ANNO CLXIII — N. 149 Giovedì Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Note vaticane

L'azione indipendente di Pio X

Il monumento a Leone XIII

(Per telefono dal nostro corrisp. vaticano)

Roma, 31 maggio sera

Padri, preti e pretonzoli francesi continuano a far pressioni, sia con scritti sia con discorsi sulla Curia Romana, per ottenere che voglia usare la sua influenza a favore di un'azione più risentita dei vescovi francesi contro il Governo della Repubblica. Costoro vorrebbero i vescovi di rimanere inerti davanti l'azione anticlericale che viene spiegata dal Governo nella presente lotta fra Stato e Chiesa. So da buona fonte che vi sono stati dei monsignori — sono i più attivi — che sono venuti espressamente a Roma. Hanno tempestato di visite Merry del Val ed altri cardinali in vece di avere influenza sul pontefice. Proprio in questi giorni sono state rinnovate le pressioni. Se queste possano avere un risultato, nessuno lo può dire, perchè Pio X, più s'inoltra nel pontificato e maggiormente si emancipa da consiglieri e da postulatori. Nei primi tempi, ve lo ricorderete, ascoltava molto certi cardinali e prelati, come l'Oreglia, i due fratelli Vannutelli, il generale dei Gesuiti ed i capi di qualche ordine religioso. Oggi, però, non è più così. Lo stesso Merry del Val, suo segretario di Stato, non è più che un passivo esecutore dei suoi ordini; anzi, se vale abbastanza spesso che si eseguiranno certi atti ad insaputa sua.

Pio X, ora, lo si vede benissimo, è divenuto alquanto diffidente verso coloro che in passato si adeguavano a collaboratori, prima di Leone XIII e poi del suo successore. I più attivi di costoro sono stati, nell'altro, eliminati. Ciò, naturalmente, suscita del malcontento nel Sacro Collegio e nell'alta prelatura. Le querimonie arrivano agli orecchi del Papa, ma egli non se ne dà per inteso, persuaso com'è, di poter far da solo, meglio che col concorso altrui. Finora, però, non si è veduto nulla di veramente importante uscire dall'iniziativa personale di Pio X: il suo pontificato, finora, non si è distinto che per taluni *motu proprio* di natura musicale ed artistica e per la Sacra Visita ordinata a Roma ed in tutta Italia. E questo, naturalmente, dà sempre maggiore argomento agli altri per dipingerlo come un pontefice sprovvisto di genialità e di quegli alti requisiti che portarono tanto in alto Leone XIII. Basta avvicinare qualcuno dei personaggi che papa Leone proteggeva, e che potevano essere considerati, in certo modo come suoi collaboratori per accorgersi che non hanno da lodarsi del cambiamento. Altrettanto decantavano Pio X nei primi tempi, quando il Pontefice seguiva, per così dire la sua strada, altrettanto, ora, dichiarano che si cercherebbe invano nell'azione del Pontefice, uno di quegli atti che portano l'impronta di un uomo di genio. Aggiungono poi, con fine ironia, che forse è troppo presto per giudicare, ma in fondo, questi atti non li aspettano.

***

Eppure Leone XIII, non c'è che dire, è già molto, ma molto dimenticato in Curia, s'intende. Basterebbe, per convincersene, parlare all'artista egregio che deve fare il suo monumento a San Giovanni in Laterano. Quante difficoltà per decidere i cardinali a sottoscrivere la somma necessaria! Sapete che sono i cardinali creati dal Pontefice defunto che devono fare le spese del suo monumento. Raramente, anzi, forse mai, vi furono nel Sacro Collegio tanti cardinali creati da uno stesso Pontefice. Nell'ultimo Concistoro, Oreglia era il solo creato da Pio IX. Ebbene, malgrado il numero considerevole di sottoscrittori, la somma destinata al monumento è proprio minima, data la sua importanza ed il suo pregio artistico. Ogni cardinale si lamentava della durezza dei tempi, delle difficoltà odierne, delle ristrettezze delle sue rimesse. Se si fosse atteso qualche anno ancora, difficilmente si sarebbe riunita la somma necessaria per l'esecuzione dell'opera d'arte che sarà veramente degna del Pontefice che ha preceduto Pio XII

Don Paolo

Pio X contro lo slavismo

Vienna, 31 maggio sera

La «Novoje Wremja» di Pietroburgo rileva che il Papa Pio X prese di fronte agli slavi una posizione che è in perfetta contraddizione col contegno osservato dal suo predecessore. Mentre infatti Leone XIII mostrò una grande condiscendenza verso gli jugoslavi e voleva servirsi di loro come ponte per una unione tra la chiesa cattolica e l'ortodossa, papa Pio X è un avversario dichiarato della propaganda slava nella Dalmazia e nell'Istria, come si ha potuto rilevare dalla dichiarazione fatta ai vescovi croati di quelle provincie, che non farebbe, cioè, ulteriori concessioni nella liturgia slava.

Giolitti a Roma

Roma, 31 maggio sera

Ieri sera col treno di Torino è giunto a Roma colla sua signora Giolitti ricevuto alla stazione da Fortis, dai sottosegretari Marsengo Bastia, Facta e Pozzi e dal comm. Salico.

Il *Popolo Romano* dice che Giolitti e Fortis si baciarono cordialmente.

Chi ebbe modo oggi di avvicinare od anche semplicemente di vedere l'on. Giolitti ha constatato un notevolissimo miglioramento nelle sue condizioni di salute.

Nella redazione dell' "Avanti,,

Roma, 31 maggio notte

Ferri comunica sull'*Avanti* che nella redazione dell'*Avanti* stesso avverranno i seguenti mutamenti: Paolo Suarbi, già licenziato, torna al giornale dopo che una inchiesta su di lui gli riuscì completamente favorevole; Cesare Castelli cessa di far parte della redazione d'accordo con Ferri; Giovanni de Nava e Michele Bianchi escono dal giornale; Enrico Leoni e Oda Lerda hanno dato le loro dimissioni, che sono state accettate; Tommaso Monicelli e Paolo Orano sono pure dimissionari, ma restano al giornale finchè non si sia provveduto alla loro sostituzione.

La guerra russo-giapponese

La Russia non è più una potenza navale

Come fu catturato Rodjenstuenesky - I rapporti dell' ammiraglio Togo - Particolari sulla battaglia - La stampa russa dice al governo: Basta!

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Come furono presi Rodjenstwensky ed altri comandanti russi

Londra, 31 maggio notte

Rodjenstwensky è veramente prigioniero. La conferma è ufficiale. La leggiera del Giappone infatti comunica questo rapporto spedito dall'ammiraglio Togo dicente che la controtorpediniera *Sarancmi* catturò la sera del 27 a sud dell'isola Urieung la controtorpediniera russa *Bieloni* a bordo della quale si trovava l'ammiraglio Rodjenstwensky, un altro ammiraglio (Felckesharspila) gravemente feriti, ed altri 80 russi fra cui [illegible] della corazzata *Souvaroff* che era stata affondata il 27. Tutti furono fatti prigionieri

Il *Daily Telegraph* ha da Mogi: «Il comandante della *Kniaz, Souvaroff* e dalla *Ammiraglio Nakhimoff* ed un'altra persona che dopo avere nuotato per parecchie ore erano esausti, furono salvati da alcuni pescatori di Simonoseki e furono fatti prigionieri.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: «Quando la corazzata *Souvaroff* colò a fondo l'ammiraglio Rodjenstwensky fu portato a bordo di un'altra nave ma fu fatto prigioniero oggi al largo di Fiumi.

Cadono perciò tutte le notizie di fonte francese e russa, che Rodjenstwensky avesse telegrafato alla moglie il suo arrivo a Wladiwostok

I rapporti dell'ammiraglio Togo

La caccia alle navi disperse

Londra, 31 maggio notte

E' giunto a Tokio il rapporto di Togo del 30 maggio, che dice: « Il corpo principale della nostra flotta combinata, avendo accettato nel pomeriggio del 28, presso le roccie di Liancourt la capitolazione delle restanti navi, facenti parte del corpo principale russo, avevamo sospeso l'inseguimento.

« Mentre eravamo occupati a prendere disposizioni circa le navi arrese, scoprimmo in direzione sud-ovest il guardacoste *Uchakoff*. Immediatamente telegrafammo alle navi *Iwate* e *Yakumo* per inseguirlo. L'*Iwate* e il *Yakumo* intimarono all'*Uchakoff* di capitolare, ma avendo questo rifiutato, fu affondato alle sei di sera. Raccogliemmo oltre 300 uomini costituenti i resti del suo equipaggio.

« Alle ore 5 di sera scoprimmo la nave russa *Dimitry-Donskoy* in direzione nord-ovest. Subito la nostra quarta divisione e la seconda flottiglia di torpediniere la raggiunsero e la cannoneggiarono vigorosamente. La nostra seconda flottiglia attaccò durante la notte la *Dimitry-Donskoy* che la mattina seguente trovammo incagliata nel litorale sud-est dell'isola Urieung, in vista della costa della Corea ».

Il quinto rapporto di Togo continua dicendo che il *Chitose* incrociando la mattina del 28 verso il nord trovò ed affondò un'altra controtorpediniera russa. Il nostro incrociatore *Matsukuma* attaccò nel pomeriggio del 28 la contro torpediniera russa che rimase naufragò.

Togo continua facendo, mediante rapporti da varie provenienze, il totale delle perdite russe del 27 al 28 maggio che è il seguente: *Souvaroff, Alessandro III, Borodino, Osliabia, Sissoi Veliky, Navarin*, cioè sei corazzate affondate, *Ammiraglio Nakhimog, Dmitri Donskoy Vladimir Monomak, Svetlana, Zemtchug*, cioè cinque incrociatori affondati: il guardacoste *Uhakoff* affondato; *Kamtchatka, Ilutish* e tre controtorpediniere affondati; due corazzate *Orel, Nicolai I*, due guardacoste *Aprasin* e *Senjavin* la controtorpediniera *Bedovi* catturati. L'incrociatore *Alzom* si suppone sia affondato.

Il rapporto continua dicendo che secondo quanto riferiscono i prigionieri, la corazzata russa *Osliabia* affondò verso le 3 del pomeriggio del 27, il *Navarin* affondò pure, *l'Almaz* fu scorto il 27 mentre stava per affondare, ma i marosi la sua sorte finale. «Non sappiamo — continua — finora se nessuna delle nostre navi abbia subito avarie gravi. Tutte sono ancora impegnate nelle operazioni. Ignoriamo ancora la cifra delle nostre perdite. Quelle della prima divisione non superano i 400 uomini. L'ammiraglio Nisu fu leggermente ferito».

Il sesto rapporto di Togo del 30 dice: «La distruzione dell'*Osliabia* e del *Navarin* è confermata. Il *Sissoi Veliky* è affondato nel mattino del 28».

Il *Daily Express* ha da Kobe: « Duemila duecentoventitre prigionieri compreso il comandante dell'*Ammiraglio Nakhimoff* sono stati condotti ieri a Sasebo »

Il *Daily Express* ha da Kobe: « I prigionieri russi dicono che non vi era per essi alcuna probabilità di successo. L'attacco della flotta giapponese fu così repentino, il suo piano così diverso, che il panico s'impadronì di tutta la flotta russa ».

Il console generale degli Stati Uniti a Shanghai dice che l'incrociatore convertito *Smolensk* trovasi a Woosung.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « Il trasporto russo *Korea* è giunto a Woosung con grandi avarie e una larga falla nella chiglia. Esso fu colpito da parecchie granate dei giapponesi al principio della battaglia navale ».

La laconicità di Togo

Tokio, 31 maggio sera

Secondo la voce popolare l'abitudine di Togo è di battersi molto e di scrivere poco. La sua condotta nell'occasione della maggior battaglia in cui siasi trovato conferma questa voce pubblica. Il suo primo telegramma al ministro della Marina comprendeva due frasi: — « *Il corpo principale della seconda e terza flotta russa è quasi annientato. Posso assicurarlo* ».

Il secondo telegramma diceva: « *Credo che la flotta giapponese abbia affondato 6 navi russe* ».

Rispondendo a questi laconici telegrammi, il barone Yamamoto dice: « La seconda e terza squadre russa, superando le difficoltà del loro viaggio verso est dettero prova di potenza poco comune, ma la vostra squadra, sbarrando la loro via, mettò fra di loro la confusione, distrusse e catturò quasi tutte le navi russe. La vostra vittoria non si limita a questo. Voi faceste prigioniero il loro comandante capo. La vostra vittoria è la massima letizia per la nostra causa nazionale. V'invio sincere felicitazioni. Cogliendo l'occasione di tributare lodi al valore del capo supremo della flotta, ringrazio tutti i vostri subordinati pei servigi con pensi sostenuti per tanti mesi ed esprimo la simpatia pei morti e pei feriti ». (*Stefani*).

Una descrizione della battaglia

Altri conflitti particolari

Parigi, 31 maggio notte

Il corrispondente del *Journal* a Tokio dice che da qualche giorno gli ammiragli giapponesi sapevano che una parte importante della armata russa doveva passare per lo stretto di Tsushima. Tuttavia Rodjenstwensky, colle sue manovre, lasciò fino all'ultimo momento gli avversari in grande incertezza. Togo era andato verso il nord e non fu di ritorno a Tsu-shima che pochissimo tempo prima della battaglia. Questa s'impegnò la mattina del 27 maggio.

Alcuni incrociatori giapponesi attaccarono la squadra russa, ma tutto ad un tratto sorse una potente squadra giapponese e cominciò un terribile bombardamento da una parte e dall'altra. Nello stesso tempo il vento, soffiando a tempesta, sollevò grandi ondate che rendevano più difficile il lavoro dei puntatori ed il compito delle torpediniere. Soltanto alle ore 17 la linea di battaglia dei russi si trovò disgiunta ed i suoi elementi sparsi cominciarono a fuggire disordinatamente verso Wladiwostock, inseguiti dalla squadra giapponese che manteneva il contatto e faceva un fuoco violento.

L'incrociatore *Nakhimoff*, disalberato, rimase presso Tsu-shima. Durante la notte che seguì il mare divenne più calmo, e tutte le torpediniere giapponesi si precipitarono all'attacco. Quando il giorno si levò, parecchie navi russe erano state affondate, e fra le altre la corazzata *Borodino*. Rodjenstwensky, che era a bordo di questa corazzata, l'abbandonò nel momento in cui affondava e la sua bandiera fu issata sulla *Oleg*. A mezzogiorno la squadra giapponese era ancora impegnata nell'inseguimento accanito del resto della squadra russa.

I giapponesi assicurano di non avere avuto che perdite insignificanti. La squadra di Wladiwostock non è intervenuta nel combattimento. Si dice che alcune navi siano nell'estremo nord del Giappone, ove una battaglia di poca importanza avrebbe avuto luogo. All'ultima ora un telegramma ufficiale lascia comprendere che la flotta giapponese è intatta. La città di Tokio è imbandierata.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo il 30 maggio, ore 5 pom: « L'ammiraglio Kamimura, che inseguì le navi russe sfuggite dopo il combattimento, dallo stretto di Corea, dà loro una battaglia nei dintorni di Wladiwostock. Rodjenstwensky, dopo che la *Souvarov*, su cui era issata la sua bandiera, sallì in aria, morì be stato salvato come il granduca Cirillo dopo la catastrofe del *Petropavlovsk*. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «La flotta dell'ammiraglio Rodjenstwensky, impegnata nella battaglia si componeva di 36 navi di prima classe. Non si crede che nessuna nave della flotta sia stata inviata al nord per tentare di passare gli stretti di Tsugarù e di La Perouse. La flotta russa si presentò in ordine di combattimento in pieno giorno ma senza tentare di dissimulare i suoi movimenti. I giapponesi ammirano l'audacia dei russi ma deplorano la loro incompetenza e la loro tattica inesistente.

I primi rapporti russi

Pietroburgo, 31 maggio notte

Linievitch telegrafa il 29: « E giunto a Wladiwostock l'incrociatore di seconda classe *Almaz*. Il comandante riferisce che il 27 la squadra di Rodjenstwensky impegnò nello stretto di Tsushima una battaglia colla flotta giapponese. Durante il giorno affondarono le corazzate *Souvarow, Borodino, Asliabia* e l'incrociatore *Orel*. La corazzata *Alessandro III* fu gravemente danneggiata. Appena cominciata la battaglia, Rodjenstwensky fu ferito e fu portato a bordo di un'altra nave. Dopo che l'*Almaz* si separò dalla squadra, la battaglia fu nuovamente ripresa nell'oscurità della notte. Il risultato della battaglia durante la notte è sconosciuto. L'incrociatore *Almaz*, tagliato dal resto della squadra è entrato a Wladiwostock ».

Secondo rapporti supplementari del comandante dell'*Almaz*, ricevuti per il tramite del comandante del porto di Wladiwostock, il trasporto *Komtchatka* è gravemente danneggiato. L'*Almaz*, non avendo potuto ricongiungersi alla squadra si diresse a Wladiwostock. L'*Almaz* ebbe il luogotenente Mochalin e quattro marinai uccisi nonchè dieci feriti, di cui tre gravemente. Mancano notizie circa la sorte degli equipaggi delle navi affondate »

La prima eco in Russia

La stampa russa dice: Basta!

Pietroburgo, 31 maggio notte

Il direttore della *Nowoje Wremia* dice che la situazione si presenta grave e richiede la convocazione immediata dell'assemblea popolare, senza attendere il compimento dei lavori della Commissione di Buliguine; lavori che già da tempo si trascinano per la lunga. Il giornale conclude che occorre la unione dei sentimenti di tutti i russi per dissipare l'onda di scoraggiamento e di sconforto che invade tutto il popolo.

La *Gazzetta della Borsa* constata che nei circoli politici inglesi desiderano ancora una nuova catastrofe nell'Estremo Oriente, che costituirebbe un nuovo successo della politica britannica, il mondo politico francese invece dimostra amichevolmente alla Russia la urgenza di concludere la pace per evitare i pericoli di una nuova collisione.

Le *Novosti* dicono che se la capitolazione prematura di Porth Arthur ha cagionato la demoralizzazione profonda prima della battaglia di Mukden, la battaglia di Tsu-shima cagiona la demoralizzazione nell'esercito di Linievitch. Il *Russ* dice che la calamità della squadra di Rodjenstwensky è di una importanza decisiva per la Russia; e aggiunge: « Abbiamo perduto il dominio sul mare; non dobbiamo pensare a ricorrere a nuove forze militari, ma dobbiamo creare nuove forze all'interno colla convocazione della rappresentanza nazionale; questa è una condizione indispensabile, un provvedimento che non può essere aggiornato. Questo varrà a restituire al popolo la sua fede nel successo del suo ideale ».

Il *Russkoie Slovo* constata che l'autocrazia ha condotto la Russia, che aveva gli occhi bendati, sull'orlo dell'abisso; ma la guerra attuale le ha fatto cadere la benda e la nazione grida ora a gran voce: «Basta! Basta!».

Il *Nascisa* dice che la sua consolazione è nella speranza che tanta vergogna scuoterà la Russia che riunirà tutte le sue forze sociali

Lo *Sviet* organo ultra-conservatore panslavista dice che se la Russia non può più fare la guerra per mare, la continuerà per terra con perseveranza piuttosto che fare la pace che farebbe della Russia una potenza secondaria e cagionerebbe la sua disgregazione interna. La Russia non cederà un pollice di terreno

Il giornale deplora la stupidità dei governi inglese, americano e tedesco che aiutano i giapponesi, mentre che questi più tardi espelleranno tutti gli europei dalla Cina dominando gli americani.

Il *Rasviet* organo del principe Dukhtomski, constata che la Russia non deve contare sulle apparenze di nessuna potenza.

Il *Petersbourg Listok* fa osservare che l'istruzione, l'eguaglianza e la libertà che hanno date la vittoria al Giappone mostrano alla Russia ciò che essa deve fare per mettersi dalla parte di tutti i popoli civili.

Pace a qualunque condizione

Berlino, 31 maggio notte

La *Gazzetta della Borsa* dice che il partito che voleva la guerra, troverà ora difficilmente gli argomenti per sostenerla. La *Amburger Nachrichten* dice che il prestigio russo in Estremo Oriente è morto. Il *Leipziger Tageblatt* dice che il mondo intero si meraviglia del disastro russo mentre invece ha piena ammirazione pei giapponesi che hanno riportato la più grande vittoria navale che la storia possa rammentare.

L'*Hannover Kurier* dice che la Francia per detto la battaglia di Trafalgar, ma d'altra parte Napoleone costringeva Ulma a capitolare e la vittoria compensava ad usura il disastro navale, mentre Linievitch non potrà riparare gli errori commessi da Kuropatkine. La croce di Sant'Andrea si china dinanzi alla bandiera di sole levante (levante per davvero!).

Parecchi giornali dicono che la Russia è divenuta, con questo, una potenza di secondo ordine; ancora una sconfitta di più ed essa conterà ben poco, per molto tempo, nella politica del mondo. Se vuol riparare in qualche modo ai suoi disastri, deve concludere subito la pace a qualunque condizione ed operare delle sagge riforme all'interno, riforme di libertà e di giustizia che la rinforzeranno.

Il "Gromoboi,, saltato in aria

Londra, 31 maggio notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Il *Gromoboi* con a bordo 800 uomini mentre da Wladiwostok urtò in una mina posta dai giapponesi. L'equipaggio e la nave sono perduti.

La Terza Italia

Sarebbe cosa assai lusinghiera che uno straniero si occupasse del nostro paese con sì profonda conoscenza dei fatti e con sì grande intelletto d'amore, e noi dovremmo ben rallegrarci di tale avvenimento, unico più che raro, e pagare di tutta la nostra gratitudine quella ben fatta anima nord americana. Ma poichè è per la rarità della cosa, e perchè troppo spesso, nel corso di queste diciannove lettere, sotto la veste delle parole traspare uno spirito italiano inteso nel migliore fede ai migliori destini della patria, noi non esitiamo a ringraziare direttamente Federico Garlanda, sallegrandoci ancor più con queste pagine, ove si bene si accoppiano l'acume della critica e il fervore patriottico, sieno essere di penna nostrana.

Di quanti parlando o scrivendo hanno messi a nudo le piaghe morali, economiche e politiche che affliggono l'Italia, nessuno, forse, ha saputo farlo con mano tanto di riserbo premuroso, ma risoluto, come il Garlanda. Non parlo di chi si erge a censore mancando di tatto, d'esperienza e di cultura o partendo da preconcetti anilaterali e pessimisti (disgraziatissima prerogativa della nostra razza) o, peggio ancora, mirando alla propaganda dell'odio e alla dissoluzione d'ogni più puro ideale; tutti costoro hanno in sè la loro condanna. Ma anche i più volonterosi, messi a nudo queste povere piaghe, le hanno lasciate ringrandire nella cancrena della polemica e dell'accademia. Talchè, sotto questo punto di vista la *Terza Italia* ci sembra un libro venuto a riempire una vera lacuna in quella letteratura del genere che non mancò di darne con abbondanza grande, ma con inadeguato successo di risultati pratici, da quando — anno trascorsi ne, o anche lustri — scrittori grandi e piccoli, solo nei brevi spiri della libertà, hanno potuto sbizzarire il loro spirito critico a spese dell'Italia indipendente ed una.

***

Un altro pregio per un libro, che vuol essere d'interesse generale, è quello dell'attualità. Non difficile è presentare una soluzione, delle tante che agitano la vita nazionale, sviscerarla, ridurla a problemi concreti, anche dicarne la soluzione migliore, ma è opera d'utilità limitata e contingente a più colti e studiosi e un esiguo numero di anni; non difficile ancora il passare in rassegna tutte le questioni con criteri generali senza approfondirle, ma è opera allora totalmente destituita d'interesse e che cade in quello che è fra i difetti della critica il più condannabile: la superficialità.

Il Garlanda è riuscito invece a trattare a fondo molte cose di vitale importanza nel breve giro di 350 pagine accessibili a chiunque. Egli dà a divedere che di ogni singolo problema è così edotto da potersi fare, quando le volesse, altrettanti trattati a sè, pari a quello che abbiamo innanzi; si intuisce che le sue diciannove lettere potrebbero venir sviluppate in diciannove volumi, giacchè un riassunto su argomenti tanto svariati così bene distribuito e proporzionato in ogni sua parte non è possibile se non a chi abbia precedentemente veduta da vicino ogni cosa, sì da poter con occhio sicuro abbracciarne e determinarne l'insieme. Portanto nel suo stile elegantemente dimesso e scorrevole la trattazione sommaria, frutto di modesti intendimenti e del desiderio di correre per le mani dei più, ben si distingue da quei riassunti resi necessari dal difetto di scienza.

Nulla, o quasi nulla ha omesso il Garlanda di tutto ciò che palpita nella vita moderna della Nazione.

Riassumere qui adeguatamente le sue lettere sarebbe impossibile dacchè il lavoro è di per sè stesso una sintesi perfetta ove se nulla manca nulla si può togliere senza danno. Supposti noti i fatti egli ne deriva le conseguenze nella realtà quotidiana; vede l'Italia come è, e la sogna quale dovrebbe essere. Si vale di tutti gli elementi per nutrire la sua censura, e li tutti, ed anzi degli stessi per nutrire le sue speranze.

***

Gli indirizzi della politica interna, estera e coloniale, i sistemi amministrativi, il regime tributario, l'insegnamento, l'amministrazione della giustizia e della pubblica sicurezza, l'agricoltura, l'industria e il commercio, l'organizzazione militare, i servizi pubblici e privati, i rapporti di diritto ecclesiastico, l'arte, la letteratura, le professioni e i mestieri, lo spirito nazionale nelle sue estrinsecazioni collettive e singolari, morali, intellettuali e religiose, tutto egli vede e disamina, di tutto scornando la parte buona da quella corrotta, falsata, inceppata da formalismi e pregiudizi stantii, da eccessi burocratici, da errori consapevoli e inconsapevoli diuturnamente accumulati dall'assenza di educazione civile e politica, dalla cecità dei governi e dalla mancata cooperazione del popolo.

Procede spesso per via comparativa appoggiandosi alle organizzazioni d'altri Stati, in ciò che hanno di buono s'intende, perchè egli non è un anglofilo nè un francofilo, nè un germanista; ma ama sinceramente il suo paese e vorrebbe importarvi tutto quanto vi è di buono al mondo per incamminarlo, su basi più salde, verso la sua stella. Ed è lieto quando il confronto può determinare una qualsiasi condizione di superiorità per la nostra gente di fronte alle altre; quando ha modo di dimostrare, e questo è merito che basterebbe da solo a valergli tutta la nostra riconoscenza, che gli stessi rimedi ai mali d'Italia devono scaturire da quelle fonti inesaurite, e inesauribili nei secoli, donde l'Italia trasse la sua grandezza di un giorno.

Se un augurio si può fare, più che al libro e al suo autore, a noi stessi, si è che la *Terza Italia* sia desiderata da chi sta in basso e si

(1) Lettere di un «Yankee» tradotte ed annotate da Federico Garlanda.

ingenia, più o meno violentemente, senza sapere che cosa voglia nè donde proceda la sua miseria; raccolta con plauso da chi sta in alto, sia una cattedra o un seggio parlamentare di governo.

A tutti, diretti e dirigenti, piccoli e grandi ne traggano insegnamento ricordandosi che in questa terra, prediletta dal sole e benedetta dal mare, si rinnovella sempre, nella visione di una perenne bellezza, il gentil sangue forte a produrre le cose nobili e grandi; ma che, ove a tanta esuberanza di vita non presieda saldamente la coscienza dell'onestà e del dovere, è necessario ognuno si imponga, senza reticenze, la sua missione rivelatrice e correttrice, facendo sua la frase di Marco Aurelio che l'autore cita nella sua premessa.

« Tutte le tue parole abbiano un accento di verità eroica »

una veneziana

SPORT

L'"Yachting" attraverso la Manica

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 31 maggio sera

Il comitato per lo *yachting* dell'*Automobile Club* francese d'accordo con quello britannico ha deciso che la corsa attraverso la Manica, indetta per il 15 luglio, comincierà da Boulogne alle otto del mattino e si svolgerà sul percorso Boulogne-Falkerstone-Boulogne. Vi saranno 4 classi per gli *yachts* da corsa e da crociera, allo ordinario serio per battelli sotto i metri 8.50, metri 12, metri 18, eventualmente aggiunta un'altra *extra*.

Le iscrizioni s'accettano fino il 24 giugno alla tassa ordinaria e a doppia spesa da 24 giugno al 12 luglio. I battelli in gara dovranno arrivare a Boulogne il 12 luglio al più tardi ed essere pronti per la corsa il 14. Se il 15 fosse cattivo tempo, la corsa verrà rimandata al giorno seguente, senza ulteriori iscrizioni. Vi sono circa 2 mila sterline di premi in danaro.

I crediti per la Marina

Il progetto di legge dell'ammiraglio Mirabello

approvato dalla giunta del bilancio

(Per telefono alla "Gazzetta")

La discussione

Roma, 31 maggio sera

La Giunta del Bilancio dopo avere rimandato alla sottogiunta della guerra e della marina l'esame del disegno di legge per maggiori assegni al bilancio della guerra ha intrapreso la discussione del progetto per maggiori assegnamenti alla marina militare. Si leggono quindi i quesiti proposti dalla Giunta e le risposte date ad essi dal ministro della marina e da quello del Tesoro, dalle quali risulta fra l'altro che l'avanzo effettivo dell'esercizio 1905-906 è valutato a 37 milioni e che le maggiori spese per la guerra non ecorderanno gli 11 milioni annui per tenere tre classi di leva permanentemente sotto le armi. Il ministro del Tesoro esprime quindi la sua fiducia che il bilancio del Tesoro non verrà spostato dalle spese per la guerra e per la marina.

Intervengono quindi alla seduta i ministri Fortis, Carcano e Mirabello.

Fortis dichiara che l'approvazione del disegno di legge è imposta dagli interessi del paese e che il governo insiste perchè il progetto sia approvato senza modificazione. Soggiunge che governo e parlamento devono essere messi in grado di affrontare eventi che non si possono prevedere. Approvato il disegno di legge e gli stanziamenti relativi, il governo potrà affrettare l'esecuzione del programma navale considerato nella legge stessa.

Sulle dichiarazioni di Fortis parlano gli on. Bertolini e Guicciardini.

Mirabello dà quindi ampi schiarimenti sulle singole questioni sollevate dalla Giunta.

Assentatisi i ministri, Cottafavi presenta il seguente ordine del giorno: «La Giunta approvando i concetti informatori del disegno di legge, passa alla nomina del relatore».

* * *

Contro questo ordine del giorno parlano gli on. Guicciardini e Bertolini concludendo col chiedere che si ritardi la discussione del progetto di legge fino alla presentazione di quella parte della relazione della commissione d'inchiesta sulla marina che riguarda le costruzioni.

Arlotta dichiara che l'on. Ginoso presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina lo ha autorizzato a dichiarare che la Commissione stessa non si occupa del disegno di legge in discussione e che l'on. Ginoso come deputato approva il disegno di legge.

L'on. Arlotta chiede quindi che si proceda all'esame del progetto di legge e propone di passare alla discussione degli articoli.

L'on. Guicciardini osserva che il disegno di legge è tale da dover essere esaminato anche nel suo complesso. Saporito voterà il progetto per le nuove spese. Arlotta propone che si voti la prima parte dell'ordine del giorno Cottafavi rinviando a domani la discussione degli articoli e la nomina del relatore. Delle stesse idee sono gli on. Cortese e Cao-Pinna i quali presentano un ordine del giorno nel quale si propone che la Giunta approvi in massima il disegno di legge passando domani alla discussione degli articoli. Venutisi ai voti gli on. Falletti, Guicciardini e Bertolini dichiarano di astenersi e l'ordine del giorno Cao-Pinna è approvato con dodici voti favorevoli e tre astenuti.

La Giunta approva quindi la relazione De Marinis sull'ordinamento della Colonia del Benadir.

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni alla Giunta del Bilancio ha sostenuto ha detto che il governo ha formulato un programma minimo per tutto il dodicennio, ma non ha affatto determinato se le nuove costruzioni e provviste abbiano a farsi in quattro più che in sei od in dodici anni, e se l'accelerare o meno la esecuzione del programma dipenderà dall'apprezzamento delle condizioni generali politiche.

Il presidente del Consiglio, — aggiunse il *Giornale d'Italia* — negò pertanto di discutere sulla base dell'esecuzione del programma in un quadrennio.

I crediti per il bilancio della guerra

Roma, 31 maggio notte

L'on. Pais ha presentato alla Giunta del Bilancio la sua relazione sul bilancio della guerra. Il *Messaggero* ne pubblica un sunto.

Il relatore tratta della difesa del nostro confine, espone ciò che hanno fatto gli altri Stati e specialmente l'Austria per la frontiera a noi confinante. Per quanto riguarda la frontiera francese può asserire come non vi abbia vallata corrispondente a valichi della frontiera alpina la quale non sia sbarrata da una duplice linea di fortificazioni, e per quanto riguarda la difesa della costa del Mediterraneo, la Francia ha adottato il concetto di radiare tutte le opere e piccole piazze antiquate non necessarie e che già formano un cordone lungo la costa del Mediterraneo, per concentrare tutti i mezzi disponibili sopra poche piazze forti di cui ha completato e perfezionato le condizioni difensive.

Per quanto riguarda l'Austria, l'on. Pais dice che essa verso l'Italia ha gradatamente sviluppato un largo programma di organizzazione difensiva. Per l'effetto di tali vasti piani, fra l'altro il saliente tirolese-trentino è stato trasformato in regione fortificata col suo nucleo centrale a Trento. Vennero sbarrate tutte le valli che dal saliente italiano del Cadore sboccano nel Pustertal e quelle che dal saliente italiano del Friuli conducono più direttamente al centro della monarchia. Anche la difesa della costa Adriatica e dei paesi limitrofi venne assicurata.

Passando quindi a trattare della difesa italiana, l'on. Pais dice che è noto che sin qui la organizzazione difensiva del nostro territorio si è limitata alla frontiera nord-occidentale; ma non può dirsi che essa frontiera sia tuttora completa lungo le coste e nelle isole. Le piazze forti marittime richiedono tutt'ora importanti lavori. Per quanto riguarda la frontiera settentrionale, Pais dice che nessuna difesa si opporrebbe sin qui a eventuali incursioni; ed anche alla difesa della frontiera nord orientale non vennero da molti anni dedicate le necessarie cure.

Infine riporta alcuni periodi di un discorso del presidente della repubblica degli Stati Uniti sulla necessità per uno Stato di essere forte; e conclude dicendo che la nazione per mezzo dei rappresentanti deve preparare quanto occorre per difendere il paese e per costituire un esercito.

Il lavoro legislativo

Roma, 31 maggio notte

(*mg*). Parlamentarmente quella d'oggi — dopo le molte giornate perdute — è stata una buona giornata. Essa segna al suo avere la discussione pubblica del bilancio della Giustizia, condotta a termine quella dei crediti per la marina militare con l'approvazione dell'ordine del giorno Cao-Pinna-Cortese. Il tentato ostruzionismo dell'on. Bertolini — il quale avrebbe voluto subordinare la discussione del progetto alla presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta — con le dichiarazioni dell'on Arlotta, che ne aveva ricevuto espresso incarico dal presidente della Commissione d'inchiesta, abortì. Domani la Giunta nominerà il relatore, che sarà certamente l'on. Arlotta.

Assai confortanti sono state le risposte del ministro del Tesoro sulla situazione della finanza. Esse dissiparono molti dubbi sulla capacità del bilancio a sostenere maggiori aggravi e agombrarono la via ai maggiori ostacoli che incontrava l'approvazione dei crediti. Merita nota che nel voto sull'ordine del giorno Cao-Pinna-Cortese gli stessi sonniniani si divisero: il Bertolini e il Guicciardini da una parte ed il Chimienti dall'altra, e non trovarono seguito nelle altre frazioni della Sinistra, imperciocchè il Falletti, lasciato solo a votare con loro, è rimasto uno dei più fidi del Giolitti. La questione delle eventuali opere di allargamento dei porti dell'Adriatico per farne base di rifornimento della flotta è stata posta oggi dall'on. Chimienti ed ha provocato dal ministro della marina risposte precise. Impossibile utilizzare il porto d'Ancona; qualche utile potrà trarsi da Brindisi, limitatamente a navi di poca pescagione; in migliori condizioni è Venezia, e la flotta potrà giovarsene se si provvederà ai necessari lavori per i quali l'azione del ministero dei Lavori Pubblici è stata fiacca, insufficiente e lenta.

La Giunta delle elezioni — presenti 16 dei 20 membri che la compongono — dopo la discussione ha deliberato — 13 contro 3 — le dimissioni. L'articolo 20 del regolamento interno della Camera statuisce che i deputati nominati dal presidente a costituire la Giunta delle elezioni non possono rifiutarsi. Se non possono rifiutare il mandato, logico sarebbe che neppure potessero rassegnarlo; ed infatti questo è il parere di autorevoli parlamentari. Ma gli atti registrano ripetute dimissioni della Giunta delle elezioni ed altrettanti voti dell'assemblea che le respinge. E qui sorge un'altra domanda. La nomina della Giunta delle elezioni essendo attributo esclusivo del presidente della Camera (art. 12 reg) non è all'Assemblea, ma soltanto al presidente che spetta risolvere le eventuali crisi. Però anche questa è diventata una questione oziosa, perchè contrariamente alla dottrina ed alla logica l'assemblea fu costantemente chiamata a deliberare ogni qualvolta capitò il caso di dimissioni in massa della Giunta. Così avverrà anche domani ed è facile prevedere che la Giunta con un voto, al quale concorreranno tutte le parti della Camera, sarà invitata a non insistere nelle date dimissioni.

L'INIZIATIVA DEL RE

Riunione delle Commissioni

Un ricevimento alla Consulta

Roma, 31 maggio notte

Il *Giornale d'Italia* reca che procedono le riunioni delle tre commissioni alla conferenza internazionale agricola e della relativa sottocommissioni per studiare la funzione, il compito ed i mezzi per attuare il nuovo istituto. Stamane si riunirono la prima e la terza commissione; nel pomeriggio la prima e la seconda.

Il *Giornale d'Italia* dice che sopratutto vivaci sono state le discussioni in seno alla commissione che studia e dovrà poi riferire intorno alla formazione dell'Istituto. Le due correnti: istituto di Stato ed internazionale agrario si erano così delineate: italiani e francesi da una parte, tedeschi, austriaci ed inglesi dall'altra. Si fece un attivo lavorio dalle due parti per persuadere quelli che sono ancora indecisi, ma si prevede che si troverà una strada di temperamento e di conciliazione. Non vi è poi creduto necessario procedere ad una specie di fusione delle due sotto-commissioni che studiano la formazione e la applicazione del nuovo istituto, rimettendo ad un altro lo studio dei mezzi finanziari con cui esso dovrà sorgere. Lo stesso giornale pubblica che il lavoro fatto dalle rappresentanze delle organizzazioni agrarie non invitato per influire sulle deliberazioni della conferenza, avrebbe provocato la rimostranza di alcuni delegati della conferenza. Domani le sedute proseguiranno dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Stasera alla Consulta ha avuto luogo un ricevimento offerto dal ministro degli affari esteri ai membri della conferenza agricola internazionale. Nella vasta e ricca sala del palazzo della Consulta, illuminata ed addobbata con arte, si aggiravano numerosi invitati, fra i quali il corpo diplomatico al completo, i ministri ed i vari deputati e senatori. Il ricevimento riuscì animato. Agli invitati fu servito un sontuoso *buffet*.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

alla Camera dei deputati

(Per telefono alla Gazzetta)

Seduta antimeridiana

Roma, 31 maggio sera

Presidente MARCORA.

Si approva il disegno di legge di proroga al 31 dicembre 1905 del termine assegnato alla commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Parla il ministro

FINOCCHIARO APRILE (*segni di vivi attenz.*). Esprime anzitutto il suo grato animo a coloro che hanno preso parte a questa discussione, per la benevolenza dimostrata verso di lui e tributa speciali ringraziamenti e vivi encomi all'on. relatore, per l'opera sua dotta e coscienziosa e pel suo genziale discorso.

Cominciando dall'ordinamento del Ministero, annuncia che la legge sul casellario centrale è in via di esecuzione, che il regolamento è stato redatto e che ora trovasi dinanzi al Consiglio di Stato. Per quel che riguarda l'ordinamento del personale, esso è stato prontamente comunicato ai singoli funzionari del Ministero, per le opportune osservazioni ed a tutela dei loro legittimi interessi. L'on. Schanzer ha accennato alla funzione e all'importanza della istituzione di un ufficio legislativo; il ministro dichiara di condividere pienamente questa opinione, e assicura essere suo proposito di dare a quest'ufficio il più completo, stabile e razionale ordinamento (*bene*).

Riforma giudiziaria

Dei vari disegni di riforme parziali dell'ordinamento giudiziario, che sono innanzi alla Camera, il ministro mantiene quello che concerne le guarentigie della magistratura, allo scopo di assicurarne sempre più la indipendenza. Quanto ai concetti che dovrebbero informare una generale riforma dell'ordinamento giudiziario, non ha che a ricordare e confermare ciò che ebbe a dire come deputato, nel 1903, a proposito del disegno presentato dal compianto G. Zanardelli.

Il problema deve essere risolto nel suo complesso; non limitandosi a rimedi parziali; e il ministro si propone di disciplinare legislativamente con le necessarie cautele e garanzie, la delicata materia delle promozioni dei magistrati, a fine di precludere l'adito anche ai sospetti di favoritismi o di irregolarità, e di porre la posizione dei magistrati sotto la suprema e serena tutela della legge (*vive approvazioni*).

Si propone di vietare ai magistrati di assumere uffici elettivi nei luoghi della loro giurisdizione e vigerà la sua attuazione anche alla questione delle funzioni di arbitro affidate ai magistrati per impedire che arrechino inconvenienti ed abusi. La questione dei limiti d'età dovrà pure richiamare l'attenzione del Parlamento, non essendovi ragione di fare condizioni diverse alla magistratura giudicante e alla inquirente.

I pretori

Si è parlato dei vice pretori onorari; certamente sarebbe preferibile avere tutti vice pretori di carriera; ma ciò non sarebbe ora possibile. Disporrà tuttavia che le nomine che mancano, cadano su persone assolutamente degne e che siano escluse coloro che vorrebbero far servire l'ufficio a fini partigiani o professionali (*benissimo*).

Per i discorsi inaugurali, provvederà che i rappresentanti del P. M. si astengano da polemiche e divagazioni inopportune. Conviene d'altra parte riconoscere che questi discorsi sono di grande utilità per le eventuali riforme legislative, e tanto più lo saranno se si seguirà il sistema di designare annualmente una speciale questione come obbietto dei discorsi medesimi (*benissimo, bravo*).

L'oratore si riposa per pochi minuti; molti deputati si congratulano con l'oratore.

Riprendendo il suo discorso, il ministro dichiara che prenderà in esame tutta la riforma dell'organico delle cancellerie, anche in vista della legge recentemente approvata per l'aumento di 500 posti.

Venendo all'amministrazione del fondo pel culto, dichiara che non mancherà di tener conto delle raccomandazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio.

Il fondo pel Culto

Si pronuncerà invece, tenendo conto delle modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge per aumentare fino a L. 1000 le congrue parrocchiali; ciò varrà a dimostrare ai parroci che lo Stato si occupa di loro e varrà ad indurli alla loro volta a non dimenticare che i doveri religiosi non debbono mai far loro dimenticare i doveri di cittadini (*benissimo, bravo, commenti*).

Circa gli economati dei benefici vacanti, ricorda che secondo altra volta ministro, provvide a riordinare per legge e per regolamento tutta questa amministrazione.

Un'altra gravissima questione è quella che riguarda la sorveglianza della Corte dei conti sull'amministrazione economale. Tale questione non può essere risolta che dal potere legislativo e il ministro prende formale impegno di presentare il relativo disegno di legge (*vive approvaz.*).

Grave ed ardua è il problema del modo come procede in Italia la giustizia penale e generale è il lamento sulla eccessiva lunghezza e teatralità di certi dibattimenti. A togliere questi inconvenienti, gioverà migliorare l'istituzione della giuria, che, opportunamente riformata, potrà sempre rendere utili servigi alla causa della giustizia.

Annuncia che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno del nuovo codice di procedura penale, che, inspirato alle condizioni, ai sentimenti, alle tendenze dei tempi moderni, dovrà essere il degno complemento del codice penale unico dato da Zanardelli (*vive approvazioni*).

Molti deputati si congratulano col ministro.

PRESIDENTE: Il discorso dell'on. ministro Guardasigilli sarà continuato nella seduta pom.

La seduta termina alle ore 11.55.

Seduta pomeridiana

La seduta comincia alle ore 14.

La riforma dei Codici

FINOCCHIARO APRILE continua il suo discorso (*segni di attenzione*). Deplora con la Giunta del bilancio e i deputati Falconi e Canevari il grave progressivo aumento delle spese di giustizia e dichiara che intende provvedere perchè, pur lasciando alla giustizia ogni mezzo per l'accertamento della verità, sia evitato ogni sperpero. E la riforma del codice di procedura penale semplificando ogni ritualità, concorrerà notevolmente a ridurre le spese di giustizia.

Alla speciale interrogazione dell'on. Fasoli, risponde che è suo intendimento di studiare sostanzialmente la legislazione sulla stampa incompatibile con gli odierni processi tecnici delle arti tipografiche e studiare come si possa meglio regolare il sequestro preventivo in armonia col diritto comune. Per ciò che riguarda la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, altra volta l'oratore presentò un disegno di legge informato a questo principio e non ha bisogno di dichiarare che non ha mutato opinioni in proposito (*bravo, bene*). Non può prendere impegni di presentare un disegno di riforma del codice di procedura civile, stanno tuttavia obbietto di studio i singoli problemi, come quello relativo al fallimento estero ai non commercianti.

Risponde a tutte le osservazioni e a tutte le proposte, concludendo dichiara che rivolgerà la mente precipuo le sue cure a due problemi: alla tutela della dignità e della indipendenza della magistratura che considera come il sommo e il più sacro dei suoi doveri, e alla riforma del codice di procedura penale.

Si augura che l'opera sua particolarmente intorno a questi due importantissimi obbietti sia tale che quando lascierà il suo posto di ministro, egli possa dire che la Camera tutta riconosce che l'opera sua non è stata del tutto vana per la causa del diritto e della giustizia (*approvazioni e applausi. Molti deputati si congratulano col ministro*).

Si discutono quindi gli articoli.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia esce con tanto anticipo sugli altri giornali che soltanto questi d'Italia e d'Europa possono contenere tutti i principali quadri d'insieme con quello di alcune altre giornate. Essi abbracciano

Il viaggio del re di Spagna

Impressioni francesi sui brindisi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 31 maggio sera

I giornali si felicitano per le accoglienze fatte al Re di Spagna e accennano alla sincerità delle dimostrazioni di ieri, ma essi non commentano ancora i brindisi fatti; tuttavia la *République Française* approva pienamente il brindisi del Re. Non basta, dice, che la Francia e la Spagna vivano eternamente in pace, occorre che una cooperazione intima si stabilisca fra esse. Questa unione è un fatto compiuto per quanto concerne la questione marocchina. Le parole del re «accordo perfetto» dicono come sia impossibile parlare di discordie tra la Francia e la Spagna. Questa dichiarazione conferisce un valore grandissimo alla visita del re.

Stamane il re di Spagna e Loubet si recarono a visitare agli Invalidi la tomba di Napoleone e il Panthéon. Il Re si fermò dinanzi le tombe di Carnot e Victor Hugo. All'uscita dal Panthéon gli studenti offrirono ad Alfonso un mazzo di rose.

La serata di gala

Alfonso ed il presidente si recarono poscia a *Notre Dame* ove il cardinale Richard diede il benvenuto al re che lo ringraziò per le sue parole.

Dopo visitato il coro ed il tesoro, il re e Loubet si recarono all'*Hôtel de Ville*. Il presidente del Consiglio municipale Brousse ricevendo il re gli diede il benvenuto esprimendogli i suoi voti per la prosperità della Spagna, soggiunse di vedere nella visita del re di Spagna un pegno intimo di accordo fra popoli che nulla separa. Il viaggio di Alfonso è il complemento di quello del Re d'Italia; coronando l'unione di tutta la famiglia latina.

Brousse rilevò infine che il re Alfonso gli recherà prossimamente messaggero di pace nel mondo, in Inghilterra pace unito alla Francia da accordo cordiale.

Il prefetto della Senna a sua volta presentò al re i suoi voti per la grande sorella latina. Il re ringraziò dicendo che conserverà sempre a sua amicizia per la Francia.

Il re si recò quindi all'ambasciata di Spagna seguito lungo il percorso.

Durante la mattinata ha piovuto dirottamente.

La giornata di Re Alfonso

Il Re di Spagna è uscito dall'ambasciata di Spagna alle ore 6 pom., accolto da calorose dimostrazioni. La carrozza reale ha attraversato il *boulevard* Descourdes, i cui marciapiedi erano gremiti di folla gridante: « Viva il Re! Viva la Spagna! ». Lungo il percorso del corteo reale, da molti balconi furono gettati fiori sulla carrozza reale.

Stasera al Ministero vi fu un pranzo intimo a cui assistettero i personaggi del seguito del Re. Il Re assisterà domattina alla Messa nella chiesa di Santa Clotilde. Stasera vi fu un pranzo offerto dal Municipio di Parigi ai rappresentanti del Municipio di Madrid. Ai *dessert* furono scambiati brindisi cordiali, inneggianti alla concordia dei popoli latini.

Re Alfonso con Loubet assistette poi alla rappresentazione di gala al *Teatro dell'Opera*. Al loro arrivo nel teatro, il Re e Loubet furono vivamente acclamati.

L'attesa di Alfonso XIII a Londra

Il prezioso scrigno che gli sarà offerto

Londra, 31 maggio sera

Il bellissimo scrigno che conterrà la pergamena commemorativa del ricevimento del Re di Spagna al *Guild hall* e che verrà presentato al re Alfonso il 7 giugno verrà esposto nella vetrina di un gioielliere della *City*. Lo scrigno è una riproduzione in oro a 18 carati di un antico forziere spagnuolo. Sullo scrigno vi sono alcune figurine delicatamente lavorate che sorreggono il blasone araldico della *City*. Uno dei lati maggiori dello scrigno è ricoperto da un bellissimo disegno in smalto rappresentante il *Guild hall*; sui fianchi minori altri smalti rappresentano il ponte della Torre e la Cattedrale di San Paolo. Sull'altro lato è la descrizione dedicatoria colle parole *Re ng Alfonso XIII* in diamanti; dai lati dell'iscrizione sono gli stemmi nazionali di Spagna e d'Inghilterra, pure in smalto. Lo scrigno è sostenuto da 4 draconi alati. I competenti lo giudicano come uno dei meglio riusciti lavori di oreficeria prodotti a questi ultimi tempi.

Nell'ambiente cittadino anglo-irlandese vi è grande aspettativa per la visita del re di Spagna. Tra l'arcivescovato di Westminster e l'ambasciata di Spagna corrono trattative per regolare i contratti d'una visita che il re farà alla cattedrale cattolica di Westminster. Qui vi si celebrerà in suo onore una solenne messa cantata, nella quale officerà l'arcivescovo monsignor Bourne. E' probabile pure che il sovrano conceda un'udienza particolare all'arcivescovo. Andando a Windsor il 9 giugno il re visiterà anche il famoso collegio cattolico detto *Beaumont College*, e vi sarà ricevuto dal reverendo Padre Hampton rettore del collegio stesso.

La tragica morte in duello

del deputato ungherese Stefano Keglevich

Budapest, 31 maggio sera

Il conte Stefano Keglevich intendente dei due teatri sovvenzionati di Budapest e deputato al Parlamento, è stato ucciso in duello ieri mattina alle 8 e mezzo. Era suo avversario il deputato dr Carlo Hencz del partito liberale.

Ecco come si svolsero i fatti ch'ebbero il triste epilogo: Durante una pausa nella seduta di ieri l'altro alla Camera, alcuni deputati della opposizione commentavano il fatto che dei deputati liberali avevano riso mentre parlava lo on. Navay democratico. Il dr Hencz definì questo riso una sghignazzata e alla domanda donde fosse venuto rispose: l'on. Keglevich ha sghignazzato. Questi ch'era poco discosto udì la espressione al suo indirizzo e per tutta risposta gli diede dell'*asino*. Il dr Hencz allora lo investì con atroci offese. Da ciò la sfida da parte dell'on. Keglevich. Venne stabilito un duello alla spada, senza esclusioni di colpi. Figuravano da padrini, per l'on. Keglevich, l'ex deputato Aurelio Münnich e l'on. Giorgio Carolyi del partito liberale, per il dr Hencz gli onorevoli Szabo e Busath democratici. Dirigeva l'on. Szabo.

L'assalto fu oltremodo violento. Il primo colpo partì dal Keglevich che venne rapidamente parato dal Hencz, e allorchè il primo si gettò per la seconda volta sull'avversario, questi gli allungò contro la propria lama; il Keglevich accecato dall'irruenza della propria mossa andò ad infilzarsi in essa, e cadde riverso, colpito mortalmente al cuore. L'opera dei medici riuscì vana; pochi istanti dopo il povero conte spirava. La puntata fu così violenta che la lama, come asseriscono i testimoni al duello, spuntò fumante dalla schiena.

La notizia dell'esito letale di questo duello si diffuse rapidamente destando la più viva impressione.

Per l'inaugurazione della Manifattura dei tabacchi al Montenegro

Cettigne, 31 maggio sera

Ieri sono giunti parecchi italiani per la solenne inaugurazione della manifattura dei tabacchi del principato con impianto a Podgoritza. Tra essi vi è il direttore generale delle privative in Italia, che rappresenta il ministro delle finanze italiane ed altri sette funzionari, il conte Ruggero Revedin, il senatore Papadopoli e parecchi altri.

L'arresto d'un anarchico sospetto

Parigi, 31 maggio notte

E' stato arrestato ieri l'anarchico Giovanni Cazzarani proveniente da Nizza. Gli fu trovato un lungo pugnale: egli dichiarò al Commissario che aveva intenzione di lavorare con esso

I DISCORSI DEL GIORNO

Le piccole inondazioni

Mentre non è ancora esaurita la dolorosa e lunga narrazione dei tristi fatti accaduti in queste ultime settimane in causa delle abbondanti pioggie che hanno flagellato le nostre campagne, e mentre fervono le discussioni sui mezzi atti a riparare, almeno in parte, a tanti mali, ed a scongiurarli entro il limite del possibile, mi si permetta di richiamare l'attenzione anche su casi che apparentemente hanno minore importanza, ma che se pure non hanno aspetto terrificante, rappresentano tuttavia la miseria ed il malessere nelle popolazioni agricole.

Voglio dire così delle *piccole inondazioni*, dei già allagamenti più o meno estesi che qua e là si verificano ad ogni evenienza di pioggia prolungata nelle zone che pur non hanno a temere la furia d'un gran fiume nè l'irruenza d'un grosso torrente. Sono invasioni di acque tranquille che non spaventano alcuno, ma che dove quiete non danneggiano e campi e case, dimezzando i raccolti, lasciando dietro di sè un lungo strascico di malanni e di prolungate minacce per la salute di quanti debbono vivere in abitazioni inumidite, in vicinanza a fossati nei quali ristagnano gli ultimi avanzi dell'allagamento.

Da questi minimi ma numerosi nemici, sono bersagliati molti territori del nostro litorale, e ad essi debbonsi in gran parte quelli inconvenienti che invece si sogliono attribuire alla bassa giacitura dei terreni. — Ma l'ultima inondazione dovrebbe riuscire molto istruttiva, perchè rare volte ed in periodi piovosi anche meno prolungati, si è visto il mare più benignamente disposto a ricevere le acque stagnanti, e che spesso anzi le ostacola.

Fortunatamente l'acqua non soffre ripugnanze, non ha volontà propria, ma è costretta ad obbedire inesorabilmente a leggi fisiche a noi ben note; epperciò è solo la volontà nostra che non sa o non vuole trar profitto da queste leggi, spesso anzi le ostacola.

Il male quindi deve avere un rimedio. Sta a noi ritrovarlo ed adottarlo. Ma che dico ritrovarlo! Chi non lo conosce! Chi non sa che tutti questi allagamenti non hanno altra causa che l'incuria con cui sono tenuti i fossi ed i canali di scolo, l'imperizia con cui sono stati talvolta costrutti i nuovi e regolati i vecchi!

* * *

Nell'ultimo lustro (il nostro dei trattori) la viabilità è stata oggetto di cure assidue da parte del Governo, della Provincia e dei Comuni; si sono fatte leggi, regolamenti, disposizioni per la costruzione e per la manutenzione delle strade, ma non si è con pari solerzia pensato alle vie dell'acqua, quasi che queste non rispondessero ad un bisogno altrettanto continuo, altrettanto impellente. — Ognuno le regola come crede, l'ignorante non le applica affatto, e solo quando Tizio crede d'essere danneggiato da Caio, protesta, ricorre all'Autorità la quale interviene, ma solo per far rispettare la legge comune, non per obbligare la osservanza di un piano prestabilito, il cui compimento possa, in un tempo più o meno breve, condurre ad una soluzione completa del problema. E ciò perchè questo piano non esiste, e nessuno si è mai curato di farlo o di imporlo.

Il contadino è per sua natura avido di terreno. Egli è felice quando può procurarsi qualche sola chiudendo un fosso, facendo più ripida una sponda (poi destinata a franare e ad otturare lo scalo), e non pensa affatto che questa sola acquistata compromette il frutto di cento altre. E' opportuno quindi che quella stessa voce persuasiva che gli insegna ad adoperare i cannoni ed i cannoli contro le malattie delle piante, a far uso di istrumenti perfezionati, sappia insegnargli anche la scienza degli scoli, sappia convincerlo del danno che arreca a sè ed agli altri assecondando il suo istinto, e per chi non voci essere convinto è necessario vi sia una legge che s'imponga alla volontà.

Leggi generali invero ve ne sono molte, fin troppe, ma manca quella speciale.

Disgraziatamente, fino ad ora, il male compiuto, ed il cattivo consiglio vengono spesso dall'alto. — Si vogliono distruggere le acque stagnanti chiudendo i fossi, mentre in moltissimi casi sarebbe facile dar moto a quelle acque senza diminuire i bacini di raccolto; alcuni collatori principali di proprietà comunale sono tenuti in abbandono, non sono nè espurgati nè sorvegliati; per cui le manomissioni sono frequenti e passano inosservate, se nessuno reclama. Talvolta, è vero, si prendono provvedimenti (sempre d'urgenza), ma limitati a casi speciali, senza preoccupazioni per la questione generale, col solo scopo di guarire una piaga, ma senza l'intendimento di risanare lo intero organismo, emanando ordinanze spesso molto discutibili, che non di rado si contraddicono a breve distanza di tempo, per la semplice ragione che sono provocate da esigenze diverse e fors'anche contrarie.

Parlo ben inteso in generale e non faccio critica alle persone le quali brancicano inevitabilmente nel buio, ma avendo un concetto esatto di ciò che può essere utile e di ciò che può tornare dannoso perchè manca un piano regolatore generale che debba, e possa essere eseguito senza preoccupazioni personali e col solo scopo di fare del bene a tutti.

Devesi però notare che ogni disposizioni sono peggiorate dagli stessi miglioramenti che vennero introdotti nell'agricoltura. Sembra un assurdo, ma è in fatto una verità. Per lo passato molti terreni erano incolti ed abbandonati; nessuno si curava di farli produrre e quindi di difenderli.

Le acque vi spaziavano sopra liberamente, ed i canali di scolo, che li solcavano, non avevano bisogno di arrivare fino al mare o fino alla laguna per espandere le loro acque. A poco a poco le condizioni sono andate modificandosi notevolmente: ad alcuni dei vecchi e non curanti possessori sono subentrati, qua e là, uomini nuovi, con nuove idee e con mezzi acconci a metterle in atto. Altri, pure dei vecchi, hanno sentito il soffio del progresso ed hanno ringiovanito il loro spirito adattandolo alla modernità. In grazia di tutto ciò le paludi, e sono scomparse, o vanno scomparendo; i terreni incolti diminuiscono, gli argini di difesa vanno sorgendo dovunque, ed in forza di tutte queste nuove opere il corso vivo dei vecchi colatori va continuamente prolungandosi.

Siccome però, per le condizioni altimetriche del terreno, il dislivello fra i punti estremi non aumenta, il rigurgito si estende fra gli argini e la pendenza unitaria diminuisce, riducendo conseguentemente la potenzialità di scolo. Ed ecco perchè, pur non aumentando la massa delle piovane, gli scoli diventano insufficienti anche in quei tratti che a prima vista, e per gli idraulici dilettanti, possono sembrare estranei alle nuove opere, perchè lontani da queste.

Se poi si aggiunge la trascuranza negli espurghi, l'imboscamento delle ripe, la manomissione delle sponde, si arriva alle tristi cause comuni che deploriamo, deploriamo e.... ci limitiamo a deplorare.

* * *

E' urgente invece adottare un rimedio; e questo è semplice: Siccome le acque non riconoscono i confini amministrativi, che a noi è pinduopo seguire, è necessario abbiattutto che quei comuni che hanno interessi, che non possono essere indipendenti, si uniscano e si accordino nella preparazione di un progetto generale di sistemazione di tutti gli scoli della loro zona. Questo progetto deve essere redatto con la precomparazione, non del presente soltanto, ma anche del futuro, fissando le linee più adatte per il percorso dei colatori, e le sezioni corrispondenti alle nuove lunghezze degli stessi.

Fatto questo, le amministrazioni comunali si impegnino di provvedere alla preparazione ed alla manutenzione delle arterie principali, e impongano ai privati di collegarsi nel modo prestabilito, a queste, vietando assolutamente l'esecuzione di quelle opere che possano alterare il concetto informatore di questo piano. Una provvida legge tutelì infine questa organizzazione. Tutto ciò intendiamoci, è affatto estraneo alle opere di bonifica, le quali si propongono di sottrarre una determinata zona alla influenza delle acque che non piovono su di essa, e di estrarre quelle che vi cadono dentro coi mezzi più adatti e con la minima spesa, mentre il problema del quale ora mi occupo è molto più generale ed interessa territori di natura ben diversa, ed anche di maggior estensione. E poichè sono in argomento mi si permetta di chiudere accennando ad un caso specifico che tocca il distretto di Portogruaro. Il fiume Lemene, il placido Lemene, che non ha mai spaventato nessuno, ma che fa male a tanti, non è forse un colatore del tipo di quelli che ho sopra descritto, per quanto porti il nome di fiume? E' errore credere il contrario, come fu errore prolungare il suo corso vivo distraggendo gli antichi sfioratori, senza compensare adeguatamente la diminuzione di tendenza unitaria che ne derivò.

Oggi un provvedimento si impone. Ritorniamo all'antico, ma con concetti moderni, e non offenderemo affatto il progresso.

La questione merita uno studio profondo e sereno, perchè agli interessi agricoli, i quali (mi si permetta di dirlo) sono senza paragone predominanti, si collegano quelli della navigazione. Non è quindi questa la opportuna sede di una discussione in proposito. Ma questa discussione, sia pure in altro luogo, dove farmi, e presto, — e presto devesi provvedere.

Portogruaro, Maggio 1904.

Ing. Antonio Dal Prà

I danni del maltempo nel Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

In Provincia di Rovigo

L'adunanza di ieri alla Prefettura con l'intervento dei sottosegretari on. Pozzi e Camera — La discussione — L'istituzione del magistrato alle acque — L'ordine del giorno

Rovigo, 31 maggio sera

Quest'oggi alle 12,30 sono giunti gli on. Pozzi sottosegretario ai LL. PP. e Camera sottosegretario alle Finanze.

Alla stazione vennero ricevuti dal Prefetto comm. Gargiulo, Lo LL. EE. erano accompagnate dai segretari avv. Adduti e cav. Cajano; giunse re pure l'ispettore del Genio civile comm. Torri, il comm. Calvi del ministero degli Interni, il comm Cavarino ispettore del catasto.

Alle ore 14, nella sala del Consiglio provinciale ebbe luogo un'adunanza indetta dal Prefetto per far conoscere alle Loro Eccellenze i voti e i desideri degli interessati. Tra i presenti noto il Prefetto comm. Gargiulo, il sindaco di Rovigo comm. Bernini, on. Possato, il comm. Casilini, D.r Oliva, cav. Bononi, D.r Campo, cav. Dante Marchesi, cav. Giulio Bini, D.r Perolari, Dal Fiume, Nicheli Cattaneo d.r Lodovico, cav. Muneratti, cav. Navarra, Dall'Ara Felice, ing. Barcelloni, cav Brotto, ing. Poli, cav. Bellini, comm. Rossetti, comm. Cordella, d.r Cattani, D.r Tonani, ing. Pigna, cav. Pelà, d.r Ferrarese, cav. Levi Cavalli, ing. Stefani, ing. Cantutti. Erano inoltre presenti gli ispettori comm. Calvi, Cavarino e Torri ed i segretari particolari.

Presiede il Sindaco comm. Bernini, il quale ringrazia le LL. EE. a nome anche dei Comuni e della provincia; rileva la necessità che il territorio di sinistra sia migliorato dal lato idraulico, affinchè non s'abbiano ad avverare maggiori disastri.

L'on. Pozzi dice che il Consiglio dei ministri li ha inviati sopraluogo affinchè possano constatare dalla viva voce degli interessati non solo le recenti cause delle allagazioni, ed i rimedi immediati che occorrono, ma per sentire anche un viso su quello che si deve fare per l'avvenire, e trovare a questa penosa condizione una soluzione di carattere definitivo. Non è questione di spendere un milione di più od uno di meno, ma soprattutto di spendere bene. Dice di aver già accennato all'on. Rizzo come sia intenzione del Governo di far tornare in onore la veneta istituzione del magistrato delle acque, il quale abbia a presiedere con unità di direzione al regime idraulico della regione. Il governo allargherà sussidi sotto forma di lavoro e cercherà così di lenire la piaga della disoccupazione.

Camera: Il programma, soggiunge, l'ha già fatto il mio collega; il governo non è alieno dal provvedere sospensione di imposte ed abbuoni proporzionati al reddito.

Pozzi. Possato ringrazia il Governo a nome del collegio. Tra i provvedimenti da adottarsi vi sarebbero quelli per favorire il credito a basso interesse ai piccoli proprietari; elargire sussidi, esonerati dalle imposte là dove il raccolto fu perduto; sollecitare la perequazione fondiaria. Si augura che possano riprendersi gli studi per la bonifica del territorio di sinistra.

Cordella. — Rileva che le opere di bonifica tuttora compiute non danno quei risultati che erano sperati; la bonifica di destra non apporterà tutto il suo vantaggio fino a che il canalone non sboccherà direttamente in mare. Lamenta come la sorveglianza governativa per il Canalbianco sia minima; ritiene necessario l'istituzione di un magazzino idraulico e di una sezione del Genio civile di Adria.

Casalini — Il Polesine, dice, ha bisogno di provvedimenti urgenti e definitivi; l'esecuzione dell'opera di bonifica eccuperebbe numerosi lavoratori. La nostra provincia risente danni gravissimi dal fatto di non aver compiuto le opere di bonifica; dimostra come il Canalbianco minacci continuamente il territorio di Adria.

Parlano successivamente l'ing. Boccaglini, il cav. Marchiori, che svolge l'ordine del giorno votato dal Comizio agrario di Lendinara, il cav. Bononi, che svolge quello deliberato dall'assemblea dei proprietari e fittavoli.

Da ultimo il presidente comm. Bernini presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità dall'assemblea:

«I presenti accogliendo con viva riconoscenza gli intendimenti del governo manifestati dalle loro Eccellenze i sottosegretari per il Ministero dei LL. PP. e per il Ministero delle Finanze, vivamente supplicano che i provvedimenti diversi indicati siano presi nel modo il più sollecito, raccomandando anche i voti del Comizio Agrario di Lendinara e dell'Associazione fra proprietari e fittaioli della provincia. I presenti all'adunanza approvano la concessione dei sussidi, gli studi per la perequazione fondiaria, in particolare raccomandano l'istituzione del magistrato alle acque, il completamento delle bonifiche in corso, l'intrapresa delle bonifiche da farsi, la sistemazione del Canalbianco e dell'Adigetto, nonchè di accordare inoltre a mite interesse e a lunga scadenza».

Alle 16.30 l'assemblea si scioglie; le LL. EE. si sono indi recate al Municipio insieme col Sindaco.

Stasera i sottosegretari e gli ispettori partirono per Padova.

Pro inondati

L'iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta

La passeggiata di domenica 11 Giugno

La Commissione nominata dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Veneta per studiare i mezzi più efficaci per venire in aiuto degli inondati, sta lavorando attivamente.

Essa ha già fissato le norme per la passeggiata di beneficenza che avrà luogo domenica 11 corr.

Le varie squadre riusciranno numerosissime e composte tutte dei giovani delle nostre associazioni sportive — *Bucintoro, Querini, Reyer, Juventus, Palestra Marziale, Circolo Biasini*, dei soci della *Tarvisium-Venetiae*, dei *Giovani Monarchici*, dell'*Unione democratica* e dell'*Associazione Costituzionale*. Ciascuna squadra poi avrà una sezione di Banda, poichè la Commissione si è assicurata il concorso delle Bande Manin, Bellini, istituto Coletti, istituto Manin e Orfanotrofio Mandolo.

Mentre si stanno compiendo le pratiche presso le autorità civili e militari pel la regolarizzazione dei vari servizi, s'iniziò il lavoro per la preparazione eventuale di un grande concerto vocale ed istrumentale alla *Fenice*, la cui esecuzione sarebbe affidata alla Società *Verdi*. Per questo concerto pendono molte trattative, per cui non possiamo per oggi dare la notizia in dettaglio preciso.

Frattanto la Commissione ha approvato lo scambio delle varie associazioni della stampa italiana ed ai soldati di veneti residenti in altre [illegible]

NOTE AGRARIE

Per la buona conservazione del letame.

Un concorso a premi bandito dall'Associazione Agraria Trevigiana nel 1903 per il buon governo del letame, ha ottenuto il più lieto successo. Le concimaie iscritte al concorso furono 435, ma il d.r Bartori, che le visitò tutte, dice di averne visto altre centinaia non iscritte al concorso, ma pure costruite razionalmente, governate e custodite con cura e intelligenza. Per il progresso dell'agricoltura trevigiana resta ancora molto da fare, ma è un indice dei più confortanti questa enorme diffusione di concimaie razionalmente costruite e razionalmente tenute.

Il letame infatti rimane il concime più importante del podere, che dà buoni risultati in quasi tutti i terreni e per quasi tutte le piante. Con l'aumento nella produzione dei foraggi e col miglioramento notevole nell'allevamento del bestiame, il letame è il concime più abbondante e più economico di cui dispone l'agricoltore. A lui però spetta il compito di preparario, affinchè esso conservando la massima quantità di elementi utili riesca pure di pronta efficacia.

Tutti questi intenti si conseguono facilmente quando si provvede a raccogliere i liquidi che scolano dal mucchio di letame con i quali si bagna quest'ultimo, provvedendo in pari tempo a impedire il disperdimento dell'odore del letame con la copertura degli strati mediante un po' di terra asciutta.

Nell'ottima relazione del dott Bartori si osserva che quest'uso della terra non è ancora generalizzato, come pure si deplora il disperdimento dei liquidi della concimaia per insufficiente capacità dei pozzetti. Quei ringagnoli neri che partono dalla concimaia e fanno pozzanghera nei cortili prima di disperdersi nei fossi circostanti, segnano una perdita grave di sostanze utili del letame, e oltre al senso di disgusto che provocano, possono anche avere un effetto dannoso con gli inquinamenti di germi che diffondono all'intorno. Le 435 concimaie iscritte al concorso raccolgono verosimilmente il prodotto di circa 4000 capi grossi di bestiame, ciascuno dei quali producendo per circa 20 lire all'anno di letame, si ha un valore di 80 mila lire annue, che gli agricoltori risparmiano nell'acquisto di concimi artificiali.

E giacchè siamo con alcune statistiche completiamo le notizie riguardanti le premiazione del concorso e che ricaviamo dalla *Gazzetta del Contadino* di Treviso.

Tra i 435 concorrenti furono trovati degni di qualche distinzione 232, dei quali 21 con premio di merito, 105 con premio d'incoraggiamento, e 106 con menzione onorevole.

I premi di merito erano rappresentati; da un complesso di animali, macchine ed attrezzi moderni molto utili.

I premi d'incoraggiamento essendo 50 da lire 20 l'uno, si assegnarono con l'estrazione a sorte tra i 105 concorrenti meritevoli.

A tutti i premiati fu data una medaglia del Johnson con la scritta: «Ai coltivatori intelligenti».

F. A. Sannino

L'agitazione per il rincaro del grano

Tumulti a Montebelluna e Oderzo

(Per telefono alla Gazzetta)

Treviso, 31 maggio sera

Dopo Conegliano, Vittorio e Treviso è venuta la volta di Montebelluna e di Oderzo.

Stamane a Montebelluna, in seguito alla voce sparsa sin da ieri, che i contadini erano intenzionati di tumultuare per il rincaro del grano, sul mercato c'erano pochi negozianti. E i pochi sacchi di questa derrata condotti sulla piazza furono fatti vendere a L. 14 e al massimo a lire 16, sotto la vigilanza del commissario cav. Stroili, di carabinieri e di guardie fatti venire ieri sera da Treviso per ordine del Prefetto.

Con un treno speciale era arrivata, pure da Treviso, l'8.a compagnia del 67.o fanteria, agli ordini del capitano Boccarini e dei tenenti Melilli, Canella e Pezzi.

Gli animi erano molto eccitati, ed un gruppo numeroso di villici, fra cui parecchie donne, si recò al Municipio a protestare ed a tumultuare.

Da Oderzo giunge notizia di una dimostrazione contro il rincaro del grano, fatta nella piazza del mercato, da parecchi contadini e contadine. E si deve al tatto ed alla longanimità del delegato di P. S. sig. Romei e di quel maresciallo dei carabinieri se non avvennero disordini.

Le donne, più infuriate degli uomini, gridavano a squarciagola e contaminarono ed urlarono finchè i mercanti che esigevano 17 lire per ettolitro, lo cedettero al prezzo di lire 13 o 14.

Ma è certo che se le autorità non studieranno qualche provvedimento, succederà qualche cosa di grave perchè il granoturco per le popolazioni del nostro contado, è una derrata indispensabile

L'asta dei mobili di Alberto Olivo

Milano, 31 maggio sera

Stamane al Tribunale ebbe luogo l'asta dei mobili appartenenti ad Alberto Olivo; essi — fatto lo stralcio del letto, della cucina e degli indumenti personali — erano valutati lire 475. Gli acquirenti furono 14 e dalla vendita si ricavarono complessivamente L. 529,90. L'Olivo assisteva alla vendita e prendeva vivo interesse alle sorti dell'asta. Anche gli oggetti suntuari della Beccaro furono venduti, e un raccoglitore di curiosità, il collega Vincenzoni, comperò per 10 centesimi la valigia famosa che servì di bara alla donna tagliata a pezzi.

Scherzi fatali fra ragazzi

Roma, 31 maggio sera

Ieri, mentre alcuni ragazzi stavano a bagnarsi nel Tevere, uno di questi, Pietroni Manlio di anni nove, cominciò a tirare sassi ad arma contro i compagni i quali lo minacciarono.

Il Petroni allora salì sul ponte e si mise a gettare grossi sassi contro i compagni, colpendo alla testa un certo Mazzini Emilio di anni 12, il quale, portato all'Ospitale morì, avendo riportato la frattura del cranio.

Il Petroni, datosi alla fuga, venne inseguito da un soldato di fanteria ma non fu raggiunto.

Il tentato suicidio del pittore Folchi

Firenze, 31 maggio notte

I giornali cittadini sotto il titolo « Disgrazia» recavano questa notizia: « Il signor Filippo Folchi mentre si trovava nella propria abitazione in via Solferino, intento a ripulire una rivoltella che credeva scarica, rimaneva ferito da un proiettile della rivoltella stessa. La ferita è leggera».

Ora si tratta di questo: «Il ferito è il pittore Folchi, che fuggì tempo fa con la figlia di Don Carlos. Pare si tratti di un tentato suicidio e non di disgrazia.

Un grande incendio nel silurificio

di San Bartolomeo

Spezia, 31 maggio sera

Nel regio cantiere di San Bartolomeo, si è sviluppato ieri un grande incendio nell'officina alimentata a causa del corto circuito di una conduttura elettrica. Per il pronto intervento di pompieri, marinai e militari, il fuoco è stato domato stamane. Non si verificarono disgrazie di persone.

La casa di Giulietta Capuletti all'asta

Roma, 31 maggio sera

La *Tribuna* ha da Verona che il tribunale ha emanato un decreto per cui verrebbe messa all'asta la casa leggendariamente ritenuta come la abitazione di Giulietta Capuleti e consacrata da poesia come tale. Il prezzo dell'asta è di lire 7.500. Si crede che il Comune interverrà nello acquisto.

Bollettino di Grazia e Giustizia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 31 maggio sera

Il ministero della Giustizia pubblica il decreto col quale vengono istituiti nuovi posti di giudice nei tribunali di Messina, Napoli, Palermo, Urbino, Lucera.

Sono accolte le dimissioni di Panissa, giudice al tribunale di Venezia; Venturini pretore a Castelfranco è tramutato a Colla Mantovana; Bianchi vicecancelliere al tribunale di Venezia è nominato cancelliere all'urbano a Venezia.

Si autorizza la fabbriceria parrocchiale di Tarcento di accettare dagli abitanti di Atrato, Madonna Zucca, e Nogaredo l'offerta della donazione di una casa.

La chiesa metropolitana di Udine non è stata autorizzata ad accettare la donazione della somma di lire 21.250 offerte dalla signora Tellega ved. Mariannini.

Notizie della Marina

Roma, 31 maggio notte

Oggi è stata felicemente varata a Elvig la torpediniera di alto mare *Sagittario*.

Passa in disponibilità a Spezia la torpediniera 68 colla data d'oggi. La cave *Agordat* passa in armamento ridotto a Napoli al comando del capitano di fregata Lovatelli.

Il capitano di vascello Mazzinghi è esonerato dal servizio al ministero; Tommasi di S. Pietro è esonerato dalla carica di presidente del tribunale marittimo di Spezia ed è destinato al ministero. Il capitano di fregata Patrizi è esonerato dalla carica di vicedirettore dell'istituto idrografico ed assume quella di vice presidente del tribunale di Spezia.

L'ufficio ferroviario di Stato

Roma, 31 maggio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'avvocato generale erariale comm. De Cupis ha conferito col direttore del servizio ferroviario di Stato comm Bianchi per l'istituzione dell'ufficio legale. Pare che verrebbero istituiti otto uffici autonomi, uno per ogni direzione compartimentale sotto la direzione dell'avvocatura generale erariale. Una volta fissata quale dovrà essere l'organizzazione, si vedrà quale personale passerà allo Stato.

Monsignor Scalabrini moribondo

Roma, 31 maggio a 9m

La *Tribuna* ha da Piacenza che monsignor Scalabrini da pochi giorni operato di radocefalo per complicazione cardiaca è moribondo.

Ecco una notizia che recherà vivo dolore in tutta Italia, dove l'illuminato prelato gode la stima e la venerazione di tutti i buoni senza distinzione di parte.

Corriere Giudiziario

La querela Algranati-Zamorani

Bologna, 31 maggio sera

Oggi, sesta giornata, l'avv. Aventi, difensore dei Zamorani, aprì il fuoco con la sua arringa mantenendosi sul terreno rigorosamente oggettivo, e sostenendo doversi assolvere il *Carlino* con criteri giuridici interessanti, cioè l'improcedibilità della querela e l'inesistenza del reato.

L'improcedibilità della querela egli la sostenne adducendo due ordini di considerazioni. Quanto all'inesistenza del reato egli la sostenne colla mancanza dell'elemento intenzionale.

Gentiloni gli rispose a difesa dell'Algranati, e ad esso rispose il senatore Tasci, indi per la P. C. parlò l'avv. Pagani-Cesa, affermando assurda la tesi dell'improcedibilità della querela come pure quella della legittima difesa che in argomento di diffamazione è rarissima.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 31 maggio sera

La Corte oggi ha fissato per il 5 giugno il sopraluogo a Bitonto coll'esumazione del cadavere della Cezzina e l'audizione di alcuni testi.

Si esegue la misura dell'imputato la cui statura risulta di metri 1,79-5 mentre nell'esperimento fatto a Bitonto si servirono di un individuo di metri 1.75.

Si riprenderà il dibattimento il 15 giugno.

APPUNTI DEL MEDICO

Sydenham e la gotta

Il celebre medico inglese Sydenham scrisse il suo famoso trattato sulla gotta (il primo del genere che possediamo) fra un accesso e l'altro di questo terribile male, di cui egli era vittima.

Ebbene, questo scrupoloso spingeva la sua filosofia al punto di dire che gli accessi gottosi depuravano l'organismo facendo eliminare il di più di acido urico che circolava nel sangue, e perciò contro questi accessi egli consigliava due rimedi soli: *pazienza... e flanella.*

Ma i medici e malati non l'hanno mai inteso a questo modo, e i primi hanno sempre cercato e i secondi invocato a gran voce un rimedio contro i terribili dolori della gotta.

Ci ha risposto a tutte queste domande lo stato la Ditta Baleri di Milano, che con il suo nuovo rimedio *Antagra* ha dato il mezzo di guarire rapidamente non solo dell'accesso gottoso, ma anche della diatesi gottosa e diatesi urica in generale.

D. Veritas.

VI ESPOSIZIONE D'ARTE

La relazione della Commissione per gli acquisti delle opere d'arte per la Galleria d'Arte Moderna

La Commissione incaricata dall'on. Giunta municipale di designare quelle fra le opere esposte nella Mostra di Venezia che meritassero d'essere acquistate per la Galleria internazionale d'Arte moderna della città, ha presentato la seguente relazione:

« *Al sig. Conte Filippo Grimani,*
Presid. dell'Esposizione - Sind. di Venezia.

« Dopo avere esaminate con la massima attenzione le opere d'arte della VI Esposizione di Venezia — così importante pel contenuto e così nobile per l'ordinamento — e dopo avere escluse quelle vendute e, secondo il mandato che ricevemmo, quelle d'autori già rappresentati nella *Galleria internazionale d'Arte moderna* di questa città, proponiamo che per la Galleria stessa si acquistino le seguenti opere:

« PITTURA: *Cucendo la vela* di Joaquin Sorolla y Bastida (Sala XXI, numero 33) — *Ruscello* di Anders Zorn (IX.24) — *Erranti* di Emile René Ménard (VIII.18) — *Nancy* di William Nicholson (XII, 25-a) — *Testa di Berenice* di Jacques Emile Blanche (IV,3) — *Luciola* di Hermen Anglada Camarasa (XXI,6) — *Ritratto del padre* d'Antonio Mancini (XXII, 22) — *Elci* di Giuseppe Casciaro (XXX, 16).

SCULTURE: *Resurrezione* di Leonardo Bistolfi, monumento sepolcrale ad Hermann Bauer in Genova 1904 (XV, 5) — *Il bacio* di Aimè Jules Dalou, fusione a cera perduta di Hébrard (VIII, 42).

« DISEGNI E STAMPE: *Contadini al lavoro*, disegno di Jan Toorop (IV, 63) — *Buoi al lavoro e cavalli al lavoro*, incisioni al bulino di P. Dupont (VI, 55 e 56) — *Madre e Bambino* e *Le farfalle delle dune*, litografie di H. J. Havermann (VI, 75 e 76) — *Acqua tranquilla*, acquaforte di M. Van der Walk (VI, 144) — *Gli scorticeiatori* e *L'Uragano*, acqueforti di Frank Brangwyn (XIII, 1-3) — *Un uragano nel Cotswold*, acquaforte di Alfred East (XIII, 10) — *Visioni montanine*, disegno di Alfredo Baruffi (XIV, 1) — *Un salto*, due disegni di Vittorio Guaccimanno (XIV, 4 e 5) — *Disegni* vari a penna, di Alberto Martini (XIV, 5-a) — *Venezia addormentata*, monotipo di Giuseppe Mo. Zanetti (XVII,49) — *Pescatori fuggenti l'uragano*, acquaforte di Charles Cottet (XIX, 1-a) — *Sera*, disegno di Giorgio Kienerk (XIX, 2) — *Audenarde di sera*, acquaforte originale a colori di Frits Thaulow (XIX, 25) — *Donna al fonte* e *Orientale*, monotipi di Pompeo Mariani (XXVII, 48 e 52) — *Effetto di luna* e *In viaggio*, acqueforti colorate di Lionello Balestrieri (XXX, 9-a e b) — *Ex libris* di Giulio Aristide Sartorio (XXXII, 4).

« ARTE DECORATIVA: *Cofanetto* intagliato in legno, disegno dell'architetto Ferdinand Boberg, esecuzione della ditta Carl P. Svenson di Stoccolma (Sala IX).

Con tale elenco speriamo di aver designato alla S. V. Ill.ma opere veramente degne dell'alto onore di un acquisto ufficiale. Col maggior rammarico però dobbiamo rinunziare a proporre la compera d'uno degli acquarelli di Carl Larsson, quantunque siano delle cose più geniali, non solo della Sala a cedersi, ma di tutta la Mostra. I più belli e caratteristici sono già stati venduti a più offerenti acquirenti, ed a noi sembra che un artista di tanto valore non debba entrare in una pubblica Galleria con un lavoro meno interessante e meno significativo d'altri che rivelano in modo perfetto le eccezionali qualità del suo ingegno. Così si è parso dover fare per riguardo appunto al nobilissimo pittore, la cui feconda versatilità consentirà presto, a commissari più fortunati di noi, la gioia di riempire la lacuna che pel nostro scrupolo rimarrà ancora nella Galleria internazionale d'Arte moderna di Venezia.

« Non tenendo conto delle piccole cose che la Galleria già possiede d'Anders Zorn (due acqueforti), proponiamo l'acquisto del suo *Ruscello*, con la speranza che qui non si arresterà la scelta delle opere di quell'insigne maestro, del quale Venezia dovrà pure quandochessia possedere uno di quei prodigiosi nudi nei quali non si sa se più ammirare la tecnica semplice e fulminea, la vigoria del colorito, l'ardore della luce, l'intensità della vita. Anche nel *Ruscello* non manca una figurina ignuda ma non ha certo valore di protagonista, circonfusa così com'è dal largo ammirabile bosco, pieno di freschezza e di profondità.

« Tale invece da rilevare tutte intere le mirabili qualità pittoriche di Joaquin Sorolla y Bastida ci è parso il suo grande dipinto: *Cucendo la vela*, intero dall'aria vivida d'una libera costa marina, dal sole che giunge sulla vela rotta in mille lampi tra le aste, i tronchi e le foglie del pergolato, dal sorriso dei marinai e dalle loro donne, cui la gioia del lavoro e della natura non consente di pensare alla tenuosità che la tela da loro cucita dovrà affrontare. Così felice vigoria pittorica è raggiunta con una tecnica altrettanto semplice che efficace, scevra di strani espedienti, da una tecnica che non sapremmo chiamare altrimenti che *onesta*.

Caratteri ben diversi presenta l'altro spagnuolo Ramon Anglada Camarasa. A lui non è certo da chiedere formulà di stridore plastico, ma i suoi dipinti appaiono singolarmente interessanti per la novità d'espressione, per l'ardito e felice contrasto delle luci e per l'elegante accordo dei colori, che assurgono nelle sue opere alla giocondità delle pietre preziose. *Lucciola* ci è parsa, sotto tale rispetto, una delle sue cose più ragguardevoli e piacenti.

Nella Sala inglese la nostra attenzione è stata attratta da *Nancy* di William Nicholson, dove la disinvolta trattazione moderna maturisce evidentemente dalle qualità tradizionali della pittura inglese, cosa certo ammirabile quando troppi si abbandonano a mutui stranezze pur d'infrangere qualunque vincolo col passato.

La stessa lode è da rivolgere a Jacques Emile Blanche per la *Testa di Berenice*, che in piccole dimensioni offre un'idea precisa delle doti eleganti del valoroso pittore, mentre ad Emile René Ménard pel suoi *Erranti* spetta quella d'avere, con una grande semplicità di mezzi, trasfuso nel suo dipinto un profondo sentimento di malinconia che si diffonde concorde negli esseri e nel paesaggio circostante.

Il *Ritratto del Padre* di Antonio Mancini è pieno di vita e di luce, attenute con una tecnica audace sino all'eccesso. Nel pastello, infine, *Elci* di Giuseppe Casciaro, la squisita gentilezza della forma e del colore compensa certo la non diretta impressione del vero.

Fra le opere di scoltura indichiamo ammirato *Resurrezione* di Leonardo Bistolfi, che rappresenta in sommo grado la particolar sua facoltà di trattare i soggetti funebri, giungendo con un modellato severamente rispettoso del vero a una soave idealizzazione. Sola, dolendoci che l'opera per essere di fragile gesso, non abbia della sua durevolezza e si mostri con qualche umiltà, ci auguriamo che un giorno o l'altro la Galleria possa farla tradurre dall'autore stesso nella più forte e degna materia del marmo o del bronzo.

Pel *Bacio* del Dalou giova, poi, notare che quantunque di piccole dimensioni, rivela pienamente il valore del defunto artista, così per la maniera sapiente del modellare come pel gusto del comporre e per la discrezione del trattare con nobiltà anche un soggetto piuttosto libero.

Troppo lungo sarebbe esporre le molte e varie ragioni che ci hanno condotto alla scelta di cinquanta dei disegni, delle litografie, delle acqueforti, delle monotipe ecc. di cui abbiamo proposto l'acquisto alla S. V. Ill.ma. Ai criteri artistici, non d'animo da quelli seguiti rispetto alle pitture e alle sculture, ci è parso d'aggiungere questo: che in una pubblica Galleria non debbano mancare, nei loro saggi migliori, tutti i modi tecnici onde l'arte si vale oggi per manifestare le sue visioni e i suoi sentimenti. Mentre infatti i metodi vecchi, che già ispirarono i contemporanei di Mantegna e di Durer, del Rubens e del Rembrandt risorgono ovunque, i mezzi chimici e meccanici aprono nuove vie a nuove espressioni di cui una Galleria d'arte moderna deve assolutamente tener conto. Insieme alle grandi raccolte autentiche di dipinti noi vediamo continuamente ricchi gabinetti di stampe e di disegni, in cui affluiscono gli studiosi, trovarmio che le une e gli altri servono, se non più, certo al pari dei dipinti, per la completa conoscenza dell'indole dei pittori. Ora, pur ricordando con lode la Pinacoteca comunale di Brescia che si riforniva periodicamente di stampe italiane e straniere, pare augurando che la Galleria di Roma faccia lo suo una parte sempre più larga, crediamo che Venezia, grazie alle sue Mostre internazionali, sia meglio d'ogni altra città in grado di mantenersi al corrente di questa mirabile e universale produzione grafica.

Nè infine vogliamo mancare di rendere omaggio al proposito che qui degnamente si attua di risollevare le sorti dell'arte decorativa, proponendo alla S. V. Ill.ma l'acquisto del cofanetto intagliato che la ditta Svenson di Stoccolma ha eseguito su disegno dell'architetto Ferdinando Boberg, felice risultato di una mente educata ad un tempo alla bellezza dell'architettura e della scoltura.

Ed ora, all'atto di sottoscrivere questa breve relazione, intesa a spiegare in poche parole lo scopo che ci siamo proposto, sentiamo il dovere di ringraziare la S. V. Ill.ma della fiducia riposta in noi e di ringraziarci

Devotissimi: *Alfredo D'Andrade — Antonio Dal Zotto — Cesare Laurenti — Giovanni Tessrone — Corrado Ricci*, relatore ».

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1724.

— La signora Antonietta Pisa ha acquistato il sovrapporta della Sala toscana modellato da Domenico Trentacoste ed eseguito in oro dalla Manifattura d'Arte della Ceramica di Firenze.

La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha acquistato «Testina», bronzo di Alfred Drury; il dottor P. il monotipo *Vento* di Giuseppe Miti-Zanetti.

Il concerto d'oggi

La Banda cittadina darà il seguente concerto dalle 13.30 alle 17.30:

1. Marcia, *Il corteggio*, Marasco — 2. Notturno, *Le campane del monastero*, Lefebure-Wely — 3. Atto III (intero), *La Traviata*, Verdi — 4. Atto III (intero) *Tosca*, Puccini — 5. Ouverture, *Milgen*, Thomas — 6. Capriccio, *Pasquinade*, Gottschalk.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Oggi 1 giugno — Ascensione di N. S.
Venerdì 2 giugno: S. Angelo Mariol.
Il sole leva alle ore 4.27; Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. **310**
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » **221**
Per le comun. con la Svizzera Guida Coma. » **240 B.**

Alla Camera di Commercio

La seduta di ieri

La seduta è aperta alle quattordici; presiede il comm. Coen.

Sono presenti 15 consiglieri; assenti giustificati i consiglieri signori Battaggia vice-presidente, De Forate, Dolcetti, De Paoli e Ruppiej.

Presidente commemora il comm. Alessandro Pascolato ricordandone la mente e l'opera egregie.

Vasilicò si associa col sentimento vivo del discepolo pel maestro.

Presidente comunica il prossimo intervento della rappresentanza della Camera di Commercio alla riunione in Roma di tutte le Camere interessate nella questione ferroviaria. Ricorda le pratiche fatte per una conveniente soluzione e legge un telegramma del consigliere De Paoli segnalante il pericolo che la Direzione Compartimentale delle ferrovie avrebbe stanziato a favore del progetto che l'allarme non è giustificato.

Bartolo — Accenna alla opportunità di designare subito i locali che si adibirebbero a questa sede.

Presidente — Nello scrivere al ministro Ferrari ha già fatto conoscere che nei riguardi della sede degli alloggi Venezia ha parecchi locali adattabili come i palazzi Calbo Crotta, Labbia ecc. Nella settimana ventura tratterà anche di ciò al Ministero.

Desidererebbe che il Consiglio corroborasse formalmente l'azione che la presidenza deve esplicare magari con un nuovo ordine del giorno.

Barbon — Teme che la preoccupazione per la scelta dei locali non sia che un pretesto precorrente la cessazione dell'esercizio da parte delle Meridionali della rete Adriatica.

Presidente — Condivide il timore. — Dà ragione dell'opera sua compiuta in seno alla commissione centrale permanente pei servizi marittimi.

Spada — Ritiene opportuno richiedere al Comune il suo concorso nelle pratiche affinchè la Direzione compartimentale sia fissata a Venezia.

Il *presidente* dimostra che il Sindaco lo ha dato spontaneamente.

Chiede al Consiglio l'approvazione della politica ferroviaria seguita fin qui dalla presidenza. Il Consiglio approva.

***

Dopo di che il consigliere Vasilicò giustifica il ritardo della presentazione della relazione sull'esame camerale, che, promette avverrà nella ventura settimana. Il Presidente, in merito al Congresso dei commercianti ed industriali da tenersi in Venezia ed al concorso finanziario della Camera desidera che la commissione di finanza si dichiari nei riguardi del bilancio. Poichè egli facendo parte del Comitato per il Congresso ed avendo assunto con ciò una responsabilità ha bisogno di essere edotto sull'opportunità o sull'entità della contribuzione.

Barbon — Osserva *a priori* che il bilancio non permetterebbe alcuna ancorchè minima spesa in considerazione altresì delle riforme che si stanno apportando al sistema finanziario dell'istituto numerario.

La Camera non ha delle attività quindi è vano ora sciupare la commissione di finanza.

Presidente — Nota che un bilancio preventivo fu approvato e che in esso esiste una voce sopra straordinarie; a questa voce potrebbesi inscrivere una cifra modesta. Se i colleghi hanno lasciato a Napoli l'idea, che fu accolta, di portare a Venezia la sede del Congresso bisogna par, oggi, adoperarsi adeguatamente.

Barbon — Riconosce che le ragioni sono sufficienti per stabilire che la Camera deve essere rappresentata e deve in qualche modo contribuire all'esito del Congresso, ma persiste nel rilevare inutilità di riferirsi alla Commissione di finanza.

Dopo altre osservazioni del cons. Jesurum si decide di accordarsi con questa commissione.

Garagnin a proposito dei sussidi, ricorda che la Associazione Marinara veneta, ha fatto istanza perchè venisse sovvenzionata per l'acquisto di una nave scuola per gli apprenti. La cosa fu trattata in altra seduta stabilendosi di sentire prima il parere del Comune, al quale erasi fatto istanza; il Comune, a sua volta, stabilì di attendere il parere della Camera di Commercio, per cui egli raccomanda che venga senz'altro stanziata, nel bilancio 1906, una cifra anche modesta per questa istituzione.

Presidente terrà conto, e porterà l'argomento in una prossima riunione.

Dopo di ciò il comm. Coen comunica alla Camera una domanda del cav. Stucky per istituire un deposito granj «Sylos» a forma di punto franco.

Crede che per ragioni di convenienza e di interesse della Camera, l'argomento venga portato in una successiva seduta segreta.

Si approva.

Presidente comunica che il cons. Da Ponte chiese alla Presidenza se sarebbe gradito alla Camera l'intervento di un rappresentante all'inaugurazione della manifattura principale di tabacchi del principato di Montenegro. La presidenza gli inviò un telegramma di felicitazione pei gitanti. Nessuna rappresentanza fu inviata colà dalla Camera. Comunica inoltre notizie di miglioramento della salute del cons. Dolcetti e si stabilisce di inviargli i voti della Camera per la sollecita guarigione.

Si leggono la relazione speciale per la revisione delle liste elettorali ed i nomi degli elettori inscritti d'ufficio.

Vasilicò — Chiede a quali criteri si è informata la commissione nello inscrivere quale elettore il sindaco di Venezia. Contesta che legalmente possa energli conferito questo diritto.

S'apre su questo oggetto una nutrita discussione cui partecipano il cons. Barbon, il cons. Vasilicò, il cons. Errera. Finalmente il presidente mette ai voti le conclusioni della commissione tenuto conto delle dichiarazioni di Vasilicò e di Errera. Dalla relazione risulta che gli elettori della città e provincia ascendono a 4081. E' approvata.

Sono approvate quindi le conclusioni della commissione per lo esame del conto consuntivo 1904 di lire 4282,28 per uscite non preventivate.

***

Si passa a discutere la proposta del consigliere Spada, appoggiata dai consiglieri Busetto e Cerasa perchè dalla Presidenza della Camera di Commercio si facciano pratiche affinchè in ogni pontone, sia dell'azienda municipale per la navigazione interna, sia della Società Veneta di navigazione a vapore lagunare, venga collocata una posta telefonica, affidata al pontiere convenientemente retribuito.

La proposta è telegraficamente appoggiata anche dal cons. De Paoli il quale sarebbe pronto se accolta a far ogni pratica migliore anche per quanto ha relazione col ministero.

Errera — La unione alla proposta del cons. Spada metterebbe la sua di estendere il servizio telefonico anche nei più frequentati traghetti.

Presidente — Ritiene più pratico attenersi per ora alla prima: concretate quanto è in essa si potrebbe tentare di ottenere il resto.

Spada — La sua proposta trova più facile attuazione perchè nei pontoni esistono e il personale e le cabine; nei traghetti la cosa presenta maggiori difficoltà. Prega il cons. Errera di rimandare la sua proposta all'ottenuto effetto della prima.

Ventilata la proposta, che il servizio si compia automaticamente poichè sorgerà l'inconveniente che la necessità di telefonare manifestandosi il più spesso in chi approda col vaporino, il pontoniere non possa attendere al servizio suppletivo il *Presidente* ricorda che la applicazione del sistema automatico era stata studiata per il controllo del numero dei passeggeri sui vaporini ma che s'appalesò impossibile il suo funzionamento anche su un corpo galleggiante.

Dopo ciò la proposta Spada è approvata e il Consiglio [illegible]

Una tragedia coniugale
durante una festa di nozze
Un gondoliere del Sindaco che spara contro la moglie e tenta di suicidarsi

Ieri sera poco prima delle sette, in una casa del sottoportico Cavalli, presso S. Luca, avveniva una tragedia, nelle circostanze più strane e drammatiche. Mentre si stavano festeggiando due sposi, uno dei giovani gondolieri del Sindaco, Antonio Franceschina, sparava due colpi di rivoltella contro la moglie Giuseppina Buro, tentando poi di suicidarsi sparandosi due altri colpi alla gola.

Il gondoliere Franceschina, un giovane, biondo, di trent'anni, era da qualche giorno in licenza: e pare avesse chiesto la licenza per le nozze che ieri si stavano festeggiando.

Ieri mattina, in chiesa di S. Luca prima e quindi al Municipio, si erano sposati certo Angelo Fiscola di Cazzola con una cuoca tedesca, certa Anna Jecus, occupata da qualche tempo in una famiglia di Venezia: gli sposi erano amici dei coniugi Franceschina, i quali avevano presenziato alla cerimonia, ed avevano preso parte alla colazione nuziale, con gli altri invitati.

La colazione si era tenuta nel *Restaurant alla Città di Firenze*, fra la massima allegria. Più di tutti era ilare e manteneva viva l'allegria il gondoliere Franceschina, sempre faceto e spumeggiante. Egli stesso anzi fece il brindisi alla fine, augurando ogni bene agli sposi e scambiando con motti di spirito e barzellette

Dopo la colazione alla Città di Firenze gli sposi e gli invitati passarono al *Pilsen* a prendere la birra. Là trascorse sempre allegramente, qualche altra ora, tanto che fra una tazza e l'altra di birra si ordinò mangiare la sul. La comitiva abbandonò in quel momento il *Pilsen*. Fu notato da tutti però che il Franceschina da un momento all'altro aveva cambiato umore: era divenuto triste, pallido in viso, come sconvolto.

Mentre la comitiva si dirigeva per la Frezzeria, verso il sottoportico Cavalli, e precisamente in casa del gondoliere — dove era preparato un rinfresco — questi si avviò alla moglie e le disse:

— Compagna ti la compagnia a casa: mi go da andar un momento in piaza.

— Va ben — rispose la donna — ma varda de far presto.

***

Fu scambiato fra i Franceschina e gli altri qualche saluto: e il gondoliere si avviò verso la parte opposta a quella della compagnia allegra. Qualcuno, vedendolo così sconvolto, ritenne che si sentisse un po' male, forse per l'effetto del vino e della birra, e che si recasse in qualche farmacia. Ma invece il Franceschina si recava forse da un armaiuolo ed acquistava una rivoltella e una scatola di cartucce, o ritornava la scatola di cartucce, pensando a porre in atto un suo disgraziatissimo di morte, forse nella sua stessa mente non bene stabilito. Nessuno infatti potrebbe ancor ora, a fatto compiuto, stabilire se il gondoliere, recandosi ad armarsi, pensasse all'omicidio al suicidio, o soltanto al suicidio.

Ma stiamo al fatto. Gli sposi e gli invitati erano già in casa del Franceschina nel sottoportico Cavalli, quando alle sei e mezza, suonava il campanello. Vi era in casa una vera festa: in una stanza elegantemente arredata, a pianterreno del pianerottolo che mette sulla corte, e che ha le finestre sopra una terrazzina, erano preparati paste e dolciumi, con bottiglie di vino bianco e di marsala. Seduti nei divani e nelle sedie, attendevano il gondoliere gli sposi, la moglie Giuseppina, gli invitati. E si divertivano ad accettare i tre bambini del Franceschina, dai quattro ai sette anni, tutti di una graziosa loquacità. Lo sposo Fiscola parlava con uno degli invitati, il sig. Angelo Calderan.

Il gondoliere salì le scale, sconvolto, taciturno. La sorella sua Celestina, che gli aveva aperto, notava gliata quell'aspetto e di quell'umore, chiese subito al fratello: «Gastu mal?».

— No, sto benissimo: solo te raccomando i mii bambini, d'ano sercamente di giovane.

— Mi no te capisso, no capisso sti discorsi — aggiunse la sorella, più meravigliata di prima.

Gli sposi e gli invitati come videro sulla porta della stanza del rinfresco il Franceschina, vennero con un «oh, *ben arrivato* come per dimostrare la loro soddisfazione per il suo ritorno. Ma il Franceschina a quel saluto non fece alcun caso; domandò subitamente dove fosse sua moglie.

La Giuseppina era in camera e stava indossando un abito di casa. Il gondoliere entrò nella camera.

Dopo qualche minuto, dalla camera si udirono dei colpi secchi di rivoltella, insieme con grida disperate. Che cosa era avvenuto Fu uno spavento generale nella casa. La sorella Celestina, accorse subito e aperse terrorizzata l'uscio. Il fratello suo, come impazzito, gridava agitando in mano una rivoltella: distesa su di un divano, proprio di fronte all'uscio, la cognata ferita ad un braccio ed insanguinata, come fosse stata, con le mani giunte scongiurava il Franceschina di non continuare a sparare...

La povera Celestina emise un urlo, e accorse presso il fratello cercando di trattenergli la mano che impugnava la rivoltella: ma non vi riuscì: mentre ella gridava, mentre fuori cresceva lo scompiglio, il Franceschina si sparava due colpi sotto il mento. La disgraziata moglie, che è anche incinta, avevasi sul divano: il gondoliere, fatti due passi nella camera, molto sparuto, cadde a terra versando fiotti di sangue, emettendo lamenti incomprensibili.

Seguì la più grande confusione: gli sposi abbandonarono la casa, il signor Calderan corse ad avvertire i vigili del Municipio, mentre altri presenti, strappata al gondoliere la rivoltella ancora carica di due colpi, prestarono ai feriti le prime cure. Sul luogo accorse dal Municipio il capo-vigili al fuoco Cristofoli con altri vigili; intanto si telefonava per un dottore alla Guardia medica. Ma fortuna volle che proprio allora passasse pella *fondamenta*, diretto a casa, il prof. Giordano: il quale, avvertito del fatto, si recò ad offrire il suo soccorso.

***

Dalla prima visita ebbe non gravi, lo ferite del Franceschina: ma dopo averlo lavato e fasciato, le inviò d'urgenza all'Ospitale civile. Trovò poi che la moglie Giuseppina aveva una ferita lieve all'avambraccio sinistro, dove il proiettile si era spezzato contro l'osso. Forse alzando l'avambraccio, la povera donna avrà cercato di parare il colpo; una metà del proiettile fu trovata schiacciata entro una manica della *blouse*. Fu trovata poi bucata la sottana all'altezza dei fianchi: il secondo proiettile non aveva toccato il corpo.

La moglie, dopo una medicazione del prof. Giordano, potè rimanere in casa. E vi rimase, circondata dai suoi bambini, piangendo, disperandosi, mentre qualcuno degli invitati alla festa di nozze, così tragicamente troncata, cercava di confortarla.

Così, in quella casa alla giocondità spensierata, succedeva la più impressionante tristezza: mentre in una stanza silenziosa, da un lato, si vedevano ancora, i preparativi d'un rinfresco, con paste e dolciumi e bottiglie da sturare, in un'altra stanza di fronte si vedeva il pavimento insanguinato e si sentiva l'odore acre della polvere dei colpi sparati.

Il Franceschina arrivava all'Ospitale alle sette e mezzo, con una gondola del traghetto del Carbon, condotta da due vigili. Il gondoliere occupa il letto n. 41 nella sala V del primario prof. Giordano. All'infermiere Vittorio Turrin ed al brigadiere Nacci, egli disse di essere caduto giù dal scalo di casa: quale versione fedelmente al commissario di P. S. di San Marco, cav. Borelli, che alle 22 si recò all'Ospitale ed interrogarlo.

Il Franceschina era evidentemente ubbriaco, poichè all'Ospitale emise in parecchie riprese parte dei liquori e vino bevuti. Ieri sera ad ora tarda aveva la febbre e la faccia cominciava a gonfiarsi. Però se le cose non precipiteranno, potrà guarire in un mese.

Le cause della tragedia coniugale? Sono ignote: nulla ha detto in proposito pure la moglie del Franceschina. Essa era in camera e stava cambiandosi di vestito: dice che il marito, entrato, le [illegible]

Ma può darsi che il fatto sia stato causato da una condizione mentale del Franceschina, alterata dal vino e dalla birra bevuti; può darsi anche che la ragione vacilli in certi momenti che da qualche giorno turbarono i due coniugi e dai quali non era forse esclusa la grande gelosia del marito. Da nessuno però nè famigliare nè amico, ab. biamo potuto sapere qualche cosa di preciso.

La povera moglie è incinta: guarirà in pochi giorni. La notizia del fatto d'iersera ieri sera in città ha sollevato i più disparati commenti.

Armando Vianello di Cesare, il proprietario del grande deposito di gomma, rende noto che è pure provvisto di tutto il materiale necessario a stabilimenti, officine, cantieri, ecc., per quanto riguarda l'applicazione della gomma ad accessori nei diversi campi dell'industria. Così egli tiene cinghie in cuoio per trasmissione, gomma e amianto, olinatori, gratatori, tubi canape, filetti cotone per macchine, ecc. ecc. Insomma i nostri stabilimenti non hanno affatto bisogno di provvederai da ditte di fuori, trovando a Venezia, presso la ditta Armando Vianello, tutto ciò che loro occorre.

Bertini e Parenzan fanno ancora conoscere nelle sesta pagine di oggi i loro grandi magazzini di profumerie, veramente moderni, forniti di ogni novità che possa interessare la *toilette*, compresa le recentissime applicazioni della elettricità. Ma rimandiamo i nostri lettori all'avviso pubblicato nella sesta pagina.

Osserveranno pure che *Giuseppe Bilietto* di Treviso presenta il suo completo emporio ciclistico, e che *D. Monti* di Castelfranco,, continua la pubblicazione dei certificati sulle guarigioni ottenute nei disturbi nervosi, ecc.

I lettori lo sanno: la nostra « pagina del giovedì » è sempre interessante ed utile.

Una preziosa treccia di capelli tagliata

Un altro fatto strano avvenne ieri a Campalto. Una comitiva di zingari, fra cui molte donne, colle treccie cadenti, adocchi di pesci d'argento da L. 5, entrarono nell'osteria del Vaporetto per attendere la partenza per Venezia.

Mentre stavano concertando, nell'attesa entrò nell'osteria una compagnia di veneziani, i quali forse perchè avvisinati trovarono di che dire cogli zingari.

Le donne s'intromisero per pacificarli ma una di queste ebbe da un veneziano la treccia destra tagliata; con esa sparirono due pezzi da L. 5. Del fatto non s'occorse nessuno per il momento, tanto che i veneziani, indisturbati, poterono prendere il largo.

Gli zingari partirono per Venezia, e durante il viaggio constatarono la sparizione della preziosa treccia di capelli corvini.

In memoria di A. Pascolato — Nel grande dolore che ha colpito la famiglia Pascolato, alcuni soci della *Croce Azzurra* coll'intento di porgere una dimostrazione alla signora Maria Pezzè Pascolato, hanno aperta una sottoscrizione a vantaggio di questa società:

Luigia Favaretti L. 2 — Adelia Vivante, 2 — Ottavia Ghe, 2 — Prof. Garioni, 2 — Dott. Guido Vivante, 2 — Sofia Maria Trantantilis, 2 — Antonietta Vittorelli, 2 — Maria Pia Klinger, 2 — G. Mayrargues, 2 — Lina Grassini Vivanti, 2 — Baronessa Reinelt, 2 — Antonio Tedeschi, 2 — Giselda Kopfgartner, 2 — Contessa Brandolin, 2 — Gabriella Brandolin, 2 — Margherita Brandolin, 2 — Clementina Guggenheim, 2 — Antonietta Sonzi, 2 — Dott. Adriano Malfer, 2 — Carmelita Testolina, nata baronessa Ciani, 2 — D.r A. Tommasia Dugna, 2 — D.r Giordano, 2 — N. N., 2 — Lidia Giordano, 2 — Clara Guggenheim, 2.

Una donna che precipita dal tetto di una casa — In piazza Sant'Agnese ieri sera è successa una grave disgrazia che poteva costare la vita ad una povera giovane. Presso la famiglia Giacconda, da circa sei mesi è occupata in qualità di domestica certa Teresa Denin, di anni 21, nativa di Chiel D'Alpago. La Denin era salita sopra il tetto per ritirare della biancheria esposta al sole. Non si sa per quale malaugurato accidente, la disgraziata scivolò spiccando a cadere nella sottostante calle.

Il tonfo venne udito da due signori che passavano Eriberto Krelb ed Attilio Dalle, i quali sollevatala l'accompagnarono al vaporetto dell'Accademia e di là alla Guardia Medica.

Il dottore di guardia le riscontrò la frattura della clavicola destra ed altre contusioni; ne consigliò poscia il trasporto all'ospedale, dove fu ricoverata nel riparto del dott. Chiarzani.

All'Ateneo Veneto — Ricordiamo che oggi alle ore 2.30 pom. avranno luogo gli esami pubblici di Storia Veneta, ai quali saranno ammessi quelli fra i frequentatori che si saranno all'uopo precedentemente iscritti presso la cancelleria dell'Ateneo — Ingresso libero

La seduta del Consiglio Comunale che doveva aver luogo ieri, è stata sciolta dal Sindaco per mancanza del numero legale dei consiglieri presenti.

Buona usanza e benefiscenza varia

— Ad onorare la memoria del D.r Aceo Maggioni, la signora Giuseppina Levi Ravenna ed il figlio Arrigo Ravenna ci rimettono lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome del defunto, ed il comm. avv. Giacomo Levi e famiglia, per la stessa occasione, versarono per l'Ospitale Umberto I.o lire 10 direttamente a quella Direzione.

Da Chioggia

Per le famiglie dei naufraghi dell' "Unione,

(31 *maggio*) — Col mezzo della Commissione permanente per la pesca presieduta da don Eugenio Bellemo, il Comitato centrale di soccorso ai naufraghi elargì L. 100 alla famiglia dei naufraghi: Ravagnan Emilio di Vincenzo e Ravagnan Vincenzo di Emilio; L. 70 alla vedova del Doria Adolfo di Angelo detto «Maresciallo», i quali, come a suo tempo vi ho informato, perirono nel naufragio del bragozzo «Unione».

La famiglia del Doria ebbe pure col mezzo della Commissione permanente L. 30 elargite dai parenti del defunto Pregiato Roncali nonchè lire 10 da parte della Congregazione di Carità.

Un arresto per furto

Fu arrestato oggi certo Menotti Ballarin d'anni 20 per avere consumato un furto in danno del signorino Giovanni Maistrello.

Da Pellestrina
Per l'inaugurazione dell'ospitale civile
Festeggiamenti e commemorazioni

Pellestrina, 31 maggio

Domenica 11 giugno p. v. Pellestrina sarà in festa per l'inaugurazione dell'Ospitale civile.

All'uopo il Comitato e l'Ospedale civile ha disposto il seguente programma:

Ore 9.30: Benedizione dell'Ospitale impartita da S. E. Mons. Vescovo di Chioggia — Ore 10: Partenza da Venezia degli invitati con apposito vaporino — Ore 11: Apertura della fiera e lotteria di beneficenza — Ore 11.30: Arrivo delle autorità e degli invitati da Venezia e da Chioggia — Ore 12: Scoprimento del medaglione di Umberto I — Commemorazione — Banda musicale in piazza del Municipio — Ore 12.30: Ricevimento nelle sale del grande Stabilimento Madalena — Déjeuner offerto dal Sindaco — Ore 14 — Inaugurazione del Museo campionario di merletti antichi e moderni, nella palazzina Jesurum — Ore 15: Visita al paese e passeggiata sugli storici Murazzi con accompagnamento di musica — Ore 16: Inaugurazione dell'Ospitale Civile — *Champagne fleuri* offerto dal Municipio — Ore 17.30 — Ritorno a Venezia con accompagnamento della banda musicale. — Alla sera spettacolo pirotecnico ed altro festa popolari.

Succ. GIUSEPPE TROPEANI & C.
VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro spettabile Clientela che hanno completati tutti gli assortimenti per la Primavera ed Estate.

Stoffe per mobili, tappeti, biancherie, lanerie, cotonerie, articoli uomini. Confezioni per [illegible]

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA GUERRA

Rodjenstwensky nell'ospitale di Sasebo

Londra, 31 maggio notte

La Legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio del 31:

« L'ammiraglio Rodjenstwensky è giunto a Sasebo ed è stato trasportato all'Ospedale della marina.»

Il dipartimento della Marina annuncia che le avarie subite dalla nostra flotta nell'ultima battaglia navale sono leggerissime. Nessuna nostra corazzata, incrociatore o torpediniera furono perduti, tranne tre torpediniere. Tutto fu autorizzato dall'imperatore di permettere a Nibogatoff di inviare allo Czar un rapporto sull'ultima battaglia e la lista dei morti, feriti e prigionieri, nonchè di liberare sulla parola gli ufficiali delle navi *Nicola II*, *Orel*, *Apraxine* e *Senjanine*. Nessun altro ammiraglio, oltre al Rodjenstwensky fu catturato su la *Bie dow*.

« La nave officina *Kamtchatka* dichiara che la flotta russa, composta di 36 navi era entrata nello stretto di Corea quando la *Kamtchatka* non potè più governare essendo stata colpita da parecchi colpi di cannone. Un ultimo colpo avendola colpita nella parte bassa, insenata nomini si rifugiarono nelle imbarcazioni. Appena si erano allontanati, si produsse una grande esplosione ed il *Kamtchatka* affondò. Il capitano e sette ufficiali furono uccisi, due ufficiali feriti Durante il combattimento due si gettarono in mare e tre altri si annegarono.

Si poterono vedere dal bordo, in direzione nord, la corazzata russe circondate dai giapponesi, apparentemente assai danneggiate »

Il ministro degli Stati Uniti a Tokio telegrafa che due navi-ospedale russe sono state catturate e condotte a Sasebo, perchè sospettate d'aver preso una parte strategica nella battaglia di Tsu-shima.

I racconti dei superstiti
Le perdite umane

Londra 31 maggio notte

Il *Daily Express* ha da Shanghai: « Il piroscafo-trasporto *Korea*, è arrivato a Voosung accompagnato da un rimorchiatore. Il *Korea* è molto avariato; i suoi fianchi hanno grandi falle. Tutte le lance furono asportate dai proiettili giapponesi Il capitano del piroscafo dichiara di essere stato con la flotta russa al principio della battaglia. Il suo piroscafo fu colpito da molti proiettili, quando esso si mise a fuggire a tutto vapore ».

La *Morning Post* ha pure da Shanghai, in data di ieri: « Oltre al piroscafo trasporto *Korea*, è arrivato oggi a Voosung il posa-mine *Soire*. Lo *Soire* ha proseguito fino a Shanghai. Il suo capitano informa di essere partito dallo stretto di Tsu-shima la sera di sabato alle 8 e che la battaglia incominciò alle 8 ant. di quella giornata. Il suo equipaggio vide piegarsi l'*Oslabia* e il *Nicolò I*, crede, in seguito ad avarie causate da mine o da sottomarini. L'equipaggio afferma che una nave giapponese era in fiamme e che vide piegarsi un incrociatore giapponese e affondare un altro incrociatore a tre camini. La battaglia fu sanguinosissima dalle 2 alle 6 pom. Lo *Soire* è incolume. Il *Korea* è molto avariato.

L'equipaggio del *Korea* afferma che nelle prime ore della battaglia affondarono tre navi russe. Sarebbero affondate anche otto navi da guerra giapponesi. I due piroscafi hanno ricevuto l'ordine di lasciare il porto e di abbassare la bandiera russa. Il console russo mette in dubbio che lo *Soire* si sia trovato alla battaglia ».

Le perdite dei giapponesi non sono ancora conosciute quelle subite dalla prima divisione non oltrepassano i 400 uomini. L'ammiraglio Mun fu leggermente ferito.

Un consiglio di Stato a Tsarkoje Selo
L'insonnibilità del popolo russo

Londra, 31 maggio notte

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « Quando il rapporto contenente i telegrammi ricevuti è stato consegnato allo Czar, questi, costernato, ha detto: « *Ora l'ultima speranza è svanita. La previsione di Rodjenstwensky alla vigilia della sua partenza, si è realizzata.* »

Il ministro della Marina è stato chiamato a Tsarkoje-Selo nella sera, dove oggi avrà luogo un consiglio straordinario, composto del Consiglio dei Ministri, di tutti i Granduchi, di parecchi membri del Consiglio di guerra e di parecchi consiglieri dello Czar, per decidere se la guerra debba continuare, ed in questo caso con quali mezzi. Se la pace sarà decisa, si stabilirà la linea di condotta da seguirsi.

Dalle opinioni che si sono raccolte da tutte le parti, risulta che non bisogna attendere nessun movimento verso la pace. La Russia combatterà fino all' estremo. Essendo impossibile nascondere il disastro navale al popolo russo, i personaggi ufficiali si adoperano a fare delle narrazioni destinate ad attenuare momentaneamente nello spirito pubblico il disastroso effetto che produrrebbe la rivelazione completa della spaventosa verità La confessione della verità potrebbe far scoppiare in tutta la Russia un grandioso movimento d' indignazione. Del resto il sentimento generale intorno alla guerra non si è molto meglio manifestato di ieri. Sarebbe stato difficile leggere sui volti delle persone che scorrevano i giornali luogo le vie, quale fosse la loro impressione. La sorte della flotta del Baltico sembra eccitare più curiosità che dolore. Non si vedevano impressioni di dolore che all'ammiraglio, dove donne di tutte le classi vanno ad informarsi circa la sorte dei loro parenti. Sembra che il pubblico sia insensibile a tutte le tragedie.

Il valore della cavalleria giapponese
I foraggi scarseggiano per tutti

Pietroburgo, 31 maggio notte

Telegrafano dal quartier generale russo a Vuuling: « La cavalleria giapponese mostra un ardimento inaudito e dirige i suoi sforzi verso Mitchenbo all'ovest. Ma il movimento che i russi si aspettavano dalla parte di Ta-Ku-Men non sembra verificarsi. Le operazioni più hanno avuto luogo alla frontiera della Mongolia, non sono state eccessivamente pericolose. Si è giunti al vecchio foraggio col al vecchio grano; la primavera è in ritardo in Mancuria; ne risulta una grande richiesta di foraggi. Per nutrire le bestie gli indigeni sono ricorsi alla paglia che copre le loro capanne. Si crede che i giapponesi incontrino le medesime difficoltà, perchè i russi hanno distrutto tutti i foraggi della campagna dinanzi a loro nella loro ritirata. I russi si approvvigionano sulle sponde del Taungaru, dove hanno accumulato una enorme quantità di foraggi. Il principe Leopoldo di Prussia, giunto oggi, fu ricevuto da Linievitch a Godziadan ed è partito pel sud a visitare le varie posizioni.

Due sole navi a Wladiwostock

Parigi, 31 maggio notte

Un dispaccio da Wladiwostok dice che l'incrociatore *Almaz* è ivi giunto alle ore 22 del giorno 29. Aveva ricevuto l'ordine di recarsi a Wladiwostok al principio della battaglia di Tsu-shima. Vi furono perdite spaventose dalle due parti. Due corazzate giapponesi sono colate a fondo; due incrociatori si reclinarono fortemente. Il 30 maggio la torpediniera *Grozni* è pure giunta a Wladiwostok dopo avere affondata una controtorpediniera che l'inseguiva.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — *Histoire d'un pierrott.*
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM — Pastice.
Orfeo - Via 22 Marzo - Concerto: ore 16-19.
LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 3 alle 6.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla banda cittadina:

1. Marcia «Corinna» Carlini — 2. Ballata «Lucrezia Borgia» Donizetti — 3. Pot-pourri «Boccaccio» De Suppè — 4. Ballabile «Uno spirito maligno» Giorza — 5. Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart — 6. Waltzer «Die Puppenfee» Bayer.

MUSICA SULLA RIVA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia «Pet t Pierrot» Bosè — 2. Finale II «Aida» Verdi — 3. Pot-pourri «Norma» Bellini — 4. Ouverture «Campane di Corneville» Planquette — 5. Waltzer «I pattinatori» Waldteufel — 6. Mazurka «I Granatieri» Valente.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Fuoi negare favori il primiero
Che del sì è il nemico più fiero;
Ne risulta sprimendo il secondo
L'esistenza di cosa nel mondo.
D'un castigo divino il mio tutto
Restò illeso nell'infido flutto.

***

Spiegazione della sciarada di ieri: CATTEDRALE.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

RECOARO (VICENZA)
STAZIONE CLIMATICA ESTIVO - AUTUNNALE
Regio Stabilimento idroterapico modernissimo. *Direttore*: Prof. Cav. LUCATELLO della Facoltà Medica di Padova. — Depositi d'acqua in tutte le principali Farmacie. — Per commissioni rivolgersi: Regie Fonti, Recoaro.

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazza - Capanne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Propr. Medico: Boscolo D.r Francesco

Quale progresso!

Sono cinque anni, scrivevo, or non è molto, l'egregio D.r *Michele Papo* di Castelnuovo di Conza, da che io timidamente somministrai per la prima volta l'*Esanofele* ad un grave malarico a cui invano per otto mesi di seguito furono somministrati tutti i rimedi che furono suggeriti dalla terapia ed una quantità smisurata di chinino, senza poter strappargli la febbre da dosso. Da allora quale passo! Oggi non vi è medico di quà che non preferisca l'*Esanofele* dei Bisleri, come non vi è farmacia o drogheria che non abbia provviste delle *miracolose pillole nere;* così, infatti, lo chiama il popolo.

Troppo se ne è scritto da persone autorevoli troppo concorde è la voce dei pratici perchè io possa oggi aggiungere altra lode.

E davvero bisogna convenire che pochi farmaci hanno in così breve tempo potuto acquistare una tale popolarità ed una fiducia così illimitata, quanto bene meritata.

OGGI
si apre in *VENEZIA - Via Mazzini 4700, A.* (Telefono 902) la
Copisteria Junior
che prende il nome dalla nuovissima macchina da scrivere americana
" JUNIOR ,,
di cui è concessionaria esclusiva per l'Italia la Ditta
COEN JONA & C.
di Venezia

Cura dei bagni di mare
per studenti e giovanetti di civile condizione

Durante i mesi di Luglio ed Agosto i convittori degli Istituti di educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei BAGNI DI MARE nel nuovo ed elegante fabbricato espressamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido in prossimità all'Ospizio Marino per cura del *Collegio Convitto Vinanti* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano, ripetizioni delle materie scolastiche. Retta pel periodo dei bagni (un mese circa) L. 90.— tutto compreso. La direzione igienica-sanitaria è affidata al Direttore Francesco Ballarin, Medico Chirurgo.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 788
D.r P. BALLICO, Specialista dalle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zusuri, 2851
VENEZIA

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA
Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA — *Calle Avvocati, 3900*
PADOVA — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 11 Via Cassa Risparmio, 38

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Saremo lieti ed onorati se Vostra Grazia vorrà andare alla nostra modesta mensa.

— Ne sarei anch'io felicissima — rispose la duchessa con dolcezza infinita. — Ma è tanto tempo che non vedo mio fratello e sono certa che il signor Broser, da quell'uomo pieno di tatto e di cortesia ch'egli è, vorrà cedermelo per questa volta.

Broser rispose con la solita prontezza di spirito che posto fra Scilla e Cariddi, dovendo, non sceglierebbe fra il proprio dispiacere e quello della duchessa non gli restava che a privarsi della gioia e dell'onore di ricevere l'illustre ospite di Midstoke. Dopo di che la duchessa e il demagogo si separarono con molti inchini e molti saluti.

Sua Grazia condusse via il ministro e la signora Broser, dimenticata da tutti, seguì suo marito. Mentre in soggezione della presenza della duchessa il resto della folla si disperse, lasciando libero il grand'uomo.

Allegra aveva assistito silenziosa e sorpresa a quella piccola commedia. Era la prima volta che vedeva la duchessa cortese. Ma allorchè, scendendo le scale la duchessa disse con acredine:

— Oh, Tom! e pensare che se non fossi venuta io, avresti dovuto spezzare il pane con quel bestione!

Allegra ribattè con accento irritato:

— Nondimeno, Ella l'ha complimentato pel suo discorso!

— Cara amica, — disse la duchessa, — non si può essere sgarbati con quella razza di gente.

Allegra si avvicinò a suo padre prendendogli affettuosamente la mano:

— Ti senti stanco?

— No, non mi sento stanco, ma mi vergogno.

— Di che, babbo?

— D'essere stato troppo teatrale — di quell'abbraccio al busto.

— Oh, è stato un movimento così bello! Vi era tutta l'emozione del dramma e tutta l'importanza della realtà. — Senza saperlo Allegra riassumeva così le sue impressioni su tutta la seduta.

— Mi consolo pensando che non era una cosa preparata; m'è venuta spontaneamente. Ma come hanno applaudito quell'abbraccio e come sono rimasti freddi ai punti più profondi del mio discorso! mi sono trovato a cercare le frasi per provocare nuovi applausi. Ecco la disgrazia maggiore dei pubblici oratori: diventiamo attori nostro malgrado. Carichiamo le tinte, non riusciamo a sopportare i lunghi e freddi silenzi, sebbene sappiamo che le frequenti approvazioni sono segni d'un cattivo discorso, d'una bandella sparsa di fuochi d'artificio.

— Non vedo perchè, Tom, — disse la duchessa quando furono in istrada.

— E' proprio così, Emma. La frequenza degli applausi indica la mancanza di continuità della esposizione, mentre invece essi dovrebbero segnare la gradinatoria d'una continua ascesa.

— Evviva Marshmont — gridò una voce e la parte di pubblico che non s'era ancora allontanata, ripetè l'evviva.

— Come devi aver parlato male in questo momento, babbo! — disse Allegra ridendo mentre salivano in carrozza.

— Infatti diceva una sciocchezza — assentì la duchessa — Gli applausi sono certificati di eloquenza.

— Sì, ma Broser ne ha avuto più del babbo, — disse maliziosamente Allegra.

— Dopotutto, può darsi che tuo padre abbia ragione — ammise la duchessa.

CAPITOLO XXIII

Riconciliazione

Il pranzo servito in un gabinetto particolare, cominciò abbastanza pacificamente; la politica era stata lasciata fuori insieme ai santi in cappello a staio della sala municipale e la mezza dozzina di risultava nella conversazione dava al pranzo un'apparenza vegetariana.

La duchessa aveva un'infinità di notizie famigliari arretrate da comunicare al fratello prodigo il qual'e stava ad ascoltarla più pazientemente di Allegra.

Questa, esaltata ancora per la conferenza politica cui aveva assistito, mal tollerava tutti quei particolari di faccende private, riferentisi a tutte persone del gran mondo, creature insignificanti che invece di «lavorare per l'umanità» lasciavano che l'umanità lavorasse per Loro. La stessa impressione aveva provato Mabel quando ritornando a casa piena di poesia dal suo primo ballo, aveva udito sua madre brontolare perchè la cuoca s'era licenziata e suo padre lamentarsi pel ritorno del suo mal di gola.

Ma se Allegra nutriva una certa avversione per la duchessa ed il suo ambiente, questa sembrava animata verso di lei dai più affettuosi sentimenti ed avendole rinnovato il suo invito a Rosmere e vedendo Allegra disposta a rifiutarlo mise un tal ardore per convincerla ai sacrifizi che non ebbe pace finchè non ebbe ridotto di condurre la fanciulla con sè addirittura.

Invano Allegra tentò schermirsi, allegando un'infinità di scuse più o meno vere — la duchessa non aveva l'abitudine di lasciar che gli altri facessero ciò che volevano. — Meglio fringuello in man che tordo in frasca — disse.

— Permettimi allora di offrirti un altro pezzo di pernice — disse Marshmont allegramente.

Ella gli pose subito il proprio piatto. — Voglio la pernice e Alligatore per sopprammercato.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (31 maggio)

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	100 15	—
Obbl. Ital. 3 1/2 detto »	—.—	101 —
» » 4 0/0 » »	—.—	100 25
Istituto Banco Veneto	520.—	—
» Banca Commerciale Italiana	922.—	—
» Cotonificio Veneziano	290.—	—
» Società Veneta di Navigazione Lagunare	110.—	—
» Società Bagni del Lido	122 —	—
Società delle Acciaierie di Terni	2210 —	—
Istituti Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reg giario 4 0/0	501 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28.	31 1/2
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0	450 —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Ag. unito
Germania	122 82 1/2	123 50	—	—	3
Francia	99.80 1/2	99.90 1/2	—	—	3
Belgio	99 75	99 85	—	—	3
Londra	25.16 1/2	25 18	25 01	25 03	3 1/2
Svizzera	99 80	99 85	—	—	3 1/2
Austria-Corone	104 65	104.75	—	—	3 1/2
Fiorini austr.	104 75	104 75	—	—	3 1/2

Il tasso del cambio per i dogane
(Bernardino del 1 Giugno)

Per depositi ed impieghi superiori sono tre da fare con preavviso di Banca 2 di Banca 1. 4 0/0

Corsi mensili dal 27 Maggio al 2 Giugno

Per gli abbonamenti inferiori alle tre da fare con preavviso di Banca 2 di Banca 1. 4 0/0

Borsa italiana (31 maggio)

RENDITA

CONTANTI

Rendita it. 5 0/0	100 40	Fondiario	501 —
» 4 0/0	100 70	Obbligazioni Meridionali	308 75
» 3 1/2 0/0	101 10	Obbligazioni nuove 3 0/0	306 75
Ferrovie Mediterranee	454 50	Prest. R. Italia 4 0/0	511 50
Banca d'Italia	1100 —	» Roma 4 1/2 0/0	512 25
Credito Italiano	609 —	» Comm. Bilp. 5 0/0	518 25
Banca Comm. Italiana	731 —	» Comm. Bilp. 4 0/0	513
Landolfo Nesti	15.0 —	Francia a vista	99 95
Cotonificio Cantoni	365	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	491 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Ligure-Lomb.	456 —	Svizzera	99 95
Ac. Ocirtoz. Veneta	193 —	Cotonificio Veneziano	290 —
Acciaierie Terni	2210 —	Ferrovie Meridionali	778 —

Rend. Ital. 5 0/0 god.	100 45 1/2	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » fine »	100 65	Banca Commerc.	930 —
» » 3 1/2 genn	101 10	Credito Italiano	609 —
» » 4 0/0 »	101 17 1/2	Soc. It. per Gasbaro	13 6 —
» » 3 0/0 »	74 10	Immobiliare	221 —
Banca d'Italia	1102	Parigi chèque	99 92 1/2
Ac. ferr. merid.	324 —	Londra	25 17
» » Oro	1099 —	Mediterraneo	491 —
Prest. Roma fiol. Ac.	501 —	Fav. Gener. Ital.	640 —
» quot. 4 1/2 0/0	522	Ac. Mediterraneo	30 —

GENOVA

Rendita fine mese	100 05	Ac. Raff. merc.	674 —
» 3 1/2 0/0	101 20	» Ligure comm.	456
Ac. R. d'Italia	1107 —	» Ord. Italiane	640
» Ferr. Medit.	491 —	Cam. su Fran. vista	99 92
» » Medit.	778 50	» » Londra »	25 16
» Fav. Gen.	4 0	» » Germ »	122 80

TORINO

Rendita contanti	100 45	Ac. Banca comm.	931
» fine »	100 07	» Banco Sconto	
» 3 1/2 0/0	101 20	Camb. Francia, vista	99 97
Ac. R. d'Italia	1102 —	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	491 —	» Germ »	122 97
» » Medit.	778 —	» Svizz.	99 95

FIRENZE

Rendita fine mese	100 07	Ac. Ferr. Medit.	778
» 3 1/2 0/0	101 17	Cambi. Gr. vista	99 95
Ac. R. d'Italia	1101	» Lond. 3 mesi	25 16
» Ferr. Medit.	493 50	» Germ. vista	122 97

Borse estere (31 maggio)

PARIGI
(Chiusura)

Cons. ital. 5 0/0	100 50	Obblig. ferroviarie	343 —
» fine » 5 0/0 pag.	97 65	Ac. ferr. merid.	780 —
» rente	13 75	» Banco Parigi	1417 —
» oro	91 70	» Suez	4225 —
» Italia	101	Buoni tesoro. 3 3/4 0/0	90 3/16
» portogallo	98 75	Cambio sull'Italia	3/16
Spagnolo Rue	100	» su Londra	25 14 1/2

BERLINO

Cons. ital. 5 0/0	— —	Ac. merid. e tirren.	157 50
» fine »	— —	» medit.	94 25
Obbligaz. Ferrov.	103 40	Banca commerc.	— —
Buoni. Franc.	— —	Pigl. Banca russi	216 —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Cambi s. Ital. a 30 g.	81 30
» merid.	— —	» sopra Italia	— —
» Roma	— —		

VIENNA

Cons. 4 0/0 austro-ungar.	95 —	Lire fine marzo	95 40
Lombarde	29	Rendita aust. (oggetti)	100 45
Banca negio-austr.	1067 25	» (carta)	100 50
Austriache	667 50	Union Bank	342 75
Banca austro-ungarica	1045 —	Rendita austr. (oro)	119 80
Napoleoni d'oro	19 01	Rend. ungherese 4 0/0	97 95
Argentini	100 —	» » 5 1/2 0/0	99 20
Cambio su Parigi	95 40	Banca Agl Paesi austr.	478 75
Cambio su Londra	242 75		

LONDRA
(Chiusura)

Cons. Ital. cont.	100 0/0	Inglesi nuovo	105 1/4
N. Y. Ilar. 4 0/0 cons.	91 3/4	Spagnolo nuovo	

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DISDETTE

VENEZIA: Moro-Lin Remo, carboni. In seguito a decreto di questo Tribunale in data 3 maggio 1905, ieri venne tenuta l'adunanza dei creditori per deliberare sulla domanda di concordato preventivo del signor Renzo Moro-Lin succ. Medicus. In tale convocazione dichiararono di accettare la proposta del debitore: I. l'avv. Manotti Costantino per undici creditori da esso rappresentati per mandato in calce alla lettera d'invito dei sigg. Grassi Luigi — A Carrara e C. di Vicenza — Bisi Livio di Forlì — Benvenuti Arsenio di Verona — Ferrari Carlo di Venezia — Belleno Michele — Corelini Luigi di Ferrara — Rondoni Antonio di Forlì — Brunetta Giuseppe di Pordenone — Rossi Carlo di Ferrara — Mackay e Son Newcastle — II. L'impresa elettrica di Forlì — III. Avv. Lotteniti Arturo per la ferrovia — IV. Ditta Dreg. Mayer e C. — V. Baccara G. — VI. Fili Ambrosi — VII. Ditta Monti — VIII. Raul Cagnato Nicolò — IX. Magg. Vittorio Emanuele — X. Cerroncello Giovanni. Questi due ultimi rinunciano al privilegio. — L'avv. Madonini, procuratore della Ditta Molinari, dichiara di riservarsi.

Il giudice delegato rimette le parti all'udienza del giorno 28 giugno p. v. ore 10 ant., ecc. I per la omologazione del concordato.

ROVIGO: Venne dichiarato il fallimento di Bordini Gio., legnami, Papozze — Cur. avv. Eug. Tretti di Adria.

TREVISO: Marin Romolo, mercerie, Castelfranco Veneto, dichiarato, convoca i creditori per il 3 giugno.

VERONA: Manfrin Gaetano. Nella verifica dei crediti, vennero ammessi 26 creditori chirografari per L. 8421.83. Venne rinviata l'adunanza al 6 giugno p. v. per la discussione su alcuni crediti contestati e per la chiusura del verbale di verifica.

— Su domanda della ditta Giulio Tedeschi, commerciante in mercerie a Finti, per concordato preventivo al 50 per cento, il Tribunale con decreto 29 maggio ha ordinata la convocazione dei creditori pel 21 giugno p. v. ore 10, nominando a giudice delegato l'avv. Triberti ed a commissario giudiziale il rag. C. Carlo Tedesco.

— Avesani Silvio (prov. fall.), commerciante, ha concordato al 20 per cento.

Movimento del porto

Arrivi del 30 maggio — Da Cardiff pir. norv. «Nordkyn» cap. Lund con carbone.

Arrivi del 31 — Da Trieste pir. ital. «Barin» cap. Milella con merci — Da Genova p.r. ital. «Inabitava» cap. Kirchner idem — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Rarich idem.

Partenze del 31 — Per Trieste p.r. ital. «Giovanna» cap. Sturlese con merci — Per Trieste e Liverpool Liverpool pir. ingl. «Verna» cap. Hewtson idem — Per Marsiglia p.r. ital. «Solferino» cap. D'Alessandria idem — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. Rarich idem — Per Ravenna p.r. ital. «Baria» cap. Milella idem — Per Brindisi p.r. ital. «Barion» cap. Gambardella id.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 maggio:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 5 — Nati da altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Tot. 11

Matrimoni — Venaglio detto Gelo Santo, barchivio, vedovo con Rossi Lucia casalinga vedova — Ferri Bartolomeo benestante e Bio con Granzotto Regina benestante nubile.

Decessi — Bagamante Chiara 84, nubile ricov. di Venezia — Fusaro Mascheo Angela 59, coniug. casalinga idem — Menegon Filomena 9, studente idem — Terruzzi Pietro 76, celibe r. pens. idem — Scarpa Felice 69, coniug. bracciante idem — Tivoli Felice 68, vedovo ricov. idem — Maraga Domenico 50, coniug. vigile di Ponte delle Alpi.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Lipari Michele di anni 77, coniug. pensionato deceduto a Mestre — Una bambina al disotto di anni 5 deceduta a Mestre.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	6.—	D. Milano	4.21
D. Torino	9.30	M. Padova	7.35
O. Milano	11.45	O. Verona	9.13
O. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	14.35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	19.40
M. Verona	18.—	O. Milano	21.—
A. Torino	23.30	D. Milano	23.30
O. Bologna-Firenze	4.—	D. Roma-Firenze	6.10
Dm. Bologna-Firenze	9.30	O. Bologna	10.25
A. Bologna-Firenze	10.55	D. Roma-Firenze	13.30
D. Firenze-Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze-Roma	16.25	A. Bologna	19.5
D. Firenze-Roma	22.55	Dm. Roma-Firenze	21.40
O. Udine-Trieste-Vienna	4.45	A. Conegliano-Treviso	6.31
O. Pontebba-Vienna	5.05	O. Udine	8.52
A. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.12
O. Udine-Trieste-Vienna	10.45	A. Pontebba-Udine	12.7
O. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.56
O. Conegliano	17.10	O. Trieste-Carnaro	17.45
D. Udine	18.37	M. Vienna-Pontebba	20.26
M. Carnaro-Vienna	23.50	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.6
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa-Portogruaro	7.11
O. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	A. Casarsa-Portogruaro	12.17
O. Portogruaro-Casarsa	16.40	O. Casarsa-Portogruaro	18.26
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-MURANO - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni venti minuti, indi alle ore 18.50, 19.20, 19.50, 20.20, 20 e dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora — Da Murano dalle ore 6.40 alle 8.30 ogni venti minuti, indi alle ore 18.50, 19.20, 19.50, 20.20, 20 e dalle ore 20.10 alle 0.10 ogni mezz'ora.

VENEZIA-MESTRE - Da Venezia dalle ore 6 alle 21 ogni ora — Da Mestre dalle ore 6.35 alle 20.35 ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA - Da Venezia alle 6.30 0, 11, 14, 20 17.40. — Da Padova alle 7, 9.40, 11, 14.40, 16.40, 18.30.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO - Da Venezia alle ore 16.30, 17.16 — Da Burano alle ore 6, 12.05.

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 15.30, 16.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 12, 15.

CHIOGGIA-CAVARERE - Da Chioggia alle ore 8, 13 — Da Cavarere alle ore 6, 13.30.

VENEZIA-CAVANUOVA-FUSINA - Da Venezia alle ore 7, 15, — Da Cavanuova-Fusina alle ore 8.30, 13.30.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 15, 17, 18.45 — Da Campalto alle ore 5.35, 6, 8, 9.30, 11.45, 13, 16.30, 20.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Cola - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Poluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Mezzo forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute o croniche.

1 Bott. cura L. 5 - per posta L. 5.50, 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 12, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis inviro compilee biglietto da visita.

Per indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Commissionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS HOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 233 Broom Street cantone di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LAMI - Trieste Piazza del Sale 6

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le contraffazioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Rannenstein e Vogler** *sino alle ore 5 per l'inserzione del giorno successivo.*

Fitti

Grande magazzino con riva affittasi S. Marziale Rivolgersi Riva del Vin, 730, **mezzà** Avon dalle 17 alle 19.

Camera ammobigliata d'affittarsi S. Marco Spadaria, 690, preferibile per signora sola o pensionato.

Vendite

Vendesi o affittasi a Grumolo di Thiene 11 Novembre Villetta dodici locali mobigliati. Casa colonica 5 campi. Chiedere proprietario Giuseppe Grandesso via Apostoli, Vicenza.

Offerte d'impiego

Cercasi giovane 15-20 anni avviato ramo Cartoleria con ottime referenze, a Tavolozza di Tiziano a S. Zulian 704, Venezia, dalle 14 alle 16.

Diversi

Rappresentante articoli tecnici bene introdotto Veneto cercasi. Scrivere Ho 63306 presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, calle Corvetta, 3850

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi ultramitissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 6-20

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60.000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
155,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne			
195,—	131,—	57,—	» Salonic. (franz)			
217,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Martedì	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e b) i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO — Si vende presso il preparatore G. B. Serafini, Tarcento (Udine) L. 1,50 al flacone, se per posta L. 1.70 — 6 flaconi (cura completa) L. 9 franchi nel Regno. — DEPOSITO GENERALE per la Prov. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno: Farmacia Reale Pianeri e Mauro - Padova.

Giardino di Avicoltura

L. PADRIN

POLLI, PALMIPEDI, FAGIANI, UCCELLI

Orago Mira (Prov. di Venezia)

UOVA PER INCUBAZIONE

Catalogo listino a richiesta

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** CHE SI PUO AVERE

PROFUMATA; INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Deposito in VENEZIA presso Zampironi, Farm. — A. Longago, Prof. — G. Bittner, Farm. — Carlo Barera, S. Salvatore, 4825, Prof. — Ditta Bertini Pietro — Valtorta Borgonio.

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracilia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di Chinaglicerin per farmacisti, droghieri, chinaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

Sig. D. Monti
Castelfranco

Vengo un'altra volta sollecitando il concorso del suo benefico rimedio in pro di una signorina.

Concordia (Repubb. Argentina) 27 luglio 1904.

Padre QUERUBIN DA CERIANO
Missionario Cappuccino

Sig. D. Monti
Castelfranco

Quella scatola saggio delle vostre polveri antiepilettiche l'ho provata su di un adulto che da poco va soggetto ad accessi epilettici ed egli stesso me ne espresse la propria soddisfazione e mi incarica di pregarla a volermene spedire contro assegno altre due scatole...

27 Marzo 1905.

Dott. VERONESI MODESTO
Medico di Carvico (Bergamo)

Malattie Nervose
Epilessia
Isterismo

Attestati e schiarimenti gratis a richiesta

Egregio Sig. D. Monti
Castelfranco

Ho esperimentato le polveri antiepilettiche in un paziente in cui erano riuscite inefficaci altre specialità antiepilettiche e per ora il risultato è ottimo.

Comunanza, 24 maggio 1904.

Dott. AMILCARE RASTELLI

Signor D. Monti
Castelfranco

E' mio dovere annunciarle che la mia Signora dacchè prende le sue polveri antiepilettiche sta benissimo.

Macherio (Milano) 3 maggio '05

ELIA BR....

Grandi Magazzini di Profumerie

DITTA

BERTINI-PARENZAN

Merceria dell'Orologio 219-20-21-22

Telefono 460 VENEZIA **Telefono 460**

annesso nuovo riparto

Salon Coiffure de Dames

Lavatura e asciugatura dei capelli

con sistema elettrico nuovo per l'Italia

Manicure, massaggio elettrico della faccia

ondulazione Marcel, lavori in capelli.

Direttore **FRANZONI ROBERT**

Biciclette - Motociclette - Automobili

Marche Estere e Nazionali

GIUSEPPE ZILIOTTO

TREVISO

Sono arrivati gli ultimi e **splendidi**

Modelli 1905

delle

Motociclette Zédél

con e senza **forcella elastica** a valvole comandate - accensione a magnete o ad accumulatori.

Prezzi ribassati di assoluta concorrenza.

Vetture Americane Oldsmobile

le più **pratiche, economiche** e **sicure.**

Prezzi da L. 4200 a L. 6000

Chiedere Cataloghi che si spediscono gratis.

Telefono 110 ◆ **Telefono 110**

CINGHIE CUOIO

per

LOCOMOBILI

Guarnizioni in Gomma e Amianto

Oliatori - Manganesite

Cristolli per livello

Olii e grassi lubrificanti

ARM.^DO VIANELLO

DI CESARE

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

MAGAZZINO GOMMA ELASTICA

ANNO CLXIII — N. 150 — Venerdì 2 Giugno 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

RAASENSTEIN & VOGLER

Parlamento Nazionale

Il bilancio delle poste e telegrafi alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta")

Roma, 1 giugno sera

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.18.

Dopo alcune interrogazioni d'indole locale, si passa alla discussione del

Bilancio delle Poste e Telegrafi

BATTELLI propugna la necessità di istituire corpi tecnici centrali e provinciali per regolare il servizio telegrafico e telefonico, corpi tecnici che devono essere costituiti da funzionari tratti da esso. E invece, cambiando, l'agevolazione di canoni per l'allacciamento telegrafico dei vari uffici con gli uffici periferici dimostrando la irrisorietà della spesa, ora che si è trovato il modo di fare il servizio telefonico con i fili telegrafici.

ARNABOLDI ritiene dannosa, per una industria che ha un notevole sviluppo, quella delle cartoline illustrate la riforma della tariffa postale proposta dall'on. Ministro, ed avrebbe preferito altre riforme meno compromettenti per il bilancio.

FULCI NICOLO' dubita che col materiale e col personale attuale sia possibile dare sfogo al maggior numero di dispacci che saranno presentati agli sportelli e invoca razionali riforme nei servizi marittimi, che dovrebbero tutti passare alla dipendenza del Ministero delle Poste e Telegrafi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

L'on. Turati

TURATI rileva le osservazioni fatte dall'on. Giovagnoli contro la Federazione postelegrafica, dimostrando l'importanza dell'Associazione e dichiarando che le idee dell'on. Giovagnoli non sono in armonia col pensiero moderno. Deplora che si usino coloro i quali vedono con diffidenza questa organizzazione, che non può essere considerata neanche dal vecchio punto di vista e che invece è reso tanti utili servigi così ai funzionari come allo Stato. Combatte la teoria del livellamento verso il basso dei salari degli impiegati di fronte con quelli dei lavoratori liberi, dicendo che questa teoria è storicamente assurda, socialmente antieconomica e politicamente anarchica. Dichiara che l'assetto assolutamente necessario della finanza a beneficio del personale postelegrafico consiste in un aumento di due milioni, che in parte fu assorbito dai miglioramenti per il servizio ed afferma che si riserva di combattere la riforma delle tariffe postali, a suo tempo, in quella parte che riscriverebbe ad incidere l'industria educatrice semplice delle cartoline illustrate (*approvazioni e commenti*). Rileva la franchezza con la quale il ministro, nella relazione premessa al disegno di legge sugli assistenti, ha riconosciuto che al personale postelegrafico non è stato ancora reso tutto il dovuto giustizia, che l'organico è ben lungi dall'aver avuto una completa attuazione (*commenti*) e che contro i precisi impegni presi il ministro, si continua ad assumere in servizio straordinari ed avventizi (*disapprovazioni del ministro*) perpetuando così i mali dell'assunzione che più si sono deplorati.

La questione telefonica

Passando alla questione telefonica, rileva che l'Italia, per questo servizio, occupa fra le nazioni civili uno degli ultimi posti e che la legge sui telefoni è ispirata a criteri assolutamente inadeguati (*approvazioni*). Propone, quindi, anche a nome degli on. Battelli, Bissolati, Secchi, Cabrini, Berloglio e Bonci, il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che ragioni di necessità tecnica, di opportunità politica e morale e di convenienza finanziaria consigliano di provvedere al riscatto, tanto più presto è possibile ed all'esercizio diretto delle varie reti telefoniche urbane ed interurbane oggi affidate all'industria privata ed a concedere alla ravvisa immediata delle concessioni ove le risultanze dell'inchiesta, di cui si attende la completa ed integrale pubblicazione, ne confermino al Governo la facoltà; che ogni indugio ogni avventata agevolazione accordata all'industria privata, lungi dal favorire uno maggiore sviluppo del servizio telefonico, non farebbe che avvantaggiare i concessionari in danno della massa e rendere sempre più lontani e gravosi all'erario i riscatti futuri; la Camera invita il Governo a provvedere fin d'ora alle opportune proposte di concessione e a presentare per la ripresa dei lavori parlamentari proposte tendenti all'assunzione allo Stato di tutto il servizio telefonico nazionale».

L'esempio di Venezia

Conforta queste sue proposte con quanto è stato fatto a Venezia, dove il riscatto ha notevolmente migliorato il servizio. Accenna infine alle ragioni morali e politiche che consigliano allo Stato di procedere al riscatto delle linee telefoniche, concludendo affermando che la questione del riscatto è di tale urgenza che non può più ammettere ritardi, ed ogni ritardo è rovinoso, poi, in un momento di spesa; esorta il Governo ad essere audace e così avrà il plauso del paese (*vive approvazioni e congratulazioni*).

MAZZIOTTI fa alcune osservazioni sull'urgente miglioramento dei servizi. Parla sul funzionamento interno del ministero e sulla sua amministrazione.

L'attentato di Parigi

FORTIS, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*). Annunzia alla Camera il grave pericolo corso in Parigi dal presidente della Repubblica e dal Re di Spagna. E' certo di interpretare il pensiero del Parlamento e del paese, manifestando la più profonda indignazione per l'attentato, ed in pari tempo il vivissimo compiacimento per la incolumità degli illustri cospiratori due nazioni consorelle (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE (*segni di viva attenzione*) dichiara che i sentimenti espressi dall'on. Presidente del Consiglio sono sentiti unanimemente dalla Camera e dal paese. L'annunzio del nefando attentato che ha messo in pericolo la vita del capo venerato della nazione francese e del giovane principe che regge le sorti della nobile Spagna, è stato appreso con un senso di profonda ripugnanza dal popolo italiano che nel tempo stesso prova il più sincero rimpianto per gli illustri che da questo attentato sono rimasti colpiti (*benissimo*). Invita il Presidente del Consiglio a farsi interprete di questi sentimenti della Camera e della viva esultanza per lo scampato pericolo, presso i Governi delle due nazioni (*vivissime approvazioni*).

FORTIS ha già espresso allo ambasciatore di Francia e di Spagna il compiacimento del governo e del popolo italiano per l'incolumità del capo della nazione francese e del giovane Sovrano di Spagna e comunicherà questi sentimenti della Camera (*benissimo*).

Loda il ministro delle P. e T.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevoli per lui. Dice come molte delle lagnanze esposte siano state anche più volte ripetute in questa Camera, come avvengano nei Parlamenti degli altri Stati, ciò dimostra come si tenda sempre ad un miglioramento. Conferma quanto ha detto nel suo discorso, dopo i provvedimenti presi col nuovo organico, non si sarebbe più sollevata la questione del personale; ma poichè se ne è largamente occupato l'on. Turati, non può non rilevare come non piccola parte dell'aumento della spesa sia rappresentato dai miglioramenti concessi al personale e come i successivi organici ne abbiano notevolmente migliorata la condizione e la carriera.

La riforma

Sono in corso le pratiche relative alla iscrizione del personale subalterno presso la Cassa Nazionale delle pensioni; quanto ai supplenti, dei quali è stato assolutamente abbandonato il pericoloso sistema delle missioni negli uffici di prima classe, l'amministrazione cercherà di far sì che dai rivenditori da cui sono scelti e retribuiti, siano trattati umanamente, ma non può crearsi in loro alcuna speranza d'uscita di poter passare alla dipendenza dello Stato. Ciò che l'amministrazione potrà fare e farà di buon grado, sarà di riservare a questi supplenti un certo numero di posti nella seconda e terza categoria. Venendo all'ordinamento ed al funzionamento dei servizi, fa osservare all'on. Turati che molte delle sue censure sono effetto di poco esatte informazioni, specialmente per quello che riguarda la misura degli stanziamenti. Il servizio delle Casse di risparmio funziona egregiamente; quest'anno i depositi hanno superato il miliardo. E' un istituto che onora il nostro paese e che meritatamente conseguì il premio nell'Esposizione di St. Louis. Una commissione di persone competentissime studia i miglioramenti da introdursi nella relativa contabilità ed è innanzi alla Camera un disegno di legge per costruire, senza aggravio di bilancio, un apposito edificio per questo servizio. Il servizio telegrafico è tuttora alquanto imperfetto. Continuamente si fanno nuovi circuiti; si provvede anche a migliorare le comunicazioni internazionali; la corrispondenza telegrafica va assumendo continuo incremento e per agevolare il servizio del pubblico, il Governo cercherà di limitare il numero eccessivo dei telegrammi di Stato. La riforma della tariffa telegrafica è certamente desiderabile, ma essa richiede lunga preparazione e mature studio. D'altra parte non è opportuno ora d'iniziarla, mentre già si propone di diminuire la tariffa postale. Finalmente, quanto ai telefoni, dichiara ai vari oratori che ritiene giunto il tempo di prendere una radicale risoluzione nella questione del servizio di Stato, appunto perchè gravissima, deve essere studiata a fondo e questo il Ministero non mancherà di fare augurandosi di poterla risolvere o di poter venire alla ripresa dei lavori innanzi alla Camera con proposte concrete e degne di approvazione. Rilevando poi un accenno dell'on. Turati, crede doveroso dichiarare nel modo più formale che nessuna corruzione è stata mai consumata o tentata dalle società telefoniche coi funzionari del Ministero, chè se così non fosse, non avrebbe esitato neppure un istante a prendere dei severi provvedimenti. Annuncia infine che fra breve sarà un fatto compiuto la grandiosa linea da Napoli per Roma e Torino a Parigi.

La federazione postelegrafica

Conclude dicendo, poichè si è parlato in vario senso della federazione postelegrafica non esita a dichiarare che non avrebbe come un demerito l'appartenervi, purchè i funzionari che vi sono ascritti osservino in ufficio e fuori d'ufficio il loro dovere; ma se qualcuno a questo dovere vien meno, l'appartenere alla Federazione non potrà mai esser ragione o titolo d'impunità, poichè egli intende far giustizia per tutti, ma intende pure che tutti, senza distinzione, facciano il loro dovere (*vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle 20.30. Domani sedute alle dieci ed alle 14.

Note parlamentari

I lavori della Camera

Roma, 1 giugno sera

(*mg.*) — Pochi deputati intervennero alla seduta; la giornata festiva ha certamente contribuito a tenerli lontani da Montecitorio. Notevole fu il discorso dell'on. Turati sul bilancio delle Poste. Polemico nella prima parte, specialmente diretto a confutare gli onorevoli Giovagnoli e Santini, i quali ieri erano stati severi contro la Federazione postelegrafica che l'on. Turati presiede; l'oratore passò poi ad esaminare alcune riforme proposte e desiderate nei servizi postali e telegrafici dimostrando molta competenza e molta cognizione di quella amministrazione. Propugnò, nella chiusa del suo discorso, il riscatto delle concessioni telefoniche, che sono fonti di lauti guadagni alle Società, talvolta straniere, e quasi di doppio danno per i contribuenti per il fisco che perde la finanza e la concorrenza che il telefono fa al telegrafo dello Stato.

La Commissione per i bilanci ha approvato interamente i crediti per la marina ed ha nominato relatore l'on. Arlotta. Il presidente della Commissione Rubini aveva espresso il desiderio che la relazione esaminasse le conseguenze finanziarie del progetto nelle due ipotesi, perchè a suo avviso i mezzi chiesti e concessi rispondono al fabbisogno delle costruzioni navali se queste si compiranno in un decennio, sono insufficienti se le costruzioni dovranno essere affrettate. Ma non vi insistette essendo stato obiettato che dopo le dichiarazioni del governo il rilievo avrebbe avuto carattere di sfiducia.

La Giunta delle Elezioni si riunirà domani per deliberare intorno alla lettera dell'onor. Marcora che la invita a rimanere nell'ufficio e la lotta per il modo con il quale ha disimpegnato la laboriosa opera pressochè compiuta. E' probabile che la maggioranza della Giunta mantenga le dimissioni e ciò avvenendo, anche la minoranza la seguirà. Si afferma che in questo caso l'on. Presidente chiamerà a formare la nuova Giunta gli stessi deputati dimissionari i quali per l'art. 20 del Regolamento non potranno rifiutare l'incarico.

Il IV congresso fondiario a Napoli

Napoli, 1 giugno sera

Alle 11.30 nel salone municipale ha avuto luogo la seduta inaugurale del quarto congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni. Hanno detto applauditi discorsi il sindaco che a nome della Società salutò i congressisti, il senatore Fusco, a nome del governo; infine il prof. Pagani di Milano ha ringraziato per le parole sorteli rivolte dal sen. Fusco. Oltre a quella del ministro Majorana molte adesioni sono giunte.

IL CONSUNTIVO DELLA MARINA

Le critiche dell'on. Saporito

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 1 giugno sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un sunto della relazione Saporito sul consuntivo del ministero della marina per gli esercizi 1901-902, 1902-903. Saporito, studiando la struttura del bilancio, rileva gli inconvenienti esistenti specialmente nel raggruppamento di spese eterogenee tra loro e di carattere fisso, variabile in un medesimo capitolo e nell'equivoco di dizione dei titoli. Dimostra che un bilancio costituito in siffatta guisa, rende difficile la funzione di riscontro in modo da rendere nulla l'azione di sindacato del Parlamento. Rileva dapprima che nella amministrazione centrale si trova un numero di comandati assai maggiore di quello consentito dalle leggi, locchè, per corrispondervi ad essi le indennità stabilite, si ricorre ad artifici contabili non troppo legali computando cioè le relative spese negli altri capitoli e precisamente nascondendoli nel fondo dedicato alle trasferte e alle missioni, che per questa ragione, venne gravato indebitamento di lire 15,271,66 pel 1902 e lire 15,317,50 pel 1902-903. Da ciò risulta che non si sa il vero costo dell'amministrazione centrale, costo che risulterebbe enorme. Saporito rileva un eccesso di compenso nelle gratificazioni, specialmente pel personale dell'amministrazione centrale, computando le spese di questo genere nei capitoli di mano d'opera.

La relazione rileva che gli ufficiali di commissariato sono privi della indipendenza necessaria all'esercizio delle loro attribuzioni. La relazione continua rilevando altre maggiori irregolarità, che si sarebbero riscontrate nelle contabilità relative agli armamenti navali, quelle stesse nelle quali si trovarono le spese di lita contro il giornale la *Polentra*.

L'on. Saporito critica quindi le somme che passano sotto il nome di assegni speciali di bordo e che nascondono — egli dice — emolumenti che per certi gradi superano di gran lunga lo stipendio! L'on. Saporito deplora il modo col quale è eseguito il servizio del vestiario della truppe della regia marina, giacchè l'amministrazione dei fondi stanziati in bilancio a questo scopo sfugge a qualunque controllo essendo gestita direttamente dal Consiglio del Corpo RR. EE., il quale, attribuendosi la personalità giuridica non conferitagli da nessuna legge e quindi stimandosi capace di possedere, si è colle economie formato un patrimonio considerevole in numerario accertato prima del 99 in lire 2,777,000, che era tenuto ad interesse dalla Cassa depositi e prestiti. Lo stesso avviene per le spese «miglioramento vitto» che sono sommo raccolate sui «conviventi» secondo le forme del regolamento si ma contro ad ogni principio di logica, perchè sono prodotte coi diminuire la quantità assegnata come normale e razionale a ciascun soldato.

Anche questi fondi sono dati all'amministrazione dell'ufficiale in seconda della nave, che non ne dà conto costituzionale. In merito al servizio generale, la relazione critica il lotto unico.

Il rilievo degno di maggior nota è quello che il ministro si è giovato di questo fondo straordinario per farvi gravare delle spese che avrebbero dovuto trovare la imputazione sul capitolo «ordinario» e che permise al ministro di dimostrare una parsimonia nelle erogazioni ordinarie di bilancio, che effettivamente non si è verificata.

La conclusione alla quale addiviene l'on. Saporito si desume dall'intero contesto del suo lavoro e dai fatti che egli raccolse e descrisse in allegati, che almeno per ora sono inediti: propugna perciò la rettifica di tutto il bilancio in modo da impedire la penetrazione in un medesimo titolo di spese di vari capitoli. Vorrebbe che fossero diminuito le facoltà dispositive dell'amministrazione e che fosse semplificato tutto l'ordinamento in modo da non lasciare maglie aperte all'azione del riscontro affinchè nulla sfugga a questa importante funzione.

Il *Giornale d'Italia* continua: «Ma dove il lavoro di Saporito maggiormente si diffonde è sul funzionamento degli arsenali relativamente ai quali le cose procedono in modo tale che neppure l'amministrazione centrale è stata mai in grado di sapere quale sia il costo di ogni singolo lavoro terminato, sia per le navi in costruzione che per le riparazioni. Lo studio in questa parte è così importante e denso che dovrebbe essere per intero reso di pubblica ragione.

«Ma ciò che più ci ha colpito è il fatto che gli stessi ministri in più occasioni hanno dichiarato di avere impiegato gli stanziamenti per le navi in costruzione a riparare le navi in servizio e viceversa violando apertamente la legge del bilancio».

Terminato la critica del bilancio e della struttura amministrativa mano a mano che gli stanziamenti dei vari capitoli glielo offrivano occasione, l'on. Saporito dimostra come il ministro della marina non abbia che in casi rari esplicata la sua azione amministrativa secondo le norme ordinarie stabilite nella legge. Così nelle stipulazioni dei contratti, come nei modi di pagamento, la procedura determinata per le occasioni straordinarie è divenuta comune onde le eccezioni sono divenute regola. Sono pure stato rilevato varie delle principali mende contenute nei capitoli e principalissima fra tutte quella per cui contro la legge si corrisponde il saldo senza avere collaudato le macchine; cosa la quale spiega perchè certe costruzioni navali accettate e pagate non abbiano corrisposto alla speranza e siano state causa di inattesi quanto deplorevoli infortuni.

Sono dei pari messi in rilievo dei procedimenti non sempre regolari nella collaudazione degli apparecchi per i quali i difetti rilevati si dichiarano compensati dai pregi. Il giudizio del collaudo di questi apparecchi non dovrebbe essere di competenza di una commissione qualunque ma bensì di commissioni di assai elevata competenza. La lunghissima relazione si chiude con osservazioni sulla contabilità per le spese fatte in Cina.

I bilanci militari
nella giunta generale

Roma, 1 giugno notte

La Giunta generale del Bilancio ha intrapreso la discussione degli articoli della legge sulla Marina e sulla Guerra.

Il Presidente on. Rubini dichiara che il Ministro risponderà al quesito: «Riproduzione del naviglio in sua manutenzione».

L'on. Arlotta dice che se si dovesse dare un consiglio al governo lo esorterebbe all'acceleramento della costruzione delle navi grosse e di una parte delle torpediniere ed a ritardare il resto.

L'on. Tecchio si associa, ma sempre come considerazione e consiglio, e non come opinione della Giunta.

L'on. Giovanelli si associa all'opinione dell'on. Tecchio, dicendo che dal momento che tutti sono consenzienti nella necessità della spesa, è il caso di lasciare al governo la responsabilità dell'esecuzione del programma, gli articoli sono tutti approvati.

L'on. Saporito si riserva di presentare una relazione sul consuntivo della marina e di proporre in sede di discussione della relazione un ordine del giorno sull'organizzazione dei servizi della marina. E' nominato relatore l'on. Arlotta.

La guerra russo-giapponese

La catastrofe narrata da vincitori e vinti

La Russia continuerà la guerra?

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Il piano di Rodjestwensky
Come fu che le corazzate furono circondate

Londra, 1 giugno notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

«Il piano di Rodjestwensky era di dividere le forze dei giapponesi e per questo dieci incrociatori rapidi furono mandati avanti per esplorare lo stretto di Tsu-sima ed il grosso della squadra modificò la sua rotta come se avesse intenzione di ritornare nello stretto di Sashi. Ma il 27, verso le 7, filando con una velocità di 12 nodi si diresse verso lo stretto di Corea. In tal momento le squadre giapponesi combattenti avevano lasciato il loro luogo di riunione ed una squadra era stata distaccata per vigilare i russi verso l'isola Iki. Le navi di Rodjestvensky filavano a tutto vapore.

Le navi russe passarono la forte corrente davanti all'isola Iki e fecero rotta verso il nord. Allora i giapponesi dirigendo la loro squadra ausiliaria verso il nord sbarrarono loro la rotta. Le navi di Togo manovrando con precisione ammirevole presero i russi di fila.

«La scena era terribile. I cannoni di cinquanta navi da guerra tuonavano; si udiva di tempo in tempo uno scricchiolio orrendo. Gli avversari rispondevano colpo per colpo. I russi divisero dalla loro rotta e Rodjestvenski fu circondato da tre squadre, una sul suo piano e le altre dinanzi a lui. Fu battuto virtualmente in capo a due ore. Gli era impossibile tornare indietro. Il disordine s'impadronì delle file delle sue navi.

«I giapponesi, accortisi della situazione, raddoppiarono le loro energie. Alle 2 del pomeriggio il bombardamento aveva raggiunto il massimo di intensità corrispondendo ad un colpo per secondo. Un ora dopo gl'incrociatori *Nakhimoff* e *Kamtchatka* affondarono. Allora la più grande confusione regnava tra le navi russe che avendo rotta la loro formazione andavano alla ventura. Il combattimento durò fino alle 7 pom. del giorno 27. In questo momento la atmosfera si oscurò; le squadre russe tentarono di dirigersi verso il nord est ed il combattimento continuò fino al tramontare del sole. Il vento era cessato completamente e la superficie del mare era liscia come uno specchio.

«Alle ore 8 le torpediniere e le controtorpediniere entrarono in fuoco alla loro volta. La squadriglia si lanciò innanzi sotto la protezione dei cannoni delle grosse navi e coll'aiuto di un centinaio di proiettori che solcavano la superficie. Ma i russi continuavano a rispondere senza tregua al fuoco dei giapponesi. Il combattimento non si rallentò mai un istante. Alle 2 del mattino continuava più intenso che mai. Poco dopo le torpediniere ricevettero l'ordine di sbandarsi. Durante la notte l'*Alessandro III* e l'*Oslabia*, il *Navarino*, e l'*Orel* e tre cannoniere affondarono. Nessun riposo fu accordato al nemico.

Quando il mattino di domenica sorse, la flotta giapponese si avvicinò di più spingendo le navi russe verso la costa nord ovest cioè verso Nagata. Per tutta la giornata la battaglia fu accanita, ma i russi non erano in una posizione strategica che permettesse loro di operare una resistenza efficace.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: Durante la battaglia il cannoneggiamento fu così terribile che le case di Mamagoutchi, a 28 miglia marine di là, furono scosse al punto che gli abitanti credettero ad un terremoto. La flotta giapponese ha relativamente poco sofferto. E' l'*Asahi* che fu più sovente colpito. Nondimeno esso ha combattuto fino alla fine.

«Di proposito deliberato l'ammiraglio Kamimura era stato inviato verso il sud al principio della battaglia, con una piccola squadra. L'ammiraglio Uriu si lanciò verso le navi russe ed attraversò la loro testa di linea aprendo a parecchie riprese contro di esse il fuoco di tutti i suoi pezzi.

«I settomarini presero parte al combattimento e resero eccellenti servizi. L'incrociatore russo *Vladimir Monomach* ha alzato la bandiera bianca durante la battaglia. I 180 uomini del suo equipaggio si arresero all'equipaggio dell'*Iwate*.

«Lo «steamer» *Doris* giunto ieri a Nagasaki ha detto di aver visto presso l'isola Goto tre navi appartenenti alla flotta del Baltico di cui una aveva tre camini e somigliava all'*Oslabia*.

Le altre due somigliavano all'*Aurore* ed all'*Admiral*. Tutte e tre erano incendiate; la pompa funzionava attivamente. Sembravano che una di esse si volesse dirigere verso il *Doris*, ma ci fermò a poca distanza e si ritirò e poi fece rotta verso il sud».

Il settimo rapporto di Togo
L'estensione del campo di battaglia

Londra, 1 giugno notte

La legazione giapponese comunica il settimo rapporto di Togo datato 31 maggio alle ore 6 di sera e dicente: «Dai rapporti delle varie divisioni navali ai miei ordini risulta che l'*Oslabia* fu gravemente danneggiata al principio della battaglia. Il 27 lasciò la linea di combattimento e affondò alle ore 3 del pomeriggio. Il *Sissoi Veliki*, l'*Amiral Nakhimoff*, il *Wladimir Monomach* subirono già molti danni verso il mezzogiorno del 27, ma alla sera furono così danneggiati dalle nostre flottiglie di controtorpediniere e torpediniere, che si trovarono messi del tutto fuori di combattimento.

«All'indomani essi furono scoperti presso Tsushima mentre andavano alla deriva, da quattro nostri incrociatori trasformati ma affondarono prima che potessero essere catturati. I superstiti, in numero di 915, furono raccolti dai menzionati incrociatori, e dagli abitanti delle coste.

«Secondo le dichiarazioni dei prigionieri il *Navarino* fu colpito da quattro torpedini il 27 maggio dalla nostra flottiglia e affondò. Il comandante Nutaka riferisce che la nave russa *Svietlana* fu scoperta alle 9 ant. del 28 al largo della baia di Chojuten in Corea e fu affondata dal *Nutaka* e dall'*Otawa*. La sorte della nave *Zentchung* è incerta.

«Riguardo alle nostre perdite risulta che durante l'attacco nella notte del 27 maggio le torpediniere 34, 35 e 69 furono colate a fondo, ma per la maggior parte i loro equipaggi furono salvati. Nessun'altra nave fu perduta. I danni riportati dalle grosse unità comprese le controtorpediniere furono leggerissimi. Nessuna nave fu messa fuori di combattimento. Le perdite totali sono valutate a 800 uomini. Il numero dei battaglia fu molto esteso, le flotte giapponese e russa quasi intere parteciparono alla battaglia. Il tempo nebbioso impediva di vedere a una distanza di oltre 5 miglia.

L'imboscata tesa da Togo
Le ferite di Rodjenstwensky

Tokio, 1 giugno notte

Sembra che Togo abbia teso una vera imboscata a Rodjenstwensky. I giapponesi gettarono i loro incrociatori leggeri contro le corazzate russe e attaccarono poi gli incrociatori e le corazzate nemiche con le loro corazzate. Sembra quasi certo che i sottomarini presero parte alla battaglia, non saputo, in causa dello stato burrascoso del mare ma domenica; quando la notte divenne serena e la terra fu visibile da 40 miglia, al largo centinaia di russi sbarcati nelle isole Tsu arrivarono a frasebo e a Maizuru.

Si crede che la battaglia sia terminata lunedì. Oggi sono state fatte attive ricerche sul luogo del combattimento per raccogliere i superstiti. I giornali giapponesi dichiarano che lo ammiraglio Togo si è conquistato negli annali della marina militare un posto a lato di Nelson.

La corazzata *Orel* è stata condotta all'arsenale di Mai-ru-ru. L'*Imperatore Nicola* e i gemelli dell'*Ammiraglio Senavine* e *Ammiraglio Apravine* a Sasebo. Le corazzate *Orel* e *Imperatore Nicola* sarebbero leggermente danneggiate. (*Stefani*).

Rodjenstwensky fu ferito alla fronte, alle gambe ed al dorso. Si spera che guarirà presto. Si crede che Folbersham sia morto

Un rapporto russo
Il racconto dei superstiti dell'"Almiz,,

Roma, 1 giugno notte

Il *Rusloja Slovo* pubblica un dispaccio da Wladiwostok contenente il racconto della battaglia fatto dall'equipaggio dell'incrociatore *Almaz*.

Il primo scontro delle due flotte avvenne nel mattino del 27. Allorchè quattro incrociatori giapponesi non certamente superavano il *Nicola I* aprì il fuoco. Gli incrociatori si ritirarono subito con rapidità. La squadra russa continuò ad avanzarsi nello stretto divisa in colonne. Rodjenstwensky dispose la squadra in ordine di battaglia e avvicinandosi al nemico aprì il fuoco. I giapponesi mediante manovre tentarono aggirare la squadra russa. La *Sevarroff* impegnò un combattimento disperato. Cinque volte l'incendio si manifestò a bordo e fu sempre spento. Combatterono con grande valore il *Navarin*, il *Senjavine*, l'*Apravine* e l'*Ushakow* che rimasero quel giorno senza avarie.

Il combattimento ostinato, spietato cominciò a un'ora del pomeriggio e continuò fino alla notte. Gli incrociatori ausiliari *Ural* e *Rusi* affondarono. Gli equipaggi furono raccolti; dalle altre navi. Il *Nicola I* si capovolse completamente colla chiglia in alto. L'*Orel* i cui fumaioli e gli alberi furono asportati dai proiettili, si è incendiata. L'*Aurore* colpita da parecchi proiettili perdette gli alberi. Due navi del tipo della *Borodino* si inclinarono da un lato ma non affondarono. I testimoni oculari dicono che tre navi giapponesi affondarono. Una aveva tre fumaioli, l'altra era del tipo del *Nisshin*, la terza di tipo sconosciuto.

Prima del calar del sole il primo attacco delle torpediniere giapponesi venne respinto. Sembra che i giapponesi esigerino la vittoria. Il vapore *Inoire* era testimone al combattimento. L'ammiraglio Nebogatoff fu fatto prigioniero perchè il *Nicola I* si incagliò. Rodjenstwensky nella battaglia di sabato scorso già verso sera dette il segnale di cessare il fuoco. Il nemico indietreggiò. Gli attacchi della torpediniera cominciarono nella notte. Il mare era agitato. Ecco perchè le navi avariate affondarono. Il comandante dell'*Almaz* vide inoltre una cannoniera giapponese ed affondare un'incrociatore pure giapponese».

I superstiti del "Nakimoff,,
Come si arresero le navi russe

London, 1 giugno notte

Il *Daily Mail* ha da Tokio:

«Il capitano dell'incrociatore corazzato *Nakhimoff* ora prigioniero a Osaka ha detto: Noi abbiamo visto per la prima volta il nemico il 27 alle ore 6 del mattino mentre ci dirigevamo all'est di Tsu-shima. Le navi giapponesi avanzavano verso noi e aprivano il fuoco. Il cannoneggiamento durava da un'ora e mezzo quando udii un urto improvviso. La *Nakhimoff* cominciava ad affondare rapidamente. Credo fosse stata colpita da una mina o da una torpedine. Il mio equipaggio si componeva di seicento uomini fra ufficiali e marinai.

«La maggior parte sono affondati colla nave. Io stesso con i superstiti siamo stati salvati mercè le cinture di salvataggio da una scialuppa che ci raccolse. Salimmo a bordo di una nave da pesca giapponese. Gli ufficiali furono inviati a Simonoseki. Nello scontro che ha avuto luogo al largo della roccia di Liancourt le corazzate russe furono circondate dalle navi giapponesi che dirigevano contro di esse un fuoco terribile.

«La confusione cominciò allora nelle linee russe. L'ammiraglio Togo fece segnali dal *Mikasa* chiedendo ai miei avversari se volevano arrendersi. Le nostre navi accettarono la proposta».

La Russia continuerà la guerra

Pietroburgo, 1 giugno notte

Il Consiglio di guerra fu tenuto ieri a Tsarkoje-Selo. Si afferma che ieri sera molti intervenuti si dichiararono caldi partigiani per la conclusione della pace. Si ignora però le decisioni prese.

La *Nowoje Wremja* non ammette che la Russia possa pensare alla pace finchè essa dispone in Manciuria di mezzo milione di soldati. Coloro che accetterebbero la pace proposta dal Giappone non meritano che pietà e disprezzo.

Lo *Sviet* si esprime nello stesso senso.

Il "Gromoboi,, non è perduto

Pietroburgo, 1 giugno notte

L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo circa le voci corse riguardanti la perdita dell'incrociatore Gromoboi comunica: «Lo stato maggiore navale dichiara che l'incrociatore *Gromoboi* trovasi a Wladivostok e che non partecipò alla battaglia. La torpediniera *Grozjastchy* è ritornata a Wladivostok.

Un attentato al Re di Spagna

Una bomba sotto la carrozza di Loubet e Alfonso XIII per le vie di Parigi

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia

Lo scoppio

Parigi, 1 giugno m.

Alle 12.30 nel momento in cui Alfonso usciva l'*Opera* all'angolo della via Rohan Rivoli si udì una forte detonazione. Una bomba era scoppiata in mezzo al corteo. La folla fu presa da un panico indescrivibile. Avvenne un fuggi, fuggi generale. I cavalli della scorta non poterono essere trattenuti, quindi anche la scorta era nel massimo disordine. Grida dolorose si levarono da ogni parte perchè vi erano dei feriti.

Il capo della polizia che precedeva il corteo ritornò indietro immediatamente al rumore dello scoppio per assicurarsi se il presidente della Repubblica e il re erano stati colpiti. Infatti Alfonso XIII con grande disinvoltura si era alzato in piedi sulla carrozza ed alzava il suo casco dal lungo pennacchio bianco per far sapere alla folla che non era stato colpito. La folla acclamò vivamente e lungamente. Il capitano Schneider dei corazzieri che cavalcava a destra della vettura reale ebbe il cavallo ferito. Schneider stesso fu colpito da pezzi di bomba al fianco sinistro. Il capitano Garnier che stava presso lo sportello sinistro ebbe pure il cavallo ferito. Due ufficiali caddero e poi si rialzarono con leggere contusioni. Anche alcune altre persone riportarono contusioni. Il re ritornò a palazzo alle 13.15.

Il sangue freddo del Re

Il re arrivato nel suo salotto temendo che la regina Madre potesse essere troppo spaventata per l'attentato in seguito ai dispacci che sarebbero pubblicati nella mattinata volle telegrafare subito per rassicurarla: indi ebbe un colloquio col proprio ministro degli esteri: ricevette poscia il ministro Delcassè recatosi presso di lui per significargli quanto fosse dolente dell'accaduto ed a felicitarlo di essere scampato al pericolo. Infine si ritirò nella sua camera da letto.

Quando la bomba scoppiò il Re sollevandosi in piedi, disse:

— Non è nulla, state tranquilli!

E disse che si trattava di un petardo scoppiato forse in segno di gioia. Poi narrò gaiamente i precedenti attentati fatti contro di lui in Spagna.

L'individuo, lanciatore della bomba, era probabilmente situato nell'ultima fila del pubblico e dovette alzare il braccio come per applaudire il Re. Dalla parte di Loubet il fianco della vettura fu perforato dai frantumi della bomba. Un domestico fu leggermente ferito ad un polpaccio.

Il *Temps* dice che il Re di Spagna rientrando nel suo appartamento disse al suo entourage:

«Avevo detto a Loubet che si trattava senza dubbio di un petardo, ma avevo parlato così per non turbare il sonno del Presidente; ma in fondo mi ero reso conto che si trattava di una vera bomba!»

Il Re descrisse anche assai esattamente gli effetti della esplosione sul cavallo che fu orribilmente colpito. Disse che egli udì distintamente il colpo.

I feriti

Intanto accorsero i dottori Petaçon e Du Châtelet che cominciarono ad occuparsi dei feriti ed a farli condurre in una farmacia prossima in via Richelieu.

In un batter d'occhio gli agenti di polizia fecero sgombrare tutta la strada. L'esplosione era avvenuta esattamente in faccia alla libreria *Haut Coeur* tra un chiosco di giornali che si trova in quella località ed una vetrina del magazzino. Era stata violentissima ed era stata seguita da una pioggia di piccoli proiettili un poco da tutte le parti: erano stati questi che avevano fatto tante vittime. Anche un cavallo della guardia repubblicana fu ucciso.

Una giovane donna che guardava passare il corteo da un primo piano dell'albergo del *Louvre* situato appunto in faccia, fu colpita alla gamba destra da un proiettile e dopo avere ricevuto alcune cure all'albergo dovette essere portata all'ospedale. Un'altra donna che si trovava in mezzo alla folla ricevette una palla sulla testa: fu portata subito in una farmacia non lontana. Un passante ebbe il cappello traforato da un altro proiettile. Alcune guardie municipali furono ferite ed una di esse vinta dal dolore cadde da cavallo. Due guardie a piedi furono leggermente colpite e dovettero, come pure una guardia municipale essere curate alla farmacia.

Il cavallo di una guardia repubblicana fu ucciso, sei altri cavalli furono leggermente feriti. Il Re ha inviato un addetto all'ambasciata per informarsi circa gli effetti dell'esplosione.

La bomba

Secondo il direttore del laboratorio municipale, l'ordigno sarebbe stato invece sferico, avrebbe avuto un centimetro e mezzo di spessore e sarebbe stato caricato con numerosi proiettili, perchè se ne sono trovati da ogni parte.

Il *Rappel* dice che tre individui ed una donna sono stati arrestati e quest'ultima viene sospettata di avere lanciato l'ordigno. La bomba era composta di una palla sferica contenente dei proiettili pieni di polvere che ha lasciato un po' di fumo dopo l'esplosione».

La *Lanterne* dice che nel primo momento si credette riconoscere che l'autore della bomba si era servito di una bottiglia. Si crede che la bomba sia stata lanciata dal terzo piano di una casa vicina.

Furono raccolti dei pezzi di metallo. Sono grossi un centimetro e mezzo. Si è trovato pure un grosso chiodo. L'opinione più probabile è che la bomba fosse di forma cilindrica; una delle condette *bombes roulantes* che gli anarchici usano gettare sotto le vetture. Sarebbe lo stesso ordigno che uccise De Plehwe ed il granduca Sergio.

Secondo varie testimonianze raccolte dall'inchiesta risulterebbe che la bomba cadde sull'asse posteriore della carrozza reale ove si trovava il presidente Loubet. La bomba produsse una grande fiamma gialla che è caratteristica della polvere verde. L'ordigno, che doveva essere di ghisa ha scavato nel pavimento di legno della strada un buco abbastanza profondo.

Un testimonio oculare

Il signor Paolo Carrière segretario relatore della Camera è stato leggermente ferito uscendo dal comitato di via Rivoli. A chi lo interrogava rispose: «Abbiamo pranzato al ristorante io e mia moglie. Rientravamo in casa quando ci venne l'idea di fermarci sulla via di *Rivoli* per vedere passare il corteo reale. Mercè il mio *coupe-file* gli agenti mi permisero di rimanere fermo in prima fila nell'angolo di via Rivoli al lato della piazza del palazzo reale.

«La carrozza del re era appena passata quando vedemmo venire sopra la nostra testa un oggetto che attraversava la strada e che andò a cadere sull'orlo del marciapiede opposto. Istantaneamente si udì una esplosione formidabile e nello stesso tempo io ricevetti un forte colpo alla coscia e compresi subito che un attentato era stato commesso e che ero stato ferito. Sostenuto da mia moglie mi recai al Commissariato dove il medico constatò che ero ferito all'inguine da un proiettile il quale aveva attraversato i pantaloni, la maglia e la camicia».

I feriti accertati sono 11. Due cavalli sono stati uccisi.

Appena avvenuta l'esplosione la folla vide un individuo dall'apparente età di vent'anni fuggire. Credendolo l'autore dell'attentato lo inseguì e lo raggiunse a lo atterrò con i pugni. Si crede che questo attentato sia stato concertato e preparato a Barcellona. I malfattori possederebbero ancora tre bombe. La polizia francese arresterà parecchi spagnuoli sospetti, e la polizia di Barcellona manderà delle utili indicazioni sui proiettili. Il cavallo della guardia repubblicana che ricevette nel ventre una grande quantità di proiettili arrestò la forza di penetrazione loro, impedendo così che avvenissero fatti più gravi.

Gli arrestati

Una signora udita come testimonio dichiarò che vide tre individui che accendevano una bomba sotto i portici del *Louvre*. Uno di essi si staccò dal gruppo e lanciò una bomba verso la vettura reale.

L'individuo arrestato era vestito da operaio; aveva una ferita all'occhio destro e non si sapeva se fosse ferito dalla esplosione ovvero dalla folla, poichè da principio rifiutava di parlare. Ma poi si seppe che egli era un giovane garzone di laboratorio che si chiamava Arsenio Aniold. Una perquisizione fu fatta subito in casa sua, ed egli rispose infine con tanta franchezza che riuscì subito a provare la sua innocenza e fu rilasciato.

Il *Gaulois* dice che il presidente Loubet ha subito telegrafato alla regina Maria Cristina rassicurandola dello stato del re e felicitandola del coraggio di suo figlio.

La notizia dell'attentato sparsa stamane a Parigi ha destato grande indignazione nei parigini. Una folla enorme si dirige verso la stazione dell'est per acclamare il re che si reca alle manovre ai campi di Chalons. Si prevede che a Parigi gli faranno un'entusiastica dimostrazione.

Lo sdegno di Parigi

Il *Figaro* dice: «Il vero pazzo che viene dalla Spagna o da altrove per la sua opera di morte non sarà riuscito che a rendere Re Alfonso più popolare nel suo paese, a designarlo alla simpatia rispettosa di tutti i popoli civili ed a renderlo più caro ai parigini edotti più che mai del suo animo cavalleresco e leale, fratello dell'animo francese».

L'*Eclair* dice: «Un miserabile ha commesso il più vile attentato. La Francia si unirà tutta intera in un grido di riprovazione contro la scelleratezza delle dottrine che conducono al delitto».

Un funzionario del ministero degli esteri ha dichiarato ad un redattore del *Gaulois* che il re arrivando nel suo appartamento telegrafò subito alla regina Madre alla quale narrò il *piccolo* incidente, secondo la sua stessa impressione. Il *Gaulois* dice che si conoscono i nomi di una ventina di feriti.

Stamane il re si è recato nella chiesa di Santa Clotilde: fu acclamato dai pochi curiosi presenti. Il servizio d'ordine era severissimo.

La presidenza del Consiglio municipale ha inviato un lungo indirizzo per pregare di esprimere al re il vivo dolore dei consiglieri municipali per il vile attentato.

Un registro è stato posto all'ambasciata di Spagna e si va coprendo di firme. Tutti i membri della colonia spagnuola si sono recati ad iscriversi.

Sul luogo dell'attentato

Da stamane numerosi curiosi si recano sul luogo dove avvenne l'esplosione della bomba manifestando indignazione. Il giudice Leydet è stato incaricato del processo. Uno dei due arrestati — come prima vi dissi — è stato rilasciato. L'altro è ancora trattenuto in carcere quantunque non vi siano prove a suo carico, ma perchè ha manifestato opinioni anarchiche.

L'inchiesta ha provato che l'ordigno non fu lanciato dalla finestra dell'*Hôtel*. I feriti sono quindici fra i quali vi è Fernando Ruvio deputato messicano rimasto ferito alla coscia mentre stava ad una finestra dell'*Hôtel du Louvre*.

Re Alfonso era stamane di eccellente umore ed alludendo all'attentato disse sorridendo:

— Ho ricevuto la prova del fuoco senza andare alla guerra!

I ministri, il Corpo diplomatico, numerosissimi parlamentari e molte notabilità si sono recati stamane in segno di protesta ad apporre la loro firma sui registri del ministero degli esteri dell'Eliseo. Il re ha ricevuto un telegramma dall'imperatore di Germania che si felicita per lo scampato pericolo.

Si conferma che una seconda bomba non scoppiata è stata trovata lungo il percorso del corteo reale. La sua composizione sarebbe identica a quella della bomba scoppiata.

Un'altra bomba

Stamane verso le 2.30 fu trovato all'angolo dell'*Avenue dell'Opera* un'altra bomba in ghisa non esplosa. Essa fu portata subito al laboratorio municipale ove sarà esaminata e confrontata con i resti della bomba scoppiata. Si suppone che la persona che doveva lanciare questa bomba, mancandole il coraggio, l'ha portata colà.

Il re di Spagna e Loubet accompagnati dal ministro della guerra Berteaux partirono stamane alle 8.35 per Chalons, dove sono giunti alle 11.5 accolti al suono dell'inno spagnuolo e della marsigliese. Le truppe resero gli onori militari.

Il direttore del servizio delle ricerche dichiarò di conoscere l'autore dell'attentato e dice che questo ha dei complici. Alcune personalità del mondo letterario francese saranno sottoposte a una inchiesta.

La notizia a Roma

Come fu intesa S. S. Pio X

Roma, 1 giugno sera

La notizia dell'attentato si diffuse per la città verso le ore 8 destando grande impressione. In mancanza di notizie precise, naturalmente la notizia andò esagerandosi fino a dire che il re di Spagna era morto. Molta gente telefonò e si recò alla direzione dei giornali, al ministero degli esteri e alle due ambasciate di Spagna per avere notizie. In questo luogo la notizia portata da un telegramma ufficiale era ridotta ai suoi veri termini.

Alle 10,30 la *Tribuna*, il *Giornale d'Italia* ed il *Messaggero* escirono in edizioni straordinarie che andarono a ruba.

Il *Messaggero* dice che la prima notizia pervenne al nostro governo per mezzo di un telegramma cifrato del nostro ambasciatore a Parigi. Il telegramma fu trasmesso subito a Fortis.

All'ambasciata di Spagna presso il Quirinale retta dal signor De Castro, la notizia giunse tardi. Il signor De Castro si mostrò vivamente addolorato e si affrettò a telegrafare all'ambasciata di Parigi per chiedere precise notizie.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano non ebbe la notizia diretta e alle 8.30 insieme alla sua signora ed al personale dell'ambasciata si recò alla Basilica Vaticana per assistere al pontificale di Pio X.

Secondo il *Messaggero* in Vaticano la notizia fu saputa così: Alle 7 mons. Bressan ricevette un telegramma da Parigi che lo informò dell'attentato. Si recò subito nelle stanze private del Papa e gli comunicò la notizia. Il papa rimase impressionato ed addolorato e telegrafò subito al re di Spagna ed a Loubet. Il pontefice fece chiedere subito altre notizie all'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

La Tribuna dice che appena fu conosciuta la notizia dell'attentato di Parigi fu un accorrere di personaggi all'ambasciata di Spagna dove vi era un apposito registro. Primo a firmarlo fu Leo Fortis. Il [illegible]

L'annunzio a Madrid

I telegrammi della regina Cristina

Madrid, 1 giugno sera

La notizia dell'attentato commesso a Parigi contro re Alfonso giunta stamane, ha prodotto nella popolazione viva indignazione e sentimento di gioia per lo scampato pericolo del re e del signor Loubet. L'attentato è oggetto degli universali commenti e si rileva da tutti con compiacenza il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrata da re Alfonso. La città è imbandierata. La regina Maria Cristina, il presidente Villaverde, il presidente della Corte, l'alcade ed il vescovo di Madrid hanno inviato al giovane re dispacci di felicitazione. Moltissimi dispacci sono stati inviati da tutte le parti della Spagna. Per ordine della regina Maria Cristina sarà celebrato a Madrid un *Te-deum*; altre cerimonie religione di rendimento di grazie saranno celebrate in tutta la Spagna.

Appena pervenuta la notizia dell'attentato di Parigi contro il re, il governo informò immediatamente i governatori delle provincie.

Il solenne pontificale in San Pietro

per l'apertura del Congresso Eucaristico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 giugno sera

Stamane il papa ha tenuto in San Pietro a porte chiuse un solenne pontificale come cerimonia d'apertura del sedicesimo Congresso Eucaristico internazionale che si riunisce oggi a Roma.

La Basilica è stata ornata a festa per la circostanza. I pilastri e le fiancate sono addobbate con damasco rosso; in fondo, dinanzi all'altare della cattedra, è stato eretto un padiglione di velluto e di damasco cremisi sul trono del papa. Ai lati del trono, addossate alle pareti dell'abside, sono le tribune dei cavalieri di Malta, del Corpo diplomatico e del patriziato. Dinanzi a queste tribune sono i banchi pei cardinali ed i vescovi. Un magnifico tappeto è disteso fra l'altare della confessione ed il trono pontificale. La Basilica è divisa da uno steccato nella navata centrale per il passaggio del corteo papale. Da ambi i lati della navata sono riuniti gli invitati con speciale biglietto ed i pellegrini e congressisti.

Fuori della Basilica fa servizio d'ordine la truppa; nell'interno della Basilica il corpo armato pontificio. La folla ha cominciato ad affluire nella Basilica fino dalle prime ore del mattino. Alle ore 9 era quasi completamente gremita. Il Papa è disceso nella Basilica alle ore 9.20 passando per la scala interna che mette nella Cappella del Sacramento, ove erano ad attenderlo i cardinali e moltissimi vescovi italiani ed esteri venuti espressamente per assistere alla seduta del Congresso Eucaristico.

Il Papa ha indossato gli abiti pontificali nella cappella della Pietà ed è salito in sedia gestatoria, sotto un grandioso baldacchino, portato da dodici prelati di corsa, preceduto da tutti i componenti la cappella pontificia, dai vescovi e cardinali e circondato dalle guardie nobili e svizzere. Il Papa ha attraversato la Basilica benedicendo, mentre la folla in omaggio al desiderio del Papa rimaneva silenziosa ventolando i fazzoletti e mentre le trombe dall'alto della loggia della benedizione suonavano l'inno pontificale.

Giunto il Papa all'altare della confessione i cantori della Cappella Sistina sotto la direzione del maestro Perosi cominciarono a cantare.

Il Papa si è assiso sul trono eretto a destra dell'altare della confessione, mentre cantavano l'ora terza; quindi si è recato in fondo all'abside al gran trono e dopo avere ricevuto l'obbedienza dei cardinali, ha cominciato il pontificale solenne col consueto cerimoniale. All'elevazione fra il silenzio religioso, le trombe d'argento hanno suonato dall'alto della cupola.

Durante il pontificale i cantori hanno eseguito magistralmente tratti di musica classica patrizia.

L'INIZIATIVA DEL RE

I lavori della Conferenza agraria

L'adesione di Menelik

Roma, 1 giugno sera

Nella seduta di oggi della conferenza internazionale agricola, si è discusso sull'indole dell'istituto stesso: la scelta della formula sarà votata domani: ogni nazione disporrà di un voto, ma il risultato sarà favorevole alla tendenza dei delegati italiani, che sono appoggiati dai francesi, i quali vogliono che il nuovo istituto sia un ufficio di statistica e di studio.

Intanto procede alacremente il lavoro delle commissioni cui venne deferito l'esame dei temi sottoposti alla conferenza. Nel pomeriggio di avantieri tre commissioni si costituirono procedendo all'elezione dei rispettivi presidenti. La prima commissione, dopo aver affermata l'utilità e la necessità che sia creato un'istituto internazionale d'agricoltura con sede in Roma aggiornò le sue decisioni in attesa di conoscere le deliberazioni adottate dalle altre commissioni relativamente all'e funzioni da assegnarsi all'istituto. La seconda e la terza commissione deliberarono al riguardo nelle sedute di ieri e oggi. La prima commissione è nuovamente convocata per domani.

Menelik comunicò al governo italiano per mezzo della Legazione italiana ad Adis Abeba che aderisce di buon grado alla conferenza e delega a rappresentarlo in essa il prof. Giuseppe Cuboni.

Anche il *G. d'Italia* dice che la formula che si voterà della conferenza pel nuovo istituto internazionale d'agricoltura esprimerà la tendenza di quei delegati italiani che appoggiati dai francesi vogliono che il nuovo istituto sia un istituto di studi con ufficio di statistica e di studio. Infine, per contentare la tendenza opposta, il *Giornale d'Italia* dice che si sono fatti dei voti perchè i delegati del futuro istituto di Stato siano membri delle più grandi associazioni agrarie.

Notizie della Marina

Roma, 1 giugno sera

Il foglio d'ordini della marina reca: Col 6 corrente il tenente di vascello Russo trasbordera dalla nave *Re Umberto* sulla *Doria* in sostituzione dell'ufficiale pari grado Di Somma il quale sarà lasciato libero essendo destinato ad imbarcarsi sull'*Umbria*. Il signor Di Somma per raggiungere la sua destinazione prenderà passaggio sulla nave *Fieramosca*.

Colla data che sarà in seguito indicata passerà in armamento ridotto a Taranto la nave *Fieramosca* col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Mazenghi comandante; capitano di corvetta Pedemonti ufficiale in seconde; tenenti di vascello Del Buono, Gonzenbach, Pugetti, Farinata degli Uberti, Russo; guardiamarine: Preti, Ferretti, Roberto di Castelvero, Sezza, Fusco; capitano macchinista Lamblà; tenente macchinista Massaro, sottotenente ff. da tenente macchinista De Simoni, sottotenente macchinista Altieri; capitano medico Pirozzi; capitano commissario Canali.

Gli ufficiali non facenti parte dello stato maggiore di disponibilità della nave, sono lasciati liberi.

La *Gaeta* è partita e rientrata a Taranto; la *Rauzan* è giunta a Suda; la *Piceni* è giunta a Gaeta; l'*Agordat* è giunta a Napoli; la *Terra*

La disgrazia mortale di un presidente a Udine

Cade dalla vettura e muore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine, 1 giugno sera

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane nel piazzale Venezia di fronte allo stabilimento Malignani. Un possidente di Rasaldella, Carlo Burini, di anni 57, trovò improvvisamente la morte rovesciandosi dalla carrozza su cui si trovava assieme ad un suo nipote tredicenne che porta il suo stesso nome, Carlo Burini, e ad un servo ventenne. La notizia portata in città dal personale del tram a cavalli, si sparse rapidamente destando profonda impressione.

Ecco come avvenne l'infortunio:

Verso le otto e mezzo il Burini, noto possidente e zio di Rasaldella, veniva in carrozza dalla strada di circonvallazione esterna. Nel mezzo del piazzale Venezia stava inaffiando colla pompa a ruota lo stradino Leonardo Mattiussi fu Pietro dei Comuni di Laipacco. Nel momento in cui passava la vettura col Burini lo stradino depose la manica per andare a chiudere la bocchetta. Mentre eseguiva tale operazione, il getto d'acqua continuava ad uscire spumeggiante. Il Burini, per evitare di passar colle ruote sopra la manica della pompa, prese il largo e attraversò il piazzale passando per una specie di *cunetta* che serve allo scolo delle acque. Il cavallo correva velocemente, e fatalità volle che nell'attraversare la *cunetta*, la vettura desse un violento trabalzo durante il quale al Burini sfuggirono di mano le redini. Il guidatore, uomo assai corpulento, si sporse in fuori per riprenderle, ma in quella perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo. Ebbe una breve contrazione, un singulto e poi giacque irrigidito sulla bianca via polverosa.

Coloro che avevano assistito al rapido svolgersi della tragica scena, e tra questi il nipote del Burini ed il servo, diedero un grido di terrore e accorsero attorno all'infelice.

Prontamente furono sul luogo i medici dello stabilimento Malignani dottori Calligaris, padre e figlio, e poco dopo sopraggiunse il medico municipale dottor Marzuttini. Il corpo del Burini fu trasportato sotto gli alberi al principio del viale verso porta Villalta e i medici tentarono la respirazione artificiale, liberando il corpo dagli indumenti e spruzzandolo d'acqua. Ma ogni tentativo fu vano. Il Burini era morto per commozione viscerale riportata in seguito a violenta caduta sul lato destro che appariva tutto contuso e con larghe echimosi.

Il cadavere era stato intanto adagiato sopra un sacco e tolto alla curiosità dei presenti con una coperta. Avvertito, accorse il vigile urbano Trevisan che telefonò alla Questura. Giunsero poco dopo il delegato signor Abbrescia e la guardia. Fortunati per le constatazioni di legge.

Il delegato interrogò lo stradino che inaffiava il piazzale e lo fece accompagnare in Questura per un successivo interrogatorio. Sembra però escluna ogni sua responsabilità.

Il cadavere, dopo le solite formalità, con una lettiga fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

L'agitazione pel rincaro del grano

Il calmiere a Vittorio

Vittorio, 1 giugno sera

Oggi il sindaco pubblicò il manifesto indicante i prezzi dei grani che i negozianti dovranno praticare sul mercato di domani: il prezzo massimo pel grano della migliore qualità è di lire 16,25 al quintale.

Si parla di nuove dimostrazioni che dovrebbero avvenire domani, specialmente da parte dei villici di Padalto e di Revine, ma tutto fa credere che nulla avverrà di grave.

Per un ricordo alle vittime del disastro di Bezzo

Udine, 1 giugno sera

Con a capo il colonnello in ritiro cav. Berghinz si è costituito in Rivolto un Comitato allo scopo di erigere in Bezzo, dove avvenne il disastro ferroviario, un artistico ricordo, il progetto del quale venne già presentato dallo scultore Aurelio Mistruzzi.

Le somme raccolte finora non bastano a tradurre in atto il progetto, e perciò il Comitato ha rivolto nuovo appello a tutti i Sindaci della provincia perchè interessino i rispettivi consigli comunali a votare un contributo proporzionato alla popolazione del Comune.

Echi del fallimento Vason a Padova

L'adunanza dei creditori

Padova, 1 giugno sera

Il prof. rag. Puppini curatore del fallimento Vason ha diretto ai creditori una circolare colla quale comunica che il sig. avv. Fulvio Stiffoni, giudice delegato alla procedura del fallimento, ha stabilito il giorno *19 giugno p. v. alle ore 11*, per l'adunanza nella sala delle adunanze civili di questo tribunale dei signori creditori del Banco.

L'adunanza ha luogo in seguito ad una proposta di concordato, sulla base del 14 per cento da pagarsi in contanti, ai creditori chirografari del fallimento, entro dieci giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato.

Un contraddittorio fra liberali e socialisti a Padova

Padova, 1 giugno sera

Alle ore 15 nel salone della Gran Guardia ebbe luogo oggi l'annunziata conferenza del socialista dott. Ciccotti, direttore del *Lavoratore* di Trieste.

Il Ciccotti, che parlò intorno al recente Congresso di Trieste, difese l'ideale e l'opera dei socialisti, applaudito frequentemente dai suoi amici politici.

In contraddittorio parlò circa un'ora per i nazionalisti liberali il sig. Naldi, e quindi nuovamente il Ciccotti. E chiuse il contradditorio il signor Naldi che ribattè le osservazioni del Ciccotti fra gli applausi dei liberali.

La fine miseranda di un muratore

Vicenza, 1 giugno sera

Stavera il muratore trentottenne Isidoro Zancanaro volendo trarre una tavola dal Bacchiglione, fu travolto dalla corrente e perì annegato.

Il cadavere dello Zancanaro fu ritrovato.

I danni del maltempo nel Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

In Provincia di Venezia

Le conseguenze delle inondazioni nel territorio di San Donà di Piave

San Donà di Piave, 1 giugno sera

Da un computo fatto con una certa diligenza, risulta che circa 2000 ettari (1/4 della superficie del Comune) furono, e sono ancora in parte, coperti dalle acque, senza tener conto di quelli compresi nei vari perimetri di bonifica, ove l'acqua stagnò per circa dieci giorni.

I danni recati da questa inattesa invasione di acque appariscono oggi in tutta la loro gravità, senza che sia possibile, nemmeno oggi, dire quale ne sia l'entità. Frumenti, foraggi, foglia di gelso, ecc. sono perduti in talune località, in altre più o meno danneggiati.

Ma anche là dove l'acqua invadente non giunse la campagna presenta, per quanto verdeggiante, un aspetto di tristezza. Gelsi, frutteti, viti, soffrirono maggiormente: la foglia come abbruciacchiata si stacca dai rami; i bei tralci ch'mi avviticcione; i peschi già ornati di frutti, sono spogli del loro ricco ornamento.

E non sono danni ristretti a certe plaghe poichè in tutto il territorio del Comune essi manifestano con maggiore o minore intensità. Questo giusto, quando il cielo pareva rabbonito, si notò mattino del lunedì 29 corr., dopo il vento gagliardo che soffiò durante tutta la domenica precedente. E il premi del granoturco sale sale, con un moto ascendente, che desta preoccupazioni per nulla ingiustificate.

In Provincia di Padova

Il governo e le inondazioni nel padovano — L'adunanza di ieri in Prefettura — Gli intervenuti — I discorsi — L'ordine del giorno

Del distretto di Este

Padova, 1 giugno sera

Iersera alle 21,40, giunsero a Padova, provenienti da Rovigo, le LL. EE. Pozzi e Camera, il primo sotto-segretario al Ministero dei Lavori Pubblici e il secondo alle Finanze. Viaggiavano in un vagone-salon ed erano accompagnati dai loro segretari particolari. Si trovavano alla stazione ad attenderli il Prefetto comm. Savio, l'assessore avv. Cardin Fontana, il cav. Montemezzo intendente di Finanza, il cav. Crippa ing. capo del Genio Civile coll'ing. Bellosi ed il capo ufficio del catasto.

Nel vagone-salon erano saliti a Rovigo l'ispettore generale cav. Calvi ed il cav. Bisi i quali discesero a Padova. A disposizione dei sotto-segretari si trovavano alcune vetture: nelle prima salirono oltre le LL. EE. Pozzi e Camera, il comm. Savio e l'avv. Cardin Fontana, nelle altre il seguito. I sottosegretari scesero all'*Hotel Fonti Stella d'Oro*.

Stamane alle 9 ebbe luogo alla Prefettura nella sala del Consiglio Provinciale l'annunciata adunanza. L'aula era affollatissima: erano presenti tutti i rappresentanti dei Comuni della Provincia, dei Consorzi, dei Comizi agrari ecc. Al posto del presidente sedeva l'avv. Toso vice-presidente del Consiglio il quale aveva alla destra l'on. Pozzi ed alla sinistra l'on. Camera.

Noto ancora il prefetto comm. Savio, il senatore Cittadella, l'on. Meschini e l'on. Camerini, il cav. Bisi, il comm. Moroni, avv. Lancerotto, ing. Lupati, co. De Claricini, cav. Luzzatto Dina, ing. Pesaro, ing. Crippa, marchese Dondi dall'Orologio, av. Zanella, avv. Bona, prof. Sbrozzi, cav. Cerchiari, cav. Alessandro Meschini, cav. Roberto Meschini, cav. Tentori, comm. Rigoni, il sindaco di Padova comm. Levi-Civita, avv. Cucchetti sindaco di Noventa, Mandruzzato sindaco di Cognola, av. Montini sindaco di Camberugo, cav. Ostani sindaco di Pontelongo, cav. Longo sindaco di Mestrino, cav. Suman sindaco di Tribano, Fantinati sindaco di Rubano, cav. Sgavaratti sindaco di Saonara, comm. Giovanni Maluta, march. Manfredini sindaco di Rovolon, co. ing. Giacomo Marri, cav. Marzari, cav. Scapin, march. Selvatico Estense sindaco di Vigonza, co. Balbi Valier sindaco di Monselice ecc.

Parla per primo il sindaco comm. Levi-Civita portando agli ospiti il saluto della città.

L'on. Pozzi, dopo un breve esordio, dice che in sostanza di fronte alla gravità dei danni arrecati dalle alluvioni in queste regioni due serie di provvedimenti s'impongono: uno di carattere provvisorio per soccorrere gli sventurati e portare loro un sollevamento, l'altro più importante il quale intenda ad una sistemazione definita dei fiumi veneti, perchè in tal modo vengano evitati a priori i disastri imprevvisi come quello che oggi ci adduna. La nostra missione egli dice, è più quella di ascoltare che di portare comunicazioni: per i bisogni urgenti sentirono il nostro autorevole avviso, ed istituire un ufficio il quale ricordi il magistrato delle acque della veneta laguna, il quale avrà lo scopo esclusivo di occuparsi del regime idraulico della regione veneta. Fino adesso non mancarono spesso anche congressi per la sistemazione dei fiumi veneti ma con dolore nostro dobbiamo constatare che non apportarono quei benefici che era opportuno sperare. E' necessario quindi un provvedimento parziale perchè non vengano ulteriormente turbate da disastri quelle regioni. Ma è pur necessario che qualche provvedimento s'a preso subito perchè vi sono miserie le quali non concedono dilazioni; ed il Governo anche a ciò vuol provvedere sollecitamente.

L'on. Camera dopo essersi riferito a quanto disse l'on. Pozzi, ribadisce che è intenzione del Governo di spendere senza lesinare purchè si spenda bene. E questi provvedimenti mettono capo al Ministero delle finanze e l'on. Camera dice che di fronte a questa grave situazione il suo Ministero ha il dovere di studiare la questione delle imposte. In questo suo rapido viaggio ha sentito dichiarare che il progetto presentato dal presidente del Consiglio per cui veniva ad essere ingrossato di lire 400.000 il fondo dei sussidi era una forma avvilientе. L'on. Camera dice che di fronte ai bisogni urgenti il Governo di questi si è occupato e preoccupato.

Parlano ancora il senatore Gino Cittadella Vigodarzere e il comm. Levi-Civita che pronuncia un bellissimo discorso scientifico nel quale tratteggia magistralmente l'opera attraverso i secoli, del magistrato alle acque.

L'on. Camerini parla anche a nome del suo collegio il cui territorio è fra i più colpiti. Ha scritto con piacere dall'on. Pozzi quali siano le intenzioni del Governo specialmente per l'istituzione del magistrato delle acque ma non ha sentita la assicurazione che il Governo provvederà anche ai fondi necessari perchè il magistrato delle acque possa esplicare azione efficace. Egli dice che non occorrono mezze misure, ma bisogna una volta per tutte fare qualche cosa di completo tale da assicurare le popolazioni che in caso di piena le acque potranno avere il loro deflusso naturale, e insiste su questo concetto per d'mostrare come si debba provvedere nel modo più energico. Confida che i rappresentanti del Governo sapranno fare quanto più possibile.

Dopo altri discorsi del cav. Bisi, del cav. Tentori, del cav. Meschini e di altri, l'on. Pozzi, sottosegretario di Stato, riassume la discussione e ne fa deduzioni riguardanti i provvedimenti urgenti da prendersi, le opere definitive per la sistemazione idraulica del Veneto e l'istituzione di un apposito ufficio.

Camera annuncia di avere ricevuto un telegramma dal suo ministro inneggiante la concordia dei veneti. Aggiunge che la provincia di Padova ha diritto ad un concorso di imposte a compenso dei danni subiti.

L'assemblea approva infine, ad unanimità, il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza prende atto delle dichiarazioni confortanti che, con elevato sentimento ed imparato ai doveri di Governo, fecero le Loro Eccellenze Pozzi e Camera in rappresentanza del Ministero;

fa voti che sieno presi senza dilazione provvedimenti idonei a riparare i danni presenti e definitivi per liberare da pericoli continui d'inondazione la regione Veneta e con essa questa provincia e ad unificare la direzione idrografica della regione stessa coll'allontanamento ad uno speciale ufficio da istituirsi per legge con sede in questa regione e con piena autonomia nel suo funzionamento; e prega le Loro Eccellenze di tenere presenti i voti espressi dai singoli oratori dell'assemblea e quelli che saranno posti nei memoriali che verranno presentati».

L'adunanza è tolta verso mezzogiorno dall'avv. Toso con un caldo saluto agli intervenuti.

Este, 1 giugno sera

Nella sala del Consiglio Comunale si riunirono ieri tutti i rappresentanti dei Comuni del nostro Distretto per mandare al Governo una nota precisa e documentata dei danni subiti dai nostri paesi per le recenti inondazioni e dei più urgenti provvedimenti da prendersi, e venne votato un ordine del giorno in cui si invocano sussidi e sospensione delle tasse.

— Alle 11 giunse l'on. deputato Camerini per visitare i luoghi danneggiati dalle inondazioni. Erano ad attenderlo parecchi sindaci: l'ing. nob. Augusto Chimelli sindaco di Baone, Bennato Gio. sindaco di Vò, e quello di Lozzo. Si recò prima di ogni altro Comune a Baone, poi a Carceri ove ebbe cortese accoglienza dai nobili Carminati, quindi proseguì per Lozzo, Cinto e Vò.

A tutti i danneggiati promise il suo appoggio

In Provi
Per l'adunan
Eccovi il testo
la Camera accennato
manza del Consiglio
Si partecipa
giungeremo costa
telegrafata. Dovend
sino circa le inond
lativi, preghiamola
giorno un'adunanza
quale si compiacer
Consiglieri Provinc
teressati, i presiden
sidenti dei Comiz
cati agricoli, l'inte
capo del Genio Ci
teri presenti.
Sottosegret
— Da questa mat
tani ispettore d'int
il maggior numero
sione e sulla entità
inondazioni nella
comm. Bertani ha
dati ed informazion
tutti i capi dei ser
sitare i luoghi dann
do correttare sulle
Il comm. Bertani
all'on. Camera.

In Provi
La Commissione
l'inondazione
Domattina due co
sottosegretari di Stat
on. Pozzi dei Lav
I sotto-segretari
coi funzionari del
la Deputazione Pr
Finanza e coi Sinda
le recenti inondazio
La conferenza su
siglio Provinciale e
danni delle alluvio
ti necessari.
— Vi ho comunica
fatta dalla Prefett
Ministero a benefic
Provincia.
Oggi la Prefettur
se delle rimanenti
L. 4000 per elargizio
dalla passeggiata de

In Provi
L'esito della pas
Una riunione
Mentre continua
pubblica sottoscrizio
Comitato degli studen
ta di beneficenza, ha
vinciale un libretto
L. 2388,30 notte da
tato degli studenti ha
le provinciale tutti
rate raccolti durante
Il giorno 3 corr.
pinciale si terrà una
Tivaroni con l'interv
sindaci della Provinc
15 mila lire largite

Una lodevole delibera
Il Consiglio di A
Zonina di Assicurazi
si convocata, ha de
grale di tutti i pro
sono stati allagati

Osservatorio del Sem
Bollettino m
Il presente del Bar
Padova di mezzi 21.35
mezza alta massa.
Barometro a 0 in mo
Termometro centig.
»
Umidità relativa
Direzione del vento
Stato dell'atmosfera
Acqua caduta in mm.
Temperatura
»

L'inaugurazione
St

In Provincia di Vicenza

Per l'adunanza odierna in Prefettura

Vicenza, 1 giugno sera

Ecco il testo del telegramma degli on. Pozzi e Camera accennatovi ieri nella relazione dell'adunanza del Consiglio Provinciale:

« Sa partecipo alla S. V. che venerdì 2 giugno giungeremo costà da Treviso in ora che le verrà telegrafata. Dovendo raccogliere informazioni precise circa le inondazioni, per i provvedimenti relativi, preghiamola di fissare per le ore 15, di detto giorno un'adunanza presso codesta Prefettura alla quale si compiacerà invitare la Deputazione e i Consiglieri Provinciali, i Sindaci dei Comuni interessati, i presidenti dei Consorzi idraulici, i presidenti dei Comizi Agrari, i presidenti dei Sindacati agricoli, l'intendente di finanza, l'ingegnere capo del Genio Civile e gli on. Deputati e Senatori presenti.

Sottosegretari di Stato: POZZI — CAMERA ».

— Da questa mattina è a Vicenza il comm. Bertani ispettore d'intendenza venutovi per assumere il maggior numero possibile di notizie sulla estensione e sulla entità dei danni causati dalle recenti inondazioni nella Provincia. Mi consta che il comm. Bertani ha già all'uopo raccolti preziosi dati ed informazioni dalla locale Intendenza e da tutti i capi dei servizi finanziari che ebbero a visitare i luoghi danneggiati e che il Governo intende concretare solleciti provvedimenti legislativi. Il comm. Bertani ne darà domani comunicazione all'on. Camera.

In Provincia di Treviso

La Commissione governativa per i danni dell'inondazione — La distribuzione dei sussidi

Treviso, 1 giugno sera

Domattina due corrente saranno a Treviso i sottosegretari di Stato on. Camera delle Finanze e on. Pozzi dei Lavori Pubblici.

I sottosegretari conferiranno col Prefetto, coi funzionari del Genio Civile, coi membri della Deputazione Provinciale, con l'intendente di Finanza e coi Sindaci dei Comuni danneggiati dalle recenti inondazioni.

La conferenza sarà tenuta nella sala del Consiglio Provinciale ed avrà per iscopo di verificare i danni delle alluvioni e di studiare i provvedimenti necessari.

— Vi ho comunicato a suo tempo la ripartizione fatta dalla Prefettura della somma elargita dal Ministero a beneficio degli inondati poveri della Provincia.

Oggi la Prefettura ha proceduto alla ripartizione delle rimanenti somme di cui dispone e cioè: L. 4000 per elargizione Reale e L. 1863,75 ricavate dalla passeggiata degli studenti padovani.

In Provincia di Verona

L'esito della passeggiata di beneficenza — Una riunione dei Sindaci della provincia

Verona, 1 giugno sera

Mentre continua ad aumentare la cassetta della sottoscrizione a favore degli inondati, il Comitato degli studenti promotore della passeggiata di beneficenza, ha consegnato al Comitato provinciale un libretto della Cassa di Risparmio di L. 2388,30 nette da ogni spesa. Inoltre il Comitato degli studenti ha messo a disposizione di quello provinciale tutti gli involti di indumenti e derrate raccolti durante il giro di domenica scorsa.

Il giorno 3 corr. nella sala del Consiglio provinciale si terrà una seduta indetta dal Prefetto Tavaroni con l'intervento di tutti i consiglieri e sindaci della Provincia per la distribuzione delle 11 mila lire largite dal Re a favore degli inondati

Una lodevole deliberazione dell'Avenire grandine di Milano

Milano, 1 giugno sera

Il Consiglio di Amministrazione della Società Anonima di Assicurazione Grandine in Milano, oggi convocato, ha deliberato la restituzione integrale di tutti i premi agli assicurati i cui fondi sono stati allagati dalle recenti inondazioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 1 giugno

RR. - Il pressione del Barometro è ridotta a quella di mmlt. 33.33 sopra la solita altezza fissata.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,27	61,55	61.70
Termometro centig. al Nord	20 4	22.6	23 4
» » Sud	19,8	22,1	22,8
Umidità relativa	73	60	49
Direzione del vento	E	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	5	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 26.3
» minima di oggi 19.7

L'inaugurazione del Congresso radicale a Roma

Roma, 1 giugno sera

Stamane nella sala del *Teatro Nuovo* si inaugurò il secondo congresso nazionale radicale. Erano presenti un centinaio di delegati delle varie regioni. Sul palcoscenico addobbato con piante e fiori ed ove spiccano i ritratti di Garibaldi e di Cavallotti siede la presidenza provvisoria composta del prof Impallomeni, dell'on Credaro, dell'avv. Amici e di altri membri della direzione generale del partito. Si notano fra i presenti gli on. Alessio, Sacchi, Pasetti, Mira, Lacchini, Rampoldi, Borghese e l'ex deputato Caratti.

Il prof. Impallomeni saluta i congressisti ed augurasi che la direzione del partito credette di convocare questo secondo congresso per consolidare l'opera di organizzazione del partito e continuare a disciplinare l'azione ed il pensiero perchè esso resista ad ogni idea di individualismo che sbarrerebbe la via al suo avvenire. Conclude compiacendosi che il partito si sia arricchito di nuove forze.

L'avvocato Amici comunica le adesioni giunte le quali sono di 75 associazioni con due mila e otto delegati e 100 adesioni singole.

Per acclamazione è eletto presidente del congresso l'ex deputato Caratti il quale assumendo la presidenza ringrazia della prova di simpatia fattagli, la quale dimostra che se nel suo collegio vi sono pochi radicali elettori, nel partito vi sono molti radicali che hanno simpatie per lui. Porta il saluto dei maestri delle scuole primarie le cui speranze sono rivolte al partito radicale e conclude dicendo che una notizia giunta dalla Francia ha colpito tristemente; rivolge un pensiero di simpatia alla disgraziata vittima di un pazzesco attentato. (Applausi vivissimi accolgono questo parole quantunque molti ignorino di che si tratti).

Il presidente è incaricato della nomina di varie commissioni. Quindi l'avv. Carpegna fa la relazione del resoconto morale della direzione centrale, e l'avv. Cavalieri di quello finanziario. Dopo alcune raccomandazioni dei congressisti Laruna, Bellavista e Caper la prima seduta è tolta alle ore 11.

Alla seconda seduta si notano fra i presenti anche gli on. Romussi e Sacchi.

Geraldi a nome della «Democratica Romana» presenta una proposta per la nomina di una Commissione parlamentare incaricata di ricercare gli errori commessi nell'organizzazione militare e di studiare le riforme per migliorare la compagine militare, moderare le spese e garantire dallo sperpero di denaro. Questa proposta sarà discussa domani mattina.

Barna di Napoli vorrebbe conoscere le ragioni che consigliarono la radiazione dal partito dell'unione radicale fiorentina; ma essendosi di ciò parlato nel rendiconto morale già approvato, il congresso vota contro la ripresa di questo argomento.

L'avv. Epifania fa la relazione sulla tattica del partito e dei suoi rapporti; colla direzione del gruppo parlamentare. La relazione si riassume ad un ordine del giorno così quale si propone l'autonomia del gruppo parlamentare ai cui rapporti che esso ci organizzi. Fanno osservazioni pro e contro questo ordine del giorno Salvista e Palmieri di Palermo, Torrentini e Negri di Napoli, Signorini di Firenze, An

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 2 giugno: S. Angelo Merici.
Sabato 3 giugno — S. Clotilde regina.
Il sole leva alle ore 4.27 — Tramonta alle 19.51.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 321
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B.

Pro inondati

L'adunanza di ieri a Ca' Corner

coll'intervento dei sottosegretari di Stato on. Pozzi e Camera

Ieri alle tre, con 25 minuti di ritardo, giungevano a Venezia, da Padova i sottosegretari di Stato on. Pozzi dei LL. PP. e on. Camera delle Finanze, accompagnati dall'on. Moschini. Erano ad attenderli alla stazione il Prefetto comm. Vittorelli, il Sindaco, co. Grimani, il comm. Penzo, l'ing. Rossi ed il comm. De Batnaglia.

I due sottosegretari si diressero subito a Ca' Corner, dove doveva seguire l'annunciata di senatori, deputati e delle rappresentanze provinciali, comunali e consorziali e nella quale le LL. EE. dovevano esporre gli intendimenti del Governo, ed udire le lamentele ed i bisogni dei danneggiati.

Arrivarono a Ca' Corner alle 3.20. Il comm. Penzo, entrato nella sala del Consiglio Provinciale, prese posto nella sinistra della presidenza, con alla destra l'on. Camera ed altri.

Nella sala si trovavano presenti i senatori Pelloux, Tecchio e Treves, ed i deputati Fradeletto, Moschini, Zaboo; i consiglieri provinciali: Fiori, Errera, Mion, Del Negro, Conci, Bertolini, Comello, Sorgo, Barna, Bertolini, anche pei consiglieri Dal Moro, Bertoldi, Cattanei e Fratta.

All'adunanza erano rappresentati: il Sindacato agricolo di Cavarzere, con Salvadego; la Scuola di pesca, col dott. Levi-Morenos; il Comizio Agrario di Dolo coll'avv. Berretta; il Comitato di soccorso, col sig. F. Carraro; il Comizio agrario di Venezia, coll'avv. Kirisky; la Cattedra ambulante di agricoltura col prof. Pitotti; l'Unione agraria cooperativa distrettuale di Portogruaro, col conte Valle; i Comuni di Mestre col sindaco Frattti, di Chioggia coll'assessore avv. Voltolina, di Favaro Veneto col sindaco Cavani, dei sindaci di Musile, Fossalta di Piave e del Consorzio Cucco di Piave, Mareen rappresentato da Bertini; Dolo, sindaco Brusegan; Meolo, sindaco Vendrame e segretario Scarpa; Fiesso d'Artico, Simonia; Mirano, sindaco Errera, assessore Sargato e consigliere Grimani; Spinea, sindaco Arnoldi; Salzano, sindaco Scattolin; Annone Veneto, sindaco Conconi; Martellango, sindaco Scarante; S. Maria di Sala, sindaco Gentilomo; Cona, sindaco Franzolin; Piove rappresentato dal cav. Fratta; Chirignano, assessore Favaro; Cuggia, sindaco Loro; Campolongo, sindaco Milani; Noale, sindaco Benini, Padovan assessore; San Michele del Quarto, sindaco Lucchesi; Campagna Lupia, rappresentato dal sig. Edgardo Bertolin; Mira, rappresentato dall'assessore Favaretto; S. Donà di Piave, sindaco Callegher; San Michele al Tagliamento, sindaco Zussi; Vigonovo e Fossò rappresentati dall'ing. Zanon; Cuna Casamaggiore, rappresentato dall'avv. Gian Carlo Bertolini; Torre di Mosto, sindaco Marzotto, anche in rappresentanza del Comune di San Stino di Livenza; Portogruaro, sindaco Muschietti, anche in rappresentanza del Comune di Pramaggiore col comm. Sicher; di Scorzè il sindaco Canali e segretario Piretta; Scorzè, sindaco Canali e segretario Piretta; Cavarzere-Cona, sindaco Offreni; Grisolera, sindaco Vianello; Fosso, sindaco Ferron; Noventa di Piave, sindaco Nardini.

Erano inoltre rappresentati i consorzi VII Presa, col cav. Edgardo Bertolin, di Gambarare con Simoni, di Fossadello con Zuzzi, di Pelà Grande coll'ing. Del Prà, Dosson-Zero coll'avv. Fiori; i Consorzi di San Donà coll'ing. Bernardi, di Croce di Piave col comm. Sicher, la Seconda Presa col cav. Errera e sig. Montermini, la Sesta Presa col cav. Orsioni Ronaffone, di Sergnano col co. Valle; il Consorzio Forestale Generale con Salvadego e ing. Bullo, la Bella Madonna coll'ing. Moschini, l'Isola di Fossa col sig. Bullo, di Canale Lison con Foligno, di Due coll'ing. Montermini, la Reghena con Foligno, la Quinta Presa con Cattanco, Sergato e Callaro, la Bidoggia e Grassaga con Nardini.

Aperta l'adunanza, il comm. Penzo esprime ai due sottosegretari la sua soddisfazione per averli presenti all'adunanza ringraziandoli della premura dimostrata, manifestando loro le speranze che la Provincia nutre nel Governo, nella presente tristissima situazione.

L'on. *Fradeletto*, dopo aver dichiarato che come deputato e rappresentante del III collegio di Venezia, si riserva la piena libertà d'azione nei riguardi dei provvedimenti che il Governo si prepara ad attuare, invia un vivo ringraziamento ai sottosegretari, al capo del Governo ed al capo della provincia, nobilmente sollecito ed amorevole nell'opera di tutela e di soccorso (*bene*). Ricorda le soddisfacenti parole pronunciate alla Camera dall'on. Presidente del Consiglio, relativamente alle inondazioni del Veneto. Ma fa presente che dopo i gravissimi disastri avvenuti è necessario creare nel Veneto un organismo moderno di sistemazione idraulica, che s'ispiri a quello del magistrato delle acque d'un tempo, e che possa evitare in avvenire tali sciagure. Occorrono anche provvedimenti immediati, ed egli si augura che rispondano allo scopo, che siano guidati dalle regole della scienza moderna, ed ocultati (*approvazioni*).

L'on. Pozzi ringrazia il comm. Penzo e l'on. Fradeletto delle cortesi parole a lui rivolte insieme col collega: e dichiara subito che quanto ha detto il deputato ed un po' quanto ha pensato di fare il Governo. Il Consiglio dei ministri ha pensato di dover provvedere da un lato all'soccorso immediato nella sciagura, dall'altro di provvedere seriamente alla sciagura per istudiare e proporre una sistemazione definitiva delle acque e dei fiumi della regione veneta. Egli ed il collega sono venuti ad ascoltare dalla viva voce dei cittadini toccati dalle sventure, dalla loro esperienza sicura, quei suggerimenti, quei consigli, quelle proposte che possano illuminare il Governo nella sua azione.

Il Governo pensa di dar inizio subito ai lavori di sistemazione ed assicurazione, cercando di curare il male dalla radice: e pensa d'iniziarlo subito non solo per la materiale necessità urgente, ma anche perchè abbiano nel lavoro una fonte di guadagno, coloro che più dalle inondazioni furono danneggiati, e per i quali si presenta doloroso l'inverno. Questo per quanto riguarda l'immediato soccorso; il Governo poi, in via generale, intende di istituire un ufficio regionale autonomo, col compito di curare permanentemente le condizioni dei canali e dei fiumi e di provvedere con opere da mantenersi in modo da evitare d'ora in avanti ricadute (*applausi*) e dare la tranquillità alla regione, così spesso funestata; un ufficio che risieda in un luogo donde prontamente possano comunque giungere soccorsi.

Tutti — conclude — sono gli intendimenti del Governo: attendo, ora, i suggerimenti ed i desideri dell'assemblea.

L'on. *Camera*, ringraziando per lui il comm. Penzo e l'on. Fradeletto delle frasi gentili a lui ed al collega indirizzate, dichiara che quanto esso hanno detto non può che incoraggire il Governo. Di fronte ai disastri deplorati, difronte ai milioni di prodotti perduti, alle migliaia di ettari di terreno rovinato per qualche anno inselvatichiti, il Governo sarà fortunato se saprà interpretare, in senso di modernità, la situazione dolorosa. Il collega ha parlato della funzione che spetta al Ministero dei Lavori Pubblici; — la funzione del suo finanze nella situazione dolorosa, è la stessa funzione integrativa nella situazione economica della regione.

E' dovere del governo di non aggravare con in-

tassa vitale per il presente e per l'avvenire. Egli si augura che nella regione veneta rimangano traccie efficaci di lui e del collega suo, rappresentante del governo (*applausi*).

Errera Sindaco di Mirano e membro del Comitato che indisse la recente adunanza, sente il dovere di ringraziare i rappresentanti del Governo delle loro dichiarazioni, che per tutti sono certamente un conforto ed un incoraggiamento. Espone le condizioni del distretto di Mirano, ed i bisogni che urgentemente s'impongono.

L'on. *Zaboo*, per il distretto di Dolo, manifesta lo stato angoscioso delle sue terre, in gran parte ancora coperte dall'acqua: è spiacente che non possano *de visu* i sottosegretari conoscere i disastri, ma è sicuro che essi ne abbiano compreso la gravissima entità, per la premura, per lo zelo col quale mostrano di procedere nella loro nobile opera in rappresentanza del governo (*approvazioni ed applausi*).

Il consigliere prov. *Fiori* presenta il seguente

Ordine del giorno

« L'assemblea riconoscente alle premure del governo, grata all'opera indefessa, del capo della Provincia, prende atto degli intendimenti manifestati a mezzo delle LL. EE. il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici e per le finanze e si augura che essi vengano con la maggior sollecitudine attuati ».

Il *Presidente* comm. Penzo, dopo averlo letto, sta metterlo ai voti.

Ma l'on. Fradeletto fa osservare come gli onorevoli rappresentanti del Governo siano specialmente venuti all'adunanza per udire dalla voce dei convenuti i desideri e suggerimenti: e come se si terminasse con la sola approvazione dell'ordine del giorno presentato, non si farebbe che dell'accademia, per quanto nobile. Egli troverebbe opportuno che prima dell'approvazione di quell'ordine del giorno, si leggesse l'ordine del giorno — riassumente i desideri delle Provincie — votato nella precedente seduta; che poi, sciolta l'adunanza la Commissione da qualche giorno nominata per conferire col Prefetto e col Governo, esponesse separatamente agli on. sottosegretari i desideri e le proposte già concretate

La proposta è accettata.

Il comm. Penzo legge l'ordine del giorno della seduta di sabato scorso. Quindi è approvato all'unanimità l'ordine del giorno Fiori.

E si sta per sciogliere l'adunanza. Prima però l'on. Pozzi, anche a nome dell'on. Camera, dichiara di essere a piena disposizione della Commissione.

Il senatore *Pellegrini* e il comm. *Licher* ricordano alle LL. EE., come nonostante i cittadini di San Donà siano i meno infelici fra gli infelici, abbiano pure il diritto di chiedere in questo frangente che si provveda ad evitare possibili disastri dalle acque del Piave, e che abbiano evasione i voti espressi in proposito in una riunione tenutasi a San Donà nel febbraio 1904.

L'on. *Moschini* raccomanda in special modo la sistemazione dei fiumi.

Finalmente alle ore 4,30 il comm. Penzo, dopo nuovi ringraziamenti anche a nome dell'assemblea ai rappresentanti del Governo, scioglie l'adunanza.

E nella sala rimangono i membri presenti della Commissione nominata sabato, a conferire con i sottosegretari, presentando alcuni anche delle ampie memorie scritte.

***

Terminata la conferenza con la commissione in Prefettura, gli on. Camera e Pozzi, accompagnati dal Prefetto si recarono in gondola a visitare la Esposizione d'Arte, rimanendo circa un'ora. Al ritorno in gondola i due sottosegretari fecero una gita in Canalazzo

Indi si recarono al *Carolletto* invitati dall'on. Fradeletto.

Questa mane alle otto le LL. EE. partiranno per Treviso.

COMUNICATI APAGAMENTO

Alberghi!

Vedi liquidazione Mobili Bedendo in III. pagina. Enormi ribassi.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Soiarella

Spiegazione della sciarada d'ieri: No-è.
Dolce è il primiero e il totale
Giacchè a carte col finale.

Cronaca Veneta

CAMPAGNA BACOLOGICA

S. Donà di Piave, 1 giugno sera

I galsi, prima dei recenti disordini atmosferici presentavano un aspetto rigogliosissimo. La foglia era bella, ben nutrita e nutriente; ora, invece, è tutta bucherellata come da bruciature, quasi che vi fosse caduta una pioggia di nitro acroso.

I bachicultori, dopo di aver portato i bachi felicemente alla quarta muta, ne sono preoccupatissimi. E non a torto perchè gli allevamenti superano di molto la quantità di foglia di cui oggi si può disporre. Molti possidenti, prevedendo quindi di dovervi pagare a prezzi altissimi qualora fosse possibile trovarla altrove, riducono alla metà o a terzo i loro allevamenti.

Se si pon mente alla grande diffusione presa tra noi dalla gelsicoltura e quindi dalla industria bacologica, sorgente di larghi e quasi sicuri profitti si comprenderà facilmente quale sia l'entità dei danni, che ne derivano soprattutto alla classe numerosissima degli affittuali e dei mezzadri, i quali vedono distrutto tanto loro speranze.

Venezia

Da Chioggia

Il tentato suicidio di un negoziante

Chioggia, 1 giugno sera

Oggi il negoziante di selvaggina Bernardo Osmilda cinquantenne tentò di per fine ai suoi giorni gettandosi dal primo piano della sua abitazione.

Prontamente soccorso dai famigliari, l'Osmilda fu trasportato in casa ed ebbe le prime cure dal dott. Lasovich, che gli riscontrò la frattura della gamba sinistra e riservò la prognosi temendo che sopravvenga al disgraziato la commozione cerebrale

L'Osmilda è affetto da mania suicida ed altra volta tentò di suicidarsi.

Da Mestre

Un bambino che annega

(1 *giugno*) — A Fossò di Vigonovo la famiglia di certo Massimiliano Tasco fu colpita ieri da una grave sciagura.

Il bambino Antonio Tasco di circa due anni si trastullava nel cortile di casa sua con un carretto. Ad un certo momento, eludendo la vigilanza dei famigliari, uscì dal cortile e sempre guscando coteggiò per un breve tratto un fossato profondo vicino alla casa. E correndo col carretto incappò sul ciglio del fossato e cadde nell'acqua annegando.

Poco dopo il cadavere del piccolo Antonio fu rinvenuto dalla nonna sua, che trambasciata rientrò in casa avvisando delle scoperta luttuosa i genitori del disgraziato bambino.

Sul posto si recarono le autorità per le consuete constatazioni di legge.

Due furti in quel di Martellago

La scorsa notte a Maerne di Martellago, ignoti ladri penetrarono indisturbati nella stalla di Marino Sebadin, e ri rubarono due cavalli del costo di lire mille

Prima la scorsa notte dalla stalla di certo Luigi Povellato di Maerne, i ladri asportarono un cavallo ed una carrozza del complessivo valore di L. 350.

Il Sebadin ed il Povellato che abitano nella stessa contrada appena si accorsero del furto, fecero qualche ricerca ed in mezzo alla campagna trovarono pascolanti due cavalli, e cioè un cavallo di proprietà del Sebadin ed un altro di proprietà del Povellato.

Denunciati i furti, si recarono sopraluogo i carabinieri che iniziarono delle indagini per la ricerca dei colpevoli.

Padova

Un deposito di legnami incendiato

Padova, 1 giugno sera

Stanotte un grave incendio si è sviluppato nel deposito legnami della ditta Marchetti in Brentella di Segra.

Fu un accorrere di terrazzani per limitare quanto più possibile i danni, che, però, ascesero a lire 15,000.

Tanto il signor Marchetti, quanto il proprietario dello stabile, signor Zonzo, però, assicurati.

Secondo le voci che corrono e secondo le dichiarazioni del Marchetti l'incendio sarebbe doloso.

Stamane la autorità di Mestrà sporsero una denuncia d'infanticidio all'autorità giudiziaria di Padova.

Il giudice istruttore Sartorelli si porterà sul luogo, per le pratiche di legge.

Vi darò domani i particolari del fatto.

Un infanticidio a Mestrà

Da Conselve

L'inaugurazione della nuova fiera

(1 *giugno*) — La nuova fiera inauguratasi ieri nel prato non poteva conseguire un migliore successo. Numerosi e bellissimi i capi di bestiame che si concorsero.

La mostra delle vetrine riuscì veramente splendida e degna di una grande città. Animato il lurido pubblico e tutti gli esercizi che si chiusero a tarda ora.

La nuova fiera ha così assicurata una vita promettente a merito della presidenza di questo Consorzio agrario e del Comitato promotore.

Da Este

Al Consiglio Provinciale

L'impianto del tram per Sant'Elena

(1 *giugno*) — Nella tornata di ieri, il Consiglio comunale, dopo di aver tributato un elogio alla Commissione che ebbe l'incarico di assistere il sindaco nell'esame e nella scelta dei progetti, approvò all'unanimità la relazione del sindaco sull'impianto del tram elettrico da Este per la stazione di Sant'Elena e ricorrente.

La spesa si aggira sulle lire 237 mila e si ha fiducia che l'indispensabile nuovo mezzo di trazione, dopo un certo lasso di tempo dal suo esercizio, ritrarrà il necessario per ammortizzare il capitale d'impianto.

Nella seduta stessa si procedette all'estrazione del terzo dei consiglieri per la rinnovazione parziale del Consiglio. E furono sorteggiati i consiglieri: Eugenio Vanzo, Giovanni Lavarino, Angelo Bolzonella, Benedetto Pelli, Riccardo Zambotti, Luigi Pistrogrande, e ing. cav. Marino Pedrazzoli.

Treviso

Un'asta per lavori sul Piave

(1 *giugno*) — L'altro ieri negli uffici della nostra Prefettura ebbe luogo l'asta per l'appalto di lavori di sistemazione del tronco d'argine a destra del fiume Piave di fronte all'abitato di Musile per la presunta spesa di L. 183,000.

Rimase deliberatario provvisorio il signor Angelo Dal Maschio di Venezia. L'esperimento del vigesimo sarà tenuto il giorno 9 giugno corr.

Per il teatro Sociale

Stamane alle ore 10 i soci del teatro di Società si sono riuniti in assemblea annuale. Venne approvato il bilancio e furono accettate varie proposte di nuovi soci. La Presidenza venne riconfermata in carica.

Fra dieci giorni l'assemblea sarà nuovamente chiamata per deliberare su di un progetto di spettacolo per la prossima stagione di autunno.

Udine

Da Cividale

Il suicida scoperto nel Natisone

Cividale, 1 giugno sera

In seguito alla sensazionale scoperta della giacca, di cui la mia notizia telegrafica di l'altr'ieri, i carabinieri diretti dal maresciallo De Benvenisti, praticarono lungo il Natisone, per ben due giorni, delle diligenti ricerche per scoprire il cadavere del suicida, e ieri verso le ore 9 il maresciallo rinveniva nelle acque del fiume all'altezza del mulino di Purgessimo un capotto ed un guanto di pelle.

Oggi, alcuni ragazzi recatisi a fare un bagno nella località Lesa, scorsero in fondo all'acqua alla profondità di circa sei metri il cadavere di un uomo che, estratto fu identificato subito per Giuseppe Mariutti di Udine, il suicida ricercato.

Giaceva bocconi in fondo all'acqua colle braccia distese. Indossava camicia, calzoni e panciotto: aveva l'orologio colla catena. Ai piedi non aveva che i calzetti.

Presente all'estrazione era il maresciallo dei carabinieri. Dopo il sopraluogo dell'autorità il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Da San Vito

Una bambina sventurata

(1 *giugno*) — A Sesto, ieri, la bambina Maria Zanon d'anni 4, eludendo la vigilanza dei famigliari uscì di casa e recatasi lungo un fossato vi cadde dentro rimanendo annegata.

Toccò alla povera sua madre — che era uscita a cercare la sua creatura — di farne la triste scoperta del cadavere.

Verona

Un annegato a Roverede di Guà

(1 *giugno*) — Verso le 17 di ieri a Roverede di Guà fu rinvenuto in un fossato il cadavere di certo Giuseppe Grinfan di 52 anni, bovaio.

Il riconoscimento fu fatto da un suo figlio di 19 anni, di nome Pietro.

L'annegamento si attribuisce a disgrazia accidentale.

Nel giornalismo cittadino

Nell'*Adige* di questa mane il cav. avv. Giulio Regala dichiara di ritirarsi dalla direzione politica di quel giornale, che provvisoriamente teneva dal settembre scorso.

Vicenza

Da Thiene

La crisi comunale

(1 *giugno*) — Il Sindaco e la Giunta sono dimissionari e non recedono dal loro proposito.

Martedì il Consiglio dovrà radunarsi allo scopo di prendere una decisione, ma dopo lunga attesa non comparvero che nove consiglieri su venti, e la seduta andò deserta.

E' da qualche tempo che si nota una negligenza ed una insofferenza da parte di molti dei nostri consiglieri, un tale stato di cose non può durare a lungo e poichè la crisi perdura e non accenna a finire, è si può dire sicura e necessaria la venuta del commissario regio.

Ultima ora

Ore telefono e per telegrafo alla Gazzetta

A Washington si parla di pace

Washington, 1 giugno notte

Il governo degli Stati Uniti non ha ricevuto finora dalla Russia nessuna informazione ufficiale riguardo la pace, ma attende una comunicazione dall'ambasciata americana a Pietroburgo.

Il ministro della guerra Taft ha avuto con Roosevelt un lungo colloquio che avrebbe avuto per obbiettivo la questione della pace.

I trasporti russi calano la bandiera a Shangai

Londra, 1 giugno notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «I sei trasporti che si trovavano a Shanghai hanno abbassato la bandiera. Gli equipaggi hanno avuto l'ordine di sbarcare. Le parti essenziali delle macchine sono state tolte».

VITTORIO BANZATTI — direttore.

I figli Pietro ed ing Giovanni, la sorella Pierina vedova Beretta, il genero colonnello cav. Bellacchi, le nuore Giuseppina Zoin e Resi Zonca, i nipoti Domenico ed Angelo Negrelli; di Pietro, Giannino ed Angiolina Negrelli di Giovanni, Angela, Caterina e Giulia Bellacchi ed i parenti tutti, partecipano con l'animo straziato la morte avvenuta il 1.o giugno 1905 alle ore 10.15 del loro amatissimo

Domenico Negrelli

del fu Giovanni

d'anni 62

munito dei conforti religiosi.

Si dispensa dalle visite e si omettono partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Padova sabato 3 Giugno alle ore 7 ant. partendo dalla casa in via Vescovado N. 15, e la salma verrà trasportata in Valstagna (Bassano) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Padova, 1 giugno 1905

Cento per cento di guarigioni

Pare questa una espressione un po' forzata, e tale sarebbe infatti se venisse fatta da persona interessata, e se la si volesse garantire assoluta in tutti i casi. Ma può darsi benissimo che ad un medico un rimedio dia tale splendido risultato, mentre ad altri non potrà dare un risultato minore, per quanto però sempre ottimo.

Il dott. GIACINTO NANNI di Campo di Giove provò l'*Ecanofele* (della Ditta Bisleri di Milano) in 82 malarici gravi e fu tanto entusiasmato dall'efficacia di esso da fargli dire: «con coscienza tranquilla e sicura posso assicurare che l'*Ecanofele* è l'eroico debellatore del terribile morbo malarico, specie in quei poveri infermi che poco o nulla si sen giovati dei soliti preparati di chinino; detto rimedio mi ha dato il cento per cento di guarigioni ».

Bagni, Villeggiature

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel **OROLOGIO**
Stabilimento Hôtel **TODESCHINI**
1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Nevriti, Postumi di fratture, lussazioni,** ecc.

MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA

Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.

Da affittarsi anche a periodi **VILLA ADELE,** riccamente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento « Orologio » suddetto.

PORDOI (Canazei Trentino)

Alta Valle di Fassa - m. 1140 s. m.
15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO
Hôtel Pordoi

Casa di primo ordine — Splendida posizione alpina con magnifici panorami della Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada, di Fassa, di Ampezzo,* del *Cadore,* ecc.
Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore *R. SAMPIETRO.*

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTINO) m. 530
Acqua Arsenico Ferruginosa - Clima freddo e salubre

HOTEL STELLA & HOTEL MORO (riuniti con succursali

Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

Giov. Franco, *prop.*

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Doccie — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. **Dott. Antonio Marella**

NEGOZIANTI IN VINO! ALBERGATORI! PRODUTTORI! OSTI!

In estate volete conservare il vino, chiarirlo, migliorarlo? Adoperate la polvere

PERFETTAMENTE INNOCUA

Conservatrice del VINO

Preparata dal chimico
G. B. RONCA
Verona - P. Erbe, 26

Bustola per 20 ettolitri . . . L. 2,50
» per 10 » . . . . » 1,50

In vendita presso: Drogheria A. Della Vedova, Beccherie — Drogheria Bissioli Giusto e C. e Bernasch Giorgio.

Istruzioni gratis a richiesta.

Studio Tecnico di Edilizia

Ing. COLOMBO COEN

Ponte della Guerra, 5363 - VENEZIA

Ristauri e Costruzioni - Perizie
Stime - Divisioni - Ingegneria legale

Si assumono manutenzioni complete di proprietà stabili e costruzioni a nuovo, anche a costo precedentemente fissato (forfait).

Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 12*

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MAGRINI
S. Vitale N. 2885 — Ponte dell'Accademia

MOBILI
in liquidazione

La Ditta **GIUSEPPE BEDENDO** per volontario ritiro dal commercio, liquida a prezzi fissi di stralcio, tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini, *Calle Larga San Marco, Ponte Consorzi, N. 4391 A.*

La vendita per pochi giorni per sola locazione è aperta dalle 9 alle

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Esercizio della Rete Adriatica

Società anonima sedente in Firenze — Capitale Lire 200 milioni interamente versato

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in seduta pubblica il 15 Maggio 1903

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° Ottobre 1905, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute — Dal 1° Ottobre 1905 in poi cessano di essere fruttifere

SERIE A

Titoli da 5	Titoli da 5			
Numeri estratti	N. di Cartella	Numeri estratti		
dal N.	al N.	dal N.	al N.	
1011	1015	251	151316	151320
1426	1430	371	178184	178185
1776	1780	702	153905	153910
2921	2925	707	153931	153935
4301	4305	858	154250	154255
4556	4560	1352	135750	135755
5046	5050	1500	157975	157980
5601	5605	1509	157985	157990
8866	8870	2212	161050	161055
9141	9145	2273	161361	161365
11856	11860	2545	103721	103725
13701	13705	2578	102886	102890
14591	14595	3941	169701	169705
16156	16160	3993	169961	169965
16571	16575	4358	171781	171785
16811	16815	4483	172811	172815
17876	17880	4544	172721	172725
18556	18560	4551	172746	172750
18591	18595	4598	172956	172960
19536	19540	4609	173996	174000
20751	20755	4794	173756	173760
21166	21170	5177	174981	175985
21636	21640	5614	176066	176070
21996	22000	5698	176326	176330
23211	23215	5698	177311	177315
23486	23490	5482	177406	177410
23881	23885	5486	177426	177430
25791	25795	5693	178681	178685
26051	26055	5711	178854	178855
26536	26540	5505	178921	178925
27126	27130	5603	179011	179015
27271	27275	5676	179676	179680
28051	28055	6122	180806	180810
28631	28635	6222	181101	181105
30101	30105	6014	184506	184510
30146	30150	7709	185541	185545
30546	30550	7520	187956	187960
30551	30555	7650	188201	188205
30741	30745	7934	188726	188730
31756	31760	8353	191941	191945
31921	31925	8521	192771	192775
32473	32477	8573	192961	192965
33781	33785	8281	193501	193505
34806	34810	8724	196006	196010
35011	35015	9350	196746	196750
35311	35315	9102	197956	197960
35791	35795	9716	198570	198575
36006	36010	10300	201586	201590
36121	36125	10344	201716	201720
36126	36130	10324	201716	201720
36146	36150	10446	202226	202230
36301	36305	10476	202376	202380
36311	36315	10674	203356	203360
36771	36775	11674	205356	205360
36746	36750	11749	205501	205505
36776	36780	11756	205776	205780
36886	36890	11766	205826	205830
36996	37000	11800	206506	206510
37006	37010	12131	210656	210670
37036	37040	12318	211041	211045
37126	37130	12324	211616	211620
37446	37450	12350	211746	211750
37476	37480	12347	212061	212065
37476	37480	12384	213416	213420
37476	37480	12728	213636	213640
37476	37480	12901	214961	214965
37476	37480	13040	215196	215200
37476	37480	13085	215421	215425
37476	37480	13090	215416	215450
37476	37480	14078	220264	220265
37476	37480	14139	220641	220643
37476	37480	14145	220724	220725
37476	37480	14020	220906	221100
37476	37480	14834	221056	221170
37476	37480	14832	224256	224260
37476	37480	15080	225426	225430
37476	37480	15397	228031	228035
37476	37480	15483	227411	227415
37476	37480	15505	227521	227525
37476	37480	15654	228266	228270
37476	37480	15708	228830	228840
37476	37480	15784	229211	229215
37476	37480	15984	229901	229905
37476	37480	16017	231081	231085
37476	37480	16239	231191	231195
37476	37480	16320	231506	231600
37476	37480	16421	232110	232120
37476	37480	16580	232926	232930
37476	37480	16701	233076	233080
37476	37480	17057	235381	235385
37476	37480	17415	237026	237060
37476	37480	17875	239371	239375
37476	37480	18102	240806	240810
37476	37480	18170	240846	240850
37476	37480	18289	241451	241455
37476	37480	18421	242101	242105
37476	37480	18570	242846	242850
37476	37480	18933	244661	244665
37476	37480	19249	246056	246060
37476	37480	19675	248371	248375
37476	37480	19807	249031	249035

SERIE B

Titoli da 5	Titoli da 5			
Numeri estratti	N. di Cartella	Numeri estratti		
dal N.	al N.	dal N.	al N.	
207	1011	1015	100451	100455
286	1426	1430	106721	106775
336	1776	1780	108901	108905
585	2921	2925	109371	109375
861	4301	4305	109031	109035
892	4556	4560	109836	109840
1010	5046	5050	109831	109835
1121	5601	5605	107816	107850
1771	8866	8870	108891	108895
1829	9141	9145	109831	109835
2372	11856	11860	112111	112115
2741	13701	13705	113501	113505
2919	14591	14595	113501	113505
3282	16156	16160	115246	115250
3315	16571	16575	115556	115560
3362	16806	16810	115671	115675
3576	17876	17880	115891	115895
3652	18256	18260	116101	116105
3719	18591	18595	116241	116245
3908	19536	19540	123716	123720
4154	20751	20755	124396	124400
4234	21166	21170	124816	124820
4328	21636	21640	125796	125800
4400	21996	22000	125836	125840
4643	23211	23215	126066	126160
4709	23486	23500	126746	126750
4777	23881	23885	127416	127420
5159	25791	25795	130131	130135
5211	26051	26055	131256	131270
5306	26526	26530	131941	131945
5426	27126	27130	133826	133830
5453	27271	27275	134451	134455
5811	29051	29055	134616	134620
5927	29631	29635	135986	135990
6021	30101	30105	139156	139160
6118	30586	30590	139216	139220
6510	32546	32550	140086	140090
7091	35451	35455	140151	140155
7129	37141	37145	142316	142320
7552	37756	37760	144406	144410
7717	38581	38585	145571	145575
7929	39471	39475	146071	146075
7958	39786	39790	146631	146635
8164	40816	40820	147206	147210
8523	42611	42615	147506	147510
8864	43310	43320	148736	148740
8880	44411	44415	149171	149175
8990	44946	44950	149761	149765
9803	48961	48965	149831	149835
9722	48600	48610	151316	151320
9840	49196	49200	152181	152185
9927	49631	49635	153806	153810
9955	49771	49775	153835	153835
10056	50270	50280	154256	154260
10063	50311	50315	154556	154560
10098	55486	55490	157976	157980
11103	55511	55515	157986	157990
11305	56821	56825	161056	161060
11603	58011	58015	161361	161365
11799	58946	58950	162726	162730
12705	63971	63975	162886	162890
12854	64251	64255	163701	163705
12919	64501	64505	163961	163965
13050	65246	65250	171786	171790
13754	68766	68770	172411	172415
13806	69026	69030	172721	172725
14367	71931	71935	173706	173710
14305	71971	71975	173956	173960
14470	72356	72360	175756	175760
14601	73006	73010	175881	175885
14706	73526	73530	176051	176055
15212	76056	76060	176976	176980
15277	76381	76385	176991	176995
15500	77906	77910	177311	177315
15613	78061	78065	177406	177410
15791	78951	78955	177426	177430
15860	79296	79300	178456	178460
16269	81341	81345	178551	178555
16326	81626	81630	178621	178625
16432	82156	82160	179011	179015
16507	82531	82535	179876	179880
16785	83921	83925	180606	180610
16793	83961	83965	181106	181110
16958	84786	84790	184566	184570
17426	85626	85630	185541	185545
17502	87506	87510	187056	187060
17412	87056	87060	188221	188225
17428	87126	87130	189576	189580
17455	87271	87275	191911	191915
18015	90071	90075	192771	192775
18074	90366	90370	192861	192865
18267	91331	91335	193001	193005
18366	91826	91830	193606	193610
18388	91936	91940	193746	193750
18537	92681	92685	193966	193970
18600	92981	93000	194576	194580
18816	94076	94080	201526	201530
18939	94841	94845	201716	201720
18981	94901	94905	202116	202120
19002	94956	94960	202226	202230
19025	95121	95125	202376	202380
19050	95291	95295	202836	202870
19130	95646	95650	203576	203580
19333	96661	96665	204776	204780
20001	100451	100455	208836	208840
20156	100771	100775	209226	209230
20521	102901	102905	210066	210070
20675	103371	103375	211041	211045
21207	106031	106035	214616	214620
21266	106326	106330	214746	214750
21367	106831	106835	213981	213985
			213416	213420
			213636	213640
			214054	214058
			215196	215200
			215421	215425
			215446	215450
			220264	220268
			220641	220645
			220721	220725
			223006	223100
			224166	224170
			224256	224260
			225126	225130
			229831	229835
			227411	227415
			227521	227525
			228836	228270
			228836	228840
			229211	229215
			229901	229905
			231081	231085
			231191	231195
			231506	231600
			232116	232120
			232926	232930
			233076	233080
			235281	235285
			237056	237060
			239371	239375
			240806	240810
			240846	240850
			241446	241450
			242101	242105
			242846	242850
			244661	244665
			246056	246060
			248371	248375
			249031	249035
			250981	250985
			251026	251030

SERIE C

Titoli da 5	Titoli da 5			
Numeri estratti	N. di Cartella	Numeri estratti		
dal N.	al N.	dal N.	al N.	
207	1011	1015	21570	107946
286	1426	1430	21721	108901
336	1776	1780	21787	108931
585	2921	2925	22423	112111
861	4301	4305	22701	113501
892	4556	4560	22741	113701
1010	5046	5050	23056	115246
1121	5601	5605	23119	115556
1771	8866	8870	23135	115671
1829	9141	9145	23315	116571
2372	11856	11860	23913	119711
2741	13701	13705	24326	121626
2919	14591	14595	24717	123716
3282	16156	16160	24880	124396
3315	16571	16575	24964	124816
3362	16806	16810	25106	125796
3576	17876	17880	25306	125886
3652	18256	18260	25520	127606
3719	18591	18595	25581	127416
3908	19536	19540	25584	127416
4154	20751	20755	26027	130131
4234	21166	21170	26560	131846
4328	21636	21640	26583	131911
4400	21996	22000	26776	133826
4643	23211	23215	26891	134451
4709	23486	23500	26929	134641
4777	23881	23885	27116	135986
5159	25791	25795	27836	139156
5211	26051	26055	27841	139216
5306	26526	26530	28006	140086
5426	27126	27130	28031	140151
5453	27271	27275	28444	142316
5811	29051	29055	28902	144406
5927	29631	29635	29115	145571
6021	30101	30105	29227	146071
6118	30586	30590	29412	147206
6510	32546	32550	29502	147506
7091	35451	35455	29748	148736
7129	37141	37145	29835	149171
7552	37756	37760	29867	149361
7717	38581	38585	29927	149611
7929	39471	39475	30131	150135
7958	39786	39790	30135	150335
8164	40816	40820	30237	151181
8523	42611	42615	30262	151306
8864	43310	43320	30267	151331
8880	44411	44415	30852	154256
8990	44946	44950	31362	156756
9803	48961	48965	31581	157976
9722	48600	48610	31598	157986
9840	49196	49200	32213	161056
9927	49631	49635	32371	161361
9955	49771	49775	32545	161721
10056	50276	50280	32578	162886
10063	50311	50315	33911	169701
10098	55486	55490	33933	169961
11103	55511	55515	34338	171786
11305	56821	56825	34483	172411
11603	58011	58015	34545	172721
11799	58946	58950	34554	172776
12705	63971	63975	34592	172956
12854	64251	64255	34700	173506
12919	64501	64505	34752	173756
13050	65246	65250	35177	175881
13754	68766	68770	35214	176066
13806	69026	69030	35268	176326
14367	71931	71935	35463	177311
14305	71971	71975	35482	177406
14470	72356	72360	35486	177426
14601	73006	73010	35493	178561
14706	73526	73530	35711	178551
15212	76056	76060	35765	178821
15277	76381	76385	35803	179011
15500	77906	78000	35976	179876
15613	78061	78065	36122	180606
15791	78951	78955	36222	181106
15860	79296	79300	36914	184566
16269	81341	81345	37109	185541
16326	81626	81630	37526	187056
16432	82156	82160	37719	188221
16507	82531	82535	37855	189576
16785	83921	83925	38006	189831
16793	83961	83965	38553	192771
16958	84786	84790	38573	192861
17426	85626	85630	38721	193001
17502	87506	87510	38738	193606
17412	87056	87060	38950	193746
17428	87126	87130	39412	197056
17455	87271	87275	39710	198576
18015	90071	90075	40306	201526
18074	90366	90370	40344	201716
18267	91331	91335	40424	202116
18366	91826	91830	40446	202226
18537	92681	92685	40676	203376
18600	92981	93000	41719	208531
18816	94076	94080	41756	208776
18939	94841	94845	41806	208906
18981	94901	94905	41834	209106
19002	94956	94960	41852	209256
19025	95121	95125	42096	210416
19050	95291	95295	42291	211466
19130	95646	95650	42350	211746
19333	96661	96665	42517	212586
20001	100451	100455	42684	213416
20156	100771	100775	42728	213636
20521	102901	102905	42991	214951
20675	103371	103375	43040	215196
21207	106031	106035	43085	215421
21266	106326	106330	43090	215446
21367	106831	106835		

SERIE D

Titoli da 5	Titoli da 5			
Numeri estratti	N. di Cartella	Numeri estratti		
dal N.	al N.	dal N.	al N.	
207	1011	1015	25166	125830
286	1426	1430	25220	126090
336	1776	1780	25350	126746
585	2921	2925	25484	127416
861	4301	4305	26027	130131
892	4556	4560	26279	131346
1010	5046	5050	26383	131911
1121	5601	5605	26906	133826
1774	8866	8870	26891	134451
1829	9141	9145	26929	134641
2372	11856	11860	27108	135986
2741	13701	13705	27802	139156
2919	14591	14595	27844	139216
3282	16156	16160	28006	140086
3315	16571	16575	28031	140151
3362	16806	16810	28404	142316
3576	17876	17880	28882	144406
3652	18256	18260	29015	145571
3719	18591	18595	29215	146071
3908	19536	19540	29327	146631
4154	20751	20755	29412	147206
4234	21166	21170	29502	147506
4328	21636	21640	29748	148736
4400	21996	22000	29835	149171
4643	23211	23215	29866	149361
4709	23486	23500	29967	149831
4777	23881	23885	30044	150135
5159	25791	25795	30137	150335
5211	26051	26055	30262	151306
5306	26526	26530	30267	151331
5426	27126	27130	30852	154256
5453	27271	27275	31352	156756
5811	29051	29055	31581	157976
5927	29631	29635	31598	157986
6021	30101	30105	32212	161056
6118	30586	30590	32273	161361
6510	32546	32550	32545	162721
7091	35451	35455	32578	162886
7129	37141	37145	33911	169701
7552	37756	37760	33933	169961
7717	38581	38585	34338	171786
7929	39471	39475	34483	172411
7958	39786	39790	34545	172721
8164	40816	40820	34554	172776
8523	42611	42615	34592	172956
8864	43310	43320	34700	173506
8880	44411	44415	34752	173756
8990	44946	44950	35177	175881
9803	48961	48965	35214	176066
9722	48600	48610	35268	176326
9840	49196	49200	35463	177311
9927	49631	49635	35482	177406
9955	49771	49775	35486	177426
10056	50276	50280	35493	178561
10063	50311	50315	35711	178551
10098	55486	55490	35765	178821
11103	55511	55515	35803	179011
11305	56821	56825	35976	179876
11603	58011	58015	36122	180606
11799	58946	58950	36222	181106
12705	63971	63975	36914	184566
12854	64251	64255	37109	185541
12919	64501	64505	37526	187056
13050	65246	65250	37719	188221
13754	68766	68770	37855	189576
13806	69026	69030	38006	189831
14367	71931	71935	38553	192771
14305	71971	71975	38573	192861
14470	72356	72360	38721	193001
14601	73006	73010	38738	193606
14706	73526	73530	38950	193746
15212	76056	76060	39412	197056
15277	76381	76385	39710	198576
15500	77906	78000	40306	201526
15613	78061	78065	40344	201716
15791	78951	78955	40424	202116
15860	79296	79300	40446	202226
16269	81341	81345	40676	203376
16326	81626	81630	41719	208531
16432	82156	82160	41756	208776
16507	82531	82535	41806	208906
16785	83921	83925	41834	209106
16793	83961	83965	41852	209256
16958	84786	84790	42096	210416
17426	85626	85630	42291	211466
17502	87506	87510	42350	211746
17412	87056	87060	42517	212586
17428	87126	87130	42684	213416
17455	87271	87275	42728	213636
18015	90071	90075	42991	214951
18074	90366	90370	43040	215196
18267	91331	91335	43085	215421
18366	91826	91830	43090	215446
18537	92681	92685		
18600	92981	93000		
18816	94076	94080		
18939	94841	94845		
18981	94901	94905		
19002	94956	94960		
19025	95121	95125		
19050	95291	95295		
19130	95646	95650		
19333	96661	96665		
20001	100451	100455		
20156	100771	100775		
20521	102901	102905		
20675	103371	103375		
21207	106031	106035		
21266	106326	106330		
21367	106831	106835		

SERIE E

Titoli da 10	
N. di Cartella	Numeri estratti
dal N.	al N.
89	891
212	2113
282	2811
519	5181
819	8181
885	5341
1319	13181
1530	15291
1971	19701
1981	19801
2152	21511
2500	25001
2889	28881
3342	33411
3723	37221
3917	39161
3939	39381
4056	40551
4844	48431
4921	49201
5017	50161
5057	50601
5074	50731
5339	53381
5305	53051
5508	55071
5699	56981
6309	63091
6614	66131
6835	68341
7057	70561
7559	75541
7475	74741
7855	78541
8076	80751
8801	88001
8831	88301
8853	88521
8879	88781
8947	89461
8956	89551
8957	89561
8979	89781
9049	90481
9050	90491
9051	90501
9059	90581
9060	90591
9061	90601
9062	90611
9063	90621
9064	90631
9065	90641
9066	90651
9067	90661
9068	90671
9069	90681
9070	90691
9071	90701
9072	90711
9073	90721
9074	90731
9075	90741
9076	90751
9077	90761
9078	90771
9079	90781
9080	90791
9081	90801
9082	90811
9083	90821
9084	90831
9085	90841
9086	90851
9087	90861
9088	90871
9089	90881
9090	90891
9091	90901
9092	90911
9093	90921
9094	90931
9095	90941
9096	90951
9097	90961
9098	90971
9099	90981
9100	90991
9101	91001
9102	91011
9103	91021
9104	91031
9105	91041
9106	91051
9107	91061
9108	91071
9109	91081
9110	91091
9111	91101
9112	91111
9113	91121
9114	91131
9115	91141
9116	91151
9117	91161
9118	91171
9119	91181
9120	91191
9121	91201
9122	91211
9123	91221
9124	91231
9125	91241
9126	91251
9127	91261
9128	91271
9129	91281
9130	91291
9131	91301
9132	91311
9133	91321
9134	91331
9135	91341
9136	91351
9137	91361
9138	91371
9139	91381
9140	91391
9141	91401
9142	91411
9143	91421
9144	91431
9145	91441
9146	91451
9147	91461
9148	91471
9149	91481
9150	91491
9151	91501
9152	91511
9153	91521
9154	91531
9155	91541
9156	91551
9157	91561
9158	91571
9159	91581
9160	91591
9161	91601
9162	91611
9163	91621
9164	91631
9165	91641
9166	91651
9167	91661
9168	91671
9169	91681
9170	91691
9171	91701
9172	91711
9173	91721
9174	91731
9175	91741
9176	91751
9177	91761
9178	91771
9179	91781
9180	91791
9181	91801
9182	91811
9183	91821
9184	91831
9185	91841
9186	91851
9187	91861
9188	91871
9189	91881
9190	91891
9191	91901
9192	91911
9193	91921
9194	91931
9195	91941
9196	91951
9197	91961
9198	91971
9199	91981
9200	91991

SERIE G

Titoli da 5	Titoli da 5			
Numeri estratti	N. di Cartella	Numeri estratti		
dal N.	al N.	dal N.	al N.	
1871	1880	91	90451	90455
3481	3490	92	30456	30460
4271	4280	255	31271	31275
4981	4990	276	31270	31280
5541	5550	315	31571	31575
5641	5650	316	31576	31580
6041	6050	543	32711	32715
6731	6740	544	32716	32720
7231	7240	621	33101	33105
9541	9550	622	33106	33110
13541	13550	929	34041	34045
15041	15050	930	34646	34650
17941	17950	1681	38401	38405
20031	20040	1682	38406	38410
20021	20030	1791	38951	38955
21871	21880	1792	38956	38960
26281	26290	1833	39161	39165
27311	27320	1834	39166	39170
29821	29830	2211	41051	41055
		2212	41036	41060
		2283	41411	41415
		2284	41416	41420
		2303	42461	42465
		2304	42166	42170
		2545	43721	43725
		2546	43726	43730
		2676	43771	43775
		2676	43376	43380
		3077	43881	43885
		3078	43886	43890
		4221	51101	51105
		4222	51106	51110
		4563	52811	52815
		4564	52816	52820
		4973	54861	54865
		4974	54866	54870
		6145	62221	62225
		6146	62226	62230
		6400	62341	62345
		6470	62346	62

ANNO CLXIII — N. 154 — Sabato 9 Giugno 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Approvazioni di disegni di legge

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 giugno sera

La seduta comincia alle ore 10. Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1904-905; impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso. Franceschetto sul Meso, separazione della frazione di Lazzate provincia di Milano dal Comune di Mariano e sua costituzione in Comune autonomo; aumento di Lire 1.000.000 al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine inscritto in bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905; passo di un cavo nella galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Svizzera; proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 n. 205 riguardante l'ordinamento della Colonia Eritrea ecc.

Indi si prosegue la discussione del disegno di legge: «Stato giuridico degli insegnanti» e se approvano i rimanenti articoli, fino al 21 del tono.

La seduta termina alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente GORIO. La seduta comincia alle ore 14.30.

Si continua la discussione del

Bilancio delle Poste e Telegrafi

GIOVAGNOLI, parlando per fatto personale si duole che l'on. Turati gli abbia ieri attribuito delle cose che egli non espresse e sentimenti che non ha mai nutrito; e sostiene che le stesse ideale di libertà che ha sempre professato gli ha suggerito quei sentimenti che manifestò intorno alla federazione postale e telegrafica e allo sciopero dei funzionari dello Stato (*approvazioni*).

RUBINI parla pure per fatto personale avendo l'on. Turati confuse le sue considerazioni sul servizio telefonico: da quelle considerazioni non può per nulla dedurre che egli sia favorevole al mantenimento delle società esercenti il servizio telefonico; egli censurava la legge ed il regolamento, perchè trascurano assolutamente i comunicati rendendo per essi impossibile il servizio dei telefoni (*bene*).

Il relatore

GALLI, relatore, dopo essersi compiaciuto con gli on. Arnaboldi, Fulci, Mazzotti e Turati che riconobbero la sperequata importanza del Ministero delle Poste e Telegrafi, conviene con gli on. Turati e Battelli nella necessità di migliorare i mezzi tecnici, non può interamente approvare la riduzione parziale delle tariffe postali fatta dall'on. Maestri e ritiene che sarebbe molto più proficua al paese ed all'erario una riduzione generale, la quale comprendesse specialmente il ribasso delle tariffe telegrafiche.

Ringrazia il Ministero delle promesse date relativamente a varie raccomandazioni fatte dalla Commissione nella sua relazione, ed invita la Camera a ritornare attorno al Ministro stesso per animarlo ad introdurre nell'amministrazione a lui affidata tutti quei miglioramenti che sono compatibili colle condizioni generali (*approvazioni e congratulazioni*).

MORANDO, anche a nome di alcuni amici politici, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo ad inscrivere nel bilancio del 1907, un capitolo speciale per rendere possibile ai ricevitori postali e telegrafici la loro ammissione alle casse pensioni per la vecchiaia».

CABRINI anche a nome di alcuni deputati, augura il Governo nell'approvazione dell'art. 43 per ricomporre del testo unico della legge sui telefoni ad accogliere i voti formulati dal Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

RAVA invita il Ministro a far studiare i provvedimenti dei ricevitori telegrafici e di quelli che vivono lungo la via ferrata.

La risposta del ministro

ORELLI-GUALTIEROTTI, Ministro, risponde all'on. Morando che ha di già preso in esame la proposta di venir in aiuto alle categoria dei ricevitori, ma non può accettare l'ordine del giorno da lui proposto, relativamente alla inscrizione dei ricevitori medesimi nelle casse pensioni, riservandosi all'on. Cabrini nel deplorare i malumori del personale addetto al servizio telefonico, ma osserva che il Ministero delle Poste e Telegrafi aveva già provveduto ad eliminarli con provvedimento che fu trasmesso nel settembre scorso per l'opportuno esame, all'ufficio del lavoro che fu restituito soltanto il 20 marzo u. s. Questo regolamento non può essere sottoposto all'esame della federazione postale telegrafica (*approvazioni*) ma non ha mancato di ordinare un'inchiesta interna al funzionamento del servizio telefonico e vigilerà a che il regolamento sia lealmente applicato. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Pavia e farà studiare dai tecnici l'applicazione dei ricevitori telefonici, ma dichiara di dubitare dei risultati. Non può infine di consentire nel pensiero di che proposero ordini del giorno, ma di non poterli accettare alcuno.

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno degli on. Fani e Cassetta, che il ministro non accettava.

Tutti i proponenti ritirano gli ordini del giorno.

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approva a scrutinio segreto lo Stato di previsione del bilancio d'agricoltura e si continua la discussione degli articoli.

Il servizio degli automobili

MAESTRI, rispondendo all'on. Sanarelli, dice quanto agli automobili, il ministero non è niente affatto alieno dal valersi di questo sistema di trasporti, ma non si può certamente pretendere d'impiantare un sistema affatto nuovo con sovvenzioni governative delle poste, tanto più che i mezzi principali devono esser dati dal Ministero LL. PP.

Soggiunge infine d'accettare che in molti casi è una illusione ottenere servizi automobilistici.

Prega l'on. Sanarelli di non insistere per un suo ordine del giorno; accetta il medesimo come raccomandazione.

SAGNARI chiede che le sale esistenti tra il corridoio verde, ora riservate ai giornalisti, siano restituite alla libera circolazione del pubblico che è indispensabile in questa stagione.

PRESIDENTE dichiara che nella prossima riunione del Consiglio di presidenza si occuperà di questione e, se sarà necessario, se ne potrà occupare anche la Camera, la quale poscia dovrà occuparsi a comitato segreto.

SAGNARI spera che la questione sarà presto risolta. La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle 11

Voti parlamentari

Roma, 2 giugno sera

Il disegno di legge per lo Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie è definitivamente rimorchiato e condotto in porto nella seduta di stamane, ma deve superare ancora la prova dell'urna e le manovre per mandarlo a picco sono molto attive. Il progetto, subbene enormemente emendato e riveduto, per l'una o per l'altra ragione non piace a non pochi, sicchè le diverse opposizioni, per movendo da punti differenti, potrebbero riunirsi in un voto negativo e metterne a duro rischio l'approvazione. Il progetto non piace ai conservatori statolatri che dicono venirne diminuita l'autorità dello Stato; non piace ai liberali dottrinari, che avrebbero voluto autonoma la scuola media ed escluso ogni intervento dello Stato nelle nomine, nei trasferimenti e nelle promozioni degli insegnanti. Comunque, se la legge nella sua attuazione mostrerà di avere lacune o mende, quelle si potranno colmare e queste correggere, ma il suo rigetto oggi come oggi sarebbe severamente giudicato e sarebbe anche — passatemi la parola — un'azione immorale dopo il consenso quasi generale che il progetto ottenne nella pubblica discussione e dopo le ripetute promesse che governo e parlamento diedero agli insegnanti di provvedere senza altri indugi alla loro sorte giuridica ed economica.

La discussione del bilancio delle Poste e Telegrafi potrà essere esaurita nella seduta di domani, come sarebbe desiderio del presidente.

La maggioranza della Giunta delle Elezioni — come si prevedeva — mantenendo ferme le dimissioni, ha trascinata la minoranza, di guisa che non resta all'on. Marcora che prenderne atto e nominare la nuova Giunta. Il proposito di dare ai dimissionari una nuova investitura non sembra realizzabile dopo la discussione avvenuta stamane nel seno della Giunta. Pertanto una Giunta composta in gran parte di elementi nuovi s'impone e prima conseguenza ne sarà la ripresa in esame ex novo di quelle elezioni contestate sulle quali non era ancora intervenuta una formale deliberazione della Giunta. Fra queste vi sono le due elezioni del Ravaschieri e Napoli contro il Ciccotti e del duca Rancita a Palermo contro il Tasca. Molti pensano che queste due elezioni non furono estranee alla crisi della Giunta e le supposizioni sono confortate dal calore col quale i deputati di Estrema Sinistra sostennero le dimissioni delle quali avevano preso l'iniziativa e la tenacia con la quale le mantennero, malgrado le manifestazioni che consigliavano un ricorso.

Mi si assicura che l'on. Arlotta sarà in grado martedì prossimo di leggere alla Commissione la sua relazione sul progetto delle maggiori assegnazioni per la marina militare che si vorrebbe iscrivere all'ordine del giorno della Camera per la seduta del 13 o del 14 venturo.

Il congresso dei radicali

Roma, 2 giugno notte

Nella seduta pomeridiana il Congresso radicale, dopo avere votato un ringraziamento al deputato Bombrini per il ricevimento offerto ieri sera, l'avvocato *Ferraris* riferisce sul tema delle autonomie comunali e sostiene l'assoluta necessità di restituire ai municipi la loro sovranità nella materia di interessi locali e la soppressione delle ingerenze prefettizie, dato, quindi al corpo elettorale per *referendum* la sanzione delle deliberazioni comunali più importanti, nonchè consultando il corpo elettorale il diritto di manifestare di proposito di promuovere il Consiglio comunale.

Caperle fa varie proposte sulla questione accettando la divisione dei comuni per catasto e votando l'esclusione dell'autonomia, per ciò che riguarda corti, servizi.

L'on. *Manfredini* a nome della «Democrazia» di Milano, vuole la soppressione delle ingerenze prefettizie e vuole che ciò avvenga gradualmente.

Massarelli chiede la soppressione dei Regi Commissari.

Ferri sostiene la soppressione degli Enti provinciali da sostituire con consorzi.

Brucia protesta contro questo sistema di discussione che definisce poco serio. Si perde tempo sulla discussione di numerosi questioni secondarie a detrimento di quelle più importanti ed urgenti, per cui si finisce col votare senza maturo esame. Vorrebbe che i Congressi fossero infatti per discutere uno o due argomenti per volta.

Il *relatore* risponde ai vari oratori, e l'ordine del giorno che riassume le idee esposte nella relazione, verso con qualche riserva approvato.

Prima di sospendere la seduta si approva un voto in favore della legge per lo stato giuridico degli insegnanti la quale deve essere oggi votata dalla Camera.

Nella seduta pomeridiana il prof. *Colletti* riferisce sull'atteggiamento del partito di fronte all'organizzazione professionale e di classe. La relazione crede che il partito debba accompagnare e favorire lo sviluppo ed il consolidarsi delle organizzazioni, caldeggiando il riconoscimento legale di esse e la disciplina dei contratti collettivi del lavoro. Propone il divieto di sciopero nei pubblici servizi e l'arbitrato obbligatorio.

Ponzo di Milano espone le idee dell'«Associazione Democratica Lombarda». Seguono *Biaffitti* di Napoli, *Montefredini*, *Caperle*, a cui risponde il *relatore* e l'ordine del giorno è approvato con alcuni emendamenti. Il prof. *Gaudioli* di Salerno provoca un poco di baccano con alcune sue affermazioni vivaci e la seduta è tolta alle 18.30.

Per la riforma della tariffa postale

Le cartoline illustrate

Roma, 2 giugno notte

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la riforma della tariffa postale. Fu nominato presidente l'on. Capaldo e segretario l'on. Arlotta. Fu approvata l'affrancatura a 15 centesimi delle lettere e l'aumento dell'affrancatura delle carte da visita da due a cinque centesimi. Quanto all'aumento da due a cinque centesimi dell'affrancatura delle cartoline illustrate Cabrini e Squitti hanno proposta una proroga al primo gennaio 1906 della disposizione per dar tempo ai commercianti delle cartoline illustrate di smerciare l'enorme quantità di cartoline già pubblicate. La commissione quindi ha rinviato il seguito della discussione a lunedì.

Convocazione del Senato

Roma, 2 giugno notte

Il Senato è convocato per giovedì 8 corrente. L'ordine del giorno reca: Ore 14 riunione degli uffici; ore 15 seduta pubblica per la discussione di alcune leggine e d'ogni di legge fra i quali quello dei professori straordinari universitari e le disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate.

Dopo l'attentato di Parigi

In traccia dei colpevoli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 2 giugno sera

Il giudice Leydet incaricato dell'istruttoria dell'attentato al Re Alfonso ed al Presidente Loubet ha perquisito il domicilio di un anarchico ed escendosi questi rifiutato di rispondere, se ne è rimesso al giudice, senza l'assistenza di un avvocato, fu fatto imprigionare sotto la imputazione di reato anarchico.

L'anarchico spagnuolo Molina, arrestato il 30 maggio, interrogato ha dichiarato al giudice che si trovava a Parigi con due compagni da un mese e preparava l'attentato. Cinque bombe furono loro spedite da Barcellona, ma anarchici. Per sfuggire alla investigazione della polizia essi avevano nascosto le bombe nel bosco Vitroffay e Molina mostrerà domani al giudice Leydet in che luogo.

La *Libre Parole* ha da Bordeaux: La polizia arrestò ieri all'arrivo del treno *Express* di Parigi, un individuo vestenne, ferito alla fronte, alle ginocchia ed alle mani. Egli cercava di nascondersi. Portava seco bruciato passaporto e si dirigeva ad Irun. Interrogato ed assai di essersi ferito cadendo da una bicicletta. Disse chiamarsi Martanot e d'essere domiciliato a Corbeil. Si rifiutò di rispondere ad altre domande. Credesi sia l'autore dell'attentato contro il Re di Spagna.

Il *Figaro* scrive: «L'autore presunto dell'attentato sarebbe certo Ferras, trentenne, amico di Gallina e di Aarery. La polizia è certa che Ferras è sempre a Parigi e lo ricerca attivamente con un certo Mona, pure spagnuolo.

L'anarchico Malato dichiara che alcune bombe non cariche erano state inviate da Barcellona ad un certo Prati, arrestato recentemente. Secondo un rapporto di un testimone, dopo la prima bomba che esplose l'autore dell'attentato ne lanciò subito un'altra che non scoppiò.

All'ultimo momento si hanno queste informazioni: L'individuo arrestato a Bordeaux per cui sospettato di avere partecipato all'attentato di mercoledì è stato rilasciato. L'anarchico Ferras presunto autore dell'attentato, è scomparso dal 26 maggio dal suo domicilio e da quel giorno non si ebbe più alcuna traccia di lui.

Le felicitazioni ed Alfonso

Parigi, 2 giugno sera

Alfonso e Loubet giunsero ieri a Parigi alle 8.5. Rouvier, Etienne, Bienvenu, Martin, sottosegretario di Stato e De Jardin, si recarono alla stazione a presentare al Re le felicitazioni del governo. Il corteo fu oggetto di una grande dimostrazione da parte del pubblico. Nessun incidente avvenne.

Tittoni telegrafò a Rouvier a nome della conferenza internazionale d'agricoltura, il profondo orrore per l'attentato e la viva soddisfazione per l'incolumità dei due Capi di Stato. Rouvier rispose ringraziando a nome del governo vivamente commosso per la dimostrazione che stringerà ancora più i vincoli delle nazioni sorelle.

Rouvier ricevette un telegramma da Villaverde con cui lo incaricava di presentare a Loubet le felicitazioni della nazione spagnuola per avere scampato il pericolo col Re. Esprimeva il rammarico per lo disgraziato capitato dall'attentato, facendo voti per la guarigione dei feriti. Rouvier rispose che Loubet incaricavalo di esprimere la sua gratitudine per le espressioni a Villaverde, aggiungendo che il orribile attentato cui il re e Loubet sfuggirono, rafforzerà i sentimenti di affetto della Francia verso la nazione spagnuola.

Re Alfonso e Loubet sono partiti stamane per Saint Cyr alle 8.55.

Gli allievi eseguirono un magnifico *carosello*. Il presidente del Senato e della Camera e i ministri vi assistettero. Si è servita quindi nei locali della scuola la colazione. Il re e Loubet si recarono poscia a Versailles vivamente acclamati. Qui visitarono il parco, poscia il grande e il piccolo Trianon.

Dopo un *lunch* servito nel piccolo Trianon, il Re esprime a Loubet la soddisfazione per la visita e la sua ammirazione. In seguito ripartirono per Parigi mentre la folla adunata gridava calorosamente *Viva il Re! Viva Loubet! Viva la Repubblica!*

Lo sconcerto in Austria

Vienna, 2 giugno notte

I giornali esprimono tutto il sentimento di orrore per l'attentato contro il giovane sovrano che, come dice la *Neue Freie Presse*, non ha fatto nulla ancora per sconcertare la popolazione.

Il *Fremdenblatt* ricorda i legami famigliari che uniscono la Corte d'Austria a quella di Spagna e si felicita che l'attentato non sia riuscito. Parecchi giornali, fra i quali la *Zeit* e l'*Extrablatt* rilevano la situazione difficile della Spagna ove l'anarchismo è così diffuso, ed esprimono l'augurio che Re Alfonso comprenda bene i doveri di sovrano, il che è il solo mezzo per evitare pericoli di attentati.

La rivolta nell'Yemen
I nuovi rinforzi albanesi ad Hodeida

Roma, 2 giugno notte

Il *Bollettino della Colonia Eritrea* reca:

«Provenienti dall'Albania sono giunti ad Odeida i trasporti ottomani *Kossovi* e *Garda* con a bordo il secondo rinforzo di truppe albanesi e molti quadrupedi, munizioni e viveri, agli ordini del generale Fazil Pacha. Le truppe appena sbarcate sono partite per Menaka. I funzionari turchi di Odeida sperano molto in tale rinforzo di albanesi. L'evacuazione di Sana da parte dei funzionari e della popolazione turca procede lentamente.

«Per accelerare il movimento Said, Pacha ha fornito 2500 cammelli».

«In seguito alla caduta di Sana il comando del 7.o corpo d'armata nell'Yemen fu passato al maresciallo Fazil Pacha. Nel distretto di Lais regna grande agitazione per l'avanzata dei ribelli che hanno assediato Ibbe.

Il congresso di radiotelegrafia
a Liegi

Liegi, 1 giugno sera

Dal 12 al 14 del prossimo settembre si terrà qui il primo Congresso internazionale per lo studio della radiotelegrafia e della ionizzazione sotto il patronato del governo belga. Ne saranno presidenti i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, dell'agricoltura e del l'industria e lavoro.

Il programma comprende i seguenti punti:

Sezione fisico-chimica a) proprietà degli elettroni e delle radiazioni che li accompagnano, raggi X, raggi catodici ionizzazione; b) radio attività e trasformazioni che essa determina; c) fenomeni meteorologici e terrestri connessi alla ionizzazione e alla radioattività; d) raggi N.

Sezione biologica: proprietà fisiologiche ed applicazioni mediche delle varie radiazioni e della radioattività.

La discussione relativa ai raggi N presenta punti che riguardano l'una e l'altra delle due sezioni del Congresso.

La guerra russo-giapponese

La ricostruzione della battaglia di Tsu-shima

I russi perdettero novemila uomini

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

La narrazione d'un ufficiale giapponese
Il nemico è in vista

Tokio, 2 giugno sera

Un ufficiale giapponese giunto a Sasebo fa la seguente narrazione della battaglia navale.

«Alle 5.30 di sabato un messaggio spedito col telegrafo Marconi annunziava alla nostra squadra che il nemico era in vista. La nave ammiraglia segnalò tosto a tutte le navi di prepararsi alla battaglia. La nostra squadra lasciarono la loro base dirigendosi verso lo stretto orientale di Tsu-shima. I nostri marinai erano pieni di entusiasmo. Allorchè Tsu-shima fu in vista, il mare era grosso. Le torpediniere furono costrette a rifugiarsi a Tsu-shima.

«La nostra terza squadra colla nave *Takeshi-ta* a bordo riconobbe la direzione del nemico al alle 11.30 informò, mediante il telegrafo Marconi, il grosso della squadra che il nemico passava lo stretto orientale.

«In seguito a questa segnalazione il grosso della squadra giapponese modificando la rotta verso il sud recossi in vista di Okinoshima ove giunse alle una del pomeriggio. La terza divisione giunse più tardi e poi uni al grosso della squadra, indi la prima e la seconda divisione accompagnate dalla flottiglia delle controtorpediniere si diressero verso est.

Il segnale di Togo

«Durante la manovra la nave ammiraglia nemica apparve al sud. Era le ore 1.45. Il nemico faceva rotta divisa in due colonne. Le nostre navi issarono la bandiera da combattimento. Il *Mikasa* fece la seguente segnalazione:

«*Il destino dell'impero dipende da questa battaglia. Spero che tutti faranno tutto ciò che è possibile*».

«I nostri uomini silenziosi sembravano compresi del significato di tale parola. La nostra prima e seconda divisione si diressero sul nemico da tribordo mentre la terza divisione conservava il contatto colle altre due.

«Erano le 2.13 allorchè il nemico aprì il fuoco tirando due cannonate andate a vuoto. Alcuni minuti più tardi impegnammo la battaglia; tirammo alternativamente con tutti i nostri pezzi

«Spingemmo il nemico contro la costa del Kiusiu obbligandolo a cambiare la rotta verso l'est. Manovrammo le nostre navi in modo da avere le loro parallele al loro nord della linea nemica. La nostra prima divisione che teneva testa si mise in coda mentre il *Kasuga* si poneva alla testa delle navi combattenti. Il combattimento allora diventò furioso. Si vide la *Borodino* incendiarsi. Il nemico si diresse poscia verso l'ovest. Cambiammo la nostra rotta; cinque navi della seconda divisione concentrarono il fuoco sulla *Borodino*. La nostra prima divisione cominciò allora a tirare innanzi mettendosi parallelamente alla linea nemica. Cominciammo a stringere questa linea presso la testa.

L'annientamento

«Allora la nostra 3.a divisione fece una evoluzione alle spalle del nemico così che le navi russe rimasero circondate. La battaglia proseguì furiosamente; la nostra seconda divisione seguì una rotta parallela al lato nord della linea nemica e questo movimento completava lo aggiramento dei russi che tentarono di rompere il cerchio, ma la flottiglia delle controtorpediniere arrestò il movimento. Il movimento aggirante continuò fino il giorno seguente, dimodochè il nemico fu ridotto alla completa impotenza.

«Secondo istruzioni datele, la quinta flottiglia delle controtorpediniere si avanzò contro le navi nemiche e la seconda divisione faceva piovere su di esse una grandine di proiettili segnalando nello stesso tempo queste parole. «*Siamo per dare l'ultimo colpo*».

«Le navi nemiche continuarono a tirare e vedendo le torpediniere avvicinarsi diressero il fuoco contro di esse, ma le nostre controtorpediniere continuarono ad avanzarsi impetuosamente mentre la *Kitose* le proteggeva colla artiglieria. La nostra flottiglia giunse a 200 metri dal suo obbiettivo. La torpediniera *Shirauna* lanciò due torpedini; le altre torpediniere rimasero ancorate. Le navi nemiche furono completamente affondate.

«Il cadere del giorno vide la battaglia al massimo dell'intensità. Le nostre granate produssero evidentemente danni alle navi nemiche che mostrarono segni di confusione. La quinta flottiglia, dopo avere distrutto la *Borodino*, ricevette la seguente segnalazione: «*Si vede un oggetto rassomigliante ad un sottomarino nemico*».

La distruzione

«La flottiglia si recò verso il punto indicato ma vide che si trattava di una nave che stava per affondare; questa erasi completamente capovolta; sulla chiglia a fior d'acqua aggrappavansi trenta superstiti chiedenti soccorsi. Il cannoneggiamento cessò colla notte e secondo gli ordini tutte le flottiglie e le controtorpediniere divise in due squadre attaccarono durante la notte le navi nemiche che respinsero i due primi attacchi mediante i proiettori. Il terzo attacco fu fatto con precauzione. La controtorpediniera *Fuguri* affondò una nave tipo *Borodino* e colpì altre navi, ed intanto il nemico continuava la sua rotta. Noi mantenemmo il nostro cordone attorno ad esso.

«I russi si diressero al nord-est dopo il levar del sole sperando di raggiungere Wladivostok, ma i nostri ufficiali e gli uomini decisi a non lasciar scappare nemmeno una nave nemica, raddoppiarono i loro sforzi.

«Le nostre navi si mantennero in testa ai russi. La battaglia fu ripresa domenica a dodici miglia all'est della baia di Chupyon e durò tutta la giornata. Il nemico subì enormi perdite in quella località, e fu impotente a respingere i nostri attacchi».

La odissea della "Borodino"

Il racconto d'un testimonio

Londra, 2 giugno sera

Il *Daily Express* ha da Tokio:

Un ufficiale del *Borodino* ha fatto il racconto seguente: Il *Borodino* fu attaccato dai giapponesi appena essi giunsero a portata di questa nave. Il primo fu il *Kikuhima* i cui proiettili cominciarono a cadere sopra di noi alcuni istanti dopo il principio del combattimento. Allora comandai un pezzo da dodici pollici nella «barbetta» davanti. Tirai i miei primi colpi ad un'ora e mezzo e vidi con gioia che avevo colpito il «Kikuhima» nelle sue opere superiori. Esso non rispose per dieci minuti. Fu in questo momento che l'ammiraglio Rodjestvensky venne a bordo della *Borodino* dando direzione al combattimento.

Alle 3 pomer. il *Fuuki* ed il *Kikuhima* aprivano sopra di noi il fuoco dei loro cannoni. Un proiettile colpì la «barbetta»; l'urto e fece cadere tutti privi di sensi. Io uscii dalla «barbetta» che era piena di fumo. I proiettili piovevano da tutte le parti sulla nave. Gli uomini cadevano morti a dozzine a ogni colpo. Dampatemi il fumo ritornai nella «barbetta», ma dopo avere tirato due volte due proiettili ci colpirono simultaneamente; misero fuori di servizio due nostri pezzi di dodici pollici, rimanevano la «barbetta» ed un terzo pezzo fra ufficiali e marinai.

Una pioggia di fuoco

Guadagnai il ponte a quattro gambe e mi portai presso un pezzo da sei pollici vicino al quale si ammonticchiavano morti e feriti. Rimasi lì circa un'ora durante la quale la *Borodino* divenne un vero inferno. Era piena di ufficiali e di marinai feriti. Essendo stati demoliti quasi tutti gli apparecchi per il trasporto delle munizioni, ati obici venivano passati da una mano all'altra. Il nostro albero da segnali fu asportato nel momento in cui la confusione era al colmo. Un quartiermastro ci annunziò che l'ammiraglio ferito era stato portato sulla una controtorpediniera.

Erano le 4. Il *Borodino* si inclinò innanzi; non vi era più speranza di salvare la nave. I giapponesi essendo riusciti a rompere la nostra formazione di combattimento si avvicinarono e diressero il fuoco dei loro cannoni contro di noi. Le nostre torrette formavano eccellenti bersagli per essi. Sembra che nessuno degli uomini ivi posti sia sopravvissuto.

In fiamme

Mi offrii con qualche uomo per salire in quelle torrette. Lo spettacolo era orrendo. Gli uomini che erano stati posti colà erano stati letteralmente fatti a pezzi dal fuoco dei giapponesi ben diretto. Le mitragliatrici erano infrante completamente. Per aumentare l'orrore che desolava la nostra disgraziata nave il fuoco scoppiò a bordo in parecchi punti. L'allarme dell'incendio fu dato, ma vi erano tanti morti e feriti ed i proiettili cadevano in tal modo da rendere impossibile la manovra. Non vi era nessuna speranza di domare il fuoco. Si decise allora di ritirarsi dalla linea di combattimento e fino alla fine ed essendo stato riparato il timone ci dirigemmo verso est. Ma almeno otto navi giapponesi ci circondarono e bombardarono in tutte le parti. I nostri pezzi erano fuori di servizio. Tuttavia potemmo operare buoni tiri con pezzi da dodici pollici di poppa e coi pezzi da sedici pollici che erano ancora in buono stato, quantunque questi pezzi fossero serviti dalla metà dei loro effettivi normali.

Torpediniere

La *Borodino* affondava sempre più. Verso sera, dopo un pomeriggio faticoso, terribile, nel quale non si aveva avuto tempo nè di mangiare nè di bere, dopo avere perduto quattrocento uomini tra morti e feriti, vedemmo due controtorpediniere avvicinarsi. Ne affondammo una con un obice da sei pollici; l'altra lanciò la sua torpedine che però non ci colpì.

In questo momento il capo macchinista informò che il fuoco aveva guadagnato tutto quanto e che era impossibile conservare i suoi uomini in basso. Un momento dopo tutto il personale delle camere delle macchine fu cacciato dalle fiamme. Una flottiglia di torpediniere si avanzò contro di noi ed in capo a 5 minuti fummo torpedinati.

Tutto era finito. L'esplosione capovolse interamente la nave e mi sentii affondare. Quando risalii alla superficie una trave mi colpì alla schiena; ma una imbarcazione di una piccola controtorpediniera mi raccolse insieme con altri 40 uomini della *Borodino*, ci imbarcò sul *Kasuga* e fummo portati a terra.

Il comandante dell'"Jsumrud,,
telegrafa allo czar le sorti della nave

Pietroburgo, 2 giugno notte

Un telegramma diretto allo Czar dal comandante dell'incrociatore *Izumrud*, capitano di fregata, barone Fersen, spedito dal porto di Sant'Olga in data 1 corr., ore 9.55 della sera, dice: «La squadra dell'ammiraglio Rodjestvensky si avvicinò il 27 all'isola di Tsu-shima ove incontrò la flotta nemica al completo ed impegnò il combattimento con essa alle 1.20 pom. Fin dal principio della battaglia il nemico concentrò il fuoco sul *Souvaroff* e sull'*Oslabia*; prima della notte furono affondate le corazzate *Oslabia*, *Imperatore Alessandro III*; *Borodino*, e rimasero fortemente avariate e furono perdute di vista dalla squadra il *Souvaroff*, il *Kamciatka* e l'*Ural*.

«Il comando passò al contrammiraglio Nebogatoff. Sopraggiunta la notte le corazzate *Imperatore Nicola I*, *Orel Senjavine*, *Apraxine*, *Ushakoff*, *Sissoi Veliki*, *Navarin* e *Nakimoff* ed il mio incrociatore *Izumrud* incaricato della trasmissione degli ordini delle corazzate, si diressero verso l'est nel seguente ordine: *Imperatore Nicola I*, *Orel*, *Apraxine*, *Senjavine*, *Ushakoff*, *Sissoi Veliki Navarin* e *Nakhimoff*. Gli altri incrociatori tagliati fuori dalla squadra furono ben presto fuori di vista.

«Questa divisione di corazzate marciante colla velocità di 12 nodi fu attaccata reiteratamente dalle torpediniere nemiche che si diressero particolarmente sulle navi trovantisi alle estremità della squadra. All'aurora constatammo che la divisione non era formata più che dalle corazzate *Imperatore Nicola I*, *Orel*, *Apraxine* e *Senjavine*. All'alba del 28 scoprimmo nuovamente all'orizzonte il fumo della flotta nemica; ciò che segnalai all'ammiraglio, il quale fece aumentare la velocità. Il *Senjavine* e l'*Apraxine* cominciarono a restare visibilmente indietro. Verso le ore 10 prima a sinistra poi a destra apparve la flotta giapponese. Una divisione di incrociatori cominciò un movimento aggirante di dietro verso destra. Essendo così la mia nave separata dalla squadra ed impossibilitata a raggiungerla risolsi di fuggire verso Wladivostok e misi la nave a grande velocità per sfuggire all'inseguimento cominciato dagli incrociatori nemici.

«Sicuro di incontrare gli incrociatori nemici facendo rotta per Wladivostok e mantenendo per tale obbiettivo e il tempo e il carbone feci rotta verso la baja di Wladimiro ove arrivai la notte tra il 29 e il 30. Entrando, in causa delle tenebre alle ore 1.30 l'incrociatore urtò in pieno contro una scogliera. Avendo soltanto dieci tonnellate di carbone e vedendo la impossibilità di disincagliare l'incrociatore, conclusi: l'equipaggio a riva e feci saltare l'incrociatore perchè non cadesse nelle mani del nemico. Ebbi dieci marinai feriti durante il combattimento. Gli ufficiali ed il resto dell'equipaggio è sano e salvo».

La ragione della sconfitta
secondo notizie di fonte francese

Parigi, 2 giugno notte

Il *Journal* ha da Tokio: «La vittoria del Giappone a Tsu-shima è dovuta alla portata

fini cannoni giapponesi. Le navi di Togo aprirono il fuoco alla distanza di otto miglia, mentre i russi non poterono rispondere che a sei miglia. La squadra russa fu annientata e gruppi. Nichogatoff capitolò perchè la superiorità delle forze giapponesi era troppo schiacciante.

Tutte le dichiarazioni dei giapponesi dimostrano che Rodjestwensky era convinto di essere riuscito ad ingannare Togo e che questi lo attendeva presso i passi settentrionali. Invece Rodjestwensky cadde nella trappola tesa da Togo».

La carneficina sull' "Orel,,

I feriti gettati in mare!

Londra, 2 giugno notte

Telegrafano da Tokio che la perdita dell'incrociatore *Zenitchung* è confermata. Si ha l'intenzione di condurre l'*Orel* a Yokosouka dove il Mikado andrà a visitarla. Si dice pure la perdita dell'*Orel*, che fin dal principio della battaglia la corazzata russa avrebbe avuto trecento fra morti e feriti. I gemiti e le grida dei feriti avendo un effetto deprimente sui superstiti, si decise di gettare in mare quelli le cui ferite erano mortali; 140 feriti sarebbero stati lanciati in mare. Quelli meno gravemente feriti furono addossati agli alberi affinchè non imbarazzassero i combattenti. E' impossibile ottenere la conferma di queste voci. Le ultime notizie dimostrano che l'*Orel* combattè con accanimento alla vigilia della resa. La chiglia porta le traccie degli urti. Molti suoi cannoni sono spezzati e fuori di combattimento.

La Russia s'informa delle perdite

Secondo navigli russi morti

Pietroburgo, 2 giugno notte

Lo stato maggiore di marina comunica che in seguito alla domanda del ministro della marina e del ministro degli esteri, ha pregato i governi delle varie potenze di ottenere per mezzo dei loro rappresentanti diplomatici dal Giappone i nomi degli ufficiali già appartenenti alle squadre russe ed ora trasportati al Giappone e di avere da tali ufficiali, interrogandoli, informazioni circa le perdite di uomini nella battaglia di Tsu-shima.

Secondo notizie da Tokio si calcola che la squadra di Rodjenstwensky perdette da sette a novemila marinai. Si teme che per la maggior parte siano morti. Il mare getta numerosi cadaveri sulla riva.

Quanti marinai giapponesi sono morti nella grande battaglia

Tokio, 2 giugno notte

Le perdite giapponesi nella battaglia navale sono state: 113 ufficiali e marinai uccisi; 194 ufficiali e marinai feriti. Le perdite sono ancora minori di quanto si credeva dapprima.

La nave ammiraglia *Mikasa* che ha maggiormente sofferto ha perduto 63 uomini, fra morti e feriti; l'*Asama* 39; il *Sikishima* 37; l'*Asahi* 31; il *Fuji* 28; l'*Izumo* 26; il *Nishin* 27; l'*Otowa* 26; il *Kasuga* 26; il *Sushima* 19; l'*Akagi* 16; il *Manilla* 17; il *Tokiwa* 15; l'*Takasago* 11; il *Tchitose* 5; il *Kasagi* 9; l'*Azumi* 10; il *Hakodate* 5; sulle controtorpediniere e torpediniere il numero dei morti è stato di 37.

Il capitano Togo dell'*Asama* è stato ferito. Secondo un telegramma da Sasebo, Rodjestwensky dice che sperava di forzare lo stretto di Tsushima col favore della nebbia, ma il vento di nord ovest la dissipò improvvisamente e permise di vedere la sua squadra. (*Stefani*).

Le perdite navali giapponesi durante la guerra

Tokio, 2 giugno notte

Non essendovi ora alcuna necessità di mantenere il segreto, il Dipartimento della marina comunica le seguenti perdite subite dalla flotta giapponese durante la guerra: la corazzata *Hatsuse* affondata dinanzi a Porth Arthur il 15 maggio 1904; la controtorpediniera *Akatsuki* affondata il 17 maggio 1904; la cannoniera *Oshima* affondata in seguito ad una collisione il 17 maggio; la controtorpediniera *Hayatori* affondata in seguito all'esplosione di una mina il 3 settembre 1904; la cannoniera *Atago* perduta su di uno scoglio dinanzi a Porth Arthur il 6 novembre 1904; l'incrociatore *Tokiwago* affondato il 12 dicembre in seguito all'esplosione di una mina dinanzi a Porth Arthur.

Le voci contradditorie sulla pace

Quel che si dice nei circoli diplomatici

Pietroburgo, 2 giugno notte

Nulla si sa delle opinioni del governo. Corrono voci contradditorie; ma l'opinione più diffusa è che l'assemblea generale sarà convocata fra qualche settimana per decidere circa la continuazione della guerra. Nessuno prevede l'immediata apertura delle trattative di pace. Si parla nuovamente della mediazione di una potenza estera, ma nei circoli diplomatici si crede che non vi sarà un intervento che a domanda dei belligeranti.

Le *Novosti* rilevano in un articolo l'inutilità per i russi di una guerra offensiva. Siccome la Russia ha perduto il dominio del mare non potrà più riconquistare le provincie perdute; siccome non ha più bisogno di proteggere la ferrovia della Cina orientale il cui possesso giustificava l'occupazione della Mancuria, essa deve evitare di esporre a pericolo l'esercito di Lunievitch che costituisce la sua maggiore garanzia contro le troppo gravose condizioni del Giappone.

Pertanto questo esercito deve porsi sulla difensiva fra Karin e Wladivostok per obbligare il Giappone a moderare le sue pretese.

La *Nowoje Wremia* insiste nel proclamare la necessità di convocare l'assemblea nazionale.

La *Sviet* dice che è impossibile concludere la pace prima che della vittoria diano alla Russia il diritto di parlare al Giappone come eguale ad eguale o come il più forte al più debole, e che l'europeo cristiano abbia ragione sul buddista.

L'avvenire dell'alleanza anglo-giapponese

Londra, 2 giugno notte

Lansdowne interrogato circa il banchetto fra i conservatori a Holborn al «Restaurant» dice che Edward Grey aveva espresso la speranza che l'accordo anglo-giapponese sarebbe mantenuto. L'oratore soggiunse che non si trattò mai di rompere l'alleanza; quando sarà giunto il momento di esaminare il rinnovamento, l'unica questione che si presenterà allora sarà se l'alleanza dovrà rinnovarsi nella forma attuale, se avvero se sarà emendata o considerata. Quest'alleanza fu potente istrumento di pace.

L'oratore soggiunse che i buoni rapporti anglo-francesi non furono mai così solidi come oggidì e verranno molto a diminuire la tensione degli animi turbati per incidenti avvenuti durante la grande guerra attuale.

Il ministro degli affari esteri marchese Lansdowne ha così terminato il suo discorso:

«Non perdete mai di vista che la nostra alleanza col Giappone, il nostro accordo colla Francia non avranno mai scopo egoistico. Non abbiamo mai avuto il desiderio di privare gli altri popoli di quello che loro appartiene nè di comparare contro altre potenze. Il nostro solo scopo è di assicurare la pace e di limitare le terribili calamità della guerra».

La *Morning Post* commentando il discorso di Lansdowne dice che le sue dichiarazioni sono state opportune. Esse indicano che l'Inghilterra continuerà fino alla pace a dare al Giappone l'appoggio necessario onde impedire ogni intervento a lui ostile. Se un tale intervento avvenisse, l'Inghilterra darebbe al Giappone l'appoggio diplomatico e militare.

Il matrimonio del Kronprinz

Programma della festa

Berlino, 2 giugno notte

Ecco il programma ufficiale delle cerimonie per il matrimonio del Kronprinz:

Sabato 3 giugno: Verso le 11 e mezzo arrivo della Duchessa Cecilia di Mecklemburg Schwerin fidanzata del Kronprinz al Castello di Bellevue, situato nel Thiergarten tra Berlino e Charlottemburg che sarà ricevuta dall'imperatore, dall'Imperatrice, dal Kronprinz, dai principi reali, e dalla principessa reale Vittoria Luisa. Alle 1 colazione. Alle 5 la duchessa Cecilia accompagnata dall'Imperatrice lascierà il castello di Bellevue e farà il suo ingresso solenne a Berlino, giungendo al castello reale, ricevuta dal Kronprinz, dai principi e dalle principesse della Corte reale di Prussia. Subito dopo il suo arrivo, sarà firmato il contratto di nozze. Alle 6 e tre quarti pranzo nella sala d'Apollo.

Domenica 4 giugno: Alle ore 10 ant. Servizio divino al Duomo di Berlino: vi assisteranno il Kronprinz e la Duchessa Cecilia, la famiglia Imperiale ed i rappresentanti dei Sovrani e capi degli Stati esteri. Alle 3 pom. pranzo di gala nella sala bianca del castello reale. Alle 9.30 pom. fiaccolata degli studenti.

Lunedì 5 giugno: Alle 11 ant. Ricevimento delle delegazioni prussiane da parte dei fidanzati, alla presenza dell'imperatrice. Alle 6.30 pom. pranzo nella galleria della pittura al castello reale. Alle 8 pom. rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Martedì 6 giugno: Alle 4.30 pom. Matrimonio civile celebrato dal Ministro della Casa reale di Prussia nella sala degli elettori. Vi assisteranno soltanto i membri delle famiglie degli sposi. Alle 5 pom. matrimonio religioso nella Cappella del castello reale. Alle 6 pom. *defilé* di Corte nella sala bianca. Alle ore 8 pom. danza con fiaccolata, che terminerà verso le 2.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta

Berlino, 2 giugno notte

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti alle 2.40 del pomeriggio alla stazione di Anhalt ricevuti dall'Imperatore, dalla principessa Federico Leopoldo, dal principe ereditario dai principi Eitel, Adalberto, Augusto, Guglielmo, dal maresciallo Von Hahnke, dagli ufficiali della Casa militare dell'imperatore, dall'ambasciatore Lanza col personale d'ambasciata. Un reggimento di fucilieri della guardia rendeva gli onori militari.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'Imperatore, e la Duchessa, accompagnata dalla principessa Federico Leopoldo, si recarono al castello reale, ove alloggiano.

La missione francese alle nozze del Kronprinz

Berlino, 2 giugno sera

La missione speciale francese venuta per assistere al matrimonio del *Kronprinz* è arrivata stamane. Mentre si recava all'albergo la folla la acclamò continuamente.

Cifre sulla navigazione attraverso il canale di Suez

Londra, 2 giugno sera

Per cura del *Foreign Office* e sui dati favoriti dai direttori britannici del Canale di Suez, sono state pubblicate, in un *Blue Paper* parlamentare, le cifre relative alla navigazione attraverso il canale durante gli anni 1902, 1903 e 1904. Il tonnellaggio netto delle navi che attraversarono il canale di Suez nel 1904 mostra un incremento di 1,304,847 tonnellate di fronte al 1903 e di 2,153,122 tonn. di fronte al 1902. Nonostante la riduzione di 50 centesimi sulle tasse di tonnellaggio, iniziata al 1.o gennaio 1903, le entrate derivate dal transito, durante quest'anno, furono minori di quelle del 1902 soltanto di 99,702 franchi, poichè ammontarono a 111,818,479 franchi, la più alta cifra raggiunta dall'apertura del canale. L'incremento del tonnellaggio durante il 1904 è dovuto ai forti trasporti di grano dell'India in Europa e di carbone per l'Oriente; questi ultimi superarono di 500 000 tonn. la cifra del 1903 e l'aumento fu dovuto indubbiamente per la massima parte al consumo della flotta russa e giapponese.

Un infortunio a Roma

Arresto di un ingegnere

Roma, 2 giugno notte

In una fabbrica in costruzione in viale Regina Margherita presso Porta Maggiore avvenne la frana di una grande zolla di terreno travolgendo tre operai di cui due rimasero a lungo sotto di essa. Il terzo, certo Antonio Di Pietro di 23 anni da Macerata, fu estratto dai vigili accorsi con malcerto che poco dopo è morto.

La *Tribuna* aggiunge che è stato arrestato l'ing. Mesoma di anni 61, ritenuto responsabile dell'infortunio.

Un capitano d'artiglieria moribondo per una caduta da cavallo

Torino, 2 giugno sera

Ieri mattina mentre il capitano di artiglieria da montagna Pietro Guadagnini comandava delle esercitazioni in Piazza d'armi cadde da cavallo fratturandosi il cranio. Fu trasportato all'ospedale Mauriziano in fin di vita.

Una riabilitazione

Roma, 2 giugno sera

Il Consiglio di Amministrazione dei Lavori Pubblici ha reintegrato il comm. Consiglio al posto di capo divisione di seconda che occupava prima che si ritenesse che fosse coinvolto nel processo Nasi.

Il pellegrinaggio a Caprera

Sulla tomba dell'eroe

Caprera, 2 giugno sera

In occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi si recarono a Caprera Ricciotti Garibaldi e il generale Cassio. E' giunta da Genova la torpediniera *Ispeone* avente a bordo altri membri della famiglia Garibaldi e numerose persone venute per la commemorazione. Si formò il corteo avente in testa la rappresentanza comunale con corona; seguivano le associazioni cittadine con musiche. Assisteva grande folla.

I generali Ricciotti Garibaldi e Cassio ricevettero i pellegrini alla tomba dell'eroe. Il corteo precedette dalla musica sfilò dinanzi la tomba; quindi furono deposte numerose corone.

Presso la tomba parlarono il dr Di Negro, Mari per i garibaldini, Lovisato, Quadri, Cicholo, Ambertin per la cittadinanza dell'isola di Maddalena.

Il corteo era formato dai pellegrini tigani, dalle rappresentanze comunali della Maddalena, dalle associazioni locali e da studenti, con corone. Assistevano alla cerimonia l'ammiraglio Colbelletti, che depose delle corone e il comandante il presidio; le rappresentanze ufficiali della marina e dell'esercito. Giunsero molti dispacci di adesione alla odierna commemorazione.

L'INIZIATIVA DEL RE

Roma, 2 giugno notte

Stamane si è adunata la prima commissione incaricata di esaminare la parte del programma della conferenza internazionale di Roma relativa alla costituzione dell'istituto internazionale d'agricoltura.

Secondo notizie del *Giornale d'Italia*, sembra certo che sia determinato l'accordo intorno alla costituzione dell'Istituto e che presto si arriverà al termine dei lavori. Lo stesso giornale dice che anche la riunione generale annunziata per oggi è stata rimandata in attesa che la prima commissione abbia ultimato il suo compito.

L'inchiesta sulla Marina

Roma, 2 giugno notte

L'*Avanti* riferisce che la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina ha sentito stamane il colonnello del genio navale, Gregoretti, capo dell'ufficio tecnico della marina per l'Accademia di Terni. Il minuzioso interrogatorio, durato oltre tre ore, sarà proseguito un altro giorno. Nelle ore pomeridiane la commissione ha sentito il generale del Genio navale a riposo, on. Micheli ed il sig. Gargano già direttore generale delle costruzioni navali al ministero della marina.

La beneficenza della Regina madre

Roma, 2 giugno notte

La Regina Madre avera espresso il desiderio di dedicare all'istituzione di un corso speciale di lezioni sul governo della casa nella scuola professionale femminile *Regina Margherita* la rendita di lire 55 077,90 inviata a lei fin dal 1903 dal generale Giorgio Schwabe per un'opera di beneficenza. La Giunta ha proposto al Consiglio comunale di accettare la munificente elargizione ed ha approvato l'istituzione.

Contro l'esportazione artistica

Roma, 2 giugno sera

La legge presentata dal ministro Bianchi alla Camera proroga per altri due anni la legge per l'esportazione artistica 27 giugno 1903 che scadeva il 27 di questo mese. Il provvedimento appare necessario perchè il governo dispone di appena centomila lire di oggetti d'arte ed antichità. Frattanto il governo studierà il modo per procurarsi i primi fondi necessari per l'acquisto degli oggetti dei quali senza grave detrimento non si possa consentire all'esportazione.

Nuovi cavalieri dell'ordine di Savoia

Cardueci e Marconi

Roma, 2 giugno sera

Il Re con decreto di ieri, su proposta del Consiglio reale dell'ordine di Savoia, ha nominato cavalieri della stesso ordine: Giosue Carducci, Calandra prof. Davide, D'Ovidio prof. Francesco, Marconi Guglielmo, Righi prof. Augusto.

L'arresto di due negozianti di gioie

Milano, 2 giugno sera

Giorni or sono il Tribunale di Valenza dichiarava il fallimento di certi Balzano Carlo Bonanno Enrico, negozianti di orificerie, i quali avevano aperto una filiale a Milano in via Hugo. Appena dichiarato il fallimento i due non tentarono di fuggire in Isvizzera. Il Balzano si portò infatti, a Lugano; l'altro invece fu arrestato alla nostra stazione mentre saliva nel treno. Poco dopo anche il Balzano veniva dai creditori a Lugano, venne condotto a Milano ove fu arrestato.

Si parla di un *deficit* di qualche centinaio di mille lire. Il mandato di cattura fu spiccato per bancarotta fraudolenta.

Gli arrestati ora si trovano alle carceri di Alessandria.

Una rissa feroce ad Asolo

Un morto e due feriti

Treviso, 2 giugno sera

Stanotte, verso le ore 12, una feroce rissa scoppiava ad Asolo.

I carabinieri, avvisati, accorsero sul luogo e trovarono ferito al suolo, cadavere, con due larghe ferite al cuore causate da arma da taglio, certo Guerino Regnato, di Alessandro, di anni 17.

Rimasero feriti [illegible] Vittorio Belfortoli, di anni 18, ed Emilio Venegon, di anni 16. Quest'ultimo versa in pericolo di vita.

Trasportati all'ospedale, i feriti [illegible] certo Luigi Bolzon, dicettrone. I carabinieri procedettero all'arresto del Bolzon che però si mantiene negativo.

L'impressione per il triste fatto è enorme.

Una orribile disgrazia in quel di Vicenza

Vicenza, 2 giugno sera

Alla stazione di Posina di Granfion, sulla linea Vicenza-Padova, è accaduta stamane una gravissima disgrazia.

Un ragazzo quattordicenne, tale Bardella Narciso, passando tra due vagoni, uno dei quali era in movimento, restava schiacciato fra i respingenti.

L'infelice spirò circa mezz'ora dopo.

I danni del maltempo nel Veneto

Gli on. Pozzi e Camera nei capoluoghi della Provincia

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

L'adunanza alla Prefettura di Treviso

Gli intervenuti - I discorsi - L'ordine del giorno

Treviso, 2 giugno sera

Gli on. Pozzi e Camera sottosegretari di Stato rappettivamente ai Lavori Pubblici ed alle Finanze arrivarono a Treviso questa mattina alle ore 9.2.

Furono ricevuti alla stazione dal Prefetto senatore co. Sormani-Moretti dal presidente della Deputazione Provinciale G. U. avv. Leopoldo Mi[illegible]nome, dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile, dall'on Rizzo, dall'intendente di Finanza comm. Navarotto ecc.

Accompagnavano le LL. EE. il cav. avv. Arcinati, segretario particolare dell'onorev. Rizzo, il cav. Cajano segretario particolare dell'on. Camera, ed il comm. Clavarino, ispettore del Catasto.

Le LL. EE. salirono nella vettura del Prefetto, ove prese posto anche l'on. Rizzo e si recarono col seguito direttamente al palazzo provinciale ove erano convenute le rappresentanze politiche, amministrative e le autorità della provincia.

L'adunanza fu tenuta nell'aula del Consiglio Provinciale. Presedeva il presidente della Deputazione Provinciale G. U. Minesso; alla sua destra era il sottosegretario di Stato alle Finanze onor. Camera ed il Prefetto senatore co. Sormani Moretti, alla sinistra il sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Pozzi.

Alle 9,20 il presidente fece l'appello, erano presenti i deputati: on. co. Bianchini, on. Rizzo, on. Brandolin; i consiglieri provinciali Piazza, Bianchini, Montermini, Olivi, Mass, Rogger, Minesso, Fontana, Motta, Zardo, Barea, Piva, Trevisan-Busetto, Polese, Dall'Armi, Ancillotto, Serafini, Gobbato, Sarena, Paladini, Ancillotto Antonio, Manfren, N. H. Reno, Dalla Favera, Bernardi Carmelotti, i rappresentanti dei Comuni: cav. Zilotto sindaco di Casale, assessore Costantini di Casier, Giacomini di Conalto, Buffonelli di Fontanelle, cav. Zecchi di Gaggiano, De Carlo di Gorgo, Manfrin di Mareno di Piave, Mazzolini di Melma, co. Marcello di Mogliano, Coletti di Meduna, comm. A. Ancillotto di Motta, Calmavara Pietro di Mansuè, avv. Manfren di Oderzo, Ormenese, Portobuffolè, Furlanetto di Quinto, cav. Radaelli di Ramadè anche pel Consorzio di Mestre, comm. Mandruzzato di Treviso, Crescosa di Vazzola, ing. Vettori di Zero Branco, Cambruzzi di Valdobbiadene.

Erano inoltre presenti i rappresentanti dei Consorzi Agrari: cav. Vittorio Rinaldi per Castelfranco, Pizzolotto-Guarda per Valdobbiadene, prof. cav. Benni per l'Associazione Agraria Trevigiana.

Ed ancora l'ing. on. Dolfin ingegnere capo provinciale del Genio Civile, il comm. Navarotto intendente di Finanza, il march. comm. Claverino ispettore del Catasto, il comm. Montermini in rappresentanza anche del Consorzio Doss, il comm. Vettorio Pierini ispettore prov. delle Imposte.

Mandarono adesioni scusando l'assenza: il senatore Manfrin, l'on. Di Broglio, l'on Mel, ed i consiglieri provinciali Rossi, Revedin, Passi, Serena Adolfo, Schiratti, ed altri.

Parlò per primo il G. U. Minesso, presidente della Deputazione Provinciale, il quale portò ai rappresentanti del Governo il saluto della provincia.

L'on. Rizzo raccomandò di provvedere alle opere di difesa, sistemando radicalmente i fiumi.

Pozzi dichiarò che il Governo ha disposto di venire in aiuto alle provincie danneggiate con provvedimenti immediati, ma con la sistemazione definitiva dei corsi d'acqua ed accenno all'istituzione del magistrato alle acque.

Camera disse che egli ed il Ministro delle Finanze sono animati dalla migliore volontà per provvedere ai bisogni delle popolazioni danneggiate.

Parlarono poi successivamente l'on. Moschini, on. Brandolin, Mantese, Rigetto, il co. on. Ancillotto, Bernardis, Della Favera, Buffonelli, co. Marcello, ancora l'on. Rizzo, l'on. Bianchini, il prof. Benni, i fu poi approvato un ordine del giorno col quale, tra altro, l'assemblea fa voti che si provveda principalmente alla sistemazione definitiva dei corsi d'acqua ed allo sgravio delle imposte pei Comuni colpiti dalle inondazioni.

Dopo l'adunanza i sottosegretari di Stato parteciparono alla colazione offerta in loro onore dal Prefetto on. senatore Sormani-Moretti nel suo palazzo.

Erano invitati alla colazione, il sindaco comm. Mandruzzato, il presidente della deputazione provinciale G. U. Minesso, gli onorevoli Bianchini, Rizzo e Brandolin, l'intendente di finanza comm. Navarotto, il capo del Genio civile on. Dolfin oltre ai segretari particolari degli on. Pozzi e Camera.

Dopo la colazione, gli on. Pozzi e Camera partirono per Vicenza col treno delle 14.

— Questa mattina pervennero alla nostra Prefettura loro mille che il co. Ottaviano di Collalto di San Salvatore di Susegana ha elargito a favore dei poveri che ebbero danni dalle recenti inondazioni.

La riunione nella Prefettura di Vicenza

I provvedimenti del Governo - I voti dell'assemblea

Vicenza, 2 giugno sera

Oggi, alle ore 13.7, provenienti da Treviso, giungono l'on. Pozzi, sottosegretario dei LL. PP., e l'on. Camera, sottosegretario delle Finanze.

Erano alla stazione ad incontrarli, il prefetto comm. Bettoli, l'on. Tecchio, il presidente della Deputazione provinciale Rizzo, il presidente della Deputazione provinciale Rizzo, l'intendente di finanza cav. Da'Ogio e l'ingegnere-capo del Genio civile.

Si recarono in carrozza direttamente alla Prefettura dove nella sala del Consiglio provinciale ebbe luogo l'adunanza convegno. Fra i presenti, notati i senatori Fogazzaro e Lucy, i deputati Torre e Tecchio, i membri della Deputazione provinciale, alcuni consiglieri provinciali, tutti i sindaci dei Comuni danneggiati, i presidenti dei Consorzi idraulici e dei Comizi agrari.

Presiedeva il presidente del Consiglio provinciale senatore Lampertico. Le LL. EE. Pozzi e Camera salirono ai lati del presidente.

Questi li presentò con appropriate parole all'assemblea, ricordò lo scopo della loro visita e la fedeltà col presidente del Consiglio dei ministri ecc. Parlò poi i sottosegretari di vedersi così solerti per provvedere ed alleviare i danni delle recenti piene.

Si aprì la discussione e, ricordata la generosa sovvenzione del Re, mandò un reverente saluto all'amato Sovrano. Il sindaco cav. Marzotto disse, a nome della nostra città e del Contado, il benvenuto ai rappresentanti del Governo.

L'on. Pozzi ringrazia delle cortesi e toccanti espressioni il venerato presidente, scrittore insigne e il sindaco di Vicenza. Spiega i propositi del Governo ed il motivo della visita a questa regione, il crudelmente colpita dalla sventura. Il Governo, egli dice, intende portare lo studio e le cure a togliere questi perenni pericoli e queste frequenti disastri, ed è compreso della necessità di provvedere, con unità di concetto, ad un assieme di sistemazione dei fiumi completo e finito. Finanza comm. Navarotto ecc.

Desidera che la ragione sia fonte come per il passato, di benessere. Insiste sull'opportunità di pensare alla manutenzione e conservazione delle opere idrauliche con criteri tecnici.

L'on. Camera constata con soddisfazione come innanzi alla sventura tutti si trovino uniti in un unico pensiero. Egli sente la gravità dei casi e ritiene urgenti i provvedimenti atti ad alleviare tanti danneggiamenti.

Il danno, egli dice, non è solo dei proprietari di terreni, ma anche dei contadini che videro strappati i loro pochi averi e vi [illegible] miseria.

Riconosce la necessità di esaminare i danni e rilevare i valori di prodotti perduti e di provvedere con urgenza.

Il senatore Lucy plaude alle dichiarazioni dei rappresentanti del Governo, venuti tra noi con programma esteso e preciso. Si compiace della viva simpatia in favore della classe meno agiata, i contadini.

L'on. Tecchi si associa al senatore Lucy ed esprime piena fiducia nei rappresentanti del Governo.

L'on. Tecchio esprime gratitudine agli illustri venuti per la premura dimostrata. Ricorda l'immensità del danno subito dalla nostra Provincia, del quale pare che il Governo non aveva dapprima una chiara visione e raccomanda un'equa ripartizione dei sussidi.

Parlarono quindi il sindaco di Longo cav. Meffei, il cav. Prosdocimi e l'ing. Zanovello, sindaco di Montecchio Maggiore, sui danni subiti dai loro Comuni ed invocando la pronta chiusura delle rotte.

Il senatore Fogazzaro richiamò l'attenzione del Governo sulle condizioni del nostro ufficio del genio civile, nel quale si lamenta una deficienza di personale. Il presidente della Deputazione Provinciale, ing. Bonin, ringraziati i rappresentanti del Governo, presentò il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione provinciale, fa voti: a) perchè il Governo, ispirandosi alla legge 8 luglio 1883, conceda la ragione del 2 per cento al pagamento dell'interesse delle somme che i Consigli provinciali deliberino di prendere a prestito ed il Governo riconosca indispensabile per riparare danni delle inondazioni alle provincie, ai Comuni, ai consorzi idraulici o ai privati;

b) perchè il regio Governo rifonda i danni sofferti dalla Provincia, dai Comuni e dai privati, nella maggiore misura possibile;

c) perchè venga accordato l'abbuono dell'imposte governative sui terreni danneggiati, circa a quali la Provincia intende provvedere per sua parte ad ugual misura;

d) perchè venga istituito un ufficio tecnico delle acque con forma autonoma, sia nei riguardi di terreni che amministrativi;

e) perchè venga provveduto ad una sistemazione definitiva e permanente dei bacini montani;

f) perchè venga immediatamente provveduta la chiusura, sia pure provvisoria delle rotte da tutte le cause di [illegible] e gravi danni materiali ed igienici e sia dato corso ai lavori già approvati dal regio Governo».

Il sindaco Marzotto desidera che siano aggiunti quest'ordine del giorno i desiderati espressi e approvati nel convegno dei sindaci, seguito il 22 p. p.

Gli onorevoli Pozzi e Camera dànno ampie assicurazioni che il Governo prontamente provvederà e per i casi speciali solleciterà provvedimenti speciali.

L'ordine del giorno della Deputazione provinciale, con l'aggiunta proposta dal sindaco Marzotto è approvato alla unanimità.

Il presidente dichiara quindi sciolta l'adunanza. Sono le ore 18.

Agli invitati è stato servito un sontuoso rinfresco.

Gli on. Pozzi e Camera ripartirono stasera per Verona.

L'arrivo dei sottosegretari a Verona

Verona, 2 giugno sera

Sono arrivati questa sera alle ore 20.2 gli onorevoli Pozzi e Camera, ricevuti alla stazione dal Prefetto comm. Tavarini, dal sindaco comm. Guglielmi, dagli on. Rossi, Poggi, Daneli, e da altre autorità. I due sottosegretari scesero all'*Hotel di Londra*.

Domattina alle ore 9 assisteranno, nella sala del Consiglio Provinciale, alla riunione dei delegati dei Comuni danneggiati e dei presidenti dei Consorzi idraulici. Prenderanno parte alla detta riunione il Prefetto, il comm. Dorigo, il cav. Pontedera e i deputati provinciali.

Appena terminata la riunione, la Deputazione Provinciale offrirà ai sottosegretari una colazione.

Gli on. Pozzi e Camera partiranno domani alle ore 13.13 per Mantova.

Al Consiglio Provinciale di Padova

La situazione a Meriara e Codevigo

Padova, 2 giugno sera

Nell'adunanza odierna, il Consiglio Provinciale trattò la questione relativa ai soccorsi da prestare agli inondati della Provincia.

La discussione si imniò su seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

«Il Consiglio delibera di largire agli incapaci poveri della Provincia italiane L. 20.000, e autorizza la Deputazione a sostenere la spesa mediante il fondo delle supererate di cui l'art. 12 del bilancio 1905, fondo che perciò sarà elevato da 10 mila a lire 30 mila e la corrispondenza da lire 40 mila a lire 60 mila la previsione attiva di cui all'art. 22; per rimborsi di spese riguardanti spedalità e ricoveri di malati».

Il cons. Papeto osserva che lo stanziamento è insufficiente alla quantità del bisogno, e propone

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

Traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Che pranzo originale!

— Mah! pare che questa bimba abbia davvero paura ch'io la mangi.

— No; solo ho paura che non mi troverà di suo gusto. «Zitella»

— Evvia! di questo non mi preoccupo — ribattè la duchessa senza comprendere lo scherzo.

— Gli allegatore sono più corrosivi delle persone — disse scherzosamente suo fratello.

— Ah! in questo senso. Sei piena di spirito come la mia Minnie. Ma le zie non mangiano le nipoti, cara — e depose la forchetta per farle una carezza, — così non vi sarà paura ch'io non ti trovi di mio gusto. Quando sarai vecchia... — Allegra ebbe un brivido pensando a... nozze.

L'oratore soggiunse che i buoni rapporti anglo-francesi non furono mai così solidi come oggidì e verranno molto a diminuire la tensione degli animi turbati per incidenti avvenuti durante la grande guerra attuale.

Il ministro degli affari esteri marchese Lansdowne ha così terminato il suo discorso:

«Non perdete mai di vista che la nostra alleanza col Giappone, il nostro accordo colla Francia non avranno mai scopo egoistico. Non abbiamo mai avuto il desiderio di privare gli altri popoli di quello che loro appartiene nè di comparare contro altre potenze. Il nostro solo scopo è di assicurare la pace e di limitare le terribili calamità della guerra».

La *Morning Post* commentando il discorso di Lansdowne dice che le sue dichiarazioni sono state opportune. Esse indicano che l'Inghilterra continuerà fino alla pace a dare al Giappone l'appoggio necessario onde impedire ogni intervento a lui ostile. Se un tale intervento avvenisse, l'Inghilterra darebbe al Giappone l'appoggio diplomatico e militare.

Il matrimonio del Kronprinz

Programma della festa

Berlino, 2 giugno notte

Ecco il programma ufficiale delle cerimonie per il matrimonio del Kronprinz:

Sabato 3 giugno: Verso le 11 e mezzo arrivo della Duchessa Cecilia di Mecklemburg Schwerin fidanzata del Kronprinz al Castello di Bellevue, situato nel Thiergarten tra Berlino e Charlottemburg che sarà ricevuta dall'imperatore, dall'Imperatrice, dal Kronprinz, dai principi reali, e dalla principessa reale Vittoria Luisa. Alle 1 colazione. Alle 5 la duchessa Cecilia accompagnata dall'Imperatrice lascierà il castello di Bellevue e farà il suo ingresso solenne a Berlino, giungendo al castello reale, ricevuta dal Kronprinz, dai principi e dalle principesse della Corte reale di Prussia. Subito dopo il suo arrivo, sarà firmato il contratto di nozze. Alle 6 e tre quarti pranzo nella sala d'Apollo.

Domenica 4 giugno: Alle ore 10 ant. Servizio divino al Duomo di Berlino: vi assisteranno il Kronprinz e la Duchessa Cecilia, la famiglia Imperiale ed i rappresentanti dei Sovrani e capi degli Stati esteri. Alle 3 pom. pranzo di gala nella sala bianca del castello reale. Alle 9.30 pom. fiaccolata degli studenti.

Lunedì 5 giugno: Alle 11 ant. Ricevimento delle delegazioni prussiane da parte dei fidanzati, alla presenza dell'imperatrice. Alle 6.30 pom. pranzo nella galleria della pittura al castello reale. Alle 8 pom. rappresentazione di gala al teatro dell'Opera.

Martedì 6 giugno: Alle 4.30 pom. Matrimonio civile celebrato dal Ministro della Casa reale di Prussia nella sala degli elettori. Vi assisteranno soltanto i membri delle famiglie degli sposi. Alle 5 pom. matrimonio religioso nella Cappella del castello reale. Alle 6 pom. *defilé* di Corte nella sala bianca. Alle ore 8 pom. danza con fiaccolata, che terminerà verso le 2.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta

Berlino, 2 giugno notte

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti alle 2.40 del pomeriggio alla stazione di Anhalt ricevuti dall'Imperatore, dalla principessa Federico Leopoldo, dal principe ereditario dai principi Eitel, Adalberto, Augusto, Guglielmo, dal maresciallo Von Hahnke, dagli ufficiali della Casa militare dell'imperatore, dall'ambasciatore Lanza col personale d'ambasciata. Un reggimento di fucilieri della guardia rendeva gli onori militari.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dall'Imperatore, e la Duchessa, accompagnata dalla principessa Federico Leopoldo, si recarono al castello reale, ove alloggiano.

La missione francese alle nozze del Kronprinz

Berlino, 2 giugno sera

La missione speciale francese venuta per assistere al matrimonio del *Kronprinz* è arrivata stamane. Mentre si recava all'albergo la folla la acclamò continuamente.

Cifre sulla navigazione attraverso il canale di Suez

Londra, 2 giugno sera

Per cura del *Foreign Office* e sui dati favoriti dai direttori britannici del Canale di Suez, sono state pubblicate, in un *Blue Paper* parlamentare, le cifre relative alla navigazione attraverso il canale durante gli anni 1902, 1903 e 1904. Il tonnellaggio netto delle navi che attraversarono il canale di Suez nel 1904 mostra un incremento di 1,304,847 tonnellate di fronte al 1903 e di 2,153,122 tonn. di fronte al 1902. Nonostante la riduzione di 50 centesimi sulle tasse di tonnellaggio, iniziata al 1.o gennaio 1903, le entrate derivate dal transito, durante quest'anno, furono minori di quelle del 1902 soltanto di 99,702 franchi, poichè ammontarono a 111,818,479 franchi, la più alta cifra raggiunta dall'apertura del canale. L'incremento del tonnellaggio durante il 1904 è dovuto ai forti trasporti di grano dell'India in Europa e di carbone per l'Oriente; questi ultimi superarono di 500 000 tonn. la cifra del 1903 e l'aumento fu dovuto indubbiamente per la massima parte al consumo della flotta russa e giapponese.

Un infortunio a Roma

Arresto di un ingegnere

Roma, 2 giugno notte

In una fabbrica in costruzione in viale Regina Margherita presso Porta Maggiore avvenne la frana di una grande zolla di terreno travolgendo tre operai di cui due rimasero a lungo sotto di essa. Il terzo, certo Antonio Di Pietro di 23 anni da Macerata, fu estratto dai vigili accorsi con malcerto che poco dopo è morto.

La *Tribuna* aggiunge che è stato arrestato l'ing. Mesoma di anni 61, ritenuto responsabile dell'infortunio.

Un capitano d'artiglieria moribondo per una caduta da cavallo

Torino, 2 giugno sera

Ieri mattina mentre il capitano di artiglieria da montagna Pietro Guadagnini comandava delle esercit

...dere in modo esauriente il cav. Marani ed il cav. Bisi.

...ram. Levi-Civita propone un largo ed elevato programma di riforme concrete per il nostro sistema fluviale federato che assuma tutto attività in tal senso lavori radicali.

...e vice-presidente cav. Tono ricordando le parole dei rappresentanti del Governo nell'adunanza di ieri chiede che sia autorizzato anche dal Governo l'esonero della sovrimposta provinciale.

Tutti gli oratori hanno parole di altissimo lode per i carabinieri e per l'esercito per l'opera di soccorso prestata durante la inondazione.

Quindi il Consiglio unanime approva il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Bisi, Tono e Levi-Civita:

«Il Consiglio Provinciale ricordando l'assemblea ... che ebbe luogo ieri alla presenza dei sottosegretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze, e prendendo atto delle loro dichiarazioni a nome del Ministero, attende dallo Stato agrari e sussidi adeguati a lenire le presenti sventure affinchè essere inalterabile necessità che si provveda con opere e con opportuna e costante organizzazione alla difesa dell'intero territorio provinciale dai pericoli delle inondazioni; ed esprime la ... che lo Stato non verrà meno a questo compito che è strettissimo dovere del Governo».

... Papete chiede quindi quali proposte ... Provinciale intende di fare per venire ... al distretto di Piave in seguito al disastro della rotta del Brenta e quali provvedimenti ... di chiedere al Governo per la sistemazione ... Ponte S. Nicolò sul canale Roncajette.

... Moroni assicura tutta l'opera della ... per ottenere il più largo contributo ... governo.

... che giungon da Meriara non potrebbero ... più desolanti. Le risorse quali furono ... Municipio non ha più disponibile nemmeno centesimo ed il Prefetto comm. Serio ha ... recatosi sul luogo il dott. Alfredo Valeri.

Questi ha fatto ritorno ieri e ci consta che nel ... stesso al Prefetto descrive la situazione ... eccezionalmente grave. Trattasi di centinaia e centinaia di persone che non hanno da mangiare ... per più che di quanto vi può essere di indispensabile alla vita. Il Prefetto inviò subito lire ... ma urge l'invio di altri soccorsi.

Pure a Codevigo la situazione non è confortante. La miseria è grandissima, tutto è ancora sommerso e l'acqua decresce pochissimo. Da ieri giorno cominciarono i lavori per la chiusura della rotta; ... però malcontento fra i braccianti i quali ... di lavoro la loro miseria lavorando tutti. Il Municipio tuttora distribuisce pane agli ... ma la popolazione risente gli effetti di un ... deficiente nutrimento. E' cosa indispensabile che sieno istituite delle cucine economiche ed a ... uopo si adopera pure un delegato di P. S. che ... non sarà commissario prefettizio.

Il Comune di Legnago
contro gli effetti del nuovo Catasto

Legnago, 2 giugno sera

Il Comitato comunale costituitosi allo scopo di ... i danni causati dalle recenti inondazioni ... fra gli altri provvedimenti da chiedere ... la sospensione pei fondi rustici degli effetti del nuovo Catasto per gli articoli 11 e 12 della Legge 1 marzo 1886 N. 3280 fino a completa bonifica dei terreni stessi.

Tale deliberazione venne presa in adunanza del 27 u. s. ed accolta nella adunanza tenutasi nel giorno successivo promossa da questa Associazione Agraria con l'intervento dei deputati on. Marani e Meritani e di tutte le rappresentanze dei Comuni danneggiati del Basso Veronese.

Senonchè nell'adunanza tenutasi a Verona lunedì scorso e promossa dalla Deputazione Provinciale, tale deliberazione non venne accolta.

Ieri questo Consiglio Comunale tenne seduta e nella stessa il consigliere comm. Gradenigo ... che il Consesso di Verona aveva respinto il ... di un ordine del giorno votato in due ... Legnago corretto anche dall'assessore ... Saggioro formulò una mozione in tutto alla quale il Consiglio Comunale unanime votò il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Legnago sorpreso e ... che nell'adunanza indetta dalla Deputazione Provinciale in occasione del attuale inondazione, non stata respinta la proposta relativa alla richiesta al Governo della sospensione dell'attuazione del nuovo Catasto per i terreni colpiti ... completa bonifica dei terreni stessi, proposta votata dal Comitato Comunale di Legnago e ... dall'assemblea indetta dall'Associazione Agraria ... rispettive sedute del 26 e 27 corrente, ... che nell'il Comune di Legnago per le specialissime condizioni del suo territorio risulta molto più ... in confronto degli altri è in uno stato di ... prostrazione, *domanda* la sospensione degli effetti del nuovo Catasto per gli articoli 11 e 12 della Legge 1 marzo 1886 N. 3280 e quanto meno l'esonero delle imposte erariali per ... congruo periodo di tempo da stabilirsi, nella ... e che nel frattempo siano completati i lavori della bonifica».

Oggi siamo a Legnago e visitiamo i terreni inondati, il comm. Torri ispettore del Genio ... col cav. Cubi; ispettore al Ministero dell'Interno.

Nella visita le accompagnarono il sindaco ing. ... Stefani, il comm. Romanin Jacur, il cav. Cornacchia del Genio Civile, Saggiori Pompeo, Zoppellari ing. Rodolfo. In territorio di Terrazzo si ... erano a loro i sigg. De Togni, Solmani ed altri.

Provvedimenti pro inondati a Udine

Udine, 2 giugno sera

Nell'adunanza che ebbe luogo stamane in Municipio, sotto la presidenza del sindaco comm. Pecile, non si ebbero alcune decisioni sulla proposta presentata di beneficenza e sul festival. Furono invece designati il sindaco, il senatore di Prampero ed il sig. Nutz, presidente della Società Operaia a nominare una commissione per i provvedimenti definitivi.

Riguardo allo spettacolo pro' inondati da ... sera al «Minerva» dai nostri studenti e ... filodrammatici. L'incasso fu di un migliaio ... lire, delle quali, detratte le spese, 600 andranno a beneficio degli inondati.

Una grandinata a Cividale

Cividale, 2 giugno sera

Dopo otto giorni di splendido sole oggi, verso ... scoppiò un temporale con molto vento e ... che è poggia diretta mista a grandine, che però non ebbe lunga durata.

Le sovvenzioni del comitato milanese pro inondati

Milano, 2 giugno sera

Il Comitato pro inondati del Veneto devolse di ... a Vicenza, Verona e Padova 2000 lire per ... somma di quelle provincie, a Rovigo e Treviso ... lire ciascuno, a Udine e Venezia 500, salvo di accrescere le oblazioni a seconda delle informazioni delle autorità e dei proventi delle sottoscrizioni.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 2 giugno

Il termometro del Barometro è all'altezza di metri 26.25 sopra il livello medio del mare.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61,45	61,88	62.11
Termometro centig. al Nord	20.2	21.6	23.4
» » Sud	20.1	21.6	23.6
Umidità relativa	66	64	44
Direzione del vento	0	0	S
Stato dell'atmosfera	6	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 25.3
» minima di oggi 19.6

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Indovinello

Dal primo al cinque il primo troverai
Vedi se mio secondo il bello e il brutto.
Del nostro regno è una città il mio tutto.

Spiegazione indovinello precedente: Mid-dam.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 3 giugno — S. Clotilde regina.
Domenica 4 giugno — S. Saturnino martire.
Il sole leva alle ore 4.26 — Tramonta alle 19.32.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 bis

VI Esposizione Internazionale

I visitatori

I visitatori ieri ascesero a 1335.

In seguito a speciali accordi, fra la Presidenza dell'Esposizione e la Direzione della Società di Navigazione Ungaro-Croata, questa organizzerà delle gite di piacere a Venezia, rilasciando per esse le per i viaggi ordinari, speciali biglietti che daranno diritto al libero ingresso alla Mostra, durante tutto il periodo della loro validità.

Per la festa dello Statuto

Domani 4 giugno, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, alle ore 9 il comandante in capo passerà in rivista in Piazza San Marco, le truppe di terra e di mare presenti in questa sede, al comando del maggiore Bellia, le quali alle 8.45 si troveranno schierate con la destra a poca distanza dallo stendardo per i lavori del Campanile. Le truppe della r. marina si comporranno di un battaglione formato su quattro compagnie di quattro plotoni ciascuna, ogni plotone di circa 60 uomini. Il comando del battaglione sarà assunto dal capitano di corvetta Fortunato Nunes Franco.

I diversi reparti che compongono il battaglione si troveranno per la riunione alle ore otto sulla Fondamenta dell'Arsenale, di dove il battaglione muoverà per Piazza San Marco.

Durante la resta ed il successivo allontanamento, nello spazio compreso fra lo stendardo dei lavori del campanile di San Marco e le truppe si attenderanno i veterani formanti un gruppo con la destra allo stendardo, poi gli ufficiali non sotto le armi ed infine gli ufficiali in congedo che verranno intervenuti.

L'ordine in cui dovranno disporsi gli ufficiali che non sono sotto le armi sarà regolato dall'Ufficiale dell'Esercito o della Marina più elevato in grado e più anziano fra i presenti.

Alle sera gli stabilimenti militari saranno illuminati. La ritirata per i sotto-capi e comuni sarà protratta alle ore 23 e per i sottufficiali alle ore 24.

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla riunione in grande uniforme con decorazione e sciarpa, e dovranno per le ore 8.45 trovarsi sulla destra delle truppe secondo allo stendardo del campanile.

— I *veterani del 1848 al 1870* sono invitati per domenica mattina, alle ore 8.15 presso nel Circolo del Palazzo Ducale per recarsi al posto assegnato dall'Autorità militare per la rivista. Abito scuro, decorazioni e medaglie rimembranze, e distintivo sociale.

* * *

Pure domani mattina alle ore 11 nell'aula magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali complementari del comune di Venezia.

Concorso ai premi industriali — A proposito di questo utile istituzione del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'illustre prof. Favaro ha scritto al sig. Rosario Silva, condirettore del *Gazzettino Commerciale*, la lettera seguente:

Preg. Signore,

La ringrazio vivamente del numero del «Gazzettino Commerciale» accompagnatomi col gentile di Lei biglietto.

Ma, come mi par di rilevare, Ella ha conferito intorno al detto argomento con qualcuno dell'Istituto, avrà potuto sapere come io abbia assunto l'impegno di formulare un regolamento per i concorsi industriali, prima che scadano i miei poteri presidenziali e questo non già perchè io reconosca che i criteri coi quali si procede nella ... dell'Istituto, abbiano bisogno di essere sostanzialmente modificati, ma ... perchè io credo giovi il disciplinarli e sopratutto importi far comprendere agli industriali tutta la grandissima differenza che passa tra il premio conseguito in una Esposizione qualunque e quello ... portato nel concorso biennale dell'Istituto.

E me la confermo

Dev. Antonio Favaro.

La grande passeggiata pro inondati — I membri della Commissione esecutiva per la grande passeggiata *Pro-Inondati* sono vivamente pregati d'intervenire all'importante seduta fissata per questa sera alle ore 8 e mezza. — La riunione sarà tenuta nella sede dell'Associazione della Stampa Veneta, Palazzo della Fenice, San Fantin.

La Prefettura comunica che la Società Veneta Lagunare ha versato per soccorrere gli inondati della Provincia lire 100.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri

Torino, 2 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.40.

Il presidente avverte gli imputati che martedì scorso si è proceduto all'accesso giudiziario a Bologna nell'alloggio già occupato dal Bonmartini. Il cancelliere legge il verbale dell'accesso.

Il presidente spiega ai giurati ciò che si fece a Bologna. Si leggono poi alcune lettere di Naldi e di Tullio ed altre della signora Giannina Murri e del professor Murri alla figlia. In una di esse il professore conforta la figlia addolorata per l'allontanamento del fidanzato della famiglia Murri. Si leggono anche dei biglietti della Bonetti e Giannina Murri.

Termina così la parte dell'istruttoria pubblica del processo. Domani riposo. Martedì incomincieranno le arringhe. Parlerà prima lo avv. Sighele della Parte Civile. Si toglie l'udienza alle 11.30.

La querela Algranati-Zamorani

Bologna, 2 giugno sera

Fra molto concorso di pubblico l'avv. Pazzi Cesa riprende la sua arringa: confuta le conclusioni dell'avv. Aventi, ed esamina le varie fasi della polemica tra *Carlino* e *Avvenire* in occasione delle elezioni politiche. Ripete vari argomenti già altra volta addotti. Attacca Pio Schmitt, per la dispensione fatta a Torino, e intravvede che l'avvocato della difesa il quale ... interrogò su quel dibattimento sulla condotta dell'*Avvenire*, era d'accordo preventivamente con lui.

Attacca pure il Pagani Cesa, il P. M. avv. Bagnoli, perchè non si è lamentato contro i patrocinatori del direttore del *Carlino*.

All'uscita scambiano incidenti fra i giovani delle due parti.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato per primo l'avv. Venturini, dimostrando che nella questione morale l'Algranati è stato sconfitto, perchè invece di difendere il proprio onore e schiacciare Zamorani con la prova dei fatti, si ... a chiedere che il suo oltraggio sia punito. Egli sfidò a pubblicare i documenti, ma rifiutò dal concedere la prova dei fatti.

Parla poscia l'avv. Tassi che difese il P. M. dalle accuse mossegli dal Pagani.

SPORT

Gara di tiro al piccione a Thiene

Abbiamo da Thiene 2 giugno:

Domenica prossima, 4 del corrente, avrà luogo a Thiene una gara di tiro al piccione, col seguente programma:

Ore 13. *Tiro di prova*; ore 13 e mezzo, *Tiro generale*, (per piccioni e m. 24, gara fino a m. 35).

Premi in denaro, medaglie d'oro e d'argento.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Pellestrina

La benedizione dell'Ospitale civile

(2 giugno) — Ieri ebbe luogo la solenne benedizione dell'Ospitale. La cerimonia fu celebrata da S. E. Mons. Ramazzotti vescovo ausiliare di Chioggia, che arrivò alle 7 e mezza ricevuto dalle autorità e dalla musica. Il paese era imbandierato a festa e vi fu grande sparo di mortaretti.

Alle 8 e mezza, il Vescovo si diresse processionalmente all'Ospitale dove erano ad attenderlo il sindaco comm. Jesurum col segretario Vianello ed i medici.

Furono pronunciati discorsi dal sindaco e dal Vescovo; indi S. E. terminata la funzione religiosa, volle visitare lo stabilimento, accompagnato dalle autorità e dal dott. Marella che fu guida intelligentissima del Vescovo.

Mons. Bavani restò ammirato della bellezza del locale e del suo arredamento e ripetè più volte le sue congratulazioni al comm. Jesurum.

Terminata la cerimonia, S. E. impartì la Cresima e s'intrattenne in pace fino a sera.

Da Spinea

Concerto al «Restaurant Mario»

(2 giugno) — Sabato e domenica 3 e 4 corr., dalle ore 19 alla mezzanotte s'inaugurerà al Restaurant Mario la stagione dei concerti estivi. L'impresa fu assunta dal sig. Abramo Pardo di Venezia, il quale ha scritturato per l'occasione una compagnia di ballo e canzonettiste.

Si sta istituendo un comitato per dare quanto prima, pure al «Mario» un grande concerto di beneficenza a favore dei danneggiati dalla recente inondazione. Il giardino del Restaurant sarà per tale occasione sfarzosamente illuminato.

Padova

Vittime del fulmine

Padova, 2 giugno sera

Oggi alle ore 14, durante un temporale scatenatosi improvvisamente, un contadino, certo Pasquale Destro, mentre si trovava al ponte di S. Nicolò stava caricando con un bidente del fieno su di un carro, venne investito da un fulmine che lo rese all'istante cadavere.

La figlia del Destro, una giovane ventenne, che stava di guardia del cavallo, dallo spavento e dall'emozione rimase ed ancora quasi inebetita.

La disgraziata fu raccolta da alcune persone, mentre il cadavere del padre fu trasportato nella mortuaria dell'Ospitale.

Interno ad un presunto infanticidio a Mestrè

Come vi ho ieri informato, perveniva all'autorità giudiziaria la denuncia di un infanticidio a Mestrè.

Stamane si recò sul luogo il giudice istruttore Bartorelli col suo cancelliere Brenna.

Ma secondo le ultime notizie pare che si tratti invece di procurato aborto.

Rovigo

Al Consiglio Provinciale

Rovigo, 2 giugno sera

Si è riunito oggi il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del prof. Turri; rappresentava il Governo il comm. Gargiulo; erano presenti 22 consiglieri.

A membri della Commissione provinciale per la imposta di R. M. viene eletto l'avv. Cavaliere Umberto per quella Fabbricati il sig. ... ing. Italo.

Perazzo propone di inviare un ringraziamento al Governo per l'interessamento dimostrato pel l'allagamento delle terre del Polesine.

Manzo si associa e propone che sia votato un ordine del giorno col quale si esprima la fiducia che i provvedimenti per alleviare in modo definitivo il regime idraulico della Provincia, siano presi con la maggiore sollecitudine. Il Consiglio approva.

Si passa alla risoluzione dell'oggetto riguardante il riordino della sede degli uffici provinciali.

Rocchi crede opportuno che il consiglio voti nuove spese ora che la Provincia è stata colpita dall'inondazione.

Manzo rileva la incapacità degli attuali uffici, dimostra come la Deputazione abbia ormai assunto impegni tali che obbligano il Consiglio a risolvere tale questione; l'aggravio che ne sentirà la Provincia sarà minimo mentre si aumenterà il suo patrimonio ed abbellirà la città di un grandioso palazzo, tale lavoro poi rimetterebbe di grande utile agli operai che troverebbero occupazione per vario tempo.

Pascolato si associa a Rocchi; crede corretto che un Consiglio che sta per rimunerarsi voti proprio quando si trova mancare una opera non indifferente.

Nasca vede che sia necessario ed utile per la Provincia l'approvazione del progetto, per non compromettere però la sua esecuzione, è disposto di rinviare l'oggetto ad una prossima seduta.

Pascolato approva il progetto se la Deputazione si impegnerà di cedere al Comune di Rovigo a condizioni da fissare, il palazzo Montalti per installarvi gli istituti di educazione della città.

Cantini osserva che il progetto è buono; che il sacrificio per la Provincia non è tale come suggestivamente l'hanno fatto intravvedere alcuni consiglieri. Il Consiglio ha deliberato senza discussione opere che hanno apportato al bilancio della Provincia oneri perpetui di gran lunga maggiore di quello che potrebbe recare l'esecuzione del progetto proposto.

Si delibera di rinviare la discussione di questo oggetto ad una prossima seduta.

Dopo alcune osservazioni viene approvato il capitolato generale per le opere di fornitura da eseguirsi per conto della Provincia.

Giro risponde all'avv. Manzo che la Deputazione ha già iniziato gli studi per la costruzione di un Manicomio provinciale.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Pennato si approva la convenzione da stipularsi con l'ospedale di Rovigo per il ricovero dei mentecatti.

Bernetto svolge la sua interpellanza sui crediti dei Comuni di Lenzo, Donada, Costarusa, Ronchina e l'orto Tolle per la cedola loro quota di utili sul tronco di linea Adria-Chioggia. Da 15 anni la Provincia deve ai Comuni per tale titolo 118 mila lire, ma con pretesti ha sempre differito il pagamento.

Giro osserva che si sta rivedendo i conti e che fra non molto quei Comuni potranno realizzare il loro credito.

Nervetta vuole che per la prossima seduta si prendano concrete deliberazioni sulla perequazione fondiaria.

Si approva la domanda di derivazione d'acqua dal Po del senatore Camerini e quella del Tartaro del comune Cologna.

Si rinvia poi la seduta per mancanza del numero legale.

Treviso

Una gravissima disgrazia automobilistica

Treviso, 2 giugno sera

Ieri a sera, circa alle ore venti, la famiglia Manara di Mogliano tornava da Treviso percorrendo il Terraglio in automobile. Guidava il sig. Paolo Manara e nella vettura trovavansi sua madre, una sua sorella ed un fratello dodicenne.

Di fronte alla villa Cantoni, il fratello, curvando per raccogliere un giornale che era caduto sul fondo della vettura perdette l'equilibrio e cadde in fuori andando a finire sotto le ruote! Il suo corpo fu miseramente straziato dal pesante veicolo che gli passò sul petto.

Di povero giovane fu trasportato all'Ospitale civile e, malgrado ogni sforzo fatto, dopo pochi istanti, questa notte cessava di vivere.

Il tentato suicidio di un mercante

Certo Vittorio Olivieri di anni 31, mercante ambulante finchiusosi oggi in una stanza della sua abitazione, aprì un braciere di carbone con l'intenzione di suffocarsi.

Fu salvato da una donna che avvertì l'odore di carbone e fu trasportato all'ospitale, ma vana la speranza di vita.

Da Conegliano

La questione del ritardo del grano

Conegliano, 2 giugno sera

La giornata odierna è passata si può dire tranquilla. Stamane notavasi un po di fermento da parte di operai e di donne, le quali furono subito dai carabinieri dichiarate in arresto. Il mercato dei grani potè così avere luogo senza notevoli incidenti.

Il Municipio fece opportunamente affiggere parecchi avvisi murali, indicanti i prezzi del granoturco estero e di quello nostrano. È da otturna cosa.

L'autorità aveva già date rigorose disposizioni affinchè ogni atto di violenza fosse immediatamente represso. Arrivarono all'uopo a Conegliano alcune compagnie del 67.o reggimento fanteria ed altre dieci carabinieri.

D'iniziativa del Consiglio d'amministrazione della Società Operaia, venne costituito un Comitato di ragguardevoli cittadini avente lo scopo di studiare d'urgenza i mezzi più adatti a sovvenire, a favore dei meno abbienti del Comune, l'attuale crisi granaria. L'iniziativa venne accompagnata da un'offerta di lire 100 da parte del Sodalizio operaio; e da un'altra di lire 50 del presidente sig. Giovanni Dir Marcantoni.

Da Oderzo

[illegible]

(2 giugno) — «Il melologo» è il tema di una pubblica conferenza che per iniziativa della nostra Società Operaia terrà domenica prossima 4 del corr., il signor Giacomo Casoletti presidente della Scuola popolare di Sacile.

La conferenza avrà luogo alle 11 ant. nella sala superiore delle scuole comunali maschili.

Udine

Da Ampezzo

Precipitato in un burrone e rimasto incolume

(2 giugno) — Bisogna dire che vi è un Dio anche per gli ubbriachi.

Giovanni Fantin impenitente ubbriacone di qui dopo aver trincanato qualche mezzo litro d'acquavite si coricò sull'orlo di un burrone, profondo 20 metri e si addormentò. Nel sonno agitato si volse e cadde nel baratro.

Fu subito notata la scomparsa del Fantin e tosto alcuni soldati di artiglieria, carabinieri ed altri con fatica scesero nel burrone e trovarono il Fantin gemente e perdente sangue dalla testa.

Con tutte le precauzioni lo estrassero dal burrone e lo condussero dal dott. Cede il quale constatò con generale sorpresa che il Fantin era perfettamente illeso: solo aveva riportato una scalfitura di nessun conto alla fronte con leggera perdita di sangue.

Da Gemona

La grave disgrazia occorsa ad un cieco

(2 giugno) — Fu ricoverato in questo Ospitale ferito gravemente alla testa, al dorso ed alle braccia il cieco quarantenne ottantenne Giovanni Regiano.

Il povero uomo, guidato dal figlio barbone, nel transitare la resta Clauia ad Artegna incampò e cadde da un'altezza di circa tre metri.

Le ferite del Regiano sono assai gravi, e stante pure la sua tarda si dispera di salvarlo.

Verona

Un grave incendio al Bosco Scopari

Una tettoia dello stabilimento Falcieri in fiamme

(2 giugno) — Ieri a sera, dopo le 21 si è sviluppato un violento incendio nella fabbrica panna di Pergi, della ditta Falcieri a Bosco Acquar.

L'incendio, manifestatosi in seguito a scintille sprigionatesi dal fuoco che alimentava una caldaia e che avevano dei legni trasportati da un vento laterale sopra una tettoia, invase la tettoia stessa, prendendo in breve proporzioni allarmanti.

Un operaio avvertì l'incendio e non avrebbe tardato ... a spegnere i pompieri, che accorsero col loro comandante ing. Trotter, con carro-pompe e con la pompa a vapore.

Dopo un'ora di alacre lavoro il fuoco, che minacciava seriamente tutto il fabbricato, potè essere domato.

I danni però sono rilevanti e si fanno ascendere a circa 15000 lire. Furono danneggiati i macchinari: il coperto della tettoia andò distrutto interamente e la tettoia fu pure in gran parte demolita.

Furono sul luogo le autorità di polizia e del Comune.

Gli arresti per l'assassinio di Badia

La notte scorsa furono arrestati come sospetti dell'assassinio di quel Matteo Gugole di S. Bartolomeo, rinvenuto cadavere in un sentiero che serve di scorciatoia alla strada denominata Valcasaro, certi Domenico e Marcellino Allegheri, Francesco Gaina, Gaetano Componogara e Giuseppe Roncari i quali rimasero feriti nella rissa avvenuta la sera del 29 p. p. nell'osteria Rovetti.

Si farà l'autopsia del cadavere.

Un forte sedicolone in Vicolo Disciplina

Ieri a sera verso le 19 il signor Giuseppe Zuccoli abitante in vicolo Disciplina uscì con la famiglia per andare a salutare un fratello.

Quando rincasò verso le 23 trovò la serratura della porta dell'appartamento sconquassata, precisamente un forte colpo nella camera da letto, dove trovò tutto sottosopra. Il letto era completamente sfatto, tutti i mobili manomessi, e in mezzo alla stanza uno sculpello. Da una sommaria visita potè constatare che da un cassettone erano state rubate 1600 lire in oro, più una catena, due orologi, alcuni braccialetti, una collana, due paia di orecchini tutti d'oro per un complessivo valore di 1300 lire.

Denunciato il furto, stamane il vice-commissario dott. Cont si recò a sapere che durante l'assenza dello Zuccoli uno sconosciuto si era presentato al II piano della stessa casa chiedendo se abitava là un certo Francescato e avutane risposta negativa se ne andò e fiutò di andarsene. Il ladro non si fidò però di rubare un libretto della Cassa di Risparmio per L. 400 e non s'accorse che in uno dei cassettoni meno a soqquadro vi era un biglietto da 500 lire.

Finora dei ladri nessuna traccia.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARIZZ, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Profitti e perdite

Ai commercianti ammalati

Una raccomandazione

L'uso delle Pillole Pink

Il signor Ernesto Maltagliati di 43 anni, industriale presso l'Immagine Coperta Borgo a Buggiano (Lucca), scrive:

«Da lungo tempo soffrivo di prostrazione generale e in specie di grande debolezza al capo, di guisa che non potevo applicarmi ai miei affari, alla lettura, allo studio, senza provare confusione nelle idee e dolori intollerabili. Sono lieto di affermare che mercè l'uso delle Pillole Pink, fui assai sollevato e posto leggero, studiare, lavorare senza provare gli inconvenienti testè descritti».

Il signor Angelo Zocco, negoziante, di 50 anni, di Capello, Chieti, scrive:

«Vi informo che le Pillole Pink m'hanno fatto molto bene per la mia malattia di nervi e di stomaco. I miei nervi sono calmati ed ho ricuperato il sonno che avevo perduto. Ho ricuperato pure l'appetito, le forze, in una parola, la salute». Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

L'occhio del padrone

Tutti i commercianti sanno che non possono essere sostituiti. Si ha un bell'avere degli impiegati di fiducia, dei subordinati devoti, essi non valgono l'occhio del padrone». Ogni assenza del padrone equivale ad una perdita, la sua presenza equivale sempre un profitto. Se l'assenza è motivata da un viaggio di affari, al male non è che mezzo, i guadagni realizzati dal padrone durante il viaggio compenseranno in una certa misura gli affari mancati alla casa. Ma quando l'assenza si prolunga, è una perdita evidente.

Il commerciante deve avere un profitto, e non deve mai essere malato. Se per disgrazia per lui e la sua borsa lo diviene un giorno, ogni giorno di malattia è una perdita. Gli è dunque un duplice profitto di ristabilirsi rapidamente. Per ristabilirsi rapidamente occorre un rimedio pronto e sicuro. Le Pillole Pink hanno questa virtù. Hanno una potente azione sul sangue e sul sistema nervoso e perciò sono il medicamento che guarisce con maggior sicurezza e rapidità, l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, irregolarità, ecc. ecc.

ANDORNO
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
Stabilimento Idroterapico LA SALUTE
aperti dal 20 *Maggio* al 30 *Settembre*
FERROVIA Milano, Domodossola, Biella
Stazione di Andorno-Bagni
Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni comfort moderno. — 150 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure finche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.
Direttore Dott. V. TECCHIO
Coadiutore Dott. A. GALLONE
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario *A. SELLA* — *Andorno* (Biella).

Metri 1200 • LAVARONE • 1200 Metri
con accesso dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Caldonazzo, Levico, Roncegno e dalla Ferrovia Veneta.
La più bella dimora estiva del Trentino
Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.
Grand Hôtel Lavarone
1 Giugno-30 Settembre
Albergo di primo ordine - Ufficio telegrafico in casa
Luogo-Trento, ecc. ecc.
Servizio di cavalli e vetture - Messaggerie postali. Ianie la comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferr. del Trentino.

MEDICO DENTISTA D.r G. Coen-Cagli
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Via 22 Marzo, fond. Ostreghe, canna. Mestre 2231

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

ISTITUTO DI FOTO-ELETTROTERAPIA
per la cura del LUPUS (gratuita pei poveri)
Finsenterapia - Röntgenterapia
SANATORIO
D.r P. BALLICO, Specialista Delle Cliniche di Vienna e Parigi
VENEZIA - S. Maurizio, 2631. - Tel. 780

PEJO - Antica Fonte
(Vedi in quarta pagina).

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	66.20	36.45	BELGRADO	65.—	34.35	ODERBERG	95.10	61.20
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	69.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
ZAGABRIA	30.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	MOSCA	204.40	138.40
			BUKAREST	[illegible]				

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA
ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-85 • Fumisteria in genere • Campo S. Luca 4584-85 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti, Preventivi gratis
Pietro Barbaro

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (2 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 opo god. 1 gennaio		
Obbl. Ferr. Meridionali 3 opo		
Buoni del Tesoro 4 opo scad. 1 luglio 1905		
Buoni del Tesoro 4 opo scad. 1 luglio 1906		
Azioni Banca Veneta		
» Banca Commerciale Italiana		
» Cotonificio Veneziano		
» Società Veneta di Navigazione a vapore		
» Società Bacini del Lido		
Società delle Acciaierie di Terni		
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 opo		
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi		
» Società Ferrovie Meridionali 4 opo		

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Ammontare
Germania					
Francia					
Belgio					
Londra					
Svizzera					
Austria Corone					
Banconote austr.					

Borse italiane (2 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 opo cont.		Credit. Fond. 4 opo	
» » 5 opo »		Banca Commerc.	
» » 3 opo cons.		Credito Italiano	
» » 4 opo (Beni)		Soc. F. ed Carbone	
» » 4 opo		Immobiliare	
Banca d'Italia		Fondi cheques	
Ati. ferr. merid.		Londra	
» Sic.		Mediterranei	
Rend. Prest. Ant. Ap.		Ferr. Merid.	
» cert. 4 1/2 opo		Ati. Elettricità	

FIRENZE

Rendita 5 opo cons.		Ati Ferr. Merid.	
» 3 1/2 opo cons.		Cambi Fr. vista	
Ati. R. d'Italia		» Lond. 3 mesi	
» Ferr. Med.			

GENOVA

Rendita 5 opo cons.		Ati. Rail. cons.	
» 4 1/2 opo		» Banca comm.	
Ati. R. d'Italia		» Rail. Italiano	
» Ferr. Medit.		Cons. su Fran. vista	
» Merid.		» » Londra	
» Ferr. Sard.		» » Genn	

TORINO

Rendita cartacea 5		Ati. Banca comm.	
» » 4		» Banca Sconto	
» 3 1/2 opo		Cambi Fran. vista	
Ati. R. d'Italia		» Lond. 3 mesi	
» Ferr. Medit.		» Germ.	
» Merid.		» Svizz.	

VIENNA

Rendita austr. 4 1/2 carta		Lots Rud. austr.	
» 4 argento		Rendita austr. (argento)	
Banca austro-ungarica		» (carta)	
Austriache		Cedole austr.	
Banca austro-ungarica		Rend. austriaca 4 opo	
Napoleoni d'oro		» 4 1/2 opo	
Argento		Fiorini del Prod. austr.	
Cambio su Parigi			
Cambio su Londra			

LONDRA

(Chiusura)

Cons. Ital. chiusi		Argento pronto	
Fine corr.		Sconto della piazza	

Il mese del cambio per la dogana

(Determinato dal 4 luglio)

Per «bastimenti speciali» pella via del Capo di Buona Speranza dal 1 Maggio al 4 Luglio

Per gli stessi bastimenti (effettuato pella via Suez da Canal con ingresso di Suez il 31 Maggio

Borse estere (2 giugno)

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 opo		Obblig. ferroviarie	
» Ferr. 3 opo nuov.		» Ferr. Meridi.	
» Tabacchi		» Banca Parigi	
» Beni		» Banca Italia	
» Rom.		Buoni nuovi 5 opo	
Obbligaz.		Credito mobil. Italia	
» Città		» su Londra	
Azioni Ferr.			

BERLINO

Rend. Ital. cons.		Ati. merid. e tirr.	
» 5 opo cons.		» Meridi.	
Obbligaz. Prest.		Banca Germania	
Obblig. ferr. 4 opo		Banca commerc.	
» merid.		Banca	

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DIVIDENDI

VENEZIA: Fabris-Favaro Vittorio, Sapone e soda, Mura. Il 20 giugno 1905, ore 10 ant., avrà luogo l'adun. dei creditori per prop. di concordato.

— Longhi F.lli (e socii componenti Matteo e Giuseppe Longhi) di Portogruaro. Il curatore avv. Gian Carlo Bertolini di Portogruaro ha dato conto di avere dalla quale risulta un attivo netto di lire 4180.15. Da questo attivo devono prelevarsi lire 1351.31 per compenso curatore, spese di giustizia ecc. a primo maggio ed ulteriori spese del fallimento. Restano quindi a ripartire fra i creditori lire 3488.84 le quali rappresentano, di fronte alla somma dei crediti che ammontano a lire 16341.24 la percentuale del 21 per cento e la differenza lire che ne risulta in più nella percentuale, sarà da devolversi nelle spese del pagamento

Il giudice quindi rassegnerà il riparto, ammesse dal 30 maggio a. c.

PADOVA: Venne dichiarato il piccolo fallimento di Pase Adolfo, stoffe, Piove di Sacco.

Attivo L. 1360. passivo L. 1975.

ROVIGO. Bontà Ant. (del.), mercerie, Castelguglielmo. Si ha un attivo di circa 3500, contro 8000 lire di passivo.

VERONA: Con sentenza 2 giugno corr., all'istanza della ditta Fumagalli e C., di Milano, questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Tonello Giuseppe, Martino ed Angelo, padre e figli, mugnai di Formigne di Vago (Comune di S. Martino B. A.) nominando a giudice delegato l'avv. Comencini ed a curatore provvisorio l'avv. Angelo De Stefani. Prima adunanza il 14 giugno p. v. e per la chiusura del verbale di verifica il 5 luglio p. v. Termine utile per le insinuazioni dei crediti il 30 giugno corrente.

Movimento del porto

Arrivi dell'1 — Da Trieste pir. aust. «Carniola» cap. F. Marassi con merci. — Da Sfax pir. ital. «Salvo» cap. G. Pedatella con fosfato.

Detti del 2 — Da Trieste pir. aust. «Esperos» cap. A. Lava con merci — Da Liverpool pir. ingl. «Fabian» cap. P. Daig con merci.

Partenze 1 — Per Messina pir. germ. «Manhattan» cap. J. Wolters con merci — Per Trieste pir. ital. «Selmante» cap. A. Di Marco con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. «Lyford» cap. A. Jowaid vuoto. — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap F. Barich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 giugno 1905:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 5 — Totale 9.

Matrimoni — Fabbro detto Campagnol ferroviere con Pastro Dionta Vittoria, detta Teresina casal. — Cattarin Lorenzo r. pens. con Leandro Vittoria casal. Tutti nubili.

Decessi — D'Este Maria di anni 83 vedova riconosciuta di Venezia — Talargi Onorato Giacoma di anni 70 vedova riconosciuta di Venezia — Camoli Squillace Luigia di anni 42 coniug. casal. di Napoli — Mercenaro Giovanni di anni 72 celibe cotonaro di Venezia Zoccolan Santo di anni 37 coniug. facchino di Venezia

Più una bamba nai di decesso degli anni 5.

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-BURANO - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni quarti pomeridi, inoltre alle ore 14.30, 16.30, 19.30, 19.40, 20.0 e dalle 20.30 alle 24 ogni mezz'ora — Da Burano dalle ore 5.40 alle 8.20 ogni venti minuti, inoltre alle ore 12.30, 13.30, 17.30, 18.40, 19.0 e dalle ore 19.15 alle 0.15 ogni mezz'ora.

VENEZIA MURANO - Da Venezia dalle ore 8 alle 12 ogni ora — Da Murano dalle ore 8.15 alle 12.15 ogni ora.

VENEZIA PORTA-PADOVA - Da Venezia alle ore 6.30 8, 11, 14, 17.30, — Da Padova alle 7, 8.45, 11, 14.30, 16.45, 19.30.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO - Da Venezia alle ore 10.30, 17.15 — Da Burano alle ore 6, 12.45.

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6, 8.30, 11, 14, 16.30, 18.30 — Da Chioggia alle ore 6.30, 7.30, 10.30, 13, 15.

CHIOGGIA-CAVANIERE - Da Chioggia alle ore 6, 14 — Da Cavanere alle ore 8, 15.30.

VENEZIA-CAVALLUCCHINA - Da Venezia alle ore 7, 15, — Da Cavallucchina alle ore 8.30, 12.30.

VENEZIA-CAMPALTO Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 13, 17, 18.45 — Da Campalto alle ore 6.30, 8, 9.30, 11.45, 14.30, 18.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	5.—	D. Milano	4 22
D. Torino	8 10	M Padova	7 35
O Milano	11.45	O Venezia	9 15
D. Torino	14.	A. Parigi (Torino)	14 35
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18. —	O Milano	21 —
A Torino	20.25	D. Milano	23 30
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	6 10
Dir. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10 33
A. Bologna Firenze	10.55	D Roma Firenze	13 30
D. Firenze Roma	14 40	M Bologna	17 10
M. Firenze-Roma	14.35	A. Bologna	18.5
D. Firenze Roma	21.55	Dir. Roma-Firenze	23 40
D. Udine Trieste Vienna	4.45	A Conegliano Treviso	6 35
O. Pontebba Vienna	8.05	O. Udine	8 33
A. Treviso Conegliano	8.05	O Conegliano	10 3
O. Udine Trieste Vienna	10.45	A Pontebba Udine	12 7
O. Pontebba-Vienna	14.15	D Vienna Trieste	14 10
O. Conegliano	17.10	O Trieste-Cormons	17 46
D. Udine	18.37	M Vienna Pontebba	20 20
M. Cormons-Vienna	20.50	D. Vienna Pontebba Udine	23 6
O. Portogruaro-Casarsa	5.50	O Casarsa Portogruaro	7 —
D. Trieste	7.—	D Trieste	10
O. Portogruaro-Spezzano	10.35	A Casarsa Portogruaro	12
D. Portogruaro-Casarsa	12.05	O. Casarsa Portogruaro	1
D. Trieste	15.50	D. Trieste	18

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Piani

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volando scuderia, rimessa fittasi presso Schio. Offerta 645 Haasenstein e Vogler Padova.

Forno-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili e scelte, orto, brolo; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Casa signorile ammobigliata 1. piano ponte Tetta N. 3078 affittasi.

Affittasi Santa Giustina grande appartamento, riva, magazzini. — Per trattare agenzia Marzello, S. Fantino

Famiglia francese senza figli cerca appartamento ammobigliato, camere, sala da pranzo, cucina indipendente presso buona famiglia civile per 2 mesi e anche più Scrivere Galy, posta restante, Venezia.

Affittasi stanze ammobigliate presso piccola e distinta famiglia, volendo anche pensione. Scrivere M. C. fermo posta.

Affittasi Valdobbia lene estate autunno appartamento ammobigliato, mobili, giardini, acqua, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Camera ammobigliata d'affittarsi S. Marco Spaderia, 690, preferibile per signora e pensionato.

Arsenale magazzino con riva affittasi S. Marziale Rivolgersi Riva del Vin, 730, mezzà Avon dalle 17 alle 19.

Colli Euganei — Affittasi villina, ammobigliata, 6 stanze, cucina, 2 sale, cantina, scuderia, rimessa, vasto giardino posizione amena, salubre. Rivolgersi P. L. N., posta, Abano.

Appigionasi appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Canziano, ponte Rospi-Santa 1557 I. piano dalle 10 alle 14.

Vendite

Lampa elettrica vendesi, metri 7, costruzione inglese, quasi nuova, con invasatura tende e completo corredo, 44 accumulatori, 150 Ampère ore. Dirigersi proprietario Lamont Young, Villa, Comunale, Napoli.

Vendesi automobile recentissimo e moderno 4 cilindri, elegante tonneau, con baldacchino e vetro, fari accessori ecc. perfettissimo stato e funzionamento. Scrivere P 2409 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cedesi causa ritiro avviata azienda commerciale, lucro assicurato. Offerte P. B., posta, Venezia.

Vendesi o affittasi a Gramolo di Thiene 11 Novembre Villetta dodici locali mobigliati. Casa colonica 5 campi. Chiedere proprietario Giuseppe Grandesso via Apostoli, Vicenza.

Macchine da scrivere usate completamente messe a nuovo Remington, Hammond, Pittsburgervisible, Ilar Lok a condizioni vantaggiosissime. — Per schiarimenti rivolgersi Damiani e Giorgio, Venezia.

Domande d'impiego

Bonne francese cerca posto bambini. Rivolgere lettera, Ernesta Greci, S. Fantin 2922.

Offerto d'impiego

Cassa commerciale cerca giovane contabile bella calligrafia. — Offerte fermo in posta E. B., Venezia.

Cercasi giovane 15 20 anni avviato ramo Cartoleria, con ottime referenze. e Tavolozza di Tiziano 704, Venezia, dalle 14 alle 16.

Corrispondenze

Olga — Ebbi la tua desideratissima, risponde subito per posta. Baci infiniti.

13 Mio! M. Ma. Ti ringrazio del favore e della tua ultima alla quale rispondo. M. Ha fatto tanto e tanto per me, che devi fare ancora. Ti prego caldamente pazientare fino Agosto, non posso al momento fare ciò che ben giustamente esigi. L'animo tuo nobile generoso saprà bene combinare pel momento la cosa. Sono già in trattative per realizzare e bene. Fa che non mi manchi tuo amore e appoggio che eterna sarà mia riconoscenza. Ti bacio e abbraccio con tutta l'anima tua

Azimina — Giovedì fosti tanto gentile con me, senticiti perciò felice e conservo sensazione profondamente cara, e auguro la stessa si ripercuota su di anima vostra, capirete allora quanto bene ha fatto al mio spirito. Mio tesoro, son geloso di tutto ciò vi circonda, vorrei avervi sempre vicina per esservi fedele compagno nei vostri dolori e nelle vostre gioie, ripetervi sempre che nulla al mondo può esservi più caro se non voi e il vostro amore, questo mi preme la vita e con gioia ve la consacro interamente felice di rendervi a voi caro.

2523 — Dolorosamente impressionato dall'inesplicabile ritardo, angustiato dal timore, assalito dal dubbio tormentoso che non debba essere per me la felicità che vorrei tutta solo mia, ti mando con trasporto baci carezze.

Prem. Stabilimento d'Incubazione G. F. LION — Alzabeno

(Provincia di Padova)

Vendita polli e uova

(Catalogo illustrato a richiesta)

Matrimonio

Francese, bella, fanciulla naturale, 24 anni, orfana, dote 380,000 franchi, sposerebbe persona che abbia una posizione onorevole.

Indirizzare Mr. Donne 68, Rue Rivoli, Parigi.

La NUOVA TEMPERARIA IMMOBILIARE Soc. A. Capit. e Riserve [illegible] avendo ad oggetto con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando grandi convenientissimi, qualsiasi lavoro di tutto e comune, per uffici pubblici e privati. Telef. 6000

KOSMEODONT

Premiato dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2.50 l'Elixir L. 1 la polvere; e L. 0,75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - MILANO

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, Ipocondrie, Isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE

PEJO

Gran Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO **DOMENICO ROSSI — VERONA — Via S. Vitale, 2**

Giardino di Avicoltura

L. PADRIN

POLLI, PALMIPEDI, FAGIANI, UCCELLI

Origgio Mira (Prov. di Venezia)

UOVA PER INCUBAZIONE

Catalogo listino a richiesta

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abitante a tenere presso di sè donne gestanti. Camere igieniche all'uopo adibite. — Massima segretezza. — Cure amorevoli.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntica*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*.

Maggio, Giugno e Settembre ribasso sui prezzi.

Medico curante: **Dott. R. ANDREIS**

Ore tre da Trento e da Riva

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISCRITTA AL REGISTRO

Fondata nelle principali Nazioni del Mondo

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BENOZ, Consigliere tecnico della Comp. *Direttore*. Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Direttore*. Comm. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice Direttore*. *Segretario*: Comm. ARTURO HELLNER. *Segretario assistente*: Cav. CARLO ARÀ.

CAPITALE VERSATO L. 2,001,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1904 L. 238,690,119.42

RISARCIMENTO DI DANNI

pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.

L. 807,116,274.25

di cui per sinistri italiani 220,220,271.42

ASSICURAZIONI CONTRO GL' INCENDI

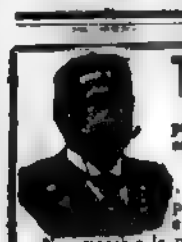
Dei rischi ordinari della esplosione del gas — dello scoppio di apparecchi a vapore — dello scoppio del fulmine — del rischio locativo — del rischio inerente — delle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con Scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia ed alle Rappresentanze delle Rappresentanze Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia



TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero, preparata dalla Prem. Prof. **ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**.

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la sgradevole traccia nè si sopella nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 60 per le spese postali.

Unica Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione delle orecchere è istantaneamente trasformata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che fabbrica con ottimi odori.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Emilio Zampironi

Stitichezza - Gastricismo Indigestioni

si vincono prontamente coll'uso del **Premiato Elisire di Cascara** composto dal Chimico Farmacista *Emilio Zoboli* di Modena, da non confondersi con altre preparazioni congeneri. Pel suo sapore gradito, per l'azione pronta e sicura, per la comodità dell'uso, bevendosi come un liquore da *dessert*, è preferibile a tutti gli altri purgativi per lo più nauseosi e disturbanti. — Provarlo per credere.

Prezzo: bottiglietta da Cent. 60 e 90. In VENEZIA alla Farmacia Internaz. *G. Bötner e C.* a S. Antonino.

29 Gennaio 1905

Ill.mo Sig. Zoboli,

Da quando mi furono gentilmente offerti dal fiscal del suo Elisire di Cascara subito ne vidi la indiscutibile efficacia sui miei ammalati.

Primo a constatarne la benefica azione fu mio padre da più tempo sofferente di fermentazioni acide allo stomaco e dopo, estesa la somministrazione ad altri, ho visto che oltre a darmi effetti positivi nella consueta alvi, nelle atonie gastriche ecc., mi ha dato splendidi risultati perfino nelle tifoidi, riuscendo colla sua mitezza blanda e non irritante dell'intestino, ad avere sensibili diminuzioni notevoli di temperatura. Anche in casi di eclampsia recidiva mi ha corrisposto ottimamente, massimecchè preso con piacere dai bambini pel suo gradevole gusto, lo potrò forse fare una cura ricostituente a quelli tanto deboli di tanti ricoverati possibili, mi ha ne dovere di congratularmene con Lei. — Con tutta stima

Obblig. Dott. LOJACONO DONATO

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abitante a tenere presso di sè donne gestanti. Camere igieniche all'uopo adibite. — Massima segretezza. — Cure amorevoli.

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntica*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*.

Maggio, Giugno e Settembre ribasso sui prezzi.

Medico curante: **Dott. R. ANDREIS**

Ore tre da Trento e da Riva

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

BREVI CELERI COMBINATI POSTALI

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

e LA VELOCE

Servizio celere settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenze da *Genova* ai *Martedì*, da *Napoli* ai *Giovedì* e da *New-York* ai *Mercoledì*

Servizio celere settimanale

fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres e viceversa

con partenze ogni *Giovedì* da *Genova* ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres*, ogni *Giovedì* da *Montevideo*

Servizi postali della "Navigaz. Gener. Italiana"

da Genova, Napoli e Messina per Aden e Massaua e per Bombay

coincidenza a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa l'Egitto, Tunisia, ecc.

Partenze giornaliere da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "La Veloce"

Linea del MARANON

Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli*, *Tenerife* e/o *S. Vincente* al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da *Genova* al 1.o d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia*, *Barcellona*, *Tenerife*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Moroseni, 2803 ed ai Sigg. Fili Pardo per *La Veloce*.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro altre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche le stitichezze originate dal solo Ferro-Chinato.

L'80: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno ristorerà meravigliosamente ed accresce l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Soc. Italiana per la Strada Ferrata Meridionali

Soc. anonima sede legale in Firenze - Cap. L. 160 milioni interamente versato

Esercizio della rete Adriatica

SERVIZIO FINANZIARIO E TITOLI

Estraz. delle Obbligaz. eseguitasi in seduta pubbl. il 15 Maggio 1905

Le obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1. Ottobre 1905, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le cedole Semestrali non scadute. — Dal 1 Ottobre 1905 in poi cessano di essere fruttifere.

(Continuazione vedi IV pagina d'ieri)

SERIE XL (da n. 1 a n. 1 di cinquecento)

TITOLI DA L.			TITOLI DA L.					
Numeri unitari			Numeri di cartella	Numeri unitari		Numeri di cartella	Numeri unitari	
dal N.	al N.			dal N.	al N.		dal N.	al N.
1871	1880	400	5541	5545	10536	19830		
3181	3190	110	5546	5550	10781	19901		
3271	3280	120	5651	5655	10782	19906		
3681	3690	130	5646	5650	10851	19911		
5101	5110	200	6041	6045	10854	19210		
5281	5290	210	6056	6060	10925	19921		
5381	5390	220	6061	6065	10926	19926		
5481	5490	230	6066	6070	10927	19931		
5581	5590	240	6071	6075	10928	19936		
5681	5690	250	6076	6080	10929	19941		
5781	5790	260	6081	6085	10930	19946		
5881	5890	270	6086	6090	10931	19951		
5981	5990	280	6091	6095	10932	19956		
6081	6090	290	6096	6100	10933	19961		
6181	6190	300	6101	6105	10934	19966		
6281	6290	310	6106	6110	10935	19971		
6381	6390	320	6111	6115	10936	19976		
6481	6490	330	6116	6120	10937	19981		
6581	6590	340	6121	6125	10938	19986		
6681	6690	350	6126	6130	10939	19991		
6781	6790	360	6131	6135	10940	19996		
6881	6890	370	6136	6140	10941	20001		
6981	6990	380	6141	6145	10942	20006		
7081	7090	390	6146	6150	10943	20011		
7181	7190	400	6151	6155	10944	20016		
7281	7290	410	6156	6160	10945	20021		
7381	7390	420	6161	6165	10946	20026		
7481	7490	430	6166	6170	10947	20031		
7581	7590	440	6171	6175	10948	20036		
7681	7690	450	6176	6180	10949	20041		
7781	7790	460	6181	6185	10950	20046		
7881	7890	470	6186	6190	10951	20051		
7981	7990	480	6191	6195	10952	20056		
8081	8090	490	6196	6200	10953	20061		
8181	8190	500	6201	6205	10954	20066		
8281	8290	510	6206	6210	10955	20071		
8381	8390	520	6211	6215	10956	20076		
8481	8490	530	6216	6220	10957	20081		
8581	8590	540	6221	6225	10958	20086		
8681	8690	550	6226	6230	10959	20091		
8781	8790	560	6231	6235	10960	20096		
8881	8890	570	6236	6240	10961	20101		
8981	8990	580	6241	6245	10962	20106		
9081	9090	590	6246	6250	10963	20111		
9181	9190	600	6251	6255	10964	20116		
9281	9290	610	6256	6260	10965	20121		
9381	9390	620	6261	6265	10966	20126		
9481	9490	630	6266	6270	10967	20131		
9581	9590	640	6271	6275	10968	20136		
9681	9690	650	6276	6280	10969	20141		
9781	9790	660	6281	6285	10970	20146		
9881	9890	670	6286	6290	10971	20151		
9981	9990	680	6291	6295	10972	20156		
10081	10090	690	6296	6300	10973	20161		
10181	10190	700	6301	6305	10974	20166		
10281	10290	710	6306	6310	10975	20171		
10381	10390	720	6311	6315	10976	20176		
10481	10490	730	6316	6320	10977	20181		
10581	10590	740	6321	6325	10978	20186		
10681	10690	750	6326	6330	10979	20191		
10781	10790	760	6331	6335	10980	20196		
10881	10890	770	6336	6340	10981	20201		
10981	10990	780	6341	6345	10982	20206		
11081	11090	790	6346	6350	10983	20211		
11181	11190	800	6351	6355	10984	20216		
11281	11290	810	6356	6360	10985	20221		
11381	11390	820	6361	6365	10986	20226		
11481	11490	830	6366	6370	10987	20231		
11581	11590	840	6371	6375	10988	20236		
11681	11690	850	6376	6380	10989	20241		
11781	11790	860	6381	6385	10990	20246		
11881	11890	870	6386	6390	10991	20251		
11981	11990	880	6391	6395	10992	20256		
12081	12090	890	6396	6400	10993	20261		
12181	12190	900	6401	6405	10994	20266		
12281	12290	910	6406	6410	10995	20271		
12381	12390	920	6411	6415	10996	20276		
12481	12490	930	6416	6420	10997	20281		
12581	12590	940	6421	6425	10998	20286		
12681	12690	950	6426	6430	10999	20291		
12781	12790	960	6431	6435	11000	20296		
12881	12890	970	6436	6440	11001	20301		
12981	12990	980	6441	6445	11002	20306		
13081	13090	990	6446	6450	11003	20311		
13181	13190	1000	6451	6455	11004	20316		
13281	13290	1010	6456	6460	11005	20321		
13381	13390	1020	6461	6465	11006	20326		
13481	13490	1030	6466	6470	11007	20331		
13581	13590	1040	6471	6475	11008	20336		
13681	13690	1050	6476	6480	11009	20341		
13781	13790	1060	6481	6485	11010	20346		
13881	13890	1070	6486	6490	11011	20351		
13981	13990	1080	6491	6495	11012	20356		
14081	14090

ANNO CLXIII — N. 152 Domenica 4 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Camera dei Deputati

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno notte

Presidenza MARCORA. La seduta comincia alle ore 15.

MARSENGO BASTIA risponde all'on. Celesia che interroga per sapere, se e come intenda provvedere ad una uniforme distribuzione dell'acqua e del regno ed alla presentazione del progetto di legge promesso nell'art. 68 della legge sanitaria 22 dic. 1888; reputa che la questione delle farmacie è grave, il Ministero sta studiando perchè ne conosce la necessità di urgenti provvedimenti legislativi (bene).

I prestiti ai Comuni

MARSENGO BASTIA risponde ad una interrogazione dell'on. Bertolini che lo interroga per sapere se intenda presentare un disegno di legge per estendere anche alle altre provincie meridionali le disposizioni della legge 19 maggio 1901 per la concessione di prestiti agli enti locali di Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Napoli. Assicura che il Ministero se ne occupa e consulta che presto potrà presentare un apposito disegno di legge.

PAOLA ricordate i precedenti suo dichiarazioni in relazione a questa questione, non ha da aggiungere altro a quanto ha detto il suo collega dell'Interno.

BERTOLINI prende atto delle dichiarazioni del governo, ma se il disegno di legge promesso non potesse apparire in questo scorcio di sessione, prega il governo di provvedere temporaneamente.

Si passa al coordinamento del disegno di legge sullo

stato giuridico degli insegnanti

delle scuole medie e normali CREDARO, relatore, legge l'ordine del giorno al disegno di legge. La Camera lo approva.

Segue la discussione sul bilancio delle Poste e Telegrafi. Si continua la discussione degli articoli.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni in seguito al voto della Camera per la elezione del collegio di Recanati, ha riassegnato a maggioranza le sue dimissioni e che intende confermare nonostante la preghiera che personalmente egli per lettera ha rivolta perchè insiste.

Soggiunge di essere profondamente rammaricato di questa deliberazione della Giunta, che forse è meno conforme alle disposizioni del regolamento, ma che ad ogni modo deve comunicare alla Camera (*appr.*).

LUCIFERO dichiara che il Presidente rivolgendo preghiera alla Giunta di non insistere nelle sue dimissioni è stato anche in questa occasione fedele interprete del pensiero di tutta la Camera, quale ha sempre e meritamente dimostrato per la sua fiducia alla Giunta delle elezioni (*bene*). Propone, quindi, che non si accettino le dimissioni (*appr.*).

FORTIS spera che la Giunta si arrenderà al voto della Camera per ritirare le dimissioni che non hanno ragione d'essere (*bravo*).

La proposta dell'on. Lucifero è approvata a grandissima maggioranza.

Si comincia la discussione del

bilancio dei lavori Pubblici

SICHEL richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui problemi che hanno tratto alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti, notando che mentre da una parte a troppe brevi intervalli le piene, spesso nell'Alta Italia, sono devastate e le fondazioni, dall'altra lo Stato spende tardi e male in lavori frammentari quelle somme, se ben più, che avrebbe potuto spendere a tempo e con utili risultati. Nota come i danni prodotti dalle inondazioni creino un vivo malcontento di cui anche per ragioni d'ordine politico il governo non si può disinteressare. Invita il ministro a riflettere con cura il problema della navigazione interna secondo il programma compilato dalla commissione presieduta dall'on. Romanin Jacur e la cui attuazione importa una spesa relativamente piccola, che porterebbe enormi benefici a tutto il paese: in conformità di questo suo considerazioni l'oratore presenta un ordine del giorno.

La navigazione interna e Venezia

ROMANIN JACUR ringrazia la Giunta del lavoro da aver rilevato l'importanza del problema della navigazione interna, ma si duole che nella relazione di questo bilancio la Giunta medesima abbia affermato che la soluzione di quel problema, come fu proposta dalla commissione, costituirebbe un'offesa agli interessi della città di Venezia. Afferma che alla commissione non si è venuti in mente di escludere la città di Venezia dalla rete dei canali da costruire nella valle del Po, che un tale proposito sarebbe in certo modo, anche teoricamente vituperevole e che quando il problema sarà risolto, come la commissione ha proposto, la città di Venezia ne avrà vantaggio grandissimo (*appr.*).

GALLINO lamenta che lo stanziamento complessivo di questo bilancio sia diminuito in confronto di quello del bilancio passato.

CAVAGNARI ricorda le promesse non adempiute per il porto di Genova.

Parlano quindi per interessi locali l'on. Nunzio, l'on. Antolisei e Pala.

CATTONI svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a stabilire per legge a chi spetta la manutenzione delle chiaviche e scolo negli argini di 2.a categoria. Ricorda come già l'on. Balenzano promise di riferire la questione presentando se fosse stato necessario un disegno di legge, e richiama l'attenzione del ministro su questa questione che quantunque piccola in apparenza, interessa grandemente la vita e riguarda anche le finanze degli enti locali attende di conoscere i propositi del ministro (*bene*).

Si procede alla votazione segreta per alcuni progetti di legge.

La seduta termina alle ore 19.5. Lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

La crisi della giunta per le elezioni

Roma, 3 giugno notte

(*mg.*) La Camera, come era facile prevedere, ha invitato, col voto quasi unanime, la giunta delle elezioni a ritirare le dimissioni. Votarono in senso contrario soltanto, coi pochi deputati socialisti presenti, Cabrini, Bissolati, Turati e Agnini, i deputati fiocy repubblicani e il Pierre radicale. La grande maggioranza della Giunta sembra favorevole a dedurre dal voto dell'assemblea, ma anche questa volta pochi, rappresentanti dell'Estrema — che sono quasi tutti concordi nel proposito di mantenere le dimissioni — trascineranno i più. L'on. Marcora dovrà rassegnarsi e nominare una nuova giunta, la quale sarà poi la vera, colla sostituzione di pochi deputati della Sinistra, la quale conserverà numericamente l'attuale sua rappresentanza, ma muterà le persone.

Vi segnalo il discorso dell'on. Romanin-Jacur nella discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici. Egli trattenendosi con quella autorità e competenza che gli viene dal suo ufficio della Giunta [illegible] della Navigazione fluviale interna; dimostrò ampiamente che, lungi dall'averne un danno — come mostra dubitare la relazione — Venezia ne avrà notevoli vantaggi. La Camera, che aveva ascoltato l'oratore con attenzione e simpatia, gli fu large poi di approvazioni e di congratulazioni.

Se l'on. Ariotta — come si spera — presenterà mercoledì la relazione sui provvedimenti per la Marina, questi saranno posti in discussione subito, dopo il bilancio dei Lavori Pubblici.

L'incidente Cavagnari

Il deputato e i giornalisti
Vertenza cavalleresca

Roma, 3 giugno notte

(*mg.*) L'incidente Cavagnari fu [illegible] le spese della cronaca parlamentare, ma per intenderne la portata, conviene risalire alla seduta d'ieri ed andare ancora più indietro. La presidenza della Camera, in seguito alle reiterate insistenze dei giornalisti che frequentano Montecitorio per dovere del loro ufficio, assegnò ad essi una parte del cosidetto «corridoio verde» ed una piccola sala del piano terreno, affinchè possano liberamente conferire coi deputati, i quali vi hanno accesso dall'ambulatorio, che conduce all'aula. La concessione, non necessaria davvero, urtò i nervi, a quanto pare, al deputato Cavagnari, il quale ieraera, in fine seduta, ne chiese la revoca alla Presidenza, giacchè nella presente stagione calda quelle due stanze sono necessarie ai deputati. La cosa non ebbe seguito il per lì: il presidente Marcora si limitò, con fare secco, a rispondere che avrebbe comunicata la domanda dell'on. Cavagnari al Consiglio di Presidenza.

I giornalisti, che erano numerosi nella loro tribuna, tennero un contegno correttissimo, anche i giornali, o tacquero la cosa o la attenuarono, onde tanto maggiore stupore ha recato l'odierno gratuito attacco a loro diretto dal deputato di Rapallo, i quale, prendendo pretesto da alcuni mormorii ed quali era stato accolto l'esordio di un suo discorso, rivolse ai giornalisti l'accusa di non poter essere educati. Alle parole provocatrici del Cavagnari rispose la tribuna della stampa con un urlo che provocò, naturalmente, un predicozzo del presidente. Intanto l'on. Cavagnari, rivolto alla tribuna «ribadiva di rispondere sempre dei suoi atti qui e fuori di qui».

L'incidente non poteva non avere un seguito. E lo ebbe immediatamente. Riunitisi tosto i giornalisti, che in quell'ora erano nella tribuna, decisero che si dovesse chiedere soddisfazione al Cavagnari dell'ingiuria e che si lasciasse alla sorte designare quello che tra loro doveva rappresentarli nella vertenza. La sorte designò il Petroconi, corrispondente del *Pungolo*, il quale nominò a suoi rappresentanti il Conocconi del *Messaggero* e Vettori del *Giornale d'Italia*. Cavagnari, a sua volta, nominò a suoi rappresentanti gli onorevoli Giovagnoli e Galli. I padrini si sono riuniti stamera alle ore 21 per esaminare la vertenza.

La discussione è stata lunga e vivace. La deliberazione definitiva si prenderà domani in una nuova riunione alle ore 13.

Lavori della giunta del Bilancio

Roma, 3 giugno notte

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione Fani per le maggiori assegnazioni al bilancio di Grazia e Giustizia. Quindi si è posto in discussione l'aumento di 400.000 lire ai capitoli del bilancio degli interni, riguardanti il soccorso ai danneggiati dalle alluvioni. Presero parte alla discussione gli on. Finocchiaro, Aprile, Giovanelli, Bertolini, Vendramini e Saporito. Bertolini espose l'opportunità di aumentare la somma da 400.000 lire a 500.000, e vorrebbe che l'incarico di fare questa proposta al Governo lo assumesse il relatore. Vendramini si associa alla proposta Bertolini. Saporito vorrebbe, invece che la proposta, se ritenuta necessaria, partisse dal Governo. Infine il disegno di legge viene approvato e viene nominato relatore l'on. Cao-Pinna, coll'incarico di studiare la proposta dell'aumento.

La riunione della sotto-giunta delle finanze e del tesoro ha approvato la relazione Rubini per le maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti per il bilancio delle finanze. L'on. Rubini ha quindi riferito sul disegno di legge riguardante i gabinetti dei ministri, dando ragione di alcune modificazioni da introdursi nel progetto ministeriale. La sotto-giunta approva la relazione, autorizzando la presentazione alla giunta generale del bilancio.

Le Meridionali e l'esercizio di Stato

Roma, 3 giugno notte

La *Tribuna* dice che si era parlato della possibilità di fare colla Società Meridionale qual che cambio di tronco, in modo che la gestione della rete di Stato venisse a fare della rete meridionale un complesso di ferrovie più organico di quello che non sia al gruppo meridionale quale è uscito dall'ultima legge per l'ordinamento ferroviario di Stato. Ma l'effettuazione di questo progetto pare si allontani sempre più, perchè, colla proroga accordata alla Società Veneta e colle nuove disposizioni prese dalla nuova direzione generale governativa, sembra assicurata all'esercizio di Stato tutta la rete Mediterranea e quella parte dell'Adriatica che non faceva parte dell'antica rete meridionale. Ora sembra difficile che si organizzi adesso un esercizio governativo per disorganizzarlo, dopo breve tempo, collo stralcio di alcune linee da riconsegnare all'esercizio meridionale per affermare meglio e più organicamente la rete. Circa il riscatto delle meridionali, il Governo non ha cambiato decisione e porterà alla Camera la risoluzione presa di non riscattare le Meridionali.

Varie da Roma

Roma, 3 giugno sera

Stamane il Re e la Regina Margherita si sono recati a fare una lunga passeggiata in automobile nei d'intorni di Roma; i Sovrani hanno fatto ritorno in Quirinale per mezzogiorno.

— *Domani nella chiesa spagnuola* saranno luogo solenni funzioni di ringraziamento per il pericolo scampato dal Re Alfonso XIII. Vi assisteranno tutti i membri della Colonia e le autorità.

Lavori del Congresso radicale

La discussione del problema militare

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno sera

Nella seduta di stamane del congresso radicale il presidente on. Caretti propone che le varie proposte siano coordinate da una Commissione e presentate raggruppate al Congresso. Dice essere [illegible] al presidente la sola [illegible] che [illegible] dell'esercito.

Si passa a discutere il tema: «Problema militare». Parlano in parole il relatore, ex-maggiore [illegible] che riassume la parte tecnica, e l'ordine del giorno il quale propone di tenere costantemente viva nel paese l'agitazione contro le spese militari.

Il *prof. Palmieri*, a nome del Circolo radicale di Palermo, sostiene che le spese militari non possono chiamarsi improduttive; che nell'attuale condizione internazionale non si può parlare di diminuzione di spese militari, specialmente per quanto riguarda la Marina.

L'*on. Ciraolo* sostiene la necessità di una rigorosa inchiesta parlamentare sull'esercito. Ritiene che non si debbano dare fondi a chi non ha saputo, finora provvedere a lungo.

Pelagna è favorevole al reclutamento regionale e l'ostetrico *Lattore* si occupa dell'ordinamento sanitario militare.

Sacchi si compiace della larghezza data alla discussione. Egli crede che la difesa militare sia il primo bisogno della patria, ma desidera un nuovo ordinamento militare diverso da quello attuale, che si dovette a Luigi Pelloux e servì abilmente a favorire la carriera di molti, non alla difesa nazionale; e ritiene che si abbia danno dalla divisione dei corpi d'armata come è fatta adesso. Ciò avvenne per l'assenza di ogni concetto democratico. Ricorda che egli, non senza procurarsi amarezze si ribellò all'andazzo di chiamare improduttive le spese militari; ed è anche qui favorevole ad una inchiesta militare, senza alcuna sede di sospetto o di acrimonia, come per fatalità l'ha avuta quella sulla Marina. Giudica che a una di esse non si possa dire con esattezza se e dove e come si possano ridurre tali spese. Egli è favorevole al reclutamento regionale, perchè intuitivamente si può ritenere efficace, ma non si vuole pronunciare.

Circa l'argomento della trasformazione della artiglieria, rende omaggio a Pedotti che ne fermò la costruzione, ritenuta errata. Sacchi conclude dicendo che i radicali vogliono che si spenda quanto occorre, ma non nel modo che si è fatto finora per raggiungere nell'avvenire la tranquillità che non abbiamo raggiunto ancora, per colpa dell'autorità militare.

Seguono vari altri oratori, che svolgono i loro ordini del giorno su questioni attinenti al problema militare.

Tapegna manda un saluto a E. T. Moneta ed all'Associazione «Per la Pace Universale». Si vota la proposta Ciraolo per acclamazione, poi si approvano gli ordini del giorno degli oratori.

La base della Maddalena
Critica alla critica di Saporito

Roma, 3 giugno notte

Oggi, la Commissione d'inchiesta per la Marina ha interrogato l'ispettore del Genio navale a riposo, Martinez, ed il maggiore del Genio ing. Rocco.

La *Tribuna*, a proposito della relazione Saporito sul consuntivo della Marina, dice che da essa non emerge nulla di men che corretto, tutto il punto di vista dell'impiego del denaro dello Stato. Fa quindi una lunga critica della relazione Saporito e dice che questi, dopo di aver messo in evidenza la imputazione di spese non corrispondenti ai vari capitoli del bilancio, non ha esaminato le cause che avessero potuto determinare tale imputazione errata, mentre ciò sarebbe riuscito facile con la gran mole di documenti messi a sua disposizione. Inoltre fa osservare che la spesa di 6850 lire per ghiaccio ed acqua assentita in poco più di due mesi, dal a nave *Città di Milano* non è esagerata, perchè Saporito doveva tenere presente che questa nave è unicamente destinata alla riparazione dei cavi sottomarini e che ha bisogno di una grande quantità di ghiaccio, per tenere a bassissima temperatura il *carthon*. Circa l'acqua potabile, la *Tribuna* risponde che essa non è una spesa di lusso per i marinai, ma che è necessaria per le macchine, le quali non funzionano che per mezzo dell'acqua dolce. La *Tribuna* combatte quindi le altre affermazioni del Saporito riguardanti alcune spese ed alcuni provvedimenti anche in merito a certe promozioni; osserva che ad alcuni inconvenienti rilevati dal Saporito, fu provveduto fino dallo scorso novembre colla riforma del bilancio 1905-06 e conclude dicendo che se Saporito non fosse stato mosso da considerazioni di carattere politico e spinto a mettere il campo a rumore per iscopi esclusivamente partigiani avrebbe dovuto, pur constatando alcune irregolarità contabili, che si riscontrano purtroppo in tutte le amministrazioni, concludere affermando a viso aperto che nessuna scorrettezza, nel senso vero della parola, aveva potuto rilevare nella sua disamina analitica e minuziosa e che tutti i provvedimenti da lui invocati per correggere e migliorare il funzionamento contabile dell'amministrazione della Marina vennero per la più parte attuati già dal presente Ministro.

Il nuovo ordinamento amministrativo
della Marina

Roma, 3 giugno sera

Il *Capitan Fracassa* pubblica: «E' stato trasmesso al Consiglio superiore della Marina il nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale basato sul criterio della netta divisione delle funzioni tecniche dalle amministrative. L'amministrazione centrale, verrà divisa in 5 direzioni: artiglieria, costruzioni, servizio militare, marina mercantile, affari amministrativi, oltre il segretariato generale. Il personale dell'amministrazione centrale verrà tolto dall'ufficio del personale civile e affidato al subalterno».

Notizie dalla Marina

Roma, 3 giugno sera

Il Bollettino della Marina reca: — Il capitano di fregata Mengoni è destinato a far parte della Commissione di cui all'art. 7 del foglio d'ordini 27 maggio, per la costituzione dell'ufficiale parigrado superiore Guarienti che ne è esonerato per ragioni di salute. Si autorizza il capitano di corvetta Ferretti a recarsi all'estero (*Svizzera*).

Il *Volturno* è partito da Messina, per Porto Said. La *Minerva* è giunta a La Canea, la *Folta* è giunta a Spezia, la *Pagano* è giunta a Napoli, la *Garibaldino* è partita da Napoli, e Giunta a Pozzuoli, la *Sicilia* è partita da Gaeta.

Delle controtorpediniere: la *Freccia* è partita e rientrata a Venezia. La torpediniera 171 è rientrata a Venezia; la 108 è giunta a Spezia; la 128 è partita e rientrata a Napoli e partita nuovamente; le 109 e 115 sono partite dalla Maddalena; la 140 è partita e rientrata a Messina; la 91 è partita e rientrata a Venezia.

La Somalia italiana
Per l'abolizione della schiavitù

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge circa i provvedimenti per la Somalia italiana meridionale (Benadir).

Il relatore, on. De Marinis, rileva l'importanza dell'accordo italiano col Mullah, per cui va data meritata lode all'agente italiano Pestalozza, mentre invece, pur riconoscendo una utilità per l'Italia nella concessione ottenuta dall'Inghilterra nella rada di Kismago, non se ne mostra entusiasta ed invita il Governo a metterci nel più breve tempo possibile in condizione di avere un posto proprio sulla costa del Benadir, cioè quello che meglio si presta, il porto di Brava.

Trattando della questione della schiavitù nella Somalia italiana, l'on. De Marinis dice che essa persisterà specialmente nella regione interna. Sull'arida costa può anche essere vero quello che si afferma, cioè che la schiavitù più non esiste e che della cosidetta servitù domestica esista la più mite delle forme; le stesse condizioni naturali della costa spiegano che su di essa la schiavitù può essere scomparsa; ma nell'interno le condizioni sono ben altre. La schiavitù è un fenomeno storico che come ogni altro fenomeno sociale ha le sue imprescindibili cause e le sue ragioni predominantemente di carattere economico, perchè, dove queste mancano o quando queste riappaiono il fatto della schiavitù risorge anche o si riproduce, e non è possibile, — secondo l'on. De Marinis — con un proclama, col rigore, con pene troncare la naturale, tradizionale vita economica di un paese dove — come nell'interno della Somalia — non può esistere la ricchezza relativa senza la schiavitù.

L'on. De Marinis dice che ciò dimostra che in questa abolizione è nell'interesse stesso di questa, non solo bisogna procedere con le cautele imposte dagli interessi che si violano, ma bisogna anche che l'opera negativa sia da altre sussidiata; ma cioè sussidiata da opere che contribuiscono a modificare le condizioni stesse economiche, formando così una base di fatto sul cui possa attecchire il lavoro libero e al posto della schiavitù possa sorgere il salariato. In altri termini l'opera sapiente e civile della metropoli in una colonia dovrebbe accelerare o meglio prevenire quello che sarebbe il necessario risultato del tempo, consistente nella scomparsa ineluttabile della economia schiavista e del reddito che ne deriva, e ciò nell'interesse appunto degli stessi proprietari di terre e di schiavi. Il Governo — conclude l'on. De Marinis — potrebbe farsi coadiuvare da una commissione di persone competenti per la formazione di un progetto all'uopo che dovrebbe constatare un piano economico per la questione fondiaria nella colonia di progressiva attuazione e con lo scopo anche della spontanea scomparsa del lavoro schiavistico.

Bollettino degli Interni

Roma, 3 giug.o sera

Il bollettino dell'interno reca:

Prefetture: Chio, vice segretario a Treviglio è trasferito ad Arezzo.

Tralochi: Bicocchi, delegato di P. S. da Rovigo a Milano, Corritori da Venezia a Milano.

Il bollettino annunzia anche che in ottobre avranno luogo a Roma gli esami di promozione al grado di commissario di P. S.

Nel mondo dell'archeologia

I nuovi scavi al teatro romano

(Corrispondenza particolare della «Gazzetta»)

Verona, maggio

Sotto la denominazione autonomastica «Gli Scavi del Monga» si indicano, e si conoscono dappertutto, ovunque amore di antica latinità, sia avanzi del Teatro Romano di Verona. Questa antica e forte città, ove il romanismo lasciò tuttora opulenti del monumento anfiteatro («l'arena») simbolo di resistenza romanissima, all'Arco dei Gavii finito perchè distrutto, — Quest'antica e forte città al lato della sua «arena» vanta un teatro che sorse e, sorge lungi, dal luogo ove s'incurva, ben conservato l'anfiteatro latino vetusto di bellezza e di antichità. E voglia che il Teatro sia degno compagno dell'anfiteatro per ampiezza di circuito e vigor costruttivo com'è superbo del luogo ove Verona romana lo vide sorgere, sul colle di S. Pietro, presso al ponte della pietra, dominante il corso del biondo Adige.

Bellezze impareggiabili di luogo! E la cava guardava il fiume e s'incurvava dolcemente sulla pendice del colle il quale salì nel tempo. Le linee del Teatro spettacolare e varie di gusto e di atteggiamento estetico; onde i ruderi che si raccolsero anche abbattendo le case, colonne scannellate o tortili, capitelli, ornamenti scolpiti, statue, parlano differente maniera; e da alcuni pezzi i quali ravvivano al pensiero della più sfarzosa epopea di Roma imperiale, ci si trova — guardando con occhio vigile — ad età in cui il pensiero dell'arte non è mobile e la forma ignora qualsiasi beltà.

Un'estesa letteratura raccolse notizie e indicazioni sovra il Teatro Romano di Verona; ed io, a scrivere queste note, dopo una visita agli «Scavi del Monga», ve rintraccerò fatti, dati e supposizioni; scrivo riunendo quanto so e quanto vidi; così lascio da un lato la supposizione che il nostro Teatro abbia ricevuto la sua forma da Vitruvio il quale non sarebbe Marco Vitruvio Pollione ma l'omonimo veronese; benchè, se ciò to posso ammettere debba tanto assottigliare l'opera di tale architetto ed ancorarla al lavoro di riforma o ricostruzione d'altri di cui sarebbesi sicuro indizio nei diversi valori dei ruderi che si raccolsero scavando il colle o abbattendo le case.

Senonchè, non sulle origini e sulla storia sentì del Teatro Romano di Verona voglio trattare, ma su quello che oggi diverso fu Teatro che fa parlar di sè, ancora, intensamente, a motivo de' nuovi lavori di scavi i quali vennero recentemente iniziati.

***

Il tempo aveva appellito tutto e sulla cavea ed entro il proscenio case, divenute casupole, si addensarono, e sulla cavea viva ancora al sole che leggiadramente la illumina, la chiesa di S. Libera la quale letteralmente si adagia sopra una volta ciclopica del Teatro.

Ma debbo rintracciare la ragione per cui il nostro Teatro fu condannato ad oblio e a distruzione: sì, proprio a distruzione, se si potesse stare ad un lontano editto di cui parlano le istorie secondo il quale si autorizzavano i cittadini veronesi a servirsi liberamente del materiale che diè forma al Teatro. L'autorizzazione parve emanare da documento apocrifo e io non posso qui discutere: comunque il Teatro scomparve nel tempo, ma non così che il Cinquecento ne ignorasse la esistenza, tanto vero che il pittore Giovanni Carotto ne studiò una riedificazione ideale povera di contenuto e di forma e il vicentino Andrea Palladio, non so se sospinto da Giangiorgio Trissino, fè, pare lui, dei disegni i cui originali, salvo errore, trovansi in Inghilterra sommo decoro ad una collezione privata.

Se pertanto Andrea Monga non fosse vissuto ricco, entusiasta e segnatore (morì nel 1861) a porre sul campo della realtà, discussioni, propositi, idee, il Teatro Romano di Verona sarebbe ancora celato al nostro sguardo curioso più di quanto esso ancora non sia; chè il Monga ricco, entusiasta e segnatore, si pose il grave problema di rintracciare il vetusto Teatro.

A tal uopo, spendendo del suo, iniziò scavi, demolizioni e un Museo del Teatro che attuò come potè, sorretto da una tenacia, la quale si cita a modello e da un amore il quale vince ogni contrarietà.

Riconi dunque il Monga nel suo disegno, più di quanto forse molti si credevano; riconi tanto che gli scavi dal Monga iniziati, ereditarono il nome al Teatro. Così il nome del benemerito veronese si associa indissolubilmente al Teatro Romano a Verona, i cui scavi, morto il Monga, lungamente giacquero abbandonati e solo erano visitati, a quando a quando da qualche forestiero il quale, segnatore ancor lui di bellezze dileguate, recavasi agli «Scavi del Monga» dolorando sul loro squallore.

I tempi non parvero favorevoli alla ripresa dei monumenti; nè solo a più di dieci anni il ritorno segnante all'opera del Teatro Romano di Verona. Cotal ritorno equivale ad una certa alacrità di studi e d'interesse a ciò che il Monga aveva magnificamente segnato: il ricupero totale del nostro Teatro.

Ma i denari erano pochi. La miseria di qualche centinaio di lire. Tuttavia qualcosa si tentò e nuove scoperte si aggiunsero a quelle vecchie; Ma presto tutto tornò al silenzio; non uno studio adatto da un giovane archeologo, il Ricci, servì più che altro a compilare qualche articolo giornalistico.

***

Augusto Caperle, sindaco di Verona, dieci anni fa, circa, avrebbe dunque caldeggiato il compimento di cavare il Teatro, continuando la opera iniziata dal Monga, ma le vicende elettorali oscurarono il suo disegno, onde passarono ancora degli anni studii un progetto nuovo non venne a riaccender desiderii e a spegnere esitazioni: l'attuale progetto che aiduce ai nuovi scavi. Progetto economico, s'intende bene; chè qui dove i denari son manchino, non fa difetto l'entusiasmo all'impresa.

Il Comune di Verona, nel giugno del 1904 acquistava dagli eredi Monga, tutti i beni immobili di loro proprietà a sinistra dell'Adige, sull'area del Teatro Romano, acquistando inoltre, da essi stessi, tutto quanto conservava gli scavi del Teatro cogli oggetti riferenti, depositati nel Museo del Teatro al Convento di San Girolamo. Tutto ciò per 183,500 lire. Lo stesso anno, la civica Cassa di Risparmio destinava 70,000 lire quale concorso all'opera del Teatro; e tosto, nel settembre, si deliberava il novello inizio degli scavi; i quali, infatti, diretti dal prof. Ghirardini ispettore dei monumenti, sorvegliati dall'ing. Tullio Donatelli, sul posto rappresentato dall'assistente Luigi Romagnoli, si iniziarono e proseguono secondati dall'interesse degli studiosi e dall'attesa affettuosa dei veronesi.

Altre erogazioni accrebbero la somma raccolta; e la civica Cassa di Risparmio che aveva offerto le 70,000 lire precedenti negli utili del 1903, offrì 60,000 lire negli utili del 1904, dispensando la parte, per suo conto, l'acquisto della casa al 401 sulla Piazzetta di S. Libera l'unica casa che impediva ora gli scavi.

Alcune altre case dovranno però abbattersi, e nuove somme dovranno trovarsi all'acquisto di case, se veramente vogliasi venire la fine alla meritoria impresa. La quale viene seguita — ripeto — con simpatia da quanti s'interessano alla storia del nostro Paese non tanto perchè la scoperta d'un nuovo «Teatro Romano» è fonte di compiacenze in tutti che non guardano le cose come l'albero guarda il cielo, quanto perchè i lavori si conducono con molta cura e vogliono il rispetto ai diritti della verità.

***

Una parte della cavea scoperta appartiene ai vecchi «Scavi del Monga» e questa ricordano coloro che come me visitarono il Teatro di Verona, avanti gli attuali

de greco e romano; e Roma vide sorgere teatri alla maniera ellenica. Anzi il teatro di Ercolano fu oggetto di controversia per tale ragione. Nè io mi indugerò ad osservare che la diversità consiste, specialmente, nelle dimensioni e nelle decorazioni dell'orchestra; la quale, nel teatro di Verona, si dovrà ormai benissimo, sopprimere inoltre che tutta la superficie riservata un alto strato di cemento, forse sottofondo del pavimento lapideo della platea, stato provvidamente coperto, oggi da terra a evitar guasti nel periodo dei lavori.

Insomma sul luogo si resta ammirati della potenza costruttiva di questo Teatro; la cui muratura sembra destinata all'eternità. Chi non giova limitarsi all'esame esterno, occorre internarsi, debitamente accompagnati nei sotterranei, a vedere e volte e muri; e chi abbia vantato l'«Arena» ricordandone il gagliardo lavoro murario, ricordi guardando le volte e i muri del Teatro, — ricordo, dico, il gigantesco anfiteatro.

L'esemplificazione faccio, per chi non conosca altro vestigio romano e perchè esso sorge a sommo merito degli «Scavi del Monga» i quali, compiuti, andranno ad accrescere il patrimonio d'opere romane e, precisando, di teatri latini, allato di Pompei, Fiesole, Ostia, Tuscolo, Aosta, Gubbio, Benevento, Lecce, (questo ultimo è un Teatro scoperto pochi anni sono) Falerio e Falerone, il cui teatro, dopo quelli di Pompei, si indica fra i meglio conservati. Ogni Verona prepara una nuova e grande attrattiva ai suoi visitatori.

***

Verona quindi, che oggi dà nuova prova di signorilità e cultura, merita che gli nuovi attuali addicano a un resultato corrispondente ai sacrifici che si impone, e corrispondente a ciò che, la superba città di Michele Sammicheli come suo vantava l'anfiteatro più maestoso dopo il Colosseo, così vanti il Teatro più bello fra quanti oggi sfidarono i tempi per giungere a noi. Molto si intravvede, ripeto, e le cure non mancano al fine di fortificare religiosamente, non alterare nè amplificare quanto rivede o sta per rivedere la luce.

Un criterio di precedenza e di sapiente opportunità guida, dunque, gli scavi, onde si fissò anche di conservare la chiesa di S. Libera, ed io che conosco la gentilezza del prof. Ghirardini, e constatai che quanto amore e sollecitudine va animato il giovine Romagnoli, il quale tutto vide, rifrodò, frulinò, disegnò sul luogo del Teatro — (una perla d'assistente!) penso che l'impresa di Verona come suona soddisfazione alla città la quale con Padova è la più artistica del Veneto (Vicenza dove la metto?) sentì profondo e civile compiacenza in chi si accende al sovro fascino della bellezza e si rinsalda ai sacri ammaestramenti della storia.

Alfredo Baccelli

La guerra russo-giapponese

Le alterne voci di pace e di guerra

Tre navi russe salve a Manilla

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Tra la pace e la guerra?
La riunione dei rappresentanti popolari

Londra, 3 giugno sera

Lo *Standard* ha da Tokio: « I giapponesi serbano il silenzio sulla questione della pace. Effettivamente non vogliono vederla conclusa che dopo l'occupazione di Wladivostok ». Lo stesso giornale ha da Washington: « L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, ha ricevuto l'ordine di comunicare a Pietroburgo l'opinione di Roosevelt che il Giappone sia disposto ad accogliere proposte indirette di pace ».

Un dispaccio da Washington, dice:

Roosevelt e l'ambasciatore della Russia ebbero ieri nel pomeriggio una intervista cordiale. Roosevelt esprese la sincera speranza che la Russia concluderà la pace col Giappone non potendo un prolungamento della guerra che aumentare le pretese del Giappone ed essendo difficile per la Russia di riuscire vittoriosa. L'ambasciatore rispose di credere che la Russia abbia intenzione di continuare la guerra, perchè, ad attendere, non arrischia nulla, mentre il momento attuale è inopportuno per negoziare la pace, che nulla le impone. L'ambasciatore aggiunse che avrebbe fatto noto allo Czar le idee di Roosevelt, avvertendolo che questi sarebbe disposto ad assistere la Russia nei negoziati di pace. Roosevelt non potè fornire all'ambasciatore alcun schiarimento circa le condizioni di pace del Giappone.

Pietroburgo, 3 giugno sera

Nel *Graždanine*, Metchersky fa notare che per quanto rapida possa essere la deliberazione della *Zemtsovbor* sulla questione della guerra e della pace, l'offensiva dei giapponesi, più rapida ancora, può complicare ed aggravare la situazione e compromettere i negoziati. La convocazione affrettata della *Zemtsovbor* sarebbe indizio di smarrimento tale da turbare gli spiriti piuttosto che di rassicurarli. Perciò è preferibile sottoporre la questione della pace ad una assemblea comprendente il Senato, il Consiglio Imperiale e il Santo Sinodo.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Mosca: « Una riunione privata fra i membri della *Zemtsvos*, organizzata da Schipoff, sarà tenuta nella Casa della nobiltà. La riunione si propone anzitutto di discutere le questioni relative alla convocazione dei rappresentanti del popolo, senza preoccuparsi del modo con cui essa sarà fatta, e di invitare i cittadini delle varie classi sociali ad aderire a tale proposta.

I delegati dei partiti operai saranno ammessi con voto deliberativo nella commissione della *Duma* per le questioni concernenti il miglioramento delle loro condizioni. E' stata costituita una lega fra i commessi di commercio per la tutela dei loro interessi e per regolare i rapporti fra impiegati e padroni ».

Roma, 3 giugno notte

Sulle due correnti a Pietroburgo, pro' o contro la pace, Pardo telegrafa alla *Tribuna* in data di stamane, che la questione della pace è più che mai all'ordine del giorno e le due correnti contrarie, che si disputano il terreno, acquistano sempre più forza quanto più si inasprano. Persona che è in intimi rapporti col Presidente del Comitato militare, assicurava ieri sera di avere saputo da De Withe che lo Czar non sarebbe alieno a rimettere ad una assemblea popolare la decisione in merito alla pace od alla guerra. Ma lo Czar è anche preoccupato dello stato delle finanze.

D'altra parte si insiste più che mai nel sostenere che lo Czar voglia spingere la guerra ad oltranza.

Il corrispondente è d'opinione che coloro che propugnano la continuazione della guerra sono più nel vero.

Le cause principali della sconfitta di Rodiestwensky

Tokio, 3 giugno sera

Si discutono le cause principali della sconfitta navale russa. Una strategia giapponese dice che le cause sono:

1.o Ricognizioni imperfette e informazioni incomplete od erronee o ingannevoli dei russi;

2.o La tattica formazione del combattimento che dimostrava come Rodiestwensky non si aspettasse di incontrare Togo a Tsu-shima;

3.o Lo stato atmosferico, la direzione del vento e la posizione del sole sfavorevoli ai russi: Togo avendo il sole alle spalle dirigeva il fuoco in direzione del vento;

4.o I russi scoprirono ed esaurirono le munizioni, ciò che seguirà probabilmente la capitolazione di Nebogatoff;

5.o Il tiro dell'artiglieria russa notoriamente inferiore a quello dell'artiglieria giapponese.

Alcuni tattici rimproverarono i russi d'aver tentato di passare lo stretto di Tsu-shima, ma altri sostengono che il tentativo di Rodiestwensky era il solo che potesse avere successo. Sembra sempre più che Rodiestwensky ignorasse completamente che tutta la flotta di Togo era concentrata a Tsu-shima. Molti ritengono che Togo doveva assolutamente prendere posizione nel punto in cui potesse facilmente intercettare i passaggi di Tsushima e di Tsugaru Sovra. Secondo le carte marittime il punto era sulla costa occidentale del canale di Tsugaru. Molti giapponesi conoscevano questo punto ma il segreto fu gelosamente custodito.

Le autorità navali, continuando a discutere le cause che prepararono il grande successo dei giapponesi, rilevano la pertinacia con cui i giapponesi osservano il rigoroso rispetto nelle loro forze militari. Malgrado la superiorità della preparazione, della strategia e dei vantaggi locali, e malgrado il personale superiore da 15 anni di campagna, due sole navi giapponesi furono colpite gravemente. Le navi giapponesi sono più o meno avariate.

Notizie da Wladiwostock

Vienna, 3 giugno sera

Si comunica da Wladivostok alle «Nowosti» che temesi un attacco dei giapponesi dalla parte di mare mentre nel tempo stesso le operazioni dell'esercito di terra giapponese evidentemente sono dirette a tener lontane le truppe di Linievitch da Wladivostok. La cittadinanza abbandona la città facendosi sentire la mancanza di viveri. Anche la guarnigione è insufficientemente provvista di viveri e munizioni. In tutto il territorio dell'Amur le provviste dei viveri sono del tutto esaurite e si fa sentire una grande carestia. Temesi generalmente che fra breve Wladivostok avrà la stessa sorte di Porth Arthur.

Severa critica

Vienna, 3 giugno sera

Il noto pubblicista russo Mescinskoh scrive nella «Nowoje Wremia»: « Già gli ammiragli Kurnecow e Westlago hanno caratterizzato le nostre scuole di marina per veri focolari del vino, in cui apprendonsi soltanto la bisboccia, il bere smodato ed altri vizi. Si può immaginare quali ufficiali le flotte russe possono ricevere da questi covi del vizio e dell'immoralità.

In questo fatto deve ricercarsi il motivo delle catastrofi che vanno colpendo le nostre flotte.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

I disordini nelle officine di Pietroburgo

Pietroburgo, 3 giugno sera

Si teme la rinnovazione dei disordini operai. Alcuni manifesti avendo annunziato la chiusura delle officine di costruzione di vetture ferroviarie in seguito all'assenza di operai, questi cercarono di penetrare colla forza nelle officine. I cosacchi li dispersero a colpi di *nagaika*. Un forte distaccamento di cosacchi protegge l'officina di Putilow, ove in parecchie sezioni si è manifestato lo sciopero. La direzione ha invitato gli operai all'osservanza dei regolamenti, minacciando di chiudere l'officina in cui fu avvertito; i danni ed il numero delle vittime si ritengono elevati.

La notizia ufficiale della recente catastrofe navale non è stata ancora pubblicata dal governo; la cittadinanza di Pietroburgo conosce ora però la grande sciagura nazionale, e come va apprendendo i particolari, si accresce l'indignazione generale.

Sono state distribuite molte copie di un foglio volante che è un vero «pamphlet» contro Rodiestwensky e contro tutta l'amministrazione della guerra.

Avvengono poi ad ora ad ora, delle dimostrazioni sulle pubbliche vie. Così ieri, mentre una compagnia di marina passava per la via Woznessensky suonando una marcia, il pubblico accorse e si diede a gridare: Sarebbe più conveniente che invece di allegre marce suonasse delle marce funebri.

Ove il governo intenda di continuare la guerra saranno da attendersi terribili esplosioni dell'indignazione popolare contro l'avventurosa partenza di nuove truppe pel teatro della guerra.

Il Re di Spagna a Parigi

La colazione all'Eliseo
I brindisi di Alfonso e di Loubet

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 3 giugno sera

Il Re e Loubet assistettero iersera alla serata di gala al teatro francese. Sono rientrati a mezzanotte e un quarto al «Quai d'Orsay» ed all'Eliseo acclamatissimi. Due cavalli spaventati dalle acclamazioni balzarono da sella i due cocchieri che rimasero gravemente feriti. I giornali dicono che due ordigni scoppiati sono stati trovati iersera alle 11.30 in Rue Petit Champs. Sembra che si tratti di uno scherzo.

Corre voce che un nuovo ordigno sia stato trovato al Palais Royal. Altri quattro anarchici sono stati arrestati lieri.

Il Re Alfonso e Loubet con tutte le autorità civili e militari assistettero stamane a Vincennes alla grande rivista.

Il tempo era bellissimo; lo sfilamento fu magnifico. La popolazione acclamò calorosamente i capi di Stato. Alle una pom. vi fu una colazione all'Eliseo.

Alla fine della colazione il Re Alfonso fece il seguente brindisi improvvisato in gaelico da tutti i presenti:

«Signor presidente! Sono lietissimo di aver avuto ancora una volta l'occasione e il piacere di ammirare il grande e nobile esercito, di cui la Francia ha diritto di essere fiera. Mi rammento a Chalons di apprezzare la potente artiglieria, il superbo e leggendario slancio della vostra fanteria e le cariche brillanti della cavalleria fedele alle sue crocche tradizioni, che pure volle far prova del suo valore nel Carosello dato in mio onore a Saint Cyr. Oggi, percorrendo il fronte delle vostre belle truppe se vedendole così magistralmente sfilare, il mio cuore commosso batteva più forte all'unisono di tutti i cuori francesi. Non posso dimenticare, signor presidente, che siamo sfuggiti insieme al terribile pericolo che minacciò nei giorni nostri la vita di tutti i Capi di Stato. «Abbiamo ricevuto il nostro battesimo del fuoco. Io alzo il bicchiere alla salute Vostra, alla gloria dell'esercito e alla fortuna della «Francia».

Dopo il brindisi del Re la musica della guardia repubblicana suonò la Marsigliese.

Loubet rispose al Re di Spagna col seguente brindisi:

«Le Vostre parole, Sire, andranno al cuore dell'esercito. Conoscendo il valore Vostro, esso sarà tanto più fiero di avere meritato el Vostro elogio. Esso saluta in Vostra Maestà il capo generoso di un esercito famoso fra tutti ed al quale la Vostra sollecitudine illuminata promette destini degni della sua ricca storia. In nome dell'esercito francese Vi ringrazio vivamente dell'onore che gli avete fatto assistendo alle sue esercitazioni. Vi ringrazio anche a nome della Francia, che colla Vostra amabilità dapprima e poi col coraggio, due volte avete compiuto e i cui voti ardenti Vi seguiranno dopo domani verso i vostri amici, ove Vi attendono feste. Levo il «bicchiere alla gloria dell'esercito spagnuolo, al lungo e felice regno del suo Capo, alla prosperità della Spagna».

Dopo il brindisi di Loubet la musica ha suonato l'inno spagnuolo.

Il Ministro degli esteri Delcassè ha presentato al Re Alfonso una delegazione che lo invita a recarsi a Tolosa e a Carcassone nel suo prossimo viaggio. Il Re Alfonso rispose che visiterà quella città e ne avrà l'occasione e promise di recarsi a Tolosa per la inaugurazione della ferrovia attraverso i Pirenei.

Il Re Alfonso ricevette nel pomeriggio parecchie delegazioni, di cui alcune gli offrirono dei doni. Alle 4 uscì sul «Quai d'Orsay» accompagnato da due persone e del seguito e si recò in incognito al tiro al piccione. Il Re fece prendere nell'Ospedale militare dei soldati ritirati feriti durante l'attentato e fece loro consegnare la croce al merito militare.

Il Re ritornò alle 7 al «Quai d'Orsay» donde uscì nuovamente per recarsi all'ambasciata di Spagna ove offerse un pranzo a Loubet. Il Re e Loubet giunsero all'ambasciata — senza incidenti — acclamati dalla folla.

Il cardinale Richard ha ordinato di celebrare domani in tutte le chiese di Parigi una cerimonia di ringraziamento per lo scampato pericolo di Re Alfonso e del presidente Loubet nell'attentato di mercoledì scorso.

DOPO L'ATTENTATO DI PARIGI

L'interrogatorio dell'anarchico Vallina

Parigi, 3 giugno sera

Dopo l'attentato il giudice istruttore Leydet assunse ad interrogatorio l'anarchico Vallina, che era stato arrestato il 28 maggio. Egli mentre sapeva del triste fatto che lo riguarda, dal suo complice preparato. E' un uomo piccolo, magrissimo, dai capelli neri lunghissimi gettati all'indietro, ha baffi castani che egli con mano nervosa va continuamente tormentando.

Da lui generalità. «Sono nato il 29 luglio 1879 nel Guatemala». Interrogato sui preparativi dell'attentato, della cui esecuzione vien messo al corrente dal giudice istruttore, il Vallina fa la seguente deposizione: «Da un mese sono a Parigi coi miei compagni, abbiamo studiato la strada che il re di Spagna nel suo soggiorno in questa città avrebbe percorsa, e così per poter scegliere il punto più adatto all'esecuzione della nostra opera. Le bombe, o più esattamente, gli involucri per la materia esplodente, ci vennero dalla Spagna».

— Da Barcellona! interruppe il giudice.

— Da Barcellona, se così le piace, rimandò il Vallina. Esse furono divise in due pacchi. Il primo conteneva soltanto una bomba, nel secondo si trovavano le altre; però erano tutti due fatti a Parigi venuero aggiunte le cariche necessarie.

Il giudice istruttore Leydet accompagnò l'anarchico Vallina, nella giornata d'ieri a Vincennes, alla ricerca delle bombe, che, secondo quanto dicono gli anarchici, erano state nascoste in quel luogo. Vennero trovati due giornali anarchici spagnuoli. Dalla loro forma sembra abbiano avvolto qualche oggetto sferico. Vallina afferma che le bombe devono essere state portate via, perchè esse erano state sotterrate da Ferras e da lui stesso. Vallina soggiunge che, dopo aver fatto ciò, egli e Ferras si recarono da un droghiere delle vicinanze per farvi alcune spese. Vallina, condotto da questo droghiere, fu da lui riconosciuto per essere stato in negozio in compagnia di un individuo i cui connotati corrispondono a quelli di Ferras. Vallina dichiarò che non aveva rancore personale verso il Re ma verso il governo ed i vescovi.

Una grande dimostrazione in Spagna

Madrid, 3 giugno sera

Il ministri si occuparono ieri sera del movimento anarchico del quale le autorità di Barcellona avrebbero tutte le fila.

La *Corrispondencia militare* chiese all'esercito di organizzare una grande dimostrazione di simpatia in occasione del ritorno del Re.

Si aprì una sottoscrizione per offrirgli la gran croce di San Ferdinando; una grande dimostrazione di simpatia è stata fatta dinanzi all'ambasciata di Francia. Un *Te Deum* ha avuto luogo stamane nella Cappella reale. La famiglia reale, i diplomatici, alti dignitari, ministri e deputati vi assistevano.

I repubblicani aderiscono alla proposta del giornale monarchico *El diario universale*, di fare una dimostrazione di simpatia davanti all'ambasciata di Francia. I dimostranti si riuniranno dimani; alla Camera dei deputati alle ore 17 di oggi. Questa dimostrazione, che è destituito di ogni carattere politico è accolta con favore.

I giornali dicono che un completo dovuto all'elemento rivoluzionario di Barcellona è abortito mercè le misure del Governo.

Le linee del progetto di legge
sui dazi interni di consumo
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 3 giugno sera

Il disegno di legge sui dazi interni di consumo che il Ministro delle finanze, on. Majorana, ha presentato oggi alla Camera di concerto con Fortis e Carcano, consta di cinque parti.

La prima riguarda i canoni comunali di abbonamento che vengono commutati per un altro decennio a favore dello Stato, facendo però precedere il consolidamento da una revisione generale dei canoni stessi nell'ambito però delle rispettive provincie al fine di stornare quelli troppo elevati e di lasciare a tutti i comuni indistintamente un equo margine di guadagno. Vengono in seguito disciplinate le gestioni in caso di dazio, tanto se tenute direttamente dal l'amministrazione comunale, quanto se collocate in appalto, col proposito di allontanare ogni eventuale pericolo di disordine e di danno e difendere la ragione dei contribuenti.

Una disposizione di questo titolo regola stabilmente la condizione degli impiegati municipali del dazio i quali da lungo tempo reclamano parità di trattamento col personale addetto agli altri servizi municipali.

Particolare interesse presenta la terza parte che tratta delle tariffe dei dazi, secondando i voti ripetutamente manifestati dal parlamento. Si arreste entro certi limiti la facoltà dei Comuni di attingere nuovamente al dazio con l'inasprimento delle voci esistenti e coll'imposizione di nuovi dazi, particolarmente su quelli che riguardano i generi alimentari di prima necessità e la materia che servono all'esercizio dell'arte o dell'industria. In secondo luogo si largando con prudente misura la libertà assicurata colla precedente legge del 1898 ai comuni, che sono in grado di farlo senza disturbo del loro bilancio, la facoltà di rimaneggiare in parte od anche totalmente ed dazio consumo.

Contengono i due ultimi titoli opportune disposizioni per allargare i Comuni aventi dazi delle ultime tre classi che sono in numero di 223 per abbattere le barriere daziarie.

Questa parte del progetto riveste per ora un carattere facoltativo, e si è dovuto, data la varietà delle condizioni locali e le grandi differenze che corrono fra le condizioni finanziarie ed economiche dei nostri Comuni più cospicui, deferire molto alle iniziative locali nella ferma fiducia che del loro buon fondamento faranno prova le trasformazioni tributarie seguite da ben 45 Comuni in soli due anni, che le iniziative medesime non faranno difetto, e che in un tempo non lungo scompariranno, se non del tutto, la maggior parte delle cinte daziarie. In seguito, non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, potranno adottarsi provvedimenti più risolutivi.

L'ultima parte del progetto intende apportare in basi più semplici, più eque e ad un tempo più sicure, gli ordinamenti del dazio nei Comuni aperti, ciò che indubbiamente accelererà altresì la soppressione delle cinte.

LA QUESTIONE FERROVIARIA

Nelle alte cariche delle ferrovie
I giornalisti

Roma, 3 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice essere assicurato che dei tre direttori dell'esercizio della rete Adriatica, il comm. Alzona, ora direttore del Movimento e Traffico andrebbe a Milano e Torino come direttore compartimentale; il comm. Arguzzi sarebbe collocato a riposo, il comm. Cano, ora direttore dei lavori, passerebbe a comm. Alboni e Rota, ora Ispettorato governativo, al Consiglio d'amministrazione dell'esercizio di Stato. Resterebbero così a nomi pari altri tre direttori.

Accompagnati dall'on. Di Scalea e dall'on. Gustavino, i rappresentanti dell'«Associazione ligure dei giornalisti» assieme con altri componenti i sodalizi giornalistici dell'Alta Italia, si sono recati, dal comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato per pregarlo di voler stabilire dei biglietti ferroviari ridotti ad uso dei giornalisti anche non facenti parte di alcuna associazione. La *Patria* dice che il comm. Bianchi promise che se sarebbe interessato della questione e che l'avrebbe risolta non appena insediato nel nuovo ufficio di direttore generale delle ferrovie.

L'INTERVENTO DEL RE

Lavori della conferenza internazionale

Roma, 3 giugno sera

La prima commissione della conferenza internazionale di agricoltura tenne nella giornata di ieri due riunioni. Nella seduta del mattino prese conoscenza delle deliberazioni adottate nella seconda e dalla terza commissione in torno alle funzioni da attribuirsi all'Istituto. Nella seduta del pomeriggio infine si condusse a termine la discussione relativa ai mezzi finanziari dell'Istituto dopo che vennero due comunicazioni: quella di 11 membri dell'ufficio di formulare rispettivamente il progetto di organizzazione dell'Istituto e il progetto della ripartizione degli oneri finanziari fra gli Stati aderenti. Queste due sottocommissioni si riunirono ieri e stamane. La commissione fu nuovamente convocata per lunedì prossimo nelle ore antimeridiane.

Un colloquio coll'on. Majorana

Roma, 3 giugno sera

Il *Messaggero* pubblica un colloquio avuto con l'on. Majorana circa i propositi finanziari del Governo. L'on. Majorana ha detto tra altro che egli è di avviso che si debba diminuire la protezione concessa alla industria molinaria ma di poco, per lasciare margine sufficiente affinchè questa industria resti efficacemente protetta.

Il Maiorana ha detto pure che confida alla riapertura della Camera di poter presentare la riforma delle tasse giudiziarie, proporzionandole al valore intrinseco delle controversie e non limitando il criterio alla sola competenza dei giudici; inoltre una commissione speciale, presieduta dal Giuntoreo si occupa con alacrità dello studio per la riforma generale delle tasse sugli affari.

I premi del "Lincei,,

Roma, 3 giugno notte

Domani alle ore 16 avrà luogo la seduta reale della Accademia dei Lincei, nella quale il prof. D'Ovidio svolgerà il tema: *L'arte per l'arte*.

In questa seduta saranno distribuiti i premi reali. Il premio di fisiologia è stato conferito al professore Stefani dell'Università di Padova.

Il *Giornale d'Italia* dice che al premio di archeologia concorreva il prof. Rivoira di Torino con l'opera: *L'origine dell' architettura lombarda*. Essa era stata riconosciuta meritevole del premio; ma dopo lunga discussione se non fosse piuttosto che d'arte, opera di letteratura, si deliberò di rimettere a concorso il premio con un tema più largo. Non furono conferiti nè il premio reale per le scienze sociali, nè quello ed Mantellini, nè quello del Gardi.

Bollettino Militare

Roma, 3 giugno sera

Il bollettino militare reca: Tavani, tenente *distinguished Service* è trasferito alla scuola militare Palumbi, tenente di artiglieria in aspettativa a Verona è prorogato in aspettativa per un anno. Grobberi, capitano di artiglieria in aspettativa ad Udine è richiamato in servizio e destinato all'8.o campagna. De Virgilis, maggiore medico all'ospedale di Padova è trasferito all'ospedale di Bologna.

Il bollettino pubblica anche l'ordine di anzianità dei sottotenenti di fanteria nominati con decreto 7 e 26 settembre 1903 e richiamati ieri al corso complementare di istruzione.

PER LA NOSTRA GIOVENTÙ

Ginnastica e palestre

Ho letto nella *Gazzetta di Venezia* l'articolo « Per la nostra gioventù » a firma « Remo », che tratta dell'insegnamento della ginnastica e del canto corale nelle nostre scuole comunali a proposito della nuova legge Orlando.

Come ormai vecchio cultore della educazione fisica ed anche se si vuole come vice-Presidente della «Marzalea» io mi compiaccio di quanto « Remo » scrive, specialmente nei riguardi dell'insegnamento della ginnastica, e per i desiderati che egli esprime. — E lo ringrazio pure di benevoli giudizi che egli fa della P. M.

Non posso però a meno di fargli qualche appunto.

Egli dice che la notorietà della *grande tragedia*, data dal processo Murri, che gli richiede una triste e quasi inca. — Ciò può essere vero per il pubblico grosso ed ignorante avvezzo alla lettura dei fatti di sangue e dei processi e dei pettegolezzi. Ma per gli studiosi Non certamente per quanti si occupano di educazione fisica, e per i medici in genere, e per tutti; era nota assai tempo prima che al F. servissero nella « Rome scientifique » l'esercizio che la «Minerva» riassume egregiamente, e che richiamò l'attenzione di Remo. — La prova si ha nel fatto che il metodo svedese è adottato severamente in molti stabilimenti di (anche a Venezia), e serve di base all'insegnamento della ginnastica in parecchie scuole e associazioni ed ormai penso nella Scuola Magistrale di Roma, dacchè gli attrezzi sono passati quasi in secondo ordine.

« Remo » che pur apprezza la «Palestra Marziale» come va che ne ignora l'indirizzo, metodo d'insegnamento e l'opera che da tanti anni vi esercita il nostro Gallo, che egli nel suo articolo elogia e che della P. M. fu fondatore e dalla fondazione capo-palestra?

Come va che egli ignora l'opera e la parola di Antonio Fradeletto (dall'organo ufficiale della P. M.) che delle idee informative del metodo d'insegnamento ginnastico preferito da Remo, si è fatto interprete e banditore in molteplici ammonimi qui a Venezia, in Provincia e fuori (anche l'anno scorso a Faenza) e perfino due volte con veramente magistrali discorsi alla Camera dei Deputati!

Che l'insegnamento della ginnastica non è fatto ed insufficiente qui a Venezia, e che rimedio sia in parte nell'odierno suggerimento di Remo, siamo convinti noi pure della Palestra Marziale, noi che ce ne siamo fatta da tempo presso i reggitori e gli amministratori del Comune.

***

Nella sera del 18 marzo 1905 una Commissione nominata nel suo seno dalla Presidenza della P. M., e composta dal Vice Presidente signor Donadoni, dal Segretario M.o Bessi e dal sottoscritto, allora medico di palestra, presentava e leggeva in una adunanza generale una relazione in cui, dopo avere illustrato la importanza pratica della ginnastica educativa, e le ragioni per cui sia da preferirsi la ginnastica razionale fisiologica fatta all'aria aperta, in confronto della atletica in luoghi chiusi, si venivano ad esaminare singolarmente i vari ambienti in cui sono oggi costretti ad esercitarsi gli scolari Veneziani, e si concludeva opportuno col proclamare la necessità di aree scoperte ginniche, annesse a palestre coperte da servirsi nei soli giorni piovosi, vicino alle varie scuole.

Le conclusioni furono stampate e distribuite non solo ai soci della P. M., ma anche ai consiglieri comunali, ai Membri della Giunta e del Consiglio Comunale, ed a quanti mostrarono il desiderio di averle. Chi se ne occupò realmente? Quasi nessuno; in compenso viene ogni tanto Remo a parlare della stessa cosa, venendo alle medesime conclusioni, mostrando di non essere affatto informato!

A Venezia lo scirocco influisce forse un po nelle palestre.

Qui, dove maggior sarebbe il bisogno dell'esercizio fisico per combattere la mollezza derivante dalle abitudini e dalla natura dell'ambiente, qui, dove esiste qualche cosa la quale congiura contro l'attività ed a sopire le naturali energie; qui sono pochi, pochissimi anzichè che si occupano di educazione fisica, e quei pochi, sono (parrebbe impossibile!) spesso derisi! Qui l'importanza della fisica educazione non fu mai capita, ed è per questo che ancora si cerca una soluzione del grave problema dell'insegnamento nelle scuole, e si è alla ricerca dei locali adatti per farlo; questa è a ragione massima, infine, per la quale sono pochi, troppo pochi gli iscritti nelle varie Società Ginnastiche! Ha ragione «Remo» dato il suo programma, ed il modo di esplicarlo, nella «Marziale» dovrebbero essere migliaia gli iscritti, ed invece sono oggi, compresi tutte le categorie, poco più di 400! E non è a credere che siano in molto floride condizioni nemmeno le altre Società ginnastiche!

Ma ben altro ci vuole che il canto corale per riformare e far rifiorire l'educazione fisica nelle scuole e nelle Società ginnastiche. — Come pensano sono le cause del loro cattivo andamento e molteplici i bisogni; tantochè troppo a lungo si andrebbe a voler parlare di tutto.

Innanzi tutto mancano gli ambienti (Palestre), ed i mezzi economici per convenientemente applicare i programmi.

Poi vi sono troppe Società, poichè tre sono troppe per Venezia, dove sono pochi i ricchi. Nè tutti gli iscritti ne sono contenti, perchè sono costretti a frequentare che la loro sola ragione di essere è la educazione fisica, non il raggiungimento di premi, dovuti il più delle volte a pochi campioni abituali, se non anche professionisti.

A quanti dei giovani iscritti nelle Società ginnastiche s'insegna, oltre agli esercizi fisici, l'educazione morale, e la disciplina che ne è la base?

Quanti sono tra i preposti alle palestre, non chè tra i così detti ben pensanti e tra i reggitori della cosa pubblica che siano davvero persuasi che, come le scuole non fatte per ginnasi e licei non sanno e non per i maestri (che è l'altro sono se non uno dei mezzi d'insegnamento) l'insegnamento della ginnastica e palestre sono fatti e devono servire specialmente per fortificare i deboli, ed in seconda linea per esercitare i già forti che ne hanno minor bisogno, è solo dovrebbero rappresentare il modello che i deboli dovrebbero raggiungere?

***

Certo che nulla si otterrà in questo senso prima non si trasformerà radicalmente l'insegnamento della ginnastica nelle prime scuole. Ma s'ha da dire davvero *trasformare*? Meglio sarebbe dire *disciplinare*, giacchè il metodo d'insegnamento è certamente ragionevole sino a tanto che a queste prime scuole è preposto mio amato ed illustre maestro cav. P. Gabelli, come dice «Remo» occorrono le palestre scoperte, ma tre, come egli propone sarebbero sufficienti, se guardiamo allo straordinario numero degli alunni delle scuole comunali. Senza contare che conducendoli tutti (maschi e femmine) in tre sole palestre, vi sarebbe un notevole dispendio di tempo per la loro andata e ritorno dalle scuole. E chi ci garantisce che il «Marco Foscarini» possa dare uno dei suoi cortili? Essi sono appena sufficienti pei Convittori, e parecchi misurano una ben misera superficie. E difatti gli studenti esterni di quel ginnasio-liceo sono costretti a frequentare l'insegnamento della ginnastica nel poco spazio che vi è nel cortile di Palazzo Diedo, che serve anche agli alunni della Scuola Tecnica S. Cabrini e agli scolari della Scuola Comunale, ed alla Scuola C. Reyer.

Mettiamoci davvero quanti siamo animati di buona volontà, di buon accordo per studiare compiutamente problema; vedremo insieme, quali le nostre forze e le nostre intelligenze, quali sono davvero i bisogni della educazione fisica in questa nostra Venezia, e stabiliremo quali siano i mezzi migliori per sopperirvi.

Ed intanto, vista l'urgenza della decisione, per gli scolari di V e di VI, venga pure applicato quanto suggerisce «[illegible]»; ma si ricordi, per data la configurazione della città nostra, e difficoltà di comode comunicazioni e le tre palestre uniche risulteranno [illegible] in pratica, senza contare che mentre esse sprovviste di conveniente locale coperto, se [illegible] la usanza, già condannata dall'igiene, della ginnastica nelle aule di scuola, per metà dell'anno gli scolari non potranno esercitarsi.

Il problema va, davvero, studiato dalla [illegible].

dott. Guido Ancona

Corriere Giudiziario

La querela Algranati-Zamorani
La sentenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bologna, 3 giugno sera

Stamane è stata pronunziata dal tribunale la sentenza nella causa Algranati-Zamorani; sentenza che si risolve in una vittoria morale, essendosi ammessa la provocazione in una querela senza facoltà di prove.

Si ritirano il comm. Zamorani, direttore, e Granelli, gerente del *Carlino*, ambedue colpevoli di un unico reato di diffamazione consumata col mezzo della stampa col beneficio della provocazione grave e col concorso delle circostanze attenuanti generiche. Si ritengono i due responsabili entrambi del reato unico di ingiuria con le attenuanti, e si condannano Zamorani e Granelli a mesi 5 e giorni 20 di reclusione ed alla multa di L. 776 per ognuno.

Si dichiarano inoltre Algranati ed il gerente Turchi dell'*Avvenire* responsabili di ingiurie aggravate e si condannano entrambi alla multa di L. 550.

Il tribunale condanna rispettivamente tutti i querelati, spese del giudizio, tasse di sentenza, ordina la pubblicazione integrale della sentenza per una volta sola nel *Carlino*, nell'*Avvenire* e nel *Corriere della Sera*. Nel momento che la sentenza fu accolta, nè si ebbero a lamentare incidenti nè nell'aula nè fuori, sebbene si temessero diverbi, onde vi era un notevole rinforzo di agenti. Delle parti erano presenti i difensori (per Algranati), Dari, Aventi, Ceneri, Venturoni per Zamorani.

Intorno a questa causa, che, nata nell'ambiente ristretto di una astiosa polemica cittadina, doveva però un'alta e grande questione di principio, furono ovunque scritti volumi di lodi, gettati fiumi di inchiostro. Non sempre e da tutti (e non era facile!) si seppe conservare quella misura e quella equanimità, che delicata vertenza avrebbe meritato: lo spirito di parte ha trapelato facilmente e alla lotta di due uomini, di due giornali, si accompagnò il conflitto di due partiti.

Per evitare di cadere in un giudizio frettoloso e parziale, noi tacemmo fino ad oggi, limitandoci ad affermare francamente il principio che un giornalista, il quale chiama davanti al magistrato il suo accusatore, non può esimersi dall'obbligo di accordare la facoltà della prova. Ci potevano, per avventura, essere le cause conosciute per cui, nel caso dell'Algranati, si doveste o si potesse ragionevolmente derogare da quel principio.

Ora che il giudizio è compiuto, dobbiamo dichiarare che quelle cause non ve le abbiamo viste e che alla P. C. deve essere di ben poca soddisfazione la sentenza del tribunale, che condanna lo Zamorani a un minimum della pena. La P. M. era stata anche più mite nelle sue conclusioni; aveva fatto una critica molto severa della condotta del querelante; aveva suggerito anche la applicazione della legge sul porto. Dopo ciò e dopo la sentenza, può quasi dirsi che il magistrato ha fatto come chi si trova nelle condizioni di dover fare una cosa, e pure gli ripugna di fare: ha tenuto la mano leggera.

I commenti dei fogli romani

Roma 3 giugno notte

(*ing.*) — La sentenza nella causa Algranati-Zamorani è vivamente commentata.

Avanti dice che il Tribunale avrebbe dovuto assolvere il querelato, mancando la condizione della prova, e ricorda la proposta della Sinistra per modificare l'art. 263 del Codice penale.

Il *Giornale di Roma* tace. Questo silenzio naturalmente, meraviglia, dato il colore del giornale.

La *Patria* si stupisce perchè il tribunale non abbia applicato la legge del perdono, come aveva chiesto il P. M. Ora però chi afferma che giuridicamente non era applicabile la condanna [illegible] querela privata, [illegible] consenso del querelante. Ecco il [illegible].

La *Tribuna* dice la causa essere moralmente vinta dallo Zamorani, avendo la sentenza ammesso la grave provocazione.

Gli altri giornali della sera non commentano. Numerosi corrispondenti politici di qui hanno telegrafato al direttore del *Resto del Carlino* un programma di solidarietà.

(Corte d'Assise di Udine)

Epilogo del truce delitto di Teor

4 dicembre. 3 giugno sera

[illegible] oggi alle Assise il processo contro [illegible] Luigi Corrado di Teor, padre e figlio [illegible], come è noto, di aver assassinato a colpi [illegible] la rispettiva nuora e cognata Maria [illegible] d'anni 21 vedova di Pietro Corrado, [illegible] di brutali persecuzioni e di illeciti amori. [illegible] M. cav. Randi sostiene la piena colpabilità [illegible] Corrado padre quale istigatore del [illegible] a commettere il delitto, lavorando invece a [illegible] Luigi, confesso omicida, la semi-responsabilità.

[illegible] le arringhe della difesa avv. Copetti [illegible], invocante l'assoluzione (?!); le repliche [illegible] avvocati della P. C. Di Caprioglio e Antonini, [illegible] P. M. e dell'altro difensore avv. Driussi. [illegible] entrata nella sala delle deliberazioni [illegible] non è che dopo due ore dopo. Il capo legge [illegible] che dichiara colpevole il Corrado Francesco [illegible] con premeditazione, concedendogli [illegible] attenuanti; e il Corrado Luigi pure colpevole [illegible] senza premeditazione e ritenendolo [illegible] mente [illegible] avuto a tale verdetto il P. M. propone per il [illegible] 20 anni di reclusione e per il figlio sei anni [illegible] mesi.

La Corte pronunciò sentenza con la quale condanna Francesco Corrado ad anni 20 di reclusione, [illegible] speciale per dieci anni e Luigi Corrado alla [illegible] per anni 5 e mesi 4.

(Corte d'Appello di Venezia)

Causa Pezzioli-Comune di Padova

La Corte d'Appello respinse l'appello interposto dal Comune di Padova contro la sentenza del Tribunale che l'aveva condannato al risarcimento dei danni in confronto della ditta Pezzioli danneggiata durante i lavori di tubazione [illegible] in una sua proprietà. Rappresentavano [illegible] Pezzioli gli avvocati Gualandi e Castelli; [illegible] Comune di Padova gli avv. comm. Marzolo [illegible] Sacerdote di Padova.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Scioglimento

Nego col primo, e abbiamo
Coll'altro un'alta mole;
Il tutto, cuore e vanto
Del regno far si suole.

[illegible] della rivista di [illegible] Tre-Venezie.

I danni del maltempo nel Veneto

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

Il discorso dell'on. Luzzatti alla Camera sulle inondazioni del Veneto

Data la sua importanza crediamo opportuno di riportare per intero dagli atti della Camera il poderoso discorso che l'on. Luzzatti, in nome della Deputazione Veneta, pronunciò nella tornata del 30 maggio p. v. dopo le risposte avute dai ministri on. *Fortis* e *Ferraris* alle seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono al Governo quali provvedimenti intenda di presentare per riparare ai danni recati dalle inondazioni nel Veneto e se intanto d'urgenza presenterà una richiesta di speciali crediti per sussidi ai danneggiati: Luzzatti L., Marcello, Rizzo V., Romanin-Jacur, Tecchio, Vendramini, Moschini, Poggi, Di Broglio, Valli E., Carcassolo, Ottavi, Toaldi., Brandolin, Bertolini, Badaloni, Papadopoli, Maraini E., Brunialti, Lucchini L., Damoli, Valle Gregorio, Minisini, Bianchini, Macola, Donati, Alessio, Camerini, Teso, Wollemborg, De Asarta, Reta, Morpurgo, Fusato, Perera, Loero, Fradeletto, Galli E., Mel, Zabeo, Marzotto, Luzzatto R. ».

PRESIDENTE. L'onorevole Luzzatti Luigi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri. (*Segni di attenzione*).

LUZZATTI LUIGI. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici dei loro affidamenti e della sollecitudine che li muove a presentare le proposte alleviatrici di tanta sventura.

Questi ringraziamenti no di poter dare anche a nome di quelle popolazioni patriottiche e pazienti, afflitte da tante jatture, alle quali noi deputati veneti ci sentiamo ancora più vicini oggidì per la natura attrazione delle calamità che le hanno colpite. (*Bene!*)

Noi dicevamo nelle nostre conversazioni negoziose col presidente del Consiglio e coi suoi colleghi, che la catastrofe ci pareva meno vasta di quella del 1882, ma nei luoghi, dove si era fatta manifesta, non meno intensa. Ma, dobbiamo oggi soggiungere, rettificando, per le notizie tristi di cui siamo a noi pervenute, che in più luoghi è più intensa anche per il tempo, nel quale la catastrofe è avvenuta. Infatti nel 1882 avvenne alla fine di settembre, quando la maggior parte del raccolto era salvato, mentre oggi il raccolto, di un anno, in più luoghi di due anni, è perduto. Tutto è perduto in quelle terre, nelle quali tesori di sapienza tecnica e di capitali offrirono gli esemplari di colture intensive e ricche, dove cominciavano a bandeggiare le decenti case rurali, fiorivano le istituzioni del credito e mite ragione di interesse, onore della nostra regione e onore dell'Italia. (*Bene!*)

Ora tutto deve ricostituirsi: la terra e le istituzioni; e tutte ricostituiremo con la fede che non si abbandona, e fa ora fluire ogni spontanea la carità, insufficiente soltanto per la gravezza dei mali, se ci soccorrerà l'aiuto del Parlamento e del Governo. (*Approvazioni*).

L'animo nostro si è acquetato, udendo il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici accomunare a quell'antica istituzione, nella quale si riverberava il genio della repubblica veneta, del Magistrato delle acque. Gli antichi veneti, nella sede di Venezia, dove discendono i fiumi, avevano compreso che il nostro nemico implacabile l'avevamo in casa, che i pericoli sorgevano all'improvviso e bisognava che la saviezza degli uomini vigilasse continuamente contro la violenza della natura. Ora fosse mancata questa assidua vigilanza dei *Savi alle acque*, come erano chiamati, che avevano la cura e il compito di preservare il territorio nazionale, il nemico insidioso avrebbe vinto. (*Bravi*).

Quanto è avvenuto nel 1882 e in questi giorni dimostra come i nostri ordinamenti amministrativi siano sempre stati inadeguati e manchevoli; nel momento del bisogno la mobilitazione idraulica è sempre mancata. E' uopo ricorrere all'esempio di antrieza dell'antica repubblica per costituire a Venezia un magistrato delle acque composto di persone competenti e congiunte alle tradizioni della scuola idraulica di Padova, che tanto ha imparato dall'esperienza, e d'altre non si occupino e, con la efficacia temerità direbbe del lavoro, vigilino continuamente e unicamente questo grande nemico che abbiamo in casa. (*Benissimo!*).

L'onorevole presidente del Consiglio ha indicata la gravità della sventura con il numero triste di 70 mila ettari sott'acqua.

Certo crescerebbe se vi si aggiungessero gli ettari inondati delle provincie di Terrara e Rovigo che egli non ha ricordato, quelli della provincia di Mantova che forma un bacino idraulico insieme al Veneto. E forse gli ettari inondati della provincia di Padova, dell'onorevole Fortis indicati, sono inferiori alla realtà. Tutto ciò si andrà meglio chiarendo con le notizie che il Governo e il nostro Comitato raccolgono.

Quali i provvedimenti? Essi sono indicati dalle leggi del 1882 e del 1883, le quali, temperate e modificate dall'esperienza, come un memoriale del comizio agrario di Padova e un altro del comizio adunato a Venezia testè, additano la via che si deve percorrere. Quelle leggi furono proposte dall'onorevole Baccarini, il quale aveva fatto appello ad alcuni di noi, ammaestrati dalla sventura e pratici dei luoghi per avere le notizie e i consigli più sicuri: il nome dell'onorevole Baccarini è ancora con gratitudine ricordato nel Veneto e sarà certamente ricordato anche il vostro onorevoli ministri, per i provvedimenti che ci preparate. (*Bravi!*)

Non bastano i provvedimenti amministrativi, e di piccolo effetto, occorrono leggi generose per concedere i milioni ai quali l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatto cenno e che (non bisogna illudersi), supereranno la somma dal Governo prevista. E qui, onorevoli colleghi, è per necessario ricordare che queste sventure sono di ogni anno, imperocchè la terra nostra è così costituita che ora le inondazioni del Nord, ora i terremoti e le frane del Sud, o quasi ovunque altre parti d'Italia, danno a ogni esercizio finanziario il suo carico. Nel computo del pareggio bisogna tener conto di queste spese che non devono considerarsi eccezionali, ma normali. Per fortuna il bilancio dell'anno corrente può far fronte a queste sventure, senza tardargli un sufficiente sussidio. Una parte dei danni sul grano straordinariamente rincara andrà a sfamare le popolazioni del Veneto che mancano di pane: provvidenza compensatrice fra il danno sul grano e i provvedimenti di carità, e quegli altri che si devono prendere! (*Movimento e sin altri*).

Onorevoli colleghi: i luoghi inondati hanno perduto tutto in questa catastrofe tranne la fede nel Governo e nel Parlamento Italiano; a questa Camera, la quale segnatamente nei giorni di dolore fa sentire agli afflitti la consolatrice influenza della solidarietà nazionale, noi affidiamo la nostra causa, consapevoli che le sventure, più che le gioie, rinsaldano e riconsacrano i vincoli dell'unità della patria! (*Vivissime approvazioni*).

In Provincia di Venezia
I soccorsi pro inondati a Mestre e Mira

Mestre, 3 giugno sera

Vi comunico il secondo elenco delle offerte a favore delle famiglie povere degli inondati del comune di Mestre.

Ammontare del primo elenco L. 227.00. — Gastaldis cav avv. Antonio L. 5, Marini Fratelli, Offelari 5, Bini Caterina (cartolaia) 2, Ricegari Silvio 1, Bagno Serafino 1, Nicio Giovanni 0,30, Capon dott. Carlo R. Pretore 5, Battistella Casimiro 2, Longo Ferdinando 1, Patron Primo 1, Virili Arcangelo 5, Pasqualy cav. Antonio 10, Marigi Massima dott. Antonio 20, Marcello conte Giuseppe 50, Ditta Fratelli Gressani Impresa Dazio Consumo 20, Papadopoli conte Angelo 50, Circolo «Giuseppe Verdi» 207 38, Frisotti Antonio 5 — Totale L. 616,68.

La Commissione nominata dalla Giunta Comunale ha già eseguito il riparto fra i danneggiati poveri delle nuove partite e vicini, come dallo Statuto, ne verrà fatta la distribuzione immediata al sussidio largito dal Governo.

Mira, 3 giugno sera

A cura del Comitato di beneficenza pro inondati di Mira, venne aperta una sottoscrizione, ed a tutt'oggi pervennero le offerte seguenti:

Fabbrica candele L. 500, Circolo ciclistico 10, co. Cornet 25, Favaretto Giovanni 20, Varisco Eugenio 25, co. Piero Foscari 25, Simoni Leonardo15, Battistella Luigi 10, cav. Arturo e avv Cav e Laura 100, signora Koning 25, Ristorante Ferrarese 20

In Provincia di Padova
I vitici di Corte tentano di tagliare gli argini del Fiumazzo — L'opera di soccorso a Cittadella

Padova, 3 giugno sera

La popolazione di Corte ha tentato ieri di tagliare gli argini del Fiumazzo a Lova.

Una forte massa di contadini si era recata sugli argini del Novissimo coll'intenzione di eseguire un taglio, ma la truppa sorvegliante luogo il canale impedì il tentativo.

Allora mentre alcuni tornano a bada i soldati, altri mediante barche si diressero a Lova per tagliare l'argine del Fiumazzo, ma anche qui i loro sforzi riuscirono vani perchè impediti dalla truppa. In breve Borsa e Campagna Lupia seppero di questa impresa che si voleva tentare e le autorità presero subito i provvedimenti del caso per impedire il taglio che avrebbe recati danni immensi.

Una compagnia del 13.mo fanteria di stanza a Corte fu distribuita sulla strada per impedire il passaggio ai braccianti: colà pure venne chiamata la cavalleria che trovavasi a Piove ed un'altra compagnia di fanteria accantonata a Camponogara. A Borsa permettè un plotone dell'11.a compagnia col tenente De Dominicis; visto poi che la cosa non prendeva una piega grave parte della truppa venne ritirata.

Cittadella, 3 giugno sera

Anche qui si è sentito spontaneo il bisogno di concorrere proporzionalmente alle forze economiche del paese, in vantaggio dei colpiti dalle recenti inondazioni. Le cifre date profferte ma trovò volonterose, che rimettiti in Comitato stanno raccogliendo le offerte dei cittadini.

Domenica 11 del corr. nella sala del nuovo fabbricato scolastico si terrà un concerto vocale ed istrumentale, col concorso della violinista signora Guglielmina De Guarnieri-Patua. Il concerto è a beneficio degli inondati.

In Provincia di Verona
L'adunanza di ieri al Consiglio Provinciale con l'intervento degli on. Pozzi e Camera — I propositi del Governo — Gli studenti di Como pro incendati veronesi

Verona, 3 giugno notte

Stamane nell'aula del Consiglio provinciale ebbe luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti di tutti i Comuni inondati della provincia per esporre ai membri del Governo on Pozzi, Camera e Rossi, i bisogni dei singoli Comuni.

Tra i numerosissimi intervenuti he notato gli on. Danieli e Poggi, il Prefetto e tutti i membri della Deputazione e del Consiglio Provinciale.

Alle 9,10 il cav. Pontedera presidente della Deputazione apre la seduta. Prima di cominciare la discussione il cav. Pontedera espone all'assemblea l'elargizione reale di L. 15.000 per gli inondati della Provincia. Segnala altresì le premure del Governo per le condizioni economiche della nostra provincia e gli affidamenti dati in Parlamento ai deputati veneti che le interpellarono in proposito. Ringrazia qui ad le LL. EE. intervenute oggi alla adunanza. Prega poi di nominare il presidente dell'assemblea il comm. Derigo. L'assemblea approva.

Il comm Derigo assumendo la presidenza rivolge un ringraziamento ai sottosegretari di Stato e ai rappresentanti dei Comuni. Spiega quindi il significato dell'adunanza odierna ed anch'egli volge un plauso al Governo.

Lascia quindi la parola all'on. Pozzi, il quale ringrazia gli oratori precedenti delle parole rivoltegli, dice che è venuto a Verona per ascoltare quali sono i desiderati presi perchè il Governo provveda. Dice che occorrono due serie di provvedimenti: *immediati* e *definitivi*. Il Governo ha pensato intanto di dar mano subito allo opere per comperare i manufatti necessari ad attenuare gli effetti delle piene e delle rotte e quindi far lavorare coloro che ne sarebbero privi. In quanto ai provvedimenti definitivi, l'on Pozzi dimostra la necessità di una sistemazione generale dei corsi d'acqua della Regione, la quale s'impone per portare la tranquillità fra gli abitanti, e perchè un'opera parziale rappresenta l'assoluta non conseguenza dello scopo finale come le prove la dolorosa odierna esperienza. Non è ormai più questione di spesa maggiore o minore, perchè se l'opera non è proporzionata ai bisogni, arrischia di essere fatta inutilmente. Bisogna che a questi fiumi sia data un regime con unità di concetti e d'intenti perchè essi, siano fonte di prosperità e non di sciagura (*Applausi*). Accenna all'istituzione del magistrato delle acque, opportunamente ammodernata, e chiude domandando la cooperazione di tutti per raggiungere lo scopo prefisso del Governo.

Camera dichiara che il Governo sentirà tutta la più larga misura possibile con concessi immediati ed aggiunge che vi è un cumulo di provvedimenti che saranno presi con sollecitudine fra cui quello principalissimo circa l'imposta sulle terre colpite dal flagello.

Parlano poi l'on Danieli, il comm. Dorigo, l'on. Poggi, il comm. Romanin-Jacur, il cav. Dea Piccini, sindaco di Cologna ed altri.

Da ultimo il comm. Derigo prende atto degli affidamenti dati dagli on. Pozzi e Camera e dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiara chiusa l'assemblea mentre nella sala scoppiano fragorosi applausi.

— A mezzogiorno la Deputazione Provinciale offrì all'Hotel di Londra una colazione agli on. Pozzi e Camera. Oltre ai due sottosegretari vi parteciparono: il sottosegretario per l'istruzione on. Rosa, il Prefetto comm. Tivaroni, i deputati on. Poggi e on. Danieli, il sindaco comm. Guglielmi, il comm. Derigo, il cav Pontedera, l'intendente di Finanza cav Martinola, i due capi di gabinetto dei due sottosegretari cav. Caiano e cav. Archiati, gli assessori on. Franchini Stappo e prof. Grancelli, il provveditore agli studi cav. Tonizzo, l'avv. Baldacchini segretario del Prefetto, il consigliere delegato cav. Priarolo, il segretario della Deputazione Provinciale cav. Tea, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Tomolo.

Allo champagne brindarono il comm. Dorigo, l'on. Pozzi, l'on. Rossi, l'on. Camera ed il sindaco comm. Guglielmi.

Dopo la colazione gli on. Pozzi e Camera accompagnati dalle autorità con partiti alle 13 per recarsi a Mantova.

Per le recenti inondazioni

L'Associazione degli agenti del distretto di Dolo riunitasi ieri in seduta votava a favore dei poveri inondati un cospicuo sussidio che fu tramesso all'on. Zabeo ed approvava il seguente ordine del giorno da presentarsi alle autorità governative e provinciali:

« *L'Associazione degli agenti rurali del distretto di Dolo* constata che gran parte delle sciagure le quali colpirono questo territorio seminando dolori e miserie fra le popolazioni agricole e rendendo frustanei quei miglioramenti agrari che i possidenti e gli agricoltori ebbero a compiere con meraviglioso zelo nel lungo periodo di tempo dipendendo principalmente della insufficienza e trascuranza nel sorvegliare le difese idrauliche esistenti *altamente protestando* contro questi metodi uno ad ora tollerati e domandano immediati provvedimenti i quali sia da questo momento assicurino per il periodo delle peggio autunnali una sorveglianza efficace degli argini in modo da impedire il rinnovamento di nuovo disgrazie prevalute fin da ora se i metodi attuali non saranno interamente migliorati, chiedendo altresì che con tutta la sollecitudine siano stanziati quegli altri lavori che siano mezzo stabile al regime idraulico locale.

SPORT

La stagione sportiva a Londra
Il programma del "British Motor Boat Club"

Londra, 3 giugno sera.

Il Comitato del *British Motor Boat Club*, ha preparato il seguente programma di corse di battelli a motore per la stagione di quest'anno:

13 *giugno* corse a «Oulton Broad» per il trofeo Brooke per battelli, a motore non eccedenti i trenta piedi di lunghezza. Nello stesso giorno *handicaps*, pure in «Oulton Broad» per battelli sotto a diciotto piedi e tre; 18 e a 30 piedi; premio per questa seconda categoria la Kenedy Cup.

Alla metà di giugno, avrà luogo una serie di corse sopra uno dei maggiori fiumi inglesi, con un programma non ancora stabilito, cui parteciperanno battelli *Mercèdes IV* e molti altri nuovi battelli costruiti per la corsa *British International Cup*.

Il 20 *giugno* due *handicaps* sul «Crouch» a Burnham, il primo per battelli da crociera e dancie di *yachts* tra i venti ed i 30 piedi,, il secondo per battelli sotto i 20 piedi.

In luglio una serie di corse in «Belfast Lough».

In agosto, nell' occasione della visita della squadra francese, corsa internazionale per una coppa di sfida di 60 ghinee e medaglia d'oro, fra battelli da 25 ai 40 piedi e corsa internazionale per battelli di 30 piedi e meno, per la coppa donata da M r R Ogers.

In agosto, nelle acque di Southampton, corsa internazionale per una coppa e medaglia d'oro donata da M r Noel Kennaly per battelli fra i 20 ed i 40 piedi. Nello stesso giorno corsa per battelli delle stesse dimensioni per una coppa data da M r Ernest Owen.

Dal 13 al 19 agosto, settimana di corse a Burnham.

Meeting di chiusura del Club nel settembre, con premi di coppe e di medaglie.

La gita della Società Artistica di M. S. ad Aquileja e Grado

Come annunciammo, l'Associazione Artistica di M. S., promossa dal maestro Francesco Ciarella, festeggierà oggi il 25.o anniversario della sua fondazione con la gita che avrà per meta la visita interessantissima degli avanzi archeologici di Aquileja e di Grado.

Partendo da Venezia per Cervignano e di là per Aquileja, i gitanti compiranno la visita della strada Romana, della Basilica, del tempio pagano e del Museo. Quindi si recheranno a Grado, e, facendo ritorno a Cervignano, saranno a Venezia nella serata. Data la possibilità di organizzare un concerto di beneficenza a Cervignano, il ritorno a Venezia si effettuerebbe nella mattinata di lunedì.

Ecco il programma dettagliato della gita:

Ore 6.50 — Partenza da Venezia (stazione ferroviaria).

Ore 9.16 — Arrivo a Cervignano dove avrà luogo uno spuntino.

Ore 10 — Partenza per Aquileja (arrivo ore 11).

Ore 12.45 — Partenza per Grado con apposito vaporetto.

Ore 14.40 — Partenza da Grado.

Ore 16.30 — Pranzo a Cervignano.

Ore 18.50 — Partenza per Venezia (arrivo ore 21.45 circa).

Qualora si trovasse alloggio a Cervignano, verrà organizzato un concerto di beneficenza con libero ingresso ai soci, ed in tal caso la partenza si effettuerà il giorno seguente alle 7.40 arrivando a Venezia alle 9.45.

Le corse di canotti automobili sul Garda

Abbiamo da Verona 3 giugno:

Il 31 luglio si chiuderanno le iscrizioni per le corse di canotti-automobili che il 7 e 8 settembre si svolgeranno sul Garda; la tassa è fissata in lire 100 per i racers e 50 per i cruisers. Dal 1 al 15 agosto saranno accettate ancora le iscrizioni, ma con tassa doppia.

Ecco l'elenco dei premi: 7 sett., Gran premio Benaco ai racers L. 12 000 e così I L. 8.000 II 300 III 1000 — Ai cruisers il primo lire 2000 II 1000 III 500. Il giorno 8 lire 3000 II 1000 III 500. — 9 settembre, corsa giro del Lago racers e cruisers insieme. Alla prima lancia che passa il traguardo di Riva: la coppa della città di Trento, alla prima che passa quello di Desenzano nel ritorno la coppa del Duca degli Abruzzi; al 6 cruiser

Un telegramma del Re alla "Beyer,,

Il Presidente della C. Beyer ha ricevuto ieri il seguente telegramma in risposta a quello inviato a S. M. il Re:

«S. M. il Re, accogliendo benevolmente il cortese omaggio del quale Ella era interprete da parte dei giurati qui presenti, mi commetteva ringraziarli del gentile omaggio di devozione. Ministro *Ponzio Vaglia*».

Teatri e concerti

"Mosè,, al "Verdi,, di Padova

L'opera monumentale di Gioacchino Rossini, Mosè, andrà in iscena mercoledì sera al Verdi di Padova. Il poema drammatico in quattro atti è di Angelo Orvieto.

Ne saranno esecutori il tenore Arturo Franceschini, le signore Lucia Crestani e Tina Alasia, il baritono Vincenzo Ardito, i bassi cav. Lodovico Contini e Francesco Bartolomasi ed il tenore Gigi Maroni. Maestro e concertatore e direttore d'orchestra l'ottimo Giuseppe Barone; istruttore dei cori l'insigne maestro Vittorio Orefice.

A Padova c'è molta aspettativa per questa opera dell'egregio maestro vicentino, che noi ci immaginiamo di poter giudicare anche a Venezia. La vicina Padova ci preparerà indubbiamente una magnifica esecuzione che darà maggiore attrazione allo spettacolo intercessantissimo.

Malibran

In questo teatro, per la stagione estiva bene avviata con l'apertura di alcuni finestroni, domani a pubblico numeroso ricordi ferrara la compagnia di varietà diretta dai Majeroni. Comincia lo spettacolo il Majeroni medesimo con assai giuochi di prestidigitazione, che procurano e furono applauditi. Seguirono giuochi alla sbarra e sul filo, due 63 comici, esercizi di ciclismo ed altri numerosi, tutti eseguiti con diligenza e valentia. Il pubblico seguì lo spettacolo con interesse ed applaudì spesso e volentieri. Particolari applausi ebbe la signora Majeroni nelle canzonette e romanze da lei cantate.

Questa sera il Majeroni dà la sua seconda rappresentazione con esercizi svariati.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Mefistofele*, Boito — 3. Preludio e coro d'introduzione, *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Finale I.o, *Aida*, Verdi — 5. Rimembranza, *Histoire d'un Pierrot*, Costa — 6. Polka, *Anna*, Strauss.

* * *

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda militare:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Mignon* Thomas — 3. Pot-pourri, *Norma*, Bellini — 4. Atto I.o *Traviata*, Verdi — 5. Marcia reale, Gabetti.

Musica a S. Stefano

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 20,30 alle 22,30 dalla banda Daniele Manin:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Fantasia operetta *Granatieri*, Valente — 4. Walser, *Bohémienne*, Popi — 5. Pot-pourri, *Traviata*, Verdi — 6. Marcia Sinfonia, Rizzo

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni

THE IDRAL BRITISH TEA ROOM — Fantasie. Orient. Via 22 Marzo - Concerto ore 16-19.

LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 9 alle 2.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 4 giugno — S. Saturnina vergine.
Lunedì 5 giugno S. Bonifacio vesc. mart.
Il sole leva alle ore 4.26; Tramonta alle 19.53.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per la comun. con Roma-Firenze Bologna » 224
Per le comun. con la Svizzera Guida Comm. » 240 B.

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori accorsero a 1516.

Il sig. Eugenio Rignano ha acquistato le seguenti «Andenard di mare» di Fritz Thaulow, «Pescatori fuggenti Paragano» e «Sole al tramonto» di Charles Cottet, «Fra Lacerta» di Lionello Balestrieri e «Vienna a Grave», «Via del Palude e Bruges», «Una porta a Bruges», «Wydeen», «Sotto il peso», «Mezzadra», «Dintorni» di Domburg» e «Paesaggio dei Brabante» di Johannes Gradi van Reggen, le targhette «Il fabbro», e «I proletari» di Alexandre Charpentier.

Le grandi vendite del primo mese

La Segreteria dell'Esposizione ci comunica l'elenco particolareggiato delle vendite fatte dal giorno dell'inaugurazione fino al 31 maggio, cioè nel primo mese di vita della fortunata mostra. Non è il caso di ripetere queste cose che parteolarmente abbiamo pubblicato annunciando le vendite giornalmente avvenute, ma è ragione di grande compiacenza il rilevare le cifre che da queste cose risultano.

In un mese e qualche giorno, furono vendute 88 opere di pittura, 15 opere di scultura, 76 fra acqueforti, litografie ecc., 15 oggetti vari d'arte applicata, e la somma complessiva di queste vendite ammonta a L. 289.554,75, e bisogna notare che in tale cifra non figurano gli importi del dono dell'Industrie e del Commercio ed altri già stanziati per acquisti ufficiali e che complessivamente ammontano a 25.000 lire circa.

Queste cifre di gran lunga superiori a quelle dei periodi corrispondenti delle precedenti esposizioni, che già si avvicinano quasi a quelle in qualcuna delle antecedenti mostre raggiunte nel intero periodo di sei mesi in cui la mostra fu aperta, non hanno bisogno di esser commentate, perchè si noti la ascendente fortuna delle nostre Biennali, dovuta all'alacre sapienza di chi le dirige.

Fra le vendite fatte e le assicurate si ha, ormai, un importo di circa 315 mila lire, calcolato la 31 maggio, e l'Esposizione ha altri cinque mesi di vita, e la cronaca continua quotidianamente a segnarvi vendite numerose e importanti.

Questo indica che il mercato artistico del lavoro veneziano è già affermato nel mondo, e i moltissimi nomi stranieri che si leggono fra i compratori lo confermano.

Queste induce ad affermare che il successo della VI Internazionale sarà il maggiore di tutti quelli per cui lieti aveti finora.

La ventilazione

Ieri ha avuto luogo la prova dei ventilatori, la quale ha dato un risultato ottimo. A datare da oggi essi saranno messi in attività a mitigare del loro sollo refrigerante la temperatura delle sale, sopratutto nelle ore di maggior affluenza di pubblico.

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18 la banda cittadina darà un concerto nel parco annesso al Palazzo della Mostra, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Ouverture, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 4. Marcia religiosa, preludio e coro di sonno, *Lohengrin*, Wagner — 5. Serenade, Pierne — 6. Walzer, *Tannenbaum*, Bayer.

Un nobile iniziativa pel Redentore al Lido

Un Comitato costituito di delegati dell'Asilo per i figli derelitti dei pescatori, della Colonia Marina ed. Marco, della Società contro l'accattonaggio, dell'Ospizio di Pellestrina, del a Casa di Previdenza dell'Associazione della Stampa veneta, sta preparando, a vantaggio di queste istituzioni una grandiosa festa di beneficenza, che avrà luogo nell'occasione del Redentore, al Lido, nel parco dell'*Hotel des Bains*, gentilmente concesso dalla Società Bagni Lido.

Fanno parte del Comitato i signori senatore co. Lorenzo Tiepolo, presidente, dott. N. Bussi, nobdott. L. Bianchi, ing. C. Bianchini, G. Becher, A. Berzan, nob. ing. F. Bon, prof. F. Chiarini, A. Codi, co. cav. A. Comello, co. G Donà dalle Rose, Aldo Jesurum, cav. Attilio Jesurum, nob. L. Lucchesini, avv. P. Luzzatto, dottor A. Marcello, bar. A. Mayneri, ing. L. Modena, dottor F. Muller, E. Norfo, co. F. A. Serego Alighieri, cav. avv. G. E. Ungh, co. cav. A. Vaser, F. Vianello, il maestro D. Benam e il signor A. Kallmar junior, segretario.

Una speciale commissione, presieduta dal sig. Angelo Valeri, sta concretando il programma della festa, che si svolgerà in tre giorni consecutivi, e comprenderà anche di beneficenza, chiosco di vendita e di *réclame*, negozio di piante, di fiori e di primizie di frutta ecc. La Commissione ha incominciando i suoi lavori, ricorrendo alle signore patronesse delle associazioni da benefacersi per chiedere la loro preziosa cooperazione, e ai più noti floricultori e orticultori del Veneto per interessarli a prendere parte alla mostra speciale.

I funerali di uno studente della Scuola superiore di commercio L'altro ieri, per violenta malattia, moriva all'Ospitale civile lo studente della Scuola Superiore di Commercio, Mario Serra, di anni 21; ieri mattina al defunto furono rese solenni onoranze. I funerali furono prettamente civili. La salma era coperta dalle corone inviate dalla famiglia, dai compagni di Ca' Foscari, dai professori Fortis e Tosi e dalla famiglia Ivo. I cordoni erano tenuti dai signori prof. Castelnuovo, prof. Lazzarini, Oreste Tommasi, Agostino Oliva, Emilio Carbone e Umberto Dal Chiesa.

La bandiera della Scuola Superiore di Commercio era seguita dal prof. Manasse e da parecchi studenti. Il padre dell'infelice giovane, unitamente al fratello Italo, seguivano piangenti il feretro.

In campo SS. Giovanni e Paolo parlarono il prof. Castelnuovo, il signor Umberto Ezzoni, lo studente Nicola Berardi ed il prof. Primo Lanzoni.

Ecco il discorso del prof. Castelnuovo:

« Sono pochi giorni, ogni dimo, e la bandiera della Scuola seguiva la salma d'un duce venerato ed amato. Oggi essa accompagna al sepolcro una recluta oscura, uno studente vissuto così breve tempo fra noi che alcuni professori lo conoscevano appena, che forse non lo conoscevano neppur tutti i suoi condiscepoli. Ma è così tragico il contrasto fra la giovinezza e la morte, che questo funerale modesto risveglia anch'esso nei nostri cuori un'infinita pietà e proietta la sua ombra sulla scuola, non ad accompagnarne in ben altro modo i suoi alunni. E se noi abbiamo reso ieri il nostro omaggio sincero all'uomo illustre che era stato mirabile esempio di attività intelligente, diamo oggi un muto tributo di lacrime

Le cerimonie di oggi

Ricorrendo oggi la festa dello Statuto, alle ore un presso S. Marco S. E. l'ammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento, passerà in rivista le truppe di terra e di mare di stanza a Venezia.

— Alle ore 11 nell'aula magna del Comitato Nazionale Marco Foscarini avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle locali scuole complementari del Comune.

— All'Ateneo Veneto alle 14.30 seguirà con il concorso delle autorità, la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero negli esami di Belle Arti veneta che ebbero luogo giovedì scorso.

Come abbiamo annunciato, la cerimonia avrà preceduta dalla consegna in forma solenne di una pergamena che l'Ateneo offre al proprio presidente on. comm. Filippo Nani Mocenigo, quale attestato di persona riconoscenza per la istituzione di una fondazione per un premio biennale allo scopo di promuovere studi veneziani. — Ingresso libero.

Oggi saranno consegnate solennemente, alle ore 11 nell'aula magna del Comitato nazionale Marco Foscarini in occasione della festa dello Statuto, le seguenti ricompense al valor civile:

Medaglia d'argento — A Memmo Giovanni, guardia di città, per l'atto coraggioso compiuto il ventisei luglio 1904 in Venezia, gettandosi vestito com'era nelle acque del rio Malcanton, profonde in quel punto metri 2,00, e rimanendo con esse finchè riuscì della propria vita a trarre in salvo un individuo in procinto di annegare. — A Reider Dionisio, capitano mercantile, per l'atto coraggioso compiuto il 23 maggio 1904 in Venezia per essersi gettato di notte, con grave rischio della propria vita nel canale di San Pietro, profondo tre metri nell'intento di salvare un individuo che vi si era precipitato a scopo suicida e per avere sostenuto vittoriosamente lotta col pericolante che gli impediva i movimenti.

Medaglia di bronzo — A Puppin Francesco di anni 11 per a coraggiosa azione compiuta il 14 settembre 1904 a Venezia gettandosi arditamente nelle acque del rio di San Canciano per salvare il proprio fratello che stava per annegare, in modo che sarebbe egli pure perito senza l'intervento del fabbro Longega Francesco. — A Longega Francesco, fabbro, per la coraggiosa azione compiuta lo stesso giorno 14 settembre 1904 trovando in salvo i due garzonetti Puppin che stavano per affogare nel rio di S. Canciano. — A Bassi Nicola per la coraggiosa azione compiuta il 21 marzo 1904 in Venezia gettandosi vestito com'era nelle acque della laguna e rimanendo nonostante le rapidissima corrente a trarre in salvo un fanciullo che già privo di sensi stava per affogare. — A Rossetti Giovanni, macchinista presso la R. Scuola allievi macchinisti, per la coraggiosa azione compiuta il 5 ottobre 1904 in Venezia gettandosi con pericolo della vita nel canale della Celestia per salvare una donna caduta vi, nella quale occasione subito rimaste vittima senza l'altrui soccorso. — A Ratti Vincenzo Oscar, sottufficiale nella R. Marina, per il nobile atto compiuto il primo novembre 1904 tuffandosi nelle acque del canale di San Michele e rimanendo con pericolo della propria vita a trarre in salvo due signorine che vi erano cadute. — A Giacinto Candido, falegname, per l'atto generoso compiuto il decimo luglio 1904 in Venezia gettandosi subitaneo inseparto nel mentre e vestito com'era nelle acque del canale di San Pietro per salvare un bambino che va correva pericolo di affogare nella quale occasione sarebbe egli pure perito senza il pronto soccorso del fuochista della R. Marina Turchetto Antonio. — 7. A Turchetto Antonio, fuochista R. Marina, per la coraggiosa azione compiuta nello stesso giorno decimo luglio 1904 sopraindicato unitamente nel canale di San Pietro e rimanendo a trarre in salvo i due garzonetti suddetti. — A Brotto Daniele Augusto per l'atto coraggioso compiuto il 17 dicembre 1904 in Venezia gettandosi vestito com'era nelle acque del Erbe ove l'acqua era alta circa metri sette e mezzo e rapida la corrente e riuscendo a salvare un bambino che vi era caduto.

Attestato di benemerenza — A Cottin Francesco di anni quindici, fattorino telegrafico, per il coraggio addimostrato il 29 giugno 1904 in Venezia quando riuscì a trarre in salvo un suo compagno che stava per affogare nel tratto di laguna dietro l'Arsenale in un punto ove l'acqua era profonda circa tre metri, per la quale azione fu pure encomiato dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

La gravissima disgrazia di un impresario — Da vari giorni alcuni operai dell'impresario Grosso Antonio da Casale sul Sile, attendevano ai lavori di restauro di una casa sita in calle Morta in fondamenta delle Ostreghe. I lavori erano a buon punto ed ieri il Grosso recatosi come di solito a vigilare i suoi operai, salì al terzo piano per vedere come procedevano i lavori.

Quivi egli fece arrivato all'altezza del terzo piano alto da terra circa dieci metri il Grosso, non si sa se per improvvisa capogiro, oppure per la rottura di qualche tavola, precipitò improvvisamente al suolo. La caduta era stata, nella caduta il disgraziato sbatteva la testa contro i due muri, riportando delle gravissime ferite.

Accorsi gli operai, sollevarono il povero imprenditore e l'adagiarono in una gondola e con una guardia di città e due vigili urbani, fu trasportato all'Ospitale civile.

Al Pio Luogo è degenante venne ricevuto dal dott. Gottardo Gottardi, il quale riscontrò che aveva riportato una profonda ferita alla fronte con frattura delle ossa, una profonda ferita alla mano con distacco del muscolo sopultivo e la frattura del braccio.

Altre contusioni furono riscontrate al torace, alle gambe ed in parecchie altre parti del corpo.

Ieri sera il valente primario prof. Velo con suoi assistenti dottori Maretti e Trevisan, eseguirono le diagnosi fatta in precedenza, quindi procedette alla trapanazione del cranio.

Lo stato del Grosso è gravissimo tanto che è disperato di salvarlo.

Alla Società Libera popolare (Sezione della Giudecca). — Si è data testè il corso delle lezioni durante quest'anno a cura della Società Libera Popolare e colla partecipazione di valenti insegnanti alla Giudecca. Il dott. A. M. Lussatto fece argomento delle sue lezioni l'interessante tema: «Doveri sociali d'urgenza», nel quale furono svolti i punti più importanti che si riferiscono a queste indispensabili cognizioni; furono così trattati successivamente i primi aiuti da prestarsi agli asfittici, ai feriti, ai fratturati; il modo di arrestare le emorragie, e quello di comportarsi nei maggiori imprevisti. — Numeroso pubblico seguì sempre con attenzione le spiegazioni dell'egregio dottore. Una lezione dell'avv. Ruggero Lussatto sul matrimonio ed un breve ma efficace discorso del prof. Levi-Morenos chiusero il corso delle lezioni negli ultimi mesi alla Giudecca, destando il più vivo interesse nel pubblico.

Energiatori per-incendi — La Prefettura ci comunica che la società Italo-Americana per i petroli ha venuto 2000 lire, da dispensarsi per metà agli incendati della nostra provincia e per metà a quelli della provincia di Padova.

— La Società Comm. Ital. per gli incendi ha fatto pervenire al Prefetto lire 500, di cui poi che la stessa Banca ha disposto di versare lire 1000 per gli incendati della Provincia di Vicenza e 500 per quelli della provincia di Padova.

— Alla Prefettura sono pure pervenute lire 500 quale seconda offerta da Milano.

— L'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso ha inviato al sindaco di Dolo il seguente telegramma:

« *On. Sindaco, Dolo* — Associazione Artistica Mutuo Soccorso di Venezia, festeggiando domani XXV anniversario fondazione, le invia lire 50 pregandola distribuzione domani poveri inondati distretto Dolo » Presidente *Francesco Giarda* ».

Al cine a segno — Oggi, giorno dello Statuto, non avranno luogo le esercitazioni di tiro.

Varie di cronaca

L'assemblea dei barcaiuoli — Il consueto dell'Provveditore generale straordinario per argomento in cronaca alla Società fra barcaiuoli, va stabilita a quella fra barcaiuoli.

I suicidi di ieri

Un ufficiale veronese che si toglie la vita al Lido

Ieri mattina verso le nove veniva trovato entrare in una stanza dell'albergo *all'Ortolandia* a Lido, il giovane studente Umberto Bassi, di anni 20, da Verona: egli si era tolta la vita con un colpo di rivoltella al cuore, forse una mezz'ora prima.

Il Bassi, figlio di un commendatore di stoffe, era a Venezia all'albergo al *Vapore* da alcuni giorni, fuggito da casa sua perchè — come già altra volta — qui lo attirava una grande passione amorosa per una signorina di Venezia.

Ma questo amore era doppiamente contrastato e dalla opposizione della famiglia dei Bassi e anche, a quanto pare, dalla indifferenza della ragazza amata. Questo alterò gravemente le condizioni mentali del povero giovane, il quale, dopo aver commesso negli ultimi giorni, parecchie stranezze qui a Venezia, si recò l'altr'ieri al Lido, dove entrato in uno di quegli stabilimenti fotografici, che consegnano immediatamente le fotografie, si fece ritrarre in parecchie pose: con la rivoltella puntata alla tempia, al cuore, alla gola! I carabinieri avvertiti, a ricorso anche del fotografo, ma lasciarono libero il Bassi, avendo agli regolare porto d'arma. Avute le fotografie, il Bassi si recò al *Grand Hotel Lido*, e dopo aver pranzato, le inviò per lettera all'amante, e poi mandava alla famiglia un espresso, annunciando il suicidio. Alle undici di sera il giovane prese alloggio all'*Ortolandia* e fermatosi, come dicemmo, vi fu trovato cadavere.

Sul posto si recò il pretore per le constatazioni di legge e quindi la salma fu trasportata nella cella mortuaria del Cimitero israelitico.

Stamane giungeva a Verona la lettera scritta ieri sera dal suicida alla famiglia e il fratello di lui, signor Giacomo Bassi, telegrafava al signor Giuseppe Salvadori, negoziante a Cavaregna, pregandolo di rintracciare il povero Umberto e di rimandarlo immediatamente a Verona. Purtroppo era arrivato troppo tardi e agli amici della famiglia Bassi non restò che il doloroso compito di avvertirla della disgrazia che l'aveva colpita.

Un caporale del Lanciari "Novara" che si getta dal III piano

Un altro suicidio si è deplorato ieri mattina in città. Un giovane caporale maggiore del V reggimento lanciere Novara di stanza a Verona, si è precipitato dal terzo piano in un cortile numero all'albergo *Città di Firenze* a San Marco.

Il suicida è tal Luigi Rosa Stefanutto, di anni 20, nativo di Mariago, ha 30 fanatico aveva ottenuto da suoi superiori una breve licenza che era già scaduta da alcuni giorni. Non si sa per quale ragione (pochè nulla fa presumere abbia) lo Stefanutto aveva lasciato trascorrere il termine della licenza, ed invece che raggiungere il reggimento, si era fermato a Venezia.

Il comandante del reggimento, venuto a conoscenza della mancanza del soldato Stefanutto, ne informò i carabinieri i quali si misero subito in ricerca. Infatti, ieri mattina, si presentava alla *Città di Firenze* il brigadiere dei carabinieri Gallina a chiedere del cavaliere, fattosi indicare dall'albergatore la stanza in cui si trovava lo Stefanutto, il brigadiere salì le scale picchiando presto all'uscio della stanza. Il caporale chiuse chi fosse, e avutto che chi si chiamava era un brigadiere dei carabinieri, disse di attendere un attimo finchè, per aprire, si fosse alzato. Infatti i colonni ed invece di aprire, forse turbato improvvisamente dal pensiero di essere accompagnato alle carceri, si avvicinò ad una finestra gettandosi a capofitto nel vuoto da una altezza di quindici metri.

Al tonfo prodotto dalla caduta, accorsero spaventati i camerieri i quali sollevarono quel povero corpo sanguinante, mandarono per un medico. Arrivò primo il dottor Agostini, poco dopo della Giovanna medico il dott. Tiling, ma entrambi non poterono far altro che constatare la morte avvenuta per frattura del cranio.

Sul sito si recò anche il commissario di P. S. cav. Borchi, il quale unitamente al Pretore del II mandamento procedette alle constatazioni di legge, inviando poi il cadavere alla cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Del triste fatto venne dato annuncio al reggimento, ove lo Stefanutto era conosciuto come un buon soldato, ligio ai suoi doveri.

Nella stanza del suicida furono trovate le armi, la divisa e parecchie carte, fra cui delle cartoline il ritratto con saluti alla famiglia e ad alcuni amici.

Buona azione e benedizione vuota

— In morte di Angelo Manara vennero Fre 10 dal signor Enrico Bon per il Pane quotidiano. — Per onorare la memoria della cav. Alessandra Pascolato, il cav. D.r Giulio Wonser ci ha rimesso lire due per la Croce Azzurra.

Da Chioggia

Intorno al tentato suicidio di un negoziante

(3 giugno) — Il negoziante Bernardo Omodei che tentò, come vi ho informato, di suicidarsi gettandosi da una finestra del primo piano della sua abitazione, fu stamane trasportato all'Ospitale.

Il disgraziato versa in condizioni gravissime.

Da Mestre

Esperimenti all'ospitale "Umberto I"

(3 giugno) — Alla presenza del presidente sig. ull. Pietro Berna, del sindaco cav. Finotti, dei signori Combini, Stella, Castellani, membri del Consiglio dell'ergendo Ospitale «Umberto I», coll'intervento di molti invitati, vennero eseguiti ieri nei locali dell'Ospitale, e riuscirono ottimamente, gli esperimenti del macchinario, e cioè del riscaldamento e termosifone, della cucina economica con riscaldamento dell'acqua per le sale degli ammalati, della lavanderia con caldaia sistema Bernardi, dell'essiccatoio a vapore, dei bagni e delle docce.

Quanto prima verranno arredate le sale degli ammalati, e così la opera che è Pio Luogo, che sorge per iniziativa del compianto conte Jacopo Rossi, potrà nel prossimo agosto funzionare.

Lo scioglimento del corpo filarmonico

I membri della banda cittadina ricevettero stamane la seguente circolare

« Per incarico della Presidenza della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» adempio il dovere di avvisare la V. S. che avendo l'egregio signor Sindaco accettato le dimissioni della medesima, il corpo filarmonico, che aveva l'incarico di dirigere, rimane sciolto. Il signor Sindaco ha incaricato una Commissione pel ritiro degli oggetti appartenenti alla Società Filarmonica, e pertanto prego V. S. di voler portare alla Scuola di musica, lunedì 5 corr. dalle ore 13 alle 14, lo strumento e quanto altro detiene di spettanza della Società stessa. Con perfetta osservanza

Il Segretario

NOTERELLE MEDICHE

STOMACO E GOTTA

Acidità di stomaco, stitichezza e gotta sono in stretta relazione fra loro.

La prima nel 70 per cento dei casi trovasi associata alla seconda, ed i gottosi soffrono molto facilmente di catarro acido, pirosi, ecc., ed il tempo stesso di stitichezza.

Contro la pirosi sono stati consigliati gli antiacidi, di cui di ora a dietro essi, se fatti bene, (cioè quasi molto in alto con opportuno apparecchio) giovano molto. Ma se l'evviso è deposto alla gotta, l'effetto degli antiacidi non potrà che ritardar di poco lo scoppio del terribile accesso gottoso, per cui è assolutamente consigliabile, in questi casi, di fare la cura dell'*Antagra* della ditta Kolori di Milano che ha una efficacia certa indiscussa sulla gotta in tutte le sue diverse fasi.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali punti d'Italia e d'Europa.

Ultima ora

(*Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta*)

LA GUERRA

Le navi russe a Manilla

I provvedimenti del governo americano

Londra, 4 giugno mattina

Un dispaccio da Manilla narra che il contrammiraglio americano Train si trovava in mare a dirigere le manovre delle navi *Ohio*, *Wisconsin*, *Oregon*, *Raleigh* e *Cincinnati* nelle vicinanze dell'isola Corregida, allorchè la nave ammiraglia *Aurora* fece una salva di 13 colpi, alla quale risposero la nave ammiraglia americana *Ohio*. La squadra americana scortò quindi le navi russe fino a Manilla.

Da Washington telegrafano che l'ammiraglio Train ha telegrafato al Governo che il comandante aveva segnalato la presenza di alcune navi, che si supponevano russe, in vista di Luzon. Subito il segretario di Stato per la guerra, Taft, si è recato a conferire col presidente Roosevelt sulla condotta da tenersi verso le navi russe. E' stato deciso che le navi russe potevano fermarsi 24 ore allo Filippine qualora non avessero avarie e potessero tenere il mare altrimenti per tutto il tempo necessario per le riparazioni, rimanendo però disarmate fino alla fine della guerra.

Quest'ultimo caso sembra il più probabile a verificarsi.

Il nuovo rapporto di Togo

Un ricordo commemorativo della vittoria

Londra, 4 giugno mattina

Un dispaccio da Tokio reca: «L'ammiraglio Togo annuncia che i vapori russi addetti ai servizi speciali ed i trasporti russi affondati il 27 u. s. erano la nave ausiliaria *Ural* ed i trasporti *Kamtchatka* ed *Irtesh* ed un rimorchiatore destinato al rifornimento di carbone in alto mare chiamato probabilmente *Rusi*. Le navi russe che presero parte alla battaglia e delle quali si ignora la sorte sono: l'«Oleg», l'«Aurora», l'«Izumand» e l'«Almaz». Tre trasporti e due controtorpediniere ed un rimorchiatore.

«Durante la battaglia la 3.a e la 4.a squadra giapponesi ebbero nella loro zona di tiro lo «Oleg» e l'«Aurora» che scomparvero e possono essere sfuggite. Però occorrerà molto tempo prima che quelle navi possano tornare in grado di combattere stante le gravi avarie che devono aver riportato».

Accogliendo le numerose domande pervenute il Ministero della Marina ha deciso di innalzare per sottoscrizione nazionale un faro a Okinoshima per ricordare la vittoria riportata da Togo. Potenti proiettori elettrici illumineranno dal faro un raggio di otto miglia abbracciando così tutta l'estensione delle acque nella quale si svolse la battaglia navale.

Come fu catturato Rodjenstwensky

Il racconto dello torpediniere giapponesi

Tokio, 3 giugno sera

La quattro torpediniere giapponesi incaricate a Sasebo ricevono particolari circa la cattura di Rodjestwensky. Le controtorpediniere *Kasumi*, *Usugumo*, *Sazanamma* e *Kagero* marciavano in testa alla squadra nella sera del 27 maggio allorchè incontrarono improvvisamente la squadra russa. Il *Kasumi* urtò quasi un incrociatore russo. Le controtorpediniere erano troppo vicine al nemico per poter sparare. In seguito al fuoco violento delle navi russe durante la battaglia le controtorpediniere furono perdute di vista.

Il *Sazanamma* e il *Kagero* fecero ricerche durante tutta la notte e scoprirono al mattino due controtorpediniere russe di cui una fuggì lasciando l'altra immobile che issava bandiera bianca e la bandiera della Croce Rossa. Questa controtorpediniera russa era il *Bedovi* ed era a bordo trovavasi Rodjestwensky e lo Stato maggiore russo.

Il *Bedovi* segnalò ai giapponesi che mancava d'acqua e carbone e aveva le macchine avariate. Un guardamarina giapponese si avvicinò al *Bedovi* per ricevere la capitolazione. I russi pregarono i giapponesi a non trasbordare Rodjestwensky e gli altri feriti. I giapponesi acconsentirono dichiarando però che il guardamarina avrebbe votato Rodjestwensky se in causa di questo ritardo le altre navi russe, sopravvenute, avessero tentato di portar via la ammiraglia.

La *Sazanamma* prese allora a rimorchio la *Bedovi*, ma la corda si ruppe due volte prima che le controtorpediniere poterono mettersi definitivamente in cammino. La *Sazanamma* incontrò al mattino la corazzata giapponese *Asama* che la scortò fino a Sasebo. Il mare tempestoso spazzò il ponte per viaggio.

I forti di Tsu-shima ed i sottomarini

sulla muraglia russa

Londra, 3 giugno notte

Un dispaccio da Nagasaki dice che i superstiti delle navi russe dicono che i giapponesi manovrarono in modo da spingere la flotta russa sotto il fuoco dei forti di Tsu-shima, le cui artiglierie affondarono l'*Oslabia*. La flotta russa emise fuochi, attuarata di continuo dalle torpediniere, fra sabato sera, in disordine, ed incapace di prendere una formazione qualunque. I soli capi ordini, erano di dirigersi a Wladiwostock. Le munizioni dei russi si esaurirono rapidamente ed il tiro dell'artiglieria russa non era preciso.

Un dispaccio da Victoria (Colombia britannica) dice che i giapponesi sbarcati dal *Kamagavara* dicono che tanto i russi che i giapponesi misero due mesi fa un mese a sottomarini. Si crede che la vittoria nello stretto di Corea si debba principalmente al loro impiego.

Una spedizione giapponese a Sakaline

Londra, 3 giugno sera

Lo *Standard* ha da Shanghai: Il console giapponese ha chiesto il disarmo delle navi cannoniere attualmente a Woosung ed a Shanghai; minaccia di inviare navi da guerra giapponesi.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Le autorità civili preparano un accampamento a Yan Jen per internare gli equipaggi dei trasporti russi recentemente giunti a Woosung.

La *Morning Post* ha da Shanghai: Una spedizione giapponese partirebbe per Vlada. Habrilato.

Nuovo prestito russo in Francia fallito

Parigi, 3 giugno sera

La scorsa settimana le banche che avevano concluso l'ultimo prestito e che tre mesi fa, poco prima della firma del contratto, avevano rotte le trattative per un prestito di 600 milioni di lire, cioè il *Credit Lyonnais*, la *Banque de Paris* ed il *Comptoir d'Escompte*, avevano inviato altro trattatore per un nuovo prestito russo e queste, coll'aiuto del ministro delle finanze procedevano bene, anzi erano prossime alla conclusione; tanto che lunedì doveva seguire la firma del contratto. Il prestito era stato posto sulle medesime basi di quello fallito ultimamente. Si sarebbero emessi dei buoni del tesoro al 5 per cento con corso di otto anni per complessivo importo di 600 milioni di lire dei quali 400 si sarebbero emessi fino, il resto per opzione. Senonchè le notizie dell'infausta rotta di Tsu-shima hanno fatto fallire, all'ultimo momento, le trattative; ed è fuor di dubbio che per alcun tempo non si parlerà di prestiti russi.

Fu, secondo quanto assicurano, nei circoli finanziari, l'atteggiamento di Rouvier, il quale non cessava di raccomandare la massima prudenza, quello che decise le banche a respingere, nel presente momento, la conclusione del prestito. Le banche nelle ultime 24 ore si sono convinte che nelle alte sfere ufficiali russe non vi è alcuna tendenza a concludere la pace, neanche dopo la catastrofe del 28 maggio. Questa convinzione fu ancora più decisiva e indusse le banche a rompere immediatamente le trattative. Col tempo la Russia dovrà pur riconoscere che in Francia non si può avere denaro per la continuazione della guerra e che solo la conclusione della pace potrà renderle amica la capitale francese.

Gravi conflitti tra popolo e cosacchi a Pietroburgo

Berlino, 4 giugno mattina

Notizie da fonte privata da Pietroburgo informano che intorno vi un conflitto fra cosacchi e 15 mila operai che agitavano bandiere rappresentanti idee rivoluzionarie e che si dirigevano verso l'Istituto tecnico. Vi furono 12 operai gravemente feriti e 40 leggermente. Fra i cosacchi e gli agenti di polizia vi sono 13 feriti.

Un grande terremoto nel Giappone

Tokio 2 giugno sera

Un violento terremoto si è avvertito ieri nel centro del Giappone, specialmente a Hiroshima e Osanosaki. Si ignora l'estensione della zona in cui fu avvertito, i danni ed il numero delle vittime, che si ritiene elevato.

Le sposalizie del Kronprinz

Berlino, 3 giugno notte

L'imperatore ricevette stamane nella sala dei cavalieri al palazzo imperiale le numerose straordinarie ed i rappresentanti degli Stati che non hanno inviato principi di Casa sovrana, incaricati di presentare le felicitazioni per il matrimonio del Kronprinz. Furono successivamente ricevuti l'ambasciatore degli Stati Uniti, le ambasciate straordinarie della Spagna, Francia, Turchia, introdotte dagli ambasciatori dei rispettivi paesi.

Furono poi ricevute le missioni della Persia e Serbia, e poscia i rappresentanti diplomatici di Cettinje, Corea, Cina, Svizzera, Messico e Lussemburgo. La maggior parte delle missioni presentarono lettere autografe dei sovrani o capi di Stato.

La duchessa Cecilia fidanzata del Kronprinz, fece il suo solenne ingresso a Berlino alle ore 5. Le vie percorse dalla Duchessa, da Bellevue al Castello reale, erano magnificamente ornate di ghirlande di fiori e di bandiere. Una grandissima folla valutata a parecchie centinaia e migliaia di persone faceva ala lungo il percorso acclamando. Il tempo è bello.

Lungo il percorso dal castello Bellevue alla piazza Stella, nel «Thiergarten» circa 6000 fanciulle formavano ala al passaggio del corteo imperiale: lungo il rimanente percorso, oltre 20000 persone, appartenenti alle associazioni locali, formavano parimenti ala. Sulla piazza di Parigi il borgomastro di Berlino pronunciò un discorso, in cui dette il benvenuto alla fidanzata e le espresse i voti di felicità. La duchessa Cecilia rispose ringraziando. Il corteo sfilò secondo il programma prestabilito ed entrò nel castello reale. Quivi vi fu, con grande solennità, la firma del contratto di nozze.

Tre quarti d'ora prima che si formasse il corteo, il Kronprinz alla testa della seconda compagnia del primo reggimento della guardia, percorse le stradale del castello Bellevue al castello reale, fra le acclamazione, a cui egli rispondeva salutando con la spada.

Stasera alle 6.45 vi fu al castello reale un pranzo di gala, al quale intervennero l'imperatore, l'imperatrice, i principi fidanzati, e i personaggi principeschi esteri qui venuti per la cerimonia, fra cui il Duca d'Aosta.

Un nuovo grande giornale liberale

a Londra

Londra, 3 giugno sera

Per iniziativa del signor Franklin Thomason degli uomini più autorevoli del partito liberale, si è costituita una società col capitale di 300.000 lire sterline (più di sette milioni di lire) per la fondazione in Londra, entro il più breve tempo possibile, di un grande giornale quotidiano, che rappresenti le idee del partito e le sostenga nel campo della lotta politica.

Il nuovo giornale avrà il nome di *Tribune* e sarà diretto da William Hill, già direttore della *Pel Mel Gazzette* e della *Westminster Gazette*.

Secondo l'intenzione dei promotori, sarà il meglio la migliore espressione del giornalismo moderno per le informazioni e le notizie. In attesa che il nuovo giornale abbia una sede stabile, l'ufficio provvisorio è stato aperto in *Temple Avenue*.

Lo scoppio di una bomba a Barcellona

Barcellona, 3 giugno notte

Iersera una bomba è scoppiata presso il palazzo del governatore generale militare. I danni sono considerevoli. 8, finora dieci arresti.

Una conferenza politica sull'Albania

Roma, 3 giugno notte

Promossa dalla Società Ellano-Latina di Roma, dalla Associazione universitaria romana, dalla sezione romana della *Lorda Fratres* e dal Circolo universitario fu tenuta una conferenza sull'Albania. Ha parlato primo il prof. Gubernatis, il quale, dopo di avere letto la storia del popolo albanese ricordandone il valore, ha fatto voti perchè la lotta tra la Grecia e l'Albania abbia termine e l'Italia favorisca il movimento dell'Albania per la sua indipendenza. Parla quindi il patriota albanese Ber Jakova Marturi, il quale fa la esposizione della situazione interna della sua patria. Presentato dal prof. De Guberantis il principe Ghika parla francese sulla questione albanese dimostrando la ingerenza a cui è soggetta l'Albania dove la gustizia non esiste affatto. Chiude il suo discorso inneggiando all'Italia. Egli è applauditissimo. Alla principessa Ghika è stato offerto uno splendido mazzo di fiori.

Negli alti gradi dell'esercito

Roma, 3 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* annunzia che il generale Fecia di Cossato, comandante del corpo d'armata di Milano, sarà nominato comandante del corpo di Roma. Il generale Mazza, comandante la divisione di Roma, sarà nominato comandante del corpo di Palermo. Il generale Mazzitelli sarà trasferito dalla divisione di Perugia a quella di Roma.

Un festa patriottica a Perugia

Perugia, 3 giugno sera

Domattina il ministro Finocchiaro assisterà alla inaugurazione della lapide commemorativa della liberazione di Perugia nel 14 settembre 1870. Il Consiglio comunale ha conferito in tale occasione la cittadinanza onoraria al conf. Ravani ed al cav. Rocco che furono i primi due militari che entrarono in Perugia.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Rovigo, 3 giugno sera

Il cambiamento di stagione ha favorito lo sviluppo della foglia di gelso. La maggior parte dei bachi hanno raggiunta la quarta muta e finora si prevede una buona riuscita.

Nostra Biblioteca

"Tu quoque....?,,

Romanzo [illegible]

di Agostino Della Sala Spada

Non tratterò del romanzo storico, chè ne hanno trattato ben altri scrittori, perchè possa aggiungere qualche cosa di meglio o di nuovo e, d'altra parte, non voglio farmi bello delle altrui osservazioni.

Ma, prima di tutto, devo porre la domanda: «Tu quoque....?» si può chiamare propriamente romanzo o non è piuttosto un libro di storia? Ecco, mi sembra che ciò non si possa ben definire, chè del romanzo non ha tutte gli estremi e d'altronde, c'è troppa narrazione esclusivamente non appoggiata a documenti, perchè si possa chiamare libro di storia; insomma è piuttosto il racconto di una parte della vita di Giulio Cesare, con molte aneddoti che gli danno un certo interesse e, nello stesso tempo, dipingono al vivo l'epoca nella quale quella vita si svolse: anzi, a parer mio, gli aneddoti estranei al soggetto, i personaggi superflui sono troppi e tolgono, forse, al racconto il pregio di essere stringato ed efficace quanto potrebbe. In appoggio di ciò osservo che le ultime pagine, quelle nelle quali lo svolgimento dei fatti precipita, si leggono più volentieri e commuovono di più.

Ma, se ben comprendo, lo scopo del libro non è soltanto di fare una semplice amena ed istruttiva narrazione, ma, piuttosto, di stabilire un confronto fra Giulio Cesare e Marco Bruto, i due personaggi che maggiormente emergono. Da una parte l'uomo di genio con suo immenso pregio e difetti, dall'altra l'uomo mediocre, il dottrinario, l'uomo che avolge tutte le sue azioni partendo da principi fissi ed immutabili. L'uno appartiene al ristretto gruppo degli uomini superiori che in tutti i tempi onorarono l'umanità e colla loro mente eccezionalmente vasta, coll'indomabile energia, colla instancabile attività, spinsero gli uomini, che ebbero la fortuna di averli contemporanei, sulla via del progresso, facendo loro percorrere un cammino di gran lunga superiore a quello che avrebbero percorso se quelli non fossero esistiti — l'altro al gruppo, ahimè tanto numeroso, dei dottrinari che, nell'uomo di genio non vedono che un pericolo all'integrità dei loro principi, sono restrittivi o conservatori, dei dottrinari, sempre medioeri, che caratteristicamente tramontano nell'oblio, mentre passano nella storia soltanto perchè ebbero il triste coraggio di opporsi alle luminose opere dei primi. Fra i grandi emerge Cesare, cozzante fra i dottrinari e per da molt'anni oggi mutate, Bruto. Quest'uomo che perchè sa amare il principio della libertà non esita ad assassinare un padre, non esita ad assassinare chi tanto fece per la grandezza e prosperità della patria, riesce, malgrado le sue virtù ed i suoi spasimi, sommamente antipatico.

L'autore scrive: — «Tu quoque, Brute, fili mi?» — In quelle parole v'era la tortura di tutta l'ingratitudine di Bruto, la sofistica distinzione fra Principe e Principato, fra tirannide e tirannide: Roma, il suo bene, la pretesa libertà, tutto, tutto si distruggeva, spariva accecato da quelle parole. Giammai flagello più crudele sconcio il riso di un ingrato; parole terribili che marchiano per tutti i tempi e bollano a fuoco la persona di Bruto....».

Parole auree e che, secondo me, riassumono lo scopo di tutta l'opera. Possono i demagoghi passati, presenti e futuri, ensalzare fino ai cieli Bruto restitutore della libertà, ma Cesare, sarà eternamente conosciuto nella storia perchè fu grande e Bruto perchè, con ingratitudine di padre il mondo, ebbe il triste coraggio di vendicarlo. E le parole: «Tu quoque, Brute, fili mi» basteranno d'eterna infamia tutti i Bruti sotto qualsiasi nome possano apparire, anche se invece del pugnale vestranno la penna o la parola.

Il libro, di cui parliamo, è da consigliarsi a giovani perchè tiene alto l'ideale e nello stesso tempo è una lettura perchè non noiosa. Non è nemmeno interessante nell'ideale stesso. Bello è l'amore della libertà in Marco Bruto ma, exagerato, tramuta un libero cittadino in assassino! Questo senza dubbio dovevano essere lo scopo dell'autore ma all'altro, felicemente raggiunto di istruire dilettando, e quindi è da consigliarne la lettura a quanti amano adornare la mente di cognizioni storiche senza affaticarla in severi studi.

Venezia, aprile 1905. L. S.

***

Canti popolari greci, tradotti ed illustrati da N. Tommaseo, con copiose aggiunte e un'introduzione di P. E. Pavolini. — Remo Sandron, editore - Palermo 1905 — L. 2.50.

Le traduzioni che dei canti popolari greci il Tommaseo dedò all'Italia, che tanto giovarono alla rinascita degli studi, che ressero per le scuole fino quando un eccellente esempio di stile e di eleganza, erano divenute quasi introvabili, perchè le ricercate edizioni s'erano esaurite, e le copie custodite nelle biblioteche pubbliche o private non bastavano certamente a tutti le esigenze. Il ripubblicarle è stata quindi un'idea felice, della quale il pubblico molto deve esser grato.

I canti compresi in questo attraente volume, la cui lettura sarà fonte di dolcissimo godimento intellettuale, sono di genere vario. Vi sono canti clefteci, che sorsero tra il popolo quando si iniziò da principio la lotta contro l'invasore turco, vi sono altri sullo stesso argomento, ma più recenti e noi, che il Pavolini chiama storici, celebranti la gesta dei Botsaris e dell'Canaris. E quindi altri di argomento familiari, e i carantici, così fanciulleschi, quali più spiccato si rivela fuso il gusto ellenico. Seguono le ballate e romanze, quasi delle storie in versi, ora tristi ora liete. I canti d'amore completano degnamente con tutta la loro dolcezza di forma questa preziosa raccolta.

Non indugeremo certamente a rivelare tutti i meriti dei canti greci in sè stessi, o delle traduzioni di Tommaseo, sarebbe un inutile fuor d'opera. Ci piace piuttosto far notare che le nuove traduzioni, aggiunte dal Pavolini, cultore esimio di letterature classiche e popolari, non restano inferiori a quelle del Tommaseo, anzi gareggiano tutto con esse che, se l'editore non avesse unito le provenienze di seguente quelle nuove con note avrebbero tutte di una mano, farena di un medesimo sacco.

V'è adunque un'unità di stile e di forma che rappresenta il pregio maggiore di questo volume destinato a far gustare la poesia popolare greca dell'ultimo periodo eroico al pubblico italiano e altresì inteso a dare agli studiosi il più bello esempio di stile e di eleganza letteraria.

Il volume fa parte della *Biblioteca dei Popoli* che dirige il Pascoli.

***

Vittorio Malteze: *Sensazioni d'Oriente* — Roma-Torino, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 300 pagine con 30 illustrazioni: In L. 2,50

« Queste «Sensazioni d'Oriente» — scrive Malteze in una breve prefazione — non sono altro che la raccolta di alcune impressioni di viaggio affidate, di tanto in tanto, negligentemente a pagine di un comune giornale di bordo. Non ho neppure tentato di dargli assetto, lo offro al mio compagno di viaggio, ai soli, fra i probabili lettori, che potranno e vorranno perdonare la brutta veste letteraria di questo piccolo libro nato in mare ».

Ma i lettori del buon libro di Vittorio Malteze saranno certamente molti, poichè in queste pagine colte attraverso alla vita vissuta in un periodo di lotta trascorso nei lontani paesi d'Oriente, l'osservazione ancora delle cose, la narrazione vivace di avvenimenti e di leggende, il giudizio equo di fatti. Alcune pagine del Malteze potrebbero assomigliare ad altre scritte dal Loti e poichè qui queste «Sensazioni d'Oriente» non è nessuno spirito d'imitazione ma una grande e profonda originalità d'osservazione, la somiglianza col proverbio scrittore di marinaresche avventure è tutta a vantaggio del nostro Malteze. Una buona scelta di documenti fotografici colti direttamente arricchisce il buon libro del giovane marinaio che ha saputo rivelarsi descrittore e poeta ed aiuta all'interessamento della lettura con la vivezza precisa delle cose, dei luoghi delle persone rappresentate e descritte.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borse di Venezia (3 giugno

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio		100 10
Cons. Ital. 3 1/2 netto		—
» » 3% »		—
Azioni Banca Veneta	290	—
» Banca Commerciale Italiana	870	—
» Cotonificio Veneziano	290	—
» Società Veneta di Navigazione Lagunare	115	—
» Società Bagni del Lido	195	—
Obbligazioni Assicuratrice di Trieste	2365	—
Azioni Consorzio Sociale Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	505	—
Obbligazioni Prestito di Venezia e premi	35.	20 1/2
» Società Ferrovie Mediterranee 4 1/2 0/0	450	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Sconto
Germania	122 80	123 07 1/2	—	—	3
Francia	99.97 1/2	99 97 1/2	—	—	5
Belgio	99.15	99 40	—	—	5
Londra	25.1 1/2	25.15 1/2	25.01	25.03	3 1/2
Svizzera	99 35 1/2	99.57 1/2	—	—	3 1/2
Austria Corone	104 6 1/2	104 75	—	—	5 1/2
Banconote austr.	104.6 1/2	104.75	—	—	5 1/2

Il tasso del cambio per le dogane
(Bollettino del 5 febbraio)

Per importi superiori alle 100 lire da liquidarsi nei confronti della Dogana dal 5 al 11 Giugno L. 100.00

Per gli importi inferiori alle 100 lire da liquidarsi con bollette di Cassa 5 di Banco L. 99.95

Borse italiane (3 giugno
ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 netto	101 45	Cred. Fon. 5 0/0	511 50
» » Sup.	101 40	Banca Commerc.	930 —
» » 3 1/2 netto	101 15	Credito Italiano	460 —
» » Sup.	101 —	Banco S. pel Cattolico	511 —
» » 3 1/2	70 10	Immobiliare	252 —
Fiorin d'Italia	1 —	Parigi chèque	99 95
Az. ferr. merid.	370 50	Londra	25 15
» Med.	340 —	Svizzera	99 35
Prest. Rend. Ital. 5%	501 —	Mediterranee	462 —
» sott. 4 1/2 0/0	452 —	Ferr. Sicil. Ital.	446 —
		Ass. Generali	20 —

MILANO

Fiorin fino a vista	100 12	Ass. Ferr. Meridi.	351 —
» 3 1/2 vista	100 22	Comm. Cr. vista	99 87 1/2
Ob. R. d'Italia	3150 00	» Lond. 8 mesi	25 15
» Ferr. Med.	451 50	» Germ. vista	122 87 1/2

GENOVA

Rendita ital. 5 0/0	101 4	Milano	975 —
» 3 1/2 0/0	100 05	Obbligazioni Merid.	353 75
» 3 1/2 0/0	100 50	Obbligaz. nuove 3 0/0	304 75
Fondiario Mediterraneo	470 —	Fond. R. Italia 4 0/0	511 25
Banca d'Italia	1451 —	» Italia 4 1/2 0/0	511 25
Credito Italiano	460 —	» Comm. Merc. 5 0/0	511 —
Banco Comm. Italiano	931 —	» Comm. Merc. 4 0/0	511 —
Lanificio Rossi	1440 —	Francia a vista	99 87
Cotonificio Cantoni	745 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	493 —	Berlino a vista	122 85
Raffineria Zuccheri	457 —	Svizzera	99 35
Ag. Cessione Veneziane	211 —	Istantanee Veneziane	200 —
Acciaierie Terni	1....	Ferrovie Meridionali	779 —

TORINO

Banca Nazionale	1000 00	Az. Ferr. Merid.	351 —
» Banca Sconto	1000	» Banca Italiana	1000
» Cred. Italiano	930	» Cred. Italiano	930
Cons. in Fran. vista	99 92	» Londra »	25 15
» » Londra	25 15	» Germ. »	122 87
» » Germ.	122 87		
» » Svizz.	99 37		

Borse estere 3 giugno

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	100 60	Obblig. lombarde	315 —
» Fran. 3 1/2 0/0	91 65	Az. ferr. merid.	1400 —
» nuove	75	» Banco Parigi	1400 —
» spag.	91 10	» Suez	4.01 —
» turco	30 80	Buoni comun. 3 0/0 0/0	10 0/0
» portogh.	29 —	Cambio sull'Italia	3/16
Rendita Ital.	99 —	» » Londra	25 15 0/0

GERMANIA

Cons. austr.-Corone	102 75	Lire ital. (carta)	98 10
Lombarde	34 —	Banche austr. (argento)	100 —
Rend. anglo-austr.	80	» » (carta)	100 40
Austriache	665	Fior. Banca	4.01 —
Banca austro-ungarica	1645 —	Società austr. (oro)	212 50
Napoleoni d'oro	19 10	Rend. ungherese 4 0/0	97 75
Argento	100	» 5 1/2 0/0	112 70
Cambio su Parigi	96 40	Banca del Paesi austr.	452 50
Cambio su Londra	20 35		

LONDRA
(Chiusura)

Rend. ital. cont.	100 3/4	Egiziane nuove	105 1/4
Cons. Ing. 2 1/2 0/0	90 1/16	Rendite turche	

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROMA: Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, segnarono ribasso, dappertutto, tranne che ad Odessa ove si verificò un aumento di 50 cent. per quintale.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 15.065.500 ettolitri di cui 8.816 diretti per l'Inghilterra e 240.500 per il continente. Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti d'America nella decorsa settimana erano di 7 milioni 304 100 ettolitri, mentre nella settimana corrispondente dell'anno decorso ascendevano a 7.551 250. L'esportazione dei grani dalla Russia nella settimana 20-27 maggio ascende a 1.310 000 ettolitri.

L'esportazione dell'Argentina è alquanto ralentata però a spedizione è sempre abbastanza sostenuta.

DISAPPUNTI COMMERCIALI
FALLIMENTI - MORATORIE DIVERSI

VENEZIA: Cessim: Regina ved. Baldo ed Arena Eugenio, ex esercenti trattoria alle Tre Stelle a S. Giuliano (Società di fatto). — Nel verbale di chiusura verifica credito vennero ammessi definitivamente al passivo del fallimento: Zampato Angelo per L. 223,05 in via chirografaria, e per L. 57.60 con privilegio, Sardin Angelo per L. 122.04, Mojn Amleare per L. 100.20, Giacometti Arturo per L. 355.10, Fili Girolamo per L. 133,95, Esattoria comunale per lire 66,37 con privilegio.

VICENZA: Venne dichiarato il fallimento di: Rossetto Giovanni, locanda — Cur. prof. Cristiano Benincasa.

Movimento del porto

Arrivi del 6 — Da Bari p.p. ital. «Epiro» cap. De Anna con merci. — Da Swansea p.p. ingl. «Harlyn» cap. Mellen con carbone. — Da Cardiff p.p. austr. «Maria Teresa» cap. Kovacevich idem. — Da Margherita di Savoia p.p. ital. «Marco» cap. Ciccolella con sale.

Arrivi del 3 — Da New York p.p. austr. «Gertrude» cap. Draccovich con merci. — Da Fiume p.p. austr. «Hungaria» cap. Gilham vuoto. — Da Trieste p.p. ital. «Selinunte» cap. Di Marco con merci.

Partenze del 3 — Per Trieste p.p. ital. «Epiro» cap. Datana con merci. — Per Sfax p.p. ital. «Sicilia» cap. Rospan vuoto. — Per Fiume p.p. austr. «Hungaria» cap. Gilham con merci. — Per Ancona p.p. ital. «Sannicolò» cap. Di Marco id. — Per Trieste p.p. austr. «Esperos» cap. Luca id. — Per Brula p.p. ital. «Serbia» cap. Bottoni id.

LOTTO - Estrazione del 3 giugno

VENEZIA	77	20	69	45	53
BARI	11	89	41	82	19
FIRENZE	8	50	46	33	15
MILANO	18	54	52	9	46
NAPOLI	44	38	74	60	41
PALERMO	78	27	62	60	86
ROMA	81	41	51	69	37
TORINO	71	89	46	13	47

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 giugno:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 0 — Nati in altri Comuni ma appart. a questo 2 — Totale 6.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi — Bettoni Pellizzari Annunziata di anni 91, vedova, ricoverata d'Venezia — Pasi Angela 61, nubile casalinga idem — Pontoni Ida 14 idem idem — Tercelli Giovanni 79, coniugato carpentiere idem — Sfriso Santo 76, vedovo già fornaio idem — Dal Omo Antonio 75, idem già portatore idem — Paludo Giovanni 75, coniug. già cameriere idem — Casanego Nicola 56, vedovo calzolaio idem — Vida Pietro 72, coniug. I. R. maggiore in pensione di Trieste - Serra Mario 21, celibe studente di Iglesias (Sardegna) - Bruna Giacomo Adolfo 16, apprend. d'albergo a Ravenna (Romagna)

Più 7 bambini al disotto degli anni cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'albo del palazzo comunale Loredan il giorno di domenica quattro giugno 1905

Rossi dr. Cairo Gio. Batta bracciante con Oddi Luigia cper Colombera — Da Mosto Riccardo negoziante casalinga con Rossetto Filomena casalinga — Scarpa Ermete agent. privato con Bisiori Italia idem — Lanfranchi Giovanni ch. Gius capit. 8.o regg. artigl. da camp. con Banchini Costanza Eurichetta possidente. — Trotter Alfonso calzolaio con Canonica Giuseppina lavor. fiori in perle — Cum Giovanni macellaio con Brugnolo Laura Cesira casalinga — Rosa Italo cameriere d'albergo con Da Lasse Giulia cuoca — Cangiano dott. Diego Calogero impiegato governat. con Polo Amalia Luigia idem

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	8.—	D. Milano	4.32
D. Torino	8.30	M. Padova	7.31
O. Milano	11.45	O. Verona	9.32
D. Torino	14.	A. Parigi (Torino)	14.32
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	18.44
M. Verona	18.	O. Milano	21.—
A. Torino	20.30	D. Milano	20.20
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	6.10
Dir. Bologna Firenze	5.50	O. Bologna	10.32
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	13.36
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	19.1
D. Firenze Roma	22.55	Dir. Roma Firenze	21.45
D. Udine Trieste Vienna	4.45	A. Conegliano-Treviso	631
O. Pontebba Vienna	6.30	O. Udine	8.38
A. Treviso Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.11
O. Udine-Trieste Vienna	10.45	A. Pontebba Udine	12.1
O. Pontebba-Vienna	14.10	D. Vienna-Trieste	14.31
O. Conegliano	17.10	O. Trieste Cormons	17.46
D. Udine	18.57	M. Vienna Pontebba	19.32
M. Cormons Vienna	22.30	D. Vienna Pontebba Udine	20.1
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.11
D. Trieste	7	D. Trieste	10.—
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	A. Casarsa Portogruaro	12.11
O. Portogruaro-Casarsa	14.40	O. Casarsa Portogruaro	16.36
D. Trieste	18.30	D. Trieste	21.20

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA MURANO - Da Venezia dalle ore 5.30 alle 17.00 ogni venti minuti, indi alle ore 17.30, 18.00, 18.15, indi ad ogni venti minuti sino alle 21. — Da Murano dalle ore 6.00 alle 11, e ogni venti minuti, poi alle ore 17.30, 18.00, 18.30, indi ad ogni venti minuti sino alle 21.

VENEZIA BURANO - Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora. — Da Murano dalle ore 5.15 alle 21.15 ogni ora.

VENEZIA-CHIOGGIA PADOVA - Da Venezia alle 6.30, 9, 11.30, 1, 3, 5 p. 30. — Da Padova alle 5.30, 8.00, 11, 13.45, 17.30

VENEZIA-DOLANO-TORCELLO - Da Venezia alle ore 10. —, 17.1. — Da Burano alle ore 5. 13.30

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Dopo brevi malattie, munito di tutti i conforti religiosi, oggi alle 12 e tre quarti ant. cessava di vivere il

Co. Nicolò Burovich fu Luigi Fabio

Regio pensionato d'anni 82

La presente serva di partecipazione personale e si prega di non inviare fiori e corone.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla Casa del defunto, Rio Terra Santa Agnese n. 4653.

Venezia, 3 giugno 1905

La famiglia MANARA ringrazia tutti coloro che presero parte all'immenso dolore da cui fu colpita con la perdita del suo

Angelo

Chiede venia per la involontaria dimenticanza.

La famiglia SERRA, profondamente commossa, ringrazia i professori, gli alunni della Scuola Superiore di Commercio, i compagni e quanta altri vollero, assistendo ai funerali, tributare una suprema dimostrazione di affetto alla salma del loro adorato e rimpianto

MARIO

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia vivamente i signori medici Venturini e Bosa per le assidue, intelligenti, disinteressate cure prestategli durante la sua recente, lunga e grave malattia (tifo esantematico e pneumonite) dolente di non poter ricompensarne l'opera in maniera adeguata.

San Donà di Piave, 3 giugno 1905.

PIETRO MASCHIETTO.

Esaminate accuratamente i vantaggi che presenta la Scavuline e convenuto che essa è il solo purgativo lassativo più spesso raccomandato da Dottori, perchè è di origine vegetale. Perciò è un medicamento naturale che conviene a tutti i temperamenti. La Scavuline non irrita, non incomoda ed i suoi effetti possono essere graduati. Essa obbliga gli organi orientati a compiere le loro funzioni naturali, purifica e tonifica. Tutto è piacevole nella Scavuline, il gusto, l'aspetto, l'azione ed i risultati. La Scavuline, è un confetto senza gusto e senza odore Non provoca coliche nè nausee. E' sovrana contro la stitichezza, le emorroidi, gli attacchi di bile, i disturbi digestivi e tutti i disordini avuti come causa la pigrizia del fegato, dei reni e dell'intestino.

Lettera del signor Giorgio Pietro Beotchio, muratore Lungo in Trava (Udine).

« Ho preso la Scavuline contro la stitichezza ed ho ottenuto degli ottimi risultati. Degli amici ai quali avevo raccomandato la Scavuline sono egualmente rimasti molto soddisfatti di questo medicamento ».

La «Scavuline» è in vendita presso tutti i buoni farmacisti, e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali per l'Italia: A. Mercadè Via San Girolamo 5, Milano, al prezzo di lire 2 la scatola, che serve per guarire parecchie volte.

Steamer for immediate Sale

now building by First Class Builders & Engs ready for delivery in three months.

PARTICULARS

Kind — Screw.
Rig — Schooner.
Material — Steel.
Class — 100 A. 1 Lloyds.
Dimensions — 299 x 44'5" x 22' 3".
No. of Decks — One.
Deck Plan — Short Poop, Bridge and T. C. F.
No. of Holds — 3.
No. of Hatches — 4.
Cubic Capacity — 196,000' grain - 181,910' bales.
Deadweight — 4050 tons.
Bunkers — 240 tons.
Draft laden - 19' mean
Water Ballast - 650 tons in Cellular Double Bottom & Aft Peak.
Engines — Triple Expansions.
Cylinders — 22" 36" & 58" x 39" stroke.
Boilers — 2 S. E. Tubular, (14'6" x 10'6").
Working Pressure — 180 lbs.
No. of Winches — 6.
Steam Windlass — Yes.
Steam Steering Gear — Yes.
Donkey Boiler — Yes.
Clear Holds and deep Framing.
This Steamer is building to first class Specification.
Plan and further Particulars on application.
NO REASONABLE OFFER WILL BE REFUSED
(Particulars believed to be correct but not Guaranteed).
Address: E Bellone Ener PADOVA. S. Luca 18

PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale

di Previdenza

per la invalidità e la vecchiaia degli operai

della

Società Dante Alighieri

garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**

Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 25, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da lire 125,000, 100.000 50,000, 40,000, 20,000, 10 000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 5.170.566.**

Totale dei premi e rimborsi L. 5,670,215

I bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.

La vendita delle obbligazioni a lire 10 cadauna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

La Estrazione: 31 Giugno 1905

CASA DI CURA
MALATTIE DI GOLA-NASO-ORECCHIO
D.r G. MARINI — **D.r A. BORELLI**
Assist. Clinica di Berlino — Assist. Clin. di Padova e Bologna
CONSULTAZIONI ogni giorno 9-11 — 14-16
PADOVA - Via Altinate, 16 - TELEFONO 426

SOLFATO RAME
in sacchi e barili
ZOLFO
semplice e ramato
Garanzia per la qualità e purezza superiore
Premi favorevoli — Spedizioni pronte per ferrovia contro assegno.
Scrivere per commissioni alla *Società Agraria Veneta, Padova* Palaz. del Tolef

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Ilevi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Boeme docente all' Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2. — Dott. A. Sarfi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 13 alle 16 1/2 presso la Donzelle S. Marco, Calle Specchieri, Corte del Forno, 435

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di fisio-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 240
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zaguri, 2831
VENEZIA

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA - *Calle Avvocati, 3900*
PADOVA - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 11 Via Cassa Risparmio, 36.

MALATTIE INTERNE E NERVOSE
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 10 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2, dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

SOCIETÀ DI NAVIG. A VAPORE DEL LLOYD AUSTRIACO
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 20
DOMENICA alle ore 20 — Classe unica L. 10
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 13 — II classe L. 8,80 III. classe L. 5,30
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni I. classe L. 19 — II. classe L. 13 — III. classe L. 8,50
LETTO I. classe L. 2,10 — II. classe L. 1.60
Viaggi circolari
[illegible] per mare e ritorno per strada ferrata ogni 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi ore 30,60; Classe II. franchi ore 24,50
Via Cervignano
Classe I. franchi ore 27,35; Classe II. franchi ore 22,—
Per informazioni all'Agenzia della Società Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6

" Il buono si fa strada ! "
Il LIQUORE ARNALDI da oltre di 20 anni, visto dai più distinti medici prescritto per la cura radicale dell'
ASMA
di qualsiasi natura (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) del catarro bronchiale, enfisema, e della bronchite cronica con tosse ostinata, ottenendo sempre guarigioni miracolose.
Interessante libro si spedisce *gratis*, dietro richiesta, dal Prem. Stabilimento Chim. Farm.
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - via Vitruvio, N. 42

Bagni, Villeggiature
PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Nettunia
BAGNI DI MARE
Stazione climatica, raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Doccie — Ginnastica medica, ecc.
HÔTEL Restaurant
Dirett. Med. Dott. Antonio Marella

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazza - Capanne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Propr. Medico Boccolo D.r Francesco

Mogliano Veneto
Albergo Trattoria " Alla Fenice "
Numerose camere ammobigliate — Ottima cucina — cantina ben fornita di scelti vini. Servizio inappuntabile — Prezzi moderati — Convitti speciali per famiglie villeggianti.
Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che col 20 GIUGNO p. v. ne assumerà la proprietà e condizione.
Giuseppe Capuzzo

ABANO BAGNI
Affittasi a famiglia signorile, anche a periodi, da 1 Giugno **VILLA ADELE** situata in prossimità delle celebri Terme, riccamente ammobigliata.
Per trattative rivolgersi *Hôtel Orologio*, Abano Bagni.

FOTOGRAFI
Professionisti e Dilettanti
Carte Fotografiche Bayer
Carte a stampa diretta
ARISTOTIPICA, mat e lucida.
PELLICOLA STA CABLE, pel trasporto dell'immagine su oggetti diversi.
Carte a stampa indiretta
PLATINO-BROMURO, extra sensibile per la stampa per contatto e per ingrandimenti.
PAN, costituisce la carta al carbone. } *carte coniderate le migliori*
TULA, per toni nero blu.
S. LUCA, per toni nero bruni.
Rappresentante Deposi tario: **Tullio Bilmen**, *Campo S. Stefano 2799*, **Venezia.**

FERRO-CHINA-BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

MILANO
Il Chiaro Prof LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:
« Nel FERRO CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per fondificare il sistema digerente dei *gastro, enteropatici* e rinvigorire il sistema [illegible] pre compromesso in tali ammalati.
ACQUA DI SOGLIA UMBRA
(Sorgente Angelina)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante la Venezia Signor **ETTORE BISARI**, Ponte dei Barcaroli, 1827.

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-86 Venezia • **Fumisteria in genere** • Campo S. Luca 4584-86 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti, Preventivi gratis

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.50	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	85.10	61.30
VIENNA	58 80	43.40	SOFIA	91.50	68.30	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
ZAGARRIA	39.60	30.80	[illegible]	154.10	108.60	MOSCA	204.40	138.40
			BUKAREST	92.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 58

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL
tradus. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ed io pure.

— Benissimo; quando avrete perduto la testa tutti e due, non dimenticate che vi avevo avvertiti! — disse la duchessa. Pel momento, passami un poco di crema. Grazie, Alligatore. Quanto tempo ti ci vorrà per fare le valigie?

— Ma la mamma...

— La mamma parrà contentissima; anche Tom lo dice. Una ragazza della tua età ha bisogno di qualcuno che s'occupi di lei. A casa ti mancano le occasioni. La villa di Fitzwinter sarà senza dubbio splendida, ma non è là che potrai trovar marito. A Rosmere invece dove i nervi di Minnie attirano tutti i più bei giovanotti...

— Credi forse di potermi offrire i partiti che mi rifiuta! No, cara zia, te ne ringrazio.

— Piccola impertinente! Tho forse offerto gli avanzi di Minnie!

— Bada, ecco il cameriere, — mormorò Allegra col viso infiammato.

— Egli può portar via i nostri avanzi — disse la duchessa ad alta voce.

Allegra notò in seguito che la duchessa discuteva sui soggetti più intimi senza preoccuparsi affatto della presenza delle persone di servizio, abituata di cui non aveva saputo liberarsi neppure quando queste avevano cominciato a scrivere articoli sui giornali socialisti. Ma una altra cosa notò subito e con altrettanta sorpresa: che il bacio della duchessa era materno, caldo.

Non che Allegra si ricordasse d'aver mai ricevuto baci umidi da sua madre, ma ora aveva un quel calore che istintivamente alla associava all'amo materno.

Il primo bacio le fu dato mentre il cameriere serviva il caffè e le giunse così inaspettato che dimenticò di mettere lo zucchero nella propria tazza e così dolce che non si avvide della mancanza. Ed ora che aveva deciso di restare a Rosmere s'avvide che già dal principio una corrente nascosta la spingeva verso quella direzione, verso quella vita larga e sconosciuta e perfino verso il timido duca e la intervenuta per quanto sgraziata Minnie. Anche la duchessa le aveva sempre ispirato l'attrazione della repulsione.

Ora ella le sembrava una protettrice molto più desiderabile della signora Marshmont, come Rosmere le sembrava più abitabile della villa del Devonshire, malgrado la delusa assenza di Fitzy. Broser, riverente e volonteroso, l'avrebbe sostituita presso suo padre: sostituita soltanto! Chibò! Per la prima volta suo padre avrebbe avuto al fianco uno spirito d'amore e di fuoco. Broser servirebbe di sostituto a sua madre!

CAPITOLO XIII

Feudalismo

A Hazelhurst — il sobborgo rurale del collegio di suo padre — dove i Marshmont possedevano una ventina cdjs dello stesso nome circondata da pochi ettari di terreno. Allegra era vissuta fra gli alberi ed i ruscelli, senz'altro conoscenze che quella del vecchio giardiniere che abitava al pianterreno e della moglie del fattore che veniva a sorvegliare la casa di pulizia.

Le sue impressioni, tenute gelosamente nel

D'onde viene questo potere miracoloso?

Il mondo intero resta meravigliato delle guarigioni ottenute col metodo di cura del Prof. M. MANN

Gli INCURABILI RICUPERANO la SALUTE

I medici ed il clero riferiscono con stupore la facilità con la quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa tantissimi malati dagli artigli della morte

I SUOI CONSIGLI SONO GRATUITI PER TUTTI

Questo scienziato di cui i medici cercano indovinare il potere straordinario, offre i suoi consigli assolutamente a scopo filantropico ed umanitario

G.-B. MANN, D. M.
Il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia

In tutte le parti del mondo, uomini, donne, medici, preti, tutti restano meravigliati delle guarigioni ottenute dal prof. M. Mann, che ha scoperta la RADIOPATIA. Egli non si serve né di medicine né di ostetricia, ipnotismo, terapeutica suggestiva ed altro per guarire ma usa, invece, una forza fisica sottilissima, animata da preparazioni magnetiche che contengono i principii della vita e della salute.

Un *reporter*, che interviste ultimamente il prof. Mann fu pregato di inviare tutti i suoi lettori ammalati o aventi nelle loro famiglie delle persone malate, a scrivere al prof. M. Mann per chiedergli assistenza.

«Alcuni dicono che io sono in possesso d'un potere divino e che il mio potere di guarire è un dono speciale di Dio e mi chiamano il Taumaturgo divino, l'uomo dai poteri misteriosi. Si ha torto di attribuire questo potere ad un'influenza soprannaturale, o poco meno, perchè mano solo perchè mi servo di una forza naturale ma molto sottile e molto potente di cui ho scoperto l'impiego le cui qualità terapeutiche sono innumerabili. Debbo aggiungere però che il Creatore non mi avrebbe dato il vantaggio di fare questa scoperta e tanto meno di perfezionarla se non avesse voluto che io dovessi servirmi delle cognizioni acquisite per il bene dell'umanità. Considero dunque come mio dovere sacro di far godere tutti della mia scoperta, e vi prego all'uopo di far sapere a tutti i vostri lettori da parte mia che se sono malati io farò le loro diagnosi assolutamente *gratis* e spiegherò loro come possono guarire senza ricorrere a nessun genere di cura, qualunque sia la gravità della malattia, dando io stesso loro le prescrizioni che occorrono, senza che essi debbano ricorrere ad altri. Non voglio che nessuno si rivolga a me per guarire i malati che vi circondano, ma voglio che tutti possano acquistare questo potere per guarire i malati che vi circondano.

Non avete a sborsare un centesimo per avere questo libro.

Scrivete al prof. Mann, dategli il vostro indirizzo esatto ed affrancate la lettera con francobollo da 25 centesimi.

Prof. G. B. Mann, Dipartimento 80 A
Rochester (Stato di New York) America

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione climatico-alpina — 1600 m. s. m.
HOTEL ROSETTA
15 stanze - 30 letti - Veranda - Posizione incantevole Cucina italiana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi moderati - Trattamento speciale per famiglie. - Chiedere prospetti ad
A. Rosetta, proprietario

PETTO di DIVA
Pillules Orientales
Rafforzano gli Stomaci Malsani di Parigi.
Il solo che combatte ogni specie di malattie di petto, bronchi, polmoni, tosse, raffreddori, catarri, influenza, asma, ecc. Preso alla sera, produce il benefico sonno ristoratore.
Prezzo della Scatola L. 2,50 franco.
I MIGLIORI Farmacisti Vendono Pillole Petto di Diva
Deposito in MILANO: Farmacia Dr. Emanuele Erba, Piazza S. Carlo. ROMA: Farmacia Bonaccorsi, Via Frattina, 136. NAPOLI: Farmacia Dr. Emanuele Erba, Via S. Carlo, 44. TORINO: A. Manzoni & C. Corso Vittorio Emanuele, 60.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Il male in tutte le forme del male
GRATIS OPUSCOLI, COME L'USO E GLI EFFETTI DELLA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Acqua depilatorio "GANIBAL"

E' un prodigioso meraviglioso sicurissimo per distruggere dalle radici, per sempre, i più pelosi disgustosi inestetici difetti del viso e del corpo senza irritare la pelle. Opera facilmente, rapidamente, completamente, senza alcun pericolo, profumata, dà sorprendenti e permanenti risultati (garantito) con il primo uso. — Prezzo del flacone con istruzione per l'uso L. 5,50, pel corpo L. 6,50, grande flacon per uomo L. 10 franco nel Regno. Raccomandiamo espressamente spedire al cambio taglio **Ganibal chimico** all'unico inventore **H. M. GANIBAL** chimico 39 Corso Vitt. Eman. **Milano** — altrimenti non potremo Case, 10 Rue Cronchet, **Parigi**.

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore premiato non deve mancare a nessuna tavola.
Trovasi nelle principali botteglierie.
Guardarsi dalle contraffazioni

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Visite gli antichi e brigata gabinetto Dott. Tanca radicalmente cura, consulenze e cure rimedi propri brevettati. Via Vittorio E. Duca 61, Milano, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segreteria).

PETROLINA LONGEGA

L'olio di petrolio inodore meravigliosamente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandata l'uso a tutte le età e sesso, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e bionda; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne arresta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Lega efficacissima alle persone che colpite da malattia qualunque hanno irreparabilmente perduti i capelli. Prezzo della Bott. in Lire. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori)

Stitichezza - Gastricismo Indigestioni

si vincono prontamente coll'uso del **Preziosio Elisire di Cassero** composto dal Chimico Farmacista *Emilio Zoboli* di Modena, da non confondersi con altre preparazioni congeneri. Pel suo sapore gradito, per l'azione pronta e sicura, per la comodità dell'uso, lo vendesi come un liquore da *dessert*, è preferibile a tutti gli altri purgativi per lo più nauseosi e disturbanti. — Provarlo per credere.

Prezzo: bottiglie da Cent. 60 e 90. In VENEZIA alla Farmacia Internaz. *G. böhner e C.* a S. Antonino

10 Gennaio 1905

Ill.mo Sig. Zoboli,

Da quando mi furono gentilmente offerti dei flaconi del suo Elisire di Cassero subito ne vidi la indiscutibile efficacia sui miei ammalati

Primo a constatarne la balsamica azione fu mio padre da più tempo sofferente di fermentazioni acide allo stomaco e dopo, entrata la somministrazione ad alvi, ho visto che oltre a darmi effetti positivi nella costipato alvo, nelle acidità gastriche ecc., mi ha dato splendidi risultati perfino nelle ittiidi, riuscendo colla sua purificazione blanda e non irritante dell'intestino, ad avere delle diminuzioni notevoli di temperatura. Anche in casi di calamaria recidiva mi ha corrisposto ottimamente, e assicurando preso con piacere dai bambini pel suo gradevole gusto, ho potuto farne fare una cura continuativa. Soddisfatto perciò di tanti risultati positivi, mi fo un dovere di congratularmene con Lei. — Con tutta stima

Obbl.mo Don LOJACONO DONATO

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Maggio 1905

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —	CAPITALE SOCIALE divisa in N. 4223 Azioni da L. 50	L.	211,150 —
Numerario in cassa	»	[illegible]	Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	182 48
Cambiali in portafoglio	»	[illegible]			
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	[illegible]			
Valori applicati al fondo di previdenza	»	[illegible]			
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	[illegible]			
Stabili	»	[illegible]			
Effetti da incassare per conto terzi	»	[illegible]			
Effetti in sofferenza	»	[illegible]			
Debitori diversi	»	[illegible]			
Depositi a cauzione	»	[illegible]			
Depositi liberi e volontari	»	[illegible]			
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	21,088 55			
Mobili	»	7,196 —			
Spese del corrente Esercizio	»	86,751 [illegible]			
Totale L.		[illegible]	Totale L.		[illegible]

CAPITALE SOCIALE		
divisa in N. 4223 Azioni da L. 50	L.	211,150 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	182 48
PASSIVO		
Conti correnti	»	4,018 68
Depositi a risparmio	»	[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,719,977 [illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	[illegible]
Conti correnti diversi	»	10,08 —
» per dividendo	»	2,800 —
» per depositi di titoli a cauzione	»	11,400 —
» per depositi liberi e volontari	»	253,75 [illegible]
Fondo di previdenza	»	20,048 [illegible]
Tesorerie Consorziali	»	10,150 [illegible]
Reddito del corrente Esercizio	»	117,498 [illegible]
	L.	[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori a tempo prestabilito da convenirsi colla Direzione.
2. Libretti fruttiferi di risparmio al 3 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche
6. Riceve cambiali per l'incasso nelle diverse piazze del Regno.
7. Emette assegni tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno.

I Sindaci
Pedrazzoli Cav. Ing. Marino
Longo Cav. Avv. Gaetano
Zago Matteo Giorgio

Il Direttore
Lazzarini Cav. Ing. Pietro

Il Presidente
Sartori Serafin Cav. Giov.

Il Cons. d'Amm.ne
Ventura Cav. Uff. D.r Ant.

Il Ragioniere
E. Dal Bello

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli annunci economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Succursale a Venezia Piazza S. Marco alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Colli Euganei — Affittasi villino ammobigliato, 6 stanze, cucina, 2 sale, cantina, scuderia, rimessa, vasto giardino posizione amena, salubre. Rivolgersi P. L. B., posta, Abano.

Affittasi Valdobbiadene estate autunno appartamento ammobigliato, cortile, giardino, acque, viali, posizione incantevole, poco distante fermata tramway. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, rive, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Casciano, ponte Raspi-Samoni N. 1357 I. piano dalle 10 alle 14.

Villa bellissima villa pozzanese in canterale, affittasi appartamento mobigliato, stanze con o senza pensione. Rivolgersi Marmolada, Canal Maggiore.

Villeggiatura Si mette a pensione, ombreggiata, tranquilla, a 15 minuti da S. Daniele del Friuli affittasi dal 15 Luglio. Rivolgersi per schiarimenti al proprietario Daniele Farlatti, S. Daniele.

Vendite

Feltro Vendo casa civile recentemente restaurata valore duemila. Scrivere Pietro Collegari, Treviso.

Antazabile Tauraux H P 10, 2 cilindri, perfetto elegante, vendo prezzo occasione. Scrivere T 2116 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Donna francese cerca posto bambini. Rivolgere lettera, Ernesta Ciresi, S. Fantin 2022

Offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovane contabile bella calligrafia — Offerte fermo in posta E. B., Venezia.

Diversi

Rappresentato articoli tecnici, bene introdotto Veneto cercasi. Scrivere Ho 63360 presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Corrispondenze

Estasi — Pensandoti costantemente desolato lunga assenza cavalli. Cedi metà prossima scadenza Ottobre. Tutto Tuo

Matrimonio

Francese, bella, fanciulla naturale, 24 anni, orfana, dote 380,000 franchi, sposerebbe persona che abbia una posizione onorevole.

Indirizzarsi Mr. Denise 68, Rue Rivoli, Parigi.

Grande Premio Esp. d'Amsterdam
G. F. LION — Alkkmaer
e i migliori della stagione di Padova
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato a richiesta

L'unico e vero

RIGENERATORE

Lombardi e Contardi

Ricostituisce e rinvigorisce l'intero corpo umano

ESAURIMENTO NERVOSO

La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Monterchi 23 2 05. — Favorite spedirmi a posta corrente 2 fl. del vostro *Rigeneratore*, che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. Dottor Enrico Lappi — Medico-Chirurgo — via del Borghetto, 80. Vaglia N. 33.

Rongo, 29 1 05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne grandissima efficacia. Desidero continuare l'uso del Rigeneratore ecc. — Giovanni Pugnaloni Via Cattaro N. 6.

La testimonianza dei guariti dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, nevrastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia, dello stomaco o dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosfato, il manganese. Non si confonda il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di consorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo ecc. Si usa in tutte le stagioni

Costa L. 3 il fl. per posta lire 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della nevrastenia incerta, paralisi (4 fl. *Rigeneratore*, fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 345.

LA CURA DEL DIABETE

Dopo circa cinque secoli di studi può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il diabete, ritenuto fin d'ora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.

Alessandria (Egitto), 10 2 05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità contro al diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti*. La signora Adriana Petrovik, di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mail da circa *otto anni* era affetta di diabete, e con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre da 15 ai 18 per mille di zucchero. La sottoposi alla cura del *Rigeneratore* e *Pillole Iginate Vegier*, in meno di un mese la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a proseguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate*. E di fatti la nutrizione è in essa assai migliorata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero dell'urina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato e avesse quasi *totalmente esausto le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà guarita. Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale da L. 15 per un altro mese di cura che invierete al signor Costantino Petrovick, Via Eab. El. Canasta, 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda dev. dottor Bruzzi Secondo — Medico-chirurgo.

Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Federaco di Cortale (Catanzaro), in cui il diabete aveva prodotto una grave debolezza, guaritosi contemporaneamente al diabete, mentre medici e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.

Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12; estero lire 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — NAPOLI — Via Roma, 345.

DROGHIERI e rivenditori delle specialità Lombardi e Contardi, in **Torino**, G. Torta, via Roma, 2 — **Milano** e **Roma**, A. Manzoni e C. — **Bologna**, Bonavia — **Firenze**, Cesare Pegna e Figli, ecc. ecc.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

ANNO CLXIII — N. 153 Lunedì 5 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

LE FESTE DELLA NAZIONE

L'anniversario dello Statuto in Italia

A Roma

I Sovrani alla rivista

Roma, 4 giugno sera

Il tempo è splendido, la città imbandierata sontuosamente per la festa dello Statuto. Le grida fanno le salve.

Re accompagnato da Brusati e dal comandante Regia De Orestis e dagli altri ufficiali di Casa militare ha lasciato alle ore 7.30 il Quirinale e si recò in vettura alla caserma dei carabinieri molto applaudito durante tutto il percorso da grande folla. Alla caserma è salito a cavallo, pure seguito da brillantissimo stato maggiore, di cui facevano parte gli addetti militari esteri, si recò in piazza d'armi a passare in rivista le truppe di guarnigione.

La Regina col seguito si recò direttamente in vettura dal Quirinale alla piazza d'armi dapertutto vivissimi entusiasmi.

Appena il Re appare, le truppe che già si sono schierate presentano le armi e le musiche dei vari reggimenti intuonano l'inno reale. Montemario tuona il cannone. Il Re col seguito, percorre la fronte dei vari reparti di truppa, quindi si collocano di fianco alla vettura della Regina ed assiste al *défilé*.

La Regina è giunta in vettura *Dumont*, preceduta da un battistrada. Indossava un abito chiaro, con cappello *toque* con *aigrette* bianco. Dopo che il Re collo Stato maggiore a cavallo è passato dinanzi alla fronte delle truppe, queste si ammassano e cominciano lo sfilamento che ai Sovrani riuscito brillantissimo.

Il collegio militare, la fanteria e gli alpini marciano sfilano al passo, i bersaglieri di corsa e la cavalleria al trotto.

Le truppe sfilano in perfetto ordine e sono bellissime. Applauditi specialmente i bersaglieri, la compagnia ciclistica del terzo reggimento bersaglieri ed il parco aerostatico del genio. Finito il *défilé* le truppe si sono ammassate in quadrato e mentre i Sovrani — applauditissimi dalla folla — lasciano la piazza d'armi presentano le armi e le musiche suonano la marcia reale.

Alle ore 9 il Re è tornato alla caserma dei carabinieri dove è risalito in vettura col seguito e ritornò al Quirinale.

La Regina ritornò direttamente alla Regina. Le vetture reali erano precedute dal battistrada scortate dai corazzieri in alta tenuta. La popolazione rinnovò ai Sovrani un'imponente dimostrazione.

La rivista è terminata alle ore 9.

La solenne seduta all'Accademia dei Lincei a Roma

Il discorso del sen. Blaserna

Roma, 4 giugno notte

Alle ore 16 si tenne all'Accademia dei Lincei una seduta reale. I Reali giunsero alle 15 in carrozza scoperta scortati dai corazzieri.

Furono ricevuti dagli onorevoli Fortis, Pedotti, Carcano, Majorana, Bianchi, Cocco, Ferraris, Canevaro, e dal Consiglio accademico. I Sovrani furono accolti da prolungato applauso quando entrarono nella sala che era gremita di accademici di invitati signore. Appena i reali presero posto nel poltrone loro riservate il presidente dell'accademia Blaserna lesse la relazione annuale cominciando dalla commemorazione dei socii defunti. Trattando quindi dei lavori della accademia disse che essa durante l'anno pubblicò i seguenti volumi: Un volume di rendiconti della classe di scienze morali; un volume di memorie della stessa classe; un volume dei *Monumenti antichi*; un volume sui papiri pubblicato a cura dei soci Comparetti e Vitelli; 45 volumi del catalogo internazionale della letteratura scientifica di cui mette in rilievo la grande importanza.

Parlò il senatore Blaserna ha dato la parola al socio Luciani, il quale riferì sul [illegible] premio reale di fisiologia concesso al prof. Stefani dell'Università di Padova.

Quindi ebbe la parola il prof. Lanciani che riferì sul concorso al premio reale di archeologia non concesso a nessuno. Infine ebbe la parola il prof. Pantaleoni che riferì sul premio reale per le scienze sociali che non fu conferito a nessuno. Il Lanciani disse che tra i varii concorrenti al premio di archeologia alcuni sarebbero degni del premio ma i loro lavori non sono sufficientemente definiti dal tema di guerra archeologica la commissione credette opportuno di non assegnare il premio.

Il prof. Pantaleoni si dolse, invece, dell'assenza del concorso al premio per le scienze sociali ed economiche. Molti erano gli autori presenti, molte le signore e gli invitati.

Il senatore Blaserna chiuse ricordando che il 30 dell'Accademia ospita la conferenza del Congresso internazionale di agricoltura, plaudendo all'iniziativa reale, esprimendo il voto che i lavori della conferenza diano vita, opera forte, a duratura. Poscia il vice-presidente Volpicelli pronunciò un discorso dal tema «L'arte e la guerra».

Tutti si alzarono dalla loro poltrone tra gli applausi e il presidente Blaserna ha loro presentato il prof Stefani della Università di Padova vincitore del premio di fisiologia. Il Re e la Regina strinsero la mano al professore congratulandosi vivamente con lui.

Reali si trattennero poscia qualche minuto a parlare coi ministri, coglli accademici e cogli invitati. Lasciarono infine la sala alle 17 accolti da nuovi applausi.

All'esterno la folla riunitasi salutò al passaggio i Sovrani con una entusiastica dimostrazione.

La girandola al Pincio

Roma, 4 giugno notte

Quantunque la giornata fosse diventata piovosa nel pomeriggio, la città si mantenne animatissima. L'affluenza del pubblico per assistere alla tradizionale «Girandola» fu enorme. Notata e sfavorevolmente commentata la mancanza della illuminazione delle strade e specialmente della piazza del Popolo.

La girandola, com'è consuetudine, è stata incendiata sulla facciata del Pincio prospiciente la piazza del Popolo: questa rappresentava un palazzo architettonico. Fino dalle 8 era sospesa la circolazione delle vetture nelle strade che conducono alla piazza del Popolo e specialmente nei tratti tra la folla davvero imponente.

Nella piazza, dal lato confinante col ponte Margherita erano state erette diverse tribune per gli invitati, e presso la caserma dei carabinieri, sormontato da un baldacchino di velluti rossi era stato costruito il palco per i reali che giunsero alle 21.15 accolti da un caldo e prolungato applauso.

Annunciato da un colpo di cannone cominciò lo sviluppo della girandola. I vari fuochi, oltre cinquanta, furono accolti da applausi.

Lo spettacolo si chiuse con una fantasia sulla facciata del Pincio e della piazza del Popolo, ove stipati di folla, presentavano un colpo d'occhio magnifico. I Sovrani si sono trattenuti fino alla fine dello spettacolo.

Dappertutto della provincia ammiravano che la festa dello Statuto si celebrò dappertutto con rivista e concerti, distribuzione di premi, ecc. Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e i concerti suoneranno nelle piazze. Dappertutto dall'estero vengono pure che le autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

Napoli, 4 giugno sera

Per la ricorrenza dello Statuto la nave ammiraglia Caracciolo, il generale Tarditi passò in rivista le truppe del presidio. Vi assistevano il principe di Battemberg e molti ufficiali inglesi.

Terminata la rivista, il generale Tarditi si recò ad accogliere il principe che scese dalla carrozza, congratulandosi vivamente con lui per la condotta delle truppe. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati e stasera saranno illuminati. Le musiche suonavano nelle piazze.

Alle ore 12.30, un imponente corteo si è fermato in Piazza della Borsa, composto di associazioni patriottiche con bandiere e musiche che si recarono a deporre corone al monumento di Garibaldi. Stamane il tempo era splendido, ma nel pomeriggio piove.

Torino, 4 giugno sera

Il tempo è splendido, gli edifici pubblici e privati sono imbandierati, le artiglierie fanno le salve. Alle ore 10 il Duca di Genova con un brillante Stato Maggiore ha passato in rivista le truppe del presidio che sfilarono poi in piazza Castello tra grande folla. I principi e la principessa presenti a Torino assistevano alla sfilata delle truppe dalla loggia del Palazzo reale.

Firenze, 4 giugno sera

Per la ricorrenza dello Statuto il Palazzo Vecchio, gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati. Alle ore 6.30 alle Cascine il comandante del corpo d'armata passò in rivista le truppe del presidio. Partecipò alla rivista il Conte di Torino acclamato dalla folla.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati e le bande suonano nelle piazze.

L'on. Finocchiaro-Aprile alle scoprimento della lapide del sergente Ruggia a Perugia

Perugia, 4 giugno notte

Il ministro Finocchiaro-Aprile è giunto stamane. Lo ricevettero alla stazione il deputato Fani e il prof. Fani. Il ministro si trattenne brevemente a Villa Fani. Alle ore 10.30 accompagnato dal deputato Fani e ricevuto dal generale comandante la divisione generale della brigata, dai senatori Zefferino e Zanna, dal prefetto Dalari, dalla Giunta comunale, dalla deputazione provinciale e da altre autorità civili e militari si recò ad assistere allo scoprimento della lapide commemorativa del sergente Ruggia, primo militare delle truppe italiane liberatrici entrate a Perugia il 14 settembre 1860.

Il cav. Ruggia presenziava alla cerimonia. Il ministro gli strinse calorosamente la mano. Pariò il generale Mazzitelli. Alle 11.30 il ministro e le autorità recaronsi alla caserma Regina *Margherita* ad assistere alla inaugurazione del ricreatorio militare, istituito per iniziativa degli ufficiali del reggimento. Parlarono applauditissimi il ministro dicendosi lieto di assistere alla odierna simpatica cerimonia cui con pari entusiasmo parteciparono l'esercito e la patriottica Perugia, il generale Bompiani, il tenente colonnello Panza, il tenente Falsoi. Il ministro partecipò poi ad un banchetto di 60 coperti offerto in suo onore al teatro *Turreno*.

Alla tavola d'onore sedevano ai lati del ministro il deputato Fani, il prefetto, le altre autorità civili e militari, la magistratura, parecchi sindaci dell'Umbria e il tenente rappresentante il secondo reggimento cui apparteneva il cav. Ruggia che assisteva pure al banchetto.

Al levare delle mense parlarono applauditissimi il sindaco, il tenente del 2.o genio, il deputato Fani, in nome di Fortis, portando anche il suo saluto a Perugia ed all'Umbria, inneggiando alla virtù del colonnello Ravina e del sergente Ruggia operaio patriota al cui eroismo si inchinarono il governo, l'esercito e la cittadinanza. Concluse brindando al Re.

Inviaronsi telegrammi di omaggio al Re ed a Fortis. Il ministro ripartirà a mezzanotte.

I movimenti nella S. M. generale dell'esercito

Roma, 4 giugno notte

Al Ministero della guerra sono stati effettuati i seguenti movimenti, nella S. M. generale dell'esercito. Tenente generale Besozzi collocato in posizione ausiliaria per età. Il tenente gen. Guy esonerato dal comando del 10.o corpo d'armata di Palermo e nominato comandante del terzo; il ten. gen. Massa esonerato dal comando della divisione militare di Roma è nominato comandante del 11.o Corpo d'armata; il tenente generale Fecia di Cossato esonerato dal comando del 3.o corpo di armata è nominato comandante del 9.o a Roma; id. Mazzitelli esonerato dal comando della divisione di Perugia, è nominato comandante della divisione militare di Roma, id. Crema esonerato dal comando della divisione di Bari, è nominato direttore dell'Istituto geografico militare di Firenze; il maggior generale Baderi, esonerato dal comando della brigata granatieri di Sardegna, è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione di Bari; id. Mori esonerato dalla direzione dell'Istituto geografico militare è promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare di Perugia; id. Bertoli, è promosso tenente generale continuando nella carica di ispettore di cavalleria; id. Sammiatelli esonerato dal comando della brigata Alpi è nominato comandante della brigata Pistoia; id. Camerana, esonerato dal comando della brigata Pistoia, è nominato comandante della brigata granatieri di Sardegna. Il colonnello Ferrario esonerato dal comando dell'83.o fanteria è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Alpi.

Le trattative con le società ferroviarie

Roma, 4 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che in questi giorni sono state condotte molto avanti le trattative del Governo con le Società ferroviarie per il passaggio delle linee allo stesso Governo nella notte dal 30 giugno al 1 luglio.

Però — dice il *Giornale* — queste trattative non potranno essere condotte definitivamente se non dopo che sia stato approvato dal Senato il progetto di legge per i provvedimenti del tesoro e per la liquidazione ferroviaria. Anche gli accordi contrari colle società in base a detta legge devono essere presentati al Parlamento e — dice il *Giornale d'Italia* — lo si farà in un solo progetto che comprenda tutti e tre gli accordi.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia venne oggi tenuto completo per i risultati non giunti in alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali punti d'Italia e d'Europa.

Il congresso radicale a Roma

La seduta di chiusura

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 giugno sera

Stamane il Congresso radicale ha tenuto la sua seduta di chiusura.

Impallomeni riferì sulla riforma del sistema elettorale e il congresso su proposta di Camagni ha approvato di sospendere ogni decisione in proposito e di rimandare alla nuova [illegible] ogni partito. Vari ordini del giorno sono presentati e quindi si procede alla elezione dei membri della nuova direzione del partito; risultano eletti Ciraolo, Pisani, Personeni, Ferrari, Lapegna De Capua. Il Congresso si chiude fra applausi proclamando Bologna a sede del prossimo congresso.

I congressisti poi si riunirono a banchetto.

Sono stati a far parte della direzione del partito radicale anche Manfredini e Arno. Al banchetto, riuscito numeroso, parlarono di Benevento, Canevia, Amici, Vicini, Caldesi, Impallomeni e Bacchi.

La commemorazione di Garibaldi

Alle ore 18 malgrado il tempo piovoso il gruppo dei congressisti radicali si è recato nella casa dove abitò Cavallotti; e deposero una corona sulla lapide, quindi si recarono alla commemorazione di Garibaldi con altre associazioni popolari. Il corteo comprendeva una trentina di associazioni politiche con bandiere e circa corone. Apriva il corteo il ricreatorio popolare a Borgo Prati colla fanfara, dopo cui seguivano i garibaldini. Alla imboccatura del ponte Garibaldi porta giovanotti, dei partiti estremi, staccatisi dal resto del corteo, si diedero ad emettere delle grida sediziose. I funzionari di servizio li invitarono a smettere furono inutili dispersi; dopo qualche colluttazione. Un'altra colluttazione avvenne presso la chiesa dei Carmini in cui un agente perdette la tromba, un altro perdette la daga e un carabiniere una spallina; andò strappata la bandiera dell'associazione della gioventù repubblicana e restò ferito al dito da una ferita d'arma da taglio l'onor. Ferrigni.

Intanto la testa del corteo composta di un centinaio di persone raggiungeva il monumento di Garibaldi e gran numero di dimostranti coi garibaldini, e bandiere e corone si inerpicarono sul basamento. Prese primo la parola l'on. Agnini, seguono Socci, Cabrini, tutti applauditissimi. Mentre parlava questo ultimo un interruttore fu abbattuto giù dal monumento e sarebbe stato bastonato da dimostranti se le guardie non fossero accorse tosto a liberarlo. Al Cabrini seguirono altri oratori che non erano nel programma e che furono più o meno ascoltati dai dimostranti; dopo tutto questo gran parlare la dimostrazione si sciolse spontaneamente.

La gazzarra

Roma, 4 giugno notte

La commemorazione popolare di Garibaldi al Gianicolo — alla quale parteciparono una trentina di Associazioni in grande maggioranza repubblicane e socialiste — fu occasione di disordini che trascorsero fino al tumulto e provocarono colluttazioni con gli agenti della forza pubblica giustamente intervenuti per far osservare grida che la legge di pubblica sicurezza non consente.

Qualche coppa rotta, qualche contusione e qualche cappello volato in aria ne costituiscono il bilancio passivo.

Un secondo tentativo di provocare disordini ebbe luogo quando la commemorazione doveva ritenersi finita. Fu provocato dal gruppo che voleva — contrariamente agli accordi presi tra le diverse rappresentanze e malgrado le proteste dei più — che parlasse uno dei presenti. Nuovi tumulti con intervento di guardie e carabinieri e qualche arresto, che, però, non fu mantenuto. Nel tutto insieme molto rumore con poche o punte conseguenze.

La vertenza dei giornalisti con l'on. Cavagnari

Roma, 4 giugno sera

Nella riunione odierna i rappresentanti del Cavagnari hanno insistito a negare qualsiasi importanza all'incidente di ieri, trincerandosi in linea subordinata dietro l'impunità parlamentare. Ma molti osservano che l'on Cavagnari avendo espressamente dichiarato di rispondere sempre delle sue parole anche fuori dell'aula parlamentare, non può ritenere l'incidente come un episodio della discussione, trincerandosi dietro l'impunità parlamentare. I rappresentanti del Petronciani hanno vivamente sostenuto questa tesi, esigendo dai rappresentanti dell'on. Cavagnari dichiarazioni più esplicite, da concretarsi in una formale ritrattazione. Sembra che in seguito a queste richieste sarà sorta altre e nuove complicazioni.

La "Rivista verde" e l'iniziativa del Re

Roma, 4 giugno notte

Oggi è uscito il primo numero della nuova rivista: «La Rivista Verde» che si propone di popolarizzare l'Istituto agricolo internazionale. Ne è direttore l'on. Semmola e redattore capo Carlo Monticelli.

Fra altro questo primo numero della rivista contiene un articolo su Lubin e sul suo progetto. In questo articolo si accenna all'opera di Lubin in favore degli agricoltori degli Stati Uniti e come in lui germogliasse l'idea dell'Istituto Internazionale Agricolo Lubin dapprima voluta che la Francia si facesse iniziatrice della conferenza per tradurre in atto la sua idea. Ma in Francia trovò ostacoli e passò all'Italia. Qui Lubin ebbe colloqui con gli on. Rava e Luzzatti e con altri e finalmente fu ricevuto dal Re che accolse la sua idea.

dal Re che accolse la sua idea.

Le elezioni della giunta per le elezioni e il voto della Camera

Roma, 3 giugno notte

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta plenaria mercoledì 7 per deliberare sulle dimissioni che furono respinte dalla Camera. L'on. Girardi ha invitato tutti i membri della Giunta ad essere presenti alla riunione affinchè la deliberazione sia presa coll'intervento di tutti i componenti della Giunta. Sembra, — dice la *Tribuna* — che vi sia la proposta di ritirare le dimissioni. L'on. Girardi ha inoltre pregato coloro che non potessero intervenire alla riunione, di esprimere il loro parere.

Bollettino delle Finanze

Roma, 4 giugno sera

Il conservatore delle ipoteche Ferreri è promosso di classe e destinato ad Ancona.

Intendenze — Gamuzzi, segretario capo di 2.a, è trasferito a Venezia da Ferrara. Ventura, segretario amministrativo di 1.a classe e Ferrara è nominato dalle funzioni di segretario capo.

Demanio — Casarini, Ricevitore del Registro, è nominato conservatore delle ipoteche a Venezia.

Gabelle — Ameglianì, commesso alla Dogana di Venezia, è trasferito a Napoli. Capradi, commissario di dogana ad Ala, è trasferito a Venezia.

Il bollettino pubblica il decreto che approva la graduatoria dei vincitori del concorso a 200 posti di volontario agli uffici esecutivi di finanza, esclusi quelli del Demanio.

Gli ufficiali italiani al Congo

Le gravissime rivelazioni di un deputato

I tentati avvelenamenti

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 4 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il dott. Micuni che fu medico al Congo ha consegnato al ministro Tittoni una lunga relazione in cui narra quanto avvenne ingiù. Il rapporto si occupa specialmente del tentato assassinio di Edoardo Bacmari che fu inviato dal governo italiano in missione in quello Stato. Narra che la sera del 3 luglio 1904 fu chiamato dal Bacmari il quale gli narrò di essere avvelenato; e infatti gli constatò e fece constatare all'analisi chimica che nel vino bevuto si trovava del sublimato corrosivo. Il dottor Micuni afferma che sospettato autore dell'avvelenamento è certo Valdik capo zona belga: devo dei dubbi sopra altre morti di persone che rincrescevano di fastidio al governo del Congo.

Il Micuni, continuando, narra che a Boma la sua vita fu un continuo martirio; anche lui il 10 agosto fu avvelenato col vino, ma gli riuscì di vomitarlo subito. Però comprese che anche per lui l'ultima ora era suonata; perciò ritrattò quanto aveva scritto sul tentato assassinio del Bacmari, ma anche dopo ciò non si sentiva sicuro e mangiò per più giorni solo delle uova e bevette acqua del fiume.

Montò a bordo dello stesso *Flandre* per andar via da Boma; ma anche qui trovò che già era stato versato dell'acido borico nella minestra per cui ne ebbe dei gravi disturbi. Conclude mettendo in dichiarazione fatta da un altro italiano a lui ed al Bacmari: questo, certo Bertolini, ha detto che la vita del Micuni a bordo del vapore fu miracolosamente spesa per opera di italiani. Un dottore di cui si fa il nome entrò nella cabina del Micuni con una fiala in mano, mentre altri entravano l'ingresso.

Il generale Besozzi fatto conte

Roma, 4 giugno notte

Al generale Besozzi collocato in posizione ausiliaria, è stato conferito dal Re il titolo di conte.

— Sono state conferite le seguenti onorificenze: di grande ufficiale dell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro al vice-ammiraglio Gualterio; a grande ufficiale dell'Ordine equestre della Corona d'Italia fu nominato il contrammiraglio Aubry.

ANTICHE FORTEZZE VENETE

Nella ricorrenza della battaglia di Osoppo

La bandiera italiana

Dopo la prima sortita fortunata, le sortite dal forte di Osoppo non si contarono più; quasi ogni giorno, e meglio quasi ogni notte se ne compiva una, e ognuna dava luogo ad atti di valore, di cui è impossibile dare un cenno sommario. Uscivano in trecento o poco più per volta, e si spingevano fino ad oltre due chilometri dalle mura, e si portavano rapidamente da una posizione nemica all'altra, e si sparpagliavano per ogni cima, e su ogni cima accendevano fuochi, e alla fine con maravigliosa celerità si riunivano in uno o più luoghi prestabiliti. Il nemico, che li credeva in numero di molto superiore al vero non osava contrattaccarli mai, e limitava quasi sempre la sua azione in una difesa puramente passiva. Ma se queste sortite, che oltre allo scopo tattico ne avevano uno — e forse il principale — di vettovagliamento rendevano qualche cosa, non rendevano però abbastanza, e frattanto i giorni e i mesi passavano e gli aiuti lungamente sperati non arrivavano. Per quanto il morale fra i difensori fosse sempre altissimo, pure il colonnello Zannini cominciò a preoccuparsi della situazione, e credette suo dovere di sollecitare l'interessamento di quanti a lui parevano che dovessero avere ragione di non lasciarlo solo nella gran lotta che con pochi improvvisati soldati sosteneva contro un nemico numerosissimo ed agguerrito. Scrisse al generale La Marmora, al generale Fransini, ministro della guerra sardo, al Durando, all'Armandi e al governo provvisorio di Venezia. Solo questo ai primi di giugno mandò 8000 lire austriache; degli altri, all'infuori del generale Durando che rispose con qualche vaga promessa e con molte belle parole, nessuno si fece vivo. Di ciò si lagnò alla fine dell'assedio, davanti al Consiglio di guerra il colonnello Zannini. Io rimasi — egli disse — abbandonato a me stesso fino all'8 giugno, nè io mi separai da chi in « effetto dipendeami. Resistevo per il solo a- « more della gloria e per la santa causa del- « la nostra liberazione ».

***

Ma da chi dipendeasi egli bene mostrò di meritarlo coi fatti. Ogni giorno, ogni ora egli evocava ai suoi soldati l'ideale della patria, e il nome d'Italia suonava sempre non solo nei numerosi suoi proclami e ordini del giorno, ma in ogni suo discorso. Anzi, appunto perchè la visione della grande madre comune fosse costantemente viva nella mente de, difensori, e dei cittadini di Osoppo, egli volle che una bandiera bianca, rossa e verde sventolasse alta sul forte, epperò diede l'incarico di farla al capitano Andreotti, anima di soldato e di artista, d'artigliere e di poeta, che stampò a lettere d'oro il suo nome nella storia di questa meravigliosa resistenza. E questi, raccolta alla meglio la tela occorrente, da solo e in poco tempo confezionò un magnifico stendardo tricolore di circa 6 Obraccia, sul di cui campo bianco, perchè sulla idea predominante della patria comune ricordasse i tre grandi centri della insurrezione italiana, Torino, Milano e Venezia, egli dipinse lo scudo delle armi piemontesi intrecciato col Biscione visconteo e col Leone di San Marco. L'11 giugno questa bandiera fu inaugurata e issata sul *colle di Napoleone* con solennità che una commovente funzione religiosa rese più grande.

Alla bella bandiera fu prima appeso un fazzoletto di seta col ritratto intonso di Carlo Alberto, dono gradito di alcuni ufficiali piemontesi ai difensori di Osoppo, poi nella chiesa del forte aperta a lpubblico impartita la benedizione da Don Pasquale dalla Tua, curato del paese, ch'era allora ritenuto come uno dei più buoni e più liberali sacerdoti del Friuli. Infatti quel giorno questo prete non solo benedì la bandiera, ma tenne un elevatissimo discorso, che fu un vero panegirico di Carlo Alberto, del Re che fra gli applausi del popolo e del presidio chiamò «patrocinatore e conforto della speranze dei difensori di Osoppo. Anche il colonnelo Zannia; tenne un discorso ispirato come sempre ad alti e generosi sensi di patriottismo, egli rilevò in especial modo con parole commosse l'importanza dell'atto solenne che collegava le sorti della fortezza a quelle del regno di Sardegna.

Dopo queste funzioni, il tricolore stendardo liberamente spiegato al vento fu portato come in processione sul *colle di Napoleone*, ch'era il punto più alto del forte, e quivi, mentre le truppe presentavano le armi e i cannoni tutti insieme tuonavano elevato fra un nuvolo di fumo sulla cima di un' altissima antenna.

Parve da quel giorno che un fremito d'entusiasmo fosse corso entro le mura della rocca. La difesa assunse un carattere di maggiore tenacia, e come una impronta di rinnovata attività si manifestò in ogni operazione. Così mentre il colonnello Zannini con senno pari al valore attendeva ai bisogni generali della difesa e riordinava nello stesso tempo l'amministrazione civile del Comune di Osoppo, il tenente Simonetti sbarrava gli accessi del forte, munendoli di doppie muraglie, e il capitano Andervolti fabbrica cartocci da cannone con la carta degli archivi austriaci in luogo di tela, di cui nel fortje non v'era rimasta più un tol pezzo, e con un sistema suo trasformava ingegnosamente i fucili a pietra focaia in fucili a percussione.

***

Purtroppo però le sorti delle armi piemontesi cominciarono a volgere al male. Verona e Santa Lucia furono i segni precursori della disfatta che le colpì poi a Custoza. L'eco di questi rovesci giunsero ad Osoppo ingranditi dalla distanza.

In gente di minor animo sarebbe bastato per ingenerare, se non altro, un senso di sbalordimento; nel piccolo e valoroso presidio di Osoppo invece raddoppiò il coraggio e l'energia. Per poter sostenere una più lunga resistenza spontaneamente da quel giorno esso si sottomise a una riduzione della razione giornaliera di viveri. Ma anche il nemico d'allora in poi non solo aumentò di numero, ma moltiplicò i suoi mezzi di offesa e di attacco. Valendosi della miseria in cui il paese era caduto, colla corruzione di pochi, riuscì anche a suscitare fin nell'interno del forte un ammutinamento che trovò, è vero, impreparato il capitano Nodari, ma che fortunatamente s'infranse contro la salda rigidità del colonnello Zannini. Era il 25 giugno. Lo stesso giorno dopo una magnifica resistenza era caduta Palmanova.

Parve a tutti che la caduta di quella fortezza intimamente legata ad Osoppo non solo dagli stessi ideali, ma da un unico concetto difensivo dovesse segnare la fine della sua resistenza; lo stesso maggiore Tomaselli, comandante del blocco, se ne mostrò così convinto che il giorno dopo credette giunto il momento di intimare una seconda volta la resa, e così scrisse al comando della fortezza: «Essendo le città « di Treviso, Vicenza, e Padova già prima di « oggi con capitolazione regolare cadute in po- « tere delle I.I. R.R. truppe austriache, e con « il giorno d'ieri, avendo pure capitolato la « fortezza di Palmanova, risultando da ciò che « una più lunga resistenza da parte del co- « mando di questa fortezza non potrebbe ser- « vire nè alla causa da esso difesa, nè tornare « di alcun utile al comando ed al presidio, « queste I. R. comando di blocco si crede in « dovere di proporre la capitolazione ».

Il tenente colonnello Zannini dopo poche ore rispose: « Il sottoscritto, se dovesse rispon- « dere giusta il suo sentimento, avrebbe senza « esitanza risposto un bel «No»; ma avendo, « in materia così grave, voluto consultare pri- « ma il voto della intera guarnigione ha la « grande compiacenza di averlo trovato con- « forme ai propri desideri, poichè tutti questi « valorosi difensori hanno dichiarato che vo- « gliono conservare incontaminato questo pas- « sato alla gloria italiana, poco importando ad essi delle capitolazioni di Treviso, Vicenza e « Padova ed infine della fortezza di Palmanova. Viva l'Italia! ».

***

Pochi giorni dopo un fatto nuovo e in apparenza strano maravigliava le I.I. R.R. truppe austriache. Una mattina dall'alto delle mura della fortezza esse, al primo sorgere del sole, furono salutate colle note vivaci della «Marsigliese» suonata da una banda militare e cantata in coro da tutti gli assedianti.

Che cosa significava ciò? Come una completa banda militare era potuta penetrare nella chiusa e vigilata rocca? A dir vero non si trattava già di una banda, ma di soli 10 bandisti, che sotto la direzione di Giulio Zandegiacomo da Udine facevano rumore per trenta. Essi erano gli avanzi della banda di Palmanova, che assieme ad altri difensori, caduta quella fortezza, in una notte orrenda per tenebre e pioggia, erano riusciti tra le acque di un torrente a varcare i cordoni militari. Come e quando questi dieci banditi abbiano concorso ad elevare il morale della guarnigione si può appena immaginare. Lo stesso Zannini in un diario, che non porta la sua firma, ma che indubbiamente

uno, scrisse: « Una diecina di bandisti si offersero di venire a noi, e furono accettati, dopo « poichè le privazioni e i patimenti comuni a tutti e l'isolamento alcun poco all'energia della guarnigione pregiudicavano: con ciò, col « potente prestigio della musica, si volle rimanere la costanza nella difesa militare».

Che le privazioni e patimenti fossero molti e grandi si può arguire da mille circostanze. In parte specialmente la miseria era giunta all'estremo: il granoturco era salito al prezzo di 40 lire centinaio e lo stesso colonnello ne lasciò memoria nel suo diario, ch'è davvero peccato che sia rimasto tuttora inedito. Volendo costruire un secondo mulino, poichè il primo era stato fin dal 21 maggio distrutto dal nemico, egli richiese l'opera dei paesani; questi come sempre risposero unanimi all'appello, ma erano così ridotti che parevano ombre d'uomini e non uomini vivi. Nel diario si legge: «Nel lavoro del canale essi parevano « uomini attaccati alla vita da un tenue filo « e condannati a scavarsi la fossa ».

Cionondimeno lo spirito e la disciplina delle truppe, che dal fallito tentativo di tradimento avevano ricevuto una forte scossa, migliorarono alquanto, dopo l'arrivo dei banditi, che il colonnello Zannini se ne compiacque con insolita espansione in un ordine del giorno che porta la data del 20 giugno e di cui è bene riportare l'ultima parte, non foss'altro che per l'accenno alla bandiera nazionale.

« Qual più bel trionfo per noi d'essere fedeli e liberi in mezzo a tanti nemici che ci circondarono all'intorno! *Questo posso è inespugnabile* ed il coraggio non ci manca. Vi « ispiri quell'adorato vessillo che levaste or « sono pochi giorni sul colle di Napoleone. Coraggio e perseveranza, e potrete un dì gloriarvi di essere stati fra i difensori di Osoppo! ».

Palpino

Re Alfonso a Parigi

Alle corse di Auteuil

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 4 giugno sera

Dopo assistito al pranzo dell'ambasciata di Spagna, il Re Alfonso e Loubet assistettero per circa alla rappresentazione di gala all'*Opera*. Il Re tornò al «Quai d'Orsay» alle 12.15. Loubet rientrò all'Eliseo alla stessa ora. Il Re Alfonso e Loubet furono acclamatissimi lungo il percorso.

Re Alfonso assistette stamane nella cappella spagnuola brillantemente parata a festa alla messa; indi venne cantato un solenne *Te Deum* di ringraziamento per avere preservato la vita al Re e a Loubet nel recente attentato. Il Re fu acclamato lungo il percorso dal «Quai d'Orsay» alla cappella. Due balconi si gettarono fiori.

Dopo la messa il Re visitò il Museo del Louvre specialmente ammirando i quadri dei maestri spagnuoli.

La visita riuscì vivamente interessante pel Re che rientrò pel «Quai d'Orsay» senza incidenti.

La *Libre Parole* e il *Gaulois* dicono che Carlo Malato e Mollina, anarchici, saranno provvisti per partecipazione al complotto anarchico. Degli altri individui arrestati, Polacco di Navarra ed Hervey saranno espulsi in breve termine. Si assicura che la polizia è sulle traccie di Ferrer il cui arresto credesi seguirà in questi giorni.

I giornali danno che l'autorità giudiziaria ha intenzione di processare i giornali repubblicani che hanno pubblicato articoli tendenti a suscitare dimostrazioni ostili al Re di Spagna.

Il Re Alfonso e Loubet si recarono in vettura *Daumont* scortati dai corazzieri allo corse di Auteuil acclamati dalla folla. Durante il tragitto sopraggiunse la pioggia e si dovette chiudere la *Daumont*. Il cortèo giunse all'Ippodromo alle 3.25. Il principe Murat, presidente della Società delle corse, presentò al Re e Loubet.

L'ippodromo era affollatissimo. Avantavano i ministri, il corpo diplomatico, la notabilità ed eleganti signore.

Dopo il grande *steeple chase* il Re e Loubet acclamatissimi, fecero una passeggiata nel *paddock*, indi intervennero ad un *lunch*. Ritornarono, infine, nella tribuna, ove assistettero alla corsa degli ufficiali.

Il Re si congratulò cogli ufficiali che montavano i tre cavalli giunti primi. Lasciando l'Ippodromo il Re fece un inchino alla signora Loubet cui badò la mano. Acclamazioni entusiastiche salutarono l'atto di gentilezza del Re.

Il ritorno dall'ippodromo si effettuò senza pioggia. Il Re rientrò al «Quai d'Orsay» alle 5.20 sera, inoltre, calorosamente attraverso della popolazione. Il Re fece ritorno al convitto della Senna 10.000 franchi pei poveri della città.

L'annessione di Creta alla Grecia

Un ordine del giorno della Camera greca

Atene, 4 giugno sera

La Camera greca ha votato un ordine del giorno nel quale esprime il suo rammarico per le non ratifiche per parte delle potenze del suo voto di annessione di Creta alla Grecia. Essa persiste in questo voto che è l'espressione del popolo ellenico intiero. In previsione del nuovo tentativo delle potenze di reprimere la insurrezione colle forze, gli inserti stabiliscono delle fortificazioni nelle alture dominanti La Canea. L'agente diplomatico bulgaro ad Atene ha informato la Grecia e le altre potenze che la Bulgaria considererebbe l'annessione di Creta alla Grecia come causa rapporti colla annessione di Macedonia e che non solleverebbe nessuna obbiezione su questa annessione. Così viene distrutto il solo argomento valido delle potenze contro l'annessione.

Il movimento postale e telegrafico nel Belgio

Roma, 4 giugno notte

Il bollettino delle poste reca che dalla relazione statistica per il 1903 pubblicata dal ministero delle ferrovie, delle poste e dei telegrafi del Belgio, si rileva che il numero delle lettere con valore dichiarato carteggiate nel Belgio durante il 1903, fu di 6730 inferiore a quello dell'anno precedente, con una corrispondente diminuzione di valori per la somma di lire 896.656,21.

Anche le scatolette con valore assicurato diminuirono per un valore di lire 194,788.04.

I vaglia spediti e pagati in quello Stato segnarono invece un aumento totale di lire 10 milioni 128,997 68, e i prodotti delle relative tasse un aumento di lire 30,030.30. Il prodotto della vendita dei francobolli segnò un aumento di lire 1.364,173.84.

Notizie della Marina

Roma, 4 giugno notte

L'ufficiale bollettino della Marina reca:

E' conferita la medaglia di onore per lunga navigazione alle seguenti persone appartenenti alla gente di mare: cap. di grande cabotaggio Rosso del porto di Savona, Aicardi di Savona, Toti di Spezia, al padrone Giannini di Porto Ferraio, al padrone Zoolossi di Spezia; ai macchinisti nell'arsenale Bregante di Spezia, Ghio di Spezia, Motbolli di Porto Ferraio, Danesi di Porto Ferraio, Vinetti di Porto Ferraio, Malfassi di Cagliari, Grosso di Savona, Collegno di Civitavecchia.

Il capitano medico Monachella è sbarcato il 4 corr. dal piroscafo Kocagia Lazaz imbarchi a Genova il 7 col piroscafo *Las Palmas* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il tenente medico De Giorgi imbarcato a Genova il 6 corr. sulla Regina Margherita diretto a Buenos Ayres fa servizio di emigrazione.

LA GUERRA

I sottomarini nella flotta di Togo

Considerazioni pro e contro

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 4 giugno sera

La vittoria navale giapponese di Tsu-shima, così rapida e così tragicamente ricca di risultati, solleva nei circoli navali vivo discussioni e rafforza il dubbio che l'ammiraglio Togo abbia sempre disposto di sottomarini e che questi siano stati uno dei coefficienti della sua vittoria.

Tale ipotesi, che fu un vago sospetto al momento della sorpresa navale dell'8 febbraio 1904, che fu avanzata nuovamente in occasione di altri combattimenti navali dinanzi a Porth Arthur e che non fu mai da fonte giapponese recisamente smentita, trova ora sempre più credito.

Il fatto che l'ammiraglio Togo nei suoi rapporti non parla e non ha mai parlato di sottomarini, non diminuisce il valore degli argomenti che fanno supporre che egli si valga della loro opera, poichè, data la natura dell'azione dei sottomarini, per necessità nascosta, è ben naturale che l'ammiraglio Togo abbia tutto l'interesse a non far sapere che ne è provvisto. E d'altra parte è nota la tendenza dei giapponesi a parlare il meno possibile dei loro mezzi di offesa e di difesa.

Con questa tendenza contrasta anzi il fatto che l'ammiraglio Togo parla sempre degli attacchi torpedinieri e d'insieme, tanto, da far ritenere che essi celino qualche cosa, chè altrimenti egli non mancherebbe nel rivelare la sua tattica al nemico.

L'ipotesi che i giapponesi siano provvisti di sottomarini è bensì da una parte sul fatto che molte volte sono corse voci di invii al Giappone di sottomarini smontati, specialmente dagli Stati Uniti, e dall'altra sulla constatazione che, data la preparazione completa che il Giappone aveva fatto per la eventualità della guerra, e dato il suo studio profondo di tutto ciò che fanno le potenze occidentali, sarebbe inesplicabile che il Giappone non si fosse provveduto di sottomarini armi entrati negli armamenti di tutte le potenze europee.

Pertanto l'ipotesi che i giapponesi avessero sottomarini è punto confermata che esclusa dal silenzio dell'ammiraglio Togo ed essa acquista credito per il fatto che ogni azione giapponese, che ebbe per effetto una catastrofe russa, è stata accompagnata da un'azione delle torpediniere le quali avrebbero servito a mascherare i sottomarini e dar loro la direzione.

L'ipotesi sembra trovare una conferma anche nel fatto che le acque di Tsu-shima dovevano prestarsi bene all'azione dei sottomarini e che appunto per ciò l'ammiraglio Togo abbia tratto battaglia, con suprema abilità, l'ammiraglio russo in quel punto a lui favorevole anche per questo motivo, e nell'altro fatto della distruzione rapidissima della squadra dell'ammiraglio Rodjenstwenskiy.

Una lettera del ministro della marina a Rodjenstwensky

Londra, 4 giugno notte

Telegrafano da Tokio che il Ministro della Marina, Yamamoto, ha inviato ieri per ordinare la camera dell'Ospedale ove trovasi Rodjenstwensky, a cui ha scritto la seguente lettera: « Vogliate permettermi di esprimervi tutto il mio rispetto per il modo tutto militare con cui compiste il vostro dovere, combattendo disperatamente per il vostro Paese.

« Lasciatemi dire quanto dispiaccia che siate rimasto ferito. Spero che i mezzi di cui disponiamo i nostri ospedali navali, l'abilità dei nostri chirurghi della Marina, allieveranno le vostre sofferenze e vi renderanno prontamente la salute ».

Yamamoto ha diretto anche agli ufficiali della Marina feriti un ordine del giorno esprimente la speranza della pronta cessazione delle loro sofferenze ed il rapido loro ristabilimento in salute.

Un telegramma ufficiale giunto a Tokio dice che una trentina di cavalieri russi comparvero alle 7 del mattino del 2 a Hsiashotza a 9 miglia al l'est di Changtu. Altri 30 comparvero a mezzogiorno di Hanchengtsa a sei miglia a nord est di Whysan Aupaotsu, ma furono respinti. Degli esploratori giapponesi attaccarono allo stesso gruppo la cavalleria russa a 5 miglia al nord della stazione di Changtu, ed uccisero un uomo e 2 cavalli, impadronendosi di un cavallo. In altri punti del fronte dell'esercito, la situazione è stazionaria.

La disfatta di Tsu-shima

alla conferenza degli " zemstwos „

Pietroburgo, 4 giugno sera

Ieri i membri degli *zemstwos* dei governi e circondari della Russia tennero a Mosca una riunione privata in cui si discusse la catastrofe di Tsu-shima. Si riconobbe la necessità di convocare il 6 giugno a Mosca la conferenza dei membri degli *zemstwos* dei vari governi senza distinzione di partito e di opinioni.

Il Sindaco di Mosca ha telegrafato a tutti i sindaci della Russia di venire a Mosca a partecipare alla conferenza in cui interverranno i membri degli *zemstwos* e le autorità municipali per discutere sulla questione dell'atteggiamento da tenersi riguardo all'avvenimento in Estremo Oriente.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Conflitti tra operai e cosacchi

Le terribili lotte delle " negelke „

Pietroburgo, 4 giugno sera

Venerdì sera alle ore 6 circa 15 mila operai si radunarono a Liesnoi Korotnai, località situata al nord della città e agitando bandiere rosse e cantando inni rivoluzionari si diressero verso l'istituto del Politecnico quasi completamente imbandierato di vessilli rossi e tappezzati di iscrizioni rivoluzionarie. Nel momento in cui la folla si avviciniava all'istituto comparvero i cosacchi e gli agenti di polizia a cavallo. I primi colpirono gli operai colle sciabole e colle «nagaike». Questi risposero a bastonate e a sassate.

Il conflitto durò un'ora. I dimostranti infine lasciarono sul luogo dodici operai feriti gravemente e una quarantina leggermente. I colpiti presentavano orribili fratture alla base del cranio, alle braccia ed in altre parti del corpo. I cosacchi e gli agenti di polizia ebbero due cavalli feriti. I feriti vennero portati in parte alla clinica dell'accademia militare.

A Mosca nella seduta del Consiglio municipale che si terrà il 6 giugno un gruppo importante di consiglieri presenterà una dichiarazione per chiedere all'amministrazione del governatore superiore che il voto del popolo sia udito per la decisione circa la continuazione della guerra col Giappone.

Il generale Rydarevsky, prefetto di polizia aggiunto al ministro dell'interno fu nominato senatore. Il *Messaggero del governo* annuncia che si introdurranno prossimamente alcune riforme. Nel dipartimento di polizia smentiscono le informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui le riforme di quel dipartimento avrebbero causato da pretesi abusi.

Il governatore Kieff ha pubblicato un manifesto dichiarante che le persone che fomentano i disordini ovvero commettono atti di violenza contro le persone ovvero contro le proprietà e resistono alla polizia e alle truppe saranno d'ora innanzi sottoposte alle leggi marziali. Il governatore di Kalisch ha pubblicato un manifesto analogo.

La Regina Madre e la Casa di Giulietta Capuleti

Verona, 4 giugno sera

Si assicura che la Regina Margherita avrebbe disposto per l'acquisto della casa di Giulietta Capuleti, qualora la casa stessa, che quanto prima, come vi ho informato, sarà venduta, non fosse acquistata dal Comune di Verona.

L'onor. Morelli-Gualtierotti

a Pistoia

L'accoglienza della città

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pistoia, 4 giugno sera

Provenendo da Roma, Morelli Gualtierotti è giunto alle 11.30 col sottosegretario di Stato, On. Bignami, col prefetto di Firenze, col corpo di gabinetto, coi deputati Puccioni, Rosadi, Casciani, Landucci, Rienzi, Merci, Tarpioni e coi generali di divisione Della Noce. Trovavansi alla stazione a ricevere il ministro, il Sindaco di Pistoia colla Giunta e parecchi consiglieri, il sottoprefetto, molte notabilità, parecchi sindaci e consiglieri provinciali del Collegio elettorale di Pistoia, e numerosi amici del ministro.

Appena il treno entra in stazione la stessa musica municipale intuona l'inno reale. I presenti accolgono il ministro con un lungo applauso. Il ministro ed il sottosegretario salutano le autorità ed i membri del Comitato per le onoranze escono quindi dal piazzale esterno della stazione ove la folla fa a Morelli Gualtierotti una accoglienza festosissima.

Morelli e gli altri in carrozza si recano al Municipio; lungo il percorso numerosi cittadini rinnovano al ministro una cordiale dimostrazione che diviene entusiastica nella piazza del Duomo ove sono riuniti le associazioni. Nel salone storico del palazzo municipale si dà un brillante ricevimento a cui partecipano il Sindaco, i consiglieri, molti Sindaci del collegio, autorità e notabilità cittadine. Terminato il ricevimento il ministro e gli altri si recano al teatro Manzoni per partecipare al banchetto in onore di Morelli Gualtierotti.

Al Teatro Manzoni

Nella sala del teatro Manzoni e sul palcoscenico erano state disposte lunghe file di tavole ove avevano preso posto oltre settecento convitati. Sul palcoscenico tra piante e fiori e bandiere spiccava un busto del Re, e la sala era tutta ornata di fiori, di bandiere e di festoni di lauro.

Essendo stato impossibile ammettere al banchetto maggior numero di persone si permise ai non convitati l'accesso ai palchi che erano gremiti di cittadini e di signore. Il teatro era illuminato a luce elettrica e presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Quando pochi minuti prima delle 13 entrò nella vasta e bellissima sala il ministro, scoppiò un applauso caloroso che durò parecchi secondi.

Al brindisi dello stesso il Sindaco di Pistoia porta al ministro il saluto della città e degli elettori del secondo collegio di Pistoia e comunica un centinaio di adesioni tra gli applausi dei convitati.

Le adesioni

Tra le adesioni si notano quelle dei ministri Ferraris, Rava, Bianchi, Majorana, Carcano; dei senatori Cannizzaro, Saredo, Lampertico, Municchi, Lacchrin, Niccolini, Levi, Civelli, Ginori, Dini, Torrigiani, dei deputati Guicciardini, Falaschi, Pandolfini, Pilacci, Serani, Tizzoni, Emilio Bandini, Ginori-Conti P., Peloraro, Orsini, Barzini, Cesarini Artom, Cimati, Montanti, Angiolini, Cimoto, Matteucci, Croce, Lazzaro, Sanarelli, Salvatore Orlando, dei prof. Chiappelli, de Renzi, Carusso, Gambon e poi di numerosi altri Sindaci e notabilità della provincia. Ogni adesione si accoglie con grandi applausi.

Dopo che il Sindaco commentò le adesioni sorge a parlare il deputato Merci. Dice che il ministro si guadagnò le simpatie di tutta la Camera, come ne è prova eloquente la quasi unanime approvazione del bilancio delle poste avvenuta ieri da parte della Camera. Il ministro seppe portare al dicastero che dirige un impulso tutto moderno, e dette alle comunicazioni, alle poste e ai telegrafi un impulso che era veramente da anni. Al personale postale telegrafico dedicò e dedica le cure più amorevoli e il personale stesso ormai sa che non ha bisogno di trovare altrove i suoi difensori perchè il suo difensore naturale è il ministro stesso.

Esce il saluto del suo discorso salutato ad ogni frase da evviva calorosissimi:

Il discorso del ministro

Il ministro comincia ringraziando calorosamente i concittadini ai quali si dice legato da vincoli d'amor civile e devoto e grato pure porge ai deputati ed alle autorità presenti. Dice di sentire profondamente commosso da tanta dimostrazione di affetto.

Debbano subito di non voler fare un discorso politico, nè trascurare un programma ministeriale, anche perchè da ciò lo esime il fatto che proprio in questi giorni è avvenuta la discussione del bilancio delle Poste e dei Telegrafi in cui ha esposto le sue idee, si limita soltanto ad alcune considerazioni.

In politica una sola cosa è necessario stabilire: l'orientamento, ove l'oratore è orgoglioso di poter affermare che nella sua ormai lunga carriera parlamentare ha sempre tenuto fede all'indirizzo liberale che da Giuseppe Zanardelli, alla cui memoria manda un reverente saluto, trovò degni continuatori in Giovanni Giolitti ed Alessandro Fortis. Accennando all'opera compiuta dal gabinetto al quale appartiene, Onn. Morelli-Gualtierotti osserva che l'agitazione dei ferrovieri fu felicemente risolta per l'avvedutezza del Presidente del Consiglio, on. Fortis, senza lasciare strascichi di rancori, provocando l'affermazione del principio veramente umano, che in materia di servizi pubblici, ai quali sono connessi i bisogni più immediati e gli interessi più vitali della società, lo sciopero non può essere [illegible]. Così la questione dell'esercizio e dell'assetto ferroviario di Stato, l'altro problema del momento, si risolverà secondo i miglioramenti e gli adattamenti suggeriti dall'esperienza. La azione di governo veramente proficuo è quella che segue giorno per giorno lo svolgersi dei fatti ed è sempre assidua distribuzione di infiniti panni.

Quanto al Dicastero delle Poste e dei Telegrafi l'on. Ministro dichiara di non separare alla gioia di opere memorande, ma spera di aver tempo quanto basti per lasciare una traccia benefica del suo lavoro. La riforma della tariffa postale, che sta per discutersi, risponde ad un bisogno da tempo proclamato ed egli spera di attuarla rapidamente senza danno dell'erario. Alla rete telefonica si darà maggiore sviluppo con più facile e larga applicazione e si studierà se sia da modificarsi e in qual senso il regime d'esercizio. La radiotelegrafia, confida, vedrà presto la sua più maestosa applicazione con l'impianto della stazione ultrapotente di Coltano e con una rete interna che metta. La questione dei servizi marittimi urge e il ponderoso problema dovrà risolversi entro l'anno corrente.

Tutti questi gravi argomenti incombono ora sul dicastero delle Poste e dei Telegrafi e ad essi si aggiungono la non ancora compiuta soluzione delle questioni del personale e si avanza come mèta suprema d'ogni questione mondiale attinente alla posta il Congresso Universale Postale che si terrà a Roma il prossimo anno. In tutto questo travagliato complesso lo on. ministro è sorretto non tanto dalle fede nelle sue forze, ma più dal desiderio intenso e fervente di rendersi degno della fiducia degli elettori e della diletta Pistoia, culla di tanti ingegni, la cui divisa fu sempre questa: *Lavorare*.

Le ultime parole del ministro sono salutate da formidabili grida: «Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!»

La partenza

Alle ore 17.15 il ministro seguito dai convitati lascia il teatro Manzoni. All'esterno del teatro la folla radunatasi in piazza fa un'ovazione entusiastica al ministro. Alle ore 18.15 salutato dalle autorità, dal Sindaco, da numerosi cittadini, il ministro riparte insieme a Di Bagnano per Firenze e Livorno.

Il progetto del ministro Rava

sulla cassa di maternità

(per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 4 giugno notte

Il *Messaggero* pubblica la relazione del progetto di legge Rava sulla costituzione della cassa di maternità. L'ammontare della cassa di maternità, come prescrive l'art. 1 del progetto di legge, sorgerà a fianco della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia come sua sezione autonoma della cassa medesima, godendo di tutti i benefici e privilegi ed esenzioni ed essa annessi e secondo il tipo delle assicurazioni tedesche si baserà sulla obbligatorietà della assicurazione degli operai.

Il progetto di legge poggia su dati precisi e assai raccolta da un'inchiesta fatta dall'ufficio del lavoro con osservazioni dal 1 dicembre 1902 al 30 novembre 1903 su 172,375 operaie fra i 15 e i 54 anni comprese. Tale calcolo fu fatto per assicurare il sussidio al puerpero nella misura stupettiva di una metà e di tre quarti del salario; il bisogno complessivo si aggira intorno alle 170 mila lire. Le entrate alla cassa saranno costituite dai contributi annuali obbligatori da pagarsi da ogni operaio, dalle pene pecuniarie, dalle contravvenzioni.

Il contributo annuale obbligatorio è metà a carico dell'operaio e metà a carico del proprietario e sarà proporzionato al corrispondente a due giornate di lavoro. Il pagamento del contributo sarà fatto mediante l'apposizione di marche sopra le carte di riconoscimento rilasciate alle operaie a spese dell'industriale. La misura del sussidio giornaliero andrà da Lire 1.20 a Lire 3.15 e sarà concesso per tutto il periodo durante il quale le operaie stiano nel puerperio e devono astenersi dal lavoro.

Agitazioni operaie a Vicenza

Vicenza, 4 giugno sera

La sezione muratori della Camera del Lavoro ha comunicato ai giornali locali il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della sezione muratori riunita la sera del 2 corr. mese, in previsione delle modifiche del tariffario stabilito per la risposta al memoriale presentato ai signori capimastri ed imprenditori in data 25 febbraio: constatato come nessuna trattativa, benchè da noi offerta, ci sia venuta da parte loro; trovandosi la classe muraria nella condizione di dover sollecitare una categorica risposta prima della vendemmia stessa; viste le anormali condizioni create alle industrie e commerci dalle agitazioni in corso; convinta che un nuovo conflitto operaio maggiormente danneggerebbe gli interessi cittadini; delibera di rimandare a tempo indeterminato la discussione sul dedotto presentato nel citato memoriale; pure affermando l'equità dei chiesti miglioramenti ».

Gli imprenditori e capimastri all'incontro, non riconoscendo la Camera del Lavoro, nè accettando il suo intervento, presentarono iersera a tutti i loro operai un contro-memoriale, nel quale sono contenuti notevoli miglioramenti.

Intanto è opportuno ricordare che il 12 corrente il contratto convenuto due anni or sono fra imprenditori e operai. I primi si riuniranno il 6 corr. per discutere sulla vertenza e sull'eventualità d'uno sciopero della classe dei muratori.

L'inaugurazione del telefono a Cividale

Cividale, 4 giugno sera

Con grande solennità venne oggi qui inaugurato il telefono che lega Cividale con tutto il resto della provincia.

Alla cerimonia intervennero l'on. Morpurgo deputato del collegio, il commissario distrettuale cav. Rosati, in rappresentanza del Prefetto, il R. di Sindaco sig. Angeli, il direttore delle poste marchese Corsi, l'ispettore dei telefoni cav. Calandri, l'assessore Conte di Udine, il cav. Peschutta consiglieri provinciali, ecc.

All'arrivo dei treno da Udine erano alla stazione le autorità a ricevere gli invitati che tosto si recarono in vettura al Municipio, dove venne offerto un *vermouth* d'onore.

Le autorità e gli invitati passarono quindi all'albergo «Al Friuli», dove è collocata la stazione telefonica. Il primo telegramma — con apparecchio al quale scambiarono 16 persone — fu mandato dall'on. Morpurgo al Prefetto comm. Donaddio, che rispose ringraziando. Fu poscia telefonato ad altre autorità di Udine, a Tolmezzo, a Pordenone, a Sacile, ecc.

Alle 14, nel gran salone del «Friuli» fu servito un cuntentuosissimo banchetto di 40 coperti, durante il quale la banda del 87.o fanteria, unico resto programma. Allo *champagne* parlarono il R. di sindaco di Cividale, sig. Angeli, il prof. Lacchi, l'on Morpurgo, l'assessore di Udine, Conti, il commissario Rosati, il cav. Peschutta, il cav. Corsi, l'avv. Pelle e il cav. Calandri.

Il "lodo„ nel caso Valente a Padova

Padova, 4 giugno sera

I lettori ricorderanno il suicidio della infelicissima giovane Teresina De Manins, allieva levatrice al nostro istituto ostetrico.

La opinione pubblica accusava un giovane studente, laureando in medicina, di essere stato la causa determinante la tragica fine della De Manins per certe delazioni da lui fatte al direttore dell'Istituto ostetrico circa un episodio doloroso nella vita della ragazza allorchè trovavasi a Palmanova; ed i giornali, di fronte a questa accusa, invocarono una rigorosa inchiesta.

Lo stesso studente elesse una commissione di periti dell'Università perchè giudicassero sulle accuse a lui mosse in relazione al suicidio della De Manins, e la commissione, composta dei prof. Achille De Giovanni, Biagio Bruni ed Ambrogio Negri, ha compiuto il suo mandato pronunziando un giudizio che purtroppo, documenta e conferma l'accusa.

La commissione, dopo avere appurati ed accertati vari fatti che stanno a carico del Valente chiude così il «lodo»:

«Per queste ragioni, la Commissione, ad unanimità, deplora vivamente per le leggi morali e sociali che ci reggono, l'azione compiuta dal Valente, tanto più perchè indusse l'autorità scolastica a provvedimenti che, meglio appurati i fatti, potevano essere evitati, e confida che il Valente senta l'obbligo suo di far dimenticare con una vita tutta dedita al bene questo triste episodio della sua gioventù».

Nuovo miracolo del Cuò a Cologna Veneta

Cologna, 4 giugno sera

Dalla scorsa notte le acque del Cuò sono d'improvviso aumentate straordinariamente oltre 1 metro sopra guardia in causa di un violentissimo temporale scatenatosi in montagna e della chiusura della rotta di Barego comprotesi ieri.

Le acque minacciavano seriamente d'abbattere la coronale costruitesi per trattenere l'acqua durante i lavori di riparazione degli argini, per cui si recarono subito sopraluogo l'ing. capo del Genio civile di Vicenza, signor Micheli, e il cavaliere ispettore Zapponi con 40 operai che lavorarono tutta la notte per scongiurare il pericolo.

L'assassinio di un soldato di fanteria presso Iesi

Iesi, 4 giugno sera

Nel pomeriggio odierno il giovane ventiduenne Domenico Cimoco, soldato dell'80.o fanteria, 1.a compagnia, in servizio di vigilanza sull'argine del «Novissimo», reagiva solo nella località detta «Valle della Milana» per fare un bagno, precipitò in una buca profonda e, poco esperto nel nuoto, perì annegato.

Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto qualche ora dopo da altri militi che avvisarono della triste scoperta il comandante. Questi avvertì del fatto l'egregie nostre autorità che si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Il cadavere, che dai militi era stato deposto sul ciglio del canale, fu rimosso da quel posto e trasportato nella sala mortuaria del Cimitero di Laghetto.

La relazione della commissione parlamentare sul bilancio degli esteri

Roma, 4 giugno notte

La relazione della Commissione di finanza del Senato sullo stato di previsione della spesa del ministero degli esteri per l'esercizio 1905-06 dopo aver osservato che sotto la modesta rubrica delle spese diverse — che ascendono a lire 9,436,740 sono compresse lire 7.230,000 che rappresentano le spese per le colonie dell'Eritrea, della Somalia e del Benadir, dice che questa maniera di controllo per una gestione così importante come quella delle colonie è inefficace ed imperfetta, onde, se non è compito della relazione sul bilancio di proporre il modo di ovviare a questa anomalia, è bensì suo compito segnalarla per le conseguenze che può avere non solo politicamente ma anche economicamente sull'andamento delle nostre colonie.

La relazione si mostra quindi favorevole alla fusione in una carriera unica delle tre carriere: diplomazia interna e consolare; fusione che mentre lascerebbe un più largo campo a coloro che le percorrono, darebbe al ministero degli esteri un assai più largo margine per la scelta dei soggetti da applicarsi ai diversi servizi nei momenti e nelle contingenze diverse.

Trattando poi specialmente dei diplomatici, la relazione dice che converrebbe esigere da loro che si dedicano a questa carriera [illegible] stagione che abbiano mezzi sufficienti per la carriera, provvedendo da loro stessi, o [illegible] vrebbero accrescere i loro onorari e le loro indennità, perchè l'agiatezza è un elemento indispensabile alla dignità e al prestigio dei rappresentanti d'una nazione.

Circa il servizio consolare la relazione dice che in questi ultimi anni qualche cosa si è fatto per esso, ma si è ancora ben lungi dal raggiungere quello che sarebbe non utile ma necessario, il riordinamento, cioè, il complemento, l'adattamento del servizio consolare ai nuovi bisogni del paese. Ritornando poi a parlare delle colonie, la relazione osserva che se esse pesano sul bilancio che, come si è detto per lire 7,230,0000 rendono anche poco e cioè Lire 2.000.000. Noi non abbiamo saputo — dice la relazione — attirare l'emigrazione in quei paraggi che a questa intenzione sono stati provvidenzialmente acquistati. La colonia Eritrea il poco ha progredito, quelle della Somalia e del Benadir sono rimaste allo stato selvaggio, e non abbiamo saputo cavarne nulla, come nulla abbiamo saputo cavare dalla nostra sfera di influenza nella Tripolitania. La relazione aggiunge che certo non varrebbe la pena, per quello che noi abbiamo finora, di istituire un ministero delle colonie, ma è certo che le colonie e anche la emigrazione, dovrebbero dipendere da una direzione più forte, più compatta e più poderosa che non l'attuale frazione burocratica del ministero degli Esteri.

Infine la relazione si occupa delle nostre scuole all'estero e ne vorrebbe un maggiore sviluppo tendente specialmente a mantenere nella nostra emigrazione la lingua e la cultura della madre patria, e conclude proponendo al Senato l'approvazione del bilancio in esame.

SPORT

Echi della gara di Lido

Il Comitato delle seconde gare biennali della *C. Beyer*, avutosi giovedì splendidamente a Velodromo di Lido a beneficio degli inondati, in attesa di poter rendere di pubblica ragione il risultato finanziario della festa, non appena ultimate le pratiche relative, ci prega fin d'ora di render pubblici i suoi ringraziamenti al sindaco on. Grimani, all'assessore prof. Paternoster, al comandante il presidio, generale Bellini, al Prefetto, al cav. Scarpa, alla Società dei Bagni, all'Autorità Municipale e quella di P. S., nonchè a quanti aiutarono e facilitarono con ogni mezzo la buona riuscita delle gare, alla Banda Marin ed alla fanfara di Lido, che intervennero al corteo ed allietarono la festa.

Il Comitato stesso manda un fraterno riconoscente saluto alla «Palestra Marziale», alla «Juventus», alla «Bucintoro», alla «Quarnaro» e tutte le valorose squadre qui convenute, i loro giurati, agli arbitri prof. Luppi, rag. Bonino e prof. Scarpa; e tributa infine uno speciale elogio ed uno speciale ringraziamento al professore Arnoldo Odin che diresse le gare ed ai moti ma dalla «Reyer» che in mille modi e con grande abnegazione si prestarono.

Le corse di ieri a Torino

Torino, 4 giugno sera

Un pubblico enorme, elegantissimo, fra cui la principessa Letizia, il co. di Salemi, i Duchi di Genova, Tommaso ed Isabella e i tre figli, alle odierne corse.

Il premio «Tribune» arrivano *Vulta* ed *Appia* del marcese Solaroli; al premio «Pattengo» *Sirdar* del principe Doria e *Gallarita* di Wonviller. Al gran premio «Principe Amedeo di waterlia lire arrivano: *Cesar* di Wonviller per tre quarti, poi *Rugada*, razza Wolterau *Vieux jeu* del principe Doria.

Al premio «Duca d'Aosta» arrivano *Ivelens* di Torre, secondo *Wintherhuis* di Rancati. Al premio «Pinerolo» arrivano *Maud* di Simonetta, *Gulden* di razza Alouna. Era quarto primo *Otello* di Gallina ma fu squalificato per aver gettato il *Maud* contro lo steccato. Al premio «Steeple chase» arrivano: *Daniel* di Lodrati Sineo, secondo *Robray* di Simonetta.

Nella corsa degli ufficiali arrivano: *Agnes* del tenente Ansolmi del lanciere Milano, *Mona* del tenente Argentino Biscaino.

Il "Quand Même„ rimorchiato a Marsiglia

Parigi, 4 giugno sera

Telegrafano da Marsiglia che il canotto automobile «Quand Même» appartenente al duca De Caza è giunto stasera colà rimorchiato dal rimorchiatore marsigliese 28 che era andato a prenderlo a Biserta. Appena il motore sarà riparato il «Quand Même» andrà a Cannes. Una folla numerosa ha assistito sul «quai» all'arrivo del canotto automobile.

Teatri e concerti

L' " Andrea Chenier „ a Parigi

Parigi, 4 giugno notte

Ieri sera, al teatro *Sarah Bernhardt* ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera «Andrea Chenier» del maestro Giordano. L'opera ebbe un ottimo successo; piacquero specialmente il terzo ed il quarto atto. L'esecuzione, per parte della Tetrazzini, del Bassire del Sammaroo fu eccellente.

Il quartetto del Liceo Tartini a Belluno

Abbiamo da Belluno, 4 giugno:

Al nostro teatro «Venezia» questa sera alle ore ventuno il quartetto triestino del Liceo Tartini composto dei professori Alberto Sillani (1.o violino), Lionello Morpurgo (2.o violino), Manlio Rodriguez (viola), Augusto Fabris (violoncello) eseguirà un concerto con musica del Beethoven, del Tschaikowsky, del Boccherini e di Mendelssohn.

Grande è l'attesa per questo concerto, che richiamerà senza dubbio nella sala del «Varietà» un pubblico «delle grandi occasioni».

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia «Il guerriero» Morandi — 2. Atto II (parte I) «Il Trovatore» Verdi — 3. Pezzo concertato «I Pescatori di Perle» Bizet — 4. Fine II «Ballo» Pacini — 5. Finale II «Il promesso Sposo» Pouchielli — 6. Canti egiziani «Brise d'Egypte» David.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni

THE IDEAL BRITISH TEA ROOM — Past. ore Orfeo. Via 22 Marzo - Concerto: ore 15-19.

[illegible] — Stab. Bagni — Concerto dalle 3 alle 4.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 5 giugno S. Bonifacio vesc. mart.
Martedì 6 giugno — S. Norberto vescovo.
Il sole leva alle ore 4.25 — Tramonta alle 19.54.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 240 B.

Anarchici ricercati a Venezia
Due individui sospetti in Palazzo Reale

La nostra pubblica sicurezza in questi ultimi tempi era stata avvisata dalla direzione generale di Roma, di vigilare attentamente sugli arrivi di persone straniere nella nostra città e di sorvegliare tutte quelle persone sospette che vi potessero da tempo aver preso dimora, essendo giunta sotto la vigilanza speciale delle polizie americane ed inglesi che alla volta dei porti italiani era partito un anarchico per colà commettere o probabilmente tentato di compiere uno di quei crimini onde anarchia va ingiustamente famosa.

Quest'allarme di Roma, aggiunti alla recente attentato di Parigi, posero la nostra pubblica sicurezza all'erta: tutti gli arrivi a tarda ora ferroviari ed a bordo di piroscafi qualche tempo furono sorvegliati, tutte le case equivoche furono contemporaneamente frugate e così le bettole e le case dove si dà ricetto per una notte. Questo erculeo lavoro, reso più intenso dal pensiero che S. M. la Regina Madre avrebbe fatta ritorno nella nostra città, e che i Sovrani non molto pure verranno — secondo le loro promesse — a visitare la Mostra internazionale non deve finora aver avuto risultato: e noi non ne avremmo fatto cenno nella *Gazzetta*, se qualche cosa non fosse avvenuto.

Ecco di che cosa si tratta: ieri sul pomeriggio due agenti del Palazzo Reale mentre stavano sorvegliando gli appartamenti aperti alla cittadinanza, invitati ad entrare alla rinfusa, notarono in una stanza due persone in atteggiamento sospetto. Presi così alla sprovvista, gli agenti si accontentarono delle giustificazioni dettate dai due figuri, certamente non considerando in tutta la sua estensione, la stranezza della permanenza di estranei dentro a un palazzo che fra breve ospiterà la Graziosa Regina Madre e così lasciarono senza sorveglianza di fatto che i due se la svignassero.

Raccontato il fatto alle persone che sono a ciò delegate nella nostra Casa Reale, il sospetto si affermò in tutti ed allora senza perdere tempo in mezzo, si avvertì l'autorità di P. S. La quale prese i connotati degli individui, consigliò i più accorti ed esperti fra i suoi funzionari sulle tracce dei misteriosi individui.

Per non intralciare l'opera dell'autorità, non diciamo di più. Crediamo ad ogni modo d'poter dire che qualche arresto fu fatto, senza però giungere allo scopo. Ad ogni modo si lavora attivamente per mantenere a Venezia quella sicurezza per gli Illustri Ospiti, che è una tradizione e a nostra città

La Festa dello Statuto
La rivista

La città, ieri, ricorrendo la festa dello Statuto, era tutta imbandierata ed anzitempo sotto il sole splendido, ma ormai cocente.

Alla mattina alle nove la Piazza S. Marco per la rivista delle truppe presentava il solito meraviglioso spettacolo: gente affollatissima lungo le Procuratie, pubblico occupante alle finestre, nelle logge della Basilica e del Palazzo Ducale: sfoggio di tappeti e di colori.

Le truppe di terra e di mare si trovavano schierate in piazza, secondo le disposizioni emanate fin da le otto e mezzo: verso le nove cominciarono a giungere le autorità civili e militari: sopra lo stecato del campanile si notavano il Prefetto col segretario dott. Maggioni, il Sindaco, il com. delegato Quarenta, il primo presidente della Corte d'Appello Favini, il sostituto procuratore generale comm. Favaretti, i veterani delle battaglie del '48 al '70 con decorazioni: ed inoltre parecchi ufficiali di terra e di mare.

Alle 9.30 salutato da 7 colpi di cannone del *Garibaldi*, giunse in piazza il contrammiraglio Accinni, poche minuti prima delle 9 il generale Bruni, comandante del Presidio salutato dalle salve d'uso, mentre le musiche suonavano la Marcia reale.

Le truppe furono presentate al generale dal colonnello dell'80.o cav. Chinotto: il comandante del Presidio le passò in rivista.

Seguì l'ammassamento verso l'Ascensione e poi allontanamento con passo a sinistra, al suono dell'inno reale. Lo sfilamento avvenne splendidamente. Alle 9 e mezza la cerimonia militare era finita.

Al "Marco Foscarini"

Nella sala magna del Convitto nazionale «Marco Foscarini», ieri alle undici con l'intervento di autorità, di cittadini e di rappresentanti di società operaie, venne fatta la solenne distribuzione delle medaglie per atti di valore compiuti, delle gratificazioni ai salvatori e infine ai premi agli alunni delle classi serali.

Le Società di M. S. presenti, che concorrevano a gravi di L. 200,27 di londa con Nicolò Mauro, erano le seguenti: M. S. operai mobilieri Jacob Herson e comp., M. S. operai mobilieri Scuola Margherita di Savoia fra Chioggiotti, M. S. fra infermieri, Progresso e speranza fra fornai marittimi, M. S. operai arteri Gudecca, Francesco Morosini fra arsenalotti, M. S. addetti al mercato frutta ed erbaggi, Carpentieri in ferro dell'Arsenale, M. S. fra parrucchieri.

All'arrivo delle autorità, precedute dai valletti, numerosi e dai vigili in grande tenuta, col capo mandamento Fontanetto, la banda cittadina suonava la Marcia reale. Notammo il consigliere di prefettura cav. Manfrin, il Sindaco co. Grimani, il cav. Federico presidente di sezione alla corte d'Appello, il cav. Apostoli per la Procura generale, il cav. Conte contesse di corvette, in rappresentanza dell'ammiraglio, il comand. cav. Vianelli, il prof. Cecconi Bonaffons per l'Istituto Veneto, il prof. Tito Martini per la Scuola sup. di Commercio, il cav. Ronca provveditore agli studi, il colonnello del distretto Orazzi, il fattore del Foscarini prof. Berti, il prof. Fornoniron, il cav. Borelli rappresentante il Questore, alcuni ufficiali della Marina e maestri operai.

Aperta l'adunanza, il maestro Carpenetto fa la chiama dei premiati, i premi vengono distribuiti dalle singole autorità le quali stringono la mano ai premiati.

L'elenco dei premiati per soccorso e pensione premianti l'abbiamo dato nel giornale di ieri, diamo oggi quelli dei premiati per concorso ed esteri.

L. 15.77 ciascuno al capo vigile Nicolò Bortolato, al sotto capo vigile Ettore Venerando; ed al vigile istruttore Pietro Mezza, per le offerte fatte prestate il 22 febbraio corr. a Pietro Gallo colpito sul rio della Misericordia.

L. 11.35 al sotto capo vigile Serafino Ferrari per le cure prestate il 30 dicembre scorso al giovane Luigi Lazzo e Giacomo Profio che rimbalzati sul cassotto del traghetto S. Marcuola con un barcone sopra, versavano in istato di incipiente annegamento e L. 11.35 ciascuno al vigile Marco Grandese per le cure prestate il 5 aprile al giovane Augusto Bonlo caduto alla riva del Carbon, al vigile Carlo Orlandini per le cure prestate all'fanciullo d'anni sei Andrea Bonelli caduto in rio di S. Rocco, ed a Luigi Graziottin per le cure prestate al sessantenne Luigi Bullo caduto in rio della Tetta.

Graziottin al suo premiatari è assente da applausi.

Per la gratis Messa, viene sorteggiata la Società tra operai dello Stabilimento Jungham Herson ed al premio d'incoraggiamento al risparmio, a favore d'un gondoliere, venne assegnato a Gaetano Gavagnin del traghetto di Santa Sofia.

Il discorso del Sindaco

Prima che la cerimonia abbia fine si alza il Sindaco co. Grimani che prende occasione dall'incontrarsi particolare e della ricorrenza in cui fu celebrata, per mandare un caldo saluto all'esercito e al nostro giovane Re.

Ai nobili esempi del Re e dell'esercito tutti i cittadini — continua il Sindaco — devono raggiarsi. E fra voi che avete dato prova di ciò che possa l'amore per il proprio simile, che avete messo a repentaglio la vostra vita per salvare quella d'un altro uomo, mi sia lecito ricordare l'ardimento dell'audacissimo Puppin — la cui nobile emulazione è salva per l'opera d'un esempio operaio — al quale auguro di continuare la vita come così bene l'ha incominciata.

Il Sindaco ringrazia quindi le autorità e le rappresentanze che col loro intervento vennero più brillante e solenne il significato della festa e conclude: «La Statuto è conquista delle libertà ma se dà dei diritti impone anche dei doveri. Perseverate in questa via perchè se l'amore del prossimo è precetto divino, è pure la manifestazione più nobile e più santa dell'anima umana».

Le parole del Sindaco furono salutate da vivi applausi.

Mentre le autorità e le associazioni sfilano, la banda intuona la Marcia reale.

All'Ateneo Veneto

Ier alle ore 2.30 pom. col concorso delle autorità ed in presenza di un pubblico scelto che affollava la sala grande dell'Ateneo, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi di Storia veneta. Tre furono le premiate: le signorine Ester Varchanega, Bianca Barozzi ed Alice Dreossi, ad ognuna fu dalla commissione assegnato un premio di pari grado, tanto la Commissione stessa trovò eguale il merito loro in uno studio diligente e pazzente sul tema di storia trattato in questo anno dal valente cav. prof. Camillo Manfroni.

Prima della distribuzione dei premi, la cerimonia è presieduta dall'assessore prov. del corpo accademico, il vice presidente cav. prof. Daniele Ruschoni presentava al Presidente on. Filippo Nani Mocenigo una splendida pergamena quale attestato del perenne riconoscenza dell'Ateneo per la istituzione di una Fondazione ad incremento degli studi di storia veneziana. L'atto venne accompagnato da elette parole del vice presidente prof. Ruschoni a cui fu assente l'intera Commissione presente, ed alle quali rispose commosso il co. Filippo Nani Mocenigo ringraziando l'Ateneo della cortese e gentile dimostrazione della quale, egli disse, serberà grato e perenne ricordo coll'augurio che l'Ateneo ognora più prosperi a maggior vantaggio della cultura cittadina.

Dopo ciò il presidente dell'Ateneo inaugurò con brevi parole la cerimonia della premiazione elogiando il prof. Manfroni per il pregevole storico ed eloquentemente trattato nell'anno in corso, rendendo conto dell'operosità dell'Ateneo, ringraziando le autorità ed il pubblico intervenuto, e ricordando da ultimo ancora una volta la dolorosa perdita dell'illustre e benemerito socio e suo predecessore, il comm. cav. Alessandro Pascolato.

Quindi il prof. Manfroni, fece una brillante ed erudita relazione sul periodo di storia svolto nel corrente anno. Da ultimo seguì la consegna dei diplomi alle premiate, che vennero meritamente applaudite. La consegna venne fatta dal Sindaco, presente alla cerimonia coll'assessore Paternoster e col comm. Scarpa per la Prefettura.

Ecco l'epigrafe della pergamena offerta al on. Nani Mocenigo:

Il N. H. co. comm. — Filippo Nani Mocenigo — delle virtù tradizioni indagator sagace — che — Presidente del Veneto Ateneo — 1903-1906 — Istituì munifica Fondazione perpetua — con premio biennale per memorie di patria istoria — dettate da giovani veneziani — L'Ateneo grato plaudente — a ricordo perenne — giugno 1906.

I premiati delle scuole serali

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

S. EUFEMIA — *Corso preparatorio* — Classe I. Dariante Luigi, premio di primo grado — Vianello Giovanni, premio di secondo grado — Rolla Natale, menzione onorevole — Classe II. Reggio Primo, premio di primo grado — Classe III., Romanone Luigi, premio di primo grado — Zane Arturo, premio di secondo grado — Cardano Antonio, menzione onorevole — *Corso complementare* — Classe I., Tessich Attilio, menz. onor. — Classe II., Vivan Giuseppe, premio di primo grado, — Classe III., Zennaro Giuseppe premio di secondo grado — Zane Francesco, menz. onor.

S. PROVOLO — *Corso preparatorio* — Classe I., Voltolina Antonio, premio di primo grado — Molin Francesco Antonio, premio di secondo grado — Benedetti Carlo, menzione onor. — Classe II, Bernardi Luigi, premio di primo grado — Pittini Antonio, premio di secondo grado — Classe III., Marcon Angelo, premio di primo grado — Chiossetto Fiorde mes. onor. — *Corso complementare* — Classe I., Verbena Gio. Primo, premio di primo grado — De Bian Armando, premio di secondo grado — Rubato Vittorio, menz. onor. — Classe II. Donati Gino, premio di primo grado — Fanna Girolamo, premio di secondo grado — Bonometto Mario, menz. onor.

S. STIN — *Corso preparatorio* — Classe I. — Pran Giuseppe, premio di primo grado — Busolin Egisto, menz. onor. — Classe II., Bernardi Giuseppe, premio di primo grado — Pepoli Vittorio, premio di secondo grado — Losi Pietro, menz. onor., — Classe III. A), «Masini Pietro, premio di primo grado — Questavalle Pietro, premio di secondo grado — Bortolami Alessandro, menz. onor. — Classe III B) Grassa Gaetano, menz. onor. — *Corso complementare*: Classe I. Rottenbach Augusto, premio di primo grado — Paquola Giovanni, premio di secondo grado — Dana Amedeo menz. onor. — Classe II., Bonon Guglielmo, premio di primo grado — Pancera Gio. Batt., premio di secondo grado — Rigo Raffaele, menz. onor.

MALAMOCCO — *Corso preparatorio* — Classe I., Giada Carlo, premio di primo grado — Giada Domenico, premio di secondo grado — Classe II., Darsa Vittorio premio di primo grado — Bonometto Bortolo, premio di secondo grado — Classe III., Scarpa Antonio, premio di primo grado — Cosma Luigi, premio di secondo grado — *Corso complementare* — Classe I., Scarpa Luigi, premio di primo grado — Ballarin Salvatore, premio di secondo grado — Classe II., Chiossetto Pietro, premio di prio grado — Stamparia Vittorio, premio di secondo grado.

Buona azione e beneficenza vuota

La memoria del lutto che colpì la famiglia Mayara di Mogliano, furono offerte a beneficio delle scuole di M. S. fra fabbricanti e lavoranti a refici, dai signori: Del Puppo Eugenio e Giovanni Bonato, gioiellieri, L. 40, e dal sig. Gasparetto Pietro, pure orefice, L. 5 e dall'antecessio signor Augusto Cappello L. 2.

COMUNICATI APAGAMENTO

Cagnolo di Spaniel Gallelli Bonary — Vedi avviso in IV pagina.

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

Giornata splendida per l'Esposizione ieri. Sin nel mattino che nel pomeriggio, grande folla nei giardini e nelle sale. Gli ingressi furono 3791.

— Il signor Luigi della Torre ha acquistato le seguenti acqueforti: «Carro» di Edgar Chahine, «Gli sterminatori» di Frank Brangwyn, «Passeggio invernale» di Anton Derkrez van Angeren, «Andando di corsa» di Fritz Thaulow e 6 portacartelle in legno magnus del Ducrot. — Il signor Eugenio Bignano ha acquistato l'acquaforte «Rehan» di Anders Zorn e il prof. N. N. la targhetta «L'Ospedale» di Alexandre Charpentier.

Il Consiglio Comunale si radunerà domani 6 corr. alle ore 14: e tratterà in seconda convocazione gli argomenti che erano all'ordine del giorno della passata seduta andata deserta. Fra questi meritano ancora quelle importantissime riguardante le proposte relative all'esecuzione, alla modificazione o all'abbandono dei progetti non ancora eseguiti del piano di risanamento, e d'approvazione di due progetti nuovi.

In prima convocazione saranno trattati domani anche i seguenti argomenti: Proposta di chiusura del sottoportico del Diavolo, Sestiere di S. Croce e d'apertura di una nuova via tra la Calle della Chiesa e la Corte Terzi — Proposte relative al progetto di edificio scolastico da erigersi in calle Goccato Gallina. — Proposte relative al progetto di edificio scolastico da erigersi nell'isola della Giudecca.

Il suicidio di ieri — Anche oggi la cronaca deve registrare un suicidio, ed avvenuto in circostanze assolutamente inesplicabili. Ieri mattina in calle del'a Bissa nella sua casa segnata col numero 3473, il bindolaio Vittorio Hahn, entrato in cucina, scelti una pezza orribile di carbone. Avvicinatosi alla porta della camera del fratello Giuseppe d'anni quarantà, per assicurarsi se l'odore venisse da quella parte e picchiato all'uscio, non ebbe risposta. Insospettito guardò dal buco della serratura: vide che l'interno della stanza era rischiarato e potè maggiormente le cose ai suoi occhi per il carbonio. Senza pensarci sopra, il bindolaio abbattè la porta e si trovò di fronte ad un ben triste spettacolo! Il fratello era in mutande e camicia giaceva disteso sul letto coll'pallore della morte; nel mezzo della piccola stanza ardeva un braciere di carbone e sul pavimento erano ancora sparsi un fiasco ed olio.

Dato l'allarme, venne mandato per un medico della Guardia medica, dando accorso sollecitamente il dottor Rambaldi, il quale tentò tutti i mezzi che la scienza suggerisce per rianimare quel corpo, ma ormai inutilmente. Del triste fatto venne avvisata la Questura, ed il pretore

Fu fatta subito una perquisizione nella stanza e si rinvenne un biglietto in cui il Giuseppe Hohn salutava tutti. Il pretore permise che il cadavere rimanesse in casa, riaccendo anche il nulla osta pel seppellimento.

La causa che possono aver determinato il disgraziato a togliersi la vita, sono, come abbiamo detto, gravi. L'Hohn non aveva mai manifestato propositi di suicidio; anzi l'altra sera era stato a divertirsi presso una sorella ed era stato sempre di una allegria inesauribile. Alla mezzanotte quando rincasò, forse perdette il lume della ragione e può darsi anche perchè si vedeva da qualche tempo disoccupato.

La gara del quintale alle Giudecca — Ieri fra il popolo della Giudecca ha destato vivissimo interesse una gara, così detta del quintale. Erano stati fissati quattro premi di L. 50 il primo, 40 il secondo, 30 il terzo e 20 il quarto, da consegnarsi a quei facchini che avessero a percorrere la strada che va dal molino Stucky a S. Giovanni e ritorno con un carico da quintale sopra le spalle. Naturalmente arrivarono vinto quei quattro dei concorrenti che su quel percorso avevano dimostrato la maggiore resistenza al peso. La gara venne per padroni: Luigi Frezzato, Giovanni Cucchetto e Giuseppe Tonello. I concorrenti erano otto.

La fondamenta alle 4 e mezzo, ora fissata per lo svolgimento della gara, era zeppa di popolo accorso ad assistere al nuovo spettacolo, seguendolo col massimo interesse.

Degli otto concorrenti, al ritorno da San Giovanni, cinque abbandonarono il forte peso lasciando già altri a contendersi i maggiori premi. Il primo premio di lire cinquanta fu guadagnato dal primo concorrente Luigi Ferri detto Rosa, facchino, il quale fra gli applausi della folla col carico da quintale sopra le spalle non solo ritornò al molino Stucky, ma riuscì ancora buon tratto di strada dal molino stesso verso San Giovanni.

Da Murano
La cessione della Vetreria Franchetti

(4 giugno) — Da qualche tempo era qui oggetto di commenti la notizia che quest'anno l'esercizio della Vetreria Franchetti sarebbe durato un mese ed anche più in cambio dei soliti dieci giorni necessari per compilare il bilancio.

Si contò anzi che si sta trattando la cessione della Vetreria che è la più importante d'Italia, ad una delle primarie Banche del Regno.

Di qui la ragione della lunga inoperosità durante la quale verrebbe compiuto l'inventario generale dei fabbricati delle merci e dei macchinari per procedere poi alla stipulazione dell'atto di vendita.

Il personale tecnico ed amministrativo verrebbe conservato.

Al teatro Sociale

Ieri sera e stasera vennero al nostro Sociale due interessanti trattenimenti di marionetti per cui «Tutti al Lido», e «In calle della Bissa» e «Funerali e danza», e malgrado il caldo soffocante, il pubblino vi accorse numeroso.

I maggiori applausi toccarono alla debuttante signorina Ada Zorzenoni di Venezia ed alla signorina Giovanna Bassa.

NECROLOGIO
Il senatore Fè d'Ostiani

Ci telegrafano da Brescia, 4 sera.
E' morto il senatore Fè d'Ostiani.

Il conte Alessandro Fè d'Ostiani era nato a Brescia il 2 giugno 1825. Laureatosi in diritto a Vienna nel 1847, l'anno appresso venne addetto alla legazione lombarda presso Carlo Alberto e fu aggregato allo stato maggiore di lui come ufficiale del 7.o reggimento cavalleria durante la campagna. Segretario di legazione di 2.a classe nel marzo 1849, nel settembre successivo era destinato a Rio Janeiro. Fu promosso segretario di legazione di 1.a classe nel 1854 e resse la legazione e il consolato del Brasile dal 1850 al 1857; poi andato in aspettativa, per un po' di tempo, tornò a Rio Janeiro e vi rimase fino alla soppressione della legazione nel 1859. Richiamato in servizio nel 1861 e destinato, come primo segretario della missione italiana a Berna, nel novembre fu trasferito a Parigi. Venne nominato incaricato d'affari e destinato al Brasile nel 1862 e nel 1864 fu promosso a ministro residente. Tre anni dopo avanzò al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2.a classe e nel 1870 fu destinato in China e al Giappone, dove nel 1873 ebbe anche l'incarico della rappresentanza austriaca. Commissario del governo giapponese all'Esposizione di Vienna nel 1873, venne di nuovo assegnato a Rio Janeiro nel 1877, e nel 1880 trasferito a Bruxelles con promozione ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1.a classe. Nel luglio 1881 fu trasferito a Berna, poi nel 1886 lo s'incaricò di una missione speciale al Chili per definire le questioni dei confini relativi. Finalmente fu destinato ministro plenipotenziario e inviato straordinario ad Atene, ove rimase fino al 1894, epoca in cui si ritirò dal servizio. Con regio decreto del 4 dicembre 1890 era stato creato senatore del Regno. A Brescia era circondato dal rispetto e dalle simpatie dei concittadini, che lo tennero stretto ad altri ragguardevoli

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA GUERRA
Nessuna speranza di pace

Pietroburgo, 4 giugno notte

La *Novoie Vremea* dice che della confusione della quale non è proprio il caso di parlare, perchè la flotta contribuisce soltanto una forza ausiliaria russa la cui forza principale è nell'esercito. La Russia respingerà come dannosa qualunque intromissione di terza potenza. I giornali liberali difendono l'idea della continuazione della pace.

La grave situazione di Wladiwostock

Parigi, 3 giugno notte

Si ha da Wladiwostock che gli abitanti incapaci di difendere la fortezza sono stati invitati a lasciare la città, sotto minaccia di esserne espulsi.

Il matrimonio della figlia di Canzio

Roma, 4 giugno notte

Telegrafano da Maddalena-Posti che ivi si è unita in matrimonio Annita Canzio figlia di Stefano col dott. Riccardo Cattierini. Erano presenti alla cerimonia l'ammiraglio Cattolici e molti ufficiali di terra e di mare. Il sindaco Canzio ha ricevuto moltissimi telegrammi.

Le onoranze di Lecce
al duca di Castromediano e a Cavallotti

Lecce, 4 giugno notte

Oggi in occasione delle Statuto coll'intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni e d'istituti d'istruzione, s'inaugurò il monumento al Duca di Castromediano, illustre patriotta Leccese, e una lapide a Felice Cavallotti, apposta sulla facciata del palazzo municipale. Il presidente del Comitato pel monumento, Pellegrino, pronunciò un applaudito discorso, consegnando il monumento al sindaco e brevi parole disse Flaminio Vitti affidando la lapide al Municipio. Il sindaco rispose ed entrambi gli oratori ringraziando. Quindi, nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico il prof. Schippa dell'Università di Napoli commemorò Castromediano e al Politeama Rubichi commemorò Cavallotti.

La corsa di Conegliano del "reunion" ciclistico

Conegliano, 4 giugno notte

Sul percorso di Conegliano-Ponte del Tagliamento e viceversa (km. 107) seguì oggi la corsa di questa sezione del *reunion* ciclistico italiano.

Con ventisei minuti di vantaggio sul tempo massimo prescritto di cinque ore, giunsero Gino Longega, Emilio Santoni e Francesco Zoppi.

Cronaca rosa

Oggi gaia festa di sposa a Cesare Calmani la graziosa ed intellettuale fanciulla Ebe Calmani, figlia del dott. Giacomo Calmani.

Ufficiali superiori gruppi squadroni e personalità sposi.

Congratulazioni ed auguri.

LA MUSICA DELL'INDOVINO

Sestina

Mussolinho il primo, ognor dubbioso,
Fa un passo innanzi l'altro, ma fa par pentoso.
La Africa l'invero è un grande imper

Ripigliane sciarada precedente: No-mina.

Estrazioni e Prestiti
Prestito municipale della città di Napoli

Ieri si è proceduto alla 49.a estrazione del Debito Unificato della Città di Napoli, per l'ammortamento di lire 53.900.

I numeri sorteggiati sono:

Lettera A rimborso di lire 100.

11334, 5323, 34611, 4633, 31687, 21405, 28862, 29248, 21869, 29669, 22258, 31082, 31409, 1759, 21198, 28104, 43414, 21583, 21769, 41769, 21658, 31709, 41868, 41987, 14164, 38579, 9145, 8301, 30646, 30707, 38886, 31076, 39137, 14626, 35524, 23224, 37926, 42931, 38876, 44442, 42142, 14466, 33232, 2232, 8004, 39021, 39121, 22201, 2407, 13208, 45004, 21247, 14017, 38108, 3137, 41108, 29043, 4631, 28128, 3240, 35227, 34924, 3851, 23831, 35035, 1827, 23050, 20452, 42840, 45805, 30070, 7787, 925, 35235, 18563, 25223, 43383, 39200, 36467, 9257.

Lettera B rimborso di lire 200.

4357 22805 17950 14946 29465 27614 30714 03359 72349 4709 1908 5982 4000 09108 42113 33972 35958 00947 00412 00929 71346 71462 21727 5114 63760 64328 23006 51044 30900 30370 30007 10729 29347 32337 40965 60985 73160.

Lettera C, rimborso di lire 500.

10054 18003 5957 23449 26491 1682 1109 11064 11330 3751 26516 3263 9871 14026 36228 8681 4224 8054 10111 14336 5020 6047 8474 2427 1407 2873 5169 12656 1722.

Lettera D rimborso di lire 1000.

37908 45811 5616, 22629 51608 37407 37389 9277 37841 29011 18713 42558 33771 19881 35027 5648 5732 10034 13607 10746 21177 5476 8578 28130.

Bollettino Commerciale
Mercati e fiere

ADRIA: Frumento da L. 28 a 28.50 al quint. — Granoturco giallastro da 21.75 a 22.50 — id. nostrano da 20.75 a 21.50 — Riso fino e superfino da 38 a 39 — id. sotto fino da 35.50 a 37.50 — id. mezzano da 32 a 34 — id. ranghinoda 34.25 a 35.75 — id. gappones da 27 a 30 — id. lancino da 32 a 33 — Cascami mezzo riso da 24.75 a 26 — id. rietta da 16 a 18 — id. giavone da 11.50 a 13 — Risone sovrano, pagliese da 20.10 a 21.40 — id. gappones da 19 a 20 — Olio rimane nostrano I qual. in barile da 72.50 a 74 id. id. II in barile da 53.50 a 55.50 —id. indiano I e II qual. (cause latta) da 63 a 67 — Riso in risone da 31 a 32 — Segala a 18 — Avena da 18.75 a 19 — Sementi trifoglio da 120 a 130 — id. erba spagna da 95 a 100.

UDINE: Frumento al quintale da L. 26 a 26.50 — Segale da 20 a 20.50 — Avena (senza dazio) da 19 a 19.50 — Fagiuoli di pianura da 30 a 40 — Granoturco all'ettol. 15.25 a 16.

Affari sostenuti al granoturco, con moderata disposizione al ribasso. La quantità portata sul mercato è insufficiente anche ai bisogni giornalieri. I terrazzani sono occupatissimi nei lavori agricoli, abbandonati durante le pioggie di tanti giorni da poco cessate. Una cura speciale è pure oggi rivolta all'allevamento dei filugelli, che procedono quasi dappertutto assai bene. Sono nella quarta muta e fra non molto saliranno il bosco. La foglia di gelso è pagata con bacchetta al quintale da L. 5 a 7.50, senza da 10 a 15.

VICENZA: Mercato sostenutissimo nei grani e granoni, il resto invariato. Grani da 26 a 28.50 — Granoni da 20 a 23 — Risi nostrani da 37 a 40 — Giapponesi da 28 a 31.

BOLOGNA: Grani nazionali alla vendita L. 29 — Formentone in forte aumento, ricercatissimi da L. 20 a 21 — L'avena manca.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
ENRICO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prov. della Gazzetta di Venezia

La Fatina è l'amica di chi fa vita sedentaria.

Concessionario per l'Italia A. V. Radde, rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris, Udine.
Per VENEZIA: G. Sengnetto, S. Antonino 3544.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
In Italia A. MANZONI & C. Milano, Roma, e in tutte le buone Farmacie.

PIANO D'ARTA (Udine)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Alberghi POLDO
Stabil. Climatici
Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.
Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Bowls rinnovati presso gli Alberghi — Lawn-tennis.
Telegrafo - Telefono
Medico D.r T. Linussi *Prop.* Rodina Doretti

PIEVE DI CADORE m. metri 900 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

RECOARO (VICENZA) STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
Regie Fonti ferruginose carboniche premiate con le massime onorificenze — Regio stabilimento idroterapico modernissimo.
Direttore: Prof. Cav. LUCATELLO della Facoltà Medica di Padova. — Depositi d'acqua in tutte le principali Farmacie. — Per commissioni rivolgersi: Regie Fonti Recoaro.

Ingegnere elettricista
ricercasi per direzione termica esercizio. Richiedesi seria pratica e cauzione. Offerte con pretese a Società Industria Elettrica, Schio (Vicenza).

Steamer for Immediate Sale
ace building by First Class Builders & Engineers for delivery in three months.
PARTICULARS
Kind — Screw.
Rig — Schooner.
Material — Steel.
Class — 100 A. 1. Lloyds.
Dimensions — 200 x 44'3" x 22' 3".
No. of Decks — One.
Deck Plan — Short Poop, Bridge and T. G. F.
No. of Holds — 3.
No. of Hatches — 4.
Cubic Capacity — 196,000' grain — 181,210' bales.
Deadweight — 4000 tons.
Bunkers — 200 tons.
Draft laden — 19' mean.
Water Ballast — 600 tons in Cellular Double Bottom & Aft Peak.
Engines — Triple Expansions.
Cylinders — 23" 36" & 59" x 39" stroke.
Boilers — 2 S. E. Tubular, (14'6" x 10'6").
Working Pressure — 180 lbs.
No. of Winches — 6.
Steam Windlass — Yes.
Steam Steering Gear — Yes.
Donkey Boiler — Yes.
(Deep Holds and deep Framing)
This Steamer is building to Lrs class Specifications.
Plan and further Particulars on application.
NO REASONABLE OFFER WILL BE REFUSED
(Particulars believed to be correct but not Guaranteed).
Address: E. Bellomi Engr PADOVA, S. Tuscs 18

Non più acqua cattiva
Voi tutti, cacciatori, turisti e viaggiatori, che avete provato la difficoltà di trovare durante i vostri viaggi dell'acqua sana e gradevole a bersi, munitevi per l'avvenire di un flacone di *Compressés Vichy Etat*. 3 o 4 in un bicchier d'acqua vi daranno istantaneamente un'eccellente acqua alcalina gazosa, molto digestiva.

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Visitando Venezia
accade spesse volte di trascurare la visita in quei Negozi ove maggiormente emergono articoli di buon gusto ed a buon prezzo. Uno fra quelli da visitare è la rinomata
Confetteria e Bottiglieria di
VINCENZO ZAVAGNO
in Merceria S. Giuliano, 120
nella quale si potrà trovare tutto ciò che possa soddisfare il proprio gusto, dato il grande assortimento di oggetti fantasia per regalo.
Grande assortimento Giocattoli al tutto per cuocere e per mangiare, delle principali fabbriche nazionali ed estere.
◆ Baicoli, Baicoli, Baicoli, Baicoli ◆
i soli premiati quali unica specialità veneziana.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: PELLE - VENEREE
Consultazioni 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 700
D.r P. BALLICO, Specialista della Clinica di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Pond. Corner, Palazzo Zenaro, 2631
VENEZIA

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MAGNONI
S. Vitale N. 2886 — Ponte dell'Accademia

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
MENTA GLACIALE | CREME E LIQUORI | VINO
CONFETTI | SCIROPPO E CONSERVE | VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Albergatori
siamo nella stagione dei vostri buoni affari giacchè l'andare in campagna, se fu sempre un uso, ora è divenuto quasi una mania. Nessuno vuole rinunciare ad alcuni giorni di svago e di aria pura, e il divertimento delle madri di famiglia, è il troppo atteso da chi lavora tutto l'anno ed è poi anche la moda che lo vuole.
Affrettatevi dunque voi che avete degli Alberghi, villeggiature, villini, appartamenti in campagna, a far sapere che esistono, promettendo condizioni che facciano invogliare gli incerti.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivanza

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

L'autorità della Casa s'accordava con le sue proprie idee di supremazia. Essa pensava su tutte le questioni di governo e di finanza della contea. Insomma, chi occupava il tempo divenuto temporaneamente per quella comunità il sostituto della Provvidenza.

Assorbendo tutto ciò per i pori della sua sensibilità, Allegra comprenderà la ragione per cui la duchessa le aveva prodotto a prima vista un'impressione tanto complessa. Una lucertola fuori del suo castello è come una tartaruga fuori del suo guscio, una cosa vergognosa nuda ed informe, senza un briciolo della dignità esterna alla sua appropriata natura. E rammentò nel suo racconto questa nota:

« Un duca non dovrebbe mai allontanarsi dai suoi possedimenti »

E per verità, la più umile chiocciola può essere un oggetto degno di nota quando è rinchiusa nella sua sovrabbondante fortezza e allorchè viene esposta al freddo del mondo sulla punta d'uno spillo, la sua fiacchezza personalità si rivela in modo visibile e repulsivo.

Ed anche inviolata la chiocciola non può che compiangere, se invece di strisciare solitaria verso la roccia lontana, viene a Londra e si mostra insieme a molti chili di sorelle.

— Come diversamente avrei risposto alla sua Emma — scrisse Allegra nel suo memoriale — se invece di sentirmi battere la ritirata all'improvviso, avessi potuto udire la voce pubblica di Rosmere, penetrare i sacri misteri di questi boschi e di queste lande, di questi parchi popolati di greggi e di lunghe file di servitori prima di alzare sopra di lei lo scudo e le armi come prima d'essere ammessa in battaglia dalla Regina ho dovuto passare fra i soldati vestiti di rosso, fra i corrigiani talismani nel loro abito da cerimonia, e gelare in carrozza ed attendere in una sala da ballo. Ciò che sta avvolto gelosamente in tante carte deve avere un grande valore.

Non c'è da meravigliarsi se la duchessa si conduce come fa. Quando viaggia, ella porta Rosmere con sè dimenticando che non tutti appartengono alla sua compagnia. Eppure sono sicura che il suo titolo abbaglia molta gente e fa tollerare la bruschezza delle sue maniere. Burn ha detto che il titolo è l'impronta della moneta ma che l'uomo ne è il valore. Ma a me sembra talvolta che il titolo sia piuttosto l'impronta della carta monetata, il cui valore dipende soltanto da ciò che vi si imprime sopra.

La duchessa è oro o carta? Pel momento, io la valuto in argento, ma in principio le stimavo di rame ed il suo valore intrinseco potrebbe salire ancora. Tuttavia ella s'impone e ciò che impone in lei è l'impronta e non l'essenza ».

Quando confessò alla curiosa Minnie il segreto delle sue lunghe soste nella propria stanza, Minnie le diede con aria indignata ch'era venuta a spiare il campo nemico.

— Non sono una spia — ribattè Allegra. — Le spie s'introducono clandestinamente, mentre voi quando m'avete invitato conoscevate benissimo il mio modo di pensare.

— Sì che ci ama spiare — ripetè Minnie, — e come tale potresti venir facilata — specialmente se vai a caccia col babbo.

Allegra rise. La goffaggine del duca nel maneggiare il fucile gli aveva attirato molti rabbuffi dal suo guardacaccia ed era l'unica goccia amara nella tazza di nettare della duchessa.

Mentre rideva ancora, Allegra comprese che Minnie aveva voluto schernire — non le era ancora riuscito di mettere sua cugina prendere qualcheccosa seriamente com'ella stessa prendeva qualunque argomento, eccettuati forse i piccoli schizzi di paesaggio di cui si compiaceva e per i quali, date le disposizioni in cui si trovava Allegra nutriva un virtuoso disprezzo.

Ella pensava che, seppure voleva dipingere Minnie avrebbe fatto meglio ad aiutare qualche grande pittore, piuttosto che palesare sulla tela la sua femminile debolezza.

Un'altra causa venne a confermarla nelle sue idee, ma da questa non parlò nemmeno a Minnie. Fu un esperienza che avrebbe potuto scuotere la sua fede negli uomini se in lei non fosse stato vivo il culto per suo padre e pel signore Brewer.

I giovani « creditori » servili senza guscio l'ammiravano poco e [illegible] divertivano

[illegible] colle persone mature che si mostravano in casa di sua zia e dalle quali specialmente [illegible] nieve, ella riusciva a spigolare molte idee nuove. Ma in generale, più erano affascinanti ed istruttivi e più sembravano disposti a fare la corte.

La leggerezza — degna di Dulne [illegible] uomini colti e già celebri, i cui nomi erano scritti sul « gran libro della fama » fu una grande sorpresa per Allegra. E tale sorpresa ella avrebbe quando credette sorgere qualche accenno a disegni più profondi da quello di farle una semplice corte, quando ad esempio, il vecchio ammiraglio, celebre per le sue spedizioni e la cui giovane e bella moglie era la calamità dei giovani « creditori », comandò ad entrambi la sua passione in messo alle orchidee.

Stupita com'era di udire l'attivo marinaro [illegible] [illegible] annegava inconsciamente ai banchi ghiaccio del polo, esprimersi tropicalmente fra i vetri d'una serra, uno sbigottimento anche maggiore le fece uscir di bocca questa esclamazione: « Ma Lei è ammogliato! ».

(Continua)

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria fisica del Feré, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Isterismo epilessia, gli attacchi convulsivi più in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 6 - per posta L. 6,50 - 5 Bott. L. 30, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicero terpina, emanando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,50 - 5 Bott. L. 10, anticipata.

IPNOTINA

a base di pollirenuri, estratto cesare iodiata, glicerofosfato e lattofosfato

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Calmante nell'effetto, arreca un riposo calmo, ristoratore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INCLUSE DEL REGNO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 310, palazzo proprio - Succursale - Via Cavour e Piazza Dante N. 24 - Telefono - Stabilimenti annessi residente al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Ditta Felice Vittone di Menozzi e C. - Milano

Casa fondata nel 1842 - *SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** — 18°-22° c. — 1500 m. s. m. — **Giugno-Settembre** — 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine - Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 ora e un quarto da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Affezioni croniche reumatiche ed articolari, Malattie muliebri, nervose e della pelle.** — Cure di bagni e di bibita coll'acqua **arsenico-ferruginosa.** — Fangature minerali. Ginnastica svedese Zander. — Massaggio. — Idroterapia. — Grand Hôtel e Grand Hôtel Levico des Bains oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni. — Illuminazione elettrica. — Concerti. — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hotel (3 Lawn-Tennis) e sul Lago di Levico. — Amene passeggiate, gite alpinistiche.

L'Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo — forte e leggera — per la cura a domicilio, vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali — Rappresentanti Depositari per l'Italia Settentrionale, Tranquillo Ravasio, MILANO [illegible] — e per la [illegible] Centrale, Giuseppe Belletti, ROMA, S. Claudio 25-27

Prospetti ed informazioni gratis dalla *Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo.*

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli annunci economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

D'affittarsi villa ammobigliata a 16 minuti stazione di Treviso. Rivolgersi G. Orsoni, via Vittorio Emanuele, 4441, Venezia.

Grande magazzino con riva affittasi S. Marziale Rivolgersi Riva del Vin, 730, mezzà Avon dalle 17 alle 19.

Affittansi stanze ammobigliate **presso** piccola e distinta famiglia, volendo anche pensione. Scrivere M. G. fermo posta.

Affittasi Santa Giustina grande appartamento, riva, magazzini. — Per trattare agenzia Marsallo, S. Fantino.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo accedria, rimesse fittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Vendite

Motore gas orizzontale 3 cavalli come nuovo, vendesi occasione Vedere fumouare fino 15 Giugno. Dalla Torre, S. Apostoli, 4690.

Causa ritiro avvista azionda commerciale, lucro sicurato. Offerte P. B., posta, Venezia

Vendesi o affittasi a Grumolo di Tijene 11 Novembre Villetta dodici locali mobigliati. Case coloniche 5 campi. Chiedere proprietario Giuseppe Grandesso via Apostoli, Vicenza.

Lezioni

Konversation gut deutsche Stunden. Offerten unter S. F. posta, Venedig.

Diversi

Rappresentante articoli tecnica bene introdotto Veneto cercasi. Scrivere He 6390 presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Corrispondenze

22 Aprile 97 Qualunque cosa sarebbe preferibile a questo incomprensibile mortificante tuo silenzio. Attendoti ansiosamente! Baci infiniti. Sempre tutto tuo.

13 Mie! — N. mio! Come a ragione t'appellano numero fatale! Quanto parcati straziare anima disgraziata! e Amor mio, mi [illegible] cosa sia! Abbi pietà tu pure dell'infelice tuo

L. M.

A — La sua lettera mi ha rallegrato. Solo amore vita di [illegible] mio. Riscendo farla mia realizzerei poi [illegible] sogno di mia gioventù, ma lei, cattiva non vuol farmi felice. Torto mio che non ho saputo ispirarle [illegible] amore, ne fiducia. Se sente affetto per me mi scriva, la prego, ripensando quanto le chiesi, altrimenti mi dimentichi. Io la amerò sempre. V.

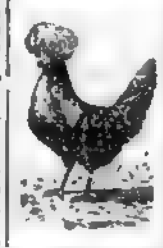
Stella sa il cielo... ma non per me. Sono 20 giorni che non ricevo tue lettere e soffro pene d'inferno temendo siano accadute cose ben gravi. Vorrei venire ma non oso mancandomi tue istruzioni. Se ancora mi vuoi scrivimi, che io t'amerò sempre.

RESTAURANT MARIO - SPINEA

Camere elegantemente ammobigliate, pensione, prezzi modici.

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico afrodisiache di Dhamyamna Bharma. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli



LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro China-Rabarbaro tonico digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Grande Prem. Stab. d'Incubazione G. F. LION — Attestato

Vendita polli e uova

Cataloghi illustrato a richiesta -

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO (Biella)

Anno 46. — Apertura 15 Maggio

Cure finche complete — Luce elettrica — Ascensore

Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canova

Malattie Segrete

Capsule di Santal Saleilà Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del **Sandalo** parisiano al **Salolo**, vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale:

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **G. Bonavia e F. - M. Negri e C. - Bologna-Venezia.** — Vendita in tutte le [illegible] e Profumerie.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

Infallibile contro il Copahu, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non esigono i doveri delle rigorose i sandali impuri ed nocivi ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome

TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano o nero; preparata dalla Prem. Prof.

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

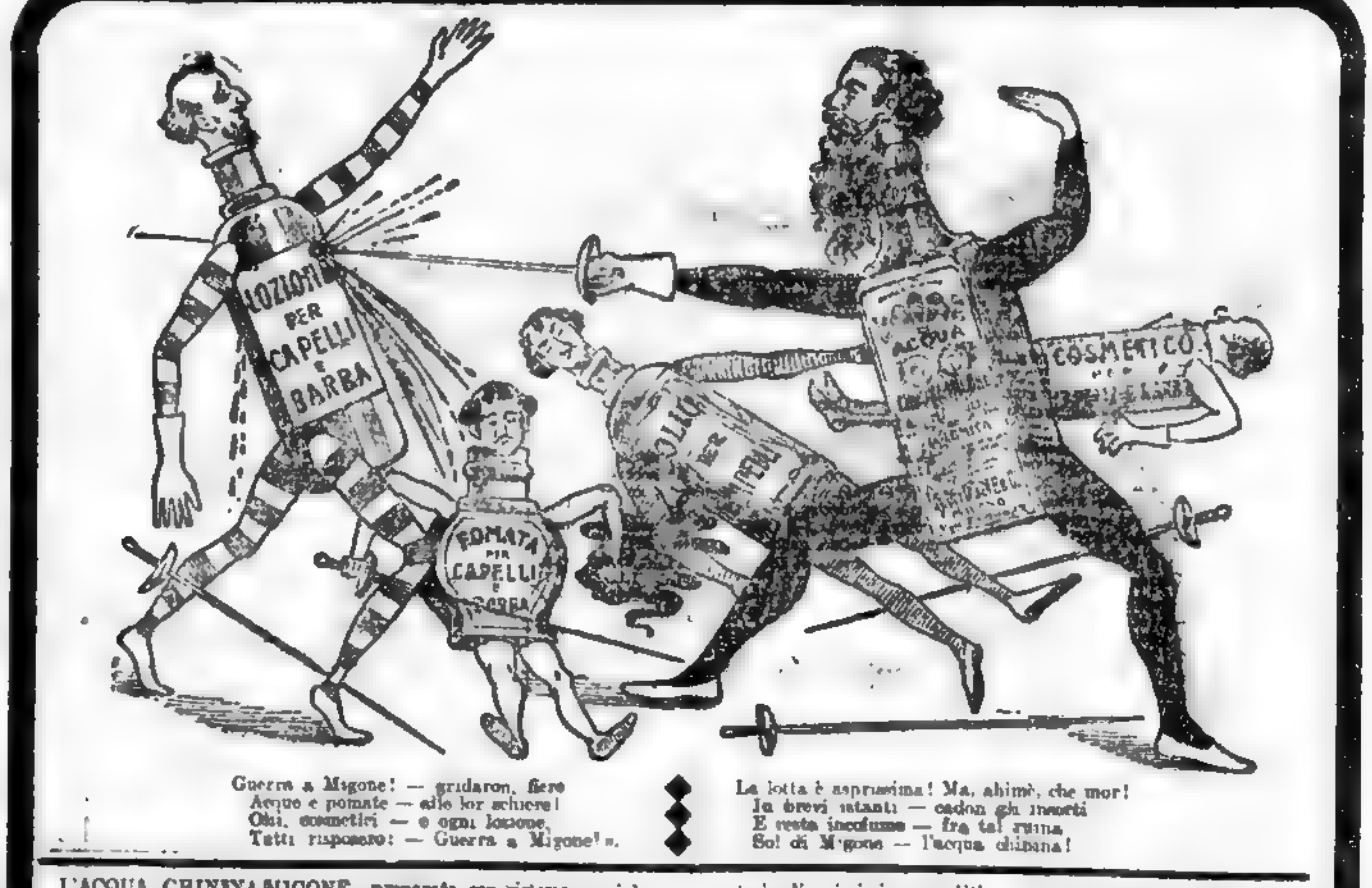
Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la minima traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.

Prezzo della **Tintura Unica**, con istruzioni, in elegante astuccio, non sparecchio per l'uso, L. 3. (Spedita a richiesta). Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Dirsi: Preparatore e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA



Guerra a Migone! — gridaron, fiero
Acque e pomate — alle lor schiere!
Oh, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — Guerra a Migone! ».

La lotta è asprissima! Ma, ahimè, che mor!
In brevi istanti — cadon gli inorti
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e non impedisce la caduta premature. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli, era sfortunata.

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12, Milano

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

CFC

Fabb.ne Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi dalla Soc. Ceramica Richard-Ginori

Milano, Firenze, Roma, Napoli

Rappresentante a Venezia: G. Padovano, Merceria S. Giuliano, 11 1/2

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 49

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI

MOTORI

APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ

Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE

COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

ATTILIO COLOMBO, Venezia, S. Giuliano 253.

ANNO CLXIII — N. 154 Martedì 6 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Seduta antimeridiana

Roma, 5 giugno pom.

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 10.5.

Si passa al seguito della discussione del

bilancio dei Lavori Pubblici

ARIGNENTE domanda subito se con la discussione generale si debba entrare addirittura nel problema ferroviario, crede il governo di aver risolto completamente il problema stesso.

Crede che il problema ferroviario sia ben lungi dall'essere risolto con i due disegni di legge approvati, e col terzo che dovrà attendere per qualche tempo ancora ad essere convertito in legge. Bisogna pensare alle stazioni per le numerose parti inferiori alle esigenze del traffico e anche d'interruzioni e ritardi che si verificano in danno gravissimi per l'economia e per la finanza.

CAO PINNA reclama l'attenzione del ministro sopra alla grave questione della viabilità, ordinaria e speciale per cui che tratta della manutenzione.

Quanto alle opere idrauliche lamenta che le leggi del 1887 e del 1902 non abbiano ancora avuto nessuna o che si facevano oppositi parlamentari contro danneggiamenti alle opere e pregiudizio alla finanza.

La seduta termina a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle ore 14.5.

Ringraziamenti francesi

Il PRESIDENTE annuncia che dall'ambasciatore di Francia è pervenuto al presidente una lettera con cui partecipa i ringraziamenti del governo francese pel modo col quale il presidente e la Camera dei deputati vollero associarsi ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio in occasione dell'attentato contro il presidente della repubblica francese e S. M. il Re di Spagna bene).

Coscritti sovversivi

SPINGARDI, sottosegr., risponde all'on. Mel che le interrogazioni circa le dimostrazioni sovversive dei coscritti della classe 1885 nella provincia di Mantova. I fatti, cui allude l'onor. Mel sono stati poichè la stampa se ne è occupata diffusamente con più o meno esattezza. Ammette che alcuni coscritti di Sermide, Ostiglia e Quingentole recandosi al Consiglio di leva di Mantova nei giorni 16, 22 e 27 maggio per la visita per l'armamento emisero grida sovversive e anche lanciarono, ma che furono tosto represse con arresti in virtù della legge di pubblica sicurezza. Andarono variando dai 15 ai 15 giorni alle quali la liberazione per la legge sulla libertà condizionata. Di prima tuttavia di dichiarare che questi elementi non è passato neppure un leggero soffio di disciplina militare, ma soltanto quello di delittoria delle correnti sovversive, e che di questi soldati alcun disordine, come non si è mai verificato in passato, così non si verificherà in avvenire, poichè nella caserma e nell'esercito la disciplina impera sovrana senza debolezze e senza transazioni nello stesso tempo che nella caserma e nell'esercito si ha la più grande cura di una solida, elevata e moderna disciplina (*Bravo, benissimo, bene*).

MEL ringrazia Pon. sottosegretario di Stato e spiegazioni dategli, deve aver deplorato che fatti del genere di quelli da lui accennati si fichino ad ogni chiamata di case. Nota che fatti deplorevoli sono stati autori anche i militi di Governo e di Carbonara Po. Accenna specialmente alle proteste pubblicate da un giornale socialista ai coscritti di quest'ultimo Comune ora questi propositi antipatici di indisciplina sono i predromi di quegli ammutinamenti che devono essere assolutamente preveniti e repressi. Contro queste propaganda sovversiva è venuta di non veder sorgere quella del partito costituzionale ed in ogni modo confida nell'opera vigile del governo (bene).

Per l'assenza giustificata dei ministri del tesoro e dell'agricoltura, vengono rimandate parecchie interpellanze. Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del governo spagnuolo al presidente della Camera ed al governo italiano per il cordiale interessamento con cui espressero la protesta ad questione per l'attentato contro S. M. il Re di Spagna e contro il presidente della Repubblica francese (*bene*).

I ritardi ferroviari

SANTINI rileva i pericoli di un ritardo nella partenza dei treni per parte di una società straniera e ricorda che, molti anni fa, ebbe occasione di studiare la navigazione fluviale del Veneto. Quanto alla via per la Camera dei deputati, ritiene che il progetto Badini Confalonieri criticato da dall'anno scorso, non si possa parlare più, tenuto conto delle insidie del sottosuolo e del conseguente enorme aumento nella spesa preventiva e pratica è necessario risolvere prestamente ed efficacemente il problema di dar una sede degna al governo nazionale.

ASTENGO dà ragione del seguente ordine del giorno, « La Camera invita il governo a provvedere nel più breve termine possibile all'ampliamento e alla sistemazione del porto di Savona in rapporto alle esigenze dei suoi traffici ed al miglioramento del servizio ferroviario.

GUERRI sollecita le risposte della sua mozione sulla sede del Parlamento.

Il PRESIDENTE crede che nella seduta di domani si potrà deliberare in proposito. La seduta termina alle 17.35. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 5 giugno notte

(*ore*) E' continuata oggi in ambedue le sue parti la discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici, presenti pochissimi deputati. Per vero dire, la seduta del pomeriggio era destinata alle interpellanze, ma alcune furono rinviate per l'assenza dei ministri ai quali erano dirette ed altre decaddero per l'assenza degli interroganti; di guisa che ne fu svolta una sola, quella dell'on. Pala circa l'approdo a Terranuova Pausania dei piroscafi per la Sardegna ed il continente: interpellanza che l'onorevole deputato presenta periodicamente ogni anno, non saprei dire da quanto tempo, ottenendo ogni anno vaghe promesse di studi che non finiscono mai.

Anche delle interrogazioni che erano all'ordine del giorno fu esaurita soltanto quella del l'on. Mel relativa alle dimostrazioni sovversive avvenute per fatto della recluta dell'ultima leva in alcuni Comuni del Mantovano. L'onorevole sottosegretario di Stato alla guerra senza esagerare, anzi attenuandone forse la portata, ha confermato che le dimostrazioni vi furono, purtroppo, ma ha soggiunto che furono represse e che gli autori sono stati tratti dinanzi ai tribunali, i quali li condannarono alle pene variabili dai 15 ai 18 giorni di reclusione, applicando poscia la legge del perdono.

L'on. sottosegretario — come già vi accennai — non ha attribuito molta importanza a quei fatti, dei quali la disciplina militare — disse — impedirà il rinnovarsi.

L'on. Mel si è dichiarato mediocremente soddisfatto della risposta del governo e ha lamentato — molto giustamente ed opportunamente — che il partito costituzionale assista neghittoso ed inerte alla propaganda antimilitarista tra i nostri giovani soldati. La lettura fatta dell'on. Mel di una dichiarazione pubblicata da un giornale di Mantova, che disse di averla raccolta nel suo ufficio dalla bocca di alcune reclute della classe 1885, ha impressionato penosamente i deputati ed ha provocato interruzioni ed affermazioni di solidarietà dai tre deputati socialisti che assistevano alla seduta: Bentini, Cabrini e Costa.

Il seguito della discussione generale del bilancio dei Lavori Pubblici — palestra favorita di *réclame* elettorale — si è mantenuto generalmente molto tretro e nulla ha presentato che meriti di essere registrato.

E' atteso con qualche interesse lo svolgimento che l'on. Chimenti farà dell'ordine del giorno, col quale, accogliendo un'affermazione fatta nel seno della Giunta del Bilancio dal ministro Mirabello, invita il governo a procedere attivamente all'esecuzione ed all'allestimento tecnico dei porti di rifugio dell'Adriatico, agevolando anche, ove sia possibile, la soluzione totale o parziale del problema nazionale strategico di formare in quel mare la base di rifornimento della nostra flotta.

Il piano di difesa nazionale

Roma, 5 giugno sera

Il *Messaggero* pubblica che allorchè il presente gabinetto esaminò la questione dei crediti militari in rapporto alle esigenze della difesa nazionale, prese per base il programma completo della Commissione suprema della difesa, che si proponeva di risolvere il problema della difesa nazionale, la cui attuazione importerebbe una spesa molto superiore a quella che chiederà il ministro della guerra. Anche il programma a cui si è ispirato il ministro della guerra, non si limita alla difesa delle singole regioni, ma si occupa invece della difesa generale. Così mentre non si trascurano i confini orientali, si fa rilevare la deficienza della difesa della parte insulare, la quale, allo stato attuale, non può opporre la più piccola resistenza. In tale programma, altrettanto si fa rilevare per la difesa litoranea Tirrena ed Adriatica e per le fortificazioni esistenti intorno a Roma esaminandosi le varie eventualità di rafforzarle per aumentarne l'efficacia. Non si trascurano neppure lo stretto di Messina, le piazze di Genova e di Spezia, ove coi crediti che saranno richiesti si potrà provvedere a molti dei bisogni urgenti. La necessità di alcune modificazioni al progetto, ha fatto ritardare la presentazione di esso al Parlamento.

La relazione dell'inchiesta sulla Marina

I nostri bravi ufficiali e marinai

Roma, 5 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che è ormai vicina a completarsi la relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina e riferirebbe specialmente sui seguenti punti: Descrizione del funzionamento degli arsenali e rilievo di alcuni loro difetti — Coscienzioso esame e riassunto di due progetti — Accenno a modo di svolgersi presso l'amministrazione centrale dei progetti e dei piani per le costruzioni navali. — Svolgimento di quanto riguarda la parte tecnica delle forniture delle corazze.

La relazione conclude commendando sempre costantemente la prova delle corazze per ogni lotto da collaudarsi. Riguardo al personale navigante e combattente, la relazione espone ed illustra fatti che naturalmente non compromettono in alcun modo la difesa dello Stato e fa un rilievo consolante che in tutte le categorie di ufficiali, essa ha trovato uomini di forte animo, di elevati sentimenti e caldi di fervore pel bene della marina.

Le maggiori assegnazioni al bilancio del ministero della guerra

Roma, 5 giugno notte

La *Tribuna* dice che nell'ultima adunanza del Consiglio dei ministri sono state deliberate le maggiori assegnazioni da chiedersi pel bilancio della guerra e che su tale argomento si sono già accordati i ministri Fortis, Carcano e Pedotti. Il nuovo credito — continua la *Tribuna* — sarebbe diretto a provvedere alla forza bilanciata sotto le armi per modo da non rendere necessari richiami per eventualità di ordine pubblico.

I richiami degli ultimi mesi dell'anno scorso hanno costato 11 milioni: le nuove spese si limitano appunto ad 11 milioni per tenere un numero di reclute sufficiente sotto le armi e per fare che i quadri non siano soltanto nominali.

Notizie della Marina

Roma, 5 giugno sera

Il bollettino della marina reca:

I tenenti di vascello, che desiderano frequentare nell'anno 905-6 il corso di elettrotecnica presso una delle Università di Roma, Napoli, Torino o presso il regio Istituto tecnico superiore di Milano, sono stati autorizzati a presentare domanda entro il mese di dicembre. Il ministero poi si riserva di far conoscere i nomi degli ufficiali, che a seconda delle esigenze del servizio saranno autorizzati a frequentare i corsi.

Il capitano di fregata Zavagli sbarca dal *Dandolo* e assume il comando del deposito del Corpo RR. EE. di Taranto: il capitano di fregata Gavotti è esonerato dalla carica di comandante del deposito suddetto e assume l'incarico di vicedirettore dell'istituto idrografico: il capitano di fregata Bacilli è esonerato dalla carica di vicedirettore di artiglieria ed armamenti a Taranto e imbarca sul *Dandolo*.

Il capitano di corvetta Castellino, il tenente di vascello Cervino, i tenenti Pepe e degli Uberti, sono avviati che restano sospesi i movimenti già disposti a loro relativi. Il capitano di corvetta Pirone assume il comando della *Barbarigo*. Al sottotenente di vascello Di Lorenzo è confermata l'aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi dodici.

Il ministero Tittoni indisposto

Roma, 5 giugno notte

Il *Popolo Romano* dice che l'indisposizione da cui fu colto il ministro Tittoni è cosa leggera e che fra tre giorni esso potrà riprendere le sue ordinarie occupazioni.

Il Ministro Tittoni telegrafò al generale Determ, congratulandosi per la onorificenza conferitagli dal Sultano per l'opera del generale prestata come comandante della gendarmeria internazionale.

La relazione Baccari sul Congo

Un ufficiale e 25 marinai mangiati vivi

L'impossibilità della colonizzazione

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica la relazione del cavaliere Baccari che fu in missione al Congo. [illegible] esaminando se via di accesso [illegible] comunicazioni al Congo, dice che la [illegible] Congo e la più difficile e micidiale [illegible] durata di viaggio continuo, quando la via del bacino del Congo è assolutamente da scartarsi. La via di Monsaba, porterebbe al Congo dopo 47 giorni di viaggio. La via da preferirsi, secondo la relazione, sarebbe quella dello Zambesi per la quale si impiegherebbero 56 giorni. Però tale via è molto costosa.

Lo Stato indipendente ha annunziato la costruzione di automobili per collegare la ferrovia colle vie navigabili fino al lago Tanganica, ma tale progetto — osserva la relazione — troverà sempre dei grandi ostacoli. La relazione dice che la regione che lo Stato indipendente del Congo ha offerto alla colonizzazione italiana è la più favorita dalla natura di tutte le altre regioni; sia per il clima che per la fertilità; ma la parte che dà sul lago Tanganica è insalubre e nel momento attuale quasi tutte le popolazioni della regione del Kuri e del Bazzise che sono quelle che verrebbero affidate alla immigrazione italiana sono in piena rivolta contro lo Stato. Recentemente un ufficiale fu ucciso e forse mangiato coi suoi 25 uomini. Gli indigeni sono sterminati dalla malattia del sonno, e i bianchi non resterebbero ad acclimatarsi in quella regione nè potrebbero attendere a lavori manuali e del campo alla coltura della terra; quindi — continua la relazione — la colonia agricola richiederebbe l'impiego della mano d'opera indigena. La formazione delle carovane reca gravi difficoltà, e gli agenti dello Stato per assicurarsi gli uomini necessari alla coltura dei loro piccoli orti, mandano a prendere quegli uomini colla forza.

Così anche quando — conclude la relazione — al regio commissario potesse impiegarsi la emigrazione riuscirebbe impossibile rimpatriare i negri necessari. I prodotti, inoltre, non potrebbero essere esportati poichè l'unico animale da soma in quella regione è l'uomo.

La relazione ritiene impossibile la colonizzazione italiana.

Nello Stato indipendente del Congo ed in genere nell'Africa centrale questa colonizzazione non potrebbe sussistere. Il Baccari conclude dichiarandosi contrario alla colonizzazione italiana al Congo al fine di sottrarre in quella regione i negri e paragonando l'Eritrea al Congo si dice favorevole all'Eritrea.

La situazione a Merca

Due spedizioni italiane contro i "Bimal,,

Roma, 5 giugno notte

La *Tribuna* pubblica una lettera da Mogadiscio sulla quale Gustavo Chiesi, dopo di avere smentito le voci allarmiste sul Benadir, assicura che oggi Merca è altrettanto tranquilla quanto le altre località. La questione pendente che preme contenere sulla colonia è la questione dei Bimal, i quali sono ribelli al governo ed occupando territori al nord ed al sud molto lontani di Merca, impone questa stazione delle altre e non lasciano passare i corrieri e le carovane, formando il completo blocco di Merca. Per rompere questo anello si devettero fare due piccole spedizioni, una comandata dal tenente Maurizi l'altra dal capitano Pantano. In queste spedizioni i Bima ebbero gravi perdite. In seguito a bandi pubblicati dal governatore e dal comando generale Mercatali, i capi Bimal avevano un termine ai Bimal per la loro sottomissione, gli antichi Bimal propendevano per accettare ma vari capi si sono recati a parlamentare a Merca. Il Chiesi conclude dicendo che l'esempio dei Bimal basterà per tutti.

Il Vaticano contro i vescovi pancroati

Roma, 5 giugno notte

Stamane sotto la presidenza del cardinale Merry del Val si è riunita la congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

La *Tribuna* reca che furono esaminati i voti dei vescovi istriani, dalmati e croati e che sarebbe stato deciso di proporre al pontefice una decisione non corrispondente alle tendenze pancroatiche del congresso stesso.

La *Tribuna* reca che jersera il Papa assieme colle sorelle e colla nipote assistette dalla finestra del suo appartamento prospiciente al Pincio allo spettacolo della Girandola. La presenza del Pontefice fu notata anche da qualche abitante di borgo.

La festa offerta nel Palatino

dall'on. Fortis ai delegati stranieri

Roma, 5 giugno notte

Alle dieci otto il Palatino è stato aperto a numerosi invitati pel ricevimento offerto dal presidente del Consiglio ai delegati stranieri che sono intervenuti alla conferenza per l'istituto internazionale di agricoltura. All'ingresso del Palatino erano collocati dei mazzi di fiori e delle bandiere dai colori nazionali. Sul pianale erano state costruite sotto la direzione dell'architetto Piacentini delle grandi aiole di vasi di fiori, tra cui vi erano numerosi piccoli tavoli pel rinfresco offerto agli invitati.

Nascosta nel boschetto la musica della legione allievi carabinieri suonò scelti pezzi. Poco dopo le 20 e mezza furono accesi i bengala nel sottostante foro e nelle vie di costruzione romana del Palatino ottenendo un effetto splendido. La festa si protrasse fino a tarda

Il progetto di legge per le ferrovie complementari

Roma, 5 giugno notte

Nella riunione tenutasi dalla Commissione che esamina il progetto di legge per le ferrovie complementari, sono state approvate tutti gli articoli del progetto ed i ministri emendamenti, salvo alcune riserve in qualche punto di secondaria importanza che saranno definite dal relatore col concorso dei ministri interessati. A relatore fu nominato l'on. Tedesco.

Alla riunione erano presenti gli on. Ferraris, Maiorana e Carcano. La *Tribuna* dice che il testo definitivo del progetto di legge riveduto colla relazione sarà generalmente distribuito alla Camera perchè il progetto sia discusso prima delle vacanze.

La fine della vertenza giornalisti Cavagnari

Roma, 5 giugno notte

La vertenza fra i giornalisti e l'on. Cavagnari è stata definitiva chiusa dai rappresentanti delle due parti. I giornali di questa sera pubblicano senza commentarle le due lettere dei rappresentanti, diretti rispettivamente ai primi

Varie da Roma

Roma, 5 giugno sera

— *Stamane l'on. Fortis* ha conferito coll'on. Mirabello.

— *Stamane è tornato a Roma* il ministro on. Pinchetti per Spoleto.

Il viaggio di Re Alfonso in Inghilterra

La partenza da Parigi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 giugno notte

Il Re Alfonso è partito a mezzanotte senza incidenti, scortato da Loubet dalle autorità ed accompagnato dalla folla.

Al momento della partenza, egli strinse la mano a Fallières, presidente del Senato, poi al presidente Loubet, dicendogli con effusione: « Vi ringrazio di tutto ciò che ha fatto il Governo per me. Porterò della mia visita un ricordo indimenticabile ». Strinse nuovamente a Falliéres la mano a Loubet, salì in vettura e salutò militarmente. La folla lo acclamò. Il treno si allontanò, mentre il Re salutava la folla agitando il cappello.

Conversando ieri con Loubet, re Alfonso lo invitò ad andare in Spagna. Loubet accettò. Si crede che Loubet andrà a Madrid alla fine di Ottobre.

Re Alfonso, secondo le notizie giunte da Cherbourg è giunto colà alle 7 di stamattina. Il ministro della marina, Thomson, gli presentò le autorità. Il re passò in rivista la guardia d'onore. Si imbarcò poscia alle 7.17 per raggiungere l'*yacht Victoria and Albert*.

Le autorità, al momento della partenza di re Alfonso gli presentarono gli omaggi dicendo che i voti della Francia lo accompagnano presso la nazione vicina amica. Il re ringraziò il ministro della marina, Thomson di ringraziare il presidente della Repubblica per l'accoglienza indimenticabile fattagli dalla Francia e di dirgli che desidera rivederlo a Madrid ove gli farà una accoglienza entusiastica.

I cannoni tuonano, le musiche suonano l'inno spagnuolo e gli equipaggi gridano «hurrah!», mentre il re s'imbarca sul *Victoria and Albert* che salpa scortato da alcune controtorpediniere francesi.

Al momento di lasciare la Francia, Alfonso telegrafò calorosi ringraziamenti a Loubet.

Nella rada di Portsmouth

Londra, 5 giugno sera

Si telegrafa da Portsmouth che l'*yacht Victoria and Albert* al comando del contrammiraglio Berkeley Milne scortato dagli incrociatori *Bedford, Monmouth, Consul, Kent* e due *distroyers*, è partito ieri per Cherbourg per imbarcare il re di Spagna. Esso aveva a bordo l'ammiraglio della flotta Kerr, l'ambasciatore britannico a Madrid, il maggior generale marchese Ailsa, il primo scudiero di Corte, Klarke, per ricevere il re di Spagna. La città è animatissima ed imbandierata. A Spithead è schierata un'ampia linea la squadra della Manica composta di dodici navi da battaglia comandata dall'ammiraglio Wilson.

Il *Victoria and Albert*, avente a bordo il re di Spagna è giunto a Portsmouth alle ore 12.20, salutato dalle salve delle navi e dagli «hurrah» degli equipaggi della flotta della Manica. Alle ore una appena l'*yacht* si è ormeggiato il principe di Galles col seguito è salito a bordo insieme all'ambasciatore spagnuolo a Londra, al personale dell'ambasciata e agli ufficiali addetti, alla persona di Alfonso durante la permanenza in Inghilterra. Il re ha ricevuto sulla passerella i cannoni tuonavano. Il re ed il principe si salutarono militarmente indi si trattennero un cordiale colloquio.

Dopo le presentazioni, il re ed il principe scesero a terra salutati al suono degli inni spagnuolo ed inglese e dalle salve delle artiglierie, mentre le musiche rendevano gli onori e la popolazione applaudiva calorosamente.

Il Municipio ha presentato al re un indirizzo dandogli il benvenuto. Il re ed il principe di Galles con seguito sono partiti indi dall'arsenale per Londra con treno speciale adorno di bandiere inglesi e spagnuole.

I giornali di Londra salutano con articoli improntati alla maggiore cordialità il prossimo arrivo del re di Spagna, notando come il recente attentato di cui egli è stato vittima a Parigi, abbia contribuito ad accrescergli le simpatie del popolo inglese.

L'arrivo a Londra

Londra 5 giugno sera

La stazione Victoria è elegantemente decorata di bandiere spagnuole ed inglesi e di piante ornamentali; per l'arrivo del re di Spagna. Una compagnia della guardia irlandese rende gli onori. La musica ha salutato l'arrivo alla stazione di re Edoardo coll'inno *Dio salvi il Re*.

Il re era accompagnato dal duca di Connaught e di Fife, dal corteo cospicuo di Londra dal primo ministro Balfour, dal ministro degli esteri e da quello degli interni, con numeroso seguito. Continuano a giungere rappresentanze estere e personaggi ufficiali. L'ingresso alla stazione ha luogo per una entrata riservata. Il passaggio nelle vie per le quali transiterà il corteo sarà sospeso fino dalle tre pomeridiane.

La sdegno della Camera francese

per l'attentato di Parigi

Parigi, 5 giugno notte

Alla Camera oggi il presidente Doumer dichiara che le feste in onore del re di Spagna furono turbate da un odioso attentato. «La Camera aggiunge la sua sua riprovazione a quella del governo contro i delinquenti che fanno della Francia il teatro dei loro misfatti». Soggiunge che il giovane re rappresenta nobilmente la Spagna, come Loubet la Francia. Dichiara che il re lo incaricò di esprimere ringraziamenti alla Camera. (Appl. prolungati; qualche mormorio all'Estrema Sinistra).

Doumer termina così: «In vostro nome e in nome dell'intera nazione saluto con rispettosa simpatia l'Ospite Augusto che ci conquistò tutti tanto per il suo fascino personale, quanto per il suo bello e tranquillo coraggio. (Vivi applausi).

Archedon, nazionalista, presenta una mozione in cui si afferma che la Camera si associa alle parole del presidente; chiede si trasmettano per via diplomatica al re le parole di Doumer.

Nembat, socialista, presenta una mozione affermante il carattere inviolabile della vita umana ed intesa a constatare l'orrore degli attentati nella repressione efferrata. (Mormorio in numerosi banchi).

Reurer dice che il governo si associa alle parole di Doumer e rivendica a sè il diritto di interpretare i sentimenti della Camera. Respinge qualunque altra formula che non sia quella di Doumer (Applausi).

Archedon e *Nembat* ritirano le loro mozioni. L'incidente è chiuso

Lo statuto festeggiato a Parigi

dalle Associazioni italiane

Parigi, 5 giugno sera

Le associazioni italiane si riunirono jersera a banchetto di 200 coperti per festeggiare lo Statuto. Il Consigliere d'ambasciata Paolucci rappresentante Tornielli, pronunciò un discorso applauditissimo. Seguì una festa da ballo ininterrottamente riuscita.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non ha temuto confronti con quello di alcun altro giornale. Esso si integra colle notizie gratuite d'Italia e Stranie-

Poeti giovani

Angiolo Orvieto

Dottore in filosofia, ma anima vera di poeta, è oggi Angiolo Orvieto una delle speranze più promettenti della schiera giovine letteraturale. Abita alla Pietra, nella Firenze suburbana, in una villa solitaria tra gli olivi e le vigne, con la giovane sposa, con un vivace bambino, lieto di quella pace silenziosa, di quell'orizzonte verde che è terminato da un lato dalle valle dell'Arno, dall'altra dalle colline di San Domenico e di Fiesole. La casa ricca e capitale, piena di libri e di memorie preziose, raccolte dal poeta in Egitto, nelle Indie, nel Giappone, è aperta lietamente agli amici antichi, agli scrittori, agli artisti.

L'ospite sconosciuto e timido che vi capiti corre il pericolo di trovarsi a tu per tu con Gabriele d'Annunzio e di non saper spiccicar parola dinanzi al gesto cortese sempre, un sorriso ben chiuso sui nuovi; o di vedersi di fronte la faccia larga e pensosa del Pastoli che nuoce o non loda; o di chiedersi, mentre Ugo Ojetti lo fissa con l'occhio pieno di *humour* dietro la caramella, a ricorda con signorile semplicità una sua visita a un principe indiano o l'ultima frase di moda dei salotti romani:

— Ma dove sono venuto! Che cosa ho fatto io dunque sin qui!

In quella solitudine dolce l'Orvieto studia e lavora e prepara certo per il domani l'opera che richiamerà su di lui più vivo l'attenzione dei critici e dei lettori. Ma sopra tutto lavora: egli è un esempio mirabile di quanto possa la forza della volontà in chi è nato a fare qualche cosa. Non è forse grande la produzione di libri stampati in Italia e fuori? Se poi consideriamo però gli autori di tante mostruose congerie, vedete che sono nella maggior parte gente che cerca un posto con la carta stampata, o gente che continua a stampare, perchè, dopo mangiato il primo, aspira al secondo. E dopo questi, che sono legione numerosissima, vengono quelli che dai loro posti non aspettano gran che, ma la soddisfazione di vedere il loro nome stampato, di mandare il volume o l'opuscoletto agli amici, di ottenere, come i cavalieri antichi, un sorriso dalla loro dama. Ma è difficile trovare uno come l'Orvieto, che abbia compiuto tutti i suoi studii con ardore e fede, che conosca oltre al mondo classico, alcune delle lingue e letterature moderne bene addentro nella loro essenza, che possieda un ricco patrimonio, e che pur costumi *a fare* della letteratura e della poesia, per bisogno suo, per necessità dello spirito. Questa è anche la ragione per la quale egli cura quella sua solitudine operosa, ed apre amorevolmente le braccia ai giovani intelligenti e volonterosi, e ha dell'arte un alto concetto, e nulla fa di simile a quello che molti oggi fanno, coverchiamente frettolosi di arrivare pur che sia a una meta. Egli studia, lavora e sogna e fa del bene; egli vive alla Pietra, ma ricorda che più sotto, nella gaia Firenze, si stenta anche e si soffre, e abbandona allora la tranquilla dimora e corre in cerca di aiuti e si affanna e fatica. Asili d'infanzia, cucine economiche, refezioni scolastiche sono istituzioni che ben conoscono l'Orvieto: la poesia in questi casi si stacca dalle pagine, diventa per lui tutta una cosa con la vita. E non solo le beneficenza, ma tutto ciò che si riferisce alle lettere e alle arti trova nell'Orvieto un'anima sempre disposta all'azione. Bruno, con due occhi neri e vivi dietro le lenti, con una faccia pronta all'amichevole saluto, ma raccolta anche spesso in qualche forte pensiero, attraversa d'un passo veloce, rigido e lungo le vie di Firenze. Viene probabilmente da una redazione di giornale o dall'aver accompagnato alla stazione un artista, o un poeta, o si avvia alla *Leonardo da Vinci* per passare poi alla Società Dantesca. Vi stende una mano frettolosa, mentre nell'altra tiene forse un invito per il concerto alla Filarmonica, un buono delle cucine economiche, alcuni opuscoli di poesie di amici, un biglietto cumulativo per Liverpool Boston, ed egli se pur non è un giornalista, è un creator di giornali. Con Giuseppe Gargano, con Diego Garoglio e con qualche altro ha fondato a Firenze nel 1899 la *Vita Nuova*. Ne sono stati padrini i poveri Nencioni e Franchetti, e vi hanno collaborato fra gli altri attivissimo Scevolino Ferrari, Guido Mazzoni, Giovanni Marradi: Giovanni Pascoli, ignoto allora ai più, vi pubblicava le sue cose migliori. Poi la *Vita Nuova*, sempre sotto le ali dell'Orvieto, figlia il *Marzocco*, rigoglioso semprello, che diventò in breve pianta robusta e feconda, coltivata da giovani valorosi che onorano oggi la Italia una vera e sana operosità letteraria.

Ma in quei primi anni, che in lui si fonde l'anima di un poeta, non parva, e forse ammeno egli ne possiede: era discepolo assiduo del Tocco e del Conti; non odiava la poesia, ma mostrava meglio di amare gli studi forti e severi. Invece egli era assiduo poeta e tale si mostrò nei sonetti che (concessione non facile!) pubblicò appunto nella *Vita Nuova*. In essi il giovine poeta si mostrava maturo d'arte e di pensiero nel tempo che si credeva appena un iniziato. Per gli amici quei sonetti sono stati una rivelazione, e li trovo belli anche oggi, dopo che son passati degli anni.

Cito come esempio il terzo, intitolato *Morte*, che parrà certo tale anche ai lettori:

« Tacita, lungo i rii ch'orano strade,
procede lentamente un'ampia barca.
sotto il ciel tetro, d'un verdastro carco,
così sopor grave a poco a poco invade.

« Ognor più tardo è il braccio, ognor più rade
le spinte a' remi: onde il naviglio varca
più lento, assorpit lento; e alfin s'arresta
Il sollo mezzo il passo, e il bacino cade.

« La barca ora s'arresta: è un ampio stagno
quello in gran silenzio la circonda
nella cava nebbiosa, e dorme il vento.

« Quella che bianca su dal triste bagno
sorge dall'onde livide senz'onda,
è la Morte, che guarda il vuoto stagno.

Dalla pubblicazione di questi sonetti comincia veramente la attività poetica dell'Orvieto: più radi si fecero i suoi articoli di critica, lenta e studiata attentamente i maggiori degli scrittori contemporanei e si rinchiuse volontariamente nel mondo dei suoi sogni. Redattore della *Vita Nuova* e futuro oratore del *Marzocco*, intese egli bene che la poesia non è pettegolezzo di cenacoli, ma esercizio nobile delle forze intellettuali, al quale è necessaria una seria preparazione. Dei molti soggetti poetici che egli allora imaginò e che fermò nella carta manoscritta nel 1903 un primo manipolo che intitolò *Sposa Mistica*. In questi versi il poeta mostrava una felicità non comune nella scelta dei motivi e nel dominio della lingua poetica: un'anima giovine e fresca data alle dolci fantasie, ma retta pur sempre da un freno indicante maturità di giudizio, senso della misura, esercizio costante delle facoltà critiche, Forza di fantasia e padronanza del pensiero sono, da qualità che non si trovano sempre insieme nei poeti; ma erano e sono dell'Orvieto, il quale le deve non solo alla natura ma anche agli studi suoi. Il volumetto fu bene accolto dalla critica, e dimostrò al poeta mantenerne che l'offriva. Trovò presso la quale ristampò 1906 la *Sposa Mistica* con l'aggiunta del *Velo di Maria* e qui apparvero meglio delineate e fortificate le qualità speciali del poeta. Il sogno, la visione mostrano ognora diffusa una tristezza, formata di aspirazione e tristezza, verso paesi lontani vuoti di cose e persone perdute. Il ritmo piano e musicale del verso, il congegno delle strofe, la rima sulla quale l'imagine scorre senza sforzo rispettano mirabilmente l'abbandono dell'anima, gli rivelano nel cuore quel fondo di cristiana pietà che è tanta parte di poesia.

A *Firenze* in una vecchia casa, che doveva essere abbattuta per i lavori del Centro, s'era aperto per alcuni giorni un panorama, il quale rappresentava un prospetto. Dalla via popolosa nella quale riecheggia agradito il vocio degli scolari fra le bancarelle dei venditori e le stregate dei carri e delle carrette, si passava d'un tratto come in un mondo diverso e lontano. I rumori sembravano quasi spenti, come l'imagine della città moderna, distesa a quella luce dell'alba sui monti e le capanne e le palme. Il poeta imagina di entrarvi insieme con l'amica: il principio quale è sparisce; quell'orizzonte di cartone, quei saggi poveri della meccanica e della scenografia cedono il posto a qualche cosa di più grande e di più vero, al paesaggio luminoso e calmo che vive diffuso nell'anima:

> « La stella che nell'alba fiorentina
> corrodea, pure in questa plaga estrema,
> in questa stanca orientale mattina,
> fra lievi nubi, o una sorella trema.
> E' una remota alba in Palestina;
> qualche cosa nell'ombra par che gema;
> ma nella lontananza porporina
> trabocca ormai dal giorno il diadema.

E' questa aspirazione verso i paesi e le fontane che distolse l'Orvieto dagli studi suoi e lo condusse per un intero anno intorno al mondo! Poter vedere quello che si sogna deve giovare per tanto, quando la bellezza del sogno non sia distrutta dalla crudezza del vero. E l'Orvieto, forse per questa ragione non si mostri qui vano né forse molto lieto del suo viaggio, soleva invece dichiarare, con un fondo d'orgoglio giustificato, che l'impressione di un viaggio sta appunto nell'aver estratto la voglia che a ovra di farlo. Comunque sia, egli ne aveva riportato un volume di versi, dal titolo *Versi d'Oriente*, che fu edito anch'esso dal Treves. Quelle liriche sono, come è noto ai lettori, impressioni vive e rapide dei vari paesi, trattate sempre con mano esperta e sicura. Ma la poesia vi è ancora troppo vicina, forse alle cose vedute; è però sempre che darà frutto e questi sarà rigoglioso e degno di ammirazione. Per ora il poeta si è dato a scrivere libretti d'opera con entusiasmo d'arte, con freschezza di poesia avendo trovato nel maestro Orefice, un fratello d'anima, che sposa bellamente alla musica delle parole quella delle note. Dopo il *Chopin* con *Il Mosè*, che al pubblico del teatro Verdi di Padova, sarà tra poco chiamato a giudicare, dopo quello di Genova. Chi legga il libretto e pensi che è stato dettato per essere musicato, troverà in ciò appunto la ragione della sua fattura. E' una successione di quadri, che rappresentano i momenti principali della sua vita. L'apparente slegame dei quadri, la parsimonia delle scene e del dialogo sono stati voluti così dal poeta, il quale sapeva che un libretto d'opera non deve essere in sè una cosa compiuta: là dove il poeta ha tutto detto, ben poco rimane a dire al musicista. Ma poesia e musica debbono intimamente fondersi in tutto armonico che faccia scomparire i vuoti entrando indefinitamente il senso delle parole. Questo ha voluto rendere possibile l'Orvieto; egli si è sacrificato alle esigenze musicali ma senza recare sfregio alla arte della parola, senza ripeterci una di quelle mostruose cose che ora spesso, a danno del gusto estetico, hanno empiuto le scene dei nostri teatri lirici. Nel libretto del *Mosè* sono molte le pagine dettate con criterio e amore d'arte e degne di un vero poeta. Ma io mi auguro che l'Orvieto rientri presto nel dominio suo, che è quello della vera e sola poesia, e dia così, finchè egli lo può, quell'opera che non abbia bisogno della musica per essere perfetta.

Flavio Arvalo

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 60

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Non sia tanto semibile, cara signorina, — rispose il rubicondo e maturo eroe tentando di baciarla, ma ella fuggì via come se l'avesse dei la serra la sollecitasse.

Così un altro velo di illusioni cadeva dagli occhi della fanciulla scoprendole un nuovo mondo. Come! il matrimonio non impediva agli uomini di fare all'amore, non era lo scopo unico di tale amore? Non si poteva più essere tranquille neppure cogli uomini ammogliati? Poste fra i celibi che desideravano sposarle e gli uomini sposati che desideravano il contrario, le ragazze prendevano al suo sguardo lo strazio di povere creature perseguitate. Come ne gratificava quell'amore che, oltre l'orchidea, poteva aggiungere aspetti ora poetici, ora fantastici, ora grotteschi!

Per sfuggire alla conversazione degli uomini Allegra suonava loro nel gran salotto Luigi XVI, così bello al confronto dello stile *rococò* di casa sua e sapendo a memoria un'infinità di pezzi, privava maliziosamente i signori del privilegio tutto maschile di voltare le pagine.

Di giorno, il tiro e la caccia la liberavano dal sono forte per la qual cosa dopo aver combattuto con gran foga tutti e due i divertimenti, dovette giungere a riconoscerne l'utilità. Quando poi le signore erano invitate ad unirsi agli uomini per qualche innocua partita al biglardo, Allegra si ritirava adagino adagino nella sua stanza e scriveva il suo resoconto.

Alla duchessa però non volle rendere alcun conto. Non voleva dire a *Sua Grazia* — così soddisfatta della propria penetrazione — che i suoi ospiti si prendevano dietro alle sue spalle certe licenze. Ella avrebbe desiderato che le cedenti simili avessero anche a Mimma, perchè gli offensori venissero espulsi ma, o Mimma imponeva a tutti un gran rispetto, e, come lei, preferiva tacere.

Il duca, per disgraziatello nella pittura, non si spingeva mai più in là d'una carezza alla mano, come aveva fatto al babbo di Lady Rastea ed Allegra provava un vero piacere a passeggiare con lui nella galleria delle sculture o sedere nella immensa biblioteca col soffitto ornato di affreschi e le mie pareti coperte di cuoio, sfogliando la sua ricca collezione d'incisioni di antichi maestri e calligrafando, d'esser penetrata proprio nei cuori dei cuori di quel meraviglioso e storico antro di Rosmera.

Ed in qualcuno di quei momenti, al suo irrefrenabile desiderio d'uguaglianza veniva ad unirsi confusamente e quasi a mò di sonno, la impressione d'una certa grandezza che era e che era nel mite gentiluomo dal viso battuto, di qualche verga d'oro, giacente realmente sotto le storiche vôlte a giustificare quel duplo bigiotto di lusso.

Dopo l'erurione, il turbine di Midsteke, Rosmere con le sue tradizioni, coi suoi tesori di arte e di memorie, sembrava la protesta umana contro le asprezze della vita, l'espressione, l'eterna della sua dignità. Così e non altrimenti lo spirito umano doveva essere allargato. Ella si sentiva degna di quella cornice, ma nella sua relazione simili considerazioni venivano respinte come « i sofofismi sofismi della proprietà ».

Ricordando che anche il duca si occupava di letteratura cercò segretamente il catalogo della sua opera e con scandalo trovato girato chiese direttamente.

Egli le confessò che fino allora aveva pubblicato un solo lavoro che dietro sua domanda le mostrò timidamente. Era un *in folio* sottile ed elegante intitolato *Orvieto* e fortunatamente principalmente da illustrazioni colorate.

Egli le spiegò che il titolo era il nome d'una città poco lontana da Roma, contenente parecchi monumenti dell'antica arte italiana. Quei monumenti, le antichità etrusche avevano destato in lui tanto interesse durante il lungo giro di istruzione fatto qui suo precettore, ch'egli i era stato a scrivere una monografia che forse aveva contribuito a richiamare l'attenzione su quella città.

Le mostrò anche come nella prefazione aveva dimostrato al precettore la sua gratitudine.

— E' architettura questa! — esclamò Allegra alla vista del suo frontispizio che ricordava in vari colori la facciata d'una cattedrale —. Sembra una miniatura da messale.

— E' appunto ciò che dico anch'io; una miniatura da porta, — disse il duca, traducendo mostrandole il testo — E queste stupende orne bibliche sono bassorilievi

— Come è giovane Iddio in questo giardino terrestre! — disse'ella. — In quasi tutte le altre incisioni italiane Egli viene rappresentato sull'aspetto d'un vecchio. Ma mi sembra più giusto di figurarselo giovane. Come vorrei andare in Italia a vedere tutte queste meraviglie!

— Fosse un giorno o l'altro ti ci condurrò io — disse il duca ed Allegra non potè comprendere perchè lo dicesse sospirando. Ma si mise subito a divorare il libro e ne espresse la sua ammirazione al duca che le rinnovò offrendole una copia del suo lavoro, dedicandolo alla sua cara letterina.

Il regalo le sembrava troppo munifico — quasi un'edizione ridotta di Rosmera — ed ella si chiese con qualche rimorso se non ne avesse mostrato troppo apertamente il desiderio come pel cavallo di Fitzwinter.

(Continua)

La guerra russo-giapponese

Le impressioni dei combattenti russi

sulle fasi della battaglia

(Per dispaccio alla "Gazzetta,)

Il racconto dell'ammiraglio russo fuggito a Manilla

Londra, 5 giugno sera

Telegrafano da Manilla che un ufficiale dello stato maggiore dell'ammiraglio Enquist ha fatto il seguente racconto del combattimento navale di Tsu-shima: «Al principio del combattimento l'ammiraglio Enquist si trovava a bordo dell'incrociatore *Oleg* il quale sotto una grandine incessante di proiettili, dei cannoni giapponesi a tiro rapido, rimase colpito molte volte e riportò gravi avarie che obbligarono l'ammiraglio a trasbordare sull'incrociatore *Aurore*. Presto anche l'*Aurore* fu bersaglio agli attacchi combinati delle controtorpediniere e dei sottomarini giapponesi che ridussero all'impotenza la nave. Approfittammo della nebbia per precipitarci verso l'alto mare coll'*Oleg* e lo *Jemchug*. L'ammiraglio Enquist non fu ferito ma Egoroff dell'*Aurore* fu ucciso da una granata che colpì il «blockhaus». La salma del capitano fu calata in mare prima di arrivare a Manilla.

L'*Aurore* ebbe tre ufficiali e 83 marinai feriti e 20 marinai uccisi. L'*Oleg* ebbe 12 feriti e 45 morti. Lo *Jemchug* ebbe un ufficiale e 30 marinai feriti, due sottufficiali e 12 marinai uccisi. Le navi russe non sembrano colpite sotto la linea d'immersione. Le ciminiere sono crivellate da proiettili di tutti i calibri. Parecchi grossi proiettili hanno traversato le navi. Molti cannoni furono smontati.

Gli ufficiali sono unanimi nel dichiarare che un gran numero di sottomarini giapponesi portò la confusione in mezzo alla flotta russa e quindi condusse alla sua disfatta.

L'ammiraglio Enquist ha telegrafato allo Czar il suo arrivo a Manilla. Le navi degli Stati Uniti *Ohio* e *Cincinnati* corressero le navi russe. Il governo americano non ha preso ancora alcuna decisione ufficiale sulla condotta da tenersi verso le navi russe rifugiatesi a Manilla.

In seguito al risultato di una ispezione fatta dalle autorità marittime secondo la quale sarebbero necessari 60 giorni per riparare le avarie dell'*Oleg* e 30 per quelle delle altre navi, Enquist ha chiesto l'autorizzazione di eseguire le riparazioni a Manilla giudicando che non potrebbe navigare che col mare calmo.

A causa delle avarie presso la linea di immersione, gli incrociatori russi giunsero a Manilla colla velocità di 15 nodi.

Il principe Patatatem è tra i feriti. L'ammiraglio Enquist ignorava che la battaglia navale fosse continuata il giorno seguente a quello in cui egli si allontanò colla sua divisione. L'attacco dei giapponesi fu così improvviso e così vivo che la sua divisione fu completamente tagliata fuori. Il tiro dei giapponesi produsse gravi danni alle navi alla distanza di 5 miglia.

Nuovi episodi della battaglia

Un morto glorioso

Londra, 5 giugno sera

Un dispaccio da Saseho reca che un ufficiale dello stato maggiore di Rodjenatwensky dichiara che se fecero il tentativo di forzare lo stretto di Corea fu perchè i russi contavano sulla vittoria. Wladiwostok non era il loro solo obbiettivo. Lo Czar al momento della partenza aveva ordinato di combattere e di vincere. I russi ardevano dal desiderio di obbedire e fino dal principio del viaggio, erano pieni di fiducia e pronti a combattere.

La corazzata *Nicola I* è la più avariata di tutte le navi trasportate a Saseho. Si vedono i lavori numerose falle d'acqua larghe più di tre piedi. Una falla d'acqua lungo la linea d'immersione misura dieci piedi di lunghezza. La ciminiera anteriore è specialmente danneggiata maggiormente. I cannoni a tiro rapido e barbette sono distrutti.

Secondo un telegramma da Maizuru, l'*Asahi*, vedendo la *Borodino* in fiamme cessò il fuoco, ma la *Borodino* continuò il cannoneggiamento finchè affondò. Il suo ultimo proiettile colpì la poppa dell'*Asahi* uccidendo il tenente Morishita ed altri sette. Morishita avendo perduto una gamba si servì della spada come stampella. Si recò con fatica sul ponte e domandò della carta per scrivere un messaggio d'addio al la marina. Tracciò pensosamente: « Banzai! Muoio gloriosamente! » E cadde morto.

Mandano, infine, da Shanghai che una controtorpediniera russa condotta oggi colà è danneggiata alla parte anteriore: l'equipaggio già trasbordato su di un trasporto russo è giunto a Woosung; la controtorpediniera era provvista di parecchi mesi viveri e d'acqua potabile per un giorno; andava alla deriva da sei giorni con 180 marinai appartenenti ad altre navi russe.

I trasporti russi giunti a Woosung hanno avuto all'atto l'intimazione di essere internati. Il loro equipaggio fu lasciato sulla parola. E' improbabile che Nebogatoff acconsenta di essere messo in libertà sulla parola.

Lo stato maggiore di Togo

La visita di Togo all'ammiraglio Rodjenatwensky

Londra, 5 giugno notte

Telegrafano da Tokio che trenta ufficiali superiori giapponesi parteciparono al combattimento navale di Tsu-shima. Togo comandava in persona la squadra di Kamimura, la seconda di Kataoka e la terza. I loro rispettivi capi dello stato maggiore erano Tatsuminagi Kato, il capitano Fugill e il capitano Barto. I comandanti delle divisioni della squadra erano i vice ammiragli Dewa, Uriu, Misu ed i contrammiragli Togo — fratello del comandante supreme — Yamada, Shimamura, Taketomi e Tokura.

Togo visitò ieri Rodjenatwensky all'ospedale navale di Saseho. Gli espresse la sua sincera simpatia per le sofferenze che gli cagionarono le ferite. Lodò l'eroico valore dimostrato dai russi e disse di sperare che l'ammiraglio potrà ritornare presto in Russia. Rodjenatwensky, profondamente commosso, ringraziò Togo e si congratulò seco lui per il coraggio e per il patriottismo dei marinai giapponesi; aggiunse che la conoscenza dell'alto valore dei vincitori diminuiva il dolore ed il rimpianto della disfatta.

I marinai della marina estera smentiscono le notizie da Wladiwostok e ripetono che tre torpediniere affondate furono le sole perdite dei giapponesi.

Nel tema di guerra o di pace

Vienna, 5 giugno sera

Si telegrafa da Pietroburgo che, mentre in tutti i circoli degli intellettuali elevasi la domanda che venga posto un termine alla guerra e si concluda la pace per poter rivolgere tutta l'attenzione alle riforme interne, alla Corte e nelle alte sfere direttive si è assolutamente decisi a continuare la guerra ad ogni costo.

Raccontasi che il ministro della guerra Sacharow avrebbe espresso l'opinione che la Russia debba continuare la guerra fino a che abbia riportata vittoria. Tutti i ministri sarebbero favorevoli; alla guerra è nel Consiglio di guerra, convocato dallo Czar, in cui si avrà da decidere se la guerra o la pace, non si sarebbe elevata una voce a favore della pace. Un «ordinale ribelle» che pure il ministro degli esteri conte Lamsdorff, però per la continuazione della guerra, perchè la conclusione della pace nella presente condizione sarebbe troppo vergognosa ed umiliante per la Russia. Il partito guerrafondaio alla Corte è fortissimo e lo Czar deve seguire questa corrente. Il capo del partito guerrafondaio è il granduca Wladimiro, il quale così si sarebbe espresso di fronte al direttore di un giornale russo: « La storia conta, su una guerra di 30 anni; perchè la Russia dovrebbe dichiarare vinta già dopo un anno di guerra! L'Austria conchiuse la pace nel 1866 quando i prussiani stavano innanzi a Vienna. Nel 1870 la Francia si dichiarò pronta alla pace dopo che due terzi del territorio francese erano occupati dall'esercito tedesco. I giapponesi però oggi ancora sono a migliaia di verste lontani dal confine russo e non siete ancora per la Russia una necessità assoluta di combinare la pace ».

Il sommergibile al [illegible] durante la guerra

Londra, 5 giugno sera

Il *Foreign Office* pubblica un «Blue Book» contenente il rapporto del console britannico, Little, sul commercio di New-Chouang durante l'anno 1904. Il commercio di questo porto situato nel golfo di Pe-Tchi alla radice della penisola di Liao-Tung e di Porth Arthur è seriamente diminuito in causa della guerra tra la Russia ed il Giappone. Dall'aprile alla fine di giugno, l'applicazione delle leggi di guerra al porto da parte dei russi, l'inclusione nella lista del contrabbando di guerra di molti dei principali prodotti di consumo locale ed i pericoli e le difficoltà della navigazione per le mine e le scorrerie degli incrociatori, ridussero il commercio a meno di un terzo circa di quello stato durante lo stesso periodo del 1903.

Nel luglio, l'occupazione di New Chouang da parte dei giapponesi i quali ristabilirono la libertà commerciale per molti dei prodotti prima proibiti, risollevò completamente le condizioni del commercio così che in confronto del 1903 si ebbe soltanto una diminuzione di lire sterline 330.000 nel valore del commercio. Tra le importazioni straniere una delle più floride e costantemente progredienti, è quella delle cotonate italiane, il commercio delle quali da una quantità media di 25.617 pezze nel periodo del 1901-03, aumentò a 35.577 pezze nel 1898-99 e a 70.214 nel 1901-03 con incremento nel decennio del 174 per cento in quantità e del 432 per cento in valore. Nel 1903 si introdussero 76.393 pezze e nel 1904, 83.140.

Il console Little rileva i miglioramenti e gli abbellimenti introdotti nelle case e nelle botteghe e afferma che New Chouang ha un grande avvenire dinanzi a sè e che la pace fatta ed i capitali in buon mercato, fra dieci anni sarà uno dei due o tre principali porti della Cina.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Un conflitto colla polizia presso Tsarkoje-Selo

" Abbasso la guerra; basta sangue! „

Pietroburgo, 5 giugno sera

Durante l'esecuzione del concerto al «Vauxhall» presso Tsarkoje-Selo a cui assistevano cinquemila persone il pubblico chiese il suono della marcia funebre in onore dei morti di Tsu-shima. I musicanti spaventati fuggirono abbandonando gli strumenti.

Il pubblico chiese che Nowikoff, sindaco di Baku, commemorasse le vittime di Tsu-shima ed esso gridò di: «Abbasso la guerra! basta il sangue versato!» Ottanta agenti di polizia penetrarono violentemente nella sala e si impadronirono di Nowikoff. Il pubblico assalì allora gli agenti di polizia e la ressa colle sedie e coi banchi. Gli agenti fuggirono e ritornarono quindi in numero di trecento impugnando le sciabole. Avvenne un conflitto. Dopo dieci minuti di lotta, gli agenti respinsero il pubblico nel giardino ove i tiragliatori lo presero di mira colle armi. Venne fatta una intimazione. La folla si rivoltò in preda al panico verso le porte d'uscita. Vi furono una ventina di feriti, fra cui cinque gravemente.

Si sono tenuti numerosi *meeting* di protesta.

Una nuova carica di polizia!

Pietroburgo, 5 giugno sera

(*Ufficiale*) — Un ukase imperiale istituisce la carica di aiutante al ministro dell'interno, che deve sopraintendere al servizio di polizia. L'aggiunto si occuperà di tutti gli affari del dipartimento di polizia e perciò anche dei reati contro la sicurezza pubblica; egli deciderà in tutti i casi colla stessa competenza del ministro; gli affari, che oltrepassano tale competenza verranno sottoposti allo Czar. L'aggiunto avrà ai suoi ordini i governatori e i prefetti di polizia; disporrà di tutti i fondi assegnati al ministro dell'interno pei motivi di polizia; potrà proibire i congressi e le riunioni nocive alla sicurezza pubblica. L'aggiunto sarà anche capo della gendarmeria. A tale carica è stato nominato Trepow, rimanendo governatore generale di Pietroburgo.

Vedi "Ultime ore„ nella quarta pagina

Le nozze del Kronprinz

La giornata dei duchi d'Aosta

I ricevimenti del Kronprinz

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 2 giugno notte

Iersera al Castello Reale vi fu un pranzo di gala a cui assistettero tutti gli ospiti principeschi, Bulow, ministri, generali ammiragli. Il Duca d'Aosta entrando e uscendo dalla sala dava il braccio alla granduchessa di Oldenburg, il granduca Nicola di Russia dava il braccio alla Duchessa d'Aosta.

Dopo il pranzo gli studenti dell'Università della Scuola politecnica Charlottenburg fecero una passeggiata con fiaccole dirigendosi al Castello reale. L'imperatore e l'imperatrice, la famiglia imperiale e i principi esteri presentarono, al balcone per assistere allo spettacolo. La folla salutò gli imperiali con entusiastiche acclamazioni mentre le musiche suonavano l'inno tedesco. Il tempo è splendido.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta col seguito hanno fatto oggi una escursione in automobile a Potsdam. Sono partiti da Berlino stamane, ed hanno attraversato Charlottenburg dove hanno fatto colazione. Il Duca e la Duchessa interverranno stasera al *Garten party* presso il ministro degli esteri barone di Richtofen. Domattina faranno colazione presso il principe Alberto di Prussia e ripartiranno il 7 corrente. L'imperatore ha conferito delle decorazioni ai personaggi del seguito dei duchi.

Le delegazioni ricevute oggi dal principe ereditario e dalla principessa Cecilia ascendono a cinquanta; tra esse vi furono quelle della presidenza del *Reichstag*, del *Landstag*, i rappresentati della Accademia di belle arti, della Accademia delle scienze, delle Università di Berlino e di Bonn, la delegazione dei corpi degli ufficiali di diversi reggimenti, della colonia tedesca di Mosca e degli antichi compagni di studio del principe ereditario.

Le città anseatiche inviarono ciascuna al principe due magnifici regali e inviarono pure regali ciascuna delle amministrazioni provinciali prussiane; le grandi città della Prussia fecero un regalo collettivo consistente in un servizio da tavola di argento. Le piccole città fecero assieme un regalo di un servizio di *dessert* d'argento.

Il principe ereditario e la Duchessa Cecilia ricevettero oggi alla presenza dell'imperatrice al Castello reale le delegazioni delle città tedesche venute a felicitarli pel loro matrimonio. E stasera nella Galleria delle pitture al Castello reale vi fu un pranzo di famiglia a cui intervennero l'imperatore, l'imperatrice, i 6 granduchi e tutti i principi e le principesse che si trovano attualmente a Berlino.

Come l'Inghilterra impiega i nuovi fondi per la guerra

Londra, 5 giugno sera

L'*Army Council* ha stabilito che della somma recentemente votata dal parlamento per le fabbriche di armi e di materiale da guerra, 675 mila lire sieno devolute all'Arsenale di Woolwich per la costruzione di 44 batterie dei nuovi cannoni per l'artiglieria di campagna ed a cavallo; per la costruzione dei carriaggi, per riparazioni, per esperienze di un nuovo tipo di fuoco da campagna, per la fabbricazione di cordite, di polvere da cannone e di cotone fulminante, per la provvista di munizioni per l'artiglieria, per i fucili e le rivoltelle. La 400.800 sono state assegnate all'arsenale di Woolwich per la provvista di un nuovo materiale per la marina e precisamente di cinque cannoni da 305 m m, di 14 da 235, di 12 da 100, di 23 da 12 libbre e di 10 da 3 libbre di tipo «Vickers» tutti secondo nuovi disegni.

La questione del Marocco e le probabili dimissioni di Delcassé

Parigi, 5 giugno sera

La *Liberté* ha ecco alle voci secondo le quali Delcassé abbandonerebbe fra breve al Ministero degli esteri. L'interpellanza di Jaurès intorno al Marocco non sarebbe estranea a questa decisione. Le dimissioni potrebbero essere date anche domattina. Il giornale crede di sapere che la Francia, l'Inghilterra e la Spagna hanno comunicato e scambiato le loro vedute intorno al Marocco ed esaminerano d'accordo le loro risposte al *Maizen*.

Nel corso della Camera si parlava oggi molto della questione del Marocco. Si dice che domani il Consiglio dei Ministri si occuperà della questione.

La Regina Madre ritorna in Italia

Bocconi di Baviera, 5 giugno notte

La Regina Margherita, dopo di avere visitato la città, verso alla stazione d'Italia, ricevutavi dal ministro Berti, che offerse in suo onore un *thè* a cui assistettero fra altri il presidente del Consiglio e la baronessa Poderaila. La Regina partì stasera per l'Italia.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 giugno

Il pendolo del Barometro è all'altezza di metri 31.30 sopra il livello alto mare.

	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 in mm.	61,00	61,12	61,01
Termometro centig. al Nord	21,9	23,6	25,9
» » Sud	22,1	27,2	24,8
Umidità relativa	79	54	58
Direzione del vento	NO	O	S
Stato dell'atmosfera	3	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima il luni 28.7
» minima il oggi 21.0

Le previsioni del padre Rodriguez

Roma, 5 giugno sera

Il bollettino meteorologico del padre Rodriguez reca le seguenti previsioni del tempo per la prima quindicina del corrente mese: Dal 6 al 9-7 avremo un periodo di tempo variabile con alcune pioggie e tempeste intorno al Mediterraneo mentre che più al nord il tempo si manterrà più tranquillo fino al giorno 8-9; delle pressioni importanti arriveranno all'Europa per il mare Cantabrico ed i loro effetti si faranno sentire anche nel Mediterraneo dal 10 al 13. In questi giorni è probabile che nare dall'Africa si giungano altre depressioni di carattere secondario, che contribuiranno a mantenere il tempo variabile e propenso alle tempeste atmosferiche. Dal 13 al 16 migliorerà la situazione atmosferica in quasi tutta la zona tranne che nella parte più settentrionale della penisola.

Cose d'Arte

VI Esposizione Internazionale

Il Congresso artistico internazionale

(Venezia-Settembre 1906)

Venezia, per iniziativa del suo Ateneo Artistico, ha bandito il Primo Congresso Internazionale d'arte, che seguirà dal 21 al 28 del prossimo settembre. Ad accrescerne autorità e decoro a tale impresa, si è costituito un Comitato internazionale di patronato, nel quale brillano alcuni fra i nomi più insigni nel campo dell'arte e della cultura artistica.

Il Comitato è così composto: *Italia*, Luca Beltrami, Camillo Boito, Benedetto Croce, Corrado Ricci, Giuseppe Sacconi; *Austria*, Alfred Rosenberg, Gabriele Baron, Hermann Thode, Hugo von Tschudi; *Inghilterra*, Sir William Blake Richmond, Edmund Gosse, William M. Rossetti, Sir Aston Webb, Lord Windsor; *Olanda*, Philipp Zilcken, *Stati Uniti d'America*, Bernhard Berenson, Leonardo Taft; *Svezia*, Ferdinand Boberg, *Ungheria*, Eugène de Radisics.

Il Congresso si dividerà nelle seguenti quattro sezioni: 1. Esposizioni internazionali — Concorsi internazionali — 2. Insegnamento artistico — Mezzi per svolgere e divulgare la cultura artistica — 3. Arte pubblica - Mezzi per conciliare il senso del bello con le esigenze della vita moderna - Il problema estetico nei suoi rapporti col problema sociale — 4. Rapporti internazionali per la protezione del patrimonio artistico.

Il Comitato ordinatore ha diramato una circolare alle principali istituzioni artistiche ed alle personalità più eminenti invitandole a suggerire dei temi che siano in armonia con lo spirito e gli scopi veri del Congresso. Dall'Italia e da Febbraio sono già pervenute molte adesioni e molte proposte.

In questi giorni, Venezia si prepara a porgere un tributo solenne di riconoscenza alla memoria di John Ruskin, il penetrante e innamorato illustratore delle sue pietre, l'uomo che contribuì così efficacemente con la sua mirabile propaganda alla conservazione e alla divulgazione del senso estetico. Essa ha perciò invitato Robert de la Sizeranne, il più sagace interprete del pensiero di John Ruskin, a commemorare solennemente il Maestro in una sala del Palazzo Ducale che sarà concessa dal Governo.

La città prepara inoltre una serie di festeggiamenti di schietto e vivo carattere veneziano.

Per l'occasione le Società ferroviarie concederanno ai congressisti biglietti di andata e ritorno per Venezia a prezzi ridotti, mentre speciali accordi con le amministrazioni rispettive permetteranno il libero accesso all'Esposizione Internazionale d'arte, alle Gallerie e Musei della città.

I problemi che si dibatteranno in questo grande Convegno sono ormai considerati tra i più monumentali non solo dagli amatori del bello, ma dagli stessi legislatori, perchè si riferiscono alla più elette energie dello spirito di un popolo, perchè rappresentano l'eterna praticità dell'ideale. E Venezia, in cui l'arte assurse veramente attraverso i secoli a dignità d'ufficio civile, sarà ben degna di ospitare gli artisti, i critici, i pubblicisti, gli uomini politici, che alla soluzione di tali problemi recheranno il vario contributo della loro dottrina e della loro autorità.

Per un'onorificenza

L'altra sera venne spedito allo scultore Ilario Calandra, testè nominato cavaliere dei mauriziani, il seguente telegramma:

« Artisti veneziani, raccolti festeggiare direttore fondatore Mostre internazionali, affidano grato ufficio inviarvi fervidi rallegramenti per meritata onorificenza degno premio alla nobile vostra arte e della vita vostra. Consentiteci di aggiungere al loro plauso un'affettuosa stretta di mano. — F.to: *Fradeletto* ».

Il Calandra rispose: « Con vivissima riconoscenza vostro affettuoso pensiero che mi onora, vivo compiacente desiderio i miei più fervidi auguri lavoro vostra splendida iniziativa. — F.to: *Calandra* ».

I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1909.

— Il dottor P. ha acquistato la prova unica di Pompeo Marani «Fidanzata».

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 17.30 alle 19.30 la banda militare darà un concerto nel giardino della Biennale, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia, *Boccaccio*, Suppè — 2. Walzer, *Sulle rive azzurre*, Venturini — 3. Poema sinfonico, *L'illusione del sogno*, Gaudez — 4. Terzetto finale, *Ernani*, Verdi — 5. Fantasia, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Galoppo, *A cavallo*, Faust.

Teatri e concerti

"La fiaccola sotto il moggio„ a Padova

Abbiamo da Padova, 5 giugno:

La compagnia drammatica Fumagalli nelle sere del 9, 10 e 11 corrente darà al teatro Garibaldi tre rappresentazioni del lavoro di Gabriele D'Annunzio *La fiaccola sotto il moggio*.

Vi è grande aspettativa per questo nuovo lavoro, il solo già incontestabile lo preannunziano ai palchi ed ai posti a sedere.

"La fiaccola sotto il moggio„ al Goldoni

Domani sera, nel nostro teatro Goldoni, Mario Fumagalli reciterà dinanzi al pubblico veneziano *La fiaccola sotto il moggio*, l'ultima tragedia di Gabriele D'Annunzio.

Interpreti principali della tragedia saranno Mario Fumagalli, Teresa Franchini, Evelina Padi e Gabrielino D'Annunzio, il giovane figlio del poeta.

MUSICA SULLA RIVA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bolzoni questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia, *Dopo la festa*, Prato — 2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Petrotta — 3. Fantasia, *Fra Diavolo*, Auber — 4. Coro e scherzo, *Per messa Epsai*, Panchiali — 5. Parte I a, *Bele Biche*, Marenco — 6. Valzer, *Ebbrezze giovanili*, Spagnoli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 Tourneè Majeroni

THE IDEAL BRITISH TEA ROOM — Pasticceria Orfeo - Via 22 Marzo - Concerto: ore 16-19.

CAFFÈ — Stasera Concerto dalle 9 alle 6

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 6 giugno — S. Norberto vescovo
Mercoledì 7 giugno: S. Barbaro soldato.
Il sole leva alle ore 4.25; Tramonta alle 19.55.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Semione Guida Comm. » 240 B.

La gita della Società Artistica di M. S. ad Aquileja e Grado

La gita della Società artistica di M. S. ad Aquileja e Grado — per festeggiare il 25.o anniversario di sua fondazione — ha avuto un esito brillante e lietissimo, com'era da prevedersi.

L'altra mattina poco prima delle sette, accolti a marcheremente dal presidente prof. Giarda, dal vice-presidente Dal Tedesco, dai consiglieri Lorenzetti Munaretto e Alberto Gentilomo e dal segretario Gianese, si radunarono alla stazione una novantina di persone, fra soci, invitati e giornalisti, quali alle 7 partirono col treno da Venezia per la riva di Cerignano.

Ivi 9.15 i gitanti giunsero a Cerignano, dove erano attesi dalla musica e da gran folla; nel prendere festoso ed imbandierato fecero in fretta insieme secondo le norme del programma, partendo poi per Aquileja su vari carri tirati da buoi. Durante questo viaggio, un po'... lento, al paese di Terzo i gitanti, incontrati dal dott. Umberto Lazzarini, ebbero un'accoglienza di viva simpatia; il detto Lazzarini offerse loro dello squisito vino bianco con dolci, con fu fatto molto onore. Dopo i convenevoli, i carri si rimisero in cammino, trasportando i gitanti ad Aquileja ove arrivarono alle 11 e mezzo. Furono in visita per la strada romana, in cattedrale, il tempio pagano ed il museo col più grande interesse da parte dei visitatori.

Alle due del pomeriggio seguì la partenza per Grado, in un vaporino espressamente noleggiato. Nella cittadina gradese che con tanto fervore s'avvia all'industria balneare, la numerosa, allegra comitiva fu accolta molto festosamente; in seguito i gitanti ritornarono poi ad Aquileja, proseguendo fino a Cervignano, dove fu tenuto un pranzo cordialissimo.

Alcuni dei gitanti partirono alle 18.30 per Venezia, gli altri rimasero a pernottare in Cervignano.

I rimasti, dopo finito il banchetto si recarono nei locali del Circolo artistico, ove venne eseguito un concerto di musica classica ai quale parteciparono il prof. Giarda, il prof. Tessa, il maestro Cremaschi ed il violinista Pasqua di Portogruaro. Al concerto seguirono le danze fin dopo le due.

Ieri mattina, salutati festosamente da molti abitanti di Cerignano, i gitanti partirono per Venezia lieti per la bella festa goduta.

Il prof. Giarda durante il banchetto fece discorso una relazione sull'andamento della Società che si costituì nel 4 giugno 1881, dietro iniziativa del Circolo Artistico d'allora, presidente Giarda. La Società in questo periodo di tempo organizzò un concerto orchestrale e corale, una Mostra umoristica a favore degli inondati, un concerto umoristico; un Festival al Lido, l'Indipendente artistica a S. Pietro con spettacoli durante cinque mesi; un'esposizione di bozzetti, due concerti orchestrali in occasione del X anniversario e poi un altro concerto orchestrale

I suoi ammalati e per disoccupazione, percepirono L. 15.956.20.

I soci che compirono il XX anno di permanenza nella Società riceveranno L. 5000 divise in premi, di L. 200 per ciascun socio.

Il fondo sociale è di L. 21.000.

Il socio percepisce in caso di malattia L. 3 per quindici giorni, L. 2.50 per quarantacinque giorni, e Lire 1.50 per tre mesi.

Al Collegio Armeno — Ieri l'altro al Collegio Armeno, verso mezzogiorno, alla presenza di Mons. Arcivescovo Armeno D.r Ignazio Ghiurekian, del D.r Ravot in rappresentanza del Prefetto, del comm. Favaretto, di molti Padri armeni di S. Lazzaro e di gran numero d'invitati, si distribuirono a diploma agli alunni. Avevano scorta le loro scuole il Patriarca e il Sindaco conte Filippo Grimani, impegnato altrove. V'assistevano pure tutto il corpo insegnante.

Al suono della Marcia reale e d'altre musiche, si aprì la cerimonia. La quale fu contemporaneamente aperta da esercizi di canto e di musica in cui gli alunni sotto un'eccellente direzione spiegarono una non comune valentia. Il prof. Pietrobuoni, del Collegio, lesse una breve e vibrata relazione, onde apparve quanta premura e coscienza d'intenti, quale tenace di proposito guidi la Direzione nell'educazione de' giovani figli d'Armenia, quali frutti se n'abbiano e quanta riconoscenza serbino gli alunni tutti allo Stato italiano e alle autorità cittadine nostre per gli aiuti costanti, per la simpatia che qui trovano. Quindi le autorità presenti distribuirono i premi ai giovani Veneziani. L'un dei quali volle poi a leggere un discorso in lingua armena: gli tenne dietro un compagno che a la sua volta lesse in lingua italiana commoventi parole piene di sentimento.

Brevemente conchiuse Mons. Arcivescovo che presiedeva alla festa, la quale non poteva avvenire in forma più simpatica nè più lieta, nè meglio poteva dimostrare il vivo consenso di piano cadde circondata in Venezia l'opera educatrice dei padri armeni, nobilmente rappresentata dal direttore attuale P. Stefano D.r Ratzan.

La telegramma del sottosegretario Camera — La Deputazione provinciale ci comunica il seguente telegramma inviato ieri al suo presidente comm. Penso, dal sottosegretario alle Finanze on Camera.

« Commosso squisita capitalità ricevuta le ringrazio cordialmente e la prego manifestare cotesta cittadinanza mio vivo desiderio rispondere fiducia riposta Governo. — Sotto segretario Stato Finanze Camera ».

L'esposizione di disegni al R. Conservatorio — Nella galleria Napoleone I s'inaugurò domenica l'annuale esposizione di disegni. Fra i lavori eseguiti con di gente studio degli alunni, è da notare specialmente: *Pescatori sulla spiaggia. Studio di testa* (pastelli), *Affluo del mare* (acqua) di C. Foza; 35 paesaggi ad acquarello *Nell'attesa* (acqua) di E. Guarnieri; 15 paesaggi e fiori ad acquerello; *Tempesta* di G. Arouca; studi e fiori ad acquarello di A. Muzzati; i paesaggi e fiori ad acquarello di G. Rocca; *Buon giorno papà*, *La più bella del Lido*, *Felicità*, studio di testa di G. no Ravagnani, di Trevisan Alessandro i paesaggi neri: *La vedova*, *Studio di testa*. Si devono ricordare fra gli altri anche: Costari R., Broglato F., Bert G., Francesch A., Veronese U., Furlani, Rosato, Zucchi, Negri, Belshaw.

Un voto di plauso all'egregio prof. G. Zamboni per il suo insegnamento e all'egregio collega prof. Italico Bert, il quale tanto si adopera perchè le arti belle si mantengano all'altezza nei nostri giorni.

Onorificenza meritata — Il « Bollettino Militare » registra nel suo ultimo numero la concessione dell'onorificenza di cavaliere della Corona di Italia, per benemerenze verso il tiro a segno al capitano di cultura territoriale Augusto Colette direttore del tiro presso il nostro poligono di San Nicoletto. Questa notizia sarà accolta con piacere da numerosi soci che sanno con quanta intelligente operosità il capitano Colette si sia dedicato a tale carica.

La grande passeggiata pro inondati — La grande passeggiata di beneficenza promossa dall'Associazione della Stampa Veneta, venne rinviata a domenica 18 corr. Questa proroga si rese indispensabile in considerazione che le numerose squadre delle nostre Società sportive, scelte dalla Commissione esecutiva per il maggior esito della passeggiata, devono, per precedenti impegni, concorrere alle gare nazionali di ginnastica di Padova fissate per domenica 11 giugno.

L'opera cattolica "per la protezione della gioventù,,

Sorto per iniziativa del cardinale Sarto, ora Pontefice Pio X, il Comitato veneziano dell'Opera internazionale cattolica «per la protezione della Gioventù», dopo un periodo di vacanza dipendente da particolari circostanze affatto estranee alla volontà delle nobili signore inscritte, ritorna all'azione, nella certezza di trovare l'appoggio e l'aderenza dei migliori elementi della città.

L'Opera Internazionale Cattolica, il cui alto scopo è di offrire caritatevole aiuto alle giovani che passano da luogo a luogo in cerca di collocamento, ha l'insigne decoro di essere noto la presidenza onoraria di S. M. la Regina Elena.

Con le dovute approvazioni il Comitato veneziano dipendente dal Nazionale di Torino, ha già aperto il suo ufficio in via Mazzini N. 4800 nei locali adiacenti all'Agenzia della Società Cattolica di Assicurazione.

All'ufficio potranno presentarsi le signore per richieste di personale di servizio e le giovani per appoggio.

L'incidente di Palazzo Reale

Nessun fatto nuovo su questo incidente, il quale in se stesso non avrebbe alcuna gravità, essendosi constatato che esso non ha una relazione con altri fatti, nè avvenimenti lontani o recenti. Anzi le indagini condotte da noi ci autorizzerebbero con quello della *Difesa* la quale ci sera data questa versione « Sappiamo che i due individui avendo introdotti per le vie della cucina, nel momento in cui si stavano scaricando gli ultimi bagagli arrivati dalla Regina Madre, si introdussero nel secondo piano del Palazzo Reale, non per altro, a quanto si dice, che per curiosità ».

E se tutto si riduce a questo, noi vogliamo sperare che il personale del Palazzo Reale invigilerà per modo che nessuno i curiosi possano, senza essere veduti e senza venir trattenuti, penetrare là dove occorre esser veduti, accompagnati e sorvegliati.

La questione dei telefoni

Ci telefonano da Roma 5 sera:

Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che il Consiglio di Stato abbia accolto il ricorso della Società dei telefoni, contro il provvedimento del Governo che le toglieva l'esercizio della rete di Venezia. In seguito a ciò il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Santini ha presentato un'interpellanza al Ministro delle Poste e Telegrafi per chiedergli se e quando intenda mantenere l'impegno di portare al Parlamento i risultati dell'inchiesta telefonica.

Il Consiglio comunale si radunerà oggi in seduta, come annunciammo, per trattare in II.a convocazione gli argomenti già all'ordine del giorno della passata seduta andata deserta, e per trattare altri argomenti in prima convocazione. Ricordiamo che in seconda convocazione si discuteranno le proposte della Giunta relative al piano di risanamento della città.

Associazione fra impiegati civili — La Presidenza di questa Associazione invita tutti gli impiegati governativi a recarsi (anche non soci) residenti in Venezia, alla riunione che avrà luogo nella sede sociale giovedì 8 corr. alle ore 21 per prendere accordi circa l'agitazione promossa dal Comitato di Roma, per ottenere alcune *concessioni di viaggio a prezzo ridotto*.

La Commissione di vigilanza della Scuola di canto è convocata la seduta per mo il Municipio di Venezia, per domani mercoledì 7 corr. alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno: 1.o relazione del presidente della giunta esecutiva, 2.o relazione del direttore sul secondo anno di lavoro della scuola 3.o bilancio consuntivo 1904-905, 4.o bilancio di previsione pel 1905-906; 5.o Comunicazioni e proposte per la futura attività della Scuola.

Navigazione veneziana — La « Stella » è partita da Catania 5 il pr scafo « Arditi » della Società Veneziana di Navigazione è partito ieri per Port Said diretto a Calcutta. — Ieri è arrivato a Venezia il piroscafo « Alberto Treves ».

Il tre cadute delle settimane scorse furono ieri sera: Lo spazzaturaio Giovanni Scarpa che si ruppe venerdì a Sant'Angelo, fu accompagnato all'ultima dimora dai fratelli, e da parecchi amici.

Il capora e maggiore del V.o cavalleggeri Nizza, Luigi Rosa Stefanutto, che si cadde a capofitto da un terzo piano dell'albergo *Città di Firenze*, ne pomeriggio con gli onori delle armi resi da un picchetto del 13.o fanteria, venne condotto al Cimitero. Erano presenti alla sepoltura il fratello, il cognato del povero Rosa ed alcuni amici i quali cospargevano la salma di fiori.

— La salma del giovane Umberto Busetti, che si uccise al Lido con un colpo di rivoltella al cuore, per causa d'amore, ieri sera alle sei venne tolta dalla cella del Cimitero israelitico del Lido, e trasportata alla Ferrovia, donde partì per Verona accompagnata dal padre e dal fratello.

— Il dott. Gomo, avendo dichiarato che il suicida dell'altro giorno Koha Giuseppe era affetto da alienazione mentale, e quindi irresponsabile dell'atto da lui compiuto per porre fine ai suoi giorni, se ne permetterà i funerali e la tumulazione in luogo sacro.

Chi dorme... viene derubato — Certo Angelo Grandis d'anni 23, da Rovigno d'Istria, di passaggio per Venezia — carbonaio a bordo del piroscafo austriaco « Arciduchessa Maria Teresa », ormeggiato al Ustionificio — denunciò alla Questura di Domodossola che nella notte dal 4 scorso, verso le tre, mentre con una persona a lui sconosciuta nel caffè Do Pecore in campo S. Margherita ed avendo preso sonno nel caffè stesso, era stato derubato di un portamonete. Il Grandis ritiene che l'autore del furto sia lo sconosciuto, che si era allontanato prima che egli si svegliasse, tanto più che anche altre persone trovavansi nel caffè. Il portamonete contenevano 5 lire sterline in oro, un biglietto da lire 10, un altro da lire 5 e circa lire 5 in monete d'argento. Lo sconosciuto viene descritto dell'età di circa 18 anni, gentile alto, esile, con berretto a visiera nero. La Questura indaga.

Una sottoscrizione di facchini si è avuta ieri mattina ai Magazzini Generali a Santa Marta. Domenica sette facchini lavorarono alle scarico di barili di cemento per conto la giornata. Alle sette di sera, essendo alquanto stanchi, lasciarono il lavoro, mentre il direttore dei lavori stava volava fossero scaricati altri 30 barili. Essendosi i facchini rifiutati, vennero loro trattenute sul lavoro fatto lire 14.50 per spese incontrate. Ieri mattina quando i sette si presentarono al lavoro, ebbero di ritorno il denaro trattenuto ma trovarono che il loro posto era stato preso da altri sono facchini. Perciò regna un po' di agitazione ai Magazzini generali: per l'ordine vennero mandate sul sito alcune guardie di P. S.

Furbi della spiaggia dei forestieri — Certo Giuseppe Costa fornaio presso la ditta Trevisan, a Santo Stefano, venne ieri mattina a diverbio con un suo collega. La lotta durata parecchi minuti. In fatale poi Costa, il quale ricevette un pedonato pugno all'occhio destro, che gli cagionò una grave contusione. La rissa è avvenuta perchè il Costa tacciava di sfruttatore il suo compagno, che nell'epoca dell'ultimo sciopero non aveva mantenuti i patti stabiliti recandosi al lavoro. Il Costa si recò per la medicazione alla Guardia Medica.

Un'imprudenza, che poteva costarle la vita commetteva ieri sera certa Luigia Furlani, di anni 29, abitante a Cannaregio. Il fratello di lei aveva apparecchiato in un bicchiere una soluzione con capocchie di solfanelli, per uccidere i topi. La Furlani, avendo gran sete, scorto il bicchiere senza curarsi di vedere con contenesse, bevette in sorsi tutta di un fiato. Ben presto le si manifestarono sori sintomi di avvelenamento, tanto che i famigliari sull'atto l'accompagnarono in fretta all'ospitale. Quivi il dott. Gomo che era di guardia, le praticò la lavatura dello stomaco mediante la sonda di porcello mezz'ora dopo.

Furto con scasso al ponte dei Ferali — Questa notte alle ore 2 al Ponte dei Ferali, le guardie notturne si accorsero che le imposte del negozio di macelleria del signor Bason erano state in parte asportate, a modo da lasciare un largo passaggio. Entrate nel negozio, trovarono dietro un canto il ragazzo d'ottenne Ermenegildo Crepi, fattorino della ditta Crepi, il quale alla domanda delle guardie rispose di trovarsi colà perchè uno sconosciuto gli aveva detto di recapitargli certe chiavi che avrebbero stato gettate entro il negozio. Questa risposta, però non convinse abbastanza gli agenti di P. S. ivi sopraggiunti tanto più che il ragazzo ora si supponeva vi fossero rinchiusi molti denari, giacchè la porta completamente sfondata.

Fu Crepi fu pertanto condotto nella camera di sicurezza e poi trattenuto in arresto mentre nell'ufficio, gli agenti si recano a casa del signor Bason, per sapere se fatto vi sia stato, ed in tal caso, di quale entità.

Varie di cronaca

Il bambino Vittorio Lacchia, di due anni, abitante a Cannaregio cadde ieri dal letto, fratturandosi la gamba destra. Venne accolto all'Ospitale.

Anche il calzolaio Luigi Palmarini, di 42 anni, venne accolto all'Ospitale perchè caduto in campo Santa Maria Formosa si era fratturato il piede sinistro.

In danno dell'oste Domenico De Anna abitante a S. Polo, i soliti ignoti, ruberono una botte vuota nuova del valore di L. 30 che teneva in un magazzino alla Madonetta.

Taccuino del pubblico

Concorso alla cattedra di violoncello al Liceo « B. Marcello » — A tutto 30 giugno corrente è aperto il concorso alla cattedra di violoncello presso il Liceo comunale di musica « Benedetto Marcello » in Venezia, coll'annuo stipendio di L. 1000 sotto l'osservanza del Regolamento in vigore. Il concorso viene aperto per titoli e per titoli ed esame insieme, qualora la Commissione lo ritenga necessario.

L'istanza di concorso, in carta bollata da cent. 60, coll'indicazione di residenza attuale dell'aspirante, dovrà essere presentata alla Segreteria del Liceo corredata dei seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato penale; d) certificato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco o sindaci di residenza nell'ultimo triennio e) titoli per l'aspirante, nel proprio interesse, crederà di presentare.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale sopra proposta del Consiglio di vigilanza del Liceo, e sarà definitiva dopo due anni di esperimento. — L'eletto dovrà assumere il proprio ufficio col nuovo anno scolastico (1 novembre 1905).

Esposizione di Milano 1906 — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto comunicazione dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Milano 1906, che il termine per la presentazione delle domande di ammissione, venne prorogato al 31 luglio p. v.

DIMOSTRATI APPREZZAMENTO

Per Uffici

Vedi liquidazione Mobili Bedendo in III. pagina. Enormi ribassi.

Vedi avviso della cessata Ditta **Lattes e Jacchia** in III pag.

Da Chioggia

Il I. anniversario della banda « Zarlino »

(3 *giugno*) — La Banda Zarlino diretta dal maestro Marmorè, festeggiò ieri il primo anniversario della sua costituzione con un pubblico concerto di fronte al Municipio e con un banchetto all'Hotel Luna.

Allo *champagne* parlò fra vivi applausi il signor Cavallaria presidente del sodalizio.

L'opera del Comitato pro inondati

Il Comitato sorto per iniziativa del sindaco cav. Galimberti allo scopo di venire in aiuto ai colpiti dalle recenti inondazioni, deliberò nella seduta che ebbe luogo ieri a sera di organizzare una passeggiata di beneficenza lungo il corso V. E. e di promuovere allo stesso scopo uno spettacolo al Garibaldi.

Da Murano

Il nostro corrispondente aveva raccolto la voce, corsa in questi giorni a Murano, della prossima cessione della Vetreria Franchetti, ad un importante Istituto bancario del Regno.

Ora l'avv. Gior. Mazzega, d'incarico del barone Rosalindo Franchetti, ci scrive pregandoci di pubblicare che la voce corsa sulla cessione della Vetreria è destituita di fondamento.

Da Mestre

Un mendicante che annega

(3 *giugno*) — Il mendicante Francesco Lugato,

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

A GONFIE VELE

La *réclame* contro cui oggi tanto si inveisce da chi non ne comprende l'importanza è realmente meravigliosa, sia dal lato industriale, quanto dal lato economico. Solo occorre nel pubblico una certa dose di buon senso per distinguere se questa réclame è sincera o no se, cioè, le virtù ed i requisiti che vengono attribuiti ad un rimedio sono assolutamente veri, oppure falsi od esagerati; e se l'efficacia di esso dipende veramente dalle sue virtù o non piuttosto dalla suggestione così facile ad avverarsi nel pubblico. Quest'ultima particolarità si verifica in special modo per quelle sostanze le cui virtù vogliono estendersi ad un numero straordinario di malattie, tutte però di poca importanza e tali, da guarire facilmente, sia con la fiducia, sia mercè quei preparati igienici che, unitamente al rimedio vengono suggeriti. Ma ci sono certe malattie in cui la suggestione non giova, ed in cui il rimedio porta risultati benefici così evidenti e rapidi che non possono attribuirsi che alle virtù curative di esso.

Ciò può dirsi dei preparati Emanofelici (pillole *Emanofele*, ed *Emanofelina* bevanda della ditta Bisleri e C. di Milano) contro la malaria; e per questi recentemente, come ebbe a dire, or non è molto il distinto medico di Bermudes, Dr. L. Belvario «la malaria non è più mezzo umana, perchè ormai l'*Emanofele* va a gambe levate»

Diffida

IL PASTIFICIO ACHILLE ANTONELLI e l'ingegnere Tommasini Antonelli Mammi, avendo constatato che da qualche giorno un altro **PASTIFICIO DEL VENETO** ha posto in corso, coll'unione dei cataloghi, portanti formati, numeri e disegni, per disegno, tipi e colori in tutto od in parte conformi ai propri, mentre si riserva ogni azione giudiziale contro i responsabili, invita la propria clientela a stare in guardia, onde nelle ordinazioni siano evitate deplorevoli confusioni.

Venezia, 6 giugno 1905.

RINGRAZIAMENTO

Gli sento in dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza all'esimio DOTTOR CAVALIER ATTILIO CHIARON CASONI per le sapienti premurose cure prodigate alla mia consorte in occasione di un disgraziato accidente, in cui ebbe, con pericolo di vita, profondamente ustionate le braccia; ritenendola a me ed ai suoi cari completamente guarita.

Questo tenue tributo della perenne mia gratitudine, unita a quella della riconoscente nipotina alla vita ed alla salute, giunga gradito all'esimio Dottore per le intelligenti ed efficaci cure ad esse prodigate.

Venezia, 6 giugno 1905.

Alessandro Pisenti

SANGUE ARISTOCRATICO

Spesso si dice: « Ha sangue aristocratico nelle vene ». Questo sangue è forse di qualità migliore del plebeo? No. Una lunga stirpe d'antenati non è preferibile ad una pinta di buon sangue. Il sangue dell'ultimo plebeo può essere più ricco, più puro del sangue del più nobile aristocratico. Ricchi e poveri, nobili e plebei sono eguali in rapporto al sangue. Gli uni e gli altri godono buona salute se non hanno sangue puro e ricco. Se non l'hanno, le Pillole Pink potrà loro fornirlo, poichè esse danno sangue ad ogni dose. Arricchendo il sangue, tonificando i nervi, esse guariscono l'anemia, la cloro-si, la nevrastenia, la debolezza generale, la debolezza nervosa, le emicranie, nevralgie, sciatica. La cura è sicura, rapida e poco costosa.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Milano, 3,50 la scatola, 18 lire le 6 scatole, franco. Le persone che soffrono e che desiderano avere sul loro caso l'opinione di un distinto medico non hanno che da scrivere all'indirizzo sopra segnato con maggiori particolari possibili. Verrà loro risposto gratuitamente.

Il signor Marsano di Franco, di 47 anni, negoziante di stoffe a Grotte (Girgenti), scrive circa le Pillole Pink:

« sono lieto di farvi sapere che mia sorella Adelina, giovanetta mobile, soffriva assai di anemia profonda ed è stata completamente ristabilita mercè la cura delle Pillole Pink. Questa cura ha fatto sparire in breve le sue sofferenze, la sua debolezza, la sfinitezza ed il pallore. Ora sta benissimo ».

DENTIFRICI
Essenze Polveri e Pasta
BENEDITTINI
dell'
Abbazia di Soulac
A Soulac, Bordeaux
MEMBRO della GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Steamer for Immediate Sale

now building by First Class Builders & Engineers for delivery in three months.

PARTICULARS

Kind — Screw.
Rig — Schooner.
Material — Steel.
Class — 100 A. 1. Lloyds.
Dimensions — 200 x 41'3" x 22' 3".
No. of Decks — One.
Deck Plan — Short Poop, Bridge and T. G. F.
No. of Holds — 3.
No. of Hatches — 4.
Cubic Capacity — 196,000' grain — 181,310' bales.
Deadweight — 4050 tons.
Bunkers — 200 tons.
Draft laden — 19' mean.
Water Ballast — 695 tons in Cellular Double Bottom & Aft Peak
Engines — Triple Expansion.
Cylinders — 23" 36" & 39" x 39" stroke.
Boilers — 2 S. E. Tubular, (14'6" x 10'6").
Working Pressure — 180 lbs.
No. of Winches — 6.
Steam Windlass — Yes.
Steam Steering Gear — Yes.
Donkey Boiler — Yes
Clear Holds and deep Framing.
This Steamer is building to first class Specification.
Plan and further Particulars on application.
NO REASONABLE OFFER WILL BE REFUSED
(Particulars believed to be correct but not Guaranteed).
Address: E. Bellani Engr PADOVA, S. Luca 18

" JUNIOR "

Creazione del 1905

Macchina per scrivere più perfetta

Concessionaria esclusiva per l'Italia la Ditta

Coen Jona e C.

Venezia - Via Mazzini 4799 A.

I Magazzini della cessata Ditta

Lattes & Jacchia

Merceria del Capitello

restano chiusi Martedì e Mercoledì 6 e 7 corr. per disporre alla vendita la rimanenza estiva di pauni, stoffe, biancheria e tappezzeria.

Riapertura Giovedì 8 Giugno

MOBILI

in liquidazione

La Ditta **GIUSEPPE BEDENDO** per volontario ritiro dal commercio, liquida a prezzi fissi di stralcio, tutti i mobili esistenti nei suoi magazzini, *Calle Larga San Marco, Ponte Consorzi, N. 4391 A.*

La vendita per pochi giorni per finita locazione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per gli ammalati di Gozzo

(Vedi in quarta pagina).

Bagni, Villeggiature

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel OROLOGIO
Stabilimento Hôtel TODESCHINI
1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Nevriti, Postumi di fratture, Insonnie**, ecc.

MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA
Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.
Da affittarsi anche a periodi **VILLA ADELE**, recentemente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento « Orologio » suddetto.

PIEVE DI CADORE a metri 866 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE
Bagni elettrici ricostituenti del Dr. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.
Direttr. Med. Dott. Antonio Morello

PORDOI (Gruppo Trentino)
Alta Valle di Fassa - m. 2140 s. m.
15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO
Hôtel Pordoi
Casa di primo ordine — Splendida posizione alpina con magnifici panorami delle Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada*, di *Fassa*, di *Ampezzo*, del *Cadore*, ecc.
Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore
R. SAMPIETRO.

Vetriolo Sorgente delle acque minerali di « Levico. »
HOTEL DES ALPES
a 140 m. sul mare. Grande Stabilimento balneare appartenente alla nuova Società Levico-Valsugana Tramvia Vetriolo. Cure climatiche, Bagni doccie, idroterapia, massaggio. **Morelli e Girelli** stessi proprietari dell'*Hotel Riva S. Lorenzo, Verona.*

AVVISO

LA DITTA

Fratelli Branca di Milano

che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero

Fernet-Branca

avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo e

diffida

i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

Curzio Apergi - Padova
Via del Santo, 8
RAPPRESENTANZA BICICLETTE
TRIUMPH la miglior bicicletta che l'industria inglese possa produrre.
Rudge Whitworth - Swift - Opel
RAPPRESENTANZA MOTOCICLETTE
F. N. - MARCHAND - TRIUMPH
accessorio con magneto ad alta tensione Bosch
Massima garanzia - Prezzi miti
CATALOGHI A RICHIESTA

SANATORIO D.r P. BALLICO
(Parte speciale separata) per
Cura rapida intensiva della **SIFILIDE**
col metodo delle fumicazioni mercuriali nella
" BOTTE SUDARIUM "
S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri, Num. 2831
Telef. 180 **VENEZIA** Telefon 180.

SOLFATO RAME
in sacchi e barili
ZOLFO
semplice e ramato
Garanzia per la qualità e purezza superiore
Prezzi favorevoli — Spedizioni pronte per ferrovia contro assegno.
Scrivere per commissioni alla *Società Agraria Veneta, Padova* Palaz. del Telef

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

di Tezzo, da Campolongo Maggiore dempilato a Pieve di Sacco, trovandosi nel pomeriggio di ieri a questuare nel dintorni di Pieve, si adagiò sul ciglio di un fossato, e colto forse da malore improvviso cadde nell'acqua annegando.

Verso sera stanno commentato per quella strada scoperse, galleggiante nel fosso, il disgraziato e ne avvertirono le autorità le quali recatesi sopraluogo ordinarono il trasporto dell'annegato al Cimitero di Pieve.

Da S. Donà di Piave
Per la sistemazione dei fiumi
Un'adunanza dei Sindaci del Distretto

San Donà di Piave, 5 giugno sera

I Sindaci di tutti i 10 Comuni componenti il distretto di San Donà, si sono oggi adunati in questa residenza municipale alline di accordarsi intorno ai provvedimenti da chiedersi al Governo, rivolti a rendere migliori le condizioni idrauliche di una vastissima plaga, la quale, sembra minacciata sempre più dall'imperversare delle acque, che inondano, colle improvvise invasioni, la ridentissima di un suolo prodigo per innata ubertà e per l'opera intensa dell'uomo.

Difatti, il distretto di San Donà, è primo per fertilità, secondo per estensione (kilom 446) tra quelli compresi nella Provincia di Venezia.

Si comprende come su una superficie così vasta tutti i disparati siano gli interessi nei riguardi dell'acque i quali riparlarsi nell'ord. del giorno che, votato dai convenuti, vi trascrivo integralmente:

« I Sindaci dei Comuni del distretto di San Donà di Piave nell'interesse delle popolazioni da essi rappresentate, confermano pienamente l'ordine del giorno votato dal Consiglio tenutosi in San Donà il 17 gennaio 1904, nei riguardi della sistemazione del Piave da Sagrogna al Cana e Revedolo e dal Revedolo alla foce per rendere più pronto e più facile lo scolo delle acque al mare, deplorando che lo stesso fiumi non sia sottoposto alla vigilanza ed alle provvidenze di due uffici diversi, la cui azione, non essendo coordinata, può riuscire discorde, e pregiandosi dal Governo la più urgente sua generale sistemazione con due canali, Piavon, Grassaga e seguenti fino al Brian per il bacino Piave e Livenza, considerando senza ulteriore indugio adeguati fondi e il personale necessario all'ufficio del G. C. di Venezia per gli studi e rilievi e provvedendo quindi per la costituzione costitiva di un apposito Consorzio di mantenimento,

« 2o la sistemazione di tutti gli scoli interni compresi nella zona fra Piave e Sile, mediante la esecuzione dei lavori più urgenti di competenza dello Stato; — ingiunzioni ai Comuni di scolo costituenti e costituzione di altri contemporaneamente per provvedere al regolare deflusso delle acque per canali con compi tassativi abbreviati ».

Furono inviati telegrammi al Prefetto e agli on. Mosconi, Fradeletto, Marcello e Lissatti, perchè, svolgendo una azione comune agli altri deputati veneti, ottengano finalmente dal Governo tutti quei provvedimenti pronti, efficaci, radicali che devono dare la desiderata sicurezza a territori, per i quali le acque, sempre più irruenti, rappresentano un pericolo imminente del quale non si può disconoscere la gravità.

Particolareggiata relazione sarà inviata alla Commissione costituita in Venezia, per la soddisfazione dei bisogni idraulici di questa parte così spiccata della regione veneta.

SPORT

Movimento a Mestre dei ciclisti e degli "audax,, di Trento

La Presidenza della Società ciclisti veneziani ed il capo-cronista di Venezia del «Audax Italiano» informano che domenica prossima giungeranno a Venezia numerosi ciclisti ed «audax» di Trento. Viene fatto vivo appello ai soci di ambedue le associazioni perchè vogliano trovarsi numerosi presso la sede della Società Ciclisti Veneziani a Mestre verso le ore 9 e mezza ant., alline di muovere incontro agli ospiti graditissimi ai quali verrà offerta una buona merenda.

Una corsa sul Terraglio

In seguito ad una scommessa corsa, il ciclista Gino Busato s'impegnò di percorrere i 18 chilometri del Terraglio in 35 minuti.

Ieri, seguito in bicicletta dai padroni Aldo e Mario Ciotti, Dorin Carlo e Gio. Giovanni, tutti dell'«audax», il Busato superò brillantemente la prova, giacchè i 18 chilometri furono coperti, nel bel tempo di 32 minuti e mezzo. La prova della scommessa, un'allodola data colarono, venne al egarmente consumata con visibile appetito.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Le vivande il secondo col primiero ridano a festa.
A quattro gambe si adattan l'intero sempre a bottiglie.

Spiegazione della sciarada di ieri: Ma Rocco.

NECROLOGIO

— A Udine, nel manicomio provinciale, dove era ricoverato per psicopatia senile, il conte Enrico Strassoldo d'anni 69 da Gemona.

ULTIMA ORA

LA GUERRA

Particolari inediti sulla battaglia
narrati da un giornalista russo

Pietroburgo, 5 giugno notte

Il corrispondente della «Nowoje Wremia» a Wladiwostock telegrafa una descrizione della battaglia di Tsu-shima, dove ci sono dei particolari inediti.

La squadra russa si dirigeva verso lo stretto di Tsu-shima; alle 6.40 del mattino vide ai suoi incrociatori giapponesi, ma fuori della portata dei cannoni. Nuovi incrociatori apparvero alle 10.30 e furono bombardati da la corazzata della squadra ed obbligati ad allontanarsi.

I russi videro alle 2 30 pomeridiane alla sinistra delle sinistre dei profili vaghi di navi d'appoggio. Il colore azzurro verde le rendeva quasi invisibili. La colonna comprendeva 6 corazzate e due incrociatori blindati.

Il fuoco si fece violento. I giapponesi concentrarono da mare sopratutto le loro artiglierie contro quelle navi, delle quali la *Suworoff* e la *Orsabia* furono 40 minuti in situazione critica e poi affondarono. L'ammiraglio Rodjestwensky fu ferito; egli aveva però lasciato la *Suworoff*.

Simultaneamente a questo attacco delle siluranti russe, gli incrociatori leggeri giapponesi attaccarono la sinistra, cioè i trasporti e gli incrociatori leggeri russi, inviati in disparte fin dal principio del combattimento. Gli incrociatori *Wladimir Monomakh* e *Dmitri Donskoy* per mezzo di un fuoco intenso russo, quello delle navi giapponesi meno efficace contro i trasporti, dei quali l'*Ural* sembrasse, soffrì molto ed affondò. L'equipaggio fu salvato.

Dopo le ore la corazzata «Alessandro» dovette abbandonare la linea di combattimento. I giapponesi concentrarono il loro attacco su questa nave e la obbligarono a rimanere indietro, finchè fu perduta di vista verso le sei. La *Borodino* fu principalmente presa di mira ed affondò alle 8.30 sotto un micidiale bombardamento. La *Simon Yalki* pure sofferse molto ma non cessò di far fuoco. Una enorme quantità di torpediniere giapponesi apparvero, sul crepuscolo, mentre le corazzate giapponesi spingevano a destra i russi che si divisero, ma che presero, nondimeno la direzione del nord. Il combattimento ricominciò violento come prima, e andò profondo e durò fino alla mezzanotte.

Il corrispondente aggiunge che una quantità enorme di guasti tennero durante la prima giornata la rotta della squadra russa e i testimoni oculari sono convinti che le giunche pescarecce delle mine galleggianti, che furono fatali per i russi.

La superiorità dei giapponesi
I russi si bombardavano a vicenda

Parigi, 5 giugno notte

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « E' confermato che l'equipaggio dell'*Orel* gettò i suoi feriti in acqua per evitare loro sofferenze inutili. Non si crede all'ammutinamento degli equipaggi russi, nè alle mine galleggianti dei giapponesi, nè ai sottomarini. La verità è che i giapponesi ebbero migliori ammiragli, migliori marinai, migliori informazioni, migliori navi; furono favoriti dagli elementi; ebbero soprattutto forte volontà di vincere ed un situazione geografica infinitamente più vantaggiosa.

Si sa ora che nella notte del 29 maggio, parecchi incrociatori russi ingannati dalla nebbia si bombardarono reciprocamente.

La resa di Niebogatoff
I prigionieri russi saranno rilasciati

Londra, 5 giugno mattina

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: «Le circostanze sulla capitolazione di Niebogatoff furono inesattamente riferite. La corazzata *Nicola I.* su cui si trovava l'ammiraglio, fu durante la battaglia l'obiettivo della flotta giapponese e rispose per qualche tempo come le altre al fuoco delle corazzate giapponesi ».

Il *Morning Post* ha da Shanghai: « I trasporti russi *Kostroma* e *Kuban* qui giunti, sbarcarono carbone presso l'incrociatore *Askold*. Da buona fonte si dice che tutti i marinai prigionieri di guerra saranno rinviati in Russia »

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Washington: all'Dipartimento di Stato si spetta che l'ammiraglio Enquist abbia violato la neutralità delle Filippine inviando dispacci e fingendosi francese ».

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: « L'influenza del partito della guerra è onnipotente. E' impossibile sperare la pace ».

La Russia rinunzia a formare la terza squadra

Berlino, 6 giugno mattina

Secondo un dispaccio da Pietroburgo, i marinai arruolati per formare l'equipaggio di un'altra squadra russa furono informati dalle autorità di Libau che si rinuncia alla loro opera e potevano quindi ritornare ad Amburgo.

Il lavoro diplomatico a Washington per la pace

Washington, 6 giugno mattina

L'ambasciatore tedesco conferì ieri 2 ore con Roosevelt circa la pace. L'ambasciatore rifiutò qualunque intervista. L'incaricato d'affari di Inghilterra conferì pure ieri con Roosevelt sulla situazione della guerra in Estremo Oriente.

L'arrivo di Alfonso XIII a Londra

Londra, 5 giugno notte

Il Re di Spagna è giunto alle ore 4.40 alla stazione *Victoria*. Lo attendeva il Re Edoardo; l'incontro fu cordialissimo. I sovrani si abbracciarono e baciarono più volte. Si trovavano alla stazione ad ossequiare Alfonso, Balfour, Lansdowne, altri ministri e tutte le autorità.

All'arrivo del treno reale, la musica suonò l'inno spagnuolo. Il Re Edoardo portava l'uniforme di ammiraglio spagnuolo e il Re Alfonso l'uniforme di ammiraglio inglese colla Gran Croce. Dopo passata in rivista la compagnia scherata e fatta la presentazione dei personaggi presenti, i sovrani salirono dalla stazione, salirono nella carrozza reale scortata da un distaccamento di *Horse guards* e *life guards*, e s. avviarono verso il Buckingam Palace.

Lungo il percorso il corteo reale passò fra due ali di popolo che salutò i sovrani, con entusiastici applausi. Dinanzi l'ambasciata di Spagna, all'angolo di *Grosvenor Gardens* e *Grosvenor Place* la colonia spagnuola raccolta in una tribuna espressamente eretta ed ornata coi colori spagnuoli ed inglesi fece al Re Alfonso una entusiastica dimostrazione. All'ingresso principale del Buckingham Palace, dove il corteo giunse alle 5 pom., Re Alfonso è stato ricevuto dalla Regina Alessandra circondata da vari membri della famiglia reale e da personaggi di Corte e alti ufficiali dello Stato.

Una compagnia di *Coldstream guards* rendeva gli onori.

Stasera al Buckingam Palace vi sarà un pranzo di famiglia.

Un telegramma di Loubet a Re Alfonso

Parigi 6 giugno mattina

Loubet ha così telegrafato al Re di Spagna rispondendo al suo telegramma di ringraziamento per le accoglienze ricevute in Francia:

« Se Vostra Maestà ha ancora il ricordo gentile dell'accoglienza fattale in Francia, noi restiamo sotto il fascino della gentilezza e squisita cortesia che provocò ovunque sul Vostro passaggio le manifestazioni popolari ».

Loubet termina augurando il Re per la sua visita che lascia in cuori di tutti i francesi sentimenti affettuosi per la Spagna e per il suo Re ».

L'anarchico Dalman arrestato

Parigi, 3 giugno mattina

Telegrafano da Carbere che si è arrestato a Portbou l'anarchico Juan Dalman, del quale si era annunziata la partenza da New Jersey; gli furono sequestrate alcune somme di spettazioni di bombe con destinazione a Parigi, una polizza della Banca ed altri documenti compromettenti.

La vicende del pallone "Spes,, a Torino

Torino, 5 giugno notte

Il pallone *Spes* emana 41 pesi dei suoi numerosi passeggieri è sceso alle ore 12.30 presso Borgaro, trattenuto qualche minuto da 100 contadini. Gli arsonauti si rimbarcarono di nuovo; il tenente Quaretoro rimase al maggio, gli altri rimbarcarono e ascesero a 3000 metri.

La discesa felice avvenne alle ore 14 10 presso Fara a Canavese.

Mercoledì seconda ascensione scientifica a bordo vi saranno un piloto e il direttore dell'ufficio di meteorologia di Roma.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*
MALIBRAN — Cav. 2.45 — Genio.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (5 giugno

[illegible]

Cambi

	a vista		a tre mesi	
	Da	A	Da	A
Germania	127 80	128 07 1/2	—	—
Francia	100 80 1/2	101 05	—	—
Svizzera	99 15	99 40 1/2	—	—
Londra	25 37	25 40 1/2	25 37	25 40
Austria	99 80 1/2	100 07 1/2	—	—
Corone Corone	100 40	100 77 1/2	—	—
Germania Sviz.	100 70	101 07 1/2	—	—

Il tasso del cambio per le dogane
(Cambiare del 6 Giugno)

per estinzione suggerisce alla 20 Rio
da 500 cad cartellone [illegible] L. 100 00
Quotazione dal 5 al 11 Giugno,
Per gli abbonamenti scrivere alla ns Redazione
Ferd. e o Migliorin di Giulio e Pietro L. 99.95

Borsa italiana (5 giugno

ULTIM. CORSI

RENDITA

[illegible]

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI
Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Nob Santo, burro, olio e conserve. Il curatore deputato dott. Lorenzani Eugenio, ha dato il calcolo presentato dal fallito.

Mercato. Credito fire 101.00; attrezzi, banco, scaffali, specchi veterina, bilancia mobili di casa (prezzo di stima 411.75); merci valutate 2

Piazza: Fili Camerini L. 100 — Ditta Emilio Brunelli di Lissa, 470.50 — Ditta Gio. Antonio Vianello, Venezia, 199.92; Ditta Giulio Meani, id., 502.50 — Ditta Pio e Davide, id. 262.50 — Ditta Carlo Battaglia 295.95 — Bartolomeo Viola, Milano, 102 — Ragazzoni Luigi, Pieve di Soligo, 125 — Semenzato Giuseppe, Mestre, 100 — Cortellini Giovanni di Venezia, 63.10. Totale 5150.30.

— De Grandis Augusto, Chioggia — Confermato il curatore provvisorio avv Ossidatore Severin di Chioggia — Non venne nominata delegazione di sorveglianza.

Si autorizzò l'oratore a procedere all'erezione dell'inventario dei mobili esistenti nella casa di abitazione del fallito.

— Bruno Amedeo (defunto), Mestre — Il curatore rag. cav. Scarabellin Giacomo, venne autorizzato, di vendere alla Ditta A. Fontini e C di Trieste un omnibus automobile per il prezzo di L. 1750 pagabile a contanti

ROVIGO: Bordini Giovanni, legname, Papozze — Passivo L. 7500, attivo 200 di crediti.

Mercati esteri

PARIGI	₰	NEW YORK	₰
Parigi fine di Pa		Parigi corp rati.	4 79
rigi corrente	31 75	Id. Filadelfia	4 83
mese prossimo	31 40	Id. rati. in conto	5 02
luglio agosto	31 75	Cotone Middling	9 56
4 quasi ultimi	29 00	Id. a New-Orleans	9 50
Spirito - corrente	70 75	Petrolio raffin. prezzo	7 45
mese prossimo	68 75	Rendita Stato prezz.	9 65
luglio agosto	64 50	4 per %	100 —
4 mesi ultimi	66 75	3 per %	87 —
Zucchero raffin. cons	30 75	Prestiti Città disp.	104 3/4
raffinato	28 50	luglio	—
o. Marsiglia corrente	34 87	settembre	86 1/2
giugno	34 87	dicembre	86 —
luglio agosto	35 25	Cambio sull'Italia	86 1/2
Petrolio corrente	21 50	luglio	—
mese precedente	24 00	agosto	—
luglio corrente	25 50	Noli per N. Y disp.	5 50
4 mesi ultimi	23 50	pel corrente	6 10
		mese prossimo	6 50
		3 mesi dopo corr.	6 55
ANVERSA	₰	4 » » »	6 65
Petrolio raff. mese	17 1/2	5 » » »	6 75
settembre	18 1/2	6 » » »	6 85
		Noli per Italia	7 —
MAGAZZINI	₰	Quotaz. mais pronto	
		a 12 disp.	3 50
Petrolio in	7 —	Spirito corrente	3 40
		id. per Liverpool	1 3/4

Movimento del porto

Arrivi del 4 — Da Amburgo e scali per Venezia «Venezia» cap. Mats con merci — Da Fiume piroscafo «Hegedus Sandore» cap. Bacich idem — Da Newcastle pir. ingl. «William Middleton» capit, Henderson con carbone — Da Ancona pir. ital. «Gallipoli» cap. D'Ambrosi con merci.

Arrivi del 5 — Da Calcutta pir. ital. «Alberto Treves» cap. Chicopolo con merci.

Partenze del 5 — «Per Taganrog pir. ital. «Billo» cap. Kokkinis con vuoto — Per Trieste pir austr. «Gutty» cap. Depovich con merci.

Partenze del 6 — Per Trieste e Liverpool pir. ingl. «Fabiana» cap. Dagg con merci — Da Fiume pir. «Hegedus Sandore» cap. Bacich idem — Per Costantinopoli pir. ingl. «Dalverton» cap. Lee con vuoto Per Metcovich pir. ital. «Maria» cap Accina con merci — Per Trieste pir. ital. «Isaac» cap. Rudatello idem.

Partenze del 6 — Per Salonicco pir. germ «Venezia» cap. Mates idem.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 giugno 1905:

Nascite — Maschi 10 — Femmine 11 Totale 21.

Matrimoni — Busato Giovanni, muratore con Grappel, Corina domestica — Zanon Pietro conregn. meccan. con Rosso Amalia casalinga - Cucuzza Giorgio Iacchino con Coco Vittoria per ambi tutti colbi.

Decessi — Cabbia Maria di anni 69, nubile domestica di Murano — Guarnieri, Lazzaro, Carlotta 30, coniug. casalinga di Venezia — Corretto Paolina 35, nubile casalinga di Auronzo - Burovich co. Nicolò 83, celibe r. pens. di Venezia — Fernoich Pietro 59, coniug. possidente di Rocca Pietore — Pellarin Giovanni 39, vetturino provinciale di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni cinque

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	9.—	D. Milano	4.31
D. Torino	5.20	M. Padova	7.35
D. Milano	11.40	O. Verona	9.—
D. Torino	14.—	M. Parigi (Torino)	9.25
D. Milano	17.15	D. Torino (Milano)	10.—
M. Verona	18.—	O. Milano	11.—
A. Torino	18.30	O. Milano	2.—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	4.—
Dir. Bologna Firenze	9.20	O. Bologna	10.—
A. Bologna Firenze	10.35	D. Roma Firenze	1.—
D. Firenze Roma	14.05	M. Bologna	3.—
M. Firenze Roma	15.25	A. Bologna	3.—
D. Firenze Roma	17.30	Dir. Roma Firenze	3.—
D. Udine-Trieste Vienna	4.13	A. Conegliano-Treviso	6.—
O. Pontebba Vienna	5.15	O. Udine	8.—
A. Treviso Conegliano	9.30	O. Conegliano	10.—
O. Udine Trieste Vienna	10.45	A. Pontebba-Udine	11.—
O. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Trieste	13.—
O. Conegliano	17.10	O. Trieste Cormons	17.—
D. Udine	18.35	M. Vienna Pontebba	17.—
M. Cormons-Vienna	20.30	D. Vienna-Pontebba-Udine	20.—
O. Pontebba-Vienna	5.30	O. Cormons-Portogruaro	7.—
D. Trieste	9.—	D. Trieste	10.—
O. Portogruaro-Casarsa	10.30	A. Casarsa Portogruaro	12.—
O. Portogruaro-Casarsa	16.40	O. Casarsa Portogruaro	18.—
D. Trieste	18.50	D. Trieste	8.—

VITTORIO BANZATTI — *direttore*
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*,
Società editrice proprietaria della Gazzetta di Venezia.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICANTE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE « Via Pandolfini « FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Affitti

Appigionasi appartamento signorile con arammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Canciano, ponte Ripa Sansoni N. 1357 I. piano dalle 10 alle 14.

Ottimo Esposto — Affittasi villino ammobigliato, 6 stanze, cucina, 2 sale, cantina, scuderia, rimessa, vasto giardino posizione amena, salubre. Rivolgersi P. L. R., posta, Abano.

Forno-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta: mobiglio signorile o senza, certo, brolo; posizione amena vicino sette passetti, aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Villeggiatura in amenissima posizione, sobreggiata, tranquilla, a 15 minuti da S. Daniele del Friuli affittasi dal 15 Luglio. Rivolgersi per schiarimenti al proprietario Daniele Feriatti, S. Daniele.

Affittasi villa vicinissima Mestre con rimessa, stalla, anche vendesi con 16 campi annessi. Per trattare (evitasi mediatori). Rivolgersi proprietario Abbazia 3568, Venezia.

Casa signorile ammobigliata 1 piano posto Tolle N. 3878 affittasi.

Vendite

Vendesi automobile recentissimo e moderno 4 cilindri, elegante tonneau, con baldacchino e vetro, fari accensori acc. perfettissimo stato e funzionamento. Scrivere P 2409 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domando d'impiego

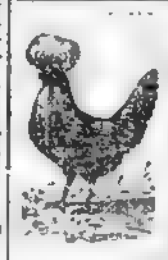
Donna francese cerca posto bambini. Rivolgere lettera. Ernesta Greci, S. Fantin 2022.

Offerto d'impiego

Fruttista serio pratico clientela vini corrani per provincia Venezia. Scrivere con referenze Q 2421 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Olga — Avrei mia lettera la mia invece del mattino quella non vi siano perute. Sono costantemente con te e ti bacio sempre.



Grande Prem. Stab. d'Arboltura G. F. LION — Athienes
e minori della stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

Villeggiatura 1903
Domegge-Cadore
Albergo " AL SOLE „

Regina famiglia cedesi libera per Luglio, Agosto, Settembre a famiglia o famiglie villeggianti l'albergo completo, vasta piazza circa, vasta cucina, abitazione, 2 saloni, cantina, scuderie, giardino, illuminazione elettrica-generale. Trattative dirette col proprietario.

GOZZO.
Premiato liquore antistrumoso Serafini
rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO** — Si vende presso il preparatore **G. B. Serafini, Tarcento** (Udine) **L. 1.50** al flacone, se per posta L. 2.70 — 6 flaconi (cura completa) L. 9 franchi nel Regno. — DEPOSITO GENERALE per le Prov. di Udine, Venezia, Treviso, Belluno: Farmacia Bezzi Pinzari e Mauro Cadore.

IMPOTENZA
spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhanvantara Bharat. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. Chi usa anche una sol volta il **Jockey-Savon** non lo abbandona più.

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,05, cent. 50 in più per la posta. 6 scatole L. 7,80 franche in tutta Italia.

Trovasi dai prim. Droghieri, Profumieri, Farmacisti
Deposito generale A. MIGONE & C.
Milano, Via Torino 12.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.
Internazionale **HOTEL DES ALPES** di V. Tofol
120 letti - Ogni moderno confort
Chiedere prospetti.

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE **PEJO**

Gran Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio
Chiedasi in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.
Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.
DEPOSITO PRESSO **DOMENICO BORSINI — VERONA** — Via S. Vitale, 9

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **D.r TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viale S. Zeno, 6 Anni 25 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 30.000.000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II cl.	III cl.	SCALI	LINEA	Giorno
and.	and.	and			
35,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
35,—	16,—	10,—	» »	X (a	15 e 30 ogni mese
—	—	10,—	» »	Commle B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»		»	IX	15 e 30 ogni mese
—	—	»	»	Commle B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	15 e 30 ogni mese
—	—	»	» »	Commle B	Mercoledì
77,—	38,—	26,75	» Corfù		
90,05	52,35	34,70	» Patrasso		
145,—	84,—	60,—	» Pireo		
195,—	120,—	85,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
187,—	123,—	55,—	» Smirne (alla		
155,—	131,—	57,—	» Salonicco) Varna		
217,50	165,—	92,50	» Odessa		
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 ogni mese
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato
			» (passeggeri)		
			» Tripoli	Commle B XII	Mercoledì ogni Ferragosto

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del biglietto ferroviario di Isola.
La linea IX è bimensile.
Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2805*

ANNO CLXIII — N. 155 Mercoledì 7 Giugno 1905 Seconda edizione

INSERZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 giugno sera

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

Si riprende la discussione del

bilancio dei Lavori Pubblici

MARAZZI desidera sapere se l'esercizio di Stato non recherà alcun nocumento agli interessi del governo e riguardo della concessione di linee complementari e se le tabelle di tariffe non si ribellano assolutamente ai modi finanziari; teme che l'interesse finanziario dello Stato ci possa trovare in conflitto coll'interesse economico del Paese e desidera che il ministro possa dimostrare i suoi timori.

Per impedire poi la costruzione di linee inutili, ritiene che non si debba abbandonare il sistema delle convenzioni dell'esercizio ai costruttori, come ritiene che sarebbe un errore il concedere l'esercizio delle linee complementari e private.

La parola del ministro

FERRARIS, ministro, nota che dovendosi più la luglio assumere l'esercizio dello Stato per le ferrovie, la sua attività ha dovuto rivolgersi quasi esclusivamente alla soluzione di questo problema, ma dichiara che una volta definita questa questione, studierà con grande alacrità la massima maggiore di costruire le altre. Ciò premesso, la ritiene all'on. Babini che negli ultimi anni il movimento dei M. PP. ha fatto, tanto sopra per un valore di 7 milioni. In una così ingente mole di lavori è possibile che siano avvenuti anche degli errori, ma l'amministrazione ne ha sempre curato di correggerli e non è esatto dire che l'azione del ministro sia stata inutile perchè per esempio nei recenti lavori idraulici anche le recenti piene del Veneto hanno dimostrato il contrario. Riconosce che non tutte le opere di bonifica hanno potuto avere compiute, ciò è dipeso da difficoltà intrinseche derivanti dalla natura di quei lavori o da qualche imprevisione nella costruzione che si propone di correggere con apposito disegno di legge. Per ciò che riguarda la navigazione interna, si unisce alla dichiarazione dell'on. Romanin Jacur e dichiara che bisogna attendere il risultato degli studi della commissione speciale. Risponde poi all'on. Galimberti che il numero stanziamento complessivo del bilancio è soltanto apparente e non implica diminuzione di attività dell'amministrazione; che i residui del bilancio ammontano a 115 milioni e figurano nel consuntivo. Si riserva di studiare la questione per l'uso di forze idrauliche come motrici, e non crede opportuno modificare la legge sull'espropriazione per pubbliche utilità nè quella che si riferiscono alla viabilità.

Risponde a Caraguani e Nuvoloni riguardo al porto di Genova e di Livorno. Circa le comunicazioni mediante automobili, di cui ha parlato l'on. Abignente, nota che una recente legge ha esteso lo stanziamento per aiutare questo servizio, onde per il momento le buone intenzioni del ministro urtano contro questo ostacolo. Tuttavia vedrà di ottenere di poter aumentare lo stanziamento al relativo capitolo. Circa le strutture stradali ed alle loro attinenze in rapporto alla questione ferroviaria di cui ha pure parlato l'on. Abignente, non crede che lo Stato debba assumere il rappresentanza legale e quindi non potrebbe per questo parte assistere il suo ordine del giorno. Il ministro si riposa alcune modificazioni.

Viene quindi alla questione della sede del Parlamento (*segni di attenzione*), e legge un brano di un rapporto dell'architetto Basile dal quale risulta che nessuna imprevista difficoltà è risultata dallo studio e dai saggi delle nuove fondazioni per la sistemazione del palazzo di Montecitorio. Osserva tuttavia che la questione potrà essere trattata in tutta la sua ampiezza quando verrà in discussione la nomina Guerci; per intanto l'amministrazione dei M. PP. non può che seguire la legge recentemente votata.

L'on. Morandi, infine, osserva che l'esercizio di Stato non impedirà le concessioni di quelle nuove linee ferroviarie che veramente saranno richieste dai bisogni del traffico e della economia. L'amministrazione studierà; poi, se mai nuove concessioni non paiano esser opportune riserverà eventualmente l'esercizio dello Stato, e studierà anche la questione speciale della linea di cui si è occupato l'on. Morandi. Concludendo, spera che la Camera vorrà far buon viso ai propositi manifestati dal ministro (*vive approv. e congr.*).

VOCI: La chiusura! — La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Un gruppo di ordini del giorno

GIUSTAVINO svolge un ordine del giorno a favore del porto di Genova.

AGNINI svolge un ordine del giorno sulle condizioni idrauliche nelle provincie di Modena, Mantova e Ferrara.

Raccomanda che si studi e fonda la grave questione di una conveniente sistemazione di tutto il regime idraulico della valle Padana, questione che verrebbe risolta colla costruzione del canale emissario che sboccherebbe nell'Adriatico nella Romagna (*appr. a Sinistra*).

CHIESA P., anche a nome di altri deputati, svolge un ordine del giorno invitando la Camera a studiare la possibilità di estendere agli altri porti gli ordinamenti di autonomia dati dal Parlamento nazionale al porto di Genova.

Il ribasso

DE LUCA P., relatore, osserva che molti dei redditi giustamente manifestati trovano un ostacolo nel tarlo del latifondo, nel deposito delle terre vergini, nella necessità del tesoro, è però convinto che l'attuazione dell'esercizio ferroviario di Stato porterà ad un rimaneggiamento e ad una revisione di tutto il bilancio dei lavori pubblici. Accenna all'opera grandiosa dell'acquedotto pugliese, augurandosi di veder compiuto anche quello del Sele e del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Segnala pure la necessità di costruire e ultimare i lavori portuali e le bonifiche, in modo per ricavarne i vantaggi che se ne attendono ma perchè i lavori già fatti non siano danneggiati dalle lunghe sospensioni.

Conclude coll'on. Romanin Jacur nella opportunità ed anzi nella necessità che il porto di Venezia sia ricondotto all'antico splendore. Riserva a sè dichiarazioni del ministro per quanto riguarda la nostra rete stradale e la manutenzione delle strade comunali. Venendo alla rete ferroviaria, si augura che nelle costruzioni delle complementari si tengano presenti le esigenze della grande distribuzione e accenna alla convenienza di completare la rete ferroviaria con linee tramviarie e con servizi di automobili.

Raccomanda che il nuovo materiale sia costruito all'industria nazionale che in questo campo come in molti altri non è a nessuno seconda e ha ben diritto di essere protetta.

Richiama l'attenzione del governo sulla necessità di reprimere i furti ferroviari. Finalmente raccomanda alla considerazione degli onorevoli ministri ferroviario di Stato, ritiene che converrà arrivare all'amministrazione l'opportuna libertà di azione (*vive approv., congr.*).

Votazioni

FERRARIS prega gli on. deputati che hanno presentato gli altri ordini del giorno di convertirli in semplice raccomandazione.

CAVAGNARI prende atto di questo dichiarazione e non insiste. FERRARIS studierà anche la questione di cui si occupa l'on. Battelli nel suo ordine del giorno.

BATTELLI prende atto della promessa e non insiste. Siccome Abignente mantiene il suo ordine del giorno, questo è respinto; gli altri sono ritirati.

La seduta termina alle 19.25. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Roma, 6 giugno notte

(*mg.*) — I discorsi del ministro dei Lavori Pubblici e del relatore del bilancio occuparono buona parte dell'odierna seduta. L'aspettazione per il discorso dell'on. Carlo Ferraris aveva chiamato a Montecitorio un numero di deputati maggiore del consueto e l'aula di Montecitorio durante l'intera seduta si mantenne di sorprendente popolata.

L'on. Ferraris pronunciò un discorso veramente buono, forse è stato soverchiamente sanitario e se ne ha guadagnato la chiarezza ne ha perduto l'efficacia e, per essere più esatto, l'effetto oratorio. Egli ha avuto una parola per tutti gli oratori che lo avevano preceduto, una risposta per tutte le questioni che gli erano state poste e fu, necessariamente, prolisso. Disse il preciso e non verboso, che è cosa assai diversa. Ma l'assemblea lo ha seguito con simpatica attenzione senza dare mai segni di stanchezza e ripetutamente anzi lo ha approvato.

Chiusa la discussione generale restano soltanto pochi ordini del giorno a svolgersi e subito comincierà la discussione dei capitoli che sarà esaurita quasi certamente entro domani.

La giunta delle elezioni
I crediti per la guerra

Roma 6 giugno notte

(*mg.*) — La riunione della Giunta delle Elezioni avrà luogo domani. La grande, la straordinaria maggioranza dei commissari opina non doversi insistere nelle dimissioni dopo il voto della Camera. Si arrenderà alla decisione della [redacted] la minoranza socialista e repubblicana? Ecco il punto oscuro, ma, checchè accada, certo è che la crisi sarà prontamente risolta.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente sulla domanda di maggiori crediti per l'esercito. E' confermato da più parti che il progetto riguarderà esclusivamente la forma bilancistica, che si propone di aumentare da 207 a 235 mila uomini di truppa, limitando il periodo della forza minima a pochissimi ottimanni. Alle spese straordinarie per la trasformazione dell'artiglieria da campagna e la fortificazioni si provvederà per ora con l'assegno normale di 16 milioni, salvo domandare più tardi, sorgendone la necessità maggiori crediti. Insomma si tratta, per ora, di consolidare fin 250 milioni le spese ordinarie e straordinarie del bilancio della guerra, escluse le pensioni, le spese per le truppe d'Africa, che gravano sul bilancio degli esteri e per le truppe di Creta e Cina e finalmente le partite di giro le quali sono pure, mera figurative, perchè rappresentano un semplice movimento di cassa.

Il nuovo disegno di legge sui dazi d'importazione

Roma, 6 giugno sera

Il disegno di legge che il ministro delle finanze on. Majorana ha presentato oggi alla Camera per le modificazioni della tariffa doganale comprende dapprima la proposta di ridurre da lire 12.30 a lire 11.50 al quintale il dazio di importazione sulle farine. Nella sua relazione il ministro dimostra che questa proposta presentata in seguito al voto unanime con cui la Camera dei deputati nello scorso 13 aprile deliberava il congiungimento fra il dazio sul grano e quello sulle farine, non solo non reca alcun pregiudizio all'agricoltura nazionale, ma conserva un equo margine di protezione all'industria molitoria. Il progetto inoltre aumenta da lire 1.75 al quintale a lire 3 il dazio d'importazione sulle carrube. Con ciò intendesi deprezzare l'importato prodotto quando la carruba un ottimo foraggio che importiamo per oltre 70 mila quintali dall'estero dove del resto ne mandiamo altrettante.

In relazione ad altro suo progetto, da vari giorni presentato alla Camera per frenare gli automobili, il ministro propone che sugli stessi, quando provengano dall'estero, si imponga il dazio d'importazione nella misura da 300 lire per le vetture pesanti fino a 500 chilogrammi, 400 lire per quelle da 500 a 1000 e 800 per quelle superiori a 1000 chilogrammi.

Finalmente, per evitare una maggiore importazione doppia si propone che il glucosio adoperato per la fabbricazione dei surrogati di caffè sia esente da tasse interna di fabbricazione, salvo il pagamento della tassa per la fabbricazione sul prodotto ottenuto.

Debito ipotecario e crediti fondiari

Roma, 6 giugno sera

La commissione parlamentare, che esamina i tre disegni di legge per il debito ipotecario ed i crediti fondiari, nella riunione di oggi, ha esaminato la relazione dell'on. Gianturco per la parte giuridica e dell'on. Maggiorino Ferraris per la parte economica sui provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario. In continuato l'esame della relazione dell'on. Majorana sui provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari (in liquidazione) della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. Alla riunione è intervenuto il direttore generale della Banca di Napoli.

Secondo la *Tribuna*, in seguito alle dichiarazioni da lui fatte, l'on. Mango, relatore dei provvedimenti a favore dei mutuatari del credito fondiario del Banco di Napoli, è stato autorizzato a presentare la sua relazione alla Camera.

Domani la commissione terrà un'altra riunione coll'intervento dell'on. Carcano.

Al ministero del Tesoro
Conferenza di ministri

Roma, 6 giugno notte

Stamane al ministero del Tesoro si è tenuta una conferenza fra i ministri Carcano e Majorana ed i direttori generali del Banco d'Italia, del Banco di Napoli e di quello di Sicilia.

Il *Giornale d'Italia* dice che tra le questioni trattate vi è stata quella relativa alla proroga dei biglietti il cui corso legale è ancora tollerato fino al 30 giugno 1906; e la questione del concorso degli istituti di emissione collo Stato per le liquidazioni ferroviarie.

La chiusura del Congresso Eucaristico
Solenne processione in S. Pietro

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 giugno sera

Al Congresso Eucaristico sono intervenuti mons. Radini, i cardinali Respighi, Calegari, Hammintaeli, Zabarella e Gennari, ed a metà seduta giunse anche l'ambasciatore di Spagna. Monsignor Gasparolo ha annunziato che il Papa ha concesso a tutti i partecipanti e specialmente a quelli che hanno cura d'anime intervenuti al congresso, facoltà di impartire la benedizione papale colle indulgenze annesse, appena di ritorno alle loro parrocchie.

Dopo numerose relazioni il Congresso si chiude con un discorso del cardinale Respighi.

Ha avuto luogo stamane alle ore 17 nella Basilica di San Pietro la cerimonia di chiusura del Congresso Eucaristico colla solenne processione, alla quale ha preso parte il Papa con grande pompa. Tale processione, coll'intervento del Papa, non si era più fatta dal 1870; anche l'affluenza di pubblico nella Basilica è stata imponente.

La Basilica era parata, come per il giorno della festa dell'Ascensione, quando il Papa fece il solenne pontificio per inaugurare il Congresso Eucaristico. Un steccato era stato costruito nel mezzo della navata centrale per il passaggio della processione. Nè palchi nè tribune speciali erano stati eretti per invitati.

La processione si è formata nel palazzo del Vaticano; dove prima si erano adunati tutti gli ordini religiosi, i capitoli, i parroci, i seminari, per prendere parte alla processione. Tutti gli ordini religiosi erano rappresentati da 12 persone tranne i Domenicani, gli Agostiniani, i Minori ed i Cappuccini che erano rappresentati da 24 persone.

La processione ha cominciato a sfilare dalla cappella Paolina alle ore 16 nell'ordine seguente: Apriva la processione gli ordini mendicanti, cioè i Mercedari, i Gerolamini, i Minimi, i Francescani, i Terziari, i Minori conventuali, i Minori osservanti, gli Agostiniani calzati, i servi di Dio e i Domenicani. Seguivano gli ordini monastici, cioè gli Olivetani, i Cistercensi, i Vallombrosani, i Camaldolesi, i Camaldolesi ed i canonici regolari Lateranensi.

Ciascun ordine era preceduto dalla croce e dallo stendardo portato fra due candelieri. Ogni frate o monaco indossava la cotta e portava un cero acceso e un libro di preghiere. Seguiva poscia il clero secolare, cioè i seminari, i capitoli delle patriarcali e delle collegiate, il collegio dei parroci e il Camerlengo del clero tutti preceduti dalla croce. Il corteo procedeva lentamente.

Uscendo dalla sala regia la processione discese per la scala regia e quindi procedendo per il corridoio detto di Costantino volgeva pel portico della basilica ed entrava nel tempio per la porta centrale; quindi continuando passava in mezzo allo steccato, dove erasi schierata la guardia palatina e giungeva dinanzi all'altare della confessione dove i componenti del corteo si ammassavano sotto la navata di crociera, a destra e a sinistra secondo l'invito avuto dai Cursori pontificî.

La chiesa era stipata. Il lungo corteo ha impiegato 45 minuti a spiegare. Immediatamente preceduto dai mazzieri pontificî, veniva il corteo pontificio che comprendeva tutti i componenti la famiglia e la cappella pontificia. Tutti portavano un cero acceso. Infine, portato dai sediari, sotto il grande baldacchino, sorretto da dodici prelati di curia, tra i flabelli veniva il Papa sul *talamo* cioè genuflesso sur un inginocchiatoio coperto di stoffa d'argento ricamata in oro e in nicchissimi abiti pontificali. Il Papa portava il Sacramento, tenendolo appoggiato all'inginocchiatoio. Attorno al Papa erano le guardie nobili, gli ufficiali della guardia svizzera e dei gendarmi, e i dignitari più elevati della Corte. Chiudeva il corteo un plotone di guardie svizzere.

Man mano che il corteo giungeva nell'abside, in fondo alla quale era il trono pontificio, i vescovi e i cardinali si disponevano nelle bancate ad essi assegnate. Quando il Papa è giunto all'altare della confessione è disceso dal *talamo* e ha portato il Sacramento sull'altare che era ornato di numerosissimi ceri accesi. E' stato quindi cantato il *Te Deum* e poscia il *pange lingua*. Infine il Papa dall'altare della confessione ha dato la benedizione col Sacramento e mentre la folla era inginocchiata dall'alto della cupola suonavasi una melodia.

Dopo la benedizione il Papa è salito in sedia gestatoria ed è stato trasportato fino alla Cappella della Pietà dove ha dimesso gli abiti pontificali.

Alle ore 18.15 circa è rientrato nei suoi appartamenti mentre la basilica si vuotava lentamente dando un'animazione vivissima alla piazza e ai sobborghi adiacenti.

Notizie del Quirinale

Roma, 6 giugno notte

Il Re ha ricevuto in udienza privata il cav. Vulani, il quale gli ha presentato il dottor Bolaffi di Berlino, autore del microfotoscopo per la lettura delle carte topografiche dello stato maggiore. Il Re si interessò molto dell'invenzione e ne gradì un esemplare.

— Il *Messaggero* reca che il Re e la Regina nel mese di luglio partiranno da Roma per Racconigi. Nello stesso mese si recheranno a Vienna per visitare la mostra d'arte.

— Nella loro visita a Cisternino ed a Bari i reali saranno accompagnati dai ministri Carcano e Bianchi, dai gentiluomini e dalle dame di servizio, oltre che dal primo aiutante di campo, generale Brusati. Inoltre si recheranno a Bari la rappresentanza del Senato, il presidente Canonico e l'on. Serena, in rappresentanza della Camera, il vicepresidente on. Lacava, il questore on. Podestà e il segretario on. Semmoli.

Nuovo ordinamento della Corte dei Conti

Roma, 6 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che, a quanto pare, è intervenuto un accordo in massima fra il ministro Carcano ed il presidente della Corte dei Conti on. Finali intorno alle somme occorrenti per il riordinamento della Corte stessa per il quale erano state domandate lire 300 mila e che furono concesse 250 mila. Con questo ordinamento si creerebbe un nuovo posto di presidente di sezione, sicchè tutte e tre le sezioni avrebbero il loro presidente, mentre ora la prima sezione è presieduta dall'on. Finali. Questi invece resterebbe solo presidente della Corte dei Conti e presiederebbe l'adunanza delle sezioni riunite. Pare poi, che col nuovo ordinamento non verrebbe creata una nuova sezione perchè il Consiglio dei ministri vi si mostrerebbe contrario.

Le pratiche pel completamento delle ferrovie nell'Eritrea

Roma, 6 giugno sera

Secondo il *Giornale dei Lavori Pubblici* il problema del completamento delle ferrovie eritree è in via di risoluzione per mezzo di accordi che sembra si concluderanno colla Banca d'Italia. Sull'argomento si sono tenute al Ministero degli esteri parecchie conferenze coll'intervento del direttore generale della Banca di Italia e dell'ispettore generale del Genio civile, comm. De Cesari.

Le correnti emigratorie interne
nel mese di aprile

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 giugno sera

Il Bollettino dell'ufficio del lavoro pubblica le seguenti notizie intorno alle emigrazioni interne nel mese di aprile:

Nel mese di aprile i lavori che provocano correnti emigratorie periodiche dall'una all'altra località del regno sono assai vari, ma nessuno di essi è tale da dar luogo a spostamenti di grande rilievo. Questo avviene perchè mentre in aprile si hanno gli ultimi strascichi di alcune migrazioni già avvenute nei mesi antecedenti, le nuove migrazioni per i lavori che si compiono a stagione più avanzata incominciano a manifestarsi quasi insensibilmente.

Ciò posto, ecco quali sono le principali occupazioni che determinano in questo mese degli scambi di mano d'opera fra comuni diversi: 1.o pel frumento, la sarchiatura e la zappatura; 2.o pel granturco, la zappatura e la semina; 3.o pel riso, l'arginatura dei fondi e la semina; 4.o per le viti, la vangatura e l'irrorazione, 5.o per gli agrumi, la zappatura e la rimondatura; 6.o per i prati il taglio del fieno maggengo; 7.o per il bestiame e la tosatura delle pecore; 8.o per il setificio, per l'allevamento dei bachi; 9.o per le industrie pecheresce; e la pesca del tonno; 10.o per le industrie edilizie, la costruzione di case, la fabbricazione dei mattoni, la costruzione e la riparazione di strade ordinarie e ferrate, le bonifiche idrauliche.

Nell'Agro Romano si inizia la tosatura delle pecore, ciò che provoca qualche piccola immigrazione. Così pure incominciano a partire per Roma i primi falciatori di fieno, mentre qualche piccolo gruppo di contadini della Ciociaria si reca nei castelli ad ultimarvi i lavori di zappatura delle vigne. Anche nell'Agro Brindisino e nei tenimenti della Capitanata continua l'immigrazione dei mesi precedenti per l'ultimo periodo della vangatura delle viti, e in qualche parte per la coltivazione dei terreni a cereali. Questa attira invece un più forte contingente di immigranti in alcuni comuni della provincia di Avellino.

In Sicilia non si ha che qualche piccola fluttuazione pei lavori agrumari e per l'importante falciatura dei fieni.

Nel Vogherese e Monferrato si ha ancora un richiamo di mano d'opera per la vitacoltura mentre si esaurisce il movimento per la semina del riso nella provincia di Novara.

Si svolge e termina nell'alta e media Italia l'emigrazione dei muratori, iniziata pel mese antecedente, come pure l'emigrazione dei muratori e manovali del Bellunese verso Torino e di quelli del Mantovano, Varesotto e Comasco verso Milano. I lavori della bonifica reggiana e mantovana determinano vari arrivi di braccianti ferraresi e polesani. La bachicoltura non è ancora cominciata nelle provincie di Mantova, Verona e Brescia, ma già verso la fine del mese qualche lavoratore parte dalle provincie vicine per recarsi nei più importanti centri di allevamento dei bachi.

A Favignana (Trapani) e in qualche spiaggia della Sardegna arrivano diversi pescatori per la cottura e la confezione del tonno; essi sono specialmente liguri.

La statistica mensile degli scioperi

Roma, 6 giugno sera

Dalle notizie giunte all'Ufficio del Lavoro risulta che nel mese di aprile sono scoppiati 59 scioperi, dei quali 54 comprendevano 6729 operai.

Industrie. — Degli scioperi cominciati nel mese appartenevano: all'agricoltura 7, dei quali 6 con 120 operai; all'industrie minerarie 7 con 1975; alle industrie metallurgiche e alle costruzioni navali 6, dei quali 5 con 102; alla lavorazione delle pietre, argille e gabbo 6 con 307; alla edilizia 14, dei quali 13 con 2176; alla lavorazione del legno 1 con 6; all'industrie tessili 6 con 483; alla lavorazione delle pelli 1 con 26; all'industrie del vestiario 5 con 787; alle industrie chimiche 4, dei quali 3 con 175; ai lavori di precisione 1 con 21.

Cause ed esito. — Su 53 scioperi finiti nel mese è ignoto l'esito di cinque, dei quali tre con 881 operai. Ebbero per causa domanda di aumento dei salari 32 con 3842 operai, dei quali ebbero esito favorevole 7 con 1019, sfavorevole 9 con 1057, parzialmente favorevole agli operai 13 con 1071.

Per ottenere diminuzione di orario furono intrapresi sei scioperi, dei quali 5 con 436 operai; ebbero esito favorevole quattro dei quali 3 con 440, sfavorevole 1 con 18 operai.

Contro diminuzione di salario scoppiarono 4 scioperi con 930 operai; uno riuscì con 19, uno fallì con 690, uno riuscì in parte con 40 operai.

Uno sciopero contro aumento di orario terminò favorevolmente per i 9 operai che vi parteciparono.

Cause varie ebbero dieci scioperi, dei quali 4 ebbero esito favorevole ai 110 scioperanti; 3 (dei quali due con 61 operai) sfavorevoli, uno con 600 operai parzialmente favorevole.

Nello stesso mese si ebbero 4 serrate, comprendenti 1003 operai, delle quali 2 con 265 operai nelle industrie tessili, una con 17 nella lavorazione delle pietre, ed una con 1321 nella industria del tabacco; tre con 1177 operai ebbero esito interamente, uno con 80 parzialmente favorevole all'industria.

Conferenza internazionale agricola

Roma, 6 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Le tre commissioni, in cui è divisa la conferenza per l'Istituto Internazionale di agricoltura si sono riunite, presiedute dal ministro Carcano, per discutere il progetto sull'organizzazione ed il funzionamento dell'istituto completo. L'onor. Chimirri lesse una relazione che incontrò il plauso dell'assemblea. Si iniziò quindi la discussione del progetto che venne integralmente approvato.

«Nella riunione di stamane l'on. Cappelli illustrò la proposta della sottocommissione concernente il riparto della spesa necessaria per l'impianto ed il funzionamento dell'istituto. Tale questione venne anch'essa risoluta e poi, chè l'adunanza delle tre commissioni comprende quasi tutti i delegati, può ritenersi che le proposte votate non subiranno sostanziali modifiche in seno alla conferenza».

Nell'amministrazione centrale

Roma, 6 giugno notte

L'ing. Ridolfi capo divisione alla divisione generale del Catasto, è stato nominato capo divisione alle tasse di fabbricazione di consumo alla direzione generale delle Gabelle, in sostituzione del comm. Varvel, nominato vice direttore generale della suddetta divisione.

— E' tornato a Roma il comm. Bignami dal l'ispettorato governativo dopo essersi recato a studiare il funzionamento dell'esercizio di Stato in Belgio. Il *Giornale d'Italia* assicura che Bignami presenterà subito la sua relazione al ministro.

La solenne celebrazione delle nozze del Kronprinz a Berlino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 6 giugno notte

Il tempo è magnifico. Verso le 4 del pomeriggio nella sala degli Elettori, al Castello Imperiale, si è celebrato il matrimonio civile del Kronprinz. Nella sala degli Elettori si trovavano i fidanzati, l'Imperatore, l'Imperatrice, il Granduca Schwerin, la granduchessa madre, i fratelli e le sorelle dei fidanzati, il generale von Wedel.

Il ministro della casa Imperiale celebrò il matrimonio civile; l'Imperatrice pose sulla testa della Duchessa Cecilia la corona di principessa, indi il corteo si recò alla cappella del Castello reale.

Il Kronprinz vestiva l'uniforme del primo reggimento della guardia; la duchessa Cecilia portava in testa la corona di principessa di Prussia, sovrapposta a una corona di mirto e ad un grande velo bianco. Portava in mano un mazzo di garofani bianchi. Seguivano l'Imperatore con la granduchessa Anastasia, l'Imperatrice con il granduca di Schwerin. La granduchessa di Schwerin aveva a destra l'arciduca Francesco Ferdinando ed a sinistra il principe ereditario di Svezia e Norvegia. Venivano poi altri personaggi principeschi.

I membri del corpo diplomatico colle loro signore, le missioni straordinarie, i capi delle case principesche, il principe e la principessa Bulow, i generali, ammiragli, ministri, segretari di Stato, i presidenti del parlamento e le altre autorità, i membri della famiglia reale e tutti gli ospiti dei sovrani si riunirono nella galleria degli albori.

Nella cappella, Oryander, gran predicatore di Corte e il clero accompagnarono gli sposi all'altare dove il Kronprinz si pose a destra della principessa Cecilia. L'Imperatore, l'Imperatrice e gli altri personaggi formarono un semicerchio dietro agli sposi.

La cappella era decorata sfarzosamente di fiori.

Dopo un canto, Oryander fece una predica su tema scelto dallo stesso Imperatore dal libro di Ruth: «Io ti accompagnerò ovunque tu andrai».

Indi si procedette alla cerimonia nuziale. Il Kronprinz rispose un sì distinto con voce ferma; la principessa Cecilia a voce bassa, ma non meno ferma. Nel momento in cui gli sposi si scambiavano l'anello, una batteria piazzata nel *Lustgarten* fece salve di 36 colpi.

La cerimonia terminò con preghiere, benedizione e canti. Il corteo si recò poscia nella galleria delle pitture ove gli sposi ricevettero i voti e gli auguri dei presenti.

Dopo che i presenti espressero i loro voti e le felicitazioni agli sposi; vi fu una sfilata di personaggi di Corte innanzi agli sposi. Poi vi fu grande pranzo di gala nella sala dei Cavalieri per i personaggi principeschi, nella sala vicina per il Cancelliere e il corpo diplomatico, e le missioni speciali; in un'altra sala per gli altri invitati.

Il pranzo fu di 1700 coperti. Durante il pranzo l'Imperatore fece un brindisi agli sposi molto cordiale, producendo un'emozione profonda in tutti i presenti.

Una danza con fiaccole ha posto termine alle feste nuziali. La danza si fece nella sala bianca del castello alla presenza degli imperiali, dei principi tedeschi ed esteri, e del Corpo diplomatico. Dapprima gli sposi novelli fecero un giro per la sala mentre la musica suonava una *polonaise* preceduti dal gran maresciallo di Corte e da dodici paggi portanti fiaccole.

Tutti i presenti si inchinarono al loro passaggio. Gli sposi fecero quindi un secondo giro accompagnati dagli imperiali e poscia un terzo e quarto accompagnati dagli altri personaggi presenti. Infine gli sposi furono accompagnati al loro appartamento da un lungo corteo cui partecipavano l'imperatore, l'imperatrice, i principi e i paggi portanti fiaccole.

Il Re di Spagna a Londra
La visita alla cattedrale di Westminster

Londra, 6 giugno notte

Stamane alle 10.30 sul trono al *Buckingham Palace* si Re di Spagna ha ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso la corte inglese. Le adiacenze del palazzo erano gremite di folla che si era recata ad assistere allo spettacolo dell'arrivo e della partenza degli ambasciatori accompagnati dal personale delle ambasciate e legazioni in uniforma. Moltissimi agenti di polizia trattenevano i curiosi. Un distaccamento di guardie reggeva gli onori militari al portone d'ingresso del palazzo. Il ricevimento è durato un'ora.

Finito il ricevimento del corpo diplomatico il Re ha lasciato il *Buckingham Palace* con un piccolo seguito in vettura di corte e scortato da guardie a cavallo si è recato a visitare in forma privata la nuova cattedrale cattolica di Westminster per esaminarvi la messa. L'arcivescovo di Westminster circondato da altri vescovi e dal capitolo si è recato a ricevere il Sovrano all'ingresso del tempio e gli ha presentato un indirizzo in nome dei vescovi cattolici inglesi.

Il Re ha visitato con grande interesse la chiesa ed ha espresso più volte la sua ammirazione per la eleganza e per la grandiosità del tempio che è in puro stile bizantino. Dopo avere ascoltato la messa il Re ha presentato al collegio un ricco calice d'oro, dono della Regina Madre.

Il Re quindi è risalito in vettura e si è recato al *Clearing Hall* ove prese parte ad un *lunch* offertogli dal duca di Connaught.

Malgrado la pioggia dirotta e continua, grande folla si accalcò lungo l'itinerario del Re che salutò con entusiastiche acclamazioni.

Mentre il Re si recava alla cattedrale di Westminster alcuni cavalli della scorta sdrucciolarono cadendo così qualche emozione nella folla la quale credette ad un attentato.

L'arcivescovo di Westminster ricevendo il Re di Spagna ha invocato la benedizione di Dio sul Re, sulla Regina, e sulla nobile nazione spagnuola. Il Re ha ringraziato ed ha espresso la speranza che la sua visita in Inghilterra fortificherebbe i legami che uniscono i due paesi. Il Re di Spagna ha visitato l'abbazia di Westminster.

Nel pomeriggio Re Alfonso dopo avere assistito ad un grande torneo militare dato in suo onore all'*Agricultural Hall*, si è recato a visitare il principe e la principessa di Galles al *Marlborough House* e gli altri membri della famiglia reale.

Alle ore 17 si è recato all'ambasciata di Spagna a *Grosvenor Place* a prendere il *thè*. I saloni dell'ambasciata erano splendidamente addobbati ed ornati magnificamente con fiori e piante. L'ambasciatore ha presentato a Re Alfonso i personaggi più influenti della Colonia spagnuola ed i personaggi inglesi a cui furono date delle decorazioni spagnuole. Questi ultimi hanno presentato a S. M. un indirizzo. Fra essi vi erano il duca di Wellington che è Gran Cordone di Spagna e l'ammiraglio sir E. Seymour.

LA GUERRA

Il colloquio tra Togo e Rodjestwensky
Lo stato dell'ammiraglio russo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 6 giugno notte

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Si è ricevuto da Saebo il seguente telegramma: Nel colloquio che ha avuto luogo fra l'ammiraglio Togo e l'ammiraglio Rodjestwensky, l'ammiraglio Togo ha detto a Rodjestwensky:

— « Sono dolente che siate ferito, quantunque questa sia un'eventualità alla quale bisogna essere preparati nella battaglia. L'arruolamento di questo ospedale lascia a desiderare, cosa che rimpiango assai. Spero che guarirete presto e potrete ritornare nel vostro paese. Lodo il vostro valore ».

Rodjestwensky rispose:

— « Vi ringrazio profondamente. Io ammiro molto il valore della vostra flotta e considero come un onore di essere stato ferito da un avversario così potente. Considero, poi, come un grande onore ricevere la vostra visita e vi felicito di comandare una flotta così intrepida. Faccio voti per la vostra salute ».

Il medico capo dell'ospedale navale ha redatto il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'ammiraglio Rodjestwensky: « Condizioni generali favorevoli, polso e temperatura normali; nessun sintomo di complicazioni cerebrali ».

Rodjestwensky ha riportato una contusione alla parte interna della coscia diritta grande come una mano; una profonda ferita all'estremità del piede sinistro senza traccia di suppurazione.

Le navi russe a Manilla
ed il mantenimento della neutralità americana

Londra, 6 giugno notte

Un dispaccio da Washington dice che il ministro del Giappone ha rivolto domanda ufficiale al dipartimento di Stato perchè si manifestino le intenzioni del governo degli Stati Uniti circa le navi russe rifugiatesi attualmente a Manilla. Il dipartimento di Stato risponderà che se esse si tratteranno a Manilla non potranno perciò riprendere immediatamente il mare.

Il *Daily Mail* ha da Manilla: «Sette controtorpediniere giapponesi sono segnalate al largo dell'isola Corregedor. Le casette mobili dei cannoni di tre incrociatori russi sono state smontate temporaneamente ».

Il dipartimento della marina telegrafò a Manilla che se le navi russe desiderano ripartire devono farlo immediatamente nelle condizioni in cui si trovano. Nessun tempo verrà loro concesso per riparare le avarie sofferte nella battaglia di Tsu-shima. Le navi potranno essere riparate soltanto se rimarranno a Manilla sino alla fine della guerra. Il dipartimento della marina ordinò alle autorità navali di Manilla di trattenere a Manilla le tre navi russe.

Per la continuazione della guerra

Vienna, 6 giugno sera

Un articolo inspirato della «Nowoje Wremja» che riflette le opinioni delle sfere direttive russe, dice: «Per quanto grave sia il colpo che ha avuto la Russia colla perdita della squadra di Rodjestwensky, non può assolutamente indurla a concludere la pace. L'esercito russo fino ad ora da solo senza l'aiuto della flotta nell'Oceano Pacifico, ha dovuto difendere la sua posizione nella Manciuria e ciò farà anche per l'avvenire. In questo riguardo la situazione è rimasta grandemente invariata.

La gente che sembrerebbe disposta ad accettare la pace, che ora ci concede il Giappone, forma un piccolo gruppo e non ha il diritto di parlare a nome della Russia. Questa gente che parte dal principio «quanto peggio tanto meglio» ha salutato con soddisfazione la catastrofe della flotta del Baltico e dimostrato in una guisa una demenza politica, che provoca soltanto lo sdegno e il disprezzo».

La squadra di Urlù
Che razza di cannoni avevano i russi!

Londra, 6 giugno notte

Un telegramma da Shanghai reca che le navi da guerra giapponesi giunte a Gutaffi sono le torpediniere *Murasame*, *Samusame*, gli incrociatori *Naniwa*, *Takachiho* e la corazzata *Tokiwa*.

Quest'ultima batteva la bandiera dell'ammiraglio Uriù. Altri incrociatori sono attesi. Uriù ritornava da Tsushima dopo aver percorso le coste di Formosa per ricercare le navi russe. Una giunta attraverso la corazzata senza però ispezionare.

Il *Daily Mail* ha da Tokio: «I cannoni che si trovano a bordo delle navi russe erano cannoni «Krupp» da centimetri 26, del Panno 1900. Si spera di rimettere a galla le navi *Anur*, *Nakimoff*, *Vladimir Monomak* e *Dmitri Donskoi*, che sono affondate in acque poco profonde ».

Un elogio giapponese al carbone Arnaldo

Genova, 6 giugno notte

Il capo dello Stato maggiore della marina giapponese, inviò il seguente telegramma al nostro Arnaldo Armstrong: « Tokio 5, ore 5,25 pom. Miglialo le brave ciminiere, nessuno prosciolto perfora i motori incrociatori *Kuruga* e *Nishimi*, che combatterono come vere navi da battaglia sempre alla testa, primi al fuoco, ricevendo il primo fuoco del nemico. Dopo la battaglia il «Kasuga» rimase cinque giorni in mare correndo e cercando il nemico.

« Mi congratulo con voi per i loro splendidi risultati. — Firmato Ammiraglio Saito ».

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il Congresso degli "zemstwos,, vietato
Dimostrazioni a Pietroburgo in seguito a questo provvedimento

Pietroburgo, 6 giugno sera

Mentre era fissato che al congresso degli *zemstwos* dovessero assistere trecento delegati un telegramma da Mosca, ricevuto al tocco la scorsa notte annunziava che il congresso che doveva aver luogo domani era vietato.

Si afferma che gli agitatori del partito a Pietroburgo intavolarono delle trattative per dichiarare sabato lo sciopero generale. Il malcontento aumenta.

Si parla vagamente dell'esistenza di una corrente di opinioni a favore della pace che si manifesterebbe nel governo, ma è impossibile scoprirne qualsiasi indizio.

Un "meeting,, di giornalisti sulla Neva
Una mozione rivoluzionaria

Pietroburgo, 6 giugno sera

L'«Unione giornalistica» della Russia ha noleggiato uno *steamer* ed ha fatto una crociera di un'ora con sulla Neva. I membri dell'Unione hanno tenuto un *meeting* a bordo della nave per evitare l'intervento della polizia. Fu votata fra l'altro una mozione a favore della convocazione immediata dell'assemblea costituente con cui si è deciso di partecipare alla dimostrazione che si organizza attualmente e che avrà aver luogo sulla piazza del Senato. Nella sua risoluzione finale la mozione saluta l'avvento della rivoluzione russa.

Una fabbrica clandestina di bombe scoperta
La resistenza degli anarchici

Parigi 6 giugno notte

La polizia ha scoperto nella fonderia Phoenix una fabbrica clandestina di bombe, di cui una cinquantina sono state sequestrate. Parecchi individui hanno opposto vera resistenza alla truppa e alla polizia che voleva arrestarli. Fino adesso sono stati arrestati dalla polizia.

Le dimissioni di Delcassè
Il presidente del Consiglio assume l'"interim,, per gli Esteri

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 6 giugno sera

L'Eclair dice che ieri sera alle 7.15 era deciso che Delcassè non doveva rimanere ministro degli esteri, e che se egli non volesse dimettersi, il Gabinetto intero presenterebbe a Loubet le dimissioni collettive.

Il *Figaro* afferma: Il Consiglio dei ministri ritiene che la permanenza di Delcassè al ministero degli esteri sia divenuta impossibile.

Il presidente del Consiglio Rouvier avrebbe intenzione di porre stamane dinanzi al Consiglio dei ministri la questione del ritiro del ministro degli esteri.

Il giornale aggiunge che Rouvier non nasconde l'intenzione di dimettersi egli stesso e di trasformare in crisi generale la crisi parziale qualora egli credesse di non poterla più evitare per la continua resistenza da parte di Delcassè.

Ed, infatti, la crisi scongiurata or è un mese, scoppiò nell'odierno consiglio dei ministri. Sul principio del Consiglio Delcassè ha fatto la esposizione completissima della politica estera che ha seguito in questi ultimi tempi ed ha spiegato le intenzioni che intendeva di conservare; poi ciascun ministro ha mostrato il suo modo di vedere nella politica estera. Allora Delcassè, constatato che le divergenze che si erano già manifestate nel consiglio precedenti s'erano aggravate e che aveva contro di lui la opinione generale dei colleghi, dichiarò che in queste condizioni egli non poteva più conservare il portafoglio e che, quindi, dava le dimissioni che subito rassegnò nelle mani di Loubet.

Il presidente del Consiglio ha espresso a Delcassè i sentimenti di rammarico che il suo ritiro suscitava in lui e nei colleghi ed ha aggiunto che teneva a rendergli l'omaggio del governo pei servigi che da sette anni aveva reso nell'interesse della Francia. Rouvier prenderà la direzione degli affari esteri.

Il Petit Journal — commentando — dice che si è avuto torto di dire che le relazioni fra la Francia e la Germania erano così tese, che l'imperatore di Germania non aveva inviato felicitazioni in occasione dell'attentato che al solo re di Spagna e non al presidente Loubet. In realtà le felicitazioni del sovrano tedesco sono state ricevute all'Eliseo.

Jaurès in seguito alle dimissioni di Delcassè ha rinunziato alla interpellanza sul Marocco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La prima arringa nel processo Murri

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

L'avv. Scipio Sighele

Torino, 6 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.35.

Il *presidente*, dopo avere chiesto alle parti se hanno istanze da fare, e dopo la loro risposta negativa, dà la parola al rappresentante della Parte Civile.

Sorge l'avv. *Scipio Sighele*, il quale esordisce dicendo che il privilegio dell'età gli concede di parlare primo in questa causa. Dopo avere salutato la città di Torino, nella quale si svolse con somma serietà il processo ed avere portato un altro saluto ai giurati, che seguirono con somma attenzione il dibattimento, dice che sente in cuore, ma non lo esprime, l'omaggio al P. M. ed al presidente. Manda anche la espressione di stima agli avversari.

Continuando, dice che per risolvere il grande problema morale che si affaccia, occorre oggi affidarsi all'animo onesto del galantuomo, e parlerà da galantuomo a galantuomo.

Il sottosuolo di questa causa è lubrico. Troviamo una trama di corrispondenza telegrafica e epistolare con firme false fra padrona e serva, che non meritava una simile confidenza. L'oratore si propone di rivendicare la memoria del Bonmartini, che fu doppiamente ucciso, con il ferro prima, colla diffamazione poi. La *mise en scène* preparata da Tullio perchè apparisse, dopo la scoperta del cadavere, il convegno galante, rivela nel colpevole quei gusti che ha voluto generosamente regalare alla sua vittima. Non contento di straziare il corpo, ne ha voluto straziare l'anima.

Vi sono però — continua l'avv. Sighele — dei bambini che portano il nome di Bonmartini ed è doveroso riabilitare la memoria di lui. Si è detto che questa era una tragedia greca, però i greci non erano così falsi come gli attuali imputati. Si cominciò col contrapporre la morale intellettuale e morale del Bonmartini al l'alto intelletto della famiglia Murri sperando nella impunità. Era veleno messo per intorbidare la corrente della pubblica opinione. Ma Tullio quantunque socialista non conosceva l'anima della folla la quale sovente ha un fiuto istinto della verità. Subito sono le voci pubbliche che dichiarò che si trattava di dissensi famigliari e il prof. Cervesato scriverà a tale proposito

Il periodo idillíaco

Intanto la famiglia partiva per Bologna e la moglie si recava a Zurigo mentre la salma del Bonmartini era in viaggio solitaria per Padova, non alcuni fiori, pochi amici e qualche compianto le accompagnavano perchè non era seguito dalla stima incondizionata degli amici che lui credevano morto per mano di *sostenuto* in un convegno galante sotto il tetto coniugale. Tullio che si era fatto fabbricare una chiave falsa per fare della casa della sorella e del suo letto un comodo teatro dei suoi amori, egli poteva ben far credere che il Bonmartini fosse uomo capace di portare sotto il tetto coniugale la sua amante.

Si è cercato d'introdurre la politica nel processo, ma l'oratore dichiara che è tranquillo della coscienza dei giurati. L'oratore ha appreso alla Università dal suo maestro Enrico Ferri che la sola distinzione che si deve fare degli uomini rispetto alla coscienza è di onesti e delinquenti: si sente perciò fiero di difendere la memoria del Bonmartini perchè, quantunque da lui lo divida politicamente un abisso è unito a lui dal sentimento della onestà.

Il Bonmartini era un onest'uomo e lo prova il consenso dato dal prof Murri al matrimonio della figlia col Bonmartini. I primi anni di matrimonio furono un idillio e l'oratore ricorda le lettere di Linda Idanzata, lettere invocanti affetto, lettere in cui essa lo dichiara del tutto conforme al suo ideale e in cui scrive che se lo perdesse morrebbe certamente (a questi ricordi Linda piange) Come va che essa non scoprì allora i difetti del Bonmartini, che si formeranno le accuse di amoralità che qui vennero portate? Anche in tema di rigoroso esame di chiarò che era nel suo desiderio di esercitare le pratiche religiose. Non è facile determinare il momento in cui avvenne la divisione degli animi; si può tuttavia affermare che durante il loro soggiorno a Padova è continuò vissero in intimità di affetto finchè il Bonmartini lasciò Padova. Egli aveva la vanità di ottenere un titolo e si iscrisse alla Università di Camerino: questa ambizione del Bonmartini era l'unica che egli avesse e per decadere ad una vita operosa ed intellettuale. A Camerino il Bonmartini condusse vita da studioso e ritiratissima come dichiarò il rettore prof. Gallerani: che valore dunque può avere la deposizione di un albergatore, che disse di avere visto uscire dall'albergo il Bonmartini con una donna che a lui si accompagnava?

Il conglamento di Linda

E Bonmartini quindi si indusse a trasportare il domicilio a Bologna per vivere colla famiglia di cui era amantissimo, e qui viene a conoscere per confidenze della moglie i disonori che dividevano la famiglia Murri, le stranezze della madre, la vita scioperata di Tullio, la cui condotta era riprovata dal suocero. Intanto egli notava nel carattere della moglie un cambiamento che non sapeva spiegare; egli però non aveva mai creduto a coloro che parlavano male di sua moglie e la ritenne sempre pura. A spiegare i rapporti tra marito e moglie in quel periodo occorre tener conto non solo della salute ma anche del fatto che stava per rinascere una antica passione. Si può sostenere che il Bonmartini abbia mutato anima e carattere a un tratto? Gli è che i difetti del Bonmartini apparvero ad un tratto agli occhi della moglie ingranditi ed esagerati perchè venne a crearsi in lei l'amore che fa parere belli anche i difetti della persona amata. E l'oratore rileva che la famiglia e i parenti della sposa parteggiano per essa dopo il matrimonio quasi per dispetto di averla perduta e di vederla sposa. Questo è accaduto anche alla famiglia Murri e questo notava il Bonmartini nel suo diario.

L'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana parecchie signore prendono posto nei banchi riservati ai testi.

L'avv. Sighele prosegue la sua arringa. Dice che avendo terminato di parlare sulla parte sintetica relativa al passato del Bonmartini, vuole ora analizzare le accuse lanciate contro di lui, cita le testimonianze interessate che accusano il Bonmartini, e contrappone a quelle le testimonianze di persone affatto disinteressate ed indipendenti le quali dicono che trattava bene i contadini e che li pagava meglio degli altri. Confuta l'accusa di avarizia e dice che il Bonmartini sembrava un po' duro a parole ma era in fatto un buonissimo uomo ed assai democratico, molto più di tanti altri che lo sono soltanto a parole.

La somma tolta al Bonmartini

L'avv. Sighele continua discorrendo della deposizione della Ringler relativa al fatto in cui si addebitava al Bonmartini di avere frodata l'amministrazione ferroviaria di un biglietto per un bambino facendolo passare per suo figlio mentre non era tale. Ma nota ciò la Ringler nel narrare questo fatto dimostrò che il bambino aveva nove anni, mentre esso non compì questa età che 8 mesi dopo la morte del padre. Non si portò alcun teste per l'affare che Bonmartini si sarebbe trattenuto un biglietto da cento lire che avrebbe avuto in più dal cassiere della Banca: fatto a cui allude Tullio nel suo memoriale.

Non è già Tullio che può parlare di decoro, egli che non ebbe il pudore di rifiutare il denaro datogli dall'amante della sorella e che dopo la morte del cognato si servì in parte del denaro di lui per regalare un amico.

L'avv. Sighele prosegue confutando l'accusa di necrofilia fatta al Bonmartini: dice che è una invenzione della teste Hagger che si è mostrata squilibrata; combatte pure l'accusa di pederastia che ha solo fondamento nelle parole di un infermiere mandato via dal manicomio mentre su ha una prova assoluta nella deposizione del dottor Tranquilli; che tale accusa è una calunnia.

Cita la testimonianza di persone amiche, ed esclude che il Bonmartini mancasse di decoro. Se Bonmartini conobbe una canzonettista la conobbe quando la moglie già da molto tempo gli rifiutava ogni rapporto seco lei. L'epistolario di lui certo non contiene nulla di irreprensibile.

L'oratore dice che ci fu inversione del buon senso: che libri immondissimi si spacciarono per libri che devono adornare persone colte; lettere troppo vivaci del fratello sono considerate come operative del buon umore; lettere indecenti si chiamano scherzi; tentativi di veleno sono gabellati per esperimenti di *amateurs*. In questo reato c'è un reo confesso che attacca la figura della vittima come la figura del povero fornaretto.

L'oratore sospende l'arringa che continuerà domani.

Una singolare e nova controversia a Milano

Abbiamo da Milano, 6 giugno:

La scultore Bazzaro anni sono eseguì nel Cimitero monumentale di Milano il monumento Branca, il monumento fu accolto con entusiasmo dalla committente signora Branca, la critica non lo giudicò un'opera di sommo valore, ma sostenne che il Bazzaro non fece opera indegna di lui. Alla distanza di vario tempo, ora, la signora Branca muta opinione e stabilì di sostituire, con un altro monumento affidato ad un artista da lei scelto, il monumento Branca del Bazzaro; e un artista assunse l'ingrato compito. Il diritto, così la stretta legalità, mantengono la signora Branca, ma gli artisti si agitano. L'adunanza ebbe luogo numerosa e rumorosa. Due correnti si manifestarono: una calma, volgente a persuadere la signora Branca ad abbandonare l'idea della sostituzione, una rivasa di protesta. E questa raccolse i voti maggiori. Una commissione composta da Alfredo Melani, Ettore Ruffi e Paolo Sala, venne incaricata di presentare la protesta al Sindaco di Milano e vedremo come andrà a finire. Si ricorda che il Bazzaro un paio d'anni fa si vide togliere dal palazzo Castiglioni a Milano due sue statue giudicate indecenti da una critica pudica e suscettiva. Se continua così... ne vedremo delle altre.

L'esumazione del cadavere di Cecilia Medgyes

Milano, 6 giugno sera

Alle 7 di stamane la Corte si è recata al Camposanto per l'esumazione del cadavere della Cecilia Medgyes. La salma trovavasi in una cappella a metà del Cimitero. La cassa mortuaria era perfettamente conservata. Presenti i periti, il cappellano ed il prefetto, si trasportò la cassa nella sala dell'autopsia ove venne aperta, ed i resti della povera morta furono lungamente esaminati. Alcuni pezzi furono esportati ai fini della giustizia. Nel vólino poi, nel pomeriggio, ebbe luogo una nuova udienza, in cui si ripetè al vero la scena narrata dal teste Cesari. Questi fu fatto salire su di una scala e fu fatto entrare un individuo dall'altezza di Medgyes nel cimitero per constatare se era possibile vedere dal giardino quello che avvenne nel cimitero.

Per l'incendio al cascinale russo di Milano

Milano, 6 giugno sera

Oggi comparve davanti al Tribunale lo studente Mariani Vitaliano di undici anni, imputato di avere con altri due, certi Vita e Balsta, operai, dato fuoco nell'ottobre passato al portone del palazzo del cascinale russo in via Verona, dopo averlo cosparso di petrolio. Il Mariani fu condannato a tre mesi di reclusione e gli altri due, contumaci, furono condannati a cinque mesi della stessa pena.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 giugno

Il barometro è in Padova di mezzi 2.36 sopra lo zero della mira.

	Ore di osservazione		
	9	15	21
Barometro a 0 la mir.	57,94	57,81	57,02
Termometro centig. al Nord	23,3	24.0	25.0
» » Sud	21,8	21,8	23,1
Umidità relativa	73	76	82
Direzione del vento	NO	SE	SE
Stato dell'atmosfera	7	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima (6 luglio 26.2
» minima (7 luglio 20.5

LA RICERCA DELL'INDOVINO

Madrigalesco

Dà loco 2 mio *pronostico*,
L'altro t'è ognor parente,
Piace a tutti l'*ultero*
Quando non è pungente.

Spiegazione della sciarada di ieri: Mare-mosso.

L'agitazione per il rincaro del grano
Tumulti e disordini sul mercato di Treviso
Colluttazioni con le guardie
Una manifestazione — Sei arresti

(Per telefono alla Gazzetta)

Treviso, 6 giugno sera

Anche oggi avvennero dimostrazioni e disordini provocati dal rincaro del grano.

Il Municipio aveva provveduto e provvedeva fino dalle 3 di stamane sulla piazza del Mercato erano stati parecchi ettolitri di grano che venivano venduti da un incaricato del Municipio a prezzi inferiori al costo normale. I mercanti erano pochissimi e mantennero il prezzo ordinario. Il grano municipale fu venduto a piccole quantità ad altre quaranta richiedenti al prezzo di L. 2,30 alla quartatea.

Fino alle ore 6 il mercato si era svolto tranquillamente. Regnavano il servizio d'ordine le guardie municipali e gli agenti di città. Ma poco dopo le otto giungere in città gli operai dello stabilimento Appiani e quelli appartenenti alla Fonderia della Società Veneta; e questi in numero gli operai della fabbrica di steariglio Fontebasso. Tutta quella massa di gente si recò sulla piazza delle Biade emettendo grida sediziose ed aggruppandosi davanti al magazzino dove era depositato il grano del Municipio.

Invano i delegati di P. S. e le guardie invitarono i dimostranti alla calma. Le donne si primi fra, apparivano più infuriate. Una di esse certa Anna Biondo di 44 anni, la quale con aria minacciosa capitanava le compagne, fu arrestata. Ne nacquero un tumulto ed un agente di città, certo Milanese, si buscò un pugno sul un occhio. Il Milanese estrasse la daga e menò qualche puntonata.

Furono operati sei nuovi arresti. Intervenuta una compagnia del 67.o agli ordini del tenente Macaluso, la piazza fu sgombrata.

I dimostranti allora si recarono davanti al palazzo civico, dove avvennero nuove colluttazioni coi carabinieri. Uno di essi certo Sartori ebbe un pugno alla faccia, ed un altro, certo Fantonini, ricevette un calcio al ventre. Tre dimostranti vennero arrestati.

Non contenti di ciò i dimostranti si recarono alla fabbrica di telerie dell'ing. Della Rovere e pretendevano che quelle operaie ne uscissero per partecipare ai tumulti. E perchè poche operaie soltanto uscirono dalla fabbrica, i dimostranti lanciarono sassi contro lo stabilimento rompendo parecchie lastre.

Intervenne nuovamente la truppa ed i dimostranti si sparpagliarono radunandosi in Piazza Pola ove intendevano di tenere un comizio. Ma la truppa, prontamente accorsa sgombrò la piazza ed i carabinieri eseguirono due nuovi arresti. Finalmente verso il mezzogiorno, i dimostranti si dispersero.

Furono trattenuti in arresto la Anna Biondo, che aveva aizzato le compagne ai tumulti, e gli operai Giacomo Biasin, di 19 anni, Carlo Serena, di 22, Primo Crespan, di 28, Giovanni Petrucco, di 27, Umberto Zanini di 20, i quali dovranno rispondere di oltraggi e resistenza.

La dimostrazione odierna che ha indignato la cittadinanza non aveva del resto alcuna ragione dopo il savio provvedimento del Municipio e fu provocata, più che dal rincaro del grano, dai soliti mestatori, che profittarono dell'occasione per aizzare la gente del contado e la plebe.

La mortale caduta di un caporale di fanteria a Verona

Verona, 6 giugno sera

Una gravissima disgrazia accadde stamane nel quartiere del II fanteria a Santa Teodata.

Verso le 5.45 il caporale Pietro Tarroco di 22 anni da Vicenza, appartenente alla 8.a compagnia, essendo di guardia, si assentò un momento per recarsi alla ritirata; da qui passò in una terrazza esterna, e visto sul tetto un nido di passerotti, montò sulla ringhiera ed aggrappandosi ad una grondaia, salì sul tetto. Appena salito gli parve d'esser chiamato, per cui si affrettò a discendere, ma per disgrazia la grondaia si ruppe, e il povero caporale precipitò nel vuoto da una altezza di 20 metri, fracassando un arto sfracellato. Nel cadere egli battè con un fianco su di un poggiuolo del I piano e poi precipitò a capofitto nel cortile.

Al tonfo accorsero alcuni soldati che raccolsero esanime, lo adagiarono sul letto sopraggiunse intanto il capitano medico Remorsa che dichiarò il Tarroco in pericolo di vita per frattura del cranio, per cui ne ordinò il trasporto all'Ospitale: ma durante il tragitto il disgraziato spirava.

Stamane stessa si recarono sopraluogo i generali Bronzetti e Barattieri per procedere ad una inchiesta. Il disgraziato Tarroco dovrà compiere il 15 corr.

Il suicidio della pittrice Giardelli-Crespi

Milano 6 giugno notte

Una notizia che desterà una viva impressione, specialmente nel mondo dell'arte, è il suicidio avvenuto stamane della signora Claudia Giardelli maglie al pittore cav. Enrico Crespi. La signora era una pure distinta pittrice, e non ignorata dall'Accademia di Brera.

I coniugi abitavano da un mese in una bella palazzina fatta da loro costruire, a via Gaetano Donizetti, e seguita col n. 41, insieme con la sua loro bambina, Aurora, di nove anni.

La povera signora soffriva da tempo di ipocondria ma in questi ultimi giorni pareva avere a quanto sembrato. Stamane, verso le 8.30 il cav. Crespi usciva di casa con la bambina per accompagnarla a scuola ed una ben doverosa premura la attendeva quando ritornò dopo mezz'ora circa. Appena entrato in casa, senza pensarvi, in una delle spranghe della cucina a chiocciola, che si trova nell'anticamera, il corpo della signora.

Non si ravvenne finora alcun scritto della suicida, ma è fuori di dubbio che essa si indusse al disperato proposito in conseguenza della malattia che le angustiava penose sofferenze.

I funerali di Fé d'Ostiani

Roma, 6 giugno notte

Stamane alle 9 ebbe luogo il trasporto funebre del senatore Fè d'Ostiani ex ambasciatore. Ai funerali presero parte numerosi senatori e deputati e la rappresentanza dell'Ufficio di presidenza del Senato e di quello della Camera. Rendevano gli onori militari i granatieri con musica. I cordoni erano tenuti dal presidente del Senato, Canonico, dal vice presidente della Camera, Gorio, rappresentante della Camera, dal conte Lanza rappresentante del comune di Brescia, dal signor De Novellis per il ministero degli esteri, dal conte Cabini della famiglia del senatore De Sonnaz. Seguivano la salma, tra gli altri, il maestro Mirabella, i senatori Finali, Bonasi e Odescalchi. Col treno delle 2.40 la salma partì per Brescia.

Notizie della Marina

Roma, 6 giugno sera

Il bollettino della Marina reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: il capitano di corvetta Cusani è incaricato del prestar servizio al comando della Maddalena. Pepe è esonerato dal comando della «Falco» e assume quello della «Cicloppe»; Corleo è esonerato dal comando della «Cicloppe» e assume il servizio al comando della Maddalena. Degli Uberti è esonerato dal prestar servizio alla stazione di ricezione di Castellamare e assume il comando della «Falco». Coli'a corr. di sotto-tenente di vascello Martinez imbarca sulla «Vettor Pisani»; il guardiamarina Grenet è stato collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio. Il capitano marittimo Sandelli imbarchi a Napoli diretto a New York in servizio di emigrazione. Il 5 corrente il tenente medico Carloni sbarchi a Genova dal piroscafo «Las Palmas».

La regina Margherita di Milano pro inondati

Milano, 6 giugno notte

La Cassa di Risparmio erogò trentamila lire pro inondati del Veneto. Altre offerte pervennero al Comitato milanese che destinò 4000 lire per ciascuna delle provincie di Vicenza, Padova, Verona, 3000 lire per la provincia di Treviso, Rovigo e Belluno e 2000 lire per quelle di Udine e Venezia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 7 giugno: S. Barbaro soldato.
Giovedì 8 giugno: S. Severino vesc.
Il sole leva alle ore 4.26; Tramonta alle 19.54.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 240 a

In Consiglio Comunale

(La seduta di ieri)

Alla seduta in seconda convocazione presiede il Sindaco co. Grimani alle 14,10, sono presenti i consiglieri: Ajò, Asoch, Baldin, Battaggia, Bianchini, Bombardella, Carnelutti, Castelli, Chiarotto, Dal Zotto, De Venezia, De Bassi, De Toni, Donatelli, Fecci Negratti, Franchi, Giordano, Gosetti, Marcello, Olivetti, Orsi, Paganuzzi, Pascotto, Peterlongo, Pellegrini, Radaelli, Ratti, Sorgato, Spadon, Valsecchi, Vendrasco, Gastaldis. Assenti giustificati: Tagliapietra, Pischiutta e Cuno.

All'apertura della seduta sono presenti soltanti 24 consiglieri: dopo l'appello si procede subito alla nomina di due membri del Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia Carlo Comb: vengono eletti i signori Elio Ratti e dott. Luigi Bianchi.

Vengono poi approvate senza discussione la pensione di diritto alla signora Angela Tabacchi vedova del giardiniere capo municipale Marco Bucciatofoli; e le proposte relative all'acquisto in mappale N. 1982, 1984 e 1986 1983 e 1987 di proprietà del comune di Camposampiero.

Alle proposte relative all'esecuzione, alla modificazione e all'abbandono dei progetti non ancora eseguiti del piano di risanamento e d'approvazione dei due progetti nuovi, il *Sindaco* dà per letta la relazione della Giunta già diramata in opuscolo ai consiglieri e riassunta largamente anche nella *Gazzetta*.

Il piano di risanamento

L'assessore Berger si limita a leggere la parte proposta, che è la seguente:

« Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta, visti i voti della Commissione speciale incaricata dell'esame dei progetti non ancora eseguiti del piano di risanamento, e delle Commissioni consigliari d'igiene, d'edilizia e di finanza con,

delibera:

1. d'abbandonare l'esecuzione dei progetti del piano di risanamento della città destinati alle località che precede coi N. 2, 4, 6, 7, 10a, 17, 23 e 24.

2. di mantener senza alcuna variante il progetto col N. 5 e colle modificazioni accennate nella relazione quelli contrassegnati coi N. 3, 8, 11, 12, 14 e 16.

3. di dare esecuzione al progetto N. 18 del piano suddetto concernente la costruzione d'una riva fra S. Barnaba e la Toletta secondo le proposte contenute nella relazione della Giunta, respingendo il ricorso 13 aprile 1905 del signor Francesco Ghin ed altri; e conseguentemente

a) d'approvare i contratti preliminari stipulati con signor Campeis Giacinto per l'acquisto di porzioni dei mappali N. 1651 e 1653 del Comune censuario di Dorsoduro e coi signor Belati cav. Giovanni Battista per l'acquisto delle porzioni di mappali N. 1314 e 1315 dello stesso Comune censuario.

b) d'autorizzare la Giunta all'appalto dei lavori occorrenti mediante licitazione o trattativa privata, salvo l'assenso prefettizio;

c) di far fronte alle spese tutte relative all'esecuzione del progetto col fondo reduce per il risanamento dell'abitato.

4 d'approvare il nuovo progetto concernente miglioramento degli scoresi, al Campo della Lana in sestiere di S. Croce, e l'altro progetto per analoghi miglioramenti della viabilità nel sestiere di Castello, mediante la formazione di nuove comunicazioni fra la calle Minano ed il campiello di San Giovanni Laterano, fra il campo di S. Lorenzo e la Salizzada di Santa Giustina da un lato e i casali Lion e dei Furlani dall'altro, e fra la Salizzada del Pignater e la Corte della Grana, provvedendo alle spese relative col fondo reduce destinato al risanamento dell'abitato.

5. di dare immediata esecuzione al nuovo progetto di miglioramenti della viabilità in sestiere di Castello, di cui al precedente numero 4; e conseguentemente:

a) di accettare la dichiarazione fatta dall'avv. Enrico Mazzega, proprietario dei mappali N. 227, 228 e 229 del comune censuario di Castello, di consentire all'apertura della nuova comunicazione fra la calle Minano ed il campiello S. Giovanni Laterano attraverso la sua proprietà ed alla costruzione di una riva d'approdo nel modo progettato senza spesa di compenso di sorta; a costituire così gratuitamente a favore del Comune la servitù di passaggio sul suo fondo, restando a carico del Comune le spese per la costruzione ed illuminazione e per la successiva manutenzione della nuova via;

b) d'accettare l'analoga dichiarazione fatta dalco. Girolamo Gradenigo per l'apertura al pubblico della calle di sua proprietà, ora chiusa, denominata calle privata Gradenigo;

c) d'approvare il contratto preliminare 2 marzo 1905 stipulato col cav. Antonio Antona per la cessione al Comune delle porzioni dei mappali N. 1666, 1655 e 4036 del comune censuario di Castello da occuparsi per la costruzione delle progettate nuove vie;

d) d'autorizzare l'appalto dei lavori mediante licitazione o trattativa privata in base al preventivo di spesa capitolati e tipi compilati dall'ing. Francesco Marsich, salvo l'assenso prefettizio

e) di approvare tutte le spese inerenti all'esecuzione del progetto preventivate in lire 116.000 autorizzando il prelevamento dal fondo reduce per il risanamento dell'abitato.

6. d'autorizzare la Giunta a chiedere, in quanto occorresse in seguito alle modificazioni introdotte vi, la dichiarazione di pubblica utilità dei progetti del piano di risanamento, che si mantengono nonchè del progetto relativo al miglioramento degli scoresi al campo della Lana.

Marcello prende la parola per manifestare tutta la sua soddisfazione per la bontà delle proposte avanzate dalla Giunta, relativamente al piano importantissimo di risanamento della città. Egli approva tutte incondizionatamente, trovando che tutti i progetti meritano felicemente agli scopi dell'igiene, della viabilità cittadina; esprime poi un vivo plauso alla Giunta. Fa osservare però che sarebbe necessario passare ed un miglioramento nelle comunicazioni di S. Apostoli e della Malcontenta.

De Toni si sofferma sul progetto N. 3 riguardante l'allargamento delle Calli Bembo e del Carbon a S. Luca; l'allargamento della Calle e Corte del Teatro con nuova comunicazione fra il campo San Luca e la Corte. Domanda perchè non s'è deciso di allargare anche la comunicazione della Corte con la riva del Carbon, e perchè non si dovrebbe fare un campiello in calle del Love, dove troverà il negozio Marola, che è un ostacolo allo sfollamento del teatro Goldoni. Loda però gli altri progetti, specialmente il N. 11 (demolizione di case malsane) in calle delle Ancore a S. Pietro di Castello.

De Venezia troverebbe indispensabile che si provvedesse a migliori comunicazioni fra S. Maria Formosa e S. Gio. e Paolo.

L'assessore *Sorger*, rispondendo, ringrazia anzitutto il cons. Marcello del «panegirico» fatto sulle proposte della Giunta. Passa poi a parlare dei progetti abbandonati, che sono otto, due dei quali però più che progetti erano proposte di acquisti d'aree. Il riferendosi alle relazione con maggiori notizie e con più chiari concetti espone le ragioni che determinarono la Commissione e consigliarono l'abbandono e la Giunta a proporlo al Consiglio. Dimostra poi con quali intenti altri progetti sono stati modificati. Soffermandosi sul progetto che interessa il teatro Goldoni l'assessore, relativamente all'osservazione del cons. De Toni, dice che la Calle che dalla Corte del Teatro mette sul rio del Carbon non si è deliberato d'allargare a prima di tutto perchè dell'allargamento non si sente grande bisogno, in secondo luogo perchè si dovrebbe demolire il cimitero veneziano con una delle larg

...dina

...ddista.

...alle 19.55.

...mestre
N. 240
» 231
» 240 n

...unale

...presede il
...presenti i
...ggia, Bian...
...li, Chiggia...
..., De Toni,
...ordano, Go...
...uzzi, Pessi,
...tti, Sorger,
...che Assenti
...Comune

...nti soltanto
...e subito al...
...o di assai...
...: reclamo
...Bianchi
...a Marco De
...acquisto del
...1907 del re...

...alla modi...
...non ancora
...approvano.
...per lotta
...in opuscolo
...anche nella

...ale

...ro la parte

...azione della
...no speciale
...ancora e...
...della Comu...
...e di finan...

...progetti del
...tela re...
...16a, 17, 23

...ante il pre...
...nnate nei...
...N. 3, 5, 11,

...18 del piano
...une nuova
...lo le propo...
...ata, respin...
...or Franco...

...inari stipu...
...'acquisto di
...del Comune
...porzioni dei
...omune con...

...to dei vari
...trattativa

...ative all'e...
...per il ri...

...vernare il
...della Lana
...o per alcu...
...continua...
...o di San
...Lorenzo e
...n lato e la
...ra la Salsa...
...na, provve...
...duto dest...

...nuovo pro...
...in sestiere
...4; e conse...

...ta dall'avv.
...sal. N. 227,
...atello, d'ac...
...nunicazione
... Giovanni
...ed alla ac...
...progetto...
...costituire
...la scritta
...carico del
...d illumina...
...della nuo...

...fatta dal
...al pubblico
...denomina...

...2 mag...
...nioni per
...enovese di
...delle map...
...delle pro...

...) mediante
...preventivi
...dall'ing...
...fettuare.
...renti all'e...
...ire 116,000,
...ndo rendue

...in quanto
...interdotta...
...dei proget...
...contengono...
...amento de...

...ostare tutta
...le proposte
...del piano ma...
...th. Egli le
...ovando che
...scopi del...
...me perciò
...però co...
...giornamento
...lla Madon...

...riguardan...
...del Carbon
...e Corte del
...campo San
...e deliberò...
...della Corte
...dove trovasi
...sfollamen...
...ri progetti...
...rase analo...
...i Castello)...
...ale che si
...ra S. Maria

...ingrazia an...
...fatto sul...
...passare dir...
...di acquisti
...e maggiori
...e le ragioni
...consigliarne
...l Consiglio.
...rogetti sono
...otto che in...
...lativamente
...ice che la
...sulla resa
...garia, prima
...bà si sente
...sulle largi

...ndo per la prima nel bacino della Giudia, dopo la malattia l'on. Picchini saluta...
...suoi colleghi, *Giordano* coglie l'occasione per ch...
...derga notizie sullo stato dei lavori all'isola delle...
...razie per l'ospedale dei tubercolosi.

L'on. *Picchini* dice che lunedì è stato nell'isola, ed è rimasto soddisfatto dei lavori dell'ospedale, perchè magnificamente condotti e quasi ultimati. Crede che i primi tubercolosi potranno esservi ricoverati nel prossimo settembre.

Vorrebbe bene di vedere l'assessore alla sanità crede di interpretare il sentimento del Consiglio inviandogli un saluto affettuoso coi più sinceri ringraziamenti.

I consiglieri fanno all'assessore una dimostrazione di simpatia e gli battono le mani: il prof. Pozzato ringrazia.

De Toni, giacchè si è parlato di tubercolosi tiene a raccomandare al sindaco di provvedere perchè nei locali dell'Istituto Coletti, non siano sbattuti i tappeti dalla polvere. E' una cosa pericolosa per la salute. Legge anche una lettera in proposito inviata dal direttore dell'Istituto.

Il *Sindaco* provvederà.

Senza discussione — mentre i consiglieri nell'aula vanno e vanno a mano a mano diminuendo di numero — si approvano tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno in seconda convocazione.

La seduta è levata alle ore 17.

La distribuzione dei sussidi agli inondati

E' stato costituito un Comitato per la distribuzione delle offerte, già pervenute e che pervarranno alla Prefettura, a favore dei danneggiati dalla inondazione nella provincia di Venezia. Il Comitato è costituito dal Prefetto, Presidente della Deputazione provinciale, Sindaco di Venezia, Pilotti prof. Gio. Batta direttore del Catedra ambulante di agricoltura, dai consiglieri provinciali Bozza Pietro, Bertolini Edgardo, Bertolini Gian Carlo, Bortolotto Luigi Cesare, Ferrara Paolo, Flori Giacomo, Galimberti Amadeo, Mion Romeo, Monti Giovanni e dai signori: Bonaiuti avv. Vittorio, d.r Francesco Saccardo, Luciano Zuccoli, prof. Carlo Combi, Gian Pietro Talamini.

* * *

Dai luoghi dell'inondazione vennero ieri ricoverate a Venezia 16 bambe sposte durante l'inondazione nel Veneto. Esse sono parte di proprietà del noleggiatore Tettoni e da Giovanni e Paolo e del noleggiatore Borgato a S. Lorenzo.

Un cavaliere — Il giorno dello Statuto il cav. Stefano Campi ebbe comunicazione che su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Campi è il Nestore degli stagionari veneziani, come benefico, veterano del '48-49 e della Crimea. — Congratulazioni.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1338.

— Il signor Sigismondi Kapsitch, direttore della Società di Navigazione Ungaro-Croata, ha acquistato il quadro di Francesco Lojacono «Nel golfo di Palermo».

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16 alle 19 la banda cittadina darà un concerto nel parco dell'Esposizione, con questo il seguente programma.

1. Marcia, *Lo squillo del soldato*, Calandrone — 2. Fantasia e finale I.o *Giocondo*, Ponchielli. — 3. Atto I (parte I), *Carmen*, Bizet — 4. Ballabile, *Rigoletto*, Ramezzo — 5. Ouverture, *Tannhauser*, Wagner — 6. Walzer, *L'invitation à la valse*, Weber.

Rialto proporrebbe che nella parte proposta e precisamente all'ultimo numero (6) si aggiungesse una frase, la quale comprendesse il concetto che i proprietari di case che dai lavori di risanamento ricevono vantaggi notevoli, debbano concorrere con somme di denaro, ad alleviare le spese del Comune. Il Comune potrebbe richiederle anche giudizialmente, se la legge contempla questi casi.

Berger fa rilevare le difficoltà che si incontrano, forse la impossibilità di ottenere quello che Rialto propone ed ogni modo si occuperà della cosa, che sarebbe utilissima al Comune.

Dopo di ciò la parte, con un emendamento consistente il concetto svolto da Radaelli, viene approvata all'unanimità.

La commemorazione di A. Pascolato

Esaurito questo argomento, ed essendosi raggiunto un numero di 34 consiglieri, il Sindaco ricorda la morte dell'on. Alessandro Pascolato.

Ne, 20 maggio un sentimento di mestizia e di pianto lo aveva dato convegno alla cittadinanza veneziana intorno alla bara di Alessandro Pascolato.

Fu avere solenne ed imponente l'omaggio di riverenza, di stima e di affetto reso all'Uomo che a ciascun fu reso degno e che lascia dietro a sè così alto esempio.

Fu omaggio giustamente tributato ad una generosa operosità proseguita fino all'ultimo con ammirabile costanza, ad una dignità di costume e di forme che andava al disopra del comune senso e destare orgoglio, ad un affetto esemplare ed ardente verso la patria.

Perchè per altezza d'ingegno, per valore letterario e politico, per forza di carattere, per la bontà dell'anima, per servigi resi al Paese come cittadino, come Deputato, come Ministro, Alessandro Pascolato fu elemento efficace e benefico nello svolgersi della vita pubblica.

Avvocato, giornalista, oratore, Preside della nuova Superiore di Commercio, per tuttociò e per molti altri aspetti coperti Alessandro Pascolato offre svariati aspetti di considerazione e di studio da non pensare nemmeno alla possibilità di rassegnarsi in un momento in cui nell'animo nostro è troppo vivo ancora il rammarico pel cittadino perduto. La vita stessa di Alessandro Pascolato, le origini della sua carriera, le battaglie sostenute perchè l'ingegno gli era spinta superiore ad andar innanzi, a raggiungere una meta, a salire ogni più eccelsa vetta; dalla giovinezza agitata alla serena finale, tutto fa vivo il desiderio che dell'illustre Estinto sia detto in seguito più degnamente.

L'ora commemorazione di Alessandro Pascolato sarà nuovo e meritato onore reso alla sua memoria ed io auguro che tale voto abbia a raccogliere chi più specialmente compiange l'Egregio Uomo nella mestizia di una dolce dimestichezza.

Ma intanto il patrio Consiglio, cui il Pascolato appartenne attestera per unanime consenso che la scomparsa dell'illustre cittadino fu considerata di sventura come un lutto di Venezia e che la memoria sua sarà fra noi affettuosamente riverita e studiata. Espressione di tali sentimenti sieno Egregi Colleghi le vive e profonde condoglianze che inviamo alla addolorata famiglia di Alessandro Pascolato.

I consiglieri che avevano ascoltato in piedi il discorso del Sindaco, lo accolgono alla fine con approvazioni.

Argomenti vari

Si approvano quindi, la proposta di aumento della pianta organica degli uffici d'ordine e di quella degli informatori anagrafici; il collocamento a riposo dietro sua domanda della signora Annina Gottardi, direttrice scolastica, la proposta di chiusura del sottoportico del Diavolo in sestiere di S. Croce e d'apertura di una nuova via tra la Corte della Chiesa e la Corte Tiozzo (La Corveretta).

Vengono poscia in discussione le proposte relative al progetto di edificio scolastico da erigersi in Calle Giacinto Gallina.

Il cons. *Orsi* dichiara di essere contrario ai fabbricati scolastici troppo ampi e che contengano un numero grande di alunni: per le ragioni altre volte esposte, ragioni di igiene e di comodità per i ragazzi.

Il relatore *Pellegrini* risponde sostenendo le proposte della Giunta, e la parte viene approvata dalla sola maggioranza.

Si approvano anche le proposte relative al progetto di edificio scolastico da erigersi nell'isola della Giudecca.

La proposta di spesa per la sistemazione della sala dei concerti del Liceo «Benedetto Marcello», straordinario di spesa nel bilancio 1906 onde provvedere per trattativa diretta all'impianto di riscaldamento mediante calorifori a vapore dei locali del detto edificio, è approvata senza discussione.

Una dimostrazione al prof. Picchini

A questo punto rientrando per la prima nel banco della Giunta, dopo la malattia l'on. Picchini saluta i suoi colleghi, *Giordano* coglie l'occasione per chiedere notizie sullo stato dei lavori all'isola delle Grazie per l'ospedale dei tubercolosi.

L'on. *Picchini* dice che lunedì è stato nell'isola, ed è rimasto soddisfatto dei lavori dell'ospedale, perchè magnificamente condotti e quasi ultimati. Crede che i primi tubercolosi potranno esservi ricoverati nel prossimo settembre.

Finchè loda di vedere l'assessore alla sanità crede di interpretare il sentimento del Consiglio inviandogli un saluto affettuoso coi più sinceri ringraziamenti.

I consiglieri fanno all'assessore una dimostrazione di simpatia e gli battono le mani: il prof. Pozzato ringrazia.

De Toni, giacchè si è parlato di tubercolosi tiene a raccomandare al sindaco di provvedere perchè nei locali dell'Istituto Coletti, non siano sbattuti i tappeti dalla polvere. E' una cosa pericolosa per la salute. Legge anche una lettera in proposito inviata dal direttore dell'Istituto.

Il *Sindaco* provvederà.

Senza discussione — mentre i consiglieri nell'aula vanno e vanno a mano a mano diminuendo di numero — si approvano tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno in seconda convocazione.

La seduta è levata alle ore 17.

La distribuzione dei sussidi agli inondati

E' stato costituito un Comitato per la distribuzione delle offerte, già pervenute e che perverranno alla Prefettura, a favore dei danneggiati dalla inondazione nella provincia di Venezia. Il Comitato è costituito dal Prefetto, Presidente della Deputazione provinciale, Sindaco di Venezia, Pilotti prof. Gio. Batta direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dai consiglieri provinciali Bozza Pietro, Bertolini Edgardo, Bertolini Gian Carlo, Bortolotto Luigi Cesare, Ferrara Paolo, Flori Giacomo, Galimberti Amadeo, Mion Romeo, Monti Giovanni e dai signori: Bonaiuti avv. Vittorio, d.r Francesco Saccardo, Luciano Zuccoli, prof. Carlo Combi, Gian Pietro Talamini.

* * *

Dai luoghi dell'inondazione vennero ieri ricoverate a Venezia 16 bambe sposte durante l'inondazione nel Veneto. Esse sono parte di proprietà del noleggiatore Tettoni e da Giovanni e Paolo e del noleggiatore Borgato a S. Lorenzo.

Un cavaliere — Il giorno dello Statuto il cav. Stefano Campi ebbe comunicazione che su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Campi è il Nestore degli stagionari veneziani, come benefico, veterano del '48-49 e della Crimea. — Congratulazioni.

Una seduta della Camera di Commercio

La Camera di commercio è convocata d'urgenza per oggi alle ore 14 per trattare intorno al seguente ordine del giorno:

1. Domanda di parere circa l'istituzione di un ufficio - deposito franco - per grani, in base all'art. 34 della legge doganale. — 2. Proposta della presidenza per una ulteriore memoria a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici circa l'istituzione a Venezia della Direzione compartimentale ferroviaria.

La diserzione sospetta di un marinaio

Da fonte degna di fede siamo informati che da tre giorni è stato disertare il fuochista della R. Marina Michele Poggi da Genova, poco più che ventenne. Era addetto al servizio della Difesa locale di Venezia. Lunedì l'ammiraglio Palumbo col suo seguito di bandiera Tern de Gregori, si è recato a bordo della nave *Dalia* a fare una minuziosa ricerca per rintracciare le cause, che si suppongono gravissime, della diserzione. Il Poggi aveva ottenuto licenza da alcuni giorni e non si fece più vedere a bordo. Si suppone che sia partito per Padova.

All'Intendenza — In questi giorni venne collocato a riposo, dietro sua domanda, il segretario capo della locale Intendenza di finanza cav. Antonio Zoff, ed il Ministero nell'accogliere la domanda del cav. Zoff, gli ha dato particolare attestato di stima promovendo ad ufficiale della Corona d'Italia e conferendogli il grado onorifico di Intendente di finanza.

Ieri l'Intendente comm. De Battaglia alla presenza di tutti gli impiegati e del personale, gli consegnò un ricordo che gli impiegati vollero offrirgli, rivolgendogli affettuose parole. Quale ricordo collega ed amica personale porto pure il proprio omaggio con forma diversa e meglio sentita. Il cav. Quajat.

Commosso rispose il cav. uff. Zoff, al quale non pare mandarne un saluto deferente e cordiale.

Società Reale Adriatica — Il cav. Lorenzo Scarpa, agente consolare italiano a Vallona e socio benemerito di questo Comitato volle generosamente seguire anche quest'anno a favore della «Dante Alighieri» la somma di lire stallane 158,70, importo delle tasse consolari da lui percepite. Il Comitato esprime pubblicamente la sua riconoscenza per l'atto munifico dell'egregio consolatore.

Croce Amurra — Nella sala del Circolo Filologico gentilmente concessa al Comitato di Venezia il prof. A. Garoni, svolgerà con la valentia che gli è propria la seconda sua lezione. «La camera del malato — Delle regole generali sulle cure da prestarsi all'infermo a letto» Giovedì, 8 corrente, ad ore 10 e mezza.

Il vivo interesse per coloro che vogliono dedicarsi a questa nobile missione, e l'utilità di questi primi argomenti richiameranno al certo, un numeroso uditorio. Vi hanno pure libero ingresso i soci del Circolo Filologico.

Alla Società Libera Popolare alle 8 e mezza di questa sera, alla sede, il prof. Ettore De Toni terrà la consueta lezione di Storia naturale.

Società di Tiro a Segno — La seduta del capitano Augusto Coletti a cui l'ufficiale di Corona d'Italia fu sentita con vivo soddisfazione dai soci. La Presidenza la prese l'infaticata per ufficio al cav. Colletti le donazioni e un'artistica pergamena. I soci che intendono adire ne sono pregati di passare all'ufficio di Presidenza non più tardi di giovedì p. v. dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.

La nuvola forte a San Polo — Ieri sotto alle dodici e mezzo, le guardie di città Musarra e Onocchi, passando presso il sottoportico del Teatro Vecchio, vicino al ponte di S. Polo, videro uscirne due neri individui, uno dei quali fingeva d'abbottonarsi i calzoni. Le guardie intravidero nel cortiletto, ad arco alquanti cerini, scorsero presso la riva due dì sul canale di San Polo, un bottiglie di vino, ed, avvicinatesi alla riva, un sandolo contenente una quantità di merci: cavoli, fazzoletti, lenzuola, mutande e parecchi altri oggetti. I due agenti trasportarono tutto alla Questura di San Polo.

Ieri mattina al cav. Panzoso si presentava il fattorino della ditta Bronzoni, Antonio Dal Medico, abitante a S. Polo n. 1816, dichiarando che da un carrettino che teneva al piano terra della sua abitazione, gli erano stati rubati parecchi indumenti ed oggetti di cucina di proprietà del signor Angelo Leonelli. Il cav. Panzoso mostrò al Dal Medico i generi sequestrati ed egli li riconobbe per suoi. Quali autori del furto, vennero arrestati certi Giovanni Pesaro di 19 anni e Dino Sette di 20 anni che furono portati a S. Severo.

Una scoperta delle mani tagliate — Fu ieri arrestata la servetta Anna Casagno di anni 23, alle dipendenze della signora Felicita Tassoni, abitante a San Giovanni Novo, che affittò una stanza al dott. Brocchini, assistente del prof. Vitali all'Ospitale civile.

Il dott. Brocchini da qualche tempo si era accorto che sparivano dalle sue tasche i denari e sempre durante la notte. Non sapendo darsi ragione del fatto, ne aveva informato il brigadiere Nanni di servizio all'Ospitale, il quale, dopo opportune indagini, avendo saputo che i furti si compivano nell'Ospitale, aveva consigliato il modo a seguire tutti i denari che teneva in tasca.

Il dottor Brocchini infatti fece così, dove mattina appena alzato si accorse che un biglietto da dieci lire era sparito dal portafoglio. Corse allora alla Questura di Castello a denunciare il fatto: dietro i dati forniti, venne arrestata la Casagno, la quale col biglietto da dieci segnato, era stata a fare degli acquisti nel negozio Gattinoni, ove il biglietto fu sequestrato.

Lo spavento del dottore di un impiegato — La camera ardente è accolta al signor Giuseppe Calli, impiegato in manifatture a Rialto, che ieri, come di consueto, aveva aperto il garzone di bottega a prendere il denaro per lui e la madre sua, in calle dei Botteri a S. Canziano.

Nel ritorno il garzone si era soffermato a guardare alcune stampe in campo alle Beccherie, e per sua comodità aveva deposto il resto del denaro a terra. Ma mentre egli stava guardando i numerosi articoli esposti, il resto aveva improvvisamente sparito da tre ragazzi che andavano a divorare i cibi sopra una delle panche di pescheria. Il troppo tardi il garzone si accorse dei tre giovinetti: non gli restò che piangere.

Un passante pietoso intese la ragione delle sue lacrime, gli indicò dove stava il denaro del padrone, egli vi andò ma non ritrovò che i pezzi vuoti. Il povero garzoncello ritornò a bottega a raccontare il triste caso al padrone, il quale così dovette rivolgersi alla Farmacia Sperti per mandare lo stomaco.

Per un cristoforo — Ieri mattina nella chiesetta di S. Michele in Isola, a cura della famiglia, vennero celebrate le esequie pel trigesimo della morte della giovanetta, Olga Dal Cengo, figlia del proprietario della trattoria «Giorgione» ai SS. Apostoli. I genitori i fratelli e parecchi amici di famiglia assistettero alla pietosa cerimonia e si recarono poscia alla tomba della disgraziata giovanetta a spargere lagrime e fiori.

Varie di cronaca

Il muratore Bacconi Celeste di anni 42, alle dipendenze dell'impresa Galea, rimaneva ieri vittima di una grave disgrazia. Lavorava in una casa in riparazione a Castello e fu colpito accidentalmente da un'asta di ferro al piede destro, riportando una contusione profonda fino all'osso. Trasportato dai compagni all'Ospitale, il disgraziato operaio venne ricoverato e dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

A proposito del furto in danno del macellaio Bason, la ditta Crevati e Morelli ci informa, che quel fingo arrestato l'altra sera in flagrante non era fattorino della ditta, bensì preso a caso per un giorno e due per evitare il fattorino stesso nella disobbedienza della nostra merce in arrivo. Come che fosse sotto a dipendenza e responsabilità del fattorino stabile. L'altra sera alle 20 aveva terminato il suo lavoro presso la Ditta.

La disgrazia d'uno stalliere — Da una guardia municipale di Mestre, ieri alle due venne condotto al nostro Ospitale, lo stalliere Paolo De Conti, di anni 60, il quale mentre sul viale della stazione stava spingendo un carretto con sopra una damigiana di vetro, ne era stato investito da una carrozza. Aveva delle ferite alla testa ed alcune escoriazioni alle braccia ed alle gambe. Venne giustamente nel riparto chirurgico dal prof. Valo.

Da Chioggia

Il varo di un veliero nel cantiere Poli

(6 giugno) — Ieri fu varato felicemente dal cantiere dell'ing. Poli un nuovo schooner denominato «Giovanni».

Lo schooner è della portata di 100 tonnellate e misura: in lunghezza m. 32, in larghezza m. 9.

Da Murano

Pro Asilo infantile

(6 giugno) — Il sac Raimondo Franchetti, sempre sollecito di carità a nostri istituti educativi e di beneficenza, ha elargito pro Asilo Infantile la somma di lire 100.

Teatri e concerti

"La fiaccola sotto il moggio„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera al teatro Goldoni si darà l'annunciata rappresentazione del «*Fiaccola sotto il moggio*», Paolina tragedia di Gabriele D'Annunzio, non ancora conosciuta a Venezia. La tragedia sarà recitata dalla compagnia di Mario Fumagalli, che la rappresentò già in parecchie città d'Italia.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dal 2 banda municipale:

1. Marcia militare, Canonti. — 2. Adagio cantabile *Sonata patetica*, Beethoven — 3. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 4. Atto III *Aida*, Verdi — 5. Pot-pourri ballo *Fata delle Bambole*, Bayer — 6. Waltzer *Gambrinus*, Rastagno.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.45 - *La Fiaccola sotto il moggio*.
MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni.
THE IDEAL BRITISH TEA ROOM — Pastiss. Orton. Via 22 Marzo - Concerti ore 16-19.
LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 8 alle 4.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La fine dei lavori della Conferenza Agricola

Una cospicua offerta del Re

Roma, 6 giugno sera

La conferenza internazionale di agricoltura si è riunita oggi in seduta plenaria sotto la presidenza del ministro Tittoni e pose fine ai suoi lavori approvando e facendo proprie le conclusioni adottate nei giorni scorsi dalle tre commissioni. Queste conclusioni formano nel loro assieme lo schema organico dell'ordinamento e delle funzioni dell'istituto, che avrà carattere permanente e sede in Roma col contributo finanziario degli Stati aderenti.

Domani la conferenza terrà nel pomeriggio l'ultima sua seduta per la firma del protocollo finale la cui redazione venne affidata all'ufficio di presidenza.

Il ministro Tittoni partecipò alla conferenza che il Re volendo concorrere personalmente alla fondazione ed al mantenimento dell'istituto vedeva a vantaggio di esso il reddito di tre ettari della Corona attualmente ad annuo fitto annuale.

Questa dichiarazione fu accolta da un unanime applauso dall'assemblea che su proposta dell'ambasciatore di Francia diede l'incarico al presidente di farsi interprete presso il Re di tale sentimento di riconoscenza.

L'ambasciatore di Turchia, decano del corpo diplomatico, fra gli applausi generali, ringraziò gli on. Tittoni, Carcano, Rava e il senatore Farina pel tatto e l'abilità con cui rispettivamente presiedettero la conferenza, le diverse commissioni, i deputati Chimirri, Cappelli, i presidenti, i relatori delle sottocommissioni, i relatori Ottavi e Vanutelli — infine l'intera delegazione italiana pel concorso da essa portato nelle discussioni del programma per l'attuazione della generosa iniziativa del Re.

Un banchetto offerto dall'on. Rava ai delegati alla conferenza d'agricoltura

Roma, 6 giugno sera

Stasera alle ore 20 Rava offerse al *Grand Hotel* un banchetto di 200 coperti in onore dei delegati della conferenza internazionale di agricoltura. Il salone del *Grand Hotel* era addobbato di fiori e profumato e di palme; alla tavola d'onore sedevano Rava avendo di fronte Forti; a destra di Rava si trovavano l'ambasciatore di Turchia decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il presidente del Senato, Nobiloli, il ministro Majorana, il ministro del Guappone e il ministro dei LL. PP., a sinistra vi erano Pantaleoni, senatore di Francia, il ministro Finocchiaro-Aprile, il ministro del Portogallo, il ministro del tesoro, e il ministro svizzero; a destra di Forti si trovavano l'ambasciatore di Germania, il ministro del Messico, il ministro della guerra; a sinistra l'ambasciatore austro ungarico, il presidente della Corte dei Conti. Assistevano altre i delegati alla conferenza altri ministri e tutti i sottosegretari di Stato.

Un arrestato misterioso

Roma, 6 giugno sera

Ieri sul treno Napoli-Ottaviano-Pompei gli agenti arrestarono un signore dopo averne confrontato la somiglianza con una fotografia. Lo arrestato, che oppose una energica resistenza, dichiarò di chiamarsi Bosivos Bassa, trentaduenne, nativo di Grange, maestro di musica. Disse di trovarsi a Napoli per diporto. Non seppe indicare in quale albergo abitava. Gli furono trovati addosso 300 franchi in oro e alcune lettere provenienti da Parigi.

Il *Don Marzio* di Napoli dice che l'arrestato sarebbe l'autore dell'attentato di Parigi.

Il *Messaggero* dichiara infondata la supposizione del *Don Marzio*.

Le fervente della Società Veneta

Roma, 6 giugno sera

Il *Giornale d'Italia* annuncia che i ministri Ferraris e Carcano hanno firmato col cav. Centurini vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Società Veneta, la convenzione colla quale sono prorogati per un anno la concessione e l'esercizio delle ferrovie Padova-Bassano, Venezia-Treviso, Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato, già esercitate dalla Società stessa.

Ricevimenti a palazzo Braschi

Roma, 6 giugno sera

L'on. Fortis ha ricevuto il presidente della Corte dei Conti, una Commissione del municipio di Eboli, il sindaco di Taranto, con una Commissione di quel Comune, il generale Bozzoni, comandante del corpo d'armata di Roma, il presidente e la deputazione provinciale di Macerata che invitarono Fortis all'inaugurazione di quella Mostra.

Notizie Militari

Roma, 6 giugno sera

Il generale Brusati dovendo lasciare il comando del IX corpo d'armata ha diretto alle truppe un ordine del giorno nel quale, ringraziando di doversi separare da loro le rinnova per l'opera da esse prestata ed esprime l'augurio che l'opera loro sia sempre improntata ad alti sentimenti di onore.

Missione di Montenegro a Vienna

Lo scopo del viaggio

Vienna, 6 giugno sera

Il principe Nicola del Montenegro, intervistato, disse che la sua presenza a Vienna non ha alcun carattere politico e che volova soltanto presentare i suoi omaggi all'imperatore. Nei circoli bene informati si dice che egli sia venuto per affrettare la conclusione del trattato di commercio tra l'Austria e il Montenegro e sollecitare l'adesione dell'imperatore.

A questo proposito l'anno scorso già i delegati montenegrini avevano tentato di gettare le basi di un trattato. Ultimamente, il ministro delle finanze del Montenegro ha soggiornato a Vienna allo stesso scopo, ma finora nulla ancora è stato fatto e si crede che la presenza del principe avrà per effetto di eliminare le difficoltà esistenti.

Il principe ebbe ieri una lunga conferenza con Goluchowsky ed oggi fu ricevuto in udienza speciale dall'imperatore. L'udienza è durata quindici minuti. Si recarono al principe gli onori militari.

L'imperatore offrirà stasera un pranzo in onore di Nicola.

La piattaforma delle elezioni inglesi

sarà il protezionismo di Chamberlain

Londra, 6 giugno sera

Alla Camera dei Lordi il ministro degli affari esteri, marchese Lansdowne rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo porrà in testa al suo programma, nelle prossime elezioni generali, una politica di rappresaglia doganali in conformità delle dichiarazioni fatte a Sheffield dal primo Ministro, Balfour, e la convocazione di una conferenza coloniale speciale per lo studio dei privilegi doganali da accordarsi alle colonie. Il governo ha soggiunto: il ministro non intende impegnare il paese a modificare il sistema doganale basandosi sulle deliberazioni della conferenza coloniale ordinaria del 1906. Il discorso pronunciato il 3 corr. da J. Chamberlain s'accorda perfettamente con quello che Balfour pronunciò a Sheffield.

La seconda Galleria del Sempione

sarà ritardata

Losanna, 6 giugno sera

La *Gazzetta di Losanna* dice che la costruzione della seconda galleria del Sempione incontra molte difficoltà e i lavori avanzano molto lentamente dimodochè molto probabilmente la inaugurazione non potrà avvenire in principio di ottobre, ma dovrà essere prorogata e quindi rinviata a dicembre o anche più tardi. Il Consiglio federale attende per prendere una decisione in proposito il rapporto del dipartimento federale ferroviario e della impresa del Tunnel.

Wei-hai-Wei e l'Inghilterra

London, 6 giugno a tte

Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio della marina. Parecchi deputati raccomandano di estendere dal far sparo per lavori nel porto di Wei Hai Wei. Lavori che l'Inghilterra potrebbe essere costretta ad abbandonare secondo i termini del trattato di affitto. Il lord civile dell'ammiragliato dice che in ogni caso Wei Hai Wei resterà il principale ancoraggio della squadra inglese in Estremo Oriente.

Il banchetto di chiusura del Congresso postelegrafico

Omaggi degl'impiegati italiani

Parigi, 5 giugno sera

Il delegato italiano al Congresso degli agenti postali-telegrafici, Branchini, ha assistito ieri sera al banchetto di chiusura del Congresso. Ha fatto un applaudito brindisi ed ha consegnato a nome degli agenti postali italiani una medaglia commemorativa al Ministro del commercio ed a Berardi sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi.

NECROLOGIO

— Ci scrivono da Roma, 6 giugno:

Ieri moriva a Londonaro a 66 anni, l'ing. Francesco Marchetti; combattè per l'indipendenza italiana, indi si ritirò a vita privata tra gli studi suoi apprezzatissimi e l'agricoltura. Ai congiunti vive condoglianze.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Ingegnere elettricista

ricercasi per direzione tecnica esercizio. Richiedesi seria pratica e cauzione. Offerte con pretese a Società Industria Elettrica, Schio (Vicenza).

GUARIGIONE GARANTITA
nelle EMORROIDI
L'Unguento Pane guarisce ogni sorta di piaghe come pure le emorroidi interne, esteriori e esterne, di qualunque data esse siano. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. E' una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da H. Roberts e C., 17, via Tornabuoni, Firenze. — Invio franco contro Vaglia da L. 3.

"JUNIOR„
Creazione 1905
è la macchina da scrivere perfetta
Scrittura visibile
Senza nastro
Concessionaria esclusiva per l'Italia la Ditta
Coen Jona e C.
Venezia - Via Mazzini 4799 A.
Telefono 952
Si ricercano in tutta Italia rappresentanti con referenze di primo ordine

Bagni, Villeggiature
RABBI (Trentino)
m. 1100 s. m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele capoli Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABIL. IDROTERAPICO
con bagni minerali.
Sergenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale preferite ed eleggiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Tarasp.
GRAND HOTEL RABBI
Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandioso panorama. Posta, Telegrafo — Farmacia in Hotel
Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova.
Direttore medico residente Prof. R. GUAITA di Milano.
Chiedere opuscoli gratis al Prop. L. Modiari.

ANDORNO
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
Stabilimento idroterapico LA SALUTE
aperti dal 20 Maggio al 30 Settembre
FERROVIA Milano, Santhià, Biella
Stazione di Andorno-Bagni
Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni comfort moderno. — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure fredde costruite secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.
Direttore Dott. V. TECCHIO
Coadiutore Dott. A. GALLONE
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario A. BELLA — Andorno (Biella).

Metri 1200 • LAVARONE • 1200 Metri
con accesso dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Caldonazzo, Levico, Roncegno e dalla Ferrovia Veneta.
La più bella dimora estiva del Trentino
Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.
Grand Hôtel Lavarone
1 Giugno-30 Settembre
Albergo di primo ordine - Ufficio telegrafico in casa
Lawn-Tennis, ecc. ecc.
Servizio di cavalli e vetture. Messaggerie postali, unico in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

S. ZENO DI MONTAGNA
LAGO DI GARDA
Stazione ferroviaria Caprino Garda, linea Verona Caprino Garda. Stazione climatica estiva nel versante occidentale del Monte Baldo, dominante tutto il Lago di Garda.
Delizioso soggiorno - Splendido Panorama
ALBERGO-RESTAURANT JOLANDA
Servizio di primo ordine. Prezzi modicissimi. - Stanze da L. 1,50 servizio compreso. Colazione da Reggio. Medico in luogo.
Stagione Giugno fino Ottobre
Recapito guide per ascensioni e rifugio Monte Baldo.
Per telegrammi: Hotel Jolanda (Caprino).
Propr. Prof. Dott. A. SCHENA
Conduttore Pirano. Hoover

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazze - Capanne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Propr. Medico Boerolo D.r Francesco

ARTA - Stabilimenti Grassi
(Vedi avviso IV pagina)

Copisteria a macchina
"JUNIOR„
Cent. 10 la parola
RAPIDITA'
PRECISIONE
DISCREZIONE ASSOLUTA
VENEZIA
Via Mazzini, 4799 A
— Telefono 952 —

Studio Tecnico di Edilizia
Ing. COLOMBO COEN
Ponte della Guerra, 5363 - VENEZIA
Restauri e Costruzioni - Perizie
Stime - Divisioni - Ingegneria legale
Si assumono manutenzioni complete di proprietà stabili e costruzioni a nuovo, anche a costo preventivamente fissato (forfait).
Chiedere progetti e preventivi - Telefono N. 15

Società del Gaz - Venezia
Tariffa Coke dal 1.° Giugno 1905
fino a nuovo avviso
Preso all'Officina
(alla rinfusa)
Da Kg. 50 a 1000 L. 4.70 al quint.
» » 1001 a 1500 » 4.60 »
» » 1501 in più » 4.50 »
Reso a domicilio
(in sacchi piombati da kg. 50 cadauno)
I prezzi sopra indicati aumentano di Centesimi 40 il quintale.
Le commissioni date a mezzo posta — per le quali si distribuiscono apposite cartoline — hanno la precedenza su quelle date per telefono, ed evitano errori di domicilio.
Villeggiature
Pensioni, ecc.
Vedere in quarta pagina

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il futuro libro del duca sembrava essere invece d'argomento piacevole e sicuro ed ella riuscì a sapere che si sarebbe intitolato: « Cinque cattedrali francesi » ma che egli l'avrebbe pubblicato soltanto dopo aver controllato con una seconda visita le sue prime impressioni. E la contrarietà della duchessa a traversare il canale gl'impediva di fissare la data della pubblicazione.

Calpestando tutte le magnifiche tradizioni dei « cornuopiani » egli parlava della pubblicazione del suo lavoro come della cosa meno importante mentre ad Allegra sembrava di vedere le porte degli editori spalancarsi alla magica parola: « Rosmere »

La sua prima impressione che l'anima del duca fosse avvolta e protetta dalla sua fluente barba bianca, persisteva — era infatti un'anima bella e ritrosa — se la fanciulla non poteva trovarlo come la duchessa finalmente bello, non trascendeva la sua ammirazione per le sue qualità morali.

— Non t'avevo detto io ch'è una enciclopedia! — esclamava la duchessa. — E come è bello! E' una enciclopedia in una splendida legatura. Non ti pare che la barba gli stia assai bene! E' stato lui a metterla di moda. Fra una delle guerre di Crimea nessuno aveva la barba — escettuato forse qualche vecchio castellano. Lo dico sempre a Minnie che dev'essere contenta di aver avuto da due parti la possibilità di essere bella.

Allegra continuava a rimproverarle in cuor suo di non aver saputo approfittarne, trovandole tutt'al più una certa espressione mascolina che salvava la sua figura troppo alta da una assenza troppo assoluta di distinzione, ma di fronte alla radicata convinzione della duchessa finiva per dubitare del proprio gusto.

Solo in politica era sicura che la duchessa potesse aver torto, perchè si trattava di una verità semplice ed evidente.

Quando l'agitazione novabile giunse a quello che il «Times» chiamava l'estremo grado e il buon britannico cominciò a suggire avido di sangue, Allegra cambiò tutta la compagnia subito a colazione narrando le rivelazioni fattale da Fitzwinter. Fra come se al «Times» fosse stato sostituito un numero dello «Specchio del mattino». Allegra potrà la citazione aggiungendo che, a quanto le scriveva Joan, suo padre era corso in tutta fretta a Londra per prender parte ad una seduta d'urgenza del consiglio.

Questa primizia di cui il «Times» non era ancora informato, fu apprezzata da tutti, rimasta di bocca in bocca e così Allegra fu dimenticata se non perdonata. Poichè se in tempo di pace il Regno Unito ammette l'esistenza di due partiti politici, in tempo di guerra non riconosce che patrioti e traditori.

Prima della sua partenza da Rosmere, i suoi principi avanzati e le sue ottazioni dadonare scandalizzarono la contea. Al ballo dei Cedri, i giovani incauti che giudicandola dall'apparenza le avevano chiesto due balli, restati senza parole alla serietà della sua conversazione, andarono a prenderla per secondo giro pieni d'apprensione.

Non siamo forse empi come Neroni noi che passiamo la vita suonando a questo modo! — chiese Allegra ad un suo cavaliere a questa, tanto per dir qualcheccosa, le rispose:

— Ma noi non suoniamo: è l'orchestra.

Ed alla dolorosa esclamazione, ispirata dal veder saltare in aria i tappi dello *champagne*:

— Non si dovrebbe pensare a godere mentre tanta gente soffre la fame, — il giovanotto che l'accompagnava a tavola, rispose, credendo di rassicurarla:

— Non se ne dia pensiero: troveranno posto anche loro. Guardi, laggiù in quell'angolo c'è un tavolo quasi vuoto».

Il duca aveva trovato il mezzo di sfuggire alla politica: egli cantava ducilmente e non parlava. Talvolta sedeva sul suo seggio ducale, talvolta faceva una cavalcata nei suoi possedimenti con Minnie o con qualche fattore, o si ritirava a fumare nelle rimesse, avendogli la duchessa proibito di fumare in casa e di presentarsi in abito da caccia a colazione.

Fin dal principio, Allegra aveva compreso che chi comandava realmente era la duchessa. Una volta l'aveva udita chiedere un consiglio a suo marito e non aveva più dimenticato il muto e patetico parossismo con cui il duca le aveva risposto: « Fa come vuoi, cara. Tanto non saprei fare altrimenti».

Sebbene a Rosmere la vita interna fosse semplicissima, e le colazioni e i pranzi offerti agli ospiti assai frugali; sebbene la duchessa sopraintendesse la cucina con la regolare irregolarità d'una padrona avveduta e sorvegliasse perfino il cantiniere, pure Sua Grazia invigilava a che le munifiche tradizioni della casa non andassero perduta. Il duca era sempre al suo fianco, ma in realtà era la duchessa che andava alle corse locali prendeva da una dozzina di battistrada incipriati e col cappello piumato, la duchessa che inaugurava tutte le esposizioni di fiori e di orticoltura e distribuiva i premi; la duchessa che manteneva l'uso medioevale — uso che datava da quando Rosmere era un'abbazia — di far passare per il cancello della portineria di dietro un grosso pane ad ogni mendicante che ricomponeva con una manciata fumida ornata di bottoni d'oro, quello fra i parrocchiani che aveste sollevato, senza bisogno i soccorsi, una numerosa famiglia; la duchessa che riceveva da ogni famiglia un annuo tributo di uova e di denari in segno di feudale omaggio e che distribuiva coscienziosamente le patate di cui un antenato aveva acquistato il monopolio per tutto il villaggio; la duchessa che, come le mogli pagane adoravano gli Dei dei loro signori e padroni, teneva vivo il culto di questo antenato e di tutti gli altri i cui stemmi e le cui pergamene facevano del tempietto del villaggio il reliquario del sangue di Dalesbury sicura che del sangue del Redentore

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (6 giugno)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	105 60	—
Obbl. Ven. 3 1/2 0/0 netto	—	104 —
» » 4 0/0 »	—	106 30
Azioni Banca Veneta	120 —	—
» Banca Commerciale Italiana	851 —	—
» Cotonificio Veneziano	370 —	—
» Società Veneta di Navigazione Lagunare	110 —	—
» Società Bacini del Lido	120 —	—
Obbligaz. della Assicurazioni di Trieste	5375 —	—
Azioni Cotonificio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	100 —	—
Obbligazioni Veneto di Venezia e prestiti	99 —	99 1/2
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0	510 —	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	a	Assegni
Germania	106 87 1/2	107 06	—	—	3
Francia	99 97 1/2	100 07 1/2	—	—	3
Belgio	99 77 1/2	99 87 1/2	—	—	3
Londra	25 17	25 19	25 01	25 03	3 1/2
Svizzera	99 80 1/2	99 87 1/2	—	—	3 1/2
Austria-Ungheria	104 47 1/2	104 75	—	—	3 1/2
Banconote estere	104 67 1/2	104 75	—	—	3 1/2

Il corso del cambio per le dogane
(Bollettino del 3 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da versi con corrispondi . . . L. 100,00
(Settimanale dal 5 al 11 Giugno)
Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da versi con biglietti di Stato e di Banca . . . L. 99,95

Borse italiane (6 giugno)

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 47	Milano	310 25
» Oro	100 81	Obbligazioni Merid.	304 —
» 3 1/2 0/0	104 30	Obbligaz. nuove 3 0/0	301 25
Ferrovie Mediterranee	441 —	Fondi di Italia 4 0/0	511 25
Banca d'Italia	1191 50	» Italia 4 1/2 0/0	511 25
Credito Italiano	551 —	» Oro Rim. 3 0/0	510 25
Banco Comm. Italiano	532 —	» Oro Rim. 4 0/0	510 25
Lombardo Reali	1005 —	Fiorini a vista	99 25
Cotonificio Cantoni	551 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	490 —	Parigi a vista	100 05
Raffineria Zuccheri	665 —	Svizzera	99 85
Ln. Generali Venezia	197 —	Crompteirs Veneziano	104 —
Lanificio Tosi	1540 —	Ferrovie Meridionali	303 —

GENOVA

Rendita 5 0/0 netto	100 75	Ital. Rend. 5 0/0	509 —
» 3 1/2 0/0	100 37	Banco Commerc.	527 —
Ln. R. d'Italia	1192 —	Credito Italiano	551 —
» Rend. Merid.	491 —	Cred. Italiano	551 —
» » Merid.	701 50	Cons. di Prov. Genova	99 75
» Rav. Gen.	495 —	» » Credito »	98 75
		» » Banco »	1200 —

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 stock	100 87 1/2	Rend. Rend. 5 0/0	511 50
» » Oro	100 87 1/2	Banco Commerc.	534 —
» » 3 1/2 0/0 stock	104 50	Credito Italiano	554 —
» » » Oro	104 50	Soc. It. pel Gaz	1313 —
Banca d'Italia	1190 —	Immobiliare	230 —
Ln. Ferr. merid.	702 —	Parigi chiusa	99 95
» Sard.	1490 —	Londra	25 15
Cred. Fond. Ent. Ab.	509 —	Mediterranee	491 —
» sort. 4 1/2 0/0	502 —	Rav. Cenis. Ind.	495 —
		Ln. Elettromagnetiche	26 50

TORINO

Rendita stockgold	100 45	Ln. Banca comm.	532 50
» Oro	100 85	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 30	Comit. Piazza vista	99 95
Ln. R. d'Italia	1191 —	» Lond. 4 mesi	25 17
» Ferr. Merid.	701 —	» Germ. »	125 87
» Med.	491 —	» Svizz. »	99 85

FIRENZE

Ln. Ferr. Merid.	702 —		
Comit. Fr. vista	100 —		

Borse estere (6 giugno)

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	100 87	Obblig. Meridionali	340 —
» Rom. 3 0/0 perp.	70 70	Ln. Ferr. merid.	— —
» amort.	70 70	» Banco Parigi	1410 —
» Oro	101 25	» Sard.	6450 —
» Merc.	101 25	Fiorini austr. 1 1/2 0/0	99 50
» Portogallo	101 —	Chèques sull'Italia	5 1/16
Rapporto fisso	101 —	» su Londra	25 15 1/2

VIENNA

Cambio sulla Germania	100 —	Loro Ital. (carta)	96 —
Lombarde	100 —	» Banca comm. (argento)	1000 —
Banca anglo-austr.	100 —	» » (carta)	1000 —
Austriache	100 —	Debito Banca	1411 —
Banca austro-ungherese	1000 —	Banconote austr. correnti	110 —
Napoleoni d'oro	19 —	Cred. austro-ungh. a fior.	97 —
Rapporto	100 —	» 1 1/2 0/0	97 —
Cambio su Parigi	100 —	Banca del Paesi Austr.	100 —
Cambio su Londra	240 —		

BERLINO

Rend. Ital. cons.	100 40	Ln. Lombar. e Rom.	154 75
» » oro	— —	» merid.	— —
Rendi. Turche	100 —	Banca Commerc.	— —
Ungher. Oro 4 0/0	97 —	Dispi. Banca merid.	154 —
Obblig. Ferr. 3 0/0	75 —	Comm. e Ind. 4 1/2 0/0	81 —
» merid.	— —	Dispi. Banca comm.	— —
» Rom.	— —	» Banca della Unione	— —

LONDRA
(3 pomeridiane)

Rend. Ital. cons.	100 3/4	Egiziani	— —
Ital. 4 0/0 Oro	100 3/4	Spagnuoli	86 —
Ital. 5 0/0 Oro	100 3/4	Turchi	— —
Ln. R. d'Italia	1191 —	Banche delle Indie	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 26.50 a 26 75 — Idem buono mere. da 26 a 26.25 — Idem mercantile da 25,25 a 25 75 — Frumentone pignolo da 22 50 a 22 75 — Idem giall. e frizz. da 21,50 a 21.75 — Idem agostano da 20,75 a 21,25 — Tutto di prime conto.

Mercato di poch'egni affari in gran con sensi compratori in ribasso di circa 75 c.mi. Frumentoni sostenuti di una lira con molta offerta.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

PADOVA: Venne dichiarato il fallimento di Salmaso Luigi, commestibili.

ROVIGO: Dall'ufficio furono dichiarati falliti:
— Bellini Edoardo, bigiottiere, Lendinara.
— Chiereghin Gio., panettiere, S. Martino di Venezze.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 giugno:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 13.

Matrimoni — Calimani Cesare agente comm. con Calimani Ebe civile — Bullo Ermenegildo fuochista marittimo con Nordio Maria casalinga — Nordio Giacomo decoratore con Calore d'Angelo Anna Antonia sigaraia — Battiston Mario fringuello con Tognacchio Maddalena calzettaia — tutti coniugi — Cielo Tullio parrucchiere celibe con Santarini Elvira casalinga vedova — Sartori Giuseppe sarto celibe con Bovolato Giovanna casalinga vedova.

Decessi — Cremeaux Hennau Emilia di anni 78, vedova casalinga di Ilfone — Ballerin Luigia Maria Luigia 74, idem idem di Venezia — Colin Santa Carlotta 72, idem idem di Mestre — Bartoloni Moretti Nicolina 70, idem idem di Venezia — Deschamps Peytavin Maria 67, idem idem di Porto Empedocle — Varnier Favret Osvaldo 64, idem casalinga di Polcenigo — Luzzo Bettoni Gaudrilla 46, idem idem di Venezia — Vian Linda 38, nubile sarta idem — Carmeni Amalia 16, idem idem idem — Grottini Antonia 12 studente di Aquila (Abruzzi) — Menetto Luigi 77, vedovo r. pens. di Venezia — Bonaldo Vincenzo 71, coltivatore già fabbr. pen. idem — Bergamo Giuseppe 51, celibe negoz. carbone idem — Zerbaro Bravo Francesco 47, coniug. idem — Zanaro Pietro 40, coniug. facchino idem — Sampa Gio Batta 30, celibe spazzino idem — Scarpatto Rosa Luigia 26, celibe militare di cavalleria di Mestrago.

Più 5 bambini al disotto degli anni cinque

Villeggiature, Pensioni, ecc.

Cercate una villeggiatura, in pianura nel Circondario, lontana, modesta o grandiosa? Pubblicate la vostra richiesta nella rubrica **Fitti e Vendite** nella « Pubblicità Economica » e le offerte vi stancheranno.

Cercate una pensione? Chiedetela esponendo la spesa che vorrete fare, le esigenze che avete, o tutto ciò che più può interessarvi. Le offerte non vi mancheranno e nessuno vi molesterà per provvigioni.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa fittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Affittasi Valdobbiadene estate annobigliato, cortile, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Signore sole cerca camera da letto e salotto bene ammobigliate oppure a muri vuoti nei pressi di S. Stefano S. Maria del Giglio e S. Benedetto. Scrivere U 2473 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi stanze ammobigliate presso piccola e distinta famiglia, volendo anche pensione. Scrivere M. G. fermo posta.

Vendite

Feltre — Vendo casa civile recentemente restaurata valore decimila. Scrivere Pietro Callegari, Treviso.

Motore gaz orizzontale 3 cavalli come nuovo, vendesi occasione. Vedere funzionare fino 15 Giugno. Dalla Torre, S. Apostoli, 4690.

Colosi causa ritiro avviata azienda commerciale, luogo assicurato. Offerta P. B., posta, Venezia

Lezioni

Handelsmann gibt deutsche Stunden. Offerten unter S. F. posta, Venedig.

Domande d'impiego

Corrispondente tedesco, francese, spagnuolo, contabile occuperebbesi ore disponibili. Offerte « Contabile » posta Venezia.

RESTAURANT MARIO - SPINEA
Camere elegantemente ammobigliate, pensione, prezzi modici.

MATRIMONIO
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

ARTA (VENETO) 500 m. s. l. d. m.
Stabilimento Idroterapico Climatico
GRANDE HOTEL GRASSI
Linea Udine-Pontebba
a 2 ore dalla stazione di Carnia — Aperto da Giugno a tutto Ottobre
Aperto dal 1 Luglio al 30 Settembre
Medico-direttore Prof. ALBERTONI Dr. PIETRO
Medico-consulente Prof. FABIO DE VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia
Medico per massaggio Prof. SALVIOLI specialista in massaggio terapeutico e ginnastica medica
Cucina casalinga - Vini di tavola - Acque balneari - Pensionato speciale - Acqua potabile
Posta - Telegrafo - Telefono.
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario
Grassi Dott. Pietro - Arta

UOVA con GIORNO!
Si possono ottenere dando ogni giorno la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno. 2500 uova circa con 10 galline in un anno. Pacco di Kg 1 - L. 2.50 franco di porto in Italia - Un cucchiaio di Polvere Turca si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Interessa ognuno in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Sperimentale Via Felice Casati, Milano.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più radicale agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree celeberrime e ribelli, (cocce e goccette) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 2.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 5.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Viale S. Anna 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacie Emanuele Via S. Anna 2; gruppisti Erba, Manzoni e C., Farmacie Rambaldi. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia. Farmacia al Redentore di G. Mantovani

STITICHEZZA
GASTRICISMO
«Capogiri, affezioni nervose, ipocondriache, emicranie, vertigini, stitichezza ostinata, ecc.»
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA & MENEGAZZI, Milano

Esercizio XLV
BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO
(Società anonima cooperativa)
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Maggio 1905

Attività

Numerario esistente		L.	24,007	99
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 2,691,832,80			
	al mutuo » 671,139 01		3,281,052	03
Conti correnti garantiti	» 315,099,21			
Anticipazioni sopra fondi pubblici			—	—
Effetti da incassare per conto terzi			102,719	37
Valori di prop. della Banca depositati in cassa	L. 111,229 05			
	» depositati a garanzia	» 399,241,20	510,470	25
Depositi a cauzione ed a custodia			2,700,928	41
Debitori diversi senza speciale classificazione			11,950	05
Conti correnti con Banche corrispondenti			187,132	62
Spese di prima impianto e valore mobile			1,500	—
Beni immobili			16,316	—
Effetti in sofferenza			—	—
Mutui ipotecari			—	—
Debitori ipotecari			—	—
Spese ripetibili			514	57
	Totale delle Attività	L.	7,430,567	16

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestione	d'ord. Amministraz.	L. 8,105 71		
	Tasse ed imposte	» 6,761,55		
	Interessi passivi	» 36,850,50		
	Risconti passivi	» 9,891 27		
	Risconto buoni fruttif.	» 33,090,03	93,699	06
		L.	7,533,257	06

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad	L.	105,925	
Riserva ordinaria	» 140,026 02		
» speciale	» 53,001,66		
Fondo per la costruzione di un fabbricato ad uso ufficio	» 11,769,61	204,797	29
		310,722	29

Passività

Conti correnti liberi	L. 1,150,356,77		
Buoni fruttif. a scad. fissa	» 1,941,964,31	3,446,082	93
Depositi a risparmio	» 101,632,17		
» a grosso risparmio	» 192,129,68		
Creditori diversi	L.	27,361	03
Conti correnti con Banche e C.	»	214,731	16
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,700,928	41
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	9,376	50
Fondo a disposizione del Consiglio	»	2,851	08
Fondo a disp. per la Cassa di Prev.	»	1,912	53
Cassa di previdenza	»	10,416	83
Cambali riscontate	»	671,139	11
Fondo a disposizione dei clienti	»	3,437	96
Totale delle Passività	L.	7,094,338	01
Risconto e sopravvenue utili eserc. prec.	L.	44,156	43
Residuo nell'esercizio corr. da liquidare	»	84,140,33	128,296
	L.	7,533,257	06

Il Gerente (ing. Batta Calderin) — Il Presidente Cav. Giacomo Fanzo — Il Consigliere di turno Giovanni Marchetti — Il Direttore Eugenio Schiller — Il Cassiere Franc. Padovani — Il Ragioniere Giuseppe Chiesa

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
Accorda prestiti fino alle concorrenza di L. 200 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5,50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 2,50 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse
dal 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 1 mese
dal 4 0/0 » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 2500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 70,55 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito o sconto, in proporzione della somma di interessi da essa pagata (art. 43 dello statuto).

Mi pregio partecipare alla mia Spett. Clientela, che date le simpatie incontrate ed il successo ottenuto dalla Cittadinanza, ho riorganizzata l'Azienda con intento di corrispondere maggiormente alle esigenze della **comodità** *e* **modernità** *provvedendo a* **nuovo e scelto personale** *ed affidando la Direzione della Sartoria* **(sita al pianterreno** *divisa dal Magazzino)* *al ben conosciuto distinto tagliatore Sig.* **LODOVICO BOVOLATO** *portando così un notevole progresso atto a soddisfare le esigenze di lavoro di qualsiasi importanza.*

Il magazzino è sempre ben assortito di MERCI D'ALTA NOVITÀ e buon gusto, perfetta qualità a prezzi onestissimi.

A scanso d'equivoci continuati, tengo a dichiarare la mia **Casa è unica al qui sotto indirizzo,** non ha nessuna succursale e non è quindi a confondersi ma distinguersi da altre affini.

MANZONI VITTORIO | **Campo S. Giovanni Nuovo 4388** | **MANIFATTURE con SARTORIA**

Vendita a rate settimanali o mensili

ANNO CLXIII — N. 156 — Giovedì 8 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Amministrazione di rilievo presso RAASENSTEIN & VOGLER

Il momento buono!...

Una lettera londinese del *Tempo*, nella quale si fa con molta acume l'analisi della causa remota morale e politiche per cui la Russia è stata condotta alla terribile sconfitta, terminava con queste parole, che meritano di essere rilevate.

«Per ora io non vedo il pericolo giallo. Sta bene, nè pure noi lo vediamo o almeno dobbiamo saper lontano come, e più, le legioni di Gengis-Khan. Ma oggi il pericolo giallo — egli dice — il Giappone prepara al mondo intero nuovi mercati — e ciò è vero — e una pace prosperosa e feconda — e ciò si possiamo augurare ma non dimenticare varo; infine il detto scrittore viene a questa conclusione, che dice «pratissima e tratta dalla *Westminster Gazette*:

Non ci sono più nel mondo che cinque flotte: inglese, la francese, la tedesca, l'americana e l'italiana. Non c'è alcuna probabilità di guerra tra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti; e la Germania non ha alcuna probabilità di vittoria contro l'Inghilterra. Perchè non si deve poter venire ad un accordo insieme per diminuire le spese degli armamenti terrestri e marittimi? Il momento non è mai stato così propizio. Ad ogni modo il momento non si cercherà da sè. La storia registrerà la data della vittoria navale giapponese come la prova della dimostrazione sperimentale che anche la guerra — il solo genere d'affari per cui finora il mondo parve fin qui il suo governo più adatto — richiede nei tempi un minimo di consenso pubblico, di libertà, di sovranità popolare, senza del quale si converte in disastro irreparabile da cui sono travolti coloro stessi che ne avevano interesse».

***

E qui proprio non possiamo più trovarci di accordo con lo scrittore socialista... *per la contrition che no'l consente.*

Infatti egli dice: «Giappone e Cina non saranno mai militaristi». E chi glie'ha detto a lui? La storia militaresca dell'impero del Sole Levante è — per quel che ne sappiamo noi — tutta storia, tutta contesta di guerre, conchè ogni idea di giapponese implica quella di guerriero. Anche dai giorni antichi, in cui quei «diavoli gialli» si battevano coperti di quelle orribili armature di ferro, che si vedono nelle loro stampe, fino ai nostri ultimissimi, in cui, coi più delicati congegni della scienza, domarono il meglio militare della più grande potenza di Europa, i giapponesi primeggiarono sempre per le virtù militari. E come si può dire adunque, con serietà di giudizio, ch'essi non saranno mai militaristi? Ecco, se per «militarismo» si intende *blague* e degenerazione dello spirito militare, d'accordo; ma se s'intende forza, del braccio pronto a difesa del diritto, allora è un altro paio di maniche. Certo lo saranno e come! «Il militarismo — dice lo scrittore del *Tempo* non è che il prezzo momentaneo con cui e per il quale solo i popoli nuovi possono acquistare, in dati casi, il rispetto dei popoli più vecchi, così come il sangue è talora il prezzo della libertà, il che non implica che la libertà sia inquinaria...»

Queste sono frasi rettoriche. La verità è che, di nostri, come un tempo, e come chi sa anche per quanto volo di secoli, la libertà si conquista con le armi e con le armi si difende e mantiene. Se non vogliamo cercar esempi in casa nostra, se vogliamo esempi di maggiore autorità, basterà citare l'America del Nord, dove i nostri politici dei partiti estremi dove nomi di Washington e di Roosevelt sono termini ed esponenti di due grandi epoche che si completano e si sommano: conquista e difesa. Leggano gli scrittori del *Tempo*, se ancora non l'hanno letti, gli ultimi discorsi del presidente degli Stati Uniti sull'idea patriottica e sul modo di esplicarla e di renderla potente ora, e vedranno come, in questo campo non attecchiscono teorie filosofiche e utopistiche... anche se sono belle, che un giorno, molto lontano, diventeranno verità pratiche. La politica non è pane per gli utopisti e per gli ideologi: essa è per gli Stati Forte dei vivere al meno peggio e con la maggiore maggiore. Ora, prender argomento dalla vittoria dei giapponesi per consigliare il disarmo ci pare sia un capovolgere non pure il significato della profezia ma la regola stessa della buona sorte.

Alla Camera

(Per telefono alla Gazzetta)

Seduta antimeridiana

Roma, 7 giugno sera

Presiede il vice-presidente Torrigiani. La seduta comincia alle ore 10, fra scarsissimo gli articoli del

bilancio dei Lavori Pubblici

ROMANIN JACUR rileva che il personale del Genio civile non sia stato tenuto in quella debita considerazione; non starà a rilevare l'importanza del servizio che rende il Genio civile, ma raccomanda al ministro che non abbia a menomare nè l'autorità nè gli interessi di quel corpo.

Raccomanda poi che si provveda alla manutenzione e sistemazione della navigabilità fra Venezia e Milano, ora in parte impedita, per un guasto verificatosi a Cavanella d'Adige e che il Canal Bianco, oggi reso inservibile, sia con opportuni lavori riaperto alla navigazione.

Suggerisce, a questo proposito di nominare una commissione di tecnici, con incarico di studiare un progetto, conciliando gli interessi della varie provincie interessate (bene).

FERRARIS, ministro, dichiara che nel disegno di legge per le opere idrauliche sarà inclusa una disposizione per la istituzione dell'ufficio idraulico per il Veneto. A questo ufficio sarà opportuno deferire lo studio di tutte le questioni alle quali ha accennato l'on. Romanin Jacur.

ROMANIN crede che vi sia bisogno di provvedimenti immediati. Ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, ma pone in rilievo come il nuovo ufficio non avrebbe da fare col regime del Po che è sottoposto ad ufficio speciale.

QUERCI è d'avviso che il magistrato delle acque proposto per il Veneto eserciterà una benefica influenza; però vorrebbe che questa influenza fosse estesa anche ad altre regioni.

La seduta termina alle 11.55.

Seduta pomeridiana

CHIMIENTI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a procedere attivamente nell'esecuzione ed allestimento dei porti di rifugio nell'Adriatico, agevolando anche per quanto sia possibile la soluzione totale o parziale dei provvedimenti per la difesa strategica nazionale, e di fornire in quel mare tutti di rifornimento alla nostra flotta».

Lamenta la lentezza con la quale si procede all'allestimento ed all'esecuzione dei progetti relativi alla manutenzione dei porti con grave danno del commercio e della finanza nazionale; chiede, poi, quali siano i risultati degli studi compiuti dalla Commissione nominata dall'on. Tedesco per un programma razionale di lavori portuali e se il ministro intenda dare esecuzione alle proposte della Commissione stessa di mano in mano che vengono presentate.

Dimostra, quindi, la necessità di porre i porti dell'Adriatico in condizione da provvedere agli obbiettivi economici e strategici della nazione. (*Benissimo*).

ROMANIN Jacur, in seguito a domanda dell'on. Giovagnoli, assicura che la Commissione per la navigazione fluviale non ha mancato di occuparsi degli interessi di Roma: questo alla idea non è stata dalla stessa on. Giovagnoli, rilevò la gravità del problema di congiungere Roma al mare, problema che va studiato con tutta serietà, onde giungere ad una buona e pratica soluzione.

FERRARIS, ministro, rispondendo all'on. Chimienti, dice che la Commissione per il servizio portuario ha visitato i principali porti del regno presentando la relativa relazione, ed un programma di lavori, che, limitatamente ai fondi disponibili, si propone di eseguire, invocando anche dal Ministero del Tesoro maggiori stanziamenti. Osserva intanto che l'amministrazione dei lavori pubblici ha spesi nei lavori dei porti di Ancona, Venezia, Bari e Brindisi circa 100 milioni il che dimostra come il Governo riconosca la loro importanza. Si unisce alle dichiarazioni che l'on. Romanin-Jacur ha fatto in risposta all'on. Giovagnoli.

GIOVAGNOLI a proposito del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, si augura che, nonostante l'enormità che ha colpito l'illustre autore di quest'opera grandiosa, essa sia sollecitamente proseguita e condotta a compimento.

FERRARIS, ministro, annuncia che la Camera che la Commissione per il monumento al Padre della Patria ha risolto la questione della statua equestre. Quanto al palazzetto di Venezia, che ha un rilevante valore artistico, riconosce che sarà bene ricostruirlo, riprendendolo in altre località con gli opportuni restauri che ne mettano in valore la bellezza; in tal modo rimarrà libera la fronte del monumento a Vittorio Emanuele.

La seduta termina alle ore 19.

Note alla seduta

Roma, 7 giugno sera

(*Nostro*). L'attesa che era viva per lo svolgimento dell'ordine del giorno dell'on. Chimienti è stata delusa. L'on. Chimienti ha avuto ragione di lamentare la lentezza con la quale si eseguisce no le opere portuali, che le leggi hanno decretato e la mancanza di un razionale programma di lavoro che ne assicuri la continuità e la regolarità. Ma nella parte militare del programma dell'Adriatico, che l'ordine del giorno ne adombrava, l'on. Chimienti, è passato leggermente e rapidamente, limitandosi in tutto e per tutto a rivolgere al ministro poche raccomandazioni generiche, alle quali l'on. Carlo Ferraris ha potuto dare facile risposta.

Interessanti sono state le notizie che l'on. Romanin-Jacur rispondendo all'on. Giovagnoli — il quale vorrebbe, (e non ha torto di volerlo) Roma congiunta al mare — ha dato intorno ai lavori della Commissione per la navigazione fluviale da lui presieduta. Ma nel tutto insieme la discussione nulla ha presentato di rimarchevole se no eccettui la conoscenza che l'on. ministro Ferraris ha dimostrato di avere acquistato larga ed intera di tutte le questioni che si collegano all'amministrazione che presiede. La Camera lo nota con simpatia e l'on. Ferraris ne guadagna nella sua estimazione.

Nella seduta del pomeriggio la discussione del bilancio è arrivata a mezzo cammino, ma difficilmente toccherà la meta domani, sicchè dubito che la discussione dei bilanci militari comincierà nella settimana. All'ordine del giorno è iscritto per primo il bilancio della marina, ma sembra probabile che si dia precedenza a quello della guerra, del quale fu distribuita la relazione — poderoso lavoro dell'on. Pais, — sia per dare tempo alla Giunta di riferire sui provvedimenti per la marina militare, sia per attendere la relazione della Commissione d'inchiesta, la quale si assicura sarà presentata non più tardi di domani l'altro e forse domani stesso.

L'INIZIATIVA DEL RE

Il brindisi dell'on. Fortis al banchetto dei delegati per l'istituto agricolo

Un augurio per la pace in Estremo Oriente

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 7 giugno sera

Al banchetto d'ieri in onore dei delegati per la conferenza dell'istituto internazionale, l'on. Fortis pronunziò il seguente discorso:

«*Signori!* Non intendo ripeterri il saluto che oggi vi indirizzò il mio collega Rava che rappresentò qui degnamente il governo, ma non voglio che questa bella riunione si chiuda senza far prima un augurio. Credo di poter prendermi la libertà di prestare alla nobile iniziativa del mio Sovrano un profondo significato allegorico, quello della pace tra nazioni. (*Applausi*).

«Questo che abbiamo fatto ora è un accordo per lo sviluppo dell'agricoltura che è la regina delle industrie (*vivi applausi*) e quello che dovremo fare poi è un accordo per la civiltà e pel progresso indefinito della civiltà, progresso che preparerà la pace duratura, operosa e feconda, auspice del regno di giustizia per l'umanità.

«Signori, auguro con tutto il cuore che torni la pace in Estremo Oriente, auguro che la sapienza dei sovrani e il senno del popolo preservino l'Europa dalle calamità della guerra. Con questo saluto credo di porre termine al la partecipazione che prendemmo ai vostri lavori». (*Unanimi calorosi applausi*).

In fine parlò Girona, delegato spagnuolo, dicendo che ormai buon seme è gettato e deve dare buon frutto. Augurò che intorno alla nobile iniziativa del Re d'Italia l'accordo sia completo pel bene e la pace di tutte le nazioni. Bevve alla salute del Re d'Italia e della Famiglia reale che rese possibile questo accordo. (*Caldi applausi*).

Tittoni in seguito all'indisposizione dei giorni scorsi sentendosi stanco si scusò di non poter intervenire al banchetto.

Le tenute reali offerte all'Istituto

Roma, 7 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il lavoro di organizzazione del Parlamento internazionale di agricoltura cominciò subito e sarà deferito ai delegati italiani in unione e coll'accordo dei rappresentanti e diplomatici dei governi aderenti. Relativamente alle due tendenze che si erano manifestate, il giornale assicura che tutte le difficoltà sono state appianate, stabilendo a fianco dell'istituto di Stato da delegati nominati dai governi che cooperano, coi delegati nominati dalle grandi associazioni agrarie. Quando sarà costituito il comitato permanente di funzionari l'assemblea generale per la discussione sarà convocata all'uopo in Roma una volta all'anno. Le dichiarazioni del delegato italiano on Chimirri e le parole del ministro Tittoni dissiparono ogni dubbio sul modo di intendere e di applicare l'art. 2 che lascia ad ogni Stato la libertà di sceglere i propri delegati come un affare di ordine interno.

La discussione si svolse senza incidenti suggellando l'accordo e il buon volere che presiedettero a tutti i lavori della conferenza. Parlando poi delle tenute offerte all'Istituto dal Re, il giornale dice che esse sono quelle reali di Tombolo e di Cazzani, le quali, insieme con quella di S. Rossore, appartenevano alla tenuta vescovile di Pisa. Le due tenute si stendono fino al mare. Esse sono divise in vari poderi e sono fornite di case coloniche e di fienili, ecc.

Il protocollo della conferenza per l'istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 7 giugno sera

La conferenza per l'istituto internazionale di agricoltura in seduta plenaria quest'oggi alle ore 16, ha proceduto alla firma dell'atto finale ponendo termine così ai suoi lavori.

Oggi sarà firmato il protocollo della conferenza per la costituzione dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Il protocollo sarà firmato dai delegati dei governi *ad referendum*. I governi dovranno entro l'anno inviare l'adesione definitiva.

La conferenza ha stabilito che l'Istituto avrà funzione statistica, economica e scientifica. I membri dell'istituto saranno nominati da ciascun governo. Gli Stati saranno divisi per categorie; ogni Stato potrà iscriversi in quella categoria che gli pare più opportuna. Le categorie sono fissate sul contributo che ogni Stato verserà per l'istituto.

I voti di cui ciascuno Stato potrà disporre nell'Istituto, saranno in proporzione del contributo; il numero dei rappresentanti che ciascuno Stato manderà all'istituto sarà libero e non proporzionato al numero dei voti di cui dispone.

Queste conclusioni sono state accettate da tutti i delegati dei governi alla conferenza.

Un'interpellanza del senatore Sonnino sugli ufficiali al Congo

Roma, 7 giugno sera

Alla prossima del Senato è stata presentata un'interpellanza del senatore Giorgio Sonnino ai ministri degli esteri e della marina per sapere se è vero che siano stati richiamati gli ufficiali di marina che prestano servizio al Congo.

Un altro opuscolo vaticano

Roma, 7 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che domani sarà pubblicato l'opuscolo di mons. Nazzareno Insagnani vicedirettore dell'*Osservatore Romano* che si occupa delle riforme della chiesa. Lo opuscolo è intitolato «Discrezione, Fiducia e Decoro» e si occupa anche della economia della Santa Sede.

Varie da Roma

Roma, 7 giugno sera

Stanano col treno ordinario proveniente da Orbetello hanno fatto ritorno a Roma da Montecristo il Re e la Regina ricevuti dal generale Brusati.

— *Oggi si riuniscono a palazzo Braschi* sotto la presidenza del sottosegretario Marcengo-Bastia i sottosegretari di Stato per prendere accordi intorno ai lavori parlamentari.

La Giunta delle Elezioni ha ritirato le dimissioni con deliberazione odierna.

— *La Commissione d'inchiesta sulla marina* si è riunita anche oggi ed ha continuato l'esame della relazione Franchetti.

— *Nella seduta pomeridiana del Congresso* dei capi stazione si è continuata la discussione degli articoli dello statuto.

— *Il primo giorno di luglio* si radunerà il Consiglio del Lavoro per esaminare la questione dell'arbitrato dei ferrovieri.

— *I deputati Spallanzani, Grisogni*, Baccelli e Falconi, hanno presentato una interrogazione ai ministri del Tesoro e delle Finanze per sapere se intendano provvedere alla proroga del termine concesso dalla legge 30 giugno 1904 pel cambio dei biglietti di Banca che scadono il 30 corrente.

Trieste a Giosuè Carducci

Trieste, 6 giugno sera

Nell'ora in cui l'Italia con reverente devozione volgeva lo sguardo e l'anima allo Studio di Bologna, cui Giosuè Carducci, stanco, abbandonava; mentre da ogni parte rauconavano le voci di augurio, di gratitudine, di ammirazione per il poeta e ne infiorano la gloriosa vecchiezza; ed il governo gli conferiva quel premio nazionale che già fu d'Alessandro Manzoni; da Trieste, in cui, per la costante vigile cura così tenero e gentile è il culto della nativa favella e dell'avita civiltà, e dove come in nessun luogo più forte, più sincero o più spontaneo dura il consentimento all'opera del poeta, era bello e giusto partire l'invito solenne: che all'uomo il quale tanto onesto e severo parlò nelle letterarie e civili vicende della nazione (talchè sempre per lui è sembrato aver voce il pensiero di tutto il popolo italiano) il popolo italiano volesse decretare il sommo onore dei Vati: la corona d'alloro in Campidoglio. Quel lauro che posò già sulle tempie di Francesco Petrarca e di Torquato Tasso non potrebbe fregiare fronte di questa più degna.

Se non che parve difficile piegare la verecondia e schiava modestia di quel Grande a tanta celebrità di pompa e d'altra parte sconveniente a Trieste deporre la vagheggiata speranza di onorare sè stessa, onorando l'altissimo maestro. Per ciò, a quetare il rammarico, fu divisata altra nobile attestazione di mio amore, meno clamorosa, ma più durevole; effigiare la immagine venerata in aurea medaglia da offrirsi direttamente a lui.

Il Comitato a questo scopo costituito a Trieste voleva affiggere ai pubblici albi un appello alla cittadinanza, ma la polizia no proibì l'affissione e la luogotenenza, alla quale il comitato ricorse, confermò lo strano divieto con riguardo all'opera letteraria del poeta.

I giornali di Trieste avendo però pubblicato l'appello, la cittadinanza vi rispose con sì nobile slancio, che il Comitato ebbe in pochi giorni a sua disposizione una somma considerevole. Con questa fu fatta eseguire da due egregi artisti triestini, l'orafo signor Giuseppe Lanenich e lo scultore signor Giovanni Mayer, una medaglia d'oro del diametro di sei centimetri.

La medaglia, riuscitissima, reca da un lato una splendida parlante effigie del poeta, opera del Mayer, e dall'altra una finissima allegoria, modellata dal Mayer su disegno dello Lanenich. Una donna, raffigurante Trieste, siede pensosa su un rudere, sul quale è scolpita Minerva, e guarda i canti erotico, lirico ed epico del Carducci, che volano a lei oltre il mare. In alto corre il verso carducciano

Tu sol, pensando, o ideal sei vero

ed in fondo stanno l'alaberda di Trieste e la dedica

Trieste — a suggello — di antico amore

Il Comitato si proponeva di mandare una Commissione a Bologna ad offrire la medaglia al poeta. Senonchè le condizioni di salute del Carducci, che questi giorni si è recato in Romagna, ospite del senatore Pascolini, a godere della quiete ristoratrice della campagna, consigliarono al Comitato a rinunziare al progetto ed a spedire la medaglia, con la preghiera di consegnarla al poeta, al prof. Giacomo Venezian, un illustre triestino residente a Bologna.

Oltre alla medaglia d'oro, ne furono coniate alcune di argento e di bronzo. Le prime furono offerte, fra altro, al sindaco di Val di Castello, dove nacque il poeta, al rettore dell'Università di Bologna ed a vari amici. Le seconde sono in vendita nella oreficeria Leopoldo Lanenich a Trieste.

La giovinezza lontana

Gli studenti di Padova nel cinquecento

Se anche si potesse ricostruire l'antica città coi suoi portici, asserrati attorno al Bo, e si facessero muovere i togati rettori, i pomposi podestà e capitani della Serenissima, gli scolari in vario costume e con fulgide armi, l'occhio non vedrebbe che morte figure di un museo». Così Biagio Brugi, l'illustre giurista, decoro dell'Ateneo Padovano, nelle prime pagine di un pregiato libro su gli scolari dello Studio di Padova nel Cinquecento.

La rievocazione gloriosa della gloria passata è una dolorosa conferma della miseria presente.

Oggi, col fasto di quei tempi, la figura classica dello studente è scomparsa. E' scomparsa insieme dalla sua storica tradizione, soffocata nell'urto di tanti gomiti che si stringono l'uno contro l'altro nella corsa vertiginosa che segna la meta. Dalla gran torre la campana che il podestà Contarini donò nel 1575 alla città che tutta la desiderava, non chiama più a raccolta migliaia di scolari scortati da valletti e da segretari o con seguito di soldati e di bravi; italiani e stranieri che la fama dei maestri stranieri chiamava in Padova, non meno che il desiderio di vivere vita gaia, apprendere i costumi e le *creanze* italiane e il maneggio dell'arme e il cavalcare e il ballo e la musica.

Oggi la stessa campana reca l'appello soltanto a povere anime tormentate dalla necessità dello studio o meglio dalla necessità di un diploma di laurea, passaporto indispensabile — oh! caducità dell'allora! — anche per la conquista dell'umile nicchia sicura, dell'impiego [illegible]

La terribile lotta per l'esistenza ha inaridite le anime, ammazzati gli entusiasmi, dissipati interamente i sogni, e se soltanto di tratto in tratto l'anima studentesca sembra risorgere impetuosa nelle ormai rare assemblee tumultuose, a che un decreto ministeriale sanzioni l'ingiustizia o l'arbitrio, sembra quasi che gli studenti questa anima vogliano rimettere a galla per ricordare a sè stessi che, come i loro predecessori hanno venti anni.

Così, come nei malinconici carnevali la mascherata chiassosa passa tra la folla indifferente, urlando a sè stessa per illudersi che diverte e si diverte.

E' dunque caso riandare traverso le pagine di questo libro a quelli che «furono gli arbitri del nostro spirito», chè il secolo decimosesto fu il più bello per l'Ateneo Veneto e fiorirono le cattedre ed il pensiero germogliò e si diffuse con la parola profonda dei giuristi, dei medici e dei filosofi.

***

Qui, scrisse il Bembo, «sono alquanti di quegli ingegni e di quegli uomini che altrove non si trovano di leggieri»; e in ciò sta appunto una delle cause della floridezza dello studio cui attendevano con occhio vigile i rettori, felici se potevano di anno in anno riformare il Senato che il numero degli studenti andava aumentando.

Venticinque e più professori insegnavano la giurisprudenza, trentuno la medicina, la filosofia, la teologia. Nè la Repubblica faceva economia. I lettori di grido» eran pagati trentamila lire annue, e la cittadinanza stessa si interessava d'iniziativa propria a che non mancassero all'Università i dotti migliori.

E' notevole il caso narrato dal capitano di Padova Matteo Dandolo; a lui vennero i rappresentanti delle diverse «fraglie» e corporazioni offrendogli di quotarsi per istituire un grosso salario da darsi ad un famoso legista: «Che cosa è quello che conduce la molta nobiltà di scholari che sono quelli che danno il guadagno alle arti».

Così la gloria della vecchia città addormentata all'ombra dei portici bassi, correva per l'Europa e Padova era considerata l'albergo delle Muse, il convegno delle nazioni, il sicuro asilo delle scienze. Agli studenti cittadini si aggiungevano i veneti tutti, cui era severamente proibito dalla Repubblica di frequentare altre scuole; e a questi i romani, i fiorentini, i lucchesi, i calabresi gli abruzzesi, i siciliani, i napoletani, gli istriani. E gli studenti scendevano d'oltr'alpe e passavano d'oltremare, dove è fama

A Padova la vita costava poco. Bologna era più disanguatrice. Qui i tedeschi se la passavano con cinque coronati al mese, vitto ed alloggio compreso, e i ricchi affittavano addirittura interi palazzi. Ebbe grande notorietà per molti anni un albergo alla tedesca, dove anche a causa delle «tavolate palesche» convenivano molti scolari, benchè il severo magistrato inquisitore avesse impartito l'ordine di non dover cucinare come negli giorni di quadragesima e nessuno ne fu prohibito».

Ma le restrizioni del magistrato inquisitore per il cibo del corpo non procedevano fortunatamente di pari passo con quelle per il cibo dello spirito.

Bene a ragione, osserva il Brugi che vano sarebbero state le cure della Repubblica per lo studio senza il vitale alimento della libertà del pensiero, quella «patavina libertas» su cui pareva stendesse l'ala protettrice il Leone di San Marco. Infatti, mentre da una parte la scienza andava squassando di dosso le pastoie di una tradizione corrotta dal tarlo, e nello studio di Padova, per la prima volta, il ferro investigatore si cacciava nei cadaveri a scrutare i misteri della morte e i misteri della vita, — chè il Senato aveva voluto gridar ben forte che «lo studio del cadavere non era vilipendio di alcuno» — dall'altra la Repubblica largheggiava in quella libertà di pensiero che aveva, talvolta fatto accendere i roghi dai legati pontificii in Bologna.

La bolla di Pio IV sul giuramento dei laureandi andava scemando il suo effetto per scomparire del tutto più tardi ed i tedeschi luterani non si curavano di celare la propria fede, ed il clero non molestava gli studenti, purchè vivessero senza scandalo. Era troppa pretesa!

***

Secondo i cronisti del cinquecento, parè che «I tumulti e le risse sono all'ordine del giorno. La spada non soffriva di stare a lungo inerte al fianco e troppe volte la giovine mano ne stringeva l'elsa. Ogni occasione era accolta con entusiasmo: con o contro i cittadini, poco importa: «ogni picciol incidente» dice un podestà di quell'epoca, basta al tumulto. Sicchè quando il podestà nel 1547 informa il Senato che in quell'anno gli scolari erano andati subbidientissimi e senz'armes anche di notte la meraviglia del Senato deve essere stata pari a quella del podestà informatore. Il divieto di portar armi è causa di una strage nel 1587. Le cattura di due scolari milanesi solleva un tumulto nel 1580, talchè Padova pareva in procinto ad una guerra civile.

«Gli sbirri furono fugati dagli scolari fin sulle scale del palazzo; ad uno sbirro fu tolto un occhio, il connestabile ebbe il naso tagliato e sfregiato il viso, furono chiuse le porte della città, chiamate alle armi tutte le cernide di Padova e delle ville e dei castelli. Gli scolari, muniti da Piazza del Santo in quattrocento, con bandiera spiegata, restarono per 4 ore padroni assoluti di Porta Croce, finchè, se, praffatti, si ritirarono sulla rocca di Monselice e qui, ridotti senza forza, si sbandarono».

Ma che importa? Deposte le armi, lo studente passava le notti a meditare sui codici della Marciana le cui porte, a merito principalmente del Bembo, erano state aperte ai volonterosi. Deposte le armi nella villa di S. Maria da Non, attorno al Bembo, assieme ai migliori letterati, convenivano i discepoli migliori. Deposte le armi erano i convitti, i palazzi dei podestà, i teatri, che gli studenti animavano, e le giostre, e i tornei e i carnevali giocondi.

Così tra lo studio ed il sollazzo, tra l'ardimento ed il piacere si andavano formando quelle basi granitiche che sostennero vittorioso lo studio di Padova nei secoli. Ogni ombra che è passata sotto i chiostri severi, ogni passo che risonò nell'Aula Magna deserta, hanno lasciato un vestigio.

«*Crescat in horas doctrina*». Il motto che dalla torre universitaria ha guardato indifferente al succedersi di tante e così diverse generazioni, suona anche oggi, come un ricordo ed un ammonimento.

G. Adami

I nostri avvisi

I nostri lettori avranno notato la trasformazione che vanno continuamente subendo gli avvisi.

La pubblicità è parte vitale della stampa periodica, e come migliorano le notizie e la tecnica di esse, così migliorano pure gli annunzi.

Mentre una volta la réclame era costantemente adottata da avvisi di specialità farmaceutiche ed altre analoghe, oggi invece la pubblicità del giornale è mezzo assolutamente necessario a chi voglia raggiungere la massima notorietà in breve tempo. Ed oggi siamo lieti di poter presentare ai lettori la nostra sesta pagina la quale assume un aspetto affatto diverso dal solito. La réclame ivi inserita è quella che più si adatta alla stagione. Sono quattro luoghi climatici che si raccomandano ai lettori della *Gazzetta*.

Gli stabilimenti di Lido e per essi nomen *tutio*: gli stabilimenti di Lavico-Vetriolo, che nel vero miglior della nostra città sono già ben noti e conosciuti, sia pei loro bagni arsenicoferruginosi di grande efficacia, sia per i luoghi alpestri ed incantevoli: Primiero che gode splendidi panorami sulle Dolomiti, posto in una ridente e simpatica vallata, già ben noto a parecchie buone famiglie del Veneto; e finalmente Vetriolo posto a 1500 metri sul mare e che possiede pure esso dei bagni arsenicali efficacissimi, e specialmente raccomandati.

Concludendo i lettori devono confidentemente tener conto degli annunzi che andiamo pubblicando e si convincano ch'essi pure rappresentano anche per loro un interesse reale.

Chi dunque deve andare in villeggiatura e non se ha ancor fatto la scelta ascolti il nostro consiglio, chieda programmi e prospetti a chi si vale della nostra pubblicità: questo gli costa niente e non gli conferisce alcun obbligo; ma sarà invece un mezzo per scegliere con cognizioni precise, *evitando ogni sorpresa*, il luogo ove passare la stazione estiva. E noi assicuriamo i nostri lettori che pochi giornali come la *Gazzetta* faranno passare quasi in un caleidoscopo, tutte le visioni delle marine e dei monti, dove confortevole, economica possa [illegible] la stagione d'estate

Il congresso dei capistazione a Roma

[Per telefono alla Gazzetta]

Roma, 7 giugno sera

Stamane a Roma per iniziativa del «Sindacato impiegati del movimento» con sede a Domodossola, si sono riuniti a Congresso nel salone Margherita numerosi capi e sottocapi stazione delle tre Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula. Per acclamazioni vengono eletti: presidente del Congresso Marconcini capo stazione di Torre Annunziata; vicepresidente Bacchetti (Terracina) primo segretario Paraccio (Vercelli).

Piccioni, capo stazione di Bologna, fa la rassegna del lavoro compiuto dall'Associazione e termina portando il saluto di Bologna. Dopo ampia discussione, si acclama Roma come sede del [illegible]

Si passa a discutere lo Statuto. Col primo articolo il nome di «Sindacato Impiegati del Movimento» viene cambiato in «Associazione dei Ferrovieri Movimentisti Italiani».

Il terzo articolo viene così approvato: «Scopo dell'Associazione è il miglioramento economico, intellettuale e morale della classe, la rivendicazione e la tutela dei diritti e degli interessi dei soci, esclusa ogni ingerenza politica e qualunque tendenza portarla al carattere puramente economico e morale del sodalizio».

La giunta delle elezioni verso la soluzione della crisi

Roma, 7 giugno notte

Nella riunione odierna della Giunta delle Elezioni si è data lettura alla lettera di Marzora che invitava a ritirare le dimissioni e a mantenere nell'opera che ha ottenuto il plauso della Camera. Si lessero quindi le dichiarazioni scritte degli onorevoli Costa, Barzilai, Pais, Comandini, Ponzi, Baccelli, tutti favorevoli a permettere nelle dimissioni. Ma questi ultimi aggiungevano che se la maggioranza deliberasse di restare in carica anch'essi resterebbero la maggioranza. Si lesse una lettera di Grasso che si rimette alla maggioranza. Si lessero [illegible] degli onorevoli Cavagnari, Rinetti, Lazzati, Mariotti che dichiarano di non insistere nelle dimissioni. Gli on. Torraca, Rucco, Bertarelli, Falco, Galli, Greppi, Galimi, Di Scalea dichiararono di non insistere. Gli on. De Nava e Compans si astennero. Si deliberò di affidare al presidente l'incarico di fare delle pratiche presso i dimissionari pel ritiro delle dimissioni. La Giunta è convocata per domani

Inferno all'inchiesta sulla Marina

Roma, 7 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che domani sera la commissione di inchiesta sulla marina terrà un'altra seduta nella quale sarà data lettura e posta in discussione la relazione. Il giornale crede che si tratti di una lunga relazione e di sensazione che occuperà vari giorni. Il *Messaggero* poi annuncia che è cominciata la stampa della preannunziata e parziale relazione dell'on. Franchetti sull'inchiesta per la marina. Nella relazione è particolareggiata diffusa e minuta la discussione relativa al rifornimento delle corazze e alle prove di collaudo all'Acciaieria di Terni. Vi si rileva che l'ammiraglio Mirabello ha fatto introdurre degli opportuni miglioramenti nella produzione con diminuzione nel prezzo della merce e che le Terni coll'impianto di nuovi macchinari hanno raggiunto un perfezionamento nei prodotti, i quali sono ora eguali a quelli della casa Krupp.

Riforme alla Minerva

Roma, 7 giugno sera

Secondo il *Giornale d'Italia*, la Commissione incaricata del riordinamento della Minerva, ha proposto di costituire quattro direzioni generali e cioè una per l'istruzione superiore, una per le belle arti, una per l'insegnamento secondario e tecnico ed una per l'istruzione primaria e normale. Ha proposto inoltre di abolire gli attuali uffici dell'ispettorato e di disciplinare il servizio degli ispettori sia tecnici che amministrativi. Ha proposto infine un nuovo ordinamento di tutti i servizi e corrispondente alla nuova organizzazione del personale ed a norme precise riguardo alla carriera degli impiegati.

L'insurrezione dei Gandisti

Roma, 7 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* ha da La Canea che ieri notte a Sfakia degli insorti ferirono a tradimento pattuglie gravemente mentre dormiva il brigadiere della gendarmeria italiana Chiappini. Continuano gli scontri qua e là tra la gendarmeria rinforzata dalle truppe internazionali e gli insorti. A Melidone i russi ferirono tre insorti.

Notizie della Marina

Roma, 7 giugno sera

Il Foglio d'ordini della marina reca:

Per sopprossima partenza del piroscafo *Algeria* è contromandato l'imbarco del tenente medico Campo.

La *Lombardia* è giunta a Massaua; la *Margherita*, il *Saint Bon*, la *Carlo Alberto*, sono partiti e rientrati a Gaeta; la *Verde* è partita da Gaeta. Le cacciatorpediniere *Nembo*, *Borea*, *Turbine*, *Aquilone*, *Zeffiro* *Espero* sono partite da Ischia. Delle torpediniere: *Pellicano* è giunta e partita da Castellamare di Stabia e giunta a Napoli; le 142, 143, 147, 145, 148, e 149 sono giunte a Brindisi; le 133, 129, 131, 141, e 135 sono giunte a Catania e partite per Augusta. La 128 è partita da Napoli e giunta a Castellamare di Stabia e partita e giunta a Napoli; le 81, 85, 68, e 69 sono partite da Barletta; la 126 è partita da Trapani; le 80, 109, 113 e 115 sono partite da Maddalena.

Re Alfonso a Londra

Il pranzo di gala al "Buckingham Palace,,

I [illegible]

(Per espresso alla «Gazzetta»)

Londra, 7 giugno sera

Al pranzo di gala offerto ieri sera al «Buckingham Palace» in onore del Re di Spagna, assistevano il Re, la Regina, i ministri e numerosi lordi e deputati.

Al levar della mensa Re Edoardo pronunziò il seguente brindisi:

«*Sire!* Desidero in questa occasione esprimere a V. M. in nome della Regina e mio, quanto noi siamo lieti di augurarvi il benvenuto come nostro ospite onorato. Da molto tempo noi avevamo desiderato una Vostra visita in Inghilterra. Questa visita è estremamente gradita a tutta la nazione britannica, che desidera gareggiare con rivalità amichevole, colla grande nazione che Voi visitate recentemente nell'augurarvi il benvenuto degno di Voi Gran numero di anni è passato dacchè un Sovrano spagnuolo mise piede sul nostro suolo, ma io non dimentico l'epoca in cui il Vostro padre illustre, sempre rimpianto, soggiornò in questo paese. Egli venne a studiare al nostro collegio militare di Sandhurst di cui portava l'uniforme di cadetto, e io sono fiero pensando che S. M. volle accettare il grado e l'uniforme di generale britannico. Quantunque sia stata privata dalle cure e dei conforti di un padre, è appropriato però della qualità che possiede la sua degna Madre, la Regina Maria Cristina, che preparò V. M. al dovere difficile della Vostra posizione elevata. La Spagna e l'Inghilterra sono state spesso alleate ed esse saranno sempre anche e soprattutto procederanno insieme nell'interesse della pace, del progresso, della civiltà e dell'umanità.

«Bevo alla salute di V. M. ed auguro prosperità alla nazione spagnuola. Che Dio vi aiuti e vi protegga sempre».

Re Alfonso così rispose in francese al brindisi di Edoardo:

«*Sire*. Sono profondamente commosso e vi ringrazio di tutto cuore in mio nome ed in nome della Regina, mia Augusta Madre, delle amichevoli parole con cui V. M. mi augura il benvenuto in questo paese legato al mio da vincoli così forti e da interessi comuni a cui si rannodano ricordi dolci e innumerevoli, perchè fu a Sandhurst che il Re mio padre di indimenticabile memoria, cominciò la sua educazione militare, ed è qui che Egli iniziò i suoi doveri di Re costituzionale avendo sempre dinanzi agli occhi l'esempio augusto della grande Regina venerata che ha riempito della sua bontà e della sua gloria un secolo quasi intero: la cordialità dei sentimenti di reciproca affezione uneranno le due nostre famiglie Reali che presiedo pure i buoni rapporti uneranno felicemente la Spagna e l'Impero Britannico e che devono svilupparsi per l'avvenire nell'interesse e nel vantaggio dei due paesi amici.

«Levo il bicchiere alla salute di V. M., della Regina e di tutta la Famiglia Reale, alla felicità e alla prosperità del grande impero britannico».

Dopo il banchetto gli invitati si recarono nel salone azzurro.

L'automobile del re in fiamme

Il Re di Spagna, accompagnato dal principe di Galles e da numeroso seguito, si è recato con cerimoniale solenne al *Guild Hall* attraversando le vie imbandierate e gremite di folla acclamante. Le truppe schierate rendevano gli onori. Lungo il percorso le deputazioni dei vari municipi di Londra presentarono al Re degli indirizzi. Il Re giunse alle 12.30 al *Guild Hall* ricevuto da lord Mayor colla corporazione della City. Mayor ha presentato al Re un indirizzo dando il benvenuto.

Alle ore 1.30 vi fu al *Guild Hall* un *lunch*. Vi assistevano il Re, il principe di Galles, Balfour, Littlton, lord Mayor, gli arcivescovi cattolico e anglicano e innumerevoli notabilità. Dopo il *lunch* il Re è ritornato al «Buckingham Palace» collo stesso cerimoniale. Il tempo è nebbioso; ma non piove.

Re Alfonso stamane è montato in un automobile di quelli addetti al servizio pubblico e si è recato a fare alcuni acquisti nella città. Ad un certo punto il motore dell'automobile si è incendiato e il Re e tre personaggi del seguito dovettero saltare fuori dell'automobile. Essi sono incolumi ed hanno proseguito nella automobile della polizia che li seguiva.

Le nozze del Kronprinz

Gli auguri di Pio X

Berlino, 7 giugno notte

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che il cardinale Kopp, durante l'udienza accordatagli ieri dall'imperatore, consegnò a questi una lettera autografa di Pio X che invia felicitazioni pel matrimonio del principe ereditario ed esprime caldi auguri. Il cardinale Kopp consegnò alla principessa Cecilia il dono del Papa consistente in un mosaico, che riproduce l'aurora, di Guido Reni, eseguito nella fabbrica di mosaici del Vaticano.

Il cardinale Kopp pronunziò poi un discorso, nel quale espresse auguri all'imperatore ed agli sposi ed accettò la principessa Cecilia a seguire l'esempio, che le viene dalla attuale imperatrice.

L'imperatore ringraziò cordialmente il cardinale Kopp; ed anche la principessa Cecilia espresse i suoi ringraziamenti anche per lo splendido regalo.

Il brindisi di Guglielmo alle nozze del Kronprinz

Berlino, 7 giugno sera

Nel brindisi pronunziato ieri al pranzo di nozze l'imperatore a nome di tutta la Famiglia imperiale augurò il benvenuto alla fidanzata che entrò come regina della primavera fra rose, ghirlande ed acclamazioni senza esempio della popolazione, alla presenza di una schiera di illustri convitati venuti ad assistere alla grande festa.

L'imperatore ricordò poscia il defunto padre della fidanzata e i suoi avi morti, che oggi dal cielo danno loro benedizioni. Aggiunse che la presenza dei granduchi e della granduchessa di Baden fa pensare ai tempi passati, e disse che secondo gli insegnamenti degli avi tedeschi la nota seria non deve mancare alla festa odierna.

«Il popolo — soggiunse — giudicherà la vita degli sposi, basandosi sui grandi esempi della famiglia degli Hohenzollern, della Regina Luisa, dell'imperatore Federico e di Guglielmo il Grande. L'amore dei due fidanzati deve fondarsi su Dio e il Salvatore. Il modello della loro vita deve essere quello del Salvatore: possa la coppia servire d'esempio alla giovane generazione colle parole di Guglielmo il Grande: «Le mie forze appartengono al mondo e alla patria». Abbiatevi le mie benedizioni per la vostra vita. Bevo alla salute dei nuovi sposi».

L'accoglienza fatta alla missione francese alle nozze del Kronprinz

Parigi, 7 giugno sera

Il *Journal* ha da Berlino: «L'accoglienza più cortese è stata fatta ai membri della missione francese. Si è mostrata alla missione grande deferenza. Al pranzo di gala a Corte, l'imperatrice, la Duchessa Cecilia, la Granduchessa Anastasia ed il Kronprinz hanno mostrato grande amabilità verso i nostri ufficiali.

Commenti alle dimissioni di Delcassé

La stampa francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 7 giugno sera

Le dimissioni di Delcassé sono considerate dai giornali francesi come una delle trasformazioni più importanti che si possano segnalare nella politica dal 1870 in poi.

Il *Figaro* dice: «Delcassé si è sbagliato su quello che fu spirito nazionale, nemico di ogni arbitrio esterno, chiedeva e gli permettevano».

Il *Gaulois* scrive: «Rassegnandosi a sacrificare Delcassé, il nostro governo indica in modo abbastanza chiaro che non ci giudica abbastanza preparati per accettare una guerra colla Germania».

Il *Siecle* osserva: «Per avere voluto contrariare coll'Inghilterra una *entente* che dovrà essere diretta contro la Germania, eccoci condannati quasi interamente a far sì che debba accadere diretto contro l'Inghilterra qualunque accordo che noi faremo colla Germania sul Marocco».

La *Petite République* scrive: «L'opinione pubblica critica meno la politica di Delcassé che il modo con cui la praticava. Noi coltiveremo domani come ieri l'amicizia di cui siamo fieri e lieti e cercheremo di aumentarla, ma eviteremo nelle trattative per il Marocco quello che potrebbe urtare le potenze firmatarie con noi del protocollo di Madrid».

La stampa austriaca

Vienna, 7 giugno sera

Il *Fremdenblatt* dice che dall'intervento della Germania negli affari del Marocco le dimissioni di Delcassé erano probabili. Le relazioni colla Germania erano il punto debole della politica di Delcassé. Questo giornale rilegando gli atti della politica di Delcassé dice che ha dato prova di alte qualità.

La *Neue Freie Presse* vede nelle dimissioni di Delcassé il cambiamento dell'opinione pubblica della Francia verso la Germania, ciò che prova i sentimenti pacifici della Francia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che le dimissioni di Delcassé saranno accolte in Germania come la prova che la Francia desidera intendersi colla Germania ed essa troverà i mezzi per riuscirvi.

La *Neue Freie Presse* rileva il fatto che il rappresentante dell'Austria al Marocco ha ricevuto l'invito alla conferenza internazionale, quantunque l'Austria non abbia partecipato a la convenzione di Madrid.

La stampa inglese

Londra, 7 giugno sera

Il *Daily Graphic* dice che le dimissioni di Delcassé saranno deplorate dall'Inghilterra. Con lui crolla una colonna potente della pace e noi crediamo che la Francia perda in lui l'uomo di Stato che meglio ha lavorato e con maggior successo per il suo paese di qualsiasi suo predecessore della terza repubblica.

Lo *Standard* dice che l'opinione di Delcassé all'estero è forse maggiore che in Francia. Gli inglesi non hanno nessuna ragione personale di rimpianto, quantunque egli abbia lavorato attivamente all'*entente*, perchè è stato per noi un ardente avversario.

Il *Daily Telegraph* dice che le dimissioni di Delcassé saranno rimpiante in questo paese, non perchè fosse un ardente amico della Gran Bretagna, ma perchè era una colonna della pace europea e riconosceva la necessità di un'*entente* colle potenze marittime vicine.

Il *Times* dice: «La notizia delle dimissioni di Delcassé sarà ricevuta con rammarico da di Delcassé sarà ricevuta con rammarico da tutti coloro ai quali è cara la causa della pace. In questo paese noi non dimentichiamo quello che dobbiamo al ministro degli esteri che ha concluso in modo così abile con Lansdowne il regolamento di tutti i conflitti che turbavano il buon accordo fra la Francia e l'Inghilterra. E' giusto riconoscere che Delcassé si è trovato in presenza di una combinazione che non aveva potuto prevedere circa il Marocco».

«Egli condivideva colla grande maggioranza dei suoi compatrioti l'idea che il Giappone sarebbe stato completamente schiacciato dalla Russia. Bouvier, non ne dubitiamo, continuerà la politica del suo predecessore. In ogni caso, relativamente all'Inghilterra, abbiamo ragione di credere che continuerà quell'*entente* cordiale, che da una parte e dall'altra della Manica è questione di popolo, quanto di politica governativa».

Le visite del principe Nicola e la politica estera del Montenegro

Vienna, 7 giugno sera

L'*entourage* del principe del Montenegro annette una grande importanza alla visita fatta a Berlino dal principe. Dopo la firma del trattato di Berlino del 1878, il Montenegro era considerato dalla Germania e la politica del principe di Bismarck trattava il principato del Montenegro come una quantità trascurabile. Ciò importava poco al Montenegro finchè i rapporti fra la Russia da una parte e la Germania dall'altra, furono tesi; ma poichè le relazioni fra i due imperi sono oggi assai migliorate e la Russia e l'Austria-Ungheria hanno conchiuso un accordo per la conservazione dello *statu quo* nei Balcani, il principe Nicola ha stimato utile far cessare la falsa situazione fra il Montenegro e la Germania.

Si ritiene probabile che la Russia già abbia dato un cenno in questo senso e come conseguenza di questo, il principe ebbe un colloquio con l'imperatore di Germania, che lo invitò a fare una visita ufficiale a Berlino.

La visita attuale a Vienna è una mera de cortesia, ma avrà i migliori effetti anche nei rapporti fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro. Ieri, appena giunto a Vienna, tutto il seguito del principe Nicola fu decorato con gli onori cavallereschi austriaci.

Le feste del Santo a Padova

Le feste sportive

Concorso ippico e tiro al piccione

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 7 giugno sera

In occasione delle prossime feste del Santo, il Comitato «Pro vita cittadina» ha organizzato un concorso ippico, che avrà luogo nei giorni 17 e 18 del corr. alle ore 15.30 nel giardino Cantarutto.

Ecco il programma:

Sabato 17 giugno — Categoria I — *Premio Patronesse*: L. 600 per cavalli d'ogni razza e passo montati da *gentlemen* che non abbiano vinto nessun premio nel biennio 1904-905 — Percorso m. 1200 circa; Tempo massimo minuti 2.30; Peso 9 libbre; Ostacoli, 8 sopra m. 1.10, cent. 60 di larghezza; Staccionata m. 1; Muro m. 1. Barriera m. 1.

Categoria II — *Premio Padova*: L. 1000 — I medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre e oro 500; II L. 300; III L. 200, per cavalli d'ogni razza e passo montati da *gentlemen* — Percorso m. 1200; Tempo massimo minuti 2.30, Peso libbre; Ostacoli: 8 sopra m. 1,10 e cent. 60 di larghezza, Staccionata 1.20; Muro 1.30.

Categoria III — *Premio Reale*: I Orologio con catena, dono di S. M. il Re; II L. 300 III L. 200, per cavalli d'ogni razza e passo montati da *gentlemen* — Ostacoli: Barriera m. 1.40 largo m. 4 — L'altezza della barriera sarà aumentata di 10 in 10 centimetri. La larghezza del fosso sarà aumentata di 50 in 50 centim. sino ai 5 metri e successivamente di cent. 25.

Domenica 18 giugno — Ginnkana: I. Giuoco dell'uovo; II. Travestimenti; III. Botte, IV [illegible] — Al vincitore di ciascun gruppo un oggetto offerto dalle signore patronesse.

Categoria IV — L. 500 per i cavalli non premiati nelle tre prime categorie e nella ginnkana — Ostacoli come la I.a categoria. Percorso m. 1200; Tempo massimo minuti 2.30

— La Società del Tiro a volo ha organizzato un gran tiro al piccione, che avrà luogo nello stand in Prato della Valle i giorni di domenica 11 e lunedì 12 del corr. col programma seguente

Domenica 11 — Ore 11: *Tiro d'apertura* (N. 10) — (1 piccione e m. 26, gara m. 28) — I premio 50 per cento; II 25 per cento e diploma.

Ore 12.30. *Tiro* (N 11) — (1 piccione e m. 26, gara m. 28) — 7 premi per il complessivo importo di L. 2500 — *Tiro* (N. 12) — (1 piccione e m. 28) — I premio 50 per cento; II premio 25 per cento e diplomi.

Ore 12.30: *Gara tiro* (N. 14) — (1 piccione e m. 26, gara m. 28) — I premio L. 2500 e diploma e medaglia d'oro offerta dal Municipio di Padova; altri 7 premi per il complessivo importo di L. 2500 — *Tiro* (N 15) — (1 piccione e m. 28) — I premio 50 per cento; II premio 25 per cento e diplomi.

"Mosè,, al "Verdi,, di Padova

Come nacque l'opera - Il libretto

Due anni or sono Giacomo Orefice e Angelo Orvieto si presentarono all'editore Sonzogno, manifestandogli un progetto che nell'animo loro era venuto maturando: si trattava di tornare all'idealismo, all'eroismo delle buone carte: e nell'ora in cui l'assoluta mancanza della vita sembrava sola assicurare il trionfo, stà il fatto che Edoardo Sonzogno accettò la proposta: e, tanto per rimanere coerente al bilancio annuale, anche il nome di Mosè fu in giorno.

Da quel punto, librettista e maestro si misero alla più assidua collaborazione, armonizzando la tela e quadrando il lavoro che come *poema drammatico* si presentò al pubblico del *Carlo Felice* con successo lietissimo e che auguriamo sia pienamente confermato quando sarà al *Verdi* di Padova.

Il personaggio di Mosè aveva tenuto a battesimo troppi spartiti perchè non fosse necessario di muovere guardinghi nell'elaborazione del soggetto. Quindi la luminosità dell'eroe e la preminenza drammatica del quadro furono sapientemente allargate, a fine di consentire una ricchezza di episodi e un fondo passionale pieno accordo coi bisogni del dramma musicale contemporaneo.

Anzichè abbandonare il Mosè al passaggio del Mar Rosso (come fecero il Croce e il Cameroni per Lorenzo Perosi), Angelo Orvieto volle seguirlo fino alla visione trionfale dell'ultima mèta e nei quattro atti, in varia guisa usufruendo il materiale episodico fornito dalla Bibbia fornì argomenti all'Orefice per svolgere la *schiavitù d'Egitto*, i *flagelli*, il *deserto*, la *Terra promessa*. Dati questi concetti noi possiamo già immaginare quanto comprendere quale sia la musicalità del poema, intorno al quale scrisse ieri sera queste colonne il valente nostro collaboratore Flavio Arvalo.

L'Orvieto, adunque, presentò il biblico personaggio nelle fasi più fulgenti della sua vita per la liberazione del popolo ebreo.

Il primo quadro si svolge sulle rive del Nilo. Khiti, figlia del Faraone, canta con le ancelle la piena fecondatrice del Nilo, ed è salutata dal principe Smendes, perdutamente innamorato di lei.

Gli anziani ebrei pregano per il popolo schiavo, ma il principe li congeda con aspre parole. Si avanza allora Mosè che invelce contro Smendes, mentre Khiti presa di amore per l'oppressa cerca di dimanderlo dal proteggere gli schiavi. Khiti ignora la origine di Mosè, che invece è poi rivelata dalla fanciulla stessa. Miriam, mentre di lontano giunge la voce di dolore del popolo soggetto.

Nel secondo quadro ci troviamo fra le tenebre riversate dal Dio d'Israele. Nel tempio di Ammon-Ra il Faraone annuncia la luce promessa la libertà al popolo ebreo. Splende il sole e Mosè, spezzando le catene, invoca nuovamente contro il Faraone che ancora non vuol cedere.

Guizzano nell'aria rossi bagliori: il sangue contamina tutto, i primogeniti sono colpiti. Khiti, che nel frattempo ha sposato Smendes, vede morire il figliuolo Peri. Allora il Faraone lascia liberi gli ebrei, che nel terzo quadro si distendono in piedi del Sinai, dove attendono Mosè salito per chiedere al Signore le tavole della legge.

S'intrecciano episodi di amore, del vitello d'oro, di orgie, quando riappare Mosè fulminando i sacrileghi. La folla è pentita.

L'ultimo quadro è sull'altipiano del monte Nebo presso la terra di Canaan. Mosè vecchio, sorretto da Giosuè, vuol riprendere la vita del Nebo. Giunto alla cima cade morto. Giosuè brandendo la spada, da levà in alto, spra gli ebrei agitanti solennemente verso di lui i vessilli fra squilli di tromba.

Padova, 7 giugno sera

La prima rappresentazione del *Mosè* la nuova opera del maestro Orefice, quantunque non ancora annunziata, avrà forse luogo domani sera, o sabato prossimo.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Indovinello.

Vasto ed instabile
E' il mio primiero
Jl vero tutona
L'altro e l'intero
Nome di femmina
Saprai trovar.

* *

Spiegazione sciarada precedente: Fucsia.

Gli avvenimenti di Russia

Tra la dittatura e la rivoluzione

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

Energiche dichiarazioni dei consigli municipali russi sui fatti dell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 7 giugno sera

Il Municipio di Mosca ha ricevuto la dichiarazione seguente firmata da 61 consiglieri municipali:

«I cuori sono franti dal dolore a cagione dell'ultimo rovescio sull'Estremo Oriente. Nessuno, nè esperto, nè sentimentale dà una risposta soddisfatta domanda sulla coscienza nazionale perchè siamo in guerra, se più fatale e la più sconosciuta della storia, nata da cause così incomprensibili per il paese, continui senza il assenso del popolo russo. Mosca deve alzare conseguentemente la sua voce nella presente situazione attuale. Qualsiasi aggiornamento allontanare della convocazione dei rappresentanti della nazione è impossibile ed in quest'ora aspetta al popolo di risolvere esso stesso la questione della guerra o di una pace degna della Russia e di procedere alla ricostruzione dell'edificio nazionale.

«I sottoscritti quindi conscrua del loro dovere, invitano il Consiglio municipale di Mosca a riconoscere come indispensabile la convocazione immediata della rappresentanza nazionale il cui primo compito deve essere quello della soluzione della questione della guerra o della pace.

Malgrado il divieto fatto dal governatore generale il Consiglio municipale di Pietroburgo ha discusso nella seduta di ieri una mozione formulata da 60 consiglieri municipali relativa alla convocazione immediata della rappresentanza nazionale. Ha deciso di portare questa dichiarazione a conoscenza del Consiglio dei ministri ed ha affermato la necessità immediata della convocazione dei rappresentanti del popolo per discutere prima di tutto la questione della cessazione delle ostilità. A questa seduta presero parte in tutto 250 persone.

Si discusse in seguito principalmente la questione di sapere quale forma si terrà per rilevare presso il governo la necessità di questa convocazione.

Le carriera del dittatore Trepow

Vienna, 7 giugno sera

Da un giornale russo stiamo questi particolari sulla carriera del generale Trepow.

Figlio del capitano della città di Pietroburgo noto per l'attentato dei nichilisti Wer Sassulich nacque a Pietroburgo nel 1855. Ricevette la sua educazione militare nel corpo dei pagi, che uscirono con distinzione nel 1874. Servì poi nella cavalleria della guardia e si distinse nella guerra russo-turca. Nella battaglia di Telisch venne ferito e dovette ritornare in Russia. Ristabilitosi in salute riprese il servizio nella Guardia, dove vi rimase fino al 1876, nel cui anno seguì la sua nomina di prefetto della polizia di Mosca. La sua attività nella città del Kremlino si distinse per uno sconfinato rigore. Perseguitò gli studenti e l'elemento liberale. Nella repressione dei tumulti studenteschi del 18 dicembre Trepow ordinò una brutalità senza esempio facendo maltrattare dai cosacchi perfino donne e fanciulli e preparando un vero massacro.

A proposito degli ampi poteri dittatoriali stati conferiti dallo czar al generale Trepow la *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: — — —

«La nomina del generale Trepow a dittatore della Russia viene a confermare la notizia che il partito dei granduchi ha ormai il sopravvento a Corte. Nessuna condiscendenza verso l'estero ma pure nessuna condiscendenza all'interno, così si può riassumere il risultato della catastrofe navale. Lo czar affidando a Trepow poteri così straordinari ha dichiarato la guerra a tutti i partiti liberali russi e la Russia va incontro al periodo della più rigida reazione e del più arbitrario regime poliziesco.

La missione stata affidata a Trepow significa sostituire il mantenimento dell'autocrazia con tutti i mezzi della violenza. Ogni, di fatto, l'antico capitano di polizia di Mosca è divenuto il padrone della Russia e d'ora innanzi con lui dominerà sulla Russia lo spirito del granduca Sergio, di cui il generale Trepow era la mano destra».

Il congresso dei delegati degli "zemstwos,, sciolto dalla polizia

Pietroburgo, 7 giugno sera

Parecchi giornali hanno ricevuto da Mosca dispacci laconici che informano che il Congresso dei delegati degli *Zemtwos* e dei Sindaci riuniti in un locale privato, è stato sciolto dalla polizia, che avrebbe operato qualche arresto.

Nella seduta gli oratori erano unanimi nel dichiarare venuto il momento in cui è indispensabile ascoltare la voce del popolo e che incita al popolo stesso di decidere la questione della guerra o della pace e di dirigere lo Stato.

L'amministrazione conservativa interdice severamente ai giornali di pubblicare qualunque informazione relativamente al Congresso.

Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in seguito al furto dei fili telefonici; furti assai frequenti fra queste due città.

Corre voce che il generale Korlow governatore generale di Mosca sarebbe risoluto a dimettersi a causa del dissenso fra le sue opinioni personali e la nuova politica rappresentata. Si assicura pure che Strumer, membro del Consiglio dell'impero, sostituirà probabilmente il ministro dell'interno, Bulguin. Strumer è conosciuto come un reazionario feroce.

Il consiglio comunale di Mosca per la pace

Pietroburgo, 7 giugno sera

Si ha da Mosca: Il Consiglio municipale ha approvato con voti 66 contro 12 la mozione dichiarante illegale l'ingiunzione del prefetto di cancellare dall'ordine del giorno della seduta del Consiglio la dichiarazione relativa alla convocazione della rappresentanza nazionale per discutere circa la conclusione della pace. Il Consiglio ha deliberato con voti 66 contro 36 di insistere sulla necessità di quella convocazione. Il sindaco fu incaricato di portare a conoscenza del Consiglio dei ministri la decisione del Consiglio municipale.

LA GUERRA

Come l'ammiraglio Enquist [illegible]

Londra, 7 giugno sera

Telegrafano da Manilla che l'ammiraglio Enquist dice che al principio della battaglia lo *Oleg*, l'*Aurore* e l'*Jemschug* erano occupati in servizio di esplorazione e si trovavano avanti, lontani dalla flotta. Improvvisamente videro comparire torpediniere giapponesi appoggiate da navi incrociatori; seguì un vivo scontro. La maggior parte delle navi russe dipinte in bianco e nero si distinguevano nettamente sul colore azzurro del mare costituendo così enormi bersagli, mentre le navi giapponesi di colore cinereo erano quasi invisibili.

La concentrazione del fuoco sull'*Oleg* obbligò Enquist a portare la bandiera ammiraglia a bordo dell'*Aurore*. Enquist, per la paurosella, non vedendo la flotta russa ritenne che fosse battuta e dispersa, e decise di battere in ritirata per ragioni di umanità. Il tiro e la tattica dei giapponesi meritano vivi elogi.

Le autorità navali degli Stati Uniti inviano le navi *Raleigh*, *Cincinnati*, *Baltimora* e fare ricerche lungo il litorale nord est di Buzon per scoprire se vi sono navi bel'igeranti.

L'ammiraglio Train assumerà l'incarico di sorvegliare le navi trattenute. Enquist stipula contratti per fornire di viveri gli equipaggi. L'*Jemschug* ricevette già 150 tonnellate di carbone, l'*Aurore* 200. Il Club dell'esercito e della marina fece buona accoglienza a Enquist.

Le condizioni di salute di Rodjestwensky

Tokio, 7 giugno sera

Rodjestwensky riprende gradatamente le forze e può star seduto. Il suo ristabilimento richiederà circa due mesi. Non si è manifestato in lui alcun sintomo di debolezza nervosa. Il direttore dell'ospedale sorveglia personalmente la preparazione degli alimenti destinati all'ammiraglio e cerca tutti i mezzi per alleviargli la sofferenze e per assicurargli qualche beneficio. Rodjestwensky ritiene inutile che sua moglie lasci l'Orel per recarsi a curarlo.

Togo si recò a pregare Rodjestwensky di voler scusare le imperfezioni dell'ospedale navale che non era preparato per un simile caso illustre.

La grande vittoria di Togo s'attribuisce all'alleanza anglo-giapponica

Tokio, 7 giugno sera

La questione della rinnovazione dell'alleanza anglo-giapponese contenta e preoccupata il pubblico ed il mondo ufficiale e diplomatico. Alcuni fanno osservare che la grande vittoria navale del Giappone è una conseguenza diretta dell'alleanza anglo-giapponese, perchè se questa non fosse esistita Rodjestwensky avrebbe potuto rimanere nelle acque francesi donde avrebbe minacciato il commercio giapponese ed evitata così una battaglia decisiva.

[Vedi il Diario degli [illegible]]

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

Le conclusioni dell'avv. Sighele

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Torino, 7 giugno sera

Nell'udienza antimeridiana l'avv. Scipio Sighele della Parte Civile contenne la sua arringa tendente a confutare le accuse di violenza carnale alla moglie ed i bambini che sarebbero stati mossi al Bonmartini, dicendo che vi fu un delitto dichiarato dai testi, quello cioè che ebbe luogo il giorno di... primavera, avvenuto a... nella notte del 1903 quando per un... Bonmartini si sfogò su di una sedia. Dice... Murri non mancavano mai di qualificare... Bonmartini coi peggiori epiteti di «assassino... carnefice e scellerato». Dei Murri... una, a cui una parola di affettuosa pietà... per il Bonmartini.

Della sera della scoperta del cadavere si disse... che il morto era un buono e si parlava... di lui. Augusto Murri scriveva il 7 settembre... figlio che credeva a Zurigo: «Uscirete... da questo strazio in cui vi ha posto il... essere incontrati con un delinquente», e... con: «Vi benedico e nessun uomo... dividerà». Prendiamo atto della benedizione... del padre ai figli. Per il morto neppure una... parola di pietà che viene data anche alla... più... che incontriamo per via. (*Movimento — Bravi della difesa*).

L'oratore confuta poi le accuse che il Bonmartini non amasse i figli. Dice anzi che è... e intelligente ma aveva una delicatezza... proprio per il loro amore. Negli atti... sono prove dell'immenso affetto per i figli... rivolgeva i suoi pensieri quotidiani.

L'oratore afferma che non si potrà mai contestare che il Bonmartini fosse perfettamente... in male di sentimenti ignota a chi pretende... superiore intellettuale. Non si devono... i diritti degli umili dall'intelligenza... agli aristocratici del cervello! Sarebbe questo effetto della democrazia! Bisogna... questo principio che l'elevatezza del... valga più della sana morale. Se... superiore ha polarizzato il suo pensiero... della scienza e spregia gli umili, questo non... a nome della scienza.

L'oratore prosegue nella citazione delle lettere... del Bonmartini. La morale di esse dice... figli sono sempre col padre. L'oratore... «Pur troppo i figli sono con lui non... solmarlo di carezze ma per difenderne la... e chiedere non vendetta, ma giustizia... diranno ai giurati: «Giudicate coloro... hanno reso orfani e resi capaci di orgo...

...to l'enigma del processo è in due interrogativi... del professor Murri; che chiese al figlio:... è forse la sera del 28 agosto?» e chiese al... che cosa facesse il Secchi in quella sera. ... i due favoreggiatori queste due intuizioni... cielo le tenebre che finora oscurano la... dell'illustre scienziato.

...Sighele termina esprimendo l'augurio che il verdetto dei giurati segni nel fondo... stagione della giustizia italiana e faccia vedere... che non siamo indifferenti ai delitti di... e soprattutto che non ci inchiniamo dinanzi... ai potenti; e che se l'Italia fu maestra... diritto delle genti, lo è pure di giustizia... prudente e sicura.

Alle ore 11 l'udienza è tolta.

L'avv. Masi

...udienza pomeridiana è aperta alle 14.40... la parola l'avv. Masi altro rappresentante... Parte Civile.

...esordisce dicendo che ha torto l'avvocato... Sighele colla mitezza e brillante difesa... Bonmartini perchè la migliore difesa... fatta dalla Lucia quando scrisse in data 7... 1903 al marito: «Come sarei contenta... tu fossi sempre con me! quando tu ci sei... pare di essere un'altra donna. Idolo... prezioso!». Masi dichiara di parlare a nome... dei poveri derelitti, figli del Bonmartini,... (macabra ironia!) sappiano per... da tanti anni non hanno visto il loro papà... lo vedranno mai più. Essi hanno diritto... dai cittadini giurati la verità ed è... che questa verità essi la sapranno.

L'avv. Masi citando G. B. Vico dice che la... ha due potenti nemici, la deviazione e la... I giurati non devono dimenticare una... fatale, quella della sera del 28 agosto 1903... sfida gli avversari a trovare nelle... anche un solo delitto che sia stato consumato... più truculenta satanica. Tullio Murri... nella casa del Bonmartini, in quella casa... il Bonmartini fu colpito da tredici col... Questa è la verità.

Rileva che dove la strage la commettitrice... che non è un abulica come la Bonetti, di... subito: «Cercate l'assassino in famiglia... troppo buono il Bonmartini». Il... dei carabinieri Amari e due impiegati... ferrovia, nonchè la Frida Bingler dicono:... in famiglia».

L'oratore accenna all'odio di Tullio Murri... Bonmartini: odio che va oltre la tomba.

Gli assolveranno gli imputati?

...assassino, si dice, è un impulsivo classico,... disgraziato che ha ucciso, spinto da due... una, l'ossessione che lo portava per... ad uccidere il cognato, ed esercitò... l'amor fraterno arcaico primitivo, uc... per autosuggestione; la seconda di non... per difendersi.

...Bonetti, la soppa, la figlia di mamma Ce... prega perchè il Bonmartini morisse;... è antica classica e va anch'essa assol... (*ridi, sorride*). Egli è stato nella casa... Bonmartini per tenere compagnia a Tul... e per non andare via smeddisfatto, si por... 1500 lire che dovrà restituire. Anch'egli... libero e si recherà a popolare l'America... medico di bordo. Secchi il seduttore, man... al desco del Bonmartini a San Marcello... alla presenza dei figli. Egli da i mezzi... sopprimere il Bonmartini. Il perito prof... lo disse *complice en amateur*: dunque... sua clinica: quanto al fatto esso è... tura di giornali, di questurini e di Stan...

Questa sarà la soluzione del processo?

L'oratore passa a delineare la figura morale... Tullio Murri. Dice che accettò un prestito... amante della sorella: che che dopo avere... il Bonmartini gli tolse il portafoglio: il... non andò a finire in mare, perchè non... diede all'avv. Ploner e la Bonetti, due... dopo il delitto, pagò ottanta lire di pic... spese. Quel denaro era il compendio del... portafoglio del Bonmartini. Mentre... Bonmartini giaceva cadavere bruciacchiato... Tullio preparava un anello per una fan... che doveva sposare. Bel cavaliere della... Rotonda! E quando è stanco della Bo... Bonetti, manda il fido Raul Natali a tro...

Perchè Tullio ha ucciso

Dopo un riposo di pochi minuti, Masi ripiglia il suo discorso, dicendo che tratterà delle prove dalle quali i giurati dovranno desumere le risposte ai quesiti. Tullio Murri ha ucciso? Ha ucciso essendo infermo di mente? Ha ucciso per difendersi? Ha premeditato il delitto? Altri quesiti speciali saranno prospettati per Naldi, per Secchi e per la Bonetti, essendo concorso all'uccisione del Bonmartini. I giurati saranno completamente confusi, se non assolvano la necessità di ciò, perchè prescinde dall'evidenza delle cose e dalla confessione di certe intelligenze.

L'oratore passa quindi ad esaminare alcune lettere inviate da Tullio Murri alla sorella. Esse provano i convegni di Tullio e di Naldi in attesa, la necessità assoluta di avere da parte del fratello la prova della sua virilità, la necessità di sbarazzarsi del Bonmartini, la necessità di ricorrere alla complicità di Naldi, la necessità di ricorrere alla complicità della Bonetti, la necessità di ricorrere alla complicità di Secchi, la necessità di ricorrere alla complicità di Ploner

Alla Camera di Commercio

(La seduta di ieri)

La seduta è aperta alle ore 14: presiede il comm. Coen, assistito dal segretario dott. Boccardo. Sono presenti i consiglieri: Barbon, Biscara, Sartori, Pasqualin, Suppiej, Milla, Gavagnin, Jesurum, Bonetto, De Poli e Spada.

Il presidente, giustificati i consiglieri Dubcrtti, Poli, Battaggia, Agostini e Da Ponte, passa senz'altro all'ordine del giorno.

Comunica che il cav. Giovanni Stucky ha avanzata alla Camera la domanda di potere istituire un Sylos deposito franco per grano di provenienza estera alla Giudecca presso il suo molino. Aggiunge che egli, sentito il parere della Commissione del Punto Franco e del legale della Camera avv. Tagliapietra è venuto nella determinazione di proporre al Consiglio di astenersi da qualsiasi avviso circa la domanda, con la riserva più esplicita delle condizioni di diritto, dipendenti dall'essere la Camera di Commercio consonante del deposito franco in forza del decreto regio 15 maggio 1887.

Suppiej dichiara che, quantunque fosse venuto alla seduta disposto a dar un voto favorevole alla domanda del benemerito cav. Stucky, udite le dichiarazioni della presidenza, non può che accogliere la sua proposta.

De Poli troverebbe opportuna invece di favorirne l'iniziativa, in quale non recando certamente danno alcuno al Punto Franco alcuno gioverebbe molto al commercio cittadino: ma dopo ulteriori spiegazioni del comm. Coen, accoglie anche lui la proposta fatta, dal momento che non andrebbe una risposta negativa alla domanda del cav. Stucky.

Bruno Barbon, suffraga con suoi concetti quelli già svolti dal presidente, dimostrando come convenga alla Camera non mostrarsi contraria al unici mezzi atti a commercialmente utile, e salvaguardare insieme i suoi diritti interessi, che risultano da Punto Franco, ch'essa gestisce. Ma *Gavagnin* non si persuade, nonostante le dichiarazioni udite dal presidente e dai colleghi, e si dichiara contrario alla proposta della presidenza. La quale, messa al voti è approvata da tutti i consiglieri presenti, meno Gavagnin.

Il *Presidente* quindi, passando al secondo argomento posto all'ordine del giorno, annunzia come abbia ritenuto opportuno — ottenuto l'appoggio sicuro del sindaco e del presidente della Deputazione Provinciale — di formulare una nuova memoria da inviarsi all'on. Ferraris, ministro dei LL. PP., la quale sostenga vivamente la situazione a Venezia della divisione compartimentale ferroviaria, di fronte alla campagna contraria mossa da altre città della regione.

Il *Segretario* dà lettura di questa memoria, che è accolta dalle approvazioni di tutti i consiglieri e che viene subito inviata a Roma.

Il *Presidente* comunica, dopo di ciò che la giornata parte per Roma, dove patrocinerà anche di persona i desiderati esposti nella memoria, desiderati che, come quello del Sindaco e del presidente della Deputazione Provinciale, egli spera otterranno anche l'appoggio dei deputati cittadini.

De Poli, giacchè si reca a Roma, prega il presidente di far pratiche presso il ministro delle Poste perchè i telefoni non ritornino alla Società privata.

Suppiej da parte sua raccomanda pure al comm. Coen di patrocinare la condizione professionale delle signorine telefoniste, le quali, siamo a rimanere dipendenti dello Stato.

Il *Presidente* promette di interessarsi di entrambe le cose. E così la seduta vien sciolta.

La scoperta di tre scheletri all'Ospitale — Nel corso dei lavori eseguiti all'Ospitale civile, si stanno facendo degli scavi presso i muri della divisione I e III per stabilire la solidità delle fondazioni, dovendosi passare i due fabbricati. I lavori, che sono diretti dall'ing. barone Sardagna procedono alacremente.

L'altra sera nel pomeriggio, mentre i manovali attendevano al loro lavoro di sterramento, scoprirono sotto il livello qualche cosa di resistente. Tolta per un largo tratto la terra, scopersero tre casse da morto benissimo conservate e locate nel comune di copertura, videro tre scheletri.

Si crede che i tre scheletri appartengano a frati domenicani, che anticamente avevano sede in S. Giovanni e Paolo il loro convento.

I lavori di scavo vennero momentaneamente sospesi per continuare a scavare in altri punti del cortile, per vedere se del caso apparissero nuovi scheletri.

Il cadavere del ragazzo annegato in bacino — Ieri poco prima di mezzogiorno, il piroscafo «Bosforo» della N. G. I. diretto in Marittima, giunto di fronte a S. Giorgio in Isola, in seguito alle forti, erabbiose delle onde ed allo sbattimento delle acque fece venire a galla il cadavere del giovinetto Rosa Luigi di Napoleone di anni 10, annegatosi venerdì scorso.

Le guardie di finanza che con una torpediniera seguivano il piroscafo, fecero la lugubre scoperta e ne avvertirono il capo-vigile Turchetto che nel vigile Tarrutti erano colà di servizio. Questi fermarono il cadavere e lo legarono al loro natante.

Avvisata la questura di San Marco si recò sul posto il delegato, il quale, dopo le constatazioni di legge, ordinò che il cadavere venisse tolto dall'acqua, e trasportato al Cimitero, essendo in istato di avanzata putrefazione.

Il tentato suicidio d'una infermiera — Alcuni mesi or sono moriva dopo breve giorni di malattia il sarto Cecilio Pasutelo e la moglie sua Luigia Carobbo di 38 anni ne fu così angosciata da far temere per la sua salute. Come non valsero i conforti dei parenti e delle amiche, così pure presa da un maggiore scoraggiamento la povera donna tentò di por fine alla sua vita travagliata, bevendo una soluzione di ammoniaca e stricnina per circa venti grammi in tutto. Gli effetti dei due veleni, si manifestarono subito così che la disgraziata diede in ismanie e grida contorcendosi al suolo. Una sua amica compreso di che si trattava la condusse all'ospedale ove era di guardia il dottor Menini, il quale nella sala delle medicazioni, praticò la lavatura dello stomaco, mettendola dopo quasi tre quarti d'ora, fuori di pericolo.

Essa volle ritornarsene presto in casa sua in via degli Albanesi a S. Felice.

Lo scoppio di una piccola bomba è avvenuto ieri mattina a Murano. Il giovanetto Gualo Berton, di 15 anni, aveva introdotto in una bottiglietta di vetro della polvere pirica ed altri ingredienti formandone una piccola bomba. Mentre la teneva in mano la bambetta scoppiò, ed il Berton rimase intontito alla lacera. Dal colpo ricevuto andò a cader sopra una damigiana di vetro che andò in pezzi, e che lo ferì a tutte e due le cosce. Medicato provvisoriamente dal dott. Pasqualigo a Murano, il ragazzo venne poscia inviato all'ospedale civile ove trovasi nel reparto del prof. Cavazzani.

Grande passeggiata per bambini — I membri della Commissione esecutiva per la grande passeggiata pro' bambini sono vivamente pregati d'intervenire alla straordinaria seduta indetta per venerdì 9 corr., alle ore 8 e mezza pom., nei locali dell'Associazione della Stampa Veneta, palazzo della Fenice, campo San Fantino, dovendosi discutere e deliberare su vari importanti argomenti. Si prega di non mancare.

Ventagli comuni e di lusso, disegni speciali di stagione buon gusto troverai presso la ditta U. Recchi e C., Assemblee 1390. Prezzi ridottissimi.

Liquidazione della cessata Ditta **Lattes e Jacchia** — vedi in IV pag.

Succ. GIUSEPPE TROPEANI & C.
VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completati tutti gli assortimenti per la Primavera ed Estate.
Stoffe per mobili, tappeti, biancheria, lane, seterie, articoli novità. Confezioni per signora.

NECROLOGIO

Pietro Cassani

Pietro Cassani è morto l'altra sera alle dieci nella sua abitazione alla Tana, ove il reverente affetto dei familiari aveva voluto tenerlo sempre, malgrado la grave infermità mentale che da oltre due anni lo aveva colpito; è morto, si è spenta, così, ogni sua fisica energia vitale, ma l'uomo in quanto aveva avuto di più alto e nobile, cioè nella sua energia intellettuale era, pur troppo, morto da tempo. La catastrofe ultima, dell'altra sera, apparve, in certo modo, meno grave di quella onde al Cassani era stata tolta ogni conoscenza, e lui intelligentissimo, aveva lasciato — contrasto angoscioso — privo di ogni virtù d'ingegno.

Perchè Pietro Cassani era superstite una grande mente scientifica. Anch'egli aveva fatto parte col Fambri e col Pantheer, e con Treb, e Oro, e Selvatico, ecc., alla bella schiera degli amati e d'acerbi di Giorgio Manin; — egli della scienza era un sacerdote, un innamorato, un entusiasta, della scienza pura matematica e fisica. Nè la sua mente era formata per le applicazioni; la speculazione pratica non era per lui. La speculazione teorica era la sua vita. Perseguiva la soluzione di un problema come un ideale di felicità, una sicurezza di fortuna; — studiava della matematica e della fisica i principi più riposti, e le più gravose questioni, perchè il suo ingegno, eminentemente scientifico, e ispirato, era però pacifico ed aveva facoltà espositive simpaticamente brillanti.

Infatti Pietro Cassani non solo era un matematico ed un fisico, ma aveva una vastissima coltura storica, artistica e letteraria specialmente, onde aveva una speciale eleganza vigorosa nello scrivere e fu posto di non comune valore per nobiltà di forma ed elevatezza di pensiero e squisitezza di sentimento.

Ma la letteratura non gli era che uno svago, uno svago che, si capisce, nel suo grande ingegno raggiungeva particolare virtù. — A sua occupazione e preoccupazione esclusiva era la scienza matematica e fisica. Nelle stesse conversazioni private, che erano con lui interessantissime, dacchè la sua coltura aveva varietà e profondità straordinarie ed il suo pensiero era erudito da una luce superiore, mentre egli parlava di cose varie, alla matematica affatto estranee, d'un tratto, come se alcuna cellula del suo cervello, più poderosa delle altre e più attenta costretta, prendesse il sopravvento, egli passava a parlare di radici quadrate e di poliedri, di forze e di assi e coseni, seguendo il corso di un pensiero mai distolto dalla soluzione di un problema che forse da più giorni egli s'era proposto, e che formava come il substrato di tutta la vitalità del suo cervello.

Pietro Cassani, in questo suo fervido innamoramento della scienza fu un astratto idealista che ricercò in sè stesso e propria soddisfazione, onde egli non lasciò una grande opera: ma lasciò però una grandissima quantità di ricerche e di soluzioni matematiche e fisiche con le quali contribuì a l'incremento della scienza, lasciò anche geniali intuizioni fisiche, specialmente riguardo alle forze, che a nuove ricerche aprono nuovi campi.

Il Cassani, per lunghissimi anni, fu professore di matematica all'Istituto tecnico «Paolo Sarpi» e all'Istituto «G. B. Giustiniani», Molte generazioni così maschili e femminili, lo ebbero maestro e lo rimpiangono con affetto che egli in discepoli sui ispirava, e si mantenerà poi sempre con ricordo tenace. Al «Paolo Sarpi» era rimasto professore fino al giorno in cui — or son due anni — una fatale emiplegia lo rapiva all'insegnamento, all'Istituto Veneto di cui era vice-segretario, agli studi di cui era cultore, agli amici che lo amavano: lo rapiva a sè stesso spegnendogli la luce vivida dell'ingegno e la lasciava, quasi soltanto ricordo di sè, e lo amorfo fra le cure dei suoi.

Oggi che il destino annunciatosi fin da allora è compiuto, un grande rimpianto si rinnova intenso grandioso.

E nell'onorare alla famiglia sincero e profondo cordoglio nostro, manifestiamo alla memoria di Pietro Cassani un saluto pien d'omaggio affettuoso.

— I funerali del prof. Cassani avranno luogo domattina alle ore 10, nella chiesa di San Martino.

Teatri e concerti

Goldoni

La rappresentazione di *La fiaccola sotto il moggio* è stata rimessa ad altro momento per improvvisa malattia della signora Elisa Bertinazzi.

MUSICA SULLA RIVA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Marcia *Dopo la festa* Preto — 2. Sinfonia *Tutti in maschera* Pedrotti — 3. Fantasia *Fra Diavolo* Auber — 4. Coro Sermone *Francesca Spoz* Pinchetti — Parte I *Ballo Sicilo* Marenco — 6. Waltzer *Ebbrezza Giovanile* Spagnuoli

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni.
FENICE — Stab. Bagni — Concerto dalle 8 alle 8.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un colpo di Stato

La Norvegia si separa dalla Svezia

Cristiania, 7 giugno notte

Lo *Storthing* avendo il governo dichiarato che si ritirava oggi dal suo ufficio ha approvato all'unanimità senza discussione la seguente mozione: «Poichè tutti i membri del governo hanno abbandonato il loro ufficio, e poichè il Re ha mostrato mancanza di dare al paese un nuovo governo, coichè il potere costituzionale del Re resta inattivo, lo *Storthing* autorizza i membri del governo oggi dimessosi ad esercitare fino a nuovo ordine il potere spettante al Re come governo norvegese in accordo colla costituzione norvegese e colle leggi esistenti, salvo le modificazioni che si rendessero necessarie, poichè dichiara che l'unione colla «Svezia sotto uno stesso Re è sciolta come conseguenza del fatto che il Re ha smesso di essere Re della Norvegia».

Il ministro di Stato Michelsen dichiarò in nome del governo di assumere l'incarico conferitogli ma difficile affidatogli dallo *Storthing*. Poscia si approvò all'unanimità, salvo 5 voti dei socialisti-democratici, l'indirizzo al Re in cui lo *Storthing* gli comunica la decisione presa e i suoi motivi, aggiungendo che da parte dello *Storthing* e della nazione norvegese non vi è alcun malcontento contro il Re personalmente o contro la sua dinastia o contro il popolo svedese. Lo *Storthing* domanda la cooperazione del Re per ottenere che uno dei più giovani principi della Casa Bernardotte possa succedere al trono della Norvegia. Si attende ogni momento anche il proclama dello *Storthing* al popolo norvegese.

Il Re inviò oggi il seguente telegramma al ministro di Stato Michelsen: «Ricevetti la comunicazione del governo norvegese e protesto vivamente contro il modo di agire del parlamento».

La Russia domanda le condizioni della pace

Londra, 8 giugno mattina

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che in seguito alle deliberazioni del Consiglio dei ministri tenuto ieri a Tsarkoje Selo gli ambasciatori della Russia a Washington e a Parigi, furono informati telegraficamente che nel pomeriggio d'oggi la Russia desiderava conoscere le condizioni di pace del Giappone.

I brindisi al ricevimento in onore di Alfonso alla "Guild hall,,

Londra, 8 giugno mattina

Al ricevimento in onore di Re Alfonso alla *Guild Hall* durante il *lunch* lord Mayor fece un brindisi esprimendo al Re i sentimenti affettuosi dell'Inghilterra verso la Spagna e ricordando i legami che uniscono le Case reali di Inghilterra e di Spagna. Terminò levando voti per la prosperità della Spagna.

Il Re rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta e ricordando i sentimenti di reciproca stima che uniscono le due nazioni: sentimenti su cui si fonda l'accordo perfetto e vantaggioso del commercio dei due popoli e che rende più stretti i legami dell'antica amicizia. Il Re ha terminato alzando al moto *unity dominates dirige nos*.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 7 giugno sera

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto col quale il comm. Perfumo procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli è messo collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio.

Sabatini vice cancell. di Pretura a Cerrino Veronese è nominato vicecancelliere al Tribunale di Verona; Panni vice cancelliere alla Pretura di Avigliano è nominato segretario di procura al tribunale di Tolmezzo; Pironi vice cancelliere alla pretura di Feltre è nominato cancelliere alla pretura di Spano Mantovano; Sartori, vice cancelliere alla pretura di Belluno è trasmutato alla quinta pretura di Milano; Calzavarghia del tribunale di Verona è nominato vice cancelliere alla pretura di Feltre.

Il Bollettino pubblica anche il decreto col quale è bandito un concorso per titoli a due posti di partecipanti alla Reale Basilica Paolina di Acquaviva delle Fonti, ad un posto di canonico ed a tre di cappellano in quella di Altamura ed a un posto di canonico e ad uno di cappellano nell'altra di Monte S. Angelo.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO MARIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Oggi alle ore 7 dopo breve crudele malattia confortato dalla Religione venne rapito allo affetto dei suoi cari

Bonaventura del Negro
non ancora diciottenne

I fratelli Bino e Fanny, le sie contessa Elisa di Spilimbergo-Moretti col marito e figli, Ida ed Ada Valsecchi, i congiunti cav. Vincenzo Pinna, dottor Francesco Pinna e consorte contessa Lucia Asquini Pinna, ne danno il doloroso annuncio

Portogruaro 7 Giugno 1905.

Si sospenda dalle visite.

I funerali seguiranno nella Concattedrale di Sant'Andrea alle ore 10 ant. di giovedì 8 corr.

Per NOZZE

le ultime novità delle «Henneberg-Seta» in nero, bianco e colorato a partire da fr. 1,30 sino a fr. 22.70 al metro. **Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e catalogo a volta di corriere. Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia casa.**
G. Henneberg, Fabbr. di Seterie (Ecm. Imp. e Reg.) a Zurigo

Bagni, Villeggiature

PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.
Médici Residenti
Dirett. Med. Dott. Antonio Marello

Albergo Susanna
AMPEZZO
Ampliato e rimesso a nuovo

Illuminato a gas-acetilene — Bellissima posizione *AMPEZZO*, capoluogo di mandamento, trovasi a m. 985 sul livello del mare; ci sono 3 corriere al giorno, in comunicazione con Tolmezzo e colla stazione per la Carnia.
Posta, telegrafo e telefono in Albergo.

ABANO BAGNI

Affittasi a famiglia signorile, anche a periodi, da 1 Giugno **VILLA ADELE** situata in prossimità delle celebri Terme, riccamente ammobigliata.
Per trattative rivolgersi *Hôtel Orologio*, Abano Bagni.

Chi cerca
un qualche villino
un appartamento, ecc.

in affitto o per affittarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e Vendite* della «pubblicità economica». — Indichi le località preferite, ecc. ecc., e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

I sottoscritti rendono di pubblica ragione di essere addivenuti di pieno reciproco accordo allo scioglimento della Società commerciale fra essi esistente per la conduzione dell'Albergo al «CAVALLETTO» come da atto in data tre Giugno corr. autenticato dal notaio Pantoli.

Giovanni Sorantoni
Giacomo Evaristo Barbieri

Provare una sola volta la meravigliosa tintura istantanea PHENIX per barba e capelli vuol dire adottarla per sempre. Unico deposito in Italia Premiata profumeria Vedova Casarcio, Genova, Via Luccoli N. 1. Spedizione con tutta segretezza contro invio di L. 30 in lettera raccomandata.

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. – La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

DA TUNISI

Negli ospedali militari di Tunisi affluiscono nella stagione estiva molti soldati colpiti da malaria, che in quelle regioni domina con forme molto gravi.

L'ecc. dott. F. Guegan, francese, medico anziano capo di detti ospedali, ha scritto proprio alle fiale più che a un rimedio antimalarico italiano, l'*Emanofele* della ditta Baldrati di Milano, e ne ebbe tali vantaggi da indurlo a scrivere a questi termini, che traduciamo letteralmente:

Ho avuto eccellenti risultati in molti casi di malattie dal vostro *Emanofele*. Per quanto tale successo fosse da me previsto, vista la ragionata composizione del prezioso rimedio, pure sono lieto del confermarvelo.

Tale attestato nella sua semplicità e chiarezza è di molta importanza, non solo per la persona che l'ha rilasciato, ma anche per la regione da cui proviene.

Farmacia

buona e avviata comprasi o affittasi. Scrivere alle iniziali A 2561 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

La Copisteria a Macchina
"JUNIOR,,
Via Mazzini 4709 A. rimpetto ai *Magazzini Boccasi*

cerca
signorina dattilografa espertissima con referenze di primo ordine.

Presentarsi all'Ufficio d'amministrazione della Ditta **Coen Jona e C.**, *S. Salvatore, sottoportico delle Acque, 5082.*

MOTOCICLETTE a scoppiamento a magnete — Republic, Styria, Bianchi, Wanderer — da HP 2 a 6
BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
Chiedere cataloghi mediante cartoline con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: L. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

VENDITA
per Liquidazione

Nei Magazzini della cessata **Ditta LATTES & JACHIA** in Merceria del Capitello, continua la vendita delle Stoffe, Tappeti, Biancheria ed articoli per **SACERDOTI.**
PREZZI FISSI

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni dalle 12 alle 14 alle 18 - Telefono 300
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zenare, 2831
VENEZIA

MALATTIE INTERNE E NERVOSE
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

ASMA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione completa e duratura
col premiato
LIQUORE ARNALDI
raccomandato dalle più spiccate celebrità Mediche. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro dal Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 19

Copisteria a macchina
"JUNIOR,,
Cent. 10 *la pagina*
RAPIDITA'
PRECISIONE
DISCREZIONE ASSOLUTA
VENEZIA
Via Mazzini, 4709 A
— Telefono 952 —

PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
della
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**
Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 3.170.585.**
Totale dei premi e rimborsi L. 3,570,215
I bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle obbligazioni a lire 50 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
La Estrazione: 30 Giugno 1905

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETA'
CARLO TANTINI
VERONA

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, ai convalescenti di malaria».

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor **ETTORE ESPARI**, Ponte dei Barcaroi, 1927.

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — *VENERDÌ* ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	85.10	61.20
VIENNA	56.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
ZAGABRIA	30.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	MOSCA	204.40	138.40
			BUKAREST	92.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-85 • Fumisteria in genere • Campo S. Luca 4584-87 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Preventivi gratis

GRAND HÔTEL MILAN

VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — **APRILE-NOVEMBRE**

1500 m. s. m. — **GIUGNO-SETTEMBRE**

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO

VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - VETRIOLO

PRIMIERO

(Trentino)

717 m. s. m.

Albergo

M. Orsingher

Ridente e simpatica vallata. Deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami a 14 Km. da S. Martino di Castrozza. Posta, telegrafo, servizio vetture, copiosa illuminazione elettrica. Trattamento di massima confidenza con modici prezzi.

LIDO (Venezia)

Stazione climatica e di Bagni di mare

Grande Stabilimento Bagni di mare

con 500 cabine, Salone e Terrazza coperta

ISTITUTO ELETTROTERAPICO

con docce, bagni e bagni medicamentosi — Cure elettriche esterne

Grand Hôtel des Bains

Grand Hôtel Lido

Ville : *Jolanda, Ortensia, Elene, Elisabetta, Emma*

Prospetti gratis.

Società Bagni e Alberghi del Lido di Venezia

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivante

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Non v'è da meravigliarsi che dopo la nascita di Minnie circolasse in paese la leggenda che quando il pastore leggendo l'atto di ringraziamento aveva detto: Signore, proteggi la tua serva dell'ufficiale civile, aveva detto: «che ripone in te la sua fede duchessa».

La magia del parroco non riusciva a porsi in evidenza che quando la duchessa si trovava in città o in qualche altra sua tenuta. Ma anche allora, le restava ben poco da fare.

La duchessa aveva stabilito la pettinatura che le bambine dovevano portare alla scuola, il limite delle piume e dei nastri che potevano mettere, di modo che alla più signorina non restava che il compito di farne eseguire le istruzioni e di angariare chi contravveniva alle leggi suntuarie di Rosmere. Non ch'ella desiderasse brillare di luce propria — aveva anzi modellato tutto il suo portamento con quello della duchessa: la sua voce, dolce e carezzevole in origine, assumeva inconsciamente l'asprezza della voce ducale ed in luogo di imitare il proprio marito, com'è dovere di ogni buona moglie, era andata trasformandosi sempre più nel duplicato della duchessa.

Quel giovine galantuomo (compatito da tervenduta, compreso il pastore come Minnie diceva arriverentemente all'attonita Allegra) formava la base del memorabile dì Allegra. «Due mali esistono specialmente da cui bisogna liberare i contadini: il vaiuolo e la controversia religiosa, e dei due il più dannoso è il secondo, perchè da esso fa capolino l'indipendenza. Chi osa dissentire dalla Chiesa stabilita può giungere a non rimettere l'ordine stabilito. Giovanny aveva ragione: il demonio ha tentato e chiamente le sue reti. Per vincerlo, sul domanio, il dissidente viene punito di ogni sua proprietà.

Come Minnie alle poco rispettabili, i dissidenti saranno privati di coperte in questo mondo e sono avvertiti che non ne avranno nemmeno nell'altro. Ho parlato con un certo William Curve che predicava in una capanna ed egli ammetterà con me che l'intolleranza è l'unica cosa di cui possano lamentarsi mentre in realtà la signoria ducale è un'autocrazia benefica: egli mi diceva che il duca ha fatto asfaltare bellissime strade, ha eretto fontane pubbliche, ma che in molti villaggi da lui attraversati nei suoi giri — ed egli ha percorso prevenendo nel nome di Cristo duecento miglia — la condizione dei contadini è di poco migliore di quella dei contadini francesi prima della rivoluzione.

Il miglior vitto è formato da patate e gallette di farina d'orzo. Molti vivono di una zuppa di pane rammollito nell'acqua calda, di tè fatto colle erbe di pane bruciato e molte volte non giungono nemmeno a coprir le spese mentre le loro reti. Per vincerla sul domanio, il dissidente viene punito di ogni sua proprietà.

Egli stesso, lavorava in una fattoria dalle quattro di mattina fino le dieci di sera, senza mai assaggiare un pezzetto di lardo, fuorchè all'a domenica. Quanto alla carne fresca era un sogno realizzabile appena il Natale. Anche chi col lavoro di molti anni riesce a risparmiare tanto da comperarsi un pezzetto di terra e una casetta, non trova chi voglia vendergliela.

E le casette coperte d'edera e di rose arrampicanti di cui parlano i poeti e di cui, chimè, ho parlato anch'io dove non sono pretenziose sono spesso a quanto dice il mio amico William Curve, centri d'infezioni fisiche e morali e nudano altro. Egli m'ha raccontato che talvolta in una stessa stanza dormono madre, parrone e che se cadano tali abbominazioni di non poter essere ripetute all'orecchio d'una signorina.

Questa frase e l'altra «aspetta di essere più grande» mi urtano terribilmente. I miei desideri è appunto quello di saper tutto. Come si potessero castigare errori più grandi senza dell'affabetizzamento di tredici, per cui un'ora o stanca. So io come mi senta che Mabel dorma in camera con me e il senso di voluttà che mi procura la solitudine della cameretta mentre sto scrivendo!

Ho chiesto a Minnie di unirsi a me per fondare una lega per alleviare le sorti dei contadini, ma ecco tutto ciò che ha trovato da rispondermi:

«Deve portare sfortuna dovere dormire in trelici».

Portarà sfortuna anche a questi aristocratici che un giorno o l'altro si faranno giustiziare e così la faccenda sarà finita. Se invece i nostri contadini inglesi saprebbero essere coerenti.

Ma essi s'inchinano, strisciano, inghiottiscono gl'insetti insieme alle minestre gratuite e sopportano il presente ordine sociale come se esso rappresentasse la volontà di Dio. Vi sono molti Torres anche peggiori di Minnie».

Ma il carattere di Minnie contrastava troppo con quello di sua madre, non sarebbe mai giunta a parlare con sua cugina con la disinvoltura con cui Minnie la dipingeva Sua Grazia. Forse Minnie le dipingeva Sua Grazia. Forse poichè Allegra non aveva mai potuto liberarsi la fermo puramente fisico che sua madre esercitava sopra di lei.

— Il maggior difetto della mamma sta nel prendere tanto sul serio la sua posizione e la stessa — disse Minnie un giorno mentre scriveva a matita l'incisione di Monna Lisa, che aveva presa nella collezione del duca. — E si sente la propria persona proprio come la vede e le la propria persona proprio come la vede tutto il villaggio; mentre invece si dovrebbe sempre pregare di non vederci come gli altri si vedono».

— Sei molto intelligente — disse Allegra meditando.

— Vorrei che la mamma ti sentisse. La buona opinione che ha già di te, aumenterebbe

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (7 giugno)

	da	a
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	—	—
Obbl. ferr. merid. 3 0/0	—	—
Obbligazioni Venezie	—	—
Buoni 5 0/0	—	—
Azioni Banca Veneta	—	—
» Banca Commerciale Italiana	—	—
» Credito Veneto	—	—
» Società Veneta di Costruzioni Pubbliche	—	—
» Società Elettrica Alta Italia	—	—
» Società Adriatica di Elettricità	—	—
» Cotonificio Veneziano	—	—
» Fondiaria Incendi	—	—
» Fondiaria Vita	—	—
» Acciaierie Terni	—	—
» Linificio e Canapificio Nazionale	—	—
» Metallurgica Italiana	—	—
» Piombino	—	—
» Navigazione Generale Italiana	—	—
» Ferrovie Meridionali	—	—
» Mediterranee	—	—
Obbligazioni Venezie 3 0/0	—	—
» Meridionali 3 0/0	—	—
» Sicule 3 0/0	—	—
» Sarde 3 0/0	—	—
» Ferrovie Nuove 4 0/0	—	—
» Fondiarie Vecchie 4 0/0	—	—
» Fondiarie Nuove 4 0/0	—	—
» Beni Stabili 4 0/0	—	—
» Città di Venezia 5 0/0	—	—
» Città di Roma 5 0/0	—	—
» Città di Napoli 5 0/0	—	—
» Ferrovie Meridionali 4 0/0	—	—
» Mediterranee 4 0/0	—	—
» Adriatiche 4 0/0	—	—
» Meridionali 4 0/0	—	—
» Mediterranee 4 0/0	—	—
» Sicule 4 0/0	—	—
» Sarde 4 0/0	—	—
» Ferrovie Nuove 4 0/0	—	—
» Fondiarie Vecchie 4 0/0	—	—
» Fondiarie Nuove 4 0/0	—	—
» Beni Stabili 4 0/0	—	—
» Città di Venezia 5 0/0	—	—
» Città di Roma 5 0/0	—	—
» Città di Napoli 5 0/0	—	—

Cambi

	a vista		a 730 usc.	
	da	a	da	a
Germania	—	—	—	—
Francia	—	—	—	—
Belgio	—	—	—	—
Londra	—	—	—	—
Svizzera	—	—	—	—
Austria-Ungheria	—	—	—	—
Romania nuovi	—	—	—	—

Il tasso del cambio per le dogane
(Ministero delle Finanze)

Per pagamenti a operati alle tre ore da fermi con vaglia . . . L. 100 00

Per pagamenti a operati alle tre ore da fermi con vaglia telegrafico di Stato e di Banca . . . L. 99.95

Borse italiane (7 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	101 57½	Cred. Fond. 4 0/0	511 —
» » 4 0/0	101 57½	Banca d'Italia	848 —
» » 3 1/2 0/0	104 —	Credito Italiano	504 —
» » 3 0/0	104 75	Ban. di sc. Credito	1315 —
» » 4 0/0	— —	Immobiliare	317 50
Banca d'Italia	1100 —	Fondiaria	99 50
Ac. ferr. merid.	703 —	Londra	25 —
» » ord.	340 —	Mediterraneo	681 —
Rend. Tor. L. Ital 4 0/0	515 50	Rav. Roset. 5 0/0	502 —
» rach. 4 1/2 0/0	513 —	Ar. Ripamonti	54 —

MILANO

Rend. ital. 5 0/0	101 57½	Azioni	502 —
» 4 0/0	101 57½	Obbligazioni Merid.	304 25
» 3 1/2 0/0	104 —	Obbligaz. nuove 4 0/0	505 50
» 3 0/0	104 75	Prest. R. Emilia 4 0/0	510 —
Azioni Mediterranee	681 —	» Roma 4 1/2 0/0	510 —
Banca d'Italia	1100 —	» Sicilia 4 0/0	510 —
Credito Italiano	503 —	» Unico Sic. 4 0/0	510 75
Banco Comm. Italiano	703 —	Fondiaria vita	99 50
Credito Mobiliare	1501 —	Fondiaria incend.	317 —
Ob. Meridionali	304 —	Acciaierie Terni	1315 —
Obbligazioni Cantoni	507 —	Elettricità Alta Italia	504 —
Partecipazioni Generali	503 —	Meridionali	703 —
Zuccherifici Meridionali	502 —	Mediterranee	681 —
Ln. Comm. Veneta	506 —	Navigazione Generale	515 —
Cotonificio Veneziano	502 —	Piombino	54 —
Cotonificio Cantoni	1504 —	Ferrovie Meridionali	703 —

NAPOLI

Rendita 5 0/0 cont.	101 75	Az. Ferr. Merid.	304 —
» 4 1/2 0/0	101 57	Banca comm.	846 —
» 4 0/0	101 57	Cred. Mobiliare	502 —
» 3 1/2 0/0	104 —	Cons. di Trasp. Vicks	99 50
» 3 0/0	104 75	» Londra »	25 50
Ob. Ferr. Merid.	502 —	» Roma »	502 50
» Mediter.	502 —	» Napoli »	502 50
» Sicule	502 —		

TORINO

Rendita cons.	101 75	Az. Banca comm.	846 —
» 4 0/0	101 57	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 —	Cambio, Francia, Vista	99 57
Az. R. d'Italia	1100 —	» Londra 3 mesi	25 47
» Ferr. Merid.	502 —	» Germ. »	122 87
» Mediter.	502 —	» Svizz. »	99 50

FIRENZE

Rendita cons.	101 75	Az. Ferr. Merid.	703 —
» 4 0/0	101 57	Credit. Fr. Vista	99 57
» 3 1/2 0/0	104 —	» Londra 3 mesi	25 47
Az. R. d'Italia	1100 —	» Germ. »	122 87
» Ferr. Merid.	502 —		

GENOVA

Rendita cons.	101 75	Az. Ferr. merid.	315 —
» 4 0/0	101 57	» Banca Parigi	3400 —
» 3 1/2 0/0	104 —	» Sicule	6400 —
» 3 0/0	104 75	Buoni comm. 3 1/2 0/0	99 50
» portogh.	104 —	Obbligaz. merid. 3 0/0	502 —
Argenti Rad	94 —	» su Londra	25 50

GENOVA
(Continua)

Rend. ital. cont.	— —	Az. Merid. 5 cons.	104 50
» 4 0/0 cons.	— —	» medie	70 50
Crucial. Piem.	104 —	Banco sconto	— —
Obbligaz. ferr. 5 0/0	— —	» Sic. Fabbr. rami	216 —
» merid.	— —	Obbl. 4 Ital. 5 1/2 0/0	— —
» Rome	— —	Viaggio delle mosche	— —

LIVORNO
(Continua)

Rend. ital. 5 0/0	101 75	Azioni Sarrabus nuove	104 115
» 4 0/0	101 57	» Viaggio delle mosche	— —

VENEZIA

Credito comm. Veneto	502 75	Lire Ital. (conto)	25 50
Lombardo	97 50	Banconote austr. (argento)	100 40
Banca anglo-austr.	504 —	» » (carta)	100 40
Austriache	504 —	Banca Italia	841 —
Banca austro-ungarica	1021 —	Banconote austr. (oro)	113 75
Cambiali d'oro	99 50	Rend. inglesine 3 0/0	97 75
Agio	100 —	» » 3 1/2 0/0	99 75
Cambio su Parigi	99 —	Banca del Paese Veneto	495 —
Cambio su Londra	25 50		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	7	NEW YORK	6
Rendita 3 0/0 ant.		Petrolio in cp. raff.	6 90
» 3 0/0 corrente	98.70	Id. Filadelfia	6.85
» 3 0/0 prossimo	98.75	Id. raff. in cassa	6.90
Buoni del Tesoro	98.60	Cotone Middling	9.40
Cambio sull'Italia	98.—	» » New Orleans	9.15/16
Rendita prossima	98.—	Cambi sull'estero	4.86
Luglio-agosto	98.75	» » prossimi	4.86
4 mesi vista	98.75	8 mesi data corr.	4.86
6 mesi »	98.75	6 » »	4.86
Banca di Francia	3970 —	4 » »	4.86
Credito fondiario	1000 —	Frumento a cp.	1.01
Id. mobiliare	311 —	Luglio	1.01
Rendita spagn.	98.—	settembre	1.01
Turca	98.—	Granoturco cp.	68.1/4
Egiziani	98.—	Luglio	68.1/4
Fondi Rio R. T. 6 0/0	7.90	agosto	68.1/4
pel corrente	6.90	Cotone cp.	10.3/4
mese prossimo	6.90	Luglio	10.3/4
2 mesi dopo corr.	6.15	agosto	10.3/4
3 » »	6.90	Zucchero	3.3/8
4 » »	6.90	Caffè Rio N. 7 cp.	5.80
5 » »	6.15	Luglio	5.80
6 » »	6.90	Settembre	5.80
Cambio marchesi a v. 15 cop.		Cotone cotonificio	— —
Cambio austriaci		Lotta fra Compagnie	— —

ANVERSA	7
Petrolio raff. mese corrente	31.1/2
» settembre	31.1/2

MADDEBURGO	7
Frumento buon disp.	12.70

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DIVIDENDI

VENEZIA. Verne del tenente - Ivo di Gabriele Edoardo nel Veneto, grande Libro, Chioggia Curatore avv. Alberto Cavagnari di Chioggia.

VERONA. Lino fratelli, grandi diversi Bonvecchiato, Invent. gud. delle attività L. 3000 stabili, 10 033.71 mobili e mob. i. 12 226.30 crediti meno passività. Si manifestano creditori per lire 12.940.77.

PADOVA: Torresin Carlo, libraio, fall. con attivo L. 12.083.76, oltre i crediti.

Movimento del porto

Arrivi del 5 — Da Hucha pr. ital. «Abbazia» cap. Simone con prite.

Arrivi del 6 — Da Trieste pr. austr. «Esperanza» cap. De Petris con merci — Da Trieste pr. austr. «Carniola» cap. De Petris idem — Da Rari pr. austr. «Santa» cap. Djanich idem — Da Mostar pr. austr. «Mercurio» cap. Bosco con carb.

Arrivi del 7 — Da Porto Said pr. ital. «Bosforo» cap. G. Marra con merci — Da Fiume pr. ital. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacchi con merci.

Partenze del 6 — Per Trieste pr. austr. «Vega» cap. Tamaro con merci — Per Trieste per austr. «Carniola» cap. Bretfeld idem — Per Trieste pr. austr. «Esperanza» cap. Tamaro idem.

Partenze del 7 — Per Pirano pr. ital. «John Sandi» cap. Pratesi in zavorra.

Partenze da 7 — Per Ancona pr. ital. «Gallipoli» cap. V. D'Ambrosio con merci — Per Marsiglia pr. ital. «Anastasia» cap. N. Kechriotis con merci — Per Fiume pr. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacchi con merci.

STATO CIVILE

Bollettino delle giornate 6 e 7 giugno 1905:

Nascite — Maschi, 8 — Femmine 11 — Denunciati, morti 1 — Nati morti 1 — Totale 21.

Matrimoni — Giovanni Cesare Carlo reggente ufficio Augusto Luigi Elisabetta Maria Anna Giuseppe Marcel Giovanni Battista Giuseppe Lorenzo Tommaso Ferruccio impiegato e Rubini Teresa ammessa casalinga — De Clara Luigi impiegato con Pezzetti Oberdenza sarta — Gasparini Pietro impiegato con Bertolini Ester casalinga.

Sch avoni Paolo Antonio di Antonio cameriere con De Lazzari Ida ragazza — Rossi Odoardo Luigi ispettore della Navig. Comm. vedovo con Razzardi Pasqua Margherita ch. Margherita casal. nubile.

Decessi — Che Sardi Giovanna di anni 44 casalinga di Venezia — Chiara Zanetti Caterina ag. casalinga di Venezia — Leopoldo di anni 22 (ex ag. comm.) d. Venezia — Zanardi Andrianna di anni 21 nubile di Venezia — Gerardo Pietro di anni 53 con ag. di fattore di. — Sette Luigia di anni 53 con ag. fattore di. — Cattaruzza Domenico di anni 41 commesso id. — Amadi Umberto di anni 20 ag. bovaro id. — Amadi Umberto di anni 20 celibe impiegato di. — Ossal. Giuseppe di anni 77 celibe impiegato di. — Pinan Alessandro di anni 76 celibe già scaricatore di Pantalon — Casanni D. Pietro di anni 73 vedovo r. professore di Venezia — Vancio Vincenzo di anni 85 con ag. portatore di Venezia.

Più 13 bambini di cui sotto tre anni 7.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
D. Milano	6.—	D. Milano	4.35
D. Torino	9 10	M. Padova	7.10
D. Milano	11 45	O. Verona	9.25
D. Torino	12 —	A. Parigi (Torino)	14 45
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	18.40
D. Milano	18. —	O. Milano	21 —
A. Torino	20.20	D. Milano	23.35
O. Bologna Firenze	4 —	D. Roma Firenze	0.10
Dir. Bologna Firenze	5 50	O. Bologna	10 58
A. Bologna Firenze	10 55	M. Roma Firenze	13 50
D. Firenze Roma	14 45	M. Roma	12 10
D. Firenze Roma	18 25	A. Bologna	19 8
M. Firenze Roma	22.50	Dir. Roma Firenze	21 40
D. Firenze Roma	22.50		
O. Udine Tarvis Vienna	4 —	A. Conegliano Portog.	0.41
O. Pontebba Vienna	5 —	D. Udine	8.25
O. Trieste Cervignano	5 —	O. Conegliano	10.14
O. Udine Tarvis Vienna	10 45	A. Pontebba Udine	12.3
O. Pontebba Vienna	14 10	D. Vienna-Trieste	14 —
O. Conegliano	17 10	O. Tarvis Villach	17 44
D. Udine	18 22	M. Vienna Pontebba	21 25
M. Cervignano Venezia	5 30	D. Vienna Pontebba Udine	23 5
O. Portogruaro Casarsa	5 30	A. Casarsa Portogruaro	9 11
D. Trieste	9 —	D. Trieste	12 —
O. Portogruaro Casarsa	10 —	A. Casarsa Portogruaro	14 20
O. Portogruaro Casarsa	16 40	O. Casarsa Portogruaro	21 10
D. Trieste	19 50	D. Trieste	23 40

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di reni dorsale - Poliuria - Spermatorrea - Impotenza - Ritorno forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofole - Debolezze di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri delle malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. cento L. 5 - per posta L. 5.50; 2 bott. per posta L. 10. Bott. mezzano per posta L. 15, accompagnata. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacista Inglese del Corso - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante 341 342. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Rappresentanti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York, 233 Broome Street angolo di Mulberry - Port Amelia Uruguay - MARSIGLIA - Trieste Piazza del Ponte

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è apposta sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi Valdobbiadene estate autunno appartamento ammobigliato, cortile, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Fener. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Affittasi Santa Giustina grande appartamento, riva, magazzini. — Per trattare agenzia Marcello, S. Fantino.

In bellissima villa posizione incantevole, affittesi appartamento mobigliato, stanze con o senza pensione. Rivolgersi Marmolada, Cenio Maggiore.

Villeggiatura in bellissima posizione, ombreggiata, tranquilla, a 15 minuti da S. Daniele del Friuli affittasi dal 15 Luglio. Rivolgersi per schiarimenti al proprietario Daniele Farlatti, S. Daniele.

Vendite

Bicicletta the Soler Cicle nuova perfetta Dunlop originale, freno, cerchioni, prezzo vera occasione L. 225. S. Stefano, 3528.

Domande d'impiego

Istitutrice tedesca dà lezioni parecchie lingue, miti pretese. — Ruga Rialto, Calle Borsetta Lavin. Accetterebbe a giornata.

Diversi

Buon guadagno. Cercansi delle persone adatte per vario deposito cinematografi ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. Rivolgersi all'ufficio cin. Berlin, W. Schoenebergerufer Uer 18.

Corrispondenze

Paolo Incomprensibile freddezza, spero vostro sentimento immutato. Desidererei ardentemente riabbracciarvi. Procurate decidere mezzo suggeritori. Scrivetemi. Baciovi teneramente.

Stella ha il cielo.... Che ruvina. Hai spezzato un cuore che non lo meritava, hai voluto che tutto sia finito, mi hai avvilito in un modo che non potrò mai risollevarmi, ma preferisco creder tutta mia la colpa che indagare altre cause, altri motivi. Il mio cuore è infranto, ma è ancor tutto tuo, forse non ci rivedremo mai più, ma ricordati che sulla terra hai un amico che ti soffrirà eternamente, un amico che ignora la parola oblio, e che anche solo ti amerà sempre e manterrà i suoi giuramenti fino alla morte. Ai Bagni Scrivimi all'ultimo volta. Vale.

Minerva 30 — Ricevute tue due lettere, ringraziovi vivamente. Speroti bene arrivata, continua a scrivere al tuo.... che tanto ti ama, che sempre ti ricorda e che vorrebbe esserti vicino. Hanni se posso scriverti lettera. Mille e mille baciomi dal tutto tuo.

Arnaldo Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Alfianello
a minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato a richiesta

IMPOTENZA

spermatorrea neurasteria. Pillole tonico afrodisiache di Dhanvantara Rhamaz. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Jordan, via Costantinopoli 27, Napoli.

BAGNI DI COMANO
(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*.

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: Dott. R. ANDREIS

Ore tre da Trento e da Riva

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALPESCI, Firenze

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

Internazionale HOTEL DES ALPES di V. Toffol

120 letti - Ogni moderno comfort.

Chiedere prospetti

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi od imbiancati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di cedro profumata che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.

Deposito Generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICANTE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 122 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-4 Agosto 1904.

ANNO CLXIII — N. 157 — Venerdì 9 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

I vescovi illirici a Roma

Come finì la loro conferenza

Un "colpo di scena,, del Papa

(Per telefono dal nostro corrisp. part.)

Roma, 8 giugno sera

E' terminata la conferenza dei vescovi illirici a Roma, che era stata convocata dal Papa per l'affare della liturgia glagolita. Era questa una questione che si trascinava da anni, che alle sue periodi critici sotto il precedente pontificato e che riacquistava ai giorni nostri carattere pericoloso per la Chiesa orientale in questi ultimi tempi. (*Ce ne parlò già a lungo e con particolare competenza il nostro corrispondente da Zara* — n. d. r.)

Più che di una questione religiosa si tratta di un fatto politico e nazionale. La liturgia glagolita era niente altro che un'arma politica in mano del clero slavo, per danneggiare l'elemento italiano nelle provincie meridionali dell'Austria. Infatti la liturgia glagolita fu più volte cagione di lotte sanguinose tra italiani e croati e tra italiani e sloveni in Dalmazia, Istria, Trieste ecc.

Sperando di mettere pace, Leone XIII aveva ordinato dei ripieghi; aveva permesso che la liturgia glagolita venisse praticata in un certo numero di chiese, ed a tal uopo aveva emanato due brevi, l'uno nel 1826 e l'altro nel 1901.

Ma ciò non fece che peggiorare la condizione e creare nuovi conflitti; tanto che il vero e proprio pericolo del suaccennati paesi si erano divisi in due campi, apertamente ostili l'uno all'altro, e l'affare del glagolito era diventato in questi ultimi tempi quasi l'unica occupazione del clero, che trascurava perciò la propria missione religiosa ed educatrice.

* *

Pio X volle prendere un provvedimento più radicale ed invitò tutti i vescovi della Dalmazia, Istria, Carniola, Trieste, Gorriziano, Croazia e Slavonia a riunirsi in Roma, sotto la presidenza di un cardinale competente: il cardinale Serafino Vannutelli. I vescovi obbedirono tutti all'invito del Papa, ma sin dalle prime sedute in Vaticano si vide che le due tendenze non si conciliavano. Anzi mai si ebbe una conferenza di prelati più tempestosa. Fin dal principio il cardinale Vannutelli si vide impossibilitato a mantenere l'ordine e la calma, tanto che dovette più volte redarguire gli oratori per le loro escandescenze. In una delle sedute, dopo un incidente vivacissimo tra alcuni vescovi, il presidente un giorno uscì in questa osservazione:

— « Non posso ammettere che degli apostoli di pace si scannassero tanto per un principio politico »:

Le discussioni si tennero sempre in lingua italiana, perchè tutti i convenuti alla conferenza, pur essendo in maggioranza slavi, hanno per madre lingua l'italiana, tranne i vescovi di Trieste, Zagabria e qualche altro. Alcuni anzi dei più convinti slavi, come lo Zaninovich vescovo di Lesina, pensano per essere buoni scrittori in lingua italiana. Lo Zaninovich è autore di pregiate opere postume e di studi danteschi.

Il Papa veniva ogni giorno ragguagliato intorno ai lavori della conferenza, e tutte le sere li faceva consegnare i verbali delle sedute.

Non essendo possibile venire ad una conclusione nell'affare del glagolito, il cardinale presidente decise di chiudere sabato scorso la conferenza. Egli rivolse un discorso agro-dolce ai presenti e a nome di costoro rispose il vescovo di Gorizia Mons. Jordan. Mentre parlava tuonò e in termini alquanto concitati, si spalancò la porta della sala e nel vano apparve una bianca figura: il Papa!

Jordan si interruppe, tutti si alzarono e quindi si prosternarono. Il Pontefice era senza seguito. Era solo. Il cardinale Vannutelli gli andò incontro, invitandolo ad occupare il seggio presidenziale. Quando Pio X sedette, e mentre gli altri continuavano a stare inginocchiati, egli, con voce pacata ma ferma, invitò ciascuno a sedere. Ciò fatto, estrasse dalla sua veste un foglio e si mise a leggere:

* *

Fu una ramanzina in piena regola. Pio X mostrava le sue alte meraviglie che degli uomini maturi ed eminenti, dei Principi della Chiesa, non avessero saputo trattare con calma e dignità un argomento della più alta importanza. Li rimproverava di essere usciti dal seminato e li invitava a ricondurre subito.

« Il vostro lavoro — disse il Papa — è fondato dai due brevi pontificî del 1826 e del 1891. Questi brevi stabiliscono che si può concedere l'uso della liturgia glagolita solamente a quelle chiese, che la avessero esercitata ininterrottamente per 20 anni, oppure che la esercitarono trent'anni or sono, ma che poi dovettero interromperla per mancanza di sacerdoti che conoscevano il glagolito. Voi dovete dunque limitarvi a fare un elenco delle chiese, che si trovano nelle anzidette condizioni ».

Detto ciò il Papa si alzò per andarsene.

Allora uno dei Vescovi prese la parola e pregò il Papa di rilasciare il foglio, affinchè esso potesse servire di norma precisa per la prosecuzione dei lavori alla conferenza.

Il Papa guardò con aria di sorpresa il vescovo, che aveva fatto una così strana domanda, e senza rispondergli, si avviò verso l'uscio della sala e scomparve.

Fu un colpo di scena che sorprese tutti. Il lavoro fu ripreso e l'elenco delle chiese in poche ore fu compilato. Quindi il cardinale Vannutelli dichiarò sciolta la conferenza.

Ora la questione è stata sottoposta alla Congregazione dei Riti ed a quella dei vescovi regolari; dopo di che, il Papa emanerà un Breve sull'uso del glagolito. In conclusione, i vescovi slavi non hanno ottenuto nulla e se ne sono partiti [illegible] nero nel cuore.

Don Paolo.

Alla Camera

Roma, 8 giugno sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.

I disegni ufficiali

IL PRESIDENTE comunica una lettera della Giunta delle elezioni con la quale recede dalle date dimissioni.

FACTA risponde ad una interrogazione degli on. Cabrini, Turati, Romussi e Mirabelli ministri di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura per sapere dal primo se non creda intollerabile l'indugio dell'autorità giudiziaria di Milano a pronunciare i responsabili del disastro edilizio avvenuto in Viale Vittoria nel dicembre 1904; e dal secondo se dirami all'impressionante crescendo di disastri edilizi, non intenda accogliere le conclusioni del Consiglio superiore del lavoro sulle proposte della lega di miglioramento fra i lavoranti muratori di Milano. Espone il fatto, nota che il disastro avvenuto il 13 novembre scorso mentre trovaronsi 15 operai, fortunatamente le loro ferite non furono gravi così che poterono guarire prima del 15 giugno. Ora l'autorità giudiziaria ha proceduto regolarmente, e nonostante il lungo lavoro d'istruzione, l'istruzione stessa è terminata.

DEL BALZO soggiunge che l'ufficio del lavoro ha fatto queste proposte sul memoriale dei lavoranti muratori di Milano; ora l'esecuzione di alcuna di queste proposte non è dovuta al Ministero il quale del resto cooperà efficacemente onde le proposte stesse abbiano la loro esecuzione e la loro efficacia.

CARRINI naturalmente non è contento.

Il personale ferroviario

POZZI, sottosegr., risponde all'on. Facta che desidera sapere quali provvedimenti si saranno presi e quali siano per essere assunti nel procedere all'ordinamento dei servizi e degli uffici ferroviari per l'esercizio di Stato, perchè ciò l'interesse degli impiegati ferroviari e dato e fatto che il capitano, non si verifichino sconvenienti e trasferimenti non reclamati da assoluta necessità.

Assicura l'on. interrogante che il governo non ha nessun proposito accentratore e nessun movimento intende fare che non sia determinato da reale necessità, e ritiene anzi che queste necessità si presenteranno scarsissime.

FACTA consente che la proposta sia presa in considerazione.

Segue la discussione del

bilancio dei Lavori Pubblici

Il lago di Negrisiola

BEL raccomanda il rimboschimento del colle Santone, l'arginamento del torrente Gravon per impedire danni alle terre circostanti, nonchè lo spurgo del lago di Negrisola, dal cui interramento deriva un grave pericolo alla città di Vittorio.

FERRARIS assumerà informazioni e provvederà nei limiti del bilancio, certo che la costituenda commissione idraulica per la provincia si occuperà seriamente del problema.

AGNINI prega il ministro di rispondergli che cosa intenda fare per la bonifica di Burana in conformità dell'ordine del giorno presentato.

FERRARIS dichiara che il governo riprenderà e completerà i lavori per il diversivo del canale di Burana, ma bisogna modificare i progetti relativi interpellando in proposito il Consiglio di Stato. Quanto all'ordinamento dei proprietari di terreni danneggiati dovrà esaminare se le nuove esigenze che si affacciano e le condizioni di fatto siano pari a quelle dei terreni per i quali il diritto all'indennità fu riconosciuto da regolare arbitrale; dichiara che a suo tempo una commissione sarà nominata per accertare i lavori compiuti nella bonifica di Burana e per fare, ove occorrano, opportune proposte.

Il porto di Venezia

TECCHIO al cap. 312 sul porto di Venezia, vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del ministro circa quel porto e quali siano i risultati della commissione che ha fatto studi sul porto medesimo.

FERRARIS, ministro, assicura l'on. Tecchio che non è lontano il tempo con cui si appalteranno i lavori per il completamento delle dighe e prende impegno di studiare i bisogni del porto di Venezia tenendo conto di un memoriale presentatogli dalle rappresentanze locali ed inspirandosi al grande suo affetto per Venezia.

PAPADOPOLI sul cap. 319 sul porto di Venezia, raccomanda alcune opere indispensabili pel porto del Lido.

FERRARIS provvederà nella misura dei fondi disponibili, commendando delle opere più necessarie e urgenti.

La relazione di Saporito

GUERCI dichiara che l'esame della relazione Saporito lo ha convinto che tutti, o quasi, i ministri dei LL. PP. dal 1885, in poi, sono stati poco gelosi degli interessi dello Stato di fronte alle Società ferroviarie (*commenti*). Pone in guardia l'attuale ministro affinchè non ricada negli errori dei predecessori. Si duole, quindi, che nella commissione incaricata di studiare il riscatto delle Meridionali siano stati indotti quei funzionari contro l'opera dei quali giustamente l'on. Saporito ha scritto. Amerebbe in proposito udire dal ministro franche e precise dichiarazioni; ricorda che la Mediterranea si rifiutò sempre di esibire all'ispettorato i suoi conti, tanto che fu necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria e lamenta che per tanto tempo questi conti non siano stati richiesti. Avverte che anche l'Adriatica non ha mai reso il conto delle costruzioni e tutto ciò con la passiva acquiescenza dell'ispettorato governativo.

FERRARIS dichiara che delle modalità relative alla consegna delle linee si occupa la legge ferroviaria testè discussa, ad ogni modo assicura che il governo vigilerà colla massima energia alla tutela degli interessi dello Stato.

La seduta termina alle ore 19.35. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Nota parlamentare

Il porto di Venezia.

Le spese militari e la Camera

Roma, 8 giugno notte

(*Mg.*) — Anche oggi la seduta della Camera politicamente non ha avuto interesse e parlamentarmente lo ha avuto mediocrissimo. E' continuata la ridda dei capitoli del bilancio dei lavori pubblici e di pari passo anche quella delle raccomandazioni, in gran parte a fini elettorali. Fanno lodevole eccezione le accorte raccomandazioni dei deputati Tecchio e Papadopoli per il vostro porto, il quale attende che si ponga mano una buona volta alle opere che una legge dello Stato ha decretato e che per una o per un'altra ragione si rimandano sempre. A sollecitarne l'esecuzione — voi lo ricorderete — era venuto a Roma nel gennaio scorso il presidente della vostra Camera di Commercio. Egli ebbe ottime assicurazioni dagli onorevoli Luzzatti e Tedesco — ministri del tempo — che al periodo degli storici indugi sarebbe seguito prontamente quello di proficuo lavoro. Il comm. Cosi lasciò Roma con la più lieta speranza nell'animo; aveva avuto anche la promessa di una visita a Venezia del ministro dei lavori pubblici per rendersi conto personalmente dell'urgenza dei lavori e per risolvere alcune difficoltà di carattere tecnico, che erano la causa principale del ritardo, ma avvenne la crisi del gabinetto, del marzo, e quella disfece ciò che il gennaio aveva creato.

Intanto Venezia aspetta, e fecero bene gli onorevoli Papadopoli e Tecchio a ricordarlo ogni qual nuovo ministro che non mancò di dare anche buone parole, alle quali è tempo che corrispondano i fatti. Ed i fatti io ho fede che assicureranno, se le vicende parlamentari non tronchieranno troppo presto la vita ministeriale a Carlo Ferraris, che nei due mesi del suo governo ha dimostrato capacità e volontà di fare.

Nella seduta antimeridiana di domani si esaurirà il bilancio dei lavori pubblici, del quale restano soltanto pochissimi capitoli non ancora approvati. Bicchè in quella pomeridiana potrà essere iniziata la discussione del bilancio della guerra, che sarà quest'anno vivace e mossa più del consueto.

Il bilancio in sè stesso non presenta variazioni essenziali in confronto a quello dell'esercizio in corso. La cifra approssimativa rimane la medesima ed anche la forza bilanciata è la medesima. Le maggiori e più importanti variazioni riguardano la dotazione e l'approvvigionamento, che diminuiscono gli stanziamenti relativi a bonifico degli assegni degli ufficiali in seguito alla legge dello scorso anno, onde furono alquanto migliorati gli stipendi degli ufficiali inferiori. Ma anche codesta variazione non è una novità, perchè era tassativamente indicata nella legge perdetta. Ciò nondimeno con la discussione del bilancio della guerra ritorneranno sul tappeto parlamentare tutte le questioni grosse e piccole che riguardano la difesa nazionale e che in questi ultimi mesi hanno appassionato in vario senso l'opinione pubblica. Il progetto che l'on. ministro Pedotti ha presentato alla Camera offre una somma di codeste questioni; e le risolve anche per un solo esercizio finanziario, quello 1905-06. Infatti l'on. ministro della guerra domanda la facoltà di spendere nell'esercizio prossimo 11 milioni di più della somma consentitagli, per ridurre a poco più di un anno il periodo della cosi detta forza minima, che in passato durava dai sei ai sette mesi.

Forse non occorrerà perciò ottenere una disposizione speciale di legge, non avendo il provvedimento carattere permanente; bastava una semplice nota di variazione del bilancio, ma la questione della forza bilanciata si collega a quella degli ordini militari, giacchè il numero dei corpi d'armata sarà ridotto in dimensione e con il numero dei corpi d'armata anche la parte che, nella composizione dei corpi stessi, dovrà essere fatta alle armi speciali subirà diminuzione alla Camera. Non mancano esiandio tra i deputati militari coloro che vorrebbero diminuire l'artiglieria e la cavalleria, per volgerne la economie a vantaggio della fanteria.

E' una opinione certamente discutibile, ma anche condannata, — devo dirlo subito — dai più competenti.

Duole a molti che il governo non abbia determinato i crediti necessari alle fortificazioni di frontiera ed il lamento avrà una eco nella prossima discussione. E' debito però dire che nel bilancio 1905-06 vi sono stanziamenti di 14 milioni e frazione per il materiale di artiglieria da campagna e che degli stanziamenti fatti al medesimo scopo nel bilancio precedente sono ancora disponibili altri 11 milioni, di guisa che il ministro ha a sua disposizione oltre 25 milioni che può impiegare nelle opere di sbarramento delle frontiere terrestri, essendo compresa la fabbricazione del nuovo materiale fino a tanto che non sarà risoluta la questione che si agita tra gli affusti rigidi e gli affusti a deformazione. Ed è precisamente questa facoltà che il ministro domanda coll'art. 2 del disegno di legge ogni presentato.

La censura portante, secondo cui non si sarebbe provveduto alle fortificazioni, cade o quanto meno perde del suo valore.

La discussione — lo ripeto — del bilancio della guerra, avrà quest'anno straordinario interesse e meriterà di essere seguita con sommo attenzione da quanti desiderano una patria forte e padrona dei suoi destini.

I democratici costituzionali, da numero di dodici, si sono riuniti per deliberare sul loro atteggiamento nelle questioni militari. Hanno deciso di non decidere.

Si annunzia che domenica sarà distribuita la relazione Franchetti sulle condizioni della marina militare nei riguardi delle costruzioni navali e del modo di funzionare degli arsenali.

Per stabilire il servizio delle meridionali

Roma, 8 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che sono tornati da alcuni giorni a Roma il direttore generale dell'Adriatica ed alcuni altri funzionari della stessa, i quali stanno combinando col Governo tutto ciò che si riferisce al servizio delle Meridionali, delle cumulative con le ferrovie di Stato ed alle stazioni comuni, quali Bologna, e Napoli Contemporaneamente hanno avuto luogo adunanze alle quali, secondo il *Giornale d'Italia* presero parte ispettori delle ferrovie e funzionari del Ministero del Tesoro, per stabilire il servizio di riscontro dell'esercizio di Stato, la consegna del materiale ed il passaggio delle linee allo Stato.

Al Senato

Roma, 8 giugno notte

Presiede il senatore CANONICO.

Si commemora il senatore Fé d'Ostiani e si delibera di mandare le felicitazioni per lo scampato pericolo al Re di Spagna.

Si discute, quindi, il disegno di legge sui professori straordinari delle R. Università e d'altri istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge del 12 giugno 1904 n. 253.

Chiusa la discussione generale, si rinvia la discussione degli articoli a domani.

L'INIZIATIVA DEL RE

La legge fondamentale dell'istituzione

Il ricevimento in Campidoglio

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 giugno notte

Alla firma del protocollo per l'Istituto Internazionale di Agricoltura presero parte non i soli capi delle delegazioni, ma tutti i delegati. La firma durò un'ora. Il protocollo contiene la legge fondamentale della nuova istituzione.

L'assemblea generale si radunerà a lunghi intervalli e rappresenterà il potere deliberante; il potere esecutivo sarà concentrato nel Comitato permanente, che organizzerà il suo ufficio sotto la direzione di un segretario generale. L'assemblea si comporrà di delegazioni di Stati. Ciascun Stato aderente ha piena libertà di scegliere i suoi delegati e perciò potrà comprendere fra essi i rappresentanti diretti delle maggiori associazioni agricole nazionali.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* dice che il governo italiano ha in mente di usare questa facoltà e lo stesso faranno la Germania e l'Austria Ungheria.

Qualunque sia il numero e la qualità dei delegati, la delegazione conserva il suo carattere di rappresentanza di Stato, ed a ciascuno spetterà tanti voti quanti ne competono alla classe cui lo Stato è iscritto.

Le classi sono cinque; alla prima che paga di più sono attribuiti cinque voti, e così di seguito si scende fino ad uno.

Il Comitato esecutivo si compone di tanti delegati quanti sono gli Stati aderenti con la facoltà per ciascuno di farsi rappresentare da un delegato di un'altra nazione. Le spese dell'istituto saranno sostenute dai vari Stati aderenti proporzionalmente alla classe cui lo Stato è iscritto.

Dopo la firma del protocollo, che fu firmato in ordine alfabetico, Tittoni rivolse ai delegati parole di ringraziamento e di saluto.

Parlarono anche il prof. Pantaleoni, l'ambasciatore di Turchia, e l'on. Chimirri.

Stasera in Campidoglio ha avuto luogo un solenne ricevimento che il Sindaco di Roma ha offerto ai delegati alla conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura. Le vie di accesso alla piazza erano illuminate; dalle finestre dei palazzi pendevano arazzi, le sale erano illuminate, le scale addobbate di fiori; facevano servizio d'onore pompieri e guardie municipali.

Intervennero al ricevimento, oltre il Sindaco e la Giunta, i delegati, il corpo diplomatico e molti invitati con vario biglietto. Vi fu un sontuoso *buffet*.

Notizie della Marina

Roma, 8 giugno sera

Il Bollettino della Marina reca: Fra gli ufficiali di commissariato si cagitano Ribaudi cessa dal servizio alla direzione generale dell'arsenale di Napoli e imbarca sulla «Filiberto»; Grosso sbarca dalla «Filiberto» ed è destinato alla direzione degli [illegible]ti a Venezia; Mazza cessa dal servizio alla direzione armamenti di Napoli ed è destinato alla direzione generale all'arsenale di Napoli; De Vito cessa dal servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto ed è destinato al Consiglio di amministrazione del corpo RR. Equipaggi; Delandro cessa dal servizio al Consiglio del corpo RR. EE. ed è destinato alla direzione d'artiglieria di Taranto; Pasqualucci cessa dal servizio alla direzione d'artiglieria di Taranto ed è destinato al Ministero; Zoppa cessa dal servizio alla direzione di Sanità di Napoli ed è destinato alla Giunta di ricezione del cantiere di Castellamare; Gilba cessa dal servizio alla Giunta di ricezione nel cantiere di Castellamare ed è destinato alla direzione di Sanità di Napoli; Mellin, cessa dal servizio al Ministero ed è destinato alla direzione di commissariato di Spezia; Rizi cessa dal servizio alla direzione di commissariato di Venezia ed è destinato al Ministero; il tenente Zola cessa dal servizio alla direzione del commissariato di Taranto ed è destinato al comando militare di Taranto; il capo furiere del corpo RR. [illegible] Capobelletti è nominato sottotenente della stessa arma e destinato al primo dipartimento.

Il tenente di vascello Fossati è esonerato dal comando della torpediniera 87 e è destinato alla sottodirezione dei lavori della Maddalena; Vertunno è esonerato dal servizio alla direzione degli armamenti di Spezia ed assume il comando della 87.a; Lanzi sbarca dalla «Brin» ed è destinato all'istituto idrografico; Grossi è esonerato dal servizio alla direzione della Maddalena ed imbarca sulla «Brin».

Conversazioni montenegrine

Feste dell'industria e feste di cortesia

(Corrispondenza particolare della « Gazzetta »)

Pubblichiamo tutte a una volta queste interessanti note di viaggio montenegrine, se pur recano date diverse, perchè la posta ce le ha recapitate senza successione di tempo.

La cerimonia a Podgoritza

Podgoritza, 1 giugno

L'inaugurazione della Manifattura tabacchi è riuscita splendidamente.

La grande sala — la più vasta che esista in Montenegro — era affollata di autorità civili e militari nei loro caratteristici costumi, di diplomatici circolati di decorazioni, di signore montenegrine nei loro ricchi costumi di seta e di velluto, dai colori smaglianti e dai ricami dorati.

La missione governativa italiana, con a capo il comm. Sandri, direttore generale delle Privative, i membri del Consiglio di amministrazione, gli altri invitati, e *dulcis in fundo* le signore italiane qui venute — fra le quali la principessa Rusco, la moglie del presidente on. Paganini, la sig. Ferro, la marchesa Cusani, moglie del nostro ministro a Cettigne, la co. Ermes Visconti di Milano, le signore Fusarini Volpi, Cruso Bolla, signorina Sperli, marchesina Cavriani — e le signore del corpo diplomatico, completano il magnifico quadro.

Quando entra il principe Danilo con la consorte principessa Militza, è scoppio di grida di *eccia*, ed ha principio la cerimonia religiosa, cui seguono i discorsi dell'on. Pagani ed del ministro della Finanze Mirgovicit — cortesissimo verso gli italiani — e del comm. Volpi che parlò in serbo.

Il telegrafo ha già comunicato i principali particolari della cerimonia, che è riuscita, oltre che splendida, commovente per noi italiani.

Alla sera, pranzo ufficiale di 150 coperti, al quale parteciparono i principi, i vescovi, i ministri, i governatori e autorità venute da ogni parte del Principato.

Poi, ballo ch'è durato fino alle tre.

La posta non partì ieri nè partirà fino a dopo domani da Cettigne. Aggiungo quindi che la cerimonia italiana fece oggi una gita fino a Spuz sulla Zeta: caratteristico passeggio, dominato da un'altura su cui troneggia una fortezza che fu tarca e che venne conquistata a prezzo di sangue dai montenegrini.

Il pomeriggio fu impiegato nel visitare la città di Podgoritza. Era di venerdì, festa musulmana, e si assistette alla cerimonia nelle Moschee.

Presso il principe Danilo

Cettigne, 4 giugno

Ieri si venne qui da Podgoritza, facendo colazione a Rieka nel giardino della residenza invernale del Principe. Alle 5, ricevimento dalla Principessa Milena al Palazzo. V'erano anche i principi Danilo e Mirko, con le consorti e la principessina Xenia.

Le principesse e i principi ebbero cortesi parole per tutti.

Alle 9 di sera, ricevimento e ballo nella elegantissima pa[illegible]zzina del principe Danilo, con l'intervento delle altre principesse e principi, ministri, generali, diplomatici: una *féerie* splendida e ottenendo simpatica.

Oggi si parte per Ragusa. Non si va a Scutari, messo demolito dal terremoto di giovedì.

Ferry pacha, ministro turco a Cettigne, mi diceva iersera aver notizie ufficiali che vi sono più di 100 morti e 200 feriti... che si seppia, perchè lo stato civile quasi non esiste.

Noi a Podgoritza, che è a pochi chilometri da Scutari, abbiamo ballato per bene, giovedì, e per ben quattro volte!

Il principe regnante, quantunque assente, ha preso viva parte all'avvenimento.

Ha telegrafato da Darmstadt al comm. Volpi: « Bonheur, prospérité à l'institution du Monopole, à son sympatique et intelligent directeur. Salue et félicite encore une assistante qui ont bien voulu honorer de leur présence notre fête.

« *Nicolas* ».

E all'on. comm. Paganini:

« D'ordre de S. A. R. le Prince non ma'tre, je vous présente, ainsi que un Conseil que vous présidez, les félicitations pour ouverture du Monopole en vous souhaitant bonne réussite prospérité. — *Nikolas* ».

Furono concesse parecchie onorificenze.

Ricordi in mare

Su bordo del Gadolla, 7 giugno

La carovana italiana reduce dal Montenegro, è in viaggio di ritorno e si scioglierà questa sera a Fiume. Alcuni degli invitati proseguono per Trieste, altri attenderanno domattina per partire per Venezia con l'*Hegedus Sandor*.

Il viaggio organizzato in modo meraviglioso, riuscì splendidamente, senza il minimo incidente.

Vi ho informato l'altro giorno delle accoglienze avute dai Principi, senza particolari, perchè la posta partiva, e in Montenegro, se si perde un giorno, se ne perdono tre, in quanto che deve coincidere coi battelli provenienti da Cattaro. Ma è veramente interessante far conoscere più largamente a grande affabilità dei Principi verso noi italiani, la cortesia che si hanno usato e la gentilezza dei sentimenti espressici.

Un giornale croato — certamente invidioso delle nostre iniziative nel Principato — afferma che tanto i Principi che il popolo non ci vedono di buon occhio. Ciò non è vero, e lo si è potuto constatare in cento modi.

La principessa Milena (assente Nicola, che era, in quei giorni di nostra permanenza in Montenegro, in Germania e partecipò in spirito a quella festa, mandando i dispacci che vi ho già comunicati) ci ha ricevuti sabato a Pulano, alle 5 di sera; presenti sfarzo e uniforme e decorazioni.

Introdotti ad uno ad uno dal ministro degli Esteri Vuicovitch, fummo accolti dal principe Danilo, reggente, che già ci aveva conosciuti a Podgoritza, e ci presentò a sua madre, al principe Mirko, alla principessa Militza, Elena e Xenia.

Nel salone vicino a quello dove attendevamo il nostro turno, campeggiavano due grandi ritratti del Re Umberto e della Regina Margherita.

La principessa ebbe per ognuno parole cortesissime.

A me chiese se era la prima volta che andavo in Montenegro, risposi di sì: ma che speravo ritornarci presto, tanta è la simpatia che mi ha inspirato il popolo e il paese montenegrino, sperando poter contribuire a buon fine una nuova iniziativa industriale, a cui i principi mostrarono di interessarsi moltissimo, offrendo ogni appoggio. Il principe Danilo specialmente, mi disse che si occuperà particolarmente un'altra volta.

Alla sera, nella palazzina del principe Danilo, dopo il pranzo, vi fu ricevimento e ballo.

Da Cattaro a Fiume

La palazzina è elegantissima, più che nelle linee esteriori, nel buon gusto e ricchezza dell'arredamento interno.

Intervennero — oltre gli invitati italiani — tutte le grandi cariche del Principato non loro appartenenti costumi, e il corpo diplomatico. Dopo le cerimonie di Palazzo, fu questa certamente, a maggiore festa cui abbiamo partecipato ufficialmente la Corte e il Governo.

Cordialità e affabilità da parte dei Principi, ricchezza di *buffet*, eleganza nelle signore montenegrine e italiane (le montenegrine, meno le principesse giovani, vestivano il costume nazionale), formarono la caratteristica di una festa che resterà indimenticabile nella memoria di coloro che vi assistettero.

Domenica, giorno dello Statuto, ricevemmo durante il pranzo, il saluto dei Principi. Il comm. Sandri, capo della missione governativa, ricordando la giornata data, propose fra entusiastici applausi l'evviva al Re, ripetuto tre volte, come si credesse che l'eco si ripercotesse sull'altra sponda.

Nella riunione della sera, il prof. Bordiga, in una elevata improvvisazione, riassunse il carattere del popolo montenegrino, augurandogli che le nuove energie italiane non gli facciano perdere la virilità e l'ingenuità del costume che sono la sua forza e il suo pregio.

Si imbarcò il giorno dopo a Cattaro, rifacendo quella via serpentina che dalla Cernagora cala sul braccio di mare che è uno dei più forti ripari marittimi del mondo, e dove l'Austria tiene guarnigioni gagliarde e forte munite e numerosi: terre tolte alla millenaria italiana finora sbelle, ma che, in salutare risveglio, contende oramai alla penetrazione slava e croata, la conquista definitiva.

La carovana scrisse a Zelenika, un delizioso soggiorno, invernale specialmente, sulle bocche di Cattaro, presso Castelnuovo, che fu un giorno fortezza veneziana, della quale si ammirano ancora i ruderi grandiosi.

Per la ferrovia di Stato bosniaco-erzegovinese, ardita e forte opera strategica che secondo su per le desolate balze dalmatiche, fino alla congiunzione della linea Gravosa-Mostar-Serajevo, andammo a Ragusa.

Ci ospitò l'*Hotel Imperial*, fra le palme grandiose, fra una vegetazione meridionale, fra le ville che sorgono eleganti nelle loro civettuole modernità, l'isola di Sakrosa che ricorda il povero imperatore Massimiliano, e la vicenda dell'antico

dipolitica Ragusa, tampone fra la potenza musulmana e la potenza musulmana che — parrebbe un bisticcio — ebbe forma dalla propria debolezza.

Ragusa — così poco conosciuta degli italiani, dove pur si parla ancora (e forse per poco) l'italiano — è un'isola su quella costa dalmatica così brulla. La nostra compagnia ebbe lieto accoglimento dall'egregio console di Serragli. Si vedrà il Museo, si vedrà la chiesa, si fece una gita a Cavtat, dove si vedono i grandi alberi *lamon* che si coltivano fra i più grandi d'Europa.... e dappertutto un'allegria continua, animata da fanciulle gentili e — perbacco! — da funzionari del Ministero delle Finanze. E' un cenno!

Ma non è il solo!

Il cenno è la cortesia, la signorilità inesauribile di questo cosidetto Monopolio, il quale — nel nostro caso — oltre che avere monopolizzato i tabacchi del Montenegro, ha monopolizzato la cortesia e la liberalità verso gli invitati venuti a questo memorabile festa da ogni parte d'Italia.

Vice Mantegazza ha rimasto a Ragusa con felici parole l'unanime sentimento e mandando un saluto a Paganini, a Vespi, a Napodopoli, a Fenzari, a Cross, a Rovelli, alle signore gentili che furono il fulgore di questo viaggio, a quanti cooperarono all'impresa così simpaticamente geniale, ha interpretato il sentimento di quanti partecipavano a questa grande festa internazionale del lavoro.

La compagnia si imbarca oggi a Fiume.

Molti vanno a Trieste, altri vengono domani a Venezia — come vi ho detto.

Ma resta fra tutti una corrente di ricordanze affettuose e gentili per questi giorni passati insieme, lontani dalla patria, restano nuovi germogli di vino che forse un giorno non lontano frutti abbondanze altre feste, ne non come questa grandiose, s'irradiante locande per la industriosa veneziana.

S. S.

Un'intervista con Nasis del Montenegro

Intorno ai suoi viaggi a Berlino e a Vienna

Vienna, 8 giugno sera

In un'intervista con un giornalista il Principe del Montenegro ha detto:

«Avendo appreso nell'aprile scorso che la città di Ragusa si preparava a ricevere l'Imperatore Guglielmo, desiderando di fare la conoscenza dell'Imperatore che non avevo mai veduto, gli feci domandare una intervista a Ragusa. Ora il progetto dell'imperatore di andare a Ragusa essendo stato abbandonato, mi fece sapere che sarebbe stato lieto di ricevermi a Berlino. Mi invitò ad assistere alle due riviste militari che dovevano aver luogo il principio di giugno.

«In questo a Vienna trovo oggi delle buone disposizioni per il Montenegro ed ho ragione di sperare in una prossima conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria e il Montenegro».

«In un'intervista pubblicata dal *Neue Wiener Tagblatt*, il deputato croato Banchini mi fece dire una frase che farebbe supporre che la mia simpatia fosse piuttosto per l'Austria ungherese che per altri, piuttosto che per il popolo italiano che appartiene ad un'altra razza. Non ho detto nulla di tutto questo».

La questione marocchina e la Francia

La conferenza internazionale pel Marocco e l'atteggiamento dell'Italia

Vienna, 8 giugno sera

La *Wiener Fremdenblatt* scrive che dipenderà soprattutto dalla Francia se la conferenza marocchina potrà avere luogo. Se il Governo francese troverà dopo una conciliazione preventiva colla Germania, che un accordo internazionale potrà essere vantaggioso, e non si lascierà influenzare da un falso amor proprio alla continuazione di uno stato di cose che rende la conferenza impossibile mentre da tutti è riconosciuta la necessità di riforme al Marocco, si potrà venire a capo della questione.

Roma, 8 giugno sera

A proposito della notizia che il Governo francese ha fatto passi confidenziali per sapere se la proposta del Sultano del Marocco, tendente a convocare una conferenza internazionale era approvata dall'Italia, la *Tribuna* dice che era approvata dall'Italia e che gli on. Tittoni e Fortis avrebbero deciso di mostrarsi favorevoli al progetto. Si dice che il Governo italiano farà a suo tempo le sue dichiarazioni, ma è certo, aggiunge la *Tribuna*, che la conferenza non potrà che esergli favorevole.

Washington, 8 giugno notte

La Germania ha proposto agli Stati Uniti la riunione di una conferenza circa il Marocco, proposta che è stata fatta a tutte le potenze firmatarie del trattato di Madrid.

La stampa di tutta Europa seguita a commentare in vario modo il ritiro dalla direzione della politica estera francese del sig. Delcassé.

Quest'uomo insigne pel cui merito le relazioni italo-francesi divennero tanto cordiali, e che rimase perfino, cancellando la memoria di Fashoda, a rannodare nuovi vincoli di amicizia fra il suo paese e l'Inghilterra, trovò a Fez la sua pietra d'inciampo, che gli fu fatale.

Fez non è che un incidente... della guerra russo-giapponese. Il signor Delcassé, fine diplomatico, vuole seguito e colto, non venne forse informato sufficientemente dell'impressione che poteva suscitare a Berlino, nei riguardi della politica europea, la sconfitta dell'impero alleato della repubblica francese: di quella repubblica che si è mostrata remissiva talvolta sì, ma sempre riluttante anche alle avances dell'imperatore di Germania.

E in tali circostanze il sig. Delcassé, forte forse di recenti dimostrazioni di amicizia d'altre parti, ha creduto di forzare la mano sullo scacchiere europeo e di addivenire col Marocco ad un accordo a tutto vantaggio della Francia, ed almeno che ne avvantaggiasse la sua influenza soltanto.

Ciò non poteva essere ammesso ormai e non lo fu. Lo scacco dell'on. Delcassé dovette avere per conseguenza il suo ritiro da un posto assai convenientemente coperto fin qui; e compromesso in ultimo per difetto forse di accomodazione.

L'allontanamento del sig. Delcassé addolorerà i suoi sinceri amici ed è veduto con dispiacere anche in Italia, ma era ormai momento impreteribile, ed astrazione fatta dalla persona, non devono dolerne gli amici della pace.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La legge di Trepow

Pietroburgo, 7 giugno sera

Il generale Trepow ha dichiarato in una intervista: «Io non sono che l'esecutore degli ordini di S. M. La legge e l'ordine devono essere osservati», ed ha aggiunto che la maggioranza del pubblico, composta i contadini, avranno piena fiducia nel governo e condividono in ciò, per difendere il loro interesse ed il loro onore. Il generale trova ridicola l'idea di convocare un'assemblea nazionale per pronunciarsi sulla questione della guerra. «Tre mesi passeranno prima che la riunione sia effettuata; tre altri mesi passeranno prima che si possa formulare una opinione sul problema complesso che riguarda la situazione dell'Estremo Oriente. Lo Czar è il solo giudice della questione».

Il generale parlando del Consiglio degli anziani a Mosca ha detto che quella assemblea non disponeva

LA GUERRA

Il lavoro di Roosevelt per la pace

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 8 giugno notte

Il *Daily Mail* da New York: «Un dispaccio da Washington all'*Herald* assicura che la Russia è stata informata delle condizioni di pace del Giappone. Si crede che negoziati per la pace siano imminenti. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo ha offerto allo Czar i buoni uffici del presidente Roosevelt. Si dice che le sue pratiche avrebbero avuto un risultato molto incoraggiante».

Un altro dispaccio da Washington reca che l'ambasciatore di Russia ricevette un lungo dispaccio. Assicurasi, da fonte autorizzata, che è la risposta a quello in cui l'ambasciatore esponeva le vedute di Roosevelt circa la situazione in Estremo Oriente. Il ministro del Giappone dopo di avere avuto seguito un colloquio di venti minuti con Roosevelt, inviò un lungo dispaccio al suo Governo, dichiarando che l'argomento di tale telegramma era troppo delicato per poterlo rivelare a chicchessia.

L'ambasciatore d'Italia ebbe oggi una conferenza con Roosevelt. Risulta che tale conferenza riguarda principalmente la situazione in Estremo Oriente ed è certo che l'Italia esercita la sua influenza in favore della pace.

Un'unica voce discorde in questo consentimento per la pace è data da un telegramma del *Daily Mail* da Pietroburgo, in cui si dice che un importante consiglio di guerra è stato tenuto ieri a Tsarkoje-Selo sotto la presidenza dello Czar ed ha deciso che si continuerà la guerra con tutte le risorse di cui dispone il Governo e che si ha intenzione di aggiungere di truppe la frontiera occidentale.

Ma questa notizia, oggi, nei circoli ufficiali, non acquista soverchio credito.

Come i giapponesi ridussero l'"Orel,,

Quanti prigionieri in tutto Togo

Tokio, 8 giugno sera

L'*Orel* presenta tracce terribili dei colpi ricevuti. Lo scafo ha una quarantina di falle prodotte da grosse granate; oltre a ciò è crivellato da piccoli buchi sulla parete al disopra della linea d'immersione. Le opere superiori e i ponti sono danneggiati oppure asportati dalle granate. Un frammento di proiettile colpendo la passerella, asportò la sbarra d'appoggio, ruppe la culatta di un cannone da 12, e andò finalmente a conficcarsi nella coffa dei segnali. La parte superiore della nave è terribilmente devastata; dappertutto si vedono tracce di proiettili esplosi, pezzi di macchine di tutte le specie, segni d'incendi manifestatisi parecchie volte.

La corazzatura esterna è intatta. La torre blindata resistette abbastanza bene alle granate giapponesi, ma le altre piccole torri furono rese inservibili dai proiettili, che ne colpirono le basi. Parecchi piccoli cannoni sono spezzati ovvero smontati e sono chiazzati da grumi di sangue, di capelli e di frammenti di carne. Occorrerà ricostruire l'*Orel* dalla linea d'immersione. Queste le tracce che la nave presenta delle terribili prove subite prima della resa.

Il totale dei prigionieri fatti nel combattimento di Tsu-shima dal Giappone è di 6142, tra sono morti prima del 5 maggio, 137 furono rilasciati e 69 preti ed uomini addetti al servizio di ambulanza furono pure rilasciati.

Novanta prigionieri, metà dei quali ufficiali, sono giunti ieri a Hiroshima; tra essi vi è il capitano comandante della *Sissoi Veliki*.

Una granata colpì il timone di questa nave il 27 maggio sera, e la mise fuori di servizio; la notte due torpediniere l'attaccarono sole e colpirono la chiglia della nave. La nave fu affondata verso le nove del mattino e trenta miglia all'est di Tsu-shima. L'equipaggio salvo dalle navi portoghesi.

Il valore del comandante l'"Aurore,,

Gli Stati Uniti ripiegano le navi russe

Londra, 8 giugno sera

Telegrafano da Manilla che durante la battaglia nel mar del Giappone il comandante dell'*Aurore* si trovava nel «blockhaus» allorchè una granata scoppiò senza però ferirlo. Poco dopo il comandante lasciò il primo ufficiale sulla passerella e discese sul ponte delle batterie, per dirigere il lavoro di estinzione dell'incendio, prodotto dallo scoppio e per il soccorso dei feriti, allorchè venne colpito da tre schegge di granata: una alla gamba destra, una alla clavicola destra, ed un'altra alla testa e rimase alcuni istanti senza cognizione. Indi, ripresi i sensi, si diresse alle operazioni di soccorso ed al trasporto dei feriti. Risalì sulla passerella e continuò a comandare senza cedere nemmeno finchè le ferite. Non abbandonò mai la nave nè durante il combattimento, nè durante il viaggio della nave fino a Manilla. La sua energia e la sua resistenza in ogni modo la generale ammirazione.

L'ammiraglio Enquist ricevette dallo Czar l'ordine di rimanere a Manilla e dette disposizioni al Governo degli Stati Uniti di far eseguire tutte le riparazioni possibili alle sue navi.

Il comandante di Corregidor segnala il passaggio della nave tedesca *Gardine*, carica di carbone per gli incrociatori russi.

Il rapporto ufficiale di Rodjestwensky sulla battaglia di Tsu-shima

Pietroburgo, 8 giugno sera

(*Ufficiale*) — Rodjestwensky telegrafa da Tokio in data 6 corrente, che il 27 maggio, alle ore 1.30 del pomeriggio, si impegnò un combattimento con 12 grandi navi e 12 incrociatori; giapponesi. «Alle ore 2 fu necessario trasportare il comando sul *Suwaroff*. Alle ore 3.30 — soggiunge Rodjestwensky — una parte dello Stato maggiore ed io, che avevo perduto i sensi, dovemmo trasbordare sul *Bunny* dove si trovava una parte dell'equipaggio dell'*Oslabia*, che era affondato. Il comando fu trasferito a Nebogatow. Il *Bunny*, durante la notte, fu tagliato fuori dalla squadra.

Il mattino seguente, avendo scorto il *Dmitry Donskoi* con due torpediniere, vi trasbordammo l'equipaggio dell'*Oslabia*. Fui trasportato sulla contratorpediniera *Bedovy* che faceva rotta col *Gromoboi*. La sera del 28 maggio, il *Bedovy* si arrese a due torpediniere giapponesi e giunse a Sasebo il 31. Quivi appresi che Nebogatow si trovava a Sasebo».

L'esercito di Linievitch circondato

Le prime operazioni

Pietroburgo, 8 giugno notte

Corre voce che l'esercito del generale Linievitch sarebbe circondato. Si dice che il maresciallo Oyama ha duplicato i suoi effettivi e disporrebbe di oltre seicentomila uomini. I giapponesi hanno cinque eserciti e si preparano a dare una battaglia terribile.

Un dispaccio dal quartier generale annunzia che una colonna di fanteria nemica ha attaccato Maniatung, a due miglia al nord di Weiliangpao, il 5 giugno di mattina, ma fu respinta.

Lo stesso giorno un forte distaccamento che si era avanzato fino a Shahotse a nove miglia all'est di Changtou, ha alloggiato il nemico che si trovava nei dintorni ed occupava le alture vicine. Una parte della nostra colonna ha respinto al nord i nemici che occupavano Chichiatwo a quindici miglia al nord di Koungtung e Maohutung a sette miglia all'est di Iachiatoung ed ha occupato le vicinanze di questa città.

La separazione della Svezia dalla Norvegia

Il telegramma di Re Oscar

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Stoccolma, 8 giugno sera

Il Re ha inviato un dispaccio allo *Storthing* avvertendolo di aver inviato un dispaccio di protesta al Presidente del Consiglio di Stato contro la presidenza del Consiglio.

Ecco precisamente come il Re telegrafò in risposta alla domanda d'udienza rivoltagli a nome dello *Storthing* dal presidente Berner, per la delegazione incaricata di consegnargli l'indirizzo dello *Storthing*: «Atteso che non riconosco l'atto rivoluzionario che lo *Storthing* fa violando la costituzione e gli atti del Regno e rivoltandosi contro il suo Re, rifiuto di ricevere la delegazione — Firmato *Oscar* ».

Contemporaneamente il Re fece sapere al presidente dello *Storthing* che incaricò il capo spedizione Sibbern di ricevere l'indirizzo.

Il Re ricevette ieri e oggi, da tutte le parti del Regno, telegrammi di simpatia e di devozione.

Migliaia di persone con musica si recarono jersera al castello reale di Rosendal a fare una dimostrazione al Re; questi apparve al balcone colla regina, i principi Gustavo Adolfo, Carlo Eugenio e colla principessa d'Ingelburg. La musica suonò l'inno svedese, mentre la folla acclamava entusiasticamente al Re. Parecchie signore offrirono fiori al Re che ringraziò vivamente, indi la dimostrazione si sciolse.

Il *Dagblad* informa che i diplomatici norvegesi addetti al Ministero degli Esteri del Regno, si sono dimessi ieri.

Il testo dell'indirizzo dello "Storthing,,

Cristiania, 8 giugno sera

Lo *Storthing* tenne jersera una seduta nella quale fu approvato il proclama al popolo norvegese. Il proclama esprime la speranza che il popolo norvegese starà in pace con tutti i popoli, compreso quello svedese, col quale è legato da numerosi vincoli naturali, e confida che il popolo della Norvegia si riunirà allo *Storthing* e al Governo per sostenere l'indipendenza del paese conservando un'attitudine di fermezza, di circospezione e di dignità e che sopporterà di buon grado i sacrifici potenti che fossero necessari. Lo *Storthing* spera che tutti i sudditi norvegesi obbediranno agli ordini delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche e avranno il massimo rispetto per il Governo, che del resto può eseguire avendo assunto il potere conferitogli dallo *Storthing* nel nome del popolo della Norvegia.

L'indirizzo al Re Oscar aggiunto dallo *Storthing* alla mozione approvata alla unanimità, dice fra altro: Tutti i membri del Ministero, essendosi oggi dimessi dalle loro funzioni ed il Re avendo dichiarato ufficialmente che non può procurare al paese un nuovo Governo, il potere reale in Norvegia ha cessato di funzionare.

«Lo *Storthing* in qualità di rappresentante della nazione ha incaricato i membri del Ministero dimissionario di esercitare provvisoriamente ed a titolo di Governo norvegese, il potere conferito al Re dalla costituzione e dalla legge col modificare le basi necessarie allo scioglimento dell'unione colla Svezia per il fatto che il Re ha cessato di esercitare le funzioni di Re di Norvegia».

Lo *Storthing* insiste sul fatto che la natura dell'unione è stata compresa in modo affatto diverso dai due popoli. La Svezia ha cercato di estendere e la Norvegia di limitare il dominio degli affari comuni; ai due paesi nel modo di vedere esposto dal governo svedese durante gli ultimi negoziati fra i due regni, la nazione norvegese ha dovuto trovare un'offesa ai suoi diritti, alla sua sovranità, al suo onore nazionale. La solidarietà degli interessi e l'accordo spontaneo sono più preziosi dei legami politici; ora l'unione è diventata un pericolo per questo accordo. Lo scioglimento di questa unione non comporta amarezze verso la nazione svedese, verso la dinastia, e per provarlo lo *Storthing* sollecita il concorso di S. M. affinchè un principe della sua casa, rassegnando i suoi diritti di successione al trono di Svezia, sia autorizzato ad accettare l'elezione a Re di Norvegia.

Lo *Storthing* esprime la speranza che questa nuova situazione aprirà per la Norvegia un'era di lavoro tranquillo e di rapporti cordiali colla nazione svedese ed il suo Re, per la persona del quale la nazione norvegese conserverà inalterabilmente i suoi sentimenti di rispetto e di devozione.

Dopo l'approvazione della mozione e dell'indirizzo al Re, il presidente dello *Storthing* ha pronunciato un breve discorso rilevando l'alta missione dello *Storthing*, ed ha terminato fra approvazioni esprimendo il voto che Dio protegga la Norvegia.

Alle ore 5 pomeridiane si riunisce il Consiglio di Stato per la ripartizione dei diversi portafogli.

Il Consiglio di Stato decise che la sezione degli affari esteri sarà separata dal dipartimento del commercio e formerà un dipartimento speciale.

Il ministro di Stato Loevland fu nominato ministro degli esteri.

Il Consiglio ha approvato una mozione, deliberante di togliere dallo stendardo della guerra il segno di unione colla Svezia.

Il Dipartimento della difesa nazionale ha diretto un proclama all'esercito, comunicandogli la decisione dello *Storthing* e l'assunzione del potere da parte del Consiglio di Stato.

Alfonso a Londra

La grande rivista ad Aldershot

Londra, 8 giugno sera

Il Re di Spagna accompagnato dai reali, dai principi ereditari, dai duchi di Connaught e da seguito numeroso, è partito con treno speciale verso Aldershot, il gran campo militare permanente inglese, onde assistere alla rivista che si darà in suo onore. Lungo il percorso dal Buckingam Palace alla stazione, il corteo fu fatto segno a calorose dimostrazioni da parte del pubblico che si affollava dietro i cordoni.

Il treno reale è giunto ad Aldershot alle ore 3 pomeridiane; una folla immensa era stata portata dai treni precedenti, da Londra e dalle altre città e gremiva le adiacenze della stazione e le vie. Il cielo era sereno.

Le autorità militari e civili hanno ricevuto i Sovrani alla *Tombourough Station*. Dopo le presentazioni delle autorità, Re Alfonso, unitamente ai Reali d'Inghilterra, il principe di Galles coi duchi di Connaught e il seguito hanno proceduto rapidamente verso Laffans Paun dove è il luogo della rivista.

Quando il corteo reale giunge, le batterie, composte di grossi cannoni d'assedio, sparano le salve mentre le bande suonano alternativamente l'inno spagnolo e l'inglese. La folla applaude e sventola i fazzoletti. Lo spettacolo dei 30 mila soldati è veramente imponente e pittoresco. Essi sono schierati in parata in parecchie linee. Alla rivista partecipa anche il 16.o lanceri, di cui il Re di Spagna è stato nominato colonnello onorario da Edoardo.

Il comando delle truppe è tenuto dal luogotenente generale signor French. Vi sono costruite delle tribune riservate alla Corte, al corpo diplomatico, alle Camere dei Lords e dei Comuni.

Alfonso assistette con vivo interesse allo svolgimento, congratulandosi con Edoardo.

I Sovrani ed i principi sono ripartiti subito per Londra.

Un piccolo accidente ferroviario presso Conegliano

Conegliano, 8 giugno notte

Oggi alle 15, il diretto da Venezia, merci a Sacile, ebbe un guasto alla macchina.

Si dovette ricorrere per un'altra macchina alla stazione di Treviso, ed il treno ripartì poi, con circa un'ora di ritardo.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

L'on. Nasi continua

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 8 giugno sera

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.35.

L'avv. Nasi continua la sua arringa rilevando il contegno di Tullio; mette in evidenza le contraddizioni circa la presenza di Naldi, prima negata, poi ammessa colla condizione dell'alibi indistruttibile, venendo così nella seconda versione ad ammettere il progetto di assassinio del Bonmartini, nel caso che si fosse rifiutato di cedere alla sua imposizione di trasportare il domicilio a Bologna. Negli ultimi interrogatori Tullio è costretto ad ammettere gli appostamenti coi Naldi in casa del Bonmartini, però Naldi poi sarebbe uscito, e Tullio pure, incontrando il conte mentre discendeva dalla vettura. Finalmente coll'ultima versione quella dell'udienza, ecco il cambiamento dell'ora e l'incontro col Bonmartini alla mezzanotte.

Nasi continua rilevando l'agguato e la finzione del convegno galante preparato prima del delitto. Infatti furono portate nell'alloggio le mutandine rosse e lo scalpello coll'accappatoio. Tullio asserisce che tolse le mutandine dal cassetto del *comò* in camera della contessa, ma la contessa, nell'istruttoria negò che le appartenessero e fece credere che appartenessero alla cameriera Francina o alla Anaker, ed entrambe dichiararono che non erano di loro appartenenza. La contessa, con menzogna spiegata dall'amore fraterno, disse poi trattarsi di mutandine rimaste nel suo cassetto come ricordo speditole da qualche negoziante, ma essa prima aveva dichiarato ciò impossibile e d'altronde doveva ben sapere, essa che portava mutandine bianche, se mai ne fossero un paio di rosse. Così a Bologna nessun negoziante afferma di aver venduto ciò che fu portato prima del delitto e che costituisce un elemento del tracco. Nella valigia furono trovati degli oggetti muliebri e di *toilette*, con un accappatoio, ma nessuno li ha mai visti in possesso del Bonmartini. Si ricorda che il trucco si completò coll'accappatoio e cogli oggetti muliebri, si deve concludere che questi furono posti nella valigia da chi aveva collocato il resto nell'alloggio per far credere ad un convegno con una donna seguita da malviventi.

Il memoriale di Tullio

Le lettere che figuravano un appuntamento amoroso, Tullio disse di averle scritte dopo la uccisione, ma come è possibile che egli, commettere nel memoriale, mentre si sforzava di trattenere il sangue che grondava dalla ferita del braccio destro abbia potuto, non solo scrivere le lettere ma simulare la scrittura di altre che disse di avere trovate nella camera del conte!

Naldi disse che Tullio, durante l'agguato preparava la resistenza della lama del suo pugnale. Come si può credere che fosse in preda ad emozione e che non sapesse quello che faceva!

L'oratore, segue il racconto di Tullio memoriale; rileva la sua freddezza ed il suo esame, nel rubare dal portafoglio una somma maggiore di quanto denunciò. Tolse dal cadavere la catenella, che era di oro finissimo, ma lasciò a terra l'orologio, che era di semplice *métal*.

Tullio scrive nel memoriale: «Intanto il cielo cominciava ad abbuiarsi e scorsi una candela». E più oltre dice: «Si era fatto buio, ma non ancora abbastanza». Dunque non erano a mezzanotte, come ora si vuol far credere. Può darsi che una persona che ag sce con tanta freddezza e tanto cinismo abbia agito in istato di emozione psichica e patologica? Dove andò a finire il portafoglio color nocciola che portava il Bonmartini e nel quale si custodivano delle lettere che egli teneva gelosamente e che dichiarava costituire il suo talismano?

Alle 11.45 è tolta l'udienza.

I doveri dell'amico

Nel pomeriggio, Nasi continua la sua arringa e riprende gli argomenti desunti dalla mancanza del portafoglio, e dice presumibile che sia stato fatto scomparire colle carte anche il testamento del conte; anche il revolver non fu toccato. Non sono dunque soltanto 800 lire che Bonmartini possedeva e che Tullio afferma di avere trovato nelle tasche del morto. Egli stesso disse al teste Lanz che il conte, dovendo pagare la pigione, doveva avere 4 o 5 mila lire. Tullio cercava danaro perchè pressato dagli strozzini e si era rivolto al Naldi. Il giorno dopo dice a questi di non occuparsi ulteriormente della cosa, perchè aveva trovato il denaro; ed infatti riceve 3000 lire dall'amante della sorella. Come va che malgrado quella somma, Tullio non ha pagato nessuno dei suoi creditori?

Ricorda che il teste Reguzzi disse di aver visto uscire un uomo ed una donna alle ore 23 dal vicolo Panteria. Usciti dalla casa di Tullio, questi e la Bonetti si recarono al caffè del Corso, dove li vide prima e dopo la mezzanotte il teste Sandri. Entrambi poi partirono. La Bonetti si sarebbe fermata tre ore sul piazzale della stazione di Rimini. E' ammissibile questo? Tullio prosegue per Cattolica e sente il bisogno di gettare in mare non so che cosa.

Alla scoperta del cadavere, comincia contro il Bonmartini la turpe campagna di diffamazione, che si esplica anche nel villino. Si dice che il Bonmartini era un beone. Una volta che nella famiglia Murri si conobbe chi era l'assassino, fu una fuga generale, e questa si compì con vari sotterfugi, fra cui un simulato ordine del dott. Dagnino alla contessa di partire subito per Zurigo.

Le premeditazioni

Dal 6 al 18 settembre, giorno della costituzione di Tullio, vi è un periodo misterioso. Egli aveva sparso le sue amicizie di donne in varie città della Germania; continuano i telegrammi con parole convenzionali. Tullio si tiene in continuo contatto con la sorella; poi continua a corrispondere con la famiglia. Nella notte dal 10 all'11 settembre, il padre torna colla figlia a Bologna e poichè udì parlare di due arresti imminenti, il prof. Murri chiamò il giudice istruttore e gli raccontò che autore dell'uccisione era il figlio Tullio, conforme alla narrativa da lui avuta. Tullio chiamò questo «il colpo di testa di papà».

Dopo alcun, minuti di riposo, Nasi prosegue la sua arringa. Dal modo con cui Tullio passò il suo tempo all'estero, dalle sue parole convenzionali e sospette, si dimostra che non era affatto sicuro della sua versione paracadute, di avere, cioè, agito per legittima difesa. L'oratore nota che il primo accenno alla siringa ed al curaro è dovuto al Naldi, il quale disse al giudice istruttore che Tullio, oltre le armi aveva portato la siringa, il curaro ed altri oggetti contenenti morfina ed stricnina. Questi dichiarò che la testimonianza di Tina Borghi era vera; la Borghi, d'altronde, dichiarò all'avv. Gattoni, prima che al giudice istruttore, questi proposti di uccisione. E possibile che Tullio si sia trovato nella necessità di difendersi o non abbia invece lungamente e freddamente premeditato il delitto?

L'oratore passa quindi a discutere la perizia sulla pretesa infermità di Tullio. Dice che la perizia del prof. Monelli si è basata su dati non esattamente pervenutigli: rileva che molte caratteristiche di Tullio sono comuni a molte altre persone. Conclude augurando che i giurati non facciano transazioni colla loro coscienza, e chiede di continuare domani.

L'udienza è tolta.

SPORT

Le corse a San Siro

Il gran premio Ambrosiano di Lire 100.000

Milano, 8 giugno sera

Domenica si disputerà per la seconda volta in Italia, sull'Ippodromo di San Siro, il Gran Premio Ambrosiano di fine 100.000 sulla distanza di metri 2100. Dopo l'ultimo *forfait*, dichiarato ieri, il numero dei partenti è ridotto a dieci:

The Oak 53 (Goddard) della Razza Casilina, *Keepsake* 53 (Rigby) e *Kuru* 46 (Carrigan) di Sir Rholand, *César* 53 1/2 (Spencer) e *Heroury* 57 (Childs) di A. Vonwiller; *Celimontana* 51 (Emery) e *Onorio* 52 (Layton) del principe Doria Pamphili, tutti appartenenti a scuderie italiane; *Comdé* 59 (Doug) di J. Lucas, *Boleslas* 56 (Lane) appartenenti a scuderie francesi, *Tarel* 59 (Taral) di J. Wyaock, austriaco.

Nel campo italiano, sulle *performances* fornite e considerata la distanza troppo breve per *Keepsake*, si impongono *César* e *Heroury*, fatta ogni più ampia riserva per *The Oak* che quest'anno non ha ancora potuto far vedere la classe sua e trovare la forma de l'anno scorso.

Le vittorie recenti di *César* lo indicano favorito.

Dal proprietario, *Celimontana* è preferito ad *Onorio*, quest'ultimo non godendo di ampio discarico per la vittoria riportata del Derby Reale. A 6 chili di differenza, gli è preferito *Kuru*, arrivato secondo in tale prova ad una sola lunghezza da Onorio.

Dei rappresentanti esteri *Comdé* tre anni ha corso in primavera vincendo sempre con cavalli di prima classe. Ultimamente, il maggio, arrivò terzo nel Gran Prix d'Italia L. 12.000 m. 2800, nella qual corsa un anno compagno di scuderia arrivò secondo per mezza lunghezza.

Boleslas, tre anni, arrivò terzo il 1 giugno a Parigi nel Prix de Victot metri 2000 in un campo di sette partenze, e martedì vinse *Prix du Cedre* au Bois de Boulogne, su metri 2200, battendo il favorito *Arasti*.

Tarel, quattro anni, essendo stato importato in Italia prima del 1.o genna o 1905 soltanto in chilogrammi quattro. Non può paese è tenuto in seria considerazione, e solo due volte quest'anno, arrivando secondo domenica 28 maggio e non piazzandosi il martedì successivo.

In un campo tanto numeroso, possono essere facili le sorprese. Comunque il Gran Premio Ambrosiano sarà molto interessante per il valore dei cavalli partenti e delle loro monte.

L'ultima giornata di corse a Torino

Torino, 8 giugno sera

Un pubblico numeroso assisteva oggi alla terza giornata di corse. Il premio *Stupinigi* fu diviso fra *Castagna* del barone Angelo de *Blasiis* del principe Gangi. Il Premio Vittorio, fra *Champa* da sir Rholand e *Ghiandina* del principe Doria. Il premio Piemonte, fra *Garotte* della scuderia Gualtala e *Rovedo* di sir Rholand. Il premio Ivrea, fra *Dante* di Ferrati Sacco e *Wandering* di Coccia.

Nella corsa militare vinsero *Karnac* del tenente Ricci e *Cithare* del tenente Solaroli; cadde *Becquet* del tenente Orsini, ma senza conseguenze.

Il premio Sangiorgio è diviso fra *Delma* del tenente Bolla e *Rialto* del tenente Grisi; il premio Racconigi, fra *Contemoresquera* e *Aigrette*. Il ritorno riuscì animato.

Una gita del nuovo club d'equitazione

La presidenza del nuovo Club d'Equitazione Venezia-Mestre ha organizzato per domani, domenica 11 giugno, una gita sociale, col seguente programma:

Partenza da Venezia col vaporino delle ore 15 da Rialto — Ore 16 circa riunione nella sede del Club — Ore 16 e mezza precise: partenza in comune dei cavalieri e degli equipaggi — Ore 17 e mezza circa: Ritrovo nel bosco di Chirignago. — Ore 18 precise: cena rustica nel bosco — Ore 20: *battaglia* per il ritorno.

I Soci che intendono prender parte alla gita sono pregati di mandare la loro adesione non più tardi della mezzanotte di quest'oggi. Oltre ai soci possono partecipare alla gita le loro famiglie ed i loro invitati.

I soci che intendono montare a cavallo, devono darne immediata partecipazione scritta o telefonica al maestro sig. Camillo Polizzano. I cavalli disponibili saranno distribuiti rispettando scrupolosamente il diritto di precedenza nell'inscrizione, ma in ogni caso le signore avranno, naturalmente, la precedenza sugli uomini. I soci che dispongono di equipaggi sono pregati di metterli gentilmente a disposizione della Commissione direttiva.

Detta Commissione procurerà che tutti gli invitati e soci che non montano a cavallo trovino posto negli equipaggi gentilmente messi a sua disposizione, od in quelli noleggiati.

I cantieri veneziani alle regate internazionali di Bari

Domenica prossima 11 corrente, in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Umberto I, a Bari, avranno luogo, alla presenza del Re, delle importantissime regate internazionali, alle quali interverranno i più forti campioni del remo, da Nizza, da Roma, da Napoli, da Bari e da altre città.

Anche Venezia sarà degnamente rappresentata a queste gare dalle società canottieri *Bucintoro* e *Franco Querini*. La *Bucintoro* parteciperà alle gare di *yole junior a 4*, *yole a 8*, *Veneziana senior*, col seguente fortissimo equipaggio: Enrico Bruna, Poli, Rodolfo ed Angelo Chiozzotto e Salvadori. La *Querini* correrà in *Veneziana senior*, coi suoi bravi campioni: Pierobon, Primo ed Ettore Mazzega, Giuseppe Tonini.

I premi per queste regate consistono in oggetti artistici, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Alle nostre valorose Società, pervenga l'augurio più fervido dei migliori trionfi.

Ieri furono spedite per mare le imbarcazioni ed alla sera i campioni delle due Società partirono in ferrovia, diretti a Bari.

Tre automobili torinesi concorrenti alla coppa di Gordon Bennet

Torino, 8 giugno sera

Oggi sono partiti per Auvergne, in Francia tre noti automobilisti: Lancia, Cagno e Nazzaro, che parteciperanno alla corsa Gordon Bennet, con tre vetture *Fiat*, di 125 cavalli, della velocità di 176 chilometri all'ora.

Una contraffazione dell'"Essenziale,, punita

Da Bari 1 giugno ci scrivono di una frode commerciale ivi scoperta, e punita da quel Tribunale.

Trattasi di un prodotto conosciutissimo, l'*Esenofede*, il preparato pillolare antimalarico della Casa F. Bisleri e C. di Milano, che ne ha la privativa. Le contraffazioni non avvengono che di prodotti i quali godono la fiducia completa del pubblico — l'*Esenofede* è uno di questi; e la disgraziata idea di contraffarlo venne ai droghieri fratelli Giovanni e Costantino Lombardi da Triggiano, che contraffecero scatolette, flaconcini, cartoncini, iniziando nel 1903 in Bari lo smercio del prodotto non genuino e macchiando la loro antecedente probità. Unicamente in riguardo a questo il Tribunale, davanti al quale il reato fu portato, la condannò ad un mese di reclusione e 50 lire di multa ciascuno, al risarcimento dei danni, ordinando la sospensione per cinque anni dell'esercizio della pena.

Non valsero le difese dell'avv. Giuseppe Sappa, tratte dalle confessioni della parte civile rappresentata dall'avv. Bortolo Fabricci di Milano e dall'avv. Girolamo Petrelli.

Cronaca

CALE

Venerdì 10 giugno
Sabato 10 giugno
Il sole leva alle ore

Telefoni d

Per le comun. urbane
Per le comun. con Ron
Per le comun. con la Se

Il soggiorno

Le prime visite

La Regina Madre dal Palazzo Reale ... mette al passeggio ... l'Orologio.

In portineria con ... rono il Sindaco ... Vittorelli, S. E. ... dente della Corte d ... stituto Procuratori ... rale Rosmi di Mi ... sculo per l'ora ... dovoo Mar... ... ginna Elena conte ... Anna Moroni ... ... i conti Loop ...

Nel pomeriggio ... in casa privata ... nendosi cordialmente ... da Regina domat ... dizioni del Vicario ... compresa quella ... qualche cosa sulla ... tando al co. Grimani ...

Alle ore 15 e ... suo duolo di Corte ... trattenne affabilmente ...

Alle ore 17, e ... quattro remi di Ca ... marchesa di Villama ... gata in laguna, spe ... nando in palazzo ...

Si crede che oggi ... S. Lazzaro degli A ... sione.

A proposito ... le persone e i ... stro corrispondente ... giugno sera:

«Quando l'augusta ... tira entrata a ... 23.15, il capo ... Volendo ripara ... di dirigere a ... in via Roma ... strada fantastica ... ne della casetta ... 60, dove siede ... cannino e d'ant ... barriera Vitt. Em ...

Presso Preganziol ... fermata e ... to de' capi ... mani questo ... Fece spargere ... S. M. l'arrivo a Mo ... di S. M. la Regina ... contadini rimasti ... briaco del magg ... sero a Mo ...

VI Esposizio

I visita

I visitatori ... Il signor ... ...mpi sopraggiunse ... pre di Antonio ... fetto di Venezia ... sopori: il comm ... «Per la Liberta ... strari; e il capo ... tura di Venezia ...

Le leva

Un Comitato ... mata la segu

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 19 giugno — S. Primo e Feliciano, martiri
Sabato 10 giugno: S. Margherita di Scozia.
Il sole leva alle ore 4.25; Tramonta alle 19.06.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B

Il soggiorno della Regina Madre
Le prime visite - Una gita in gondola

La Regina Madre ieri mattina non si mosse dal Palazzo Reale. Alle 11 da un poggiuolo ascoltò il passaggio dei Re Magi nella torre dell'orologio.

In portineria del Palazzo in un *album* si firmarono: Sindaco co. Grimani, il Prefetto comm. Valpreda, S. E. il comm. Farini primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Favaretti sostituto Procuratore Generale, il tenente generale Rua, di Mortigliengo, l'avv. Antonio Valeschi per l'ordine dei Procuratori, il conte Lodovico Manin, la dama di Corte di S. M. la Regina Elena contessa Teresa Manin, la contessa Adriana Morosini e la contessina Morosina Morosini, il comm. Leopoldo Bisio-Gradenigo ed altri.

Nel pomeriggio alle ore 13,30, S. M. ricevette in visita privata il Sindaco co. Grimani, trattenendosi cordialmente per una mezz'ora con lui. Ebbe una domanda notizie sulle recenti inondazioni del Veneto dimostrandosi profondamente commossa per tale sciagura e volle sapere qualche cosa sulla Mostra Internazionale, promettendo al co. Grimani di recarsi a visitarla.

Alle ore 15 si recarono a far visita a S. M. le dame di Corte, con le quali la Regina si intrattenne affabilmente.

Alle ore 17, e mezza S. M., in una gondola a quattro remi di Casa Reale, accompagnata dalla dama co. di Villanovarina si recò a fare una breve gita in laguna, spingendosi fino al Lido e ritornando al palazzo verso le 19.

Si crede che oggi la Regina visiterà l'isola di S. Lazzaro degli Armeni: e domani forse l'Esposizione.

***

A proposito della sentenza con cui l'automobile deve percorrere il tratto Treviso-Mestre, il nostro corrispondente trivigiano ci scrive in data 8 giugno sera.

«Quando l'automobile di S. M. la Regina Madre ritornava a Treviso ieri sera circa alle ore 20,15, il copertone d'una ruota scoppiò fragorosamente. Volendo riparare al guasto, la Regina ordinò di dirigere la vettura alla caserma dei RR. CC. in via Risorgimento. Ma per la ristrettezza della strada l'automobile non potè entrare nel portone della caserma.

S. A. decise allora di proseguire lentamente il cammino e difatti l'automobile s'avviò verso Mestre, scortata dai carabinieri a piedi.

Presso Preganziol la macchina fu nuovamente fermata e lo *chauffeur* provvide al cambiamento del copertone abbandonando il guasto. Niente questo fu trovato e raccolto dai carabinieri.

Ecco spiegato il motivo del notevole ritardo all'arrivo a Mestre, l'altra sera, dell'automobile di S. M. la Regina Madre. Ora l'automobile è custodito gelosamente in una rimessa di fabbricato del negoziante di cavalli Antonio Pelizzaro a Mestre.

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1727

Il signor avv. Giuseppe Paratore ha acquistato ieri riproduzione della statua in bronzo «La sappa» di Antonio Dal Zotto; il dott. P. ha acquistato «Mistero d'una casa» e «Il viaggio di Lucrezio Balestrieri»; il comm. Aggenino Crespi le acquaforte «Fra Lunetta» e «Effetto di luna» pure del Balestrieri; e il signor N. N. la medaglia «Il proletario» di Alexandre Charpentier.

Le levatrici si agitano

Un Comitato provvisorio di levatrici ha diramato la seguente circolare: «Alcune levatrici di Venezia preoccupate del discredito che grava sulla loro classe, sperando ad assegnare a quella dignità professionale che meritano dopo anni di studio ed una vita di cui una sbarazzarsi poco onorevole e peggio ricompensata, chiamano a raccolta tutte le loro colleghe della provincia di Venezia per accordarsi e migliorare le proprie condizioni.

«La nostra egregia collega signorina Amelia Nadal, presidentessa dell'Associazione delle ostetriche di Udine parlerà a tale scopo fra noi domenica 11 giugno alle ore 3 pom. nella sala del Municipio (Stato Civile) gentilmente concessa.

«Invitiamo tutte le colleghe nostre ad intervenire e rivolgiamo calda preghiera al Corpo Sanitario di voler dare appoggio della sua autorità e presenza ad una classe di professionisti che domanda di essere migliorata per poter meglio rispondere all'importante ufficio.

«Dopo la conferenza della signorina Nadal si chiuderà la costituzione di una nuova associazione fra levatrici.

«Ordine del giorno. 1. Proposta di costituire a Venezia una Associazione fra levatrici. 2. Lettura e discussione dello statuto sociale. 3. Nomina delle cariche sociali.

Il Comitato provvisorio.

Un cocchiere assente — Ieri mattina il prof. Garzoni Cocchiere, in una sala del Circolo Filologico ha accordato lezione sull'accentuazione di monosillabi. Egli disse, con forma chiara e semplice, il modo di tenere la stessa ed il fatto dell'annullato — trattando naturalmente il problema, che pure elementare: ma che in pratica pochi sanno riconoscere, del modo con cui si deve pulire ed arreggere l'ambiente, interessantissimo che è quello dove deve vivere chi soffre.

La prova ad effetto parola del medico fu accolta con crescente simpatia dal pubblico eletto, fra quale abbiamo notato Lady Layard, la dama e signora che fa parte del Comitato della Croce Azzurra con amore così solerte, recando con gentilezza d'animo de' la quale dobbiamo essere grati l'esempio d'incoraggiamento e concorso.

Si avverte che la terza lezione della Croce Azzurra, indetta per il giorno 13 corrente, avrà luogo invece il sabato prossimo 17 corrente.

Ospiti illustri — Il capitano inglese De Vetter Curchi, nuovo comandante l'ambasciata austriaca a Roma, è stato in questi giorni a Venezia ed ha visitato l'Arsenale, la *Difesa locale* e la *Ferrovia*.

Un'assemblea dell'Ordine dei Medici — Martedì sera ebbe luogo un'assemblea dell'Ordine dei medici per trattare del concorso esistente all'Ospitale Civile con l'intervento di circa 50 soci. Vennero votati a grandissima maggioranza i seguenti ordini del giorno:

1. L'Ordine dei medici della città e provincia di Venezia, udita la relazione, dopo ampia discussione: a) deplora che sia stata creata una nuova carica nell'Ospitale civile mentre era necessario piuttosto provvedere al miglior funzionamento di quella esistente — b) deplora che sia stato il sistema di aprire concorsi in base ad un regolamento ancora sconosciuto — c) deplora infine che l'avviso di concorso non richieda quei requisiti che danno affidamento che le mansioni della nuova carica siano contenute con sufficiente competenza.

2. L'Ordine dei medici... in relazione al concorso al posto di pediatra all'Ospitale civile, presa atto delle dichiarazioni fatte dal Consigliere d'amministrazione sig. Prendente dell'Ordine e ne augura che ad esse abbia a corrispondere fatto da consorte.

Un assegno annuo ai reduci dalla Cirenaica — S. E. il Ministro del Tesoro con lettera in data 4 corr. giunge d'ratta al senatore Ettore Bocarra, assicurava che col 1.o del prossimo luglio verrà concesso l'assegno annuo di L. 100 a tutti i reduci di Cirenaica aventone diritto, e che ne fecero domanda.

Il caso d'alto tradimento
Intorno al valore dei documenti rubati

Alle notizie da noi date ieri sul tristissimo fatto di diserzione e di tradimento onde si rese colpevole il marinaio d'elle costa Michelangelo Poni, siamo in grado di dare oggi dei più precisi particolari.

Premettiamo che il Ministero della marina si giovandosi di Roma conferma ciò che il nostro informatore dichiarando cioè che il Poni al contempo. dov. da Venezia aveva asportato delle carte. Al Ministero, però, si aggiunge che queste carte non riguarderanno punti di difesa, ma già studi per questa difesa poichè è stata affidata una inchiesta all'ammiraglio Palumbo, comandante del nostro dipartimento.

S. E. l'ammiraglio Palumbo, e noi che ci recammo a visitarlo ieri, per avere una parola ufficiale su tutto ciò che abbondantemente e positivamente avevamo potuto sapere da una nostra inchiesta, ci rispose che il fatto era noi terribile con quali noi l'avevamo esposto e che per quanto si riferiva alla sottrazione dei documenti ed al valore dei documenti eventualmente sottratti, egli non credeva di poter dire alcuna cosa, pur affermando che l'ufficio delicato a cui il Poni era addetto era tale, da giustificare, dopo la sua diserzione, svariati timori.

Questa dichiarazione ufficiale non cercheremo certo di completarla con quegli elementi che le nostre personali ricerche ci diedero modo di fare osservando il maggiore scrupolo e la più grande cautela.

***

Come abbiamo con l'indicare l'ambiente nel quale il Poni ha potuto esercitare la sua nefanda attività. Come ieri dicemmo, il Poni era addetto in qualità di disegnatore all'ufficio tecnico della difesa marittima di Venezia, il quale ufficio ha la sua sede a bordo di quella parvenza di nave che è la *Difesa locale*. Qui, accanto all'ufficio tecnico, sono tutti gli altri uffici che interessano la difesa della costa e dei canali vicini: il comandante Bosco dirige i lavori, che vengono in via secretissima ordinati dal Ministero per mezzo del Comando del Dipartimento. All'ufficio nel quale il Poni era addetto per il rilievo dei piani grafici della difesa mobile, cioè dello sbarramento subacqueo dei canali del porto di Venezia, sopraintendeva il tenente di vascello Galliani, il quale da qualche tempo aveva ottenuta una licenza straordinaria per una malattia che egli sta curando presso la sua famiglia a Torino. Ora è stato precisamente durante questa assenza del suo immediato superiore, di quello che così aveva sempre a fianco di tutti quei dettagli per i quali è esercitava l'opera del disegnatore, che il Poni compì l'atto. Non è da escludere però che egli durante il lavoro normale e affatto materiale, sorretto dalle sue cognizioni di estimatore e dalla sua svegliata intelligenza, abbia potuto fare per conto suo degli schizzi, delle copie, dei calchi: ma certo è che il fatto essenziale, quello definitivo, si compì nell'assenza del superiore, approfittando del a libertà di movimenti negli uffici, che già derivava dalla consuetudine che di quegli uffici egli era vecchio sequestrando. Ed il fatto accennato, quello che diede consistenza ai sospetti sollevati dalla sua prolungata assenza dal bordo, è stato questo. Il tenente di vascello Piazza, che è pure addetto alla *Difesa locale*, indagando — non sappiamo se per sospetto o per quest'ora d'ufficio — trovò che un busecotto di tela, nel quale aveva pure di difesa subacquea, appena levatosi dallo studio, stavano rinchiusi con un lucchetto, era stato aperto evidentemente ed era stato rubato.

Il sospetto doveva essere ovvio: la diserzione era rivelata dalla sua causa.

***

Con inchiesta immediata, a cui partecipò direttamente — in assenza del vice ammiraglio Palumbo — il contrammiraglio Gagliardi con il suo capitano di bandiera, si dette mano ad un inventario dei documenti esistenti negli uffici del a *Difesa locale* per constatare fino a dove fosse giunta la infedeltà del Poni. Questo inventario presentò delle particolari difficoltà, data l'assenza del tenente di vascello Galliani, essendo questi l'unica persona che sa l'esatto numero degli studi proposti, degli esemplari di questi studi e della relativa loro distribuzione negli armari e nei cassetti. Pur sembra che se ne sia venuti a capo con la lieta constatazione che tranne i documenti del busecotto sfranto, nessun altro fu asportato di cosa i segni di calcio. Il danno, dunque, rimane dalla difesa di Venezia e la vergogna del Poni, e l'inchiesta quei soli documenti.

Vedremo, ora, di ornamentare nel giudizio del loro valore. Non crediamo di narrare cosa inesatta dicendo che si tratta di piani di difesa subacquea, cioè descrizione grafiche degli sbarramenti — con terminazioni e grumetti — dei due canali per i quali si entra nel porto di Venezia. In questo descrizioni grafiche sono segnate esattamente tutte le mine: di mina ed il loro collegamento, per modo, che chi una di queste descrizioni possiede, non solo può distruggere tutto il sistema subacqueo, ma può passare semplicemente su di esso sfuggendo a l'aggato. Se tali, come noi narriamo, sono i documenti rubati dal Poni, il danno che la difesa di Venezia ne risentirà, sarà relativamente lieve, perchè trattandosi di piani di difesa mobili e suscettibili a mutamenti lo Stato maggiore potrà benissimo a breve tempo sostituire un nuovo sistema subacqueo, ignoto completamente agli acquirenti del segreto rubato.

***

Parliamo di acquirenti, perchè è ovvio dimostrare che acquirenti vi sono stati.

Ma già si sa: come per il caso Ercolani, così per questo caso Poni, i compratori della vergogna più nera che possa turbare la dignità di un uomo, non appaiono con evidenza precisa alla superficie del mercato. Si pensano, si mormorano in cuore, non si gridano all'aria. Solamente si dice che ha comperato chi avrà interesse ad avere. Però noi potremmo comandare chi abbia interesse ad avere il segreto della difesa della Regina dell'Adriatico. Ma noi ce lo domandiamo solamente. E perchè abbiamo ricordato per termine di confronto il caso Ercolani, giova constatare che nel caso Poni la gravità del danno è in ragione diretta della contenutà del tradimento. L'assalto spionaggio dell'ufficio Ercolani diretta da un tempo che nessuno potè ben sapere: quindi il dubbio per la quantità dei segreti svelati equivalse alla certezza di un danno superiore, forse alla realtà. L'ex tenente Poni, invece, ha avuto il suo campo di spionaggio limitato da tempo e dalla possibilità: quindi è facile avere la certezza dell'entità dello spionaggio compiuto.

Ma ciò che non si può sapere è il modo e la circostanza per le quali un giovane intelligente soldato, abbia potuto pensare e distaccare per sempre dall'onore, dalla patria e dalla famiglia per un guadagno che il rimorso già renderà amaro e sanguinante più che non la miseria più triste.

Traditore in mezzo ai corruttori: al nemico e al spregiatore il Poni, oggi forse, avrà il premio della sua vergogna.

Industrie veneziane

Nel nostro cenno di ieri sulle quote d'oro, venne dimenticato di dire per uno sbaglio tipografico che la bella lancia la cui maestranza da Venezia a Trieste incontrò il plauso dei competenti delle due città, è uscita dai cantieri della Giudecca e venne eseguita sui piani dell'ing. cav. Mezzanini.

Vaporetti veneziani — Si è pure il provvedimento per i quali i vaporetti provenienti dalla ferrovia non approdano più al pontone della Certosa ma a quello del Carbon dove arrivando spesso contemporaneamente a quelli che giungono da S. Marco, cagionavano non poca perdita di tempo in una città come la nostra, dove ovvero agevolare quanto più possibile la rapidità dei mezzi di trasporto.

Ci si dice che la Società Lagunare avrebbe riservato a ciò per la linea di Mestre il pontone della Certosa, ma il Municipio provvede nell'interesse vero del pubblico. L'approdo per Mestre può essere benissimo collocato anche di là di Malto e non ostacolare il movimento dei vaporetti lungo il Gran Canale.

— Ed a proposito dei vaporetti, lamenteremo sempre nel lo scrivere essere ingiusto che i vaporetti de la stazione la sera partono al Carbon. Mezza Venezia o più rimane priva di comunicazione colla stazione! *Provvedimenti reclamiamo.*

La elettrificazione del servizio sulla Venezia-Milano — Si è ultimato il posto provvisorio in legno sul Gua, presso Montebello, sulla linea Milano-Venezia, in sostituzione di quello abbattuto dalla piena. Contemporaneamente si ne costruisce un altro in muratura. L'intera linea si potrà verò domani, sabato, riprendendosi il completo servizio normale

Nel gran cortile delle scuole e S. Provolo ieri a sera alle cinque, centocinquanta allievi della *Palestra Marziale*, diedero uno splendido saggio di marcia, evoluzioni e giuochi, tutti applauditissimi. Erano presenti alla festa l'on. Pradelletta, l'ispettrice signora Fiorenza Rapsardi, la direttrice signorina Tibone, il colonnello del genio cav. Cappon, il prof. Rosea provveditore agli studi, il dott. Arcona vice-presidente della *Marziale* col consigliere Mengoni, i dottori Baldrin e Tommasini Degna, e tutte le famiglie delle allieve.

Il prof. Gallo ed il signor Brocco comandavano quel piccolo reggimento di vivaci giovanette.

Un telegramma del sottosegretario Pozzi — Al Presidente della Deputazione provinciale è pervenuto ieri il seguente telegramma:

«Rimango a Lei ed alla rispettabile Deputazione provinciale di Venezia i miei più sentiti ringraziamenti per il cordiale ricordamento fattomi, per il valido ed immediato aiuto prestatomi, mentre mi compiacerò ripetere l'assicurazione dei propositi del governo in vantaggio di codesta Provincia. Obbequando: *Domenico Pozzi*.»

Buona azione e beneficenza vuota — Per onorare la memoria del prof. Cassani, la famiglia del prof. Mario Jona ci rimette L. 10 per l'istituto Rachitici «Regina Margherita».

A tale scopo il Preside ed i prof. dell'Istituto tecnico nautico Paolo Sarpi offrono alla Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Stanotte alle dodici il cassiere d'affari Pirodi Ermenegildo d'anni 60, colpito da un accesso cardiaco, cessava di vivere nella sua abitazione in Calle dei Bombaser.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni.
FENICE — Stab. Regol — Concerto dalle 8 alle 8.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia, *Canto Reale*, Carini — 2. Ouverture, *Il Reggente*, Mercadante — 3. Walzer, *Tonemarchen*, Bayer — 4. Atto III (intero) Tosca, Puccini — Romanza-Mazurka, *Fior di Margherita*, Calcagno — 6. Tarantella, *I Vespri Siciliani*, Verdi.

Cronaca Veneta

In favore dei danneggiati dalle inondazioni
Sospensione di imposte erariali e di ricchezza mobile

Roma, 9 giugno sera

Con telegramma odierno diretto alle Intendenze di Finanza delle Provincie di Verona, Padova, Mantova, Treviso, Vicenza, Rovigo e Venezia, il sottosegretario di Stato per le Finanze on. Camera, in vista dello speciale disegno di legge che al più presto sarà presentato al Parlamento, ha autorizzato la sospensione della terza rata delle imposte erariali sui terreni a favore dei contribuenti di quelle provincie danneggiate dalle recenti mandazioni. Ha del pari disposto la sospensione dell'imposta erariale sui fabbricati a favore dei possessori delle costruzioni urbane rovinate ed inabitabili e della imposta di ricchezza mobile limitatamente agli affittuari, coloni e mezzadri dei terreni danneggiati.

Venezia
Da Chioggia
Un cavallo distrutto da una folgore

(8 *giugno*) — Ieri un fulmine appiccò il fuoco ad un casolare posto nel territorio di Cabianca. La famiglia della contadina Cristina Segato che lo abitava potè a stento salvarsi.

Il casolare apparteneva alla duchessa Melzi di Padova, che ne ricevè un danno di L. 1000.

Una tombola di beneficenza

Il Comitato locale costituitosi ad iniziativa di questo sindaco allo scopo di venire in soccorso dei poveri inondati, delibera iersera di tenere una tombola pubblica nel giorno 22 del corr., senza però abbandonare la ricerca di altri mezzi atti a raggiungere lo scopo preteso.

Da Murano
La gesta dei ladri

Murano, 8 giugno sera

Come ha narrato la *Gazzetta*, nei primi giorni dello scorso maggio, alla trattoria del «Giardinetto» venne consumato il furto di un orologio e di altre cento lire in biglietti di banca. Ad un mese di distanza un altro furto venne consumato nella stessa trattoria.

Stamane alle ore 7 certi Giuseppe e Romano Giacometto, alloggiati in quella trattoria, uscirono per recarsi alla Società veneziana di costruzioni, ove sono addetti in qualità di sorveglianti. Nel ritorno in trattoria alle ore 13 rilevarono che da una cassa contenente i loro indumenti era stato rubato un portafoglio contenente 190 lire.

Denunciato il furto, furono arrestati quali sospetti autori del medesimo due operai, pure alloggiati in quella trattoria, i quali vi erano entrati alle ore 8 e ne erano usciti verso il mezzogiorno.

Vicenza

(8 *giugno*) In ritardo riferiamo dal Bollett della Camera di Comm. che il nostro concittadino Vittorio Vicariotto nato fabbricante di botti fu nuovamente premiato dal R. Istituto Veneto di S. L. A. di Venezia, in questo ultimo concorso. Sarebbe inutile fare nuovi elogi a questo bravo industriale poichè tutti conoscono i suoi meriti, ma per accertarmi meglio dell'importanza della sua industria ho voluto fare oggi una visita al suo stabilimento e l'ho trovato superiore alle mie aspettative, tanto per il grandioso deposito di botti e legname, quanto per la bella e regolare disposizione di tutto l'assieme.

Belluno
Sciarpa

Chi del primo la uso assai frequente
Perde il senno, e par quasi demente:
Smaramente passan le *secondi*
Or nel senno, ora in mente furibonde,
Sol brandendo ta'volta un tal *falcile*,
Che a pregiose vien tratto e all'ospitale.
Spiegazione della sciarpa di ieri: MAR-ZE.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Smentite e conferme alle voci di pace

Pietroburgo, 8 giugno notte

Il Ministro degli esteri smentisce che l'ambasciatore russo a Parigi e quello a Washington abbiano ricevuto ordine in seguito ad un consiglio dei ministri, di informarsi delle condizioni di pace del Giappone. Nè Lamsdorff, nè alcun funzionario del ministero degli esteri, la cui presenza è indispensabile per una simile decisione, erano al Consiglio dei ministri.

La *Novoje Wremia* smentisce che il Governo voglia continuare la guerra per distogliere l'attenzione del pubblico dalle notizie delle riforme, che è impossibile aggiornare. La continuazione della guerra è cagionata unicamente dalle pretese inaccettabili del Giappone, come la cessione di territori ed il pagamento di una indennità.

La stampa russa è unanime nel deplorare il ritiro di Delcassé, sincero sostegno della duplice alleanza.

Parecchi giornali temono che il suo ritiro sia interpretato dalla Germania e dall'Inghilterra come il risultato dell'indebolimento della Russia.

Parigi, 8 giugno notte

Oggi la Borsa fu piuttosto agitata. In seguito a notizie giunte al mondo finanziario da Londra e da Pietroburgo la Borsa si è formata la convinzione che la pace sia prossima.

Fucilate per le vie di Pietroburgo

Pietroburgo, 8 giugno notte

In seguito ad un colpo di rivoltella tirato ieri negli uffici della polizia ad Erivan, violente fucilerie sono avvenute in diversi quartieri. Esse continuano attualmente. Un tartaro ha tentato di incendiare il bazar centrale.

La commissione d'inchiesta sulla Marina

Roma, 9 giugno sera

La *Tribuna* dice che la Commissione d'inchiesta sulla Marina, nelle due sedute tenute oggi, ha licenziato la relazione Franchetti. La relazione, continua la *Tribuna*, che sarà di 150 pagine, si divide in cinque parti. La più lunga è quella che riguarda le corazze e comprende circa 40 pagine. La relazione sarà distribuita domenica.

Santini ha presentato la seguente interrogazione: Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, per conoscere come e perchè un documento ufficiale quale l'inchiesta sulla amministrazione marittima, non ancora comunicato al Parlamento abbia potuto essere in parte pubblicato da vari giornali

Il disegno di legge per le spese militari
per l'esercizio 905-906

Roma, 8 giugno notte

Il ministro Pedotti ha presentato oggi alla Camera il disegno di legge per le spese militari per l'esercizio 1905-06, per aumentare la forza bilanciata sotto le armi.

Il progetto, dice la *Tribuna*, si compone di due parti. Nella prima il ministro chiede un maggiore stanziamento di 11 milioni nel bilancio della guerra per il 1905-06 per fronteggiare la spesa dell'aumento della forza bilanciata sotto le armi. Nella seconda il ministro chiede la facoltà di poter impiegare per l'esercizio 1905-06 come meglio crede i fondi straordinari ai quali si aggiungono i residui che per effetto della legge del settembre sarebbero trasportati alla costruzione della ferrovia da campagna, mentre per lo stato attuale della questione, rimarrebbero almeno per il venturo esercizio inattivi. Tali fondi, conclude la *Tribuna*, sarebbero dati per altre ragioni della parte straordinaria.

Il "biondino,, finalmente arrestato
La feroce resistenza del brigante

Venezia, 8 giugno sera

Iersera i carabinieri di Santina hanno avvertita la presenza di alcuni malviventi in una casuma e appena recatisi sul posto ne videro fuggire due attraverso la campagna Mestra, altre due calcagna rinunciano ad arrestarne uno, certo De Maria, ventenne, ricercato per furto. L'altro fuggiasco veniva raggiunto dal carabiniere Raffaele Severini, ma rovesciò; contro il milite gli sparò contro ferendolo gravemente. Sebbene colpito il carabiniere sparò due colpi contro l'assalitore che cadde.

Fu identificato per il bandito Francesco De Michiela, detto *Biondino*, ricercato sino dal 1902 perchè capo di banda di briganti e autore di vari ferimenti di guardie campestri e di 2 tragedie a Ferrera Erbognone ove morirono due carabinieri e a Monticello ove ne fu ferito un altro.

E' notevole che fu ricercato lungamente, ma la caccia, quasi comica, fu vana poichè il *biondino* era sempre riuscito a sfuggire ed ora fu colto casualmente.

Il principe Leopoldo Hohenzollern

Berlino, 8 giugno notte

Il Principe Leopoldo Hohenzollern venuto per la festa del matrimonio del Kronprinz è morto nel pomeriggio in casa di suo figlio Guglielmo Hohenzollern.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La moglie Cecco Giuseppina, il figlio Vittorio Alfredo, le nipoti Norma e Gemma coll'animo angosciato part cipano che alle ore 6.50 di mattino oggi, dopo straziante malattia durata ben sedici mesi, munito di tutti i conforti della Religione, circondato dai suoi cari, cui benediceva, serenamente cessava di vivere

Smerzi cav. rag. Giambattista

I funerali avranno luogo il 10 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in campo S. Zaccaria per la parrocchia omonima.

La cara salma sarà quindi trasportata a Verona, ove arriverà alle ore 14 circa, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vaga il presente per partecipazione personale e si ringraziano fin d'ora quei pietosi che vorranno colla loro presenza ai funerali rendere un ultimo tributo di affetto al caro estinto e un conforto alla desolata famiglia.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 8 giugno 1905.

RINO e FANNY DEL NEGRO e congiunte, profondamente riconoscenti, ringraziano il Rettore del Convitto «Marco Foscarini», cav. Bert, rappresentanze, Preside, professori e studenti dello stesso Liceo «Marco Foscarini»; i Sindaci di Portogruaro e Spilimbergo, la Società Operaia di Portogruaro, le Autorità, le rappresentanze, gli amici e conoscenti tutti che presero così viva parte al loro dolore per la perdita del loro amato

Bonaventura

e che col loro intervento vollero così solenni e commoventi i funerali.

Ringraziano inoltre il sig. Moreani, il conte Conzi-Tavani, il dottor Fobgno, l'avv. Cerani ed il dottor Rubazzer, che tanto nobilmente dissero sulla bara del loro caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Portogruaro, 8 giugno, 1905

Alle ore 3 del giorno 9 giugno 1905 serenamente spirava

PIETRO FOSSATI

La figlia Carolina Gastaldis Fossati, il genero Nereo Gastaldis, le nipoti Amelia ed Ida Gastaldis, ne porgono addolorati il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare torce.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr., alle ore 10 ant., nella Chiesa di San Zaccaria.

PIEVE DI CADORE a metri 868 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

SOLFATO RAME
in sacchi e barili
ZOLFO
semplice e ramato
Garanzia per la qualità e purezza superiore
Prezzi favorevoli — Spedizioni pronte per ferrovia contro assegno.
Scrivere per commissioni alla *Società Agraria Veneta, Padova* Palaz. dei Telef

Ricercasi
dalla Copisteria a Macchina
"JUNIOR"
Via Mazzini 4799 A. rimpetto ai *Magazzini Bocconi*, signorina dattilografa espertissima con referenze di primo ordine.
Presentarsi all'Ufficio d'amministrazione della Ditta **Casa Jona e C.**, *S. Salvatore, sottoportico delle Acque, 6012.*

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA — *Calle Avvocati, 3900*
PADOVA — Martedì Giovedì e Sabato dalle 10 alle 11 Via Cassa Risparmio, 30.

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ponte Pontego Tedeschi (Posta Centrale) 5389A

MEDICO DENTISTA D.r G. Coen-Cagli
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Via 22 Marzo, fond. Ostreghe, camp. Minetta 2281

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MAGRINI
S. Vitale N. 2695 — Ponte dell'Accademia

SANATORIO D.r P. BALLICO
Cura speciale separata per
Cura rapida intensiva della SIFILIDE
col metodo delle fumicazioni mercuriali nella
"BOTTE SUDARIUM,,
S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zagari, Num. 3231
Telef. 240 **VENEZIA** Telefon. 240.

C. BARERA
VENEZIA

STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Ingegnere elettricista
ricercasi per direzione tecnica esercizio. Richiedesi seria pratica e cauzione. Offerte con pretese a Società Industria Elettrica, Schio (Vicenza).

CONCORSO
VALDOBBIADENE. — Direttore della Farmacia dell'Ospitale Guicciardini, Lire 2400. — e del farmacista coadiutore Lire 1900 — Scadenza 20 Giugno 1905.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.
Tre fatti chimici sono anatomicamente e chimicamente accertati:
1. Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
In flaconi L. 2, per posta L. 2.50 in più - 6 flaconi franchi di porto L. 12
In tutte le farmacie
Deposito la "TOT" COMPANY Passaggio Centrale - Milano.
Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di disturbi intestinali, chi fa vita sedentaria o chi lavora troppo di cervello, chi accusa un malessere nel mangiare o nel bere, chi non è regolare di corpo, chiede l'opuscolo sul "Tot" gratuito ed istruttivo sulle digestibilità degli alimenti, e figura compiuto sulle cause, chi ne avrà gratis e subito dovunque.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Ha buona opinione di me? — chiese Allegra piacevolmente sorpresa.

— Non mi fotus una sipote! La sua buona opinione si estende a tutto ciò che le appartiene: a suo marito a sua figlia a sua nipote e suo fratello, alla sua casa ed al suo parco; perfino alla sua chiesa ed al suo Dio. Ella è sicura di vivere nel miglior modo possibile e coll'ultimo respiro ci assicurerà che la sua morte è la morte migliore e ci esprimerà la sua sicurezza di passare in un mondo migliore ancora.

— Ma una simile disposizione di spirito è invidiabile — disse sorridendo Allegra. — E certo madri ch'io conosco sarebbero molto migliori se avessero migliore opinione di ciò che loro appartiene.

— Sì, se sapessi serbare i miei apprezzamenti pel consumo domestico; se non ne parlassi continuamente.

— Tutti scontano indulgenza per le illusioni di una madre.

— Per l'egoismo d'una madre, vuol dire. Poichè non si tratta che d'una dilatazione d'egoismo. La mamma crede ch'io la pensi come lei, ch'io sia una emanazione della sua personalità ed io ho perduto da un pezzo la speranza di convincerla che ho anch'io una volontà. In principio discutevo con lei, ma ben presto ho scoperto ch'era molto più utile contraddirla mentalmente. Che fortuna è per noi di possedere dietro la fronte una camera segreta, dove nessuno può penetrare!

E continuò ad abbozzare l'impenetrabile sorriso di Monna Lisa.

Allegra sorrise col suo dolce sorriso trasparente:

— Mi sono domandata molte volte che cosa può esser stato nascosto dietro la fronte dei tuoi antenati della galleria dei ritratti. Se i pittori avessero potuto darcene un'idea!

— Io m'accontenterei che avessero dipinto bene la fronte! — esclamò Mamie. — Ma la nostra gaffer a vale meno ancora di d'Accademia Reale di Londra.

— Potresti dipingere tu la generazione prossima.

— La mamma non mi permette di lavorare pel serio. Volevo restare a Roma per istudiare ma ella m'ha costretto che i Daleshury mi fanno ritrattare, ma non fanno il ritratto agli altri. E' questa l'idea ch'ella si forma dell'aristocrazia: si può essere modello, ma artiste no.

Allegra sorrise di nuovo:

— Mio fratello Tom ha le stesse idee: per lui è più nobile fare il macellaio che l'uomo di stato. Come sono contenta che tu, cara Minnie, non vada d'accordo con tua madre! L'altro ieri mentre l'aiutavo a distribuire le bottiglie d'acqua minerale ai fittavoli, ella mi ha detto: «Allegrina, non dimenticarti mai che tu appartieni al popolo eletto».

— Lo so; parla come gli anglo-ebrei. Ma come mamma ridirà questa frase quando si pensa ai pranzi!

— Che proselita!

— Tutti i bottegai ed i fabbricanti di birra che si sentono tocchi dalla fede degli stemmi e dei ritratti degli antenati e il cui sangue — non so per qual e sacro mistero — è divenuto azzurro.

— Tu devi avere nelle vene qualche goccia del sangue del babbo — esclamò Allegra.

Sotto gli abili tocchi di Minnie, il sorriso di Monna Lisa diveniva più misterioso che mai.

— Spero — disse evasivamente, — che la mamma non t'avrà obbligata a bere la sua famosa [illegible].

— Ne ho bevuto un bicchiere — confessò Allegra con un involontario fremito.

— Questo basta a definire la mamma. Una cosa le fa bene — o almeno ella crede che le faccia bene — e tutti devono prenderne.

Ma l'esempio più divertente della educazione d'egoismo de.la duchessa fu quello che s'impose ad Allegra la seconda volta ch'ella la accompagnò nei suoi giri matrimoniali.

Avevano parlato a colazione di una demone che improvvisamente veniva a stroncare la crisi novaiburbera e nella quale il candidato radicale era caduto. Malgrado le sue opinioni molto differenti, la duchessa ne ammirava l'ardimento ed incontrando un vecchio vetturale cieco che si lamentava che il suo padrone lo aveva cacciato dal servizio avrebbero prima che il signore mi togliesse la vista io abbia guidato la mia vettura fino a Middlebo marito molto ammalato alla gli parlò del candidato cadu.

— Io sono le persone energiche — disse, mentre il vecchio curvo per gli anni, le affondava il rispetto, restava fermo sulla soglia della casa di sua nuora. — L'energia è [illegible] che ho maggiormente tentato di co[illegible] i miei dipendenti. Sapete, v'è un signore e[illegible] — una persona istruita — che vuole entrare nel Parlamento.

— Davvero, eccellenza! — chiese il vetturale con indifferenza.

— Davvero; non vi pare che faccia bene?

— Sì, eccellenza.

— E non è una cosa meravigliosa che [illegible] vostri tutte scale social con le stesse [illegible] fazioni?

— Sì, eccellenza — rispose il povr'uomo agitando le vecchie membra.

— La stessa disgrazia potrebbe capitare anche a me!

— No, eccellenza; spero di non dover vivere per vedere una cosa simile — e scosse con aria incredula il capo grigio.

— Credo anch'io che ciò non accadrà. Ma in ogni modo, non è un conforto per voi di sapere che i vostri superiori possono soffrire come voi?

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (8 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 3 0/0 god. 1 gennaio	100 45	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto »	—,—	100 25
» » 3 0/0 »	—,—	100 25
Azioni Banca Veneta	103 —	—
» Banca Commerciale Italiana	103 —	—
» Credito Veneziano	105 —	—
» Istituto Veneto di Navigazione (sopravanzo)	120 —	—
» Società Bagni del Lido	108 —	—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3 0/0	304.—	—
Buoni Comunali Prestito di Venezia a premi	25.—	26 1/2
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0	505.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	sconto
Germania	122.81 1/2	122.99	—	—	3
Francia	99.07 1/2	99.27 1/2	—	—	3
Belgio	99.15	99.35	—	—	3
Svizzera	99.10	99.30	—	—	3 1/2
Londra	25.16	25.17 1/2	25.—	25.02	3 1/2
Austria-Corone	104.67 1/2	104.75	—	—	3 1/2
Banconote Austr.	104.67 1/2	104.75	—	—	—

Il tasso del cambio per lo sconto (Stenografico del 4 giugno)

Per pagamenti esteri da 100 lire

In fogli con aumenti . . . . . L. 100 00

Borse Italiane (8 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 3 0/0 cont.	100 50	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » Sim.	100 60	Banca Generale	041 —
» » 3 1/2 cont.	100 10	Credito Italiano	091 —
» » 3 0/0 »	100 25	Ban. It. pel Turkestan	1100 —
» » 4 0/0 »	76 10	Immobiliare	013 —
Banca d'Italia	1700 —	Fondi stranieri	90 60 70
An. Serv. merid.	313 —	Londra	25 17 1/2
» » Sim.	1470 —	Mediterranee	491 50
Cred. Fond. Ital. An.	555 —	Rio Grande Sul	402 —
» cert. 4 0/0	510 —	An. Rinnovamento	90 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	103 47	Milano	131 —
» » Sim.	100 47	Obbligazioni Merid.	304 25
» 3 1/2 0/0	100 25	Obbligaz. nuove 3 0/0	305 50
Ferrovie Mediterranee	477 50	Prest. R. Italia 4 0/0	510 —
Banca d'Italia	2191 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 —
Credito Italiano	694 —	» Comm. Ring. 5 0/0	511 50
Banco Comm. Italiano	643 —	» Comm. Ring. 4 0/0	504 75
Landolfo Carcl.	1200 —	Francia a vista	99 82
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	450 —	Berlino a vista	122 97
Raffineria Zuccheri	600 —	Germania	99 90
An. Costruz. Venezia	500 50	Cotonificio Veneziano	270 —
Ambrosia (cert.)	1251 —	Ferrovie Meridionali	304 —

GENOVA

Rendita 5 0/0 cont.	103 75	Ban. Naz. Sard.	630 —
» 3 1/2 0/0 »	100 —	» Banco Comm.	1000 —
» 3 0/0 »	100 —	» Cred. Mobiliare	1000 —
An. R. d'Italia	2150 —	Cons. di Prod. vista	100 50
» Ferr. Merid.	310 —	» » Londra	100 50
» » Med.	311 —	» » Berlino	100 50
» Mov. Gen.	420 50	» » Svizz.	100 50

FIRENZE

Rendita 5 0/0 cont.	103 75	An. Ferr. Meridi.	310 —
» 3 1/2 0/0 »	100 75	Comm. Fir. vista	100 97
An. R. d'Italia	1150 —	» Lond. a vista	25 17 1/2
» Ferr. Merid.	310 —	» Germ. vista	122 97

TORINO

Rendita contanti	103 57	An. Banca gener.	661 —
» fine	104 07	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 35	Comm. Franc. vista	99 95
An. R. d'Italia	1157 —	» Lond. 3 mesi	25 17
Ferr. Merid.	311 —	» Germ.	122 85
» » Med.	310 —	» Svizz.	99 85

Borse estere (8 giugno)

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	103 75	Obblig. lombarde	313 —
» Ferr. 3 0/0 privil.	99 —	» Ferr. merid.	— —
» cons.	71 10	» Banca Italia	1401 —
» Sic.	91 70	» Banc	4810 —
» Tabac	100 50	Buoni tesoro. 3 1/2 0/0	99 1/4
» portogh.	26 50	Quattro quart Italia	1/16
Lingotto Rand	80 —	» a Londra	25 15 1/2

BERLINO

Rend. Ital. cont.	100 10	Ban. merid. e Sicil.	154 75
» » fine mese	— —	» Mediob.	91 75
Cons. Prus.	101 40	Banca commerc.	241 —
Obblig. Ferr. 3 0/0	73 60	Dresd. Bank vers.	241 60
» merid.	— —	Comm. e Ind. a 10 0/0	91 25
» Sicil.	— —	Lingotto fuori accordo	— —

LONDRA

(Chiusura)

Rend. Ital. cont.	100 3/4	Lingotto oncia	105 1/2
» » fine	100 3/4	» Sconto banche	— —
Cons. Inglesi	90 7/8	Turchi	90 40
Canadian Pacific	180 7/8	Rio Tinto (ord. azioni)	39 3/4
Chartered	1 7/8	Boemia (argento)	100 3
Consolidated	64 1/2	» (oro)	100 3/4
Geduld	6 1/4	Union Bank	141 50
Rand Mines	10 1/2	Banca Inghilterra	110 —
Spagnuoli d'oro	19 1/2	Ungheresi 4 0/0	97 1/2
Argento	26 —	»	98 1/2
Cambio su Parigi	25 16	Banca del Paesi unit.	459 50
» su Londra	100 50		

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Spandè Corrado, mar. Carrara, manifatture, S. Donà di Piave. Il fallimento venne dichiarato d'ufficio dal pret. fall. per pass. super ore

LEGNAGO: Il curatore nel fallimento Sibetto Riccardo, signor cav. Vittorio Emanuele, produsse a questa cancelleria la relazione sul concordato proposto dal fallito.

La proposta di quest'ultimo suo: pagamento integrale di tutte le spese processuali e di curatela, nonchè dei crediti privilegiati, e delle spese ipotecarie d'inscrizione e tutti i creditori ammessi al passivo del fallimento — pagamento del 22 per cento ai creditori chirografari.

La situazione del fallimento, giusta la relazione del curatore, è la seguente: Entrata di cassa L. 4901,22 Uscita di cassa L. 2056,76, rimanenza di cassa a 31 maggio 1905 Lire 2844,46.

Attivo lire 48414,46 — Passivo Creditori privilegiati lire 19 320,56 — Creditori parenti, garantiti da ipoteca 15 920,20 — Creditori parenti a via chirografaria 58 035,17 Altri creditori chirografari . . 62 813,45

Per cui al fronte ad un attivo di L. 48 414,46 vi sono i creditori privilegiati per lire 19,320,56 — Creditori parenti con ipoteca 15 920,20 — Totale privilegiati lire 35,240,76.

Deducendo questa somma da quella dell'attivo di L. 48,414,46 si avrà una rimanenza attiva di L. 13 203,70 che va divisa fra i creditori chirografari per lire 120,848,69 ciò che darebbe la percentuale da pagarsi ai creditori chirografari di L. 10 90 per cento.

Per effetto poi della rinuncia all'ipoteca 22 agosto 1903 da parte dei creditori parenti [illegible] spetta al curatore di Schiavon [illegible] creditori chirografari in luogo dei 10,90 per cento verranno a realizzare il 22 per cento.

ROVIGO: Venne dichiarato d'ufficio [illegible] tenza 6 giugno 1905 il fallimento di Dal[illegible] marco, panettiere di Adria — Giudice delegato Galbiura avv. Giuseppe — Curatore provvisorio Guarnieri avv. Giuseppe — I adunanza 24 giugno 1905 ore 10 ant. — Presentazione [illegible] verificazione credito 6 luglio 1905 — Chiusura [illegible] 20 luglio 1905 — Non si conosce nè l'attivo nè il passivo — Il debitore è scomparso per [illegible]

Movimento del porto

Arrivi del 7 — Da New Port pir. austr. «Bermuda cap. Randic con carbone — Da New York pir. spagn. «Felix» cap. Arzaga idem — Da New Port pir. austr. «Buda II» cap. Rabich idem — Da Glasgow pir. «Saint Istvan» cap. Das[illegible] con carbone e merci — Da Alessandria pir. austr. «Cleopatra» cap. Svetich con merci — Da Cardiff pir. austr. «Nagy Lajos» con carbone

CEDO ATTREZZI fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure.

Pubblicità economica

65 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli annunci economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi villa vicinissima Monselice con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campi annessi. Per trattare (ceteris meliori) rivolgersi proprietario Abbazia 3568, Venezia.

Casa signorile ammobigliata I piano ponte Tetta N. 3678 affittasi.

Forno-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili o senza, orto, broilo; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa affittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Casa S. Polo campo N. 2122 II. piano composta di portico, salotto, tinello, tre stanze, cucina, magazzino, acquedotto. — Rivolgersi allo Spedale Civile.

Vendite

Vendesi automobile recentissimo e moderno 4 cilindri, elegante tonneau, con baldacchino e vetro, fari acetileni ecc. perfettissimo stato e funzionamento. Scrivere P 2409 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Motore gaz orizzontale 3 cavalli come nuovo, vendesi occasione. Vedere funzionare fino 15 Giugno. Dalla Torre, S. Apostoli, 4690.

Motore a gaz 12 cavalli, fabbrica inglese, stato perfetto cedesi condizioni favorevoli. — Scrivere R 2422 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Occasione vendesi una bicicletta uomo, altra per ragazzo, ottimo stato, marche conosciutissime, gazometro acetilene nuovo sei fiamme, funzionamento automatico continuo brevettato. — Rivolgersi S. Severo 4936 ore pomeridiane.

Carrozza « Victoria » quasi nuova da vendere per metà tendenza del proprietario. Scrivere D 2512 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bicicletta the Adler-Cicle nuova perfetta Dunlop, originali, freno cerchioni, prezzo vera occasione L. 225. S. Stefano, 3528.

Domande d'impiego

Giovane attivo, moralità irreprensibile, buona famiglia, pratico contabilità, partita doppia, ottime referenze, cauzione, disponibile per Azienda commerciale, posto fiducia, Amministrazione. P 1917 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

2523 — Quanti amari pensieri turbano la mia felicità! Impreco al destino, alla forzata separazione, alla privazione di una parola che mi confermi non esser solo a soffrirne! Potessi un sorriso ricambiare un mio abbraccio! Quando? Intanto a voi le carezze più tenere, i baci più amorosi.

Nuova Tipografia Commerciale

Si assume ad ogni più modesta richiesta, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telefono 2409

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Imprese omnibus per Thiene e Internazionali per Lavarone, Rovereto e Lavico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società « Pro Asiago ».

Avviso ai *Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi* italiani concernente *la Macchina da comporre Linotype.*

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra)

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse** od **usasse** una qualsiasi delle macchine sopraccitate od uno dei pezzi che le compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto senz'altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.

Linotype & Machinery Ltd.

188|189, Fleet Street, London, England

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Reti Ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il nuovissimo Piroscafo "Orseolo,, Cap. Cav. Stefano Zennaro, partirà da **VENEZIA** il 27 Giugno 1905 e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo, Madras e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia, Indie Olandesi, India ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 26 Giugno.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello **Ambrogio Miotto,** Proc. Nuove.

KOSMEODONT

Premiato dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti droghieri e profumieri a L. 2 l'Elixir; L. 1 la polvere, e L. 0,75 la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - MILANO

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, poichè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il pasto rinvigorisce meravigliosamente ed accita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Grande Privil. Stab. d'Allevamento G. F. LION — Attestato Premiato della stazione di Palermo — *Vendita polli e uova* — Catalogo illustrato a richiesta

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

PREPARATO DA GIUSEPPE ALBERI BENEVENTO

Anno 1905 — Esercizio XXII

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Una Unione di Comitati Veneti

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Maggio 1905

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	201,854	51	
	Effetti a Mano Cassiere	»	131,807	68	333,662 19
Portafoglio	Cambiali scontate	»	2,297,151	17	
	Conti Correnti Attivi	»	1,068,186	48	3,365,338 65
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	550,039	06	
	Presso Istituti di Emissione	»	272,588	88	
	Cauzione di servizi assunti	»	238,319	60	1,060,947 54
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,200		
	Sopra Merci	»	299		1,499 —
Azionisti	Saldo Azioni	»			125,000 —
Conti Correnti	Due Banche e Corrispondenti	»			—,— —
[illegible] all'incasso		»			33,619 97
[illegible] Diversi		»			976 03
Beni stabili		»			60,000 —
Cambiali in sofferenza		»			—,— —
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	474,325	—	
	A Custodia	»	1,348,758	72	
	A Cauzione servizio	»	69,729	65	1,892,813 37
Id. Id.	Di proprietà Fondo Prov. degli Impg.	»			49,706 50
Mobili d'Ufficio		»			2,500 —
Spese di prima Montatura		»			14,176 —
		L.			6,945,510 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione		L.			32,497 13
		L.			6,978 007 71

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50,—	L.	250,000	—	
[illegible]	Riserva ordinaria	»	350,000	—	
	Id. straordinaria	»	40,000	—	
	Id. per oscillazioni Valori	»	—,—	—	640,000 —

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,792,103	69	
	Risparmio 3 0/0	»	811,051	53	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	342,984	01	
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	1,012,386	20	3,958,525 43
Depos. di Valori	Fiduciari	»	474,325	—	
	A Custodia	»	1,348,758	72	
	A Cauzione Servizi	»	69,729	65	1,892,813 37
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	49,706	50	
	Id. Contanti	»	251	17	49,957 67
Creditori Diversi		»			12,500 —
[illegible]	In corso di avviamento	»			137 —
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»			121,500 —
Spese diverse e tasse in previsione		»			4,576 14
		L.			6,979,015 24
Risconto Portafoglio		»			37 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annata gestione		»			60,457 17
		»			6,978,007 71

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione

L. [illegible]

Il Direttore
L. Minozzo

Il Ragioniere
A. Cominotti

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a)* Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50 0/0 per le rinnovazioni, *escluse qualunque provvigione.* — *b)* Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti prenotati, prodotti agricoli e merci. — *c)* Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori e da malleverie. — *d)* Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e)* Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f)* Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2 50 0/0. in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3 50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — *g)* Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, *e* con vincolo a 1 anno al tasso del 3 50 0/0. NB I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h)* Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i)* Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1 — per ogni Lire 1000 — di valore nominale o dichiarato. — *l)* Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere. — Emissione gratuita assegni del Banco di Napoli.

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualunque stadio, mercè l'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista umanitaria moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono normalmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia effimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa.* Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degli increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato perchè con l'uso di un sol flacone si conoscono subito i meravigliosi effetti. Cessa la tosse e la [illegible], [illegible] la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo; si riprende la perfetta salute. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14 10|904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella brutissima malattia che è la *tubercolosi,* usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, ed un fl. con 20 gr di essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Moroli Elia,* (fuori Porta Sempione, 83. Successivamente il 14 11 scrisse: Il mio amico ha terminato la cura di Lichenina al creosoto ed essenza di menta e vedesi ritornato alla vita. Ingrassato e sparito dal volto il color giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il vivido abbattimento anche nelle pupille, che mi fecevano apparire un *cadavere,* le escoriazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni suo conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternare il pensiero costante e la gratitudine senza fine della mia per la vita. Obbligatissimo e sterotrenna *Luigia Pellucci Sabbioni.*

Capraia e Tellaro 6 1 05 — L'anno è composto di 365 giorni e le mie benedizioni per lo stesso, ad ogni istante, centuplicate questo numero. Non ho parole, nè so come potermi esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco, a poco sono parendo i punti grigiastri e sanguigni dall'espettorazione, sembri essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassato e sparito dal volto il color giallastro, come del pari le nere occhiaie ed il vivido abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere,* le escoriazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni suo conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternare il pensiero costante e la gratitudine senza fine della mia per la vita. Obbligatissima e sterotrenna *Luigia Pellucci Sabbioni.*

Milano, 12-3-05 — Una mia [illegible] da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con [illegible]. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anche io di curare allo stesso modo mia moglie che da 7 mesi soffre dallo stesso male. Ho comprato qui al Lichen ne al creosoto ed essenza di menta spediteci; ora subito 10 gr di essenza di menta per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abba,* Via Carradini, 23 — Milano.

Sono inutili i commenti, l'eloquenza dei fatti è *proprio meravigliosa.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa L. 3 00, per posta L. 3 50 in tutto il mondo; con L. L. 18 in Italia: Estero L. 20 anticipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — *Napoli* — Via Roma, 345.

ANNO CLXIII — N. 158 Sabato 10 Giugno 1905 Seconda edizione

ABBONAMENTI

GAZZETTA DI VENEZIA

Le rivoluzioni pacifiche

La Norvegia alla conquista dell'autonomia

La psicologia di due sogni

Il sogno dell'Ungheria è divenuto realtà in Norvegia. Strumento di vittoria per la Norvegia è stato lo strumento di lotta dell'Ungheria, il parlamento. Le quali cose dimostra che la via per ottenere quella che può considerarsi una mèta qualche cosa di più, si bene la strada con la quale questa via si corra. Infatti il parlamentarismo in Norvegia è una vera espressione della volontà nazionale: laddove in Ungheria non è che l'espressione di convenzioni che quali solamente ad intervalli si ricordano che un'unica aspirazione di autonomia e le dovrebbe stringere tutte sotto ad una legge.

Il voto nel cittadino norvegese è un potere che si mantiene morale e cosciente nelle libertà che si vengono sviluppando nelle istituzioni familiari, così che esso è una parte integrante del patrimonio avito, così comunque assidua ed onesta cura. Il voto nel maddì ungherese è invece un elemento passionale di disordine, è un'arma per gli sdegnosi, una vendetta per gli avidi. Per questo è ciò lo Storthing non sentì nelle sue sale che parole sobrie le quali come proiettili furono raccolte dalla persona moltitudine; ed è per questo che il parlamento di Budapest vide, invece, infuriare i suoi membri contro le seggiole ed i calamai, ed ebbe la consuetudine degli improperi precorrenti la parabola degli innocenti cacciati dagli uni da una fazione contro un'altra, da un partito ad un altro dell'aula parlamentare.

Così il valore della pacifica rivoluzione compiutasi nell'ambito legislativo della Norvegia, è rafforzato nella sua vera essenza dall'unico termine di paragone che la modernità ci consente.

* * *

La Norvegia fu avviata alla Svezia per una diversa legge ed in un diverso momento storico da quelli onde l'Ungheria fu regno legato all'impero austriaco: ma la diversità della legge e del momento non sono i soli elementi che uniti alla differente educazione politica della Norvegia e dell'Ungheria, hanno fatto sì che la prima potesse conseguire quella mèta cui è lontana ancora la seconda. V'ha un'altra causa: questa ci è data dalla diversità sociale che passa tra la Norvegia e la Svezia, molto più che non si rivelì in Ungheria ed in Austria. Fra questo due ultime nazioni regna un certo accordo riguardo al contratto sociale e molto ed alle conseguenze di questo convenzioni. Il magnate ungherese vede sotto di sè proprietari nell'oscurità le più umili schiere di uomini, così come il principe austriaco sente dal rullio del popolo salire intorno a sè la grande ambizione della burocrazia: la piramide convenzionale ungherese trova la sua corrispondente austriaca, ognuno gli equipollenti contegni ed intendimenti sociali. Unico fattore che l'un popolo dall'altro disgiunge è l'uguale senso di orgoglio nazionale. Non così fra il popolo di Norvegia e lo svevo. Nel primo la nobiltà ha cessato di esistere da allora che la rivoluzione di Francia proclamò cittadini tutti i francesi: così secondo l'arcaico germanico ordì uni dogma del comitato di salute pubblica. Nel primo la ragione è la pietra di paragone degli atti: nel secondo un soffio di romanticismo pervade lo spirito critico degli avvenimenti: quello dai *fiordi* trae la meditazione per foggiare la propria vita sulla sapienza ammonitrice delle cose; questo le cose ama deformare per quel tanto che non possano turbare il volgare romanticismo delle convenzioni. Due filosofie opposte insomma, scavano nel contrasto spirituale dei due popoli un solco che nessuna legge costrittiva può colmare.

* * *

Così è che il trattato firmato a Kiel nel 1814 per il quale il re di Danimarca cedeva al re di Svezia il potere sulla Norvegia non potè mutare dal freddo e sterile ambito del protocollo, non potè mondinare alla parola che cercava il consentimento degli uomini che dovevano ubbidire; come esso astretto la Norvegia potè accettare la punizione, che la Danimarca le infliggeva per aver con franco animo accolto il generale Bonaparte, avvincendolo al suo popolo svevo che essa ripugnava; ma come popolo la Norvegia, non subì lo spirito della dominazione diplomatica di cui essa era il domatl.

tanto più che il Sovrano Bernardotte le riconfermò troppo il trasalpino generale napoleonico per vedere in esso il naturale simbolo, l'unica sintesi nazionale: lo soffrì come il tempo, attendendo a darsi quel Re che all'anima nazionale convenisse ed al suo limpido individualismo.

Prima della storica seduta del 7 giugno, lo Storthing, emanazione così pura del sentimento nazionale, avrebbe infranto il legame che lo stringeva avvinto al popolo svevo allo stesso modo che galeotti nemici stretti con una sola catena, ad un unico remo. Ma la propria debolezza di Stato, resa più avvertibile dalla vana fama del polipo russo anelante di allungare i tentacoli sui mari nordici, impose il sacrificio dell'attesa. La quale fu resa feconda dai versi che Björnson da Roma libera traeva sulla sua lira, degli esempi di fortezza che Nansen ammirava nella lotta polare, della immortale penetrazione dell'animo umano che così mirabilmente, Enrico Ibsen suggeriva alle folle nei teatri.

Ed in questa attesa il tempo venne, e col tempo la realtà del sogno si svelò. E come Fox per la Francia, così il voto dello *Storthing* di fronte della catastrofe russa. Con un'unica spada stretta la storia tessera coi due destini di pace.

Per la Francia una grave sventura evitata; per la Svezia un odio formidabile cancellato.

Cancellato: è così. Poichè, non le armi intervennero: il vecchio Re Oscar darà il suo dignitoso disdegno solitario a chi non lo volle, non perchè non lo amasse, ma sol perchè doveva dividere la sua potestà regale; il popolo svevo col suo romanticismo dirà: chi non mi volle con sè non mi meritò. E la Norvegia intendendo lo sguardo come ieri agli uomini illustri ed ai suoi *fiordi*, tesserà gli encomi per il suo libero domani.

c. d. r.

Il pensiero della stampa svedese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Stoccolma, 9 giugno sera

Il giornale *Nya Dagligt Allehanda* scrive: Lo «Storthing» e il Governo passarono oltre il limite della legge e della convenzione scandinava; ma, non dubitando della ferma convinzione di chi sentì il dovere di fare questo passo, nessun uomo politico di Svezia tenterà di costringere o persuadere la Norvegia a restare nell'unione che per essa è un peso.

Il *Dagbladet* scrive: Gli uomini della rivoluzione si sono levati la maschera, hanno calpestato leggi e diritti, il giuramento di fedeltà del popolo alle leggi, e la convenzione con la Svezia. Il giornale chiede la destituzione di tutti i norvegesi in servizio diplomatico.

L'*Aftonbladet* scrive: La Svezia dal suo punto di vista non può approvare che l'unione sia sciolta con un conchiuso d'una sola delle due parti. La separazione potrà essere considerata come compiuta, solo quando il Parlamento svedese si sarà pronunziato favorevole.

Lo *Stockholm Tidninger* scrive: Il mezzo scelto dallo «Storthing» e i motivi con i quali esso giustifica la sua decisione, hanno un punto debole. Lo «Storthing» non potrà mai diffondere legalmente il fatto di avere deposto il re, giacchè il re di Norvegia e dell'Unione aveva fatto uso del suo diritto esclusivo, negando la sanzione ad una decisione dello «Storthing» che ledeva l'Unione intera e più specialmente il diritto di una parte dell'Unione. Il colpo della Norvegia è andato oltre il bersaglio.

I giornali *Sydsvenska Dagbladet* scrive: Lo «Storthing» norvegese col suo procedere La fatto sì che la convenzione dell'Unione del 1814 è annullata, e la Norvegia ritorna quindi nella posizione in cui si trovava dopo la pace di Kiel in seguito alla quale la Norvegia era stata assegnata al re di Svezia come provincia. Dal punto di vista del diritto di Stato la Svezia potrebbe quindi trattare la Norvegia come provincia, ma questo non avverrà, perchè la maggior parte degli svedesi non ritengono che valga la pena di far sacrifizi per mantenere l'Unione con la Norvegia. Senza dubbio si terrà fra breve una seduta straordinaria del Riksdag per deliberare quale atteggiamento debba assumere la Svezia.

L'effetto svevo pel Re

Stoccolma, 9 giugno sera

Non si annette grande importanza alla dimissione dal Norvegia. L'unione dei regni, a vero molti avvenimenti tanto che la maggior parte degli svedesi erano stanchi. Non vi è che una piccola minoranza che annette alla questione una speciale importanza e che è indignata di questa separazione considerando l'avvenire con qualche inquietudine, perchè è, come che la Norvegia segua una politica estera che diventi pericolosa per la Svezia ed obblighi così a grandi spese. E' così che bisognerà fortificare la frontiera occidentale della Svezia. Si domanda pure con ansietà quale sarà l'atteggiamento dei paesi esteri.

La grande maggioranza degli abitanti compiange il monarca vecchio che al fine della sua vita è sottoposto ad una simile prova. Questo compianto si traduce in numerosi telegrammi di felicitazione rivolti al Re.

E' impossibile prevedere lo sviluppo della crisi, dalla quale si può dire che la Svezia non farà appello alle armi, e che tutti gli svedesi non ci tengono affatto a che l'unione sia conservata.

Il *Riksdag* deciderà del modo di comportarsi della Svezia a questo riguardo.

Malgrado la crisi, politica la città presenta l'aspetto normale. La popolazione si mostra indifferente circa l'unione ovvero la separazione della Norvegia dal Regno.

Iersera la popolazione di Stoccolma ha rinnovato la dimostrazione al Re dinanzi al palazzo di Rosendal. Il Re, la Regina e i principi si affacciarono al balcone. Il Re rispondendo alle parole di devozione rivoltegli, rispose a voce alta, tremante per l'emozione, ringraziando il popolo per l'amore dimostratogli. Le parole del Re furono accolte da vive acclamazioni. La folla sfilò poi dinanzi al palazzo. Lo sfilamento durò un'ora fra le continue ovazioni.

Berlino, 9 giugno sera

La *Amburghar Nachrichten* dice che la Norvegia non ha esitato a rompere la sua unione colla Svezia perchè il suo esercito è pronto a qualsiasi eventualità. Non è così per la Svezia ove non si prevedeva l'esplosione brusca e violenta di un conflitto. La Norvegia ha fortificato anche la sua posizione finanziaria con un recente prestito che deve essere considerato come un tesoro di guerra.

Il giubilo del popolo norvegese

Cristiania, 9 giugno notte

Da tutte le parti del paese giungono al Governo ed allo «Storthing» indirizzi patriottici, espressioni del giubilo generale che regna in Norvegia. Anche l'università di Cristiania ha presentato un indirizzo di ringraziamento. Domani mattina il proclama dello «Storthing» sarà letto in tutte le chiese e poi si farà una preghiera speciale per la patria. La flotta e l'esercito hanno accolto il proclama con unanimi applausi.

Domani, con pompa militare, si inserì sulla fortezze e sulle navi da guerra la nuova bandiera senza il simbolo dell'Unione. Si deplora che alcuni giornali dell'estero parlino di rivoluzione, ma si spiega tal cosa con la mancanza di informazioni precise. Un giornale tedesco disse che la Norvegia non potrà mantenere quale Stato indipendente a causa delle sue condizioni finanziarie.

Quest'affermazione desta qui molta sorpresa e molto sdegno. D'altra parte durante tutto il tempo dell'unione, la Norvegia non ricevette mai il benchè minimo sussidio dalla Svezia. Anzi la Norvegia ha pagato sempre regolarmente le spese del suo Stato, fra altre gli scrondri contributi per la diplomazia e per il corpo consolare. Il nuovo bilancio non sarà di molto più alto dei precedenti.

Per la sanzione di Oscaro agli atti

Parigi, 9 giugno sera

I giornali dicono: Sembra certo che il presidente del Consiglio, Rouvier, conserverà per sè il portafoglio degli esteri. Il ministro Clémentel abbandonerebbe le colonie per passare alle finanze, egli sarebbe alla sua volta sostituito da Doumergue.

Il problema navale in Italia

La relazione dell'inchiesta sulla marina

e la relazione per i nuovi crediti

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

La relazione dell'inchiesta

La sorveglianza negli arsenali

Roma, 9 giugno sera.

L'*Avanti* pubblica la risultanza dell'inchiesta parlamentare sulla marina per quello che riflette gli arsenali, le costruzioni navali e le corazze. La relazione, dopo un breve cenno preliminare, dice che nella pratica degli arsenali gli ufficiali dirigenti e quelli preposti alle singole officine non sorvegliano abbastanza efficacemente. Anche il lavoro burocratico è assorbente e i funzionari firmano troppe carte, tantochè spesso non possono giungere a leggere tutto. Per dare un esempio caratteristico basterà dire come da un saggio consegnato alla commissione risulta che la concessione di una gratificazione di lire tre ha richiesto in ultima analisi venti documenti, ognuno dei quali con una o più firme in gran parte ripetute dalle medesime persone coi vari stadi della pratica. E' notevole, a questo riguardo, il fatto del lavoro alla nave *Ferruccio* limitatamente alla sua trasformazione in *pacht* reale. La spesa occorsa all'uopo, secondo la contabilità ufficiale, è stata di mezzo milione, spesa la quale, in confronto della severa semplicità dello arredamento della nave, è sembrata manifestamente esagerata non solo alla Commissione d'inchiesta, ma anche alla Commissione ministeriale incaricata di esaminare i risultati della ispezione operata, per ordine del ministro, dagli ammiragli nei vari arsenali al principio del 1904. Da un accurato esame sui conti relativi alla trasformazione di detta nave la Commissione di inchiesta sulla marina non è stata in grado di rendersi ragione di codesta ingente spesa. La Commissione ministeriale si è limitata a dichiarare essere opportuno di chiedere l'elenco dettagliato dei lavori eseguiti per poter vedere se le spese siano proporzionate alle opere compiute. Non risulta se ma stato dato corso a codesta richiesta nè con quale effetto.

La relazione dice che negli arsenali sono eseguiti dei lavori per gli usi degli ufficiali, senza che risultino le spese nell'inventario. Rileva che una officina mancava di una delle macchine motrici. In vari processi di furti commessi negli arsenali, è bensì riuscito manifesto che gli oggetti provenivano dagli arsenali, ma in pari tempo mancano di coloro, che avevano in carico gli oggetti, ha saputo riconoscerne la mancanza. Questa parte della relazione termina dicendo che nelle officine sono ad un tempo manchevoli il sindacato tecnico degli ufficiali dirigenti, e quello economico della Giunta di verificazione per cui ai lavori manca un controllo qualsiasi che assicuri la loro buona esecuzione e che ne accerti il costo.

Le forniture

Passando a parlare della provvista del materiale, la relazione dice che del materiale ve n'è in abbondanza ma che se ne acquista di nuovo senza sapere che ne esista del vecchio analogo. Negli arsenali esistono materiali disperi e non inventariati, che immobilizzano un capitale commerciale. Sono in corso delle pratiche per provvedere alla alienazione. L'esame degli appalti e delle forniture è rimesso alla relazione definitiva. I preventivi non esistono e purtroppo accade spesso che mancano i piani preventivati non solo pel complesso dei lavori ma anche per le singole navi.

Ad esempio, la relazione cita la relazione dell'ammiraglio Palumbo, fatta nell'arsenale di Spezia prima del 1901, concernente le riparazioni del *Lauria*. Un'altra conclude colle seguenti parole: «Per ottenere questo risultato in più di tre anni di lavoro si spesero dalla direzione delle costruzioni lire 296.964, spesa che si sarebbe potuto certamente di molto limitare se nel maggio 1900 fosse stata affrontata la risoluzione del problema dell'impiego migliore, che si voleva fare per l'avvenire di questa nave e stabilita nelle sue linee generali la entità delle riparazioni che si intendeva di apportarvi». La relazione dice che le caratteristiche comuni a tutti gli arsenali finora visitati sono il disperdimento delle responsabilità, la insufficienza della direzione e della sorveglianza tecnica, l'inefficace sindacato tecnico ed economico, i mezzi inadeguati al fine delle funzioni più essenziali.

La relazione passa poi ad esaminare le risultanze dei processi: cita il fatto della fornitura dell'olio assunta da tale Lazzaro per 181 mila lire e riporta il seguente brano: «La terza partita presentata il 21 gennaio 1907 era formata da 201 botti contenenti 810 ettolitri di olio; malgrado la importanza della introduzione — è il contrammiraglio Candiani che così dice — la Giunta di ricezione e specialmente per essa l'ufficiale rappresentante la direzione d'artiglieria, tenente di vascello sig. B. B., procedette alla collaudazione con una leggerezza, una noncuranza ed una ingenuità deplorevoli ed incomprensibili. Il sig. B. anzichè formare un campione composto di un assaggio per tutte le botti, si limitò a far solo un campione composto di poche botti. Questo unico campione, del quale si sarebbe dovuto tenerne una parte nella Giunta per il confronto e destinarlo alla analisi chimica, fu abbandonato nelle mani degli inservienti e quindi impiegato dai manuali e tre giorni dopo consegnato all'ufficio chimico». La relazione continua dicendo che l'analisi chimica è sempre fatta con metodi diversi da quelli che sono indicati nel capitolato. Tuttavia sconfettandosi, fu data denunzia alla autorità giudiziaria. Furono vari i giudizi che terminarono colla assoluzione di tutti. Si ricorse alla procura generale perchè esaminasse se non fosse il caso di iniziare un giudizio di responsabilità contro il personale della regia marina per la negligenza che aveva resa possibile la frode, ma la procura generale, in seguito a corrispondenza tenuta col ministero della marina, non ritenne di farlo in ispecie perchè, come aveva concluso d'altronde la Commissione d'inchiesta amministrativa, la responsabilità era più che altro collettiva e non vi sono disposizioni che detta responsabilità collettiva sanzionano. Il fornitore allora iniziò causa di danni all'amministrazione della marina, che per ora è stata condannata al pagamento di 261 botti che non furono restituite in tempo.

La relazione dice concludendo che la impressione, che si riceve da questo processo è una grave frode fu commessa e che sia stata impunita e, ciò che è peggio, che, dato il sistema, non è improbabile che altre più importanti frodi siano state commesse dai fornitori e che non siano state neanche avvertite.

La costruzione

Passando alla costruzione delle navi, dice che è sembrato notevole il fatto in taluni casi (*Emanuele Filiberto* e *Saint Bon*), che difficoltà sopravvenute nella distribuzione degli alloggi abbiano indotto a diminuire il numero degli ufficiali e degli uomini di equipaggio destinati alla nave con evidente diminuzione della sua efficacia militare. La relazione cita una nota ministeriale, nella quale si raccomanda di evitare nella costruzione delle navi gli inconvenienti lamentati in questi ultimi anni. In talune navi i pesi preventivi furono gravemente oltrepassati; nelle strutture metalliche e negli allestimenti.

La relazione fa quindi la storia della costruzione dell'*Emanuele Filiberto*.

Il 27 dicembre 1898 il ministero della marina avvertiva il comandante in capo dell'arsenale di Napoli che intendeva di costruire una nave nell'arsenale di Castellamare. Nel febbraio e nel marzo 1899 vengono mandati i primi disegni. Nell'aprile 94 la direzione di Napoli propone e il ministero approva alcune varianti nella costura. Nell'aprile del 96 si decide che la nave venga munita di chiglie laterali; nel febbraio 97 ci si accorge che mancano cinque cameroni; nel gennaio 98 si modificano alcuni alloggi, nel dicembre 98 si trovano insufficienti i depositi di acqua dolce.

La relazione poscia fa la storia della *Saint Bon* e della *Regina Margherita* rilevando le continue modificazioni apportate al disegno e il lungo tempo occorso alla loro costruzione. Si occupa poi delle modificazioni apportate alla nave *Italia* e ricorda la vicende dei lavori ordinati per questa nave. Rileva che il ministero nel 99 voleva mettere l'*Italia* in condizioni di servire come vera nave da battaglia. Il Consiglio superiore della marina — dice la relazione — veniva in realtà chiamato più che a discutere sulla convenienza della trasformazione, a deliberare sul modo migliore per attuarla. Esso si limitò all'esame del valore tecnico del progetto e delle varianti da cui era accompagnato, a rettificarne le previsioni di spesa e ad esporre se era il caso di affrontare una spesa alquanto superiore di un controprogetto in due versioni. Il ministro invece ne riassume i punti che non erano di poteri dispensare dal formulare così: 1.o convenienza di trasformare la *Italia*. 2.o opportunità di accettare o no il progetto dell'ufficio tecnico e le sue varianti; — 3.o criteri ai quali dovrebbe ispirarsi lo studio della trasformazione qualora il progetto presentato dall'ufficio tecnico non fosse riconosciuto adatto a raggiungere lo scopo prefisso.

La relazione dice che il Consiglio discusse la questione e concluse così: «Il Consiglio ritiene assolutamente necessaria la trasformazione della nave *Italia* come nave da battaglia». Per la trasformazione della nave *Italia* furono fatti cinque progetti. Si cominciò col demolire l'*Italia*, ma presto cominciarono anche i pentimenti, e si pensò di dover ridurre l'*Italia* a nave trasporto. Il Consiglio superiore della marina fu chiamato a dare il suo parere e si dimostrò contrario. L'ispettore del genio navale, Masdea, osservò che la trasformazione della nave *Italia* in nave da battaglia veniva a costare circa 16 milioni, cioè il doppio del previsto. In conclusione sull'*Italia* dal principio del 1900 al principio del 1901 fu lavorato a disfare per preparare il lavoro di trasformazione che sarebbe costato oltre dieci milioni. Dopo ciò cominciò il terzo ed ultimo periodo che può definirsi di quasi totale sospensione del lavoro; esso potrà avere conseguenze come questa che, a quanto almeno è stato affermato a Taranto da persona tecnica, il fasciame di legno di cui si sta rivestendo la nave e che è ancora da fare per un terzo nella parte più antica, sarà marcito a lavoro compiuto. Il risultato ultimo è stato questo: che una nave nel 1900 era forse ancora in grado di rendere qualche servizio, dopo cinque anni di lavoro e la spesa di quasi tre milioni, non si è in grado di dire se quando e con quali maggiori sacrifici potrà essere di nuovo messa a qualsiasi destinazione.

Le acciaierie di Terni

La relazione passa, quindi, a parlare delle corazze, e si occupa delle Terni. Ricorda tutti i contratti fatti con esse per la fornitura delle corazze, soffermandosi a parlare del contratto 16 maggio 1884 sul quale fu concessa una anticipazione di tre milioni e 200 mila lire. Cita una clausola del capitolato 1887 nella quale la prova del tiro per le piastre fu resa facoltativa. Il ministro della marina ricorda che nel 1887 fu concesso alle Terni un altro anticipo di dieci milioni e nel 1888 un terzo per tre milioni. Intanto, col progredire degli anni i metodi nella costruzione delle corazze migliorarono e nel 1894 il ministro della marina decise che i nuovi corazzo dovessero essere fabbricate secondo i nuovi processi. Si stipulò colle Terni un contratto per la fornitura delle corazze e le fu anticipò un altro milione.

La relazione dice che sulle piastre fornite dalle Terni dall'84 al 98 le prove di tiro furono solo tre, e cioè una per la *Morosini* di acciaio da 450 mm.; una della *Lauria* di acciaio da 480 mm. e una della *Filiberto* di acciaio al nichel al 3 per cento cementate di 155 mm. Di tali tre collaudi, i primi due avevano dato buoni risultati, ma per la qualità delle piastre provate superava di molto dal progresso della meta metallurgica, anche a quella epoca essi non potevano più costituire un titolo di merito. Il terzo collaudo aveva portato bensì alla accettazione del lotto, perchè le condizioni contrattuali erano state soddisfatte, ma non era stato soddisfacente, però, il risultato tecnico e anzi, essendosi ripetuto a titolo di puro esperimento il tiro sopra di un'altra piastra della stessa qualità il 15 aprile 98, il risultato era stato ancora peggiore.

La prova delle corazze

La relazione continua nella storia delle corazze e ricorda che nel 81 venne fuori il processo Harvey e nel 94 comparve il processo brevettato delle Terni e nel 96 il processo Krupp. La Terni doveva fornire alla marina delle corazze del miglior sistema e nel 1899 era quello Krupp; ma le Terni non si poterono accordare con Krupp pel compenso del suo brevetto e allora le Terni iniziò delle prove per arrivare alla fabbricazione di piastre simili alle Krupp. Cinque di queste furono sottoposte ad esperimento tra il gennaio e il maggio 1900 al baliepedo di Muggiano.

Ecco in breve i risultati della prova quale si desume dal relativo documento di tiro:

Prima piastra. — Tutti i colpi produssero effetti simili; distaccarono dalla piastra un menisco in cui rimasero saldate le ogive: il quarto ed il quinto colpo produssero delle fenditure, e due spezzoni si distaccarono dal bersaglio.

Seconda piastra. — Effetti simili ai precedenti. Il quarto colpo tirato colla velocità di metri 708 perforò la piastra; i pezzi della quale rimasero conficcati nel retrostante cuscino.

Terza piastra. — Si ebbero i tiri dopo quattro colpi perchè la piastra era ridotta in cattivissime condizioni per estese spaccature e venature.

Quarta piastra. — La sezione dei colpi tirati colla velocità di 550 metri si ebbero delle fenditure. Nei colpi primo e terzo la ogiva rimasero saldate nella corazza: nei colpi secondo e quarto si ebbe la perforazione completa del bersaglio e le ogive si conficcarono restando ferma palle; il quinto ha perforato la piastra, un pezzo della quale si è conficcato nel cuscino di legno.

Quinta piastra. — Questa resistette a tutti i colpi senza spaccami, tutti i proiettili dettero risultati simili, vale a dire le ogive rimasero inastate sulla piastra.

Le ogive dei primi due tiri si distaccarono dalla piastra per effetto dei colpi successivi. In fine per valutare la resistenza massima della piastra e per stabilire il termine di confronto colle piastre esperimentate all'estero, si eseguì un sesto tiro colla velocità di urto di metri 705. Si ottenne la perforazione completa della piastra, la ogiva rimase completa nel cuscino, ma la piastra non riportò alcuna fenditura.

Il contratto con le Terni

La relazione dice che Krupp scrisse al ministero della marina che i proiettili usati contro la piastra numero 5 erano bensì Krupp, ma di quelli forniti nel 96; cioè dieci anni prima quando cioè le piastre cementate non esistevano. Il Krupp faceva infine rilevare come la costruzione dei proiettili avesse seguito gli stessi progressi che quello delle corazze, e come nel proporre le prove di tiro contro le sue piastre, egli non si era mai sognato di adoperare per quelle prove i suoi proiettili di dieci anni prima; quelli cioè adoperati nella prova di Muggiano nel maggio 1899. Intanto le Terni subito dopo l'esperimento di Muggiano scrissero al ministero della marina chiedendo le sue intenzioni. Il ministro rispose che probabilmente avrebbe scelto il tipo numero 5.

La relazione fa la storia di tutte le trattative che si chiusero colla stipulazione del contratto 17 novembre 1899 colla Terni per la fornitura di nuove corazze.

La relazione cita anche il capitolato di questo contratto e riporta le trattative fra il ministero e la Terni per redigere il capitolato. Fu presentato uno schema di tale capitolato e il Consiglio superiore della marina lo approvò, meno poche varianti, nella seduta del 30 novembre 99, manifestando però l'avvertimento che fosse più conveniente sostituire per esteso le varie condizioni relative alle piastre brevettate, acciocchè il capitolato fosse risultato più completo e non fossero stati necessari altri documenti per la interpretazione di esso. In seguito a questo desiderio espresso dal Consiglio superiore di marina, il capitolo 6 intestato «prove di tiro», fu ripartito in altri due. Il capitolo 6 riguarda le prove di tiro delle piastre brevettate per le quali fu prescritto un solo colpo di prova e la scelta della piastra allo stato di massello. Il capo 7 fu intestato «prove di tiro delle piastre ordinarie al nichel e speciali delle Terni» e conteneva le condizioni del capitolato originario. Quindi, fu concluso il contratto nel 99. Gli studi che poi ebbero conclusione nel contratto 16 febbraio 903, cominciarono sino dal maggio 901 e conosciuti gli studi fatti per la corazzatura della *Vittorio Emanuele* e della *Regina Elena*. La prima interpellata fu la Commissione permanente per gli esperienti del materiale da guerra.

Altri esperimenti

Questa commissione chiese di usare al tiro delle palle di acciaio costruite secondo migliori sistemi recenti e il ministero consentì questa richiesta. La relazione fa la storia di tutte le trattative fra il ministero e le Terni, finchè si arriva al contratto 11 novembre 904. Questo è l'ultimo contratto stipulato tra il governo e le Terni, e riguarda la fornitura di 4000 tonnellate di piastre per corazzatura, per l'ammontare presuntivo di 13,200.000. La prima e più essenziale caratteristica di questo contratto è di avere stipulato la fornitura di due sole qualità di piastre e cioè: *a*) acciaio al nichel del tenore del tre per cento omogenee; *b*) acciaio speciale a faccia anteriore indurita fabbricate col processo Krupp. Si è quindi da una parte rinunziato alle piastre di acciaio ordinarie omogenee comprese nei precedenti capitolati, dall'altra si sono sostituite alle piastre Terni, brevettate, la piastre Krupp. Sulle ragioni di così radicale mutamento nella scelta dei tipi di piastre per la corazzatura della nostra flotta, la Commissione d'inchiesta ha interpellato l'on. ministro della marina, Mirabello, sotto la cui gestione il contratto in parola è stato stipulato ed ha avuto in persona le comunicazioni contenute nella lettera 19 maggio 1905, colla quale si riassume una lunga serie di indagini accuratissime che furono fatte allo scopo di stabilire un coscienzioso raffronto fra i titoli di merito delle piastre Krupp e quelli delle piastre Terni. Le conclusioni sono contenute nella relazione 20 luglio 1904 dell'ing. Oregoretti maggiore del genio navale, e sono testualmente come segue: «Concluderemo dicendo che per quanto debba essere desiderabile di poter osservare in argomento una serie più copiosa di risultati e di poter assistere di persona a prove di tiro col cannone contro le piastre Krupp, pure si deve riconoscere come l'analisi fatta di ventotto colpi registrati nelle nostre tabelle, basta a dimostrare la molto notevole superiorità complessiva delle piastre Krupp sulle Terni». La Commissione d'inchiesta dice: «In relazione poi al fatto più volte citato che le Terni colle piastre speciali intesero di riprodurre le piastre Krupp, non si può omettere di notare che, fino al 1904, le condizioni di impianto dello stabilimento di Terni, non consentivano di produrre delle piastre analoghe a quelle di Krupp.

La relazione parla poi della gara internazionale del 1904 per la fornitura delle corazze. Ricorda come solamente la Terni impugnò il diritto del ministro della marina di usare il proiettile Poldihütten. La Commissione di collaudo mentre informò della cosa il ministro telegraficamente, aderì al rigetto della ditta ed eseguì il collaudo con tre proiettili da 909 mm. tutti fabbricati dalla ditta stessa. Non risultano i motivi opposti dalla ditta ed accettati dalla Commissione per non adottare il proiettile Poldihütte; risulta invece che il ministro con due lettere energicamente confermò l'ordine precisamente dato di lanciare contro le piastre da collaudare almeno un proiettile di questo tipo.

La relazione si occupa poi degli esperimenti del 22 agosto 904 e del gennaio 905 nel primo dei quali fu eseguito il collaudo delle piastre Krupp e Terni.

La conclusione

La piastra scelta aveva avuto già un esame con esito sfavorevole: fu allora nominata una commissione da parte del comando in capo del secondo dipartimento a questa dichiarò che la piastra non era accettabile. Rifatto per tal motivo il lotto delle piastre Krupp si procedette

ad una seconda prova di tiro il 21 gennaio di quest'anno. In tale tiro due proiettili Terni non perforarono il bersaglio, un proiettile Poldihütte produsse una incrinatura nel bersaglio senza perforarlo. Procedutosi ad altri tiri una palla Terni ruppe una chiavarda e una Poldihütte traversò tutto il bersaglio e ruppe un montante di questo. Redatto verbale della esperimentata, fu fatto allo specchio di tiro, vi dichiararono adempiute co, primi tre colpi le condizioni del contratto. Quindi si accettò un lotto delle 20 piastre rappresentato da quella provata. La commissione concluse dicendo che i esteri ai quali si informa l'attuale assenza straniera della Marina si trovano evidentemente in contrasto coi precedenti. La relazione afferma poi che le piastre speciali Terni nel 1899 valutate per la loro equivalenza alle Krupp non furono mai oggetto di fabbricazione conosciuta si continuò ad adoperare le brevettate. La relazione riconosce infine che i progressi nella fabbricazione delle corazze sono continui e non può pretendersi che una nave permanga nelle condizioni iniziali di efficienza, ma non è vero che le nostre navi corazzate colle piastre brevettate siano in condizioni di inferiorità in confronto di quanto la scienza contemporanea aveva fino allora acquistato alla difesa marittima.

Il *Giornale d'Italia* reca che la commissione di inchiesta sulla Marina dopo un vivace dibattito decise con 8 voti contro 7 di sospendere per ora la presentazione alla Camera e al Senato della parte della relazione riguardante il personale.

La pubblicazione dell' "Avanti,"

Roma, 9 giugno notte

(*mg.*) La pubblicazione fatta dall'*Avanti* di questa sera, della relazione Franchetti sulle costruzioni navali — relazione non distribuita — si attribuisce ad una indiscrezione dell'ex deputato Nofri, membro della Commissione d'inchiesta e sarà oggetto di una interrogazione alla Camera domani. Mi si assicura anche che la protesa pubblicazione sia stata fatta con mutilazioni e lacune. La relazione sarà distribuita soltanto domani.

La *Patria* raccoglie la voce sensazionale che l'on. Ferri, in seguito alla risultanza dell'inchiesta sulla marina, intenda di querelare per falsa testimonianza parecchi testimoni che deposero contro di lui nel processo Bettòlo; fra essi vi sarebbe un ex ministro! *Relata refero.*

La relazione dell'onor. Arlotta

Roma, 9 giugno sera

La relazione Arlotta per la Giunta generale del bilancio su maggiori assegnazioni per la marina militare è quella di un disegno di legge che autorizza la spesa di 30 milioni per costruzioni navali da inscriversi nel bilancio 1907-908 e di altri 30 milioni per costruzioni navali da inscriversi nel bilancio 1908-909.

Il relatore dopo avere riferito i punti principali ed i concetti del disegno di legge in questione aggiunge che l'ipotesi dell'acceleramento delle costruzioni navali ha ispirato la legge; ciò dice la genesi della legge stessa, che è da riscontrare nella necessità generalmente riconosciuta di dare in tempo relativamente breve alla nostra forza navale quella omogeneità e quella modernità di difesa, di velocità e di offesa che le è venuta a mancare per una serie di ragioni tutte note, principalissima quella di avere noi rallentate le costruzioni navali per un periodo di tempo sufficientemente lungo in guisa da far rilevare a molti indispensabile di riparare al tempo perduto mediante uno sforzo straordinario da imporsi sollecitamente.

L'on. Arlotta rileva poi che nessuna disposizione laterale degli articoli del disegno di legge accenna all'intenzione di accelerare le costruzioni navali. Ma questa intenzione traspare dallo spirito stesso a cui è informata la legge e più ancora dalla relazione ministeriale che l'accompagna, nella quale l'ipotesi di un acceleramento delle costruzioni navali entro il primo quadrennio sui dodici anni contemplati dalla legge, è chiaramente posta per quanto presentata in forma dubitativa; ed a conforto di questa opinione Arlotta cita alcuni periodi della relazione ministeriale ed aggiunge: « Era dunque più che legittimo che l'ipotesi fosse subito considerata e si imponesse alla discussione tanto sotto il punto di vista tecnico quanto sotto quello finanziario. Intorno al primo di questi due aspetti nessuna osservazione seria potrebbe essere sollevata nè in seno alla vostra giunta, nè fuori di essa, perchè è evidente che il vantaggio per l'efficienza guerresca della nostra forza navale sarà tanto maggiore quanto più presto si conseguiranno gli effetti che la legge propone. Per contro sulle conseguenze finanziarie dell'acceleramento si affacciarono le armi che più acute si fecero sentire nella critica ».

La esattezza dei calcoli ministeriali

L'on. Arlotta ricorda, quindi, che a queste argomentazioni che mettevano in dubbio l'attendibilità dei calcoli ministeriali, fu ampiamente riposto nella Giunta e fuori per dimostrare che l'ipotesi dell'acceleramento nel primo quadrennio era possibile nei limiti delle erogazioni di fondi previsti dalla legge. La relazione dice che fu invitato il governo a dare schiarimenti al riguardo; esso dichiarò in seno alla Giunta per bocca dell'on. presidente del Consiglio che non credeva di dover nulla mutare od aggiungere al testo della legge, e che avrebbe preso consiglio dalle evenienze, procedendo d'accordo col parlamento per accelerare o meno le costruzioni navali. Dichiarazioni rassicuranti sulla potenzialità del bilancio in relazione agli aumenti annui proposti e sullo sviluppo del programma navale tracciato, aggiunsero gli on. ministri del Tesoro e della Marina; per cui la Giunta a grande maggioranza deliberò di proporre alla Camera l'approvazione del disegno di legge.

La relazione aggiunge: « Tuttavia tenendo conto della media delle opinioni espresse, crediamo di non errare coll'affermare che a rendere più efficace il raggiungimento dei fini che la legge stessa si propone, ed eliminare in pari tempo qualsiasi dubbio sul suo regolare funzionamento finanziario, sia consigliabile di acquistare e di costruire in un quadrennio due dei tre nuovi incrociatori proposti, rimandando di terzo a periodo posteriore, se l'esperienza non consiglierà di adoperare i fondi disponibili in altri generi di navi; di costruire parimenti nei prossimi anni ventiquattro delle trentadue navi sottili proposte; di spendere nello stesso periodo di tempo soltanto la metà dei 24 milioni per il munizionamento ed armi subacquee ».

L'industria privata

La relazione accenna, poi alle preoccupazioni esposte in seno alla Giunta in merito alle conseguenze che la legge stessa può avere relativamente alla industria privata. Si tenne da taluni che una sovrecchia spinta data ai lavori privati in un periodo di tempo ristretto, potrebbe essere seguita, poi, da una crisi di quelle industrie. A questa preoccupazione in parte si provvederebbe col temperamento al quale abbiamo più sopra accennato; ma anche a non voler adottare si può con sicurezza affermare che la potenzialità delle nostre industrie metallurgiche è diversa tale da non poter subire alcuna crisi spostamenti per l'aggiunta di un paio di incrociatori e di un paio di dodici di torpediniere.

La relazione quindi continua: « Di due sole industrie non possiamo tacere, che ci mettiamo preoccupati; ma non è già per il danno che ad esse ne può venire, bensì per quello che esse ne potrebbero procurare allo Stato se non contenute con mano ferma ed esperta entro i confini di un onesto lucro industriale. Intendiamo parlare delle due alla quale la concorrenza si rende difficile per non dire impossibile almeno all'interno: corazze ed artiglieria. Vigili su di esse chi ha la responsabilità dell'amministrazione della marina militare perchè non trasmodino. Ci è oltremodo gradito che il lavoro della marina militare si compia entro i confini dello Stato, ma non possiamo ammettere che esso diventi in nessun caso soprafattore ».

La relazione, nella conclusione, si augura che contemporaneamente ad essa sia pubblicata la relazione d'inchiesta sulla marina « perchè — dice il relatore — qualunque seria proposta di riforma o di miglioramento dei nostri ordinamenti navali ci avrà cordiali fautori, se diretti, come non è da dubitare, al miglioramento del la nostra armata ».

La relazione conclude: « Avvenimenti ancora palpitanti di questi ultimi giorni i quali passeranno alla storia e saranno letti col più vivo stupore dai nostri tardi nipoti, ci insegnano che una difesa navale non è cosa che si improvvisi, ma che solo una lunga, paziente, amorosa preparazione può costituire quell'insieme che distingue una flotta veramente degna di questo nome, da una accozzaglia di navi destinate a scomparire negli abissi del mare colla nobile dilegnantesi al solo che nasce. In argomento così grave per la salvezza nazionale, impariamo almeno quanto ci insegnano gli eroi del Yalu: *Operare assai, parlare il meno possibile.*

Notizie della Marina

Roma, 9 giugno sera

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Il capitano medico Brunetti sbarcato il 7 dal piroscafo *Europa*, imbarchi a Genova l'11 detto, sul piroscafo *Città di Napoli*, diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Conti, imbarca a Genova il 13 corr., sul piroscafo *Las Palmas*, diretto a Santos in servizio di emigrazione. Con la data 9 corrente, il tenente medico Mingo è sbarcato a Genova dal piroscafo *Duca di Galliera*.

La *Minerva* è giunta a La Canea, la *Dandolo* la *Marsala*, la *Ruggero di Lauria*, *Floro* sono partite da Gallipoli, l'*Atlante* è partita dalla Maddalena. Delle cacciatorpediniere *Nembo*, *Borea*, *Espero*, *Turbine*, *Aquilone*, sono giunte a Napoli da torpediniera 112 è giunta alla Maddalena la 101 è partita da Genova e giunta a San Remo.

Parlamento Nazionale

La questione del Benadir alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 9 giugno sera

Presiede il vice presidente LACAVA. La seduta comincia alle 10.

Continua la discussione del

bilancio dei Lavori Pubblici

RUBINI raccomanda che il materiale mobile esistente sia adoperato in modo da ricavarne il maggior profitto. Nota che non sono sempre giustificate le critiche che si fanno delle nostre tariffe, in confronto con quelle degli altri paesi, perchè non si tiene conto di tutte gli elementi che costituiscono la loro determinazione.

Si passa alla discussione del disegno di legge Agevolazioni ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione dell'abbuono delle sovraimposte, in caso di infortuni straordinari.

ROCCO, ALESSIO e BOVI fanno delle osservazioni a cui risponde l'on. Mazziotti.

Sono approvati i 6 articoli del disegno di legge. — La seduta termina alle 12.30.

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.30.

I biglietti di banca fuori corso

CARCANO risponde al deputato Lucifero ad altri che interrogano sulla proroga di alcuni biglietti di banca, che ha preso accordi oggi stesso con la cassa nazionale per concedere un'ulteriore e definitiva proroga al 31 dicembre 1907 per la presentazione e cambio.

LUCIFERO prende atto e ringrazia.

Si passa al progetto di legge per

la Somalia italiana

La requisitoria dell'on. Cannetta

CANNETTA nota che gli errori commessi nel passato nella Somalia italiana avrebbero imposto le maggiore ponderazione in questo nuovo studio, ma il disegno di legge non pare all'oratore che conduca allo scopo essendo separate e concetti erronei. L'oratore crede che il popolo italiano non possa essere colonizzatore finchè non possieda quei capitali e quella sovraproduzione che sono gli stimoli alla colonizzazione.

Di più si ignorano completamente le condizioni del paese che si intenderebbe colonizzare e non si possono accettare le deduzioni sull'abbondanza di quella terra che le forti nazioni colonizzatrici hanno sempre guardato con suprema indifferenza, lavvia il ministro a voler declinare dopo la trattative prese con l'Inghilterra e l'Abissinia quali siano i termini precisi del nostro dominio. Domanda che rappresenti era l'autorità della colonia dopo che col 15 marzo cessava l'amministrazione della Società e perchè non quella Società si tratti ancora dopo gli ingenti da essa fatti e tentati al governo italiano.

Combatte il disegno di legge che costituisce un sensibile aggravio allo Stato; non volendo abbandonare il Benadir, crede che convenga limitare la nostra occupazione alla costa e facilitare le iniziative commerciali con buoni servizi di navigazione e migliorando le condizioni dei porti in guisa che possa essere accessibile in tutti i mesi dell'anno. Rileva poi come sia perfettamente inutile far decreti per dichiarare abolite le schiavitù, anche quella pei lavori quotidiani domestici, quando mancano i mezzi per far eseguire quelle disposizioni.

SANTINI dichiara di non poter seguire l'on. Cannetta in tutte le sue argomentazioni e di essere in massima favorevole al disegno di legge che esclude dal Benadir la Società milanese.

Anche MASCIANTONIO confuta le censure mosse dall'on. Cannetta al relatore De Marzio e dice che meglio converrebbe discutere sulle sue particolari disposizioni il disegno di legge per vedere se meriti o no l'approvazione parlamentare.

Gli encomi al Colajanni e Prinetti

COLAJANNI dice che l'on. Cannetta ha sostenuto oggi, con ordine e chiarezza, idee che da 20 anni a questa parte furono sempre sostenute dall'Estrema Sinistra e perciò si unisce interamente alle sue osservazioni. Il disegno di legge ha il vizio d'origine di nascere da trattative fra governo e una Società che per la completa inadempienza di ogni suo obbligo, doveva essere senz'altro cacciata fuori dalla colonia e lamenta che per la inadempienza degli impegni della Società medesima si regga ricorrere al sistema dell'arbitrato di cui si ebbero deplorevoli conseguenze. Protesta contro il proposito di spendere milioni per il Benadir, mentre ci sono, specie nel Mezzogiorno, molte provincie nelle quali in fatto di viabilità le condizioni sono peggiori della Somalia (*approvazioni*).

Non occorrono con l'on. Santini intorno all'azione civilizzatrice delle missioni in Africa, rilevando come questa azione sia esplicata coll'istituzione di una nuova forma di poligamia e sulla diffusione dell'alcoolismo.

PRINETTI. Nella Giunta del bilancio ricordò d'aver sempre combattuto la convenzione del 1896 con la Società Milanese, ma dichiara che le osservazioni dell'on. Cannetta contro il territorio del Benadir sono accessorie perchè fra tutti i nostri possedimenti è quello che dal punto di vista economico può dar le maggiori speranze.

La dichiarazione del ministro

TITTONI nota che la discussione ha divagato alquanto e che gova, quindi, ricondurla ai suoi veri termini. Non è oggi il caso di discutere di politica coloniale; oggi si tratta solamente di provvedere con una legge a dare ad una nostra colonia con grande prudenza e limitatamente alle nostre risorse finanziarie, una buona amministrazione. Ricorda di avere durante la discussione del bilancio manifestato il proposito di ricattare il canone che l'Italia pagava allo Zanzibar e che a questo non proposito nessuno s'oppose, ora si compiace di averlo potuto attuare e buone condizioni meritò la benevola cooperazione dell'Inghilterra che ora amministra effettivamente lo Zanzibar. Quanto alla futura politica della colonia, ora che passa alla dipendenza dello Stato, dichiara che sarà di raccoglimento e di prudenza tale da non esporre il Paese a sorprese. Aggiunge d'essere contrario a formare di armi gli indigeni e che le navi italiane cercano in ogni modo di impedire il commercio e l'introduzione.

Difende l'opera del console generale d'Italia allo Zanzibar e dichiara che alla sua dipendenza sarà posta anche la colonia del Benadir e rileva altresì, i grandi servizi resi dall'on. Martini alla cui azione si deve se la nostra colonia dell'Eritrea si trova in una completa e confortante tranquillità.

Dice che nel Benadir una volta che si sia abbia ristaurata la tranquillità può redigersi una convenzione di emigrazione e stabilirsi una fervente colonizzazione e, come molte e fondate le speranze, che i nostri contadini possano trovarvi un campo rimunerativo alla loro attività.

Risponde all'on. Masciantonio che una nuova Società non è ancora stata costituita, quando al governo romano parve aperta d'azione, come rimane alla Camera per l'approvazione che essa dovrà dare della convenzione. Circa il contegno tenuto dal governo di fronte alla Società che perde dalla concessione, si limita a dichiarare come fatte rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Albanese, crede anzi opportuno di dar lettura alla Camera di quelle dichiarazioni.

Quanto all'accordo con Mahdi, non può accettare nè le critiche mosse dall'on. Cannetta, nè quelle del relatore, ed afferma che il patto col Mahdi rappresenta enormi vantaggi, perchè libera l'Italia dai pericoli di una guerra e dalle complicazioni che potevano nascere con l'Inghilterra. Esclude che siano state sovercchie le concessioni fatte al Mahdi ed osserva che anche senza la nostra concessione, il Mahdi avrebbe occupato il territorio di Illig. Prende occasione per pronunciare una parola di caldo elogio all'indirizzo della nostra marina per la sua brillante condotta (*vive approvazioni*).

Dichiara, poi, in generale, che le condizioni di amministrazione della colonia sono ora eccellenti e che molte tribù sono venute a patto avendo veduto gli effetti del nuovo ordine di cose. Si riserva di trattare sugli articoli delle singole questioni della legge e conclude che egli si è ispirato al concetto che se le colonie si avranno e terre, si dovranno tenere con decoro, in modo che nessun improvvido ne potesse esser fatto dalle altre nazioni. Confida che il Parlamento vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge (*vivissime approvazioni*).

Si approvano gli articoli con qualche emendamento accettato dal governo.

CANNETTA, dopo le dichiarazioni del governo, ritira la sua proposta.

La seduta termina alle 19.35. Domani seduta alle ore 14.

Note della seduta

Roma, 9 giugno sera

(*mg.*) La questione dei biglietti di Banca che dovevano cadere in prescrizione col 31 corr. messo venne oggi alla Camera con le interrogazioni Lucifero, Graffagni e Di Camporano e fu risolta con equità, come equità e giustizia consigliano. La dichiarazione del ministro del Tesoro che per il cambio di questi biglietti fuori corso sarà concessa una proroga fino al 31 dicembre 1907 è stata sottolineata dalle generali approvazioni. Uno degli interroganti, l'onorevole Lucifero avrebbe voluto che la concessione fosse anche più ampia, cioè a sospendere indefinitivamente la prescrizione, conservando a questi biglietti il valore di obbligazioni civili, anche dopo avere perduto quello di moneta legale; ma il provvedimento della proroga non pregiudicando in alcuna guisa la soluzione più radicale che l'on Lucifero desidera, se ne potrà sempre riparlare tra un paio d'anni.

La discussione dei provvedimenti per la Somalia — che, come accennammo fece osservare l'on. Prinetti, sono la liquidazione del passato e non la sistemazione dell'avvenire, alla quale provvederà la legge che convertirà il Benadir in colonia di Stato — è stata vivace ed anche mossa.

Prima è stato l'on. Scaletta. Egli contrario alla nostra espansione nel Benadir, fece una minuta critica della relazione positivista dell'on. De Marinis e concluse con un appello a quella politica del *piede di casa* che fece un tempo la delizia della stampa moderata di Milano.

Altro discorso equanime, è stato quello dell'on. Colajanni, che nella Camera ha acquistato nome ed anche posizione di competenza sempre, censurare tutto e tutti. I discorsi del deputato di Castro Giovanni possono demolire, ma nulla hanno costruito, nè costruiranno mai.

Notevole, davvero, per lucidità ed equilibrio il discorso dell'on. Prinetti, che fu poi fu chiamato a sostituire il relatore assente. Sente essere entusiasta della Colonia, egli non dimeno ha fede nel suo avvenire ed approva che l'Italia sia diventata sovrana di quei terreni dei quali fino ad ora era soltanto concessionaria. Dubita dell'efficacia reale del patto stretto col Mah Mullah; in ogni modo deve essere compito nostro osservarlo e farlo osservare.

L'on. Tittoni — ascoltato dalla Camera con viva e deferente attenzione — espresse con rapida chiarezza le condizioni del Benadir come le aveva lasciate la vecchia Società e dalle quali quel territorio potrà assurgere per i nuovi contratti. La politica di vigile prudenza che il governo vuole seguire esclude l'eventualità di avventure pericolose. Ricordò all'on. Di Scaletta che tra il Giuba ed l'Uebi-Scebeli, per consenso di quanti hanno visitato il Benadir, si estende una zona di terreno fertilissimo, il quale il quale darà larghi compensi a chi ne imprenderà la coltivazione.

Discorso equanime, che si manterrà nel giusto mezzo, evitando il pessimismo degli uni e l'ottimismo degli altri, è stato questo del ministro degli Esteri e la Camera lo dimostrò con caldo e quasi unanime approvazioni.

Domani principierà la discussione del bilancio della guerra, per la quale aspettano le armi antimilitariste i deputati dell'Estrema Sinistra e tutti i novatori delle altre parti della Camera, imperciocchè molti, troppi, deputati per il solo fatto di avere un modesto grado nella milizia territoriale si credono competenti a discorrere di cose militari e purtroppo ne discorrono da collegiali.

Al Senato

è continuata la discussione generale del disegno di legge sui professori straordinari dell'Università, e si è in seguito la discussione degli articoli.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

L'indirizzo degli "zemtzwo,, allo Czar

"Prima che sia troppo tardi....,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 9 giugno sera

Il popolo attendeva un manifesto imperiale, invece di questo documento è un manifesto che si pubblica, perchè questo è il vero carattere dell'indirizzo che la deputazione dei delegati degli *zemtzwo*, deve presentare allo Czar ad udienza che essi sperano di ottenere a Tsarkoje Selo. La popolazione di Pietroburgo ove comincia a circolare questa notizia ed il testo dell'indirizzo, attende impazientemente di sapere se la deputazione sarà ricevuta e soprattutto se sarà autorizzata a consegnare l'indirizzo in cui effettiva libertà di linguaggio costituisce un fatto senza precedenti in Russia. Spera il fatto di avere omessa la formula «Vostra Maestà Imperiale» sembra già un'insolenza inaudita. Lo notabilità governative sono profondamente amareggiate per l'alternativa del rifiuto o del consenso di ricevere la deputazione, come per la prospettiva delle circostanze che contrassegneranno questa udienza destinata a far epoca nella storia della Russia, perchè questa udienza, è considerata come un fermo *ultimatum* allo Czar di liberare il paese dall'odioso regime burocratico.

Ecco dunque il testo dell'indirizzo che i rappresentanti degli *Zemtzwo* in numero di duecentocinquanta hanno deciso di presentare allo Czar:

«*Sire!*

«In presenza di tanta calamità e di un grande pericolo per la Russia e per il Vostro trono, noi decidiamo di rivolgerci direttamente a Voi dimenticando tutte le divisioni e tutte le divergenze che ci separano, uniti dall'unico ed ardente amore di patria.

«*Sire!* La Russia è stata trascinata in una guerra funesta da delittuosi abusi e dalla negligenza dei Vostri consiglieri. Il Vostro esercito fu impotente a vincere il nemico, la Vostra flotta è annientata. Infine la guerra crea più minacciosa dei pericoli esterni divampa in Russia. Avendo riconosciuto con tutto il Vostro popolo tutti i vizi dell'organismo burocratico ignorante e pericoloso, Voi avete deciso di modificarlo ed avete tracciata una serie di misure tendenti alla sua riorganizzazione. Ma queste decisioni sono state travisate e non hanno ricevuto esecuzione in alcun dominio. L'oppressione delle persone, della società, delle parole ed ogni specie ed ogni sorta di misure di arbitrio si moltiplicano, invece dell'abrogazione prescritta dalle vostre di difesa, ed invero del la limitazione dell'arbitrio amministrativo. L'autorità della polizia si rafforza e cresce i poteri dell'immunità.

«Si sbarra a Vostri sudditi la strada accorta da Voi perchè la verità possa giungere fino a Voi. Voi avete deciso di convocare i rappresentanti della nazione per la riorganizzazione comune del nostro paese; ma la Vostra parola è rimasta finora senza effetto malgrado la minaccia degli avvenimenti. La società è turbata dalle voce di progetti tendenti a costituire una conferenza di classe alla rappresentanza nazionale che doveva sopprimere l'organizzazione burocratica.

«*Sire!* Prima che sia troppo tardi per la salute della Russia ordinate senza dilazione per l'ordine e per la pace all'interno che si convochino: rappresentanti della nazione eletti a questo scopo da tutti i Vostri sudditi, a titolo eguale, senza distinzione, affinchè risolvino con Voi la questione vitale della guerra e della pace e determinino le condizioni della pace o la respingano, trasformando così la guerra attuale in guerra nazionale mostrando a tutti i popoli che la Russia ha cessato di essere divisa ed cessata da lotte intestine, ma invece agguerrita e potente nella sua rinnovazione si è serrata intorno alla bandiera nazionale.

«*Sire!* Si stabilisca d'accordo con Voi una riorganizzazione dello Stato rinnovato. Sire, nelle Vostre mani sono l'onore e la potenza della Russia, e la pace interna dalla quale dipende la pace esterna; nelle Vostre mani è il Vostro impero che Voi avete ereditato dai Vostri avi. Non tardate perchè in questo momento terribile di prova nazionale la Vostra responsabilità è grande dinanzi a Dio e dinanzi alla Russia».

LA GUERRA

L'attacco di Togo a Tsu-shima

Impreparazione ed errori dei russi

Londra, 9 giugno sera

Telegrafano da Manilla che secondo i rapporti dei russi colà trattenuti, la flotta dell'ammiraglio Rodjeantwensky fu attaccata in modo assolutamente improvviso. La squadra, non avendo scorto alcuna nave giapponese avanzava tranquillamente; nessun preparativo di combattimento era stato fatto, nessun artigliere si trovava al suo posto. Sorprese dall'attacco improvviso, le navi furono incapaci di prendere disposizioni pel combattimento. Le torpediniere giapponesi apparvero sulle due linee, circondarono le navi, fecero una scarica con tutte le loro artiglierie senza tuttavia produrre apparentemente gravi danni, ma immediatamente dietro le torpediniere, granate da dieci pollici cominciarono a piovere fitte come grandine lanciate dalle corazzate lontane, mentre le flottiglie delle torpediniere giapponesi continuavano ad avvicinarsi a tutta velocità.

Una divisione di corazzate russe dall'ovest ed un'altra d'incrociatori russi dall'est, si preparavano a respingere l'attacco ma tutti gli artiglieri si concentrarono ai pezzi di tribordo sulle corazzate ed ai pezzi di babordo sugli incrociatori lasciando così senza artiglieri i rispettivi artiglierie.

Un altro fatale errore commesso dai russi fu di aprire il fuoco contro le torpediniere quando erano tanto vicine alle navi da non essere più nella loro zona di tiro. I giapponesi eseguirono allora una manovra che gettò la confusione fra la flotta russa; il corpo giapponese si divise ai sud dei russi, ma improvvisamente dietro un segnale dell'ammiraglio Togo le navi giapponesi effettuarono una conversione ed avanzarono a tutta velocità tra le linee russe. Una divisione giapponese avanzò tra gli incrociatori e la linea delle navi-ospedale e dei trasporti, ed un'altra divisione passò dal lato opposto tra i trasporti e le corazzate. Non essendo i russi preparati ad un simile attacco appena una corazzata ed un incrociatore poterono staggire senza gravi avarie. I russi erano impotenti a difendersi dalle torpedini giapponesi e si demoralizzarono completamente; i loro cannoni senza uomini tacquero: non un colpo fu sparato per arrestare le torpediniere giapponesi. Intanto le corazzate e gli incrociatori giapponesi circondavano la squadra russa e mediante i loro grossi cannoni ne compievano la distruzione.

Per la pace

Londra, 9 giugno sera

Il *Morning Post* ha da Washington: «La Russia ha notificato per via diplomatica a Roosevelt di essere pronta ad aprire negoziati col Giappone. Questa comunicazione fu trasmessa da Roosevelt al governo giapponese. La Russia però vuol sapere prima se possano essere proposte delle condizioni accettabili per due paesi. Il Giappone si rifiuta di far conoscere prima della riunione dei ministri plenipotenziari a Tokio le condizioni alle quali esso sarebbe disposto a trattare. Nondimeno si attende prima di lunedì un comunicato ufficiale.

Lo *Standard* ha da Tokio:

Le voci della pace sono accolte con scetticismo. Il giornale *Jojishimpo* rileva l'importanza per il Giappone di continuare la guerra finchè non abbia ottenuto tutto quello che desidera.

Re Alfonso a Londra

Il grande spettacolo al "Coven Garden,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 2 giugno sera

Ieri sera al Coven *Garden* ebbe luogo una rappresentazione di gala in onore del re di Spagna col seguente programma: secondo atto dell'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod, in cui cantarono la signorina Kurz, la signorina Paunn ed i signori Del More e Kodrean; il terzo atto della *Bohème* colla signora Melba e Parkima ed i signori Caruso e Scotti; il quarto atto degli *Ugonotti* colla signora Testinn ed i signori Caruso, Scotti e Whitheil. Durante la prima parte diresse l'orchestra il maestro Messayer; nel secondo e terzo il maestro Manuelli.

La strada era straordinariamente illuminata e decorata elegantemente con orchidee e rose. Il teatro era gremito di dame di Corte e *toilettes* sfarzose, scintillanti di gemme. Gli ufficiali ed i funzionari di Corte erano in alta uniforme. I rappresentanti ufficiali ed i membri della nobiltà in abito di Corte con sedi decorazioni. Il palco reale era stato formato, sendo insieme ai palchi ordinari. Re Edoardo, la regina Alexandra, la principessa Victoria, il principe di Galles ed altri membri della Famiglia reale, si recarono in vettura da gala al teatro ove furono ricevuti dagli alti dignitari di Corte. Il re di Spagna col suo seguito si recò al teatro separatamente. I Sovrani, principi ed i personaggi del seguito, apparvero subito nel palco reale accolti dal suono della marcia reale e del *Goode save the King* e scoltati in piedi da tutti gli spettatori che fecero ai sovrani una lunga ovazione. La dimostrazione si ripetè calorosissima quando i sovrani ed i principi lasciarono il teatro.

Quattro palchi erano destinati al corpo diplomatico che assisteva al completo e duecento posti erano destinati agli ufficiali di Corte ed agli invitati dal re.

I posti riservati al pubblico raggiunsero un prezzo elevato: i palchi da 60 a 25 ghinee (da 1500 a 625) ciascuno, le poltrone dieci ghinee, altri posti da una a cinque ghinee. Il programma era stampato su *satin* in 14 colori colle bandiere di Spagna e d'Inghilterra dipinte a mano e coi ritratti dei sovrani d'Inghilterra e di Spagna.

Stamane il re di Spagna, Edoardo e i principi di Galles coi rispettivi seguiti partirono dalla stazione di Paddington per Windsor accompagnati alla loro partenza da lord Mayor e dalle corporazioni di Paddington.

Il treno reale è giunto a Windsor alle 12.30. Lord Mayor presentò ad Alfonso un indirizzo dandogli il benvenuto. I sovrani si recarono al castello reale vivamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso.

L'anarchico Harvey riconosciuto

La sua vita e il suo carattere

Londra, 9 giugno sera

Il *Western Daily Mercury* di Plymouth scrive: «Si crede di avere riconosciuto l'anarchico inglese Harvey recatosi a Parigi in occasione dell'attentato contro il Re Alfonso ed il presidente Loubet in un giovane che porta il stesso nome ed abita nel paese di Cornovaglia.

L'Harvey appartiene ad una famiglia conosciuta e rispettata. Egli amava gli studi, soffriva molto e doveva entrare negli ordini sacri. A venti anni partì per il continente, visitò la Africa settentrionale e la Palestina facendo nello stesso tempo lunghi soggiorni a Parigi. Quantunque lavoratore, sembra amasse le avventure, pur rimanendo fedele in apparenza all'osservanza delle leggi. Coloro che lo conoscono dicono che egli non è violento e non lo credono un anarchico, ma ammettono nondimeno che la sua tendenza al romanzesco ed all'avventuroso gli abbiano potuto far stringere relazioni che lo rendono ora sospetto.

La missione francese

alle esercitazioni di cavalleria a Berlino

Berlino, 9 giugno notte

L'imperatore coi membri della missione francese e gli ufficiali esteri assistette al campo Doeberitz, presso Berlino, alle esercitazioni della cavalleria. Al ritorno al casino del campo il generale Delacroix cavalcava al lato dell'imperatore. Indi vi fu al casino la colazione cui parteciparono l'imperatore, Delacroix e gli ufficiali esteri.

L'imperatore fece un brindisi alla salute degli ospiti appartenenti agli eserciti esteri. Delacroix rispose e bevette alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice, della famiglia reale e delle truppe rappresentate dagli ufficiali tedeschi presenti.

La fortuna di Bulow

Eredita 4 milioni di marchi

Berlino, 9 giugno sera

I giornali annunziano che l'esecutore testamentario del milionario Godefroy ha il giorno 5 consegnato al conte di Bulow, cancelliere dell'Impero, la sua parte di eredità che ammonta alla rispettabile cifra di 4 milioni e mezzo di marchi; il fortunato erede è stato creato principe il giorno di poi.

Un incidente alla nave militare "Umbria,,

Londra, 9 giugno sera

Telegrafano da Vittoria (Colombia Britannica) che la nave italiana *Umbria* stranò il giorno 7 scorso lievemente sul fondo sabbioso della foce del fiume Fraser senza riportare nessuna avaria e potè continuare il viaggio giungendo felicemente ieri a Vancouver.

Il suicidio del marchese Mangilli

Udine, 9 giugno notte

Si sparò qui stesera la denuncia non ma che il marchese Benedetto Mangilli si uccise nella sua villa di Marsure presso Ariano.

Il marchese Mangilli, di 56 anni, da qualche tempo era affetto da nevrastenia. Sottoposto a cure speciali, pareva guarito, ma in questi giorni, essendo preoccupato per l'assenza di due figli che erano recati per diporto a Napoli, fu colto nuovamente dalla nevrastenia, e ieri, approfittando della momentanea assenza della consorte, marchesa Cecilia, ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Le cameriere, avvertite dei gemiti, corse nella camera del padrone e lo trovò in istato grave. I medici Santi e Ciceri, prontamente chiamati, praticarono al malato la lavatura dello stomaco, ma con poco effetto. Lo stato del march. Mangilli aggravò sempre più e nel pomeriggio cessò. Il marchese sparì così fra dolori atroci.

La tragica fine del marchese Mangilli, ha destato qui una dolorosissima impressione.

Il successore del Carducci nell'Università di Bologna

Bologna, 9 giugno sera

La Facoltà di lettere e filosofia oggi radunatasi sotto la presidenza del comm. Francesco Bertolini, ha designato a succedere nella cattedra di letteratura italiana, tenuta dal Carducci, illustre poeta Giovanni Pascoli.

Una terribile scossa elettrica

Roma, 9 giugno sera

Stamane un individuo di circa trent'anni, mentre arrampicato sopra un albero era intento a prendere dei nidi di uccelli, urtò nella conca di un filo elettrico e cadde a terra come fulminato. Portato sul tram a vapore fu condotto all'ospedale ove versa in gravissimo stato. Non si è identificato l'individuo.

La elargizione del Re

pei danneggiati dal terremoto di Scutari

Roma, 9 giugno notte

Il Re ha elargito 25.000 lire in favore dei danneggiati dai recenti terremoti a Scutari e in Albania.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

L'on. Nasi continua

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 9 giugno sera

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.35.

L'avvocato Nasi prosegue la sua arringa; dichiara che non ammette l'emozione della scena sorprendente nelle aule della giustizia; non è più scienza quella che invade i poteri del giudice. Si è voluto far entrare in questo processo il nome di Augusto Murri, nome altamente rispettato; e se ha dato una educazione forte, austera e rigida al figlio Tullio Murri, questo è un fatto che mentre torna a tutto suo elogio condanna più grave pel figlio che deviò da quell'insegnamento.

La ferita di Tullio

L'oratore passa poi a trattare della ferita inferta da Tullio Murri. I periti della difesa hanno detto che la narrativa del memoriale è accettabile e non inverosimile. Come era inverosimile che i dati di Tullio Murri erano accettabili dal momento che si memorizzò stato compilato dopo il giudizio di parecchi medici e colla contribuzione della scienza del professor Murri! Si dovrà accordare la legittima difesa perchè Tullio fu ferito al braccio. E che può dire che quella ferita non sia stata inferta dal Naldi che aveva fretta di prendere il denaro e fuggire a Firenze per non si abbi irrefutabile? Naldi avrà tirato all'impazzata ed uno avrà ferito al braccio Tullio Murri. Si può supporre che un altro trovatosi presente alla colluttazione con Tullio Bonmartini, e abbia tirato un colpo che il Bonmartini già avrebbe deviato; in tal caso Tullio avrebbe potuto essere ferito.

In un processo pieno di truschi chi può affermare che la ferita di Tullio Murri sia stata inferta dopo dodici giorni la descrisse il dottor Medici di Fiume? Non si può credere che sia stata una semplice scalfittura che si sia fatta adattata in modo da simulare maggiore gravità! E chi avrebbe visto la scalfittura di Tullio? Il solo Dalla, colui che trovò modo prudente di stare assente da Bologna il giorno 27 agosto e che però parlò di una leggera ferita alla base della mano. Un altro teste, Pasquali, afferma che Tullio portava i guanti; ma è smentito dallo stesso imputato che al giudice disse che si era ricoperto le dita di garza per non portare i guanti.

Dopo alcuni minuti di riposo l'avvocato prende a trattare gli ultimi dinieghi: tranchi a cui si appoggiarono gli imputati, quello di portare l'ora.

L'ora del delitto

Anche se il fatto si fosse compiuto a mezzanotte, per Tullio resta la premeditazione che risalirebbe nell'avere portato seco il cerume che dichiara la complicità del Secchi. L'oratore si domanda: Come mai non si parlò della mezzanotte durante tutta l'istruttoria e solo a Torino ove non si conoscono i testimoni dell'ambiente bolognese è venuta la novità dell'ora? Gli imputati hanno studiato tutti i documenti dell'istruttoria; essi compresero ove si trovavano gli uncini a cui attaccarsi. Non comprendo il silenzio del Naldi che sapendo che il fatto è successo a mezzanotte nulla dice; Tullo si preoccupa della premeditazione e vuole distruggerla ed afferma che trascorrero sei ore da quando avrebbe progettato di uccidere il conte al momento dell'uccisione. La Bonetti ha interesse a questo spostamento di ora perchè essa è stata vista alle 12 presso la casa del Bonmartini. Naldi poi è incerto che a mezzanotte si trovava a Firenze. D. Naldi gli imputati hanno paura perchè ha tentato di sviarla dopo avere avuto gravi circostanze.

Un incidente

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

L'oratore rileva la istruttoria l'incertezza dei testi che videro il Bonmartini a Bologna. Essi divennero certi a Torino; dimostra la poca attendibilità di questi testi e nota che sono in contraddizione fra essi.

Mentre l'avv. Nasi accenna ai testi citati coi poteri discrezionali, Palberti dice che non fu tutto un testo di Foggia. Sorge un vivace incidente. A questo proposito il presidente dice che non credette opportuno citare quel teste e che la poca importanza della cosa sulla quale esso è deporre.

Nasi confuta l'asserzione che il Bonmartini abbia pranzato da Belletti, perchè non si trovò traccia di cibo nel suo stomaco e dice inammissibile che il Bonmartini, pauroso, fosse andato a piedi dal Politeama a casa. Nasi rileva che in piedi i loro interrogatori, gli imputati mai accennarono che il fatto fosse avvenuto a mezzanotte. Passa poi a trattare della responsabilità della Bonetti, per la quale dalla Difesa si nega la irresponsabilità per infermità mentale Nasi analizza le azioni della Bonetti e dice che essa sa sempre con molta furberia e fu sempre astutissima: dimostrò come avesse il senso e la coscienza delle sue azioni.

La causa Carlotti-Di Rudinì in appello

Il Tribunale di Verona, con sentenza del dicembre p. p. aveva ritenuto di deputare un curatore ai due marchesi Andrea Carlotti di Rudinì, dei minori figli del fu marchese Marcello Carlotti, stante la prolungata dalla madre loro Alessandra di Rudinì, ed il pericolo conseguente per l'integrità del loro patrimonio (e ciò sulla non opposizione della marchesa stessa) ed aveva nominato a tale ufficio il marchese Antonio di Rudinì padre, ed in caso di suo rifiuto lo stesso marchese Andrea Carlotti, conferendo loro le facoltà di un tutore, con la limitazione inerente di un Consiglio di famiglia, e riservate tutte le ragioni, a netto dalle spese, alla madre, ved. Carlotti.

La marchesa, pur non opponendosi alla nomina del curatore, aveva combattuto il resto, e volendo ricorso, aveva tosto reclamato a la Corte d'Appello di Venezia — come a suo tempo abbiamo — investendo la sentenza del Tribunale anche sulla questione di massima, e concretando anche nuove questioni giuridiche nuove, largamente svolte in una lodata memoria a stampa, dettata dagli avv. Carlo Massarani Prosperini e controfirmata anche dagli on. avv. Bernini e Mascanzoni.

La causa fu largamente discussa con l'intervento anche del comm. avv. Guglielmi, curatore ai beni della marchesa nell'udienza 1 maggio p. p. e venerdì 2 giugno, la nostra Corte, l. a sezione, pubblicò la sentenza estesa dal consigliere Fusinato che ritenne non potersi più ritornare sulla applicazione di massima del curatore ai beni, dopochè la marchesa l'aveva accettata in Tribunale, nè sulle analoghe questioni giuridiche, di cui la principale sui suoi diritti testamentari, riservò ad altra sede, ed invece riconobbe giusto le doglianze contro il Consiglio di famiglia, mentre riconobbe l'obbligo nel curatore — che disse non doversi confondere con tutore e al cui ufficio riconfermò il marchese Di Rudinì — di rendere il conto dell'amministrazione alla stessa ved. Carlotti, spese compensate fra le parti di ambedue i gradi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tournée Majeroni.

LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 9 alle 6

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 da la banda sul tavolato 1. Marcia, Avanti, Rambaldi — 2. Sinfonia, Semiramide, Rossini — 3. Duetto, *Rigoletto*, Verdi — 4. Reminiscenza, (atto 3.o) *Tosca*, Puccini — 5. Pot-pourri, *Pietro Micca*, Chiti — 6. Galopp, *A rompicollo*, Fucik.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 10 giugno: S. Margherita di Cortona.
Domenica 11 giugno: Pentecoste.
Il sole leva alle ore 4.24, Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Sezione Guida Comm. » 240 B

La giornata della Regina Madre

La visita all'Esposizione — Il Sindaco a colazione in Palazzo Reale

Iersi mattina S. M. la Regina Madre, alle nove e mezzo, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla contessa Pes di Villamarina, dal marchese Guicciardi e dal conte Oldofredi, in gondola a quattro remi del Palazzo Reale, si recò a fare la sua prima visita all'Esposizione.

La Regina vestiva un abito grigio, con guarnizione di velluto nero, e portava una cappottina nera. Giungeva alla riva d'approdo dei Giardini alle 9.45, con erano ad attenderla, il segretario dell'Esposizione on. Fradeletto, il colonnello dei carabinieri cav. Amari di S. Adriano, i capitani Bouffier e Gastaldi, il commissario di S. Marco cav. Borelli e il delegato Cutinelli. L'on. Fradeletto offerse a S. M., mentre entrava nel palazzo della Mostra, un catalogo illustrato delle opere, rilegato in cuoio veneziano e finemente fregiato dalla ditta Nonsa; quindi presentò alla Regina il cav. Bazzoni ed i prof. Tosi e Forti.

Con questo seguito S. M. cominciò la visita delle sale, avendo per guida lo stesso Fradeletto. Si soffermò dapprima ad osservare i quadri e le sculture esposte nel gran salone, ammirando specialmente il ritratto di Giosuè Carducci del Mussini, davanti al quale disse: *Si vede proprio il bravo che ormai declina.* Dal salone S. M. continuò la visita passando per le sale straniere, che Le piacquero molto, anche per le decorazioni fedeli ai vari ambienti. Allorchè la Regina arrivò nella sala della stampa sopraggiunse il Sindaco il quale, dopo aver salutato l'Augusta Donna ed essersi scusato dell'involontario ritardo, si unì a lei nella visita delle rimanenti sale. Il co. Grimani, essendo stato avvisato un ritardo della visita della Regina all'Esposizione, era arrivato ai Giardini con una lancia dei pompieri. Nella sala della stampa, S. M. sfogliò con compiacenza l'album delle caricature del collega avv. Antonio Negri, trovandole riuscite.

Nella sala ungherese S. M. espresse il desiderio di sentire il canto di un uccello mecenavo. Il desiderio della Regina fu tosto accontentato, ed il prof. Forti cercò la maschinetta, per cui il grazioso uccellino, mandò all'aria i suoi gorgheggi. I quadri che maggiormente attirarono l'attenzione di S. M. furono la *Schiava di Bilbao*, la *Cena*, e *Amore Il conquistatore*, davanti al quale ultimo si fermò molti minuti, volendo esser edotta del significato emblema di tutte le figure che assistono al trionfo d'Amore e quadri di Rastmella sala inglese, le sculture del Milani nella sala svedese, il ritratto del sindaco Grimani del Milesi e quello di S. A. R. la Principessa Laetitia che S. M. dimostrò assomigliantissimo.

Nella sala Lombarda venne presentato alla Regina il pittore Caroni; e nella Veneta, in cui S. M. si trattenne più lungamente che nelle altre esprimendo più volte la sua ammirazione, le furono presentati i pittori Majeni, Bosi, Pierro Bianco, Fragiacomo e Mita Zanetti. La Regina avrebbe desiderato di poter conoscere anche il pittore Selvatico, ma nonostante le attive ricerche fatte, non si potè trovarlo.

L'impressione che la Regina riportò dall'Esposizione fu buonissima in tutte le sale ebbe parole di elogio, e continuamente esponendo le sue opinioni, dimostrò quanto sia retta cultrice dell'arte. Paragonando a questa la VI Esp. Internazionale di Monaco che visitò recentemente, S. M. giudicò la nostra, e per decorazione e per quadri, superiore all'altra.

S. M. fecevà ritorno a Palazzo Reale alle 12.30. A colazione aveva invitato il Sindaco co. Grimani, e la dama di Corte co. Elena Papadopoli, che all'una si recarono in Palazzo Reale, rimanendovi fino quasi alle tre.

Dopo le tre la Regina ricevette la visita del conte Zino, con la dama di Corte della Regina Elena contessa Soranzo-Zeno.

Guerra sull'alto tradimento

Come è stato compiuto il delitto

A proposito di questo caso, diamo oggi ulteriori notizie, e riparlando del traditore, aggiungiamo che il Foss, arrivato nella categoria di maggiore, aveva, dopo essere stato a Bruxelles, intrapreso i suoi studi presso una Società tedesca di impianti elettrici a Vienna.

A Venezia, a bordo della *Difesa locale*, il Foss era stato subito alla mira di disegno col segretario del capitano della Stato maggiore Cagnoni e in settembre al sott'ufficiale Venello, incaricato dei disegni da piano di guerra. Il Foss aveva dei disegni da piano di guerra. Il Foss aveva dei disegni da piano di guerra. Il Foss aveva

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (9 giugno)

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 genn.		104.45
Cons. Ital. 5 0/0 netto		104.35
» » 4 0/0 »		—
Azioni Banca Veneta		—
» Banca Commerciale Italiana		—
» Istituto Veneto di Incoraggiamento		—
» Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche		—
» Società Adriatica di Elettricità		—
Obbligazioni Veneziane		—
» Ferrovie Meridionali 3 0/0		—
» Mediterranee 3 0/0		—
» Sicule		—
» Sarde 4 0/0		—
Buoni Fondiari 4 0/0		—
» Comunali Veneziani 4 0/0		—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3 0/0		—
» Mediterranee 3 0/0		—
» Sicule		—
» Sarde 4 0/0		—
Buoni Fondiari 4 0/0		—
» Comunali Veneziani 4 0/0		—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3 0/0		—
» Mediterranee 3 0/0		—
» Sicule		—
» Sarde 4 0/0		—
Buoni Fondiari 4 0/0		—
» Comunali Veneziani 4 0/0		—

Cambi

	A VISTA		A TRE MESI		Assegno
	da	a	da	a	
Germania	127.30	127.67½	—	—	5
Francia	99.30	99.65	—	—	5
Belgio	99.75	99.92½	—	—	5
Londra	28.14	28.1.1/2	28.—	28.08	3 1/2
Svizzera	99.80	99.97½	—	—	5 1/2
Austria-Ungheria	104.67½	104.75	—	—	5 1/2
Banconote austr.	104.67½	104.75	—	—	—

Il tasso del cambio per la dogana (Mercuriale del 10 Giugno)

Per ammontari superiori alle 500 lire di tara con cartoncini . . . . L. 100 00

Borsa Italiana (9 giugno)

ULTIMI PREZZI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	102.65	Cred. Prod. 4 0/0	501.50
» » fine	102.65	Banca Romana	946 —
» » 4 1/2 0/0 netto	104.05	Credito Italiano	665 —
» » 4 0/0	104.35	Acc. R. pel Gabbro	1330 —
» » 3 0/0	74.15	Immobiliare	215 —
Banca d'Italia	1190 —	Fondi rustici	99.50
Ist. Soc. mobil.	775 —	Londra	28.12
» » fine	24.5 —	Mediterranee	484 —
Cred. Fond. Ital. Az.	502 —	Mob. Comm. Ital.	497 —
» » 4 1/2 0/0	505 —	Ed. Risanamento	51 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	102.45	Utilità	—
» fine	102 —	Società Agricole Italiane	350 —
» 4 1/2 0/0	—	Obbligazioni Meridionali	350.50
Ferrovie Mediterranee	484 —	Fondi R. Lazio 4 0/0	510 —
Banca d'Italia	1191 —	» Lazio 4 1/2 0/0	514 —
Credito Italiano	666 —	» Roma 4 0/0	513.50
Banca Comm. Italiana	503 —	» Roma 4 1/2 0/0	511 —
Ist. Sconto Roma	1.1	Fondiaria a premi	94.75
Obbligazioni Comitato	1.1	Ferr. Sarde 4 0/0	315 —
Navigazione Generale	470 —	Banco di Roma	477.50
Raffineria Zuccheri	4.9	Subarno	1.1
Società Veneta	275 —	Obbligazioni Veneziane	1.1
Acciaierie Terni	5400 —	Ferrovie Meridionali	1.1

GENOVA

Rendita 5 0/0 netto	103.50	Cred. Mob.	1.1
» 4 1/2 0/0	104.40	» Banca Ligure	1.1
Ac. R. d'Italia	1.1	» Cred. Italiano	1.1
» Ferr. Meridionali	1.1	Ferr. Meridionali	1.1
» Ferr. Mediterranee	1.1	» Mediterranee	1.1
» Mob. Gen.	1.1	» Sicule	1.1

FIRENZE

Rendita 5 0/0 netto	100.70	Ac. Ferr. Meridionali	1.1
» 4 1/2 0/0	104.50	Comm. Firenze	1.1
Ac. R. d'Italia	1.1	» Lucca 3 0/0	1.1
» Ferr. Med.	497 —	» Sarde vecchie	1.1

TORINO

Rendita contanti	102.60	Banca Generale	941 —
» fine	102.70	» Nazionale	—
» 4 1/2 0/0	104.40	Cred. Fonc. Ital.	99.25
Ac. R. d'Italia	1.1	» Lond. 3 mesi	28.12
» Ferr. Merid.	481 —	» Cons.	99.50
» » Med.	477 —	» Sviz.	99.50

Borse estere (9 giugno)

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	101.—	Comp. Lombarde	348 —
» fran. 3 0/0 perp.	71.50	Ac. Ferr. Meridionali	—
» » nuova	71.90	» Banca Parigi	1410 —
» » 4 0/0	99.50	» » 4 0/0	4823 —
» » 3 0/0	99.37	Ferr. Comm. 3 0/0	99.81
» Londra	99.50	Comitato dell'Italia	1116
» portoghesi	24.—	» » Londra	28.16 1/2
Argento fino	94 —		

LONDRA

(Ribasso)

Cons. Ingl. 2 1/2	97 1/16	Egiziani unificati	105 7/16
Ital. 5 0/0	99	Ac. Ferr. Meridionali	—

VIENNA

Rendita oro	101.75	Rend. Ital. mezzi	98.10
» carta	97 —	Mobiliare ord. (argento)	1041 —
Banca Anglo austr.	3.—	» (carta)	1005.50
Austriache	66.90	Unione Banc.	541 —
Napoleoni d'oro	19 —	Credito Ital.	1.1
Lire turche	1.1	Banca Comm. Ital.	1.1
Argento	1.1	Banca ungherese 4 0/0	97.6
Cambio su Parigi	95.10	» » 5 1/2 0/0	99.95
Assegni su Parigi	200 —	Banca Nat. Prussi austr.	1.1

DISAPPUNTI COMMERCIALI

TREVISO. Venne dichiarato di propria spontanea e piccolo fallimento di Cecchino Gius., pizzicagnolo a Carrio.

Movimento del porto

Arrivi del 8 — Da Cattaro per austr. «Smeralda» cap. Sobich idem — Da Cardiff pr. ellen. «Attikos» cap. Raptakis idem — Da Meraglio pr. ital «Anna» cap. Paglio con merce.

Arrivi del 9 — Da Bari pr. ital. «Bosina» cap. Anatra con merce — Da Stax pr. ted. «Speranza» cap. Mayer con fosfato — Da Ancona pr. ital. «Principessa Clotilde» cap. Carnacina con merce — Da Fiume pr. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bachich con merce.

Partenze dell'8 — Per Costantinopoli pr. ingl. «White Jacket» cap. Farey vuoto — Per Trieste pr. austr. «Cleopatra» cap. Ivelich con merce — Per Trieste pr. austr. «Carlottina» cap. Marussi idem — Per Bari, ed Ancona pr. ital. «Volturno» cap. Vukasovich idem — Per Palermo pr. ital. «Francesco Crispi» cap. Genta con merce.

Partenze del 9 — Per Fiume pr. austr. «Hegedus Sandor» cap. Bachich con merce.

Arrivi del 9 — Da Bari pr. ital. «Meloria» cap. Venture con merce — Da Trieste pr. austr. «Gaeta» cap. Tomaseovich idem — Da Ragusa pr. ital. «Tormentina» cap. Odorici idem.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 giugno 1904.

Nascite — Maschi 4 — Femmine 0 — Denunciate morte 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo 1 — Totale 12

Matrimoni — Locatelli dr Alessandro arrocato con Gidoni Maria civile — Scarpa Vittoria impiegatrice con Berti Giuseppina casalinga — Cadus Virginio studente con Bon Amelia casalinga — Crepa Attilio pred. con Bon Elvira casalinga — Menegon [illegible] operaio con Terzi Rosa casalinga — Rizzardo Alessandro commesso viaggiatore con De Zorzi Jolanda civile, tutti celibi.

Decessi — Manzini Bonin Maria di anni 72, vedova, già domestica di Venezia — Zanchi De Ronch Anna 70, coniug. casalinga idem — Da Ca' Ca'a 67, nubile idem idem — Ongaro Brandolin Maria 64, vedova idem idem — Bonsale Angela 67, nubile idem idem — Lotti Cammarata Pasquale 28, coniug. cocchiere di Potenza — Rosetta Bortolo Pia 28, idem sarta di Venezia — Mazzucchi Anna 18, nubile pranzolaia idem — Bonetti Pietro 83, vedovo possidente idem — Via Vincenzo 75 coniug. e persone diverse — Simeoni cav. Gian Battista 68, idem ragioniere di Verona — Sampietro Giuseppe 23, semaforista R. Marina di Menaggio — Rossi Lug. 12 di Venezia — Code Augusto 8 idem.

Più i bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — A bordo Lloyd d'anni 30 fu Carlo, deceduto a Reggio Emilia.

Pubblicità economica

65 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Mascherpa e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: [illegible] Moro, Cividale.

Affittasi Valdobbiadene estate autunno appartamento ammobigliato, cortile, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo convenientissimo. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Villeggiatura subito cedesi ammobigliata posizione tranquillissima, preferita con giardino. Offerte dettagliate: Mocpurgo, S. Margherita, 2985.

Vendite

Pianoforte verticale primaria fabbrica vendesi L. 250, causa scioglimento Società. — Rivolgersi Guzzoni Ferdinando Mestre.

Automobile Tonneaux H P 10, 2 cilindri, perfetto elegante, vendo prezzo occasione. Scrivere T 2440 V presso Hasenstein e Vogler, Venezia.

Lancia elettrica vendesi, metri 7, costruzione inglese, quasi nuova, con invasatura tonde e completo corredo, 44 accumulatori, 180 Ampère-ore. Dirigersi proprietario Lamont Young, Viale Comunale, Napoli.

Domande d'impiego

Giovane attivo, moralità irreprensibile, buona famiglia, pratico contabilità, partita doppia, ottime referenze, cauzione, disponibile per Azienda commerciale, posto fiducia, Amministrazione. P 1947 V Hasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Istitutrice tedesca dà lezioni parecchie lingue, mite pretese. — Riva Rialto, Caffè Hermite Piano. Accetterebbe a giornata.

Offerte d'impiego

Cercasi per subito o 1. Luglio agente veramente nel ramo lingerie e affini. Indispensabile bella presenza e essere abile vetrinista. Offerte con certificati e pretesa stipendio dirigere B 2199 V Hasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Buon guadagno. Cerchiamo diverse persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. Rivolgersi a Lubczynski, Berlin, W. Schoeneberger Ufer 5a.

Corrispondenze

Mediterraneo 1905 — Tenio non riceva più giornale, scrive perciò qui. Mia dolcissima amica adorata ho passato giorni tristissimi; il pensiero di Lei mi tortura, desidero follemente rivederla ma come fare! Dal 12 di questo mese avrò una oncedo di 35 giorni; lo passerò in campagna, per attendere alle mie povere finanze. Scriva sempre al solito indirizzo, mio domestico fidato mi rimanda lettere. A Lei, mia bella, adoratissima amica, tutto l'affetto sconfinato del quale è capace il mio cuore.

Fausto — Riconoscentissime dolcissime lettere colmommi cuore gioia. Desiderando ardentemente conservarvi mio affetto mostrai apparente freddezza consigliato prudenza. Fate benissimo ascoltare raccomandazioni indispensabili riescita. Occupatemi procurerò trovarvi aspettando istruzioni. Pazienteremo progetto fino taverno come promessomi. Baciovi che vorrei contraccambiati!"

Garraiano — N. 4760, posta Rovigo. In quale giornale dobbiamo pubblicare?

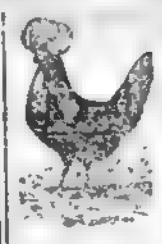
Pollicoltori!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato Stabilimento di **Avicoltura**

ANTONIO D.r LION

Ponte S. Nicolò (PADOVA)

Vendita animali da cortile di ogni razza e varietà, uova per incubazione.



Grande Prem. Sub. d'Avicoltura
S. F. LION — Atticchiere
a monta diretta stallone di Padova
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato a richiesta

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyanna Bharroz. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

1904 EUREKA

Il Re degli Smacchiatori

Brevetto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, 14 Gennaio 1898. N. 40 420-436.

L'EUREKA è di facile applicazione — toglie perfettamente qualsiasi macchia sugli abiti, cappelli, nastri, biancheria, tappeti, panni da biliardo ecc. ecc. senza scolorare nè alterare i colori delle stoffe tessuti. — Migliaia di certificati di corpi d'Armata, Municipi, Guardie di Finanza, ecc.

Un flacone grande costa **LIRE UNA**

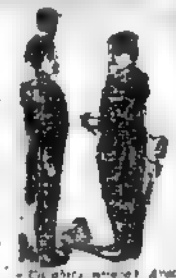
Si spedisce 1 flacone per L. 1,60 — 3 flaconi per L. 3,60 — 6 flaconi per L. 6,60, franco di porto ed imballaggio per tutta Italia.

Indirizzare gli ordini al **Premiato**

LABORATORIO Chimico OROSI

12, Via Felice Casati, MILANO.

Trovasi in vendita dai principali droghieri.



Un chiaro esempio! Avete certo visto i cavalli! E il premio che preferiscono dal primo all'ultimo è sempre quello grasso di EUREKA smacchiatore ovoid

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA

abilitata a tenere presso di sè donne gestanti. Camera igienica all'uopo adibita. — **Massima segretezza. — Cure amorevoli.**

VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

Internazionale HOTEL DES ALPES di V. Toffol

130 letti - Ogni moderno comfort

Chiedere prospetti

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (28° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*.

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. ANDREIS**

Ore re da Trento e da Riva

Per schiarimenti rivolgersi a V. VIANINI

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

ANTICA FONTE PEJO

Premiata con molte medaglie d'oro

Grand Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Ordinata in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO **DOMENICO ROSSI — VERONA — Via S. Vitale, 9**

NON PIU MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque sorta in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3; per posta L. 2,75.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della gonorrea cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa del SANGUE

Usate la PARIGLINA FLUIDA IODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il Pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 3; per posta L. 2,95

N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono gradatamente l'Impotenza

Prezzo L. 5 la scatola di 60 pillole con istruzione, per posta L. 5,50.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania.**

Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Bisner e C.** a VERONA nella farmacia **Antonio Rizzardi.**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

(Conta successo nella Pagina)

(Conta successo nella Pagina)

ANNO CLXIII — N. 160 — Domenica 11 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Giappone e la Russia
nell'ora presente

Nei primordi dell'anno passato il governo di Tokio, rotti gli indugi e le enigmatiche tergiversazioni dei gravi diplomatici di Pietroburgo, con una risolutiva audacia, che rammenta la soluzione Alessandrina del nodo di Gordio, lanciò le sue legioni e la sua flotta all'a grande partita. Da sedici mesi i mari del sole levante e della calma mattutina, i territori sterminati del celeste impero sono teatro terribile della lotta ostinatamente accanita. Il cannone fa sentire la sua sanguinaria potenza, i siluri e le mine l'opera di misteriosa ed insidiosa distruzione, mentre l'Europa, testimone del grandioso e terrificante spettacolo, giudica alla stregua dei fatti, dinanzi alla solenne maestà della morte, la spaventosa efficacia degli strumenti terribili, frutto del genio e dello studio paziente degli esecutori fedeli del suo programma di guerra.

***

La stampa d'Europa e della lontana America ha parlato in lungo ed in largo delle ragioni degli uni e degli altri. Le genti dei due mondi non hanno occultato le loro personali simpatie. Nella spada tagliente degli arditi sudditi del Mikado si sono riposte le ragioni supreme della lotta impegnata per interessi vitali di esplicazione extraterritoriale di emigrazione e di commercio, che non potevano nè dovevano arrestarsi nè al magro acquisto di Formosa — frutto non degno certamente della splendida vittoria sulla Cina — nè alla sanzione di trattati sbarranti il passo in Corea. Gli amici della Santa Russia cercano commuovere l'opinione pubblica europea a favore dell'impero moscovita portando in campo il pericolo giallo, la dottrina di Monroe in un giorno non lontano rigorosamente applicata all'Asia, dove le grandi potenze d'Europa hanno tanti interessi coloniali e commerciali. E' vero che alle ragioni di questi ultimi si può dare un'apodittica risposta citando semplicemente le occupazioni d'oltre nel golfo di Pecili e la bandiera di nuove potenze sventolanti nei territori strappati in nome della civiltà e del progresso alla Cina indolente. Ma a che giovano le stringenti argomentazioni della logica, a che le prove esaurienti della storia nei popoli in cui prevale il preconcetto elevato a sofisma, la simpatia che mai cela la ragione intenta delle alleanze! Il Giappone con meravigliosa evoluzione intellettuale in meno di dieci lustri, come scosso dal sonno millenario della barbarie, trasformate le caravelle e le piroghe in potenti corazzate e formidabili incrociatori, gettato con disprezzo le lance e le frecce ed acquistati cannoni e fucili ultimo modello, si presentò alla prova, battendo gli eserciti dell'impero celeste e costringendo rapidamente alla pace la Corte imbelle di Pechino. Il piccolo popolo giallo dopo la sua storica affermazione avrebbe forse desiderato nel suo giusto orgoglio di vincitore veder la vecchia Europa stringergli la mano amichevole aggregandolo alla eletta schiera delle nazioni arbitre dei destini del mondo. Ma fatalmente si vide dapprima circondato da un isolamento che aveva tutta la parvenza di ostilità e l'amaro sarcasmo del grido fatidico di Giulio II *«Fuori i barbari!»* e costretto poi ad un trattato conseguenza del segreto accordo internazionale europeo. L'astuto figlio del sole levante vede ed intuisce la propria posizione, con intraprendenza unica nella storia e con tenacia veramente ammirabile si prepara allora alla seconda lotta, che segnerà forse il suo secondo periodo decisivo di affermazione, di valore e di potenza. Il gabinetto di S. Giacomo, che da secoli conosce con macchiavellica precisione le arti sottili della politica mondiale, sentendo tumare rumorosamente in montagna, fiutato il vento infido, da astuta arena, si stringe in alleanza coi nipponici e tosto si delinea il duello inevitabile tra la Russia, che non vuol turbata la sua marcia in avanti nel Pacifico, ed il Giappone che, conscio di sua forza, non sa rassegnarsi ad una forzata ed umiliante inazione.

***

Dal primo giorno delle ostilità l'opera valorosa e sapiente dei nipponici fu una serie trionfale nelle vie luminose della gloria. Si chiami Togo od Oyama, Kuroki o Kamimura, Oku o Nogu il nome del prode condottiero, è sempre un seguito di nuovi allori, di vittorie strepitose. Sulle sponde dell'Yalu, a Liao-Yang, dinanzi alla formidabile cittadella di Port-Arthur, sotto le mura di Mukden, nelle acque del Mar Giallo, nello stretto storico di Tsushima, corrise ininterrotta la fortuna alla bandiera del sole levante, che ormai s'avanza nei campi di battaglia col fascino di un morale altissimo, colla fama d'invincibile, seguita dalla ammirazione di chi comprende il segreto dello splendido successo. E la Russia? Non discutiamo ora sui motivi coefficienti della doppia disfatta. Diciamo soltanto che agli occhi dell'Europa — ostinata per necessità di cose nel programma della pace armata — sparve nel giorno doloroso della prova solenne la granitica saldezza del colosso moscovita, il concetto elevato di militari virtù dei figli del grande impero. Pietro I Romanoff, fondatore della potenza russa, arrestando per sempre la potenza della Svezia nella giornata di Pultava segnava, col tramonto dell'infelice Carlo XII, l'ingresso nel mondo di una nuova potente nazione.

La celebre campagna del 1812, la memoranda disfatta dell'esercito d'invasione, conseguenza immediata della clamorosa caduta del cèsare incoronato, rinnovando la fazione gloriosa di Pultava riaffermò l'indomito valore e la tattica prudente dei russi, che con tenace lavorio intesero a far sparire il cadente impero di Maometto. L'aquila dei Romanoff, arrestata dalla coalizione anglo-franco-sarda alla Cernaia ed a Sebastopoli dalla sua marcia a Santa Sofia, volse la sua brama all'Estremo Oriente agognando conquiste a conquiste. Ma nella lotta attuale, che ricorda con mirabile precisione sebbene in campi diversi i disastri spaventosi toccati alla Francia nel 1870, d'un tratto cadde il sogno a lungo vagheggiato a Pietroburgo d'un grandioso impero russo-mongolo nell'Estremo Oriente.

Oggi si parla di pace, di mediazione di potenze amiche. Taceranno finalmente le armi? Molti ammirano la costanza della Russia di non abbassare il capo umiliata chiedendo un armistizio. Ma bisogna pur osservare che la tenacia nella resistenza è la forza vera dei popoli; quando si tratta di passare sotto il giogo di straniero dominio. *Spes ultima Dea* emblema di Roma antica, di Venezia e di Torino, fu emblema di finale vittoria. Fabio Massimo e Scipione Africano, Vettor Pisani e Carlo Zeno, Vittorio Amedeo II ed Eugenio di Savoia, sono gli eroi della costanza, simboli della virtù indomita della nazione. Ma la lotta attuale, perchè non è lotta d'indipendenza, non scuote le fibre del popolo russo, che dibattendosi tra le spire dell'assolutismo va cercando la libertà sempre preziosa. Si assicura che i consiglieri dell'autocrate di Pietroburgo, non certo avvezzi a piegar la schiena, ma a dettar leggi ed emanar editti dalle fredde rive della Neva, non vogliono assolutamente sentir parlare di pace. Se ciò sia vero, io non so; so soltanto che talvolta ostinandosi a cozzare ad ogni costo contro il destino assolutamente avverso, si può ingigantire la sciagura. *Vae victis!* esclamò il bronzo Gallico e la frase mordace nei cammini secolare della storia segue il combattente sfortunato in ragione inversa dell'audace vincitore. E chi potrebbe divergere dal vessillo del Mikado la sorte costantemente propizia? Non certo l'ostinazione illogica dello Czar assolutista!

Dott. Eugenio Bellumo

(*Vedi dispacci in seconda pagina*)

Il problema navale in Italia

Nuove rivelazioni sull'inchiesta parlamentare
Il personale
(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Il complemento alla pubblicazione dell'"Avanti,,
Ancora le prove sulle corazze

Roma, 10 giugno notte

Stamane è stata pubblicata la relazione della Commissione di inchiesta sulla marina. E' un volume di 155 pagine. Oltre la parte già nota, la relazione contiene, intorno alla questione delle corazze, anche quanto segue.

La Commissione indaga se i contratti furono stipulati in modo da garantire la esatta corrispondenza tra il materiale acquistato ed i tipi prescelti e venne alla conclusione seguente: Per garantire la corrispondenza della fabbricazione corrente delle piastre del tipo prescelto, i contratti stabiliscono oltre alla sorveglianza continua dell'ufficio tecnico governativo di Terni, tre categorie di prove: chimiche, meccaniche e col cannone. E per questo tipo di contratto intercorso tra il governo e le Terni possono ripartirsi in quattro periodi. Nel contratto dell'84 sono obbligatorie le prove, per ogni piastra, chimiche e meccaniche e per ogni lotto a prova al tiro; — 2.o Nel contratto dell'87, a cui si riferiscono anche gli atti addizionali dell'88 e del 94, le prove chimiche e meccaniche rimasero obbligatorie per ogni piastra e le prove al tiro diventarono facoltative per la regia marina; — 3.o Nel contratto del 99 le analisi chimiche sono sempre obbligatorie per le piastre, le prove meccaniche sono obbligatorie per le piastre ordinarie ed al nichel brevettato Terni. Le piastre speciali Terni non sono sottoposte a prove meccaniche, ma sono istituiti degli assaggi con punteruoli di acciaio sulle piastre indurite per accertarne la durezza. Le prove di tiro sono facoltative. Nei contratti 903 04 le analisi chimiche sono sempre obbligatorie per tutte le piastre, le prove meccaniche sono limitate alle piastre al nichel e ne sono esonerate quindi le brevettate e le speciali nel primo contratto e le piastre Krupp nel secondo.

Sono manifesti gli assaggi di durezza per le piastre indurite, le prove a tiro sono facoltative. Le analisi chimiche, pure essendo eccellente mezzo di indagine, non bastano sole a stabilire l'efficenza della corazzatura, e del pari che le prove meccaniche siano insufficienti è provato dal fatto che per le corazze più dure esse sono persino eliminate essendo impossibile trarre le barrette di prova del metallo indurito. Il saggio coi punteruoli è inutile e nemmeno coloro che lo propugnano lo ritengono esauriente.

Rimangono le prove di tiro che l'attuale ministro non esita a proclamare il solo mezzo che tolga ogni dubbio. Queste prove sono facoltative. La forma colla quale questa facoltà è consacrata nei contratti dall'87 in poi, non potrebbe venire impugnata anche qualora d'altra parte vi fosse garanzia dell'uso che ne sarà fatto, inquantochè essa rappresenta pel governo il diritto di valersene o non valersene e rappresenta invece per la ditta fornitrice l'obbligo di sottostarvi semprechè al governo ne richieda lo esame. La critica quindi non può rivolgersi che all'uso che di tale facoltà è stato fatto dal governo.

La scorrettezza dei collaudi

E qui ci troviamo di fronte a poche prove di collaudo al tiro delle quali alcune non apparivano rassicuranti sia pel modo con cui sono state eseguite sia pei risultati. Le ragioni che hanno reso facoltative le prove di tiro prima obbligatorie sono di indole finanziaria, inquantochè avrebbero rappresentato una somma ingente. Sembra però che questa economia non sia da tutti reputata bene intesa, perchè il ministro Mirabello scrisse alla Commissione: «Può obbiettarsi che le esperienze di tiro sono costose; ma poichè questo è l'unico modo per poter procedere alla ricerca di buone corazze e di buoni proiettili è sembrato al ministero che valesse la pena di non badare troppo a qualche decina di migliaia di Lire di maggiore spesa».

Quanto precede non autorizza punto ad affermare che le piastre fornite dalle Terni non corrispondano ai tipi prescelti dal governo, non potrebbe negarsi però che lo Stato di fatto in cui ci troviamo per la scorrettezza dei collaudi e pel modo con cui furono eseguiti, determini al riguardo una incertezza che una maggiore frequenza di prove avrebbe potuto provvidamente eliminare. Alla domanda dell'esecuzione dei contratti fu insoddisfacente per la Commissione la risposta che l'esecuzione dei contratti di corazze non lascia, dal lato tecnico almeno, quella piena sicurezza che sarebbe stata vivamente desiderabile.

Se non che una osservazione di capitale importanza va fatta a questo riguardo. L'esecuzione di un contratto trova la maggiore garanzia nella alacrità di sorveglianza dell'ufficio a cui spetta vigilare e a cui spetta per conseguenza la responsabilità per l'inadempienza. Ora quanto si è detto mette in luce come questa determinazione di competenza e responsabilità manchi in riguardo alle corazze. La Commissione permanente di Spezia è il collegio tecnico che ha veste di organo collaudatore; ma in sostanza i suoi verbali hanno puro valore peritale e il governo può non accettarne le conclusioni. La direzione generale delle costruzioni navali ha ingerenza effettiva notevole ma praticamente la sua responsabilità sfugge perchè, essendo le corazze destinate a lavori di arsenale, l'ufficio chiamato dal regolamento a rispondere è la Giunta di ricezione. Se non chè questa Giunta ha bensì un intervento obbligatorio ma solo formale, e quindi redige materialmente, come per altri generi, anche per le corazze i verbali di collaudo senza neppure rederle e certo senza collaudarle personalmente.

L'ufficio di vigilanza di Terni ha il suo valore tecnico di ufficio esecutivo di sorveglianza e di informazione; ciò posto, non sarebbe facile stabilire, nè la commissione di inchiesta è riuscita a stabilire a chi spetti giudicare la opportunità che per dati lotti il collaudo sia fatto con prove di tiro. La pratica di pochi collaudi fatti col cannone, mostra che la iniziativa è stata presa per ogni caso dal ministero; ma sarebbe desiderabile che anche su questo punto le incertezze fossero eliminate e il giudizio tecnico del quale non si potrebbe fare a meno, fosse provenuto da un ente autonomo e responsabile dei suoi apprezzamenti; l'autonomia e la conseguente responsabilità di questo ente sembrano indispensabili per ottenere che non rimangano compromesse le garanzie di bontà di una materiale di così grave momento per la difesa nazionale.

Il capitolo del personale ritardato

La relazione si chiude col seguente capitolo: «Dovendosi passare alla discussione del capitolo della relazione sul personale combattente, alla Commissione fu proposta la seguente deliberazione: La questione del personale non essendo ancora stata completamente studiata, la Commissione sospende ogni deliberazione intorno a questo argomento e delibera che sia sospeso questo capitolo della relazione preliminare e rinviato alla definitiva».

Codesta deliberazione è stata approvata con 8 voti contro 7.

L'on. Bracci, assente per malattia, ha scritto al presidente che egli avrebbe votato per la immediata presentazione al parlamento del capitolo relativo al personale combattente; ma la sua lettera non fu, come di regola, computata tra i voti. La minoranza (Giusso, Manfredi, Grasso, Chapuisso, Franchetti, Molani, Nofri) ritiene invece che importi discutere e presentare subito al parlamento il capitolo suddetto, perchè reputa che dagli elementi già raccolti siano risultati gravissimi inconvenienti nell'attuale organizzazione del personale combattente e in ispecie pel tempo minimo durante il quale esso naviga e per la eccessiva proporzione degli ufficiali a terra e perchè ogni eventuale aumento negli ufficiali di vascello sarebbe dannoso alla efficenza della nostra marina pur tenendo conto delle nuove costruzioni progettate che secondo il suo criterio dovrebbero servire a sostituire le altre navi da radiare gradualmente.

Anche il capitolo sul personale!

Roma, 10 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica integralmente il capitolo della Commissione d'inchiesta sulla marina riguardante il personale. Il capitolo che non è stato compreso nella relazione, si occupa della proporzione fra gli ufficiali imbarcati e quelli a terra, notando che specie negli alti gradi è maggiore il numero degli ufficiali che sono a terra che di quelli imbarcati, e di questi non va considerata in navigazione che piccola parte.

La Commissione ha fatto anche ricerche sulle miglia percorse dalle varie navi, per farsi una idea di quanto effettivamente navighino i nostri ufficiali.

Gli ufficiali navigano poco

Da tale esame risulta che esclusi i casi di lunga navigazione all'estero, i nostri ufficiali hanno scarsa occasione di acquistare esperienza ed attitudine al comando, nè possono dare esatta prova diretta delle rispettive attitudini alla promozione onde ne consegue ristagno e disparità di carriera. La relazione lamenta la ristrettezza degli stanziamenti per il movimento delle navi e per il consumo delle munizioni.

Si constatò poi, visitando gli arsenali, che le destinazioni degli ufficiali di vascello a terra, sono distribuite senza riguardo alle attitudini, e la frequenza dei trasfochi dovuti alla necessità di dar modo a tutti gli ufficiali di compiere il periodo di imbarco con grave danno del servizio. Crede che la divisione in due carriere distinte, sedentaria e navigante, non avrà fortuna. Propone di rimediare, coll'assegnazione di maggiori quote, alle spese per il movimento del naviglio e per le esercitazioni; e modificando gli attuali ordinamenti propone che gli attuali impieghi cui sono destinati gli ufficiali di vascello in attività, si destinino in vece a quelli che pur avendo superato il limite di età, hanno ancora vivo e vegeto il sentimento del dovere.

La relazione si occupa poscia del Corpo Reale Equipaggi e dice che il numero è insufficiente in confronto ai bisogni. Le reclute sono imbarcate anche impreparate con danno del servizio. La gara fra i comandi per avere gli uomini occorrenti è continua. Le navi soffrono perchè quando sono disarmate o in disponibilità mancano di personale per la manutenzione e crescono di conseguenza le spese di riparazione.

L'ostracismo alle vecchie navi

La relazione nota poi la caratteristica del nostro ordinamento navale unico fra tutte le potenze d'Europa e cioè che si ha un naviglio ridottissimo adatto alla guerra e tuttavia insufficiente la forza bilanciata di circa 25 mila uomini, e che suppone una flotta di potenza effettiva molto superiore. La Commissione dice che si impone il dilemma: od aumento della forza bilanciata od eliminazione delle navi meno adatte all'utile servizio in pace od in guerra.

La relazione si diffonde ad esaminare la questione della forza bilanciata per porre il quesito: se giovi maggiormente alla difesa nazionale adoperare le forze disponibili od accrescere il numero degli uomini aumentando largamente il fondo delle rafferme con premi. Infine la relazione esamina un altro quesito. Quale deve essere il numero delle navi: quali devono essere mantenute, quali eliminate. Considerate tutte le necessità di rifornimento di numero di uomini, di preparazione ecc.

La Commissione propone la sollecita radiazione delle seguenti unità: *Affondatore, Castelfidardo, Duilio, Dandolo, Italia, Lepanto, Lauria, Morosini* e *Doria*.

La relazione rileva l'insufficiente stanziamento del combustibile occorrente per il naviglio veramente preparato alla difesa del paese; e anche in relazione coll'insufficiente scorta di carbone, sono state finora insufficienti le materie lubrificanti presso i nostri arsenali e sono state per un tempo prolungato addirittura trascurate. Da ciò la necessità di affrontare tutti i problemi concernenti la difesa marittima. Col risolverne uno isolatamente, si arrischia di rendere insolubili gli altri e creare una marina senza corpo nè anima.

La relazione conclude che bisogna risolvere il problema della distribuzione degli stanziamenti del bilancio fra i vari servizi e della proporzione del naviglio con questi stanziamenti, proporzione che non dipende dalla volontà degli uomini, ma è determinata dalla natura delle cose in un paese che vuole la sostanza e non l'apparenza di una marina da guerra.

L'inchiesta alla Camera per la pubblicazione dell'"Avanti,,

Roma, 10 giugno notte

(*sig.*) — La pubblicazione anticipata ed artificiosamente fatta ieri dalla Relazione Franchetti è venuto oggi alla tribuna parlamentare con l'interrogazione Santini. Credo premio dell'opera mandarvi testualmente le dichiarazioni del presidente Marcora, troppo stentatamente riassunte nel resoconto sommario.

Presidente — Non dubiti, on. Santini. La Camera non si lascierà sopraffazionare da nessuno: lo ha già dimostrato in altre occasioni, quando è rimasta a compiere il suo dovere, infischiandosene di ogni tentativo di intimidazione (*benissimo*). Quanto alla sua giusta domanda devo dichiararle che la commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Marina non è parlamentare, ma è mista. Se gli atti di quella Commissione fossero pubblicati solo per gli uffici della Camera, non avrebbero raggiunto lo scopo che ci proponiamo. Ella sa che io sono contrario e garantisco che non sarebbero usciti (*benissimo*).

I commenti dei giornali

Roma, 10 giugno notte

Tutti i giornali hanno commenti sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

La *Tribuna* dice che in troppe pagine della relazione traspare il proposito di voler trovare il male ad ogni costo; non vi aleggia quello spirito imparziale di voler scoprire soltanto la verità. Aggiunge inoltre che ad ogni modo il pubblico giudicherà serenamente se siamo proprio arrivati a così terribili risultati che dobbiamo perdere ogni fiducia nelle amministrazioni governative.

Il *Popolo Romano* dice che dalla relazione risulta che c'è molto da riformare; ma non risulta affatto che l'amministrazione sia corrotta od affetta da tabe incurabile; e se non tutti i ministri furono solleciti a cure radicali, è però assodato che nelle sfere superiori nulla vi è da improverare che ne tocchi la rettitudine e l'onestà.

Secondo l'*Esercito* la relazione non reca nulla di assolutamente nuovo ed impressionabile nell'arena della pubblica opinione.

Il *Giornale d'Italia* dice che il lavoro della Commissione d'inchiesta è stato oculato, diligente e sincero. Dopo le risultanze dell'inchiesta, aggiunge il giornale, non è sufficiente fermarsi alle responsabilità personali e politiche, ma bisogna andare oltre e risanare quelle parti dell'amministrazione che non funzionano come dovrebbero.

Le scoperte dell'inchiesta impongono di prepararci in altro modo da quello che abbiamo seguito nel passato, se si vuole che il paese possa essere sicuro della sua forza sul mare. Il giornale dice che in complesso, se la Commissione deplora i principi e sistemi, non accenna affatto a malversazioni ne ad abusi da parte dell'amministrazione centrale.

L'Italie ha raccolto i commenti che si fanno a Montecitorio e dice che tutti sono d'accordo nel riconoscere che i risultati dell'inchiesta sono gravi, ma bisogna felicitarsi che sia stata pubblicata l'inchiesta, perchè essa metterà termine a sistemi che potevano riuscire fatali a gli interessi della Patria. Aggiunge inoltre che le rivelazioni contenute nella relazione della Commissione d'inchiesta costituiscono gravi argomenti contro l'autorizzazione all'arresto dell'on. Ferri.

I crediti per la Marina
in Giunta del Bilancio

Roma, 10 giugno notte

La Giunta generale del bilancio ha approvato il disegno di legge per l'aumento della dotazione alla Camera dei deputati, nominando relatore l'on. Tecchio.

Si apre quindi la discussione sulla relazione dell'on. Saporito sui consuntivi della marina 1901-2 e 1902-3, la cui discussione è poi rinviata. Si passa quindi a discutere la relazione Arlotta per maggiori assegnazioni per la marina.

L'on. *Giusso* dichiara di votare il disegno di legge e la relazione Arlotta.

Cottafavi si associa all'on. Giusso.

Il presidente *Rubini* comunica una lettera dell'on. Guicciardini nella quale si fanno alcune osservazioni facendosi interprete dell'opinione della minoranza intorno al disegno di legge.

L'on. *Arlotta*, relatore, aderisce ai concetti svolti dall'on. Giusso intorno alla convenienza di non ridurre gli stanziamenti concernenti il munizionamento e la dotazione di siluri.

Saporito voterà il disegno di legge, ma domanda che si facciano riforme amministrative e contabili e presenta in tale senso un ordine del giorno.

Tecchio si associa alla proposta dell'on. Giusso, ma si oppone alla discussione ed alla votazione dell'ordine del giorno dell'on. Saporito.

Anche l'on. *Giacomelli* è contrario all'ordine del giorno Saporito.

L'on. *Vendramini* appoggia la tesi sostenuta dagli on. Tecchio e Giovanelli.

De Luca dice che il voto della giunta dovrebbe limitarsi ad un semplice eccitamento a studiare le riforme opportune.

Infine si approvarono la relazione Arlotta ed un ordine del giorno che consiglia le riforme contabili ed amministrative.

"Olimpia,,
(Volumi, atti mentali, arabi e varii)

Nella nostra torrida ed intensa vita intellettuale, distillata con un continuo tormentoso processo d'astrazione dalla semplice e sensibile apparenza del mondo fenomenico, verso le sue significazioni ed i suoi atteggiamenti ideali, ricorrono talora dei lassi momenti di tregua nei quali allo spirito si affaccia improvvisamente tutta la vanità del nostro sforzo e tutta la ghiribizzosa follia della nostra opera presuntuosa, nel confronto della eterna e severa impassibilità della natura ed allora ci torna nel ricordo la favoletta orientale del monte e del topo e ci prende una voglia matta di ridere di noi, di ridere di tutti, di ridere di tutto, una tentazione irresistibile di umiliare colle più ridicole accozzaglie di immagini grottesche la bancarotta della nostra vanità spirituale e così nasce l'umorismo.

Uno che fosse ignaro di quel nostro convenzionalismo estetico che chiamiamo l'arte, che esso dovrebbe mai pensare della nostra ammirazione che si estasia, prodiga delle più svariate lodi, attraverso dell'più ardue formule dinanzi ad un quadro che fanno su per giù ricordare — sempre col candido di molta buona volontà — un albero, una marina, un paesaggio, o, che so io? l'aria dell'olio e del tramonto? E come della pittura, così di casi della musica, della letteratura e dell'arte in genere, la quale è una illusione ingiusta alla nostra sincerità obbiettiva da un filo così tenue e sottile che a spezzarlo basta, talora, una cosa da nulla, un particolare trascurato, un accidente esteriore: così, la pàgina d'un attore può essere sufficiente a richiamare il pubblico dalla fiamma ansiosa ad un'immediata noncuranza della realtà e a far rumoreggiare tra le disapprovazioni più irriverenti un alto e puro segno di bellezza, togliendolo dalla sua cornice ideale e rappresentandosi nella vita come un vaneggiamento del pensiero, un sogno fantasmagorico della fantasia.

Da che il tempo è tempo, vicino all'opera sorge la parodia sopra che questa, peraltro, giungono a turbare e distruggere quella: chè anzi la integrità d'una specie di sanzione critica. Il più fervido credente si sente tal'orta, un po' inconsciamente e così, oggi, Remigio Zena, dopo averci dato colle *Pellegrine* e con *L'Apostolo* degna misura della sua eletta tempra di poeta e di romanziere, si è compiaciuto di sbizzarire l'estro dietro una rassegna umoristica della nostra varia letteratura contemporanea, serbando molto urbanamente, pur nel travestimento giocoso, la vera fisonomia delle persone ed il giusto rilievo delle figure. Nel vero, elettissimo di forma e di suono, passano in una vertiginosa teoria gaia e leggera, le personalità più in vista e più alla moda nella nostra repubblica delle lettere, del teatro e del giornalismo, dopo essersi atteggiate nel gesto loro più tipico, più caratteristico, ch'è spesso una loro possibile debolezza; e trascorrono nella seconda allegoria, come incuranti d'essere scoperte nel lato debole, per nulla mesmerate nell'autorità del loro valore.

Olympia s'intitola il simpatico volume, fregiato d'un'artistica copertina molto originale, del pittore Alberto Martini, e d'stinto nelle sue parti, alla maniera d'un programma da circo equestre. Il clown ha l'incarico delle *ballate d'introduzione*: seguono: esercitazioni varie *d'alta scuola*, esperimenti dell'*Orso ammaestrato sugli specchi della memoria*, una *serenata per tromba*, volteggi di *trapezio in trapezio*, gli *equilibristi sul filo di ferro*, i cani *ammaestrati*, una duplice *prova di salti mortali*, *giuochi di prestigio*, la *danza del ventre*, *assalti di scherma*, tutta una serie di numeri pieni di interesse e di attualità.

La cortesia dell'autore ci permette, con queste indicazioni, di offrire ai lettori qualche giustificazione del volume che la *Libreria Editrice Nazionale* pubblicherà a giorni.

Cominciamo con un profilo di Gaspare Antona Traversi, pieno di arguzia e di grazia: tanto è tanto, i nomi si potrebbero anche tacere, data la trasparenza delle allusioni e delle intenzioni.

« Si racconta che Gianino,
« una notte molto scura,
« solo come un cercosino,
« rifugiavasi al *Gambrino*,
« sui tre tocchi del mattino.
« Sonnecchiavano in mestura,
« aspettando la chiusura,
« quattro guardie di questura.
« Fu pretesto un bicchierino?
« è una pura congettura;
« fatto sta che il buon Gianino
« collocò sul tavolino
« Colombine ed Arlecchino,
« e intrapreso una lettura
« con quel brio ch'è sua natura,
« per le guardie di questura.
« Quasi successo repentino!
« un delirio addirittura,
« lesse in grazia al maraschino.
« Ma quel tomo di Giannino,
« ar mesto in palanchino,
« ci è scordato l'avventura,
« tra un'arguzia e una freddura,
« dalle guardie di questura? ».

Poi, una romanza per tenore:

L'ITALIA

« Io ti seguii come infelo di sorta
« in groppa al mio destriero,
« e mi parve raggiungere la Morte
« con la *Corsa al Piacere*.
« E ti sentii tra la folla e nell'aria
« cavalcar le mie preci;
« e fu piena la tasca solitaria
« di biglietti da dieci ».
« Io te sfidando, affrontai la Tempesta
« il *Gigante*, i *Pigmei*:
« e due volte mi cadde sulla testa
« l'ira dei *Fantini* ».
« Terna, caro Ideal: soffia benigna
« e il denso fumo agombra:
« risplenderan le doppie entro il mio scrigno
« come *Fiamme nell'ombra* ».

La varietà grande dei metri, trattati con rara maestria e con pari agilità dà a questo volume indipendentemente dal suo allettamento di curiosità, un alto valore letterario, sufficientemente ad assicurargli, di per sè, larga fortuna in quelo esso è sempre cosa dispiacevole dei suoi favori.

F. Ivoi.

Parlamento Nazionale

Il bilancio degli esteri alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

La proroga dell'esercizio della Venezia

Roma, 10 giugno sera

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.

POZZI, *sottosegr.*, risponde all'on. Vendramini che lo interroga per sapere se abbia fondamento di verità la notizia di una proroga dell'esercizio della linea ferroviaria Padova-Bassano e Vicenza-Treviso, attualmente affidato alla Società Veneta, e se e quando il governo intenda presentare all'approvazione del Parlamento la relativa convenzione.

Non già per pregiudicare o pregiudicare in modo qualsiasi una decisione definitiva, ma esclusivamente per aver la possibilità di ricevere con la dovuta ponderazione la questione che tanto meritamente interessa le provincie di Padova, Vicenza e Treviso, si propone di prolungare di un anno l'esercizio della Società Veneta sulle linee indicate dall'on. interrogante. Oggi stesso e al più tardi lunedì, la relativa convenzione sarà presentata al Parlamento per le sue deliberazioni.

VENDRAMINI. Dopo le dichiarazioni dell'on. sottosegretario, il mio animo è tranquillo riguardo di discutere la convenzione quando sarà dinanzi alla Camera. Prendo intanto atto della risposta avuta.

La pubblicazione dell'"Avanti!"

MARSENGO BASTIA risponde all'on. Santini che desidera conoscere come e perchè il documento ufficiale, quale la nota data sull'amministrazione marittima, non ancor comunicato al Parlamento abbia potuto essere in parte pubblicato da vari giornali. Il governo non conosce nè il come nè il perchè della pubblicazione lamentata dall'onor. Santini; non la sua interrogazione, d'altra parte non può assumere in proposito alcuna responsabilità, perchè il fatto non lo riguarda, essendosi svolto fuori dell'orbita governativa.

SANTINI. La risposta è grave e invoca dal governo che ordini le opportune ricerche per scoprire il modo dell'avvenuta indiscrezione affinchè sieno salve le prerogative parlamentari. Confida, poi, nell'autorità del presidente della Camera, perchè l'autorizzata dichiarazione di quel documento potrebbe essere considerata come una indiscrezione.

PRESIDENTE: Stia sicuro l'on. Santini che la Camera non subirà intimidazioni di sorta e da nessuno. E di ciò ha dato recentemente prova evidente (*appr.*).

Nota, poi, che la pubblicazione della relazione della Commissione di inchiesta non è di spettanza della Camera. Se la pubblicazione fosse dipesa da lui, certamente l'avrebbe che ora si deplora, non si sarebbe verificato (*benissimo*). Annunzia, quindi, che il presidente della Commissione ha or ora trasmesso alla presidenza una copia della relazione parziale e che più tardi ne manderà altre copie a disposizione dei deputati.

ALESSIO svolge la sua proposta di legge relativa alle Camere di Lavoro. Il ministro o prenderà in considerazione.

Si passa alla discussione del

Bilancio della Guerra

L'on. Luzzatto

LUCIFERO. Per quanto notevole sia la spesa che il Paese sopporta ai bilanci militari. Persistere la considera legittima ove essa risponda veramente ai fini della difesa e sia in proporzione dell'economia nazionale. Molti dubbi per altro, e gravi, si sono affacciati sul raggiungimento effettivo di tali fini nella stessa relazione della commissione del bilancio. Si confessa, infatti, che l'artiglieria è notevolmente scarsa in via provvisoria e che nella difesa dei nostri confini non si può far molto assegnamento, specialmente se si considerano le forti fazioni e gli armamenti che luogo Stati confinanti ci sono commessi intorno.

Il governo domanda, quindi, nuovi mezzi, ma conviene, segue l'oratore, assicurare il Parlamento che essi saranno sufficienti a garantire il Paese. Conviene dir intera la verità, perchè il Paese possa commisurare realmente i mezzi alle necessità difensive da una parte, e dall'altra alle sue condizioni finanziarie ed economiche. Pronto a votare le spese indispensabili ed efficaci, non sarebbe disposto ad approvare quelle che tali non fossero dimostrate, e cautamente quando questa dimostrazione sarà fatta, il Paese sarà lieto dei sacrifizi che questo esercito già è costato (*vive approvazioni, congr.*).

Il reclutamento territoriale

MARAZZI crede doveroso richiamare in modo particolare l'attenzione della Camera sulla questione del reclutamento. Fra i due sistemi di reclutamento, quello nazionale e quello territoriale, l'oratore da molto tempo si è dichiarato convinto fautore del reclutamento territoriale, che ha per sè la tradizione secolare, l'esperienza del passato e per cui militano molte ragioni di ordine politico, economico, sociale e morale. Osserva come tutte le nazioni, la Francia dopo i disastri del '70, la Germania pur divisa in molti Stati, l'Austria ove vi sono i contrasti fra le diverse nazionalità, non hanno esitato ad scegliere il sistema territoriale, ravvisando quello che meglio concilia la minor spesa colla maggior potenzialità militare.

Dimostra poi come questo sistema sarebbe tanto da raggiardersi economico, che l'oratore enumera particolarmente e valuta in complesso dagli otto ai dieci milioni all'anno che potrebbero essere destinati a rafforzare sempre più la parte viva e combattente dell'esercito. E' comunto che l'adozione del reclutamento territoriale, accompagnato dalle opportune riforme amministrative, è la sola via che si può scegliere per sfuggire al dilemma che ahrumenti è inevitabile o domandare nuovi fondi, o ridurre le unità combattenti. Voterà ciò nonostante per dovere di patriotta e di soldato le spese militari (*commenti, interruzioni*), ma comprende la ragione delle esitanze e delle riluttanze di molti; mentre è pronto a votare queste nuove spese non può non esprimere il voto che si inizi finalmente l'era della razionale e radicale riforma. Vede sorgere una scuola materialista, ma confida che essa non prevarrà sopra quell'idealismo che solo ne ridonerà grandi ed umani: da una bandiera che copra il materialismo, rifulge la vittoria (*vive approvazioni e commenti prolungati*).

PEDOTTI, ministro, esclude assolutamente che il materialismo predomini nell'esercito (*commenti*) il giorno in cui il materialismo prevalesse sullo spiritualismo la bandiera perderebbe le sue alte idealità e rimarrebbe un semplice straccio, dallo cui piegho sfuggirebbe la vittoria.

Fedotti, commitato: — Ho vissuto molti anni nell'esercito, ho combattuto nelle sue file, anch'io sono generale ed amicare l'on. Marazzi e la Camera che i nostri ufficiali non sono materialisti e conservano altamente il senso del dovere e l'amore della patria (*approvazioni*).

Marazzi replica di essere stato frainteso, non ha messo in dubbio il patriottismo e l'elevata idealità dei nostri ufficiali, ha semplicemente espresso un augurio e fatto una raccomandazione: quella di curare che il materialismo non prevalga.

Pedotti, — Ed io aggiungo che non è avvenuto e che non avverrà.

Presidente: — Dunque sono d'accordo (*ilarità*), procediamo oltre.

Nell'assenso la discussione del bilancio della guerra non ha presentato fin qui quell'interesse politico che le voci di corridoio le attribuivano negli scorsi giorni. Un autorevole deputato di opposizione mi diceva che l'indugio prima del ministero a presentare il progetto delle maggiori spese e quelle poi della Commissione a riferirne, hanno tolto molto valore e significato alla discussione del bilancio ed hanno consigliato di riavviare a quel progetto la vera discussione della questione militare. Onde la partita non è abbandonata, ma è rimandata di pochi giorni. Eccezione fatta dell'on. Marazzi, che portò nel dibattito la parola dello studioso e del competente (al quale è debito di giustizia rendere omaggio anche dissentendo, — ed io, per esempio, non consento in alcuni dei suoi postulati —) tutti gli altri oratori divagarono in considerazioni politico-sociali di dubbia opportunità e di nessuna utilità pratica.

L'on. Cottafavi con parola calda e forte lamentò la propaganda sovversiva con la quale si tenta di inquinare i giovani coscritti e fece l'elogio della disciplina eroica onde danno esempio i nostri soldati resistendo alle ingiurie ed alle provocazioni della piazza.

Egli disse certamente cose giuste, è vero, ma esse avrebbero forse trovato sede più acconcia in una discussione di politica interna o di politica generale. Ed altrettanto dal più al meno dovrei dire degli altri oratori. Non sembra, tuttavia, probabile che la discussione abbia a mutare indirizzo ed assurgere ad una discussione di carattere propriamente tecnico, se devo giudicare dal numero e dal valore dei pochi che ancora restano a parlare. In fatti fino a questa sera erano iscritti gli onorevoli Branialti, Cavagnari, Ricco, Pala e Fracassi, bravi persone che con gli ordini militari hanno però avuto sempre poca famigliarità.

Se non succederanno novità, probabilmente la discussione del bilancio della guerra sarà esaurita nella seduta di martedì e potrà cominciare mercoledì quella sui provvedimenti per la marina militare, avendone la Giunta del bilancio oggi approvata la relazione dettata dall'on. Arlotta.

Contro i denigratori dell'esercito

COTTAFAVI nota il crescente numero dei reclutanti, prodotto anche nella relazione; deplora poi vivamente la intensa propaganda antimilitarista che si fa tra i nostri giovani coscritti, osservando che anche i socialisti riconoscono la necessità di un esercito non pure ridotto e diversamente ordinato. Stigmatizza quella parte della stampa che con evidente malafede scaglia continue contumelie contro l'esercito. Se si vuole che i giovani servano coraggiosamente e volontariamente la patria, bisogna por termine a questa campagna denigratoria; laonde che da questa stampa si separino e si difendano con energica e fattificazioni veri prodotti della vita militare (*commenti, interruzioni*).

Termina ricordando le nobili ed elevate parole che G. Zanardelli ebbe a pronunziare nella Camera inneggiando alla missione patriottica civile e morale dell'esercito nazionale (*vive appr. congr.*).

CIUCIARONE nota che l'istruzione del tiro a segno, dopo aver attraversato un periodo di aspettativa, accenna da qualche tempo a rifiorire, però trova che una pausa di debolezza per il tiro a segno è il dualismo per il quale la parte tecnica è affidata al ministero della guerra, mentre la parte amministrativa appartiene al ministero dell'interno.

Occorre pertanto una riforma della legge per la quale si renda obbligatoria l'istruzione del tiro a segno e si forniscano i necessari mezzi senza gravare lo stanco dei Comuni.

CAVAGNARI svolge il seguente ordine del giorno. «La Camera invita al governo a mantenere intorno alla difesa dello Stato quel savio e prudente indirizzo che non intralcia lo sviluppo della viabilità stabilita dalla legge ed oltre modo specialmente alle nostre popolazioni montane di poter combattere i fieri nemici che si affacciano all'orizzonte: la miseria e la fame».

BATTAGLIERI sostiene la necessità di aiutare lo sviluppo del tiro a segno.

Un'altra protesta per la pubblicazione

GIUSSO, a proposito della interrogazione dell'on. Santini, alla quale non era presente, dichiara di deplorare la pubblicazione di parte della relazione dell'inchiesta sulla marina, ma crede assolutamente che essa provenga da parte della presidenza o dell'ufficio della commissione. Da qui non è stata nè potrebbe essere stata indiscrezione alcuna (*benissimo*).

La seduta termina alle ore 19.10. Lunedì seduta alle ore 10 e alle 15.

Note alla seduta

Roma, 10 giugno sera

(*mg*). L'odierna seduta della Camera registra parecchi incidenti, che per la loro vivacità dimostrano nell'Assemblea uno stato di eccezionale e generale nervosità. Un primo incidente avviene tra l'on Rocco ed il presidente on. Marcora, ed è causato dalla verbosità del primo, che si ostina — malgrado i richiami del presidente — a dire le ragioni per le quali non è soddisfatto della risposta data ad una sua interrogazione dal sottosegretario di Stato al Tesoro, allegando di essere nei limiti dei cinque minuti regolamentari. Eccone il dialogo:

Presidente, inquietandosi: — Ma non è questione dei cinque minuti. Lei non deve uscire dall'argomento: ecco che cosa deve fare.

Rocco: — Sta bene, giacchè l'on. presidente non mi permette di parlare...

Presidente, urlando: — Ma è lei che non deve permettere a sè stesso di uscire dai limiti della interrogazione. Che modo è questo! Se vuole parlare per lungo e per largo presenti una interpellanza.

Rocco: — Certamente, tengo però a far notare che io non uscivo affatto dai termini della interrogazione.

Presidente, dando un pugno sul tavolo: — Ma sì, uscivo ed io protesto ancora una volta con tutte le mie forze contro l'abuso assolutamente inqualificabile di uscire dai termini del regolamento con danno del diritto dei colleghi.

L'on. Rocco, che è diventato rosso rosso in viso, ripete che trasformerà la sua interrogazione.

Un secondo incidente ed un terzo provoca lo on. Marazzi. Parlando nella discussione del bilancio della guerra, dopo essersi lungamente diffuso a difendere il sistema territoriale e la ferma breve, — riforme, disse, che inutilmente reclama da anni — toccò incidentalmente del le maggiori spese testè domandate per l'esercito, che egli, ciononostante, voterà, perchè non è settario ed ama l'esercito.

Colajanni, interrompendo grida: — Male!

Partu, ribatte: — Bene!

Colajanni: — Male! si male! giacchè votate contro coscienza.

Marazzi: — Ma on. Colajanni, a un moribondo darebbe ella dei consigli o piuttosto delle medicine?

Pedotti, scattando: — Prego di credere che l'esercito e le istituzioni militari sono per grazia di Dio tutt'altre che moribondi (*approvazioni*).

Voci dell'Estrema: — Lo dite voi!

Pedotti: — Lo vedrete alla prova.

Un secondo scatto del ministro della guerra si ebbe quando l'on. Marazzi, ultimando il suo discorso, fece voti che nell'esercito non debbano mai prevalere dottrine materialiste, perchè

— Gli è che i radicali sono tutti ciechi e non sono in grado di accorgersi.

— Nessuno eccellenza.

A questo Allegra udì la duchessa narrare questo episodio, davanti ad un uditorio di Parigini e di plenipotenziari.

Qui nel villaggio abbiamo un povero vetturale cieco. Egli si interessa molto alle vicende del candidato radicale — è commovente vedere come le disgrazie affratellano il mondo — e trova meravigliose le vie della Provvidenza che non esenta alcuna classe dalle afflizioni, uguagliandole così, praticamente tutte.

Ma egli sostiene — e non a torto, mi pare — che se un cieco può guidare il paese, non v'è ragione ch'egli non guidi la sua vettura.

Stava nei sistemi della duchessa di soggerire prima ai suoi interlocutori i sentimenti più appropriati e di credere poi che fossero veramente stati espressi dagli altri.

Allegra s'avvide che anche la mamma del povero duca di Farsi nominare Mayor (sindaco) di King's Paddock — un'antica borgata a metà strada fra Rossmere e Midstoke — era una convinzione della duchessa. La quale lo aveva confidato un giorno come il nobile patriotta, vedendo pericolare l'influenza di Rossmere sotto la sulfurea effusione radicale emanante da Midstoke, aveva risolto di salvare la città con qualche misura eroica.

Non permettendogli la sua posizione di rappresentare King's Paddock alla Camera, egli aveva fatto dei passi per essere nominato Mayor. In quella disgrazia alle ultime urne v'era certo molta degnazione, ma la plebe doveva essere tenuta indietro a qualunque costo. La duchessa sospirò esprimendo la speranza che tornando al potere, il partito dell'ordine non avrebbe dimenticato di dare al duca la Giarrettiera.

— Che cos'è la giarrettiera, zia Ernesta?

La duchessa la guardò attonita:

— Da che mondo vieni, piccola selvaggia!

Allegra arrossì:

— Ah ora mi ricordo! *Honni soit qui mal y pense.*

Ma quella decorazione le faceva immaginare lì dove con una miniera d'oro intorno ad una gamba ed ella si stupiva che un dono simile potesse far tanto piacere al potente proprietario di Midstoke.

Ed anche quando, per timore che la duchessa ritornasse sull'argomento, ebbe studiato in un libro trovato in biblioteca, tutto il significato

dei collari e delle giarrettiere, rimase in lei la persuasione che la Giarrettiera fosse stata inventata solo perchè i duchi potessero avere qualche cosa da desiderare.

CAPITOLO XIV

Bollato da cose e da uomini

In tutto quel tempo i più cordiali rapporti s'erano stabiliti fra Manor House, Devon e Rossmere. Tale cordialità era mantenuta principalmente dalla corrispondenza epistolare fra Allegra e Joan le cui lettere si aggiravano soprattutto su argomenti femminili e sulla riforma del guardaroba di Allegra.

Memore della lettera corrispondenza di suo padre, Allegra si asteneva moderatamente dall'aggravarla con le sue lettere e si limitava a mandargli i suoi affettuosi saluti col tramite di Joan.

Ella gli dedicava inoltre il suo memoriale. Ed intanto leggeva con un sorriso di superiorità l'entusiastica descrizione del castello rivale inviatale da Joan:

«Manor House, è superlativamente bella: è una vera cattedrale con tutte le raffinatezze e le comodità moderne e possiede un giardino italiano ed una selva inglese disegnata da Brunel.

Sedendo sul vastissimo atrio si può scorgere, al di là della serra e della casa delle palme, il mare azzurro sparso di vele bianche.

Lo scalone è di quercia e prende luce da una bellissima finestra gotica, la sala e le stanze sono fornite di vasti caminetti monumentali di stile inglese; la stanza da musica è ornata di bellissime tappezzerie che sembrano appartenere a tempi immemorabili — si comprende subito che non sono state racimolate di qua e di là — e il salotto contiene molti quadri ad olio di autori stranieri che Mabel giudica assai bene specialmente quelli appesi sopra il camino. Io non sono buon giudice in argomento ma ciò di cui sono sicura è che le stalle — cui si accede per una arcata di pietra — sono di primo ordine ed i cavalli stupendi.

Quanto alle stalle degli animali suini e alle collezioni di fagiani, esse sono uniche nel loro genere».

E qui Joan si addentrava in particolari rivoltanti.

(Continua)

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 64

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivante

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Sì, eccellenza. — E i suoi occhi erano quasi che si posavano disperatamente sul paesaggio che per tanto tempo avevano contemplato.

— E non è un conforto per tutti noi, Allegrino, il pensiero che in ogni condizione uno può accettare con forza d'animo il proprio destino!

— Certo, sia.

— Dunque, poverino, non vi permettono di guidare la vettura per timore di disgrazie.

— Ma potrei suonare il corno, eccellenza; e poi, la mia vecchia roba conosce ogni....

— Eppure permetterebbero ad un cieco di guidare il paese. E' un'assoluta vergogna!

— E' appunto ciò che ho detto al padrone, eccellenza.

La guerra russo-giapponese

Le trattative di pace tra il Giappone e la Russia sono incominciate

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Il successo di Roosevelt

Londra, 10 giugno notte.

Roosevelt per via diplomatica diresse il 6 corrente ai governi giapponese e russo una nota in cui faceva rilevare l'opportunità dell'apertura dei negoziati diretti fra i due belligeranti per ricercare, se possibile, di giungere alla conclusione della pace e offrendo i suoi servigi se necessari, per le pratiche preliminari.

Ecco ciò che dice la nota inviata da Roosevelt:

Il presidente crede che nell'interesse di tutta l'umanità sia venuto ora il momento di ricercare se non sia possibile di mettere fine al conflitto terribile e deplorevole tra i due paesi, mercè i legami di amicizia e di simpatia che li uniscono agli Stati Uniti. Crede che il progresso del mondo subisca un arresto a causa della guerra. Il presidente sollecita adunque il Governo giapponese e quello russo, non solo per loro proprie interessi, ma anche nell'interesse di tutto il mondo civilizzato, di aprire dei negoziati diretti in vista di concludere la pace.

Il presidente suggerisce, in altri termini, una conferenza plenipotenziaria fra i russi, ed i giapponesi senza intervento di altri, per vedere se non sia possibile alle due tendenze di mettersi d'accordo sulle condizioni della pace.

Il presidente chiede al Governo russo ed al Giappone di consentire ora a questa conferenza. Il presidente desidera di fare tutto ciò che può se i due governi credono che i suoi servigi possano essere utili pel raggiungere relativo a tempo ed a luogo alla conferenza, ma nel caso in cui si fossero regolati direttamente fra loro od in altro modo, il presidente sarebbe egualmente lieto.

La Russia ed il Giappone accettarono le proposte di Roosevelt. E' assicurata la riunione dei rappresentanti delle due potenze belligeranti. E' probabile che si scelga Washington come luogo di riunione dei plenipotenziari russi e giapponesi. Rosen, ex-ministro della Russia a Tokio, rappresenterebbe la Russia.

Roosevelt inviò la sua nota all'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo ed al ministro degli Stati Uniti a Tokio, dopo aver ricevuta l'assicurazione che essa sarebbe ben accolta.

La *Morning Post* ha da Shanghai: Gli avvenimenti camminano più veloci di quanto si credeva; è probabile che prima della fine della giornata la casa bianca pubblichi una dichiarazione ufficiale sui risultati delle pratiche di Roosevelt intorno alla pace.

L'intervento di Roosevelt in favore della pace è appoggiato dai rappresentanti delle potenze. Reinsch, sapendo che il Giappone preferisce trattare direttamente colla Russia per le condizioni di pace, non crede di consigliare, ma consiglia invece il Giappone alla moderazione.

Le condizioni del Giappone

Pietroburgo, 10 giugno notte

Da informazioni assunte al ministero degli esteri si apprende che il Giappone ha nominato o sta per nominare i suoi rappresentanti. La Russia è disposta a nominare i suoi per sentire le proposte del Giappone.

Si assicura che il Giappone nelle trattative di pace domanderà i seguenti punti:

Il protettorato giapponese sulla Corea;

L'evacuazione completa della Russia dalla Manciuria;

Il possesso giapponese della penisola di Liao tung e di Porta Arthur;

La cessione al Giappone della ferrovia fino a Karbin, probabilmente col rimborso alla Russia del capitale speso.

Il Giappone solleverà pure la questione dell'indennità. Secondo che la pace sarà temporanea ovvero duratura, il Giappone si mostrerà più ovvero meno esigente.

Credesi a Pietroburgo che i negoziati diretti col Giappone e il leale scambio di vedute fra i plenipotenziari rispettivi condurranno con maggior agio a concessioni reciproche e ad un accordo soddisfacente fra due belligeranti, meglio che i negoziati con intermediario di terze parti.

L'incontro dei delegati

Pietroburgo, 10 giugno sera

L'*Agenzia Telegrafica* dichiara che non si conosce ancora la località dove avverrà l'incontro dei delegati russi e giapponesi pei negoziati della pace. La località deve fissarsi dai giapponesi. Come delegato della Russia per ricevere le proposte di pace del Giappone si nominerà probabilmente il rappresentante della Russia presso lo Stato in cui avverrà l'incontro dei delegati.

Il consenso giapponese

Tokio, 10 giugno notte

Il Giappone accetta la proposta del presidente Roosevelt di nominare i plenipotenziari, ed perchè si abboccino coi 5 plenipotenziari russi (*Stefani*).

Confusione nei circoli militari russi

Vladivostock sarebbe perduta — La flotta del Mar Nero e il passaggio dei Dardanelli La demoralizzazione nella marina russa

Vienna, 10 giugno sera

La disfatta della flotta del Baltico, sulla quale erano concentrate tutte le speranze, produsse naturalmente una grande costernazione e confusione nei circoli governativi russi. Nessuno sa farsi un'idea esatta della situazione nè intravvede ciò che sarà per succedere; pure nelle più alte sfere direttive manca ormai ogni orientazione. Sembrò per un dato tempo, che lo Czar fosse disposto a convocare i delegati degli «zemstwos» e sottoporre loro la questione di pace o di guerra; ora però si è abbandonata del tutto anche questa idea.

Gli uomini più esperti di cose militari ritengono Wladiwostok e Pisola Sachalin perduti, e non credono che l'esercito di Linievitch riposa sostenere nelle attuali posizioni dopo che i giapponesi sono divenuti i padroni assoluti nel Mar Giallo. In seguito a ciò era sorto il piano di ritirare l'esercito mancese fino al confine siberiano, però nessuno è al caso di fare un progetto sicuro e di esporre risolutamente la propria opinione. Pensasi perfino di raccogliere nuovamente una flotta per mandarla nell'Oceano Pacifico; ed il celebre professore di diritto internazionale, Martens, venne chiamato dallo Czar, per esporre il suo parere se qualche impedimento internazionale potrebbe opporsi alla partenza della flotta del Mar Nero.

Raccontansi orribili dettagli intorno alla demoralizzazione sulle navi da guerra. Il generale *Nevel* riferisce che a bordo delle navi della flotta del Baltico i marinai stessi distrussero il meccanismo delle caldaie e dei cannoni rendendo perciò le navi inabili al combattimento, e che su parecchie navi i marinai commisero gravi atti di insubordinazione.

La odissea della controtorpediniera "Boudry"

Il rapporto del comandante

Pietroburgo, 10 giugno sera

Il ministro della marina ricevette da ogni ammiraglio Rettenschtein il seguente telegramma da Shanghai.

«Il comandante della controtorpediniera *Boudry* dice che il 27 maggio verso le 1 del pomeriggio, si impegnò un combattimento navale. Verso le 7 la torpediniera *Boudry* si avvicinò alla *Sauveroff* e prese a bordo Rodjestwensky ferito alla testa, ed il suo stato maggiore. Fu dato il segnale: «L'ammiraglio fece togliere a bordo la squadra si dirigesse al nord nell'ordine seguente: *Nicola I.o, Orel, Borodino, Alessandro III, Ammiraglio Apraxine, Ammiraglio Senjavine, Udakkow, Bissoi, Velicky, Nacarow, Ammiraglio Nakimoff*, in colonna destra; *Svetlana, Almaz, Oleg, Aurora, Dmitri, Donskoi, Vladimir, Monomac* in colonne a sinistra. Fra questo due divisioni erano trasporti e torpediniere. Alle ore 7,30 gli incrociatori girarono a destra. Qualche tempo dopo le navi *Dmitri, Donskoi, Rossia, Almaz* e *Svetlana* girarono verso il nord. L'*Oleg*, l'*Aurora* e l'*Izumchug* continuarono la loro rotta verso il sud. Le torpediniere *Beaudry, Bestrachtej* forzarono con una velocità di dieci nodi il passaggio di Tsushima, verso mezzo della mattina. Alle ore 5 la *Bestrachtej* affondò. Sei quattro ufficiali e 75 marinai; ma fu costretta ad abbandonare le torpediniere. La *Beaudry* continuò la rotta verso il sud, ma non potè raggiungere gli incrociatori perchè aveva consumato tutto il carbone e da legna, e dovette fermarsi. Lo *steamer* inglese *Kowelin* la condusse a Shanghai. Secondo gli ufficiali della *Beaudry*, dell'*Bestrachtej* e da *Oslabia*, i giapponesi perdettero due corazzate, una del tipo *Osaka*, un'altra del tipo del *Kikishima*, un incrociatore corazzato e tre altri incrociatori. I giapponesi ingaggiarono la partenza della *Beaudry* nella 24 ore, ma a poche probabilità che avessero di aprire un varco e la mancanza di carbone, devono il comandante di rimanere a Shanghai, costretto a perdita della torpediniera. I feriti trasportarono all'Ospitale.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Lo Czar riceverà i delegati degli "zemstwos"? I componenti la missione

Pietroburgo, 10 giugno sera

Parecchi membri del Congresso degli zemstwos e dei sindaci della città tenutosi a Mosca, sono giunti qui a Pietroburgo e fecero dei tentativi per sapere, per via privata, se la deputazione degli zemstwos sarà ricevuta dallo Czar per la presentazione dell'indirizzo. Ignorasi il risultato delle pratiche.

Il giorno della partenza della deputazione non è stato ancora fissato. L'assemblea tenuta dagli zemstwos e dai sindaci delle città, oltre l'indirizzo da presentarsi allo Czar ha anche redatto il testo della mozione che dovrà essere presentato al comitato dei ministri. Questa mozione è redatta in termini identici a quella con cui è redatto l'indirizzo.

I delegati incaricati di presentare allo Czar l'indirizzo sono: il principe Looff, Kolokowsky, Chwalewsky, conte Guiten, Petrounkeutchi, Kodetchew, principe Schakowsk, principe Galitzine, sindaco di Mosca, Schetchapkine. Chmiakow, Novosseff, Scipow ha rifiutato di unirsi alla delegazione.

Come la "Lega delle leghe" russa consiglia i suoi scritti

Pietroburgo, 10 giugno sera

Ieri la «Lega delle Leghe» ha terminato i suoi lavori. Ai quindici gruppi formanti la lega si è unito il gruppo dei contadini. La Lega ha redatto una risoluzione nella quale dichiara che non vi è speranza per ora che il governo intenda la voce del popolo; propone a ciascuno di agire come giudicherà necessario secondo la sua convinzione politica e di tentare tutti i mezzi legali.

Rivolgendosi ai gruppi della Società, la Lega propone di cercare di allontanare immediatamente le persone che hanno usurpato il potere e di convocare al loro posto un'assemblea costituente; di organizzare la difesa, di rifiutarsi di deporre dinanzi ai tribunali quando si tratta della lega e di organizzare lo sciopero generale politico delle professioni che fanno parte della lega.

Gli israeliti russi in conflitto coi soldati

Morti e feriti

Pietroburgo, 10 giugno sera

Telegrafano da Minsk, che colà sono scoppiati ieri dei conflitti fra soldati ed israeliti. I disordini sono stati repressi dai cosacchi, dai dragoni e dalla polizia. Due persone furono uccise ed un trentina ferite, fra cui un commissario ed un sergente di polizia.

Lo partenza dell' In

Edoardo celeberrimo

(Per dispacci

Il Re Alfonso ha la
il «Buckingam Pala
compagnato dal Re
«Connaught. Fu p
dell'arrivo, di cu
monziale. I cordoni
da poliziotti. Drapp
sca erano dalle fin
tavano il passaggio
gnuolo ed inglese
vano le armi.

La folla era
miva le finestre
Alla stazione
festuosamente
te gli omaggi
naltico.

Una compagnia
e musica rend
Re Alfonso
si è imbarcato per
bina *Onward*
Gli arcivescovi, cat
no ad Alfonso un
Un giornalista
degli esteri d
ba, il quale ha
accettato la
di colonnello capo d
Ha soggiunto che al
terra verranno
Le relazioni poli
terra sono eccellen
al presidente Loubet
significa che la Spag
gni verso la Franc
esistono diverse
la Spagna e l'Ing
Il ministro ha ter
remo col più vivo
di Re Edoardo
rappresentanza d
cui Re Edoardo
a Londra a pr

Re Alfonso v

Il *Messag*
sita di Re
L'epoca
Annunz
avere luogo
d'Inghilterra, p
si ottenuto l'
stendo alle m
verebbe in qu

La separazione dell
Un appello al

L'uffic
scrive: «Come appr
non è assolutamen
bili
prega, non
Ufficio, de
indurre la Nor
Il Re di Sve
d'Ufficio dello Nor
tendo assolutamen
dei due regni
abbia
Secondo
la disposizione e gl
è tale che il
troverebbe in
giorno in cui
dese. I rappr
zia e Norv
sioni
separazione
L'
sta redatto
dalla Nor
giero non
vegno
di
Nor
già
bo
e
oppor
Il pri
no di
sopra
sforza
conosc
parte
mento
rebbe
potenza
comun
In quel
che la
ordi
e probal
nelle
do una
"Dio prote

Lo *Standard* si
reste. L'andazzo
posta, fu
e spedizione.
Nelle
è stata
annunzia
carattere
no rapporto
protegga
l'inno
sta accerta
Onde
mente
potessero
Sono
per la patria.
A Horton
si è scat
le navi
stiamo
Un reclamo del

Lo *Standard* si
gli esteri
ufficiale
l'attitudine
imposto
algerini
date alle
L'incaricato
sione non
dente segna
Bresaglia
Morti sulla cri

Si annunciano
qualche giorno
nato ministro
stro dalle colonie
decine.

Per i
Sono aperti
ordinari alla
Per tre mesi
» due mesi
» un mese
» quindici

La partenza di Re Alfonso dall' Inghilterra

Elogio calorosetto dell' esercito spagnuolo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 10 giugno sera

Il Re Alfonso ha lasciato stamane alle 10.30 il «Buckingam Palace» in vettura di gala, accompagnato dal Re e dai principi di Galles e Connaught. Fu percorso lo stesso itinerario dell'arrivo, di cui si seguì pure lo stesso cerimoniale. I cordoni erano formati da soldati e da poliziotti. Drappelli di cavalleria colla musica in testa fiancheggiarono lungo il percorso e salutarono il passaggio col suono degli inni spagnuolo ed inglese mentre le truppe presentavano le armi.

La folla era immensa dietro i cordoni e gremiva le finestre ed i balconi.

Alla stazione il Re Alfonso prese congedo affettuosamente dal Re e dai principi e ricevette gli omaggi dei ministri e del corpo diplomatico.

Una compagnia della guardia, con bandiera e musica rendeva gli onori.

Re Alfonso giunto a Dover col treno speciale, s'è imbarcato per Calais sul piroscafo a turbine *Onward* scortato da due incrociatori.

Gli arcivescovi cattolici di Scozia presentarono ad Alfonso un indirizzo di omaggio.

Un giornalista ha intervistato il ministro degli esteri di Spagna, marchese di Villa Urrutia, il quale ha annunziato che Re Edoardo ha offerto la divisa offertagli da Re Alfonso come capo di un reggimento spagnuolo.

Si aggiunge che il Re e la Regina dell'Inghilterra verranno invitati a visitare la Spagna.

Le relazioni politiche fra la Spagna e l'Inghilterra sono eccellenti. La visita di Re Alfonso al presidente Loubet ed alla Corte britannica confermò che la Spagna mantiene i suoi impegni verso la Francia e verso l'Inghilterra; non esiste divergenza nelle attuali questioni fra la Spagna e l'Inghilterra.

Il ministro ha terminato dicendo: «Attendiamo col più vivo piacere la visita in Spagna di Re Edoardo e della Regina Alexandra». Una rappresentanza di ufficiali del reggimento di cui Re Edoardo è stato nominato capo, verrà a Londra a presentargli l'uniforme.

Re Alfonso verrà presto in Italia

Roma, 10 giugno sera

Il *Messaggero* reca che si dà per certa la visita di Re Alfonso XIII alla Corte d'Italia. L'epoca scelta sarebbe il prossimo autunno. Aggiunge anche che questa visita che doveva aver luogo prima di quella a Loubet ed al Re d'Inghilterra, potrebbe ora effettuarsi essendosi ottenuto l'accordo col Papa il quale risiedendo alle mene degli intransigenti non solleverebbe la questione della priorità.

La separazione della Norvegia dalla Svezia

Un appello alle potenze europee

Vienna, 10 giugno sera

L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: «Come apprendiamo da ottima fonte, non è assolutamente da attendersi un'azione bellicosa da parte della Svezia contro la Norvegia. Sono false tutte le notizie di misure militari della Svezia, che avrebbero lo scopo di indurre la Norvegia a rimanere nell'unione.

Il Re di Svezia ha bensì protestato contro il ritiro della Norvegia dall'unione, non potendo assolutamente approvare la separazione dei due regni, prima che il parlamento svedese abbia preso posizione in questo affare.

Secondo notizie confidenziali da Stoccolma, la disposizione degli animi della cittadinanza è tale che il Parlamento indubbiamente accetterebbe la separazione. Non è ancora fissato il giorno in cui si raccoglierà il parlamento svedese. I rappresentanti diplomatici della Svezia e Norvegia esercitano tuttora le loro funzioni e ciò fino a tanto che l'atto pratico della separazione non abbia ottenuto forza di legge.

E' da ritenersi che ancora nel corso di que. sta estate seguirà la separazione della Svezia dalla Norvegia in modo pacifico; non sembra però molto probabile la salita al trono norvegese di un membro della famiglia reale svedese.»

Notizie da Stoccolma fanno ritenere che, ufficialmente il principe ereditario si mostrerebbe il più risoluto avversario della separazione e sarebbe intenzionato di fare dei passi per opporsi al distacco definitivo della Norvegia. Il principe avrebbe espressa la forma intenzione di visitare Parigi, Londra ed altre Corti ed a tale uopo partirebbe ad apprestare i suoi offici in favore dell'unione ed impedire il riconoscimento dell'indipendenza norvegese da parte delle potenze. In questo caso naturalmente il corpo di Stato della Norvegia rimarrebbe inutile all'atto pratico, poichè nessuna potenza riconoscerebbe i consoli norvegesi, nè entrerebbe trattati colla Norvegia.

In questi circoli diplomatici dubitasi però che le potenze siano disposte a seguire questo ordine di idee del principe ereditario svedese, e probabilmente si atterranno dall' ingerirsi nelle cose della penisola scandinava, assumendo una politica di riserva e di aspettativa.

"Dio protegga la patria,,

Cristiania, 10 giugno sera

Lo *Storthing* si è aggiornato fino al 13 corrente. L'indirizzo dello *Storthing* inviato per posta, fu consegnato al Re ieri, dal Capo delle spedizioni Stabbrar.

Nelle varie località in cui la bandiera unica è stata sostituita dalla bandiera norvegese, si annunzia che questa cerimonia ha rivestito un carattere di grande solennità. Le truppe hanno assistito con un *hurrah* vigoroso, al canto *Dio protegga la patria*. La musica ha suonato l'inno nazionale mentre la folla cantava a testa scoperta.

Oscarborg, ex-ministro della difesa, ha espresso l'augurio che la bandiera sventoli lungamente sopra un popolo sovrano e che questo popolo possa trovare degli uomini pronti a sacrificare la propria vita ed a dare il loro sangue per la patria.

A Horten, alla presenza di numerosa folla, è stata sostituita l'antica bandiera alla nuova sulle navi da guerra e sulla fortezza, fra l'entusiasmo generale.

La reclame del Marocco alla Francia

Londra, 10 giugno sera

Lo *Standard* ha da Tangeri: Il ministro degli esteri del Marocco ha inviato un reclamo ufficiale all'incaricato d'affari di Francia per certe attitudine delle autorità algerine che hanno impedito il trasporto attraverso i territori algerini di provvigioni e di munizioni destinate alle truppe fedeli al Sultano.

L'incaricato d'affari ha risposto che la questione non era di sua competenza. Questo incidente segna il principio della politica di rappresaglia contro il Sultano.

Voci sulla crisi ministeriale di Francia

Parigi, 10 giugno sera

Si menzionano formalmente le voci d'una dimissione generale che Clemenceau sarebbe stato autorizzato ministro delle finanze, Doumergue ministro delle colonie e Bandin governatore dell'Indocina.

Per i villeggianti

Sono aperti gli abbonamenti straordinari alla sola «Gazzetta»:

Per tre mesi . . .	4.50
» due mesi . . .	3.00
» un mese . . .	1.50
» quindici giorni .	0.75

L'inaugurazione del Congresso dell'Unione delle Camere di Commercio a Roma

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 giugno sera

Stamane nella sala della Camera di commercio, è stato inaugurato il Congresso della Unione delle Camere di commercio del regno e delle italiane all'estero. I delegati che prendono parte al congresso sono numerosissimi.

E' intervenuto il ministro Rava, al quale il presidente dell'Unione rivolse il saluto.

Il ministro prese quindi la parola esprimendo la utilità del congresso ed ha notato con dispiacere che tra i vari temi iscritti all'ordine del giorno mancano quelli riguardanti le riforme delle leggi commerciali.

Il congresso ha poi eletto il presidente dell'assemblea nella persona del sen. Saraguetti e si è tosto iniziata la discussione sul tema: «Per il miglioramento della produzione e lo sviluppo della esportazione enologica del vino».

Il cav. Marchetti, presidente della Camera di commercio di Vicenza, ha offerto interessi provvedimenti da adottare per disciplinare il commercio dei girovaghi e il commercio temporaneo.

Dopo ampia discussione, l'assemblea approva a la unanimità la proposta del relatore, secondo la quale anche i commercianti temporanei e girovaghi, siano sottoposti all'obbligo di denuncia alla Camera di commercio e alle autorità comunali che dovrà rilasciare la patente di esercizio, contro modesta tassa. Il Congresso si è poi occupato della «Proposte di riforme nel servizio ferroviario viaggiatori» su relazione del Deputato Malnetti, presidente della Camera di Commercio di Brescia.

Il relatore conclude la sua relazione dicendo che crede che tre principalmente siano le riforme che, nell'interesse generale dell'economia pubblica, debbono avere adempimento in un rimaneggiamento delle nostre tariffe ferroviarie per il trasporto dei viaggiatori:

1. Istituzione di tariffe speciali per il traffico fra zona e zona e per il movimento nel senso longitudinale del nostro paese;
2. Tariffe differenziali per il traffico fra zona e zona e per il movimento nel senso longitudinale del nostro paese;
3. Istituzione di treni operai.

Come si vede, osserva la relazione, nei due primi di questi voti si comprendono quelli che dovrebbero essere i criteri generali di tariffazione. Sono questi i criteri che si devono applicare nel rimaneggiare le tariffe per il trasporto dei viaggiatori, nel senso della loro ribassone. Il limite massimo del quale si dovrà partire per il rimaneggiamento, sarà dato dalle tariffe attuali; esse sarà il punto di partenza per la determinazione delle tariffe nelle varie zone, e per la finanziera della preparazione definitiva delle tariffe pei viaggi a distanza. Le riduzioni dovrebbero attuarsi solo nelle due ultime classi, però, secondo nei viaggi a distanza, anche per la prima classe il costo di produzione del servizio diminuisce in ragione più che diretta coll'accrescere del percorso, le tariffe differenziali si dovrebbero applicare anche a tale classe. Ma in vista del grande costo del servizio in via assoluta, in tutte le valutazioni tutte soggettive della utilità del servizio medesimo da parte di chi se ne serve, la progressione dovrebbe decrescere in un modo quasi insensibile, a differenza che per le altre classi, in cui la progressione decrescente secondo la distanza dovrebbe essere assai accentuata.

Naturalmente queste riforme non escludono che altre vengano attuate, come l'istituzione dei treni diretti, i biglietti circolari, l'aumento della validità dei biglietti di andata e ritorno, la proporzionalità della tassa di bollo e l'esenzione da queste tasse per viaggi che non importino più di una lira. Nè, terminando la relazione, raccomandano l'importanza di provvedimenti di questo genere, apprezziamo l'utilità che da essi si ritrarrebbe ed affermiamo la necessità nella cui attuazione, ma crediamo che le prime tre riforme si debbano ritenere veramente come fondamentali e che da queste debba avere inizio l'opera di rinnovamento.

Nella seduta pomeridiana del Congresso della Camera di Commercio, si approvò la proposta di fare voti che dal codice penale venga esclusa la condanna condizionale dei reati di fallimento. Si discusse quindi largamente la relazione della Camera di Commercio di Torino sulle modificazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile e si votò un plauso al ministro Majorana per l'iniziativa presa di riforma delle tasse sugli affari. Si approvò infine la relazione di Gadda sulla radiazione del foglietto bollato nelle contrattazioni di borsa e quella della Camera di commercio di Bergamo sui *tickets*. Si fecero voti per la sistemazione del porto di Messina, Livorno e Palermo.

Il monumento a Umberto I a Bari

L'arrivo delle autorità

Bari 10 giugno sera

Tutta la notte nella città si è lavorato intorno ai preparativi per l'arrivo dei Sovrani, per l'inaugurazione del monumento a Umberto I. L'appartamento reale nel palazzo della prefettura è già pronto. In uno studio, destinato al Re fu impiantato il telefono ed il telegrafo.

La piazza Umberto I, dove sorge il monumento e la via Umberto sono tutte addobbate con pennoni e bandiere. Dirimpetto al monumento è stata collocata la tribuna reale decorata con drappi rossi. Alla stazione una sala è stata convertita in sala reale. L'interno della stazione è tutto adornato di trofei; continuano ad arrivare in gran numero i forestieri; l'animazione è grandissima. Da tutte le città vicine si organizzano dei treni speciali.

Stamane alle 9.15 sono arrivati gli on. Lacava, Podestà e Pavia, in rappresentanza degli uffici; da presidenza della Camera. Alla stazione furono ricevuti dalle autorità. Una compagnia dell'87.o fanteria presentò le armi e la rappresentanza, in carrozza scoperta, colle altre autorità, lasciò la stazione fra gli applausi della folla che si era adunata sul piazzale. La rappresentanza della Camera andò direttamente all'Albergo «Cavour».

L'amm. Bettolo, col presidente della deputazione provinciale, il presidente del Consiglio provinciale, il comm. Buonsanti, il sen. Bitonto ed altre autorità, s'è recato a far visita alla rappresentanza della Camera, che poi tardi gli ha restituito la visita.

Durante questa visita a bordo della *Dandolo*, la rappresentanza della Camera, assieme al comandante Bettolo, inviò dalla stazione radio-telegrafica di Bari nove dispacci un radio-telegramma di saluto per il presidente della Camera. Alle 20 è giunta la rappresentanza del Senato e i ministri Carcano e Bianchi che furono ricevuti dalle autorità.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto salutando i Sovrani, a nome della cittadinanza. Sono giunti dalla provincia reparti di truppa per rendere gli onori; la squadra di riserva ha disceso allo stesso scopo 500 marinai con musiche.

Stasera la città è animata; le musiche percorrono le via. La rappresentanza della Camera offre un pranzo ai deputati della provincia di Bari; essa poi interverrà al ricevimento offerto dal Circolo barese.

Domani sera la piazza e le vie principali della città saranno illuminate. Le navi della squadra armano la grande illuminazione di gala.

Una chiassata di giovani repubblicani all'indirizzo di Fortis

Roma, 10 giugno sera

Il *Cittadino* narra che ieri sera un gruppo di giovani repubblicani incontrata la carrozza del l'onor. Fortis [illegible] gridarono: «Viva Rudì! Viva [illegible] Regno». Le agenti presenti cercarono [illegible] Fortis, fatta fermare [illegible]

La relazione del nuovo disegno di legge sulla circolazione monetaria

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 10 giugno sera

La relazione che precede il disegno di legge presentato dal Ministro del Tesoro e testè distribuita alla Camera dei deputati, espone il riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio, dopo aver ricordato le cause che pubblico e tecnici hanno fatto alla corrente moneta da 25 centesimi e dopo avere mostrato il parere espresso da una speciale commissione all'uopo nominata, secondo la quale sarebbe opportuna la rinunzione del peso d'argento da cinquanta centesimi e la sostituzione di nuove monete di nichelio puro agli attuali pezzi da 20 e 20, ed a venti milioni di lire in pezzi di bronzo da 10 e da 5 centesimi, dice che la questione è di tale importanza, da meritare cure e provvedimenti solleciti.

Urge infatti — prosegue la relazione — rendere la minuta circolazione così per i gravi inconvenienti che si ai verificano, come per le sue attinenze con tutta la nostra circolazione monetaria, non potendosi considerare come la circolazione di un paese ove non sia dato alla circolazione minuta un assetto conveniente.

Per assicurare alla circolazione la speditezza che le è indispensabile, occorre alleggerirla, trasformando l'eccesso di bronzo in altre monete meno pesanti, più maneggevoli e che alle contraffazioni, oppongano le maggiori difficoltà, occorre altresì che nel procedere a questa trasformazione, si dia alle nuove monete un taglio che al pubblico renga gradito e mantenga tra i valori della circolazione minuta una conveniente gradazione, così da rendere anche più facili le fluttuazioni tra le zone dello Stato ed il mercato. Il nuovo disegno di legge propone quindi il ritiro definitivo della moneta da 25 centesimi ed il mantenimento nella circolazione del pezzo da centesimi, 20 in un nuovo tipo di nichelio puro, che renda moltissimo al conio dell'uso e renda assai difficile la falsificazione perchè la durezza del metallo concessa, avrà scapito della durata della moneta, una compressione a rilievo assai massimo mentre le falsificazioni, che generalmente si fanno a getto, riescono a più alto rilievo.

Per effetto delle proposte contenute nel disegno di legge, fra comprese quelle del ritiro delle monete da 20 centesimi di nichelio misto e della surrogazione di esse con monete di pari valore di nichelio puro, la circolazione minuta del Regno ad operazioni compiute, sarà costituita come segue:

Monete di nichelio puro da venti centesimi L. 40.000.000; monete di bronzo da 10 e da 5 centesimi, lire 57.800.000; monete di bronzo da 2 e da 1 centesimo, lire 3.800.432,54.

La relazione dice che è stato pure esaminato un conveniente addivenire alla coniazione di pezzi di nichelio da 10 e da 5 centesimi, in luogo di quelli di bronzo, ma la trasformazione è stata trovata alquanto onerosa, dacchè in non piccole parti d'Italia la moneta di bronzo, nonostante il suo peso, forma assai gradita.

La relazione infine termina dicendo che il ritiro dei pezzi di nichelio da centesimi 25 e 20, quello dei pezzi di rame da centesimi 5 e 10 fino alla concorrenza di lire 20.000.000 e la corrispondente emissione di monete di nichelio puro da centesimi 20 per lire 40.000.000 determineranno un corso di bilancio, che soltanto in parte potrà essere fronteggiato col ricavo dell'alienazione del metallo demonetato, ma chiama ormai l'ora in cui ad emissioni monetarie comunque fatte, chiederemo mezzi per sollevare la finanza, è necessario, nell' interesse della economia nazionale, di sopprimere a qualche sacrificio, onde assicurare al paese i miglioramenti che gli sono necessari nel mezzo circolante odierno.

Agitazioni operaie a Vicenza

Vicenza, 10 giugno sera

Ieri mattina doveva avere luogo all'albergo «Tre Pilastri» una riunione dei capimastri ed imprenditori coi rappresentanti dei muratori, nella quale ad invito dei primi si doveva trattare sulle piccole divergenze in ordine al lavoro ed alle mercedi, senonchè nessun rappresentante dei muratori si presentò, volendo questi che intermediasse la Camera del Lavoro.

Essi, rimasti soverchi alla Camera votarono in risposta alla lettera-circolare dei capimastri, già da noi pubblicata, il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei muratori riunita la sera del 9 corr per prendere le ultime decisioni in merito alla lettera-circolare emanata da padroni costruttori: premesso che il *contratto-normale* venne recapitato dopo la presentazione dell'ordine del giorno votato dall'assemblea del 2 corr per avviare la cooperativa dell'agitazione; premesso che la classe operaia venne invitata a mezzo della circolare padronale del 5 corr. non a discutere, ma ad accettare; proclamando da queste considerazioni che spariscono di fronte alle continuate rifiute di trattare con i rappresentanti ufficiali della classe operaia, rifiuto che formano il caposaldo dell'attuale agitazione; riconfermando l'ordine del giorno votato dall'assemblea del 2 corr. per la sospensione di ogni agitazione fino a tempo indeterminato; rigettano l'esame di malsicuro contenuto nella circolare padronale, lasciando ai provocatori la responsabilità completa di una sconfitta da essi voluta ed imposta».

Una scarica fatale tra guardie municipali romane

Roma, 10 giugno sera

Ieri sera nella caserma degli alunni guardie municipali alla Trasportina, l'alunno Guglielmo Locatelli, di anni 23, da Foglino Voldarno, scherzando col compagno Giovagnoli, suo coetaneo, romano, gli esplose un colpo di rivoltella. Il proiettile forò la porta d'entrata della quale il Giovagnoli era nascosto e lo colpì al petto ferendolo al polmone. Oggi subirà la toracentesi; il operato è gravissimo.

Per una morte dei prof. Mussafia

Trieste, 10 giugno sera

Quando ier l'altro si riseppe dai giornali di Trieste che Adolfo Mussafia, l'illustre filologo dalmata, versava in grave pericolo di vita a Firenze, dove aveva dimesso di prender stabile dimora, dopo essersi definitivamente ritirato dal magistero, fu in tutti i cittadini una trepidazione vivissima. Era chiaro, che s'era manifestata una recrudescenza del suo male antico, e, data l'età avanzata del Mussafia, che aveva da poco varcato i settanta anni, le apprensioni erano più che giustificate. L'egregio podestà di Zara avv. Ziliotto, si rivolse telegraficamente al sindaco di Firenze, per avere notizie. Queste, giunte alla sera, indicavano come disperato lo stato del malato.

Ieri al meriggio, pervenne l'annunzio della morte. Il podestà, interprete dei profondi sentimenti dei cittadini, diresse tosto cordoglianze alla vedova, rilevando le geniali doti dell'estinto e le di lui patriottiche benemerenze.

Il podestà inoltre pregò il sindaco di Firenze di rappresentare la città ai funerali e di deporre in nome del Comune di Zara una corona sulla bara del dalmata illustre.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorologico del 10 giugno

Il tempo del Barometro è ai [illegible]	Ore di osservazione		
	8	15	18
Barometro a 0 in mm	54.03	53.85	53.15
Termometro centig. all'aperto	16 0	19.5	22 0
» » all'	16.0	19.0	20.3
Umidità relativa	89	77	60
Direzione del vento	W	E	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima (5 ore) 24.1
» minima (6 ore) 13.8

Corriere Giudiziario

Il processo Maurri a Torino

La fine dell'arringa dell'on. Sacchi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 10 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.40. L'avv. Nas. esamina la responsabilità della Bonetti, il cui concorso fu costante. Contesta la sua qualità di abulica e nota il fatto di avere essa sentito che, compiuto l'assassinio avrebbe tenuto in pugno Tullio che non avrebbe sposato altra donna, ed essa sarebbe venuta da signora. Ecco lo scopo a cui mirava il resto.

Viene quindi a trattare della responsabilità del Naldi che è completa confesso del resto.

Nasi dopo di avere delineato la figura morale del Naldi, che si è confessato ladro, passa a parlare dell'alibi e rileva che Bonmartini scese dal treno per primo fu visto dal teste Romagnoli il quale disse che non impiegò più di dieci minuti nel tragitto dalla stazione a casa. Il treno giunse alle 18.7 e calcolando con larghezza si può affermare che alle 18.30 Bonmartini si affacciava a quel corridoio nel quale ricevera quel colpo che lo ammazzava. Fu cosa di pochi istanti. Tullio ferito al braccio decide il Naldi a scappare per le scale. Questi fuggì veloce alla stazione, prese il treno per Firenze come ne avrebbe preso uno qualsiasi: egli è svelto di piedi, come lo dimostra quando ascende le scalette della Corte di Assise; ed inoltre può avere preso una vettura oppure il tram.

L' "alibi,, del Naldi

Nell'udienza pomeridiana Nasi si meraviglia che in casa del conte Bonmartini, Naldi abbia toccato il polso a Tullio affinchè poi il perito Toselli potesse richiedergli delle informazioni su questo dato. Rileva che il Naldi avendo desistito dal progetto di uccidere il conte doveva sentire il dovere morale di avvertire il conte del pericolo. Naldi afferma che ebbe questa idea; ebe andò per incontrare il conte verso le 18.30 ma non lo vide e allora andò a casa a cambiarsi e si recò alla stazione. Questo disse nel quarto o quinto interrogatorio dopo le meditazioni del carcere. Naldi disse che alle 18.30 egli ebbe il tempo di recarsi a casa a cambiarsi e d'andare alla stazione: dunque c'era il tempo di avvisare anche il Bonmartini, tanto più che non è vero che il Naldi sia andato a casa a cambiarsi perchè fu smentito dalla sua stessa padrona di casa. Nasi riassume tutte queste circostanze e domanda se è possibile una assoluzione del Naldi.

La perorazione

L'oratore viene a parlare del Secchi. Tratta della sua capacità e della spinta a delinquere; ammette la sua vita intemerata, ma ricorda che il Secchi in una lettera dell'8 avrebbe scritto di essere capace di ammazzare chi gli avesse insolentita la moglie. Il fatto capitale è questo: che Secchi fornisce a Tullio il mezzo di uccidere un uomo: egli fornisce trenta lire all'assassino; egli gli cura la ferita. Richiesto dal giudice se avesse dato il curaro, Secchi si trincera dietro il silenzio e si riserva di rispondere al dibattimento. Il Secchi dice agli fiscali d'aver detto a Tullio di curare perchè aveva visto nell'esperimento la impossibilità di attuare il disegno. L'oratore dopo aver parlato della condotta del Secchi dopo l'assassinio, finisce colle seguenti parole: «Signori! Nella mia perorazione raccomando ai giurati il loro giuramento di rendere giustizia ed aggiungo: «Ammiratelo gli alti intelletti di coloro che parleranno a favore degli imputati; ma voi fate il vostro dovere. Abbiamo tutti una parola sola: *Io quello che devi, avvenga quello che può*. Noi vogliamo la verità; noi vogliamo la giustizia in nome di quei poveri derelitti che rappresentiamo. Ma perchè questo ultimo atto della tragedia non rappresenti lo scandalo e la negazione della giustizia nel momento solenne Dio vi illumini».

L'udienza è tolta.

Intorno al ricorso di Naldi in Cassazione

Roma, 10 giugno sera

Secondo il *Messaggero* la notizia di un possibile accoglimento del ricorso Naldi da parte della Cassazione, non avrebbe fondamento perchè il ricorso è irricevibile per ragioni di procedura, non essendo possibile il ricorso contro la sentenza della sezione di accusa da parte di un accusato latitante, se non dopo che questi si sia costituito.

La confessione dell' avvelenatrice Massot

Perigueux, 10 giugno notte

Si ha da Draguignan che la Corte di Assise di quella città ha condannato Massot ai lavori forzati a vita ed il suo amante Hubac a 20 anni di lavori forzati per complicità nell'avvelenamento del marito. Gli imputati erano già stati condannati al Tribunale di Aix, ma la sentenza era stata cassata per vizio di forma.

Bollettino Militare

Roma 10 giugno sera

Il bollettino militare reca. Corpo di Stato Maggiore: De Bolli tenente colonnello a disposizione ed a maggiori Sironi e Croce addetti al comando del corpo sono nominati commissari militari per le strade ferrate.

Carabinieri: Sottotenente Macori dalla legione di Verona collocato in aspettativa.

Fanteria: Maggiore Priolo del 79.o collocato a riposo per motivi disciplinari.

Macchia capitano medico nella brigata artiglieria da montagna del Veneto è trasferito all'ospedale di Perugia, Roncli dall'ospedale di Verona è trasferito alla brigata d'artiglieria da montagna nel Veneto; Mocca tenente contabile ha prorogata la sua aspettativa per un anno.

Notizie della Marina

Roma, 10 giugno sera

Il bollettino della Marina reca: Il cap. di fregata Caponnetto viene nominato comandante della *Dogali* in sostituzione di Bonea. Per raggiungere la suddetta destinazione si imbarcherà su piroscafo che partirà da Napoli per New York, il 22 corrente.

Altri sono luogo i seguenti movimenti di capitani di fregata: Magliani destinato al comando del primo dipartimento, Iacouvo viene nominato dal comando del *Messaggero*; Mazzardi nominato dal servizio, al comando del I dipartimento assume il comando del *Messaggero*.

Uno scontro ferroviario sulla linea Milano-Monza

Milano, 10 giugno notte

Stamane, il treno ordinario passeggeri 574, diretto a Monza, al bivio Magenta, ad un chilometro dalla stazione centrale, investiva di fianco una macchina del treno merci 1105 della R. A., il quale si dirigeva alla stazione di G. Garibaldi. Per la violenza dell'urto la macchina investita uscì dalla guida ed urtò il carro carbone rovesciato. Avarie gravi riportò pure la macchina investitrice. Grande lo spavento dei viaggiatori. Fortunatamente sotto ora di ciò sono stati feriti e tutti leggermente. Anche il fuochista della macchina investita, tal Chiarotti, Virgilio, fu leggermente contuso. Il macchinista ed il fuochista del treno 574 Sironi Francesco di 47 anni; e Cavallieri Luigi di 31 sono feriti. La causa del disguido è dovuta alla negligenza del Sironi, che stupidamente il segnale del comando non fermò il treno.

Teatri e concerti

"Mosè,, del m. Orefice

iersera al Teatro Verdi di Padova

(per telefono dal nostro inviato speciale)

Padova, 10 giugno notte

(pcs) Il rinvio di questa *première* ch'era stata annunciata per mercoledì, ha fatta più acuta l'attesa: — fin da ieri tutto il teatro era venduto, e l'impresa dovette riaprendere negativamente a mezzanotte richieste pervenutele all'ultima ora da Venezia e da Vicenza, specialmente.

La sala del *Verdi* ha un aspetto imponente. Tutte le belle padovane vi sono convenute e nei palchetti e nelle poltrone note un numero cospicuo di veneziani, una forte rappresentanza di Vicenza, ed altre persone di Treviso e dei dintorni: curiosità ed aspettativa ben giustificate dal valore di Giacomo Orefice e dalla buona fortunata del successo ottenuto già dall'opera al *Teatro Felice* di Genova.

Quando il maestro Barone dà il segnale dell'attacco e ancora durante le prime scene, i movimenti del pubblico distraggono e non permettono di rilevare la leggiadria dei movimenti dei coristi e delle danzatrici intrecciantisi col delicato corpo delle ancelle di *Khitt*.

Finalmente, all'entrata di *Mosè* l'entusiasmo si fa immenso: la musica s'impone e l'udiamo ancora, col massimo raccoglimento.

Il duetto, tenore-baritono, sebbene svolto con buoni episodi vocali e di effetto, lascia il pubblico indifferente. Invece alle seguenti scene è tutto un crescendo di entusiastiche acclamazioni. Interessano vivamente le dichiarazioni fra *Khitt*, le amorose risposte di *Mosè* e il pregevolissimo disegno orchestrale. Il duetto finisce fra un impetuoso scroscio di applausi.

Quindi commuovono le morbide e soavi evocazioni dei ricordi infantili di *Mosè*, dette magistralmente dalla signorina Alma *Myriam*). Il terzetto *Mosè Myriam-Khitt* provoca due calorose chiamate all'autore e molte richieste di bis. Tutte le graziosissime scene dove si sviluppa abilmente il colore decorativo, sono applauditissime.

Dopo le perorazioni finali del coro, grandi ovazioni agli artisti, al direttore d'orchestra ed all'autore, che si presenta quattro volte al proscenio.

Durante l'intervallo i commenti sono quasi unanimemente favorevoli: si riconosce il valore intrinseco ed i pregi di teatralità dell'opera drammatici da la larga, spontanea melodia del maestro vicentino.

E' anche molto lodato l'allestimento che a, nora l'impresa Trauner.

Continua il vivo interessamento del pubblico durante il secondo atto nel quale appare tuttavia sproporzionata la parte corale che verso la fine toglie efficacia cosichè nell'insieme l'esito è buonissimo, ma non all'altezza del primo atto. Bellissima la pittura dell'ambiente e ritmatissima la colorazione dell'oppressione degli egizi, afflitti da flagelli.

All'irrompere della luce il quadro si ridesta giocondamente, ricco di episodi ben fusi e collegati, formando un insieme ben riuscito nel contrasto succedersi di melodie piane e scorrevoli, narrate da una laboriosa strumentazione. Ottimi gli effetti scenici.

Il saluto del coro alla aloigorio della luce è applauditissimo, con scroscio di battimani calorosi. Efficace è la invettiva di *Mosè* nella quale il tenore Franceschini sfoggia dei mirabili acuti. Fra grandi ovazioni il bravo è bissato, procurando una chiamata al maestro.

Tutte le scene finali sono robuste di efficacia drammatica e l'atto si chiude con tre chiamate al maestro ed agli artisti.

Nelle prime scene del terzo atto resa alquanto monotona l'uniformità della forma corale, tratta dall'inizio, sufficientemente dal canto di *Myriam*, che ognora fiduciosa nella potenza di *Mosè*, consiglia il popolo impaurito all'attesa.

Buono è l'intermezzo che descrive la serenità della notte lunare nel deserto. Il pubblico trova nuovo motivo d'interesse d'iletto nel voluttuoso duetto *Joel* (tenore Marconi) *Ecla* (soprano Orestani), nel quale freme dolcissimamente la passione degli amanti. Il duetto è coronato alla fine da lungissimi applausi.

Segue una pagina elegantissima di squisito sapore orientale nelle danze delle coppie innamorate, intrecciantesi coi canti delle madianite e degli ebrei in ebbrezza nell'orgia idolatra.

Il crescendo dell'insieme è bruscamente interrotto dal ritorno di *Mosè* sorridente dal finale delle tavole della legge. L'invettiva di *Mosè* contro il popolo che si era dato all'idolatria, è vivamente applaudita, ma bisogna che non vi sia in essa tutta la efficacia musicale rispondente alla grandezza della situazione.

Efficacissima, invece, senza riserve è la coppia finale, così nel canto di pentimento degli ebrei, come nella preghiera di *Mosè*, chiedente clemenza dal Cielo per i suoi fratelli. Musicalmente, ora è certo una delle pagine più belle e robuste dello spartito, nella quale riappare il tema di *Mosè*, simboleggiante la fede suprema in Dio.

A questo finale non mancherà una forma più artistica: nonostante il successo ne è stato caloroissimo, gli applausi furono unanimi ed insistenti, ed il maestro ebbe tre chiamate.

Robusta e concettosa è la prima parte del quarto atto, ricca di particolari come l'affettuoso canto di addio di *Mosè* morente. Dolcissimo è il substrato orchestrale che regge le voci celesti, scendenti gradatamente sul popolo d'Israele. Il canto è movimente intramezzato nella coloritura dell'ambiente, è strappato agli applausi dell'uditorio, che diventano, naturalmente il bis, concesso malgrado l'ora tarda. Il maestro, fra grande ovazione, si presenta tre volte al proscenio.

Al finale dell'opera, nuovi, interminati applausi e numerose chiamate salutano il mae, stro.

Riassumendo, la spartito contiene delle pagine splendide e di squisita fattura nella grandiosità del carattere decorativo, simpatiche per i soggetti musicali sapientemente trattati. Nell'ampia loca del disegno si muovono le masse orchestrali attorno alle principali figure del poema, e tutti gli episodi, ottimamente resi, si legano in un insieme armonico, senza quei vuoti opprimenti, che troppo spesso oggi si nuota nell'oceano della frammentarietà, eretta a sistema.

Intorno all'esecuzione, buona nell'insieme, vi parlerò dettagliatamente domani. Noto per intanto l'ottimo successo ottenuto specialmente, fra gli artisti, dal tenore Franceschini e dalla sig.a Tina Alessi.

Domani seconda rappresentazione del *Mosè*.

Novelli si Goldoni

Nella seconda quindicina del mese corrente avremo alcune recite straordinarie della compagnia di Ernesto Novelli.

Saranno le tre segnenti nuove produzioni: *Il Berretto*, di Thorel e De Courcy, versione di Ugo Ojetti, *Povera gente*, di Franco Liberati, tolta da un racconto di Dostojewski; *Sorrisi*, di Catullo Mendès, versione di Yambo.

Prezzi a tutti accessibili, secondo la savia consuetudine di Novelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — 8.45 — Tornano Majeroni.
LIDO — Bagni Regni — Concerto dalle 3 alle 6.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Il primo. — Di pari non capo spuoro.
Il secondo. — Femminil nome genitale.
Il tutto. — Sotto gli occhi l'han tattora.
Spiegazione della sciarada di ieri: Rut-ola.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 11 giugno: Pentecoste.
Lunedì 12 giugno: S. Ono. da S. Fecondo.
Il sole leva alle ore 4.34; Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta".
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per la comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per la comun. con la Sezione Guda Comm. » 240 B

Il soggiorno della Regina Madre

Ieri mattina alle 10.45 S. M. la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guicciardi, dalla marchesa di Villamarina e dal m. d. Odoardi, uscì a piedi dal Palazzo Reale, recandosi, subito nella chiesa di S. Marco. S. M. volle visitare minutamente la Basilica, e vi si soffermò assai ad ammirare una Messa celebrata all'altare della Madonna da don Eugenio Bensoni. La Regina così seguitò a trattenersi in un lungo silenzio.

Dopo la Messa S. M. passò in Palazzo Ducale, dove era ricevuta dal comm. Berenzi, e visitata alcuna delle sale ammirandone i capolavori, che conosce ed apprezza colla rara intelligenza e coll'ardente amore che nutre per l'arte. S. trattenne a vedere il grande affresco di Tiziano rappresentante S. Cristoforo, ricordando quello che si vede nella sala di Giovanni Bellini che sta nella Chiesa di S. Giovanni Grisostomo.

Nella sala del Collegio ammirò lo stupendo dipinto di Paolo Veronese col trionfo della battaglia di Lepanto e col doge Sebastiano Venier, e così pure la spaziosa di S. Catterina del Tintoretto e col Doge Francesco Donà.

La Regina rientrava alle 12.30 in Palazzo Reale per la colazione.

Nel pomeriggio, a causa del tempo minaccioso prima, e poi piovoso, non uscì che verso le cinque e mezza. In una gondola reale a quattro remi in quadro S. M., accompagnata dal seguito, fece una gita in laguna rientrando in Palazzo verso le sette.

L'omaggio delle donne italiane alla Regina Margherita

Ci si comunica la seconda lista delle signore che hanno versato lire dieci al sottocomitato di Venezia per fare un pielastico femminile a S. M. la Regina Madre o per omaggio alla R. nave *Margherita di Savoja*.

Tali signore, che a norma di quanto venne stabilito dal comitato centrale di Roma si intendono aderenti, sono le seguenti: co. Maria Venier, co. Maria Serego degli Alighieri, co. Laura Grimani, S. E. Lady Layard, N. D. Alethea Wiel, Clementina Guggenheim, co. Cecilia Zen Soranzo, Marie Perzo Parolato, co. Giovanna Rasia di Mosigliano, marchesa Maria Rocca Rusconi, Emilia Rocca Lanza, co. Teresa Sormani-Moretti, Augusta Rechsteiner, N. D. Anna Foscolo di Oderzo, Luisa Berti di Oderzo, duchessa Emilia Camerata.

Quelle tra le nostre signore che desiderassero concorrere all'opera non hanno a dar così nuova prova di devozione e di affetto alla graziosa Regina cara nostra desideratissima ospite, potranno rivolgersi alle gentili patronesse che compongono il sotto-comitato di Venezia, e che, come abbiamo altra volta pubblicato, sono le seguenti signore: co. Annina Morosini, co. Luisa Tiepolo Valier, co. Antonietta Malanovich Balbi Valier, co. Teresa Minari Pelli-Fabbroni, march. Elisa Cumis, sig. Irene Levi-Levi, co. Rosanna Dal Mayno Marcello, sig. Emma Fregerio, co. Marcenga Mocenigo Rocca, sig. Concetta Malagola.

Dopo il caso d'alto tradimento

La famiglia del marinaio Pozzi

Il *Lavoro* di Genova, dopo aver pubblicato le notizie riferentesi al delitto di alto tradimento compiuto a Venezia dal marinaio Pozzi, a bordo della *Difesa Locale*, pubblicava le seguenti informazioni della famiglia del Pozzi.

« Michelangelo Pozzi è figlio di Francesco e di Elisa Stanzi e nacque in Genova il 10 settembre 1882 in via Assarotti, n. 31 int. 1 B.

« Di 3 minori di tre fratelli. Il primo è ingegnere, emigrato in Germania, il secondo è morto — di quest'ultimo ignorasi il nome, si sa che quantunque morto, non essendo cancellato dal registro dei viventi, fu dichiarato renitente alla leva e continuamente ricercato dai carabinieri.

« Il Michelangelo, fatti i primi studi in Genova, voleva arruolarsi volontario nella regia marina, ma non fu riconosciuto abile. Andò allora all'estero, studiò a Bruxelles e a Vienna. Intelligentissimo, ebbe il diploma. Quando venne l'ora della sua leva fu fatto abile. Per la sua capacità venne felicemente adibito ai lavori della Direzione Marittima di Venezia. Il resto è noto.

« Il padre, persona carissima sotto ogni rapporto, è cuoco. Attualmente dopo di essere stato al servizio di distinte famiglie patrizie genovesi, trovasi a quello della marchesa Cambiaso a San Francesco d'Albaro. Egli è di Pavone, provincia di Alessandria, dove nacque il 25 settembre 1851, e la madre, Elisa Stanzi, nacque a Herzori (Sassari) il 21 luglio 1863.

« Il padre, oltre all'esercizio dell'arte culinaria, commercia anche in vino, e potè realizzare non indifferenti guadagni che unite ai salari del mestiere di cuoco, gli fornirono i mezzi di acquistare alcuni appartamenti in Corso Torino, e di costruirsi una modesta villa, villa Pozzi, a San Desiderio di Bavari, ove abita.

« La madre del Michelangelo è malatticcia e sta nella villa. Si crede quasi la triste sorte del figlio prediletto. Il Michelangelo, avendo da giovanetto lasciata Genova per essere stato mandato all'estero a compiere i propri studi, non lasciò in città traccia alcuna di sè.

« Misura m. 1.60 d'altezza, ha d'ordinario corporatura regolare, regolare ha i lineamenti, i capelli e gli occhi castagni.

* * *

Ieri con il diretto delle 2,15 è tornato a Venezia da Vienna dove era stato mandato dal comando in capo del nostro dipartimento il capitano di fregata Mario Casanova che ha cooperato nelle pratiche per la identificazione del traditore e che a Vienna comperò per il sequestro dei documenti.

Ieri stesso il cap. Casanova fu ricevuto dall'ammiraglio Palumbo, presente anche il maggiore Guglielmi e con loro ebbe un lungo colloquio nel quale siamo in grado di tutte le informazioni sulle pratiche fatte nella missione.

Intanto si conferma la notizia già avuta da Roma che il Pozzi è stato arrestato a Vienna e che venne chiesta dal nostro governo a quello austriaco l'estradizione per reato comune.

Si sta intanto istruendo dal cav. Scher avv. fiscale del nostro Tribunale militare il processo che si svolgerà a suo tempo.

Collegio Veneto di Economia, Lettere ed Arti — Nell'adunanza ordinaria di oggi, Domenica 11 corrente, che comincierà alle ore 14 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

A. Tamassia, m. e.: *Sulla resistenza dell'epitrofea alla inanizione* — A. Medea, s. e.: *La Visione Barbarica di Ventura da Malgrate, poeta del secolo XV.* — P. Spica, m. s.: Presentazione, a termine dell'art. 18 del regolamento, della Nota R. e del dott. Umberto Pasanti: *Osservazione sulle tinture riportate dalla Farmacopea Ufficiale Italiana;* Idem della Nota del dott. Giuseppe Valardi: *Sopra la ricerca dell'acido borico.* — B. Bragi, m. e.: Idem della *Memoria* del dottor Giuseppe Deganello *Il lavoro delle donne nell'industria* — A. Bonome, s. e.: Idem della memoria del dott. Ettore Ravenna: *Sul comportamento del virus morboso nel tubo gastro-enterico.* V. D'Ancona, s. e.: Idem della Nota: *Sulla continuità di una serie doppia;* 2.a del prof. Carlo Severini: *Sulle serie di funzioni analitiche.*

L'adunanza della Società — Siamo pregati di ricordare che oggi alle tre in una sala del gato di riccadere che oggi alle tre in una sala del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza delle lavatrici per discutere ed approvare l'ordine del giorno pubblicato l'altro ieri.

Una importante adunanza

per la Scuola di Pesca ed Acquicoltura

Mercoledì, presso il Municipio di Venezia si riunì la Commissione di vigilanza della Scuola di Pesca per trattare l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Presiedeva il senatore conte Hermann Moretti. Erano presenti — oltre al Presidente della Scuola co. Antonio Camello, ed al segretario signor Camello — il Presidente della Deputazione provinciale Emilio Pruso, il rappresentante della Camera di Commercio di Venezia comm. Pasqualigo, il Sindaco di Chioggia cav. Amadio Gallimberti, il Sindaco di Burano cav. avv. Francesco Volpinato, il rappresentante del Comune di Mestre prof. Giuseppe Nalato, il vice presidente generale della Società Regionale Veneta di Pesca cav. prof. Filippo Trois e gli altri membri della Commissione signori: Beovento ing. Politeo, Levi dottor Lazzaro, Meschinelli prof. Luigi, Mu er dottor Francesco, Pasqualetto cav. Pietro, Scarpa Vincenzo, Sperotto dottor Lodovico, Voltolina dottor G. B. Giustificarono l'assenza: Il rappresentante del Comune di Venezia, co. Nicolò Foscari, il senatore Giovanni Lucchini, il Sindaco di Pellestrina comm. Jesurum, il cav. dott. Domenico Maddalena, il conte Enrico Manin ed il cav. uff. Ferruccio Salvagnini.

Il Presidente della Giunta provinciale, conte Antonio Camello, è dolente di comunicare che da due giorni il direttore della Scuola prof. Levi Morenos trovasi costretto a letto per malattia. La Commissione apprende con rammarico la notizia ed augura un sollecito e lieto ritorno in salute all'egregio professore.

Il co. Camello espone per sommi capi il piano della Commissione nella benemerità sua quale viene a la Scuola ed all'Asilo tanto aiuto di autorità, di opere e di mezzi, e ricorda che devesi al sentimento filantropico della ditta Ratti lo sollecito compimento dei lavori di adattamento della nave *Scilla* sulla quale, per disposizione di legge, si stabilirà fra qualche mese la sede della Scuola e dell'Asilo per figli derelitti dei pescatori dell'Adriatico da educare nella professione paterna. Conchiude col far rilevare come non sia breve nè infruttuosa il cammino sin qui fatto e come sia ancora lungo ed urdino il compito della Scuola: ma il consenso del pubblico, l'incoraggiamento ed incoraggiante favore delle autorità e degli enti locali, la Direzione affidata alle sapienti attività ed al paterno amore dell'uomo che dallo studio delle industrie acquicole e della redenzione del proletariato marittimo pescherecce ha fatto il programma sacro della propria vita di segnalato e devotissimo, assicurano che la Cattedra non potrà che arrivare vittoriosamente alla meta prefissa. E co. Camello chiude la bellissima relazione mandando a S. E. il ministro di Agricoltura un reverente saluto e l'espressione della più viva riconoscenza per aver con provvida legge messa in onore e tutela l'industria della pesca, e richiamando su di essa l'attenzione del Paese che tanto large profitto potrà ricavarne per l'economia nazionale.

Il *prof. Monti* svolge quindi la lettura del resoconto del direttore prof. Levi Morenos sul secondo anno di lavoro della Scuola. E' impossibile fare qui un breve riassunto della lunga, dettagliata ed interessante relazione che verrà data alle stampe. In essa si ricorda l'opera spiegata dalla Scuola in riguardo alla nuova legge «Provvedimenti a favore della pesca e dei pescatori», la fondazione delle prime cooperative nel compartimento marittimo di Venezia, gli studi fatti per la costituzione di cooperative in altri compartimenti dell'Adriatico ed in altri distretti di pesca, i primi tentativi per migliorare i sistemi di trasporto, conservazione e vendita del pesce novello, le ricerche tecnico-economiche sulla tintura delle reti e sull'uso razionale del glucosio e bardo dei bragozzi, l'azione della Scuola nel Polesine per l'osservanza e la retta applicazione della legge e pel ripopolamento delle pubbliche correnti, l'azione spiegata nella Marca Trevigiana, le istruzioni tecniche, le consulenze, le relazioni con autorità e privati, i sopralluoghi, le ricerche statistiche sui pescatori e sugli strumenti da lavoro, le importanti ricerche fatte dal prof. Giuseppe Nalato sul mercato del pesce in Venezia, la formazione di una carta topo-idrografica della regione veneta, la raccolta di materiale d'istruzione, la partecipazione ad esposizioni e ai lavori della Commissione consultiva per la pesca, il corso pratico di acquicoltura pei licenziati in agraria e scienze naturali, le pratiche fatte per la sede della Scuola e dell'Asilo, ecc.

Il prof. Levi Morenos nel chiudere la sua relazione, riassume il programma da lui enunciato in una sua conferenza all'Ateneo Veneto, ed afferma che per Venezia, per la nostra laguna, per il mare già nostro, il proletariato peschereccio marittimo assurge ad importanza e dignità di elemento indispensabile nel gran moto di risollevamento morale ed economico della Società nostra, e che per Venezia è dare opera alla redenzione del proletariato marittimo peschereccio, è imporsi come dovere improrogabile, urgente.

L'importante relazione del direttore viene dalla Commissione approvata ad unanimità e con voto di plauso.

Dopo alcune raccomandazioni dell'ing. Beltrame, il Sindaco di Chioggia cav. Amadio Gallimberti, si dichiara lieto di riconoscere le molte benemerenze della Scuola di Pesca e, quale rappresentante del maggior centro peschereccio della nostra Riviera, sente il dovere di porgere alla Scuola sentiti ringraziamenti per quanto i suoi propositi, ispirandosi a sani intendimenti, apporteranno più vero bene della classe peschereccia.

La Commissione approvò quindi i bilanci consuntivo e preventivo ed infine, udite le pratiche fatte dal Presidente, prese atto delle dimissioni rassegnate dall'ing. Gianfranco Bullo da membro della Giunta esecutiva.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori

I visitatori ieri ascesero a 1200.

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16.30 alle 18.30 la banda militare terrà un concerto nel parco dell'Esposizione eseguendo il seguente programma:

1. Marcia, *Alessandrina*, Zampieri — 2. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 3. Atto IV, *Aida*, Verdi. — 4. Atto III, *Tosca*, Puccini — 5. Motivi toscani, Simoni.

La grande passeggiata pro-inondati

L'appello premuroso dell'Associazione della Stampa Veneta alle consorelle italiane fu accolto dai vari sodalizi con largheggiante favore.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa periodica di Roma avvertendo che l'epoca non è opportuna per passeggiate di beneficenza, ha inviato al Comitato costituito in seno dell'Associazione della Stampa Veneta, lire duecento, per le quali il Comitato stesso nella seduta dell'altra sera ha inviato alla consorella grazie vivissime.

L'Associazione della Stampa Lombarda ha promesso una sottoscrizione che ha già dati buoni risultati e l'Associazione ligure dei giornalisti ha inviato questa lettera che volentieri pubblica anche:

« *Egregi colleghi dell'Associazione della Stampa Veneta*, Venezia — Abbiamo ricevuto il vostro commovente appello pro-inondati e *faremo, faremo certamente e presto* quanto per organizzando una passeggiata di beneficenza forzate automobilistica perchè vogliamo far cosa che anche con l'originalità richiami l'attenzione e la pietà. Operiamo subito.

« Poi penseremo ad una grande serata in un teatro Milanese. *Il Corriere*, dove noi stessi raciteremo, con Zago ne accetta la proposta che oggi stesso gli abbiamo fatta. Barchio bene anzi voi ci appoggiate con un telegramma a Zago che è ora a Brescia. Vorremmo fare la *Casa de Asta* limmendo Zago la parte di Mascarilli che abbiamo già fatta il 27 a. a. al nostro Manzoni, e un *Pretura* con Zago condivate dai giornalisti. Progetti, badate per ora. Ma quanto e altro faremo.

« E vi ringraziamo anche di cuore ricordate di noi in un'opera di carità. Cordiali saluti

p. Il Consiglio direttivo
firmato Zavagno ».

E' un atto di solidarietà pietosa che commuove e che ci avvince con legame ancor più affettuosi ai colleghi generosi.

Il Comitato nostro ha lanciato un appello alla cittadinanza veneziana invitandola a concorrere largamente nella passeggiata di beneficenza che si farà domenica 18 corr.

Sappiamo che per la sera di giovedì saranno convocati tutti i membri della Commissione esecutiva e quanti gentilmente aderiranno di far parte della squadra per prendere gli ultimi accordi.

Il campanile di S. Nicolò di Lido

A S. Nicolò di Lido, come avvenne detto, nei notte sono rimasti in servizio di sorveglianza per il tempo perduto del crollo del campanile coloro dell'altra sera dal fulmine, l'ingegnere Bassani, comandante dei vigili, con alcuni vigili e guardie di città.

Nessun inconveniente però si dovette notare nella notte ieri mattina per tempo furono provvisoriamente sopraluogo l'ingegnere capo municipale Dorigo, coll'ingegnere di riparto Corti, e il segretario capo cav. Boldrin, insieme con loro l'impresario Namenza e con alcuni operai.

Appena giunti, gli ingegneri fecero una nuova visita al campanile, per meglio constatare i danni, e così che la gravità del pericolo, e poter stabilire i provvedimenti del caso.

Avevano detto che si temeva dappresso fosse quasi necessaria per misure di sicurezza pubblica l'abbattimento della cupola e della cella campanaria, squarciata dalla folgore, ma gli ingegneri nella visita più minuziosa e accurata di ieri alla base, trovarono che, fortunatamente per l'arte, le condizioni statiche di quella parte del campanile non erano tali, da non poter arrestare l'abbattimento. Trovarono infatti che le celle campanarie, in virtù di forti tiranti di ferro, è ancora solida, tanto da poter essere puntellata provvisoriamente senza pericoli, e poi senza grave conseguenze restaurata, con la cupola. Dopo la visita, che ebbe questo risultato meno confortante di quanto si credeva, furono subito date disposizioni perchè sul luogo fosse portato del legname, per eseguire lo sbarcamento del campanile e provvedere alle prime puntellature.

Alle 10 intanto, fra una lunga fila di vigili, giungeva a S. Nicoletto il Sindaco co. Grimani, accompagnato dall'ing. Gaspari.

Il Sindaco, informatosi dell'impressione provocata dalla scarica negli abitanti di quel quartiere, volle vedere di persona i danni recati dal fulmine al campanile. Dopo una ventina di minuti salì con sopra la Corte dell'Arco, scendo al terreno piano: quindi passò alla Casa rossa, terminando la sua visita dalla parte del mare.

Il fotografo del cav. Jancovich, d'ordine del Municipio, prese diverse negative del campanile, che poi verranno messe all'ufficio tecnico, per gli opportuni studi.

Frattanto gli abitanti, nella adiacenze del campanile continuano ancora, per misura precauzionale, a rimanere nell'interno delle Case rosse.

Per le edicole dei giornali

Parecchi mesi or sono corse per i giornali cittadini la notizia, da noi pure raccolta, che l'autorità municipale aveva in animo di avocare a sè il diritto di appalto diretto delle edicole ed ne riceveva di giornali. Noi allora abbiamo approvato il progetto municipale, perchè speravamo che qualora esso fosse stato messo in pratica, avrebbe fatto cessare lo sfruttamento che gli attuali concessionari esercitano sopra i giornalai di professione subaffittando loro le edicole con un forte onere e arrecando nello stesso tempo un problema, o tre che morale, igienico ed estetico, perchè gli attuali concessionari per ubicità di luogo, lasciano le edicole in condizioni deplorevoli. Sarebbe giusto, quindi, che le autorità municipali riprendessero in esame la buona idea già altre tempo manifestata ed ora caduta in letargo profondo.

S. M. il Re e la Croce Azzurra — Il Comitato veneziano può andare superbo di un prezioso dono e di un più prezioso ed ambito aiuto morale. Sua Maestà il Re ha degnato di far dono alla *Croce Azzurra* di tre imbarcazioni per il servizio trasporto malati e feriti. Nella lettera di S. E. il ministro Pennazzo Voglia, che darà comunicazione alla signora Pasqualetto dell'atto munifico, erano espressioni molto lusinghiere all'indirizzo dell'opera filantropica ed illuminata della *Croce Azzurra*.

Ce ne rallegriamo col benemerito Comitato, e con la cittadinanza, che ben presto risentirà i vantaggi di quest'opera tanto necessaria e buona.

La commemorazione di G. Garibaldi — Questa mattina avrà luogo l'annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi. Il corteo delle Armi con quelle civili e militari partirà alle 9.30 dal Palazzo Ducale, recandosi per la riva degli Schiavoni, a deporre una corona al monumento di Vittorio Emanuele, ed un'altra grande al monumento di Garibaldi ai Giardini, dove pronuncierà un discorso il presidente della Società dei superstiti garibaldini, on. avvocato della commemorazione.

— Il Circolo Garibaldino pro' Venezia e Giulia, invita tutti i soci a trovarsi stamane alle 9.30 in campo S. Stefano per far scorta al vessillo sociale nella commemorazione di Garibaldi. Il Circolo si reca poi a commemorazione deporrà una ghirlanda al monumento dei Giardini.

Comitato pro' Inondati di ventidue — Seguendo l'esempio di Torino e di altri centri maggiori d'Italia, si è costituito anche qui in Venezia un comitato, allo scopo di attenere la soluzione di questa pietosissima già tanto discussa. Sappiamo che questo prima avrà luogo un comizio presso l'Associazione generale fra impiegati civili al quale verranno invitati gli uomini parlamentari della regione.

L'Unione di miglioramento fra Agenti Commessi ed Impiegati di Venezia, nella sua assemblea generale di ieri l'altro, sentita la relazione della Commissione incaricata per la formazione di un'unica Associazione ha deliberato lo scioglimento dell'Unione, facendo voti che la nuova Associazione raccolga l'adesione di tutti gli agenti, commessi ed impiegati privati di Venezia; che il nuovo sodalizio possa raggiungere quegli scopi che sono nei voti di tutti coloro che sanno comprendere quanto e quali siano i benefici che la classe degli agenti può ottenere dalla solidarietà e concordia. L'Unione confida che la nuova Associazione continuerà le pratiche già iniziate per la costituzione del collegio degli arbitri che si attende dalla locale Camera di Commercio.

Una donna che muore per la strada — Ieri Faustorma e Fabris, ex mattina nei pressi della Banca d'Italia, videro a terra una donna che non dava segni di vita, solecitamente chiamati due facchini, la fecero trasportare all'Guardia medica quale il dottor Mal trovò che il caso era assai grave. In disgrazia non parlava; il medico tentò su di ogni mezzo per farla rinvenire, ma ogni cura fu vana, perchè dopo mezz'ora la sconosciuta era morta.

Si provvide allora al trasporto del cadavere all'Ospitale, con una gondola. Nella cella mortuaria dell'Ospitale furono visitate le vesti della morta, e videro le si trovarono lire 219.97, in denaro, quattro anelli d'oro, uno d'argento, un minin d'oro ed un paio d'orecchini.

Mezz'ora dopo giungeva al Pio Luogo un figlio della defunta, il quale, nella più grande disperazione, riconobbe il cadavere della madre sua. L'infelice era la fruttivendola Veneziana Vianello, maritata Scarpa, di 54 anni, nativa di Chioggia, dimorante a San Marcuola, calle del Piovan.

Una fabbrica clandestina di burro — Ieri mattina il perito municipale dott. Boldrin il capo vigile Marchiori, il delegato Charmet, e due agenti di P. S. entrarono di sorpresa, nel magazzino della ditta Leonida Pograzzi a Rialto dove speravano si esercitava un commercio clandestino, in contravvenzione alla legge municipale. Infatti, essi riuscirono a scoprire una fabbrica di burro artificiale, composto di margarina e di altre sostanze ritenute nocive alla salute. I dirigenti la fabbrica vennero dichiarati in contravvenzione, mentre venivano sequestrati quindici pani di burro già preparati per la vendita, gli attrezzi per la composizione, gli stampi, alcune bottiglie contenenti un liquido che serviva a dare il colore naturale al burro, e quanto altro si trovava, facendo tutto trasportare all'ufficio chimico municipale per l'opportuno esame.

La morte del gondoliere del Sindaco — Ieri mattina, poco prima delle undici, è morto al Capitano il gondoliere del Sindaco, Antonio Franceschina, che, come i lettori sanno, era caduto colpito da paralisi nella sua casa. Dopo aver perduto la moglie. Nel disgraziato, che da qualche giorno era sensibilmente migliorato, l'altra sera si era manifestata una forte emorragia al naso, tosto fermata con degli impacchi di ghiaccio. Passò la notte di ieri tranquilla, ma ieri mattina improvvisamente lo assalì una febbre fortissima. Quando il primario Giordano arrivò all'Ospitale, vide il caso disperato, tentò un'infelice la trapanazione del cranio, ma tutto fu inutile: alle 10.40 il povero Antonio spirava.

La disgrazia di un bambino — L'altra sera il ragazzo Giambattista Ravagnan, passava il ponte del Parrucchetta a San Giacomo dell'Orio, con un braccio in una cugina, Giuseppe Vianello di anni 5 e mezzo. Sopra il ponte il Ravagnan sdrucciolò e cadde: il piccolo Giuseppe gli sfuggì dalle braccia, andando a battere la testa contro l'ultimo gradino del ponte. Accorso il capo vigile Tortto ed il vigile Frol, raccolsero il bimbo, trasportandolo poscia alla farmacia a San Simeone. Un dottore che per caso si trovava presente, medicò il piccino, giudicando il suo stato gravissimo, presentando i sintomi della congestione cerebrale.

Un muratore che si fratturò un piede — Certo Giuseppe Bottacin, di 24 anni, manovale alle dipendenze dell'impresa Grisostolo, ieri alle tre a Santa Maria Elisabetta di Lido, stava trasportando delle pietre con una carriuola ove doveva deporle, e le pietre e la carriuola gli furono addosso. I compagni di lavoro lo soccorsero subito, ma siccome il Bottacin si lamentava di forti dolori venne con una barca accompagnato all'Ospedale, ove il dott. Gotterdi, che lo ricevette, gli riscontrò la frattura completa del piede destro.

La povertà d'una donna alla Fava — In campo alla Fava ieri mattina alle dieci cadeva a terra improvvisamente colpita da paralisi alle gambe, certa Prima Speranza, di 31 anno, natura di Feltre domestica dei signori Marcuian in Campo San Gallo. Subito soccorsa, da due facchini venne portata alla Guardia Medica, donde fu inviata all'ospedale. Il dott. Padovin che era di guardia giudicò il suo stato grave e l'assegnò al riparto medico del primario Pestani.

Informazioni della Tavoletta Veneziana — Nella sera del 14 giugno corr. alle ore 9 si riunirà l'assemblea generale dei soci di questo sodalizio in una delle sale del ristorante *Rialto* in calle Bembo, per discutere di argomenti importanti, fra cui la proposta di una gita sociale a Treviso.

Giovani studenti e Beneficenza locale — In morte del signor Angelo Manera di Mogliano, il signor Paolo Manara ci rimette lire 10 per la Società di M. S. fra fabbricanti e lavoranti orefici e lire 20 a pro' dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

I sigg. ing. Gustavo Maggioni e dott. Aldo Maggioni hanno versato lire quaranta alla «Dante Alighieri» in memoria del loro padre Aldo Maggioni. Il Comitato vivamente ringrazia.

La vittoria d'un tiratore veneziano a Parigi — La *Stefani* ci comunica da Parigi, che il signor Giannelli di Venezia ha vinto la coppa d'argento nel concorso internazionale di tiro a segno.

Da Mestre

I lavori di ampliamento all'"Ospitale Umberto I" (10 giugno) — Proseguono alacremente nei locali dell'Ospitale civico «Umberto I» i lavori occorrenti ai vari servizi ed al necessario arredamento del Pio Luogo.

Dalla ditta cittadina Minotto e Cecato furono consegnati oggi ai preposti all'amministrazione dell'Ospitale numero 40 letti con elastico metallico, 40 comodini con piano di cristallo ed altrettante sedie.

Si spera che l'Ospitale potrà fra qualche mese funzionare.

Una truffa?

Corre in paese la voce di una grande truffa commessa in danno di un meccanico. Si dice pure che nel loro affare siano compromesse parecchie persone.

Per oggi non posso dire di più se mai vi manderò particolari.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia, *I re salato a Montelcone*, Demetrio — 2. Sinfonia, «Sakuntala», Goldmark — 3. Walzer, *Pluis de Joje*, Waldteufel — 4. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Ballabile, *Brahms*, Dall'Argine.

Musica a S. Bartolomeo

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Bellini questa sera dalle 20.30 alle 22.30:

1. Polka Onomatico, N. N. — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Filippa — 3. Pot pourri *Norma* Bellini — 4. Ouverture *Campana di Corneville*, Planquette — 5. Finale II *Aida*, Verdi — 6. Marcia *Il veterano*, Inguanotto.

PER CHI HA VILLE!!
Vedi liquidazione Mobili De Vecchi in V. pagina. Enormi ribassi. Unico deposito del castello

Venduglio comunale — Domani alle ore 10 pubblico esperimento d'asta per la vendita di massimo buon grado di vendemmia bianca U-Rocchetta e C., di proprietà comunale con diritto di inserzione.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA GUERRA

Ancora una eco della battaglia di Tsu-shima

Un rapporto di Enquist allo Czar

Pietroburgo, 10 giugno notte

Il contrammiraglio Enquist telegrafa allo Czar da Manila 5 giugno ore 13.55: « Il combattimento navale del 27 maggio fra Tsushima e Kosteu-shima avvenne con tempo bello e vento freddo. A mezzogiorno la squadra giapponese apparve dal nord e impegnò il combattimento per impedirci di continuare la nostra rotta in direzione di Wladiwostock. Ogni volta che la nostra squadra tentava di avanzare verso nord, le navi giapponesi sbarravano di nuovo il cammino delle nostre corazzate, che si trovavano in testa. Gli incrociatori corazzati giapponesi erano nove. La corazzata *Tsesarevitch* manovrò separatamente, tentando di tagliare la nostra difesa tra due fuochi. Durante tutta la giornata di combattimento, i nostri incrociatori dovettero agire contro di essa, paralizzando molto i nostri trasporti. Cinquanta minuti dopo che il combattimento si era impegnato, il *Vladimiro* affondò; la *Borodino* fu messa fuori di combattimento. Due minuti più tardi, il *Navarin* s'inabissò. La squadra era per coprire la *Navarin* e la *Borodino* e per istituir la possibilità di combattimento. L'*Alessandro* affondò e l'equipaggio fu raccolto dal transporto *Anadir* e dal vapore *Kerr*. La battaglia giapponese obbrigò la nostra squadra a manovrare, in ordine per proteggere i trasporti, mentre le navi giapponesi si manovravano verso il cerchio esterno, più grande. Causa l'inferiorità nella velocità delle nostre navi era difficile evitare la questa posizione. Nondimeno, prima del tramonto la nostra squadra riprese la direzione del nord. In questo momento una torpediniera che si trovava presso la *Suvaroff*, fece il segnale seguente: *L'ammiraglio Rodjestvensky passa il comando a Nebogatoff*. La corazzata *Alessandro III* uscì dalla linea fortemente danneggiata. La *Borodino* rimase in testa; il fuoco nemico si concentrò su di essa. Al tramonto, la *Borodino* ricevette l'ultimo colpo e affondò. La squadra, vedendo allora un certo numero di torpediniere giapponesi, però meno navi. Le perdite comprendevano inoltre le navi: *Suvaroff*, *Borodino*, *Orlabio*, *Kamtschatka*, *Ural*, e *Rus*. I nostri incrociatori, durante il combattimento contro gli incrociatori giapponesi erano colpiti da proiettili di grosso calibro. Durante la notte i torpediniere giapponesi attaccarono i resti della squadra. Non posso ancora dare il risultato, non avendo potuto distinguere le navi; posso dire quelle giapponesi. Tenta, parecchie volte di fuggire verso il nord, ma gli attacchi ripetuti me costrinsero a riprendere la direzione sud. Al mattino del 28, non sapendo ove si trovasse la squadra, ed essendo esposto ad incontrare la flotta giapponese, avendo inoltre i miei incrociatori fortemente danneggiati e mancando di carbone, diedi da dirigermi su Manilla. La condotta degli equipaggi fu superiore ad ogni elogio.

Le navi inglesi della squadra d'Oriente in viaggio di ritorno

Londra, 10 giugno sera

Il *Daily Mail* ha da Hong Kong: Quattro corazzate inglesi fra le quali la *Vengeance* e l'*Albion* partiranno domani per l'Inghilterra. La corazzata *Gloria* partirà fra un mese circa. La corazzata *Century* è partita mercoledì. Non rimarrà più quasi nessuna corazzata in questo porto: il personale della stazione è stato ridotto.

Questi movimenti provocano vivi commenti. Essi sono considerati come il risultato della trasformazione completa delle stazioni navali in Estremo Oriente e la conseguenza naturale della battaglia di Tsu-shima.

Il *Daily Mail* dice che questa notizia sarà accolta con soddisfazione dagli inglesi, perchè la riduzione della squadra dei mari della Cina che non si comporrà ormai che di incrociatori, permetterà all'ammiraglio di continuare la sua politica di concentrazione.

Lo Czar non vuol ricevere i delegati degli "Zemstwos"

Pietroburgo, 10 giugno notte

In conformità all'istruzione di Trepow il ministro dell'interno dichiarò che i membri della deputazione del congresso dei delegati degli *Zemstwos* non sarebbero ricevuti dallo Czar e lasciò comprendere che il miglior partito per essi sarebbe di partire subito da Pietroburgo. Credo che la deputazione ripartirà per Mosca questa sera.

Altri commenti dei giornali romani sull'inchiesta per la marina

Roma, 10 giugno notte

La *Patria* dice che finora si può affermare che la Commissione si occupa più di congegni amministrativi difettosi e suscettibili di buone riforme che di colpe vere e di colpevoli autentici. Lo stesso relatore, così sottile nelle sue indagini e severo nelle sue conclusioni, è deluso nel dover confessare che tutti i componenti della nostra marina, anche quelli che in buona fede commisero qualche errore, furono animati dal desiderio di compiere il bene.

Il *Messaggero* riassumendo l'inchiesta sulla Marina commenta: «Le constatazioni e le conclusioni sono veramente gravi, ma la situazione non è irreparabile. L'inchiesta produrrà due benefici: la marina italiana riparerà alle sue deficienze; l'industria si metterà alla pari con quella estera e ciò indipendentemente dai giudizi di responsabilità che si potranno fare».

Il giornale conclude: «L'inchiesta sarà il salvamento della nostra marina e ciò conforta a reclamarne un'altra per la guerra».

Pel danneggiati dalle alluvioni e dalle frane

Roma, 10 giugno notte

Con recente decreto reale su proposta del ministro dei LL. PP. on. Carlo Ferraris, è stato provveduto alla nomina della Commissione a termini dell'art. 10 del regolamento 22 gennaio 1903 n. 116 deve dar parere sulle domande di prestiti dei danneggiati dalle alluvioni e dalle frane del 2.o semestre 1903.

A far parte della predetta Commissione sono stati chiamati i signori on. avv. Francesco Vendramini deputato al parlamento, presidente — on. ing. Luigi De Seta, deputato al parlamento, vice-presidente — comm. dott. Vincenzo Magaldi ispettore generale al ministero di agricoltura, industria e commercio — comm. Nicolò Mercadante, direttore capo divisione nel ministero del Tesoro — comm. avv. Angelo Paolucci direttore capo di divisione nel ministero dei LL. PP.

La voce di un ex ufficiale sulle cose del Congo

Roma, 10 giugno sera

Il *Messaggero* pubblica una intervista con Charles Maurizius Pietro Nattino che fu ufficiale al Congo, e che confermando le sevizie fatte a quegli indigeni su quello che avvenne al Congo dà particolari sulla vita degli ufficiali italiani. L'intervistato conclude augurandosi che come già la Svezia e la Norvegia, l'Italia richiami i nostri ufficiali.

La dote della sposa del Kronprinz

Berlino, 10 giugno notte

La *Gazzetta del Reno e della Vestfalia* calcola a novanta milioni di marchi la dote della principessa reale Cecilia venuta dai suoi parenti reali.

Nel mond

Bollettino

Borse di V

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 g	
Rend. Ital. 3 1/2 netto	
» 4 »	
Banca Veneta	
Commerciale Veneta	
Credito Veneto di T	
Industrie Venete	
Banca Agricola	
Cotonificio Veneziano	
Fondiaria	
Assicurazioni Generali	104 4
Incendio ass.	104 6

Borse e

Rend. Ital. 5 0/0	
» fine mese	
» prima	
» fine	
» rimessa	
» parigini	
Oro	
Londra	
Francia	
Svizzera	
Austria Carta	
Austria Argento	
Fiorini austr.	
Germania	
Olanda	
Belgio	
Pezzi da 20 franchi	
Sterline	
Marchi	
Fiorini austriaci	
Rubli carta	
Rubli oro	
Banconote austriache	
Fior. austr. d'argento	
Napoleoni	
Scon

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (10 giugno)

	Da	A
Rend. ital. 5 0/0 cod. 1 gennaio	100 10	—
Cons. ital. 3 1/2 netto »	—	100 15
» 4 0/0 »	—	100 30
Banca Veneta	100.—	—
» Commerciale Italiana	97.—	—
Cotonificio Veneziano	270.—	—
Società Veneta di Navigazione a vapore	120.—	—
Società Bagni del Lido	122.—	—
Società delle Acciaierie di Terni	2170	—
Ferrovie Meridionali	322.—	—
Obbligazioni Veneziane 3 0/0	300.—	—
Obbligazioni Ferrovie Mediterranee 4 0/0	490	500

Cambi

	A VISTA Da	A	A TRE MESI Da	A	Sconto
Germania	1.27 77½	1.28 05	—	—	5
Francia	99.90	99 95	—	—	5
Belgio	99.72½	99 90	—	—	5
Londra	25.76	25.77½	25.—	25 05	3 1/2
Svizzera	99.50	99.95	—	—	3 1/2
Austria Corone	104 67½	104.75	—	—	3 1/2
Banconote austr.	104 67½	104.75	—	—	—

Il tasso del cambio per le dogane
(Bollettino del 11 Giugno)

Per alle dogane importeri oltre 100 lire da fatt con certificati 100 00

Detti mandati importeri oltre 100 lire da fatt con obbligo di tasse 100 00

Borse italiane (10 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	100 5[illegible]	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » fine »	100 05	Banca Commerc.	845 —
» » 3 1/2 cont.	100	Credito Italiano	900 —
» » fine »	100 10	Soc. It. pel Gaz	1310 —
» » 3 0/0	» 70 15	Immobiliare	310 —
Fiorin d'Italia	5 106 —	Parigi chèque	99 12 1/2
Fior. austr.	177 —	Londra	25 14 1/2
» Gen.	2 [illegible] —	Mediterraneo	451 —
Cred. Fond. Rott. fin.	521 —	Mer. Generali	690 —
» cert. 4 1/2 0/0	508 —	Ar. Mediterranee	96 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 07	Milano	200 —
» fine	100 10	Obbligazioni Ferrov.	301 25
» 3 1/2 0/0	100 10	Obbligaz. oro 5 0/0	506 50
Ferrovie Mediterranee	4 48	Prest. R. Italia 6 0/0	510 75
Banca d'Italia	1145 50	» Italia 6 1/2 0/0	510 75
Credito Italiano	0 [illegible]	» Opere Risp. 5 0/0	510 50
Banca Comm. Italiana	0 [illegible]	» Opere Risp. 4 0/0	451 —
Istituto Mobil.	1 [illegible]	Fruncia a vista	99 90
Cotonificio Cantoni	0 [illegible]	Londra a vista	25 17
Navigazione Generale	0 [illegible]	Berlino a vista	122 95
Raffinerie Zuccheri	4 [illegible]	Svizzera	99 97 1/2
Ati. Costruz. Veneziane	171 —	Cotonificio Veneziano	270 —
Acciaierie 7 cent.	0 [illegible]	Ferrovie Meridionali	321 —

MILANO

Rendita 5 0/0 netto	100 07	Ati. Ital. ecc.	170 50
» 3 1/2 0/0	100 10	» Banca Comm.	844 —
Ati. R. d'Italia	1150 —	» Cred. Italiano	900 —
» Ferr. Medit.	0 [illegible]	Cons. an Fiat vin.	99 97
» » Merid.	174 50	» » Landra	25 17
» Ferr. Sicil.	0 [illegible]	» » Roma	122 90

FIRENZE

Rendita 5 0/0 netto	100 07	Ati Fiat privil.	332 —
» 3 1/2 0/0	100 10	Cassa Pr. risp.	90 —
Ati. R. d'Italia	1150 —	» Land. 4 0/0	25 17
» Ferr. Medit.	0 [illegible]	» Roma	122 90

GENOVA

Rendita 5 0/0 netto	100 07	Ati. Rubattino	847 —
» 3 1/2 0/0	100 10	» Banca Comm.	0 [illegible]
Ati. R. d'Italia	1150 —	» Cred. Italiano	0 [illegible]
» Ferr. Medit.	0 [illegible]	Cons. an Fiat vin.	99 95
» » Merid.	174 50	» » Londra	25 17
» Ferr. Sicil.	0 [illegible]	» » Roma	122 90

TORINO

Rendita 5 0/0 netto	100 07	Ati Fiat privil.	332 —
» 3 1/2 0/0	100 10	Cassa Pr. risp.	90 —
Ati. R. d'Italia	1150 —	» Land. 4 0/0	25 17
» Ferr. Medit.	0 [illegible]	» Roma	122 90

Borse estere (10 giugno)

PARIGI

Rend. ital. 5 0/0	100 90	Obblig. merid. 3 0/0	310 50
» fine »	100 97	Ati. ferr. merid.	—
» 4 0/0	101 90	» Banca Parigi	1404 —
» 3 1/2 0/0	101 [illegible]	» Suez	4320 —
» 3 0/0	70 85	Fiorini austriaci 2 3/4 0/0	—
Rendita 3 0/0	70 85	Cambio sull'Italia	1/16
		» su Londra	25 16 1/2

VIENNA

Rendita austr.-ungar.	101 50	Lots ben. austriaci	99 10
Lombarde	37	Rendita aust. (argento)	100 —
Banca anglo-austr.	306 —	» » (carta)	100 50
» austriaca	0 [illegible]	Union Bank	541 —
Banca austro-ungarica	1[illegible]	Rendita austr. (oro)	119 —
» ungher. d'oro	19	Rend. ungherese 4 0/0	97 —
Argento	100	» » 5 1/2 0/0	100 —
Cambio su Parigi	95	Banca dei Paesi austr.	434 —
Cambio su Londra	240		

BERLINO

Rend. ital. cons.	100 [illegible]	Ati. merid. e tabac.	151 —
» fine mese	0 [illegible]	» medit.	96 —
Consol. Pruss.	101	Banca Commerc.	0 [illegible]
Obblig. ferr. 3 0/0	71	Migl. Banca russi	216 —
» merid.	0 [illegible]	Cambi a tutto 8 0/0	21 30
» Roma	0 [illegible]	Oggetto dello scambio	

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	10	NEW YORK	9
Farine fiere di Parigi corrente	31.75	Petrolio 76 0/0 rat.	6.80
mese prossimo	31.—	Id. Filadelfia	8.80
luglio agosto	29.—	Id. raff. in conto	9.80
4 mesi ultimi	29.—	Cotone Middling	6.70
Spiriti corrente	50.50	Id. a New Orleans	6.15
mese prossimo	53.—	Cotoni mese prox.	6.15
luglio agosto	53.75	2 mesi dopo corr.	6.22
4 mesi ultimi	48.50	» » »	6.21
Zucchero 3 fuori dogana	30.50	» » »	6.44
Zucchero 3 dogana	30.25	Frumento 2 disp.	108 1/8
M. bianco disp.	31 [illegible]	luglio	91 1/8
corrente	31.—	settembre	86.50
giugno	34.10	dicembre	84.1/2
luglio agosto	34.10	Granoturco disponibile	34.1/2
Prossimo corrente	34.50	luglio	[illegible]
mese prossimo	34.50	agosto	—
luglio agosto	34.10	Olio mese corr. 1 disp.	0.00
4 mesi ultimi	33.10	poi corrente	0.00

ANVERSA	10
Petrolio raff. corr.	17.1/2
settembre	18.1/2
MADDEBURGO	10
Zucchero raff. disp.	13.10

NEW YORK	9
Zucchero mese corr.	0.00
» mese prossimo	0.00
Caffè Rio 7 disponibile	0.00
Santos 4 buono disponibile	0.00
Lana Stirling	0.00
Cotone Middling	0.00
Cotone mese corr.	0.00
» mese prossimo	0.00
Frumento mese corr.	0.00
» mese prossimo	0.00
Granoturco mese corr.	0.00
» mese prossimo	0.00
Farina extra Stati	0.00
Olio cotone Liverpool	0.00

RAME Calo per corrente 0.00 0.00 0.00

Ditta Felice Vittone di Menozzi e C. - Milano

Casa fondata nel 1842 - SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

ANTILEPSI

Unico specifico contro l'**EPILESSIA**

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Perè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 6 - per posta L. 6,50 - 5 Bott. L. 10, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, ETERATA e ERGOTATA

Sovrano rimedio contro **TOSSI-CATARRI-BRONCHITI**

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicerоterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di psitteacori, estratto canape indiana, ginepro e lattuga

Rimedio sicuro contro l'**INSONNIA**

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urga rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL GERMI - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio - Succursale - Via Cavour e Piazza Dante N. 241-242 (Istituzione richiesta al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sull'cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garantirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

PETTO di DIVA

PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Si fabbricano esclusivamente in Francia da J. RATTÉ Farm. 5, Place Verdeau Paris.

Deposito in tutte le buone Farmacie del Regno.

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Imprese messaggerie per Thiene e internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società « Pro Asiago ».

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.

HOTEL ROSETTA

45 stanze - 30 letti - Veranda - Posizione incantevole - Cucina italiana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi modici - Trattamento speciale per famiglie. - Chiedere prospetti ad

A. Bonetti, proprietario

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE **CAPELLI, BAFFI, BARBA**

E LO SVILUPPO DEI **CIGLIA E SOPRACIGLIA**

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.

Deposito da *MIGONE & C., Via Torino, 12 - MILANO.*

Avviso ai *Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi* italiani concernente *la Macchina da comporre Linotype.*

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di funzionamento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse, costruisse, offrisse in vendita, vendesse** od **usasse** una qualsiasi delle macchine sopracitate od uno dei pezzi che la compongono, che non fossero stati costruiti o venduti dalla suddetta Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuto sia altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per tali violazioni.

Linotype & Machinery Ltd.
188[189, Fleet Street, London, England

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

BREVI E CELERI COMBINATI FRA LORO

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio celere settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenze da *Genova* ai *Martedì*, da *Napoli* ai *Giovedì* e da *New-York* ai *Mercoledì*

Servizio celere settimanale

fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres e viceversa

con partenze ogni *Giovedì* da *Genova* ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres*, ogni *Giovedì* da *Montevideo*

Servizi postali della "Navigaz. Gener. Italiana" da Genova, Napoli e Messina per Aden e Massaua e per Bombay

coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa l'Egitto, Tunisia, ecc

Partenze giornaliere da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenze da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli, Teneriffa* e/o *S. Vincenzo* al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenze da *Genova* al 1.o d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia, Barcellona, Teneriffa*

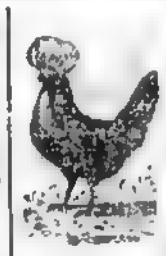
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed al Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

Pubblicità economica

65 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 8 per l'inserzione nel giorno successivo.



Grande Prix Sede d'Arboltura G. F. LION - Arboltore a Nuovi dalla stazione di Parigi

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

Fitti

Casa S. Polo campo N. 2122 II. piano composto di portico, salotto, tinello, tre stanze, cucina, magazzino, acquedotto. — Rivolgersi allo Spedale Civile

In Dalmazia villa posizione incantevole, affittasi appartamento mobigliato, stanze con o senza pensione. Rivolgersi Marmolada, Corso Magenta.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa affitasi presso Sabio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Affittasi stabilmente Casini Casella 12 (Dolo). Rivolgersi al N. 68.

Vendite

Occasione vendesi una bicicletta uomo, ultra per signore, ottimo stato, marche ecc nocentissime, gasometro acetilene nuovo sei fiamme, funzionamento automatico continuo brevettato. — Rivolgersi S. Severo 4918 ore pomeridiane

Motore gaz orizzontale 3 cavalli come nuovo, vendesi occasione. Vedere funzionare fino 15 Giugno. Dalla Torre, S. Apostoli, 4780.

Pianoforte verticale primaria fabbrica vendesi L. 350, causa scioglimento Società. — Rivolgersi Gazzoni Ferdinando Mestre.

Offerte d'impiego

Impiegato Ditta cerca Signorina conoscente qualche lingua estera, per lavori di Ufficio, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere Casella postale 335, — Stessa Ditta cerca piazzista a provvigione per articoli correnti. Referenze. Scrivere Casella postale 335.

Cercasi giovane tedesco residente a Venezia oppure italiano purchè conosca perfettamente la lingua tedesca. Stipendio da convenirsi Inutile presentarsi senza buone referenze. — C. R. D. posta restante, Venezia.

Corrispondenze

Mediterraneo 1905 — Grazie con tutto il cuore per la cara lettera del 7. Le scrissi anche per quella del 23 maggio, non avrà visto il giornale. Sono felice, fuori di me dalla gioia di pensare che fra pochi giorni potrò rivederla. Non so come ringraziarla dell'affetto che mi dimostra. Mo ne sento con poco ridegno! A Lei, amica adorabile tutto il mio cuore.

MATRIMONIO

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si è abbiamo solamente se portano per indirizzo delle lettrali fermo in posta. Gli avvisi con altra indirizzo saranno senz'altro respinti.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**

Via Felice Casati, 12 - MILANO

Prendete buona nota dell'indirizzo. La qualità è sulle labbra di tutti. Consigliate ai vostri amici, conoscenti, ecc. ecc.

CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRANATINA, LAMPONE, buoni per fare versando delle gocce di estratto in un bicchiere d'acqua.

300 BIBITE

Spedizione franco L. 3,25 in tutto il Regno L. 4,25 (all'Estero)

Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - Milano

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO — Si vende presso il preparatore G. B. Serafini, Tarcento (Udine) L. 1,50 al flacone, se per posta L. 1,70 — 6 flaconi cura completa) L. 9 franchi nel Regno. — DEPOSITO GENERALE per le Prov. di Padova, Venezia, Vicenza, Treviso, Belluno, Parma e Rivalle Flaneri e Mauro Padova

L'unico preparato col celebre SANDALO DI GUYOCK

Infallibile contro i Reumi, il Catarro, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE, Non ragiona i fastori delle vie orinarie, i medici legali ne raccomandano il loro medicinale.

Ogni capsula porta il nome

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Maggio 1905

Attivo

Immobili	L.	200.000 —
Cartelle fondiarie	»	4.508.067 —
Denaro in Cassa	»	614.282 63
Titoli dello Stato	»	13.329.635 09
» garantiti dallo Stato	»	750.189 —
» di Provincie e Comuni	»	1.818.000 —
Azioni di Istituti di Emissione	»	132.480 —
Mutui ipotecari	»	7.636.645 01
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.528.137 65
Conti correnti garantiti	»	3.700.522 02
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	8.590 —
Cambiali	»	3.802.332 85
Prestiti cambiari	»	480.943 33
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	80.000 —
Debitori diversi	»	98.655 27
Debitori per rendite maturate e diritti	»	105.066 50
Crediti in sofferenza	»	35.042 13
Mobili	»	10.736 02
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	1.878 —
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.288 550 15
Totale delle attività	L.	43.106.773 06
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	121.554 38
Somma totale	L.	43.528.327 44

Passivo

Depositi a risparmio	»	22.401.51 91
» in conto corrente	»	11.312.73 31
» speciali	»	294.825 92
Fondo pensioni	»	22.480 18
Creditori diversi	»	14.892 35
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	3.301.428 15
Risconto del portafoglio	»	87.502 70
Fondo beneficenza	»	68.510 50
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.700.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici a 2.300.000.00		6.000.000 —
Totale delle passività	L.	43.285 616 31
Rendite dell'esercizio in corso	»	242.711 13
Somma totale	L.	43.528.327 44

Venezia, li 31 Maggio 1905.

Il Presidente di turno
Ernesto Guadagnini

Il Ragioniere
E. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali e apre conti correnti garantiti.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXV

SITUAZIONE al 31 Maggio 1905

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente			L.	6.014 98
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1834		L. 720,143,29		
Cambiali oltre i 3 mesi » 1160		» 497,116,00		
Cambiali protestate » —		» 676,—		
Cambiali riscontate » 17		» 45,498,71	»	1,262,134 00
Fondi pubblici. *Valore al 31 Maggio 1905 L. 48,715,25*				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,709,40		
In Cassa		» 2,570,—	»	42,279 40
Beni stabili:				
Valore di costo, compresa la miglioria		L. 20,515,26		
Somma ammortizzata		» 10,515,26	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 26			»	6,067 25
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	18,151 18
Agenzie			»	2,112 19
Debitori diversi			»	13,321 38
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18,000 —
» a custodia			»	43,324 25
Mobilia:				
Valore di stima		L. 2,342,59		
Somma ammortizzata		» 1,842,59	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	914 —
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	7,530 26
		TOTALE	L.	1,431,206 52
Spese: Risconto anno precedente		L. 7,373,40		
» del Portafoglio da oggi		» 17,797 08		
Spese d'Amministrazione		» 3,992,88		
Tasse Governative		» 3,023,27		
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 14,636,53		
» » dei corrispondenti diversi		» 1,426,06		
Risconti passivi		» 495,40	»	44,644 62
		L.		1,475,914 14

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pen. da N. 1267 soci		L. 65,120,—		
Riserva ordinaria		» 43,639 19		
Riserva straordinaria		» 2,522,72	L.	111,481 91
Fondo per concorrere alla costruzione di case popolari a sistema assicurativo			»	1,000 —

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari:						
Conto Corrente, Libretti al Nome	N. 95	L. 273,997,86				
idem » Portatore	» 10	» 15,742,—				
Risparmio » Nome	» 338	» 77,067,80				
idem » Portatore	» 40	» 12,175,89				
A scadenza fissa » Nome	» 151	» 644,938,02				
idem » Portatore	» 19	» 99,770,06	»	1,120,986	74	
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)			»	49,540	47	
Creditori diversi			»	18,902	20	
Depositanti a cauzione ed a custodia			»	61,32	25	
Conto dividendi			»	3,330	10	
Cambiali al risconto			»	45,498	71	
Risconto portafoglio			»	13,797	08	
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione			»	694	17	
		TOTALE	L.	1,424,156	57	
Risconto anno precedente		L. 15,258,74				
» Buoni in circolazione		» 7,530,28				
Utili lordi al oggi		» 26,978,58	»	49,757	57	
Utile netto a tutto Maggio L. 5,112,95.						
			L.	1,475,914	14	

I Sindaci
Pellegrini d'Antiga Paolo - Busolli Silvio
Rigamonti Luigi

IL PRESIDENTE
Avv. GAETANO Dr SCHIRATTI

Il Direttore
Maschietto Vittorio

1. Emette azioni a L. 33,— l'una
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, al 5 1/2 0/0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1/2 0/0.
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500. } netti di R. M.
Riceve depositi in Conto Corrente libero al 2 3/4 0/0.
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0. } netti di R. M.
» » » » » da un anno al 4 0/0.
salvo accordi speciali colla Direzione ai cui la Banca abbonda di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,50 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni e vaglia cambiari su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.

ANNO CLXIII — N. 160 Lunedì 12 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Memorie nazionali

Il tributo di Bari a Umberto I

L'intervento dei Sovrani

(Per dispaccio alla "Gazzetta,,)

Bari, 11 giugno sera

Il ricevimento dato ieri sera al circolo universitario in onore della rappresentanza della Camera dei deputati riuscì brillantissimo. Fece gli onori di casa il presidente on. Balenzano. Intervennero al ricevimento oltre la rappresentanza della Camera, i ministri Bianchi e Carcano, l'ammiraglio Bettolo e moltissime signore e signori di Bari.

Il tempo oggi è bello, la città è festante per l'arrivo dei Sovrani. Ovunque sventolano bandiere. Moltissimi balconi, della piazza, della stazione, della via Sparano, della piazza Umberto, e del Corso Vittorio Emanuele, ove passerà il corteo, sono decorati con piante, fiori, arazzi e bandiere. Gran folla si riversa fino dalle prime ore del mattino verso le vie che percorrerà il corteo reale. Alle ore 9 le truppe si avviarono dalla stazione alla prefettura per rendere gli onori militari ai Sovrani.

Giorgio Imo telegrafò al console tedesco incaricandolo di deporre a suo nome una corona sul monumento di Umberto I.

I Sovrani accompagnati dal generale Brusati e dagli altri personaggi del seguito, giunsero con treno speciale alle ore 10. Si trovavano alla stazione ad ossequiarli le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri Bianchi e Carcano, il generale Lamberti, comandante il corpo d'armata, il sindaco, il prefetto, tutte le autorità civili e militari.

La signora Lembo, moglie del sindaco, offerse alla Regina un mazzo di fiori. Dopo le presentazioni i Sovrani uscirono dalla stazione e salirono in vetture scoperte. Al loro apparire la folla immensa che si accalcava dietro i cordoni di truppe, erupse in una frenetica ovazione gridando: «Viva il Re! Viva la Regina!» Il corteo si mosse dirigendosi alla prefettura mentre le truppe presentavano le armi e la folla, gremente i balconi e le finestre acclamava continuamente sventolando i cappelli ed i fazzoletti. I cannoni della squadra fecero le salve di saluto mentre le navi issarono il gran pavese.

I Sovrani giunsero alla prefettura fra continue e frenetiche acclamazioni. Il Re salutava ininterrottamente, la Regina si inchinava sorridendo. Giunti i Sovrani alla prefettura, la folla si riversò dinanzi al palazzo continuando ad acclamare.

I Sovrani comparvero al balcone a ringraziare mentre un'immensa folla faceva una entusiastica interminabile ovazione gridando: «Viva i Sovrani! Viva Casa Savoia».

La cerimonia

Alle ore 11.15 i Sovrani lasciano il palazzo della prefettura e in carrozza scoperta si recano in Piazza Umberto ad assistere all'inaugurazione del monumento ad Umberto I. Il Re indossa l'alta tenuta di generale col Collare dell'Annunziata e la fascia mauriziana. Lungo il tragitto dalla prefettura a piazza Umberto, si rinnova l'entusiastica manifestazione; sulla carrozza reale cade una continua pioggia di fiori.

Un piccolo incidente si verifica mentre passa il corteo reale dal Corso Vittorio Emanuele: un giovane lancia un plico. Nasce un momento di confusione. Le guardie arrestano il giovane, che si chiama Nicolò Leo ex ufficiale di posta senza impiego. L'arrestato poi è subito rilasciato e la supplica è consegnata al generale Brusati. Il corteo prosegue sempre.

Nel recinto intorno al monumento è preparata una elegante tribuna per i Sovrani. Nell'interno della tribuna si vede in alto un telone con dipinto l'episodio di Villafranca. I pennoni della tribuna e quelli del recinto sono ornati da trofei di bandiere e festoni di lauro, e dai pennoni scendono arazzi con la effigie dei più noti principi di Casa Savoja. Più in basso, ai lati della tribuna, stanno lunghe file di sedie per gli invitati.

Appena i reali compaiono nella tribuna echeggia nell'ampissima piazza un formidabile applauso. La Regina si asside nella poltrona in rosso; il Re le rimane ai piedi alla sinistra Brusati e gli altri aiutanti di campo si collocano dietro i Sovrani. Alla destra della Regina si pone la dama di Corte, contessa Bruschi. All'intorno dei Sovrani, fanno ala le rappresentanze del Senato e della Camera, dei ministeri, Carcano, il sindaco e per il Comitato del monumento l'on. De Cesare. Intorno al monumento ed alla tribuna reale prestano servizio i pompieri in alta uniforme. Intorno al recinto e da piazza Umberto alla prefettura, fanno ala le truppe.

Alle 11.26 tra il tuonare delle artiglierie delle navi, il suono dell'inno reale delle musiche militari, e gli applausi della folla, cade la tela che ricopre il monumento.

I Sovrani ammirano lungamente la bella statua dello scultore Cifariello ed esprimono la loro soddisfazione.

L momento è solenne!

Cessati gli applausi, prende la parola l'avv. Lembo, sindaco di Bari. Dopo un caloroso saluto ai Reali, tratteggia a grandi linee la vita di Umberto, soldato valoroso e Re Buono, sempre pronto ad accorrere dove la voce del dolore lo chiamava. Soggiunge che Re Vittorio Emanuele III, ha raccolto degnamente la gloriosa eredità paterna. Accenna all'iniziativa del Re per l'agricoltura, e per cui la Puglia gli è tanto maggiormente grata. Chiude rilevando che Bari è legata ai Sovrani anche da vincoli gentili di affetto non dimenticando che quivi la Graziosa Regina per la prima volta mise piede venendo in terra italiana. Termina gridando: «Viva la Regina».

Questo grido si ripete intorno fra caldi applausi.

Il Re ringrazia e stringe calorosamente la mano al sindaco.

Parla quindi De Cesare il cui discorso è salutato da frequenti applausi e provoca alla fine una calorosa ovazione.

Il discorso dell'on. De Cesare

Ecco il sunto del discorso:

L'oratore ricorda che quattro anni or sono commemorò il Re Umberto I in Alessandria, la quale a suggello della fede unitaria conferì a lui, allora deputato di quella terra, così ambito onore.

Oggi il suo compito è diverso. Questa è la patria glorificazione di Umberto I, che si compie nel Mezzogiorno d'Italia, nella maggiore città del continente dopo Napoli.

E' l'apoteosi popolare dell'italiano Re, che fonde gli italiani di Terra di Bari, superbi di affratellare oggi il secondo monumento equestre di Umberto I, eretto in terra dove egli non nacque, e dove ab antiquo non regnò la sua stirpe.

Voi, o Sire, soggiunge l'oratore, dovete sentirvi come Re e come italiano. Qui oggi si ritempra la fede dell'unità della patria, e a più di questo monumento, a cielo raro dal mare smagato, dove, nel novembre ottobre del 1896, sotto la Vostra dolce Compagna, non, raccolti intorno a Voi, ripetemmo il giuramento, che i padri nostri dettero in forme plebiscitarie, 45 anni fa.

Mentre giegrio a voi quasi quasi l'unità nazionale, il pensiero corre a Colui che fu il Gran Re, come la salmodia, che traversarono i 33 anni di suo regno, non si sarebbero vinte senza di lui, che riuscì a fondare nei momenti di maggiore sconforto, e ridestò la convinzione, quando pareva smarrita.

L'on. De Cesare passa poi a parlare di Re Umberto, principe essenzialmente italiano. In lui il sentimento dell'italianità, senza preferenze o preferenze, era mirabilmente equilibrato in una schietta armonia, per cui i vari interessi regionali erano fusi in Lui, ed elevati in un grande interesse nazionale: la grandezza politica ed economica della patria e la felicità del suo popolo.

Egli seguiva lo svolgimento della vita del paese in tutte le sue manifestazioni.

Delineato l'ardente di Re Umberto *un'ame exquise et charmant*. Egli visse benefrando, e il maggior bene da Lui compiuto non apparve, perchè no distruggerà Egli le memorie. Nei suoi atti di coraggio che furono tanti, era di una semplicità magnifica, rappresentiamo per Lui più che un arduo dovere, un bisogno del cuore. Ad ogni grande sventura accorreva, prodigando aiuti e infondendo coraggio con l'esempio. Non conosceva pericoli e nei periodi non volva i consigli di prudenza.

La significazione della giornata

Ad un tratto, esclama a questo punto l'oratore, che non diffidava degli uomini, che ad essi si abbandonò per dovere di principio costituzionale sperando forse di risollevarli agli ideali più puri della vita pubblica; che esercitò e sancì ogni progresso della legislazione sociale, senza lasciarsi vincere da dubbi e preoccupazioni, mosso soltanto dal suo istinto di bene; che non fu Re conquistatore; che fu l'amico più costante e generoso delle classi lavoratrici, e irresponsabile degli errori e delle colpe dei suoi ministri, chi avrebbe detto che fosse riservata questa fine?

Il funerale di Roma fu l'apoteosi del martire. Si voleva cancellare col pianto l'onta pagina di vergogna della storia del risorgimento, l'unica pagina di sangue nella storia della Casa di Savoja, la quale, distrutta dai recenti studi la leggenda circa la fine del Conte Rosso, non contava nessuna morte violenta, in nove secoli, nè fra i suoi conti, nè fra i suoi duchi, nè tra i suoi Re.

L'oratore dice che questo giorno segna una data memoranda nella storia pugliese gloriosa. La Puglia della quale l'oratore con felice sintesi ricorda tutto il passato, molto deve all'unità italiana e alla Monarchia Sabauda, monarchia civile, non assoluta, nè feudale, non militare, nè municipale; monarchia, che ha la visione e la coscienza dei bisogni del paese; che vive della vita nazionale, e che mira ad unire il nome al Risorgimento economico e morale dell'Italia. I partiti passano, la Monarchia resta; essa è il punto fermo nella mobilità morbosa della vita pubblica; è il faro, cui non rivolti gli sguardi della nazione, nelle tempeste, nelle degenerazioni e nelle aberrazioni della politica, quando le rinascenti passioni medioevali fanno perdere la misura ad ogni disciplina civile; è la garanzia della legge morale, senza la quale parecchio gli Stati, ed è da essa che deve partire il monito, che sino a quando prevarranno nella vita pubblica le tendenze egoiste e le passioni inconfessabili, ed i piccoli calcoli non vi sarà pace nè ordine. La Monarchia è chiamata a mostrare col suo esempio e con le sue tradizioni storiche, che solo nella conciliazione degli interessi è riposta la fortuna del paese; che nord contro sud è bestemmia della decadenza, ma sud e nord associati a proprie difesa devono combattere per la gloria e per la grandezza comune.

La Puglia e la Monarchia sabauda

L'oratore, avviandosi alla conclusione, dice: Da questa regione d'Puglia parte oggi un'onda di italianità restauratrice. Questo monumento ha un immenso significato politico. Sorge nella storica città meridionale dove non ha mai posa lo spirito d'irredentismo.

Sorge per concorso di questa provincia, che nella storia economica del Mezzogiorno occupa sempre il primo posto, e la cui fede nel lavoro non fu mai abbattuta da disinganni, e vecchi e recenti. E se, dopo tanti secoli, rimane ancor vivo nella fantasia dei pugliesi, il ricordo degli Hohenstaufen e rivissime le figure di Federico e di Manfredi, pensate e fare, quali ricordi perenni lasceranno nella storia il Risorgimento italiano con Casa Savoia. Fu durante la Monarchia che la nostra regione e capi di circa mille chilometri di strade ferrate; che a Taranto si centrò l'arsenale e Brindisi divenne il gran molo europeo verso il levante; che da mal sicuri approdi son diventati porti aperti alla grande navigazione, Bari, Barletta e Molfetta; che fu decretata la legge delle bonifiche, redentrice di tanta terra condannata alla desolazione e che, infine, sotto il regno Vostro diverrà un breve un fatto compiuto, l'acquedotto per il quale i dubbi erano stati fino ad ieri superiori alle speranze.

Instituendo di Terra di Bari, conclude l'on. De Cesare, voi avete compiuta oggi un'opera di riconoscenza nazionale, onorando il Re, che fu vittima della sua lealtà e delle sue illusioni. E onorando Lui, non è possibile non rivolgere il pensiero alla Augusta Donna, che ne divise la ansie e i pericoli, le amarezze e le fortune, e ne allietò la vita col raggio sereno della sua cultura, e col sorriso delle sue grazie. Vada alla Regina Margherita il nostro saluto nostro, da questo estremo lembo d'Italia.

E Voi, Sire, che rivendo la profonda emozione del figlio, avete onorata questa festa; e Voi, grande Regina, cui Bari e il breve mare, che la congiunge alla Vostra terra d'origine, auguriamo ricordi scevri e inconciliabili, avete nuovo titolo al nostro affetto onde e noi commossi e riconoscenti, è dato rinnovare il fatidico patto: *Italia e Vittorio Emanuele, e ripetere il vecchio grido: Il Re è morto, viva il Re!*»

I Reali alle regate

I Sovrani sin congratulano lungamente con De Cesare. Si redige quindi l'atto notarile per la consegna del monumento al Municipio. I Sovrani, le rappresentanze della Camera, del Senato e gli altri personaggi appongono le firme; quindi dando al braccio alla Regina e seguito dai personaggi del seguito, gira intorno al monumento fermandosi spesso ad ammirarlo.

A mezzogiorno i Sovrani fra una nuova dimostrazione lasciano la piazza Umberto e ritornano alla prefettura dove alle 12.30 vi è servita colazione ufficiale.

La folla che gremiva la piazza applaude entusiasticamente i Sovrani che compaiono al balcone fra ovazioni indescrivibili.

Dopo la cerimonia della scoprimento del monumento si deposero alla sua base magnifiche corone.

Mentre il tempo erasi mantenuto bello, improvvisamente alle 12.40 scoppiò una violenta di vento e qualche goccia d'acqua.

Alle ore 14.20 il Re ricevette al palazzo della prefettura le rappresentanze del Parlamento, dell'esercito e della marina, il clero e le autorità provinciali, i sindaci, le rappresentanze di associazioni e altre notabilità.

La Regina in una sala separata ricevette le donne baresi.

Il Re espresse a tutti la sua altissima soddisfazione per la splendida accoglienza ricevuta e per la magnifica riuscita della patriottica solennità. Il Re si intrattenne intorno agli interessi locali e segnatamente alle cose agricole pugliesi dicendo d'essere rimasto lietamente impressionato dalle belle vedute campagne della Puglia attraversate durante il viaggio. Ricevendo il comitato del monumento ad Umberto il Re lo ringraziò calorosamente congratulandosi collo scultore Cifariello presente all'udienza. Il tempo è ritornato buono.

I Sovrani alle 17.40 in carrozza scoperta, accompagnati da Brusati, da Carcano e dai seguiti si recarono al porto per assistere alle regate internazionali. Dopo Pasquale cadeva la pioggia, poscia il cielo ritornò sereno.

Sul pennello del porto si trovava una elegante tribuna destinata ai Sovrani. Ivi presero posto i Reali insieme ai rappresentanti del Parlamento e alle autorità. Le navi ancorate nel porto avevano il gran pavese, mille torpediniere erano schierati i marinai. Il mare formicolava di imbarcazioni. Anche il murazione opposto era gremito di popolo. Lungo il percorso dei Sovrani erano schierati marinai e soldati. La folla salutò i Sovrani con continue acclamazioni. All'arrivo nel porto i Sovrani furono fatti segno ad ovazioni interminabili.

Quando le imbarcazioni vittoriose filarono davanti ai Sovrani gli equipaggi gridarono: «Viva il Re!», grido ripetuto dalla folla, tra grande entusiasmo. Alle ore 18.30 i Sovrani lasciarono il porto rientrando al palazzo.

Il presidente della Camera ha inviato al sindaco il seguente telegramma: «Le rinnovo l'espressione del mio rammarico che lavori parlamentari mi impediscano di assistere personalmente alla solenne inaugurazione del monumento eretto dal patriottismo di codesta popolazione alla nuova memoria di Umberto. Plaudendo alla nobile iniziativa sono presente col pensiero e col cuore alla cerimonia e porgo ancora ringraziamenti pel cortese invito che avrei stato lietissimo di poter accogliere».

Stasera al palazzo della prefettura vi è pranzo di 70 coperti offerto dalla provincia ai Sovrani.

Il Re ha inviato lire 1000 alla famiglia del brigadiere dei carabinieri Del Conte che nelle recenti inondazioni morì vittima del dovere, mentre tentava di compiere salvataggi.

L'inaugurazione del monumento ad Umberto a Savona

alla presenza del Duca di Genova

Savona, 11 giugno notte

Il Duca di Genova è giunto alle ore 14 accompagnato dall'aiutante di campo per assistere all'inaugurazione del monumento a Umberto. Il deputato Astengo, le autorità e le notabilità si trovavano alla stazione a ricevere lo. Il Duca attraverso le vie della città gremite di folla enorme, che lo salutò con entusiastiche acclamazioni e si recò al campo del tiro a segno nazionale per assistere alla cerimonia.

Il monumento fu scoperto al suono dell'inno reale tra frenetiche acclamazioni dell'immensa folla. L'on. Astengo pronunciò, vivamente applaudito, un discorso inaugurale.

Terminata la cerimonia il Duca, sempre acclamato dalla popolazione, si recò al municipio dove vi fu ricevimento. Alle 17 il Duca è ripartito per Torino ossequiato alla stazione, dalle autorità e acclamato dalla folla.

Cose dell'Yemen

Le cause della capitolazione di Sana

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 giugno sera

Il bollettino della Colonia Eritrea reca:

Giungono da Hodeida i particolari della capitolazione di Sana in mano all'Imam. Come era da prevedersi la caduta fu dovuta alla perduta speranza nella popolazione di ottenere un soccorso da parte delle truppe del Mushir Riza Pascià. Appena fu conosciuta la disfatta delle truppe turche vennero iniziate le trattative per la capitolazione, la quale riuscì piuttosto onerosa, non avendo il Vali ed il Mushir potuto ottenere che la sola libertà personale per essi, per l'esercito (ormai ridotto a poca cosa) per i funzionari e per quella piccola parte della popolazione rimasta fedele ai turchi. Artiglieria, fucili, munizioni, averi personali, tutto dovette rimanere in mano al vincitore.

L'Imam però avrebbe usato i maggiori riguardi a tutti e specialmente al Vali ed al Mushir e fu assai benevole verso i soldati turchi e verso la popolazione. Ha inoltre assicurato tutti i cristiani che potevano restare in Sana senza timori ed ha fornito un salvacondotto a tutti quelli che hanno domandato di partire.

La popolazione araba di Hodeida però non condivide la costernazione dei turchi per la caduta della capitale in mano dei ribelli.

Sono interrotte anche le comunicazioni telegrafiche.

Il governo inglese sta per iniziare i lavori della ferrovia Aden Dhala.

Il 13 maggio ha avuto luogo in Addi Abu una adunanza generale del clero Cofto indetta dall'*Abuna Petros* per discutere alcune questioni religiose. All'adunanza intervennero anche i rappresentanti dei conventi dell'Eritrea.

Nuove rivelazioni sul Congo

L'attesa per la seduta alla Camera

Roma, 11 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del tenente di complemento Umberto Pugni, già comandante la compagnia di Ponthierville, nella provincia orientale del Congo: lettera che conferma tutte le gravi accuse fatte allo Stato del Congo dal dott. Mattarucci, col quale fece il viaggio di ritorno da Luala a Banana. La pubblicazione acquista speciale interesse dalla interpellanza che su questo argomento svolgerà domani l'on. Santini. L'interpellanza era già iscritta all'ordine del giorno della seduta di lunedì scorso, ma si dovette rinviare per l'assenza del ministro Tittoni trattenuto a casa da leggera indisposizione.

Anche un tale dott. Nicola Pernjee, che fu medico nello Stato del Congo, scrive al medesimo giornale di essere stato testimonio di brutali metodi delle autorità del Congo e di averli inutilmente al suo ritorno in Europa nel 1901 denunciati tanto al nostro rappresentante nella capitale del Belgio e tanto al ministero degli esteri a Roma, ma trovò tutte le porte chiuse.

Varie da Roma

Roma, 11 giugno sera

Monsignor Radini-Tedeschi nuovo arcivescovo di Bergamo è stato ricevuto dal Papa in udienza di congedo. Alle 14 i soci del Circolo dell'Immacolata hanno offerto un banchetto di addio a Radini-Tedeschi.

— *Oggi si è riunito al ministero* delle Poste la sottocommissione dei servizi marittimi composta degli on. Maggiorino Ferraris, Tecchio, Carboni-Boi ed il comm. Donardi. La sottocommissione ha compilato la proposta per la tariffa e per la Commissione di vigilanza e presenterà domani la relazione alla Commissione posta presieduta dall'on. Cadronchi.

Le indiscrezioni sull'inchiesta sulla Marina

La commissione in carica

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 giugno notte

(*mg*) La nuova indiscrezione per la quale fu pubblicata anche quella parte della relazione Franchetti, che, per deliberazione della maggioranza della Commissione, doveva rimanere sospesa, provocò innumerevoli commenti, a Montecitorio e fa stridente contrasto con le dichiarazioni che in fine di seduta faceva ieri lo on. Giuso, presidente della Commissione, segnalando della prima indiscrezione gli uffici della Commissione. Evidentemente la indiscrezione se non è stato l'ufficio di segreteria a commetterla, sarà dovuta allora a qualche commissario; ed in questo caso appare giustificato il proposito, del quale si fece eco la *Patria*, manifestando dei alcuni commissari di dimettersi a tutela delle loro dignità.

Sono assicurato che qualche scambio di idee a questo riguardo è avvenuto oggi tra alcuni commissari che sono emanazione del potere legislativo, senza tuttavia prendere alcuna risoluzione.

Non raccolgo le infinite chiacchiere alle quali queste lamentate pubblicazioni hanno dato origine; noto semplicemente che sono tutte concordi nel designarne il presunto autore, che, probabilmente sarebbe sempre il medesimo.

La riunione dei gruppi parlamentari socialisti per i crediti sulla Marina

Roma, 11 giugno notte

Martedì mattina si riuniranno separatamente i gruppi parlamentari socialista, radicale e repubblicano a Montecitorio. Nel pomeriggio di martedì o mercoledì i tre gruppi si riuniranno in seduta plenaria. In questa riunione — dice il *Giornale d'Italia* — si discuterà l'attitudine che dovrà tenere l'Estrema Sinistra in occasione della discussione del progetto di legge per l'aumento di spese per la nostra marina.

Notizie della Marina

Roma, 11 giugno notte

L'odierno bollettino della Marina reca: Con data 10 corrente, il capitano medico Giannone, è sbarcato a Napoli dal piroscafo *Italia*. Con la data 1.o luglio il tenente medico San Germano è destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale della Maddalena. Il tenente medico Mingo imbarca a Genova sul piroscafo *Las Palmas* diretto a Santos in servizio di emigrazione. E' stato rimandato l'imbarco del capitano medico Conte di cui all'articolo 33 del foglio d'ordini 9 corr. Con decreto 1.o corr. mese ed a decorrere dal 16 detto il maggiore commissario Coglia (Anzianità) è promosso al grado di tenente colonnello commissario.

La situazione del mercato del lavoro agricolo in Italia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 11 giugno notte

Il «Bollettino dell'ufficio del lavoro» pubblica le seguenti notizie sulla situazione generale del mercato del lavoro nella agricoltura:

Nel mese di aprile è continuato e si è accentuato il miglioramento nelle condizioni generali di occupazione, per effetto della ripresa generale nei lavori campestri, e del tempo favorevole, tale che sebbene il mese comprendesse molti giorni festivi (in quasi tutte le regioni si è avuta una media di giorni di lavoro all'aperto superiore ai 20. Inoltre ai lavori generali di stagione si deve aggiungere nelle regioni risicole la semina del riso, che produce pure un sensibile richiamo di mano d'opera. Tutto ciò spiega la sparizione quasi assoluta della disoccupazione nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nell'Umbria, nelle Marche ecc. Continuano le buone condizioni di occupazione nel Lazio.

La regione meridionale Adriatica lamenta piuttosto scarsezza di mano d'opera, nelle provincie abruzzesi dovuta all'accentuarsi della emigrazione, — nel circondario di Trigno al grande sviluppo della coltura dei tabacchi orientali che richiede molto impiego di braccia, in qualche centro (Oria, Francavilla, Torre Santa Susanna) esiste però mancanza di lavoro. Ciò può darsi altresì per la regione meridionale Mediterranea in cui generalmente lamentata la deficienza di mano d'opera.

In alcune località dell'Emilia e delle Romagne continua la disoccupazione fra gli avventizi, diminuita soltanto in parte dai lavori pubblici.

Con la ripresa dei lavori campestri è segnalata altresì una maggiore estensione e gravità di conflitti del lavoro, specialmente in risaia.

Il Congresso delle Camere di Commercio e i suoi lavori

Roma, 11 giugno notte

Al Congresso delle Camere di Commercio fu accolto con grandi applausi un telegramma del ministro Carcano, di saluto, ben augurante all'opera del congresso.

L'assemblea riaffermò, quindi, i suoi voti per una conveniente e rapida soluzione del problema della navigazione interna. Si votò, poi, dopo una larga discussione, un ordine del giorno per la riduzione della tassa sulle lettere a dieci centesimi e sulle cartoline a cinque centesimi e per il mantenimento a due centesimi della tassa sulle cartoline illustrate.

Il Congresso per essendo in massima favorevole al riscatto delle ferrovie meridionali per i vantaggi economici che da esso si trarrebbe, non crede di dover esprimere un voto in proposito per non esercitare pressioni in alcun senso sul governo. Il dottor Sabbatini riferì, infine, sulla questione delle borse di commercio.

Verso la pace

Mentre si discutono le condizioni del Giappone

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Le proposte del Giappone e della Russia

Parigi, 11 giugno sera

Il corrispondente dell'*Eclaire* a Pietroburgo precisa quali le condizioni che il Giappone impone alla Russia per la conclusione della pace:

1.o Indennità di guerra di 1.250.000 rubli;

2.o Restituzione intiera della Mancciuria alla Cina con protettorato amministrativo e militare del Giappone;

3.o Protettorato giapponese sulla Corea con un vicerè alla testa del paese; occupazione mil. litare dei porti, amministrazione completamente giapponese;

4.o Cessione di Porth Arthur al Giappone;

5.o Cessione di tutta la Transmanciuriana al Giappone;

6.o Apertura della transiberiana al commercio internazionale;

7.o Demolizione delle fortificazioni di Wladivostok;

8.o Cessione di Shakaline al Giappone;

9.o Consegna al Giappone di tutte le navi da guerra internate nei porti neutrali dopo l'inizio della guerra;

10.o Impegno formale per la Russia di non avere una flotta militare nell'Estremo Oriente durante venticinque anni;

11.o Occupazione da parte del Giappone di Wladivostok e delle provincie marittime del l'Amour come garanzia fino alla fine del versamento dell'indennità di guerra.

Ecco le proposte della Russia:

1.o Rifiuto di pagare l'indennità di guerra, Questa condizione è essenziale.

2.o Cessione alla Cina della Mancciuria Meridionale e centrale fino a Karbine con protettorato amministrativo e militare del Giappone;

3.o Protettorato del Giappone nella Corea con occupazione militare dei porti a condizione che l'imperatore della Corea sia conservato sul trono;

4.o Cessione di Porth Arthur al Giappone. Su questo punto i membri del Consiglio ebbero parere diverso; alcuni misero che Porth Arthur rimanesse porto libero senza venire fortificato;

5.o Cessione al Giappone della ferrovia da Porth Arthur a Karbine;

6.o Apertura della Transiberiana al commercio internazionale;

7.o Wladivostok porto franco. L'eventualità della demolizione delle fortificazioni di Wladivostok non è stata nemmeno discussa; è stata respinta con indignazione;

8.o Cessione di Shakaline al Giappone. Questa concessione tuttavia non può essere consentita definitivamente al momento attuale;

9.o Rifiuto di consegnare al Giappone le navi da guerra russe internate nei porti neutrali;

10.o Rifiuto dell'impegno di non tenere flotta nell'Estremo Oriente durante i venticinque anni.

Le condizioni di pace secondo la "Tribuna,,

Roma, 17 giugno notte

La *Tribuna* pubblica: «Secondo le notizie che abbiamo attinto da ottima fonte, ma che diamo tuttavia colla debita riserva, il Giappone vorrebbe per la pace le seguenti condizioni:

1.o indennità di guerra di due miliardi e mezzo;

2.o riconoscimento del protettorato giapponese sulla Corea;

3.o riconoscimento formale dell'integrità politica ed amministrativa della Cina alla quale sarebbe subito restituita tutta la Mancciuria;

4.o abbandono formale assoluto di tutti i diritti derivanti alla Russia dalla convenzione del 27 marzo 1898 relativa a Porth Arthur;

5.o controllo internazionale sulla ferrovia [illegible]

6.o demolizione delle fortificazioni di Wladivostok;

7.o cessazione di Shachaline».

Le trattative non sospenderanno

[illegible]

Pietroburgo, 11 giugno sera

Secondo una dichiarazione pubblicata sui giornali) di Naratoff, funzionario al ministero degli esteri, la Russia lascia al Giappone di prendere l'iniziativa delle proposte di pace. Naratoff ha detto che non poteva essere questione di una indennità di guerra accettata il rimborso delle spese per il mantenimento dei prigionieri. Naratoff lascia comprendere che la riunione dei plenipotenziari non sospenderà forse le ostilità.

La *Russ* prevede che la conferenza dei plenipotenziari avrà per effetto di persuadere la Russia dell'inaccettabilità delle condizioni di pace del Giappone.

La *Gazzetta della Borsa* dice che l'assemblea nazionale è la sola capace di assumere la grave responsabilità della conclusione della pace.

Il giornale *Kaschegin* dichiara che bisogna avere il coraggio di riconoscere che la Russia non può sperare la vittoria.

Il consentimento delle potenze nell'opera degli Stati Uniti

Washington, 11 giugno sera

Le risposte della Russia e del Giappone alla nota di Roosevelt esprimono la viva soddisfazione per l'offerta del presidente Roosevelt. Il testo delle risposte giunte jersera non fu pubblicato. La Francia dette fino dapprincipio il suo appoggio all'iniziativa e agì vivamente verso la Russia per indurla ad accettare l'offerta di Roosevelt.

Nei circoli ufficiali si crede che verrà fatta prossimamente la domanda d'armistizio fra la Russia e il Giappone. Si considera improbabile che le ostilità continuino dopo la designazione dei plenipotenziari incaricati di discutere la questione della pace. Qui si crede che i due belligeranti avevano già sospeso ogni movimento offensivo prima ancora che la proposta di Roosevelt fosse accettata. Si assicura che i plenipotenziari terranno le loro sedute a Washington.

Commenti austriaci sulle trattative

Vienna, 11 giugno sera

A proposito delle notizie relative ai negoziati di pace fra la Russia ed il Giappone, il *Frendemblatt* dice: «Il successo dei negoziati dipenderà dalle condizioni che farà il Giappone; è quindi troppo presto per rallegrarci di una pace prossima. Noi non dobbiamo nondimeno considerare come ingiustificata la speranza che l'iniziativa possa dare buoni frutti».

La *Neue Freie Presse* è più ottimista e scrive: «Il mondo ora può respirare più liberamente perchè l'intervento di Roosevelt permette già di sperare che i massacri non continueranno in Estremo Oriente».

La *Neue Tageblatt* dice: «I consiglieri del Mikado desiderano la pace più fortemente di quello che la vogliono i consiglieri dello Czar. Nondimeno se il Giappone desidera la pace non è per concludere una pace soppiantata come quella di Simonoseki. Tutto quello che si può chiedere è che il Giappone nelle sue condizioni

L'inaugurazione della bandiera della "Dante Alighieri,, a Padova

(Servizio particolare della " Gazzetta di Venezia „)

Padova, 11 giugno sera

Era finalmente provvidenziale e pronto che la cerimonia d. consegna e di inaugurazione della bandiera della «Dante Alighieri» sarebbe riuscita sapientemente ordinata; — ma ogni aspettativa fu superata, tale fu la grandiosità della cerimonia che assunse carattere di solenne ed alta manifestazione, di serrato e singolare fatto patriottico.

Fin dalle nove e mezza — un'ora prima della fissata — entro all'Università e intorno ad esso, era una straordinaria, vivace animazione; — alle dieci già l'Aula Magna era quasi completamente ripiena, e continuavano a giungere in folla autorità e Associazioni con bandiere, signore e signori invitati, una delle «Dante Alighieri» più diverse. Così l'Aula vastissima fu presto gremita come poche volte si vide, ed essa presentava un aspetto magnifico, imponente.

Nell'Aula Magna

Al fianchi della cattedra erano disposte le bandiere delle Associazioni intervenute, — vessilli dei Veterani 48-49, dei Reduci, del Collegio Antonelli e dell'Istituto Solitro, della Società Operaia, della Società Italia, del Collegio Marconi, del Ginnasio e Liceo Tito Livio, del Collegio Pola, della Società Umberto I, della Società di M. S. Docenti, del Club Ignorantes, della S. M. S. Camperiori, cuochi, caffettieri, della Società del Tiro a segno, della Società M. S. Esercito, della Società M. S. medici e farmacisti, della Società Scalpellini e di parecchie altre, le quali tutte si confondevano con gentilezza e con le due bandiere dell'Università. Ogni bandiera era circondata da un forte numero di soci della Associazione cui appartenevano.

Durante alla cattedra erano collocati alcuni tavoli ed alcune poltrone per i prendenti alla festa: la contessa Ada Dolfin Boldù presidentessa del Comitato, e la contessa Gaetana Thun Ferramondran della bandiera, il Rettore comm. Nazzani, i professori Moretti e Manfroni, presidente e vice presidente della «Dante Alighieri» di Padova, l'avv. Grassini segretario, il prof. Catterina segretario e Scipio Sighele oratore del comitato della Dante centrale del vessillo.

I presenti

Tutte intorno ai tavoli, prendenti, erano disposte poltrone e seggiole, ma tutta la vasta sala, come dicemmo, era persino, stipata della folla in piedi, che in piedi era subito anche nei pianerottoli corrente tutto intorno.

Vorremmo dare un elenco, nel completo, ma almeno molto vasto, ma la grandezza di quella folla ci obbliga a poche note. Ricordiamo fra le autorità: il sindaco comm. Leri Cacita, il comm. Morosini presidente della Deputazione provinciale, il consigliere delegato Benedetti per il Prefetto, il gen. De Gerbana, il gen. Cittadella Vigodarzere, il gen. Treves, il generale Alpiridi, il presidente di tribunale cav. Dania, il procuratore del Re cav. Mutinelli, i colonnelli del 20.o art glieria e del 13 e 14 fanteria, moltissimi ufficiali, l'intendente di finanza cav. Montenzo, e fra gli invitati il co. Vettor Giusti, il comm. Giorgio Sacerdoti, il co. F. Papafava, l'avv. Sedegazza presidente della sezione «Trento-Trieste» ed il suo presidente dott. Gadioux, il comm. Parenzo, il generale Bolasco, il conte Francesco Giusti, il co. Gustavo Cornaldi, l'ing. Benvenuti, il generale Gromen, il dottor Colletti, il comm. Bignano, l'avvocato Zambusi, l'ing. Levi-Civita, l'on. Lampertico, il comm. D'Ancona, i professori Polacco, Vicentini, Fiamini, Trussi, Omboni, Lusanna, Marfori, Tuccini, Castori, Musatti, Marchetti, Zanotto, Valenti, Lanciai e co. ecc

La signora erano in numero grandissimo, portando alla festa una nota nobilissima, squisita.

Il saluto del Rettore

Come nella grandi cose solennità si fece silenzio, sorse primo a parlare il Rettore dell'Università, comm. Nazzani.

«L'alto onore — egli dice — lo accolgo riconoscente volentieri di aprirvi in questa sala giovine, mi concedono anche il privilegio di porgervi per primo il saluto augurale: di porgervelo a nome di questo vetusto Ateneo, la grande madre del quale le ha sempre palpitato e palpita per quella identità che ogni tutti ci rannoda in un solo pensiero».

Il saluto dell'Ateneo l'illustre Rettore porge poi a tutte alle Donne gentili, e loro onore, e sono del Trentino, alla «Dante Alighieri». Quindi egli dice che in nessun più adatto luogo avrebbe potuto compiersi la cerimonia che nell'Ateneo che educò all'amore della patria italiana, e della lingua italiana i padri vostri, e signore matrici, ai cui ai altissimi sensi qui materni sopravvivono e quei santi affetti, e quell'entusiasmo, e quello spirito di sagrificio e di abnegazione che è vostro sommo vanto di tutte, della quale poposero alla dama più eletta. Dal nostro Ateneo, che anche adesso nell'ora con gioia gli studenti delle vostre regioni, che ricorda tra le sue glorie quelli di essi che combatterono e caddero per l'indipendenza nostra, parti sempre un grido di indignazione, di ribellione, di protesta che si diffuse per tutta Italia quando supremi diritti di cultura degli abitanti delle vostre terre parvero a taluno conculcati».

Il prof. Nazzani continua parlando del compito della «Dante Alighieri» dicendo che esso potrà ben esser raggiunto fin che le donne dimostreranno di avere cuor puro fervore per la cultura e la lingua italiana, e chiude con questa nobilissima apostrofe:

«Gli auguri del più grande centro di cultura della regione veneta, il quale mai ha dimenticato e mai dimenticherà l'italianità sua nuovo verso i fratelli che per una nobile causa di cultura e distanze e sofferenze, questi auguri li accompagnano, e gentile vessillo, che tra poco ti spiegherai in quest'aula. Che tu possa aver sempre ricordo di fede sincera, di affetti immutabili, di propositi solidissimi da un lato, di ammonimento e sprone ad opera seria, continua, indefessa di propaganda dall'altro. Che possiamo noi tu un avvenire non lontano, vederti sventolare, fieramente mosso dalle brezze adriatiche, dove nacque della «Dante Alighieri», nell'Aula Magna di quella Università italiana che non prepotenze o violenze, ma necessità storiche indiscutibili, violenza di aspirazioni e desideri di popolazioni intere, civiltà progredita farà sorgere fatalmente in seguito del vecchio S. Giusto».

Una calda ovazione accoglie queste parole del prof. Nazzani, e quindi l'avv. Grassini, segretario della «Dante Alighieri», legge le adesioni pervenute dal nostro Re, presidente del Comitato centrale della «Dante», dal generale marchese Alberto Incisa di Camerana, dal sen. Veronese, dal prof. Guido Mazzoni, ed altri. Il prof. Catterina legge quelle del cittadino di Rovereto, delle donne trentine, di Attilio Hortis, degli studenti trentini inscritti a Innsbruck, del ministro Ferraris, del deputato Molfetti, di Giuseppe Giacosa, ecc. Le adesioni di Molfetti e di Hortis sono vivamente applaudite.

Scipio Sighele

E s'alza quindi Scipio Sighele e che in mezzo al la più profonda attenzione comincia il suo magnifico e commovente discorso.

Egli dice che ha accettato l'onorevole offertogli dalle signore donatrici del vessillo, perchè lo stesso loro sentimento lo anima. Quello vessillo offerto ad una sezione di quella Società che diffonde e difende la lingua italiana, porta il saluto delle terre irredente e col saluto un augurio e un ringraziamento ed un augurio: un ringraziamento per quanto la Società ha fatto, un augurio per quanto potrà fare per i cari fratelli lontani.

«La lingua nostra — egli continua — che è sempre stata vessillo di civiltà, ora è insidiata: centro di cui gli italiani restano e respingono vittoriosamente ma sono pericolosi contro molti, pericolosi contro nemici. E la Società tedesca «Schulverein» si sente forte perchè è materialmente e moralmente in dietro di sè tutta una nazione: da noi invece questo purtroppo non è; magari venisse il giorno in cui tutti gli italiani sentissero la necessità di aiutare la nobilissima Associazione! Ho veduto il giorno in cui ogni ospitaliano non misero, fosse anche dalla «Dante Alighieri» questa avrebbe non meno un'opera civile e patriottica, ma avrebbe anche un'opera di pace, perchè allo allora gli italiani avrebbero veramente onorato il Poeta, quando a fianco tutto stretti intorno alla Società che ne porta il nome».

Il Sighele trae auspicio a sperare che queste entusiaste si raggruppa da questo simbolico dono di signore, poichè a maggior forza sempre e dovunque il patriottismo l'ebbe dalle donne.

«Io parlo — egli conclude — nell'Aula Magna dell'Università e questo mi, sovviene un ricordo che mi fa avere un fremito d'entusiasmo: presso a un'altra l'università dove gli studenti italiani sono stati fatti segno a degli insulti vigliacchi, dove si è mutenuta tutta la feroce barbarie, affratellando con sdegno i nostri fratelli, non la civiltà della lingua, e della cultura italiana. Credo di non poter meglio concludere se non dicendo ai giovani: rispondete degnamente a questi oltraggi, ma senza abbassarvi al loro livello: raggruppatevi intorno alla «Dante Alighieri» e a questa bandiera che le signore di Trento e Trieste offrono. Venerateio perchè è simbolo di dolore, amatela perchè è simbolo di speranza, e promettete di saperla difendere sempre con tutto lo slancio della vostra giovinezza: — più felici di noi forse vedrete compiuta il sogno delle nostre menti».

Il discorso maggiorato di Scipio Sighele, ascoltato con crescente interesse, applaudito ad ogni periodo, suscita alla fine lunghe, vivissime acclamazioni.

Il vessillo spiegato

E mentre questo si rinnovano, la contessa Ada Dolfin Boldù e un il nuovo vessillo e la contessa Ferramondo toglie il drappo e i nastri.

Tutto il pubblico allora sorge in piedi acclamando entusiasticamente; — la bandiera della Associazioni si prepara a salutare la nuova sorella; — si agitano verso la bella e cara bandiera i cappelli e i fazzoletti; — si intrecciano e si fondono in una commossa e commovente orazione mille e mille grida patriottiche.

Ristabilitosi, dopo parecchi minuti, il silenzio, la contessa Dolfin, con accento di commovente profonda (forma nella sua bella voce un infinito dolcissimo di pietra) pronuncia queste parole:

«O augusto nemorio, o sacro speranze, ch'avrà il trepidare comune esse fiammeggi, più che le parole tra voi augurato e questo vessillo che oggi si primo nelle mistre!

«L'offrono al Comitato padovano della Società «Dante Alighieri» le donne venute in questa libera terra da Trento, dal Trentino, dall'Istria, dalla Dalmazia, perchè anche qui esse rammentino che alimentare e difendere la quale terre il culto dell'idioma gentil sonante e puro è tesoreri dato e fervido il genio italiano che fu e sarà nei secoli fascolo di civiltà».

Scoppia una nuova imponente ovazione diretta alla gentile cittadina e al suo vessillo, e che, nell'attenzione di tutti, si spinge lontano lontano fino a dovunque si parli la lingua nostra.

Quando il Sindaco comm. Levi-Civita pronuncia un discorso a nome di Padova ringraziando calorosamente il patriottismo, e il prof. Morelli, presidente della «Dante», ringrazia e fonne del Comitato, lavvicinando augurando che sempre più intensa sia l'opera della «Dante Alighieri», sempre più fausti e fecondi i suoi successi.

Terminato il discorso del prof Morelli, anche esso, come quello del Sindaco, applauditissimo, il presidente del Consiglio notarile dott. co. G. B. Micha, reclama, gentilmente, l'atto di consegna della bandiera che è firmato dalla contessa Dolfin Boldù, dal prof Morelli, dal Sindaco, dalla rappresentante del Prefetto, dalle altre autorità, dalla contessa Papafava, dalle signore Nazzani e Zenatti e da molte altre.

Un telegramma di Carducci

Dopo la cerimonia la contessa Ada Dolfin Boldù offerse a casa sua un lunch a Scipio Sighele e alla sua signora, al quale erano pure invitati la contessa Ferr, il senatore Trezza e la signora, i professori Moretti, Manfroni e Catterina.

Dopo la lieta riunione, molte signore del Comitato si recarono a cantare a Scipio Sighele in casa Dolfin Boldù, ove giungere — splendido coronamento della festa splendida — il seguente telegramma da Caprera:

«*Contessa Ada Dolfin-Boldù,*

«*Alle gentili Donne italiane di qua e di là del confine, nel sacro spirito di Dante, ferma fede, magnanima costanza, diritto pieno, e sereno adempimento di ogni loro aspirazioni buone, prego l'umile italiano*

«Giosue Carducci».

Per le onoranze a Giuseppe Mazzini

Ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi

Genova, 11 giugno notte

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini nel centenario della sua nascita, comunica che in seguito ad accordi intervenuti colle Società ferroviarie saranno concessi, agli accorrenti alla solenne commemorazione, speciali facilitazioni dal 20 al 30 giugno mediante la presentazione di appositi moduli, valevoli per una o più persone. La direzione delle ferrovie concederà sull'ordinario importo dei biglietti una riduzione del 40 per cento sui percorsi inferiori ai 200 chilometri, del 50 per quelli da 200 a 400 e del 60 per cento per quelli oltre i 400 chilometri. I moduli saranno diramati dal Comitato alle Società aderenti ed a tutti coloro che ne faranno richiesta alla sede del Comitato, Vico Casana 16. Saranno istituiti treni speciali per Genova da Torino e da Milano, il giorno 22 giugno in modo che i gitanti possano partecipare al corteo nazionale, ed infine è data una proroga per i biglietti di andata e ritorno. Pei trasporti per via di mare il Comitato ha ottenuto dalla direzione della Navigazione generale italiana, per gli scali di Palermo, Messina, Napoli, Livorno, Cagliari e Porta Torres speciali ribassi che saranno accordati senza alcuna formalità dietro semplice richiesta dei viaggiatori al punto d'imbarco.

Le solite violenze dei contadini

a San Marco in Lamis

Foggia, 11 giugno notte

A San Marco in Lamis il segretario della lega dei contadini, Ferdinando Calvitti, perchè rimproverato dall'agrimensore Sirrelli di aver accettato tale carica, gli inferse vari colpi di roccio al collo ed al volto. Accorsero i carabinieri per arrestare il ferritore, ma questi si rifugiò nei locali della lega ove i compagni vollero impedire ai carabinieri l'ingresso.

Invano il maresciallo intimò di aprire la porta. Si formò dinanzi alla Lega una grande folla per saccheggiare quelli che vi erano rinchiusi col Calvitti. Intervenne la truppa, ed atterrata la porta, vennero arrestati il Calvitti ed altri contadini che erano con lui.

Le elezioni per le case operaie a Roma

Roma, 11 giugno sera

Oggi ebbero luogo le elezioni dei rappresentanti operai negli istituti per le case operaie. I candidati erano sei, ma si votava per due nomi. Su 9479 iscritti votarono 1182 elettori. Riuscirono eletti il tipografo Quartieroni con 857 voti e lo stuccatore Armeni con 840, candidati della Camera di Lavoro e Calmanni con 243 voti candidato clericale; i due candidati monarchici ebbero rispettivamente 66 e 75 voti.

SPORT

Il premio ambrosiano di 100.000 lire

vinto dalla scuderia francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Milano, 11 giugno notte

Pubblico numerosissimo accorre oggi all'inaugurazione della stagione estiva delle corse della Società Lombarda e per assistere al Gran Premio delle 100.000 lire.

Prima corsa: Corrono ed arrivano: *Dour dure, Lampumon, Casmopet.*

Seconda corsa: Corrono ed arrivano: *Orgkuch, Pirmus e Sunit.*

Terza corsa: Sono iscritti sedici cavalli. Arrivano: *Ancne, Ada e Prenestrina.*

Quarta corsa: Arrivano: *Frodado, Otello e Salvatti.*

Quinta corsa: Gran premio di 1000.000 lire. Grande movimento di attesa e forti le scommesse. La corsa venne raccolte 113 iscrizioni ma furono dichiarati 103 *forfaits*.

Alle 17.17 si dà la partenza dopo varie false partenze. *Colimontana* è in testa fino alla dirittura ove è attaccata dal cavallo francese *Boleslas* al quale cede.

Arrivano: Primo *Boleslas* montato da Bartheuer; secondo *Kara* montato da Garigan; terzo *Torpi* (tedesco) montato da Tarol e quarto *Cesar* che era favorito.

Il totalizzatore pagò «Boleslas» 35 piazzato. Non si piazzano «Colimontana», «The Oak», «Keepsake».

Il premio ambrosiano così fu vinto dalla Francia per due lunghezze. *Boleslas* all'ultimo ora era dato dai «Book Makers» a quattro contro *The Oak*, mentre *Cesar* era a 1.50 e *Torpi* a 6. *Boleslas* era venduto per 20 mila lire perchè non importato in Italia. E' figlio di *Rolleur* e di *Brigantina*; ha tre anni è di proprietà di Wyckli. Le perdite su *Cesar* furono fortissime.

La corsa di duecentomila lire a Parigi

Parigi, 11 giugno notte

Oggi ha avuto luogo la corsa del *Grand Prix* di Parigi su un percorso di tremila metri con un premio di duecento mila franchi. Corsero nove cavalli.

Giunsero 1.o *Finnemore* del principe di Ephrussi; 2.o *Clyde* di Veil Picard; 3.o *Stracci* del conte de Pourtales.

La strepitosa vittoria della Bunitore

alle gare internazionali di Bari

Nel pomeriggio di ieri, a Bari, innanzi a folla straordinaria, con l'intervento delle più elette personalità del mondo sportivo, si corsero le gare internazionali a remi, indette dal Reale Circolo Canottieri Barion

Al momento d'andare in macchina, veniamo informati che la nostra *Bucintoro* riportava in quelle acque il più splendido successo. Infatti nella gara *juniores* in *gole* a quattro remi, montata dai signori Buma, Poli, Chiozzotto, Anafesto e Salvadori riportava un brillante primo premio battendo *Nizza, Genova, Roma, Napoli, Bari e Milano.*

Nelle gare a due vogatori in *gole* vinceva un nuovo primo premio battendo *Napoli, Trieste e Bari.*

In seguito al successo riportato, l'equipaggio volle cimentarsi anche nella gara successiva *Seniores* di *gole* a quattro, vincendo un secondo, a mezza barca dall'equipaggio di *Nizza*, trionfando su tutti gli equipaggi della Società italiane.

Sotto auspici sì lieti, la *Bucintoro* inizia il nuovo anno sportivo che non potrà non essere prospero di altri trionfi, ciò che auguriamo di cuore alla valorosa Società, che anche in tale occasione non mancò la sua fama.

Sappiamo che l'equipaggio veneziano fu fatto segno a dimostrazioni imponenti dal pubblico cosmopolita raccolto al meraviglioso spettacolo.

Il concorso ginnastico a Padova

Padova, 11 giugno sera

Fra la viva attenzione del numeroso pubblico interessato si svolsero oggi le interessanti gare pedestre e ginnastiche.

Le Società ammesse al concorso erano del primo gruppo Padova, Bassano, Trento e Belluno, del secondo gruppo Vicenza, Mestre e Verona, del terzo gruppo Rovigo e Mirano di Venezia, Parenzo, e del quarto gruppo Treviso.

Stamane alle ore 7.30 segnano le gare pedestri alle quali presero parte gli interessanti le Associazioni di Padova, Bassano, Trento e Belluno.

Il percorso era di 25 chilometri, lungo la strada Massanza, Abano e Padova. Arrivo alle ore 11,30 prima l'Associazione ginnastica di Padova.

Seguì poscia nel pomeriggio la premiazione dei vincitori nelle gare di ieri coll'ordine seguente:

Corsa speciale unica. 1. Luigi Stoerl (in bicicletta) 2. Carletti (uomo), 3. Pellegrini (Reyer di Venezia), 4. Parisi di Padova, 5. Turra di Vicenza.

Sollevamento pesi (campionato veneto): 1. Camilletti (fuori concorso), 1. Marcato di Padova; 2. Novasta (ha superato il record italiano presa da mano 125) di Padova; 3. Menegoli di Padova.

Fuori concorso si distinse pure il signor Marco Brombin di Padova.

Gara di resistenza sollevamento pesi: 1. Novasta Attilio; 2. Bronzan Marcello di Verona.

Ecco l'esito delle altre gare:

Gare di squadre ai grandi attrezzi: 1. Alpina di Belluno e Reyer di Venezia pari merito; 2. Valdagno; 3. Verona; 4. Padova; 5. Mestre.

Gara ai piccoli attrezzi: 1. Trieste; 2. Trento; 3. Parenzo, 4. Marzolo di Venezia; 5. Bassano.

L'inaugurazione della Mostra d'arte antica abruzzese a Chieti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Chieti, 11 giugno sera

Oggi alle ore 11 al teatro *Marrucino* vi fu la inaugurazione della Mostra d'arte antica abruzzese.

Il teatro era gremito di pubblico eletto chietino e di tutto l'Abruzzo. Assistevano moltissimi rappresentanti dei municipi delle provincie abruzzesi e delle Società abruzzesi. Presenziavano tutte le autorità civili e militari. Il sindaco, il prefetto, i generali di divisione e di brigata, i senatori Mezzanotte, Pierantoni, i deputati Mezzanotte e Bernabei, il comm. Tesorone, ordinatore della Mostra, ed i rappresentanti di Teramo, Aquila, Venezia e molti altri. Si lessero numerosi telegrammi di adesione fra cui quello di D'Annunzio, di Carolina Duran, Emilo Berteaux, Fradeletto e Orlando. Quindi il comm. De Laurenzi, ideatore e principale organizzatore e presidente della Mostra, pronunziò il discorso inaugurale chiudendo con un fervido saluto ai Sovrani fra grandi applausi.

Dopo la cerimonia si formò il corteo delle autorità e delle rappresentanze con bandiere e musiche, che recossi al palazzo municipale dove si inaugurarono le sale della mostra.

La mostra ordinata in oltre venti magnifiche sale suscita l'ammirazione dei numerosi invitati. Attraggono in modo speciale l'attenzione la collezione preziosissime d'arte antica della ceramica, dei metalli, tappeti, pizzi e quadri e le stampe del pittore Cascella.

La città è animatissima e festante. Vi è grande aspettativa per la visita che domani faranno i Sovrani.

Lo scoppio accidentale d'una mina in una miniera sarda

Cagliari, 11 giugno sera

Ieri mentre scoppiava una mina per esplosivo comunicato il fuoco di un fornello nel cantiere della miniera di Veddas Moddis, rimasero uccisi gli operai Concas Francesco e Vejana Enrico e ferito Sassu Salvatore che è stato ricoverato all'infermeria di Iglesias. Il pretore si recò sul luogo per le constatazioni di legge.

Le feste di ieri a Pellestrina

per l'inaugurazione dell'Ospitale Civile

(Servizio particolare della " Gazzetta di Venezia „)

Gli intervenuti

Fu davvero una splendida giornata e con l'intervento di autorità, di rappresentanze e di invitati da Venezia, da Chioggia, da Mestre e da altri Comuni della provincia, seguirono ieri a Pellestrina gli annunciati festeggiamenti e le cerimonie indette per l'inaugurazione di quell'ospitale civile.

Alle ore 10 partirono dalla Riva degli Schiavoni, due vaporini messi dal Comitato dell'ospitale e dal municipio di Pellestrina a disposizione delle autorità e degli invitati. A bordo di un vaporino montava la banda dell'Istituto Coletti.

Fra le autorità notammo l'assessore conte Pasi per il sindaco di Venezia, il consigliere delegato cav. Quarantà per il Prefetto, il comm. Penzo, presidente della Deputazione Provinciale, il comm. Ronca, provveditore agli studi, l'on. Galli, deputato di Chioggia, il comm. Favaretti, sostituto procuratore generale del Re, il comm. Leoni, comandante del Porto, il comm. Calandrucci direttore delle Poste e Telegrafi, l'avv. cav. Grassini, sostituto avvocato erariale, il cav. uff. Boldrin, segretario capo del Municipio di Venezia, l'ing. Cecconi Bonaffons, il cav. uff Paolo Errera, sindaco di Mirano; notammo ancora l'ing. Olivetti, in rappresentanza del co. Marcello, presidente dell'ospitale civile di Venezia, il comm. ing. Cadel, il cav. Ruol, l'avv. comm. Giacomo Levi, in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale pei bambini poveri *Umberto I*, il comm. Cerutti per le Locande sanitarie, il sig. Antonio Vio, assessore delegato di Burano, il cav. Andrea Pasqualin, consigliere della Camera di Commercio, il ragion Stella, membro del Comitato pro erigendo Ospitale *Umberto I* di Mestre, il comm. Santolena, per l'Associazione della stampa veneta, l'ing. Fano, il comm. C. A. Levi, il sig. Galeata, direttore della Banca del Piccolo Commercio di Venezia, gli artisti Castagnari e Prevost, il cav. Gino Barfatti, il cav Filippo Mulin, il cav. Attilio Jesurum, il maggiore Guadagnini, il cav Massimo Gaetta, il dott Gerolamo Bandi di Mogliano, il dott. Lorenzo Bianchi di Burano, lo scultore Annibale De Lotto, ecc ecc., nonchè una schiera eletta di signore e signorine tra cui le sig. Eugenia Jesurum, Guetta e figlie, Fambri e figlie, Guetta Barfatti, Consolo Vita, Walther, Mulin, Savoldi, Arbib Giubbe, Zeller, Barrellona, Carbonaro, Zanon, Barello, Malech ed altre ancora.

Alle 11.30 i due vapori approdarono a Pellestrina e le autorità e gli invitati furono ricevuti al Pontile dal Sindaco comm. Jesurum dai membri del Comitato sig. Federico Vianello, don Giorgio Naccari, don Angelo Vianello, Tommaso Vianello, segretario comunale, e dott. Marella direttore dell'Ospitale.

Lungo la fondamenta una folla di gente si accalcava acclamando agli ospiti ed agitando fazzoletti ed i cappelli mentre la banda dell'Istituto Coletti e quella di Pellestrina suonavano allegre marcie.

Un gruppo di ragazzi, appena scesi dal vaporino, offerse alla signora Jesurum, moglie del Sindaco, un magnifico *bouquet* di fiori.

La scoprimento del medaglione di Umberto I.

Il corteo degli invitati preceduto dal comm. Jesurum e dalle autorità, si recò al Municipio ove nella sala superiore seguì la cerimonia dello scoprimento del medaglione-ricordo ad Umberto I, lavoro pregevolissimo del giovane scultore Annibale De Lotto.

Nella sala, oltre alle autorità giunte da Venezia, notammo fra le autorità intervenute da Chioggia, il Sindaco cav. Gamberetti, il commissario distrettuale cav. Fusaro, l'agente delle imposte Bardellani, l'ing. Rodolfo Poli, consigliere della Camera di Commercio, il dott. Poli, primario di quell'Ospitale civile, l'ufficiale di Registro Marchesio, il delegato di P. S. Lomasto, il sottotenente dei carabinieri De Biasio, nonchè l'intera Giunta e tutto il Consiglio comunale di Pellestrina.

Il Sindaco comm. Jesurum, dopo aver detto che Pellestrina compie un tributo ed un omaggio doveroso alla memoria del Re buono, dice la parola all'on. Galli, il quale nel suo breve, ma commovente ed efficace discorso, splendidamente tratteggiò la figura di Umberto I, rievocandone le gesta gloriose, come principe, combattente per la redenzione della patria a Villafranca, come Re, più che buono, magnanimo che accorse sui luoghi colpiti dalle inondazioni, a Casamicciola, funestata dal terremoto, a Busca ed a Napoli colpite dal colera ed ovunque ove c'è una miseria da aiutare, una disgrazia da lenire. L'oratore enumerò quindi le leggi approvate regnante Umberto I e chiuse ricordandone la tragica fine e mandando fra vivissimi applausi un reverente saluto alla Regina Margherita.

Indi il comm. Jesurum, ringraziato l'onor. Galli della brillantissima commemorazione, lesse i due seguenti telegrammi; inviati a S. M. il Re ed alla Regina Madre:

«*S. E. Ponzio Vaglia*

Primo aiutante di S. M. il Re — Roma.

«In questo momento, in cui con una commemorazione calda ed amorevolmente apprezzata dall'on. Roberto Galli, deputato del collegio, davanti alle autorità e ad eletta schiera di invitati di tutta la Provincia, viene scoperto il medaglione a ricordo del Re amato, infaticabilmente rapito all'affetto dei suoi popoli, Pellestrina sente al suo Re forte e liberale, al degno figlio di Umberto I, un devoto saluto coi voti più fervidi di fedeltà per tutta la Casa di Savoia.

«Sindaco *Jesurum* ».

«*S. M. Marchesa di Villamarina*

Dama d'onore di S. M. la Regina Madre.

Venezia

«In questo istante nel quale Pellestrina coll'animo profondamente rattristato da un funesto ricordo, scopre medaglione del Re buono ed amato, crudelmente rapito all'affetto della sua degna consorte e del suo popolo, in questo momento in cui alla presenza di una eletta schiera di invitati, Pellestrina palpita sotto l'influenza delle calde ed appassionate parole di Roberto Galli, deputato del collegio, Pellestrina manda un mesto e reverente saluto a S. M. la Regina Margherita coi sentimenti della più sincera devozione ed osa sperare nell'ambito silenzio onore che S. M. vorrà degnarsi di visitare il suo Ospitale tanto agognato dai poveri ed oggi definitivamente compiuto, sorridi il nuovo dall'industria dei merletti che fu protetto fin dal suo nascere dalla benevolenza di S. M. ed anticipa riconoscenti ringraziamenti.

«Sindaco *Jesurum* ».

Dopo la lettura dei due telegrammi scrosciarono nuovi applausi, mentre dalla piazza del Municipio la banda dell'Istituto Coletti intonava la marcia reale.

Il déjeuner

Le autorità e gli invitati complimentarono quindi lo scultore De Lotto per il suo riuscitissimo lavoro e passarono nel salone della Stazione balneare «Mendaleona» al *déjeuner* offerto dal Sindaco.

Il salone era ornato con trofei di bandiere, tra lunghe ghirlande, elegantemente imbandite, correvano parallele, in fondo la tavola d'onore, alla quale sedevano il Sindaco comm. Jesurum, il conte Pasi, il comm. Quarantà, l'on. Galli, il comm. Penzo, il comm. Fava, reggente e il cav Gamberetti, Sindaco di Chioggia. I coperti erano oltre 200.

Il menu, elegantissimo, edito dalla Cartoleria Zanetti, riproducente una veduta di Pellestrina, tolta da un acquarello di Mazzella, recava:

Consommé — Fritto di Pesce — Roast-beef alla giardiniera — Entrée freddo — Chiarlotte di frutta — Formaggio — Frutta — Vini: *Mon-Rey, Abbazia, Moscato* — Caffè.

Prima ancor della frutta, il Sindaco comm. Jesurum, fra grandi applausi, e grida ripetute di *Viva Pellestrina! viva il Sindaco!*, ringraziò le autorità e tutti gli intervenuti alla cerimonia ed alla festa, lieto che lo scopo a cui agognato di erigere un ospitale a Pellestrina sia stato finalmente raggiunto.

Dopo il Sindaco, brandirono, tutti acclamatissimi, il comm. C. A. Levi, don Angelo Vianello, parroco di Sant'Antonio, l'ingegnere Pontello, il comm. ing. Cadel, il conte Pasi che portò a Pellestrina il cordiale saluto di Venezia, poi ancora il Sindaco, che ringraziò tutti i membri del Comitato pro Ospitale per l'opera intelligente, volonterosa, assidua da loro prestata onde il Pio Luogo potesse sorgere in breve, encominando poi altamente ing. Fano, sotto la cui direzione furono eseguiti i lavori di adattamento dell'ospitale. In fine mandarono il conte Pasi che brandì un, la signora Jesurum.

Al museo campionario di merletti

Levate le mense e dopo un breve intervallo nel quale parecchi degli intervenuti visitarono lo stabilimento balneare, le autorità e gli invitati si recarono nella palazzina Jesurum dell'inaugurazione del Museo campionario di merletti antichi e moderni, una collezione di pizzi, miracoli di lavori pazienti, una raccolta splendida di merletti di tutte le epoche e di tutti gli stili, di tutte le differenti provenienze, fatta nell'intento di formare i giovani di studiare l'amore del lavoro alle operaie specialmente di Pellestrina e disposta con buon gusto in nove stanze, elegantemente arredate. Nella visita pratichissima del Museo fu guida intelligente l'eg. ing. Fusetti, direttore di merletti di Burano.

Del Museo che raccoglie oltre 4000 campioni fra merletti antichi e moderni parlò il comm. Jesurum che ne ebbe l'iniziativa, il quale disse tra altro che la collezione verrà ampliata in modo da formare la storia del merletto e soggiunse che è sua intenzione quando il Museo sarà ordinato, di farne dono al paese, trovando il modo ed i mezzi perchè non si diventi una risorsa per l'industrie in ispecie.

Nel suo discorso il Sindaco volle anche ricordare il comm. Fambri. «Oltre ai ritratti dei nostri augusti ed amati Sovrani — egli disse — vedete qui un solo busto, quello di Paolo Fambri, opera egregia della valente artista vedova che oggi ha onorato Pellestrina con la sua presenza. Ha voluto che rimanga qui come ho fatto a Burano in quella mia Scuola una memoria del sincero amico perduto, di uomo che aveva grande il cuore e forte l'intelletto come il suo braccio, di cui ci dà ogni giorno la prova, recandosi a Venezia, a Pellestrina, a Burano, della gentile e geniale industria dei merletti, nei primi e più difficili momenti, ha mandato buona parte della sua fortuna».

Anche il comm. Jesurum ricordò che quella palazzina, allora scuola di merletti, circa 70 anni or sono, fu visitata da S. M. la Regina Madre, in quel tempo principessa, reale di Casa Savoia, e chiuse fra gli applausi unanimi dell'uditorio manifestando la speranza che gli artisti e le persone di buon gusto vorranno suggerirgli quelle modificazioni che intenderà necessarie per rendere il Museo sempre più ricco ed attraente in modo da interessare il pubblico a visitarlo con grande beneficio dell'industria.

Alle ore 13, dopo l'inaugurazione del Museo, una parte degli invitati visitò il caratteristico paese, ornato dovunque per la circostanza di bandiere e damaschi; altri si recarono, accompagnati dalla musica, a seguito da un codazzo di gente sugli storici Murazzi.

L'inaugurazione dell'Ospitale

Verso le 16.30 tutte le autorità convennero all'Ospitale civile. Al portone d'ingresso uno sciame di ragazzi, delle scuole comunali salutarono gli intervenuti con grida festose.

L'Ospitale, di cui la *Gazzetta* si è altra volta occupata, sorge in una amena posizione, prospetta nella bocca principale a mezzodì ed è cinto da un bellissimo giardino.

Tutto vi è ottimamente disposto, tutto risponde ai dettami della scienza moderna. La stanza delle operazioni con parete lucide ad angoli smussi, contiene un letto operatorio sistema Bassini, tavoli di cristallo, e, nell'anticamera, una sterilizzatrice di Schimmelbusch modificata. Bellissima è la stanza per i bambini e bellissime pure sono le due sale dei reparti maschile e femminile, i due reparti per i tubercolosi ed il reparto per i dementi. L'Ospitale è fornito di un ambulatorio per le medicazioni e di un'ampia sala per sezioni anatomopatologiche. Una particolarità: per ogni letto, numerato, il comodino, che ha il piano di cristallo, è fornito di due bicchieri pure numerati, il cui numero corrisponde a quello del letto.

L'Ospitale, di cui è direttore il dott. Marella e medico-chirurgo il dottor Bassi, è costato circa 30.000 lire fra i lavori di riduzione e di adattamento del fabbricato, fra quelli di arredamento dei locali, gli acquisti per i servizi di chirurgia e gli impianti, delle docce e dello condutture d'acqua.

La visita fu lunga e minuziosa; davano spiegazioni agli invitati il dott. Marella, il dott. Bassi ed il Sindaco.

Quindi gli intervenuti scesero nel giardino, ove ad una mensa tutta ornata di verde e di fiori, fu servito lo *champagne* offerto dal Municipio.

E qui parlò splendidamente, spesso interrotto da vivissimi applausi, don Giorgio Naccari, membro del Comitato pro Ospitale, il quale con frase, spesso ornata ed elegante, e con accento caldo di entusiasmo, fece la cronistoria dell'Ospitale, ricordò i benemeriti signori G. B. Scarpa e Maria Luigia Parise che legarono una parte dei loro beni immobili per l'istituzione di un luogo, che accogliesse gli ammalati poveri, di Pellestrina, ed inneggiò al Sindaco comm. Jesurum, il quale con intelligente operosità e con ammirabile tenacia, seppe, coadiuvato da altri, e col soccorso della carità pubblica, condurre a felice compimento la nobile impresa.

A don Naccari rispose brevi parole di ringraziamento il Sindaco, e chiuse la serie dei discorsi il dott. Bassi a nome del medico provinciale dott. Volner, impedito di assistere alla solennità per aver dovuto accorrere al letto di un suo fratello gravemente ammalato.

Gli invitati stavano per lasciare l'Ospitale quando giunse vasta graditissima, il Prefetto comm. Vittorelli con la sua gentile signora ed il segretario particolare dott. Maggiora.

Il prefetto fu ricevuto dal sindaco e da tutte le autorità; visitò l'Ospitale, mostrandosene soddisfattissimo ed ebbe parole di lode per il comm. Jesurum e per tutti i membri del Comitato.

Durante la visita all'Ospitale, la signorine Vianello, figlie del Presidente del Comitato, offrivano agli invitati i biglietti della lotteria di beneficenza pro Ospitale.

La vendita fu confortante per le gentili signorine che raccolsero circa 600 lire.

Alle 17.30, dopo uno scambio cordiale di saluti e dopo nuove felicitazioni e nuovi auguri al Sindaco ed ai componenti il Comitato le autorità e gli invitati, lieti

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 12 giugno: S. Gio. da S. Facondo.
Mercoledì 13 giugno: S. Antonio da Padova.
Il sole sorge alle ore 4.24; Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Stazione Onde Comm. » 240 B

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Quella di ieri è stata una delle più belle giornate dell'Esposizione per ininterrotto concorso di pubblico. Un panorama l'affollamento nelle sale e straordinario, tanto da rendere difficile la circolazione. Anche di parco durante il concerto presentava l'incantevole colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Numerosi soprattutto i visitatori venuti dal di fuori colla ferrovia e con piroscafi del *Lloyd* e della Società Ungaro-Croata, che fecero speciali servizi di viaggiatori da Trieste e da Fiume.

Gli introiti ascesero a 5066.

Il professore N. N. ha acquistato la medaglia [illegible] Alessandro Carpenter

La giornata della Regina Madre

M. la Regina Madre ieri mattina alle 11 in cappella del Palazzo reale, insieme col duca e con la sua dama di servizio, la d. Sant'Elia, arrivata l'altra sera [illegible] ha assistito la messa celebrata dal [illegible] Nicoletti. Salita quindi nel [illegible] per la colazione, [illegible] nel pomeriggio in gondola verso la [illegible] per una gita in Canalazzo ed [illegible] di S. Marco.

Al [illegible] seguito, era di ritorno in palazzo [illegible] mezzo.

La commemorazione di Garibaldi

La [illegible] commemorazione di Garibaldi, promossa dalle Associazioni militari, ebbe luogo, come era stato annunciato, ieri mattina.

Alle [illegible] e mezzo precise, preceduto da una [illegible] della banda cittadina, che suonava la marcia reale, il corteo dal Palazzo Ducale si mise in [illegible] circolazione. Anche lì parco durante [illegible] presentava l'incantevole colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Numerosi soprattutto i visitatori venuti dal di fuori colla ferrovia e con piroscafi del *Lloyd* e della Società Ungaro-Croata, che fecero speciali servizi di viaggiatori da Trieste e da Fiume.

Gli introiti ascesero a 5066.

Il professore N. N. ha acquistato la medaglia [illegible] Alessandro Carpenter

La giornata della Regina Madre

M. la Regina Madre ieri mattina alle 11 in cappella del Palazzo reale, insieme col duca e con la sua dama di servizio, la d. Sant'Elia, arrivata l'altra sera [illegible] ha assistito la messa celebrata dal [illegible] Nicoletti. Salita quindi nel [illegible] per la colazione, [illegible] nel pomeriggio in gondola verso la [illegible] per una gita in Canalazzo ed [illegible] di S. Marco.

Al [illegible] seguito, era di ritorno in palazzo [illegible] mezzo.

La commemorazione di Garibaldi

La [illegible] commemorazione di Garibaldi, promossa dalle Associazioni militari, ebbe luogo, come era stato annunciato, ieri mattina.

Alle [illegible] e mezzo precise, preceduto da una [illegible] della banda cittadina, che suonava la marcia reale, il corteo dal Palazzo Ducale si mise in [illegible] circolazione. Anche lì parco durante [illegible] presentava l'incantevole colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Numerosi soprattutto i visitatori venuti dal di fuori colla ferrovia e con piroscafi del *Lloyd* e della Società Ungaro-Croata, che fecero speciali servizi di viaggiatori da Trieste e da Fiume.

Gli introiti ascesero a 5066.

Il professore N. N. ha acquistato la medaglia [illegible] Alessandro Carpenter

La giornata della Regina Madre

M. la Regina Madre ieri mattina alle 11 in cappella del Palazzo reale, insieme col duca e con la sua dama di servizio, la d. Sant'Elia, arrivata l'altra sera [illegible] ha assistito la messa celebrata dal [illegible] Nicoletti. Salita quindi nel [illegible] per la colazione, [illegible] nel pomeriggio in gondola verso la [illegible] per una gita in Canalazzo ed [illegible] di S. Marco.

Al [illegible] seguito, era di ritorno in palazzo [illegible] mezzo.

La commemorazione di Garibaldi

La [illegible] commemorazione di Garibaldi, promossa dalle Associazioni militari, ebbe luogo, come era stato annunciato, ieri mattina.

Alle [illegible] e mezzo precise, preceduto da una [illegible] della banda cittadina, che suonava la marcia reale, il corteo dal Palazzo Ducale si mise in [illegible] circolazione. Anche lì parco durante [illegible] presentava l'incantevole colpo d'occhio delle grandi occasioni.

Numerosi soprattutto i visitatori venuti dal di fuori colla ferrovia e con piroscafi del *Lloyd* e della Società Ungaro-Croata, che fecero speciali servizi di viaggiatori da Trieste e da Fiume.

Gli introiti ascesero a 5066.

Il professore N. N. ha acquistato la medaglia [illegible] Alessandro Carpenter

Il saggio di ginnastica e scherma al "Marco Foscarini"

Ieri sera nella spaziosa palestra del Convitto nazionale *Marco Foscarini* si è tenuto dinanzi a molti invitati l'annunciato saggio di esercizi militari, di scherma e di ginnastica, dato dai convittori civici.

Fra le autorità: l'assessore Fano-Negrotti, per il Sindaco, il cons. Scarpa, per il Prefetto, il comandante del 30.o rgt. Chiarotto, il Rettore cav. Bert, il Preside del Liceo prof. Manara, i prof. Orsi, Pelizzo ed altri. In piedi entro la palestra erano a rappresentanza della Scuola macchinisti dell'Istituto armeno e della *Juventus*.

Il saggio, aperto verso le 8.30 con la marcia *Avanti, Savoia*, si svolse con gli esercizi militari (istruttore il maestro Pietrantonio Ciovatto) compiuti dagli allievi colle bianche divise, armati di carabine modello 1890) e guidati dall'allievo Caporale Posa, capo palestra, il quale dopo la sfilata, applaudito, presentò un discorso di ringraziamento alle autorità ed ai presenti.

Terminato così, fra battimani, la prima parte del programma, scherma nuovamente i convittori, ritornati, preceduti dalla fanfara, nella palestra, facendo l'*attenti* alle autorità e ricevendo nei locali interni.

Dopo un intermezzo di musica, seguirono gli esercizi di scherma (istruttore il maestro Antonio De Col)

Il saggio incominciò con esercizi collettivi, eseguiti da piccoli allievi del 1.o corso: Moretto, Ruggeri, Ziveri, Battaglia, Milan, Coen-Rocca, Segrè, Ruo Calfera, Bottazzi, Zecchin, Berton, Poli e Travaglini. I ragazzini, nei loro graziosi costumini da schermitori, furono seguiti con compiacenza e festeggiati assai: di spada da terreno fra gli allievi Mattei e Veronese; di sciabola sulla pedana, fra Antonini e Scugazzaro; e G. Non Meravelio e Guarnieri; e di *fioretto sulla pedana* fra gli allievi Colin, e C. Bertago, e Pezzoni e Dal Maschio. I tiratori, che dimostrarono la bontà della loro istruzione, alla fine di ogni assalto furono applauditi.

Alcuni assalti a colpi in maschera sul terreno, fra gli allievi Cirone e Rocca, Avon e Rossato, A. Nani Mocenigo e G.o, Muschietti e Favi, Bianchini e Pani, G. Bert e N. Bert, ed ancora con meritato successo la seconda parte del programma.

Un altro intermezzo di musica. Dopo questo, la festa volse alla fine con gli esercizi di ginnastica, eseguiti dai convittori, sotto la direzione del prof. Pietro Gallo, con un ordine ed una precisione ammirabili.

Il saggio non poteva avere davvero un esito migliore: durante il suo svolgersi si potè ammirare l'entusiasmo e l'abilità degli allievi del Convitto, così mirabilmente retto dal prof. Italico Bert e la valentia degli insegnanti, che gli allievi hanno saputo bene educare razionalmente, a quegli esercizi salutari, proficuendoli forti e robusti alla patria.

Una seduta del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in sedute straordinaria per sabato 17 corr. alle ore 13 fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno ricordiamo: la nomina del presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del compianto comm. Alessandro Pascolato; la comunicazione della rinuncia del vice-presidente del Consiglio cav. Antonio Bertoldi della carica di consigliere provinciale — e della deliberazione relativa; la comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale relativa al sussidio di lire 5000 a favore dei giovani danneggiati dalle inondazioni nella provincia; il concorso del Comitato veneto per l'opera di assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante — l'istituzione di nuove centurie dei Reali Carabinieri nella provincia; la proposta della modificazione della pianta organica degli impiegati della Deputazione provinciale ed alcune ratifiche.

Le cattive idee d'un milanese — Quattro giorni or sono, era giunto a Venezia da Milano, un giovanotto celibatario visitò il quale dopo aver girato parecchio per la città, salito a bordo del piroscafo sulla Riva degli Schiavoni, si era diretto al Lido. Lungo il tragitto fu visto gettare in acqua tutto quanto teneva addosso, ed al Lido gettare in mare una rivoltella. Ritornò poscia a Venezia sbarcato e costituitosi alla Questura Centrale ove disse di chiamarsi Antonio Paramella agente di commercio di Milano ammogliato ed un figlio: d'essere venuto a Venezia coll'idea fissa di suicidarsi ed appunto con questo scopo erasi recato al Lido.

I documenti erano da lui stati gettati in luogo appropriatamente perchè al ritrovamento del cadavere non vi fosse possibilità identificazione. Giunto al Lido però, pensando al suo figliuletto, si pentì e gettò pure in mare la rivoltella.

Essendo privo di mezzi, andò a confessare anche perchè responsabile di una appropriazione indebita da lui commessa a Milano. Ieri sera alle undici il Paramella, accompagnato da due guardie in borghese, è partito per Milano.

Un incidente al direttò di Milano — Il diretto da Milano, che dovrebbe arrivare a Venezia alle 18.45, giunto, ieri, a qualche chilometro da Marano improvvisamente si fermò con un rumore come di vivo strappo seguito da uno scoppio.

I passeggeri si affacciarono con qualche preoccupazione ai finestrini; molti discesero seguendo il personale del treno che accorreva verso il furgone postale, in testa al treno.

Si seppe subito che cosa era avvenuto: si era spezzato il gancio di trazione che legava il furgone postale ai vagoni passeggeri, e ne era rotto anche il gancio di riserva, così che s'era pure spezzato uno dei tubi d'aderenza e il tubo del Westinghouse.

Mandato subito avanti sollecitamente il vicino casellante a proteggere la coda del sopravvenente accelerato di Bologna che il diretto aveva oltrepassato a Padova, avendo constatato la impossibilità di aggiustare il grave guasto avvenuto, si ritornò tutti al treno rimasto sul binario, e il diretto proseguì per Venezia senza altri inconvenienti, ma col ritardo, che già prima aveva, aggravato fino a toccare l'ora.

E l'accelerato di Bologna dovette subire altrettanto ritardo.

La morte improvvisa d'una giovane — L'altra sera stava prendendo una bevuta d'aria, in compagnia di alcune amiche, nel campo allo [illegible] del Forno la santa Maria Mater Domini, la sarta Rosa Scapin di 30 anni, abitante nella vicina fondamenta de' Greci. Ad un tratto la Scapin, che da parecchio tempo era indisposta, si sentì venir meno, la compagna credendo ad un malore passeggero, la portarono presso la vicina fontana per farle bere un po' d'acqua. Ma erano appena giunte presso la fonte che alla povera giovane si ruppe una [illegible] emorragia della bocca.

Portata tosto sopra una sedia in casa, la povera vittima spirava l'ultimo respiro

Un incidente al diretto [illegible] — Ieri mattina arrivarono a Mestre trenta cacciatori tiratori cacciatori da quelli veneziani col presidente del Club ciclistico avv. Vittorelli.

La numerosa squadra si mosse verso la stazione dove nella trattoria dei fratelli Zordan si tenne un banchetto nel quale regnarono la cordialità e l'allegria. — I esperti erano 30 ed il servizio fu inappuntabile.

Allo *champagne* brindò pel primo l'avv. Vittorelli porgendo un saluto ai fratelli trentini, e terminando col grido: *Viva l'Italia, viva Trento, viva Venezia.*

Applausi fragorosi ripresero le ultime parole dell'oratore. Altri brindisi d'ringraziamento furono fatti dai trentini, ed anche dai veneziani.

Alle 16 e un quarto la squadra partì col tram elettrico per Venezia.

A proposito della scoperta della fabbrica clandestina di burro, il signor Giovanni Fagarazzi ci scrive dichiarando che il burro sequestrato nella sua bottega era burro genuino e che viene trattenuto in sequestro nell'attesa di una perizia definitiva che stabilisca se il suo grado di naturale acidità superi o meno la media; quanto agli utensili, ecc. erano stampi destinati a dare forma ai panetti di burro che arrivano già compresi alla rinfusa ed in mastelli.

Per visitare le fondazioni del campanile di S. Marco, ieri vi si sono giunti da Bologna sei [illegible] per [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] tutti all'*Albergo al Cavalletto*.

Tentava di suicidarsi! — Ieri sera verso le sei e mezzo il carbonaio Giacomo Marchesan di 62 anni, preso alla riva delle Colonne in Calle dei Fabbri, venuta a questione per ragioni di lavoro, e quanto pare, con la sua amante certa Elvira Reali di 36 anni, la questione divenne seria: il Marchesini per levarsi la donna d'intorno, munitosi di bastoncello, ed essa, non è ben certo se per salvare dal fumo del carbonaio o per suicidarsi, si gettò nel canale vicino, correndo anche pericolo di affogare. Il Marchesini se la diede a gambe, e la Reali fu salvata da un generoso che vedendo come era serio un acqua a prenderla. Di questi non s'è saputo il nome. La donna dalle guardie di città, subito accorse, fu portata negli uffici di P. S. del sestiere di S. Marco e di là a casa sua.

Padova

Esposizione di Industrie Femminili
La Regina Madre a Padova

(11 giugno) — Domani alle cinque nella sala della Loggia Amulea sarà inaugurata l'esposizione dei prodotti femminili della benefica Fratellanza «Le industrie femminili italiane» fondata dalla contessa Cora di Brazza-Savorgnan.

L'esposizione che riuscirà interessantissima, è stata promossa e studiata dal nostro Comitato della Società delle industrie femminili che è composto delle signore: Jole Moschini, presidente, contessa Cia Giusti e contessa Maria Papadopoli, vice-presidenti, signora Ermacora *segretaria*, signore Giulia Produttori *vice-segretaria*, signore Giuliana D'Ancona, co. Luisa Cittadella-Vigodarzere e marchesa Dondi Orologio *consiglieri*. Le genti del Comitato furono efficacemente aiutate dalle signorine Elisa Angeletti e Gina Lindner.

L'inaugurazione si compirà in modo grazioso e assai originale: non discorsi, non cerimonie ufficiali; lo signore del Comitato per domani alle 9 vogue hanno invitato le autorità padovane a prendere un the da esse offerto nella Loggia Amulea. Sarà un simpaticissimo convegno, e l'opera benefica ne guadagnerà splendidamente.

Era stata fatta preghiera a S. M. la Regina Madre di voler onorare di sua presenza questa inaugurazione di una forma di attività di quelle illustrate Femminile di cui la Regina Margherita è sacra fondatrice e patrona. Ma S. M. rispose esser dolente di non poter intervenire assicurando però che farà una gita a Padova da Venezia in uno dei giorni durante i quali la mostra rimarrà aperta. Ciò che sarà, dunque, entro la settimana ventura.

Teatri e concerti

L'ammirazione di Londra per la Duse

London, 11 giugno sera

Il successo della Duse presso il pubblico ed i critici aumenta ogni sera. La grazia con cui la Duse si è prodotta nella *Locandiera* ha eccitato l'ammirazione dei critici in genere e del critico del *Times* in ispecie, che ritiene che l'artista italiana sia insuperabile in quella parte così fine e delicata.

Non minore entusiasmo ha dimostrato esaminando l'azione della Duse nel *Faggio de Nozze* del Dumas. In entrambe le parti, — dice il *Times* — che pur sono tanto diverse, supera ogni rivale e non si è mai visto sulla scena inglese nulla di più perfetto, di più terso, di più fine. La sua interpretazione di vece sconvolge. Dopo avere visto la Duse nella parte di Luisa nel *Faggio di Nozze*, lo spettatore si vergogna di essere uomo.

Musiche in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia, *Tiro a segno nazionale*, Beretta — 2. Ouverture, *Fra Diavolo*, Auber — 3. Notturno *Le campane del monastero*, Lefebure-Wely — 4. Duetto d'amore, *Faust*, Gounod — 5. Polka, *Fiori di primavera*, Fav.

Spettacoli d'oggi

LUNA — Stab. Bagni — Concerto dalle 9 alle 6.

NECROLOGIO

Ieri a Venezia Francesco Covi di oltre 70 anni, uno dei più vecchi e stimati farmacisti della città. Laureato a Padova nel 1830 in chimica-farmaceutica fu professionista intelligente ed eminentemente coscienzioso e dichiarò sempre i più schietti principi liberali.

Chiunque l'avvicinasse una volta doveva amarlo anche per la bontà ch'era fra le massime sue virtù.

La sua dipartita lasciò largo compianto nella cittadinanza, profondo dolore negli amici.

Alla famiglia sua sconsolata le nostre condoglianze vivissime.

— A Venezia, è morto ieri l'attempato Francesco Bonaldi, pittore e amatore dei fotografi veneziani, veterano del 1848-49, ritrattore dei ritratti a matite e fuoco inestimabile per quali ottenne due medaglie d'argento dell'Istituto Veneto di Scienze lettere ed arti. — Condoglianze alla famiglia.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La serata a Bari dei Sovrani
Lo spettacolo di gala al "Petruzzelli"

Bari, 11 giugno a tre

La città è illuminata fantasticamente; per le vie è grandissima l'animazione. Le navi sono splendidamente illuminate. Quando i Sovrani si recarono alle 21 10 al teatro *Petruzzelli* indescrivibile accoglienza ricevuta.

Alle 21 29 i Sovrani con Brusati, Carcano, e Bianchi; compaiono nel palco reale. La Regina porta un abito *decolleté* e diadema di brillanti; il pubblico gremente il teatro sorge in piedi acclamando freneticamente e gridando «Viva il Re! viva la Regina», mentre l'orchestra suona l'inno reale. Dall'ultimo ordine di palchi cade verso la loggia reale una pioggia di fiori: sul palcoscenico spicca una grande stella di garofani bianchi con al centro tre fotografie del principe ereditario e delle principesse Jolanda e Mafalda. I Sovrani in piedi ringraziano. La dimostrazione entusiastica si ripete tre volte.

Alla fine del primo atto dell'*Aida* il pubblico rinnovò ai Sovrani l'entusiastica dimostrazione. I Sovrani lasciarono il teatro alla fine del secondo atto fatti segno a nuova dimostrazione.

Lungo il percorso dal teatro alla piazza della stazione, fantasticamente illuminata, la folla ha acclamato vivamente i Sovrani che giunsero alla stazione alle 22.35. I Sovrani si trattennero dieci minuti nel salone della stazione accomiatandosi dalle autorità ed esprimendo la loro soddisfazione per la solenne e indimenticabile folla di acclami calorosamente.

Col treno reale partirono anche alle 22.30 i ministri Bianchi e Carcano.

LA GUERRA

L'iniziativa di Roosevelt
discussa in Giappone

Tokio, 12 giugno mattina

Il governo annunciò, soltanto ieri sera alle ore sei, l'iniziativa di Roosevelt per l'inizio delle trattative di pace. Immediatamente i venditori dei giornali che fecero delle edizioni straordinarie invasero le vie.

Il pubblico discute già le condizioni di pace e della probabile composizione della delegazione giapponese. Nella discussione di tali condizioni, si parla del marchese Ito Kazusa e Kosaura Yamagata come membri della conferenza.

I giornali dichiarano prematuro giudizio sulla iniziativa di Roosevelt condurla realmente alla pace.

Il *Fiji Shimpo* dichiara che qualunque il Giappone diriderà anticipatamente la pace esigerà di esercitare primamente i diritti della vittoria e una soluzione che stabilisca la pace in Estremo Oriente su una base permanente e dovrà prima di concludere l'armistizio esigere una garanzia perchè in caso di insuccesso dei negoziati, gli interessi e le posizioni del giapponesi non siano affatto danneggiati.

Il *Fiji* felicita Roosevelt per la sua iniziativa e raccomanda al Giappone che non si lasci sorprendere da uno stratagemma negoziati.

Prima d'iniziare i negoziati

Pietroburgo, 12 giugno mattina

La Russia non deve per ora nominare i plenipotenziari. Una riunione di rappresentanti russi e giapponesi comunicherà alla Russia le condizioni dei giapponesi che senza discussione da parte dei rappresentanti saranno trasmesse al governo russo. La Russia giudicherà se sono accettabili come base dei negoziati nel qual caso designerà i plenipotenziari.

La disposizioni della Germania verso la Francia
Impressioni della missione francese

Parigi, 11 giugno sera

Il *Figaro* dice che tutti i membri della missione francese che si era recata alle feste per il matrimonio del Kronprinz hanno riportata l'impressione che il ristabilimento delle relazioni normali fra la Francia e la Germania appare come cosa desiderabile ed assai facile con un poco di buona volontà da ambe le parti. I membri della commissione sono soddisfatti dell'accoglienza ricevuta dall'imperatore.

I grandi progetti francesi per la linea d'accesso al Sempione

Parigi, 11 giugno sera

L'*Echo de Paris* dice che il ministro dei lavori pubblici ha terminato lo studio di due progetti di accesso dalla linea francese verso il Sempione e ha sottoposto al parlamento un progetto di raccordo attraverso la Faucille verso Ginevra. I lavori costeranno 313 milioni. Altri concorsi perverranno e il ministro non avrebbe da chiedere al parlamento che un sacrificio di 50 milioni. Il ministro ha approvato il tracciato attraverso la Faucille per ciò è più vicina ai porti marittimi francesi.

Gli interessi italiani nella questione serica

Parigi, 11 giugno sera

L'*Echo de Paris* dice che Tornielli si recò ieri al ministero degli esteri per presentare gravi osservazioni contro la proposta di legge Morel tendente ad aumentare le tariffe attuali della seta pura.

Per le vittime del terremoto a Scutari
Un appello agli italiani

Roma, 11 giugno sera

Il Comitato italiano di soccorso per le vittime di Scutari in Albania presieduto dal prof. De Gubernatis, ha diretto agli italiani un appello nel quale, dopo avere ricordata la gravità delle conseguenze del recente terremoto di Scutari, si augura che gli organi principali della stampa italiana mostrino in questa occasione dolorosa la loro viva simpatia per le sventure del popolo albanese coll'aprire prontamente le loro colonne a liste di sottoscrizione.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[redacted]

A dar fama e un pitter basto il primiero:
Nono è secondo e mordasi l'altero.
Spiegazione della precedente di ieri: Pa-Gina.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

[redacted]

†

Nell'ora quinta del giorno 11 giugno 1905 dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, improvvisamente spirava l'anima chimico-farmacista

FRANCESCO COVI

del fu Giuliano

Le sorelle Teresa, Tullia in Bonzani, Nana, il cognato colonnello cav. Egidio, i nipoti Rinaldo e Berto, le cognate e nipoti Nardoni ed i cugini Pitsch con l'animo straziato porgono il triste annuncio, raccomandando il defunto alle preghiere dei buoni

Si prega di essere dispensati dalle visite e dallo invio di corone.

I funerali seguiranno nella Chiesa di San Luca, partendo dalla abitazione dell'estinto, in campo S. Angelo, il giorno 13 corrente alle ore 11.

Le presente serve anche di partecipazione personale.

[redacted]

SORGENTI DELLO STATO

Vichy è una ricchezza nazionale francese, poichè lo Stato possiede le più antiche sorgenti, di cui le più celebri, sono le *Célestins*, la *Grande Grille*, l'*Hôpital*: così quando si desidera la vera Acqua di Vichy, attinta a queste sorgenti, bisogna sempre indicare la sorgente, come la Vichy *Célestins*, Vichy *Grande-Grille*, Vichy *Hôpital*. Come marca di autenticità ogni bottiglia porta sull'imboccatura un disco blen colle parole *Vichy Etat*

Farmacia

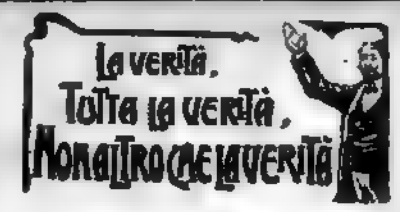
buona e avviata comprasi o affittasi. Scrivere alle iniziali A 2483 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità del FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
MENTE BRANCA — CREME E LIQUORI — VINO BRANCHETTO — ROSA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Banca Veneta

di Depositi e Conti Correnti
Situazione dei Conti al 31 Maggio 1905
Vedi avviso in V pagina



Tutti i dottori, che hanno prescritto il purgativo lassativo la Scavulina affermano di aver sempre ottenuto i migliori risultati.

Tutti i malati, che hanno preso la Scavulina affermano che essa è di una incontestabile efficacia contro i mali di capo, la stitichezza ostinata, gli attacchi di bile, i disordini intestinali, il torpore. Tutta certificano che non avevano mai preso un purgativo lassativo così dolce e così facile.

Tutto è piacevole nella Scavulina, l'aspetto, il gusto, gli effetti. E' il purgativo ideale della famiglia, perchè giovano a tutti i temperamenti, perfino a quello dei fanciulli. La origine della Scavulina è vegetale; essa è dunque un medicamento naturale. Il fegato, l'intestino, i reni sono dalla natura incaricati di evacuare tutti i residui del corpo. Se questi organi sono ostesi e non compiono le loro funzioni, tutte le impurità permangono nell'organismo e l'avvelenano. La Scavulina aiuta questi organi a compiere le loro funzioni.

Lettera del signor Paladini Lorenzo calzolaio Fabriano (Ancona):

«Da parecchi anni era affetto da catarro intestinale. Ho preso molti medicamenti. Nessuno mi ha fatto tanto bene quanto la Scavulina».

La «Scavulina» è in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, nonchè presso gli agenti generali per l'Italia: A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano, al prezzo di lire 2 il flacone, che serve per purgarsi parecchie volte.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

Alberghi POLDO

Stabil. Climatici

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Bowling reali presso gli Alberghi — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico D.r T. Lissi *Prop. Eadina Doretti*

TOLMEZZO - ALBERGO ALLE ALPI - TOLMEZZO

Ottima cucina. Camere ammobigliate con proprietà. Illuminazione elettrica. Servizio vetture a tutti i treni ed in comunicazione diretta cogli Stabilimenti Poldo di Piano d'Arta.

PORDOI (Canazei Trentino)

Alta Valle di Fassa - m. 2140 s. m.

15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO

Hôtel Pordoi

Casa di primo ordine — Splendida posizione alpina con magnifici panorami delle Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada*, di *Fassa*, di *Ampezzo*, del *Cadore*, ecc.

Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore *R. SAMPIETRO.*

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.

HÔTEL Restaurant

Dottt. Med. Dott. Antonio Morello

ARTA - Stabilimenti Grassi

(Vedi avviso IV pagina)

Studio Tecnico di Edilizia

Ing. COLOMBO COEN

Ponte della Guerra, 5363 - VENEZIA

Ristauri e Costruzioni - Perizie

Stime - Divisioni - Ingegneria legale

Si assumono immobiliari completi di proprietà stabili e costruzioni a nuovo anche a costo precedentemente fissato (forfait).

Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 15*

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di fisio-elettroterapia

Malattie: PELLE - VENEREE

Consultazioni 11 alle 12 e 16 alle 18 - Telefono 780

D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi

S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zaguri, 2831

VENEZIA

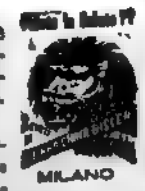
GABINETTO DENTISTICO

Dott. BIANCHI - CAVENAGO

Successori A. MAGGIONI

S. Vitale N. 2885 — Ponte dell'Accademia

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. G. BISONI, dell'Ospedale Maggiore di Parma, lo giudica «assai vantaggioso nelle «anemie, nelle varieforme dispeptiche, ed infine «nelle convalescenze protratte e stentate.»

MILANO

ACQUA DI ROCCA UMBRA

(Borgoncs Angelica)

Rappresentante da scalinata di stomaci molli come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Signor ETTORE [illegible], Ponte dei Barcaroli, 1527.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

«Pover Joan!» — pensò Allegra con un certo disprezzo per la pagana ammirazione che Joan tributava a cose tanto secondarie. — «Elia non ha veduto altro che il nostro piccolo casino di Hazelhurst e Manor House le sembra il palazzo di Aladino.

Sono lieta almeno che Aladino sia lontano; egli potrebbe sentirsi tentato a commettere qualche atto di disperazione. Chissà se Minnie avrebbe buoni quei dipinti! e invasata dalla superiorità di Minnie le pareva d'esser divenuta anche lei una vivente intenditrice di cose d'arte.

Da Dulcie ricevette una sola lettera la cui soprascritta era identica a quella di Mabel ma il cui contenuto differiva da esse per l'assenza delle parole in corsivo e per l'abbondanza delle parentesi e delle lineette.

«Devon mi piace — è un vero paradiso terrestre — dev'essere questa la terra rossa, a cosa di cui fu formato Adamo. (Adamo significa «terra rossa», me l'ha spiegato una volta un mio adoratore ebreo). Vorrei conoscere il segreto della sua fabbricazione — ma dev'essere una arte perduta come quella del vasellame del tempo di Enrico Secondo — ed io non potrò mai possedere l'adoratore dei miei sogni.

Abbiamo un gatto chiamato Larrups (che in questo paese vuol dire «enorme» — quanto mi ha detto un giovane possidente del luogo). E il favorito della governante del signor Fitzwinter ed una cameriera m'ha raccontato poi che tale preferenza è dovuta all'essere il gatto «meno inglese di tanti altri».

Vedi che già abitanti di Devon si considerano molto superiori agli inglesi — la tua duchessa può avere delle splendide fragole ma noi abbiamo la crema delle creme — anzi direi addirittura di Banco di spedirtene un vasetto (sebbene ella mi baciasse perchè la mia passione per la crema guasta, dice lei, all'idolatria). Povera Ombra di Banco! com'è sciocca!»

«Povera Dulcie! com'è sciocca!» disse Allegra fra sè. «Non saprà mai pensare ad altro che a farsi adorare? Perchè non prova ad occuparsi degli uomini con qualche serietà? a divenare la fida compagna d'un bravo sposo?»

Volgendo la pagina per caso però un poscritto:

«Avevo terminato di scrivere quando è nato un pandemonio fra la mamma e la governante per colpa di Larrups e del topo.

Sulle prime la governante aveva promesso che di giorno avrebbe tenuto il suo favorito in cucina — ma esso è entrato in collotto e s'è messo a dar la caccia al topo da gatto «inglese come tutti gli altri». La mamma è corsa «la sicoma — poi ha chiamato la governante.

Che scena! Fortuna che i signori Bruser — il nuovo segretario del babbo e sua moglie (provenienti che i nostri modi tengono in soggezione) — sono andati al villaggio a spedire i telegrammi.

La mamma voleva fare le valigie e tornarsene a casa colla prima corsa — il babbo e Guernsey non riuscivano a calmarla; ella ha chiamato il babbo Mar-jer-i mont e ci ha ordinato — in uno stile degno di Shakespeare — di scuotere dai nostri piedi «la polvere sanguinosa di Manor House». Ma Joan le ha fatto osservare che la lavanderia non aveva ancora riportato il bucato della settimana e la mamma ha convenuto che bisognava aspettarlo per forza.

Ora è già tornata allegra come una pasqua e gira col suo stupido topo sulla spalla. La morale di tutto ciò è che bisognerebbe convertire i gatti al vegetarianismo e non costringere la loro passione per la crema del Devonshire».

— Io ne trarrei ben altre morali! — pensò Allegra severamente. E tutto questo, in un momento di crisi politica, quando l'avvenire dell'Inghilterra può dipendere dal sangue freddo del babbo!

Infatti a gran distanza da quella lettera alla rinvenne da Joan la notizia del ricevimento di suo padre a Londra. Avevano ricevuto anche una lettera del signor Fitzwinter, il quale rassicurava con la sorella sul proprio *perfect* ed era a metà strada da Norsbarbia. Egli sperava che la sua governante persuasa a rendere piacevole il soggiorno in casa sua.

«Pfuibrille!» commentava Joan rabbiosamente». Sì, se non ci fosse quell'odioso gatto che salta addosso all'odioso topo della mamma! E' un vero peccato che non si siano uccisi reciprocamente.

Qui seguiva una superflua descrizione dell'accaduto, passando sotto silenzio soltanto la propria parte di *Deus ex machina*.

— Non è disgustoso vedere come le donne si affezionano a tutti gli animali, dal cane al marito! Immagino che anche tu dopo aver rifiutato chi era innamorato di te, non tarderai ad innamorarti di qualcuno.

A proposito: pare che *Riforma* non porti molto la tua mancanza; neppure noi ne sentiamo la sua, perchè qui le stalle sono tutte trasformate: quelle dei cavalli quanto quelle degli animali stessi.

E giacchè siamo in argomento, non ti ho mai parlato del nuovo segretario che il babbo ha pescato non so dove e installato qui; un certo signor Bruser che riesce, pare impossibile, a farci rimpiangere che l'onorevole Andrew abbia dato le sue dimissioni.

Non è che non procuri di rendersi ben accetto, chè anzi è pieno di frizzi e di allegria, ma come dice giustamente Dulcie, si vede subito quanta differenza esiste fra un «onorevole Andrew» ed un «signor Bruser». Inoltre il nostro genuino parente (se parente si può chiamare il cognato d'un nipote del babbo) non aveva moglie mentre il signor Bruser è legalmente unito alla signora Bruser, la quale, a quanto pare, è figlia di un industriale di Midstoke matrimonialmente ricco ma è anche profondamente convinta che la sua educazione non ha nulla che fare con la nostra.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Reumatismo - Sciatalgia - Diabete - Debolezza di ogni genere - Pallazioni - Spermatorrea - Impotenza - Anemia forme di cachessi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Neuralgia - Debolezza di vista, e qualsiasi rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Flacone grande per posta L. 3.50 - per posta L. 1.80, 1 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13. Istruzione All'Estero viene in più mandato i diversi trattati. Si vende in tutte le farmacie del mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacista Inglese del Corso - Napoli - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caracciolo a Piazza Duomo 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Rappresentanti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay [illegible] Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà ARZELTA & C. New-York: 233 Broadway Rappresentanza di Rodgers - Per l'America Inglese - MARIO LARI - Trieste Piazza [illegible]

N.B. Badare alla marca speciale di fabbrica, [illegible] del ritratto dell'autore, e applicata sul cartoncino, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le contraffazioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi stabilmente Casini, Casella 12 (Dolo). Rivolgersi al N. 68.

Affittasi Valdobbiadene estate autunno appartamento ammobigliato, scrittoi, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo convenientissimo. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Forno-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili e senza, orto, broilo; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità assoluta. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Affittasi villa vicinissima Monselice con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campi annessi. Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Abbazia 2568, Venezia.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: Ing. Moro, Cividale.

Lezioni

Hannoverania gibt deutsche Stunden. Offerten unter S. F. posta, Venedig.

Offerte d'impiego

Cercasi giovane tedesco residente a Venezia oppure italiano purchè conosca perfettamente la lingua tedesca. Stipendio da convenirsi. Inutile presentarsi senza buone referenze. — C. R. D. posta restante, Venezia.

Cercasi agente negozio conoscente lingue estere, ed inoltre ragazzo apprendista. Scrivere A. N. fermo posta, Venezia.

Diversi

Signora educazione finissima, bella presenza, gioviale, sebbene agiata, causa triste isolamento, offresi compagnia in ambiente signorile. Scrivere Laguna, posta, Venezia.

Corrispondenze

22497 — Felicissimo sapendo decisa tua venuta. Non desidererei altro! Saprò finalmente il perchè del tuo silenzio. Nuoi effettuassimi sempre tutto tuo.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Baregi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Municipio di Fiume - Ungheria

Viene aperto il concorso al posto di suonatore di cornetta (solista) e sottomaestro della Banda Civica, con obbligo di tenere scuola di istrumenti d'ottone secondo la prescrizione del regolamento, e di sostituire il maestro-direttore della Banda in caso di assenza o di impedimento.

I concorrenti devono presentare fino a tutto Giugno 1905 le loro domande in iscritto su carta semplice, dimostrando la capacità, gli studi, l'età non superiore ai 35 anni, presso la direzione della Banda Civica di Fiume.

Saranno preferiti coloro che potranno dimostrare di saper suonare anche un istrumento ad arco.

La nomina definitiva segue dopo tre mesi di prova ed il contratto di assunzione si rinnova di anno in anno.

Al detto posto va congiunto un emolumento di corone 120 (centoventi) mensili.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO (Biella)

Anno 46. — Apertura 15 Maggio

Cure fisiche complete — Luce elettrica — Ascensore

Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canova

ARTA (VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stabilimento Idroterapico - Climatico

GRANDE HOTEL GRASSI

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla staz. p. la Carnia - servizi di carrozze a tutti i treni

Aperto dal 1 Luglio al 30 Settembre

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI Dr PIETRO dell'Università di Bologna - Prof. FABIO DE VITALI Prim. dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente: Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Cucina veneta - Vini di [illegible] - Acque balsamiche - Passeggiate ombreggiate - Acqua pura

Posta - Telegrafo - Telefono.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

Villeggiatura 1905

Domegge-Cadore

Albergo "AL SOLE"

Ragioni famiglia onorerebbesi per Luglio, Agosto, Settembre a famiglia o famiglie villeggianti l'albergo completo, tenti piazze circa, vasta cucina, abitazione, 2 salotti, cantina, annessi scuderia, giardino, illuminazione elettrica generale. Trattative dirette col proprietario.

TINTURA UNICA

ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano o nero; preparata dalla Prem. Prof. ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

La Tintura Unica è universalmente nota per i suoi incontrastabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la cattiva traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonate l'uso delle altre tinture.

Prezzo della Tintura Unica, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori). Aggiungere centesimi 60 per le spese postali.

Ditta Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore - VENEZIA

Grande Prem. Stab. d'Allevamento G. F. LION - Attichiere a vapori dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhanyvanza Bharioz. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

[illegible] ATTENZIONE

fabbrica sapone; insegno fare sapone. A. 15, Riverolo Ligure.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato		L. 1,047,000.—
Fondo di riserva		» 422,944.—
» eventuale		» 15,000.—
	Totale L.	1,484,944.—

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	Attivo	31 Maggio
L. 18,197 89	Numerario in cassa	L. 201,551 30
» 7,885,108 51	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 8,113,219 81
» 9,138,36	Effetti in protesto e sofferenza	» 11,928 11
» 2,302,543 —	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,563,012 63
» 2,480,894 13	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,369,948 48 ; applicati alla riserva » 422,881,75 }	» 2,792,830.23
» —.—	Cedole da esigere	» —.—
» 1,320,041 70	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,570,392 16
» 1,183,617 07	Conti con banche e corrispondenti	» 1,221,400,51
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 250,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,705,124 15	Depositi { » anticipazioni	» 5,011,809 15
» 3,948,909 93	Depositi { liberi e custodia	» 4,211,400 18
» 267,284 52	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 6,053,71
L. 21,162,319 02		L. 26,067,462 85

Passivo

L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 422,944.—	Fondo di riserva	» 422,944.—
» 15,000.—	» di eventuale	» 15,000.—
» 2,301,199 —	Conti correnti fruttiferi	» 2,448,882.79
» 7,135,713 85	Depositi a risparmio	» 7,021,170 07
» 4,283,151 27	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,361,982 01
» 1,765 32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,038.32
» 250,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 4,705,124.15	Depositanti { » anticipazioni	» 5,011,809.15
» 3,948,909 93	Depositanti { liberi a custodia	» 4,211,400 18
» 267,284 52	Utili lordi del corr. esercizio	» 306,[illegible]30
L. 24,162,319 02		L. 26,067,462 85

Udine, 7 giugno 1905.

Il Sindaco M. Pagani — Il Presidente Elio Morpurgo — Il Direttore G. Meraugero

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'[illegible]
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lungo andamento — Interesse a convenirsi sulla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda Anticipazioni e sconto in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . 3 1/2 0/0 al 3 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento . . . . 5 1/2 - 6 0/0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 3 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a 3 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni dal Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Marsiglia*.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e fissi rimborsi — Pieghi suggellati.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Cividale e R. Tavagnacco.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 30 aprile 1905	L. 2,301 199 —
Depositi ricevuti in maggio	» 500,748 65
	L. 2,801,947 65
Rimborsi fatti in maggio	» 356,164 76
Esistenti al 31 maggio 1905	L. 2,448,882.79

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 30 aprile 1904	L. 7,135,743 85
Depositi ricevuti in maggio	» 453,797 53
	L. 7,582,541.38
Rimborsi fatti in maggio	» 561,371,31
Esistenti al 31 maggio 1905	L. 7,021,170 07
	Totale L. 9,470 052.86

GOTTOSI REUMATICI

per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più grande RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY 113, Faubourg St-Honoré, Parigi, ed in vendita in tutte le farmacie del mondo.

Banca Veneta di Depositi e C. C.

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

Situazione dei Conti al 31 Maggio 1905

ATTIVO

1.	Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2.	Cassa	»	633 772 80	
3.	Effetti cambiari in portafoglio	»	14.906,314 20	
4.	Effetti in sofferen. corr. eserc.	»	4,481 70	
5.	Sovv. Conti corr. su tit. e merci	»	63.671 52	
6.	Riporti	»	3 581,984 90	
7.	Valori diversi	»	609,305 83	
8.	Effetti pubbl. e valori industr.	»	5 329 900 —	
19.	Banche e corrispondenti diversi	»	1 987.597 60	
10.	Beni stabili	»	421 889 19	
11.	Mobilio	»	16.000 —	27.556 39 39
12.	Depositi liberi	»	2 841 513 —	
13.	Depositi a garanzia sovv. e C. C.	»	240.203 75	
14.	Depositi a garanzia cariche	»	85.000 —	
15.	Depositi riporti	»	4 589.072 85	
16.	Depositi diversi	»	1.397 377 —	
17.	Debitori in Conto Titoli	»	7 517.290 —	16.470 516 60
18	Inter. pass. mat. sul C.C. frutt.	»	180.053 70	
19	Spese e tasse del corr. esercizio	»	101.939 50	281.993 20
	Totale L.			44.307.892 76

PASSIVO

1.	Capitale	L.		4.000.000 —
2.	Fondo di riserva	»		578 [illegible] 82
3.	Cred. conto corr. frut. a tassi div.	»	14.826,682 16	
4.	Cred. conto corr. disp. senza int.	»	156 528 23	
5.	Cred. in conto corr. non dispon.	»	70.021 85	
6.	Banche e corrispondenti diversi	»	7.413.765 30	
7.	Effetti a pagare	»	50.069 52	
8.	Cedole in corso ed arretrate	»	5.846 50	
9.	Cassa di Previd. fra pers. Banca	»	163.569 18	
10.	» » Esattoriale	»	37.400 30	22.707.833 19
11.	Depositanti diversi	»	8.968.826 60	
12.	Conto Titoli presso terzi	»	7.517.290 —	16.470 516 60
13.	Risconto esercizio 1904	»	134.404 75	
14.	Utili lordi del corr. esercizio	»	416,433 90	550.838 65
	Totale L.			44.307 892 76

Venezia, 9 Giugno 1905

Il Presidente
A. TREVES

I Sindaci A. Parenzo E. Castelnuovo — *Il Direttore* P. Toma — *Il Capo Contabile* Rag. A. Cavaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 5000 vista, L. 20000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Cede in abbonamento *Cassette Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede	*Telefono N. 180*
Esattoria Comunale	» » 271
Succursale Padova	» » 211

CANCIANI & CREMESE PLAINO (UDINE)

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Liquori, Sciroppi, Vermouth

ESTRATTI PER LIQUORI

ANNO CLXIII — N. 161

Martedì 13 Giugno 1905

Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni del ministro Tittoni sugli ufficiali italiani al Congo

I provvedimenti per le inondazioni nel Veneto

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Seduta antimeridiana

Roma, 12 giugno ore

Presidenza del Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 10.

Per gli inondati del Veneto

Si discute il disegno di legge. Aumento in maggiore somma di lire 400 mila al bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1904-905 per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni e da altri infortuni.

LUZZATTI rileva la gravità dell'infortunio che ha tanto danneggiato la provincia veneta; ritiene di tutto insufficiente lo stanziamento proposto un quarto di secolo di legge.

Non intende, tuttavia, di fare proposte formali, ma confida che il Governo riconoscerà come opera a malincuore del provvedimento e presenterà ulteriori proposte. E' questione di cuore e di natura e pietà (*approvazioni*).

PALA riconosce la insufficienza del provvedimento, osserva che esso non favorisce esclusivamente la Provincia Veneta, ma che è generico per tutti gli infortuni.

FASCE (sottosegretario) osserva che il capitolo del bilancio ha ancora un margine di circa 100 mila lire, che unite alle 400 mila, costituiscono oltre mezzo milione, che ritiene sufficiente per ora a provvedere ai soccorsi più urgenti, alle provincie Veneto e ad altre consimili.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge.

Continua la discussione del

bilancio della Guerra

Un oratore socialista

BISSOLATI risponde alle considerazioni dell'on. Cottafavi, intorno all'atteggiamento del partito socialista dinanzi agli ordinamenti militari ed ai recenti manifestamenti militaristici. Alcuni di quelli manifestazioni non hanno potuto essere escusive, inopportune e condannabili, ma l'oratore esclude che possano essere imputate di ostilità al partito socialista, perchè il movimento antimilitarista è anche nella parte più intellettuale della borghesia (*dimostrazioni del Presidente del Consiglio*).

E' naturale che il proletariato che più soffre del militarismo vagheggi l'idealità della solidarietà internazionale. Riconosce che le aspirazioni contrastano con le condizioni del presente, per cui anche il proletariato riconosce la necessità di mantenere il paese da eventualità sopraffazioni, che possono venire da fuori. La propaganda antimilitarista del partito socialista non è contraria all'esercito italiano, ma è contro il principio. In pari tempo il partito socialista riconosce la difesa armata del territorio. Lamenta, però che il Governo, contraddicendo al suo stesso programma a fatto di spese militari, abbia fatto spese che non erano consentite (*interruzioni*) per richiamare soldati alle armi, dopo le manovre generali. Bisognerebbe quindi — dice — che il Governo facesse comprendere nell'ordinamento di spese che già abbiamo militari una cosa rivolti contro di noi.

Ammettei la forza dell'idealismo in quanto sul campo spinge l'individuo a sacrificarsi per la collettività, ma afferma che quando l'ideale non è separato dalle condizioni materiali di un popolo, esso non è che una vuota parola (*approvazioni e risate*).

L'on. Brunialti

BRUNIALTI dà lode alla relazione dell'onor. Pais e si augura che si diffondano nel paese le buone considerazioni che vi sono svolte, per combattere le critiche che i partiti sovversivi muovono alle spese ed agli ordinamenti militari in generale. Afferma essere anch'egli antimilitarista dal dì che passò fra le mani, ma non può chiudere gli occhi sì per cui che da un momento all'altro ci possano mancare, perchè troppo amaramente l'improvvidenza potrebbe essere scontata dal paese, nel caso di una guerra disastrosa. Crede che alla propaganda fatta dai partiti sovversivi contro l'esercito si debba opporre una propaganda che dimostri la sua necessità, ma rorrebbe altresì che il Governo desse lo esempio di togliere dall'ordinamento dell'esercito tutti quegli organi inutili od eccessivi che, come il supremo tribunale di guerra, prestano più fianco alle critiche.

Afferma infine che l'opera dell'Amministrazione della guerra nel provvedere alla nostra difesa marittima e costiera, è stata finora affatto insufficiente, occorre soprattutto, in questo momento, provvedere alla difesa del confine orientale, come le immagini che, nonostante la nostra alleanza col vicino impero, grave pericolo si addensano da quella parte.

Dopo questi gravi e vitali problemi si preoccupano del Ministro della Guerra, [illegible] che egli, non rimarrà a quel posto se non per chiedere al Paese che non sofferì e darà i mezzi necessari per la difesa della patria (*approvazioni, congratulazioni e commenti*).

La seduta termina alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle 14.15.

Il vice-presidente commemora l'on. Silvestri.

RUBINI, ARNABOLDI e RAVA (ministro) a nome del Governo si associano.

Le oscure ricende del Congo

Gli interpellanti

Si annuncia lo svolgimento delle interpellanze. Su domanda di TITTONI (ministro) è data la precedenza alle interpellanze sul Congo.

SANTINI, dopo aver ringraziato il ministro per la proposta fatta, svolge la sua interpellanza intorno ai rapporti perversi sullo Stato Libero del Congo dai suoi funzionari in misure ufficiale presso quello Stato. Rileva che in una [illegible] Ministero della guerra affermando che i nostri ufficiali al Congo adempiono funzioni quasi esclusivamente militari, giacchè è vero il contrario; onde il ministro avrebbe dovuto richiamare quei tali ufficiali di marina che erano destinati colà. Non uno, ma più rapporti sugli ufficiali al Ministero degli Affari Esteri, il che avrebbe avuto il dovere di comunicarle a lui e della guerra. Assicura che lo Stato Libero del Congo col quale nulla ha da fare il governo di Re Leopoldo, non è che una impresa di loro speculazione ed esorta il Governo ad assicurare che presenterà senza indugio, come fecero gli altri Governi per i propri, gli ufficiali italiani che trovansi al servizio dello Stato e che ritirerà [illegible] a che rappresenta quello Stato presso S. M. il Re.

Questo Stato così parlano il tentativo di corruzione [illegible] Baccari. Egli confida che il Ministro vorrà [illegible] le chieste assicurazioni per il decoro del nome d'Italia (*approvazioni*).

PINCHIA, dopo il discorso di Santini, crede di potersi dispensare da lunghe considerazioni; chiede però di sapere se il Ministro intenda o no di richiamare i nostri ufficiali (*approvazioni*).

Il ministro Tittoni

TITTONI (ministro). A me duole di non essere stato presente alla seduta del 29 maggio, nella quale l'on. Santini svolse la sua interpellanza sul Congo, perchè proprio in quel giorno si inaugurarono i lavori della conferenza internazionale per la fondazione di un istituto di agricoltura, al quale doveva presiedere. Già all'on. Santini diedi adeguata risposta il Ministro della Guerra; ma poichè questi conclude il suo discorso esprimendo il desiderio che le sue parole fossero completate da quanto io ero in grado di dire in argomento, e lo stesso interpellante invocò il mio intervento nel dibattimento, io sono qui per corrispondere alla richiesta di ambedue, augurandomi che quanto esporrò abbia ad incontrare l'approvazione della Camera. In una questione che è abbastanza intricata, che ha dato luogo a vivaci polemiche nel nostro opposte, a me preme esporvi in quanto chiaro e crudo che giovi alla chiarezza enunciare e trattare separatamente tre punti nei quali può riassumersi tutto quanto è stato svolto in proposito. Ed i tre punti sono:

Primo: un gravame italiano al Congo.

Secondo: rapporti del capitano medico della regia marina Baccari e del dott. Nocucci, circa i tentativi di avvelenamento a loro danno.

Terzo: situazione degli ufficiali italiani in attività di servizio colà inviati.

L'emigrazione italiana al Congo

Per quanto riguarda l'emigrazione, la risposta è semplice; e, credo, una domanda breve venne presentata nel 1903 al commissario dell'emigrazione, perchè fosse autorizzato l'invio di famiglie di agricoltori italiani, per colonizzare una vasta zona di terreno ad occidente dei laghi Tanganika e Kivu. E il maggiore dello stesso anno il Ministro degli esteri on. Morin inviava il capitano medico Baccari di una missione nello Stato Indipendente del Congo per studiare i terreni indicati dal Governo nell'intento di accertare se effettivamente si prestassero ed una colonizzazione per mezzo di agricoltori italiani. Il capitan Baccari riferiva il corso del Congo fino a Casango donde per la via di Kabombaré-Urua, si spingeva fino al lago Alberto Edoardo; dal lago Alberto discendeva al lago Kivu e quindi al Tanganika, dal quale rientrava in due spedizioni, dopo di che faceva ritorno a Kastongo, per ridiscendere il corso del Congo e quindi imbarcarsi per l'Italia. La sua relazione, della quale autorizzava la pubblicazione nel bollettino dell'emigrazione, concludeva che il viaggio per raggiungere le terre presso il Tanganika sarebbe disastroso per gli emigranti, qualunque fosse la via prescelta e che, ad ogni modo, le terre presso Tanganika erano e restano e d'adatte alla colonizzazione. Le [illegible] conclusioni del dott. Baccari, tanto più che ricordiamo come la Stanley, quando fu in Roma ad alcuni anni della Società Geografica che lo interrogarono circa la possibilità di avviare l'emigrazione italiana al Congo, rispose con queste testuali parole: *Le Congo n'est pas un pays de colonisation; c'est un pais d'exploitation.*

Per tanto, come il Governo proponeva, lo autorizzai il Commissario d'emigrazione a respingere e domande per l'invio di emigrati italiani al Congo.

Il tentato avvelenamento del dott. Baccari

Adunque nel primo punto non è più il caso di parlare. Veniamo a avvelenamento. Fu a Kassongo, nel viaggio di ritorno, che al Baccari occorse il grave incidente di avvelenamento da lui comunicato al Ministero con suo telegramma 3 luglio 1904. Questo incidente, che il dott. Baccari parve categoricamente a ritenere delittuoso, ma che può fare l'impressione sia di fatto meramente accidentale, sia di tentativo criminoso, secondo che si apprezzano in un modo o nell'altro le circostanze che lo accompagnarono, fu oggetto di lungo carteggio con la regia legazione in Bruxelles, che avendo manifestato al [illegible] Ministero congolese il fermo desiderio del Governo italiano, che la luce più completa fosse fatta, ne ottenne formale promessa di rigorosa inchiesta.

I dott. Baccari, dal canto suo, aveva di proprio nome sporto al tribunale di Roma tre querele, la prima contro i presunti autori del presunto tentativo di avvelenamento; la seconda contro i propagatori di certa voce corsa in quel tempo per la quale il dott. Baccari non sarebbe stato nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; la terza, infine, contro il comandante Verdi per aver emesso la supposizione che il dott. Baccari avesse scientemente simulato un tentativo di avvelenamento allo scopo di recar danno alla amministrazione dello Stato Indipendente. Della prima querela si è recentemente conosciuto il risultato in due ordinanze di non luogo a procedere. Fino dal suo giungere in Italia il dott. Baccari chiese al Ministero che fosse designato un magistrato al quale egli potesse esporre i fatti e rimettere documenti ed il corpo del reato da sua posseduto affinchè esso giudicasse se nell'apprezzamento dei fatti stessi e nell'esame comparativo egli si fosse regolato con discernimento ed abbastanza. Il Ministero credette di dover attendere il giudizio di primo grado sulla querela nel cui che il risultato per due di esse è noto. Il Ministero ha accolto la domanda del Baccari ed ha chiesto al Ministro Guardasigilli la designazione di un magistrato che esaminasse tutti i documenti: tanto i nostri, fra i quali la denuncia del dott. Nocucci pubblicata già da vari giornali, quanto quelli congolesi che ci furono recentemente comunicati e di cui furono parte non solo le sentenze del tribunale di Roma, ma anche i documenti relativi. Dalle conclusioni del magistrato italiano, il Governo trarrà il giudizio per le sue relazioni con lo Stato del Congo ed il capitano Baccari per qualunque sua eventuale giustificazione ancora. Il magistrato designato dal ministro guardasigilli, in conformità della domanda da me subito mutata, è il comm. Antonio Fiocca, presidente di sezione alla Corte di Cassazione di Roma. Con ciò mi pare che per ora, circa gli assunti avvenimenti non sia il caso di dir altro.

Gli ufficiali italiani

Nava quindi in relazione pratiche iniziate nel 1897 dal Congo per mezzo del Belgio, presso il Governo italiano, per avere degli ufficiali per l'istruzione dell'esercito congolese, e delle reclute italiane, fino a che sennonchè anche al desiderio di molti ufficiali al Ministero della Guerra di secondo col ministro degli esteri, fu permesso, a 23 ufficiali di partire per il Congo, e queste condizioni:

1. Il R. Governo si riservava il diritto di controllo sulla condotta dei propri ufficiali anche durante la loro permanenza al Congo, di giudicare secondo le leggi ed i regolamenti italiani e di richiamo in patria.

2. L'ufficiale dichiarava di accettare volontariamente alle leggi ed ai regolamenti con cui esso resta le truppe dello Stato del Congo.

3. Si stabiliva il periodo di anni 3 come la durata massima in cui l'ufficiale poteva essere mantenuto al servizio del Congo. Dopo di che l'ufficiale doveva, o dare le dimissioni dal grado o rientrare regolare servizio nel regio esercito. A questo punto o trovarsi in cui quando scadeva il Ministero degli esteri. Parecchi ufficiali in attività di servizio erano già andati al Congo, altri andarono in seguito, nel 1904. Gli ufficiali in attività di servizio che fino ad oggi hanno appreso stato dall'autorizzazione di prestare servizi fuori dello stato indipendente del Congo, sono 73 dei quali solo 64 si trovano ancora colà. Il Governo italiano, nell'atto di avere inteso di concedere i suoi ufficiali per scopi ed attribuzioni schiettamente militari, senza dare a tale concessione alcun segno finito politico.

La notizia del dott. Baccari

Inviato nel maggio il dott. Baccari al Congo, con particolare incarico dal ministro Morin e da me di raccogliere notizie sulla situazione nella quale in quello Stato si trovavano i nostri ufficiali, egli afferma:

Primo: che nel Stato libero del Congo non esistono truppe propriamente dette, ma individui armati, destinati ad ottenere dagli indigeni un lavoro che, per la sua intensità ed il modo come è regolato, è ingrato e micidiale. Solo presso le frontiere tedesche ed inglesi quegli armati sarebbero militarmente organizzati ed istruiti, ma in prima, più meno e più sicuro, sarebbero riservate esclusivamente agli ufficiali bianchi: allo secondo, che sono le più insalubri e le più neglette, sarebbero stati inviati, parecchi ufficiali italiani i quali, in caso di conflitto, si troverebbero in acerbo contro ufficiali inglesi.

Secondo: che molti dei nostri ufficiali sarebbero stati trasformati in agenti civili, ed impiegati, come tali, in servizi che avente lungo di comune con lo scopo per il quale furono chiamati e convenuti.

Terzo: che questo impiego si risolverebbe in onta nella violazione della libertà e dei diritti di quegli indigeni, nel costringerli ad un lavoro enorme, micidiale, nel trasporto a dorso d'uomo, e tutto ciò nell'intento di ottenere maggior raccolto di *Caoutchouc*.

Quarto: che secondo quanto afferma il dott. Baccari, con contratto ignoto al R. Governo, quegli ufficiali sarebbero stati costretti ad impegnare sulla parola d'onore di non comunicare mai a nessuno quanto venisse a loro conoscenza durante la loro permanenza al Congo.

Quinto: che, secondo afferma lo stesso capitano Baccari, mentre i nostri ufficiali al servizio attivo sono stati autorizzati dal R. Governo a recarsi nel Congo, gli ufficiali belgi che vi si recano figurerebbero come collocati a disposizione del loro Sovrano e da lui destinati all'ufficio geografico di Bruxelles, così che non figurano già ufficiali belgi nel Congo e non esistendo tra questo Stato ed il Belgio alcun patto di estradizione tale provvedimento arrebbe mostre il valore di guarentire a questi ufficiali l'impunità.

A questa affermazione è stato opposto:

Primo: che l'ipotesi enunciata che le truppe congolesi comandate da ufficiali possano trovarsi in azione con le truppe anglo-egiziane, è assai poco probabile. Ad ogni modo il Ministro della Guerra già ebbe a dire che la maggior parte dei nostri ufficiali si trova lungo il medio Congo e i laghi Ubangi e Lualo, buon numero si trova nell'Enclave di Lado sulle rive del Lago Alberto e del Nilo Bianco in contatto coi possedimenti inglesi; altri sul lago Tanganika presso il limite dell'Africa orientale tedesca.

Secondo: che il sistema di trasporto a dorso d'uomo non è speciale al Congo, ma purtroppo praticato per forza di cose nelle varie regioni interne dell'Africa e l'amministrazione dello Stato del Congo riconosce essa stessa la necessità di continuarvi ovunque appaia sarà possibile, stesse più conforme alle esigenze della civiltà.

Terzo: che è vero, infine, che gli ufficiali in servizio al Congo figurano come assegnati all'ufficio geografico di Bruxelles; ma la mancanza di un trattato di estradizione tra il Belgio ed il Congo, non converrebbe a quegli ufficiali l'impunità nella madre patria, stesso che uno Stato può conoscere i reati commessi all'estero da sudditi suoi.

Quarto: che nessun italiano reduce dal Congo ha parlato mai dell'obbligo che sarebbe stato imposto agli ufficiali, sotto il vincolo della parola d'onore, di tacere di qualunque cosa vedessero a conoscessero e che non è supponibile che essi avrebbero mai accettato. Ben duro il Ministro della Guerra, che gli ufficiali che sono laggiù non hanno il mentenuto il dovere di tenere alto il buon nome ed considerato la divisa dell'esercito. Adunque dalle affermazioni dei rapporti pervenuti al Governo se rimarrà una sola, sul la quale il Ministero dovrà portare la sua attenzione: quella dell'impiego degli ufficiali in servizi estranei alle loro funzioni.

La calma del governo

Il Ministro, nell'attesa di chiarire bene questo punto, adottò una misura di prudenza, deliberando di sospendere l'autorizzazione ad ufficiali italiani in attività di servizio di partire per il Congo e non pensò di richiamare quelli che sono colà ora, poichè il provvedimento sarebbe grave, e tanto più che la data del ritorno non conosce ala per sendere.

Quanto al richiamo — ab irato — dei nostri ufficiali, sarebbe un atto ostile e compromettente gravemente la attuale ottima internazionale dello Stato indipendente, ora non è nostro interesse far ciò. Ho detto che il Congo non si presta alla colonizzazione, ma io credo però che colà troveranno un avvenire sicuro le sane imprese, dello nostra emigrazione come medici, ingegneri, contabili, direttori di aziende e di imprese ed altre professionali, ai quali l'opera e sempre crescente concorrenza rende difficile l'esistenza in Italia e credo che a noi gioverà più che il Congo non perda la propria individualità politica. Siccome poi nello Stato del Congo non abbiamo a nessuno di carriere si è provveduto per la istituzione di un consolato di carriera a Roma.

Con questi provvedimenti possiamo attendere che la questione degli ufficiali sia regolata secondo i nostri interessi, morali, materiali e politici (*approvazioni*).

SANTINI dichiara di essere completamente insoddisfatto della risposta dell'on. ministro; solamente si compiace dell'avere egli promesso di istituire a Roma un consolato italiano per proteggere efficacemente gli interessi nostri in quella regione. Egli presenterà una mozione

L'assetto idraulico del Veneto

L'on. Romanin Jacur

ROMANIN JACUR a nome degli on. Bizzozero, Marcello, E. Valle, interpella il presidente del Consiglio ed i ministri dei LL. PP., del Tesoro e dell'Interno pei recenti disastri cagionati dai fiumi veneti e pei provvedimenti che intendano adottare, nonchè per conoscere i loro pensieri intorno alla opportunità di istituire alle opere e alle direzione idrauliche venete che sostituisca l'ordinamento attuale amministrativamente e tecnicamente non adatto a provvedere agli interessi dello Stato e della regione.

Descrive i gravissimi danni dei recenti alluvioni. Nota che di sì immane disastro l'opinione pubblica non se è sufficientemente preoccupata; si tratta di una sventura non che è ancora ed in gran parte sott'acqua, nella quale tutti i raccolti sono perduti. E' vero che a queste disgraziate popolazioni non mancherà largo tributo di fraterni soccorsi, ma intanto preme dovere del Governo e del Parlamento è di aggiornare ai provvedimenti per l'avvenire.

Considera la formazione della Valle inferiore del Po, per dimostrare come la parte più depressa di essa sia in condizioni molto difficili riguardo al regime delle acque, e come, quindi, le sventure di questo genere vi siano più frequenti.

Ricorda in proposito le difese fatte dai veneziani contro le acque dalla parte del mare con i famosi *murazzi*, sui quali fu scritto «A mia romana acco veneta». D'altra parte naturali erano le difese verso gli interramenti da parte dei fiumi ed i bonificamenti della terraferma. Ciò rappresentato l'opera di 1600 anni di misura idraulica e di previdenza della Serenissima, e si rammarica per mezzo del *Magistrato delle acque*; col governo italiano invece si è data la prevalenza all'elemento tecnico [illegible] egli aveva dimostrato e raccomandato altra volta, avrebbero a dare la prevalenza all'elemento tecnico, con la istituzione di direzioni tecniche speciali e locali; invece con la confusione degli uffici amministrativi non s'ebbe che l'disordine. Deplora con esempi recenti e danni conseguenze di questo deplorevole disordine, così se il predetto non avesse spiegato sulla sua responsabilità alcuni provvedimenti urgenti, si avrebbe avuto una perdita di parecchi milioni e un grave danno per la città di Venezia. Deplora vivamente le complicazioni e le formalità burocratiche, le quali intralciano e talvolta per ritardo rendono inutili gli stessi provvedimenti del genio civile. A tutto ciò potrà soltanto rimediare la costituzione di un ufficio speciale che l'oratore affretta coi suoi voti e che vuole organizzato in modo da poter funzionare con celerità. Insiste, poi, per la esatta, rigorosa applicazione delle leggi per quel che riguarda consorzi, rimboschimento e bonifiche per impedire che abbiamo a ripetere i deplorati disastri (*bene, bravo*). In applicazione di queste leggi sopraccitate, di quelle per la bonifica è necessario che il governo non si arresti per inopportuni riguardi di fronte all'ignavia ed all'ignavia di alcuni dei proprietari interessati.

Concludendo esprime la fiducia che il governo si convincerà della suprema importanza di questa questione e sentirà il dovere nazionale di dedicare l'incolumità di questa parte del territorio nazionale e di tutta una generosa laboriosa popolazione (*vivissimi approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Brunialti

BRUNIALTI interpella i Ministri dei LL. PP. Agricoltura e Comm., sui provvedimenti destinati a mettere un rimedio alle inondazioni sempre più terribili che minacciano le vite e le sostanze dei Veneti, provvedimenti deliberati dopo la piena del 1882, e sulle cause che ne ritardarono l'esecuzione e sui propositi del governo in ordine alla salvezza di quelle provincie. Accenna anche alle dotte considerazioni dell'on. Romanin Jacur rilevò la gravità della questione e la necessità di adeguati provvedimenti, ricorda che già a Palestrina segnalava la necessità di costruire un sistema di dighe, di serre e di briglie che all'estero sono largamente applicate e che già apertamente in alcuni luoghi presso di noi hanno fatto ottima prova. E poi assolutamente indispensabile provvedere ai rimboschimenti con varie disposizioni legislative che si possano adattare alle varie località. Confida che l'on. Rava saprà affrontare l'importante problema, così pure confida che il ministro Ferraris saprà liberare la sua amministrazione di tutta la rete di formalità e di pedanterie che ne intralcia e ne rende vana l'azione. Desidera di aver presto affidamento ai danni sofferti dalla regione Veneta sarà sollecitamente riparato e confida che il ministro del tesoro provvederà a ciò senza lesinare i mezzi e sopratutto senza pregiudicare in alcun modo i lavori già deliberati per altre parti d'Italia (*vivissime approvazioni*).

ALESSIO interpella i ministri dei LL. PP. e del Tesoro per conoscere in seguito alle esperienze ottenute dagli ultimi e più recenti fatti quali provvedimenti intendano prendere per difendere la città di Padova dalle inondazioni. Lagnasi che opere di difesa tanto reclamate come ad aprile non siano mai state fatte.

Le promesse dei ministri

FERRARIS C., Ministro, osserva che quanto alle opere necessarie per riparare ai danni delle alluvioni del Veneto ha già preparato il relativo disegno di legge. Studierà poi l'istituzione di quella direzione idraulica reclamata dall'on. Romanin Jacur, la quale potrà studiare e risolvere le particolari questioni di cui si sono occupati gli on. Brunialti ed Alessio. Riconosce, poi, la necessità di dare specialmente nell'Università di Padova particolare sviluppo all'insegnamento dell'Idraulica e si farà interprete presso il Ministro dell'istruzione del desiderio manifestato dall'on. Alessio.

RAVA, ministro, per la questione del rimboschimento dichiara di acquistare pienamente colle osservazioni interpellanti, ancora che il Ministero fa quanto è in poter suo nei limiti delle leggi e dei fondi stanziati. Assicura che il problema del rimboschimento sarà oggetto di attento studio nel senso di collegarlo più strettamente colle opere di difesa idraulica del piano (*approv.*) Si associa pure ai voti fatti per lo sviluppo degli studi idraulici che rappresentano una gloriosa tradizione italiana (*bene, bravo*).

FASCE, segr., ricordando che già il presidente del Consiglio ha preso solenne impegno che ai danni del Veneto sarà provveduto, assicura che il Ministero del tesoro contribuirà per parte sua al compimento di questo che è un sacro dovere verso una patriottica regione (*bene*).

ROMANIN JACUR, prende atto dei propositi manifestati dal governo e confida che fra pochissimi giorni saranno presentati provvedimenti legislativi pari alla gravità del disastro e all'urgenza del bisogno. Ringraziano Bizzozero, Brunialti ed Alessio.

La mozione sul Congo

Il PRESIDENTE legge questa mozione degli on. Santini e Pinchia: «La Camera invita il governo a richiamare gli ufficiali nostri in attività di servizio dallo stato libero del Congo ed a tenere l'esercitare o rappresentanti di quella Società presso il Re».

FORTIS, vorrebbe che fosse lasciata al governo la responsabilità di fare ciò che è suo dovere. Se gli on. Santini e Pinchia insistono, chiede che la mozione sia rinviata dopo i lavori.

SANTINI per dichiarare al presidente del Consiglio non insiste per ora nella mozione attendendo i necessari provvedimenti.

La seduta termina alle ore 20,15. Domani seduta alle 14.

Note alle sedute

Roma, 12 giugno notte

(*mg*) Il discorso del buon senso è stato quello dell'on. Brunialti, nella discussione del ministro della guerra. Io dissento dal deputato di Thiene nella questione dei limiti di età e in talune altre questioni, ma sono con lui nel ritenere pericolosa la ferma territoriale, nel domandare la tassa militare. Egli non ha certamente detto cose nuove: ha parlato con ardimento e franchezza e nel presente quarto di ora, data la tramontana che soffia e la pusillanimità di molti, merita lode.

L'interesse maggiore della seduta del pomeriggio sta nelle interpellanze Santini e Pinchia sul Congo, alle quali l'on. ministro Tittoni rispose con la consueta lucidità ed obbiettività, mantenendosi lontano da ogni esagerazione di parola e di giudizio tra le due tendenze che lottano su giornali e nella tribuna parlamentare pro e contro il Congo. L'on. Tittoni si è serbato neutrale tra le due e se è limitato a chiarire l'azione del governo nello Stato del Congo ed illustrarne i fini nel riguardo di una espansione emigratoria italiana in quelle regioni.

La Camera nella sua maggioranza fece buon viso alle dichiarazioni del ministro; non ne furono soddisfatti gli interroganti che presentarono una mozione per invitare il governo a richiamare gli ufficiali al servizio del Congo. Se ne riparlerà nell'autunno.

Di speciale interesse per le provincie venete è stata la interpellanza, svolta in fine di seduta, dagli onorevoli Romanin Jacur, Brunialti ed Alessio sui provvedimenti del governo per venire in sollievo dei danni cagionati dalle inondazioni. L'on. Romanin-Jacur espresse con grande ampiezza tutti i problemi che devonsi risolvere per la difesa avvenire del territorio veneto dalle ingiurie dei fiumi. Fu molto ascoltato anche perchè la sua parola pose efficacemente la necessità dei provvedimenti; recentissimi l'on. Brunialti fu rapido e deciso non meno che efficace. L'on. Alessio si trovò così mutato la mezzo che era oggetto del suo discorso, ma non per questo fu meno efficace nella dimostrazione che egli fece della necessità di una Commissione idraulica per la regione veneta.

I ministri risposero assai brevemente, ma molto categoricamente. Il Ferraris annoverando i provvedimenti presi, e impegnò per quelli da prendersi. Eguali assicurazioni diedero gli onorevoli Rava e Fasce, quest'ultimo per il ministro del Tesoro assente.

L'on. Fortis presente, fece atto di completa adesione alle parole ed agli impegni presi dai suoi colleghi.

La speranza di finire domani la discussione del bilancio della guerra è tramontata: sarà molto se si riuscirà a condurla a fine nelle due sedute di mercoledì, per principiare giovedì la discussione dei provvedimenti per la marina militare.

Le indiscrezioni sulla inchiesta sulla marina

La crisi nella commissione

Le opinioni dei giornali

Roma, 12 giugno notte

(*mg*) — La crisi della Commissione d'inchiesta per la Marina — che ieri appariva probabile — è questa sera un fatto compiuto.

Ecco come la *Tribuna* narra la crisenza delle dimissioni. L'altra sera quando fu pubblicato testualmente il capitolo dell'inchiesta sulla Marina riguardante il personale, i Senatori facenti parte della commissione d'inchiesta, che già avevano notato come l'*Avanti* avesse pubblicato un sunto della relazione prima che questa fosse deliberata, ritennero la cosa tanto sconvenevole, che la sera stessa il senatore Codronchi mandò in segno di protesta le sue dimissioni al Presidente del Senato, ed all'indomani mattina seguirono le dimissioni di Taverna e Mirri e poi quelle dei senatori Di Marzo, Baldissera e Borgatti.

Queste dimissioni avevano per precedente, secondo la *Tribuna*, il seguente fatto:

Quando il relatore on. Franchetti, dopo i capitoli approvati dalla Commissione ed ormai pubblicati, lesse il capitolo riguardante il personale, si sollevò nella commissione una vivace discussione, perchè alcuni trovavano non opportuna la pubblicazione di quel capitolo perchè non avendo la commissione esaminate le indagini nei riguardi del personale, sembrava prematuro il giudizio formulato. Gli altri volevano l'immediata pubblicazione: la discussione fu agitata ed otto membri votarono per la non pubblicazione, sette per la pubblicazione. Allora la maggioranza chiese di aggiungere quel capitolo come giudizio della maggioranza, ma fu osservato che la maggioranza non poteva lasciarla passare senza esporre la propria opinione che essa non aveva potuto ancora ben accertare. Tutto al più la maggioranza e la minoranza avevano diritto di esporre le ragioni per cui, gli uni non volevano, gli altri volevano riferire sul personale. La cosa finì lì. Non ostante ciò il capitolo fu pubblicato da giornali; perciò i senatori suddetti diedero le dimissioni.

La *Tribuna* si domanda che ne avverrà ed osserva che se anche il Senato respinge le dimissioni non è certo che i senatori vogliano e possano entrare nella Commissione d'inchiesta ove si troverebbero a disagio. Il Senato può accettare le dimissioni presentate e proporre alle nuove nomine: ma allora, dice la *Tribuna*, chi vorrà accettare la avventurata eredità?

Secondo il *Messaggero* inoltre è stato accettato che la pubblicazione fu possibile per avere due dei commissari dato ad estranei le bozze della pubblicazione.

Dunque la crisi è aperta e nessuno può prevedere quale deliberazione avrà. La sola soluzione che potrebbe forse soddisfare le diverse tendenze in contrasto, sarebbero le dimissioni dall'ufficio di relatore dell'on. Franchetti, il quale è il responsabile principale di questa difficile situazione ed ha dimostrato inoltre di non possedere quell'equanimità e quella padronanza di sè che imponeva la delicatezza dell'ufficio ond'era investito dalla fiducia dei colleghi. Ma bisogna non conoscere l'on. Franchetti per pensare ad una soluzione siffatta, che sarebbe la più lunga ed io dico anche la più giusta. Quasi certamente i dimissionari non acconsentiranno a riprendere il loro posto nella Commissione e la loro sostituzione è altrettanto difficile ed aggiungerei quasi impossibile, imperocchè nessuno dei senatori acconsentirà dopo gli incidenti di questi giorni a fare parte della Commissione. Potrà la Commissione dimezzata di numero e più ancora dimezzata di autorità continuare i suoi lavori? Se pure deliberasse di continuarli, il suo prestigio e la sua forza — quando nessun fatto nuovo intervenga a mutarli — uscirebbero da questa crisi così diminuiti che il risultato del suo lavoro sarebbe certamente e completamente negativo e forse disastroso per la marina militare che dall'inchiesta doveva trarre salute e vigore.

Gli avversari delle spese militari prenderanno nuova lena da codesto deplorevolissimo incidente per proseguire la nefasta loro campagna.

La guerra russo-giapponese

Il Giappone concede un armistizio alla Russia?

Un "libro rosso" sulla guerra

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

La risposta di Komura
al messaggio di Roosevelt
Lo stupore del popolo giapponese

Tokio, 12 giugno sera

La risposta di Komura, ministro degli affari esteri, accusa ricevuta della lettera di Roosevelt che il governo giapponese considera con la seria attenzione legittimamente dovuta a così importante fonte. Il barone Komura continuava dicendo che il governo imperiale, desiderando nell'interesse di tutto il mondo come in quello dello stesso Giappone il ristabilimento della pace colla Russia in condizioni che garantissero pienamente la sua stabilità, accetta il suggerimento di Roosevelt e nominerà i plenipotenziari giapponesi che rappresentino il Giappone nell'atto finale con plenipotenziari russi, nell'epoca e luogo che saranno ritenuti da ambedue le parti convenienti e che saranno da amendue le parti graditi allo scopo di negoziare e concludere la pace direttamente ed esclusivamente fra i due belligeranti.

La notizia della proposta di Roosevelt fu accolta con calma da giapponesi che conoscono per esperienza la diplomazia interna nazionale, sembrano disposti ad attendere i risultati e riservare la manifestazione della gioia nazionale per la firma del trattato di pace sodisfacente, durevole e togliente ogni dubbio. Tuttavia il passo di Roosevelt che offre la prospettiva di veder cessare la carneficina e le spese, produce una soddisfazione universale.

La censura ha impedito la trasmissione dei telegrammi della stampa, annunziani la probabilità e le pratiche della pace, fin dopo la comunicazione ufficiale del messaggio di Roosevelt e della risposta del ministro degli esteri fatta nostra alle ore 6. Si crede che la conferenza per la pace si riunirà nell'estremo Oriente. Il *Nichi* esprime le stesse idee dell'*Fiji* ed invita la popolazione a restare calma e riservata e a non credere che la pace sia già firmata. Dichiara che le pretese del Giappone non sono esagerate.

La Russia non vuol pagare indennità

Pietroburgo, 12 giugno sera

Lamsdorff informò verbalmente l'ambasciatore degli Stati Uniti che la Russia acconsente ad abboccarsi coi rappresentanti del Giappone. La Russia attenderà per conoscere i rappresentanti del Giappone e l'epoca e il luogo scelti per la riunione. Poco le importa del luogo ove avverrà il prologo dei ver. negoziati. Sarà Washington il ministro Rosen rappresentera la Russia, se sarà Parigi la Russia sarà rappresentata da Nelidow.

Si dice che in Manciuria vi fu una conferenza fra Linievitch e il maresciallo Oyama.

Da informazioni assunte circoli bene informati confermano che la Russia non consentirà a pagare al Giappone alcuna indennità di guerra, eccetto il rimborso delle spese pel mantenimento dei prigionieri.

Quando finirà l'opera di Roosevelt

Washington 12 giugno sera

Roosevelt conferì ancora col segretario di Stato interinale Taft. Presto le risposte della Russia e del Giappone alla proposta Roosevelt e pubblicheranno. Ma fatto ciò intorno a tali risposte non si conserva il segreto produsse un contrattempo nei negoziati.

La sola ragione per la quale non si è data ancora pubblicazione della risposta della Russia alla nota di Roosevelt è il desiderio di precedere di trasmettere prima la risposta del Giappone a Pietroburgo e la risposta russa a Tokio. E' a Tokio che avranno luogo i preliminari e la terminera la parte degli Stati Uniti.

Il presidente considera la situazione soddisfacente.

L'armistizio è concluso?

Londra, 12 giugno sera

Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Shanghai, in data 11 corr. affermante che giapponesi, avrebbero consentito a considerare l'armistizio.

Un dispaccio da Tokio dice però che sembra che la popolazione tema che acconsentendo all'armistizio, il Giappone sacrifichi i vantaggi della vittoria di Togo e la probabilità del successo di Oyama. Che tema che i russi approfittino dell'armistizio per migliorare la loro posizione ed aumentare i loro effettivi. Si chiede dunque generalmente che il giapponese prima di acconsentire all'armistizio curino di salvaguardare i vantaggi ottenuti.

Commenti alle trattative
della stampa francese

Parigi, 12 giugno sera

Nell'*Aurore* Clemenceau scrive: «Qualunque cosa avvenga dei negoziati di pace, il primo vincitore di questa guerra terribile è la Cina che non ha combattuto, non perde alcuna provincia che verra restituita. Il punto capitale per essa è di vedere sbarrare la strada a quei civilizzatori dell'Occidente».

La *Lanterne* scrive: «Non dobbiamo accordare che nostro meglio i tentativi di Roosevelt. La Francia deve aiutare con tutte le sue forze la conclusione della pace».

Il *Gil Blas* osserva: «Coloro che preconizzano la continuazione della guerra senza tregua non si rendono conto che l'Europa reclama la pace, non soltanto a nome dei molteplici interessi lesi da questo conflitto, ma anche a nome della coscienza umana che questo massacro quotidiano solleva e rivolta».

L'*Eclair* scrive: «Se l'esaurimento morale ed i disordini interni che travagliano la Russia spingono lo Czar a supreme concessioni, la pace non sarà che provvisoria, essa non può prolungare per molti anni, e ci annunzia piuttosto come un *alt* per lasciar respirare l'impero. D'altronde questa pace che si prevede è lungi dall'essere firmata, mentre una pace duratura, nulla la fa ancora prevedere. Essa implica veramente troppa mansuetudine e generosità nel vincitore e troppa rassegnazione ed impotenza nel vinto».

Il *Gaulois* osserva che è dubbio che i governi, due paesi, siano disposti a trovare un terreno d'accordo. Forse questo è già trovato, ma bisogna ancora salvare le apparenze e preparare a poco a poco l'opinione dei due paesi a concessioni indispensabili. Questo è proprio il compito che spetta ormai alla diplomazia, ed è un compito singolarmente delicato.

L'eventualità della pace
considerata dal popolo russo

Pietroburgo, 12 giugno sera

La massa popolare e la piccola borghesia provano una vera sensazione di sollievo per la speranza dei negoziati di pace. Negozianti intellettuali i parrucchieri sono desolati, molte donne piangono per l'umiliazione inflitta alla Russia. I liberali avanzati e rallegrano della disfatta dell'autocrazia e del regime burocratico disfatta che spezzano abbia a realizzare da quella militare, e salutano pure il prossimo avvento della rappresentanza popolare, quantunque si faccia notare in certi circoli che il governo effettuerà la convocazione della costituente, avere la mano libera per poter sufficare il movimento rivoluzionario.

La stampa liberale unanimemente reclama la convocazione dell'assemblea nazionale la quale è però materialmente impossibile prima di parecchi mesi che la Russia impegnera certamente a rafforzare la propria situazione militare in Manciuria.

Gli corrispondenti dei giornali russi nel teatro della guerra rappresentano l'esercito come completamente riorganizzato in eccellente stato morale, convinto della possibilità di vincere i giapponesi e risoluto a non tornare in Russia prima del completo loro annientamento che il generale Linievitch proclama certo rimpiangendo soltanto che la distruzione della flotta non gli permetta più di portar la guerra sino in Giappone.

Voci inglesi

Londra, 12 giugno sera

Il *Daily Mail* crede che qualunque negoziato sia inutile se la Russia si rifiuta di pagare l'indennità di guerra. Non si crede che il Giappone possa modificare la sostanza delle condizioni che farà al suo avversario.

Il *Daily Graphic* ritiene che non vi sia alcuna probabilità di pace prima che il generale Linievitch sia stato respinto al di là dell'Amur e prima che la bandiera giapponese sventoli su Vladivostok. Il giornale aggiunge però che non è molto difficile per i giapponesi ottenere questi due risultati e che avrebbe assai da parte loro consentire ad un compenso in sufficiente.

Lo *Standard* scrive: «Non è possibile che la minaccia, da parte dei russi, di continuare la guerra, faccia desistere gli uomini di Stato del Giappone, sarebbero veramente pericolosi».

Un "libro rosso" russo
sulle origini della guerra

Londra, 12 giugno sera

Sotto i titoli «Le origini della guerra — Un libro rosso russo — Gli effetti dell'alleanza inglese — I negoziati fra la Russia ed il Giappone», i giornali pubblicano con la data di Vienna, 9 corr., degli estratti di un libro rosso che contiene i dispacci relativi ai negoziati che hanno preceduto la guerra russo-giapponese.

La divulgazione di questo libro rosso che va da gennaio 1903 a febbraio 1904, capoverso, due giorni dispaccio da Vienna, grande emozione in Russia.

Un documento datato dal 29 gennaio 1903 dice che bisogna attendere che le truppe siano attraversato il Baikal per far conoscere al Giappone che la comunità che esiste in Corea.

Una nota telegrafata al generale Alexeieff 29 gennaio 1903, dice: «La Russia deve cercare di guadagnare tempo per quanto concerne la domanda degli Stati Uniti di aprire la Corea e la Manciuria al commercio. La Russia deve difendere i suoi interessi senza intimorire gli interessi altrui, bisogna cercare di differire gli armamenti navali. Bisogna fare ogni sforzo per impedire che il governo dello Stato del Sol Levante si unisca alla Germania».

Bezobrazoff scrive allo Czar il 10 luglio 1903: «L'accordo col Giappone è ritardato dall'alleanza anglo-giapponese. La base della politica inglese è l'antagonismo fra la Russia ed il Giappone. D'altronde il Giappone crede di poterci impedire definitivamente del territorio che la Russia ci offre come compenso».

Il 29 luglio 1903 è detto in un documento del «Libro Rosso» che la Russia è costretta a conformarsi a tutti i trattati e le convenzioni perchè vi è un'alleanza fra il Giappone e l'Inghilterra ma che essa potrebbe accordare al Giappone un certo valore riguardagnare a una alleanza politica.

Alexeieff telegrafa il 29 settembre 1903: «E' impossibile alla Russia di abbandonare la Manciuria senza perdere la sua influenza ed il suo prestigio. Le ragioni che il Giappone adduce per giustificare la sua domanda che la Russia permetta il Giappone che essa si prenda a difendere i suoi interessi in Manciuria colle armi, in pugno».

Il 30 dicembre 1903 lo Czar permette lo sbarco dei giapponesi su tutto il territorio all'est della Corea compresa Chemulpo.

In un telegramma privato giunto nel gennaio Avezieff presidente del Comitato degli affari d'Estremo Oriente, dice che la Russia non considera l'occupazione della Corea da parte di Giappone come un *casus belli*. Una nota dello Czar in data 22 gennaio dice che si permetterà al Giappone l'occupazione della Corea, purchè non sia in parte settentrionale.

Il 29 gennaio 1904 lo Czar scrive: «No, chiamo gli occhi sullo sbarco dei giapponesi fino a Chemulpo e mi riservano di fissare la linea di frontiera, sarebbe meglio che lo sbarco si facesse più lontano, al nord».

Il 2 febbraio il conte di Lamsdorff annuncia all'ambasciatore Abasa la rottura di un telegramma contenente la risposta della Russia alle proposte giapponesi. Si afferma che i giapponesi non hanno ricevuto questo telegramma che dopo la rottura dei negoziati. La rottura di questo telegramma non menzionava la data dell'invio, e il solo documento del Libro rosso che non porta data.

Lo Czar telegrafava l'8 febbraio ad Alexeieff: «E' desiderabile che siamo i primi a cominciare le ostilità. Non impedite ai giapponesi di disembarcare in Corea, purchè non ci mancano le operazioni; ma se la loro flotta supera il 36.o parallelo noi abbiamo il diritto di attaccarla senza che abbia preso l'offensiva».

I giapponesi occupano le posizioni dei russi
La tattica russa svelata dal nemico

Tokio, 12 giugno sera

Un telegramma ufficiale dice che alle ore 6 antimeridiane del 9 corrente mese i giapponesi, cacciarono i russi dalle colline a nord di Liang Shuchuan e Kanchengtzu occupando dette posizioni. Occuparono lo stesso giorno i dintorni di Erhshilipu a dieci miglia a nord di Changton, Shufangtzu, Tungchiatsun, a dieci miglia a nord di Hoghingchan a tredici miglia a nord est di Thangton. Nessun altro cambiamento nella situazione.

I russi migliorano grandemente la tattica delle ricognizioni che si fanno ora con ordine, ma conformandosi così strettamente ai principi annunciati in libri d'istruzione che i giapponesi prevedono tutti i movimenti russi impedendo che ottengano risultati proporzionati al sacrificio. Linievitch avrebbe il quartier generale a Fenshin e starebbe ispezionando le truppe per rinforzare la linea di difesa di questa regione come pure quella di Changchun. Linievitch prevede sicuramente un attacco giapponese a Kirin.

La mostra d'Arte antica a Chieti

I Sovrani visitano lo studio di Michetti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pescara e Penne, 12 giugno sera

Alle ore 6 è giunto a Francavilla a Mare il treno reale col Re e la Regina, accompagnati da Carcano, Brusati, e da altri personaggi del seguito. S. trovavano alla stazione le autorità e grande folla accalcante. Alle ore 7.30 è giunto alla stazione in automobile il pittore Michetti. I. Re con Brusati, Bianchi, il colonnello Raymondi ed il pittore Michetti, salito in automobile, si è recato a visitare lo studio di Michetti; distante dalla stazione circa un chilometro. La folla acclamava fuori della stazione fece a' Re un entusiastica dimostrazione.

I Sovrani dopo fatta la visita allo studio del pittore Paolo Michetti, trattenendovisi un ora e mezza, visitarono l'abitazione del pittore soffermandosi lungamente ad ammirare due quadri rappresentanti la «Madonna dei Miracoli» e la «Festa di Ceccillo Talin», quadri che erano tornati pochi giorni fa da Parigi dove erano stati esposti a quella mostra. Alle ore 9 Michetti riaccompagnò alla stazione in automobile il Re col ministro Bianchi ed il generale Brusati.

Risalito nel treno reale i Sovrani ripartirono alle 9.16 per Chieti, eseguiati dalle autorità e fatti segno ad una frenetica ovazione da parte della popolazione.

L'arrivo dei Sovrani a Chieti

Chieti, 12 giugno sera

Il tempo è coperto di quando in quando cade da pioggia. Alle primissime ore del mattino la città è animatissima. Turisti numerosissimi con arazzi e bandiere. Numerose bande dalle 7 antimeridiane percorrono le vie della città suonando allegre marce ed inni patriottici.

Stamane il sindaco ha pubblicato un manifesto invitante la popolazione ad acclamare i Sovrani ricordando in Piazza Vittorio Emanuele e rappresentante che il Re da nessuno visitato Chieti, che fu anche visitata da Umberto e da Vittorio Emanuele. Il manifesto nota che l'attuale visita dei Sovrani è lo spontaneo pensiero di ammirare la Mostra antica d'arte abruzzese patrimonio rilevante dell'operosità genuine inesausta di vecchi padri.

I Sovrani sono giunti alle 9.3o eseguiati alla stazione dalle autorità ed accamati, entusiasticamente da immensa folla.

Alla stazione ferroviaria i Sovrani dopo essere stati, eseguiati, da generale Pinoja dalprefetto da senatore Mezzanotte, da deputato Mezzanotte, da sindaco, dalla dama di Corte, contessa De Riseis e dalle altre autorità civili e militari, salgono nel tram elettrico che li conduce fino in città. I Sovrani accompagnati dal ministro Bianchi, dal generale Brusati, dalle autorità e da personaggi del seguito giungono alle 10.22 in Piazza Vittorio Emanuele.

Sulla piazza sono schierati soldati di fanteria, di artiglieria e de bersaglieri per rendere gli onori. I Sovrani sono scortati al loro arrivo da reparti di cavalleria del 12.o Reggimento Lancieri di Firenze da quale erano stati comandati, mezz'ora prima, il deputato Pantano, il generale Pinoja, il prefetto, il sindaco, la dama di Corte, contessa De Riseis, e dalle altre autorità e notabili della città, e loro aggregati e numerosi ufficiali della guarnigione.

Il tempo che si mantiene piovoso e minaccioso è stato rimasto al buono. Alle ore 15 Sovrani riceveranno senatori, deputati, le autorità amministrative, politiche, provinciali e comunali, e immediatamente affacciandosi con tutti parlando delle accoglienze avute e di altre cose locali. Il ricevimento durerà fino alle 16.30. Alle 16.45 i Sovrani, a recarono alla Camera di Commercio ove visiteranno la scuola d'arte e mestieri. Lungo il percorso la folla li acclamerà con numerosi entusiastici. Usciti dalla Camera di Commercio faranno un giro in carrozza di circonvallazione della città e ritorneranno in piazza Grande ove coi seguito saliranno in vetture cittadine e si dirigeranno alla stazione. Alla partenza la folla rinnoverà una frenetica dimostrazione grandiosa. Viva il Re! Viva la Regina!».

I Sovrani partiranno per Roma alle 17.45.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Roma, 12 giugno sera

Nella seduta di stamane al Congresso delle Camere di Commercio si è discusso il tema di disegno di legge per la vigilanza delle Camere di Commercio sui prodotti esteri di uso agrario, di cui è stato relatore il prof. Bernardino Mantova. Quindi si è iniziata la discussione sul tema della municipalizzazione dei pubblici servizi su cui ha parlato il relatore prof. Bertarotta, del vicepresidente della Camera, De Riseis da, deputati Tedesco Riccio Barnabà, Mascantoni e Mezzanotte, Cesarotto. I Sovrani accompagnati da Carcano Bianchi, Brusati, da aiut., personaggi del seguito senatori, deputati e da altre autorità, visitano lungamente la rinnovellata Mostra. Il deputato Barnabei e il prof. Tesorone formarono spiegazioni ai Sovrani che si intrattengono vivamente alle opere esposte.

Mentre i Sovrani visitano la Mostra, la folla sulla Piazza Vittorio Emanuele acclama entusiasticamente. Sovrani che si affacciano al balcone del palazzo della Mostra a ringraziare. La folla rinnova la dimostrazione entusiastica indescrivibile: le campane suonano a festa, le musiche suonano l'inno reale. I Sovrani restano a lungo al balcone, sorridono, salutano, poi lasciano il palazzo della mostra e tra continue ovazioni, tornano alla Prefettura dove alle ore 13 v'è un *lunch*.

Al palazzo della Prefettura, furono presentati dal Vescovo e da Clero. Le autorità, la rappresentanza della provincia e gli ufficiali della guarnigione offrirono alla Regina splendidi fior. Grande folla rimane dinanzi al palazzo continuo ad acclamare entusiasticamente. I Sovrani, a riflacciarono al balcone a ringraziare tra frenetiche ovazioni.

Il tempo che al mattino era minaccioso si è intanto rimesso al bueno. Alle ore 15 Sovrani riceveranno senatori, deputati, le autorità amministrative, politiche, provinciali e comunali, s'intratterranno affabilmente con tutti parlando delle accoglienze avute e di altre cose locali. Il ricevimento dur. fino alle 16.30. Alle 16.45 i Sovrani, a recarono alla Camera di Commercio ove visiteranno la scuola d'arte e mestieri. Lungo il percorso la folla li acclamerà con numerosi entusiastici. Usciti dalla Camera di Commercio faranno un giro in carrozza di circonvallazione della città e ritorneranno in piazza Grande ove coi seguito saliranno in vetture cittadine e si dirigeranno alla stazione. Alla partenza la folla rinnoverà una frenetica dimostrazione grandiosa. Viva il Re! Viva la Regina!».

I Sovrani partiranno per Roma alle 17.45.

Il Congresso delle Camere di Commercio

Roma, 12 giugno sera

Nella seduta di stamane al Congresso delle Camere di Commercio si è discusso il tema di disegno di legge per la vigilanza delle Camere di Commercio sui prodotti esteri di uso agrario, di cui è stato relatore il prof. Bernardino Mantova. Quindi si è iniziata la discussione sul tema della municipalizzazione dei pubblici servizi su cui ha parlato il relatore prof. Bertarotta, del vicepresidente della Camera, De Riseis da, deputati Tedesco Riccio Barnabà, Mascantoni e Mezzanotte, Cesarotto. I Sovrani accompagnati da Carcano Bianchi, Brusati, da aiut., personaggi del seguito senatori, deputati e da altre autorità, visitano lungamente la rinnovellata Mostra. Il deputato Barnabei e il prof. Tesorone formarono spiegazioni ai Sovrani che si intrattengono vivamente alle opere esposte.

Mentre i Sovrani visitano la Mostra, la folla sulla Piazza Vittorio Emanuele acclama entusiasticamente. Sovrani che si affacciano al balcone del palazzo della Mostra a ringraziare. La folla rinnova la dimostrazione entusiastica indescrivibile: le campane suonano a festa, le musiche suonano l'inno reale. I Sovrani restano a lungo al balcone, sorridono, salutano, poi lasciano il palazzo della mostra e tra continue ovazioni, tornano alla Prefettura dove alle ore 13 v'è un *lunch*.

Al palazzo della Prefettura, furono presentati dal Vescovo e da Clero. Le autorità, la rappresentanza della provincia e gli ufficiali della guarnigione offrirono alla Regina splendidi fior. Grande folla rimane dinanzi al palazzo continuo ad acclamare entusiasticamente. I Sovrani, a riflacciarono al balcone a ringraziare tra frenetiche ovazioni.

Il tempo che si mantiene piovoso e minaccioso è stato rimasto al buono

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 13 giugno — S. Antonio da Padova.
Mercoledì 14 giugno — S. Basilio vesc. dott.
Il sole leva alle ore 4.24, Tramonta alle 19.58.

Telefoni della "Gazzetta"
Per la comun. urbana e interprovinciali N. 340
Per la comun. con Roma-Firenze Bologna » 321
Per la comun. con la Svizzera Guida Comm. » 340 B

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

I visitatori ieri ascesero a 2106.

Il sig. Luigi Salvatico ha acquistato una riproduzione della medaglia «I protettori» di Alexandre Charpentier

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16 e mezza, alle 18 e mezza, tempo permettendo, la Banda militare terrà un concerto nel parco dell'Esposizione, svolgendo i seguenti programma.

1. Marcia «Marianna» Dotti — 2. Walzer «Donne Widerlefei — 3. Sinfonia «Zampa» Herold — 4. Fantasia sulle opere «Gioconda» Ponchielli — 5. Atto e duo dei concerti «Arlecchino» Bret — 6. Polka «Le Rapaci» Rapardi.

I lavori del campanile e dalla Loggetta

Ieri mattina accompagnato l'altra sera alle 11 dai compagnoli dell'ing. Orio e prof. Del Piccolo, coi loro ingegneri, della Scuola d'ingegneria di Bologna hanno visitato i lavori del e fondamenti del campanile di S. Marco.

La visita, non limitata solamente ai lavori murari, ma estesa anche ai progetti ed al loro svolgimento, durò un'ora; gli ingegneri suddetti, esaminarono le parti della Loggetta, che sono state ricostruite coi frammenti raccolti fra le macerie dopo la catastrofe, e che si trova a pian terreno entro il Palazzo Ducale. Loro ripartiranno per Bologna.

A proposito del campanile sappiamo che ora — abbiamo da qualche mese la palizzata — sono avanzati i lavori di muratura per l'ampliamento della fondazione ed il consolidamento del basamento. La muratura vien fatta con grossi massi di pietra d'Istria e di parte arenaria di Muggia, per cui essa riuscirà la più solida e veramente romana di fondazione. In virtù di questi lavori potenti e resistenti il campanile avrà una base allargata di oltre tre metri in giro, nella parte sotterra: la muratura però, tutt'intorno allo scavo, salirà al livello della piazza, stringendo, con gradi retti, in modo che la base di campanile conserverà sopra terra le sue dimensioni originarie.

Questi lavori importantissimi, per avere delle fondamenta forti e sicure, sono però molto lunghi e corto che soltanto nella prossima primavera si potrà iniziare l'opera di costruzione del tronco del campanile.

Quanto poi alla ricostruzione della Loggetta, e non tutta, siamo, per cura del prof. Del Piccolo quattro parti coi frammenti è stata ricostruita.

Ora lo stesso prof. Del Piccolo, pazientemente provvede nei suoi studi per la ricostruzione grafica del premiato monumento scomparso: e gli studi sono appunto basati sulle parti ricomposte, da quelle parti estratte potendosi avere il grande d'appoggio per la ricostruzione decorativa della Loggetta. Non vissero infatti disegni tali che possano esser guida sicura in quel lavoro. Gli studi procedono felicemente, e con buonissime speranze, avendo il materiale frammentario conosciuto.

Ma i lavori materiali di ricostruzione della Loggetta, potranno, naturalmente, incominciare solo quando da entro il recinto di legno, che c'è in piazza S. Marco, si vedrà già notevolmente alzata la canna del campanile. Dunque solo fra qualche anno.

La visita del Patriarca alla Regina

Ieri mattina S. M. la Regina Madre non si mosse dai suoi appartamenti.

Alle 14 avvenne la visita particolare il Patriarca mons. Cavalliari, che era accompagnato dal suo segretario D. Francesco Petich e dal maestro di camera Carlo Conca.

Il Patriarca fu ricevuto dal gentiluomo di corte co. Guicciardi e dalla maestra di Villa Rosa che lo introdussero da S. M. la quale si intrattenne cordialmente con lui circa 20 minuti.

Alle 14 e mezzo si recò a far ossequio alla S. M. il Sindaco co. Grimani, che rimase in colloquio con la Regina circa mezz'ora.

Alle 17 S. M. uscì da Palazzo, in gondola, e seguito, e fece, anche per il tempo magnifico, una gita brevissima in canalazzo.

La festa dei fiori all'Istituto Manin delle Orfanelle — La simpatica festa fu qui la tradizionale, che ogni anno nel giardino dell'Istituto Manin a San Gallo. Erano presenti molte delle nostre signore e signorine eleganti vestite. I fiori per la circostanza erano fatti dal direttore della stabilimento signor Alfredo Antonini e dal decoratore Gaetano Conte.

La banda dell'istituto stesso composta d'ottanta esecutori, sotto la direzione del giovane maestro Leopoldo Patoia, eseguì fra i più scelti brani la sinfonia della *Semiramide*, il III atto della Bohème ed una serenata «Sul Bosforo» di Conrad.

La signorina Lidia Conte, accompagnata dal padre, eseguì col violino magistralmente un romanza *Foglie tremanti*. L'esimio signor Paolo Conte suonò, applauditissimo, al piano una brillante fantasia sul «Ballo in maschera» di Verdi, ed altri scelti pure con una sonata al piano a quattro mani su motivi del «Nabucco», le gentili signorine Lidia ed Anita Conte. Mentre ogni esecuzione dispensavano dolci, alle signore ed a tutti presenti, vennero distribuite eleganti mazzi di fiori. Dopo un'allegra merenda la festa ebbe termine.

Il prof. G. Galeotto ne ziano che ebbe l'onore di trovare il metodo di anestesia locale nel Belgio e di lanciarlo alla Società Magistrale Militare di Bruxelles, venne ora invitato al terzo internazionale di Barcellona che avrà luogo il 20 corrente sotto la presidenza di S. M. il Re Alfonso XIII.

Un fraticello che si costituisce accusando d'aver messo la nipote — La mattina [illegible] si presentava molto spaventato e eccitato a a Questura centrale, il fraticello Antonio Favretto di anni 32, dicendo che era pentito di aver ucciso sua nipote.

Interrogato il Favretto è fatto subito ricredere, si venne a sapere che il fraticello, alle otto e mezzo, in una casa in calle della Croce a San Gregorio, era venuto a lite con la nipote Giulietta Cavedini di 22 anni, maritata in Rinaldo e questa colpita con due colpi di scure alla regione scapolare. Tra il Favretto e la nipote, che non andavano, correva da tempo una relazione amorosa, ma in questi ultimi giorni il fraticello si era accorto che la sua donna, aveva relazioni d'amore, oltre che con lui, con altri.

Ieri mattina alle 8 s'era recato in casa di lei per riavere tutte le sue cose: sembra pure che la Cavedini rispondesse negativamente a domanda dell'amante il quale s'era, già esasperato, in un momento d'ira le avesse scagliato, appunto, due colpi di scure (non paro dal lato della lama). Al secondo colpo la donna era caduta a terra come tramortita, ed egli, credendo di averla uccisa, era corso a costituirsi alla Questura.

Ma la donna non era morta: essa mentre il Favretto si trovava in Questura alla stanza da terra. Il delegato avuto notizia della cosa dar'ora ordinò il fatto richiamato un medico, potè subito telefonare alla Questura Centrale che la Cavedini non era stata uccisa e che dai colpi di scure aveva riportato soltanto delle ferite guaribili in otto giorni.

Un marinaio che precipita da una cremagliera — Ieri, alle tre del pomeriggio, si Giovanni è accorsa una disgrazia. Su di un'armatura in costruzione si trovavano al lavoro alcuni muratori, fra questi anche il marinaio Ugo Gardi di Pola di anni 17 abitante a Castello. Non si sa per quale disgraziato accidente, il giovane Gardi ad un certo momento, sdrucciolato sull'armatura, precipitava a terra, da un'altezza di quasi cinque metri. Soccorso dai compagni di lavoro il povero ragazzo, lagnandosi per forti dolori alla spalla destra. In testa un'altra barella trasportato alla guardia medica. Quivi il dottore Ivanovich, dopo aver visitato il Gardi aveva riportato la lussazione della clavicola, e dopo una prima medicazione, accompagnato da un vigile, lo inviò all'Ospitale civile, dove fu accolto nel riparto chirurgico del prof. Velo.

Buona messe e benedetta pioggia
— Il sig. Giuseppe Antonio Antonelli per rimpianto della perdita dell'ottimo sig. cav. uff. Gambattista Sperri, si rimette lire 5 per Pio spitale Umberto I.

Da Mestre

Il tentato suicidio di un vecchio

Mestre, 12 giugno ore sera

Stamane l'ottantenne di 72 anni Nicola Bonaiuto, tentò di por fine ai suoi giorni impugnando ad una ringhiera della stalla l'ascia.

Fortunatamente fu visto in tempo da certa Francesca Rugolo, la quale chiamò aiuto e fece accorrere gente, che trasse il vecchio dalle pericolose posizione.

Poichè il Bonaiuto trovavasi, tuttavia, in condizioni gravi, fu chiamato un medico. Accorse il dott. Bortolato ed il dott. Appiani, i quali con la respirazione artificiale e le iniezioni di stricnina e canfora riuscirono a ricondurre, salvandolo dalla morte.

Nel corso di vent'anni è questa la terza volta che il Bonaiuto, affetto da mania suicida, tenta di togliersi la vita. Il disgraziato che versa pure in condizioni economiche infelici, fu trasportato nel pomeriggio a manicomio di San Servilio.

Da Pellestrina

Echi della festa pro Ospitale

(12 giugno) — Durante le cerimonie che si svolsero ieri per l'inaugurazione dell'Ospitale civile, perrenne al Sindaco comm. Jesurum del comm. Cesare Comisoli di Storno un telegramma che annunciava l'invio di lire 500 a beneficio della Pia Opera, in occasione di un lieto avvenimento di famiglia.

Pure a beneficio dell'Ospitale il sig. Fusetti della scuola di merletti di Burano ha elargito ieri la somma di lire 25.

Fra gli intervenuti alla cerimonia inaugurale, vi era il prof. Comisi, consigliere della Provincia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Partenze per Trieste — I signori viaggiatori che hanno l'intenzione di recarsi a Trieste potranno approfittare del grande e comodo piroscafo «Carnaro» della Soc. del Lloyd Austriaco che parte quest'oggi da qui (Bacino San Marco) per Trieste alle ore 13 (una pomer.) effettuando il tragitto in 5 ore circa. A bordo si potranno avere bibite e rinfreschi.

Ai nostri lettori — Siamo pregati dalla ditta Coen Jona e C. a di portare i nostri lettori a leggere attentamente la diffida che pubblichiamo in terza pagina e che si riferisce alla macchina da scrivere JUNIOR.

SPORT

Le gare internazionali automobilistiche nel mese di luglio

Londra, 12 giugno sera

Nel mese di luglio, annunziano i giornali sportivi, avranno luogo in Europa ed in America le seguenti riunioni e gare automobilistiche di carattere internazionale.

Sabato 1 — Chiusura delle entrate per le gare di battelli a motore (terza corsa annuale e seconda internazionale) *Brocas International Cup* (Harmsworth).

Sabato 1 *al* 31 *ottobre* — Tra queste due date Calais a Ramsgate istituirà dal capo Recope, le dove correrà la *International Turning race Cup* del barone di Caters su di un percorso da 500 a 600 kil.: i tipi delle vetture in gara devono pesare 1000 kil. ciascuno e devono essere 200 kil. di corpo.

Domenica 2 — Automobile Club di Alvernia. *Gymkhana* automobilistico e gara in connessione col *Meeting Gordon Bennet*.

Lunedì 3 — Automobile Club della gara Bretagna e Irlanda — Raduno dei battelli a motore partecipanti alle gare nelle acque di Southampton.

Martedì 4 *e sabato* 8 — Corse di battelli a vapore nelle acque di Southampton e speciali della Guara.

Mercoledì 5 — Automobile Club di Francia: Sesta corsa internazionale annuale di automobili per la coppa di Gordon Bennet nel circuito d'Alvernia che deve essere superato quattro volte.

Sabato 8 — Auto-Cycle di Bretagna e Irlanda; gara del consumo del combustibile per il trofeo del *Car Magazine*.

Lunedì 10 — Settimana automobilistica ad Ostenda: gare di 10 km. per vetture da corsa e di 5 vetture da viaggio.

Martedì 11 *e domenica* 16 — Stazione torinese dell'Automobile Club di Italia: Gara annuale in salita a *meeting* al Moncenisio.

Un'altra grande vittoria della "Bocconiana"

La Reale Società Canottieri «Bucintoro» ha ricevuto da Bari ieri sera il seguente telegramma: «Campioni non cambieranno di stemma anche in occasione splendidissimo premio di 4 «Imbarcazioni».

E' indescrivibile l'entusiasmo con cui i numerosi soci accolsero questa notizia, che segna un altro grande trionfo del Sodalizio Sestiere.

Con questa vittoria i campioni della «Bucintoro» ritornano dalle regate avendo guadagnato su quattro gare ben quattro primi ed un secondo, mentre undo gara in yole a due compartecipanti il primo dei *senior* ed il primo degli *junior* e nella giornata di ieri in cui le due società di Venezia si contendevano di primato, la «Bucintoro» vinse splendidamente suscitando un vero entusiasmo nella terra Pugliese e portando alto ancora una volta il nome di Venezia e della Reale Società.

Ieri sera, subito dopo avuta la notizia, un centinaio circa di soci, accendendo fiaccole di bengala, dalla sede uscirono sul molo e fecero il giro della piazza, alcuni *hurrà* ed evviva entusiastici.

La gita del Club d'equitazione
Mestre-Venezia

Ieri l'altro alle 16 ebbe luogo l'annunciata gita del Club d'equitazione Venezia-Mestre nel bosco di Chirignago. Vi presero parte oltre 20 cavalieri, nonchè molti splendidi equipaggi.

Il percorso fu splendido benchè il terreno fosse accidentato. Notato a cavallo le signore Frea-Brunati, signorine Almagia, Rietti e le sorelle Bianchini: fra i signori Frea, Di Velo, Navach, Bortolato, Tito, Giavi, Bortolato Antonio, Colombo, Levi, Reis, Sullam, Domenichi, il maestro Pellizzaro ed altri.

L'arrivo nel bosco seguì alle ore 18, e la cena venne servita splendidamente fra la massima allegria dal sig. Antonio Serafini. Ammirato il tiro a quattro cavalli del sig. Mario Volpe, condotto con molta maestria nel mezzo del bosco. Presero posto a cassetta, la signorina Sacerdoti, di Modena, e la signora Lucianovich, altre due signore, il cav. Costante Zennaro e Granziotto Guido. Notati poi una carrozza della famiglia Rietti, un *break* colla signora Navach, ed i signori Gabbiato e Comirato e molti altri.

L'ing. Bas si scusò di dover mancare a al geniale trattenimento, perchè presenziava all'inaugurazione dell'Ospitale di Pellestrina.

Alle 21 la comitiva fece ritorno a Mestre, ed entrò nella sede del Club.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA GUERRA

La battaglia di Tsu-shima
narrata dagli ufficiali superstiti

Pietroburgo, 12 giugno sera

Linievitch comunica il seguente rapporto del tenente generale Enquist, delle torpediniere *Almaz*, delle torpediniere *Grosa* e *Bravy*, il rapporto verbale dell'aiutante di campo Tchuguine e le dichiarazioni di alcuni ufficiali dell'*Oslyabea*, ecco le principali fasi del combattimento navale di Tsu-shima:

«Il mattino del 27 la squadra si avanzava su due colonne. La colonna di sinistra era formata dalle corazzate, la colonna di destra dagli incrociatori. Fra le colonne erano i trasporti. Tutta la squadra si avvicinava allo stretto orientale di Corea. Alle ore 7 del mattino si videro a tribordo l'incrociatore giapponese *Itsuma*, distante 11 miglia, e a babordo gli incrociatori *Kasuga*, *Nisshin*, *Kitaze* e *Sakashima*. In questo momento il *Wladimer Monomarch* obbedendo ai segnali fattigli, si portò a destra dei trasporti ed aprì il fuoco contro la *Itsuma* che rispose scomparendo poscia nella nebbia.

«Alle 11.20 la seconda divisione delle corazzate, aperse il fuoco contro gli incrociatori giapponesi. Si notò allora che il *Nitaka* ed il *Nikyshima* furono colpiti. I giapponesi risposero al fuoco dei russi e poscia si allontanarono in direzione sinistra.

La furia distruttrice degli incrociatori

«Alle 11.40 la seconda e la terza divisione di corazzate e la divisione degli incrociatori si formarono in colonna collocandosi a destra dei trasporti, mentre alcune navi rimanevano separate per operare le ricognizioni. Alle 12.20 la squadra modificò la sua rotta e si diresse verso nord est. L'ultima divisione delle corazzate si recò sulla destra alla distanza di circa 1600 metri. Alle 1.20 apparve la divisione giapponese in ricognizione. Si componeva di dicotto navi da guerra fra cui gli incrociatori *Yakuma*, *Nitshima*, *Kasuga*, *Adzuma* ed altri. Si avvicinava a tutto vapore. In questo momento la nebbia erasi un poco dissipata. La nostra squadra aperse il fuoco contro il nemico che diminuì di velocità. I trasporti si allontanarono dalla squadra di circa tremila metri a destra. La squadra filava dieci nodi all'ora. La lotta si impegnò a circa dodici o tredici chilometri e si ridusse sino a 4000 metri. Il nemico eseguendo dapprima una conversione a grande distanza venne incontro alla nostra squadra. Il fuoco dei giapponesi, molto preciso, copriva le nostre navi: i proiettili giapponesi concentravano dipperttutto il fuoco sulla nave ammiraglia che era in testa e lanciavano mine e proiettili che distruggevano tutto ciò che si trovava sul ponte, e provocavano incendi in parecchi punti. Cominciò quindi con un fragore infernale il tiro dei grossi cannoni delle navi giapponesi. L'*Oslyabea* e la *Souvaroff* furono le prime a soffrirne. Le prime granate produssero una falla a bordo dell'*Oslyabea*.

Inutile lotta

L'acqua penetrò così abbondantemente che la nave si inclinò e alle 3 pom. affondò. Bentosto la *Souvaroff* dovette lasciare la linea di combattimento; era evidente che non poteva più sopportare il fuoco del nemico. Però sebbene si fosse ritirata in disparte non cessò il fuoco contro il nemico. Rodjestwensky ferito al principio del combattimento, lasciò subito la Souvaroff collo stato maggiore e passò a bordo della torpediniera *Buiany*. Le *Borodino* prese allora la testa della squadra e continuò la battaglia. Verso le ore 4 il *Nicolas Velikie* abbandonò pure la linea di combattimento per spegnere un violento incendio manifestatosi a bordo; continuò nondimeno la lotta e protesse gli incrociatori, trovatisi all'altra estremità della linea di battaglia, opponendosi così agli incrociatori rapidi giapponesi che cercavano di sparare i nostri trasporti dagli incrociatori. Spento l'incendio la nave ritornò sulla linea di battaglia. La squadra manovrò in modo da coprire i trasporti. Alle ore 5 un incendio scoppiò a bordo dell'*Alexandro III* che si inclinò sul fianco e uscì dalla linea di battaglia, ma poi tornò a riprendere il suo posto

La battaglia nell'ultima fase

Verso le ore sei di sera fece i segnali dell'adunata. In questo momento parecchi incrociatori si staccarono dalla squadra giapponese per tirare contro i nostri trasporti. Una grande confusione si notò subito fra i trasporti che cercavano di sfuggire al fuoco degli incrociatori giapponesi diretto anche contro la *Svetlana*, l'*Almaz* e l'*Oleg*. Quest'ultimo avendo riportato una falla d'acqua sotto la linea d'immersione uscì dalla linea di battaglia e mise i suoi canotti in mare. La *Svetlana* subì pure avaro sotto la linea di immersione, ma continuò il combattimento. Il *Donskoi* e il *Monomach* vennero a riprese in difesa dei trasporti e costrinsero le navi giapponesi ad allontanarsi. Verso le sette le nostre corazzate si trovavano su una linea parallela a quella della squadra giapponese e facevano fuoco dalla destra. Alla testa veniva la *Borodino* su cui si vedevano delle fiamme e del fumo, alla sinistra le corazzate, ma non sulla stessa linea. Proteggevano l'*Oleg*, il *Donskoi*, il *Monomarch*. Più a sinistra venivano il *Kamtchatka* e l'*Irtuch* scortati dalla *Svetlana* e dall'*Almaz*. Più a sinistra erano la *Jemschug*, la *Izumrud* e parecchie torpediniere; nessuna aveva avarie gravi, soltanto la *Svetlana* era inclinata a prua. Dietro a questa trovavansi alcuni incrociatori di 2.a e 3.a classe, e da 30 a 60 torpediniere e erano in vista all'orizzonte. Alle ore 7.10 il *Borodino* affondò in tre minuti. La nave *Nicolas I* indicò come direzione di rotta nord est 23.o La squadra si divise da quella parte per circa mezz'ora. Si videro allora apparire nove controtorpediniere giapponesi; le corazzate erano a destra, gli incrociatori a sinistra e si fermarono. Tre corazzate bombardarono le controtorpediniere che si trovavano al loro fianco, poi girarono a un tratto verso sinistra, cercando di avvicinarsi ai nostri incrociatori fra cui l'*Oleg* con Enquist, come pure l'*Aurora*, il *Jemtchug* che si dirigevano sempre verso il sud. Gli altri nostri incrociatori ripresero la direzione del nord. Quando sopraggiunse la notte i giapponesi lanciarono fasci di luce dai proiettori della controtorpediniere. Il primo attacco delle torpediniere non ebbe grande successo, perchè fino alle 10 di notte non si udì nessuna esplosione. La battaglia a quell'ora si svolgeva fra le isole Iki e di Tsu-shima.

La cavalleria giapponese
la sloggiare i russi dalle loro posizioni

Tokio, 12 giugno ore

(*Ufficiale*). La cavalleria giapponese ha occupato il 10 corrente le località presso Hsiyingtsu a sei miglia al sud di Liaopangwopling e Hapingjing e a due miglia all'ovest di Hsiyingtsu donde era stata sloggiata la cavalleria russa, a Sinchengtza a 28 miglia al nord di Kangpang e Kaochiawopeng a due miglia a nord est.

I giapponesi occuparono la collina al nord di Siapitang a due miglia all'est di Kaochiawopeng e a 10 miglia all'ovest di Liao Yang We-[illegible].

La Russia ha risposto agli Stati Uniti

Pietroburgo, 12 giugno sera

La risposta della Russia alla nota di Roosvelt fu consegnata oggi all'ambasciatore degli Stati Uniti Meyer.

L'assassinio del console Danese a Tangeri
Parigi, 12 giugno sera

Si ha da Tangeri 10, che lettere ricevute il 9 sera dal Maghzen confermano l'assassinio di Magden vice console di Danimarca e d'Austria, e recano nuovi particolari.

Magden abitava in una casa fuori della città. Gli assassini, in numero di quattro, penetrarono dalla finestra ed entrarono nella camera da letto del signor Magden, lo crivellarono di pugnalate, poi gli infersero un colpo alla tempia destra che determinò la morte. La signora Magden, che si trovava in un altra camera, accorse subito nell'appartamento del marito e vedendo i quattro arabi, piangendo si gettò ai loro piedi, supplicandoli di non ucciderla offrendo loro di lasciar saccheggiare tutta la casa. I malfattori risposero con un colpo di revolver tirato a bruciapelo che fortunatamente non la colpì. Essa fuggì subito e si rifugiò in un'altra camera ove rimase avvinta. Il furto fu lo scopo del delitto.

Il misfatto ha provocato una agitazione tra la popolazione straniera e mussulmana. Il sig. Magden era uno dei più vecchi europei stabiliti a Mazagran. Era molto stimato. Grande agitazione regna nella popolazione contro il governatore della città che non ha alcuna autorità sui suoi sudditi e non si cura della sicurezza degli abitanti e soprattutto di quelli che abitano fuori della città ove le rapine sono frequenti. La popolazione chiede energicamente misure di sicurezza.

Una istitutrice inglese strangolata a Parigi

Parigi, 12 giugno sera

Stamane, in un campo di grano presso la strada del Monte Valeriano, fu trovata una donna strangolata e già in istato di avanzata putrefazione.

La truce scoperta produsse viva emozione. Avviate subito indagini, la assassinata fu riconosciuta per certa Cary, istitutrice inglese al servizio del signor Roudest, consigliere municipale a Vauterre. Roudest narra che domenica dopo pranzo, l'istitutrice, che si trovava in casa sua soltanto da otto giorni, era uscita per recarsi alle corse del Gran Prix. Aveva indosso da 25 a 30 franchi. Terminate le corse, essa fu veduta alle 5,30 del pomeriggio sulla strada del monte Valeriano. E' verosimile che essa sia stata strangolata dai malfattori a scopo di furto. Il cadavere è stato trasportato alla «Morgue» per l'autopsia.

L'esodo della classe rurale dall'Uruguay

Montevideo, 12 giugno sera

Il governo dell'Uruguay è molto preoccupato dell'esodo della popolazione agricola da questa repubblica all'Argentina. Il movimento e migratorio si verifica sopratutto nella provincia di Cutumba, ma può estendere la sua influenza anche agli altri distretti posti sul confine argentino. Il governo ha incaricato un funzionario di indagare le cause del fenomeno assai pericoloso data la scarsa densità della popolazione dell'Uruguay.

Si ritiene che l'emigrazione sia dovuta specialmente alle continue guerre civili e rivoluzioni che rendono la vita dei lavoratori poco sicura ed impossibile il loro miglioramento economico.

Massacri di poliziotti a Pietroburgo

Parigi, 12 giugno sera

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Una serie di colpi di rivoltella furono sparati ieri sera davanti un ristorante nella gran via Morskaja da alcuni individui che sembrava stessero spiando il passaggio di un'alta personalità. Due agenti sono stati uccisi; uno ferito.

Tattenback in udienza dal Sultano

Parigi, 12 giugno sera

Un telegramma da Fez giunto a Tangeri dice: Il 7 corrente il ministro tedesco Tattenback ha avuto un nuovo lungo colloquio col Sultano.

Una stazione di torpediniere a Ravenna

Roma, 12 giugno sera

La *Patria* reca che al Ministero della Marina è allo studio l'impianto di una stazione di torpediniere nel porto di Ravenna

Il Congresso di legislazione agraria a Bari

Bari, 12 giugno sera

La rappresentanza del Senato è partita alle 9,30 antimeridiane alla stazione delle autorità. Alle ore 13 è inaugurata la gara regionale del tiro a segno. Alle 11.30 si è inaugurato il Congresso di legislazione agraria. Parlarono il Sindaco ed il prefetto per il governo.

NECROLOGIO

A Venezia, ove l'occhio e conosciutissimo maestro privato Marco Battistoni. Un tempo fu anche attivissimo drammaturgo e parecchi fortunati vaudevilles, lavoro pieno di brio. Era buono, intelligente e di ottimo cuore. A congiunti sentite condoglianze.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Giacomo Da Tea ringrazia commosso tutti coloro che prendendo parte al suo dolore vollero tributare alla defunta sua

ANTONIA

si larga dimostrazione di affetto, e chiede venia per la involontaria omissione.

ONORE AL MERITO

Perchè un medicamento spirghi intiera la sua efficacia occorrono, il più delle volte tante e così varie condizioni che non sempre possono in una data malattia o in un dato male realizzarsi. Così può rendersi necessario un vitto speciale, o un assoluto riposo, o un metodo rigoroso di cura, ecc. ecc. E se per la mancanza di tutte o di parteda queste condizioni il medicamento fallisce o spiega [illegible] da ad esso tutta la colpa, mentre in realtà la colpa è solo o della miseria, o del malato o del medico... o di tutti e tre.

A che infatti ordinare il ferro, p. es., o l'olio di fegato di merluzzo a chi non ha che la potente per potersi sfamare! E come si possono vincere le affezioni reumatiche in individui, che debbono per forza lavorare da mattina a sera in luoghi umidi o stare esposti sudati a correnti d'aria!

Perciò deve mantenersi in premio quel rimedio il quale, per spiegare la sua efficacia, non ha bisogno che di una sola condizione, quella di esser preso.

«Somministrai il vostro rimedio (così scrive» vano parlando dell'*Ecmofele* della ditta Bi» sleri di Milano, il chiarissimo D.r L. d'Auri» zio di Miglianico) a poveri contadini affetti » da malaria ribelle a tutti i rimedi da me » prescritti: spettava solo ad esso di fare il » miracolo e finora non ho avuto recidive». E prendendo l'*Ecmofele*, difatti, qui poveri contadini non ebbero bisogno di sospendere il lavoro: portavano le pillole nei campi ed il sole bastava loro ad indicare il momento di prenderle.

UN COSTUME CINESE

La pensano della Cina nel Mapamondo è precisamente opposta alla nostra e pare che, in certi punti, i cinesi abbiano un modo di vedere opposto al nostro. Così, a mo' d'esempio, i cinesi contrariamente alle nostre abitudini, pagano un emolumento al loro medico finchè stanno bene e lo sospendono appena cadono malati. I medici cinesi debbono perciò essere di questo avviso: «Val meglio prevenire che guarire». Tale è pure l'opinione nostra. Un gran medico ha detto:

«Il miglior rimedio per non essere mai malato è di star sempre bene in salute». Sotto l'apparenza di uno scherzo questa idea contiene una verità scientifica. Se le persone si occupassero un pò più della loro salute, e si preoccuperebbero delle cause del più piccolo sintomo provato, ci sarebbe una minor quantità di malati. Ma si ha l'abitudine di dire: «Non è nulla, passerà». Disgraziatamente i sintomi hanno una causa, e non si pensa a ricercarla e a farla sparire se non al giorno in cui la malattia ha già posto le sue radici. Prendiamo un esempio.

Il signor Gabriele Grubo, di 28 anni, Guardia di Finanza, Cassamare Maripa, provò ad un momento dato una impressione di debolezza, aveva male un pò dappertutto, non a vea appetito. Se a questo momento si fosse detto, la mia debolezza ha una causa, sono pallido, manco di energia, generalmente ciò è indizio che il sangue è in cattivo stato. Se a questo momento avesse preso le Pillole Pink per persone pallide, la debolezza, il cattivo stato del sangue, si sarebbero modificati in lui, egli sarebbe tornato forte ed i suoi malesseri sarebbero scomparsi. Invece egli disse come tutti: «Non è nulla, passerà» e soffrì, durante un anno, contrazioni di stomaco, pantanee e lassitudine, mancanze, rincrescimenti. Poi un giorno si decise tuttavia a prendere le Pillole Pink per persone pallide. Il grande rigeneratore del sangue, tonico dei nervi e guarì rapidamente. Non è meraviglia ch'egli avesse lungamente sofferto lungo tempo e che di avere preso le Pillole Pink per persone pallide appena provò i primi sintomi, non avrebbe punto sofferto, perchè la malattia sarebbe prevenuta e arrestata prima di affermarsi. C'è un vecchio proverbio politico che dice: «Oso, vernare è provvedere». Per la salute è l'istesso cosa.

«Prevedere e governare». Prevedere la malattia che sta per colpirci, significa avere la facoltà di arrestarla, cioè governare la propria salute. Le Pillole Pink per persone pallide sono il prezioso ausiliario di coloro che hanno così la saggezza di prevedere. Danno sangue ricco e puro ad ogni dose. La povertà e l'impurità del sangue sono sempre l'origine delle seguenti malattie: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, emicrania, nevralgie, malattie, mali di stomaco, debolezza nervosa. Mercè le «Pillole Pink per persone pallide» si prevenne e si guarisce sicuramente quando esistettero. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda 8, Via Girolamo, Milano: Lire 3.50 la scatola, lire 18 le 6 scatole, franco. Un medico distinto addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Diffida

La Ditta sottoscritta, unica Concessionaria per l'Italia della macchina da scrivere «JUNIOR», venuta a conoscenza che alcuni sleali, impotenti ad arrestarne il corso trionfale sul nostro mercato, cercano insinuare essere la «JUNIOR» di fabbricazione nazionale, mentre affermano che detta macchina è fabbricata a DERBY CONN U S A. (Stati Uniti d'America) diffida gli anonimi calunniatori a svelarsi, ed avverte che pur intendendo valersi dei diritti che la legge consente, sarà per accordare la più ampia facoltà di prova.

Venezia li 13 *Giugno* 1905.

Coen Jona e C.
Via Mazzini, 4700 A

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazza - Cupenne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Propr. Medico Emerito D.r Francesco

HOTEL DOLOMITI
Plan della Fugazza (Prov. di Vicenza)
m. 1200 sul mare — sulla carrozzabile Schio Rovereto. Costruito nel 1901 — *Le più recenti aggiunte e le più perfette comodità del Moderno tipo di Hotel* — 2 vie e 142 di vettura da Schio. — Delizioso dimora estiva — Escursioni comode anche per automobili e carrozze — Parco. — Luce Tramin. — Col legazione telefonica col telegrafo. — Residenza medico, cor. *Cenni storici gratuiti*
20 Giugno — *20 Settembre*
Vetture, messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Rovereto — Telegrammi *Dolomiti* — Valli Signori.

PIEVE DI CADORE m. 877 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

AURONZO (Cadore) m. 877
L'antico
Albergo Alle Grazie
rimesso modernamente a nuovo, con luce elettrica, bagni, sala di lettura e musica, vicinissimo ai boschi resinosi, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito delle messaggerie, venne riaperto al pubblico dal giorno **15 Giugno.**
Il Conduttore *Giuseppe Ceccon*

Non macchia, non sporca
nè la pelle, nè la biancheria, «PHENIX» è l'unica tintura istantanea che si può usare con tutta confidenza. — Unico deposito in Italia, presso la Prem. Profumeria Veleno Canaretto-Via Luccoli N. 1, Genova. — Spedizione con tutta segretezza, contro invio di Lire 20 in lettera raccomandata.

SANATORIO D.r P. BALLICO
(riparto speciale separato per
Cura rapida intensiva della SIFILIDE
col metodo delle fumicazioni mercuriali nella
"BOTTE SUDARIUM"
S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri, Num. 1631
Telef. 710 **VENEZIA** Telefon. 710.

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4591-92 • Fumisteria in genere • Campo S. Luca 4591-92
Venezia — Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Preventivi gratuiti.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Almeno questa convinzione la rende più tollerabile del suo signore e padrone, il quale si crede un vero gentiluomo. Povera donnina!

Non esiste una signora che porti una crinolina più ampia della sua e che ciò malgrado prenda meno posto di lei. Uno si sente quasi disposto a perdonarle di andar vestita come una cameriera alla domenica.

Le sue letture si limitano a qualche romanzo e qualche sermone — Jim che non può decidersi ad esser gentile col marito, dichiara che ella non è giunto a leggere nemmanco tanto, però devo convenire che al signor Broser intende qualunque cosa con prontezza e se stare allo sberno mentre la sua signora vi guarda sempre tutta chiusa coi suoi enormi occhioni umidi ed assurdi. Ma come dice Dulcie, è inutile offrir perle ai porci. Con noi ragazzi il signor Broser è d'una grande cortesia ma Dulcie, con la sua profonda esperienza, sostiene che la sua cortesia nasconde, come la cortesia francese, un sovrano disprezzo per il nostro sesso.

Ed ha questo la ragione, perchè deve giudicarlo da sua moglie che gli sta sotto come la stuoia della porta, sebbene debba averglì portato una dote non indifferente.

Noi tutti procuriamo di convincere il babbo di sostituire questo carneade con un giovane del suo dipartimento, o con qualche personalità spiccata, o col cadetto di qualche grande famiglia come Lord Arturo che sarebbe felicissimo di aprirsi così una via per far carriera.

E' stato qui l'altro ieri — deve aver conosciuto Dulcie e Mabel a Cambridge e la sua famiglia dimora vicino Torquay... ».

Allegra rispose a volta di corriere con parole roventi.

«La signora Broser ha tutte le ragioni di essere sottomessa a suo marito. Preferirei che trovasse a ridire su ogni cosa come la mamma!

Non dimenticate che s'ella è compiacente alla volontà del signor Broser, questi alla sua volta è compiacente a quella del babbo. Due doveri in che fanno onore ai devoti.

Non ho il piacere di conoscere il signor Broser da vicino ma l'ho veduto e udito e per quanto egli sia ancora poco noto, io credo destinato ad un grande avvenire, ad abbattere il fadalismo, e piantare le basi della società futura.

E qual senso di superiorità di cui sembri aver tanto conscienza, mi appare ben più volgare del pentimento contratto cui s'ispira la signora Broser. Tu che mediti di sposare soltanto un uomo che possieda una ricca stalla ed un pollaio ben fornito, non hai diritto di dardeggiare le tue derisioni ad un marito cui non deve altro che l'onore di essere sua moglie.

Mascarello non aveva i modi eleganti ed ho letto in questi giorni nel diario Carlyle, la storia di Cromwell e dei suoi stivali infangati. Eppure con quegli stivali egli ha potuto calpestare i cavalieri riconosciuti e imponentati. Ma ora il mondo è tutto per i falsi eroi... »

Joan si astenne dal rispondere. La lettera spedita da Manor House una settimana dopo era di Mabel

« Cara Ally — una sola riga per dirti che sono *fidanzata*. Non fu *colpa* mia; *Dulcie* gli aveva dato il nostro indirizzo ed io non avevo mai *sognato* ch'egli si occuperà della mia povera persona. Tutti ne sono felicissimi; eccettuato Joan che non dice nulla e Joan che dice troppo. Il babbo è partito per una seccatura e scrive che gli affari di Novabarba si mettono male e ch'egli resta quindi in città fino alla convocazione del Parlamento. Per conseguenza il volgare signor Broser è andato a raggiungerlo (come vedi ogni male ha il suo compenso). Ma dal momento che la mamma è soddisfatta, immagino che il babbo non ci negherà il suo consenso.

Avevo una gran paura che, come Joan, anche la mamma fosse contraria a vederm, sposare un *cadetto* ma Dulcie assicura che la mamma è gelosa, di noi tutte e che non sarà contenta finchè non potrà restar sola col babbo ed il topo. Sei avvertita di *obriarti* anche tu — la mamma ha detto a Gwenny che si aspetta di sentirti fidanzata a qualche conte. Oh se anche Arturo fosse conte!

Non avevo mai compreso tutta *l'ingiustizia* di questa terribile legge sui maggiorascki. Il signor Broser ha detto un giorno a tavola che se mai entrerà alla Camera, combatterà tale sistema. Quel giorno ho riso di lui ma ora vedo che ha ragione.

Anche Arturo vorrebbe entrare alla Camera perchè dice che è Whigs gli troverebbero subito un posto e che così potremmo sposarci [illegible] presto.

I parenti di Arturo sono tutta gente molto bene immagini, ma egli si presenterebbe come candidato radicale prima di tutto perchè il babbo potrebbe più facilmente essere [illegible] e poi perchè egli sostiene che in questo momento i Tories sono un ribasso mentre dall'altro canto la povera gente preferisce probabilmente farsi rappresentare da un uomo [illegible]

Joan, più *intollerabile* che mai, tenta [illegible] guardi incoraggiandoci che il babbo ha [illegible] spesa tutta la sua influenza a favore del [illegible] Broser, ma non vedo che bisogno abbia [illegible] *urtarsi* fra loro ».

Urtarsi! Allegra si arrestò con una [illegible] sardonica. Come avrebbero potuto urtarsi fra loro quell'impudo signorotto e quell'[illegible] leggenda!

Le sembrò vedere uno dei martelli [illegible] di Middelole uriare una statuetta di [illegible] E l'impudenza di quel fantoccio! di [illegible] cale d'eccezione!

(Continua)

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le dogane
(Dichiarazione del 13 Giugno)

Per pagamenti eseguiti alle ore 10 ant. da fuori con certificati . . . . L. 100 00
Rettificazione del 12 al 13 Giugno
Per gli stessi pagamenti (effettuati alle ore 10 ant. da fuori con biglietto di Stato e di Banca L. 100.00

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

Grani

VICENZA: Mercato calmo nei grani in aumento pel granone e riso. Gran da 20 a 27 — Granone da 22 a 23.50 — Riso nostrani da 38 a 40 — Giapponesi da 29 a 31.

LEGNAGO Frumento fino da L. 26.25 a 27 — Idem mercantile da 26 a 26.50 — Grano turco pignoletto da 23.75 a 22.50 Idem nostrano da 20.75 a 21.50 Riso fino e sopraffino da 38 a 39 — Idem sette fino da 35.50 a 37.50 — Idem mezzano da 32 a 34 — Idem ranghino da 34.25 a 35.75 — Idem giapponese da 27 a 30 Idem bianco da 32 a 33 — Cascami merito riso da 24.75 a 26 — Idem rimetta da 16 a 18 — Idem giavone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.40 — Idem giapponese da 19 a 20 — Orzo nostrano 1 Q. in barile da 72,50 a 74 — Idem idem II Q. idem da 53.50 a 55.50 — Idem andano I e II Q. (cause latte) da 65 a 67 — Risone semi da 31 a 32 — Segale da 13 — Avena da 18.75 a 19 — Semenți trifoglio da 120 a 130 — Idem erba spagna da 95 a 100.

Frumenti ribassati; Frumentoni sostenuti; Riso e risone in buona vista.

ADRIA: Gran da L. 27 a 27.50 al q.le — Granoni Pedemonte da 21.50 a 22 — Idem piccoli da 22.50 a 23 — Avena da 20 a 21 — Risi Adria da 39 a 40 — Idem giapponesi da 32 a 36. — Grani più calmi e così pure i granoni con un ribasso di cinquanta centesimi per quintale.

[illegible]

VERONA: Molti contratti furono conclusi questo oggi sul mercato bozzolai; ecco i prezzi verificati:

Buoi 450: I. qual peso vivo da L. 75 a 80 peso morto da L. 130 a 160 — II. peso vivo da L. 62 a 70; morto da 124 a 140.

Vacche 89: I. qual peso vivo da L. 62 a 70; morto L. 124 a 140 — II. qual. peso vivo da 52 a 58; morto da 104 a 118.

Tori 2: I. qual. da L. 66 a 68 — II. qual. da L. 52 a 58.

Vitelli da latte 273: da L. 85 a 100.

Montoni 151: a peso vivo da L. 60 a 65; morto da 120 a 130.

Cavalli 300.

Mercati esteri

PARIGI	10	NEW YORK	10
Fondi Governativi		**Fondi Governativi**	
Rendita 3 per cento	98.75	Prestito 2 per cent.	6.90
Rendita 3 per cento nuovo	98.75	Id. Filadelfia	6.90
Luglio agosto	98.60	Id. mill. in corso	6.90
4 mesi ultimi	99.70	Cotone Middling	8.70
Ferrovie		Id. a New Orleans	8.10
Ferrovie Lombarde	314.75	Cambi a vista paesi	9.17
Mediterranee	314.—	8 mesi dopo data	9.17
Meridionali	313.75	4 » » »	8.34
Sicule	313.75	1 » » »	9.09
Banche		**Frumento**	
Banca di Francia	3950.—	Luglio	100.1/8
Banca Ottomana	680.—	settembre	91.1/16
Id. Unione Parig.	1147.—	dicembre	88.1/8
Credito Fondiario	1147.—	**Granoturco**	86.—
Società Generale	1147.—	Luglio	50.1/8
Società Marsiglia	1147.—	settembre	50.1/8
Canali		dicembre	—
Canale di Suez	4470.—	**Cotone**	
Miniere		Luglio	1.3/4
Rio Tinto	1147.—	pel corrente	6.30
Diverse		come prossimo	6.35
Compagnia Generale	1147.—	2 mesi dopo corr.	6.30
Panama	1147.—	3 » » »	6.40
Rendite		4 » » »	6.45
Rendita 3 per cento	98.75	5 » » »	6.50
Rendita 3 per cento nuovo	98.75	6 » » »	6.54
Luglio agosto	98.60	**Valore**	
4 mesi ultimi	99.70	Valore caricatore	3.3/4
Fondi Governativi		Id. 13 disp.	3.3/4
Ferrovie Lombarde	314.75	**Fondi**	
Mediterranee	314.—	Fondi caricatore	3.3/4
Meridionali	313.75	Viaggio per Liverpool	1
Sicule	313.75		
Banche			
Banca di Francia	3950.—		
Banca Ottomana	680.—		
Id. Unione Parig.	1147.—		
Credito Fondiario	1147.—		
Società Generale	1147.—		
Società Marsiglia	1147.—		
Canali			
Canale di Suez	4470.—		
Miniere			
Rio Tinto	1147.—		
Diverse			
Compagnia Generale	1147.—		
Panama	1147.—		
Rendite			
Rendita 3 per cento	98.75		
Rendita 3 per cento nuovo	98.75		
Luglio agosto	98.60		
4 mesi ultimi	99.70		
Fondi Governativi			
Ferrovie Lombarde	314.75		
Mediterranee	314.—		
Meridionali	313.75		
Sicule	313.75		
Banche			
Banca di Francia	3950.—		
Banca Ottomana	680.—		
Id. Unione Parig.	1147.—		
Credito Fondiario	1147.—		
Società Generale	1147.—		
Società Marsiglia	1147.—		
Canali			
Canale di Suez	4470.—		
Miniere			
Rio Tinto	1147.—		
Diverse			
Compagnia Generale	1147.—		
Panama	1147.—		

CAMPAGNA BACOLOGICA

LONIGO, 11 — qualità: mercato gapponese; quantità, kg. 1000, da L. 2.90 a 3.25 — id. incrocio cinese; kg. 500, da 3.20 a 3.00 — id. gelo kg. 700; da 3.10 a 3.40

LEGNAGO, 11: Quantità kg. 210 — Bozzolo giallo da L. 2.85 a 3.25.

Movimento del porto

Partenze del 10 — Per Per Ancona e Brail pr. ital. «Romania» cap. Pierallini con merci

Dette dell'11 — Per Trieste pir. aust. «Carmelo» cap. De Petros con merci — Per Ancona pr. ital. «Melos cap. Venire A. con merci —

Dette del 12 — Per Fiume pr. aust. «Hegedus Sandora con merci — Per Trieste pir. ital. «Giuseppe Cornaro» cap. P. Corrao con merci — Per Trieste pir. ita. «Taormina» cap. Calorio R. vuoto

Arrivi del 10 — Da Hull pir. ingl. «Douro» cap Barlow J. con carbone e merci — Da Fiume par aust. «Hegedus Sandora» cap F. Bacich con merci — Da Pola pr. ital. «Lurgan» cap. Sponza G. con pomolana.

Dette del 12 — Da Barletta pir. ital «Vesta e Guerrera» cap. Palumbono C. con merci — Da Ancona pir. ital. «Barone» cap. P. Gambardella con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 giugno 1905:

Nascite — Maschi 2 — Femmine 2 - Totale 4

Matrimoni — Costantin Edoardo bursch a con Rosso Angela perlaia - Remer Perissutti no veterano con Formentello Laura, sarta - Vespasiano Antonio bracciante con Scarpa Elisabetta, sal. — Ratti Giuseppe fabbro con Favero Caterina casal. — Tutte coltba

Decessi — Dal Borgo Venezia Anna di anni 84 vedova già domestica di Venezia — Cuman Luigia d'anni 80 nubile nascente di Venezia — Siebenhaar Maria Teresa di anni 73 nubile casa di Venezia — Grubas Giuseppe di anni 72 ca salaro di Venezia — Francesch[illegible] anni 29 coniug. gondoliere municipale di Venezia

Più un bambino al disotto degli anni [illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-MURANO - Da Venezia dalle ore 5 [illegible] ogni venti minuti. Indi alle ore 17.35, 17.55, 18.05, 18.25 ogni venti minuti e un ultima alle 21 - Da Murano dalle ore [illegible] ogni venti minuti, poi alle ore 17.20, 18.05, 18.30, ogni venti minuti [illegible] alle 21

VENEZIA-MESTRE - Da Venezia dalle ore 5 alle [illegible] ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.10 ogni ora.

MESTRE-PADOVA-PADOVA - Da Venezia alle 5.50 8 11 14, 17.10, — Da Padova alle 7, 9.40, 11, 14.30, 17.40, 19.30

VENEZIA-S. MARCO-FUSINA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 12 [illegible] 17.15 — Da Chioggia alle ore 5.15 10

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6, 9.30, 11, 17.15 — Da Chioggia alle ore 5.30 7, 9, 1 30 14 17.

CHIOGGIA-CAVARINE - Da Chioggia alle ore 6. 13 — Da Cavarzere alle ore 4.30, 10

VENEZIA-CAVANUOVA-CERRINA - Da Venezia alle ore 6 [illegible] Da Cavanuovacerrina alle ore 5.30, 14.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45, 10.30, 14, 15, 20 — Da Campalto alle ore 6.30, 8, 9.30,

VENEZIA-LIDO - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 24.30 [illegible] — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 24.30 [illegible] Venezia S. Nicolò - Da Venezia dalle ore 8.30 alle 19.30 [illegible] Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICANTE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 8 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi stabilimento Casini Castello 12 (Dolo). Rivolgersi al N. 68.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa affittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Casa signorile ammobigliata I piano ponte Tetta N. 3678 affittasi.

Affittasi S. Marco Canal Grande vicino Grand Hotel presso famiglia distinta, bellissimo appartamento mobigliato p. III. quattro o due camere, cucina, gas, comfort moderno. Vederlo Via 22 Marzo Ramo II. Minotto 2819 p. I, rimpetto Grand Hotel.

Casa S. Polo campo N. 2122 II. piano composta di portico, salotto, tinello, tre stanze, cucina, magazzino, acquedotto. — Rivolgersi allo Spedale Civile.

Vendite

Motore gaz orizzontale 3 cavalli come nuovo, vendesi occasione. Vedere funzionare fino 15 Giugno. Dalla Torre, S. Apostoli, 4200.

Carrozza « Victoria » quasi nuova da vendere per muta rendenza del proprietario. Scrivere D 2512 V presso Haasenstei e Vogler, Venezia.

Occasione vendesi una bicicletta uomo, altra per signora, ottimo stato, marche recentissime, garantite, barometro aceti lene nuovo sei fiamme, funzionamento automatico continuo brevettato. — Rivolgersi S. Severo 4838 ore pomeridiane.

Camoscio buono stato acquistarebbe ufficio industriale. Offerte casella 343 indicando costruttore, dimensioni.

Domande d'impiego

Tedesco francese, spagnolo, corrispondenza, traduzioni, lezioni. Offerte: Contabile, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

Corsari giovane tedesco residente a Venezia oppure italiano purchè conosca perfettamente la lingua tedesca. Stipendio da convenirsi. Inutile presentarsi senza buone referenze. — C. R. D. posta restante, Venezia.

Importante Ditta cerca Signorina conoscente qualche lingua estera, per lavori di Ufficio, bella calligrafia, ottime referenze. Scrivere Casella postale 335. — Stessa Ditta cerca pizzaiuola a provvigione per articoli correnti. Referenze. Scrivere Casella postale 335.

Pizzicagnolo serio pratico clientela rimi cercasi per provincia Venezia. Scrivere con referenze Q 2421 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Signora educazione finissima, bella presenza, giovane, sebbene agiata, causa triste isolamento, offresi compagnia in ambiente signorile. Scrivere Laguna, posta, Venezia

Buon guadagno. Cerchiamo delle persone attive per introdurre nostro cinematografo ed altre novità. Si richiede piccolo capitale. Rivolgersi a Lubaynski, Berlin, W. Schoenebenger Ufer 18.

Corrispondenze

13 Mia a te un saluto, un bacio affettuoso, l'avia, desideroso vederti presto, quale angelo consolatore del sempre tuo *13*

Marchesina — Sofferenze provate allontanandomi mi hanno fatto ritornare sulla domanda espressami. A tutto rinunciarsi per averti sempre tutta mia. Puoi garantirmi ciò? Tuoi dubbi mi addolorano facendomi fantasticare. Pensami perchè ti ho data anima mia. Bacioni ardentissimi tua *Catena*

N.B. Rimangono a vostro credito cent. 40. *H. e V.*

Martino — Sto bene, credo entrambi senza colpe, stendo. saluti.

Fratelli Prof. Ab. d'Arichini - Abbadia
G. F. LION - Abbadia
Vendita polli e uova
Catalogo illustrato a richiesta

« Guerra a Migone! — gridarono, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — caddero gli insorti;
E resta inchiuso — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'**ACQUA CHININA MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un passeato e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed istantaneo composto di sostanze vegetali, non cambia i colori dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Parrucchieri, Profumieri, Parrucchieri,** [illegible]

N. 5 Esercizio XXIX

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI
SEDE CENTRALE IN SCHIO — CON RECAPITO ARSIERO - MALO e MARANO VICENTINO

Situazione Generale a 31 Maggio 1905

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.			33,758 51
Portafoglio	»			1,573,511 91
Effetti all'incasso - N.	»			26,395 70
Valori pubblici (in Cassa	»	411,700 64		
Valori pubblici (a cauzione presso terzi	»	531,300 —	973,000 64	
Azioni nostra Banca	»		225	
Cedole da cuigere	»		1,846 86	
Conti Correnti attivi e garantiti	»	1,091,351 —		
» » con Banche	»	182,957 81		
» » senza interesse	»	—,—	1,274,221 81	
Azionisti	»		— —	
Crediti diversi	»		67,000 67	
Depositi a cauzione	»	1,498,803 80		
» degli impiegati	»	32,000 —		
» a custodia	»	410,468 39	1,851,272 19	
Stabili	»		63,765 27	
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		5,245 97	
Esattoria - ruoli da cuigere	»		49,961 06	
[illegible] \ Imposte e Tasse	L.	6,235 47		
da liquidare / Spese generali ed interessi passivi	»	54,695 65	60,931 12	
	L.		5,281,366 76	

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 7364 a L. 50 interamente versate	L.	368,200 —		
Fondo di riserva ordinario	»	181,100 —		
Fondo di riserva straord. per oscillazione val. pubb.	»	107,896 17	660,196 17	
PASSIVO				
Depositi a risparmio liberi	L.	1,480,195 46		
» » vincolati	»	1,647,958 86		
» in conto corrente	»	78,520 70	3,206,975 02	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		83,176 14	
Dividendi arretrati	»		2,754 05	
Debiti diversi	»		32,881 97	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		1,853,772 19	
Esattoria - Crediti de' vari Enti	»		56,919 80	
Fondo di previdenza impiegati	»		5,352 —	5,250,833 26
Rendite (Risconto Portafoglio	L.	16,242 —		
da liquidare (Sconti provvigioni ed utili diversi	»	54,095 33	70,337 33	
			L. 5,981,366 76	

I Sindaci
Rag. Prof. Gius. Longinotti
Mauri Giulio

Il Presidente
Giacomo Fochesato

Il Direttore
Rag. G. Fabris

Il Ragioniere
Livio Baretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — Rilascia Libretti a risparmio con libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4 Emette libretti di piccolo risparmio fino a lire 500 al tasso del 4 per cento regolati da norme speciali — 5 Accorda sconti e prestiti a Soci — 6. Fa anticipazioni verso depositi di Valori Pubblici — 7. Apre conti correnti con garanzia reale — 8 Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 9. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 10 Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 11. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 12. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'Estero nelle principali borse del Regno.

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Imponenti messaggerie per Thiene e internazionali per Lavarone, Roverato e Lerico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società « Pro Asiago ».

TAVOLETTE DI Micranina

Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Leggere fisc. originali colla **MARCA LEONE.**

MARCA DI FABBRICA

Avviso ai **Proprietari di Giornali, Editori e Tipografi** italiani concernente **la Macchina da comporre Linotype.**

Questa macchina è protetta in Italia da brevetti. Questi brevetti proteggono ognuno dei suoi importanti pezzi di [illegible] mento, separatamente.

Tutti questi brevetti sono di proprietà della **Linotype Company Limited** e della **Linotype & Machinery Ltd.** di Londra (Inghilterra).

Si notifica pertanto, colla presente, che chiunque **importasse contraffacesse offerisse in vendita, vendesse** od usasse [illegible] qualunque delle macchine sopraccitate od uno dei pezzi che [illegible] pongono, che non fossero stati costruiti e venduti dalla [illegible] Casa costruttrice, proprietaria dei brevetti, sarà ritenuta senz'altro responsabile di violazione dei brevetti stessi e si procederà immediatamente a rigor di legge senza ulteriore diffida per la violazioni.

Linotype & Machinery Ltd.
188(189, Fleet Street, London, England

ELISIR CAMOMILLA

VALCAMONICA & INT[illegible]

Efficacissimo nelle indigestioni, bruciori, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenze di gravidanza.

IMPOTENZA

[illegible] rimedio per tutti [illegible] causata da l'età abit[illegible] impenitenza [illegible] SEGRETTE [illegible] sendo innocuo. Effetto immediato e duraturo. [illegible] cipate Assegno 0.15 in più. **M. Marchi, Milano,** Via San [illegible]

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodore convenientemente profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandata l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualunque hanno sventuratamente perduto i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50 grande L. 2. Dott. prepr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Treviglio. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Si accettano rivenditori)

ANNO CLXIII — N. 162 Mercoledì 14 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Alla Camera

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 giugno sera

Presiedeva del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

DI RUDINÌ risponde all'on. Colaianni che interroga per sapere se e come intenda provvedere a limitare l'uso delle reti a strascico riconosciuto dannoso per la pesca. Ricorda i precedenti della questione e i risultati di una inchiesta importante. La questione stessa va considerata sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto morale, e fino a un certo punto religioso. Il Ministero ha chiesto in proposito informazioni ai 12 compartimenti marittimi, ma eventi e cose molto contraddittorie, si sono avute dai Consigli di Stato. Prevede, quindi, che solo a settembre non si potranno prendere gli opportuni provvedimenti. Il governo farà in modo che le due tendenze abbiano soddisfazione.

I bocciati in una materia

ROSSI, sottosegr., risponde a Chimienti che si riferisce per sapere se creda dar valore retroattivo al decreto 11 novembre 1904 per quei giovani ai quali manca l'approvazione di una delle due materie facoltative negli esami di licenza liceale. Il Decreto 11 novembre 1904 approvò nuovi e più ampi programmi per il greco e la matematica appunto perchè concesse di optare per l'una o per l'altra materia; quindi non si può ammettere che la nuova disposizione sia applicabile a candidati che furono esaminati per lo meno materie vandalette su programmi che non corrispondono per la loro minore estensione a quelli ora in vigore.

CHIMIENTI non crede però equo che debbano sostenere tutti gli esami i giovani che sono caduti in una sola materia e confida che il ministro prenderà un provvedimento ispirato a sentimenti di equità.

ROSSI, *sottosegr.*, non è alieno dal porre allo studio l'argomento, ma osserva che le severine latchesse non giovano che ad accrescere il deplorato eccessivo numero degli studenti.

Si passa alla discussione del

bilancio della Guerra

Il materiale d'artiglieria

DI RUDINÌ non trova pienamente soddisfacenti le risposte date dall'on. ministro ai quesiti della Giunta del bilancio relativi alla trasformazione dell'artiglieria da campagna. Non approva la scelta del materiale da 75 ad affusto rigido e muove altre censure relative al munizionamento ed al calibro.

Chiede al ministro quali siano i suoi intendimenti sull'introduzione degli obici e sui cannoni da sette. Invoca le istituzioni di un corpo incaricato dello studio comparato dei materiali di artiglieria adottati da altri eserciti e delle nuove scoperte, mentre ora tali studi sono disseminati tra varie commissioni che non procedono armonicamente (*approvazioni e congr.*).

L'on. Fracassi

FRACASSI nota che la mancanza di anzianità e di fiducia verso il Parlamento fu la causa principale dei mali che hanno afflitto il bilancio della guerra e dei quali furono vittime tutti i ministri che si seguirono al governo dal 1897 ad oggi. Non si ebbe allora il coraggio di chiedere tutte quante occorrevano per l'attuazione efficace degli ordinamenti e di aprire l'adito a tutte le discussioni sulle spese militari.

Col progetto delle maggiori spese si pone termine a questo stato di cose. L'oratore lo approva anche perchè è un omaggio reso alla prerogativa della Camera di discutere e votare le spese prima che si facciano. Fa invece l'oratore riserva per le spese straordinarie, segnatamente per quelle di fortificazione al confine orientale. E' strano fortificare la frontiera verso uno Stato alleato. Un'alleanza di 30 anni e i servigi resi dall'Italia alla politica austriaca, dovrebbero dare il diritto e la possibilità di affrontare qualsiasi trattativa fra i due Stati forse per una trattativa per questione di rettifica ne di confine.

Ricorda le sue proposte di inchiesta sull'esito della guerra e raccomanda nuovamente al ministro di rendersi egli promotore della nomina di una commissione che non abbia alcun significato di sfiducia verso il governo, ma assicuri solennemente il Paese che l'esercito, non solo per le qualità morali, ma per la preparazione tecnica, è nelle migliori possibili condizioni per adempiere l'altissima missione sua (*appr.*).

Il relatore

PAIS, relatore, risponde con tutte le forze dell'animo l'accusa che la Giunta del bilancio voglia sospingere ad arte le necessità militari del Paese. La Giunta, però, non vuole che il Paese si culli nella illusione che gli apprestamenti militari siano in ogni parte perfetti e stimò suo dovere esporre le cose nella loro nudità ed invitò ancora una volta il governo a provvedere. Concorda in ciò con l'on. Lucifero, ma non concorda con lui nel ritenere che il nostro esercito sia il più costoso fra quelli d'Europa; non avverso per principio al sistema territoriale come tanto calorosamente propugnato dall'on. Marazzi, lo considera tuttavia inattuabile ora per ragioni di opportunità. Invita per altro il ministro a studiare il modo di introdurlo gradatamente. Confida, invece, con l'onor. Marazzi sulla necessità di una scuola unica per gli ufficiali e sulla possibilità di ottenere alcune economie mediante riforme di indole amministrativa. Dice all'on. Verga che il ministro risolverà prontamente la questione delle pensioni agli operai dipendenti dal suo dicastero.

Si unisce, infine, al desiderato l'abolizione dei tribunali militari e rileva le osservazioni dell'on. Di Saluzzo intorno al materiale di artiglieria. Raccomanda, per ultimo, di curare particolarmente la fanteria, di elevare il morale degli ufficiali, di impedire a questi di prestare servizio in altri Paesi, e conclude augurando che esercito e marina non diventino l'ideale d'una patria forte, libera e grande (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Il ministro

PEDOTTI, ministro, ringrazia il relatore per avergli col suo competente discorso facilitato il compito che deve assolvere; dice che le condizioni dell'esercito e della difesa non sono perfette ma non sono, come si vuol far credere, allarmanti. Qualche nuovo sacrificio ancora e cui il Paese non si rifiuterà certamente, e il nostro esercito, mirabile per devozione ed abnegazione sarà tale da rispondere ad ogni evenienza.

Il reclutamento

Si riserva di trattare diffusamente il problema militare quando verrà in discussione il disegno di legge. Non può assolutamente accomunare con l'on. Marazzi intorno alla convenienza di seguire l'sistema di reclutamento territoriale, osservando come i benefici che si vorrebbero darebbe, siano puramente astratti e teorici, mentre tutto consiglia, compresa l'opinione pubblica risvegliata da recenti deplorevoli fatti, a mantenere il reclutamento a sistema nazionale che si compiacque di veder sostenuto strenuamente dall'on. Brusati.

Quanto alla durata della ferma, annuncia come già pronto un disegno di legge per istituire la ferma biennale, o meglio equiparare la ferma perchè si istituisca indistintamente una [illegible] anni, invece dei termini che ora praticamente si hanno da uno a tre anni; osservando, altresì, come attivo espediente quello di aver per alcuni mesi mandato [illegible] soldati anziani, provvedimenti proposti mirano appunto ad aumentare i non buoni effetti del presente sistema.

Ma l'esercito stanziale quale è nei tempi ordinari, deve avere da noi il sistema nazionale, poichè questo è il congegno nel quale [illegible] vari elementi della nazione, un sistema assolutamente territoriale potrà seguirsi soltanto quel giorno in cui al banco dei ministri potranno sedere o tutti piemontesi, o tutti toscani, o tutti napoletani, o casi via (*ilarità, commenti, approvazioni*).

La scuola del dovere

Dopisce, quindi, vivamente, che la truce propaganda antimilitarista contro la quale parlò nel cinquantenario Pomar. Cottafavi, abbia per iscopo di allontanare i giovani dal proprio dovere verso la patria e contro tale malanno dovrebbero cooperare quanti sono patriotti e uomini di cuore (*vive approvaz.*). Ricorda con amarezza che nel congresso della Camera del lavoro tenuto a Genova fu votato un ordine del giorno per intensificare la propaganda antimilitarista e crede suo dovere di denunciare al Paese le colpevoli mene di coloro che congiurano i soldati a protestare contro le istituzioni militari ed a rifiutarsi di obbedire ai loro superiori in caso di turbamenti dell'ordine pubblico.

All'on. Bapolin, che ha accennato alla pace, fa osservare che l'ideale della pace è anche del governo suo e di ogni soldato, e che male si parla in Italia contro il sentimento militare che a suo avviso, avrebbe forse bisogno di essere ravvivato.

Il valore dell'esercito

Dopo aver risposto alle osservazioni degli on. Carcagnani e Brunicti, passando alla questione delle artiglierie, premette di aver fatto portare nel palazzo di Montecitorio dei piccoli modelli di cannoni nuovi, e vecchi perchè possano essere esaminati dagli on. deputati ed i maestri ne accenna particolarmente i pregi ed i difetti. Ringrazia l'on. Fracassi per le belle parole che ha avute per l'opera del ministro; e conchiude associandosi all'augurio fatto dal relatore che le condizioni militari del Paese assurgano a tal vigoria, da dar al Paese le garanzie che esso sia sempre pronto per il giorno del cimento certo della vittoria (*vivissime appr.*).

Si passa quindi alla discussione degli articoli che vengono approvati alla facilità, e si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge per l'aumento di assegno di L. 400,000 per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, e quello per maggiori assegnazioni alla marina della guerra per il triennio dell'esercizio 1900.

La seduta termina alle 19.40. Domani seduta alle ore 10 ed alle 14.

Una buona giornata per l'esercito italiano

Roma, 13 giugno notte

(*mg.*) — La presenza degli onorevoli Franchetti e Giusso nell'aula di Montecitorio fino dal principio della seduta aveva fatto credere che qualche incidente fosse alle viste a causa delle inchieste stroncate della commissione d'inchiesta, per la Marina militare. Ma supposizione che appariva verosimile, rimase tale. Della commissione d'inchiesta nessuno parlò alla Camera, che riprese quietamente la discussione del bilancio della Guerra, udendo un buon discorso dell'on. Marchesa di Saluzzo — novello deputato di Saluzzo — che trattò con molta competenza la questione dell'artiglieria, arma nella quale egli ha servito fino a pochi mesi addietro, avendo lasciato l'esercito per volontarie dimissioni alla vigilia delle elezioni politiche del novembre, nell'intendimento — che gli elettori di Saluzzo hanno sanzionato con il loro voto — di correre l'arringo politico.

Seguì l'on. Fracassi che ha l'ossessione delle inchieste. Anche oggi ripresentò la vecchia proposta di una Commissione che inquisisca sui bisogni della difesa nazionale, ma ebbe il buon senso di non insistervi visto le disposizioni della maggioranza; ciò nulla di meno si può mettere pegno, fino da ora, che la proposta ritornerà alla Camera nella discussione delle maggiori assegnazioni per l'esercito, alla quale tacitamente fu convenuto di rimandare tutte le questioni di ordinamento, tanto nei riguardi della forza e tanto in quelli della spesa.

Dopo un discorso dell'on. relatore nel quale la verità sulle condizioni reali dell'esercito fu posta dinanzi alla Camera nuda di ogni pietoso velame che ne nascondesse i difetti, senza eccessivo pessimismo e senza bugiardo ottimismo, prese a parlare l'on. ministro della Guerra, tra la più intensa, ed aggiungerò anche per l'esattezza, tra la più simpatica attenzione dell'assemblea. Ferma biennale e reclutamento nazionale sono i due capisaldi del suo programma militare, che non è un programma di radicali riforme, le quali riescono troppo spesso a danno delle tradizioni e delle idealità, ma un programma di graduali ritocchi, che correggano — integrando — e consolidino — migliorando.

A complemento degli istituti militari converrà il tiro a segno e tiene in pronto un disegno di legge per renderlo obbligatorio.

Ebbe parole giustamente severe — che provocarono qualche interruzione nei banchi dei socialisti, — contro la propaganda antimilitarista dei partiti sovversivi, alla quale si devono, tra ultimi recenti, dimostrazioni di coscritti che, fortunatamente — disse il ministro — non hanno varcato la soglia delle caserme.

Questo in breve sintesi il discorso del ministro nei riguardi, dirò politici. La parte tecnica del discorso non può essere riassunta: basta notare che nessuna delle questioni le quali furono trattate nel corso della discussione generale, è stata trascurata, e principalmente la questione del materiale dell'artiglieria da campagna, la quale tanta polemiche ha suscitato e tanto la mantiene viva.

***

Ottima è stata l'accoglienza della Camera al discorso dell'on. ministro, il quale ha ragione di essere soddisfatto.

Al levare della seduta ho udito fodarlo da deputati decisi oppositori delle maggiori spese militari.

La giornata parlamentare odierna è stata favorevolmente decisiva per la causa dell'esercito e devono compiacersene quanti vogliono una patria forte e padrona dei suoi destini.

La discussione dei capitoli è proceduta sufficientemente rapida e finirà domani, in tempo per iniziare anche la discussione dei provvedimenti per la marina da guerra, che sembra dover essere meno aspra di quello che era generale previsione fino ad ieri: potrà parere un paradosso, ma, invece, dico puramente la verità, quando affermo che la relazione Franchetti sulle condizioni della Marina ha agevolato l'approvazione del disegno di legge, ottenendo il fine contrario a quello che ne attendeva l'opposizione e che, forse, credeva lo stesso relatore. E' opinione generale che per sabato il disegno di legge dei bilanci della Marina sarà approvato e che avrà una maggioranza maggioranza.

E' incerto quale risoluzione prenderanno i Senatori, che facevano parte della Commissione d'inchiesta per la Marina dopo il voto unanime del Senato che li invitò a rimanere nel posto al quale li aveva chiamati la fiducia del Senato. Ogni previsione è prematura per la assenza da Roma degli onorevoli Baldissera, Borgatta e Di Marzo. Si confida, tuttavia, che per un elevato senso di patriottismo essi acconsentiranno a ritirare le dimissioni onde i lavori della Commissione non abbiano ad abortire o non abbiano a subire troppi indugi.

La *Patria* di questa sera biasimando il contegno dell'on. Franchetti, che non ha adotto alcuna prova in sostegno delle sue accuse contro la Terni, lo invita a dire da quali documenti e da quali deposizioni risultò che la Terni si rifiutasse mai, anche una sola volta, di compiere i propri obblighi con la Marina. La *Patria* invoca luce completa, perchè chi accusa deve provare.

***

L'on. Guerci ha scritto all'on. Costa che non interverrà alle riunioni dell'Estrema Sinistra perchè nelle ultime elezioni politiche di Parma nonostante le sue benemerenze verso la democrazia, i socialisti lo hanno aspramente combattuto. Assicura però che voterà contro gli armamenti dell'esercito, ma a favore di quelli per la Marina, perchè ritiene che una flotta poderosa gioverà agli emigranti ed al commercio. La lettera ironicamente termina deplorando che il caldo tenga lontano da Montecitorio nell'attuale circostanza, l'on. Sacchi.

Meritano, a questo riguardo, di essere segnalate le discussioni dei deputati di Estrema Sinistra, che convenuti oggi in separate riunioni per deliberare sul contegno da tenere intorno alle questioni che interessa o l'esercito e la marina, si trovarono in quattro alla riunione del gruppo socialista ed in cinque a quella del gruppo repubblicano. Il gruppo radicale si adunò presente... il solo on. Vicini.

Il deputato Arlotta, a proposito di una notizia pubblicata dall'*Avanti* di ieri sera, scrive al *Giornale d'Italia* che sfida chiunque in marina o fuori a provare che egli abbia speso una sola parola di raccomandazione per suo figlio o per il marito di una sua nipote. Mantiene fermamente, poi, quanto disse alla Giunta del Bilancio e termina dichiarando che sbagliano assai coloro che credono di intimorirlo con le insinuazioni.

Intanto per domani si è indetta a Montecitorio una riunione del gruppo radicale e repubblicano. In essa si tratterà dell'atteggiamento di fronte alle richieste di aumento per le spese militari.

***

Il *Giornale d'Italia* pubblica che per ordine del Ministero della Guerra ed in causa della discussione per la trasformazione dell'artiglieria, oggi un capitano della fonderia di Torino si è recato alla Camera ed ha presentato il modello di cannone attualmente in uso nel nostro esercito, ora passato nell'armamento delle fortezze e di quello di calibro 75 di cui fu iniziata la fabbricazione. Assieme con questi due modelli, il capitano ha presentato pure un modello della Casa Krupp, la cui caratteristica è che l'effetto del rinculo è attenuato a causa del potente freno ad aria compressa. Tale modello è preferito dai tecnici. Il capitano ha dato tutti gli schiarimenti richiesti da molti deputati che si trovavano a Montecitorio. I modelli sono esposti in un corridoio del palazzo della Camera.

Le ferrovie complementari e la commissione

Il reparto di 108 milioni

Roma, 13 giugno notte

La commissione incaricata di esaminare il disegno di legge presentato dall'on. Tedesco sui provvedimenti per la costruzione delle ferrovie complementari ha presentato alla Camera la sua relazione dovuta all'on. Tedesco. La commissione ha introdotto nel progetto di legge delle radicali modificazioni e tra altro ha stralciato tutta la parte riguardante la costituzione di una società nazionale allo scopo di assumere in base alle vigenti leggi la concessione di costruzione ed esercizio o di solo esercizio delle ferrovie secondarie e locali, per le quali siano accordate delle sovvenzioni dallo Stato. Mentre che il progetto del ministro si componeva di 12 articoli, quello della commissione si compone di 14 articoli. Annessa al disegno di legge è la tabella delle proposte del riparto spese per complessivi 108 milioni: di lire per le linee complementari. Così: per la Spilamberghese-Gemona Lire 10 milioni; per a Pontebbana-Rimini-Verona 14 milioni; per la Pistoiese-Trafitta-Ruglians, per la Lagonegro-Castrovillari, per la Perugina-Ellera, per la Cesenate-Paola 28 milioni; per le ferrovie complementari della Sicilia 56 milioni.

L'on. Franchetti si discolpa

Roma, 13 giugno sera

L'on. Franchetti, relatore della Commissione d'inchiesta sulla Marina, ha diretto al *Cittadino* una lettera, colla quale dichiara che egli non solo non ha fatto pubblicare sul *Giornale d'Italia* il capitolo che la Commissione aveva deliberato di tenere in sospeso, ma che non ha dato le bozze a nessun giornalista.

Le dimissioni dei senatori

della commissione d'inchiesta sulla marina respinte dal Senato

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 giugno notte

Presidente CANONICO. — La seduta è aperta alle ore 15.5

Il PRESIDENTE (*vivi segni di attenzione*) annuncia che i senatori Codronchi, Taverna, Borgatta, Di Marzo, Baldissera e Mirri, che furono eletti dal Senato a far parte della commissione d'inchiesta sulla marina militare, hanno rassegnate le loro dimissioni, alla presidenza. Sarà sua cura comunicarle al governo perchè possa darne parte al presidente della commissione medesima.

CODRONCHI (*segni di attenzione*). — In nome dei miei colleghi che il Senato elesse a far parte della commissione d'inchiesta sulla marina, e in nome mio, credo doveroso fare una dichiarazione. Noi abbiamo rinunziato al mandato che il Senato si fece l'onore di affidarci, perchè alcuni fatti hanno rivelato metodi e tendenze che noi non approviamo, e che muteranno maggioranze che si formano e si scompongono nella commissione, non avremmo ad impedire. Una sola volta noi fummo maggioranza, quella in cui si deliberò non già di sopprimere, ma di rinviare un capitolo della relazione non ancora studiato nè discusso. Fu proprio questa volta che la volontà della maggioranza non fu rispettata ed il capitolo fu pubblicato. Offesi nella nostra dignità, abbiamo rinunziato al mandato e auguriamo che nostri colleghi, di noi più fortunati, possano con opera più efficace giovare ai supremi interessi della marina italiana che è presidio, onore e speranza della patria (*appr.*).

VITELLESCHI propone che il Senato non accolga le dimissioni date dai senatori membri della commissione. Ad ogni modo crede che il Senato debba affermare tutta la fiducia nei suoi membri dotti a far parte di quella commissione.

FORTIS. Il Senato comprenderà che il governo non può in alcun modo disinteressarsi in questa delicata questione, per due gravi ragioni: la prima: per il riguardo dovuto ai sigg. senatori membri della commissione d'inchiesta, ora dimissionari: la seconda, per il grande interesse che il governo stesso ha di veder compiuta questa inchiesta sulla marina militare dalla quale il governo ed il Paese nulla temono. E' doveroso che i sigg. senatori abbiano dovuto rassegnare le loro dimissioni, che io riconosco pienamente motivate e gravemente giustificate: ma dopo questo, è naturale che il governo desidera che non sia interrotta nè ritardata l'opera di questa commissione, la quale deve compiere il suo mandato, entro il corr. anno. E' naturale, dunque, che dopo aver reso omaggio alle ragioni che hanno determinato i sigg. senatori a rassegnare le loro dimissioni, noi li preghiamo vivamente di voler desistere dal loro proposito e ritirare le dimissioni stesse. Io, quindi, a nome del governo, mi associo alla proposta del senatore Vitelleschi (*approvazioni*).

CODRONCHI. Sono grato anche a nome dei miei colleghi e mio, all'on. sen. Vitelleschi della proposta che ha fatto e della forma che ha dato alla sua proposta. Sono egualmente grato all'on. Fortis delle parole con le quali egli ha raccomandato al Senato la proposta fatta dal sen. Vitelleschi; ma evidentemente io non posso qui ogni dire quali saranno le deliberazioni dei 5 miei colleghi che appartenevano a questa commissione. Tre sono assenti. Io mi farò un dovere di riferire loro la proposta del sen. Vitelleschi, appoggiata dall'on. presidente del Consiglio, e quindi riferirò la deliberazione al Senato.

PRESID. Allora resta così intesa. Aspetteremo la risposta.

FORTIS. Domanderei che la proposta del sen. Vitelleschi fosse messa ai voti.

CODRONCHI dichiara di astenersi. La proposta è approvata all'unanimità, meno l'astensione dei senatori Codronchi Mirri e Taverna.

Si continua quindi la discussione del disegno di legge sulla disinfezione degli interessi legali in materia civile e commerciale. Poscia si discute il bilancio degli esteri.

La seduta è levata alle ore 18

L'INIZIATIVA DEL RE

L'avvenire dell'istituto internazionale

Incidenti del congresso

Roma, 13 giugno notte

La *Tribuna* pubblica una conversazione avuta con tre delegati al Congresso per l'Istituto di Agricoltura. Essi sono il sig. Giona, il conte Montarsi, e il dott. Tracani, delegati della federazione dei contadini svizzeri. Questi hanno detto che l'Istituto non è ancora un organo di classe, ma che lo diventerà certamente, perchè la forza delle cose vorrà così. Dalla conferenza è stato ottenuto il massimo di ciò che era possibile ottenere. Gli agricoltori dovranno ora creare il loro istituto, che non dovrà essere antagonistico con quello creato dalla conferenza, ma che dovrà fornire a questo i dati necessari alla esplicazione del suo compito. I Governi hanno creato l'istituto del sig. Lubin, che sarà la Camera alta dell'agricoltura: gli agricoltori si faranno un'altra Camera.

Il sig. Giona ha detto poi che indubbiamente tutti i delegati agricoli hanno combattuto perchè l'istituto non fosse un Istituto di Stato, ma che almeno le associazioni agricole fossero chiamate a compirlo. I delegati tedeschi minacciarono anche di lasciare la sala delle conferenze, e vi fu un momento in cui si temeva che tutto andasse per aria: tuttavia nessuno lo desiderava. Il sig. Giona ebbe poi delle parole di lode pei delegati del Belgio, che unitamente al delegato ungherese e al conte Zolinsky, sostennero che gli agricoltori dovevano avere il diritto di rappresentanza nell'Istituto, creato appositamente per loro. Contro questa idea stava il Dabat dei delegati francesi.

Si sentiva aggiungere il sig. Giona che se non avessero avuto delle concessioni, avrebbero abbandonata la conferenza. Furono respinti gli emendamenti nel senso che i rappresentanti fossero scelti in parte fra i rappresentanti degli agricoltori: tuttavia si tenne conto della raccomandazione che col tempo siano le società autonome e le cooperative che dirigeranno l'Istituto nei suoi lavori.

Il voto del sen. Colonna sulla partecipazione dei clero-cristiani alle elezioni

Roma, 13 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il conte Salomoni, consigliere municipale cattolico del gruppo democratico-cristiano. Il conte ha approvato l'atteggiamento dei cattolici nelle prossime elezioni e dice che in questa lotta il gruppo democristiano non scenderà a combattere con candidati propri perchè la sua organizzazione, come si è visto nelle elezioni operaie per l'istituto delle case popolari, è in crisi. Di tale dissoluzione del gruppo il conte Salomoni incolpa gli errori di tattica e la lotta di don Romolo Murri coi Bertini, capo del gruppo toscano e romagnolo.

Della situazione presente l'intervistato augura che sorga un partito nuovo di cattolici composto di uomini del pensiero moderno e di [illegible] democratiche corroborati da [illegible] fondamenti scientifici e da largo senso di praticità.

Un libro di filosofia

Può parere impresa audace, tener discorso di un libro di filosofia del diritto in un foglio politico. Come si può credere che il pubblico si interessi della povera e nuda filosofia, se anche fra gli specialisti — che nel caso nostro sono i giureconsulti — i più sono sordi, a certi richiami! E s'intendono, appunto, i richiami della filosofia in genere, e delle particolari; come chi dicesse le sintesi ragionative di ogni ordine, di ogni sistema di conoscenza. Il concetto volgare della filosofia vale a farne lontani e sospettosi quelli stessi che dovrebbero desiderarne la illustrazione e il concetto più certo sulla somma del loro sapere e del loro agire quotidiano; anche poeti, avvocati, ci ricordano che c'è al mondo una filosofia del diritto; e molti egregi autori di, vivono e di pandette immobili subito di sono a sentire che c'è anche — alm no lo credeva Giuseppe Mazzini, e ne volgeva *ignota numina* — una filosofia della musica.

In questo suo nuovo libro — non volume, ma *libro*, per bella architettura e pesatezza di svolgimento ideale — Alessandro Levi, il giovane docente della Università di Padova, discorre con piena e matura conoscenza, della sua materia di studio, alla quale si è dedicato con fatica tanto fruttuosa; della filosofia del diritto in quasi, mentre sembra ai più quasi un grave ingombro o, per lo meno un superfluo ornamento degli studi giuridici, e, in ogni modo, una cosa morta, ci appariscono, in queste pagine, profondamente, anche dolorosamente vive, divine da bellezze fondamentali, corse da fermenti, e da impazienze giovanili, protese verso l'avvenire con ansietà calma di scienza, e con calore di missione *futura* ad un tempo.

***

Io non potrei, e non saprei neppure, rendere conto al lettore di tutti i problemi che affaticano questa dottrina e che sono ampiamente discussi in questo libro del Levi, difficoltà di metodo e pertinenza di materie, contrarietà di principi direttivi e attribuzione di finalità diverse o contrastanti: in questo campeggiato solitario della vecchia metafisica, c'è odor di polvere e c'è movimento di vita medesimo! Il grande movimento positivo e naturalistico, che rinnovato l'arte della filosofia; alle antiche elaborazioni ideali, frutto di una meditazione ormai obsoleta, che si esaurivano in sè stesse, e che corrispondevano in qualche misura, nel campo morale, a quella sterile esercitazione che nel campo estetico ebbe per sua formula: l'arte per l'arte; a quelle antiche elaborazioni, nelle quali pure l'intelligenza assorse talora a grandi bellezze e ad armonie consolatrici di persuasione, operando sola nelle sue cause, divina e lontana da quelle forme di verità che esse volevano penetrare, chiusa nella sua fede, eradicata, sciolta da tutto ciò che non era, appunto, la intelligenza, interamente assorbita da questa fatica, che chiamerei *stile* mentale; a quelle antiche elaborazioni si è nella filosofia sostituito, con impeto esclusivo di conquistatore, sgombrandole umanità a sè, agonizzante, un piccolo e terribile autarca, che prima non avevano veduto, e che ci è sempre stato ai panni, strigandoci da tutte le parti, e affermando sempre la sua sovranità per tanto tempo inesplicata: il fatto. Il Levi è un fedel suddito di questo re; e nulla sogna, ancora de'suoi studi, egli si pone la domanda, fondamentale ad ogni specie di indagine filosofica: che cosa possiamo noi conoscere dei fatti? Quali alterazioni, quali diminuzioni, subisce la realtà del mondo esteriore traverso la percezione dei nostri sensi, che è il solo mezzo a noi dato di comunicare con ciò che è fuori di noi?

Questa interrogazione, che è il cardine e il nucleo della filosofia generale, deve avere una risposta esplicita anche dai cultori delle filosofie particolari; i quali, senza risalire per conto loro al problema della conoscenza, devono, come ammonisce e pratica il Levi, accettare lealmente, fin da principio, una delle soluzioni che a quel problema terribile dà la filosofia generale. Egli, per suo conto, accetta l'indirizzo più schiettamente positivistico, e, ripeto, vede nel *fenomeno*, cioè nel fatto, tutto e solo il campo del suo lavoro. Il fatto giuridico, dunque, un tutto le sue espressioni molteplici, di legge e di costume, di separazione e di connettività, di potere statale e di idealità popolare; cercare come esso sorge, come si sviluppa, con determinati caratteri, dal sottosuolo della economia, dall'etica, dalla religione, della etnografia di un dato popolo in un momento storico dato; sfaldare, decomporre l'unità composta, individuo dell'evento primario, per indagarne e scoprirne, uno a uno, tutti i fattori dispersi e lontani, analogici o dissimili, evidenti o subdoli, le grandi vie maestre, ampie come fiumane, e i sentieruoli vagabondi della necessità storica, su la traccia inevitabile dei quali giunse alla sua mèta di realtà effettuata, qual dato fenomeno di legge tirannica o di equità giustiziera o plebea; esso un terreno di ricerche amplissimo, vario e pieno di seduzione, nel quale il Levi ha già esercitato largamente le sue lucide facoltà di storico del diritto, e si prepara a far nuova prova. Ma la filosofia non è storia; essa comporta, anzi presume un giudizio estimativo, un apprezzamento morale dei fatti, che trascorre i termini e gli scopi della indagine storica. Lo spetta non soltanto fatica di ricerche, ma magistero di critica; ed è appunto nell'assolvere questo maggiore e più alto degli uffici suoi, che la filosofia del diritto acquista, nell'enciclopedia delle dottrine giuridiche, carattere ed attributi speciali di scienza morale. Non basta spiegare a noi stessi l'oscura genesi della storia, e persuaderci così che ogni fatto ha nelle condizioni peculiari del tempo in cui sorge la ragione necessaria e sufficiente — come direbbe un matematico — della sua comparsa.

***

Questo ancora non ci dichiara se di tale comparsa, odierna ed antica, noi, uomini del secolo ventesimo, dobbiamo o no rallegrarci. Ed è qui il campo proprio della filosofia del diritto la quale intende ad apprezzare a questi gran personaggi impersonali della storia, che sono i fatti, la tavola dei valori, i concetti umani di bene e di male. Così, dal suo luogo di vedetta, non soltanto guardiea, ma morale e politica, la filosofia del diritto compie un ufficio di grande valore pratico, urgendo la legislazione a più avanzati termini di giustizia e di equità, avvertendo e correggendo le tendenze incerte, i diffusi stati d'animo della coscienza popolare, e cercando di creare armonie e concordie sempre maggiori, appunto, fra il diritto dei codici, e il diritto nuovo, che ogni giorno si genera dei bisogni e del genio creativo del momento che passa.

Tuttociò il Levi espone felicemente nel terzo capitolo del suo libro, sul diritto latente e in formazione; nel quale, rivendicando su questo campo, il valore pratico della filosofia del diritto, egli pur nega che le spetti uno speciale *compito* pratico «perchè non può esso reagire immediatamente su quella fenomenologia che studia».

Immediatamente, no; ma mediatamente sì, e con potenza non sospettata da molti. La teoria delle idee-forza, non è forse mai stata vera come in questi ultimi tempi nostri, nei quali tanto fermento di pensiero commosse e sospinse

innova a rinnovarsi i destini della vecchia Europa, più pronta che a morire, a rinascere.

* * *

Ho accennato, per sommi capi, e non senza lacune, la materia di questo libro, nella speranza che chi ne legge intenda subito che si tratta di un'opera viva. Il Levi, del quale i pur così cattedratici lo serenità e così profonda la serietà del giudizio, di fronte ai casi spesso più contraddittori, ha già se e già ai suoi lettori impressioni di vita. L — che è e si vanta discepolo di Biagio Brugi, al quale il libro è dedicato come a un'ispiratore — sono, verso i fatti della vita ch'ei studia, integri e vivaci.

Se si potesse, un pò per volta, vincere il rozzo pregiudizio del pubblico intorno al carattere e alla portata delle scienze filosofiche nel campo reale assoluto della cultura moderna, il vantaggio sarebbe grande per tutti; per i filosofi, che avrebbero più molti lettori, e per il pubblico, che avrebbe, esso, più filosofia; cioè, insomma, meno. Perchè è indice di un male grave il divorzio della filosofia dalla vita, e della filosofie particolari dai singoli ordini che corrispondono a ciascuna di esse. Il risultato di questa mancata separazione è questo: che i filosofi si staccano da profani, contro verità e contro giustizia, oziosi, vacui, ed astratti teorici, mentre l'esercizio delle dottrine particolari — arti, scienze, professioni liberali — si abbrutisce nella vilità di un praticismo quasi incosciente. Ora, fra queste due specie di lavoro superiore, è possibile una reciprocità di benefici, analogicamente, un ricambio di energie integratrici. La base di studio, è comune; il concetto naturalistico dei fenomeni ha messo la filosofia su lo stesso campo di osservazione di fatto e immediata della realtà che è, d'altra parte, il campo d'azione delle scienze: e queste e quella sono convolte in quella inviolabile legge di relatività naturale che è, insomma, l'unico *assoluto* che noi incontriamo ne, cerchio delle nostre esperienze. E i vecchi concetti, gravi, nel tempo antico, di teologia aristotica e di nebbia trascendentale — forza, destino, arcano — non restano eliminati, ma spostati soltanto, da questa nuova intelligenza dei fatti: dirò anzi che così, i vecchi concetti, s'inquinano, si impiastano intimamente nella compagine dei fatti stessi; ripiovano dalle sedi metafisiche dell'antico romanticismo mentale, nella sostanza stessa, nelle strutture più evidenti della nostra esistenza quotidiana, come la ragione ultima, e per sempre impenetrabile della nostra vita e del mondo.

Alberto Masotti

Alessandro Levi. Per un programma di Filosofia del diritto. Torino, F. lli Bocca, Biblioteca di scienze sociali, vol. XLIX, 1905.

LA GUERRA

La risposta russa a Roosevelt

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 13 giugno sera

Roosevelt conferì ieri con l'ambasciatore russo ed il ministro del Giappone. L'ambasciatore comunicò poscia al suo Governo le vedute del Giappone sulla località per la riunione dei plenipotenziari per le trattative di pace e sul loro numero. La Russia avrebbe già fatto comprendere che lo Czar accetterà la località scelta dal Giappone. Il ministro olandese si recò oggi all'ambasciata russa. Se ne deduce che la Russia considera l'Aja come il luogo più adatto alla riunione dei plenipotenziari per la pace.

Il desiderio che si concludano le trattative preliminari per la riunione dei rappresentanti della Russia e del Giappone ha indotto Roosevelt a ritardare la sua partenza per la villeggiatura. Roosevelt partirà perciò verso la fine del mese.

L'ambasciatore di Russia, Cassini, si è recato nel pomeriggio a comunicare a Roosevelt che la Russia aderisce alla sua proposta e che si nomineranno i plenipotenziari per discutere la sede coi plenipotenziari giapponesi. La scelta della località della riunione forma oggetto di discussioni.

Le trattative in Manciuria?

Londra, 13 giugno sera

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo telegrafa che è in grado di dichiarare di avere da tutte le probabilità i negoziati della pace saranno fatti coll'intermediario dei comandanti in capo in Manciuria. Roosevelt ha suggerito questo ai belligeranti.

Il *Daily Telegraph* scrive: «Il Giappone conta sull'amicizia degli Stati Uniti, per influire sullo Czar. La Russia non può farsi un nemico negli Stati Uniti. Nessun belligerante vorrà infliggere un affronto a Roosevelt per tema della conseguenze. La situazione si presenta adunque sotto una luce ottimista».

Il giornale strano ha da Tokio: Il Mikado ha presieduto ieri un consiglio di alta importanza.

Il *Daily Graphic* dice che l'idea dei russi sembra di essere quella di attendere che il Giappone offra alla Russia le condizioni di pace dietro domanda degli Stati Uniti. Il Giappone sarebbe così considerato come colui che chiede la pace. E' assurdo immaginare che il Mikado possa accettare simile condizione.

Il Ministro della Cina a Pietroburgo ha inviato al suo governo il telegramma seguente: «La Russia si è infine resa conto che anche continuando la guerra, essa non potrà migliorare la sua situazione».

La Banca Russo-Cinese ha offerto di dare alla Cina una grossa somma per rimborsare i danni cagionati dalla guerra in Manciuria, ma l'offerta è stata respinta.

L'azione in Siberia

Parigi, 13 giugno sera

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Secondo informazioni da fonte quasi ufficiale, negoziati ebbero luogo in Manciuria.

Ieri al Ministero degli Esteri si dichiarava che il governo russo aspetta di conoscere le condizioni di pace proposte dal Giappone prima di nominare i suoi plenipotenziari. Lo stesso il Ministero stesso ha dichiarato che il governo è deciso di procedere alla scelta di essi. Il pubblico attende analogamente ciò che sarà stabilito in modo definitivo.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La deputazione degli "zemstwos,, sarà accolta dallo Czar

Pietroburgo, 13 giugno sera

Notizie private da Pietroburgo recano: «Non essendo stata ufficialmente autorizzata la costituzione del Congresso dei rappresentanti degli *Zemtwos* e delle città che ebbe luogo a Mosca, ma non avendo d'altronde il governatore generale impedito che esso funzioni come assemblea privata, sarebbe stato accordato alla deputazione da esso nominata e presieduta dal conte Heyden di presentarsi allo Czar soltanto privatamente per la consegna dell'indirizzo. Il conte Heyden approfittando delle sue relazioni presso la corte imperiale ha chiesto al ministro di Corte il permesso di presentare allo Czar la deputazione da lui presieduta. Si ignora la risposta, ma si hanno ragioni per credere che la deputazione sarà ricevuta.

Il quartiere israelita di Varsavia saccheggiato

La truppa frustra la folla

Londra, 13 giugno sera

Il *Daily Chronicle* ha da Varsavia:

Tutti i negozi della strada del quartiere israelita Abrenetowski sono stati saccheggiati nella giornata di ieri. I soldati hanno tirato sulla folla. Si deplorano 24 persone morte e 30 ferite di cui la maggior parte sono israelite. Le truppe circolano in pattuglie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

La requisitoria del P. M. nel processo Murri

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia)

Il P. M. e gli accusati

Torino, 13 giugno sera

L'udienza odierna comincia alle 9.30.

Ha la parola il cav. Giovanni Luigi Coda, rappresentante il Pubblico Ministero. Egli comincia dicendo che il suo compito è abbreviato per le arringhe dei due rappresentanti della P. C. Ai giurati dice che conosce da tempo il loro buon senso. Essi sapranno vagliare tutto quanto vi è di fumo nel processo. Non è il caso di fare questioni pedagogiche nell'Aula della Corte d'Assise. Il miglior educatore può fare pessimi allievi. Non cerchiamo perchè gli accusati presenti sono quello che sono; cerchiamo chi essi siano. Tullio è un ipocrita, un vuoto senza senso morale e non vi sarà forza umana che valga a rimettergli la maschera che si è strappato da sè. Degna fidanzata di quel Nino e la Bonetti, figlia di ladri, che passa dalle braccia dell'uno a quelle dell'altro ed infine cade in quelle di Tullio, a cui si attacca come l'ostrica allo scoglio. Superstiziosa e bigotta, marita Venere a Cristo e quando apprende che Nino matura nella mente il geniale progetto di ammazzare il cognato, gli offre e prega i suoi santi per la morte del Bonmartini; sistema da briganti di cui ha il sangue nelle vene. Pio Naldi è losco di anima come di corpo; esso si dichiara ladro; dapprima fu buono, poi si corruppe. Per necessità di difesa disperata si confessa ladro, mentre ha voluto ammettere di essere baro. E' chiamato lo *spennacchiatore dei galletti*. Egli esclamò: «Se potessi arrivare contro un portafoglio, ammazzo pure di avere denaro».

Il P. M. continua dicendo: Quando Tullio Murri ha bisogno di un aiuto per ammazzare un uomo, si rivolge a Pio Naldi, il quale non risponde con indignazione, non ha una parola sulla immoralità del delitto. Il dottor Secchi è una figura singolarmente antipatica e repulsiva. Il prof. Murri lo dice. Dominato dal l'io in modo straordinario, egli tradisce l'ospitalità del professore ed è messo alla porta; perfino all'persone di servizio era stato proibito di salutarlo. Questi gli esecutori materiali del delitto.

L'assalto del delitto

Non appena morto il conte, sorse negli animi dei Bonmartini la voce che il delitto si dovesse al desiderio della famiglia Murri di sbarazzarsi del conte. Questo sospetto, sorto dopo la scoperta del cadavere, si faceva più vivo quando venne il rapporto del tenente delle guardie Berton. Il giorno 8 settembre si dichiarava apertamente che gli autori del delitto erano Tullio e Naldi, e che le chiavi per introdursi nell'alloggio erano state date dalla contessa; e subito la Frida Ringier dichiarava che con Tullio aveva preso parte al delitto la Bonetti. Il prof. Murri, immediatamente sospettò al Secchi e chiede ove questi si trovasse la sera del 28 agosto. Tuttavia gli imputati si studiano con ogni arte di alterare la verità, ed un ammasso colossale di menzogne infiora la prima confessione di Tullio. Ma quando anche i Bonmartini fosse stato reo di tirannia domestica o di tirannia sociale, era forse Tullio il proprietario delle sacre armi della giustizia per arrogarsi il diritto di disfarsi del cognato?

Il P. M. esamina il memoriale di Tullio ed osserva che colui che ha ucciso per legittima difesa ha tutto l'interesse di palesare subito, interamente, come avvenne in casa e di non mentire simulando un convegno galante ed un'aggressione. Senonchè l'orario trovato presso il braccio del morto è una prova matematica che non vi fu lotta e che il conte fu ucciso appena entrato in casa. Lo stato dell'alloggio e le condizioni in cui fu trovato il morto con gli indumenti composti e senza una goccia di sangue sulle scarpe, dimostrano che non vi fu colluttazione. Parlare di legittima difesa è opporsi alla verità evidente.

Il P. M. ritiene che le due ferite al collo siano state fatte da una mano maestra di medico quella del Naldi. Perchè durante il numerosi interrogatori di struttoria, Tullio non ha mai posto in dubbio di avere ucciso il cognato appena egli entrò nell'alloggio? L'avere spostato l'ora del delitto è la prova della colpevolezza.

Alle 11.35 l'oratore chiede di sospendere la sua requisitoria e l'udienza è tolta.

I due assassini

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.40.

Il P. M., continuando nella sua requisitoria, passa a dimostrare la impossibilità che Tullio abbia potuto uscire dall'alloggio e rientrarvi col Bonmartini. Egli non poteva uscire dall'ingresso principale, che si trovava chiuso col catenaccio e nemmeno poteva uscire dall'ingresso secondario, che non si poteva aprire che dall'esterno. Inoltre che fu la Bonetti quella che chiuse di fuori questa porta dopo che erano entrati il Tullio ed il Naldi. Sostiene infine che, dato il suo carattere diffidente il Bonmartini non sarebbe entrato se avesse trovata aperta la serratura di sicurezza dell'ingresso secondario. Sostiene che il Bonmartini non è uscito dall'alloggio e si appoggia sulla deposizione dell'Aldini e delle altre testi che avrebbero visto il Bonmartini quella sera a Bologna.

Il P. M. continua a sostenere la colpevolezza del Naldi ricordando che i periti affermano che due furono gli assalitori, due le armi per la qualità e la quantità delle ferite e per la loro posizione sul davanti ed a tergo. Dice che se Bonmartini avesse pranzato da Benedetti si sarebbero trovati dei residui di cibo nel suo ventacolo; ricorda che nel ventricolo della bambina assassinata dal Gioli un mese e mezzo dopo la sua morte si trovò della cioccolata; dice che se fosse vero che il fatto è avvenuto a notte avanzata, sarebbe occorso del tempo per preparare il trucco: preparare la bottiglia, scassare i mobili, portare le mutandine, compiere insomma tutte le operazioni del trucco; fasciarsi le ferite, recarsi a casa per bruciare i vestiti e non avrebbe Tullio potuto prendere il treno delle 2.55 per Cattolica. Nota le contraddizioni della Bonetti circa il cappello del Bonmartini; sostiene che Tullio ha avuto il tempo di recarsi alla stazione dopo il delitto, perchè Naldi stesso afferma di avere atteso il Bonmartini al Caffè del Corso e di non averlo visto e di essersi recato a casa per cambiarsi e recarsi poi alla stazione.

Le Bonetti e il Naldi

Il P. M. tratta quindi della responsabilità della Bonetti, della sua complicità, del suo concorso materiale al delitto. Esamina la responsabilità del Secchi inasteodo sulla sua fornitura del curaro in quantità sufficiente per uccidere dieci uomini. Infine discute le perizie psichiatriche, affermando che la scienza psichiatrica non è una scienza che dia dei dati positivi e seri, anzi venne paragonata alla mitologia antica ed alla scienza degli indovini. Esclude che la Bonetti e Tullio siano pazzi.

L'udienza è tolta alle 18.15.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 13 giugno sera

Si riprende il dibattimento colla lettura dei verbali che furono recati a Bitonto. Parecchie menzogne vi sono contestate. Durante la lettura, il Modugno fa segni di compiacimento, ma poi scoppia in lagrime quando si legge la descrizione dei resti di Cenzina.

Il presidente crede, quindi, di farlo allontanare dall'aula.

Nella seduta dopo il teste Francesco Lisi, redattore della *Tribuna*, che si recò a Bitonto ed interrogò il tenente Modugno. Racconta che questi era irritato contro coloro che avevano partecipato all'inchiesta con uguale da parte della moglie.

Il teste Salomone, trovandosi in Cina col Modugno, riferisce sui lavori compiuti dall'imputato alla delegazione. Dice che Modugno comprò e rivendette oggetti d'arte. L'imputato dichiarò che egli erogò per centomila lire di opere. Essendo indisposto un giurato, l'udienza è rinviata a domani.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 13 giugno notte

Alle 11.30 giungono gli imputati. La solita folla stazione dinanzi al palazzo per assistere al loro arrivo. Alle ore 11 viene aperta l'udienza in una gran folla si precipita nell'aula Condotti, nella gabbia gli imputati, tutti guardati si contrano su di loro.

Deposizione Zona

Comincia l'interrogatorio di Guglielmina Zona. Invitata a parlare delle colpe che le sono addebitate, essa si commuove, poi dice: «Nego di aver avuto coscienza e conoscenza del traffico e di essere complice di mio marito e degli altri. Se avvertivo mio marito di non indugiarsi in quegli affari è perchè credevo trattarsi di indiscrezioni e di indelicatezze, per le quali egli avrebbe potuto prendere l'arresto militare. Del resto mio marito non ha la mente a posto e non posso ricordare neppure quello che disse quando fu interrogato fin da un anno fa. Se ho scritto lettere, queste sono in proposito, non negli affari». Ma mio marito che è presente può dire che scrivevo sotto la sua dettatura. Quando venne Severini, lo pregai a tornare quando sarebbe venuto mio marito. Del Valzelle ne capito poco, perchè non intende affatto il francese. Se intervenni per chiedere prezzi più alti, fu per mandare a monte la combinazione dell'affare. Non so come mio marito abbia avuto la macchina fotografica speciale; in casa mia non vidi mai fare fotografie».

Continuando nel suo interrogatorio la Zona dice che essa non ha mai trattato con alcuno; che trovò il Paladini a Torino, ma che essa tornò a Pesaro perchè s'accorse che il Paladini (che deve essere anarchico) era federato colla polizia.

La confessione di Ercolessi

Si procede, quindi, all'interrogatorio dell'Ercolessi, il quale dice:

«Confesso francamente il mio torto di non avere opposto un reciso rifiuto ai tentativi degli agenti provocatori; fui sul punto di cadere in colpa e con pari franchezza confesso di essere qui a difendermi. Fui lungamente in Francia e vi conobbi il Valzelle. Delle lettere e dei documenti erano già stati mandati dall'Italia in Francia e mi fu detto proposito per mezzo di Severini, che avevo conosciuto in occasione di un prestito che gli avevo fatto, ma respinsi la proposta. Il Lungher mi diede una macchina fotografica. Il Valzelle faceva vero di mia la parte di agente provocatore e ad però ogni lusinga per indurmi a consegnargli i documenti. Nell'ultimo colloquio mi vi aveva quasi trascinato ma all'indomani, pentitomi, avevo lasciato detto di non consegnargli il pacco che avevo lasciato a casa se si presentava il Valzelle.

«Non ho mai conosciuto Duffield ed il Manzoni. Valzelle mi chiese dei regolamenti, ma mai documenti. Tutto quello che gli ho dato se lo poteva procurare altrimenti. Valzelle diceva che numerosi uffici erano in corrispondenza colla Francia. A Parigi vi era un stanza piena di documenti italiani».

A domanda Presidente risponde: «Andai a Parigi per assistenza del Paladino che diceva che Valzelle voleva parlarmi. Fino coll'ospite con lo stesso mezzo. Ritornato da Parigi a Torino, ed invitato da un giovanotto, andai a cenare e vinsi dieci lire che dissi poi di averle avute ad una lotteria ad Amburgo. Nulla so del pacco spedito dal Terapia: non ricordo precisamente, ma credo di poter escludere di aver dato i piani dell'organizzazione della difesa costiera, che non contenuto nel distretto. Avevo fotografato l'orario murale e consegnai cinque fotografie a Carlo di campione.

«Quando venne a Messina il Valzelle, siccome non parlavo bene il francese, mi servii dell'opera del Severini».

A domanda del P. M., l'Ercolessi risponde: «Le lettere dirette a mia moglie mi pervennero un giorno prima: giacchè le lettere indirizzate a me erano portate al mio ufficio e salvavano così un ritardo. Per questo scrissi al Paladini di indirizzare le lettere a mia moglie piuttosto che a me. Il pacco del Mingazzini può essere stato spedito da qualcuno che conosceva le mie abitudini».

Testimonianze

Finito l'interrogatorio dell'Ercolessi a cui il presidente ed il P. M. fanno delle contestazioni, viene chiamato il primo teste di accusa maggiore dei carabinieri Guelfi. Il quale narra che fu incaricato di procedere alla perquisizione ed all'arresto del capitano. Il tenente Vial lo informò di tutti i fatti. Descrive come avvenne l'arresto. Il capitano dapprima resistevà a consegnare i documenti, ma poi si arrese. Accenna ad un gruppo di fotografie e degli apparecchi fotografici e a lire 150 in carta moneta francese. A domanda dice che tutti i documenti di mobilitazione sono importanti, specialmente se usati da persone competenti. Importantissimo poi è l'orario murale fotografato dal capitano.

L'avv. Todaro fa varie contestazioni al teste. Quindi si impegna una viva discussione fra il P. M. e la difesa, per cui il presidente minaccia di proseguire a porte chiuse. Segue il teste cap. Segrè il quale conferma quanto ha detto il maggiore Guelfi.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Teatri e concerti

Malibran

Stasera seguirà l'inaugurazione del Cinematografo guasto a colori del signor Spina, che tanto successo ottenne colla stessa ovidenza delle proiezioni in altre città. Il signor Spina ha dovuto fare un apposito impianto elettrico sotto il palcoscenico per lo sviluppo della corrente continua.

E' da prevedere che il pubblico accorrerà ad ubertarsi allo scopo che questo grande apparecchio riproduca perfettamente.

Società del teatro la "Fenice,,

Venerdì 16 corr. alle ore 3 pom. la Società proprietaria del teatro «La Fenice» si radunerà in assemblea d'urgenza per decidere su un progetto presentato per il restauro esterno e per un aumento massimo di L. 6 mila.

Spettacoli d'oggi

Londra, 13 giugno sera

Il *Daily Chronicle* ha da New York: Un dispaccio dall'Avana annunzia che Massimo Gomez che fu capo dell'insurrezione contro la Spagna è moribondo.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo.
LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 9 alle 0.

Il presidente dei ministri Delyannis pugnalato alla Camera greca

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Atene, 13 giugno sera

Nel momento in cui il presidente del Consiglio Delyannis entrava oggi alla Camera dei deputati, un individuo di nome Gheracoris, gli si è avventato contro e gli ha inferto una coltellata all'addome. La ferita riportata dal presidente è gravissima.

L'assassino fu arrestato.

La folla voleva fare giustizia sommaria dell'assassino. L'attentato ha impressionato vivamente tutta la cittadinanza.

I medici sottoposero Delyannis all'operazione per arrestare l'emorragia interna, ma l'operazione non ottenne un risultato soddisfacente. Delyannis è agonizzante. Si teme prossima la catastrofe.

Una importante questione di confini deferita a re Alfonso

Madrid, 13 giugno sera

Ieri A. Fonso ricevette il dott. Alberto Membreno, notissimo avvocato, geometra, l'economista e diplomatico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Honduras che deferirà al suo arbitrato una importante questione di confini tra l'Honduras ed il Nicaragua. Il Governo Nicaraguano, pretende dalla Repubblica di Honduras la cessione di 60 leghe della sua costa atlantica e precisamente il ricco territorio compreso tra il Capo Gracias a Dios ed il Capo Camaron.

Il Capo Gracias a Dios fu lungamente considerato dai geografi come punto estremo della linea di delimitazione fra i due Stati ed esercitò tale funzione al tempo della dominazione spagnuola, quando l'Honduras ed il Nicaragua erano semplicemente provincie. Entrando poi Stati a costituire dei rispettivi assegnati diritti al Capo Gracias a Dios, presentarono al Re Alfonso XIII antichi documenti. Il Nicaragua presentava l'autorizzazione data nel 1816 dal Re di Spagna a Don Diego Gutierez, governatore della provincia di Veragua di occupare quella parte della provincia stessa che non era ancora sottoposta al dominio Spagnuolo in cui è compreso il territorio ora in questione; e l'Honduras fondò i propri diritti in parte ad atti amministrativi esercitati dai governanti spagnuoli e soprattutto nella patente che nomina Juan de Vera, governatore dell'Honduras, nel 1745, come il Capo Gracias a Dios specificatamente nominato come il limite dell'antica provincia, ora divenuta Repubblica dell'Honduras.

Una lettera di re Oscar al presidente della "Storthing,,

Stoccolma, 13 giugno sera

I giornali pubblicano una lettera del Re Oscar al presidente dello *Storthing* norvegese. Il Re dichiara che che il giuramento che il Re della Norvegia fa, salendo al trono, gli impone il dovere di non tollerare che che dichiarino i Consigli di Stato norvegesi in occasione del rifiuto del Re di far funzionare la legge sui consolati. Il Re parla poscia della crisi ed accenna che dopo le dimissioni del Consiglio di Stato norvegese nello *Storthing* questo approvò la relazione della costituzione e dichiarò con un'azione rivoluzionaria, che il Re della Norvegia aveva cessato di regnare.

Termina dichiarando che spetta alla Svezia ed al Re come Re dell'unione, di decidere se [illegible] Norvegia e quanto l'unione esistente porta l'annullamento legale della stessa.

Freycinet sostituirà Delcassé?

Parigi, 13 giugno sera

Il *Gaulois* dice che il presidente del Consiglio Rouvier ha avuto ieri un altro colloquio con Freycinet, col quale ha mantiene vivamente, facendo appello al suo patriottismo, perchè accettasse il portafoglio degli esteri. Freycinet darà una risposta oggi. Tutto lascia credere che questa sarà favorevole.

La minacciosa attività del Pelée

Parigi, 13 giugno sera

Telegrafano da Port de France (Isola Martinica) che da due giorni il monte Pelée presenta una attività anche più forte di quella che fu avvertita nell'aprile. Vivi bagliori sono stati seguiti il 2 giugno da fiamme e poi nella notte da fumo che scese verso il mare. Le ceneri sono giunte fino all'equipaggio del *Precurseur*, al limite del territorio devastato nel 1902, no; la calma si è ristabilita. Il fumo del monte Pelée si levò durante la notte di sabato e scomparve domenica mattina. Un torrente di fango straripò. Il cono è avvolto in una nube di fumo. Tutto è calmo ora.

Lo sciopero postale in Grecia e i rappresentanti le nazioni

Atene, 13 giugno sera

I rappresentanti le Potenze hanno consegnato al presidente del Consiglio una nota collettiva nella quale si chiede di prendere misure per rimediare alle irregolarità ed ai ritardi che soffre la loro corrispondenza da quattro giorni in seguito allo sciopero degli impiegati postali.

Re Alfonso ritornato in Ispagna

Madrid, 13 giugno sera

Il Re Alfonso giunse stamane alle ore 10,53 ammontato alla stazione dai ministri, dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla popolazione.

Le manovre a Trento

Verona, 13 giugno sera

Scrivono da Riva che l'altra sera arrivarono colà provenienti da Mori, 16 ufficiali dello Stato maggiore austriaco, per le manovre sui quadri ai confini austriaci.

E' noto che in quelle vicinanze al confine italiano, il nostro Stato maggiore sta pure svolgendo attualmente le manovre sui quadri.

Per l'anniversario di Custoza

Verona, 13 giugno sera

A Villafranca, il 24 del corr. in occasione dell'anniversario della battaglia di Custoza, terrà pubblicato un numero unico-ricordo.

Il 25 poi, a Villafranca stessa, seguirà una riunione di varie Società e distaccate, le quali si recheranno a visitare l'Ossario.

Il prof. Lupo farà la commemorazione dei caduti.

NECROLOGIO
L'arciduca Giuseppe d'Austria

Vienna, 13 giugno sera

Stamane alle 6,25 è morto l'arciduca Giuseppe d'Austria.

L'Arciduca Giuseppe Carlo Luigi d'Austria era nato a Presburgo il 9 marzo 1833, era generale di cavalleria, proprietario del reggimento di fanteria N. 27, comandante in capo della *leadwer* ungherese, cavaliere del Toson d'oro e dell'Aquila Nera. Aveva sposato a Coburgo nel 1864, la principessa Clotilde di Sassonia-Coburgo-Gotha; da questo nozze nacquero cinque figli, gli Arciduchi Giuseppe e Ladislao e le Arciduchesse Margherita, Elisabetta e Clotilde.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Solarmente

Ha il primo il pensiero,
Al cinque il secondo,
E' sulla Pantera,
Spiegazione delle mirande pros.: 0.3mm.

Un grave fatto sulla tramvia Verona-Albaredo

La macchina scontra da sei muratori
Il macchinista ed il fuochista feriti

(Per telefono alla Gazzetta)

Verona, 13 giugno sera

Grande notizia di un fatto grave accaduto sopra lungo la linea tramviaria Verona Albaredo.

Verso le 19,30 sei muratori di Tomba si recavano alla stazione di S. Giovanni Lupatoto per ritornare a casa.

Lungo il percorso ad uno di essi cadde di mano il cappello. Egli si mise ad inseguirlo e la macchinista, certo Romualdo Casazza, guidava il treno. Ma la macchinista, un bravo operaio di circa 50 anni, in base al regolamento, proseguì il viaggio, ed allora il muratore, giunto dal treno ferendosi al viso ed a una gamba.

La macchinista, in seguito a ciò, fermò il treno, ed allora i cinque compagni del caduto lasciarono la macchina, e dopo aver rotti i vetri e percosso il Casazza, si impadronirono della leva di comando e del regolatore, facendo così retrocedere il treno fino al punto ove il loro compagno si trovava ferito.

I macchinisti difesero come poterono, e infine presero il viaggio. Ma giunto alla fermata di Pescantina, lo scontro e il percosso ed inseguirono il povero macchinista, si ripeterono e stavolta il Casazza, meno intontito, potè arrivare a Tombetta ove i prepotenti furono costretti a quattro soldati, mentre in tanto avviso Casazza attendeva all'interno, quando avrebbe ripresa la macchina al deposito di San Giovanni.

Arrivato a P. N., il Casazza mandò a chiamare i carabinieri i quali si recarono con un a Tombetta, ma i muratori si erano già dati alla fuga.

Stamane i carabinieri ed brigadiere Ponte ritornarono a Tombetta, ma non riuscirono a stabilire se non che uno dei muratori è certo Zanini detto Milan.

Stamane il Casazza, per le lesioni riportate ieri, dovette rimanere a letto. Anche il fuochista Calari Alessandro di 38 anni, fu percosso e riportando solo leggere contusioni.

L'ecrenave del conte Almerigo da Schio

Schio, 13 giugno sera

L'incrociatore *Italia* del conte Almerigo da Schio che farà nel mese corrente degli esperimenti di navigazione aerea, fu costruito sotto la sorveglianza personale del direttore.

L'aeroplano da sera italiana, capace di [illegible] m. c., è stato costruito nel laboratorio della Brigata specialisti in Roma ed è coperto da una guttaperca alla quale si attacca la [illegible] mediante un sistema di sospensione a filo d'acciaio e cordoni di seta.

La macchina in tubi d'alluminio [illegible] Schio, è capace di quattro cavalli ed ha un motore Buchet di 12 cavalli, un'elica prua, un timone a poppa e due piani mobili sopra coperta.

L'inizio delle esperienze ebbe luogo dai primi di giugno. Tali esperienze sono finora consistite nella verifica del materiale, nel funzionamento dell'aerostato, misura della forza ascensionale, misura dell'impermeabilità del [illegible] volume, stabilità della macchina, prova di motore e spinta delle eliche. Tutti questi preliminari esperimenti furono eseguiti nell'interno dell'aerostato ed altri ne restano ancora da eseguire, specialmente lo studio dell'equilibrio statico del sistema.

Dopo ciò si provvederà allo studio dell'equilibrio dinamico, prima con esperienze alla corda e poi libere per dare un giudizio definitivo parecchio ed iniziare quindi, se sarà il caso, voli d'aspi, dapprima brevi, e poi a distanze maggiori. Gli esperimenti finora eseguiti hanno — a quanto si afferma — corrisposto alle previsioni dei calcoli teorici.

32.000 mila lire truffate all'"americano,,

Torino, 13 giugno sera

Il contadino Giuseppe Peradotto di Cumiana da poco tornato al suo paese da Transvaal, dove era rimasto parecchio tempo a lavorare nelle miniere riuscendo ad economizzare 32 mila lire. Otto giorni fa due individui si presentarono a lui e riuscirono ad indurlo a depositare il suo denaro in una cassettina a portarlo a Torino, onde metterlo al sicuro presso l'opera pia di San Paolo. L'ingenuo acconsentì. Naturalmente la cassettina fu aperta e qui a Torino, nella cassa forte dell'istituto bancario ne venne chiusa una contenente carta straccia. Del truffatore non si ebbero più notizie. Il disgraziato contadino, [illegible] dando la sorpresa delle sue 32 mila lire, cadde al suolo svenuto.

Bollettino delle Poste e Telegrafi

Roma, 13 giugno sera

E' avvenuto, direttore dell'ufficio [illegible] di Verona, è trasferito all'ufficio centrale tecnico di Roma colla funzione di direttore di segreteria; Cazzola, vice direttore [illegible] Padova, è trasferito a Verona colla funzione di direttore. Grandazza, titolare di [illegible] postale di Codogno, è trasferito a M[illegible] titolare dell'Ufficio Sezioni Riunite. [illegible] cassiere postale a Belluno è trasferito a P[illegible] con le funzioni di direttore di [illegible] giunto

Varie da Roma

Roma, 13 giugno sera

Il «Messaggero pubblica» la seguente notizia: Il Governo spagnuolo invierà in Italia una missione di ufficiali di Marina e di ingegneri navali per esaminare i cantieri e riferire intorno ai progetti da affidare all'industria italiana per la costruzione di alcune navi per la marina militare spagnuola.

— *Il Re ha consegnato* al sindaco di Bari lire 25 mila per essere distribuite ai poveri della città. Il Re fece rimettere al sindaco di Chieti 15 mila lire per essere erogate in opere di beneficenza.

Costruzioni e fortificazioni militari

Udine, 13 giugno sera

Sono giunte a Chiusaforte numerose squadre di militari zappatori di vari reggimenti per attendere ai lavori di costruzioni e fortificazioni.

I lavori procedono sotto la direzione del Genio militare.

Notizie della Marina

Roma, 13 giugno notte

Il capitano di fregata Tallarigo sbarca dalla *Lauria*, destinato al comando del secondo dipartimento; il capitano di corvetta Matera imbarca sulla *Lauria*; Bolla, esonerato da responsabilità della *Tripoli*; Paladini, esonerato da responsabilità della *Tripoli*; Paladini, esonerato da la responsabilità della *Vesuvio*. Il capitano di fregata, Vito di Filomarino, è esonerato dal servizio al comando in capo del primo dipartimento. Il capitano di corvetta Pinto è esonerato dal comando della *Garigliano* è destinato al comando del primo dipartimento. Lunghetti, esonerato dal comando della torpediniera *Condor*, assume il comando della torpediniera *Garigliano*; Castellino assume il comando della torpediniera 89. Il tenente commissario Roberti cessa dal servizio alla direzione artiglieria ed armamenti di Napoli ed è destinato alla sottodirezione autonoma della Maddalena. Profumo è destinato alla direzione costruzioni di Spezia; Tarelli, in licenza straordinaria di tre mesi è trasferito al 2.o dipartimento e destinato alla direzione costruzioni di Spezia.

I seguenti ufficiali superiori del Genio navale sono richiamati temporaneamente in servizio a decorrere dal 16 corrente: tenente colonnello del Genio navale Fioravant Martorelli, maggiore macchinista Cometti all'arsenale della *Puglia* a Taranto vi prenderà imbarco il capitano macchinista Codemacio; alcuno dalla stessa nave; in sostituzione vi prenderà imbarco il pari grado Sorrentino.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 14 giugno — S. Basilio vesc. dott.
Giovedì 15 giugno: S. Vito e Modesto
Luna ieri alle ore 4.24. Tramonta alle 19.59.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 210
per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 246 2

La giornata della Regina Madre

La Regina Madre ieri mattina non si mosse dagli appartamenti; soltanto verso le cinque, in compagnia, uscì a gondola in Canalazzo. Durante la gita S. M. visitò la Compagnia Veneziana-Muranese.

L'Augusta Donna si compiacque di commendare altamente tutte le stesse produzioni della Compagnia. Ammirò segnatamente il celebre patto, splendida riproduzione dell'originale che si conserva al South Kensington di Londra. E' capolavoro dell'arte vetraria muranese. S. M. volle fare acquisto anticipato a parecchi vetri eleganti assai. S. M. nel lasciare la Compagnia manifestò che non tralascerà di encorare dell'opera sua quell'utile vanto a Venezia, assecondando con compiacenza per i continui progressi che la Compagnia Veneziana-Muranese va facendo in questa bella nostra industria che ha tanta parte nel demanio delle arti industriali.

Regina rientrò in Palazzo Reale dopo le 7. Oggi probabilmente, S. M. visiterà per la seconda volta la VI Esposizione d'arte; domenica andrà per la terza volta tutti i componenti la Giunta municipale, l'altra settimana la Regina si recherà in gondola. In settimana la Regina si recherà in visita alle scuole e femminile, ecc. ecc. fin d'ora informati dal nostro corrispondente.

La grande passeggiata pro inondati

Il Comitato promotore per la grande passeggiata di beneficenza ha pubblicato il seguente manifesto:

«Italiani! L'immane disastro che ha colpito le nostre fiorite campagne annientando in un attimo i frutti di lunghe ed aspre fatiche e gettando nella più spaventosa miseria migliaia di famiglie, ha toccato in tutti, cuori generosi un fremito di orrore e di pietà.

«Lavoriamo! No, tutti insieme, affratellati in un unico palpito d'amore, dobbiamo alleviare, e presto, sollevare tanta miseria, rinnovellare tante speranze distrutte, è sacrosanto dovere di cittadini e di cristiani. Ed è in nome appunto di questo dovere che il Comitato si rivolge a voi, perchè vogliate contribuire a rendere più proficua la passeggiata di beneficenza organizzata allo scopo di venire in aiuto a coloro che soffrono.

«Nessuno manchi a quest'appello; e possa Venezia dimostrare ancora una volta in un grande plebiscito di carità quanto vibri forte nel nostro cuore il sentimento d'amore che unisce in un vincolo sublime tutte le città fratelle d'Italia.»

La passeggiata di beneficenza, com'è noto, avrà luogo domenica 18 giugno.

Il Prefetto comunica che la Direttrice della Scuola normale femminile gli ha consegnato lire 40.30 raccolte fra le alunne della Scuola a beneficio degli inondati della provincia.

Istituto Veneto

Domenica alle due tenne seduta il R. Istituto Veneto, presenti molti membri effettivi e corrispondenti.

Aperta la seduta il presidente prof. Favaro commemorò i due morti, testè perduti Alessandro Pavolato e Pietro Canal. — Il prof. Castelnuovo con nobili parole si associò rievocando la figura mesta e intellettuale di Alessandro Pavolato.

Quindi furono presentate le memorie indicate nell'ordine del giorno.

Il prof. A. Tamassia comunicò gli esperimenti da lui fatti per irrigare fin dove gli urti al corpo si genere vanno a produrre la sensazione delle due prime vertebre cervicali e del coccige.

Il prof. Brugi presentò una memoria del dott. Giuseppe Degani su *Interessi della donne nell'usufrutto*.

La Presidenza presentò una memoria del co. A. Medin su un poemetto storico-allegorico, inedito, della fine del sec. XV, in lode del doge Agostino Barbarigo, scritto da tal Ventura di Malamocco (Lungana) poemetto in cui sono pure lodati S. Bernardo e Pietro Bembo.

I prof. A. Bonome comunicò i risultati delle ricerche dott. Ettore Ravenna sul comportamento della mucosa gastro-intestinale di fronte a batteri da essa morsa.

Il prof. Spica comunicò la nota del dottor Umberto Pasenti con alcune tavole riportate dalla farmacopea ufficiale italiana; — e la nota del dott. Giuseppe Vidari su una memoria del sac. Custodiana sulla struttura di alcuni pesci e specialmente dell'acido borsea.

Finalmente il prof. D'Arcais presentò pure due note, una de la dottoressa Clementina Mazzoli sulla continuità di una serie doppia di funzioni, l'altra del prof. Carlo Severini sulle serie di funzioni analitiche.

Una novità tedesca di misericordi — Tre ragazzi di sedici anni, da settimane scorse a Berlino, avevano concepito fra di loro la costituzione d'una società... commerciale. Uno dei tre, che solo sapeva scrivere, poichè ha frequentato le scuole fino alla II terza, avendo anche una bella grafia commerciale, si recava a comperare sopra i modelli dei telegrammi scritti per esempio, così: «Vi preghiamo di consegnare al latore dei presente, a titolo di saggio, telegrammi 10 di misure di buona qualità, addebitando l'importo», firmando poscia con nomi di conoscenze delle città. Il modello veniva poscia portato da un altro ed un negoziante.

Con questo sistema i tre soci ebbero 11 chilogrammi di sapone del negoziante Sandt e Rialto, sette chili di burro dalla latteria Battagia a San Silvestro, ed altri modelli avevano preparato per la cartoleria Marconi e per la ditta Pecora, fabbricanti di penne metalliche, quando intendevano di chiedere tre chili di cioccolato ordinario ed altrettanti di fino, sempre per conto di ditte conosciute. Da questa industria però scansavano positivamente; vendevano a mezzo a Cannaregio ed alla Bregora, ma a prezzi miti, cedendo, per esempio, un salame del peso di tre libbre per una.

Ieri mattina lo scritturale della... compagnia ebbe l'idea di gabellare ancora il Sandt. Detto fatto: il modello, nel quale si chiedevano due casse di tonno, fu pronto in pochi minuti, ma la difficoltà stava nel sapere rappresentarsi il Sandt. Lo trovata la scappatella: il biglietto fu consegnato ad un ragazzo trovato per la strada, il quale s'incaricò di portarlo a destinazione. Il Sandt, con pochi giorni fa ebbe stesso modo era stato truffato di una forma di formaggio, subodorò il che cosa si trattava e volle questa volta andare a capo della faccenda. Consegnò i due casse di tonno al ragazzo, e poi lo seguì a qualche distanza, insieme con due guardie di città da lui stesso richieste. Al piedi del ponte di Rialto il Sandt vide il ragazzo consegnare i vasi ad un vecchio, che gli diede qualche soldo. Egli non lasciò tempo in mezzo: con le guardie fu addosso all'uno ed all'altro, accompagnandoli entrambi dal commissario cav. Pancino, alla Questura di San Polo. Il cav. Pancino capì subito la buona fede del ragazzo che aveva eseguita la commissione e lo mandò andare, ma trattenne in arresto l'altro che è il locatore di libri Ettore Dal Pin di anni 16. La Questura sta ricercando ora gli altri suoi... soci in commercio, pure di 16 anni.

Alla Questura civile ieri la questura acquistò tre quintali e mezzo di medicinali ritenuti guasti. Il direttore della farmacia dottor Zatti era accorto che la merce mandata dal fornitore era guasta, ne aveva dato avviso al direttore cav. Calza. Il quale, ne aveva informato la Procura del Re.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

I visitatori ieri ammontarono a 1767.

— E' dotter P. ha acquistato l'acquaforte a colori «Notre Dame» di Leonello Balestrieri. Il sig. Franz Fischer il vaso in gres «Gallia» di Zsolnay e il signor N. N. la medaglia «Il precursore» di Alessandro Charpentier.

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18, la banda cittadina darà un concerto nel parco dell'Esposizione secondo il seguente programma:

1. Marcia, *Letizia italiana*, Lepo Migliarati — 2. Ouverture, *Leonora*, Beethoven — 3. Parte II, *La Trasfigurazione*, Perosi — 4. Coro di pellegrini e finale I, *Tannhäuser*, Wagner — 5. Fantasia militare, *Presso il lago*, Cavenne — 6. Danza tartara, *Day Sea*, Marenco.

Lavori per il porto e la laguna

Roma, 13 giugno sera

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato parere favorevole al progetto per l'escavazione dei canali, delle foci e dei bacini del porto e della laguna di Venezia durante il novennio dal 1.o luglio 1905 al 30 giugno 1914.

L'arrivo dei campioni della "R. Bucintoro,,

L'entusiastica accoglienza

I campioni della R. Canottieri «Bucintoro», che seppero, con così splendido valore, mantenere alta la tradizione luminosa della società ed alto il nome di Venezia sportiva, nelle regate ereditate a Bari, alla presenza del Re, erano attesi ieri mattina a Venezia ove è diretto dalle 21.30 da Bologna.

Fino dalle 21.15 si trovavano alla stazione numerosi soci della R. Bucintoro, con la bandiera, il presidente barone Maynery, il direttore sportivo Aldo Jesurum, l'ing. Beppo Ravà, l'avv. Gius. Briosi, l'avv. Giacomo Levi, Pilon ed altri membri del Consiglio. Ad attendere i campioni mentre si trovavano alla ferrovia le rappresentanze della società *Reyer* con la bandiera e la fanfara, della *Juventus* con bandiera e il presidente dott. Britanza e il vice presidente Valsecchi, della *Palestra nazionale* e della *Società fra barcaiuoli*.

Il treno, del quale era segnalato un notevole ritardo, giunse tutto la tettoia solamente alle 10 e mezzo. I campioni Bruno, Poli, Anaforo e Rodolfo Ciccarello, e Salvadori, appena scesi dal vagone furono accolti da urra ed evviva entusiastici, furono abbracciati, baciati, portati in trionfo da soci, mentre le fanfare suonavano. Un vero e proprio pandemonio sulla fondamenta, i compagni festeggiatissimi, con le rappresentanze ed i soci e la banda Coletti, presero posto in un vaporetto appositamente noleggiato e nello lancio di Wacher ed Jesurum. La traversata del Canalazzo fu veramente entusiastica: la banda Coletti e la fanfara della «Reyer» alternativamente facevano echeggiare fra i palazzi, illuminati da fuochi tricolori di bengala, le note di allegre marcie, mentre con continui *hip, hip, urrah*. La folla che assisteva dalle finestre e dalle rive al passaggio, applaudiva e rispondeva agli evviva, viva.

Lo sbarco avvenne alla riva del Carbon: quivi è compresa, con in testa la banda Coletti, il corteo, che festoso, fra i colori da bengala, le musiche e le grida di entusiasmo, mosse per via Mazzini, le Mercerie e Piazza San Marco, fino alla sede della «Bucintoro», illuminata sfarzosamente per l'occasione.

Quivi l'entusiasmo raggiunse il più alto grado: mentre si stavano le botiglie di *champagne*, parecchie, brindando ai campioni valorosi, ed all'avvenire della «Bucintoro», il barone Maynery, l'assessore Pesce per il Sindaco, Aldo Jesurum, il gondoliere Mezzalira per la Società dei barcaiuoli, don Bertanza per la *Juventus* e le altre Società intervenute e Zardinoni a nome dei canottieri *Gi* applausi non cessarono mai. Furono letti i telegrammi del Re, della Principessa Laetitia e del co. Collalto. La grassonessa sede risuonò di musiche e di lete grida fino a tarda ora.

I campioni vittoriosi ed alla fiorentissima «Bucintoro», cogli auguri più vivi, le più vive congratulazioni.

La festa di Sant'Antonio

Per la festa di Sant'Antonio, ieri mattina alle nove precise dalla Basilica di San Marco partì per la prima volta la processione della nuova Congregazione, diretta alla chiesa della Salute per partecipare alla Messa solenne. Accompagnata da suo segretario, prima delle dieci giunse il Patriarca nuovo, Cavalieri; poco dopo cose giunse la mezza gala del Municipio, arrivarono gli assessori comunali Fecit Negrati, Pasti, Seiger, Piccini e Paternoster col segretario capo cav. Bordin. Nel coro trovavano avevano preso posto i consiglieri comunali Tagliapietra, Pagaburo, Castaldi, Vecchio, Olivotti, Scattolin, Fumiani e Bianchini. Quando mentre dopo arrivò il Sindaco co. Grimani che preso posto nell'apposito panchetto. Fu eseguita una Messa dai cantori della Cappella Marciana, sotto la direzione del m.o Thermignon.

Alle 11.15 circa la funzione ebbe termine, e le autorità, come nella rispettiva gondole, furono accompagnate a casa.

— Alle sette di sera dalla chiesa di San Francesco della Vigna, aveva luogo la solenne processione di Sant'Antonio, cui non partecipò che una metà delle società religiose invitate.

I funerali di ieri

Del farmacista Zatti. — Si celebreranno ieri alle undici in chiesa di S. Luca, i funerali del compianto farmacista di Campo Sant'Angelo, signor Francesco Zatti d'anni 73, morto quasi improvvisamente sabato notte.

Le sorelle addolorate, il cav. Giovanni Marchetti, l'amico Luigi Maggioni, il signor Tullio Faggian e la signora Emilia Buroli Zanon deporano sopra il feretro splendide corone di fiori freschi.

Alla pietosa funzione intervennero ad un numero considerevole di signore interessanti i congiunti del defunto signori Petich, il prof. Gilberto Bernstorf, l'ecc. Sperro, e consiglieri d'Appello cav. Vellano e Cavadini, il dott. Pontecorvo, il prof. Orso gli avvocati Gora e Calegheri, il cav. Bronco, il cav. Giovanni Moro, il signor Rora, il signor Giovanni Vaccari rappresentante anche il colonnello cav. Marenco, del distretto di Udine, il dott. Corvo, il co. cav. Giuseppe Soranzo, Luigi Barbieri, il cav. Monvo, il signor Gino Tonolo rappresentante anche il sig. Buroli, di Padova il dottor Borsato, il dott. Levi, il dott. Vitalba, il dott. Naccari ecc.

Dopo la funzione religiosa, portata sulla riva la salma, pronunciò commossi parole di saluto il prof. Marco Orso.

Del guardiano Franceschina. — Il povero guardiano del Sindaco Antonio Franceschina è sceso ieri mattina nella tomba. Numerosi amici ne accompagnarono dopo aver assistito la funzione religiosa fu tenuta nella chiesa dell'ospitale, la salma fu quindi portata in campo SS. Giovanni e Paolo, ove parlarono il signor Giovanni Manzoni, il signor Attilio Brocca ed il guardiano Giovanni Drago, collega del morto.

— Il senatore Carnevale di Sarno, nell'occasione della festa dello Statuto ed a nome e del donno una versamento del proposito della fondazione dell'Ospitale dei bambini, cifra lire 110.

Il Presidente del Consiglio dei ministri on. Fortis, accogliendo la domanda presentata dal Prefetto di Napoli, senatore Carnevale, ha ordinato all'Ospitale dei bambini lire seicento, facendo voti vivissimi per l'incremento della nobilissima istituzione.

Un'adunanza della Lega degli Insegnanti — Le sezioni della Lega Insegnanti (sezione primaria), sono invitate ad intervenire alla seduta ordinaria che avrà luogo oggi in 1.a convocazione stasera 14 giugno alle ore 20.30 nella sede quivi in S. Maria del Giglio per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Lettura e discussione della relazione presentata dalla Commissione per la scuola diurna. (Relatore Benoni) — Lettura e discussione della Relazione presentata dalla Commissione per le scuole serali. (Relatore prof. Perini) — Nomina di tre revisori dei conti.

Possono intervenire alla seduta anche gli insegnanti non soci, con diritto alla discussione sulla relazione.

Una grave disgrazia a Mestre — Ieri sera alle otto con una barca a quattro remi arrivava al nostro Ospitale, ove venivano accolti d'urgenza, l'operaio Santo Chinellato, di 44 anni, lavorante presso la fabbrica dell'acido a Mestre. Il disgraziato, che era accompagnato dalla sorella e dal vigile Bernardini, era stato colpito, mentre lavorava, da una botte del peso di parecchi quintali. Il dottor Gottardi che l'accolse, al racconto la commozione cerebrale e delle gravi contusioni al capo ed al torace. Lo stato del Chinellato è gravissimo.

MUSICA DI PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda municipale:

1. Marcia militare, *Car in* — 2. Mazurka, *Un ricordo*, Mastrotta — 3. Atto I.o *Traviata*, Verdi — 4. Trascrizione, *Gavotta*, Ponchielli — 5. Sinfonia, *Egmont*, Beethoven — 6. Polka militare, Gayone.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Ditta Fasolato & Mazzega

così favorevolmente nota, prega i lettori della Gazzetta di una cortese visita ai suoi magazzini di Via 22 Marzo onde constatare il continuo arrivo di novità.

Per la stagione invernale dispone di un assortimento grandioso di

Tappeti da pavimento

E' pur fornita di ricche ed eleganti Stoffe per mobili delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere.

Rilucchino deposito di Cortinaggi - Vitrages di ogni stile - Coperte di lana - Trapunte - Passamanterie - Biancherie.

Continua nel suo sistema di vendita a prezzi ridottissimi.

348 TELEFONO 348

Capsule di Santal Midolì Raquin — Vedi avviso in IV pagina.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Il vino di un vetturale

(13 giugno) — Alle ore 19 di ieri dal cantiere del signor Carlo Filippo Zennaro venne felicemente varato il nuovo trabaccolo *Redentore* costruito per conto dell'armatore Giuseppe Colussi e figlio di S. Giorgio di Nogaro. La cerimonia del varo fu allietata da allegre marce suonate dalla Banda Zardino.

Il *Redentore* misura in lunghezza m. 30, in larghezza m. 9 ed ha in portata di 90 tonnellate di reggetta.

Pure ieri nello stesso cantiere furono impostate le ossa di un trabaccolo di eguali dimensioni ordinato dall'armatore sig. Fortunato Penso.

Da Pellestrina

Biglietti pro Ospitale

(13 giugno) — Il Comitato pro Ospitale oltre ai molti fondi doni ricevuti in questi giorni da una quantità di amici e di generosi fornitori per la *causa di beneficenza*, altre alle 500 lire mandate dal signor cav. Cornaldi di Torino ed alle generose offerte degli invitati all'inaugurazione dell'ospitale che fruttarono circa 600 lire, ha pure ricevuto lire 150 dal signor Giovanni Zennaro cassiere della ditta Pietro Barbaro per l'acquisto di un letto completo dell'ospitale che porterà il nome del generoso oblatore; ha pure ricevuto lire 25 offerte dalle ditte Pauly e C.i (oltre a magnifici regali per la pesca) L. 20 dai sigg. Pisanto e Arnoldo Ancona, L. 10 dal sig. Alessandro Consolo, L. 5 dal sig. Giorgio comm. Supplej, L. 25 dal sig. rag. Umberto Fusetti, L. 50 dal sig. Antonio Busetto per l'ingresso della sua gentile signora e L. 20 dal sig. Girolamo Levi fu Cesare per N. 40 biglietti della lotteria nella quale figurano splendidi regali di S. M. la Regina Madre, delle LL. AA. RR. le Duchesse di Genova, del Duca e del Municipio di Pellestrina. I biglietti sono a L. 2 e ve ne sono alcuni altri disponibili.

Il Comitato accoglie con piacere questa occasione per ringraziare tutta la stampa veneziana la quale massimo domenica ha dimostrato tutto il suo grande interesse per l'opera di carità. Ringrazia tutte le autorità cittadine e governative di Venezia e di Chioggia e della Provincia con a capo l'egregio comm. Vittorelli Prefetto di Venezia, e le gentili signore e signorine che onorarono le varie cerimonie a Pellestrina, ed in ogni maniera diedero prova di simpatico affetto all'isola buona e modesta ed al suo ospitale.

La Congregazione di Carità ringrazia il sig. Giovanni Zennaro cassiere della ditta Pietro Barbaro per avere regalato 50 vestitini completi alla marinaia per 50 bambini poveri di Pellestrina. I 50 bambini figureranno Domenica all'inaugurazione dell'Ospitale e, come abbiamo già detto, manifesteranno calorosamente ed allegramente la loro riconoscenza al generoso sig. Zennaro.

Vicenza

Al Consiglio Comunale

Giudizi clericali su Giuseppe Mazzini

13 giugno sera

Presieduto dal Sindaco Marzotto, si è convocato oggi alle ore 14 il Consiglio comunale.

Il Sindaco, rispondendo ai consiglieri Picroli e Gasparini che presentarono interpellanza sulla sospensione dei lavori della Scuola a Porta Padova, in seguito alla vertenza sorta fra capi mastri e muratori, dice che appena potrà abboccarsi col rappresentante dell'impresa, cercherà di conciliare le parti. Il Municipio da parte sua non mancherà di far strettamente osservare le clausole del capitolato. Fa augurio, rivolgendosi ai consiglieri socialisti, che l'agitazione, per il bene della città finisca tra breve.

Il cons. Gasparini, sconcluso, non è soddisfatto della risposta e desidera che il Comune metta l'impresa a dare compimento ai lavori assunti perchè i capimastri sono la sola causa dell'attuale agitazione. Il cons. Picroli, sconcluso, aggiunge poche parole dicendo che come cittadino fa del suo meglio per far cessare lo stato attuale delle cose, come consigliere comunale nulla egli può fare, ma fa osservare che ad altra autorità spetta se non l'intervento.

Passando all'ordine del giorno, si addivenne alla nomina di un cassiere in sostituzione del dimissionario Sartori. Risultò eletto l'avv. Tito Gallo con voti 21.

Il cons. Picroli fa proposta formale acciocchè la seduta sia tenuta, credendo opportuno attendere che l'amministrazione comunale sia al completo. Il cons. co. Da Schio non è di questa opinione. Il cons. Nestrotto si associa a Picroli. Da ultimo si decide di continuare la seduta, trattando quegli oggetti che non ammettono a modo alcuno l'ostruzione dell'amministrazione.

A proposito delle domande inoltrate dal cessato per le onoranze a Giuseppe Mazzini per la costruzione del teatro Olimpico, il Sindaco, personalmente, non si mostra disposto a tale concessione, perchè qual tempo chiuso, per precedente deliberazione consigliare, non si deve considerare che per solennità di carattere artistico.

Il cons. Bottazzi non vuole la concessione dell'Olimpico per nessun motivo e meno ancora per una conferenza politica come quella su Giuseppe Mazzini, dell'opera del quale egli disconosce i meriti patriottici (!!!) specialmente per la sua azione antimonarchica.

All'inopportuna e irriverente uscita del Bottazzi, risponde vivamente il consigliere Picroli, chiamando vergognose le dichiarazioni del cons. Bottazzi (Il pubblico applaude fragorosamente).

Il cons. co. Colleoni respinge le asserzioni del collega Bottazzi, dopo di che la conversazione dall'Olimpico è respinta a grande maggioranza.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

LA GUERRA

La Russia vorrebbe un nuovo trattato di Simonoseki!

Pietroburgo, 13 giugno sera

Il *Rus* riceve da Gutuling che il fianco sinistro dei russi ha cominciato delle scaramuccie indicanti che l'offensiva dei giapponesi è imminente.

Il *Novoie Vremia*, prevedendo che la diplomazia internazionale si adopererà per moderare le esigenze del Giappone e mantenere l'equilibrio nell'Estremo Oriente, rileva che la situazione della Russia in Estremo Oriente non è ancora scossa al punto da dover subire tutte le pretese del Giappone. L'Europa e l'America a cui la continuazione della guerra, ovvero la troppo prepondorante vittoria di uno dei belligeranti sarebbe dannosa, potrebbero facilmente, mediante flotte unite, esercitare una pressione sul Giappone, mentre sarebbe più difficile sorvegliare sulla Russia (!!)

Per la sollecita istituzione dell'Assemblea nazionale in Russia

Pietroburgo, 13 giugno sera

Il progetto relativo all'istituzione dell'Assemblea Nazionale prima di essere discusso dal Comitato dei ministri dovrebbe sottoporsi al la commissione speciale colla partecipazione dei rappresentanti eletti dagli *Zemstvos* e dalle città, ma in seguito al grande numero delle domande di convocare i rappresentanti del popolo il più presto possibile, abbandonando questa procedura, il progetto dopo l'approvazione del Comitato dei ministri e la sanzione dello Czar si pubblicherà mediante un manifesto oppure un *ukase* dimodochè le elezioni potranno avvenire in estate. Il dogma si convocherà in autunno e si terrà allora contemporaneamente l'assemblea nazionale.

Una collisione in mare

Un "cutter,, affondato a picco

Trapani, 13 giugno sera

Stamane il piroscafo *Piemonte* della ditta Cappuccio di Torino noleggiato dalla Navigazione Generale Italiana, partito con passeggeri da Palermo per New York, ha avuto una collisione all'altezza di San Vito Lacapo, con un *cutter* carico di merci che è affondato. Due uomini dell'equipaggio del *cutter* sono feriti e quattro si sono salvati.

Si è aperta una inchiesta.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

COMUNICATO

S. Vito al Tagliamento 12 *giugno*.

Al Dottor Pio Monasutti,

Ho letto nella *Gazzetta* dell'11 corr. una letterina, nella quale dite che attendevate i miei padrini.

Io credo che lo schiaffo che vi diedi in pubblico, sulla faccia, per le villane insolenze scagliatemi, sia sufficiente per la mia soddisfazione; ad ogni modo, sono sempre a vostra disposizione.

TREVISANELLO ANNIBALE.

CASO INTERESSANTE

Si è dato non poche volte il caso che per un brevissimo soggiorno di poche ore in una località malarica, un individuo venga punto da un anofele infetto. Ritornato al suo paese, ove la malaria è sconosciuta, questo individuo, dopo un periodo d'incubazione, che a volte è di varie settimane, si ammala presentando una sindrome fenomenale che induce qualunque pratico a fare la diagnosi di tifo o di altra infezione intestinale, ma senza però ottenere alcun risultato dalle solite cure, fino a che con una cura esclusivamente malarica non riesce a debellare la malattia.

Un caso di simil genere è occorso all'egr. Dr. P. Gobbi di Garguano.

Un bambino, egli narra, dopo aver soggiornato qualche tempo in località malariche, tornò a casa ove in breve tempo presentò i sintomi di una gastro-enterite infettiva. I varii antisettici intestinali e gli antiemetici non davano alcun risultato. Convinto si trattasse di tifoide malarica, il dottore somministrò l'*Esanofelina* (preparato liquido antimalarico per i bambini, analogo all'*Esanofele*, della ditta Buzzeri di Milano). L'effetto fu immediato e dopo il secondo flacone la salute era tornata perfetta. « Ho creduto mio dovere, conclude il Dr Gobbi, far noti i risultati della mia osservazione per mettere in rilievo un mezzo terapeutico tanto proficuo anche in quelle forme che, oltre l'infezione malarica, traggono seco altri elementi che la rendono più grave ».

COMUNICATO

Non esistono che due soli tipi di macchine da scrivere senza nastro e che abbiano nel contempo la scrittura visibile: la « WILLIAMS » e la « JUNIOR ».

La « JUNIOR » che sorte dalle officine della « Williams Typewriter Company » di Derby, negli Stati Uniti d'America, e non è l'ultima creazione (anno corrente) altro non è che una Williams perfezionata ed ai pregi ben noti della Williams aggiunge riuniti i requisiti delle migliori macchine da scrivere in commercio, tanto che a buon diritto si può denominare

LA MACCHINA PERFETTA

E' di così robusta costruzione che riproduce fino a 20 nitidissime copie contemporaneamente (DICIAMO VENTI NITIDISSIME COPIE) ed imprime sempre lo scritto simile a stampa.

La "JUNIOR,,

viene quindi offerta al pubblico come L'ULTIMO E PIU' ALTO TIPO DELLA MACCHINA MODERNA A SCRITTURA VISIBILE.

Prima di decidervi per l'acquisto di una macchina da scrivere chiedete cataloghi e macchine « Junior » in prova ai concessionari esclusivi per l'Italia.

Coen Jona e C.

Venezia - Via Mazzini N. 4799 A.

Telefono 0410

Rimpetto ai magazzini dei Fratelli Bocconi

Bagni, Villeggiature

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel OROLOGIO
Stabilimento Hôtel TODESCHINI
1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Nevriti, Postumi di fratture, lussazioni, ecc.

MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA

Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.
Da affittarsi anche a periodi VILLA AMELIE, recentemente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento « Orologio » suddetto.

S. ZENO DI MONTAGNA

LAGO DI GARDA

Stazione fer. elettrica Caprino-Garda, linea Verona Caprino Garda. Stazione climatica latina nel versante occidentale del Monte Baldo, dominante tutto il Lago di Garda.

Delizioso soggiorno - Splendido Panorama

ALBERGO-RESTAURANT JOLANDA

Acqua da pozzo propria. Forni moderni. Latte da L. 1.50 al litro. Posta, telegrafo, telefono. Medico in luogo.
Stagione Giugno fino Ottobre
Recapito guide per escursioni e chiavi rifugio Monte Baldo.
Per telegrammi *Hotel Jolanda (Castelnuovo)*.
Propr. Prof. Dott. A. SCHENA
Conduttore **Franz Meyer**

1200 LAVARONE 1200 Metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Caldonazzo, Levico, Roncegno e dalla Ferrovia Veneta.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 Giugno-30 Settembre

Albergo di primo ordine - Ufficio telegrafico in casa
Lawn-Tennis, ecc. ecc.
Servizio di cavalli e vetture - Messaggerie postali, tutte le comunicazioni col Veneto, quanto colle stazioni ferr. del Trentino.

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Balneare
BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. Dott. Antonio Marella

RABBI (Trentino)

m. 1200 s. m.

a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine

COMPLETO STABIL. IDROTERAPICO

con bagni minerali.

Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dell'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Taormina

GRAND HOTEL RABBI

Comfort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di lusso. Soggiorno tranquillo, delizioso. Grandioso passeggiate in monte a belle pinete. — Pensione e prezzi miti — Posta, Telegrafo e Telefono in Hotel.
Consulenza medica Prof. ZANCAN di Padova.
Direzione medica Prof. R. GAITA di Milano.
Medico inviato Stabilimento Dott. A. RIATTI
Chiedere opuscoli alla direz. **L. Nogari.**

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il Vero Estratto di Carne LIEBIG.

Curzio Apergi - Padova

Via del Santo, 8

RAPPRESENTANZA BICICLETTE
TRIUMPH la miglior bicicletta che l'industria inglese possa produrre.
Rudge Whitworth - Swift - Opel
RAPPRESENTANZA [illegible]
F. N. - MARCHAND - TRIUMPH
accensione con magnete ad alta tensione Bosch
Massima garanzia - Prezzi miti
CATALOGHI A RICHIESTA

ASMA

Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica

Il miglior rimedio prescritto ed adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), il catarro bronchiale, enfisema, bronchiti croniche con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro del Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico

CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 9

PEJO - Antica Fonte

(Vedi in quarta pagina).

CASA DI CURA

MALATTIE DI GOLA-NASO-ORECCHIO

D.r G. MARINO — D.r A. BORELLI
Assist. Clinica di Berlino — Assist. Clin. di Padova e Bologna

CONSULTAZIONI ogni giorno 9-12 — 14-16
PADOVA - Via Altinate, 16 - TELEFONO 420

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

«No, bel signorino, il popolo non è per quel pamphletone che credete»

Avrebbe volentieri interrotto la lettura di quella epistola femminilmente scandalizzata (ho perduto la stanza da pranzo ducale non contenava un centimo per le carte inutili!) ma poi si rassegnò a continuare fino all'ultima riga più scandalizzata che mai.

«Scrivimi *subito* e rallegrati con me perchè Arturo è proprio *un bel ragazzo*».

— E non mi dice neppure chi è - pensò Allegra spiegazzando la lettera sdegnosamente. — Se Joan non mi avesse normanto per caso Lord Arturo Pemptibonne, sarei all'oscuro di tutto.

Mabel non sa comprendere che ciò che occupa tanto la sua mente, non esiste nella mia.... Come sono leggiere le donne! no, non hanno bisogno di ornarsi i capelli con le piume strappate ai poveri uccelli sagrificati; le vere piume sono esse stesse.

Un bel ragazzo! Daltro un uomo brutto, ma veramente uomo! Il signor Broser ha ragione di disprezzare il nostro sesso. Non avevo mai pensato all'ingiustizia dei maggiorascati... Si capisce; finchè non aveva dovuto soffrirne lei.

Tutte così le donne — nessuna grandezza di principi, ma solo la più meschina personalità. Oh poter umiliarsi a servire, ad amare, a lasciarsi assorbire dallo splendore d'una grande esistenza!

— Vuoi restare senza colazione, Allegatore! — interruppe la duchessa.

Allegra andò alla credenza e prese qualche cosa, senza sapere quello che faceva.

— Sembri frastornata. Hai ricevuto qualche brutta notizia da casa?

— Veramente, sì. Ma per ora non posso parlare.

— Mi pareva che le cattive notizie che giungono da fuori dovessero bastare — disse tristamente la duchessa.

Minnie durava fatica ad inghiottire il suo caffè

In questi tristi giorni dobbiamo allegare i nostro dolori privati nella degenerazione dell'Inghilterra — proseguì la duchessa burrando con cura il suo pane.

— Che linguaggio si permettono contro i nostri inviati qui uccisi *Novaibersi*. Oh, Daleabury se io fossi ministro!

Il colonnello Orr-Stenton, l'unico ospite presente, sorrise mettendo in mostra i suoi bei lunghi denti. - Magari il nostro servizio sarebbe ben più attivo.

- Desidererebbe di battersi sul serio, colonnello! disse Allegra sorpresa.

Il buon colonnello, era raccomandato alla sua buona stella come un'assoluta eccezione fra tutti gli altri uomini della sua vita. La sua natura pulita, la sua voce dolce e i suoi modi cortesi lo rendevano da una parte galanteria, la sua abitudine per i liquori in una casa dove il vecchio vino e il Porto veniva servito con una specie di religione e sopratutto la sua passione per la letteratura e la sua semplice pietà erano stati favorevoli deplorare ad Allegra che la forza delle cose l'obbligasse a considerare Broser e non fu come il più alto tipo dell'uomo moderno.

Ma il volto acceso ed energico di Broser, le vene delle tempie fatte turgide dall'impeto della passione, la sua voce stentorea erano pur troppo, ben più utili al mondo della placida e mabilità d'un volto regolare, della carezzevole musica delle più poetiche citazioni.

— Io desidererei di battermi, d'guerina! Ma a che altro potrei servire!

— Lei! a fare il cane di guardia.

Egli s'inchinò sorridendo:

— Grazie, ma il mestiere è monotono se non sopraggiungono i ladri.

— Talvolta i ladri uccidono il cane, — disse Allegra immaginando già quel simpatico gentiluomo con le membra mutilate come quelle delle tagnuole.

— Sono gl'incerti del mestiere.

Intanto, v'è la promozione — fece udire il duca dalla ricca profondità della sua barba.

Voglio sperare ch'Elia non desidererà la guerra per la speranza della promozione.

Non dico questo. Tuttavia non mi dispiacerebbe che la cosa avvenisse.

— Lo vedi, zia! ecco i danni di un esercito stabile. Il mondo va alla rovescia. Il cane desidera che i ladri attacchino la casa del padrone per poter mordere e guadagnare il biscottino moderno.

— Sei tu, Allegatore, che vedi le cose alla rovescia. Mi meraviglio della tua scortesia. Bisognerà ch'io ti faccia studiare la pagina sulla educazione che ho letto a King's Paddock alla Società delle Giovani Cristiane.

— Ma sì, Allegra, — disse Minnie sorridendo - dovresti leggerla davvero specialmente dove raccomanda di non rimproverare i propri amici davanti gente.

— Dando loro, ad esempio, del cane di guardia, — disse la duchessa soddisfatta.

— Ma già — disse Minnie. — Come se un soldato potesse, come un pescatore dilettante aspettare il comodo di chi vuol farsi prendere. Oh, se tu gli avessi dato del levriero, del mastino, del bracco, non dico....

— Del cane da caccia, insomma, disse Allegra ma seriamente. — Eppure, coloniello, spero che malgrado tutto, il governo non vorrà agli armamenti proporre e che Elia non potrà sentire l'odor del sangue.

— Ma Alligatore! tu non sai quel che tu dici. Il colonnello Orr-Stenton s'era guadagnato i gradi del merito prima che tu nascessi.

— Oh duchessa, — disse egli allegramente arrossendo come Allegra. — Non tradisca la mia età.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (13 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	104.50	—
Cons. Ital. 3 1/2 0/0 detto	—	101.30
» » 4 0/0 »	—	—
Antiori Banca Veneta	240	—
» Banca Commerciale Italiana	655	—
» Cotonificio Veneziano	390	—
» Società Veneta di Navigazione Lagunare	120	—
» Società Bagni del Lido	121	—
» delle Assicurazioni di Torni	2000	—
Azioni Cotonificio Bonfiglio Agrì Mestrenco Napoleone 4 0/0	502	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	32.—	33.1/2
» Società Veneta Mediterraneo 4 0/0	502	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	a	Assegni
Germania	122.40	122.60	—	—	3
Francia	99.50	99.80	—	—	3
Belgio	99.75	99.95	—	—	3
Londra	25.16 1/2	25.19	25.—	—	3 1/2
Svizzera	99.50	99.85	—	—	3 1/2
Austria-Corone	104.65	104.75 1/2	—	—	3 1/2
Banconote austr.	104.65	104.75 1/2	—	—	3 1/2

Il corso del cambio per le cambiali
(Ufficiale del 13 Giugno)

Per pagamenti esportati oltre 180 fino da 1 a 3 mesi con accettazione . . . . . L. 100.00
(Settimanale dal 11 al 17 Giugno)

Per gli stessi pagamenti importati oltre 180 fino da 1 a 3 mesi con tolleranza di Conto 2 di Banca L. 100.00

Borse italiane (13 giugno)

ULTIMI CORSI

GENOVA

Rendita fine mese	101.17	Ati. Ital. Imm.	470 —
» 3 1/2 0/0	101 —	» Banca comm.	841 —
Ati. R. d'Italia	1126 —	» Cred. Italiano	804 —
» Fer. Med.	776 —	Cons. di Fran. Viale	99 97
» Meridi	776 —	» » Londra	25 17
» Sav. Sem.	691 —	» » Germ.	122 95

Borse estere (13 giugno)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	101 50	Obbligaz. lombarde	349
» fine 5 0/0 prov.	99 17	Ati. ferr. merid.	771 50
» rimes	96 20	» Banca Parigi	1411 —
» oro	97 20	» Suez	4500 —
» turco	99 —	Buoni nazionali 3 1/2 0/0	93 —
» portogh.	24 —	Obbligaz. dell'Italia »	3116
Lingotti fino	99 —	» » Londra	25 17 1/2

LONDRA
(A contanti)

Rend. Ital. cont.	100 1/2	Egiziane nuove	105 3/4
It. 5 lug. 5 0/0 g.	99 1/2	Oggetti della mostra	—

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0	101 67	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » fine	100 70	Banca Commerc.	654 —
» » 4 1/2 cont.	101 07	Credito Italiano	804 —
» » fine	100 10	Soc. It. pel Gaz.	1201 —
» » 4 0/0	74 —	Acqua Pubblico	20 25
Banca d'Italia	1100 —	Fondi stabili	20 25 1/2
Ati. ferr. merid.	770 —	Londra	25 16 1/2
» Gas	1470 —	Mediterranea	487 —
Cred. Fond. Ital. Ati.	1 1 50	Sav. Gener. Mal.	491 —
» cont. 4 1/2 0/0	500 —	Ati. Risanamento	86 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	101 50	Ritiro	870 —
» fine	100 70	Obbligazioni Merid.	304 25
» 3 1/2 0/0	101 30	Obbligaz. nuove 3 0/0	295 50
Ferrovie Mediterranee	498 50	Fond. R. Italia 4 0/0	510 75
Banca d'Italia	2185 50	» Italia 4 1/2 0/0	510 75
Credito Italiano	806 —	» Cons. Eccl. 4 0/0	506 25
Banca Comm. Italiana	655 —	» Cons. Merc. 4 0/0	511 —
Lanificio Rossi	1500 —	Rendita in viola	98 50
Cotonificio Cantoni	1045 —	Londra a vista	25 18
Navigazione Generale	491 —	Berlino a vista	202 55
Raffinerie Meridionali	498 50	Svizzera	99 50
Ati. Centrale Veneta	103 —	Cotonificio Veneziano	390 —
Lanificio Trani	200 —	Fondiario Meridionali	776 —

FIRENZE

Rendita fine mese	101 67	Ati. Ferr. Merid.	771 50
» 3 1/2 0/0	101 67	Comit. Ft. viale	99 —
Ati. R. d'Italia	1195 —	» Londra 3 mesi	25 15
» Ferr. Med.	491 50	» Germ. viale	122 90

TORINO

Rendita contanti	101 55	Ati. Banca comm.	— —
» fine	101 55	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	101 30	Comit. Franc. viale	99 95
Ati. R. d'Italia	1195 50	» Londra 3 mesi	25 17
» Ferr. Medit.	— —	» Germ. »	122 95
» Meridi	776 —	» Svizz. »	99 77 1/2

VIENNA

Cambio sulla Germ.	234 75	Lire Ital. (carta)	95 50
» Francia	95 70	Rendita aust. (argento)	100 45
» Italia	95 —	» » (carta)	100 35
» Londra	241 75	Union Bank	542 —
Banca austro-ungarica	1442 —	Rendita austr. (oro)	119 70
Napoleoni d'oro	19 17	Rend. ungherese 4 0/0	91 75
Argento	100 —	» » 5 1/2 0/0	100 —
Cambio su Parigi	95 40	Banca del Paesi austr.	486 —
Assegni su Londra	241 50		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Ati. merid. e Sicil.	154 10
» » fine mese	— —	» medit.	94 75
Consol. Prus.	101 —	Banca commerc.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	78 50	Migl. Banco rend	176 05
» merid.	— —	Cambi s. Ital. a 10 g.	81 30
» Roma	— —	Assegni delle monete	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento fino Polesine da L. 25,75 a 25,85 — Idem buono merc. da 25,25 a 25,35 — Idem mercantile da 24,75 a 25 — Frumentone giall. e friul. da 21,25 a 21,75 — Idem agostano da 21 a 21,25. — Tutto di primo costo.

Mercato di poco concorso essendo in coincidenza colla fiera di Padova. Pochi affari tanto in grani che in granoni, e circa 25 cent. sui frumentoni.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Lucca Primo, mercante, cappelli e bigiotteria. S. Leo 5510 dichiarato, offre ai creditori il 40 per cento, metà a pronti, metà a 6 mesi. Att. denunciato L. 21470 pass. 33870

VICENZA: La ditta in fallimento Antonino e Bertozzi e costituzione Umberto e Bertozzi F. venne nel 1901 in seguito dell'ex primo passaggio Vittorio Marchesini, dal commesso Giuseppe Rattazzi del banco Ratt. e C. Fabio I banco Ratti, marzo e la ditta appoggio incerente e, malgrado una transazione co curatore del fallimento Rattazzi, essa ditta si trova ancora, nonchè ora

Si scioglie e assumerebbe la liquidazione il mese Stummo, il quale propone il 40 per cento in due rate trimestrali. Attivo nominale lire 35,208,40 per 10.071,19 crediti, contro un passivo di lire 38.200 23, di cui 600 privilegiate. L'avv. Gaet. Zilio Grandi è incaricato della sistemazione.

CAMPAGNA BACOLOGICA

LEGNAGO: Quantità venduta kg. 14 — Bozzolo galletto da L. 2,85 a 3,15.

LONIGO: Incrocio giapponese venduti chilog. 30000 a lire min. 2,90 mass. 3,40 — Incrocio cinese 20000 min 3,2 mass 3,60 — Giallo 10000 min. 3,10, mass. 3,45 Bianco 500, min. 3,20 mass 3,60

VICENZA: Gialli per prezzo mass. lire 3,25 min 3,10 medio 3,17 Gialli incrociati comuni mass. 3,20, min 3,10 medio 2,85 Gialli, incrocio sferico e cinese mass. 3,50, min. 3,20, medio 3,35

Movimento del porto

Arrivi del 12 — Da New Port pir. «Balstone cap Scrivo con merci — Da Glasgow pir. austr. «Campanaro» cap Pesut con carbone — Da Cardiff p. ing. «Troglodyte» cap. Guppy idem — Da Trieste pir. austr. «Dalmazia» cap. Marinovich con merci — Da Trieste pir. austr. «Baron Call» cap. Bonomo con cereali. — Da Newcastle p. ing. «Beaumoore» cap. Press con carbone.

Arrivi del 13 — Da Trieste p.r. austr. «Esperos» cap Kolos con merci.

Partenze del 13 — Per Pola p.r. ing. «William Mitchell» vuoto — Per Trieste pir. ital. «Val Guerreria» cap. Sagramoso idem — Per Trieste pir. austr. «Esperos» cap. Kolos con merci — Per Taganrog pir. ellen. «Manousso» cap. Rizzo vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 giugno 1905:
Nascite — Maschi 0 — Femmine 0 — Totale 17.

Matrimoni — Dell'Armi Ugo agente commissionario con Bozzetto Elvira possidente — Cornaro dott. Biagio avvoc. possid con Scarpa Paolina possidente — Mondovecchi Eugenio pag. ferrov. con Busetto d.a Bice Paolina tutti celibi.

Decessi — Marco Bertato Camela di anni 81, vedova ricoverata di Venezia — Chiozzotto Anna 70, nubile casalinga idem — Pelizzato Anna 68, idem r. pens. idem — Vianello Sega Veronica 54, coniug. fruttivendola d. Chioggia — Tomaselli Italia 46, nubile domestica idem — Di Pietra — Rauzato Fracarolo Emilia 41, coniug. casalinga di Venezia — Scapin Luigi Rosa 30, nubile sarta di Mestre — Bonaldo Fortunato 79 e mezzo vedovo fotografo di Venezia — Cecchini Francesco 70, vedovo farmacista di Padova.

Più 6 bambini al disotto degli anni cinque.

Decessi fuori del Comune — Maddalena Frezzolato Amelia Silvia di anni 30, casalinga Lega decesse a Mestre

Orario delle Società Veneta Lagunare

VENEZIA A MURANO - Da Venezia dalle ore 5.20 alle 18 ogni venti minuti, indi alle ore 17.55, 17.55, 18.05, 18.25 ogni venti minuti fino alle 21.— Da Murano dalle ore 17.30 ogni venti minuti, poi alle ore 17.55, 18.25, 18.55, ogni venti minuti fino alle 21

VENEZIA MESTRE - Da Venezia dalle ore 5 alle 9 ogni ora — Da Mestre dalle ore 6.35 alle 21.15 ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA - Da Venezia alle 6.20, 8, 12, 16, 17.45. — Da Padova alle 7, 9.40, 11, 16.35, 18.40, 20.10

VENEZIA-BURANO-TORCELLO - Da Venezia alle ore 10. — Da Burano alle ore 5, 13.40.

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6, 8.30, 14, 17, 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30, 14, 15.30.

CHIOGGIA-CAVANELLE - Da Chioggia alle ore 5, 10 — Ritorno alle ore 6.30, 15.

VENEZIA-CAVANELLE - Da Venezia alle ore 10. — Da Cavanelle alle ore 5.30, 14.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45, 10.30, 12, 13, 15, 21. — Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 16, 18.30.

VENEZIA LIDO - Da Venezia dalle ore 6 alle 21 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — Da Venezia dalle ore 6.30 alle 21.30 ogni mezz'ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

Pubblicità economica

65 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 8 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi stabilmente Casini. Cavalla 12 (Dolo). Rivolgersi al N 68.

Affittasi ed anche vendesi nella ridente frazione di Santa Maria Rovere presso Treviso, fabbricato civile isolato di nuova moderna ricostruzione diviso in appartamenti sopra bellissima vista con ingressi di strada separati. Acqua purissima nelle cucine, scuderia, rimessa, terre, magazzini e terreno adiacenti. Rivolgersi Treviso F.lli Pinton negozianti S. Leonardo — a Venezia signor Caroldi, Frezzeria sottoportico Colonne 1776.

Affittasi appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Cassiano, ponte Rupi-Sansoni N. 1557 I. piano dalle 10 alle 14.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobiliata a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: Ing. Moro, Cividale.

Affittasi Valdobbiadene tenuta appartamento ammobigliato, cortile, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Offerte d'impiego

Cercasi agente negozio conoscente lingue estere, ed inoltre ragazzo apprendista. Scrivere A. N. fermo posta, Venezia.

Cercasi per subito o 1. Luglio agente vecchio nel ramo bagagne e affissi. Indispensabile buona presenza e essere abile vetrinista. Offerte con certificati e pretese stipendio dirigere B 2199 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Signora educazione finissima, bel la presenza, giovinale, sebbene agiata, causa triste isolamento, offresi compagnia in ambiente signorile. Scrivere Laguna, posta, Venezia.

Corrispondenze

Martino — Ricordando invio molti cordiali saluti.

Annina — Cosa fatta da vostre mani non poteva riuscire migliore, mi portò gioia immensa, vi ringrazio tanto tesoro caro, foste gentile e nulla di migliore potevate ideare. Mi sarà ricordo caro, mi parlerà sempre di voi e lo conserverò gelosamente.

Farolo — Riconoscentissimo affettuosa letterina. Perchè rifiutate progetto? Datemi una prova vostri sentimenti. Sensi teneressimi.

RAPPICO a chiunque nel proprio paese. — Scrivere casella 650, Genova.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI COBROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viccolo S. Zeno, 8. Anni 25 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

Internazionale HOTEL DES ALPES di V. Taffel
130 letti - Ogni moderno comfort
Chiedere prospetti

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 interamente versato
in corso di ammortamento

Convocazione dell'Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale straordinaria è convocata per il giorno di martedì 27 giugno corr. alle ore 15, presso la sede sociale in Roma, piazza Granoli, n. 5 (palazzo Doria), per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

Deliberazioni sugli accordi presi colla Commissione governativa incaricata della liquidazione dei conti fra Governo e Società.

Gli azionisti [illegible] di azione al portatore, per intervenire all'assemblea suddetta, debbono depositarle otto giorni prima della riunione, e cioè non più tardi di lunedì 19 giugno corr., in una delle Casse seguenti:

Roma, presso la Sede sociale, piazza Granioli, n. 5, e la Banca d'Italia o Banca Commerciale Italiana o Credito Italiano; *Palermo*, presso la Direzione Generale della Società (Ufficio Cassa) e la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana; *Bologna, Porto Maurizio e Venezia*, presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia; *Catania, Genova, Livorno*, presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana; *Firenze*, presso la Cassa delle Ferrovie Meridionali o la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano; *Messina*, presso la Banca d'Italia e la Banca di Messina o la Banca Commerciale Italiana; *Milano*, presso la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana o il Credito Italiano; *Napoli*, presso la Cassa delle Ferrovie Mediterranee o la Banca d'Italia e la Banca Commerciale Italiana; *Torino*, presso L. Mursaglia e la Banca Commerciale Italiana; *Basilea*, presso la Basler Handels Bank; *Berlino*, presso la Berliner Handels Gesellschaft; *Francoforte, sm*, presso la Dresdner Bank; *Ginevra*, presso il Crédit Lyonnais; *Londra*, presso i signori P. P. Rodocanachi e C.; *Trieste*, presso la Filiale dell'Imperiale e Regio Privilegiato Stabilimento Austriaco di Credito.

Si avvertono gli azionisti che per deliberare sugli oggetti di cui sopra occorre la presenza di almeno 40 azionisti, che rappresentino il terzo del capitale sociale, ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Roma, 10 giugno 1905.

La Direzione Generale.

Il presente avviso è stato inserito nel N. 137 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

SOCIETÀ NAZIONALE delle OFFICINE di SAVIGLIANO

DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Ora accessorii e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI { ROMA, Via Viminale, 38 / VENEZIA, Calle Valtaresca, 1218.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di Chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, hazar.

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Deposito in VENEZIA presso Zampironi, *Farm* — A. Longega, *Prof.* — G. Rösner, *Farm.* — Carlo Barera, S. Salvatore, 4625, *Prof.* — Ditta Bertini Pietro — Valtaresa Bergamo.

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE **PEJO**

Gran Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO DOMENICO ROSSI — VERONA — Via S. Vitale, 9

Malattie Segrete

Capsule di Santal Zaisik Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'azione del **Sandalo** puriscono il **Saiolo**, vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale:

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia** e **F. S. Negri** e **C.**, **Bologna-Venezia**. — Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie.

Grande Prem. Ris. d'Agricoltura
G. F. LION — Allevatore
e minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. [illegible]

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl	III. cl.	SCALI	LINEA	Corso
and.	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 d. ogni mese
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	»	IX	15 e 30 d. ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	15 e 30 d. ogni mese
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
77,—	48,—	26,75	» Corfù		
96,05	63,35	31,70	» Patrasso		
145,—	94,—	45,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
187,—	123,—	55,—	» Smirne (Scalo)		
195,—	131,—	57,—	» Salonic.(Scalo)		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 d. ogni mese
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			»	Comm.le B	Mercoledì ogni 15
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del viaggio
b) » 10 centesimi di bollo.
La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ANNO CLXIII — N. 168 Giovedì 15 Giugno 1905 Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Il problema navale in Italia

La Camera discute i maggiori assegnamenti alla marina militare

Il peccato delle cose

Affrettato, per gli incidenti ben noti, il tempo della relazione preliminare dell'inchiesta parlamentare sulla Marina, ci è pervenuto, integrando le precedenti pubblicazioni dell'*Avanti!* e del *Giornale d'Italia*.

Poichè noi siamo stati tra coloro che vedono inchiesta debbano scaturire utili insegnamenti, e sfatare le pessime leggende della combriccola Ferri e Compagni, ed a correggere quegli abusi amministrativi che i tristi non gli possono recare all'azienda della Marina militare, ora non abbiamo che a felicitarci della iniziativa Franchetti.

In un organismo che non ha potuto, per difetto di tempo, seguire una evoluzione perfettamente pari a quella dei tempi, forse, che più gravi davvero siano i vizi ed i vizietti; perocchè noi non dobbiamo dimenticare la rapidità del nostro cammino e mezzo, e la necessità, quindi, di provvedere, senza vagliare, alla costituzione di ordinamenti e congegni amministrativi, non ostanti quando l'Italia era una, ma rattempiuta gestione.

Febbre di fare e difetto di mezzi; audacia di nomadi volitivi, mancanza di sincerità da parte di uomini annoiati dal potere; vuoto di umore nel popolo non ancora abituato ad una legge che non smentite buone, quella della legge dello Stato, hanno condotto ai mali che l'inchiesta parlamentare condannerà, e schiettamente rivela alla nazione.

Non questo coraggio e questa schiettezza avevamo attendi: di sembedue, quindi siamo lieti, perchè dello Stato abbiamo una visione limpida, inflessibile austera. La menzogna pietosa, quando investa la tutela degli interessi interni ed esterni di una nazione, è per noi viltà, quando non sia tradimento; ma la verità, anche se dolorosa, quando è detta, deve esercitare efficacemente energico di salute, non di disfacimento: il male conosciuto deve trovare tutte le forze unite senza pietà nell'intento di curarlo, non nell'intento di trarne un male maggiore. Questo diciamo perchè qualcuno dei risultati dell'inchiesta della marina, specialmente trar ragione per inferire contro gli ordinamenti che ci reggono e contro il sistema al quale si ispira la vita della nazione. Però sembra che coteste cause dei corvi, capaci sulla nostra terra che ha segni di disfacimento, siano rimasti in poco grande compagnia; *Il Giornale d'Italia* avrebbe subito abbandonato l'*Avanti!* perchè siamo lieti; poichè noi amiamo la nostra patria oltre ogni divisione politica.

Del resto i mali che l'inchiesta ha rivelati non sono giunti a noi cosa nuova; essi erano verità non ancora assurte alla funzione mentale, ma permeavano così a mezz'aria nella coscienza dei più; e del resto l'inchiesta non potè rivelare la esistenza di un male antico italiano — del più potente ai più umile — che avesse tradito quel cumulo di orrori o di patriottismo che ci è connesso. Ripetè soltanto i peccati delle cose e dei sistemi.

E questi sono mali, infinitamente minori; perchè ad un ordinamento gli uomini possono recare una salutare riparazione, mentre nessun aiuto sarebbe potuto derivare dagli ordinamenti agli uomini, qualora questi si fossero mostrati criminalmente inetti alla funzione, sovra tutte nobile, di guerreggiare in patria nella sua indipendenza.

Che tale sia stato il convincimento della maggioranza parlamentare — non intendiamo dire maggioranza ministeriale — lo ha dimostrato la seduta alla Camera d'oggi. La conseguenza che di mezzo materiale qua l'unico, dato e non consegno della marina militare ha suggerito subito e fermo parole a tutti gli oratori di ordinata prima giornata: nobili parole di riconoscenza verso il personale della nostra marina, subito pentito di dormenta, nel trovare dalla leggerezza, dalla incoscienza, dalla non sincerità opportunistica di ieri, l'impulso sincero per il riordinamento di domani. E in tutti fu concorde il riconoscimento della necessità che al ministro Mirabello aveva formulato come un sacrificio ideologico: si faccia presto a dar sicurezza alla nazione: si faccia presto, anche se l'Annibale dell'on. Maggiorino Ferraris non è alle porte.

E ciò è la prima volta che contentemente lo si dice nella nuova Italia.

Alla Camera

Seduta antimeridiana

Roma, 14 giugno sera

Presidenza del vicepresidente Torrigiani. La seduta comincia alle 10.

Continua la discussione del

bilancio della Guerra

GALLUPPI, al capitolo 18, armi e servizi di artiglieria e Genio, anche a nome di altri deputati, fa ragione dell'argomento ultimo del giorno: « La Camera, convinta della necessità di migliorare le condizioni morali ed economiche del personale dei ragionieri geometri del Genio militare, invita il ministro a ripresentare, prima della chiusura dei lavori parlamentari, il progetto di organico già proposto a questo corpo dal suo predecessore, introducendovi quelle modificazioni, per compiuto le quali egli venne dal 1902 ritirato, con costante e ripetuta promessa di ripresentarlo all'approvazione del Parlamento ».

MARAZZI (al cap. 25, Scuole militari) vorrebbe che il numero dei Collegi militari fosse aumentato anche in rapporto al reclutamento di un anno e soggiunge che assai utilmente potrebbe abbassarsi di un anno il limite del computo del servizio per gli allievi dei collegi militari.

Chiarendo il suo concetto di una scuola centrale, nota che con ciò si tende ad un alleggerimento delle armi di fanteria e di cavalleria. La scuola deve avere l'effetto morale di produrre l'ufficiale completo, — cosa stati concordi nella difesa dell'esercito, che troppo leggermente è stata accusata e sulla necessità dei provvedimenti proposti dal governo per renderla sempre più atta ai fini politici e militari che il paese le vuole affidare.

Fra tutti fu importante il discorso dell'on. Marcello, il quale ha dimostrato la sua competenza tecnica nelle cose marinare.

Alla seduta ha assistito l'on. Bettolo, che ha preso numerose note. E' certo che egli interverrà nel dibattito e si occuperà degli appunti che indirettamente la relazione della Commissione d'inchiesta fa alla sua amministrazione nei riguardi degli esperimenti del balipedio di Muggiano nel maggio 1899 e dei contratti con la Terni nel successivo settembre. Per questo discorso dell'on. Bettolo — che cauterà, indubbiamente, domani, incidenti vivaci e clamorosi — moltissima è l'attesa.

Fino da questa sera erano ancora iscritti a parlare quattordici oratori: ma in fatto ce ne saranno molti di più quelli che parleranno. Infatti tra i quattordici non vi è l'on. Bettolo che parlerà a lungamente non vi sono gli onorevoli Rubini, Sonnino, Sacchi, i quali non potranno per la loro posizione parlamentare non prendere parte più meno attiva alla discussione, che così nulla di meno si ritiene di finire nella seduta di sabato.

Il progetto per il bilancio della Guerra
I sechilleti e i crediti per la marina

Roma, 14 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che alla Camera si assicurava che la discussione sulle maggiori spese della marina e sul bilancio finirà sabato e che la discussione del progetto di legge sulle maggiori spese ordinarie nel bilancio della guerra e sugli storni delle spese straordinarie sarà rinviato a novembre. La notizia, però, occorre il giornale, deve accogliersi con qualche riserva.

L'Avanti dice che nell'odierna riunione dei gruppi parlamentari socialista e repubblicano, l'on. Costa ha esposto l'oggetto della riunione riferendo sommariamente sugli intendimenti dei deputati dell'Estrema. Hanno parlato anche Turati, Comandini e Chiesi. Infine fu redattato il criterio comune che non si possano accordare nuovi fondi alla marina, finchè questo organismo non sia trasformato, salvo a vedere poi se gli stanziamenti attuali bastino, come pensa l'Estrema, per la difesa nazionale. I deputati socialisti e repubblicani — dice lo *Avanti* — sono adunque d'accordo in una lotta energica.

Ebbero l'incarico di parlare in questo senso Comandini e Colajanni. I radicali tennero riunione separata perchè l'adunanza della Estrema Sinistra non era stata preventivamente accordata. I radicali si scambiarono alcune idee sul progetto di spesa della marina e si dichiararono in massima contrari ma poi essendo assenti parecchi deputati del gruppo, ogni deliberazione venne rinviata a domani.

L'*Avanti* pubblica un articolo di fondo in cui dice che la battaglia dell'Estrema Sinistra, presenta nel momento politico un sintomo sicuro della grave inerzia che occupa il cuodetto partito del popolo. La riunione di ieri segnerà la fine certamente improrogabile della Estrema Sinistra.

I lavori del Consiglio dell'emigrazione

Roma, 14 giugno notte

Il Consiglio dell'Emigrazione si occupò ultimamente della costruzione del ricovero per gli emigranti, in Napoli, e, prima di deliberare, desiderò udire il parere del Consiglio di Stato circa la facoltà di accordare o no la privata costruzione del ricovero voluto dalla legge. Il Consiglio, dopo un discorso di Lazzatti, a cui aderirono Panzano e Turati, prese atto dell'inadempienza del commissario per il concorso alla Mostra di Milano perchè tutti i patronati dell'emigrazione italiana all'estero vi partecipano e fu votata una contribuzione di quindicimila franchi.

Il Consiglio continuerà le sue sedute il 19, per terminare la discussione sull'emigrazione agli Stati Uniti.

Le maggiori assegnazioni per la marina
Due dichiarazioni

GIUSSO (*segni di attenzione*) dichiara che la maggioranza della commissione non ha voluto mai approvata la pubblicazione in un giornale di alcuni scritti della commissione d'inchiesta, soggiunge che la relazione della commissione medesima rappresenta il pensiero di tutta la Giunta, la quale si trovò sempre unanime nelle sue deliberazioni.

FRANCHETTI crede di dover dichiarare che egli, non ha nè direttamente nè indirettamente contribuito alla pubblicazione di quei documenti (*commenti*).

L'on. Fiamberti

FIAMBERTI rileva come nessuno, l'importanza di questa discussione, convinto che l'Italia debba cercare nel mare le ragioni della sua prosperità. Dichiara di limitare a discutere la posizione marinara dell'Italia soltanto dal punto di vista del commercio marittimo, affermando che molto si è fatto per il maggior incremento della marina mercantile e che molti risultati si sono raggiunti, ma che molto rimane da fare se vogliamo garantire colla protezione legittima della nostra bandiera, gli interessi nazionali.

A proposito della marina militare, riconosce che la difesa marittima del Paese è insufficiente, onde il disegno di legge per i crediti straordinari rappresenta un premio doveroso che il Paese e il Parlamento sono lieti e soddisfatti di compiere. Quanto alla relazione della commissione d'inchiesta, ammette che nel congegno amministrativo della marina si siano miglioramenti da introdurre e anche su questo il governo e la Camera faranno il loro dovere (*vive appr. e congr.*)

L'on. Arnaboldi

ARNABOLDI esamina dal punto di vista politico il disegno di legge per nuovi crediti alla marina militare. Ricorda la costante incertezza che hanno preceduto all'amministrazione della marina e che hanno sempre impedito all'Italia di avere un programma navale che fosse organico nel concetto, proporzionato nei mezzi e nel fine.

Dice perciò che i nuovi crediti per la marina militare sono una indeclinabile necessità di Stato e che il governo ha compiuto un dovere sottoponendo il relativo disegno di legge alla Camera che compirà essa pure, approvando, il proprio dovere.

Si dichiara favorevole al concetto di compiere il programma delle costruzioni navali nel più breve periodo di tempo possibile, perchè urge che siano approntati al Paese gli strumenti della sua difesa. Accennando, infine, alle critiche che sono state mosse al personale della nostra marina, afferma che esso sono ingiustificate, perchè il corpo dei nostri ufficiali di marina è sempre stato esemplare nell'adempimento dei suoi doveri. Conclude dichiarando che darà il suo voto favorevole al disegno di legge (*vive appr.*).

L'on. Marcello

MARCELLO crede sia dovere di portare in questa discussione la voce dell'esperienza acquistata durante gli anni nei quali appartenne alla armata. Accenna alla ricerca per e quali è passata la potenza navale italiana, notando come la sua attuale decadenza non sia da imputarsi a colpa di alcuno, ma soltanto alle nostre cattive condizioni finanziarie che ci hanno fatto trascurare per altri interessi, questo vitale fattore della nostra potenza. Esaminando la situazione internazionale nella quale si trova il nostro Paese, nota che se siamo in buoni rapporti con tutte le potenze, non sono però dileguati tutti i timori di eventuali complicazioni, specialmente per ciò che riguarda la nostra situazione nell'Adriatico. Plaude anch'egli al proposito manifestato dal ministro di procedere all'esecuzione del programma di costruzioni navali nel più breve tempo possibile, approfittando anche dell'industria privata. Riserva, poi, come il valore delle navi, debba corrispondere la valentia degli uomini che le debbono comandare e guidare alla vittoria (*benissimo*).

Loda le elevate qualità del corpo degli ufficiali, ma osserva che da qualche tempo nel corpo del RR. Equipaggi si vanno manifestando alcuni difetti, ad eliminare i quali deve energicamente provvedere il ministro, curando che la marineria italiana sorga in tutte corrispondenze ai suoi alti destini (*approvazioni*).

Richiama l'attenzione del ministro sulle convenienze di allettare con premi di riaffermo i marinai specialisti a rimanere in servizio perchè il normale funzionamento di una nave moderna, non consente il troppo frequente cambiamento di personale. Riferisce l'importanza dei rifornimenti per l'efficacia della flotta in tempo di guerra, ed esorta il ministro a mettere anche sotto questo riguardo la nostra marina in grado di far fronte a tutte le eventualità. Passando alla questione degli arsenali, nota che non è giusto criterio quello di smembrarne il valore soltanto in rapporto del loro reggimento, perchè un arsenale dello Stato deve servire ad un genio diverso da quello cui serve un cantiere privato per le speciali condizioni d'urgenza in cui quelli lavori si debbono fare. Accenna alla molteplicità dei servizi, al quale deve provvedere un arsenale ed ai rapporti che esso deve aver per date evenienze con l'industria privata. Dà lode, a questo proposito, ai provvedimenti presi dal ministro per affrettare col sussidio dell'industria privata le costruzioni navali. Segnala la convenienza di tener sotto armi un sufficiente numero di operai che possono eseguire con risparmio di spesa le necessarie riparazioni e raccomanda in particolar modo al ministro di voler provvedere ad un più completo ordinamento dei servizi nell'arsenale di Venezia che ha, non solo una grande importanza attuale per la nostra potenza navale nell'Adriatico, ma che insegna, altresì, gloriosamente con le sue gloriose tradizioni (*bene, bravo*).

Conclude dando plauso al ministro per avere dato a due nuovi incrociatori i fatidici nomi di *S. Marco* e *S. Giorgio* e trae da ciò un augurio di propizie sorti per la nostra marina (*vivissime approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Altri oratori

ORLANDO rileva i notevoli progressi realizzati negli ultimi anni dai nostri cantieri navali privati che hanno costruito per nazioni estere non solo navi da guerra universalmente lodate, ma anche buon numero di navi mercantili. Esaminando i rapporti dell'industria navale col regime doganale e col sistema dei premi di costruzione, afferma che i cantieri navali non sono abbastanza protetti contro la concorrenza estera.

ROCCO M. esamina la presentazione delle proposte dirette ad assicurare la nostra forza marittima e la nostra difesa navale ed afferma che il sentimento della libera nazione è favorevole alle spese, che siano conservate a questo ultimo la patriottica mèta. Rileva il largo consenso che questo maggiori spese han trovato, ottenendo nella Giunta generale del bilancio.

Conclude affermando che il Paese sarà grato al governo di aver saputo efficacemente provvedere ai bisogni della difesa nazionale (*bene*).

MARAZZI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti per una perfetta armonia tra i servizi che regolano la difesa marittima e la terrestre del Paese e passa alla discussione degli articoli ».

Si votano a scrutinio segreto le maggiori assegnazioni e dimostrazioni e stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1904-905, con 198 voti a favore e 53 contrari.

La seduta termina alle ore 19.20. Domani seduta alle ore 14.

Note alle sedute

Roma, 14 giugno notte

(*mg*). La Camera nella seduta del mattino assistette alla sfilata dei capitoli del bilancio della guerra che si succedettero rapidamente senza incidenti.

Assai popolata fino dal principio notasi l'aula nella seduta del pomeriggio. E all'ordine del giorno la elezione dell'ottavo collegio di Napoli: eletto Ravaschieri contro Cocotti ed i deputati costituzionali di tutte le gradazioni sono venuti numerosi per parare una possibile sorpresa dell'Estrema Sinistra, la quale tenterà il salvataggio del Cocotti per la via indiretta dell'annullamento dell'elezione. Specialmente affollati i banchi di Destra e quelli del Centro durante lo svolgimento dell'interrogazione. Conto centottanta deputati presenti nell'aula e il numero aumenta man mano che si avvicina il momento del voto. Delle maggiori personalità della Camera poche mancano: notasi il Rudinì Antonio, il Giolitti, il Rubini, il Sonnino, il Gallo, il Lacava, il Guicciardini.

Felice fu l'on. Aprile nella difesa dell'elezione del Ravaschieri; egli dimostrò con minuta analisi che la risultante dell'inchiesta ordinata dalla Giunta delle elezioni è l'espressione vera della volontà popolare. Con uno scroscio generale di applausi fu accolto l'accenno da lui fatto della imminente elezione del collegio di Gonzaga, dove i socialisti avrebbero potuto presentare candidato il Cocotti, se il postumo omaggio che oggi così resultano al suo valore fosse giunto.

La botta colpì nel segno e l'Estrema Sinistra rumoreggiò.

La convalidazione dell'on. Ravaschieri fu approvata da tutta la Camera, eccettuati appena venti dei deputati dei tre gruppi estremi. Merita rimarco la divisione del gruppo radicale: alcuni con a capo il Rosanni, votarono insieme ai socialisti per l'annullamento dell'elezione, altri votarono con la maggioranza della Camera, ma il maggior numero di essi e[illegible].

La dichiarazione dell'on. Giusso — che vi mando in appresso testuale, perchè è stata infelicemente riassunta nel resoconto parlamentare della *Stefani* — è ascoltata in silenzio ed è variamente commentata. Ai più è sembrata involuta, mentre si ritenera necessaria una dichiarazione chiara e precisa, la quale mettesse a posto uomini e responsabilità. Anche l'on. Franchetti sentì il bisogno di dichiarare che nè direttamente nè indirettamente aveva concorso alla lamentata pubblicazione. Ma le sue parole — molto sibilline — provocarono un mormorio, il quale significava di avere trovata scettica la maggioranza. E senza volerlo, per uno scatto spontaneo, di questo sentimento della Camera si fece interprete l'on. presidente, soggiungendo tosto come conclusione dell'incidente: « Sta bene, sarà stato lo Spirito Santo, od il Padre eterno!». (*Ilarità generale e prolungata*).

Franchetti, inquieto: — Come sarebbe a dire?

* * *

Presidente, tra il bonario e l'ironico: — Ho semplicemente preso atto delle sue parole. (*Nuova ilarità*).

Iniziatasi la discussione sui provvedimenti per la marina, l'on. Franchetti salì al banco della presidenza ed ebbe un colloquio — che a noi della tribuna della stampa apparve assai vivace — con l'on. Marcora.

* * *

La discussione sui crediti per la marina principiò sotto buoni auspici. Tutti gli oratori, nessuno escluso, — salvo stati concordi nella difesa dell'armata, che troppo leggermente è stata accusata e sulla necessità dei provvedimenti proposti dal governo per renderla sempre più atta ai fini politici e militari che il paese le vuole affidare.

Fra tutti fu importante il discorso dell'on. Marcello, il quale ha dimostrato la sua competenza tecnica nelle cose marinare.

Alla seduta ha assistito l'on. Bettolo, che ha preso numerose note. E' certo che egli interverrà nel dibattito e si occuperà degli appunti che indirettamente la relazione della Commissione d'inchiesta fa alla sua amministrazione nei riguardi degli esperimenti del balipedio di Muggiano nel maggio 1899 e dei contratti con la Terni nel successivo settembre. Per questo discorso dell'on. Bettolo — che canterà, indubbiamente, domani, incidenti vivaci e clamorosi — moltissima è l'attesa.

Fino da questa sera erano ancora iscritti a parlare quattordici oratori: ma in fatto ce ne saranno molti di più quelli che parleranno. Infatti tra i quattordici non vi è l'on. Bettolo che parlerà a lungamente non vi sono gli onorevoli Rubini, Sonnino, Sacchi, i quali non potranno per la loro posizione parlamentare non prendere parte più meno attiva alla discussione, che così nulla di meno si ritiene di finire nella seduta di sabato.

Il progetto per il bilancio della Guerra
I sechilleti e i crediti per la marina

Roma, 14 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* dice che alla Camera si assicurava che la discussione sulle maggiori spese della marina e sul bilancio finirà sabato e che la discussione del progetto di legge sulle maggiori spese ordinarie nel bilancio della guerra e sugli storni delle spese straordinarie sarà rinviato a novembre. La notizia, però, occorre il giornale, deve accogliersi con qualche riserva.

L'Avanti dice che nell'odierna riunione dei gruppi parlamentari socialista e repubblicano, l'on. Costa ha esposto l'oggetto della riunione riferendo sommariamente sugli intendimenti dei deputati dell'Estrema. Hanno parlato anche Turati, Comandini e Chiesi. Infine fu redattato il criterio comune che non si possano accordare nuovi fondi alla marina, finchè questo organismo non sia trasformato, salvo a vedere poi se gli stanziamenti attuali bastino, come pensa l'Estrema, per la difesa nazionale. I deputati socialisti e repubblicani — dice lo *Avanti* — sono adunque d'accordo in una lotta energica.

Ebbero l'incarico di parlare in questo senso Comandini e Colajanni. I radicali tennero riunione separata perchè l'adunanza della Estrema Sinistra non era stata preventivamente accordata. I radicali si scambiarono alcune idee sul progetto di spesa della marina e si dichiararono in massima contrari ma poi essendo assenti parecchi deputati del gruppo, ogni deliberazione venne rinviata a domani.

L'*Avanti* pubblica un articolo di fondo in cui dice che la battaglia dell'Estrema Sinistra, presenta nel momento politico un sintomo sicuro della grave inerzia che occupa il cuodetto partito del popolo. La riunione di ieri segnerà la fine certamente improrogabile della Estrema Sinistra.

I lavori del Consiglio dell'emigrazione

Roma, 14 giugno notte

Il Consiglio dell'Emigrazione si occupò ultimamente della costruzione del ricovero per gli emigranti, in Napoli, e, prima di deliberare, desiderò udire il parere del Consiglio di Stato circa la facoltà di accordare o no la privata costruzione del ricovero voluto dalla legge. Il Consiglio, dopo un discorso di Lazzatti, a cui aderirono Panzano e Turati, prese atto dell'inadempienza del commissario per il concorso alla Mostra di Milano perchè tutti i patronati dell'emigrazione italiana all'estero vi partecipano e fu votata una contribuzione di quindicimila franchi.

Il Consiglio continuerà le sue sedute il 19, per terminare la discussione sull'emigrazione agli Stati Uniti.

MULTA RENASCENTUR...

L'Arte antica dell'Abruzzo a Chieti

L'Esposizione di Chieti non manca vanità. Da tanti anni le esposizioni regionali si vanno svolgendo di città in città; e dalla Eucaristica di Milano (1890) alla Sacra di Orvieto, dalle Esposizioni di Pisa, Torino, Bergamo, Cremona, Como, Pistoia, Bologna, Ascoli Piceno, Lodi, Piacenza e quella Eucaristica di Venezia che trovasi nel 1897, precede quelle ora compiute; dall'Esposizione, dunque, di Milano, d'Orvieto e di Venezia a quelle recenti di Siena e di Ravenna e quella inaugurataci in questi dì a Chieti, d'arte antica abruzzese, esclusa la Esposizione speciale industriale di Grottaferrata, fa ed è un sentimento ed inatteso spettacolo di bellezza che si apre allo sguardo.

Il culto ravvivato, anzi rinato, all'arte industriale, dà ragione di queste Esposizioni le quali pur raccogliendo stoffe e quadri, disegni ed incisioni, trovano il loro maggior campo nelle opere di arte applicata.

A dire quindi che ognuna di tali Esposizioni, in un verso o nell'altro, si distingue; a suggerire che ebbe il vanto, ognuna di qualche particolarità equivalente a rivelazione di oggetti o di maestri che l'ingiustizia della sorte tenne lungamente nell'oblio, a dire e a soggiungere cosa che facile si può dimostrare.

Ordina Milano che sta a capo del movimento, proiettò una luce sopra l'idea delle Esposizioni regionali e la luce molto si diffuse; e, tardi, ma sempre in tempo, svegliò le terre abruzzesi al desiderio di ricordare che, anche l'Abruzzo, fu terra d'arte e luogo d'artefici di molto pregio.

* * *

Vuolsi che l'ingegno poetico di Gabriele D'Annunzio abbia contribuito a ciò; ed io posso ammetterlo quando il vanto non si esageri.

L'Abruzzo è terra d'arte, ma la conoscenza di tale verità sta fuor dell'influsso dannunziano, che avrebbe richiamato le genti al paese ove il porta aperto gli occhi al cielo azzurro e alle acque limpide.

Parecchio l'opera d'indagine appartiene molto a forestieri, ma anche gli scrittori abruzzesi s'intrattennero all'arte della loro terra; e se in Schulz e lo Gavini s'intrattennero all'arte che ora c'interessa, un gruppo di autori locali; intesero allo stesso fine; e passarono ormai molti anni da che il Bindi pubblicò una opera ponderosa sugli Abruzzi, e il De Nino, il Piccirilli, il Cafore, il Panella e, il Panasa, prima di costoro, il Leoni, esplorarono archivi e monumenti al fine di ricondurre la curiosità pubblica su le terre d'Abruzzo.

Che tanta attività non abbia raccolto i frutti che si meritava, ma sta ancora che ciò è stato; e l'Abruzzo è noto agli studiosi, quella terra ubertosa di bellezza, anche prima che il poeta della *Figlia di Jorio* additasse insistente lo sguardo pubblico sopra di esso.

Per questo, dunque, l'Esposizione di Chieti non manca vanità, e corrisponde invero a giusto omaggio verso l'arte che Chieti ogni raccoglie, a decoro dei figli d'Abruzzo.

L'architettura medioevale è rappresentata colà mirabilmente e Aquila, ad esempio, è ricchissima di monumenti, Chieti meno, ma non vanta piccioli patrimonio d'arte Sulmona. Esposi in questi luoghi le antichità più votate al intrecciano alle mano; — e lo storico, il poeta, l'estota in luoghi che taluno forse, ogni soltanto, amato nominare (ciò si dica senza far torto alla coltura geografica di chi legge) Capistrello, Caporciano, Massa d'Albe, Ortucchio, Pescina, Pizzoli, Prata Amidonia, Ofena, Magliano de' Marsi, Bominco, trova, vede, ammira assai romani sarcofagi e ricordi medioevi fa edifici, statue, bassorilievi che accompagnano la bellezza e quella d'oggetti, d'arte, soprattutto la fatta di ceramica gotica.

* * *

L'oreficeria gotica, è la rivelazione maggiore dell'Esposizione di Chieti per il pubblico il quale non viene attratto da; nostri studi come noi che in questi viviamo; e se la Esposizione d'arte antica abruzzese di fosse proposta soltanto di adunare le fronde sparse dell'oreficeria locale, essa, per ciò solo, dovrebbe ricevere le lodi; di che s'interessa alla bellezza.

Tale oreficeria fiorì nell'Abruzzo all'epoca gotica la quale, in questa terra, passò i termini cronologici, forse più che ciò non sia; verificato in altre regioni italiche: la veneta, la piemontese, perfino la toscana ove gli orafi con, timarono a lavorare grandemente mentre gli architetti costruivano alla classica.

Orbene, l'oreficeria abruzzese prescelta artista valersi, parmi il suo Celtesi, esclamerebbe il Bindi, — e onorò di varie coppe e di una falange di orafi che la ricerche moderne e gli studi su può dare origine la presente Esposizione, accrebbero e potranno accrescere.

Nicola da Guardagrele è il massimo orafo degli Abruzzi, scultore e pittore (stando a una scoperta recente). Attorno a questi che empì il suo tempo di sè stesso (1386-1462) gli orafi abruzzesi si aggruppano, vorrei dire internamente, a stare agli oggetti che affidando calamità d'ogni fatta rimangono a dimostrare una gloriosa attività ieri ignota ai più. Sono costoro Andreolo da Penne, Barbato da Sulmona, Bartolomeo di ser Polo da Teramo, Nicolò di Franco e della Frana da Lanciano, Lello da Lanciano (della cui esistenza si dubitò), Giovannangelo da Penne, Giovanni da Aquila, Nicola Pasculo, Petruccio da Pelino, Corradino di Francesco, Masio da Sulmona, ecc.

Sulmona emporio alle scuole d'oreficeria abruzzese; e benchè una Memoria da me ricevuta in questi dì voglia distruggere cotal fatto, la memoria stessa, vivace, quasi violenta contro il Pizzinelli, che della sua Sulmona si studiò essere scrittore accurato e imparziale, non si può ancora abbandonare ai colpi degli avversari.

Ma di ciò non giova trattare qui; e l'argomento vuole troppa larghezza per la miseria di spazio di cui possiamo disporre nel giornale.

All'alto della scuola sulmonese videro, in terra d'Abruzzo, una scuola teramana e aquilana le quali da occhio vigile non possono confondersi fra loro, come difficilmente può sbagliarsi un oggetto di Nicola da Guardagrele con uno dei suoi imitatori.

Gli studiosi di oreficeria, adunque, vedranno dunque all'Esposizione di Chieti i prodotti delle singole scuole riconoscibili oltrechè dall'arte, dal marchio che gli oggetti contengono: — SVL — Sulmona, TER — Teramo, AQL — Aquila.

* * *

In Nicola da Guardagrele primeggia l'orefice e raccoglie intorno a sè i più nobili e alacri connazionali per la delicatezza che imprime alla materia e la finezza del suo lavoro. Atessa, Lanciano, Guardagrele, Chieti, Francavilla, Aquila, Monticchio, Antrodoco, Rocca vanno superbe di opere del nostro Nicola, così l'averne adunato l'operabilità in un sol luogo equivale a avere raggruppato il prodotto di una abbondante immaginazione ed una abilità di mano sorprendenti.

Nè l'Esposizione di Chieti gioverà solo per ciò che raduna amorevolmente quanto è noto, gioverà altresì a mettere in vista qualche pezzo meno conosciuto o sfuggito alle indagini meglio accurate; così mi è lieto, intanto, il pubblicare, che le cure per l'Esposizione portarono alla scoperta di un turibolo veramente bellissimo.

Questo genere di composizione non è tanto ricco di oggetti; quanto il genere dei reliquiari onde la scoperta la quale annunzio, potrà modificare qualche confusità.

Il Veneto che vanta uno dei più ricchi depositi gotici orientali nel Tesoro dell'Antoniano di Padova, dovuto alla generosa immagi-

sacello di Bartolomeo da Bologna (seconda metà del XV secolo), non avrà creduto un corrispondente nel nuovo turbolo salmonese, ma gli studiosi della nostra materia correranno in mezzo di cotal pezzo d'oreficeria il quale merita-bbe uscito da mano maestra.

***

L'Esposizione di Chieti aduna il raccogliticcio, ma quegli cui la visita non deve fermarsi all'Esposizione, se costui vuol possedere la conoscenza dell'arte nelle terre d'Abruzzo, deve condursi nel luogo che di ragione è commendato alla bellezza creata dagli artisti locali. Ed io invito calorosamente a questa escursione tutti gli Abruzzi ogni amante d'arte.

Chè gli Abruzzi non debbono restare più a lungo ignorati dagli italiani; troppo si credette che terra di bellezza fu quasi esclusivamente la Toscana e quasi si pensò che fuori della Toscana, esclusi il Veneto (Roma si sa è sacra agli amatori di bellezza) le terre italiche fossero sguarnite di monumenti; invece la verità sta alla riva opposta. E il Medioevo cui dobbiamo tanta vaghezza d'arte e tanta indipendenza di forme, mostra che la bellezza si posò su ogni regione italiana. A Torino si videro anni or sono, che le Puglie — altra regione fino a poco ignorata — si gioicondarono di bellezza — Chieti oggi dimostra la verità che l'arte alitò le terre d'Abruzzo, e una storia della bellezza italica che obliasse queste terre monumbre offesa al genio nazionale, il quale fu creatore ad ogni epoca della storia.

Ergo: Fra le tante Esposizioni d'arte antica tenutesi nell'ultimo decennio trauma, forse, è meglio opportuna, alla coltura estetica di quella apertasi a Chieti; per questo compiacimi dichiarando che essa non esonera vanità. Alle stesso modo finisco.

Alfredo Melani

Il comitato direttivo delle ferrovie di Stato

La deliberazione del consiglio dei ministri

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 14 giugno notte.

Nel pomeriggio di oggi si è radunato il Consiglio dei ministri per l'approvazione dei nomi che devono formare il Comitato direttivo dell'esercizio di Stato.

Il *Giornale d'Italia* dice che paiono sicuri i nomi del commendatore Odoardi, vice direttore generale dell'ispettorato; Botta, ispettore superiore delle strade ferrate; Cajo, funzionario dell'*Adriatica* e Mostara del Ministero del Tesoro.

Secondo il *Giornale d'Italia* il Consiglio dei ministri, in seguito al progetto di legge concordato fra il ministro Carcano ed il Senatore Finali, per modificare l'organico della Corte dei Conti. La somma destinata all'attuazione di questo progetto che sarà subito presentato alla Camera è di lire 390.000, e non parrebbe, lo stesso giornale, che siano 120 mila saranno tolte dal bilancio generale, ma che il bilancio dell'esercizio di Stato vi contribuirà con una somma maggiore.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che sarà firmato il decreto reale che avrebbe la prima idea del conte Balzotti stabilire l'organico e le attribuzioni di un corpo speciale il quale far parte dell'amministrazione dei lavori pubblici e sarà incaricato di sorvegliare le strade ferrate e le tramvie comprese nell'industria privata.

Con lo stesso decreto, continua il *Giornale d'Italia*, sarà stabilito l'organico dell'amministrazione, tanto centrale che compartimentale delle strade ferrate dello Stato. Con un altro decreto sarà nominato il Comitato composto di sei membri. Questo Comitato che sul progetto provvisorio per l'esercizio di Stato era un Consiglio di amministrazione, ne con un presidente effettivo, venne mutato nel secondo progetto in un comitato presieduto dallo stesso direttore generale.

La Cassa nazionale di prev.denza per la invalidità e la vecchiaia

Roma, 14 giugno sera

Durante il mese di marzo u. s. sono pervenute alla sede centrale della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai 2483 domande di pensione dalle quali 886 riguardavano il ruolo della mutualità e 1497 il ruolo di contributi riservati.

Tra le pensioni collettive le cui domande pervennero alla sede centrale della Cassa nel mese di marzo, debbono essere ricordate le seguenti:

Società operaie di Mutuo Soccorso di Busatto (127 soci), e di Spoleto (18 soci);

Operai dello stabilimento tessiture Galazzi e di Milano (412 inscritti), della Società generale italiana dei telefoni di Roma (115 inscritti), della filatura di canape e lino di Montegnana (127 scritti), della Società generale di ginnastica di Napoli (83 inscritti), dei tramways di Bologna (66 inscritti), della ditta Bosca di Torino (23 scritti.);

Salinatori comunali di Napoli (17 inscritti), di Milano (30 inscritti), agenti postali filatoriuolo di Venezia (16 scritti), fattorini telegrafici di Ancona (11 inscritti), infermieri del manicomio di Torino (6 inscritti), del Manicomio di Venezia (22 inscritti), del Manicomio di Brescia (32 scritti).

Notizie della Marina

Roma, 14 giugno notte

Il capitano medico Ferrari chiese a Genova della *Città di Reggio*. Sono state approvate le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero direttori capi divisione di 2.a classe promossi a capi divisione di 1.a: Imperatori, Bruno e Coraggi. A capo sezione di prima di capo sezione di seconda, Bernardini. Sono pure state fatte le seguenti promozioni tra gli impiegati civili tecnici della direzione di artiglieria ed armamento: categoria chimici: a chimico principale di seconda, il chimico di terza Zampelli; categoria elettricisti: a ingegnere elettricista di prima l'ingegnere di seconda Barbieri.

Ai Bagni ed in Montagna

Ci avviciniamo alla stagione in cui chi può abbandona la città e cerca il rifugio dai caldi estivi ai bagni oppure in montagna. E noi abbiamo pensato che ai nostri lettori possa specialmente interessare di conoscere ove meglio si possa passare l'estate, e presentiamo loro nella quarta e quinta pagina, vari annunzi di stazioni balneari e climatiche.

Il Lido, Levico, Vetriolo e Primiero, danno una idea dei loro luoghi di cura a mezzo di apposite interessantissime vignette: sono quattro siti che si raccomandano da sè e che per la loro posizione incantevole possono pure presentare il panorama del luogo.

Altri piccoli avvisi di stabilimenti climatici pubblichiamo in quarta pagina, e ce ne sono di grandiosi, di modesti, per tutti i gusti e per tutte le... borse.

Nel numero di oggi abbiamo gli stabilimenti di Recoaro, di Cadore Gogna, Pian delle Fugazza, Arta, Andorno; ma negli altri giorni pubblicheremo e i lettori avranno osservato, gli avvisi dei luoghi climatici di Rabbi (Trentino), Abano, Lavarone, San Zeno di Montagna, Pieve di Cadore, Auronzo e moltissimi altri.

I lettori sono dunque avvertiti: vogliono passare qualche tempo ai bagni, in montagna, ecc.? accettano fin tutti i siti che la *Gazzetta* la conoscere, quello che a loro conviene!

LE INDISCREZIONI SULL'INCHIESTA

I dimissionari ed i compiacenti

Le dichiarazioni dell'on. Giusso

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 14 giugno notte

(*ag.*) La crisi della Commissione d'inchiesta deve non ha fatto un passo verso la sua soluzione, ma dire cosa che non pensa no dicono che la crisi si comporrà facilmente.

Dei sei senatori dimessi, sono tornati da Roma tre, e di questi tre si aggravano le dimissioni. Non è così degli altri tre, i quali sono fin da questo momento determinati a mantenere le dimissioni che soltanto potrebbero essere ritirate quando intervenisse una deliberazione della Commissione, la quale consumasse, senza reticenze, l'avvenuto e provvedesse ad espellere la rinnovazione.

Ma se dovrò giudicare dalla forma dell'ordine deliberazione dell'on. Giusso, presidente della Commissione, devo supporre, e meglio devo temere, che queste censure non avverranno. Ed allora Rinaldi avrà intorno il dilemma che poneva nel suo programma di lunedì.

Intanto come notizia di fatto, vi informo che i senatori assenti hanno annunziato di essere qui per venerdì e che per quel giorno l'on. Codronchi ha indetto una riunione dei commissari di marinai per prendere una deliberazione concreta. Mi consta che anche i tre senatori di maggioranza avevano rassegnate le dimissioni al presidente del Consiglio, ma per le preghiere dell'on. Fortis furono ritirate.

***

Record le testuali dichiarazioni dell'on. Giusso: «Il fatto che ha dato causa alle dimissioni dei componenti la Commissione nominata dal Senato è certamente molto spiacevole. Posso però affermare che da parte della maggioranza della Commissione, non si è mai voluta nè approvata la pubblicazione su un giornale della città del capitolo sul personale. Nella Commissione vi fu invece qualche divergenza di opinioni e potrà anche essersi qualche diversità di tendenza, dipendente dal modo onde essa era stata e doveva essere costituita, ma il rispetto reciproco, l'amore alla verità ed il desiderio comune di fare opera utile alla marina ed al Paese, hanno fatto sì che quasi sempre le deliberazioni della Commissione siano state prese con unanime consenso come risulta dai verbali. Ciò che poi mi preme di rendere noto, è che la relazione prossimamente sarà presentata al Parlamento, è stata in ogni sua parte discussa ed approvata ad unanimità dell'intera Commissione, tranne — come si rileva dalla nota a pagina 130 — in un solo punto, relativo a maggioranza, e per il quale il dissenso concernerà una questione di forma più che di sostanza. Nè potrà mancare tale unanimità perchè la relazione non contiene che la constatazione dei fatti risultanti da documenti, inoppugnabili, che la Commissione può mettere a disposizione del Parlamento. Questa dichiarazione io sentivo l'obbligo di fare alla Camera».

La *Tribuna*, dopo avere rilevato che oggi il Senato fu deluso nell'aspettativa dell'annunzio delle dimissioni dei senatori commissari per l'inchiesta sulla marina, dice che invece il senatore Codronchi ha pregato i due colleghi commissari assenti da Roma ed i tre presenti, a trovarsi venerdì mattina a Roma per prendere in esame una deliberazione.

La *Tribuna* dice che il ritiro delle dimissioni non pare la cosa più facile, e certamente alcuni, che si trovano residenti a Roma vi sono contrari, perchè la pubblicazione del noto capitolo dell'inchiesta fu una vera sopraffazione della maggioranza, e certamente, aggiunge la *Tribuna*, il rapporto che si deve trovare.

La *Tribuna* osserva quindi, che all'on. Giusso incombe indagare come fu commessa la violazione della riserva; e la ricerca non è difficile, perchè consiste nella minoranza. In quanto poi al valore, la *Tribuna* si domanda perchè egli non ritirò le basi del capitolo dal momento che esse era state sospese; e la *Tribuna* rimprovera il commissario traditore di documenti riservati che tenne sospettare ed accusare i suoi colleghi, e conclude rilevando che il grave incidente conferma quanto poco degnamente si sentano oggi le responsabilità di certe alte funzioni, che si prestano con strumento e mezzo di sfogo personale e di passioni politiche.

***

E' una fola che il Ministero abbia deciso e sia per decidere il ritiro a novembre del progetto dei crediti necessari alla riduzione del piede della forza minima nell'esercito. Il progetto sarà indubbiamente discusso prima delle vacanze parlamentari.

Un'intervista col capitano Baccari sulle condizioni degli ufficiali italiani al Congo

Roma, 14 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista col capitano Baccari sulle dichiarazioni fatte al governo sul Congo.

Il capitano Baccari ha detto di non poter che confermare in tutta la loro integrità le conclusioni a cui è giunto nella sua relazione al ministro circa la situazione degli ufficiali nostri al Congo; circa il contegno dei nostri ufficiali e le pretese dei congolesi che volevano trascinarli ad una compromissione morale. Il capitano Baccari ha narrato che alcuni nostri ufficiali che si erano fermati a sfruttare gli indigeni, sono considerati come ribelli ed indisciplinati. Altri invece non discutono gli ordini; raggiungono la destinazione ma si astengono dal commettere violenze sui negri per aumentare la produzione.

Il capitano Baccari, ha poi confermato che il segreto viene imposto agli ufficiali, ed ha spiegato che gli ufficiali stessi si trovano sotto questo vincolo senza saperlo. Essi infatti a Bruxelles firmarono un contratto col quale dichiararono di aderire alle disposizioni del «Recueil Administratif», credendo che esso riguardi leggi e regolamenti relativi al servizio delle truppe; mentre invece nel «Recueil» è contenuta una disposizione con la quale gli aderenti si impegnano a conservare il segreto, anche dopo lasciato il servizio, su quanto venne a loro conoscenza durante la permanenza al Congo. Pur ridevando la stranezza dell'impegno gli ufficiali non si preoccuparono molto perchè ritenevano che si trattasse di segreti di ordine amministrativo e non morale; ed anche perchè credevano che il «Recueil» non fosse noto al nostro governo.

Il capitano Baccari si è infine con gravi parole lagnato della giustizia congolese ed ha detto che quando egli porse querela contro i suoi avvelenatori, il magistrato nell'accogliere la deposizione, ne cambiò totalmente le parole ed il senso, tale da farlo apparire come difensore di quei che denunziava.

L'ATTENTATO DI ATENE

Il presidente Delyannis è morto

Assassino per vendetta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Atene, 14 giugno sera

Il ministro dell'interno, Delyannis, è morto. Sul modo con cui l'assassino ha compiuto il delitto, è accertato ch'egli si avvicinò a Delyannis mentre scendeva dalla carrozza per entrare alla Camera; lo salutò, gli baciò la mano, indi estrasse un coltello lo ferì all'addome.

L'inchiesta ha stabilito che l'assassino aveva ucciso anche sua moglie ed era stato condannato a dodotto anni di carcere.

Egli dichiarò d aver voluto vendicarsi di Delyannis per la chiusura delle case da giuoco recentemente ordinata dal ministro.

La morte di Delyannis ha prodotto generale costernazione. L'indignazione per l'assassino, ed il rammarico per la scomparsa di Delyannis sono immensi nella popolazione. I giornali deplorano vivamente l'esecrando misfatto e rilevano l'ingegno, il patriottismo, e le grandi qualità di uomo d. Stato di Delyannis, la cui miserande fine costituisce un lutto per l'intera Grecia. Tutte le notabilità di Atene affluiscono alla casa di Delyannis nelle cui vicinanze si assepa una folla muta ed addolorata. Innumerevoli telegrammi giungono al governo ed alla famiglia Delyanna da tutte le parti della Grecia e dall'estero, esprimendo esecrazione per il misfatto e rimpianto per la perdita dell'illustre uomo.

I ministri si riuniscono iersera. Il Re che si trovava in campagna appreso con ritardo la notizia dell'assassinio è ritornò subito in Atene. Egli affidò la direzione del ministero dello interno, al ministro delle finanze, Gournaraka. I ministri si riunirono in Consiglio stamane alla presenza sotto la presidenza del Re.

I funerali d Delyannis avranno luogo venerdì a spese dello Stato. Si prevede che riusciranno una imponentissima manifestazione nazionale.

Continuano a giungere dispacci di riprovazione e di condoglianza per l'assassinio del presidente del Consiglio Delyannis. Hanno telegrafato molti membri di gabinetto tra cui anche il ministro degli esteri italiano.

La maggior parte dei giornali d'Europa necrologie a Delyannis rilevando la parte avuta dal defunto in molti negli affari della Grecia.

Teodoro Delyannis, una delle più eminenti figure politiche della Grecia, dopo la pace di che pose fine alla guerra contro la Turchia, ritirò per altre cessanti cause. Nato nel 1826 a Kalavrita nel Peloponneso, studiò diritto in Atene ed in breve scoppò ai più alti uffici. Nel 1867 durante la rivolta cretese fu invitato a l'armi e fu più volte ministro degli esteri, del culto e delle finanze. Come ministro degli esteri fu ministro plenipotenziario assieme a Komunduros al congresso di Berlino. Nell'aprile dell'85 fu a capo di un gabinetto che, approfittando dei moti scoppiati quell'anno nei Balcani, occupò a mire conquistatrici; una dimostrazione navale collettiva delle potenze costrinse la Grecia a rimanere tranquilla e allora il 9 maggio 1886 il Delyannis diede le dimissioni. Nel 1890 dopo la caduta di Trikupis, il suo più fiero antagonista, fu di nuovo presidente dei ministri fino al 29 febbraio 1892. In seguito non abbandonò mai le lotte politiche che gli fruttarono molte volte ma anche molte amarezze. Attualmente era presidente dei ministri dal 29 dicembre 1904.

Parigi, 14 giugno notte

L'ambasciatore russo Nelidoff ha portato alla legazione di Grecia le sue condoglianze per la morte del presidente Delyannis e l'espressione della sua indignazione per l'assassinio. Anche il presidente Rouvier ha inviato la sua condoglianze.

La separazione della Norvegia dalla Svezia

Le argomentazioni di Re Oscar contro lo Storthing

Stoccolma, 14 giugno sera

Nella lettera al presidente dello *Storthing* Norvegese il Re Oscar dichiara che il suo giuramento gli fa un dovere di non aderire a quello che ha dichiarato il Consiglio di Stato negando relativamente al rifiuto del Re di sanzionare la legge sul consolato norvegese. Il Re norvegese deve avere sempre davanti agli occhi il paragrafo primo della costituzione norvegese che è così concepito: «Regno di Norvegia libero, autonomo, indipendente, indivisibile e inalienabile». La lettera continua così: «Ho dovuto ai desidero rispetto per la decisione presa dal Re di Norvegia in conformità alla costituzione».

La lettera confuta in seguito le obbiezioni del Consiglio di Stato sulle quali l'rifiuto da parte del Re non è ragionevole dal punto di vista costituzionale, nessun membro del consiglio di Stato avendo potuto contraffirmare la decisione del Re.

In seguito il Re dichiara che il principio fondamentale della costituzione è che la Norvegia debba essere monarchica costituzionale; adunque non si potrà acconsentire che il Re diventato strumento senza volontà nelle mani del Consiglio di Stato. Ora, se i membri del Consiglio di Stato potessero con un rifiuto di controfirmare una decisione reale impedire la discussione di questa decisione, priverebbero il Re di Norvegia di partecipare al potere dello Stato.

Nell'ultimo paragrafo della lettera il Re fa considerazioni circa l'unione, nei dichiara che la sua situazione nel Regno Unito era di cavaliere; apparteneva così alla Svezia ed al Re come Re dell'Unione di decidere in l'attuale della Norvegia contro l'unione equivale morte all'annullamento dell'unione legale stessa.

Cristiania, 14 giugno sera

Allo *Storthing*, il presidente Berner legge fra viva attenzione una lettera del Re Oscar. Si approva all'unanimità senza discussione una mozione di Berner tendente a rinviare la lettera a una commissione speciale. La seduta è subito tolta per facilitare la riunione della commissione speciale.

Una lettera di Re Oscar al popolo svedese

Stoccolma, 14 giugno notte

In seguito ai numerosi dispacci di omaggio pervenutigli, il re fece pubblicare la seguente lettera:

«La Rivoluzione che il Consiglio di Stato e lo *Storthing* della Norvegia fecero contro il Re e il popolo fratello e colla quale violarono le sacre leggi giurate, fece nel mio cuore una profonda, irrimediabile ferita.

«In mezzo alle preoccupazioni procuratemi da questa illegale attitudine è invero consolazione indescrivibile ricevere migliaia di prove di fedeltà e di affezione che mi pervennero oralmente ovvero per scritto o per telegrafo, da vicino e da lontano, da uomini, da donne di ogni classe sociale del Regno svedese. Ricevetti individualmente i ringraziamenti più caldi del vostro vecchio Re. E' col cuore profondamente commosso che pronunzio queste parole: Dio benedica il mio popolo svedese. Sarà questa la preghiera più sincera che rivolgerò all'Onnipotente durante il resto della mia vita».

La posta internazionale derubata

Vienna, 14 giugno sera

Annunzi da Kiew che alla stazione Kowel della ferrovia meridionale russa, dal carrozzone postale del treno passeggieri N. 19 venne derubato il pacco postale Vienna-Varsavia della posta internazionale. La ferrovia russa promise del carrozzone erano intatti, e malgrado ciò sparì il detto sacco. Nel sacco postale altre giacevano lettere che valori si trovavano 184 spedizioni in valori.

Tra la guerra e la pace

L'opera di Roosevelt e Pietroburgo

La risposta del governo russo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 14 giugno sera

Un comunicato del Ministero degli esteri dice che il presidente degli Stati Uniti aveva incaricato l'ambasciatore della repubblica presso la Corte imperiale di sollecitare un'udienza privata onde far pervenire direttamente all'imperatore l'attestato dei sentimenti di amicizia invariabile degli Stati Uniti verso la Russia ed esprimere il desiderio personale di Roosevelt di mantenere per quanto possibile nell'interesse immediato alla cessazione delle ostilità nell'Estremo Oriente.

L'ambasciatore aveva ordine di aggiungere che il presidente faceva simultaneamente lo stesso passo presso il governo giapponese.

L'imperatore si è degnato di ricevere il 7 corr l'ambasciatore degli Stati Uniti e di accogliere con attenzione di benevolenza l'iniziativa del presidente che aveva incontrato del resto perfetta simpatia da parte delle potenze amiche alla Russia.

Roosevelt essendo convinto che anche il Giappone sarebbe stato disposto ad accettare la proposta, trasmise coll'intermediario dei rappresentanti della Repubblica a Pietroburgo e a Tokio, al governo imperiale russo come a quello mikadale una comunicazione ufficiale di tale proposta che fu in seguito pubblicata a Washington.

In risposta a questa comunicazione il ministero degli esteri per ordine supremo ha informato l'America con nota 12 corr. che l'Imperatore sensibilissimo ai sentimenti espressi in tale immagine in essa vedeva un nuovo segno dell'amicizia tradizionale che unisce la Russia agli Stati Uniti e un attestato del valore che Roosevelt, in completo accordo colle idee dell'Imperatore, annette alla pacificazione generale così essenziale pel bene e al progresso della umanità intera.

Quanto alla riunione eventuale dei plenipotenziari russi e giapponesi incaricati di esaminare fino a qual punto sarebbe possibile ai due paesi belligeranti di conciliarsi della pace, il governo imperiale non avrebbe in massima nulla da obiettare contro tale tentativo se il governo giapponese esprimerà i suoi desideri.

I giornali e le trattative di pace

Pietroburgo, 14 giugno sera

Il secondo segretario della Legazione di Cina intervistato dalla *Gazzetta di Pietroburgo* ha dichiarato che la Russia è costretta a concludere la pace perchè il generale Linievitch secondo le informazioni che sono pervenute ai giornali, è circondato dai giapponesi.

I cosacchi del Don protestano contro la conclusione di una pace vergognosa e dichiarano che sono pronti a combattere per l'onore della patria.

La *Noroje Vremja* nota che il Giappone avrebbe torto di proporre condizioni di pace esagerate che potrebbero cagionare la continuazione della guerra e che porterebbero ad una nuova campagna invernale che metterebbe il Giappone in condizioni svantaggiose.

La *Rusi* e la *Sviet* constatano che il governo russo vuole soltanto conoscere le condizioni del Giappone. La pace si imporrebbe soltanto nel caso che la Russia non fosse in grado di continuare la guerra.

Il fratello dello Czar per la pace

Vienna, 14 giugno sera

Fece una forte impressione sullo Czar il fatto che suo fratello il granduca Michele, il quale fungeva da rappresentante della Russia al lo sposalizio del Montenegro, ritornò da Berlino quale solerte fautore della pace, mentre era partito per Berlino favorevole, come tutti i granduchi, alla continuazione della guerra. Il granduca Michele ebbe estesamente occasione di fare delle considerazioni, che gli fecero ritenere essere nell'interesse della Russia di concludere la pace onde la Russia abbia al più presto piena libertà d'azione in Europa e ciò in previsione dei fatti che si preparano specialmente nell'Oriente europeo ove l'Austria, approfittando degli imbarazzi della Russia, seppe guadagnar terreno.

Le nuove riforme

concesse dallo Czar Nicolò al popolo russo

Parigi, 14 giugno sera

L'Eclair ha da Pietroburgo: Un consiglio straordinario ha avuto luogo il 12 giugno a Tzarkoje-Selo corca le riforme interne in Russia, da proposte da Ermoloff e Bouligua. Queste riforme sono state approvate definitivamente. Esse portano un'era nuova nel regime autocratico della Russia ed è un gran passo fatto nella via della costituzione parlamentare.

Le riforme consistono in ciò: Istituzione di una assemblea consultativa; abrogazione della censura; miglioramento della legge sulla stampa ed abrogazione di un certo numero di leggi su delitti di Stato; alleviamento della legge circa gli ebrei; introduzione della lingua ufficiale polacca nelle scuole; diritto dei polacchi di partecipare a tutte le funzioni dell'Impero ed ammissione dei polacchi a degli incarichi senza limitazione alle regole superiori; estensione delle stesse riforme in Finlandia; ammissione della lingua finlandese nelle scuole; abolizione delle leggi speciali introdotte in Finlandia da Alessandro III; introduzione della lingua italiana allo stesso titolo della russa nelle provincie del Baltico.

E per il Caucaso: Ristabilimento delle leggi esistenti sotto Alessandro III; emancipazione progressiva della popolazione indigena del Caucaso; soppressione delle imposte indirette; provvedimento governativo per impedire conflitti fra razze diverse.

Le altre misure generali sono: Abolizione delle pene corporali; donazione ai contadini delle terre dello Stato a condizioni più liberali; istituzione di banche di credito per facilitare ai contadini l'acquisto di queste terre; istruzione obbligatoria in tutto l'impero; le scuole saranno stabilite in tutti i villaggi; le scuole del Santo Sinodo saranno abolite; la libertà di coscienza sarà completa per tutto l'Impero; ciascun culto avrà il permesso di avere la sua gerarchia; infine la revisione del Codice Penale.

Il dilagare degli ebrei

dal partito democratico-sociale polacco

Vienna, 14 giugno sera

L'esodo degli ebrei dal partito democratico sociale polacco, alla cui testa trovasi il deputato Daszynski, è grande, un fatto compiuto. Al Congresso ieri tenutosi a Leopoli si costituì un particolare partito socialista ebraico.

Al Congresso presero parte delegati del proletariato ebraico di tutte le parti della Galizia. Le discussioni si tennero in dialetto ebraico-tedesco parlato dagli ebrei galiziani. Il Congresso venne inaugurato dal delegato di Cracovia Lewinsohn con un discorso, in cui accennò al fatto che specialmente il proletariato ebraico impegnò la lotta contro il colossale e che pure nel partito socialista polacco gli operai ebrei formano il fattore principale. E' quindi equo che il proletariato ebraico abbia una propria organizzazione indipendente e si ponga al livello degli altri partiti democratico-sociali. Il Congresso infine prese una risoluzione, nella quale il partito democratico-sociale ebraico dichiara di considerarsi parte integrante della complessiva organizzazione democratico-sociale in Austria, ed è deciso di procedere con questa solidarietà tanto riguardo al programma quanto alla tattica.

La Regina delle acque

Trattandosi della Regina delle acque, era giusto che l'apostolo convinto della glorificazione di essa si scrivesse... al Re.

Ed infatti Achille Fazzari ha diretto una lettera a Sua Maestà, facendole omaggio dell'acqua portentosa della Mangiatorella, della quale egli, l'antico e provato patriotta — è bene si sappia — non fa la *réclame* a scopo amministrativo, perchè egli, amministratore di tutt'altre, non ha che vedere con la miracolosa acqua, ma a scopo umanitario, però che, convinto per prova, delle sue qualità eminentemente salutari, vuole, nello interesse di tutti coloro che ne abbiano bisogno, che tutti quelli che ne abbiano bisogno ne usino. Ecco perchè lo abbiamo chiamato apostolo della glorificazione della Regina delle acque e possiamo aggiungere l'apostolo di tutte.

Ecco intanto, la lettera diretta al Re:

Foresta di Ferdinandea
addì 16 maggio 1905

Sire,

La benevolenza che la M. V. si degnò accordarmi, per i 45 anni del mio costante attaccamento a la Sua gloriosa Dinastia, che è passione libera, mi permette d'rivolgermi direttamente alla M. V.

Ricordo sempre con orgoglio le speciali parole che ebbe per me l Suo augusto genitore, quando si degnava scrivermi per mezzo dell maestà la Real Casa, queste testimoni parole ch Re mi onorava di dirle che oggi unge questo tuo nome atto alla lunga serie di titoli che tu hai acquistato alla considerazione, alla gratitudine ed all'affetto del Re e del paese. E se per una di quelle leggi arcane che nel mondo si verificano, tutti i vantaggi meno, tu potrai fare ognora una grande manifestazione benevolenza del Re».

Ad onta di tale sovrana bontà, che mi permetteva di avere sempre aperte le porte della Reggia, se non ne profittai mai, nè direttamente nè indirettamente, nè mossi lagnanze di sorta — che quando qualche ministro attraverso la stampe d'opera mia, tendente allo sviluppo economico di queste importanti provincie, bastandomi la sola soddisfazione di avere fatto sempre il mio dovere, da cittadino e da soldato.

Oggi che la Provvidenza volle venisse scoperta a questa imponente fiorente l'acqua portentosa della Mangiatorella, tanto utile all'umanità sofferente, ritengo doverose per me d'farne omaggio alla M. V. insieme alle pubblicazioni fatte a tutto il 21 gennaio decorso, su quelle sue preziose acque scoperte, le quali, unitamente l'analisi eseguita dal valente chimico cav. Carlo Re, provano ad esuberanza le straordinarie qualità di quest'acqua miracolosa.

E da quell'epoca in qua cassole avvenuti miracoli di prodigiose guarigioni, merè la cura a base di essa, saranno presto ugualmente pubblicati.

Il mio grande concittadino, Aurelio Cassiodoro, primo ministro del Re Teodorico, quasi a 1400 anni fa da questo Calabro per la mia reale del gotico Re V rinomato vino di Pizzo gli equivale formaggi della Sila, ho oggi, molto più fortunato di lui, ho la grande soddisfazione di mandare da questo stesso superbo Bellemmo, a S. M. il Re d'Italia, l'acqua della Mangiatorella, con la certezza che, bevendola si conserverà per lunghissimi anni sano e robusto pel bene della patria nostra.

Il vecchio e devoto suddito
ACHILLE FAZZARI

Quanto gradita sia giunto a Sua Maestà fu omaggio è detto nella seguente lettera:

Roma, 27 maggio 1905.

Illustrissimo comm. Fazzari,

E' giunto graditissimo a Sua Maestà il Re l'omaggio che Ella gli ha testè fatto dell'acqua della Mangiatorella, annunciato dalla sua lettera 15 corrente.

Il nostro Sovrano non solo ha apprezzato particolare interesse ciò che Ella riferiva della Sua ricca di quell'acqua, pure illustrata dalla pubblicazione offerta; ma apprezzava anche molto più il modo che da questo salutare qualità Ella fece tratto a farne dono di un saggio alla Maestà Sua, accompagnandolo con nobili auguri.

E' pertanto pregato il nostro Sovrano commettermi di ringraziarla in spec al modo l'onorevole conferma nell'antica e profonda devozione che Ella professa verso la Casa di Savoia e che Sua Maestà ben conosce.

Nel compiere volentieri tale ufficio ne profitto per dichiararle, signor commendatore, la distintissima mia considerazione.

Il ministro
E. PONZIO VAGLIA

E dopo la lettera scritta per la Maestà del Re, ecco un telegramma che possiamo dire scritto dalla Maestà della Scienza, perchè è firmato da chi è Sovrano nel campo della

Onorevole Fazzari — Sede.

Ricevute altre cause, ringrazio amministrazione. Mostrissimo richieste per l'efficacia sua Mangiatorella. Le datemi diverse lettere che mi assicurano giovarsene assai. Pregate amministrazione farne deposito affinchè tutti possano usarne.

CANDARELLI.

Come si rileva da questo telegramma del grande clinico napoletano, l'acqua della Mangiatorella è entrata vittoriosamente nella scienza, come, del resto, non era da dubitare. Facciamo quindi bene di accogliere con una certa cura la grande scoperta, dichiarando l'acqua della Mangiatorella la Regina delle acque. E ripetiamo che Achille Fazzari ha avuto che vedere, amministrativamente, e che non ne ha, di quest'acqua portentosa, deve dirigere le sue richieste all'amministrazione del sig. della Mangiatorella, a Stilo.

Teatri e concerti

Per la stagione di Carnevale al teatro in "Fenice,,

Il programma per lo spettacolo nel prossimo Carnevale al teatro «La Fenice», che sarà portato alla discussione ed all'approvazione nell'assemblea dei palchettisti, annunciata per domani, in prima convocazione, e per sabato in seconda, fu presentato dalla impresa Rosati.

Esso reca le seguenti opere: *O cavani Gerusalemme*, rappresentata con ottimo successo al «Vittorio Emanuele» di Torino, lo scorso carnevale; *Faust* colla Netto di Velpurgis; a *Wally* di Catalani, e cinque rappresentazioni della *Tosca* colla Darclé. Si fanno i nomi di alcuni artisti, fra i quali il basso Dufur e il baritono Menotti.

La stessa impresa propone anche il ballo *Al Giappone*, già allestito con buon esito al «Sonzogno».

L'assemblea dei palchettisti dovrà nominare il concertatore direttore d'orchestra. La scelta cadrà, secondo si afferma, sul giovane e valente maestro Serafin.

"La fiaccola sotto il moggio,, a Treviso

Treviso, 14 giugno notte

Stasera la Compagnia di Mario Fumagalli ha rappresentato al «Garibaldi» la nuova tragedia di D'Annunzio *La fiaccola sotto il moggio*, assistera alla rappresentazione un pubblico scelto e affollatissimo.

Il lavoro fu ottimamente interpretato, specialmente da parte del Fumagalli, della Franchini e della Berti-Masi.

Quanto all'impressione prodotta sul nostro pubblico dalla nuova tragedia dannunziana, sarebbe difficile parlare, perchè parecchi e molto disparati furono i commenti negli intermezzi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo.
LIDO — Stab. Bagni — Concerto dalle 3 alle 6

Un delitto in quel di Verona

La rissa nell'osteria — L'assassino mi fuoco e la vendetta

(Per telefono alla Gazzetta)

Verona, 14 giugno sera

Dopo aver attraversato il ponte sul fiume Tregnano e Marcemigo e di aver attraversato quest'ultima borgata si trova l'ampia strada che salendo sul ponte Castelletto si unisce alla via Cava.

Per questa volgendo a mezzodì si arriva al piccolo paese di Custoza e proseguendo, si prende invece la direzione di S. Mauro di Saline. Prima, però, di arrivare a S. Mauro si trova la Bettola e poi San Valentino.

La contrada Bettola sorge sul culmine del monte e domina la vallata di Badia Calavena da un lato e di Moruri dall'altro. E' costituita da tre o quattro case e da una malga.

In una di, quelle case si trova una osteria, una bettola che esiste da epoca immemorabile e che dà il nome alla contrada.

Nel pomeriggio di lunedì si trovavano nella bettola certi Angelo Marchi, vertottenne, fattore, affittuale del conte Morando da Rio, Rama di 33 anni da San Mauro e altri due contadini i quali si misero a giuocare alla morra.

In breve però, come accade quasi sempre con questo giuoco, i quattro giovani litigarono, passando presto dalle parole alle vie di fatto.

Il Rama ed il Marchi si accapigliarono e questo, più forte dell'avversario, lo afferrò per il petto e lo scaraventò contro un focolare dove ardeva della legna.

I presenti si interposero e divisero i contendenti spegnendo poi le vesti del Rama che al contatto del fuoco s'erano accese.

Dopo la rissa parve che gli animi si fossero calmati tanto che i due poco dopo uscirono assieme seguiti dagli altri per tornare a casa.

Ma cammin facendo, fra Bettola e S. Valentino, la rissa pare si sia riaccesa; fatto è che verso mattina in quella località fu trovato il cadavere del Marchi con tre coltellate al basso ventre, e poco lungi tre coltelli ed altri oggetti.

Avvertita del rinvenimento l'autorità, si recarono sopraluogo il pretore di Tregnano con carabinieri; i quali si diedero alla ricerca del Rama, ma questi erasi già dato alla fuga.

Corre voce che ieri sera alcuni contadini, sospetto l'assassino, l'abbiano colpito in una strada e gli abbiano fatto confessare il delitto accusandolo poi in libertà.

Le indagini dei carabinieri continuano.

Un gravissimo incendio negli Oleifici Veneti di Verona

Verona, 14 giugno sera

Un gravissimo incendio si è sviluppato stasera alle 10 nello stabilimento degli Oleifici Veneti in Montorio; sin cacciato è ormai distrutto; le fiamme hanno invaso i depositi di sorbare; i danni sono rilevantissimi.

Riunione della Commissione pellagrologica a Padova

Padova, 14 giugno sera

Oggi presso la Deputazione provinciale di Padova si riunirono i presidenti delle Deputazioni provinciali e delle Commissioni pellagrologiche per discutere sulla relazione della Commissione interprovinciale, nominata il 30 marzo 1903, per l'interpretazione delle disposizioni legislative e regolamentari che apparvero incomplete.

Come i lettori ricorderanno, nella prima riunione tenutasi appunto il 30 marzo erano presenti: il comm. Luigi Morosini presidente della Deputazione e il prof. Stefani presidente della Commissione per Padova; il cav. Berna e il comm. Cerutti per Venezia; l'ing. Biasin Tarcisio e il prof. Luigi Meschinelli per Vicenza; il comm. Mineso e il prof. Gregorio Gregori per Treviso; l'avv. Giro per Rovigo; il cav. ab. Pontedera per Verona; il comm. avv. Sala, il cav. Alpago e il dott. Novello per Belluno. La provincia di Udine scusò l'assenza e in tutti venne manifestato il bisogno di conoscere quali siano, veramente, le mansioni delle Commissioni provinciali per ottenere un indirizzo conforme ai bisogni della cura profilattica.

A tal uopo venne giudicato opportuno di nominare una Commissione composta dei signori Alpago Novello, prof. Stefani, comm. Cerutti, prof. Meschinelli e dott. Banchieri affinchè lo studiamento nel suo insieme e nei suoi dettagli esaminasse quindi le sue proposte.

La Commissione rivolse precisamente l'opera sua sull'esame delle questioni che seguono. Quale la funzione delle commissioni pellagrologiche provinciali di fronte a quelle dei Comuni? Quali somme devono essere amministrate dalle commissioni provinciali pellagrologiche? Quando si deve promuovere dal prefetto la dichiarazione che un Comune è infetto da pellagra? Quali provvedimenti profilattici devono a preferenza essere promossi nella regione veneta dalle commissioni provinciali pellagrologiche? Quali mezzi curativi della pellagra si deve dare la preferenza nella nostra regione?

La Commissione studiate lungamente le singole proposte diede incarico di formulare la relazione al comm. Cerutti, relazione che, veniamo odierna, fu approvata.

La lunga relazione indica i mezzi più efficaci per i moderni per combattere la pellagra, propone sistemi radicali di cure profilattiche e finisce con un lungo ordine del giorni che risponde alle singole domande fatte dalla commissione pellagrologica provinciale nella seduta del marzo p. p.

Quattro uomini morti asfissiati in una cisterna presso Cagliari

Cagliari, 14 giugno notte

Ieri sera a Pirri nello stabilimento vinicolo dei fratelli Rocca, due operai discesero in una profonda cisterna adibita alla conservazione di vino per ripulirla. Dopo un po' di tempo non udendo alcun rumore e perchè la cisterna è posta per le emanazioni anidriche dei vasti magazzini, fu fatto discendere un altro operaio che pure morì. Ben presto anche il terzo non diede più segno di vita. Allora il più giovane dei operai, il ventenne Emilio Rocca, si fece legare ad una corda e calare. Appena toccato il fondo trovò un operaio moribondo. Si accinse a risalire perchè la tirassero. Quando la corda fu di nuovo lanciata cadere nel pozzo, morendo anche lui. Con le debite cautele si fecero allora scendere altri operai i quali trovarono tutti morti.

Il suicidio d'un piccolo studente

Roma, 14 giugno notte

Nel pomeriggio di oggi il ragazzo undicenne Giovanni Bonfanti, abitante in via dei Colle-o Capranica a Roma, si è impiccato ad una corda nella latrina. La madre non vedendolo uscire da quel luogo, forzò la porta e trovò il corpicino che pendolava già violaceo. Il ragazzo fu liberato dal laccio, ma spirava subito. Sembra si sia suicidato perchè temeva di non essere promosso agli esami dalla prima alla seconda terza.

Al Senato

Si prosegue la discussione sul bilancio degli esteri senza alcun incidente. Vecero buoni discorsi — senza però apportare alla discussione avvenuta alla Camera nuove luci — gli on. senatori di San Giuliano e Canella Andrich. Domani seduta.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronto con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

Il P. M. continua la requisitoria nel processo Murri

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Il processo Murri a Torino

Torino, 14 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.40. —

Continua la requisitoria del P. M. il quale riepiloga la causa e delinquere degli imputati e dice: La Bonetti uccide perchè legata al carro del suo Nino, e per diventare ricca. Tullio fu spinto a commettere il delitto dall'idea di sopprimere un prepotente che aveva l'arbitrio di comandare in casa propria; egli sperava di sfruttare coll'aiuto della sorella il pingue patrimonio del Bonmartini. In quanto al Secchi escluse che avesse intenzione di uccidere il Bonmartini per sposarne la vedova, vi è una spinta ben più potente: e per Tullio e per Secchi questa è rappresentata dalla donna fornita delle più brutali passioni.

L'analisi di Linda

Ricorda il matrimonio di Linda e le prime lettere di Linda dirette al marito. Dice che quelle lettere troppo ribocanti di espressioni di amore non gli paiono tutte sincere; è vero che le spose sono innamorate, ma lo sono spesso per sottrarre alla soggezione della casa paterna ed il matrimonio si presenta come una liberazione. Se non che il Bonmartini nel suo diario ebbe fin da prima a notare la freddezza della moglie ed il non trovarsi essa bene in un ambiente come quello della famiglia Bonmartini, cosa che celava sotto il velo nuziale, se non la corrosione del corpo, certo quella dell'anima.

Ricorda che Linda per mettere male fra il marito ed il conte Valsavori inventò un discorso di questi secondo cui il marito avrebbe detto a Valsavori di non avere trovato la sposa come doveva trovarsi una ragazza. L'oratore continua a narrare altri episodi di questa natura e la minaccia di mettere male fra i parenti con invenzioni e discordie.

Il P. M. passa a parlare del trasporto del domicilio a Bologna. Il marito vedeva la repulsione della moglie e ne attribuiva la causa alla malattia. Il 27 settembre 1898 avvenne l'incontro della Linda col Secchi: incontro fraterno, come essi vogliono far credere, ma l'oratore non crede ciò: ad ogni modo l'adulterio intellettuale è peggiore ancora del materiale.

Cav. Giovanni Luigi Colli, rappres. il P. M.

Intanto però la freddezza di Linda verso il Bonmartini aumentava e divenne odio e repulsione. Si comunicò col pretesto della salute e volle la separazione della camera, per poi venire alla separazione consensuale. La volontà ferma e precisa della Linda trionfò. Venne nel tempo della villeggiatura a San Marcello, ma essa voleva rimanere a Bologna perchè pensava che i bolognesi tra i Murri e suo marito avrebbero scelto i Murri. Cesco e decide ad andare a studiare a Roma ed essa scrive una lettera al prof. Baccelli per raccomandarlo. Questi sembrano all'oratore come i monatti della peste di Milano. Intanto Linda riceveva l'amante Secchi nel salottino cerato. In seguito si affittò l'appartamentino prossimo a quello dei figli propri. In quella cameretta si trovò una enorme quantità di stere soffocate, si ritrovarono pure grandi quantità di morfina.

La sua ipocrisia

Passa quindi a provare la ipocrisia di Linda. Essa non vuole un giovane ragioniere rappresentante della sua padrona nella casa di San Marcello mentre al suo desco accanto ai figli ammette il Secchi. Il marito va a trovarla ed è costretto a uscire di casa e andarsene a pranzo all'osteria quantunque la tavola fosse pronta pel Secchi. La Ringler trovò i due in posizione equivoca ed essa fa scrivere dalla Ringler una lettera all'ingegnere dicendo che non si permettesse più simili confidenze colla padrona. Il Bonmartini volle ritirare la sua famiglia da Bologna; là gli si era creato un ambiente ostile. Qualcuno rifiutò persino di ritrovarlo e di tutto ciò fu Linda la causa allo scopo di avere un'arma contro suo marito. Quasi espresse al giudicati la paura di essere spiato e di avere timore di un agguato ed aveva aggiunto: «Se mai mi trovano ammazzato sarà stato mio cognato». Linda intanto faceva di tutto per mantenere in piedi l'edificio che si andava sgretolando perchè a Bologna era ormai il segreto di Pulcinella la storia degli amori di Linda col Secchi. Il Bonmartini potè sospettare un giorno la verità, ad ogni modo, prima di conciliarsi colla moglie volle farsi giurare dal Cervesato che la moglie non era colpevole ed il Cervesato giurò.

Si disse che il Bonmartini aveva mancato al patto di non trasportare il domicilio a Padova, ma tale patto non esisteva affatto: chi mancò ai patti veramente fu Linda, che voleva cambiare alloggio e licenziare tutto il personale; ed egli è costretto a contentarsi di una camera nell'alloggio della moglie. Già fin dal principio Linda dichiarò in una riunione, che non poteva la coabitazione suggellarsi e cominciarono allora i disturbi viscerali.

Bonmartini fa esaminare delle briciole trovate nel letto dei bambini e Cervesato gli consiglia di cambiare aria e di andare a Padova. L'ing. Colle poi disse al Bonmartini che pel suo male sarebbe occorsa una intera farmacia. Il conte disse che la moglie aveva meno un catenaccio alla sua porta e che egli ne aveva fatto un altro nella sua. Linda va a nozze colla Tina Borghi, cameriera del Secchi, mentre fa credere di essere partita colla Pirazzotti Secchi la raggiunge a Zurigo di dove scrive al marito che la sua vita dell'oca.

L'opera dei veleni

Infine, l'oratore accenna all'acquisto del curaro, ai contrasti famigliari avvenuti, al battibecco fra i due amanti. L'oratore, circa i rapporti del Secchi con Tullio narra che alla fine di aprile il Tullio chiede al Secchi i mezzi per sopprimere il Bonmartini e la lettera fu concertata colla sorella che aveva preannunziato al Secchi la domanda e questi invece di dimostrarsi indignato invitò Tullio a recarsi in casa sua.

L'oratore a questo punto sospende la sua requisitoria e l'udienza è tolta.

Il P. M. dopo di avere accennato al ritorno di Linda dalla Svizzera dice che i protagonisti di questo dramma si trovano a Venezia, a Castiglione dei Pepoli, a Rimini, a Bologna, e corrispondono tra loro con telegrammi a falsa firma. Abbiamo l'esperimento del curaro e intanto Linda vuol persuadere il marito che Tullio è favorevole alla riconciliazione tra Bonmartini e la famiglia. Così avviene che Tullio accoglie a braccia aperte il cognato a Venezia. Colà si fa l'esperimento della lotta per vedere di [illegible] a Bonmartini. La stessa Linda ammette che questa lotta sia stata fatta e se si deve ammettere che il progetto era di attirarvi il Bonmartini, e di farci le iniezioni come si può dubitare della complicità della Linda e che essa non sia stata la terza persona incaricata delle iniezioni? L'oratore ricorda ancora il biglietto della contessa di carattere alterato: «Non so più nulla di S; la medicina ha fatto effetto!».

Il P. M. rileva le varie versioni date dalla Linda e da Tullio di questo biglietto e ricorda poi le pratiche segrete a Bologna in casa della Tina per unire al Secchi.

A Venezia

Andati a Venezia i due coniugi l'intento di Linda è quello di aizzare l'animo dei parenti tutti contro il marito. Per avere un giorno il Bonmartini, in un momento di rabbia, gettato a terra una sedia, fa fatto passare questo atto come un atto di maschia violenza, e la madre, la ossessionata Giannina Murri, chiamava Dio a vendicare cotanta infamia. Secchi prestò a Tullio tre mila lire per mezzo di Linda, la quale le consegnò al fratello che lo stesso [illegible] doveva ammazzare il marito. Linda incontrò il conte ad andare a Bologna il 24 e pagò l'affitto dell'appartamento e intanto avverte la Bonetti dell'arrivo del conte col telegramma: «Fa aggiustare l'abito primo nero». Tullio fu quello che ricevette il telegramma che era una segnalazione.

Il giorno 24 Tullio andò a Rimini; prima dell'arrivo del conte da Rimini diresse alla Bonetti una lettera che manca di mezzo foglio. La stessa Bonetti si vantò di avere persuaso Tullio a parlare prima col Bonmartini e ci deve evidentemente intendere; prima di essere uccisa. Dunque la Bonetti lo sapeva, ma le cose non erano forse ancora pronte; il prezzo del giornale non era ancora definito. Forse il progetto era di introdurre assieme colla Bonetti gli amanesi, ma per la seconda volta il Bonmartini fa salvo. Quindi Tullio e la Bonetti si recarono a Venezia e l'oratore narra il convegno di Venezia ai Giardini.

Passa quindi a trattare delle chiavi colle quali potevano introdursi nella casa: fu ammesso che una chiave apparteneva alla contessa, ma Linda fu trovata invece in possesso di tutte le due chiavi: ciò dimostra che le chiavi le furono restituite dopo l'assassinio e le restituirono anche il pacco che si deve contenere cascara sagrada. Tullio provocò l'invio di questo pacco con un telegramma Linda a sua volta accusa ricevuta alla Bonetti.

Il P. M. conclude dicendo: «Io vogliono dare da bere a voi, signori giurati, la cascara sagrada».

La fine e dintorni

L'arringa viene sospesa per qualche minuto. Riprendendo la sua arringa il P. M. dice che non crede alla deposizione della Adele Conati; la quale disse di avere aperto il pacco della cascara. Parla del telegramma della Linda al la Bonetti in cui dice: «Vieni omnibus» e sostiene che il telegramma doveva essere una segnalazione della partenza del Bonmartini, argomentandolo dal fatto che Tullio prima di entrare col Naldi nell'alloggio aveva detto: «So che domani non arriverà più cognato».

Linda dopo la scomparsa del marito fa delle ricerche dappertutto salvo che nell'alloggio ove sapeva essere il cadavere. Linda fa distruggere le lettere che aveva indirizzate a Secchi non per celare il suo amore che risultava già chiaramente dalla scoperta dell'appartamentino, ma perchè queste lettere dovevano contenere degli eccitamenti alla uccisione del marito.

Alle 17.30 il P. M. sospende la sua arringa che sarà terminata domani.

Il processo Ercolessi a Messina

Il colonnello Fiori

Messina, 14 giugno sera

Il *colonnello Fiori*, già comandante del distretto di Messina depone nel modo con cui furono sottratti i documenti. Chiamò dice — il maggiore Papa che teneva la chiave della cassa forte ed egli mi assicurò che tutto era in regola. Il generale Canevà presente, disse che in quel momento si perquisiva la casa del capitano Ercolessi; sopraggiunse il maggiore Gualdi che portò i documenti trovati in casa dell'Ercolessi. Fino al 1898 i documenti furono custoditi in un armadio di legno; egli provvide una cassa forte di cui le chiavi erano tenute dal maggiore Papa. La signora Ercolessi poi venne di tratto in tratto a rilevare il marito, poi le visite divennero più frequenti. In seguito però ad una punizione sofferta dall'Ercolessi, la sua signora reclamò al ministero. Si fece allora una inchiesta che risultò contraria all'Ercolessi. Da allora la signora ebbe rancore contro di me e mi comunicò a lottare contro di me dall'Ercolessi e da altri impiegati. Si fecero anche delle pubblicazioni nei giornali e la signora venne a distribuire detti giornali in ufficio. Chiamai allora l'Ercolessi e lo redarguii e proibii alla sua signora di venire al distretto.

Domandato, il colonnello Fiori risponde che sono documenti relativi ai rapporti costieri, alla mobilitazione ed al citrano. Altri giornali aggiunse — egli dice — fecero delle pubblicazioni denunziando la sua scomparsa come i dipendenti. La signora Ercolessi non era trattata dalle signore degli altri ufficiali per la sua triviale, per la sua volgarità e i suoi precedenti. Al distretto si trovava soltanto la dotazione del fascicolo speciale dei rapporti costieri e della guardia di finanza che è importantissimo e riservato. Ogni cinque o sei mesi si faceva la verifica della cassa forte. Dei documenti della cassaforte alcuni erano stampati, altri erano litografati.

La signora *Zona* sorpo dichiarando non essere vero che fosse sfuggita dalle signore degli altri ufficiali, e cita alcuni nomi di signore a cui faceva visita.

Il maggiore Papa

Il *maggiore Papa* nel 1899 fu aggregato al distretto di Messina. Le mansioni che gli furono affidate erano penose e difficili. Nel 1902 una circolare del ministro della guerra impose maggiore sorveglianza sui documenti tenuti nei distretti. Egli portava sempre con sè la chiave della cassaforte nella quale si trovavano i documenti; qualche volta solo chiudeva la chiave in un tiretto di cui sapeva sempre la chiave.

Continua la seduta antimeridiana e la deposizione del *maggiore Papa* che dice: Un giorno arrivato tardi in ufficio trovai il generale che mi chiese contezza dei documenti racchiusi nel la cassaforte. Nel leggere l'elenco furono trovati mancanti alcuni documenti fra i quali uno riguardante le compagnie costiere. Non può affermare di avere qualche volta lasciato in ufficio la chiave del tiretto.

A domanda dell'*avv. Giordano* risponde che di compagnie costiere a Messina ve ne è una. L'orario murale ferroviario per quanto riguarda la formazione dei treni facoltativi è mutabile insieme coll'orario generale. Del [illegible] questo orario è conosciuto da molti ufficiali dello esercito.

Il *tenente Fabbri* depone che il maggiore Papa custodiva sempre gelosamente la chiave dell'ufficio e della cassaforte.

Il maggiore Gualdi richiamato, depone che non ha mai avuto notizia di Gaetano Reno.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.45.

E' introdotto il teste *Melindoro Renato*; era corrispondente del *Giornale d'Italia*. Dice la disgrazia dell'Ercolessi fu la Zona che era di condizione umilissima ed era entrata in relazione con lui prima che egli regolasse l'unione col matrimonio. Dichiara che i fratelli Ercolessi avevano un negozio appena avviato e che si erano rovinati mandando denaro al fratello; una volta mandarono 17 mila lire.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 14 giugno sera

E' richiamato il teste [illegible] *Nofanzone* il quale narra che fu legato un solo fornitore erano perchè sebbiava di opera, altro scopo o. *Domenico Montanari* era alunno alla pretura di Bitonto all'epoca della tragedia e vede che i Di Cagno ricevettero la lettera della Cenna. Il pretore cominciò a dubitare che si trattasse di avvelenato dopo un colloquio cogli avvocati Scuri, Martucci e Seta.

Si fa allontanare nuovamente il Modugno e si apre la cassetta di zinco in cui è racchiuso il resto del cranio della Cenna che viene esaminato.

Si rinvia il dibattito a venerdì dovendosi aspettare gli ingrandimenti fotografici per le perizie.

(Tribunale Civile di Venezia)

Atti del processo della Banca di Portogruaro

Tempo fa abbiamo dato la sentenza della Corte d'appello di Venezia che annullava quella del Tribunale, condannante Mascherin, già direttore della Banca di Portogruaro per appropriazione indebita continuata e qualificata.

Allorquando furono scoperti l'appropriazione indebita del Mascherin, i suoi parenti per salvarlo dal carcere, erano convenuti con i preposti di quella Banca, di concorrere colle loro sostanze a coprire il deficiente riscontrato. La cosa fu stipulata, ma poi, siccome il resto era di somme pubbliche e la querela era ormai stata sporta, il processo ebbe corso, ed il Mascherin venne condannato.

Ora l'avv. Chiaro, nell'interesse delle sorelle Cazzuffo, parenti del Mascherin, che avevano rogato l'atto di cessione, intentò causa civile contro i preposti di quella Banca, perchè venissero almeno i beni delle Cazzuffo, che a nessun vantaggio avevano approdato.

Dopo alcune udienze, ieri mattina il Tribunale civile, presieduto dall'avv. Combi, pubblicò la sentenza con cui viene ammesso il sequestro giudiziario di tutti i beni delle sorelle Cazzuffo, vincolo nominato amministratore giudiziario il signor Temistocle Cicogna, comune dei beni, vacanti di Portogruaro, e accolte tutte le prove principali addotte nell'interesse delle sorelle Cazzuffo.

La moglie del Mascherin era rappresentata dall'avv. Franco e la Banca di Portogruaro dall'avv. Bellio di Udine.

Il 24 luglio p. v. alla nostra Corte d'Appello, presidente il cav. uff. Federici, estensore il cons. Giorgio Rinaldo, verrà nuovamente discussa la causa penale contro il Mascherin, con la conclusione di tutti i testi accusatori ed assolutori.

(Corte d'Appello di Venezia)

Furto d'alberi per 18 mila lire in una foresta

Ieri mattina davanti alla nostra Corte d'Appello si è svolto il processo penale contro: Alessandro Dal Paos, Antonio Calvi, Giovanni, Giulio e Luigi Dazzi, Domenico e Valentino Bujatello, Giacomo, Giuseppe e Giovanni Calvi, Giacomo Petrobe, Giovanni Zoppo, Arcangelo e Luigi Brandolise, Luigi Dazzi, Bortolo Calvi, Antonio Bortolussi, Giuseppe Dorino, Giuseppe Carda, Antonio, Giuseppe e Luigi Chiocchetto e Raimondo Tullio di Belluno, imputati di correità in furto qualificato continuato per aver sottratto in danno dell'amministrazione della foresta demaniale [illegible] nabile denominata «Canaiglia» in lotti assegnati da Dal Paos Alessandro, pianta di abete, larice e faggio per un valore complessivo quantitativo di metri cubi 883,640 del valore di lire 18,773.90: fatto in contravvenzione alla legge forestale pel fatto dell'abusivo taglio di piante a scopo di furto avvenuto nel 1900 e 1901 in più riprese.

Con ordinanza 5 aprile 1905 il Tribunale di Belluno aveva dichiarato respingersi l'istanza dell'Amministrazione Forestale di Belluno per costituirsi parte civile.

All'udienza di ieri erano presenti soltanto Dal Paos Alessandro e Casagrande Antonio: tutti gli altri contumaci.

La Corte riformò l'ordinanza del Tribunale di Belluno, ammettendo la costituzione di parte civile e rimettendo atti e causa al Tribunale di Belluno per l'esecuzione.

P. C. Avv. Ernesto Pierpaoli — Difensori: Avv. Sportoli, Spagnol e Protti.

(Tribunale Penale di Venezia)

Per un'appropriazione indebita di 10.000 lire

Ieri sera il Tribunale Penale, presieduto dal Pavv Ghiallereti, ha pronunciato sentenza in un processo contro certo Ugo Lorenzo Moretti di anni 25, di Venezia, accusato di avere negli anni 1902 e 1903 convertito a suo profitto somme di denaro e merci, che gli erano state consegnate in primo per farne ritorno alla ditta G. Natta di Porto Maurizio, in secondo per eseguire la vendita per conto della ditta stessa, per ragioni del suo commercio, per un complessivo importo non bene precisato, ma superiore alle lire diecimila.

Il Tribunale ha condannato il Moretti ad un anno, tre mesi e cinque giorni di reclusione e 700 lire di multa, al risarcimento dei danni, a lire 2000 da liquidarsi a la Parte civile.

Il P. M. aveva chiesto 2 anni di reclusione e lire 1400 di multa.

Difendevano il Moretti gli avvocati avv. Salvatore Jandolo e Alberto Mantè; la P. C. era rappresentata dagli avvocati Barbiera di Venezia, Rossi e Corradi di Porto Maurizio.

Gli stipendi dei giudici e dei pretori

Roma, 14 giugno notte

La *Gazzetta ufficiale*. Al Ministero di Grazia e Giustizia sono in corso i lavori preparatori per l'attuazione, che avrà luogo col primo luglio prossimo, della legge secondo la quale lo stipendio dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re sarà portato a lire 4000 annue e quelli dei pretori indistintamente a 3000. La legge non varrà per il momento attuale nella parte in cui è aumentata da 400 a 700 lire annue l'indennità di quadriennio istruttore, ed è assegnata una gratificazione di lire 1000 al presidente di Corte d'Assise.

Bollettino giudiziario

Roma, 14 giugno sera

Il bollettino giudiziario pubblica le graduatorie dei delegati alunni al concorso a 200 posti di uditore giudiziario.

Cancellieri — Salvatore, cancelliere alla pretura di Legnago, è trasferito a Schiavonia Veneta, Silvano in sostituzione, fu richiamato in servizio a Padova. Sono promossi di classe gli alunni Francesco del Tribunale di Vicenza, Prosdocimi della Pretura di Este, Tretti del Tribunale di Padova.

Grave scandalo in un circolo berlinese

Berlino, 14 giugno sera

Il giornale [illegible] uno scandaloso affare di giuoco in un circolo berlinese. Il direttore ed i membri del consiglio di amministrazione si arrivano reciprocamente di prevaricazione e di peculati enormi.

Cronaca rosa

Le nozze del principe Gustavo Adolfo di Svezia

I preziosissimi regali

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 14 giugno sera

Telegrafano da Windsor che il principe Gustavo Adolfo di Svezia e la sua fidanzata, accompagnati dal duca e dalla duchessa di Connaught, dal Kedive d'Egitto, dal principe Guglielmo di Svezia e da altri grandi personaggi, sono stati ricevuti in gran pompa dal Re d'Inghilterra.

Nel salone bianco di Clarence House, dimora dei duchi di Connaught, sono esposti i magnifici doni offerti alla principessa Margherita di Connaught ed al principe Gustavo Adolfo di Svezia in occasione del loro imminente matrimonio. Vi sono gemme preziose, monili d'oro e d'argento, ventagli, parasoli, cimbrelli di squisita fattura, mobili artistici, libri ed oggetti di valore intrinseco ed artistico a centinaia.

Tra i doni pervenuti da luoghi vari, e notiamo particolarmente: Una rara di diamanti e rubini trasformabile in collier dalla Regina, dono del Re e della Regina d'Inghilterra, una tiara di diamanti, un grande specchio d'argento, due pellicce di zibellino, dono dei duchi di Connaught, gioielli della Sposa, una tiara di perle e diamanti, dono del Kedive d'Egitto, un prezioso orologio tempestato di diamanti, dono della Regina Margherita; un bracciale pendente di zaffiri e diamanti, dono del duca d'Aosta; una brocca a foggia di farfalla in perle e diamanti, dono dell'Imperatore Eugenia, un bellissimo ventaglio antico dipinto a mano, coll'orlo ricamato d'avorio, dono della regina di Spagna; un astuccio di perle e di diamanti dono del principe Arturo e Patrizia di Connaught; un collier di rubini e diamanti, dono del principe di Galles, dei duchi di Fife e dei principi Carlo e Vittoria di Danimarca, argenterie e donate dai principi di Battenberg, le opere di Kipling donate dalla duchessa d'Albany, finamente rilegate, e mobili preziosi e oggetti artistici. Splendidi doni sono pervenuti dalle più illustri famiglie della nobiltà inglese, da amatori, dagli ufficiali di vari reggimenti inglesi, da corpi militari e da persone private.

La mirabile [illegible] ha regalato un magnifico gioiello di diamanti con una corona di soffici nel mezzo. La signore irlandesi hanno offerto un superbo velo nuziale, fabbricato in Irlanda, di finissimo disegno, a gigli e trifogli irlandesi colle iniziali della principessa ricamate, che forma due ampie balaute e un lungo strascico.

SPORT

Un convegno alpinistico a Venezia

Il congresso annuale degli alpinisti italiani avrà luogo ai primi di settembre nella nostra città. L'ultimo numero della *Rivista del C. A. I.* reca il seguente manifesto che riproduciamo:

« XXIV Congresso degli Alpinisti Italiani, presso la sezione di Venezia, 4-10 settembre 1905.

« *Compagni e amici!* — Memore di una antica promessa, e certo, per la nostra affettuosa cortesia, di adempiere così un desiderio non nostro soltanto, la sezione di Venezia, con l'assenso della Sede Centrale del Club, vi invita lietamente a Venezia e tra le Alpi Venete a convegno.

« Sia qua mosti, a cui i nostri maggiori dal ponte della calda riche e vittoriose appuntavano lo sguardo per ritrovare la via del porto e della città, e dove oggi sempre più numerosa accorre la nostra gioventù a attingervi in ardite prove muscoli e nervi vi accolgeranno noi nel prossimo settembre, e di è grato sperare che la gita, per rapida accompagnamento e non grave, possa tale da invogliarvi ad un grato ritorno, e un più lungo soggiorno.

« Alle amene rive del Cordevole, dal Boite e del Piave, alle nove alpe

che pini al vecchio San Marco diedero
tributi in guerra già tra gli Helmadi,

da Serra di Settequda al lago di Misurina, dai pascoli freschi e valenti sue fiere Dolomiti che Tiziano dipinse, il Calore offre alla nostra gioventù stupende di natura e di vita, al nostro orgoglio d'italiani, il sano lavoro di un popolo gentile, forte, schietto operoso.

« Agordo, Pieve, Belluno vi aspettano festosamente.

« E Venezia vi chiama a visitare anche le sue Mostra d'Arte che è per vanto di ciascuna delle nostre regioni, ed a rendere più solenne l'omaggio ad un veneziano, che fu valoroso e sventurato campione del maggiore fra gli alpinisti d'Italia, colui più giovane delle sue imprese, a Francesco Querini.

« Ma sopratutto ci sarà caro guidarvi a stringere le mani fraterne degli alpinisti trentini, intorno a stremi difensori dell'italianità delle Alpi italiane.

« E sia questo il miglior augurio per la cementato fratellanza del nostro sodalizio. — Per la Sezione di Venezia: Il presidente, Giovanni Arduini. Il vice-presidente, Marcello Mesmo; il segretario, Carlo Viran ».

Torneremo presto sull'argomento dando maggiori e più ampie notizie su questo congresso, che, senza dubbio assumerà una grande importanza e avrà un effettivamente sportivo più memorabile dell'annata nella nostra regione.

Il Prefetto alla R. C. "Bucintoro"

Il Prefetto comm. Vittorelli, invitato l'altro ieri al ricevimento in onore dei campioni canottieri, mandava a proprio augurio con un telegramma al presidente della R. Società bar Mayneri. Ecco il testo:

« Dolentissimo non potere, per precedente radicale impegno, intervenire ricevimento questa sera, prego lei sig. Presidente rendersi interprete mio sentimenti verso i valorosi campioni che nelle gare internazionali di Bari trassero onore, in modo così splendido, la fama della Bucintoro, la patriottica Società cui sono fiero di appartenere. — Vitt. Vittorelli ».

— La presidenza della «Bucintoro» ha regalato ai cinque vogatori che parteciparono alla regata di Parigi, dopo elegantissimo astuccio di sigarette d'argento, ed al pereio timoniere un bel temperino, pure d'argento.

— La *Società Bucintoro* ha inviato alla Società *Barese* di Bari, il seguente telegramma:

« Agli amici carissimi, compatriati forti e cortesi, che in questi indimenticabili giorni hanno suggellato per sempre vincolo antico fraterno affetto recandosi nostra nostra, giungano graditi espressi Canottieri «Bucintoro» verso intera popolazione Bari, encomio unanime sobbia gratitudine ».

Ed ieri stesso dal palazzo reale ha ricevuto la seguente lettera:

« S. M. la Regina Madre riconoscente ringrazia la Società Canottieri «Bucintoro» dei rinnovati omaggi e manda ai bravi campioni le sue felicitazioni ».

Gita e banchetto a Quinto di Treviso

della Società Ciclisti Veneziani

Per festeggiare favorevolmente giovedì mattina la Società Ciclisti Veneziani, alla quale è certo augurato prospero avvenire, la presidenza della Società stessa ha indetto per domenica 18 corrente una gita con meta a Quinto di Treviso, ove avrà luogo il banchetto sociale. Il ritrovo presso la sede di Mestre è fissato per le ore 9 e mezza ant. Il banchetto a Quinto per le ore 12 e mezza. L'intervento, di già assicurato di numerosi soci da affidamento della brillante riuscita della simpatica riunione.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Indovinello

Il grande primo è morto e sotterrato:
la seconda l'ha di prete che funziona,
l'intero non sperarlo se ha sparato,
ma se è carina, ahimè, no, non canzona.

* * *

Spiegazione della ricetta di ieri: ALI-BI.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 15 giugno: S. Vito e Modesto.
Venerdì 16 giugno: S. Aureliano mart.
Il sole leva alle ore 4.23. Tramonta alle 19.57.

Telefoni della "Gazzetta"

Per la comun. urbana e interprovinciali N. 210
Per la comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per la comun. con la Stazione Ferr. Comm. » 240

S. Marco e gl'inglesi

Londra, 14 giugno notte

La Società artistica per la protezione dei vecchi monumenti ha pubblicato nel *Times* un pro-memoria che dev'essere firmato da artisti e uomini pubblici inglesi e inviato al ministro dei lavori pubblici d'Italia. Il pro-memoria dice:

«Noi sottoscritti, considerando l'inestimabile valore della chiesa di San Marco a Venezia, come monumento storico di grande bellezza, ci permettiamo far osservare a Vostra Eccellenza che è di vitale importanza trasmetterlo intatto alla posterità, astraendo dai lavori necessari alla sua conservazione. Siamo d'avviso che tali lavori, come il consolidamento delle fondamenta e in generale i restauri, saranno condotti in modo inappuntabile dall'architetto che li dirige, ma ci permettiamo d'osservare che la sostituzione dei vecchi intarsi, con riproduzioni moderne, e il trasporto dei mosaici nelle tribune o sui piloni della cupola centrale, e in modo particolare il livellamento del vecchio pavimento della chiesa, non possono in alcuna maniera contribuire alla sicurezza dell'edificio mentre distruggerebbe quello che per molti secoli è stato il suo aspetto caratteristico. Nessuna riproduzione moderna, per quanto esatta, può avere il valore dell'opera originale. Nel caso di San Marco, l'ammirazione all'unisono delle persone colte è concentrato sulle pietre e sui marmi come sono ora, e come sono sempre stati. Lo smuoverli e il sostituirli sarebbe infliggere un'irreparabile ingiuria al valore storico di San Marco, e distruggere l'infinita attrattiva che esso possiede, per tutti coloro che amano le memorie del passato. Ci rivolgiamo quindi all'Eccellenza Vostra, perchè abbia a fare in modo che si abbandoni il progetto di rimuovere i mosaici, gli intarsi e il pavimento, e che si abbiano a limitare i lavori intrapresi a quelli puramente necessari per la stabilità permanente dell'edificio».

In seguito a queste notizie le quali ci rivelano da un canto il grande amore degli artisti inglesi per le nostre glorie architettoniche, pure costituiscono per noi degli insegnamenti che non crediamo di mettere sulla tutela dei nostri maggiori monumenti — ci siamo fatti premura di correre a quelle fonti dalle quali una parola rassicurante poteva giungere alla cittadinanza, non solo, ma anche agli amici d'Inghilterra, troppo creduli degli allarmi del signor Brandolin.

Le dichiarazioni che noi abbiamo avute sono, dunque, le seguenti:

Nel pro-memoria si parla, anzitutto, del *trasporto dei mosaici nelle tribune*. Questo trasporto mi è necessario, nè avviene. Come è noto, le tribune provvisorie della basilica, su cui si appoggia la cupola centrale, sono quattro: è vero che in taluna di queste i mosaici si trovano in condizioni deplorevoli, e precisamente nella tribuna detta del Crocefisso; ed è pur vero che sotto i mosaici le murature sono anche in condizione da richiedere un qualche restauro. E come procede la direzione dei lavori? La direzione dei lavori, che è affidata al prof. Manfredi, non sostituisce marmi antichi con nuovi — come ha si scritto — ma bensì, previa cauta estrazione delle condizioni attuali, provvede alla restaurazione ed ai previsti rafforzamenti delle murature ove siano state, lo scorso e rimettono al suo posto i mosaici, mancò, senza fargli subire la benchè minima alterazione, nella stessa guisa con cui si procede a togliere ed a rimpiazzare un affresco da un muro che minacci rovina. Codono, adunque, gli allarmi inglesi; allarmi del resto esagerati signorine, poche, per chi non lo sapesse, a Venezia, ed a esempio, delle volte più ancora che qui le de l'Apocalisse e del Paradiso) sono opera della Scuola Veneziana-Muranese, eseguita nel 1500 circa.

Quanto poi agli allarmi per il rivestimento del pavimento — di cui si occupa la direzione dei lavori: — se non bastasse il chiaro programma esposto nella relazione del giugno scorso, si può garantire che nessun lavoro è stato nè intrapreso nè compiuto, sul pavimento: — che la direzione dei lavori ha il proposito fermo di conservare il più possibile delle forme, del colore e del disegno, dell'opera d'arte non alterando menomamente quei movimenti alle matrici, che le danno una singolare espressione ed un carattere di aspetto.

Del resto, per qualunque lavoro, la Fabbriceria di San Marco e la direzione dei lavori interpone sempre il giudizio di una Commissione di ragguardo, composta di troppo noti artisti, perchè la città, l'Italia e gli inglesi debbano dubitare della conservazione integra del maggior monumento veneziano.

La giornata della Regina Madre

Una serenata in bacino di San Marco

S. M. la Regina Madre, ieri mattina, nonostante il brutto tempo, uscì dal palazzo in una gondola coperta di Casa Reale e due remi, seguita poi seguito a visitare la chiesa dei Frari. La Regina fu ricevuta alla chiesa dal parroco don Pisanello e da alcuni sacerdoti, e dopo essersi intrattenuta brevemente a pregare, visitò minutamente il tempio parroco e si interessò dei lavori che in esso si stanno eseguendo.

Dai Frari S. M. passò alla vicina chiesa di S. Tomà, dove ammirò i dipinti che in essa furono trasportati durante il restauro del tempio dei Frari. Terminate le visite, S. M., accompagnata dalla persona, rimontò nella gondola, facendo ritorno alle 12 al palazzo reale per la colazione.

Alle 15.45 S. M. la Regina madre da Palazzo nel suddetto alla dama di servizio, con una gondola coperta si recò a visitare alcuni stabilimenti della città.

La Giunta municipale ha deliberato di disporre per la sera di sabato 17 corrente, in onore di S. M. la Regina Madre un concerto della Banda cittadina sulla galleggiante, con gaffiera dal d'Accademia alle ore 1 e svolgimento di parte del rimorchio in Bacino di San Marco e davanti ai Giardinetti reali, mentre l'accensione di fuochi di bengala nel bacino stesso, durante il concerto.

Alle R.R. Gallerie — Ci scrivono da Cividale — Con recentissimo decreto il direttore di questo R. Museo Archeologico dott. Gino Fogolari è stato trasferito alla Galleria delle Belle Arti di Venezia. Nel breve tempo di sua permanenza fra noi il dott. Fogolari s'era acquistato non poche benemerenze, avendo egli riordinato il materiale archeologico ed arricchito il Museo di nuovi e importanti cimelii. A sostituirlo, per ora, è stato designato il conte dott. prof. Ruggero della Torre, insegnante di lettere nel Ginnasio Superiore di questo Collegio Nazionale.

La pranzo offerto dal ministro d'Italia a Berna

Berna 14 giugno notte

Il ministro d'Italia conte Maglione ha offerto nella sede della Legazione al presidente della Confederazione e ai membri del Consiglio federale un pranzo al quale hanno preso parte oltre le autorità svizzere, i delegati nel Comitato per la Esposizione di Milano, venuti a Berna per accordarsi intorno all'intervento ufficiale della Svizzera alla Esposizione.

Un ordine del giorno del Congresso dei ferrovieri

Milano, 14 giugno notte

Nella seduta odierna del Congresso dei ferrovieri addetti al *Ricetto* si votò un ordine del giorno di esposizione dall'organizzazione di tutti coloro che occupano cariche nel *Ricetto* e che si astennero dallo sciopero oppure con parole od atti si dimostrarono non assertibili al provvedimento.

Cronaca Veneta

CAMPAGNA BACOLOGICA

BADIA: E' già cominciato il mercato di bozzoli verdi però furono le partite finora vendute. La migliore qualità fu pagata a L. 3.65 al chilogramma.

COLOGNA Ven.: Gallo puro venduti chil. 287 al prezzo mass. L. 3.30, min. 3.00 — Incrocio bianco giallo di razze europee 1283, mass. 3.05, min 2.75 — Incrocio cinese 786, mass. 3.00, min. 3.20

LEGNAGO: Quantità venduta kg. 108 — Bozzolo giallo da oro 2.85 a 3.25.

MONAGO: Incrocio giapponese quantità venduta kg. 27000 al prezzo min. L. 2.90, mass. 3.10 — Incrocio chinese 9000 min. 3.20, mass. 3.30 — Giallo 1000, min 3.10, mass. 3.30

ROVIGO. Il cattivo tempo ha ritardato la campagna bacologica; i bachi stanno per andare al bosco: ma non promettono un buon risultato. La foglia è piuttosto scarsa.

Il comitato milanese pro inondati

Milano, 14 giugno notte

Il Comitato «Pro' Inondati del Veneto decise che alcuni suoi membri, muniti coi rappresentanti dei giornali si rechino in automobile nelle piaghe inondate a constatare *de visu* i danni ed assumere quelle informazioni che meglio giudicano il Comitato nelle ultime erogazioni.

Venezia

Da Chioggia

Il salvataggio di un bambino

(14 *giugno*) - Un bambino di 4 anni, figlio di pescatori, cadde ieri accidentalmente nel canale di San Domenico.

Don Girolamo Vettolina, visto il bambino dibattersi nel gorgo del canale, vestito com'era si slanciò nell'acqua e trasse in salvo il piccolante.

Gli astanti applaudirono l'atto generoso del sacerdote.

Sul mercato degli erbaggi

I negozianti ed i proprietari del mercato degli erbaggi, lamentano la mancanza di un posto mercè pale, ora specialmente, che il mercato è ricco di ortaggi e di frutta.

Vedrà il Municipio di provvedere secondo i giusti desideri dei richiedenti.

Da Mestre

Cavalleria di passaggio

Mestre, 14 giugno sera.

Stamane giunse qui da Treviso, diretto a Mirano, lo squadrone del 24.o cavalleria «Vicenza», comandato dal tenente sig. Comerotta.

Lo squadrone darà il cambio al 4.o «Genova» che si trova pure a Mira, causa lo scoppio del tifo, che durerà da cinque due mesi.

Da S. Donà di Piave

Provvedimenti idraulici

(14 *giugno*) — Le alluvioni del maggio scorso premono, ancora una volta, come quello scopo siamo territorio distrettuale non sia più dannato contro un nemico così formidabile.

Questo Municipio inviò una Deputazione provinciale una diligente e diffusa relazione intorno ai danni, delle necessità, considerazioni e altre ai provvedimenti, invocati dalle rappresentanze amministrazioni, dei Comuni componenti il nostro distretto, i quali vi si riportano a due grandi bacini: tra il Piave ed il Sile e tra il Piave ed il Livenza.

Per il primo bacino i provvedimenti richiesti sono i seguenti: 1) Sistemazione della Serra di Cessalto su, 2) Rialzo argini del Sile a Chiesanuova e altrove; 3) Sistemazione arginature Cons. Musestre; 4) Rialzo argini Consorzio Destra; 5) Sistemazione del Valbo; 6) Idem Canale Fossetta; 7) Sistemazione sfioratori a Zenson; 8) Sistemazione sede Marezzana; 9) Rialzo arginature Consorzio Vallio e Meolo.

Per il secondo bacino: 1) Sistemazione del Piave da Salgareda al Canale Revedoli e da questo al ponte di Cortellazzo, 2) Sistemazione, arginatura, del Canale Piavon e Grassaga e seguenti fino al Brian, 3) Istituzione, costituzione, di un apposito Consorzio di manutenzione.

Questi, in breve, sono i provvedimenti, in gran parte spettanti allo Stato, invocati dai Sindaci dei Comuni del distretto, qui adunati, come vedo dedi sopra, il giorno 5 del corrente.

Ognuno di essi presenterà poi, singolarmente alla Deputazione provinciale, una relazione particolareggiata, esponente i bisogni del Comune da esso rappresentato, come fecero già oltre ai nostri i Sindaci di Noventa, Musile, Fossalta, e S. Michele del Quarto e Meolo.

Padova

La fiera del Santo

Sul posto — Alla Mostra di industrie femminili — Concorso rimandato — La «Gymkana»

Padova, 14 giugno sera

Causa il maltempo, la seconda giornata di fiera fu in parte scarsella. Ieri e fu il numero dei forestieri rimasti in città, e scarso pure il numero degli affari. Solo discreto fu il mercato dei bovini.

L'esposizione dei lavori femminili fu anche oggi molto frequentata e parecchi furono gli acquisti.

Al posto di guardia della Croce Rossa alla Loggia Amulea, vennero medicate e ricoverate parecchie persone, che riportarono in seguito a cadute, contusioni e ferite.

Per opera dei soliti mariuoli, che non mancano alla fiera del Santo, vennero consumati in danni di nel persone sfortunate borsegge, fortunatamente per lori valore.

Causa la pioggia, il concorso a premi per cavalli fu rimandato a domani con qualunque tempo.

Sabato alle ore 15.30 e domenica alla stessa ora nel giardino Camerotti avranno luogo il concorso ippico e la *gymkana* ai quali prenderanno parte parecchi ufficiali del presidio. Il ricavato sarà devoluto a beneficio della Croce Rossa e della «Dante Alighieri» che ne sono le promotrici.

Domenica sera a cura del Club Ippotrotti avrà luogo una tombola di beneficenza.

I drammi della miseria

Stamane i pescatori Antonio e Gaetano Marsa ed Antonio Tosolo, mentre stavano pescando nel canale di San Massimo, videro un uomo il quale poco prima si era gettato nell'acqua, che stava per affogare.

I due pescatori, aiutati da altri accorsi allo stesso grido, poterono salvare il pericolante, che fu identificato per certo Pietro Dorigo di anni 56 da Padova.

Il disgraziato dichiarò che, stanco di vivere ottantenne con la moglie, aveva tentato di por fine ai suoi giorni.

Fu trasportato all'Ospitale.

Una conferenza dell'on. Brunialti

L'on. Brunialti terrà una conferenza con proiezioni luminose a beneficio degli inondati.

La conferenza avrà luogo al Teatro Verdi la sera del 21 corrente.

Per la nomina del Rettore universitario

E' noto che il comm. Nasini Rettore Magnifico della nostra Università abbandonerà il nostro Ateneo per trasferirsi all'Università di Pisa.

Per la nuova elezione sono convocati in assemblea plenaria tutti i professori ordinari, straordinari e incaricati, il giorno 24 del corr.

Rovigo

I danni delle inondazioni

(14 *giugno*) — Da alcune indagini fatte dagli uffici governativi si è rilevato che i danni cagionati al Polesine dalle recenti inondazioni, superano i 10 milioni.

Si calcola che siano stati allagati 17 mila ettari con perdita totale del raccolto ed altri 50 mila ettari, con danni gravissimi per l'insabbiamento del terreno.

La sottoscrizione per i danneggiati ha raggiunta la somma di lire 9939.21.

Treviso

Elezioni rimandate

(11 *giugno*) — La Prefettura, da convegno col primo presidente della Corte d'Appello, ha disposto che le elezioni amministrative nei Comuni dei mandamenti di Conegliano, Vittorio-Ceneda e Vittorio-Serravalle, anzichè il 2 luglio, come era stato stabilito, abbiano luogo il giorno 30 stesso mese.

Tale determinazione fu presa per aderire al desiderio manifestato da molti di quei Comuni per cui l'opportunità di quel cambiamento di data, tenuto conto del lavoro occorrente fino a quel tempo per la campagna bacologica.

Esiti dei tumulti sul mercato del grano

Un altro arresto

La scorsa notte il delegato Argentesi, fu seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria procedette all'arresto di certo Valentino Magno di anni 23 carrettiere di Fiera.

Il Magno venne riconosciuto dalla guardia Milanese come uno di quelli che fecero con un pugno ed un colpo la mattina del 6 corrente durante i disordini per il grano.

L'arresto seguì alle ore 11 nell'abitazione del Magno.

A proposito di un attentato

Vi ho informato che l'altra sera ad ora Ospitale venivano operati due colpi di rivoltella contro i fratelli Giovanni e Luig. Berozzi di Settimo che tranataranno per qualche giorno.

Il fatto non è che un nuovo episodio delle gare dega operai buss., impegnati nella Vetreria Lazzarini Santa Maria del Cadinccio e che troppe volte hanno fatto parlare la cronaca per le frequenti risse che tra grande furore accendono fra di loro o con altri operai estranei.

L'altra sera, quattro di quegli operai, mentre dalla barriera Grandi nuovi incontrarono una comitiva di giovanotte e per un equivoco su alcune parole nacque una disputa che degenerò in colluttazione.

I tedeschi e dadero alla fuga ed uno di essi cadde e altro a trattenere, che lo maggiavano, i due cap. di rivoltella. Le guardie di città fecero tre arresti.

Da Vittorio

Assenza del Consiglio civico

(14 *giugno*) — Alla seduta di ieri del Consiglio comunale, per causa dell'assenza avv. Wassermann, erano presenti 27 consiglieri.

Il primo oggetto all'ordine del giorno riguardava la domanda di proroga di validità alla R. Giunta.

Aperta la discussione, dopo vari scambi di apprezzamenti che avrebbero avuto Spagnol con battendo la proposta, ed avvenuto l'assalto e la fuga Spagnol ed altri ancora.

Messa ai voti, fu respinta la sospensiva proposta dal cons. Giuseppe Spagnol ed approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Il Consiglio provvide inoltre alla nomina della Commissione mandamentale delle imposte per il triennio 1906-907 e riuscirono eletti: Giuseppe Dal Mora, Alessandro Stringaro, Domenico Marson, Bortolo Vascellari, Gio Batta De Luca e Francesco Francesco Domenico Cipolat, Avv. Ajace Bortolotto e Lorenzo Marchi.

Altri argomenti, stante l'ora tarda, furono rimandati alla prossima tornata.

Udine

Un ponte sul Cormor

Udine, 14 giugno sera

Il ponte sul Cormor, fra Mortegliano e Castions, può dirsi ormai un fatto compiuto, poichè infatti ieri la ditta Daroux ne ha deliberato l'appalto.

Il ponte sarà costruito in cemento armato e costerà 18 000 lire.

Da Pordenone

Al Consiglio Comunale

(11 *giugno*) — Stasera alle ore 8 e mezza venne convocato il Consiglio comunale per la trattazione di alcuni oggetti rimandati dalla precedente adunanza.

Vi era grande aspettativa per l'interpellanza dei consiglieri avv. Polacchi sul provvedimento preso dalla Giunta nei riguardi del vostro Parocchiano E. Ma siccome ricordate che il Parroco stesso ebbe cura di avere contradetto in una pubblica adunanza quanto aveva scritto nel verbale di denuncia deposto davanti al pretore La Giunta, in seguito a ciò, credette non dover deliberare la querela: di qui l'interpellanza all'Esecutivo.

Dopo una lunga discussione il Consiglio accolse l'ord. del giorno dei avv. Marini e con per approvando l'operato della Giunta si fa voti che esso ritorni al grave provvedimento.

Il Consiglio approvò quindi l'ampliamento delle scuole di Roveredo, l'appalto per un triennio per la illuminazione stradale di Torre ed il canone di lire 50 per la erezione del ricordo alle vittime del disastro di Bano.

Mi consta che due assessori effettivi hanno rassegnato le loro dimissioni. Confido, tuttavia, che sarà respinta al più presto una crisi che tornerebbe di grave danno agli interessi comunali.

La dimissioni della Giunta

Pordenone, 14 giugno sera

La Giunta Municipale ha rassegnato ieri le dimissioni.

Sabato prossimo verrà convocato il Consiglio per deliberare in proposito.

E' da ritenersi che il Consiglio le respinga e che la Giunta voglia almeno rimanere in carica sino alle elezioni suppletive, che avranno luogo il 3 luglio p. v.

Verona

Un dono alla colonia alpina mantovana

(11 *giugno*) — Ieri il generoso mutilato Luigi Valentini, veronese, residente a Mantova noto nel mondo sportivo, dove alla Colonia Alpina mantovana uno stabilimento da lui fatto appositamente costruire agli Spazzi di Montebaldo, nei pressi di Caprino Veronese, che potrà ospitare oltre cento bambini per la cura estiva.

Lo stabilimento, che è ammobigliato, costò oltre 200 mila lire.

Vicenza

Da Arsiero

La fine disgraziata di un carrettiere

(14 *giugno*) — E' morto all'Ospitale di Schio il carrettiere Giuseppe Dal Bon d'anni 41, addetto all'impresa Garduzzi di Schio, il quale, come vi ho a suo tempo narrato, cadde il 7 del corr. nelle vicinanze di Arsiero, mentre guidava un pesante furgone tra neto da 8 mu'.

V'ho detto che le condizioni del carrettiere erano gravissime. E infatti il disgraziato decretò soccombere.

Lascia la moglie e quattro figli. Fortunatamente era assicurato contro gli infortuni sul lavoro.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Le sorelle ed i congiunti del defunto

COVI FRANCESCO

Ringraziano tutti gli amici e conoscenti che colla loro presenza contribuirono a rendere più solenne le onoranze funebri al Caro estinto.

Non tingetevi se i vostri capelli non vi permettono di adoperare la «PHENIX» meravigliosa tintura istantanea che si spedisce con tutta segretezza franco di porto inviando lire 20 in lettera raccomandata al deposito esclusivo per l'Italia Premiata Profumeria Veil, Casarile via Lucchesi, Genova.

Bagni, Villeggiature

ANDORNO

Nuovo Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel Sella

Stabilimento Idroterapico LA SALUTE

aperti dal 20 *Maggio* al 30 *Settembre*
FERROVIA **Milano, Novaliba, Biella**
Stazione di Andorno-Bagni

Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni comfort moderno. — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure fisiche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.

Direttore Dott. V. TECCHIO
Coadiutore Dott. **A. GALLONE**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario *A. SELLA* — *Andorno* (Biella).

RECOARO STAZIONE CLIMATICA ESTIVO-AUTUNNALE
(VICENZA) Regie Fonti ferruginose carboniche premiate con le massime onorificenze — **Regio stabilimento idroterapico** modernissimo. *Direttore Sanitario*: Prof. Cav. UGOLINO della Facoltà Medica di Padova. — Deposito d'acque in tutte le principali Farmacie. — Per commissioni rivolgersi: Regie Fonti, Recoaro.

CADORE

GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura latte — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e conversazione — Biliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (residetto della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.

S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardis
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo

HOTEL DOLOMITI

Pian della Fugazza (*Prov. di Vicenza*)

M. 1200 sul mare — sulla carrozzabile Schio-Recoaro. Comunicazioni col [illegible] — Luce elettrica — Vetture per Schio — Bellissima dimora estiva — Unico albergo munito anche di automobili e carrozze — Parco — Tennis — Cucina [illegible] — Telegrafo — Posta — Vetture speciali per comunicazione con le stazioni di Schio e Recoaro — Telegramma *Dolomiti* — Vedi Prospetti

Cura dei bagni di mare

per studenti e giovanetti di civile condizione

Durante i mesi di Luglio ed Agosto i convittori degli Istituti di educazione, i giovanetti di famiglie private potranno fare la cura dei BAGNI DI MARE nel nuovo ed elegante stabilimento appositamente costruito sulla ridente spiaggia di Lido in prossimità all'Ospizio Marino per cura del *Collegio Convitto Tommaseo* di Bassano.

Assidua sorveglianza, lezioni di nuoto, ginnastica educativa, trattamento abbondante e sano, ripetizioni delle materie scolastiche. Retta pel periodo dei bagni (un mese circa) L. 90, tutto compreso. La direzione igienico-sanitaria è affidata al Direttore Francesco Ballarin, Medico Chirurgo.

Per informazioni scrivere al Direttore proprietario del Collegio Convitto Vinanti in Bassano.

Bombole Acido Carbonico

Fabbricanti Gasose, consumatori Birra cercasi per la riempitura di Bombole proprie, che per la fornitura Acido in Bombole della Fabbrica, rivolgetevi all'esclusivo concessionario pel Gaz Carbonico della nuova officina in Pordenone

Giuseppe Ridomi - Udine

Depositari in **Venezia, Fratelli Scattola** Fond. S. Severo, 5136 - Telefono 951.

MOTOCICLETTE a scoppiamento a magnete { Republic Styria Bianchi Wanderer
da HP 2 a 6

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi

Chiedere cataloghi mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.

Rappresentante: I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

Azione elettiva del chinnol

Anche nelle diverse inconfondibile, nelle quali che vanta il chinino produce sempre il suo effetto, preziosissimo l'aiuto e il parto prematuro, *Esanofele* della Ditta Baldari sa [illegible] dare i suoi effetti, e usufruendo a vincere [illegible] malattia senza spiegare nessuna influenza deprimente della gravidanza.

«Ho esperimentato, ottenendo ogni [illegible] del chiarissimo dott. *Giovanni Sacco* [illegible] to, *l'Esanofele* in due casi di emicrania [illegible] ad ogni ciclo, e specialmente [illegible] una donna incinta di 5 mesi, con [illegible] *grandissimo* [illegible].

Molti medici negano che il chinino abbia [illegible] che [illegible] dannoso.

Or bene in questi casi, per essere sicuri l'*Esanofele* e ogni pericolo sarà [illegible] rato.

PRESTITO A PREMI

a favore della

Cassa Nazionale

di Previdenza

per la invalidità e la vecchiaia degli operai

e della

Società Dante Alighieri

garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**

Emissione di 38,000 Obbligazioni, rimborsabili a non meno di lire 20, recanti da tassa di bollo e di circolazione con 6894 prem. da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 3.170.565.**

Totale dei premi e rimborsi L. 3,870,215

I bollettini delle estrazioni vengono spediti gratis dietro richiesta

La vendita delle obbligazioni a lire 10 cadauna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

La Estrazione: 30 Giugno 1905

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO

D. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA - *Calle Avocati*, 3900
PADOVA - Martedì, giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 Via Cassa Risparmio, 36.

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

MALATTIE INTERNE E NERVOSE

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 10 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

D.r O. BARDELLA Dentista

Med. Chirurgo

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5368

MEDICO DENTISTA D.r G. Coen-Cagli
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Via 22 Marzo, fond. Ostreghe, camp. Minotto 2337

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di fisio-elettroterapia
Malattie: PELLE - VENEREE
Consultazioni 11 alle 12 e 14 alle 16 - Telefono n.
D.r P. BALLICO, Specialista della Clinica
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zuccari, sul
VENEZIA

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FIUME

BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI

PARTENZE DA VENEZIA

DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 7 ant.

Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	85.10	61.2[illegible]
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132 —	97.—
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	147.10	113.6
MARIENBAD	39.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	MOSCA	204.50	158.4
			BUKAREST	92.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.

Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

ALBERTO ISABELLA

Campo S. Luca 4584-85 Venezia ◆ **Fumisteria in genere** ◆ Campo S. Luca 4584-87 Venezia

RISCALDAMENTO MODERNO

(TERMOSIFONE E VAPORE)

Progetti, Preventivi gratis

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE

GIUGNO-SETTEMBRE

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — m'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

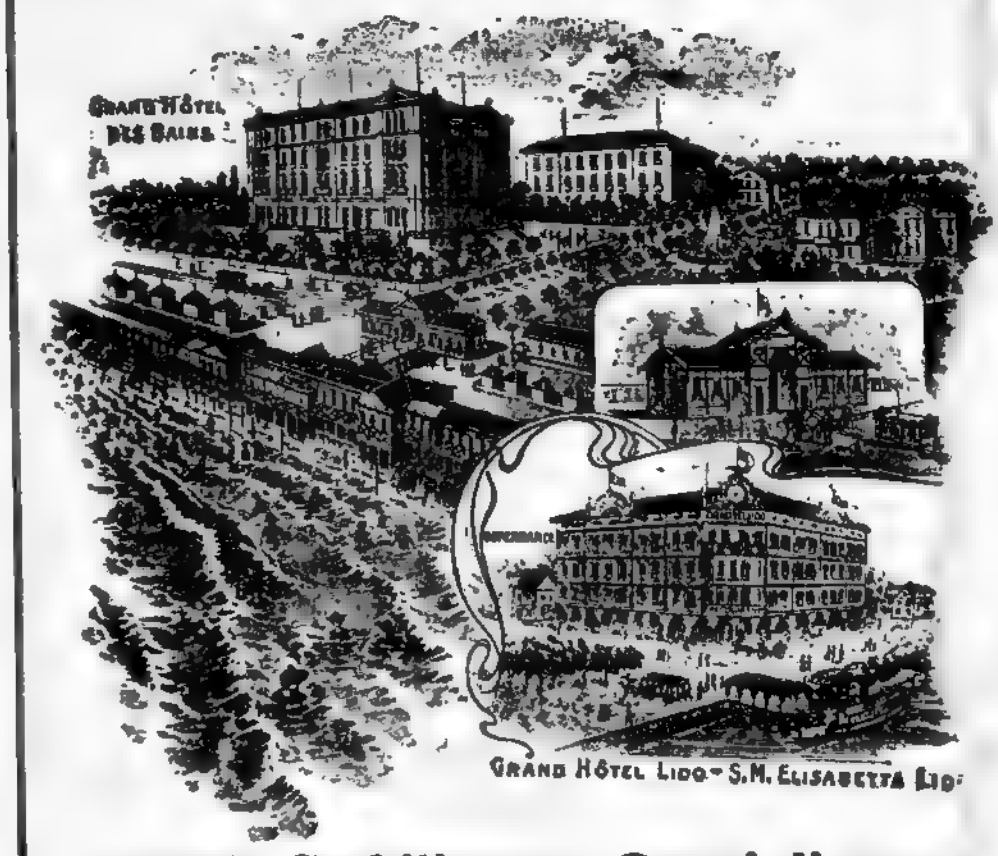
Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - VETRIOLO

LIDO (Venezia)

Stazione climatica e di Bagni di mare



Grande Stabilimento Bagni di mare

con 500 cabine, Salone e Terrazza coperta

ISTITUTO ELETTROTERAPICO

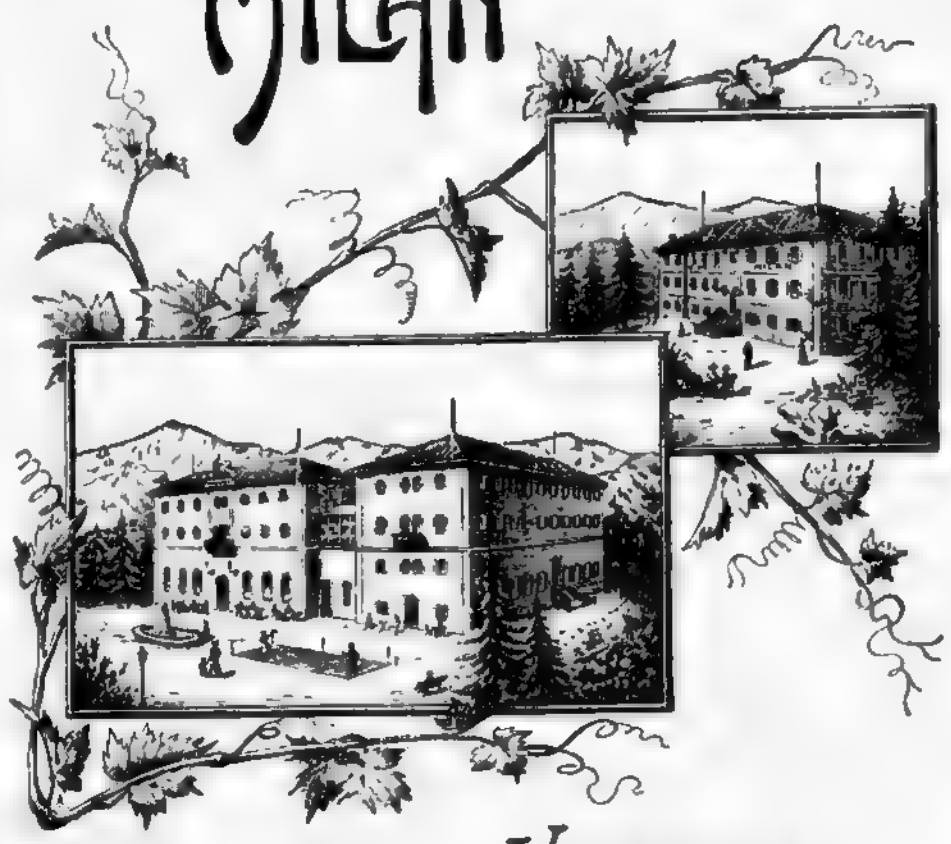
con docce, fanghi e bagni medicamentosi - Cure elettriche moderne

Grand Hôtel des Bains
Grand Hôtel Lido

Ville : *Jolanda, Ortensia, Elena, Elisabetta, Emma*

Prospetti gratis. **Società Bagni e Alberghi del Lido di Venezia**

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

PRIMIERO

(Trentino)

717 m. s. m.

Albergo

M. Orsingher

Ridente e simpatica vallata. Deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami a 14 Km. da S. Martino di Castrozza. Posta, telegrafo, servizio vetture, copiosa illuminazione elettrica. Trattamento di massima confidenza con modici prezzi.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivante

Proprietà letteraria - Riproduzioni vietate.

— È ha domato insurrezioni in ogni parte del mondo. Ha ucciso con le proprie mani il famoso Yost A[illegible].

— Ma dicheva! — interruppe il colonnello fraternamente. Non sta bene rimproverare gli amici davanti gente rimuovi ciò che ha detto poc anzi.

Allegra guardò con orrore il colonnello. Quella buona mano che adoperava con tanta eleganza la sua forchetta d'argento aveva colpito a morte capo che combatteva per la propria patria.

Per un istante, le parve di essere a colazione con un macellaio. Poi tale impressione si dileguò al ricordo del suo valore e della sua modestia.

Come mai non le aveva raccontato le sue meravigliose avventure! E come poteva non desiderare di vedere un dua la sua coscienza ad essere un angelo in casa e un demonio sul campo!

Era fatto in due parti anche lui come il suo nome? Che stupida era stata! stupida quasi come quando scriveva il poema sulla Fama.

A Rostrero aveva parlato con una quantità di ufficiali senza mai scorgere sulle loro mani le tracce del sangue versato. Aveva dato ai titoli di colonnello e di maggiore, la stessa importanza che dava a quelli di *sir* e di *lord*, considerandoli come una elegante aggiunta ai veri nomi e non come la esplicazione delle varie personalità. E di nuovo le parve che un velo le cadesse dagli occhi, lasciandole vedere qualche cosa ch'ella non sapeva definire ma che certo era una nuova rivelazione della compassione e specialmente della vita.

Il giorno dopo, con un bel cielo azzurro resi più lieto dalla pioggia mattutina, la duchessa appena fatto colazione mandò un telegramma ad un avvocato e poi salì con Allegra in carrozza scoperta per andare a visitare la tenuta di Ethelstan Hall, distante undici miglia da Rostrero e vicinissima a Kang' s Paddock.

Ella spiegò ad Allegra che il duca desiderava di comperare quel luogo perchè il proprietario era ruinato, ma pensò già avrebbe aumentato più facilmente la maggioranza alle elezioni amministrative. Quella residenza — l'unica di qualche importanza — aveva appartenuto fino allora ad una famiglia la cui irreparabile antipatia risaliva al periodo anglo-sassone, ma per un influsso provvidenziale il suo unico superstite l'aveva messa in vendita proprio quell'anno.

Sulla strada carrozzabile saliva costeggiando un terreno paludoso, margentato quà e là dal vivo scintillio di qualche canale; una entusiasmante brezza montana spirava in quella solitudine alpestre. Passarono davanti ad un gruppo di grandi caseggiati rossi.

Sono stabilimenti idroterapici! — disse la duchessa rabbrividendo. — Luoghi orribili dove la gente fa finta di star male. Di quante cose mi accorgo ora! mi convince la gente, le donne soprattutto! Non ti sembra strano! Una volta, io avuto una istitutrice tedesca molto sentimentale che mi confidava le sue avventure. «Ah, Frauleln Marjorimontte mi diceva «se sapesse quanti cuori ho spezzato!» Io avevo una gran voglia di dirle della stupidi, ma allora le patetiche interruzioni alle lezioni di tedesco sarebbero cessate. Finalmente un giorno mi

[illegible] un uomo che poteva dirle sentimentale: «Frauleln Mahlberg. Ella è una bellezza», e glielo disse infatti a più riprese.

Non ci posso dire che soffrisse è stato per me Non è una fortuna poter dire invariabilmente ciò che si vuole! — Temby, quando passano davanti al cimitero, fa soltanto i cavalli al passo. Voglio mostrare alla signorina Allegra la pietra sepolcrale.

Ma Allegra diede alle parole ruinate una attenzione molto superficiale: anch'ella stava rammentando qualche cosa mentalmente.

Si ricordava che anche Mamme le aveva vantato i meriti di quella camera segreta che le permetteva di contraddire sua madre pacificamente e si meravigliava di quell'eterna contraddizione.

— Malgrado il gran battere che facevano contro le sbarre delle nostra gabbia, restiamo dunque sempre uccelli di nido! — pensava ella.

— Non mi sarà dato fare altra scoperta che quella già fatta prima di me da coloro che dormono già sotto! Eppure l'ipocrisia di dire mentalmente ciò che non diciamo ad alta voce è comune a tutte le donne!

Alla porta di Ethelstan Hall furono salutate rispettosamente da un signore attempato, non due lunghi fazzoletti, la cui fisionomia sepolcrale e solenne tradiva l'avvocato.

Era infatti l'avvocato Sadler Egli, seguì la carrozza che s'arrivava verso il viale coperto di ghiaia. Ma un sentiero in salita, a mano destra, ove in mezzo al verde s'intravvedeva una statua, attirò l'attenzione della duchessa.

— Che cos'è? — domandò.

— Si chiama il viale degli Apostoli. Fu piantato, e mena al Calvario.

Curioso! Vi si può andare?

L'avvocato si mordè la gola:

— Non so se il sentiero sia abbastanza largo per; cavalli e l'erba è umida dopo la pioggia.

— Si può passare benissimo, Eccellenza — disse Temby.

Egli voltò la carrozza ed i cavalli mossero quale rumore pulito lasciò il legno vecchio, triste simbolo d'una decadenza di cui egli non erano l'unica causa.

Gli alberi, negletti, rinverzivano ovunque; scheletrici e l'azzurro profondo di quella bella giornata si cangiò d'un tratto in un velo di penombra.

(*Continua*)

el mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (14 giugno

[illegible]

Borse italiane (14 giugno)

[illegible]

Borse estere (14 giugno)

[illegible]

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA — Vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Angelo Cucito negoziante a contera a Venezia, S. Polo, dichiarato con sentenza di ieri dal Tribunale di Venezia. Curatore provvisorio avv. Giuseppe Fabris. Rag. Gualtiero delegato avv. Umberto Donati. Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 corr. Termine alle presentazione dei titoli 7 luglio. Chiusura 25 luglio.

Giovanni Rosato detto Santona di Chioggia, costruttore di barche, dichiarato con sentenza di ieri dal Tribunale di Venezia. Curatore provvisorio avv. Silvio Gualdo di Chioggia. Giudice delegato avv. Davide Fasco. Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 corr. Termine alle presentazione dei titoli 7 luglio. Chiusura 25 luglio.

PADOVA: Venne dichiarato il pec. fal. di Gottardo Cedante, pesce cesto.

Movimento del porto

Arrivi del 13 — Da Brindisi p. roi. «Siracusano» cap. D. Mazzi con merci.

Arrivi del 14 — Da Genova p. roi. «Sirio» cap. Russo con merci. — Da Liverpool e scali p. ingl. «Aleppo» cap. Jeffra idem — Da Londra per ordini «Hesperus Saudora cap. Bacich idem — Da Tampa p. ordini «Carlo» cap. Russo idem — Da Cardiff p. ordini «Transylvania» cap. Stephens con carbone — Da Genova e scali p. ordini «Giuseppina Ilario» cap. Spampinato con merci.

Partenze del 14 — Per Alessandria p. roi. «Barone» cap. Gualandella con merci — Per Costantinopoli p. ordini «Arc Maria Teresa» cap. Haracich idem — Per Fiume p. ordini «Hegedus Sandor» cap. Bacich con merci — Per Fiume p. ordini «Deoke» cap. Ambrosy idem — Per Trieste p. ordini «Buda II» cap. Sabich idem — Per Trieste p. ordini «Santa Luisa» cap. Russo idem — Per Trieste p. ordini «S. Giuseppe» cap. Di Marco idem — Per Maraglia p. ordini «Assunta» cap. Raggio idem

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 e 14 giugno

Nascite — Maschi 2 — Femmine 2 — Denuncie morti 2 — Nati morti 1 — Matrimoni 1 — Pubblicazioni 2 — Totale 7.

Matrimoni — Martinuzzi Amedeo Guardiano con Polo Maria Maddalena Giovanna — Pavan Bortolo di Vittorio agente con Bittanin Stella casalinga — Catarina Antonio da anni con Branch Antonia lavandaia — Hasan Umberto, fuochista con Da Tellor Emma casalinga — Bonan, di Gio Antonio, [illegible] con Bonzon Maria Luigia [illegible], celebrato il giorno 20 maggio 1905.

Decessi — Tonzon Giulia di anni 67 casalinga di Padova — Mantovano Sabina di anni 60, casalinga contadina di Cavarzere — Schiavon Luigia 15, nubile assistita da Venezia — Ratti Ida, Maria 70, coniugata, morta privata dem — Bella Vincenzo 65, vedovo pescatore di S. Vito Cadore — Vettorazzo P. 23 marinaio di Chioggia — Buranese Spiridione di Zara — Gazzola Vian Lucrezia 75, coniugata, agiata di Treviso — Musoni Maria Angela di anni 6 e cinque mesi in estra di Cremona — Papalo Maria 53, dem casalinga di Venezia — Rossa Teresa Maria 17, nubile casalinga di Venezia — Nello Giovanni 52, celibe, facchino di Burano — Giusto Antonio 6, dem.

Più 6 bambini di sotto degli anni cinque.

Bollettino festivo del Comune — Da Marcello nella Stella Teresa, donzella, deceduta a Bo-

Pubblicità economica

Cent. 1a parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Manzoniella e Voglion pine alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Appigionasi appartamento signorile con annessi, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visionarlo rivolgersi S. Casciano, ponte Ba[illegible]-Sansovi N. 1557 I. piano dalle 10 alle 14.

Affittasi ed anche vendesi nella ridente frazione di Santa Maria Rovere presso Treviso, fabbricato civile isolato di nuova moderna ricostruzione diviso in appartamenti sopra bellissima vista con ingressi di strada separati. Acqua purissima nelle cucine, scuderia, rimessa, terre, magazzini e terreno adiacenti. Rivolgersi Treviso P.lli Pintos negozianti S. Leonardo — a Venezia signor Caroldi, Frezzeria sottoportico Colonne 1756.

Affittasi stabilmente Casini. Castella 12 (Dolo). Rivolgersi al N. 68.

Casa S. Polo campo N. 3122 II. piano composta di portico, salotto, tinello, tre stanze, cucina, magazzino, acquedotto. — Rivolgersi allo Spedale Civile.

Affittasi villa vicinissima Mestre con rimessa, stalla, anche vendesi con 15 campi annessi Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Abbazia 3558 Venezia.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa fiumi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

In bellissima villa pelliccie inodiverse, affittasi appartamento mobigliato, stanze con o senza pensione. Rivolgersi Marmolada, Canio Maggiore.

Feruo-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili e sonze, orto, brolo; posizione amena vicino sette passetti, aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Vendite

[illegible] vendesi una bicicletta uomo, altra per signora, ottimo stato, marche ecc specialissime, gasometro acetilene nuove mai fiamme, funzionamento automatico sistema brevettato. — Rivolgersi S. Severo 4939 ore pomeridiane.

Offerte d'impiego

Importante Ditta cerca Signorina conoscente qualche lingua estera, per lavori di Ufficio, bella calligrafia, ottime referenze, scrivere Casella postale 335. — Stessa Ditta cerca piazzista a provvigione per articoli correnti Referenze. Scrivere Casella postale 336.

Corrispondenze

Adorabissima — Non puoi supporre gioia immensa procuratami dalla tua cartolina. Erami necessaria perchè sconforti. Fiducioso ringraziotti vivamente. Non desidero miei entusiasmi. Tutto rinunciarei per averti tutta mia. Tenue ritarderà riabbracciarti avrai però sempre intera anima mia. Baciami ardentissimi, amoti perennemente, spero corrisponderai non pari affetto alla tua volenterosa

Celena

456 P. C. — Sta bene cambiamento indirizzo, leggi «Gazzetta» precedenti, tua ultima mi rallegrò immensamente, mi facevano tanto ridere quei tuoi aneddoti specialmente quelle della... pettegola. Ti mando tanti baciozzi affettuosi, ricordati di me.

Martino — Necessario giorno successivo, prego conferma, saluti.

AQUILAS BREVETTATE LAMPADE A GAZ ACETILENE

[illegible]

Fabbr. F.lli SANTINI, Feltre

Cataloghi e vendita solo ai negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

IMPOTENZA spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dapsyrania Bianco. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Constantinopoli 27, Napoli.

Ditta Prop. Stab. d'Irriatura G. F. LION — Attestiere e mezzi dalla stazione di Padova Vendita polli e uova — Chiegga illustrata a richiesta —

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza di fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE PEJO

Grand Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisani, Lagus e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO DOMENICO ROMAI — VERONA — Via S. Vitale, 9

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e private gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Via Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Impresa messaggerie per Thiene e internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con autovetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società «Pro Asiago».

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANÈ PESQUI rimedio insuperabile per questa perniciosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione delle muchere è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente nei nosocomi, per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux ogradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Emilio Zampironi

TOSSE OSTINATA - catarro, influenza, bronchite, polmonite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e delle gola trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la VERA e l'esito sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE - nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforata ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* NAPOLI — Via Roma 345.

BLENORRAGIA - RESTRINGIMENTO gocciola e simili malattie si curano e si prevengono in stadio [illegible] con la INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale nemmeno scientificamente miracoloso ed insuperabile.

Costa L. 2.50 per posta L. 3,25 i quattro fl. (cura completa) L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI - Via Roma 345.

TISI - TUBERCOLOSI - bronco-alvreolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO, ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis e richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI — Via Roma 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISETTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il fl. di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 26, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — NAPOLI — Via Roma 345.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE - malattia antichissima, viene finalmente a sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (30 0/0) unita al cloruro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle immissioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le granulose, i dolori; guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il fl. La cura completa di 3 fl., non 1 fl. isolato costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI, Via Roma 345.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATI ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la *Cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati.

La cura completa costa Lire 12, estero Lire 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI.

CALVIZIE - CANIZIE - sicopasi, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dottor Sabaurand. In base di questi studii è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distrugge la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate 4 fl. L. 20 anticipate all'antica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI — Via Roma 345.

IMPOTENZA - NEURASTENIA - e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (da 2 mesi) costa L. 18 estero 20, anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — NAPOLI — Via Roma 345. Per l'effetto immediato v. Yesenthea *virilis*, inoqua. Costa L. 10 anticipate.

(Conto corrente colla Posta)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CLXIII — N. 164 Venerdì 16 Giugno 1905 Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lir. 20 all'anno — 10 R semestre e al trimestre.
ESTERO (Paesi compresi nell'Unione Postale) Stato 36 all'anno — 18 al semestre e 9 al trimestre.
Inviare vaglia e cartoline vaglia all'Amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, CALLE CONTARINA SAN ANGELO, N. 3966.
Ogni numero arretrato 5 in tutto Stato, arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso MARCHESTEIN & VOGLER.
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — MILANO — TORINO — GENOVA — BOLOGNA — NAPOLI e presso tutte le Succursali dell'Estero ed agenzi pronti per Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Firenze, Parigi, Londra, Vienna, Berlino, Francoforte s. M., Zurigo, Basilea, Ginevra, Marsiglia.
Un numero separato: Pagine 16 cent. 5 — 20 pagine cent. 10 — 24 pagine cent. 15 — 28 pagine cent. 20 — 32 pagine cent. 25 — Pagine arretrate L. 0,30 — Centesimi addizionali cent. 50 — Pubblicità commerciale cent. 5 la parola; mortuari cent. 25. Arrivi e partenze in III pagina L. 1,50. Finanziario arbitrario.

Il problema navale alla Camera

L'on. Bettolo giustifica l'amministrazione della Marina militare

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 15 giugno notte

Presidente MAROCCO. La seduta comincia alle ore 14.5.

FORTIS (*segni di attenzione*). Annuncia che per mano assassina è spento l'esistenza del ministro greco, on. Delyannis, quasi istantanee. Ha già espresso al governo ellenico i sentimenti del governo italiano stringendo l'efferato delitto. E' sicuro che la Camera italiana si associerà al lutto della nazione e del governo di Grecia, inviando condoglianze al paese ed alla famiglia del defunto (*vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE è sicuro di interpretare il sentimento della Camera associandosi alle parole di condoglianza pronunciate dal presidente del Consiglio per l'assassinio di un uomo che rese tanti segnalati servigi al suo paese; esprime la sua condoglianza per l'efferato delitto e le condoglianze della Camera italiana per la nazione amica (*vivissime approvazioni*).

Si continua, quindi, a discutere il disegno di legge sulle

maggiori assegnazioni per la marina

Oratori Governativi

SANTINI nota che questo disegno di legge venne alla discussione della Camera dopo essere stato esaminato con benevolenza dalla Giunta del bilancio. Suffragherà del suo modesto voto il presente disegno di legge inspirato dalla suprema necessità d'avere una forte marina militare per la tutela dei nostri interessi e commerci all'estero. Per ciò che concerne le corazze, l'oratore dice che dopo la prova fatta dagli incrociatori venduti al Giappone, non si può in buona fede dubitare della resistenza delle corazze brevettate Terni. Conviene che la mancanza di una scuola di Stato, i vantaggi che il governo può offrire dallo stabilimento di Terni, sono limitazioni ma ciò non autorizza a sospettare mancanza di onestà e di sincerità nei contratti.

GIUSSO, raccogliendo alcuni accenni fatti dal precedente alla relazione della commissione d'inchiesta sulla marina militare, dichiara che detta relazione fu approvata unanimemente, e ciò per parola, dalla commissione che è quasi tutta ministeriale nel relatore (*benissimo*).

PINCHIA avendo sempre sostenuto le nuove spese, sente il dovere di dichiarare che mentre lascia al governo intera la responsabilità della modalità del disegno di legge e del modo di provvedere alle corazze relative, egli darà il proprio voto favorevole, convinto che il problema della marina oggi si imponga a noi riguardo della difesa estera, sia in quello per lo sviluppo dei nostri traffici.

DE BELLIS non è imperialista, ma considera la necessità che la marina sia forte per proteggere la nostra emigrazione e la nostra esportazione; deplora però la persistente campagna che si agita contro spese le quali in sostanza giovano ad assicurare agli operai un lavoro tranquillo e fecondo (*bene*). Apostrofa i socialisti e chiede se credano sempre contro la borghesia, ciò che questa consenta a tutti i cittadini di guadagnare, di svolgere la loro azione e di far valere i loro diritti.

Un socialista

CABRINI, per incarico del collegio socialista, dichiara di respingere la accusa mossa al partito socialista che esso si compiaccia quando si rifiutano mezzi che colpiscono al cuore le istituzioni fondamentali, perchè i socialisti si compiacciono soltanto del deperire e della scomparire d'istituzioni, che rappresentano le quali ostacolano il cammino delle idee. Essi si dolgono, invece, al decadere di tutti che, come quelli diretti alla difesa, sono un elemento della società organizzata nel momento presente. Con questa commendatizia respinge il concetto che i proletari debbano disinteressarsi tutto ciò che riguarda la conservazione della patria, la quale, anche in un'organizzazione socialista, sarà sempre scopo di civiltà e di progresso.

Sbarazzato così il terreno delle questioni pregiudiziali, esamina il disegno di legge nelle sue singole disposizioni, rilevando che le nuove somme che si chiedono, rappresentano la conseguenza di sperperi per cattivi congegni amministrativi dei quali si promette ora la riforma, ma che dubita rimarrebbero immutati una volta che loro concessi i crediti che si domandano. Inoltre il governo di dire per quale obiettivo vuole raggiungere la potenzialità della nostra flotta.

FORTIS. L'obiettivo è uno solo: la pace! (*Commenti*).

CABRINI non sa comprendere per quali ragioni si possa temere oggi un conflitto con una grande potenza, dappoichè se in Italia si vogliono fare le ragioni della lingua, della storia e della razza, d'altra parte l'irredentismo che inasprirebbe gli animi e bandiera è del tutto tramontata (*commenti*). Dice che l'azione della democrazia socialista in Austria mira d'accordo coi socialisti di altri paesi a contrastare il desiderio dell'Austria di arrivare a Salonicco, onde anche da questa parte manca la ragione ed il timore di un conflitto armato. Si augura che una discussione ampia e profonda si faccia avere la relazione dell'inchiesta sulla marina e conclude dichiarando che il gruppo socialista pone innanzi tutto il quesito che si riformino gli ordinamenti amministrativi della marina, prima di imporre sui nuovi sacrifici che sono in contrasto colle altre necessità alle quali manca la possibilità di provvedere.

CELESIA si compiace che l'on. Cabrini abbia pronunciato in nome del partito socialista la necessità della difesa armata del Paese dimostrando così che il sentimento della patria non conosce divisioni di parti (*vive approv.*). Nota, con la strettissima connessione fra le esigenze della marina da guerra e quelle della marina mercantile e di unire in proposito alle considerazioni svolte dall'on. Fiamberti.

Presenta in questo senso due ordini del giorno (*approv. e congr.*).

SALVIA rileva lo stato di inferiorità economica della nostra marina mercantile in confronto di quella estera; invita quindi il ministro a dare agli armatori italiani in grado di reggere alla concorrenza straniera (*applausi, approv., congr.*).

Semplici ed altri

GUICCIARDINI dichiara che non potrà dar voto favorevole al disegno di legge per queste ragioni: manifesta tecnica; mancanza di sicuro fondamento che gli stanziamenti della marina funzionino bene; mancanza di un piano finanziario definitivo. Spiega queste sue opinioni sulla base dei concetti esposti nella *Nuova Antologia* e conclude con una sua mozione: che più non sia che basti le invocazioni al patriottismo per indurre ad approvare gli aumenti di spese milionarie; e negando il suo voto al disegno di legge, dichiara che gli sue patriottismo non sia inferiore a quello di alcuno.

ARBIA dichiara che voterà i crediti per la marina perchè la crede necessari, e perchè non vuole avere il rimorso di aver negato al governo i mezzi per difendere il Paese per il quale si son fatti tanti sacrifici (*bene*)

COMANDINI, tuttavolta non profondo nelle cose della marina, crede doveroso interloquire in questa discussione per la quale tanti e gravi dubbi sono sorti così pel lato tecnico, come per quello finanziario nelle proposte governative, dubbi dei quali si sono fatti interpreti alla Camera eminenti parlamentari. Dice di tenere il discorso; che il Paese non può sopportare nuove spese, e conchiude dicendo che non basta l'azione volonterosa ed onesta del ministro Mirabello, a preparare al male occorrono radicali rimedi che affidino il Paese che gli errori del passato non si ripeteranno nell'avvenire. Per tutte le esposte considerazioni, dichiara che egli ed i suoi amici daranno voto contrario al disegno di legge (*vive approvaz. a Sinistra*).

L'on. Bettolo

BETTOLO (*segni di grande attenzione*). In presenza della pubblicazione parziale della relazione d'inchiesta, sente il dovere di dare alla Camera alcuni schiarimenti che sperò conferranno interno a quella che fu l'opera sua di ministro. Nota agli pure che gli inconvenienti ora segnalati dalla commissione d'inchiesta furono altre volte rilevati innanzi alla Camera; altre volte si è lamentata nei nostri arsenali la non funzione delle funzioni, la insufficienza di controlli, la dispersione delle energie; ma questi inconvenienti, anche prima che dall'on. Arlotta, furono segnalati dall'oratore, quando ebbe a riferire su questo bilancio.

Fin da allora l'oratore ebbe a lamentare i mali e a suggerire i rimedi, richiamando l'attenzione della Camera e del Paese sull'ambiente e concorrere nel quale si svolgono le industrie che forniscono il materiale della marina. La Camera deve poi rammentare in quali condizioni l'oratore fu ministro. Imperversava allora l'estrema nostra; e non era allora possibile pensare serenamente a tutto il grave problema delle riforme.

Gli arsenali

Ciò nonostante, l'oratore fece quanto gli era possibile ed ha la sicura coscienza di non aver fatto opera vana (*bene*). Avrebbe voluto ridurre il numero degli arsenali, convinto profondamente che sia inutile e dannoso averne quattro; ma troppo furono le difficoltà nelle quali ebbe ad incontrarsi (*commenti*). Provvide però a riformare il regolamento sugli arsenali allo scopo di assicurare la maggiore e più economica produttività e il più sicuro controllo. Afferma, invece, essere infondate l'addebito mosso ai vari ministri di marina, di mutabilità di indirizzo. Coi mirabili e quotidiani progressi tecnici non potevano non mutare i criteri circa i particolari delle costruzioni, ma l'indirizzo del programma navale per quel che riguarda l'obbiettivo della marina in relazione ai principi tattici e strategici, circa l'impiego delle varie unità, rimase costantemente immutato. Anche l'Inghilterra ha la sua marina costituita di vari e numerosi gruppi, ognuno in sè omogeneo, ma tutti fra loro diversi. La stessa cosa è avvenuta fra noi; solo che i gruppi sono costituiti da due o tre al più unità per ciascuno, e però si parla di un campionario di navi, fie si fosse speso di più, e più coll'intento, saremmo nelle condizioni stesse dell'Inghilterra.

Inoltre la molteplicità dei nostri arsenali e la necessità tecnica di tenere in esercizio ed una nave in costruire, e una in allestimento, fa sì che ogni nave sia costruita in non più di 4 anni. Occorrerebbe una spesa minima annua di 25 milioni per le sole nuove costruzioni, senza tener conto degli altri lavori. Invece si è spesa e si spende una somma minore. Di qui uno sperpero inevitabile di mano d'opera e di spesa.

Quale il rimedio? Ridurre sorvegliare i fondi e ridurre gli arsenali.

Qui l'oratore, accennando ad un doloroso periodo della sua vita e ricordando come ne sia stato fatto addebito di voler ridurre il numero degli arsenali e dicendo per favorire l'industria privata, non può non notare come su questo proposito l'on. Comandini, che fu suo alto leale e cavalleresco avversario, converrebbe ora con lui. (*Commenti ed approvazioni*)

Osserva che talora, nel programma delle costruzioni, si volle forse procurare i tempi e si calcolò un po' troppo ma i criteri più essenziali rimangono sempre costanti; così quello dell'altissima velocità che è caratteristica delle nostre navi da battaglia. Quanto a unità di modello, le altre nazioni potrebbero molto imputare da noi. Noi abbiamo seguito i progressi della tecnica nelle corazze, nei cannoni, nelle armi subacquee. Si poteva, forse, fare diversamente; ma giova ripetere: fu sempre tenuto presente il criterio della massima velocità propugnato dall'illustre e compianto ammiraglio di Saint Bon: elemento tattico e strategico di primaria importanza, come dimostrano i mirabili mezzi dell'armata giapponese.

Le trasformazioni navali

Poichè si è parlato della trasformazione dell'*Italia* e della *Lepanto*, osserva che se la nave non ha mutati i caratteri necessari per utilizzare la forza motrice, non è possibile conservarne la velocità. Ora l'*Italia* e la *Lepanto* erano predestinate in tale fortunato condizioni. Perciò l'ordinamento, quando mutatore, fece riprendere gli studi relativi. Vi fu un progetto per l'*Italia* approvato per circa 9 milioni e i lavori furono iniziati a Taranto per utilizzare quel e apprestazioni. Il suo successore on. Mirabello arrestò i lavori per le gravi difficoltà incontrate nella Giunta del bilancio, e questo fu forse un errore; perchè ora l'*Italia* sarebbe per le migliori e più moderne navi di battaglia. (*Molti deputati si congratulano con l'oratore, che si ripose*).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore parla della questione delle corazze. Esamina i rilievi fatti dalla commissione d'inchiesta ai tipi protetti, cioè i contratti, circa la loro esecuzione, circa le prove di collaudo. Quanto al primo punto, potrebbe osservare che le piastre speciali Krupp, che si vogliono superiori a quelle brevettate, se, ne posteriori alla sua amministrazione, ma è pronto a dare da questa considerazione personale, l'oratore dimostra che ancora nel 1902 il Consiglio superiore della marina giudicava di dover ottenere alle piastre *brevettate* per non essere quelle, le compiesse, inferiori alle altre, ed essendo molto meno costose.

Espone le differenze fra la piastra *brevettata* «Terni» e quella *speciale* «Krupp». La prima offre maggior resistenza di penetrazione, ma si rompe più facilmente. La seconda è maggiormente penetrabile, ma si rompe più difficilmente.

Le corazze

Accenna agli argomenti che dai tecnici si addussero a favore dell'uno o dell'altro tipo, ed espone le ragioni per le quali la corazza brevettata «Terni» fu ritenuta la preferibile (*commenti*) e con quelle stesse ragioni per le quali già nel 1896 fu scelto quel tipo.

Quanto al tenore del contratto del 1899, l'oratore dimostra che esso fu compilato dalle competenti direzioni generali. Fu discusso ed approvato dal Consiglio superiore della marina, limitato ad un solo colpo le prove di collaudo, ciò era consentaneo alle stesse qualità della corazza. Le prove dovevano, poi, farsi con proiettili di nuova «Krupp» che era ed è per sempre il più sicuro e perfetto. Osserva del resto che nessun collaudo fu tratto sotto la sua amministrazione, perchè nessuna partita di piastre fu a quel periodo di tempo consegnata alla marina.

Ritiene così di avere dimostrato la piena regolarità e correttezza dell'amministrazione in questa questione delle corazze, e ritiene anche di aver dimostrato che sarebbe ingiustificato qualunque senso di sfiducia verso le corazze delle nostre navi; corazze che fecero anche mirabili prove nella recente guerra russo-giapponese (*vivissime approvazioni*).

Concludendo, dichiara che come in altre delicate circostanze della sua vita, sente di uscire da questa discussione con la coscienza alta e sicura, e può ripetere il motto «*Integer vitae scelerisque purus*», nel quale la sentenza dei magistrati interpretava una vita buona e sempre consacrata al sentimento del dovere ed alla religione della patria. (*Vivissime approvazioni e applausi prolungati; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

La seduta termina alle ore 19,30. Domani seduta alle ore 10 ed alle 14.

Note alla seduta

La perorazione dell'on. Maggiorino Ferraris

Roma, 15 giugno notte

(*mg.*) Il convegno nelle approvazioni, che era stato ieri la nota caratteristica della seduta della Camera, è stato rotto oggi con i discorsi degli onorevoli Cabrini, Comandini e Guicciardini.

Sorvolo sui primi due che hanno ripreso col solito dottorale sparo all'effetto, e gli altrettanto soliti luoghi comuni dello sperpero del denaro pubblico in spese che, facendo la fortuna di pochi, preparano la rovina di molti, sottraendolo a più urgenti e civili bisogni sociali. Tra codesti bisogni ai quali è debito provvedere, l'on. Cabrini pone in prima linea la protezione dei nostri emigranti all'estero. Egli ha perfettamente ragione, ma l'emigrazione non si tutela efficacemente senza una potente marina militare. Ora, come definirla logica dell'on. Cabrini che vuole il fine e nega i mezzi per raggiungerlo!

L'on. Guicciardini trattò più specialmente del lato finanziario della questione e ripetè alla Camera le medesime obbiezioni che aveva presentate alla Giunta del bilancio e che l'on. Arlotta aveva già confutate. Ma egli ha illustrato il vecchio adagio che «il peggiore sordo è quello il quale si ostina a non voler udire». Sarebbe, infatti, fare torto alla nobile competenza dell'on. Guicciardini il pensare che egli per primo non abbia sentita tutta la fallacia della sua argomentazione, la quale poggia sopra l'erroneo preconcetto che nel termine del quadriennio il numero delle unità navali ed il loro valore sia doppio o poco meno, del numero e del valore odierno.

E' sempre il medesimo errore che, sotto diversa forma si riproduce e negli articoli dell'on. Maggiorino Ferraris e nei discorsi dell'on. Guicciardini. E invero, in un secondo articolo che vedrà la luce nel fascicolo di domani della *Nuova Antologia* l'on. Maggiorino Ferraris calcola il futuro fabbisogno del bilancio della marina per la riproduzione del naviglio, movendo dalla falsa premessa che il valore finanziario della nostra flotta sia di seicento ottantanove milioni oggi ed aumentati a novecento ed un milioni al termine del quadriennio.

Necessariamente, se così fosse, il coefficiente di manutenzione e di riproduzione aumenterebbe in eguale proporzione, ed anche la forza degli equipaggi e le spese per il loro mantenimento dovrebbero aumentare di pari passo. Ma ciò non è imperiosamente man mano che le nuove navi entreranno in servizio, altre ne saranno radiate. Onde le spese per la manutenzione non aumenteranno, perchè nuove navi richiederanno minori riparazioni e le spese per la riproduzione non varieranno notevolmente, malgrado i continui progressi dell'arte navale, perchè si ripartiranno sopra un maggiore numero di anni. Dovrà aumentare, è vero, la forza bilanciata, ma l'armento rimarrà molto al disotto di quanto suppongono gli onorevoli Guicciardini e Ferraris, perchè — lo ripeto — la flotta avrà bensì qualche di più, ma sarà tutt'altro che doppia dell'attuale.

Ed a questo aumento di forza il disegno del governo assegna due milioni annualmente.

L'on. Guicciardini ebbe per il suo discorso le felicitazioni del Centro.

* * *

Ultimo oratore è stato l'on. Bettolo ed il suo discorso di oggi rimarrà negli annali della Camera Italiana tra i migliori pronunciati da lui. Egli è salito sul ponte di comando ed ha tenuto la Camera — diventata attenta e popolatissima — sotto l'impressione di un discorso poderoso, fortissimo. Piuttosto che una difesa dell'azione sua personale, l'on. Bettolo ha illustrato le cose della marina sui quattro punti principali: organizzazione dei servizi; perfetta coesione delle unità che costituiscono la flotta italiana; trasformazione della regia nave *Italia*; e finalmente preferenza data alle corazze *brevettate* Terni sulle *speciali*, per la corazzatura delle navi. La Camera ha ascoltato religiosamente il poderoso discorso, tutto fatto di documenti, senza vane ciarle, impressionante per la sua chiarezza.

Non è mio compito e non avrei del resto la competenza di dare un giudizio sulla maggiore o minore difesa che egli ha fatto dell'amministrazione della marina, ma non posso non riconoscere che la parola calda e convinta dell'on. Bettolo ha prodotto una profonda impressione, la quale durerà e ha messo la relazione Franchetti in quei termini nei quali, umanamente deve stare.

La Camera che con una concordia insolita e certa fragorosamente applaudito all'on. Bettolo, si è precipitata a congratularsi verso di lui con lo slancio di un vero plebiscito di simpatia e di stima. L'applauso si è esteso dal primo settore di Destra fino al penultimo di Sinistra con poche saltarie astensioni qua e là. Domani parlerà il maestro della marina dopo che l'on. Bissolati per i socialisti e l'Alessio per i radicali avranno svolto i rispettivi ordini del giorno: negativo il primo; sospensivo il secondo. E' probabile che domani sera si esaurisca la discussione del disegno di legge e che si inizi quella del bilancio.

A proposito dell'ordine del giorno dei radicali è male rilevare che nella riunione si manifestarono nettamente e distinte due tendenze: quella favorevole ai provvedimenti e quella favorevole a sospenderli fino ad inchiesta ultimata.

La seconda tendenza ottenne undici voti, contro nove dati alla prima. Ad eccezione dell'on. Alessio tutti i radicali veneti si pronunziarono per la tendenza rimasta in minoranza di due voti.

* * *

Il *Giornale d'Italia* commentando l'inchiesta dell'on. Sacchi pubblicata dal *Tempo* di Milano sul distacco dei radicali dall'Estrema Sinistra, afferma che la unione dei partiti popolari non ha più ragione d'essere, perchè essa fu momentanea, apparente e negativa. Ma non crede che sia possibile un accordo fra radicali e socialisti riformisti come afferma il Sacchi, perchè appunto proclamatosi i riformisti perderebbero ogni influenza sulle masse. Nè i radicali potrebbero accogliere il programma dei riformisti che per il suo contenuto socialista è un «programma di classe», salvo che i riformisti, mantenendo le formule ed abbandonando il contenuto, diventassero veri e propri radicali. Il giornale crede possibile piuttosto una fusione, ma domanda: «con vantaggio di chi? e con quale base popolare nelle masse?». E conclude che d'accordo sarebbe tutt'al tro che facilitato dalle due tendenze che dividono il campo socialista: una delle quali vorrebbe appoggiarsi alle corporazioni di mestieri, l'altra agli impiegati ed ai professionisti.

Il *Giornale d'Italia* ritiene che la discordia tra le file dell'Estrema Sinistra durerà a lungo.

Gli ordini del giorno dell'Estrema contro la marina

Roma, 15 giugno notte

Ecco i tre ordini del giorno proposti dalla estrema sinistra circa le spese per la Marina:

Socialista: «La Camera riservandosi a indicare sulla marina militare la mossa in stato d'accusa dei Ministri responsabili; rilevate le deficenze della difesa marittima militare, respinge ogni richiesta di nuovi crediti straordinari».

Radicale: «La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta invita il governo a proporre le opportune riforme nell'organico tecnico ed amministrativi della marina militare per assicurare alla medesima controllo, unità di indirizzo ed effettività, e sospende ogni deliberazione per maggiori assegnamenti».

Repubblicano: «La Camera convinta che i fondi per la marina militare sono sufficienti per provvedere alla difesa del paese, quando una riforma dei congegni amministrativi assicuri una rigorosa erogazione dei fondi stessi, ritiene ogni nuovo aumento di spesa incompatibile colle condizioni economiche del paese, poichè avrà per effetto di ritardare la risoluzione dei problemi più urgenti di ordine tributario».

Il gruppo radicale si è riunito oggi per discutere la condotta da tenere in ordine alle spese per la marina. Prevalse la proposta di sospendere ogni deliberazione finchè il Governo non abbia fatto serie garanzie che i fondi per la marina saranno opportunamente impiegati.

Questa deliberazione fu presa con 11 voti contro nove. L'on. Alessio fu incaricato di esporre questo concetto alla Camera.

Al Senato
L'affare del Congo

Roma, 15 giugno sera

Presidente CANONICO. *La seduta è aperta alle 15,5.*

Dopo che il presidente del Consiglio dei Ministri ha commemorato il presidente ucciso del Consiglio dei ministri greci si prosegue la discussione del bilancio degli esteri. Il senatore SONNINO svolge la sua interpellanza al ministro Tittoni sull'richiamo dei nostri ufficiali al Congo. L'oratore dal resto dopo le dichiarazioni fatte dal ministro per gli affari esteri alla Camera non insiste sulla questione.

TITTONI risponde a tutti gli oratori che interloquirono con le osservazioni fatte alla Camera durante la discussione del bilancio del suo dicastero: difende il recente movimento diplomatico, promosso il miglioramento delle carriere, spiega la fusione della nostra gendarmeria in Macedonia e giustifica il ministero dell'accusa di non aver dato aiuto ad iniziative private coloniatrici, dimostrando che nessuna domanda vi fu. Mette in luce la esatta importanza dell'Eritrea; spiega i criteri ai quali si ispirò il ministro in provvedimenti riguardo il consolato generale ad Aden; svolge i concetti suoi riguardo alla emigrazione; non accetta le critiche fatte al problema della navigazione.

Quanto alle dichiarazioni sul Congo, il suo discorso alla Camera dei deputati ha risposto in precedenza alle osservazioni del senatore Vigoni e gli può aver rilevato come la parola del Ministro sia stata calma e come la mossa alle accuse dalle passioni sulle considerazioni del Congo, egli si sia tenuto in un terreno imparziale. Il rapporto del capitano Bassoni lo induce alla sospensione dell'invio dei nostri ufficiali al Congo ma lo persuade a richiamare immediatamente gli altri che erano colà per le considerazioni appunto fatte dal senatore Vigoni, poichè mentre il rapporto riferma alcuni fatti, altri ufficiali, redutti dal Congo affermano il contrario. Ed è proprio per verificare come stiano esattamente le cose che l'oratore ha sottoposto alla firma di S. M., il decreto che istituisce un consolato di Carriera a Boma. Egli invierà colà uno dei funzionari più distinti del Ministero col preciso mandato di vigilare, circa l'impiego che vi si fa dei nostri ufficiali, e di riferire circa tutto quello che può riguardare insieme gli interessi e il decoro del nostro paese che noi dobbiamo gelosamente custodire e tutelare (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La discussione dei capitoli è rinviata a domani.

L'ora la seduta è tolta alle ore 18,45.

Le sposalizie del principe di Svezia
con la principessa Margherita di Connaught
Nella cappella di S. Giorgio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Windsor, 15 giugno sera

La città è imbandierata e pavesata a festa. La magnifica cappella di San Giorgio dove ha luogo il matrimonio della principessa Margherita Vittoria Augusta di Connaught col principe Gustavo Adolfo, duca di Scania, figlio primogenito del principe ereditario di Svezia, è splendidamente ed elegantemente decorata. Le pure linee della sua architettura, i leggeri archi gotici bianchi, non richiedono alcuna decorazione straordinaria per far risaltare tutta la loro bellezza. Dinanzi all'ingresso occidentale, un grande padiglione recante i colori di Svezia e d'Inghilterra copre la scalinata di marmo decorata con palme, fiori, arbusti rari di magnifico effetto.

Nella navata sono raccolti i membri della Casa reale ed i personaggi ufficiali invitati alla cerimonia. Sotto la superba galleria dell'organo, che divide la navata dal coro, prendono posto i *Mayor* e la corporazione di Windsor nelle loro toghe ufficiali ed i cavalieri militari di Windsor nelle loro bizzarre uniformi. Il coro è riservato ai membri della famiglia reale, ai principi esteri intervenuti, agli alti personaggi di Stato ed ai cavalieri della Giarrettiera.

Giunge primo accompagnato dai parenti con il seguito, in vetture di gala scortate dalle *life guards* a cavallo, il principe Gustavo Adolfo di Svezia. Il corteo ha lasciato il grande ingresso del castello alle 12,10. Ha attraversato il *Grand Quadrangle*, è passato per la porta di York e Lancashire all'estremità del grande viale detto *Long Walk*, ha girato a destra, ai piedi della collina del Castello, gremita di spettatori ammessi con biglietti speciali, è rientrato nel castello per la porta principale detta di Enrico VIII ed ha raggiunto per questa via i chiostri e l'ingresso della cappella di San Giorgio. I principi ed il seguito scendono e prendono posto sotto il padiglione.

Il corteo reale

Alle 12,15 seguendo la stessa via partono scortate dalle *life guards*, il Re e la Regina, i principi esteri, i membri della famiglia reale e vengono pure a prendere posto sotto il padiglione. Le truppe della guardia a piedi ed a cavallo fanno ala lungo il percorso e rendono gli onori. Le musiche suonano gli inni nazionali svedese ed inglese e gli spettatori ammessi a vedere il passaggio del corteo applaudono entusiasticamente.

Dieci minuti dopo il corteo reale giunge la sposa accompagnata dal padre, duca di Connaught, e di Strathearn e da un seguito numeroso. Anche le carrozze conducenti la sposa ed il suo seguito hanno percorso la stessa via per recarsi alla Cappella. Rapidamente si forma la processione nuziale sotto la guida dei cerimonieri di Corte. La sposa veste una *toilette* di *satin* color avorio, colla gonna pieghettata attorno alla cintura e con lungo strascico. Porta il superbo, ricchissimo velo donatole dalle signore irlandesi, i fiori d'arancio appuntati nella massa dei capelli castani e ricchi ornamenti di perle, alcuni dei quali già appartenenti alla Regina Vittoria. La accompagnano come *Bridemaids*, o damigelle d'onore le principesse Mary di Wales, Patricia di Connaught, Beatrice di Sassonia Coburgo-Gotha, ed Eugenia di Battemberg, vestite di *satin* azzurro pallido con incrostazioni di merletto e berte di pizzo veneziano. Esse portano appuntato al busto un mazzo di grandi margherite e di fiori di trifoglio irlandese e piccole margherite e fiori di trifoglio nei capelli in onore del nome e del titolo della sposa.

Mentre la processione attraversa la navata e si reca nel coro, i cantori della Cappella intuonano un inno accompagnato dall'organo. Nel coro, i personaggi del corteo si recano al loro posto, nel meraviglioso stalli intagliati dei cavalieri della Giarrettiera e la cerimonia incomincia.

La cerimonia della firma

Celebra il servizio l'arcivescovo di Canterbury, capo della chiesa anglicana, assistito dai vescovi di Oxford e di Winchester e dai decani e dai canonici di Windsor. Compiuta la cerimonia dello scambio dell'anello, la giovane coppia lascia la Cappella e fa ritorno al castello, accompagnata dai Sovrani, dai principi esteri e dai membri della Famiglia reale. Mentre la processione si dirige all'uscita, mr. Walter Parrat suona all'organo la grandiosa «Marcia nuziale» di Mendelsohn.

Nel salone bianco del castello ha luogo poi la cerimonia della firma del registro nuziale, alla presenza di tutta la Famiglia reale, degli ospiti principeschi, e degli alti ufficiali. Quindi viene servito un *luncheon* per la famiglia reale e i principi esteri nella sala da pranzo di Stato, per gli altri ospiti nella *St. George's Hall*.

Dopo il *luncheon* gli sposi lasceranno Windsor con un treno speciale onde recarsi in Irlanda a passarvi la luna di miele. Poi la coppia principesca si recherà a visitare la Corte di Danimarca e quindi procederà per la Svezia, sopra l'*yacht* reale svedese, scortato da una numerosa squadra di navi da guerra.

Grandi accoglienze si preparano alla coppia principesca a Stoccolma e nelle due provincie di Malmo e di Christianstad, le quali formano il ducato di Scania di cui il principe Gustavo Adolfo è il titolare. A Malmo avrà luogo una grande processione storica cui parteciperanno 300 persone.

Il Re nominò il Sovrano d'Inghilterra ammiraglio della flotta svedese.

Il Re Oscar è stato nominato ammiraglio onorario della flotta britannica.

Le congratulazioni della Norvegia

Cristiania, 15 giugno notte

Il presidente dello *Storthing* Berner, e il ministro di Stato Michelsen, inviarono oggi al Re Oscar il seguente telegramma: «Il popolo norvegese invia a V. M. per nostro mezzo, i voti più cordiali in occasione del matrimonio così importante per la Casa di V. M., celebratosi oggi».

Inviarono pure a cadra al principe Gustavo Adolfo e alla principessa di Connaught il seguente dispaccio: «Il popolo norvegese invia, per mezzo dei rappresentanti i suoi voti più cordiali per il vostro matrimonio. Firmati: *Carlo Berner presidente «Storthing»; Michelsen, ministro di Stato*».

L'esplosione d'un obice
a bordo di una corazzata inglese
Diciotto feriti

Londra, 15 giugno sera

Telegrafano da Gibilterra che durante gli esercizi di tiro a bordo della corazzata inglese *Magnificent*, un obice di sei pollici esplose nel cannone ferendo diciotto uomini dell'equipaggio di cui un fuochista mortalmente. Undici marinai, che sono gravemente feriti furono sbarcati a Gibilterra.

Il decreto

che istituisce l'esercizio di Stato Veneta diretione compartimentale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica che oggi fu firmato dal Re il seguente decreto col quale viene istituito l'esercizio di Stato.

Art. 1. — L'amministrazione delle ferrovie di Stato alle dipendenze del direttore generale coadiuvato dal Comitato di amministrazione provvede all'esercizio delle ferrovie di Stato, alla navigazione attraverso lo stretto di Messina e alla costruzione di nuove ferrovie per conto dello Stato.

Art. 2. — L'amministrazione delle ferrovie di Stato comprende: a) la direzione generale, b) le direzioni compartimentali di esercizio; c) le direzioni speciali.

Art. 3. — La direzione generale risiede in Roma e comprende l'ispettorato centrale ed i servizi generali.

Sezione I. — Ispezioni tecniche e sanitarie (esame dei progetti, ispezione e collaudo dei lavori di maggiore importanza e per la costruzione delle nuove linee, esame dei nuovi tipi di materiale rotabile fisso ed ausiliario dell'esercizio, esame dell'igiene sanitario).

Sezione II. — Ispezioni amministrative e disciplinari (ispezioni di ragioneria, casse, controllo prodotti, magazzini, uffici che trattano le vertenze commerciali col pubblico, inchieste amministrative importanti studiate riguardanti l'esercizio).

Art. 4. — I servizi centrali sono ripartiti come segue: 1.o segretariato, studio generale dei contratti statistica; 2.o ragioneria, preparazione del bilancio e Cassa; 3.o legale; 4.o personale, istituti di previdenza; 5.o sanitario; 6.o approvvigionamento magazzini; 7.o esercizio (movimento dei treni, orari, riparto vuoti; 8.o commerciale; 9.o controllo, prodotti e gestioni di stazione; 10.o trazione, materiale rotabile; 11.o sorveglianza, mantenimento delle linee, materiale fisso; 12.o costruzioni (grandi lavori lungo le linee esistenti; studi e direzione della sorveglianza dei lavori; costruzione di nuove linee); 13.o esame delle richieste del ministero, delle domande di concessioni e proposte di riscatto per le linee esercitate dalla industria privata; stralcio delle gestioni dipendenti dai contratti approvati con legge 21 aprile 1885 n. 3048, consegna allo Stato delle linee e del materiale delle Società esercenti le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Art. 5. — Il servizio centrale numero 11 ha sede a Bologna. Sono conservati per gli opportuni adattamenti gli uffici di controllo prodotti esistenti a Torino, Firenze e Messina quelli per gli approvvigionamenti e magazzini esistenti a Torino, Milano e Firenze.

Art. 7. — Le direzioni compartimentali di esercizio avranno la loro sede a Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. Vi sarà una direzione speciale a Messina per l'esercizio del servizio della navigazione dello stretto e sarà alla dipendenza della direzione compartimentale di Palermo. Possono inoltre essere costituite delle direzioni speciali per l'esercizio di linee staccate dalla rete fissa.

Art. 8. — Pei bisogni delle costruzioni possono essere istituiti degli uffici locali per la direzione ed ispezione dei lavori.

Art. 9. — Ogni direzione compartimentale di esercizio comprenderà i seguenti uffici: 1.o Segreteria; 2.o Ragioneria; 3.o Movimento e traffico; 4.o Trazione e materiale; 5.o Sorveglianza e mantenimento delle linee.

Art. 10. — Sono conservate alla dipendenza delle rispettive direzioni compartimentali gli uffici di movimento e traffico esistenti a Verona, a Pisa ed a Reggio Calabria.

Art. 11. — Il direttore generale sentito il Consiglio di amministrazione stabilirà le attribuzioni dei vari servizi ed uffici.

Le ferrovie complementari

Le raccomandazioni della commissione

Roma, 15 giugno sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione parlamentare che ha esaminato il disegno di legge per la costruzione delle ferrovie complementari, di cui è stato relatore l'on. Tedesco.

La relazione, dopo aver fatta la storia delle strade ferrate complementari dal 1879, dice che la Commissione ha accolto il concetto della costruzione di tali ferrovie per conto dello Stato, ed ha creduto che il provvedimento raggruppato dal precedente ministero per il tronco Poggio-Rusco-Verona e per le linee che sarebbero gradatamente aggregate alla rete principale, si potesse fin d'ora espressamente estendere non solo al tronco Spilimbergo-Gemona ma alle ferrovie destinate a servire vaste regioni, come la Calabria e la Sicilia.

Accertamenti di fresca data hanno condotto a stabilire che troppo lauti furono i compensi accordati all'industria privata nel 1885 e nel 1886 per la costruzione di parecchie linee: da altra parte — osserva la relazione — lo Stato nella costruzione diretta di alcuni tronchi di ferrovie riuscì a spendere 237 mila lire in confronto dei 313 chesi dalle Società, risparmiando così circa 76 milioni.

La Commissione, d'accordo col ministero, ha stabilito di proporre che lo Stato debba assumere l'obbligo di provvedere mediante appalti a mezzo o a prezzo fatto, alla costruzione dei tronchi Spilimbergo-Gemona e Poggio-Rusco-Verona e delle linee della Sicilia e della Calabria, comprese le diramazioni Bivio-Falaga, Rizzi, Palazzo Adriano e Bivio-Acadone, e della ferrovia Cosenza-Paola.

Quanto al tracciato delle linee della Sicilia — continua la relazione — il ministero ha dichiarato che intende adottare quello studiato dalla Reale Commissione per le ferrovie complementari: tale tracciato comprende anche le varianti che la medesima Commissione suggerisce per meglio servire le popolazioni di Burgio, Villafranca e Lucca Sicula.

La Commissione raccomanda inoltre il sistema della concessione ferroviaria all'industria privata la quale può rendere utilissimi servizi alle ferrovie locali di scarso reddito. Ed è per ciò che, oltre a tener fermo questo sistema per parecchie ferrovie complementari e per quelle della Basilicata, la Commissione ha ritenuto prudente lasciare aperta la via di poter applicare tale sistema anche alle linee Pietrabbondante-Roghano e Lagonegro, Castrovillari-Spezzano Albanese, e alle ferrovie della Sicilia, delle quali si autorizza contemporaneamente lo Stato ad assumere la costruzione diretta. Ma non è da escludere l'ipotesi — osserva la relazione — che, malgrado le nuove facilitazioni, possa venir meno l'aiuto dell'industria privata: nel qual caso lo Stato, col 1.o luglio 1906, si assumerebbe il carico della costruzione diretta non solo di tutte le ferrovie complementari, ma anche delle linee della Basilicata.

La relazione passa quindi a spiegare la meccanica finanziaria del progetto ferroviario; e ricordando, che la sovvenzione chilometrica per la rete ferroviaria della Basilicata fu elevata a L. 7 500, la relazione ritiene che uguale trattamento possa essere esteso alla concessione delle ferrovie complementari destinate a congiungere i capoluoghi di circondario o importanti capoluoghi di distretto fra di loro o con quelli di provincia, o ad unire due linee [illegible] dello Stato.

Ad ogni modo, — conclude la relazione — la Commissione, mentre deve riconoscere che sono ben gravi i carichi da sostenere per l'esercizio delle linee complementari, non può d'altra parte esimersi dal far voti che, coi giusti riguardi alle condizioni della finanza, si procuri di accrescere la misura del sussidio dello Stato anche per altre linee che dell'aumento ora proposto non potranno avvantaggiarsi.

LA GUERRA

Il rapporto ufficiale di Togo sulla battaglia di Tsu-shima

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Tokio, 15 giugno notte

Il governo pubblica il rapporto di Togo sulla battaglia di Tsushima. Il rapporto dice:

« Venimmo ad oriente per poi avanzare sul fianco sinistro del nemico. La nostra segnalazione per l'azione si dette alle 1,55 del pomeriggio. Subitamente verso sud-ovest come se seguissimo una rotta differente opposta a quella del nemico, poi bruscamente alle 2.5 operammo un cambiamento di fronte e ci dirigemmo verso l'est recandoci direttamente contro la testa del nemico. La nostra squadra d'incrociatori corazzati ci seguì da vicino, mentre le divisioni di Dewa e Uriu, con a squadra degli incrociatori di Tpo Jun ci seguivano una direzione antecedentemente determinata, ci avvicinammo verso il sud per attaccare il nemico alle spalle, le navi nemiche modificarono leggermente la loro direzione a babordo, poi alle ore 2,8 il nemico aprì il fuoco. Non rispondemmo, e quando fummo distanti 6000 metri, concentrammo tutti i nostri fuochi sulla nave di testa del nemico che si trovava allora verso sud, poste in 2 linee e filavano gradualmente all'est in formazione ventesimo irregolare. Il nemico così disposto continuò la sua rotta parallelamente alle nostre navi. L'*Oslabia* trovantesi alla testa della linea sinistra nemica, si rivolse e lasciò la linea di combattimento. Frattanto i nostri incrociatori corazzati attaccarono di dietro il nemico. A misura che ci avvicinammo, il nostro fuoco diveniva più efficace. La *Suworoff* e l'*Alessandro III* si incendiarono e bruciarono rivoltandosi. Le linee del nemico divennero allora confuse, perchè il fumo avviluppava e nascondeva la flotta. Pertanto la nostra principale squadra sospese il fuoco. Il risultato della battaglia era deciso alle ore 2,55. L'*Oslabia* affondò alle 3,10; non fece vedere che una nave diveniva vallata. Spingemmo così le navi verso sud. Alle tre eravamo già in testa alla linea avanzata del nemico dirigendo i nostri sforzi verso sud-ovest; improvvisamente il nemico si diresse a nord, tentando evidentemente di fuggire in questa direzione. La nostra squadra principale virò di 16 punti a babordo invertendo la sua formazione, in questo nuovo ordine si diressero verso nord-ovest. I nostri incrociatori corazzati combattevano di fronte, secondo la stessa direzione, seguendo il nemico verso sud. Allora il nemico si diresse verso est. Noi virammo rapidamente di 16 punti a tribordo. I nostri incrociatori seguirono i movimenti. Alle ore 4,30 la nostra squadra principale marciò nuovamente verso nord in vista del gruppo delle navi nemiche. I nostri incrociatori corazzati marciarono verso sud contro gli incrociatori nemici. La nostra squadra principale scoperse e affondò l'*Urni*. Più tardi trovò sei navi nemiche di rotta a nord e le inseguì aprendo il fuoco contro di esse. Il nemico continuò a una rotta verso ovest e poi verso nord-est. Una corazzata nemica fu messa fuori di combattimento, un'altra del tipo della *Borodino* affondò. Un incrociatore corazzato, che pareva [illegible] verso sud, vedi l'*Alessandro III* arrovesciarsi all'improvviso. Nel *Mimoff*, capovolta ed affondata.

Ai crepuscolo le nostre flotiglie di cacciatorpediniere e torpediniere si avvicinarono gradualmente al nemico che si era diretto a nord e sud. Quando l'avemmo in portata, la nostra squadra principale lanciò le sue torpedini contro di esso. Ordinammo allora a tutte le navi di dirigersi l'indomani mattina nuovamente d'incontro. Gli ammiraglio Dewa e Uriu cooperarono all'attacco del 27. Il primo agguantò i resti e ne attaccò successivamente i fianchi a tribordo e a babordo. Cambiando direzione tutte le volte che fu necessario per inseguire i resti verso nord, affondò il *Kamtchatka* e col rombo delle torpedini ora affondò e mise fuori di combattimento il *Sunaroff*, il *Senvi* l'*Orlik* e il *Nakimoff*. Il *Monomach fu torpedinato* subito ora. Il *Vesarine* domenica mattina ».

L'ammiraglio Togo passa quindi a descrivere l'azione di domenica, dice che le squadre giapponesi circondarono completamente la squadra di Nebogatoff rendendo inutile ogni resistenza. Il comandante in capo giapponese poi volle risparmiare il coraggioso e permesse a Nebogatoff e a suoi ufficiali di conservare le spade.

Considerazioni intorno alla pace

Vienna, 15 giugno sera

La stampa locale continua ad occuparsi delle trattative di pace tra la Russia ed il Giappone; ecco alcune giudizi in questione:

L'Oesterreichische Volks Zeitung (considera in senso assai pessimista l'azione per la pace).

Difficilmente — dice — l'impero moscovita si piegherà sotto le forche caudine, ed è dubbio che i rappresentanti del Mikado, dopo così splendidi risultati in terra e per mare si mostrino troppo moderati.

La «Zeit» dice che restano tuttora gli scogli su cui potrebbero naufragare le trattative di pace e così numerosi che sarebbe troppo presto dire già ora cantar gloria.

Il «Wiener Tagblatt» dice che attualmente la pace dovrebbe essere più gradita ai consiglieri del Mikado che ai consiglieri dello Czar. Dice però che non dovrebbe essere una vana pace cioè una seconda pace di Simonoseki.

DOPO L'ATTENTATO DI DELYANNIS

Il lutto ad Atene

La difficile scelta del successore

Atene, 15 giugno sera

Un decreto reale stabilisce che per onorare la memoria di Delyannis, i suoi funerali, sono fatti a spese dello Stato. I municipi, onori militari saranno resi al defunto. Le condoglianze ufficiali e private affluiscono dall'estero. Il primo telegramma di condoglianza fu quello della Serbia. Tutti i corpi costituiti, municipi, scuole ecc., hanno espresso condoglianze. I teatri sono chiusi. Duecento corone sono già state ordinate. Tutti i greci portano il lutto. Alla Borsa si è prodotto un ribasso generale. La Borsa rimarrà chiusa fin dopo i funerali.

Nella stampa e nei Circoli ufficiali si manifesta l'opinione che la morte di Delyannis nelle circostanze attuali sia per la Grecia una vera sventura nazionale. Questa morte produce nel mondo politico una grande confusione. Gli amici di Delyannis sono indecisi nella scelta della persona alla quale confidare la direzione del loro partito. Fino da ieri sono incominciate le trattative fra i vari gruppi. I diversi candidati proposti sono Skouzes, Rhamb. Mauro Mavrokordato e Zaimis. La scelta di questo ultimo potrebbe far temere della unione del suo partito con quello di Delyannis. In tutta la Grecia la tranquillità è perfetta. L'inchiesta ha stabilito che l'assassino è un demoralizzato che voleva vendicarsi della miseria nella quale si trovava ridotto in seguito alla chiusura di una casa di giuoco clandestina nella quale era impiegato.

Si esclude qualunque idea di delitto politico.

L'autopsia ha stabilito che la ferita è identica a quella del presidente Carnot. Il suo organismo ancora robusto, era in ottime condizioni ed avrebbe potuto vivere ancora una lunga esistenza.

Malgrado il suo desiderio di assistere ai funerali di Delyannis, la Regina è costretta a partire oggi per Pietroburgo. I capi dell'opposizione, i membri del corpo diplomatico e consolare e quelli dell'alto clero hanno inviato condoglianze alla famiglia.

Delyannis è morto povero senza lasciare somma veruna. E' certo che la Camera voterà un assegno vitalizio alle due nipoti che vivevano con lui. La polizia ha arrestato un tale Mutsos, tenutario di una casa di giuoco, che era rivocato. Si dice che esso abbia denunciato dei complici.

Marcora e il delegato triestino

per la medaglia in onore di Cardenal

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 giugno sera

Il *Messaggero* dice che i triestini, i quali avevano coniato una medaglia d'oro in onore di Guido Cardenal, in occasione che questi lasciava la direzione, hanno inviato un loro delegato a portare tre esemplari in argento di detta medaglia, da consegnarsi al sindaco di Roma al Presidente del Senato, ed a quello della Camera. Il pro-sindaco Cresciani Alibrandi, ed il senatore Canevaro ricevettero il delegato ed accettarono il dono con parole di viva simpatia. Il Presidente Marcora, — dice il *Messaggero* — fece rispondere al delegato che per la molte sue occupazioni e per la delicatezza dell'alto ufficio che ricopre, che vieta di ricevere rappresentanze e commissioni, non poteva ricevere il delegato di Trieste.

Dopo di che il delegato dovette riferire a Trieste che mentre ha potuto adempiere la sua missione con tutti, non lo potè fare col presidente della Camera.

A proposito di questo rifiuto *l'Avanti* e altri giornali recano che l'on. Marcora, interrogato da qualche pubblicista e deputato sul modo con cui si svolse la cosa rispose che la presidenza della Camera rifiuta sempre di regola ogni omaggio e che egli non sapeva affatto che il signor Facchin fosse rappresentante dei cittadini triestini. Da ciò — continua l'*Avanti* — fu originato il suo rifiuto.

Marcora dice che se avesse saputo trattarsi di Trieste non solo avrebbe accettato la medaglia ma la avrebbe conservata fra i ricordi più cari.

Pietro Facchin in una lettera diretta al *Messaggero* dice che la medaglia destinata all'on. Marcora sarà invece offerta d'accordo col comitato di Trieste all'on. Barzilai.

Una baruffa a Roma

Scene tragi-comiche - Arresti – Fughe

Roma, 15 giugno sera

Stanotte le guardie di città denunciarono in contravvenzione un fattorino telegrafico perchè andava in bicicletta col lanternino spento. Ne nacque una viva discussione a cui presero parte numerosi curiosi affollatisi intorno alle guardie che tenevano fermo il fattorino. Uscì un impiegato telegrafico e pregò le guardie di accompagnare libero il fattorino perchè doveva prestare servizio. Intanto il fattorino riuscì a fuggire. Ciò causò la folla. Allora uno degli agenti fece l'atto di estrarre la rivoltella, ma due cameraieri accorsi lo consigliarono a calmarsi. Le altre guardie afferrarono un impiegato ferroviario che stava a curiosare e lo dichiararono in arresto. Mentre tentavano di condurre l'arrestato al Commissariato, avvenne una colluttazione fra la folla che era andata crescendo, e le guardie. Nel tafferuglio l'arrestato fuggì, ma il tenente delle guardie Catelli arrestò un altro individuo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

Il P. M. finisce la requisitoria nel processo Murri

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Forlì, 15 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.40.

Il tentato suicidio di Linda

Il P. M. prosegue la sua requisitoria ricordando come Linda entrasse in carcere dopo un preteso tentativo di suicidio non certo per dolore della vedovanza. Vi entrava fredda, senza una lacrima, dopo avere cercato l'omicidio. Fin dal primo suo interrogatorio adottato il sistema di denigrazione del povero morto e manifestava tale sistema in tutto l'interrogatorio. Così Tullio protestava battendo i pugni sul tavolo di non essere un calunniatore del morto, egli che lo aveva calunniato così atrocemente ponendogli sul letto le mutandine! E poi si fecero cotare i *manoiti* che vengono a deporre il Bonmartini come un ignobile uomo! E l'Hager, che non conosce l'italiano, ma che vuol far credere di avere appreso macabre scene di necrofilia! La Linda non ebbe parole in difesa del padre dei suoi figli sotto il peso di una accusa infame. Non si tutela cosi il nome dei propri figli. Linda in carcere pare che si trovi in casa propria, cerca pure di intavolare corrispondenza coll'esterno e due lettere sono sequestrate. Nota il P. M. che nelle lettere non vi è alcun accenno al marito massacrato e non una parola per i bambini.

Vi pare — dice l'oratore — che una donna innocente non abbia meglio a fare che sdebitarsi per il fratello che assumè il marito, per Rosina che aiutò il fratello, nonchè per il duello? Non è questa l'espressione dell'innocente calunniata? Linda è la chiave di volta di tutto l'edificio, senza una tale crolla- essa ha ideato il delitto per essere libera ne suoi pervertimenti morali, gli altri non si brucia la casa e la mente. Vi pare giustizia, o giurati, coprire il braccio e mozza mente?

La pubblicazione

Dopo aver esaminato le testimonianze di Tisa Borghi, e del teste Pancelli, l'oratore si rivolge ai giurati dicendo loro che facciano giustizia da uomini probi e liberi. Tullio è colpevole; la Borghi è confessata: se è una carogna che morde deve essere messa in catene; Naldi ha quel che ha sua sorte; egli ha sempre detto che se uscisse da quella prigione il primo ad essere profondamente stupito sarebbe lui, perchè chi ha tradito l'ospitalità del suo maestro è giusto che sia tradito. Linda Murri è il male e la causa di ogni male. La forza che ha reso assassini tutti gli altri è Linda Murri, la creatrice del delitto, colei che deve rispondere più degli altri. Essa non ebbe una lacrima, non un fremito quando si lesse la descrizione orrenda dello scempio del povero suo marito. Essa che sotto la maschera della virtù nasconde tutte le magagne non merita quella pietà che si accorda all'uomo volgare. Costoro sono nati in ben altre regioni, non ebbero sul loro cammino nessuna spina; furono ben educati; eppure, quando le loro passioni li spinsero al male si incamminarono su questa via che conduce alla reclusione.

Il P. M. così termina: «La legge è eguale per tutti. Non vi è ragione perchè siano diversamente trattati coloro che vestono di seta da quelli che vestono di fustagno. Signori giurati, la clemenza agli umili, la severità ai superbi! Colpite!»

Il P. M. ha terminato la sua requisitoria. La udienza è tolta alle 10.45

L'on. Palberti

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 14.

Il presidente dà la parola all'avvocato Palberti Romualdo della Difesa di Tullio Murri.

Questi sorge ed esordisce dicendo che dopo tre anni è venuta l'ora in cui a libere ed oneste coscienze si possa domandare un giudizio libero ed onesto. Rileva che è stato il nome che ha dato il titolo al processo, che ha dato alla procedura una così forte dabile proporzione; ed è per esso che la pubblica opinione si è così vivamente interessata. Ma la Parte Civile ha confessato che la verità non si è potuta scoprire, ed il primo oratore porto con eloquenti parole la causa nel suo limite normale. Il secondo oratore dicendo di volersi attenere al fatto e di lasciare la responsabilità alla Difesa della discussione dimenticava quei principi e quei sistemi per i quali combattè e combatterà ognora.

Rileva lo scetticismo del P. M. per l'educazione e per i pericoli che tratto da almanacchetti; rileva anche che si presero in ischerno i testimoni che deposero in favore degli imputati, mentre solo la Tisa Borghi trovò un appassionato sostenitore nel P. M. Protesta contro lo scherno di cui furono oggetto i periti, mentre si conoscono i loro studi ed il loro valore scientifico. Protesta che mentre si è detto che l'alta rispettabilità del professor Augusto Murri è superiore ad ogni sospetto, si sono lette lettere a cui si dava un significato sospetto e dichiaravasi che la famiglia Murri aveva preso il denaro ancora grondante di sangue proveniente dal delitto.

Accenna alla lettura di una lettera del prof. Murri in cui si contenevano parole poco cortesi verso la moglie. Dice che quello è uno dei più dolorosi momenti della causa. Manda al grande maestro del professor Murri, il saluto della profonda pietà dei difensori e l'augurio di una sicura e rigida giustizia.

Dimostra poi la necessità per Tullio di venire ad una simulazione naturale in chi ha compiuto un delitto.

Il lucido sentimentale

Esamina le prime ricerche dopo il delitto e rileva che la cameriera Clelia doveva avere le confidenze del Bonmartini se potè subito dare di fare ricerche in famiglia. Deplora poi le [illegible]ioni che seguirono e la creazione di istruttorie arrogatesi a fianco a quelle della autorità. Accenna il fatto di avere il giudice istruttore scritto su di una cassa: «Documenti di poca importanza» quando vi si trovavano quelli trovati a Padova. Rileva che ancora non era corsa la notizia della morte del Bonmartini e già Masarenti iniziava una campagna contro i Murri e che si è perfino arrivati a sospettare atti indecorosi fra il padre e la figlia Murri e al sospetto di intimità scandalose. Ricorda che il giudice istruttore deve avere parlato all'*Avvenire d'Italia* un aneddoto avvenuto in carcere col dottor Vitali.

L'oratore rileva che il giudice istruttore interrogò sommariamente i testi su circostanze della difesa. Gli imputati in carcere soffrirono soppressione di luce e di aria; anghene offerte per soddisfare l'opinione pubblica di Bologna che si desse che gli imputati conferissero fra loro. Il giudice istruttore trattò in modo diverso gli imputati dai quali sperava rivelazioni. L'oratore si lagna che perfino davanti alla porta dell'ufficio degli avvocati a Torino si sia istituita una vigilanza di guardie quasi a sorvegliare ciò che essi facevano.

Infine legge una lettera di Tullio dal carcere al procuratore generale chiedente che non si rivelassero i suoi rapporti intimi con una amica dello zio Riccardo, promettendogli di sottoscrivere qualunque umiliante dichiarazione purchè non si rivelasse quella circostanza. Non si volle nemmeno usare questa generosità. (*Tullio ha gli occhi rossi di pianto*).

L'oratore terminerà la sua arringa domani. L'udienza è tolta. Sono le 17.30.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 15 giugno sera

L'udienza si apre alle ore 10.30. Il solito pubblico e qualche signora vi assistono. Continua l'interrogatorio dei testi.

Il "menage,, Ercolessi

E' chiamato Romeo Ercole, che non si presenta. Viene introdotto *Franceschi Enrico*, ex capitano di fanteria. Si trovava di guarnigione ad Alessandria ove conobbe il Ercolessi; questi poi andarono a Cagliari. Dice che a causa della Zona correvano voci non buone circa la sua condotta morale. Dice che le mogli degli altri ufficiali non trattavano colla Zona.

Interrogata la Zona dal presidente, essa dice che da bambina fu rotta nonna, presso cui venne l'Ercolessi. Divenne poi ma la sua amante poi sua moglie. Escuso di avere fatto la cameriera.

Il *capitano Ercolessi* dice che la Zona se non fosse stata una donna morale, il Ministero della Guerra non avrebbe dato il suo assenso per il matrimonio.

A domanda, il teste dice che il carattere della Zona era imperioso; esso imperava sul marito al punto da percuoterlo e da minacciarlo colla rivoltella. Dice che la Zona aveva ambizione di fare del lusso, ma non lo faceva.

Rabasto del procuratore generale se è vero che abbia sciupato diecimila mila lire della famiglia, l'*Ercolessi* risponde che nel corso di sette od otto anni, ne consumò solo cinquemila.

Gli intrighi postali

Viene introdotto *Franco Giacoma*, capo dell'ufficio postale di Messina. Nel maggio del 1904 gli si presentò un certo Tancredi, che voleva spedire due pacchi per i quali avrebbe dovuto spendere dieci lire, dato il loro peso. Fu interrogato in seguito dal giudice istruttore che gli mostrò una fotografia del Manconelli; che corrispondeva a quel Tancredi che si era presentato all'ufficio di cui era capo. « Io — dice — gli avevo proposto di spedire sotto fascia per spendere meno, ma Tancredi non accettò il mio consiglio dicendo che non conveniva, perchè si contentavano nel pilo della fotografia che il contatto dell'aria avrebbe potuto sciupare. »

Viene introdotto *Romeo Ercole* impiegato postale. Depone che venero all'ufficio postale il Mancinelli ed una signora, non sa se moglie od amante. Erano cortesissimi. Una volta il Mancinelli si presentò con un biglietto di Ermilli. Voleva che si accertassi la sua identità. Mi limitai ad accertare che era persona conosciuta e che aveva presentato un libretto di riconoscimento. Un'altra volta avrebbe voluto spedire due pacchi, per cui avrebbe dovuto spendere 10 lire. Consigliai di spedirli aperti, ma mi disse che si trattava di fotografie che non potevano vedere la luce.

Nell'udienza pomeridiana il P. M. rivolse una domanda alla Zona che risponde negando di avere una sorella di nome Ada.

La macchina fotografica

Cassia di Antonio, ufficiale di ordine del distretto di Messina, dice: «L'Ercolessi venne a Messina nel 1901. Dopo due mesi passò nella mia stanza. Il capitano Ercolessi mi avvertì che sarebbe arrivato un pacco al suo indirizzo e mi pregava di ritirarlo pagando il dazio, se il pacco giungeva durante la sua assenza, perchè egli andava in licenza. Il pacco giunse da Marsiglia nel 1902, e fu ritirato dal capitano. e da me. Il capitano mi disse che contenevo stivali fotografici. Non ho ritirato altro per conto dell'Ercolessi. Avevo preso a prestito da capitano Ercolessi un vocabolario francese per la mia bambina. Dopo qualche giorno mi fu chiesto dalla signora Zona, che mi disse di voler studiare anche lei il francese. Rimasi dispiacente e ma frequentai più la casa Ercolessi ove andavo insieme ad altre signore e signorine ». A domanda, risponde che l'Ercolessi è persona intelligente.

Entra *Garufi Fortunato*, teste a discarico della signora Zona, a cui dava lezioni di mandolino. La Ercolessi gli disse di conoscere qualche persona che volesse disporre una macchina fotografica, di cui voleva disfarsi. Era una macchina comune.

Fusco Concettina, sarta, serve la signora Ercolessi. Questa si vestiva sempre modestamente e lavorava sempre da sè. è testimone per la buona fama. In casa la trovava in vesti dimesse. Del la dipartita della Zona non seppe mai nulla.

Si leva l'udienza alle ore 16.

Il gravissimo incendio negli Olefici Veneti

Un fabbricato distrutto - 60.000 lire di danno

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Verona, 15 giugno sera

Fra Monterio e San Michele, nel mezzo di una immensa pianura, sorgono gli Olefici Veneti Radaelli. La località è chiamata Ferrazze e si raggiunge da un largo stradale che si diparte dalla stazione del paese di S. Michele.

L'amministrazione degli Olefici Veneti Radaelli, della quale è presidente il signor Stefanoni, succeduto da parecchi anni al signor Mazzucchi che fu il primo proprietario degli Olefici Radaelli che dieci anni or sono una sperimentata mente si impiantò nel fabbricato suddetto e depositò l'olio. Fu un incendio che durò una notte ed un giorno, perchè tutti i serbatoi essendo pieni d'olio dalle fiamme, il suolo era diventato un lago infuocato, sul quale poco effetto faceva l'acqua delle pompe che veniva mandata a torrenti.

La scorsa notte, come s'ho detto per telegrafia non ne telegrafica, si sviluppò un [illegible] fatti un secondo gravissimo incendio, di cui vi mando ora i particolari.

Tra il fabbricato adibito a deposito di olii e quello delle raffinature, sorge il fabbricato destinato all'estrazione dal panello degli olii di qualità. In questo fabbricato di 50 metri sopra fino al tetto cinque enormi estrattori [illegible] superiore, dei quali viene gettato il panello per varie storte va a contatto con [illegible] che determina l'estrazione dell'olio. Questo che è allo stato liquido e che scoppia [illegible] dell'aria, viene conservato nel sottosuolo [illegible] brevetto, in un vasto bacino, riempito da un metro e mezzo d'acqua, e mediante [illegible] pe vien fatto gorgogliare nei vari tubi che [illegible] intorno alle pareti e agli estrattori.

Stanotte verso le 23 l'operaio di guardia agli estrattori, certo Dalla Pria, avvertì [illegible] sobbollire che si sentono quando per la [illegible] pressione cede qualche bullone del coperchio [illegible] marchio. Egli salì su per superiori [illegible] dovette subito retrocedere perchè il soffitto [illegible] era incendiato, e appena il fuoco alla parete [illegible] pavimento del fabbricato.

Il Dalla Pria corse allora ad avvertire [illegible] tabile Brunelli che telefonò ai nostri pompieri ed alla Questura, mentre con la sirena [illegible] care il fischio d'allarme, e fece dar mano alla pompa dello stabilimento.

Dal paese di San Michele di Mentore e da Cotonificio Turati, accorsero operai, [illegible] carabinieri, e i direttori del Cotonificio con [illegible] pompa: dal forte di S. Michele giunse poi [illegible] un plotone di bersaglieri comandato [illegible] tenente Stefanelli.

Intanto verso la mezzanotte una squadra [illegible] cinque pompieri partì da Verona comandata [illegible] sergente Marcolin e seguita un quarto d'ora dopo da una seconda squadra.

Il locale degli estrattori era ridotto una [illegible] fornace, il carbone contenendo ad esso [illegible] tubi che scoppiavano, si accendeva aumentando [illegible] pericolo terribile che potesse incendiare [illegible] piare il sottostante serbatoio di solfuro.

Per scongiurare un disastro, furono [illegible] te le comunicazioni fra il serbatoio e le macchine sospettate e fu fatto il terrapieno che [illegible] separa attorno allo stabilimento, fu tenuta lontana da un cordone di bersaglieri.

Il lavoro di spegnimento e di raffreddamento durò parecchie ore.

Della centina che rimasero in piedi solo [illegible] e quattro estrattori in condizioni deplorevoli; il tetto del fabbricato e tutto il piano superiore sono crollati con grave danno delle macchine.

L'incendio, prodotto da combustione [illegible] per una fuga di solfuro, ha causato [illegible] di circa sessantamila lire.

Gli stabilimenti dovranno rimanere chiusi per [illegible] mesi.

Un grande incendio in una casa di salute a Padova

Padova, 15 giugno sera

Verso la mezzanotte si è sviluppato un grande incendio nella casa di salute del dottor Arsen Irlan a Santa Sofia.

Il fuoco, non fissatosi nelle case degli ammalati, si propagò allo stabilimento e mentre telefono non è ancora domato.

Accorsero i pompieri con tre pompe ed il comandante De Francesch.

Temesi che i danni siano rilevanti.

Nessuna vittima.

Gli scioperi a Vicenza

Vicenza, 15 giugno sera

Lo sciopero dei fornaciai e quello dei muratori continuano.

Iersera un centinaio di fornaciai scesero a San Lazzaro coll'evidente intenzione di disturbare all'uscita gli operai che vi lavorano nelle fornaci Trevisan e Bruno.

I carabinieri e le guardie di finanza [illegible] posto a tutela dell'ordine, ricacciarono gli aggressori verso borgo San Felice.

SPORT

Il concorso di cavalli in fiera a Padova

Padova, 15 giugno sera

Nel pomeriggio odierno ebbe luogo [illegible] brillante, l'annunciato concorso a premi [illegible] cavalli in fiera.

Il magnifico prato Camillotti, [illegible] l'occasione in una splendida posta [illegible] ghezza regolamentare del miglio [illegible] sentava alle ore 16 uno splendido aspetto [illegible] la tribuna delle autorità, dove [illegible] conte Savio, al sindaco comm. Leo, Canta [illegible] all'assessore Formaggio; ho notato il cav. [illegible] gottini, presidente del Club Ignorantia, il sig. Gaetano Grigolon presidente del «Pro [illegible] cittadino», il comm. Parisi, presidente del [illegible] mitato della «Croce Rossa», il comm. [illegible] cavaliere cav. Moschini e parecchi altri.

Animatissima la tribuna di mezzo che [illegible] gliava la *fine fleure* della dame padovane [illegible] città vicine: noto la co. Maria Papafava [illegible] Serego degli Alighieri, co. Orsa-Maria [illegible] zara-Zusto Pisani, co. Lazzara-Ferri, co. Fe [illegible] Lazzara, co. Morosini, bar. Giulio Treves e [illegible] signorina Treves, signori Treves-Treves [illegible]

Fra gli uomini, bar. Treves, co. Lazzara [illegible] Giusti, co. Dolfin-Boldù, barone Mayer [illegible] Mauri, barone Gastone Treves, e molti altri.

Lo spettacolo si è iniziato con la sfilata [illegible] cavalli della categoria prima, formata di [illegible] drighe a grande lunghe, di taglia non inferiore a m. 1.60. La giuria assegnò il I. premio [illegible] Augusto Besana di Milano (cavalli sauri) secondo a Mariano Nobili di Milano (baio [illegible] ri), il terzo pure a Mariano Nobili di Mi [illegible] (cavalli bai).

Nella categoria II.a *A*, per le paraglie [illegible] taglia superiore a m. 1.60, ebbero il primo premio Mariano Nobili di Milano (cavalli sauri), il secondo Augusto Besana (bai scuri), il terzo Mariano Nobili (cavalli morelli).

Nella categoria II *B*, per paraglie di taglia inferiore a m. 1.60 vinsero: I premio Mariano Nobili (cavalli sauri), II. Muner e Mariano Castelfranco (cavalli Morelli).

Nella categoria terza, per un cavallo attaccato, di taglia non inferiore a m. 1.50 nato e allevato in Italia e di età non superiore ai 5, I [illegible] premi non vennero assegnati.

Nella categoria quarta per cavalli da [illegible] presentati montati, ebbero primo premio Augusto Besana di Milano (cavallo baio), Nobile Pietro di Trieste (cavallo bruno), terzo premio Nobili di Milano (cavallo sauro).

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[illegible]

Assai fedele è l'un e l'altro [illegible]
Quando strumento era di morte l'altro,
Al presente (non altrettanto scaltro)
Schiuder sa'en le tartaree porte.

Spiegazione della sciarada di ieri: Pi-stola

Cronaca Cittadina

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina alle nove S. M. la Regina Madre, in una gondola di Palazzo Reale, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi, si recò a visitare per la terza volta la 6.a Esposizione Internazionale d'Arte. In un'altra gondola la seguivano il capitano dei corazzieri, Gastaldi ed il co. Orero.

A ricevere S. M. alla riva d'approdo dei Giardini, si trovavano il sen. Fradeletto, il cav. Bazzoni ed il prof. Tosi: a guardia nel tragitto dalla sala a un trono posti il prof. Forti ed il signor Dorn.

S. M., però nell'entrare nella Mostra, manifestò a Fradeletto il desiderio di limitare a vuota alle sole sezioni regionali italiane. Nel salone centrale si soffermò ad osservare, con particolare cura, il ritratto di Cardinali dei Medici, per il quale ebbe parole di vivo elogio. Incamminandosi quindi la visita delle sale regionali, la Regina s'intrattenne nella sala del Piemonte, ad esaminare il ritratto di S. A. R. la Principessa Letizia. S. M. e la marchesa di Villamarina, nell'osservare i quadri si servivano di piccoli binocoli di fabbrica germanica. Dalla sala del Piemonte, la Regina Madre passò nella sala del Veneto; quivi arrestò la sua attenzione il trittico del Selvatico Veneziano povero, e con compiacenza si soffermò davanti a tutti i quadri, ricevendo schiarimenti ed informandosi degli artisti e soggetti. Nella sala Emiliana osservò molto il ritratto della contessa Biancoremi del Romagnoli, che trovò splendidamente fatto, e somigliantissimo (la Regina ha conosciuto la contessa Biancoremi). Anche i lavori di Mitì Zanetti furono osservati da S. M. con grande compiacimento.

Nella sala lombarda S. M. ammirò i lavori del Gola, del Cameni e dei Mariani nella veranda della Lombardia. Molto le decorazioni ed i mobili del Cerutti di Milano. Nella sala Toscana si fermò specialmente davanti al quadro del Cannicci, del Ciardi e del Forti, apprezzando pure l'alto rilievo del sogno portato del Trentadue eseguito in *grès* della fabbrica di ceramica di Firenze.

La Regina trovò la sala meridionale una delle meglio riuscite come decorazione; in questa e nelle seguenti ammirò i quadri di De Maria Bergler, del Lojacono e del Casciaro, e le sculture della Ximenes e dell'Jerace. Dalla sala meridionale S. M. passò nel salotto meridionale, dove esaminò attentamente le arpie forti, colorate del Balestrieri ed il pannello decorativo dell'Enea.

Pure nella sala del Lazio la Regina apprezzò le decorazioni del pittore Coleni e i quadri del Mancini e del Pariani, e la fontana dell'Apolloni.

Dopo la visita della sala del Lazio, S. M. volle ancora una volta esaminare le acque forti che si trovano nelle sale della stampa. Attraversò il salone e salita sulla tribuna, ammirò la mostra dilettevole del Bistolfi; passate nella sala attigua a quella della stampa, sostò prima e palmente davanti alle placchette in avorio del Cadorin e alle acqueforti del Chabine e del Taulow, ed i disegni del Laurenti.

A mezzogiorno, ultimata la parziale visita della Mostra, la Regina accompagnata dai presenti, uscì dal palazzo e, salutata dal pubblico, al cui rispondeva con un dei suoi mesti sorrisi, attraversò il viale, recandosi alla riva d'approdo dei giardini. Quivi, frequentata dall'on. Fradeletto e da quanti Le erano stati di guida durante il suo giro per le sale, S. M. col seguito scese nella gondola a due remi, ritornando a Palazzo Reale.

Nel lasciare l'Esposizione S. M. promettevo all'on. Fradeletto ed ai presenti di ritornare a visitare ancora una volta la Mostra.

Nel pomeriggio, dopo colazione, S. M. ricevette in visita le autorità Cittadella Vigodarzere di Padova, il co. Andrea Marcello, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, quindi l'arcivescovo armeno, Ignazio Gurekian.

Alle 15 si recavano, per far visita alla Regina, in palazzo reale, il sindaco co. Grimani con gli assessori Chiggiato, Donatelli, Ravà Passi, Paternostro, Pellegrini e Berger. Gli assessori furono dal sindaco stesso presentati a S. M., che con tutti intrattenne affabilmente, parlando degli interessi cittadini, dei monumenti, del popolo e dell'Esposizione.

Dopo Esposizione la Regina ricordò tutti i pregi trovati nel visitarla, dimostrandosene ammiratissima, non solamente per i quadri veramente splendidi ch'essa contiene, ma anche per le decorazioni di magnifico effetto e intonatissime. E nella conversazione che S. M. sostenne con regale amabilità, si parlò anche a proposito d'arte, de l'Esposizione d'arte antica a Bruzzese inaugurata a Chieti. L'assessore Donatelli espose all'Augusta Donna le impressioni riportate nel visitarla e Le fece presente il vivo desiderio dei cittadini di Chieti di avere ospite S. M. per qualche giorno.

La Regina chiese notizie sullo stato e sui lavori dei monumenti veneziani; s'interessò dei lavori della Basilica di S. Marco, del campanile, della Loggetta e del palazzo ducale: aggiunse di aver riportato una particolare impressione della Scuola grande dei Carmini che Le parve meritevole di essere rimessa nel suo primitivo splendore.

Le acque molteplici; d'essere rimasta mal disfatta dei lavori alla chiesa dei Frari. E terminò esprimendo tutta la sua compiacenza per le affettuose dimostrazioni che il popolo veneziano Le va improvvisando ogni qualvolta sia veduta in gondola o a piedi per la città.

Il Sindaco e gli assessori si congedarono da S. M. verso le 15.30.

Dopo la visita della Giunta, la Regina Madre, in una gondola di Palazzo Reale, si recò a visitare col seguito, l'isola di S. Francesco del Deserto. Questa visita desiderava molto di far la S. M., avendo sentito parlare parecchie volte di quella isoletta abbandonata, ma tanto pittoresca della Laguna.

La Regina fu di ritorno a Venezia alle otto e mezza.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Non esistono che due soli tipi di macchine da scrivere senza nastro e che soltanto ne contempla la scrittura visibile: la « WILLIAMS » e la « JUNIOR ».

La « JUNIOR » che sorte dalle officine della « Williams Typewriter Company » di Derby, negli Stati Uniti d'America, e ne è l'ultima creazione (anno corrente) altro non è che una Williams perfezionata ed ai pregi ben noti della Williams aggiunge quanti i requisiti delle migliori macchine da scrivere in commercio, tanto che a buon diritto si può denominare

LA MACCHINA PERFETTA !.

E' di così robusta costruzione che riproduce fino a 20 nitidissime copie contemporaneamente (DICIAMO VENTI NITIDISSIME COPIE) ed imprime sempre lo scritto simile a stampa.

La " JUNIOR "

viene quindi offerta al pubblico come L'ULTIMO E PIU' ALTO TIPO DELLA MACCHINA MODERNA A SCRITTURA VISIBILE.

Prima di decidervi per l'acquisto di una macchina da scrivere chiedete cataloghi e macchine « Junior » in prova ai concessionari e esclusivi per l'Italia.

Cossa Jona e C.

Venezia - Via Mazzini N. 4799 A.

Telefono 1270

Rimpetto ai magazzini dei Fratelli Bonomi

Cronaca Veneta

Lavori idraulici

Roma, 15 giugno sera

Con recenti provvedimenti del Ministero dei LL. PP. venne autorizzata l'esecuzione dell'argine del canale Bisatto della parcia di Albettone.

La costruzione fu data a Francino e Brunaglio (Padova) per L. 114,500.

Venezia

Da Chioggia

Il tentato suicidio di una signorina

Chioggia, 15 giugno sera

La signorina Maria Z. tentò stamane di togliersi la vita gettandosi nel canale vicino al Cimitero.

Alcune donne che transitavano per quel paraggio chiamarono aiuto: accorse gente e la infelice fu tratta in salvo e trasportata nella sua abitazione, dove ebbe le prime cure dal dottor Benvenuto.

La causa del tentato suicidio va attribuita a delusioni amorose.

Negli uffici municipali

Il segretario capo del Municipio, dottor Ruggero Ruggeri, assunse stamane nel suo nuovo ufficio.

Accompagnato dal vice segretario sig. Carlo, il dottor Ruggeri si recò quindi a visitare le autorità cittadine.

Da Mirano

(15 giugno) — Al Comitato pro inondati oltre all'annunciato elargizione di lire 500 fatta dalla Cassa di risparmio di Carlo perverranno le seguenti offerte.

Società Molini, Mirano L. 100, Nella e Paolo Ferrara 100, Grimani rag. Amedeo 50, Banca Coop. Pop. Mirano 50; Grimani co. Filippo 20; co. Antonio Da Mosto 20; cav. Antonio Bergato 15, Duodo nob. Angelo 10, Weberbeck Giulia 10; Gio. Batta Cornelio, Rugoletto Antonio 5.

In totale finora finora raccolte L. 605.

Da Pellestrina

Echi della festa di domenica

(13 giugno) — In risposta a quelli spediti a Reale dimorante a Pellestrina, giunsero i seguenti due telegrammi:

« Sentimenti della S. V. espressi a nome di codesta affezionata popolazione mentre essa rende un doveroso omaggio alla venerata memoria del compianto Re Umberto I, riscuotono particolarmente gradite al nostro Sovrano che cordialmente ringrazia con Vossignoria ed on. Galli, deputato quella stessa rappresentato nella gentile devota manifestazione ».

Maestro *Pozzio Puglia* »

« Ho compiuto a S. M. la Regina Madre l'affettuoso telegramma della S. V. Con ricordo oggi mai inaugurato a cara memoria del Re buono e leale Pellestrina riaffirma la sua devozione salda e sincera verso la dinastia. E augura Signora con nuova e commovente mandi a gli cuore per mezzo di lei, a codesta buona popolazione lo suo grazioso più sentito.

La dama d'onore M. S. A. di Villamarina.

Belluno

Le elezioni amministrative

(15 giugno) — Il prefetto, d'accordo col primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, ha preso le seguenti disposizioni circa le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale del terzo dei consiglieri provinciali e comunali:

9 luglio: Belluno, Cesa d'Alpago, Ferra d'Alpago, Lamana, Pieve d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Polo d'Alpago, Soligo, Sospirolo, Tambre d'Alpago. Il Comune di Pieve d'Alpago, da nominato al riparto dei consiglieri per frazioni, procederà alle elezioni generali. Nello stesso giorno, in tutti i Comuni si procederà alla elezione di due consiglieri provinciali, in surrogazione dei signori Stefani cav. Alessandro e Bunzio prof. cav. Giulio Cesare.

16 luglio: Mel, Lentiai e Trichiana. Nello stesso giorno in tutti i Comuni si procederà alla elezione di due consiglieri provinciali, in surrogazione dei signori Zanetti cav. Almerico e Pra Baldo Vittorio.

23 luglio: Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Gosaldo, La Valle, Rivamonte, Rocca Pietore, San Tomaso, Taibon, Valle Agordina, Voltago. Nello stesso giorno in tutti i Comuni si procederà alla elezione di due consiglieri provinciali in sostituzione dei signori Pagani cav. ing. Roberto e Guecli cav. prof. Marino.

23 luglio: Fonzaso, Arsiè, Lamon, Seravalle. Nello stesso giorno in tutti i Comuni si procederà alla elezione di un consigliere provinciale in surrogazione del sig. Sebben cav. Pasquale.

30 luglio: Pieve di Cadore, Borca, Calalzo, Cibiana, Domegge, Ospitale, Perarolo, S. Vito del Cadore, Seiva del Cadore, Vodo, Zoldo. Nello stesso giorno in tutti i Comuni si procederà alla elezione di un consigliere provinciale in surrogazione del sig. Valmassoni Giuseppe.

Nei Comuni del Mandamento di Auronzo, S. Stefano del Cadore e Pelos le elezioni amministrative si faranno entro il mese di dicembre p. v., essendo stata accordata la proroga dalla G. P. A. di Belluno. Altrettanto avrà luogo per i Comuni del mandamento di Pieve di Cadore, poiché fosse in tempo accolto il ricorso contro i provvedimenti della G. P. A. che respinse il rimando delle elezioni stesse a dicembre.

Rovigo

All'Accademia dei Concordi

Rovigo, 15 giugno sera

Sabato prossimo 17 del corrente, si riuniranno i membri accademici per deliberare sulla vendita di quattro aratri.

Molti non si dichiararono contrari alla vendita; fanno fatto però osservare che i locali per il patrimonio artistico sono insufficienti e che col ricavato di questa vendita si potrebbe provvedere ad un migliore adattamento dei locali medesimi.

Treviso

Federazione fra Associazioni Bieticole

Una nuova iniziativa della sezione trevigiana

(15 giugno) — La sezione trevigiana della Federazione italiana fra Associazioni bieticole, adunatasi il 6 del corr. ha votato un ordine del giorno, nel quale, tra altro,

« Considerando che coll'approvazione della legge sullo stato giuridico per gli insegnanti delle scuole medie, e colla presentazione del progetto per il miglioramento economico dei medesimi crebbe la necessità della pressione diretta sui poteri pubblici, pressione, un metodo della quale è manifestarono dopo il Congresso di Roma tanto divergenze e discussioni tra i federati; che ormai si impone da tutta la sua importanza il modo una delle scuole, a trattare di quale, nel tempo stesso di una buona intesa libertà, tutti insieme, troveranno d'accordo per un proficuo lavoro a pro della scuola media italiana: riconoscendo che il momento storico che ha generato il voto del Congresso di Roma è trascorso, dinanzi ai nuovi problemi che per la risoluzione loro esigono una spregiudicata ed unione cordiale: fa voti che a unione tra tutte le forze della classe si possa effettuare al più presto cioè prima del IV Congresso Nazionale, e dà incarico alla Presidenza di far conoscere tale desiderio della Sez. Trevigiana concordia d'Italia, perchè si possa raccogliere l'approvazione di un quinto delle inchieste, e i desiderii, formulate in proposte formale, possa poi, per il disposto dall'art. 16 dello Statuto, essere sottoposte al referendum di tutte le Sezioni, col eventualmente trasmetterlo in obbligo preciso per il C. F. di tradurlo in atto, eseguendo all'uopo i mezzi più adatti ».

In seguito a tale ordine del giorno, il presidente di questa sezione prof. Caterina, ha rivolto un caldo appello alle consorelle italiane, pregandole di arrivare non più tardi del 25 corr. l'espressione di loro voto.

Una riunione di agenti di negozio

L'altro ieri si sono riuniti nella sala superiore della trattoria Al Mangano oltre una cinquantina di agenti di negozi di moda, manifatture e merci, allo scopo di accordarsi e far pratiche presso i rispettivi preponenti perchè la chiusura dei negozi venga fissata indistintamente in ogni stagione alle ore 20.

Dopo lunga ed animata discussione venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli agenti di negozio (mode ecc. ecc.) nominano una commissione coll'incarico di scegliere ed aggiungere persone estranee alla loro casta per efficacemente interporre buoni uffici presso i proprietari dei negozi cittadini, acchè si mettano d'accordo fra loro e concedano la chiusura dei loro negozi alle ore otto pomeridiane ».

Venne poi nominata la commissione nelle persone dei signori: Zanatelli Gio. Batta, Cordiani Giovanni, Carrer Giovanni, Buonomelli Virginio e Visentin Arturo.

Un processo aborto?

Treviso, 15 giugno sera

Si parlava stamane in città di un processo aborto. Una giovane donna, maritata, avrebbe abortito un feto di oltre cinque mesi pretendendo poi nel caso. Sarebbe coinvolta nel fatto anche una levatrice.

Della cosa si è occupata l'autorità di P. S. che ne fece tradurre all'autorità giudiziaria.

Il giudice istruttore ordinò che domattina s'eseguisca il seppellimento della fogna per la estrazione del feto.

A domani maggiori particolari.

Da Castelfranco

Un arresto aggredito e minacciato di morte

(15 giugno) — Fra 3 sig. avv. Marsan e certo Enzo Scotta esistono da vario tempo dei rancori per questioni d'interessi.

La scorsa notte ad ora tarda mentre passava insieme con la sua signora l'avv. Marsan fu assalito dal Scotta, il quale estrasse minaccioso due rivoltelle.

Fortunatamente, mercè l'intervento di due cittadini che per caso passavano, il Scotta non potè tradurre in atto il suo proposito delittuoso.

L'avv. Marsan stamane sporse denunzia dell'fatto all'autorità giudiziaria, che dichiarò in arresto il Scotta.

Naturalmente, il fatto ha impressionato vivamente la cittadinanza.

Da Conegliano

Per la commemorazione di Sonnino

(15 giugno) — Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Mazzini ricorda ai cittadini che non vogliono mancare all'appello loro rivolto, che la pubblica sottoscrizione è tuttora aperta.

La commemorazione del 22 giugno riuscirà per il buon volere di tante egregie persone, atta a degna manifestazione d'onore al grande filosofo.

La lapide, che verrà murata sul primo pilastro della loggia municipale, verso la piazza Cima, è opera riuscitissima e apprezzata per il pensiero in sè scritto, lavoro pregevole del valente scultore prof. Antonio Carlini di Treviso, e per la iscrizione dettata dal prof. Berlinga di Venezia.

I membri del Comitato sono invitati all'ultima seduta che si terrà domani, venerdì, nella sala municipale, per definire la moda tà della commemorazione sanguinolenta, che resterà degna di Conegliano e del Grande, di cui si gloria oggi tutta l'Italia.

Da Cardignano

I mercati di S. Giovanni e S. Pietro

(15 giugno) — Nei giorni festivi 23 e 29 del corrente avranno luogo, sotto l'osservanza delle consuete discipline, gli annuali mercati annuali di S. Giovanni e S. Pietro.

Da Vittorio

Per le elezioni amministrative

(15 giugno) — V. manolo alcune notizie intorno alle imminenti elezioni per la rinnovazione parziale del Consiglio Provinciale.

Per Cenedo: da nominarsi tre consiglieri in sostituzione degli uscenti dott. cav. Bartolomeo Rosa, ing. Carlo Costantini e del defunto ing. Tommaso Dall'Armi.

I maggiorenti di Cenedo fanno un appello ai rappresentanti dei Comuni rurali ai quali ormai accordati per sostenere la candidatura degli uscenti, cui andrà probabilmente aggiunto il nome del conte Brando Brandolin.

Per Serravalle: da eleggersi due consiglieri in sostituzione del dott. Bernardino Bernardi, uscente e del sen. cav. Alessandro Scarabelli, defunto.

Poichè pare che il dott. Bernardi non intenda rinnovare il mandato, verrebbero secondo ogni probabilità proposti i nomi dei signori: avv. Innocente Da Re e cav. uff. Antonio Prandini.

Da Spresiano

Il festa per l'inaugurazione della luce elettrica

(15 giugno) — Sono indetti per domenica prossima speciali festeggiamenti per la inaugurazione della luce elettrica.

Vi saranno una gara di beneficenza pro inondati ed un convegno ciclistico, al quale parteciperanno numerosi squadre.

Tre bande musicali faranno i servizi di ricevimento degli ospiti durante la giornata, e nella sera, quella di Conegliano svolgerà uno scelto programma nella piazza maggiore.

L'inaugurazione della luce elettrica sarà preceduta da un grandioso spettacolo pirotecnico.

L'illuminazione ferroviaria ha concesso un treno speciale da Treviso a le ore 15.30.

Udine

L'ordinamento ferroviario non verrà modificato

(15 giugno) — Mercoledì si sparse la voce che la locale sezione di manutenzione di lavori sarebbe stata soppressa, e notevolmente ridotta, in seguito al nuovo assetto ferroviario. La Camera di Commercio ed il Municipio, col mezzo dei rispettivi presidente e sindaco, s'interessarono presso il Ministero dei Lavori Pubblici perchè fosse mantenuto lo *statu quo*.

Ieri l'onor. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Risposta suo telegramma, assicurola che con situazione nuovo ordinamento ferroviario, nessuna modificazione verrà apportata allora attualmente esistenti codesta città. – Ministro *Carlo Ferraris*.

Oggi è pervenuto allo stesso una lettera del deputato di Udine on. Solimbergo, la quale conferma che il Ministero dei LL. PP. ebbe ad assicurare che la settimanda commissione ferroviaria di Stato manterrà a Udine la sezione del servizio del Mantenimento e dei lavori.

L'anarchista di Chiavenasso

A suo tempo vi ho narrato la tragedia coniugale avvenuta a Chiavenasso di Negaro.

Certo Giuseppe Pavon d'anni 32, per infondata gelosia, veniva con il coltello la propria moglie Caterina Paolazzi.

Arrestato, l'omicida comparve nel marzo ultimo scorso alle Assise, ma il processo fu sospeso avendo il perito dott. Antonini dichiarato esser necessario uno studio accurato dell'accusato, che per ciò venne mandato in osservazione al manicomio.

Il quale giorni il Pavon fu di lì dimesso e passato alla carcere con la dichiarazione del prof. Obici, direttore del Manicomio di S. Clemente, che il Pavon è in buone condizioni di mente, ed è ritenuto responsabile del delitto commesso.

Da Tolmezzo

Le vicende di un disertore

(15 giugno) — Domenica scorsa il soldato alpino De Zolt abbandonava il quartiere disertando verso il Comelico. Pentitosi, venne fatto accompagnare in vettura dal fratello al quartiere.

Giunti presso a Forni Savorgnani, la vettura si fermò ed i fratelli De Zolt precipitarono a terra. Il soldato rimase incolume, ma l'altro si fratturò una gamba.

L'alpino cercò prestargli soccorso il fratello ne la diede a gambe verso il Cadore. I carabinieri si diedero ad inseguirlo.

Verona

Intorno all'assassinio a San Mauro di Saline

(15 giugno) — Come vi ho già telegrafato, l'assassino del povero Angelo Marchi di San Mauro di Saline è quanto Angelo Rama di Centro.

Verso le ore 17 i due stavano giuocando alle bocce con due compagni sul piano di S. Valentino: ma quando fu il momento di pagare al padrone della bettola si rifiutò, sostenendo che questo non era giusto.

Dopo rappacificati i giuocatori uscirono tutti quattro; il Rama e il Marchi precedevano gli altri due, quando ad un certo momento i due videro i primi abbracciarsi e poi il Marchi cadere a terra dopo avere gridato: *aiuto!*

I due accorsero, ma il disgraziato morì senza aver proferito parola; non pero affermarono l'assassino, le condussero in osteria ove era sorta la quistione, e dopo avergli fatto confessare il delitto, lo rilasciarono.

Si ritiene che il Rama ex-contrabbandiere abbia attraversato le montagne riparando all'estero.

Sono sul luogo il pretore Paladini ed i carabinieri.

Vicenza

L'arresto d'un truffatore all'albergo " Roma ,

(15 giugno) — Iersera il delegato Basso con due agenti si recò all'albergo Roma e trasse in arresto certo Antonio Guido Azzi, d'anni 31 da Cerreto di Rovigo, domiciliato a Ferrara.

L'Azzi consumò alcune piccole truffe presso negozianti della nostra città.

Il suicidio di un merciaio

Vicenza, 15 giugno sera

Giunge notizia da Montecchio Maggiore che oggi si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia destra, il mercante Cossa, quarantenne.

Ignorasi la causa del disperato proposito.

Da Bassano

Al Consiglio Comunale

(15 giugno) — Il Consiglio comunale, si è riunito iersera alle ore 21 sotto la presidenza del Sindaco conte Nonio Compostella.

Dopo la trattazione di vari oggetti, il Consiglio, sulla mozione del consigliere Faccio-Negrati cercò il prolungamento d'orario fino alle ore 23 del nostro ufficio telegrafico, incaricò la Giunta di assumere notizie sulla spesa occorrente, rimandando la deliberazione ad altra adunanza.

Circa la proposta di eseguire per economia i lavori di risanamento del ponte sul Brenta, il Consiglio approvò un ordine del giorno nel quale si fa voti che « C. P. A. acconsenta alla proposta.

Le dimissioni della Giunta

Bassano, 15 giugno sera

Vengo ora informato che è indetta per sabato 17 del corr. alle ore 21, una seduta straordinaria del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni delle dimissioni della Giunta e del Sindaco e loro costituzione ».

Da Schio

Una tombola di beneficenza

(15 giugno) — E' annunciata per il giorno di giovedì 29 del corr., una tombola a beneficio dell'Ospedale civile ed annesso ambulatorio M. C. A. Rossi.

La tombola, con premi complessivi di L. 850, verrà estratta alle ore 19 nella Valletta dei Frati. In caso di cattivo tempo, l'estrazione seguirà la successiva domenica 2 luglio all'ora medesima.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (15 giugno)

Rend. Ital. 3 50 god. 1 genn.	101 40	Az.	
Obbl. Ital. 3 50 netto	—		504 50
» » 3 % »	—		362 50
Azioni Banca Veneta	140 —		—
» Banca Commerciale Italiana	97 —		—
» Credito Veneziano	100 —		—
» Società Veneta di Navigazione a vapore	110 —		—
» Società Bagni del Lido	120 —		—
Obbligazioni della Assicurazioni Venete	3170 —		—
Obbligazioni Prestito Provinciale	101 —		98 50
» Società Veneta Marittima 4 0/0	101 —		—

Cambi

	A VISTA		A TRE MESI	
	da	a	da	a
Germania	122.70	123 20	—	—
Francia	99.80	100.30	—	—
Belgio	99.45	99.75	—	—
Londra	25.14	25.19	25.09	25.13
Svizzera	99.70	99.95	—	—
Austria-Ungheria	104.60	104.90	—	—
Corone nord.	104.60	104.90	—	—

Il cambio del cambio per la dogana
(Bollettino del 14 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da versi con certificati . . . 100 00
Per pagamenti superiori alle 100 lire da versi con biglietto di Stato o di Banca L. 100.00

Borse Italiane (15 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	101 42 1/2	Cred. Fond. 4 0/0	511 25
» » Sem.	101 60	Banca Commerc.	1165 —
» » 3 1/2 0/0	74 97 1/2	Credito Italiano	105 50
» » 3 0/0	101 05	Ban. R. pel Commer.	1165 —
» » 3 0/0	74 10	Immobiliare	312 —
Fondo Culto	1105 —	Fondi rustici	99 87 1/2
Ob. Ferr. merid.	777 —	Lombardi	99 31 1/2
» » Sem.	3471 —	Mediterranee	476 —
Rend. Fond. Ben. 4%	511 —	Mer. Gener. Ital.	399 —
» cert. 4 1/2 0/0	523 —	Ac. Mediterranee	90 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 75	Mincio	0 —
» Sem.	100 60	Obbligazioni Meridi.	104 75
» 3 1/2 0/0	104 50	Obbligaz. nuove 3 0/0	104 75
Fondiario Mediterraneo	499 —	Fond. R. Italia 4 0/0	510 25
Banca d'Italia	1101 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 25
Credito Italiano	101 —	» Comm. Ring. 4 0/0	510 25
Banca Comm. Italiana	1167 50	» Comm. Ring. 4 0/0	511 —
Landolfi Rossi	1100 —	Fraccia a vista	99 95
Industriale Cantoni	552 —	Londra a vista	25 15
Navigazione Generale	499 50	Berlino a vista	125 70
Raffineria Meridionale	101 —	Svizzera	99 —
Ac. Cantoni, Virzi e	115 —	Orientale, Veneziane	100 —
Lombardo Tirol	1072 —	Ferrovie Meridionali	370 —

GENOVA

Rendita Ital. cont.	100 12	Ac. Raff. Ital.	522 —
» 3 1/2 0/0	104 50	» Banca comm.	1167 —
Ac. R. d'Italia	1104 50	» Cred. Italiano	101 —
» Cred. Italiano	100 50	Cons. ex Prest. Vien	99 20
» Merid.	777 50	» Londra	25 14
» Med.	469 —	» Germ.	122 75
» Gen. Ven.	90 —	» Svizz.	99 90

TORINO

Rendita consolid.	100 37	Ac. Banca comm.	602 —
» Sem.	100 6	» Banca Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 35	Cambi. Franc. viste	99 80
Ac. R. d'Italia	1102 —	» Lond. 3 mesi	25 14
» Cred. Italiano	101 —	» Germ.	122 75
» Merid.	777 —	» Svizz.	99 90
» Med.	469 —		

FIRENZE

Rendita 5 0/0 cont.	100 12	Ac. Banca Ital.	772 —
» 3 1/2 0/0	104 35	Cambi Fr. viste	99 80
Ac. R. d'Italia	1101 —	» Lond. 3 mesi	25 13
» Merid.	469 —	» Germ. viste	122 70

Borse estere (15 giugno)

BERLINO

Rend. Ital. cont.	100 30	Ac. merid. e ferr.	154 25
» » 4 0/0 cont.	— —	» merid.	85 25
» cert. Prest.	101 30	Banca comm.	1000 —
» Sg. ferr. 3 0/0	75 —	Migl. Banca rend.	200 —
Rus. cons.	— —	Cambi a Ital. a 30 g.	81 25
Turchi	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA

(Aperture)

Cons. Ital. cont.	100 1/2	Egiziani unific.	105 3/4
3 % rend.	99 13/16	Saggio dello sconto	— —

VIENNA

Rendita vers. Gennaio	99 75	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	30 75	Rendita austr. (argento)	100 30
Austriache	99 75	» (oro)	119 30
Austriache	99 75	Union Bank	344 50
Banca nazio. austriache	1164 —	Credito austr. (oro)	119 70
Napoleoni d'oro	19 11	Rend. austriache 4 0/0	99 65
Argento	99 —	» 3 1/2 0/0	89 90
Cambio su Parigi	95 60	Banca del Paesi austr.	456 25
Cambio su Londra	200 12		

PARIGI

(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	100 50	Obblig. lombarde	300 —
» Sem. 3 0/0 prov.	99 25	Ac. ferr. merid.	77 —
» »	74 10	» Banca Parigi	1160 —
» »	99 —	» Banca	1652 —
» »	74 —	Rend. austriache 4 0/0	99 3/4
» portoghesi	24 —	» Cambio sull'Italia	1/8
Rendita Turca	29 —	» su Londra	25 10 1/2

VITTORIO RANZATTI — direttore.
PIETRO MARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Alle ore 16 del giorno 15 giugno 1905, dopo undici mesi di malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munito dei conforti religiosi, spirava nella bontà del suo cuore, l'anima benedetta di

Antonino dott. Ellero

di anni 87

già capit. medico della Marina Veneta 1848-1849

I figli avvocato Arturo, Umberto, Ruggero, e Corrado; le figlie Ilde, Arpalice, Maria, Clotilde, Pia e Gemma, le nuore Carolina Cole, Corinna de Carli, Giuseppina Montanari e Cristina Sgoppetta; i generi Antonio Dall'Oro, Federico D'Alberton, avv. Antonio conte Ivanovich, Riccardo Turchano, Vincenzo Panto, e Marco Quagliardi; i nipoti e pronipoti addolorati, ne porgono il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 17 corr., alle ore 9 e mezza nella Chiesa di S. M. del Giglio.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione.

Alle ore due del giorno 15 giugno, dopo lungo e penoso malore cristianamente sopportato, cessava di vivere in Cogna, a 74 anni, il

Cav. PAOLO LORO

Carattiere integro, mente elevata, ottimo cuore.

I fratelli Carlo, Domenico, Francesco, Girolamo, le sorelle Anna col marito avv. Carlo Ulla, Elena col marito dott. Rossi, Augusta col marito bar. Cattaneo; la cognata Maria Zanetti col figli tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà dell'Estinto, non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato 17, ore 8,30.

Cogna, 15 giugno 1905.

Bagni, Villeggiature

AURONZO (Cadore) 1 s. 671

L'antico

Albergo Alle Grazie

ristorato modernamente a nuovo, con luce elettrica, biliardo, sala di lettura e musica, riscaldamento ai locali resinosi, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito della messaggerie, viene riaperto al pubblico dal giorno 15 Giugno.

Il Conduttore *Giuseppe Cecconi*

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena

BAGNI DI MARE

climatico raccomandato dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. Dott. Antonio Marello

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA

in Sottomarina di Chioggia

Apertura il 15 Giugno

con ogni comfort - Terrazza - Capanne

Spiaggia meravigliosa per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.

Informazioni per alloggi, chiederle al

Propr. Medico Dottore Dr. Francesco

PORDOI (Valle del Fassa) Trentino

Alta Valle di Fassa - m. 2140 s. m.

15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO

Hôtel Pordoi

Casa di primo ordine — Splendida posizione alpina con magnifici panorami delle Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada*, di *Fassa*, di *Amperzo*, del *Cadore*, ecc.

Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore *R. SAMPIETRO.*

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTINO) m. 450

Acqua Arsenico ferruginosa. Clima fresco e salubre

HOTEL STELLA & HOTEL MORO (riuniti con succursali

Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

Glov. Fronza, *prop.*

Bombole Acido Carbonico

Fabbricanti Gasose, consumatori Birra ecc. sia per la riempitura di Bombole proprie, che per la fornitura Acido in Bombole della Fabbrica, rivolgetevi all'esclusivo concessionario pel Gaz Carbonico della nuova officina in Pordenone

Giuseppe Ridomi - Udine

Depositari in **Venezia, Fratelli Scattolo**

Fond. S. Severo, 5136 - Telefono 951.

Malattie Veneree e della Pelle

SPECIALISTI

Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 13 alle 13 1/2.

Dott. S. Sordi allievo della Clinica di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 escluso la Domenica

S. Marco Calle Saccheleri, Corte del Forno, 435

EUSTOMATICUS

del D.r A. MILANI

Dentifricio Naturale Fenolo Sovrano a tutti per la Bocca e conservazione dei

DENTI

Antisettico perfetto raccomandato dalle primarie Autorità Scientifiche.

Trovasi in Polvere, Pasta e Elixir presso i principali Profumieri e Farmacisti. Si spedisce franco inviando L. 1 e L. 1,50 per l'Estero. L. 0,35 in più per l'estero alla *Società D.r A. Milani & C. - Verona.*

SANATORIO D.r P. BALLICO

(a parte ogni lato separato) per

Cura rapida intensiva della **SIFILIDE**

col metodo delle fumicazioni mercuri

digestivo-antisettico
(in cachets)

TOT

regolatore dello stomaco
(si prende prima del pasto)

Nuove esperienze clinico-pratiche

" I parganelo, di cui mi fralig si fa un abuso straordinario, hanno il tremendo effetto di un giorno. Ma chi patisce oggi, deve tornar a patire domani e così di seguito: se no è chiaro che trovi le sue sofferte proprio di prima.
Mentre i fumi di dubbio che la cura antisettica inturba, a lungo decorso, è la sola che possa razionalmente preparare la via occorre ristabilire l'equilibrio delle funzioni gastro-enteriche.

15.ª CENTURIA

BOLOGNA. — In un caso di dispepsia atonica accompagnata da stitichezza ribelle ebbi a esperimentare la cura del «Tot» e posso affermare che detta cura associata a conveniente dieta mi ha dato risultati molto soddisfacenti.
D.r BORDON GIUSEPPE
Medico-Chirurgo - Chiava Medica S. Orsola

ROCCA IMPERIALE (Cosenza). — Favorevole alla somministrazione del «Tot» che mi ha sempre bene corrisposto in svariate affezioni gastro-intestinali. La prego mandarmene con cortese sollecitudine in assegno tre tubi.
D.r PIETRO PUCCI Medico Chir.

SENIGALLIA (Ancona). — Ho trovato ultimamente il preparato «Tot» in molte svariate forme di *malattie di stomaco*.
Dott. LUIGI ROCCHETTI
Chirurgo assistente Osped. Civico e Militare

PIGNATARO MAGGIORE (Caserta). — Il «Tot» fu molto efficace all'infermo cui fu somministrato sofferente da lunga pezza di catarro gastrico.
D.r PASQUALE DEL VECCHIO Medico-Chir.

PIETRALUNGA (Perugia) — Ritengo il «Tot» come uno dei migliori preparati nella cura delle malattie dell'apparato digerente.
Dott. RAOUL PANTINI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario

TORRE MAGNANI (Chieti). — Gradirei in assegno N. 3 tubi di «Tot» giacchè voglio sperimentare e *sperare* con successo in persona di mia famiglia
D.r AMEDEO MANCINELLI Medico-Chir.

CASTROVILLARI (Cosenza) — Salvatore G. di anni 21, studente, sofferente da oltre un anno di dispepsia acida, dopo avere inutilmente tentato ogni altra cura, compresa la cavatura quadrifarma dello stomaco, col solo uso di tre cachets al giorno di «Tot» e giardo, per non seguendo tutte le prescrizioni volute per simile cura.

Il rimedio è stato di una energia sorprendente, giacchè, fin dal secondo giorno iniziata la cura, cessò il vomito, che era il tormento del povero giovane, vomito che si manifestava puntualmente tutti i giorni.

Dopo questa brillante prova, non esito a dichiarare il «Tot» rimedio energico, sicuro e grato nelle dispepsie.
D.r FRANCESCO SCERRE Medico-Chir.

RIETI (Perugia) — A vincere le fermentazioni intestinali, origine così frequente di tanti disordini a carico del sistema digestivo e nervoso, il «Tot» è preparato ottimo
Dott. SANCIO ATTILIO
Med.-Chir., Dirett. dell'Ambulatorio Chirurgico.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento) — A. C. Affetto di catarro gastrointestinale cronico, con grave dispepsia, i tentativi non mancarono delle cure varie, per guarire sono stati vari i medici consultati
ed fu da me prescritto il «Tot» che cominciò ad usare con non molta fiducia, ma dopo la prima settimana l'inferno cominciò la digestione scomparendo da primo la dispepsia e poi man mano mi scomparve i fatti gastro-enterici fino a vedermi ora perfettamente in perfetta salute benedicendo il «Tot».
D.r FRANCESCO MANSUETO Medico-Chir.

GUARDAVALLE (Catanzaro). — Ho prescritto spesso ai miei ammalati di stomaco «Tot» perchè efficacissimo disinfettante nelle fermentazioni delle vie digerenti, nelle dispepsie, atonie, diarree e cachessia palustre.
Dott. PASQUALE PRINTI Medico-Chir.

POGGIO MIRTETO (Perugia) — Nei casi di gastro-enterite acuta e cronica in cui ebbi a prescrivere il «Tot» potei constatare un buon effetto terapeutico e ta e da consecutivamente la somministrazione a preferenza di tanti altri medicamenti abitualmente usati
D.r CARLO DE GASPERIS Medico-Chir.

SENIGALLIA Ancona — Ho esperimentato il «Tot» in casi di incomode digestioni, ed i risultati sono sempre stati tali che non esito a dichiararlo *efficacissimo* nelle sofferenze gastriche, escludendo tutti gli altri rimedi suggeriti finora a tale scopo
GAETANO Dott. NATALI Medico Chir.

FILADELFIA CALABRIA (Catanzaro) — Il «Tot» è un rimedio quasi insuperabile nelle anoressie sostenute da catarro delle vie digerenti, ed ottiene in pochi giorni le auto-intossicazioni intestinali
Dott. ANTONIO DE FRANCESCO
Medico-Chirurgo Condotto.

GUALDO TADINO (Perugia). — Ho esperimentato il «Tot» in alcuni casi di anormali fermentazioni gastro-enteriche, e gli infermi ne hanno sempre ottenuto notevole
D.r RUGGERO GUERRIERI
Medico-Chirurgo.

PETANATI (Macerata) — Dopo circa 20 giorni dalla fine della cura ad onor del vero devo dichiarare che, sia per l'azione antisettica ed antifermentativa del farmaco, sia il razionale regime dietetico tenuto durante e dopo la cura, i miei disturbi sono di molto attenuati, e si avviscono solo parzialmente qualora dimenticando l'usato regime di vita, abuso anche per poco in quantità ed in qualità nel cibo.
D.r RAOUL ZUCCONI Medico Primario.

TAGGIA (Porto Maurizio) — Dopo avere ultimamente provato il «Tot» *su di me stessa per disturbi gastrici*, che mi alternavano il respiro, specialmente la sera, sento il dovere di dichiarare che nelle eruttazioni acide, nelle atonie gastriche con evidente gonfiore di gaz nello stomaco, vale a dire nei disturbi digestivi che sogliono avvenire in chi — specie se è abituato prima a moto, all'aria libera — fa vita pedentaria, o rinchiusa in città, è un rimedio sovrano, tanto più consigliabile in quanto che semplice ed assolutamente innocuo da portarsi per il lungo uso
D.r DOMENICO FORNARA Medico-Chir.

ALTOMONTE (Cosenza) 8 maggio 1903. — Essendo da tempo sofferente di *dispepsia atonica* vorrei intraprendere la cura del «Tot» che mio fratello avv. cav Ruggero da Cosenza, mi dichiara addirittura *meravigliosa* per esperienze fattene
Dott. SEVERINO PANCARO
Medico-Chirurgo Condotto - Ufficiale Sanitario.

GENOVA, 12. 903. Via San Lorenzo, 23. — Prego inviarmi alcuni tubi di «Tot» avendo avuto già buoni risultati su varie malattie, desiderando continuare l'uso.
Dott. GUGLIELMO DE PAOLI
Aiuto alla Clinica Ostetrica.

VILLA S. LUCIA (Aquila). — Ho molte volte prescritto il «Tot» nelle varie e svariate forme d'autointossicazioni accompagnate a dispepsia ed atonia gastro-intestinale e sempre ho ottenuto risultati brillantissimi.
D.r FELICE GENTILE
Medico-Chirurgo.

TORINO, Via XX settembre, 6. — Ad un mio ammalato di tubercolosi laringea con atonia gastrica e fermentazione consigliai per questa il nutrato e «Tot». L'esito fu splendido, mi fo perciò un dovere di fare i doverti complimenti.
Prof. D.r G. ORRIGO Medico-Chirurgo Specialista nelle malatt. degli occhi, naso e gola

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza). — Valtenteri consiglio il «Tot» nelle forme lente e subdole di *catarri intestinali*, specialmente nei bambini, dove talvolta è difficile usare altri antisettici senza inconvenienti, la gradinosa preparazione è inoltre degna della più grande considerazione da parte dei Medici, almeno per quanto io ho potuto constatare personalmente; e ciò che ancora rende più pregiato il «Tot» è che esso si può usare con molto profitto anche nei bambini infanti affetti da fermentazioni anormali dell'intestino.
D.r ERNESTO DI NARI Medico-Chir.

SUGANO (Perugia) — Col «Tot» ho potuto constatare rilevanti miglioramenti in caso di catarro gastrico cronico ribelle ad altri rimedi
D.r RICCI GIUSEPPE Medico-Chir.

MONTEFALCONE VALFORTORE (Benevento — Debbano del «Tot» ho ottenuto un rapido e completo successo in un nevropatico affetto da gastrite cronica con iperidrorrea notevole ed nevralgia nauseante ribelle per molto tempo a tutti gli espedienti suggeriti dalla Clinica e terapeutica moderna
Cav. Dott. ALBERTO PALAZZI
Medico-Chirurgo

MONTEMARANO (Avellino). — Ho esperimentato il «Tot» in un ammalato con *grave dispepsia* e mi trovo molto contento del risultato ottenuto.
Dott. FILIPPO FUSILLI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario

CICCIANO (Caserta — Da «Tot» in due casi di catarro cronico con dispepsia *ottenni splendidi e ottimi risultati*.
D.r AMEDEO PIETRO
Medico-Chirurgo Condotto.

CAPACCIO (Salerno) — Non lieto di assicurare *un grande utilità* del «Tot» pienamente riconosciuta nelle amministrazioni finora esercitate, e che continuerà in tutti quei casi, dei quali l'indicazione è razionale. Grazie tanto
Dott. LUIGI RIZZI Medico-Chirurgo

COTRONE (Catanzaro) — Posso attestare con cura coscienza che il «Tot» è rimedio ottimissimo in tutti i casi di *disturbi gastro-enterici*.
D.r GIOVANNI GILIBAS Medico-Chir.

TERAMO. — Dopo aver provato largamente il «Tot» nelle più svariate forme intestinali e seguire con ottimi successi, desidero farne lo stesso una cura, con convinzione di potervi riportare a una ragione di un ostinatissimo catarro gastro-intestinale che da più anni mi tormenta
D.r TOMMASO PIROCCHI Medico-Chir.

ANCONA, Piazza Roma N. 5 p. 3 — Il «Tot» positivamente è una scoperta e vantaggiosissima applicazione della terapia dell'antisepsi.
Cav. Dott. FERDINANDO TURCHI
Medico-Chirurgo.

CASTELGRANDE (Potenza) — I miei esperimenti ottenuti fin'ora provano che i cachets di «Tot» sono insuperabili nel vincere l'atonia del ventricolo da qualunque causa prodotta
D.r GUGLIELMO GASPARRINI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

IVREA (Torino). — Avendo ottenuto sempre i migliori effetti dai cachets di «Tot» e non potendone star senza, massime nell'attuale stagione, prego volermene inviare a volta di corriere N. 12 tubi, con gli sconti d'uso colla classe medica. E da oltre un anno, che io adopero questo preparato e me ne trovo soddisfatto
D.r Cav. MODESTO RIVARONO Medico-Chir.
Ufficiale Sanitario di Lessolo e Fiorano.

NICASTRO (Catanzaro). 4 luglio 1903. — Ricevei il «Tot» che ho sperimentato con gran vantaggio in un infermo di questo comunale civile affetto da *grave dispepsia*
Ora la prego voler essere così gentile spedirmene 10 tubi dovendo continuare la cura in infermi della Clinica privata, e per i quali le mancato cartolina vaglia.
Dott. EMANUELE GRANDE
Direttore Medico dell'Ospedale Civile di Nicastro

BRESCIA (Corso Magenta) 7. 20-8-03. — Col uso del «Tot», ho potuto finalmente *vincere la dispepsia acida della quale ero affetto da più di un anno e che inutilmente avevo curata*.
Dott. LUIGI PUGINI Medico-Chir.

VERONA, Via Amanti 9. — Spedisco e. v. onde mi spediate, come l'ultima volta, N. 4 tubi del vostro premiato medicamento «Tot» per completare la cura che finora mi diede buonissimi risultati.
D.r RAVIGNANI GIUSEPPE Medico-Chir.

CASTIGLIONE D'ADDA per **BERTONICO** (Milano) — Ho ricevuto e sperimentato con soddisfazione il tubo di «Tot». — Speditemi contro assegno un'altro per continuare la cura.
Dott. BATTA ACHILLE Medico-Chir.

RIETI (Perugia). — Il «Tot» l'ho trovato utilissimo nelle dispepsie catarri delle vie digestive, lo ora di stomaco, disgusamento, eruttazioni, ecc
D.r LUIGI BRUCCHIETTI Medico-Chir.

OFFIDA (Ascoli Piceno). — Il «Tot» l'ho *finora trovato rantaggioso* e però prego spedirmi per posta in assegno del cachets per la cura di giorni 30
D.r LATTANZIO LATTANZI Medico-Chir.

ROMA, 29 N[illegible] 1903. Via Pilino — Ho provato il «Tot» e la mia predilezione per la *terapia fatica non feschade*.
Come potrò dirvi di più, dato appunto la mia qualità di *cultore esclusivo delle cure fisiche?*
Credetemi vostro devotissimo
Prof. Dott. CARLO COLOMBO
Doc. di Terapia Fisica alla R. Università di Roma
Direttore Gen. degli Istituti Elioterapici.

TORINO, Via Chieri, 4. — Ho provato il «Tot» in casi di gravi disturbi gastrici, ribelli ad ogni cura *esempre me ne trovai soddisfatto*.
Dott. AMERICO ANDREA Medico-Chir.

NAPOLI, Via Vittoria, 6 — Avendo sperimentato il «Tot» l'ho trovato un *ottimo rimedio* nelle forme catarrali dell'apparato gastro-enterico.
D.r GUSTAVO ANGIULLI Medico-Chir.

GENAZZANO (Roma). — Avendo usato il «Tot» su persona della mia famiglia sofferente di dispepsia putrida esso mi ha giovato sollecitamente.
D.r FRANCESCO ASTERITI Medico-Chir.
Ufficiale Sanitario.

PONZANA ROMANO (Roma). — Ho esperimentato il «Tot» su un caso di dispepsia gastrica ed il paziente ha risentito molto giovamento sopraggiungendo la cura fino a completa guarigione
CALY Dott. GIUSEPPE Medico-Chir.
Ufficiale Sanitario.

NAPOLI, Vico Cinquino, 22 — Da più tempo affetto da dilatazione di stomaco, con mia discussione ebbi a laboriosa trovai sempre rimedio esperimentato col «Tot» che dichiaro un ottimo terapeutico potentissimo e utile in affezioni dello stomaco
D.r GIULIO JORIO Medico-Chir.
già aiuto alla prima Clinica Medica.

FIRENZE, Corso N. — In parecchi casi di malattie della pelle legati a malattie gastro-intestinali ho consigliato il «Tot» in due tra essi affetti da orticaria ab ingestis *i risultati non gli ho mai buoni che* in precedenza avevo fatto con altri
D.r SEBASTIANO SERENA Medico-Chir.
Specialista per la cura della pelle.

CERAMI (Catania) — Prego la «Tot» spedirmi di vostra spedizione altri tre quattro tubi di «Tot» desiderando usare in stesso che ne ricevuto un grande *giovamento*, e che ancora sento il bisogno di continuarlo.
D.r Cav. GIOVANNI PROCOPIO Med. Chir.

NAPOLI Via Chiaia, 198, 21 aprile 1903. Ho sperimentato più volte l'ottimo preparato «Tot» e l'ho trovato *efficacissimo* nelle varie forme di *dispepsie acide e crampi che nelle dispepsie acide e nelle flogosi intestinali*
Dott. GIUSEPPE CAVALLARO
Medico-Chir., Spec. per le malattie delle donne

ROMA, Via Monte della Farina, N. 19
Per otto passato due cachets «Tot» parente che fece uso del «Tot» subì a notare un *miglioramento repentino, l'eccitazione delle fabbrezze, aumento dell'appetito, miglioramento della digestione*.
Dott. ARRIGO PIPERNO
Medico-Chir., assistente negli Ospedali di Roma

MONTORIO AL VOMANO (Teramo), 23-3-03 — Il tubo di «Tot» speditomi ha dato per me risultati tanto che ne ho continuato l'ordinazione a parecchi pazienti affetti da *catarro gastro-intestinale* intanto volendo far seguitar la cura ad un sofferente povero che ne ha avuti i buoni effetti, prego [illegible] un tubo di cachets.
D.r DOMENICO PAOLINI Medico-Chir.

NAPOLI Rione Amedeo, N. 48, 21-8-1903 — Il «Tot» è una *vera felicissima* e guarisce come dimostrerete in seguito
D.r NICOLA FABRICATORE Medico-Chir.

MARIGLIANO (Caserta) — Avendo prescritto il «Tot» in tutte le *forme morbose gastriche* ho potuto convincermi che esso è un potente antisettico nelle alterazioni gastriche delle stomaco, come nel *catarro*, nell'ulcera e nel *cancro* mentre è un rimedio razionale ed unico nelle alterazioni chimiche poiche vale da se solo a neutralizzare ed a correggere i *processi di fermentazione dipendenti dal'alterato chimismo della digestione fisiologica*
D.r SALVATORE PERROTTA
Medico-Chirurgo.

MONTORIO AL VOMANO (Teramo) — I cachets di «Tot» sono i mezzi eminentemente efficaci in un caso di catarro gastro-intestinale-cronico
Dott. ROCCO PERROTTI
Medico Chirurgo - Ufficiale Sanitario

NAPOLI, Via San Giovanni a Carbonara 61 — Il «Tot» per la sua formola di composizione si può giudicare dover essere utilmente adoperato in talune forme morbose dell'apparato digerente
D.r GIUSEPPE FIORILLO Medico-Chir.

MEDINO (Udine), 2-3-903 — Avendo impreso un esperimento del «Tot» con *ottimo risultato* promettendomi di condurre a termine la cura, prego spedirmi altri due tubi.
Dott. GIACOMO POLITI Medico-Chir.

CAPUA (Caserta) — Prego spedirmi un tubo di «Tot» che ho trovato utilissimo nelle *infezioni intestinali*.
Dott. LUIGI PARISI
Medico Chir. - Ufficiale Sanitario.

BOLOGNA — Sommamente il «Tot» a due infermi poveri, ed un uomo di 48 anni, alcoolista, affetto da catarro cronico dello stomaco e da nevrite retrobulbare, ed a un giovanetto affetto da agitazione peristaltica dello stomaco.
Nel primo malato ebbe un sensibile miglioramento, nel secondo una mirabile guarigione
D.r PALMIERI DOMIZIANO
Oculista Ospedale di Sant'Orsola.

S. VITO DEI NORMANNI (Lecce). — Ho adoperato il «Tot» e lo adopero sempre coi più infermi presentandolo nelle più svariate affezioni gastro-intestinali e sempre è stato con risultati soddisfacenti
Dott. DE LEONARDIS MICHELE
Medico-Chirurgo.

ANTRODOCO (Aquila — Sono cortese spedirmi in assegno quattro tubi di «Tot» *della cui efficacia non posso che dir bene*.
D.r GIUSEPPE SALVATI Medico-Chir.

BARI, Via Melo 76. — Sperimentai il preparato «Tot» in un infermo di nevrosi cardiaca motoria, dipendente da gastrosuccorrea parasitica del Rethelmann.
Ebbene migliorato di molto lo stato dispeptico, gli accessi di cardio palmo sono andati facendosi sempre più rari.
Accenna questo risultato favorevole quale contributo clinico sull'importanza terapica del «Tot».
D.r CARMINE PALMIERI Medico-Chir.
Specialista malattie di Stomaco ed Intestini.

MILANO, Via Pandolfo Castaldi, 30. — La sarei grato se volessemi spedirmi qualche altro tubo di «Tot» che ho già sperimentato con *buoni risultati*, per la malattia della mia mamma
Dott. ANTONIO ORLANDI
Guardia Medico-Chir permanente di Via Tadino

NAPOLI, Via Roma N. 94, 3 agosto 1903 — Avendo sperimentato il «Tot» in un caso di *dispepsia, da acidezza* con *fermentazioni putride dello stomaco*, in breve il mio infermo si ridusse
D.r GAETANO DE-DONATO Medico-Chir.

TORRICELLA DEL PIZZO (Cremona) — Ricordevole dei benefici effetti ottenuti dal «Tot» il decano anno in un caso di grave emorroidi sanguinose in mia moglie, mi incominciato anche quest'anno ad
si gerire dei sintomi poco rassicuranti, nè volendo coll'indugiare aggravare il male, non ricorro a medicamenti di sorta, ad eccezione del «Tot» mia cortese di ottimo effetto. Per cui desidero due tubi in assegno.
Dott. SARZI AMADÈ LUIGI
Medico Chirurgo.

PAVIA, Via Cardano, 6. — Medico di cura del «Tot» un mio animalino sofferente dispepsia di stomaco da due anni e [illegible] ad ogni trattamento, ne ottenni risultati.
D.r LUIGI ROVESCALA Medico-Chir.

GROTTAMARE (Ascoli Piceno). — Prego inviarmi con sollecitudine, contro assegno, due tubi di «Tot». Il primo tubo speditomi mi ha dato *ottimi risultati*
D.r CENTANNI LUIGI
Medico-Chirurgo primario.

SANTA FIORA (Grosseto) — Sono lieto di annunziare il buon risultato ottenuto da due malati per catarro gastrico-intestinale con l'uso del «Tot».
D.r SALVATORE SANTINNI Medico-Chir.

CARESANA (Novara). — Il «Tot» mi ha dato *buoni risultati* in una forma di catarro gastro-intestinale e dei bevitori
Dott. PIERO PISTONO
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

CAVELLO (Borgo). — Ho cominciato a provare su di me la cura del «Tot» e a dir il vero ne ho ricavato grandi vantaggi quantunque non stesso che pochi giorni facio la cura. Il mio stomaco ha minerale di meno, i disturbi intestinali sono di parecchio attigati, le eruttazioni se non sono scomparse sino molto diminuite. Posso dire che il «Tot» un vero miracolo e dei rimorsi della scienza moderna e voglio insistere ancora nella cura.
D.r UMBERTO DE CAVALLI Medico-Chir.

CASTELFRANCO DI SOTTO (Firenze). — Mi pregio comunicare di avere ottenuto *risultati lodevolissimi* in caso di atonia gastro-intestinale in cui ebbi ad esperimentare il «Tot».
D.r FERDINANDO GUERRAZZI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

LARI (Pisa) — Esperimentai il preparato «Tot» in individui che avevano sofferto di febbri per intossicazioni intestinali. Essi se ne trovarono bene ed io potei constatare con piacere il loro miglioramento. Cav. D'ALFREDO MARONI
Medico-Chirurgo.

ZENEVREDO (Pavia). — Alma volta affetto da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il «Tot» ora, essendomi ritornato ancora qualche disturbo, vorrei ripetere la cura
D.r G. CODECÀ
Medico Chirurgo Condotto

MEDOLLA (Modena) — Su una forma cronica di dispepsia ho esperimentato sopra *me stesso* il «Tot» e ne ho provato benefici effetti, sono non provai con alcun altro medicamento e sono deciso di continuare l'uso
D.r GIBERTONI SANTE Medico-Chir.

MONTANONE (Ascoli) — Ritengo il «Tot» eccellente nelle diverse affezioni di origine gastrica anche nervosa
D.r MICHELE TROIANO Medico-Chir.
Ufficiale Sanitario.

TREIA (Macerata). — Usai il «Tot» in un giovane affetto da oltre un anno di atonia gastro-intestinale da nevrastenia, i cui sintomi principali erano: difficile digestione ed ostinata stitichezza. Il rimedio produsse tale un miglioramento che anzi il malato aveva mancato per lo innanzi con l'uso di molti e svariati altri stimoli (orgasmici)
Conosco una signora di 75 anni, che avendo difficile la digestione usa il «Tot» e so che ne ritrae vantaggio.
D.r ETTORE CAGINI Medico-Chir.

NOTARESCO (Teramo) — Splendidi risultati ottenuti coll'uso del «Tot» in tre casi di catarri gastro-enterici cronici rilevati ad ogni altra cura
Questo preparato, che ha già avuti la sanzione nel nuovo e dei più illustri clinici italiani e stranieri e che tutti i giorni conta nuovi trionfi, opera *davvero dei miracoli*
D.r OTTAVIO MONTICELLI Medico-Chir.

S. BIASE (Campobasso) — Il «Tot» ho trovato efficacissimo in un caso di dispepsia gastrica
Dott. LEOPOLDO SCHIAPPOLI
Medico-Chir. Condotto ed Ufficiale Sanitario.

BORDIGHERA Porto Maurizio. — Sono lieto poter affermare che il cachets di «Tot» che ho preso per qualche anno per combattere alcuni fenomeni dovuti, credo ad atonia intestinale hanno pienamente raggiunto l'intento
Dott. CARLO VIVIANI Medico-Chir.

OSSIMO (Brescia) — In certe forme gastro-enteriche l'uso del «Tot» mi ha dato *buoni risultati*
D.r GHIDONI GIUSEPPE Medico-Chir.

VENEZIA, 23 Novembre 1903 — Somministrai i cachets di «Tot» a due ammalati delle vie digestive i quali ne trassero vantaggio. Li credo perciò indicati in tutte quelle *forme gastro-intestinali* ne le quali si vuole principalmente ottenere una buona assorbizione dal tubo digerente.
Cav. Dott. ROSCATELLI TEOFILO
Vice Ispettore Osped. R. Marina

LIONI (Avellino). — Ho potuto constatare gli effetti *veramente mirabili* del «Tot» per la sua valida azione evidentemente antisettica antifermentativa ed assorbente, sia sullo stomaco che sull'intestino.
Dott. ALFONSO MOSCARIELLO
Medico-Chir., Medico delle Ferrovie del Mediter.

CASPERTOGNO (Novara) — Più volte ho sperimentato il «Tot» in gastriti ed in dispepsie con atonia intestinale e ne ottenni sempre risultati soddisfacenti
D.r IGNAZIO FORNARA Medico-Chir

MOLOCCHIO (Reggio Calabria) — Prego spedirmi due altri tubi di «Tot» in assegno per un mio stretto affetto da disturbi dell'apparato digerente che finora il «Tot» *molto giovevole*, quantunque usato per poco tempo.
Dott. ALESSIO GIOVANNI Medico-Chir.

ERATOLA SERRA (Avellino). — Il «Tot» per il suo potere eminentemente antisettico ed assorbente, rhiona la pace e il benessere ai malati di dispepsia in generale ed a quelli che hanno in conseguenza catarro gastro-duodenale.
Dott. NICOLA ACONE Medico-Chir.

ASCOLI PICENO — Ho prescritto il «Tot» e posso assicurare di averne trovato *utilissimo* nelle varie forme dispepsiche gastro-intestinali, sia negli adulti che nei bambini
D.r ALVINO PICCININI Medico-Chir.

SARACENA (Cosenza) — In vari casi di dispepsia nervosa, uno dei quali accompagnato da stitichezza, ho avuto *sempre a lodarmi* del «Tot» per gli ottimi risultati ottenuti
D.r FRANCESCO SENATORE Med. Chir.

ARENA (Calabria Catanzaro), 20-11-903 — Un collega dott. F. Alemanni di Acquaro mi volle ero decennali i *terribili effetti* del «Tot». Voglio far tale cura ad un mio figliuolo che soffre di *ipercrinidia* con concomitante catarro intestinale
D.r ANTONIO CESARELLI Medico-Chir.

CHIANCIANO (Siena) — Posso affermare di aver ricavato dall'uso del «Tot» preziose, nella terapia delle forme atoniche, dispepsiche dello stomaco e intestino
Dott. ANTONIO CONTI
Medico-Chir. - Ufficiale Sanitario.

OPPIDO MAMERTINA (Reggio Calabria — Dopo ripetute esperienze ho dovuto convincermi che il «Tot» sia il *miglior rimedio profilattico* contro le malattie gastro-intestinali in genere, ed il miglior rimedio curativo per quella frazione del sistema digestivo che reagisce alle loro origine delle anomalie fermentative.
D. GIUSEPPE IOCCIANO
Medico-Chirurgo.

LIMOSANO (Campobasso). — Avendo esperimentato il «Tot» posso assicurare essere *rimedio meraviglioso*
D.r GIOVANNI IACOVONE Medico-Chir.

CITTANOVA Reggio Calabria). — Sono lieto di render noto che il «Tot» ha dato risultati soddisfacentissimi in un giovane studente di venticinque anni sig. F. C., da parecchio tempo affetto da nevrosi dello stomaco. Fa[illegible] adesso è perfettamente guarito da ogni disturbo dispeptico ed a in un mese e mezzo di cura aumentato notevolmente di peso.
D.r FERDINANDO ZITO Medico-Chir.

BERNALDO (Potenza) — Ho constatato l'*indiscutibile efficacia* del «Tot» nella graduale antisepsi dell'apparecchio digerente.
D.r APA GIUSEPPE
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

TAGLIACOZZO (Aquila), 4 lug lo 1903. — Mi diedi premura di esperimentare il «Tot» sopra un malato di catarro *gastro-intestinale cronico*, tormentato specialmente da *fermentazioni anormali* e conseguente sviluppo di gaz in elevata quantità. Posso assicurare che il malato in persona ottenne un *sensibile vantaggio*.
D.r GIACOMO BARBANELLI Med.-Chir.

CIVITELLA DEL TRONTO (Teramo) — Assicuro che ho praticata la cura del «Tot» in diversi malati di dispepsia catarrica, *ottenendone risultati* bellissimi e lusinghieri cercati in tante altre specialità.
D.r GIOVANNI MARMILI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

MONSAMPOLO DEL TRONTO (Ascoli Piceno) — Ho fatto qualche esperienza col «Tot», e ne ne sono trovato abbastanza *soddisfatto*.
D.r DOMENICO CONSORTI
Medico-Chirurgo - Ufficiale Sanitario.

APIRO (Macerata). — Ho esperimentato il «Tot» in un caso di enterite catarrale cronica ottenendone *risultati soddisfacentissimi*
D.r PELEGALLI EGISTO Medico-Chir.

PORTO SAN ELPIDIO (Ascoli Piceno), 20-11-903 — Incoraggiato dai buoni risultati ottenuti col «Tot» nei miei malati, desiderolo di sperimentarlo su me stesso, prego d'inviarmi un tubo di «Tot» in assegno.
Dott. GABRIELLI GIUSEPPE
Medico-Chir. Condotto.

BINAMI (Catanzaro) — Avendo diversi miei colleghi usato e somministrato il «Tot» a parecchi infermi ottenendone *ottimo risultato*, prego codesta direzione compiacersi spedirmene un tubo.
D.r GITANNA FERDINANDO Medico-Chir.

Per mancanza di spazio si omettono i lusinghieri giudizi dei seguenti:

MARANO DI NAPOLI (Napoli).
D.r GIROLAMO CATONE Medico-Chir.

VALDIANA (Cuneo).
(VACCA Dott. GIUSEPPE Medico-Chir.

SUBIACO (Roma) 1903
Dott. SATRIANI FILIPPO Medico-Chir.

CISANO BERGAMASCO (Bergamo)
D.r BELOSANDI LUIGI Medico-Chir.

MACERATA (Marche).
Dott. Cav. ANGELUCCI GIANDITEO
Direttore e Panicomio.

Gratis e franco a chiunque

Spedendo mi " Disturbi dello stomaco e dell' apparato digerente „ munito d'una tasca mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.

"TOT" Company - Milano

O nevrastenico! che hai la sensazione d'aver la testa grossa e pesante: che paventi la vertigine se attraversi una via; che vedi dei fili innanzi agli occhi; che temi che l'apoplessia debba coglierti ad ogni istante; che sei convinto di aver un cancro al piloro; che sei accasciato dalla malinconia . . . . .

Solleva la fronte! i tuoi singoli organi sono anatomicamente sanissimi! È il tuo apparecchio gastro-enterico che, infettato dalle *ptomaine* e dalle *tossine*, ti attossica l'organismo e ti fa veder tutto nero . . . . Igiene e disinfezione: ecco la tua salvezza . . . . .

ANNO CLXIII — N. 168 Sabato 17 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

VENEZIA, Piazza San Marco 14 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 1.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimo cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. FRAMMENTI ARTISTICI

Il problema navale alla Camera

Il discorso del ministro della Marina

e le restrizioni dell'onorevole Franchetti

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Seduta antimeridiana

Roma, 16 giugno notte

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 10,5.

Sugli ordinamenti degli...

Insegnamenti alla marina militare

L'on. Papadopoli

PAPADOPOLI approverà il disegno di legge per la marina che a mantenere un po' più la parità nelle condizioni in cui si trova presentemente, tenute conto delle navi che devono assolutamente essere radiate.

Bene, però, necessario pensare non solo alle navi, ma anche al corpo di ufficiali, e confida che si provvederà alla difesa di bene e alle concezioni del grande del porto Adriatico, del quale ritiene si dovrebbe restringere la zona; prega perciò l'on. ministro della Marina di mettersi d'accordo per questo con il ministro dei LL. PP.

TACCHI si compiace che i socialisti — come un po' che si debba pensare alla difesa della patria, non parlino più né di spese improduttive, né di cessazione di lavoro; la loro opposizione è contenuta nel campo finanziario e tecnico. L'oratore crede incompleta la struttura finanziaria del disegno di legge, come crede esagerato il timore che le nuove spese possano compromettere l'equilibrio finanziario, che deve trovare sufficiente compenso dall'incremento normale delle entrate. Quanto alla parte tecnica, non crede che alcuno possa dubitare della necessità di costruire le navi ormai rese inutili, quando si pensi che soltanto la flotta può ora affidarsi la difesa di ogni...

Non comprende poi la sospensiva che si vorrebbe dedurre dalla necessità di riforme amministrative, quando dalla stessa relazione della Commissione d'inchiesta risulta che tali riforme già cominciate, come promesse ieri vecchio Giovanni Giordano. Conclude col raccomandare alla Camera la approvazione del seguente ordine del giorno:

"La Camera, confidando che il Governo continuerà nelle intraprese opere di riforma degli ordinamenti tecnici ed amministrativi della Marina, passa alla discussione degli articoli. (*Approvazioni*).

CASSUTO segnala la necessità di dar efficace aiuto alla marina mercantile.

Contro i socialisti

TURCI (di ragione del seguente ordine del giorno della Camera, preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta per la marina, da cui risulta urgente la necessità di provvedere alla difesa navale, e tenuto indispensabile provvedere subito efficacemente i servizi tecnici ed amministrativi del Ministero della marina, con il denaro dei contribuenti: passa senza discussione agli articoli, passa all'ordine del giorno.

Dopo aver analizzato e commentato i discorsi pronunciati ieri dagli onor. Chiesi, Cameroni e Cavagnari, nota che quest'ultimo ha avuto il torto di fare una questione di denaro invece che di questione di difesa (*bene*), poichè se il Paese è indifeso, bisogna difenderlo senza badare a spese; spende (*bravo*), e se non si vuol farlo, bisogna dirlo nettamente e pronunciarsi (*vivissime approvazioni*).

PLACIDO, CAVAGNARI e CAMERONI vorrebbero a favore. La seduta termina alle 11.50

Seduta pomeridiana

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14 5.

Seguita la discussione delle assegnazioni per la marina militare e del bilancio della marina.

Un epocchiese

ALESSIO, anche a nome dei deputati Pipitone, Sacchi, Borghese, Romano, Vetri, Palberti, Mira, Fazzi e Angelini, svolge il seguente ordine del giorno:

"La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta, invita il governo a provvedere le opportune riforme degli ordinamenti tecnici e amministrativi della marina militare per assicurare alla stessa un controllo di rendimento ed effetto utile corrispondente alla deliberazione sui maggiori assegni votati."

DAL VERME (*segni di attenzione*) dep'ora la necessità assoluta di punti di approdo e di porti sicuri nell'Adriatico ed esorta il governo a provvedere il porto di Venezia in modo da assicurare la difesa delle coste adriatiche, tenendo presente il pericolo di una forte preponderanza navale in quelle nel caso di guerra in questi giorni in discussione, battaglia navale tra Russia e Giappone.

Il relatore sull'inchiesta

RANCHETTI rendiconto notando la necessità di una pronta riforma degli arsenali, aggiungendo che non crede pratico parlar ora della questione di alcuni arsenali medesimi. Riferisce sulla relazione della commissione d'inchiesta e sull'ordine alcune questioni circa la convenienza di inserire nel programma navale, perchè gli parve che i problemi tecnici fossero di spettanza della commissione moderna. La commissione volle, invece, indagare se nella costruzione delle navi si fossero verificati degli inconvenienti e quali ne dovessero le cause, e in quale modo si potrebbero eliminare. Parlando della relazione dell'*Italia*, fa notare come l'ammiraglio che della nomina abbia concluso fra sè con opposte e che gli stessi corpi consultivi espressero pareri diversi via via che mutavano i ministri.

Riguardo alle corazze, dichiara che la commissione nulla ha trovato che autorizzi non solo dubbio, ma nemmeno un indizio di come meno perfetta (*approvazioni*). Questa dichiarazione deve essere fatta per tutti quanti i ministri che succedettero alla direzione della marina. Certità intorno alle corazze e anche intorno alle parecchie altre promesse per conto delle quali è questa: che il governo e il Parlamento non compreso seguito il concetto di dare all'una nazionale una professione che si è risolta in un carico ingiustificato dei contribuenti. Quanto alle piastre *brevettate* Terni e quelle di Krupp, non può convenire nell'ovvio esposto dall'on. Bettolo, poichè, dice che la bontà di una piastra non può essere valutata sopra relativa.

Aggiunge altresì, che le corazze *speciali* non sono state usate nella nostra flotta, non già perchè costassero troppo, ma perchè la Accaciaio e Ferro, non avendo potuto intendersi col Krupp a compera del brevetto, non riuscirono ad ottenere che ad una imperfetta imitazione. Dice che superiorità tecnica della piastre Krupp sulle eseguite era nota nel mondo della marina, anche prima del 1901; tanto che prima di quell'anno erano state adottate per alcune navi della Regia Marina. Narra, poi, con diffusi particolari tecnici, come si eseguirono le prove di tiro sulle corazze Terni, raccomandando anche alle conclusioni del capitolato in base al quale fu stipulato il contratto del 1899, per indurre che nelle prove quelle condizioni furono imposte senza il parere del Consiglio superiore della marina.

Questa circostanza ha voluto rilevare, non per offesa ad alcuno, ma per stabilire che l'amministrazione della marina ha potuto agire di arbitrio e non senza il concorso dei corpi consultivi competenti. L'industria italiana può, se vuole, dar prodotti non inferiori a qualunque altro; la questione è che l'amministrazione voglia e sappia esigere quei prodotti che davvero garantiscano la difesa del Paese e le vite dei propri alle navi e dei nostri marinai (*bene, bravo*).

Augura a questo proposito che alle commissioni che saranno una larghezza autonomia con una conseguente responsabilità. Si compiace di rilevare che l'Italia ha tutti gli elementi per costituirsi una flotta di primo ordine; solo raccomanda che si provvedano alla marina degli stanziamenti di raddobbo e di rifornimento, che gli ufficiali di macello rimangano, più che ora non avvenga, imbarcati; che le navi di squadra navighino di più, che si cessi il pericolo degli equipaggi e si dia direzione più stabile agli arsenali e agli...

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sull'opportunità di migliorare la carriera degli ufficiali e conclude esprimendo il voto che l'esperimento della convenzione sarà accolto in modo da assicurare che la nostra flotta potrà garantire in ogni evenienza la sicurezza della patria (*approvazioni*).

Il ministro Mirabello

MIRABELLO (*segni di attenzione*). Rileva anzitutto, che la presente importante ed elevata discussione dimostra come generale e profondo sia il convincimento dell'alta missione della nostra marina militare. Grave è la responsabilità che l'oratore si è assunta colla presentazione del disegno di legge per le maggiori spese, ma è profondamente convinto che esse rappresenta una necessità per l'attuazione del nostro programma.

Dichiara che ha introdotto non poche modificazioni nella formazione del bilancio allo scopo di aumentarne l'elasticità e la sincerità, per quanto alcune spese dipendano da coefficienti che in sede di previsione è difficile determinare.

Un momento commovente

Con questa dichiarazione non intende, però, censurare l'opera dei suoi predecessori, dacchè, anche, che si propone di presentare come allegato al consuntivo il conto delle spese fatte per la costruzione e per la manutenzione del naviglio, e che provvederà a costituire un premio rimunerativo sulle spese di mano d'opera degli arsenali, nonchè un controllo di tutte le aziende speciali e delle spese per le navi in armamento (*bene*). Accoglierà qualunque proposta modificativa a migliorare gli ordinamenti e i controlli amministrativi, e apprezzerà sempre l'ordine del giorno della Giunta (*bene*). Non può, infatti, non rilevare che l'ambiente di continuo e minuzioso sospetto, e di censure non sempre imparziali e serene, fanno nascere la sfiducia e lo sconforto in tutti coloro che con grande abnegazione attendono al miglioramento degli ordinamenti della nostra marina militare. Ed a questo proposito l'oratore con profonda commozione afferma che questo sistema di denigrazione non può scemare il credito della nostra marina di fronte alle altre nazioni. (*Vivissimi e prolungati applausi. L'oratore si interrompe per alcuni istanti*).

Le navi e gli equipaggi

Riprendendo il suo discorso, l'oratore afferma che le nostre navi sono buone, i nostri equipaggi arditi, disciplinati e degni dell'affetto e della fiducia del Paese; e anche la nostra industria privata deve essere bensì scrupolosamente vigilata, ma non deve essere denigrata con gratuite accuse se si vuole che sappia reggere in concorrenza estera del mercato mondiale (*vive approvazioni*). Espone quindi i provvedimenti presi per la marina mercantile, gli studi per la riforma del diritto marittimo; la istituzione del Consiglio superiore per la marina mercantile i provvedimenti presi nell'interesse della gente di mare, le norme adottate per diminuire le controversie fra armatori e marinai, la protezione della nostra bandiera, e rivolgerà particolare studio al grave problema del trasporto dei nostri emigranti per far sì che essa stabilisca permanenti, regolari servizi rimpatriamo affluiscano ai nostri porti e alle nostre navi; si occuperà anche della questione del credito navale. Osserva che una buona e forte marina mercantile potrà come flotta ausiliaria avere un prezioso contributo alla nostra difesa e a quest'uopo converrà che nelle nuove costruzioni si non si perda di vista questo importantissimo obiettivo: provvederà ai premi e alla limitazione della dipendenza ed un unico ministero della due marine.

Il personale

Tornando alla marina militare, dichiara che svolgerà tutte le sue cure al personale per mantenerne alto il morale e migliorarne l'istruzione. Pare è intendo far sì che gli ufficiali ed i marinai navighino il più possibile e prendano scuola la profonda conoscenza delle navi a cui sono addetti. Nota a questo proposito che ormai tutto il personale è stato specializzato e nella vasta sua specialità è pari alla aspettazione del Paese. Accenna agli studi per la riforma del reclutamento e della carriera degli ufficiali allo scopo di migliorare le presenti condizioni: cercherà di far sì che gli specialisti rimangano il più possibile in servizio. Bersagli poi tutte le sue cure a mantener sempre più vivo nei nostri ufficiali e soldati quello spirito di disciplina, di abnegazione, di concordia, di riservatezza, di cui dà il mirabile esempio la marina giapponese. Ricorda a questo proposito che la vittoria sono sempre il premio della virtù dei popoli (*benissimo*). Migliorerà le condizioni del personale civile avendo già studiato e completato tutte le tabelle organiche che saranno sottoposte all'approvazione parlamentare, fu detto che il personale dirigente è esuberante e che troppi nostri ufficiali sono impiegati a servizi sedentari. A questo proposito nota che non abbiamo 4 arsenali, il comando della Maddalena, la piazza forte di Messina e Gaeta ed altre, a cui necessariamente devono essere preposti ufficiali di marina. Ad ogni modo studierà che il numero degli ufficiali navigati sia sempre maggiore.

Nota, però, che anche all'estero, agli arsenali sono preposti ufficiali di grado, Certamente converrebbe ridurre gli arsenali, ma l'oratore è convinto che troppo sarebbero le difficoltà che incontrerebbe (*commenti*). Si limiterà quindi a migliorarne l'ordinamento per accrescerne la potenzialità.

Osserva che lungi dall'essere esuberante il personale degli ufficiali, è appena sufficiente ai bisogni della eventuale mobilitazione. Avverte, poi, che il tempo d'imbarco degli ufficiali non può essere calcolato nella sola navigazione effettiva, poichè anche l'ancoraggio può essere in determinate circostanze una scuola preziosa. Così le esercitazioni di tiro, così importanti, non possono farsi che all'ancoraggio. Afferma che i nostri equipaggi navigano assai volentieri e senza rumori, ma con serietà e costanza, impossessandosi sempre più del sentimento del dovere. Ripete, ad ogni modo, che cercherà di far navigare quanto più sarà possibile le nostre navi. Conchiudendo, per questa parte, tributa un plauso ed un riconoscimento a tutti i nostri ufficiali (marinai, esemplari per abnegazione, per sentimento di dovere, per spirito di disciplina e patriottismo (*vivissime approvazioni ed applausi*).

L'oratore si riposa alcuni minuti.

Dal pomeriggio

Riprendendo il suo discorso, l'on. ministro viene a parlare degli Arsenali; e dichiara che si propone di specializzare e rendere l'armamento; e all'uopo ha ordinato speciali esperienze straordinarie; ma deve rimanere che con ciò non potrà giammai l'inconveniente della maggior lentezza dei lavori al confronto dei cantieri privati per causa specialissime.

Ha provveduto ad una sensibile mercede dei materiali e ad alcuni miglioramenti nella contabilità e nelle discipline interne; sente perciò il dovere di protestare altamente contro il dubbio espresso che negli arsenali si commettano sperperi e malversazioni. Per esempio si è detto che il fasciame del *Italia* è andato a male: invece esso è in ottimo stato. Ripete che la radice del male risiede negli ordinamenti contabili.

SONNINO SIDNEY: Riformateli!

FORTIS: E' allo studio un apposito disegno di legge (*benissimo*).

MIRABELLO, maestro, circa il personale inoperoso addetto agli stabilimenti della marina, è lieto di annunziare che assecondo la proposta fatta, ha attuato tutti i provvedimenti esposti lo scorso anno in conformità dei desiderata degli stessi operai, i quali godono ora salari notevolmente superiori alla media degli operai consimili dello Stato come dell'industria privata, e frequentano inoltre molteplici speciali vantaggi. Non può, però, accettare per molte considerazioni, la proposta di istituire uno speciale organico degli operai.

E' lieto pure di annunziare che ha avuto pure altre promesse fatte lo scorso anno: tutte le questioni pendenti trovansi in perfettamente accordo e sono accettate alle due squadre, una pure è inoltre la costituzione della squadra d'Asmara, che ha già dato splendide prove; ha pure mantenuto la stazione del Mar Rosso sperando che in avvenire il non lieve dispendio possa essere portato sul bilancio dell'Estero.

Espone il programma delle nuove costruzioni fra le quali sono comprese tre cacciatorpediniere, due torpediniere ed un esploratore corazzato, di un tipo grandemente lodato e che ha fatto ottima prova nell'ultima grandiosa battaglia navale, e che risponde all'odierno ininterrottamente seguito e informato al principio della massima velocità. Si è compiuto colla massima cura delle cotazze ordinando esperienze, studi ed esperimenti. Ha invitato la Società Terni e parecchi cantieri di fornire corazze che non siano inferiori a quelle estere. Anche il tipo dei progetti sarà determinato dopo i più accurati e maturi studi.

Debbasi, pure, che ha aumentato le dotazioni del combustibile che ora è più che sufficiente.

Venezia e l'Adriatico

Poche sì è parlato delle condizioni dell'Adriatico, dichiara che la nostra base di operazione non può essere che Venezia, la quale sarà posta in condizioni da offrire un porto ampio e sicuro a la squadra. Gli altri porti adriatici non potrebbero essere attaccati che come stazione di rifornimento per navi di minore importanza. Rispondendo, poi, all'on. Del Verme, fa le più ampie riserve circa il parallelo da lui stabilito fra il canale di Corinto e lo stretto d'Otranto; riconosce che converrà far tesoro degli insegnamenti della guerra russo-giapponese. Aggiunge che la marina ha tratto grande partito nell'insegnamento introdotti dal prof. Action, nelle esercitazioni di radiotelegrafia.

Rilevando alcune osservazioni dell'on. Marazzi, non crede che una squadra possa lungamente bombardamento senza avere la padronanza dell'acque e afferma che l'azione della nostra armata non sarà mai esclusiva da scarsezza di combustibile. Dovrebbe ora passare al disegno di legge.

VOCI. A domani!

FORTIS, poichè l'ora è tarda e l'oratore e la Camera sono ormai stanchi, propone che si mantenga di riservi domani la parte più strettamente attinente al disegno di legge. Così rimane stabilito.

Molti deputati si congratulano coll'on. ministro della marina.

La seduta fu tolta alle 19 40. Domani seduta alle ore 14.

Note alle sedute

Roma, 16 giugno notte

(*sg.*) — Anche la odierna giornata parlamentare è stata buona, e d'armata ha legittima ragione di compiacersene.

Nella seduta mattutina sei oratori e sei difensori delle maggiori spese della marina militare. Primo oratore fu l'on. Papadopoli che con giusto senso di opportunità ricordò le condizioni del Porto di Venezia ed argutamente notò che le navi diventerebbero inutili se mancassero i porti per ricoverarle. Seguì l'on. Tecchio il quale fece una scorreria nel campo dell'Estrema Sinistra, confutando efficacemente le artificiose argomentazioni con le quali socialisti, repubblicani ed una frazione dei radicali combattono il disegno di legge che per lui rappresenta, ha il merito di integrare la manchevole difesa di Venezia, oggi malamente protetta dalle batterie di terra.

Gli onorevoli Placido e Chiesto trattarono specialmente le questioni della marina mercantile, che deve essere necessario ausilio e complemento della marina militare. Il Guerci fu un severo Aristarco del gruppo sonniniano, il quale — disse l'oratore — è invido della polarità de; partiti avversari, senza saperla acquistare per le vie dirette e piane. Egli disse logici i repubblicani ed i socialisti, non gli oppositori costituzionali in nome dei quali parlò l'on. Giacciardini. Si deve o non si deve provvedere alla difesa del paese? La Commissione d'inchiesta ha detto che questa difesa manchevole: dunque bisogna dividersi. Ta difesa è necessaria! Se sì, non si possono rifiutare i mezzi occorrenti; e se no bisogna di chiararlo esplicitamente con coraggio e con sincerità. Il che non ha fatto l'on. Guicciardini (*Vivissime approvazioni*).

Questi conservatori che accennano a mantenersi in un supremo stato di superuomini, estremamente avidi, palesemente contemplatori di sè stessi, veri denigratori di ogni pubblico potere sono; veri anarchici (*Bene! bravo! Applausi a Sinistra*).

Ultimo il deputato cattolico Cameroni, il quale parlò brevemente, ma bene, per giustificare il suo voto favorevole al disegno di legge, che risponde ad una necessità della difesa nazionale.

* * *

La discussione nella seduta del pomeriggio esordì con un discorso sospensivo dell'on. Arduino, interprete del pensiero di quella parte del gruppo radicale che tra il sì ed il no è sempre di parere contrario. Il gruppo parlamentare radicale che non ha avuto mai una fisonomia propria dopo l'avvenimento dell'on. Marcora alla Presidenza della Camera, ha perduto anche l'orientamento ed il senso della situazione. Una parte — la maggiore — si è accostata alla Sinistra costituzionale, ma le manca l'animo di passare palesemente il ponte e di fondersi senza sottintesi con essa. Un'altra parte cerca incerta, tra l'alleanza con i socialisti riformisti e l'autonomia: non ha il coraggio dell'altezza, alta *cuncta* — conviene dirlo — i socialisti non la incoraggiano — e non ha la forza per l'autonomia, che esige un programma netto e preciso. Tutta e due segnano la teoria del caso per caso, annullandosi politicamente e parlamentarmente.

Seguirono il Del Verme favorevole, ma con molte riserve nel mi fiore impiego dei fondi che non vorrebbe impegnati fino a tanto che non si conoscessero meglio gli insegnamenti della guerra nell'Estremo Oriente.

Allora tanto vale aspettare la pregiudiziale dei radicali medicani e sospendere la concessione dei crediti!

L'on. Franchetti pose ogni studio a confutare il discorso di ieri dell'on. Bettolo, ma il tentativo riuscì male. Di veramente rimarchevole del suo lungo discorso una cosa sola: la dichiarazione con la quale esordì, dichiarazione che in sostanza è stata una ritirata. Dopo avere nella sua relazione gettato a piene mani il sospetto su tutto e su tutti, ogni vista la bufera che aveva scatenato nella Camera e che lo travolgeva, egli fece ammenda, dichiarando un po' tardivamente che tutto quello che è stato visto ed esaminato dalla Commissione d'inchiesta, non autorizza il minimo sospetto e rivela la minima traccia di provvedimenti men che debiti, non che onesti per parte di qualcuno dei ministri succedutisi nella direzione dell'amministrazione della marina.

Il vero e genuino successo della giornata è stato quello dell'on. Mirabello, che parlò per oltre due ore, innanzi ad una Camera numerosissima ed attentissima.

Ricordate ed illustrate le riforme da lui introdotte nell'amministrazione della marina, sia per semplificare e per armonizzare i diversi servizi nell'ordine amministrativo e sia per dare all'armata tutta la efficacia, l'on. ministro lamentò con parola ricolta ma commossa, la difesa onde è oggetto nell'ora presente l'amministrazione militare e si augurò che cessi finalmente una campagna di denigrazione che deprime lo spirito militare e lo diminuisce nel credito degli altri Stati. A questo punto del suo dire, il ministro improvvisamente si arresta; le lagrime gli bagnano gli occhi. L'onor. Fortis che gli siede avanto gli sorride e lo fa sedere. Infatto anch'esso si asciuga una lagrima e la Camera scoppia in un generale e caloroso applauso, dal quale si astengono solo pochi deputati di Estrema Sinistra.

Alcuni deputati piangono e tra questi, l'on. Biancheri. Molti si affollano al banco dei ministri a stringere la mano all'on. Mirabello: primo l'on. Biancheri. L'incontro con il venerando Biancheri provocò un altro applauso unanime e prolungato, al quale parteciparono anche le tribune senza che il presidente intervenisse, per una volta tanto, a redarguirle. La commozione è generale e la stessa Estrema Sinistra non ora turbarla e si mantiene spettatrice silenziosa ed io spero non insensibile a questo mirabile scoppio del sentimento nazionale.

L'on. Mirabello riavutosi dopo una breve sosta riprende il suo discorso, che fu un vero capolavoro di dialettica, di amministrazione e di scienza morale. Ha analizzato punto per punto le risultanze della relazione Franchetti e tutte gli ha efficacemente confutati dimostrandone la fallacia di taluni e l'esagerazione di altri.

L'impressione del discorso dell'on. ministro — che non si distruggerà così presto — è stata immensa. Questa è la parola; malgrado che la sovrabbondanza analitica non abbia giovato all'effetto del suo dire e lo abbia forse danneggiato. Quando l'on. Mirabello — che aveva parlato per oltre due ore — prese breve riposo, quasi tutti i deputati presenti vollero stringergli la mano. E' una processione al banco dei ministri che dura alcuni minuti. Noto gli on. Luzzatti, Sonnino, Bettolo, Arlotta, Gallo, Lacava, Carmine, ecc.

Il presidente avrebbe desiderato che l'on. ministro finisse questa sera il suo discorso, ma intervenne l'on. Fortis e dopo poco la seduta fu tolta, rinviando a domani la parte del discorso che ha più diretta attinenza col disegno di legge.

Concludendo la giornata di oggi è stata buona per la marina e per il paese ed ha segnato — m. augurio — il principio di una dolorosa reminiscenza.

L'iniziativa del Re

Il dono reale all'Istituto internazionale

(Per telefono alla "Gazzetta")

Roma, 16 giugno notte

A proposito della donazione del Re all'Istituto internazionale agrario, il *Bollettino degli agricoltori*, pubblica queste interessanti notizie sulle due tenute regalate, Coltano e Tombolo.

Le tenute di Coltano e di Tombolo, insieme alla limitrofa tenuta di San Rossore, che da quello è divisa dall'Arno, sono antichi demanii, i quali unitamente alla piccola tenuta di Malaventre, situata presso la foce del Serchio nel Comune di Vecchiano, e già appartenente, con Tombolo, alla mensa arcivescovile di Pisa, furono assegnate alla Lista civile dopo l'adesione della Toscana al Regno d'Italia.

Sono limitate in parte a Nord dal fiume Arno, ad est dal fosso dei Calci, a sud dal fosso Calambrone e dall'Acqua Chiara e ad ovest dal Mar Tirreno. Il fosso dei Navicelli, che va da Pisa a Livorno, segna il confine tra le due tenute

La Regenzia di Coltano

La tenuta di Coltano è situata nel Comune di Pisa, ha la superficie di circa 3153 ettari e comprende terreni nudi, paludosi, vitati e seminativi. L'estensione del terreno paludoso e assai notevole e l'impaludamento è dovuto alle antiche dune, dette *cotoni*, costituenti degli sbarramenti paralleli alla spiaggia che impediscono ai molti punti i regolare scolo delle acque, le quali, rimangono stagnanti su vaste superficie chiamate *lame*.

Nell'estate queste acque qua scompariscono, la si riducono notevolmente ed allora rapidamente si sviluppano le erbe palustri che nel paese, con voce collettiva, sono chiamate *fuia sce*.

Il *falasco* è largamente coltivato in tutte le aziende dei piano come lettiera e mangime e il provento ne è ricavato da vasti terreni paludosi, i quali nel mese di giugno sono suddivisi in piccoli lotti e l'erba loro viene venduta all'incanto agli agricoltori che poi si recano a falciarla per proprio conto.

Esistono anche notevoli estensioni di terreno prativo, dal quale si ricavano ingenti quantità di fieno che fino ad ora hanno servito in parte all'alimentazione dei cavalli della razza esistente a San Rossore. Della suindicata superficie, 150 ettari formano 3 poderi a mezzadria, con case coloniche, stalle, concimaie, fienili; altri 150 sono rivestiti di boschi, e i rimanenti sono occupati da praterie e da paludi. La rotazione prevalente in questi terreni è la seguente; primo anno rinnovo, secondo anno grano seguito da erbai — autunno — vernini di rape, fave, avena, più un quarto della superficie separato a medicaio. Il maggiore cespite d'entrata di Coltano è costituito dalle praterie e dal falasco.

Sopra una piccola elevazione di Coltano, detta il Crognolo, diversi pochetti conditi nel suolo stanno ad indicare il posto ove dovrà sorgere la stazione radiotelegrafica ultrapotente. I terreni nudi costituiscono una striscia non molto larga lungo il mare e formano le dune, che sono notevoli in altezza dalla foce del Serchio a quella dell'Arno nelle tenute di Migliarino e San Rossore e spingendo poi dalla sponda sinistra di questo fiume arrivano fino a Calambrone e appartengono alla tenuta del Tombolo. Il terreno sabbioso della spiaggia si copre rapidamente di arbusti, boschi, ed anche di pini i quali vanno via via aumentando di altezza fino a costituire a poche centinaia di metri di distanza dal mare delle folte boscaglie di piante resinose e di querce, dimodochè esercitano un valido ostacolo all'impeto dei venti, specialmente del ponente e del libeccio.

Via via che ci allontaniamo dal mare, il terreno migliora e le parti più elevate e internamente capaci di scolo sono coltivate a coltura intensiva e divise in poderi. Esistono anche dei terreni coperti da viti.

La tenuta di Tombolo si trova nei due Comuni di Pisa e di Collesalvetti e si estende fino in prossimità di Livorno.

I pregi di Tombolo

Ha notevole estensione di *foresta*, minore percentuale palustre dell'altra tenuta, ma in compenso la natura e la disposizione dei varî terreni su ricordata è la stessa. La sua superficie è di circa ettari 3300. La strada ferrata Pisa-Livorno per la maggior parte attraversa queste due tenute. Ha 30 poderi e 4 fittajuoli, per la superficie complessiva di ettari 700: la restante superficie è costituita per circa 3400 ettari da boschi cedui per 700 ettari dalla pineta, per 150 dai prati, per 150 da pascoli e per 100 da paludi.

I terreni a coltura della tenuta di Tombolo si possono distinguere in tre gruppi: quelli dalla parte dell'Arno e verso Marina, prevalentemente argillosi, con avvicendamento biennale consistente in ranovo a granoturco e fagioli o fave, in grano seguito da erbai diversi e con un quarto della superficie seminativa a prato di erba medica: quelli della parte di Livorno, a destra ed a sinistra della via omonima, prevalentemente sabbiosi, con ranovo di orzo o lupini al primo anno, con segale e trifoglio incarnato; quelli intermedi, di meglio impasto, con rotazione biennale uguale a quella dei terreni argillosi dalla parte di Marina, però con sostituzione del trifoglio incarnato all'erba medica. Alle prode dei campi vi sono dei filari di viti e qua e là qualche vigna. Una vigna di notevole estensione, condotta però ad amministrazione diretta, e degna di speciale nota perchè in buonissime condizioni, è quella ad alberi impiantata su terreno sabbioso dalla parte di Livorno, in prossimità del luogo detto Stagno.

Tutti i poderi sono condotti secondo la vera mezzadria toscana, con sistemi propriamente moderni, e sono provvisti di casa colonica per 12-16 persone, con vaste stalle capaci ciascuna di circa 20 capi da bestiame tra bovino ed equino, e dotate di concimaie e di grandi fienili. Nei pascoli di queste tenute trovano erba abbondante numerosi bovini, e sono notevoli le grandi stalle di Coltano, le quali allevano, a seconda delle diverse epoche dell'anno, da 150 a 200 vacche, molte delle quali sono di razza «Schwytz».

Vi si trovano allo stato brado anche numerosi cavalli della ben nota razza di San Rossore, fra i quali si contano più di 200 madri.

La rendita delle tenute

Per dare un'idea della rendita che danno attualmente quei terreni basterà indicare che si ritraggono annualmente circa 70 mila lire dal solo falasco, circa 80 mila dai boschi non compreso il prodotto dei numerosissimi pini da pigno i che si trovano nella macchia, lungo i grandi viali che intersecano in vario senso le due tenute e che arrivano a dare circa 80 mila lire. Aggiungendo a questa cifra quelle provenienti dai poderi a mezzeria, dalle terre ad amministrazione diretta, dal bestiame ecc., ben si vede come si possa raggiungere la cifra di 300 mila lire che costituisce l'entità attuale della regale donazione, entità questa che potrà essere aumentata se con una razionale ed oculata direzione si sapranno strappare dal dominio delle acque della superficie palustri, le quali senza gravi difficoltà tecniche possono essere colmate con le acque torbide, derivate dall'Arno come si è fatto per la grande colmata di Arnano e per altre terre. Altre superfici potranno poi godere del beneficio della irrigazione mercè l'innalzamento delle acque del Calambrone.

Dopo l'assegnazione delle tenute di San Rossore, Coltano e Tombolo alla Lista civile, la caccia fu largamente sviluppata nella prima da Vittorio Emanuele II, che quella tenuta prediligeva, e vi rimase sempre interdetta ai cacciatori, mentre il permesso di cacciare ai molti uccelli di passo veniva loro concesso alternativamente o in Coltano o in Tombolo. Questa alternanza dipendeva dal fatto che la selvaggina continuamente battuta nella tenuta concessa, dopo qualche anno cominciava a scarseggiare, mantenendosi invece abbondante nell'altra. Allora i cacciatori piani e ritornei domandavano il permesso di poter cambiare tenuta e ordinariamente la reale Casa annuiva. Da alcuni anni però tutte e due le tenute sono state concesse ed ora la caccia non può dirsi certo abbondante in nessuna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Il processo Murri a Torino

L'on. Palberti confessa

Torino, 16 giugno sera

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.35.

Palberti riprende la sua arringa combattendo la tesi della P. C. che il delitto sia stato premeditato assai prima perchè si ha un carteggio che avrebbe ricevuto confidenze non vere sul voroncmil da Tullio Murri. I capi salienti dell'accusa sono questi: che la riconciliazione del gennaio; Bonmartini del 7 aprile 1903 è contemporanea ad una lettera di Tullio Murri al dottor Secchi nella quale si chiedono degli aiuti contro il cognato. Ma la contemporaneità di questi avvenimenti è smentita da una lettera del dottor Pacini a Secchi in cui è detto che il Pacini si recò dal Secchi nella seconda metà di maggio e pochi giorni prima ricevette una lettera di Tullio Non è dunque vero che il delitto si sia concepito in aprile.

L'avv. Palberti ricorda la lettera del Bonmartini al Cervesato in cui stabilisce di fissare la sua residenza a Padova e rileva anche i passi spezzanti per il prof. Murri che le lettere contengono. Sostiene che il Bonmartini aveva assunto l'obbligo di lasciare il suo domicilio a Bologna e lo affermano anche il Cervesato e la contessa Cavazza la quale sostiene che Linda accettò la riconciliazione per due ragioni: la pace in famiglia e il domicilio a Bologna. Descrive il dolore di Linda quando si rimproverò la comunicò l'ordine di fare lo sgombero dall'alloggio di Bologna. Rileva che il 26 agosto giorno in cui il P. M. pretende che a Venezia si siano presi gli ultimi accordi pel delitto, Linda scriveva alla sua antica cameriera domandandole la sua testimonianza nella causa di separazione. Descrive la lotta e il dolore di Tullio per lo stato della Linda, di cui si credeva la parte colpevole; contesta che in questo stato di animo e di ossessione si possa ancora parlare di premeditazione.

Il memoriale di Tullio

L'oratore viene a parlare del racconto di Tullio nel memoriale spedito da Costanza. Combatte le asserzioni degli avversari, che dimostrano che il memoriale era stato fatto in Italia. L'oratore rileva anche le circostanze del memoriale che già erano state narrate da Tullio al Dagano durante il viaggio a Zurigo e nega che il memoriale sia stato fatto coll'opera di avvocati. Nega che la Difesa abbia bisogno della scusa di necrofilia e di pederastia del Bonmartini; ricorda le malattie, che dice *allegre*, del Bonmartini a Firenze.

Alle 11.50 si sospende la seduta.

L'avv. Palberti prosegue la sua arringa ricordando che quando tutta Bologna scientifica celebrava il giubileo universitario di Augusto Murri, due fanciulletti stavano giocando con gioia infantile nel suo studio ed uno di essi teneva una scaboletta impugnata e diceva al professore: «Papà dice che con questa bisognerebbe tagliarti la testa».

Questo fanciulletto era il figlio di Bonmartini. Era quest'uomo pieno di vanità per la sua potenza finanziaria e di vanità giunta fino a voler far valere i suoi meriti scientifici per ottenere la carica di assistente universitario. Di lui si ricorda ancora la pretesa di essere membro del Consiglio dei lavori pubblici e quella di far parte della amministrazione delle ferrovie meridionali. Valvassori diede un giudizio severo del Bonmartini. Ed ora dicano i signori giurati se Tullio potesse esprimersi diversamente nel suo memoriale.

L'ora del delitto

Palberti tratta poi il cambiamento dell'ora del delitto, osserva che Tullo contrapposto il bisogno di difendere la sorella. La Bonetti alle 16.15 fu vista dalla Cicognani salire le scale e poi dopo cinque minuti uscire. Un testimone dice di aver visto uscire verso le 17 un uomo ed una donna dalla parte di via Pusteria. Se Tullio avesse detto che il delitto era stato consumato verso le 17 avrebbe compromesso la Bonetti. L'oratore legge una lettera di Tullio al giudice istruttore contenente prudenziali riserve circa quanto era successo dopo che uscì di casa. Ma in un altro interrogatorio Tullio ha detto che quando uscì di casa aveva portato le armi dalla Bonetti, poi era andato per Bologna avendo deposto ogni idea di affrontare il cognato. Vi è la prova matematica che il Bonmartini alle 19.23 fu visto passeggiare per le vie di Bologna. Sfida gli oratori avversari a demolire la prova assoluta che emana da quanto hanno detto tanti testimoni. Si può ben dire che la signorina Aldini è morbosa e prevenuta, ma come si fa a dubitare quando viene determinato il giorno che era quello della presenza a Bologna del conte di Torino? Essa vide entrare il conte, vide ribaltare la vettura, lo vide uscire nuovamente, lo vide scrivere un momento e poi svoltare all'angolo di via Pusteria.

Il Bonmartini prima della morte

L'oratore esamina la deposizione di altri testi, che dissero di avere visto il Bonmartini nella sera stessa in cui si sarebbe svolto l'omicidio e precisamente di averlo visto al caffè. Lo oratore contesta che costituisca una prova del non aver il Bonmartini mangiato il fatto che si trovò il suo stomaco vuoto e conforta il suo dire con opinioni di autori medici che trattarono della digestione dopo morto. Dice che era progetto di Tullio di sottrarsi alle ricerche della giustizia, ma quando seppe dell'arresto della Bonetti mandò il memoriale da Costanza e quando seppe dell'arresto di Linda si costituì.

L'avv. Palberti prosegue la sua arringa e discute le perizie; deplora che non si sia conservato il cuore del Bonmartini e lo stomaco e che si siano trascurate le indagini sul fatto.

I periti dichiararono che Bonmartini era stato assalito mentre entrava senza sospetto col l'ombrello e la valigia in mano. Egli giudica infondata questa asserzione la quale è anche esorbitante dal compito che doveva essere preciso ai medici. Che diritto avevano essi di asserire che un aggressore era stato ferito alla mano? Si unisce alla Parte Civile nel deplorare lo sconfinamento del compito dei periti.

L'arringa viene sospesa e sarà terminata domattina.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 16 giugno sera

Il *prof. Ravano*, perito calligrafo della Parte Civile, presenta le sue conclusioni e dice che la signora Cenzina Di Cagno aveva due scritture che usava secondo le circostanze e lo stato d'animo. Una calma e diligente, l'altra sollecita e trascurata. Essa era facilmente imitabile. Il perito afferma che la lettera del 28 dicembre 1903 è una contraffazione della scrittura affrettata. La indicazione sulla busta è autentica e ciò contrariamente a quanto ritennero i periti fiscali.

Il *prof. Rossi*, perito d'accusa, è della stessa opinione e come il precedente crede che la lettera sia stata scritta da Modugno. Seguono per sostenere la tesi anche gli altri periti d'accusa.

I periti a difesa *Benzi, Chanoux, Di Vietri* e *Fazzi*, concludono affermando che la lettera e la busta sono di Cenzina e che la calligrafia non presenta traccia di violenza fisica o morale. Questa lettera fu scritta prima della data che viene dopo il contesto, ma in diversa posizione della persona. La lettera fu scritta coll'inchiostro del calamaio trovato sullo scrittoio di Modugno: le due scritture sono radicalmente di-

verse e la scrittura di Cenzina non si presta ad una efficace contraffazione.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 16 giugno sera

L'aula è assai più affollata della prima volta. Vi sono parecchi ufficiali dell'esercito.

Il generale Canova

Viene chiamato il *generale* Canova comandante in seconda dello Stato maggiore, già comandante la divisione di Messina. Il Balsan, egli dice, si presentava a me come latore di un dispaccio riservatissimo del Ministero della guerra, nel quale si diceva di mandare assolutamente che il capitano Ercolessi colla complicità della moglie aveva trafugato e continuava a trafugare i documenti della mobilitazione. Il Balsan disse che il capitano era detentore di una macchina fotografica spirale mandatagli dal Larguier e che avrebbe consegnato i documenti fotografati; che aveva in casa dopo di avermi mostrato l'originale. Il dispaccio aggiungeva che si doveva provvedere ad una ispezione, perquisizione al distretto e in casa dell'Ercolessi e al conseguente suo arresto. Il Balsan disse che ora la persona a cui Ercolessi aveva promesso di consegnare i documenti.

Il ministro lasciava a me il determinare i mezzi più opportuni per raggiungere lo scopo. Il colonnello Fiori mi disse che anche i documenti che doveva tenere lui li aveva affidati al colonnello Pavia perchè li tenesse nella cassa forte. Mi assicurai che la cassa forte era chiusa. Sopraggiunsi il maggiore, si perquisirono le casse forti e si trovarono mancanti i documenti, quelli che sono accennati nell'atto di accusa. Si fece verbale che si trasmise poi al Ministero della guerra insieme a quello dell'arresto. I documenti sottratti erano più importanti ed erano stati scritti; gli altri non hanno importanza particolare. I documenti sottratti sono importanti anche se parziali perchè gli agenti di spionaggio li sommano cogli altri elementi avuti da altri.

Il generale Canova dà minute spiegazioni intorno ai documenti e specialmente rispetto a Torino ferroviario in tempo di guerra. Domandato, dice che il maggiore Papa, tenera nella tasca la chiave del cratto ove si trovava la chiave della cassa forte. I documenti riservati possono, se svelati, compromettere la sicurezza dello Stato. Quelli relativi ai segnali a mano delle truppe costiere non hanno importanza.

Il carpentiere

Il *tenente Balsan* depone che il ministro Pedotti nel giugno 1904 gli narrò che sospettava uno spionaggio perchè se aveva avuto delle prove nel marzo del 1902 a carico dell'Ercolessi. Disse che intermediario era il Paladini e che l'agente rivelatore era stato il Saverini. Egli venne verso il 7 giugno 1904 e prese alloggio all'*Hotel Bristol* col nome di Valère, spargendo di sottrarsi. Narra la visita fatta in casa dell'Ercolessi, che gli disse di avere moltissime carte importanti. Gli fecero vedere la macchina fotografica spirale e gli mostrarono 50 fotografie. Ne prese 5 col pretesto di avere un campione e disse la seguente di 100 lire in carta italiana perchè così preferì la signora Ercolessi. Parlò poi di documenti di mobilitazione ma il capitano disse che non aveva potuto prenderli, ma che si sarebbe recato subito a prenderli. Rimase colla signora la quale capiva poco il francese. Seppe dalla signora che erano stati in Francia. Arrivò allora il capitano coi documenti, glieli fece vedere e cominciò a contrattare il prezzo. La Zona interveniva nella discussione per ottenere un aumento di compenso. Io — dice il teste — non avevo alcuna ragione per non aderire a tale aumento. Tornai a Roma dove conferii col ministro Pedotti; tornai presto a Messina con un dispaccio del ministro pel generale Canova comandante la divisione; con lui si presero gli accordi su ciò che si doveva fare. Quando il 5 luglio andai a casa Ercolessi trovai la signora e parlando con lei le condussi sul discorso delle città per chi ricorda se era stata in Francia. La signora disse di sì. Dopo l'arresto partì il 6 giugno per Roma. A richiesta dell'Ercolessi, dove dovevo spedire la corrispondenza di cui di inviarla a Palermo venuta restante. La venuta del Severini a Messina la seppi dal ministro.

(Corte d'Appello di Venezia)

Il processo dei tentativi falsi di Settemarino

Ieri mattina davanti alla nostra Corte di Appello si è discusso il processo contro quattordici *settemarinanti*, imputati di falsi testimoniali. I settemarinanti sono Filippo, Cherubino, Antonio, Angelo, Santo, Giovanni, Francesco e Federico Boscolo, Luigi Corato, Virginio Rocchi, Alessandro e Romano Tozzo e Felice Bontorin, e come è noto sono stati già condannati dal Tribunale ad un anno di reclusione e dall'interdizione dai pubblici uffici per mesi e... meno il Boscolo Antonio che fu condannato solamente a 6 mesi di reclusione ed il Romano Tozzo, condannato a 10 mesi di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per mesi cinque.

Davanti al nostro Tribunale Penale, nelle udienze dell'8, 9 e 10 marzo scorso del processo contro Virginio Boscolo ed altri imputati di danneggiamenti commessi in Chioggia, i tredici settemarinanti avevano affermato circostanze contrarie a verità in favore dei giudicabili e specialmente affermato che i danneggiamenti erano stati commessi con l'ordine e col consenso del maresciallo dei Carabinieri e degli altri militi e graduati dell'arma che si trovavano sul posto.

La Corte ieri ha informata la sentenza dei primi giudici, riducendo la pena a tutti, fermo l'interdizione dai pubblici uffici.

La questione marocchina
A che cosa aspira la Germania

Parigi, 16 giugno sera

Il *Figaro* dice che le *mises* fra la Francia e la Germania non si riferiscono soltanto alla questione del Marocco, che d'altronde non fu che un pretesto ed un'occasione per aprire fra i due governi una conversazione più generale. Nondimeno la Germania vuole che la questione marocchina sia regolata prima di ogni altra. Se la Francia finirà per acconsentire ad una conferenza, come è probabile, i diplomatici si riuniranno verosimilmente a Parigi e non a Fez.

Il desiderio della Germania è di ottenere che la Francia garantisca che non si occuperà più di Tangeri. La Germania vuole l'assicurazione chiara e precisa che la Francia non è mè mai contro di essa.

La conferenza internazionale per il Marocco e l'adesione italiana

Roma, 16 giugno notte

A proposito della notizia pubblicata dal *Daily Chronicle* che l'Italia ha accettato di intervenire alla conferenza internazionale proposta dal governo marocchino per la questione delle riforme a condizione però, che la conferenza sia accettata dalle potenze più direttamente interessate, ma che l'astensione dall'Italia venga a cadere per il rifiuto dell'Inghilterra la *Tribuna* dice che tali affermazioni non sono esatte. Anzitutto infatti che il rifiuto dell'Inghilterra non consta ufficialmente. Quanto all'Italia — continua la *Tribuna* — essa ha accettato in massima di intervenire alla conferenza, subordinando naturalmente l'adesione a quella delle altre potenze interessate.

LE DISCUSSIONI SULL'INCHIESTA PER LA MARINA

I senatori mantengono le dimissioni
e il Senato le accetta

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 giugno notte

Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle 15.5. Il presidente comunica al Senato la seguente lettera a lui pervenuta:

Eccellentissimo signor Presidente,

«Riconoscenti al Senato del voto col quale, approvando la nostra condotta, non accettò la rinuncia a far parte della Commissione di inchiesta sulla marina, siamo pur grati all'on. presidente del Consiglio dei ministri, che appoggiò con parole cortesi le cause che ci obbligarono a dimetterci, ma siamo dispiacenti di non poter corrispondere a tanta benevolenza, arrendendoci a quel voto e a quella dimostrazione di fiducia.

«Non dobbiamo persistere nel nostro proposito nell'interesse stesso dell'inchiesta, che deve essere condotta rapidamente a termine, perchè risponda al fine altamente per cui fu deliberata dal parlamento. Dopo il rincrescevole fatto che provocò le nostre dimissioni, noi, se rientrassimo nella Commissione, non avremmo più la sensibile confidenza nè la sicurezza necessaria per esercitare efficacemente il nostro ufficio.

«Per queste considerazioni noi, confermando quello che fu già dichiarato in nome nostro nella tornata del Senato del 13 corr., che cioè importanti deliberazioni, come deve risultare dai verbali, furono prese con unanime maggioranza, e non fu quindi sempre concorde il pensiero della Commissione, preghiamo Lei, onorevolissimo signor Presidente, di voler manifestare al Senato la nostra ferma risoluzione e di ottenerci indulgenza se non abbiamo potuto recedere dal nostro proposito.

«Con sensi devotissimi: *Baldissera, Borgetta, Codronchi, Di Marzo, Micoli, Taverna.*

Roma 16 Giugno 1905.

Il senatore Baldissera non essendo presente ha inviato il seguente telegramma:

«Mi unisco pienamente desiderosi dei colleghi dimissionari. — *Baldissera*».

Il presidente dà atto della presentazione di questa lettera ed annuncia che in una prossima seduta si procederà alla nomina di altri sei commissari.

ARCOLEO, malgrado la decisione presa da persone così rispettabili, dopo il voto unanime del Senato vorrebbe insistere, ma Codronchi dichiara che egli ed i colleghi sono irremovibili. L'on. FORTIS con dolore accoglie le dimissioni e l'incredente è esaurito.

Roma, 16 giugno notte

(*sg.*) — Discutendosi il progetto di agevolezze ai Comuni ed alle Provincie per sospendere la tassa imposta sugli infortuni, il senatore Chiaraglia lamenta, legittimamente, che il disegno non fosse stato integrato con una disposizione la quale comprendesse il pagamento dei contributi dovuti dai proprietari dei terreni sommersi, dalle amministrazioni di scuole e di bonifiche, ed esprime il desiderio — accolto dalla commissione e dal governo — che si provveda con una speciale disposizione avvenire in sollievo delle disgraziate condizioni nelle quali per le inondazioni, quelle amministrazioni furono poste.

La discussione ulte e provvede dell'on. Chiaraglia, che sarà soddisfatta — assicurò il ministro delle finanze — nel progetto che sarà presentato per allargare i danni delle inondazioni, mentrera di essere segnalata ai lettori del Veneto, i quali ne saranno riconoscenti, al l'ottimo senatore.

La crisi della Commissione d'inchiesta è entrata nella sua seconda fase, la quale non è detto sia l'ultima. La deliberazione dei senatori di insistere nelle dimissioni era prevedute ed è da più approvata. Si ventila nei circoli di Palazzo Madama la ricezione degli stessi commissari, ma la cosa non avrà seguito, essendo certo che nessuno di essi riaccetterebbe il mandato; bisognera pensare alla loro sostituzione e non saranno poche nè piccole le difficoltà da superare per trovare per uomini di buona volontà che si accingano a far parte della Commissione d'inchiesta dopo gli ultimi incidenti, rimasti tuttavia aperti, senza adeguate soddisfazione per coloro che si sentirono lesi nei loro diritti e nella loro dignità.

La *Patria* raccoglie la voce che domani la Camera esaurito il bilancio ed approvate alcune leggi minori, abbia a prendere le vacanze. Sebbene sia certo che il disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato, sarà rinviato a novembre, tuttavia non parmi possibile che in una sola settimana la Camera possa compiere il molto lavoro che le resta. La Camera andrà [illegible] per tutto giugno e qualche giorno anche del luglio e lo si saprà presto, essendosi questa sera riunito il Consiglio dei ministri appunto per deliberare sul progetto sulla discussione prima delle vacanze.

La invidenza del clero slavo e Pio X

Roma, 16 giugno notte

Stamane si è riunita la Congregazione degli affari ecclesiastici generali; e secondo la *Tribuna* ha deciso sulla questione della Liturgia glagolitica nell'Illiria e nella Dalmazia.

I cardinali hanno proposto al Papa la conferma del decreto della Congregazione del Rito del 1893 che stabiliva doversi mantenere la messa in lingua paleoslava solo in quei luoghi nella quale era stata usata da un tempo.

La *Tribuna* dice che Pio X comunicherà prossimamente la decisione presa ai vescovi interessati.

Il progetto di legge per un prestito ai Comuni

Roma, 16 giugno notte

Oggi si è riunita la Commissione parlamentare per l'esame del progetto di legge che concede un prestito di favore ai piccoli Comuni per opere di igiene. Fu nominato presidente l'on. Fili-Astolfone e segretario l'on. Bergamasco. Furono poi discusse le principali disposizioni del progetto modificandole in qualche punto, sia circa il numero degli anni per estinguere il prestito, sia per la somma massima per le operazioni, ma subordinando tutte queste proposte di modificazione al consenso del ministro del Tesoro. Fu nominato relatore l'on. Ricci.

Notizie della Marina

Roma, 16 giugno notte

Il Bollettino della Marina reca: Col prossimo luglio passi in armamento ridotto a Venezia la nave «Staffetta» col seguente Stato maggiore. Capitano di vascello Bost, comandante capitano di corvetta Bante, ufficiale in seconda ten. di vascello Romani, ufficiali di rotta Amici, Grassi, Armanasco, Paolini, sottotenenti Silvestro Campione, Pucci, Salsi, Petrarcelli, tenente macchinista Alcansi, tenente medico Monzi, tenente commissario Sparpa.

Il capitano di fregata Leonardi è destinato al comando in capo del secondo dipartimento marittimo; il capitano di corvetta Stefanini-Albamonti è comperato del servizio al comando in capo del secondo dipartimento ed è destinato all'ufficio idrografico dello stesso dipartimento ed assume la carica di vice direttore della direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto.

Sono state accettate le dimissioni del tenente medico Guadagnini il quale viene iscritto col proprio grado nella riserva navale.

LA GUERRA

Perchè fu scelta Washington
come sede della conferenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 16 giugno sera

Si assicura che in seguito alle premure energiche da alcune potenze europee perchè il Giappone indicasse la somma minima che esso sarebbe pronto ad accettare come indennità di guerra, il presidente Roosevelt ha consigliato al Giappone di mostrarsi moderato nelle sue domande a questo proposito onde agevolare un accordo.

Il ministro del Giappone ha avuto col presidente Roosevelt un lungo colloquio nel quale gli ha partecipato il rifiuto del suo governo ad accomodare che i negoziati per la pace avessero luogo in Europa. In questo frattempo si accredita dal governo russo un commissario il quale dichiarava di aderire alle vedute del governo giapponese. Allora l'ambasciatore russo ed il ministro del Giappone conferirono che si designasse Washington come sede di tale negoziato.

Ecco il testo del comunicato alla stampa: «Non potendo il Giappone e la Russia accordarsi sulla scelta di Parigi o di Cefù, il presidente Roosevelt aveva suggerito L'Aja; ma avendo le due potenze sollevato ancora obbiezioni, Roosevelt propose Washington e fece alle due potenze una notificazione in questo senso.

Un telegramma da Pietroburgo dice che lo Czar avrebbe intenzione di designare il generale Kuropatkine come plenipotenziario russo assieme a Nelidoff.

Il granduca Alessio esonerato
dal comando della flotta russa

Pietroburgo, 16 giugno sera

Annunziasi ufficialmente: Un ordine imperiale del 15 corrente esonera, in seguito a sua domanda, il granduca Alessio dalle funzioni di capo supremo della flotta e del dipartimento di marina. Il granduca conserverà egualmente il grado di grande ammiraglio e assistente di campo generale dello Czar nonchè le altre funzioni inerenti alla dignità.

L'imperatore ha espresso in un rescritto al granduca la sua riconoscenza per i servigi resi alla Russia durante 24 anni in cui curò lo sviluppo delle forze navali russe.

Questo collocamento a riposo è mascherato sotto la forma di accettazione delle dimissioni del granduca Alessio, mentre in verità le dimissioni gli furono imposte, il che desta grande soddisfazione a Pietroburgo. Si giudica questo come un atto di giustizia e di soddisfazione accordato dallo Czar alla pubblica opinione che attendeva questo provvedimento da molto tempo.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa il movimento da parte dello Czar dei delegati del Congresso degli *Zemstvos* e dei municipi riuniti a Mosca. L'ostacolo maggiore è sempre il tono insolente della lettera allo Czar. Il conte Heiden e due altri delegati che sono da parecchi giorni a Pietroburgo onde far pressione per ottenere di essere ricevuti dallo Czar sono pregati continuamente da agenti della polizia segreta.

Il Giappone rifiutò l'armistizio

Parigi, 16 giugno sera

Il *Petit Parisien* ha un dispaccio del suo corrispondente a Pietroburgo che dice che la Russia ha proposto al Giappone di conchiudere un armistizio immediato, ma il Giappone vi si è rifiutato assolutamente finchè i negoziati non saranno iniziati.

In conseguenza il generale Linievitch ha avuto ordine di rimanere a qualunque costo al maresciallo Oyama.

L'*Echo de Paris* ha da Gerbulino: «Un forte distaccamento giapponese costringe i russi, dopo un combattimento di parecchie ore, a ripiegare da Onsa e riparare su Kirina».

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La reazione trionfa!

La camarilla di Pobjedonossew — L'onnipotenza burocratica in Russia — Ebrei e polacchi esclusi dalle concessioni — Il partito guerrafondaio

Vienna, 16 giugno sera

Si comunica da Varsavia ai giornali di Leopoli che oramai la reazione in Russia trovasi su tutta la linea. La camarilla, capitanata dal famigerato presidente del Santo Sinodo, Pobjedonossew, impera sovrana, avendo l'ultima parola in tutte le questioni: lo Czar non è che un trastullo nelle loro mani. Non si può più parlare di serie riforme; si concederanno appena delle irrisorie riforme all'intelligenza russa, ma nel complesso verrà mantenuto l'antico sistema autocratico.

L'onnipotenza burocratica rimane quindi come per lo passato, non cedendo un palmo di terreno al movimento liberale. Verrà convocato appena un numero ristretto di notabili svelti dagli *zemstwos*, che formeranno il così detto «Duma» dell'impero, ai quali verrà concesso soltanto il voto consultivo sui progetti di legge elaborati dai singoli ministri.

Ai polacchi ed agli ebrei non verrà fatta alcuna concessione, anzi, specialmente contro l'elemento semitico, che si considera il focolare del movimento rivoluzionario in Russia, verranno ancora inasprite le leggi restrittive già esistenti.

Tale è la nuova tra che i capi della reazione hanno preparato alla nazione russa.

In quanto alle prospettive di pace, queste notizie da Varsavia ammoniscono di non lasciarsi ingannare dall'apparente condiscendenza del governo russo, poichè il partito guerrafondaio, tuttora potente a Corte, lavora attivamente per intralciare l'opera benefica di Roosevelt, insinuando che, una pace senza aver riportato alcuna vittoria, sarebbe una vera capitolazione davanti al Giappone, che pregiudicherebbe in sommo grado il prestigio della Russia come grande potenza in Europa.

La delegazione degli "zemstwos"
non sarà ricevuta al completo

Berlino, 16 giugno sera

Notizie di fonte privata da Pietroburgo recano che la conferenza di tutti i deputati eletti dall'assemblea degli *Zemstwos* a Mosca espresse il parere che giacchè l'imperatore avrebbe ricevuto soltanto alcuni dei membri della deputazione, questa ritenne che, l'adempimento dei doveri affidatile dall'assemblea degli *Zemstwos* non è possibile se nel numero dei deputati ammessi alla presenza dello Czar non si trovano i rappresentanti di tutte le frazioni dell'assemblea degli *Zemstwos*.

Il fatto della Grecia
La salma di Delyannis nella camera ardente

Atene, 16 giugno sera

Il trasporto della salma di Delyannis si è fatto senza apparato dal suo domicilio alla Camera. Oltre i deputati una folla immensa seguiva la bara, non chiusa, che fu deposta sopra uno splendido catafalco nella sala delle sedute. Sul viso conserva ancora una espressione di dolcezza. La salma è vestita coll'abito nero col grande cordone del Salvatore.

Il pubblico sarà ammesso oggi a sfilare dinanzi alla salma.

Si dice che Delyanna ministro di Grecia a Parigi possa essere incaricato di formare il ministero se il partito delyannista non si accorda nella scelta del nuovo capo.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Aggiravolo, son dotto, non musico, sfogo,
Gentil fragranza d'intorno dispiego. (
Spiegazione della sciarada di ieri: Gag-ara.

SPORT

La corsa Gordon Bennett
La giornata della eliminatoria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 16 giugno sera

Questa mattina alle 6 presso ebbero luogo le partenze delle vetture automobili per la corsa eliminatoria *Gordon Bennett*. La folla era enorme; gran numero di curiosi era lungo tutto il circuito di Laschamps. Le vetture che presero parte alla corsa partivano di 4 in 4 minuti. La prima vettura partì alle 6 in punto ed arrivò alle 7.42 e fu applaudita freneticamente. Essa percorse colla velocità media di 80 chilometri all'ora.

Nel circuito della corsa i tre primi giri di chilometri sono stati compiuti da Wagner in 5 ore e 43 minuti; da Caillat in 5 ore e 58 minuti, da Heath in 5 ore e 52 m., da Hennery in 5 ore e 55 minuti, da Ribar in 6 ore e 5 m., da Leblond in 6 ore e 10 m., da Thery in 6 ore e 7 m. I due corridori Farman e Edmond abbandonarono la corsa in seguito ad avaria alla macchina. I contadini hanno tagliato il filo telefonico che univa le diverse stazioni di controllo ma esso venne tosto ristabilito.

Nel percorso completo giunsero Thery alle 7 e 46 m., Hearth in ore 7 e 51 m., Wagner 8 e un minuto, Hennery in 8 e 50 m. La classificazione ufficiale non è stata ancora stabilita.

Secondo un dispaccio da Lasdhamps la corsa eliminatoria è giunta primo Thery, secondo Duret, terzo Caillat.

Un incidente automobilistico
durante le corse eliminatorie

Parigi, 16 giugno sera

Telegrafano da Clermont Ferrand che durante la corsa automobilistica sul circuito Alvernia l'automobilista Girardot fu vittima di un accidente tra Volvic e Clermont. Il meccanico e il suo automobile sono rimasti illesi. Girardot fu trasportato all'ospedale con contusioni non gravi.

Un'accademia per la premiazione
alla Società ginnastica "Juventus"

Ecco il programma dell'accademia che la Società ginnastica *Juventus* darà domani sera alle ore 20 e mezza, nella sua sede a Campo Radetzky e Moro, per la distribuzione dei premi guadagnati nell'anno sociale 1904-905.

Interverranno all'accademia il Patriarca, le Autorità civili e militari, le rappresentanze delle Associazioni sportive, l'istituto Coletti con una banda ed una squadra dei ginnasti della Società e da Mestre.

Ecco il programma dell'Accademia:

Parte prima. — Sfilata del corteo. — Saluto al Presidente — Esercizi militari: Squadra fucilieri — Esercizi militari: Istituto Coletti — Esercizi ginnastici: Squadra di Mestre.

Parte seconda. — Parole di circostanza. — Proclamazione e distribuzione dei premi. — Progressioni a corpo libero della Squadra Veterani. — Progressioni a corpo libero dell'Istituto Coletti — Gara elementare di salto in alto — Individuale: Corrado, parallele, cavallo e volteggio collettivo.

La banda dell'Istituto Coletti e la fanfara reale suoneranno negli Intermezzi il seguente programma:

Per la "Mattinata schermistica"

L'annunziata mattinata pro monumento pare di numero di una eccezionale importanza. Invero dove da destinarsi ai tiratori non si sa ancora altro che il sindaco assume ogni responsabilità e quelle che si trovano in parte coperte dalla tettoia del cav. De Piccoli sotto le Procuratie. Mancano invece una buona parte delle sedie occorrenti. Le principali società sportive cittadine hanno assicurato l'intervento. Vi ha ragione di credere quindi, che la festa raggiungerà lo scopo principale, quello cioè di portare un forte contributo ai fondali.

Tragedie della malavita a Firenze
Una mondana assassinata sulla via

Firenze, 16 giugno sera

Stanotte con cinque colpi di rivoltella è stata assassinata presso la piazza San Firenze donna Vittoria Dini di anni 22.

Si tratta di una tragedia della malavita. La Dini era una donna perduta che era proprietaria di un lurido albergo dove andavano a rifugiarsi le coppie... avventizie. Questa donna da bimba in questo ambiente, a diciassette anni perdette di vergogna in vergogna fu amante di ladri, di baristi, di *sonnambulatori* e di camerieri, tanto che da circa due anni era uscita dalla prostituzione con era stata condannata insieme al suo amante di allora, Pietro Pierguidi, per complicità in un furto di 40,000 (quarantamila) a danno del marchese Corsi. Il Pierguidi è ancora alla reclusione.

Ma la Dini di era subito trovato un altro amante, del genere del primo, certo Vasco Fraposcchini, goffo, buono violento, sfruttatore. Però la Dini, in questi ultimi giorni se era separata dal prepotente ma non potendo più subire le sue esigenze.

Stanotte, a ora tardissima, la Dini dalla piazza San Firenze aspettando avventori, vede che le sia venuto innanzi il Fraposchini armato di revolver: la Dini deve essere fortemente terrorizzata; ma il feroce amante, incurante, sparò cinque colpi di revolver, che portarono alla Dini tre ferite al petto, una al braccio destro, una al dorso. La Dini morì istantaneamente.

Accorse gente e l'assassino fuggì; ma le autorità è sicura che l'assassino è Vasco Fraposchini; sia perchè una persona attendibile dice di aver veduto fuggire un uomo *zoppo dalle gambe torte*, e il Fraposchini è così perchè egli aveva anche per ricordo un colpo di rivoltella ricevuto ferocemente da Dini; ma perde di sangue alla testiera.

Il figlio del ministro Rosano assalito

Milano, 16 giugno sera

La *Sera* pubblica: Questa oggi il Tribunale riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il non luogo a procedere per mancanza di prove in confronto del giovane Luigi Rosano figlio del ministro succitato, un anno fa a Napoli. Il Rosano risultò essere un giovane che per violenza di una passione amorosa e sotto l'impulso di una donna affascinante aveva avuto dei trascorsi; e se era caduto in un momento di disonestà che vollero sfruttare la sua posizione, nessuna colpa gli si può rimproverare.

Gerente anarchico condannato

Milano, 16 giugno sera

Oggi fu pronunciata sentenza con la quale si condannava a sei mesi di detenzione, oltre che Ambrogio Greppi, gerente del giornale *Il Grido della folla*, per articoli pubblicati in quel giornale dallo studente Mario Serra, di Venezia, morto il 14 giugno corrente.

Un giornalista travolto da un automobile

Roma, 16 giugno sera

Ieri sera il signor Gustavo Vigna del Ferro redattore del *Popolo Romano* fu investito da un automobile. L'urto fu violentissimo essendo la vettura guidata a grande velocità. Una ruota passò sopra del corpo frantumandolo. Trasportato all'ospedale i medici constatarono che [illegible] oltre alla frattura del braccio aveva riportato diversi contusioni. Fu dichiarato guaribile in trenta giorni con riserva.

L'automobile che apparteneva al signor Luigi Ostredo era guidato dal veneziano Guglielmo Barbi il quale fu arrestato.

L'arresto d'un avvocato a Roma

Roma, 16 giugno sera

I giornali pubblicano che stasera è stato arrestato e tradotto in questura l'avvocato Vincenzo Viola, direttore di un giornaletto settimanale intitolato *Crispi*.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Viola è imputato di estorsione in danno dell'agente di cambio sig. Paladini.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 17 giugno. S. Pietro da Pisa.
Domenica 18 giugno. Ss. Trinità.
Il sole leva alle ore 4.24. Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 231
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 240 B

La giornata della Regina Madre

S. M. la Regina Madre ieri mattina non si mosse dal Palazzo Reale. Per il pomeriggio era stata preannunciata la sua visita alla Casa di Ricovero ed all'Ospitale Civile: l'autorità di P. S. aveva anche date tutte le disposizioni opportune, ma all'ultima ora la visita fu sospesa e rimandata.

Verso le cinque S. M., accompagnata dalla marchesa Guiccioli e dalla marchesa di Villamarina, è uscita in una gondola a due remi del Palazzo reale, in Canalazzo. La Regina volle visitare lo stabilimento Mose Dalla Torre e C. a S. Barnaba. Fu ricevuta dal procuratore della ditta sig. Massimo Foi, e si intrattenne per alcune ore nello stabilimento, visitando anche i depositi. S. M. fece alcuni acquisti e si mostrò alla fine molto soddisfatta della visita. All'uscita dallo stabilimento, mentre passava per il Campiello degli Squellini, la Regina fu fatta segno dai popolani ad una di quelle affettuose dimostrazioni che l'Augusta Donna ha tanto cari.

Dopo la visita allo stabilimento Dalla Torre S. M. salì in gondola e fece una gita in Canal Grande della Giudecca ritornando al Palazzo reale alle otto.

Oggi la Regina visiterà l'affresco scoperto recentemente in Chiesa dei SS. Apostoli e restaurato dal prof. Bonomi.

Ieri, per due errori di informazione e di stampa assieme combinati, annunciammo che S. M. la Regina aveva ricevute giovedì, le contessa Cittadella Vigodarzere. Si doveva dire invece, che S. M. aveva voluto a colazione con se la contessa Luisa Cittadella Vigodarzere e il fratello senatore co. Otto.

* * *

La Regina Madre lascierà Venezia giovedì prossimo 22 giugno mattina e si fermerà a Padova per assistere ad un concerto diretto dal maestro Polacci, ed Oreffice all'Istituto musicale per visitare la Mostra delle Industrie femminili.

La serenata in Bacino

Questa sera adunque in onore della Regina Margherita avrà luogo nel bacino di S. Marco, ormeggiato a bengala, la serenata, stabilita dalla Giunta. Sulla galeoggrante, dalle nove e mezza in poi, la banda cittadina, diretta dal maestro Ceccon, eseguirà il seguente programma di musica: 1. Marcia reale, Gabetti. — 2. Ouverture, *Euryanthe*, Weber. — 3. Gran marcia re gnos e processione, *Lohengrin*, Wagner. — 4. Romanza-mazurka, *Love di Margherita*, Canzone. — 5. Finale II, *La Forza del destino*, Verdi. — 6. Intermezzo II, *L'Arlesiana*, Bizet. — 7. Coro e stretta finale *Faust et Marguerite* — 8. Walzer, *Serenade Espagnole* di Metra.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Ieri entrarono nella Esposizione 1081 persone.

Il prof. Eugenio Vaschi ha acquistato la litografia «I predoni» di Alessandro Charpentier.

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18, la banda cittadina terrà il seguente programma:

1. Marcia reale. — 2. Ouverture, *Il Re di Lahore*, Massenet. — 3. Duetto d'amore, *Ruy Blas*, Marchetti. — 4. Finale ultimo, *Tristano ed Isotta*, Wagner. — 5. Finale ultimo, *Faust*, Gounod. — 6. Walzer, *Fra de Sicile*, Maynery.

Per il Porto

Oggi alle 15 dovrebbe riunirsi al Municipio la Commissione comunale per sentire martedì, per discutere sui progetti di ampliamento del Porto.

La seduta, però, verrà certamente rimandata stante l'assenza di Deputati di Venezia, che della Commissione fanno parte e che sono trattenuti a Roma dalle importanti discussioni parlamentari.

Le elezioni amministrative nella provincia

Il Prefetto della Provincia ha fissato i seguenti giorni per le elezioni parziali amministrative:

Domenica 9 luglio per i mandamenti di Mestre, Mirano e San Donà di Piave.

Domenica 23 luglio per i mandamenti di Dolo, Portogruaro e per il Comune di Cona.

Domenica 30 luglio per i mandamenti di Venezia I, II, III e IV.

La seduta del Consiglio Provinciale — Venerdì adunque 30 luglio, e non più il 16 come era stato annunciato, si riunirà in sedute straordinarie il Consiglio provinciale. Ricordiamo che, fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno vi è la sostituzione del compianto A. Pascolato, la commemorazione della memoria del vice presidente del Consiglio avv. Antonio Bertolini, la nomina a cercai consigliere provinciale — la convalidazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale relativa al sussidio di 5000 a favore dei poveri, danneggiati dalle inondazioni nella provincia, e la proposta della modificazione della pianta organica degli impiegati della Deputazione provinciale.

Concorso a posti di maestro e maestre nelle scuole elementari — Il Sindaco rende noto che è aperto il concorso presso le scuole elementari pubbliche del Comune di Venezia ad un posto di maestro di III a categoria (urbana e di classe) con stipendio annuo di lire 1700 ed a tredici posti di maestro e maestra di categoria promuovibile per le classi elementari inferiori maschili e femminili, con lo stipendio annuo di lire 1500. Il termine per la presentazione delle istanze documentate scade col 31 luglio p. v.

All'Ospedale S. P. "Umberto I°" — Il Consiglio direttivo avendo dovuto con vivo rincrescimento accettare le dimissioni dei signori dottori Vittorio Da' Fior e dott. Guido Coletti, che da molti anni prestavano la loro opera d'ingegnosi medici, il primo come chirurgo ed il secondo come oculista, presso l'Ambulatorio, e per la quale lodevole opera pubblicamente le più sentite grazie, è lieto di comunicare che i signori dott. Girolamo Brocchi e dott. Edoardo Orefice hanno gentilmente accettato di procedere nel disinteressato e pietoso ufficio ai suddetti loro colleghi.

Il dott. Brocchi che insieme col dott. Cav. Dalla Rosa presta ancora come chirurgo la sua valente opera all'Ambulatorio, è ora assistente del prof. Vitali, ed il dott. Orefice fu parecchi anni medico chirurgo della fregata «Duca di Genova».

Il Consiglio direttivo certo che l'opera dei nuovi medici sarà come quella dei loro predecessori lungamente e valentemente confida che la carità cittadina vorrà continuare a venire in aiuto alla filantropica istituzione.

Il telefono con Mirano — La Deputazione Provinciale a rettifica di quanto prima comunicato a seguito alla partecipazione ricevuta dalla Direzione delle Poste e Telegrafi con sua nota 11 corrente N. 04769, si prega di pubblicare che il R. Ministero con telegramma del 14 corrente ha approvato la tariffa per le conversazioni telefoniche col Comune di Mirano nel modo seguente: Mirano-Bologna lire 1.20 anziché lire una. Mirano-Padova lire 0.70 anziché lire 0.50.

Mirano veneto — Furono eletti nei residenti i signori co. comm. Marcello Mocenigo ed avv. dott. Antonio Brunetti.

Passeggiata Pro-inondati

Il Comitato esecutivo per la grande passeggiata pro-inondati ci comunica che le squadre si raduneranno domattina alle 8 nelle seguenti località:

Sestiere di San Marco

Ritrovo: *Campo S. Bortolomeo — Capi squadra* Carning, Beppo Barà, ing. Luigi Ciavelli, Kofmer Arturo.

La squadra sarà formata dai signori: De Cal Giacomo, Ferraro Guido, Filippini Vittorio, Walther Rodolfo della R. Società Canottieri «Bucintoro», Bonzanni Francesco, Mio Domenico, Tempesta Pietro, Orazzetto Ciro, Damiani Dalla Francesca Alessandro, Boer Antonio, Can Ruggero, della «Tarvisium-Venetiana», Levi Mario, Levi Angelino, Casadei Cesare, Monco Ernesto, Levi Aldo, Stepanich Luigi, Stepanich Marco Coco Bruno, Sarfatti, Gustavo del Circolo di scherma Augusto Busnè — Atte io Cavasanna dell'Associazione della Stampa Veneta.

A questa squadra sarà aggregata la banda dell'Orfanotrofio maschile, gentilmente concessa dalla Congregazione di Carità.

La squadra stessa sarà seguita da 10 ragazzi dell'Istituto Manin.

Sestiere di Castello

Ritrovo: *Campo San Giovanni in Bragora — Capi squadra*: Coppola Mario e Valgoglio Luigi.

La squadra sarà formata dai signori: Pecanda Mario, Trevisan Luigi Zerotti Vittorio, Zanetti Guido, Scomparin Isidoro, Pitton Eugenio, Bianco Luigi della Società di ginnastica «Juventus» Medeot Norberto, Mecchia Gino, Morana Umberto, Mian Angelo della R. Società «Bucintoro» — Attilio Sclavons dell'Associazione democratica veneziana: Pastori Gian Battista e Cavasanna Arturo dell'Associazione della Stampa Veneta.

Seguirà la squadra la banda militare, gentilmente concessa dal Comando del Presidio, saranno pure aggregati n. 10 ragazzi dell'Orfanotrofio maschile.

Sestiere di Santa Croce

Ritrovo: *Fondamenta Santa Chiara — Capi squadra*: Avv. G. B. Unghi, Amedeo Codis, Lodovico Coccon, Alessandri Alessandro.

La squadra sarà formata dai signori: Navarra Giuseppe, Schiavinati Aldo, Vio Luigi, Zambon Enrico, De Cal Guido, Navarra Leone, Fuser Guido della R. Società Bucintoro Maestro Paolo Chiari, prof. Isotta Bonanni, avv. Alberto Mugnai, Marco Benedetti.

Seguirà la squadra una sezione della banda Manin, gentilmente concessa; saranno pure aggregati n. 10 ragazzi dell'Istituto Coletti.

Sestiere di Dorsoduro e Giudecca

Ritrovo: *Campo dei Catecumeni — Capi squadra* Cuccolo Luigi.

La squadra sarà formata dai signori: De Vecchi Augusto, Verdanega Guido, Vanello Antonio, co. Ottaviano Zorzi, Pradella Mario, Schiavi Giuseppe, Venturini Giuseppe, Vessandri Gino, Zanibeni Tullio dell'Associazione commerciale e dell'Associazione dei Giovani monarchici: Fasoli Arturo, Gonnella Costantino, Granade Renato della «Bucintoro».

Seguirà la squadra una sezione della banda Manin, gentilmente concessa; saranno pure aggregati n. 10 ragazzi dell'Orfanotrofio maschile.

Sestiere di Cannaregio

Ritrovo: *Ponte della Ferrovia — Capi squadra*: Avv. Antonino Negri, conte Alvise Foscari.

La squadra sarà formata dai signori: Castellani Umberto, Turchetto Riccardo, Barubo Luigi, Ferruzzi Ferruccio, Stranieri Alfredo, Ghetler Odoardo, Pecora Giacomo, Martoni Giuseppe, Mason Riccardo, Morosini Vito, Scava Amedeo, Mazzucchi co. Polanda Maria, Gregori Roberto, Vendramin Angelo della «Francesco Querini». — Mazzoran Guido Marchiori Carlo, Munaro avv. G. B. della «Bucintoro».

La banda e 10 ragazzi dell'Istituto Coletti, gentilmente concessi, saranno a disposizione della squadra stessa.

Sestiere di San Polo

Ritrovo: *Rive del Vin — Capi squadra* Francesco Garza e Giuseppe Acerbi.

La squadra sarà formata dai signori: Bonato Giovanni, Zennaro Armando, Zennaro Attilio, Vetter Vittorio, Sens Alessandro, Lazzarin Carlo Lorenzo, Virgilio Giovanni Antonio della Associazione Mercantile e dell'Associazione Giovani Monarchici: Bandini Attilio, Barbini Antonio, Cologian Fabiano Carmen Caro della «Bucintoro».

La banda e 10 ragazzi dell'Istituto Coletti saranno pure concessi e 10 ragazzi dell'Istituto Coletti saranno a disposizione della squadra stessa.

Domani pubblicheremo i nomi dei componenti la squadra per la passeggiata al Lido. A capo di questa squadra venne nominato l'on. Augusto Rus e assumerà la bandiera di Lido il retta dal m. o Pontello, la quale gentilmente prenderà l'opera sua.

* * *

Il comitato della passeggiata pro-inondati che avrà luogo domattina, e le persone destinate a formare le squadre, sono vivamente pregate a voler bisogno di molto personale il trovarsi questa sera alle 9, nella sede della Associazione della Stampa Veneta, palazzo delle Prigioni, per prendere gli ultimi accordi e per importanti deliberazioni.

Una gita della "Tarvisium-Venetiana" a Treviso — Nell'assemblea generale di questa sera, tenutasi in sede del 14 corrente, venne stabilito di organizzare per una delle prime domeniche del p. v. settembre una gita sociale a Treviso. Il programma, che riuscirà veramente interessante, e che offrirà una attraente partecipazione gradita ai convegni, comprenderà anche l'inaugurazione di una lapide posta a cura di questa associazione in onore del patrizio veneto Angelo Gustinian, il quale compiuto straordinario della Repubblica a Treviso, con nobile e fermo contegno nel 1797 di fronte a Napoleone rivendicò l'onore di Venezia attirando da lui tributo sincero e spontaneo di ammirazione. Il fatto, che è uno dei pochissimi esempi di virtù della caduta della repubblica, meritava di essere ricordato e la «Tarvisium Venetiana» ha pregato lo scultore De Lotto di ideare gli ornamenti e gli stemmi di bronzo per la lapide che ricorderà quindi degna dell'uomo illustre cui viene dedicata.

Col Municipio di Treviso sono già in corso le pratiche per rendere più solenne la festa.

Nella stessa assemblea vennero nominati a revisori dei conti per l'esercizio in corso i signori: A. Dolza e Pietro Cammotto, e consigliere in sostituzione del signor A. Mayer il signor Cav. Aurelio Bianchini.

I funerali del tradizionale Scattarin — È morto l'altro ieri a 89 anni il signor Giuseppe Scattarin, proprietario del *Ristoratore agli Alberetti* all'Accademia e ritrovo di tutti i professori e studenti dell'Accademia. Ieri in chiesa ai Gesuati si fecero i funerali. Al corteo stavano i signori: cav. Giovanni Costantini, Luigi Mion, cav. Emilio Masoli, prof. Giovanni Sardo, Zaccaria Rosetti e Luigi Crivellaro. La famiglia, i fratelli ed i nipoti ed il signor Eugenio Dorigo erano in atto le onoranze che onoravano la bara.

Numeroso seguito accompagnava il feretro. Oltre ai fratelli si notavano il pittore Isidoro Brass, il cav. Luigi Nono, il pittore Rizzo, il dott. Tornese, i signori Angelo e Giorgio Sandi, il signor Giovanni Da Ten, il dottor Tedesco, il signor Raccanelli, il signor Emilio Rossi, il prof. Bertli, il signor Emilio Viale, il signor Pellegrinetti, Parvopera, il notaio dott. Pandolfi, il signor Montanari, il rag. Bassani, il prof. Raimondo Bossi, il signor Brunelli, il signor Antonio Salvan, Domenico Mimer e cav. Cesare Laurenti e moltissimi altri.

Dopo la funzione religiosa parecchie gondole accompagnarono la salma a San Michele.

Ecissi di un suicidato — Il tenente macchinista di marina Eugenio Ciamarelli ci scrive pregandoci di pubblicare che fu prodotta dal Re gli stato consumazione ufficiale di aver ottenuta la grazia Sovrana per la condanna di 30 giorni di reclusione che egli aveva avuta dal Tribunale e seguita al moto inconsulto del Lido «Marco Foscarini».

Un ragazzo di undici anni, certo Leone Zanella, stava ieri mattina giuocando sul parapetto del ponte dei Miracoli, quando ad un tratto, perduto l'equilibrio, andò a finire in canale. Era poco esperto del nuoto, per cui durava fatica a mantenersi a galla. Il facchino Martino Bozzi, vista la condizione pericolosa del ragazzo spiccò un salto nell'acqua ed agendolo verso la riva. Lo Zanella approdò in salvo, se pur ebbe a gambe verso una scala in Calle del Forno.

Da Chioggia

Il tragico suicidio d'un fornaio

Chioggia, 16 giugno sera

Alle ore 8 di stamane il fornaio Ermenegildo Carnello, d'anni 38, abitante in Calle Fabbri, deciso di finirla colla vita recidendosi la carotide con un coltello affilato del mestiere.

Il disgraziato cadde vacillante al suolo e morì poco dopo sofferente.

Il dott. Zennaro chiamato d'urgenza non potè che constatarne la morte.

Il Carnello era affetto da mania suicida.

Una rissa e tentativo di omicidio

Per vecchi rancori vennero oggi alle mani certi Cherubino Bassarello e Natale Cavasa ritornati di Sottomarina.

Il Cavasa, inferocito, ferì col dorso della zappa il Bassarello che guarirà in venti giorni salvo complicazioni. Fu curato dal dott. Berretti.

COMUNICATO A PAGAMENTO

Ventaglii comuni e di lusso, disegni speciali di massimo buon gusto trovansi presso la ditta U. Recchia e C., Arcovazzo 1290. Prezzi ridottissimi.

Succ. GIUSEPPE TROPEANI & C.
VENEZIA

Si pregiano avvertire la loro Spettabile Clientela che hanno completati tutti gli assortimenti per la Primavera ed Estate.

Stoffe per mobili, tappeti, biancheria, lanerie, coterie, articoli novità. Confezioni per signora.

Provate la «**JUNIOR**», non prenderete altre macchine da scrivere.

Teatri e concerti

Fenice

Ieri nell'assemblea generale i palchettisti della Fenice con 48 voti favorevoli ed 8 contrari hanno accolto il progetto di un impresa che affida la direzione artistica dello spettacolo al signor Gino Rossetti, per la presente stagione di Carnevale comprendente i seguenti spettacoli: *Giovanna d'Arco* rappresentata con ottimo successo al Politeama Emanuele di Torino lo scorso carnevale, *Faust* nella Notte di Valpurga a Holly di Cilea ed cinque rappresentazioni della *Tosca* nella Dando e l'altro artista fra quali il basso Didur e il baritono Mansotti ed infine il ballo *Le Giapponesi*, già allestito con buon esito alla Scala.

Teatro di Lido

Questa sera si inaugura la stagione al teatro di Lido, stagione promettente assai. La serata dopo spettacolo si spera non riuscirà fresca, che avrà certamente successo e farà affluire al teatro elegante, il gentile e simpatico.

Il programma di questa sera è il seguente:

Tempo Moderno di ed personale — Cecchi e cubisti al tappeto — Mr Henry Becker, e chista comico — Mr Kikuta, jongleur giapponese — Mlle Violette, gommeuse; Sonia Harold, cantatrice americana; Mlle Lily Bonarel, cantatrice francese; Coppia Corbetta duettisti da Lam — Mlle Mimy Magnan danzatrice caratteristica viennese — Mlle Ada Romanelli, cantatrice napoletana — Black and White, eccentrici americani con il loro nano ammaestrato.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La diplomazia russa e la pace

Le velleità del generale Butionow

Pietroburgo, 16 giugno notte

La *Novoje Wremja* constata che furono i diplomatici russi coloro che hanno condotto il paese alla guerra poichè hanno agito a capo e senza preparazione nei negoziati del 1905. I giornali si chiedono con ansietà e con scetticismo se la lezione avrà servito e se i diplomatici hanno ora programmi chiari e precisi e se essi si lasceranno nuovamente trascinare dagli avvenimenti invece di guidarli.

Il generale B., che sembra sia il generale Butionow, comandante del terzo esercito di Manciuria, interrogato dal corrispondente della *Rous*, ha detto che il Giappone non può continuare fino all'esterno; che la Russia, quando anche concorrerebbe due anni, costruirebbe un secondo binario, creazione che i russi faranno per cacciare i giapponesi dalla Manciuria e proteggere Wladivostok per mezzo di solidi rinforzi. La guerra, terminata sul mare, è cominciata soltanto per terra. La conclusione della pace toglierebbe il Giappone da una situazione penosa, evitando la continuazione di una guerra rovinosa.

Proposti di ribellione degli ingegneri russi

Berlino, 16 giugno sera

Il *Wolf Bureau* ha da Mosca un dispaccio da fonte privata in data di ieri che dice: «Gli ingegneri tennero una adunanza alla quale intervennero duecento persone. Fu deciso di aderire al primo segnale dello sciopero politico generale per far internamente cessare la vita economica ed industriale del paese.

La violenza d'un ubbriaco a Pietroburgo

Pietroburgo, 16 giugno notte

Si era detto che i colpi di revolver tirati domenica scorsa nella grande via Morskaja dinanzi a un Ristorante, provenivano da un ubbriaco che voleva colpire un alto personaggio.

Questa versione è priva di fondamento. La verità è che un operaio ubbriaco in quella sera e che era ubbriaco venne a diverbio col suo portinaio e sparò contro lui un colpo di revolver. Sparò poi contro gli agenti di polizia che volevano arrestarlo. Questo affare non ha carattere politico.

Il varo d'un incrociatore inglese

Londra, 16 giugno sera

Domani si varerà nel cantiere Elsweh l'incrociatore da prima classe *Achilles* che misura 180 piedi di lunghezza e stazza circa 1600 tonnellate. Esso è armato con due cannoni da nove pollici, quattro di 7 pollici e mezzo, 24 cannoni a tiro rapido lanciano proiettili da tre libbre, due *Maxim*, e due tubi lanciasiluri sott'acqua.

La peste a Manchester e la febbre gialla a Panama

Londra, 16 giugno sera

Telegrafano da Manchester che un caso di peste si è verificato colà. Il malato era un cinese che si trovava a bordo di una nave giunta a Middleborough l'8 corr. proveniente da Buenos Aires e che è morto il 12 corrente.

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Mandano da Panama che la febbre gialla fa grandissima strage fra gli operai del canale; qualcuno pensano che a raccogliere molto denaro per tornarsene a casa.

L'ex governatore dell'Africa orientale austriaca

Vienna, 16 giugno notte

Si ha da Lesina (Stiria) che Wimmann, ex governatore dell'Africa Orientale austriaca rimase morto durante la caccia, avendo il suo fucile accidentalmente esploso colpendolo alla testa.

I particolari dell'accidente sono i seguenti: Wessmann andò ieri con a caccia presso Veisenbach. Si assise sulla sedia portatile mentre il governatore suo figlio, che lo accompagnava, e un altro cacciatore cacciavano. Sul tramonto il cacciatore chiamò Wessmann che rispose, con temporaneamente si sentì un colpo. Il cacciatore accorso, trovò Wessmann morto essendogli penetrata la palla nell'occhio sinistro. Il fucile era tra i piedi della vittima. Il corpo fu trasportato in Colonia.

Lo scoppio accidentale d'una granata

Sette militari feriti

Madrid, 16 giugno sera

Telegrafano da Pamplona che una granata esplose nel quartiere d'artiglieria in seguito ad una sigaretta non spenta gettata imprudentemente fra i proiettili ammonticchiati. Vi furono sette feriti gravemente, di cui uno mortalmente.

Nel ministero francese

Parigi, 16 giugno notte

In seguito al Consiglio dei ministri di stamane Rouvier decise di tenere il portafoglio delle finanze si nominerà stasera o domani. Dicesi che il deputato Merlou si dimetterà a succedere a Rouvier al ministero delle finanze.

"Venticinquesimo cavalleggeri" a Torino

Torino, 16 giugno notte

Stasera al teatro Alfieri la compagnia Gramatica-Orlandini rappresentò *Venticinquesimo cavalleggeri*, nuova commedia in tre atti del capitano Luigi Nav.

Il lavoro quantunque applaudito, apparve alquanto ingenuo nella parte drammatica, molto vivace è la pittura dell'ambiente.

Un ordine del giorno del Congresso dei ferrovieri sullo sciopero

Milano, 16 giugno notte

Il Congresso dei ferrovieri aderenti al [illegible] scritto esauriti la discussione sullo sciopero con un ordine del giorno che, dopo le solite proteste contro il gruppo parlamentare socialista, contro i rappresentanti delle Associazioni operaie che si rifiutarono di provocare lo sciopero generale si dichiara non essere il caso di prendere una vera e propria deliberazione ma riguardi di un mero del Comitato di agitazione.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIE, *gerente responsabile.*
Società editrice poteri della Gazzetta di Venezia.

Compensato

Seta Svizzeral

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate Nazionali stampati, Taffetas operaiuzzi, Rajà, Gabrè, Gros-grain, Moiré inglesi, Mousseline da 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e ramoscelli in nero, bianco, e colori uniti e variati. — Tessuto solidissimo stoffe di seta a colori solidi e garantiti, e vendiamo direttamente ai privati mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

Schweitzer & C., Lucerna L. 21 (Svizzera)

Rappresentanze di esterio. — Fornitori di R. Case.

MANCIA

E' stata smarrita una Boccetta con catena, contenente una piccola scattoletta d'argento per bambini marcata L. O. ed un fazzoletto marcato L. si prega chi l'avesse trovata di consegnarla al *Grand Hôtel* ove verrà corrisposta la mancia.

Comunicato

Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale

Birra di Puntigam

viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dai Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5136** Telefono 951.

Provate la «**JUNIOR**», non prenderete altre macchine da scrivere.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MAGGIONI
S. Vitale N. 2935 — Ponte dell'Accademia

ISTITUTO DI FOTO-ELETTROTERAPIA
per la cura del **LUPUS** (gratuita pei poveri)
Finsenterapia - Röntgenterapia
SANATORIO
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
VENEZIA - S. Maurizio, 2631. - Tel. 780

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
È VERAMENTE DOTATA DI OTTIMA QUALITÀ

PEJO - Antica Fonte
(Vedi in quarta pagina)

ARTA - Stabilimenti Grassi
(Vedi avviso IV pagina)

LA TRISTEZZA DEI BAMBINI

Tristezza indica malattia

Le Pillole Pink medicamento per bambini

Un esempio fra mille. La signorina Elisa Vigna, bambina di 13 anni, era sempre triste. La poverella era minata da una forte diarrea. Presse le Pillole Pink e guarì; ora, come lo scrive il padre, è allegra e vivace come un angelo.

Il signor Vigna Francesco, Guardia Urbana, Via Forni, 47, Savona (Genova), scrive:

Signorina Elisa Vigna guarita colle Pillole Pink

«Mia figlia Elisa era da qualche tempo affetta da diarrea e ciò l'aveva assai debilitata, disgustata, resa nervosa, pallida, spossata e triste. Le facemmo seguire la cura delle Pillole Pink e presto ne ricevuti serio sollievo. Le forze le tornarono, e con le forze l'appetito, il bel colorito al viso, le sue regole divennero abbondanti e regolari; ed ora tornò allegra e svelta come un augello. Ora, completamente guarita, corregita con amore i lavori domestici e non si duole del più piccolo male».

La prima questione

Perchè Ah (gridi! Soffri! Ecco ciò che si chiede subito ad un bambino il quale non gioca. La madre, il padre, col loro buon senso, la loro esperienza, comprendono bene che il bambino, non può essere ammalato tanto se non quando soffre. Per le persone grandi la cosa è diversa. Le preoccupazioni, le noie, gli affari, possono rendere tristo il nostro carattere senza che la salute sia alterata, benchè a lungo andare anche ciò possa succedere.

Il bambino non ha nè preoccupazioni, nè noie, nè affari. Non ha che quattro cose da fare: bere, mangiare, giocare, dormire, e lavorare un poco, se non gioca, vuol dire che soffre. Dunque, se i vostri bambini non giocano, se sono tristi interrogateli ben bene, e, sospetto di che soffrono: nove volte su dieci vi diranno i sintomi dell'anemia e da voi stessa vi accorgerete che sono pallidi, hanno gli occhi cerchiati ed infossati e non mangiano. Il caso, curato a tempo non è grave. Date loro le Pillole Pink e in breve recuperanno la salute e quindi la gaiezza. Voi avrete recuperata la tranquillità. Le Pillole Pink sono indispensabili ai bambini sofferenti per la rinascenza. Esse danno loro del sangue, procurano l'appetito, e perciò restituiscono rapidamente le forze. Anzichè deperire essi «profittano» secondo l'espressione comunemente usata, cioè si sviluppano normalmente.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la miseria, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, isterismo, reumatismi, debolezza nervosa. Danza di S. Vito. Si trovano in tutte le farmacie o al deposito A. Mourrida, 3, Via S. Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, lire 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

La rappresentanza esclusiva per la vendita in Italia della meravigliosa PHENIX venne accordata alla premiata Profumeria Vedova Casareto, Via Luccoli N. 1, Genova. — Spedizione con tutta segretezza contro invio di lire 20 in lettera raccomandata.

Studio Tecnico di Edilizia
Ing. COLOMBO COEN
Ponte della Guerra, 5367 - VENEZIA
Ristauri e Costruzioni - Perizie
Stime - Divisioni - Ingegneria legale
Si assumono mandati relativi completo di proprietà stabili e costruzioni a nuovo, anche a costo precedentemente fissato (forfait).
Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 18*

GOTTA
Reumatismi Cronici
Guarigione completa e durevole
col celebre
ANTIGOTTOSO ARNALDI
dichiarato da distinti Medici Specialisti **vero rimedio radicale.** Chiedere gratis eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vetruvio, N. 9

Ville, Villini
Case, Appartamenti
in città e campagna
(Leggasi gli avvisi economici di IV pagina)

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in VI pagina

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 2 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	48.—	34.35	ODERBERG	86.10	61.20
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
ZAGABRIA	39.60	30.80	COSTANTINOPOLI	134.10	108.60	MOSCA	204.40	138.40
			BUKAREST	92.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.

Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

SUPPLEMENTO DELLA GAZZETTA DI VENEZIA. 60

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ah, che lati, videro quelle figure di pietra coperte di muco, che finivano di ammuffire, sgretolate e consunte, e che evidentemente rappresentavano gli apostoli.

— La famiglia è cattolica, eccellenza, — disse a mò di scusa l'avvocato, mentre procurava di camminare fra gli alberi, e la carrozza.

— Credevo che gli Ethelstan fossero Anglo-sassoni della più bell'acqua, — esclamò la duchessa.

— Infatti erano tali, eccellenza, ma si sono convertiti al cattolicismo. Vostra Grazia ricorderà certo che il cattolicismo fu la religione originale.

— Ma l'Inghilterra ha scosso il giogo della «Donna rossa».

— Gli Ethelstan hanno conservato la loro fede.

— Ed abbandonato tutto il resto, e quanto pare, — disse espressamente la duchessa. — Non s'è visto luogo più mal ridotto. Cos'è che manchereggia laggiù fra l'erba? Forse la Vergine Maria?

— No, eccellenza; è una tomba. Gli Ethelstan si facevano seppellire in questo luogo. Ci avviciniamo alla cappella.

— Ma gli Ethelstan pretendono forse ch'io compari davvero i loro antenati?

—No, eccellenza — rispose l'avvocato con semplicità. — Vostra Grazia potrà farli portar via, se crede.

— Farli portar via! — urlò la duchessa.

— Sono queste le istruzioni che ho ricevuto — disse l'avvocato senza scomporsi.

— Prima della sua partenza per Parigi ho chiesto al giovane signor Ethelstan se teneva a conservarli e m'ha risposto, «Per conto mio li portino dove vogliono».

— E questi sono i giovani d'oggigiorno! — esclamò la duchessa, con amarezza.

Da tempi remoti, i membri di questa famiglia vivono e muoiono in questo luogo. Ed ora il suo ultimo rampollo diserta lo sgretolato nido per andarsene a Parigi e bere l'assenzio coi boulevardiers con qualche «signorina». E permette al primo venuto, purchè abbia quattro soldi, di giocare alla palla coi teschi dei suoi antenati! Spero bene che anche tu ne sarai indignata, Allegatore.

—Oh sì, zia — e per la prima volta, Allegra si sentì d'accordo con la contessa.

La carrozza dorata fermossi davanti alla cappella: un cadente edificio di pietra sul cui portale un Cristo sbrecciato pendeva da una croce annuffita.

V'era in quel Cristo un'aria di triste abbandono, come di chi è divenuto estraneo al mondo che un giorno è stato suo.

Eppure quando lo sguardo di Allegra dopo essersi posato sui cavalli, bellissimi, sul servitore galonato, sull'inappuntabile sbocciarda del cocchiere, sulla carrozza tutta lucida e colle cinche vestì della duchessa, si fermò su quella figura sgretolata, ella chiese a sè stessa se gli uomini non l'avessero abbandonato e vilipeso già crudelmente proprio nell'ora in cui gli Ethelstan piegavano il ginocchio davanti a Lui.

Ed una subita nausea la prese per Rosmere e per tutta la sua pompa pagana.

Che cos'era la civiltà nonostante duemila anni su quella figura crocifissa!

«Vendi tutto ciò che possiedi e vieni! dietro».

Ed ella vedeva la chiesa ove il duca usciva dal suo scanno ornato di ricche cortine per leggere la lezione della giornata e dichiarare l'imperturbabilmente l'eguale dell'umile artigiano il quale però non poteva avvicinarsi alla tavola della comunione finchè i fittavoli ed i negozianti prosperanti non si fossero alzati in piedi.

— Oh che freddo, che umidità! — disse la duchessa. — Non entriamo *là dentro*, spero che la casa sarà un pò più allegra.

— E' tanto tempo che non vi entra alcuno! — disse l'avvocato Sandar con l'usata prosopea semplicità.

Qui si trovarono di fronte un ostacolo. Il primo istinto dell'avvocato non l'aveva ingannato — il sentiero era troppo stretto per permettere alla carrozza di voltare e bisognò far camminare i cavalli all'indietro fino al viale.

Ed Allegra con quella passione per i simboli che applicava perfino alle acquile meloide, ne dedusse di vedere in quel fatto l'evidente segno che nessuno poteva volgere le spalle al Redentore.

A Rosmere Minnie venne loro incontro tutta eccitata — ciò che accadeva per la prima volta da quando Allegra la conosceva.

— La guerra è dichiarata! Il capo nello Or-Stenton è partito per la città!

— Sia ringraziato Iddio! — esclamò la duchessa.

— Oh mamma — e Minnie rise nervosamente mentre Allegra fatta, pallida, si univa a lei. — Scioccherelle! non v'è nulla da ridere. Ma come hai potuto saperlo, Minnie?

— Il colonnello ha ricevuto un telegramma dal comando.

— Sicchè il babbo avrà dovuto dare le dimissioni; — disse Allegra facendosi ancora più pallida.

— Perchè! chi l'ha detto? — gridò la duchessa.

— Nessuno: il cuore me lo dice. Egli è contrario alla guerra e non è possibile che dia il suo appoggio...

— Pazzie! si rovinerebbero. Il paese non è mai stato così unanime.

— Si rovini pure. Cristo ha detto: «Vendi tutto e vieni, dietro».

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (16 giugno)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	107.45	—
Rend. ital. 3 1/2 netto	—.—	104.15
» » 3 0/0	—.—	100.25
Azioni Banca Veneta	240	—
» Banca Commerciale Italiana	891	—
» Cotonificio Veneziano	280	—
» Società Veneta di Navigazione a vapore	170	—
» Società Ligure del Lido	132	—
Obbligazioni della Ferrovia Padova-Rovigo	504	—
» Società Veneta di Navigazione a vapore 4 0/0	500	—
Cambi e Valute	25	25 1/2

Cambi

	A VISTA		A TRE MESI		Consolidato
	Da	A	Da	A	
Germania	122.60	122.77 1/2	—	—	3
Francia	99.50 1/2	99.75 1/2	—	—	3
Belgio	99.75	99.75 1/2	—	—	3 1/2
Londra	25.14 1/2	25.17	25.07	25.09	3 1/2
Olanda	207.—	207.17 1/2	—	—	3
Austria Corone	104.— 1/2	104.07 1/2	—	—	3 1/2
Banconote estere	104.07 1/2	104.07 1/2	—	—	—

Il tasso del cambio per le dogane (provvisorio) dal 12 (Gregn)

Per pagamenti effettivi oltre 500 lire L. 100.00

(settimanale dal 10 al 16 Giugno)

Per gli abbonamenti telefonici oltre 100 lire da fissi con traffico di Stato 3 0/0 Roma L. 100.00

Borse italiane (16 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. ital. 5 0/0 cont.	100 15	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » 5 0/0	100 55	Banca Ormond.	892 —
» » 3 1/2 cont.	100 —	Credito Italiano	1533 —
» » 3 0/0	70 10	Immobiliare	300 —
Banca d'Italia	2163 —	Fondiaria	99 25
Ist. Sov. cont.	1496 —	Mediterraneo	430 —
» fine	1496 —	Mer. Gener. Ital.	491 —
Rend. Prest. Ital. Ant.	512 —	Ac. Ramazzotti	30 —
» cont. 3 1/2 lot	352 —		

FIRENZE

Rendita 5 0/0 cont.	100 12	Ob. Ferr. Merid.	300 —
» 4 1/2 »	104 20	Comm. Fir. ctea.	99 87 1/2
Ac. R. d'Italia	1165 —	» » fine	99 87 1/2
» Rom. Merid.	400 —	Cred. it. Ligure	506 —
» Meridd.	778 50	Banco Sconto	90 —
» Mer. Sic.	661 50	Lanificio Rossi	1300 —
		Cotonificio Cantoni	662 —
		Navigazione Generale	450 —
		Raffinerie Zuccheri	425 50
		Ac. Costruz. Veneta	125 —
		Ferrovie Meridionali	300 —

GENOVA

Rendita ital. cont.	100 17	Ac. Raff. Ital.	434 50
» 3 1/2 0/0	100 45	» Banca Comm.	891 —
Ac. R. d'Italia	1165 50	» Cred. Italiano	504 —
» Rom. Merid.	400 —	Comp. it. Tram. Vapore	90 50
» Meridd.	778 50	» » Londra »	100 50
» Mer. Sic.	661 50	» » Napoli »	100 50

TORINO

Rendita cont. ital.	100 15	Ac. Banca Comm.	890 —
» fine	100 50	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	100 55	Cred. Fond. Ital.	512 —
Ac. R. d'Italia	1165 —	Comp. Fond. Vitale	99 —
» Rom. Merid.	400 —	» » Londra	100 —
» Meridd.	778 —	» » Napoli	100 —
» Mer. Sic.	661 50		

Borse estere (16 giugno)

BERLINO

Rend. ital. cont.	100 30	Ac. merid. e Napoli	194 —
» » fine	— —	» medit.	99 10
Comit. Franc.	205 —	Banca commerc.	891 —
Obblig. ferr. 3 0/0	72 50	Soc. Banca Ital.	215 —
» merid.	— —	Comit. e Soc. Ital. a Londra	— —
» Stato	— —	» » Napoli	— —
		» delle ferrovie	— —

LONDRA

(Ancorbert)

Rend. ital. cont.	100 7/8	Ferrovie Meridionali nuove	300 3/4
» » fine	100 7/8	Società delle ferrovie	— —

VIENNA

Credito austro-ungarico	660 50	Lire ital. (carta)	95 55
Lombarde	27 —	Rendita ital. (argento)	100 55
Banca anglo-austr.	355 —	» (carta)	100 55
Austriache	1441 —	Union Bank	847 50
Banca austro-ungherese	1441 —	Banca austro-ungherese	1441 —
Napoleoni d'oro	19 —	Credito austro-ungarico	660 50
Argento	100 —	» 5 1/2 0/0	97 50
Cambio su Parigi	95 50	Banca del Paesi slavi	454 50
Cambio su Londra	240 20		

PARIGI

(Chèques)

Rend. ital. 5 0/0	100 55	Obblig. lombarde	342 75
» » 3 0/0	70 50	Ac. Ferr. merid.	727 —
» » 3 1/2 0/0	100 55	» Banco Sconto	1468 —
» » 4 0/0	104 50	» Suez	6421 —
» » 4 1/2 0/0	104 50	Rend. austriache 4 0/0	99 15
» » 5 0/0	100 55	Cambio sull'Italia	1/4
Ferrovie Lombarde	300 —	» su Londra	25 16 1/2
» Romane	300 —		
» Vittorio Emanuele	300 —		
» Meridionali	300 —		
Ferrovie Sarde	300 —		
Meridionali	300 —		
Ferrovie Nord-Milano	300 —		
Meridionali	300 —		
Ferrovie Secondar

ANNO CLXIII — N. 167 Domenica, 18 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni al ribasso presso HAASENSTEIN & VOGLER

Per la difesa nazionale

La Camera dei deputati approva i nuovi crediti per la Marina

I socialisti ed i sonniniani votarono contro

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 17 giugno notte

Presidenza del vice-presidente GORIO. La seduta comincia alle ore 14. Si riprende la discussione del disegno di legge per

assegnamenti alla marina militare

e del bilancio della Marina.

Il relatore Mirabello

MIRABELLO, relatore, (*segni d'attenzione*): Dimostra che la legge del 1901 si è mostrata insufficiente alle urgenze della flotta, che ora così lamentasi, da quella legge sarebbe rimasta deficiente. Si presentava allora la necessità di disporre di nuovi mezzi per l'attuazione del programma stabilito, con quella legge specifica per la marina militare, e di ripartizione delle somme relative in costruzioni, munizionamento, siluri, torpedini, corazzate, torpedoniere, controtorpediniere e sommergibili. Dimostra quale vantaggio si conseguirebbe potendo svolgere il programma in quattro anni. A questo proposito dichiara che il ministro del Tesoro risponderà alle obbiezioni d'ordine finanziario avanzate dall'on. Guicciardini, egli si limita ad osservare ed a dimostrare che alla fine del quadriennio il debito salirebbe non già ad 80 ma ad 86 milioni: mezzi dopotutto assai discreti, che si dimostrano quindi sufficienti al compimento del programma nel quadriennio. Dimostra come anche gli armamenti in altri paesi si sia provveduto avendo con crediti straordinari e cumulo le economie ordinarie. Guicciardini, relatore al coefficiente di riproduzione e di mantenimento, segnala la necessità di eliminar poi dalla flotta quelle unità che si son rese inservibili e combinando così dichiarare che il Governo si riserva di svolgere il programma con riguardo ai particolari circostanze e col confidare che la Camera gli vorrà fornire i mezzi per la via del paese. Comprende che si tratta di un nuovo sacrificio che si chiede alla nazione, ma la marina attende che ne siano assicurati i mezzi per mostrare all'evenienza, che essa è veramente degna della sua fiducia e che ognuno assume la propria responsabilità (*vivi applausi*).

Il ministro Carcano

CARCANO ministro, fa notare all'on. Guicciardini che lamentò a proposito di questo disegno di legge la mancanza di una preventiva esposizione sullo stato delle finanze, che l'esposizione finanziaria si deve fare secondo la legge di contabilità, in novembre, ma che in ogni modo, il ministro attuale non ha mancato di esporre alla Camera il suo programma in fatto di finanze, non solo nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ma anche in parecchie discussioni nei due rami parlamentari. Il Governo, d'altronde, è sempre pronto a discutere intorno alle condizioni della nostra finanza e intanto dichiara recisamente che con l'approvazione di questo disegno di legge non verrà perturbata la condizione del Tesoro e non saranno punto le fortunate risultanze del nostro bilancio (*commenti e approvazioni*).

Dimostra questa affermazione, riferendo la misura del cambio dei corsi del consolidato italiano, il sempre crescente credito dello Stato, la giusta considerazione della vita economica nostrana, che si manifesta ogni giorno coll'aumento delle esportazioni, delle importazioni, del movimento della navigazione e col maggior gettito delle entrate per il naturale incremento delle imposte. In conclusione l'on. ministro afferma che il bilancio 1904-1905 si chiude con un avanzo netto di 30 milioni, e che il bilancio 905-906, tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili, degli impegni presi dal governo nella seduta del 15 aprile a favore degli impiegati della riforma tributaria e via via, si finirà con un avanzo netto di 25 milioni, onde invita la Camera ad approvare tranquillamente il disegno di legge, che risponde ad una necessità di difesa della patria (*approvazioni*).

La proroga delle Venete

CARCANO ministro, presenta i disegni di legge per l'approvazione delle disposizioni relative alle strade ferrate esercitate dalla Società delle strade ferrate meridionali, per la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso-Padova-Bassano, Vicenza-Thiene-Schio, di proprietà dello Stato per la assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle Ferrovie.

Si prosegue la discussione del bilancio della Marina.

Il relatore del bilancio

ARLOTTA, relatore, si compiace, altresì, del grande interessamento che la Camera, in questa discussione ha dimostrato di avere per la marina militare e mercantile. Quanto alla marina mercantile e che merita di essere considerata come una delle maggiori industrie italiane, si unisce alle raccomandazioni fatte dagli on. Fambeni, Cagnoni, Celesia, Cassuto, ed altri, tanto più che si possono eseguire con poca somma spesa, ma di profitto raccomanda che si dia aiuto efficace alla marina mercantile, assicurandole il trasporto per i nostri emigranti. Quanto ai nuovi crediti ora domandati per la marina militare, nota con ed essi siano, prima ancora che quello della Camera il favore della pubblica opinione, malgrado la propaganda di coloro che osteggiano le spese militari (*approvazioni*). Aggiunge che i crediti medesimi si domandano non come preparazione ad una guerra determinata, ma per dare modo all'Italia di provvedere efficacemente coi mezzi della pace, come alle esigenze della pace internazionale. Dimostra a così attissimo sopra le questioni di finanza. Osservazioni di ordine particolare, e si meravigliano che oratori di partiti costituzionali, pure ammettendo la necessità di rendere il paese, abbiano proposto di rimandare l'approvazione di provvedimenti che appunto riguardano e quella necessità. Esamina il disegno di legge sotto aspetto tecnico e finanziario, dichiarando che la giunta del bilancio esprime il parere che nel quadriennio 1905-1909, si potrebbero costruire due incrociatori invece di tre previsti nel disegno di legge, alline di rimanere rigorosamente nei limiti della spesa preventiva e di assicurare completamente l'esecuzione del piano finanziario. Non crede possibile costruire un bacino di carenaggio ad Ancona, ma crede urgente e doveroso di guarentire in modo assoluto la difesa di Venezia, come crede utile stabilire a Brindisi, oltre che una stazione di torpediniere, un importante deposito di viveri e carbone. Accenna a una riforma dell'ordinamento amministrativo e ai contratti per le corvette e a proposito di questo rileva che se le azioni delle assicurazioni di Terni rendessero un interesse del 20 al 25 per cento, e che lo Stato perciò, unico cliente di quell'industria, paga troppo caro, onde invita il ministro a reagire contro eccessive pretese (*approvazioni*). Ma queste osservazioni non possono sollevare alcuna persona e con grande compiacimento riassume le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Bianchetti, che ormai debbono sgombrare ogni dubbio nell'animo di tutti circa che provvisoriamente alla Marina. Da quattro anni — dice — la squadra, come relatore, trattare con i ministri Bettolo, Morin e Mirabello, ha visto tutti i documenti e posso dichiarare che con tre uomini, forse diversi per temperamento, ma certamente uguali per rettitudine e per amor del paese (*vive approvazioni, applausi*).

Ammette con l'on. Bettolo che nella costruzione delle navi abbia sempre prevalso il criterio della rapidità, di che avete avuto una prova luminosa nel Giappone così brillante conseguenza, ma non si può negare che vi sia stata deficienza nella costruzione e soprattutto nelle grandi riparazioni delle navi. Circa la deficienza degli arsenali, nota che nell'attuale nostro ordinamento vi è troppa compiacenza, donde deriva dispersione di forze e di mezzi, una irresponsabilità, occorre semplificare, mutando anche la legge di contabilità, e soprattutto per eliminare gli inutili impieghi che si verificano negli acquisti del materiale. Si associa agli elogi che da molte parti della Camera sono stati fatti al personale della marina, che più umile marina ai più alti ufficiali, e rivela come a tener alto il morale della marina molto possa contribuire l'interessamento che già il ministro ha dimostrato di avere per tutte le categorie del personale. Conclude dicendo di essere lieto di aver potuto portare il contributo dell'opera sua a questo disegno di legge e che se egli vuole augurarsi, nel voto, dai suoi carissimi amici, ha però la coscienza che si tratta di fare degli interessi più vitali della nazione (*vive approvazioni e congratulazioni*).

Gli ordini del giorno

L'on. De Nobili

DE NOBILI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che si debba assicurare la difesa marittima della nazione, afferma la necessità affinchè, in pari tempo si provveda ad ottenere un utile rendimento delle somme destinate alla marina da guerra, e con la trasformazione organica dei servizi, sia con l'efficace tutela dei servizi dell'esercizio, »

Riserva la patriottica conferenza fatta dalla Camera alle parole del Ministro quando stigmatizzava le denigrazioni delle quali è stato fatto oggetto il personale della marina, ed aggiunge che anch'egli è prova quale dei grandi mezzi da spendere partigiano; ma non può dissimulare che qualche diffidenza esista, contro il quale bisogna esercitare una franca censura.

A proposito della discussione degli avanzi fece male a invocare, a suo avviso, l'esempio dell'Inghilterra perchè, anche nella Camera dei Comuni è stata deplorata la direzione degli arsenali affidata agli ammiragli (*interruzioni del Ministro della Marina, rumori*).

Conclude dicendo che occorre dire anche di più lontano rispetto che con le nuove spese si vegga soltanto promuovere nuovi guadagni e porli speculatori (*bene, bravo e vivissimi, tonger.*).

L'on. Bisciolati

BISCIOLATI dà ragione ad un seguente ordine del giorno, firmato anche da altri deputati socialisti: «La Camera riservandosi alla inchiesta sulla marina annunciata, di discutere sulla misura di accordo dei ministri responsabili della difesa nella difesa marittima nazionale, respinge ogni domanda di nuovi crediti straordinari, pur riconoscendo col ministro del Tesoro, che è condizione finanziaria d'Italia non consentano nuove spese ».

Non solo per ragioni economiche, ma anche per le considerazioni di politica estera, il partito socialista combatte i crediti per la marina, perchè crede che siano assorbiti i porici dell'Austria, specialmente perchè che riguarda l'irredentismo; quanto alla pensata buccaccia, l'oratore è davvero che esso non servirebbe le sue di un nostro bersagliere (*commenti*).

Venendo alla relazione dell'inchiesta della Marina, afferma che di tutte le negligenze, di tutte le imprevidenze, di tutti gli errori, anche quando non trattasi di reati e quando l'integrità privata rimanga fuori di questione, debbono i responsabili render ragione. Tutti coloro cui è dovuta la presente disorganizzazione della marina, devono rispondere dell'opera loro e devono dimostrare come sia stato possibile un sistema di assetramento degli interessi dello Stato agli interessi privati, sistema deplorevole, rivelazioni in tutte le questione delle corazze (*commenti e interruzioni vivaci*).

In questa questione, la responsabilità ricade principalmente sull'on. Bettolo, non so come partecipò anche gli altri ministri che hanno preceduto l'on. Mirabello. Si tratta, naturalmente, di responsabilità politica, in cui la responsabilità delle persone rimane fuori di questione (*commenti, interruzioni*).

L'oratore continua rifiutando le accuse dell'Avanti e conclude che per tali ragioni, egli propone che la Camera si riservi di mettere in stato di accusa i responsabili (*vivi rumori, interruzioni*). Protesta contro questo nuovo fervore di entusiasmo militaristico, che si risolve a profitto di un capitalismo degenerato imperante e sfruttatore (*vivissimi rumori, proteste e interruzioni*). Di questo si ricorderanno un giorno le classi lavoratrici (*applausi all'Estrema, clamori, grida e proteste dalle altre parti della Camera; segni di impazienza*).

Voci: Ai voti, ai voti!

Colajanni ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che si debbono proporzionare le spese navali alla potenzialità economica ed alle finalità politiche, respinge i nuovi crediti navali ».

L'on. De Marinis e l'on. Maggiorino Ferraris rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'on. Sonnino

SONNINO (*segni d'attenzione*). Ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice. Si compiace nel riferire che da nessuna parte della Camera siano state levate voci di preoccupazione sulle spese militari: solo si è trattato in misura della opportunità del momento. Questa unanimità di consenso circa la necessità delle spese militari, dimostra che se venisse l'ora del pericolo, tutti i partiti, tutte le classi farebbero in Italia il loro dovere; ma l'oratore non può, nonostante il vivo affetto suo per la marina, votare gli aumenti di spesa, senza discutere la modalità. Ora, egli non approva la legge per molteplici ragioni, perchè, data la potenzialità del bilancio, crede che sia inutile e dannoso aumentare il materiale senza aumentare proporzionalmente tutte le altre spese relative, già ora deficienti, perchè ritiene l'inopportuna la proposta di costruire le unità più antiquate, perchè non crede prudente spingere all'estremo limite le spese per un dato esercizio, senza provvedere prima ad diminuire i difetti segnalati nell'ordinamento della nostra marina e riconosciuti dallo stesso ministro. Soprattutto crede che convenga non ritardare ulteriormente il riordinamento organico dei nostri arsenali; non crede ch'esso presente situazione internazionale vi sia tanta urgenza di necessario il nostro intervento, osserva d'altra parte che la situazione finanziaria è sì necessità da molte parti per i molteplici impegni assunti che gli aumenti degli introiti siano in parte transitori e che perciò si camminia rapidamente verso il disavanzo. Mette però in guardia la Camera contro questa spensierata politica finanziaria. Ricorda quanti sacrifici e quanti dolori dovette superare il paese quando dovette uscire a viso dalle restrizioni disavanzo, e afferma che la politica finanziaria del Governo manca non solo di prudenza, ma anche di sincerità.

Voterà, perciò, contro ogni ordine del giorno che implichi fiducia nel governo (*approvazioni, commenti*).

BETTOLO parla per fatto personale. L'on. Bissolati vorrebbe portare in parlamento una questione già giudicata dai tribunali; non vorrà così ingenuo da prestarsi a questo giuoco; augura che all'on. Bissolati, di riformar sempre la sua condotta a quei sentimenti di rettitudine che furono la guida costante dell'opera sua (*vivi e prolungati applausi; rumori all'Estrema Sinistra*).

Il presidente invita il Governo ad esprimere sugli ordini del giorno il suo pensiero.

Il Presidente del Consiglio

FORTIS, ministro, (*segni d'attenzione*). Rinuncia a confutare le lunghe argomentazioni svolte dai vari oratori, a proposito dell'ordine del giorno. Non risponderà nè alle obbiezioni della on. Sonnino, che ha percorso tutto il campo della politica finanziaria e della politica estera, nè alle digressioni dell'on. Bissolati: si limita a dichiarare che la ragione della legge sta nella necessità della nostra difesa e di questa necessità è giudice così come ne è responsabile il solo Governo (*commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Se la Camera non crede che il Governo sia competente in questo grandioso e comune di questa responsabilità, può negargli la propria fiducia: questa nasce da quanto è avvenuto nel passato, ma maggiormente dal progresso rapidissimo dell'arte navale. Fin dal 6 aprile il Governo aveva preso solenne impegno di provvedere al miglioramento dei nostri armamenti militari, così per l'esercito come per la marina.

Il Governo si è limitato a chiedere il minimo indispensabile per la nostra difesa (*commenti*); è un'utopia che basta spendere meglio i fondi attuali, come dice l'on. Comandini, è una esagerazione quella degli on. Guicciardini e Sonnino, che i fondi stanziati siano insufficienti. L'esattezza dei calcoli fatti dal Governo è stata dimostrata ad evidenza dai discorsi dei ministri della marina e del tesoro e da quello del relatore, ed ogni modo, se fossero vere le asserzioni fatte dall'on. Guicciardini non si andrebbe mai incontro al disavanzo, perchè non bisogna dimenticare il naturale e necessario aumento delle entrate correlativo al rapido progresso del paese (*commenti*).

Infine agli oppositori conclamati, che hanno affermato che il Governo dovrà disobbligare gli impegni contratti e rinunciare alle promesse riforme, l'oratore dichiara che il Governo manterrà tutte le promesse fatte nella dichiarazione del 5 aprile. Fra questi accenna al miglioramento economico degli impiegati medi, alle ferrovie complementari cui saranno destinati più larghi mezzi appena sia possibile, ed a tutti impegni minori, come, per esempio, quello per il carcere di Napoli. Nè il Governo intende venir meno al programma delle riforme; si tratta solo di una ragione temporanea, ma non punto o molto meno indeterminata; nessun Governo potrebbe far decisamente e nessun Governo avrebbe creduto e dichiarare gli avanzi del bilancio a quell'obbiettivo che fra tutte è supreme: la difesa del paese, (*Vive approvazioni*).

Ricorda l'on. Sonnino a ritirare l'ordine del giorno puro e semplice, osservando che un ordine del giorno di aperta sfiducia, sarebbe stato più sincero. (*Si ride*). Non accetta gli ordini del giorno sopravvisti, anche perchè ormai le risultanze sommarie dell'inchiesta si conoscono, e delle proposte che la commissione inquirente sarà per fare, potrà sempre fare tesoro. Dichiara di accettare le varie raccomandazioni, promettendo di farne oggetto di studio; prega infine i vari proponenti degli ordini del giorno a favore, di ritirarli a quello dell'on. Battaglieri, appunto perchè, dopo tutto quello che è stato detto, il Governo ha il diritto e il dovere di chiedere alla Camera un voto di aperta e piena fiducia (*approvazioni e congratulazioni*).

Dichiarazioni di voto

SONNINO ritira l'ordine del giorno puro e semplice e voterà contro Frambotti; chiede che sull'ordine del giorno Battaglieri si voti per divisione. Bissolati e Comandini mantengono i loro ordini del giorno. Tutti gli altri sono ritirati meno quello dell'on. Battaglieri.

RUBINI dichiara che la Giunta del bilancio mantiene il suo ordine del giorno, modificando lo nel modo seguente: «La Camera confida che il discorso continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi e contabili dell'amministrazione della Marina ».

FORTIS, così modificato, di buon grado lo accetta.

FRADELETTO chiede di parlare per una dichiarazione di voto. (*Segni d'impazienza vivissima e rumori*).

Il PRESIDENTE sospende la seduta.

Riaperta la seduta FRADELETTO ricorda che diversamente dalla Camera su la nomina della Commissione di inchiesta, dichiarò che avrebbe votato di votarsi la sospensiva sulla mozione della inchiesta e che intanto si votassero i fondi necessari per il completamento del naviglio. (*Clamori all'Estrema, applausi d'altre parti e congr.*).

Se l'inchiesta ha rivelato gravi fatti è incontestabile che si rimedi ed alle riforme ha già posto mano, coraggiosamente il ministro della marina: non ora, dunque, assumere la responsabilità di negare i mezzi che il Governo afferma indispensabili per la difesa del paese (*nuovi clamori. Le altre dichiarazioni di voto si perdono coi rumori*).

La votazione

Il presidente legge l'ordine del giorno Battaglieri: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, lo approva e passa alla discussione degli articoli ». Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la divisione e sulle due parti del medesimo è stata chiesta la votazione nominale (*rumori*).

Indice, quindi la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno, così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, lo approva ».

Hanno risposto sì 322
» » no 85
Astenuto 1

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Battaglieri.

Essendo stata ritirata la domanda di votazione nominale sulla seconda parte, è posta e partita per alzata e seduta. E' approvata. Bissolati e Comandini ritirano i loro ordini del giorno.

La seduta termina alle ore 21; lunedì seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Roma, 17 giugno notte

(*mg*) Camera assai popolata, ma non popolatissima; assemblea nervosa ed impaziente.

L'on. ministro Mirabello nella difesa dei provvedimenti proposti fu efficace, ma per l'aridità dell'argomento, in parte tecnico ed in parte finanziario, il suo discorso non appassionò molto. La Camera, d'altro del resto, non dubitò neppur di stanchezza. Non mancarono tuttavia le approvazioni calorose e prolungate della maggioranza quando, concludendo, invitò ognuno a prendere decisamente il proprio posto ed assumere le responsabilità del proprio voto.

La breve, sommaria esposizione finanziaria dell'on. ministro del Tesoro passò senza lode e senza biasimo, malgrado la confortante conferma dell'avanzo di trenta milioni, col quale si chiuderà l'esercizio finanziario 1904-905. Dico conferma, perchè ai lettori della *Gazzetta* la notizia di un avanzo che oscillerebbe tra i venticinque e trenta milioni fu data in una lettera telefonica parlamentare parecchie settimane fa, nel febbraio scorso, salvo errore.

Egregiamente parlò l'on. Arlotta, che, relatore da quattro anni del bilancio della marina, ha con lo studio amorevole ed intelligente acquistato delle cose marinare cognizioni e competenza che provetti uomini di mare gli possono invidiare.

Il discorso dell'on. De Nobili è stato quello dell'industriale che anche le idealità riduce ad una questione di dare ed avere. E questo suo criterio unilaterale e meschino spiega la poco benevole accoglienza con la quale la Camera lo ascoltò e le frequenti rumorose interruzioni che gli vennero specialmente da Destra e dal Centro.

Bissolati portò nel dibattito una nota di violenza che faceva stridente contrasto con la moderazione alla quale si erano ispirati i precedenti oratori. Egli parlò tra le continue interruzioni e proteste delle altre parti della Camera, e prese principalmente di mira l'on. Bettolo, accusandolo di avere, sia pure per desiderio di creare un'industria nazionale, favorito gli interessi della Terni a danno della marina. L'effetto se nocque al Bissolati — il che poco può interessare — nocque maggiormente alla causa che egli si era proposto di difendere.

L'impazienza della Camera di venire al voto intanto aumentava di minuto in minuto ed in qualche istante toccò la frenesia. Onde tutti gli oratori nuovi iscritti, saggiato il terreno, rinunciarono a parlare, eccettuato l'on. Sonnino, al quale l'assemblea concesse una benevola tregua. L'on. Sonnino riconobbe, esordendo, la opportunità di aumentare il bilancio della marina, ma poi per via si ritrasse indietro e concluse, con una coerenza molto discutibile, che per ragioni di metodo, di misura e di fiducia al ministero, avrebbe dato voto contrario al disegno. Un urlo prolungato di stupore accolse questa dichiarazione, sottolineata con qualche approvazione dai banchi dell'Estrema Sinistra.

Breve, lucido, incisivo e convincente fu l'on Fortis che tenne la parola durante pochissimi minuti per rispondere specialmente all'on. Sonnino, il quale pur partendo da diversi punti, finiva per incontrarsi con partiti estremi. Viva ilarità provocò il Fortis quando toccando delle censure di carattere finanziario dirette al disegno di legge, ammise che poco sapeva fare di conto, ma i conti erano stati fatti dai suoi colleghi Mirabello e Carcano ed egli preferiva accettare per buoni i loro, a preferenza di quelli degli onorevoli Sonnino e Guicciardini. Felice la frase, della Camera marcata con un ben nutrito applauso, con la quale all'on. Sonnino, che aveva lamentato le indugiate riforme, disse che prima bisogna costare e poi migliorare.

Chiusa finalmente la discussione ed avviatisi alle dichiarazioni di voto, il baccano diventò tanto e tale che riuscì impossibile agli oratori di parlare. Un uragano di urli e violenti apostrofi si scatenò specialmente contro l'on. Fradeletto, colpevole di separarsi nel voto dai suoi vecchi amici radicali. Egli tuttavia riuscì con la sua voce poderosa e con l'imponenza della sua oratoria a dominare la burrasca e a farsi ascoltare.

Il voto è stato quello che si attendeva. La piccola differenza che si verificò tra i due voti per appello nominale va attribuita al significato di fiducia che era incluso nel primo appello e non nel secondo. Poichè quei pochi deputati che approvavano i crediti per la marina, ma sentivano di non avere fiducia nel ministero, votarono «no» nel primo appello e «sì» nel secondo. La grande maggioranza dei deputati veneti votò «sì» in entrambi gli appelli.

Un movimento di viva sorpresa nel primo appello accolse il voto di astensione dell'onor. Marcello, che nel corso della discussione si era dichiarato favorevole al progetto, che aveva difeso con calore ed anche con competenza. La minoranza è costituita da una trentina di deputati dell'Estrema Sinistra, di pochi deputati di Destra (una dozzina tutt'al più), di alcuni amici personali del Sonnino e di un manipolo di nenardoliani. Tra le maggiori personalità della Camera si mantennero assenti durante lo appello nominale gli onorevoli Gallo, Bonelli, Prinetti. Molto commentato il voto favorevole dell'on. Lazzatti, che si separò dall'on. Di Rudinì e quelli diversi dei due deputati conservatori di Milano: Albasini e Canetta.

Il voto

Mai, più di ieri la Camera dei deputati si è trovata in tanto perfetta corrispondenza d'intendimento e di modo con la stessa coscienza nazionale. La nazione, sia ben chiaramente, pur dubitava sulla sufficienza, non degli uomini ma delle unità della sua marina; la relazione preliminare sull'inchiesta aveva dato forma, misura e precisi confini a questo incerto malumento; e la Camera ha concesso con fede — a quel governo che chiedeva per la prima volta senza debolezza e senza infingimenti — tutti quei mezzi che fino a ieri, per tante ragioni, erano stati manchevolmente dati o non sufficientemente adoperati.

Quanto solenne sia stata la votazione di ieri la storia certamente lo dirà domani. Noi ora non vogliamo spingere il nostro giudizio oltre al confine degli avvenimenti di oggi; ma solamente, oggi noi vogliamo osservare l'essenza di questo voto per ciò che può dirsi sulla coscienza patria e politica di una parte, fortunatamente piccola, della rappresentanza nazionale.

Una considerazione prima di tutto: questa: alla sicurezza della patria non si provvede, quando un periodo inesorabilmente su di esso incomba, ma è con la sapiente antiveggenza che preparando la salvezza si mantiene la dignità dello Stato: quella dignità che doma gli avvenimenti così, che si possano affrontare nelle migliori condizioni e non subire a qualunque costo.

L'on. Guerci — non importa se radicale — ieri ha fatto una analisi anticipata della votazione che riceve la conferma oggi nel fatto compiuto: egli ha trovato in tutto il loro programma una giustificazione al dinego antipatriottico e sistematico dei socialisti per ogni doveroso tributo per la sicurezza nazionale; ed ha altresì trovato una sicura, esatta ed acuta denominazione per quei conservatori che la patria mettono alla stregua della tantalica aspirazione al potere dell'on. Sonnino. Questi due fenomeni della opposizione parlamentare si sono fusi in quegli 85 voti contrari che ha avuto il disegno di legge dell'on. ministro della marina. Nè valse a trattenere questa innaturale fusione la angosciosa lacrima che scendeva per le gote dell'on. Mirabello — unica lacrima forse che il dolore abbia potuto esprimere dalle ciglia di un uomo di austera virtù e di intera forza; ed era il dolore vemente per l'incerto domani della patria che la esprimeva.

In questa sincerità di commozione la Camera vide una verità che nessuna dialettica mai avrebbe potuto rivelare: e per essa caddero le alchimie di tutte le *Nuove Antologie* di questa Italia, prodiga di rettorici, e quasi *tutti* pensarono che v'è nella vita una realtà delle cose, la quale sembra per gli uomini politici avanzare alle soglie di Montecitorio, di fronte alla chimera del potere.

Per due diverse passioni furono trattenuti lungi da codesta santa realtà, i socialisti ed i conservatori di Sonnino. Questi per non venir meno un momento alla loro ostinata acidità, quelli per non rompere l'incantesimo dell'*Avanti*: ambedue certamente soffocando la loro intima coerenza.

E l'on. Bissolati, con una intemperanza che non gli è consueta ha urlato alla fine del suo discorso: «Questo si ricorderanno un giorno le classi lavoratrici». Ebbene: noi, facciamo nostro questo ammonimento, perchè siamo certi che il giorno predicato dall'on. Bissolati sarà il *diruere* per la demagogia Destra e Sinistra.

Forti di questa fede noi siamo oggi lieti della previdenza nazionale affermatasi nella concessione dei nuovi crediti per la marina; ugualmente certi che dei nuovi mezzi e della rinnovata fiducia il governo saprà fare quell'uso che i sacrifici onesti della nazione onestamente richiedono.

I lavori della Giunta del Bilancio

Ancora le indiscrezioni sull'inchiesta per la Marina

Roma, 17 giugno sera

La Giunta del Bilancio si è riunita oggi prima di aprire la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Il presidente on. Rubini lesse una lettera inviata dal presidente della Camera riguardante la comunicazione anticipata delle bozze della relazione non ancora approvata dalla Giunta. L'argomento viene rinviato ad una prossima seduta.

Si discute, quindi, la relazione Tecchio sul disegno di legge per la autorizzazione della spesa straordinaria di lire 83 mila per l'esercizio 904-05, per le spese delle commissioni reali istituite per la valutazione del riparto del disavanzo degli istituti di previdenza del personale ferroviario e per gli studi e le proposte per l'ordinamento delle strade ferrate.

La relazione è favorevole al progetto e conclude col voto che gli ordinamenti degli uffici e delle commissioni e la erogazione delle somme poste a disposizione degli stessi siano devoluti al potere esecutivo e sotto la responsabilità del ministro competente.

Saporito dichiara di accettare la relazione Tecchio ma fa le sue riserve su questo voto. Bertolini aggiunge che nel caso della Commissione presieduta dall'on. Saporito l'ordinamento degli uffici e le spese si fecero d'accordo col Consiglio dei ministri che perciò ne aveva la responsabilità dinanzi al parlamento; propone pertanto di incaricare il presidente della Giunta di portare d'accordo col Tecchio nella relazione, quelle lievi modificazioni di forma atte a salvaguardare la correttezza del procedimento dell'on. Saporito come presidente di quelle Commissioni.

Gli on. *Cottafavi* e *Santini* parlano nello stesso senso. *Tecchio* aderisce e il presidente propone che Bertolini si accordi a lui e a Tecchio per questa formula. La Giunta approva, quindi, la relazione per le pensioni agli operai dell'Angelina per la sistemazione degli assistenti postali e telegrafici dell'on. Fulloni, per le spese di giudizio dinanzi alla corte dell'Aja

L'INIZIATIVA DEL RE

L'ordinamento dell'Istituto Internazionale

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 17 giugno sera

Il professore Italo Giglioli, della R. Scuola superiore di agricoltura di Pisa ha pubblicato in questi giorni un opuscolo intitolato: «Ordinamento scientifico dell'Istituto internazionale di agricoltura» nel quale illustra alcune sue proposte relative all'ordinamento che dovrebbe avere il nascente Istituto per conseguire lo scopo che si propone, cioè: «di promuovere gli interessi comuni al benessere degli agricoltori, di tutti i paesi, accrescendo la capacità produttiva delle culture vegetali ed animali ed assicurando agli agricoltori vantaggi proporzionati alla loro aumentata capacità per produrre».

Secondo il prof. Giglioli l'Istituto dovrebbe essere connesso coi Ministeri e Dipartimenti nazionali per l'agricoltura, dovrebbe essere un Consiglio che invigilasse sull'ordinamento scientifico della agricoltura di tutti i paesi. Dovrebbe poi essere diviso oltre che nelle sezioni economiche, in varie sezioni scientifiche, tra le quali le seguenti:

1) Unificazione dei pesi e misure per rendere più spedito e facile il confronto delle notizie e delle condizioni agrarie dei vari paesi;

2) Servizio internazionale di meteorologia agraria;

3) Sezione forestale che dovrebbe occuparsi della foresta e delle questioni di rimboschimento;

4) Sezione idraulica che dovrebbe specialmente promuovere lavori intesi ad estendere l'uso dell'acqua per l'irrigazione;

5) Sezione delle stazioni agrarie che dovrebbe tenersi in relazione con tutte le stazioni agrarie del mondo allo scopo di agevolare la cooperazione sperimentale per la risoluzione dei più interessanti problemi agronomici;

6) Studio delle varietà delle piante culturali, specialmente dei cereali.

Altre sezioni dovrebbero occuparsi della frode nelle sostanze alimentari agrarie e nei fertilizzanti e mangimi, della corbellazione dei prodotti agrari e delle frutta, delle piccole industrie rurali, della istruzione ed igiene rurale, dell'assicurazione dei contadini, della viabilità agraria e forestale, delle tariffe ferroviarie pei trasporti agrari e del bestiame. Una quinta dovrebbe anche occuparsi delle statistiche agrarie e di bibliografia economica.

Il prof. Giglioli vorrebbe infine che avesse sede permanente dell'istituto insieme ad un Museo agrario e una mostra permanente di macchine agrarie.

L'organizzazione dell'amministrazione di Stato per l'esercizio delle ferrovie

Roma, 17 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* annuncia che lunedì si riunirà nell'intervento del ministro Ferraris si adunerà il Comitato di amministrazione per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Inoltre, dice lo stesso giornale, una commissione dei funzionari dell'ispettorato governativo si è recata dal ministro Ferraris per pregarlo di scongiurare che gli impiegati dell'ispettorato siano tutti incorporati nell'amministrazione delle ferrovie di Stato salvo ad essere adibiti alla sorveglianza delle ferrovie e tramvie esercitate dalla industria privata restando alle dipendenze del Ministero dei lavori.

Il *Giornale d'Italia* dice anche, che al Ministero dei lavori si sta preparando la organizzazione del servizio di sorveglianza per le ferrovie affidate alla industria privata, e ad un riordinamento del Comitato superiore delle strade ferrate.

Il servizio di sorveglianza impiegherà tre o quattro divisioni e alcuni uffici provinciali in numero degli attuali che hanno però più larghe attribuzioni.

I lavori della Giunta pel regolamento della Camera

Roma, 17 giugno sera

Presieduta dall'on. Marcora si è adunata oggi la Giunta del regolamento della Camera. L'on. Brunialti riferì sulla proposta di riforma presentata in questa e nella passata legislatura, che richiama i nostri precedenti parlamentari e quelli dei principali parlamenti esteri. Si deliberò di non accogliere la proposta Lucchini circa il limite delle interrogazioni; si accolse la proposta dello stesso Lucchini circa la proposta dell'on. Fracassi per dare maggiore autorità alle interpellanze, e si accolse pure la proposta dell'on. Rampoldi diretta a vietare ai membri del parlamento di patrocinare dinanzi alla Giunta delle elezioni e di non ammettere che i membri della stessa possano dare le dimissioni.

Sulle proposte degli on. Sinibaldi e Montagna, circa le domande di autorizzazione a procedere, si deliberò di fare delle nuove indagini sui metodi seguiti dagli altri parlamenti.

Cose dell'Yemen

Un episodio grave della cacciata di Sana

Roma, 17 giugno sera

Il bollettino ufficiale della Colonia Eritrea dice:

Si racconta in Hodeida che pochi giorni prima della cacciata di Sana avrebbe ucciso da quella città un Pascià, del quale non viene precisato il nome, con quattro fedeli di soldati di rinforzo sulla via di Damhar per congiungersi colle forze di Risà Pascià che trovavansi ad Ibb, allo scopo di ristabilire le comunicazioni fra la capitale del Vilayet ed il capoluogo del Sangiaccato di Taiz. Pernottando all'aperto, nel una giornata da Sabad il Pascià fu abbandonato da quasi tutte le truppe, che lasciate le armi, si consegnarono all'Imam.

Alla mattina il Pascià, trovatosi solo e viste le alture circostanti coronate di nemici, si uccise.

Notizie da Costantinopoli dicono che i rinforzati col capo maestro dell'Yemen Fuad non approdarono. Gli Hechair hanno fatto causa comune cogli insorti, dello Yemen. Il maresciallo Shakir è ritirato a Hodeida lasciando le truppe di Medina sotto il comando del generale di divisione Behir Sidki Pascià.

Malumori nella guardia in Vaticano

Roma, 17 giugno notte

Il *Messaggero* pubblica che da malumori vi sono nella guardia Palatina e specialmente contro il comandante conte Pecci il quale ha dichiarato che degli ufficiali pochi giorni bastevano pel servizio attivo, mentre gli altri gli avrebbe mandati al seguito dello Stato maggiore pel servizio di antecamera, rimanendo a metà delle franchigie di 100 lire annue.

Il tenente Morgante è stato tolto dall'incarico di tesoriere e il tenente Arcangeli fu nominato commissario delle guardie. A questo sarà dato il moschetto e la baionetta.

Il *Messaggero* aggiunge che il comandante voleva istituire il concerto gradualmente dalla *Gioventù Cattolica*, ma cosa non ne ha voluto sapere.

Un colpo di rivoltella misterioso

Roma, 17 giugno sera

Il *Messaggero* dice che iersera mentre il commend. Leonardi, direttore generale di P. S. insieme col figlio Armando ed il delegato Leonini rincasava, giunto in via Aurlari udì un colpo d'arma da fuoco. Il *Messaggero* aggiunge che dapprima si credette trattarsi di un attentato contro il Leonardi, ma che fatte le più minute ricerche non si riuscì a rinvenire nulla che potesse avvalorare questa supposizione.

Al Senato

Si prosegue e si finisce la discussione degli articoli del disegno di legge per le disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate.

Giacomo I.° Lebaudy a Udine

La tappa da Trieste - Il passaggio a Cervignano - Il colloquio con un Commissario di polizia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Udine, 17 giugno sera

I giornali di Trieste hanno narrato i giorni scorsi l'arrivo in quella città di Giacomo I. Lebaudy, che là è battezzato imperatore del Sahara.

Delle sue stravaganze, che dimostrarono la corrente pubblicità, si è già molto parlato, ma nessuno si attendeva nuove rivelazioni.

La sorveglianza non era stata suggerita per parte della polizia gli rendeva impossibile. L'altra sera in piazza Grande, quando si vide pedinato da agenti e da informatori e attorniato da un numeroso gruppo di curiosi, Lebaudy volle arrangiare i presenti, e protestò contro la offesa della sua dignità imperiale e contro la limitazione della sua personale libertà.

Fra le persone più raccolte in quel momento, si trovò chi, parlando in francese, gridò a Lebaudy: «*Maestà, prenda una vettura e scappi!*» E Lebaudy accettò il consiglio. Salito su una vettura, ordinò al vetturale la massima celerità. Gli informatori e gli agenti, i quali dall'autorità di polizia avevano avuto l'istruzione di tenerlo soltanto d'occhio, si affrettarono a prendere pur essi una vettura. Ma il cavallo alle cui gambe l'Imperatore del Sahara s'era raccomandato, si faceva onore. E Lebaudy, a poco a poco, si dileguò alla vista degli inseguitori.

Preso il treno si recò fino a Nabresina, e di là a piedi fino a Comen. Quivi pernottò: ma ieri mattina diede nell'occhio a quei villici, ai quali il nuovo ospite non garbava molto, e riconosciuto un tipo sospetto, lo denunciarono alla gendarmeria. Istruita la faccenda Giacomo I noleggiò una vettura e si fece condurre a Gorizia. Il gendarme di Comen, dopo averlo cercato da parte, inforcò una bicicletta e lo inseguì raggiungendolo a Gorizia, e precisamente a S. Rocco. Fatto scendere di carrozza, malgrado le sue proteste, il gendarme consegnò all'Imperatore nelle mani di due gendarmi venendo poi a chiedere aiuto in polizia.

Si portarono sul luogo due guardie, le quali, con l'aiuto del gendarme, fecero salire Giacomo I in una vettura e lo accompagnarono in polizia davanti al commissario superiore sig. Contin. Questi comprese tosto che aveva da fare con un mentecatto. Lo fece sedere sopra un divano, poi cominciò ad interrogarlo. Ma Sua Maestà rimase muta. Finalmente si decise a scrivere sopra un foglio di carta che suo padre si chiamava Giulio Lebaudy. Aggiunse poi a voce che egli, per una convenzione avuta con le potenze, non aveva nome. Sciolto lo scilinguagnolo, l'imperatore continuò a narrare la sua storia, dichiarando di non essere altri che l'imperatore Giacomo del Sahara.

Si fagò, soprattutto, del contegno della polizia di Trieste, di fronte ad una «testa coronata».

— Io per questo fatto — esclamò — devo partire immediatamente dall'Austria, altrimenti dovrei dichiararle guerra. Ora parto per non tornare fino a quando il Ministero di Vienna, a cui comunicai ieri cosa mediante il mio rappresentante, non mi abbia dato soddisfazione di fronte agli insulti sofferti.

Il consigliere gli domandò se si riconosce suddito di qualche Stato.

— Un potentato non è suddito di nessuno Stato — rispose Lebaudy, e prima di lasciarsi, lasciò il seguente autografo: «*En Souvenir de mon passage à Gorizia, avec l'expression de ma gratitude pour l'amabilité du très honorable monsieur Contin. — 16 Juin 1905. — «Jacque I.»*

Dichiarò poi di partire immediatamente per l'Italia. Difatti, noleggiò una vettura e si fece portare a Cormons, donde col diretto partì per Udine.

E ieri a sera Giacomo I Lebaudy giunse fra noi col diretto delle ore 19.42 e scese all'*Hotel Italia*.

Lebaudy è un uomo alto, magro, sulla cinquantina, con baffi corti all'inglese, pallido e dall'aspetto un po' sofferente. Indossa un *tout de même* grigio chiaro e porta un cappello di feltro nero grigio, a larghe falde. E' alloggiato nella migliore stanza dell'albergo e non ha nessuno al suo seguito. Il suo contegno è alquanto strano e fa ammattire il personale di servizio.

Sull'albo dei forestieri scrisse un nome che nessuno riuscì a decifrare nè che, con un po' di buona volontà, e in grazia dell'ipsilon finale può prendersi per un «Lebaudy». Alla indicazione della professione mise le parole *proprietaire* e a quella della nazionalità, *London*.

Il rincaro del granoturco

I tumulti sul mercato di S. Vito al Tagliamento

S. Vito al Tagliamento, 17 giugno sera

Molte donne si erano recate ieri come di consueto sul mercato del grano.

Il prezzo del granoturco s'aggirava da principio intorno alle lire 16 l'ettolitro. Ma vista la grande affluenza di compratori il prezzo salì fino a lire 19.50.

Le donne allora protestarono chiedendo che il grano fosse a lire 14 l'ettolitro, minacciando altrimenti di saccheggiare i sacchi. Ma a niente giovando le grida, le minacce, si passò senz'altro ai fatti: in un attimo i sacchi vennero malmenati, tagliati e rovesciati e il grano corse per il suolo sotto i piedi della folla. Fu necessario l'intervento dei carabinieri, che riuscirono a portare un po' di calma.

Il grano fu raccolto, rimesso nei sacchi e sequestrato fino alla venuta del sindaco che si mandò tosto a chiamare.

Il sindaco chiese ai venditori se non potevano diminuire il prezzo del grano e avendo risposta negativa si recò immediatamente al magazzino del signor Daniele Zanner, acquistò 16 ettolitri di grano giallo e 4 di grano bianco, che gli venne ceduto al mite prezzo rispettivamente di L. 15 e 16.75 per ettolitro, e fattolo trasportare sul mercato lo rivendette a lire 15 sostenendo così una spesa la differenza.

L'inventario della eredità di Crispi

Importanti corrispondenze

Napoli, 17 giugno sera

Il *Pungolo* reca che nel fare l'inventario delle carte di Crispi, si è trovata una corrispondenza tra Crispi e Bertani che incomincia dal '76 e contiene un largo scambio di opinioni e di apprezzamenti sulle vicende politiche di quel tempo; — vi Bertani vi discorre lungamente sulle riforme della loro sanitaria. Si è trovata anche la corrispondenza che nel '89 ebbe Crispi coll'ambasciatore di Francia sig. Keniaux, e nel cui va unito un elenco di persone che fecero da intermediarie, e con sempre dimostrazioni di rincrescimento. Si rinvennero degli effetti cambiari per 42 mila lire, colla firma della vedova di un illustre uomo politico, e sembra che fossero stati ritirati dal Crispi.

Sono stati anche inventariati: le spade di Garibaldi, un dono che Menelik fece a Crispi, e il mantello che Barattieri tolse a Mangascià.

L'inventario, finora limitato alla camera da letto, continuerà.

Esperimenti col telefono Majorana

Roma, 17 giugno sera

Il prof. Quirino Majorana avendo continuato a perfezionare il suo telefono idraulico è riuscito a trasmettere nettamente la viva parola da Roma a Londra. L'esito felice della esperienza è stato definitivamente confermato stamane.

Il *Post Office* di Londra ha dichiarato di essere benissimo quanto venira detto da Roma. Il risultato di tale esperienza così per la lunghezza della linea Roma-Parigi-Londra come per la presenza di un cordone sottomarino costituisce la più importante trasmissione telefonica fatta finora ad oggi.

LA GUERRA

La narrazione d'un medico russo della battaglia di Tsu-shima

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 17 giugno sera

Telegrafano da Saigon che la *Patrie* ha potuto avere un medico russo che ha assistito alla battaglia di Tsu-shima a bordo della corazzata *Nicola I*, che batteva la bandiera dell'ammiraglio Nebogatoff, e giunta.

Questo medico dichiara che i danni cagionati dalla mitraglia dei giapponesi furono terribili. I russi mancarono di munizioni quasi subito dopo il principio della battaglia. Lo scoraggiamento e la confusione che ne nacque gli equipaggi russi cagionarono la disfatta. Nebogatoff aveva lasciato la *Nicola I* da una ora quando una nave giapponese si avvicinò a questa e ne fece prigioniero l'equipaggio.

Il medico dice che i giapponesi, subito dopo lo sbarco a Nagasaki, furono cortesi. Misero in libertà il medico, gli infermieri ed il *Popo*, che furono rimandati dal console di Francia. Secondo dichiarazioni dell'equipaggio della *Poltava* la notizia della battaglia di Tsu-shima al Giappone non fu data ufficialmente che il 31 maggio. Essa provocò un vero delirio di gioia ed anche stupefazione perchè i giapponesi erano sorpresi e non speravano in un trionfo così facile.

Si dice che gli europei residenti al Giappone siano molto severi per i russi.

Linievitch stretto da ogni parte

Londra, 17 giugno sera

Il *Daily Express* ha da Tokio: I russi stabilirono il loro deposito principale a Gunchung sulla ferrovia, a circa quaranta miglia al sud di Telengtsu. Parecchi binari per treni leggeri si stabilirono sulle retrovie dei russi per facilitare eventualmente la ritirata di Linievitch verso il nord. Linievitch costruisce opere permanenti di fortificazione sul fiume Tsungari per tentare di arrestare il nemico nel caso di ritirata. Malgrado tutte queste precauzioni l'esercito di Linievitch è completamente accerchiato dai giapponesi.

Si parla sempre d'armistizio

Pietroburgo, 17 giugno sera

Un corrispondente della *Novoe Wremia* a Gunchulin crede sapere che un armistizio sia conchiuso. Constata che questa notizia ha prodotto sull'esercito impressione piuttosto favorevole.

La *Novoie Wremia* spera che le dimissioni del granduca Alessio saranno per effetto la creazione di un ministero della marina responsabile di fronte allo Stato, mentre il Ministero della Marina costituisce disgraziatamente un organo indipendente ed irresponsabile quanto potente e pregiudizievole agli interessi del paese.

L'influenza di Guglielmo sullo Czar

I plenipotenziari delle due potenze

Londra, 17 giugno sera

La *Morning Post* ha da Berlino che quello che ha contribuito a far accettare allo Czar la offerta di Roosevelt è stato una lettera che gli ha scritto l'imperatore Guglielmo.

Si dice che a Washington Nelidoff sia il pleni potenziario russo, il marchese Ito quello giapponese. E si comincia alla stampa il testo della risposta data dal Giappone alla proposta di Roosevelt. Essa è conforme al telegramma da Tokio del 10 corrente.

Le condizioni di salute di Sakharoff e Nebogatoff

Parigi, 17 giugno sera

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: Corre voce che l'ammiraglio Rodjestwensky abbia subito la amputazione della mano e del piede destro e che l'ammiraglio Nebogatoff, colpito da disturbi nervosi sia stato internato in una casa di salute.

Il Ministero degli esteri dichiara ufficialmente che appena giunse a Washington la risposta della Russia alla nota di Roosevelt cominciarono i negoziati circa il luogo e la data della riunione dei plenipotenziari russi e giapponesi. Tali negoziati continuano attivamente.

Il delitto di Gorky sfumato

Pietroburgo, 17 giugno sera

Le *Novoie Vr* dicono che il processo contro lo scrittore Maxim Gorky è stato completamente abbandonato non essendosi riscontrato nulla da dedurre nell'atto di cui era accusato.

Due uomini sono entrati nella chiesa di Libau durante un servizio religioso ed hanno sparato un colpo di revolver contro il pastore perchè aveva predicato contro l'impiego della violenza da parte del popolo.

Il pastore rimase gravemente ferito.

Il lutto della Grecia

Il pellegrinaggio alla bara di Delyannis

Il funerale

Atene, 17 giugno sera

Treni e battelli portano una grande quantità di forestieri che dalle provincie vengono ad assistere ai funerali di Delyannis.

Dall'alba le campane della chiesa suonano a morto; i balconi delle case sono parati a lutto, i canali, sui quali stazionano sono coperti da un velo funebre. I dintorni della camera ardente sono invasi dalla folla.

Il Sindaco ed il Consiglio municipale di Langadia hanno proposto d'far trasportare la bara. In tutta la giornata migliaia di persone sfilarono dinanzi alla bara. Un cordone di truppe che era stato posto per regolare l'entrata dei visitatori fu sopraffatto dalla folla che invase la camera mortuaria. Però nessun disordine avvenne dinanzi alla bara. Tutti i visitatori baciavano rispettosamente il cadavere. E' una vera apoteosi.

Trecentotrenta corone sono state deposte tutt'intorno alla bara. L'aspetto è meraviglioso.

Il programma ufficiale dei funerali porta che dall'alba non sarà sparato un colpo di cannone ogni ora. La guarnigione in alta tenuta farà ala e renderà gli onori. La cavalleria e l'artiglieria formeranno il corteo. Tutti i funzionari ed il clero seguiranno in ordine gerarchico. Il presidente della Camera, un ministro, un generale, un ammiraglio terranno i cordoni. Nel momento dell'inumazione saranno sparate tre salve di 17 colpi di cannone. Verranno pronunciati discorsi dal presidente della Camera e dal ministro della guerra. Il Re seguirà a piedi la salma fino alla Metropolitana ed assisterà alla messa funebre. Anche il corpo diplomatico in gran tenuta seguirà il corteo.

Alle tre pomeridiane cominciarono ad arrivare i deputati che si avviarono ad uno ad uno alla bara e baciano la salma. Alle 4 il Re, i principi ed i ministri in grande uniforme presentarono le condoglianze alla famiglia Delyannis. Frattanto 20 giovani di Langadia, patria di Delyannis, sollevano la bara. La famiglia del defunto, i principi, i deputati si disposero poscia dietro il feretro ed il corteo si diresse lentamente verso la cattedrale preceduto da un distaccamento di marina recante 612 corone di cui una inviata dalla Regina d'Inghilterra.

Dopo celebrato alla cattedrale il servizio funebre, il corteo si formò nuovamente, e nello stesso ordine si diresse al cimitero dove il presidente della Camera pronunciò un discorso commemorativo in memoria di Delyannis.

Si pronunciarono poscia altri discorsi elogianti le virtù dell'estinto e ricordanti i servizi resi da lui al paese.

***

La confusione regna fra i delyannisti che non hanno preso alcuna decisione e propendono di lasciare al re la cura del capo del nuovo partito.

CRONACHE VENEZIANE

La "Macchina" della Regata

Perchè il palco dal quale si distribuiscono le bandiere ai regatanti si chiama macchina?

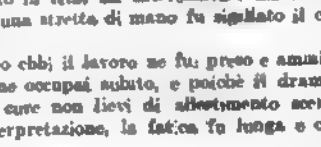
Ecco una domanda che si sentì da più parti nel giorno della regata. Per rispondere, leggiamo quanto dice un anonimo nell'opuscolo: *La centesima regatta grande fatta nella Regina del mare l'Adria*, il 25 giugno 1896:

«... Compare su bel principio sentenza Macchina quasi Nettuno volesse prendere o per suo possesso del quasi Nettuno volesse prendere o per suo possesso del mare. Mare e trasmutata venne da dieci cavalli marini che sì l'augentato dorso traevano altrettante sirene, cioè Puta da Strone sotuosamente vestite. Erano tutti dorati; e le code e le gambe di color verde. Sostenevano sei verberanti Tritoni sopra montuosa compara e splendente Conca marina sulla quale un Delfino di non ordinaria grandezza, gittava dalla bocca acque brillante che a forma di cocente giomb, acqua vi faceva salire... Qui con maestra architettura vedesi la macchina passeggiante sì con intorno erano ventiquattro Sirene, che formavano colla bocca rivoli d'acqua e coi allegri giocavano perchè vedevano sì d'continua solenne e distinta barcone del Canal Grande amministrata quasi intera Europa, nè maggior popolo esser vi potrebbe se vi presasse inaspettata la dama per troppo delle vesta grandezza. Ripovero sulla prora di sì bella Macchina una ammirata Elena che, abbandonato Pacquare sono, era venuto a godere di sì vaghe feste. Chiamavano questa maestosa fantasia, ma non vedendosi nè remi nè vele poteva rendere tanto più grande la curiosità. Era invitta da nè poter...»

Senza continuare la descrizione che, con stile secentista occupa due pagine, vediamo e capiamo che la macchina ottenne così perchè non vi costruiva a Ca' Foscari, ma era una *galleggiante* che percorreva il Canal Grande fino a quel punto, ove distribuivansi le bandiere, come dice l'autore alla fine della sua descrizione:

«...lor doveano i sforzi più grandi del loro valore per andar a ricevere dalla bocca del bastione in volta di Canale grande al Palazzo detto del cattivo Foscari, ove la macchina haveva fermato il trono per distribuire le bandiere...»

Più tardi s'introdusse il costume di partire a Ca' Foscari; contuttociò le rimase per tradizione il nome primitivo, come apprendesi da alcune descrizioni in prosa e poesia, p. e. quella del [illegible]



Sontuosa una gran macchina innalzata
La volta del Canal ove le bandiere

E da allora la denominazione di *macchina* al palco, si perpetuò nella tradizione giungendo fino a noi.

D. L.

Le creature della scena

"Scarron" visto a traverso Ermete Novelli

Ho voluto interrogare Ermete Novelli su *Scarron* il nuovo dramma di Catullo Mendes che Venezia ascolterà tra poche sere, prima tra le città italiane.

— Fu a Costantinopoli, mi disse, che il Mendès mi parlò la prima volta di questa sua opera, affidandomi senz'altro la traduzione e la rappresentazione per l'Italia. Eravamo per caso allo stesso albergo. Io lo seppi, e poichè il letterato francese era stato con me tanto buono a Parigi, volli farlo avvisato della mia presenza inviando alla sua signora una scatola di fichi di Smirne. Catullo Mendès mi fece chiamare, mi trascinò le bozze di questo suo *Scarron* e mi disse che scrivendolo aveva pensato a me. A una volta la figura dell'infelice poeta burlesco che Cirano de Bergerac così atrocemente perseguitò in vita, mi interessava e mi attraeva: con una stretta di mano fu siglato il contratto.

Quando ebbi il lavoro ne fui preso e ammirato: me ne occupai subito, e poichè il dramma richiede cure non lievi di allestimento scenico e di interpretazione, la fatica fu lunga e operosa.

E' certo, infatti, che poche figure hanno un maggiore interesse di questa dell'abate Scarron che una infermità inguaribile trascinò a morte ancor giovane dopo avergli fatto soffrire le torture più raffinate. E' certo che pochi ambienti hanno un colore più suggestivo di quello che aveva per fulcro la *Fronde* e per sfondo la dissolutezza dei circoli galanti nei quali imperava la bellezza suprema di *Ninon de Lenclos*. Ma Catullo Mendes, dopo una pittura vivace di questo gran mondo ch'egli fa risuscitare nel celebre episodio del carnevale di Mans, descritto al primitivo, restringe l'azione al dramma intimo. Attorno a *Scarron* noi troviamo ancora le stesse figure che non lo lasciano fino alla morte, ma è *Scarron* nella sua essenza di simbolo che grandeggia.

Dopo l'episodio di Mans, quando il popolo fa vendetta della satira del poeta contro la religione battendolo a sangue, con il rattrappirsi delle membra dell'infelice nell'artrite deformante, sembra che l'anima acquisti un carattere ancora più grande, benchè egli dica di sè stesso: «Scarron è un uomo che ha il di dentro di fuori; una anarchia intima ha raggrinzato la mia argilla».

E il dramma intimo di Scarron è quanto di più semplice e insieme di più tragico si possa immaginare: è il supplizio tantalico portato dalla terribilità mitologica alla terribilità umana, è il tormento atroce e lento dell'uomo che ha dinanzi a sè, sia, consacrata dal vincolo delle nozze, la dovizia lussureggiante di un corpo meraviglioso al servizio di un'anima di ghiaccio, un corpo che egli non può toccare, una anima che è sorda al grido angoscioso e folle dell'anima del poeta. Al di sopra di questo substrato tragico è l'eterno riso del malato, riso che non si smorza nelle sue labbra neanche quando egli crede di aver la prova che la giovinetta ignara la quale ha preferito la catena del matrimonio alla catena del chiostro, Francine d'Ambigue, lo tradisce.

***

La vendetta è degna del genio di questo mostruosetto che pur fu bello e ardente e sognò sogni d'amore nelle braccia delle due più celebri cortigiane di quel tempo: Ninon e Marion Delorme. Nella vendetta egli non risparmia sè stesso. La satira che incrudelisce contro Francine e che egli stesso di nascosto scrive e di nascosto diffonde, lo tocca pur da vicino e lo espone al dileggio. Ma che importa? Non è egli il poeta bernesco che deve ridere di ogni miseria, perfino della propria miseria? Anche alla Morte egli ride, e non la teme e le va anzi incontro e le tende le mani come a una amica buona e consolatrice.

«Quale forza di spirito — fa dire il Mendès a uno dei suoi personaggi — in quell'agonia spaventosa! L'orrore lo assale! Egli rima. Si crede che egli digrigni i denti? Ride. Con la morte vicina susurra ancora parole bizzarre, pare come giorni di festa, grottesche come maschere di carnevale».

La gelosia di Scarron è infatti una gelosia *sui generis*, di cui egli stesso ha la coscienza tutta intera; pur non sapendone vincere gli impeti, riconosce in certo modo che della moglie non potrebbe pretendere la fedeltà. E questo apparente dualismo psicologico è segnato con evidenza dal Mendès in una delle scene dell'ultimo atto.

Presso a morire Scarron infligge alla moglie la tortura estrema: alla stessa deve scrivere lo epitaffio che il poeta si è composto, ma ecco che, nel dettarlo, Scarron giustifica inconsciamente la giovane compagna della sua vita tribolata:

> Qui giace un buon marito
> che fu molto tradito
> perchè sposò la giovane
> ma non sposò la donna...

Effettivamente Francine d'Ambigue tradì il marito? Ecco un punto controverso, reso tanto più oscuro dal fatto che mentre alcuno non mettevano dubbi sugli amanti della signora Scarron, altri la difesero con calore. Da un lato stanno a favore di Francine tutte le attenuanti che il marito stesso finisce con l'accordare dall'altro, a corroborare il dubbio, sta la glaciale freddezza di questa giovane donna che non sente gli ardori della carne e va sicura al appuntamento offertole da Villarceau e lo accetta soltanto per mettere a prova questa sua indifferenza. Nel dramma di Catullo Mendès il tradimento di Francine è spiritualizzato. La donna pecca con l'anima ma non pecca con il corpo.

***

A ogni modo Scarron che in uno sforzo supremo trionfa per un istante del male che lo tiene da anni immobile su una poltrona, e comprende il colloquio della moglie con Villarceau, ha la giustificazione a questa sua gelosia che costituisce il principale elemento del dramma perchè fu il principale tormento della vita del povero autore del *Virgile travesti*.

Ma su tanto dolore passano alla fine come rugiada, le lagrime e l'amarezza e quella Stella — che assieme a Destino, i due personaggi del *Roman comique*, è rappresentata nel dramma di Catullo Mendès — a cui la morte del compagno prende il velo ed è ora a contatto del poeta ed è essa che ne intenerisce il cuore con la voce del passato e con la speranza del futuro. Così l'epilogo del dramma è squisitamente lirico. Scarron perdona e riconosce suo torto. Che poteva egli pretendere, lui così egoista, dalla giovane sposa? La bella donna ora sfiora con le sue labbra le labbra livide del compagno e in quel bacio muore il poeta: muore felice. Egli apprende solo allora che la donna che fu il suo tormento e che egli tenterà infaticabilmente, è vedova e vergine.

Al di sopra della dolcezza di questa morte, al di sopra del pianto delle prefiche sale in questo momento la voce di Ninon de Lenclos:

> Ciau, che adesso qui vedi dormire
> più che invidia poeta fece alle genti
> Della morte soffrì tutti i tormenti
> e mille volte prima, di morire.
> Trattieni o passegger, trattieni l'orme
> non lo svegliar nella dimora mesta
> perchè di tanto sonni insonni è questa
> la prima notte che il poeta dorme.

Sono questi i versi di Scarron che egli scrisse per la sua morte e affidò nelle mani della sua fedele.

Quando, poco tempo fa, *Scarron* fece la prima comparsa a Parigi al teatro della Gaîté interpretato da Coquelin, la critica, se non unanime, fu concorde nel constatare un progresso effettivo: la superiorità dell'elemento letterario sull'elemento teatrale.

***

Di ciò ha tenuto gran conto Ermete Novelli per la riduzione italiana. Il Mendès scrisse *Scarron* in versi alessandrini; nella traduzione in una preziosa opera d'arte di Enrico Nencioni il genialissimo *Jambo*, di cui ho voluto dare qualche saggio nelle citazioni fatte più sopra, verso alessandrino è scomparso per dar posto a una prosa alata che delle bellezze poetiche contiene tutta l'essenza ma che è libera [illegible] quel preziosismo di forma che porta [illegible] verso a detrimento della semplicità e della chiarezza.

— Io credo — diceva Novelli — che ne guadagnerò, come farò certo, questo lavoro come ora a Parigi, quello stesso pubblico [illegible] conoscerà più e la critica dovrà convenire che il teatro ne ha guadagnato senza che la forma letteraria ne abbia perduto. Questo il merito precipuo — secondo me — della traduzione di *Jambo*.

Certo è che Ermete Novelli dedicando a *Scarron* non ha trascurato nulla perchè questa nuova interpretazione assurga a una grande importanza di arte.

Ho studiato questa figura — sono sue parole — in tutta la sua essenza psicologica; ne ho scandagliato l'anima piega per piega; ne sento tutta la grandezza ma non so se sarò [illegible] in, non so che cosa ne farò quando verrà il momento di crearo e di far vivere. E aggiunse «Lo crederete? Ho paura».

Mirabili parole queste uscite dalla bocca del più completo dei nostri attori e che segnano così bene tutta la coscienza e tutta la responsabilità di chi, pure arrivato alla gloria, sente la immensa grandezza e la immane difficoltà dell'arte.

E ancora egli mi parlò dei costumi [illegible] preziosi, dei quali uno, quello di Scarron e dell'epoca. Un costume scoperto da Novelli con quella passione e con quel culto che egli mette nella ricerca delle cose antiche. E mi parlò delle scene, rimpiangendo che il vagabondaggio delle nostre Compagnie non consenta quell'affiatamento scenico che solo i teatri stabili possono avere e di cui Novelli stesso diede ammirabile esempio nella *Casa di Goldoni*. Così bel sogno realizzato e tramontato.

Ma in fondo a queste sue parole era un dolore e me lo disse: il dolore che tanta attività, tanta energia, tanto ingegno e tanto danaro vadano dedicati a un lavoro che... non è nostro.

— Io vorrei chiudere questa mia carriera con qualche bel successo italiano. Lo potrò. Auguriamolo a Ermete Novelli e un poco anche a noi stessi.

G. Adami

Chiamata alle armi

numero delle classi e gli ufficiali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 giugno sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica: Per ordine di S. M. si Re sono stati chiamati alle armi:

Il 16 luglio p. v. per un periodo di giorni quindici militari di prima categoria della classe 1875 del esercito permanente e della classe 1875 della mobile iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza appartenenti a tutti i distretti del Regno. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà maggiore durata di venti giorni e avrà quindi luogo il 9 luglio.

Il 25 luglio pr. per un periodo di giorni quindici militari di prima categoria della classe 1876 iscritti agli albi appartenenti ai distretti reggimentali dal 1.o e 8.o reggimento artiglieria da costa e da fortezza eccettuati gli appartenenti ai distretti del reggimento di Aquila, Genova, Massa, Roma e Teramo.

Il 30 luglio p. v. per un periodo di giorni quindici militari di prima categoria della classe 1876 iscritti alla specialità pontieri del Genio con i lagunari ed il treno) appartenenti ai distretti del Regno.

Alla precedente chiamata dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di cui in congedo illimitato dell'esercito permanente di milizia mobile iscritti alle armi ed alle specialità anzidette ed appartenenti ai distretti indicati che non risposero alla chiamata a loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovano ancora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati alle armi:

Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1876 e 1879 effettivi ai reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza e della brigata speciale da costa della Sardegna.

Gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1877 effettivi al primo e secondo reggimento alpini.

Gli ufficiali di complemento nati nel 1879 effettivi ai quattro reggimenti del genio destinati in caso di mobilitazione alle compagnie pontieri.

Alla chiamata di cui ai precedenti comma D, E dovranno rispondere anche gli ufficiali del complemento delle armi e delle specialità invitate che furono temporaneamente esentate dalla chiamata sotto le armi per risoluzione presa per loro indetta negli scorsi anni, e si trovino tutti in tale condizione.

Giornale Militare Ufficiale pubblica anche:

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo presso la scuola militare, un esame di concorso per quattro posti di sottotenente in servizio permanente fra i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria i quali possiedano la licenza liceale o di istituto tecnico e abbiano compiuto o compiano il 31 luglio almeno un anno di servizio effettivo di cui metà almeno come ufficiali di complemento.

Il primo giorno del mese di gennaio prossimo saranno chiamati a sostenere l'esame di ammissione all'avanzamento i tenenti dell'artiglieria e del genio non provenienti dalla scuola di applicazione e aventi anzianità a tutto il dicembre 1906 i quali non subirono ancora tale esame o vi furono dichiarati idonei in quella volta con circostanze n. 43 il decorso anno.

Bollettino Militare
Movimenti di generali

Roma, 17 giugno sera

Grillo maggior generale ispettore delle fabbricazioni di artiglieria è messo in posizione ausiliaria; G. Besozzi tenente generale comandante del nono corpo d'armata è messo in posizione ausiliaria; Fecia di Comato id. comandante del terzo corpo d'armata è esonerato dal suo comando ed è nominato al comando del 9.o corpo d'armata; G. Guy id. 12.o corpo d'armata è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 3.o corpo d'armata; A. Mazza id., comandante di divisione a Roma, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante del 12.o corpo d'armata; A. Mazza id., comandante la divisione militare di Bari è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la divisione militare di Parma; C. Crema id., comandante la divisione militare di Bari è esonerato dal comando e nominato direttore dell'istituto geografico militare; Veguer, comandante la brigata di fanteria «Sardegna» è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Bari; Berta, id., ispettore di cavalleria è promosso tenente generale continuando nella carica; Moni, id., direttore all'istituto geografico militare è promosso tenente generale ed è nominato comandante la divisione militare di Perugia; Summimatelli, id., comandante la brigata «Alpi» è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la brigata «Pistoia» è esonerato da tale comando è nominato comandante dei granatieri «Sardegna».

Delle truppe del Veneto: De Luigi, tenente colonnello carabinieri della legione di Verona è trasferito alla tenenza di Modena. Lombo, tenente colonnello dei cavalleggeri «Piacenza» trasferito al personale dei distretti ed è nominato comandante del distretto di Barletta. Ch., capitano alla direzione del reclutamento del 5.o corpo d'armata alla sezione di Verona è trasferito all'8.o corpo d'armata.

Notizie della Marina

Roma, 17 giugno sera

Bollettino della Marina reca:

Il 16 corr. mese il tenente di vascello Capriata cessato di essere a disposizione del ministero esteri.

Il 17 corrente il capitano medico Marchiafava arcato a Genova dal piroscafo *Prince*. Il capitano medico Tofano imbarcato a il 18 sul piroscafo *Sicilia* diretto a York in servizio di emigrazione. Con la del maggio il capitano medico Calorio è a New York dal piroscafo *Star*. Il nente medico Mantelli che è sbarcato a Napoli 16 corr. dal piroscafo *Romanic* imbarcò nuova il 19 detto sul piroscafo *Monserrat* a New York in servizio di emigrazione.

In data 21 maggio ultimo, il tenente medico Pergola è sbarcato a New York dal piroscafo *Republique*. Il tenente medico Campo imbarcò a Napoli il 18 sul piroscafo *Romanic* diretto a New York in servizio di emigrazione.

La *Saint Bon* è giunta a Spezia; la *Cerlope* è partita da Messina; la *Verde* è partita da Catania e giunta a Palermo; la *Volta* è partita da Napoli; le cacciatorpediniere *Euro*, *Lampo*, *Dardo*, *Freccia*, *Strale* sono giunte a Venezia.

IL CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Telefonano da Roma che il Ministero del Commercio ha nominato fra i rappresentanti di Governo al Congresso Penitenziario Internazionale di Budapest che avrà luogo nel settembre prossimo il prof. Alessandro Stoppato della R. Università di Bologna.

L'illustre penalista che è vanto del Veneto, al quale diede i natali e decoro dell'Università di Bologna le mostre migliori congratulazioni per la onorifica nomina.

Alla Camera ungherese
Ostruzionismo è finalmente composto

Budapest, 17 giugno sera

La Camera dei deputati dopo la commemorazione del cardinale Giuseppe il presidente Justh comunicò che ricevette ieri la visita di Fekervary il quale annunciò come compiuta la formazione del gabinetto di cui era incaricato. Il presidente si recò con Fejervary che la Camera si riunirà il giorno per la presentazione del nuovo gabinetto che prenderà atto della commemorazione e si toglie la seduta.

I processi del giorno

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Il processo Murri a Torino

L'arringa di Palberti

Torino, 17 giugno sera

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.40.

L'avv. Palberti prosegue nella sua confutazione della relazione dei periti fiscali. Dice che lo stato di cose nella camera attesta una forma di colluttazione. La verità della lotta si desume dai polsini fortemente guasciti e tirati su. Tullio Murri ha ripetutamente dichiarato di aver afferrato il cognato pei polsi.

Anche sulla resistenza dello sterno a essere penetrato i periti fiscali ebbero a trovare contrasto evidente nelle dichiarazioni dei periti difensionali. I periti fiscali non dissero essere impossibile che uno solo fosse l'aggressore; dissero soltanto non probabile che da uno solo si potessero produrre le ferite. La molteplicità dei colpi dimostra l'accanimento di chi aggredì, non la pluralità degli aggressori. La circoscrizione di queste ferite rivela non essere che due che lottavano fra loro.

Se altri avesse partecipato all'eccidio come si spiegherebbero le ferite superficiali della testa? Il sicario colpisce senza remissione per guadagnare il denaro che gli è stato promesso.

L'unicità degli aggressori è stata provata. Il perito Oliva dichiarò essere possibile che la ferita al braccio di Tullio sia stata prodotta dalla stessa arma che ha ucciso il Bonmartini. Rileva il fatto straordinario che l'apertura d'ingresso delle ferite del Bonmartini e quella della ferita al braccio di Tullio hanno identica misura.

Nuove contestazioni

L'avv. Palberti continua discutendo la perizia del professor Pellacani e rileva la sua indecisione sulla mortalità della ferita al cuore e sull'essere stato o no il Bonmartini ferito colla valigia in mano. Si sofferma a parlare del carattere riferendo l'antemeridiano del Rocchi di mostrarsi a Tullio l'impossibilità dell'attuazione pratica. Ricorda il desiderio di Tullio e del Bonmartini di addivenire alla pace in famiglia. Ricorda il desiderio di quest'ultimo di avere la carica di assistente. Si duole che a Venezia vi fu lotta fra Tullio ed il Bonmartini: ma come avvenne questa lotta? Il maestro istruttore richiesto al Valvasori, che si informasse tra i bambini se vi fu lotta tra il padre e Tullio. I bambini dicono di non sapere nulla di ciò. Tina Borghi nell'istruttoria disse che vi fu un progetto di soppressione a Venezia coll'intervento di carabinieri. In udienza non parlò più di ciò, ma disse che vi fu una lotta alla quale presero parte tutte già imputate. Come si possono conciliare queste due versioni? Accenna alla cartolina «Non so più nulla di S., la medicina ha fatto il suo effetto!» e dice: Una cartolina scritta, chiusa, non imbucata che avrebbe fatto condannare i pretesi congiurati, si è tenuta in casa perchè il giudice istruttore possa trovarla? Tullio non sa nulla di questa cartolina: dice si trattasse di un suo rapporto con una donna. Circa le chiavi, dice che Tullio fece chiedere a Venezia le chiavi pegni alla sorella. La Bonetti non entrò in casa Tullio e Naldi. I testimoni non deposero di aver fatto la chiave che Tullio avrebbe loro ordinato. La lettera Cabrera di ciò che avrebbe aperto a Venezia il pacco mandato da Bologna e che l'accusa pretende contenesse le chiavi mandate da Tullio di ritorno. Il P. M. afferma che questa frase ha detto il falso. Perchè non chiese che fosse arrestata? Mancò al suo dovere per ragioni di tattica processuale.

I denari dei Secchi

L'avv. Palberti dice che se Tullio avesse avuto bisogno di fare trampia invece di compromettersi con Secchi avrebbe potuto prenderne il 21 agosto quando depositò 40 mila lire dategli dal padre, alla Cassa di Risparmio. Contesta l'accusa di avere Tullio derubato il Bonmartini e dice che egli obbedì alla necessità di lasciare l'apparenza del furto. Quindi nega che Bonmartini avesse maggior quantità di denaro di quanto disse Tullio. Non è vero che Tullio abbia rubato delle carte, perchè si trovò il testamento che ricorda i figli, che ricorda i servi, ma non ricorda affatto la moglie.

Alle 11.45 l'oratore sospende di parlare e si toglie l'udienza.

L'udienza pomeridiana è aperta alle 14.45.

L'avv. Palberti prosegue la discussione delle ragioni che militano a favore di Tullio rivolgendo una viva esortazione ai giurati. Parla di Tina Borghi e della sua azione di accusatrice della Bonetti per salvare sè stessa, dalla Linda per salvare il Secchi, e dice che essa divenne alla fine una falsa accusatrice. Ritiene impossibile che sia mantenuta l'accusa contro cinque imputati se non è compresa anche la Tina Borghi. Narra della confessione della Tina Borghi al notaio Fallott, e della combinazione che fa trovare da lei il rag. Ferraresi mentre casualmente va là perfino a pranzo al questore di Bologna. Nota che il Ferraresi avrebbe potuto invitare la Tina in questura, invece va a trovarla in casa.

Tina Borghi

L'avv. Palberti continua e rileva tutte le contraddizioni in cui cadde la Tina Borghi fra quanto disse in precedenza e quanto venne a deporre in pubblico udienza. L'oratore si scaglia contro il P. M. che non ha processato la Tina per falsa testimonianza. Discute la testimonianza della Giuseppina Tormena cameriera del Carcassato che ha l'anormalità, dice, di parlare male e di scrivere bene, ed infatti; dopo avere scritta una lunga lettera ai precedenti, non voleva più parlare, non voleva si leggesse la lettera.

Viene poi a parlare degli amici del Bonmartini e della loro testimonianza. Si scaglia contro il P. M. che afferma che Linda andò sposa forse coll'animo già corrotto. L'oratore rileva il pichiarito di onore che tutti, nessuno eccettuato, hanno rivolto per Linda Murri. Dice che tutti l'hanno chiamata sventurata, sia come ragazza, sia come sposa e persona, se si vuole, come amante.

La persecuzione

Palberti insiste nell'affermare che il fatto è avvenuto a mezzanotte, e ricorda a questo riguardo l'andito del conte al Politeama e tutte le circostanze inerenti.

L'oratore tratta la questione giuridica della legittima difesa e sostiene valendosi dell'autorità di altri giureconsulti, che basta per imputabile la possibilità di essersi trovato in caso di difendere la propria integrità personale perchè sia scriminata la sua azione.

Rileva l'importanza della ferita al braccio di Tullio ed infine si rivolge ai giurati dichiarando che non chiede commiserazione, ma è fiducia nella giustizia del suo parto e termina colle parole: «Voi mi avete ascoltato benigni, fatta giustizia!»

Martedì parlerà l'avv. on. Ferri.

L'udienza è tolta alle 16.10.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 17 giugno sera

Oggi continuò l'esame peritale della lettera scritta da Cenzina. Parlò lungamente il perito della difesa Di Pietro sostenendone la autenticità. Per tale dimostrazione si servì del pantoscopio che fa il giro di tutti i giurati i quali poterono osservare gli ingrandimenti.

Il processo Ercolessi a Messina

Un vicino degli Ercolessi

Messina, 17 giugno sera

L'udienza è aperta alle 10.30. Assente la notizia folla; contiene l'esecuzione dei testimoni. Viene introdotto Lauricella, ispettore ferroviario. Era vicino degli Ercolessi i quali facevano vita da impiegati modesti. La signora riceveva visite da alcune signore vicine e le ricambiava. Conferma che da 6 già abita dei bambini; una volta ci fu un po' di freddezza nelle relazioni a causa di litigi dei bambini.

Viene poi Abate Pasquale. Dice che gli Ercolessi facevano vita modesta da impiegati. La signora aveva rapporti passeggeri coi vicini e non ebbe mai occasione di guastarsi con essi.

L'avvocato Todaro della difesa di Ercolessi domanda al presidente di richiamare dal Comando della divisione militare la lettera del Ministro della guerra di cui parlò il generale Canevaro e di riferirne il contenuto.

Il P. M. non si oppone a condizione che nella richiesta si dica che non si ordina la presentazione della lettera ma si fa invito di mandare la lettera se il comando della divisione militare crede di poterlo fare. Il presidente osserva che la medesima istanza è contenuta nella rogatoria del ministro ed è quindi da aspettarsi l'arrivo di questa rogatoria. Todaro insiste e fa un formale incidente di tale richiesta. Il P. M. si oppone. La Corte si ritira per deliberare.

Riaperta l'udienza il presidente legge un'ordinanza con cui si respinge la richiesta della difesa.

La difesa protesta.

Viene introdotto *Severini* che dice: Nel 1902 mi recai dal Console di Marsiglia a chiedere lavoro. Il console mi chiese se conoscevo Paladini e che mestiere facessi. Risposi che esercitavo lo spionaggio militare. Mi mostrò un indirizzo in cui era scritto: Signora Zona, presso Ercolessi. Non seppi che rispondere ed il console mi disse che l'indirizzo poteva averlo scritto io, e non seppi dir di no. Mi incaricò di indagare. Io resi al console altri servizi particolari.

Il teste Severini

Continua la deposizione di Severini che dice: Paladini mi mandò da Larguier per domandargli lavoro ed egli mi occupò nel suo negozio non in servizi di fiducia, poi il Larguier mi chiede altri incarichi nei quali fui assistito da altri giovanotti. Il console mi chiamò e volle sapere che cosa facessi di Larguier. Io glielo dissi. Il Larguier mi voleva mandare in missione per molto tempo a Napoli. Volevo avvertirne il console che però non riuscì a trovare. Larguier mi avera dato quattro documenti, non ricordo quali, ma mi pare vi fossero delle fotografie. A Napoli andai ad un indirizzo datomi dal Larguier e mi incontrai col capitano Ottone. Venni a Messina ove andai a trovare la signora Ercolessi a cui consegnai una lettera. Essa mi disse che non conosceva il Larguier. Le mostrai i documenti. Essa sospose che non erano per lei e che erano compromettenti. Essa bruciò la lettera. La signora non mostrò di volere entrare in trattative con me nè mi fece confidenza di sorta. Dopo ciò ritornai a Marsiglia.

Il *teste* dietro domanda risponde che i pacchi di pellicole fotografiche che gli erano stati affidati non sa da chi provenissero; capì soltanto che provenivano da Marsiglia.

Il capitano Ottone

Il capitano dei carabinieri *Ottoni* fu chiamato dal ministro della guerra il quale lo mandò a Napoli a trovare il Severini che doveva recarsi dall'Ercolessi a cui doveva consegnare i documenti spediti dal Larguier. Il Severini gli mostrò i documenti ed una lettera per farsi riconoscere dall'Ercolessi. Aveva anche due fotografie colla scritta sopra «Distretto militare, Messina». Al Severini spiegò la linea di condotta che doveva tenere coll'Ercolessi. Il Severini si recò a casa dell'Ercolessi ma vi trovò solo la signora che si mostrò meravigliata della lettera e dei documenti in parola e disse che non conosceva il Larguier: disse inoltre al Severini che se questi voleva trattare venisse in persona. Visto il tentativo fallito tornai a Roma.

Giustino Mazza, maggiore dei carabinieri, fu incaricato della vigilanza dei Paladini, che era un cattivo soggetto, sospettato di spionaggio. Si informò dell'Ercolessi dal colonnello del distretto, il quale disse di ritenere l'Ercolessi incapace di commettere un delitto e che i documenti erano custoditi severamente. I sospetti però si aggravarono per le gite della signora Zona: però si finì col credere che si trattasse di gite amorose.

Tamponiati narra che trovandosi a Messina colla moglie conobbe il Manginelli colla sua signora. Cominciarono le due signore a scambiarsi delle cartoline e ne ricevette una anche il giorno stesso in cui vide sui giornali annunziato l'arresto dell'Ercolessi.

L'udienza viene quindi tolta.

(Tribunale Penale di Vienna)
Due truffatori condannati

Vienna, 17 giugno sera

Oggi sono comparsi davanti al nostro Tribunale penale due giovanotti, certi Fani Francesco e Miani Umberto che nelle scorse mesi spacciandosi per rappresentanti, l'uno di una casa di stivaletto e l'altro di una ditta avente in pubblicità dei quadri-réclame luminosi, riuscirono a truffare diversi negozianti di Vienna, Sobio, Bassano e Conegliano, facendosi anticipatamente pagare il prezzo delle inserzioni e della mezza commessa.

Il Tribunale condannò il Fani a mesi due e giorni 27 di reclusione ed assolse il Miani per non provata reità.

Pellegrini alla difesa gli avvocati Bloise e Maffei.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 17 giugno

	Ore 8	15	19
Barometro a 0 in mm.	751,30	753,44	755,11
Termometro centig. al Nord	19,8	21,1	21,9
» Sud	19,6	24,4	27,6
Umidità relative	79	61	56
Direzione del vento	NO	O	SO
Stato dell'atmosfera	4	6	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima (in 24 ore) 28.0
» minima di oggi 13.6

Le previsioni di Padre Rodriguez

Roma, 17 giugno sera

Il bollettino meteorologico del P. Rodriguez reca la seguente previsione per la seconda quindicina di giugno:

Una zona di precipizi debolissimi caratterizzerà delle temperate più o meno frequenti fino al 19. Anche verso il 20-21 si noterà una piccola perturbazione, il centro della quale si troverà verso il parallelo 60.o. dal 20 al 21. Il tempo migliorerà dal 21 al 24. Di tempo più variabile e più propenso alle temporali dattiche saranno i giorni 25, 27 e 28 e sebbene crediamo che l'aria mostrerà tendenza a migliorare alquanto verso il 29 e 30 tuttavia non perderà ancora interamente i caratteri instabili di variabile e temporalesco.

SPORT

Il grande concorso ippico a Padova

(Dal telefono alla Gazzetta)

Padova, 17 giugno sera

La splendida giornata ha favorito l'annunciato concorso ippico che d'iniziativa del Comitato *Pro vita cittadina* ebbe luogo oggi alle 16 nel magnifico prato del signor Cavalletto.

Nelle tribune prospicienti il traguardo una folla elegante di signore e signorine in vario *toilettes*; fra la moltissimo intervenute note: co. Maria Papafava, contessa Bonacossi, co. Fanny Cittadini co. Cesca Marzi, march. Bumbaccini, co. Cataldo, bar. Treves e sig.a, co. Lazzara-Ferri, co. Forti-Lazzara, co. Lazzara-Gueto-Pisani, co. Venezze, sig. Levi-Civita-Sacerdoti, bar. Baron, Giacchini, Lazzatto Dina, Marzotti, Morelli e figlia, Trento, Treves-Treves, co. Salza, co. Calvi, co. Nanni Costa, co. Albertini, co. Bolasco, march. Dondi Dall'Orologio, sig. Massimo Biegan e Meschini Ivancich, Lader-Ermacora, Feltrin. Ladri e molte e molte altre.

Fra le autorità il Prefetto comm. Serio, il sindaco comm. Levi-Civita e poi donna, Pavesi presidente della *Croce Rossa*, il prof. cav. Morelli presidente della *Dante Alighieri* ed il sig. Gingnica presidente del *Pro vita cittadina*, il cav. Agostini del *Club Ignorante* e parecchi ufficiali.

Cartolina I. — *Premio Patronesse*: L. 600 (I 300, II 200, III 100) per cavalli d'ogni razza e posso montati da *Gentlemen* che non abbiano vinto nessun premio nel biennio 1904-05.

Prendono parte alla gara i signori: Nani da Zara, Fortes Bagba, Attilio Marinetto, Camillo Pellizzaro, Rodolfo Battifani, Alfonso Giovannini, Ezzino Liberali cavaliere *Solunto*, Gaetano Treves de Bonfili, Gilberto Sacerdoti, Marchese Contarini, Barone Gino Morpurgo, Beppo Valli Voghera, tenente Viraldi *Genova* cavall., Giuseppe Boppini, Roberto Savona cap. Sacchetti, Francesco conte Lazzara, Meschini, capitano Malfatto *Genova* cavall., tenente Arrivabene *Genova* cavall., tenente Trissino *Genova* cavall., Beatice Fraseo, sottotenente Bracchetti *Genova* cavall., sottotenente Berlingeri *Genova* cavall.

La gara, lodevolissima, durò circa due ore, ed eccone esito:

I Gilberto Sacerdoti, II Nani da Zara, III Cataneo Treves dei Bonfili.

Cartolina II. — *Premio Padova*: L. 1000. I medaglia d'oro di S. M. la Regina Madre e L. 500. II L. 300, III L. 200 per cavalli d'ogni razza e pesso montati da *Gentlemen*.

Vi partecipano i signori: Nani da Zara, Barone Baglia, Attonio Giovannini, Enrico Liberali, A. Vanzo Mercante, tenente Parmigiani ing. V. E. II, tenente Viraldi *Genova* cavall., cap. Malfatto *Genova* cavall., barone Gino Morpurgo, tenente Sacchi *Genova* cavall., cap. Sacchetti cav. Vincenzo, tenente Arrivabene *Genova* cavall., tenente Trissino idem, sottotenente Rossa idem, sottotenente Bracchetti idem.

Ecco i risultati della gara: I e IIpremio Vanzo di Barezzo, III premio Gino Morpurgo con due cavalli.

Stante l'ora tarda furono sospese le gare della III Categoria che avranno luogo domani presso la Gymkana.

Gli esperimenti dell'aeronave "Italia,, a Schio

Schio, 17 giugno sera

Stamane dalle ore 6 alle 7.30 ebbero luogo i primi esperimenti a freno dell'aeronave «Italia».

Il conte Almorico da Schio, salito sulla navicella, fece usare dallo stallo l'aeronave che si innalzò macstosamente fino all'altezza di ottocento metri.

Rimase poi constatato il funzionamento di ogni parte dell'aerostato, che si dimostrò obbediente e perfetto ai suoi comandi.

L'altra ascensione, pure fruttata, fece subito dopo, con esito egualmente felice, il tenente signor Crametti addetto al parco aeronautico del Genio Militare in Roma.

Verso le ore 15 e mezza, alla presenza di numerosi invitati, fra cui parecchie signore, il Sindaco di Schio, e varie autorità, ebbe luogo la benedizione dell'aeronave, impartita dal nostro arciprete monsignor Apollonio Mazzio che aggiunse brevi parole di circostanza.

Madrina fu la contessina Laura Da Schio, la quale salendo nella navicella sparò all'aeronave il grido augurale *Italia! Italia!* accolto dalle acclamazioni di tutti i presenti.

Il Sindaco avv. cav. Beltrame-Pomè premiò con un appiombito discorso inneggiando all'ardita invenzione ed alla felice riuscita che doveva coronare tanto tesoro di studi e di energia intellettuale.

A tutti rispose il co. Almorico da Schio vivamente ringraziando e bene augurando della riuscita di quest: primi esperimenti, inneggiando al Re ed alla Patria, del cui fatidico nome ha voluto ornare la sua aeronave.

Finita la cerimonia, salirono sul pallone (che si innalzò all'una trentina di metri) la contessa Laura Da Schio, la contessina Laura Da Schio, ed il tenente Crametti.

Gli esperimenti continueranno per vari giorni.

La corsa Gordon Bennett
I due tipi della automobile

Parigi, 17 giugno sera

Telegrafano da Clermont Ferrand che la commissione dell'*Automobile Club* ha pronunciato il risultato seguente nella corsa eliminatoria:

Thery ore 7.31; Caillois ore 7.42; Duray ore 7,44; Wagner ore 7,47; Sizz ore 7.53; Heath ore 8,11; Leblond ore 8,13; Rigolly ore 8.16; Hemery ore 8,21; Henriot ore 8,51.

Per conseguenza i tre primi rappresenteranno la Francia nella corsa per la Coppa Gordon Bennet che avrà luogo il 5 luglio.

Sulla tariffa postale

Riceviamo:

La questione della riforma della tariffa postale che si dibatterà alla Camera mi richiamò alla mente un vecchio articolo della *Gazzetta* (25 apr. 1903) pubblicato quando uscì la prima proposta dell'on. Galimberti. Vi si notano i danni del progettato aumento della francatura delle cartoline illustrate da cent. 2 a cent. 5, non solo perchè all'attuale tariffa è dovuta in loro grande diffusione con vantaggio dell'erario ma anche perchè a cui dobbiamo una miglior conoscenza del nostro paese per tutti coloro che non hanno tempo e mezzo di viaggiarlo ed un invito a visitarlo per coloro che l'uno e l'altro posseggono.

Aggiungasi che all'estero una cartolina ordinaria costa cent. 5, ne verrebbe che da noi una cartolina illustrata verrebbe a costare di più, se aggiungiamo al prezzo del francobollo quello della cartolina; difficilmente esse sarebbe concorrenza alle cartoline ordinarie ma notevole danno di tutti coloro che traggono i guadagni dalle illustrazioni e, lo ripetiamo, anche dell'erario, perchè una cartolina ordinaria ci serve solo per affari, mentre migliaia di cartoline illustrate si mandano a mezzo di amico o per far conoscere il luogo nel quale si dimora.

Deplorevole che, mentre negli altri Stati si cerca di facilitare la corrispondenza, sia rialzando le tariffe, sia estendendo il limite del peso (in Inghilterra un libro mediocre può spedirsi in pacco chiuso colla francatura minima di una lettera), in Italia si faccia ognora di tanto anni una riduzione delle lettere da cent. 20 a cent. 15 e non a cent. 10 come ormai è in tutta l'Europa e che, sembrando di concedere troppo, si voglia rivalersi aggravando le altre francature. Il franchobollo da quindici centesimi lo troviamo nei tempi in cui le ferrovie erano poche ed il servizio postale riusciva più gravoso, ora esso è un vero anacronismo ed è proprio da meravigliare che, con tanto liberalismo e progresso di cui si parla, siasi tutto anche in questo abbia ad esser l'ultimo.

Le invenzioni moderne

Un colloquio con monsigner Cerbetani sulle sue scoperte

Poichè sappiamo che monsigner Cerbetani trovasi a Venezia, vuolsempo conoscere personalmente questo nostro luminare della scienza, che nel fulgore della sua gloria porta tutta la energia di una costante giovanilità. E così, recatomi all'Hotel Bon Rivage, dov'egli, stanco per il viaggio recentemente compiuto e a Londra e a Parigi e per la visita fatta al suo paese nativo — Lonato sul Garda — venne ad associare il piacere di un incontro colla nipote prediletta ed un po' di riposo a fine di ritemprarsi per le nuove fatiche.

Sua Eccellenza si accolse nel modo più squisito e sorrise, quando esponemmo lo scopo della nostra visita, come per significare ch'egli non s'era mai d'uopo d'essere fatto interamente tranquillo dai giornalisti.

Cinquantottenne, di statura bassa, ben complessa, dal viso aperto, dinanzato da occhi bruni e penetranti, e incorniciato da abbondanti capelli grigi, quasi adagio, così che si direbbe prematuramente parte soltanto di ciò che lo riguarda vi indulta ch'egli va raccontando in di stesso. E l'idea breve e precisa, è sempre chiara: egli volgarizza la scienza non solo con la semplicità degli apparecchi destinati a stupefacenti effetti ed economicamente economici, ch'egli va inventando, ma a trasfonderla in parola piana e convinta.

— Monsignore è riuscito, come l'Italia s'augurava, a far conoscere all'estero il grande e sicuro valore dell'opera sua?

— Il mio viaggio a Londra mi ha recato subito la soddisfazione di avvicinare Marconi. Ho presentato i miei apparecchi telegrafici e telefonici dei telegrafi, ed essi avevano intanto preso ordini telegrafici ed essi avevano intanto, prima ancora ch'io avessi dato mano ad un qualsiasi esperimento, che avrebbero potuto giovarsene assai. Ebbi tosto l'incarico di fornire parecchie copie del *selector* e del *Morse automatico*. Compresi che s'erano entusiasmati; entusiasmo del resto, che si ripetè in Francia e presso l'amministrazione dei telefoni e telegrafi e presso quella della guerra e della marina, qui particolarmente nei riguardi del *teletopometro*. Sono poi quasi certo che capitalisti francesi faranno capo alla Società istituita recentemente a Milano.

— Ma il *selector*, il *Morse automatico*, il *telegrafofono*, il *qui-quo-libet*, il *teletopometro* sono tutti apparecchi ai quali o la non apporterà forma modificazione alcuna? Sono così perfetti e nel fine ch'io s'era proposo e negli stessi mezzi?

— Con essi ho ottenuto tutto quanto volevo, potendo bensì di sostituire l'uno ad integrazione dell'altro in altre applicazione. Ecco: ad esempio il *qui-quo-libet*, che sarebbe, come si sa, un sistema telegrafico ad impressione Morse e che è munito di una tastiera simile a quella che la macchina da scrivere, col principio stesso del *selector* — che costringe la corrente ad agire fra determinati limiti di intensità — vog o renderlo assolutamente automatico, per modo che, bandito l'apporto meccanico odierno, si gli impone di collocamento della tastiera, come la conseguente impressione, si governino nella vasare del *qui-quo-libet* per un'auto indicazione, promessa dal *selector*, (che n'è l'organo principale). E così naturalmente, per la semplice emissione di una corrente, stabilita dalla pressione di una o dell'altro tasto della tastiera; corrente che si trasforma in più o in meno, automaticamente, al momento della impressione.

— Ed a che mira monsignore, con questo nuovo tipo di *qui-quo-libet*?

— Semplicemente ad economizzare del tempo. Mentre l'apparecchio odierno funziona alquanto lentamente in ragione dei mezzi, l'invio *semplice* — per così dire — il lavoro consegnato ad una sola persona, in appena un terzo di meno.

— E intorno a quale altra applicazione studiando?

— Ad una seconda del *selector* — col principio magnetico agli raffronti che usarlo col mio conosciuto, ancorchè *relais* — la quale permetterà di rendere la macchina da scrivere una tele-macchina, senza nulla mutare del suo tecnicismo e — senza far confusione col *telescriptur* di Hughes — col l'uso di una sola linea. Chi conosce la dattilografia potrà, dunque scrivere a distanza con la sua solita velocità e se esse pure di 300 parole al minuto.

— Ed il *teletopometro* si adopera già in qualche arma straniera?

— Il *teletopometro* non è una delle mie recenti invenzioni. Ricordo che quando anni or sono ne ho offerto una copia al defunto venerato Volontieri, allora maggiore a Casa, ed una al defunto venerato Vigoni, ch'era aggregato colà alla legazione inglese. Le avevo costruito a Lanzo. Il Volontieri col mio istrumento, ha fatto rilevare un quarto della mappa della Casa e ne ha fatto tracciare delle copie che furono da lui regalate al Governo di Pechino, insieme al *teletopometro* stesso. Il Governo gradì cotanto il dono, che credè il vescovo gran mandarino e permanenti — ciò ch'era nel suo desiderio — di fortificare la sua residenza nella discesa.

Potrei anche dire che d'consettanni or sono acquistò un paio di *teletopometri* il conte Constabile della Staffa, ingegnere, che risiede nel Trasimeno.

Egli s'interessò sempre delle mie cose e me le diceva in questi giorni a Parigi, quando, saputo che mi trovavo colà, venne a salutarmi — com'egli amerva — per soddisfare ad un suo rivivamo al vostro desiderio, mentre aggiungeva che in dispetto — sono parole sue — che il *teletopometro* non sia ancora stato universalmente — Devo recare molte fatiche, mons giore, questo meschino studio, e questa intensa attività che ella svolge ogni dì.

— Sì, sono un po stanco, lo devo anche al Santo Padre che m'intratterrà, or non è molto, a parlare delle mie invenzioni e delle nuove ricerche. Ann quando il Santo Padre mi chiamò — Che cosa cerca adesso? — rispose che cercavo qualche cosa che forse non potrà mai trovare. — Che cosa? — soggiunse egli. — La pace, Santo Padre!

E monsignor Cerbetani, mentre parlando di scienza così ad usum delphini, con chi non ha conoscenza tecniche, si mantenevo sobrio e chiarissimo, nel raccontare questo ed altri graziosi aneddoti s'anima e s'esprime in maniera geniale.

Ed ora egli parla di suo fratello Ignazio anche egli sacerdote, della famiglia sua e della voglia ch'egli aveva di rivedere la nipote, signora Laganà, sposa al direttore dell'*Hotel Bon Rivage*. Ma presto si ritorna sul *selector* e sul suo argomento e dice che forse apporterà delle conoscenze dettagli del Governo, che ha messo a sua disposizione la linea Milano-Verona, per i suoi esperimenti e che finalmente vorrebbe recarsi, nella metà di luglio in Riviera e rimanervi un po' di tempo in una completa tranquillità.

Il discorso che avevamo preso a fine Ecclesiam era fin troppo, per cui credemmo venuto il momento di accomiatarci, coll'augurio di rivederlo fra breve a Venezia, dove è adesso nostra cupida l'Augusta Donna, che del Cerbetani ha sempre conosciuto il grande valore e si compiacque sempre dichiararglielo, com'egli ci aveva raccontato.

N. B.—

VI Esposizione Internazionale

I visitatori ieri furono 1639

— Il signor N. N. ha acquistato una riproduzione della medaglia di Alessandro Charpentier «I proletari».

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16 e mezza alle 18 e mezza la banda militare darà un concerto nel parco della Mostra proseguendo il seguente programma:

1. Marcia *Un saluto all'Arno*, Cotonti. — 2. Ouverture *Nozze di Figaro*, Mozart. — 3. Racconto e finale III *Lohengrin*, Wagner — 4. Atto IV *Favorita*, Donizetti. — 5 Pot-pourri *Bella Brema*, Dall'Argine. — 6. Scherzo *Farfuglia* fury [illegible]

Pietro Mazzucato

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 18 giugno: S. Trinità.
Lunedì 19 giugno — S. Gervasio e Protasio
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta,,
Per le comm. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comm. con Roma-Firenze Bologna » 321
Per le comm. con la Sezione Guida Comm. » 340 B

La giornata della Regina Madre

All'isola di S. Lazzaro — Alla Casa di Ricovero
La serenata in bacino

Ieri mattina S. M. la Regina Madre mi verso de otto dal Palazzo Reale, e in una gondola a due remi, con la marchesa di Villamarina e il marchese Guicciardi si recò all'isola di S. Lazzaro degli Armeni. La ricevettero l'arcivescovo mons. Giurekian e tutti i Padri dell'isola, che Le furono di guida nella visita che S. M. fece al chiostro, alla chiesa, alla biblioteca.

L'Augusta Donna era di ritorno in Palazzo alle 10 e mezza.

Dopo colazione la Regina ebbe parecchie visite, e fra queste quella della Principessa di Monaco, che alloggia da qualche giorno allo *Hôtel Danieli*.

Alle cinque e mezzo S. M. fece quella inaspettata, una visita alla Casa di Ricovero ai SS. Gio. e Paolo. Era accompagnata dalla Dama d'onore marchesa di Villamarina, dal sindaco, dal prefetto e dal comm. Sogaramora procuratore della Casa. Accompagnò S. M. durante la visita del vastissimo stabilimento, l'ispettore signor Attilio Viali, che Le fornì tutte le indicazioni richieste. La Regina ebbe parole di vivo elogio pel signor Viali, per la pulizia e l'ordine con cui trovò tenuta la casa, che giudicò una fra le prime d'Italia. Volle visitare anche la lavanderia ove il macchinista Angelo Merlin fece funzionare le macchine a vapore che la *Regina* giudicò perfettissime.

Dopo la visita, durata un'ora e mezza S. M. lasciò la Casa, rinnovando al sig. Viali il suo compiacimento per la visita fatta. Una quantità di gente fuori dello stabilimento fece una piccola dimostrazione alla Regina, che scese in gondola alla Riva dell'Ospedaletto.

La Regina ha ricevuto la principessa di Monaco di Baviera.

Un esito splendido ebbe jersera la serenata tenuta in bacino di S. Marco, in onore della Regina Margherita, per cura del Municipio. La galleggiante luminosa, con la banda cittadina, mosse alle nove dall'Arsenale, seguita da uno stuolo grandissimo di gondole ed altre imbarcazioni, e venne a fermarsi davanti al giardinetto reale, affollato di gente. Il bacino era illuminato a fuochi di bengala, tricolori. S. M. con le persone del suo seguito assistette a tutto il concerto sotto alla banda cittadina, dalla terrazzina che si trova sopra la serra nel giardino reale. Al suo apparire, mentre la banda suonava la marcia reale, la Regina fu fatta segno ad una dimostrazione di applausi ed evviva entusiastici. S. M. mostrò di gradire la dimostrazione venendo a ringraziare sorridente al parapetto. Con le persone del suo seguito esprimeva la sua ammirazione per lo spettacolo caratteristico che solo Venezia può offrire: nonostante la grande folla, riversatasi nelle gondole e lungo il Molo non si ebbe a notare alcun incidente.

* * *

Hanno aderito di far parte del Comitato nazionale delle donne italiane per un plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre e per atto di omaggio alla regia nave *Regina Margherita*, versando lire 10, anche le signore ces. Mary Arancon, ces. Maria Revedin, S. E. la baronessa de Reinoldi, la nob. sig. Antonietta Casalini Vittorelli e la signora Frigerio.

* * *

Abbiamo da Vicenza 17 giugno:

Mi consta da buona fonte che i giorni corsi a Vicenza la Regina Madre per visitare Paolo Caliolato a Bertesina

Un grande incendio in Marittima

Mentre andiamo in macchina veniamo informati che il piroscafo Clara, della S. A. U. è in preda alle fiamme. Sembra però che si possa domare l'incendio.

I gondolieri di traghetto premiati — La Giunta ha distribuito anche quest'anno ai gondolieri di traghetto, premi per le gondole meglio tenute e per la buona condotta. I premi consistono in 1 di 25 L. 15, diploma e targhetta d'ottone, da applicare alla gondola e la scritta «Gondola premiata» il 2.o in un semplice diploma. Questo anno vennero distribuiti anche dei premi di incoraggiamento di L. 5 a favore di barcaiuoli dei traghetto delle Zattere.

La distribuzione venne fatta ieri mattina alle 9, nell'atrio di Ca' Farsetti, alla presenza dell'assess. Sorger, dell'ispettore dei vigili cav. Gaspari e del comandante Vianello Chiodo. Ecco i nomi dei premiati:

I. Premio — Vinà Pietro (Danieli); Bruno Alessandro (Molo); Merella Luigi (Molo); Fotcinovich Pietro (Dogana); Della Pietà Giuseppe (Dogana); Vianello Carlo (Trinità); De Rossi Sebastiano (S. M. Zobenigo); Renno Giuseppe (S. Barnaba); Manfrin Rinaldo (Carbon); Scarpa Angelo (S. Sofia); Posso Spiridione (S. Felice); Boyotti Francesco e Zatta Fiorevante (Ferrovia); Puppi Giuseppe (S. Anna); Dordit Vittorio (Zattere).

Premi da L. 5. — Fortunella Giuseppe, Grego Luigi, Luperi Pietro, Berengo Pietro. Pel Fortunella, che è il disgraziato ucciso da un pugno presso il traghetto, il premio venne consegnato ai suoi parenti.

II Premio. — Dassai Giovanni (Danieli); Tagliapietra Luigi (Molo) Bellotto Francesco e Bottecella Giuseppe (Dogana); Baragno Luigi e Cavicchiero Gio. Antonia (Trinità), Moro Carlo (S. Maria del Giglio); Guadagnin Francesco (S. Barnaba); Maccolcani Luigi e Cortese Francesco (S. Beneto); Grego Giovanni (S. Sofia); Basadolo Giacomo (S. Marcuola); Trevisan Carlo e Gabrielli Valentino (Ferrovia); Botto Ignio (Santa Anna); Tondatti Giovanni (Barcaiotte Molo).

Vennero pure confermati i premi di primo e secondo grado, ai gondolieri che lo avevano ottenuto l'anno scorso.

Gli esami nelle scuole elementari — Gli esami finali per l'anno scolastico 1904-905 nelle scuole elementari — secondo il manifesto del sindaco — si terranno nei giorni e con l'ordine seguenti:

Esame di compimento del corso elementare inferiore (III classe), e di compimento del corso superiore (IV classe): prove scritte 3 e 4 luglio; prove orali 7 e seguenti.

Esami di ammissione per i privatisti e di grazia per gli scolari di I, II e IV classe; prove scritte 11 e 12 luglio, prove orali 14 e seguenti.

Esami di licenza (IV classe) e di maturità (IV classe); prove scritte 17 e 18 luglio; prove orali 20 e seguenti.

La salma d'una signora americana — Ieri sera alle ore 4 e mezzo venne accompagnata al Cimitero la salma della signora Mary Rayon Duncan d. 43 anni, nativa degli Stati Uniti.

La povera signora dovette soccombere dopo una grave operazione chirurgica subita in una casa di salute della nostra città.

La salma, dovendo essere cremata lunedì, venne provvisoriamente deposta nella cella mortuaria in attesa di forma crematoria.

Il duca e la duchessa di York, che erano venuti a Venezia per rimanervi una quindicina di giorni, lasciarono ieri nel pomeriggio il *Grand Hotel*, e partirono in vetta a Firenze per la stessa stagione colà ha rappresentanza della famiglia reale d'Inghilterra ai funerali dell'arciduca Giuseppe d'Austria.

La commemorazione di A. Fusolato
in Consiglio Provinciale

Ieri alle una del pomeriggio si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria. Presiedeva il cav. Fiori, da segretario fungeva il cav. Carraro. Il banco della presidenza era pronto a tutto.

Dei consiglieri erano presenti Anchetto, Barbon, Bertolini, Bertolissi, Bortolotto, Candiani, Cattanei, Combi, Comello, Dona, Errera, Frattin, Gallimberti, Gregnato, Grimani, Marchesi, Marcgonda Monti, Penso, Rocca Lucio, Corona, Del Negro, Mion.

La seduta viene aperta alle ore 13,15, vi assiste il Prefetto comm. Vittorelli.

Il cav. Fiori, volge subito il pensiero ad Alessandro Fusolato, dicendo come la morte di lui non fu tutto estraneo di Venezia, ma della patria che ha perduto uno dei figli più operosi, più valorosi e devoti e fu tutto per quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti della mente, la virtù dell'animo modesto, la bontà del cuore, che nelle fortunate vicende della sua vita d'artista, di scienziato, di professionista, di deputato e di amministratore, volle e seppe conservare integre ed immacolate.

Dopo aver ricordato l'omaggio reso da Venezia all'illustre defunto, ed aver parlato delle sue nobili doti, l'oratore così termina:

« Ed ora egregi colleghi, vada la nostra parola di conforto alla desolata famiglia, a cui la sua scomparsa parrà ancora, e chissà per quanto, ma triste, ben triste sogno. Ed alla tomba, che fra gli alti e mesti silenzi di San Michele, racchiude nella pace eterna la preziosa sua salma, giunga Teco del nostro rimpianto, vada il nostro reverente saluto ».

Il discorso è accolto dai generali applausi dei consiglieri, che s'alzano in piedi.

Il comm. *Penzo*, pro dente della Deputazione Provinciale, commossa a pur lui con commoventi parole l'on. Fusolato e ne rassume i grandi fiuri la vita, ricordando la sua nobiltà di sentimento, le sue viste altissime e le sue benemerenze e come uomo pubblico e come privato.

Termina con queste parole: « Piangiamo, o colleghi, assieme ai suoi cari l'irreparabile perdita, associamo il nostro dolore a quello dei figli: uno di tutti ci risollevi siamo il pensiero che se l'uomo è scomparso, non morrà la sua memoria inspiratrice, di esempi vati, di forti ardimenti.

Propone quindi che, finita la commemorazione, venga tutta la salma in segno di lutto. E applaudito.

Dopo di lui il *Prefetto* dice che mai ovrasse funerale più imponente e così spontaneo e meritato di quello reso ad Alessandro Fusolato: ben può esser tato è l'omaggio che gli si rende nell'aula del Consiglio Provinciale, dove egli lasciò traccie così luminose e dove tutto parla di lui. Unanime fu il compianto e ammirazione, e non è tributo reso soltanto al sagace e provvido amministratore, ed al sapiente maestro, ma anche il tributo all'uomo giusto e buono. La scomparsa di Alessandro Fusolato — conclude — è una grave sventura, è un lutto comune; alla sua venerata memoria io mando l'estremo saluto (*applausi*).

L'avv. *Dona* pronuncia, splendidamente vibrate e con nobilissime parole le lodi dell'uomo politico, giovane che fu elevato all'ufficio di presidente del Consiglio provinciale perchè rappresentasse in lui, fuso nel più mirabile accordo l'elevatezza dell'ingegno, l'austerità del carattere, l'integrità adamantina nella vita pubblica e nella privata, con la moderazione, la equanimità dei modi, qualità indispensabili per l'ufficio a cui lo si designava.

Alla memoria di lui, che tutto dovette a sè stesso, e fu l'artefice unico della meritata fortuna, mira commosso in come anche degli amici, il più reverente saluto, e la promessa che il suo esempio e le sue virtù non saranno obliate, mentre il suo spirito aleggerà perennemente su quest'aula che egli tanto onorò. Ed all'amico carissimo che fu forza di affetto, e che imparò a stimare e ad amare fin dai primi anni quand'egli discepolo prima amico sempre del padre suo, aveva con lui la più frequente consuetudine, chiede gli sia dato di tributare una ingrima e mal affettuoso saluto; ed un pensiero pietoso ai desolati suoi figli che rispecchiano le sobrie virtù dell'amato estinto la di cui maturata fine lasciò loro cordoglio che non ha conforto (*applausi generali*).

L'on. *Morgando*, ultimo, per la minoranza, pronuncia il seguente discorso:

« A nome degli amici miei ed unendo cordoglio mi associo al tributo di compianto per Alessandro Fusolato.

« Nell'ora del lutto tace ogni discussione di partito e parla la voce del cuore; ed al cuore di noi tutti piange la morte di Alessandro Fusolato.

« Illuminato giurista egli onorò Venezia e dimostrò come chi corge da modeste origini possa in mezzo alle traverse economiche di un'umile gerarchia conquistare e coprire tutti i più alti gradi delle rappresentanze amministrative e politiche; non che ci arrolerà una volta di più la moderna e civile verità che l'intelletto è la sola aristocrazia degna di stimazione.

« L'uomo e padre scompare, ma lascia memorie squisite, ai figli suoi, di quella illibatezza che non ebbe ombre neppure dalle sozze lotte della politica.

« Ed oggi raccogliendoci tutti in mesto compianto, a rendere fede e lo spirito eleggente di Alessandro Fusolato d'ammoglio che il suo successore noi lo sogneremo di integrità personale indiscussa ed indiscutibile, come egli fu.

« Così, onorando veramente il morto illustre, brillerà come sempre il patrimonio di decoro del nostro Consiglio ».

Anche il discorso dell'on. Morgando è accolto dalle approvazioni di tutto il Consiglio.

Il presidente *Fiori*, mette quindi in votazione la proposta di sospendere la seduta in segno di lutto. È approvata coll'unanime consenso.

Prima però che i consiglieri abbandonino l'aula il co. *Comello*, annuncia che il grand'ufficiale Chieregha, ex presidente della Deputazione Provinciale, ha perduta la compagna della sua vita. Io credo di interpretare il pensiero dei colleghi, inviando al grand'ufficiale Chieregha le più vive condoglianze.

Il Consiglio si associa: e la seduta è tolta.

Per la sistemazione del Porto

La Commissione comunale permanente per i servizi ferroviari e marittimi riunitasi ieri al Municipio, dopo avere udita la relazione del cons. Piero Foscari sul progetto di ingrandimento del porto ai Bottenighi, ha deliberato che sia demandata la relazione stessa per la stampa rinviando ogni discussione ad un'altra adunanza da tenersi entro il corrente mese.

Ciò anche in omaggio al desiderio espresso con telegramma dagli onorevoli deputati di Venezia ora impegnati alla Camera per oggetti di molta importanza.

A proposito di un tramonto — Riceviamo:

« *Ill.mo Signor Direttore.* — Nella corrispondenza da Cividale, inserita nella *Gazzetta* del 18 corrente, rilevo che il dott. G. Fogolari, testè trasferito alle BB. Gallerie di questa città, ha riordinato il materiale archeologico di quel Museo.

« Che il dott. Fogolari, nel breve tempo della sua permanenza civi. abbia arricchito l'istituto anche di cimeli, abbia compilato inventari ed abbia dato una diversa disposizione ad oggetti, sarà conforme alla verità, ma che abbia riordinato come annunzia il corrispondente, il materiale archeologico è una asserzione, per lo meno, inesatta, perchè significherebbe che lo avessi trovato quel materiale in disordine.

« A testimonianza l'ordinamento da me compilato di tutto quello raccolto, ora quasi pubblicai nella Guida e Bibliografia del triplice istituto storico civalese, Tip. Fulvio, 1899, ordinamento che ebbe l'approvazione e l'encomio del R. Ministero della Istruzione, della Società Veneta di Storia Patria, del sovrintendente dei musei e scavi di antichità del Veneto, di molte notabilità competenti straniere ed estere e di quella cittadinanza, che votava nella seduta consigliare 24 novembre 1904 un pubblico ringraziamento per l'opera mia.

« Con ringraziamento ed osservanza Suo obbl.mo
A. P. Zorzi

Venezia, 18 giugno 1905.

La grande passeggiata pro-inondati

Il Comitato esecutivo per la grande passeggiata pro-inondati, promossa dall'Associazione della Stampa Veneta, si propone alla cittadinanza affinchè oggi nessuno manchi all'appello e possa Venezia dimostrare ancora una volta in un grande pietoso atto di carità quanto vibri forte nei nostri cuori il sentimento d'amore che ne unisce a noi consanguinee sublime ideale tutti i fratelli d'Italia.

Si raccomanda, in modo speciale, a tutte le squadre di trovarsi stamane alle 8 precise nelle località loro assegnate dalla Commissione esecutiva e precisamente nei seguenti punti: La squadra del sestiere di San Marco in Campo San Bartolomeo; la squadra di Castello in Campo San Giovanni in Bragora; la squadra di Santa Croce sulla fondamenta di Santa Chiara; la squadra di Dorsoduro e Giudecca in Campo dei Catecumeni, la squadra di Cannaregio nel pianale della Stazione; la squadra di San Polo sulla Riva del Vin.

Della squadra del sestiere di Santa Croce fanno parte i signori Bargarelli Alessandro e Gasparini Antonio dell'Associazione Costituzionale ed alla squadra di Dorsoduro sono stati aggiunti i signori Fanna Giovanni, Scarpa Francesco e Rampin Francesco appartenenti alla stessa Associazione.

* * *

La fanfara della benemerita Società «Costantino Ropero» sarà aggregata alla squadra di Cannaregio.

Le carrozze, rappresentanti i luoghi colpiti dalle inondazioni, saranno vendute dai signori: Viali Gioachino, Cappella Giacomo (San Marco), Viali Giulio (San Polo), Alessandri Giulio (Dorsoduro), Cattaneo Alfredo (S. Croce), Polonia Giacomo (Cannaregio), D. Sarò Arturo (Castello) La Società del *Tiro a Segno* parrà una casetta all'entrata del campo del tiro, per ricevere le offerte dei soci. Una squadra della R. Società «Due Mondi» con a capo l'ing. Bassi, si recherà nel pomeriggio al Lido per l'annunciata passeggiata di beneficenza. La squadra sarà seguita dalla fanfara di quell'isola.

Ora già predisposti dal Comitato di organizzazione una squadra anche a Murano. Saranno però, per ragioni, nella sedute di ieri corr. dell'ing. Bassi, che per mia stessa locale è stata promossa allo stesso scopo una passeggiata nell'isola industre, il Comitato, ringraziando i promotori, cede a loro l'azione benefica.

Ad unanimità di voti venne nominato membro l'avv. cav. G. B. Luigi, e consegnatario degli oggetti che verranno raccolti il segretario sig. Amedeo Cesa.

Per gli inondati

Sotto la presidenza del Prefetto comm. Vittorelli si è riunito ieri il Comitato costituito per la erogazione delle somme già pervenute e che pervarranno alla Prefettura a beneficio degli inondati poveri della Provincia.

Aperta la seduta il Prefetto dopo aver ringraziato gli intervenuti ha comunicato l'elenco delle offerte sinora pervenutegli e già pubblicate dalla stampa cittadina. Tra queste figurano quelle di Lire 5000 governative inviate da S. M. il Re, di L. 15,000 dal Ministero dell'Interno, L. 5000 dalla Provincia, di L. 2 500 da Comitato di Milano ecc. Sono in complesso circa L. 38,000, delle quali circa 15,000 furono già erogate d'urgenza ai Comuni maggiormente bisognosi. — Rimangono pertanto a disposizione L. 22,000 circa oltre le altre somme che certamente perverranno al Comitato.

Il prefetto ha proposto quindi che tenuto conto dei bisogni dei vari Comuni siano intanto erogate altre L. 15,000.

La proposta fu approvata e pure unanimemente approvata quella del Sindaco co. Grimani d'inviare un telegramma di plauso e di ringraziamento al Comitato di Milano.

Quindi il co. Zaccli dichiarò che metterà a disposizione del Comitato l'importo delle sottoscrizioni raccolte dal suo giornale, delle quali esso stesso ha versato nelle mani del Prefetto lire 5165 per i danneggiati della provincia di Venezia.

* * *

Finalmente il Comitato ha approvato che a cura di una sotto-commissione composta del Prefetto, del presidente della Deputazione Provinciale e del Sindaco di Venezia, si provveda al riparto delle 15,000 lire di cui sopra, salvo ad approvare il Comitato in altra prossima seduta.

Il ministro Ferraris e le inondazioni

Il prefetto ha avuto dal Ministero dei Lavori Pubblici in seguito all'ordine del giorno votato nel Comizio tenutosi dai rappresentanze politiche, provinciali, comunali e consorziali del 22 maggio u. s. per riparare i danni recati dalle recenti inondazioni e prevenire disastri simili, la seguente risposta:

« Prego V. S. Ill.ma di assicurare i firmatari dell'ordine del giorno, trasmessomi che, per la parte che riguarda questo Ministero, sarà data opera solerte perchè i danni arrecati dalle gravi piene recenti nel territorio di codesta provincia, come nella misura del possibile e cosa sulle tutte maggiore, riparati.

« Presenterò presto al parlamento un disegno di legge per ottenere i fondi necessari al compimento delle opere idrauliche rese indispensabili in seguito appunto alle piene suddette.

« Gli uffici del Genio civile hanno intanto ricevuto le istruzioni opportune per dare cominciamento ai lavori più urgenti e per compiere senza indugio i progetti delle altre opere riconosciute necessarie ».

« Quanto poi alla richiesta di cui al n. 5 del giorno suo telato, mi riservo di prendere in esame l'importante argomento in occasione della proposta creazione di una specie di direzione per le opere idrauliche nella regione veneta ».

Il ministro: F.to *Carlo Ferraris* ».

Il n. 5 dell'ordine del giorno citato nella suddetta risposta era così concepito: « Che venga incaricato presso l'Ufficio del Genio civile di Venezia, costituito all'importante di ispettorato, la tutela del regime idraulico della Regione Veneta, aumentandone il personale in misura corrispondente dei reali bisogni, degli studi da farsi e delle opere da eseguirsi. »

Una grave causa fra un ufficiale di un cacciatorpediniere ed un esercente — Ieri sotto prima del tocco al traghetto del Carbon si presentava certo Federico Bonino d'anni 23, capitano a bordo del piroscafo Bosnia della N. G. I., chiedendo di essere condotto in gondola alla Marittima. Egli aveva già stabilito il prezzo del viaggio, secondo la tariffa, con il gondoliere Domenico Bagarotto, quando si intromise certo Vittorio Lanza d'anni 44 da S. Vita le, cantoniere, a quanto pare, perchè il Bagarotto si facesse pagare oltre tariffa. Nacque perciò un diverbio, che divenne rissa ben presto poichè il Lanza diede un pugno al Bonino. Questi allora reagì, colpendo l'avversario con una bastonata al capo, tanto da intontirlo e farlo cadere a terra. Il Lanza era stato ferito seriamente. Accorsi i vigili al fuoco, mentre evitavano maggiori conseguenze, avvertirono la Questura. Giunti gli agenti da San Marco, il Bonino fu condotto nel corpo di guardia dei vigili e interrogato: ma non avrà più il bastone che crede abbia gettato in canale, dopo vibrato il colpo al Lanza.

Il ferito fu condotto a casa, e più tardi alla guardia medica, dove il dottore di guardia gli trovò una forte contusione al vertice del capo ed un'altra alla spalla destra; dopo averlo curato però riservò ogni giudizio sulla gravità delle ferite. Il Bonino dagli agenti della squadra mobile fu tradotto alla questura centrale e di là a San Severo.

L'operaio Lanza che si trova degente nella propria casa a S. Vitale versa in grave stato e si teme gli sopravvenga la congestione cerebrale avendo già di esso tutti i sintomi più manifesti.

Il Bonino è sempre trattenuto in arresto.

Al "Marco Polo,, — Alle cerimonie dell'inaugurazione della nuova bandiera del fiore *Marco Polo*, che si terrà stamane alle ore 11 nel salone del Liceo stesso, per invito del prof. cav. Vittorio Capetta pres de dell'Istituto, avranno i loro ingressi soci e gli allievi della *Scuola Libera Popolare*.

I funerali del capitano medico Ellero — Il Capitano medico di marina dott. Antonio Ellero di anni 57, veterano dal 1848-49, morto dopo undici mesi di malattia — fra il rimpianto dei figli e di tutti i numerosi parenti — è stato ieri accompagnato all'ultima dimora. I funerali si celebrarono in chiesa di S. Maria del Giglio. Vi partecipava una compagnia di marinai della nave ospedale *Ferruccio* comandata dal tenente Corneglia, i veterani in buon numero colla loro bandiera, ed una colonna lunghissima di parenti ed amici.

La bara era coperta dal manto dei veterani, portavano i cordoni i nipoti del morto signori Antonio Tonon e Marco Guglielmi, l'avv. Sebastiano Brasseglia, il capitano medico cav. Colorni, il cav. Bellanovich, dei veterani, il sig. Riccardo Turchino, il tenente medico dott. Mauro ed il tenente di vascello cav. Poggi.

Il funerale era diretto dal maggiore medico cav. Mollardi. Recheranno le corone e numeroso il corteo.

Dopo la funzione religiosa il feretro venne trasportato sulla fondamenta nuova del ponte delle Ostreghe, ove il capo ispettore signor Giovanni Francovich con affettuose parole ricordò la vita e la bontà del buon nonno perduto. Fiorì il discorso nella bara dorata di prima classe la salma fu trasportata al Cimitero.

Il comitato per le case operaie — Questa sera alle cinque, in Campo Santa Margherita, si terrà un altro dei comizi pubblici pro' case operaie, organizzato dalla Camera del Lavoro. Parleranno il pubblicista Dazzi, il segretario della Camera del lavoro, Caste Trancbi, e l'avvocato Emilio Musatti.

Buona mamma e benefattrice vera

— In morte di Giovanna dott. Bozzoli, la famiglia Maria ci rimette lire 15 per l'O. Umberto I.

Ventagli comuni e di lusso, disegni speciali di nuovissimo buon gusto trovansi presso la ditta U. Rocchi e C., Accademia 1290. Prezzi relativamente.

La CERAMICA G. GREGORI - TREVISO produce pianelle smaltate da rivestimento, congeneliie da pavimento.

La Ditta Fasolato & Mazzega

così favorevolmente nota, prega i lettori della Gazzetta di una corsa visita ai suoi magazzini di **Via 22 Marzo** *onde constatare il continuo arrivo di novità.*

Per la stagione invernale dispone di un assortimento grandioso di

Tappeti da pavimento

E' pur fornita di ricche ed eleganti **Stoffe per mobili** *delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere.*

Ricchissimo deposito di **Cortinaggi - Vitrages** *di ogni stile* **- Coperte di lana - Trapunte - Passamanterie - Biancheria.**

Continua nel suo sistema di vendita a prezzi ridottissimi.

548 TELEFONO 548

Teatri e concerti

E. Novelli al Goldoni

Ricordiamo che questa sera il nostro eminente attore Ernesto Novelli commoverà il suo breve corso di rappresentazioni al teatro Goldoni. Si rappresenterà la commedia brillante *Mia moglie non ha che.*

Teatro di Lido

Diamo ad un pubblico elegante e numeroso il piacere d'assistere in questo teatro la stagione estiva. Lo spettacolo, composto di parecchi e attraenti numeri di varietà, piacque e fu applaudito. Particolari applausi ebbero i due bravi Corbetta e gli acrobati Montrose.

Oggi si danno due rappresentazioni, l'una alle 4 del pomeriggio, l'altra alle 8.45 della sera.

* * *

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia «Sulle rive dell'Arno» Carlini — 2. Ouverture «La Muta di Portici» Auber — 3. Prologo «Mefistofele» Boito — 4. Parte II «Cavalleria Rusticana» Mascagni — 5. Romanza «La Gioconda» Ponchielli — 6. Polka «Alessandrina» Strauss.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 9 — *Mia moglie non ha che.*
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo
LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 8 3/4.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Un rapporto di Linievitch allo Czar

Drappelli giapponesi prigionieri

Pietroburgo, 17 giugno notte

Linievitch telegrafa allo Czar: «Un distaccamento nella valle dell'Hunho fece prigionieri il 15 corrente alcuni dragoni giapponesi che assicurano che in seguito all'ordine dei loro capi la razione di riso distribuita ai soldati fu diminuita e che le provviste e le cartuccie difettano. Le avanguardie nemiche dopato al lato occidentale della ferrovia attaccarono il 15 corrente i nostri avamposto. Durante la mattinata un posto collocato al sud di Paldune venne respinto da due compagnie giapponesi.

Armamenti francesi smentiti

Parigi, 17 giugno sera

Telegrafano da Metz che risulta da informazioni attinte a fonte autorizzata che la voce che è corsa di preparativi militari straordinari nella regione del 16.o corpo d'armata, è destituita da qualsiasi fondamento.

Gli immensi danni delle inondazioni in America

Buenos Ayres, 17 giugno sera

Le notizie relative alle inondazioni sono desolanti. Il porto di Colin è quasi distrutto. Numerose piccole località sono inondate completamente, altre sono abbandonate dagli abitanti. Lo stato di Santa Fè è divenuto una vera Venezia. La stazione ferroviaria e l'officina elettrica minacciano di rovinare. Si calcola che siano scomparsi 130 mila capi di bestiame. Una sottoscrizione pubblica è stata aperta.

Il nuovo servizio di battelli sul Tamigi

Inaugurato dal principe di Galles

Londra, 17 giugno notte

Oggi il principe di Galles ha inaugurato il nuovo servizio municipale di battelli a vapore sul Tamigi, istituito dal «London County Council». Il principe è giunto alle 2.20 p. al pontile d'imbarco presso il ponte di Westminster, ricevuto dal presidente e dagli altri membri del «London County Council», dai rappresentanti di 28 vari municipi londinesi, dal Duca di Fife, lord luogotenente di Londra, e da una folla immensa. Distaccamenti di volontari e di pompieri rendevano gli onori sull'«Embankment». Dopo le usuali presentazioni il principe si è imbarcato sul battello *King Alfred*, che è partito alle 2.35 per Greenwich. Il battello era splendidamente e decorato con tappeti, arazzi, e stemmi. Al posto di Blackfriars, gli uomini della «Royal Naval Volunteer Reserve» schierati sul ponte e sull'alberatura della nave d'esercizio *Buzzard* hanno salutato alla voce, e mentre il *King Alfred* era dalla torre di Londra le salve di cannone mentre il principe. Allo sbarco di Greenwich, dove il battello è giunto alle 3.25, ad attendere il principe i membri del London County Councils, la massima parità e le altre autorità locali. Una guardia di volontari rese gli onori, la musica hanno suonato gli inni nazionali mentre gli alunni delle scuole municipali cantavano: *all a beauty* e *Rule Britannia*.

Il principe è sbarcato e dopo le presentazioni d'uso si è avviato col seguito ad un carrozzone speciale dei tramvais elettrici del London County Council che lo ha ricondotto rapidamente al ponte di Westminster dove è arrivato alle 4.5. Di qui il principe è ritornato in vettura a Malborough House.

I battelli del nuovo servizio sono tratti da quelli dello stesso disegno. Sono lunghi cento metri fra le perpendicolari, larghi 5.50. Il movimento è a ruote e le macchine possono raggiungere una velocità normale di 13 miglia all'ora. Il riparo dei passeggeri (ogni battello può portarne 320) è semplice, ma dotato di ogni comodità. Vi è la luce elettrica a bordo e un servizio di sbarco a prezzi moderati.

I battelli si susseguono tra Hammersmith e Greenwich, in due gentili estremi della linea di 15 in 15 minuti. Per i battelli è occorsa una spesa di lire st. 207.530, ed ogni anno occorrerà una spesa di ammortamento, di manutenzione e di esercizio di Lr. 99 960.

Il principe di Galles imbarcandosi nel *King Alfred* ha pagato il prezzo biglietto con una moneta di tre pence con una per l'ammissione.

Un fattorino che fugge con 37 mila lire

Milano, 17 giugno sera

Il fattorino Figini Edoardo, d'anni 20, impiegato presso i noti industriali in seta fratelli Zoja, abitanti nella nostra città, via Solferino, incaricato di ritirare 37 mila lire dai suoi padroni presso il banchiere Streglio, fuggì portando con sè la grossa somma. Si crede che sia riparato nella Svizzera.

Nostra Biblioteca

Luigi Gallet — *Lauri e Mirti*. Poesie nuovamente raccolte e ordinate. — Perugia, V. Bartelli, MCMIV, in-16, pag. 107 con ritratto dell'autore.

Con volontà ferrea, attraverso a mille traversie, e a mille peripezie, della vita contemporanea, estenuante per l'assistenza, egli ha perseguito sempre il dolce ideale che gli covava in cuore fin da giovanetto, quando cioè, ancora studente, usciva ed errando a lungo per i colli natii, andava a sedersi sul ciglio del mare nostro, guardando, sognando farfalle e conchiglie, e... sognando.

I versi di versi, a cominciare da... Ma a che additare l'uno all'altro, e in ognuno di essi, le si affinava, i versi, spontanei erano sempre ad un lavoro di lima sempre crescente, ha saputo giungere una mirabile armoniosità. Versi pur parecchi volumi di versioni poetiche da Ovidio e dei lirici della rinascita dei quali è veramente innamorato, e anche un leggiadro e vivo volume di prose che lascia a desiderare di sapere il resto delle vicende cui gli poeta meschiguano.

Ora questa raccolta rumorosa fiore delle poesie di Gallet e di una sintesi dell'opera sua che rivela l'anima buona, aperta a ricevere le impressioni e pronta a esprimerle in forma eletta ed armoniosa.

Le brache separate dalla famiglia, i cui affetti sempre profondamente, i paesaggi dilettosi, ed abitati da contorni ma con gusto profondo di colore, il senso nostalgico dei luoghi ove regnò il mare, testimoniano in squisita sensibilità suggestionabilità, mi si perdoni la barbara prosa da l'anima sua: e l'impressione di essere la prima, la più forte, dura sempre tenace e vera, mentre il succedersi e il mutrapporre delle altre. A me poi pare di trovare traccia di questa originalità anche a quella certa sfumatura di reticenza che dà un particolare sapore ad una componimenti ne' quali ci par di sentire come un'eco lontana delle ultime e più costanti lavorate nel tempo in cui l'immagine prende forma, così come si crea inconsciamente a pregnate del profumo dell'ambiente nel quale che per breve tempo abbiamo dimorato.

Il volumetto è chiuso da alcune saggi di traduzione in lingua spagnola fatte, dal signor Diaz Plaja, ne' quali anche i profani trovano tutta la melodia dei versi originali.

I fati d'uno ci dolce amore lontano d'intorno a quelle fronde al suo serto poetico, e le fronde di lauro dovute allo studio e a lavoro indefesso, siano fronde di mirto colte in dolce ore delle famiglie che cresce attorno a sè gagliarda e bella, promessa di nuovi affetti e di nuovi motivi poetici.

* * *

Th. Ribot. — *Le malattie della memoria*. Unico Sandron, editore — Palermo, 1905 — L. 2.

S'ingannerebbe chi credesse che questo volume del notissimo scienziato francese fosse rivolto esclusivamente ai medici e agli scienziati. Certo il Ribot scrive da scienziato e da medico, ma non a un pubblico speciale che egli si dirige, si bene a chiunque una penetrare nel tempio della scienza senza incontrare difficoltà che lo arrestino e lo stanchino. Il Ribot pomiede in sommo grado l'arte di essere intelligibile per tutti. La traduzione italiana di questo volume, eseguita quasi letteralmente dal dott. Leonardo Tucci, conserva tutti i pregi dell'originale e rappresenta un ampio lavoro di volgarizzazione scientifica. Sono malattie della memoria che il Ribot studia, non già dal punto di vista clinico, ma bensì dal punto di vista puramente scientifico, per arrivare a comprendere il modo di funzionare di questa facoltà della mente, senza la quale non potrebbe esistere la intelligenza. E in ciò risiede per punto l'interesse del libro. Il lettore assisterà a momenti curiosi, riferiti abbondantemente e chiaramente esposti, che gli svelano tutto il meccanismo della memoria.

Il tempo impiegato nella lettura di questo dotto e facile lavoro non sarà quindi perduto per chi ama tenersi al corrente dei progressi scientifici.

Venezia
Da Chioggia
I festeggiamenti in onore dei Santi Patroni

(17 *giugno*) — Per l'inaugurazione della nuova d'argento racchiudente le ossa dei SS. Felice e Fortunato patroni della città, sono stati indetti solenni festeggiamenti.

Domani alle ore 10 del mattino pontificherà, sarà eseguita in Cattedrale a piena orchestra una messa del maestro don Vettore Bellamo con l'intervento dei vescovi Marangoni e Bassani.

Nel pomeriggio avrà luogo lungo il corso Vittorio una processione colle immagini dei SS. Patroni.

I pescatori lagunari attraverseranno corse speciali.

Da Mestre
Il tentato suicidio d'una donna

Mestre, 17 giugno sera

Stamane circa alle ore 12 certa Giuditta Fortuna, di 28 anni, abitante alle Barche tentò di annegarsi gettandosi nel Canal Salso.

La disgraziata, che è affetta da isterismo, salvata dai barcaiuoli Bortolo Baso e Antonio Bonaldo alla sua abitazione, ove ebbe sollecite cure dott. Pernello.

NECROLOGIO

— A Venezia, ieri, nella sua abitazione a Miracoli, il maggiore medico cav. Giovanni Bozzoli, d'anni 52, dopo lunga malattia contratta per 18 anni in Africa, combattè al Adua dove fu anche per lungo tempo vice direttore di quell'ospedale, Consigliano alla famiglia

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (17 giugno)

Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio 103.60 —
Cons. Ital. 5 0/0 netto » — 101.75
» » 4 0/0 » » — 100.30
Azioni Banca Veneta 240 —
» Banca Commerciale Italiana 91 —
» Cotonificio Veneziano 300 —
» Società Veneta di Navigazione Lagunare 130.— —
» Società Anglo del Lido 125.— —
Società delle Assicurazioni di Torni 2020.— —
Azioni Consorzio Bonifica Agro Pontino 5% — —
» » 4 0/0 — —
Obbligazioni Prestito di Venezia 500 — 89 0/0
» Società Porto e Mediterraneo 4 0/0 500.— —

Cambi

	A VISTA		A TRE MESI		Cambi e valute
	da	a	da	a	
Germania	120 65	120 97 1/2	—	—	3
Francia	99.90	99 67 1/2	—	—	3
Belgio	99 65	99.72 1/2	—	—	3
Londra	25 12	25.13 1/2	24 96	24 98	3 1/2
Svizzera	99 67 1/2	99.70	—	—	3 1/2
Austria Corone	104.87 1/2	104.97 1/2	—	—	3 1/2
Cecoslovacchia	74.81 1/2	74.96 1/2	—	—	3 1/2

Il tasso sul mercato per lo sconto (Giovedì ore 15 17 giugno)

Per finanziamenti garantiti non oltre 180 gg. 4 1/2
Per fidi non garantiti 5
Per gli sconti ed anticipazioni sulle Cambiali
Per gli sconti ed anticipazioni sui Buoni del Tesoro
dell'ultimissimo emissione dal 15 al 30 giugno 4
Per gli sconti ed anticipazioni sui Buoni del Tesoro
fino a tutto il 30 giugno 4 1/2
Fidi con biglietto di Banca 5 di Banca L. 100.00

Borsa Italiana (17 giugno)

ULTIMI CORSI

RENDITE

Rend. Ital. 5 0/0 cont. 103 47 1/2
» » fine 103 50
» » 3 1/2 0/0 cont. 106 90
» » » fine 106 75
» » 3 0/0 » 74 10
Banco d'Italia 1154 —
An. Ban. merid. 760 —
» » fine 1440 —
Cred. Fond. Ital. Ag. 844 —
» cart. 4 1/2 0/0 502 —

FERROVIE

Meridie fine mese 365 50
» 3 1/2 0/0 306 25
Ar. S. di Italia 1195 —
» Merid. 770 —
» Med. Sic. 651 —

TORINO

Meridie contanti 366 10
» fine 366 —
» 3 1/2 0/0 304 10
Ar. S. di Italia 1196 —
» Merid. 770 —
» Med. Sic. 650 —

Cred. Fond. Ban. 501 —
Banca Commerc. 1040 —
Credito Italiano 844 —
Banco Sconto 1000 —
Cons. Fond. Vitt. 99 85
» Lond. 3 mesi 25 13
» Germ. » 122 75
» Svizz. » 99 50

BANCHE

Banca Naz. 3 0/0 375 —
Obbligazioni Merid. 3 0/0 —
Obbligaz. nuove 3 0/0 —
Fond. R. Italia 4 0/0 510 —
» Italia 4 1/2 0/0 510 —
» Casse Risp. 3 0/0 —
» Casse Risp. 4 0/0 —
Francia a vista 99 —
Londra a vista 25 12 1/2
Berlino a vista 122 75
Svizzera » 99 50
Cotonificio Veneziano 300 —
Ferrovie Meridionali 700 —

GENOVA

Meridie fine mese 497 —
» Banca comm. 650 —
» Cred. Italiano 844 —
Comp. no Prov. Vitt. 99 85
» » Londra 25 13
» » Germ. 122 75

TORINO

Ar. Banca comm. 650 —
» Banca Sconto —
Comm. Prov. Vitt. 99 85
» Lond. 3 mesi 25 13
» Germ. » 122 75
» Svizz. » 99 50

Borse estere (17 giugno)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. cont. 70 10 Az. Merid. e Imm. 354 50
» » fine mesi — » medit. » 94 90
Comptoir Franc. 1005 20 Banca comm. —
Obblig. ferr. 4 0/0 — Ind. Banca ruoni 318 50
» merid — Comm. e Ind. a 125 g. 91 —
» Rome — Saggio dello sconto —

GENOVA
(2ª ottava)

Rend. Ital. cont. 70 — Edison nuovo — —
3 1/2 ing. 1 gen 0/0 . 80 — Saggio dello sconto — —

VIENNA

Credito cont.-Corone 862 70 Lire Ital. (certif.) 95 50
Lombardi 27 » (carta) 100 40
Banca anglo-austr. 307 50 » » (oro) 100 40
Austriache 464 70 Union Bank 343 50
Banco austro-ungarico 1445 — Landbk cont. (oro) 119 75
Napoleoni d'oro 19 12 Rend. ungherese 4 0/0 97 35
Argento 100 — » 5 1/2 0/0 101 —
Cambio su Parigi 95 50 Banca del Paesi austr. 456 50
Cambio su Londra 948 50

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0 100 10 Obblig. lombarde 3.0 —
» fine 5 0/0 prov. 99 5 Az. ferr. merid. — —
» fine 3 0/0 78 50 » Banca Parigi 1 —
» oro 91 — » Suez 4400 —
» fine 3 0/0 oro 80 75 Buoni comm. 4 1/2 0/0 99 1/2
» portogh. 66 50 Cambio sull'Italia 1/8
Aggio in oro — » Londra 25 11

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	17	NEW YORK	16
Prezzo fisso di Parigi corrente	99.75	Prezzo 20 fine bell.	4.76
mese prossimo	99.75	id. Filadelfia	4.86
luglio agosto	99.90	id. bell. in oro	0.00
6 mesi ultimi	99.90	Cotone Middling	9.15
Rendita corrente	84 75	id. a New Orleans	9.15/16
mese prossimo	85 80	Cotone mese prossimo	9.01
luglio agosto	85 80	3 mesi dopo corr.	9.01
6 mesi ultimi	87 50	» » »	9.01
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	99.75	» » »	9.01
Prestito Nuovo	99.75	Frumento 2 disp.	109 1/2
Rendita 3 0/0 amort.	64 75	agosto	94 1/8
Id. Banca d'Italia	95 50	settembre	88 1/4
corrente	95 50	dicembre	86 1/8
giugno	94.	Granone disp.	64.—
luglio agosto	94 10	agosto	66 3/8
Prestanti corrente	99 75	settembre	66 3/8
mese prossimo	99.90	Cafè Rio n. 7 disp.	7 3/4
luglio agosto	99.90	pel corrente	8 1/2
6 mesi ultimi	99.90	mese prossimo	8 1/2
		3 mesi dopo corr.	8 1/2
AMBURGO	17	» » »	8 1/2
Prezzo uff. cont.	12 1/2	» » »	8 1/2
settembre	14 1/2	» » »	8 1/2
		Zucchero mercabile	3 7/8
MAGDEBURGO	17	n. 12 disp.	3 7/8
Prezzo fisso disp.	12 50	Aprico nazionale	3 50
		Sale per Liverpool	1

CAMPAGNA BACOLOGICA

BADIA POLESINE — Gialli pur. da L. 3 10 a 3 80 — Incrociati bianchi e gialli da 3.37 a 3.10 — Scarti da 1.30 a 2.00 — Quantità venduta nella giornata Qli. 30 — Complessiva dall'apertura del mercato quintali 61.

COLOGNA VENETA. Quantità vendi. kg. 1750 — Gallo puro da 3.15 a 3.45 — Incrocio bianco gallo di razza europea da 3.00 a 3.30 — Incrocio chinese da 3.15 a 3.05

LEGNAGO - Quantità venduta Kg. 1040 — Bozzolo gallo da L. 3 a 3.50

LONIGO — Incrocio gapponese kg. 07000 da L. 2.90 a 3.40 a. kg. — Incrocio chinese kg. 30000 da 3.20 a 3.40 — Gallo kg. 07000 da 3.20 a 3.52

VICENZA — Gialli pur. da 3.50 a 3.25 — Gialli, incrociati comuni da 3.00 a 3.30 — Gialli incrocio chinese da 3.15 a 3.55

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 70

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma non ha detto: «Vendi il tuo paese» disse Marina con calma.

Anche tu, Minnie!

Ed Allegra scoppiando in lacrime corse in camera sua e vi si rinchiuse — come sua madre.

Più tardi, la posta le portò una lettera di Joan scritta evidentemente prima di sapere la grande notizia.

«Veramente tu non meriteresti ch'io ti scrivessi ma è solo per dirti di non indirizzare più qui le tue lettere perchè ce ne togliamo a casa. Larrupe ha mangiato il topo della mamma.»

Gli asterischi sono convulsioni. Il suolo in mangiato di Devon, non est.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

PADOVA Torri in Carlo, beneficio Betrediata messa esecutiva pagamento al 2 maggio corrente.

ROVIGO Dal Ara Anacleto, tessut., S. Apollinare con Selva (def.). La vedova, Mazzola Emma, propone ai creditori il 20 per cento, di cui metà entro luglio, metà entro settembre a. c.

VERONA — Ad istanza di un creditore venne il 16 giugno corrente pronunciata sentenza di fallimento di Bocchi Ludovico e Francesco Carlotta, con tre commercianti in cappelli e affini, Via Dietro Via Nuova, n. 23, Verona. Giudice delegato avv. Bolzon; curatore provvisorio avv. Carlo Rumi. Prima adunanza il 6 luglio p. v. e per la chiusura di verbale di verifica dei crediti il 26 luglio stesso. Termine utile per le assunzioni al 15 luglio p. v.

— Fallimento Zambon Arcangelo. Chiuso il verbale di verifica dei crediti con la ammissione di 6 creditori insinuati. Ipotecari L. 2036 68 — Privilegiati, 134 — Chirografari, 1689.65.

LOTTO — Estrazione del 17 giugno

VENEZIA	26	11	75	87	71
BARI	30	51	16	8	65
FIRENZE	64	32	38	27	8
MILANO	45	57	12	49	24
NAPOLI	56	44	22	73	78
PALERMO	80	45	69	15	62
ROMA	10	72	49	51	64
TORINO	71	76	72	54	27

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	6.20
D. Torino	8 20	M. Padova	7.10
O. Milano	11 30	O. Verona	9.20
D. Torino	16 —	A. Parigi (Torino)	14.20
D. Milano	17.20	D. Torino (Milano)	16.40
M. Verona	18. —	O. Milano	21. —
A. Torino	22.20	D. Milano	22.25
O. Bologna Firenze	4. —	D. Roma Firenze	4.50
Dir. Bologna Firenze	9.30	O. Bologna	10.27
A. Bologna Firenze	10.15	D. Roma Firenze	12.35
D. Firenze Roma	14.05	M. Bologna	11.10
M. Firenze Roma	15.20	A. Bologna	20 01
D. Firenze Roma	22.50	Dir. Roma Firenze	21.05
D. Udine Pontebba Vienna	6.55	O. Conegliano Treviso	6.5
O. Pontebba Vienna	8.05	O. Udine	8.20
D. Treviso-Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.17
O. Udine Pontebba	10.45	A. Pontebba Udine	13.0
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	14.35
O. Conegliano	17.10	O. Trieste Cervignano	17 45
O. Udine	18.27	M. Vienna Pontebba	20.20
M. Cervignano Vienna	22.01	D. Vienna Pontebba Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	8.30	O. Casarsa Portogruaro	8.1
D. Trieste	1 —	D. Trieste	20.—
O. Portogruaro-Casarsa	10.25	A. Casarsa Portogruaro	12.11
O. Portogruaro-Casarsa	16.35	O. Casarsa Portogruaro	17 24
D. Trieste	18.30	D. Trieste	21.2

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-MURANO - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 17.30 ogni venti minuti. Indi alle ore 17.50, 18.05, 18.20. Indi ad ogni venti minuti sino alle 21. — Da Murano dalle ore 6 alle 17.30 ogni venti minuti, poi alle ore 17.50, 18.05, 18.20, indi ad ogni dieci minuti sino alle 21.

VENEZIA-MESTRE - Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora — Da Mestre dalle ore 5.15 alle 21.15 ogni ora.

VENEZIA-PIAZZA PADOVA - Da Venezia alle ore 6.37 & 11, 14, 3., 17.40. — Da Padova alle 7, 8.40, 11, 14.30, 16.40, 18.30.

VENEZIA-SCHIAVONI-TORCELLO - Da Venezia alle ore 10. — Da Burano alle ore 8, 13.30

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 8, 8.30, 11.30 & 14.30 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30 14. 17.10

CHIOGGIA-CAVARZERE - Da Chioggia alle ore 6, 10 — Da Cavarzere alle ore 1.30, 15.

VENEZIA-CAVANELLA-CHIRIGNA - Da Venezia alle ore 6.30 16 — Da Cavanella-chirigno alle ore 8.30, 14.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 8, 7, 8.40, 10.30, 14, 15, 16 — Da Campalto alle ore 8.30, 8, 9, 9.30, 11, 15, 17, 19

VENEZIA LIDO - Da Venezia dalle ore 8 alle 21 ogni mezz'ora — Da S. M. Elisabetta dalle ore 8 in alle 21.30 ogni mezz'ora

VENEZIA-S. NICOLÒ - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARRIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Alle ore tre antimeridiane del giorno 17 giugno 1905 dopo breve malattia, e munita di conforto religioso spirava nelle braccia dei suoi cari l'anima benedetta di

Giustina Regazzoni-Chiereghin

Il marito, i figli, i generi, la nuora ed i nipoti esternandosi ne partecipano il triste annunzio.

I funerali seguiranno il giorno di lunedì 19 corrente, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di San Canciano.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia Ellero ed i congiunti tutti ringraziano vivamente le rappresentanze civili e militari, gli amici e conoscenti i quali, hanno voluto tributare l'estremo omaggio di affetto e di compianto al loro caro estinto

ANTONIO D.r ELLERO

PASTIGLIE DI VICHY

Sovente si ha torto di lamentare e parecchi disturbi causati da un digestione cattiva e difficile, dovuta che è proprio così facilmente guarire con alcune *Pastiglie Vichy Etat*, vale a dire di quelle pastiglie fabbricate col sale naturale estratto a Vichy dalle sorgenti dello Stato francese e che si vendono esclusivamente in cartoline italiane s'la marca *Vichy Etat* 5

Quando...

vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto - un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio, quando, infine vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali, interpellate persone, affidatevi, esclusivamente agli *Avvisi Economici* della *Gazzetta*, che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.

Ma in fondo, credo che la mamma sia contenta di aver dovuto una buona scusa per rappacificare il babbo.

Ella ha sopportato con rassegnazione una catastrofe ben più seria — il fidanzamento di Mabel con un ragazzo senza testa e senza denaro!

Or dò che l'idea di diventare suocera d'un lord le sia lo stesso gusto che dà a Mabel quella di diventare Lady Arturo, Bella Lady, senza un soldo di dote!

Il babbo m'ha confessato che le sue rendite sono diminuite in proporzione dell'aumento della famiglia.

«Ma non ha uno stipendio dal governo?» gli ho chiesto.

«Se non l'avessi, non saprei come andar a vanti» ha esclamato invece di rispondermi.

Un bel l'avvenire si si prepara se i Tory tornano un giorno o l'altro al potere, ora specialmente che abbiamo sulle spalle l'aggiunta di un Lord spiantato. Povero babbo! avrebbe dovuto sposare una donna come me — bisogna che finisca col comperarmi io delle nostre finanze e a rimorchio.

La mamma mi dispone che tu non sia annoiata e cinguettare qualche barzelletta, durante il pranzo.

Ma non ho detto: «Vendi il tuo paese» disse Marina con calma.

Anche tu, Minnie!

Ed Allegra scoppiando in lacrime corse in camera sua e vi si rinchiuse — come sua madre.

Più tardi, la posta le portò una lettera di Joan scritta evidentemente prima di sapere la grande notizia.

«Veramente tu non meriteresti ch'io ti scrivessi ma è solo per dirti di non indirizzare più qui le tue lettere perchè ce ne togliamo a casa. Larrupe ha mangiato il topo della mamma.»

Gli asterischi sono convulsioni. Il suolo in mangiato di Devon, non est.

Chiunque soffre di stitichezza abituale, emicranie, attacchi di bile, indigestione flatulenza, di tutti i disordini causati dal cattivo funzionamento del fegato, dell'intestino, dei reni, deve fare uso della Scravuline. La Scravuline è un purgativo tonico vegetale ed ogni cosa è piacevole in essa; l'aspetto, il gusto, l'azione ed i risultati. Non provoca coliche, non irrita l'intestino, non incomoda in alcuna guisa. La Scravuline agisce semplicemente ed efficacemente già organi a compiere le loro funzioni, ugualmente, perfettamente. L'uso può esserne ripetuto appena il malessere è sollevato e purificato. La Scravuline guarisce la stitichezza più ostinata. La Scravuline è un confetto senza gusto e senza odore. La Scravuline è a base vegetale è un medicamento naturale.

«Durante due anni ho sofferto di una stitichezza ostinata. Tutti i medicamenti adoperati non mi diedero alcun risultato. Solo la Scravuline riuscì a liberarmene completamente di questa affezione. Essa produsse un ottimo effetto su tutto il mio organismo. Narducci Giuseppe, Ufficio Genio Civile Pistoia.

La «Scravuline» è in vendita presso tutti i buoni farmacisti e negozianti di specialità medicinali, mondiali presso A. Mercerie, Via S. Giuliana, 3, Milano, al prezzo di Lire 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte

N. XVII 332 3 1 2340

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste dove aveva il suo ordinario domicilio morì addì 24 febbraio 1905 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà Regnu ved. Dalla Torre nata Salbachini, cittadina italiana d'anni 58, privata, pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri domiciliati in questo Stato, vengono diffidati in conformità al § 137 e 138 P. I. 9 agosto 1854 R. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi il suddetto giudizio ed al più tardi fino al giorno 1 giugno 1905 le loro pretese ed far conoscere che essi abbiano che la eventuale eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera ovvero alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi, i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia rilasciata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 R. L. I. N. 208 gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed far conoscere che essi abbiano che la eventuale eredità potrà essere rilasciata all'autorità estera ovvero alla persona da essa debitamente legittimata per riceverla in consegna.

Il 1° Giudice distrett. in affari di vol. XVII.
Trieste 20 aprile 1905

FEBBRE DEL PANAMA

La febbre malarica infesta la maggior parte della terra del nostro globo, e tanto più grave si presenta quanto più i paesi che ne sono infetti si avvicinano all'Equatore.

Ciò constatatosi un caso di tal febbre o stimata in un individuo reduce dal Panama, è stato guarito rapidamente, come narra il dr. Alfredo Bisoni di Majera, con le pillole *Antifebbre* della Ditta Bisoni di Milano. A questo individuo, mutuamente il predetto dottore aveva dato chinino per bocca e per iniezione giornaliere. L'acceleri si mitigava, tardava, ma finiva poi col ritornare. Coll'*Antifebbre* la febbre scomparve affatto e con lei sparì in breve tempo anche l'enorme tumore della milza, che sorpassava l'ombelico.

Certi fatti meritano veramente di essere registrati, perchè sono prove lampanti, palpabili dell'efficacia di un rimedio contro una infezione ostinata qual'è la febbre malarica, anche se è stata acquistata nei climi micidiali dell'Equatore.

Comunicato

Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale

Birra di Puntigam

viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dal Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5136** Telefono 951.

PER FINITA LOCAZIONE

da **Lunedì 19** e per pochi giorni

Liquidazione

di tutte le **merci, chincaglierie, terraglie, porcellane e vetri** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 264.**

Prezzi fissi inalterabili
Per contanti

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO

S. Vitale N. 2000 — Ponte dell'Accademia

sapere quand'egli di ritornare a casa. Se badi a me, non ti dai tanta fretta. Casa mia, casa mia! Ora dovremo godere anche il signor Brown Ohme!»

Diana in cuor suo ad abbandonare Rosmore, Allegra dormì poco quella notte. Che malgrado tutto suo padre non si fosse dimesso! Che una vile per quanto altruistica questione di danaro, avesse frenato il suo nobile impeto!

«Padre nostro che sei nei cieli» supplicò ella, da a mio padre, che vive sulla terra, la forza di scegliere la strada migliore!

Ed agitata, fiduciosa e sorridente, si diede ad escogitare vari progetti per guadagnare da vivere. Si adatterebbe a sottoporre i suoi pensieri all'esame di Fitzwinter; si alzerebbe all'alba, accetterebbe qualunque lavoro.

Finalmente rifugiò ad addormentarsi e si destò tardi.

Trovò la duchessa col *Times* in mano e con un viso scuro scuro.

- Tuo padre è liquidato!

- Dio sia lodato! - esclamò Allegra.

- Autem est de Barbo - mormorò il duca.

— Nulla, Emma, una reminiscenza classica.

— Zio ti prego, lasciami vedere il giornale.

La duchessa la guardò severamente, poi lesse ad alta voce:

«L'attendato esperimento di chiamare al ministero un rappresentante del partito estremo, ha dato i risultati che avevamo osato di prevedere. Dimettendosi, il signor Marshmont ha reso un insigne favore ai suoi pochi colleghi per i quali egli era stato sempre un aspro agli occhi. Il governo di Sua Maestà non è andato leggermente incontro alla guerra. Al contrario velo ha arrischiato di screditare il prestigio del paese mostrandosi riluttante a qualunque passo decisivo, prima di aver esaurito tutti i tentativi di conciliazione

«L'ondeggiante dubbi dell'onorevole Marshmont sulla utilità di questa guerra non hanno alcun valore perchè il pubblico ha ben compreso che non questa guerra gli ripugna ma la guerra in genere. E' strano che un uomo politico tanto versato in qualunque argomento finanziario, sappia così male calcolare le forze della storia. Forse i suoi occhi troppo intenti a studiare il nostro sviluppo commerciale, non sanno scorgere gli altri e più brillanti fini che formano il tessuto reale della vita nazionale. Non sempre è lecito considerare il solo interesse materiale.

«L'on. Marshmont potrà essere un ministro

Bagni, Villeggiature

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel OROLOGIO
Stabilimento Hôtel TODESCHINI
1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Ecchimosi, Postumi di fratture, Lussazioni, ecc.**

MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA
Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.

Da affittarsi anche a periodi **VILLA ADELE**, recentemente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento «Orologio» suddetto.

CADORE

GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura lattea — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Belvedere — Chiesa cattolica — Bosco circostante (condotto dalla Regina) fotissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.

S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardin
Per informazioni al proprietario
Luigi Zanella & Figlio

BELLUNO
ALBERGO LEON D'ORO
Proprietario **Giovanni Campanaro**

Trattamento di famiglia, speciale per sigg. viaggiatori di commercio — Stanze L. 1.25 servizio compreso — **Servizio vetture e cavalli** condizioni speciali per signori che alloggiano nell'albergo — Tiene carrozze e parecchie assortite da vendere oppure da noleggiare per la stagione a famiglie private

Rimesso a nuovo, completamente restaurato,
Luce elettrica - Comodità moderne

HOTEL DOLOMITI
Pian della Fugazza *(Prov. di Vicenza)*

M. 1200 sul mare — sulla carrozzabile Schio Rovereto. Costruito nel 1901. *La più comoda e di più facile accessibilità* di tutti i Soggiorni Alpini del Veneto — A 2 ore e 1/2 di vettura da Schio — Posizione splendida estiva — Escursioni comode anche per automobili e carrozze — Parco. — Lawn Tennis. — Collegamento telefonico col telegrafo — Residenza medica, ecc. *Completamente rinnovato*

20 Giugno — 20 Settembre

Vetture messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Rovereto — Telegramma: *Dolomiti* Valli Rignani

Mogliano Veneto
Albergo Trattoria "Alla Fenice"

Numerose camere ammobigliate — Cucina casereccia — cantina ben fornita di scelti vini. Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati. — Contratti speciali per famiglie villeggianti

Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che col 20 GIUGNO p. v. ne assumerà la proprietà e conduzione.

Giuseppe Capuzzo

Metri 1200 • LAVARONE • 1200 Metri

un accesso dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Calalzo, Lavis, Roncegno e dalla Ferrovia Veneta

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro ciclistico di escursioni veramente pittoresche per automobili, marcine ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 Giugno-30 Settembre

Albergo di primo ordine - Ufficio telegrafico in casa
Lawn Tennis, ecc. ecc.

Servizio di cavalli e vetture. Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.
Hôtel Restaurant
Dirett. Med. Dott. Antonio Marello

Borca di Cadore (Belluno)
STAZIONE CLIMATICA
Albergo AL PELMO

ingrandito ed ammobigliato a nuovo, comfort di locazione moderne, luce elettrica, sotto ottima conduzione, prezzi moderatissimi

Prop. LUIGI DE LUCA

PIEVE DI CADORE a quota m. 878
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE

Posizione tranquilla e saluberrima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

MALATTIE INTERNE E NERVOSE
Prof. F. Lussana - Padova

Riceve: Via Livia, 29 (già S. Giorgio)
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 (già dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
e della
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**

Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 20, esenti da tassa di bollo e di circolazione con 6894 premi da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 3.170.585.**

Totale dei premi e rimborsi L. 3,576,215

I bollettini della estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta

La vendita delle obbligazioni a lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.

La Estrazione: 30 Giugno 1905

I signori

Banchieri, Cambiavalute e rivenditori di cartelle del **Prestito a Premi** a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri» sono avvertiti che a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.

La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del mese corrente.

Roma, li 15 Giugno 1905.

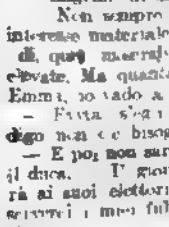
L'Amministrazione del Prestito

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA
Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.
VENEZIA — *Calle Avvocati, 3900*
PADOVA — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 Via Cassa Risparmio, 30.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie **PELLE - VENEREE**
Consultazioni ogni ora dalle 13 alle 14 Tuttavia Via
D.r P. BALLICO, Specialista della Clinica di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Pond. Corner, Palazzo Zaccaria, 2851
VENEZIA

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis



Senza Rival
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
cons. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

MILANO

L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERROCHINA-BISLERI posso assicurare di avere sempre conseguito vantaggiosi risultamenti».

ACQUA DI ROCCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da eminenza di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante la Venezia Signor ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroli, 4827.

prezioso nel secolo venturo, ma l'Italietta un manigoldo ro comodo otterrà l'appoggio unanime di tutta la nazione».

— Non piangere, bimba mia — disse il duca scrutando negli occhi di Allegra che gonfi e grave pronte a cadere. — Non ti sempre a credere; è un vero peccato — e movendo verso lei, le prese la mano.

— Lasciata piangere — disse la duchessa.

Verrebbe da piangere anche a me quando penso alla stupidità di mio fratello.

Allegra sollevò il volto lagrimoso.

Io piango di gioia — disse con orgoglio.

— Lagrime di allegrezza — disse Marina.

Non sempre è lecito considerare il suo interesse materiale — ecco l'unica frase grata di quel marrajolo organo di [illegible] elevate. Ma quanta ironia in questa frase! Emma, io vado a casa, torno dal babbo!

— Farai sì ma fa la parte del figliuol prodigo non c'è bisogno che tu lo imiti!

— E poi non sarà a casa, sarà — interruppe il duca. — Il giornale annuncia ch'ei [illegible] rà ai suoi elettori. Se fosse al suo posto, ti scriverei i miei fulmini per la riapertura della Camera.

(Continua)

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICANTE DELLO SCIROPPO del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE — Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Pubblicità economica

5 Cent. la parola
Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo

Fitti

Affittasi stabilmente Casini. Ingerni si N. 68.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata e nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi Ing. Moro, Cividale.

Affittasi villa vicinissima Monselice con rimessa, stalla, anche vendesi con 11 campi annessi. Per trattare ecc. si mediatori rivolgersi proprietario Abitante 3568, Venezia.

In bellissima Villa posizione incantevole, affittasi appartamento bagno, stanze con o senza pensione, ogni comodità signorile. Massimina, Lido Maggiore.

Ferro-Primiero affittasi o vendesi deliziosa villetta; medaglie signorile senza, orto frutto, posizione amena vicino acque potabili, aria salubre, quiete, tranquillità assoluta. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Tesero (Trentino).

Affittasi Valdobbiadene estate autunno appartamento ammobigliato, cortile, giardino, acque, vista, posizione incantevole, poco distante stazione Ferrovia. — Prezzo convenientissimo. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Appigionasi appartamento signorile con mezzanini, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarli rivolgersi S. Cassiano, ponte Rialto, Sanudo N. 1001 I piano dalle 9 alle 11.

Due appartamenti disponibili uno composto di 6 stanze, cucina, magazzino, 2 watercloset, acquedotto, gas con lampadario. — L'altro di 5 camere, cucina, magazzino, riva, 2 watercloset, acquedotto, gas per illuminazione, per riscaldamento, calorifero ecc., lampadari. Per vederli, trattare San Pantalon 660 dalle 1 alle 3.

Fittasi anche temporaneamente per signora, villa stagione nuova, ammobigliata, veduta estesa, aria salubre, volendo salotto. S. Marco Fondamenta Bembo, Palazzo Memmo 4428 p. V. Visentini.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione climatico-alpina — 1600 m. s. m.

HOTEL ROSETTA

15 stanze - 30 letti - Veranda - Panorama incantevole - Cucina italiana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi moderati - Trattamento speciale per famiglie. - Chiedere prospetti ed

A. Bonetti, proprietario

PETTO di DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche - Parigi.
Il solo che sviluppa ecc. ecc.
Prezzo fr. 5 la scatola.
J. RATIE, Rue 5, Passage Verdeau, Paris.
Deposito in Italia: Farmacia Zanetti, Piazza S. Carlo, Torino; Farmacia Rossaroli, Milano; Farmacia Bocchi, Parma; Farmacia Italiana in Nizza, Boulevard Victor Emanuel, 3; Farmacia Internazionale, Monte Carlo; Farmacia Suarez, Buenos Aires; A. Nassar, Cairo (Egitto).

Domande d'impiego

Fanciulla distinta conoscente italiano, francese, tedesco, inglese cerca impiego. Indirizzare Lettera Z. 2000 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Cercasi per subito o 1. Luglio agente versato nel ramo lingerie e altri indispensabile bella presenza e essere abile venditrice. Offerte con certificati e pretesa stipendio dirigere B 2192 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Primaria ditta industriale cerca signorina contabile, seria, di ottima famiglia, profondamente con conoscenza della lingua tedesca. Offerte I 2501 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Olga — Ricevuta. Gentilissima tua lettera. Pensando credo opportuno non scriverti. Sii tranquilla, fiduciosa in chi tanto ti ama. Arrivederci. *Maria*

Fenalo — Riconosciuto nostro lettera. Procureremo modo sicuro scriverti avendo diverse cose importanti e necessarie. Sempre teneramente Baciami.

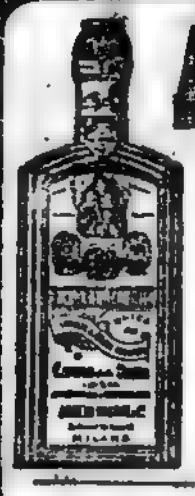
Falco — Disgraziatamente non acquistato nulla causa mia malattia. Spero in pena migliorandosi immensamente. Tutto *Tuo*

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache del Dottor Ivanhoe Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 5.50, opuscolo gratis. Depositario per Italia Dott. Iorfida, via Costantinopoli 2, Napoli.

Grande Prem. Stab. d'Allevamento G. F. LION — Alfortville
3 anni dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed imbiancati, colore, brillanza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questo ineguagliabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuova profumata che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e quindi ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce previamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un EFFETTO SORPRENDENTE

Costo Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.

Deposito Generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

Internazionale HOTEL DES ALPES di V. Tofol
130 letti - Ogni moderno servizio
Chiedere prospetti

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERR. DELLA SICILIA

Società anonima — Sedente in Roma

Capitale L. 20,000,000 interamente versato
in corso di ammortamento

Pagamento della cedola n. 38 delle azioni

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 giugno 1905, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola N. 38

la somma di L. 12,50 per cadauna

per acconto sugli utili dell'esercizio in corso a norma della deliberazione consigliare del 10 giugno 1905.

Roma, giugno 1905.

La Direzione Generale.

La Cassa sociale fino al 30 giugno corrente — Tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano — La Cassa Centrale delle Ferrovie Meridionali a Firenze fino al 30 giugno corrente — La Cassa delle Strade Ferrate del Mediterraneo a Napoli fino al 30 giugno corrente — I signori L. Missir a a Torino — La filiale del Stabilimento Austriaco di credito a Trieste — La Deutsche Bank a Francoforte — La Banque Handelsbank a Basilea — I signori P. P. Rodocanachi e C. a Londra e il Crédit Lyonnais a Ginevra e Bruxelles.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano di più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il pasto ravvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

TINTURA UNICA
ISTANTANEA

per tingere istantaneamente capelli e barba in castano o nero, preparata dalla Prem. Prof. **ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**

La **Tintura Unica** è universalmente usata per i suoi incontestabili e meravigliosi effetti e per la sua assoluta innocuità.

Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la minima traccia nè ai capelli nè alla barba.

Per tale sua prerogativa l'uso di questa **Tintura** è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonate l'uso delle altre tinture.

Presso della **Tintura Unica**, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Sconto ai rivenditori).

Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Unica Proprietaria e Fabbricante

ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

SOCIETÀ NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e LA VELOCE

Servizio celere settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New-York* al *Mercoledì*

Servizio celere settimanale

fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres e viceversa

con partenze ogni *Giovedì* da *Genova* ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres*, ogni *Giovedì* da *Montevideo*

Servizi postali della "Navigaz. Gener. Italiana"

da Genova, Napoli e Messina per Aden e Massaua e per Bombay

coincidenza a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dei porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa, Egitto, Tunisia, ecc.

Partenze giornaliere da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli*, *Tenerife* e, a *Dakar* il 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da *Genova* al 1° d'ogni mese per *P. Limon* e Colon toccando *Marsiglia*, *Barcellona*, *Tenerife*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italia a Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini 2806 ed a Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

VASCHE per BAGNO

IN GOMMA

trasportabili in piccola busta

da L. 20 - 25 - 30 - 38

Cuffie e Scarpe per Bagno - Borse per spugne

Articoli per massaggio

Tende gommate per doccie

Articoli nikellati e necessaires per viaggio

CARTONI CATRAMATI

per Capanne, Tettoie, Baracche

ARMANDO VIANELLO

DI CESARE

MAGAZZINO GOMMA ELASTICA

S. MARCO - Frezzeria 1586-87-88 - S. MARCO

VENEZIA

Grandi Magazzini di Profumerie

DITTA

BERTINI-PARENZAN

Merceria dell'Orologio 219-20-21-22

Telefono 460 VENEZIA **Telefono 460**

annesso nuovo riparto

Salon Coiffure de Dames

Lavatura e asciugatura dei capelli con sistema elettrico nuovo per l'Italia

Manicure, massaggio elettrico della faccia ondulazione Marcel, lavori in capelli.

Direttore FRANZONI ROBERT

ANNO CLXIII — N. 168 Lunedì 19 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER

IL PERICOLO BIANCO

Francia e Germania in guerra?

Ciò che avviene presso gli intellettuali di Europa è logico ma non è pratico. E' logico perchè nella natura dell'individuo come del resto quella di una nazione v'ha sempre l'istinto non guardare le cose da vicino ma di considerarle ad una certa distanza o meglio ancora sentito dire. E' forse la nostra superbia di millenaria che ci sospinge a guardare le dall'altezza dei secoli nei quali si è accentrata la nostra tradizione; o forse anche, è il vizio di misurare le avversità e gli avvenimenti di buona fortuna, senza che il nostro spirito abbia seguito la difficile ed aspra via del E' pigrizia derivata dall'essere noi europei troppo vecchi, od è superbia che ammette le cose contrarie alle nostre vo

Comunque non è pratico. Uno squisito americano che l'Europa ha con la sua tradizione nasismo reso decadente fino a morirne, ci detto che la verità è tra le nostre mani, tra gli ultimi confini del nostro sguardo. Ma Edgard Allan Poe non ha fatto scuola, forse perchè l'acutezza della mente non può essere ereditata. E pure della sua visione poetica, intellettuali d'Europa oggi avrebbero bisogno dal momento ch'essi si affannano a credersi cacciati dal pericolo giallo, mentre come pur oggi è il pericolo bianco quello che incombe da vicino la nostra pace e la prosperità economica che dalla pace provieno.

***

Gli occhi di quasi tutti gli incerti della vita, tutti i budisti dell'avvenire, di tutti i dilettanti della chinochiera paurosa e complicata, drizzarono sul mare del Giappone, per trarre da vi la conclusione che se il Giappone antico moderno vincesse la Russia imbelle, grassa ignava, noi d'Europa, e maggiormente noi sarem, saremmo le vittime di questa vittoria da sorge dai fenomeni esterni ed interni ad a ferma ed ammonitrice significazione morale. da questa vittoria si insistette per trar ragioni complicazioni per le quali noi, creatori della burletta pacifica dell'Aja, dovremo fare guerra mondiale per il quale volemmo finanche tanto orrore e tanta sentimentalità, implicitamente venendo a concludere che l'Europa è così ammollita e che la pace è così tanto efficace, per modo che nè questa può essere da conservativamente conservata, nè quella può mai più signoreggiare gli avvenimenti per la conservazione. Lo spettro, insomma, della guerra gialla, lontana fino ad oggi, fu quello che ai distillatori dei demani suggerì il fantasma della guerra.

Orbene: ripetiamo, ciò può essere logico ma non è pratico.

Abbiamo spiegato nella sua essenza spirituale; confermata la realtà con l'improvvisa voce di guerra che sale da presso a noi tra i confini francesi e quelli germanici. Si pensava alle conseguenze di una guerra asiatica per amore una fantasia che non assegna responsabilità che la risciti: e da presso a noi il tortuoso conflitto degli interessi, ora alza improvviso lo spaventabile vessillo della realtà.

La Francia oggi vede il pericolo della guerra dinanzi a sè, non per la sua alleanza con la Russia combattente in Oriente, ma per la contingenza aspra d'interessi che tra una ed un'altra potenza europea intercede. L'imperatore Guglielmo che ha inventato il pericolo giallo, vendo la fiaccola minacciosa del pericolo mascherino, e sotto a queste luci rattoriche, muove la falange quadrata e sicura dell'industria tedesca contro a quella inglese.

Nessuno ha pensato fino ad oggi a tutto questo conflitto vicino che improvvisamente scoppia sul terreno diplomatico, con la minaccia di scendere in quello guerresco.

Gli amici della pace in Europa ed i congiuratori delle conseguenze della guerra russo-giapponese, si sentono guastata la digestione non aver voluto vedere ciò che vicino ad essi cacciava; e l'Europa dell'Aja s'accorge con attonito stupore che non è già scomparsa dal dibattito tra nazione e nazione la gran logica tare

E così si vede la concorrenza commerciale, dieci anni or sono tra l'Inghilterra e la Germania si risolvera nella guerra di *réclame* a merce lavorata recante in contrapposto al *Made in England* di Manchester il *made in Germany* di Norimberga, ogni spiegarsi in una più maggiore, nelle colonie, su quella terra Marocco che Salisbury aveva chiamata, in relazione alla questione balcanica, il punto nodale dell'Occidente.

La codesta lotta d'interessi la Francia è stata presa di mezzo, poichè Inghilterra e Germania preferirono di battersi attraverso un territorio neutro, il quale fu la Francia. E poichè questa avvedutasi del giuoco, apertamente con tutta si unì alle ragioni inglesi, e l'Inghilterra così appoggiata diede subito battaglia diplomatica nel Marocco, la Germania ivi mandò il suo imperatore. E questo viaggio poichè sostenuto dal consentimento di tutti i tedeschi e dalle loro militie disciplinate, partì dal Palazzo di *Quai d'Orsay*, il ministro dichiarò che nell'Inghilterra avevo stretto il patto di reciproco aiuto coloniale in odio alla pace e per dare un'azione al silenzio caro Gambetta.

***

Fin qui la guerra diplomatica è proseguita guerreggiata all'ombra della gran guerra militare russo-giapponese, e fin qui l'Europa ignara ha potuto chiacchierare e domandare le conseguenze del lontano cimento tra bianchi e gialli. Ma ieri quando la Francia s'avvide che attraverso al Marocco essa era stata colta dalla Germania battuta per conto dell'Inghilterra, così come attraverso a Fachoda era stata battuta dall'Inghilterra per colpo della Russia, il Governo fece effetto a pubblicare le minacciose parole del principe germanico Henkel De Donnersmark: e la *Patrie* a confermare i preparativi di guerra della Francia alle città di confine: Luneville, Nancy, Manonville e Baccarat.

Per i dilettanti di supposizioni questa è la guerra tra la Francia e la Germania, così come fino ad oggi la sconfitta russa in Manciuria era la prossima guerra tra i 400 milioni di gialli contro i 240 milioni di bianchi europei. Non dubitiamo: non solo perchè il colloquio tra il ministro degli esteri Rouvier e l'ambasciatore principe Radolin ha fatto cambiare il tono alla stampa germanica a proposito della conferenza appianatrice delle difficoltà marocchine, ma perchè in Germania si comprende che una guerra con la Francia sarebbe la vittoria dell'Inghilterra. Comunque è bene vedere queste cose vicine e questi vicini pericoli, per tener alacre il nostro spirito di previdenza non sulle cose che la fantasia di lontano paurosamente dipinge, ma sugli avvenimenti prossimi, su quelli che sono in contatto diretto con la nostra vita nazionale, affinchè la preparazione ad affrontarli non manchi, e la forza per respingerli non venga ugualmente meno. E così su tutte le alchimie diplomatiche e sentimentali di oggi, trionfa ancora Edgard Allan Poe, il quale per scoprire le necessità imperiose, guardava dentro alle sue mani e non al di là del complicato orizzonte della campagna.

e. d. t.

Colloqui del ministro Rouvier cogli ambasciatori di Germania e Inghilterra

Parigi, 18 giugno sera

Il *Figaro* dice che la questione della conferenza internazionale per la questione marocchina e la partecipazione dell'Inghilterra a questa conferenza sono state oggetto ieri di un colloquio fra il presidente del Consiglio Rouvier e l'ambasciatore inglese. Finora il governo inglese malcontento della mancanza di riguardi da parte del Sultano non sembra disposto ad accogliere favorevolmente l'idea di una conferenza.

L'*Echo de Paris* dice di aver avuto da persona bene informata dell'*entourage* di Rouvier quanto segue:

«L'intervista col principe Radolin fu molto cortese e terminò con reciproca soddisfazione. La Germania è disposta a discorrere col ministro degli esteri di Francia sulle questioni importanti e generali che possano esser causa di divergenza di opinione fra i due governi per l'affare marocchino. Delle vedute possono essere sottomesse ad un progetto di riforme elaborati dal presidente ministro degli affari esteri francese sul privilegio della Francia al Marocco, privilegio derivante dalla frontiera marocchina, e sulle altre questioni d'ordine generale. Avendo la Germania consentito a questa conversazione preliminare, il signor Rouvier avrebbe dichiarato di non vedere nessun inconveniente personale ad aderire alla domanda della conferenza.

«D'altra parte il signor Rouvier informò il principe Radolin che dal colloquio da lui avuto la mattina stessa coll'ambasciatore inglese, risultava che l'Inghilterra non aveva respinto l'idea d'una conferenza, ma soltanto riservato la sua risposta. In tali condizioni il principe Radolin non ha nascosto al presidente del Consiglio la sua intervista avuta con lui. Il terreno sembra quindi sbarazzato dalle difficoltà principali, e le complicazioni possono essere considerate come tolte pel momento colla Germania».

Gli allarmi della "Patrie"

Parigi, 18 giugno sera

Un dispaccio da Nancy alla *Patrie* dice che la più grande attività militare regna in tutta la regione francese dell'est. I forti di sbarramento, sparsi lungo la frontiera, completano in fretta gli armamenti, massime il forte di Manonviller a dodici chilometri da Luneville, che domina la ferrovia Parigi-Strasburgo e la strada carrozzabile, e può con la sua potente artiglieria, malgrado la distanza di quindici chilometri, distruggere la stazione tedesca di Avricourt.

«Pare di essere alla vigilia di una guerra — dice la *Patrie*. — Le guarnigioni di Baccarat, di Luneville e Nancy hanno richiamato i soldati in permesso. Lungo tutta la frontiera, i doganieri, le guardie forestali e i gendarmi ricevettero consegne speciali. Ogni individuo sospetto, che voglia penetrare in Francia, deve giustificare la sua identità: altrimenti viene ricondotto alla frontiera o dal commissario».

Si conferma che il sesto corpo francese ha richiamato gli uomini in permesso. Il generale Dessirier, governatore militare di Parigi, ispettore dell'esercito, è arrivato a Nancy, dove resterà due giorni; poi andrà a Toul e a Luneville. Altri generali vanno ispezionando i corpi e le guarnigioni dell'est.

Le manovre navali
Un attacco di torpediniere alla prima divisione

Roma, 18 giugno notte

La *Tribuna* ha da Porto Santo Stefano che la prima divisione della squadra attiva è arrivata stamane alle 6.

Durante la traversata la squadra verso la mezzanotte fu assalita da due squadriglie di torpediniere; tre di queste riuscirono a torpedinare la *Cesare*, che marciava in esplorazione: le restanti furono dalle grandi navi messe fuori di combattimento. La squadra navigava tutta a luci spenti. Esse si tratterrà dieci giorni.

Martedì arriverà la seconda divisione della squadra attiva. Il paese è festante e prepara dei festeggiamenti in onore degli ospiti graditi.

Circa lo svolgimento del programma navale il *Messaggero* dice che l'on. Mirabello non appena sarà approvata la legge sui maggiori crediti, disporrà che nel tempo massimo di trenta mesi siano terminate ed allestite le navi attualmente in costruzione e siano ultimati i 4 incrociatori tipo *San Giorgio* e 20 torpediniere di alto mare.

Un varo nel cantiere Orlando

Livorno, 18 giugno notte

Nel cantiere Orlando stamane è stato felicemente varato la nave *Argentina* della Società «La Veloce». Erano presenti l'ammiraglio principe di Battenberg, comandante della squadra inglese, 2 ministri argentini Moreno, le autorità locali, il comm. Brunelleschi, molti ufficiali di terra e di mare, numerose signore ed invitati.

Madrina della nave che fu battezzata da monsignor Espinosa vescovo di Buenos Aires, fu la signora Brunelleschi.

Il voto di ieri alla Camera
commentato dai giornali romani

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 giugno sera

A proposito del voto di ieri alla Camera sul bilancio della Marina il *Popolo Romano* dice che, a parte la votazione politica del gabinetto, a parte la constatazione generale che nella sfera direttiva della Marina nulla è risultato di non che retto, decente ed onesto, il voto è stato una manifestazione patriottica della quale il paese deve compiacersi, e deve compiacersi perchè una salda flotta mentre costituisce una sicura garanzia per la difesa nazionale è in tempo di pace la più efficace protezione per gli interessi morali ed economici dei milioni di cittadini italiani sparsi per il mondo.

Il *Fracassa* dice che la vittoria del ministero è stata ieri sera tanto clamorosa che non ha bisogno di interpretazione nè di commenti.

Il *Cittadino* non si meraviglia del voto favorevole e dice che non c'è stato contrasto, perchè la domanda del ministero ha avuto il consentimento di una quantità straordinaria di voti.

La *Tribuna* dopo di avere constatato la esiguità dei voti raccolti dalla opposizione, dice che i ministri difesero con strenuamente e valorosamente le spese per la marina che le loro parole, furono in espressione integra e sincera del sentimento nazionale. Il successo di ieri, continua la *Tribuna*, sarà importante non solamente nel nostro paese, ma alzerà anche il credito morale dell'Italia di fronte a tutta l'Europa.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero facendo votare i nuovi crediti per la marina, che saranno seguiti da quelli della guerra, ha chiuso per ora — chissà per quanto tempo (!!) la via alle efficaci e necessarie riforme riguardanti la economia e lo stato sociale del paese; riforme che erano state promesse dal ministero precedente; il giornale di Sonnino domanda se questo scivolamento di rotta si imponeva.

L'*Adriatico* si unisce al *Giornale d'Italia* rammentando che il paese ha stato ieri col parlamento.

La *Patria* dice che le dimissioni di quest'giorni ed il voto di ieri sono conseguenti rivendicazioni della indegnamente maltrattata e sistematicamente avversata marina militare e ne la prova desiderata, che, di fronte ai grandi vitali interessi politici ed economici del paese, il parlamento non esita a mettere da parte una sovrana volontà, perchè quegli interessi siano difesi e tutelati. Così facendo si difende e si tutela lo sviluppo della economia nazionale e la sicurezza della patria.

L'amnesia dell'on. Sonnino

Roma, 18 giugno notte

(*mg*) Proseguo; domani alla Camera il contingente dei deputati che vi torneranno quando si procederà alla votazione segreta dei provvedimenti per la Marina militare.

Il *Giornale d'Italia* stasera commenta il voto di ieri cercando di giustificare il voto di Sonnino e dei suoi amici. Nella prima parte accusa la servilità della maggioranza perchè dopo avere approvato il programma di riforme bandito da Giolitti, ieri mutò d'opinione approvando [illegible] armamenti della spesa militare. Il *Giornale* dimentica che quello di ieri fu il primo voto politico della nuova Camera alla quale per la prima volta venne imposta la questione militare. D'altronde anche che la necessità dell'accrescimento delle spese militari si legge nel discorso della Corona e si trova ripetuto nel discorso tenuto da Giolitti al Senato in risposta alla interpellanza Pelloux. Quindi l'attuale voto non è che lo scioglimento dell'impegno assunto dal gabinetto.

Il discorso di ieri di Sonnino e l'articolo di stasera del *Giornale d'Italia* si mantengono in una turbolenta indegna di un uomo di Stato.

La nomina dei nuovi commissari
per la commissione d'inchiesta

Roma, 18 giugno notte

Domani il Senato dovrà nominare i suoi rappresentanti nella commissione d'inchiesta per la Marina al posto dei dimissionari. Varie sono le opinioni. Molti senatori inclinano a dare scheda bianca, altri, per la rielezione dei dimissionari, pochi per le elezioni *ex novo*. La scheda bianca o la rielezione produrrà le dimissioni dei commissari eletti dalla Camera: eventualità questa che il governo desidera di evitare. Le difficoltà sono adunque ogni momento.

Le norme per la convenzione fra il governo e la Società Veneta per le ferrovie

Roma, 18 giugno notte

La *Tribuna* pubblica un sunto della convenzione intervenuta tra il governo e la Società Veneta per l'esercizio delle linee secondarie venete. Secondo tale convenzione si è stabilito: «La concessione stipulata nel 1896 colla Società Veneta per l'esercizio delle linee Venezia-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Thiene-Schio è prorogata al 30 giugno 1906. Il numero di treni viaggiatori delle tre linee non sarà inferiore a quello dell'anno 1904-05. Al canone annuo stabilito nel contratto del '96 come corrispettivo della concessione è sostituita la compartecipazione dello Stato nel prodotto lordo di esercizio in ragione del 10 per cento. La convenzione intervenuta tra il governo e la Società Veneta ed Adriatica per regolare il servizio delle stazioni comuni, il noleggio e lo scambio del materiale rotabile e l'instradamento dei trasporti, rimarranno in vigore nei rapporti tra lo Stato e la Società Veneta provvisoriamente. Pei servizi cumulativi sono estese alle tre linee le tariffe e le condizioni per il trasporto delle merci e dei bestiame ora in vigore nelle ferrovie dello Stato comprese anche le tariffe eccezionali. Per la ripartizione dei prodotti derivanti dalla applicazione delle tariffe speciali 3, 9, 11, sono prese degli speciali accordi tra le due amministrazioni. Saranno inoltre estese alle tre linee tutte le concessioni speciali per i trasporti riguardanti il pubblico, le persone e cose appartenenti al governo e alla Casa Reale, nonchè pei trasporti a tariffa militare. La Società si obbliga d'applicare la tassazione per la spedizione in servizio cumulativo colle ferrovie di Stato. La Società s'obbliga anche ad estendere alla linea Padova-Montebelluna le tariffe ed il cumulo delle distanze».

L'inaugurazione della sezione italiana all'esposizione di Liegi

Liegi, 18 giugno sera

Il ministro d'Italia Bonin inaugurava oggi la sezione italiana all'esposizione. Parlò della amicizia fra l'Italia e il Belgio. Il commissario della sezione rilevò l'importanza della partecipazione italiana e il ministro dell'industria e del lavoro Francotte fece elogio al Re d'Italia che come Sovrano moderno s'adopera per la espansione industriale e commerciale del suo paese. Constatò quindi che i rapporti fra l'Italia ed il Belgio divengono sempre più stretti.

Il commercio d'importazione e d'esportazione dell'Italia nel 1905
(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 giugno sera

Il valore delle merci importate nei primi cinque mesi del 1905 ascese a L. 832 207,826, quello delle merci esportate a L. 695.469.760. Il primo presenta un aumento di L. 23,894,987, il secondo uno di L. 50,867,779, di fronte al corrispondente periodo del 1904. Nel mese di maggio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 22,227,110 nelle importazioni e uno di L. 16.114,636 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 38,534,200 ed esportati per L. 933,300 con un aumento di L. 30,419,400 all'entrata ed una diminuzione di L. 1.450,000 alla uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel movimento commerciale dei primi cinque mesi del corrente anno a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente, sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità è stato dato dal grano con 16.5 milioni. Anche la categoria della seta presenta un notevole aumento di 12 milioni, dovuto a maggiori acquisti di bozzoli per 4.3 milioni, di seta europea per 5.7 di cascami greggi per 1.5, di tessuti e manufatti per 1.2 milioni.

Fra gli altri aumenti sono degni di nota quelli dei seguenti prodotti: carbon fossile 5.3 milioni, pietre preziose 3.8 milioni, olio di cotone 3.3; macchine 2.7, olio d'oliva 2.4, nitrato di sodio 2.3, grassi animali non nominati 2.3, madreperla 2 milioni. La diminuzione dell'importazione del granoturco persiste, raggiungendo la cifra di 9.9 milioni; notevole anche la diminuzione di 7.7 milioni nella lana e quella di 5.2 milioni nel cotone greggio. E' anche diminuita l'importazione della seta asiatica per 2.6 milioni, del solfato di rame per 2.4, dei cavalli per 2.3, della ghisa in pani per 2, del legname greggio per 2 milioni.

L'aumento che si riscontra nell'esportazione va attribuito quasi per intero alla categoria della seta (46 milioni); a tale aumento contribuirono la seta torta con 22 milioni, la seta greggia con 19.4, i cascami con 2.3, i tessuti e manufatti con 3, la seta tinta con 1.4 milioni. I filati e i tessuti di cotone presentano un aumento di 4.5 milioni, i filati e i tessuti di lana uno di 2 milioni. La categoria dei metalli e prodotti vegetali presenta nel insieme un aumento di 10.4 milioni dovuto a maggiori esportazioni di riso (tre milioni) di frutta secche (2) di mandorle 2.6), di frutta preparate (1.2). Notevole è l'aumento di 6 milioni, dato dall'esportazione delle uova di pollame. Le diminuzioni che più meritano di essere rilevate sono date dai seguenti prodotti: olio d'oliva 12 milioni, canapa 7.8, zolfo 4.8, agrumi 2.3, pelli bovine 2.2, vino in botti 2 milioni.

Notizie della Marina

Roma, 18 giugno sera

Il bollettino della marina reca: Il 19 corr. passerà nella riserva a Venezia la nave *Castore* al comando del tenente di vascello Angeli. Il 14 corr. il tenente medico Gori è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Marsiglia*; il tenente medico Pericoli imbarca a Genova il 22 corrente sul piroscafo *Città di Torino* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale civile della marina categoria carpentieri. Il capo tecnico di 2.a classe Coppa è promosso capo tecnico di 1.a classe; il capo tecnico di 3.a classe Cherchia è promosso capo tecnico di 2.a classe.

Lo spirito e la bellezza

Investigando il genio dei poeti

Un tentativo di classificazione degli uomini di genio appare a prima vista come un voler determinare in forme fisse le modalità delle eccezioni, dare una regola alla irregolarità, normalizzare l'enorme. In questa massima difficoltà si dibatte penosamente Adolfo Padovan quando si affatica a cercare una linea divisoria fra la varia genialità dei poeti e li distingue in poeti pittori, scultori e musicisti e gli accade che, appena egli crede di raccogliere i fili delle sue speculazioni analitiche e concretare una sintesi, deve necessariamente girare e rigirare le stesse parole, quelle della affermazione ch'egli doveva dimostrare: deve ripetere come conclusione le varie premesse, riporre innanzi il problema anzi che la dimostrazione, diluendo in varia prolissità il suo pensiero che lo trasse ad operare, non il pensiero che obbiettivamente doveva riuscire evidente per la sua fatica d'indagine. Non solo. Spesso prima di esporre la regola egli è involontariamente tratto ad ammettere l'eccezione, nè si accorge che precisamente questa necessità, che lo sforza, è la prova evidente della incertezza e della debolezza della stessa regola. Onde la sua opera complessivamente non è che una ricerca estetica dell'indole artistica di vari poeti, una ricerca non nuova del tutto, che perde della sua sincerità, perchè mossa da un presupposto incrollabile.

Dante e il Carducci poeti scultori: il Petrarca e il Pascoli poeti pittori: il Metastasio poeta musicista. E nella linea generale, nella somma delle qualità artistiche individuali è veramente così: ebbero Dante ma, oltre che scultore, pittore magnifico, musicista dolcissimo e il Petrarca pure musicale e musicalissimo il Pascoli. Ma ciò ammetto come eccezione anche il Padovan. Il Metastasio sì, è musicale, troppo musicale sempre: ben di rado avviene che da la fluida facilità delle strofe incapriate, da la tenue sonorità svariata nei metri brevi si alzi l'immagine che ha vigore plastico e possa di forma bronzea. L'abate ha il pollice morbido abile ai tocchi delle corde: solennità d'arpa o strimpellamento di chitarra; non ha la ruvida rapidità di chi con il pollice stesso imprime la vita e la creta informe. Ma non pensa il Padovan che a questa impotenza di forme e a questo dominio di suoni abbia concorso un poco, un poco anche l'età in cui visse e crebbe e si formò il creatore del melodramma? Via: ai nostri giorni, dopo tanta tenacia rigida di investigazione, dopo tanto favore di ricerca su i mille piccini che preparano e necessitano quasi l'apparire dei poeti sommi, quando (e sia per lunghi anni ancora) durano vigorose le voci sapienti del Carducci filologo, del Rajna, del D'Ancona, e di cento altri, vecchi e giovani, avvinti per forza di amore e di sacrificio a lo studio erudito delle glorie artistiche d'Italia, ai nostri giorni ristudiare i grandi poeti con una ingenua indagine estetica è forse una lieta soddisfazione per l'indagatore, non certo opera utile e destinata a segnare un'orma pur lieve nella storia della critica letteraria.

Il Padovan a ragione quindi si chiama studioso scolvagno: a torto spera che d'ora innanzi si determinerà per ogni poeta se egli appartenga a la classe dei pittori, degli scultori o dei musicisti. Ciò già si faceva inconsapevolmente: si designava la varia specialità rappresentativa con un aggettivo e non più. D'ora innanzi si continuerà a far così, anche se il Padovan ha voluto dare la ragione di quei vari aggettivi in un libro non breve.

Il Padovan ama guidare il lettore, ammonendolo spesso e chiamandolo a l'attenzione come un buon maestro elementare, a scorgere le diverse virtù artistiche dei poeti: non s'accorge che egli non guida che sè stesso: il lettore mio non è che il signor Adolfo Padovan. Sia detto senza ombra di scherno: chè anzi questo libro avrà non pochi lettori. I quali però non avranno alcun aiuto da l'opera dell'autore: perchè se sensibili a la bellezza non avranno bisogno di lui, se insensibili nulla comprenderanno e gusteranno ugualmente. L'indagine estetica è utile a chi non sa quando s'abbarbica per mille radici a la storia, a la vita lontana in cui l'opera d'arte balenò, si maturò, ebbe il trionfo e che le mille radici trae la forza viva onde la verità appare limpida sintesi da le analisi pazienti. Quando il Padovan non determina perchè la plasticità di Dante è ignota e quasi al Petrarca dipintore, perchè il Carducci scolpisce e il Pascoli pennelleggia, perchè l'abate Metastasio non pinse, non plasmò, ma fu melodioso; ed ammette che la ragione di questa differenza non sia che nel vario ingegno poetico degli artefici, compie un'opera di pura espressione soggettiva, non serve a la scienza, non serve a la critica, non è vicino alla verità. Il De Sanctis fece altrettanto! E' un'accusa ingiusta che si fa spesso a questo superbo ingegno critico. Non è vero. Il De Sanctis fu molte volte soggettivo, ascoltò la sua sensazione e la ripetè, come elemento di comprensione, ai lettori: ma tenne conto massimo delle circostanze storiche nel trattare la intera figura artistica di un poeta, librandosi a voli di squisita indagine estetica soltanto su le bellezze parziali delle opere, non assoggettando tutte le opere complessivamente ad una sua legge presupposta.

Ma quando il Padovan afferma che Dante è scultore e il Metastasio è musicista perchè così, perchè il loro genio diverso voleva così non dice soltanto che il Farinata è figure di bronzo e le *ariette* sono già melodie: afferma una totale creduta verità di cui non ha ancora le prove e di cui cerca come prove gli effetti non pensando a le cause. Tutto ciò è fallace.

Un uomo di genio che avesse avuto in sè tutti gli elementi di genialità che Dante ebbe e fosse vissuto nel 1700 non sarebbe stato scultore come Dante. Questo io oso affermare assolutamente. E pure che la genialità del Metastasio nel 1900 non avrebbe dato le opere melodiose che ne scaturirono ai tempi di Maria Teresa. Nel formarsi delle civiltà intellettuali ed artistiche la plastica precede la pittura sempre; quando già la Grecia s'incoronava di colonne agili, di capitelli decorosi, di metòpe scolpite, di architravi frequenti di figure magnifiche, il pennello etrusco tentava debole e timido le prime armonie del colore. Così poi sempre. La semplicità è plastica e architettonica, la maturità è pittorica, la sovrabbondanza è musicale. Con suoni di strumenti e di parole s'inizia la civiltà: la quale si compie con una ripresa di suoni più complessi dopo la fecondazione delle arti plastiche e pittoriche. Quest'ultima civiltà si ripete nei poeti in forma musicale: è la pienezza, l'opulenza quasi soverchia, il rosso dell'autunno quasi violaceo, la effusione dei profumi acuti da le cose che stanno per putrefarsi. Quando Dante appare nella storia della poesia le civiltà lontane sono morte: una nuova civiltà s'apre e a lui vengono dal passato prossimo gli elementi di una nuova vita nazionale, di una nuova ansia di civiltà, di un'èra nuova. Egli inizia ed è scultore: anche i minori che lo circondano non sono pittori nè musicisti: sono semplici, primitivi, convenzionali. Chi si toglie da la convenzionalità o crea, crea su gli elementi comuni e scolpisce. I colori verranno poi. Mezzo secolo soltanto. In esso la nuova civiltà si matura rapida, compie la via che in altre età era costata più secoli di lotta e di pensiero: essa rinette sul passato lontano e va veloce suggendone le forze non perenni. Il Petrarca è già colto, segna la maturità: il tempo non gli dà soltanto la creta, la rozza materia: gli dà una tavolozza e la sapienza dei colori ed egli dipinge. Si matura ancora, si decompone a poco a poco: tutto si perfeziona, si raffina: c'è bisogno di una lieve arte che accarezzi, dell'impalpabile che solletichi orecchi e spiriti: la musica e il Metastasio.

Mi si intenda: non ho voluto segnare fine divisorie: sarei caduto nell'errore che combatto. Ho voluto mostrare che ben vari elementi concorrono a formare l'indirizzo dell'arte di un poeta, elementi interni ed esterni. Così il Carducci inizia una nuova età nell'arte d'Italia: l'ora gli chiede ravvidità di forme atletiche, esempi di figurazioni marmoree. Dopo di lui si può dipingere o cantare: egli plasmò. Questo si dica con riserva: parlare dei contemporanei è paurosamente pericoloso. Le stesse necessità avvolgono loro e noi: giudici e giudicati. Certo è che il Carducci riunisce in sè tale somma di eccelse doti poetiche che non avrà forse egli quando, non avendo volontà immodesta, disse che Dante era il suo grande vicino.

La finanza italiana

La situazione degli istituti di emissione

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 17 giugno sera

La situazione degli istituti di emissione (in migliaia di lire) era al maggio 1903 la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia 849 5 con una differenza in meno di 2.6, rispetto alla situazione precedente; Banco di Napoli: 189.1 con una differenza in più di 9, 1. Banco di Sicilia 52,7.

Il portafoglio invece era così formato: Banca d'Italia: 2...5 con una differenza in più di 17,1; Banco di Napoli 85.7 con una differenza in più di 6,4; Banco di Sicilia 35,4 con una differenza in più di 6,4.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia 36.6 con una differenza in più di 1,1; Banco di Napoli: 20,3 con una differenza in più di 0 1; Banco di Sicilia: 3,3 con una differenza in più di 0,2.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 210.2 con una differenza in meno di 16,6; Banco di Napoli: 73,0; Banco di Sicilia: 12,9 con una differenza in meno di 1,1.

La immobilizzazione erano: Banca d'Italia: 115.4 con una differenza in meno di 0,2; Banco di Napoli: 85,7 con una differenza in più di 0,1; Banco di Sicilia 7,0.

La circolazione per conto del commercio ammontava: Banca d'Italia 838,4 con una differenza in più di 18.5; Banco di Napoli, 267,9 con una differenza in più di 6,2; Banco di Sicilia 65,3 con una differenza in più di 1,9.

I debiti a vista erano: Banca d'Italia 106.9 con una differenza in più di 10,9; Banco di Napoli 25,3 con una differenza in più di 0,9.

I depositi passivi in conto corrente ammontavano: Banca d'Italia: 63,2 con una differenza in meno di 12,3; Banco di Napoli 35,4 con una differenza in meno di 1,7; Banco di Sicilia: 12,4 con una differenza in meno di 0,5.

Il lavoro di organizzazione dell'amministrazione per le ferrovie di Stato

Roma 18 giugno sera

La *Tribuna* reca che stamane furono ricevuti dal ministro Ferraris alcuni ispettori ferroviari governativi di Milano, Firenze, Roma, Ancona e Foggia in rappresentanza anche di quelli delle altre città. Secondo la *Tribuna* il ministro ha detto che tutti i funzionari dell'ispettorato saranno chiamati a partecipare alla nuova amministrazione dell'esercizio di Stato.

Domani si adunerà il Comitato di amministrazione dell'esercizio di Stato. Il *Giornale d'Italia* dice che probabilmente avrà luogo la cerimonia di consegna dell'azienda col saluto porto dal ministro. In seguito al Comitato di amministrazione saranno sottoposte le nomine di coloro che devono essere posti a capo delle direzioni compartimentali e gli altri provvedimenti necessari perchè al 1.o di luglio l'esercizio di Stato cominciare a funzionare regolarmente.

Il *Giornale d'Italia* dice che intanto si provvede a tutte le disposizioni di ordine amministrativa. Così la Commissione incaricata della divisione del personale dell'Adriatica fra lo Stato e le Meridionali ha tenuto una seduta in questi giorni a Firenze e terrà altre sedute a Bologna.

La nomina del Consiglio direttivo dell'Associazione dei professori

Roma, 18 giugno sera

Stamane ha avuto luogo una numerosa adunanza del Consiglio direttivo della sezione romana della nuova associazione dei professori. Il prof. Turri presidente della associazione confermò l'assemblea che il disegno di legge per lo stato giuridico degli insegnanti votato alla Camera sarà presentato al Senato e che alcuni senatori esternarono già al Consiglio direttivo il desiderio di occuparsene sollecitamente. Quanto al disegno pel miglioramento economico, disse che anche questo sarà presentato alla Camera sollecitamente. Si procedette quindi alla nomina del Consiglio direttivo della sezione e risultò eletto a pieni voti il prof. Isola Turri e a membri Lauricella, Taubrion, Pani, De Gobbis, Ferraro, Pellegrino, Antognani e Romano. I sei ultimi sono presidenti delle sezioni di Firenze, Cremona, Milano, Parma, Torino e Palermo.

Le carte di Francesco Crispi
La dama misteriosa e le carte di Stato

Roma, 18 giugno notte

A proposito delle cambiali trovate in casa di Crispi a Napoli colla firma di una signora moglie di un illustre uomo di Stato, la *Tribuna* reca che avendo investigato, ha accertato che le cambiali esistevano ma che erano state ritirate dall'on. Crispi; quelle cambiali si trovarono quindi, solo per essere dimenticate assieme alle sue carte.

Il *Pungolo* continua col dare informazioni circa la carriera dei documenti di Crispi; la maggior parte di essi furono trovati in una valigia dove sembrerebbe li avesse posti una mano intelligente. Il *Pungolo* aggiunge: Sembra che i creditori di Crispi che presero parte alle varie fasi del giudizio siano stati tacitati e in tutto caso la difesa della memoria di Crispi sarebbe affidata alla sola figlia principessa di Linguaglossa. Aggiunge che fra le memorie si rinvennero alcune lettere di Donna, Lina lo quali [illegible] senatore Inghilleri vennero date agli eredi.

Intorno alla interpretazione da dare alla sentenza della Corte di appello per le attribuzioni del senatore Inghilleri, si è largamente discusso.

La principessa di Linguaglossa sostiene che dei documenti appartenenti allo Stato l'Inghilleri deve dare lettura, mentre l'Inghilleri vorrebbe darne solo un cenno sommario.

La medaglia d'oro di Trieste presentata a Carducci

Bologna, 18 giugno sera

Il professor Giacomo Venezian, eminente insegnante di diritto civile nella nostra Università, triestino, è stato incaricato dall'apposito Comitato sorto a Trieste per offrire una medaglia d'oro al Carducci, di effettuare la presentazione all'illustre scrittore.

Il Venezian si recò, adunque, ieri insieme al rettore Puntoni, a Lazzaro, ove il Carducci è ospite della famiglia Pasolini Zanelli. La consegna avvenne nella veranda della villa tutta piena di piante e di fiori. Con nobilissime parole il prof. Venezian pose la medaglia al Carducci, dicendo che essa era l'espressione del sentimento di antica e devota ammirazione e di paterno affetto che la città di Trieste porta al poeta nazionale, e quello che ha saputo sollevare l'animo del popolo alle vette dell'ideale.

Il Carducci ringraziando, ebbe a chiamare Trieste, la più italiana delle città italiane, «la fedele di Roma» ed aggiunse: «Dite a Trieste che sento profondamente con tutta l'anima mia quello che è l'anima e il pensiero di Trieste».

Una borsa commerciale a Firenze

Firenze, 18 giugno sera

Alla presenza delle autorità civili e militari si è inaugurata oggi la borsa di commercio, istituita e cura della associazione tra industriali e commercianti. Si pronunciarono discorsi del prof. Mario Salvini e del prof. Riccardo Dalla Volta, che trattò della borsa di commercio. Furono inviati telegrammi al Re, al ministro Rava e a Del Balzo.

Un canonico ucciso a colpi di scure

Monte Calabro, 18 giugno notte

Vicino al paesello di Bova certo Bertucci colpì a colpi di scure il giovane canonico Gian Battista Foti che avrebbe tentato in ragazzo una violenza rifiutandosi poi di dimettere l'abito [illegible] e di quando

Il soggiorno di Lebaudy a Udine

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine, 18 giugno sera

Lebaudy auto-imperatore del Sahara, di cui vi ho narrato la fuga da Trieste e l'arrivo a Udine, fece ieri un breve giro per la città. Dal giornalaio Moretti acquistò i giornali di Trieste e quelli di Udine, soffermando la sua attenzione alle cronache che lo riguardano. Si ritirò quindi all'*Hôtel d'Italie*. Ai giornalisti che s'erano presentati per intervistarlo, fece rispondere negativamente.

Nel pomeriggio fece chiamare, ma volendo trattare con le banche, il cambiavalute signor Conti. Questi si fece accompagnare dal cav. Mezzagora, direttore della Banca di Udine, il quale, dovendo fungere da interprete, fu dal Conti presentato come suo segretario. Lebaudy voleva un migliaio e mezzo circa di lire offrendo di rilasciare una cambiale. Ma rimanendo incerti i due banchieri, egli mostrò loro un grosso portafoglio zeppo di banconote austriache, dicesi un centinaio di migliaia di corone, e poscia licenziò i due signori senza nulla concludere.

Fra i numerosi telegrammi spediti da Lebaudy, noto quello inviato alla sua Casa di Bruxelles col quale ordinava si mettesse a sua disposizione un alcune banche la somma di 200 mila corone.

Ieri stesso telegraficamente fece pagare i suoi conti agli alberghi di Trieste.

L'inaugurazione del telefono a San Daniele del Friuli

San Daniele, 18 giugno sera

Nelle prime ore del pomeriggio doveva oggi seguire l'annunziata inaugurazione della linea telefonica, ma causa l'imperversare del temporale, che infuriò per due ore, l'inaugurazione ebbe luogo più tardi.

Fra gli intervenuti noto il cav. Magaldi, rappresentante il Prefetto, il cav. Barbasso vice presidente della Camera di Commercio col segretario cav. Valentinis, l'assessore del Comune di Udine sig. Conti, gli ingegneri capi del Genio Civile e provinciale cav. Cosgna e cav. Asti, il sig. Marpillero in rappresentanza del direttore provinciale delle poste, il cav. Soster o comandante provinciale, l'avv. Jogna il sindaco di S. Daniele cogli assessori e consiglieri, il cav. Calandri direttore del telefoni, il cav. Pinchiatti agente dei telefoni di Pordenone, ecc. ecc.

La cerimonia inaugurale fu preceduta da un banchetto all'albergo d'*Italia*. Allo *champagne* prese per primo la parola il sig. Corradini che in nome dei commercianti Sandanielesi, con è merito precipuo l'attuazione del telefono, fece la consegna morale alla rappresentanza municipale. Seguirono il fi di Sindaco di S. Daniele avv. Jogna, il quale commosso telegrammi dell'on. Luzzatto, del pro-Sindaco Piani-Taboga, assente, e del presidente della Deputazione provinciale cav. Renier, del sig. Conti, assessore del Comune di Udine, il cav Barduco per la Camera di Commercio di Udine ed il cav. Cudolini.

Su proposta del cav. Calandri fu trasmesso al ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli-Gualtierotti un telegramma di saluto.

Dopo il banchetto, seguì l'inaugurazione del telefono scambiando fonogrammi ed auguri col Sindaco di Udine, con la Camera di Commercio, con Pordenone, Tolmezzo, Cividale, ecc.

Verso sera, gli intervenuti si recarono in gita al ponte di Pinzano. La gita è riuscita splendida. Fu ammirabilissimo il magnifico arditi manufatto, che è quasi per un terzo compiuto e tutti manifestarono il loro vivo compiacimento all'ingegnere Cernuti, rappresentante l'impresa Odorico, costruttrice del ponte.

Una conferenza radicale a Prato

Prato, 18 giugno sera

Il deputato Fazi invitato dalla associazione radicale e presentato dall'on. Angelini tenne al teatro *Rossini* una conferenza nella quale ha esposto le ragioni ed i principi del partito radicale italiano e il suo fine, nel presente e nel futuro, diretto ad ottenere l'equilibrio delle classi e la elevazione morale ed economica della nazione. A tale conferenza assistevano le autorità e numeroso uditorio.

L'anniversario dell'istituzione del corpo bersaglieri

Napoli, 18 giugno sera

Ricorrendo il 69.o anniversario della fondazione dei bersaglieri l'8.o reggimento ha voluto solennizzare il fausto avvenimento con una gita di piacere a mare. Stamane tutto il reggimento si è imbarcato su di un piroscafo a Napoli e si è recato a Sorrento, ed a Capri

SPORT

Il concorso ippico e la "Gymkana" a Padova

(Per telefono alla Gazzetta)

Padova, 18 giugno sera

Malgrado la pioggia caduta copiosamente verso le 14, il concorso del pubblico alla seconda giornata di corse indette dal Comitato «Pro' vita cittadina», nello splendido prato Camilotta, fu straordinario.

Maggiormente affollata fu la tribuna prospiciente il traguardo. Notai fra l'elegante folla di signore, la baronessa Jurie Treves, co. Lazzara-Zuste Pisani, co. Lazzara-Perri, sig.a Salom, co. Alberti, co. Moroniai, sig.a Trieste, Treves, Sacerdoti, Morelli e fig.lia, Ottavi, Carraro, Wollemborg, Levi-Civita, Senigaglia, Padova e figlia, Fassago-Vailly, sig.a Diena, Lumatte, Dina e molte altre.

Nel *paterre*, sotto la tribuna principale ho notato fra gli altri, i generali Allgrandi e Incisa di Camerana, e Puzzi della brigata di Udine, il prof. Morelli presidente della «Dante Alighieri» di Padova, il cav. avv. Sengaglia presidente della «Trento e Trieste», il comm. Parisi presidente della «Croce Rossa», il colonnello del «Nizza» cav. Mocchi, il colonnello del 28.o artiglieria co. Marcello di S. Flora, l'on Ottavi l'assessore Formaggini, il presidente del «Pro' vita cittadina» e gr. uff. Grigolon e il presidente del Club Ippico avv. Agostini.

Ginnò lo spettacolo col concorso ippico, la fine del quale fu sospesa ieri sera per l'ora tarda.

Categoria III — Premio Reale — I. Oro e gioie con catena, dono di S. M. il Re — II. L. 300 — III L. 200 per cavalli d'ogni razza e paese montati da *gentlemen*.

Fungevano da cronometristi il tenente Vecchiarelli ed il noto *starter* Pignani, sempre gaio ed arguto.

Alla gara prendono parte i signori: Battilani Rodolfo, Alfonso Giovanni, Enrico Liberati, A. Vanzo Mercante, tenente Parmegiani, Nani da Zara, tenente Vivaldi, capitano Mafatti marchese Carlo Centurione Scotto, barone Gino di Morpurgo, capitano Sacchetti cavall. «Vienna», tenente Arrivabene, tenente Trisolino, sottotenente Reina, sottotenente Bracchetti, sottotenente Bertolini, tenente Nicolis-Robilant.

Ecco come vennero: I. Enrico Liberati con *Asperges*; II. tenente Arrivabene, con *Vivalet*; III. sottoten Reina con *Dragon*.

Principia quindi la *Gymkana* con la *Corsa delle uova*, nella quale i cavalieri, dopo aver fatto un giro completo di pista con tre ostacoli, devono fermarsi al traguardo per ricevere un cucchiaio con un uovo quindi ripartire al galoppo, facendo nuovamente il percorso.

Giunse primo, coll'uovo nel cucchiaio Gastone Treves dei Bonfili con *Silver King*.

Si passò quindi alla corsa *dei travestimenti*, nella quale i cavalieri, dopo aver fatto un giro di pista, devono scendere da cavallo, aprire il pacco che porterà il numero corrispondente a loro, indovinare quante vi è dentro e ripartire al galoppo eseguendo nuovamente il giro.

Arrivò primo completamente travestito, il capitano Bachetti con Fox.

Ultima la corsa degli anelli, nella quale i cavalieri devono infilare il maggior numero possibile di anelli che troveranno appesi lungo il percorso.

Ebbe il primo premio avendo infilato quattro anelli il tenente Ricchieri del 20.o artiglieria al quale viene assegnato il premio destinato per la *corsa delle balie*, che fu sospesa.

L'interessante spettacolo sportivo si chiuse con la

CATEGORIA IV del concorso ippico — L. 800: (F. 250, II 150, III. 100) per i cavalli non premiati nelle tre prime categorie.

Parteciparono a questa gara i signori: Nani Da Zara, Enrico Biglia, Gio e Marinetti, Camillo Polizzano, Rodolfo Battilani, Alfonso Giovannini, Enrico Liberati, A. Vanzo Mercante, tenente Parmegiani, Gastone Treves dei Bonfili tenente Vivaldi, Gilberto Sacerdoti, barone Gino di Morpurgo, tenente Sivelli, Ruppini Giuseppe Roberto Serena, capitano Sacchetti, Francesco conte Lazzari, marchese Carlo Centurione Scotto, colonnello cav. Mocchi «Genova» cavall., Trisolino Arrivabene, Dottore Fraso «Genova» cavall., sottoten Reina «Genova» cavall., sottoten Bracchetti «Genova» cavall., sottoten Bertolini, tenente Nicolis-Robilant.

Ecco l'esito della gara: I. tenente Trisolino, del «Genova» cavall con *Antonino*; II. tenente Parmegiani dei Lancieri V. E. II. con *Divertissement*; III. Alfonso Giovannini con *Lord Mayl*.

Lo spettacolo terminò verso le ore 20. Il ritorno fu brillantissimo

Ancora sugli esperimenti dell'aeronave "Italia" a Schio

Schio 18 giugno.

Abbiamo da Schio 18 giugno:

Aggiungo quest'altri particolari alla mia telegrafica datavi ieri intorno ai primi esperimenti, a freno, dell'aeronave «Italia» del cdnte Almerico da Schio.

Il programma della giornata era limitato a semplice scalo e durata moderato il freno del gas moderatore, alla verifica della qualità e della automazione del materiale, ed alla esercitazione per istruzione della ciurma. Come vi ho informate, gli esperimenti seguirono con piena soddisfazione dei dirigenti e degli astanti. Dirigevano e sopraintendevano alle cose al co. de Schio il tenente del 3.o Genio, signor Crimotti, l'ing. G. B. Lotter, il meccanico Botazzi. L'atmosfera accoglieva con una calma perfetta i primi passi del nuovo veicolo aereo. Esso si elevò mantenendosi fino a quasi un centinaio di metri (e non 400, come fu erroneamente stampato). Furono constatate la stabilità e la solidità perfetta, come il perfetto raccordo fra le varie parti.

Dalla strada dai prati, dai colli circostanti assistevano agli esperimenti, mantenendo sempre e gran numero di attendati.

Da domani, tutte le mattine, se il tempo lo permetterà, continueranno le prove, fino a che gli aeronauti avranno acquistata la sicurezza necessaria ad intraprendere un primo viaggio.

Società caccia e tiri

Nello *stand* di Mestre, per giovedì 23 corrente, la Società Caccia e Tiri di Venezia ha indetto le seguenti gare:

Ore 13: Tiri di prova — Ore 14.30: *Tiro consistorio*: 3 tortore a m. 20; gara a m. 21; entratura L. 5: — I. premio 50 per cento sulle entrature — II., 25 per cento id. — III. Medaglia d'argento.

Ore 15.30 — *Tiro Veneziano* — 6 quaglie a m. 16, gara a m. 18 — Entratura L. 10, ai soci L. 8 — I. premio L. 100— II L. 40 — III., L. 20 — IV. Grande medaglia d'argento. In questo tiro è ammessa una resurrezione, concorrendo ad un solo premio.

Tiro di chiusura — 3 quaglie a m. 16; gara a m. 18; entratura lire 5. — I. premio 50 per cento sulle entrature — II. premio 25 per cento — III., medaglia d'argento.

Dopo i tiri seguiranno *poules* libere sulla trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Le corse dei canotti automobili nel Garda
Nuova categoria degli «automedi»

Abbiamo da Verona, 18 giugno:

Quasi ogni giorno, si può dire, aumenta la importanza delle corse di canotti-automobili che si terranno sul Garda nel prossimo settembre.

Ora la settimana sportiva di Brenzone dovrà di al programma già pubblicato per le corse, una nuova categoria extra-regolamentare, divisa in due serie: prima serie per lanche inferiori a m. 8.50 con motore non superiore ai 12 cavalli; seconda serie extra-regolamentare per lanche fino alla lunghezza di m. 16 con motore di forza non superiore ai 16 cavalli.

A Lazzarina dovranno tenersi, negli stessi giorni di settembre, delle corse di canotti-automobili, ma per permettere a concorrenti di partecipare alle due gare, il Comitato di Lazzarina dovrà di settembre

Gli avvenimenti di Russia

Tra la guerra e la pace

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia")

L'ottimismo della stampa russa
sulla situazione in Manciuria

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 18 giugno sera

Il corrispondente della *Nuvoje Wremja* da Wladivostok constata la penosa impressione prodotta nell'esercito dalle notizie pubblicate intorno ai negoziati della pace. Queste notizie sono incomprensibili pei testimoni oculari della situazione dell'esercito, il quale è fornito di artiglierie e di cannoni moderni e di nuove fortificazioni ed ha in maggiori effettivi di soldati, ed opporre ai giapponesi efficace resistenza. Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente e ne è pure del funzionamento della ferrovia, perciò nessuno, dal generalissimo al semplice soldato condera la partita perduta, nessuno crede che i giapponesi siano invincibili.

Wladivostok è in tale stato di difesa che occorrerebbero un esercito intero per assediarla e lunghi mesi per prenderla; lo spirito della guarnigione è eccellente, la popolazione calma e cauta; molte donne pur essendo di diventare suore di carità piuttosto che abbandonare la città dove vive la vita normale.

La *Nuvoje Wremja* conclude dicendo che non è il caso di dover chiedere la pace a qualunque costo. I russi reclamano la convocazione di una assemblea nazionale non per discutere immediatamente la pace, ma per avere il mezzo di continuare la guerra. Il giornale conclude dicendo che il voler la pace a qualunque costo nelle circostanze attuali sarebbe cattivo per tutti.

Contro queste notizie nei circoli militari di Pietroburgo corre la voce che le comunicazioni con Wladivostok sarebbero tagliate.

La Bourse pronunzia la continuazione della guerra affermando che la nuova situazione dell'esercito russo da serie probabilità di vittoria finale.

Una serie di combattimenti
I giapponesi respinti

Pietroburgo, 18 giugno sera

Mandano da Odessa che un distaccamento russo sostenne per un combattimento delle 2 ore e mezza del mattino con un riparto di truppe giapponesi. I russi aspettavano un attacco del nemico marciante su Liao Yang e Waping con due batterie di artiglieria, allorchè il nemico giunse a tre chilometri di distanza. Alle ore 6 del mattino le artiglierie russe cominciarono i giapponesi a indietreggiare su tutta la linea. Nello stesso momento fu segnalato presso Ungai un distaccamento giapponese composto di due battaglioni di fanteria, di tre squadroni di cavalleria, di una batteria di artiglieria. La batteria giapponese aperse un fuoco diretto contro il fianco della posizione russa, ma venne presto ridotta al silenzio dalle batterie russe.

Alle ore 8 antimeridiane si mosse a destra dei russi una colonna giapponese composta di un reggimento di fanteria e di venti squadroni di cavalleria con l'artiglieria. L'ala destra dei russi dovette ritirarsi sulle sue posizioni di Liao Yang e Waping per preparare un attacco della cavalleria. Mentre un distaccamento russo faceva una breve fermata su di un'altura a nord di Liao Yang e Waping il suo comandante osservò che una forte colonna di fanteria marciava verso questa località. La nostra perdita sono soltanto di sei feriti (*Stefani*).

Telegrafano da Mosca che Kuropatkine telegrafò al maresciallo della nobiltà di Mosca deplorando l'azione degli *Zemstvos* e dei municipi a favore della pace mentre l'esercito ha assoluta convinzione di vincere.

A cose fatte la Russia dissente
sulla scelta di Washington

Washington, 18 giugno sera

Quantunque la città di Washington sia destinata come sede delle trattative di pace, la Russia continua ad opporsi su questo punto, ma si dichiara ufficialmente che nessuna modificazione è possibile al riguardo perchè il Giappone respinge assolutamente la scelta di una città europea.

L'armistizio non fu discusso

Pietroburgo, 18 giugno sera

Il Ministero degli Affari Esteri dichiara che la questione dell'armistizio non è stata ancora trattata nel colloquio di Washington.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Pobjedonoszeff in auge
Le masse rurali — Il clero ortodosso — I tumulti antisemitici — La sorveglianza della polizia russa — Si teme un attentato

Vienna, 18 giugno sera

Notizie da Varsavia ai giornali di Cracovia confermano che tutti i recenti atti del governo russo, che accennano manifestamente ad una accentuata tendenza reazionaria, vennero suggeriti dal presidente del Santo Sinodo, Pobjedonoszeff, il quale venne più volte ricevuto in udienza dallo Czar a Tsarkoje-Selo. Specialmente l'esclusione degli ebrei dal diritto elettorale attivo e passivo sarebbe stata imposta dal Pobjedonoszeff.

Presentemente lo Czar si trova sotto la sua influenza diretta, e questa notizia da Varsavia rileva che quel momento di tregua che si notò nel movimento reazionario fu in seguito alla malattia del Pobjedonoszeff il quale per un dato periodo di tempo dovette astenersi dal prendere parte alla vita pubblica.

Appena ristabilitosi in salute, il presidente del Santo Sinodo presentò allo Czar, come è noto, le petizioni dei contadini, i quali chiedevano che fosse conservato il regime autocratico. Da quel momento Pobjedonoszeff, validamente sostenuto dal partito dei granduchi spese la sua influenza deleteria evangelizzando lo Czar di non fare alcuna concessione al liberalismo. Appoggiandosi nella lotta contro gli ebrei ed i rivoluzionari alle masse rurali, che si mantengono fedeli all'ortodossismo e all'autocrazia. Il clero ortodosso, infatti, che segue gli ordini del Pobjedonoszeff, spiega una febbrile attività in senso reazionario nei comuni rurali, onde i recenti movimenti antisemitici in gran parte della Russia sono dovuti in gran parte a questa propaganda del clero ortodosso. Temendosi qualche attentato da parte dei terroristi l'abitazione del presidente del Santo Sinodo è sorvegliata giorno e notte da agenti della polizia segreta e così pure l'abitazione del principe Meschtcherskky che è il tiraccio destro di Pobjedonoszeff, e gli uffici del giornale il «Graschdanin» organo del partito ultrareazionario.

Contro il granduca Alessio

Vienna, 18 giugno sera

Come è stato pure pubblicato dai giornali di questi giorni pervennero a Tsarkoye Selo parecchie lettere anonime in cui si domandano le teste dei consiglieri dello Czar. Nella lista di proscrizione figura pure il nome del granduca Alessio, che fu già capo della flotta russa. Ora temerebbe che i propositi di vendetta del partito terrorista fossero diretti specialmente contro il granduca Alessio, che è ritenuto l'autore principale della sventura nazionale della Russia, avendo favorito la corruzione dell'amministrazione della marina.

In una specie di memoriale elaborato dal partito rivoluzionario e che lo Czar trovò sul proprio tavolo di lavoro, viene trattata tutta la vita del granduca Alessio, ripetendosi l'accusa di aver fornito degli importanti documenti alla sua amante, l'attrice francese Balletta, che li vendette ad un agente inglese, perciò venne espulsa a suo tempo, come è noto, dal maestro Plehwe.

Un proclama di protesta

Vienna, 18 giugno sera

Si comunica da Varsavia ai giornali di Leopoli e Cracovia che agli studenti ebrei arrestati in questi giorni al confine russo vennero sequestrati dei proclami di protesta in lingua russa, ma stati stampati, a quanto credesi, a Ginevra. I proclami che portavano la firma: «Partito socialista rivoluzionario» sarebbero stati redatti dall'organizzazione rivoluzionaria «Bund» per annunciare alla popolazione russa il tradimento dell'autocrazia, che delude tutte le speranze di un'era di libertà.

Il proclama chiude ricordando l'uccisione del granduca Sergio e annunziando che il partito terrorista saprà punire tutti coloro che danneggiano lo Czar contro la volontà popolare.

Malgrado che buon numero di copie del proclama rivoluzionario siano state sequestrate all'ufficio della perquisizione degli effetti degli studenti arrestati al confine, gran numero di questi proclami vennero diffusi in tutta la Polonia russa, nonchè nella Podolia e Volhania.

La famiglia imperiale russa molto reticente

Pietroburgo, 18 giugno sera

Lo Czar, la Czarina e i figli si sono recati da Tsarkoje-Selo a Peterhoff per passarvi la festa.

I temi per la conferenza coloniale di Londra

Londra, 18 giugno sera

Il *Military Mail* pubblica una sua particolare informazione secondo la quale, nella conferenza Coloniale che si terrà in Londra nel prossimo anno, la questione della difesa dell'impero e delle contribuzioni alla spesa da parte delle varie colonie, sarà uno degli argomenti principali di discussione. Ora la massima parte dei carichi militari grava sui contribuenti del Regno Unito, ciò evidente ingiustizia distributiva nei riguardi delle maggiori colonie.

Il *Military Mail* afferma che si proporrà che ogni colonia autonoma provveda alla propria difesa terrestre mediante i mezzi e le truppe locali e sopporti la metà delle spese per la flotta che si deve mantenere nelle sue acque.

Così il Canadà, la Colonia Sud-Africana, e l'Australia, dovrebbero rispettivamente assumersi la metà delle spese per le flotte del Nord-America, del Capo di Buona Speranza e del Pacifico.

L'India non sarà rappresentata nella [illegible]

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 18 giugno: Ss. Trinità.
Lunedì 19 giugno — S. Gervasio e Protaso.
Il sole leva alle ore 4.24 — Tramonta alle 19.50.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 210
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 340

Pro inondati

La mattinata schermistica al Lido

Ieri mattina alle 10, nel teatro di Lido di terra ha avuto luogo con successo l'annunziata mattinata schermistica, a beneficio dei danneggiati nelle recenti inondazioni del Veneto. Il teatro era affollato di *sportsmen*, di signori signore e signorine elegantissime che con interesse seguirono lo svolgersi della accademia schermistica organizzata dal Circolo De Cal. Nel teatro suonava una sezione della banda cittadina, diretta dal sig. Rizzieri.

Il servizio agli ingressi ed alle poltrone era compensato dai soci del Circolo organizzatore, i quali, dispensavano fiori alle signore ed alle signorine e vendevano, a pro degli inondati, uno splendido numero unico in carta a mano, con caratteristiche scene d'arte medioevali, edito dalla ditta Giovanni Zanetti. Il numero unico contenente anche il programma dell'accademia

L'accademia fu aperta poco dopo le dieci, presenti i rappresentanti del Sindaco e del Prefetto. Al tavolo della presidenza sedevano i comandanti Vergara, il cav. Zammar, il capitano Bergonzoli, signor Leone Lebreton ed i maestri Vittorio Gallotti, che tenevano la sbarra.

Il programma si aperse con gli assalti fra dilettanti Costantino Tomasi ed Aurelio Bertolini (spada), fra Manlio Giandomenico e Giovanni Ricciardi (spada), fra il conte Nani Mocenigo ed Ettore Guarnieri (scimbola), assalti applauditissimi, e durante i quali fu notata una perfetta esecuzione di mosse.

Il maestro De Col, già accolto da lieti applausi, appariva in palcoscenico col maestro Bertolini alla fine di questa prima parte fu festeggiato.

La parte seconda comprese gli assalti di spada fra i dilettanti Mario Guadagnini e Carlo Bertolini, Coppola Castrense e Giuseppe Zanetti (brillanti molto); e scimbola fra i dilettanti Antonelli e co. Altinovo Avogadro e di spada fra Ermenegildo De Col e Manlio Giandomenico.

Anche questi assalti furono molto applauditi.

Con particolare compiacimento fu accolta la pubblica una lezione di fioretto data dal maestro De Col, al bambino Bruno Guadagnini, un bambino che promette di diventare un fine schermitore e che ebbe una grande ovazione. Il bambino quando si chiuse con due assalti uno di spada ed un altro di scimbola fra Coppola Antonio De Col e Landor Ferrante, ebbero meritati applausi, con due assalti buoni di spada fra i dilettanti Da Maschio ed Ermenegildo De Col e Giovanni Macerata e Coppola Castrense.

Terminata così l'accademia, quest'ultimo capitano Bellomi procedette alla distribuzione dei premi. Il maestro De Col ebbe una coppa spade di terreno; il maestro Ferrante un portasigarette in argento; e i dilettanti Guadagnini Zanetti un fioretto cesellato, Ferrante un fioretto con guantino, Mario Guadagnini pure un fioretto con guantino ed il piccolo Bruno Guadagnini una medaglia d'argento. Ai dilettanti Macerata Coppola, De Col Avogadro, Antonelli, Nani, Giandomenici, Dal Maschio e Bosco, a loro scelta furono offerti i seguenti premi: due spade da combattimento, due scimbole con manico d'avorio, due calamai in bronzo, una medaglia dorata, un temperino d'argento, una coppa di vetro, due quadri ad olio, un vaso da fiori in vetro, un servizio di posate da campagna ed un revolver di precisione.

La festa di beneficenza, per cui va una parola di lode al maestro De Col, fruttò a beneficio degli inondati, nette da spese, oltre cento lire.

La grande passeggiata di beneficenza

Con un ordine perfetto si è svolta pure ieri la grande passeggiata di beneficenza pro inondati organizzata per iniziativa dell'Associazione della Stampa Veneta.

Con una puntualità militare, alle ore 8 di stamattina, in campo San Bartolomeo, in campo S. Giovanni in Bragora, sulla fondamenta di Santa Chiara in campo dei Catecumeni, sul ponte della Ferrovia e sulla Riva dei Vini si formarono le squadre, già costituite dal Comitato per le sezioni.

E comandate dai capi squadra, una accanto lungo gli ordini relativi sentieri, la banda municipale, la banda dell'Orfanotrofio Maschile, due sezioni di quella dell'Istituto Manin, a fianco dell'Istituto Cleti, e la Bande Bersaglieri, precedevano le squadre, formate ciascuna di numerosissimi giovanetti con aggregati dei ragazzi degli istituti, p.i.

Non fu una calca, non fu un campeggio, non fu reclamate l'obolo a beneficio pro' inondati: le squadre, mutatesi bene, camminarono tutta la mattinata cantando la passeggiata fino alle 3 e mezza del pomeriggio, incuranti anche dell'appetito, giovanotti tutto racconciarono, anche ogni uno strappo; visitò, cappelli, scarpe impermeabili ecc. venivano raccolti in grandi ceste, portate precisamente dai ragazzi dell'Istituto. Qualche membro delle squadre ebbe anche la sorpresa di trovarsi capitare sul capo qualche fardello, e di poco peso. In tutti i negozi aperti, e tutte le case, fu ricevuto il soccorso, con una premurosa assistenza e così si presentarono le casette a tutti i passanti, in tutte le strade.

La squadra di San Marco, quando passò davanti il Palazzo Reale, ricevette dal marchese Guicciardi, da parte della Regina Madre, 200 lire; quella di Cannaregio, ebbe di notevole la cessione di 75 lire dal Convitto Marco Foscarini la mattina, questa squadra non passò per il campo Santa Margherita per i Mercanti, per un riguardo ai funerali che in quel due luoghi si celebravano. Nel pomeriggio dovette rimediare all'evasione della Calle della Testa e ai Santi Giovanni e Paolo.

Le squadre vennero avanti dopo le tre del pomeriggio a giungere alla sede dell'Associazione della Stampa, alla Fenice; quivi si trovarono anche alcuni membri del Comitato col comm. Talamini ed il signor Francesco Garzia; ultima a tornare dalla passeggiata fu la squadra di Dorsoduro. L'esito della passeggiata si possibile verso le cinque: si erano raccolte nei 4 cittadini tre parecchi indumenti 3878 *lire e due centesimi*.

La somma maggiore fu raccolta, come sempre, nel sestiere di San Marco; la squadra, condotta dai signori cav. Beppo Ravà, Luigi Olivetti ed Arturo Kolner, oltre le 200 lire della Regina Madre, seppero raccogliere lire 1183 23; la squadra di Santa Croce lire 309 03; quella di Castello 528 33; quella di Cannaregio 681 50; quella di San Polo 492 87 e quella di Dorsoduro 373 39.

E' da fare ancora la passeggiata a Murano, fissata per giovedì, ed al Lido.

Una lode vivissima va data ai componenti le squadre che disimpegnarono con vero amore, con stanchezza, l'opera loro faticosa, per favorire la benefica iniziativa dell'Associazione della Stampa, ed una lode insieme, ai vigili, ai carabinieri e alle guardie di città, che seppero evitare incidenti e mantenere dovunque il buon ordine, agli istituti pii, alle autorità, che pure gentilmente favorirono la passeggiata.

Consiglio provinciale — Tolto in segno di lutto la seduta d'sabato del Consiglio provinciale lo stesso viene convocato in sessione straordinaria per il giorno di sabato 24 corrente alle ore 13 ed occorrendo, nei giorni successivi alle stesse ora per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno e non definiti. Ove si rendesse necessaria un'adunanza di seconda convocazione, essa rimarrà indetta per il giorno 26 corrente alle ore 13, ed occorrendo, la sessione verrà continuata nei giorni

L'incendio a bordo del "Clara" in Marittima

Alla prima notizia dell'incendio a bordo del piroscafo *Clara* che per l'ora tarda ieri non potemmo aggiungere, lasciamo seguire oggi i particolari.

Il piroscafo *Clara* della Compagnia di navigazione austro-ungarica, proveniente da Marsiglia, e comandato dal capitano Radmich, era arrivato qualche giorno fa a Venezia e s'era ormeggiato al Rylos alla Marittima, lungo la banchina del Campasso N. 4. Era carico di 1700 balle di cotone a poppa, e di barili d'olio e di sparto a prua.

Lo scarico delle balle di cotone era già incominciato, e fra due giorni il *Clara* doveva ripartire da Venezia diretto a Trieste, per compiervi lo scarico.

L'incendio fu avvertito improvvisamente ieri poco dopo l 23, quando la Marittima era silenziosa. Il guardiano di bordo certo Antonio Vazzi, accorgendosi, notò in quell'ora che dal fumaiolo di poppa usciva del fumo: accorse, subito si accorse che le balle di cotone che si trovavano sotto il boccaporto N. 4 bruciavano. Spaventato il guardiano, diede l'allarme gridando *aiuto, al fuoco*, e fece in tempo a fare uscire assieme alle cabine il capitano e le 22 persone che componevano l'equipaggio.

In breve dagli uffici degli agenti di finanza, della stazione marittima e della capitaneria del porto, furono nel campasso numero 4 tutti quelli che prestavano servizio di guardia, ed assistevano ai primi sforzi di spegnimento del fuoco fatti con le pompe di bordo messe tosto in azione. Ma dal crepitare interno, dalle dense colonne di fumo che sempre più maggiori proporzioni si sprigionavano dalla stiva di poppa, si capì che l'incendio era grave e che occorrevano presto più efficaci mezzi per domarlo.

Il marinaio Giorgio Mazzocca, che era di guardia alla Capitaneria di porto, fu quindi inviato a telefonare d'urgenza per soccorsi. Il Mazzocca telefonò alla Capitaneria di porto di città prima e poi ai vigili del Municipio.

Proseguivano intanto, nell'attesa a bordo del *Clara* i tentativi di spegnimento, ma senza alcun risultato: poichè sembrava anzi che i deboli getti d'acqua delle pompe del piroscafo, servissero a dar nutrimento all'incendio, che prendeva proporzioni sempre maggiori.

Alla Marittima alle 2.15 giungeva la lancia a benzina dei vigili col comandante Semenzi; in una barca dalla Capitaneria di S. Marco poco dopo arrivava l'ufficiale tecnico Fincati, col motorino ed alcuni marinai; e alle due e mezzo i vigili al fuoco di S. Giacomo con una barca-pompa a vapore da quattro getti.

Accostate le pompe al piroscafo furono messe in azione: i getti riversavano abbondantemente l'acqua nella stiva di poppa, per il boccaporto N. 4. Il lavoro di spegnimento si volgeva rapidissimo, ma quasi sempre inefficace, altre pompe arrivarono verso le tre dal Municipio, col comandante Visentin Chiodo.

Mentre disperava di sperare di domare il fuoco senza richiedere altri soccorsi, nonostante tutti gli sforzi fatti verso le quattro si dovettero richiedere aiuti dal Comando dell'Arsenale. Alle quattro e un quarto dall'Arsenale giungevano alla Marittima due barche a vapore, con 12 potenti getti d'acqua, con numerosi pompieri, comandati dal maresciallo Enrico Negrisoli: più tardi dall'Arsenale partiva anche una vaporetta col tenente di vascello Galimberti, che era stato incaricato di dirigere il servizio dei pompieri della Marina.

Il piroscafo *Clara*, che per l'acqua fino allora gettata nella stiva, si era piegato alquanto verso poppa, quando i getti delle pompe della Marina, cominciarono a riversare vere colonne di acqua sopra le balle incendiate, si spezzò maggiormente; ed il fumo andò a poco a poco diminuendo.

Le guardie di finanza accorse, i vigili ed i marinai erogano intanto misuto un lavoro di scarico a prua per evitare che prendessero fuoco gli olii e lo spirito; ogni tentativo di salvataggio della balle di cotone era ormai vano, specialmente per il fumo che irradiava terribile ogni cosa.

I pompieri dell'Arsenale per facilitare il getto d'acqua nella stiva, fino ad allora fatto soltanto per il boccaporto N. 4, con gli attrezzi avuti con loro sulle pompe aprirono parecchi buchi sopra coperta. Alle 4 15, quando sul luogo si trovavano anche il commissario della Marittima Nicolai ed i delegati Mangariello e Zamponi, giungevano i rimorchiatori della ditta Pamfilo *Calliope* ed *Italia*, fra da qualche ora richiesti.

Era necessario naturalmente isolare il piroscafo *Clara* incendiato, dagli altri vapori ormeggiati lungo le banchine della Marittima. Alle cinque e mezzo in fatti il *Clara* veniva lentamente rimorchiato, con tutte le pompe che aveva ai lati, al largo della laguna, fino all'imboccatura del canale di Fisola, di fronte ai Magazzini Generali, con la prua verso S. Marco. Là fu gettata l'ancora.

Furono mandate allo sei dal Comando del Dipartimento, in sesto, contenendo l'incendio, la esterna della Marina *Brenta* con getto di manichette ed il rimorchiatore N. 11 e due barche, sulle quali si caricò le merci che si volevano salvare. Anche parecchie balle di cotone furono tolte al fuoco e caricate su alcune peate.

In due imbarcazioni furono poi inviati sul luogo numerosi marinai della r. n. *Francesco Morosini*, i quali, coi gli apposite utensili, forarono dei punti di coperta in ferro perchè si potessero appoggiarvi le manichette e perchè i getti d'acqua avere maggiore efficacia.

Ma nonostante il lavoro continuo, attivissimo, delle pompe ed il lavoro instancabile dei marinai del Municipio, dell'Arsenale e di tutti quanti, che prestavano l'opera loro a bordo, l'incendio non si potè spegnere durante il giorno. Fortunatamente però si potè mantenerlo circoscritto ed evitare l'incendio della pericolose materie infiammabili che si trovavano nelle stive di prua.

Le pompe funzionarono fino a sera e continuarono ad agire anche nella notte: fino domani mattina agiranno anche quest'oggi.

Quanto alle cause dell'incendio, siamo subordinato che si tratti di un fenomeno di fermentazione.

I danni sono certo rilevantissimi, ma non si possono precisare.

L'inaugurazione della biblioteca del Liceo "Marco Polo" — Iersera alle undici, nella sua maggiore sede il R. Liceo «Marco Polo» ebbe luogo l'inaugurazione della biblioteca del Liceo. Nell'ampia sala presero posto numerose signore e signorine, gli alunni delle scuole e quelli della scuola Libera Popolare. Accanto alla tribuna contro la Libera Popolare. Accanto alla tribuna contro la quale era la bandiera della Società per gli oratori, stava la bandiera della Società di M. S. fra Operai e Artieri e Facchini della Giudecca.

Alla undici precise, accolti da applausi, dallo studente Luigi Nicolari un portato in sala la bandiera da inaugurarsi.

Fra i presenti notammo il cav. Quaranta rappresentante il Prefetto, Hilof Patersoster per il Sindaco, il provveditore agli studi prof. Rosen, il preside del Liceo cittero Foscarini professor Bert, la signora Foscari Rapsardi, i professori: Gamberi, Chiotti, Bernardi, Vivanti, Nalato, Marsich, Padoa, Tito, Grotto, Denti De Toni, Damian, Fabris; altre, troppi, per citarli. Spanio, i medici Lunzetto, Kerer e Bruno e altri parecchi invitati. I due studenti Giovanni Menghi del terzo corso Liceale e Pietro Marsich diedero dell'importanza della festa, innegiando al tricolore.

Entrambi ricevettero alla fine gli unanimi applausi dello scelto ritorno. Il discorso inaugurale venne tenuto dal preside del Liceo prof. Vittorio Cazetti, discorso durante il quale un uragano di applausi.

Commendato — Per opere di salvataggi che ben conosciamo contro i quali ci riserviamo di esperire le vie giudiziali non appena ci sia dato di raccogliere le incise prove, si spargono voci calunniose sulla nostra macchina da cucire *Junior*, macchinette che provengono da uno stock di macchine vendute importate in Italia dalla nostra Società e messe in commercio come macchine di nuovo modo.

Ora mentre siamo sempre pronti a dimostrare la falsità di tali propalazioni, invitiamo formalmente suddette signore a fornire le prove delle loro asserzioni asserzioni.

Casa Jona e C. —

La medaglia a Guglielmo Marconi

Fra breve, nel palazzo della nostra Esposizione Internazionale d'Arte, sarà offerto all'ammirazione di tutti i veneziani la grande medaglia d'oro, che, per la valida e nobile opera di un comitato presieduto dal principe Alberto Giovanelli, la Regione Veneta offre a Guglielmo Marconi.

La medaglia, concepita e modellata da Ettore Tito, nella parte anteriore rappresenta in leggero bassorilievo la sfera terrestre, in mezzo allo spazio, circondata da nubi. Emerge sulla sfera, raffigurando il genio del Marconi, una pura, schietta e leggiadra figura di adolescente, col ginocchio sinistro appoggiato e il destro sollevato e proteso, il quale, fissando lo sguardo negli spazi lontani, tenta con la dita sottili — quasi toccasse un'arpa immateriale — i fluidi dell'etere, come a trarne e ad impararne ignoto misterioso ritmi. Palpita e vibra l'etere immenso al tocco prodigioso delle dua sottili, e, dall'una e dall'altra parte della sfera terrestre, gli sguardi umani, rappresentati da due brevi figure indistinte avvolte da vaghi nebbioni, volano a ricongiungersi attraverso gli spazi. Così Ettore Tito esprese plasticamente la meravigliosa invenzione di Guglielmo Marconi.

Nell'esergo della medaglia il disco del sole spande i suoi raggi sopra un'aquila volante, il cui rostro tiene un ramoscello d'alloro. Sotto l'aquila, nel mezzo della medaglia, sta la bellissima iscrizione dettata dal Fogazzaro: *A Guglielmo Marconi che liberò alla parola le aeree vie dell'infinito benefico scrisse giorni come un giorno a Galileo ricreate che liberò alla terra le vie del cielo*.

La medaglia come già dicemmo e come già è nota, fu concepita e modellata da Ettore Tito; ed è opera nobilissima nel concepimento e squisita nella modellazione. Essa venne fusa in oro dal Broggi di Firenze, sotto la direzione del Cifariello, e ritornata poscia a cesello dal nostro valente concittadino Eugenio Del Puppo. Il diametro della medaglia è di cm. 10.5; di mm. 5½ lo spessore. L'oro, di cui la medaglia si compone, è con arte sapiente affinato.

E per la ricchezza della materia e per la nobiltà del concepimento e della esecuzione, la medaglia, quando sarà esposta nel palazzo della nostra Esposizione d'Arte, apparirà degna certamente così dello ospite illustre, a cui viene offerta, come dell'artista illustre che la plasmò, e da tutti quegli eletti cittadini, che, per l'onore di Venezia, dell'arte e della scienza italiana, la vollero piasmata ed offerta.

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina la Regina Madre non uscì dai suoi appartamenti; alle 11, nella cappella privata del Palazzo Reale, ascoltò, col seguito, la messa, che vi fu celebrata dal cappellano, abate cav. Nicoletti.

Alle 12 e mezzo il noto Granottia, recatosi in Piazza, ottenne di far pervenire al marchese Guicciardi una lettera in cui pregò S. M. di favorire la pubblicazione delle sue memorie.

Alle tre pomeridiane S. M. la Regina Madre riceveva ospiti ed ufficiali in uniforme della Compagnia Alpina nelle persone del comm. Mennone, cav. Jesurum, avv. C. Magrini, prof. Spiagni e prof. Cereni. L'Augusta Regina, che della Colonia ha l'alto patronato e della quale dimostrò di conoscere tutto il funzionamento, ebbe parole di grande incoraggiamento per tutti, dimostrando come a Venezia, più che altrove, i poveri fantasmi del popolo abbiano necessità estrema della cura dei monti, per porre argine alla profonda anemia. E la buona Regina disse con quanta simpatia vede sempre, buoni e resistenti gli uomini di montagna, che vanno a gara per ricorrerla per le calli, per i campi, e quando ha annunciato il suo passaggio pario delle altre colonie e gruppi di Italia, congratulandosi perchè, dopo quella di Torino, questa più di ogni altra ormai raggiunto il primo posto.

S. M. ricevette poi l'on. Malmenti, deputato di Sacile e suo collegio e avuto, gli confermò la promessa data al sindaco di Brescia di assistere in settembre a una gara automobilistica sul Lago di Garda, se in quel tempo si troverà in Italia.

Più tardi la Regina ricevette in vasta partecipazione anche nostro comm. Giuseppe Zanetti, prelato domestico di S. S. e rettore della Chiesa della B. Maria, e con lui si intrattenne affabilmente in colloquio per circa 20 minuti.

Verso sera S. M. col seguito uscì a fare una gita in gondola, per Santa Chiara, ritornando in Canal Reale, per il Canale della Giudecca.

* * *

La Regina Madre, con nuovo atto di munificenza verso le opere sorgive alla Colonia Alpina «S. Margherita» la somma di lire 1000 quale concorso per la stazione permanente di cura di fanciulli e fanciulle poveri, per debole costituzione predisposti alla tubercolosi, stazione che il Comitato sta per costruire nelle nostre prealpi.

Profondamente grate alla Augusta Patrona, che nel dimostrare l'attaccamento che si onora del suo nome, il Comitato della Colonia, segnala il munifico atto alla riconoscenza di tanta beneficenza.

Causa l'abbondanza di materia redazionale ed il gran numero di inserzioni non abbiamo potuto inserire ieri per intero la solita pubblicità di VI pagina. Nel numero di ieri ci siamo limitati ad un arrivo d'attualità, quello di Armando Vianello di Cesare al quale offriva le sue vasche per bagni, in gomma, sulle e scarpe pure per bagno, cartoni ostiamati per capanne ed altri oggetti di stagione.

Abbiamo pure pubblicato un arrivo di speciale interesse per la nostra signora della Ditta Bertini e Parenzan la quale raccomanda il suo *Salon Coiffeur des Dames*. Essa è troppo favorevolmente nota perchè le nostre gentili lettrici non lo reputino all'occasione.

Ed oggi completiamo detta pubblicità con altri due arrivi. Giuseppe Zanetto di Treviso il quale offre Bicchette, Motorchette ed Automobili a prezzi convenientissimi, e la Ditta Facchini e Mazzega la quale è chi ha la fortuna di dover annoverare nelle ville, raccomanda le sue splendide stoffe per mobili, cartonaggi ecc. ecc.

Il comitato pro casa operaia — Come avevamo annunciato, ieri alle 5 e mezzo, tenne in Campo Santa Margherita il comizio *Pro casa operaia*, promosso dalla Camera del Lavoro. Erano presenti circa quattrocento persone, e per l'ordine erano sul luogo guardie di P. S. e carabinieri in buon numero.

Primo a parlare fu certo Duilio Zanarelli, che ricordò l'agitazione per le case operaie fatta dalla Camera del Lavoro. Parlò poi il pubblicista Giovanni Dassi, che invitò i presenti a seguire con attenzione la discussione dei fitti, e per chiedere in pari tempo al Governo un prestito per la costruzione di case operaie.

Francesco Cavotti di Trieste fece rilevare le enormi condizioni dell'operaio, che alberga nei tuguri ricevendo un salato parolone contro la banchiera. Chiese quindi la parola certo Umberto Zanchi, il quale disse che tutti i proletari dovrebbero unirsi e non pagare il fitto. Ultimo parlò certo Elia Masetti replicò quanto avevano detto gli altri oratori: dopo ciò il comizio si sciolse senza alcun incidente.

Una bambina che precipita dal secondo piano — In calle del Cagnoletto alla Bragora, ieri sera alle notte e mezzo è accaduta una gravissima disgrazia. Da una finestra del secondo piano della casa segnata col numero 4079, è caduta nella calle sottostante la bambina Luigia Cossa di anni tre andando quasi addosso alla madre sua che gracidava nella via a rincorrere un altro suo figlio. La piccina che era rimasta sola in casa, mentre una sedia era salita alla finestra, e per guardare nella via si era sporta troppo in fuori fino a perdere l'equilibrio. La povera madre raccolse il misero corpicino e premendo fra le braccia, accompagnata dal fattore di marina Cornino Vettore, s'incamminò al frutta 2° Ospedale civile. Si trovava di guardia il dott. Menini che visitata la piccina le riscontrò la frattura completa dell'osso mastoideo destro, la congestione cerebrale e la probabile frattura del cranio. La disgraziata piccina venne assegnata al reparto chirurgico infantile del primario Giordano, dove arrivarono pure gli assistenti Anderson e Lenardo che prodigarono alla piccina le cure più urgenti, in attesa del prof. Giordano.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Pubblico discretamente affollato ieri mattina alla Mostra: non così nel pomeriggio, causa il brutto temporale. La Banda militare non potè eseguire l'annunciato concerto. I visitatori furono 1982.

— L. g. N. N. di Berlino acquistò il quadro *orchidee* di Georgette Meunier; l. a. g. Raffaello Girbaruso, una riproduzione della medaglia di Alexandre Charpentier *el proletario*.

Croce Azzurra — È cresciuto l'interesse che un pubblico fine ed intelligente di donne veneziane prende alle lezioni della Croce Azzurra. In quella di l'altr'ieri il Gerosa, trattò egregiamente il tema proposto: «Come si devono eseguire le prescrizioni del medico, alimentazione dei malati, cura dei febbricitanti». Egli seppe trovare anche la nota geniale e brillante in alcuni aneddoti professionali e fu chiaro e piano estensore d'insegnamenti che tutti credono di sapere perchè rispondono al buon senso: ma che invece ungolarmente poche sanno mettere in pratica, colpevolmente di loro importanza appunto perchè tanto semplici.

E noi sempre vorremmo veder sempre più numeroso il pubblico dove in modo tanto efficace uno studioso eletto insegnava il pane della sua pratica esperienza per impartirlo a tante future confortatrici di sofferenza.

I funerali del maggiore medico Bonoli

Ieri mattina alle 11 e mezzo, nella chiesa di San Canciano, ebbero luogo i funerali del compianto dott. Giovanni Bonoli, maggiore medico in riserva, cavaliere degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, morto sabato mattina.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto, ai Miracoli, preceduto da un plotone di fanteria; numerose rappresentanze di alte armi, di ogni arma e grado attorniavano il feretro, seguito dai fratelli Pietro, dagli ingegneri Luigi Bonoli, avv. A. Pesenti, avv. De Kiriaki, avv. Wassermann e da parecchi amici, fra i quali vedemmo l'avv. Feder, gli ingegneri Marsich e Rodella, il dottor cav. A. Charbon Cavani, il tenente Marsich, il sig. Menegazzi, il dott. E. Orefice, il sig. Zanetti, il pittore Bartorelli, il prof. E. Maschi, il cav. Sinigaglia, il sig. Ghighetto, i signori Marin, e molte signore.

Dopo la funzione religiosa, la salma venne deposta in una barca di seconda classe e mentre le truppe rendevano gli onori militari, fu trasportata al Cimitero.

Un ufficio funebre per il ministro Bonasoni — Questa mattina alle ore 10 verrà celebrato nella chiesa di San Giorgio dei Greci, a cura della Comunità ellenica, un ufficio funebre per l'illustre compianto patriotta greco Teodoro Delyannis, presidente del Consiglio dei Ministri.

Un'adunanza della Commissione per le liste elettorali — Domani martedì alle tre del pomeriggio avrà luogo in Municipio una seduta della commissione comunale per la revisione delle liste elettorali. Si procederà alla rettifica degli elenchi I, II e III secondo le decisioni della commissione elettorale provinciale e della Camera di Commercio ed alla decretazione definitiva delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.

«Unione democratica» — Prendiamo atto con piacere di ciò che l'Unione Democratica, varà tenuta una riunione, nella quale il prof. Bordiga commemorerà il centenario di Giuseppe Mazzini.

Teatri e concerti

Ermete Novelli al "Goldoni"

Alla prima rappresentazione della compagnia di Ermete Novelli il teatro presentava invero un magnifico aspetto. Ermete Novelli, al suo apparire, fu salutato da un lunghissimo entusiastico applauso. Il pubblico elegante seguì con ammirazione lo spettacolo, applaudendo spesso il Novelli e i suoi compagni fra cui la signora Giannini ed il Rosa.

Questa sera si dà la prima delle tre nuove opere annunciate, *Barbiglia*, dramma in due atti di I. Thorel e F. Conring, tradotta dal tedesco da Ugo Ortis.

Questo dramma di costumi militari fu già rappresentato con esito assai lieto dal Novelli a Milano e a Torino.

Provvidenziale riuscirà le prove dello *Scarron* da Catullo Mendes.

Malibran

Continuano, con meritato successo, le rappresentazioni del grande cinematografo Spina. Anche iersera particolari applausi ebbero i quadri: Il vantaggio; Nel regno di Luigi XIV e Fatima Mira.

Musica di Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1 Marcia «Un saluto a Venezia» Parera. — 2 Ouverture «Egmont» Beethoven. — 3. Concerto originale per clarinetto, Calzavara. — 4. Finale I. «L'Elisir d'Amore» Donizetti. — 5. Finale IV «Amleto» Thomas. — 6. Walzer «Fiore di gioventù» Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8 — *Diavoli in.*
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo.
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4.

Da Mestre
Un cavallo in fuga

(18 giugno) — Verso le ore 16.30 di ieri, sul viale Garibaldi, alcuni monelli urlanti e battendo su di vecchi barili a far cadere le foglie dei tigli.

In quel momento transitava per il viale la carrozza del signor Antonio Bertoia, bidello di Carpenedo.

Il cavallo, ai ripetuti colpi di bastone e spaventato e si diede a precipitosa fuga, mettendo in serio pericolo il guidatore.

Fortunatamente, pervenne di lì, per caso, il conte Gustavo Soranzo ed il pittore Emilio Vendramin, i quali si slanciarono alla testa del cavallo, riuscendo, dopo non lievi sforzi a fermarlo, evitando così probabili disgrazie.

Da Dolo
Un incendio in una drogheria

(18 giugno) — Ieri sera, alle ore 21, nella drogheria del farmacista cav. Luigi Scalfarotto, divampò improvvisamente, per causa accidentale un incendio che distrusse completamente tutti i generi che vi erano contenuti.

L'incendio fu domato e spento dai vigili del fuoco e dai pompieri arsenali.

Il danno assicurato secondo a circa duemila lire.

Da Murano
La nuova presidenza del Tiro a Segno

Murano, 18 giugno sera

Stamane ebbero luogo le elezioni della presidenza del Tiro a Segno.

Dei 180 iscritti si recarono alle urne 98 soci. Riuscirono eletti: Guido Zecchini con voti 65, Napoleone Barovier con voti 65 e Cesidio Umberto con voti 60.

NECROLOGIO
Massimo Gomez

Telegrafano dall'Avana che Massimo Gomez, capo dell'insurrezione contro la Spagna, è morto.

* * *

A Montecchio Maggiore (Vicenza) dopo lunga malattia, è morto il signor Alessandro Volpe, di anni 54, chimico-farmacista, uomo di forbita coperatività e di nobilissimo cuore. La sua morte ha suscitato in Montecchio vivo cordoglio. — Alla famiglia Volpe, e in modo particolare al fratello dott. Guido, medico provinciale di Venezia, inviamo le nostre profonde condoglianze.

— A Venezia, nell'età di 66 anni, la signora Maria Bonfini, Condegliano alla famiglia.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Le elezioni d'ieri

Mantova, 18 giugno notte

Nell'elezione politica del collegio di Gonzaga il risultato definitivo è questo: inscritti 8045, votanti 6179; Tolocchino 2443, Maganzini 2548.

Ascoli Piceno, 18 giugno notte

Eccovi il risultato di tutte le sezioni meno una: inscritti 3667, votanti 2112; Teodori 1648, Antonelli 189, contestata e nulli 76.

Milano, 18 giugno notte

Il risultato delle elezioni odierne nel collegio di Monza — notazione da ballottaggio — è inscritti 6571 votanti 5212; Peanati 2815, Canegi Ernesto 2379, dispersi 18.

E nel collegio di Desio Silva, radicale, 3872 voti; Mauri, clericale, 1527, Arnaboldi, conservatore, 1086; Zari, conservatore, 142 Mancano due sezioni, che non cambieranno il risultato. Peccato sarà ballottaggio.

Numerosi successi giapponesi in Mancuria.

Tokio, 18 giugno notte

(*Ufficiale*) — Dispacci dal teatro della guerra in Mancuria, annunciano che le truppe giapponesi, che operano nel distretto di Wei Yun-Pao-Men, hanno respinto la mattina del 16 corrente 300 soldati di cavalleria russa, che marciavano contro Kuj Yu-Shu. Nel distretto di Chang Tu, i giapponesi hanno occupato Su Mien-Cheng, scacciandone i russi. Nel distretto di Ta-Sin-Mo-Tun ad otto miglia all'ovest di Su Mien-Cheng, un distaccamento giapponese ha occupato Su-Cha-Tzu, dopo averne sloggiato la cavalleria russa. Nel distretto di Kang-Pingu a 16 miglia al nord-est di Kan-Ping la mattina del 16 la colonna centrale giapponese continua gli avamposti della cavalleria russa a ritirarsi a Tien-Chia Wo-Peng e proseguendo nell'inseguimento, attaccò una retroguardia russa all'estremo sud di Uno-Wo-Ping e all'est, fra le 4 e le 9 del mattino, occupò completamente Lao Wo-Ping.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

LA
Seta Svizzera
è la migliore!
Stoffe e campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Satins crepati, Satins, Taffetas cambiani, Rayé, Cuirs, Grenadine, Rayé leganti, Mantelline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variegati. — Tessiamo esclusivamente stoffe di seta a colli, salde e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando le merci franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C°, Lucerna L. 15 (primo)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Case.

A XVII 332 3—3. 1—2330

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio morì addì 24 febbraio 1905 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà Regina ved. Dalle Terre nata Sabbadini, cittadina italiana d'anni 66, privata, pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato, vengono diffidati in conformità ai §§ 137 e 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudice al più tardi fino al giorno 1 giugno 1905 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alcuno l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per ricevuta in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi, i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia trattata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità ai § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed far conoscere che essi ch edono che la trattazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario qualora anche quest'ultimo non dovesse darne per tale ragione, la trattazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. r. Giudizio distrett. in affari civ. sez. XVII
Trieste 20 aprile 1905.

PER FINITA LOCAZIONE
da **oggi** e per pochi giorni
Liquidazione
di tutte le **merci, chincaglieria, terraglia, porcellane** e **vetri** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 264.**
Prezzi fissi inalterabili
Per contanti

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 16 alle 20 Telefono 720
D.r P. BALLICO, Specialista della Clinica di Vienna e Parigi
Ex Ospedale, Fond. Corner, Palazzo Zaguri, 2831
VENEZIA

Bagni, Villeggiature
ANDORNO
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
Stabilimento Idroterapico LA SALUTE
aperti dal 20 *Maggio* al 20 *Settembre*
FERROVIA **Milano, Manchido, Biella**
Stazione di Andorno-Bagni
Splendido soggiorno estivo a 900 m. sul mare munito di ogni comfort moderno, — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per tutte le cure finche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.
Direttore Dott. V. TECCHIO
Coadiutore Dott. **A. GALLONE**
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario *A. SELLA* — *Andorno* (Biella).

PIANO D'ARTA (CARNIA)
Stazione baneo-climatica a m. 500 s. m.
Alberghi POLDO
Stabil. Climatici
Galleria per Convegno — Salone da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali
Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi, passeggi presso gli Alberghi — Lawn-tennis.
Telegrafo - Telefono
Medico **D.r T. Linussi** *Prop.* **Eudino Berantelli**

TOLMEZZO · ALBERGO ALLE ALPI · TOLMEZZO
Ottima cucina. Camere ammobigliate con proprietà. Illuminazione elettrica. Servizio vetture a tutti i treni ed in comunicazione diretta cogli Stabilimenti Poldo di Piano d'Arta.

CADORE
GOGNA **HOTEL PENSION BARNABÒ.** — Idroterapia — Cura latica — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Bigliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (cosidetto della Regina) foltissimo di abeti, pini e lerici ed in proprietà dell'Albergo.
S. STEFANO **HOTEL AQUILA D'ORO** già Ricordin
Per informazioni il proprietario
Angelo Barnabò di Antonio

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazza - Capanne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Propr. Italico **Boscolo D.r Francesco**

AVVISO
LA DITTA
Fratelli Branca di Milano
che è la sola ed esclusiva proprietaria del segreto di fabbricazione del vero
Fernet-Branca
avverte che nessuno all'infuori di essa ditta può usare di questo titolo e
diffida
i consumatori a guardarsi dalle mistificazioni.

21 S. Luigi
24 S. Giovanni
29 S. Pietro
sono i giorni in cui ricorrono i suddetti onomastici. Per la scelta di un regalo è bene portarsi alla
Confetteria e Bottiglieria di
VINCENZO ZAVAGNO
VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 139
ove si può trovare una quantità di graziosi oggetti a vero buon mercato. Bomboniere per Matrimoni, Battesimi, Cresime, ecc.
Vini e Liquori in bottiglie.
PREMIATA FABBRICA BAICOLI
(Biscottini) specialità veneziana.

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4594-95 • **Fumisteria in genere** • Campo S. Luca 4594-95
Venezia Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti, Preventivi gratis

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 8.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	65.—	34.35	ODERBERG	85.10	61.20
VIENNA	58 80	43.40	SOFIA	94.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	[illegible]	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.65
ZAGABRIA	39.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	[illegible]	204.40	138.45
[illegible]			[illegible]	92.45	66.65			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco 1 VENEZIA

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Oliver rimarranno anche per la Camera, non aver paura — disse con aria di sfida Allegra ritraendo la mano da quella del duca — Sia detta a che ora parte la prima corsa!

— La corsa può partire a che ora vuole, ma tu resti con noi. Che idea di appiccicarti agli abiti di tuo padre! T'ho già detto che ti accompagniamo noi passando per Londra, appena finite le elezioni amministrative

— Ma la mia famiglia è già tornata. Quante noie procurerà al babbo tale ritorno in un simile momento!

— Forse è per questo ch'egli va a parlare ai suoi elettori — rimontò Mannie.

— In qualunque modo, la mamma ha bisogno di me.

— Credi davvero che non ne abbia abbastanza di tutte quelle ragazze che devo trascinarmi dietro.

— Non so perchè vogliate trattenervi — esclamò Allegra esasperata. — Se mi odiate tutti!

La duchessa le si avvicinò rapidamente e le applicò uno di quei baci materni di cui aveva il segreto.

— Povero il mio Alligatore! — disse — come somigli a tua zia quando aveva la tua età! Deve essere per questo che il duca è innamorato di te.

— Ma tu non avevi il mio modo di vedere — disse Allegra tra sorpresa e arrabbiata.

— Sul conto del duca il mio modo di vedere era preciso al tuo e poco a poco, ci metteremo d'accordo anche sul resto. Aspetta di avere qualche anno di più.

Di nuovo quella frase che la paralizzava!

— Aspetta di avere la mia età — aggiunse Minnie con intenzione.

— La tua età! — esclamò Allegra senza comprendere. — Ma tu hai...

— L'età che occorre per andar d'accordo con la mamma.

Allegra avvedendosi della sua poca furberia, cominciò a sentirsi disarmata.

— Ma la mia mamma si tormenterà mirino anche per Tom — disse, agitata a questa nuova idea.

— Tom? — disse la duchessa. — Alligatore, ti pare questo il modo di parlare di tuo padre?

— Tom è mio fratello e si trova ora col suo reggimento a Novalbarba. Gli toccherà di battersi.

Il volto della duchessa risplendette come un fuoco di gioia.

— Che cosa t'ho detto io, Dalesbury? Mio fratello abbaia come un .. Broser, ma morde come un Inglese. Inutile, il sangue dei Marjoriment vuol sempre fuori.

— Speriamo che questa volta non sia così — mormorò Mannie.

— E tu, piccolo Alligatore, mi obblighi ad ascoltare tutte le stranezze che dici con la bocca, quando posso sentire come batte il tuo cuore?

Milton contrabbandò la canzone popolare a quei tempi:

Fuorchè il batter del mio cuore
Non s'udiva altro rumore.

Allegra comprese che sua cugina voleva soggiungerle così di non diventare.

— Allora la morte di tuo padre — proseguì la gentildonna nel suo egoismo — può voler dire ch'egli ha ritrovato il modo di rovesciare il ministero, diventare primo ministro e continuare la guerra. Ma il gioco può essere pericoloso.

Allegra stava per esplodere a tali parole ma Mannie ricominciò a cantare ad alta voce ed ella si limitò a dire:

— Comunque, io telegrafo al babbo per chiedergli se posso esergli utile.

— Ed io gli telegrafo per dirgli che m'ha spezzato il cuore — disse la duchessa.

Era — cosa strana — la prima volta che la duchessa ed Allegra comunicavano col mistero per iscritto. Nel redigere il suo primo telegramma, Allegra sentì aumentare d'importanza.

«Fiera tua splendida protesta desidero sappia se utile mia presenza costa. Salutj. — Allegra»

— Vado a spedirlo io stessa — disse. — Vuoi che m'incarichi anche del tuo?

— Sì, ma prima guarda se ti riesce di decifrarlo.

Allegra lesse arrossendo:

La tua splendida protesta desidero sappia se utile mia presenza costa. Salutj. — Allegra

— Disgustata tua diplomazia. Errore madornale. Evita commettere secondo richiamo. Allegra tutti affezionati a lei, tentiamo modificare mej disdicevole opinione. Saluti miei a Tom a Novalbarba. *Rule Britannia*. Evan

L'idea di consegnare un telegramma all'impiegato telegrafico era tutt'altro che piacevole per la timida fanciulla, ma ella aveva deciso di tenersi indietro e poi voleva comperare, di nascosto, un numero dello «Spectator» del mattino.

Tentando nascondere il volto coperto da un fitto velo, ella porse all'impiegato i due dispacci uniti come se l'uno potesse cancellar l'indelicatezza dell'altro, ma l'impiegato non badò a darle quanto costavano.

Non fu possibile trovare una sola copia dello «Spectator» all'ombra di Rosmere, che aumentò la sua rivolta ed aggravò la sua presenza di essere in certo modo trattenuta, gomena provocandole una crisi di nervi e collera.

Rosmere pesava come un soffitto troppo basso su qualunque aspirazione, su qualunque idea di libertà, il soffitto aveva un bell'essere di quercia scolpita e sfarzo di portiere: l'oppressione era la stessa.

Bollettino Finanziario

Il tasso del cambio per le dogane
(Ricevuto dal 19 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da lire 1 con centesimi . . L. 100.00
dall'11 al 18 Giugno)
Per gli stessi inferiori alle 100 lire da lire 1 con centesimi da 1 a 99 L. 100.00

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA, 17 — Frumenti e frumentoni sono in ribasso di circa 75 cent. per quint., e con pochi affari in tutto. Grani da L. 20 a 20,50 a quint. — Granon, pignoli da 21 a 21.50 — Granoni pure da 20 a 21 — Avene da 20 a 20,50 — Riso Adria da 33 a 45 — Riso giapponese da 30 a 35.

LEGNAGO: Frumento fino da 21.75 a 25 — id. mercantile da 24 a 24.50 — Grano turco pignoletto da 21.50 a 22 — id. nostrano da 20.75 a 21,50 — Riso fino e sopraffino da 36 a 39 — id. sotto fino da 33.50 a 37.50 — id. mezzano da 29 a 34 — id. ranghino da 24,25 a 25,75 — id. giapponese da 27 a 30 — id. bianco da 33 a 35 — Canapa mezzorise da 24.75 a 26 — id. risetta da 16 a 18 — id. garzone da 11.50 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — id. giapponese da 19 a 20 — Olio nostrano I qual. in barile da 72.50 a 74 — id. II in barile da 53.50 a 55,50 — id. mid.ane I e II qual. (causa latro) da 65 a 67 — Ricino seme da 32 a 33 — Segala a 18 — Avena da 16.75 a 19 — Seme trifoglio da 120 a 130 — id. erba spagna da 95 a 100. Frumenti ribassati lire una e cinquanta — Frumentoni calmi con pochi affari — Risone aumentato lire una — Riso stazionario.

VICENZA: Mercato calmo in tutti gli articoli ad eccezione del riso che è in sensibile aumento — Grani da 25.25 a 26 — Granoni da 21 a 22 — Risi nostrani da 39 a 40 — Giapponesi da 29 a 31.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

LEGNAGO: Mantovanello Silvestro, ferramenta in liquida.

TREVISO. Venne dichiarato il fallimento di Smania Gior., pizzicheria, Anche Cher. neg. Ant. Trevisan, di Treviso

Movimento del porto

Arrivi del 17 — Da Fiume pir. austr. «Hungaria» cap. R. Gilliam con merci — Da Savannah pir. ingl. «Lodorica» cap. U. Cherubini con merci — Da Cardiff pir. angl. «Tregurno» cap. D. Thomas con carbone.

Partenze del 17 — Per Bari e Londra pir. ingl. «Douro» cap. I. Barrow con zinchi — Per Brasto pir. austr. «Dalmata» cap. Marinovich con merci — Per Fiume pir. austr. «Hungaria» cap. E. Gilliam con merci — Per Trieste pir. austr. «Douro» cap. Anatrà con merci — Per «Esperos cap. D. Colol con merci — Per Brail Trieste pir. austr. «Hamburg» cap. G. Klausenberg con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 giugno 1905:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni — Rossi Italo cameriere con Da Lezze Giulia cuciti — Scarpa Eugenio agente private con Brattel Italia casal.

Celebrato in Camera il 17 giugno 1905: Farina Romeo fuochista ferrov. con Marmonari Elena Luigia casal.; coniz.

Celebrato in Chiesa il 17 maggio 1905: Gradenigo conte Bortolameo III Gaetano possidente con Pansi co. Maria passid.

Celebrato in Asolo l'8 maggi 1905: Trentinaglia nob. Carlo avv. con cavalier di Tervenberg e possidente con Zangrado nob. Rina'd. Ines, civile.

Decessi — Ragazzoni Cinereghin Gustina di anni 79 coning. possidente di Venezia — Catterin Elisabetta d. anni 48 coning. casal. di Burano — Ongaro Luca d. anni 45 pub. e domestica di Belluno — Rumian Mary Duncan d. anni 45 nubile professoressa di New York — Poggetto Irma d'anni 20 nubile merciaia di Chioggia — Pina Giuseppina d. anni 15 nubile casa di S. Tomaso di Cajme — Fumato Maria di anni 5 di Venezia — Tentel na Carlo di anni 86 vedovo pensionato di Venezia — Lorenzo Giovanni di anni 88 vedovo pens. di Venezia — Scarpa Pietro di anni 66 pescatore di Venezia — Verzo Pietro di anni 69 coniug. fabbro di Cittadella — Bisoffi dott. cav. Gio Pietro di anni 52 celibe maggiore medico di riserva di Venezia — Chiodaro Santo di anni 44 coniug. operaio d. Mestre.

Più 2 bambini a disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Cavarzere

Pubblicazioni Matrimoniali

eseguite all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno d. domenica 18 giugno 1905:

Gasparoz Pietro facchino con Gusto Giovanna casal. — Bartoccio Lodovico facchino con Pazzari Rosa perlaia — Van Domenico fabbro con Vasi Angela tessitrice — De Vitor Luigi calzolaio con Ongania Maria Incoronata casalinga — Cappello nob. Antonio con Cerny Teresina — Pulliero Attilio orefice con De Fanti Emilia — Giuliano Vittorio caffettiere con Massaro Assunta cuoca — Piacentini Virginio cuoco con Zanetti Maria agente ferroviario con Materassi Virginia — Zanuper Antonio operaio con Lucchese con Cappe er Anna operaia — Bernardo Giusta Amedeo con Zanetti Giovanna perlaia — Rossi Pietro vetturale con Grassi Maria casalinga — Giovanni fabbro meccanico con Pozzan Maria casalinga — Marcolin Pietro Fornaciaio con Pra Regina sarta — Vecchia Domenico con Gerin Carolina casal. — Taffarello con Romano tipografo con Gasparini Ida casal. — Saldifumi Silvio oggettore con Bertoli Agnata — Signorini Umberto scapellino con Capitoli Adele da Eveli na casal — Zuffi Angelo bracciante con Ongaro Elena filatoiera — Della Giovanni Batta congegnatore meccanico con Zanato Elisabetta casal. — Stradella Giovanni facchino con Marchet Giuseppina vedova

Pubblicità economica

Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Vendite

Bicicletta vendesi una bicicletta uomo, altra per signore, ottimo stato, marche conosciutissime, gasometro acetilene nuovo sei fiamme, funzionamento automatico continuo brevettato. — Rivolgersi S. Severo 4936 ore pomeridiane.

Vendesi nel Friuli in località salubrissima, a 3/4 d'ora da ferrovia, casa di villeggiatura e un annesso molino e trebbiatrice con 80 cavalli di forza idraulica, garantito 5 0/0 sul capitale. Scrivere G 2585 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fitti

Affittasi stabilmente Casini. Cavanella 12 (Dolo). Rivolgersi al N 68.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderie, rimessa fittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Offerte d'impiego

Cercasi per famiglia signorile di campagna cuoca abile cucina casalinga, sana, robusta, volonterosa aiutare lavori casa. Offerte 700 P Haasenstein e Vogler, Padova.

Lezioni

Insegnerasi gabi deutsche Stunden. Offerten unter S. F. posta, Venedig.

Diversi

Rappresentanza — La Ditta A. Longhi e C. di Milano, Foro Bonaparte, 44 A, unica concessionaria fabbricante per Alta Italia dei rinomati Scroppi della Casa Franz Hartmann di Detmold (Germania) cerca serio Rappresentante pel Circondario di Venezia.

Corrispondenze

22 Aprile 97 — Sto qua aspettando esclusivamente la mia amata *cattiverie*. Mando incontro milioni di affettuosi baci. Sempre tutto tuo.

Grande Prem. Stab. d'Ingrassimo G. F. LION - Altichiero a soli 5 della stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zamparesi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI **Padova**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI

ANDORNO (Biella)

Anno 48. — Apertura 15 Maggio

Cura fisiche complete — Luce elettrica — Ascensore
Direzione Medica. Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canova

IMPOTENZA [illegible] immediato e duraturo. [illegible] M. Marchi, Milano, Via [illegible]

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Impresa messaggerie per Thiene e Internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con servizio vetture di Cunico Amedeo.
Per informazioni rivolgersi alla Società «Pro Asiago».

SOCIETÀ NAZIONALE
delle OFFICINE di SAVIGLIANO
DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40

DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.

MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE

UFFICI DELEGATI { ROMA, Via Viminale, 38
VENEZIA, Calle Vallaresso, 1318.

FASOLATO & MAZZEGA

Telefono 545 ◆ **VENEZIA** ◆ Telefono 545

CONTINUO ARRIVO DI NOVITÀ

Grandioso Assortimento

TAPPETI

da pavimento

STOFFE PER MOBILI

Cortinaggi - Vitrages - Coperte di lana - Trapunte

PASSAMANTERIE - BIANCHERIE

Vendita a prezzi ridottissimi

Biciclette - Motociclette - Automobili

Marche Estere e Nazionali

GIUSEPPE ZILIOTTO

TREVISO

Sono arrivati gli ultimi e **splendidi**

Modelli 1905

delle

Motociclette Zédél

con e senza **forcella elastica** a valvole comandate - accensione a magnete o ad accumulatori.

Prezzi ribassati di assoluta concorrenza.

Vetture Americane Oldsmobile

le più **pratiche, economiche** e **sicure**

Prezzi da L. 4200 a L. 6000

Chiedere Cataloghi che si spediscono gratis.

Telefono 110 ◆ **Telefono 110**

ANNO CLXIII — N. 169 Martedì 20 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre.
Inserzioni: atto a carattere reclame all'Amministrazione e a GAET. ARDIZIA, CALLE CENDRIER N. 2555.
Ogni inserzione commerciale di 5a linea Reclame — Comunicati, ecc.

GAZZETTA DI VENEZIA

Rappresentanti al ribasso presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 101 — PARIGI — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali dell'Estero ed agenzie private per Inserzioni: Linea 1. IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità commerciale cent. 5 la parola; minimo cent. 50. Avvisi commerciali in III pagina L. 1.50. Trimestre anticipato

Un' Enciclica di Pio X ai Vescovi italiani

Il Papa toglie virtualmente il "non expedit,,

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

La missione spirituale

Roma, 19 giugno sera

Oggi è uscita una enciclica di Papa Pio X ai vescovi d'Italia. Essa porta la data 11 giugno ed è ampissima.

Comincia ricordando il fermo proposito del pontificato di restaurare ogni cosa in Cristo; ma nello stesso tempo il Papa sente più che mai vivo il bisogno di essere secondato unanimemente e contentemente dai vescovi, dal clero e dai fedeli.

L'enciclica passa quindi a trattare dell'azione cattolica. A questa azione incombe restaurare in Cristo non solo ciò che appartiene propriamente alla divina missione della Chiesa di condurre le anime a Dio, ma anche ciò che da que sta missione apostolicamente deriva, cioè la civiltà cristiana nel complesso di tutti i singoli elementi che la costituiscono. È di grande aiuto tornano pertanto alla Chiesa quelle schiere elette di cattolici che si propongono appunto di riunire insieme tutte le loro forze vive affine di combattere con ogni mezzo giusto e legale la civiltà anticristiana, separare in ogni modo ai disordini gravissimi che da quella derivano; ricondurre Cristo nella famiglia, nella scuola, nella società; ristabilire il principio dell'autorità umana come rappresentanza di quella di Dio; prendere sommamente a cuore gli interessi del popolo e particolarmente del ceto operaio ed agricolo non solo istillando nel cuore di tutti il principio religioso come unica vera fonte di consolazione nelle angustie della vita, ma studiando di raccingerne le lacrime, addolcirne le pene, migliorarne la condizione economica con ben condotti provvedimenti; adoprarsi quindi perchè le pubbliche leggi siano informate alla giustizia e vi corrispondano e vadano soppresse quelle che alla giustizia si oppongono; difendere e sostenere con animo veramente cattolico i diritti di Dio in ogni cosa e quelli non meno sacri della Chiesa.

Ma con tutto ciò che potè essere utile nel tempo passato viene oggidì possibile di applicare nello stesso modo. La Chiesa nel lungo corso della sua storia ha sempre ed in ogni caso dimostrato luminosamente di possedere una meravigliosa virtù di adattamento alle condizioni del consorzio civile, salva sempre l'integrità e l'immutabilità della fede e della morale e sulvi sempre i sacrosanti suoi diritti.

L'azione popolare

Ma per ben compiere l'azione cattolica di modo la grazia divina completa ed matura ben definite le opere intorno alle quali si devono adunare con ogni energia e costanza le forze cattoliche. Quelle opere devono essere di così evidente importanza, così rispondenti ai bisogni della società odierna, così d'accordo cogli interessi morali e materiali sopratutto del popolo e delle classi diseredate, che, mentre infondono ogni migliore alacrità nei promotori dell'azione cattolica per i grandi e sicuri frutti che da sè medesime promettono, siano tenute da tutti facilmente comprese e accolte unanimemente.

L'enciclica ricorda a questo punto l'altra enciclica di Leone XIII *Rerum Novarum* ed il *Motu proprio* del 18 dicembre 1903 intorno all'azione popolare cristiana. Quindi loda l'istituzione di carattere generale che col nome di «Unione popolare» è destinata a raccogliere i cattolici di tutte le classi sociali intorno ad un solo centro comune di dottrina, di propaganda e di organizzazione sociale. Tale «Unione» non può dirsi che sia propria prerogativa di una nazione che di un'altra, ma di tutte le nazioni ove si manifestino gli stessi bisogni e sorgano gli stessi pericoli. Intorno a questa l'unione si trovano come spontaneamente raggruppate tutte le altre istituzioni di mutuo soccorso. A questo proposito loda l'opera dei Congressi e Comitati Cattolici.

Quindi l'Enciclica dice testualmente:

«Con tutto ciò, perchè l'azione cattolica sia ognora tutto ogni aspetto, non basta che sua opera sia proporzionata ai bisogni sociali odierni; conviene anche che si faccia valere con tutti quei mezzi pratici che le mettono oggi in mano il progresso degli studi sociali ed economici, l'esperienza già fatta altrove, la condizioni del civile consorzio, la stessa vita pubblica degli stati. Altrimenti, di loro riuscirà di sfidare lungo tempo ciò che è cosa nuova e moderna, mentre le buone e certe si hanno in mano ed hanno fatto già ottima prova, ovvero di proporre istituzioni e custodi forse propri di altri tempi, ma oggi non intesi dal popolo, ovvero infine di arrestarsi a mezza via non sarebbe, nella misura per comune, di quei frutti cristiani che le odierne costituzioni civili offrono a tutti e quindi anche ai cattolici.

Intervento alla vita politica

«E per fermarci a questo ultimo punto cardine che l'odierno ordinamento degli Stati offre indistintamente a tutti la facoltà di influire sulla pubblica cosa. I cattolici, salvo gli obblighi imposti dalle leggi di Dio e le prescrizioni della Chiesa, possono con sicura coscienza giovarsene per mostrarsi idonei ai pari, meglio degli altri, a cooperare al benessere materiale e civile del popolo ed acquistarsi quindi quella autorità e quel rispetto, che rendono loro possibile estendendo di difendere e promuovere i beni più alti che sono quelli dell'anima. Quei diritti civili sono parecchi e di vario genere, fino a quello di partecipare direttamente alla vita politica del paese rappresentando il popolo nelle sale legislative.

«Ragioni gravissime ci dimostrano, Venerabili Fratelli, della sconsiglio da quello novella già decretata dal nostro antecessore di buona memoria Pio IX e seguita poi dall'altro nostro antecessore di sacra memoria Leone XIII durante il diuturno suo pontificato, secondo la quale rimaneva in genere vietato in Italia la partecipazione dei cattolici al potere legislativo. Secondochè altre ragioni parimenti gravissime tratte dal supremo bene della società che ad ogni costo si deve salvare, possono richiedere che voi casi particolari si dispensi dalle leggi, specialmente quando Voi, Venerabili Fratelli, ne riconosciate la stretta necessità per il bene delle anime ed il supremo interesse della Vostra Chiesa e ne facciate domanda. Ora la pontificità di questa benigna concessione contro indica il dovere nei cattolici tutti di prepararsi prudentemente e seriamente alla vita politica, quando vi fossero chiamati. Onde importa assai che quella attività già lodevolmente spiegata dai cattolici per prepararsi con una buona organizzazione elettorale alla vita amministrativa dei comuni e dei consigli provinciali, si estenda altresì a prepararsi convenientemente ed a organizzarsi per la vita politica, come fu opportunamente raccomandato colla circolare del 3 dicembre 1904 dalla presidenza generale dello Opere Economiche in I-

---

«Nello stesso tempo dovranno inoltrarsi e seguirsi in pratica gli alti principi che regolano la coscienza di ogni vero cattolico. Deve egli ricordarsi sopra ogni cosa di essere in ogni circostanza e di apparire veramente cattolico accostando agli uffici pubblici ed esercitandoli con fermo e costante proposito di promuovere a tutto potere il bene economico e sociale della Patria e particolarmente del popolo, secondo la massima della civiltà spiccatamente cristiana e di difendere insieme gli interessi supremi della Chiesa che sono quelli della religione e della giustizia.

L'enciclica poi non esclude che si promuovano e favoriscano anche altre opere di vario genere per il bene del popolo e della civiltà cristiana, secondo l'indole delle singole popolazioni.

Per rimuovere poi ed accrescere alacrità nelle opere cattoliche e per offrire il mezzo ai promotori ed ai membri delle medesime di vedersi e conoscersi, l'enciclica dice che giovarà mirabilmente tenere di tempo in tempo da congressi generali o parziali.

Contro i demo-cristiani

Tutte queste opere, però, non si possono compiere indipendentemente dal consiglio e dall'alta direzione dell'autorità ecclesiastica. Certo tali opere si devono muovere con conveniente e ragionevole libertà, sopratutto negli affari temporali ed economici ed in quelli della vita pubblica amministrativa e politica.

«Per la qual cosa appare manifesto — dice testualmente l'Enciclica — quanto fossero non pochi coloro, pochi invero, che qui in Italia e sotto i nostri occhi vollero attingere a massime che non ebbero nè da Noi nè da alcun altro dei nostri Fratelli dell'Episcopato, e si fecero a promuoverle, non solo senza il debito consenso all'autorità, ma perfino apertamente contro il volere di essa, cercando di legittimare la disobbedienza con frivole distinzioni. Osarono anch'essi di alzare in nome di Cristo un vessillo, ma tale vessillo non poteva essere di Cristo perchè non recava fra le sue pieghe la dottrina del Divino Redentore. Con estremo rammarico del nostro cuore abbiamo dovuto condannare tale tendenza ed arrestare autorevolmente il moto pernicioso che già si andava formando: e tanto maggiore era il duolo nostro perchè vedevamo inconsultamente trascinato per così falsa via buon numero di giovani e non sacerdoti, molti dei quali di retto ingegno, di fervido zelo, capaci di operare efficacemente il bene ove siano retti e guidati».

L'Enciclica passa quindi a trattare dell'azione del clero e dice: «Il sacerdote elevato sopra gli altri uomini; per compiere la missione che locò da Dio, deve mantenersi egualmente al disopra di tutti gli umani interessi, di tutti i conflitti, di tutte le classi della società. Il suo proprio campo è la chiesa, dove, ambasciatore di Dio, predica la verità ed inculca col rispetto dei diritti di Dio il rispetto ai diritti di tutte le creature. «Così operando il Clero non va soggetto ad osservazioni, nè apparisce uomo di parte. Non dovrà, adunque, prendere parte ad associazioni, se non dopo matura considerazione. Il vero apostolo deve fare tutto a tutti, per tutti salvare». Adattare il bene non basta, è necessario gratificarlo.

Infine il Papa invoca che su tutto il Clero discenda la virtù dello Spirito Santo e benedice ai vescovi, al clero ed al popolo italiano.

I commenti della stampa romana

Roma, 19 giugno sera

Il *Giornale d'Italia* sotto il titolo di «Abolizione del *Non Expedit*» commentando la enciclica odierna dice che essa, pur rimanendo ancora troppo per certi lati nel campo della astrazione o delle affermazioni generiche, per altro verso rompe gli equivoci e gli indugi affermando recisamente che l'azione cattolica non può limitarsi ad una attitudine negativa di fronte alla vita politica nostra e che nessun campo deve essere estraneo alla attività sua. Sotto questo aspetto — aggiunge il *Giornale d'Italia* — l'enciclica di Pio X segnerà una data nella storia del papato e della opinione cattolica in Italia.

La *Patria* riportando testualmente la parte della enciclica riguardante la preoccupazione dei cattolici alla vita politica dice che tutto questo equivale in pratica alla abolizione del *non expedit*.

Il *Messaggero* dice che il documento papale ha una grandissima importanza perchè è la prima volta che il Papa parla ufficialmente della partecipazione dei cattolici alle urne.

L'Italie dice che ciò che emerge dal documento pontificio è la soppressione positiva del *non expedit*, e il *Popolo Romano* dice che sebbene gli atti, e l'indirizzo generale che si venne gradualmente svolgendo sotto il nuovo pontificato, avevano lasciato intravvedere che Pio X avrebbe acconsentito ai cattolici una più larga partecipazione alla vita pubblica, tuttavia la presente enciclica è destinata a produrre molta impressione non solo all'interno ma anche all'estero. Il cattolico *Giornale di Roma*, commentando la enciclica dice che l'unione dell'azione e la divisa dei fratelli cattolici nel Belgio e tutti son testimoni della forza a loro venuta e dei benefici recati alla patria dalla fedeltà a tale divisa.

L'unione nell'azione cui invita il Santo Padre coll'attuale documento che pel suo significato è veramente storico, apre alla attività dei cattolici una èra nuova. Sta a noi dimostrare di avere compreso la mente ed il cuore di Pio X.

Al Senato

La relazione dei commissari divisionari per l'inchiesta sulla marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 19 giugno notte

A scrutinio segreto si procede alla votazione per la nomina dei senatori a sostituzione dei dimissionari membri della commissione d'inchiesta sulla marina. I votanti erano 79. Furono eletti i senatori: *Balduzzi* con voti 73; *Cadorna* 72; *Borgatta* 73, *Di Marzo* 73; *Mirri* 73, *Taverna* 73.

IL PRESIDENTE si compiace vivamente del risultato della votazione. Tutti — gli dice — abbiamo altamente apprezzato i sentimenti che consigliarono i nostri colleghi a dare a mantenere le loro dimissioni. Mi permetto, però, di osservare che da quell'epoca in poi sono avvenuti alcuni fatti che cambiano alquanto la posizione. Dopo la discussione che si fece alla Camera, dopo le dichiarazioni di uno dei membri della stessa commissione d'inchiesta e dopo il voto solenne della Camera, la posizione è cambiata. E si può presagire ormai quale sarà il risultato finale di codesta inchiesta. Quindi, se era giusto e legittimo che i nostri colleghi mantenessero la tutela della loro dignità, mi pare non abbiano ora un motivo legittimo per persistere ancora nelle loro dimissioni.

Spero, quindi, che gli on. membri della commissione già dimissionari ora completamente confermati, non vorranno persistere nel primitivo proposito (*vive approvazioni*).

Si discute, quindi, il bilancio delle poste e telegrafi, e la seduta è tolta alle ore 17.30. Domani seduta alle ore 15.

***

(*mg.*) — La *Stefani* vi ha comunicato la notizione data dal Senato nella parte che lo riguardava, alla crisi della Commissione d'inchiesta per la marina. Forse, non vi ha detto che questa soluzione fu concretata in una riunione intervenuta prima della seduta pubblica per iniziativa dei senatori Di Camporeale, Bava Beccaris e Trabia, alla quale intervenne una ventina di senatori.

Questa sera i sei senatori riconfermati e presenti in Roma si riuniranno per deliberare sulla accettazione o meno del mandato.

Le deliberazioni sono tenute segrete, ma è opinione molto accreditata a Palazzo Madama che la risoluzione sia stata favorevole alla ripresa del mandato per alte ragioni di Stato che impongono agli eletti di fare sacrificio delle loro personali suscettibilità.

La prima adunanza del Consiglio d'amministrazione

per l'esercizio di Stato delle ferrovie
Un discorso del ministro Ferraris

Roma, 19 giugno notte

Oggi, come è noto, per la prima volta, il Consiglio di amministrazione per l'esercizio di Stato delle ferrovie, coll'intervento del ministro Ferraris. Erano presenti il direttore generale Banchi ed i membri del consiglio Cuzzi, Calvari, Della Rocca Luigi, Mortara e Rota. Il ministro Ferraris ha assistito agli intervenuti e si disse lieto di assistere a questa prima riunione. Augurò buon esito alla nuova amministrazione, e per quanto concerne il contatto, il ministro ricordò che fu concetto suo di non creare un organismo sovrapposto all'direttore generale e da esso dipendente, ma di stabilire un tutto armonico che l'opera del direttore integrasse e che fosse a quella di aiuto. Quanto al personale, ricordò l'opera pacificatrice operata e terminò facendo i migliori auguri per l'esercizio di Stato. Il direttore generale comm. Banchi ringraziò anche a nome degli intervenuti il ministro e dichiarò aperti i lavori del consiglio di amministrazione.

La convocazione delle facoltà universitarie

Roma, 19 giugno notte

La facoltà universitarie sono convocate per martedì per nominare le commissioni giudicatrici dei concorsi di promozione per la geografia, la storia, la filosofia, la letteratura latina, la pedagogia, la diplomatica, la paleografia, la storia moderna, la letteratura greca, il latino, il sanscrito, l'arabo, la storia comparata delle lingue classiche e neolatine, la geologia, la glottologia, la pedagogia, ecc.

Notizie della Marina

Roma, 19 giugno sera

Il Bollettino della Marina reca:

La «Volta» è giunta a Portoferraio e partita e giunta a Livorno; la «Tevere» è giunta a Trapani; la cacciatorpediniere «Nembo», «Borea», «Turbine», «Zefiro», «Espero», «Aquilone» sono partite da Porto Santo Stefano e giunte a Spezia.

La torpediniera 140 è partita da Taranto ed è giunta a Messina; la 90 è partita da Livorno; la 127 è partita da Palermo; le 77, 79 35, e 78 sono partite da Venezia. La Betta m. 8 è giunta a Capraia.

Varie da Roma

Roma, 19 giugno sera

— *Presidenza del ministro del tesoro* si è riunita la commissione tecnica artistica per l'esame del programma di concorso a medaglie all[illegible] di Roma per biglietti da 5 lire e per le nuove monete di nichel. La commissione si è occupata pure della questione della scelta di incisione monetaria.

— *La Regina Elena* ha oggi visitato la Scuola comunale e l'Educatorio Regina Elena. Erano a ricevere molte signore, il sottosegretario all'istruzione e il prosindaco. Il presidente dell'istituzione, on. Santa[illegible], pronunziò un discorso. La Sovrana visitò i locali, assistette ad alcune saggi e presenziò alla refezione di 140 alunni.

— *Circa lo svolgimento del programma navale*, l'*Esercito* conferma che il ministero della marina ha impartito istruzioni ai comandi di dipartimento sulle nuove costruzioni in modo da poterle iniziare appena approvata la legge sul credito. L'intenzione del ministro di provvedere al completamento, entro due anni, delle navi da battaglia in costruzione e alla costruzione e all'armamento di 4 incrociatori tipo *S. Giorgio*, di 12 cacciatorpediniere e di 20 torpediniere di alto mare col mentre di provvedere ai necessari rifornimenti.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il malcontento della Nazione
e il partito della guerra

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Vienna, 19 giugno notte

I giornali di Cracovia ricevono notizie allarmanti sul malcontento della popolazione russa in seguito alla dilazione patita riguardo alla promessa concessione delle libertà costituzionali.

Oramai gli intellettuali comprendono di essere stati ingannati dalla camarilla di Corte e che lo Czar, male consigliato, vuole mantenere inalterato il regime autocratico, nè verrà punto menomata l'onnipotenza di quella burocrazia, che è ritenuta la fonte principale di tutti i mali onde soffre l'impero moscovita. Che il governo non intenda di dare che una vana parvenza di parlamento lo si è potuto arguire dal fatto che lo Zemski Sobor non venne ancora convocato, mentre la nazione avrebbe voluto che fosse stato convocato un appunto per decidere sulla guerra o la pace, come ciò avvenne nel 1566 quando venne convocato lo «Zemski Sobor» per decidere se dovevasi accettare la proposta di pace della Polonia oppure continuare la guerra. Invece da questa decisione tanto importante, da cui dipenderà l'avvenire della Russia, la nazione non venne consultata, deliberandosi *en famille* a Tsarkoje-Selo, senza che nemmeno il «Messaggero dell'Impero» o altro giornale governativo facesse capire alla nazione le deliberazioni prese. Infatti dopo la soppressione del giornale liberale «Nacha Gisn» e la nota circolare del ministro degli interni con cui veniva ancora inasprita la censura sui giornali, il pubblico ignora le questioni più vitali che interessano la patria, che apprende da quei pochi giornali esteri, i quali oltrepassando la sorveglianza al confine, penetrano di nascosto in Russia.

Questo vivo malcontento della nazione viene abilmente rinfocolato dagli agitatori, specialmente dai rivoluzionari polacchi ed ebrei, con da presentimento, come si afferma da Varsavia, la Russia sta per entrare nella fase veramente rivoluzionaria e sono da attendersi dei gravi torbidi, specialmente nei centri rivoluzionari di Varsavia, Lodz, Pietroburgo, Kiew e Saratow.

Notizie da Varsavia ai circoli polacchi di Leopoli annunziano ad accettare con tutta riserva le notizie di pace, perchè il partito guerrafondaio in Russia non si dà punto per vinto e lavora alacremente per la continuazione della guerra.

Si ricorda a questo proposito che il partito guerrafondaio aveva già riportata piena vittoria nel Consiglio che si tenne nella mattina dell'8 corrente a Tsarkoje-Selo sotto la presidenza dello Czar.

In quel consiglio infatti si aveva deliberato la continuazione della guerra a fondo con tutti i mezzi possibili. Queste informazioni da Varsavia danno anzi in proposito questo importante particolare: nel Consiglio della mattina, cioè, era stato già compilato il testo del proclama, con cui veniva comunicato alla nazione russa la ferma volontà dello Czar di continuare la guerra. Fu appena nel secondo Consiglio che si tenne alla sera del giorno stesso, che lo Czar si mostrò più proclive all'idea della pace e ciò in seguito alla circostanza che una deputazione degli «Zemstvos» era intenzionata di presentargli il noto indirizzo di protesta, ma specialmente avrebbe fatto forte impressione sull'animo dello Czar le parole del ministro delle finanze Kollowzew; questi tracciò un quadro assai fosco della situazione economica della Russia dichiarando che la nazione non era più al caso di sopportare gli enormi sacrifizi d'oro e di sangue che richiedevano la guerra e che la continuazione della stessa avrebbe rovinato la rovina dell'impero.

In quella seconda seduta della sera, che fu quanto mai agitata, il partito della pace riportò pieno trionfo quando pure il granduca Vladimiro accolse in massima l'idea di avviare trattative di pace accogliendo l'iniziativa di Roosevelt. Da quel momento però, malgrado che fosse stata sospesa la pubblicazione del proclama alla nazione, quando l'accentramento di forti truppe nell'Asia Orientale, stato deliberato nel Consiglio della mattina, il partito guerrafondaio non si diede per vinto e cominciò ad intrigare in tutti i modi per ostacolare gli sforzi degli statisti russi e delle potenze amiche della Russia per la conclusione della pace.

Il partito guerrafondaio attende, a quanto assicurano queste interessanti informazioni da fonte polacca, attende che il governo del Mikado renda note le sue condizioni per frustrare l'opera della pace, presentando ogni condizione come troppo gravosa e pregiudicante il prestigio della Russia; specialmente se il governo giapponese avanzasse pretese dello smantellamento di Wladivostok, della cessione dell'isola di Sachalin e dell'indennità di guerra offrirebbe buon gioco al partito guerrafondaio, che eseguendo le pretese del vincitore asiatico, riuscirebbe far colpo sull'animo dello Czar, facile alle suggestioni del momento, allargando la movimento nel terreno della guerra a fondo.

LA GUERRA

Un corpo di cavalleria russa in fuga
Il panico tra le file

Tokio, 19 giugno sera

Alcuni prigionieri riferiscono che cinquecento soldati di cavalleria con venti cannoni appartenenti all'esercito del Mitchenko occupavano Liao-Yang - Mo-Ping. Il corpo principale ripiegò in disordine verso il nord-nordest a nord-ovest. Gli indizi che si avevano provocarono il panico e la confusione completa. I russi, abbandonarono le provviste e i veterari ed incendiarono le case sul Liao Yang Wo-Ping. Si suppone che vogliono incenerire i loro morti.

I giapponesi ebbero 30 morti e 185 feriti; si ignorano le perdite dei russi ma soltanto di fronte alla nostra colonna centrale si contano ottanta morti, sicchè il totale delle perdite deve essere rilevante.

I russi rioccupano Liao Jang-Vaping

Pietroburgo, 19 giugno sera

Un corrispondente che si trova collo Stato maggiore del generale Linjevitch telegrafa da Godziadan in data 18: Mandano dal nostro fianco sinistro che la località del Liao Yang Waping è stata rioccupata dalla cavalleria russa. Corre voce che la cavalleria giapponese abbia occupato il 16 giugno alle ore 10 il villaggio di Symintchin sulla strada principale da Sandapu a Manakoi.

Si Ma Ting è stata ripresa alle ore 3 del pomeriggio da tre squadroni russi. I giapponesi si sono ritirati verso il sud ovest.

Alexieff voleva dimettersi?

Londra, 19 giugno sera

Alcuni giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo. Si dice nei circoli di Corte che Alexieff ha offerto le dimissioni da vicerè e che lo Czar si rifiutò di accettarle.

I PROBLEMI MODERNI

Napoleone I e la navigazione interna

Un cielo di zaffiro; un'aria fresca, sana, un'aria inebbriante, dotata di tutte le proprietà dello spirito, d'ove l'amico dottore che era nostro compagno di viaggio — prometteva una bella giornata. Domodossola era tutta nel sonno. Le bianche cime delle alte montagne, tutte in giro, si perdevano in un cielo grigio ceruleo, che verso oriente poco a poco si tingeva d'un rosso fantastico, mentre su quello candido neve, l'albeggiare così diverso da quello che eravamo soliti vedere, ci entusiasmava.

Eravamo alzati per un ritorno così splendido; contenti per la gita al traforo del Sempione, fatta il giorno prima e che tanto volentieri ci ricordava.

E davvero davanti a quella nuova opera colossale, a quella enorme galleria che raggiunge quasi venti chilometri, e che di ben cento palmi fa distare fra Milano e Parigi, avvicinando di un tratto l'Italia a tutta l'Europa centrale, vi è da rimanere impressionati. — Milano industriosa; Milano sempre attenta ad accrescere il suo sviluppo economico, festeggerà, un'altra volta — dopo cento anni — un con nuovo e più grande entusiasmo, questa seconda vittoria della civiltà, sulle vecchie granitiche rocce; perchè ancora più grandi saranno i vantaggi che ne deriveranno alle sue industrie ed ai suoi commerci.

***

Mon cher général.

J'ai tracé d'une route pour le transport de mon artillerie de Paris en Italie et pour faciliter les communications entre Milan et Paris. Dispose des hommes et d'argent.

Napoléon.

Così scriveva nel 1805 — cento anni fa — Bonaparte a cinquemila operai italiani, a colpi di mina e di picconi concorrevano a compiere quella meravigliosa di strada che, malgrado la nuova galleria, oltre le sue naturali bellezze, offrirà sempre grandi vantaggi economici. Al genio di Bonaparte che ideò e volle tale lavoro, rimarrà sempre dedicato, pur battezzato e ribattezzato con nuovi nomi, l'arco trionfale che oggi chiude il parco milanese.

La su citata breve lettera imperiale, mi ricorda, per la sua concisione, quell'altro decreto napoleonico, da me citato in un mio articolo sulla «Gazzetta» del febbraio 1904 e la navigazione interna da Napoleone I ai nostri dì»: decreto datato da Mantova il 18 giugno 1805, finito per troppo dimenticato negli archivi imperiali e che così diceva: — Art. 1.o Il Mincio sarà reso navigabile dal lago di Garda fino all'imboccatura del Po. — Art. 2.o Il nostro ministro dell'interno farà eseguire i piani e gli studi di opere che saranno sottomessi alla nostra approvazione avanti il 1o prossimo novembre». — E sgraziatamente tutti i piani di questo tratto di navigazione interna, dormono e il Mincio rimane sempre come era mesi addietro.

Nessun interessamento; non impiego di capitali, nessuna moderna applicazione che giorno per giorno offre la necessità. Un'abbandono assoluto!

Pur troppo, da noi, si è abituati a constatare che le ferrovie si sono sostituite alle vie d'acqua e che queste ultime non possono sostenere la concorrenza. Facendo notare che i due mezzi di trasporto hanno elementi diversi, mi piace qui citare il risultato di un esperimento che venne fatto: — con due barche della portata di tonnellate 250 ciascuna, si trasportano tonnellate 500 di carbone, mentre per lo stesso trasporto occorrono 50 carri ferroviari.

In Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Francia ed in Germania, è già risolto questo teorema economico, e poi traffici, si perde sempre di ferrovie e di canali, dando molte volte la preferenza a questi ultimi. — Ed ora in Francia si agita la grande questione pei canali e ferrovie da costruirsi, onde accedere al valico del Sempione.

Pubblicazioni sui nostri giornali, tecnici e politici, a dire il vero, molte se sono state fatte e tutte concordi nel riconoscere la necessità di interessarsi di questi nostri fiumi e canali, allo scopo di stabilirne una proficua navigazione, ma manca sempre la cifra di massa per l'attuazione di tanti bei progetti. — O proposte modestissime, coll'intenzione di guadagnar molto; o progetti grandiosi — all'insaputa — inchiusi in nostri annali economici ed ai nostri trafilati.

***

Per spiegare dolcemente gli interessati, quali sono le provincie, i comuni, i privati, la Camera di commercio — che, prima fra tutti, si trovano concordi a nel deplorare il deadimento della navigazione interna e la deficiente manutenzione dei canali — bisognerebbe che *genuali* ingiuntivo, come l'ebbe il *Matin*, per la prova da esso organizzata per canotti automobili nel Mediterraneo, sorgessero ad indire gare, sui laghi, fiumi e canali, più adatti che l'Oceano per tal genere di imbarcazione, fra Mestre-Venezia e ritorno; Parma-Mantova; Mantova-Venezia; lago di Garda ecc.; nelle quali gare, si mancassi ad ogni maggiori, rimarrebbe assai facile stabilire se il motore a scoppio sia perfettamente applicabile e tipo che non sia l'automobile terrestre e se egual e funzioni bene sull'acqua e contro corrente.

Ai ricchi villeggianti, — ai quali auguro che tali gite possano riuscire piene di attrazione — abituati e tutti i conforti del vivere moderno, apprezzerà il reale amore la superba emozione subita piena e completa libertà della navigazione lungo i fiumi sia di giorno che di notte, non solo, ma sulla precedenza rispetto ai diversi servizi, ai luoghi di omaggio, su certe chiuse artificiose che talvolta tentano sbarrare l'acqua, con pericolo assai grave della navigazione e della stessa; di chiedere provvedimenti pei porti, per quali; domandando, se occorre, che pel servizio dei navigatori vengano munite di linee telegrafiche e telefoniche le linee principali di navigazione. — Forse questo movimento, iniziato da gente che sa spendere a vasto e cosi comodi, troverà adesioni, prove e direttamente interes-

noti, e preparerà poco a poco quella navigazione tanto desiderata.

Ed è di comitato per le corse di automobili sul lago di Garda — che avverranno nei giorni 7 e 8 del prossimo settembre, per contendersi la coppa sportiva di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il gran premio del Benaco di L. 20000. Il premio Trento, ecc. — che vuole e deve assicurare un vero plebiscito di adesioni da sportsmen e da costruttori, per la prima battaglia sportiva sul Benaco — che, primo, dovrebbe tramutare la gentile iniziativa, che tutti i cimelli-automobili, inscritti per le corse sul lago di Garda, faranno la loro partenza da Venezia, onde far capo là, dove il Mincio,

mandando con vivace corso fino a dove,
. . . . . lo Virgiliano
onde propaga in curva di laguna
riverberando i lividi fortini,

dopo aver bagnato i piani di Mozzambano, Valeggio, Goito, nomi sacri nella storia nazionale, vasca a cingere l'isolide e ostico, Mantova, la città di Virgilio.

Peschiera, bagnata dal Benaco, vorrei fosse la meta; ma pur troppo questo tratto lacustre percorrerlo in ferrovia, perchè il Mincio superiore, già percorso da Ottolie coll'auto — forte fiondo — oggi, può essere considerato un fiume inesplorato, un corso d'acqua dell'Africa tenebrosa.

A ammorzar d'uomo, così *ribevere* nella sua chiara relazione il capitano del genio cav. Benedano, mai si ricorda una traversata da Peschiera a Mantova (chilom. 56), senza quella fatta dallo stesso capitano Benedano, con la Commissione presieduta dall'esimio amorevole Romanin-Jacur nel novembre del 1901, su canotto lungo m. 9, largo m. 1.70 e con pescaggio di m. 0.30.

Venezia deve trarre dalla natura e funzionare da testa di linea per tutta la meravigliosa della valle del Po, sarà certamente lieta di vedere inaugurata nelle sue lagune, questa nuova festa sportiva, atta a provare quanto questo monumento vada sempre più svegliando nel senso di massimo utile, piuttosto che uno sport di grande velocità.

La nomina ufficiale del nuovo gabinetto ungherese

Lettere di Francesco Guicciardini

(Per disguido alla Gazzetta)

Budapest, 19 giugno sera

Il *giornale ufficiale* pubblica la nomina di Fejervary a presidente del Consiglio, di conseguenza del ministro in ritiro Lanyi a ministro di grazia e giustizia; del segretario in ritiro Verdes a ministro del commercio; del capo comitato Kristoffy, a ministro dell'interno, del luogotenente feldmaresciallo Bihar a ministro della difesa nazionale, del capo comitato Lukacs all'istruzione pubblica; del redattore degli affari economici Gyorgy a ministro dell'agricoltura; del capo comitato in ritiro Kovacsevic a ministro della Croazia.

Fejervary assume provvisoriamente il portafoglio delle finanze.

Il *Giornale ufficiale* pubblica inoltre una lettera autografa del Re consentente Tisza e i membri del gabinetto della reggenza fungono. La lettera ringrazia Tisza dei servizi resi con patriottismo e devozione e agli altri ministri esprime compiuta riconoscenza pei loro servigi. Altre lettere autografe consolano da le rispettive cariche i segretari di Stato Matlekovic, Grossschmidt, Bandor, Seregy.

Insieme alla nomina del nuovo gabinetto, Francesco Giuseppe diresse a Fejervary una lettera autografa esprimente il dispiacere di non aver potuto formare il ministero in seno alla maggioranza del Parlamento, non avendo questo presentato un programma che gli desse sicurezza sull'avvenire.

E Re dice sperare che le controversie esistenti saranno eliminate coll'opera del nuovo governo che si trova fuori dei partiti.

Francesco Giuseppe accetterà volentieri le proposte della maggioranza della Camera riguardanti le riforme nell'amministrazione e lo sviluppo economico dell'Ungheria.

Riguardo al desiderio dell'Ungheria sulla questione militare, dichiara di avere già acconsentito quanto è possibile nel momento presente e ultimamente nelle dichiarazioni fatte al governo nel 1903, ma provvedimenti ordinati in conseguenza nell'esercito, non potranno aspettarsi nel campo dei diritti legali del Re e del relativo dovere, nè essere assolutamente mantenuti e ciò per impedire che rimanessero danneggiate peculiari qualità dell'esercito davanti la vitale loro importanza per gli Stati della Monarchia.

L'incidente franco-germanico

L'Inghilterra lascia fare alla Francia

Londra, 19 giugno sera

Lo *Standard* ha un articolo sul Marocco nel quale dice che la parte dell'Inghilterra è assai semplice. Essa si è impegnata a sostenere la politica francese verso il Marocco. Se la Francia, ritornando sulle decisioni, decidesse di entrare in trattative colla Germania, l'Inghilterra non solleverà alcun ostacolo.

Parigi, 19 giugno sera

L'*Eclair* ha da Tangeri: Gli ufficiali francesi che dirigevano l'istruzione militare delle truppe marocchine a Ouida sono stati richiamati. I ribelli hanno ricevuto recentemente una grande quantità di armi e di munizioni di guerra, comprese due cannoni *Maxim*. Questo fatto rende difficile la situazione dello sceriffo del Sultano. Il Sultano ha deciso di pubblicare un'altra nota per ricordare il trattato che vieta il contrabbando di guerra.

Telegrafano da Algeri che si smentisce che siano stati richiamati gli ufficiali francesi inviati per istruire le truppe marocchine a Ouida.

Lo sciopero marittimo di Rio Janeiro

Londra, 19 giugno sera

Telegrafano da Rio de Janeiro che la situazione a Santos è migliorata. A Rio de Janeiro lo sciopero marittimo si generalizza. In una riunione dei rappresentanti delle compagnie di navigazione fu deciso di resistere energicamente agli scioperanti e di chiedere al Governo il suo appoggio.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 72

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il passato. Il passato, sempre il passato! Ma era il futuro che ammiravano che brillava da lontano.

Chi quel giovane Ethelstan aveva ragione Via le vecchie tombe: pensi il passato a contare il proprio fumo. Anche l'oggi, ha i suoi diritti e chiede di poter respirare liberamente.

Abbiano i fantasmi: giù dalle spalle il cumulo dei frammenti. Il mondo ha bisogno di martelli — si chiamino essi Danton, Tom Payne o Broter — per stritolare tante menzogne tradizionali, tante ingiustizie, tante tirannie e tese più o non meno opprimenti della lunga

Ma i fattorini e i negozi del villaggio che

Parlamento Nazionale

Una giornata di petizioni e d'incidenti

La casa di Garibaldi monumento nazionale

Seduta antimeridiana

Navigazione ed alcool

Roma, 19 giugno sera

Presiede il vice presidente LACAVA.

Si discute il progetto di legge: Modificazione di alcuni articoli della Navigazione generale.

BIGI. — Si svolge un'ampia discussione, alla quale prendono parte i rappresentanti delle varie città interessate della bassa Italia e della Sicilia. Infine si approva l'articolo unico del disegno di legge. Si passa quindi a discutere il disegno di legge: modificazione al regime degli alcools.

LUZZATTI teme che il disegno di legge non tuteli abbastanza l'esportazione del marsala specialmente in rapporto all'indebolimento accordato in questo genere di vino, per effetto della fillossera. Crede che sia opportuno portare una diminuzione del grado alcoolico.

Dopo breve discussione si approva l'articolo del disegno di legge; e la seduta è tolta alle 12 30.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.

La tomba di Garibaldi

L'on. MEZZANOTTE propone l'ordine del giorno semplice sulla petizione con la quale i generale Roncetti, Garibaldi chiede che sia adottata una soluzione definitiva, circa l'esecuzione dell'ultima volontà di Garibaldi, riguardante la salma, affinchè questa non resti a Caprera. Propone poi che sia inviata ai ministri dell'interno e marina la petizione di Celia Garibaldi, perchè in omaggio all'ultima volontà del defunto gentiluomo venga conservata la tomba a Caprera.

GRAFFAGNI, anche a nome di parecchi colleghi, comunica nelle conclusioni della Giunta ritenendole conformi al sentimento del Paese, il quale considera Caprera come il sacrario della nazione che per volgere di tempo non oltrepassa mai la tomba del grande (*vive approvazioni e congr.*).

GALLI R. crede che un atto sentimento abbia ispirato a Garibaldi le scelta di Caprera come sua tomba: quello che gli italiani ne avessero a trarre insegnamento per dar ogni loro affetto al mare che egli amò tanto, e che additò agli Italiani come a via del progresso (*appr.*).

ROMUSSI considererebbe una profanazione di turbare dopo 25 anni la tomba del generale. Ricorda che Roncetti Garibaldi diceste oggi dai suoi con i quali consorziò nel 1882 nella scelta della tomba. Deplora, però, la mancanza della casa che appartenne a Garibaldi e degli istrumenti di lavoro da lui adoperati. Spera dal governo che quelle preziose memorie siano religiosamente custodite e conservate alla nazione (*vive appr. e congr.*).

PRESIDENTE avverte che il generale Garibaldi non chiede assolutamente la cremazione della salma, ma che, ove non venga cremata, venga trasportata ove possa essere religiosamente custodita.

ARGOZZI, SOCCI, VILLA e CERA manifestano consentimenti concordi.

GAETANI DI LAURENZANA invita il governo ad impedire che sia consumato il delitto di vendere le spade d'onore regalate a Garibaldi ed a far sì che quelle gloriose memorie vengano custodite nel museo garibaldino di Roma (*bene*).

FORTIS, ministro, (*segni di attenz.*) Afferma di cercare la tomba del generale, non potrebbe aver custodia più religiosa. Il governo non può consentire la rimozione della tomba di Garibaldi, sinteticamente del nostro risorgimento. Riconosce, peraltro, che il governo mancò nel non dar attuazione precisa all'ordine del giorno del 30 giugno 1890 e si impegna perciò a proporre che la casa ed i terreni annessi siano dichiarati monumento nazionale (*vive appr.*). Assicura poi l'on. Di Laurenzana che le armi di Garibaldi saranno conservate all'unanimità (*bene*).

La Camera approva un ordine del giorno in questo senso.

Per la pace in Oriente

CUZZI, relatore, propone che sia inviata al ministro degli affari esteri la petizione presentata dal deputato Romussi, con la quale 400 mila cittadini esprimono voti perchè il governo italiano abbia a farsi iniziatore di mediazione fra i governi della Russia e del Giappone per la fine della guerra attuale.

ROMUSSI ringrazia compiacendosi che il loro sentimento abbia trovato una manifestazione del presidente degli Stati Uniti che seppe prevenire l'iniziativa nostra (*appr.*).

FORTIS assicura che il governo italiano adoperò non abbia preso pubblicamente l'iniziativa per la pace, non mancò di adoperarsi per il conseguimento del voto comune a tutti gli italiani. La proposta della Giunta è approvata.

Il lago di Santa Croce

CUZZI propone che sia inviata al ministro dei lavori pubblici la petizione con la quale il presidente della Deputazione provinciale di Belluno ed i sindaci di 6 Comuni dell'Alpago e di Ponte delle Alpi, fanno voti perchè vengano sollecitamente condotti a termine i lavori già approvati per legge, di bonificazione del lago di S. Croce e di prosciugamento del fiume Rai.

RIZZO deplora l'insuccesso di un'eguale petizione trasmessa dalla Camera al ministro l'anno passato e che fu diramata, raccomanda al presidente del Consiglio di fare in modo che all'inizio della prossima sessione provvedimenti efficaci.

FORTIS consente nella proposta della commissione. È approvato

Nella marina mercantile

MEZZANOTTE, relatore, propone che sia inviata al ministro della marina la petizione presentata dal deputato Mosca con la quale gli ufficiali della Navigazione generale italiana e di altre compagnie sovvenzionate, chiedono che in seguito alla discussione sulle sovvenzioni marittime, il Parlamento imponga alle società sovvenzionate la istituzione di una cassa pensioni e il riconoscimento dei diritti acquisiti dal personale attualmente in servizio e di quello in disponibilità per ragioni d'età. La proposta è approvata.

Un incidente

SAPORITO dà ragione della sua interpellanza ai ministri del LL. PP. e del tesoro, per conoscere se il premio promettendo nella seduta del 19 corr. alla Camera dei deputati di

---

procedere un disegno di legge per il riscatto della linea ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, abbia tenuto presente che la dichiarata alla Società siculo occidentale, fu data dal ministro dei LL. PP. nel tempo in cui era dimissionario, quando mancava il parere della commissione del riscatto all'impronta del ministro del tesoro il cui intervento era indispensabile; che dagli atti comunicati dalla commissione dei riscatti al governo, risultavano le difficoltà in cui esso si trovava di fronte al rifiuto opposto dalla Società alla apposizione delle scritture e dei documenti (spese ecc. necessarie per precisare l'onere finanziario del riscatto) e che ciò nonostante la commissione unanimemente si pronunciò in massima contraria al riscatto.

Attende dal ministro dichiarazioni rassicuranti.

PIPITONE chiede di parlare per fatto personale.

Il PRESIDENTE osserva che una interruzione dell'on. Pipitone raccolta dall'on. Saporito, non può dar luogo ad un fatto personale per l'interruttore.

FERRARIS C. dichiara che conosce esattamente lo stato delle cose relative alla linea Palermo-Trapani, perchè è una delle prime questioni di cui ebbe ad occuparsi, aggiunge che la Società assumesse la costruzione di tronchi complementari per questa questione, nè altre gravi circostanze, che non può esporre per ragioni di doverose riserbo, lo indussero a fare tale dichiarazione.

Anche l'atto di sfida di cui ha parlato l'onor. Saporito ha creato la necessità di provvedimenti legislativi. Assicura ad ogni modo che cercherà di avere il riscatto (se al riscatto si addiverrà) a' migliori condizioni possibili su le quali poi si pronuncerà il Parlamento.

SAPORITO non è soddisfatto. Afferma nuovamente che prima di pensare al riscatto è necessario di vedere i conti della società e quanto all'esenzione dal contributo, conferma che gli stessi ragioni di giustizia distributiva lo vedano doversi. Conferma le sue critiche al ministro Balenzano.

FORTIS, ministro, è in dovere di protestare vivamente contro il giudizio espresso dall'on. Saporito circa l'opera del ministro Balenzano: delle gratuite affermazioni dell'on. Saporito giudicherà la Camera quando egli avrà presentata la sua mozione (*vivissime appr.*).

SAPORITO ripete che l'on Balenzano non tutelò sufficientemente gli interessi dello Stato (*rumori ed interruzioni*).

Pipitone contro Saporito

FERRARIS risponde subito ad una interrogazione dell'on. Pipitone relativa al riscatto della Palermo-Trapani. Non ha che a riferirsi a quanto ebbe a dire rispondendo all'interpellanza dell'on. Saporito.

PIPITONE è lieto che il ministro abbia promesso di presentare al più presto possibile una legge pel riscatto della Palermo Trapani. Queste riscatto è vivamente desiderato dalle due provincie e da tutti i Comuni interessati, ad eccezione del Comune di Castelvetrano, che ritiene svantaggioso il riscatto, non perchè vi era contrario l'on. Saporito (*commenti, interruzioni dell'on. Saporito*).

Dimostra che il riscatto darà a quelle provincie un servizio di gran lunga migliore, con immenso vantaggio per le condizioni economiche delle provincie stesse; osserva che un fratello dell'on. Saporito è sindaco della Società concessionaria. (*Denegazione, e interruzioni dell'on. Saporito. Apostrofi, rumori, commenti in vario senso*).

Ritiene, secondo l'opinione di autorevoli giuristi, che il riscatto importerà l'onere del contributo delle due provincie. E' conveniente che il riscatto corrisponda con all'interesse dello Stato come a quello delle due provincie. Augura che la Camera e occuperà colla dovuta serietà e diligenza della importante questione.

SAPORITO protesta con vivaci parole che non ha parlato nè per interessi personali nè per interessi di famiglia.

PIPITONE protesta a sua volta contro l'espressione non parlamentare dell'onor Saporito.

IL PRESIDENTE osserva che lo stesso on. Saporito ha testè fatto subito una parola non parlamentare da lui pronunciata. Dopo di che dichiara di ritenere finita la seduta, enerando entrambi gli on. deputati a ritenersi così pure avvertiti, per il decoro e per la serenità della discussione parlamentare (*bene*).

La seduta termina alle ore 18,30. Domani seduta alle ore 14.

Note alle sedute

Roma, 19 giugno sera

(*mg.*) Alla Camera presentò una diecina di deputati appena furono approvate, con poca o punta discussione, parecchie leggine fra le quali quella di modificazione del regime fiscale degli spiriti, annoverata inopportunamente fra le leggine, malgrado la sua importanza economica, che non è piccola. La lotta che si combatte nel campo industriale fra i distillatori del vino e delle vinacce ed i distillatori dei cereali, ha avuto la sua eco nell'aula legislativa ma è rimasta senza soluzione, avendo consentito l'on. Montagna, in seguito alla promessa di nuovi studi, lattagli dal ministro delle Finanze, a ritirare l'ordine del giorno che nell'interesse dei distillatori di cereali era stato presentato.

Io non so quale sarà per essere la soluzione del conflitto, ma so che l'instabilità del regime fiscale degli spiriti non giova alla finanza e danneggia un'industria che ha con sè tutti gli elementi per divenire prospera.

Per la discussione delle opposte petizioni di Ricciotti e Clelia Garibaldi inscritte all'ordine del giorno nella seduta pomeridiana, la concordia manifestatasi sin da principio in tutti gli oratori nell'esprimere il voto che la salma di Giuseppe Garibaldi non sia rimossa da Caprera, si mutò presto in una accademia, la quale sebbene degna dell'Eroe, non poteva

---

apparecchiare l'Assemblea. Anche l'impegno del Governo di proporre provvedimenti legislativi perchè la casa di Garibaldi ed i terreni annessi siano dichiarati monumento nazionale, era atteso, onde ha avuto unanimi approvazioni e non ha colto l'Assemblea di sorpresa. Se una cosa doveva o poteva sorprendere è che siansi indugiato quindici anni a dare esecuzione ad un ordine del giorno, come acconciamente, ricordò l'on. Villa.

* * *

L'interpellanza dell'on. Saporito relativa al riscatto ferroviario Trapani-Castelvetrano provocò due incidenti: uno, primo, fra l'interpellante ed il Presidente del Consiglio, ed uno secondo tra lo stesso interpellante e l'on. Pipitone. Incidenti che in sè e per sè non interessano ed hanno un valore molto limitato, ma acquistarono, tuttavia, significato come indizio della poca simpatia che circonda il nome e l'opera dell'on. Saporito.

Ricorderanno i lettori della *Gazzetta* che già altra volta l'on. Saporito aveva accusato l'on. Balenzano di avere mancato, essendo ministro dei Lavori Pubblici, ai riguardi dovuti ad una Commissione della quale egli era presidente.

Avendo ogni ripetuto la censura, l'on. Fortis intervenne per protestare contro di essa in nome della continuità del Governo.

Saporito. — Ed io protesto a nome mio e presenterò una mozione.

Fortis. — Presenti la sua mozione.

Saporito. — La presenterò a suo tempo.

Fortis. — La presenti e la discuteremo: vedremo a chi la Camera darà ragione. (*bravi-ssimo*).

Saporito. — La darà certamente a lei: la solita maggioranza (*ilarità dei soliti banchi*).

Giolitti. — Il buon senso farà ragione della mozione (*bravo!*).

Fortis. — Ripeto che protesto contro le sue affermazioni e le respingo (*commenti*).

Il secondo e più vivace incidente avvenne quando l'on. Pipitone notò che per trenta comuni toccati dalla ferrovia Trapani-Castelvetrano uno solo è contrario al riscatto, quel di Castelvetrano, che è della famiglia Saporito la quale possiede molte azioni di quella ferrovia.

Saporito, scattando: — E voi ne siete l'avvocato. Vergognatevi! vergognatevi!

Pipitone: — Vergognatevi voi. Io non ho nulla di cui possa vergognarmi

Saporito. — Vergognatevi! vergognatevi!

* * *

A questo punto succede un baccano indiavolato, alcuni prendono le parti dell'on. Pipitone, altri dell'on. Saporito, corrono dall'una e dall'altra parte le invettive, mentre i due contendenti continuano a dirsene d'ogni colore.

L'eccitazione è grande; il Presidente scampanella, grida, ma non riesce ad ottenere la calma. L'on. Pipitone termina inneggiando al governo a provvedere al riscatto.

L'on. Saporito chiede di parlare per fatto personale.

Presidente: — Parli pure.

Saporito: — L'on. Pipitone ha avuto la sfacciataggine... (*uhm! rumori*).

Voci: — Ma che parole sono queste! Presidente, faccia rispettare i suoi colleghi!

Saporito: — Dirò allora ha avuto l'audacia di dire che io sono contrario al riscatto perchè la mia famiglia possiede delle azioni (*commenti*).

Pipitone. — Suo fratello è perfino sindaco della Società!

Saporito: — Ebbene, dichiaro che ciò è falso (*rumori*).

Pipitone: — E' vergognoso!

Saporito: — No, no, (*rumori*).

Pipitone: — Sì!

Interviene il presidente e la cosa con qualche fatica si accomoda e finisce anche la seduta.

I lavori del Consiglio dell'emigrazione

Roma, 19 giugno sera

Presieduto dall'on. Luzzatti si è riunito il Consiglio dell'emigrazione il quale nella seduta d'oggi ha esaurita la discussione circa la protezione dei nostri emigranti negli Stati Uniti e specie un ordine alla nuova direzione da darsi alla nostra corrente emigratoria verso le regioni agricole della costa. Approvò unanime la opportuna iniziativa del nostro ambasciatore a Washington il quale ha intrapreso un viaggio negli stati del nord per studiare le condizioni dell'emigrazione italiana. Il Consiglio longamente dei nostri nuclei emigratori negli Stati Uniti dell'America del Sud e principalmente dell'Argentina e del Brasile. Approvò le varie proposte del commissariato, intese a favorire l'immigrazione nostra coloniale in quegli Stati. Confermò la contribuzione pecuniaria nel fondo della emigrazione già assegnata alle varie istituzioni di patronato di Rio Janeiro, San Paulo, Buenos Aires, Parnaiba e Cordoba e votò pure al sussidio di lire 10 mila per gli asili notturni da costruirsi nella città di S. Paolo.

Le elezioni comunali a Torino

Vittoria socialista

Torino, 19 giugno sera

I risultati finora conosciuti delle elezioni comunali, segnano una grande ed inattesa vittoria dei socialisti.

Dallo spoglio completo di 17 sezioni ne prendono 15 pari e cinque nella minoranza. Dei liberali ne entrano completamente tredici, di cui dodici nella maggioranza.

Restano pari i due eserenti candidati comuni delle due forze liberale e clericale, viene poi l'onorevole Albertini e quindi il socialista Cagno.

Il seguito a questo risultato è sconcertati, con dieci che già sono in Consiglio, saranno trenta, onde si ritiene difficile che si possa comporre una amministrazione duratura

---

alla frontiera la squadra dei costruttori telegrafici o dal fatto preconcetto che il Sultano sia responsabile dei soprusi di Tala Ben, un volgare capobrigante la cui testa fu dal Sultano stesso messa a prezzo; dall'affermazione della sovranità inglese sulle nuove miniere nevabarbiesi o dalle complicazioni europee riguardo ai tributi o ancora dalle contese private sorte per gl'intrighi dei dragoni con le donne indigene; i dragoni — notabene — inviati per evitare la guerra; se ma stata una manifestazione del sultano per farsi restituire la sua provincia e per la paura di perdere qual che altra; s'egli sia stato spinto dall'ambizione di Paul Haus o dalla propria o da quella della sua giovine moglie oppure offeso dal rifiuto della mano della regina Vittoria cui nella sua selvaggia ignoranza egli trovava naturale di aspirare; se tutta la faccenda non sia stata opera di coloro che l'onorevole Marchmont ha brillantemente stigmatizzato col titolo di «traditori internazionali» amanti di rimuovere il dividendo dello azioni della «British West Novabarbia, Limited» o suscitata dagli agenti segreti delle potenze continentali desiderosi di vedere l'Inghilterra espulsa da Novabarbia e di estendere i propri possedimenti, l'erronea diplomazia del governatore [illegible] o la sua obbedienza agli ordini segreti giunti di Whitehall o lo zelo esagerato di qualche brillante ufficiale nell'attaccare gli indigeni [illegible] far loro delle promesse senza esserne autorizzato; o se non fu invece un atto politico del ministro delle colonie per deporre il Sultano sostituendolo con un funzionario più [illegible] dopo degl'intrighi britannici. Sebbene [illegible] qualunque di questi intralci venuta a porre [illegible] i piedi dei bianchi desiderosi di insegnare [illegible] le razze inferiori, fosse originata [illegible] guerra, una sola cosa appariva chiara [illegible] buoni cittadini sapevano soltanto che [illegible] po di malati aveva osato abbandonare [illegible] Leone britannico e che bisognava [illegible] strangli una buona correzione».

Giunta a casa, Allegra trovò quanto [illegible] gramma di suo padre:

«Lista una approvazione mia dimissione consiglieri fermati Bonnere. Bravo prudente. Saluti. — Marchmont.

(*Continua*)

Corriere Giudiziario

Il processo Ercolessi a Messina

(Per disguido alla Gazzetta)

Messina, 19 giugno sera

L'udienza si apre alle ore 13. Si legge un dispaccio del ministro della guerra al generale Canova col quale lo si mettevano a giorno di quanto si era scoperto e di ciò che si doveva fare.

Ad istanza di un giurato si richiama il teste *Biava*, che interrogato dice che è sua opinione che la Zona agisse d'accordo col marito. Si leggono quindi due verbali dei carabinieri che dichiarano che le ricerche del Valbero riuscirono negative.

A domanda di un giurato Biava dichiara che l'Ercolessi si mostrò tutt'altro che restio a trattare con lui.

Si interrogano i testi a difesa. Umberto Pellegrossi, impiegato postale di Pesaro. Guardioni Raimondo, redattore dell'«Ora» di Palermo, Leopoldo Buccabusta, sarto mutilato, Giglio Domenico, calzolaio, Vito Mastrocola, fumatore, Giordani Giovanni, vinaio, Rebuffi Giovanni, ragioniere alla Cassa postale, Colamonaco Moretti, segretario delle carceri, e Ferreri Gaetano, le cui deposizioni sono di poca importanza.

Si comincia quindi l'esame dei documenti sequestrati.

Il processo di Rocca d'Adria contro il "Pugno di ferro,,

Bologna, 19 giugno sera

Oggi si è ripreso al tribunale il movimentato processo giornalistico che desta tanta maggiore curiosità dopo quello recente Zirardini-Algranati, e che mostra delle curiose accuse, provenienti dalla Redazione del giornale *Pugno d'Italia*.

Il *Pugno di ferro* disse che Algranati aveva tentato sedurre la fidanzata di un suo redattore, e che egli era stato sbrattato con [illegible] Biava, che interrogato dice che è sua opinione che la Zona agisse d'accordo col marito. Si leggono quindi due verbali dei carabinieri che dichiarano che le ricerche del Valbero riuscirono negative.

A domanda di un giurato Biava dichiara che l'Ercolessi si mostrò tutt'altro che restio a trattare con lui.

Si interrogano i testi a difesa. Umberto Pellegrossi, impiegato postale di Pesaro. Guardioni Raimondo, redattore dell'«Ora» di Palermo, Leopoldo Buccabusta, sarto mutilato, Giglio Domenico, calzolaio, Vito Mastrocola, fumatore, Giordani Giovanni, vinaio, Rebuffi Giovanni, ragioniere alla Cassa postale, Colamonaco Moretti, segretario delle carceri, e Ferreri Gaetano, le cui deposizioni sono di poca importanza.

Si comincia quindi l'esame dei documenti sequestrati.

Il processo di Rocca d'Adria contro il "Pugno di ferro,,

Bologna, 19 giugno sera

Oggi si è ripreso al tribunale il movimentato processo giornalistico che desta tanta maggiore curiosità dopo quello recente Zirardini-Algranati, e che mostra delle curiose accuse, provenienti dalla Redazione del giornale *Pugno d'Italia*.

Il *Pugno di ferro* disse che Algranati aveva tentato sedurre la fidanzata di un suo redattore, e che egli era stato sbrattato con [illegible] stesso in Ancona dal marito di una [illegible] L'Algranati disse di accordare facoltà di prova all'autore dell'articolo se questo [illegible] svelato. Assunse infatti la paternità dei fatti il rag. Tamburini, ma allora l'Algranati non avrebbe voluto più conoscerla.

Il tribunale invece ordinò il mandato di nuova istruttoria per provare o meno i fatti addebitati. Nell'odierna prima udienza il *Rocca d'Adria* disse che si tratta di una campagna per lavori politico contro di lui, che [illegible] della seduzione, che lo sfregio lo ebbe in cosa perchè attaccava degli spettacoli [illegible] rali, e che la fidanzata di un suo redattore Modena) seppe che sette anni fa aveva [illegible] me con un uomo ammogliato!

Sorse poi un vivo incidente pel quale la [illegible] fece abbandonò in massa l'aula

(Tribunale Penale di Treviso)

Il clamoroso processo di Zenson

L'oscuramento dell'imputata

Treviso, 19 giugno sera

E' stata oggi pronunciata dal nostro Tribunale sentenza nella causa per oltraggio intentata dal sindaco di Zenson di Piave cav. Moretto e da [illegible] Monico medico condotto contro la signora Amelia Mantese moglie dell'ex segretario di quel Comune.

La causa ha interessato vivamente il nostro pubblico che ne seguì intensamente lo svolgersi mite e piccante.

Il Tribunale ritenendo essere stato [illegible] traggio il dott. Monico, avendo con atti [illegible] ceduti i limiti delle proprie attribuzioni, e ritenendo inoltre essere provato l'oltraggio a [illegible] Moretto, pronunciò sentenza di *non luogo* [illegible] in confronto della imputata!

Il pubblico, affollatissimo, accolse la sentenza con calorosi applausi.

Il concordato del banco Vason a Padova

Padova, 19 giugno sera

Stamane al Tribunale ebbe luogo un'adunanza dei creditori del banco Vason in merito alla proposta fatta dal curatore per un concordato sulla base del 14 per cento.

Presiedeva il giudice avv. Stefani, assisteva curatore Puppini e rappresentava i falliti l'avv. Enrico Scongagna, con procura speciale.

Il curatore Puppini lesse la sua relazione sull'andamento delle aziende Vason redigendo al [illegible] so stesso, terminando coll'appoggiare la proposta del concordato sulla base del 14 per cento, dichiarando utile e vantaggioso per i creditori dapoichè una liquidazione giudiziaria in seguito a fallimento, non potrebbe dare lo stesso risultato.

Il giudice Stefani illustrò la relazione del curatore, invitando i presenti a votare sul concordato. Si crede che la proposta verrà accolta.

Assuntrice di tutte le aziende dei Banchi Vason, qualora il concordato avvenisse, sarebbe la ditta Pardo di Venezia.

La perquisizione nella redazione del "Crispi,,

Roma, 19 giugno sera

Ieri sera alle 23 terminò la perquisizione operata negli uffici del giornale *Crispi* in assenza del direttore, avvocato Valle, [illegible] venerdì. La perquisizione durò [illegible] Viola dava scorte in scandescenze.

Il *Messaggero* reca che furono dal [illegible] asportate due grosse buste di documenti

Mortale disgrazia di un muratore a Milano

Milano, 19 giugno sera

In una fabbrica in costruzione di via Solferino Pelo, stamane un muratore [illegible] to a lavorare nell'interno d'una [illegible] da condotto alle immondizie. Fortunatamente i sbuggi delle mani un arnese di [illegible] nella caduta andò a colpire sul capo un operaio, a nome Allomi Domenico di 28 [illegible] il quale non era recato per un bisogno nella località in cui la sola ha termine.

Il disgraziato che ha moglie e due figli [illegible] ri dopo pochi minuti per frattura di cranio

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Instabile il primiero
Tavvolgi nel secondo
Grado eccelso l'intero

* * *

Spiegazione sciarada precedente: [illegible]

Le inondazioni nel Veneto

Provvedimenti per il presente e per l'avvenire a favore delle nostre provincie

La interpellanza dell' onorevole Romanin-Jacur alla Camera

Dobbiamo alla cortese dell'on. Romanin Jacur, autore, studioso e patrocinatore degli interessi del Veneto, la possibilità di dare ai nostri lettori, nella sua integrità, questa interpellanza, svolta il 13 giugno alla Camera; interpellanza intesa, come rilevando a sollecitare dal Governo quei provvedimenti pei danneggiati dalle gravissime inondazioni, ma a determinare quei provvedimenti definitivi onde il Veneto non abbia più ad essere, nel caso di ora, facile preda alle malsicure acque.

La grandezza del disastro

ROMANIN JACUR. Io sono agli ordini della Camera, ma osservo che è tardi e dovremo parlare a lungo.

Voci. Parli! parli!

ROMANIN JACUR. Onorevoli Colleghi! Ieri sera della sorte! Mentre si raccoglievano qui, in questa grande Roma, per iniziativa geniale del nostro giovane Sovrano, i rappresentanti dell'agricoltura di tutto il mondo civile, per dar vita ad un istituto destinato a migliorare le condizioni dell'agricoltura in tutto l'orbe, una delle parti più belle d'Italia, dove l'agricoltura si può dire stenderà, veniva colpita da un disastro veramente assai grave. La provincia di Venezia, di Padova, di Verona, di Vicenza, di Rovigo, di Treviso ed in parte anche quella di Udine furono invase precipitosamente dalle acque che sgorgano dai torrenti, dai fiumi ed anche dai canali raccoglitori. I fuochi delle macchine idrovore, che occupano ormai centinaia di migliaia di ettari di terreno, altra volta palustre, trasformato ad agricoltura ,furono improvvisamente spenti dall'irruenza delle acque: diecine di migliaia di persone dovettero correre precipitosamente sugli argini per salvare la vita; centinaia e centinaia di case furono invase dalle acque. Triste epilogo! si ebbero circa 100 000 ettari di terreno invasi più o meno dalle acque stesse, buona parte dei quali lo sono tuttora ed un mese di distanza. Se non si ebbero a deplorare vittime umane, lo si deve al grande allarme che da qualche giorno regnava già in quelle popolazioni; lo si deve pure ai soccorsi, specialmente a quelli dell'esercito e della marina, che non mancano mai, presentarsi, affettuosi in queste circostanze; ad atti di vero eroismo compiuti da volontari cittadini; ma ancora oggi, ripeto, a distanza di un mese, abbiamo una superficie, che io non voglio esagerare, ma che si deve valutare almeno dai 30 ai 40 mila ettari, che è tuttora coperta dalle acque.

L'impressione che noi, rappresentanti di quella regione abbiamo, è questa: che dell'immane disastro l'opinione pubblica non si sia preoccupata in proporzione della sua vera importanza. Perchè, se è vero che il disastro del 1882 fu per le sue dimensioni almeno tre o quattro volte maggiore dell'attuale, è anche vero che quello del 1882 avvenne dal 16 al 19 di settembre quando ormai tutti i raccolti erano stati portati in granaio, quando tutti o quasi tutti i prodotti erano stati assicurati e quindi la disgrazia si riduceva alla perdita dei seminati autunnali e al danno dell'acque che rimasero parecchi mesi sulla terra. Questa volta, per molte delle zone colpite, si tratta invece della perdita di tutti i raccolti dell'annata, e niente affatto dal fieno sono al grano, all'orzo, al granone; tutto è assolutamente perduto, perchè anche in quei luoghi ove a distanza d'un mese o forse più si raccoglierà e semi nare, si avrà un piccolissimo frutto, perchè il raccolto dei bozzoli è perduto e compromesso, perchè l'uva non potrà essere difesa contro la peronospora, che già si è sviluppata fortissima.

Pensate poi alla sorte di quella parte notevole di territorio nel quale le case e gli alberi sono sotto acqua oggi ancora e che ha la popolazione sugli argini. Pensate che la rovina avvenne appena finiti dell'inverno, quando erano esauriti tutte le scorte tanto nei granai quanto nei fienili. Pensate che bisogna provvedere a mantenere in vita uomini ed animali fino all'anno venturo.

E che dire, signori ,delle condizioni che si faranno alla pubblica igiene? Perchè dovete pensare che molta parte di questo territorio non sarà liberata dalle acque che fra un mese o forse più. I guratori ed soleone d'estate in quali condizioni igieniche si troverà tutta questa gente, che appena sarà possibile ritornerà nelle direcciate case per cercare, bene o male un ricovero e cominciare a riprendere il lavoro! (*Commenti*).

I doveri del governo

L'ora tarda, ed il rispetto per voi tutti, onorevoli colleghi, che dovete comprendere l'entità del disastro, m' obbligano a non indugiare più oltre e ciò faccio anche in omaggio alle dichiarazioni chiare ed esplicite fatte pochi giorni or sono dall'onorevole presidente del Consiglio, rispondendo alla interrogazione che l'on. Luzzatti gli rivolgeva a nome di tutti i deputati veneti, assicurandoci che il Governo, preoccupato dell'entità del disastro, presenterà i provvedimenti che saranno del caso. E dicemmo il Governo ha mandato sul luogo due dei suoi membri, i quali hanno conferito con tutte le autorità e con gli interessati, ha mandato pratici funzionari a rilevare i danni, io non dubito che provvedimenti adeguati saranno dal Governo ulteriormente proposti e con tutti li onorevoli del vostro suffragio.

D'altronde l'Italia è purtroppo avvezza a queste sventure.

Io ho voluto di questi giorni, fare la triste rassegna delle leggi che si sono votate per questi casi e sventure da che il regno d'Italia esiste: non sono meno di 40 le leggi votate per casi di più o meno grandi infortuni. E l'Italia si è sempre dimostrata fraternamente solidale tutte quante le volte diverse occasioni, conciossiachè io sono sicuro che i soccorsi che non mancheranno mai in tutte le occasioni, saranno dati anche questa volta alla sua disgraziata regione.

Ma quello di cui dobbiamo preoccuparci più specialmente, è di impedire il ripetersi di questi casi, o almeno di diminuirne le conseguenze, quando avvengono. Io, appena mi sono trovato al cospetto di uno dei maggiori particolari disastri, che avvennero in questa occasione, mi augurai, che avvenisse in questa occasione, mi augurai, che avvenisse in questa occasione, mi augurai, che avvenisse

pinsti si uniscano a presentare nuove domande per altri lavori della stessa genere. Bisogna però che l'onorevole ministro di agricoltura d'intesa anche con l'altro nostro Rava, si metta d'accordo con l'altro, non meno caro amico, il suo collega dei lavori pubblici per abbreviare le pratiche. Un altro bellissimo esempio di lavori di rimboschimento e di rimediamento si ha nei tratti superiori del Tagliamento. Ma che cosa volete che gioverebbero queste poche esercitazioni finora fatte in una regione come il Veneto? Sono esempi dei quali bisogna approfittare senza indugio, per dare coraggiosamente all'opera. Bisogna curare l'applicazione di queste leggi con tutta urgenza in tutte le moltissime parti dove occorre applicarle, tanto più che le provincie nostre sono d'oposte tutte a dare il concorso, loro imposto per legge. Bisogna, onorevoli ministri, facilitare ed affrettare in tutti i modi il compimento di opere che relativamente costano poco e possono risparmiare enormi milioni che poi si debbono affrettatamente spendere per riparare ai danni che i fiumi recano nelle regioni inferiori. E l'esempio che si vuole dall'estero ammaestri!

Le bonifiche

Occorre applicare lealmente e senza ulteriore indugio anche la legge delle bonifiche.

Per le leggi delle bonifiche del 1882 e del 1900, io non posso che associarmi a quello che hanno detto tutti i miei colleghi di tutte le parti d'Italia, che ne hanno parlato in questi giorni nella discussione del bilancio dei lavori pubblici. Per noi veneti in particolare c'è anche questo vero mandato che gli stanziamenti si vanno ripetendo tutti gli anni per delle opere che le leggi obbligherebbero lo Stato di avere già a quest'ora eseguite mentre non si è ancora cominciato a risolvere le questioni che ne ritardano l'esecuzione.

E lo Stato si è posto nella umiliante condizione di stare colle brache calate per lasciare che gli interessati ai valgano non di un diritto, ma di una facoltà che lo Stato stesso può concedere o negare: quella di chiedere di poter eseguire esse le opere; e si è posto in questa condizione ripeto nel solo e vero intento che i milioni si accumulino per le casse del tesoro per comodo loro così, di cassieri di cassa per poter disporne poi ad altre opere.

Fa comodo di poter dire veramente, sia pure provvisoriamente, come furono detti, ed aggiungo a ragion d'onore, sulle pubbliche piazze dall'onorevole Giolitti, che fu il relatore della legge delle bonifiche del 1900, per l'acquedotto pugliese.

La legge delle bonifiche non è legge che consente questo nè allo Stato nè ai Consorzi nè ai privati. Io, che ho ignorato con l'onorevole Baccarini per la prima legge, del 1882, di cui immeritatamente sono stato relatore, che poi mi sono occupato di tutte le successive leggi, che ne sono seguite dal 1882 al 1900 ho sempre ritenuto e credo che la legge delle bonifiche sia una legge che impone ai proprietari la *servitù* della bonifica.

Non ammetto che comodo e proprietà possano esercitare il diritto di vietare o ritardare la bonifica quando lo Stato è obbligato a concorrere nella esecuzione dell'opera col 60 per cento del dispendio occorrente, e le provincie ed i comuni sono obbligati a dare un altro 20 per cento. Quest'80 per cento, a carico del pubblico erario, non può essere dato che per vantaggio della cosa pubblica — ed il diritto privato deve essere rispettato, salvaguardato ma — entro giusti limiti — non può nè deve sovrapporsi al diritto pubblico. Lo Stato, per la legge, ha obbligo di eseguire le opere entro un determinato tempo, e deve essere arrestito dell'*ius imperii*, per dare le opere compiute entro il tempo stabilito. Si tratta di redimere quell'Italia che fu detta *irredenta*, dal sempre compianto mio caro amico Baccarini trent'anni or sono. Si tratta di secondare la volontà, il desiderio e il bisogno di molti contro pochi che non vogliono. E' tempo che lo Stato si faccia forte dei suoi diritti e dei suoi doveri.

E dobbiamo noi, come oggi, udire l'onorevole Costa ed altri colleghi venire qui alla Camera a lamentare che non c'è lavoro per i braccianti? dobbiamo continuare a lasciar emigrare a gente in cerca di lavoro, mentre abbiamo una legge che provvede a che siano bonificati migliaia e migliaia di ettari, che bonificati, aumenterebbero la ricchezza nazionale? Pio rumor di Dio, ozioso ministro dell'agricoltura e onorevole ministro dei lavori pubblici esaminate se occorre aggiungere alla legge qualche disposizione che vi metta in condizione di poter impedire questa che ha amorevole allegra danza di tecnici e di legali, i quali non permettono che si riduca il suolo patrio, valendosi della ignavia e della ignoranza di alcuni proprietari. (*Bravo, approvazioni*).

Quando quella legge fosse applicata veramente, quando il ministro del tesoro trovasse un potente espediente per anticipare la somma per tutte queste opere importantissime i cui stanziamenti sono alquanto ritardati e quando ai terreni insomma che si trovano in così difficili condizioni come nel Veneto e nel Mantovano fosse veramente applicata la legge delle bonifiche, sono ben più che certo io creda le condizioni sarebbero migliorate. Perchè, anche nei casi di disastro, la sistemazione delle acque, fatta con le opere di bonifiche, darebbe il modo di limitare di molto le conseguenze. Non per nulla ho citato dianzi il caso del Brenta e vi ho narrato che le sue macchine di uno di questi consorzi di bonifica, quello di Sesta presa, riuscirono ad impedire che la rovina di diciotto mila ettari di terreno si aggiungesse agli undici mila già rovinati. Vi pare poco avere limitato del 70 per cento il disastro?

Le opere di bonifica in un territorio come il Veneto, dove tutte le acque si intrecciano e si contrastano, dove se molte dall'uno di un fiume possono passare da un bacino ad altro, come da uno stesso all'altro di una macchiera, le opere di bonifica, dico, sono tutte insomma intese destinate a facilitare il deflusso a fare quindi di molto diminuire l'entità di questi disastri.

L'appello alla Camera

Onorevoli ministri, personalmente; affrettare il compimento di tutte queste opere in tutta quella vasta zona che interessa le provincie di Mantova, Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine è cosa degna di un governo illuminato e saggio e opera degna di voi.

Chiedo senza alla Camera, agli onorevoli ministri (*No, No!*) se ho abusato della bontà dei colleghi.

I disastri provocati dai nostri fiumi ricordano tristamente questi anni: 1872, 1879, 1880, 1882, 1903, (rotta del Piave) 1905. Duolmi ho l'onore di sedere in questa Camera, è questa la terza o la quarta volta che, per dirla col manzoni, sono obbligato ad *appendere il lutto al solice per venir qui a piangere le nostre grandi sventure*.

Pensate, o signori, che decine e decine di migliaia di ettari coltivati sono sott'acqua; lo sono da un mese e lo saranno per parecchi e settimane ancora! che migliaia e migliaia di lavoratori poveri ed onesti, che videro consegnato a quei territori tutte le loro speranze, guardano muti ed inebetiti a quei laghi d'acqua da quegli alti argini, che stanno erma come rocche smantellate, come bastioni diroccati. Non siamo noi, Veneti, responsabili per avere nella nostra regione il Po e l'Adige e tanti altri fiumi pericolosissimi, ma siamo noi eredi e rappresentanti di generazioni, le quali, in mezzo alle difficoltà, condizioni, fatte loro dalla natura, hanno saputo creare un territorio che fa onore all'Italia per il magistero dell'arte, per i sacrifici con quali vennero redenti a coltivazione terreni che rappresenterebbero senza tante cure, in gran parte, mortali paludi.

E' il dovere di conservare questo patrimonio che è parte patrimonio nazionale e parte della ricchezza d'Italia, che ci fa questione d'onore, come diciamo, che ci si diano ordinamenti che meglio tutelino le vite e gli averi delle nostre popolazioni. Giusta, santa causa affidiamo al vostro senno, raccomandiamo al vostro cuore, di fondendo fra voi diritti di una regione, che non è certamente l'ultima fra le regioni d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

SPORT

Le grandi feste sportive della "Settimana di Ascot,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 19 giugno sera

Si prevede che la famosa «Settimana di Ascot» non sarà favorita dal tempo, costituirà il più brillante avvenimento sportivo della presente *season*. Il Re dimorerà durante il meeting al castello di Windsor dove si daranno *garden parties*, feste, balli; altre feste e *parties* saranno date dai principi di Galles a Frogmore, dai Duchi di Connaught a Bagshot, dal principe e dalla principessa Cristiano di Schleswig-Holstein a Cumberland-Lodge.

I Sovrani ed i membri della famiglia reale si recheranno in corteo di mezza gala alle corse di domani 20 (apertura della settimana che comprende 4 giorni di corse) e di giovedì 22. Altre feste saranno date dalle numerose famiglie signorili e nobili residenti in Ascot, in Windsor e nelle vicinanze. Il campo delle corse è per ora in eccellenti condizioni come pure la pista.

Per la corsa Ascot Stakes (handicap) il primo premio è di duemila sterline, oltre le entrate di 20 sterline ognuna. Il secondo di 500 sterline, il terzo di 200, sopra un percorso di due miglia, cioè avrà luogo domani.

Prenderanno parte i cavalli seguenti: *Fernmoyle*, di Faber, fantino Darling; *Wargrave*, di Bottomley, fantino Battho; *Chelmsford*, di Perkins, fantino H. Powney; *Kronstad*, di lord Ellesmere, fantino J. Dawson; *Southey*, di Hall Walker, fantino Robinson; *Roe O'Neill* di P. P. Gilpin, montato dal proprietario; *Flower Seller*, di Benning, fantino Powney; *War Wolf*, di Sullivan, montato dal proprietario; *Karakeul*, di Prentice, fantino Jarvis; *Prudello* di Singer, fantino Taylor; *Admiral Breese*, di Fusher, fantino C. Waugh; *Salpetre*, di D. Faber, fantino Baker; *Angora*, di De Saint Alary; *Labrynx* di Mordsworth, fantino Ryan; *His Majesty* di lord Derby, fantino Lambton; *Torpedot* di Singer, fantino Taylor; *The Archaeol*, di Nolan, fantino Mac Nachton; *Asturath*, di Emilio Deschamps, e del Duca di Portland, fantino Lambton; *Wild Alarm*, proprietario e fantino Nightingall; *Soldo* di lord Chesmondeley, fantino J. Carmen; *Healey* di Crook, fantino Scherwood; *Rosbe* di Hedall, fantino Nightingall; *Zeta* di Gretton, fantino Porter; *Horn Head* di Sol *Joel*, fantino Jeck; *Logan Rock*, di Longworth fantino Privato.

Una gita della Società ciclisti veneziani a Quinto

Domenica u. s. una quarantina di soci della *Società Ciclisti Veneziani*, hanno preso parte a una gita a Quinto indetta dalla nuova Presidenza per festeggiare l'avvenuto riordinamento della Società. Non v'ha dubbio che il successo di questa gita è facile formare le migliori speranze per un risveglio della passione per il ciclismo in la città nostra.

Teatri e concerti

"Disciplina,, al Goldoni

Il contrasto fra la rigidezza della disciplina e le ragioni del sentimento umano, forma il soggetto del dramma di J. Thorel e F. Le Conrig, rappresentato iersera dalla compagnia d. Ermete Novelli al Teatro Goldoni. Tale contrasto, che diede già argomento ad altre opere del teatro antico e moderno, nel dramma dei due scrittori tedeschi è rappresentato nell'ambiente militare, ove esso trae maggiormente delle particolari circostanze di ragione della sua esistenza, così nell'ambiente militare.

Il dramma tedesco, crudo, nudo e fosco, espone il contrasto doloroso e dipinge con efficacia l'ambiente, senza alcun ornamento e senza alcun diletto di episodi; la dipintura dell'ambiente ed il concetto morale informatore, con la condanna dello spirito rigido ed angusto di disciplina, hanno forse maggior rilievo che il semplice dramma, considerato come rappresentazione estetica di un conflitto di passioni avente in se medesimo il suo valore essenziale. Tuttavia anche il conflitto delle passioni è rappresentato spesso con forza, cosicchè gli spettatori sono tratti alla commozione ed al l'applauso.

E grandi applausi ebbe iersera il dramma del Thorel e del Conrig alla fine di ciascuno dei due atti, ond'esso è composto. Eccellente fu l'esecuzione del Novelli e di tutta la sua compagnia. Questa sera si rappresenta la bella e allegra commedia *I mariti buoni* del Byron, a cui seguirà lo scherzo comico *Marittamo la suocera*.

La serata di gala al "Garibaldi,, *in onore della squadra inglese*

Livorno, 19 giugno sera

Ieri sera il Principe di Battenberg colle alte cariche della squadra inglese si recò al suo rappresentazione di gala all'arena *Garibaldi*, data in onore della squadra. Al suo arrivo fu salutato da entusiastiche acclamazioni di simpatia, che si rinnovarono ad ogni intervallo della commedia *Zia di Carlo*. Furono suonati ripetutamente l'inno inglese, la marcia reale, e l'inno di Garibaldi. All'uscita del teatro la dimostrazione si rinnovò nella via. Il Principe ritto in piedi nella vettura a capo scoperto ringraziò.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *I nostri bimbi*.
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo.
LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 8 3/4.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 19 giugno

ore 8. Il pressione del Barometro è ridotta a 0° e all'altezza di metri 50.50 sopra il livello medio del mare.	Ore di osservazione 8	14	18
Barometro a 0 in mm.	54,34	53,95	50,30
Termometro centig. al Nord	17 6	21,4	21 0
» » Sud	18,6	23,8	23,6
Umidità relativa	86	72	66
Direzione del vento	NO	NO	S
Stato dell'atmosfera	4	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima in luglio 25.1
» minima » 17.2

Un violento temporale a Verona

I gravissimi danni accorsi da un fulmine
Una casa sconquassata

Abbiamo da Verona, 19 giugno:

Verso le 15 di ieri un furioso temporale si è scatenato nella città e nei dintorni.

Un fulmine, caduto a S. Michele vicino il Seminario della Madonna di Campagna, arrecò danni gravissimi. Il fulmine scoppiò sopra la casa del cav. Gregolatti, entrò nel tetto, attraversò i piani superiori e giunse al locale ove tutta la famiglia (dodici persone) stava pranzando. Il fracasso fu enorme. Una vampata di fiamme gialle abbarbagliò tutti coloro che sedevano a tavola e che furono sbalzati a terra tramortiti, fortunatamente senza riportare lesioni.

Il fulmine demolì circa due metri di muro presso il tetto. Ruppe la coltura dei bachi, infranse quasi tutte le stoviglie, abbrunò alcuni mobili, sfondò il soffitto di una camera coprendo di macerie una culla dove pochi istanti prima stava una bambina, e danneggiò i muri maestri della casa, che dovette essere puntellata. I danni si aggirano intorno alla tremila lire.

Un altro fulmine cadde sul campanile di San Cristoforo a Porta Vescovo. Il campanile fu alquanto danneggiato; inoltre la pesantissima croce di ferro, che era fissata ad una grossa pietra, alla sommità della stessa fu abbattuta. Per fortuna non accadde alcuna disgrazia.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 19 giugno — S. Gervasio e Protasio
Il sole leva alle ore 4.26 — Tramonta alle 19.59.

Telegrammi della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 226
Per le comun. con la Svizzera Grande Comun. » 240 B

La giornata della Regina Madre

Un'altra visita all'Esposizione

S. M. la Regina Madre iersi mattina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciolì, poi recò, verso le ore nove, in un gondola, una terza volta all'Esposizione Internazionale d'arte.

Alla riva d'approdo dei Giardini S. M. fu ricevuta dall'on. Fradeletto, tornato ieri ore 8 della mattina da Roma, dal gen. Bazzi e dal prof. Tosi, che la furono di guida nella visita delle sale. La Regina, che la prima volta aveva visitato sommariamente tutta la mostra, e la seconda aveva limitato la visita alle sale regionali, espresse subito il desiderio di fare il giro completo delle sale straniere.

Dal salone centrale, S. M. cominciò la visita dalla sala IV internazionale, dove si soffermò specialmente davanti al quadro *Amore il conquistatore* di Shaw Byam, ch'ebbe parole di ammirazione anche per i personaggi che in esso raffigurati; ammirò anche *La Madonna della capanna* di Josef Israël e la piccola raccolta di quadri di Jean Toorop. Passata nella sala americana, l'Augusta Donna osservò con particolare attenzione l'ultima cena del Melchers e i ritratti del Dannat; e vastità quindi, minutamente, le acquaforte ed la serie di disegni della sala inglese. In questa sala la Regina la migliore delle sale nazionali straniere, per l'armonia di per le decorazioni; dei quattro di questa sala, ammirò maggiormente *I regalandi nell'aria* di Mc Evoy Mumbarry; ed apprezzò molto le sculture del Lanteri ed i ritratti del Lavallò.

Non si mostrò molto ammirata, S. M., della sala francese, specialmente per le decorazioni; ma si soffermò con attenzione davanti ai quadri del Besnard, del Carrière, del Caro-Delvaille, ed alle sculture dello Charpentier che apprezzò molto ed i gruppi di Lucien Gaillard.

La Regina Madre si mostrò assai, veramente entusiasta della sala tedesca; nella quale, ancor più degna di ammirazione e sobrietà delle decorazioni, ammirò le opere d'arte: specialmente le acqueforti di Carl Larsson, le sculture del Milles ed i quadri e le acqueforti di Zorn.

S. M. fece poi una visita minuziosa nelle sale belghe, soffermandosi in esse davanti ai quadri dello Zügel, del Dettmann, dell'Herterich: la Regina giudicò la sala belga superiore a tutte le altre per il pregio delle opere che contiene ammirò i paesaggi del Rot, il pannello *Pesca* del Brangwyn, il *ritratto di signora in grigio* del Greffenhagen, i quadri del Forbes, del Fuhr, del Waterhouse, del Waterlow.

Quindi S. M., col seguito, visitata brevemente la saletta inglese di bianco e nero, per il passaggio scoperto passò nella galleria, dov'è la mostra collettiva di Leonardo Bistolfi, e attraversando il salone centrale entrò nella sala spagnuola. Qui essa rimase molto a lungo davanti ai quadri del Zuloaga, del Bilbao e dello Zuloaga.

Tornata quindi nel salone centrale, dove si trovavano molti visitatori, si quali ora stato impedito d'entrare prima nelle sale straniere, S. M. fece un giro rapido ed un'ultima volta volle ammirare il ritratto di Cardinet del Milès.

Erano già intanto le 11.30: la Regina, col seguito dei dalla Mostra e, accompagnata dall'on. Fradeletto, dal cav. Bazzi e dal prof. Tosi, S. M. partì subito verso il Palazzo Reale, dove giunse poco prima di mezzogiorno.

La visita del pomeriggio

Nel pomeriggio la Regina non si mosse dai suoi appartamenti: ricevette alcune visite, fra le quali quella della baronessa Ricasoli e del cav. uff. Ugo Cerletti, presidente della Congregazione di Carità con la sua signora.

S. M. fece una speciale accoglienza ai coniugi Cerletti, e col presidente della Congregazione di Carità s'intrattenne, avendo parole di elogio per il modo con cui è tenuta la Casa di Ricovero, che venerdì sabato scorso. Ricordò l'accuratezza e l'ordine dei dormitori, l'igiene dell'infermeria, i miglioramenti introdotti, la ventilazione delle soffitte, la lunghezza dei terrazzi, la qualità e la pulitezza della biancheria, la bontà dei cibi, ecc., dovendo di essere trovata soddisfattissima della visita fatta.

Alle cinque, la Regina col seguito mentre la lancia reale si fece una gita in laguna, ritornando in Palazzo Reale verso le otto.

La Regina a Padova

La Regina Madre, come annunciammo, sabato prossimo si recherà a Padova. Assisterà in quella città ad un concerto che all'Istituto musicale avrà luogo alle ore 14.40, sotto la direzione del maestro Polini. Tutti i posti con biglietto personale, oltre le autorità e la stampa, vi saranno ammessi. Le prove per il concerto ferveno attivissime. Il programma è il seguente: 1. Sgambati: *Te Deum laudamus*; andante mistico per organo ed orchestra d'archi; all'organo m.o C. Carnaroli — 2. Tartini: *Allegro e Larghetto* del Concerto (inedito) per violoncello, con accompagnamento d'organo e d'orchestra, m.o A. Cecchi — 3. a) Ravanello: *Omaggio alla Regina Margherita;* b) Lotti: *Madrigale del Bucintoro*, per coro misto a quattro voci, senza accompagnamento, direttore del coro m.o V. Orefice — 4. Beethoven: *Concerto in Sol maggiore* (op. 58) per pianoforte, con accompagnamento d'orchestra d'archi; m.o Cesare Polini.

Nei numeri 2 e 4 del programma l'orchestra d'archi verrà diretta dal m.o O. Ravanello.

Il nostro corrispondente ci scrive di essere informato che il presidente del Comitato «Pro' vita cittadina», il presidente del Comitato «Pro' incolumità», il presidente del «Club Ignorantia» cav. Agostini, si recheranno col comm. F. E. Perosi a pregare la signora di volersi fermare a Padova e recarsi al Teatro Verdi, ad assistere alla rappresentazione del «Mosè» di Orefice. Il maggior ricavato della serata andrebbe devoluto agli incendiati poveri.

* * *

Ha aderito di far parte del Comitato nazionale delle Donne Italiane per un plebiscito femminile a S. M. la Regina Madre, inviando lire 10, anche la contessa Elsa Albrizzi.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1264.

— S. e g. S. M. ha acquistato il quadro «Legge di Magnasco» di Emilio Borsa, ed il sig. Ernst Arnold, l'acquarello «Maja» di Andrea Zorn.

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16 e mezza alle 18 e mezza, la banda militare terrà un concerto nel parco dell'Esposizione, svolgendo il seguente programma:

Marcia «Un saluto dall'Arno» Cresanti — Ouverture «Nozze di Figaro» Mozart — Racconto e finale III «Lohengrin» Wagner — Atto 4. «Favorita» Donnetti — Pot-pourri «Ballo Brahma» Dall'Argine — Scherzo «Pattuglia turca» Michaelis.

Tiro a segno - Il Ministero della Guerra ha avvisato che i militari in congedo che aspirano alla dispensa dalla chiamata alle armi per istruzione, debbono produrre d'ora in poi al Comando del Distretto militare, l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, anche il libretto di tiro. I soci che si trovano nella condizione suesposta dovranno rivolgersi all'ufficio di segreteria della Società in S. Fantino per ritirare detto foglio di tiro.

Due gravi disgrazie alla Marittima

Altro disgraziato

Ieri in marittima, a breve distanza di tempo l'una dall'altra, si sono dovute deplorare due gravi disgrazie. Alla mattina verso le nove, il facchino Giovanni Sbrana di anni 37, abitante a San Geremia, venuto preso fra i respiratori di due vagoni che stavano fermi di fronte ai magazzini N. 5 e 6. Fra essi era uno spazio libero di poco più che cinquanta centimetri; ed il Bonini, diretto ai magazzini, per abbreviare la strada aveva pensato di passare per quello spazio. Ma proprio mentre egli passava fra i due vagoni, uno di questi venne improvvisamente spinto dai facchini per allontanarlo con l'altro. Il disgraziato Bonini non fece a tempo di ritirarsi e rimase stretto orribilmente fra i respiratori. Alle sue grida di aiuto accorsero sollecitamente i compagni suoi, che involontariamente erano stati causa della disgrazia e lo liberarono, ma in uno stato da far pietà. Adagiato sopra una barella, dai facchini Vittorio Ballarin ed Eugenio Pia, con la scorta della guardia di P. S. Papillo, fu con una gondola trasportato d'urgenza all'Ospedale.

Venne assegnato al riparto chirurgico del prof. Cavazzani e fu immediatamente visitato dal medici, i quali gli riscontrarono la frattura completa del braccio destro, l'emorragia interna e la commozione viscerale.

Il suo stato non lasciava alcuna speranza. Al suo letto è accorsa, da Fossalta di Piave, avvisata con telegramma la sorella del disgraziato: egli verso le nove, emise l'ultimo respiro. La povera donna, per il morire che l'allungassero, non avvertì l'infermiere di servizio dell'avvenuto decesso; questi, solo dopo un quarto d'ora, se ne accorse ed allora fu necessario far venire dalla sala la poveretta. Dignuno può immaginare la scena pietosa che seguì.

— L'altra disgrazia accadde nel pomeriggio, poco dopo il tocco: vittima è stato il facchino Marco Cattaneo di anni 49, abitante a San Francesco della Vigna. Questi si trovava fuori del ponte di Santa Lucia e s'incamminava verso la Maratona, per andare al lavoro, mentre dal ponte stesso, usciva con una carrozza il facchino Emilio Calzavara. Il Calzavara, ad un certo punto investì da una macchina che manovrava, con un colpo prodigioso riuscì a mettersi in salvo, e solo la carrozza venne investita violentemente dalla locomotiva e abbattuta contro i Cattaneo, colpendolo alle gambe, fratturandogli completamente quella destra e producendogli parecchie contusioni in quella sinistra. Dai compagni di lavoro Brandolisio e Vitello, il disgraziato fu con una gondola trasportato all'Ospedale.

* * *

Que la di ieri è stata una giornata proprio disgraziata, poche ore dopo alle due disgrazie avvenute in Marittima, altre ancora si ebbero a deplorare. Poco prima di mezzogiorno è stato accompagnato all'Ospitale, dal vigile Rullini, certo Luigi Mazzetti, di 65 anni che, cadendo per la strada, si era fratturato la gamba sinistra. Certo Quinto Balarin, di anni 9, da Burano, venne pure accolto all'Ospitale con la gamba sinistra fratturata; l'operaio Antonio Querino di 15 anni lavorando presso la stabilimento Tamburlini e Carbonaro al traghetto San Barnaba, si ferì seriamente, con una lama di ferro alla testa; venne per lui all'Ospedale, Luigi Zabeo, decenne, dalla nonna fu ieri sera condotto all'Ospitale perchè giocando per la strada era caduto sopra un margine, rompendosi le ossa del naso: Gino Via, di 13 anni, lavorando in uno stabilimento meccanico a Castello, restò preso col braccio destro nella cinghia d'un volante, il braccio rimase completamente fracassato.

Tutti questi disgraziati furono pel riparto chirurgico del prof. Cavazzani.

I funerali della signora Chiereghin — Si celebreranno oggi alle undici in chiesa di San Canciano, i funerali della compianta signora Gaetana Rugginon-Chiereghin.

La famiglia ed i cognati Brusoni Nocari di Chioggia deplorano sopra la salma lagrimata due belle nipotine orfane in fasce freche. I cordoni erano tenuti dal sindaco on. Grimani, dal cav. Pietro Berna rappresentante anche i comm. Ferino pres. Deputazione provinciale, dal comm. Musatti presidente della Società Veneta Lagunare, dal prof. Luigi Castagnari nipote della defunta, dal signor Giovanni Vascni e dal comm. ing. Polacsina.

Le fasce della bara stavano due valenti della Deputazione provinciale alla tenuta, due nipoti municipali e quattro vigili en capo austero Pecherini.

Alle sovrane funzioni religiose assistevano quattro nuore donna cana, il nipote dottor Nicolò Brusoni, l cav. Fratta consigliere provinciale, col segretario capo della Deputazione cav. Marco Allegri, il cav. ing. Gustavo Bullo, l'assessore avv. Berger, il pro. Mayer, il cav. Banchi, il cav. nob. De Kircoff, segretario capo della Congregazione di Carità, il cav. Pietro Paggi, il prof. De Venezia, l'ing. Radaelli, il prof. Lucatello, il signor Girolamo Garagnin rappresentante il conte Brusoni Nocari di Chioggia, il signor Marco Lunch, il dottor Pietro Bastanato, l'ing. Oscar Bonaffons, il signor Aldo Torcani, il signor Amedeo Serrani ecc.

Giunta, dopo le dodici, la funzione di chiesa, il feretro, con una barca funebre di prima classe, venne condotto al Camposanto, seguito da parecchie gondole.

Un furto di gondola — Ieri a sera, circa alle ore 22.30, la signora Elvira Maria maritata Spolaor, ritornando insieme con la propria sorella a nome Maria e una sua bambina, nella propria casa sita a Castello, via Garibaldi n. 2043, constatò che dal cortile del corpo erano stati rubati vari oggetti presso: anelli, fermagli, orologi ecc., che stavano avvolti nei vestiti della sua bambina. Denunciato il furto alla Questura, si recarono sopra luogo il brigadiere Rosario Allegra e gli appuntati Luigi Zanchi e Paolo Vennel, i quali per ritrovano tutta la casa senza trovar traccia dei ladri. Il danno patito dalla signora Spolaor si aggira intorno alle 1000 lire.

Un pregiudicato che provocato la zuffa col mezzo della mezzanella — La brutta scena è avvenuta ieri mattina a Santa Margherita, tra il pregiudicato Giovanni Chiochiola, proposto anche per l'invio al domicilio coatto ed un suo nipote di nome Maria.

Il Chiochiola pretenderà dalla nipote un paio di mutande, che la Maria aveva rifiutato di dargli perchè erano di suo marito. Il prepotente, afferrata una mannaia che stava in cucina, si diede a colpire col manico la nipote, fuggendo poscia farsi più vedere. La Maria riportò parecchie contusioni, una delle quali fortunatamente alla spalla destra.

Una cartolina recapitata dopo sedici anni dall'impostazione. — Il nostro corrispondente da Mestre ci scrive:

La ditta E. Rarà Chioggia di Venezia, aveva scritto il 9 agosto 1888 una cartolina alla ditta G. B. Miconi, per un affare inerente di vino. — Ribano detta cartolina arrivò a destinazione solo il 15 giugno 1905, in modo che per fare il percorso da Venezia a Mestre impiegò nientemeno che 16 anni, 11 mesi e 6 giorni! La cartolina con il timbro di partenza e con quello di arrivo, merita veramente di esser depositata in un museo ovvero quale raro documento di diligenza e velocità postale.

L'uno cullo a bordo del piroscafo "Cavour,, è stato donato. Durante la notte di domenica, rimasero sul lato in pompa delle sezioni I, III e IV, che lavorarono continuamente. Il piroscafo trovasi colla poppa quasi sommersa; i facchini avi lavorarono tenacemente per liberare la stiva del carico. Le merci ritirate vengono collocate nel campo accanto al Sylos. Ieri sera alle cinque fece ritorno al Municipio la barca a vapore n. 1, due pompe inviate dall'Arsenale sono sempre in azione presso il piroscafo incendiato, per proseguirlo dall'acqua.

I danni rilevanti mai dell'incendio non sono stati ancora calcolati.

Due incendi — Due state verificate ieri dei poderi della recente ronata in Canalazzo e dei ragazzi presenti o bruciarono lire 111.80; e dei vigili trovarono che prestarono servigio durante la festa lire 80.05.

La prossima seduta del Consiglio Comunale

Come annunciammo, il Consiglio comunale si radunerà in seduta segreta straordinaria venerdì 23 corrente, alle 14 e mezza.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno notiamo, la nomina del presidente della Commissione amministratrice dell'azienda municipale per la navigazione interna, la costruzione del nuovo fabbricato Lanza comun Lodovico, la proposta d'approdo dei vaporetti sulla Riva degli Schiavoni, di fronte alla calle dei Dose alla Bragora e di un secondo pontone a Rialto, per l'approdo in Canal Grande e alla concessione alla S. V. per occupare temporaneamente uno specchio d'acqua nel Canal Grande per [illegible] con approdo alla fondamenta comunale della Corte verso Rialto, per la linea Venezia-San Giorgio — la parziale modificazione della [illegible] consigliare 13 dicembre 1904 relativa a fornitura di nuovo materiale per l'azienda comunale della navigazione interna, — la proposta di modificazione all'art. 25 del regolamento municipale relativo a quanto riguarda la nomina del direttore e delle direttrici delle scuole elementari, approvazione del Consiglio 1904 della Cassa di Risparmio; — nuove osservazioni del Consiglio di Stato al progetto di Statuto della Cassa di Risparmio di Venezia approvato dal consiglio comunale nelle sedute del 23 giugno, 5 luglio 1904 e febbraio 1905; conseguenti del [illegible] ratifica di alcune deliberazioni prese [illegible] dalla Giunta.

Concorso a direttore nelle scuole elementari — Il concorso ai due posti vacanti di direttore nelle scuole elementari comunali [illegible] che si facia per concorso esterno invece [illegible] modo la carriera agli insegnanti, [illegible] pità. Tale divisamento in preso stu[illegible] munale anche per consigli [illegible] lastico.

Varie di cronaca

Un furto di macigni in fondamenta Remondo — I soliti ignoti in ora imprecisata della notte dal 17 al 18 scorso, rubarono dal [illegible] vano di rimpetto alla porta d'ingresso del Palazzo Rezzonico, sulla fondamenta omonima a San Barnaba, 20 macigni del valore di lire 60, di ragione del signor Robert Barott Browning abitante in Palazzo Rezzonico. La Questura di Dorsoduro, cui il fatto è stato denunciato [illegible] sta conducendo indagini.

Una disgrazia a bordo — Il facchino Antonio Zanella della compagnia dei novanta, avvenne ieri a bordo del piroscafo Campione omnibus a la Marittima, carico di carbone. Mentre [illegible] stava, dove egli si trovava, si staccò improvvisamente il pesante carico di carbone, un pezzo cadde sul braccio destro al Zanella, che riportò [illegible] una grave contusione. Curato dapprima all'Ospitale militare di S. Chiara, il facchino fu poi condotto a casa sua.

Furto di corda in un burchio — Ieri [illegible] ignoti, mani a bordo d'un burchio, ormeggiato alle Zattere di fronte al palazzo Canevaro e di proprietà di certo Gaetano Gambin, rubarono [illegible] burchetto del bocaporto e rubarono [illegible] parecchi metri di corda.

Sconcertante e bonellesca varia

Furono venduti pubblicamente al Comitato di l'Asilo figli derelitti del pescatore L. 10 da Margherita ed Andrea Vivante in occasione del primo anniversario della morte della signora Fro[illegible] Sedi.

— La signora N. N. per un voto anniversario offre direttamente alla Società contro l'Infortunio L. 50.

Da Chioggia

La festa dei Santi Patroni

(19 giugno) — L'uno straordinario numero di forestieri giunse ieri qui per assistere alla solenne festa dei Ss. Patroni S. Felice e S. Fortunato, che ogni anno riposano una metà a Chioggia e l'altra metà a Vicenza.

Alla mattina sorsero in Cattedrale una folla di gente per ascoltare la mirata messa litorgica [illegible] mons. Don Vittore Bellemo. Nel pomeriggio la tradizionale processione si svolse in perfetto ordine.

La cronaca registra un borseggio di una catena e orologio d'oro a danno del signor Doria Federico.

Iersera il Corso fu illuminato straordinariamente. La Banda «Verdi» svolse davanti al Municipio uno scelto programma.

L'animazione durò fino a tarda ora.

Da Pellestrina

Offerte pro Ospitale

(19 giugno) — Le offerte pro Ospitale continuano generosissime.

Il signor Attilio Busetto ha offerto annualmente Marsala occorrente per l'Ospitale ed ha mandato primo fusto. Il signor Pasqualin della ditta Pasqualino Regini ha pure offerto annualmente le cere necessarie all'Ospitale e ne ha già mandato una notevole quantità. Il cav. Giacomo Cini ne magnifiche coperte di lana.

Il Comitato riconoscente ringrazia i generosi offerenti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

PRESTITO A PREMI

a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai e della Società «D. Alighieri»

L'estrazione di questo prestito ha luogo fra pochi giorni.

I premi sono 6304 e ve ne ha di lire 125,000 - 100,000 — 50,000 — 40,000 — 20,000 — 10,000 e oltre ai rimborsi alla pari ed al di sopra della [illegible] convenzione la Banca d'Italia, amministratrice [illegible] dovrà pagare per conto delle due Istituzioni, fra premi e rimborsi la somma di lire otto milioni e [illegible] centosettantamila duecentoquindici.

Il prestito presenta ogni garanzia; il deposito necessario fu fatto in contanti presso la Cassa di Depositi e Prestiti e le estrazioni sono sorvegliate da una Commissione di vigilanza della quale fanno parte un delegato del Ministero delle Finanze, uno del Tesoro e uno della Cassa Nazionale di Previdenza.

I numerosi ricchi premi, i rimborsi garantiti e i coupons elevati per i quali il Prestito fu concesso hanno attirato tutto il favore del pubblico onde abbiamo ragione di ritenere siano ben poche ancora le obbligazioni disponibili. Queste costano L. 20 e si trovano presso i principali Istituti Bancari e Case bancarie del Regno.

L'estrazione ha luogo il 30 corrente.

Continuo arrivo di Novità
alla Ditta
FASOLATO e MAZZEGA
Telefono 545 - VENEZIA - Telefono 545
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Tappeti da pavimento
ARRIVO DI
STOFFE PER MOBILI
Cortinaggi - Vitrages
Coperte di lana - Trapunte
Passamanterie
Biancherie
Vendita a prezzi ridottissimi

Deposito di tessuti

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Come i russi furono sloggiati da Liao-Yang-Yoping

Pietroburgo, 19 giugno notte

Imperiali telegrafa allo Czar in data 17 corrente: «Il nostro distaccamento il 16 corr. dalle ore 2 alle 8 del mattino sostenne un combattimento presso Liao Yang Yoping. La fanteria nemica assalita da 2 batterie d'artiglieria si avvicinò a 5 verste al sud di Liao Yang Yoping. Il nostro distaccamento odiapava Yadjag, al sud arrestando l'avanzata giapponese. Verso le ore 6 i giapponesi si ritirarono e verso le ore 8 scorgemmo un movimento sospetto sul nostro fianco sinistro effettuato da un battaglione e tre squadroni giapponesi. Riconvenuto mobilizzò un rapporto il quale diceva che il fianco destro era circondato da un distaccamento di fanteria, da 23 squadroni di cavalleria e dall'artiglieria, questa manovra costrinse il comandante il nostro distaccamento a sgomberare da Liao Yang Yoping onde radunare le truppe sul fianco destro per respingere l'attacco di cavalleria e la divisione giapponese.

Verso le ore 10 tre squadroni giapponesi si impadronirono di Simontchin all'est della ferrovia, ma furono poi sloggiati dal nostro distaccamento. Il 17 corr. all'alba la compagnia giapponese riprese l'offensiva; verso le ore 6 il nostro distaccamento cominciò volontariamente a ritirarsi.

Secondo informazioni provenienti dalla Corea il nemico avanzò il 5 corr. da Kongiem a Montan».

Lo Czar riceve i rappresentanti degli Zemstwo

Pietroburgo, 19 giugno sera

Lo czar ricevette oggi in udienza privata al palazzo «Alessandrowo» Peterhoff la deputazione del congresso degli Zemstwos di Mosca, e il Sindaco rappresentante la città di Pietroburgo. Il principe Trubetskoj parlò mezz'ora. Le sue parole produssero sullo czar una viva impressione. Parlò poscia Feodorow rappresentante di Pietroburgo.

Lo Czar rispose con un lungo discorso in cui espresse il suo rammarico per le enormi sacrifici che la Russia deve fare per la guerra, e terminò così: «Vi ringrazio dei sentimenti che esprimete; credo che il vostro desiderio sia di aiutare lo stabilimento del nuovo ordine di cose. La mia volontà di czar di fare anche la vaid un'assemblea generale è irremovibile. Veglierò ogni giorno acciocchè la mia volontà si compisca. Potete anch'essa fino da oggi, agli abitanti dei paesi e delle città; il lavoro dell'assemblea generale chiamerà come già altra volta, l'unione della Russia sulla base dei principi nazionali russi».

I deputati, riportarono una buona impressione del ricevimento di cui medio lo czar rimase soddisfatto.

I solenni funerali dell'arciduca Giuseppe

Budapest, 19 giugno notte

Oggi ebbero luogo i solenni funerali dell'arciduca Giuseppe. Vi assistevano il Re Francesco Giuseppe, i membri della famiglia reale, i principi ed i rappresentanti l'imperatore Guglielmo, il Re Edoardo e il Re Alfonso, i membri del Ministero e delle Camere, i ministri austriaci ed austro-ungarici, numerosi magnati, deputati, i rappresentanti di varie corporazioni ed ordini fra i quali Francesco Giuseppe è partito stasera per Vienna.

La difficoltà nella scelta del successore di Delyannis

Atene, 19 giugno sera

Le pratiche dei mandati per ottenere che Rhallis e Zaimis entrino nel gabinetto scompaginato come mercato, sono fallite. I delyannisti si sono riuniti al domicilio di Delyannis per prendere visione delle comunicazioni dei mandati, i quali hanno dichiarato che rinunciavano alla missione di scegliere il presidente. I delyannisti hanno proposto Rhallis il quale dopo grande esitazione ha detto che darà domani la sua accettazione.

Coltellate in teatro a Palermo

Palermo, 18 giugno sera

Ieri sera al Politeama Garibaldi è sorto un alterco fra i fratelli Tommasini parenti dell'impresario Puppo ed i fratelli Scarpitti che pretendevano passare gli posti disponibili gratuitamente. Corsero delle bastonate e dei colpi di coltello. Rimasero feriti un fratello Scarpitti, un operaio e la guardia Borsetta. Gli spettatori abbandonarono il teatro spaventati.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (19 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	100 75	—
Rend. Ital. 3 1/2 netto	—	100 70
» » 4 0/0 »	—	100 10
Azioni Banca Veneta	260.—	—
» Banca Commerciale Italiana	749.—	—
» Credito Veneziano	105.—	—
» Società Veneta di Costruzioni Pubbliche	105.—	—
» Società Bagni del Lido	105.—	—
Società delle Assicurazioni di Venezia	245.—	—
Azioni Concorrio Incendi Agro Veronese Rep. giorno 4 0/0	500.—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	88.—	88.50
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0	500.—	—

Cambi

	a VISTA da	a VISTA a	a 3 mesi da	a 3 mesi a
Germania	122.80	—	—	—
Francia	99.30 1/2	99.70 1/2	—	—
Belgio	99.45	99.70 1/2	—	—
Londra	28.12 1/2	28.16	28.07	28.10
Svizzera	99 42 1/2	99 70	—	—
Austria Corone	104 10	104 65 1/2	—	—
Banconote austr.	104 10	104.65 1/2	—	—

Il tasso del cambio per le dogane (Circolare del 20 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 500 lire da fiorini con certificati . . . L. 100 00

(Settimanale dal 1° al 23 Giugno)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da fiorini con biglietto di Stato e di Banca L. 100 00

Borse italiane (19 giugno)

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	101 77 1/2	Cred. Fond. 4 0/0	511 50
» » fine	101 60	Banco Germania	710 —
» » 3 1/2 cont.	101 —	Credito Italiano	100 —
» » 3 0/0 »	100 00	Soc. It. pel Gerbero	1300 —
» » 3 1/2	74 15	Immobiliare	200 —
Banca d'Italia	1791 —	Parigi chèque	107 40
Ob. ferr. merid.	279 —	Londra	28 12 1/2
» » fine	281.7 —	Mediterranee	494 —
Cred. Fond. Ital. fine	515 —	Mer. Comm. Ital.	97.1 —
» cont. 4 1/2 0/0	512 —	Ati. Elettricità	86 —

FIRENZE

Rendita Ital. fine mese	101 67	Az. Ferr. Merid.	512 —
» 3 1/2 0/0	100 75	Comm. Fr. vista	107 60
Ob. R. d'Italia	1190 —	» Lond. 3 mesi	28 12
» Ferr. Merid.	480 —	» Germ. vista	122 75

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 54	Edison	572 —
» fine	100 61	Obbligazioni Merid.	3 1 75
» 3 1/2 0/0	100 50	Obbligaz. meridi 3 0/0	3 6 50
Ferrovie Mediterranee	490 —	Prod. R. Italia 4 0/0	510 25
Banca d'Italia	1787 —	» Italia 3 1/2 0/0	510 25
Credito Italiano	102 —	» Comm. Merc. 4 0/0	5.9 —
Banca Comm. Italiana	748 50	» Comm. Merc. 3 0/0	511 —
Landrico Rural	1000 —	Piombo e vista	28 2 1/2
Cotonificio Cantoni	782 —	Londra a vista	28 12 1/2
Navigazione Generale	490 —	Berlino a vista	122 70
Raffineria Zuccheri	434 —	Svizzera	99 67 1/2
Ati. Costruz. Venezie	212 50	Cotonificio Veneziano	2 0 —
Acciaierie Terni	2150 —	Ferrovie Meridionali	720 —

GENOVA

Rendita Ital. fine	100 75	Ati Zucch.	604 —
» 3 1/2 0/0	100 62	Ottoman.	603 —
Ob. R. d'Italia	1191 —	» Ital.	19 85
» Ferr. Merid.	479 —	Cons. di Pietr. 6 0/0	30 14
» Merid.	118 50	» » Londra »	28 12
» Sic. Ord.	499 50	» » Germ. »	122 75

Un tesoro sulla strada

La fortuna di un cantoniere

Il Signor Renato Modestino, giovane cantoniere di 27 anni, lavora alla costruzione della strada nel dintorni di Campolattaro nella provincia di Benevento. Abita egli stesso a Campolattaro. Fu sulla strada che egli trovò un giorno qualche cosa che doveva esser per lui, un vero tesoro. Non era un gioiello, ne una somma di denaro. Bensì un tesoro per lui, costituito da qualche foglio di carta che per altri chissà, poteva non avere alcun valore. Questi pochi fogli erano il famoso opuscolo delle Pillole Pink «Epistolario popolare» caduto senza dubbio da una vettura. Le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue fonte dei nervi ed il povero cantoniere soffriva da otto anni senza poter trovare il rimedio efficace per mettere un termine ai suoi malanni. Questo opuscolo fu per lui, un vero tesoro poichè egli prese le Pillole Pink e guarì perfettamente.

«Da otto anni, scrive dal resto il signor Renato Modestino, soffrivo assai di male allo stomaco e paralisi cardiache. Non avevo ripiego al giorno, nè notte ed ero costretto di fare appello a tutta la mia energia per andare a lavorare. Il momento era pressochè in cui malgrado la migliore volontà, sarei stato nella impossibilità materiale di fare il mio mestiere di cantoniere. Provavo una grande debolezza generale, non mangiavo più, frequenti continui dolori allo stomaco, tanto più sensibili in quanto che nel nostro mestiere si lavora sempre curvati. Parecchi rimedi che m'erano stati dati erano impotenti a guarirmi e poichè ero divenuto di forze, stavo per andare in pensione. Quando, un giorno, recandomi al lavoro, trovai sulla strada un libercolo caduto, senza dubbio, da una vettura. Lo presi, aveva come titolo: «Epistolario popolare»; era l'opuscolo delle Pillole Pink. Lessi in esso numerosi certificati di guarigioni di persone le quali erano state affette dal mio stesso amico. Appena tornato a casa, pieno di speranza, scrissi a Milano e fui subito venire tre scatole di Pillole Pink. Le presi ed in capo a quattordici giorni mi sentii molto meglio. Continuai. In fine, questa cura tanto efficace e nello spazio di un mese ero perfettamente guarito».

Il signor Renato Modestino è ora impiegato le Pillole Pink al deposito A. Merenda Milano 5, Via S. Girolamo. S. trovano pure in tutte le farmacie al prezzo di L. 3.50 la scatola, e L. 18 le sei scatole, franco. Tutte le persone turbate a proposito della loro salute, le quali desiderano un parere non hanno che da scrivere al signor Merenda all'indirizzo sopra indicato: un medico addetto alla casa risponderà loro gratis.

Come esse guariscono
Ciò che esse guariscono

Le Pillole Pink guariscono perchè sono il solo rimedio che esercita un effetto simultaneo ed altrettanto energico sul sangue e sul sistema nervoso. Questo effetto potente che si constata nel caso suddetto — guarigione in un caso di una malattia durata otto anni — è dovuto alle Pillole Pink. Esse danno sangue, purificano ed arricchiscono il sangue ad ogni dose. Tonificano a trovarsi il sangue tutto il sistema nervoso. Guariscono così rapidamente una lotta in apparenza differenti, ma in realtà di origine originaria: anemia, clorosi, neurastenia, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo.

Comunicato

Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale

Birra di Puntigam

viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dai Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5136** Telefono 951.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La Potenza ebbe **nuova medaglia di argento** all'Esposizione di Napoli, Ottobre 1901.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, rappresentata dalla Ditta Angelo Fabris, Udine

Per VENEZIA: **G. Scagnetto, S. Antonino 3544.**

A XVII 32 3 — 1 — 27.50

Diffida agli eredi, legatari e creditori di uno straniero

A Trieste, dove aveva il suo ordinario domicilio morì addì 24 febbraio 1905 senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà Regina ved. Dalla Torre nata Sabbadini, cittadina italiana d'anni 66, parrucca, pertinente a Venezia.

Tutti gli eredi, legatari e creditori, che siano cittadini austriaci o stranieri domiciliati in questo Stato, vengono diffidati in conformità al § 146 e 138 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208 ad insinuare innanzi al sottoscritto giudice al più tardi fino al giorno 1 giugno 1905 le loro pretese contro l'eredità, poichè in caso contrario, senza riguardo alcuno l'eredità potrà essere rilasciata all'autorità giudiziaria estera od alla persona da essa debitamente legittimata per ricevuta in consegna.

In pari tempo, con riguardo alla circostanza che gli eredi, i quali si trovano in questo Stato hanno domandato che l'eredità sia trattata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano in conformità al § 140 P. I. 9 agosto 1854 B. L. I. N. 208, gli eventuali eredi e legatari esteri ad insinuare entro lo stesso termine le loro pretese ed far conoscere che essi chiedono che la trattazione sia ceduta all'autorità estera, mentre in caso contrario qualora anche quest'ultimo non rinunciasse per tale ragione, la trattazione verrebbe fatta dal giudizio austriaco e precisamente soltanto in concorso degli eredi che si insinuassero.

I. r. Giudizio distrett. in affari civ. sez. XVII

Trieste 28 aprile 1905.

PER FINITA LOCAZIONE

da **oggi** e per pochi giorni

Liquidazione

di tutte le **merci, chincaglierie, terraglie, porcellane e vetri** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 284.**

Prezzi fissi inalterabili

Per contanti

"Phénix,, è la meravigliosa tintura composta di puri vegetali, secondo la formula di un vecchio segreto di famiglia americana. Deposito esclusivo per l'Italia — Premiata Profumeria Verbena Camerini, Via Lucchesi, 1. Genova. Spedizione con tutta segretezza contro invio di lire 10 in lettera raccomandata.

Ecco di quali nomi il "tot,, si onora!!

«Ho ricorso per qualche piccolo disturbo gastrico al «tot» e mi ha dato un risultato istantaneo e salutare».

Comm. F. Marconi.

«Con somma lieta mi compiaccio significare che da qualche tempo faccio la cura del loro famoso «tot», e debbo confessarle che ne ho ricevuto un rimarco vantaggio, specialmente per l'acquisita leggera respirazione che prima aveva assai penosa.

Consiglio a tutti i miei colleghi in arte, se vogliono cantare lungo tempo e fare molte recite, di non scordare la cura del miracoloso «tot».

Masini.

«Affetto da diverso tempo da un forte mal di stomaco che nulla valse a mitigare, sono ora felicissimo del vostro «tot» che in pochi giorni fece scomparire i dolori che mi tormentavano durante la digestione. In fede di ciò

Flavio Andò.

«Tot»!... Sembra una di quelle parole cabalistiche e bernesche che gli antichi credettero possedessero miracoli. E se non la parola, certo la cosa è una cosona.

Rinforza, ingrassa e, bellezza, fa fare ottime digestioni e sviluppa l'appetito».

Virginia Reiter.

«Chi voglia mantenere inalterate e regolari le funzioni digestive faccia uso del «tot».

Tamagno.

«Sono ben lieto, per la verità far noto che, avendo fatto con esattezza la cura del miracoloso «tot» sono perfettamente guarito dai disturbi gastrici che da tempo mi tormentavano».

Leopoldo Mugnone.

«Ho provato il «tot» ed un eccellente rimedio contro le difficoltà di digestione».

Ermete Novelli.

«Mi preme dichiarare che i risultati ottenuti dall'uso del «tot» sono eccellenti.

Il «tot» è un digestivo degno di ogni lode».

Rosina Storchio.

«Personalmente non sentii mai il bisogno ricorrere al «tot», ma mi si presentava un caso pietosissimo: la mia cuoca, anima forse al mondo aveva senza mangiare, non riusciva a convincerla per qual forza misteriosa si reggesse in piedi.

Le ho somministrato il «tot».

Non l'avessi mai fatto! Essa ora si vendica, stia ad usare del «tot» per lei».

Eduardo Ximenes.

Il «tot» ha fatto tanto bene.

Io ne ricevo [illegible]

Ed ecco qua l'esperienza [illegible]

R. Leotta

Bagni, Villeggiature

RECOARO (VICENZA)

STAZIONE CLIMATICA ESTIVO-AUTUNNALE

Regie Fonti ferruginose carboniche premiate con le massime onorificenze — **Regio stabilimento idroterapico** modernissimo. *Direttore Sanitario*: Prof. Cav. LUCATELLO della Facoltà Medica di Padova. — Depositi d'acqua in tutte le principali Farmacie. — Per commissioni rivolgersi: Regie Fonti, Recoaro.

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Medolense

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Doccie — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. Dott. Antonio Marella

Albergo Susanna

AMPEZZO

Ampliato e rimesso a nuovo

Illuminato a gaz acetilene — Bellissima posizione *AMPEZZO*, capoluogo di mandamento, trovasi a m. 983 sul livello del mare, ci sono 3 corriere al giorno, in comunicazione con Tolmezzo e colla stazione per la Carnia.

Posta, telegrafo e telefono in Albergo.

AURONZO (Cadore) 1 h. in Diligenza

L'antico

Albergo Alle Grazie

rimesso modernamente a nuovo, con luce elettrica, biliardo, sala di lettura e musica, vicinissimo ai bacini remissori, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito delle messaggerie, viene riaperto al pubblico dal giorno **15 Giugno.**

Il Conduttore *Giuseppe Cecconi*

HOTEL DOLOMITI

Piaz della Fagazza (Prov. di Vicenza)

M. 1200 sul mare - sulla carrozzabile Schio Recoaro. Costruito nel 1901. *La più elevata e più frequentata stazione climatica d'Alpe del Veneto*; a 2 ore e 1/2 da vettura da Schio. Bellissima discesa estiva e invernale; comodo ascensore per all-mobili e carrozze. — Luce Tenaie. — Telegrafo e telefono. — Cucina casalinga. Confort moderno.

20 Giugno — 20 Set. ober

Vetture, messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Recoaro — Telegrammi [illegible] Valli Eugenio

Confronti

Questi sono le pietre di paragone per stabilire veramente la superiorità di un medicamento, come del resto di ogni altra cosa o persona. Ma questi confronti debbon esser fatti, a l'infuori di ogni influenza, pressione o influenza degli interessati.

Ecco dunque l'*Emanuele* (preparato antimalarico della Ditta Biffeni di Milano) ad un confronto imparziale di 31 anni. Mentre ogni uso del bicchiere di chinino ogni 4 o 5 giorni, dopo sospeso o semplicemente di mancata la dose, si riproduceva la febbre, con l'*Emanuele* non è più rapparsa: anzi, il malato ha perduto il suo terreo terreo, ed appare totalmente ricostituito.

E di simili attestati spontanei non solleciti da noi ne contiamo a centinaia e quasi veramente fanno fede, più che i richiami di esperimenti, le cui stampatelle vengono spesso addebitate a seconda del desiderio e dell'interesse di chi le pubblica.

Corso P. Borsari, 21 — Corso Vitt. Em. 31

MOTOCICLETTE a magnete — Styria, Bianchi, Wanderer — da HP 2 a 6

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi

Chiedere cataloghi mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.

Rappresentante: I. WOLLMANN

PADOVA - Via S. Francesco, 21

CASA DI CURA

MALATTIE DI GOLA-NASO-ORECCHIO

D.r G. MARINI — Aiuto Clinica di Berlino

D.r A. BORELLI — Aiuto Clin. di Padova e Bologna

CONSULTAZIONI ogni giorno 9-11 — 14-16

PADOVA - Via Altinate, 14 - TELEFONO 480

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano

per debili, convalescenti, anemici, ecc.

ECCITA L'APPETITO

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000.000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento **Cassette-Custodia** destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede — Telefono 180
Esattoria » 271
Succ. di Padova » 211

GUARIGIONE GARANTITA

delle EMORROIDI

L'**Taguente Pasa** guarisce ogni sorta di prurito come pure le emorroidi interne, sanguinanti o esterne, di qualunque data esse siano. I casi ordinari sono guariti in sei giorni. E' una nuova scoperta, e il solo rimedio in vendita che garantisce positivamente la guarigione delle emorroidi. Prezzo L. 3.— da *H. Roberts e C.*, 17, via Tornabuoni, Firenze. — Invio franco contro Vaglia di L. 3

SOCIETÀ DI NAVIG. A VAPORE DEL LLOYD AUSTRIACO

Partenze da Venezia per Trieste

Martedì e Sabato alle ore 24 e 30

DOMENICA alle ore 20 — Classe unica L. 10

Prezzi di passaggio

sola andata I. classe L. 18 — II classe L. 8,50 III classe L. 5.50

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni I. classe L. 19 — II. classe L. 13 — III. classe L. 8,50

LETTO I. classe L. 2,10 — II. classe L. 1.60

Viaggi circolari

Andata per mare e ritorno per strada ferrata intervalli 8 giorni.

Via Udine

Classe I. franchi ore 30,60; Classe II. franchi ore 24,55

Via Cervignano

Classe I. franchi ore 27,35; Classe II. franchi ore 22,—

Per informazioni all'Agenzia della Società Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 154

Curzio Apergi - Padova

Via del Santo, 8

RAPPRESENTANZA BICICLETTE

TRIUMPH la miglior bicicletta che l'industria inglese possa produrre.

Rudge Whitworth - Swift - Opel

RAPPRESENTANZA MOTOCICLETTE

F. N. - MARCHAND - TRIUMPH

accessioni con magnete ad alta tensione Bosch

Massime garanzie - Prezzi miti

CATALOGHI A RICHIESTA

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve **Depositi a Risparmio:**
su libretti nominativi al 3 1/2 0/0
» » al portatore al 3 0/0.
Riceve **Depositi in Conto Corrente** al 2 1/2 0/0.
Accorda **Mutui, anticipazioni su Titoli e su Merci.**
Sconta **Cambiali** fino a 6 mesi al 5 0/0
Fa **Riporti** ed apre **Conti Correnti garantiti.**

SANATORIO D.r P. BALLICO

(riparto speciale separato per)

Cura rapida intensiva della **SIFILIDE**

col metodo delle fumicazioni mercuriali in

"BOTTE SUDARIUM,,

3 Mercerie, Fondamenta Corner, Palazzo Zeggio, Num. 331

Telef. 240 **VENEZIA** Telefon. 240

FERRO-CHINA-BISLERI

NOGERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

FIUME

BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI

PARTENZE DA VENEZIA

DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — VENERDÌ ore 7 ant.

Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	65.10	61.20
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
ZAGABRIA	39.60	30.80	COSTANTINOPOLI	151.10	108.60	MOSCA	204.40	138.40
			BUKAREST	92.45	66.05			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.

Rivolgersi alla **AGENZIA DE PAOLI** - Piazza S. Marco - VENEZIA

Sirolina

Stimola l'appetito e il gusto del corpo, calma la tosse, l'espettorazione e il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli ammalati che provano nella Sirolina un marcato [illegible]
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo nella nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, assicurarsi bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera)

Le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale:
Augusto Bi[illegible]-Milano, *Via A. Saffi, 3.*

„Roche"

Devono essere in flaconi originali nella ferrovia a Lr. 4.— 2.4

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di opion dermale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di carattri - Rachitide - Epatismo - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 flac. cento L. 5 - per posta L. 5.50 6 bott. per posta L. 12 flac. monstre per posta L. 15, antimpeta. All'estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutte le farmacie. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA
Farmacia Inglese del Carro - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Cavone e Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New York, 322 Broom Street [illegible] di Mulberry Per l'Austria Ungheria - MARIO LARIS - Trieste Piazza del Lotto [illegible]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

15 Cent. la parola

Minimum Cmc. 50

Gli annunci si ricevono e si ritirano presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo

Fitti

Fittasi [illegible] Agenzia Casa Il piano [illegible] Mart. [illegible] Riviera [illegible]

Appigionasi appartamento [illegible] nuzzi di mezzo, pozzo, riva, acquaio, water closet Per trattare [illegible] Casanova, ponte Rosario N. 1577 I piano dalle 10 alle 11

Affittasi Santa Teresa grande appartamento con ammezzato, [illegible] — Per trattare agenzia Marcello, San Pantaleo

Affittasi [illegible] vendesi nella [illegible] Santa Maria [illegible] fabbricato [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XLVIII — N. 170 — Mercoledì 21 Giugno 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Inserzioni: ... Articolo unico all'Interno, Stati esteri, ...
Conto corrente postale con la Posta — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Laboratorio di stereotipia presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 156 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 5. Pubblicità commerciale cent. 5 la parola; mortuari cent. 10. Avvisi commerciali in III pagina L. 1.50. Manoscritti non si restituiscono.

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sul bilancio della Marina

(Per telefono alla "Gazzetta")

Roma, 20 giugno sera

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.5.

L'importazione del riso all'Argentina

DEL BALZO, sottosegretario, risponde all'onorevole Bergamasco che interroga i ministri di agricoltura, industria e finanze, per sapere se a loro consti che il ministro delle Finanze della Repubblica Argentina, presentando a quel parlamento il bilancio preventivo per l'anno 1906, vi abbia compreso una modificazione al regime doganale sul riso lavorato a danno del prodotto italiano.

Purtroppo il fatto annunciato nell'interrogazione è vero, e il ministro italiano a Buenos Ayres ha già presentato un memoriale per scongiurare un aumento di dazi.

CAMERA, sottosegretario, espone le importanti cifre della nostra importazione di riso brillato nell'Argentina, osserva che l'Italia non avendo una convenzione speciale in proposito, non può opporsi all'aumento del dazio; augura però che, dati i buoni rapporti che intercedono fra i due paesi, l'aumento stesso potrà essere evitato.

BERGAMASCO osserva che l'aumento è diretto soltanto contro il riso di importazione italiana, ciò che contravviene all'obbligo di fare all'Italia il trattamento della nazione più favorita; ad ogni modo confida che il Governo italiano rinnoverà a scongiurare l'ingiustificato trattamento ad un prodotto di massima importanza per l'Italia.

CAMERA assicura che, se si tratterà di un dazio speciale, il Governo italiano si opporrà con tutte le forze all'imposizione di esso.

Un corteo proibito

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario, risponde alle interrogazioni dei deputati Socci, De Andreis, Comandini, Nunzio Campi, Gnadenni, Valeri e Gattorno, sulle ragioni per cui l'autorità politica di Milano ha creduto di proibire il corteo popolare che domenica 18 corrente doveva apporre una corona commemorativa alla lapide che ricorda il soggiorno in Milano nel 1848 di Giuseppe Mazzini. Dichiara che a Milano furono permesse la apposizione di corone alla lapide di G. Mazzini e la relativa commemorazione; fu proibito soltanto il corteo, perchè vi era fondato motivo di ritenere che l'ordine pubblico venisse compromesso. Il Governo rende omaggio alla memoria venerata di Giuseppe Mazzini, che ei mostrò Re fece tanto per l'unità della patria, e cita pensieri del grande filosofo patriota, dai quali risulta come la libertà debba avere dei limiti.

SOCCI non può assolutamente dichiararsi soddisfatto, perchè cortei popolari furono permessi persino da ministri che erano chiamati reazionari senza ricorrere al pretesto degli anarchici. (*L'Estrema Sinistra approva*).

ROSSI risponde a Sanarelli che interroga per sapere se tiene presente che la mattina del 28 corrente i proprietari e negozianti di oggetti d'arte e gli scaparatori stranieri per la esportazione, acquisteranno il diritto di acquistare e di esportare qualunque capolavoro artistico od oggetto antico, e cosa intende di fare nell'ipotesi che per quel giorno non sia prorogata la legge di proroga della legge Nasi sui monumenti, ora allo stato di semplice progetto. Risponde che qualora per altri lavori legislativi il Parlamento non potesse prima del 27 giugno corrente approvare il disegno di legge per la proroga della legge 27 giugno 1903, il Governo potrà valersi degli ultimi due capoversi dell'art. 8 della legge 12 giugno 1902, secondo i quali è accordata la facoltà di decidere entro sei mesi, con decreto reale, sugli oggetti da esportare di sommo pregio, il suo diritto di acquisto.

Segue la discussione sul

Bilancio della Marina

Il PRESIDENTE legge l'ordine del giorno, proposto dalla Commissione: « La Camera confida che il ministro continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi contabili della Marina ».

E' approvato

MIRABELLO, ministro, rilevando le parole dell'on. Bissolati, pronunciate nella seduta di sabato dichiara di non aver mai pensato di mancare di riguardo alla Commissione d'inchiesta.

Si approvano senza discussione, i primi tre articoli del disegno di legge per i maggiori stanziamenti alla marina militare.

Le costruzioni all'industria privata

DE NOBILI comprende che si possa concedere all'industria privata la costruzione delle torpediniere, ma non comprende che si conceda la costruzione degli incrociatori, mancherebbe il lavoro, e prega il Ministro di riesaminare la questione.

MIRABELLO risponde che per le costruzioni contemplate in questo disegno di legge, gli Arsenali di Stato, come già rilevò nel suo discorso, sono insufficienti e quindi, di regola, sarà necessario ricorrere all'industria privata. In questo momento si ha bisogno di navi forti, bene armate, veloci e bisogna cercare in ogni modo di averle quanto più presto è possibile; ora, se le costruzioni negli arsenali di Stato sono ottime, per quelle fatte nei cantieri privati c'è il vantaggio di una più pronta consegna. Ed è anzi per obbedire a questo criterio generale che ha pensato di affidare all'industria privata anche l'allestimento della nave *Napoli*, che si trova sullo scalo a Castellammare che sarà varata nel settembre venturo e che spera di avere pronta interamente per la primavera del 1907 (*commenti*). Rileva poi che la differenza di prezzo fra gli apparati motori della *Regina Elena* e della *Roma* dipende dal fatto che a tre anni circa di distanza, le condizioni dell'industria e del mercato si sono modificate.

DE NOBILI insiste nel dire che fino al 1906 non si avranno altri fondi per far funzionare gli arsenali di Stato.

ARLOTTA, relatore, osserva all'on. De Nobili che questa è un dis. di legge di spese straordinarie indipendente perciò dal bilancio ordinario della marina, in cui erano già stanziate le somme necessarie pel funzionamento degli Arsenali di Stato onde non sono fondati i timori suoi che nei detti arsenali possa mancare il lavoro per mancanza di fondi.

Il disegno di legge che ora si discute deve provvedere a fornire l'armata di navi le cui costruzioni non facevano parte del programma navale nel marzo e per aver presto queste navi, bisogna ricorrere anche all'industria privata. L'articolo 1° è approvato e si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge.

Sugli altri articoli

MARCELLO, al capitolo 28 raccomanda di disciplinare, con un regolamento la concessione delle gratificazioni.

MIRABELLO terrà conto di questa raccomandazione.

CHIESA, VALLONE, CHIMIENTI e PANTANO, parlano sulle capitanerie di porto, e MIRABELLO risponde che se ne tratterà alla discussione del disegno di legge.

BATTAGLIERI a. capitolo 38, corpo del genio civile, rileva la convenienza di provvedere alla equiparazione delle diverse categorie degli ufficiali, per ciò che riguarda il computo degli anni di studi universitari agli effetti della pensione.

BETTOLO rispondendo a Orlando dice che ha approvato, encomia inoltre, il comitato pei disegni delle navi e non crede opportuno rimetterne a perchè non ha fiducia nella responsabilità collettiva e credo, invece, di gran lunga preferibile l'unitario personale a cui corrisponde la personale responsabilità.

MIRABELLO all'on. Orlando dichiara che è preciso e la ricostituzione del comitato, ma per i progetti delle nuove costruzioni preferisce affidarsi alla iniziativa ed alla responsabilità personale dei valorosissimi ingegneri che compongono il nostro genio navale sottoponendo però i progetti stessi all'approvazione del comitato stesso.

SANTINI sul cap. 46 sulle difese locali delle piazze marittime, si associa alle osservazioni dell'onor. Del Verme circa la difesa dei porti dell'Adriatico e insiste sulla necessità di stabilirvi dei punti di rifornimento.

FIAMBERTI sul capitolo 67, disegnatori della R. Marina, ritiene necessario migliorare gli stipendi e la carriera di quelle persone a cui sono affidati i servizi ed i documenti dell'istituto. Segnala anche alcuni desideri dei capi operai.

MARCELLO sul capitolo sulla mano d'opera, vorrebbe che si pensasse agli operai per gli operai dell'Arsenale di Venezia come si è fatto per quelli di Spezia.

MIRABELLO terrà presente la raccomandazione ma non può per ora prendere impegni.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge per la proroga della legge 27 giugno 1903 n. 282 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

La seduta termina alle ore 19.20. Domani seduta alle ore 10 e 14.

Al Senato

Il Presidente dà lettura della lettera con la quale i nuovi membri della commissione d'inchiesta, dopo il voto del Senato, ringraziano l'assemblea. Quindi si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione di eccedenze di impegni nel bilancio della P. I.

Note alle sedute

Roma, 20 giugno notte

(*mg*). All'odierna seduta della Camera assistevano circa cento deputati. Dopo l'interrogazione dell'on. Bergamasco sulla questione del nostro riso in America, l'on. Marsengo-Bastia risponde all'interrogazione dell'on. Socci sulla proibizione del corteo popolare che a Milano domenica scorsa doveva recare una corona alla lapide che ricorda il soggiorno di Mazzini nella metropoli lombarda. L'on. Marsengo Bastia riscuote molte approvazioni quando dopo avere ricordato i meriti patriottici del Mazzini, deplorò che il suo grande nome serva di pretesto a dimostrazioni disordinate. Socci rispose, tra le continue approvazioni dell'Estrema Sinistra, ricordando che gli uomini di Destra quando erano al potere si mostravano più liberali e più arrendevoli. Narra che sotto il ministero Lanza, Mazzini fu degnamente commemorato con cortei e discorsi. Nel corteo che aveva per meta il Campidoglio vi furono bandiere d'ogni specie e d'ogni colore. Su un labaro erasi la scritta: «Viva il caporale Pietro Barsanti». Ebbene vi fu un uomo politico, troppo timoroso di Dio (*ilarità*) che incontrato il Lanza al ministero dell'Interno, gli raccontò di quel labaro e di quella scritta e il Lanza, stringendosi nelle spalle, disse: La libertà e la storia non si cancellano».

Una voce: — Ma quello era un forcaiuolo!

L'on. Socci continua e finisce attaccando vivamente la politica del governo.

La discussione del bilancio della Marina è proceduta rapidamente e senza incidenti. Sono stati approvati ottantatrè articoli e domani il bilancio sarà votato a scrutinio segreto.

La seduta continuò tranquillissima.

* * *

Come ieri sera vi fu ieri prevedere, i senatori Baldissera, Borgnese, Codronchi, Di Marzo e Taverna, hanno scritto al presidente del Senato consentendo a mantenere nella Commissione d'inchiesta sulla marina, per deferenza alla volontà del Senato. Quando oggi la loro lettera fu letta all'Alto Consesso, l'assemblea vivamente applaudì perchè il patriottismo e l'abnegazione dei senatori già dimissionari varranno a rendere più spedito il compimento dell'inchiesta. Così questo incidente può ritenersi esaurito.

Nella seduta odierna del Senato è notevole l'assicurazione data dal ministro Ferraris al senatore Caddini di volere aumentare il personale del Genio Civile sottraendolo e rendendo più attiva l'azione degli ufficiali locali. A tale riguardo ricordò l'impegno preso alla Camera di costituire nelle provincie del Veneto una speciale direzione idraulica ed il relativo progetto sarà presentato in novembre al Parlamento.

Varie da Roma

Roma, 20 giugno sera

Stamane è giunto a Roma da Ardicoli l'on. Giolitti, alla stazione erano a riceverlo vari deputati e senatori e molti amici. Giolitti aveva aspetto florentissimo e parve del tutto ristabilito.

— *Secondo la «Capitale» la Camera non prorogherebbe* i suoi lavori oltre il 30 giugno e il bilancio non oltre il 5 di luglio.

— *Stamane i Re ha visitato gli studi di scultura* dello scultore Zanelli e del pittore Mastri.

— *Il Duca degli Abruzzi* — che sarà fra breve promosso capitano di vascello — assumerebbe subito, nel caso rinunziasse al viaggio di esplorazione nell'Africa centrale, il comando di una nuova nave da battaglia di prima classe.

Stamane si sono riuniti i senatori membri della commissione di inchiesta sulla marina che ieri furono ricevuti. La *Capitale* afferma che essi entreranno in discussione.

I maggiori stanziamenti per la guerra nella relazione dell'on. Pais

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 20 giugno notte

La relazione dell'on. Pais sui maggiori stanziamenti per la guerra approvata dalla Giunta generale del Bilancio comincia ricordando come il bilancio della guerra, testè approvato dalla Camera, è l'ultimo dell'esercizio finanziario 1904-905 che costituisce il periodo del consolidamento regolato dalla legge 8 maggio 1901. Per la legge del consolidamento la spesa del bilancio era contenuta nella cifra di 275,000,000 dei quali sedici milioni dedicati alla parte straordinaria. Di questi sedici milioni erano assegnati al rinnovamento dell'artiglieria campale 14,400,000.

« Ora il governo – dice testualmente la relazione — per cagione d'ordine vari ha riconosciuto la necessità di apportare alcune modificazioni allo stato di previsione 1905-906; e poichè colle modificazioni stesse si contravverrebbe alle tassative prescrizioni già menzionate della legge del settennio anche una semplice nota di variazione, il governo ha creduto di proporre con l'attuale disegno di legge:

« 1.o l'aumento di 11 milioni dello stanziamento complessivo della parte ordinaria;

« 2.o di mantenere immutato lo stanziamento straordinario accordando però al governo la facoltà di impiegare i residui e la competenza disponibili in modo diverso da quello che fu sin qui stabilito dalla legge consolidata ».

Il relatore passa poi ad esaminare partitamente le due proposte. Sulla prima il relatore osserva che gli 11 milioni di aumento sono richiesti per aumentare la forza bilanciata, non aumentando il contingente, ma aumentando l'effettiva presenza del contingente in armi, riducendo al minimo il periodo della forza minima. Il governo giustifica la domanda non solo per ragioni di ordine pubblico, ma per ragioni di preparazione tecnica delle truppe. Il relatore riconosce la legittimità di tali considerazioni nei riguardi dell'ordine pubblico e osserva che sarà allontanata se non cadrà la necessità di ricorrere al richiamo delle classi in congedo.

Sulla seconda proposta il relatore osserva che per le sole avvenute nella trasformazione del materiale d'artiglieria, si sono agglomerati sul relativo capitolo tanti residui da essere esuberanti e che è perciò utile riversarli a discrezione del governo. Sullo stato dei lavori ed altre promesse riguardanti la difesa territoriale e la mobilitazione, il relatore comunica le risposte dategli dal ministro della guerra su taluni quesiti.

Una di queste risposte si riferisce all'impegno che ebbe la somma assegnata dal parlamento per la fabbricazione della nuova artiglieria. Il ministro ha risposto che finora alla fabbrica di questo materiale furono impegnati più di 45 milioni di lire; il residuo disponibile su questo capitolo è di circa 33 milioni. Al ministro fu domandato inoltre come si provvederà alla totale trasformazione e costruzione dell'artiglieria dato che una parte dei 33 milioni residuali si voglia rivolgere ad altri lavori. Fu risposto che in realtà la questione dell'artiglieria entra in una fase nuova nella quale occorreranno mezzi finanziari maggiori. Questi mezzi si cercheranno nei residui dei bilanci avvenire, ma il governo si riserva di chiedere al parlamento un aumento della dotazione annua normale straordinaria.

Il relatore propone che la Giunta prenda atto di queste dichiarazioni, lasciando di esse la responsabilità al governo ed alla Camera lo studio e proponendo intanto l'approvazione del disegno di legge.

Saporito sfida Pipitone

e Pipitone non accetta

Roma, 20 giugno notte

In seguito all'incidente avvenuto ieri sera alla Camera, l'on. Saporito non avendo ricevuto fino a stamane alcuna sfida, mandò all'on. Pipitone due suoi rappresentanti, e cioè l'on. Aprile e l'on. De Nobili con ampio mandato.

Gli on. Aprile e De Nobili comunicarono all'on. Pipitone il mandato ricevuto e scrissero poi a Saporito la lettera seguente:

« Roma, 20 giugno 1905. — Caro Saporito. In seguito al mandato da te conferitoci abbiamo diritto in tuo nome all'on. Pipitone una riparazione colle armi per l'incidente avvenuto nella seduta di ieri ed egli ha recisamente dichiarato che non intende *fare duelli*. Dopo tale risposta intendiamo cessato ogni nostro mandato.

« Restano intatte della fiducia dimostrataci ti salutiamo cordialmente

Firmato: *Aprile e De Nobili* ».

Il dono del Re all'Istituto agrario

Ritorno sulla tenuta di Vallesana

Roma, 20 giugno sera

Il *Giornale dei lavori* è informato che nell'atto di donazione della tenuta reale di Coltano all'Istituto internazionale di Agricoltura non è stato fatto le debite riserve per la occupazione del tratto di terreno destinato alla costruzione della stazione radiotelegrafica intraprendente.

Notizie della Marina

Roma, 20 giugno sera

Il bollettino della marina reca: Col 20 corr. il cacciatorpediniere Lampo è giunto a Napoli proveniente da Spezia. Il cacciatorpediniere Artigliere è partito da Genova per Napoli. L'incrociatore corazzato *Città di Torino*. Il tenente medico Stefanini imbarcherà il 26 sulla *Calatafimi* in sostituzione del pari grado Boombelli. Il giovane borghese Carlesimo è nominato sottotenente commissario e iscritto al secondo dipartimento.

Sono stati concessi i seguenti attestati di benemerenza per azioni di merito compiute in mare: Mastropasqua da Molfetta, fabbro, pel soccorso prestato a tre donne in pericolo di annegare; al pescatore Catalano da Giovanzo, ed esempio Pappacoda, alle guardie daziarie Scandapre, e ai marinai Lorazzo e de Gennaro, pel soccorso prestato a due donne in pericolo di annegare; alle guardie di finanza Diamante, Curò e ai marinai Gefetti, Carvigia, Olivier e Zolesi da Sestri Ponente per aver tentato di salvare un uomo caduto in mare; alle guardie di finanza Pazanesi di Augusta e De Simone di Cancelli per avere prestato soccorso ai naufraghi del brigantino *Amelia*.

Esiti delle dimostrazioni operaie a Vienna

Vienna, 20 giugno sera

Oggi è ritornata la calma, nè si ebbe a lamentare alcuna agitazione da parte degli scioperanti.

Per domani sera la Camera del Lavoro ha indetto un comizio di protesta contro le sopraffazioni, le violenze, gli arresti e che più ne ha più ne metta, della forza pubblica. Credo però che l'autorità per ragioni d'ordine pubblico proibirà il comizio. Si dice che oratori saranno gli on. Cabrini e Todeschini. Tale dimostrazione però è infondata. Gli oratori saranno i soliti capoccia del partito socialista viennese

Dopo l'Enciclica di Pio X

Pareri della stampa romana sull'Enciclica di Pio X

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 20 giugno sera

Il *Cittadino* si compiace che Pio X abbia parlato chiaro e dimostrato di non essere un pover diavolo in mano dei gesuiti, ma di avere un'abilità politica notevolissima. Secondo il giornale la politica di Pio X si riassume nella resistenza alle tendenze democratiche e nel ravvicinamento a casa Savoia. Il giornale chiede quale sarà l'azione dei democratici contro questo movimento nuovo della Chiesa.

Il *Fracassa* dice che l'enciclica del Papa è un documento lungo ma misurato: è una nuova condanna del democratismo ed un rifiuto del *non expedit*, che se non è esplicito va considerato come effettivo. Del resto, aggiunge, anche questa non è una novità corrispondendo pienamente ai concetti adottati dal Vaticano nell'ultima allocuzione.

La cattolica *Vera Roma* dice, che la lettera di Pio X metterà a rumore il campo degli avversari della Chiesa e sembrerà ottima tanto a chi non crederà adattabile a tutti i tempi e modo rimanere nei metodi di contrasto col civile progresso, quanto in colore che credevano di combattere in nome di Cristo essendo in opposizione aperta col Papa e coi vescovi.

I cattolici mettono in pratica gli insegnamenti dell'enciclica papale

Roma, 20 giugno notte

L'*Osservatore Cattolico* pubblica: «In seguito all'enciclica pontificia intorno all'azione cattolica italiana furono dal Santo Padre destinati i signori prof. Giuseppe Toniolo, conte Stanislao Medolago-Albani e dottor Paolo Pericoli per studiare e predisporre i modi pratici onde dare attuazione alle disposizioni contenute nella medesima.

Essi dopo avere discusso naturalmente i punti principali del nuovo programma dell'azione cattolica con persone che per la loro esperienza ed autorità sono in grado di prestare all'opera loro un efficace concorso, presenteranno fra breve le loro proposte che dovranno servire di base alla nuova organizzazione ed alla creazione di provvisori uffici direttivi per iniziare i lavori.

I decreti per le concessioni di biglietti ferroviari a prezzo ridotto e gratuiti

Roma, 20 giugno sera

Il *Giornale dei lavori pubblici* dice, che il Ministero dei lavori d'accordo col comm. Bianchi, direttore generale dell'esercizio di Stato delle ferrovie ha presentato tre decreti che disciplinano le concessioni dei biglietti a tariffa ridotta e gratuiti. Un decreto riguarda la concessione dei biglietti permanenti da fuhmonari dell'esercizio di Stato e degli altri dicasteri, un altro decreto regola la concessione di biglietti agli estranei alla amministrazione governativa; e un terzo riguarda la concessione dei compartimenti riservati. I tre decreti sono trasmessi ai ministeri competenti per le debite osservazioni quindi saranno sottoposti al Consiglio dei Ministri. Quando il gabinetto li avrà approvati, i decreti saranno promulgati e tosto presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Nella compilazione dei decreti ha provveduto al concetto di *eliminare* i diritti acquisiti, perciò sono legalizzate tutte le concessioni che finora vennero fatte secondo l'arbitrio del Ministero dei lavori, ma che a rigore di termini non troveranno appoggio in leggi o regolamenti. Così il citato decreto parla di concessione di biglietti a giornalisti. Il decreto vieterà fino un dato numero di viglietti che possono essere concessi gratuitamente a certe categorie di persone. Il diritto delle concessioni spetta al Ministero dei lavori e al direttore generale dell'esercizio. In conclusione si può dire che le concessioni sono fatte con una certa larghezza moderata dai ristrettori ragionevoli.

In memoria di Mazzini

La presenza del Re alla commemorazione

Roma, 20 giugno notte

La *Tribuna* dice che il Re domani l'altro, giovedì, interverrà alla commemorazione di Mazzini che al Collegio Romano farà Ernesto Nathan. Accompagneranno il Re tutti i ministri.

La *Tribuna* nota che questa è una nuova prova del culto di Vittorio Emanuele III per i Grandi alla cui opera si deve l'unità della patria e dell'ammirazione che il Re nutre per Mazzini, la quale aveva già del resto dimostrata, quando appose la propria firma alla legge per il monumento in Roma del Grande genovese. La *Tribuna* conclude così: «Mazzini, tolto ormai alle gare di partito entra nelle serene sfere dei Numi della patria. Verrà in questa Roma che fu suo sogno, onorato ad un tempo dall'ammirativa dei cittadini e dall'Italia ufficiale in persona del suo Capo Augusto e dei suoi rappresentanti».

La dimostrazione popolare, contrariamente alla disposizione primitiva è stata permessa ed avrà luogo giovedì. Il corteo si formerà in piazza Sant'Elena donde si recherà in Campidoglio. Quivi una delegazione andrà a deporre una corona sul busto di Mazzini.

Il ministro della P. I. ha disposto che in tutte le scuole medie si commemori Mazzini cogliendo occasione dal centenario della sua nascita. A Roma oggi il prof. Galanti ha fatto una commemorazione al Liceo Mamiani alla presenza degli alunni e del Corpo insegnante.

Tra la guerra e la pace

(*Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia"*)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Il discorso pronunciato dallo Czar ai rappresentanti degli "Zemstwos,,

Pietroburgo, 20 giugno sera

Ecco il testo delle parole pronunciate dallo Czar all'udienza dei rappresentanti degli *zemstwos*: «Sono lieto di avervi udito. Non dubito, o signori, che siate guidati da un sentimento ardente di amore per la patria dirigendovi direttamente a me. Fui, e sono ancora, rattristato con tutta la mia anima insieme a voi e a tutto il mio popolo per le calamità che la guerra apportò alla Russia e per tutte quelle che bisogna ancora prevedere per tutte le perturbazioni interni. Dissipate i vostri dubbi. La volontà è volontà sovrana, incrollabile, è l'ammissione dei rappresentanti eletti ai lavori dello Stato; essa sarà regolarmente compiuta. Vigilo ogni giorno e mi consacro a quest'opera. Potete annunciare ciò a tutti i vostri conterranei così della campagna come della città. Sono fermamente convinto che la Russia uscirà dalle prove da cui subito. Un'istituzione come quella da attuarsi fu già rappresentata dalla unione tra lo Czar e tutta la Russia e la comunanza deve servire a base del nuovo ordine delle cose, rispondente ai principi tradizionali russi. Confido che vostro desiderio ancora sia di secondarmi in questo compito».

Lo Czar conferì quindi separatamente coi presenti a cui rivolse parole improntate a benevolenza.

La convocazione dello "Zemski Sobor,,

Vienna, 20 giugno sera

Nei circoli governativi di Pietroburgo si vocifera che lo czar voglia una pronta convocazione dello «Zemski Sobor» poichè intenderebbe di addossare la responsabilità per le condizioni della pace alla nuova rappresentanza nazionale.

Il regolamento elettorale verrebbe pubblicato prossimamente. Le elezioni seguirebbero secondo tre curie, una curia dei nobili, una curia dei cittadini ed una curia dei contadini. Assicurasi che pure da parte del Giappone ci si tiene molto che una eventuale conclusione della pace abbia la sanzione della rappresentanza popolare russa.

Gravi tumulti a Batum

Pietroburgo, 20 giugno sera

Telegrafano da Batum: Ogni la folla ha protestato contro la musica militare che suonava. Il pubblico gridava: «Non è il momento di divertirsi quando duemila armeni sono massacrati a Nakhatchevan». Un ufficiale dei cosacchi presente volle che la musica continuasse ed ha sparato parecchi colpi di revolver. Nacque un panico: Il pubblico è fuggito fra un tumulto spaventoso. I cosacchi circondarono poscia il luogo del passeggio.

LA GUERRA

Un'intervista con Linievitch

Il generale confida nella vittoria

Parigi, 20 giugno sera

Il corrispondente del *Journal* da Guchuling ha avuto una lunga intervista col generalissimo dell'esercito russo Linievitch. Questi gli ha dichiarato che non era stato avvertito ufficialmente che l'armistizio era stato concluso. Egli non conosceva in questo riguardo che i dispacci delle Agenzie estere che lo hanno rattristato perchè l'esercito russo non ha fatto la parte che a può attendere da esso.

La posizione dell'esercito è così brillante ora, ha detto Linievitch, — che noi potremmo tentare all'offensiva. La Russia ha mostrato troppa fretta nell'entrare in negoziati. Lo Czar ha idee così generose che potrebbe anche firmare la pace al solo scopo di evitare effusione di sangue. Ma se i negoziati intavolati fallissero, allora bisognerà bene che si renda giustizia alla nostra resistenza indefinita, perchè nessuno potrà predire quando e come finirà la guerra.

Il generale Linievitch ha fiducia nel risultato finale della guerra ed ha asserito che un conflitto è imminente. L'esercito russo non vuole udire parlare di pace. Ufficiali e soldati sono offesi nel loro amor proprio.

Linievitch ha insistito sul concetto che bisogna che l'Europa conservi il predominio nell'Estremo Oriente. La Russia deve come una sentinella avanzata continuare ad occupare il nord della Mancuria, come la Francia occupa il sud dell'Indocina. L'imperatore Guglielmo fu il più prudente denunziando dieci anni or sono il pericolo giallo, ed è l'Europa non prenderà misure energiche essa sentirà i funesti effetti della coalizione asiatica prima di 25 anni.

Terminando Linievitch ha augurato il mantenimento dell'alleanza franco-russa dalla quale dipende il mantenimento della pace universale.

Il grande fronte giapponese

Pietroburgo, 20 giugno notte

Il corrispondente del *Rus* da Li Dzia Pi Dzya telegrafa che tre distaccamenti giapponesi avanzano dalla Corea verso il nord est. Il primo è composto di 5 mila soldati di fanteria e 500 uomini di cavalleria e si dirige verso Telou Tza My, il secondo marcia rapidamente verso Motaue e il terzo è partito da ovest contro Pen-Chen.

Il fronte dell'esercito giapponese si estende dal mare del Giappone fino a Gensan e attraverso la Corea e la Mancuria fino alla frontiera della Mongolia.

I progressi della Pace

Consulto russo alle voci guerrafondaie

Pietroburgo, 20 giugno sera

Secondo una intervista pubblicata da alcuni giornali, Narischoff, avrebbe affermato che la Russia non acconsentirà mai a pagare al Giappone una indennità di guerra. Invece Narischoff afferma di non avere detto nulla di simile ad alcuno. D'altronde la diplomazia russa si pronunzierà su queste condizioni soltanto quando saranno incominciate le trattative.

D'altra parte si conferma il carattere apocrifo del documento portante le firme dei generali posti alla testa dell'esercito in Mancuria protestante contro la pace.

La *Gazzetta della Borsa* annunzia che il conte Cassini rimarrà a Washington fino alla fine dei negoziati della pace. Il congresso dei marescialli della nobiltà della provincia si radunerà a Mosca fra 15 giorni.

Il *Russ* poi afferma, relativamente ai negoziati per la pace, che i poteri dei plenipotenziari saranno assai estesi per permettere loro non solo di discutere le condizioni di pace, ma anche di procedere ai negoziati stessi nel caso in cui il governo russo giudicasse le condizioni del Giappone ammissibili ed idonee alla discussione.

Washington, 20 giugno sera

Il Ministro del Giappone ha annunziato al Presidente Roosevelt che i plenipotenziari giapponesi potranno giungere a Washington ai primi di agosto. La scelta di essa però non è stata ancora annunziata. Il marchese Ito non ha finora dato risposta. La conferenza sarà convocata per il 15 agosto, se la Russia vi acconsentirà.

Dopo la visita del ministro del Giappone l'ambasciatore russo conte Cassini si recò alla sua volta alla casa Bianca dove ha dichiarato che i negoziati continueranno. Cassini non ha dichiarato il nome del plenipotenziario russo.

I giapponesi e la riunione dei plenipotenziari

Tokio, 20 giugno a. tte

L'accordo preliminare per la riunione dei plenipotenziari fu uno dei più seri progressi fatti dal Giappone. E' possibile che i rappresentanti giapponesi siano pronti ad imbarcarsi per l'America alla fine del mese.

INTERESSI VENEZIANI

L'on. Papadopoli e il Porto di Lido

Siamo lieti di pubblicare il testo dei due discorsi pronunciati dall'onorevole Conte A. Papadopoli sull'importante argomento. Il primo parlando sul bilancio dei lavori pubblici, il secondo sul bilancio della marina.

Durante il bilancio dei LL. PP. l'illustre nostro amico disse: Già l'anno scorso parlai a proposito del porto di Venezia e sopratutto del porto canale di Lido. Un altro capitolo del bilancio si riferisce al porto di Venezia e ciò mi conforta, come pure mi conforta l'aver sentito testè dall'onorevole ministro che egli ha richiesto alla Camera di commercio di Venezia, un memoriale, che già gli è stato trasmesso, contenente i desiderii della rappresentanza commerciale circa il porto di Venezia.

Ho l'intero quindi a parlare del porto canale di Lido, che non solo ha importanza commerciale ma anche militare, perchè, e mi duole che non sia presente l'onorevole Mirabello, serve a mettere in comunicazione la grande rada di guerra con i bacini di raddobbo dell'arsenale.

Secondo i competenti questo canale fu costrutto in modo irrazionale, perchè la sezione no è troppo ampia; e così non si è formata una corrente abbastanza rivace per avere il risultato di escavo che erano necessari. Il fondale ind spensabile per le navi da guerra è di dieci metri, mentre in quel canale arriva appena a sette metri.

Non so se lo stanamento di questo capitolo ha sofferente, ma prego l'onorevole ministro di studiare accuratamente la questione del porto canale di Lido, e di vedere se si possa restringere la sezione di esso per rendere più viva la corrente che deve scavare i fondali.

Mi è grato poi di prendere atto di quanto l'onorevole ministro ha detto a proposito di altro capitolo, all'onorevole Torchio, che, così, non rimarrà la convenienza delle saline di San Felice, che portano continuamente masse enormi di sabbia, con le quali si formano banchi insanni al porto canale del Lido.

***

E durante la discussione degli assegnamenti per la marina militare e del bilancio della marina, mi a favore del nostro porto e supreme l'on. Papadopoli:

Onorevoli Colleghi, io non mi permetterò certamente di prender molto del vostro tempo tanto più che tratterò di una questione che ho già trattato in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici. La sua presenza, onorevole ministro, al Ministero della Marina, mi conforta che si lavori già fatto sia tra che quel che sarà da farsi riuscirà al bene del Paese. E l'onorevole Ministro della marina sarà d'accordo con me che questi lavori straordinari si riducono a fare quel tanto di navi che dovranno costruire quelle che sarà giocoforza radiare in un tempo non troppo lontano non si farà insomma, un vero e proprio aumento di flotta, ma si migliorerà la flotta stessa fosse con un numero di navi leggermente superiore a quello che oggi abbiamo.

Ora, per quanto si possa dire da alcuni che le condizioni finanziarie dello Stato sono tali da consigliare ed imporre misteri molta prudenza nel domandare dei quattrini, per io non credo che si possa lasciare nè i nostri militari terrestri, nè equestri, e nostri militari marittimi, indifesi.

Però qui mi permetterà l'onorevole ministro di fargli un'osservazione. Noi abbiamo due marine grande ed uno più piccolo, che costeggiano il nostro Paese, cioè il Mediterraneo e l'Adriatico. Ora io ho sentito dire molte spesso dai nostri marinai che la difesa delle coste si faceva sopratutto con la squadra, con le navi, con le torpediniere, colle torpediniere e mobili, e così via. Io non ho nessuna ragione per non credere loro, però tutta questa difesa mobile ha pure bisogno di alcuni appoggi fissi a terra, ha bisogno di porti in cui le navi possano raddobbare, dalle avarie riportate nelle lotte, ha bisogno di porti di rifornimento ecc. E se noi non manchiamo nel Mediterraneo di molti porti di rifornimento, altrettanto non si può dire dell'Adriatico. Ora Venezia mi pare si presenti come il porto più interno e sicuro dell'Adriatico, e quantunque per una posizione di fortezza a mare non si possa fare una rotte, questo però si conserva pure in condizioni tali da poterne fare qualche cosa.

Non mi allungherò su questo argomento; ho fede tanto nell'onorevole Mirabello, quanto nell'onorevole Pelloux e credo che tutti e due faranno del loro meglio per porre Venezia nelle condizioni in cui merita di essere messa. Se al cittadino veneziano sono domandati i pesi come agli altri cittadini, almeno che la città sia difesa in modo da non temere lo sconquasso della città dall'avversario della flotta nemica. Ad terra ci penso meno, perchè a terra c'è modo di difendersi.

Ora la cosa è di cui volevo intrattenere l'onorevole ministro della marina e il Canale porto del Lido, il quale deve avere una grande importanza per la marina, perchè permetterebbe, quando fosse fatto bene e come si richiede dalle opere d'arte e dalla necessità della difesa, al nostro arsenale ed ai nostri navigli, di entrare direttamente nell'arsenale e non bisogni di raddobbo. Oggi queste condizioni non ci sono, perchè non abbiamo il Canale-porto di Venezia che non arriva che intorno a sette metri di profondità. Io non credo assolutamente che arrivi a sette metri di profondità. C'è di male che la diga verso il mare è stata costrutta con delle gettate e non troppo robustamente, di maniera che i massi sono smossi di molto, e quando bisogna rivederla quella diga. Dicono che la vogliono prolungare, e sarà tanto meglio, per tagliare il banco che si forma alla bocca del Canale porto. Abbiamo la promessa data dall'onorevole ministro delle finanze all'onorevole Torchio che non ritirà il contratto per la salina di San Felice che convogliano una grande massa di sabbia alla bocca del Canal-porto di Lido, ma quello che mi interessa è che la sezione di questo Canale porto sia ridotta, perchè oggi è troppo larga e quindi il movimento della marea è lento, non scava abbastanza rapidamente e profondamente il Canale porto.

Credo che con una spesa relativamente modesta si potrebbe fare, più che una vera diga, una guida Ira le due dighe la quale riducesse a proporzioni più modeste questo Canale-porto, promovesse l'attività della corrente e scavasse naturalmente questo fino ai dieci metri di cui abbisogna.

Spero che l'onorevole ministro della marina si compiacerà di questa facconda mettendosi d'accordo col suo collega il ministro dei lavori pubblici, il quale mi ha dato buone parole.

Ma ne ho date così in generale: si era in una fine di seduta, tutti eravamo stanchi, il ministro era stanco, la Camera era stanca. Dunque alle mie osservazioni sulla scarsa larghezza del Canale-porto non rispose precisamente: disse che s'impegnava di spendere lo stesso che c'erano in vantaggio del Canale-porto. Io mi raccomando, dunque al ministro che pigli questa questione a cuore, e che la studi sollecitamente nell'interesse pubblico.

L'anarchia nel convitto di Velletri

Gli alunni sfondano i letti e i muri

Roma, 20 giugno

Mandano da Velletri al *Giornale d'Italia* che un quel collegio convitto normale si verificano scene di ribellione e vandalismi continui da parte degli alunni che maltrattano gli istitutori fracassano i mobili ecc. Il *Giornale d'Italia* dice che l'altra notte un numeroso stuolo di studenti che si preparano alla carriera magistrale, ubbriachi fradici, sfondarono il soffitto, sfondarono i mobili e fracassarono quanto capitava loro sotto le mani. Il sotto prefetto riunì il consiglio direttivo del Convitto e dopo lunga discussione fu deciso di fare sgomberare l'edificio dalla forza procedendo contro gli autori degli atti vandalici che dei quali, furono espulsi.

Ieri sera il Sindaco ed un consigliere provinciale si recarono durante la cena ad esortare gli studenti perchè rinsavissero.

L'effetto dell'esortazione fu l'abbattimento di un muro mentre il sindaco ed il consigliere accompagnavano una parte dei convittori nella camerata.

L'INDIPENDENZA DELLA NORVEGIA

Lo Storthing a Re Oscar

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Cristiania, 20 giugno sera

Ecco il testo dell'indirizzo al Re e al parlamento svedese votato ieri dallo *Storthing*. L'indirizzo dice che ciò che accadde in Norvegia fu il risultato necessario, irrevocabile degli avvenimenti politici nell'unione durante gli ultimi tempi. Lo *Sthorthing* non dubita che le decisioni del Re proveniranno dalla sua convinzione del suo diritto e del dovere. Lo *Sthorthing* comprende la posizione difficile del Re, ma sente il bisogno di indirizzare al Re, al Parlamento e al popolo svedese un appello per cooperare all'effettuazione della cessazione dell'unione allo scopo di garantire l'amicizia e la concordia della Svezia colla Norvegia. L'atto della Norvegia non ebbe il fine di offendere l'onore nazionale della Svezia. Fu difesa necessaria dei diritti della Norvegia.

Lo *Sthorthing* chiede che i negoziati necessari per definire la situazione reciproca siano iniziati previo il riconoscimento da parte della Svezia della situazione odierna della Norvegia. Lo *Sthorthing* è pronto a conformarsi a qualunque voto giustificato che serva agli interessi dei due paesi. E' persuaso che l'avvenimento apporterà felicità durevoli ai popoli del nord, se la sistemazione verrà operata senza rancori.

L'indirizzo termina dicendo che la Norvegia desidera con tutto il cuore di vivere in buona amicizia col valoroso popolo svedese.

La situazione della Norvegia
secondo la stampa inglese

Londra, 20 giugno sera

Il *Times* si occupa in un lungo articolo della pericolosa situazione creata dalla decisione della Dieta della Norvegia. Fin tale caso il Parlamento norvegese è chiamato a deliberare.

Il giornale spera che il re Oscar ed il Parlamento svedese vorranno non lasciare insorgere la questione e si troverà modo di legalizzare la secessione rivoluzionaria.

Certo la Norvegia potrebbe trovarsi in una pericolosa situazione politica se la Svezia si opponesse alla dichiarata secessione. Anche una semplice resistenza diplomatica di fronte alle altre potenze nel riconoscimento della Norvegia come Stato indipendente, sarebbe assai difficile ed il danno per questa nazione enorme.

Basta ricordare quante difficoltà dovette superare la Bulgaria per trovare un principe da sostituire ad Alessandro di Battenberg e farlo riconoscere dalla potenza.

Ma lacortesia dimostrata dalla Norvegia in occasione del matrimonio del principe Gustavo Adolfo verso la dinastia Bernadotte, la forza valsa a mitigare il risentimento degli uni della famiglia reale e degli svedesi.

Il giornale spera che il re Oscar ed il Parlamento di Stoccolma vorranno acconsentire alla secessione norvegese permettendo che il principe Carlo salga al trono della nazione sorella, abbandonando in tal modo la pace e rendendo un servizio a tutti i popoli scandinavi.

Il Parlamento svedese

Stoccolma, 20 giugno sera

Il Parlamento si è riunito oggi nella prima Camera. Il presidente di età, Ekeu, augura il benvenuto e annuncia che il Re ha nominato presidente dell'assemblea Svartbeng e vice presidente Persson. Nel suo breve discorso il presidente constata che la speranza di la Svezia di mantenere l'unione è perduta e la separazione dell'unione da parte della Norvegia venne fatta in modo che rende difficile ogni tentativo di riannodare i negoziati. Soggiunge che i membri della Camera hanno piena coscienza della loro responsabilità di fronte al la nazione e al suo avvenire ma che sperano tuttavia che il risultato della deliberazione del parlamento sarà l'approvazione degli intendimenti leali della Svezia.

L'Inghilterra e l'industria italiana
dei battelli automobili

Londra, 20 giugno sera

Il *Motor Boat* pubblica un notevole articolo sul movimento attivissimo che si sviluppa ora in Italia nell'industria e nello sport dei battelli automobili. Il giornale ricorda la recente costituzione della Compagnia «Savoia» e il successo del piccolo battello «Fiat-Gabbiano» nella corsa per la coppa del Mediterraneo e suggerisce ai industriali inglesi di impiantare delle officine e dei cantieri, di costruzione di battelli a motore e di macchine marine a Napoli, dove, per la recente legge, votata dal parlamento può essere introdotto il meccanismo senza dogana, e l'industria essere agevolata con dilazioni senza il pagamento di alcuna tassa.

Pelo momento – soggiunge, dice il *Motor Boat*, non vi è una sola ditta, nell'Italia meridionale, che fabbrichi motori per battelli e certamente vi è ogni prospettiva di buoni affari a Napoli che è un luogo ideale per lo sport dei battelli a motore.

La discussioni alla Camera e al Senato spagnuoli
sulle ultime crisi ministeriali

Madrid, 20 giugno sera

Alla camera si discutono le interpellanze sulle cause che provocarono le ultime crisi ministeriali. Il Ministro dell'Agricoltura dichiarò che le ultime crisi furono causate una lettera del cardinale Cassna sull'opera del potere personale del Re.

Azcarate prende la parola per un lungo discorso sul regime parlamentare, sul militarismo, sul governo personale e sulla intolleranza religiosa. L'aula è quasi deserta. Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta è tolta.

Al Senato il Ministro della Marina sostiene che la crisi di dicembre sorse per divergenza di vedute fra il Re e Maura; divergenze che Azcarate, parecchi nelle Presidenza del Consiglio, non gravi dissipare. L'oratore afferma che la crisi è assolutamente costituzionale. La discussione è rinviata a domani.

Lo scandalo delle forniture militari
alla Camera dei Comuni

Londra, 20 giugno sera

Alla Camera dei Comuni oggi al principio della seduta vengono presentate numerose interrogazioni circa lo scandalo delle forniture militari durante la guerra nel Sud Africa. Balfour dichiara che l'autorità giudiziaria opina che non si possa istruire un procedimento a base dei documenti finora comunicati.

Rispondendo poi ad un'interrogazione relativa alla distruzione della nave *Kilda* da parte dell'incrociatore ausiliario russo *Dniepr*, Balfour dice che contrasta tutt'ora lo scambio di vedute colla Russia.

Intorno alla Conferenza pel Marocco
L'identità delle dichiarazioni d'Italia e d'Austria

Vienna, 20 giugno sera

Secondo la *Neue Freie Presse* nei circoli diplomatici si dice falsa la voce che l'Italia e l'Austria abbiano fatto dichiarazioni diverse circa la partecipazione alla conferenza sul Marocco. Invece le due potenze hanno informato che si faranno rappresentare alla conferenza e le altre potenze vi parteciperanno. Nei circoli competenti di Vienna non si dubita che la conferenza si terrà e si crede che l'Inghilterra non vorrà isolarsi dal concerto delle potenze e vi parteciperà anch'essa.

La misteriosa morte del veneto
nelle carceri di Torino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 20 giugno sera

Il Pozzato morto misteriosamente in carcere era di Mira, geometra, aveva 34 anni e lascia moglie e due bambini. Lavorando nelle formature si buscò una sciatica per cui gli erano state prescritte iniezioni: la moglie però non sa che continuasse a farle anche in carcere, sebbene il cadavere ne rechi le traccie.

Il medico delle carceri dott. Ugo Lombroso, figlio di Cesare Lombroso, così spiega il caso: Il detenuto Pozzato era affetto da una fortissima nevralgia associata ad altre nevralgie gravi e dolorose, che egli dichiarò essere abituato a curarsi con una soluzione di eroina (derivato della morfina) che egli si iniettava in forte dosi, sicchè tutto il corpo era coperto da segni di punture recenti e di cicatrici di ascessi prodotti da antiche iniezioni.

Rimasto parecchie ore senza iniezioni (essendo entrato in carcere da 36 ore) era stato preso da un grande orgasmo, simile al delirio dei morfinomani quando vengono repentinamente privati della morfina, pregando e supplicando che gli si praticasse l'iniezione; visto le condizioni del paziente ritenni opportuno praticargli un'iniezione di eroina, che momentaneamente lo calmò.

Il giorno appresso il paziente venne a morte.

Il prof. C Lombroso, dati i fatti sommariamente che determinarono chiaramente essere l'individuo un vero e proprio criminale, fece diagnosi di morte da probabile intossicazione di eroina, come risulta dal certificato rilasciato immediatamente dopo la morte, e perciò prima che si pensasse all'autopsia.

Due medici furono incaricati dell'autopsia di cui si conosceranno fra qualche giorno i risultati. Sarà esaminata anche l'ampolla del rimedio che servì all'iniezione e che sarebbe una soluzione di eroina.

Un delegato proibitore d'una lega nell'isola

Napoli, 20 giug e sera

Nei giornali pubblici i giornali napoletani preannunziavano l'arrivo di due anarchici giunti provenienti da Patterson, incaricati di attentare alla vita del Re.

Il ministero dell'interno ordinò un'inchiesta per appurare chi fosse stato il proibitore della notizia. Fu ritenuto responsabile il delegato Donolisa che è stato trasferito telegraficamente e con censura in Sardegna.

Sono state prese anche due guardie.

SPORT

Il "meeting,, d'Ascot
La "Royal Hunt Cup,,

Londra, 20 giugno sera

Per la corsa *Royal Hunt Cup*, che fa parte del *meeting* di Ascot e che avrà luogo domani, 21 corrono i cavalli quotati sono: *Phariste* di sir James Miller, fantino Blackwell; *Ambition* di Blenkiron, fantino Nghongal; *Dean Swift* di Joel, fantino Morton; *Cordon* di Keswick montato da J Cannon; *Gold Lock*, del maggiore Eustace Loder, fantino Hung Powney; *White Chappel* di Sol Joel, fantino G. Peck; *Donnetta*, di sir E. Vincent, fantino R. Day; *Housewife* di sir James Miller, fantino Blackwell; *Antonio* del capitano Lang, fantino Jennings; *Sir Daniel* di Graves, fantino Robinson; *Grey Green* di Canning, fantino Waugh

Il primo premio consiste in una coppa del valore di Lr. 300 con in. 1500 in moneta oltre le entrate; il secondo Lr. 300, il terzo Lr. 100: percorso: sette furlongs e 166 yards; peso minimo 84 libbre con un peso addizionale di cinque libbre per i vincitori di una corsa di 500 sterline e dieci libbre per i vincitori di un *handicap* di 300 sterline.

Tiro al piccione a Cividale

Abbiamo da Cividale 20 giugno:

Domenica prossima 25 del corr., indetto da questa Società di Tiro a Segno avrà luogo nello *Stand* presso il poligono del tiro a segno, un tiro al piccione col seguente programma.

Ore 9,30 — *Tiro all'antisono* – tassa l.r 10, un piccione a m.tr 23. – Primo premio, 50 per cento sulle entrature e diploma, secondo premio 20 per cento id., terzo premio, medaglia d'argento, quarto premio, id.; quinto premio, id.

Ore 13 — *Tiro al piccione* – tassa l.re 15, 6 piccioni a metri 23, gara a metri 25: — Primo premio, lire 200 e diploma, secondo premio lire 100 id.: terzo premio, lire 75 id., quarto premio, lire 50 id. quinto premio, medaglia d'oro e diploma: sesto premio, id. id.; settimo premio, medaglia d'argento e diploma.

Poules libere colla trattenuta del 30 per cento — Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Un'accademia ginnastica a Rovigo

Abbiamo da Rovigo 20 giugno:

Domenica prossima nel cortile delle scuole elementari di Via Mazzini, avrà luogo una accademia ginnastica, alla quale prenderanno parte la Società *Forti e Liberi*, una squadra di convittori del collegio Menegotti e una squadra di alunni delle scuole elementari.

L'ingresso sarà a beneficio degli inondati.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia)

Il processo Murri a Torino
La difesa di Ferri

Torino, 20 giugno sera

L'udienza è aperta alle 9.40. Molto pubblico e affolla all'ingresso. La sala è gremita. Tutti i posti sono occupati.

Il presidente dà la parola all'avvocato Enrico Ferri della Difesa.

Egli esordisce dicendo che la sua parte è limitata. Passando a trattare della causa di Tullio ammette senz altro il fatto confessato dell'uccisione da un uomo ma — dice — reagendo al primo impulso di repulsione e deve tenere conto delle luci diverse che mettono in evidenza i diversi episodi del fatto. Ricorda anche le condizioni di ambiente di Bologna e ricorda che tutte le accuse mosse al prof. Augusto Murri, ebbero piena smentita durante il dibattimento. Resta l'aspetto umano preso dalla figura di Tullio durante il dibattimento. Egli ha ucciso, ma si può domandare: ha ucciso? Egli ha ucciso non per bassa passione, ma per un sentimento di pietà profonda che nessuna accusa può cancellare dalla coscienza pubblica. Ciascuno di noi è il prodotto del suo temperamento, de l'educazione che riceve, dell'ambiente in cui vive. Ricorda che il P. M non volle ascoltare i sistemi pedagogici di Augusto Murri mandare in istruttoria da lui ascoltati, pretese occasione per spiegare il fatto e ricercarne le cause. Queste accuse sono assolutamente ingiuste. perchè affermare che il ragionamento del padre fu quello che scoppò le tendenze del figlio e contrastare alle conclusioni della perizia. Ricorda le parole di alta ammirazione di monsignor Geremia Bonomelli per il prof Murri: «Egli è un ragionatore che rispetta nell'altrui coscienza l'assoluta libertà di pensiero».

Tullio e la morale

L'oratore continua osservando che il senso morale è indipendente dalla qualità della credenza. Tullio Murri, cresciuto in un ambiente di moralità severa, ha la sua parte sentimentale e morale buona ed onesta. L'oratore si occupa poi della responsabilità di Tullio e dice che è necessario per cavalcarla. Rileva la bontà che spira dalle lettere di Tullio il quale non è un criminale, ma un fantastico, combatte la qualifica di quello e di prepotente data dal P. M a Tullio per avere accettato il componimento della vertenza dopo di avere sfidato a duello. Questo non potrebbe che provare l'immenso suo affetto pel padre. L'oratore legge le lettere di Tullio in cui due di ambire di guadagnarsi la vita col suo lavoro; però gli mancano le forze di volontà ma non gli manca già il senso morale. L'oratore nega che Tullio sia un ipocrita, invece è espansivo e gioviale. Rileva che se Linda non ebbe espressioni di espansione ne pianti questa è una prova di sincerità perchè dimostra una ritrosa dignitosa, mentre avrebbe potuto come qualunque femminuccia intenerire col pianto. Ammette che Tullio sia giocatore, ma leale e buono. I suoi amici non sono depravati e nessun fatto di depravazione o di violenza si è potuto portare contro di lui. Nessuno dei testi, anche di accusa, potè dire che Tullio è malvagio e la stessa questura non dice che egli non godesse della stima universale. L'oratore ricorda alcuni fatti di coraggio e di generosità di Tullio che anche nelle relazioni colla Bonetti diede sempre prova di generosità. Rileva che lo stesso perito di accusa, dottor Ellero, nega che Tullio sia un criminale. Tullio ebbe la sventura immensa di uccidere un uomo; vedremo quest'oggi — dice — perchè fu tratto in questo baratro. Ma si può affermare colla dignità della scienza che esso non è un criminale.

L'udienza è tolta.

Perchè Tullio uccise

L'udienza pomeridiana si riprende alle 14.16. L'on. Ferri prosegue la sua arringa ricordando che Tullio Murri non è un criminale: sarebbe una contraddizione innaturale ammettere che un uomo buono agisca per odio. Nega che la scienza sia in contrasto col buon senso: ma allora come si può dire, come fece il dottor Ellero, che Tullio agì per delle finalità di odio inconscienti? Nega la esistenza di un mandato a delinquere dato dalla Linda. Ricorda che non esiste il delitto per suggestione perchè alla immoralità l'ipnotizzato resiste. Una spiegazione umana è che Tullio agì per uno straordinario affetto verso la sorella. Ricorda quello che la Parte Civile disse ed afferma che, per non recare dolore alla sorella e per non compromettere il nome del padre, Tullio non affrontò il cognato sulla pubblica via alla luce del sole. Insiste sull'affetto fraterno di Tullio verso la Linda: affetto accresciuto dalle cause della infelicità di Linda. Ricorda che il dottor Ellero riconobbe in Tullio un emotivo e un sentimentale. Egli è buono, ma manca di criterio per dirigersi nelle difficoltà della vita. Nega che le lettere alla sorella siano sconvenienti nella forma poichè esse erano scritte per distrarre e rallegrare la sorella dalla malinconia che la affliggeva. Respinge l'accusa che Tullio sia di un carattere criminale.

La psichiatria

L'oratore lamenta il trattamento fatto dal P. M. alla scienza psichiatrica in una città come Torino dove brilla di luce vivissima l'ingegno di Cesare Lombroso. Inoltre sulle singole quistioni della scienza psichiatrica. Analizza tutti i punti culminanti della ossessione di Tullio con alternative più o meno forti a seconda delle circostanze in cui si trovava la sorella. Dopo la consumazione aborti il progetto di purificazione e Tullio se ne addossò la responsabilità. Ricorda a questo proposito il progetto di viaggio pur di non incontrarsi col cognato che doveva giungere a Bologna. Ricorda infine la lettera disperata di Linda annunziante il tradimento e la perdita dei bimbi: è questa quella che reconduce in Tullio le idee di ossessione. L'oratore dice che è tanto che il fatto sia avvenuto alle 18.30 quanto a mezzanotte; Tullio medesimo ritiene passato il progetto del curaro, della stricnina e dei pallini; gli stessi periti di accusa ritengono che il fatto sia avvenuto in un parossismo di furore; la molteplicità dei colpi conferma tale potere della ossessione e il suo contegno dopo il delitto è dovuto ad una mentalità anormale e al sentimento di salvare l'onore della famiglia. Basta che una sola facoltà mentale sia ottenebrata perchè si abbia lo stato di infermità previsto dal codice. Tullio non è nè un incosciente nè un delinquente, ma un individuo a cui la ossessione ha tolto la libertà di dirigersi.

L'oratore fa sue le conclusioni dei periti Morselli, Tonelli e Tanzi e sostiene doversi ammettere almeno la semiresponsabilità. Tratta della premeditazione ed esamina la questione di parere che giustamente conclude che a Tullio manca la freddezza dell'animo che è indice della premeditazione, inoltre sull'uno momento del delitto devuto al forte amore per la sorella oppresso non si deve come fece il P. M. chiedere si grata di colpire, ma invece doveri sentir un sentimento di pietà e di compassione

L'oratore termina sfrondando ai giurati il gruppo statuario di Leonardo Bistolfi: la Croce che rappresenta ogni età umana guarda ognuno porta la croce che conviene alla sua vita.

L'oratore finisce così, rivolgendosi ai giurati: «Fate giustizia, ma non colpite, perchè quella parola suona vendetta e vendetta e no dovete essere giusti siate umani!»

L'udienza è tolta.

Il processo per la guerra Algranati-"Pugno di ferro,,

Bologna, 20 giugno sera

Stamane nessuno dei tre difensori del *Pugno di Ferro* essendosi presentato, si videro apparire nel pomeriggio soltanto gli avvocati Venturini e Dolcinque. Alle 14 nessuno di costoro si presenta, così il presidente invita l'avv. Ploner ad assumere la difesa d'ufficio: questi si rifiuta perchè non conosce la causa e perchè vuole far atto di solidarietà coi colleghi. Si noti che egli è socialista e sindaco di Molinella.

Capretti per la Parte Civile attacca i difensori che tentarono ieri una sopraffazione contro il presidente, e non vuole che, in questo modo, si ottenga la prescrizione della causa. Spera che con una dichiarazione ritorni la tranquillità nell'aula. Il presidente avverte che informò di tutto i suoi superiori: quanto al resto egli non se ne cura.

Si sospende l'udienza per dar tempo agli imputati di decidere sui propri difensori. Riprende l'udienza, Tamburini dice di aver fiducia solo negli antichi difensori. Il tribunale respinge la domanda di essere avanzata dal Ploner, e lo condanna a 50 lire d'ammenda, avendo egli abbandonato la toga ed essendo uscito. Il tribunale cita poi per domattina il presidente del Consiglio dell'Ordine, avv. Germini, per nominare la difesa d'ufficio.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 20 giugno sera

Il presidente comunica che la rogatoria del ministro della guerra è in viaggio. Si fanno venire i referti e il cancelliere legge i documenti.

A richiesta il *generale Canera* dice che il cifrario è a chiavi molteplici, che si determinano alla occorrenza e può essere mutato volta per volta. Dice che i documenti hanno maggiore o minore importanza a seconda dell'ufficio a cui sono affidati in custodia: quelli affidati ai distretti no hanno una molto relativa.

Si passa quindi ad esaminare i documenti sottratti e il generale Canera dice che hanno una importanza molto relativa, dice però che Ercolessi sceglie i più importanti.

L'udienza è tolta e rinviata a domani.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Giovedì 22 giugno: *Corpus Domini*.
Il sole leva e le ore 4,35; Tramonta alle 20.1

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina la Regina Madre non si è mossa dai suoi appartamenti.

Alle cinque del pomeriggio, S. M accompagnata dalla marchesa di Villamarina e figlia co, Pe si recava smontando, a piedi, in Palazzo Durazzo dove era stata alcuni giorni prima.

Ricevuta al suo arrivo dal comm. Barozzi, Regina visitava le due grandi sale del Maggior Consiglio e dello Scrutinio, ammirando i meravigliosi dipinti e soffermavasi alquanto innanzi al grande quadro di Andrea Vicentino, rappresentante la battaglia di Lepanto alla quale presero valorosamente parte anche le galere sabaude. Innanzi al monumento elevato al Morosini, osservò il bellissimo busto e l'iscrizione che ricorda che esso fu eseguito ancora vivente il doge.

Giunta in palazzo il prof. Ongaro, che fungeva da direttore dell'ufficio Regionale dei Monumenti fu presentato dal Barozzi a Sua Maestà e l'accompagnò anch'egli nella visita che fece nel Museo Archeologico, come in altre sale, che, essendo in restauro, sono per ora chiuse al pubblico. Ammirò molto il dipinto raffigurante la Pietà di Giovanni Bellini, nel quale l'autore ci ha lasciato la maniera del Mantegna.

Discese nel cortile, si fermò a lungo a vedere finissime sculture che ornano la scala detta dei Giganti e volle visitare le antiche prigioni dei Dogi.

Verso le ore 7 S. M. uscì dal Palazzo Ducale recandosi in gondola a fare una gita in laguna. S. M. si spinse fino all'altezza di San Clemente e tornò alle ore 8,10 in Palazzo Reale.

***

A proposito della gita a Chioggia della Regina Madre, il nostro corrispondente ci scrive in data del 20: «Ieri sera alle ore 18, il delegato di P. S. Lonardo e il tenente dei carabinieri De Bar. furono telegraficamente informati dalla Questura di Venezia, che Sua Maestà la Regina Margherita era colla sua lancia scesa in laguna e che molto probabilmente sarebbe sbarcata a Chioggia.

Infatti verso le 19, la lancia reale con a bordo la Regina Madre, la dama d'onore marchesa di Villamarina ed il seguito fu vista imboccare il nostro bacino di Vigo e poi internarsi nel canale Lombardo. Usciane, la lancia si diresse nel canale Vena, ma per la troppa acqua dovette tornare nuovamente nel bacino di Vigo, mantenendosi poi da Chioggia.

In città all'infuori delle autorità, nessuno è accorso della comparsa nei nostri canali della lancia della Regina Madre.

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

Il visitatori ieri furono 4307.

— Il sig. Georg Caspari di Berlino ha acquistato una riproduzione della medaglia del premio di Alexandre Charpentier.

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18, la Banda cittadina darà un concerto nel parco dell'Esposizione, eseguendo il seguente programma:

Marcia «All'Ungherese» Ranieri — Ouverture «La forza del destino» Verdi. — Atto IV (intero «Andrea Chenier» Giordano — Duetto «La straniera» Bellini — Rimembranze — «Histoire du Pierrot» Costa — Melodia «Souvenir de Wagner» Marasco.

Una raccapricciante disgrazia a Santa Marta

— Le disgrazie si succedono: Un'altra grave disgrazia è venuta ad arrecare a lavoratori del mare porto. Era di poco passato il tocco quando il facchino avventizio della Marittima, Giovanni Saoner, di 16 anni, abitante all'Angelo Raffaele si recava al lavoro passando pel Cotonificio. In quel mentre passava sul binario lavoro il Cotonificio la locomotiva n. 3122 che trascinava parecchi vagoni scarichi, ed il Saoner per risparmiare strada e non camminare sotto il ponte aggrappatosi alla maniglia d'un vagone, salì coi piedi sul predellino.

Vi era appena salito, quando il vento gli portò via il cappello. Il Saoner discese dal predellino, riprese il cappello e ricorse vagone aggrappandosi di nuovo alla maniglia ma non fu capace di risalire sul predellino. Ed il ragazzo restò così aggrappato e cordotto via dal treno per un buon tratto di strada, fin tanto che sembrò mancare le forze, dovette lasciarsi andare. Ma cadde sventuratamente sul binario e mandando un urlo terribile, poichè le ruote dell'ultimo vagone gli passarono sopra entrambi i piedi. Alle grida del disgraziato e del personale macchinista Gioachino Bortolato fermò immediatamente la macchina, ed insieme con i fuochisti Alfonso Bassan ed il capo manovra Martini, accorse in aiuto della vittima, che destava pietà da raccapricciare. Venne al povero Saoner che si trovava sulla piattaforma grande del Cotonificio ed i Magazzini generali, erano accorsi Vincenzo Magnan ed Angelo Fedi, il Massolen con una fune strinse la coscia e due le gambe del ragazzo tentando di fermare l'enorme emorragia dei piedi. Metà del piede destro era stato completamente asportato, l'altra metà ed il piede sinistro erano ridotti ad una orribile poltiglia sanguinolenta.

Intanto, chiamato, venne d'urgenza sul luogo il medico dei Magazzini Generali dottor Giacomelli il quale dopo avergli fatta una medicazione provvisoria, ordinò il trasporto immediato della sventurato all'Ospitale. Ciò che fu fatto con una barella dei vigili, che passava davanti al Cotonificio: salirono dentro il Saoner, gli fecero sentire i vigili n. 49 e 58, il Massolen ed il Lazzarini. Una lancia a vapore della finanza rimorchiò la barca, che partì a tutta velocità verso l'Ospitale. I medici di guardia del Pio Luigi fecero trasportare il ferito nel riparto chirurgico del prof. Giordano, che venne avvertito telefonicamente della disgrazia.

Alle quattro il valente chirurgo assistente dottor Andreon visitò il Saoner: gli applicò intanto un apparecchio provvisorio, riservandosi a stamane il giudizio definitivo, cioè i due piedi debbano o meno essere completamente tagliati. Ieri sera il povero Saoner dormiva tranquillamente, senza sintomi allarmanti.

Altre due disgrazie — Anche ieri due altre disgrazie, sebbene non gravi, si sono dovute deplorare. I soccorsi vennero presso lo squero Casal. Giacomo De Bastiani, d'anni 26, mentre ieri mattina stava lavorando con una mannaia per tagliare un palo, fece il passo andare inavvertitamente un colpo a piede destro, producendosi una ferita fino all'osso. Fu ricoverato all'Ospitale nel riparto chirurgico del prof. Giordano.

— Pure nel riparto chirurgico del prof. Giordano fu ricoverato ieri mattina il calzolaio Isidoro Coppano di anni 67, abitante a San Francesco della Vigna. Passando nella notte per ponte di S. Cristina, era caduto meglio sentire e s'era fratturata la gamba destra. Ne avrà per un mese e mezzo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Continua Liquidazione
cessata Ditta Lattes e Jacchia
(Vedi terza pagina)

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Il mio *primo* è supremo dignitario
Dei popoli civili, ed il *secondo*
In portevo sul indivo solio,
Se manco il *tutto* per la vita mia

Spiegazione della sciarada prec.d.: MAR-SCIALLO.

Dalle Provincie Venete

CAMPAGNA BACOLOGICA

(OLOGNA. Bozzoli puri venduti kilogr. 6200 al prezzo medio L. 3,57, min. 3,25 — Incrocio bianco giallo di razza europea 7420, medio 3,50, min. 3,20 — Incrocio chinese 4720, medio 3,68, min. 3,35

FELTRE. Nei mercati del Comune sono aggruppati, dietro invito del presidente co. Bettino Bolzani, i produttori di bozzoli, i quali deliberarono di costituirsi in società con lo scopo di migliorare e allargare la concorrenza sulla nostra piazza. S'intende così di porre un freno alla speculazione di pochi speculatori.

LEGNAGO. Quantità vendute kg. 4180 — Bozzolo giallo da 1 a 3 a 3,60.

LONIGO. Incrocio giapponese venduto kg. 6270, prezzo min. L. 3,15; medio 3,60 — Incrocio chinese 30500, min. 3,40, medio 3,60 — Bianco 47300, min. 3,40, medio 3,75.

VICENZA: Gialli puri prezzo per kg. medio L. 3,65, min. 3,37, medio 3,51 — Gialli incrociati comuni medio 3,50, min. 3,37, medio 3,36 — Gialli incrocio siberiano medio 3,70, min. 3,47, medio 3,58.

Venezia

Da Chioggia

Le conseguenze di una rissa

Chioggia, 20 giugno sera

Nel pomeriggio odierno in una casa in calle San Nicola vennero a diverbio per futili motivi le sorelle ventenne Olivia e Giulia Ravagnan.

Il diverbio si avvelenò al punto che le due sorelle vennero alle mani e si accapigliarono.

Accorsero a rena l'intervenne Maria Antonia Bezzo di anni 54, una vicina delle Ravagnan, la quale, datole una forte spinta alla Rasa, che la fece ruzzolare sul pavimentato. Nella caduta e lizza travolse la bambina sette Norma Perini, che riportò delle contusioni al capo ed altre assai forte emorragie.

Il dottor Zennaro, chiamato d'urgenza, riscontrò la prognosi. Le condizioni della bambina sarebbero gravissime.

Si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge il vice pretore dott. Rarelli e l'alunno Gamba.

Da Mestre

Un cassiere in fallimento

Mestre, 20 giugno sera

La scorsa notte, verso il tocco, si è sviluppato un incendio nella *Farmacia* in via cassiere di proprietà Papadopoli, abitato dal colono Antonio Cornuto.

In breve le fiamme invasero tutto il casolare che rimase distrutto, nonostante l'opera di spegnimento iniziata da alcuni villici accorsi alle grida di allarme del disgraziato colono.

Gli assegnato, bruciarono 40 quintali di fieno, attrezzi rurali, masserizie e suppellettili varie per un danno non preventivato, ma rilevante.

Il tentato suicidio di una vecchia

Stamane alla Giudecca la settantenne Maria Mel...tti, tentò di suicidarsi gettandosi in un fosso. Salvata dai famigliari, fu trasportata alla sua abitazione, ove ebbe cure solerte dal dottor Appolloni, prontamente chiamato.

Il medico, però, ha riservato la prognosi, stante le condizioni gravi della McFetti.

Dispiacerà assai in Giudecca, la causa che avrebbe spinto la disgraziata al disperato tentativo.

Da Spinea

Un concerto di beneficenza

(20 giugno) — Il concerto che si sta qui organizzando a favore degli inondati e che avrà luogo, a quanto dicesi, il giorno 8 del p. v. luglio, promette di conseguire un grande successo.

Posso intanto annunciarvi che è assicurato il concorso gentile dell'egregio prof. Toma del vostro Liceo «Benedetto Marcello» con parecchi suoi allievi, e che il programma comprenderà, fra altro, il terzetto dei *Lombardi* con a solo di violino eseguito dal giovane prof. Manfrin. Concorreranno pure al concerto il noto e bravo pianista sig. prof. Manfrin ed il Circolo mandolinistico di Murano.

A giorni vi darò il programma completo.

Belluno

Da Feltre

Il rincaro del pane

(20 giugno) — In città serpeggia un vivo malcontento pel rincaro del pane, e più ancora perchè se la qualità o nel peso esso non corrisponde a quanto prescrive il calmiere.

I consumatori muovono per questo gravi accuse ai prestinai, e la questione sarà portata quanto prima in Consiglio.

Le elezioni amministrative prorogate

In causa dell'emigrazione temporanea, che ogni anno assume ogni anno maggiore proporzioni, le elezioni amministrative furono prorogate al ventuno dicembre.

Ora, infatti, molte centinaia del paese numerosissimi elettori, che torneranno dall'estero solo nel prossimo novembre.

Padova

Ancora sul concordato del banco Veneto

(20 giugno) — Vi ho detto ieri sera quanto della adunanza dei creditori del Banco Veneto e della proposta di un concordato sulla base del 11 per cento.

A mezzogiorno il giudice delegato tolse l'adunanza e dal verbale risultarono iscritti come aderenti al concordato 130 creditori per la somma di lire 911.962,50

Ma non essendosi raggiunta la somma legalmente voluta per il concordato, mancandovi ancora una differenza di circa 10000 lire, malgrado che il numero dei creditori sia stato di molto superato, su proposta degli avvocati presenti si deliberò di rinviare la chiusura del verbale all'udienza del 3 luglio p. v. per completare la somma voluta.

In questo frattempo i creditori che non hanno ancora aderito, possono mandare la loro adesione alla proposta di concordato che si può ritenere ormai approvato.

Echi della «Gymkana»

A chiarimento di quanto fu stampato nella relazione di l'istituto sulla «Gymkana», il vincitore del giuoco degli anelli fu il tenente del 20.o artiglieria conte Ulisse Bichieri.

Riunione di ricevitori postelegrafici

Domenica scorsa all'albergo del Gambero ebbe luogo un'adunanza di ricevitori postali e telegrafici appartenenti al 1 gruppo della provincia veneta.

Intervennero a detta riunione numerosissimi ispettori e non mancò, della Società nazionale.

Fu deliberato, tra altro, d'intensificare la propaganda. Altre proposte avanzate dai soci presenti vennero trovate prematura ed attuabili soltanto in progresso di tempo.

Presiedeva l'adunanza il delegato del I gruppo signor Vittorio Schivardi, assistito dal collega signor Antonio Rizzetto di Noventa di Piave, delegato del 2.o gruppo.

In seguito si terranno altre riunioni nelle provincie di Vicenza, Verona e Venezia.

Per la venuta della Regina Madre

L'attesa per la venuta nella nostra città di S. M. la Regina Madre, è vivissima.

Come è noto, sabato, giorno fissato pel ricevimento, l'Istituto musicale darà un concerto straordinario, del quale avete pubblicato ieri il programma, in onore dell'Augusta Donna.

Il Municipio ha disposto perchè la sede dell'Istituto musicale sia il più possibile convenientemente addobbata una stanza apposita sarà ridotta a salottino di riposamento di S. M.; si stanno addobbando pure le sale e l'atrio.

La presidenza dell'Istituto è infaticabile nel adunare gli ordini dell'amministrazione civica

Da Conegliano

Un caso di tetano

Giorni sono il contadino Antonio Cecchin di anni 41, da Teolo, con un colpo si produceva una piccola ferita all'indice della mano destra.

La ferita sembrava dapprima di lieve entità, ma poichè il Cecchin andava peggiorando, venne con d'urgenza accolto all'Ospitale ove si riconobbe che gli si era sviluppato il tetano.

Il Cecchin versa in condizioni gravissime.

La commemorazione della battaglia di S. Martino

La Presidenza della Società di Solferino e San Martino avverte che sabato 24 del corr. avrà luogo alle ore 8,30 nell'Oratorio di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9 si procederà all'estrazione di 35 premi perpetua ed uno annuale di L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino e 24 giugno 1859 e che alle ore 10 30 avrà luogo anche nell'Oratorio di S. Martino la commemorazione e l'inaugurazione di un busto in bronzo al generale Giuseppe Garibaldi.

È già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed in fine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena compiuta la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Rovigo

Uno sfollone disgraziato

Rovigo, 20 giugno sera

Stamane lo stallone Antonio Milan, addetto allo stallaggio di fuori Porta San Francesco, mentre attendeva al governo di un cavallo, fu colpito da un calcio alla testa. Il povero uomo cadde a terra privo di sensi, versando sangue in gran copia.

Trasportato all'Ospitale, gli furono riscontrate una profonda ferita alla regione frontale sinistra ed una ferita alla guancia, con frattura della mascella.

Lo stato del Milan è gravissimo.

Treviso

La commemorazione di Mazzini nelle scuole

(20 giugno) — In seguito ad istruzioni del maestro della P. I., il cav. prof. Stefano Agosti, preside dell'Istituto tecnico Riccati, ha disposto perchè venerdì prossimo, 23 abbia luogo nell'aula magna dell'Istituto una commemorazione di Giuseppe Mazzini. La commemorazione sarà tenuta alle ore 10,30 dal prof. Augusto Michieli.

Anche al Liceo Canova, in un giorno della corrente settimana sarà reso omaggio alla memoria del grande genovese. Il discorso commemorativo — da quanto mi si informa — sarà tenuto dal prof. Pascato.

La morte improvvisa di un fruttivendolo

Certo Antonio Coletti, di circa 45 anni, fruttivendolo, da molto tempo ammalato di paralisi progressiva, era seduto oggi sul limitare dell'osteria condotta da certi Sommavilla di fronte al palazzo Rinaldi.

Ad un tratto si sentì male e si abbandonò disgraziatamente all'indietro della casa vicina, al n. 21, abitata dalla proprietaria dell'osteria. Il povero venne soccorso intanto da certo Guglielmo della signora Sommavilla e dall'inquilino Luigi Mazzaro, i quali lo adagiarono a coricarsi su di un carretto che era nell'andito. Di lì a poco l'disgraziato mormorando: *Lasciatemi stare* spirava.

Il Mazzaro accorse per un medico all'Ospitale e trovò il dottor Speranza al quale, supposto che si trattava di un morto, consegnò il Mazzaro a recarsi al Municipio.

Fu avvisato allora il vigile Pasarini che denunciò il caso alla Pretura ed all'ufficio di Questura.

Sul posto si recarono il delegato Argentoni ed il Pretore dott. Tonin, col vice cancelliere Palese per le constatazioni di legge. Più tardi intervenne il medico municipale, che ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Il mercato del grano

Stamane il mercato del grano procedette tranquillamente.

Anche oggi il Municipio aveva provveduto per la vendita del granone e nel magazzino municipale erano depositati una settantina di sacchi di granone bianco di buona qualità che furono venduti a piccole partite in ragione di L. 3.30 la *quartèla*, pari a L. 16,50 all'ettolitro.

La vendita era regolata, come il solito, dal signor Ugo Cremasco impiegato municipale, assistito dal capo delle guardie civiche. Pel mantenimento dell'ordine erano pure sulla piazza il delegato Enrico Argentoni col maresciallo dei carabinieri Berghini ed alcune guardie di città.

Gli esami alle scuole comunali

Il giorno 3 del venturo luglio, alle ore 8, cominceranno nella Scuola elementare urbana «Aristide Gabelli» gli esami d'ammissione. Il giorno 4 l'esame di compimento e il 14 quello di licenza elementare.

L'esame di licenza elementare sarà dato nelle forme stabilite dai decreti 9 ottobre 1895 e 11 ottobre 1897, e la licenza rilasciata sarà titolo valido, sembrerà pure, per l'ammissione alla Facoltà delle scuole medie inferiori.

Un soldato impazzito

Stamane fu ricoverato nel riparto manicomiale dell'Ospitale civile, il soldato Carlo Perotto di 21 anni, da Rubelo (Alessandria) colpito da alienazione mentale.

Il disgraziato, un giovane di carattere chiuso e di scarsa intelligenza, pare affetto da mania suicida.

Il capitano medico Cugi, dopo averlo visitato, ritenne necessario il suo ricovero all'Ospitale.

Da Conegliano

I tristi effetti di un fulmine

Un morto, un moribondo ed un ferito

Conegliano, 20 giugno sera

Circa alle ore 18 di ieri un furioso temporale si scatenò nel territorio di San Michele di Cadadelmo.

I coloni Antonio Sanson e Luigi ed Angelo Soligon, padre e figlio, erano in quel momento occupati, in aperta campagna, a raccogliere fieno, e si disponevano a metterlo al coperto.

Ad un tratto, con un formidabile fragore, scoppiò un fulmine, che uccideva uno dei Soligon e colpiva mortalmente l'altro. Il Sanson riportò delle ustioni piuttosto gravi in varie parti del corpo.

È facile immaginare lo sgomento e la costernazione nelle famiglie dei disgraziati colonì all'annuncio della terribile sciagura!

Il luttuoso caso ha suscitato a Cimadolmo e nei villaggi circostanti, una penosissima impressione.

Da Oderzo

[illegible]

(20 giugno) — È stabilita la data di domenica 9 luglio p. v. per le elezioni suppletive comunali. I consiglieri da eleggersi sono 10 per il Consiglio del Comune ed uno per il Consiglio della provincia in sostituzione del defunto cav. Nicolò Brada.

Gli elenchi degli elettori politici ed amministrativi di questo Comune, per l'anno 1905, definitivamente approvati dalla commissione elettorale provinciale, sono affissi all'albo di questo Municipio, dove rimarranno a tutto il 30 del corr.

Da Vittorio

[illegible]

(20 giugno) — Ieri sera, sotto la presidenza del sindaco avv. Wassermann, e presenti 25 consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale.

Fra altro, il Consiglio approvò, con qualche modificazione, il progetto di costruzione del nuovo acquedotto.

Provvisoriamente seguirà un'altra adunanza del Consiglio per la trattazione degli oggetti rimasti da discutere iersera stante l'ora tarda.

Udine

Associazione fra dipendenti di ufficio pubblico

(20 giugno) — Fu eseguito domenica scorsa lo spoglio delle schede per la nomina di cinque rappresentanti dei Comuni della provincia, delegati a far parte della Commissione incaricata di redigere lo statuto della nuova associazione fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali.

Riuscirono eletti i signori: Manzatto, Vignello, Fulvio, Tita e Agnoli, rispettivamente segretari dei Comuni di Genova, Pasiano, Martignacco, Pordenone e Tolmezzo.

La commemorazione di Mazzini rimandata

La commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, che era stata fissata per il 22 corr., fu rimandata ad epoca da stabilirsi, essendo impedito l'avv. Vizzi di Milano, che doveva tenere il discorso commemorativo.

Uno spettacolo pro incendiati

D'iniziativa del signor Emanuele Adami, presidente del Circolo Verdi, si sta allestendo uno spettacolo pro incendiati che seguirà la sera del 9 luglio p. v. sul pianale del Castello.

Lo spettacolo comprende, fra altro, la trasformazione in lago del prato del Castello, sul quale navigherà una galleggiante da costruirsi appositamente su disegno del signor Dilda. Sul notante saranno eseguiti dei cori.

Sarà uno spettacolo del tutto nuovo ed attraente.

I funerali della signora Adamoli

Udine, 20 giugno sera

Seguitissimo stamane e riuscitissimo imponenti i funerali della compianta signora Luigia Girardini.

Tutte le notabilità cittadine vi parteciparono. Eravi il sindaco comm. Pecile, la Giunta al completo, la quale inviò una corona e deputò per il servizio d'onore, prestato da uscieri e da vigili al fuoco; e il cav. Vitalba, rappresentante il *prefetto*. Vi erano pure rappresentanze dei ricreatori infantili e degli istituti pii, moltissime signore ed un lunghissimo corteo di cittadini di ogni ceto.

Seguiva il carro funebre, coperto di magnifiche corone e preceduto da altre corone portate a mano e deposte su di un apposito carro.

Lungo il percorso faceva ala il popolo che si scopriva reverente.

Ai figli della estinta, avv. Giuseppe già deputato di Udine, Emilio e Romeo, pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia.

Le vittime della nevrastenia

Verona, 20 giugno mezzo

Stasera gettavasi nell'Adige, annegando, certo Righetti Giuseppe di anni 48, fabbro, affetto da nevrastenia.

Il suo cadavere fu recato dai pontieri.

Da Gemona

Un coraggioso salvataggio

(20 giugno) — Il cagnatino Ludovico Galer da Osoro, mentre guidava ieri sul Tagliamento presso Braulins, una natante piena di borse, cadde accidentalmente nel fiume.

Certo Gio Batta Pedrotti, che vide il Galer in pericolo di affogare, gettò il remo e si slanciò coraggiosamente nel fiume riuscendo a trarre in salvo il pericolante.

Verona

Il tentato suicidio di un signore

(20 giugno) — Ieri verso le ore 13 due spari d'arma da fuoco rimbombarono sotto il portico adiacente all'osteria al Cà di Cozz.

Corsero fuori alcuni avventori e la proprietaria dell'osteria e videro steso a terra in un angolo del portico un uomo che fu poi riconosciuto per il signor Antonio Tessaroli sessantenne, commerciante, abitante in via Salvator Vecchio. Vicino a lui stava un revolver.

L'infelice fu soccorso ed accompagnato nell'osteria. Non presentava lesioni apparenti, ma sotto l'orecchio sinistro, la mancia della guancia aveva tracce di bruciature.

Fu mandato pel medico di Quinzano, il quale constatò che il signor Tessaroli aveva una leggera bruciatura all'epidermide del braccio. Per fortuna i due colpi di revolver erano passati nel vuoto senza offendere.

Furono chiamati pure i carabinieri di Parona. Il brigadiere interrogò il sig. Tessaroli sulle cause del tentato suicidio. L. Tessaroli, che si trovava in una grande prostrazione d'animo, rispose semplicemente negativamente.

Con una vettura fu accompagnato poi a Verona, essendo in contravvenzione per porto d'arma, e dopo un breve interrogatorio avuto dal procuratore del Re, l'infelice fu consegnato alla famiglia.

Da Affi

La morte orribile di un villico

(20 giugno) — Ieri mattina certo Carlo De Beni, mezzadro dei fratelli Peppe, stava legando un carro di fieno nel cortile della sua casa.

Mentre dall'alto del carro tirava la fune, servendosi di un palo, a fune si spezzò d'un tratto e De Beni, venuto così a perdere l'equilibrio, fu gettato violentemente all'indietro e batte la testa contro un sasso, rimanendo all'istante cadavere. Accorsero i compagni di lavoro del De Beni e mentre alcuni lo sollevavano e lo adagiavano in un locale vicino, uno di loro corse a chiamare il medico dottor Greggio, ma questi non potè che constatare la morte del povero mezzadro.

Furono sul luogo i carabinieri ed il pretore di Caprino.

Vicenza

Da Montecchio

I funerali del signor Volner

(20 giugno) — Seguirono ieri i funerali del farmacista signor Alfonso Volner.

Gli atti del feretro erano un rappresentante della Società Operaia di M. S. della quale il signor Volner fu per 24 anni presidente, e un assessore municipale; al seguito moltissimi cittadini. E sul feretro posavano diverse corone della famiglia, della Società, di colleghi e di parenti.

Al Cimitero furono pronunciate parole improntate da una profonda sincerità di compianto, ricordanti la vita intemerata, attiva, esemplare del defunto, l'avv. Franco, Zaggiotti, Serafino Cora e Domenico Valle per la Società Operaia, il dottor Ettore Corà e Achille Vaceri, il quale ultimo esprese la riconoscenza della famiglia per il tributo di rimpianto e di onore dato al suo d'ottissimo, del quale resterà fra noi imperituro il ricordo.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 giugno

ORE. — Il numero del Barometro è al l'altezza di metri 10.33 sopra il livello mare.	Ore di osservazione		
	6	9	18
Barometro a 0 in mm.	60,03	60,06	61,08
Termometro centig. al Nord	20 0	22,9	21 3
» » Sud	20,2	25.1	23,0
Umidità relativa	76	60	55
Direzione del vento	NO	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 25,9
» minima di oggi 16.3

Una grandinata devastatrice in quel di Colvigo

Abbiamo da Colvigo 20 giugno:

Ieri sera lungo i territori di Bersiolo, Passarano, Nespolido ecc. un furioso temporale accompagnato da grandine fitta e violenta ha in pochi minuti totalmente distrutto i frumenti quasi maturi e devastato i floridi vigneti.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Alla Camera francese

La discussione della separazione della Chiesa

Parigi, 20 giugno sera

Oggi alla Camera Archimbaud nazionalista, rifacendo il governo sulla politica estera, e Singer conservatore, chiede di interpellare il ministro degli esteri sulle rappresentanze di pretendente francese all'estero.

Rouvier chiede il rinvio delle interpellanze. Soggiunge di non essere nell'uso che i governi domandano sui negoziati in corso coi altri paesi. Promette di dare schiarimenti appena sarà possibile. Arthelocon insiste perchè la sua interpellanza si discuta prima delle vacanze parlamentari.

La Camera rinvia ad altra epoca la fissazione della data per lo svolgimento delle interpellanze. Riprendesi quindi la discussione sul progetto di preparazione della Chiesa dallo Stato.

Si approvano gli articoli 17, 18, 19 del progetto riguardanti le entrate finanziarie delle associazioni aventi scopi di culto e la costituzione dell'unione di queste associazioni e il controllo finanziario da esercitare sulle associazioni e sulle unioni.

La seduta è tolta.

VITTORIO RANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prov. della Gazzetta di Venezia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Giustina Regazzoni-Chiereghin

nella impossibilità oggi di esprimere a ciascuno in particolare i sentimenti della propria riconoscenza, compie intanto il dovere di vivamente ringraziare l'on. Consiglio e l'on. Deputazione provinciale, l'ill.mo signor Sindaco, l'on. Congregazione di Carità e tutti coloro che prestarono il più nobile e generoso concorso per onorarne la memoria.

Comperate
Seta Svizzera!
Rimasti i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Mantelli stampati, Taffetas, Taffetas cangianti, Rayé, Quadri, Scozzesi, Rigati inglesi, Mussoline da 130 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nere, bianco, e colori quali a variatum. — Tessuto esclusivamente stoffa di seta scelto, solido e garantito, a vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce *franco di porto e dazio a domicilio.*
Schweizer & C.°, Lucerna L. 23 Svizzera
Esportazione di colorie. — Fornitori di R. Case.

LE FEBBRI DEL CONGO

Sotto il caldo clima africano le febbri malariche, già abbastanza gravi nelle regioni temperate, debbono assumere una gravità eccezionale da far riuscire spesso insufficienti qui i rimedi che vengono da noi adoperati.

Il dott. Grenouille, medico di prima classe nello Stato indipendente del Congo, a proposito dell'infezione malarica che cola regna, ci dice molto saggiamente:

« In tre anni ho potuto fare un numero non « disprezzabile di osservazioni. L'*Esanofele* « dà la dilta Baderi di Milano mi è mostra « ta sempre di grande efficacia sia come cura « tivo che come preventivo delle febbri mala « riche. Personalmente sono persuaso essere « merito dell'*Esanofele* se io sono rimasto immune da febbri. E così pure il Cloridrato « basico per iniezioni (speciale pur esso della « Ditta Baderi), è rivelato efficacissimo « negli attacchi pericolosi ».

E se tale efficacia questi preparati *Esanofele* hanno nelle febbri del Congo, è logico arguire che maggiore ne avranno contro le nostre infezioni malariche, assai più miti di quelle.

NEI MAGAZZINI
della cessata ditta
LATTES e JACCHIA
Merceria del Capitello - Venezia
continua la Liquidazione
di Panni, Stoffe
Biancherie, Tappeti
PREZZI FISSI

PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
della
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**
Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6894 premi da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 5.170.565.**
Totale dei premi e rimborsi L. 5,870,315
I bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle obbligazioni a lire 20 cadauna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
La Estrazione: 30 Giugno 1905

I signori
Banchieri, Cambiavalute e rivenditori di cartelle del **Prestito a Premi** a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri» sono avvertiti che a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.
La prima estrazione delle obbligazioni ha luogo irrevocabilmente il 30 del mese corrente.
Roma, li 15 Giugno 1905.
L'Amministratore del Prestito

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in IV pagina

Bagni, Villeggiature

RABBI (Trentino)
m. 1100 s. m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABIL. IDROTERAPICO
con bagni minerali.
Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite ed elogiate come cura dall'intiera famiglia imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Tarasp.
GRAND HOTEL RABBI
Confort moderno. Luce elettrica. Trattamento di famiglia e di prima soggezione tranquillo delizioso terrazzone panoramico. Bagni e prese mare — Pesca, Tennis — Facchino in Hotel
Consulente medico Prof. ZANCAN di Padova.
Direttore medico residente Prof. R. GIALTA di Milano.
Medico curante dello Stabilimento Dott. A. BIATTI.
Chiedere opuscoli e avvisi al Prop. **L. Nodari.**

CADORE
GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura lattea — Vetture — Luce elettrica — Sala, lettura e musica — Bigliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (cosidetto della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.
S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Rivarolo
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo

LEVICO (Trentino)
Bagni Minerali - Arsenicali - Ferruginosi
EDEN HOTEL CALIARI
Casa di Primo Ordine
il più vicino alla Casa di Cura
Prezzi moderatissimi — Omnibus a tutte le corse
Illuminazione elettrica.

Vetriolo Sorgente delle acque minerali di Levico.
HOTEL DES ALPES
a 150 m. sul mare — Stazione ferr. Levico — Valsugana Trentino
Grande Stabilimento balneare appartenente alla nuova Società Levico-Vetriolo. Cure climatiche, Bagni doccie, idroterapia, massaggio. **Marelli e Girelli** stessi proprietari dell'*Hotel Rive S. Lorenzo, Verona.*

Metri 1200 • LAVARONE • 1200 Metri
con arrivo dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Caldonazzo, Levico, Roveredo e dalla Ferrovia Veneta
La più bella dimora estiva del Trentino
Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carrozze ed a piedi.
Grand Hôtel Lavarone
1 Giugno-30 Settembre
Albergo di prima ordine - Ufficio telegrafico in casa
Lawn-Tennis, ecc. ecc.
Servizio di cavalli e vetture - Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colla stazione ferr. del Trentino.

Borca di Cadore (Belluno)
STAZIONE CLIMATICA
Albergo AL PELMO
ingrandito ed ammobigliato a nuovo, confort all'esigenze moderne, fare interne, scelta cucina casalinga, prezzi moderatissimi
Prop. LUIGI DE LUCA

PIEVE DI CADORE m. 600 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

"Il buono si fa strada!"
Il LIQUORE ARNALDI da oltre di 20 anni, viene dai più distinti medici prescritto per la cura radicale dell'
ASMA
di qualsiasi natura (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) del catarro bronchiale, cronico, e della bronchite cronica con tosse ostinata, ottenendo sempre guarigioni miracolose.
Interessante libro si spedisce *gratis*, dietro richiesta, dal Prem. Stabilimento Chim. Farm.
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 9

Società del Gaz di Venezia
In seguito alla deliberazione presa dal Comune di assumere in servizio diretto la illuminazione a gaz, la sottoscritta, visto le disposizioni di Legge,
AVVISA
che **sospende la stipulazione di nuovi contratti con privati consumatori per il noleggio a pagamento rateale di tubi, apparecchi, ecc.**
Venezia, 15 Maggio 1905.
La Direzione

PER FINITA LOCAZIONE
da **oggi** e per pochi giorni
Liquidazione
di tutte le **merci, chincaglieria, terraglia, porcellane** e **vetri** esistenti nel **Negozio Mercurio dell'Orologio, 284.**
Prezzi fissi inalterabili
Per contanti
Pietro Marini

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

CAPITOLO XV

Un banchetto sanguinario

Secondo ogni probabilità il duca avrebbe potuto, volendo, farsi eleggere Mayor di Middetoke senza. Certo è che King's Paddock commossa dal grande onore che le veniva fatto, s'inchinò profondamente ed aggiunse una lunghissima ai pubblici festeggiamenti della sua giornata di gala.

La comitiva di Rosmere si burlava di questa nuova dignità; pertanto gli stranieri ne ridevano e non chiamavano più il loro ospite che col suo nuovo titolo.

Povera popolazione lugubre! Poveri *aldermen*, tanto pieni di presunzione!

La giovane marchesa di Stornaway fece aumentare la allarità generale con la scoperta che se il duca era diventato «il signor sindaco», la duchessa era per conseguenza la «signora sindachessa».

Molti andarono per divertimento ad ammirare all'incoronamento del duca ed i reporters cittadini dedero i più ampi e ricercati ragguagli splendori; di quella giornata, scritta a lettere di fuoco negli annali di King's Paddock e degli illustri personaggi indigeni e forestieri che avevano onorato con la loro presenza la cerimonia tradizionale e preso parte al sindacale banchetto.

La sera, dopo il pranzo di cui avevano anticipato l'ora, Mamie, Allegra e Lady Sesse, sorella della marchesa e moglie d'un conte molto in alto, fecero condurre a King's Paddock per assistere al corso.

Per quanto desiderosa di assistere alla brillante cerimonia di suo marito, la duchessa dovette restare a casa.

Sebbene in gramaglia con le altre signore dei consiglieri non lo pareva dignitoso e d'altra parte, sebbene persuasa che i ripetuti segni di vitalità si sarebbe gonfiato di gioia se ella si fosse seduta alla loro mensa ed avesse toccato il boccone con loro, non voleva dare uno strappo all'etichetta inglese sedendo alla tavola d'onore.

Mentre la carrozza attraversava le anticamere fiancheggianti di portacenere e cetra erano in piena festa. Numerose musiche suonavano a teatro finto; s'improvvisavano orchestre, le ragazze vendevano delle banderuole variopinte e malgrado la rigida aria di novembre, un infinito numero di persone si agitava nella piazza principale, come mosche intorno ad una tavola, sebbene con più futili intenti.

Nessuno si occupava in modo dei venditori di giornali che stavano vicino al bizzarro arco eretto sul mercato, nè dei cartelli su cui portavano scritto: «Nuova perdita inglese». Certo per quel giorno odioso ed illogico potesse sembrare di vedere le truppe scozzesi, prossime a trasportare bagaglio tanto più dell'esercito, tutti speravano che a fine cose avrebbero avuto a peggio.

Più tarda una la scoperta che il pubblico andava facendo che quasi tutte quelle arie erano con un nome con l'altro, cristiano (tanto i musicanti avevano disimpegnato bene il loro ufficio) e che non si poteva quindi operare nella loro conversione per fare ammenda del sangue versato.

Un illustre missionario francese ritornando in Europa aveva confidato che il suo più gran desiderio era quello di venire rimandato presso quei cari barbari che lo chiamavano «mon père» ed ai quali aveva dopato i suoi piedi tornando da una spedizione, l'unico dopo dell'agglio sfuggito.

Il suo gregge era una tribù fra le più nomadi, e la più premurosa, tuttavia non vi esisteva neppure la traccia più del cannibalismo anzi le sue pallide leggende parlavano d'una civiltà anteriore alle glorie di Tiro e di Sidone.

Era una razza semplice e mobile, i cui uomini erano per metà fanciulli e per metà bambini.

A coronare la loro perversità tutte le tribù si appellavano alla bontà cristiana di alla giustizia della loro causa, sebbene fossero pronte sotto un cattivo pagano da cui poi gamia, come è potuto facilmente comprendere, rendeva tale protesta inopportuna e quasi indecente.

Inoltre quella ragguardevole popolazione sembrava informata (oh, quegli intriganti continentali, coi loro missionari sfreggiarti) delle simpatie che una raccoglieva in Europa e portava dalla sua tutta la simpatia di un oratore, un gran cancelliere della stessa Camera inglese che amava piuttosto che spadroneggiare incontrastato.

Intanto il conflitto si annunciava più sanguinoso di quanto s'era previsto, perchè Paul Rage, l'avventuriero, aveva lavorato quasi meglio dei missionari, mentre la possibilità che qualche compagnia europea scoppiasse da un momento all'altro aveva contribuito a indisporre quelle genti. Specialmente chiamava i buoni cittadini a Mr. Shine il rappresentavai un fuscello di paglia contro la corrente.

Il suo dottore non aveva incontrato grazie nel suo collegio, (ove lo *Square* di parte moderata era ancora sovrano) e all'estero aveva suscitato un uragano di ostilità nella stampa, la sua protesta, appoggiata solo da pochi membri della Lega per la pace, contro l'invio di rinforzi, non aveva fatto presa neppure un voto alla protesta ma in compenso aveva provocato molte grida d'indignazione e molti richiami all'ordine.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (20) giugno

	da	a
Cred. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	505.15	—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	101 —
» » 4 0/0 »	—	103.—
Ambrosiana Banca Veneta	540	—
» Banca Commerciale Italiana	940	—
» Cotonificio Veneziano	300	—
» Società Veneta di Navigazione Lagunare	120	—
» Società Bagni del Lido	120	—
Società delle Assicurazioni di Torni	70.5	—
Ital ani Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0	501	—
Obbligazioni Prestito di Venezia e premi	28.	30 1/2
» Società Veneta Meridionale 4 0/0	100 50	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	sconto
Germania	122 72 1/2	122.80	—	—	3
Francia	99.80	99.85	—	—	3
Belgio	99 60	99.70	—	—	3
Londra	28 32 1/2	28.34	24.97	24 99	3 1/2
Olanda	252 60 1/2	252.70	—	—	2 1/2
Austria Corone	104.80	104 2 1/2	—	—	3 1/2
Svizzera sconto	100 50	100.51 1/2	—	—	—

Il tasso del sconto per le dogane
(Disposizione dal 21 Giugno)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da fare con certificati (Settimanale dal 1° al 25 Giugno) L. 100.00

Per gli stessi pagamenti inferiori alle 100 lire da fare con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00

Borse italiane (2) giugno

ULTIMI CORSI

ROMA

Cred. Ital. 5 0/0 cont.	505 05	Cred. Fond. 4 0/0	512 50
» » fine	100 05	Banco Ommaseo	345 —
» » 3 1/2 cont.	103 05	Credito Italiano	600 —
» » » fine	104 05 1/2	Soc. It. pel Gaz Roma	1547 —
» » 4 0/0	76 05	Immobiliare	302 —
Banca d'Italia	1197 —	Parigi cheque	99 92 1/2
Ist. Sav. mutui	727 —	Londra	28 11 1/2
» » fine	1673 —	Mediterraneo	499 —
Cred. Fond. Ital. Az.	510 —	Ferr. Meridionali	499 —
» cert. 4 1/2 0/0	522 —	Ist. Romano (?)	95 50

FIRENZE

Rendita 5 per cento	100 05	Ati Ferr. Meridi.	774 50
» 3 1/2 net	104 75	Comit. Fr. viale	90 50
Az. R. d'Italia	1181 —	» Cred. it. mobil	98 12 1/2
» Ferr. Med.	496 50	» Comm. viale	128 75 1/2

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 11	Edison	605 —
» fine	100 25	Obbligazioni Meridi.	343 75
» 3 1/2 0/0	104 7	Obbligaz. ferrov. 3 0/0	304 50
Ferrovie Mediterranee	494 50	Cred. It. Italia 4 0/0	510 25
Banca d'Italia	1180 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 25
Credito Italiano	602 —	» Opere Rag. 5 0/0	513 —
Banca Comm. Italiana	944 50	» Opere Mag. 4 0/0	511 —
Institute Ital.	1200 —	Privato a vista	30 92
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	28 32 1/2
Navigazione Generale	490 —	Svizzera a vista	100 75
Raffineria Zuccheri	451 —	Brinvera	99 65
Ac. Costruz. Veneto	152 —	Cotonificio Veneziano	297 —
[illegible]	2415	Ferrovie Meridionali	776 —

GENOVA

Rendita 5 per cento	100 12	Ati. Ital. imm.	682 —
» 3 1/2 0/0	104 20	» Banco sconto	944 —
Az. R. d'Italia	1180 —	» Cred. italiano	— —
» Ferr. Merid.	— —	Cons. di Navig. viale	90 82
» » Medit.	— —	» » Londra »	28 13
» Ferr. Sicil.	490 50	» » Genova »	100 75

TORINO

Rendita nazionale	100 05	Ati. Banca comm.	943 —
» fine	100 12	» Banco sconto	— —
» 3 1/2 0/0	104 5	Cambi Franc. viste	99 87
Az. R. d'Italia	1179 —	» Lond. 3 mesi	28 13
» Ferr. Merid.	497 —	» Germ. »	122 75
» » Medit.	774 —	» Svizz. »	99 67

Borse estere (20) giugno

VIENNA

Credito austr.-Ungar.	357 10	Lire Ital. carta)	95 80
Lombarde	86 —	Rendita aust. (argento)	100 25
Banca anglo-austr.	300 —	» (carta)	100 60
Austriache	864 75	Union Bank	547 —
Banca austro-ungarica	1643 —	Rendita austr. (oro)	119 70
Napoleoni d'oro	19 11	Rend. ungherese 4 0/0	97 35
Argento	100 —	Banca dei Paesi austr.	484 25
Cambio su Parigi	95 40		
Cambio su Londra	240 25		

Parigi
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	105 5	Obblig. lombarde	300 —
» Ann. 4 0/0 perp.	76 —	Ati. ferr. merid.	— —
» oro	75 —	» Banco Parigi	1402 —
» sterl.	31 97	» Suez	4023 —
» Nizza	98 95	Nuovi consol. 3 1/2 0/0	99 1/2
» Portogh.	28 70	Cambio sull'Italia	1/4
Turco rio	99 15	» su Londra	25 37

BERLINO

Rend. Ital. cont.	— —	Ati. merid. e tirr.	134 50
» » fine mese	— —	» meridi.	84 80
Rumeni Prest.	101 20	Banca commerc.	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	73 30	Dirig. Banca roman.	840 —
» merid.	73 30	Cambi s. Ital. a 10 g.	81 40
» Rumo	— —	Saggio dello sconto	— —

LONDRA
(Chiusura)

Rend. Ital. cont.	105 7/8	Egiziano unific.	105 3/8
» » fine mese	105 1/2	Turco rio	— —

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO. Frumento buono merc. da Lire 24,50 a 25 — Frumentone giall. e friul. da 20,50 a 21 — Idem agostano da 20,15 a 20,50. — Tutto di prima scelta.

Tanto i grani che i granoni ribassarono, però con discreta attività e si fecero prezzi molto vari. — I frumenti erano scarsi alla vendita con discreta, compratori.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DIVIDENDI

LEGNAGO: Ca etto Virgilio di Sangu netto con accordo col curatore avv. Gaetano Monga ha sottoposto alla approvazione dei creditori una proposta di concordato nei seguenti termini.

Pagamento di tutte le spese procedurali e di curatela nonchè dei crediti privilegiati.

Pagamento del 30 per cento ai chirografari da pagarsi per metà non appena passata in giudicato la sentenza che omologa il concordato, altra metà tre mesi dopo a condizione che appena pagata la prima metà sia accordato a Ca etto l'apertura di esercizio e ciò oltre ad altre proposte per garanzie reali o personali.

Il Caretto ha già depositato Lire 3000 nelle mani del curatore a garanzia del concordato.

Per versare sulla proposta di concordato l'agente delegato ha ordinata la convocazione dei creditori pel 24 corr.

— Con sentenza 16 corr. questo Tribunale omologava il concordato nel fallimento Silvotto accordando i benefici di legge.

TOLMEZZO: Con sentenza di ieri da questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Caretti Antonio fu Pietro di Tolmezzo a proposta sentenza. Prima adunanza 5 luglio 1905 — Termine ultimo per la presentazione dei titoli di credito 18 detto — Ch usura verbale verifica dei crediti, 31 luglio p. v.

Stando a quanto riferisce il fallito nel ricorso, l'attivo è di L. 2000 passivo di L. 5800

Giudice delegato avv. A Bupp Curatore provvisorio rag. Casetti Leo Batta di Tolmezzo.

VERONA. Venne dichiarato il proc. fall. di Grech Gius. di L. ano, muratore.

VICENZA: Ad istanza di un creditore venne dichiarato il fallimento di Sturno e Bertoletti, manifatture — Cur. avv. L. Bonfiglio.

Movimento del porto

Arrivi del 19 — Da Trieste per. austr. «Esperos cap. Cosi» con merci

Partenze del 20 — Per Batoum pir. germ. «Sophia» cap. Manske vuoto — Per Trieste p.r. austr. «Dora» cap. Cobal con merci

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18, 19 e 20 giugno

Nascite: Maschi 6 — Femmine 20 — Denunciati nati morti — Nati morti altrove — Maschi — Femmine — Totale 26

Morti: Lantschach Giovanni di Giuseppe, conte, d'anni 67 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo 1 — Totale 28

Matrimoni celebrati nel Comune — Van Axel Castelli Rodolfo, di anni 45, possidente, e Bonora Alfonsa — Un bambino al disotto degli anni cinque, deceduto a Milano

Bacino — Bonn Pietro di anni 36 all'arsenale — Rosso Pietro di anni 36 all'arsenale — Bonn Pietro di anni 36 all'arsenale

Casalinga — Volpe Teresa 50 — Barcaiuolo — Barcaiuolo Maria 56, maritata — Venezia — Rocchi Nerina Giuseppina — Ruberti Augusto 45, calzolaio — Campo Luigia Adelaide — Casalinga — Cavalieri Carlotta 72, vedova — Feltmann Emma 1[illegible] di Stanislao (Germania) — Moderato Pietro 6[illegible] — Bonn Giovanni 43, coniugato, facchino di Venezia — Fantuzzo Antonio 6[illegible] di Mira — Bonn Giovanni, 8, di Mira

Pubblicazioni di matrimonio — Fedrigo Giuseppe, bidello con Penso Italo pensionato — Ferro Giuseppina, dipintore con Antonelli Maria casalinga — Rossi Isidoro facchino con Gurato Maria casalinga — Rossi detto Calvi Giovanni Battista braccianante con Oddi Luigia operaia Conficio — Massonero Enrico impiegato postale con Callegari Elvira civile — Orlandini Silvio guardalinee con Cecchinelli Maria casalinga — Brocolo Giuseppe milanese con Rossetto Paolina casalinga — Carollo Antonio con Nordio Rosa casalinga, [illegible]

Sansonian Giuseppe impiegato con Sposa Paolina casalinga, celibi, celebrato a Venezia 15 maggio 1905 — Romanin Vittorio [illegible] comm. con Grotti Virginia, celibi, celebrato a Venezia nello ore pomeridiane — [illegible] Antonio capitano commis. R. M. con Brigo Marianna Pia, civile, celibi, celebrato a Venezia 18 maggio 1905

Decessi — Bocus Pietro di anni [illegible] casalinga di Sydney — Da Grandis Gaetano [illegible] operaio lavorante tabacchi di Venezia — Pietro Lorenzo Antonio 30, celibe contadino di Pirano — Bettaro Margaron Santa 70, coniugata casalinga — Volpe Teodora Teresa 50 nubile casalinga — Barcaiuolo Maria 56, nubile di Venezia — Rocchi Nerina Giuseppina [illegible] idem idem — Ruberti Augusto 45, celibe fabbricante [illegible] — Campo Luigia Adelaide [illegible] casalinga idem — Cavalieri Carlotta 72, [illegible] idem idem — Feltmann Emma [illegible] di Stanislao (Germania) — Moderato Pietro [illegible] di Mira — Bonn Giovanni 43, coniugato facchino di Venezia — Fantuzzo Antonio 6[illegible] di Mira — Bonn Giovanni, 8, di Mira

Pubblicazioni di matrimonio — Fedrigo Giuseppe, bidello con Penso Italo pensionato — Ferro Giuseppina, dipintore con Antonelli Maria casalinga — Rossi Isidoro facchino con Gurato Maria casalinga — Rossi detto Calvi Giovanni Battista braccianante con Oddi Luigia operaia Conficio — Massonero Enrico impiegato postale con Callegari Elvira civile — Orlandini Silvio guardalinee con Cecchinelli Maria casalinga — Brocolo Giuseppe milanese con Rossetto Paolina casalinga — Carollo Antonio con Nordio Rosa casalinga, [illegible]

Sansonian Giuseppe impiegato con Sposa Paolina casalinga, celibi, celebrato a Venezia 15 maggio 1905 — Romanin Vittorio [illegible] comm. con Grotti Virginia, celibi, celebrato a Venezia nello ore pomeridiane — [illegible] Antonio capitano commis. R. M. con Brigo Marianna Pia, civile, celibi, celebrato a Venezia 18 maggio 1905

Decessi — Bocus Pietro di anni [illegible] casalinga di Sydney — Da Grandis Gaetano [illegible] operaio lavorante tabacchi di Venezia — Pietro Lorenzo Antonio 30, celibe contadino di Pirano — Bettaro Margaron Santa 70, coniugata casalinga — Volpe Teodora Teresa 50 nubile casalinga — Barcaiuolo Maria 56, nubile di Venezia — Rocchi Nerina Giuseppina [illegible] idem idem — Ruberti Augusto 45, celibe fabbricante [illegible] — Campo Luigia Adelaide [illegible] casalinga idem — Cavalieri Carlotta 72, [illegible] idem idem — Feltmann Emma [illegible] di Stanislao (Germania) — Moderato Pietro [illegible] di Mira — Bonn Giovanni 43, coniugato facchino di Venezia — Fantuzzo Antonio 6[illegible] di Mira — Bonn Giovanni, 8, di Mira

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTISCROFOLOSO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Porè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Isterо-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicerоterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principi patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,30 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiano, purgoplasmo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, ristoratore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici [illegible] la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta sia pure con febbre, quando urge rintuzzare il povero infermo

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 3 Bott. L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caracciolo a Piazza Dante N. 241-242-Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

45 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Succursale a Voglio vino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Appartamenti appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Cassiano, ponte Rezpi-Sansoni N. 1557 I. piano dalle 10 alle 14.

Villa ammobigliata con giardino entro recinto volendo scuderia, rimessa fittasi presso Schio. Offerte 615 Haasenstein e Vogler Padova.

Forno-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili o senza, orto, broilo; posizione amena vicino alla passeggiata, aria salubre, quiete, tranquillità assoluta. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Affittasi villa vicinissima Monastero con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campi annessi. Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Abbazia 3560, Venezia.

Affittasi stabilmente Canini. Calle 12 (Dolo). Rivolgersi al N 60.

D'affittare due appartamenti in Ruga Due Pozzi, fondamenta S. Andrea, completamente nuovi a nuovo, watercloset, acquedotto, terrazza, magazzini. Rivolgersi a S Severo, calle del Pero 4003.

Fittasi anche temporaneamente [illegible], vasta stanza matrimoniale ammobigliata, volendo salotto. S. Marco Fondamenta Rimedio, Ponte di Mezzo 4139 p. II S, Vicentini.

Vendite

Occasione vendesi una bicicletta nuova, ultra per signora, ottimo stato, marche inappuntabile, guarnitura argentata nuova nel fanale, fanalino posteriore automatico, gomme bianche. — Rivolgersi N. Severo 5230 ore pomeridiane.

Offerte d'impiego

Donna per bambini [illegible] di compagnia signora sposa [illegible]

(Segue annunzi alla Terza)

cucina casalinga, sana, robusta, volonterosa aiutare lavori casa. Offerte 700 P Haasenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

Mediterranea 1905 — L'ho al treno lavano là dove mi avete fatto sperare di vederla. Ho avuto giorni di ansia indicibile, ma spero la sua assenza non sia stata cagionata da motivi spiacevoli o di salute. L'ar di saperla bene e felice, rinuncio volentieri alla gioia di vederla! Capisco di essere passato nel dimenticatoio; ella non mi ha mai preso sul serio; ella ignora l'immenso mio amore! Ed è meglio così. Non avrò almeno il rimorso di averla fatta soffrire!

Girasole — Ceduto ieri tarp. Grazie pensiero tuo ricordo. Da 7 a 14. Cedi amor Tutto *Tuo*

Diversi

Rappresentanza — La Ditta A. Longhi e C. di Milano, Foro Bonaparte, 44 A, unica concessionaria fabbricante per Alta Italia dei rinomati Sciroppi della Casa Franz Hartmann di Detmold (Germania) cerca serio Rappresentante pel Circondario di Venezia.

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Imprese messaggerie per Thiene e internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società «Pro Asiago».

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

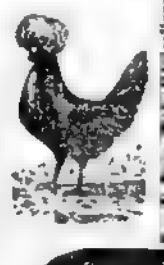
rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO — Si vende presso il preparatore G. B. Serafini, Tarcento (Udine) L. 1.50 al flacone, od per posta L. 1.70 — 6 flaconi cura completa) L. 9 franchi nel Regno.

Rivolgersi o rettamente al preparatore.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio laudano movemento profumato serve per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta.

La cute che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandata l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. LA PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora [illegible] e all'istante alle persone che colpite da calvizia qualcuno hanno sventuratamente perduti i capelli. Prezzo della Bott. L. 1.50. Grande L. 2. Ditta propr. e fabbr. ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia. Vendesi dai principali profumieri del Regno. (Sconto ai rivenditori)



LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DEPOSITO
GIUSEPPE ALBERO
BENEVENTO

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracilia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

L'Acqua CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta e di Chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.

Deposito in VENEZIA presso Zanghirani, Fiorini — A. Longega, Prof. — G. Minar, Farm. — Carlo Barovo, S. Salvatore, 4005, Prof. — Ditta Bertini Pietro — Vallenza Gargano.

Anno CLXIII — N. 171 — Giovedì 22 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER

CAMERA DEI DEPUTATI

Il problema della emigrazione italiana

(Per telefono alla "Gazzetta")

(*Seduta antimeridiana*)

Roma, 21 giugno notte

È presente del vice presidente GORIO. La seduta comincia alle 10.5.

PRESIDENTE comunica un telegramma col quale il Re della Grecia ringrazia la Camera per la manifestazione di cordoglio fatta per la perdita del Presidente del Consiglio Deligeorgis.

Continua la discussione sul

bilancio d'entrata

LUCIANO, ministro, concordando nelle osservazioni fatte nella discussione generale sul bilancio, assicura che ne terrà conto.

Approvati, senza discussione tutti i capitoli, degli stanziamenti complessivi ed articoli del disegno di legge.

PASPI all'art. 4 domanda come mai, data la crisi finanziaria del mercato europeo, e specialmente del mercato italiano, il governo non provveda a favorevole occasione per far almeno una parziale conversione della rendita.

LUCIANO risponde che l'art. 4 del disegno di legge non consente alcuna discussione intorno allo argomento. Dichiara alla Camera che la situazione del Tesoro è soddisfacente sotto ogni aspetto e che si ha grande abbondanza di danaro detto, riporta che non può augurare l'aumento delle sue argomentazioni. Si approvano l'art. 4 e tutti gli altri del disegno di legge.

Esame di maturità per le scuole medie

Discute il disegno di legge sulla ammissione all'esame di maturità per le scuole medie.

CANARELLI, relatore, raccomanda alla Camera la approvazione di questo disegno di legge, riparando a molti inconvenienti, specialmente a quelli delle famiglie degli agenti. Però il disegno di legge non risponde alle tante contraddizioni che si riscontrano nei regolamenti scolastici e conclude, perciò invita il ministro a volere ad una pronta e coraggiosa opera di riforma e di libertà (*approvazioni*).

VANCHI, ministro, promette di studiare la questione. Sanarelli, e si dichiara favorevole all'ordine di prendere all'ordinamento degli studi; conviene perciò che dopo questa discussione della legge, delle altre modificazioni saranno fatte.

Si discute il disegno di legge: «Stanziamento a favore di assistenti e creazione di 600 posti di aiutanti nell'amministrazione postelegrafica».

Un attacco accolto a mezzo. Benemali

CABRINI intende richiamare l'attenzione del governo e della Camera sull'emigrazione italiana nei paesi dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, notando gli ottimi risultati che si sono avuti dall'opera degli addetti d'emigrazione e si compiace che il ministro abbia manifestato il proposito d'aumentarne il numero.

Nota che gli impresari dei lavori all'estero hanno interesse ad attirare il maggior numero possibile di lavoratori, poichè in tal modo la concorrenza riduce notevolmente i salari. Ad evitare questo inconveniente e ad impedire il fenomeno del bracciaggio, ritiene che possano giovare le convenzioni opportune fornite agli emigranti.

Raccomanda al ministro di dar incarico all'addetto per l'emigrazione nei cantoni francesi e tedeschi della Svizzera di voler far richiesta sulla condizione fatta ad alcune colonie di giovani operai italiani.

Passando a parlare dell'opera prestata da Monsignor Bonomelli, riconosce il diritto dei missionari italiani di portare il sussidio della loro fede agli emigrati cattolici, ma crede che questa propaganda non debba essere fatta a spese del commissariato per l'emigrazione.

Rileva come i metodi di propaganda adoperati da Monsignor Bonomelli e due suoi fautori possano avere per effetto di suscitare avversioni anche di carattere confessionale contro i nostri emigranti (*approv. all'Estrema Sinistra*).

Altri oratori

ARTOM rileva la grande importanza della emigrazione che si dirige agli Stati Uniti dell'America del nord. Per la somma d'interessi che la nostra emigrazione rappresenta negli Stati Uniti del Nord, crede che sarebbe d'uopo si ottenesse che la nostra rendita fosse quotata in quelle borse a servizio di mezzo per raccogliere i risparmi degli emigranti. Crede poi che negli Stati del Nord America, più che gli istituti ed i patronati di Stato, gioverebbe promuovere la costituzione di associazioni private dirette a proteggere i nostri emigranti ed ad impedire eventuali rappresaglie. Crede che bisognerebbe persuadere gli Stati Uniti che non vogliano ufficialmente proteggere non incoraggiare l'emigrazione. Vorrebbe che i nostri consoli tenessero dei corrispondenti nei vari centri minori della nostra emigrazione per poter più efficacemente tutelare gli interessi dei nostri connazionali.

FIAMBERTI, rilevando la importanza commerciale del fenomeno dell'emigrazione e ravvisandone le cause nell'incremento della popolazione e nel pauperismo, crede che la legge vigente informata a concetti alquanto restrittivi, meriti essere riformata.

DE BELLIS esorta il governo ad incoraggiare l'importazione dei vini al Brasile. Vorrebbe poi incoraggiata anche l'emigrazione del elemento più intellettuale e principalmente quello degli ingegneri e dei medici, che qui abbiamo in Italia un numero esuberante (*si ride*).

COLAJANNI osserva che l'emigrazione potrà non diminuire nonostante le migliorate condizioni economiche, perchè la vita industriale è data nei limitata a poche regioni della Italia, finchè dura questo stato di cose, l'emigrazione è benefica per noi anche perchè è fattore principe del nostro commercio.

Circa il Brasile nota che coloro che si trovano male sono generalmente coloro che partirono approfittando del trasporto gratuito. Trova insufficiente l'azione dei nostri consoli, benchè da qualche tempo si noti maggiore attività e zelo. Vorrebbe che a New York, ove vi sono 500 mila emigrati, per la maggior parte meridionali, e 40 agenti, vi fosse nel personale del nostro consolato almeno un funzionario meridionale. Per l'insegnamento delle nostre scuole all'estero vorrebbe che i nostri consoli favorissero l'iniziativa della parte più colta della nostra emigrazione e l'opera benefica e patriottica della «Dante Alighieri», perchè diffondere nei nostri emigranti poveri la conoscenza e lo studio della nostra lingua, significa mantenere vivo in essi il sentimento dell'italianità.

Il ministro degli esteri

TITTONI, senza seguire gli oratori, nelle dotte ed importanti loro dissertazioni, si limiterà a quegli argomenti che hanno più diretta attinenza col bilancio. Crede che l'on. Nitti sia stato ottimista quando paradossale ed, invero, non può negare che la maggior intensificazione dell'agricoltura e dell'industria rappresenti il freno migliore e il più efficace dell'emigrazione. Osserva che da quando la assunse il Ministero, i voli non sono stati aumentati, ma sono stati in parte diminuiti, avverte però che lo Stato deve regolarsi coi premi generali e non può contrastare alle leggi economiche che ne solo devono impedire le indebite correnti. Difende, poi, dalle critiche dell'onor. Nitti l'ordinamento dell'ufficio d'emigrazione, dimostrando come esso debba necessariamente dipendere dal ministero degli esteri. Terrà conto delle osservazioni dell'on. Celesia e dello stesso on. Nitti circa a questione della velocità dei trasporti. All'on. Artom e all'on. Colajanni, che hanno parlato dell'emigrazione agli Stati Uniti d'America del nord, dichiara che sarebbe necessario innalzare il livello morale e intellettuale, e avviarla verso le regioni agricole.

Si associa all'on. Cabrini nell'encomiare l'opera dei due addetti di emigrazione, fa poi qualche riserva circa il principio espresso dall'on. Cabrini che i nostri operai debbano all'estero sempre assecondare agli scioperi (*benissimo*). Assicura che se si ravvisasse a fare della emigrazione uno strumento di propaganda politica, egli sarà fermamente d'accordo coll'on. Cabrini; non crede poi che i concetti espressi da Mons. Bonomelli meritino d'essere censurati; certamente la propaganda religiosa non è una propaganda di partito ed è ben diversa perciò da quella socialista o repubblicana (*vive approv.*).

L'on. Cabrini ha detto che gli insegnanti elementari riuniti in Congresso a Perugia hanno deliberato di insultare e di tener vivo il sentimento della solidarietà internazionale del lavoro. Egli non sarà dubbioso di ciò qualora però i maestri insegnino prima ai fanciulli italiani l'affetto e la devozione al Re e alle istituzioni della patria (*benissimo*).

Terrà conto delle altre speciali raccomandazioni dell'onor Colajanni; fa schiarimenti su alcuni quesiti sollevati dall'on. relatore e conclude con la speranza che la Camera si convincerà del vivo affetto e della cura costante che egli e l'intero governo portano allo studio di questi problemi sì importanti pel nostro Paese. (*Vive approv.; congr.*).

Note alle sedute

[Per telefono alla Gazzetta]

Roma, 21 giugno notte

(*mg*). Nella seduta antimeridiana l'aula è pochissimo affollata e le tribune sono completamente vuote. La discussione procede monotona e senza interesse. Un solo incidente si ha quando l'on. Socci si associa all'on. Luciani nel lamentare l'ostracismo dato alle donne nel disegno di legge sulla sistemazione delle assistenti e sulla creazione di concorsi posti di aiutanti nell'amministrazione postelegrafica.

Avendo il presidente invitato l'on. Socci ad essere breve, questi scattò, deplorando il sistema per cui le discussioni mattutine sono diventate una parodia. Nè anche l'on. Turati insiste sul suo emendamento, dicendo che non vi è un numero sufficiente di colleghi per appoggiarlo. Tra l'ilarità conclude: «In tutta l'Estrema Sinistra non siamo che in tre ed in tutta la Camera siamo appena in ventidue deputati, compreso il presidente!»

Si approvano gli articoli del disegno di legge tra grande calma; solo abbiamo un movimento di ilarità quando l'on. Socci osserva, ad un certo punto, che c'è la designazione che ad un concorso non potranno partecipare che uomini. Protesta contro questa disposizione. «Almeno — esclama — levate quella parola *uomini* e mettete *maschi*: così più chiaro: anche le donne sono uomini! (*risate*).

Approvata la legge si toglie la seduta.

***

Nella seduta pomeridiana sul bilancio della emigrazione pronunciò un buon discorso l'on Nitta, che si mostrò contrario all'aumento del privilegio alla nostra marina mercantile, affermando che se essa vuole vincere la concorrenza estera bisogna che si trasformi e migliori.

L'on. Cabrini attaccò l'opera di mons. Bonomelli sostenendo che egli non attende che alla propaganda religiosa e non ha mai — secondo il deputato socialista — una parola di protesta contro gli sfruttatori degli emigranti italiani. Ed a questo proposito avvenne uno scambio di apostrofi tra l'oratore ed i deputati di Destra.

Cabrini dice: — Solo un punto prego a mons. Bonomelli; che gli emigranti non vengano a contatto con gli eretici!

A Destra: — Bene!

Cabrini: — Ma se è degli eretici protestanti che vanno proprio a lavorare quegli operai.

Dal Centro: — Ma ti guarda per i protestanti!

Cabrini. — No, perchè io non sono nè cattolico nè eretico e ciò per la salute dell'anima e del corpo (*vivi ilarità*). Del resto il Pontefice ed il Bonomelli dicono che unico scopo dell'opera di assistenza deve essere quello di evitare che gli operai all'estero si stacchino dalla religione.

Dal Centro e da Destra: — Bene!

Cabrini. — Sì, per voi sarà bene; ma a quello bene dovete provvedere coi vostri denari, non coi denari dello Stato, il quale nell'emigrante non deve vedere un cattolico od un ateo, ma solo un cittadino italiano da proteggere (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

***

Discorsi accademici pronunciarono poi gli onorevoli Artom, Fiamberti, De Bellis e Colajanni. Quest'ultimo sostenne che il fondo per l'emigrazione deve servire anche per impartire lo insegnamento elementare per combattere l'analfabetismo dell'emigrante. La richiesta del deputato di Castrogiovanni è stata deliberata forse dal fatto che il Consiglio dell'emigrazione sembrava quest'anno intenzionato di non concedere più le cinquantamila lire di sussidio che nell'esercizio 1904-905 si stabilirono sul bilancio per l'istituzione di scuole serali e festive.

A questi oratori rispose l'on. Tittoni con la consueta sua abilità e precisione, tra l'attenzione della Camera.

L'ON. PRINETTI E I CREDITI PER LA MARINA

Nel fonogramma da Roma in nota alla seduta della Camera dei deputati, nella quale furono approvati i nuovi crediti per la marina, era notata l'assenza dell'on. marchese Prinetti del voto. Ci è giunta ora il *per dire* che, se l'on. Prinetti non fosse stato in viaggio lungi dall'Italia, avrebbe certamente votato con i suoi amici favorevolmente al progetto per quell'alto spirito di previdenza patria che è sempre stato nel pensiero e negli atti dell'illustre uomo.

La festa dell'Italia nord-americana di ginnastica

La federazione Italiana ai confratelli!

Roma, 21 giugno sera

Oggi ebbe luogo a Indianopoli, negli Stati Uniti d'America, la ventunovesima festa dell'Unione Nord Americana di ginnastica, alla quale è rappresentata la Federazione Ginnastica Italiana. Per mezzo del nostro ministero degli esteri, dietro gentile e premuroso invito fatto dal presidente di questa unione a nome di tutti i soci, e dal sindaco a nome della cittadinanza, il senatore Tullero, presidente della Federazione Italiana ha oggi così telegrafato: «La Federazione Ginnastica Italiana manda in questo momento un caldo saluto ai confratelli d'America».

Il Congresso dei professori delle scuole medie a Milano

Roma, 21 giugno notte

Il Congresso dei professori delle scuole medie avrà luogo in Milano nel prossimo settembre. Nel *referendum* all'uopo banditosi la sede di Milano è stata scelta con una maggioranza di circa mille voti.

Intanto fra i professori di scuole medie è grande il malcontento per la sin qui mancata presentazione al Senato della legge sullo stato giuridico approvata dalla Camera (vedi resoconto del Senato).

Al Senato

E' continuata ieri la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici.

Il ministro della P. I. on. Bianchi, presenta il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e pareggiate.

Si discute, quindi, il disegno di legge sui provvedimenti per il pagamento delle somme dovute dallo Stato alle società assicuratrici delle reti ferroviarie *Adriatica, Mediterranea e Sicula*.

Dopo l'enciclica ai Vescovi

Per il futuro partito cattolico in Italia
Il Papa uscirà dal Vaticano

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 21 giugno notte

L'*Italie* reca che l'on. Cornaggia, deputato cattolico di Milano, interrogato se a futuri candidati cattolici seguiranno il suo esempio pronunciandosi devoti alle istituzioni, quando si presenteranno agli elettori avrebbe risposto che tutti i candidati lo imiteranno. Per convincersi che questa affermazione risponde alla realtà l'on. Cornaggia nota che basta considerare come ancora gli elettori cattolici hanno appoggiato i candidati devoti alle istituzioni.

Facendo allusione alla elezione di Desio, Cornaggia ha ricordato che il candidato cattolico per essendo obbligato a combattere disgraziatamente un candidato devoto alle istituzioni ha voluto affermare la necessità di difendere queste istituzioni. Secondo l'on. Cornaggia, col tempo e i contatti, le prevenzioni si dissiperanno contro coloro che si professano lealmente cattolici; coloro che anche adesso li conoscono a fondo non possono nutrire contro di essi tali prevenzioni.

Il *Francais* pubblica una intervista di Montecelli con un veneziano amico del Papa. Questi ha detto che molti cadono in errore ritenendo che il Papa si lasci guidare dal cardinale Merry del Val. Non fu Merry quegli che decise la rottura colla Francia, ma il Papa stesso. L'intervistato ha assicurato però che le cose colla Francia si accomoderanno.

Il Papa — secondo l'intervistato vuol fare dell'Italia ciò che ha fatto di Venezia (!). Egli sente il momento storico e le condizioni dei vari partiti e segue con circospezione e tenacia il piano tracciatosi e fa così, virilmente e savviamente — ha concluso l'intervistato — gli interessi della Chiesa.

L'*Italie* crede di poter affermare che il Papa è assolutamente deciso di evitare a passare qualche notte nuova a Castelgandolfo questa estate. E ciò sarebbe stato deciso per ragioni di salute. L'*Italie* dice che malgrado lo smentito che senza dubbio verranno i medici hanno consigliato al Papa un cambiamento di aria.

La prima esposizione industriale italiana a New York

Roma, 21 giugno sera

La *Rivista Commerciale*, organo della Camera di Commercio italiana in New York, nota che sotto gli auspici di tale Camera di commercio si è organizzata la prima esposizione italiana in New York.

Lo scopo principale di questa mostra è quello di offrire il mezzo alle Case esportatrici italiane di far conoscere qui il loro prodotto. La mostra campionaria risponderà allo scopo e sarà richiamerà l'attenzione speciale del pubblico americano, che più vi si interessa, meglio ancora che non lo possano le grandi esposizioni mondiali, dove, per le enorme proporzioni delle medesime, articoli di prima importanza passano inosservati. Sarà un'esposizione soprattutto per la gente d'affari, fatta per promuovere lo sviluppo di tanta ramo del nostro commercio. Non si limiterà ad articoli alimentari ed a vini e liquori; ma ve ne saranno molti e molti altri, perchè non solo nei prodotti del suolo, ma anche nelle manifatture l'Italia ha fatto grandi progressi. Le sete ed i tessuti di seta, i tessuti di lino, cotone, lana ecc.; pizzi, maglierie e guanti; mobili, bronzi, metalli artistici, vetri, cristalli, porcellane, minerali, prodotti chimici ed una infinità di altri rami dell'industria italiana possono trovare in New York utili mercati, come li trovano la Francia, la Germania, l'Inghilterra ed altre nazioni di Europa. L'Italia può competere su questi mercati, ma bisogna farsi conoscere.

La Camera di commercio si augura quindi che i fabbricanti ed esportatori italiani risponderanno all'appello.

La relazione Pais sulle spese militari
approvata dalla Giunta del bilancio

Roma, 21 giugno notte

La giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione Pais sulle maggiori spese militari. L'on. Boselli ha dichiarato che voterà i crediti domandati di undici milioni per mantenere sotto le armi maggiori forze effettive. Dice che la responsabilità della difesa nazionale spetta al ministero, al quale non possono negarsi i mezzi a ciò necessari; augura che il ministro della guerra provveda realmente le maggiori maggiorazioni saranno destinate a mantenere sotto le armi una maggiore forza armata.

Il disegno di legge nel primo articolo stabilisce che lo stanziamento del bilancio consolidato della guerra sia aumentato di 11 milioni per l'esercizio 1905. Col secondo articolo stabilisce che la ripartizione indicata in una annessa tabella possa modificarsi secondo le esigenze del servizio mediante decreto reale da emanarsi in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

Saporito dice che voterà le maggiori assegnazioni, ma ch l'art. 2 è inaccettabile. Gli on. *Ferrero di Cambiano, Suardi* e *Santini* si dichiarano favorevoli al progetto.

Il relatore Pais fa spiegazioni sulla relazione che viene approvata autorizzandone subito la presentazione alla Camera.

Varie da Roma

Roma, 21 giugno sera

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri il quale si è occupato dei lavori parlamentari e degli affari di ordinaria amministrazione.

— *L'Italie publica che Fortis* dopo la chiusura dei lavori parlamentari lascerà Roma per recarsi a Rimini dove rimarrà un 15 giorni. L'on. Fortis si fermerebbe pure un giorno a Bologna.

— *La commissione che esamina* il disegno di legge circa i provvedimenti pel cambio dei biglietti bancari di vecchio tipo e quelli di lire 25 passati a debito dello Stato per la somma stanziata ed ha nominato presidente l'on. De Amicis, segretario l'on. Maiorana e relatore l'on. Giovanelli. Secondo il «Giornale d'Italia» è stata approvata la relazione Giovanelli dandosi mandato al relatore di presentare detta relazione oggi stesso alla Camera.

Bollettino di Grazia e Giustizia

Roma, 21 giugno sera

Il *Bollettino ufficiale* pubblica la nomina e la destinazione di 150 aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie approvate nell'esame di concorso dell'ottobre 1904.

Sandrini, giudice al tribunale di Udine, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo di presidente di Tribunale. Beppi, giudice al tribunale di Tolmezzo è trasferito ad Udine.

Sono assegnati ha disposizioni di Ministeri vice pretore di Pieve di Cadore, Zorzelli, pretore a Vicenza in aspettativa, è confermato in aspettativa per sei mesi. Padri, candidato notaio, è nominato notaio del distretto notarile di Vicenza.

"Il Croup,,

La cura dei bambini — Genitori e infanti — La pediatria — Tracheotomia e intubazioni — Un medico italiano — L'intubazione e i suoi avversari — Modificazioni e successi

Leggevo giorni fa l'ultimo discorso della *Lettura*, la pubblicazione fortunata, mensile del *Corriere della Sera*. E facendo sovra un articolo sul seguente titolo: «Come si curano i bambini»; — e è stato letto certamente da mamme e da babbi, di cui la pace, la felicità, l'esistenza forse dipendono dalla vita di tanti piccoli esseri.

In quell'articolo diceva la *Lettura*:

«Sembra strano: ma in tempi assai vicini a noi nostri, considerazioni quasi come quantità trascurabili nella vita stessa dei infanti ed i fanciulli, ben poco si era pensato e provveduto alla specialità infantile: non solo, ma questi piccoli esseri che s'esprimono poi con gli occhi che con la parola ebbero talora — è inutile il negarlo — l'olimpico disdegno dei maggiori Esculapi.

«Forse gli è perchè, la psiche ancora un po' embrionale dei piccoli pazienti, le subdole movenze dei morbi, proprii ai lattanti, la difficoltà degli apprezzamenti clinici e l'incompleta conoscenza della fisiologia poerile, fecero sì che vecchi medici, intimoriti ed incerti dinanzi agli enigmi dei mali infantili, preferirono come sistema terapeutico e profilattico un comodo e sottile *laissez aller* ad una razionale opera di disamina e di cura esterna.

Ora queste parole che alludono a *tempi assai ristretti ai nostri*, per un certo genere di malattie (*croup*) possono benissimo per molti medici adattarsi, non a *tempi assai vicini ai nostri*, ma ai tempi nostri.

***

Sentite.

E' notte. D'improvviso nella casa di un medico, risuona il tintinnio convulsivo di una campanella. Si apre; è una madre, popolana o dama, poco importa, che piangente presenta un bambino dal viso paonazzo, dal respiro angoscioso e stanco, con le piccole braccia inerti e gli occhi semispenti, ma ancora invocanti la vita.

Che è? Il *croup*: il medico *quando ha prestato la tutte*, e sappia e conosca tutto il procedimento operatorio, fa men che non si dica, prende *fra le braccia* il corpicino estenuato e asfittico e con prudente e veloce destrezza, appiatato in lariuce un piccolo tubo di volcanite, vince lo spasmo e rimuove le membrane difteriche che ostruivano le vie del respiro. Ma qui, non si arresta il compito del medico: il bambino *intubato* subisce subito dopo una accurata disinfezione generale e riceve una iniezione ipodermica, miracolosi negli effetti; si tratta del prezioso siero di Behring: dopo il quale il decorso del *croup* si riduce a 36 e anche a 24 ore, mentre le membrane si distaccano, si rammolliscono e, ridotte in poltiglia, vengono facilmente espulse attraverso al tubo, per il che le principali difficoltà e i molti difetti delle intubazioni vengono eliminati. La facile confusione del tubo, che era il più grande pericolo, non si verifica più e la permanenza del tubo nella laringe che in certi casi si prolungava fino a 25 giorni, ora si riduce a pochissimi di e anche a poche ore.

Io ho accennato in breve al processo della intubazione nei bambini attaccati da difterite; processo che, unito alle iniezioni del siero Behring, salva il 90 0/0 dei bambini dapprima quasi completamente condannati, e *affranca il malato dalla trachetomia, è cioè dall'applicazione di una cannula alla gola, la quale applicazione obbliga pur troppo* con inestimabili pericoli e disturbi gravissimi il povero malato a tenerla mesi ed anni, e *spesso tutta la vita*.

E ciò perchè?

Perchè il chirurgo spesso non pratica di intubazioni, a scanso di responsabilità, una meglio ricorrere alla trachetomia, piuttosto che alla intubazione, mentre a quella impressionante operazione, che esige la manualità abile e fredda dell'operatore, *non si dovrebbe ricorrere, che nei casi in cui le condizioni anatomiche della laringe fossero affatto speciali*, e quando il decorso della malattia sia anormale.

***

Eppure la intubazione laringea, seguita al catetorismo, cosa un genio perfezionamento di questo, è oggi divenuta una operazione della massima importanza pratica. E in Italia (sia fatta giustizia a un distinto nostro professionista) essa ha dato risultati insperati a merito specialmente dei Massi, del Damiano, del Ricci e dell'Egidi. E' però l'Egidi di Roma quello che si può chiamare l'apostolo e il riformatore dell'intubazione in Italia. Non c'è un solo medico, che abbia al suo attivo come lui una percentuale così alta di guarigioni: il *novanta per cento*; mentre quella percentuale era così spaventosamente sotto dappertutto.

Francesco Egidi è un omotto sulla cinquantina, affabile, simpatico, attraentissimo, questo allo scrupolo, innamorato della sua arte, come lo sarà stato di una moglie quarant'anni addietro, tutto professione e tutto famiglia. Ha un bellissimo appartamento vicino al Corso, e un gabinetto di operazioni, dove egli lavora sorridendo, chiacchierando, confortando il paziente, pieno di cure, di premure, di affettuosità.

Incoraggiato dai successi ottenuti egli così introdusse la pratica della intubazione anche ai bambini di tenera età, ai lattanti, dei quali uno (come apprendo da una sua memoria comunicata all'ultimo congresso medico) aveva soli cinque mesi e mezzo; — questo bambino tenne il tubo per lo spazio di otto giorni.

E pensare che questi angioletti prima dell'intubazione sarebbero morti tutti, perchè la tracheotomia non si sarebbe mai permessa dai parenti, nè tentata dai medici, perchè di esito incerto!

***

Il professore Egidi, non si arrestò però al-

l'apostolato dell'istruzione: ma, allevati di fatti e difesa nell'ambiente primitivo relativamente di Bonifazi (quantunque perfezionato poi da O'Dreyer, da Bojeux, da Ferrandi, ecc.) vi apportò preziosi, sostanziali modificazioni. Egli ha a furia di esperienze compreso che si poteva abolire lo *spugi-cucchiaio* sostituendolo coll'indice della mano sinistra, cui da lambire da capo il tubo: — più tardi egli abolirà il manichino, sostituendolo con una semplice pinza, e questo in grazia dei tubi di vulcanite, immaginati da O'Dreyer per l'insufflazione prolungata.

Non è possibile in un articolo di giornale dire e spiegare di più; ma quello che ho scritto è sufficiente, ma perchè tanto genitori (che nelle ambascie estreme di un assalto di croup temono per la vita della loro creaturina), sappiano che i loro bambini affidati a mani sicure possono essere con esiguità di sofferenze salvati: — ma perchè sia resa giustizia a un nostro fratellastro quanto modesto professionista, Francesco Egidi, il più vecchio intubatore italiano, che con meravigliosa memoria ha computato uno fra i primi posti della pediatria mondiale.

m.

I duchi d'Aosta lasciano Torino

Una lettera del principe al Sindaco

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 21 giugno notte

Per la partenza dei duchi d'Aosta da Torino il Sindaco pubblica stasera il seguente manifesto:

«*Concittadini!* S. A. R. il Duca di Aosta mi ha fatto pervenire oggi la seguente lettera: Signor Sindaco: «Il volere di S. M. che mi affida un più elevato comando mi costringe a lasciare la cara città di Torino, nella quale ho lasciato tanti anni lieti, provando il supremo conforto di sentire ogni giorno farsi più saldi i vincoli di affetto che mi uniscono alla mia concittadina.

«Rappresentante della nobile e della forte nostra città, voglia, egregio signor Sindaco, volere a questa benemerita popolazione con quanto profondo rammarico debba temporaneamente lasciarla. Avvegnachè io porto sempre nella memoria gli imperituri e suoi insegnamenti che vivono Torino partecipo ad ogni sua gioia e ad ogni suo dolore. Mi allontano con tristezza dal colle ameno a Casa Savoia dove riposano gli adorati miei genitori: ma da lontano alla volontà sovrana compirò con entusiasmo il nuovo incarico affidatomi, inspirandomi ancora in ciò all'esempio e al ricordo dell'indimenticato mio padre di cui Torino conserva benedetta memoria.

«Al ricongiungimento mio, nel partire si associa la duchessa di Aosta, che, vicina o lontana, non saprebbe dimenticare la amorevole ospitalità dei torinesi durante la sua malattia. Partendo non farà dimenticare alla donna cosparta l'affetto di Torino, dove una ebbe or sono 10 anni liete accoglienze in nome dell'Italia e dove nacque il primo vagito e il sorriso dei nostri figli. Mi accompagna nel distacco imperituro il ricordo degli ottimi rapporti che sempre ebbi con gli ordini di cittadini per cui rivolgo a tutti i più cordiali ed affettuosi saluti.

«Di Lui signor Sindaco affezionatissima «*Emanuela Filiberto di Savoia*».

«*Concittadini!* Ai principi benemeriti vada il saluto della cittadinanza torinese, al valido sostegno di ogni felicità nella gentile metropoli che li attende.

«Dal Palazzo Municipale, 23 giugno 1905.

Il Sindaco: *Frola*».

Al Palazzo della Cisterna questa sera: duchi di Aosta danno un grande ricevimento a cui sono invitate le autorità, le dame e gentildonne dell'alta società. I duchi partiranno domani alle 15 per Firenze.

Per il centenario di Giuseppe Mazzini

Il manifesto di Genova per Mazzini

Genova, 21 giugno notte

Ecco il manifesto del sindaco per le onoranze a Mazzini: «Conoscendo il sacrosanto dovere dei popoli civili di onorare la memoria dei Grandi che aiutarono la costituzione della patria, oggi i sentimenti di tutti gli italiani uniti rivolti a Giuseppe Mazzini uno dei più gran di apostoli della nostra unità. Genova si sente a buon diritto altera di avere dato i natali a questo illustre cittadino, che fu maestro a quel lo schiero di martiri e di eroi che prepararono il risorgimento italiano.

Le centenarie onoranze riusciranno certamente solenni. Esse saranno espressione di riconoscenza nazionale per chi seppe ridestare negli italiani le nuove aspirazioni alla libertà e alla indipendenza della patria, e per tutti coloro che tennero affrontare sacrifici e difficoltà di ogni genere per raggiungere questo alto ideale. Il profondo sentimento della nazionalità fa oggi palpitare i nostri cuori e deve far tacere in noi ogni differenza di partito e farci essere tutti concordi per onorare degnamente il patriota intemerato ed il nostro grande concittadino».

Milano, 21 giugno sera

La commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini, commemorazione ch'era stata, come vi ho informato, rimandata, avrà luogo invece domani 22 corr. alle ore 13.

Il discorso commemorativo sarà tenuto nella Palestra di Ginnastica dall'avv. Caperle di Verona.

Il Congresso nazionale del Libero Pensiero

Genova, 21 giugno sera

Alle ore 10 nel salone della Biblioteca comunale del Municipio ha avuto luogo l'inaugurazione del primo congresso nazionale del Libero Pensiero. Aderirono e sono rappresentati nove municipi e 27 sezioni italiane comprendenti 4 mila soci. Sono presenti gli on. De Andreis e Masini l'avv. Meucci sostituto del prof. Morselli, impedito di prendere parte alla [illegible] zione.

Meucci pronuncia un breve discorso inaugurale ricordando la morte dell'avv. Pellegrini. Accenna sommariamente ai lavori del Congresso e lo dichiara aperto. Meucci è nominato presidente per acclamazione.

Ghiaderi fa un'ampia relazione sull'andamento della Società, ed annuncia i due temi che saranno principalmente trattati dal Congresso: 1.o La città della scuola. 2.o stato della legislazione di fronte alle congregazioni.

Si comincia il trattamento del primo tema.

Alle ore 11.30 si sospende la seduta e si riva al pomeriggio il seguito dei lavori.

LA SECESSIONE NORVEGESE

La Svezia accetta il distacco

Una dichiarazione di Re Oscar

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Stoccolma, 21 giugno notte

Alla seduta della pomeridiana straordinaria del *Riksdag* il governo ha presentato un progetto domandando l'autorizzazione di inviare lo scambio di vedute colle *Storthing* norvegese e di firmare un regolamento condizionale di affari in cui trattazione è giudicata necessaria nel caso di separazione dei due regni.

Il presidente del Consiglio dice che quando il progetto fu formulato, non sarebbe stato affatto nell'interesse della Svezia di ricorrere ad atti di violenza. Raccomanda dunque lo scambio di vedute, potrebbe risultarne che le condizioni fossero regolate da una per la vita comune e tranquilla. In tutti i casi lo scambio di vedute è necessario per la risoluzione e la liquidazione definitiva, ciò che potrebbe farsi benissimo per mezzo dei delegati. Non sarà che dopo fatto questo regolamento conclusione, e dopo ch'el parlamento lo avrà esaminato che la Svezia potrà occuparsi della questione relativa all'approvazione definitiva da parte della Svezia della separazione dei due regni e dell'annullamento dell'atto di unione.

Gli altri membri del Consiglio di Stato dichiarano di aderire all'opinione del presidente.

Il Re dichiarò quanto:

«Il passo che il Consiglio di Stato ci induce a fare mi riesce doloroso. La mia coscienza mi dice che durante il mio lungo regno ho sempre la mia opera verso lo scopo propostomi al mio avvento al trono, al bene dei popoli fratelli. E' veramente penoso per me di contribuire allo scioglimento dell'unione in cui crebbi di valore l'indipendenza, la sicurezza e la felicità dei regni uniti. Se tuttavia sono pronto ad agire così è per evitare mali ancora peggiori e nella convinzione che l'unione, senza il reggimento accordo non capace di alla Svezia alcun reale vantaggio.

L'azione del governo svedese

Londra, 21 giugno sera

Lo *Standard* ha da Stoccolma: Si assicura che il governo svedese desidera di pervenire all'autorizzazione di aprire negoziati col governo della Norvegia circa l'abrogazione legale della unione.

L'Ungheria sempre in crisi

Il ministero Fejervary battuto alla prima seduta della Camera

Budapest, 21 giugno notte

Alla Camera dei deputati, *Fejervary* presenta un rescritto reale che comunica la sua nomina a presidente del Consiglio. Dopo la lettura del rescritto, Fejervary dichiara che il gabinetto rispettando sempre le leggi ritiene suo dovere di basarsi sull'appoggio della maggioranza e presenti numerosi progetti fra cui il bilancio provvisorio, progetto urgente. Termina chiedendo di poter leggere un altro rescritto reale (*rumori, rumori*).

Il *presidente* rifiuta di accordare la lettura del rescritto finchè la discussione circa il primo rescritto non è esaurita. Fejervary insiste in tal senso di parecchi oratori, secondo cui il Re può solo parlare al parlamento di un rescritto accettato. Tisza e Andrassy sostengono che si debba seguire il rescritto. Alcuni deputati di sinistra parlano in senso contrario. Si procede alla votazione. La maggioranza vota contro la proposta di leggere il rescritto. Fejervary dichiara che dopo questo voto il gabinetto è costretto a lasciare il suo posto. I ministri lasciano l'aula.

Ajtonyi svolge una mozione di sfiducia contro il gabinetto. La mozione è approvata.

Si delibera che in seguito a questo voto si debba aprire il rescritto reale. Questo che leggesi approva la chiusura della camera al 15 ottobre. *Barth* in nome dell'opposizione rinunziata per la sua mozione dichiara che la Camera prende atto del rescritto reale condannando nondimeno illegale e anticostituzionale la mozione Barth è approvata all'unanimità meno quattro assenti liberali.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

L'incidente franco-germanico e la caduta di Delcassé

Parigi, 21 giugno sera

Il *Figaro* pubblica un articolo di Carlo Dilke che termina così: «Per il momento sembra che la caduta di Delcassé, questa vittoria dell'imperatore di Germania, non modificherà in nulla la situazione politica. Le relazioni della Francia da una parte coll'Inghilterra dall'altra non subiranno la menoma perturbazione dalla modificazione portata nel gabinetto francese. I timori che si manifestarono in qualche luogo, di vedere la Germania assalire la Francia, sono senza fondamento».

Il *Temps* dice che la nota che sarà consegnata da Rouvier all'ambasciatore di Germania è assai lunga. Essa costituisce una esposizione, dal punto di vista francese, e riepilogo, le linee generali della politica francese nel Marocco. E spesso affermata la sovranità del Sultano col mantenimento della [illegible] aperta.

Una nota francese alla Spagna

Madrid, 21 giugno sera

Secondo i giornali il ministero di Stato ha ricevuto una nota del governo francese sulla questione del Marocco, ma quantunque la risposta a questa nota sia già stata inviata al ministero si conserva il più grande riserbo.

L'invito degli Stati Uniti alla conferenza

Washington, 21 giugno sera

Il ministro degli Stati Uniti al Marocco ha telegrafato al dipartimento di Stato che il Sultano ha risolto l'invito agli Stati Uniti di partecipare alla conferenza internazionale progettata per regolare la questione del Marocco.

Lo scandalo delle forniture inglesi

Il sequestro dei documenti

Londra, 21 giugno notte

Alla Camera dei Comuni Balfour propone la nomina di una commissione reale sulle forniture militari durante la guerra anglo-boera. La commissione potrà deferire il giuramento, ma non potrà costringere nessuno a comparire davanti ad essa.

Campbell Bannerman dice che in questo emendato vi sono due punti distinti: 1.o la colpevolezza di alcuni ufficiali; 2.o la condotta del governo di fronte a contratti fatti da suoi ufficiali.

E' parere che si discuterà il secondo punto in occasione della discussione del bilancio.

Il Ministro della guerra dichiara quindi che inviò alle autorità del Sud-Africa l'ordine di sequestrare i documenti relativi alla fornitura dell'uniforme.

La conferenza internazionale marittima di Londra

Londra, 21 giugno sera

Alla conferenza internazionale marittima, che sta svolgendo il programma dei suoi lavori, diretti soprattutto alla unificazione delle leggi marittime riguardo ai casi di collisione e di salvataggio ed alla responsabilità degli armatori, nella *Town Hall* di Liverpool, parteciparono 60 delegati rappresentanti le principali nazioni marittime: Gran Bretagna, Francia, Germania, Olanda, Italia, Austria-Ungheria, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Stati Uniti e Grappone.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa

L'iniziativa del Re

L'ultimo atto della conferenza internazionale

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 21 giugno sera

Ecco l'atto finale della conferenza per l'istituto internazionale d'agricoltura.

«La conferenza per l'Istituto internazionale d'agricoltura, convocata sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia dal governo italiano, si è riunita a Roma, a Palazzo Corsini, il 29 maggio 1905. Gli Stati dei quali segue la enumerazione hanno preso parte alla conferenza per la quale vennero nominati i seguenti delegati non avendo assistito alle sedute i delegati della Bulgaria, che aveva aderito alla conferenza. (Seguono i nomi dei delegati della Germania, dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, dell'Austria dell'Ungheria, del Belgio, del Brasile, del Chili, della Cina, della Costarica, di Cuba della Danimarca, dell'Equatore, della Spagna degli Stati Uniti d'America, degli Stati Uniti del Messico, dell'Etiopia, della Francia, della Gran Brettagna, della Grecia, del Guatemala dell'Italia, del Grappone, del Lussemburgo, del Montenegro, del Nicaragua, della Norvegia del Paraguay, dell'Olanda, del Perù, della Persia del Portogallo, della Rumenia, della Russia, del Salvador, della Serbia, della Svezia, della Svizzera, della Turchia, dell'Egitto, dell'Uruguay)

Il protocollo continua così: «In una serie di riunioni tenute dal 29 maggio al 6 giugno 1905 nelle quali i sopranominati delegati sono stati costantemente animati dal desiderio di concretare, nella misura più larga possibile, l'idea alla quale si è ispirata l'iniziativa di S. M. il Re d'Italia, la conferenza ha formulato il seguente testo di una convenzione che avrà la data fissa di oggi, 7 giugno 1905, e alla quale sarà sottoposta all'approvazione dei rispettivi governi per essere firmata in caso di accettazione da plenipotenziari nominati a questo scopo.

Articolo 1. — E' creato un Istituto internazionale permanente di Agricoltura con sede in Roma.

Articolo 2. — L'Istituto internazionale di agricoltura deve essere una istituzione di Stato nella quale ciascuna potenza aderente sarà rappresentata da delegati di sua scelta. L'Istituto sarà composto di una assemblea generale e di un Comitato permanente la cui composizione e le cui attribuzioni sono determinate nei seguenti articoli:

Articolo 3. — L'assemblea generale dell'Istituto sarà composta delle rappresentanze degli Stati aderenti. Ogni Stato, qualunque sia il numero dei suoi delegati, avrà nell'assemblea diritto ad un numero di voti che sarà determinato dal gruppo al quale appartiene, e di cui sarà fatta menzione all'articolo 10.

Articolo 4. — L'assemblea generale elegge nel suo seno un presidente e due vice presidenti per ogni sessione. Le sessioni avranno luogo nelle date fissate dall'ultima assemblea generale e su un programma proposto dal Comitato permanente ed approvato dai governi aderenti.

Articolo 5. — L'assemblea generale ha l'alta direzione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Essa approva i progetti preparati dal Comitato permanente relativi all'organizzazione ed al funzionamento interno dell'Istituto. Essa stabilisce la cifra totale delle spese, controlla ed approva i conti. Essa presenta alla approvazione dei governi aderenti le modificazioni di qualsiasi natura che importino un aumento delle spese od un estensione delle attribuzioni dell'Istituto. Essa stabilisce la data delle sessioni, e fa il regolamento.

Per la validità delle deliberazioni sarà richiesta la presenza nelle assemblee generali, di delegati che rappresentino due terzi dei voti degli Stati aderenti.

Articolo 6. — Il potere esecutivo dell'Istituto è affidato al Comitato permanente il quale, sotto la direzione e il controllo delle assemblee generali, ne eseguisce le deliberazioni e prepara le proposte che devono essere presentate.

Articolo 7. — Il comitato permanente è composto di membri designati dai rispettivi governi. Ciascuno Stato aderente avrà rappresentato nel Comitato permanente da un membro. Tuttavia la rappresentanza di uno Stato può essere affidata ad un delegato di un altro Stato aderente, a condizione che il numero effettivo dei membri non sia inferiore a 15. Le condizioni di voto del Comitato permanente sono le stesse di quelle indicate all'art. 3 per le assemblee generali.

Articolo 8. — Il Comitato permanente elegge tra i suoi membri, per un periodo di tre anni, un presidente e un vice presidente, i quali sono rieleggibili. Esso fa il suo regolamento interno; vota il bilancio dell'Istituto, nei limiti dei crediti messi a sua disposizione dall'assemblea generale; nomina e revoca i funzionari e gli impiegati del suo ufficio.

Il segretario generale del Comitato permanente esercita le funzioni di segretario dell'assemblea.

Articolo 9. — L'Istituto limitando la sua azione al campo internazionale dovrà:

a) Concretare, studiare e pubblicare nel più breve termine possibile le informazioni statistiche, tecniche e economiche, riguardanti la coltura, le produzioni, tanto animali quanto vegetali, il commercio dei prodotti agricoli, ed i prezzi praticati nei diversi mercati;

b) comunicare agli interessati nelle *stesse condizioni* di rapidità, tutte le informazioni di cui si è ora parlato;

c) indicare i salari della mano d'opera rurale;

d) far conoscere le nuove malattie dei vegetali che si manifestassero sopra un qualunque punto del globo, coll'indicazione dei territori colpiti, il corso della malattia, e, se è possibile, i rimedi efficaci per combatterle;

e) studiare le questioni riguardanti la cooperazione, l'assicurazione, ed il credito agrario, in tutte le loro forme; riunire e pubblicare le informazioni che potrebbero essere utili nei vari paesi all'organizzazione di opere di cooperazione, di assicurazione e di credito agrario;

f) presentare, ove occorra, all'approvazione dei governi, provvedimenti per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e per il miglioramento delle loro condizioni, dopo essersi preventivamente forniti di tutti i mezzi d'informazione necessari, e dei voti espressi dai congressi internazionali o da altri congressi agricoli o di scienze applicate all'agricoltura, Società agricole, Accademie, Corpi scientifici ecc.

Tutte le questioni che riguardano gli interessi economici, la legislazione e l'amministrazione di un singolo Stato dovranno essere escluse dalla competenza dell'Istituto.

Articolo 10. — Gli Stati che aderiscono alla Istituto saranno classificati in cinque gruppi secondo il posto che ciascuno di essi crede doversi attribuire.

Il numero dei voti di cui ciascuno Stato dispone ed il numero delle unità di quotazione saranno stabiliti secondo le due seguenti progressioni:

Gruppi di Stato:	I.o	II.o	III.o	IV.o	V.o
numero dei voti	5	3	2	2	1
unità di quotazione	15	10	4	3	1

In ogni caso la contribuzione corrispondente a ciascuna unità di quotazione non potrà mai superare la somma di 2000 franchi al massimum.

A titolo transitorio la quotazione per i due primi anni non potrà eccedere la somma di 1000 franchi per unità.

Le colonie a domanda degli Stati dai quali dipendono, potranno essere ammesse a far parte dell'Istituto alle stesse condizioni degli Stati indipendenti.

Articolo 11. — La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche verranno scambiate al più presto possibile mediante la loro presentazione al governo italiano.

«In fede di che i delegati intervenuti alla seduta finale di ogni hanno firmato il presente atto:

«Fatto a Roma, il sette giugno millenovecento cinque, in un esemplare che sarà depositato presso il ministero degli affari esteri d'Italia e del quale copie certificate conformi verranno rilasciate a tutti gli Stati rappresentati alla conferenza».

Verso la prima storia

Per un'Associazione italiana di scavi

E' ormai frase fatta, fra noi, e passata nel numero dei detti — di quei detti che si applicano a tutti i casi della vita, e a dar ascolto ai quali ci sarebbe davvero da perder la nostra povera testa — che l'Italia è la regina, la sterra dell'arte, il cuore all'arte sacro», a cui, subito, molti, moltissimi — e noi scrivendo e parlando fummo e siamo di quel numero — fanno seguire la doverosa frase «e nel tempo stesso qual'è la nazione a cui, in confronto delle altre, viene dedicato meno danaro pel progresso delle arti belle e pel restauro e l'acquisto dei monumenti, mobili ed immobili, dell'arte, dell'archeologia e della storia».

Ciò, disgraziatamente, sventuratamente, è pur vero! Si cita, qui fra noi, a tal riguardo, subito l'esempio della Francia, che ha un Ministero non dell'Istruzione Pubblica — come in Italia — ma dell'*Instruction Publique et des Beaux Arts*, con un bilancio che, per le sole belle arti, ragguaglia quasi a 20 milioni annui. E qualcuno, per ignoranza o per malignità (perchè è pure un bel gesto, una bella posa, quantunque non dati da oggi, quella di dir male del proprio paese, anche contro la verità, e di sollevare alle stelle l'esempio degli Stati vicini, pure quando ce ne hanno tutti i meriti) gubbilo, mesi or sono, su pe' giornali della penisola, che l'Italia spende pe' suoi monumenti e per gli scavi 160.000 lire annue, mentre 19.000.000 ve ne destina la repubblica francese. Questo è bella e buona menzogna, è dir male; la nostra patria concede più che 4,000,000 di lire, ogni anno, per tutto ciò che è arte, e in essi monumenti hanno, insieme agli scavi, due capitoli di paraphe continua da migliaia di lire, mentre poi a nessuno nostra sorella, come 20 milioni li destina a gran parte all'arte moderna.

Tutto questo però non distrugge il fatto che, dato a ricchezza d'arti antica nostra, i tesori sepolti d'arte, giacenza sovratutto nella terra, non sia quasi ridotta una somma così esigua, a tanto nobile ed arduo scopo destinata, al che non si può affatto pensare all'arte drammatica e lirica — e questo è grave problema che da qualche anno ci ha occupato e su cui ritorneremo altra volta — e ben poco, quasi nulla, all'arte moderna, che tanti e tanti cultori, ben più che altrove, ha nel paese della luce e dei fiori, e che è l'avanguardia della civiltà contemporanea e del futuro progresso sociale.

Ed è vera fortuna — come le relazioni ufficiali hanno il coraggio di riconoscere — che i funzionari addetti a questo delicato servizio, abbiano, generalmente, elevata cultura, e un vero spirito di abnegazione, un amore intenso vechino nel compimento del loro dovere, e che, d'altra parte, i nostri artisti si contentino di lavorare soltanto per l'ideale, soffrendo e tenacemente volendo.

Quando, da parte mia, non credo nè debbono fuor di luogo ed inutile e noioso, riportare qui, da queste autorevoli colonne, il voto fervidissimo, della mente e del cuore: che si trovi, una buona volta, il modo di curare più efficacemente l'arte e onore che di esso fanno lo scopo di loro esistenza, portando il bilancio della direzione generale per le antichità e le belle arti, a dieci milioni annui, e per chi, come me, conosce per lunga personale e doverosa pratica, i bisogni e gli obblighi civili nostri, in fatto di belle arti, ciò è ancora al disotto del necessario — non del lusso — artistico italiano.

* * *

Si parla, tutto il santo dì, che noi troppo ci aspettiamo dallo Stato, che esso per noi dovrebbe essere la mamma provvidente che vede tutto e tutto provvede e tutto cura, ed è vero: per certa gente l'ente Governo dovrebbe contare un vero Dio, e ciò, francamente, è ridicolo. Non dobbiamo volere più di quello che esso ci può dare come ente unico generale, che dell'generalità delle cose si occupa.

Ecco una mia vecchia idea, fissa se si vuole: indurre, affettare il pubblico, a contribuire alla conservazione ed all'acquisto del nostro patrimonio d'arte. Dove non è completo, dove non arriva l'opera della pubblica amministrazione, supplisca l'amore dei singoli cittadini.

Tutto questo, per me, sembrerebbe cosa facilissima, una davvero non difficile impresa.

Fra la massa di cose e diversi esempi che raccolsi, citerò i seguenti: per le esplorazioni del Foro Romano, un ricco signore inglese offrì lire 60000 al governo italiano, e precisamente per restituire alla luce la cosiddetta area del Comizio, e i danari vennero accettati e il centro della vita pubblica dei romani antichi, e specialmente a Roma, fu dissepolto. Dopo la stessa munificenza straniera offrì disinteressatamente, come la prima volta, 100 000 lire per liberare completamente dalle terre la basilica Emilia, sempre nel Foro Romano: a magnifica costruzione rimpianta nei bei tempi dell'arte e che venne ritrovata internamente nella sua lunghezza, di 120 metri, e soltanto per 45 metri della larghezza sua, e il dono venne accolto dallo Stato e compiuta l'espropriazione delle case che poggiano all'terrapieno che ricopre la basilica, e il restauro dell'ex convento di S. Francesca Romana, in cui trasferire l'ufficio degli scavi, attualmente in una casetta pure sul terreno che ricopre a basilica, sarà compiuto il lavoro.

Di più, Giacomo Boni, direttore di quegli scavi, ricevette notevoli offerte di privati per piantare alberi, arbusti e fiori sui terrapieni, che limitano il Foro, e per contribuire alle spese di scavo.

Si possono ricordare le offerte notevolissime pervenute per la ricostruzione del campanile di S. Marco, quelle pel restauro della chiesa di San Francesco, a Terni, che deve la sua ricchezza al Cardinal Lanzi, spettore dei monumenti di quel mandamento; altre offerte dalla Reale Accademia dei Lincei, avute per gli scavi della missione archeologica italiana a Creta, e per le ricerche dei papiri in Egitto, compiute e in corso d'esecuzione dal prof. Schiaparelli e a cui, come anche in una altra occasione esprimai, non fu estranea l'opera, sempre munificentemente sagace, del nostro Re. Che dire poi delle tante chiese, specialmente, ed altri monumenti a cui provvide il buon volere dei cittadini del luogo? Qui ricordo, per tutte, e sono molti gli esempi, il duomo di Foligno.

Se non erro, poi, nel fiorentino settimanale *Il Regno*, una signora straniera, manifestò il suo ardente desiderio che si aprisse una sottoscrizione per compiutare gli scavi della Curia, nel Foro Romano, a cui vantaggio il Boni doveva andare in America, invitatovi dal Congresso scientifico di S. Louis, a tenere una serie di conferenze archeologiche e storiche sulla civiltà italiana; e sembra che basti, non è vero?

* * *

Orbene, qualche mese fa in Francia un simile concetto ha ottenuto una calda applicazione. Edmond Haraucourt, in articoli pubblicati sui giornali francesi di questi anni — constatato che la Germania ha inscritto nel suo bilancio 300,000 marche per regi scavi archeologici, e la piccola, povera Grecia 300,000 lire, mentre una istituzione inglese, l'*Exploration fund*, spande il suo raggio di azione sul suolo patrio e in tutti i paesi del mondo — fece osservare che la Francia, che fu l'iniziatrice delle esplorazioni archeologiche, ora, per mancanza di fondi in bilancio, è all'ultimo posto nella nobile gara delle ricerche dei documenti del passato. E l'autore francese scrive: «Comment n'a-t-on pas eu l'orgueil de construire chez nous des groupes analogues à ceux de l'étranger? N'est-ce pas grande tristesse que sur une question d'art, de science, de générosité, notre pays reste en arrière et que nous semblions nous désintéresser d'un labeur qui doit enrichir le trésor de connaissances humaines? Comment se peut il qu'en une telle matière les deux familles anglo-saxonne et germanique nous donnent un exemple que nous ne savrons pas?»

A tale appello molti risposero, nella primavera dello scorso anno: lettere di simpatia, offerte e danari alla rinfusa, ma non era quello il momento propizio e l'avocat d'une bonne cause dut renoncer l'argent à ceux qu'il avait convaincus.

Però, qualche tempo fa, in una delle sale della Sorbona, si radunava [illegible] intimità, due o trecento persone, e senza [illegible] chiamo si fondò la *Société Française des Fouilles Archéologiques*.

I giornali che s'occupano della politica e del fatterello, nulla seppero di ciò, e appena se ne occuparono, ma il promotore scrisse: «Les pyramides ont existé par elles! Fort peu, trop peu Mais il n'importe: l'œuvre entreprise est de celles qui peuvent prendre patience car elles sont viables et si leur apparition ne fait sans éclat ni bruit, par la persistance dont elles sont sources garantit leur avenir; même directement, elles donneront fortes, parce qu'elles sont nécessaires [illegible] trop que aussi: car on a posé [illegible] premier anneau d'un établissement qui, manquait à la gloire française, est qui, désormais ne lui manquera plus».

«..... cherchons dans le passé les traces, les passage que nos aïeux ont laissés sur [illegible] fouillons le sol pour en y retrouver et reconnaître au jour des monuments de ceux qui [illegible] nous avant nous, mais hommes comme nous, [illegible] pour nous préparer [illegible] nous-mêmes et l'aube de nous qui nous reconnaître, en les rangeant à [illegible] puisque nous sommes faits du total de leurs gestes morts que nous exhumons par leur œuvre ressuscitée voilà pour le passé, et en fut la [illegible] vants, étudiés ou archéologue

«Jour par jour, à la lumière du grand [illegible] des excavations défuntes, des empires disparus [illegible] sont du sol, vivants, frêles mages [illegible] et se dressent et parlent. Leur inscription [illegible] les déchiffre, et leur voix, on l'entend. Les [illegible] retrouvent leur âme, ternée depuis quatre [illegible] ans: les lignes de la Bible, froides dans [illegible] réchauffent au soleil, et les demi-dieux de [illegible] fable, eux dont le souvenir, il y a trente siècles, n'était déjà plus qu'un mythe vague et [illegible] que, se personnalisent, s'emplissent [illegible] leur vie intense, leurs gestes familiers [illegible] mesure de leur pays, les lois de leurs [illegible] De toutes part, de toutes époques [illegible] sent .. Nos Musées, comme de crypte [illegible] ves, se peuplent de ces morts qui parlent [illegible] ce qu'ils furent et comment on se meut [illegible] entendre, je me découvre, je me [illegible] à voir d'où je viens, je comprends [illegible] je vais. Oui, l'homme est un [illegible] la route faite dans le passé, à [illegible] montre le but dans l'avenir. Je me recueille [illegible] je vois clair. Regardez-moi!»

* * *

Con ampia ragione il Haraucourt, [illegible] d'interesse che molti secoli fa si [illegible] to ciò che avveniva al di là del [illegible] seguito alle guerre orientali [illegible] la meraviglia con cui l'Europa [illegible] della storia dei popoli del [illegible] la Grecia completò questo [illegible] fra gli uomini una feconda [illegible] guisse l'apparizione francese.

A pena ragione egli cita Dolce di [illegible] mennone, Sardanapalo e Minosse, Troia [illegible] pastore e Ulisse fervido; dei [illegible] degli scavi napoleonici in Egitto, e del [illegible] Campa, di Susa, di Delfo ed altre [illegible]

Il nostro? Ma perchè non si potrebbe [illegible] trattando in Italia. Quanti tesori di [illegible] tesori di storia e d'arte e d'archeologia [illegible] to qui, fra noi, senza uscire di patria!

Ricordo solamente: il Foro Romano, la [illegible] gnata archeologica, ridotta a proporzioni [illegible] per economia, e che, per mancanza [illegible] che resta si può completare: l'esposizione [illegible] meraviglie Palatine, culla di Roma, [illegible] Foro (almeno di quella di Augusto e [illegible] la processione dello scavo dell'Iseo [illegible] tener calcolo delle città sepolte, e delle [illegible] ne dell'Italia meridionale e insulare, [illegible] tadino, pensando con l'aratro e con [illegible] scoprir monete e sarcofaghi e bronzi, [illegible] di terra, e delle intere necropoli sepolte [illegible] tale centrale, e pronte per noi (intorno [illegible] parte Campana del De Prisco e [illegible] col)

Un insigne archeologo, che in [illegible] amicizia, mi diceva che nelle sue [illegible] perto, nel Lazio, una necropoli [illegible] rapisorando la quale era sicuro di poter [illegible] gliere tanto sarcofagi scultura e bronzi [illegible] mare un Museo, ma il Governo non aveva [illegible] ed egli doveva pubblicare la relazione [illegible] viaggio archeologico. Allora, proseguiva [illegible] speculatori pomperanno sul posto, e tutto [illegible] saccheggiato, sbranato, perduto per la [illegible] e per l'Italia! E, in così dire, il suo [illegible] cava un amarissimo [illegible]

* * *

Per l'intero rammentero [illegible] a Creta, che, con tre soli mesi [illegible] che ci diede scoperte addirittura [illegible] voto dell'arch. Gaetano Moretti [illegible] uno studio - se non un'esplorazione [illegible] una pubblicazione completa de [illegible] mani assenti fuori d'Italia. Tutto [illegible] all'essere un dovere patrio un [illegible] è anche un dovere civile, una [illegible] zione, che non dovranno [illegible] iniziate esplorazioni in Egitto [illegible] Morgan per nostro conto?

L'Italia, la esplorazione [illegible] molto, e molti articoli e [illegible] dello Stato, e di Istituti Scientifici [illegible] poterono cercare il loro posto, con [illegible] gari scoperte. Facciamo che lo stesso [illegible] nasca per le esplorazioni archeologiche [illegible] possa scrivere, anche per l'Italia, [illegible] che tutto si è pubblicato sulla fondazione [illegible] *Société Française des Fouilles* [illegible] che ha il suo bravo ufficio in [illegible] cento, da sole che versano venti lire per [illegible] duecento franchi per una sol volta, [illegible] che danno 500 lire. Essa ha già raccolto [illegible] ti i più grandi nomi della scienza [illegible] la politica, della finanza e della nobiltà.

Splendido, commovente esempio! Mostrare tutto compreso dall'alto scopo [illegible] dalle colonne della *Gazzetta* [illegible] sempre sulla breccia per tutto ciò [illegible] e buono.

Riuniamo, concertiamoci: [illegible] gli amici dell'arte, se molti non [illegible] Qui, sul cortese giornale veneto [illegible] posto, il modo di pubblicamente discutere [illegible] talia, per fortuna, non manca di [illegible] capaci di prendere le redini di questo [illegible] e di sacrificare il loro tempo e la loro [illegible]

Romolo Artioli

L'istituzione di una scuola d'archeologia in Egitto

Londra, 21 giugno sera

Un autorevole Comitato, di cui fanno parte molti professori dell'Università di Londra, è formato allo scopo di promuovere [illegible] cuzione dei lavori di scoperte archeologiche [illegible] niati e condotti umanamente negli ultimi anni dal prof. Flinders Petrie, che hanno permesso importanti rivelazioni sui Semiti e gli [illegible] loro relazioni con la Grecia e [illegible] di fondare una scuola britannica di [illegible] ga in Egitto, col fine precipuo di formare una categoria di specialisti in questo importante ramo di studi.

I giovani studenti che finora seguirono il prof. Petrie e collaborarono [illegible] diedero ottima prova e conseguirono [illegible] menti. Da questo fatto è derivata l'idea di fondare una scuola di archeologia in Egitto. Non vi sarà bisogno di edifici. I lavori si faranno direttamente sui luoghi degli scavi. Per gli scavi che ammonteranno a 1500 per anno e per il mantenimento di 1900 per anno e per il mantenimento degli studenti, saranno coperte mediante [illegible] nose pubbliche annuali.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

La difesa della Bonetti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Torino, 21 giugno sera

...udienza antimeridiana è aperta alle 9.40. ...ede la parola l'avv. Guido Bernasconi ...difesa della Rosa Bonetti. Esordisce ri...cordo all'infanzia disgraziata della Bonetti ...ma il suo affetto verso chi la soccorse ...essa chiamò col nome di madre. Ricorda ...come amante del lusso, la Bonetti frequentava una famiglia e seppe cattivarsi la ...della padrona di casa. Ricorda il suo ...per l'amore inaugurato le malattie che la ...straziarono. Si scaglia contro la Tina Borghi ...come teste d'accusa, che non si perita di ...calunniosamente ed avventatamente che siedono ...Gabba, Rivera e contraddizioni della Tina ...sono false nelle sue affermazioni. Afferma che il giudice istruttore ebbe bisogno per ...arrivare a scusa della deposizione della Tina ...e che che la Tina Borghi per salvare sè ...stessa, la Bonetti, e per salvare il Secondo la contessa. Ricorda le contraddizioni della Tina che prima nega e poi afferma ...avere udito parlare di propositi in casa di ...

Ritiene una fantasia la storia della ...mandata dalla Bonetta a Maria Nalli ...posta Venezian. La Bonetti ha un unico programma: di salvare Nino anche a costo ...compromettersi, ed è perciò che gli interro...ri non danno affidamento di verità. Rile...il riguardo del telegramma di Linda alla ...del 29 agosto, che la Bonetti tentò di ...incontro di Tullio col conte. E' vero ...ha detto che voleva evitare un colloquio, ma è certo che essa non sapeva ...che doveva accadere. Non è vero che essa ...chiuso Tullio e Nalda in casa del Bonetti. Non vi sarebbero ragioni plausibili ...che il pretesto si fosse recato alle 18.30 nel ...delitto con pericolo di compromettersi. ...fosse vero che doveva recarsi a ritirare ...Constata l'impossibilità delle affermazioni ...teste Ragazzi, che dice di averla vista ...alle 20 dal vicolo Pusteria. E' possibile ...quanto — che nelle condizioni in cui si ...Tullio dopo il delitto, si sia recato al ...del Corso? Nota la diversità delle deposizioni del teste Ragazzi e del dottor Silvagni ...tempo che occorre per arrivare dalla ...della Bonetti al Caffè del Corso.

Il 25 l'oratore interrompe la sua arringa. ...l'udienza è tolta.

Rosina e Tullio

...Ionna pomeridiana è aperta alle 14.40. ...v. Bernasconi prosegue la sua arringa rilevando gli atti di Rosina Bonetti a favore ...no, quando lo aiutò a bregare gli abiti accompagnò di notte a Rimini e spedì il ...a Venezia, poco che si ...teneva di chiari, ma che essa non vide.

Tullio dichiara che lo aveva fatto da ...Il difensore si domanda se questo fatto ...riduca invece di complicità un semplice ...scambio.

...ore ricorda l'affetto immenso di questa disgraziatissima verso suo fratello ...al quale ha dedicato tutta la vita e col ...ha sempre diviso il pane faticosamente ...guadagnato.

...detto che la Bonetti è stata prostituta: ...vero. Ma se anche lo fosse stata non ...dieci anni di sacrificio e di devozione ...per questa donna e a farla degna ...considerazione? Essa favorisce la fuga del ...Nino quando è ricercato per reato politico. ...amore ha due caratteri assoluti: il dono e la fedeltà più grande.

La perorazione

...atore tratta poi della responsabilità dei ...etti e sostiene coi periti la grave forma ...smo che l'affligge, il sadismo che ...onta la regressa (idea unica e fissa Tullio) che impedisce alla sua volontà di ...La Bonetti durante tutti i suoi atti era ...in istato di assoluta ossessione all'idea di Tullio. ...spasso la dominava; tale stato continuò ...arcere dove la si vede passare dalle ...negative alle ammissioni più folli, ...pur mentre ad stessa di falli immaginari, ...il salvare il suo Nino. Si può ammettere ...a Rosina Bonetti abbia colpito a morte ...amanti per avere in premio ottanta ...quali pagare due debiti!

...volto a Tullio Murri lo invita ...ardare chi gli fu devota fino all'estremo ...— dice — molto deve essere perdonato ...ha molto amato secondo il precetto del ...Maestro» e termina rivolto ai giurati: ...me pietose, o anime buone che avete visto le miserie di questo cuore, fate che la ...riferisca la speranza».

...atore termina alle 15.30. Lunedì si ...scorso la udienza e parlerà l'avv. Tazzari ...difesa di Nalli.

Processo Ercolessi a Messina

Il memoriale del ministero

Messina, 21 giugno sera

...ta l'udienza il *Cancelliere* dà lettura del ...za dei fatti inviata dal ministero della ...ra al giudice istruttore di Roma. In questa ...anza si espone come il governo venne ...to per mezzo di persone di sua fiducia ...tutto degli Ercolessi fino dal 1902. Si ...ano anche missione data al Severini a cui ...ano il capitano Oddone, ma questa ...be esito negativo. Aggiunge quindi, ...ordo invarico da indagare al tenente ...nonchè venne veramente ritenuto come ...spionaggio e si ottenne la prova del ...

...to per letto il memoriale del ministro ...ia, legge la rogatoria del ...Questi conferma in ogni sua parte la do...memoriale ad essa relativo e a domanda di non potersi recare a deporre ...e di valersi quindi della facoltà ...

...atore dice che nel suo dicastero non esiste ...della visita del Severini al Mancini ...ciò potrà rispondere il capitano ...Le prime rivelazioni del Severini da...marzo 1903. Oltre l'incarico dato al ...fecero altre pratiche per avere la ...del tradimento. Della cosa non furono ...nè il comando di divisione nè gli altri ...intralciare l'opera del governo con ...

Della missione dell'Oddone non fu in...il comando di divisione, di quella del ...informato dal tenente stesso a voce ...la scoperta furono subito informate ...autorità giudiziarie. Il ministro consegna la relazione copia conforme della ...da lui data al Blaia.

...po la lettura della rogatoria la difesa ...anza perchè siano richiamati il Blaia, il ...e l'Oddone per chiarire alcune circo...

Processo Algranati-"Pugno di ferro,,

Roma, 21 giugno sera

...mane nel processo Algranati-*Pugno di ...*, il presidente del Consiglio dell'ordine, ...Cesare Germini, si dichiara dolente di ...poter accettare la difesa per due ragioni: ...perchè non conosce le cause; secondo ...egli deve tutelare il decoro dei suoi colleghi l'incidente dell'altr'ieri. E' applaudito. ...Il tribunale lo dispensa, e invita un altro ...ato per la seduta del pomeriggio.

...14 soli tre se ne presentarono: l'avv. ...protesta per la citazione volendo fare atto ...solidarietà (*applausi*). Il presidente fa ...rare l'aula. Eguale dichiarazione fa lo ...Conti; l'avv. Prat chiede un rinvio ...fare una dichiarazione, e il tribunale, ...ziando a venerdì la causa.

Notizie della Marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 giugno sera

Il bollettino della marina reca:

Hanno luogo i seguenti movimenti di capitani commissari: Della Corte è assegnato a prestar servizio alla direzione delle costruzioni di Taranto ed è destinato alla direzione dell'arsenale di Taranto: Gamba cessa di prestar servizio alla direzione generale dell'arsenale di Taranto ed è destinato alla direzione generale delle costruzioni navali di Taranto: Lagunaiti cessa dal prestar servizio alla direzione generale di commissariato di Spezia ed è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Spezia: Viti, viceversa. Contardo cessa dal prestar servizio al comando militare marittimo di Taranto ed è destinato a prestar servizio alla direzione di artiglieria ed armamenti di Spezia. Cirillo cessa dal prestar servizio alla direzione di Commissariato di Napoli ed è destinato a prestar servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto.

Hanno luogo i seguenti movimenti di personale amministrativo delle Capitanerie di Porto: Porcelli cessa dal prestar servizio presso l'ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli ed è destinato a prestar servizio presso la capitaneria di Porto di Napoli: Mazzotti cessa dal prestar servizio presso la capitaneria di Civitavecchia ed è destinato a prestar servizio presso la capitaneria di Portoferraio: Casciani cessa dal prestar servizio presso l'ufficio di Porto di Torre Annunziata ed è destinato a prestar servizio presso la capitaneria di Porto di Civitavecchia: Pulit cessa dal prestar servizio presso la capitaneria di Porto di Bari ed è nominato capo ufficio circondariale marittimo di Ortona: Altori cessa dal prestar servizio presso la capitaneria di Portoferraio ed è destinato a prestar servizio presso la capitaneria di porto di Savona: Fiorito cessa dal prestar servizio presso la capitaneria di porto di Livorno ed è nominato capo dell'ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli: Teremno cessa dal prestar servizio presso la capitaneria di porto di Venezia ed è destinato a prestar servizio presso la capitaneria di porto di Catania.

La *Calatafimi* è giunta a Pozzuoli e partita: la *Verde* è partita da Ustica; la *Volta* è partita da Livorno e giunta a Spezia; la *Pagano* è giunta a Gaeta; l'*Ardit* è partita e rientrata a Taranto; la *Ciclope* è partita da Barletta; la *Terere* è partita da Trapani. L'*Umbria* è giunta a Sachama: la *Rapida* è partita da Civitavecchia per Maddalena: le torpediniere *Condor*, *Aquila*, *Arcolaio*, *Falco*, *Pellicano* e le 92, 93, 95, 111, 121 sono partite da Civitavecchia per Maddalena; la 128 è partita da Messina per Maddalena; la 129 è partita da Messina per Augusta; la 130 è partita da Augusta per Messina; la 131 è partita da Augusta per Siracusa; la 132 è partita da Siracusa per Augusta; la 133 è partita da Augusta per Siracusa; la 134 è partita da Siracusa per Augusta; la 135 è partita da Augusta per Siracusa; la 136 è partita da Siracusa per Augusta; la

pi; e passò quindi nel reparto infantile Principessa Margherita, dove le fu offerto dai bambini un mazzo di fiori, e poi nel reparto oculistico, accettato dal prof Gosetti.

I bambini l'acclusero con un evviva la *Regina*, battendo le mani: S. M. ne accarezzò molto amorevolmente. Il prof. Gosetti l'accompagnò anche nella sala delle operazioni e le fece osservare alcuni disegni di pupille ammalate, e le spiegò, davanti ad uno di essi, come i ferri possa attaccare anche gli occhi. In questa sala fu presentato alla Regina l'assistente dott. reparto dottor Orlandini.

S. M. visitò poscia col prof. Giordano, il reparto chirurgico infantile, e chiese informazioni d'un bambino affetto da tubercolosi vertebrale e tutto coperto di gesso. Al prof. Giordano domandò anche notizie del giovane Sconer, che ieri l'altro fu vittima della disgrazia a S. Marta. Il primario le comunicò che spera di salvare uno dei piedi, mentre l'altro dovrà necessariamente amputarsi.

Col prof. Pochia, S. M. visitò ancora il reparto medico infantile, dove le fu presentato l'dottor Rambaldi.

La Regina fu accompagnata quindi nel reparto dermatosi. Quivi le fu presentato l'assistente dott. Giulio Allegrini, che fu di guida a S. M. nelle prime sale, fermandole tutte le notizie e gli schiarimenti sulle malattie e sulle cure. Giunse poi e fu presentato alla Regina il primario prof. Pinoo che, uni con gli altri nella visita, e la condusse al primo piano nel gabinetto di elettroterapia.

Il prof. D'Arman, direttore del gabinetto, fece funzionare gli splendidi e preziosi apparecchi elettrici, dicendo a S. M. della grande efficacia di essi nella cura delle più terribili malattie, come a lupus ed il cancro. La Regina mostrò d'interessarsi molto: e il prof D'Arman, fatte chiudere le finestre, fece anche funzionare l'apparecchio generatore dei raggi X, che S. M. desiderò di non aver mai visto. E ne rimase ammirata: il prof D'Arman col mezzo di quei raggi le fece vedere lo scheletro della sua mano.

Dacora dal gabinetto elettroterapico, l'Augusta Donna visitò la cucina, manifestando la sua soddisfazione per la pulizia, e per ultimo la ricca farmacia, dove ricevette complimenti da un esperimento di sterilizzazione.

Alle sette e un quarto, terminata la lunga visita, durante la quale aveva dimostrato tutta la sua amorevole cura per la povera gente ammalata, la Regina Madre, col co Marcello, l'on. Ovazza, il cav Ruzi e il direttore cav. Calza, lasciava il Policlinico, accompagnata dal co Marcello per il molo con cui l'Ospitale è tenuto.

Nel campo attendeva il ritorno della Regina una grande folla, che al suo apparire a porta d'ingresso, la salutò con applausi ed evviva. S. M. parve rispondere alle affettuose dimostrazioni, sorridendo con sorriso, fra due ali di gente che si stendeva alla riva d'approdo.

Al suo passaggio, una donna, certa Peruzza Nazzari, abitante in calle della Testa, inginocchiatasi, allungò la mano presentando una supplica. La Regina prese la carta, e la Nazzari fu richiesta dalle guardie di Questura.

Acclamata dai presenti, S. M. prese posto nella sua gondola, che si staccò dalla riva, mentre la folla applaudiva.

La Regina fece ritorno direttamente al Palazzo Reale.

Per gli inondati

I giornalisti milanesi nel Veneto

Una serata di beneficenza al "Malibran,,

La Commissione dell'*Associazione Lombarda dei giornalisti* che doveva giungere ieri mattina in automobile da Milano, per visitare le località danneggiate dalle inondazioni, ha rimesso a sabato prossimo il viaggio annunciato. Domenica quindi, la Commissione percorrerà la nostra provincia.

***

Il Comitato pro inondati, costituitosi in seno dell'*Associazione della Stampa Veneta* ci prega di porgere vivi ringraziamenti all'egregio signor S. Spina, proprietario del *Reale Cinematografo Gigante* per la generosa offerta, fatta ad esso a mezzo dell'amministratore sig. Enrico Pegan, da una cospicua parte dell'incasso della rappresentazione di domani sera.

Com'è noto il *Cinematografo Gigante* fa allestire da varie sere il *Teatro Malibran*, dove svolge programmi interessantissimi, variati e veramente artistici. Il sig. Spina promette per domani sera molti quadri nuovissimi, giunti appunto ieri da Parigi.

Niuno perderà l'occasione di passare lietamente un paio d'ore contribuendo ad un'opera di illuminata carità.

***

Un ulteriore comunicato dell'*Associazione della Stampa Veneta* ci reca che il signor Spina lascerà domani sera tutto l'introito a beneficio del fondo per gli inondati. Verranno detratte soltanto le spese di personale, tasse e illuminazione. Anche i proprietari del teatro hanno rinunciato al quoto di fitto.

La commemorazione di Mazzini all'Unione Democratica

Iersera alle nove il prof. Bordiga tenne all'Unione Democratica l'annunciata commemorazione di Giuseppe Mazzini. Erano presenti le maggiori notabilità del partito: l'on. Fradeletto, i professori Vivanti, Giordano, Orsi, gli avvocati Feder, Radaelli, Marogonda, i fratelli Salvatico, il dott. Franchi, il prof. Marasch e molti altri nonchè un grandissimo numero di soci.

Il prof. Bordiga, salutato al suo apparire da un applauso imponente, disse come egli avrebbe voluto che la commemorazione avesse carattere intimo, perchè più efficace riuscisse la rievocazione della grande anima di Giuseppe Mazzini.

Ed egli l'anima e il pensiero idealistici e puri del Mazzini pose in rilievo con una smisurata vigoria degli scritti del grande filosofo politico. Notò il significativo contrasto fra la enciclica papale che chiama a raccolta i cattolici, pubblicata l'altr'ieri, e la solenne commemorazione di Mazzini che si terrà oggi a Roma ed alla quale, uno splendido atto, assisterà il Re. Fece un parallelo fra le tre maggiori forze e i tre più spiccati indirizzi di pensiero che dominarono la rivoluzione italica, e furono personificate da Pio IX, Cavour e Mazzini, mettendo in luce l'eterna *dualismo* filosofico fra il pensiero mazziniano e il pensiero papale. Espose lucidamente le teorie politiche, sociali, economiche del Mazzini, e le sue sublimanti aspirazioni italiane. E chiuse indicando i grandi insegnamenti che il Mazzini ha lasciato all'Italia, e che l'Italia deve svolgere seguendoli.

L'alata perorazione con la quale il Bordiga finì il suo discorso, denso di pensiero e magistrale per nobiltà di forma, e che era stato interrotto spesso da calorosi applausi, suscitò una vera ovazione che si ripetè più volte acclamando il forte oratore.

Un incendio bruciaglio è stato constatato ieri sera alle 10 e mezza a Rialto presso la chiesa di San Bartolomeo; due signore che passavano videro sprigionarsi da un individuo, il quale portò via con uno strappo ed una di esse una borsetta che teneva appesa al braccio sinistro. La signora si mise a gridare ed un caporale dell'80o fanteria, Lorenzo De Liberari, riuscì ad acciuffare vicino ai fratelli Bocconi, consegnandolo poscia alle guardie di città che lo condussero direttamente a San Severo.

La borsetta conteneva solo 36 centesimi e cinque sigarette.

Al Consiglio Comunale — Nella seduta del Consiglio Comunale che avrà luogo domani venerdì alle ore 17 verrà trattato anche il seguente argomento: Nomina di un membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti in sostituzione dell'on. prof. Pompeo Molmenti, rinunciatario.

L'Istituzione dell'ufficio delle acque

Roma, 21 giugno mane

La *Tribuna* crede che l'ufficio delle acque per l'alta Italia la cui istituzione è stata annunziata dal Ministro Ferraris sarà presto stabilito o a Padova o a Venezia. E' più probabile però che sia stabilito in quest'ultima città.

Un accidente automobilistico a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

Ieri sera alle 17 e un quarto al passaggio livello della ferrovia, nella località denominata la Giustizia, dove si trova il casello n. 463, avvenne un fatto, che per poco non ebbe gravi conseguenze. La coda del treno omnibus n. 389, che da Treviso arriva a Mestre era appena passata di là e le sbarre erano ancora chiuse, quando di corsa veloce giungere un'automobile che cozzava sul fortemente contro la sbarra in ferro dalla parte di Mestre da spezzarla andando a fermarsi quasi di botto sul binario Mestre-Casarza. Da corsa vennero asportati i grossi occhioni in ferro che tenevano assicurata la sbarra al pilastro; ed un pezzo della sbarra andò a conficcarsi nelle ruote della troppo veloce automobile, ch'ebbe i fanali rotti, ed altri gravi guasti.

La guardiana Samuela Girardi chiamò la guardia ferroviaria Fiamengo, e questa assieme con altri operai della ferrovia, rimosse l'automobile facendola retrocedere sulla strada e liberando così il binario da quell'ostacolo pel passaggio sopraggiungere d'un altro treno.

L'automobile portava il n. 98 progressivo, e quello 42 provinciale ed era guidata dal proprietario Pietro Dodà da Venezia. Ma tanto un quanto il macchinista, non si fecero fortunatamente male alcuno, perchè entrambi erano in tempo saltati a terra.

Il Dodà però è stato dichiarato in contravvenzione.

Buona mossa e beneficenza varia

— I signori Giuseppe Chiarin, nel triste anniversario della morte della compianta loro sorte, ha elargito all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinquanta.

Ventagli comuni e di lusso, disegni speciali massimo buon gusto trovansi presso la ditta U. Recchia e C., Avvenone 1290. Prezzi ribassatissimi.

Venezia

Da Chioggia

L'on. Reva alla Società fra pescatori

Chioggia, 21 giugno sera

L'on. Reva ministro d'A. I. e C. fece stamane pervenire alla Commissione per la pesca nell'Adriatico la somma di lire 1000 per incrementare il fondo della Società fra pescatori.

Domani nel teatrino dei PP. Salesiani avrà luogo una riunione di pescatori che sarà presieduta dal deputato Eugenio Bellemo.

Da Mestre

Elezioni amministrative

(21 giugno). — Benchè siamo assai vicini alla lotta elettorale, non si avverte qui il menomo movimento apparente. Si dice che gli amministratori attuali presenteranno una lista combinata con elementi, i quali da molto tempo lavorano al terreno della discordia che è loro propria. I liberali, con troppa serenità, una lista, nella quale ai vecchi nomi degli uscenti, uniranno parecchi nomi nuovi; per esempio quello del Virit, del Zamperi, ecc.

Nella elezione provinciale si presenta sicura la rielezione del cav. Berna e del prof Comb. Quanto al terzo posto vacante per la morte del cav. Tecchi, si fanno parecchi nomi, tutti però a parer nostro debolucci. Quando avrò notizie più concrete vi sarò informati.

La beneficenza del cav Pallotti

Il cav. Luigi Pallotti, in occasione del suo onomastico ha beneficato oggi con lire 60 i 24 settuagenari di licenza speciale.

Per la stessa ricorrenza il cav. Pallotti ha fatto pure altre elargizioni ai poveri del paese, ed a vari istituti di beneficenza.

Da Altronzo

La riapertura dell'Albergo "Alle Grazie,,

(20 giugno). — Ieri con grande solennità e altre speciali invitati ai maggiorenti del paese, autorità tutte e colleghi, albergatori che vi concorsero in numero di circa sessanta il signor Giuseppe Cecconi ha riaperto al pubblico, rimesso totalmente a nuovo e secondo le esigenze moderne l'antico *Albergo alle Grazie* che era da qualche anno chiuso.

Vi furono alle bottiglie e ai dolci brindisi da parte del Sindaco signor Silvio Vecchio e del cav. signor Angelo Bernabò augurando al bravo signor Cecconi, che non risparmiò fatiche e spese per la ristorazione dell'albergo stesso, un meritato e fortunato avvenire.

Ad esso rispose commosso ringraziando il signor Cecconi aggiungendo e promettendo di adoperare con tutta vivacità e potenza a soddisfare i cittadini e forestieri e di sperare più che sulle proprie forze, sull'assistenza di tutti.

All'egregio signor Cecconi ogni augurio di fortuna come ben merita per la sua intraprendenza.

Teatri e concerti

Goldoni

Questa sera avremo *Papa Lebonnard*, la grande commedia interpretazione di Ernesto Novelli.

Domani vigilia di Corpo Cristo sarà chiuso per poter provare di giorno e di sera lo *Scarpa*. La prova generale avrà luogo sabato mattina.

La prenotazione per questa importantissima *première* si chiudono domani sera.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — ore 9 — *La famiglia Prat-Bisquet*.
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I preliminari per la convocazione dell'assemblea legislativa russa

Pietroburgo, 21 giugno sera

Il Comitato dei ministri ha continuato a discutere in seconda lettura il regolamento relativo alla convocazione dell'assemblea legislativa e consultiva approvandone gli articoli fondamentali. Il comitato esaminerà il 22 corrente il sistema delle elezioni.

Il principe di Udine a Montevideo

Montevideo, 21 giugno sera

Il principe di Udine è sbarcato ieri nel pomeriggio ed ha visitato Montevideo. Fece poi un'escursione nei dintorni mostrandosene entusiasta. Oggi alle 4.30 del pomeriggio il principe visiterà il presidente della repubblica, e stasera la Colonia italiana gli offrirà un banchetto.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

T'affida al *secondo*, saratti fedele,
D'un padre cui fagli la morte crudele
Un vate commosso che al *primo* imprecò.
Nell'Italo suolo, dal mar non lontano,
Laddove verdeggia più fertile il piano,
Di prodi uno stuolo da prode pugnò,
Fu vinto la causa, fu tristo la sorte,
Sognarono gloria, trovarono la morte,
D'un questi d'intorno sul campo restò.
Spiegazione della sciarada di ieri: Re-ame.

VITTORIO RANZATTI — direttore.
PIETRO MARIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Ringraziamento

Ci sentiamo un obbligo di porgere anche a nome dei signori FRATELLI CORLICH i ringraziamenti più vivi a tutte quelle persone che col pronto e valido concorso dalla loro opera si prestarono all'estinzione dell'incendio scoppiato a bordo del piroscafo «Clarus» ed in modo speciale a S. E. il comm. ruggero comm. Gazzarda, al signor tenente di vascello Galdina, alla Direzione dell'Arsenale, al tenente di vascello Gastaldi della r. nave *Ferruccio*, e ai signori cap. Fracati, ing. cav. Gaspari, Vianello Chiodo, e ing. Sansoni.

Colla più profonda riconoscenza

D. Dalla Porta e C.

Bagni, Villeggiature

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel **OROLOGIO**
Stabilimento Hôtel **TODESCHINI**
1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del Reumatismo articolare cronico. Reumatismo muscolare. Gotta. Ischiadico, Nevriti. Postumi di fratture, lussazioni, ecc.
MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA
Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.
Si affittano anche a periodi **VILLA ADELE**, recentemente ammobigliata. Per trattare rivolgersi Stabilimento e Orologio a suddetto.

PORDOI (Canazei Trentino)

Alta Valle di Fassa - m. 2140 s. m.
15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO
Hôtel Pordoi
Casa di primo ordine. Splendida posizione alpina con magnifici panorami delle Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada* di *Fassa*, di *Ampezzo*, del *Cadore*, ecc.
Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore
R. SAMMIETRO.

HOTEL DOLOMITI

Pian della Fugazza (Prov. di Verona)
M. 1200 sul mare, nella caratteristica Valle di Vallarsa. La grande via del Brennero, Ferrovia Rovereto-Ala, Telegrafo, Posta, Telefono, Farmacia, Medico, Parco, Bagni, Lawn-Tennis, Tiro al bersaglio, Passeggiate, Escursioni, Ascensioni, Panorami meravigliosi, Cucina e cantina eccellenti, Confort moderno.
Prezzi da convenirsi
15 Giugno - 30 Settembre
Vetture, messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Ala e Rovereto. Telegrafo, Telefono presso l'albergo.

S. ZENO DI MONTAGNA

LAGO DI GARDA
Stazione climatica e di villeggiatura sul lago di Garda, a 4 ore da Verona, 2 da Caprino, 1 da Torri, 4 da Peschiera, 2 da Malcesine, 3 da Brenzone, 3 da Garda, 4 da Bardolino, 4 da Lazise, 4 da Peschiera, 4 da Sirmione, 4 da Desenzano, 4 da Salò, 4 da Gardone, 4 da Riva, 4 da Arco, 4 da Rovereto, 4 da Ala, 4 da Mori, 4 da Peri, 4 da Ferrara di Monte Baldo, 4 da Caprino, 4 da Torri, 4 da Peschiera, 4 da Malcesine, 4 da Brenzone, 4 da Garda, 4 da Bardolino, 4 da Lazise, 4 da Peschiera, 4 da Sirmione, 4 da Desenzano, 4 da Salò, 4 da Gardone, 4 da Riva, 4 da Arco, 4 da Rovereto, 4 da Ala, 4 da Mori, 4 da Peri, 4 da Ferrara di Monte Baldo.
Delizioso soggiorno - Splendido Panorama
ALBERGO-RESTAURANT JOLANDA
Stagione Giugno fine Ottobre
Recapito guide per escursioni e chiave rifugio Monte Baldo.
Prop. Prof. Dott. A. SCHIATTI
Conduttore **Franc. Bever**

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE
Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc
Hôtel Restaurant
Direz. Med. Dott. Antonio Marella

STABILIM. BALNEARE MARGHERITA
in Sottomarina di Chioggia
Apertura il 15 Giugno
con ogni comfort - Terrazza - Capanne
Spiaggia sicurissima per bambini consigliata dalle primarie autorità mediche. — Restaurant e Caffè — Servizio di vaporini pel traghetto.
Informazioni per alloggi, chiederle al
Proprietario Ercole D.r Francesco

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Società Anon. con Sede in Roma - Via Poli, 18
Capitale Sociale L. 12.000.000

A seguito del manifesto pubblicato il 9 maggio p. p. per la emissione di n. 40.000 azioni nuove sono state sottoscritte n. 57.672 azioni.

Giusta la deliberazione presa dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 18 aprile p. p., le residue n. 2328 azioni vanno distribuite tra gli azionisti, i quali ne abbiano fatta prenotazione in proporzione ai titoli dagli stessi posseduti e alle rispettive dichiarazioni di prenotazione.

E però il Consiglio d'Amministrazione

constatato le domande di prenotazione di ciascun azionista, ed il numero di azioni in ciascuna d'esse ricercate;

constatato il numero delle azioni disponibili tra quelli azionisti che si prenotarono per un numero di azioni non inferiore a 16 ed in ragione di una azione per ogni 16 di esse prenotate, escluse le frazioni.

A seguito di ciò, è aperta la sottoscrizione presso tutti gli stabilimenti della banca d'Italia e presso la sede della Istituto Romano di Beni stabili delle n. 2328 azioni con godimento 1.o gennaio 1906, alle condizioni seguenti:

1. Le n. 2328 azioni sono offerte in opzione a quegli azionisti che si sono prenotati per un numero di azioni non inferiore a 16 ed in ragione di una azione per ogni 16 azioni prenotate, escluse le frazioni.

2. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna azione in lire 220, di cui lire 20 a titolo di premio.

3. Le azioni dovranno essere liberate completamente all'atto della sottoscrizione, mediante il versamento di lire 220 per ciascuna azione.

4. La sottoscrizione dovrà farsi presso la Cassa, ove seguì la prenotazione, dal giorno 26 giugno a tutto il 15 luglio prossimo, trascorso il qual termine, s'intenderà che l'azionista vi abbia rinunziato.

5. All'atto del versamento, di cui al paragrafo 2, sarà rilasciata all'azionista una ricevuta provvisoria, la quale, a partire dal 25 luglio, verrà scambiata dalla Cassa, ove venne effettuato il versamento, con i corrispettivi titoli definitivi al portatore.

N. B. — A facilitare le operazioni di sottoscrizione, s'invitano i signori azionisti a procedere ad esse contemporaneamente al ritiro dei titoli definitivi o dei certificati provvisori, i quali, giusta il precedente manifesto in data 9 maggio, 1905, sono a loro disposizione a partire dal giorno 26 giugno corrente.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. RASPONI

SOMATOSE

Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di fisio-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 15 alle 16 - Telefono 790
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zenari, 2851
VENEZIA

D.r O. BARDELLA Dentista
Med.Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Punta Centrale) 5388A

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MACCHINI
S. Vitale N. 2885 — Ponte dell'Accademia

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bacma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 13 alle 13 1/2.
Dott. S. Sarti allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 meno le Domeniche
S. Marco, Calle Specchieri, Corte del Forno, 435

"JUNIOR,,

Macchina da scrivere di ultimissimo modello
Creazione 1905
SCRITTURA VISIBILE
SENZA NASTRO

Concessionari esclusivi per l'Italia:
COEN JONA e C. - VENEZIA
Telefono 952 **VIA MAZZINI, 4790** — Telefono 952

Studio Tecnico di Edilizia
Ing. COLOMBO COEN
Ponte della Guerra, 5301 - VENEZIA
Ristauri e Costruzioni - Perizie
Stime - Divisioni - Ingegneria legale
Si assumono manutenzioni complete di proprietà stabili e costruzioni a nuovo, anche a conto precedentemente fissato (forfait).
Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 18*

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

PEJO - Antica Fonte
(Vedi avviso in VI pagina)

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio Dott. G. B. SANGiorgi di Palermo, scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI « è un tonico eccellente per « ed efficace nella convalescenza « fatto da nervosi ».

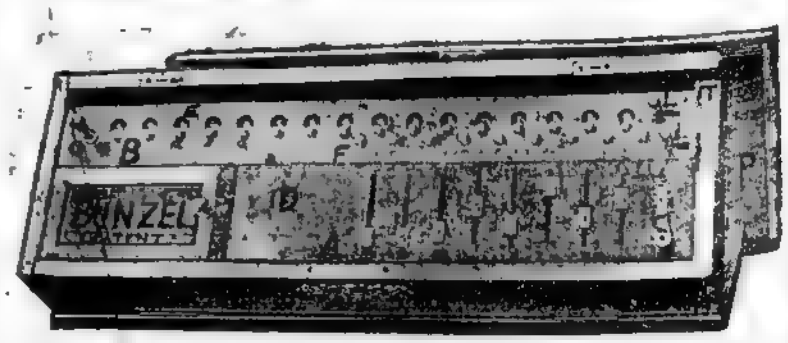
ACQUA DI NOCERA UMBRA
«Sergente Angelica»
Raccomandata da centinaia di stimati medici come la migliore fra le acque da tavola
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor **ETTORE RICARI**, Ponte dei Barcaroli, 1827

FERNET - BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC — CREME E LIQUORI — VERMOUTH SUPERIEUR — SCIROPPO E CONSERVE — VERMOUTH GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

ARTA - Stabilimenti Gras
(Vedi avviso VI pagina)

"BUNZEL,,

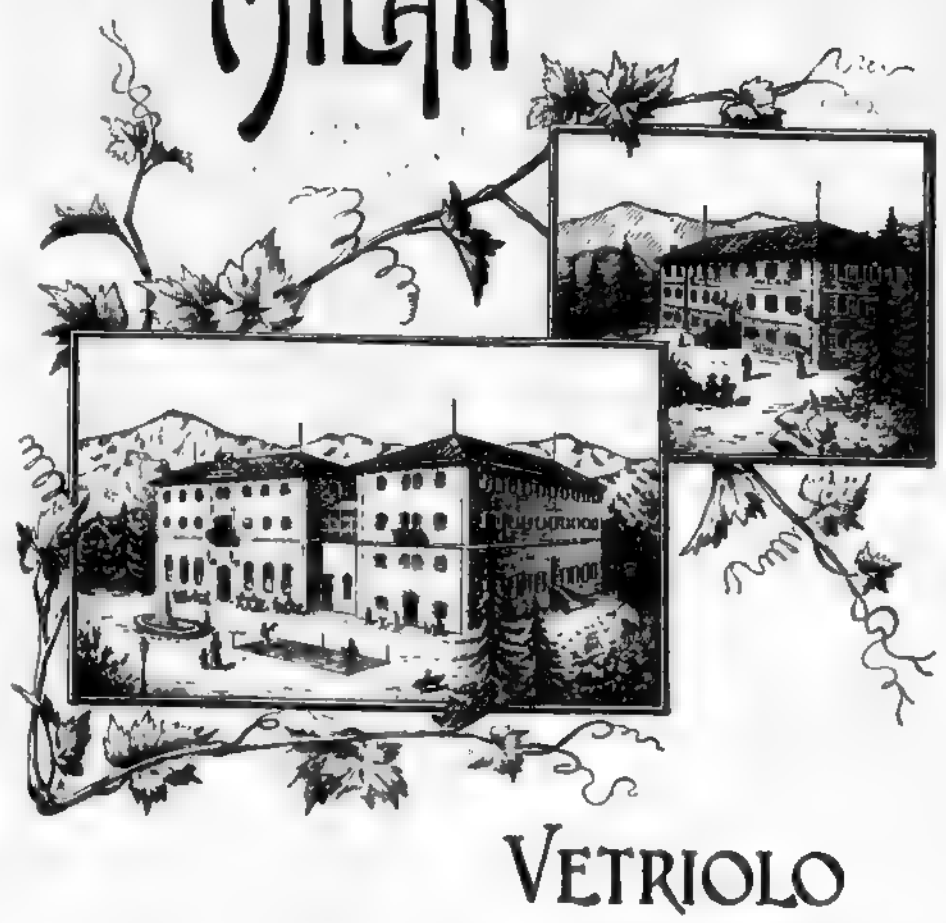
la prima macchina calcolatrice del mondo
per tutte le operazioni aritmetiche
Rapidissima - Precisa - Perfetta



Concessionari esclusivi per l'Italia:
COEN JONA & C.
VENEZIA - Via Mazzini, 4790
— Telefono 952 —

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-85 Venezia • **Fumisteria in genere** • Campo S. Luca 4584-85 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti, Preventivi gratis

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m.
APRILE-NOVEMBRE

1500 m. s. m.
GIUGNO-SETTEMBRE

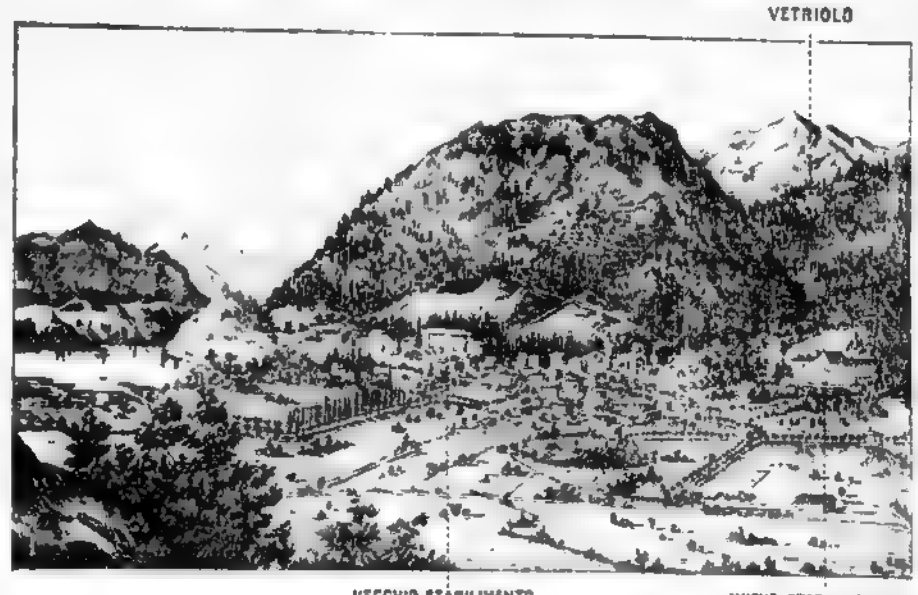
Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — m'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.



◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

PRIMIERO

(Trentino)

717 m. s. m.

Albergo

M. Orsingher

Ridente e simpatica vallata. Deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami a 14 Km. da S. Martino di Castrozza. Posta, telegrafo, servizio vetture, copiosa illuminazione elettrica. Trattamento di massima confidenza con modici prezzi.

LIDO (Venezia)

Stazione climatica e di Bagni di mare

Grande Stabilimento Bagni di mare

con 500 cabine, Salone e Terrazza coperta

ISTITUTO ELETTROTERAPICO

con docce, bagni e bagni medicamentosi - Cure elettriche diverse

Grand Hôtel des Bains
Grand Hôtel Lido

Ville : *Jolanda, Ortensia, Elena, Elisabetta, Emma*

Prospetti gratis. **Società Bagni e Alberghi del Lido di Venezia**

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA N. 24

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivante

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il discorso di Marshmont, in cui morale si univa al più minuzioso calcolo aritmetici, gli aveva già nomignolo di «Profeta del salvadanaio», nomignolo che si prestava mirabilmente alla molteplice bizzarria del cinquantenne.

Il discorso «Profeta del salvadanaio» ci venne più noto al pubblico sotto i suoi veri nome e cognome, che Sua Eccellenza Tommaso Marshmont non fosse stato nel più glorioso periodo della sua carriera ministeriale.

E — ciò che lo ferì profondamente — Midstoke, proprio Midstoke in una assemblea popolare aveva proclamato la sua fiducia nel governo e presso a poco gli diede il benservito.

Marshmont, lontano da Midstoke, potè evitare i pugni ma non il dolore. Sebbene questa volta l'assemblea fosse presieduta da quello stesso deputato radicale che alla famosa commemorazione di Bryden non era stato invitato, Marshmont non mise in dubbio la sua buona fede. Egli accusò lo sfacelo di quel centro del radicalismo all'assenza di Broser, senza accorgersi che tale spiegazione gli era stata suggerita da Broser stesso.

Allegra disgustata da quegli oratori e da quelli che la sua immaginazione le rappresentava, cercava distrarsi e ridere al banchetto.

Fino dalla notte della trionfale brusca la guerra le era apparsa come un caso di altrettà ed ora dalla potera figurarsi Tom ed il colonnello Orr Stanton nel mezzo della mischia generosi sul proprio corpo a cui vivamente il dolore delle ferite, le cui divergenze, con leggerezza con morbosa avidità che avrebbe potuto facilmente portarne le stigmate.

Nè soffriva meno par; novembrine di cui — sull'autorità di suo padre — trovava giusta la causa.

Tutte queste sensazioni le avevano tolto il sonno e il suo buon umore, la sua bella vena, perchè l'espressione di malinconia che le era abituale, i suoi occhi non avevano più lo stesso splendore. Non vedeva l'ora di tornare a casa sua ed era andata incontro a quella giornata di festa come ad un punto luminoso, appunto perchè essa segnava la fine della sua permanenza a Roumero.

La domenica seguente il duca doveva sottomettersi ad una cerimonia religiosa ed il lunedì il Castello di Roumero sarebbe restato a disposizione dei *touristes*.

Allegra vide sei lunghe tavole scintillanti di cristalli e d'argenterie, adorne di fiori, di frutta, di alzate cariche di dolci e intorno ad esse tante file di teste in vari atteggiamenti e parrucche divise fantasticamente visibili qua e là fra gli alberi neri.

Il soffitto che si stendeva su tutte quelle teste era bianco, e ora ma le pareti erano nude di qualunque ornamento — forse, riservò Minnie — aspettano di venir coperte da qualche cattivo affresco. — Sull'architrave dell'ingresso centrale erano scritte in caratteri inglesi le parole: «Confidiamo in Dio». All'estremità della stanza, Allegra scorse un ramo che le fece l'effetto di un grande albero di Natale preso coi tanti fantocci umani si fossero uniti per divertire dei bimbi giganti; ma ad un tratto un suon di musica la trasformò in un gruppo di palme e di crisantemi dietro il quale si celava misteriosamente un'orchestrina.

— Ah, guarda il babbo leggiè — disse Minnie raggrinzando il volto in un buon sorriso.

— Dove? — chiese Allegra slungando il collo dietro le spalle.

Il generale Pringle delle guardie di Minnie, Allegra vide sorgere timidamente da profondi recessi d'una gran sedia d'onore, il rigido busto col mantello d'oro di pelliccia di pramontana, gettato all'indietro come per impedirgli di soffocarlo.

Dietro la sua sedia e molto più maestoso di lui, giganteggiava un signore tutto pieno di galloni d'oro, con una gran mazza dorata posata, come uno scettro, sulla spalla.

— Chi è? — mormorò Allegra.

— Il cerimoniere del banchetto — disse cravattato Lady Shee.

La contessa era la perfetta antitesi di Minnie: placida, rispettosa delle vecchie formule attaccata servilmente a tutte le pratiche della chiesa alta.

Incontrando lo sguardo di Minnie, Allegra diede fatica a non prorompere in una risata. Ma quando s'avvide di non dover ridere perchè qualcuno cominciava a parlare, il suo desiderio divenne irresistibile e la fortuna che un allegro scoppio di approvazioni le permettesse di sfogare decentemente la sua ilarità.

A tutta prima, agli oratori nè di afferrare tutte le parole degli oratori nè di concentrare la attenzione sulle loro banalità, ma poco a poco potè comprendere che la sua speranza di udire soltanto dei discorsi locali ed umoristici sarebbe andata delusa e che non le sarebbe data di ascoltare altro che delle spavalde affermazioni al vessillo britannico e a Novaharbe.

E non soltanto i convitati bevettero all'esercito ed all'armata inglese con entusiasmo assordante — data la presenza del maggior generale e dell'ammiraglio che accompagnavano il duca, la cosa era naturale — ma soltanto il generale dichiarò che l'Inghilterra non aveva mai prodotto un esercito valoroso come quello, mentre l'ammiraglio assicurava con la sua solita modestia che Allegra imparava ad associare agli ammiragli, che la flotta britannica era in condizione di battere tutte le armate d'Europa, ma tutti gli oratori si allontanarono dal loro argomento, per venire a parlare della guerra e dell'onore della patria.

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (21 giugno)

Rend. ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio		101.—	
Cons. Ital. 3 1/2 netto		—.—	101.—
» » 4 0/0 »		—.—	103.50
Azioni Banca Veneta		200 —	—
» Banca Commerciale Italiana		944 —	—
» Istituto Veneto		200.—	—
» Società Veneta di Navigazione a vapore		150 —	—
» Società Mineraria del Cadore		125 —	—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali		345.—	—
Azioni Cooperativa Bonifica Agro Nostro con dep.			
vincolo 6 0/0		500 —	—
Obbligazioni Prestito di Venezia 5 per cento		510	512 50
» Società Ferrovie Meridionali 4 per cento		508	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	a
Germania	122 7.1/2	122.87 1/2	—	—
Francia	99 80	99 85	—	—
Belgio	99 87	99 90	—	—
Londra	28 12	28.14	28.07	28 09
Svizzera	99 5.1/2	99 80	—	—
Austria Corone	104 75	104 85	—	—
Banconote in oro	104 75	104 85	—	—

Borse Italiane (21 giugno, ULTIMI CORSI)

Rend. ital. 5 0/0 cont.	101 60	Cred. Mobil. 5 0/0	511 50
» » fine	101 9	Banca Commerc.	947 —
» » 3 1/2 cont.	104	Credito Italiano	691 —
» » fine	104 05	Soc. It. pel Gaz.	1370 —
» » 4 1/2	104 05	Immobiliare	201 —
Banco S. Paolo	1020 —	Fondiaria vita	99 50
Ass. Ferr. merid.	770 —	Lan Ro	26 50
Cred. Fond. Ital. Ass.	540 —	Mediterranee	481 —
» » 4 1/2 0/0	502 —	Mar. Ganer. Ital.	4 —
		Ass. Diamante	16 —

FIRENZE

Rendita 3per cento	105 15	Ass. Fon. Merid.	760 —
» 3 1/2 id	104 07	Cred. Fr. Vien.	93 50
Ass. R. d'Italia	1100 —	» Lond. 3 mesi	26 12
» Fond. Agr.	497 —	» Germ. Vista	122 75

MILANO

Rend. it. cont. 5 0/0	101 07	Meridionali	345 —
» » fine	101 07	Obbligazioni Merid.	344 75
» 3 1/2 0/0	104 10	Obbligaz. merid. 3 0/0	305 —
Fondiaria Incendi	670 —	Fond. R. Italia 5 0/0	500 75
Banco d'Italia	1103 —	» Italia 4 1/2 0/0	502 —
Credito Italiano	691 50	» Banca Mer. 5 0/0	349 75
Banca Comm. Italiana	944 50	» Comm. Mer. 4 0/0	510 75
Lombarde Reali	1500 —	Franchi a vista	99 92
Generali in Contoni	1600 —	Londra a vista	28 13
Costruzioni Generali	440 50	Berlino a vista	122 77
Raffineria Lombarda	453 —	Austria	104 75
Ac. Cotonif. Veneto	112 —	Cotonificio Veneziano	280 —
Acciaierie Terni	1145 —	Forniture Militari	170 50

GENOVA

Rendita 3per cento	105 05	Ac. Ital. com.	420 —
» 3 1/2 id	104 50	» Banca comm.	944 —
Ass. R. d'Italia	1102 —	» Credit. Italiano	692 —
» Fond. Agr.	498 50	Cap. di Fon. Agr.	97 50
» Merid.	344 —	» » Londra 3	28 11
» Rio Tinto	671 —	» » Germ. 3	122 50

TORINO

Rendita 3per cento	105 10	Ac. Ital. com.	945 —
» 3 1/2 id	104 —	» Banca Sconto	944 —
» 4 1/2 id	104 —	Comm. Franc. vista	99 87
Ass. R. d'Italia	1100 —	» Lond. 3 mesi	28 14
» Fond. Merid.	497 —	» Germ.	122 75
» » Agr.	497 —	» Svizz.	99 85

Il tasso del cambio per lo sconto (interessi dal 22 Giugno)

per depositi con preavviso da 10 a 15 giorni 3 1/2 per cento
per fidi con scadenza fissa 4 per cento

Per gli assegnamenti bancari alla vista fino da oggi con tagliando di Stato e di Banca L. 100 00

Borse estere (21 giugno)

LONDRA (in perfetta)

Cons. Ital. cont.	100	Spagnuole nuove	105 1/4
2 1/2 con tagliando	96	Spagnuole vecchie	—

VIENNA

Credito austr.-ungar.	663 75	Lire Ital. carte	95 80
Lombarde	81 —	Rendita austr. (argento)	100 30
Banca anglo-austr.	800 —	» » (carta)	100 30
Austriache	804 75	Union Bank	341 50
Banca austro-ungherese	1443 —	Rendita austr. (oro)	119 40
Napoleoni d'oro	19 11	Fond. ungherese 4 0/0	97 30
Argento	100 —	» » 5 0/0	114 55
Assegni su Parigi	95 45	Banca del Popol. austr.	434 75
Assegni su Londra	240 10		

PARIGI

Rend. ital. 5 0/0	101 —	Obblig. meridionali	344 50
» 3 1/2 0/0 perp.	70 —	Ac. Ferr. merid.	— —
» rame	70 —	» Banca Parigi	1460 —
» oro	91 —	» Suez	4500 —
» carta	90 —	Prest. comune, 3 0/0 0/0	99 0/0
» portogh.	29 —	Cambio sull'Italia	4/4
Rendita Ott.	97 —	» Londra	25 10 1/2

GERMANIA

Rend. ital. cont.	101 —	Ac. merid. e Rom.	154 —
» fine corr.	—	» Mobil.	94 —
Credito Fondi	111 —	Banca germanica	—
Obblig. fond. 3 0/0	—	Regi. Banca Stat.	215 —
» 4 0/0	77 —	Cambi e Ital a 10 g.	—
» Rente	—	Cheque dalle agenzie	—

Bollettino Commerciale

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Cueto Angelo, contro Ott. Zoni ed altri per L. 1000 di credito di Trieste ed un passivo di L. 21 175.61.

PADOVA: Pietro Ferraro, negoziante in mobili e Pietro Ferraro, domiciliato ivi, nominato il 9 corr. un passivo di L. 4 43,721, offre a creditori 10 per cento a pronti.

VERONA: Nell'adunanza dei creditori venne approvato il concordato presentato da Ditta Guido Tedeschi di Verona ed offrente il 40 per cento con facoltà di rateazione in 2 anni e pronta somma di L. 70192.19 Ripose le parti dell'adunanza del 15 luglio p. v. per l'omologo.

— Gaufredo Filippo di Verona Chiuso il verbale di verifica dei crediti con l'ammissione di n. 49 creditori per la somma di L. 11262.93.

— Lago Abramo ed Angelo di Cherasnova — Chiuso il verbale di verifica dei crediti con l'ammissione di n. 37 creditori per L. 25864.85

Movimento del porto

Arrivi del 21 — Da Trieste pir. austr. «Tirolo» cap Gilhuber con merci — Da Bari pir. ital. «Bario» cap Simone idem — Da Cardiff p.r. austr. «Zuby» cap. Kerlina con carbone — Da Genova v. a. p. r. ital. «Tabor» cap. Onofo con merci.

Arrivi del 21 — Da Barletta p.r. ital. «Bisagno» cap Cunera con merci — Da Fiume pir. austr. «Regolus Saudera» cap Rocchi idem — Da Porto Said p.r. ital. «Dino» cap Stabile idem.

Partenze del 20 — Per Bengasi p.r. ital. «Taormina» cap Calvo con petrolio.

Partenze del 21 — Per Ancona pir. ital. «Delfo» cap D'Ambrosio con merci — Per Barletta p.r. ital. «Bario» cap. Simone idem — Per Trieste p.r. ital. «Tabor» cap. Onofo idem — Per Costanzi napoli p.r. ingl. «Trevelyan» cap Stephenson vuoto — Per Costanzi napoli p.r. inglese «Freyja» cap Cropp, vuoto — Per Fiume p.r. austr. «Regolus Saudera» cap Rocchi idem. — Per Marsiglia p.r. ital. «Saturno» cap Russo idem — Per Trieste p.r. austr. «Tirolo» cap. Gilhuber idem — Per Trieste p.r. austr. «Ludovica» cap. Oberhuber idem.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 giugno

Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 Tot. 13

Matrimoni — Franchi Vittorio stipetto e con Fabris Adele sigaraia — Riva Costante r. pens con Scarpa Giuseppina sarta — Trinca Giovanni capomastro con Bortolussi Luigia casalinga, tutti celibi.

Decessi — Vianello Pasquale Maria di anni 68, con ug. casalinga di Venezia — Gobbato dottor Giuseppe 45, idem impieg. fermo idem — Vignello Pietro 20, celibe orto sano di Burano.

Più una bambina al di sotto degli anni cinque

Decessi fuori del Comune — Torresin Antonia d'anni 63, contadina, vedova, decesso a Mestre — Torresin Elisa d'anni 48, casalinga, nubile decesa a San Donà di Piave

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	6.—	D. Milano	6.33
O. Torino	9.30	M. Padova	7.25
O. Milano	11.45	O. Verona	9.55
D. Torino	14. —	A. Parigi (Modane)	14.30
D. Milano	17.05	D. Torino (Milano)	18.40
M. Verona	18	O. Milano	20
A. Torino	20.25	D. Milano	20.55
O. Bologna Firenze	4	D. Roma Firenze	5.10
Ras. Bologna Firenze	5.50	D. Bologna	10.30
A. Bologna Firenze	10.35	M. Firenze	13.50
D. Firenze Roma	11.40	M. Bologna	17.10
M. Firenze Roma	16.15	A. Bologna	19.45
D. Firenze Roma	21.05	Ras. Roma Firenze	21.46
O. Udine-Pontebba Vienna	4.45	O. Conegliano Treviso	6.21
O. Pontebba Vienna	5.05	O. Udine	8.35
O. Treviso Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1
O. Udine Pontebba	10.45	A. Pontebba Udine	12.47
D. Pontebba Vienna	14.10	D. Vienna Pontebba	14.16
O. Conegliano	17.10	D. Trieste Cormons	17.45
O. Udine	18.37	M. Vienna Pontebba	19.16
M. Cormons Vienna	23.07	D. Vienna Pontebba Udine	2.46
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.11
D. Trieste	7. —	D. Trieste	10. —
O. Portogruaro Casarsa	12.50	A. Casarsa Portogruaro	13.17
O. Portogruaro Casarsa	18.50	O. Casarsa Portogruaro	17.14
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.10

Ditta Felice Vittone di Menozzi e C. - Milano

Casa fondata nel 1842 - *SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi presso Cividale del Friuli Via Borgo, stabile a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: Ing. Moro, Cividale.

Affittasi ed anche vendesi nella ridente frazione di Santa Maria Rovere presso Treviso, fabbricato civile isolato di nuova moderna ricostruzione diviso in appartamenti sopra bellissima vista con ingressi di strada separati. Acqua purissima nelle cucine, scuderia, rimessa, terre, magazzini e terreno adiacenti. Rivolgersi Treviso Fratelli Piaton negozianti S. Leonardo — a Venezia signor Caroldi, Frezzeria sottoportico Colonne 1776.

Due appartamenti affittansi uno con posto di 6 stanze, cucina, magazzino, 2 watercloset, acquedotto, gas con fornelletto. — L'altro di 5 camere, cucina, magazzino, riva, 2 watercloset, acquedotto, gas per illuminazione, per riscaldamento termosifoni divini, lampadario. Per vedersi, trattare Ras Fantino 900 dalle 1 alle 5.

Vendite

Automobile Tonneaux H P 10, 2 cilindri, perfetto elegante, vendo prezzo occasione. Scrivere T 2446 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi nel Friuli in località salubertima, a 1/4 d'ora da ferrovia, casa di villeggiatura e un annesso molino e trebbiatrice con 80 cavalli di forza idraulica - garantito 5 0/0 sul capitale. Scrivere G 2365 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Automobile vendesi recentissimo, moderno, 4 cilindri, perfettissimo stato. — Scrivere M 2048 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Importantissima Casa - Champagne - francese cerca rappresentanti in ogni provincia del Veneto. Scrivere C. F. A., fermo posta, Venezia.

Corrispondenze

Giulia ha il cuore. M. hai dichiarato il paradiso del tuo cuore e grazie e casa di tanta felicità, grazie per tutto l'amore concessomi. Ricordati sempre ma scrivimi. Non privarmi dell'unica consolazione che mi rimane

Ivo per sempre

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Frezz. dei Do Mori, S. Marco.

Uccelli Prima Ditta d'Italia G. F. LION - Altissimo (provincia di Vicenza) — *Vendita polli e uova* — Catalogo illustrato a richiesta.

KOSMEODONT

Premiato dentifricio di A. MIGONE e C.

Tale come è in commercio (Pasta e come polvere) è la migliore e più igienica preparazione per la conservazione e per la bellezza dei denti. Un tubetto grande contenente la pasta per 2 lunghe spazzolature e L. 0,75 la pasta, cent. 20 in più per la spedizione

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - MILANO

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Rinvigorisce nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

ANTICA FONTE PEJO

Premiata con molte medaglie d'oro — Grand Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO DOMICILIO medici — VERONA — Via N. Vitale, 9

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

MEDAGLIA D'ORO ESPOSIZIONE UNIVERSALE PARIGI 1900

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi nei depositi delle

Soc. Ceramica Richard-Ginori

Milano, Firenze, Roma, Napoli

Rappresentante in Venezia

Sig. G. Pagnacco, Merc. S. Giuliano, 14-15

Società Italiana

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni, interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Si notifica ai Sigg. Azionisti che a partire dal 1 Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola (coupon) N. 70 di it. l. 12.50 per il semestre d'interesse scadente il 30 Giugno 1905 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 15 detto, altre it. l. 5.— al Portatore della cedola stessa.

NB Pari somma di L. 5.— sarà pagata ai Portatori delle cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate verso presentazione della Cedola 70 da staccarsi dalla cartella di godimento

a FIRENZE	la Cassa della Società
» MILANO	il Signor Zaccaria Pisa
» GENOVA	la Cassa Generale
» ANCONA	la Banca d'Italia
» NAPOLI	»
» TORINO	»
» ROMA	»
» LIVORNO	»
» VENEZIA	»
» PARIGI	la Banca di Parigi e Paesi Bassi
» »	la Soc. Générale de Crédit Ind. et Comm.
» GINEVRA	i sigg. Bogna et C.
» BASILEA	la Società Anonima de Speyer et C.
» BERLINO	il Sig. Mayer Cohn
» »	» Robert Warschauer et C.
» »	la Deutsche Bank
» »	la Berliner Handels Gesellschaft
» LONDRA	i Sigg. Baring Brothers & C. Lim.
» FRANCFORT s. M.	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank
» VIENNA	l'I. e R. priv. Stab. Austriaco di Credito per Commercio e Industria

al cambio che verrà indicato più tardi

Si informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito e custodia gratuito.

Firenze 16 Giugno 1905.

La Direzione Generale

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60 000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II cl.	III cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ora
and.	and	and				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	X (1)	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	8
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
85,05	69,67	31,70	» Patrasso			
115,—	93,—	45,—	» Pireo			
125,—	100,—	55,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	151,—	85,—	» Smirne (2)			
195,—	111,—	77,—	» Salonicco, Dedeagh			
207,—	165,—	92,50	» Odessa			
214,50	163,—	71,40	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	8
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Merc.	15

(1) Va soltanto se vi sono passeggeri che vogliono imbarcarsi. — (2) Il cambio è in lire turche. — La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

LA SALSA "WORCESTERSHIRE" DELLA DITTA LEA E PERRINS

è la primitiva ed autentica secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Sughi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Si vende all'ingrosso presso i Proprietari a Worcester, e la Società Lea & Blackwell, Limited, di Londra, la Salsa Worcester Lea & Perrins trovasi in vendita presso tutti i primari droghieri e salumieri.

IMPOTENZA

ARTA (VENETO)

500 m. s. l. d. m.

Stabilimento Idroterapico Climatico

GRANDE HOTEL GRASSI

Linea Udine-Pontebba

a 3 ore dalla staz. p. la Carnia — servizi di carrozze a tutti i treni

Aperto dal 1 Luglio al 30 Settembre

Medici consulenti e direttori: Prof. ALBERTONI Dr. PIETRO dell'Università di Bologna — Prof. FABIO De VITALI Prim. dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente Prof. SALAGHI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Cucina tenuta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate ippodromo - Acqua pura

Posta - Telegrafo - Telefono.

Per informazioni e prospetti rivolgersi al Proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.

Internazionale HOTEL DES ALPES di V. Tofful

130 letti - Ogni moderno comfort

Chiedere prospetti

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Reti Ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il nuovissimo Piroscafo "**Oracolo**„ Cap. Cav. Stefano Zennaro, partirà da **VENEZIA** il 27 Giugno 1905 e farà scalo diretto a **Port-Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo, Madras e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia, Indie Olandesi, India ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 26 Giugno.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello **Ambrogio Miotto**, Proc. Nuove.

ANNO CLXIII — N. 172 — Venerdì 23 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

L'Italia a Giuseppe Mazzini

Le solenni commemorazioni a Roma

alla presenza del Re

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 22 giugno sera

Ieri in Roma dinanzi al giovane Re della terza Italia, la nazione ha onorato a Giuseppe Mazzini la sua memoria, nobilitata dalla reverenza e dalla riconoscenza.

Reverenza verso un pensiero che non ha subita la tirannide di un confine, ma che oltre ad ogni limite e dovunque vi fossero delle creature di Dio e angoscie e servi, s'era, fidente della propria purezza, lanciato. Riconoscenza verso quella forza morale che ha potuto restituire al popolo d'Italia la coscienza sperduta nel servaggio difforme ed assiduo.

Il terzo Re d'Italia, che esalta nella coordinata coscienza del popolo — eh'Egli vede intorno a sè raccolto nella sua parte migliore — ieri rese il suo tributo all'anima nazionale redenta in Giuseppe Mazzini; in Giuseppe Mazzini liberato dai vincoli di qualunque setta o partito, ma esaltato a sintesi di quella dignità che fa preeminente alla creatura il legame che le deriva dal suo Creatore, e che le fa disdegnare ognuno che tra sè e la Divinità si frapponga per usurpare ad un tempo la grandezza di Questa e la libera evoluzione di quello.

E', dunque, stata ieri una cerimonia dando la nazione s'è riscossa per un'antica virtù e per una moderna energia; quell'energia tesa tra la ragione e l'infinito, tra la speranza della nostra perfettibilità e il disdegno della miseria artificiosa. E' stata una cerimonia che l'umanità ha composta al proprio sogno, il quale per Mazzini era dolore e *speranza*, e per noi ora è gioia d'aver sperato.

Alla Camera dei Deputati

Il presidente del Consiglio

Roma, 22 giugno sera

FORTIS ministro, (*segni di vivo attenzione*). On. colleghi, ricorre oggi il centenario della nascita di G. Mazzini, che il popolo italiano celebra con affetto riconoscente e tutto il mondo ricorda con ammirazione e con onore. Grande nel pensiero e nell'azione, G. Mazzini seppe, secondo i tempi, impiegare tutta la meravigliosa sua attività, in pro' della diletta Italia e del progresso umano. Mazzini e la sua opera tengono un gran posto nella storia del nostro risorgimento. Cospiratore indomabile e banditore nei tempi nefasti della tirannia straniera fu apostolo di pace, di civiltà di progresso in mezzo alle genti italiane riscosse. L'eccellenza della nostra unità ci fa poi maestre di dottrina politica e sociale. Per tutti gli oppressi è sacro e venerando il nome di G. Mazzini; dovunque si combatte e si soffre per la propria fede e per la libertà, il nome di G. Mazzini è simbolo di conforto, di speranza, di redenzione. (*Vive approvazioni*). Il Governo e il Parlamento, anche in questa solenne ricorrenza, come sempre, partecipano al sentimento del popolo. A significare questa partecipazione, io vi propongo di levare la seduta in segno di reverente omaggio.

Il presidente della Camera

Il PRESIDENTE si alza in piedi mentre tutti i deputati ed i membri del Governo si alzano.

On. colleghi, il Presidente del Consiglio mi ha preceduto; ma io lo ringrazio anche di ciò, perchè la sua iniziativa prova, per sè sola, che nelle circostanze odierne il Governo e la Camera sono concordi nell'interpretare il pensiero del paese. (*Benissimo*). Per semplice constatazione storica ricordo che allorquando nel pomeriggio dell'11 marzo 1872, giunse alla Camera la notizia della morte di G. Mazzini, uomini eminenti di ogni partito proposero all'apertura della seduta, al Presidente, che era l'illustre Biancheri, questa deliberazione: « La Camera, commossa all'annuncio della morte di G. Mazzini, memore del lungo ed efficace apostolato da lui sostenuto in pro' della causa e dell'unità nazionale, esprime il suo lutto e passa all'ordine del giorno »

Fu votato all'unanimità: e nel silenzio del Governo d'allora e di tutti, la seduta continuò. Dei proponenti tre sono ancora vivono e appartengono alla Camera: gli on. Lazzaro Lacava e Antonio Di Rudinì. Orbene essi ben possono essere orgogliosi di quel loro precedente ed esultare di quello che oggi avviene, come se esultano i pochi superstiti di coloro, ed io fra essi, che avvennero in vita G. Mazzini, ed ebbero il di lui affetto. La giustizia del tempo fu per lui coll'eterità, e dopo 34 anni dalla sua morte, caduto per la nazionale equanimità dello spirito nazionale ogni passione di parte, l'Italia tutta solleva, piena di gratitudine, la sua figura circonfusa di luce fulgida e pura (*approvazioni*). Ed appare e resta senza contesa, colui che, quando i nemici secolari della patria nostra credevano di averla compressa per sempre nel sepolcro, la suscitò a nuova vita: colui che nella fede e nella religione del Governo fece santi sacrifici per redimerlo e conservare civili consorzi, individui e collettività fra le genti tutte, fra le nazioni, l'umanità anteponendo alla nuda affermazione del diritto la coscienza della missione compiuta; ed educando a nuove attitudini al culto ideale che è sola garanzia di progresso, di prosperità di grandezza (*approvazioni*).

Egli appare e resta senza contesa, come lo dettò Giovanni Bovio, un fondatore di civiltà. Come tale è oggi celebrato dall'estrema Udine e da Genova natia, e in ogni parte d'Italia: tale lo onora il nostro Re con imitabile esempio (*vivi applausi*), assistendo alla commemorazione che in sua vece sarà fatta dal figlio di colui che ne raccolse l'estremo respiro. E a Lui, come tale, s'inchina il Governo ed il Paese volendolo ricordato si giovane con conferenze dedotte in pubbliche scuole, e non invitando ad una manifestazione alla quale ogni altra mia parola nulla aggiungerebbe all'infuori di una vana e personale soddisfazione, ma forse toglierebbe l'alto e solenne significato che sorge dalla unanimità del consenso, dalla concordia dei sentimenti. In nome di questi, vi prego accogliere all'unanimità la proposta del Presidente del Consiglio (*vivissime, unanimi approvazioni ed applausi*).

Altri oratori

PANTANO dopo essersi compiaciuto che tutti gli italiani, senza distinzione di grado e di parte rendano oggi omaggio solenne a colui che fu l'incarnazione più elevata e completa della coscienza italiana, rammenta episodi della vita di Mazzini dai quali rifulge la elevatezza e la bontà dell'anima sua sempre ispiratrice, vivida di virtù e di patriottismo. (*Approvazioni*).

COSTA, a nome dei socialisti, manda un saluto a quel precursore, che pur non essendo poeta, fremè di tanta poesia l'anima italiana (*bene*) confidando che i suoi alti ideali, per opera dei lavoratori, diverranno realtà (*vivissime approvazioni e applausi a Sinistra*).

SOCCI, quantunque ammalato, non può astenersi dall'unirsi all'apoteosi del peregrinato che ebbe per legge suprema l'amore e volle elevato il popolo con l'educazione (*vive approvazioni e applausi a Sinistra*).

GIANTURCO avrebbe preferito che il solo presidente si fosse reso interprete autorevole e degno del sentimento della Camera; ma poichè altri colleghi hanno voluto aggiungere il loro pensiero non può astenersi dal dire che tutti gli italiani sono avviati nell'amore e nella riconoscenza di quei grandi che ci diedero una patria. (*Vivi applausi generali e prolungati*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta del Presidente del Consiglio.

Tutti i deputati si alzano in piedi vivamente applaudendo.

La seduta è levata alle 15. Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

Il Gigante e i pigmei

Roma, 22 giugno notte

(*mg*). Quando il presidente Marcora dichiara aperta la seduta è presente nell'aula un centinaio di deputati: numero straordinario per un giorno festivo. Noto da Destra procedendo verso Sinistra il Lunatti, il Boselli, il Sonnino il Lacava, il Gallo ed il Sacchi. Mancano tra i maggiori gli onorevoli Di Rudinì e Rubini. Il gruppo parlamentare socialista è rappresentato da un mediocrissimo manipolo di tre deputati: il Bersani, il Costa ed il Morgari. Anche del gruppo repubblicano mancano parecchi; pochi, eccetto, i radicali.

Durante la commemorazione giungono alcuni altri deputati, ma in tutti non arrivano a centocinquanta. Dei ministri è assente il solo Bianchi, arrivato poi a seduta levata. Le tribune presso che deserte: i senatori Tassi e Marsaglio in quella del Senato.

L'assemblea che aveva con attenzione intensa e simpatico seguito il presidente del Consiglio ed il presidente della Camera, divenuti disattenti appena sorse a parlare il Pantano, il quale affermò una volta ancora quanto egli fortemente senta l'« io». Infatti poco egli disse dell'illustre estinto, ma molto parlò, invece, di sè stesso e narrò parecchi aneddotti, che volendo lumeggiare la figura di Giuseppe Mazzini, mettevano in buona luce altresì ed anche più la propria.

Ricevette pochissimi applausi di compiacenti amici.

Più modesto e più felice è stato l'on. Costa, ma egli anche portò nel suo dire una nota politica, che era certamente, inopportuna per il momento e poteva parere partigiana nei giudizi.

Bene il Socci e benissimo il Gianturco, il quale molto acconciamente volle togliere alla commemorazione l'affermazione di partito che avevano tentato darle coi loro discorsi il Pantano ed il Costa, e restituirle l'altissimo significato di dimostrazione concorde della reverenza e della gratificazione nazionale, verso coloro che furono i grandi fattori del nostro risorgimento da Cavour a Garibaldi, da Mazzini a Vittorio [illegible].

La Camera coi suoi scroscianti e prolungati applausi dimostrò che l'on. Gianturco aveva trovato la nota giusta ed aveva toccato la corda sensibile dell'assemblea.

Rimarcate l'assenza dell'on. Cornaggia, che è deputato davvero esemplare per la sua assiduità al lavoro legislativo.

***

Nella seduta del pomeriggio principierà domani la discussione del progettino che aumenta da undici milioni la spesa del bilancio della guerra, per l'esercizio prossimo, onde il governo abbia i mezzi per ridurre a poche settimane il periodo della ferma minima, che in passato durava tra i sei e sette mesi.

Il risultato negativo della campagna impresa contro le spese per la marina dall'Estrema Sinistra, con il tacito appoggio di un gruppo di pseudo conservatori, gioverà, senza dubbio, a contenere il dibattito entro confini relativamente modesti. Tuttavia da alcune parole di colore oscuro del *Giornale d'Italia* di questa sera dovrei inferire che la discussione sarà piuttosto vivace e che anche questa volta la spinta ne partirà dagli stessi pseudo conservatori del Centro.

Le questioni che il progetto di legge si propone di risolvere sono due, come spiegai largamente in un fonogramma degli scorsi giorni: quella della forza che con il maggiore stanziamento di undici milioni, se sarà consolidata può ritenersi risoluta per sempre, e, quella delle spese straordinarie, che avrà per contro una risoluzione soltanto momentanea. Sicchè la questione dovrà essere ripresa coi nuovi bilanci 1906-907.

Molti pensano che sarebbe stato parlamentarmente più opportuno e più logico risolvere con un unico disegno di legge il problema della difesa nazionale tanto di terra quanto di mare. Ma ormai cosa fatta capo ha, onde non mi resta che esprimere l'augurio che l'indugio sia stato a vantaggio di quell'obbiettivo che deve essere nel cuore e nella mente di tutti gli italiani.

***

Oggi l'on. Bianchi ricevendo una Commissione di direttori didattici ha promesso che tra un paio di giorni presenterà al Senato il progetto che li riguarda e che è stato compilato dall'on. Orlando. Incidentalmente il ministro osservò che, essendosi sensibilmente migliorate le condizioni economiche dei maestri, il governo ha ora il dovere di migliorare quelle dei professori delle scuole medie e dei professori universitari: la politica scolastica del ministero intenderà attualmente a raggiungere questi scopi.

Nell'aula del Collegio Romano

L'arrivo del Re

Roma, 22 giugno sera

Alle 16 nell'Aula Magna del Collegio Romano ha avuto luogo la solenne commemorazione di Mazzini. Nella grande sala spicca un busto di Mazzini, a fianco del quale c'è la tribuna per l'oratore Nathan. Vi è anche un busto del Re ed a cura proprie riservati pei Re, i ministri, e le altre autorità. Sono presenti i ministri Fortis, Mirabello, Tittoni, Morelli, Rava, Bianchi, Finocchiaro, Majorana, Ferraris, Carcano, Pedotti, i sottosegretari Mirabelli, Fagiuoli, Spingardi, Camera, Aubry, Capece, Fasce, il presidente del Senato e quello della Camera, il prefetto, il pro sindaco e il senatore Finali.

Il Re giunge alle 16 accompagnato dal generale Brusati e da altri; fu ricevuto dai ministri e dagli altri presenti e da Don Felice Borghese presidente del Comitato romano della *Dante*.

All'entrata nell'aula del Re scoppiano entusiastici applausi e appena egli ha preso posto sulla poltrona riservatagli Don Felice Borghese prende la parola ringraziando il Re e tutti gli intervenuti per aver voluto partecipare alla commemorazione di Mazzini. Dopo ricordati gli scopi della *Dante* che sono al di sopra di ogni idea politica, Don Felice Borghese presenta l'oratore Nathan il quale comincia il suo discorso.

La commemorazione

Roma ore sera:

L'oratore dice come Giuseppe Mazzini sia con Vittorio Emanuele e Garibaldi una delle tre principali figure del risorgimento. La sua figura si stacca ora più nettamente sullo sfondo del tempo. Tutti i partiti la vogliono, ma la sua virtù patriottica come quella di Dante è patrimonio inalienabile della nazione. Oggi nel centenario della sua nascita da Genova a Roma contemporaneamente il pensiero rovente ascende a lui dall'amato luogo di nascita, dalla città del suo sogno, dal grande centro commutatore della operosità nazionale col mondo intero, e dalla città eterna centro e cuore del pensiero italico. Noi tutti siamo un convegno: Voi Maestà capo della nazione esempio di dovere, voi illustri signori assunti al la rappresentanza e al governo della cosa pubblica, voi folla, uomini di diversa fede e di diverso partito uniti nella religione della patria per testimoniare in nome d'Italia il reverente omaggio dovuto al pensatore e al patriotta.

L'oratore dice che vuol tralasciare le vicende della travagliata vita e che vuole esporre invece la vita del suo pensiero e della sua azione poichè in essi è la spiegazione del largo tributo che ad un secolo dalla sua nascita e a poco più di un trentennio dalla sua morte non manca di discorde. L'oratore espone come del pensatore sia sorto il patriotta. Il pensiero fu ciò che mantenne Mazzini saldo, indomito, inestinguibile ad iniettare in ogni occasione nel sangue anemico dei suoi compatriotti i globuli rossi della sua viva fede. Accenna alla sua religione di Mazzini dicendo come egli credesse in Dio; confuta a questo proposito le argomentazioni di taluni amatori dell'uomo che hanno in uggia il filosofo; svolge indi il pensiero politico di Mazzini e la sua azione, dando alcuni brani delle sue opere e ricordando come egli fosse operante alla fede repubblicana accettando però dalla maggioranza del popolo la formola: «Italia e Vittorio Emanuele» purchè l'Italia fosse unita. Rivela la modernità del pensiero di Mazzini e dimostra come nelle sue manifestazioni si fosse pure rivolto ai problemi economici e sociali.

L'oratore passa poscia a parlare dell'azione politica di Mazzini e comincia da quando nel '31 '32 stordì con gli scritti sull'*Indicatore Genovese* e su quello di Livorno. Accenna poscia alla sua opera e ne fa una rapida sintesi. Ricorda l'opera febbrile di Mazzini nel '48 alla difesa di Roma. Passa quindi a trattenersi sull'uomo e ricorda le strettezze finanziarie personali mentre raccoglieva centinaia di migliaia di lire per la causa italiana; l'amore per la madre e la squisita sensibilità del suo carattere; l'affetto governante e l'amicizia profonda sentita per le donne che conobbe; l'amore per la Siddi e per una inglese e lo strano suo ascendente personale su quanti lo avvicinavano anche di coloro che hanno un posto nelle pagine della storia del nostro risorgimento.

L'oratore dopo di avere ricordato che mentre egli parla, a Genova e a Roma dei cortei si avviano a deporre delle corone a Mazzini, augurio rivolto all'uditorio: «La vostra presenza in quest'aula in nome di ogni classe e di ogni partito sotto gli auspici della *Dante* per collegare tutta la cittadinità in una sola manifestazione, è tributo degno del grande che onoriamo oggi sul Campidoglio, nel momento a V. E., nei nomi dei nostro risorgimento sparsi nelle città nostre, sono i santi nomi della Religione civile donde uscirà la parola dei padri nostri: colà i templi della sua legge. Là convengono gli studiosi e si ispirano al pensiero, alla vita di colui che commemoriamo. E quando la gioventù a cui si affida lo avvenire della patria nostra leggere e scaldarsi al fuoco sacro divampante dagli insegnamenti dei nostri grandi trapassati, i missionari risvegliano nella popolazione la coscienza dei doveri a cui gli umani fati chiamano l'Italia nostra e allora soltanto sarà vera e degna la commemorazione e il Panthenon entro cui riposerà l'apostolo sarà il cuore d'Italia»

Il discorso, breve, conciliante, sobrio durò circa un'ora e mezzo e fu interrotto frequentemente da applausi. La fine fu segnata da un grande entusiastico ovazione.

Verso la fine del discorso si udirono dalle vie circostanti clamori e fischi. Era la polizia che respingeva i dimostranti repubblicani e socialisti.

Al Campidoglio

Il Re e i ministri si sono congratulati vivamente coll'oratore. Uscito dalla sala del Collegio Romano il Re è stato calorosamente acclamato.

Oggi alle 16 si è formato il corteo delle associazioni popolari in piazza Sant'Elena: esso si è recato in Campidoglio dove nell'atrio del palazzo sta il busto a Mazzini. Erano a ricevere le commissioni che andavano a deporre le corone gli assessori Jacovacci e Berti, le guardie ed i vigili in grande uniforme rendevano gli onori. Il corteo a capo scoperto ha attraversato l'atrio ed è uscito pure a capo scoperto per l'altro portone, sciogliendosi.

Dopo la commemorazione popolare di Mazzini, durante la quale un continuo di giovanotti radicali e repubblicani, col solito garofano rosso, all'occhiello, si sfogarono a gridare «Viva la repubblica sociale, viva Mazzini!»; avvennero parecchi incidenti. Un gruppo di giovanotti si avviò verso il Corso Vittorio Eman. con la evidente intenzione di recarsi presso il collegio romano dove aveva luogo la commemorazione ufficiale e fentare una dimostrazione. Poichè guardie sbarrarono le strade e gli sbocchi del Corso Vittorio. In via del Gesù vengono alle mani agenti, repubblicani e socialisti e volano pugni. Il funzionario di servizio ordina gli urti, ma i dimostranti riescono a sfondare la debole linea di guardie, correno per via Gesù, inseguiti da agenti e carabinieri. Una donna, moglie di un operaio è atterrata. I dimostranti tirano bastonate agli agenti, che si difendono a pugni. Quando al grido di «Viva la repubblica», la folla sta per invadere la Piazza del Collegio Romano, le guardie ed i carabinieri accorrono respingerla. Avvengono colluttazioni violentissime e si arrestano una dozzina di giovanotti.

Parecchie guardie sono ferite.

Nella città natale

Genova, 22 giugno sera

Da stamane la città è animatissima per la commemorazione del centenario di Giuseppe Mazzini. Giungono da ogni parte d'Italia numerose rappresentanze di associazioni con bandiere e stemmi. Il tempo è splendido. Anche nel porto le navi sono imbandierate. Le vie e le piazze sono ornate a festoni e a stendardi. Moltissime bandiere sventolano alle finestre ed ai balconi. La piazza Corvetto ove sorge il monumento di Mazzini è tutta imbandierata e pavesata e presenta uno splendido colpo d'occhio.

Alle ore 8 le rappresentanze del Comune e delle scuole civiche si recarono a deporre corone al monumento e alla tomba di Mazzini al Cimitero di Staglieno. Alle ore 11 il deputato Salvatore Barzilai al Politeama Genovese dinanzi ad enorme folla e a tutte le autorità commemorò Mazzini tessendone a grandi tratti la vita e ricordandone le opere. L'oratore fu applauditissimo.

La città è imbandierata. Una folla enorme gremisce le vie i muri sono tappezzati di ritratti di Mazzini e di manifesti esaltanti il sommo agitatore. Alle 8 il Municipio in forma ufficiale ed in vetture di gala, preceduto da massieri e da valletti, si è recato a deporre una grande corona di fiori freschi con nastri sul monumento di Mazzini in piazza Corvetto.

Attorno al monumento erano schierate le rappresentanze civiche e le scuole con tamburi e bandiere. I corpi armati facevano servizio di onore.

Deposta la corona il Sindaco generale Canepa rivolse patriottiche parole alle scolaresche ricordando le grandi virtù di Mazzini. Quindi le truppe sfilarono dinanzi al monumento. Poi il municipio si recò alla tomba nei cimiteri di Staglieno dove facevano servizio di onore i pompieri, e depose un'altra corona di fiori.

Il Consiglio provinciale pure in forma ufficiale ha deposto un'altra corona di bronzo sulla tomba di Mazzini. Altre corone hanno deposto la lega nazionale, la Società Ginnastica «Colombo» ecc.

Alle ore 10.30 al Politeama dinanzi ad una folla imponente l'on. Barzilai commemorò Mazzini. Sul palcoscenico vi è il busto di Mazzini contornato da trofei e da bandiere. Barzilai parlò 45 minuti spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Alle 13 un grande corteo si recò alla tomba di Staglieno partendo dalla piazza Corvetto. Al corteo parteciparono le rappresentanze di tutte le leghe d'Italia con circa 250 labari e stendardi, oltre 350 associazioni politiche, operaie, leghe cooperative, 300 bandiere e musiche. Si calcolano circa 20 mila persone i partecipanti.

In piazza Corvetto viene deposta una imponente corona di bronzo in nome della Massoneria italiana. Viene deposta anche una bellissima corona in nome di Trieste irredenta. Il corteo prosegue quindi fino alla tomba di Staglieno.

Nelle altre città italiane

Roma, 22 giugno notte

Dispacci giunti da ogni città d'Italia annunziano che ogni più solennemente commemorato il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini. Commemorazioni degne di nota si ebbero al Avellino, Ancona, Bari, Cosenza, Foggia, Firenze, Milano, Palermo, Aquila, Spezia, Bologna, Messina, Savona, Pavia, Moffetta, Vicenza, Treviso.

La Tribuna dice che colui che non conquistò che da morto la sua gloria in Italia, esulò eterno del suo stesso sogno, e della sua stessa terra, è reintegrato finalmente nella coscienza e nella storia nazionale.

***

In tutto il Veneto ieri fu commemorato Giuseppe Mazzini e con cortei e con discorsi. A Conegliano, dopo il discorso del prof. Grassi al teatro dell'Accademia, seguì l'inaugurazione di una medaglione e di una lapide al grande italiano. A Vicenza il prof. Bordiga parlò magistralmente di Mazzini come filosofo e come agitatore.

Tipi e figure del mondo viennese

Un rivoluzionario

(Corrispondenza particolare della "Gazzetta")

Vienna, giugno

Li «zum grunen Anker», nel fondo del locale seduto ad un tavolo e sorseggiando il giallo liquor di Gambrino, m'era ingolfato nella lettura di un articolo della *Neue Freie Presse*; ad un tratto sulla pagina del giornale si proiettò un'ombra incupendola: alzai gli occhi dal giornale per vedere donde provenisse quell'ombra e mi vidi innanzi un ebreo polacco — uno di quei rendi-tori girovaghi di cose minute, di chincaglierie; vanno attorno con quella cassetta colma di cento ninnoli differenti, sostenuta da una correggia ad armacollo e come il greco filosofo possono dire: «Omnia bona mecum porto».

Con quella voce gutturale e fonda, con quell'intonazione particolare che danno al tedesco gli ebrei della Polonia, storpiandolo in un cattivo gergo, cominciò subito ad offrirmi la sua mercanzia, rapidamente sollevando e nominando i cento oggetti differenti, che venivano colpiti inesorabilmente dalla gragnuola fitta dei miei «nein! nein!». Ma l'ebreo polacco non si dava per vinto e malgrado quei recisi rifiuti continuava a mostrarmi bottoncini, cravatte, portafogli, catenelle, saponi, bocchini e mille altri gingilli, lodando la finezza e la solidità della merce e ribassandone il prezzo mite; solo ad ora ad ora interrompeva quella noiosa classificazione di oggetti con un più noioso: «Kauf mir etwas mein Herr» (comperi qualchecosa signore). Lo guardai; era un uomo sui trent'anni appena, di barba e capelli nerissimi, ricciuti, il naso adunco, le labbra grosse, il tipo caratteristico del semita di Polonia. Fuori da un berrettone di strana forma scendevano, battendo sulle tempia come gnetoclave animate nella foga dell'affare, quei due ricci che formarano, di rei quasi, il distintivo dell'ebreo polacco; tutto il corpo era chiuso in una lunga veste talare, il nazionale «Kaftan» una veste che in tempi remoti di sua gioventù doveva essere stata di seta nera, mentre ora aveva assunto un colore verdastro, logora, unta, bisunta, qua e là rigata.

«Kauf mir etwas mein Herr» ripeteva ora, mostrandomi un temperino, piccolo, elegante, chiedendomi però un prezzo due ottanta maggiore del suo prezzo reale. Secreto da quel diluvio di offerte e volendo continuare la lettura del giornale, così proprio per tormolo d'innanzi mi dissi: «Ma occorrerebbe soltanto una piccola spazzola da stivali; ma non ne avete, aggiunsi, mettendo uno sguardo rapido sulla cassetta, d'altro non mi abbisogna. Nella speranza che a quella domanda di merce che non teneva se ne sarebbe infine andato, ripresi la lettura del giornale. Passò un minuto, forse, ma l'ombra dell'ebreo polacco si proiettava ancora sulla pagina del giornale, rialzai gli occhi e lo vidi colla schiena ad arco, le mani dietro al dorso affondate nell'ampia mercerca, la faccia tutta increspata nella fatica della ricerca. Con una mano teneva il lembo della veste un po' sollevata mentre con l'altra frugava, frugava angosciosamente entro a quel magazzino occulto della merce di riserva. Infine come l'angelo di Dante, uscì con segni di vittoria incoronato. Mi presentò la spazzola richiesta, tenendola e leggiadramente con due dita: «Das ist mein Herr a' schöne Burste, sehr fein und billig» (Eccola, signore, una bella spazzola, finissima e a buon prezzo).

L'occhio nero dell'ebreo polacco ebbe un bagliore strano, fosforescente, un sorriso fine, sottile errò su quelle labbra tumide; era vinto, ma prima di cedere lottai ostinatamente e cominciò un combattimento a corpo a corpo sul prezzo. Lui, l'ebreo polacco, m'aveva tirato il colpo mortale con due corone, io cercai di atterrarlo offrendogli il quarto — 80 pfennige! — «Aber, Saralebeen! was sagen Sie, so a' feine Burste (Che dice per la vita di Sara, una spazzola tanto fina!). E qui un urto violento tra il prezzo esagerato dell'offerta e il prezzo minimo della domanda, un incrociarsi di frasi lodative da parte del venditore della merce e di avvilitive da parte del compratore: infine sposato, vinto non ne potendo oramai più, estrassi una corona e mezza e gliela consegnai, certo che ormai che la fatale spagnola sarebbe di mia legittima proprietà.

— Kann nicht mein Herr!

— Come non potete! Ma se si trova in tutti i negozi per una corona al massimo!

— Ma pensi buon signore, ho quattro figli da mantenere, e com'è a narrarmi con voce piagnucolosa la disgrazia che lo colpirono: il suo piccolo Mosè aveva la rosolia; neppur la sua piccina, la sua cara Rachele stava bene, un gioiello di bambina; la sua famiglia era oramai divenuta un lazzaretto, doveva spender tutto in medicine.

Non ne potevo più! Stizzito, pur che se ne andasse, gli consegnai le due corone e mi presi la spazzola.

***

— Il signore è di Leopoli?

— No, risposi brusco.

— Di Cracovia?

— Nemmeno!

— Ma dove allora è nato?

— Che diavolo! pensai, non si può nascere forse che a Leopoli o Cracovia? e nominai la mia città natale.

— Ah! Italien! Das schöne Land!; e aggiunse il noto verso di Goethe «Kennst du das Land wo die Citronen bluhen» (Conosci il paese dove fioriscono gli aranci?)

Posò sul tavolo la cassetta, tenendo con le due mani sollevata la correggia di sostegno sollevandovi poi la testa come bove dal giogo. Mi si sedette appresso. Lo guardai meravigliato.

— Italia, ripetè con voce come velata di mestizia, sollevando gli occhi al cielo, poi mi guardò fiso — Italia terra benedetta dal sole e dalla libertà!

E ti comprendo, volpe pensai, colle lodi d'Italia, coll'esca del patriottismo, cerchi adesso di cacciarmi sullo stomaco un'altra spazzola; ma, Sarahleben, non ti riescirà!

Cominciò, infatti, a parlarmi dell'Italia ricordando l'epica lotta sostenuta dai padri per giungere a libertà; come parlava si andava animando, quella sua voce fonda, gutturale prendeva l'intonazione calda, vibrante della commozione, gli occhi neri, profondi avevano dei bagliori vividi e da quelle labbra [illegible] sanguigne fluiva la parola facile, calda in una robusta eloquenza da tribuno. Meravigliavami poi che conoscesse a fondo la nostra storia e specialmente il glorioso periodo della nazione nazionale; i nomi dei nostri uomini dinanzi gli erano famigliari, onde mi sentiva a grado a grado attratto in quella calda atmosfera della patria memore come avvolto dal turbine impetuoso di quella eloquenza che evocava la figura divina dell'Italia redenta.

Quell'essere mi si era di colpo transustanziato innanzi agli occhi — non era più l'ebreo polacco, umile, strisciante, che t'investe coll'offerta d'una merce vile, tipo ripugnante, ributtante, che scacci con un gesto d'impazienza, come una mosca che ti va ronzando fastidiosamente intorno al capo nell'afa estiva.

Mi si andava rivelando un altro essere — come si inferrorava nel discorso, pareami, come che a brano a brano si andasse sciogliendo quell'involucro rasido dell'ebreo polacco, del piccolo mercaiuolo avidamente tendente allo affare coll'agonia dell'oro. Come il leone di Milton nell'ora divina della creazione si svincola dal fango e sorge maestoso colle forme superbe del re della foresta, dall'abbietto girovago a grado a grado andavasi formando la figura fulgida e stupenda del ribelle. Una pulsazione divina di nervi e di sangue, cresciuta nell'atmosfera caliginosa del servaggio rosso, vibrante in un lavoro latente di ribellione, una anima dunque gagliarda, tutta in fremito di libertà si agitava e tumultuava inavvertita al mondo, sotto a quella logora e sudicia veste talare.

Ricordai allora come appunto il semitismo formi il brivio della materia russa, che fermenta e ad ora ad ora erompe nelle esplosioni di rivoluzione, soffocate in un lavacro di sangue, ma per risorgere sempre più vaste e violenti; ricordai questa occulta infiltrazione semitica in tutti i crepacci della compagine russa, che si estende corrodendo, lenta e tenace, le secolari radici della quercia moscovita dell'autocrazia; ricordai infine che appunto questi ebrei di Polonia colla falsa esclusività di giovaghi, di piccoli mercanti formano il gran vascolo della idea rivoluzionaria, tessendo abilmente le fila dell'ordito rivoluzionario tra Polonia e Galizia, onde nel momento epico della rivoluzione tutte le forze polacche fondono nel tentativo supremo della riscossa.

Sono appunto questi succhi latenti del semitismo e del polonismo cattolico che fecondano la materia russa, la quale per sè, lenta e pigra, poserebbe calma sotto la stratificazione bizantina, senza coscienza del suo stato avvilitivo retta torbida e ignara dall'autocrazia e dall'ortodossismo. Ma il semita ed il polacco, queste nobili fibre di ribelli, s'agitano sui gradini della piramide sociale russa sfidano audacemente il turbine dell'autocrazia. Fiutata il «nagaika», terremigliando le membra palpitanti nelle

lo strazio della flagellazione; in luogo esposto per le steppe nevose nell'orror della notte e della tempesta muovono melanconicamente per la lontana e desolata terra di Siberia: dalle tetre celle di Petropaulow fievole giunge il gemito del detenuto, negli ultimi tratti di vita getta il condannato l'ultimo grido di libertà dalla stretta serrata dal capestro! — ma tutte le forme più atroci e odiose della tirannide non piegano l'acciaio della volontà polacca! Il polonismo è il germe dissolvente della vecchia società russa e il rigeneratore della nuova; le varie razze e religioni che formano questo mostruoso impasto dell'impero, esso polonismo muove, commuove ed eleva a vasto idee; così questo atomi etnici, che si vanno a grado a grado impregnando del fecondo succo polacco, acquistano in massa virtù poderosa e premono e incalzano il Moloch dell'autocrazia; il polonismo agita dunque la mole moscovita, analmando nella torbida psiche russa il fremito di libertà!

* * *

Cercai di trarre l'ebreo polacco, dirò così, sul suo terreno venendo a toccare delle cose di Russia, desiderosa di attingere notizie su quella terra di desolazione a questa fonte polacca. Lui, che si era animato accennando all'Italia, perchè nel fatto italico vedeva come delinearsi l'avvenire della sua patria polacca, chinò il capo, passando la mano sulla fronte, come per raccogliere le lugubri memorie del passato e mi raccontò: — Giovanetto ancora, in una notte rigida di dicembre il 4 Varsavia nel suo povero casolare entrarono gli sgherri del sanguinario Gorki e li trascinarono via il padre, che più non rividi: l'infelice morì nella solitudine tetra della Siberia; vano sentimento colla madre, che colpita al cuore morì consunta dal dolore e dalla miseria alcuni anni dopo. Rimasto orfano passo da giovinezza triste senza un sorriso, senza una gioia, mentre intorno a lui imperversava la doppia tirannide religiosa e politica. Col cuore straziato, sanguinante per le sue e le altrui sofferenze, spinto da un impulso potente di vendetta su figlio ad una società segreta polacca e da allora, sono trascorsi quindici anni ormai, combatto questa occulta battaglia per la libertà nell'ombra della congiura, attendendo ansiosamente il giorno solo dell'aperta rivoluzione forse una lenta agonia in una segreta della fortezza di Varsavia, forse l'ultima ratio della tirannide, il patibolo sarà la sua sorte, ma forse, quest'ultima speranza gli allieta il cuore in quest'ora torbida di servaggio, vedrà risorgere la Polonia sulle rovine dell'impero e dalla terra di Polonia, questa nordica vestale che mantenne mai sempre nel cuore dei secoli acceso il fuoco sacro di libertà, si sprigionerà la luce della nuova èra.

Così l'ebreo polacco mi andava rivelando quello gigantesco tentativo del polonismo, che sotto gli occhi della polizia vigile e feroce preparava la gran battaglia dell'avvenire: questo grande fremito dell'anima polacca, che represso sotto il pugno di ferro del terrorismo poliziesco come lama damascena piega e non si spezza e anela avida di vendetta.

Come parlava l'ebreo polacco si infervorava a quella visione splendida della patria risorta dal secolare servaggio e sentiva nella sua voce risonar come l'eco d'una battaglia gigantesca che si combatte nelle tenebre.

Il giorno moriva, in una luce scialba le cose intorno in quell'ambiente di trattoria andavano lentamente prendendo forma e colore; sembravami che l'aria intorno vibrasse di fremiti e che nelle penombra di quell'ora crepuscolare si agitassero delle forme indistinte, misteriose con un mormorio cupo di lontana bufera. E vaneggiavano melanconicamente i contorni lontani, lenti e solenni dalla cattedrale di Santo Stefano, come suonassero a morte: nella mente riecheggiò di colpo come voce fatidica il gran detto tedesco: «Weltgeschichte ist Weltgerichte» vi è un Nemesi della storia!

Mi sentiva commosso in tutto l'essere; afferrai la mano scarna dell'ebreo polacco che ardiva come in un tormento di febbre, gliela strinsi con effusione e ricordai: «Quando nel 1857 i consiglieri di Vittorio Emanuele pensavano con trepidi dalla grande impresa stavano intorno a lui il gran Re ed un tratto come per ispirazione divina esclamò: — Vedo l'Italia fatta come in uno specchio e non dispero mai e a Roma mantenne il patto! Non disperato dunque, la Polonia non è ancor morta! Un sorriso dolce e melanconico gli lumeggiò la faccia: si alzò, bisacciò il capo sotto il giogo della correggia e colla cassetta a tergo petto facendomi un cenno d'addio colla mano senza pronunciar parola si allontanò: — come un brivido mi corse per le ossa, pensando forse s'incamminava alla morte! e nella mente mi rispuntò il verso di Dante

E se il mondo sapesse il cuor ch'egli ebbe
Avendando sua vita a frusto a frusto
Assai lo loda e più la loderebbe.

Per l'estetica delle nuove monete
Una riforma nell'insegnamento dell'isclusso

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 22 giugno sera

La [illegible] monetaria ha suggerito sotto diversi aspetti le questioni estetiche, alla costituzione di nuove monete ed al la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da dieci e da cinque lire. Poi ha deliberato un programma di concorso ad un posto di incisore per la Regia Zecca, ed un massima ha si fissati stabilito due concorsi per tipi nuovi di biglietti di Stato.

La commissione, inoltre, in vista delle [illegible] ha espresso il voto che un apposito corso di insegnamento venga stabilito presso un istituto della capitale. Un comitato costituito dai commissari Mantovani, D. Lorenzo Prinzi Levi, Soldano e Venturi è stato incaricato di presentare i desideri della commissione in proposito.

Per il giudizio contro Nasi
Il Senato in Alta Corte?

Roma, 21 giugno sera

La *Tribuna* dice che corrono voci che la Commissione sia domanda del collegio delegazione dell'ex-ministro Nasi potesse deliberato il rinvio del dibattimento dinanzi al Senato raccolto in alta corte di giustizia. Però, aggiunge la *Tribuna*, nelle conversazioni senatoriali si prestava poca fede a questa notizia; parendo a taluno eccessiva la deferenza e quasi una mancanza di riguardo al Senato, chiamato con a giudicare di reati piccoli e comuni, mentre ad altri sembrava un provvedimento anche pure vantaggioso allo stesso Nasi, perchè il Senato non può essere molto severo con lo si invita a giudicare reati non politici.

Varie da Roma

Roma, 22 giugno sera

La «*Tribuna*» dice che è stato firmato dal Re il decreto che rassegna e pensiona la legge per l'aumento di cinquecento posti nel ruolo organico della cancelleria. E' stato anche approvato il regolamento sul personale del Ministero di Grazia e Giustizia.

— *Giolitti con la sua signora è partito* per Torino e per Cavour, stamane, donde fra qualche giorno si recherà a Graglia. Erano a salutarlo il ministro Carcano i sotto-segretari Marescalchi, Fazzi, Canevaro, Facta, il senatore de Sanctis, i deputati Casi e Goglio ed il comm. Salsa.

— *L'on. Massimini è completamente* guarito dalla pleurite. L'on Fortis se è recato a fargli visita, trattenendosi a lungo con lui.

— *La «Tribuna» pubblica che un piccolo* gruppo di dimostranti, reduci dal Campidoglio riuscì ad arrivare nelle vicinanze del Collegio romano, ma fu respinta. La forza pubblica non operò alcun arresto.

— *Il Re firmò oggi la legge di riduzione* dell'interesse legale al 4 per cento in materia civile ed al 5 per cento in materia commerciale.

— *Sonnino già assessori di parte liberale* si sono recati a deporre una corona sul busto di Manzoni in Campidoglio.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Nuovi orrori in Russia
Combattimenti a Pietroburgo e a Lodz
Massacri di scioperanti

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 22 giugno sera

Il giornale di Mosca *Weiderowaja Patchka*, narra i fatti avvenuti il 16 giugno nella città manifatturiera di Ivanovno (Vimmunsk) con lo sciopero è quasi generale.

L'ora folla di operai teneva un *meeting* nel sobborgo Talka quando intervennero i cosacchi. Senza alcuna intimazione preventiva caricarono già scioperanti, in disperato a colpi di *nagaika* e fecero numerosi prigionieri che furono consegnati alla polizia. Gli altri, fra i quali molte donne, fuggirono verso la foresta, ove i cosacchi fecero una vera battuta, massacrando. Furono sparati colpi di revolver anche su individui isolati e disarmati. L'inseguimento continuò fino alla strada ferrata.

Nello stesso giorno un incendio essendo scoppiato nella filatura Gandourine nel sobborgo di Gang, gli operai, di cui molti erano stati feriti dai cosacchi, impedirono ai pompieri di spegnere l'incendio, mentre imprecazioni scorgevano da tutte le parti contro i fabbricanti ed i soldati. Un ufficiale ch'era intervenuto fu preso e massacrato. Altri cosacchi giunsero poscia al comando del mastro di polizia. Una mischia terribile ebbe luogo. I cosacchi manovravano selvaggiamente la *nagaika*; gli operai tiravano sassi. Le vittime furono numerose. Poi i cosacchi entrarono nelle case ove si erano rifugiate alcune persone colpendole orribilmente sulla faccia.

Il panico fu generale. La maggior parte dei negozi sono chiusi. Gli abitanti non erano più sicuri sulle vie. Le strade sono ingombre da un disordo lugubre barbaro aspetto dal passo delle pattuglie dei cosacchi e dei cavalli dei dragoni che continuano a maltrattare i vari passanti che incontrano. I dragoni sono impegnati a proteggere le riparazioni dei fili telegrafici distrutti durante il conflitto.

Il numero delle vittime nel conflitto del sobborgo di Talka e nella foresta è di ventotto morti ed un centinaio di feriti.

Anche a Lodz ieri avvennero gravissimi disordini. Settantamila dimostranti con bandiere rosse percorsero la città. Le truppe spararono sulla folla: diversi scioperanti furono uccisi; vi fu un centinaio di feriti.

Un congresso dei municipi russi
La solidarietà fra impiegati — Per ristabilire l'equilibrio — La nuova nomina del granduca Nicola

Pietroburgo, 22 giugno sera

Il 23 giugno avrà luogo a Mosca un congresso di 92 sindaci e di 130 consiglieri municipali rappresentanti 4 municipi. Il congresso discuterà la questione sollevata dal ravvicinamento dei delegati degli «zemstwos» dallo Czar.

La *Rus* crede di sapere che tutti i membri della riunione degli ingegneri hanno dichiarato di proclamare solidali coll'ing. Ulmann Stu, accusato di delitto di alto tradimento per aver partecipato alla riunione che il governo aveva creduto come avvenute di rovesciare l'ordine di cose stabilito. Tutti i membri reclamano di essere processati.

Le *Novosti* constatano l'indebolimento dell'alleanza franco russa e la rottura dello equilibrio europeo, risultante dalla guerra russo-giapponese. Le *Novosti* propongono di riformare questo equilibrio rinforzando l'alleanza colla adesione di tutti gli Stati ortodossi della penisola balcanica senza tuttavia che questa unione minacci da parte della Russia in Europa nessuna politica di accaparramento tendente a compensarla della sua sfortuna nell'Estremo Oriente.

Il granduca Nicola Nicolaievitch ispettore generale della cavalleria, viene nominato primo consigliere della difesa nazionale. Il governatore generale di Mosca ha fatto affiggere un manifesto che avverte la popolazione che vi sarà una prossima mobilitazione il 29 giugno.

Numerose case commerciali importanti di Mosca hanno avvisato i loro clienti delle loro intenzioni che non parteciperanno quest'anno alla fiera di Nijni Novgorod, che ha perduto completamente la sua primitiva importanza.

Un "ukase" imperiale per la soluzione dei problemi amministrativi d'Oriente

Pietroburgo, 22 giugno sera

Si è pubblicato un *ukase* imperiale che dichiarata la necessità di unificare l'esame delle principali questioni amministrative in Estremo Oriente, coll'ordinamento generale esistente nell'impero. Relativamente alla organizzazione degli affari di legislazione ed amministrazione riguardanti l'*ukase* ordina l'abolizione del comitato speciale in Estremo Oriente e della sua cancelleria.

LA GUERRA

Le grandi operazioni giapponesi
Gran perdite russe

Tokio, 22 giugno sera

(*Ufficiale*) — Un distaccamento giapponese a nord della Corea ha occupato completamente il 20 corr. Kangsong. Alcune truppe di rinforzo con artiglieria rinforzarono un Gusong a dodici miglia a nord.

In direzione di Weiyanpanmen i giapponesi avanzarono il 15 corr. Lenhwacheh senza incontrare ostacoli, occuparono pure Yangtulaisa a venti miglia a nord est da Weiyanpmen e sloggiarono i russi da importante posizione più a nord sulla strada di Kuan e dalle vicinanze di Yuang Zaling a dieci miglia a nord di Weiyanpanmen; occuparono una catena di colline a nord ovest di Shihuaroizu a otto miglia a nord di Yuang Zaling e costrinsero i russi trovantisi a nord nord-ovest di Yuang Zaling.

In direzione di Changtun i giapponesi lungo la ferrovia sloggiarono la cavalleria e la fanteria russa occupanti un'altura a due miglia a nord della stazione Shuhotsu e si impadronirono della catena di colline a sud di Sematsow, a dodotto miglia a nord est di Changtu. La stazione era stata demolita.

I russi lasciarono sul campo un ufficiale, sei uomini e tre cavalli morti. I giapponesi si impadronirono di una mitragliatrice e di un cavallo.

Notizie private riferiscono che i russi subirono gravi perdite. I giapponesi ebbero quattro feriti. Essi marciando lungo la strada di Fenshina dopo un vivo combattimento con la artiglieria e la fanteria cominciato alle tre del mattino, sloggiarono il 19 corr. i russi da Pulanchengku e due miglia a sud est di Hutiechan e occuparono alle 8.40 del mattino dello stesso giorno Lutaishu a sedici miglia a nord di Changtun.

Le condizioni dei missionari in Manciuria
dopo la caduta di Porth Arthur

Londra, 22 giugno sera

Telegrafano da Cefu, che i missionari che prima della guerra avevano le loro case in Manciuria e nella Corea non possono ottenere la restituzione dei fondi che avevano depositati in conto corrente nelle succursali della Banca russo-cinese di Porth Arthur perchè i giapponesi si sono impadroniti dei libri della contabilità della Banca.

I plenipotenziari russi per la pace

Pietroburgo, 22 giugno sera

Si annuncia che l'ambasciatore russo Nelidoff è stato designato definitivamente come uno dei plenipotenziari russi per le trattative preliminari di pace.

Intorno al mostruoso delitto
di Mathiano del Friuli
Il cadavere straziato dalla moglie dell'assassino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Udine, 22 giugno sera

Ai telegrammi di ieri sera, col quale vi ho dato notizia della tragedia svoltasi nel ridente paese di Manzano, aggiungo questi altri particolari.

Il protagonista della tragedia, l'Anselmo Magrin, benchè di età matura, quasi settantenne, era un uomo robusto e, a quanto narrasi in paese, pare che prima di recarsi in America avesse avuto rapporti illeciti con la nuora Maria Costantini.

La vecchia moglie dell'assassino, che era presente all'eccidio, ebbe a narrarlo così: «Mio marito, partito per l'America nel gennaio scorso, dopo d'aver vendute un paio di buoi, tornò improvvisamente il 2 corrente, e volendo di nuovo farla da padrone, trovò in mio figlio Giuseppe e nella nuora una giusta opposizione, avendo egli sperperata la piccola sostanza di famiglia racimolata con sudori e privazioni. L'Anselmo si adirò e tolse da un angolo una piccola scure che aveva portata dal Brasile, la spezzò in atto di minaccia contro mio figlio. Questi più tardi denunciò il fatto ai carabinieri, che trassero in arresto mio marito, rilasciandolo poscia in libertà provvisoria il giorno 7 corrente. Tornato a casa, parve calmo e rabbonito; ma l'uomo covava nella mente il pensiero di un delitto. Iersattina per tempo — continuò la povera vecchia — gli dissi di andare a cogliere delle ciliege. Egli rispose bruscamente ed entrò in cucina, dove la Maria stava facendo la polenta per il marito e pei figli che erano già al lavoro sui campi. Improvvisamente l'Anselmo borbottò delle minacce poscia, afferrata una mannaia, che egli stesso aveva affilata in questi giorni, senza dir parola, con la terribile arma colpì violentemente alla nuca la Maria, che stramazzò al suolo boccheggiante, mentre egli fuggiva andando a chiudersi nella camera da letto. In preda al terrore, mi diedi a chiamare aiuto correndo di soccorrere la povera ferita, che gemeva e spasimava. Sopraggiunsero dei vicini che la soccorsero... » ma qui la povera vecchia finì il suo straziante racconto andando in dirotto pianto.

I parenti ed i vicini accorsi, narrarono che il vecchio assassino, chiusosi in camera, si fece giustizia da sè, recidendosi la carotide con un terribile colpo di rasoio. Fu trovato cadavere sul suo letto.

Il medico dott. Ginotti, giunto per medicare la Maria riscontrò che essa aveva riportato le seguenti ferite: ferita da taglio in corrispondenza della bozza parietale destra lunga sette centimetri, ledente i tessuti molli e l'osso sottostante; altra ferita grave in corrispondenza dell'occipite parietale destro, con frattura del cranio; alcuni pezzi dell'osso cranico sono staccati; altre ferite alla testa ed alle mani. Il dott. Ginotti giudicò lo stato della Maria gravissimo e ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Il marito dell'infelice Costantini, appena saputa la terribile notizia, diede in escandescenze e si armò di un grosso bastone, andando in cerca del padre!!!

La povera Maria, benchè in istato gravissimo, aveva parole di conforto per il suo sposo, raccomandandogli i figli.

Il mostruoso delitto ha impressionato profondamente quella buona popolazione che commenta in vari modi l'orribile tragedia.

La partenza dei Duchi d'Aosta da Torino
L'affettuosa dimostrazione della cittadinanza

Torino, 22 giugno sera

Dal palazzo fino alla stazione per le vie che i Duchi d'Aosta percorrevano, la folla si stipava lungo tutto il percorso e stette trattenuta dai carabinieri e dalle guardie. I balconi e le finestre erano ornati di fiori e da essi partivano entusiastiche acclamazioni e grida di saluto ed auguri di buon viaggio. Alla stazione vi era la principessa Letizia col fratello conte di Salemi, vi erano anche i duchi di Genova, tutte le autorità in forma ufficiale, senatori, deputati, moltissimi cittadini.

Il duca di Aosta ha passato in rivista due compagnie di artiglieria sotto la tettoia della stazione. Il vagone sul'o era ornato di fiori. La duchessa di Aosta era visibilmente commossa. Alla partenza sciorgono grida rinnovate di saluto e di «evviva». Sono le 13. I duchi e i due principi si fermeranno qualche giorno a Firenze prima di proseguire per Roma e Napoli.

Notizie della Marina

Roma, 22 giugno sera

Il bollettino della Marina reca: Capitani di corvetta. Nunes comandato dalla responsabilità della «Stromboli» e dalla «Colombo» assume la responsabilità della «Etruria»; Bonzo è comandato dalla responsabilità della «Vesuvio» e del «Piemonte»; Busdon è comandato dalla responsabilità della «Etruria» e assume la responsabilità della «Stromboli» e della «Colombo».

Il tenente di vascello Moretti è comandato del deposito della torp. «Nibbio» e assume la responsabilità della «Vesuvio» e del «Piemonte». Gabrielli è comandato del servizio alla direzione d'artiglieria ed armamenti del secondo dipartimento ed assume il comando del «Nibbio». I tenenti di vascello Moreno e Torta sono dispensati al pretar servizio all'Istituto idrografico. Il capitano medico Aborro imbarcato a Genova il 27 sul «Venezia» diretto a Buenos Aires; col 29 corr. il capitano medico Bartolo è sbarcato a Napoli dal piroscafo «Germania».

Cronaca rosa

Nozze Lanfranchi-Bianchini Du Bois

Iersattina, nella chiesa succursale di San Polo si sono celebrate le nozze del capitano d'artiglieria Gino Lanfranchi con la gentile signorina Enrichetta Bianchini d'Albergo du Bois De Dal naz.

Fungevano da padrini per la sposa lo zio conte Filippo Grimani, il fratello conte Pietro Bianchini e il cugino conte Vettor Giusti, per lo sposo il cognato conte Carlo Sernagiotto, il maggiore Boadi d'artiglieria e, in rappresentanza del conte Gino Moroni, cadaposto il cav. Lazzari.

Assistevano alla cerimonia i parenti e gli invitati, fra cui la madre della sposa N. D. co. Luigia; le sorelle contessine Maria e Giulia, il fratello conte Antonio, la cognata co. Bianchini - Rizzo, la madre dello sposo, N. D. co. Pia Morenda Salecchi Lanfranchi; la M. D. co. Grimani, la co. De Rosa - Bianchini, la co. Sernagiotto - Lanfranchi, la co. Sormani - Moretti, la co. Franco Bianchini di Vicenza, la co. Lazzara di Padova, la contessa e le contessine Beglomi, il dottor cav. Fausto De Facci Negrati, il comm. Favaretti, Mons. Pantaleo, il co. Beglomi, il co. Morandi, il co. G. N. Bianchini, i sacerdoti D. Pizzolato e Don Testa e alcuni ufficiali.

Celebrate le nozze, il parroco Pisanello disse brevi parole, quindi la coppia e il seguito passarono nella vicina casa dove dal sig. Rosa Salva, fu servito un sontuoso «lunch». Allo champagne il conte Grimani brindò agli sposi.

Moltissimi e ricchissimi i regali fra cui un pettine antico in oro; figaro con rubino e brillanti; «parures» in corallo e brillanti e ombrellino con manico d'argento, dono dello sposo; un collier di perle con «fermoir» in miniatura, della madre della sposa; un orologio con spilla in brillanti e perle della madre dello sposo.

Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per il lago di Como. Ad essi ed alle famiglie le più vive congratulazioni.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

L'abitatore dell'India ha il primo nome,
Bacco di verdi pampini le chiome
Cinse e il secondo nettare trecanna,
Svela il tutto il futuro e i cuochi inganna.
Spiegazione sciarada precedente: Pie-cora.

SPORT

La settimana di Ascot
La Gold Cup

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 22 giugno sera

I giornali di sport danno come probabili partenti nella corsa per la *Gold Cup* che fa parte della settimana di Ascot e che avrà luogo oggi, i seguenti cavalli: *Marimum II* di J. de Rothmond, *Pulenti* di Cunliffe; *Saltpetre*, di Dewad Faber; *Zinfadel* di lord Howard de Walden; *Bachelor's Button* di Joel; *St. Emilion* di Poronchy; *Hammerton* del maggiore Eustace Loder; *Chadsworth* di Sua Maestà: *Presto II* di Gaston Dreyfus; *Almerkiff* di Lord Harewood; *Lothegan* di Houldawpriih, *St. Denis* di Joel; *Heaty the First* di Musker; *St. Amant* di L. de Rothschild; *John d' Gaunt* di Sir Thursby; *Rydal Head* del duca di Westminster; *Marcus* di Schenkel; *Sir Daniel* di Craven; *Cherry Lass* di Hall Walker; *Lapalis Reine* di Ivor Hughes e due cavalli non nominati uno di F. Alexander, l'altro di Horning.

Il primo premio consiste in una coppa del valore di Ls. 500 più Ls 7500 in moneta; il secondo in Ls. 700, terzo in Ls. 300; oltre le sweepstakes di Ls. 20 ciascuna: la corsa è riservata a puledri interi o puledre: il percorso è di due miglia e mezzo.

Londra, 23 giugno notte

Oggi ha avuto luogo ad Ascot la corsa *Gold Cup* col premio di 87,500 lire ed una coppa di oro del valore di 12,500 lire, sopra un percorso di 4,000 metri.

Corsero cinque cavalli. Sono giunti: 1.o *Zinfadel*; 2.o *Maximum*; 3.o *Thermarog*.

Un imponente comizio di cacciatori

Roma, 22 giugno sera

Imponente è riuscito il comizio dei cacciatori di Roma nel teatro Argentina. Aderirono molti deputati e numerosi circoli sportivi. Fu lotta ed approvata una petizione al Parlamento raccomandante di stabilire nella legge sulla caccia dei patti internazionali per la selvaggina immigrante, di far rispettare quelle disposizioni stabilite e da stabilirsi per la tutela e la conservazione e proliferazione della selvaggina, dar accesso libero ai terreni aperti e incolti, e privi di recinto, e di vietare la costituzione di nuove riserve.

Una nuova vittoria della "Buciatoro,,

Un telegramma da Torino c'informa che alle gare nazionali di canottaggio svoltesi ieri sul Po la *Bucintoro* con l'equipaggio *Angela De Hamels* composto di quattro giovani soci in parte nuovi alle gare, e cioè Benvenuto Vanelli, Arturo Fasoli, Giorgio Talamini e Luigi Via, vinceva brillantemente il primo premio in *outrigger* distanziando di una imbarcazione il fortissimo armo della *Libertas* di Firenze, di due imbarcazioni la *Cerea* ed un terzo equipaggio torinese.

Dopo le recenti vittorie conseguite dalla Reale Società *Bucintoro* alle regate internazionali di Bari, questo nuovo successo dopo quello in yole, e in veneziana in *outrigger*, afferma ora quanta tenacia i vecchi e nuovi campioni di questa Società ne sappiano difendere i colori e quale spirito di emulazione li animi.

Porgiamo quindi il nostro plauso al giovane e valente equipaggio e ci congratuliamo con la Reale *Bucintoro* che in detta gara riceveva a vincere un premio importantissimo consistente nella magnifica coppa *Juventus* gruppo alla gorgo in argento raffigurante il canottaggio: dono di altissimo valore.

L'equipaggio vincitore arriverà stasera alle 23,20 e la presidenza ci prega d'invitare i soci a trovarsi alla stazione, per ricevere fraternamente i vittoriosi camerati.

La seconda marcia ufficiale
della Sezione di Venezia dell'"Audax Italiano,,

La sezione di Venezia dell'*Audax Italiano* informa che domenica 25 corr., avrà luogo la seconda marcia ufficiale del 1906 sul bellissimo percorso Mestre, Treviso, Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, Treviso, Mestre, chilometri 202.7 da compiersi in ore 17.

La partenza, come il solito, avverrà dal piazzale della stazione di Mestre, alle ore 5 ant.

Per le iscrizioni e per qualunque informazione rivolgersi alla sede sociale (Ristorante Bonvecchiati, S. Luca) ogni sera, dalle ore 7 e mezza alle ore 9.

Una vittoria del maestro Galante a Barcellona

Il maestro concittadino di scherma prof. Giuseppe Galante, ieri l'altro nel torneo internazionale di Barcellona, al quale prese parte come rappresentante dell'Italia, ottenne uno splendido primo premio nella interessante gara per il campionato al fioretto.

Mentre ci congratuliamo col maestro Galante per la vittoria ottenuta, ci auguriamo che egli sappia tener alto il nome di Venezia e sportiva, ottenendo altre vittorie nelle gare di scherma e di spada.

Teatri e concerti

Grande serata di beneficenza
Pro-inondati al Malibran

Ricordiamo che questa sera al teatro *Malibran*, in luogo l'annunciata rappresentazione a beneficio del fondo pro' inondati, raccolto dal Comitato costituitosi per iniziativa della nostra *Associazione della Stampa Veneta*. Grazie alla generosa offerta del signor Spada, proprietario del Cinematografo Organic, e dei proprietari del teatro, l'introito sarà tutto devoluto, detratte le spese serali, a vantaggio dei danneggiati.

Lo spettacolo sarà attraentissimo. Oltre i migliori quadri che furono affiatare per tanto tempo il *Malibran*, il programma conterrà soggetti nuovissimi giunti da Parigi, e tutti di grande attualità.

Dato quindi soprattutto lo scopo pietoso, è certo che il pubblico renderà proficua la benefica iniziativa.

Goldoni

La nuova commedia romantica *Scarron* di Catullo Mendès andrà in scena domani sabato, ogni il teatro resterà chiuso per le due ultime prove.

L'impresa ci prega di avvertire che le prenotazioni per questa *première* si chiudono questa sera: e che le bollette del secondo abbonamento valevole solo per gli abbonati del primo, ieri esaurito, devono essere ritirate non dopo le ore 14 d'oggi.

Per la stagione d'opera alla "Fenice,,

L'Impresa della *Fenice* ha scritturato come concertatore e direttore d'orchestra, per la stagione d'opera del carnevale 1906-1906, il valente maestro Giuseppe Sturani, che attualmente dirige a Trento l'opera *Sansone e Dalila* del Saint-Saëns e l'oratorio *La resurrezione di Lazzaro* del Perosi.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia «Magentes» Ascione — 2. Ouverture «Guglielmo Tell» Rossini — 3. Ouverture «Il Vascello Fantasma» Wagner — 4. Finale III «La forza del Destino» Verdi — 5. Monologo, Furiana e finale I «La Gioconda» Ponchielli — 6. Walzer «L'onda» Metra.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *Scarron*.
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso si estende tutti i principali centri d'Italia e d'Europa

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 22 giugno: S. Giov prete
Sabato 24 giugno — San Giovanni Battista
Il sole leva alle ore 4,33; Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 210
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 221
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 240 »

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina S. M. la Regina Madre non uscì dal Palazzo Reale. Alle 10 assistette col seguito alla messa, celebrata nella cappella privata reale dall'abate cav. Nicoletti.

Nel pomeriggio verso le cinque e mezzo essa marchesa di Villamarina e col marchese Giacomo la Regina fu in gondola in laguna e [illegible] na'ano ricevendo a Palazzo poco prima delle otto.

— A proposito della visita fatta l'altrieri dalla Regina alla Fondazione Querini Stampa, abbiamo questo comunicato che pubblichiamo, perdolerenza verso i curatori, perchè da questa parte non abbiamo fatto che narrare come la Regina non avesse trovato alla Fondazione che i curatori, ciò che non è negato, nè poteva essere, e come annunciato della Fondazione, e nel parlare non si abbiamo fatto commenti, comprendendo come un caso simile a quello di mercoledì mattina potrebbe sempre tornare a verificarsi; precisamente come dal fatto stesso è risultato che, quasi ora alla Fondazione nessuno dei presenti si trovi, neppure per poco modo in un'ora e un quarto di tempo rimase.

Dopo di che ecco, testualmente, il comunicato della Fondazione:

« A rettifica di quanto venne pubblicato da codesto reputato giornale sulla inattesa visita di S. M. la Regina Madre alla Fondazione Querini Stampalia, questa Presidenza crede doveroso di render note che se nessuno dei Preposti della Opera Pia era presente, ciò derivò dal fatto che i Curatori non sono tenuti ad un orario fisso che il segretario per ragioni d'ufficio è costretto talora ad allontanarsene, come avvenne appunto mercoledì mattina, mentre il Bibliotecario deve trovarsi presente solo durante l'apertura della Biblioteca, dalle ore 15 alle 20.

« Per resto la presidenza è dolente di non essere stata trovata, a differenza di altre lettere e telegrammi, nella impossibilità di compiere i propri doveri verso l'Augusta visitatrice. »

* * *

Come annunciamo, domani sabato S. M. la Regina Margherita partirà da Venezia per Padova, dove assisterà al concerto in quel Istituto Musicale e vi tratterà la Esposizione delle Industrie femminili.

S. M. fino a S. Giuliano sarà condotta nella lancia reale, e proseguirà il tragitto da S. Giuliano a Padova in automobile.

La passeggiata pro inondati alla Giudecca e al Lido

Com'era stato stabilito, ieri mattina seguì la passeggiata di benificenza in favore degli inondati, all'isola della Giudecca. La passeggiata fu, questa volta, durante il suo svolgersi, favorita dal sole.

Alle otto precise, con una puntualità [illegible] di fronte all'approdo dei vaporetti alla Zattere si formò la squadra di cui facevano parte i signori Francesco Scarpa, Antonio Viale, [illegible] Shacker, Augusto Da Venezia, Giovanni Bozzato, Enrico Pratilli, Carlo Da Canz e Guido Vendramin.

Tutti questi volonterosi, col capo squadra Luigi Cuccolo, con la banda e 10 ragazzi del Orfanotrofio dei Gesuati, passati all'altra riva mentre eseguivano l'opera benefica di cui erano stati incaricati. Con le cassette appese a tracolla, mentre di quando in quando la banda suonava a ogni marcia, essi chiesero ed ottennero l'obolo pietoso di tutti gli abitanti dal portone a quello, passando per ogni calle, per ogni fondamenta, per ogni campiello. Anche alla porta del convento del Redentore, la squadra bussò, domandando il soccorso ed i frati offrirono coi bellissimi colori di lana che furono raccolte nelle sue portate dai ragazzi dell'Orfanotrofio, che saranno [illegible] da [illegible] giati di Dolo.

Un incidente degno di nota è questo: la squadra, mentre verso le 10 e tre quarti passava per la fondamenta presso il Molino Stucky, incontrò una comitiva di signori francesi. Questi chiesero lo scopo della passeggiata, e come seppero che si faceva a benefico dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto, tutti vollero concorrere con buone offerte.

Il capo squadra in segno di omaggio fece suonare dalla banda la *Marsigliese* che [illegible] con la marcia reale italiana, eseguita dopo [illegible] fragorosi applausi e dalle [illegible] tutti i presenti per il entusiasmo.

La passeggiata trascorse così [illegible] terminò nelle prime ore del pomeriggio quando componenti la squadra col denaro e gli oggetti raccolti si recarono alla sede dell'Associazione della Stampa, in palazzo della Fenice. Qui li attendevano il capo di turno Santalena ed il segretario Coda da cui fatti risultò che con gli oggetti di vestiario, ecc., la passeggiata alla Giudecca aveva fruttato 188 lire.

* * *

Nel pomeriggio seguì la passeggiata al Lido rimandata domenica in causa del temporale. Le tre o mezzo le squadre, composte di cantori della *Reale Società Bucintoro*, formatasi ognuna al pontone dei vaporetti del Lido sulla Riva degli Schiavoni, partì per S. Elisabetta. Facevano parte della squadra, con a capo il sig. Gino Rossi i cantori avv. Munari, Riccardo Zardini, Antonio ed Umberto Musana, Angelo e Mario Gino Mecchia, fratelli Gramadeo, Giulio De Cal Leone Navazza, Diego Galletti, Nino Fiscetti, Enrico Fano, Umberto Pinzano, Riccardo Cristofoli, Toto Borella di Murano e Giorgio Minotto, i quali tutti in costume e portavano un distintivo «pro' inondati».

Giunti a S. M. Elisabetta di Lido [illegible] furono incontrati dalla fanfara di Lido col maestro Scarpa ed il direttore Pontello, e con questi alla testa mossero verso la spiaggia.

Davanti allo stabilimento si allestirono due squadre, una delle quali, con le cassette fece il lungo giro delle capanne di sinistra e l'altra un medesimo giro delle capanne di destra, soffermandosi davanti a tutte, chiedendo il soccorso per i poveri danneggiati, soccorso che non mancò a nessuno.

Di ritorno, le due squadre si riunirono davanti allo stabilimento e vi entrarono, andando anche nella terrazza affollatissima, ove raccolsero un numeroso offerte, mentre la fanfara suonava. Uscirono dallo stabilimento, i cantori tutto il viale, raccolsero denari a destra ed a sinistra nei [illegible] staurants, nelle birrerie, nelle latterie, nelle botteghe, nelle ville. Ma non fu loro permesso di entrare nell'*Hotel des Bains*, per cui, in seguito a quel rifiuto, essi non credettero opportuno esporsi a nuovi rifiuti negli altri *hotels*.

Ritornati alla riva della laguna verso le sette e mezzo, salutati dalla fanfara, i componenti la squadra, su di un vaporetto, ritornarono a Venezia. Il capo squadra Rossi di recò subito con altri cantori, portando le cassette, all'Associazione della Stampa, dove l'attendevano il cassiere Santalena ed il segretario Coda.

Nelle cassette furono trovate 49 lire e 10 centesimi. Furono vendute per 130 lire di cartoline illustrate ricordo.

Con le somme raccolte alla Giudecca e al Lido il frutto generale della passeggiata di beneficenza è stato così di lire 4185 12.

Il Consiglio Comunale, si radunerà oggi alle 14 in seduta straordinaria per trattare [illegible] portante ordine del giorno già pubblicato.

[illegible] desiderio [illegible] [illegible] [illegible] più di un mese [illegible] stro mercato tanto [illegible] doppio sarà [illegible] [ill

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Ieri festa del *Corpus Domini*, la Mostra fu ancora affollatissima, sopratutto nel pomeriggio, durante il Concerto. — Gl'ingressi ascesero a 2915.

S. A. R. l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria ha acquistato il quadro di Heinrich Zügel «Giorno afoso».

Gli abbonamenti per le serate

Come già annunziammo, ieri è cominciata la vendita degli abbonamenti supplementari per le serate: essi vengono rilasciati esclusivamente al concerto dell'Esposizione.

Congresso Artistico Internazionale

I lavori preparatori

Pervengono i lavori di preparazione per il Congresso artistico internazionale che avrà luogo nel prossimo Settembre. Oltre che dall'Italia, giungono adesioni e temi della Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Belgio.

Fra pochi giorni si radunerà il Comitato ordinatore presieduto dall'on. Fradeletto, per accettare definitivamente gli argomenti ed i relatori. Il maggior numero di proposte riguarda l'ordinamento della Esposizione, l'arte pubblica e specialmente l'insegnamento industriale.

Le adesioni al Congresso si ricevono, presso il Circolo Artistico in S. Fantin e presso la Segreteria dell'Esposizione Internazionale d'Arte, ai Giardini. — Il prezzo della quota d'iscrizione è fissato a lire 20 mentre speciali tessere a lire 10 verranno rilasciate alle signore che accompagneranno i Congressisti.

La festa del "Corpus Domini"

La festa del *Corpus Domini* è stata celebrata da un tempo splendido di sole. In città ed al Lido si è tenuta ovunque una grande animazione.

Fin da questa mattina nella Basilica di San Marco si svolse la solenne processione.

Vi presero parte i gonfaloni dei comitati parrocchiali, i gruppi delle confraternite, di San Cristoforo, quella della Madonna dei Carmini, i dodici della Madonna Addolorata della Chiesa di Santo Stefano ed i tori della scuola grande di San Rocco portati dalle tradizionali cappe bianco-celesti. Della Confraternita di S. Cristoforo erano presenti l'avvocato Berger, i signori Spadari, Radaelli, Orsadigo, cav. Spada, dott. Ottolitti, prof. Major, Angelo Bagarotto fabbricante della chiesa di S. Silvestro e parecchi altri. La veste a Grande di San Rocco era rappresentata dal Guardiano Grande on. Pasi, dal cancelliere Brunetti, e dai confratelli avvocati Tagliapietra, Tantam, De Rossi e Montado, cav. Battaglia, notaio Candiani, cav. Bellavia ed altri. I Patriarca recò il baldacchino adornato di un nuovo piviale bianco ricamato in oro. La processione era chiusa dalle bandiere di alcune Associazioni religiose e delle parrocchie. L'ultima delle porte della Carta, ricostruita ex novo e ricca per quella della pasquetta del Leone.

All'Ospedale civile. — Alle quattro e mezzo di ieri pomeriggio nell'interno dell'Ospedale civile presso il tempio del *Corpus Domini*, percorrendo tutti i chiostri del Piano terra. Bandiere di nuovo conio, fra infermieri e di casa tutti parrucchieri, fiori e grossi alti infradì, bimbi vestiti di bianco del reparto infantile, suore, infermiere ed infermiera con candele precedevano il baldacchino sotto quale stava il padre provinciale. Partecipavano alla funzione anche il primario prof. Occhini ed il dott. Pietro Odoni. La processione durata circa mezz'ora rientrò in chiesa.

* * *

Ieri, primo dei quattro giorni stabiliti, dalla Giunta per la visita del pubblico ai lavori del fondamento del campanile di S. Marco, dalle 10 del mattino alle 3 del pomeriggio, Moltissimi ottennero il permesso e continuamente si sono recati nel recinto. Durante la visita non vi fu incidente.

Abbiamo da Berlino agli Stati Uniti d'America che l'Officina delle Williams Company è stracarica di lavoro per poter fare tutti i tipi «Junior», tanto che la spedizione delle «Junior» a carrello doppio dovrà necessariamente ritardare a cinque giorni ancora.

Siamo desiderosi di vedere perchè pensiamo che se la «Junior» a carro normale ha avuto un successo così grande di che è stata accolta sul nostro mercato tanto maggiore, la «Junior» a carro doppio sarà considerata per molti riguardi pubblicitari e privati che hanno lavori in fogli di grande proporzione, la macchina ideale. Ci si dice che con quest'ultimo tipo l'officina di Derby abbia saputo affermarsi ancora una volta.

Da qualche anno ci venne fatto rilevare la prerogativa della «Junior» come macchina da scrivere produttrice. Infatti non abbiamo più di una volta inteso avvocati, ragionieri, pensionati, commercianti, lagnarsi per il troppo esiguo numero di lavori copia ottenuti contemporaneamente dalle loro macchine; il problema della riproduttività delle copie alla carta carbonizzata si può ben dire oggi che la «Junior» risolve in modo meraviglioso, cosa ci dice una ad otto venti copie ed anche da prima all'ultima. Per questo accennato e vantaggio e per gli altri molti che in questo stesso giornale la reclame cerca di mettere a fuoco, la «Junior» portata secondo il desiderio acquirente perfettamente che la «Junior», portata secondo il desiderio acquirente perfettamente che la «Junior», frutto evidente di studi accurati, immutati e di esperienza lungamente dibattuta e battuta la concorrenza. — Di piccolo proporzione e di lieve peso essa ha un numero grandissimo di segni (anche i segni meno usati) genialmente disposti; ha velocità scrittoria e (vantaggio non mai abbastanza lodato dall'operatore di una macchina per scrivere) non ha il noioso e costoso nastro. Imprime quindi i caratteri direttamente sulla carta con impronta netta e ben visibile a sottilissima stampa.

Nè, rammentando, ci permettiamo di dare a quelli fra i nostri lettori che potrebbero avere attenzione di acquistare una macchina per scrivere, un consiglio che ci sembra molto pratico: prima di decidersi in via definitiva l'acquisto chiedete una «Junior» qualche giorno in prova: Voi potrete così con pieno agio, con la più completa libertà e non sotto l'influenza della parola suggestiva del venditore, confrontarla all'atto pratico con tutte le macchine della concorrenza sarà così che in cinque o sei giorni d'uso ne constaterete spontaneamente la superiorità assoluta e diverrete voi stessi senza accorgervene neppure ma per vero e proprio convincimento i produttori più proletari (se si passa l'espressione) della ditta «Coen Jones & C.».

Un triste fine d'un pregiudicato — L'altra notte alla mezza il vice brigadiere delle guardie di città del Sestiere di Castello, Lamieri coll'appuntato Wenzel e la guardia Lampugnani, provenendo a terra lietro la Tana un uomo che grondava sangue dalla testa. Le guardie lo riconobbero subito per il pregiudicato Luigi Siega di 35 anni abitante al 66. Giovanni e Paolo presso l'affittacamere Adolfo. Era ubbriaco, ed il sangue che gli bordava la faccia proveniva da una ferita che vera alla parte sinistra della testa. Venne subito disposto pel suo trasporto all'ospedale dove fu accolto nel reparto chirurgico del primario prof. Gordiano.

Il disgraziato al suo giungere al Pio luogo rendeva ed un'ora dopo spirava.

Il cadavere sarà sottoposto all'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria.

Una sorpresa in Piazza San Marco — Ieri sera dopo le nove, durante il concerto della Banda cittadina in Piazza San Marco, la folla grandissima che vi assisteva passeggiando e respirando la brezza del mare, ebbe ad un tratto attratta l'attenzione per una pioggia di cartellini tricolori, gettati dalle finestre dell'Albergo «San Marco». I cartellini caddero dappertutto, sui tavoli dei caffè, tra la gente, che curiosa li raccoglieva. Dapprima si era credulo trattarsi di carte ivi per lì contenenze di Giuseppe Mazzini, ma poi si potè constatare invece che si trattava di una trovata di *reclame*. Infatti su cartellini leggeva: «La premiata fotografia Mazza è stata trasferita in calle dei Fabbri». Discreto dei cartellini, poi, erano adunque per una fotografia presso la ditta Mazza.

Un Contratto Commerciale a Venezia — L'altra sera sono giunti a Venezia cinquanta proprietari di molini francesi, che hanno iniziato un viaggio in Europa allo scopo di trattare gli stabilimenti granari. Ieri mattina visitarono alla Giudecca il molino del cav. Stucky, che nella terrazza dello stabilimento dei bagni di Lido offerse agli ospiti una colazione, cui presero parte il console francese, l'assessore Donatelli per il sindaco e numerosi signori, signore e signorine invitati.

Ieri sera gli industriali francesi offrirono un banchetto a l'*Hotel Danieli*, dove hanno preso alloggio. Allo *champagne* brindarono monsieur Trouhat, il cav. Stucky, il console francese Heymann e l'assessore Donatelli, mentre un'orchestrina suonava fra applausi ed evviva la marsigliese e la marcia reale.

Nel pomeriggio gli industriali francesi avevano visitata la VI esposizione d'arte.

Il funerale della vittima d'una disgrazia — Una folla di cento e cinquanta persone partecipò ieri alle due pomeridiane ai funerali di quel povero Giovanni Bonin, fuochino marittimo rimasto schiacciato fra due carri in Marittima lunedì scorso. La salma da la casa mortuaria dell'ospedale civile venne portata a San Giobbe, donde partì il corteo diretto alla chiesa di San Geremia per ordine della banda da *Coletti*.

Un denso di corone ornavano e bare, che era seguita da tre landeau di accompagnatori fra cui i lavoratori del porto. Dopo la breve funzione religiosa la salma venne portata al Sabbioni ove vennero pronunciati tre discorsi.

Una signora vittima di un furto audace — Sono ieri abbiamo avuto notizia di un fatto avvenuto martedì scorso di pieno giorno alla Ca' d'Oro e precisamente al pontile d'imbarco dei vaporetti. Alle 13.30 di martedì, a quel pontile una signora di Venezia, dovendo recarsi a Fetre, dove trovavasi il marito suo, attendeva l'arrivo del vaporetto per la ferrovia. Sul pontile c'era ressa. La signora però trovò posto per sedersi. Appena seduta, stava deposto sul sedile una valigetta di pelle nera, dove erano rinchiusi un anello con diamanti, un orologio d'oro, un paio di orecchini con brillanti un fermaglio con pietre preziose, alcuni biglietti di banca per cento lire, un valore complessivo di più che mille lire.

Ma mentre la signora, di cui siamo pregati di non fare il nome, si volgeva verso il canale, la valigetta scomparve portata via da un ladro, che non si è ancora nè identificato, nè trovato. La Questura cui il fatto fu denunciato, sta facendo attive indagini.

Gli scomparsi — Dalla sua abitazione in campo San Polo n. 2283, è scomparso il ragazzo Giustino Cancian di anni 7, e non si sa quale via abbia preso.

Anche Giovanni Ber notto pure abitante a San Polo si è accorto da casa sua non lasciando più rivedere, e lasciando la famiglia angustiata. Il Berotto ha colorito bruno, una cicatrice alla fronte e veste civilmente.

Il servizio serale dei vaporetti fra Calle Vallaresso e Lido — Da ieri 22 giugno il servizio serale dei vaporetti tra Calle Vallaresso e la Veneta Marina è stato prolungato fino a S. M. Elisabetta di Lido, con partenze simultanee dalle ore 20,30 ed ogni mezz'ora. L'ultimo vaporetto da Calle Vallaresso per il Lido partirà alle 24, e dal Lido alle 24.30. La tariffa da Calle Vallaresso alla Veneta Marina e viceversa è di centesimi dieci, e dalla Veneta Marina al Lido centesimi 10.

Nelle serate dell'Esposizione un vaporetto farà servizio continuo tra i Giardini e S. M. Elisabetta di Lido.

Corpo Azzurro — Il perfezionari — che con le sue sezioni, svolte con brio e dense di osservazioni e di consigli — ha tanto interessato i soci della società istituzione, parlerà domani, sabato, 24 corrente, alle ore 10 e mezza sul tema: *Epidemie, malattie contagiose; precauzioni e disinfezioni.*

L'argomento importantissimo richiamerà molta gente a sentirne il brioso svolgimento; brioso perchè il prof. Gorini sa intercalare nella parte scientifica del suo dire piacevoli aneddoti.

R. Società Canottieri Bucintoro — Un gruppo di soci di Venezia e delle sezioni di Mestre e di Murano, affine di testimoniare ad Alda Jeanrum, direttore sportivo della società, la riconoscenza per le benemerenze che va acquistandosi nel disimpegno della sua carica, costituitosi in Comitato, hanno deciso di promuovere fra i soci una dimostrazione in suo onore, coll'offrirgli una medaglia ricordo.

Ed hanno perciò diramato ai soci una circolare, invitandoli ad aderire alla loro iniziativa; la quota d'adesione è fissata in lire due.

L'estrazione di 301 serie del Prestito Comunale — Il Sindaco avverte che il giorno 30 giugno p. v., alle ore 10, nella residenza municipale, si procederà alla estrazione di 301 serie del prestito comunale 1866. Nello stesso giorno seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1869.

Varie di cronaca

A proposito di vandalismi — I signori Silvio Molinari ed Ettore Giavagnin di cui fu parlato a proposito supposto loro arresto per atti vandalici commessi al Lido, ci pregano di dichiarare che essi non furono colti in flagrante nè arrestati, ma solo chiamati all'ufficio dei vigili dove dopo ch'ebbe l'equivoco furono rilasciati.

Buona azione e benefiscenza varie

Ugo e Giuseppina Pantaleo, per onorare la memoria dell'amatissimo cap. Giovanni Pantaleo, loro rispettivo padre e marito, nel primo anniversario della morte di lui ci versarono per la Colonia Alpina (per un letto) L. 40 — per l'Asilo Rachitici R. M., 50 — pel «Pane Quotidiano», 50.

— Il cav. Cesare Tessa, per l'Amministrazione del Duca Consiglio in congedo alla Colonia Alpina «San Marco» per l'estate 1905, l'importo di lire 200. L'Associazione dei Giovani Monarchici a mezzo del compianto conte Alessandro Pavanello, ha versato a beneficio della Colonia Alpina lire 40, per un letto da intestarsi al nome del defunto. Il Comitato ringrazia sentitamente vivamente grazie.

Il signor Fivetta Antonio, ex-ispettore del Cimitero, quale esecutore testamentario del defunto co. Nicolò Barozzi, in adempimento della volontà del benefico testatore ha versato alla Congregazione di Carità l'importo di lire 200, da erogarsi ai poveri della parrocchia dei SS. Apostoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Continuo arrivo di Novità

alla Ditta

FASOLATO E MAZZEGA

Telefono 545 - VENEZIA - Telefono 545

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Tappeti da pavimento

ARRIVO DI

STOFFE PER MOBILI

Cortinaggi - Vitrages

Coperte di lana - Trapunte

Passamenterie

Biancherie

Vendita a prezzi ridottissimi

Cronaca Veneta

Venezia

La riunione dei pescatori d'alto mare e di costa

Conferenza sulla pesca nelle acque austro-ungariche

Chioggia, 22 giugno sera

Stamane alle ore 10 e mezza nell'ampio tempio dell'Istituto Sottomarino, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei pescatori d'alto mare e di costa della numerosissima marina peschereccia di Chioggia.

Intervennero molti marinai pescatori, la Presidenza della Commissione Permanente per la Pesca nell'Adriatico, il Comitato d'azione presieduto dal conte cav. Giustiniano Bulo, il Collegio dei Probiviri marittimi, rappresentato dal signor Riccardo Bellemo, il cav. uff. Rodolfo Pok per la Camera di Commercio di Venezia e le Autorità Municipali e Governative.

Assunse la Presidenza il prof. Don Eugenio Bellemo, presidente della Commissione permanente per la Pesca nell'Adriatico, rappresentante dell'on. Gasparotto, deputato del collegio.

Aperta la seduta, il presidente pregò il sig. Ferruccio Smeraldi di fungere da Segretario. Indi passò alla discussione dello Statuto sociale che dopo prova e controprova fu approvato ad unanimità.

Allora la Commissione Permanente, ritenendo di avere già esaurito il proprio mandato, diede le dimissioni in massa. Ma su proposta del comandante signor Guarti Gentili, l'assemblea ad unanimità fra entusiastiche acclamazioni con voto di plauso pregò la Commissione Permanente di costituirsi a Consiglio Direttivo confermando a Presidente il prof. Don Eugenio Bellemo.

Il prof. Bellemo dopo di avere ringraziato l'assemblea, fece una diligente relazione dell'operato della Permanente, lesse la lettera inviata dall'on. Rava, partecipò la elargizione governativa di lire mille e disse comunicazione di un affettuoso telegramma inviato dall'on. Gallo.

Quindi il prof. Bellemo, con quella competenza che gli è propria e con frase elegantissima fece una brillante conferenza sulla pesca dei chioggiotti nelle acque dell'*Impero Austro-ungarico*, sciorinando dall'alto della tribuna colle reti e strascico. Parlò intorno all'importante Congresso per la pesca che fra pochi giorni si aprirà a Vienna, a cui fu data sanzione dalla Commissione consultiva Italiana, e mise deduzioni pratiche degne autorevoli. Ist tutti scaffini d'Inghilterra e di Francia. Fra applausi vivissimi chiuse il suo discorso promettendo di inviare un diligente Memoriale al Governo per la buona riuscita del Trattato definitivo coll'Austria-Ungheria, confermando le osservazioni pratiche dei più esperimentati pescatori di Chioggia sulla vexata *questio* della rete a strascico.

Dopo alcune osservazioni del cav. ing. Rodolfo Pok, del signor Domenico Penni, ed un breve discorso del comandante signor Gianni Gentile furono inviati telegrammi all'on. Galli, al ministro Rava e Miraglio, ai consoli di Trieste, Fiume e Zara.

La seduta alle dodici ed un quarto fu levata.

Da Mestre

Il suicidio di una vecchia alla Gazzera

Mestre, 22 giugno sera

Vi ho telegrafato ieri del tentato suicidio di certa Maria Meloni settantenne della Gazzera, che si era gettata in un fosso vicino alla sua abitazione, e che era stata salvata dai famigliari accorsi.

Però le condizioni della Meloni erano gravissime, tanto che il medico aveva riservato la prognosi.

Infatti stamane alle 8 la disgraziata cessava di vivere dopo un'agonia di circa 48 ore.

Sul posto si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

Per la revisione delle tasse

Il Sindaco ha pubblicato questo manifesto:

«Veduti i Regolamenti per l'applicazione delle Tasse Comunali di famiglia o fuocatico, d'esercizio e di rivendita, sui cani, sulle vetture pubbliche e private e sui domestici, si notifica che per deliberazione della Giunta Comunale avrà luogo quest'anno la revisione straordinaria delle suindicate tasse; che gli Uffici Municipali vennero incaricati di procedere alla verifica di tutti

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

La nota francese alla Germania

I tre punti capitali

Parigi, 22 giugno sera

Si annunzia che il presidente del Consiglio Rouvier, nel colloquio da lui avuto stamattina coll'ambasciatore tedesco non gli ha consegnato la nota che esaurisce le vedute del governo francese sulla questione del Marocco. La nota non è stata ancora completamente redatta e sarà terminata oggi. Essa sarà inviata direttamente all'imperatore di Germania.

La *Libre Parole* si dice in grado di dare un riassunto della nota di Rouvier.

La Francia accetterebbe il principio di una conferenza Internazionale per discutere sui punti stabiliti d'accordo coi gabinetti di Parigi, Londra, Berlino e Madrid. La Germania accetterebbe a priori la convenzione franco-inglese del 1904 e la convenzione franco-marocchina relativa alla riorganizzazione dell'esercito del Magzen per mezzo di ufficiali francesi e della polizia alla frontiera algero-marocchina di truppe francesi.

La Francia rifiuterebbe di far la parte di mendicante dell'Europa; accetterebbe però il principio della porta aperta, dell'integrità del Marocco e della sovranità del Sultano. Le altre questioni dovranno essere stabilite prima della conferenza dalle cancellerie interessate.

La nota francese fu trasmessa nel corso di quest'ultimo mese. E' assai lunga e comprende quindici pagine. A quanto mi assicura, in questo documento Rouvier fa anche tutta l'esposizione storica della situazione e fa rilevare la posizione affatto speciale della Francia verso il Marocco.

Il presidente del Consiglio non accetta nè rifiuta la conferenza internazionale. Fa in certo modo una discussione accademica delle ragioni favorevoli nonchè sfavorevoli alla conferenza e delle condizioni nelle quali per ognuno dei governi francese la conferenza potrebbe avere la sua ragione d'essere.

Il bilancio delle Indie inglesi

I nuovi provvedimenti per l'esercito

Londra, 22 giugno sera

Dal bilancio delle Indie presentato alla Camera dei Comuni si rileva che, malgrado la pesta, il reddito delle imposte in India dette lo scorso anno una somma superante quella anteriormente. Il futuro esercizio si manterrà di 2.440.000 sterline sul bilancio ufficiale dell'India. L'esercito sarà quasi raddoppiato. Esso sarà portato a 140 mila uomini e l'artiglieria verrà rimpiazzata interamente. Le truppe in India si concentreranno specialmente alla frontiera di nord ovest. Si spenderanno inoltre somme rilevanti nelle ferrovie e nei lavori di irrigazione.

Il linciaggio dei liberi americani in Cina

London, 22 giugno sera

Telegrafano da Singapore che alcuni negozianti cinesi di Canton hanno tenuto ieri una assemblea alla quale hanno partecipato i cinesi nati nella penisola di Malacca ed hanno deciso di boicottare le merci americane finchè non sarà stata abrogata la legge che interdice l'emigrazione negli Stati Uniti ai cinesi.

L'Express di Chicago in fiamme

Viaggiatori incenerati

Londra, 22 giugno sera

Telegrafano da Cleveland (Ohio) che il treno *Express* Chicago-New York deviò in uno scambio. Il vagone-ristorante si rovesciò sulla macchina ed il treno si incendiò. Tredici vittime furono ridotte in ceneri. L'amministrazione ritiene si tratti di un atto di vandalismo o di malvagità. Gli altri funzionari dichiararono non credere che il disastro sia stato cagionato dalla velocità che pertanto non si modificherà.

Gli atti della Commissione ferroviaria

La completazione della relazione finanziaria

Roma, 22 giugno sera

E' uscita stamane una parte degli atti della Commissione per l'ordinamento ferroviario, presieduta dall'on. Saporito. Con essa si completa la relazione speciale, concernente l'ordinamento finanziario, dandosi particolareggiate notizie circa il funzionamento dei tre fondi tecnico di riserva, destinati alla conservazione delle strade ferrate, della soprastruttura metallica costituita dalle rotaie e dai loro accessori e del materiale nonchè presso la cassa degli assegni pensionabili e le sue vicende durante il decorso ventennio. Ivi si dà conto degli studi eseguiti dalla Commissione per la costituzione organica dei fondi suddetti e dei bisogni tecnici di quelli che riflettono la conservazione dell'armamento metallico e del materiale rotabile, per la riorganizzazione dei tre fondi di riserva e delle cause patrimoniale.

La Facoltà medica di Roma per una riforma sulle perizie

Roma, 22 giugno sera

La Facoltà Medica dell'Università di Roma, nella sua ultima adunata ha fatto voti perchè si provveda ad una riforma radicale delle perizie medico-legali, la quale coll'istituzione di un collegio peritale unico tanto per l'accusa quanto per difesa e colla soppressione dei dibattiti peritali in pubblico dibattimento, meglio tutela la dignità della scienza e la santità della giustizia. Quindi invita ad un'adunata concorde tutte le Facoltà del regno.

Bollettino delle Finanze

Roma, 22 giugno sera

Il bollettino delle finanze reca: «Posture, vice-agente delle imposte ad Occhiobello è trasferito a San Demetrio; Alberti, dell'Agenzia di Verona, è nominato aiuto-agente.

Un treno che investe un carrettiere e devia

Napoli 22 giugno sera

La scorsa notte un treno della ferrovia veniva-via ad un passaggio a livello investì il carrettiere Cazzolini Raffaele che attraversava in quel momento la via. Il carrettiere rimase ucciso e il treno deviò.

Gli intrighi per la composizione del gabinetto in Ispagna

Madrid, 22 giugno sera

Tutti i giornali riconoscono che il bilancio è quello che crea maggiori difficoltà a Montero-Rios per la costituzione del ministero e sarà forse lo scoglio contro cui si infrangeranno i generali desiderii e i suoi patriottici sforzi.

Montero Rios presenterà stamane al Re la lista dei nuovi ministri.

VITTORIO BANZATTI — direttore.

PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*

Reparto editoriale sono della Gazzetta di Venezia

"Henneberg-Seta"

autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia casa. — sete, bianche e colorate a partire da franchi 1,30 mtr. a franchi 22,70 al metro. Franca di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi a volta di corriere.

G. Henneberg, Fabbr. di Seterie (fornit. Imp. e Reg.) a Zurigo

ANDORNO

Nuovo Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel Sella

Stabilimento idroterapico LA SALUTE

aperti dal 20 *Maggio* al 30 *Settembre*

FERROVIA Milano, Santhià, Biella

Stazione di Andorno-Bagni

Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni confort moderno. — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure fisiche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.

Direttore Dott. V. TECCHIO

Coadiutore Dott. A. GALLONE

Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario *A. SELLA* — Andorno (Biella).

CADORE

GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura latte — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Bigliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (residenza della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.

S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardin

Per informazioni al proprietario

Angelo Barnabò di Antonio

AURONZO (Cadore) 1 h. 871

L'antico

Albergo Alle Grazie

rimesso modernamente a nuovo, con luce elettrica, biliardo, sala di lettura e musica, vicinissimo ai boschi resinosi, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito delle messaggerie, viene riaperto al pubblico dal giorno 15 [illegible]

Il Conduttore *Giuseppe Coccon*

PER FINITA LOCAZIONE

e per pochi giorni

Liquidazione

di tutte le **merci, chincaglieria, terraglia, porcellane e cristallerie** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Svizzera, 284.**

Prezzi fissi inalterabili

Per contanti

Chi è quella moglie

che non prega il marito di condurla in campagna! Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e Vendite* della «Tribuna Fittereccia», e le offerte saranno numerosissime in modo che non vi sarà che lo imbarazzo [illegible]

Mio figlio è salvo

Guarito dalle Pillole Pink

Mio figlio è salvo! — echeggia l'esclamazione che domina nella lettera di una buona mamma, la signora Teresa Lapa di Squillace (Catanzaro) dove essa abita, Piazza del Duomo. Sarebbe stata una vera disgrazia se il bel giovanetto di cui diamo il ritratto, fosse stato vittima di una malattia. Il signor Raffaele Lapa era tuttavia seriamente colpito e, come si vedrà, ci volle la potenza delle Pillole Pink per trarlo dal pericolo.

Signor Raffaele Lapa, da una fotografia

«Da molto tempo — scrive la signora Lapa — mio figlio era profondamente gracile. Il suo stato peggiorava ed i rimedi ordinatigli non riuscivano a porre un argine alla marcia, vieppiù rapida, della malattia. Era bianco come un cencio, da lungo tempo si nutriva poco, digeriva assai male ciò che assorbiva, ed era divenuto di una debolezza incredibile. Del più vivo dolore io vedevamo peggiorare e non potevamo fargli nulla. Fortunatamente proprio allorquando disperavamo, ci furono consigliate le Pillole Pink e fummo posti in grado d'informarci sulle guarigioni di cui disponevasi. Mio figlio prese le Pillole Pink e dopo una cura di qualche settimana, guarì. Di nuovo ha il suo bel colorito, le sue forze, è allegro, mangia con appetito, lavora senza stancarsi. Mio figlio è salvo».

Le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri medicamenti falliscono. Il certificato della signora Lapa lo prova. Potremmo, del resto, suffragare ogni giorno questa affermazione con delle prove. Se per andare da Milano a Roma, avente due treni per il medesimo prezzo, e il primo fosse più sicuro e più rapido del secondo, prenderesti quest'ultimo? No. Così è per una malattia. Non ci tenete a rimanere malato, è cosa troppo pericolosa. Prendete dunque il rimedio che guarisce presto e bene, il rimedio che ha dato le sue prove, il rimedio che dà prove, e trascurate i rimedi senza valore. Le Pillole Pink sono il più potente rigeneratore del sangue, tonico dei nervi. Il loro uso è indicatissimo per le seguenti malattie: anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, sciatica, nevralgie, Danza di S. Vito, debolezza nervosa, conseguenza di troppo lavoro ed eccessi. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, tonificano il sistema nervoso. Si trovano in tutte le farmacie o al deposito A. Mercenda, 5, Via S. Girolamo, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico distrettuale addetto alla nostra casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto. Se prendete le Pillole Pink oggi, la vostra guarigione comincierà oggi.

La verità dei fatti

« Se l'esperimento classico è il miglior mezzo « per giudicare sull'efficacia o meno di un medicamento, se dagli innumerevoli esperimenti fatti risulta essere questo preparato il solo « assolutamente efficace in confronto a tanti « altri, perchè esser tanto tardi da non voler « riconoscere la verità dei fatti?»

Tali parole, dettate dall'egregio dott. Rubino di Roto Piano, si riferiscono ai risultati splendidissimi da lui riportati con le pillole *Esanofile* Baleri in 11 individui da lungo tempo malati di infezione malarica: questi avevano prima ingoiato tanto di quel chinino da far dire ad uno di essi che in vita sua era convinto di non aver messo nello stomaco tanto sali di cucina per quanti sali di chinino gli erano stati amministrati per la cura della « malaria ».

Un fratello stesso del prefato dottore scriveva che era guarito completamente dalla malaria, e che le pillole *Esanofile* da questi investigate, già avevano salvato la vita. E argutamente il dott. Rubino concludeva che se l'*Esanofile* fosse venuto di Germania o di Francia ed il nome del preparatore o del rimedio fosse terminato con tre *i* o due *s* o una doppia di *t*, tal preparato avrebbe ingoiato assai più cieca fiducia e sarebbe stato meno combattuto.

Coloro che hanno i capelli o la barba coi colori dell'iride per aver a deperato tinture dannose da buon mercato e vogliono ottenere subito il color nero e castagno, uniforme, naturale, facciano uso della «PHENIX» meravigliosa tintura istantanea senza di sali metallici. Unico deposito per l'Italia Profumeria Vedova Casarotti Via Luccoli N. 1 Genova. Massima segretezza nella spedizione franca di porto contro invio di L. 20 in lettera raccomandata.

SANATORIO D.r P. BALLICO

(riparto speciale separato) per

Cura rapida intensiva della SIFILIDE

col metodo delle fumicazioni mercuriali nella

"BOTTE SUDARIUM,,

S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zagari, Num. 3031

MALATTIE INTERNE E NERVOSE

Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 20 (già S. Giorgio)

Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 ½, dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)

Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno

Consultazioni private — Tutti i giorni 3-4 pom.

MEDICO DENTISTA D.r G. Coen-Cagli

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra

Via 22 Marzo, fond. Ostreghe, sanz. Minotto 2331

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO

D. VITALBA Visite tutti i giorni dalle 15 alle 17, il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-12.

VENEZIA — *Calle Avvocati, 3900*

PADOVA — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 10 alle 12 Via Cassa Risparmio, 36.

PEJO - Antica Fonte

(Vedi in quarta pagina)

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Questa due tomi furono svolti perfino nel brindisi portato al segretario comunale, in giorno alla ricapitolazione dei più rancidi aneddoti pubblicati nei giornali per illustrare l'augusto valore ed il segretario comunale disse, rispondendo, che la Inghilterra non vorrebbe mai meno alla sua imperiale missione, neppure se mille profeti di Mammone venuser ad esporre il contenuto del loro salvadanaio, nè se mille quacchere si tappassero le orecchie col proprio odore per non udire la tromba della storia.

L'allusione ai negozianti di manifatture che facevano parte della Lega per la pace fu molto gustata. Quanto al suono di tromba, esso fu dato dall'orchestra fra un discorso e l'altro, il tamburo guerriero fu battuto con gioia selvaggia e l'ambiente divenne saturo di patriottismo e di *champagna*.

Se a Midstoke Allegra aveva avuto la prima percezione delle forze che sostenevano suo padre a King's Paddock potè rendersi conto delle forze che lo combattevano e lo schiacciante predominio di queste le fu reso più doloroso dal pensiero che perfino Midstoke si era allontanata da lui.

«Il sangue inglese ribollirà esclamò un'oratore ed in quel momento di prova sfida all'intera Europa, Allegra credette di vedere macchiare in rosso le nere divise della pace.

Ma un momento dopo fu lei stessa a sentir ribollire il sangue nelle vene. L'oratore attaccava suo padre, sosteneva che [illegible] dichiarazioni di simpatia di Mr. [illegible] i Novabarbesi non avrebbero mai [illegible] la lotta che un uomo [illegible] era [illegible] del suo paese e che il sangue degli assassinati doveva ricadere sul loro capo.

Sul suo capo [illegible] di suo padre! Oh la infamia! o farsa mascherata! Ella si aggrappò febbrilmente alle sbarre della galleria, i suoi occhi mandarono lampi e dalla gola arsa le uscì rauca ed inarticolata la parola: «Mentitore!». Ma il suo grido fu coperto da uno scoppio generale di approvazioni e Minnie vie più affatta e sgomentata, la trovò indietro dicendole sorridendo:

— Le donne non devono parlare.

— Voglio parlare! — sibilò Allegra pallida di rabbia. — Non posso permettere che mio padre sia calunniato.

Ed io non posso permettere che mio padre abbia dei fastidi.

Involontariamente, lo sguardo di Allegra si volse verso il *Mayor*. Il povero duca si dimenava nervosamente, aspettando la fine di quegli urli e di quel strepito.

Ma il chiasso continuava anzi ad esso si unì qualche grido di «Abbasso il traditore». Qualcuno più prode di gridare: «Abbasso il profeta del salvadanaio» e quella festosa riunione si trasformò in un assordante pandemonio. Era la vendetta dei trionfi di Midstoke. Colà s'era gonfiata di vento, aveva fabbricato dei castelli in aria. Schiera!

Ed ora le donne non potevano parlare. Oh avere Bright vicino per un momento solo! Sentir tuonare la sua voce contro quei ghiottoni avidi di sangue, contro a vili che osavano diffamare la grande anima di chi aveva rinunciato a tutto per seguire quel Dio di cui essi scrivevano il nome sulle porte, rinnegandone l'essenza con le loro grida.

La imperiosa milmone dell'Inghilterra: i provvidenziali destini della patria; che significato avevano quelle frasi! Era dunque una missione di moltiplicare nel mondo i luoghi come Midstoke, di popolare gli spazi erbosi del pianeta di giovani operaie affamate e di funzionari ben pasciuti! Se un popolo è buono di dentro, non potrà diventar migliore neppure raggiungendo la grandezza di un melone.

Il burgore, non è al contrario un cancrene di malattia! Era quella la vantata Inghilterra! Quegli individui non facevano dunque part' di milioni di creature che si consumavano nelle sue fabbriche, che marcivano nelle sue capanne alterne di cui [illegible], o che trancannano lo *champagne* nelle sue sale! Ella non riusciva a comprendere.

Non era una missione abbastanza vasta — atta a soddisfare i più nobili cuori e le menti più elette — quella di migliorare le cose in casa propria!

Questo predicava suo padre. E per questo veniva chiamato traditore, fischiato come un malfattore, messo in caricatura, dileggiato dalla grida di abbasso. «Dio salvi l'Inghilterra che simili patriotti!» salvi» egli esclamato nella Camera — era questa, indubbiamente, la frase che il paese non sapera perdonare; la frase che rimaneva quella sera ne' discorsi degli oratori, che ne avvelenava la [illegible] zione, ne inaspriva i discorsi.

L'evidente imbarazzo del duca, che [illegible] riguardo a lei, doveva impartire in quel momento al cerimoniere dalla mazza dorata strumone di richiamare all'ordine i comunque calmò la collera di Allegra. Almeno il duca era un gentiluomo.

Quando l'oratore giunse alla fine del suo discorso, lo sdegno di Allegra s'era cambiato in disprezzo. Ella si fece prestare il cannocchiale dalla contessa per vederlo meglio.

Quel borghese dal viso anemico, dalla fronte bassa, si ergeva a censore di suo padre. «Non so, tanto non rinunceremo all'India» queste fa'se profeti vorrebbero consigliare» esclamava egli in quel momento, «ma non dobbiamo cedere finchè il vessillo della [illegible] non sventoli su ogni palmo di Novabarbesi.

— Una bandiera per palmo! — mormorò Minnie mentre egli stava facendo la caricatura sopra un pezzetto di carta. (*Continua*)

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICANTE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *da lui fondata nel 1838 in Firenze* — **ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Glicosuria - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Atonia forze di parallisi - Rachitide - Isterismo - Malattie di stomaco - Stitichezza - Debolezza di vista. È sempre ottimo rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. cents L. 3 - per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 14. antimpeta. All'Estero spese di più secondo i diversi stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTI Farmacista inglese del Corpo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante 241 242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTI - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ARCELTA & C. New-York, 283 Broome Street, angolo di Bowery - Per l'Australia Meridionale - NELSON LANE - Toledo Piazza del Sole

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sofisticazioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Manzoni & C. Volere sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Appigionasi appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Canciano, ponte Ruspi-Sansoni N. 4557 I. piano dalle 10 alle 14.

Fittasi 15 Agosto Casa II piano 9 locali, campo Tana San Marcuola 2169 B., mensili 80. — Rivolgersi inquilino sig. Dedoni.

Affittasi Santa Giustina grande appartamento con ammezzati, riva, magazzini. — Per trattare agenzia Marcello, San Fantino.

Casa signorile ammobigliata I. piano ponte Tetta N. 3678 affittasi.

Affittasi elegante appartamento mobigliato, volendo ammobigliato soltanto. Rivolgersi ponte Tetta 6378 S. M. Formosa.

Domande d'impiego

Corrispondente tedesco, francese, contabile cosmopolitismo ore disponibili. « Contabile » posta Venezia.

Offerte d'impiego

Signorina cattolica, inglese o tedesca, referenze ineccepibili, miti pretese, disposta occuparsi due bambini mostrando direzione casa, cercasi subito da famiglia distinta. Offerte con fotografia 705 presso Haasenstein e Vogler, Padova.

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE PEJO

Gran Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO **DOMENICO ROSSI — VERONA — Via S. Vitale, 2**

Cercasi per famiglia signorile di campagna cuoca abile cucina casalinga, sana, robusta, volonterosa aiutare lavori casa. Offerte 700 P Haasenstein e Vogler, Padova.

Corrispondenze

Maria — Che vuol dire questo lungo silenzio? Vivo forse nel rimpianto? *17-18*

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyamina Bharoz. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 5, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

Grande Premio Stab. d'Agricoltura 0. F. LION - Alticchiero

« Microfotografia stereoscopica di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto **Dr TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 4. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

UOVA OGNI GIORNO!

si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno. *Uova nuove effetto sempre assicurato.* Pacco di kg 1 - L. 2.50; franco di porto [illegible] 2 - 4.—; in Italia [illegible]

Un cucchiaio di Polvere Turca al giorno [illegible] parte giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Ottav. 12, via Felice Casati, Milano.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — sudon gli inserti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L. **ACQUA CHININA MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le [illegible] virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia i colori dei capelli e non produce la calvizie prematura. Essa ha dato risultati inaspettati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era [illegible]

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio celere settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New-York* al *Mercoledì*

Servizio celere settimanale

fra **Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres** e viceversa

con partenze ogni *Giovedì* da *Genova* ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres*, ogni *Giovedì* da *Montevideo*

Servizi postali della "Navigaz. Gener. Italiana"

da **Genova, Napoli e Messina** per **Aden e Massaua** e per **Bombay**

coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa l'Egitto, Tunisia, ecc.

Partenze giornaliere da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa e/o S. Vincenzo al 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenze da *Genova* al 1.o d'ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia, Barcellona, Teneriffa*

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Morosini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Impresa messaggerie per Thiene e internazionali per Lavarone, Roverede e Levico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società « Pro Asiago ».

BAGNI DI COMANO

(TRENTINO)

Acqua semitermale (29° C) esperimentata efficacissima nelle **MALATTIE della PELLE**: *eczema, psoriasi, acne*, di provata efficacia nei *catarri cronici di ventricolo, intestino, mucose* della *vescica* e della *congiuntiva*. Ottima nei *dolori reumatici, ischialgie*.

Maggio, Giugno e Settembre ribasso nei prezzi.

Medico curante: **Dott. R. ANDREIS**

Ore tre da Trento e da Riva

per [illegible] rivolgersi a V. VIANINI

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più celeri agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorrea cronica e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno 4. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; gromisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambelotti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche le stitichezze originate dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed accetta l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

NON PIU MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2.75 per posta L. 2.75.

N B — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa del SANGUE

Usate la PARIGLINA FLUIDA JODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il Pallore, la Goccetta e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 3; per posta L. 2.95

N B — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono gradatamente l'Impotenza.

Prezzo L. 5 la scatola di 30 pillole con istruzione, per posta L. 5.20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania.**

Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Reiner e C.** a VERONA nella farmacia **Antonio Bianchi**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della ditta

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | **VINO VERMOUTH**

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME e LIQUORI | **SCIROPPI e CONSERVE**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

(Conto corrente colla Posta)

(Conto corrente colla Posta)

ANNO CXXIII — L. 172 — Sabato 24 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 32 all'anno — 16 al semestre — 8 al trimestre.
Indirizzare vaglia e assegni vaglia all'Amministrazione e a SANT'ANGELO, CALLE CONTARINI DAL ZAFFO.
Ogni numero arretrato 15 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

CHIARETTI & VOGLIOTTI — VENEZIA, Piazza San Marco 101 — PARIGI, Agenzia Havas, Place de la Bourse 8 — MILANO — TORINO — FIRENZE — ROMA — NAPOLI — Presso queste Agenzie e presso tutti i principali giornali si ricevono inserzioni per conto della Gazzetta di Venezia alle tariffe seguenti: Pagina L. 1.50 — Mezza pagina L. 80 — Piccole inserzioni, linea cent. 50 — Necrologie, linea L. 1 — Partecipazioni, linea L. 1 — Ripetizioni, linea cent. 50 — Finanziarie, linea L. 1 — Per le inserzioni nella terza pagina, linea L. 1.50, nella quarta pagina L. 1.25, nella pagina L. 1.00, Reclame arbitrarie.

Per un'improvvisa interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Roma e le altre città non abbiamo ricevuto fino al momento di andare in macchina le note del nostro corrispondente politico da Roma né i dispacci italiani né quelli provenienti dall'estero dell'ultima ora.

Qualche cifra utile

La discussione di ieri alla Camera non ci chiarisce gli intendimenti della rappresentanza nazionale rispetto al disegno di legge del generale Pedotti, perocchè gli oratori, tranne il Brunialti, sono stati tutti di opposizione o di fiera opposizione: ministeriale nel Sommo, polemica nel Sacchi. Noi, quindi, non possiamo tanto più che il nostro valente corrispondente romano non ci ha potuto trasmettere le impressioni della seduta in causa dell'interruzione telegrafica e telefonica — non possiamo, dunque sapere se sia artificioso o no il movimento per un'inchiesta o commissione: e se quindi, rispondano ad un'effettiva necessità dei fatti le proposte dell'on. Sonnino e dell'on. Sacchi o pure se siano state suggerite all'opposizione dal pensiero di trovare una formula meno maldestra di quella adottata pei crediti della Marina, nel tentativo di rovesciare i progetti del Ministero.

Però, faremo qualche nota di indole extra parlamentare, ma non meno utile, per il ripudio del presente problema dell'esercito in Italia.

Senza dilungarci in considerazioni d'ordine morale, che in una questione così alta, com'è quella della difesa, han pure un valore essenziale, noi con una semplice esposizione di cifre, e un confronto ragionato dei bilanci delle nazioni europee crediamo che bene si possa dimostrare che l'Italia non ha mai, nonchè superato, raggiunto il limite massimo dello sforzo economico consentito a ogni Stato per la preparazione alla guerra. Facile è comprendere ch'è assai difficile calcolare esattamente il rapporto fra le spese militari e la ricchezza pubblica, e che altro è l'imposta ed altro il cespite; e che se noi siamo molto tassati non siamo altrettanto ricchi. Ma, poichè i dati che riportiamo sono attinti tutti alla medesima fonte ci pare che senza dare ad essi un valore matematicamente preciso si possa ritenerli, considerandoli in senso largo, abbastanza giusti.

Da questi dati risulta che la ricchezza della Francia è calcolata in 217 miliardi, quella della Germania in 201 e quella dell'Italia in 79; risulta inoltre che l'Austria ha una ricchezza eguale alla nostra, e che la Russia si trovava già prima dell'attuale guerra a notevole distanza da noi.

Ora se dividiamo, com'è naturale, questa ricchezza generale per la popolazione di ciascun paese, troviamo che ogni cittadino possiede in

Francia	L.	6500
Germania	»	3900
Austria	»	2500
Italia	»	2500
Russia	»	2 ma molto meno

Sopra ogni abitante le spese militari gravitano:

in Francia	per lire	25,60
in Germania	»	13,22
in Austria	»	11,54
in Italia	»	11,09
in Russia	»	5,49

Il che significa che ogni italiano spende per la difesa nazionale il 43 per cento di quello che spende un francese, il 61 per cento di quello che spende un tedesco, poco meno di quello che spende un austriaco e soltanto sensibilmente più di quello che prima dell'attuale guerra spendeva un russo, ch'è il più povero di tutti.

Per quanto queste cifre indichino prima di ogni altra cosa la forte tensione dei bilanci delle grandi potenze militari, pure dimostrano anche, e molto chiaramente, come noi non abbiamo oltrepassato la regola della gradualità nelle spese militari. E ora che le nostre condizioni economiche sono migliorate così da contribuire un maggior sacrificio ai bilanci della guerra e marina, noi, pur raccomandando l'aumento, ricordiamo che quella regola dev'essere rigorosamente osservata, perchè la legge di armonica evoluzione anche in quanto concerne gli organi di difesa è garanzia di vita sicura e vigorosa. L'esito di una guerra, oltre che dal numero e dalla tempra delle armi, dipende dal danaro e dal pubblico contento. Ma non oltrepassare un determinato limite non vuol già dire fermarsi o, peggio ancora, retrocedere. Questo sarebbe il peggiore degli errori, specialmente adesso che la situazione dell'Europa si fa sempre più minacciosa.

Che urga infondere nuovo vigore nelle istituzioni militari nostre è del resto opinione comune ammessa da tutti; se così non fosse, a convincerne basterebbe il fatto che, se noi rappresentiamo un posto poco elevato nella graduatoria delle spese militari, siamo però anche gli ultimi nella quantità della forza mobilitabile e inquadrabile, ultimi non soltanto in senso assoluto, il che è naturale, ma anche in senso relativo. Il nostro Corpo d'Armata è invero il più piccolo — due divisioni — e il più debole di tutti. Se a quello degli altri Stati esso è pari o quasi in artiglieria, è invece inferiore in fanteria ed in cavalleria. E se paragoniamo la forza totale dell'esercito nostro di prima linea con quello delle altre grandi potenze, troviamo questa percentuale:

Francia	3,59
Austria	2,48
Germania	2,13
Italia	2,03

Se poi dalla forza di guerra si passa a quella di pace, allora la proporzione aumenta notevolmente. Tutti infatti sanno che noi non abbiamo mai potuto raggiungere nella compagnia di fanteria, prima unità tattica, amministrativa e disciplinare del nostro esercito, quella forza media di 100 uomini che da ogni tecnico è ritenuta come il *minimum* indispensabile per l'istruzione e la educazione del soldato.

La difesa nazionale alla Camera

La discussione sulle maggiori spese per l'esercito

La proposta di un Comitato d'inchiesta

(Per telefono alla "Gazzetta,,)

(*Seduta antimeridiana*)

Roma 23 giugno sera

La seduta comincia alle 10.15. Presidenza del presidente MARCORA.

Il debito ipotecario

FERRARIS MAGGIORINO presenta la relazione sul disegno di legge per l'Istituto federativo per la trasformazione del debito ipotecario e si discute il disegno di legge per i provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari.

LUZZATTI, presidente, esprime il desiderio della commissione che dei provvedimenti relativi alla trasformazione si costituisca un disegno di legge a parte e CARCANO, ministro, conviene nella proposta.

LUZZATTI dà lettura del seguente articolo aggiuntivo proposto dalla commissione: « Le disposizioni degli art. 6, 8, 9 si applicano anche ai mutui stipulati o che si stipuleranno al 3,75, al 3,50, al 3,25 per cento netti, dagli altri istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario, le stesse disposizioni e quelle delle parti 1, 2, 3, e 4 dell'articolo 1 eccettuato il termine dell'estinzione dei mutui, cioè che quanto non potrà essere protratto oltre il 1960, e quelle degli art. 5 e 10, sono applicabili ai mutui trasformati o da trasformarsi dagli stessi istituti. Per i mutui al 3,75, 3,50, 3,25 per cento netti, a quegli stessi istituti è estesa la proroga del beneficio di cui all'art 12 »

CARCANO non può approvare il sistema di improvvisare disposizioni che hanno una portata molto più larga della legge, che si discute.

LUZZATTI, presidente della commissione, osserva che la commissione non ha proposto nulla di nuovo, essendo le disposizioni di cui si tratta contenute in un disegno di legge che è davanti alla Camera.

IACAVA, della commissione, conviene nelle osservazioni dell'on. Luzzatti, ma lo prega di non insistere nel suo articolo aggiuntivo.

FORTIS, presidente, non può convenire nell'opinione espressa dall'on. Luzzatti che il diritto di emendamento possa avere una così larga applicazione in una seconda lettura, da stravolgere una parte di un altro disegno di legge. Dichiara poi che il governo è pronto a discutere il disegno di legge sul credito fondiario.

LUZZATTI dichiara che la commissione dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, non insiste nell'articolo.

La seduta termina alle 12.

(*Seduta pomeridiana*)

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14.20.

Il lago di Santa Croce

POZZI risponde al deputato Ferro che interroga per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare perchè i lavori di bonificazione della palude del lago di S. Croce in provincia di Belluno non abbiano a soffrire ritardi in causa alla legge 22 marzo 1900 n. 17. Sono compiuti gli studi e rilievi e l'ufficio del genio civile di Belluno attende ora al progetto esecutivo che fu sollecitato concretare, ond'è a sperare che potrà aver attuazione col prossimo esercizio finanziario 1905-906 come prescrive la tema tabellare della legge 22 marzo 1900 al n. 6, mentre iniziando appunto coll'esercizio 1905-906 il primo stanziamento per la bonifica del lago di S. Croce.

PERERA insiste nelle sollecitazioni.

L'incidente giudiziario a Bologna

FACTA risponde al deputato Vicini che interroga per sapere quali informazioni gli siano giunte sull'atto compiuto dal presidente del tribunale penale di Bologna contro la libertà della difesa ed il decoro della toga, e quali provvedimenti intenda di prendere.

L'incidente non essendo ancora chiuso, il governo deve mantenersi in un doveroso riserbo. Si augura, però, che l'incidente stesso abbia una soluzione soddisfacente; se disgraziatamente questa speranza venisse frustrata, il governo non mancherà di compiere il proprio dovere (*approvazioni*).

VICINI non ha troppa speranza che il gravissimo incidente si possa comporre ed arrebbe desiderato che il sottosegretario di Stato avesse riconosciuto che nessuna legge autorizza un presidente di tribunale ad espellere un avvocato da un'aula giudiziaria (*rumori*). Augura che la concordia tra la curia e il foro venga ristabilita in Bologna (*commenti*).

Uno scandalo bancario a Napoli?

FACTA risponde al deputato Bianchi che interroga per sapere se l'autorità giudiziaria abbia aperto l'istruttoria circa i gravi fatti delittuosi denunziati formalmente al R. Procuratore di Napoli e contro degli amministratori e sindaci dell'*Istituto di credito per assicurazioni diverse*. Assicura che nessuna denunzia è giunta alle autorità giudiziarie; se una denunzia si faccia, le autorità non mancheranno al loro dovere.

BISSOLATI osserva che l'autorità giudiziaria hanno il dovere di investigare sugli istituti di credito anche se manchi una denunzia formale quando intorno a quelli istituti la pubblica voce accenni all'eventualità di fatti delittuosi; per l'istituto di quale discorre, dice che fatti precisi furono denunziati pubblicamente e però è invita il Ministero a richiamare i magistrati di Napoli al loro dovere.

FACTA ripete che nessuna denunzia fu fatta alle autorità giudiziarie le quali non hanno il dovere di inquirire su voci di fatti che non siano reati; l'autorità in questi casi possono e devono vigilare e a questo dovere le autorità giudiziarie di Napoli non hanno mancato.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Tenno, che sono per l'annullamento dell'elezione stessa avvenuta in persona del signor P. E. Galdieri.

Si passa a discutere il disegno di legge sulle

spese per il bilancio della Guerra

L'on. Sonnino

SONNINO. È concetto che informò il consolidamento del bilancio della guerra fu d'iniziare l'amministrazione e mettervi mano ad ardite riforme affine di trarre i mezzi pel miglioramento del servizio delle armi e l'amministrazione prese solenne impegno di far ogni sforzo per trarre il massimo frutto delle somme assegnate al bilancio traendone da ogni cosa superflua.

A questo impegno l'amministrazione non ha creduto e voluto soddisfare. Essa ha accolto ammassare in questi anni un cumulo di deficienze negli impianti, nelle provviste e nelle dotazioni indispensabili alla difesa del Paese che (come l'oratore avvertiva nel 1901) costituiscono un debito latente o in formazione. La Giunta del bilancio ci rivela uno stato di cose assai gravemente deficiente e minaccioso; il disegno di legge distoglie dall'attuale sua destinazione il residuo del fondo per l'artiglieria da campagna, concedibile alla fine del corrente esercizio consolidamento. Il Paese non avrà nè l'artiglieria nuova, nè i fondi occorrenti per costituirla almeno in parte.

L'oratore rileva l'enormità costituzionale della proposta fatta un disegno di legge di dar facoltà al governo di stornare con decreto reale tutte le somme dei residui della parte straordinaria del bilancio e le competenze non impegnate dell'esercizio corrente e del venturo e discorre come questo mezzo eccezionale, sia inteso ad aumentare di fatto di una trentina di milioni le spese approvate nel 1901. Il Parlamento si è purtroppo avuso: l'amministrazione della guerra ha tratto vantaggio dalla minore vigilanza della Camera sui fondi consolidati per allargare organici ed assumere impegni non di pronta e necessità, e per lasciar intanto sprovveduti altri servizi essenziali.

Da tutto questo è nato uno stato di diffidenza fra il Parlamento e l'amministrazione, la quale vorrebbe riforma organica ha fatto e tentata. Pertanto il Parlamento non ha garanzia che le somme che gli si chiedono e gli si chiederanno verranno spese in modo più sicuro.

L'oratore esorta tutti ad unire di comune accordo dello stato presente di instabilità e di diffidenza, e ad istituire una commissione parlamentare, che abbia da determinare all'infuori di ogni riserbo e puntiglio parlamentare, l'assetto normale da darsi alla nostra difesa di terra. I tanti nuovi richiedono discussione e luce in tutto, e sempre occorre sincerità massima in chi governa e fiducia ragionata della pubblica opinione. La proposta dell'oratore si separa nettamente da quella del congresso radicale, poichè egli si parte dal presupposto che l'attuale misura delle spese militari non abbia ad essere oltrepassata, nè richiede frattanto il rinvio a tempo indeterminato di qualunque nuova spesa straordinaria. Inoltre l'oratore non propone una commissione proprimente d'inchiesta, perchè egli vorrebbe che studiasse e riferisse non sul passato, ma sul presente e sull'avvenire.

L'oratore dichiara che come l'on. Fortis si augurava, l'opposizione non dubita delle buone intenzioni del governo, nè intende suggerire misteriose inchieste nè muovere pavoneggiate recriminazioni nell'animo dell'oratore. Non v'è alcuna diffidenza sulla correttezza presente e passata dell'amministrazione della guerra; ma egli vorrebbe che indipendentemente dalle questioni di parte, la questione dei nostri istituti di guerra fosse ripresa in seno e sereno esame. Presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera ritenendo doversi affidare ad una Giunta speciale composta di senatori e di deputati da nominare dalle rispettive assemblee, l'incarico di prendere in esame tutte quante concerne l'organizzazione e l'amministrazione del R. Esercito nei riguardi così finanziari come militari, e di riferirne al Parlamento nel più breve termine possibile, invita il governo a presentare la relazione del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli (*bene, bene*).

L'on. Guerci

GUERCI intende limitare a brevi dichiarazioni, la grande simpatia pel nostro esercito e per sempre nelle prove della guerra come nelle opere di carità, mirabile per disciplina ed abnegazione (*Benissimo*). Si incompetente in questioni tecniche ma di fronte ai discorsi di competenti e tra i presenti nostri ordinamenti militari e di fronte ai dubbi che questi discorsi hanno generato nel paese, non può non esser favorevole alla proposta di una commissione autorevole che studi seriamente e spassionatamente il problema.

Questa commissione deve aver non che dire se sia vero o no che si afferma che una parte, cioè, delle somme stanziate in bilancio va in spesa superflua e inutile e se sia vero che con una semplificazione degli ordinamenti amministrativi si risparmierebbero parecchi milioni.

Ha votato i crediti per la marina perchè le navi non si possono improvvisare, perchè tutti coloro che studiarono la questione convennero della necessità di questa spesa e perchè l'Italia tanto varrà di fronte alle altre nazioni, per quanto varrà in mare, ma per le ragioni già note voterà contro il presente disegno di legge.

LUZZATTI R., al pari di coloro che ricordano i luttuosi tempi della dominazione straniera, pone al disopra di ogni considerazione la necessità della difesa nazionale (*bene*), ma, come l'on. Guerci di fronte ai dubbi fra essi manifestati, non può essere favorevole al disegno di legge.

L'on. Sacchi

SACCHI nota che l'attitudine della democrazia di fronte alle istituzioni militari è profondamente mutata dal giorno in cui i partiti avanzati hanno abbandonato ogni proposito di violente restrizioni delle pubbliche libertà. La questione si pone anche ora in questi precisi termini: o riduzione di organici e aumento di spese. Se altre volte la Camera ha accolto il concetto del consolidamento, si fu perchè ritenne che in tal modo le somme stanziate sarebbero state più sicuramente spese addirittura alle opportune riforme.

Invece le riforme furono attese invano; i problemi del rinnovamento dell'artiglieria da campagna e della difesa territoriale ancor attendono la loro definitiva risoluzione; quindi è indispensabile che tutta la questione militare sia studiata da una commissione parlamentare nella quale tutti i partiti siano rappresentati. Il Governo dovrebbe far buon viso a questa proposta, la quale è sorretta a sincero affetto per l'esercito, che per l'oratore rappresenta la più produttiva delle spese, quella per la difesa della nazione (*approvazioni*). Il ministro lealmente ha dichiarato di volersi limitare a semplici ritocchi e, però, è tanto più necessario che una commissione studi i problemi fondamentali dell'ordinamento e del reclutamento e trovi il modo di conciliare le necessità della difesa con la forza contributiva del paese; nota che la sua proposta differisce da quella dell'on. Sonnino volendo che intanto si sospenda ogni deliberazione sulle nuove maggiori spese. La sua proposta d'inchiesta non parte da sospetti, ma dal sincero desiderio che la questione sia studiata a fondo. Se il risultato di questi studi sarà un aumento di spesa, voterà questo aumento.

Per tutte queste ragioni, fino a che non sia dimostrata in modo irrefragabile la necessità di queste maggiori spese, l'oratore ed i suoi amici daranno ad esse il voto contrario (*approvazioni, congratulazioni, commenti*). Presenta un analogo ordine del giorno.

Una dichiarazione di Brunialti

BRUNIALTI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo i proposti crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato, specie della frontiera orientale e non potendo aver fiducia che il Governo vi provveda con essi, passa all'ordine del giorno ».

Rappresentante di un collegio prossimo al confine orientale, sente di essere fedele interprete del pensiero dei suoi elettori gettando anche in questa occasione il grido d'allarme. L'on. Presidente del Consiglio è conscio dei suoi doveri e come sia in prima linea la difesa dello Stato. Ma mentre il ministro della marina ha chiesto tutto ciò che era necessario per porre in buon assetto la nostra difesa navale, l'oratore è convinto che le proposte fatte dal ministro della guerra sono insufficienti e sono insufficienti soprattutto perchè non provvedono alla necessità della difesa della frontiera orientale.

E' convinto che la Camera avrebbe patriottticamente votato anche crediti maggiori. Pensi il governo alle terribili responsabilità che gli incomberebbero, quando, scoppiando una guerra dalla parte dell'Adriatico, la frontiera orientale fosse sguarnita (*interruzioni dell'on. Bonin*). Avrebbe voluto che il ministro della guerra avesse chiesto al Presidente del Consiglio i fondi sufficienti.

FORTIS dichiara che il Governo, sicuro e in questa come in ogni altra questione, pei mezzi sufficienti questi fondi.

BRUNIALTI, per parte sua, ripete che li ritiene insufficienti e non può che nuovamente deplorare l'abbandono in cui viene lasciata la frontiera orientale.

COMANDINI. I suoi amici daranno il loro voto alla proposta d'inchiesta anche perchè sono convinti che i nuovi mezzi che ora si chiedono non andrebbero a vantaggio della difesa del paese (*bene! all'Estrema sinistra*).

Il relatore

Il relatore on. PAIS non può nascondere il dolore che prova nel vedere che in Italia si discute l'esercito così minutamente e pertinacemente come in nessun altro paese. Gian se nel Giappone si fosse seguito l'esempio del Parlamento italiano! Egli non crede che coll'approvare le spese per la marina il paese abbia fatto uno sforzo insuperabile, come pure non crede che, provveduto alla flotta, non sia più necessario provvedere all'esercito, poichè di questo dipende essenzialmente la difesa d'un paese. Afferma che l'opposizione alle spese militari è l'effetto di un pregiudizio e un pregiudizio è quello che molta parte della spesa si perda inutilmente; egli esorta vivamente la Camera a secondare del suo affetto l'esercito, che è tanta parte del paese e che ne rappresenta e ne simbolizza l'unità (*benissimo, bravo*). Non è ufficio suo di pronunciarsi sulla proposta di un comitato d'indagini e di studi, fatta dagli on. Sonnino e Sacchi. All'on. Guerci osserva che le sue premesse lo avrebbero dovuto condurre ad essere favorevole alla legge e lo assicura che l'attuale organico nella base di dodici corpi d'esercito, corrisponde ad una assoluta necessità.

Avverte poi che se il generale Ricotti propose una volta la riduzione delle unità tattiche fu mosso esclusivamente dalle necessità del bilancio, allora impellenti ed urgenti. Del resto le unità tattiche diminuite di numero, ora però dall'on. Ricotti aumentate di contingente.

All'on. Sacchi che ha accennato alla grave questione dell'artiglieria, osserva che su questo punto potrà dare adeguate risposte l'on. ministro: è vera intanto la necessità di far sì che anche per questa parte il nostro esercito non sia superato da alcun altro e rivolge in proposito al ministro le più vive raccomandazioni.

Comunque, poi, che il ministro ha chiesto i fondi in quella misura che ritenne sufficiente, all'on. Brunialti risponde riconoscendo l'importanza delle sue osservazioni e si associa a lui nell'esortare il governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale, mentre affretta coi suoi voti il giorno in cui da quella parte la frontiera italiana potrà essere d'ora altrimenti che con forti di sbarramento. Esorta, quindi, la Camera ad approvare il disegno di legge (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 19,13. Domani seduta alle ore 14.

Al Senato

In onore di Giuseppe Mazzini

Roma, 23 giugno notte

Aperta la seduta, il senatore CADOLINI dice: Sebbene sia passato il giorno in cui tutto il paese ha commemorato il centenario di Giuseppe Mazzini, io credo che non si arrivi tardi a far partire anche da quest'aula una parola di ricordanza per quell'uomo che fu maestro di patriottismo, di moralità, di fede nell'avvenire della Patria, grande scuola del martirio, che condusse il povero italiano a sfidare ogni sorta di pericoli pur di arrivare al trionfo della causa nazionale. Io perciò, facendo eco alla voce popolare che echeggiò ieri da un capo all'altro della penisola, propongo che il senato si unisca a questa grande manifestazione del popolo italiano verso colui che fu maestro di fede nella patria italiana e che sopra ogni altra cosa propugnò la causa dell'unità nazionale (*vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE dice che il senato non può che associarsi vivamente alle nobili parole testè pronunziate dal senatore Cadolini tratteggiando di un nome la cui figura, campeggiante ora al disopra dei partiti e delle passioni politiche, rimane e rimarrà come simbolo precursore dell'unità italiana da Giuseppe Mazzini propugnata in tempi nei quali anche i più arditi patriotti non credevano che fosse ancora possibile; e a cui rese omaggio l'amato nostro Sovrano con l'onorare di sua presenza la commemorazione solenne che di lui venne fatta al Collegio Romano. (*vive appr.*)

FINOCCHIARO APRILE. Mi associo alle autorevoli parole dell'illustre presidente del Senato e del senatore Cadolini, calde di gratitudine e di reverenza alla memoria di un grande italiano di cui ieri ricorse il centenario della nascita. Sento di compiere un dovere associandomi a nome del Governo a quelle parole pronunziate in quest'aula del Senato del Regno che non fu mai secondo a nessuno per sentimento patriottico e per la reverenza a quei grandi che tanto fecero per fare la patria unita e indipendente.

A questo sentimento ispirò Mazzini tutta la sua vita e tutta l'opera sua, ed è per questo [illegible] in ogni parte d'Italia senza distinzione di partito si rende alla sua memoria l'omaggio della gratitudine ed è precisamente per questo che oggi anche il senato del regno ha voluto, per bocca del suo autorevole presidente e dell'illustrissimo senatore Cadolini, vibrasse in quest'aula una parola alta e serena che fosse degna espressione del sentimento di quest'alta assemblea, interprete anch'essa del sentimento unanime della nazione. Il sentimento del paese che unisce oggi tutti nell'omaggio ad uno dei grandi artefici della nostra unità rispecchia il sentimento di gratitudine che è comune a tutti coloro che parteciparono a quelle grandi lotte nelle quali il pensatore, il cospiratore, il Re glorioso, il Maestro sapiente furono fusi ed ispirati in un solo pensiero: di costituire e creare la patria unita e indipendente. Voglia il Senato accogliere questa manifestazione che il Governo è ben lieto di fare associandosi a quella che autorevolmente un momento fa è stata fatta dal Senato del Regno. (*vive unanime approvazioni*)

Si discute quindi il bilancio della Giustizia.

La praticità della scienza astratta

Matematica e scienze sperimentali — I matematici attraverso le varie civiltà — Epoche nascenti, egizia, greca, medioevale e moderna — Applicazioni della scienza

Il pubblico scientifico nel campo di quelle conoscenze che più contribuiscono al progresso moderno, si divide in due categorie: quella di coloro che fanno dipendere ogni invenzione o scoperta fuori da precedenti teorie matematiche e quella di chi attribuisce al solo genio individuale, libero dalle pastoie della speculazione astratta, le dette invenzioni e scoperte.

Le due categorie non arrebbero alcuna ragione di esistenza, se fosse ognora possibile l'osservare con occhio sereno ed il giudicare imparzialmente. Infatti l'alta speculazione matematica desta e stimola un tale e valido impulso alle scoperte del campo sperimentale, da rendere possibile il predire fenomeni meravigliosi, prima ancora che si verifichino le condizioni atte a renderli direttamente osservabili. Un esempio luminoso di ciò, ce l'abbe nella scoperta del pianeta Nettuno fatta dal Leverrier, dandone indicazioni così precise che il Galle lo potè osservare direttamente alcuni anni dopo in quella regione del cielo che i calcoli meccanici dell'astronomo avevano designata.

Per compenso, molte fecondissime invenzioni e scoperte si devono ad individui affatto digiuni di matematica e dotati soltanto di una certa abilità tecnica cui gli scienziati filosofi disdegnano dare l'appellativo di ingegno dell'erudelia invece: ingegnosità. Fra questi il più noto è l'Edison.

* * *

Ed è veramente strano che sono appunto questi ultimi i più conoscenti e popolari fra gli scienziati; ma egli è ancora più deplorevole che possano giungere a fama e notorietà in seguito a scoperte degli individui ideologicamente limitatissimi. E qui, se ci fosse concesso un paragone alquanto volgare, diremmo che la natura si comporta come una cortigiana capricciosa che ridotta un principe a sì comoda ed uno staffiere. Sembra che essa voglia confondere l'orgoglio dei dotti ed esaltare gli umili. La scoperta è infatti, spesso, in rapporto diretto con la circostanziazione e la fatalità delle idee che generano un certo isolamento ed essa favorevole ne alcuni casi. Ma quello che più di tutto ci turba è di pensare come v'entri spesso il puro caso. Ad esempio, molti non sanno come l'inventore del cannocchiale, ne abbia avuto l'idea prima osservando i giuochi di alcuni fanciulli che si trastullavano con lenti bell'e fatte, sulla spiaggia, ed averano perciò notato l'ingrandimento da esse prodotto. Parimenti le contrazioni della rana, provocate da una subita temporalesca natura di elettricità, origine prima delle esperienze di Galvani, furono osservate per la prima volta dalla sua consorte.

Questi esempi non devono però scoraggiare i dotti, essi sono assai istruttivi. Intanto si può osservare che fatti consimili non hanno importanza che per colui il quale se ne accorge con pensiero e sagacemente, interpretando la relazione ad un principio più o meno chiaramente formulato nella sua mente. Senza di che noi saremmo costretti ad onorare come scopritori del principio della trasformazione dell'energia d'attrito in calore, non soltanto i primi selvaggi che dalla confricazione di pezzi di legno secco trassero il fuoco, ma anche il primo cavallo che scalpitando sopra il suolo roccioso trasse dello scintille.

Con questi ed altri simili paragoni, i teorici delle scienze fisiche e più ancora i matematici possono consolarsi dell'immeritata oblio. Questi ultimi in specie, scapricciandosi con le loro astrazioni, possono attendere che uomini dall'ingegno più pratico e maggiormente conscio del compito sociale della scienza, dilucidino le loro astruse teorie applicandole saggiamente alla scienza tecnica ed industriale.

Intanto si chiudono pure entro il loro tempietto inaccessibile ai profani e, come dice un dotto e spiritoso accademico, si lascino chiamare dal volgo ignorante: individui strani, colpiti da una mania inoffensiva che di loro diritto ed un trattamento speciale ed anche, qualche volta, ad un certo rispetto.

Del resto il tipo classico del matematico pare va sempre più scomparendo poichè, malgrado la specializzazione scientifica d'oggigiorno, vi è una tendenza dei vari rami delle scibile ad armonizzarsi su un fattore comune: quello sociale. La scienza dei nostri tempi non vale se non per l'utilità che può arrecare.

Le varie civiltà diedero sempre una loro speciale impronta ai cultori della scienza matematica. Essa nacque certamente con uno scopo di applicazione pratica; ma poi andò gradatamente trasformandosi ed invase il campo metafisico.

* * *

Presso gli antichi popoli d'Oriente cioè gli Arcadi ed i Babilonesi, abitanti dell'Assiria, era dessa in possesso di pochi eletti nella casta dei dominatori e si riscontra del resto a nessuni elementari unite ad altre di scienze naturali. Più largo sviluppo ebbe tra i Fenici, che l'applicarono all'astronomia ed alla navigazione, e tra gli Egizi. Questi ultimi le dettero un incremento meraviglioso; gli scienziati appartenevano in gran parte alla casta sacerdotale. Presso i Greci, invece, la scienza perdette l'impronta teoratica, divenendo patrimonio comune agli spiriti eletti. La potenza inventiva degli Ellen e la penetrazione del loro pensiero devesse essere grandissima, quando si pensi ch'essi riuscirono persino a stabilire le proprietà delle sezioni coniche, le quali costituivano ancora uno tra i vanti maggiori della moderna matematica. Non pare, invece, che lo spirito del cristianesimo sia stato molto favorevole alla scienza esatta. Durante l'evo medio, sintanto la superstizione comune, il matematico, ch'era altresì astronomo, divenne uno specie di alchimista; le deduzioni razionali e logiche cedettero il campo alle ricerche mistiche ed il regno delle chimere succedette a quello delle idee. Spettava al Rinascimento il merito e la gloria di ripristinare la ricerca alla prima sua dignità, dandosi [illegible] vera fioritura d'illustri calcolatori geometri. Da

quell'epoca il progresso fu indefinito e costante, dimodochè alcuni secoli di conquiste possono stare giustamente a confronto e sfida di tutta l'antichità e dell'era media. Essa porta in oggi il suo concorso agli altri rami della scibile e si presta ad applicazioni pratiche; il che indusse alcuni a formulare il desiderio di far sì che la matematica vinunzi a ricerche troppo astruse e teoriche. Ma questo è impossibile ed ottenersi senza far perdere alla scienza il suo vero carattere limitando la generalità degli speculatori.

Inoltre, come giustamente osserva il Laisant: il rapporto fra la scoperta scientifica e l'applicazione ch'essa riceverà è di sovente assai remoto ed incerto.

E pochi esempi della storia scientifica bastano a persuaderceno. Allorquando i greci matematici poserono a scoprire le meravigliose proprietà delle coniche, essi certo non potevano sospettare il grande servigio reso all'umanità sì avrebbero certo saputo rispondere a chi ne li avesse richiesti, se la scoperta loro dovesse essere utile. Parimenti Newton non sospettava certamente la fecondità universale delle sue leggi d'attrazione; nè Keppler quella delle norme regenti il corso dei pianeti. Ma per cui fu possibile creare l'astronomia nautica, la quale, completata dalla trigonometria in uso, a quanto sembra, tra i Fenici, arrecò tanto sussidio alla navigazione. Lasciamo dunque libero il corso al genio speculativo e confidiamo che i nuovi trovati ci possano essere utili anche dal punto di vista della pratica.

L. B.

Le proposte della Commissione Reale

per l'ordinamento delle ferrovie

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 giugno sera

La Reale Commissione per lo studio delle proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, ne suo ultimo volume, testè uscito, fa le seguenti proposte:

In ordine al primo fondo di riserva o fondo di conservazione della strada, delle opere d'arte e dei fabbricati:

a) che con più accurate indicazioni circa i casi e limiti della forza maggiore sia da mantenersi il primo fondo di riserva, o fondo di conservazione delle linee, esonerandolo dall'obbligo di provvedere ai guasti dipendenti da vizio di costruzione;

b) che alla alimentazione del fondo si debba provvedere con una assegnazione chilometrica fissa da prelevarsi dalla parte di prodotto lordo che spetta allo Stato;

c) che convenga interessare la Società alle rimanenze attive o passive del fondo per una metà dal 1o fino al 15o anno compreso, e per un decimo dal 16o al 20o anno, liquidandone alla fine del contratto le due quote ad essa spettanti.

In ordine al secondo fondo di riserva o fondo per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento:

a) che venga conservato il 2o fondo di riserva delle attuali convenzioni ferroviarie, provvedendo alla reintegrazione delle sue attività patrimoniali, al 1o luglio con una annualità convenientemente calcolata per il periodo di durata delle future convenzioni;

b) che la Società concorra in una misura determinata di circa una metà del valore a nuovo del materiale metallico che si rinnova di anno in anno, ed a parziale compenso del suo contributo le sia ceduto il materiale tanto inservibile;

c) subordinatamente: che ove non si creda di conservare al fondo la funzione della previdenza, si costituisca come fondo di semplice riserva, senza reintegrarlo della deficienza, ma lasciandogli l'eventuale attività di cassa del 2° fondo secondo fondo come dotazione annuale.

Circa la proprietà del materiale rotabile:

a) che il materiale rotabile sia tutto proprietà dello Stato;

b) che venga dato in consumo alla Società le quali ne debbono rispondere come di cosa propria anche per i danni o per le perdite dovute a forza maggiore.

In ordine alla dotazione del materiale rotabile:

a) che per stabilire la quantità di materiale rotabile occorrente al servizio di adottino due criteri. L'uno di determinare in base alla percorrenza media del periodo annuale di maggiore traffico il fabbisogno del materiale; l'altro di determinare la quantità del materiale da acquistarsi in relazione al traffico ed al prodotto lordo; per modo che si debba provvedere il nuovo materiale quando la proporzione prestabilita venisse superata;

b) che prevalga l'indice del traffico su quello della percorrenza.

In ordine al terzo fondo o fondo di previdenza pel rinnovamento del materiale mobile:

a) che venga conservato questo terzo fondo di riserva;

b) che si provveda con una adeguata assegnazione annuale, a carico del prodotto lordo, alla alimentazione normale del fondo, tenuto conto della varia misura del valore del materiale mobile per riguardo al prodotto lordo delle linee principali e delle secondarie.

Una festa italo-albanese

a Borgo Erizzo

Zara, 23 giugno sera

Nel vicino villaggio albanese di Borgo Erizzo, la cerimonia di una festa del *Bersagliere*, ebbe luogo una imponente manifestazione italo-albanese.

Come si sa, Borgo Erizzo è abitato da albanesi, i quali vivono in migliori rapporti con Zara. Anzi la *Lega Nazionale* vi tiene da molti anni una scuola popolare, ed un asilo infantile, frequentatissimi.

Nella casa in cui ebbe luogo il ricevimento dei notabili di Zara, le pareti erano adorne dei ritratti dei più insigni patriotti italiani della Dalmazia, nonchè di un bel quadro raffigurante l'eroe albanese Skanderberg.

Il concerto comunale si pose alla testa della colonna dei suonatori, che si recarono marciando nel villaggio albanese, mentre i *Bersaglieri* di Zara, coi loro cappelli piumati destavano dovunque il più schietto entusiasmo.

Il podestà avv. Ziliotto, accolse i deputati italiani alla Dieta, e le rappresentanze si recarono alla festa in carrozze, accolti da grandi ovazioni.

All'adunanza parlarono il capo albanese Musap, il podestà di Zara, uno studente albanese, e il direttore della scuola della *Lega Nazionale*, che fece voti affinchè i *Bersaglieri* albanesi e le scuole della *Lega Nazionale*, vivano sempre uniti e giurarono, per Dante, per la musica, per la patria!

Finita l'adunanza si formò un corteo di migliaia di suonatori e albanesi, esclamando a *Zara italiana*, e agli albanesi di Borgo Erizzo, mentre il concerto comunale suonava inni patriottici, accolti da grande entusiasmo, e bissati.

L'esercizio telefonico di Venezia

ritorna alla Società

Roma, 23 giugno sera

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza che annulla il decreto 13 febbraio 1904 del Ministero delle poste revocante la concessione data alla Società generale dei telefoni per l'esercizio della rete urbana di Venezia ed istantaneamente la cessione di L. 14 mila.

L'opera di monsignor Bonomelli

considerata in Inghilterra

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 23 giugno sera

La rivista cattolica *The Tablet* rileva la nobile manifestazione di simpatia avvenuta in Italia in occasione della celebrazione delle nozze d'oro di Mons. Bonomelli vescovo di Cremona, manifestazione che non significò solo l'ammirazione del più cattolici per l'eminente prelato, ma anche l'ammirazione di tutti i filantropi per l'opera sua, carica spiegata del vescovo nella fondazione della Società per l'assistenza degli emigranti italiani in Europa ed in Oriente, che esercita efficacemente la propria attività in Germania, in Francia, nella Svizzera, e nei paesi mediterranei, provvedendo a tutte le forme di assistenza sociale: scuole serali, asili d'infanzia, *clubs* operai, cucine economiche, ed a tutti gli altri mezzi atti a sollevare gli emigranti poveri e senza soccorso.

La rivista si diffonde a mettere in evidenza — onde meglio illustrare la portata dell'opera di Monsignor Bonomelli — l'importanza e le proporzioni assunte dalla emigrazione italiana e le miserevoli condizioni degli emigranti italiani all'estero, valendosi dei dati del Commissariato dell'emigrazione, delle cifre esposte in un articolo dell'*Energia nazionale* e dei lamenti pure dal senatore Pasquale Villari.

Vi sono circa 4 milioni di italiani all'estero, di cui un milione circa nel Brasile, 730,000 negli Stati Uniti, 630,000 nell'Argentina 100,000 nell'Uruguay, 50,000 negli altri Stati americani; 52,000 in Germania, 45,000 nella Svizzera, 40,000 in Austria e 100,000 in Ungheria; senza famiglia, spesso senza scuole, senza chiese, senza libri, senza giornali italiani, senza abitazioni igieniche e decenti, senza divertimenti sani ed onesti.

Mentre Monsignor Bonomelli pensa agli emigranti nel vecchio mondo, monsignor Scalabrini aveva pensato ad alleviare le condizioni di quelli che passano lo stretto di Gibilterra, una di tutte della classe più povera e più ignorante e che vanno a vivere, agonizzanti nelle grandi città americane del nord in condizioni miserevoli, mentre potrebbero più efficacemente essere diretti nelle terre incolte e fertili del sud, in un clima più adatto per loro.

L'ambasciatore italiano — scrive il *Tablet* — era accordato d'accordo col governo di Washington ad evitare a questo anormale stato di cose, e provvedere affinchè l'emigrazione italiana sia diretta da Genova e da Napoli ai porti degli Stati del Sud. Intanto l'arcivescovo di Palermo, allo scopo di concretare una organizzazione religiosa degli emigranti italiani in America ha proposto di stabilire in Palermo, un Seminario per chierici avviati doverosi di prepararsi alle missioni americane.

I dissidi nel vicereame dell'India

Londra, 23 giugno sera

«Il *Libro Blu* pubblicato ieri sera reca la corrispondenza scambiata fra il Governo Imperiale ed il Governo dell'India circa il conflitto scoppiato con lord Kitchener per il controllo dell'esercito dell'India. In un dispaccio del 2 dicembre invitante il Governo dell'India a studiare la questione se il sistema attuale di controllo misto per opera del comandante in capo e del consiglio del Vicerè assicuri il massimo di efficacia. Boudrick dichiarò che lo sviluppo delle ferrovie strategiche russe sulla ferrovia Afagana aumenta il pericolo di complicazioni sulla frontiera nord ovest. Il consiglio del Vicerè rispose il 23 marzo con una comunicazione nella quale difende il sistema attuale e condanna le proposte di Kitchener e non fa menzione della Russia. Nello stesso tempo il consiglio fa pervenire un lungo rapporto: Kitchener si scaglia contro il sistema di controllo misto e dichiara che l'India non è più ormai in una posizione di relativo isolamento relativo come si trovava una volta. Nella risposta, che manda a lord Kurzon, Broodrick dice: La decisione del Governo di S. M. è che la maggiore libertà d'azione debbe essere accordata al comandante in capo delle truppe. Aggiunge che il nuovo regolamento dovrà entrare in vigore col 1o ottobre al più tardi.»

Un pazzo barricato in casa

da due settimane

Parigi, 23 giugno sera

Da parecchio tempo nel comune di Clamart certo Meley dava segni di squilibrio mentale. Era stata aperta una inchiesta dalla gendarmeria che voleva imputargli certi atti di violenza, e un medico dichiarò il Meley pazzo, ma ebbe l'imprudenza di farlo rimettere in libertà.

Il Meley ne approfittò subito per barricarsi nella sua casa, armarsi di fucile e tirare ad ogni e quanti vengono a sua portata. Finora non ha potuto vendere nessuno, ma si temono più serie conseguenze avendo la gendarmeria istituito un vero e proprio assedio intorno alla casa senza riuscire a penetrarvi. Il pazzo vigila attentamente da suoi nascondigli e tira in ogni direzione.

Il più curioso è che Meley si trova abbondantemente provvisto di munizioni e di viveri, che la sorella gli provvede eludendo di notte ripetutamente la vigilanza degli assedianti!

Tale situazione dura da tredici giorni.

L'inaugurazione d'una nuova linea radiografica

Londra 23 giugno sera

Alla presenza di Marconi si sono inaugurate le comunicazioni diurne fra le stazioni marconigrafiche di Poldhu e dell'America settentrionale. Per ottenere questo risultato si è lavorato due anni. La notizia della inaugurazione fu telegrafata a Marconi.

NECROLOGIO

In memoria di A. Pascolato

Si compie oggi un anno dalla morte di Alessandro Pascolato, che così vivo compianto suscitò nella città nostra e che in questa ricorrenza tristissima si rinnova.

E ci rimarranno oggi le espressioni di condoglianza alla famiglia Pascolato, così gravemente colpita, e di queste condoglianze si rende interprete degna ed efficace la signora Vittorina Barbon, in queste righe affettuose che volentieri pubblichiamo:

Chi parlò sulla tomba di Alessandro Pascolato accennò con profonda gentilezza alla famiglia; e dinanzi al suo ingegno, al sapere, alla fama il cenno non sarebbe stato così largo e spuntanno senza la bellezza morale della figura scomparsa. Valore infatti inapprezzabile ebbe la sua vita intima, onde crebbe i figli alla efficace poesia del bene; e fu a lui fortuna l'essere secondato da natura degna, che tutto intorno del mondo loro aperto, procedendo con alti, perseveranti entusiasmi; così che alla sua casa intera diamo lode affettuosa le anime i cuore e gli esperti intelletti. L'opera varia del Pascolato, che sarà sapientemente giudicata, dimostra come l'ingegno e la dottrina edifichino quando muovano dalla rettitudine, come sono le idealità che guidano ad una perdurante vittoria. E quasi a rallegrare oggi questo eletto spirito, che fu mirabilmente temprato di gentilezza e di vigoria, ricordiamo Maria Pezzi Pascolato, la nota scrittrice, la cara personalità, che qui inaugurando, con gran senno pratico, al soffio possente dei tempi nuovi, della rinnovata coscienza cristiana, provvide istituzioni ed agonga ogni anima non insensibile, offrirà l'esempio di una assistenza alle lunghe sofferenze del padre, così pensosa e illuminata che non ha pari; consolatrice di fatti e di pensiero, immagine viva della segnata donna modenese.

24 giugno 1905.

Vittorina Barbon

A Venezia la signora Tamoni Maria vedova del prof. Benjamino Peruzzi insegnante all'Istituto tecnico. Condoglianze.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Lo Czar ritira la parola

data nell'udienza agli "Zemstwos,,?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 23 giugno sera

Un comunicato ufficiale diretto a tutti i giornali dichiara che le parole dello Czar al ricevimento dei deleg. degli *Zemstvos* furono fraintese interpretate. Non trattasi affatto di stabilire in Russia istituzioni rappresentative tipo europeo. Lo Czar parlò soltanto della convocazione dei rappresentanti del popolo basata su un ordinamento armonizzante coi principi autocratici russi.

Il Ministro dell'Interno vietò per un mese la pubblicazione del *Russ*.

Il governatore generale di Caucaso inviò al ministro dell'interno a proposito dei fatti di Erivan un telegramma dichiarante che sono contrari alla verità i telegrammi pubblicati a tal riguardo. Dice che la calma fu ristabilita in quella città: è soltanto nei villaggi che gli spiriti sono ancora eccitati.

Notizie da Varsavia ai giornali di Leopoli riferiscono che la misura non si accontenterebbe di una rappresentanza nazionale che forse una vana parvenza di parlamento perchè nulla sarebbe mutato dall'antico regime ove allo «Zemski Sobors non ispettasse il diritto di controllo di tutta l'amministrazione.

Uno «Zemski Sobor» limitato ad un voto consultivo non si considera una vera rappresentanza nazionale secondo i concetti del moderno sistema parlamentare, ma appena un riflesso di un'antica istituzione russa ancora dei tempi di Ivan il Terribile.

Il carattere di quella assemblea però nei vari secoli fu, quando consultiva, quando amministrativa e in certi casi decretò pure una funzione legislativa, mentre presentemente fu burocratizzata imperante vorrebbe restringere al minimo le prerogative dello «Zemski Sobor», il desiderio ad una completa istituzione consultiva. Gli intellettuali in Russia considerano invece lo «Zemski Sobor» come una fase preparatoria di una reale costituzione che dovrebbe essere informata ai principi costituzionali del parlamentarismo d'occidente. Questo, così la formazione da Varsavia, sarebbero le linee fondamentali dei progetti costituzionali liberali di prossimo, di riunione ed inviolabilità personale; la persona dello Czar inviolabile e il ministero responsabile; il parlamento dovrebbe essere composto di due assemblee. I deputati eletti a suffragio diretto: la legge approvata dalle due Camere diventerebbero esecutive ricevendo la sanzione sovrana.

Un consimile progetto era già stato pubblicato dal giornale rivoluzionario «Osvobozdenje» ed ora l'elemento liberale russo si attiene quel progetto di costituzione che chiede la partecipazione del parlamento alla legislazione, alla fattura del bilancio e al controllo di tutta l'amministrazione.

Le vittime nei conflitti d'ieri

Le condoglianze degli "Zemstwos,,

Pietroburgo, 23 giugno sera

Il numero delle vittime nel conflitto di ieri a Lodz è di 16 morti e 50 feriti. Tutti i negozi sono chiusi eccetto quelli di derrate alimentari.

Il congresso degli *Zemstvos* ha deciso ad unanimità di esprimere le sue condoglianze per i fatti di Ivanowno e per onorare la memoria delle vittime. L'adunanza si alzò in piedi e dichiarò che era pronta adoperare una forza eguale per difesa come i cosacchi

Alexejeff nel consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 23 giugno sera

Alexeieff venne nominato dalle funzioni di luogotenente dell'Imperatore in Estremo Oriente e conserva la carica di aiutante di campo generale essendo poi nominato membro del Consiglio dell'Impero

LA GUERRA

La grande battaglia è prossima

Le voci di pace intervenute alla lotta

Londra, 23 giugno sera

Telegrafano da Gochuling che le operazioni dei giapponesi durante gli ultimi cinque giorni sembravano dapprima avere grande importanza, ma secondo ogni apparenza esse sono terminate coll'ultimo combattimento, quando le truppe giapponesi si ritirarono nelle loro posizioni.

I giapponesi sembrano spiegare soltanto la loro fronte immediata perchè le linee sono assai lontane le une dalle altre. L'attività del nemico costringe a eseguire grandi movimenti di quando in quando lungo il fronte per allineare le truppe ed eseguire una certa sorveglianza. Non vi è ragione di ritardare più oltre la grande battaglia. Gli avversari sono in posizioni eguali. Le truppe russe sono persuase che la marcia in avanti sarà ordinata. Non si permette ai corrispondenti di fare nei loro telegrammi ai giornali alcun accenno che l'esercito manifesta per la pace. I capi sono bellicosi, sopratutto da che si parla dell'apertura dei negoziati di pace.

Otto missionari irlandesi e gran numero di missionari cattolici francesi sono, dopo la ritirata di Mukden, intieramente isolati dietro l'esercito russo; essi continuano a compiere la loro opera, eccettuata l'assistenza medica a causa della mancanza di cotone per le medicazioni, avendo l'esercito comperato tutto il cotone.

Roosevelt sollecita lo Czar

a preparare l'armistizio

Londra, 23 giugno sera

Il *Morning Post* ha da Washington: Roosevelt ha vivamente raccomandato allo Czar di chiedere al Giappone un armistizio durante i negoziati per la pace.

Bande greche in Macedonia

Vienna, 23 giugno sera

Si telegrafa da Salonicco che secondo una comunicazione pervenuta ai locali consoli delle potenze estere nel circondario di Salonicco nel la vicinanza del convento di Sant'Anastasio ebbe luogo uno scontro tra una banda d'insorti greci ed un distaccamento di truppe turche, che durò parecchie ore.

Tra gli insorti si trovavano circa venti studenti dell'Università d'Atene e parecchi ufficiali dell'esercito regolare greco. Presso uno degli morti, fatto prigioniero dai turchi, venne trovata una lettera assai compromettente di Karamilos, console greco a Salonicco, da cui risulta all'evidenza che i consoli greci nella Macedonia prendono parte direttamente all'organizzazione delle bande greche in questa provincia.

Suicidio od assassinio?

Vienna, 23 giugno sera

In un istituto per ragazze a Cracovia, ove vengono accolte soltanto le figlie delle più ragguardevoli famiglie nobili polacche, morì la signorina Beatrice Niedzwiecki, figlia di un ricco possidente della Lituania, con sintomi di avvelenamento mediante l'arsenico.

Si ritenne generalmente che la fanciulla, appena sedicenne e di straordinaria bellezza, si fosse suicidata e quindi non si elevò protesta da alcuna parte per il seppellimento del cadavere. Subito dopo i funerali però numero dei soprattutto che la famiglia sia stata avvelenata e in seguito a ciò il procuratore di Stato ordinò l'esumazione del cadavere e che venga aperta un'inchiesta.

Il disastroso incendio presso Ponte nelle Alpi

Nel villaggio di Soccher — La violenza del fuoco — I soccorsi — Un gruppo di case distrutto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Belluno, 23 giugno sera

Sulla sinistra del Piave sorge a piedi della montagna che porta lo stesso nome il villaggio di Soccher frazione del Comune di Ponte nelle Alpi. Per giungervi si deve fare un lungo giro per la strada di Alemagna fino alla Secca poi passare il Ponte sul Rai e rifare la strada dal lato opposto lungo la riva del fiume. E' popolato da circa 800 persone di piccoli proprietari dediti alla pastorizia ed al lavoro dei campi ma gli duri prodotti disgustano gli uomini ai emigrare temporaneamente lasciando alle donne la cura di coltivare il suolo e attendere al bestiame.

Ieri verso le 16 ore la contadina Guly Emilia che stava lavando nel fiume vicino si accorse di un denso fumo che usciva dalla finestra della sua stalla; poco dopo disperate grida di fanciulli invocanti soccorso la fecero accorrere appena in tempo per trarre dal fabbricato in preda al fuoco i suoi bambini. In breve le fiamme investirono tutte le case e le stalle vicine e aumentate dal vento di tramontana.

La poca gente del villaggio si diede subito al lavoro per spegnere il fuoco. Da Ponte nelle Alpi accorsero molte persone insieme ai carabinieri, fu telegrafato a Belluno per i pompieri i quali partirono subito al galoppo guidati dal sotto-capo Da Pra Domenico, ma giunsero troppo tardi che il fuoco aveva già distrutto cinque case, le robe, le masserie dei poveretti che abitavano.

Prima cura degli accorsi fu di salvare il bestiame e vi riescono, in qualche punto, con grande pericolo, poi coll'aiuto dei pompieri poterono circoscrivere il fuoco al solo gruppo di case e di stalle costituenti i cinque fabbricati distrutti, di proprietà di Vincenzo Bortolo, Eustacchio Burigo, Luigi Mares, Luigi Tradimo e Domenico Burigo.

Si dice che causa del disastro fu un bambino certo Attilio Mares il quale tolto dalla cucina dei fiammiferi si trastullava accendendoli e gettandoli poi a caso per veder dileguarsi nel loro della stalla lungo altro di fuoco incenso del pericolo di quei giuochi. Il poveretto venne salvato a stento e quasi quasi paga a con la vita un atto d'infantile spensieratezza.

Non si può valutare il danno. I fabbricati erano modesti, addossati gli uni con stalle e fienili e non tutti erano assicurati, per tuttavia si dice che ci vorranno circa dieci mila lire per ricostruirli, sempre che il Comune conceda gratuitamente il legname da costruzione. Intanto sono cinque famiglie ridotte ora nel lastrico senza tetto, senza robe, senza istrumenti da lavoro per che il fuoco distrusse tutto poiché di un mucchio di macerie quel gruppo di case.

Le operazioni di spegnimento durarono tutta la notte ed i primi albori d'oggi vennero a rischiarare una scena di desolazione. Infaticabili furono i pompieri ed i carabinieri accorsi troppo tardi per la distanza dal luogo del disastro, ma la meno poterono a salvare il resto del paese. Anche gli altri alpigiani arrivati da luoghi vicini gareggiavano con i vigili in prove di coraggio e di abnegazione

Corriere Giudiziario

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 23 giugno sera

L'udienza antemeridiana è aperta alle 10,15. Molta folla e numerose signore sono presenti.

La difesa Ercolessi svolge al Presidente preghiera che inviti, in base all'articolo 123 del codice di procedura Penale, il Ministero della guerra a presentarsi alla Corte per rispondere ad alcune domande che sorgono indispensabili dalla sua reticenza. La corte ripetta la richiesta. Alle ore 10,40 comincia la sua requisitoria il P. M.

Vuole ricordare l'interrogatorio dell'Ercolessi il quale disse di aver commesso moralmente una colpa ma non un delitto. Di che i consoli Ercolessi hanno tradito la patria. Rivolge un saluto quindi agli avvocati che vincendo la ripugnanza assumono la difesa; un saluto ai figli innocenti degli accusati che sono anche essi speranze della patria; un saluto ai giurati; un saluto all'esercito sempre eroico anche nella sventura. A un traditore non si può stringere la mano. Mario Falcero e Pozzi saranno sempre traditori e lo stesso è da dire dell'Ercolessi. Entra nella dimostrazione della colpa per chiedere poi il castigo. La Zona fu quasi istigatrice del marito. L'Ercolessi prima di conoscere la Zona fu sempre un ufficiale modello. La moglie non faceva lusso, ma aveva desiderato di farlo, come dice i Franceschi, e questa fu la sua prima pazzia vanna. La Zona va a Torino col Paladini. Perchè andavano a Torino? Non per fini impuri perchè altrimenti avrebbero avuto un altro pensiero che quello di andare a visitare Franceschi. Torno è la città del sentimento; la Zona si pentì di essere andata a Milano l'Ercolessi si pentì di essere andato in Francia, ma l'Ercolessi va a Parigi da Inurgèr.

Il processo Agnash-"Pugno di ferro,,

Roma, 23 giugno sera

Fra tutti gli avvocati citati dal tribunale ad assumere la difesa degli imputati, articolisti, editore ecc. del *Pugno di ferro*, il solo che accettò fu l'avv. Giamberini, ma questi fu colpito da un insulto epilettico in udienza, onde gli imputati dichiararono di non volersi assolutamente sostituire per difensore. Nondimeno il presidente gli ingiunse di rimanere, affermando che egli sta bene e rinviando la seduta a domani.

La morte di una importante teste nel processo Murri

Bologna, 23 giugno sera

Ieri sera morì improvvisamente la signora Maria Aldini, che nella sua qualità di teste nel processo Murri depose di avere visto uscire il conte Bonmartini.

La defunta era pronipote di Antonio Aldini celebre ministro di Napoleone primo.

La prossima sessione delle Assise

La nostra Corte d'Assise per la sessione estiva, verrà aperta sotto la presidenza del comm. Vannetti, il 18 luglio p. v.

Il primo processo che si discuterà sarà quello contro l'erbolaio Vivian, che nella notte del 3 febbraio scorso uccise nella sua casa in calle del Radotto la povera Orsella a colpi di pantenuolo. Il Vivian fu arrestato e tradotto alle carceri, quindi trasportato al Manicomio essendosi egli finto pazzo. Avendo però la perizia medica constatato che la sua pazzia era simulata, la sezione d'accusa lo rinviò al giudizio della Corte d'Assise.

Fra gli altri processi si discuterà poi quello contro il gerente del *Secolo Nuovo* per un articolo intitolato *Ancora sangue* che commentava l'eccidio di Foggia, firmato «Knut».

Un krumiro ucciso da un leghista

Bologna, 23 giugno sera

A Vedrana presso Budrio in seguito a questioni di pareti, il bifolco Attilio Periditi uccise a coltellate Andrea Salvi operaio obbligato, povero di contitui.

LA RUBRICA DELL'UMORISMO

Scioccaccia

Ha il mio primiero
Supremo impero,
Mare il secondo
Poco profondo,
Un buon giornale
Porta il totale.

* * *

Spiegazione della sciarada di ieri: Bue-rino.

SPORT

La gara di tiro del Presidio

Il 18 scorso si eseguì al poligono di tiro del Lido la gara di tiro al fucile ed alla pistola fra gli ufficiali di questo presidio.

Assistevano il generale Bollina, i comandanti dei vari corpi e reparti qui di stanza ed altri molti ufficiali.

Ecco il risultato della gara:

Tiro di fucile, 3 serie di 6 colpi a 300 metri: I. premio (med. d'oro) tenente Demaria Attilio (13.o fanteria); II. (med. d'argento) cap. Rossi Pietro (80.o fant); III. (med. d'arg.) ten. Dallosta Artem (13.o fant.); IV. (med. d'arg. sottoten. Favi Alessandro (13.o fant); V. (med. di bronzo) ten. Pascano Carlo (80.o fant.); VI. id. id., ten. Rossi Federico (13.o fant.), VII. id. id., sottoten. Laurenti Bruto (79.o fant.); VIII. id. id., sottoten. Usaglio Federico (80.o fant.); XIX. id. id., cap. Cornelli Carlo (80.o fant.) — X., id. id., ten. Moretti Adolfo (79.o fant.).

Tiro alla pistola — 1 serie di 6 colpi a 15 m. 1 serie di 6 colpi a 20 m. I premio (med. d'oro) tenente Demaria Attilio (13.o fant.), II. (med. d'arg.) cap. Bellon Pietro (80.o fant.), III. id. id., ten. Chiodelli Enea (80.o fant.), IV. id. id., ten. Dallosta Artem (13.o fant.), V. (med. di bronzo) ten. Di Gian Bernardino Vincenzo (artigl. da costa) — VI., id. id. ten. Verona Bastiano (artigl. da costa) VII. id. id. tenente Lola Ricardi cav. Ero (80.o fant), VIII. id. id. cap. Di Cesnola Girolamo (Capitano) XIX. id. id., ten. Trilli Enrico (persona e forza), X., id. id., cap. Cornelli Carlo (80.o fant.).

I ritorno dei canottieri Bucintoro da Torino

Ieri sono alle 23,20 sono ritornati a Venezia i campioni Benvenuto Vianello, Arturo Pino, Giorgio Talamini e Luigi Vio, che nelle gare nazionali di Torino vinsero ieri l'altro uno splendido primo premio in *outrigger*. Ad attenderli alla stazione si trovavano il presidente della Bucintoro barone Mayneri, il vice presidente cav. Ghetaldi, i rappresentanti del Consiglio direttivo ed il direttore sportivo Aldo Jacurum, con parenti e amici.

Partiti con l'ultimo vaporino della ferrovia, i campioni che erano stati accolti con applausi all'arrivo entusiasmi, partirono verso la sede a S. Marco; durante il tragitto furono accolti da battelli, fra urrà continui.

Alla sede, dovevano molti altri, ma pazienti, l'entusiasmo giunse al colmo: fra grida vive si stapparono le bottiglie di champagne, di cui quelli preparate un bel pranzo intimo.

La Bucintoro rimase in festa fino a tarda ora. Alla Reale Società, che va sempre più crescendo il suo nome glorioso con magnifiche vittorie, rinnoviamo le nostre più vive congratulazioni. Pervennero inviati telegrammi di felicitazione anche la Rinnova De Remelt, e ca. Ebe Abrami [illegible] Cedrolo.

Una vittoria della "Reyer,, a Vercelli

Al concorso nazionale ginnastico di Vercelli la squadra di ginnastica di pallavolo della Reyer ha riportato una nuova splendida vittoria conquistando alla nostra città la preziosa coppa messa in palio, coppa che resta così in proprietà del sodalizio.

La squadra era formata dai signori Bozzo Umberto, capo gruppo; Bonaldi Gino, Bonello Virgilio; Zerbo Giuseppe; Campagnari Giovanni. Con questi valorosi campioni restarono alla gara i forti ginnastici bresciani, ma anche questi furono vinti con sei assalti contro zero. Vittoria, adunque, piena e completa, che è la quarta in un solo mese. Infatti la *Reyer* colla squadra stessa (costituita ai Campagnari l'Allegretto *Ermenegildo*) aveva già vinto al Lido la «Coppa delle cinque giornate» e quella «Ettore Bona» a Padova la grande medaglia d'oro.

Così la *Reyer* tiene sempre viva la fama di Venezia nel campo dell'educazione fisica e [illegible] gratulazioni vivissime ed auguri sinceri ai suoi forti ginnasti.

Società caccia e tiri

Ecco l'esito del [illegible] *stand* sociale di Mestre, giovedì 22 corr.: *Poule d'apertura* data dal conte Franzago di Padova con piccioni bianchi.

Tiro Cacciatori: 1.o e 2.o premio diviso fra i signori conte A. Lazzara e Labreton cav. Leone con piccioni 11 su 11; 3.o avv. Conta d'Arco.

Tiro Fuochi: 1.o e 2.o premio diviso fra i signori conte Lazzara, Franzago e Labreton cav. Leone, con quaglie 8 su 8; 4.o premio Del Bello Roberto: 5.o Tridi E.

Poule di chiusura divisa fra i signori conte Lazzara e Labreton cav. Leone, con piccioni 12 su 12

Un'altra vittoria del maestro Galante

Il concittadino maestro Giuseppe Galante ci l'altro giorno vinse al torneo internazionale di scherma a Barcellona, il primo premio nella gara di fioretto, ieri ottenne nella gara di sciabola il secondo premio. Nuove congratulazioni.

Il match automobilistico Chambery-Annecy

Parigi, 23 giugno sera

Telegrafano d'Annecy che oggi fu la prima giornata del *match* automobilistico con partenza Chambery-Albertville. Col da Aravis Tamié ed Annecy. Presso le ore 4 pomeridiane apparve la prima vettura di 24 cavalli, montata da Garin di Aix La Chappelle (Aix les Bains). Era imbandierata. Alle 6.30 si contavano trenta vetture. Una vettura rimase in panna ad Annecy per un guasto al pneumatico.

Teatri e concerti

La serata pro inondati al "Malibran,,

Ieri sera il *Malibran* era affollatissimo per la rappresentazione del Cinematografo Gigante del sig. Spina, a beneficio degli inondati. Le proiezioni tutte dello splendido cinematografo ottennero applausi fragorosi e furono come sempre ammiratissime.

L'incasso, netto da spese, devoluto a favore dei danneggiati dalle inondazioni, fu di lire 317,25.

Va dato quindi un plauso cordiale a proprietario del Cinematografo signor Spina per l'iniziativa nobile e benefica; ed un plauso anche ai proprietari del teatro che gentilmente rinunciarono al fitto.

La somma ricavata è stata ieri sera stessa consegnata al cassiere della Associazione della Stampa Veneta, per essere versata in deposito, cogli altri denari, alla Banca Unione del Popolo Commercio.

"Scarron,, di Catullo Mendès al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la compagnia drammatica Novelli darà la prima rappresentazione assoluta di *Scarron*, del dramma nuovo per Venezia, dell'illustre scrittore francese Catullo Mendès. Il Novelli allestì il dramma con molta ricchezza ed eleganza di vesti e di scene, e con l'esecuzione pur nei minimi particolari, egli medesimo sostiene la parte del protagonista.

Sulla importanza di questa rappresentazione e sul valore e sul contenuto del dramma di Catullo Mendès il nostro giornale già pubblicò parecchi giorni or sono un articolo del nostro valente collaboratore G. Adami. Siamo certi che allo spettacolo di questa sera, e per la fama del commediografo e per la valentia dell'interprete e per la novità dell'avvenimento teatrale, accorrerà tutto il pubblico intellettuale di Venezia.

MUSICA IN PIAZZETTA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda del [illegible]

1 Marcia, *Marcantonio*, Botti — 2. Pezzo concertato, *L'illusione del sogno*, Gaudio — 3. Atto 4.o, *Traviata*, Verdi — 4. Introduzione, coro e duetto, *I Pescatori di perle*, Bizet — 5. Mazurka e finale 1.o *Simon Boccanegra*, Verdi — 6. Valzer, *Fantasticando*, Gobbi di Menotio

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *Scarron*.
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo
LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 8 3/4.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 24 giugno — San Giovanni Battista.
Domenica 25 giugno: Appare. di S. Marco.
Il sole sorge alle ore 4,23; Tramonta alle 20.1.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze Bologna » 321
Per le comun. con la Estione Guida Comm. » 340 2

In Consiglio Comunale

(La seduta di ieri)

La seduta è aperta dal Sindaco alle 14.15; sono presenti i consiglieri Dal Zotto, Donatelli, Gasparella, Ovsetti, Badin, Bordiga, Ajo, Bavà, Vendrasco, Paternoster, Bertolini, Foscari, Fano, Pelleo, Giordano, Gnesotto, Battaggia, De Venanzi, De Toni, Facci, Franchi, Marcello, Vanzetti, Orsi, Scarabellin, Scattolin, Borgo, Tagliapietra, Bombardella, Pellegrini, Bianchini, Badaloni, Nani Mocenigo.

Il Sindaco, dopo l'appello, si alza per fare

La commemorazione di G. Mazzini

«Da parte mia e da parte di S. M. il Re a la commemorazione di Roma di G. Mazzini — dice — è una delle più solenni omaggio che la nazione potesse rendere a Grande agitatore. Omaggio che ha unito G. Mazzini all'autore di quei componimenti di parte e che lo ha fatto brillare nella pura luce, quale uno degli più precursori dell'unità della Patria.

«Il vostro Sindaco, devoto alla memoria di tutti coloro che ebbero propugna parte nel patrio risorgimento, come è incrollabile nella fede per la monarchia di Savoia, unisce il suo all'alto omaggio reso a Giuseppe Mazzini.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi in segno di adesione alle generate parole del Sindaco, ma nessuno ne fa seguire dentro battagione seduti e consiglieri di parte clericale, meno l'avv. Gastaldis, si astiene dal prendere parte alla dimostrazione fra i suoi amici.

L'omaggio a Milano per gli inondati

Il *Sindaco* dice quindi: «La sventura che ha colpito alcune delle vostre provincie ed in parte quella di Venezia nelle recenti inondazioni, ha trovato nella città di Milano il conforto del soccorso e della fraterna solidarietà.

«Milano, prima fra le città italiane per ricchezza nelle industrie e nel commercio, ha raffermato il suo primato di affettuosa generosità.

«A dimostrare che quest'atto non è stato un fuoco fatuo, ma un sentimento profondo, invito i consiglieri a provvedere sotto nome del presidente della Commissione amministrativa del fondo comunale per la navigazione interna un contributo del rimanente verso la costituzione del monumento a Mazzini.

«Lascio ad altri il compito di parlare del monumento che si vuole erigere per la conservazione dei monumenti in sostituzione dell'on. Molmenti, rinunciatario.

Due importanti nomine

A proposito della rinuncia dell'on. Molmenti, il Sindaco accenna ad una lettera di altre che avrebbe dovuto respingere.

Bordiga, mentre alcuni consiglieri sono all'urna per la votazione, dice al Sindaco che non vota perchè non sa che contenga la lettera che avrebbe dovuto essere respinta e non fu fatta.

Il *Sindaco* risponde che aveva pensato doppiamente di respingerla per certe frasi che vi erano, non riguardanti la questione dei monumenti, ma se il cons. Bordiga vuol vederla, egli non ha niente in contrario.

La lettera dell'on. Molmenti viene passata a Bordiga, il quale, dopo averla letta, trovando estranea alla questione dei monumenti, passa a votare.

Il *Sindaco* aggiunge però che non l'avrà letta in pubblica seduta, perchè riservata un carattere personale.

Risolto così l'incidente, gli scrutatori procedono alla spoglio delle schede.

A presidente dell'azienda di navigazione interna resta eletto con 27 voti contro 6 schede bianche, su 33 votanti, il contrammiraglio in posizione ausiliaria comm. Alberico Cirmeni; — a membro della Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti con 26 voti il comm. Antonio Dal Zotto.

I nuovi pontoni dei vaporetti

Il *Sindaco* passando, dopo le nomine, alla trattazione del numero 2 dell'ordine del giorno, legge la relazione della Giunta nella quale si propone l'approvazione del Consiglio la costruzione di un nuovo pontone d'approdo da vaporetti sulla Riva degli Schiavoni di fronte alla Corte del Duca Bragora, e di un secondo pontone a Rialto per servizio in Canal Grande, precisamente davanti allo sbocco di via Mazzini; e la concessione alla Società Veneta Lagunare per occupare temporaneamente uno specchio d'acqua nel Canal Grande per l'ormeggio del pontone con appulso alla macchina comunale della Cerva verso Rialto per la linea Venezia-San Giuliano.

Aperta la discussione, *Bertolini*, mentre approva le proposte della Giunta, raccomanda l'costruzione d'urgenza allo Sciuto d'un pontone, che sarebbe tanto utile quanto è necessario.

Foscari si associa a Bertolini e troverebbe necessario che il Sindaco facesse pratiche presso la Banca d'Italia per ottenere l'area all'approdo, almeno delle gondole, in riva del Palazzo.

Il *Sindaco* passerà alla Commissione dell'azienda di N. I. la proposta del nuovo pontone alla Sciuto fatta dal cons. Bertolini; e finirà presso la Banca d'Italia le pratiche volute da Foscari.

Badaloni esprime la sua convinzione che il vecchio sistema del grande pontone per il servizio dei vaporetti di Mestre che del Canalazzo, con l'altro pontone esclusivamente adibito al servizio dei vaporetti del Canalazzo, risponderebbe senza inconvenienti al bisogno: movimento stabilendo, si eviterebbe l'ingombro, gravemente deplorato, delle navi per l'approdo delle barche e delle gondole lungo le fondamenta del Carbon. Egli, data questa sua convinzione, non darà voto favorevole alla proposta della Giunta, ma pregherebbe il Sindaco di procurare che la Commissione dell'Azienda di N. I. si accordasse con la S. V. L. per il pontone di Mestre.

Bordiga crede invece che si dovrebbe invitare la Commissione dell'Azienda di stabilire i punti dove ritenga più opportuno, attendendo l'esito dell'esperimento per approvare o meno.

Tagliapietra appoggia le proposte della Giunta; e *Bertolini* aggiunge che desidererebbe che il nuovo pontone sul rio del Carbon si ponesse anzichè davanti alla via Mazzini, là dove trovasi ora quello di Mestre e viceversa. Inoltre che si provvedesse per l'inverno a mantenere chiuso il vento ed il freddo i pontoni.

Il *Sindaco*, rispondendo a Badaselli, dice che l'accordo con la S. V. L. per ottenere come una volta il doppio uso del pontone di Mestre, non avrebbe esito soddisfacente; passerà le varie proposte degli altri consiglieri alla Commissione dell'azienda municipalizzata; intanto propone e di approvare una quota della Giunta senz'altro, e di eseguire la proposta fatta dal cons. Bordiga.

Le proposte della Giunta, messe in votazione, sono approvate dalla solo maggioranza.

Argomenti vari

Senza discussione si approva quindi: — la permuta modificazione della deliberazione consigliare 13 dicembre 1904 relativa a fornitura di nuovo materiale per l'Azienda comunale di Navigazione interna, si ratificano i maggiori oneri d'illuminazione pubblica attuati in varie località durante il 1904; si dà parere favorevole sullo schema di Statuto del O. P. Finocchero commissariato della Fabbriceria della Chiesa di S. Maria del Rosario e sulla proposta di concentramento nella Congregazione di Carità dell'O. P. Bellani. Si approvano ancora la proposta di modificazione all'art. 25 del regolamento municipale sostituzione in quanto riguarda la nomina dei direttori e delle direttrici delle scuole elementari, il Consuntivo 1904 della Casa di Risparmio, e gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Per una lancia di soccorso

Esaurita così la trattazione degli argomenti di seduta pubblica, prima che si passi in seduta segreta, *Badaselli*, assente alla chiusura della discussione sui nuovi pontoni dei vaporetti, crede di interpretare il pensiero dei colleghi pregando il Sindaco di esprimere al comm. Lanza, con un saluto, il desiderio del Consiglio di non averlo più a capo della azienda comunale di rapporto.

Il *Sindaco* non mancherà di porre in atto il desiderio cortese del cons. Badaselli.

Giordano poi, ricordando le numerose disgrazie avvenute nei giorni scorsi nelle lontane marittime, rinnova alla Giunta la raccomandazione di provvedere all'acquisto d'una lancia di pronto soccorso, in caso di disgrazie.

Il *Sindaco* dice che una iniziativa in proposito ha presa la Croce Rossa e Giunta favorirà ed appoggerà con le sue forze l'iniziativa.

Dopo di ciò, alle 4.50 il Consiglio si raccoglie in seduta segreta, nella quale furono rinnovate alcune concessioni di pensioni gratuite, e fu deliberata la continuazione dell'*ad personam* di cui godeva il compianto ing. Fontrier, allui di lui vedova.

* * *

Durante la seduta del Consiglio è stato inviato al Sindaco di Milano il seguente telegramma:

«*Sindaco Milano.* — Consiglio Comunale odierna seduta in segno di gratitudine e di ammirazione per lo splendido esempio di fraterna solidarietà dato dalla cittadinanza milanese, e sollevo dei danneggiati dalle inondazioni, ha deliberato con voto unanime di inviare il suo grato saluto alla cittadinanza stessa, alla rappresentanza comunale ed al Comitato pro inondati. — *Sindaco Grimani*».

La commemorazione di Giuseppe Mazzini fatta ieri al Consiglio comunale, e la tributo di ammirazione imposto dai consiglieri clericali, tutto questo lavoro del commento della *Difesa*, hanno posto in ben difficile e triste condizione il Sindaco e quelli fra i consiglieri della maggioranza che dovrebbero più specialmente essere gli amici di parte sua.

Il on. Grimani di fronte alle universali manifestazioni di reverenza offerte in questi giorni alla memoria di Giuseppe Mazzini da tutta l'Italia, e della quale fu espressione il Parlamento, e simbolo augusto il Re, aveva compreso che non era possibile che solo da Venezia non si elevasse una parola di omaggio verso l'uomo che ormai la storia e il culto reverente di un popolo, che in Lui aveva espresso e da Lui riaffermata gran parte della propria anima, hanno collocato in posto alto e sicuro fra i grandi della Patria, fra i fattori dell'Italia moderna.

Ma il Sindaco sentì anche a sè d'intorno la ostilità a questo atto di reverenza, di coloro che sono una parte, e la preponderante parte della maggioranza cui egli dà il nome; e allora pensò di ridurre l'atto stesso alle minori proporzioni possibili, ecco che la commemorazione di Giuseppe Mazzini fosse quanto più parlamentare misurata e modesta così che parve, con le sue parole, di chiedere scusa, cercando di farla capire inevitabile, e di abbozzare una responsabilità al Re, perchè aveva partecipato alla solennità di Roma.

Ma anche al suo breve discorso gli amici clericali hanno ricusato consenso — e la *Difesa* ha affermato che non avrebbero potuto concederlo, malgrado l'abilità con cui il on. Grimani aveva accordantesi l'atto d'omaggio al Mazzini, a la *attenuazione ufficiale* delle dimostrazioni di questi giorni.

Ebbene questi clericali sono franchi e logici, ed è utile che essi abbiano dichiarato con la loro azione quali uomini siano coloro che la recente esecrata chiama a partecipare alla vita pubblica italiana.

Ma non può non produrre una impressione di pena la posizione in cui il Sindaco si è posto, con la tenue misura delle sue parole, prima, con la sconfessione anche di queste subita poi.

O il Sindaco fu sincero nelle frasi — pur miti e ponderate — che egli ha pronunciato e furono sinceri gli amici di parte sua nell'approvarle, e allora non si intende come anche una volta non restano, l'uno e gli altri, nella sconfessione dell'altra parte della maggioranza, la sconfessione del patto stesso che li unisce.

O il patto è da essi sinceramente sentito, e allora furono le parole, ancorchè molli, una tattica e non una sincerità.

Nell'un caso o nell'altro è pietosa la figura che hanno fatta ieri i «liberali» della maggioranza «conservatrice».

E ciò poco varrebbe se fosse di essi soltanto: ma è, invece, purtroppo, Venezia che è rimasta un'ipoteca da una commemorazione patriottica e civile fatta con ogni economia di pensiero di sentimento, e nella quale solo apparvero veramente sinceri coloro che le hanno aperto riconosciuto adesione.

Il Consiglio provinciale

Si terrà oggi al tocco l'annunciata una seduta straordinaria. Ricordiamo che, fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno, sono: la nomina del presidente del Consiglio in sostituzione del compianto A. Pascolato; — la comunicazione della rinuncia del vice-presidente del Consiglio avv. Antonio Bertoldi dalla carica di consigliere provinciale; — la comunicazione della deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale relativa all'assegno di lire 5000 a favore dei poveri, danneggiati dalle inondazioni nella provincia, e la proposta della modificazione della pianta organica degli impiegati della Deputazione provinciale.

Per un ricordo a Niccolò Coccon

Quando venne a mancare Niccolò Coccon, lo indegno maestro che era stato per tanti anni direttore della nostra Banda Cittadina, della Cappella Marciana, insegnante nel Liceo comunale e nell'Orfanotrofio dei Gesuati, alcuni amici ed ammiratori ebbero l'idea di promuovere una sottoscrizione per una medaglia in onore dell'illustre musicista. Allora tosto un valente scultore, Policromo Carletti, offerse l'opera sua per rendere la lapide più decorosa con un medaglione in bronzo che ricordasse la effigie del maestro.

Il Carletti ha fatto lavoro pregevolissimo: il bel medaglione è esposto nelle vetrine del Naya in piazza San Marco, ammirato da tutte per la rassomiglianza perfetta e per la modellatura finissima.

Sarebbe nell'intento dei promotori che una lapide, recante il detto medaglione, fosse collocata sulla facciata dell'Orfanotrofio dei Gesuati, dove Niccolò Coccon venne accolto bambino, educato e quindi voluto ambito maestro di musica. All'uopo si inizierebbero le pratiche col Municipio, e siamo fiduciosi che, trattandosi di un cittadino che fu veramente lustro di Venezia, tutti vorranno concorrere al l'attuazione di un tale proposito col quale, ciò facendo un debito dovuto verso l'estinto, si potrà anche abbellire la Zattere di una vera opera d'arte.

La giornata della Regina Madre

S. M. la Regina Madre ieri mattina ore 11, accompagnata dalla marchesa di Villamarina si recò a visitare il Patronato Leone XIII a S. Domenico di Castello, ricevuta dal padre Alessandro Super ore e dalle contesse Marcello e Morosini.

Nella sala del Patronato 300 ragazzi, all'apparire di S. M. cantarono la Marcia reale. Davanti alla Regina un bambino recitò una poesia a cui seguì il canto d'un inno patriottico, e due altri ragazzi esposero un grazioso dono: un altro ancora offerse all'Augusta Donna un mazzo di fiori.

La Regina visitò poi il teatrino e gli altri locali del Patronato. All'uscita dal Patronato S. M. fu fatta segno ad una dimostrazione affettuosa dal popolo che attendeva di vederla passare.

S. M. faceva ritorno al palazzo reale alle 12.30.

Questa mattina col seguito la Regina Margherita, partirà, come annunciammo, per Padova.

Per la visita della Regina Madre a Padova

Ci scrive il nostro corrispondente da Padova, 23 giugno:

Vivissima è l'attesa per la venuta d. S. M. la Regina Madre pel pomeriggio di domani.

Il suo arrivo sarà verso il tocco: appena giunta si recherà insieme al suo gentiluomo d'onore marchese Guerrieri, alla marchesa di Villamarina ed alle altre persone del suo seguito al Santo, ove sarà ricevuta dalla presidenza della Veneranda Arca e dal priore della Basilica. La Regina andrà poscia all'istituto musicale per assistere al concerto del quale già pubblicammo il programma.

Terminato il trattenimento musicale seguirà la visita all'Esposizione dei lavori femminili alla Loggia Amulea. Quivi S. M. sarà ricevuta dalle dame del Comitato organizzatore delle mostre le quali offriranno all'Augusta Signora un *thè*.

Le signore socie dell'Istituto musicale le offriranno una grande corbeille artistica di fiori freschi.

Ad incontrare la Regina Madre lungo la strada provinciale di Stra, si recheranno verso mezzogiorno il prefetto e funzionari della città.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Non molto numerosi ieri i visitatori, causa il temporale, che nella ore pomeridiane rese i giardini quasi impraticabili. Gli ingressi furono 800.

— Il signor Pietro di Rocco ha acquistato i quadri di Lorenzo Delleani «Vigne ed fiume» e «Autunno dorato».

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18, la banda cittadina darà un concerto nel parco della Mostra, svolgendo il seguente programma.

1. Marcia, *Le père la victoire*, Gunno — 2. Ouverture, *I maestri cantori*, Wagner — 3. Parte II, *Carmen*, Bizet — 4. Duetto, *Guarany*, Gomez — 5. Finale ultimo *Norma*, Bellini — 6. Sebastiani, Vieni, Calcagno.

La commemorazione di Niccolò alla Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto». — Ieri, alle ore o meno del pomeriggio, nella sala superiore della scuola tecnica *Sebastiano Caboto* ebbe luogo una commemorazione di Giuseppe Mazzini. Erano presenti il direttore della scuola prof. Greggio con professori Barazzutti, Bertoli, Ortolani, Vitelli Maiocani ed Abo affio, il colonnello cav. Secondi, e tutta gli studenti della scuola tecnica. Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Giuseppe Pavanello che riuscì alla fine applaudito vivamente.

I funerali di ieri — *Dal dott. Giovanni Ghebato* — Si celebrarono jeri mattina in chiesa della Madonna dell'Orto i funerali del dottor Giovanni Ghebato, di 45 anni, impiegato alle ferrovie. Numerosi colleghi d'ufficio ed una schiera lunghissima di signore vestite a nero seguivano il carro della Misericordia che trasportò la salma in chiesa. I cordoni erano tenuti dal cav. Lorenzetti, ispettore ferroviario, dal signor Antonio Agostini cognato del defunto, dal signor Giovanni Lanza cognato, e dai due capi stazione ferroviari Giovanni Inglani ed Ulisse Pugnani. La moglie, i fratelli, la famiglia Lanza, i cugini Bruna di Verona, già suocero Agostini ed i cugini Inglani, d'ufficio dalla III sezione mortuaria, deposero sopra il feretro bellissime corone. Quando la funebre cerimonia terminò, prima che la salma venisse collocata nel carrozzone della Misericordia, diverse affettuose parole di compianto il signor Giovanni Inglani ed il rag. Demetrio Pittori.

— *Della signora Tassoni-Pearson.* — In chiesa di Frari vennero fatti pure ieri mattina i funerali della signora Maria Tassoni moglie al prof. Pearson, insegnante di lingue all'Istituto tecnico Paolo Sarpi.

Tre bellissime corone portavano le scritte: La tua famiglia desolata — Achille e Vittorina — Fanny e Torre. I cordoni della bara erano tenuti dalla signora Clara Ghiretti, dalla signora Gina Ghiretti, dalla signora Rina Torre e dalla signora Cafotta Luzardo.

Dietro la salma seguivano il preside del *Paolo Sarpi* prof. Luzardo, i professori Martich, Ghezzi, on. Pellegrini, Gambari, Bianchi, D'Angelo, Mayer, Percio, Crosara, Cian e Suzzi. Erano pure numerosi gli studenti del corso II, III e IV della Scuola *Paolo Sarpi*, con una rappresentanza anche dell'Istituto Angelini.

Al Cimitero la salma ingiunta venne imbarcata in parecchi gondole.

Una rappresentanza dell'Associazione fra impiegati comunali dal Sindaco — Ieri alle 12 il sindaco co. Grimani ed il segretario capo cav. Boldrin, ricevettero i rappresentanti della Associazione degli impiegati comunali accompagnati dal presidente dell'Associazione avv. Margonda. Essi portarono in due memorie stampate una domanda di riforma a beneficio di tutti gli impiegati circa gli aumenti quinquennali, ed una domanda comprendente la proposta di un nuovo organico degli impiegati d'ordine, che darebbe sollievo a questa categoria di funzionari, che da lunghi anni attendono un miglioramento.

Il sindaco accolse molto cortesemente la Commissione e rivolse al presidente parole di affidamento, compartecipando col bilancio. Il sindaco ed il segretario capo, per loro e per la Giunta, fecero invitati a visitare la sede sociale a Palazzo Pisani, e risposero affermativamente.

Per la visita della Regina Madre a Padova

Ci scrive il nostro corrispondente da Padova, 23 giugno:

Vivissima è l'attesa per la venuta d. S. M. la Regina Madre pel pomeriggio di domani.

Il suo arrivo sarà verso il tocco: appena giunta si recherà insieme al suo gentiluomo d'onore marchese Guerrieri, alla marchesa di Villamarina ed alle altre persone del suo seguito al Santo, ove sarà ricevuta dalla presidenza della Veneranda Arca e dal priore della Basilica. La Regina andrà poscia all'istituto musicale per assistere al concerto del quale già pubblicammo il programma.

Terminato il trattenimento musicale seguirà la visita all'Esposizione dei lavori femminili alla Loggia Amulea. Quivi S. M. sarà ricevuta dalle dame del Comitato organizzatore delle mostre le quali offriranno all'Augusta Signora un *thè*.

Le signore socie dell'Istituto musicale le offriranno una grande corbeille artistica di fiori freschi.

Ad incontrare la Regina Madre lungo la strada provinciale di Stra, si recheranno verso mezzogiorno il prefetto e funzionari della città.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Non molto numerosi ieri i visitatori, causa il temporale, che nelle ore pomeridiane rese i giardini quasi impraticabili. Gli ingressi furono 800.

— Il signor Pietro di Rocco ha acquistato i quadri di Lorenzo Delleani «Vigne ed fiume» e «Autunno dorato».

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 alle 18, la banda cittadina darà un concerto nel parco della Mostra, svolgendo il seguente programma.

1. Marcia, *Le père la victoire*, Gunno — 2. Ouverture, *I maestri cantori*, Wagner — 3. Parte II, *Carmen*, Bizet — 4. Duetto, *Guarany*, Gomez — 5. Finale ultimo *Norma*, Bellini — 6. Sebastiani, Vieni, Calcagno.

La commemorazione di Niccolò alla Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto». — Ieri, alle ore o meno del pomeriggio, nella sala superiore della scuola tecnica *Sebastiano Caboto* ebbe luogo una commemorazione di Giuseppe Mazzini. Erano presenti il direttore della scuola prof. Greggio con professori Barazzutti, Bertoli, Ortolani, Vitelli Maiocani ed Abo affio, il colonnello cav. Secondi, e tutta gli studenti della scuola tecnica. Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Giuseppe Pavanello che riuscì alla fine applaudito vivamente.

I funerali di ieri — *Dal dott. Giovanni Ghebato* — Si celebrarono jeri mattina in chiesa della Madonna dell'Orto i funerali del dottor Giovanni Ghebato, di 45 anni, impiegato alle ferrovie. Numerosi colleghi d'ufficio ed una schiera lunghissima di signore vestite a nero seguivano il carro della Misericordia che trasportò la salma in chiesa. I cordoni erano tenuti dal cav. Lorenzetti, ispettore ferroviario, dal signor Antonio Agostini cognato del defunto, dal signor Giovanni Lanza cognato, e dai due capi stazione ferroviari Giovanni Inglani ed Ulisse Pugnani. La moglie, i fratelli, la famiglia Lanza, i cugini Bruna di Verona, già suocero Agostini ed i cugini Inglani, d'ufficio dalla III sezione mortuaria, deposero sopra il feretro bellissime corone. Quando la funebre cerimonia terminò, prima che la salma venisse collocata nel carrozzone della Misericordia, diverse affettuose parole di compianto il signor Giovanni Inglani ed il rag. Demetrio Pittori.

— *Della signora Tassoni-Pearson.* — In chiesa di Frari vennero fatti pure ieri mattina i funerali della signora Maria Tassoni moglie al prof. Pearson, insegnante di lingue all'Istituto tecnico Paolo Sarpi.

Tre bellissime corone portavano le scritte: La tua famiglia desolata — Achille e Vittorina — Fanny e Torre. I cordoni della bara erano tenuti dalla signora Clara Ghiretti, dalla signora Gina Ghiretti, dalla signora Rina Torre e dalla signora Cafotta Luzardo.

Dietro la salma seguivano il preside del *Paolo Sarpi* prof. Luzardo, i professori Martich, Ghezzi, on. Pellegrini, Gambari, Bianchi, D'Angelo, Mayer, Percio, Crosara, Cian e Suzzi. Erano pure numerosi gli studenti del corso II, III e IV della Scuola *Paolo Sarpi*, con una rappresentanza anche dell'Istituto Angelini.

Al Cimitero la salma ingiunta venne imbarcata in parecchi gondole.

Una rappresentanza dell'Associazione fra impiegati comunali dal Sindaco — Ieri alle 12 il sindaco co. Grimani ed il segretario capo cav. Boldrin, ricevettero i rappresentanti della Associazione degli impiegati comunali accompagnati dal presidente dell'Associazione avv. Margonda. Essi portarono in due memorie stampate una domanda di riforma a beneficio di tutti gli impiegati circa gli aumenti quinquennali, ed una domanda comprendente la proposta di un nuovo organico degli impiegati d'ordine, che darebbe sollievo a questa categoria di funzionari, che da lunghi anni attendono un miglioramento.

Il sindaco accolse molto cortesemente la Commissione e rivolse al presidente parole di affidamento, compartecipando col bilancio. Il sindaco ed il segretario capo, per loro e per la Giunta, furono invitati a visitare la sede sociale a Palazzo Pisani, e risposero affermativamente.

Il servizio territoriale verrebbe a Venezia due compagnie del 14o da Padova e due del 67o da Treviso.

Un'altra disgrazia alla Manifattura — Alle quattro di ieri, venne accompagnato fer to all'Ospitale, certo Alfredo Cravich di 18 anni, nativo di Sebenico, mentre si trovava a bordo del trabaccolo Federico del compartimento di Rimini.

Il marinaio, mentre lavorava a bordo del trabaccolo, venne preso con un gancio al labbro superiore riportando una ferita, medicata poco dopo all'Ospedale militare di Santa Chiara dove il capitano medico Dal Prete dovette cucirla con quattro punti. All'Ospitale il Cravich, trovasi nel reparto chirurgico del prof. Giordano.

Musica in Campo Ravenna e Mono — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22,30 dalla Banda Bellini, e cura del Maestro Pio:

1. Marcia, *La Dudottona*, Marrarosa — 2. Sinfonia, *Zampa*, Herold, — 3. Valzer, *Ista palermitana*, Graziani — 4. Finale II o *Aida*, Verdi — 5. Settimino, *Ernani*, Verdi — 6. Ouverture, *Festa in campagna*, Filippa.

Musica a S. Maria Formosa — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla banda del Istituto *Coletta*.

1. Marcia, *Carlo, Zambon*, — 2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Prelotti — 3. Mazurka, *I guastatori*, Vidente — 4. Atto IV (Quadro), *La Traviata*, Verdi — 5. Pot-pourri, *Ballo in maschera*, Verdi — 6. Valzer, *Dolores*, Valdteufel.

Cronaca Veneta

Tramvie elettriche interprovinciali

La domanda di concessione per la linea Mestre-Treviso-Conegliano

Treviso, 23 giugno sera

L'ing. Alberto Rubini di Milano, della Società Siemens-Schuckert di Berlino, nella sua qualità di rappresentante un gruppo finanziario, che intende costituire in *Società anonima per la costruzione ed esercizio delle tramvie elettriche centrali venete*, mediante la Società Bancaria Milanese con sede in Milano, ha fatto domanda alle Deputazioni provinciali di Treviso e Venezia per ottenere la concessione della sede stradale per la costruzione e l'esercizio della linea da Mestre — eventualmente spiaggia San Giuliano — Treviso e Spresiano, a trazione elettrica.

La linea, passando per Treviso, città, si dirameria in due linee; una dal Terraglio avrà il seguente itinerario: Corso Vitt. Emanuele, Piazza Sile, Via XX settembre, Piazza dei Signori, Calmaggiore, Via Canova, Borgo Cavour e Sobborgo, sino alla stazione di Porta Cavour. L'altra biforcherà in Piazza Noli per Via Re Umberto, Piazza Erbe, San Leonardo, Ponte, Sant'Agostino, Via Manzoni e Porta Mazzini, incendere fino a Spresiano. La linea potrà essere prolungata fino a Conegliano, quando sarà arrobustito e ricostruito il ponte di Vidor.

Le corse saranno regolate nel seguente modo: Mestre-Treviso (ogni mezz'ora), Treviso città (ogni 10 minuti), Treviso-Spresiano (ogni ora).

La costruzione della linea verrà assunta dalla Società Siemens-Schuckert di Berlino, con l'applicazione dei più moderni sistemi in fatto di trazione elettrica, per corrispondere a tutte le esigenze dei viaggiatori.

Mi consta che molto bene è il concorso che si richiede alle provincie, e così pure quello che sarà richiesto ai Comuni interessati, ciò che semplificherà le pratiche per la concessione della linea.

La notizia, diffusasi stamani in città, fu appresa con vivissima compiacenza.

Il vagheggiato progetto delle tramvie elettriche sta, quindi, per avere la sua attuazione, dopo un lungo perseverante lavoro preparatorio ed a merito precipuo dell'egregio co. G. G. Felissent, che vi ha dedicato tutta la sua operosità intelligente.

Venezia

Da Chioggia

La gestione municipale dell'acquedotto

(23 giugno) — Si è riunito ieresera il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Gambarotti.

Il consiglio approvò con voti 25, due astenuti, il nuovo regolamento e l'annessa pianta organica relativa alla gestione provvisoria municipale dell'Acquedotto.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I lavori della Giunta del bilancio

Roma, 23 giugno notte

La Giunta del Bilancio ha approvato la relazione Montagna circa la costruzione della sede dei nostri rappresentanti a Cettigne e a Sofia e la ricostruzione del palazzo dell'ambasciata a Costantinopoli. La Giunta approvò lo stanziamento di un fondo straordinario in lire 304 mila per lavori eseguiti nel 1901 e 1903 nel museo di Napoli senza autorizzazione; approvò la convenzione per la creazione a Milano di istituti clinici di perfezionamento nominando a relatore Credaro; approvò la convenzione per la modificazione precedente delle convenzioni pel mantenimento dell'istituto degli studi superiori di Firenze.

Il Congresso repubblicano a Roma

Roma, 23 giugno sera

L'altrosanno riunirono le due prime sedute del Congresso repubblicano al teatro nazionale. Vi intervennero 1400 rappresentanti, furono plaudite le relazioni finanziaria e morale di Lazzardi e Alfieri. Il comitato centrale ha confermato Roma sede della direzione; ha sollevato una discussione vivacissima la relazione sull'opera per l'organizzazione proletaria.

Hanno partecipato alla discussione Ghiglieri, Serpieri, Chiesa, De Andreis, Lumatto, Giovannini e Zannoni che riaffermò l'atteggiamento solidale del partito verso le organizzazioni operaie.

Varie da Roma

Roma, 23 giugno sera

La commissione parlamentare esaminando le dieci convenzioni presentate alla Camera per nuovo assetto dell'esercizio ferroviario nominò presidente Tonelli e segretario Lucco.

— *La «Tribuna» dice* che si approverà la convenzione per la sistemazione dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane e si passerà la discussione delle altre due deliberando di formulare altri quesiti al Governo.

— *Il Presidente della Commissione* dei servizi marittimi presentò oggi al Ministero delle poste il lavoro completo della commissione che comprende il credito navale delle linee di navigazione col tonnellaggio, velocità e norme per le sovvenzioni, le costruzioni, ecc.

Teatro "G. Verdi" — L'ensemble generale ordinario della Marmorea «G. Verdi» avrà luogo questa sera alle ore 8.45 in una sala del Circolo artistico (S. Fantino, palazzo dei Penguel gentilmente concessa, per trattare un'importante ordine del giorno, nel quale, tra gli argomenti da trattarsi notiamo:

Nomina della presidenza delle commissioni — Commemorazioni — Rapporto dei revisori dei conti — Bilancio consuntivo dell'anno sociale 1904-905 — Nomina delle cariche sociali — Cose personali, relazione della commissione.

La truppa ai lidi di guerra e alle manovre — Il 12 agosto la guarnigione di Venezia del 79o e 80o fanteria, si recherà ai tiri di guerra, a S. Donato del Friuli.

I tiri avranno la durata di 19 giorni, presso i due reggimenti eseguiranno manovre di brigata contro il 13 e 14 fanteria.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
GIUSEPPE BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice anon. della Gazzetta di Venezia

Augusto ed Enrichetta O'Frotto coll'animo profondamente straziato annunciano la morte del loro angioletto

ALDO

di mesi 9

avvenuta stamane alle ore 6.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 10

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 23 Giugno 1905

Bagni, Villeggiature

Metri 1200 • **LAVARONE** • 1200 Metri

con accesso dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Caldonazzo, Levico, Roncegno e dalla Ferrovia Veneta.

La più bella dimora estiva del Trentino

Centro rinomato di escursioni carrozzabili per automobili, carrozze ed a piedi.

Grand Hôtel Lavarone

1 Giugno-30 Settembre

Albergo di prima classe - Ufficio telegrafico in casa

Lawn-Tennis, ecc. ecc.

Servizio di cavalli e vetture. Messaggerie postali, tanto in comunicazione col Veneto, quanto colle stazioni ferroviarie del Trentino.

HOTEL RESTAURANT ALPINO STARO

a 632 m. sul livello del mare fra Valli dei Signori e Recoaro. Delizioso soggiorno estivo, aria purissima, clima dolce costante. Pensioni complete L. 6. Trattamento alla carta a prezzi modici. Posta e telefono nello Stabilimento. In prossimità all'Hotel trovasi la

Antica e Premiata Fonte Nuova Staro

la migliore delle acque minerali da tavola, piacevolissima al gusto. L'unica per cura a domicilio mantenendosi inalterata e gasosa. *Proprietario*
V. Ronconi, Valli dei Signori

HOTEL DOLOMITI

Pian della Fugazza (Prov. di Vicenza)

M. 1200 sul mare nella carrozzabile Schio Rovereto. Costruito nel 1904. *Le più belle escursioni per carrozze dello Stazione Alpine dei Tredici a 2 ore e più di vettura da Scio.* Delizioso dimora estiva. Escursioni comode anche per automobili e carrozze. Parco. — Lawn Tennis. Telegrafo e telefono cui telegrafo. Bandonna medica, ecc. *Cavalli moderni.*

20 Giugno — 20 Settembre

Vetture, messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Rovereto. Telegrammi *Dolomiti Valli Signori*

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. Sott. Antonio Marolin

LIDO

I bagagli e le merci destinate al Lido indirizzarle all'**Agenzia ANTONIO DE PAOLI** fermo stazione **VENEZIA**.

N.B. L'**Agenzia De Paoli** fa effettuare l'immediato trasporto. Servizio anche tre volte al giorno. Spedizioni bagagli dall'**Hotel De Paoli al Lido** a tutte le stazioni italiane ed estere.

Comunicato

Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale

Birra di Puntigam

viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dal Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5138** Telefono 951.

NEI MAGAZZINI

della cessata Ditta

LATTES e JACCHIA

Merceria del Capitello - Venezia

continua la Liquidazione

di Panni, Stoffe Biancherie, Tappeti

PREZZI FISSI

Stab. Idroterapico e cure fisiche

VENEZIA - Campo S. Gallo

presso Piazza S. Marco

Idroterapia — Elettroterapia — Kinesiterapia — Bagni semplici e medicati — Bagni di acido carbonico — Bagni di vapore, elettrici — Fangature, Massaggio, ecc.

Medico Direttore: *D.r F. Oreffice*

ISTITUTO DI FOTO-ELETTROTERAPIA

per la cura del **LUPUS** (gratuita pei poveri)
Finsenterapia - Röntgenterapia
SANATORIO
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
VENEZIA - S. Maurizio, 2631. - Tel. 780

CASA DI CURA

Ostetrica-Ginecologica

Dott. Salvatore Levi

Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Ma Allegra era troppo interessata per rispondere. Ella guardava l'oratore il cui collo rugoso e carnoso, gonfiato dall'emozione emergeva dal colletto bianco come un tumore porporino, e si chiedeva se il pover'uomo non fosse lì lì per morire d'un attacco di patriottismo apoplettico.

Ma a sua tranquillità egli tornò a sedersi assai presto e poco a poco il tumore diminuì. Seguì un brillante intermezzo provocato da una compagnia di mascherе venute, secondo l'antico costume, a presentare un indirizzo a sua eccellenza. Ma anch'essa fu annunziata dalla banda con canzoni patriottiche a quasi tutte le persone che la componevano erano in costume da soldati o da marinai.

Esse si fermarono finalmente davanti al seggio del Mayor, recitando la loro parte con la goffaggine propria ad una razza antiartistica, e come massima prova del proprio spirito inventivo, qualcuna abbozzò malamente un saluto militare.

Ma s'avvicinava il brindisi più importante ed il cerimoniere ordinò con la sua voce persuasiva di far silenzio. Lo portò il diacono di Moscop — un uomo dal volto aperto circondato da una siepe bianca — e la sua proposta fu accolta da unanimi applausi.

Egli cominciò dicendo che vista l'ora tarda e la ben nota modestia di Sua Grazia, si asteneva dal tessere l'elogio di nuovo sindaco, limitandosi a bere alla sua salute. «D'altronde — continuò — tutti sanno che il duca di Salisbury e forse l'unico uomo della nostra generazione, in cui le qualità personali e quelle dell'uomo di stato si fondono e si equivalgono; tutti sanno che esempio mirabile di devozione alla città ed al paese, egli ha voluto assumere oltre nel peso della deputazione, la responsabilità del consiglio comunale; che in un'epoca in cui troppo spesso le classi superiori dimenticano il motto: *Noblesse oblige*...»

— Dio sia lodato; — mormorò Allegra; — finalmente entra in scena il vero radicalismo.

— No; soltanto l'antica della chiesa — rispose Mendo.

— ... in un'epoca in cui le virtù domestiche vengono schernite da tanti che si considerano colonne della società, il duca dando uno, lendido esempio di fedeltà e di felicità coniugale, è nel più stretto senso della parola una colonna della chiesa e dello stato; che la sua munificenza e reputazione di filantropia vanno spiegate e dire quasi, superlativa da una reputazione locale di bontà di cuore, di calde interessamento a tutti i suoi dipendenti, per quanto umili; che fra tante cose e tante occupazioni egli ha trovato tempo di crearsi la fama di artista e di storico autorevole; che ha brillantemente disimpegnato tutti gl'incarichi affidatigli; chi può dunque mettere in dubbio che in qualità di sindaco del nostro antico comune, il nostro nobile amico non aggiunga nuovo lustro al suo nome ed agli annali di King' e Paddok! A che pro perdere il tempo a ricapitolare tutte queste cose, se ognuno le ignora! No; io non voglio fare arrossire il nostro nobile Mayor; non voglio dire...»

E qui una nuova lista di virtù. Se una posterità degenere potesse un giorno scordare il probabilissimo fatto che il duca di Salisbury fatto dal diacono di Moscop nell'occasione memorabile dell'assunzione di Sua Grazia al seggio municipale di King' e Paddock per ricostruirlo per intero.

Allegra tremava d'impazienza. Per quanto affezionata al duca, continuava a trovare che mentre i torti più enormi gli erano condonati, tutti si credevano in obbligo di complimentarlo perchè erano loro noti e per l'onore ch'egli faceva loro mangiando.

Ma perdonò al duca la sua fortuna, avvedendosi; che nella sua risposta egli evitava di parlare di Novabarba, facendone appena una lontana allusione.

«Le opinioni possono differire ancora molto in quanto riguarda la politica estera» disse egli con enfasi, «ma sulla politica interna di King' e Paddock non può esistere che una opinione sola. (Qui trovò posto una citazione con le desiderate lodi che Allegra non comprese ma che tutti gli altri applaudirono). Le storiche glorie della sua sorgente minerale devono rinnovarsi ed a questo scopo, l'ottima banda che ho udito ora, suonerà a mie spese nel giardino pubblico per tutta la stagione».

E con fervidi evviva che salutarono la lieta prospettiva d'un King' e Paddock rinnovellato e prospero, Novabarba e l'Impero andarono dimenticati.

Quanto ad Allegra, ella potè sfogare il suo rancore dopo il suo desiderio di ridere alle spalle di qualcuno.

In quell'epoca i recenti progressi della fotografia interessavano il mondo intero ed un attivo fotografo di King' e Paddok aveva pregato il duca di posare in abito da cerimonia, ma il duca aveva rifiutato rabbrividendo.

L'unica volta che aveva dovuto indossare la uniforme di Pari d'Inghilterra, aveva provato un vero sollievo rientrando nei suoi panni usuali. Per non cingere la corona ducale a cerimonia della regina s'era dato per ammalato e da fedele suddito sperava di non dover mai più assistere per tutta la vita ad altra in argomento. Epperò il bravo ammalato portò a Rimanere una fotografia «del nostro [illegible] *Mayor*» comperata in città, in cui il duca era ritratto in tutta la sua pompa.

Messo alle strette, il fotografo confessò di aver preso la testa da una miniatura facendo posare per il corpo un individuo [illegible] un era riuscito a procurare un costume

(*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (23 giugno)

Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 genn.		fr.	100.—
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	»	— —
» » 4 »	»	»	— —
Azioni Banca Veneta			100.— —
» Banca Commerciale Italiana			847 — —
» Cotonificio Veneziano			305 — —
» Società Veneta di Navigazione a vapore			130 — —
» Società Esercizi del Lido			122.— —
Società delle Acciaierie di Terni			2435.— —
Ferr. Meridionali			— —
Ferrovie Secondarie Sarde			— —
Ferrovie Nord Milano			— —
Ferrovie Nord Milano Az. Ordinarie			— —
Ferrovie Nord Milano Az. Privilegiate			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 3%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 4%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 5%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 6%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 7%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 8%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 9%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 10%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 11%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 12%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 13%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 14%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 15%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 16%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 17%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 18%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 19%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 20%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 21%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 22%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 23%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 24%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 25%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 26%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 27%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 28%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 29%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 30%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 31%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 32%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 33%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 34%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 35%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 36%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 37%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 38%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 39%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 40%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 41%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 42%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 43%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 44%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 45%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 46%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 47%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 48%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 49%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 50%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 51%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 52%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 53%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 54%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 55%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 56%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 57%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 58%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 59%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 60%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 61%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 62%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 63%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 64%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 65%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 66%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 67%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 68%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 69%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 70%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 71%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 72%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 73%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 74%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 75%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 76%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 77%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 78%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 79%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 80%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 81%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 82%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 83%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 84%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 85%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 86%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 87%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 88%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 89%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 90%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 91%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 92%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 93%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 94%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 95%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 96%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 97%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 98%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 99%			— —
Ferrovie Nord Milano Obbligazioni 100%			— —

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	a	sconto
Germania	104.35	104.60	—	—	3
Francia	99.50	99.70	—	—	3
Belgio	99.65	99.75	—	—	3
Londra	25.15	25.16	24.97	24.98	3 1/2
Svizzera	99.50	99.75	—	—	3 1/2
Austria Ungheria	104.50	104.75	—	—	3 1/2
Mandamento marit.	104.50	104.75	—	—	—

Il tasso del cambio per le dogane (Bollettino del 14 Giugno)

Per pagamenti superiori allo 100 lire da fatti con corrispondenti L. 100.00

Bollettino del 15 al 21 Giugno)

Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da fatti con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00

Borse italiane (23 giugno)

ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	100 35	Cred. Fond. 4 0/0	501 50
» » fine	100 60	Banca Commerc.	847 —
» » 3 0/0 cont.	70 —	Credito Ital.	505 —
» » » fine	70 —	Ban. Sconto Sofia	1307 —
» » 4 0/0	101 05	Immobiliare	307 —
Banca d'Italia	1051	Fondi rustici	98 87 1/2
Ab. Istr. merid.	370 —	Canale	28 12 1/2
» » Ital.	1470 —	Meridionali	661 —
Rend. Rend. Ital. Ab.	504 —	Rend. Mercur. Ital.	503 —
» cert. 4 1/2 0/0	507 —	Ac. Elettromonio	56 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	100 —	Meridionali	670 —
» » fine	100 —	Obbligazioni Merid.	3.5 —
» 3 1/2 0/0	101 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	300 75
Ferrovie Mediterranee	436 —	Fond. R. Italia 5 0/0	100 75
Banca d'Italia	1100 —	» Italia 4 1/2 0/0	510 75
Credito Italiano	600 —	» Cassa R. ep. 4 0/0	519 75
Banca Comm. Italiana	847 —	» Cassa R. ep. 3 0/0	310 75
Istituto Fond.	1050 —	Fraccia a vista	99 60
Cotonificio Cantoni	540 —	Londra a vista	25 15 1/2
Navigazione Generale	497 —	Berlino a vista	122 .5
Mediterr. Esercizi	454 —	Svizzera	99 67
Ad. Costruz. Veneziane	127 —	Obbligazioni Veneziane	305 —
Costruzioni Venete	2000 —	Buoni Meridionali	506 —

FIRENZE

Rendita Ital. cons.	100 17	Az. Ferr. Merid.	671 —
» 3 1/2 0/0	100 67	Comit. Pr. vista	99 80
Az. B. d'Italia	1102 —	» Cons. 1 mese	25 12
» Fond. Rend.	507 —	» Cons. vista	122 75

GENOVA

Rendita Ital. cons.	100 17	Ac. Ferr. Merid.	433 50
» 3 1/2 0/0	100 90	» Buoni ecoss.	317 —
4 1/2 0/0 Rilis	1103	» Obbl. Meridion.	301 —
» Fond. Merid.	498 50	Cons. su Fran. Vista	99 85
» » Merid.	317 —	» » Londra »	25 12
» Nav. Gen.	502 —	» » Berlino »	122 50

Borse estere (23 giugno)

VIENNA

Cambio sull'Ostero	957	Ung. Ital. (carta)	99 50
Lombarde	26 —	Società merid. (argento)	100 25
Banca anglo-austr.	303 25	» » (carta)	100 30
Austriache	661 —	Italia Bank	557 50
Banca austro-ungarica	1640 —	Società austr. (oro)	119 50
Napoleoni d'oro	19 16	Rend. austriache 4 0/0	94 40
Argento	100 —	» » 3 1/2 0/0	90 65
Da 20 ai Parigi	95 42	Banca del Paesi austr.	451 —
Cambio su Londra	239 25		

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	104 80	Obblig. Lombarde	300 —
» Ital. 3 0/0 perp.	71 60	Az. Ferr. Merid.	771 —
» Spagn.	96 —	» Banca Parigi	1340 —
» Turche	30 —	» Rame	6450 —
» Portoghesi	30 —	Buoni cassa, 2 1/2 0/0	90 [illegible]
» Egiziane	98 35	Cambio sull'Italia	1/4
Argento fine	99 —	» su Londra	25 15

BERLINO

Rend. Ital. cons.	101 —	Az. Merid. a term.	220 —
» » fine mese	— —	» Merid.	94 25
Generali Prem.	161 —	Banca tedesca	— —
Obblig. ferr. 3 0/0	— —	Ingl. Banca reali	210 —
» merid.	— —	Cambio s. Ital. a 30 g.	— —
» Rame	— —	Reggio della mezzo	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	100	Egiziani nuovi	105 1/8
M. [illegible]	99 7/16	Turchi della unificato	— —

Bollettino Commerciale

CAMPAGNA BACOLOGICA

BADIA POLESINE: Chiusi oro a 1,75 — Gialli puri da L. 2,50 a 2,90 — Incrociati bianchi e gialli da 3,05 a 3.10 — Scarti da 1,87 a 1 — Quantità venduta nella giornata quintali 103 — Complessiva dall'apertura del mercato q.li 587.

LEGNAGO Quantità venduta kg. 7345 — Bozzolo giallo da L. 3,20 a 3,55

PAUSULA (Macerata) Prezzo massimo al kg. lire 3,90 — Medio 3,61 — Minimo 3,10 — Adeguato generale 3,55.

TREVISO: La giornata registra parecchi affari conclusi, tra i re 3.40 e lire 3.50. Qualche ottima partita d'incrocio bianco giallo venne collocata a 3.55, ma costituisce una eccezione. In provincia i mercati ovunci corsero animati e raggiunsero stento le lire 3.70.

Ciò nonpertanto è presumibile che i prezzi si mantengono sostenuti perchè le consegne giungono prodotto inferiore alla previsione, i bozzoli consegnati finora pesando poco. Ieri (22) i prezzi sopra 40 mercati italiani erano in rialzo in 24, in ribasso in 10, e invariati in 6 mercati.

Giallo da L. 3.33 a 3,55 — Incrociato da 3,22 a 3,42

UDINE: Gialli incrociati da lire 2.50 a 3.35 — Doppi a lire 1 20 — Scarti da L. 1 22 a 1.60

Mercati esteri

PARIGI	fr.	NEW YORK	fr.
Rendita 3% perp.	99.60	Rendita 3% perp.	8.90
Rendita 3% amort.	99.60	Ferrovie Pensilvania	8.40
Rendita 3% francese	99.60	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 4%	104.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 4 1/2%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 5%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 6%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 7%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 8%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 9%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 10%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 11%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 12%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 13%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 14%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 15%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 16%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 17%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 18%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 19%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 20%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 21%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 22%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 23%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 24%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 25%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 26%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 27%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 28%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 29%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 30%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 31%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 32%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 33%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 34%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 35%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 36%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 37%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 38%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 39%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 40%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 41%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 42%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 43%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 44%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 45%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 46%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 47%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 48%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 49%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 50%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 51%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 52%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 53%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 54%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 55%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 56%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 57%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 58%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 59%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 60%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 61%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 62%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 63%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 64%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 65%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 66%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 67%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 68%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 69%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 70%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 71%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 72%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 73%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 74%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 75%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 76%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 77%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 78%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 79%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 80%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 81%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 82%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 83%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 84%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 85%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 86%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 87%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 88%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 89%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 90%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 91%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 92%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 93%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40
Rendita 94%	106.—	Ferrovie Nord Ovest	8.40
Rendita 95%	106.—	Ferrovie St. Paul	8.40
Rendita 96%	106.—	Ferrovie Chicago	8.40
Rendita 97%	106.—	Ferrovie Baltimora	8.40
Rendita 98%	106.—	Ferrovie Boston	8.40
Rendita 99%	106.—	Ferrovie Nuova York	8.40
Rendita 100%	106.—	Ferrovie Filadelfia	8.40

DISAPPUNTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DISCORSI

ESTE: Venne dichiarato il fallimento di Faluan Ottilio e Cuoco Manfredo, Carceri.

PADOVA: Torresini Carlo, bonettiere. Il 14 luglio concordato al 14 per cento.

PORDENONE. Giacomin, Caro, chincaglierie, mercerie e mode — Il proposto concordato al 15 per cento non raggiunse le maggioranze e si concordò un breve termine per le adesioni. Ora una circolare del procuratore del fallito e altra del garante fi concordato, signor G.o. Tama, dicono che «nell'intendimento di giovare ai creditori e anche al fallito», esso garante offre un 10 per cento *extra* da pagarsi contemporaneamente alla percentuale concordata. Ora, se questo 10 per cento *extra* deve essere pagato a tutti i creditori — e non dovrebbe essere altrimenti, poichè devo ben sapere che già *extra* per facilitare il concordato non sono ammessi dalla legge, anzi cadono sotto la sua rigorosa sanzione — tanto varrà, pare, portare la misura del concordato al 25 per cento.

TREVISO: Venne dichiarato il pieno fall. di Buffo Ant. orologiere (att. 100 lire, pass. 3849.75).

Movimento del porto

Arrivi del 21 — Da Barletta p.r. Ital. «Gargano» cap. Cacace con merci — Da Alessandria p.r. austr. «Sennamus» cap. Martinolich idem — *Arrivi del 22* — Da Liverpool p.r. ingl. «Cyprus» cap. Barlow con merci — Da Portusole p.r. ital. «Orsolo» cap. Zennaro vuoto — Da Amburgo e sca. p.r. pom. «Poyana» cap. Rofer con merci — Da Fiume p.r. austr. «Hegedus Sandora cap. Baccich idem — Da Trieste p.r. austr. «Espero» cap. Cobo idem

Partenze del 21 — Per Trieste p.r. austr. «Emma» cap. Metcovich vuoto.

Partenze del 22 — Per Trieste p.r. austr. «Sennamus» cap. Martinolich vuoto — Per Trieste p.r. austr. «Carolina» cap. Baccarin con merci — Per Marsiglia p.r. ital. «Gargano» cap. Cacace idem — Per Fiume p.r. austr. «Hegedus Sandora cap. Baccich idem.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 giugno

NB. - Il paragone col Barometro è alla Fahrenheit di modi in cui segna la densità dell'acqua.

	Ore di osservazione 9	15	19
Barometro a 0 in mm.	57,04	57,61	57,00
Termometro centig. al Nord	22.5	24,2	25.6
» » Sud	22,8	23,5	24,1
Umidità relativa	70	60	70
Direzione del vento	0	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	8	9	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima (1 ore 22.8
» minima (1 ore 22.0

Temperali e grandinate

Cividale, 23 giugno sera

Oggi, poco prima di mezzogiorno, un violento temporale si scatenò sul nostro distretto; per circa 10 minuti cadde la grandine mista a pioggia producendo gravissimi danni alle campagne specialmente nelle vicinanze di Cegliano e di Rualis. Un nuovo temporale scoppiò verso le 14.30: stavolta la grandine, che aveva cominciato a cadere fitta e grossa, non ebbe lunga durata; tuttavia furono non lievemente danneggiati i frutteti.

Savigo, 23 giugno sera

Stamane verso le 17.30 si è scatenato sulla nostra città un furioso temporale con grandine e vento gagliardo. I chicchi della grandine erano grossi come noci: molte invetriate andarono in frantumi; nelle campagne vicine i danni furono gravissimi.

Motta di Livenza, 23 giugno sera

Oggi alle ore 14, una grandine devastatrice, spinta da vento furioso, ha distrutti completamente tutti i raccolti di S. Giovanni, Villanova e Lorenzaga di questo comune. Un fulmine ha incendiato un casolare a Lorenzaga; però non si ebbero vittime e si sono scongiurati maggiori pericoli, e merito dei pompieri accorsi prontamente. Dopo i danni [illegible] zione, la grandine getta nella più squallida miseria questa popolazione mite e laboriosa.

Montebelluna, 23 giugno sera

Verso le 15 d'oggi un violento temporale scatenò sul nostro paese e nei dintorni [illegible] zioni; colpite sono Posmon, Vanzà, S. [illegible] Barcon e Caerano. I danni in qualche [illegible] gna sono gravissimi.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 giugno:

Nascite — Maschi 6 — Femmine 3 — Tot. 9.

Matrimoni — Boer Antonio agente di comm. con Gasparini Virginia casalinga — Gatto Giuseppe scaricatore marittimo con Cravin Palmira casalinga — Tochetto Giuseppe muratore con Gervasoni Maria casalinga — Chiavalà Angelo falegname con Rizzo Luigia sarta — De Cara Silvio estraneo con Ebner Giuseppa casalinga.

Decessi — Vianello Vercco Cat. [illegible] coniug. casalinga di Venezia — Boaria Antonio [illegible] nubile contadina di Bocchi S. Anna — Fadiga Fiorevante Maria ch. Ut. 34, coniug. casalinga di S. Sofia — Busetto Elvira 14 [illegible] Pellegrina — Favin Gio. Maria 79, vedovo pensionato di Venezia — Siega Luigi 46, [illegible] di Cavaso sul Sile — Palaza Giovanni 57, coniug. macchinista ferrov. di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	0 —	O. Milano	1.9
D. T. [illegible]	7.27	M. Padova	3.0
O. Milano	11.40	I. Venezia	8.0
O. [illegible]	14 —	A. Padova (Torino)	9.0
O. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	10.0
M. Venezia	19 —	O. Milano	12.0
A. Treviso	21.30	D. Milano	19.0
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	4.5
Omn. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.0
A. Bologna Firenze	16.45	D. Roma Firenze	16.5
D. Firenze Roma	14.40	M. Bologna	17.0
M. Firenze Roma	16.30	A. Bologna	19.0
D. Firenze Roma	9.—	Omn. Roma Firenze	21.0
D. Udine Pontebba Vienna	4.45	O. Conegliano Treviso	8.0
O. Pontebba Vienna	9.50	O. Udine	9.0
O. Treviso Conegliano	8.50	O. Conegliano	10.0
O. Udine Pontebba	10.45	A. Pontebba Udine	9.1
D. Pontebba Vienna	14.45	D. Vienna Pontebba	14.0
O. Conegliano	17.50	O. Trieste Conegliano	17.0
O. Udine	18.37	M. Vienna Pontebba	20.0
M. Cormons-Vienna	23.01	D. Vienna-Pontebba	23.0
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.0
D. Trieste	7 —	D. Trieste	11.0
O. Portogruaro Casarsa	10.35	A. Casarsa Portogruaro	12.1
O. Portogruaro Casarsa	15.50	O. Casarsa Portogruaro	17.1
D. Trieste	19.40	D. Trieste	23.0

Ditta Felice Vittone di Menozzi e C. - Milano

Casa fondata nel 1842 - *SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAÇ - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Manzoni & C. e Vogler fino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi ed anche vendesi nella ridente frazione di Santa Maria Rovere presso Treviso, fabbricato civile isolato di nuova moderna ricostruzione diviso in appartamenti sopra bellissima vista con ingressi di strada separati. Acqua purissima nelle cucine, scuderia, rimessa, terre, magazzini e terreno adiacenti. Rivolgersi Treviso F.lli Pintus negozianti S. Leonardo — a Venezia signor Caroldi, Frezzeria sottoportico Colonne 1776.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobig

ANNO CLXIII — N. 174 Domenica 25 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire ottanta 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Un numero arretrato o separato cent. 10 — arretrato cent. 20.

GAZZETTA DI VENEZIA

Lettere non si ricevono prese
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 50 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali dell'Estero ai seguenti prezzi per linea: pagina 1; IV pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccoli annunci, L. 0.50. — Cronaca cent. 50. Pubblicità commerciale, cent. 1 la parola; mini mum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. Risarcite settimane

Per la difesa nazionale

La Camera approva a grande maggioranza i crediti per l'esercito

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 24 giugno sera

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

La piazza di Enego

BISESTI risponde al deputato Brunialti che progetti per sapere quando avranno termine le ricerche archeologiche le quali impediscono al Comune di Enego la sistemazione della sua piazza. Dice che gli indugi derivarono perchè dal fatto che il Comune non credette di dover sostenere spese per lavori di conservazione del Castello, scoperto dopo danneggiato con la sistemazione della piazza di San Marco, quindi dal non aver preso tempestivo provvedimento per il materiale occorrente, ora furono assunti effettivamente in carico quasi interamente dallo Stato, sebbene questo non si fosse obbligato. Si è dato corso perchè siano eseguiti senza ritardo i lavori secondo il progetto approvato.

provvedimenti militari

Parla il ministro Pedotti

PEDOTTI, ministro, dopo la dichiarazione sulle spese straordinarie per l'armata, avvenuta quando il bisogno della difesa nazionale fosse così generalmente sentito nella Camera, che il suo disegno di legge non avrebbe dato luogo a contrasti. Fa una dolorosa constatazione quando deve dimostrare l'impossibilità di una parte di ridurre gli organici, dall'altra di ottenere economie. Da ciò la necessità di nuovi sacrifici, per assicurare la difesa in Patria, necessità dimostrata dagli armamenti, dalle altre nazioni, dalle condizioni generali d'Europa e dagli insegnamenti della guerra in Estremo Oriente.

Incomincia a rispondere alle obbiezioni avanzate in questa discussione, ringrazia la Giunta del bilancio per l'appoggio da essa dato al disegno di legge e il relatore della brillante difesa fattane, come ringrazia quegli oratori che pur opponendosi a alcune proposte hanno reso omaggio all'esercito e riconosciute la necessità della difesa. Data la configurazione geografica del Paese, consente nella necessità di dare alle nostre forze navali la maggior possibile efficacia, e al rimprovero che l'ammaestramento della guerra non ha introdotto tutte le economie possibili, risponde che esse sono la cura quotidiana della amministrazione; ma è ingiusto credere che esse possano dare margine sufficiente.

A la censura che si siano fatte spese per miglioramenti, i quali non hanno contribuito ad accrescere la forza viva dell'esercito, risponde che si tratta di spese approvate dal Parlamento e debitamente da economia e che tutto ciò che concorre a migliorare la forza e la compattezza, e il morale dell'esercito, ne accresce la forza viva. Combatte la tesi di coloro i quali credono si possa provvedere alla difesa del Paese, coll'inquadrare tutti gli uomini validi dichiarando che le milizie hanno fatto il loro tempo e ricorda che l'esperienza delle guerre del Transvaal dovrebbe aver persuaso tutti dell'efficacia offensiva e difensiva dei corpi permanenti.

Quanto alla questione dell'artiglieria, dice che lo stato della questione in rapporto a quanto si è fatto e si vuol fare, fu lucidamente esposto dall'on. Pedotti nella relazione del bilancio della guerra e in altri documenti parlamentari che spiegano le ragioni per cui dopo il 1901 si sono limitati alcuni concetti relativi al nuovo materiale tenendo conto dei perfezionamenti tecnici che si sono conseguiti. Dimostra infondata la voce che i fondi stanziati dal Parlamento per i nuovi cannoni siano stati consumati e come l'amministrazione della guerra abbia già provveduto a dare al Paese una buona artiglieria in attesa di fabbricare un'altra in base ai recenti progressi.

Esaminati, poi, partitamente i due articoli del disegno di legge relativi agli stanziamenti, ritiene che sarà possibile anticipare l'epoca della spesa e dare maggior forza alle compagnie, dichiarando che le facoltà richieste per la ripartizione delle somme non sono discrezionali, anzi sono misure da quelle concesse al governo con la legge sul consolidamento del bilancio della guerra.

Assicura in ogni modo che tutte le somme saranno destinate ai più urgenti bisogni in base ad un programma organico, bene determinato che non poteva naturalmente svolgersi intero nè subito, intorno al quale quando il governo avrà finito, il Parlamento sarà chiamato a deliberare nel interno al quale è utile mantenere qualche riserva (*bene*).

Accennando alla proposta d'una commissione parlamentare incaricata di esaminare l'organizzazione dell'esercito, dichiara che l'ammaestramento della guerra nulla avrebbe a temerne, ma che il governo non la crede accettabile e non la accetta perchè condurrebbe a confondere poteri e responsabilità con grave danno della pubblica cosa. Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge che è destinato a dare all'esercito quell'intera consistenza che occorre affinchè la forza deve essere, presidio e scudo della patria (*approvazioni*).

I socialisti

CABRINI a nome anche degli on. Bacchi, Costa, Badaloni e altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che l'economia della nazione fondata sul sistema delle imposte a larga base, non possa sopportare nuovi oneri per l'aumento della guerra, pur ritenendo che tali oneri dovrebbero inattuabile ogni riforma radicale nell'ordine economico e sociale, respinge il disegno di legge».

Replica alle critiche all'ordine finanziario fatte al disegno di legge dall'on. Sonnino e a quelle dell'on. Sacchi per modificazioni all'ordinamento interno, rammentando come l'amministrazione della guerra si dimostri sempre contraria a quelle riforme che darebbero sensibili economie, partendo dal presupposto che il paese è sempre pronto a nuovi sacrifici. Per valutare la resistenza contributiva del paese, dice che le indagini devono arrivare fino ai più umili strati sociali e che crede che le spese militari eccedano di gli averi della maggior parte dei cittadini per cui dice l'oratore — non c'è ragione di crescere queste spese solamente perchè crescono le altre nazioni. Vede nell'aumento delle spese militari un ostacolo sempre maggiore a realizzare le riforme di carattere tributario, che da tanti anni si promettono ma non si eseguiscono mai (*interruzioni e rumori del Consiglio*).

Non che il Governo, con questi aumenti di spese militari, colga il frutto della attività riportata nelle ultime elezioni, e non fa che realizzare un provvedimento di politica interna e di pubblica sicurezza (*commenti*) perchè il Governo fa assegnamento sull'esercito solo per difendere i privilegi della classe dirigente (*interruzioni, commenti*). Conclude dicendo che è sicuro che il suo ordine del giorno sarà respinto, ma questo farà sì che la questione sarà portata dinanzi al paese (*Bene all'Estrema Sinistra*).

Il ministro del Tesoro

CARCANO risponde all'on. Cabrini, il quale ha osservato che dal 1890 in poi nulla si è fatto dal Governo per le classi popolari, nota che la legge del 1902 ha portato lo sgravio totale del dazio sui farinacei ed ha ridotto la sopraimposta delle barriere, mentre corregge la tariffa doganale nel senso di aggravare i consumi popolari. Qualche cosa si è fatto in materia di casse e di affari con la legge 1902 e quanto alla legislazione sociale abbiamo fatto un passo notevole colle leggi sugli infortuni sul lavoro, e con la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e con l'istituto di previdenza per gli operai vecchi ed invalidi (*approvazioni*).

Vuole anch'egli che si facciano altri passi sulla via della legislazione sociale, ma crede che si debba, per primo, cessare dal denigrarci continuamente e dal negare i progressi che si sono realizzati nel nostro paese nel tenore di vita delle nostre classi operaie (*approvazioni, applausi*).

LIBERTINI G., dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa per rinsaldare l'attuale ordinamento dell'esercito, che afferma non potersi ridurre, ritenendo altresì praticabili le possibili utili riforme al vantaggio stesso dell'esercito, udite le dichiarazioni del Governo, che approva, passa alla discussione degli articoli».

Non crede che la Commissione proposta dagli on. Sonnino e Sacchi produrrebbe praticamente alcun utile effetto; non crede neppure che sia possibile ridurre l'organico dell'esercito, nè che le spese per la difesa siano meno di non proporzionalmente più gravi che presso le altre nazioni.

Senza credere prossima nè probabile una guerra, afferma che l'Italia deve essere preparata ad ogni evento. Per questo ragioni, come ha votato le spese per la Marina, voterà le spese per l'esercito.

MEARDI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che non si possano aumentare le spese militari nelle condizioni economiche e finanziarie della Nazione, senza produrre le radicali economie negli organismi amministrativi del Ministero della Guerra, passa all'ordine del giorno».

PAIS, relatore, osserva che il presente disegno di legge non rappresenta che il mantenimento dello stanziamento complessivo del bilancio attuale.

PRESIDENTE. Invita il Governo ad esprimere il suo pensiero sui vari ordini del giorno.

Una dichiarazione di Fortis

FORTIS (*segno d'attenzione*). Intende dissipare qualche equivoco ed esporre le ragioni per le quali il Governo non può accogliere la proposta della Commissione parlamentare, incaricata di studiare i nostri armamenti. Ma anzitutto osserva all'on. Cabrini ed agli altri oratori, che qui non si tratta d'imporre nuovi pesi al paese, bensì di conservare alle spese militari una parte dell'avanzo del bilancio attuale. Ora il Governo è convinto che prima di ogni altra cosa si debba provvedere alla difesa nazionale, fin pure questi maggiori non fossero stati consacrati a spese militari è certo che sarebbero stati assorbiti da altre spese e non sarebbero andati a sgravio dei contribuenti. Assicura che il Governo non ricorre a anticipazioni, ma dice apertamente tutto il suo pensiero.

Naturalmente anche i bisogni militari devono essere graduati a seconda dell'urgenza e il Governo appunto si propone di cominciare dalle spese più urgenti: fra queste, occorre pensare a mantenere sotto le armi le forze, poi a completare il rinnovamento dell'artiglieria da campagna ed infine ad integrare il sistema delle nostre fortificazioni.

Ora l'art. 2 corrisponde precisamente alla seconda ed alla terza necessità. Crede fermamente che le somme chieste saranno sufficienti. Non si tratta quindi di un espediente epperò è ingiusta l'accusa di mascheramento che l'on. Sonnino ha rivolta al Governo.

Quanto alla proposta di una Commissione di studio osserva che il Ministro della Guerra, lungi dal dichiarare contrario alle decisioni, si sarebbe studiato di effettuarne per loro conto a vantaggio della forza viva dell'esercito. Ciò posto, non c'è ragione di nominare questa commissione, che si vorrebbe assegnare un compito contrario ai principi del nostro regno costituzionale. Comprende una Commissione d'inchiesta che sia diretta ad indagare su pretesi abusi; comprende una Commissione incaricata di studiare una determinata questione, di preparare un dato disegno di legge, ma non comprende una commissione che tratterebbe sotto tutela il Ministero della Guerra limitandone la competenza e la responsabilità; non può quindi accettare l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, nè quello dell'on. Sacchi. Non accetta, naturalmente, quelli contrari al disegno di legge, nè quello dell'on. Brunialti, che è troppo favorevole (*si ride*). Accetta l'ordine del giorno di fiducia presentato dagli on. Guarracino-Cottafavi e prega l'on. Libertini di associarsi.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Guarracino-Cottafavi: «La Camera, ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa, udite le dichiarazioni del Governo, che approva, passa alla discussione degli articoli».

Dichiarazioni di voto

BRUNIALTI, essendo contrario per ragioni opposte a quelle dei colleghi che hanno presentato ordini del giorno contrari alle spese militari, ritira il suo ordine del giorno e si asterrà dal voto.

SACCHI ritira il suo ordine del giorno, dichiarando che non crede che la sua proposta di un comitato d'indagini e di studio sia contraria alle note norme costituzionali; voterà contro l'ordine del giorno accettato dal Governo.

SONNINO non ha inteso di sollevare una questione politica, ma di contribuire con la sua proposta alla tanto desiderata riforma militari; ritira l'ordine del giorno anche per non pregiudicarne il concetto e perchè il Governo ha posto l'ordine del giorno di fiducia, voterà contro.

CABRINI mantiene l'ordine del giorno; MEARDI lo ritira e voterà contro.

LIBERTINI GESUALDO ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello Guarracino-Cottafavi.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Cabrini. Non è approvato.

CAVAGNARI parla per una dichiarazione di voto; non si asterrà perchè non si crede che ciò sia caro al Governo; spera ancora che il Ministro della Guerra vorrà por mano a migliorare l'amministrazione militare, introducendovi tutte le possibili economie (*segni d'impazienza*).

FERRERO DI CAMBIANO è favorevole alla legge, ma poichè si è posta la questione di fiducia voterà contro.

PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno Guarracino-Cottafavi.

PAVIA, segretario, fa la chiama.

La votazione

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto	sì, 296
Hanno risposto	no, 68
Si sono astenuti	2

La Camera approva l'ordine del giorno Guarracino-Cottafavi. Si approvano altresì due articoli del disegno di legge.

Nella votazione segreta Pres. PAVIA, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione sul disegno di legge relativo alle spese militari.

Favorevoli	274
Contrari	52

La Camera approva.

La seduta termina alle 9. Domani alle 14 Comitato segreto. Lunedì seduta alle 11 ed alle 14.

Note alla seduta

Roma, 24 giugno notte

(*mg*). L'appello nominale che ha chiuso la discussione del progetto di maggiori assegnazioni al bilancio della guerra ha confermato le previsioni — del resto assai facili — che l'opposizione avrebbe combattuto senza la minima probabilità di successo, ma con qualche piccolo svantaggio numerico in confronto dei risultati ottenuti nella lotta che aveva prima impegnato contro i crediti per la marina militare. Infatti i voti contrari all'ordine del giorno Guarracino-Cottafavi sono stati oggi soli 68, mentre furono 85 quelli contrari all'ordine del giorno Battaglieri nella seduta del 17 corrente. Anche il numero dei votanti discese da 368 a 366, di guisa che i votanti contrari, i quali erano in ragione di 31 per ogni cento sull'ordine del giorno Battaglieri, aumentarono oggi a 36. Molto contribuì a questi risultati l'opinione divisa da molti che l'Italia debba essere principalmente uno Stato navale. Sta in realtà che l'Italia, malgrado i maggiori sforzi, non potrà mai raggiungere la potenza militare della Francia e della Germania, che la distanziano sempre notevolmente, ma potrebbe invece, senza soverchi sacrifici creare e mantenere un'armata che si avvicinasse a quella di quei due Stati. Non è lontano il tempo nel quale la marina militare italiana — ogni discesa al settimo posto — era terza nel mondo, superata soltanto da quelle dell'Inghilterra e della Francia. Comunque, se è bene tutto ciò che finisce bene, dobbiamo compiacerci delle risoluzioni della Camera, la quale in questa questione, veramente vitale, della difesa del paese, ha dimostrato di avere la coscienza dei suoi doveri e della sua volontà di compierli. E' vero che il problema della difesa terrestre rimane aperto anche dopo il voto di oggi, ma è vero, eziandio, che dopo una lunga aquiescenza la quale più che sonno pareva morte, esso fu in tutta la sua integrità portato innanzi alla rappresentanza nazionale, che da oggi in poi diventerà la principale responsabile se la sua soluzione ne sarà ritardata. Del resto molto giustamente notava il presidente del Consiglio, interrompendo l'on. Cabrini, la risoluzione del problema deve essere necessariamente graduale: provveduto alla forza bilanciata, si provvederà poi man mano alle artiglierie ed alle fortificazioni. Nè l'indugio sarà troppo, imperocchè nel novembre prossimo, alla ripresa del lavoro legislativo, il ministero concreterà il programma militare e nei riguardi tecnici e nei riguardi finanziari, per il nuovo sessennio, che principierà appena con l'esercizio 1906-907.

Carattere particolare della discussione, che precedette il voto odierno fu la parsimonia — anche soverchia — dei discorsi favorevoli al disegno di legge. La Camera lasciò al relatore ed al ministro la cura della sua difesa e gli oratori contrari poterono sbizzarirsi a piacere. Di qui che mancò quasi totalmente quell'attrito delle opinioni che è elemento ed indice in pari tempo di una vera e propria discussione. Degli oratori contrari — che sono stati quasi i soli a parlare — ad eccezione di quelli dell'Estrema Sinistra, i più lavorarono la loro opposizione con ragioni di opportunità e con proteste che sapevano già non potere essere accolte. Tale, per esempio, era la proposta del Comitato che facevano gli onorevoli Sonnino e Sacchi, discordi nelle motivazioni, concordi nel fine. In Camera avrebbe capito la proposta di un Comitato tecnico extra parlamentare con mandato di fornire provvedimenti concreti per correggere difetti o rimediare a lacune nella difesa territoriale, ma non comprendeva un Comitato parlamentare la cui opera avrebbe assunto, necessariamente, carattere e significato politico, come politica ne era l'origine. Che i radicali, per mascherare le loro continue incertezze, ricorressero ad un Comitato inquirente come mezzo dilatorio che ne pregiudicasse l'avvenire, non istupisce, ma stupisce che ad essi si accordasse un uomo dell'alta levatura dell'on. Sonnino, collocato in sì eminente posizione parlamentare. Conviene dire ch'egli abbia perduto la visione esatta delle cose e della situazione.

Dei deputati veneti hanno votato sette contro venti in favore. Erano assenti gli altri. Anche nel voto d'oggi l'on. Luigi Luzzatti si mantenne divisi dall'on. Di Rudinì.

Nuovi disegni di legge

Roma, 24 giugno sera

La *Capitale* reca che il Consiglio dei ministri di stasera delibererà sulla lista dei disegni di legge che il ministero intende presentare al la discussione della Camera prima delle vacanze. La *Capitale* crede che tale lista non sia breve e quindi dice che il giorno delle vacanze è ancora meno vicino di quello che sembri.

Secondo lo stesso giornale la Camera dovrebbe continuare il suo lavoro non solo tutta la settimana prossima ma anche oltre. Fra i disegni di legge più importanti, che devono essere discussi, vi sono quello pel dazio consumo e quello della modificazione delle tariffe postali ed inoltre i tre ferroviari che devono essere votati prima della fine del mese. Si potrebbe sommettere la discussione sul progetto delle ferrovie complementari, un questo invece e quello a cui i deputati tengono di più.

Varie da Roma

Roma, 24 giugno sera

Stanotte alla tradizionale festa di S. Giovanni accorse uno scarso pubblico, ma in compenso non si ebbero a deplorare incidenti grazie alle disposizioni prese dall'autorità per impedire atti teppistici.

Stasera il ministro delle Poste Morelli è partito per Pracchia dove domani gli elettori gli offriranno un banchetto nel quale il ministro pronunzierà un discorso.

Proposte della Commissione Reale pei servizi marittimi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 giugno notte

La commissione reale per i servizi marittimi ha consegnato al Ministero delle Poste e Telegrafi i suoi lavori compiuti. Questi lavori, concludono con le seguenti proposte che accennano sommariamente:

E' stata deliberata la creazione di un istituto di credito navale per fornire i capitali agli armatori a mite interesse in rapporto alla velocità e al tonnellaggio delle costruzioni. Sono stati aggiornati i servizi attuali, aumentando la velocità e il tonnellaggio dei piroscafi e vennero istituiti di nuovi per agevolare i nuovi traffici. La portata dei piroscafi prescritta per i servizi attuali scende a circa tonnellate 70 mila, quella per i nuovi servizi a circa tonnellate 400 mila. Le percorrenze attuali ascendono a miglia 2.900.000, quella dei nuovi servizi a miglia 5 milioni.

La spesa, secondo la *Tribuna*, non sarà superiore a quella che oggi lo Stato sostiene, tenuto conto dei benefici che si ottengono dai crediti navali. Il materiale è stato ripartito fra i vari dipartimenti marittimi, sede di linea, tenendo conto dell'importanza e della corrente di traffico delle linee stesse. Per tutelare i lavori nazionali si è stabilito che le costruzioni dovranno farsi nei cantieri italiani entro certi limiti di tempo e di prezzo, tali da porli in condizioni di fronteggiare la concorrenza estera. Si è deciso inoltre di abolire qualsiasi genere di premi accordando invece l'esenzione doganale per tutti i materiali necessari alle costruzioni navali.

La commissione propose vari provvedimenti intesi a tutelare la bandiera nazionale nella rivalità concorrente per il trasporto degli emigranti. Assecondando il voto dei lavoratori del mare ha proposto le istituzione di una cassa di previdenza a loro beneficio. Ha predisposto le condizioni da inserirsi nei capitolati di concessione indicando le norme riguardanti le tariffe, i servizi cumulativi, i lavori delle cooperative di porto ecc. Infine ha proposto le norme e discipline per la vigilanza dei servizi marittimi.

La giunta generale del bilancio

Roma, 24 giugno notte

La Giunta generale del Bilancio, su proposta dell'on. Bertolini, ha rimandato a domani la discussione del disegno di legge pei provvedimenti per il danneggiamento delle alluvioni per dare tempo ai deputati veneti di prendere conoscenza, essendo stato tale disegno di legge distribuito al principio dell'adunanza. Furono approvate quindi la relazione dell'on. Credaro per la convenzione cogli istituti chimici di Milano e dell'on. Guicciardini sulla convenzione coll'Istituto superiore di Firenze. Sulla relazione Cottafavi sul disegno di legge per pagare le spese abusive fatte pel museo di Napoli, si delibererà di chiamare il ministro della P. I. per avere notizie precise dei risultati dell'inchiesta e dei provvedimenti disciplinari che furono presi. Ferrero deplorò che nel progetto non si provveda in alcun modo alle spese necessarie per salvaguardare quel Museo dal pericolo d'incendio.

L'ultima seduta del consiglio per l'emigrazione

Roma, 24 giugno sera

Il Consiglio di emigrazione tenne stamane la sua ultima seduta sotto la presidenza dell'on. Luzzatti. Erano presenti Bodio, Dal Verme, Pantano, il commissario generale e il contrammiraglio Reynaudi.

Il Consiglio dopo di avere udito la particolareggiata esposizione che il cons. cav. Ferro ha fornito su la condizione degli emigrati italiani negli Stati meridionali, della confederazione americana del Nord, manifestò la necessità di mettere a disposizione del commissariato una congrua somma per fornire ai consoli il mezzo necessario caso per caso al fine di rendere più efficace e sollecita la azione di tutela dei nostri emigrati. Vi fu inoltre la proposta di escludere dal servizio della emigrazione alcuni piroscafi non più idonei; il Consiglio ha riconosciuto anche la importante questione del servizio sanitario compiuto a bordo da parte dei medici militari di marina rilevando di quanto vantaggio sia stato finora ai nostri emigranti questo servizio.

Il Comitato fece voti perchè l'istituto del medico di marina come commissario a bordo delle navi che trasportano emigranti venga mantenuto. Il Consiglio fece anche voti perchè il contributo pecuniario del fondo della emigrazione ai patronati degli emigranti sia dato guardando unicamente alla utilità dell'opera compiuta all'infuori da ogni intento politico o religioso.

Al Senato

I ringraziamenti della Spagna e della Francia

Roma, 24 giugno sera

La seduta è aperta alle ore 15.5. Presidenza del presidente CANONICO.

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera del sottosegretario reggente il Ministero di Stato all'Ambasciatore d'Italia a Madrid in data del 12 giugno 1905:

«*Eccmo signore*. Ho avuto l'onore di trasmettere al presidente del Consiglio il contenuto della pregiata nota di V. E. in data del 10 corrente, nella quale mi partecipava che il Senato italiano è stato profondamente commosso per l'attentato contro S. M. il Re di Spagna ed il signor Presidente della Repubblica francese, ed ha espresso le sue sentimenti ai due Sovrani per lo scampato pericolo desiderando che venissero comunicate alle due nazioni amiche. Il marchese di Pozo-Rubio mi incarica ora di informare V. E. che è assai riconoscente al Senato italiano per questa prova di amicizia verso la Spagna e la prega di far pervenire al Senato ed al governo d'Italia i suoi più sentiti ringraziamenti insieme ai voti di prosperità e di grandezza per la nazione italiana.

«Firmato: *E. De Ojeda*».

Comunica poi la seguente lettera del signor Rouvier all'ambasciatore d'Italia a Parigi in data 10 giugno 1905:

«Monsieur l'Ambassadeur. — Votre Excellence a bien voulu, le 9 de ce mois, me donner connaissance de une lettre par laquelle le President du Senat italien a communiqué à Son Excellence le Ministre Royal des Affaires étrangères, en la priant d'en transmettre les termes au Gouvernement de la République, le texte d'une délibération prise par la haute assemblée législative à l'occasion attentat dirigé contre M. le Président de la République et Sa Majesté le roi d'Espagne.

«Monsieur le Président, sous les yeux duquel je n'ai pas manqué de faire placer la lettre de votre Excellence, vivement sensible aux sentiments exprimés par le Senat italien, il vous serait très reconnaissant de vouloir bien transmettre à cette Haute Assemblée ses sincères remerciements. Agreez etc. Signé: *Rouvier*».

A Son Excellence Monsieur le comte Torrigli, Ambassadeur d'Italie-Paris.

Si continua e finisce la discussione sul bilancio della Giustizia. La seduta è tolta alle 18.

FATTI E COMMENTI

Il senso delle lagrime

«Ma, si dice — ed è vero — voi avete in Mirabello finalmente un ministro che non è disonesto, che è pieno di buona volontà di giovare al paese nella questione. Ed io lo ammetto; ma le sue lagrime stesse intanto, a me psicologo, fanno cenno ch'egli non è l'uomo energico da vincere la legione degli affaristi, i quali evidentemente hanno diramazioni troppo potenti nella Camera e nel Governo».

Ho copiato queste parole da un articolo di Cesare Lombroso, ieri pubblicato dall'*Avanti!* e intitolato: «Le lagrime di Mirabello e le lagrime dei contribuenti».

Nella *quaestione marmarae* io sono un incompetente press'a poco come il professore Lombroso; nella psicologia, di fronte all'autore dell'«Uomo di genio» non sono che un povero mortale. E appunto come tale io vorrei sapere di che razza di psicologia qui si parla. Tutti conoscono il fatto: il Ministro nel difendere l'onore dell'armata a cui appartenne ed a cui ha dedicato tutta la sua vita ed il suo ingegno, a un tratto, vinto dalla commozione e dall'indomabile affetto non potè dominare il moto convulsivo del cuore e fu costretto ad interrompere il discorso ed a lasciare per un momento libero sfogo alle lagrime. Tutta la Camera — tranne i pochi socialisti presenti che tacquero e che costantemente non fecero alcun segno di irriverente disapprovazione — si commosse con lui e con plauso dignitoso e confortevole, mostrò di partecipare umanamente alla solennità di quel sentimento e con l'oratore non arrestò potuto resistere.

***

E c'è una psicologia a questo mondo per la quale un fatto di questo genere costituisca una prova d'invalidità psichica e di debolezza mentale? Poichè questo è il giudizio implicito nelle parole del Lombroso. Ma qui — mi si potrebbe rispondere — si tratta d'un ministro; d'una persona, cioè, preposta al governo delle cose pubbliche; e chi governa non ha che a giudicare freddamente della convenienza o sconvenienza degli affari nel pubblico interesse. Rettorica, cari miei! L'uomo dev'essere sempre uomo, quantunque ministro, papa o imperatore. E guai s'egli ridivorziasse una maschera! L'umanità rinculerebbe ai principî e i governi si rinvierebbero all'assolutismo feudale, quando il popolo vedeva i suoi padroni circondati sempre dal ferro e dall'oro. Il progresso cammina, al pari con la civiltà e la filosofia che la pensano al contrario non potrebbe essere che roba cavata di tre i fossili dell'antichità.

E poi, nel presente caso, si tratta di un militare. Perchè nessun psicologo dimostrerà mai che anche sotto i galloni di un ammiraglio o di un generale non possa continuare a battere il cuore del marinaio e del soldato. E anche sia guai se non fosse!

Poichè altro indice misuratore di civiltà è il grado alto o basso al quale è salito o discende il sentimento della responsabilità individuale. Da esso i nobili ed onesti desideri, da esso nacquero tutte le libertà che i popoli hanno voluto e saputo conquistare. Anzi, la coltivazione e l'educazione di questo sentimento sono divenute ormai uno dei canoni fondamentali della moderna pedagogia. E come, dunque, dovremmo riprovare nell'uomo quello che noi abbiamo giustamente e opportunamente instillato nell'animo del fanciullo?

Il Lombroso, naturalmente, non vuole, soldati — e neanch'io li vorrei, se non ce ne fosse bisogno —; ma se questi ci devono essere, come, di grazia, pretenderebbe egli che fossero fatti? D'acciaio o di stoppa? Di carne, no certamente, se per essi egli si crede in diritto di creare una anima speciale, ossia una maniera speciale di pensare e di sentire. Ma, per arrivare a tanto, si dovrebbe, prima, disumanizzare gli individui, quindi, avvezzarli totalmente alle qualità di cittadini. Una bell'opera davvero abolire il cittadino nell'uomo che, al bisogno, dovrà difendere col sacrificio della propria vita la vita e la integrità della patria!

***

Ma è poi vero che il sopra citato giudizio deriva dalle teorie psicologiche del professore Lombroso? Io trovo nell'«Uomo di genio» queste parole: «Quanto più si procede nella scala morale, cresce la sensibilità che è massima negli eroici doveri, ed è fonte delle loro sventure come dei loro trionfi; sentono ed avvertono più come e più vivacemente che non gli altri uomini; — e più teneramente e più cose ricordano e nelle menti combinano. Le perversa, gli accidenti che il volgo non nota, sono da loro sorpresi, avvicinati per mille e mille guise che l'uomo chiama *creazioni*....»

Niente di meno!

Dunque! Dunque ripeto la domanda che ho fatto in principio: Di che razza di psicologia qui si parla?

Se non si trattasse di un uomo che gode tanta fama, e non Italia solamente, verrebbe fatto di dubitare che qui si trattasse di quella specie di *filosofia industriale di partito* con la quale, presupponendo ciò che più ci fa comodo, si può riuscire a giustificare o ad abbattere qualunque fatto e qualunque discorso. Ma questa non è filosofia perchè la filosofia vera non conosce ostacoli e solamente nella libertà sta la ragione della sua vita.

Padova, 24 giugno

F. Del Zino

Statistica sanitaria dell'esercito inglese

Londra, 24 giugno sera

L'*Army Medical Department* pubblica il rapporto sulle condizioni sanitarie dell'esercito britannico nel 1903. Nel 1903 vi erano sotto le armi nel Regno Unito 110,585 soldati, mentre ve ne erano 93,663 nel 1902; ma non ostante questo incremento nella forza vi furono soltanto 64,582 ammissioni negli ospedali mentre nel 1902 erano state 93,617.

Le morti furono 451; i casi di invalidità 3668; i casi di malattia permanente 3645, cifre più basse di quelle corrispondenti del 1902. Vi furono 290 casi di scarlattina con 6 morti, 2 casi di vaiuolo, 1571 casi d'influenza con 2 morti e 32 di enterite, di cui 20 morti.

La " Réclame „

« Quantità negligibile »..... poi lettori vecchi, persuasi nelle loro abitudini di cinquanta anni addietro; — l'anima, la forza motrice degli affari d'oggidì per il commerciante intraprendente e moderno. Hanno mai posto mente i dottori, al cumulo di lavoro, di speranze, d'illusioni, che si nasconde sotto la partenza di un puro e semplice avviso? V'ha l'industriale, che dopo lunghi studi, dopo anni di lavoro, di indagini accurate e pazienti, trova il modo di perfezionare i suoi prodotti, e li lancia come molti dire, col mezzo della réclame; v'hanno l'impiegato, l'operaio, la cameriera, la donna, che dopo aver bussato inutilmente presso amici e conoscenti, si rivolgono, *ultima spes*, alla pluralità del pubblico a mezzo dei giornali, e quasi sempre con quell'esito favorevole che d'ordinario era mancato!

Qui, da noi, e parliamo specialmente di Venezia, la pubblicità, malgrado i reali progressi fatti in quest'ultimi anni, è ancora all'infanzia. E' ben vero, per citar qualche isolato esempio, che alcuni stabilimenti Climatici, spingono ora la loro pubblicità in un modo simpatico ed attraente, — ne fan fede le pagine di vetro che abbiamo pubblicato negli ultimi numeri del giovedì — sta pure il fatto che case di vitalizzazione si offrano più a mezzo di giornali che a mezzo delle agenzie; tuttavia, ripetiamo, siamo ancora ben lontani da una pubblicità sistematica e duratura.

Non accenniamo all'Estero, ove c'è un *Daily Telegraph*, nel quale, in un sol numero, abbiamo contato fino a duemilacinquecento avvisi-lettere; non ricordiamo la *Neue Freie Presse* di Vienna, la quale ha talvolta un migliaio d'avvisi, dove la ricerca dei soci accomandatari con meglia e migliaia di lire di capitale, si alterna coll'offerta fatta da un «*Mädchen für alles*», cioè la «ragazza per tutto», con i periodici di Berlino e di altri centri ove il giornale è letto per gli annunci che reca e per gli affari che a suo mezzo si concludono. Ma limitiamoci all'Italia.

E' Milano che ha capito quale veicolo potente e fulmineo sia la domanda e l'offerta a mezzo del giornale, e noi vediamo in breve volger di tempo che i periodici più letti di quella capitale raggiungono essi pure un forte numero d'annunci. A Venezia, invece, come in molte altre case, siamo conservatori anche in questo; continuiamo colle abitudini dei nostri vecchi, e se dobbiamo cercare un'abitazione bussiamo a tutte le porte di amici e parenti, andiamo sammiando col naso in aria, per vedere ove sono appiccicati i famosi cartellini... e attendiamo.

***

Vogliamo riprodurre questo dialogo vero e reale che si raccontava un cerissimo nostro amico, che per sua fortuna possiede parecchi stabili. Descrivendo gli venne chiesto com'era posizionato ch'egli non avesse mai locali d'affittare

Oh bella, anche ultimamente, m'erano rimaste vuote tre case, ma le ho affittate subito a mezzo della *Gazzetta*.

— Come, la *Gazzetta*, affitta case!

— Ma no, ho pubblicato degli avvisetti in quella rubrica. Fatti ch'è in quarta pagina.

— Davvero! e la guardano questa rubrica!

— Certo, per una casa in settiere di S. Marco che offriva speciali comodità, in seguito a otto o otto inserzioni, mi son giunte 40 domande di visite! e naturalmente l'ho affittata bene!

— Toh! è curiosa, non ci avevo mai pensato. Una volta però non si faceva così.

Ed infatti aveva ragione quel povero diavolo, una volta non c'erano nemmeno i giornali.

Così appiamo di un nostro conoscente, impiegato regio, che venne trasferito un bel giorno sull'Italia Meridionale. Fatti i suoi calcoli, non gli conveniva di trasportar mobili e tutto il resto alla nuova destinazione. Chiamò uno dei soliti *origlierie* e gli propose l'acquisto di tutto. — N'ebbe un'offerta che equivaleva ad una misera percentuale sul costo effettivo. Era naturale che dalla vendita ne sarebbe derivata una perdita, ma essa avrebbe dovuto essere ragionale e giusta. Mandò al diavolo il *rigattiere* e pensò di ricorrere alla pubblicità economica della *Gazzetta*. Per rendere più facile l'acquisto divise i suoi mobili in lotti, e dapprima fece gli avvisi per la vendita della sala da pranzo.

Qualcuno dei nostri lettori ricorda forse tali annunci, abbastanza *recenti*; certo però essi non sapranno che di sale da pranzo ne avrebbe potuto vendere dieci non una, in ragione delle offerte che gli giunsero. E così potè sbrigarsi di tutto il resto con una spesa di 5 o 6 lire!

Una ditta di qui, e questi dati li abbiamo desunti dal Libro Offerte della Casa Haasenstein & Vogler, cercava un primo fattorino. Dopo due inserzioni aveva già ricevuto circa 60 offerte; un'altra Casa della Provincia chiedeva un impiegato ed in brevissimi giorni le giunsero 115 offerte, e così via.

Non vogliamo affermare con ciò che tutte gli hanno; abbiano risultato favorevole; ce ne sono taluni che non corrispondono, o per l'oggetto stesso che si vuol vendere, oppure perchè un dato annuncio va pubblicato in certi momenti, mentre in altri devesi attendere. Ma non v'ha dubbio che se anche i nostro lettori, si abituassero a fare le loro ricerche a mezzo del giornale, se si decidessero ad offrire ciò di cui vogliono disfarsi a mezzo della rubrica apposita, non v'ha dubbio diciamo, che si stabilirebbe una tale corrente fra domanda ed offerta che tornerebbe di immenso vantaggio all'una e all'altra.

La *réclame* del resto è pur essa indispensabile alla vita del giornale. Quando noi diamo la *Gazzetta* a 8 pagine, il lettore che la compera dal rivenditore, non si paga nemmeno la carta; eppure... guai se mancassimo di un servizio telegrafico esteso ed accurato!

E' la pubblicità che deve sopperire a tutto: e la pubblicità, vi ponga mente il lettore, se vien fatta nell'interesse del giornale, dà interesse quest'uno e sicuro a chi sa giovarsi di essi meno pronto e sopratutto di immediata efficacia.

Per rafforzare la marina degli Stati Uniti

Washington, 24 giugno sera

Foss, presidente della Commissione della marina della Camera dei rappresentanti, si reca in Estremo Oriente incaricato di una missione di osservazione in seguito alla quale presenterà un rapporto alla Commissione per i crediti considerevoli che saranno domandati alla Camera per i nuovi lavori navali.

Foss ha dichiarato in un intervista che il paese ha bisogno di una marina forte. Qualunque cosa avvenga gli Stati Uniti avranno bisogno di una forte base navale nelle Filippine.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivoluzione a Lodz

Le vittime sono cinquanta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 24 giugno sera

Telegrafano da Lodz che avendo il Consiglio di guerra di Varsavia incominciato il processo contro Ottanja, che lanciò una bomba contro il commissariato di polizia, gli operai di tutte le fabbriche di Lodz, onde protestare, abbandonarono il lavoro. Ne seguì una sanguinosa rivolta. I dimostranti eressero barricate che furono prese d'assalto dalle truppe. Vi furono cinquanta morti e duecento feriti. Si proclamerà lo stato d'assedio.

La città presenta un aspetto desolante I negozi e i depositi sono chiusi. I fanali delle vie sono stati spezzati durante i disordini avvenuti; parecchi spacci di acquavite sono stati saccheggiati. La circolazione dei *trams* è interrotta. In vari punti della città vedonsi accumulati gli oggetti che servirono alle barricate. Qua e là si odono ancora colpi di fucile e di rivoltella. Fra i morti vi sono un agente di polizia ed un israelita. Fra i feriti vi sono un ufficiale ed un soldato di polizia.

Ieri vi furono a Cyenstochova gravissimi disordini. Le truppe spararono contro i dimostranti. Si contano due morti e una ventina di feriti.

Pietroburgo, 24 giugno notte

Telegrafasi da Lodz che i democratici della unione degli israeliti hanno deciso di vendicarsi delle uccisioni di ieri. La giornata di giovedì passò senza incidenti; ma appena gli operai si attaccarono una battaglia. Sette cosacchi tra cui anche degli ufficiali rimasero uccisi; uno di questi però per una revolverata sparata da una ragazza di tredici anni. Ieri gli ebrei fecero delle barricate nel quartiere israelita; gli operai salirono sui tetti, tagliarono i fili telefonici e telegrafici altri rovesciarono i pali telegrafici mentre i ragazzi rompevano i fanali.

Nella mattinata si continuarono ad innalzare barricate attraverso le strade.

La folla lanciò due bombe nella caserma dei cosacchi ferendo una ventina di uomini. La fanteria, i cosacchi, i dragoni caricarono la folla nei suoi diversi ripari e gli operai risposero coi revolver tirando dalle finestre e dai tetti; alcuni gettavano del petrolio sui soldati.

La folla distrusse ed incendiò 26 depositi. La battaglia durò tutta la giornata.

Impossibile conoscere il numero esatto delle vittime; si crede che ci siano oltre due mila fra morti e feriti.

Durante tutta la notte la città rimase immersa completamente nella oscurità. I negozi e le officine sono tutti chiusi.

Da tutte le parti si odono fucilate. I soldati sparavano contro chiunque si avvicinava ad essi. I feriti morivano per le strade e nei cortili per la mancanza di cure. Tra i feriti si segnala un proprietario di officina, sig. Leoman, il colonnello Andreeff è gravemente ferito. Durante la notte 42 feriti cessarono di vivere negli ospedali. Tutti gli ospedali sono pieni di feriti: oggi i disordini si ripeterono. Fino a mezzodì vi erano 18 fra morti e feriti. I rivoltosi tentarono di incendiare gli uffici governativi. A Varsavia la polizia ha arrestato due individui di cui uno aveva una bomba che voleva lanciare nel momento in cui era condotto al Consiglio di guerra

Ottanja che ha voluto gettare una bomba nel quartiere Prawa è stato arrestato.

Il pentimento di Nicolò

La stampa russa imbavagliata

Pietroburgo, 24 giugno sera

L'amministrazione generale della stampa ha spedito stanotte alla redazione dei giornali di Pietroburgo una circolare datata 9 giugno (vecchio stile) dichiarante che le parole pronunciate dallo Czar al ricevimento del 6 giugno (vecchio stile) dai delegati degli *Zemstvos* e dei municipi furono riprodotte da parecchi organi della stampa inevitabilmente La circolare dice che parecchi giornali arrivarono perfino a dire che quelle parole annunciavano l'estensione del regime imperiale del 3 giugno sul conto della convocazione dei rappresentanti del popolo sulle basi esistenti nei paesi costituzionali di Europa Ora le parole dello Czar non contengono chiaramente che una sola cosa: cioè che la convocazione degli eletti si farà sulla base dell'ordine delle cose corrispondenti ai principi autocratici russi ma non contengono la minima indicazione di una modificazione qualsiasi delle leggi fondamentali dell'impero. Perciò l'amministrazione centrale della stampa informa, per ordine del ministro, tutti i periodici non sottoposti a censura preventiva, che le parole dell'imperatore debbono pubblicarsi testualmente, secondo la redazione del *Messaggero del governo* senza aggiunta, senza omissione.

Inoltre, onde evitare che il senso delle parole dello Czar sia mutilato, l'amministrazione della stampa richiamò necessario di vietare, in conformità all'articolo 140 del regolamento della censura, la pubblicazione nei giornali di ogni sorta di deduzioni e di interpretazioni che possano alterare il senso preciso delle parole dell'imperatore.

La sospensione del *Russ* per un mese fu motivata da una pubblicazione fatta dal giornal sulla prossima irriverente del congresso di Mosca presentato dalla deputazione del congresso al recente ricevimento di Peterhoff.

LA GUERRA

Una vittoria giapponese

presso Kirin

Tokio, 24 giugno sera

(*Ufficiale*). Mille uomini della fanteria russa furono respinti il 21 giugno a Sinyanzohen ed inseguiti con forti perdite verso Wynanpoon. Un distaccamento misto apparve fuoco la strada di Kirin dirigendosi verso il sud, sulle alture di Chapeneun. Lachatun e cominciò a bombardare le alture a nord di Kanchentura, fu attaccato dai giapponesi che si impadronirono delle colline. Dopo qualche ora di combattimento sconfissero completamente i russi.

Linievitch non sarebbe accerchiato

Londra, 24 giugno sera

Telegrafano da Gushulme 24:

(*Ufficiale*) La notizia riportata da un giornale estero da Tokio secondo la quale l'esercito di Linievitch sarebbe completamente circondato è assolutamente infondata. I giapponesi si trovano soltanto dinanzi al fronte sud dei russi.

Mobilitazione di truppe russe

70.000 uomini in Manciuria

Pietroburgo, 24 giugno sera

I preparativi per la mobilitazione di nuove truppe a Mosca sono terminate. Quarantotto mila uomini saranno sottoposti alla visita militare. Di questi venturia saranno incorporati nell'esercito ma non andranno subito nell'Estremo Oriente; saranno invece destinati a completare i battaglioni di riserva.

Perchè tardarono i negoziati per la pace

Washington, 24 giugno sera

Si dichiara ufficialmente che il leggero ritardo che si è verificato nei negoziati russo-giapponesi, è stato causato da una indisposizione del ministro degli esteri russo, conte Lanedorff; ma a questo ritardo non si deve attribuire nessun altro significato. Il presidente della confederazione Roosevelt non ha ancora ricevuto la risposta della Russia ai suoi ultimi comunicati relativi alla conclusione di un armistizio.

Il viaggio del principe di Udine

Montevideo, 24 giugno sera

La *Calabria* avente a bordo il Principe di Udine è partita per Buenos Ayres.

Verso la secessione ungherese

L'Ungheria si separerà dall'Austria?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Budapest, 24 giugno sera

Alla Camera dei deputati continua la discussione in prima lettura del bilancio provvisorio.

Schoenerer critica vivamente le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio. Dice che è dovere del parlamento austriaco di rispondere alla decisione, che non ammette dubbio, emessa dalla Camera ungherese in favore della separazione dall'Austria con un voto eloquente l'abolizione dell'unione coll'Ungheria. Propone una mozione d'urgenza in questo senso ripete il programma già noto ai tedeschi radicali e conclude gridando: Viva Guglielmo! Viva il Pangermanismo!

Si rinvia alla commissione il bilancio provvisorio Si discute la mozione di Schoenerer Il presidente del Consiglio Gautsch dichiara che il governo non parteciperà alla discussione ma deve rimettere alla Camera la decisione se vuole votare su una questione di tale importanza accidentalmente.

Alla fine della lunga seduta, Resel, socialista, parla in favore della mozione.

Il presidente, prima che si proceda alla votazione, constata la mancanza del numero legale. I tedeschi radicali gridano: Viva Kossuth!

La seduta è rinviata a lunedì.

L'Austria contro l'Ungheria

Vienna, 24 giugno sera

Nelle alte sfere direttive viennesi notasi un vivissimo malcontento contro le mene ungheresi, che non si piega flessibilmente alla volontà della camarilla della *Hofburg* che mercerì alla Corona di affidare il mandato al barone Fejervary, ben sapendo che la sua nomina a capo del ministero ora un guanto di sfida gettato alla nazione magara.

Questa nobile e fiera nazione però raccolse il guanto e colla memorabile seduta di ieri, in cui si oppose alla lettura del rescritto reale, si mostrò audacemente ribelle alla volontà di Vienna non piegando ai cenni superbi della camarilla della «Hofburg».

Questo malcontento delle sfere direttive austriache naturalmente si riflette nella stampa viennese, specialmente nell'ufficiosa. Così la «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica un vibrato articolo contro la nobiltà magiara, che accusa di aver fomentato sempre la rivoluzione in Ungheria. «Tutta la rivoluzione in Ungheria, scrive il giornale ufficioso, anche quella del 1848 venne inscenata dalla nobiltà. La lotta in Ungheria che ora esplode non è una contesa tra corona e nazione, ma una ribellione della nobiltà contro il suo Re».

La «Wiener Allgemeine Zeitung» accusa inoltre l'Ungheria di ingratitudine poichè col tanto coll'appoggio dell'Austria divenne uno Stato potente. «Col denaro austriaco e col credito austriaco l'Ungheria divenne florente e i suoi villaggi si fecero città. L'unione coll'Austria rese possibile all'Ungheria di entrare nel ranno degli Stati moderni. Che cosa sarebbe divenuta l'Ungheria senza di noi? Una specie di Stato balcanico, un paese senza influenza, senza potenza, senza credito. Ed ora l'oligarchia in Ungheria mette tutto in gioco perchè quell'Austriaco d'essere padrona nel paese e che la Corona non è altro se non l'organo esecutivo della maggioranza».

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Una intervista col principe d'Arenberg

Vienna, 24 giugno sera

La *Neue Freie Presse* pubblica una intervista col principe Francesco Ludovico di Arenberg sul Marocco. Il principe ha detto che non vi è nessuna ragione di preoccupazioni circa le relazioni fra la Francia e la Germania e che le voci allarmanti sparse da alcuni giornali non hanno alcun fondamento. Anche se data parte della Francia vi fosse il rifiuto di prendere parte alla conferenza per il Marocco, non si crederebbe alla possibilità di complicazioni gravi.

La questione del Marocco è in realtà poco complicata. Il presidente del Consiglio Rouvier è molto prudente. La risposta del governo tedesco a Rouvier sarà inviata fra breve. La Germania scoterà certamente che degli accordi preventivi fra la Francia e la Germania sarebbero in contraddizione collo scopo stesso della conferenza perchè si dovrà rendere liberamente delle risoluzioni e non far dipendere le sue deliberazioni da accordi preventivi. Ma la Germania non crede che dalla conferenza siano salvaguardati certi diritti speciali della Francia e della Spagna, diritti che si riferiscono al mantenimento dell'ordine nel territorio limitrofo ai possedimenti franco-spagnuoli. La Germania chiede soltanto che siano tutelati i suoi interessi.

I negoziati tra Francia e Germania

Una vittoria del principe?

Berlino, 24 giugno notte

Il corrispondente parigino della *Kolnische Zeitung* telegrafa a questo giornale che nei circoli tedeschi si mantengono assolutamente le voci fatte correre di qualche difficoltà che sarebbe sorta nei negoziati tra la Francia e la Germania per la questione del Marocco. Tutto invece fa supporre che si possa giungere ad un accordo. I negoziati conservano un carattere completamente amichevole.

Un telegramma da Fez dice che gli ufficiali della missione tedesca sono partiti stamane per Tangeri. Il conte di Tattenbach rimane però a Fez.

Stamane correva la voce che il pretendente si fosse impadronito di Ouida e che avesse fatto radere la metà della testa e della faccia a 150 prigionieri rimandandoli poscia a Fez ed a Tangeri come dimostrazione. Il Magzen smentisce questa voce ma riconosce la posizione precaria di Ouida. Secondo ogni apparenza un combattimento favorevole ai ribelli ha avuto luogo.

La permanenza di Tattenbach a Fez

Londra, 24 giugno sera

Si ha da Fez: Il ministro tedesco a Tangeri conte di Tattenbach col personale della sua missione è stato ricevuto stamane in udienza dal Sultano. Gli ufficiali della missione si sono congedati dal Sultano perchè partono domani per la Germania. Il conte di Tattenbach colle contesse, il segretario ed un dragomanno rimangono a Fez. Ciò sembra indicare che il ministro tedesco abbia intenzione di soggiornare molto tempo a Fez ove la sua presenza sarà necessaria se la Germania vorrà continuare nella politica che ha inaugurato al Marocco. D'altra parte i ministri francese e inglese sono costretti a rimanere a Fez finchè vi rimarrà il conte di Tattenbach.

L'autore morale del massacro bulgaro

Vienna, 24 giugno sera

Il metropolita greco di Kastoria (vilajet Monastir) monsignor Germanos, come è noto, venne indotto da parte turca ad abbandonare suo posto e a prendere dimora a Salonicco perchè la sua vita era minacciata da parte dei Komitatschi bulgari. A quanto si comunica da Costantinopoli avrebbe in gran parte motivato questo trasferimento il sospetto turco che questo dignitario della Chiesa abbia preso parte attiva alla propaganda greca e all'attività delle bande greche. Anzi monsignor Germanos venne perfino incolpato del terribile massacro di bulgari a Zagorjiani. Ora questo metropolita direbbe un lungo rapporto al patriarcato ecumenico in cui respinge energicamente l'accusa di aver favorito quel massacro. Il Santo Sinodo del patriarcato ecumenico ha deliberato di presentare alla Porta una copia di questo rapporto.

I giornalisti milanesi

nei luoghi danneggiati dalle inondazioni

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Verona, 24 giugno sera

Da Milano giunsero stamane in automobile i colleghi Vincenzo della *Sera*, Munno della *Lega Lombarda*, Semioni del *Tempo*, capitanati dal d.r Paolo Meda. Essi sono incaricati — come è noto — di visitare i luoghi danneggiati dalle recenti inondazioni.

Prima di partire per i paesi della provincia fecero una visita al direttore dell'*Arena*.

I giornalisti milanesi, divisi in quattro squadre, erano partiti ieri da Milano.

Con un automobile *Zust*, le 1.a squadra composta dei sigg. Caretti Giovanni, del comitato municipale, Carlo Monzini dell'*Osservatore cattolico*, si recò nella provincia di Padova.

Con un automobile *Isotta Fraschini* la 2.a squadra composta dei sigg. Dr Daniele Crespi, d.l Comitato municipale, d.r Mosè redattore del *Secolo* e Arnaldo prof. De Mohr, si recò, insieme al segretario Amedeo Cudi, nei paesi della provincia di Verona.

Vienna, 24 giugno sera

Oggi alle 4 giunsero da Milano tre automobili con rappresentanti della stampa lombarda, incaricati di distribuire i soccorsi ai danneggiati dalle recenti inondazioni nella provincia veneta.

Le automobili entrarono all'albergo Roma. Dopo ripartirono tosto per Verona e Padova. La terza guidata dal sig. Carletti, si fermò qui fino alle 18 e mezzo. I giornalisti dott. Papa, del *Commercio*, e sig. Zanzotto del *Corriere della Sera*, si recarono in Municipio ove furono ricevuti dal sindaco cav. Marzotto, ed a lui consegnarono lire 2 mila a titolo di primo sussidio. Chiesero altre somme per danni e sui bisogni più urgenti. Il sindaco ebbe per la Commissione parole di vivo ringraziamento. L'automobile partì poi per Rovigo.

Cologna, 24 giugno sera

Oggi i rappresentanti del Comitato milanese pro-inondati visitarono il territorio di Cologna, di San Stefano e di Pressana, danneggiato dalle recenti inondazioni. Lasciarono a Cologna 20 mila lire per i bisogni urgenti.

Milioni in oro di passaggio per Verona

Verona, 24 giugno sera

Sono incominciati da ieri l'altro dei passaggi ingenti dalla nostra stazione ferroviaria Si tratta di milioni in oro che la Banca imperiale di Berlino invia alla Banca d'Italia in Roma, in seguito ad operazioni riguardanti la nostra rendita.

Le monete d'oro sono racchiuse in sacchetti di tela, che ne contengono per lire 15.000 Questi sacchi sono collocati nell'ambulante postale e sono custoditi da impiegati della Banca e da carabinieri.

Giovedì passarono quattro milioni, ieri ne passarono quattro milioni.

VI ESPOSIZIONE D'ARTE

Artisti rappresentativi

Larsson - Brangwin

Nella chiara e tranquilla sala svedese decorata con semplicità così sapiente dal Boberg, all'arte opulenta e pomposa di Anders Zorn fa strano contrasto la pittura povera e timida, di apparenza quasi primitiva, del Larsson. L'esposizione moderna serbano ai visitatori cotali sorprese! Nello Zorn la pittura pervenuta alla sua maturità ed al dominio completo de' suoi mezzi, crea con facilità meravigliosa, senza che apparisca quasi lo sforzo compiuto dall'intelletto creatore; nei quadri del Larsson sembra invece manifestarsi il pittore incerto e affannoso dinanzi a ciò ch'egli deve riprodurre nell'atto da tentare i primi segni, come un fanciullo o come un artefice dell'epoche in cui la pittura ebbe infanzia.

I due elementi tecnici principali dell'arte pittorica cioè il disegno ed il colorito, che nelle opere dello Zorn e di tutti i pittori giunti ad un alto grado di sapienza e di forza sembrano fusi in una sola visione e in un solo strumento, nei quadri del Larsson appaiono chiaramente disgiunti: l'artista ha segnato prima con diligenza grandissima i contorni delle cose, poi gli spazi così limitati ha ricoperto di un tenue velo di colore. E come i contorni degli oggetti sono segnati con durezza, così, aperti sono i rapporti dei vari toni; manca, ad ammorbidire tanto il disegno che il colorito, la vaghezza derivante dai vapori dell'atmosfera; tuttavia così esatta è la visione che, malgrado questo difetto essenziale, gli oggetti dipinti appaiono allo sguardo separati l'uno dall'altro da distanze reali.

Questa maniera pittorica primitiva il Larsson non rivolge, come già un altro nordico noto nelle esposizioni veneziane, Gerardo Munthe, a manifestare concetti somiglianti a quelli, che dominavano lo spirito dei pittori viventi nelle prime età dell'arte, ma egli se ne vale invece a ritrarre soggetti semplici ed umili della realtà osservati con amoroso, acuto e limpido sguardo. Vivono principalmente nei dipinti del Larsson la grazia, la dolcezza e l'ingenuità dei fanciulli; egli li rappresenta negli atti comuni della loro esistenza, o intenti al giuoco o seduti alla mensa o radunati in vaghi colloqui, e sempre sa infondere nel loro sguardo, nel loro volto, in tutto il loro corpo, nelle loro attitudini, nei loro gesti, una meravigliosa apparenza di vita, e grazia e leggiadria. Di particolare considerazione son degni i due acquarelli intitolati *La cena* e *Fanciullo sotto la tavola*, nei quali ci sembra che l'anima infantile sia espressa con efficacia veramente rara.

***

Pertanto la pittura del Larsson ci presenta uno dei fenomeni d'arte più strani, che si possano nell'attuale Esposizione osservare. Il Larsson, che sa dipingere con moderna franchezza, come specialmente nel suo *Autoritratto* dimostra, fa tratto forse a valersi della maniera pittorica primitiva, che appariva nel maggior numero de' suoi dipinti, da un intendimento decorativo. Ma, poichè la semplificazione delle linee e dei toni richiesta dagli scopi della pittura decorativa può ottenersi con modi assai diversi da quelli usati del Larsson, il carattere primitivo dell'arte sua non è dall'intendimento ornamentale lasciatovi chiarito. Nè cotale carattere primitivo — già notammo — ha la sua ragione nei soggetti trattati, come nel Munthe; questi dipingeva fantasie e leggende antichissime del suo popolo e aspirava a porre l'anima e l'arte sua in armonia con l'anima e con l'arte delle genti, da cui quelle fantasie e quelle leggende erano fiorite; ed anche lo strano e conturbante aspetto primitivo della sua pittura era per lui un mezzo, col quale egli riusciva ad esprimere il sentimento di angoscia e di terrore, che i lugubri sogni da lui dipinti dovevano incutere. Ma il Larsson, come già dicemmo, non riproduce che semplici soggetti della realtà, e la placidità e la dolcezza sempre lo ispirano.

Così, soltanto in un vano amore di arcaismo decorativo potremmo trovare la spiegazione del carattere primitivo, ond'è impressa la pittura del Larsson, se ne' suoi dipinti egli non avesse raggiunto un'efficacia di espressione spirituale veramente straordinaria. In cotale potenza di espressione è l'importanza della pittura del Larsson ed è anche la ragione, forse all'artista medesimo ignota, del carattere per cui essa si distingue. Al Larsson, come a taluni altri artefici, le virtù pittoriche, che più sono comunemente tenute in onore, cioè la facilità del pennelleggiare e il garbo del disegno e la ricchezza del colorito, appaiono forse, anzichè mezzi per ritrarre con esattezza la realtà, pregi di natura particolare, i quali s'impongono alla realtà offuscandola spesso e talora anche deformandola. Volendo penetrare profondamente nell'anima delle cose, il Larsson abbandona le virtù pittoriche acquisite, si spoglia d'ogni vana sapienza, affila gli occhi e la mano e lo sguardo. Soltanto agli spiragli la natura rivela i suoi immortali misteri.

***

In Carl Larsoff la pittura, forse con meno scopo in apparenza decorativo, s'impoverisce per penetrare nell'anima delle cose; in Frank Brangwin, uno dei più mirabili artisti delle poca nostra, la pittura, con uno scopo realmente decorativo, si arricchisce di tutte le sue potenze per dare gioie sempre maggiori allo sguardo. Derivato dal preraffaellismo il Brangwin è pervenuto ad una manifestazione pittorica, interamente opposta al preraffaellismo; nella quale di William Morris l'arte sua si sviluppò sotto l'influsso della tappezzeria. Dalla tappezzeria il Brangwin deriva i modi della sua pittura; il disegno rigido del preraffaellismo a poco a poco si ammorbidisce, le tinte, prima di alquanta crudezza divise, a poco a poco fuse con l'altra in fondono; la nobiltà del disegno cede finalmente alla opulenza del colorito, la ispirazione poetica cede all'ispirazione semplicemente pittorica e decorativa. E l'arte del Brangwin per parecchi anni si mosse e si muove nella ricerca di vibranti e profonde armonie di colore e di efficaci forme di decorazione come a lui aveva suggerito la visione della mirabile ricchezza decorativa e pittorica, che è nella tappezzeria; in tale ricerca egli ha mutato l'arte sua, pure tentando maniere diverse, ora abbandonandosi senza freno, quasi con ebbrezza, alla creazione di nuovi accordi di toni, con una fattura larga ad ample pennellate rettangolari, quasi ubbidendo di segnare le forme ora castigandosi e maggiormente sottomettendo alle necessità del disegno, ora esasperando, ora placando la tonalità dei suoi quadri. In questa mirabile, laboriosa ricerca di armonie pittoriche e decorative, il Brangwin sembra negli ultimi anni avere subito l'influsso di cento forme d'arte, particolarmente della pittura veneziana dei secoli gloriosi: e di questo influsso sono prova alcune opere sue, nelle quali i veri elementi tecnici sono composti in maggiore armonia, e maggiormente preciso, sebbene ampio è il disegno e le pennellate segue con maggiore efficacia la modellazione degli oggetti, e maggiormente bassa e opulenta è l'intonazione. Le cotali opere sono da collocarsi il quadro *La pigiatura del vetro*, che si ammirava a Venezia due anni or sono, e quello intitolato *Popoli*, che si ammira quest'anno: due ragazzi in una campagna, e in mezzo a loro un cesto di pesche; l'uno dei ragazzi mostra all'altro un pesche; dietro a loro è un fondo di montagne di nubi e di cielo. Mirabile per sicurezza di larghezza e per vigoria è la fattura [illegible] tanto è profondo e possente che sembra già l'imitazione ma la sintesi di quello esistente nella natura.

***

Maggiore ampiezza e maggiore efficacia decorativa il Brangwin raggiunge nei quattro *pannelli* da lui dipinti per la ornamentazione della sala inglese, ed intitolati *I fondatori dell'operatori*, *I tessuti*, *I fabbri*. In tonalità meno più chiare che nel quadro *I popoli*, il valore delle composizioni emerge in codesti *pannelli*, per contrasti vigorosissimi di vaste masse in ombra ed in luce in maniera grandiosa. E' da augurarsi soltanto che alla bellezza del concetto e della composizione non corrisponda in questi *pannelli* in ogni parte la fattura, la quale talvolta, nella negligenza del disegno, pecca a soverchia rapidità.

I medesimi caratteri e i medesimi pregi dipinti del Brangwin si ritrovano nelle sue acque forti. *Gli scorticatori*, *Il nuovo mare di Kensington*, *L'Uragano*, *Un cimitero turco* sembrano bozzetti per opere più vaste e complesse mostrano ancor più che i dipinti la parentela del Brangwin con alcuni pittori nostri del passato dalla fantasia decorativa meravigliosa. Nello spazio breve, spoglie del fascino che deriva dal colorito, le acqueforti conservano il grandioso aspetto decorativo dei quadri, e forse più suggestivo e più intenso. Il disegno rapido ed energico non dà che un'idea fugace dei corpi; le ombre e le luci, nel loro giuoco mirabile, rappresentano con vigoria straordinaria il dramma fantastico delle cose.

e. F.

I visitatori e le vendite

Anche ieri il tempo piovoso impedì una grande affluenza di visitatori alla Mostra. La Banda cittadina tenne nel giardino l'annunciato concerto dinanzi ad un pubblico scarso. Gli [illegible] 1072.

I sigg. F.lli N. N. hanno acquistato le seguenti tele: «A Mora» di Anders Zorn, «Chiaro di luna» di Alfred East, «Pescatori fuggenti» di Charles Cottet e «Fanciulle [illegible] Jan Toorop.

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 4 di mezza alle 6 e mezza pomeridiane la banda militare darà un concerto nel parco dell'Esposizione, col seguente programma

1. Marcia «Marianna» Dotti — 2. Poema sinfonico «L'illusione del sogno» Gaudioso — 3. Atto 4.o «Traviata» Verdi — 4. Introduzione [illegible] dotto «I pescatori di perle» Bizet — 5. Mazurka e finale «Simon Boccanegra» Verdi — 6. Walzer «Fantasticando» Gilda di Musillo.

Corriere

Il processo E

(Per dispa[illegible]

L'udienza [illegible] quattro il [illegible] viene a Mes[illegible] ro a sen[illegible] Mancino[illegible] [illegible] un [illegible] m'è qu[illegible] tenne il Ma[illegible] chiarazion[illegible] omelli. La [illegible] reato e[illegible] la sola[illegible] ta compr[illegible] disse che[illegible] — disse [illegible] processo. La Z[illegible] ca senza ch[illegible] a Severin[illegible] ne sere[illegible] macchina[illegible] prezzo p[illegible] anche con[illegible] materiale[illegible] Del [illegible] colo non[illegible] nel caso non[illegible] sz one. [illegible] posizione [illegible] parla [illegible] tà. La [illegible] te provocare[illegible] rà quest'one so[illegible] l'agente provo[illegible] dottrina dei giur[illegible] no è respo[illegible] ciè fu lu[illegible] vantaniome[illegible] ter vero dalla[illegible] spiti, non[illegible] fu necessario [illegible] mediante d[illegible] gli [illegible]

L'oratore p[illegible] Prima di tra[illegible] codice militar[illegible] Francia, lo[illegible] l'articolo 107 p[illegible] grete fatte a ch[illegible] di document, fatta[illegible] poco fa[illegible] deve rispondere [illegible] Ercolessi ha co[illegible] preso le chiavi che[illegible] pa e se avesse ab[illegible] infame sarebbe [illegible] trazione di documen[illegible] si esclude [illegible] vato da [illegible] amento [illegible] anzone [illegible] vuoto, e [illegible] Il traditore non[illegible] volgo il mio pens[illegible] prima fu[illegible] tra sorta [illegible]

L'ud[illegible] la parola l'av[illegible] si. Dovche [illegible] cosi perche [illegible] tono [illegible] governo [illegible] volato. [illegible] Blan. [illegible] vero che [illegible] la missione [illegible] l'esame [illegible] to [illegible] anch'egli fu [illegible] I Blanc [illegible] [illegible] [illegible]

Corriere Giudiziario

Il processo Ercolessi a Messina

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Messina, 24 giugno sera

L'udienza si apre alle 10.10. Riprende la requisitoria il P. M. Egli dice che Mancinelli viene a Messina dove si presenta con nome vario a seconda del lavoro al quale si dedica. Mancinelli va in Francia con denaro francese; ha intimi rapporti col Larguier e col Paladini, e quindi coll'Ercolessi. Il governo non promise il Mancinelli; appena conobbe per le dichiarazioni degli arrestati l'indirizzo del Mancinelli ha spiccato mandato di cattura, ma il reato era già consumato. Passa poi alla Zona. Sull'unione del quanto che la riguarda è tutta compresa nella risposta data al Bino. Essa è che andava d'accordo col marito. Ed ora dice l'oratore — vediamo le risultanze del processo. La Zona va a Torino, vista la Francia senza che il marito ne sappia nulla; dice Severini che se il Larguier ha delle intenzioni non venga egli stesso. La Zona prende la macchina fotografica, la Zona pretende un valore più alto; quindi non solo è complice ma costruttrice del fatto, anche nella esecuzione materiale del furto.

Del resto fra marito e moglie il vincolo non è di dipendenza, ma di eguaglianza e quindi non è ammissibile il concetto di imposizione. Il giurista Impallomeni parla di influenza di superiore all'inferiore, ma non rivela già il timore reverenziale. La responsabilità di Ercolessi anche se istigato da un agente provocatore rimane sempre assodata; vi sarà questione soltanto se c'è responsabilità per agente provocatore; ciò è dimostrato dalla sentenza dei giuristi tedeschi. Ma Ercolessi non può essere responsabile, ma anche provocatore, giacchè fu lui che offerse i documenti al Mancinelli intandone la qualità. Egli per precauzione fa portare dalla moglie; ma non basta poichè i documenti non bastarono alla scoperta del reato e fu necessario tentare una sorpresa flagrante mediante degli agenti provocatori.

L'oratore passa quindi agli estremi del reato. Prima il tradimento era punito soltanto dal codice militare, poi gli Stati sull'esempio della Francia lo introdussero fra i reati comuni e l'articolo 107 parla in genere di rivelazioni segrete fatte a chiunque e della comunicazione di documenti fatta agli agenti esteri che nella specie sarebbe il Larguier. Inoltre l'Ercolessi ha commesso il sottrazione di documenti. Ercolessi ha confessato il fatto: dice di avere preso le chiavi che conservava il maggiore Papa e se avesse abusato della fiducia di lui, può darsi sarebbe la sua azione. Il reato di sottrazione di documenti è reato sociale, e però non si esclude l'aggravante perchè il reato è aggravato dall'insidia sua. Chiude ricordando il giuramento imposto da Mazzini ai cospiratori. La questione morale è nell'infame spergiuro. Nel vostro verdetto, o giurati, c'è la sanzione legale. Il traditore non ha patria. Alla patria io rivolgo il mio pensiero, da Messina che sparò la prima fucilata per il risorgimento della patria sorga la vostra condanna.

L'udienza pomeridiana si apre alle 15.15. Ha la parola l'avv. Faranda difensore dell'Ercolessi. Dice che con parola esitante difende l'Ercolessi perchè lo crede vittima del governo. Ricorda il processo Ercolessi una montatura del governo: invece di provare il delitto lo ha aggravato. L'Ercolessi è caduto per le insidie di Blaia. L'Ercolessi non è un traditore. Non è vero che avesse consumato il delitto prima della missione di Blaia. Il difensore viene poi alle scene degli agenti provocatori di cui un brutto tipo è il Severini: dopo viene il Mancinelli: questi fu mandato dal governo. Dopo viene Blaia che fa di tutto per indurre l'Ercolessi a prendere i documenti. L'Ercolessi si era pentito quando avvenne il suo arresto. L'accusato avrà diritto di riabilitarsi: i giurati lo devono aiutare nella sua riabilitazione. L'Ercolessi non si può condannare: manca la prova certa; l'edificio crolla e resta solo il fatto del Blaia. Il giurato non può urlare il sentimento popolare e lo indignato. L'Ercolessi per quel tanto che ha commesso è stato anche troppo punito.

Processo Algranati-"Pugno di ferro,,

Bologna, 24 giugno sera

Nell'udienza antimeridiana la signorina Rucinelli, fidanzata col mio Modene, ha narrato i tentativi di seduzione usati dall'Algranati che arrivò perfino a baciarla di sorpresa, cosicchè ella dovette metterlo alla porta. Algranati nega, ma è ribattuto dal Modena.

Il sig. Alfredo Durelli, corrispondente della *Lombardia*, dice che dai migliori del partito clericale l'Algranati è disprezzato; si riserva di spiegarsi meglio precisamente nel processo iniziato dal teste contro l'Algranati per diffamazione. Anche dai testi Ugo Berti e Ferruccio l'Algranati è dipinto a nero.

Nel pomeriggio i tre avvocati di fiducia si riunirono; Venturini fa inserire a verbale la protesta contro il presidente e l'avvocato ufficio. avv. Gamberini, che non rendendosi d'accordo coi colleghi ha trasformato la tribuna in una fossa in una berlina.

Il tribunale si ritira ed ordina poi la continuazione della causa, protestando contro le affermazioni sollevate dalla Difesa. I democristiani plaudono!

I processo Modugno a Perugia

Perugia, 24 giugno sera

L'udienza antimeridiana è dedicata a regolare l'audizione di alcuni altri testi da interrogarsi. Si stabilisce pure che per l'esperimento sull'atto del suicidio i periti porteranno il proprio soggetto.

Nell'udienza pomeridiana riprende la sua dizione il signor Morselli professore di psichiatria dell'Università di Genova. Essendo stata interrotta dalla Difesa che sostiene che egli in le sue conclusioni su dati inesatti, il prof. Morselli invece contro i difensori. Segue un acceso enorme, fra le proteste di ambe le parti finchè il presidente sospende l'udienza e la quindi proseguire a porte chiuse. Quando finito Morselli le porte sono riaperte e presenta le sue conclusioni l'altro perito di Difesa, dr. Agostini.

La condanna dei due Modugno

Milano, 24 giugno notte

Dopo due giorni è terminato al nostro Tribunale processo a carico di Michele Modugno e del di Eugenio Nicola, entrambi di Bari, accusati, il no di truffa ai danni della duchessina Villa ta, cantante, nota in arte sotto il nome di Da Spada, l'altro di complicità non necessaria della truffa. Il Michele Modugno fu condannato ad un anno ed otto mesi, giorni 15 e 600 di multa. Il Nicola a 6 mesi e 25 giorni; ha fu accordata la legge del perdono. Subito po la sentenza il Michele, che è affetto da un *pectoris*, fu assalito da un accesso del male dovette essere portato nella sala dei giudici. Rinvenne dopo pochi minuti.

Fra librettista e compositore

Il poeta Arturo Colautti erasi impegnato fin al maggio del 1901 a fare, entro dieci mesi al massimo, un libretto per opera in quattro atti, ricavarsi dal suo romanzo «Fidelia», al maestro Vanbianchi; ma al contrario, in ben più di quattro anni, il Colautti, mancando agli impegni contrattuali, non faceva che due soli atti.

Il maestro Vanbianchi vistosi, per colpa del poeta, nell'impossibilità di portare a termine l'opera stessa, della quale aveva interamente musicato due atti, fu costretto a rivolgersi al Tribunale, che condannava il Colautti a restituire la somma più ricevuta ed a pagare la penale di lire 3000, oltre i danni e le spese.

Il maltempo nel Veneto

Uragani e grandinate nel Polesine

Campagne devastate — Molini affondati Numerose vittime

Rovigo, 24 giugno sera

I danni del temporale di ieri a sera furono rilevantissimi; esso piombò sulla nostra provincia seguendo una larga striscia diagonale da nord-nord-ovest a sud-sud-ovest.

Le campagne maggiormente colpite stanno comprese della parte dell'Adige, tra Lupia e San Martino, e dalla parte del Po tra Canaro e Crespino; da questa zona si è fatto ovunque il raccolto è completamente distrutto; è una sciagura paragonabile sulla nostra provincia, funestata prima dalle inondazioni.

Dovunque vi furono alberi divelti, tetti scoperchiati, case gravi crollati. Dai Comuni della provincia giungono notizie rattristanti; vi sono persone annegate nel Po durante la furia del temporale, molti naufragati, da per tutto desolazione e miseria.

Si chiedono insistentemente al Governo provvedimenti adeguati alle sciagure che hanno colpito il Polesine.

Il Comitato provinciale di soccorso per i danneggiati delle inondazioni, di fronte al nuovo e più completo disastro ha telegrafato al Presidente del Consiglio del ministro.

La terribile grandinata nel territorio del Livenza

Mezzo di Livenza, 18 giugno sera

Aggiungo questi altri particolari alla notizia telegrafica di ieri sul furioso temporale scatenatosi qui ed in tutto il nostro territorio.

La grandine è caduta fitta, grossissima, senza pioggia e scopiata dal vento, nelle frazioni di S. Giovanni, Villanova e Lorenzaga, e nei vicini Comuni di Meduna, Annone, San Stino, Torre di Mosso ed altri ancora, devastando le campagne.

Dopo l'inondazione, la *ferra* dei geloi, il ribasso del bestiame ed il rincaro del grano... la grandinata devastatrice!

E' per giunta, un casolare incendiato da un fulmine, lo spavento degli abitanti vicini e lo spettacolo rattristante di una famiglia numerosa che vede distrutti i suoi attrezzi e la sua masserizia e il raccolto dei bozzoli!

Temporali nella regione friulana

Udine, 24 giugno sera

Da ogni parte della provincia giungono notizie di gravissimi danni arrecati dal temporale di ieri.

In terreni di Codroipo la grandine cadde grossa come noci distruggendo completamente i frumenti quasi maturi e rovinando i vigneti.

Un fulmine a Gradisca entrò nella casa del coniugi Mauro, Marito e moglie, atterriti dalla meteora, straziarono al suolo senza dar segno di vita; poco dopo rinvennero, ma riportarono parecchie bruciature.

In quel di Gemona crollò pure la grandine. Si calcola perduta una metà del raccolto.

Altri danni gravissimi il temporale arrecò in quel di Cividale e di S. Vito al Tagliamento.

Bollettino Militare

Roma, 24 giugno sera

Il bollettino militare reca: Bettoni capitano del 13.o fanteria ha ottenuto l'aspettativa per un anno.

Distretti: Brigatti capitano al distretto di Udine è posto in posizione ausiliaria; Ferrari maggiore contabile al panificio di Verona è trasferito alla legione carabinieri di Cagliari; Ferri tenente contabile all'ospedale di Brescia è trasferito al 7.o alpini; Lorgo id. id. a Venezia id. id. al 7.o alpini; Afaro id. al 7.o alpini id. al 13.o artiglieria da campagna.

Veterinari: Carnevali tenente del cavalleggeri di Catania alla brigata d'artiglieria da montagna del Veneto.

Il tenente generale Fecia di Cossato comandante del 9.o corpo è nominato presidente della commissione per le ricompense al valore militare in sostituzione del generale Bronzi.

Notizie della Marina

Roma, 24 giugno sera

Il bollettino della marina reca: I tenenti di vascello. Santacroce è esonerato dal comando della torp. 112 ed è destinato al comando della Difesa Locale della Maddalena; Tucci è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti del primo dipartimento; Accini è esonerato dal servizio della Difesa Locale di Spezia ed assume il comando della torp. 113; Roppi è destinato alla Difesa Locale di Spezia; Bucci è esonerato dal servizio della Difesa Locale della Maddalena.

NECROLOGIO

Un vecchio e grande giornalista

Così va nominato Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*, morto l'altra sera a Milano, nella veneranda età di 79 anni.

Senza offendere i vivi, possiamo dire che in lui è scomparso l'ultimo grande pubblicista dell'epoca eroica del giornalismo italiano. Oggi il foglio quotidiano ha subito, nel suo organismo, tali e tante modificazioni; richiede tali e tante energie che non può essere più il prodotto di una sola mente e di una sola coscienza. Il Landriani, viene in tempi, nei quali il giornale era il riflesso del temperamento, del carattere e della coltura di un uomo. E la *Perseveranza* fu per quarant'anni la manifestazione dotta e geniale di Carlo Landriani, uno scrittore se altri mai, chiaro e profondo, un uomo schietto e puro come pochi, modesto poi fino all'eccesso. Quanti articoli, fra i più belli, sopra le cose della politica e della pubblica economia, furono attribuiti al Bonghi e al Negri — ed erano suoi! Quanta nobiltà di pensiero egli manifestò giorno per giorno in quella *Perseveranza*, ch'egli aveva saputo circondare del rispetto e direm anco della venerazione non pure dei suoi lettori ed amici politici, ma ben anco degli avversari e dei nemici.

Così scrive di lui Giovanni Rizzi:

«Carlo Landriani, pubblicista lombardo, direttore della *Perseveranza*, nacque a Milano nel novembre del 1826. Laureato in legge nell'Università di Pavia nel 1849, è segretario capo presso la Società d'incoraggiamento di Milano dal 1861. Collaboratore della *Perseveranza* fin dal 1862, succede al Bonghi nella direzione di questo giornale nel 1875, quando il Bonghi andò a Roma ministro della Pubblica istruzione. Il Landriani è un uomo di singolare ingegno, di una grande coltura, ma così modesto e riservato, che pochissimi ne conoscono il vero valore. Scrivendo quotidianamente nel suo giornale, quando trattò una questione importante fu sempre profondo e arguto tanto, che più di una volta i suoi articoli furono attribuiti al Bonghi. Chi scrive questo breve cenno, sebbene conosca il Landriani da quasi quattr'anni, ha avuto una pena immensa per mettere insieme queste scarse notizie. E l'amico del Landriani che finalmente giunse ha fornito, aggiungendo che il Landriani è un uomo così singolare che, se potesse ritirarsi dietro una lente per evitare che altri, cercando fargli la biografia, lo ritraesse per intero, sarebbe felice. — Con tutto ciò il direttore della *Perseveranza* è un uomo di animo gentilissimo; quantunque in apparenza sembri rigido, burbero, egli pensa e parla come un savio; i principi ch'egli professa con la maggiore lealtà, è sempre pronto a rendere servizio anche a coloro che la pensano in modo affatto diverso dal suo.

I giornalisti s'inchinano e s'inchinano alla memoria del vecchio maestro e facciamo il voto l'insegnamento di una vita, senza nobilmente in questa singolare battaglia di tutti i giorni non vada perduto, per l'onore del giornalismo italiano.

Ai colleghi della *Perseveranza* le nostre più vive condoglianze.

Teatri e concerti

"Scarron,,

Cinque atti di Catulle Mendès al Goldoni

E' dopo narrare chi ma stato Scarron? L'abate Scarron! Il poeta chiera al di fuori ciò che gli altri uomini sono al di dentro! L'uomo che costringeva sul volto degli altri uomini un gesto di ripugnanza bugiarda e di lascivo desiderio! Io lo credo mutilo, perchè s'è presa la cura madame di Maintenon di dargli nella folla che non studia quella celebrità che le sue opere avrebbero dovuto dargli. Poichè esse sono così acerbe, così fuori della consuetudine, così ribelli alla concezione normale dei sentimenti e delle sensazioni, ed in questa loro stranezza alle volte repugnante, si insinua a quando a quando una vena accettata di tanta idealità e arroventata da tanta speranza dell'altezza che Scarron, più che non nella esteriorità grottesca in cui s'è compiaciuta la poesia di Catulle Mendès, sarebbe degno di esser collocato nel campidoglio degli spiriti più eletti.

Infatti la elezione dello spirito non deriva dalle composizioni morale nella quale esso può alle volte adagiarsi; sibbene si appalesa nella non doma energia verso il non conosciuto, verso la forma che ancora *non è stata*, verso quel l'armonia che ancora non fu soppettata nella natura.

Se ciò che non si conobbe: se una linea che circondi le cose non fu ancora veduta: se una melodia non fu ancora afferrata fra mezzo al turbine delle armonie universali: e arriva nella nostra vita uno intelletto, il quale la cosa, la linea e l'armonia non conosciute ci presenti anche rovesciando qualche cosa che prima credemmo unica nel campo dell'esenza, della forma e dell'armonia, dovremmo noi avere cotesto uomo nuovo in sdegno!

* * *

E nell'ambito della morale Scarron fu nel 600 uno di questi uomini nuovi. Alla lascivia che preludiava al Re Sole egli non recò per medicina quelle consuete ammonizioni di rito alle quali del resto i canonici di Francia, dopo il cardinal di Bibbiena avean perso la consuetudine. Nella cura morale fu un precursore della terapeutica moderna. Il dottor Janner l'ebbe antesignano; che Scarron inoculava i microbi del mal morale nella società accentenea, così come il microbo del vaiuolo nella società moderna. Per questo Scarron fu seppellito dai moralisti i quali si fecero premura di credere al suo epitaffio:

Passante ne mouve aucun bruit
et gardes qu'il ne se réveille;
car voici la première nuit
que le pauvre Scarron sommeille.

Catulle Mendès lo svegliò per dare un'anima ai suoi versi, alla sua Musa vagolante in pellegrinaggio d'amore tra il Parnaso di Montmartre e quella di Carmen Silva. Allungò la mano entro alla fossa e buttò dinanzi alla ridda della luce elettrica la carcassa agretolata del poeta. E' un onore reso a Scarron? Io credo che l'anima beffarda del poeta ne rida di quel suo riso che raccoglierà il sarcasmo di tutta un'età, contro una società, dentro agli sterpi ed alla umida terra donde nessuno saprà trarlo mai.

Catulle Mendès ha scoiffato la pelle ruvosa e straminata di Scarron non così come Victor Hugo ha strappato dalla coscienza sdegnosa della folla la gobba di Triboullet; lo ha fatto perchè Cyrano di Bergerac aveva recato fortuna a Edmond Rostand. *Cyrano* non era stato amato anche se aveva vissuto gagbardamente; *Scarron* non era stato amato invece perchè aveva dovuto morire durante tutti gli attimi della sua vita.

Come dunque non doveva Catulle Mandès adoperare quale documento eroico, Scarron, dal momento che Rostand avea fatto un poema eroico con *Cyrano* il quale aveva avuta una vicenda meno tragica nella vita?

* * *

Fu così che il teatro di poesia si accrebbe di *Scarron* e fu così che Scarron non rivisse con la sua anima, ma soppresse solo con la sua maschera sul palcoscenico. Per questa funzione di maschera l'opera di Catulle Mendès è sufficiente. Nella sua emulazione di Fregoli, passando dalla porpora canonicale al vello scimmiesco, e da questo al robone di velluto nel quale si reggimenta efatto, ma ribelle ancora alla morale Scarron basta per il pubblico che salta in scena cerca solo un aiuto alla digestione. E bastano anche le sapienti vicende accentesche che Catulle Mendès intorno vi aduna invitando al festino macabro Ninon de Lenclos, il bel marchese di Villarceaux, Tournai, Quinet, il signor di Scudery, Marion Delorme e l'abate Têtu e la *chambre à jaune* di Ninon. Sola è più sufficiente al quadro scenico e più che segnata nel basso rilievo. Francesca d'Aubigné; la quale fu poi Françoise Scarron e prima di divenire madame di Maintenon e regina di Francia fu da Boileau, il fratello del poeta di *Lutrin*, bellaggiata col nome di *Françoise Pignatte*. Questa figura di donna dovrebbe essa aver suggerito a Catulle Mandès la linea eroica che gli si sarebbe composta sul teatro molto leggiadramente poichè la sua anima ci era men nota di quella di Scarron e quindi prestava un minor campo al confronto tra la versione poetica e la vera cosa reale della vita. E certamente per ciò la mistificata onde è circondata l'anima di Francesca di d'Aubigné, più alla poesia si conviene che alla realtà precisa della storia mantenuta sulla vita di Scarron, Catulle Mendès ha nel suo lavoro trionfato in Francesca e perduto nel grottesco abate. Egli esagera forse nella costruzione dell'anima di Francesca, allora quando per fissare nella mente dello spettatore il carattere della futura regina di Francia le fa nel primo atto, allora ch'ella è appena giovane, anticipare gli avvenimenti e le fa mormorare

Un jour les bonnes mœurs
m'auront conduite au Louvre
pour voir la Cour
dans une telle grand portraite
en annonce la reine
et j'ai cru que j'entrais

Per noi che abbiamo visto compiersi il destino di quei che son morti, è facile metter delle premesse ai fatti compiuti, ma con è nè umano nè logico suggerirle ai resuscitati. Catulle Mendès ha fatto questo con Francesca; ma questo non sminuisce la bellezza dell'intera creazione femminile, la quale è guidata con senso di sviluppo straordinariamente fino, per modo che noi arriviamo a comprendere come madame di Maintenon restasse una quasi pura donna per ciò solo ch'essa s'accorgeva della sua onestà.

* * *

E ciò dà il mio dolce alla giovane alla vanità dei suoi amici, cui reca par nobile tributo il carro dei *Romani Comique* dal quale il Mendès trasse l'*Etoile*, il *Destin* e *La Rancune* per far le viaggiare, sembrò inefficace dell'idealità umana, presso alla esteriorità che ai circonda, presta le vicende. Ma per questa persona che si rivela in armonia di parole e che in Francesca ha potuto dar attrazione di melodia là dove attraverso drammatico, non già nel poema di Catulle Mendès, si sperde nella versione italiana. Non già che Yambo non sia stato un nobile e fedele traduttore del pensiero poetico dalla vasta francese a quella italiana, ma è l'armonia che solamente può dare il verso, quella che si convien a mantenere nelle diverse modulazioni d'unica cantata. Infatti anche un nobile periodo di nostra lingua può forse rappresentare la mediocrità d'un endecasillabo di Mendès?

Io non credo ad esser il solo che rimpianga la mancanza di Ermete Novelli al divin tutto quel che Mendès può aver pensato ed anche di più. Certamente in Scarron dovesse portare i suoi occhi indagatori e beffardi, nella sua persona, ricercata nel vero e in quella ricostruita nel malinconico, nel terribile a quale il soggetto cade suggestionerebbe l'altro; ma davanti a un riflesso così immeritabile di sè, proverebbe forse in quella notte lontana, in cui non potè ascendere a sè la donna sua, la sola amata, come l'ama la freddezza dei marmi coi colli e dei dèi sull'universo.

Stringo l'esame per la tardissima ora: presso a Novelli, la signorina Serra recò con bella disinvoltura e con musicalità di voce *Francesca D'Ambigné*, la signora Olga Giannini diede una galanteria *à grand air* a *Ninon de Lenclos* e il signor Ferrati molta signorilità *al marchese de Villarceaux*. Se si tolga qualche momento di lentezza nel sorvedersi di qualche scena, gli altri, pur tutti bene. Regale la ricchezza degli amori e delle vesti delle quali verrò parlare un'altra volta con più agio che il tempo oggi non mi consenta.

Resta un'interrogazione ed una risposta che possono essere una sintesi di questa nota serata:

— Il serait curieux de savoir comment Rostand aurait traité le sujet!

— C'est bien simple. Il ne l'aurait pas traité.

Ed io commento. La morte perchè dà la pazienza a chi la guardi sulla scena deve essere *définitive*; e non basta suggerirle il sarcasmo sulla maschera malferma, perchè alla poesa succedano impressioni lungo cinque atti, poichè gli uomini si annoiano anche alla morte, quando questa giunga a tanto da esser un'abitudine.

e. d. s.

Malibran

L'ultima rappresentazione del Cinematografo Spettacolo avrà luogo questa sera con un programma scelto nel quale figureranno i nuovi quadri giunti da Parigi e Londra.

Teatro di Lido

Continuano a questo teatro le gare rappresentazioni con applausi continui a tutti i bravi artisti che fanno parte della Compagnia. Oggi avranno luogo due grandi rappresentazioni, la diurna alle ore 16 e la serale alle ore 21 precise.

Martedì sera 27 corr. avranno luogo quattro nuovi debutti con splendidi lavori del genere, eseguiti da artisti di primissimo ordine.

Lo spettacolo d'autunno al Society di Treviso

Abbiamo da Treviso, 24 giugno:

E' stabilito definitivamente, coll'impresa Corti l'opera *La dannazione di Faust* di Berlioz, per la ventura stagione di San Mart no al *Society*.

E' noto che sarà protagonista (Mefistofele) il baritono Graziani. Con lui sono scritturati artisti eminenti. La concertazione e la direzione delle spettacolose saranno affidate al m.o Mascherini.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1 Marcia *Fra o segno nazionale*, Bertola — 2. Ouverture, *Fra Diavolo*, Auber — 3. Notturno, *Le Campane del monastero*, Le Thière Wéry — 4. Duetto d'amore, *Faust*, Gounod — 5 Finale III.o, *L'Ebrea*, Halevy — 6. Polka, *Fiori di primavera*, Bari.

Musica ai SS. Giovanni e Paolo

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 dalla banda dell'Istituto Coccia:

1 Marcia, *Nel dalle Excelsior*, Marenco — 2 Sinfonia, *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Mazurka, *Gran Via*, Valverde — 4. Polka variata, *Cirimed*, Gatti — 5. Valzer, *Pour piano*, N. N. — 6. Fantasia, *Un passo a due*, Tartaglia.

Musica sulla Riva

La banda Dina dei Mamia eseguirà questa sera dalle ore 9 alle 11 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *Scarron*.
MALIBRAN — Ore 9 — Cinematografo.
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4.

La Regina Madre a Padova

Il grande concerto all'Istituto Musicale

(Servizio particolare della "Gazzetta di Venezia,,)

L'arrivo

Padova, 24 giugno sera

Il tempo pessimo e la pioggia sopraggiunta giovarono verso il tocco e non cessò per tutta la giornata, se non valsero a diminuire l'entusiasmo della dimostrazione fatta dal popolo padovano all'Augusta Ospite, contribuirono tuttavia non poco a scemare il concorso del pubblico lungo il percorso del cortèo reale.

L'automobile, scortata da una staffetta e seguita da altre due nelle quali avevano preso posto i rappresentanti della stampa e il co. Lazzaro sulla sua vettura co. Dora, entrò in città sotto una fitta pioggia, verso le ore 14 per Porta Venezia, dirigendosi attraverso il quartiere del Portello, via Ognissanti, via S. Sofia, e via del Santo, alla Basilica Antoniana. Lungo il tragitto dalle finestre delle case le signore sventolarono i fazzoletti gettando fiori: il pubblico sotto i portici si scopriva rispettosamente, applaudendo. Da molti balconi, case ed istituti sventolava il tricolore.

L'automobile si fermò davanti l'entrata maggiore del tempio e ne discese tosto la Regina salutata dal suo gentiluomo d'onore marchese Guiscardo: una signorina le offrì un mazzo di fiori e ne ricevè i ringraziamenti più vivi.

Seguono S. M. la dama d'onore marchesa di Villamarina colla figlia co. Paola d. Villamarina.

La visita alla Basilica del Santo

Sulla porta della Basilica ricevono la Regina S. E. il Cardinale Callegari, il priore dei frati Dottori col capitolo del chiostro, il presidente della Veneranda Arca co. comm. E. Barbaro, il comm. Pacetto, il cav. uff. Lupati e il co. De Claricini che le consegnano. L'Augusta Donna, entrata in chiesa accompagnata dal Cardinale e dal co. Ermolao Barbaro, si dirige prima all'altare maggiore raffermandovisi brevi istanti pregando. Passa quindi all'Arca ove s'inginocchia sull'apposito inginocchiatoio, ricoperto di cuscino di velluto rosso a frange d'oro.

S. M. vuotò quindi e nuove cappelle recentemente ultimate delle varie nazioni, apprezzandone assai gli splendidi affreschi, l'abside e la volta della cupola dell'altar maggiore, salendo a scaletta che conduce alla impalcatura superiore, chiedendo conto dei lavori che si vanno fatti in questi ultimi tempi; elogiò non poco l'idea del trasporto dell'organo e la modificazione dei varii organi che si trovano in cantoria. Visitò minutamente l'altare del Donatello del quale mostrò desiderio di avere le fotografie, che Le vennero tosto consegnate a un album legato in seta bianca. All'uscita del tempio, mentre il clero la congedava, la Regina baciò la mano al Cardinale Callegari e ai diretani pel chiostro all'uscita, dopo aver scambiati i saluti e gli omaggi della presidenza della veneranda Arca. All'uscita dalla Basilica il pubblico che si assiepava nel vasto piazzale malgrado la copiosa pioggia, applaudì calorosamente la Regina.

Il corteo reale quindi si formò in moto e passando per Selciato del Santo, via San Francesco, Piazza Erbe, Piazza Unità d'Italia, Capitaniato, Teatro Verdi, imboccò la via Selvatico che era stata tenuta sgombra dal pubblico. Anche lungo questo tragitto calorosi ed entusiastici furono i saluti e gli evviva da parte del pubblico a S. M.

All'Istituto musicale

L'automobile si fermò davanti all'ingresso dell'Istituto musicale ove nel sottoportico trovavansi ad attendere la Regina il Prefetto comm. Senise, il Sindaco comm. Lev-Civita, il presidente della Deputazione comm. Moron, il presidente della Deputazione provinciale comm. Soranzo, il procuratore del Re cav. uff. Muttoni, il senatore Conte Cittadella Vigodarzere, il co. Oldofredi, il co. Mari, gli assessori Fontana e Pasqualigo ed altri.

L'entrata dell'Istituto era stata leggiadramente adornata di piante e fiori e lungo lo scalone fino alla strada era stato steso un tappeto rosso.

Qui cominciarono le presentazioni delle autorità: il co. nob. Giro Cittadella Vigodarzere, dopo aver salutato S. M. a scendere dall'automobile, le baciò la mano e le presentò la co. Cosma Mari che le offerse a nome delle signore socie dell'Istituto musicale un grande splendido mazzo di fiori: il co. Cittadella e presenta il Prefetto e il marchese Dondi Dall'Orologio presidente dell'Istituto: il Prefetto a sua volta le presenta il cognato comm. Lev-Civita che le bacia la mano, il comm. Moron presidente della Deputazione provinciale, e il comm. Senise precedente del cons. prov. ed altri. Si dirige quindi, seguita dalle autorità e dalle signore, nel salone, nello sfondo del quale trovasi il palco per l'orchestra e di fronte ad esso parecchie poltrone dorate coperte di velluto rosso, ove poi prendono posto la Regina e le autorità. La sala presenta uno splendido colpo d'occhio: moltissime le signore, le signorine, le autorità e gli invitati intervenuti.

La Regina vestì un bellissimo abito fu crêpe bianco trapunto, portò attorno al collo una ricca collana di diamanti legata in oro e in stemma reale sul petto in brillanti: in capo porta un cappello di paglia nero guarnito di rosa e di violetta.

Un applauso caloroso ed insistente accolse il suo entrare la Regina che va a sedere in una ricca poltrona, con a destra il senatore Cittadella e a sinistra il marchese Dondi. In altre poltrone prendono posto la marchesa di Villamarina e la figlia co. Paola di Villamarina, la co. Sarego degli Alighieri, il Sindaco, il Prefetto, l'on. Moschini ed altri.

Regna quindi il concerto fra il più religioso silenzio, diretto dal m.o Pollini che ebbe dalla Regina omaggi speciali.

Il concerto comprendeva, secondo il programma, con il *Te Deum laudamus*, andante solenne per organo ed orchestra d'archi della Stambati. L'esecuzione è mirabile: il maestro Pollini ed il maestro Cartan a cui andò all'organo, sono vivamente applauditi dalla Regina e dal pubblico. L'orchestra è sostenuta perfettamente: la massa è interpretata da essa con grande accuratezza e fusione.

Al *Te Deum* segue il *Concerto* inedito del Terzani, per violoncello con accompagnamento d'organo e d'orchestra ad archi, eseguito nell'oblio musicale della Basilica del Santo dal maestro concertatore Ravanello, il quale con grande studio, valendosi della partitura e delle parti non sempre chiare, rimise a ricostruirle.

Il concerto diretto dal maestro Ravanello è suonato stupendamente dal professor Arturo Cucoli, accompagnato dall'orchestra d'archi.

Egli alla fine è applauditissimo e viene presentato alla Regina, che gli rivolge parole di encomio.

E si viene al terzo numero del programma: 3° *Omaggio alla Regina Margherita*, del maestro Ravanello, su parole di Gustavo Maluta.

La musica del maestro Ravanello è ispirata alle auree tradizioni della grande scuola italiana dei secoli XVI e XVII: una composizione animata dallo spirito dei grandi di quel tempo, ma vivificata da un sentimento corrispondente al modo di sentire dei nostri giorni. Il lavoro viene molto apprezzato.

Molto applaudito è pure il *Madrigale del Bucintoro*, del Lotti, che veniva cantato quando nel giorno dell'Ascensione si celebrava a Venezia la festa dello sposalizio del mare. La Regina si interessa vivamente durante detto questo numero del programma e da ultimo applaude ed elogia il direttore, che Le viene presentato dal maestro Pollini.

L'ultimo viene eseguito il concerto in sol maggiore di Beethoven, nel quale il maestro Pollini ha la parte più importante. Più che un concerto, questa sublime composizione dovrebbe qualificarsi una sinfonia per pianoforte ed orchestra.

Il primo tempo venne eseguito con rara abilità dal maestro Pollini splendidamente anche il resto. Una ovazione calorosa saluta il Pollini alla fine. S. M. gli porge omaggi speciali ed esprime parole di vivo elogio per la splendida organizzazione del concerto, al Pollini, che ne fu l'anima, al Cucoli, al Ravanello, al Catturan ed all'Orefice, che furono degni cooperatori del successo, ed all'intera presidenza dell'Istituto.

Alla Mostra delle Industrie femminili

Dopo il concerto la Regina si recò a visitare l'Esposizione delle industrie femminili, alla Loggia Amulea.

Sotto il portico della Loggia erano a riceverla la presidentessa del Comitato sig.a Ida Moschini assistente alla co. Cia Cittadella, signore Ermacora, Prosdocimi, D'Ancona, contessa Luisa Cittadella-Vigodarzere e marchesa Dondi Dall'Orologio.

L'entrata e lo scalone erano adorni di piante e fiori; prestavano servizio d'onore pompieri e guardie municipali.

Alla visita intervennero anche il Sindaco, il Prefetto, il generale Isnardi, il senatore Cittadella-Vigodarzere, la contessa Serego degli Alighieri, la contessa Cittadella-Saluzzo, il conte Oldofredi, la co. Balsamo e parecchi altri.

Tra la folla elegante femminile, notate la sig.a Emma di Camerano march. Amalia, Suman nob. Rita, Suman Marchetti nob. Antonietta, Pia Tamassia, Carmela Tamassia Centanni, Mauri co. Isabella, Bumaccanari nob. Vittoria, co. Giovanna Tiepolo Malin, contessa Ina Cavalli, contessa Ida Correr, marchesa Elvira Salvadori Armellini, Antonietta Albieri Levi-Civita, Dorotea Stoppato Roncetto, Anna Cuccoli, Nina Morosini contessa Romilda, Irma Nani Mocenigo, nob. Carlotta Duse Morosini, contessa Fanny Camerin, co. Matilde Barbaro, co. Emma De Zigno Longo, Adele Pesaro Mastrogonato, Ida Lander, nob. Ermelia Graziani Marcia, co. Cecilia Bonacossi Morando, nob. Maria de Cassina Baglia, nob. Mary Cassinis Chasin, co. Maria Salvioli Rigoni, Howard Jelger Ritter, baronessa Ada Treves dei Bonfili, Ada Adami, bar. Silvia Mariscola di S. Flora, Ada Dolfin Buldù Vicentini, Ione Ivanoich Meschini, Bice Levi Civita, Levi Civita-Sonnigalia, Antonietta De Zeller Orologio, bar. Lina de Manfatti, co. Fosca Dondi Dall'Orologio, co. Giulia e Apollonia Cavalli, co. Elisa Salvadego Cavalli, contessa Elena Pietropoli Cattaneo, Ravanello Irene, Carolina de Fecer-Negrati, Emma Lander Ermacora, Gina Lander, nob. Rita Lupati, Lina Ravanello, Ernesta De Zara, marchesa Cornelia Dondi Dall'Orologio, contessa Margherita Foico, contessa Antonietta Malta Brunelli e co. Ida Camerini.

La Regina visitò minutamente tutta la mostra, apprezzandola assai e manifestando il suo compiacimento alla signora del Comitato. Elogiò in particolar modo i lavori della contessa Papafava e della signora Jole Moschini.

Dopo la visita fu offerto, in onore di S. M. un *thè*, durante il quale l'Augusta Donna tenne circolo, esprimendo tutta la sua soddisfazione per la gita fatta a Padova ed il compiacimento per le affettuose dimostrazioni avute dalla cittadinanza, presso la quale pregò il sindaco di rendersi interprete dei suoi sentimenti di gratitudine.

La Regina Madre, accompagnata dalle autorità, salutata da applausi entusiastici e continui dalla folla, partì da Padova verso le sei, in automobile.

* * *

Da San Giuliano S. M. rimase di ritorno in lancia a Palazzo Reale verso le ore otto.

I nostri corrispondenti da Dolo e da Mestre ci telefonano che S. M., al passaggio per quei rispettivi paesi, fu molto festeggiata ed applaudita. Ebbe anche omaggi di fiori.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Domenica 25 giugno: Apparis di S. Marco.
Lunedì 26 giugno: S. Gio. e Paolo frat.
Il sole leva alle ore 4.21, Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 238
Per le comun. con la Serenissima Guida Comm. » 240 B

Cerimonia "ufficiale,,

La *Difesa* è accorsa iersera cavallerescamente a sorreggere gli alleati suoi nella posizione molto falsa in cui li aveva messi la confessione apertamente data dai consiglieri clericali alla pur breve e mite commemorazione di Giuseppe Mazzini fatta l'altr'ieri dal Sindaco.

Nelle parole pronunciate dal co. Grimani noi, come tutti, avevamo creduto di scorgere un gran desiderio di conciliare il sentimento cittadino con i sentimenti di una parte della maggioranza consigliare, avevamo creduto di notare che il Sindaco aveva costretto il proprio pensiero per non troppo urtare il pensiero de' potenti alleati, e che, quasi a farsi perdonare ciò, aveva invocato l'autorità del Re che assistette alla commemorazione di Giuseppe Mazzini fatta in Roma da Ernesto Nathan.

E per ciò avevamo deplorato che la parte liberale della attuale maggioranza conservatrice si fosse sforzata di mitigare il proprio sentimento, malgrado ciò ricevendo ugualmente dall'altra parte una solenne smentita, così che ad un atto remissivo succedeva più forte l'umiliazione del disonesto chiaramente manifestato, e del dover subire lo scacco per mantenere l'alleanza imprescindibile.

Ma la *Difesa*, che era stata logica e sincera, temo amori e logici sono stati i consiglieri suoi amici, iersera, in un nuovo slancio di sinceretà, avverte che di nulla ci si deve meravigliare, poichè la commemorazione fatta dal Sindaco fu puramente *ufficiale* (e sottolineo la parola per chè se ne comprenda tutto e bene il significato) cioè uno di quei molti atti che o la legge o la pubblica opinione impongono alle amministrazioni comunali, e senza delle quali queste non potrebbe vivere.

Il richiamo dunque, all'augusto esempio del Re, non fu che l'indicazione del movente della commemorazione, come il ricordo di un decreto o di un articolo di legge che stabilisca uno speciale dovere, e la commemorazione fu solo una imposta funzione amministrativa, uno di quegli atti *ufficiali* che non si possono tralasciare, e per i quali appunto i clericali pronunciano con sè quasi «liberali» compiacenti che si adattano a fare ciò che i clericali non vogliono, perchè da quegli atti senza pericolo l'Amministrazione non potrebbe prescindere.

In verità la conferma è precisa e rivela intera la condizione di quel patto d'alleanza che fornera la *Difesa*, perfettamente a ragione di suo punto di vista, ancora una volta confessa, e spiega benissimo ciò che la *Difesa* afferma, e cioè che in questi anni incidenti molto più gravi di questo della commemorazione di Mazzini sono passati senza che il «patto» si rompesse, o se ne rallentassero i vincoli.

Ai conservatori «liberali» della maggioranza conservatrice, rimane solo la funzione *ufficiale* per la quale son stati presi; il disbrigo di quegli affari cui i clericali si rifiutano; l'esteriorità degli atti imposti dalla costituzione o dalla consuetudine liberale del paese.

Su questo ben, il contratto è in regola perfetta, dacchè i contraenti hanno accettato l'umile posto ad essi riserbato.

Soltanto non sappiamo davvero se questa continua *ufficiale* del Sindaco e degli amici da parte sua, sia la più dignitosa per essi e per la città.

Per la casa "Daniele Manin" della Colonia Alpina "San Marco"

Ci scrivono da Feltre, 22 giugno, notte:

Stamane il presidente della nostra Colonia Alpina comm. M. Menino, insieme col segretario avv. Magrini, col medico prof. Pompeccia, coll'ing. Cesare Bianchini e col maestro Benassi, si è recato a Norcen, in Comune di Pedavena, per acquistare il terreno sul quale sorgerà entro la ventura primavera la casa della Colonia Alpina. Lo accompagnavano l'avv. Pietro Bonsembiante di Feltre e l'albergatore Zabot di Pedavena, i quali col sindaco cav. Bertos si sono adoperati attivamente per gli accordi relativi all'acquisto.

La località prescelta è sulla strada che da Pedavena conduce a Norcen, prossima a questo ameno paesello, ricco d'acqua fresca purissima e di boschi, e pure vicina alla nostra città ed alla ferrovia. L'edificio che vi sorgerà su disegno dell'ing. Bianchi, sarà capace di 60 fanciulli ed una stazione sarà costruita in modo da poter servire anche all'inverno come sede della Colonia permanente «Daniel Manin».

A mezzogiorno al Municipio in Pedavena, fu firmato il preliminare del contratto.

Apprendiamo con piacere questo fatto che segna un passo decisivo nella storia della provvida istituzione cittadina; plaudiamo alla coraggiosa iniziativa del Comitato e a quei generosi che gli hanno forniti i mezzi per l'ardita impresa, tra i quali ci è grato annoverare S. M. la Regina Madre, benemerita Patronessa della Colonia Alpina e facciamo voti che altri nobili cuori fioriscano lo sviluppo nobilissimo della pia opera, mettendola in grado di estendere ad un numero maggiore di poveri bimbi il beneficio della cura alpestre.

La sagra di Santa Maria Formosa — Ieri, ricorrendo l'onomastico del parroco di Santa Maria Formosa, don Giovanni Vianello, quel popolato quartiere fu in gran festa, tanto più che si doveva solennizzare anche l'ingresso del parroco, avvenuto nel febbraio scorso e non festeggiato allora, causa di una disgrazia accaduta.

Le finestre erano alla sera tutte parate ed illuminate con candele e palloncini. La campo Santa Maria Formosa, a Santa Marina e San Lio circolava la banda «Manin» suonando allegre marce.

Durante tutta la serata furono accesi parecchi fuochi di bengala; grande animazione e nessun incidente.

Camera di Commercio ed armatori marittimi — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Prefettura la comunicazione che il Ministero dell'interno, con ordinanza di Sanità marittima del 17 corrente, ha revocata la precedente ordinanza in 13 del 1904 contro le provenienze da Aden.

Croce azzurra — La simpatica istituzione della Croce Azzurra, afferma l'utilità e la santità del suo scopo, nell'interesse crescente con il quale il pubblico accoglie le lezioni del prof. Garoni.

L'egregio oratore seppe anche ieri incatenare l'attenzione degli uditori con la facilità di esporre che gli è propria, guidandoli genialmente per gli aridi sentieri di conoscenze igieniche, non attraenti in sè stesse.

Egli disse delle *Epidemie e malattie contagiose; precauzioni e disinfezioni* — discutendo il modo di indagare le cause delle prime e porre argine con le seconde, acciocchè questo flagello devastatrici dell'umanità non si propaghino.

Il pubblico scelto salutò alla fine il prof. Garoni, con un caldo e nutrito applauso.

In Consiglio Provinciale

(La seduta di sera)

La seduta è aperta alle ore 12.45: presente il consigliere Berna; altre 2) Prefetto comm. Vittorelli sono presenti i consiglieri Ancillotto, Barbon, Berzolm, Bortolotto, Breganze, Combi, Comelo, Dona Errera, Fratta, Gregolin, Grimani, Marchesi, Marigonda, Meoni, Penso, Poli, Rocca Lucca, Sorger, Cattanei.

Fatto l'appello e giustificate alcune assenze, dopo che il *presidente* ha comunicato due lettere di ringraziamento, una della famiglia Tecchio e l'altra della famiglia Pascolato, per le onoranze rese al deputato provinciale Tecchio e al presidente del Consiglio on. Alessandro Pascolato, si passa all'ordine del giorno.

Al primo argomento — nomina del presidente del Consiglio provinciale — *Grimani* dice che converebbe essere il caso per ragioni di opportunità, di rinviare la nomina. Per ragioni di opportunità: poichè il nuovo eletto, essendo questa l'ultima seduta della sessione e d'altra parte essendo prossime le elezioni amministrative, non potrebbe esercitare, forse la sua funzione. Perciò non fa proposta formale di rinviare alla sessione d'agosto, dopo le elezioni, la nomina del Presidente del Consiglio.

Penso, presidente della Deputazione provinciale dichiara di condividere le idee del cons. Grimani tanto più che crede che fino all'agosto p. v. non si presenterà l'occasione di dover nuove nomine.

Così la proposta Grimani, messa a voti viene approvata: ma dalla sola maggioranza.

Il *Presidente* quindi comunica la rinuncia del vice-presidente del Consiglio cav. avv. Antonio Bertoldi, della carica di consigliere provinciale, dopo un saluto del comm. Penso, con l'augurio che il cav. Bertoldi abbia presto a recuperare la sua salute, il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Pro-inondati

Il *Presidente* comunica ancora la deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione, relativa al sussidio di lire 5000 a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella provincia: nella relazione è rivolto un vivo plauso al Prefetto per l'opera sua.

Il *Prefetto* si fa un dovere di comunicare ai consiglieri che per gli inondati sono a lui pervenute finora 43500 lire delle quali 9000 inviate da S. M. il Re; che 16 mila sono state già distribuite e 15 mila lo saranno fra qualche giorno secondo quanto fu stabilito dallo speciale comitato all'uopo nominato.

Comello dice che la somma versata dalla Deputazione è esigua e fa dubitare sull'esatto della vera gravità del disastro: non conosce le forze precise del bilancio, ma crede che la Deputazione dovrebbe sussidiare i danneggiati ed un ringraziamento particolare a nome della popolazione che rappresenta.

Bortolotto spiega le ragioni per le quali la Deputazione aveva fissato dapprima in 5000 lire il suo sussidio pei inondati: ma aggiunge che la Deputazione stessa non ha nulla in contrario per accogliere la proposta Comello, come fu concretata dal cons. Diena, per l'aumento. Dopo di ciò si approva all'unanimità di portare il sussidio a lire 10000.

Il *Prefetto*, però, prima che si passi ad altro argomento dell'ordine del giorno, ringrazia il Consiglio delle parole cortesi pronunciate al suo indirizzo, ed assicura che farà immediate pressa il Governo perchè vengano al più presto attuati provvedimenti promessi e che tanto necessitano nella provincia e nel Veneto.

* * *

Procedesi poscia alla nomina di quattro membri della Commissione provinciale d'appello sulle imposte dirette: per la Ricchezza mobile viene eletto membro effettivo il cav. Marco Allegri, supplente Prospero Bianchini; per i fabbricati effettivo il comm. Emilio Pellegrini, e supplente il cav. Marco Piamonte.

A membri della Commissione provinciale di pubblica assistenza e beneficenza viene eletto l'avv. Mario Pascolato.

Senza discussione si approvano infine tutti gli altri argomenti dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta verso ripo le 15.

Le avventure di un ufficiale austriaco a Venezia

Ieri mattina dal vapore del Lloyd, proveniente da Trieste, e venuto come di solito ad ormeggiare in bacino di San Marco, scendeva in perfetta divisa militare, munito di sciabola e di rivoltella un giovane ufficiale austriaco, il quale, senza incontrare difficoltà da parte delle guardie di finanza (e non si sa come), in una gondola si faceva condurre all'*Hotel Victoria*.

All'*Hotel Victoria* il giovane ufficiale, non senza destare un certo stupore, per il suo completo assetto marziale, chiese una stanza, nella quale si rinchiuse pacificamente. Ma però le guardie di finanza, addette al servizio di sorveglianza del piroscafo in arrivo, non avevano creduto di fare opposizione allo sbarco di quell'ufficiale straniero, pure pensarono bene di avvertire del suo arrivo la Questura Centrale.

Il Questore comunicò la cosa ai carabinieri e poco dopo il capitano Bouffier si recava all'*Hotel* e richiedeva dell'ufficiale. Questi, alle domande rivoltegli, dichiarò d'essere Kornel Hoffmann, sottotenente della *Landwer* e d'essersi imbarcato sul piroscafo del Lloyd in divisa per ottenere il ribasso sul prezzo del biglietto. Durante il tragitto sofferse il mal di mare e non desiderò che il momento di toccar terra a Venezia, dimenticando anche di deporre la divisa e di vestirsi in borghese.

Il capitano Bouffier credette e non credette al racconto dell'Hoffmann, ma avvertì il console austriaco a Venezia, il quale dopo nuove domande all'ufficiale — che aggiunse di avere intenzione di fare una gita di piacere in Italia — gli sequestrò le armi e la divisa, e gli ordinò di fare invece la gita di ritorno per terra in Austria e di attendere con le disposizioni delle sue autorità, le sue armi e la divisa.

L'Hoffmann, dopo breve e cosi poco lieto soggiorno a Venezia, partì ieri sera stessa con la ferrovia.

Cassa dell'Ospitale Civile — Il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile ha deliberato di prorogare sino al luglio p. v. il concorso per titoli, già bandito con avviso 26 maggio 1905 al posto di medico ispettore di questo Spedale, coll'annuo assegno di lire 3000, non cumulabili ad aumenti, e senza diritto ad indennità o pensione al cessare del servizio.

Le norme del concorso rimangono invariate.

— Lo stesso Consiglio di Amministrazione, provvedendo nella sua seduta di ieri alla nomina al posto di primario pediatra presso questo Spedale, messo a concorso con avviso 24 febbraio 1905, n. 6569, ha eletto di conformità alla proposta della locale Commissione esaminatrice, il dottor Isodo Berghinz di Udine.

Lo sviluppo di una Società — Ci consta che la Società in accomandita semplice « Coen Isaia e C. » nella seduta del 23 corrente ha deciso di aumentare il proprio capitale e che corrono buone avviate trattative di fusione con una delle più importanti ditte che in Italia esercitano l'articolo macchine da scrivere.

All'istituto Ravà — Degli alunni del corso preparatorio dell'Istituto Ravà negli esami di ammissione alla R. Scuola Superiore di commercio, su 12 candidati ne furono ammessi 9 con ottime classificazioni. — Congratulazioni vivissime alla direzione dell'antico Istituto e tutti ne che contribuiscono in tal modo le sue nobili tradizioni.

La triste fine di un alcoolizzato

Disgrazia o suicidio?

L'altra sera verso le nove a S. Giovanni e Paolo un uomo di statura bassa e tracagnotto, andava commettendo ogni sorta di stranezze. Entrato in chiesa, da un altare tentava di portar via un piccolo quadro, ma in tempo il primo sacrestano vi ne accorse e fece rimettere a suo posto il quadro, dal pastrano ed a ruffo l'uomo cominciò a dire stranezze recandosi quindi all'Oratorio ove voleva assolutamente essere accettato.

Il maestro di guardia gli fece capire che senza documenti non poteva riceverlo, e lo mandò a fornire delle carte necessarie. Si capiva però che l'individuo era uno squilibrato o quanto meno un ubbriaco, poichè mentre si allontanava barcollando, brontolava delle parole senza senso comune. Che cosa abbia fatto dopo uscito dall'Oratorio, non si sa, come pure non si sa quale ragione abbia preso, ma certamente deve essersi diretto verso i SS. Apostoli, poichè qualche persona assicura d'averlo veduto nella nuova estesa in Campiello Dolfin, una donna, poi, abitante in Corte del Remer a Santi, rincasando verso le dieci, vide presso la casa della corte che dà sul canale, un uomo che stava togliendosi le scarpe. Non vi fece caso anche perchè sono parecchi coloro che si recano in quel sito per fare dei bagni.

Ieri mattina alle quattro e mezzo il pescatore barcaiuolo Angelo Novello, mentre si recava a Rialto col suo sandolo, poco discosto dalla riva della Corte del Remer, notò nel canale una massa informe, e avvicinatosi si accorse che era alla presenza di un cadavere. Il Novello lo legò con una corda e portò l'annunzio ad uno dei pali della riva, mandando poi messo d'un facchino ad avvertire la Questura. Arrivò poco dopo una guardia che rimase a piantonare il cadavere fino quasi le undici, quando il delegato intervenne per ordinarne il trasporto all'Ospitale. Nella tasca mortuaria del Pover Luogo il disgraziato venne riconosciuto dal cassiere Fav. Filippi che dichiarò essere l'annegato certo Giovanni Scalfarotto, d'anni 62 circa, abitante all'Arsenale abitante in Via Pacuvio a Castello n. 635, un ubbriacone impenitente, quello stesso che nella sera prima si era visto Giovanni e Paolo aver commesso le stranezze narrate. La scarpa che egli si tolse fu trovata sulla riva lungo la quale alle quattro e mezzo nella sua mattutina ronda il pretore del III mandamento dottor Balestra, che rilasciò l'ordine di seppellimento.

L'inaugurazione del nuovo albergo «Villa Regina» al Lido — Ieri, invitati dal proprietario sig. Pietro Stockhausen, i rappresentanti della stampa cittadina si recarono a visitare il nuovo albergo «Villa Regina», recentemente aperto al Lido. Ad accogliere i visitatori, insieme col signor Stockhausen, erano il prof. Giovanni Sardi, che diresse l'edificio e ne diresse la costruzione, il sig. Seriani, che assunse l'impresa dell'opera costruttiva, il prof. Trentin, che compì tutti i lavori di decorazione pittorica interna, il sig. Umberto Bellotto, che eseguì tutti i lavori in ferro battuto. Guidati dal sig. Stockhausen, dal Sardi, dal Seriani, dal Trentin e da Bellotto, i visitatori esaminarono attentamente tutti i locali dell'albergo, le sale da pranzo, da fumare e da ottar del piano terreno, e si stanziarono quindi da letto e di bagno degli altri piani, salendo poi fino alla terrazza e alla altana, da ognuno dei quali si gode della meravigliosa vista del lido e di tutta la laguna.

In tutte le 3 visitatori ammirarono la eleganza e la ricchezza della decorazione pittorica, dei mobili, dei tappeti, delle stoffe, di tutto l'arredamento, e la minuziosa cura, con cui è provveduto alle comodità della vita; l'illuminazione elettrica, i termosifoni pel riscaldamento, il servizio telefonico esteso a tutte le stanze dell'albergo ecc. ecc.

Dopo la visita, il signor Stockhausen nella sala da pranzo offerse agli ospiti un eccellente lunch, naturalmente di molto *champagne*. I tempi trascorsero lietamente e furono fatti al sig. Stockhausen sinceri brindisi di augurio per la prosperità dell'impresa da lui così validamente assunta.

Nel nostro giornale fu già parlato ampiamente dell'aspetto esteriore e del valore architettonico di questo nuovo albergo, costruito dal Sardi; siamo ora lieti di affermare che alla eccellenza dell'architettura perfettamente corrispondono la decorazione interna e l'arredamento e tutti i vari servizi, in guisa che facilmente si può credere che debbano presto avverarsi gli auguri che per la prosperità della sua impresa ieri furono rivolti al sig. Stockhausen; auguri che anche noi sinceramente gli rivolgiamo.

Un banchetto in onore dei compilatori della "Bucintoro" — La Presidenza della Reale Società Canottieri Bucintoro avverte i soci che giovedì 29 corrente avrà luogo sulla terrazza dello stabilimento bagni di Lido, un banchetto sociale in onore dei campioni vincitori delle regate di Bari e Torino.

La quota è fissata in lire 6 e le adesioni si ricevono dal Maestro di Casa, presso la sede sociale, fino a martedì 27 corrente, alle ore 1.

Da Chioggia

La questione della luce elettrica risolta

(24 giugno) — Mercè l'intromissione dell'assessore signor Pol doro Zennaro e della Commissione degli utenti composta dei signori avv. Callegari, cav. Fadiga, e sig. Corsanna, la questione della luce elettrica, della quale più volte vi ho tenuto parola, è stata finalmente risolta [illegible] tagg o dei consumatori.

Agli utenti verrà distribuito dall'*Unione Esercizi elettrici* di Milano un regolamento nel quale saranno determinate tutte le migliorament e le riduzioni di tariffe desiderate in confronto allo stato precedente di cose.

Per quanto concerne la quistione nella tendenza, l'*Unione Esercizi elettrici* si presterà ad angoli utenti, intesa però che gli stessi non dovranno domandare i nuovi benefici e la loro lunga durata.

Sarebbe molto vantaggioso per gli utenti dell'illuminazione elettrica che essi potessero aver copia della esauriente relazione letta dall'assessore Zennaro dinanzi al Consiglio, poichè questa chiarirà con ampiezza la complessa questione e determinerà i diritti ed i doveri dei consumatori.

Da Mestre
Una bambina che scompare

Mestre, 24 giugno sera

Grande fu lo sconcerto nella triste notizia che la bambina Maria Garnar, di 3 anni, trastullandosi in riva al canale, vi cadde dentro annegando.

Sul posto si è recato il Pretore per le constatazioni di legge.

Una carrozza precipitata in un fosso

Sulla strada di Zelarino transitava oggi una carrozza trainata da un cavallo. Sulla carrozza c'erano, fra gli altri, un prete.

Giunto la vettura all'altezza del passaggio a livello, il cavallo spaventatosi, non si sa perchè, si diede a corsa precipitosa e fatto, ad un certo punto, uno scarto, trascinò la carrozza in un fosso.

Il prete, rimasto nell'orlo del fosso, s'adoprò coll'aiuto di alcuni passanti a soccorrere i compagni che erano precipitati nell'acqua.

Fortunatamente, però, tranne lo spavento ed un lieve contusione, l'accidente non ebbe causato malanni più gravi ai malcapitati.

[illegible]

— I sigg. professori dell'Istituto tecnico e nautico «Paolo Sarpi» in morte della signora Pension Maria, lire 40 per un letto da intestarsi al nome della defunta.

Serenata

S'uno il primo per andava,
l'altro urga notte e dì:
lega il terzo e il tutto stava
sopra un libro ed ora è qui,
è qui, al tempo, buon amico
di Demos è, più non dico.

* * *

Spiegazione della serenata di ieri: SCIA-RADA.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Gli Stati Uniti sconsigliano gli operai bianchi a recarsi a Panama

Washington 24 giugno sera

Il governo degli Stati Uniti pubblica un avviso ufficiale in cui si ammoniscono gli operai bianchi a non accettare offerte di lavoro nel canale di Panama, fatte da agenti interessati, ed a non recarsi colà a cercarvi lavoro senza essere stati prima arruolati dalla Commissione del Canale.

Il lavoro che possono compiere gli operai bianchi è limitato, poichè ad essi non è possibile attendere a pel faticoso lavoro manuale che possono disimpegnare solo i lavoratori indigeni della Giamaica e per il salario che ad essi viene corrisposto. Se fosse loro possibile sopportare il sole e la fatica vi sarebbe lavoro abbondante per tutti, ma quelli che vi si sono provati non hanno potuto resistere.

Quando la Commissione ha bisogno per il lavoro complementare di abili operai bianchi comunica con Washington ed è di qui che gli uomini necessari sono arruolati e quindi inviati a Panama. Molte volte avviene tuttavia che anche a questi operai non si possa dare lavoro immediatamente, le difficoltà di trovare lavoro sono poi infinitamente più grandi per gli operai che non sono arruolati dal governo. Molti operai americani recatisi colà spontaneamente per trovarvi lavoro furono costretti a ritornare di carità.

Il gabinetto Fejervary rimane

Budapest, 24 giugno sera

Il Gabinetto Fejervary ha presentato le dimissioni ma Re che si rifiutò di accettarle.

La medaglia d'oro a De Amicis

Torino 24 giugno sera

A complemento delle feste dell'anno scorso per le 300 edizioni del «Cuore» stampate a *Barbanera* della Casa Rava ebbe luogo la consegna della medaglia d'oro a De Amicis. Da un lato di questa medaglia è incisa la testa di De Amicis, modellata da Bistolfi e dall'altro a destra Alla cerimonia erano presenti soltanto i membri del Comitato, appositamente composto da Graf Mantovani D'Ovidio, Arrigo Boito, Bistolfi, Cuaudra e Treves.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Garanzia editoriale verso della Gazzetta di Venezia.

La moglie, i fratelli ed i congiunti del compianto

Giuseppe d.r Gobbato

commossi, vivamente ringraziano tutti coloro che colla loro presenza vollero rendere più solenni le onoranze funebri, ed in special modo i capi e gli impiegati della III Sezione Movimento, domandando venia per le involontarie omissioni.

[redacted]

Ieri sera ore 21.30 cessava improvvisamente di vivere, nell'età di anni 66, il

Cav. conte Basilio dott. Frattina

Medico-chirurgo

La vedova ed i parenti, addolorati, ne danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo domani, 25, alle ore 17 nella Chiesa Arcipretale di S. Marco.

Pordenone, 24 giugno 1905.

N.B. La presente serve di partecipazione.

Predizione per l'avvenire

Vi si predice che se un avvenire fate uso della «Scavulina» arresto i seguenti vantaggi. La Scavulina essendo un purgativo innocuo vegetale sotto forma di confetto senza sapore nè odore, voi non avrete più disgustose dal cattivo gusto dei purganti. La Scavulina, essendo sovrana e di un effetto durevole contro la stitichezza, vi non proverete più emicranie, nausea, non avrete più al coloryto giallognolo, ferreo. La Scavulina pulisce lo stomaco, vi libera quindi dagli attacchi di bile.

«*Sono soddisfattissima dell'uso della Scavulina, e mio parere è il migliore purgante*». Così scrive la Signora Braman, Cristina di Anna Vulcania Como.

La «Scavulina» è in vendita presso tutti i farmacisti e negozianti di specialità medicinali nonchè presso A. Morenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, al prezzo di L. 2 la scatola, che serve per purgarsi parecchie volte.

PER FINITA LOCAZIONE

e per pochi giorni

Liquidazione

di tutte le **merci, chincaglieria, terraglie, porcellane e cristallerie** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 284.**

Prezzi fissi inalterabili

Per contanti

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 14 alle 16 - Telefono 160
D.r P. BALLICO, Specialista delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo Zaguri, 2831
VENEZIA

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
e della
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**
Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con premi da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 3.170.585.**
Totale dei premi e rimborsi L. 3,570,215
I bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle obbligazioni a lire 5 per cadauna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
1.a Estrazione: 30 Giugno 1905

I signori
Banchieri, Cambiavalute e rivenditori del cartello del **Prestito a Premi** a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Società «Dante Alighieri» sono avvertiti che a partire dal 25 giugno non si prendono impegni per ulteriori consegne.
La prima estrazione delle obbligazioni avrà luogo irrevocabilmente il 30 del mese corrente.
Roma, li 15 Giugno 1905.
L'Amministrazione del Prestito

GOTTA
Reumatismi Cronici
Guarigione completa e durevole col celebre
ANTIGOTTOSO ARNALDI
dichiarato da distinti Medici Specialisti **vero rimedio radicale.** Chiedere nei migliori opuscoli al Premiato Italo-Americano Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vittorio, N.°

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA Visite tutt. i giorni dalle 15 alle 17, [illegible] ledì e venerdì dalle 11 alle 12
VENEZIA — *Calle Arrenti, 3049*
PADOVA — Martedì, Giovedì [illegible] Via Cassa di Risparmio 3a

MALATTIE INTERNE E NERVOSE
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
Rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
Sconta effetti cambiari a due firme fino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.
Riceve valori in semplice custodia
Eseguisce ogni operazione di Banca
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale ***Cassette-Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Brarano.

Sede	Telefono 189
Esattoria	» 271
Succursale di Padova	» 214

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — ***VENERDÌ*** ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	85.10	64.25
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	138.—	91
PRAGA	98.30	68.60	SALONICCO	123.05	91.15	PIETROBURGO	147.10	108.6
ZAGABRIA	39.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	MOSCA	106.40	158.6
			[illegible]	92.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

ARTA

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozza a tutti i treni

Aperto da 1 Luglio a 30 Settembre

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: **Prof. ALBERTONI D.r PIETRO** dell'Università di Bologna — **Prof. FABIO D.r VITALI** Primario dell'Ospedale di Venezia
Medico permanente: **Prof. SALAGHI.** specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — **APRILE-NOVEMBRE**

1500 m. s. m. — **GIUGNO-SETTEMBRE**

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO

VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

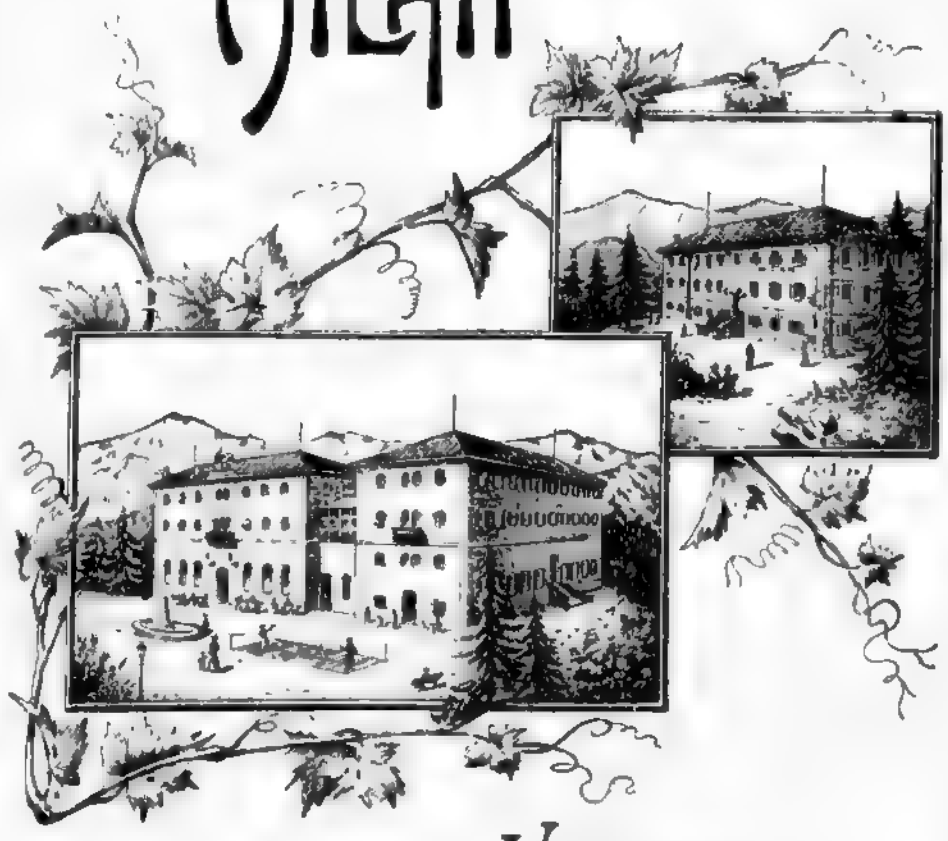
oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

a m. 1490 sul mare

PROPR. GIOVANNI OSS

CURA BALNEARE E CLIMATICA

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, vicina ai bagni. — Nuove grandiose sale, ottime camere (100 letti) moderno comfort. Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

PRIMIERO

(Trentino)

717 m. s. m.

Albergo

M. Orsingher

Ridente e simpatica vallata. Deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami a 14 Km. da S. Martino di Castrozza. Posta, telegrafo, servizio vetture, copiosa illuminazione elettrica. Trattamento di massima confidenza con modici prezzi.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

CAPITOLO XVI

Guerra

— Insomma, io non l'aspetto più — disse in tono deciso la signora Marshmont alzandosi dalla poltrona. Nel suo elegante vestito rosso da cui emergevano le spalle d'una bellezza ancor smagliante, ella appariva addirittura radiosa. Nè meno abbigliate erano le sue quattro figlie nelle loro differenti, arconciature.

Allegra, tutta felice di ritrovarsi in casa sua, vestiva d'azzurro. Aspettavano a pranzo Lord Arturo Pangtborne per presentarlo al futuro suocero il quale, ignaro ancora di tutto, aveva però promesso di lasciare la Camera dei Comuni il più presto possibile.

Ma, sebbene il colossale orologio allegorico appeso alla parete avesse, col suo prontuario rintocco, annunciato dolcemente l'ora del pranzo, nessuno dei due signori s'era fatto vedere.

— Mamma — supplicò Mabel, facendosi più pallida ad ogni rintocco, — non possiamo metterci a tavola finchè non viene Arturo.

— E perchè, di grazia? Forse che il tuo Arturo è un personaggio più importante del tuo babbo? Se cominciamo senza l'uno, possiamo bene continuare senza l'altro.

— Aspettiamo altri cinque minuti — pregò Allegra. Ella era ansiosa di conoscere il giovanotto che s'era conquistato Mabel.

— No, così Mabel darà una lezione al suo innamorato. Io non ho mai potuto ottenere da vostro padre un pò di puntualità.

— Egli ha sempre avuto tante occupazioni più importanti! — disse Allegra dolcemente.

— Più importanti! Signorina impari! che cosa può esservi di più importante della famiglia! Io spero che tu non imparerai mai un uomo politico.

— Io spero di sì — lasciò sfuggire Allegra.

— In tal caso, procura di sposarne uno che abbia il senso comune e che non rovini la moglie e i figli per appagare le proprie idee egoistiche. E con la gola in quello stato, anche! Io non so di che cosa vivremo, d'ora innanzi.

— Lavoreremo tutte per vivere — disse Allegra gravemente.

— No, lavorare! — esclamò la signora Marshmont sinceramente scandalizzata.

— Io aprirò una scuola di lingue — disse Dulcie.

— Tu! — disse seriamente sua madre. — E credi che le ragazze ti abbi,drebbero?

— Infatti non conto di dar lezioni alle ragazze ma ai giovanotti — rispose Dulcie con gravità.

La signora Marshmont la guardò stupefatta.

— Per corrispondenza — aggiunse Dulcie sorridendo.

— E la mamma potrebbe tenere delle letture di Shakespeare — disse Mabel mossa di buon umore dagli scherzi di sua sorella.

— N. — corresse Joan, che stava lavorando all'uncinetto. *Come possono l'acque discendere a lodare!* — Ella fece segno a Mabel di tener viva la conversazione per guadagnar tempo.

— Arturo guadagnerà da vivere anche per me — disse Mabel.

Finora non mi consta che guadagni neppure per sè solo — ribattè la madre.

— Ha una pensione.

— Che non può certo bastare per due.

— Accetta che diventi deputato — disse imprudentemente Mabel.

— Non aspetto più neanche un minuto — disse la signora Marshmont, dirigendosi verso la porta.

— Ascolta! — disse Joan. — Che cosa dicono gli strilloni dei giornali!

— Non ho udito nulla — disse la madre.

— Eppure sono sicura di aver udito qualche cosa — e Joan avvicinatasi alla finestra guardò la via deserta ed i lumi che brillano lungo il fiume in quella gelida sera di novembre.

— Mamma, ti prego, fa comperare i giornali! — disse Mabel afferrando il filo sottile teso da Joan. — Può darsi che vi sia qualche vittoria inglese.

— Per questa settimana non ve ne possiamo essere — disse cupamente la signora Marshmont. — Quando le cose vanno male il lunedì continuano male per tutti i sette giorni.

— Spero bene che i nostri generali non resteranno tutta la settimana sotto le battiture — ribattè Joan.

— Il reggimento di Tom non fu mai battuto — disse indignata la signora Marshmont.

La guerra non era più un argomento di conforto in casa Marshmont. Avanti il primo scontro, la moglie del ministro era vissuta in uno stato d'ansia, tormentata per lei e più ancora per la sua famiglia.

Ma quando seppe che il reggimento di Tom era uscito da un primo scontro, con un solo morto ed un ferito e che Tom era illeso, cominciò a convincersi che non sempre la guerra è simile di carta morta.

Quando poi egli restò incolume anche al secondo scontro, e s'ebbe nel terzo un duello terminato che andò a confessarsi nella buona regalatagli da Guenny, allora sua madre, veramente contenta della sua invulnerabilità, bandì qualunque timore e dal mutismo che occupava, ogni suo pensiero si volse alla decorazione.

— No, — asserì Allegra che malgrado le sue teorie e le sue sofferenze immaginarie, era fiera quanto sua madre del valore di Tom — mio fratello ha avuto la fortuna di partecipare alla vittoria e non alla disfatta. (*Continua*)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (24 giugno)

	Da	A
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	100 90	—
Cons. Ital. 3 1/2 sotto »	— —	100 —
» » 4 0/0 »	— —	100 60
Azioni Banca Veneta	240 —	— —
» Banca Commerciale Trieste	845 —	— —
» Cotonificio Veneziano	385 —	— —
» Società Veneta di Navigazione a vapore	120 —	— —
» Società Agricola di Terni	1100 —	— —
Obbligazioni Consortile Bonifica Agro Mantovano 5 0/0		
piano 4 0/0	500 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	30. —	30 1/2
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0	500. —	— —

Cambi

	A VISTA Da	A VISTA A	A TRE MESI Da	A	di sconto
Germania	106 70	106 90	—	—	3
Francia	99 80	99 87 1/2	—	—	3
Belgio	99 85	99 95	—	—	3
Londra	26 15	26 —	26 06	26 08	3 1/2
Svizzera	99 45	99 70 1/2	—	—	3 1/2
Austria e Ungheria	104 50	104 87 1/2	—	—	3 1/2
Banconote estere	104 50	104 87 1/2	—	—	—

Borsa italiana (24 giugno)

ULTIMI CORSI

VENEZIA

Rend. Ital. 5 0/0 cont.	101 10	Cred. Fond. 4 0/0	501 —
» » fine	101 10	Banca Commerc.	846 —
» » 3 1/2 cont.	101 15	Credito Italiano	849 —
» » fine	101 25	Cen. it. pel Gardano	1250 —
» » 3 0/0	70 25	Cementifero	20 1
Banca d'Italia	1170	Far pi chimici	20 87 1/2
Ist. fav. merid.	Te —	Lanaro	20 12 1/2
» » fine	1000	Mediterraneo	495
Cred. Fond. Ban. 5 0/0	510 —	Ferr. Merid. Ital.	301 50
» cont. 3 1/2 0/0	361	Ist. Bianchi cont.	50 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	101 —	Edison	505 —
» » fine	100 —	Obbligazioni Merid.	3 1/2 25
» » 3 1/2 0/0	101 70	Obbligaz. nuove 4 0/0	500 50
Fondiaria Mediterranea	500	Cred. It. Italia 4 0/0	500 50
Banca d'Italia	1171 —	» Italia 3 1/2 0/0	350 50
Credito Italiano	850 —	» Banca Merc. 4 0/0	500 75
Banca Comm. Italiana	847 —	Banca Merc. 4 0/0	510 75
Landwirt. Bank	1205 —	Fondiaria a vita	99 50
Istituto Italiano Credito	1 50	Lavoro e Previd.	96 50
Navigazione Generale	507 50	Risiere e Cotoni	480 75
Raffineria Zuccheri	451 —	Cotonificio Veneziano	390 —
Ac. Costruz. Veneziane	131 50	Forzitudo Mediterraneo	500 —
Acciaierie Terni	1015 —	Piombo Montevecchio	276 50

Borse estere (24 giugno)

PARIGI

Rend. Ital. 5 0/0	101 75	Obblig. lombarde	3 —
» fine 1 0/0 genn.	97 12 50	Ist. fav. merid.	— —
» rame	71 50	» Banca Parigi	1265 —
» spag.	99 30	» Cons.	4500
» turca	29 70	Nuovi cambi 3 1/2 0/0	99
» portogh.	67 50	Cambio sull'Italia	1/8
Argento fisso	32 —	» in Londra	25 24 1/2

VIENNA

Credito austro-ungar.	653 75	Lire Ital. (carta)	96 60
Lombarde	28 50	Banche austr. ungariche	100 15
Banca anglo-austr.	696 50	» » (carta)	100 20
Austriache	690 50	Unione Banche	667 50
Banca austro-ungariche	1060 —	Banche austr. (carta)	110 20
Ungheresi d'oro	99 15	Rend. ungheresi 4 0/0	96 75
Argento	100 —	» » 5 1/2 0/0	81 75
Cambio su Parigi	96 47	Corsa dei Fondi austr.	100 70
Cambio su Londra	240 12		

GENOVA

Rend. Ital. cont.	101 —	Ac. Mediterr. e Sicil.	502 50
» » fine mese	— —	» Bastia	24 —
Fondiaria Prem.	100 75	Banca commerc.	845 —
Credito Ital. 4 0/0	73 75	Soc. Banca merid.	250 —
» cont.	— —	Cambio s. Ital. a 30 g.	31 40
» fine	— —	Oggetto (sulla piazza)	— —

LONDRA

(Spacciata)

Rend. Ital. cont.	100	Egiziani unific.	100 —
» » fine mese	100	Turchi Dette unific.	— —

62 numero del cambio per la dogana
(Bollettino del 24 Giugno)

Per pagamenti esteri fatti sulle 100 lire
da fuori con corsi legali . . . . L. 100 00

Per gli stessi pagamenti fatti con corsi da fissarsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100 00

Bollettino Commerciale

CAMPAGNA BACOLOGICA

CASTELFRANCO: Gialli indigeni pure da lire 3,20 a 3,50 — Incrociati comuni da 3,25 a 3,35 — Incroci ad alto rendimento da 3,35 a 3,40.

COLOGNA: Giallo puro kg. 1200 da L. 3,65 a 3,85 — Incrocio bianco gobbo di razze europee 1700 da 3,50 a 3,15 — Incrocio chinese 970 da 3,80 a 3,80.

LEGNAGO: Quantità venduta kg. 4400 — Bozzolo giallo da L. 3,10 a 3,35.

PAUSILA (Macerato): Massimo al kg. lire 3,08 medio 3,07, minimo 3,05; ribasso generale 3,5o.

UDINE: Gialli ed incrociati al chilo da L. 2,50 a 3,35 — Doppi 1,20 — Scarti, da 1,25 a 1,60.

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Decreti

PADOVA: Vennero dichiarati falliment :

— Bertoni Serafino, osteria — avv. P. Dall'Oglio.

— Battaro Domenico, cartolina ill. — Curatore Longato.

VERONA: Sono Luogotenenti Vaiggio, sta trattando concordato mezzo dell'avv. Cesare Gatti di Verona, per il compimento amichevole del proprio dissesto. Ha un passivo di lire 23 115 93 e un attivo nominale di L. 12,091 06, in caso di liquidazione molto problematico; tuttavia propone il 50 per cento in due rate, metà sett. e metà dic. corr. anno, garantite la moglie che passerà una stabile valutato 6 mila lire. Già si hanno adesioni per L. 18 302,19 e si sollecitano le altre.

Mercati esteri

PARIGI	24	NEW YORK	23
Parma Serie di Parigi corrente	99.5	Fiorello 3 0/0 rend.	6 00
» prossimo	99 80	id. Filadelfia	6.00
luglio agosto	99 60	id. rend. in conto	5.00
6 mesi ultimi	99 10	Cotone Middling	9.30
Spirito - corrente	36.00	id a New-Orleans	9.9/16
mese prossimo	36.75	Cereali grano prima	0.00
luglio agosto	34.75	3 mesi dopo corr	0.00
6 mesi ultimi	35.—	» » »	0.00
Zucchero corso disp.	36.	» » »	0.00
raffinato	49 76	Prossimo e disp.	104.—
id. stesso disp.	49.5	agosto	99 3/4
corrente	23.75	settembre	99.3/8
luglio	23.50	dicembre	98.1/8
luglio agosto	23	Granoni stagion.	0.—
Frumenti - corrente	23 50	agosto	0.—
mese prossimo	23 50	settembre	0.—
luglio agosto	23.10	Caffè Rio n. 7 disp	7 1/2
6 mesi ultimi	21.50	non corretto	8.00
		mese prossimo	8.00
		3 mesi dopo corr.	8.00
ANVERSA	24	» » »	0.—
Petrolio raff. corr.	17.1/2	» » »	0.—
settembre	18 1/2	» » »	0.—
MAGDEBURGO	24	Zucchero raffinato	1.3/8
Zucchero base 88	16.	Fiorino austriaco	1.—
		Mais per Ottobre	

Movimento del porto

Arrivi del 23 — Da Bari per M. «Peocetta» cap. Dan con merci. — Da New Port per «Dante Alighieri» cap. Carbone con merci. — Da Brindisi per M. «Montenegro» cap. Cosso con merci. — Arrivi il 24 — Da Fiume pr. vapor. «Hungaria» cap. Gelcich con merci. — Da Marsiglia pr. vap. «Tarasp» cap. Dorta idem.

Partenze del 24 — Per Trieste pr. vap. «Pesaro» cap. Dorsi con merci. — Per Trieste e Liverpool pr. vapor. «Europa» cap. Bergamasco — Per Fiume pr. vapor. «Hungaria» cap. Gelcich idem. — Per Trieste pr. vapor. «Imperatore» cap. Colombin. — Per Trieste pr. vapor. «Carso» cap. Ragosa idem. — Per Brindisi pr. vapor. «Bulgaria» cap. Kindlem.

LOTTO - Estrazione del 24 giugno

VENEZIA	32	20	1	6	76
BARI	84	57	76	81	58
FIRENZE	15	54	24	88	21
MILANO	66	34	88	31	14
NAPOLI	49	88	10	39	7
PALERMO	19	21	70	18	30
ROMA	15	16	56	41	43
TORINO	64	34	4	78	2

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 23 e 24 giugno

Nascite — Maschi 14 — Femmine 19 — Denunciati morti 3 — Totale 33.

Matrimoni — Brustolon Cesare dipintore con Peghin Perina sarta — Perosin Luigi bisnaio con Marcuch Lucrezia operaia Comacchio — Salvatori Achille oste con Dalla Toffola Luigia stiratrice, tutti cobbi

Spinazzè Ettore industriale con Zanuso Chiarina Maruzza Elvira civile celebrato in Padova il 31 maggio 1905 — Morta Adriano Virginia urbana con Muraccato Fabbretti Antonia sarta, celebrato in Padova il 20 maggio 1905 — Costantini Pietro Giovanni macellaio con Dorigo Maria Luigia casalinga celebrato in Padova il 15 maggio 1905 — Puraso Arturo pittore con Gobbi Adele casalinga, celebrato in Castagnole il 2 agosto 1904 — De Pedri Arturo cuoco di R. Museo con Benetazzo Emma, celebrato in Parma il 18 maggio 1905 — Gatti Angelo negoziante con Rosetta Fortunata casalinga, celebrato in Mira il 12 agosto 1905 — De Min Giuseppe pescivendolo con Vivian Emma casalinga, celebrato in Mira il 10 giugno 1905, tutti cobbi

Morti — Lucia Pesaro Maria 67 casalinga di Salvatore da La Ardi Lucia, 41 di Bortolo Valeria Rosalia Giuseppina 29 di Giacomo Chiogga Battaggia Anna 21 di Giacomo di Venezia Cannaregio 10, Giacomo Tiveron Maria Giovanna 69, vedova di Venezia Carpo Ettore 61, celibe di Angelo di Cavo Sammaria Pietro 58, di Pietro di Venezia Fantinel Giovanni Battista, 10, di Leonardo di Venezia Cannaregio S. Andrea 85, vedova di Venezia Bonetto Alessandra 77 vedova Casadei — Peterle Isabella Maria 57 coniugata Bonetto Vittorio Bortuzzo 37 celibe di Venezia Sacca Fisola 13 bambini di otto decessi cinque.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

e posti all'albo del Palazzo municipale Lercadario giorno di domenica 25 giugno 1905

Mestre: Federico carpentiere con Bon Rosa casalinga — Bano Gaetano materassaio con De Vianni Fabiola [illegible] — Perver Diego veterano con Conti Luigia casalinga — Palmer Vincenzo con [illegible] — Di Lenna Anna casalinga — Franco Antonio con [illegible] con Gaja Edvige stiratrice — De Monterno Alberto industriante con Bedreco Amalia casalinga — Meneghetti Luigi fisch. marit. con Bassi Laura op. al Cotonificio — Bellotto Luigi fochino con Gabrielli Elisa tappezziera — Dal Monte Alessandro bat-

tezzante con Vicenzotto Giustina perlaia — [illegible] con Cologuato Francesca ch. Fanny agente di commercio. — Costantinga dio Costalunga Giuseppe agente con Quatrevelle Genoveffa cameriera — Bonora Ugo congegn. meccanico con Barbin Maria stiratrice — Santa Giuseppe muratore con Bragora Bonaventura Irene giornaliera — Sapori Vittorio [illegible] con Dendena Teresa [illegible] — Roberto ingegnere con Barstano Canegallo [illegible] mestrante.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	5.—	D. Milano	4 17
D. Torino	9.30	M. Padova	7 21
O. Milano	11 45	O. Verona	9 16
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	11 13
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	15 40
M. Verona	18	O. Milano	21
A. Torino	19 21	D. Milano	23 35
O. Bologna Firenze	4	D. Roma Firenze	3 13
Due. Bologna Firenze	9 50	O. Bologna	6 21
A. Bologna Firenze	10.55	D. Roma Firenze	11 16
D. Firenze Roma	14 40	M. Bologna	17 16
M. Firenze Roma	16.15	A. Bologna	19 4
D. Firenze Roma	22 50	Due. Roma Firenze	21 46
D. Udine Pontebba Vienna	4 45	O. Conegliano Treviso	5 31
O. Pontebba Vienna	8 08	O. Udine	9 33
O. Treviso Conegliano	8.50	O. Conegliano	10
O. Udine Pontebba Vienna	16 45	A. Pontebba Udine	21 0
D. Pontebba Vienna	16 10	D. Vienna Pontebba	21 0
O. Conegliano	17 10	O. Trieste Germona	17 45
O. Udine	18 37	M. Vienna Pontebba	22 25
M. Conegliano Vienna	23 07	D. Vienna Pontebba Udine	1 45
O. Portogruaro-Casarsa	5.20	D. Casarsa Portogruaro	8.31
O. Trieste	7 —	O. Trieste	11 —
O. Portogruaro-Casarsa	10.50	A. Casarsa Portogruaro	12 13
O. Portogruaro-Casarsa	16.50	O. Casarsa Portogruaro	1 48
O. Trieste	18.50	D. Trieste	21 36

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-BURANO - Da Venezia dalle ore 5.20 alle 17.20 ogni mezzi minuti dalle ore 17.35, 17.50, 18.05, 18.20 ogni ora e ogni venti minuti alle ore 17.35, 18.05, 18.35, 19.05 ogni venti minuti fino alle 21

VENEZIA MURANO - Da Venezia dalle ore 6 alle 21 ogni ora — Da Murano dalle ore 5.15 alle 21.15 ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA - Da Venezia alle 8.30, 8, 11, 14, 17 17.30, — Da Padova alle 7, 8.40, 11, 14.30, 18.40, 19.30

VENEZIA-STRADA-TORCELLO - Da Venezia alle ore 13. — Da Burano alle ore 8, 13.30

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6 8.30, 15 e 16 17, 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 9, 11.30 14 17 19

CHIOGGIA CAVANERE - Da Chioggia alle ore 6, 10 — Da Cavanere alle ore 4.30, 15.

VENEZIA-CAVANERE - Da Venezia alle ore 6 30 — Da Cavanere alle ore 8.30, 14.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 6, 7, 8.45 10.30, 11 30, 13, 19 — Da Campalto alle ore 8.30, 8, 9.30, 17, 18 — 21

VENEZIA LIDO - Da Venezia dalle ore 6 alle 21 ogni mezzi — Da Lido alle ore 6.30 alle 21.30 ogni mezzi

CHIOGGIA-SOTTOMARINA - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 18.30 ogni ora — Da Sottomarina dalle ore 7 alle 19 ogni ora.

PUBBLICITA' ECONOMICA

«Cent. 5 la parola - Minimum Cent. 50

Fitti

Affittasi elegante appartamento ammobigliato, volendo camera salotto soltanto. Rivolgersi ponte Tetta 6378 S. M. Formosa.

In bellissima villa posizione incantevole, affittasi appartamento mobigliato, stanze con o senza pensione. Rivolgersi Marmolada, Canal Maggiore.

Villa ammobigliata con giardino, entro recinto volendo scuderia, rimessa affittasi presso Schio. Offerte 618 Haasenstein e Vogler Padova

Affittasi ed anche vendesi nella ridente frazione di Santa Maria Rovere presso Treviso, fabbricato civile isolato di nuova moderna ricostruzione diviso in appartamenti, sopra bellissima vista con ingressi di strada separati. Acque purissime nelle cucine, scuderia, rimessa, teasa, magazzini e terreno adiacenti. Rivolgersi Treviso F.lli Pinton negozianti S. Leonardo — a Venezia signor Caroldi, Frezzeria sottoportico Colonna 1776.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata e nuova, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: Ing. Moro, Cividale.

Affittasi villa vicinissima Mogliano con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campi annessi. Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Albanese 3568, Venezia.

Forno-Primiero affittasi o vendesi grande granaio villetta; mobiglie signorili o senza, orto, brolo; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Villa Le Roy Treviso (Selvana) affittasi con o senza mobili Rivolgersi Prof S. Matteo, Scioli (Siracusa).

Due appartamenti affittasi uno composto di 5 camere, cucina, magazzino, riva, 2 watercloset, acquedotto, gas per illuminazione, per riscaldamento, contatori divisi, lampadario. L'altro pure composto di 5 camere cucina, andito, acquedotto, magazzino, riva. Per vederli, trattare San Fantino 2900 dalle 1 alle 5.

Affittasi Valdobbiadene estate annuncio appartamento ammobigliato, cortile, giardini, acque, valli, posizione incantevole, poco distante ferrovia Feltre. — Prezzo conveniente Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Vendite

Automobile vendesi, reconditissima, moderno, 4 in landa, perfettissimo stato! — Scrivere M 2693 V presso Haasenstein Vogler, e Venezia.

Occasione — Mobiglia salotto, tinello, terraglia, ecc. San Samuele calle Morosini 3318 dalle 14 alle 16.

Vendesi nel Friuli in località salubrissima, a 3/4 d'ora da ferrovia, casa di villeggiatura e un annesso mulino a trebbiatrice con 80 cavalli di forza idraulica: garantito 5 0/0 sul capitale. Scrivere G 2585 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signorina da lezioni tedesco, francese. Scrivere Qu 2775 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Esperto contabile disponendo 5 ore giornaliere offresi tenuta amministrazione. Scrivere G 2710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Distintissima bella presenza, serio, volonteroso, onesto, buonissime referenze cerca posto quale agente manifatture. [illegible] fermo posta, Conegliano.

Diversi

Tre giovani distinti cercano pensione (colazione e pranzo) a lire 75 mensili. Dirigere proposte all'indirizzo: Ra 33, fermo posta.

Grande Fornit. Stab. d'Incubazione G. F. LION — Artebino e mezzi dalla stazione di Padova — *Vendita polli e uova* — Catalogo illustrato a richiesta —

ASIAGO

(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Impresa messaggerie per Thiene e Internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con servizio vetture di Cunico Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società « Pro Asiago ».

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

Celeberrima stazione climatico-alpina — 1500 m. s. m.

HOTEL ROSETTA

15 stanze - 30 letti - Veranda - Posizione incantevole - Cucina italiana e tedesca. - Si parla italiano e tedesco. - Prezzi modici - Trattamento speciale per famiglie. - Chiedere prospetti al

A. Bonetti, proprietario

Lanificio Rossi

Sede: MILANO, Via Brera, 19

Capitale L. 19,800,000 interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che dal giorno di **Sabato 1 Luglio 1905** al giorno 10 stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**, e pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

il saldo dividendo 1904 sulle azioni sociali in ragione di **lire trentacinque** per azione, contro la resa della **Cedola N. 14** accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 20 Giugno 1905

Il Consiglio d'Amministrazione.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi il naturalezza, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questo impareggiabile compagnone dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Esso agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce profumatamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne

EFFETTO SORPRENDENTE

Costo Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 60 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI.

Deposito Generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

SCIROPPI

AMARENA-ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE

GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di* MILANO, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.

CASSETTA con 10 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. 1.50 per spese di porto e imballaggio in Italia

CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 182 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. ecc. Risultati garantiti.

Voglia Card. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

Società Siderurgica di Savona

Anonima - Sede in Genova - Direzione a Savona

Cap. Stat. L. 30.000 000 - Emesso e vers. L. 18 000 000

Pagamento Cedole d'Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0

A partire dal 1.° Luglio 1905, sarà pagata la Cedola N. 6 delle Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 in ragione di L. 11,25 per Obbligazione presso le seguenti Casse:

CASSA SOCIALE — Savona.
CREDITO ITALIANO — Genova, Milano, Roma, Torino, Carrara, Firenze, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Novara, Parma, Sampierdarena, Spezia.
SOCIETA' BANCARIA ITALIANA — Milano, Genova, Torino, Alessandria, Cuneo, Pinerolo.
ALBERTO TREVES & C. — Venezia.
L. ROMIATI & C. — Padova.

IMPOTENZA

[illegible] per [illegible] causata da [illegible] esaurimento, [illegible] SEGRETTE [illegible] prof. W. E. S. Rossetti [illegible] scelo Innocuo, [illegible] immediato e duraturo. [illegible] capsule, Lire 5, franco. [illegible] M. Marzai, Milano, Via [illegible]

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONOROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (cocco e goccetta) e perdite bianche L. 5.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate, L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Viale S. Luca 5. Visite dalle 10 alle 11 e dalle14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Luca 2; granuli Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono a rimborso con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mazzorana.

PETTO di DIVA

alle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le Belle che adoperano le 3 misure vedono subito il loro Seno Sviluppato e la Freschezza della Forma del Busto resta intatta. - Scatola con istruzioni L. 6.25 franco, contro rimborso L. 6.50.

J. RATTE, Farm. S, Passage Verdeau, Parigi.
Deposito in MILANO, Farmacia Dr Zanon, ang. Piazza S. Carlo. ROMA, Via Barberini, Cav. Vitt. Emanuele 131. NAPOLI, Farm. Internaz. in Kaiser, Str. S. Carlo. TORINO, Farm. A. Manca, C. Cavour 30.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANÈ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente trattenuta mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione del diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux appropriatovi il gusto che guarisce con esito certo.

si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Patronato di collocamento

per istitutrici, bonnes, cameriere, e cuoche. Venezia, Fondamenta dei Dai 861, S. Marco.

Pollicoltori!

Pei vostri acquisti rivolgetevi esclusivamente al premiato Stabilimento di Avicoltura

ANTONIO DE LION

Ponte S. Antonio PADOVA

Vendita annuale di svariate migliaia razze e varietà, uova per incubazione.

ANNO CLXIII — N. 175 — Lunedì 26 Giugno 1905 — Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Inviare lettere e vaglia all'Amministrazione e DIREZIONE, DELLE GAZZETTA DEL VEN.
Ogni numero arretrato 10 in tutta Italia — arretrato cent. 15.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni al numero presso: HASSENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 143 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali dell'Agenzia. Prezzi normali per ogni linea: Cronaca L. 1 — Finanziaria e commerciale, cent. 50 — Pubblicazioni economiche, cent. 50 — Avvisi mortuari cent. 50. Avvisi commerciali in III pagina L. 1.50.

Errori e resipiscenze

Da quando per cause non dipendenti dalla mia volontà dovetti interrompere la collaborazione in questo giornale, molta acqua è passata sotto ai ponti dei fiumi italici travolgendo quanto di bello e di brutto avevamo accumulato in lunghi anni di riprovevole oblio; dallo sciopero generale al momento presente la Nazione è agitata in preda ad una crisi violenta, quasi senza volerlo e saperlo, forse stimolata da quel complesso di energie particolari a certi dati momenti storici che, se stupiscono coi repentini lor soprraggiungere i popoli temporaneamente neghittosi, sono pur sempre il derivato logico di fenomeni travagliosi e l'indice autorevole del fenomeno di là da venire. In complesso possiamo dire di aver goduto e di godere tuttavia i sorrisi della fortuna, perchè al male ha fatto corona il bene; al periodo apertamente rivoluzionario ha seguito la ritemprazione e l'energia dello Stato: alla rinunzia d'esaltamento della volontà; al fascino delle teorie sovversive campate in aria, antesignane, dicevasi, di una regola futura, e subentrata, quantunque non ancora completamente, la fredda ragione della realtà presente, di quella realtà ch'è lo imperativo categorico di tutti i popoli che hanno nel mondo una missione non effimera e sono tali per leggi imprescindibili al continuo svolgersi della vita pratica dentro e fuori i confini politici.

Siamo, è vero, ancora molto lontani dallo stadio entusiastico che rende possibile le grandi opere e senza qualche grande errore; lontanissimi siamo dallo stadio di calma operosa e costante abituale ai ponderati organismi nazionali che, avendo superato il punto critico concretasi la teoria del progresso in una serie di fatti armonici concatenati e senza limiti; ma scotiamo dalle membra il torpore e come chi si sveglia da un sonno torbido in un bel soleggiato mattino di aprile e rinfranca lo spirito nel trionfo della tiepida luce, così le nostre mani rompiamo e squarciamo il velario antico e le nostre menti si elevano alla spietata critica del passato con nuove speranze per l'avvenire.

***

I problemi italici sono in attiva elaborazione e preannunziano il periodo risolutivo, anzi per alcuni quest'ultimo è già in effetto; i nostri grandi interessi mediterranei hanno finalmente trovato gl'interpreti fedeli nel loro complesso e non nei singoli particolari indispensabili; quel che prima aveva apparenza d'interesse regionale svolvendosi nella ritornata coscienza, è divenuto fatto di nazionale importanza. Certo non poche lotte occorrono ancora, non pochi errori minacceranno dall'orizzonte, non poche delusioni ed aspre ci toccherà udire e sostenere, ma la spinta è data e l'energia motrice esiste. Io ormai non so più farmi illusioni; però quando considero la grande parabola descritta dal più imperioso quesito della terza Italia e ne rilevo i progressi lenti, contrastati, ma fermamente conseguiti, convengo che nel più intimo della Nazione esiste la sacra scintilla, non generosamente concessa da alcun Prometeo ma eredità cospicua dei nostri grandi avi.

Alcuni anni or sono chi aveva il coraggio di spingere lo sguardo di là dai confini era argomento di dileggio e d'ironia; chi osava parlare dell'Adriatico era regionalista e guerraiolo: chi pronunziava la voce «colonie» apparteneva a quella peggiore specie di affaristi che speculano sui disastri economici o militari delle nazioni. Oggi le cose son mutate quasi di punto in bianco. Non pure la discussione è accettata su i temi più avversi agli antichi tribuni del Parlamento, del giornalismo, della piazza, ma la opera di coordinamento fra l'attenzione e la simpatia quasi generali, e dai vari questi fusce con vigore non presentito tutto il problema del Mediterraneo. Contemporaneamente chiari si mostrano i segni della decadenza della politica e dell'economia *ufficiale*, che, vista la luce e pie' dei banchi di un ministero il qual'è fu detto degli *onesti*, poscia in seguito larghe radici nell'amorfa coscienza della Nazione e violentarono i più genuini impulsi del nostro popolo; perchè l'Italia fu preda di pochi uomini intelligenti, studiosi, ma ferventi apostoli di un pseudo nuovo dottrinarismo sociale, nemici dichiarati dell'ordine di cose stabilito, cospiranti al suo sfacelo, eppure potentissimi.

Erano considerati gli unici intellettuali e dettavano legge: gli altri dormivano o si ingannavano. Dominando costoro l'epoca fu detta di riparazione e di progresso; in effetti segnò un periodo di retrogradazione del quale potremo oggi fare la critica severa ed imparziale. Però facciamo grazia delle recriminazioni e delle accuse postume, come pure eroicheremo di dimenticare l'oltraggio del fango che si tentò di spargere sulle più vitali istituzioni che rendono possibili e sicure la libertà e l'unità della Nazione; e se non fosse che i grandi errori sogliono commessi ci rendono perplessi nella valutazione dell'avvenire, volentieri metteremmo una pietra con una data — quella del rinnovamento — sul passato.

***

Infatti possiamo essere lieti della vittoria, ma non ci sentiamo completamente sicuri. Fra l'Europa armata e minacciosa siamo impreparati al più lieve evento. Se il nostro esercito e la nostra flotta son pronti a dare generosamente un risultato massimo, non è men vero che la loro potenzialità è inferiore alla media necessaria alla tutela degl'interessi italiani nel Mediterraneo; la Nazione, fra le grandi potenze europee, potrà essere una preziosa alleata, ma è insufficiente ad assumere un'atteggiamento ed a carattere proprio e indipendente: e nessuna situazione riunisce maggiori pericoli che questa.

Vero è che le nuove riforme militari in pochi anni ci condurranno a quel limite di energia che fino al momento è stato un sogno di pochi arditeschi dei più ironici titoli della democrazia trabocconiana, ed allora potremo guardare intorno a noi con più serenità di spirito, e potremo vigilare con più gelosa cura: ma il caso o la fortuna o le Nazioni ci daranno il tempo necessario e sufficiente? Ci sarà consentito, in altri termini, di concretare indisturbati il periodo preparatorio?

Ecco il dubbio formidabile. Gli errori del passato gravitano sul presente e ci oscurano l'avvenire; e mentre il Paese riconosce le supreme necessità della nostra situazione, sorge gigante d'infondo alla coscienza liberata l'importuna domanda alla quale sarebbe vano e anche pericoloso voler dare oggi una risposta soddisfacente. Crediamo in vece che fino all'istante in cui l'ultima trincea alla frontiera orientale non sarà compiuta, e l'esercito pronto in modernissimo assetto alla mobilitazione, e la flotta sufficiente a conquistare e mantenere il dominio del mare nostro, il dubbio più disperante avrà sua legittima sede nel pensiero di coloro che nella vita internazionale dei popoli, al di sopra delle più o meno idealistiche teorie di amore e di pace, vedono ed intendono una ferrea *legge marziale*, la quale colloca il benessere economico e la libertà civile della razza sotto la protezione delle armi gloriose, pronta a respingere con spaventevole ecatombe di uomini la minima violazione della ragione politica di ciascun Stato.

***

« Noi abbiamo il diritto — scrive il Leroy » Beaulieu nella prefazione ad un libro assai » noto in Italia — di riprendere i grandi sogni » che ci ha legato il XIX secolo, dei quali esso » non ne ha realizzato alcuno. E' la nostra volta: con spirito più preciso, con metodi più » pratici, con l'aiuto degli arbitraggi, per esempio, di lavorare per l'avviamento dei » popoli e per l'avvenimento della pace fra gli » Stati. Noi possiamo preparare, nel mutuo » interesse, una federazione di popoli europei » ed abbozzare un'Europa di fronte all'America e ai nuovi mondi d'Oriente e d'Occidente.

» Par continuando questi grandi e legittimi sogni conviene di non perdere il senso » della realtà, di metterci in guardia contro le » speranze chimeriche, sorgenti di disillusioni; » l'ideale non deve velarci il reale. Ora, il » mondo contemporaneo non è ancora il mondo della pace; la sola pace che conosce è la » pace armata dalla quale malgrado tutte le » nostre ripugnanze può sorgere inopinatamente la guerra.

» Gli Stati ed i popoli lungi dall'avere abdicato alle loro antiche ambizioni ne hanno » concepito delle nuove e più vaste. L'età presente è quella degl'imperialismi prudenti; » imperialismi di monarchie ed imperialismi » di democrazie assetate di dominio; imperialismi marittimi ed imperialismi continentali » che traboccano da tutte le parti su gli oceani » e su le terre lontane. A ciascuno Stato, a ciascuna nazione i limiti tradizionali e il dominio nazionale sembrano troppo angusti. » Ciascuno soffoca fra le frontiere; ciascuno » per la sua industria e per il suo commercio » reclama nuovi territori e nuove sfere d'influenza. Le grandi potenze hanno fretta di » dividersi il mondo; esse tagliuzzano i continenti e ciascuna rivendica la sua fetta d'Asia o d'Africa. Alla politica delle nazionalità si è sostituita, o meglio, si è aggiunta la » politica mondiale più ambiziosa, più avida, » per conseguenza meno rassicurante perchè per » sua natura insaziabile ».

Possiamo accettare la definizione tanto fedele con gli ultimi casi internazionali, e dobbiamo augurarci che l'Italia, mercè il concorso della volontà collettiva del suo popolo, rinnovi la compagine delle istituzioni militari e ne aumenti la forza viva, principale elemento del successo, prima del caso critico in cui potrà esser chiamata ad *affermare* con tutte l'energie delle quali può fare assegnamento la sua presenza nel concerto europeo ed il suo valore potenziale.

D. Nasolli

Il trattato fra l'Italia e il Perù

Roma, 25 giugno notte

La *Tribuna* pubblica che stamane il Ministro degli Affari esteri ha sottoposto alla firma reale le ratifiche del trattato generale di arbitrato fra l'Italia ed il Perù, già firmato per conto dei due governi dal cav. Carletti, regio ministro a Lima e dal dott. Prado, ministro peruviano degli affari esteri.

Il trattato si compone di sedici articoli e di un articolo transitorio. Il trattato dispone che le altre parti contraenti si obbligano di sottoporre al giudizio arbitrale tutte le controversie di qualunque natura, eccettuate le questioni che riguardano l'indipendenza e l'onor nazionale. Quando gli arbitri non possano mettersi d'accordo, allora l'arbitro sarà nominato dal capo di un terzo Stato. Qualora i capi non si possano accordare su tale scelta, l'Italia si rivolgerà per la designazione degli arbitri al Re del Belgio, di Danimarca o di Svezia e Norvegia, ed il Perù, o al presidente degli Stati Uniti, o al presidente della Repubblica Argentina, o al Re di Spagna; la sentenza decide definitivamente ogni punto di litigio ed è inappellabile. Il trattato durerà 10 anni a partire dallo scambio delle ratifiche. Se non sarà denunziato sei mesi prima della scadenza, s'intenderà rinnovato per altri dieci anni.

La *Tribuna* dice che tale trattato è anche dal punto di vista tecnico, il più significante del genere.

Menelich a Roma?

Roma, 25 giugno notte

L'*Avanti* raccoglie la voce che Menelik, accompagnato da Ilg debba prossimamente visitare Roma, Parigi e Londra. Ironicamente domanda se si tratta di un successo diplomatico dell'on. Martini. La notizia fu pubblicata per primo dal giornale parigino *Eclair* e deve accogliersi con largo beneficio d'inventario. Alla Consulta dichiarano d'ignorare tutto.

Varie da Roma

Roma, 25 giugno sera

Fino a nuove disposizioni dell'Amministrazione ferroviaria l'esercizio di Stato accetterà le richieste per trasporti cumulativi di merce, sì per l'interno, come per l'estero, come praticavano le società private.

La Camera in Comitato segreto

La sede del parlamento

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 giugno sera

Presieduta da Marcora si è riunita la Camera in Comitato segreto.

L'on. *Compans* chiede che alle famiglie dei deputati vengano concesse facilitazioni ferroviarie e che sia concessa la franchigia postale ai deputati.

Sonnino si oppone alle agevolezze ferroviarie temendo da esse un nuovo credito pel Parlamento.

L'on. *Cabrini*, a proposito di un ordine del giorno presentato perchè venga tolta ai giornalisti la saletta loro comune ai piedi delle scalone, deplora l'angustia dei locali, difende le concessioni fatte ai giornalisti che colla loro opera integrano quella del Parlamento. Appoggia la domanda di agevolazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati annualmente, perchè faciliterebbe l'esercizio del mandato ai deputati poveri, ai cui numero andrà sempre crescendo.

Alessio vede nelle facilitazioni ferroviarie un pericolo per l'esercizio di Stato.

L'on. *De Seta* critica il progetto Basile per la trasformazione di Montecitorio.

Il *sottosegretario Pozzi* legge un rapporto dell'architetto Basile che respinge le accuse che il suo progetto verrà a costare più della somma stabilita.

Guerci insiste nell'idea di istallare il Senato e la Camera nel nuovo palazzo di giustizia.

Il ministro on. *Ferraris* dichiara che ove la Camera non decida altrimenti, egli darà disposizioni perchè sia dato sollecitamente corso al progetto Basile.

Erano stati presentati dapprima parecchi ordini del giorno, i quali vengono all'ultimo ritirati. Rimane il solo ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Libertini che viene, dopo prova e controprova respinto. A questo voto davasi un significato, non però da tutti compreso, di accettare i fatti compiuti. Da più parti, invece viene formulato un voto, accolto con unanime consenso, che venga presto discussa, in seduta pubblica, la mozione dell'on. Guerci, la quale, com'è noto, è del seguente tenore: « La Camera invita il Governo a sospendere le espropriazioni della lettera B, dell'art. 1 della legge 30 giugno 1904 n. 293, ed a presentare, entro un mese dalla discussione della Camera un progetto per la nuova sede del Parlamento italiano.

Il dibattito si è svolto animatissimo ed abbastanza confuso, tanto che ad un certo punto il presidente per ricondurre gli animi alla calma, ha dovuto sospendere per qualche minuto la seduta.

Seguono altre raccomandazioni del Ministro dei LL. PP. riguardo alle facilitazioni ferroviarie da accordarsi alle famiglie dei deputati. Si tratta di concedere tre biglietti gratuiti di viaggio all'anno dal luogo di residenza alla capitale. Dopo ciò viene in votazione un ordine del giorno che chiede si ripristini ancora l'assetto dei legni, rinunciando i giornalisti alla porta di Montecitorio, ma tale proposta viene respinta alla quasi unanimità.

L'aula si sfolla alla presentazione di parecchie inchieste parlamentari.

Alle 18.20 la seduta è tolta.

Note alla seduta

Roma, 25 giugno notte

(*ma*). Il Comitato segreto della Camera sulla delibera circa la sede del parlamento, ma dalla discussione confusa avvenuta si desume che la maggioranza sia favorevole al progetto Basile e ne desideri la sollecita esecuzione. La questione ritornerà alla Camera. E', però, difficile prevedere la definitiva deliberazione, poichè il numero dei deputati oggi intervenuti nel dibattito fu assai piccolo.

La proposta di Cavagnari per togliere ai giornalisti la modesta saletta di Montecitorio fu seppellita quasi all'unanimità. Parlò bene a nostro favore Cabrini. Si deplora il silenzio dei deputati exgiornalisti e che la parte conservatrice in troppe cose lasci fare e dire ai partiti estremi, i quali poi, le sfruttano a vantaggio della loro propaganda.

Sulla concessione delle agevolazioni ferroviarie alle famiglie dei deputati, domandata da Compans e caldeggiata da Sonnino, Alessio, Luzzatti, il Comitato non formulò risoluzioni. Sembra che molti autorevoli deputati quando verrà alla Camera il noto decreto da convertirsi in legge vogliano limitare la concessione ai viaggi da e per Roma ritenendo ingiusto che le famiglie possano girare l'Italia in lungo e in largo a spese dei contribuenti. Il buon senso della maggioranza seppellì silenziosamente la proposta della franchigia postale pei deputati.

Domani il governo annuncierà alla Camera quali tra i disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno desidera che siano approvati in questo scorcio di sessione. Il programma è lunghissimo, mentre l'impazienza per le vacanze è grandissima. Il programma comprende le ferrovie complementari, i provvedimenti per mitigare i danni delle inondazioni, quelli sul dazio consumo, la riforma delle tariffe postali, le convenzioni ferroviarie colle società *Veneta, Sicula, Meridionale*, oltre ad una pleiade di progettini minori.

E' impossibile che la Camera tra le sedute mattutine e pomeridiane possa sbrigare tanto mole di lavoro; indi, il dilemma inesorabile: o rinvio delle vacanze o rinvio dei progetti.

La direzione del partito socialista e la salata di Todeschini

Roma, 25 giugno sera

Stamane si è riunita la direzione del partito socialista. Nella seduta antimeridiana — secondo notizie dell'*Avanti* — fu deliberato su varie richieste di sezioni speciali e fu deliberato pure di invitare il Todeschini a riprendere col 1.o luglio le funzioni di propagandista. Nella seduta pomeridiana si discusse sull'indirizzo dell'*Avanti*.

Le delittuose vitti dei socialisti a Napoli

Napoli, 25 giugno sera

In occasione delle feste del 1886 i socialisti hanno organizzato delle conferenze di propaganda antimilitarista in alcuni rioni di Napoli per poi riassumere il lavoro in un grande comizio; ma è certo che le autorità proibiranno queste delittuose manifestazioni.

Lo sportsman! (N. d. R.).

Pel miglioramento economico degli insegnanti secondari

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 25 giugno sera

Il Consiglio dei ministri ha approvato oggi il progetto per il miglioramento economico degli insegnanti secondari facendo alcune modificazioni alle disposizioni presentate dal ministro Bianchi. Stamane fu firmato il decreto reale che autorizza il ministro Bianchi a portare alla Camera il progetto.

Il disegno di legge dispone fra l'altro: Il personale didattico e direttivo degli istituti di istruzione classica, tecnica e normale è costituito dai tre gruppi seguenti: insegnanti, capi istituto e ispettori generali. Di mano in mano che si rendono vacanti le cattedre i concorrenti vincitori saranno assunti in servizio con decreto ministeriale secondo l'ordine della graduatoria vigente col grado straordinario, nel quale rimarranno a titolo di prova almeno un triennio; l'insegnamento durante tale periodo sarà sottoposto a speciali ispezioni.

Gli stipendi degli insegnanti straordinari saranno: di primo ordine lire 1900; di secondo ordine lire 2500; di terzo ordine lire 1500, 1200, 900. Gli stipendi normali degli insegnanti ordinari sono: di primo ordine lire 2000; di secondo ordine lire 2500; di terzo ordine lire 600, 1400, 1100, 1000. La misura degli aumenti fissi è per il primo ordine lire 500, per il secondo ordine lire 300 e per il terzo ordine rispettivamente 200, 200, 100, 100. Nelle scuole di primo grado l'obbligo dell'orario di insegnamento sarà per ciascun insegnante contenuto fra un minimo di quindici ore ed un massimo di diciotto; nelle scuole di secondo grado il limite minimo varrà da tredici, il massimo da quindici. Ciascun insegnante sarà tenuto a prestare l'opera sua senza nessuna retribuzione speciale per il massimo delle ore che sono stabilite per grado dell'istituto al quale appartiene. Ogni ora settimanale di lezione impartita oltre il limite stabilito sarà così retribuita: Per i ginnasi inferiori, scuole tecniche, complementari, materie in correzione lire 100; materie senza correzione di temi scritti obbligatoria: a) con prova orale pratica, orale grafica lire 80); b) con prova grafica lire 75; c) con prova pratica lire 70. Per liceo, istituto tecnico, istituto nautico, scuola normale e ginnasio superiore rispettivamente lire 150, 125, 100,75

I capi istituto di nomina effettiva cessano di appartenere al rispettivo ruolo di insegnanti ed il loro stipendio aumenta di lire 1000 se appartengono al secondo ordine, di lire 750 se appartengono al primo ordine. I capi di istituto incaricati continuano la loro carriera come insegnanti con le seguenti retribuzioni. 1.o gruppo, presidi di liceo, ginnasio, istituto tecnico, nautico, direttori scuole normali massimo lire 1000; 2.o gruppo (presidi di liceo, istituto nautico, direttori scuole normali maschili) lire 800; 3.o gruppo (direttori scuole tecniche, ginnasio, scuole complementari) quando siano con 150 o più alunni, lire 750, con meno di 150 alunni, lire 600.

E' istituito un corpo di ispettori per la vigilanza didattica e disciplinare sugli istituti governativi, pareggiati e privati di istruzione classica, tecnica e normale.

L'ispettorato regionale è formato di settanta ispettori, distribuiti in dieci collegi con le sedi e circoscrizioni indicate in apposita tabella. Gli stipendi sono fissati come segue: Un ispettore generale lire 8000; due ispettori centrali lire 7000; quindici ispettori regionali lire 7000; venti ispettori regionali lire 6000; trentacinque ispettori generali lire 5000. Per ogni collegio di ispettorato generale avrà una rimunerazione annua di lire 1000 la quale sarà aumentata di lire 5000 se il capoluogo del collegio non sarà sede di università.

Nel progetto sullo stato economico dei professori che la *Stefani* vi trasmetteva, è notevole la disposizione che sopprime l'ufficio provveditore agli studi e affida all'ispettore scolastico più anziano residente nel capoluogo della provincia tutte le funzioni relative alla istruzione primaria.

Lo stato giuridico degli insegnanti

Roma, 25 giugno notte

In tutti gli uffici del Senato è stato discusso il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

I senatori intervenuti pressochè unanimi nel volere che la legge venga più o meno modificata L'ufficio centrale si è costituito nominando presidente l'on. Morandi, segretario l'on. Del Giudice e, sempre secondo la *Tribuna*, dopo lunga discussione ha riconosciuto l'impossibilità di presentare ora il disegno di legge all'esame del Senato, ma lo sarà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nei circoli di Montecitorio produce penosa impressione la decisione dell'ufficio centrale del Senato di rimandare a novembre la discussione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti già faticosamente tratto in porto dalla Camera dei deputati.

Lavori parlamentari

Roma, 25 giugno notte

Nel Consiglio dei ministri di ieri sera fu deliberato sull'ordine dei lavori parlamentari da svolgersi nella settimana ventura. Fra i progetti, dei quali il governo chiederà la discussione prima delle vacanze sono da notarsi i seguenti provvedimenti: sulle ferrovie complementari; riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio; costruzione del palazzo della cassa postale di risparmio a Roma; riduzione delle tariffe postali; provvedimenti sul dazio consumo.

Il governo mostre — dice la *Tribuna* — chiederà la discussione delle tre convenzioni ferroviarie con le Meridionali, colle Venete e per l'esercizio delle Meridionali romane.

La sottogiunta del bilancio per il tesoro e le finanze ha approvato con una lieve aggiunta il disegno di legge per la nuova organizzazione della Corte dei Conti. Relatore fu nominato lo on. Saporito.

Notizie della Marina

Roma, 25 giugno sera

Il foglio d'ordini della Marina reca: Il 3 luglio, verso le ore 8 avranno principio presso gli istituti nautici gli esami di licenza della sessione estiva del corrente anno per i capitani di lungo corso, di gran cabotaggio per i macchinisti di prima e di seconda classe.

Colla data che sarà stabilita dal comando militare marittimo di Taranto, il capitano commissario Demetrio Giannotti, è destinato alla locale direzione di artiglieria ed armamenti; sarà surrogato presso quella direzione di commissariato dall'ufficiale di ugual grado Bozzola.

La *Cariope* è partita da Napoli e giunta e partita da Gaeta; le torpediniere *Condor* e *Falco* sono giunte e partite della Maddalena; le 82 e 73 sono partite e rientrate alla Maddalena; le 93 e 78 sono partite da Barletta e giunte ad Ancona; le 66 e 61 sono partite da Ancona; la botta n. 5 è partita da Gorgone e giunta a Livorno.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso è secondo solo a quello dei principali giornali d'Italia e d'Europa.

CURIOSITÀ DELLA SCIENZA

La terra non gira

intorno al sole?

La storia della scienza c'insegna come numerosi furono gli uomini illustri le cui scoperte ed invenzioni furono accolte con indifferenza ed anche combattute e solo la tarda prosperità rese giustizia al genio dapprima disconosciuto. E lo scorrere la vita di quei grandi ci riempie di venerazione per la loro memoria e ci rende guardinghi contro i giudizi troppo assoluti dei contemporanei, ben ricordando che lo sviluppo progressivo di costume e che certe teorie, troppo presto elevate al grado di dogmi scientifici, hanno talvolta ritardato quel progresso, dichiarando inutile qualsiasi ricerca in proposito. Ma è giusto che un fatto bene constatato sorga contro una teoria e la dica: « o mettiti d'accordo con me o ti faccio seppellire », dobbiamo poi guardarci dal porgere troppo facile ascolto ad una folla di *scopritori* ed *inventori* i quali ogni momento annunciano una vera rivoluzione *nel campo della scienza*. Accanto alla moneta buona, c'è la falsa e questa dal tempo dei sofisti e forse da tempi più remoti ha trovato della gente che la mise in circolazione, creando il dubbio e lo scetticismo. Proprio quest'anno fu aperta una inchiesta sopra la teoria del sig. Olivero, il quale pretende che Pitagora, Copernico e Galileo sbagliarono nel sostenere il moto rivolutivo della terra.

***

Il fondamento della teorica è questo: Le nostre meridiane portano spesso, oltre quella linea retta **XII** anzi sulle quali l'ombra del gnomone indica l'ora, una curva somigliante alla cifra 8 che i geometri chiamano *lemniscata*. L'Olivero quando era ragazzo, interrogò i suoi maestri su quella curva e questi non seppero dargliene spiegazione; tanto bastò perchè egli si credesse sulla via di una grande scoperta. Quella curva doveva essere stata tracciata da antichi osservatori del vero moto apparente del sole e poi copiata servilmente ed inconsciamente dai fabbricatori di meridiane. Secondo l'Olivero ciò è sicuro indizio che la terra non gira intorno al sole, ma di fianco seguendo una curva di tre milioni di chilometri di raggio.

Poichè l'Olivero abbia avuto i suoi primi maestri di astronomia così poco istruiti da non insegnargli che, oltre le curve che indicano *orbite*, ve ne sono altre che servono come segni grafici per indicare le variazioni cui va soggetta una quantità in confronto di un'altra. Tali sono quelle che indicano gli aumenti e le diminuzioni delle popolazioni nelle carte *statistiche*, quelle che indicano le variazioni barometriche e termometriche nel corso di un dato tempo ecc. La misteriosa curva ad 8 è appunto una di queste e serve come segno grafico per indicare la differenza giornaliera fra il mezzodì vero e medio.

Se la terra si limitasse a girare attorno al suo asse, l'intervallo di tempo fra due passaggi del sole al meridiano, sarebbe sempre il medesimo ed una meridiana andrebbe d'accordo con un orologio. Ma la terra gira anche intorno al sole e questo moto non è uniforme, quindi il giorno solare è ora più lungo, ora più corto.

Perciò l'uomo dovette inventare il *giorno medio* il cui mezzodì può differire del vero anche di un quarto d'ora, sia avanzando, come avviene in febbraio, sia ritardando, come in ottobre e novembre. Succedute questi avanzamenti e ritardi, crescendo e diminuendo gradatamente, si alternano due volte in un anno, ne avviene che quattro volte avremo la coincidenza del mezzodì vero col medio e ciò avviene a Natale, alla metà di aprile e giugno, e ai primi di settembre. Gli orologi non ci danno che il tempo medio, le meridiane ci dà il vero, ma possiamo, conoscendo l'equazione di tempo fare in modo che ci segni anche il mezzodì medio. Se la linea verticale A O tracciata qui di fianco è quella del mezzodì vero della meridiana e, se supponiamo che in un dato giorno il mezzodì medio cada alle 11.3/4 del giorno vero, basterà che lo segni un punto D in corrispondenza a quell'ora, notandovi il giorno corrispondente. Questi punti saranno presi a sinistra, parte a destra, perchè il mezzodì vero, come si dice, ora avanza, ora ritarda sul vero, alcuni più vicini, altri più lontani dalla linea del mezzodì secondo il valore dell'equazione di tempo e formeranno, quindi, una curva la quale taglierà la detta linea in quattro punti. Partendo da A, che corrisponde a Natale la curva si dirigerà a sinistra, prima allontanandosi, poi avvicinandosi fino a che incontrerà la retta in B (metà di aprile), poi passerà a destra (perchè il tempo medio in marzo ritarda) per tornar ad incontrare la retta in C (metà di giugno), ripasserà a sinistra (avanzamento nei mesi di luglio ed agosto), tornerà ad incontrar la retta in B (primi di settembre), ripasserà a destra (ritardo in ottobre e novembre) per chiudersi in A.

***

Ecco il mistero della curva che nulla ha da fare coll'orbita della terra, onde a ragione gli astronomi trovarono che la teoria dell'Olivero è una eresia scientifica.

E' interessante l'osservare che essa sarebbe anche una eresia religiosa se il fosse rimasto affermativamente alla domanda *fatta*, nel secolo XVII da Galileo, di cui parla il Guemardi nel dispaccio del 6 marzo 1619: « che il Papa ed il Sant'Offizio dichiararono il sistema di Copernico *fondato sulla Bibbia* ». Ma questo, che sarebbe equivalso a farne un dogma di fede, non fu *fatto* e quindi l'anima del sig. Olivero non corre, per tal riguardo, alcun pericolo. Il sistema di Copernico subì già per opera di Keplero una correzione e non sappiamo se l'avvenire gli riserbi altri ritocchi, ma non è certo destinato a sparire del tutto per opera di chi

mandato il rush, col convenzionale X ingiese il prof. Schiapparelli scrive: « Il signor Oliver sarà certo un'ottima persona, ma gli manca quel tale benedetto che occorre per dipingere la curva S e qualch'altro ancora ».

D.

Il ministro Morelli-Gualtierotti

agli elettori del suo collegio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pistoia, 25 giugno mezzanotte

Il ministro delle poste e telegrafi è giunto a Pistoia stamane e fu ricevuto alla stazione dal sindaco, da monsignor prefetto e da altre autorità. La popolazione vi fece festosa accoglienza. La stazione era addobbata con le bandiere nazionali. Dopo salutate le presenti, il ministro si recò alla sua villa. Alle ore 18 vi sarà un banchetto in suo onore all'albergo l'Appennino. Il paese è imbandierato e festante.

All'Hotel Appennino, ad un banchetto in suo onore del Ministro Morelli-Gualtierotti, intervennero 150 persone, fra cui il sindaco, il sottoprefetto, i consiglieri provinciali. Il presidente del Comitato del banchetto, Cocetti, lesse molte adesioni, fra cui una affettuosissima di Rava. Quindi portò il saluto al ministro, che rispose pronunciando un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una clamorosa ovazione.

L'on. ministro ha cominciato col ringraziare i convitati dell'onore che gli fanno. Ha lodato il carattere e la fibra indipendente e libera dei forti montanari dell'Appennino. Indipendenti e liberi, voi, — ha detto l'oratore — non avreste concepito un vostro rappresentante che non seguisse così nella politica come nella vita, la via della libertà e del progresso; ed io so di avere interpretato i sentimenti vostri, tenendomi fedele a quei principi che mi procurarono l'onore di essere chiamato a far parte dei governi liberali di Giovanni Giolitti e di Alessandro Fortis.

L'on. ministro, continuando, ha affermato la necessità di far servire la forza politica dello Stato allo sviluppo del lavoro e della ricchezza. Ha dichiarato di essere deciso a studiare ogni questione con spirito di equità e di bene intesa interesse pubblico, escludendo ogni voce, non sacrificando ad alcun preconcetto e adottando per ogni questione le soluzioni che sembreranno più utili e più rispondenti ai bisogni del paese. Con simili criteri l'on. ministro affronterà i problemi dipendenti dal suo dicastero e specialmente quelli dei servizi telefonici e dei servizi marittimi.

Infine l'on. Ministro leva un saluto alla terra dove suona ancora l'eco gloriosa della morte di Francesco Ferruccio, alla patria di Antonio Pacinotti, alla vivina Bologna che diede la vita a Marconi, e termina mandando un saluto al Re, simbolo vivente e presidio dell'unità e della grandezza della patria.

Il bilancio della Pubblica Istruzione al Senato

Roma, 25 giugno notte

La seduta è aperta alle ore 15.5. Presidente MANCINI.

Si procede all'appello nominale per votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge fatti discutere. Le urne rimangono aperte senza discussione. Si approvano: seguenti disegni di legge: maggiori assegnazioni per il bilancio sotto le varie delle classe 1880, il ritardato congedo della classe anzianità di cavalleria e la chiamata anticipata della classe 1884 ed altre spese.

Si procede alla discussione sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1905-906.

Parlano gli on. Del Giudice, Mariglano, Bajolaja, Cannizzaro.

ASTENGO richiama l'attenzione del ministro su alcuni disordini avvenuti a alcuni esami, augurandosi poi il restauro della Badia di Grotta Ferrata ed invita il ministro a studiare i provvedimenti da prendere.

Il PRESIDENTE propone che in vista del lavoro che ancora deve compiere il Senato tenga una seduta domattina alle ore 10.

CEFALY propone, invece, che il Senato si adduna alle ore 14 e che la seduta continui oltre il solito orario.

Il PRESIDENTE insiste nella sua proposta.

ASTENGO si associa alla considerazione del senatore Cefaly.

CAVALLI sostiene la proposta del presidente e dichiara che la seduta di domani comincerà alle ore 10.

Si procede al risultato della votazione segreta dei vari disegni di legge, che risultano tutti approvati. Il bilancio di grazia e giustizia ha ottenuto 76 voti favorevoli e 7 contrari.

Levasi la seduta alle 18,30. Domani seduta alle ore 10.

Una grande galleria sotterranea

per l'esercizio postale di Chicago

Roma, 25 giugno notte

Il Bollettino del ministero delle poste pubblica che a Chicago è stata costruita una galleria sotterranea che servirà non solo per le condutture telegrafiche, telefoniche e della illuminazione elettrica, ma anche per l'impianto di una piccola ferrovia per il trasporto delle merci e degli oggetti postali più voluminosi. Essendo riusciti i primi esperimenti, l'impianto dei binari si va ora estendendo a tutta la rete della galleria. La ferrovia è già costruita per una estensione di 46 chilometri ed occupa il sottosuolo di tutto il quartiere principale della città. I grandi magazzini sotterranei delle più importanti Case commerciali costituiscono altrettanti scali di questa ferrovia: i trasporti delle merci, da un luogo all'altro, avvengono senza creare alcun ingombro al movimento che si svolge sulle vie superiori della metropoli.

In seguito ad un accordo intervenuto fra la direzione generale delle poste degli Stati Uniti e la Società assuntrici di quest'impresa, i pacchi postali, i giornali, le stampe ed i campioni verranno trasportati a mezzo della ferrovia sotterranea. Si tratta di un carico approssimativo giornaliero (per la sola posta) di circa 300 tonnellate.

Per il trasporto delle lettere e delle cartoline si sta provvedendo ad una vasta rete tubulare, pure sotterranea. Le camette delle lettere collocate sulle pubbliche vie saranno poste in diretta comunicazione, a mezzo di tubi, con la galleria, ove verranno vuotate.

AVVISO DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 73

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

Traduzione di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— E' strano — lamentò la signora Marshmont cambiando ordine d'idee; — Tom va alla guerra e non riporta la più piccola scalfittura; il mio povero topo va nel luogo più pericoloso del mondo e vi resta ucciso.

Ella parlava come se le due metà della proposizione avessero la stessa importanza concertando con quella rapida mossa perfino Joan, che cercava le parole per rispondere, quando da pianterreno all'ovest, ed apparve Gwenny con un telegramma.

— Per la signorina Mabel — disse. — Io poi ho avvertito che il pranzo non può più aspettare.

Il Impossibilitato venire pranzo. Mia famiglia terribilissima poi ritorno di tre padre povera guerra, missione rifiutarmi assegno

— prospettiva terribile. Spero venire più tardi. — Il resto a voce. Telegrammi troppo pubblici, nonchè troppo costosi. — *Arturo.*

— Che cosa v'avevo detto io? — chiese la signora Marshmont. — Non contento di aver rovinata la mia felicità, vostro padre vuol rovinare anche quella dei miei figlinoli.

La forma impersonale da lei adottata lasciava supporre che le sue figlie si fossero scelte un padre di proprio gusto e ch'ilo avessero imposto.

— Per Mabel sarebbe una vera fortuna — disse Joan.

— Tu attendi ai fatti tuoi; faresti meglio a giuocare coi burattini — disse Mabel scoppiando in lagrime.

— Povero il mio agnellino! — esclamò la madre correndole accanto e fabbricole posare la testa sulla propria spalla nuda dove pensava del suo bel vestito.

— E tu faresti meglio a giocare col tuo bastino — ribattè Joan.

— C'è risposta? — interruppe Gwenny con impazienza. — di là c'è il ragazzo che aspetta.

— Che aspetti! Sono tante ore che aspettiamo anche noi! — disse la signora Marshmont con la solita insolenza.

— Quando un giovane ed una ragazza cominciano a correrci dietro è la rovina dei pranzi — disse Gwenny severamente.

— A correrci dietro! — esclamò Allegra. — Bella maniera di discorrere!

Dulcie *rise*:

— L'ignorante sei tu, Ally. E' la forma irlandese per dire che due giovani sono fidanzati.

— Gwenny, di al ragazzo che non occorre che aspetti — non c'è risposta — disse Joan.

Mabel si staccò dalle braccia materne per protestare ma non trovando nulla da dire lasciò andar via Gwenny.

— E non occorre che aspettiamo neppure noi — disse con fermezza la signora Marshmont. — Vostro padre m'aveva promesso di venire, ma non c'è da fidarsi delle sue promesse. Vieni, mia povera Mabel, abbiamo una buona zuppa di aragosta.

— Tutto è perduto fuorchè l'aragosta — esclamò Dulcie in tono drammatico.

— Assoltato — disse Joan sempre alla finestra. — In istrada avvenne una rissa.

Perfino la povera Mabel sorrise — Joan era troppo audace con le sue invenzioni. Ma prima ancora che la signora Marshmont fosse giunta alla porta, fu evidente che Joan diceva la verità.

I fischi, gli urli, gli schiamazzi, coprivano il significato delle grida articolate che vi si mescolavano.

Tutto correre alla finestra ed Allegra stava per aprire il vetro quando Joan la fermò la mano:

— Stupida! Vuoi farci morir di freddo?

Nella penombra, si scorgeva indistintamente la figura d'un uomo inseguito dalla folla minacciosa. Un minuto dopo, egli entrò nel loro cancello ed un grido sfuggì dalle labbra di Allegra.

— E' il babbo!

Contemporaneamente a questa esclamazione, una pietra, attratta forse dalla radiosa bellezza che lui finestra illuminava brillantemente, venne a percuotere una lastra.

— Vigliacchi! — gridò la voce del padre giungendo fino a loro pel vetro rotto. — Assalite anche le donne!

Egli s'era voltato e teneva loro testa, brandendo il suo grosso bastone. La furia che l'aveva seguito fin dentro al cancello indietreggiò tutta imbarazzata scorgendo davanti al suo sguardo imperioso la folla villana, pri-

espedum! ogo oʇuɐuɯɐɹɟuI [ouuɐ ɔ ɹɐɔ ur,][ɹou ɐpɹɐd ɐpuɐ ɐuoɔ o ʇodɯo un ɯ ɹɐ d'invadere la proprietà altrui.

— Salvadanaio! — gli gridarono, come comando. Ma nel bel mezzo della folla, ove l'occhio non poteva giungere, sempre un comico tafferuglio che spinse i più vicini contro Marshmont il quale li respinse facendo mulinello col bastone.

Allora la folla eccitata gli fu addosso con alte grida di abbasso il traditore, abbasso i profeti del salvadanaio ed Allegra che guardava paralizzata quella scena imprevedula, si sentì punta e malconcia come se l'avessero aggredita personalmente.

Ma prima ch'ella riacquistasse la parola ed i movimenti, una splendida figura vestita di rosso, con le spalle ignude ed il seno ansante per l'indignazione, irruppe nel cortile, si slanciò in mezzo alla mischia, attirò a sè l'attenzione, misurando la folla con lo sguardo ed alzando le mani e la voce come una regina da tragedia:

« Brutti! Ed osate chiamarvi inglesi! Cinquanta contro uno! Battetevi a forze eguali, cani d'inferno! »

(Continua)

Il decreto del Re

per l'esercizio di Stato delle ferrovie

Roma, 25 giugno notte

Su proposta dell'on. Ferraris, ministro dei Lavori Pubblici, stamane il Re ha firmato il seguente decreto:

« Vista la legge 22 aprile 1905 numero 137 per l'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata; visto l'articolo 2 della legge che approva lo stato di previsione della spesa del ministero dei LL. PP. per l'esercizio 1905-906, vista la legge 30 marzo 1865 num. 2248 allegato ecc.; udito il Consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo primo — Il Comitato superiore delle strade ferrate istituito con decreto 22 ottobre 1885 num. 3460 conserva temporaneamente l'ordinamento e le attribuzioni attuali, salvo il disposto dell'art. 5 della legge 22 aprile 1905 numero 137.

Articolo secondo — Alla diretta dipendenza del ministro dei Lavori pubblici è istituito dal 1.o luglio 1905 un ufficio speciale per le ferrovie che si compone di tre divisioni nel ministero dei Lavori pubblici e di dieci circoli di ispezione nelle sedi di Firenze, Cagliari, Palermo, Verona, Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma e Napoli.

Articolo terzo — Le divisioni nel ministero dei Lavori pubblici hanno le seguenti attribuzioni:

Divisione I.a: Sezione I.a: Affari generali, questioni, disposizioni di massima, provvedimenti ed atti di competenza del ministro relativi all'esercizio di Stato delle ferrovie, bilanci, relazioni in rapporto al Parlamento, reclami e polizia ferroviaria di competenza del ministro per le linee esercitate dallo Stato; interpretazioni di leggi e di regolamenti; derivazione di acque pubbliche nei rapporti colle ferrovie; bighetti.

* * *

Sezione II.a: Concessione di ferrovie all'industria privata; costituzione di consorzi; autorizzazione di studi e di istruttoria; domande; approvazioni di progetti, convenzioni e successive modifiche; autorizzazione di ferrovie private e di tramvie, raccatto di ferrovie.

Divisione II.a: Sezione I.a: Gestione di fondi per costruzioni ferroviarie; carichi del bilancio dei LL. PP.; autorizzazione per studi e per appalti; approvazione delle liquidazioni definitive; definizione delle vertenze; stralcio delle gestioni dipendenti dalle leggi anteriori al 1865.

Sezione II.a: Liquidazione delle gestioni e definizione delle vertenze con imprese per costruzioni fatte dallo Stato anteriormente al 1.o luglio 1905.

Divisione III.a: Sezione I.a: Sorveglianza sull'esercizio di Stato concesso all'industria privata, sulle tramvie e sulla navigazione lacuale in corrispondenza colle ferrovie; istruzioni e regolamenti relativi all'esercizio; orari, ritardi dei treni; polizia ferroviaria; binari industriali e di raccordo; nuovi lavori sulle ferrovie concesse all'industria privata; personale delle amministrazioni ferroviarie e tramviarie; applicabilità dell'articolo 97 della legge 22 aprile 1905 num. 137.

Sezione II.a: Sindacato di riscontro finanziario nei riguardo della compartecipazione dello Stato ai prodotti delle strade ferrate; profitti fuori traffico; convenzioni speciali per i trasporti; avviamento delle merci, tariffe e rimborsi; reclami per tariffe; contabilità dei prodotti lordi ferroviari; corrispettive garanzie e sovvenzioni dovute a Società concessionarie dei servizi locali; raccolta di elementi finanziari per lo studio del riscatto delle ferrovie concesse all'industria privata; contributo dovuto da corpi morali interessati alla costruzione di strade ferrate complementari.

Articolo quarto — I circoli d'ispezione provvedano:

a) al sindacato del riscontro finanziario ed alla vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata, alle tramvie ed alla navigazione lacuale;

b) istruttoria delle domande di concessione di ferrovie, di autorizzazione di tramvie;

c) istruttoria di proposte di riscatto di ferrovie concesse all'industria privata;

d) agli altri incarichi che dal ministro siano ad essi affidati.

Articolo quinto — I circoli d'ispezione sono:

1.o Firenze con sezioni distaccate ad Ancona, Foggia e Bari per le linee meridionali e per le altre linee ferroviarie e tramviarie comprese nella propria circoscrizione. Esso provvede anche al riscontro dei prodotti delle linee meridionali ed agli accertamenti per i rimborsi;

2.o Cagliari per le ferrovie e le tramvie della Sardegna;

3.o Palermo per le ferrovie e tramvie della Sicilia;

4.o Verona per le ferrovie della Società Veneta, per le tramvie e la navigazione sul Lago di Garda;

5.o Milano per le linee ferroviarie e tramviarie nella propria circoscrizione; per il servizio dei Laghi Maggiore, di Como e di Lecco;

6.o Torino; 7.o Genova; 8.o Bologna;

9.o Roma per le linee delle ferrovie e delle tramvie nella propria circoscrizione;

10.o Napoli per le linee ferroviarie nella propria circoscrizione. Per la sorveglianza dell'esercizio delle Meridionali; esso corrisponde coi circoli di Firenze.

* * *

Con decreto ministeriale saranno stabilite le circoscrizioni dei circoli d'ispezione;

Articolo sesto — Per il servizio di ispezione straordinaria o per gli incarichi speciali, il ministro ha alla sua immediata dipendenza gli ispettori superiori tecnici ed amministrativi.

Articolo settimo — I funzionari che saranno addetti all'ufficio speciale delle ferrovie, non potranno essere destinati senza il loro consenso a servizi diversi da quelli ferroviari.

Ordiniamo ecc. Roma, 25 giugno 1905».

Il varo d'un transatlantico italiano

Genova, 25 giugno sera

Alle ore 9.30 di stamane, alla presenza di numerosi invitati e funzionari capi della compagnia, è stato felicemente varato nel cantiere Odero il grande transatlantico italiano della Società *La Veloce*. La nave farà il suo primo viaggio recandosi alla Plata, partendo da Genova il 20 luglio.

Commemorazioni patriottiche

A Solferino ed a San Martino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Padova, 25 giugno sera

Ieri ebbe luogo a Solferino, solenne come in tutti gli altri anni, la commemorazione della storica battaglia.

Verso le 9 giunsero da S. Martino il presidente della Società «Solferino-San Martino», comm. Carlo Maluta con consiglieri nob. Pelizzari e comm. Paresi, col segretario colonnello Pol. Guerrini. Giunsero poscia il console austriaco a Venezia, il francese a Milano, il sindaco di Brescia, il vicepresidente cav. Finogni, l'ing. Monterumici, il co. Cornaldi e la sua signora, il sovraintendente agli Ospari cav. Menchetti ed altre notabilità.

Dopo una breve sosta alla sede Sociale, le rappresentanze si recarono alla chiesetta ove fu celebrata la Messa.

Estratti i 25 premi perpetui ed uno annuale di lire cento a favore dei militari che presero parte alla battaglia del 24 giugno, le carrozze si diressero a San Martino, le cui storiche torri erano pure parate a festa. E il cappellano cav. Arrigoni celebrò la Messa, assistendovi molti signori e signore. Vinitata la torre si ammirò il busto di Garibaldi, opera del Duprè fusa dal Michieli. Il busto è alto m. 0.90; largo alla base m. 0.90; di fianco 0.50; pesa kg. 168, poggia sovra un grazioso basamento eretto su disegno del comm. Monterumici.

Scoperto fra gli applausi il busto, il comm. Maluta pronunciò un applauditissimo discorso.

A Sanpierdarena

Sanpierdarena, 25 giugno sera

La città fino dalle prime ore del mattino è animatissima. Numerose associazioni politiche ed operaie e scuole si recano a deporvi per il corteo. Nella piazza XX settembre sorge il monumento a Garibaldi, opera dello scultore Rapallini.

Formatosi il corteo si mette in moto fra due fitte ali di popolo. Vi sono oltre 300 bandiere. Si notano il sindaco di Genova, il generale Cerruti, molti consiglieri, i deputati Gattorno e Chiesa, parecchi membri della Massoneria, il municipio di Sanpierdarena quasi al completo, molti invitati fra cui molte signore.

Alle 11.45 cade la tela che copre il monumento al busto dell'eroe di Garibaldi mentre le bandiere si inchinano. Parlano applaudissimi il sindaco di Sanpierdarena, l'ing. Rocco, l'avv. Mocarri, il colonnello Narbone e la nostra signorina Malanotte di Venezia.

Stasera la città è illuminata.

A Firenze

Firenze, 25 giugno sera

Ricorrendo oggi l'anniversario delle battaglie di Solferino e San Martino e Custoza, per iniziativa della Società reduci delle patrie battaglie si è formato un corteo di associazioni cittadine che si è recato a deporre corone sul monumento a Vittorio Emanuele ed a quello dell'Unità italiana.

Un medaglione a Felice Cavallotti

a Padova

Padova, 25 giugno sera

Stamane alle 11 seguì l'annunciata cerimonia inaugurale del ricordo marmoreo a Felice Cavallotti, pregevole lavoro dello scultore Rizzo, collocato sotto la Loggia Amulea in Prato della Valle. Il ricordo consiste in un busto sorgente su di un cippo di Carrara, sotto il quale sulla base due fronde di lauro e sovrapposte due borchie d'oro ed incorniciate la dedica seguente: *A Felice Cavallotti — La democrazia padovana — XXV giugno MCMV*. La lapide misura metri due e centimetri 2.27 per 1.45.

Al corteo, formatosi alle ore 10,30 davanti al monumento Mazzini, presero parte parecchie associazioni operaie e politiche, con bandiere e corone, il sindaco comm. Leo-Cittadella, gli assessori Bonaretti, Mion, Mortari, Formaggini, i consiglieri comunali co. Giusti, Zamarchi, Cagnasso, Palermo, Turri, Zanboni, gli on. Camerini, Moschini, Zabeo, il prof. Manzato ecc.

Le bande cittadine e l'inno di Padova e Indipendenza d'Italia suonarono lungo il percorso gli inni patriottici.

Alle 11.30 venne scoperto il medaglione fra vivissimi applausi. Le musiche intuonarono l'inno di Garibaldi.

Pronunciò il discorso d'occasione l'avv. Cagnasso, presidente del Comitato per le onoranze cittadine. E quindi consegnò al Sindaco il medaglione.

Il Sindaco comm. Leo Civica accettando la consegna del medaglione, dichiarò che Padova non mancherà di conservarlo fra le altre memorie care di uomini grandi.

Parlarono quindi l'avv. Piccinato ed il signor Rango, dopo di che nella sala della Loggia Amulea il prof. Momigliano del R. Liceo di Udine, tenne una splendida ed applauditissima commemorazione di Cavallotti.

Al tocco seguì un banchetto alla trattoria Stoppato. Vi intervennero il prof. Momigliano, lo scultore Rizzo, il prof. Manzato, l'avv. Bazzoni, ecc. ecc.

Si dessero brindarono, tra gli altri, l'avv. Bazzini, il prof. Manzato e il prof. Momigliano, applauditissimo.

Una lite in treno presso Roma

Roma, 25 giugno sera

Il *Popolo Romano* riferisce che il diretto delle ore 21.1 Roma-Pisa-Milano arrivato poco lungi dalla stazione di Roma, fu fermato da un segnale di allarme. Un signore, tale Boccacina ragioniere di Milano, affacciato al finestrino, gridava che nel suo compartimento vi era un delinquente. Accorsi agenti ferroviari e carabinieri, si stabilì che il Boccacina era venuto a lite col prof. Piovenda d'Bologna per l'occupazione di un posto. Il Boccacina fu condotto negli uffici della stazione. Il treno subì un ritardo di mezz'ora.

I ciclisti di Conegliano e Vittorio a Treviso

Treviso, 25 giugno sera

Oggi alle 16 giunsero a Treviso i ciclisti di Conegliano e di Vittorio, cinquantaquattro circa. Furono incontrati dai ciclisti del Club di Treviso, da touristi, Andreas, Routers ecc., fuori Porta Mazzini.

Nella Palestra comunale furono depositate le macchine e quindi alla barriera «Terraglio» in piazza dei Signori seguì una cordiale bevuta offerta dai ciclisti trevigiani.

I graditi ospiti visitarono poi la Pinacoteca comunale ed i monumenti cittadini, e nella mattinata ripartirono.

Le opportunità

nel mondo internazionale degli affari

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Washington, 25 giugno sera

Il Console degli Stati Uniti a Francoforte invia le seguenti notizie che possono offrire opportunità di affari:

Messico — La *Compania Esportation de Jalisco*, a Guadalajara, formatasi con un capitale di 6.000.000 di pesetre, ora, si propone la costruzione di una linea di tram elettrici da Guadalajara al porto di Chamecu, Pacifico, e di un'altra linea, lunga 24 miglia, fino al Hacienda de la Soledad.

E' progettata la costruzione di una linea ferroviaria fra Tepic ed il porto di San Blas.

Spagna — La *Direccion General de Obras Publicas*, a Madrid, desidera di stipulare un contratto per la costruzione di una linea tramviaria elettrica in quella città.

La *Compagnia de Tranvias* di Gijon deve costruire una linea tramviaria in quella città.

Brasile — Il governo brasiliano ha dato una concessione per la costruzione di una linea ferroviaria da Forea alla Cocoa Campos Salles, nello Stato di Amazonas.

Il governo dello Stato di Bahia ha nominato una commissione per l'esame dei corsi e delle concessioni di acqua e per riferire sulla possibilità di servirsene per la produzione dell'energia elettrica.

Il Ministero dell'interno di Rio Janeiro spenderà 600 000 dollari per la costruzione di edifici per la facoltà di medicina a Bahia.

Olanda — Nuove linee ferroviarie sono progettate nella provincia di Groningen.

Il Municipio di Heerlen studia lavori per l'acqua potabile.

Belgio — La città di Louven desidera proposte per la costruzione e l'arredamento di un nuovo mattatoio municipale.

Inghilterra — La città di Andover ha intenzione di costruire impianti di energia elettrica.

Turchia — Il Ministero delle finanze ha nominato una Commissione per lo studio dei mezzi per promuovere lo sviluppo dell'industria in Turchia. La Commissione dovrà porre speciale attenzione all'argomento ed alla costruzione dei canali, a provvedere all'istruzione degli agricoltori sulla coltivazione del cotone ed a fornirli con moderni strumenti e con migliori sementi in questa coltivazione.

Una collisione con un incrociatore inglese

Madrid, 25 giugno sera

Telegrafano da El Ferrol: Un incrociatore inglese ed il transatlantico tedesco *Coblentz* ebbero una collisione all'altezza del Capo Finisterre, Marciano è parteciparvi.

Un telegramma da Vigo dice che il transatlantico era proveniente dal Brasile e diretto a Brest e che la collisione avvenne causa la fittissima nebbia coll'incrociatore inglese *Carnarvon* diretto a Gibilterra, di fronte al Capo Prior. Una falla si manifestò nella *Coblentz*. I passeggeri furono trasbordati sull'incrociatore inglese. Questo incrociatore ha rimorchiato il *Coblentz* fino al porto di El Ferrol ove sarà riparato.

Provvedimenti economici per la Spagna

Madrid, 25 giugno sera

Oltre che della nomina degli alti funzionari il Consiglio dei ministri si è occupato dei mezzi di riscuotere le indennità alle quali sono state condannate a favore della Spagna le case inglesi di costruzioni navali e delle misure che converrà prendere per portare rimedio alla crisi economica di certe provincie del sud della Spagna ed impedire che si riproduca.

La prossima visita di Loubet ad Alfonso

Madrid, 25 giugno sera

Secondo la *Correspondencia* Loubet giungerebbe a Madrid il 23 ottobre.

Il *Globo* dice che il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con Villaverde; si attribuisce a questo colloquio una certa importanza.

Il ministro Morelli si congratula con Marconi

Londra, 25 giugno notte

Guglielmo Marconi ha ricevuto un dispaccio del Ministro delle Poste e telegrafi d'Italia che si congratula per l'inaugurazione delle comunicazioni radio-telegrafiche fra la stazione di Poldu e l'America del Nord. Marconi ha subito risposto con un dispaccio al Ministro ringraziandolo vivamente. Al primo scambio di radiotelegrammi fra l'America del Nord e Poldu assisteva il marchese Solari inviato dal Ministero delle poste italiano.

L'istituzione di un molino cooperativo

a Lorient

Roma, 25 giugno sera

La rivista «Credito e cooperazione» organo dell'Associazione fra le Banche popolari pubblica che in seguito al congresso delle Società cooperative di Brettagna, tenutosi a Hennebont il 23 dicembre 1903, e nel quale venne decisa la costituzione di un molino federale, la Federazione delle Società cooperative operaie, raggruppò 35 su 56 società e circa tre quarti dei cooperatori bretoni, e stabilì l'impianto del molino cooperativo a Lorient.

La cifra della produzione venne regolata sul numero dei cooperatori delle Società aderenti.

Prendendo per base il numero di 6500 famiglie e tenuto conto delle abitudini del consumo regionale, la Federazione valuta la produzione mensile a 192 900 chilogrammi di farina di frumento ed a 37 620 chilogrammi di farina di segala, ciò che corrisponde presso a poco ad un chilo e mezzo di pane per famiglia. Questa previsione è evidentemente inferiore alla realtà ma si ritiene prudente non contare sulla fedeltà di tutti i soci.

Ammessa una tale base l'importo approssimativo delle spese d'impianto è stato calcolato in franchi 300.000 e venne trovato già in gran parte perchè le Società bretoni hanno sottoscritto franchi 150,000 di obbligazioni. Queste obbligazioni saranno rimborsabili per sorteggio entro un tempo massimo di 25 anni.

NECROLOGIO

— A Conselve, l'avv. Domenico Deganello, assessore di quel Comune, consigliere e deputato provinciale.

— A Noventa Padovana, dopo lunga malattia, il nobile sig. Enrico de Chantal, padre al cav. dott. Emilio ed ing. Carlo, ai quali inviamo sentite condoglianze.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivoluzione a Varsavia

Le bombe e la ferocia del esercito

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Varsavia, 25 giugno sera

Ecco altri particolari sui disordini di ieri. Dalle sommosse scoppiarono qui alle ore 10. Una processione di israeliti percorse la strada Grzybowska. All'angolo della via Wronia una pattuglia sbarrò la strada al corteo. Un ufficiale che marciava alla testa dei dimostranti lanciò una bomba ferendo due gendarmi ed un cavallo e rimase a fuggire.

La folla si recò poscia nelle strade Leszno, Chlodnawska e Grzybowska. Le botteghe furono chiuse immediatamente. Distaccamenti di gendarmi caricarono la folla. Le pattuglie di fanteria fecero tre scariche ferendo 3 uomini. Un agente segreto della polizia, che fu scoperto dai dimostranti, venne colpito con due revolverate.

Il numero dei morti nei conflitti a Lodz finora conosciuto ascende a 224 di cui 99 ebrei, seppelliranno nel villaggio di Dolz e 125 nel villaggio di Zarnew.

Nel sobborgo Saluty a Lodz un giovane sconosciuto ha gettato ieri una bomba nella casa ma dei comodi: quattro comodi sono morti e sedici feriti; ventitre cavalli sono morti.

Un individuo che si trovava ad una finestra della via Costantino, fece fuoco contro una pattuglia. Questa fece quattro scariche: quattro uomini e due donne rimasero morti dodici feriti gravi. Iersera alcuni soldati uccisero una fanciulla madre e figlia presso l'officina del gas. L'eccitazione della popolazione continua.

In seguito allo sciopero generale, i giornali di qui non si pubblicano.

A Libau i carcerati si sono ribellati ed assalirono di vagabondi, demolendo otto cancelli di prigione. La polizia accorse per ristabilire l'ordine ed adoperò le armi da taglio. Vi furono dodici feriti.

La popolazione russa contro i medici

si salvatore della Russia!!

Pietroburgo, 25 giugno sera

Animosità popolari si manifestano nei villaggi contro i medici che vengono accusati di voler far morire i poveri; ciò in causa degli ospedali che sono stati arredati in previsione del colera.

In folla ha assalito uno di questi ospedali nella borgata di Sosancha, nella provincia di Voronoff. Il personale sanitario fu inseguito fino nelle case e nelle cantine, dove si era rifugiato.

Il Governatore di Charkow ha autorizzato i medici ad uscire armati.

Due gruppi di avvocati di Roscoff e di Sazanoff hanno telegrafato al principe Troubetzkoy calorose felicitazioni per il suo discorso allo Czar e lo salutano come il campione del nuovo ordine di cose ed il solo capace di salvare la Russia.

LA GUERRA

Il Giappone aumenta la flotta

e la Russia la rivoluziona

London, 25 giugno sera

L'*Army and Navy Gazette* pubblica che le forze navali del Giappone sono in progressivo aumento. Oltre le navi russe catturate vi sono molte altre navi in costruzione: vi sono due navi da battaglia, la *Katori* e la *Kashima*, nei cantieri inglesi; una grande nave da battaglia è in costruzione a Yokosuka che sarà armata con quattro cannoni da 305 mm. e dodici da 250 mm., oltre le artiglierie minori. Due potenti incrociatori corazzati, di 11 mila tonnellate, sono in costruzione a Kurè e saranno armati con quattro pezzi da 305 mm. e sei da 250 mm. Finalmente vi sono 25 *destroyers* in corso di costruzione al Giappone; quindici negli arsenali imperiali e dieci nei cantieri privati.

Nella stessa rivista si espongono i particolari delle nuove costruzioni navali russe; il mese scorso nel cantiere dell'isola Galerny, a Pietroburgo, fu varata la nave da battaglia *Andrei Pervozvanny* di 16.630 tonn., ed una nave ausiliare, la *Pavel I*, è sullo scalo del cantiere del Baltico. Un certo numero di navi è costruito mediante fondi raccolti da sottoscrizioni private, ma attorno a queste sottoscrizioni vi è qualche incertezza. Si sa che di tali navi, una è l'incrociatore torpediniere *Bakan* ed una nel cantiere di Putiloff l'11 del mese corrente.

Lo Yacht dice che la Russia si prepara, oltre, a costruire e sta costruendo: tre incrociatori corazzati del tipo *Bayan* e cioè un nave *Bayan*, un'*Admiral Makaroff* e *Pallada* quattro cannoniere del tipo *Gylak* e cioè: *Gylak*, *Koriets*, *Sivoutch* e *Bobr* che prenderanno il posto delle omonime navi perdute; due cannoniere fluviali; due *destroyers* da 300 tonn. *Lieutenant Mekeeff* e l'*Inzhener Mechanik Antinoff*; 23 altri *destroyers* di minori proporzioni, alcuni destinati ad avere nomi di *destroyers* perduti nella guerra, altri quelli di *Captain Jurassowsky*, *Lieutenant Sergeeff* e *Lieutenant Skarieff* e *Dmitrieff*, dal nome di ufficiali che si sono molto distinti nella guerra attuale.

Suffragi per le vittime della guerra

Roma, 25 giugno sera

Oggi sarà celebrato nella piazza Rossa un servizio religioso in memoria delle vittime della guerra. Il clero russo si metterà in gran processione sulla piazza e darà le preghiere implorando dal cielo la vittoria delle armi russe.

Fatale incontro alle manovre di Lione

Venti feriti e un morto

Parigi, 25 giugno sera

Il *Journal* ha da Lione: Un grave infortunio è avvenuto nel campo di Valburne dove si trovano fuori gli esercizi di tiro e dove manovravano dragoni e corazzieri alla presenza del governatore di Lione generale La Croix. Una collisione avvenne fra due squadroni. Un sergente ufficiale dei dragoni fu ucciso. Si contano una ventina di feriti e venti cavalli morti.

SPORT

Gli esperimenti della prima scuola di "chauffeurs" in Italia

I giornali di Torino seguono con vivo interessamento gli ottimi risultati dalla scuola dei *chauffeurs*, sorta per iniziativa dell'ing. Maserano in quella città. L'idea raccolta da un comitato ad hoc formatosi, si è effettuata con un risultato superiore alle speranze.

L'apertura della scuola ebbe luogo il 24 gennaio 1906. Gli allievi erano divisi in due categorie: allievi meccanici e allievi *gentlemen*. Tra primi, in numero di 130, si notavano parecchi operai meccanici, esattori, domestici, impiegati, giardinieri, portaffichi, pompieri, garzoni municipali e negozianti. Tra gli altri i *gentlemen*, in numero di 31, si notarono professionisti, ufficiali, gentiluomini. In totale, dunque, la scuola è stata frequentata da 161 allievi.

Vi furono lezioni teoriche e pratiche di meccanica elementare, di motori a scoppio, di descrizione dei carburatori e del telaio e cambi di velocità, di sistemi di legislazione e regolamentazione, di igiene, di soccorsi d'urgenza.

Gli esami consistono in due prove e cioè: l'una orale su materie insegnate; l'altra pratica di guida. L'una dà diritto al certificato di competenza, l'altra dà diritto al diploma di conduttore, affermato con un distintivo speciale.

Negli esami orali e meccanici, diedero i migliori risultati: Presentati 105, promossi 100, al quale si riferisce il certificato di Lecce. Negli esami contro le prevenzioni, i domestici ebbero migliore risultato dei meccanici.

Gli esami non sono del tutto terminati. Rimangono ancora gli esami della sezione supplementare meccanici e dei *gentlemen*.

Ma grado che parecchi *gentlemen* e meccanici siano provvisti del permesso rilasciato dalla scuola per la conduttura degli automobili, pure a tutti gli allievi fa domanda di essere ammessa all'esame orale ed all'esame di guida.

L'importanza di questa prima scuola di *chauffeurs* è riconosciuta non solo dagli *sportsmen* ma anche da quelli di tutta Italia. Già sono pervenute per i corsi ben cinquanta del 1906 delle città di Pietra Ligure, Genova, Vicenza, Piacenza, Spezia, Lecco, Roma, Palermo e Milano.

Torino, città sempre pronta a secondare le cose belle e feconde e che già si è affermata in questi ultimi anni nelle industrie meccaniche ed elettriche con una crescente perizia, a buon diritto può coltivare la culla dell'industria automobilistica italiana. Così il programma di lavoro potrà svolgersi nelle migliori condizioni.

Nuova vittoria della "Reyer,,

Ieri l'altro abbiamo annunciato che la nostra Società ginnastica «Reyer» vinse il Campionato nazionale di palla vibrata a Vercelli per la quale vittoria le fu assegnata una bellissima coppa d'argento ed una grande medaglia d'oro. Ieri a sera giunse il seguente telegramma: «Gara splendida, ottenuto massima onorificenza coronando loro Società Reyer, sento Torino vede congratularsi nostri campioni quali auguro nuovi trionfi. Reyer domenica festeggiatissima ginnasti arriveranno ore 9 pomeridiane».

Con vivo compiacimento annunciamo a nuova vittoria della nostra vecchia Società ginnastica, che tanto onora la forte Venezia progredendo sempre fra le sue fortune ed avversità. Alla Società ed ai campioni nostri rallegramenti.

Al ricevimento dei ginnasti alla stazione ed alla sede interverranno, avvisate, le Società sportive veneziane.

La splendida vittoria della "Juventus,, a Vercelli

Un telegramma pervenuto ieri a tarda ora precedenza da «Juventus» annuncia che la squadra concorrente alla gara ginnastica ha riportato splendida vittoria, conseguendo il primo premio della grande corona d'alloro.

È questa la seconda volta che il giovane e fiorente sodalizio porta primo a casa nazionali, vince il primo premio e si tiene alto il prestigio di Venezia sportiva.

Ai ginnasti vittoriosi la Società prepara festose accoglienze. Ad essi anche le nostre congratulazioni.

La Presidenza prega di avvertire i soci onorari, affetti e sostenitori di trovarsi questa sera sede alle ore 20 precise. L'arrivo da Vercelli avverrà alle ore 24.

La vittoria della "Libertas,, di Mestre a Vercelli

Mestre, 25 giugno sera

Quanto maggiora la festa notizia che oggi a Vercelli, la nostra Società ginnastica *Libertas* riportò quelle gare uno dei maggiori premi, e cioè una corona d'allore, con tre punti e mezzo di vantaggio sulle altre concorrenti.

Il torneo schermistico di Barcellona
I premiati

Barcellona, 25 giugno sera

I risultati del torneo di scherma sono i seguenti: Campionato di fioretto Galante; campionato di sciabola Revelo; campionato di spada Elanta.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 25 giugno

RR. - Il periodo del Barometro è all'altezza di metri 21.56 sopra lo zero della Marea.

	Ore di osservazione		
	8	15	18
Barometro a 0 in mm.	60.16	61,19	61.19
Termometro centig. al Nord	19.1	20,0	21.4
» al Sud	16,4	20.5	21,2
Umidità relativa	72	62	69
Direzione del vento	N	E	SE
Stato dell'atmosfera	9	9	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 20.4
» minima di oggi 15 9

I danni del maltempo nel Friuli

Udine, 25 giugno sera

Anche oltre ieri la bufera di ieri l'altro ha portato la desolazione. Tutto il Friuli orientale è stato devastato dalla grandine che in alcune località è caduta grossa come uova, fitta ed insistita.

I danni sono enormi, tanto nel frumento quanto nei vigneti.

In quel di Gradisca Imperiale la grandine cadde per dieci minuti. Soltanto in quel territorio si calcola che i danni superino un milione e mezzo di corone.

L'inondazione in Toscana

Siena, 25 giugno sera

Telegrafano da Chianciano che la scorsa notte, in seguito un violento uragano, il torrente Persa straripò nel territorio di Chiusi, inondando le campagne circostanti, per l'approssimativa estensione di 10 chilometri quadrati e asportando circa un chilometro di binario nella strada ferrata tra Chiusi e Asciano. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone. Squadre di operai lavorano per ristabilire la linea.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Ogni uom dabbene
Total non diventa,
Ma d'esser primiero
Per diritto va altera!
Nè l'altro si stella
Sovra l'uom.

Spiegazione della sciarada di ieri: IVA-NO-E.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 26 giugno: S. Gio e Paolo fratt.
Martedì 27 giugno: S. Guglielmo abate.
Il sole leva alle ore 4.25. Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 240
Per le comun. con Roma Firenze-Bologna » 221
Per le comun. con le Stazioni Guida Comm. » 140

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

Ieri le sale dell'Esposizione ed il parco adiacente — assai sfollato — presentavano il solito aspetto vario ed elegante delle giornate festive. Gli ingressi furono 3106.

— L. dottor P. ha acquistata l'acquaforte di Lione e Balestrieri «Heidelberg». Furono inoltre vendute tre riproduzioni della medaglia al professore di Alexandre Charpentier, alle signore Irma Gudini Castegnaro, Maria Pace Travagin e all'avv. Luigi Scarpa.

Le serate

Quanto prima l'Esposizione si aprirà a pubblico anche di sera. Intanto è già cominciata la vendita degli abbonamenti supplementari, che si rilasciano dietro pagamento di lire due e danno ripetutamente a portatori del tesoro a prezzo ridotto e a prezzo ridotto.

La giornata della Regina Madre

La Regina Madre non è uscita ieri mattina, suo appartamento. Alle 21 assistè la Messa nella cappella del Palazzo Reale ed il suo seguito.

Nel pomeriggio ebbe a fare visite, ed alle cinque ricevette in udienza particolare il commendatore Vittorio Santacroce, consigliere di turno della Associazione della Stampa Veneta. Il quale ringraziò S. M. del suo generoso concorso alla benefica manifestazione.

Alle sei di ieri sera S. M. si recò in gondola e fece la sua solita passeggiata in bacino e in Canal Grande, rientrando a Palazzo reale alle 19.40.

— Oggi, se no controdice, la Regina madre muoverà nuovamente a Venezia per recarsi a Ravenna, toccando Padova, Rovigo e Ferrara in automobile; e tornerà fra noi per la linea di Bologna poche ore dopo.

Pro inondati
Il viaggio dei giornalisti milanesi sui luoghi del disastro

La tappa dei giornalisti e dei membri del benemerito Comitato milanese pro-inondati, è stata per ieri mattina alle 5, con un tempo non troppo favorevole.

La squadra composta dei sigg. dottor Dante Crespi, dottor Giovanni Mussi, prof. Arnaldo De Marchi e Amedeo Cola, è partita dal *garage* di Mestre per Chirignago, Spinea, Mirano, Dolo, Campagna Lupia, Camponogara, Camponogo, Mira, San Matteo del Quarto, Casale sul Sile e Quarto. In ogni Comune la squadra è stata accolta calorosamente dalle autorità e dalle popolazioni e vi hanno distribuito soccorsi, assolti per gli immediati bisogni. A Spinea lire 50, Mirano 100, Dolo Campagna Lupia, Camponogara, Camponogo 1000 da dividersi fra i quattro Comuni, Mira 100, Mestre 100, S. Matteo del Quarto 300, e Casale sul Sile 200.

La Commissione, ricevuti i danni gravissimi, a mezzo di speciale dei nuovi accorsi a tutti i Comuni, colpiti dall'inondazione, non appena sarà di ritorno a Milano. — Ai quattro Comuni maggiormente danneggiati, e cioè a Dolo, Campagna Lupia, Camponogara e Camponogo, venne immediatamente promesso un secondo sussidio di lire 10 mila.

Per maggiore celerità di tempo la Commissione aveva pure a sua disposizione un torpedone, dimostratogli dal Comune di Chioggia, e stato però spedito un telegramma al Sindaco di quel degnissimo Comune avvertendolo che domani stesso sarà spedito direttamente da Milano un primo vagone per i più urgenti bisogni di quella povera popolazione.

Da certi fatti, si può edotare che ai Comuni della provincia di Venezia, verranno assegnate sul cospicuo fondo raccolto a Milano circa lire 25 mila.

Quando sarà fatto cardinale il Patriarca

Roma, 25 giugno sera

L'Agenzia *Italiana* crede di sapere che il prossimo concistoro avrà luogo nell'agosto e coinciderà coll'anniversario dell'incoronazione di Pio X. Oltre a monsignor Cagiano de Azevedo riceverebbero il cappello cardinalizio i Patriarca di Venezia e l'Arcivescovo di Palermo.

Colonia Alpina "S. Marco,, — Ieri mattina, nella sede di Marchio di S. Fosca fu eseguita la scelta definitiva degli emaciati deboli e poveri da mandare ai monti per cura della Colonia Alpina.

Erano presenti il comm. Mennino, il prof. Pontecorvo e l'avv. Magnani, il maestro Bruno del Comitato, la patronessa signora Panetto, i direttori Alberi, De Cassan e Bon, assieme pregevole una folla di parenti.

Ne furono scelti 50 maschi e 74 femmine. Le stazioni dei maschi saranno a Pedre e a Pozzale, quelle delle femmine a Crespano e ad Asolo. La partenza avverrà il 30 luglio: la permanenza in montagna durerà quest'anno 30 giorni.

L'attivazione della linea telefonica Modena Bologna — Il 1.o luglio P. v. verrà inaugurato il nuovo circuito telefonico governativo Modena-Bologna; la linea sarà aperta al servizio pubblico il giorno 2 successivo e l'ufficio di Venezia è ammesso a corrispondere con Modena con la tassa di L. 1 per ogni unità di conversazione.

Un telegramma del sindaco di Milano — Ieri il Sindaco ha ricevuto da Milano il seguente telegramma:

«*Grimani Sindaco Venezia.*

«A nome città di Milano mia rappresentanza comunale e comitato prego V. S. I. voler aggradire ed essere interprete presso colonia Consiglio comunale e comitato riconoscenza per gentile indimenticabile manifestazione. — Sindaco *Ponti*».

La corsa dei vecchi capponi — Ieri alle quattro nel Rio terrà dei Pugni a San Barnaba, doveva aver luogo una corsa dei vecchi organizzata da apposito comitato. Tutto era stato disposto con ordine, i corridori erano al loro posto, la presidenza, sopra apposito palco stava disponendo per la partenza, quand'ecco capitare sul sito il commissario cav. Bergonzi con parecchie guardie di città, e dichiarare che la corsa non si poteva fare, perchè la presidenza si era dimenticata di chiedere il relativo permesso all'autorità.

Ivi corsa venne quindi rimandata ad altro giorno. La gente che affollava il Rio terrà dei Pugni, quando ebbe la notizia che la corsa era stata rimandata, si diede a fischiare.

Nel cortile della Casa di Ricovero ieri nel pomeriggio, la banda dell'Orfanotrofio al Gesuati, eseguì un applaudito concerto. Vi assistevano quasi tutti i ricoverati ed il personale. I concerti si ripeteranno, durante la stagione estiva, tutte le domeniche. Di questa iniziativa va tributata una lode al presidente della Congregazione di Carità cav. Galli, ed all'ispettore della Casa signor Attilio Vidri, che nulla tralasciano per rendere sempre più confortevole gli ultimi anni di vita di quei poveri vecchi ricoverati.

Il maresciallo inviato a Vienna — Telegrafano da Vienna al «Corriere della Sera»:

«Il maresciallo Michelangelo Pozzi, fuggito da

Continua in IV pagina

Inserzioni a pagamento

Alle ore 10 del 25 giugno, dopo lunga e penosa malattia e munito dei conforti religiosi, spirava nella sua villa di Noventa Padovana

Enrico nob. De Chantal
di anni 82

I figli, le nipoti ed i congiunti tutti ne partecipano addolorati il triste annunzio.

I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 9 antimeridiane dalla chiesa parrocchiale e la salma verrà deposta nella tomba di famiglia in Noventa Padovana.

NEL TRIGESIMO

S. compie oggi un mese dacchè la cara persona di

ANGELO NIZZARO

è scomparsa dal mondo. Nato per il lavoro, dedicò ad esso intiera sua vita, lasciando nella sua carriera, troppo presto compiuta, i benefici effetti di una vita onesta e attiva. Le sagge che si sparsero sulla sua tomba, non valsero a lenire il cruccio cagionato dalla sua dipartita, e resterà eterno il vuoto che essa lasciò nel cuore di tutti e specialmente di coloro, che più che in dipendente caro e fedele ha perduto un amico affezionato e sincero. Vigila il presente a tutte e ancora una volta le più sentite condoglianze alla desolata moglie e famiglia, in memoria del caro estinto.

Facoltà di Pavia **L. G.**

ABANO
Provincia di Padova - Stazione ferroviaria
Stabilimento Hôtel **OROLOGIO**
Stabilimento Hôtel **TODESCHINI**
1 Giugno — 15 Settembre
CELEBRI FANGHI E BAGNI
per la cura del Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Nevriti, Postumi di fratture, Lussazioni, ecc.
MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA
Direttore medico consulente
Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.
Si affittano anche a periodi VILLA ADELE, recentemente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento «Orologio» saddetto.

PORDOI (Trentino)
Alta Valle di Fassa - m. 2140 s. m.
15 GIUGNO APERTURA del NUOVISSIMO
Hôtel Pordoi
Casa di primo ordine — Splendida posizione alpina con magnifici panorami delle Dolomiti e ghiacciai della *Marmolada*, di *Fassa*, di *Ampezzo*, del *Cadore*, ecc.
Chiedere informazioni e prospetti gratis al Direttore
R. SAMPIETRO.

LEVICO (Trentino)
Bagni Minerali - Arsenicali - Ferruginosi
EDEN HOTEL CALIARI
Casa di Primo Ordine
il più vicino alla Casa di Cura
Prezzi moderatissimi — Omnibus a tutte le corse
Direzione proprietaria

BELLUNO
ALBERGO LEON D'ORO
Proprietario Giovanni Campanaro
Trattamento di famiglia, speciale per sigg. viaggiatori di commercio — Stanza da 1 L. 2,50 — Servizio completo — **Servizio vetture e cavalli** condizioni speciali per signori che soggiornano nello stesso albergo.
Tiene carrozze e particolari assortiti da vendere approfitta di noleggiare per la stagione a famiglie private.
Rimesso a nuovo, completamente restaurato.

Mogliano Veneto
Albergo Trattoria "Alla Fenice,,
Numerose camere ammobigliate — Cucina casalinga — cantina ben fornita di scelti vini — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati — Contratti speciali per famiglie villeggianti.
Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che col 20 GIUGNO p. v. ne assumerà la proprietà e conduzione.
Giuseppe Capuzzo

CADORE
GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura lattea — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Bigliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (condotto della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.
S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardin
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo

PIEVE DI CADORE m. 877 s. m.
HOTEL PROGRESSO
PENSIONE
Posizione tranquilla e salubrissima nel centro del paese. Splendido panorama sulle Dolomiti.
Posta - Telegrafo - Servizio vetture
Luigi Ciotti, propr.

PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE
Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Docce — Ginnastica medica, ecc.
Pensioni Ristorazioni

HOTEL DOLOMITI
Pian della Fugazza (*Prov. di Vicenza*)
M. 1200 sul mare - sulla carrozzabile Schio Rovereto. Costruito nel 1901 — *La più comoda e la più facile comunicazione del Sud e Nord Alpe del Veneto* a 2 ore e 1/2 di vettura da Schio. Deliziosa dimora estiva. - Escursioni comode anche per automobili e carrozze. - Parco. - Lawn Tennis. Collegazione telefonica col telegrafo. Residenza medica, ecc. *Confort moderno.*
20 Giugno — 20 Settembre
Vetture messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Rovereto — Telegrammi *Dolomiti* Valle Signori

AURONZO (Cadore) m. 877
L'antico
Albergo Alle Grazie
rimesso modernamente a nuovo, con luce elettrica, bigliardo, sala di lettura e musica, vicinissimo ai boschi resinosi, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito delle messaggerie, viene riaperto al pubblico dal giorno **15 Giugno.**
Il Gestatore *Giuseppe Cecconi*

PIANO D'ARTA (CARNIA)
Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.
Alberghi POLDO
Stabil. Climatici
Galleria per Conegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.
Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn-tennis.
Telegrafo - Telefono
Medico D.r T. Lizzi *Prop.* Nadina Dercetti

TOLMEZZO - ALBERGO ALLE ALPI - TOLMEZZO
Ottima cucina. Camere ammobigliate con proprietà. Illuminazione elettrica. Servizio vetture a tutti i treni ed in comunicazione diretta cogli Stabilimenti Poldo di Piano d'Arta.

Borca di Cadore (Belluno)
STAZIONE CLIMATICA
Albergo AL PELMO
ingrandito ed ammobigliato a nuovo, comfort alberghiero moderno, luce elettrica, cucina casalinga, prezzi modicissimi.
Prop. LUIGI DE LUCA

CASO TIPICO
Caso tipico, come dice il titolo ma tutt'altro che eccezionale, perchè di tali casi se ne potrebbero citare a migliaia, e dopo vo ne sarebbero sempre, e non finirebbero mai, per avventura del genere umano.
«Una donna di 30 anni, era affetta da infezione malarica gravissima: il chinino per suo interno a nulla giovò: le iniezioni da eseguirsi usato per sei giorni di seguito non valsero a modificare nè l'ora, nè il grado, nè la violenza dell'accesso. Somministrate le pillole *Evanescente* della Ditta Bivers di Milano, la febbre al secondo giorno *scomparve e non si più e operata*». Tale notizia unita ai ringraziamenti e benedizioni della malata, venivano date dal distinto medico dott. FRANCESCO ZUCCALÀ di Reggio Calabria, e ne è loro semplicità hanno un valore straordinario indiscutibile.

IMPORTANTE AVVISO
Nei periodi estivi per prevenire e combattere le malattie dello stomaco e degli intestini, bevete
L'ACQUA MINERALE DELLE FERRARELLE
Acidula-alcalina - Naturalmente effervescente
Sostituisce l'"Apollinaris,,
ed è la più economica.
Deposito generale: *G. Bötner e C. - Venezia.*

Comunicato
Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale
Birra di Puntigam
viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dal Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5136** Telefono 951.

NEI MAGAZZINI
della cessata Ditta
LATTES e JACCHIA
Merceria del Capitello - Venezia
continua la Liquidazione
di Panni, Stoffe
Biancherie, Tappeti
PREZZI RASI

L'unico deposito della meravigliosa tintura istantanea per barba e capelli «PHENIX» è solamente presso la premiata Profumeria Vedova Casareto Via Lucoli N. 1, Genova. Spedizione colla massima segretezza contro invio di L. 20 lettera raccomandata.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC | CREME E LIQUORI | VINO
SCIROPPO E CONSERVE | VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

LANIFICIO ROSSI
Pagamento saldo dividendo 1904
(*Vedi avviso in IV. pagina*)

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in IV pagina

Studio Tecnico di Edilizia
Ing. COLOMBO COEN
Ponte della Guerra, 5363 - VENEZIA
Restauri e Costruzioni - Perizie
Stime - Divisioni - Ingegneria legale
Si assumono manutenzioni complete di proprietà stabili e costruzioni a nuovo, anche a conto precedentemente fissato (forfait).
Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 18*

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180
Esattoria » 271
Succ. di Padova » 211

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettroterapia
Malattie: **PELLE - VENEREE**
Consultazioni 11 alle 12 e 14 alle 15 Telefono 180
D.r P. BALLICO, Specialista della Clinica di Vienna e Parigi
S. Maurizio, Pond. Corner, Palazzo Zenari, 2831
VENEZIA

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori a MAGIONI
S. Vitale N. 2885 — Ponte dell'Accademia

CKROOM POLISH
Il miglior lucido moderno per calzature.

SOCIETÀ DI NAVIG. A VAPORE DEL LLOYD AUSTRIACO
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 30
DOMENICA alle ore 20 — Classe unica L. 10
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 13 — II classe L. 8,50
III. classe L. 5,30
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 19 — II. classe L. 13 — III. classe L. 6,50
LETTO I. classe L. 2,10 — II. classe L. 1.60
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi ore 30,60; Classe II. franchi ore 24,50
Via Cervignano
Classe I. franchi ore 27,35; Classe II. franchi ore 22,—
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6

FERRO-CHINA-BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'illustre prof. ENRICO MORSELLI scrive: «Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.»
MILANO

ACQUA DI MONTECATINI LISCIVA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroli, 1827.

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-85 Venezia • Fumisteria in genere • Campo S. Luca 4584-85 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti. Preventivi gratis

FIUME
BUDAPEST - VIENNA - PIETROBURGO - COSTANTINOPOLI
PARTENZE DA VENEZIA
DOMENICA, LUNEDÌ, MERCOLEDÌ ore 20 — *VENERDÌ* ore 7 ant.
Prezzi: VENEZIA - FIUME — Lusso L. 17 - Prima cl. L. 12.75 - Terza cl. L. 6.50

da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.	da Venezia a	I.	II.
	L.	L.		L.	L.		L.	L.
BUDAPEST	46.20	35.45	BELGRADO	45.—	34.35	ODERBERG	85.10	61.20
VIENNA	58.80	43.40	SOFIA	91.50	68.20	VARSAVIA	132.—	91.—
PRAGA	98.30	68.60	[illegible]	123.05	91.15	PIETROBURGO	197.10	133.60
GALIZIA	32.60	30.80	COSTANTINOPOLI	154.10	108.60	MOSCA	204.40	139.40
			BUKAREST	98.45	66.85			

I biglietti andata-ritorno valevoli circa 2 mesi costano il doppio.
Rivolgersi alla AGENZIA DE PAOLI - Piazza S. Marco - VENEZIA

Venezia con i piani di difesa della costa veneta, tanto, come sapete, di vendarli al Ministero antrisico della guerra, ma non vi riuscì. Il Governo stasera ne chiese l'arresto e l'estradizione per furto. La polizia veneziana di prima mattina a Lucca a pedinarlo ostentatamente; ma lo perse le traccie, dopo che il Pozzi aveva pernottato presso una donnina allegra. La polizia lo ricercò attentamente telegrafando da per tutto, ma invano. Finalmente lo ricuperò in un posto bene e l'arrestò. Il Pozzi aveva potuto tutto il tempo nelle sue basi fondi vendersi, riducendosi in uno stato miserevole. La polizia lo deferì al tribunale che giudicherà se si debba accordare l'estradizione.

La Zeit crede che l'Austria non accorderà l'estradizione, pretendendo il furto di documenti militari resti politico.

Colpito da congestione cerebrale — Mentre stava lavorando sopra un cavafango al Lido, venerdì Febbraro sarà colpito improvvisamente da malore e da due suoi compagni di lavoro accompagnato all'Ospitale civile, certo Vincenzo Venzella, detto Moneta, di anni 55, natovo di Pellestrina. Il povero disgraziato, pochi istanti dopo il suo ingresso nel Pio Luogo, cessava di vivere per congestione cerebrale.

Una donna bastonata al Lido — Certa Amalia Bottegli, di anni 29, nativa di Trieste, ieri mattina al Lido mentre era a passeggio con una amica, venne assalita da un individuo che, non si sa per quale ragione, cominciò a percuoterla ferocemente alla testa causandole parecchie contusioni ed echimosi.

Questo, almeno, è il racconto che la Bottegli fece al vigile n. 90, che si trovava di servizio al Lido e che l'accompagnò all'Ospitale civile.

Facendo dei salti a piedi ignudi nel cortile di casa sua a San Felice, il ragazzo Pasquale Salerno di anni nove, pose il tallone del piede destro sopra un pezzo di vetro, producendosi una grave ferita.

Venne portato all'Ospitale ed affidato alle cure del primario prof. Cavazzani.

Buone anime e benefiche voci

— Il Consiglio d'amministrazione della Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, ad onorare il trigesimo della morte del comm. Pasquale Mantre e benemerito suo presidente onorario, ha versato a beneficio della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato ringraziante ringrazia vivamente.

Il Municipio ci comunica che il signor Anton no Trombat presidente dell'*Association Nationale de la Mutuerie Française*, ha lasciato al sindaco la offerta di lire trecento a favore dei poveri di Venezia nella circostanza della nota accoglienza fatta ai rappresentanti dell'Associazione stessa qui convenuti il 22 corrente per la visita al Molino Stucky. La Giunta si è affrettata ad attestare al signor Trombat la riconoscenza di Venezia per l'atto nobilissimo e generoso.

— Anche una gentildonna cortese, la quale non consente di essere nominata, elargì la somma di lire 150 per i poveri veneziani, ai quali venne già distribuito. Essendo già stato provveduto alla erogazione della somma di lire trecento promesse, il

COMUNICATI A PAGAMENTO

Vantaggi comuni e di lusso, disegni speciali di massima buona guida trovansi presso la ditta U. Recchia e C., Ascensione 1290. Prezzi ridottissimi.

Continua Liquidazione
cessata Ditta Lattes e Jacchia
(Vedi avviso in III pagina)

Continuo arrivo di Novità
alla Ditta
FASOLATO E MAZZEGA
Telefono 545 - VENEZIA - Telefono 545
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Tappeti da pavimento
ARRIVO DI
STOFFE PER MOBILI
Cortinaggi - Vitrages
Coperte di lana - Trapunte
Passamanterie
Biancherie
Vendita a prezzi ridottissimi

Cronaca Veneta

Da Chioggia

Pel 25.o anniversario della Società Operaia

Le scapinsate della ingiò

Chioggia, 25 giugno sera

Alle 20 di ieri seguì l'inaugurazione dei festeggiamenti indetti dalla locale Società Operaia di M. S. per solennizzare il 25.o anniversario della sua fondazione

Dopo una passeggiata della banda Verdi lungo il Corso V. E., ebbe luogo nell'ampia sala della sede sociale, lo scoprimento della lapide commemorativa, presenti il R. Commissario cav. Fanzago, gli assessori Bernan, Veltonina, Zennaro, Marconi, i rappresentanti delle Associazioni consorelle con bandiera, la presidenza dell'Operaia, il Comitato organizzatore della festa con a capo il signor Vittore Galimberti, numerosi soci e la stampa.

Parlarono, vivamente applauditi, il cav. uff. Dr Angelo Poli presidente del Sodalizio, rammentando la storia dell'Operaia, orgoglioso di contare oltre 700 soci tra effettivi e un patrimonio di lire 60,000; l'assessore Zennaro a nome del Sindaco inneggiando alla concordia fra operai, e l'assessore Marconi plaudendo all'opera dei generosi che contribuirono al trionfo di così utile istituzione.

Fu quindi servito un lunch agli invitati, ai quali si unì la rappresentanza della Società operaia di Badia Polesine, mentre di fronte alla sede sociale, architettonicamente illuminata, svolgeva uno scelto programma la banda Giuseppe Verdi, attorniata dalla folla.

L'inaugurazione del vessillo

Dopo le sfilate lungo il Corso V. E. del corteo, composto delle autorità civili e militari, delle rappresentanze di quaranta Associazioni tra littorie e forestiere, al suono di allegre marce e seguite dalla banda Verdi, ebbe oggi nella sala maggiore del palazzo civico l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, dono della cont. Amalia Brusomini Naccari.

Alla cerimonia presero parte applaudite discorrendo il dottor Poli e i padrini del vessillo, S. Ecc. cav. Galimberti e comm. Emilio Penso, Ind. il signor Vittore Galimberti a nome del Comitato dei festeggiamenti e del Sodalizio presentò al dottor Poli una medaglia d'oro e una pergamena, lavoro del prof. Bonfreschi, in premio ed in memoria dell'opera da lui prestata in 25 anni di vita del Sodalizio.

Parlarono poscia i signori Nordio e Veltchina, rappresentanti della «Margherita di Savoia» di Venezia e il signor Lazzarini rapp. della Operaia di Lendinara.

Il corteo quindi si riempose e sfilò nuovamente lungo il Corso Vittorio Emanuele.

Il banchetto

Alle 16 nella sala dell'ex Caserma S. Croce, artisticamente addobbata con fiori e trofei di bandiere ebbe luogo un banchetto di 330 coperti servito dall'Hotel Gobbo.

Alla tavola d'onore sedevano nel centro il presidente del Sodalizio cav. uff. dottor Poli che aveva alla destra il R. Commissario cav. Fanzago e rappresentanza del Governo, il prof. Arnaldo Naccari di Venezia sposo onorario del Sodalizio, il medico sociale dottor Silvestri, l'assessore Marconi pel Comune Agrenze; alla sinistra l'assessore Zennaro pel Sindaco, il vice pretore dottor Tiozzo, il vice presidente del Sodalizio sig. Cristiano Voltolina, il cassiere sig. Bernan, il segretario sig. Belsimo, il vice segretario sig. Pasmiotti. Il comm Penso giustificò la sua assenza con un cortese telegramma.

Allo champagne brindarono il commissario cav. Fanzago, il dott. Poli, l'assessore Zennaro e l'avvocato Valerio Bossi per la Società Operaia di Este.

Treviso

Intorno al suicidio di un pazzo

Alla notizia datavi ieri per telefono sul suicidio del maniaco Angelo Favaro, ricoverato nel nostro ospitale aggiungo questi altri particolari.

Il Favaro, come narrai a suo tempo la *Gazzetta*, era proprietario di un'osteria a Montebelluna. Nel marzo del 1903, una sera assalito da frenesia alcoolica, uscì con un terribile coltellata certo Innocente Fiorino. Arrestato, il Favaro, dopo un esame psichiatrico, fu ritenuto irresponsabile del delitto e fu rinchiuso nel riparto manicomi del nostro ospitale, ove si mantenne tranquillo per molto tempo, tanto che nel settembre del 1904 fu rimandato al suo paese. Ma egli non era guarito: cominciò appena uscito ogni sorta di stranezze e perchè si rendeva pericoloso, i medici di Montebelluna lo fecero nuovamente rinchiudere nel nostro ospitale; questo avvenne il 15 dello scorso mese.

Ritornato nel Pio Luogo, il Favaro si mantenne come prima, tranquillo, così che egli godeva, in confronto di altri maniaci, una relativa libertà. Ieri mattina con un altro compagno, egli attendeva, sotto la vigilanza di due infermieri, alla pulizia della camerata. Ma ad un certo momento, approfittando della momentanea assenza di uno degli infermieri e della distrazione dell'altro, riuscì a penetrare nella stanza degli infermieri e da una rastrelliera chiusa estrasse un rasoio ed adagiatosi dietro ad un letto, s'inferse due terribili colpi, uno alla gola che gli recise la laringe e la iugulare destra. La sua morte fu istantanea.

Poco dopo il suo cadavere, in mezzo ad una larga piena di sangue, fu scoperto dagli infermieri, che, atterriti, corsero a darne avviso ai medici dott. Bonfanti e Speganzin. Ma questi non poterono far altro che constatare la morte del Favaro.

Si dice che il Favaro sia stato visto dal suo compagno a togliere il rasoio dalla cassa: ma l'altro mai non vi fece caso e continuò il suo lavoro.

Il fatto fu denunziato a mezzogiorno al Procuratore del Re ed alle 15 si recò sul posto il Pretore per le constatazioni di legge.

Verrà aperta un'inchiesta per assodare le eventuali responsabilità. Infatti (e la cosa in città è oggetto di commenti) non si spiega perchè sebbene apparentemente calmo e tranquillo, il Favaro che aveva, come mancano, dei brutti precedenti non fosse attentamente sorvegliato ed abbia potuto fare ciò che non sarebbe stato possibile se attorno alla sua persona la sorveglianza fosse stata rigorosa

Udine

Il risultato delle elezioni provinciali

Udine, 25 giugno sera

Ecco l'esito delle elezioni provinciali odierne:

Della lista moderata: Morelli de Rossi Giuseppe voti 1130; Romer avv. Ignazio 1107; Spezzotti rag. Luigi 1274

Della lista democratica: ing. Codugnello Enrico 1188; prof. Manzini 1319; Marsero dott. Giuseppe 1288.

Lista speciale: Persanin comm. Michele voti 200.

Furono proclamati consiglieri provinciali i sigg. Spezzotti (mod.), Manzini (dem.) e Marsero (dem.).

Verona

L'assemblea della Monarchica

(25 giugno) — Domani l'Associazione Monarchica liberale terrà un'assemblea generale.

In detta assemblea verranno proclamati i candidati al Consiglio Comunale e Provinciale, per le sezioni che avranno luogo il 2 luglio p. v.

Teatri e concerti

Goldoni

Iersera, alla seconda rappresentazione di Scarron, intervenne un pubblico numerosissimo, che plaudì ai principali interpreti del lavoro di Catullo Mendes.

Questa sera riposo e domani terza ed ultima rappresentazione di *Scarron*.

Questa prima serata in onore di Ernesto Novelli con la novità drammatica di Franco Liberati: *Povera gente*, tratta da un racconto di Dostoyewski.

Un concorso drammatico a pubblico "referendum,,

Il *Teatro Illustrato* bandisce nel suo quadro splendido numero un concorso drammatico annuale con un premio di 1000 lire per una commedia in tre atti di ambiente veneto.

A differenza però degli altri concorsi non si sarà una giuria aggiudicatrice, bensì in Comitato di lettura il quale dovrà scegliere tre lavori che verranno recitati da una buona compagnia in tre principali città italiane, e in tre sere di seguito.

La terza sera in ognuna delle città verranno distribuite delle schede col titolo di ciascuna delle commedie rappresentate: allo fine dello spettacolo gli spettatori deporranno in urne collocate agli ingressi la scheda contenente il titolo della commedia che ad essi sarà maggiormente piaciuta. Le recite delle tre città saranno addirittura, lavoro per lavoro, e all'autore della commedia che avrà riportato un maggior numero di voti saranno conferite tre mille.

A far parte del Comitato di lettura sono stati invitati Tina di Lorenzo, Irma Gramatica, Ermete Novelli, Virgilio Talli, Ermete Zacconi, Scipione Borghese deputato, Arturo Labriola direttore dell'*Avanguardia socialista*, F. T. Marinetti direttore di *Poesia*, Ettore Moschino della *Tribuna*, *Stampa* e *Giorno*, Notari direttore del *Teatro illustrato* e Domenico Tumiati.

Il concorso sarà chiuso il primo ottobre. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione del *Teatro illustrato*, Milano.

Il concorso musicale di Alais

Alais, 25 giugno sera

Le feste date in occasione del concorso musicale hanno richiamato una folla numerosa ad Alais. La musica della Guardia repubblicana e quella della banda di San Remo sono giunte stamane alle 11

Il signor Bouvery capo del gabinetto civile della guerra, rappresentante Berteaux alla festa di Alais, è giunto.

Il pubblico ha fatto un'accoglienza calorosa ai musicisti italiani.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda cittadina:

1. Marcia, — *Italy*, Mascitti — 2. Ouverture, *I Diamanti della Corona*, Auber — 3. Duetto, *Don Carlos*, Verdi — 4. Atto IV (intero), *Amleto* Thomas — 5. Mazurka, *Fior di rosa*, Calascione.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 8 3/4.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Il ministro della guerra francese esalta l'esercito

Versailles, 26 giugno notte

Il Ministro della Guerra, intervenendo alla festa in onore di Hoche ha pronunciato un discorso in cui disse: « Non voglio dir nulla che potrà sembrare un'allusione all'ora presente, ma non posso astenermi dallo stigmatizzare coloro che vanno spargendo ad ogni piè sospinto che il nostro materiale da guerra è incompleto e che la disciplina del nostro esercito è illusoria. Bisogna sappia invece che gli sforzi fatti dalla Francia in 35 anni ci hanno dotato di materiale di primo ordine, che i nostri approvvigionamenti sono al completo, che i nostri quadri di ufficiali possono, senza timore, sostenere il confronto con quelli del mondo intero e che quindi si è tranquillo perchè l'esercito francese sia all'altezza della sua missione ».

Il ministro ha poi pregato il generale Duponnier di far distribuire una razione di vino a tutte le truppe che parteciparono alla rivista stamane. Il ministro, quindi, si è ritirato, recandosi in automobile a Meudon ove ha luogo il concorso dei pompieri.

Per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano

Parigi, 25 giugno notte

I giornali dicono che Doumer ministro del commercio, presenterà domani alla Camera una domanda di credito di 450.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale di Milano.

La squadra inglese festeggiata ad Algeri

Parigi, 25 giugno notte

Telegrafano da Algeri che stanno, sulla corazzata inglese *Bulwark*, che batte bandiera ammiraglia, l'ammiraglio di Beresford ha dato un pranzo al governatore generale di Algeri ed alle autorità civili e militari. Al dessert si levarono dei brindisi di amicizia fra i due paesi. La squadra inglese partirà lunedì mattina per Port Mahon.

La scoperta d'una miniera di rame

Rio Janeiro, 25 giugno notte

Si annuncia che l'ingegnere inglese Martin Kelly, durante una esplorazione nel territorio di Grajahu, cui egli attese per molti mesi, ha scoperto una ricchissima miniera di rame. Un emissario inglese è in corso di formazione per lo sfruttamento della miniera, che l'ingegnere Kelly giudica essere una delle più ricche del mondo.

Il canale d'irrigazione dell'agro monfalconese

Trieste 20 giugno notte

Sono in corso a Sagrado sull'Isonzo, e procedono con grande sollecitudine i lavori per opera del Consorzio d'irrigazione dell'Agro Monfalconese, la cui esecuzione fu compiuta da l'impresa Rizzani di Udine.

Trattasi di un'opera grandiosa per la quale si impiegheranno oltre dieci mila, e che recherà di grande beneficio ai terreni che vanno dalle alture del Carso all'Isonzo, da Sagrado al mare.

Il canale presenta parecchie cascate artificiali (salti) che potranno fornire l'energia elettrica per le industrie e provvedere d'illuminazione elettrica le borgate del basso Friuli.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il ministro dell'agricoltura conte Rouquoy, il luogotenente principe Hohenlohe, l'arcivescovo principe di Gorizia mons Jordan, il presidente del Governo marchese cav. Ebne, i deputati onorevoli Antonelli, Lenassi e Verzegnassi, il podestà di Ronchi cav. Dottori, quasi novantenne, al quale si deve l'iniziativa dell'impresa, i delegati dei Comuni friulani, numerosi rappresentanti della stampa, fra cui la *Gazzetta*, gli ingegneri, ecc. ecc.

Il principe arcivescovo benedisse la presa d'acqua a Sagrado; poi fu scoperta una lapide che ricorda l'avvenimento e l'entusiasmo del cav. Dottori.

La visita dei manufatti, delle cascate, richiese l'intera mattinata. A Ronchi, il Consorzio dell'Agro Monfalconese offerse alle autorità e agli invitati un banchetto.

E' da rilevarsi che il canale, da Monfalcone allo sbocco, a Porto Rosega, è navigabile.

L'inaugurazione del ponte di Monforse

Fortis si ferisce con una bottiglia di "champagne,,

Perugia, 25 giugno notte

Oggi si è inaugurato a Poggio Mirteto il ponte di Monforse che congiunge la provincia di Roma a quella di Perugia. Il ponte, che misura 136 metri di lunghezza e sette di larghezza, è costato mezzo milione di lire.

Alle 10 sono giunti in automobile per assistere alla cerimonia, l'on. Fortis ed il presidente del Consiglio provinciale di Roma, il ministro Tittoni, ed il senatore Scipione Borghese, presidente della Deputazione provinciale. Calde acclamazioni, della folla che ricopriva il pianale della stazione prospiciente all'accesso del ponte accolsero i personaggi.

L'on. Fortis, con un paio di forbici, tagliò nastro che chiudeva l'accesso al ponte, quando il senatore Borghese con un martello d'argento confisse l'ultimo chiodo nel centro del ponte. Il sen. Borghese, quindi, dedicò l'opera all'on. Fortis, per la rottura della tradizionale bottiglia di *champagne*. Fortis rupperà ordinata una i frantumi del vetro ferirono leggermente l'ing. Polchi che la reggeva e lo stesso ed un dito anche l'on. Fortis.

Terminata fra grande entusiasmo la cerimonia fu servito un rinfresco e vennero pronunciati alcuni discorsi di circostanza.

Un contadino che uccide la moglie per gelosia

Bari, 25 giugno sera

A Conversano il contadino di cinquant'anni, Giuseppe Lespansi, tornato improvvisamente dal Tavoliere delle Puglie dove era andato per abbe una grave questione colla quarantenne sua moglie Antonietta Erenquiz, sembra per ragioni di gelosia. La moglie, avvertita fuggì subito operando di sottrarsi all'ira del marito, ma questi la raggiunse e la uccise con quattro colpi di coltello.

L'uxoricida è stato arrestato.

Bollettino Commerciale

Il tasso dell'aumento per le degenze (Circolare del 26 Giugno

Per abbonamenti a operai oltre 50 lire da farsi con certificati . . . 1.00 00

(Settimanale dal 25 Giugno al 2 Luglio)

Per gli abbonamenti industriali oltre lire da fare con biglietto di Banca L. 10.00

DISAPPUNTI COMMERCIALI

Fallimenti - Moratorie - Divieti

LEGNAGO: Nel fallimento Stefani Angelo venne delegato la data atto dell'avvenuto concordato e omologato il curatore avanzò la richiesta per la liquidazione finale.

— Nel fallimento Gaetano Virgilio venne oggi l'adunanza per la verifica dei crediti. Avvenuto ammessi in sede chirografaria 2 [illegible] per lire 18.10,24 e rimessa la causa [illegible] verifica al giorno primo [illegible] 10 ant. In seguito poi a domanda [illegible] numero comparenti per detto giorno tutti [illegible] avanti il giudice delegato per deliberare [illegible] proposta di un concordato con pagamento [illegible] te le spese processuali e del curatore, [illegible] creditori privilegiati, e pagamento del 40 per cento a tutti i creditori chirografari in due [illegible] tagione del 20 per cento per cadauna

ROVIGO: Giunto il conto Ricardo, mandatario [illegible] voca i creditori per il componimento [illegible] per il 29 corr

Mercati e fiere

ADRIA: Mercato calmissimo a tutto [illegible] per dettaglio. — Frumento da L. 23 a 24 [illegible] Frumentone da 19.50 a 22 — Avena da 20 a 20.50 — Riso nostrano da 32 a 35 - Bian[illegible] ponese da 31 a 32,50.

VICENZA Mercato calmo nei grani [illegible] granoni. Rimangono Granoni da 20 a 22 Rossetti da 25,50 Granoni da 20 a 22 Rossetti da 36 a 40 - Giapponesi da 28 a 31

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
O. Milano	0.—	D. Milano	4.21
D. Torino	3.20	M. Padova	5.19
O. Milano	11.45	O. Verona	5.28
D. Torino	14.—	A. Parigi (Torino)	10.32
D. Milano	17.30	D. Torino (Milano)	10.32
M. Verona	18.—	O. Milano	13.—
A. Torino	23.30	D. Milano	18.45
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
Dir. Bologna Firenze	8.50	O. Bologna	10.35
A. Bologna Firenze	11.55	D. Roma Firenze	13.16
D. Firenze Roma	14.05	M. Bologna	17.45
M. Firenze Roma	16.25	A. Bologna	17.00
D. Firenze Roma	19.50	Dir. Roma Firenze	21.10
D. Udine Pontebba Vienna	4.45	O. Conegliano-Treviso	1.42
O. Pontebba Vienna	5.05	O. Udine	8.30
O. Treviso Conegliano	8.05	O. Conegliano	10.1.
O. Udine Pontebba	10.45	A. Pontebba Udine	12.12
D. Pontebba Vienna	14.12	D. Vienna Pontebba	14.10
O. Conegliano	17.10	O. Trieste Cormons	17.16
O. Udine	18.37	M. Vienna Pontebba	17.29
M. Cormons Vienna	21.07	D. Vienna Pontebba Udine	22.45
O. Portogruaro-Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.31
D. Trieste	7.—	D. Trieste	10.—
O. Portogruaro Casarsa	10.25	A. Casarsa Portogruaro	12.12
O. Portogruaro Casarsa	16.30	O. Casarsa Portogruaro	17.46
D. Trieste	18.50	D. Trieste	21.30

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-MURANO - Da Venezia dalle ore 5.30 alle 17.30 ogni venti minuti, indi alle ore 17.50, 18.05, 18.20, 18.35, poi ogni venti minuti sino alle 21. — Da Murano dalle ore 6 alle 17.30 ogni venti minuti, poi alle ore 17.50, 18.05, 18.20, 18.35 ed ogni venti minuti sino alle 21

VENEZIA-MESTRE - Da Venezia dalle ore 5 alle 21 ogni ora. — Da Mestre dalle ore 5.25 alle 21.25 ogni ora.

VENEZIA-FUSINA-PADOVA - Da Venezia alle 6.30, 8, 11, 14, 16, 17.40. — Da Padova alle 7, 8.45, 11, 14.30, 16.40, 18.30.

VENEZIA-SCHIAVONI-TORCELLO - Da Venezia alle ore 12. -, 17.45 — Da Burano alle ore 5. 12.30

VENEZIA-CHIOGGIA - Da Venezia alle ore 6, 8.11, 11.30, 17, 18 — Da Chioggia alle ore 5.30, 7, 8, 11.30, 14. 17.30.

CHIOGGIA-CAVANIERE - Da Chioggia alle ore 9, 10 — Da Cavanicherina alle ore 4.40, 15.

VENEZIA-CAVALLICCHERINA - Da Venezia alle ore 6.30, 16 — Da Cavanicherina alle ore 5.30, 14.

VENEZIA-CAMPALTO - Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 14, 16, 19, 20 — Da Campalto alle ore 5.30, 6, 8, 9.30, 12, 15, 16, 18

VENEZIA LIDO - Da Venezia dalle ore 8 alle 21 ogni ora — Da R. M. Elisabetta dalle ore 6.30 alle 21.30 ogni ora — Da Venezia-S. Nicolò - Da Venezia dalle ore 6.30 alle 19.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle ore 7 alle 19 ogni ora

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Pubblicità economica
5 Cent. la parola

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 8 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Affittasi due appartamenti in Ruga Due Pozzi, fondamenta S. Andrea, completamente messi a nuovo, watercloset, acquedotto, terrazza, magazzini. Rivolgersi a S. Severo, calle dei Preti 4903.

Affittasi 15 Agosto Casa II piano 9 locali, Campo Tana San Martino 2109 B., mensili 80. — Rivolgersi inquilino sig. Bedoni.

Affittasi anche temporaneamente presso signora, vasta stanza matrimoniale ammobigliata, volendo salotto. S. Marco Fondamenta Rimedio, Ponte di Mezzo 4428 p. II. A, Vicentini.

Due appartamenti affittansi uno composto di 5 camere, cucina, magazzino, riva, 2 watercloset, acquedotto, gas per illuminazione, per riscaldamento, contatori divisi, lampadari. L'altro pure composto di 5 camere, cucina, andito, acquedotto, magazzino, riva. Per vederli, trattare San Fantino 2000 dalle 1 alle 5.

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi: Ing. Moro, Cividale.

Vendite

Vendesi nel Friuli in località salubrerrima, a 3/4 d'ora da ferrovia, casa di villeggiatura e un annesso molino e trebbiatrice con 80 cavalli di forza idraulica: garantito 5 0/0 sul capitale. Scrivere G 2585 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signorina dà lezioni tedesco, francese, Scrivere Qu 2725 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fräulein gibt deutsche, französische Stunden. Offerten Qu 2725 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Caresani per Venezia ottimo rappresentante introduttissimo presso Modiste, Sarte, Magazzini di Novità. — Scrivere Armando 141, posta, Milano.

Domande d'impiego

Esperto contabile disponendo 5 ore giornaliere offresi tenuta amministrazione. Scrivere O 2710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Corrispondenze

22497 — Tanto per non perdere abitudine, fui aspettare tuo arrivo come tue lettere! Bravissima, dunque! Baci. Sempre tutto tuo.

SOCIETÀ NAZIONALE
delle OFFICINE di SAVIGLIANO
DIREZIONE TORINO Via XX Settembre 40
DINAMO - ALTERNATORI - TRASFORMATORI
MOTORI
APPLICAZIONI MECCANICHE dell'ELETTRICITÀ
Gru scorrevoli e girevoli, montacarichi argani, pompe, ventilatori, ecc.
MATERIALE FISSO e MOBILE PER FERROVIE e TRAMVIE
COSTRUZIONI METALLICHE IN GENERE
UFFICI DELEGATI { ROMA, Via Viminale, 38 / VENEZIA, Calle Vallaresso, 1318.

GOZZO.
Premiato liquore antistrumoso Serafini
rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO — Si vende presso il preparatore G. B. Serafini, Tarcento (Udine) L. 1,50 al flacone, se per posta L. 2 70 — 6 flaconi (cura completa) L. 9 franchi nel Regno.
Rivolgersi direttamente al preparatore.

I migliori Estratti per Liquori e Sciroppi sono quelli del PREMIATO LABORATORIO CHIMICO **OROSI**
Via Felice Casati, 12 - MILANO
Prendere buona nota dell'indirizzo. La sola Casa nella sua specialità che di cognome non abbia Aromatario, Laboratori, Officine, ecc.
CONSIGLIAMO IN QUESTA STAGIONE di bere nell'acqua gli Sciroppi di frutta. Per prova comprare una CASSETTA con 6 flaconi, per fare 6 litri di ottimi Sciroppi assortiti: ARANCIO, AMARENA, SODA CHAMPAGNE, FRAGOLA, GRAMATINA, LAMPONE, buoni per fare versando delle gocce di estratto in un bicchiere d'acqua.
300 BIBITE
Per ricevere gli 3.25 in Italia (Per 4.25 all'Estero)
Chiedere Catalogo - Premato LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MUCCI, Firenze

TINTURA UNICA
ISTANTANEA
per tingere istantaneamente capelli e barba in castano e nero; preparata dalla Prof. Prof.
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
La Tintura Unica è universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per la sua assoluta innocuità.
Non macchia la pelle nè la biancheria, non lascia la sensazione tragica nè ai capelli nè alla barba.
Per tali sue prerogative l'uso di questa Tintura è divenuto generale poichè tutti hanno di già abbandonato l'uso delle altre tinture.
Presso della Tintura Unica, con istruzione, in elegante astuccio, con spazzolino per l'uso, L. 3. (Cassie si rivendicano). Aggiungere centesimi 50 per le spese postali.
Ditta Proprietaria e Fabbricante
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore — VENEZIA

IMPOTENZA
spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhanvantara Bhanox. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

LA CURA può offrirsi a sicura per anemici, deboli di stomaco o nervosi è l'Amaro Baroggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zamparoni e principali droghieri, caffettieri e liquoristi.
F.lli BAROGGI Padova

S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)
Celeberrima stazione Climatico-Alpina a 1500 m. s. m.
Internazionale **HOTEL DES ALPES** di V. Tofol
120 letti - Ogni moderno comfort.
Chiedere prospetti

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI
ANDORNO (Biella)
Anno 44. — Apertura 15 Maggio
Cure fisiche complete — Luce elettrica — Ascensore
Direzione Medica: Prof. G. B. Vinaj, Dott. F. Canova

Lanificio Rossi
Sede: MILANO, Via Brera, 19
Capitale L. 19,800,000 interamente versato

Si prevengono i signori Azionisti che dal giorno di **Sabato 1 Luglio 1905** al giorno 10 stesso mese, esclusi i giorni festivi, dalle ore 11 alle 14, è pagabile:

in MILANO presso la SEDE della SOCIETA' via Brera 19
in SCHIO presso la BANCA MUTUA POPOLARE,
in VICENZA presso la BANCA POPOLARE,
in PADOVA e VENEZIA presso la BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI,

il saldo dividendo 1904 sulle azioni sociali in ragione di **lire trentacinque** per azione, contro la resa della Cedola N. 14 accompagnata da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Milano, 20 Giugno 1905

Il Consiglio d'Amministrazione.

ANNO XLVIII — N. 176 — Martedì 27 Giugno 1906 — Seconda edizione

ABBONAMENTI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Inviare lettere e vaglia esclusivamente alla Amministrazione a CARLO ERBEN, CALLE CONTARINI, num. 2595.
Ogni numero arretrato 15 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 150 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di cent. 75: IV pagina cent. 50 — III pagina L. 1 — Piccola cronaca L. 1.50 — Comunicati L. 1. Pubblicità economiche cent. 5 la parola; minimi cent. 50. Avvisi mortuari e in IV pagina L. 100. Pagamento anticipato

CAMERA DEI DEPUTATI

La fine della discussione sul bilancio dell'emigrazione

Le interpellanze

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Trattati internazionali

Roma, 26 giugno sera

(*Seduta antimeridiana*)

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 10.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione:

«La Camera invita il governo del Re a promuovere trattati internazionali i quali:

1° Regolino l'esecuzione dei giudicati — II° disciplinino l'acquisto e la perdita della cittadinanza — III° stabiliscano norme di diritto marittimo uniformi nelle materie, dove non discordanti siano le leggi dei vari Stati, e almeno determinino la legge regolatrice dei rapporti stessi, se e dove non possa ottenersi l'unificazione del diritto marittimo.

TITTONI dichiara d'accettare. GIANTURCO, relatore, rimane. L'ordine del giorno e il disegno di legge sono approvati.

Si passa al seguito della discussione del bilancio del

Fondo per l'emigrazione
L'on. Pantano

PANTANO si duole che il bilancio dell'emigrazione venga dinanzi alla Camera all'ultimo momento accompagnato dalla relazione della Giunta di vigilanza in modo che è impossibile una profonda discussione.

Esamina l'opera del commissariato in relazione alle disposizioni della legge sugli emigranti, affermando che data l'ignoranza di una gran parte di questi è necessaria una vigile tutela dei loro interessi. Elogia l'azione dei medici militari della R. Marina che si applica a garantire gli emigranti contro le ingordigie degli armatori. Intendendo nel lodare l'opera dei medici della marina militare dove, però, rilevare come essa non abbia dal ministro della marina tutto l'appoggio che essa dovrebbe avere (*commenti*).

Circa l'azione dei comitati locali nota che se essi non hanno dato migliori risultati, ciò si deve alla mancanza di appoggio per parte del commissariato. Propugna, poi, l'istituzione dei ricoveri, giustificata da serie ragioni di igiene e di morale e lamenta che finora non sia stato eseguito il ricovero del porto di Napoli. Quanto agli addetti all'emigrazione, non si può dire agli degli che sono stati fatti, perchè se gli addetti della Svizzera e della Francia hanno disimpegnato abbastanza bene il loro ufficio, non altrettanto si può dire dell'addetto all'emigrazione in Germania.

Richiama l'attenzione del ministro sulla emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America e sulla possibilità di espanderla negli Stati del sud. Elogia a questo proposito l'azione spiegata dal nostro ambasciatore Mayor des Planches. Conclude enumerando tutti i vantaggi materiali e morali che si sono avuti per effetto della legge sull'emigrazione. Non si deve quindi, dengrare ma si deve ampliare l'opera del commissariato (*appr. e congr.*)

Gli on. Marcello e Solimbergo

MARCELLO rinuncia a parlare.

SOLIMBERGO difende il corpo consolare dalle censure cui è fatto segno, dichiarando che esso compie interamente il proprio dovere, ma raccomandando in pari tempo il riordinamento di carriera del personale medesimo. Si unisce all'on. Pantano nel credere che la velocità dei piroscafi sia una eccellente condizione per un buon servizio d'emigrazione anche per ragioni di umanità (*appr.*), e all'on. Cabrini nel desiderare la doppia *cittadinanza* per gli emigranti italiani che si dirigono al Nord America, secondo l'esempio della Germania, perchè una colonia conta in proporzione dei suoi voti (*bene*).

Quanto alle scuole italiane all'estero, dice che bisogna crearne il numero e l'importanza a preferenza nel bacino del Mediterraneo e nella penisola dei Balcani, e che nel Nord America gli emigranti debbano preferire le scuole inglesi per la necessità quotidiana della loro esistenza (*appr. e congr.*).

La seduta termina alle ore 12,10.

(*Seduta pomeridiana*)

La seduta comincia alle ore 14,5. [illegible] del vice Presidente TORRIGIANI.

Interrogazioni

BASTIA risponde all'interrogazione del deputato Battelli rivolta al ministro degli Interni e firmata a Giustizia, circa i provvedimenti presi in seguito all'omicidio avvenuto in Schiavi per opera di quei reali carabinieri. L'autorità giudiziaria sta procedendo sull'accusa di cui è parola nell'interrogazione, ed i carabinieri furono trasferiti ad Urbino, ove sono a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non ha altro da aggiungere, se altro deve dire.

PACTA conferma le dichiarazioni del sottosegretario dell'Interno.

POZZI, sottosegretario per i LL. PP. risponde ai deputati Rota e Poggi che interrogano i ministri dei LL. PP. e di Agric. e comm. sull'opportunità di modificare le tariffe ferroviarie per il trasporto della *Kainite*. Gli studi che si stanno facendo conducono a ritenere preferibile l'esportazione della *Kainite* allo stato *Thomas*, anzichè al solfato di rame. La differenza della tariffa internazionale per il trasporto di questa materia è forte, porta da 13 a 14 lire per ogni carro da 10 tonnellate per 300 km.

Gli on. interpellanti vogliono prendere atto di queste dichiarazioni?

DEL BALZO espone le pratiche fatte dal Ministero di Agricoltura per la riduzione della tariffa per il trasporto della *Kainite*.

ROTA si dichiara soddisfatto e confida che gli studi saranno presto e vantaggiosamente applicazione per modo da agevolare l'uso dei concimi potassici.

Per il rimboschimento

In seguito ad un'interpellanza dell'on. Celli, il ministro RAVA rammenta tutte l'importanza della questione sollevata dall'on Celli e nota che il problema del rimboschimento è già stato risolto in altri paesi e specialmente in Francia, esso però è molto arduo e si collega con tutta quanta l'economia nazionale.

Ricorda di avere altra volta sostenuto che per avere una completa soluzione del problema forestale occorreva non soltanto l'azione dello Stato ma anche la cooperazione dei proprietari e la loro spontanea iniziativa. Assicura l'on. Celli che egli non ha mancato di sostenere presso i suoi colleghi del Ministero la necessità che alle spese per riparare ai danni delle piene andassero unite anche le opportune spese per il rimboschimento ed aggiunge che non tralascia alcuna occasione di aumentare gli stanziamenti per quello scopo. Circa l'importazione del legname dall'estero, dice che il governo non ha mancato di preoccuparsene in occasione della stipulazione dei trattati di commercio, ma non è stato possibile di risolvere per ora il problema, dovendo difficoltà di aggravare i dazi sul legname.

Quanto all'indirizzo generale da dare alla politica del rimboschimento, riconosce anche egli che non basta fare ciò che i granduchi di Toscana hanno fatto per la Toscana e che il nostro governo ha cercato di attuare per la foresta di Vallombrosa. Lo Stato dovrebbe creare un vasto demanio forestale che rappresenterebbe col tempo una grande risorsa economica e ci libererebbe dal tributo enorme che paghiamo all'estero per importazione di legname, ma per raggiungere questo vitale scopo bisogna mettere a disposizione del governo i mezzi necessari.

FERRARIS CARLO, ministro dei LL. PP., accenna alle riforme che negli uffici del genio civile sono state introdotte nel gennaio del corr. anno con decreto reale e per le quali si vennero ad istituire tre speciali uffici per le opere idrauliche combinate colle opere forestali.

Circa la legge sulle opere idrauliche, dichiara all'on. Celli che non crede per il momento opportuno di procedere ad una revisione della legge stessa. Occorre attendere i risultati di un più lungo e maturo esperimento (*bene*).

Il regolamento catastale

CAO PINNA svolge un'interpellanza sugli accertamenti catastali in Sardegna e CARBONI BOJ dà ragione della seguente interpellanza al ministro delle finanze per conoscere da quali concetti fu mosso nello emanare il reg. 26 aprile 1905 per l'esecuzione della legge 1° marzo 1886, 20 giugno 1905, e 21 gennaio 1869 sull'ordinamento delle imposte fondiarie e quali siano i suoi intendimenti in vista dell'agitazione che la pubblicazione del nuovo regolamento ha creato nel paese. Fa sapere che il ministro modificò il regolamento in guisa da ripristinare il concetto della legge e le garanzie del diritto pubblico vigente (*bene*).

MAJORANA, ministro delle Finanze, giustifica le disposizioni del regolamento per il catasto il cui scopo è quello di attuare le operazioni senza pregiudizio delle garanzie che la legge ha disposto per la tutela degli interessi locali. Aggiunge che il regolamento medesimo che fu studiato da una commissione competentissima, oltre al vantaggio di creare il comune tipo, mira altresì a determinare meglio che oggi non sia in base alla legge del 1886 le attribuzioni delle Giunte tecniche e a dare efficace impulso alle loro deliberazioni. Risponde alle osservazioni degli interpellanti intorno all'entità e alle difficoltà delle varie operazioni catastali, sostenendo che il regolamento applica precisamente e logicamente le disposizioni della legge coll'obiettivo principale, rispetto di affrettare le operazioni meno utili.

CARBONI BOJ si dichiara soddisfatto. Quindi, dietro domanda del ministro Tittoni, si riprende la discussione del bilancio del

Fondo per l'emigrazione

FAZI nota che la maggior parte dell'emigrazione italiana nel Nord America si dirige verso gli Stati industriali dell'est e raccomanda al ministro di favorire, invece, una corrente emigratoria negli Stati prevalentemente agricoli del sud e di studiare l'opportunità di una nuova linea di navigazione da Genova al Messico e anche fino alle repubbliche del Pacifico. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

DE AMICIS, BERIO e VICINI, fanno delle raccomandazioni al ministro.

FALLETTI, relatore, riassume la discussione rilevando le differenze fra emigrazione temporanea ed emigrazione permanente e notando come questa non sia determinata solamente da ragioni economiche; approva il maggiore stanziamento per le scuole italiane, raccomandando però che sia destinato ai paesi transoceanici. Crede necessario estendere gli istituti di patronato valendosi anche per certi scopi di quelli che abbiano carattere religioso, lasciando allo Stato le tutele degli emigranti nei riguardi economici. Accenna agli scopi delle società di colonizzazione, alle funzioni del corpo consolare e degli addetti di emigrazione, ai buoni risultati ottenuti dall'applicazione della legge anche nei noli. Quanto alla questione della leva all'estero, fa cenno al governo la responsabilità per lo stanziamento della relativa spesa (*approvazioni*).

Il riordinamento delle gallerie di Venezia

BIANCHI, ministro della P. I., presenta un disegno di legge per l'impianto del riscaldamento a vapore nell'Accademia di Belle Arti e galleria di Venezia.

TITTONI, ministro, si riporta alle dichiarazioni fatte in sede di discussione generale. Difende l'opera degli addetti di emigrazione e vigilerà che essi siano ed efficaci anche nell'avvenire. Terrà conto delle raccomandazioni degli on. De Amicis, Berio e Fani, e accetta come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Vicini, riservandosi di prendere le più esatte informazioni sulle condizioni della colonia *Nuova Italia* nel Chilì. Agli on. Santini e Pantano dichiara che studierà se sia possibile favorire la bandiera nazionale nel trasporto degli emigranti, e dichiara, altresì, che i medici militari di marina così encomiati a prestar servizio nella emigrazione.

Procederà con la maggiore cautela nell'erogazione dei fondi per le scuole all'estero e preferibilmente nei paesi transoceanici e nominerà una commissione per lo studio della questione della doppia cittadinanza (*approvazioni*).

VICINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on Fani.

Si discutono quindi ed approvano tutti gli articoli del bilancio.

La seduta termina alle ore 20,25. Domani seduta alle ore 14

Note alla seduta

Roma, 26 giugno notte

(*ing.*) — Nessuna delle due sedute della Camera offre ogni argomento a nota di carattere politico. Pochi deputati in entrambe le sedute, quindi, animazione. La discussione del bilancio per l'emigrazione offrì stamane opportunità all'on. Santini di difendere l'opera di Mons. Bonomelli contro le censure onde avevala fatta oggetto il Cabrini in una precedente tornata. La difesa provocò qualche interruzione dall'Estrema Sinistra e qualche richiamo alla brevità del presidente della Camera, che si dimostra in questi giorni nervoso più del consueto.

Nella seduta pomeridiana l'interpellazione Battelli fu leggermente mossa per fatto specialmente del Cabrini il quale si era assunto l'assunto di sottolineare con interruzioni che volevano essere argute, le dichiarazioni del sottosegretario di Stato, che giustamente lamentava di condannarsi a priori i carabinieri senza attendere il risultato dell'istruttoria giudiziaria in corso.

L'interpellanza Celli sulla urgenza di rimboschire le foreste appenniniche, diede modo al ministro Rava di pronunciare un eloquente discorso, ricco di buoni intendimenti ed anche di buone promesse, ma povero di dichiarazioni concrete, le quali dieno affidamento che si porrà mano efficacemente e si risolverà un problema dal quale dipende molta parte della sorte dell'economia nazionale, messo periodicamente a dura prova dalle inondazioni dei fiumi e dei torrenti, che aumentano d'intensità e frequenza in ragione diretta della diminuzione delle foreste dei nostri monti.

La ripresa della discussione del bilancio per l'emigrazione fu seguita da un incidente Pantano, che lasciò qualche impressione e che sarà commentato dalla stampa. Il fondo per l'emigrazione contribuisce, come sapete, con 60 mila lire alle spese di leva dei nazionali residenti all'estero. Il provvedimento che, come ricordate, è stato oggetto di censure nella stampa, veniva oggi per la prima volta dinanzi alla Camera. Il Pantano lo censurò, ed era nel suo diritto, ma andò più oltre ed accusò il ministro di distogliere quella somma dall'uso al quale dovrebbe essere destinata per darla ai consoli a titolo di indennità a reclamò la gratuità a favore degli interessati nelle operazioni di leva. Il ministro della guerra non oppose smentita recisa alle affermazioni del Pantano, ma neanche, come suol dirsi, si can per l'aja.

Intervennero nel dibattito gli onorevoli Robini presidente della commissione del bilancio, l'on. Falletti, relatore e l'on. De Amicis, e dopo molte chiacchiere si ammise d'accordo che le operazioni della leva all'estero non importeranno alcun gravame finanziario agli inscritti e che la legittimità del contributo del fondo per l'emigrazione alla spese relative, sarà ripresa in esame nella discussione del bilancio della guerra per il futuro esercizio. Ormai cosa fatta capo ha.

***

Domani si inizierà la discussione dei provvedimenti per le ferrovie complementari, ma non è detto che si vada in fondo del grave problema. Da una parte le domande di nuove ferrovie e di maggiori assegnazioni sono molte e cozzano contro le risoluzioni del ministero di respingere tutte le proposte che in qualunque modo turbino l'economia, e dall'altra parte l'impazienza dei deputati a prendere le vacanze è al vivo ed è così estesa che potrebbe anche vincere tutti i propositi del governo e mettere da un istante all'altro la Camera nella impossibilità di formare il numero legale.

La direzione del partito radicale
La enciclica papale e le spese militari

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 26 giugno notte

La direzione del partito radicale ha tenuto la sua riunione jeri ed oggi dopo di avere provveduto alle pratiche in corso ha dato incarico al prof. Pozzo-lini di comporre la vertenza della sezione di Imola, e a Sanarelli di comporre quella di S. Salvatore di Monferrato. Quindi ha deliberato di provvedere alla stampa degli atti del Congresso, di fissare in una circolare da dirigersi alle associazioni del partito il pensiero del partito in confronto della Enciclica che preannunzia una maggiore diretta partecipazione dei clericali alle elezioni politiche, di esprimere il proprio compiacimento all'on. Alessio e all'on. Socchi per la efficacia colla quale in nome del gruppo parlamentare radicale hanno voluto tracciare in parlamento i criteri direttivi del partito al riguardo delle istituzioni militari, così come vennero concretati nel recente congresso; di preparare e diffondere un opuscolo che si proponga di dimostrare l'aumentata necessità di una inchiesta parlamentare per le spese dell'esercito dopo il voto della Camera che le accrescerà, e la minaccia di nuovi crediti accennata nel discorso del 24 giugno dal presidente del Consiglio.

Non è il partito radicale aprioristicamente contrario alle spese militari, che riconosce necessarie nelle condizioni degli attuali rapporti internazionali; ma quelle spese devono essere dirette a migliorare gli ordinamenti attuali dell'esercito in conformità alle aspirazioni della democrazia; dovrai, inoltre contenere quelle spese in misura proporzionata alle risorse economiche della nazione e alle esigenze di altri servizi e bisogni del pubblico; dovrai conferire certezza al paese che i fondi destinati alla sua difesa sono utilmente spesi; far voti perchè la questione scolastica sia energicamente risoluta.

Infine ha stabilito di rinviare alle tornate della direzione del prossimo settembre, la nomina ai componenti della commissione esecutiva degli avv. Carati e Ciraolo, dando loro incarico di completare la commissione stessa con qualcuno dei delegati da nominarsi prossimamente dal gruppo parlamentare.

Una interrogazione sulla conferenza pel Marocco

Roma, 26 giugno notte

Ormeni ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo al ministro degli Esteri quali accoglienze abbia fatto il governo del Re alla proposta di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco».

Tale interrogazione — dice la *Tribuna* — è inopportuna, perchè riguarda la più delicata e più grave questione internazionale del giorno. Quale posizione ha preso l'Italia che da un lato favorì l'accordo franco-spagnuolo per il Marocco e dall'altro lato è alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria? E' quindi attesa, con molto interesse la risposta di Tittoni alla interrogazione Ormeni.

Al Senato

Roma, 26 giugno sera

Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione sul bilancio delle P. I. Parlano, Levi, Peterelli, Pierantoni il quale si augura che il ministro attuale superi l'heroe, dei mali che lo travagliano, quella grande inferma che è l'istruzione pubblica in Italia. Il senatore Veronese — del quale è attesa la prossima interpellanza sui decreti per le inondazioni — deplora il ritardo col quale i bilanci vengono portati al Senato.

Nella seduta pomeridiana continua la discussione sullo stesso bilancio dell'istruzione. Parlano Vitelleschi, Cantoni, Buonamici, d'Antona, Gabba che esalta le memorie straordinarie d'e[illegible]

Il relatore DINI risponde agli oratori e quindi parla il ministro rispondo le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

La seduta si leva alle ore 19; domani seduta alle ore 10 15, ed alle 14 riunione in Comitato segreto.

Pel miglioramento economico dei professori

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti disposizioni transitorie del disegno di legge per il miglioramento economico dei professori. Lo stipendio di ciascun insegnante titolare od effettivo di ruolo attualmente in servizio, si considera formato dal suo stipendio di ruolo e dai assegni in godimento al 31 dicembre 1905.

Le attuali maestre assistenti e di lavori donneschi si considerano come insegnanti di lavori donneschi e percepiranno una retribuzione di 200 franchi annui per [illegible] nella funzione di maestre [illegible]

Gli insegnanti che all'applicazione della presente legge avranno un triennio di grado diventeranno immediatamente ordinari. All'applicazione della presente legge, agli attuali presidi di 1ª cl. e di ginnasio lo stipendio sarà aumentato di lire 500 per gli effettivi *ad personam* di lire 1[illegible] agli altri con diritto a tutti gli assegni sessennali.

Per gli istituti tecnici e nautici, i presidi titolari senza insegnamento avranno un aumento di 500 lire con diritto agli aumenti sessennali; i presidi titolari di ruolo che sono insieme insegnanti titolari fuori ruolo avranno un aumento da 4 a 500 lire, oltre allo stipendio percepito come insegnanti titolari fuori ruolo con diritto agli aumenti sessennali e continueranno a percepire gli eventuali assegni della legge del 1900.

L'attuale ufficio di provveditore è abolito per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le due funzioni sono affidate all'ispettore scolastico circondariale più anziano di carriera fra i residenti nel capoluogo di provincia. All'applicazione della presente legge i 60 ispettori saranno ridotti per concorso delle materie d'insegnamento per la misura di non più di tre quarti fra gli attuali provveditori da studi e per il resto fra gli insegnanti capi d'istituti governativi appartenenti al secondo ordine di ruolo negli istituti di secondo grado.

Avranno diritto di essere assegnati subito al corpo degli ispettori per ordine di anzianità quelli fra i presenti ispettori che siano forniti della laurea o titolo, che abilitano all'insegnamento nelle scuole classiche, tecniche e normali di secondo grado o abbiano almeno 15 anni di servizio come insegnanti, oppure almeno 5 anni di insegnamento e di provveditorato e non abbiano superato il 35.o anno di carriera.

Il consolidato 4 per cento

Roma, 26 giugno sera

Il *Giornale d'Italia*, ricordando che col 1.o luglio scadono le ultime cedole dei titoli consolidati italiani 4 per cento, dice che ormai si impone il cambio dei titoli a meno che il governo non intenda procedere a qualche conversione libera del debito. Il capitale nominale del debito 4 per cento rappresentava al 30 giugno 1904 una somma totale di lire 196.055,300 corrispondente ad una rendita netta di lire 7,842,212. Secondo il giornale, non avendo il governo finora chiesto alla Camera alcuna somma per la preparazione dei nuovi titoli, dovrebbe credersi che il ministro abbia in animo di proporre qualche provvedimento per la conversione del consolidato 4 per cento netto, indipendentemente dalla conversione del consolidato 5 per cento

La crisi dell' "Avanti,,

Roma, 26 giugno notte

L'*Avanti* dice che oggi, nella direzione del partito, è continuata la discussione sulla crisi di redazione dell'*Avanti*, e furono intese dalla direzione del partito i socialisti Leone, Montecelli e Orano; ogni deliberazione fu rinviata a domani. Bacolat ha dichiarato di non assistere a questa discussione in coerenza della pregiudiziale da lui posta nel febbraio scorso; per la quale pensa che la direzione non abbia competenza sul cambiamento del personale di redazione, che spetta al direttore del giornale sotto la sua responsabilità.

Al banchetto che si darà in onore dell'onor. Fortis il 9 luglio hanno aderito oltre 40 senatori e 180 deputati.

Gli avvenimenti di Russia

Terribili episodi della rivoluzione in Polonia

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia)

Le origini

Varsavia 26 giugno sera

I disordini di Lodz incominciarono martedì scorso dopo i funerali delle vittime del 18 corr. Si permise ai cristiani di seppellire i morti, ma questa facoltà fu negata agli israeliti. I loro cadaveri furono sepolti nottetempo segretamente dalla polizia. In seguito a questo fatto si manifestò un'agitazione fra i socialisti.

Mercoledì vi fu una grande dimostrazione contro il governo. I cosacchi e i dragoni fecero parecchie scariche nelle quali 118 persone rimasero uccise o ferite. Seguirono le rivolte di giovedì e venerdì sera.

Giovedì a sera alcuni operai sorpresero un cosacco e lo spogliarono con la sua propria sciabola. La sera stessa alle 10 fu distrutto il ristoro deposito governativo di alcool. I distruttori procedettero con gran sangue freddo alla loro opera distruttrice. Tre o quattro di essi forzando le porte e le finestre penetrarono nel deposito e ruppero parecchi recipienti di alcool che incendiarono. Poscia uscirono e formarono coi loro camerati un cordone intorno all'incendio impedendo a chiunque di intervenire fino a che la distruzione di quel deposito non fosse completa. Poi si recarono a rinnovare la operazione in un altro deposito impedendo ai pompieri di spegnere l'incendio.

Bambini eroici

Venerdì l'eccitazione contro il governo era di tanta tale che fino i fanciulli abbracciavano le bandiere rosse giurando di morire per la libertà.

Una giovane israelita salita sopra una casa, in piazza, arringò la folla; i soldati sopravvennero all'improvviso e fecero fuoco. La giovane cadde gravemente ferita. Un'altra giovane ebrea salì anch'essa sopra una casa e continuò l'arringa così tragicamente interrotta. I soldati uccisero a colpi di fucile un giovanetto che rompeva i fanali a bastonate. Il giovanetto cadde gridando: «Abbasso il dispotismo!» e morì.

I contadini che arrivano pel mercato e i operai stessi di servizio alle officine furono formati dagli scioperanti. I loro veicoli servirono per costruire le barricate. In numerose vie della città fu divelto il selciato: i sassi furono impiegati per le barricate o come proiettili contro i soldati. Facendo la polizia impotente arrivarono i cosacchi, i dragoni e la fanteria. La cavalleria caricò, ma i cavalli insanguinarono nei fili di ferro tesi attraverso la strada e caddero. La plebaglia cominciò a tirare colpi di revolver contro i cosacchi e i dragoni i quali risposero. I picchetti di fanteria posti agli angoli delle strade fecero fuoco in tutte le direzioni e avvicinandosi straziando presero le barricate d'assalto. La plebaglia fuggì lasciando centinaia di morti e feriti.

La strage

Gli operai cominciarono a far fuoco dalle finestre e dai tetti. I soldati presero d'assalto le case uccidendo in ogni piano gli abitanti. La reazione fu soprattutto accanita nei quartieri israeliti. I cosacchi posti dinanzi alla stazione uccisero tranquillamente tre pacifici contadini che tornavano dal mercato. Ben presto le strade presentarono un aspetto sinistro di campo di battaglia. I morti, i morenti i feriti giacevano sulla via. I gemiti dei morenti e dei feriti, le grida imperiose dei soldati che ordinavano agli abitanti di non affacciarsi alle finestre interrompevano solo il lugubre silenzio che avvolgeva la città.

Le finestre sono chiuse con materassi, tavole, pezzi di legno, come in una città assediata. Di tanto in tanto un colpo di arma da fuoco isolato risuona seguito ben tosto da due tre, quattro salve, poi tutto ricade nel silenzio.

Iersera nelle vie tristi e deserte circolavano numerosi e pesanti carri carichi di cadaveri, specialmente di israeliti, che venivano portati ai cimiteri dai cosacchi.

Le gesta dei soldati

Le autorità telegrafarono venerdì sera a Varsavia e alle città vicine per ottenere rinforzi. Cinque reggimenti di fanteria e di cavalleria arrivarono ieri mattina a Lodz. Attualmente due reggimenti sono accampati nelle vie e nelle piazze di Lodz.

I socialisti tentano inutilmente fin qui di portare la rivolta fra i soldati ai quali distribuiscono opuscoli rivoluzionari.

Cinque cittadini influenti di Lodz chiesero stamani telegraficamente al governo e comandante le truppe del a città di assicurare la protezione dei cittadini contro i soldati e specialmente contro i cosacchi.

Stamane nel sobborgo di Baluty i cosacchi attaccarono una famiglia israelita composta di 5 persone la quale si recava in vettura alla stazione. Essi uccisero tutti: anche il cocchiere.

Gli abitanti fuggono. Dodicimila di essi lasciarono Lodz oggi. Durante i disordini 35 depositi governativi di alcool furono distrutti dai rivoltosi i quali si impadronirono del denaro nei cassetti per destinarlo alle casse del partito socialista. Domani lo sciopero sarà generale in tutte le officine.

A Babjanice presso Lodz gli operai uccisero un agente e ne ferirono un altro.

Un proclama

Il comitato del partito democratico di Varsavia ha pubblicato un proclama che dice:

«Per mostrare la nostra solidarietà ai nostri «fratelli di Lodz, protestiamo contro i nuovi «massacri reali del governo. In Varsavia domani deve cessare il lavoro. Tutti gli uffici, le «banche, le botteghe, i restaurants devono essere chiusi; il commercio deve cessare. La bandiera «rossa degli operai dovrà sventolare nelle vie di «Varsavia. Lavoratori! Aiutate i vostri fratelli e preparate lo sciopero generale».

Le truppe girano per le vie dei distretti. Nella via di Praja ed in via Ogradowa ebbero luogo degli scontri tra gendarmi e la folla. Furono sparati colpi d'arma da fuoco: tre cittadini e un gendarme furono feriti. La folla organizzò processioni nelle vie di Zelwa e Okina che furono disperse.

Le impressioni alla stampa russa
Un sistematico viaggio di piacere

Pietroburgo, 26 giugno sera

La notizia che il direttore dello *Nowosti Noteroch* sarebbe stato espulso da Pietroburgo è falsa. Egli partirà per l'estero per un semplice e breve viaggio di piacere.

La censura ad ogni momento alle redazioni dei giornali fa degli avvertimenti comuni. Si pregiati per biasimare i giornali stessi di avere pubblicato il tale o il tal altro articolo, questa o quella notizia, e per vietare loro di trattare certi argomenti o di pubblicare certe informazioni, minacciando i giornali di soppressione in caso di disobbedienza.

Questi avvertimenti sono le cause del silenzio generale della stampa sui principali avvenimenti e sui disordini interni di questi ultimi tempi. Così è avvenuto per lo spaventoso dramma di Lodz circa il quale i giornali si sono limitati a vaghe e oscure allusioni colla semplice constatazione che l'ordine è stato ristabilito, senza fornire spiegazioni.

LA GUERRA

Linievitch manda il rapporto
del combattimento sul fronte

Pietroburgo, 26 giugno notte

Linievitch telegrafa il 26: «Nessun combattimento si verificò nel nostro esercito. Dopo l'avanzata dei giapponesi contro il nostro fianco destro, avanzata di cui già ieri conto, il nemico poco si avanzò contro il nostro fronte a ovest della ferrovia. Il mattino del 16 i cosacchi vedendo che il nemico si avanzava con forze superiori, indietreggiarono verso il sud. Il 20.o nostra cavalleria ricoprava parzialmente le posizioni precedenti.

«In direzione della strada mandarina i giapponesi effettuarono l'avanzata molto energicamente con alcuni battaglioni di fanteria. Alle ore 9 i giapponesi si avanzarono su Guydii ed aprirono il fuoco contro i nostri posti di guardia che stretti da vicino da parecchi battaglioni nemici, si ritirarono nel pomeriggio a sud di Guydii. Le truppe avanzate di un nostro distaccamento si ritirarono anche più lontano sopra [illegible] punta ritirata più a nord, chiamata Schichima. Le truppe avanzate che si ritiravano sulla strada mandarina d'inanzi ai nemico superiore, fecero alt, presso a nord di Singuchi, poi si ritirarono al sud di Kienamino. Il nemico si arrestò a 5 chilometri a nord di questa località: il combattimento terminò alla sera.

«Più tardi si riconobbe che due reggimenti di artiglieria con cannoni *revolvers* da campagna e l'artiglieria da campagna avanzavano più ad ovest. Uno squadrone con tre pezzi di artiglieria si diressero di dare alle truppe avanzate il mezzo di riprendere le loro primitive posizioni.

«A quando sono le truppe destinate ad avanzare marciarono avanzando il 20 su Kienamino. Furono subito attaccate le avanguardie. La sera del 20 i giapponesi si ritirarono avanti le truppe avanzate. La nostra avanguardia occupò il villaggio di Mantuaga e il passo a ovest del villaggio stesso. Il mattino del 21 continuarono la nostra avanzata. Il nemico, sempre inseguito da noi si ritirò sulla posizione Twopingao. Dopo cominciò un fuoco violento aperto successivamente da quattro batterie, e si mostrò disposto ad una resistenza accanita.

«Le nostre truppe giungendo in questa regione sparsero la confusione tra i giapponesi in costringerli a mandare truppe di rinforzo per mantenere le posizioni prese. Siccome lo scopo della nostra marcia era completamente raggiunto, le nostre truppe ripiegarono tutte a sud fatta. Ma le posizioni da noi occupate fino al momento dell'avanzata dei giapponesi, rimasero nelle nostre mani.

«Sul teatro delle operazioni in Corea si vide la sera del 20 sul fronte delle nostre truppe a nord di Schyrenben un battaglione giapponese e 200 cavalieri provenienti da Kentchen».

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo pubblica un comunicato dichiarando che lo Czar riconosce la necessità di stabilire la rappresentanza consultiva, però non si tratta della organizzazione completa della costituzione.

Un' abile mossa dei giapponesi
La sconfitta e il disordine dei russi

Vokio, 26 giugno sera

(*Ufficiale*) — Nel pomeriggio del 22 i giapponesi hanno attaccato e sloggiato i russi dalle alture a nord ovest di Nantchen e hanno dovuto prendere d'assalto le colline ad ovest ove i russi avevano una resistenza ostinata. I giapponesi hanno attaccato le colline a nord del loro fronte mentre eseguivano un movimento aggirante a nord est tagliando la ritirata ai russi e infliggendo loro perdite considerevoli. I russi in completo disordine innalzarono la bandiera della croce rossa ma i giapponesi continuarono il fuoco. I russi ripresero la fuga verso il nord lasciando sul campo 700 uomini, dei quali 30 morti. Le perdite giapponesi sono insignificanti; l'effettivo dei russi era di 3000 uomini di fanteria e cavalleria e parecchi cannoni.

Le forze militari di Wladiwostock

Londra, 26 giugno sera

Il *Daily Telegraph* ha da New York: Un dispaccio da Nagasaki dice che i prigionieri russi che appartenevano alla marina di Wladiwostok dicono che l'effettivo della guarnigione di Wladiwostok è di circa tre corpi d'armata. Duemila uomini di rinforzo giungono ogni giorno dalla Russia. Essi sono impiegati in nuovi lavori di difesa. Nel porto si trovano degli incrociatori, due incrociatori corazzati, e cinque torpediniere. Le torpediniere ed i sottomarini fanno il quando in quando delle sortite.

Il corrispondente stesso poi dice che i due incrociatori corazzati menzionati nel dispaccio da Nagasaki, sono probabilmente delle controtorpediniere.

I plenipotenziari per la pace

London, 26 giugno sera

Lo *Standard* ha da Shanghai: Odgari console del Giappone a Shanghai partirà martedì per Washington ove sederà come plenipotenziario giapponese nei negoziati per la pace.

Lo nave-ospedale *Mongolia* rilasciata a Port Arthur dai giapponesi è giunta qui.

Il Giappone prepara un'accordo commerciale
colla repubblica Argentina

Pietroburgo, 23 giugno sera

Il corrispondente del *Novoje Wremja* a Buenos Aires scrive che il Giappone sta cercando di coltivare relazioni commerciali coll'Argentina. Non molto tempo fa il direttore associato della compagnia di navigazione giapponese Boyd-Orient-Linie ha lungamente visitato la Repubblica Argentina allo scopo di concertare un progetto di comunicazioni dirette tra la Repubblica e il Giappone, pel quale vi sarebbe una riduzione nel viaggio, da 70 giorni a 45 e i noli sarebbero ridotti del 75 per cento. Inoltre il Giappone avrebbe il vantaggio di acquistare direttamente i prodotti argentini che ora compera attraverso i mercati inglesi, francesi e belgi, pagando per essi il 40 per cento più del necessario. Il Giappone si proporrebbe di acquistare molto grandi partite di lana, di pelli e di frutta e starebbe preparando in patria a trattare la lana. In cambio il Giappone sta già formando i mercati argentini coi prodotti propri e grossi commerciali bazar.

Una tremenda sciagura
nel poligono dell'artiglieria a Pietroburgo

Pietroburgo, 25 giugno sera

Sabato avvenne una terribile esplosione nel riparto destinato alla preparazione delle granate al poligono dell'artiglieria alle vicinanze della città. Un colonnello e due soldati erano intenti a confezionare granate con una nuova sostanza esplodente. Tutti e tre rimasero morti. Il riparto fu distrutto.

La coda dei cinesi

Come è noto in Cina è comparso un decreto imperiale che concede ai cinesi piena libertà riguardo alla coda, ognuno cioè è libero di portarla o no la coda. Di questa particolare concessione hanno grandi approfittato tutti gli impiegati dell'ambasciata cinese a Pietroburgo facendosi subito tagliare la loro coda.

Soltanto l'ambasciatore e il primo consigliere d'ambasciata la conservano tuttavia.

La crisi ungherese

Vienna, 26 giugno sera

Tutta la stampa locale continua ad occuparsi della situazione in Ungheria, rilevando specialmente la difficile fase che attraversa presentemente la monarchia degli Absburgo.

La *Neue Freie Presse* dice che dalla presente crisi, come stanno ora le cose, vi è una sola via di uscita e propriamente le immediate trattative tra i due parlamenti come alla conclusione del primo compromesso. Non sarà mai detto abbastanza che l'Austria di fronte all'Ungheria non dovrebbe farsi rappresentare dalla Corona, perchè la posizione d'un sovrano dualistico esclude il pieno accordo dei suoi desideri con uno dei due Stati e perciò gli interessi austriaci non possono venir tutelati che dal parlamento austriaco.

L'*Extrablatt* teme che con l'organizzazione della resistenza passiva, che ora è in corso in Ungheria e che cercherà tutti i mezzi per rendere impossibile il governo al barone Fejervary, si estenderà maggiormente il conflitto costituzionale fino a che come una piaga cancrenosa avrà consumato in Ungheria l'ordine di Stato e la situazione legale.

L'ufficioso *Fremdenblatt* spera tuttora che la fiamma della passione finirà col cedere alla ragione e che la coalizione giungerà ad una migliore interpretazione della sua missione.

Il progetto del canale di Panama
Tardi rilievi di difficoltà

Londra, 26 giugno sera

La *Morning Post* ha da Washington: Il Presidente della commissione per il canale di Panama ha convocato l'assemblea del comitato consultivo del canale di Panama per gli ultimi rapporti degli ingegneri riguardanti dei lavori del canale, che dimostrano la necessità di modificare il piano attuale.

Wallace, ingegnere in capo, conferirà con parecchi membri della commissione di ritorno da New York, intorno al piano di una nuova strada. Si comprenderebbe anche di diversi progetti di lavori di risanamento di Colon e di altri punti dell'istmo.

La febbre gialla esplose un gran numero di morti fra gli operai.

L'imprudenza del capitano Bongain

Parigi, 26 giugno sera

Il *Journal* ha da Tokio: Il capitano Bongain non è processato per spionaggio, ma soltanto per divulgazione imprudente di informazioni militari.

Le proposte della Commissione Reale
pel miglioramento del patrimonio ferroviario
(Da Supplemento alla Gazzetta)

Roma, 26 giugno sera

La reale commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate, nel suo ultimo volume, circa la cassa per gli aumenti e miglioramenti del patrimonio ferroviario, propone:

1.o Che sia mantenuta l'istituzione della Cassa per gli aumenti patrimoniali, la quale dovrà fornire i mezzi per eseguire tutte le opere che rappresentano aumento o miglioramento di patrimonio ferroviario fisso e mobile, e che diventano di assoluta proprietà dello Stato, cui parimenti apparterrà la cassa;

2.o Che le spese per tali opere siano fatte in conto capitale, e non debbano nel loro complesso superare l'ammontare che risulta dalla somma del 4 per cento del prodotto annuale col triplo dell'incremento medio annuo del prodotto lordo avuto nel triennio precedente. Che le spese suddette si possano, in via subordinata, fare parte in conto capitale, e parte in conto interessi ed ammortamento;

3. Che si versino annualmente nella Cassa una quota fissa pari al 4 per cento del prodotto annuale, ed una quota variabile, la quale, unita al contributo annuale della Società esercente, eguali al più il triplo dell'incremento medio annuo del prodotto lordo suddetto.

4.o Che il contributo della Società sia costituito da una annualità pel servizio dell'interesse e dell'ammortamento di una percentuale uniforme della spesa effettiva annuale per tutti i lavori patrimoniali;

5. Che tale annualità sia calcolata in base ad un determinato saggio d'interesse e ad un periodo di tempo compreso fra 30 e 40 anni, da stabilirsi prima della stipulazione delle nuove convenzioni, e che l'annualità stessa cessi al contratto o in ogni caso non si protragga oltre il periodo d'ammortamento.

Venendo quindi a trattare dei compensi extra contrattuali per prestazioni di carattere generale tecnico amministrativo, la Commissione propone che nessuna quota debba corrispondersi alle Società per compensi di studi, compilazione di progetti, liquidazione di lavori e provviste di qualsiasi specie, nè di spese di amministrazione, nè di magazzinaggio, tenendo conto di queste prestazioni nello stabilire i corrispettivi di esercizio.

Pei compensi per trasporti, la Commissione dice che prima di addivenire alla stipulazione di un nuovo contratto di esercizio debba essere stabilita una tariffa così determinata da escludere la corresponsione di qualsiasi altro compenso, sia per diritti fissi, sia per qualunque altro titolo, la quale tariffa sia poi indicata nei contratti con la condizione che il suo importo debba essere compreso fra i prodotti ripartibili tra i due contraenti.

Trattando infine della protezione dell'industria nazionale nelle provviste di materiale fisso e mobile, la Commissione ha espresso i seguenti voti:

Che negli eventuali contratti di esercizio sia stabilito che gli acquisti di nuovo materiale fisso e mobile si facciano mediante gara nazionale, previo l'esperimento, per norma della fissazione dei prezzi, della gara internazionale per un importo non eccedente il quarto del valore a base d'asta. Che anche gare internazionali le condizioni s'intendano pari tra le offerte delle ditte estere e quelle delle ditte nazionali, quando il prezzo del materiale non ecceda l'offerta dell'industria estera aumentata del 5 per cento dell'offerta stessa e delle spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna.

Che nei capitolati per le forniture di notabile importanza mediante gara nazionale siano inserite le massime delle disposizioni per cui sia fatto obbligo ai fornitori di ricorrere esclusivamente all'industria italiana per provvedere i materiali e i prezzi occorrenti per la costruzione dei rotabili di cui essi assumono la fornitura.

Le ferrovie secondarie

Roma, 26 giugno notte

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulle convenzioni ferroviarie ha tenuto oggi una lunga seduta. Tutti nove i commissari erano presenti. La discussione è stata molto animata sulle secondarie Romane e più specialmente sulle secondarie Venete, in ordine alle quali il ministro ha già inviato le risposte ai quesiti formulati. Lon. Vendramini incaricato aveva formulato un ordine del giorno con cui invitava il governo a presentare per le Venete un progetto definitivo. La discussione è stata sospesa per essere ripresa domani.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Roma, 26 giugno sera

Il Consiglio superiore dei Lavori si riunirà il 3 luglio col seguente ordine del giorno. 1.o Comunicazioni — 2.o Sorteggio di consiglieri — 3.o Parere sul problema sottoposto dal governo al Consiglio superiore se si possa e in quali casi ammettere l'arbitrato fra gli impresari ferroviari nei loro rapporti collo Stato nelle vertenze tra i ferrovieri e l'amministrazione ferroviaria — 4.o Proposta delle norme definitive dell'ispettorato del lavoro — 5.o Modificazioni del regolamento per le case operaie.

Varie da Roma

Roma, 26 giugno sera

— *Nella riunione di domani* gli uffici della Camera esamineranno fra l'altro i progetti di legge sulle modificazioni della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli e le disposizioni speciali sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate.

— *Stamane Merry del Val* ha presentato al Papa la medaglia della solita ricorrenza di S. Pietro. La medaglia è d'oro: ha da una parte l'effige di Pio X dall'altra quella del santo Gherardo Mastella. Un esemplare della medaglia sarà dato anche ai cardinali.

Notizie della Marina

Roma, 26 giugno sera

Il bollettino della Marina reca: I capitani di corvetta: Ramagno è assunto dalla carica di comandante in seconda della difesa di Taranto. Gallo è assunto dal predetto servizio alla Accademia navale ed assume la carica di comandante in 2a della difesa locale di Taranto. È sottotenente di vascello Duse in seguito a sua domanda viene trasferito a proprio uopo dal 1.o al 3.o dipartimento. Il guardamarina della riserva navale Nabonetti cessa dall'appartenere alla stessa dal 10 luglio. Il maggiore del genio navale Alfonso cessa dal prestar servizio alla Accademia navale di Livorno ed è destinato a sua domanda delle costruzioni, del 1.o dipartimento. Il capitano del genio navale Bulino sbarca dalla *Dandolo* e va a costituire dal pari grado Carrara; il cap. Bulino è destinato alla direzione delle costruzioni del 1 dipartimento.

Col 22 corrente l'capitano medico Repetto è sbarcato a Maruglia dal piroscafo *Patria*; il capitano medico Bartoli imbarca a Napoli il 28 sul piroscafo *Giulia* diretto a New York in servizio di emigrazione, il cap. medico Ponza imbarca a Genova il 28 sul *Toscana* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione, il capitano Conte imbarca a Napoli il 26 sul *Città di New York* diretto a New York in servizio d'emigrazione. Tabarelli imbarca il 26 sul piroscafo *De Sotrastegui* diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione. Sbarca dal *Volturno* il tenente commissario Gorelli che è destinato alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Venezia.

Giuseppe Mazzini a Zara

Zara, 26 giugno sera

Il *Dalmata* di oggi ricordando Giuseppe Mazzini, pubblica una particolarità storica inedita sinora. Dice che il grande italiano, per moti di agitazione venne nel 1856 in Dalmazia, fissato e Sign, dal quale horso si recò in Bosnia, ove si abboccò con emissari delegati a sollevare gli slavi contro il governo dei turchi.

Lo sviluppo dell'importazione serica italiana
negli Stati Uniti
(Da Supplemento alla Gazzetta)

Roma, 26 giugno sera

Da un recente rapporto al ministero di Agricoltura, redatto dal prof. Ravaglia delegato commerciale presso la R. Ambasciata a Washington, si rileva che nell'industria serica americana continua una grandissima attività: si fabbricano nuovi articoli e si allargano quelli esistenti, tanto grande è la domanda dei prodotti serici.

E' degno di nota il fatto che l'importazione di seta greggia dall'Italia ha, nello scorso mese superato quella proveniente dal Giappone: la prima, infatti, è stata di libbre 491,629 (dollari 1,797,885), mentre la seconda è stata di libbre 472,883 (dollari 1,693,612).

L'importazione di seta greggia dall'Italia negli Stati Uniti, nei primi nove mesi dell'anno fiscale corrente è stata di libbre 3,384,229 (dollari 12,210,290) contro libbre 1,233,658 (dollari 5,536,483) nel corrispondente periodo del l'anno fiscale precedente.

L'Italia viene quindi seconda, dopo il Giappone, per una differenza in meno da quest'ultimo di circa dollari 10 milioni nella importazione di seta negli Stati Uniti, nei primi nove mesi dell'anno fiscale in corso, mentre nei primi nove mesi dell'anno precedente la differenza dal Giappone era di circa dollari 14 milioni.

Un grandioso megalomane a Roma
Vuol rimuovere 375 milioni

Roma, 26 giugno notte

Stamane al Ministero delle Poste si è presentato un individuo di una cinquantina d'anni, che voleva parlare col ministro perchè voleva ritirare uno *chèque* di 15 milioni di sterline. Si capì che si trattava di un pazzo. Fatto visitare da un medico e mandato al manicomio dichiarò di essere il conte Giovanni d'Aroo di Ardeno in Catania.

Mentre aspettava la visita medica il D'Aroo mangiò dei pezzi di pane che aveva in tasca e bevve moltissimi bicchieri di acqua dicendo che domani, quando avrebbe ricevuto la *chèque*, invece d'acqua correrà dello *champagne*.

Pel personale di finanza

Roma, 26 giugno notte

Il ministro Majorana ha diramato una circolare agli intendenti di finanza raccomandando la sollecita e rigorosa osservanza del nuovo regolamento in ciò che si riferisce al personale guardiano degli uffici esecutivi demaniali e ciò per garantire la stabilità dell'ufficio. Quanto al miglioramento degli stipendi lo stesso regolamento stabilisce e il ministro ha ordinato che si facciano degli appositi elenchi di tal personale da trasmettersi al ministero per gli opportuni controlli.

L'esecuzione di Delyannis
Preoccupazioni e misteri
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 26 giugno

La *Politische Correspondenz* riceve da Atene: Si venne ora a sapere che Delyannis in questi ultimi tempi aveva ripetutamente ricevuto delle lettere minatorie dai circoli dei giuocatori che egli senza neppur badarci aveva fatto chiudere nel centro. L'autorità procedette all'arresto di parecchie persone sospette, fra altri d'un detentore d'una casa di giuoco stata chiusa dalla polizia, un certo Georgios Mitseas, presso il quale ultimamente era occupato Konta Jerakaris. Mitseas, che è stato rinchiuso in una cella isolata, negò recisamente ogni cooperazione e affermò di essere stato egli stesso minacciato da Jerakaris; malgrado ciò vi sono dei gravi sospetti che Mitseas colla promessa di una somma di denaro — si parla di 4000 dramme — abbia indotto il Jerakaris, che si trovava in grandi ristrettezze e disposto a tutto, ad uccidere il direttore di polizia Papula, e non essendosi presentata l'occasione favorevole, di procedere invece all'assassinio del Delyannis, meno sorvegliato. Secondo le deposizioni stesse fatte in un interrogatorio dal Jerakaris, questi nutriva un odio particolare contro il Delyannis, perchè il padre suo, che era un impiegato doganale sotto uno dei ministeri Delyannis era stato licenziato e di conseguenza la famiglia di Jerakaris era caduta in miseria.

La situazione tra la Francia ed il Marocco

London, 26 giugno sera

Lo *Standard* ha da Tangeri: Si dice che la Francia non ha richiamato i due ufficiali di artiglieria incaricati dell'istruzione delle truppe marocchine e che finora il governo stesso non ha preso misure che possano essere considerate come atti di rappresaglia contro il governo marocchino.

L'ultimo colloquio fra il Sultano ed il ministro francese ha avuto per effetto di migliorare i rapporti fra la Francia ed il Marocco relativamente alla questione della frontiera.

L'opera dell'ambasciatore Meyer a Washington
Per la Russia e pel Marocco

Washington, 26 giugno sera

L'ambasciatore di Germania a Pietroburgo, Mayer, si è recato jersera alla casa Bianca per visitare il presidente; si crede che oltre i negoziati di pace la questione del Marocco abbia offerto oggetto al colloquio. Si crede anche che abbia detto a Roosevelt che i plenipotenziari russi erano già stati scelti.

Gli scandali delle forniture inglesi
La commissione d'inchiesta

London, 26 giugno sera

Venne nominata la Commissione d'inchiesta per stabilire le responsabilità negli scandali dell'intendenza nel Sud-Africa.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 27 giugno S. Guglielmo abate
Mercoledì 28 giugno: S. Leone II papa.
Il sole leva alle 4.27. Tramonta alle 20.2

Telefoni della "Gazzetta"
Per le comun. urbane e interprovinciali N. 340
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Stazione Guida Comm. » 340

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1107.

Il signor N. N. ha acquistato le seguenti acqueforte a colori di Henry Rivière: Riflessi, Lodola, Il primo quartiere; Nebbia; Tempesta, Passaggio; Neve; La notte.

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 e mezza alle 18 e mezza, la banda militare terrà un concerto nel parco della Esposizione, eseguendo il seguente programma:

Marche *L'incrociata* Feschner — Walzer Mayneri — Sinfonia *Guarany*, Gomes — *La Bohème*, Puccini — Marcia dell'incoronazione *Il Profeta*, Meyerbeer — Polka *Leandra*, Topliani.

La giornata della Regina Madre
Un'altra visita all'Esposizione

Ieri mattina alle ore 9,15 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Giacomo Serra di Cassano, giunse in Giardini per visitare ancora una volta la Mostra. Erano ad attenderla l'on. Fradeletto, commissario generale, e il prof. Tosi, che le furono guida nel giro della sala.

S. M. volle prima rivedere le sezioni regionali italiane e si trattenne a lungo in ciascuna, esaminando attentamente le opere esposte ed assicurandosi che nelle visite precedenti avevano più attirata la sua attenzione.

L'Augusta Donna passò quindi nelle sale riservate ai quadri e alle sculture straniere, che pure si indugiò qualche tempo, e in fine attraversò il passaggio scoperto che fronteggia la laguna e soffermò nella tribuna Bistolfi e nelle attigue sale di Bianco e Nero. S. M. espresse a varie riprese il suo alto compiacimento per la buona riuscita della Mostra che torna di decoro alla nostra città.

La visita si protrasse oltre due ore. Alle 11,35 S. M. uscì dal palazzo e rimontava il proprio scompagnata fino alla riva d'approdo dei commissari dall'on. Fradeletto e dal signor Bazzoni e Tosi.

A colazione, alle ore 12, S. M. ebbe la marchesa Forman De' Medici, arrivata l'altra sera da Settimo da Firenze e che durante la sua permanenza a Venezia abita in Palazzo Rezzonico.

Per le cinque di sera si credeva che la Regina avrebbe visitata la Scuola Professionale femminile di S. Pietro ed era già all'uopo predisposto il servizio di P. S., ma nuovamente, perchè S. M. la scelta in gondola col seguito alle 5 e mezzo si fece condurre invece allo stabilimento del cotonificio Guggenheim al Ponte di Donna Onesta.

Ivi S. M. si trattenne per due ore, compiacendosi di osservare attentamente i molti lavori, dando in particolar modo soffermandosi davanti al grandioso e superbo camino in marmo con fregi e putti, in stile Rinascimento, testè eseguito su disegno del Guggenheim. S. M. si interessò anche di una nuova opera che sta elaborando comm. Guggenheim su prodotti italiani da sperimentarsi. S. M. ha le cose vedute e le nuove più importanti d'arte esaminate, S. M. fece le sue congratulazioni, con quel fine gusto e sentimento artistico che la contraddistingue.

La Commissione d'inchiesta sulla marina visita l'arsenale

Roma, 26 giugno sera

La *Tribuna* dice che giovedì 29 la commissione d'inchiesta sulla Marina terrà una riunione preparatoria alla quale seguirà la partenza per Venezia dei commissari, che saranno designati a compiere indagini nell'arsenale. La visita a Venezia durerà poche giorni.

Un memoriale sull'insegnamento della architettura — L'architetto ing. Antonio Bressanin maggiore del genio a riposo, ha presentato per mezzo del on. Marcello al Ministro della P. I. un suo memoriale sull'insegnamento dell'architettura negli istituti di B. A.

L'on. Marcello ricevette in proposito una lettera segretaria alla P. I. on. Rosa, in risposta alla quale l'architetto unisce — La questione a cui accenna il memoriale degli studenti dell'architettura del R. Istituto di B. A. di Venezia è importante e merita d'esser presa in considerazione. E poichè il Ministro si propone di studiare e risolvere il problema, che ora s'impone, delle riforme da introdurre negli statuti d'arte, sarà tenuto conto anche del voto di quei giovani e quello che sarà superiore di architettura. Con molti cordiali saluti mi confermo

Sempre tuo *F. P.*

Tiro a Segno Nazionale — Abbiamo ricevuto pregiamo di pubblicare

«Mentre sentiamo il dovere di tributare una parola di lode alla nuova presidenza per avere ridotto il costo delle cartucce per le gare obbligatorie da cinquanta voti, che le gare che si presidenza facendo presso il Ministero per ottenere che i soli il rimborso sul vaporetto, e siamo lieti di una tale riduzione d'orario possibile nel nostro paese di Lido siamo pronti un fatto compiuto, che accontenterà il plauso di tutti i soci.

«Inoltre confidiamo di vedere abolito per sempre le gare uso sport, da cui traggono profitto soltanto quei tiratori provetti per i quali pacchi e di vedere invece maggiori premi a piccole somme».

(*seguono le firme*)

Il riassunto delle lezioni dell'Università popolare — Il Comitato direttivo dell'U. P. pubblicherà con tipi dello Stabilimento Longo e Mantovani, un particolareggiato resoconto dell'opera sua durante l'anno scolastico testè chiuso. Esso un grosso volume, il quale oltre a numerosi dati statistici, conterrà il riassunto di tutte le lezioni tenute all'U. P. dai valentissimi insegnanti che vi si sono succeduti. L'interessante pubblicazione è in vendita presso i principali librai al prezzo di lire una.

Istituto di Belle Arti — Con recente deliberazione della Giunta Superiore di Belle Arti venne conferito, in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche ai signori Cavallaro Antonio di Francesco di Adria (Rovigo) Lena Ada di Benedetto di Montelenone d'Orvieto (Umbria) Salmaso Amina di Francesco di Contarina (Rovigo).

Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, ecc. — Nell'assemblea generale della società quanto sodalizio tenutasi nella sera di giovedì venne approvato il bilancio sociale pel 1903 il quale ha avuto felice risultato: si ha avuto una entrata complessiva di lire 8984.31. Si può rilevare che 22 soci furono pagate per malattia 1148 lire di sussidio a 18 soci; altre 1148 si videro per incapacità al lavoro ai sussidi di pensione.

Non-cavaliere — Il signor Pietro Gamba della Guardia di finanza di stato meritato, con decreto in data 5 corr., su proposta di S. E. il Ministro della Marina, cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Un operaio elettrizzato in acqua — Ieri verso le sedici cinque operai addetti all'impianto delle dinamo per l'energia elettrica del Cotonificio, stavano facendo gli esperimenti per la messa in funzione della caldaia del cav. Zanon, al ponte delle Ostreghe. Uno di essi era salito sopra una scala a pioli, quando per un brusco movimento cadde nel canale sottostante. Fortunatamente l'acqua non è profonda gran male. Tratto dall'acqua da compagni fu subito accorso come il caso esigeva.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

Il processo Murri a Torino
La difesa di Pio Naldi

Torino, 26 giugno sera

L'udienza antimeridiana è aperta alle 9.35.

Prende la parola l'avv. Tazzari in difesa di Pio Naldi. Esordisce dicendo che il P. M. classifica tra gli accusati Pio Naldi. Si propose per programma di essere presso nella esposizione dei fatti. Si è detto che il camminamento dell'ora del delitto era stato fatto per sostenere l'alibi del Naldi: lo stesso avv. Nasi relatore della P. C. ha dovuto riconoscere invece che l'alibi di Pio Naldi era stato riconosciuto, quando affermò che se anche il Naldi fosse uscito dalla casa dei Bonmartini prima che questi vi entrasse, tuttavia sarebbe sempre responsabile per lo stretto rifiorato la risoluzione di Tullio Murri al delitto pretandosi assistenza prima del fatto. Si è detto anche che il cocchiere Bonmartini non avrebbe potuto uscire di casa senza passare sotto gli occhi della portinaia Cicognani e della signora Boni, ma non si avverte che il Naldi è pure uscito dalla casa del Bonmartini e nè la Cicognani nè la signorina Boni affermarono di averlo visto. Dunque non è vero che queste due donne avessero la possibilità di vedere il Bonmartini uscire.

L'oratore dice che Naldi uscì dall'ingresso principale dell'appartamento e lo affermò nel suo primo interrogatorio come lo affermano i particolari da esso dati sulla apertura della porta e che furono riconosciuti esatti dai periti e dalle osservazioni del giudice istruttore. Dopo il confronto di Tullio con Naldi questo si trovava abbattuto dal pensiero di avere nocciuto al suo compagno di sventura avelando lo appostamento nella casa. E tanto sentì il rimorso di questo fatto che cercò di darsi la morte.

L'alibi

L'oratore si lamenta che contro Naldi si siano scagliate delle accuse e degli epiteti magniloquenti per la sua imperfezione fisica e che nella deposizione di un testimone, evidentemente poco sensibile, lo si sia accusato di essere una persona di cattiva moralità. Il Naldi è uscito dalla casa di via Mazzini prima della venuta del Bonmartini e andò a casa a cambiarsi; fu visto dalla teste Maria Monti inquilina della casa abitata dal Naldi, la quale afferma di avere udito un rumore prima delle 17.30. La padrona di casa Lucia Cadoli non uscì mai di casa ed ha avuto la impressione di una porta che si chiudesse. Era il Naldi che prima di partire si era recato a casa a cambiarsi. Se qualche incertezza v'ha nelle loro deposizioni si deve al loro desiderio di non essere compresi come testi nel processo.

L'udienza pomeridiana si apre alle 14.40.

L'avv. Tazzari continua la difesa del Naldi. Egli presenta un altro argomento in conforto dell'alibi, e cioè che la portinaia vide verso le 18.30 tre persone uscire dalla casa di via Mazzini; e poichè è accertato che due soli inservienti della casa Botteghi si trovavano in quell'epoca in quell'alloggio, la terza persona vista dalla portinaia doveva essere il Naldi. Ma ammettiamo che la portinaia abbia sbagliato e che le persone fossero due, c'è il fatto accertato che il giorno 27 Naldi portava un vestito chiaro mentre all'atto dell'arresto esso indossava un abito nero. Tullio disse che portava un abito grigio scuro. Il difensore ha potuto far constatare che abiti scuri Naldi non ne aveva. Quando per la prima volta incontrò Tullio per l'affermazione della padrona di casa e di chi lo vide al *club* e accertato che vestiva un abito grigio e poichè è fuori di dubbio che all'atto dell'arresto egli vestiva un abito scuro è necessario che Naldi sia uscito di casa e sia andato a cambiarsi.

Innocente!

L'avv. Tazzari rileva come Pio Naldi dopo il tentato suicidio quando era ancora tra la vita e la morte, non cessò mai di protestarsi innocente. Rileva che quando il Naldi giunse a Firenze era in condizioni incompatibili collo stato in cui si sarebbe dovuto trovare se avesse avuto parte nel delitto e ricorda anche che rifiutò persino l'acqua calda che la cameriera dell'albergo gli offrì. Dal momento del delitto fino alla sua scoperta, Naldi nulla aveva fatto per nascondersi. L'oratore ricorda, anche che quando la notizia del delitto si propalò Naldi tenne un contegno impressionante per la sua serenità.

L'oratore sostiene che il Naldi a Genova tenne vita modestissima vivendo parcamente e spendendo poco. Egli stesso più volte si espresse nel senso di voler tornare a Bologna mandando dei mezzi per recarsi a Genova. La costituzione del Naldi fu spontanea. L'oratore contesta che quando il Naldi si costituì fosse già stato emesso il mandato di cattura contro di lui.

Tazzari continuerà domani la sua arringa. Alle 18.30 si toglie l'udienza.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 26 giugno sera

Nell'udienza del mattino parla l'avv. Di Salvo della difesa della Zona. Dopo un breve ricordo dice che la Zona è innocente vittima dell'opera infame. Spiega la correità che le si addebita e dimostra la correità fisica da quella morale. Crede che l'Ercolessi sia innocente, ma, ammesso pure la ipotesi che non lo sia, la Zona non può essere correa nè complice. Se l'Ercolessi era in rapporti col Larguier che bisogno vi era del concorso della Zona? Combatte le ipotesi della causale del delitto nel vaso; nega che la Zona fosse ambiziosa; dice che l'attore morale del delitto non può essere che chi abbia intelligenza maggiore e l'Ercolessi ne ha più della moglie; quindi la Zona non poteva suggestionare il marito.

Se il P. M. pone a fianco dell'Ercolessi cattivi maledici il Larguier, il Paladini, il Mayo e meglio, come si può ancora sostenere la colpa della Zona?

Nella seduta pomeridiana Di Salvo continua la sua arringa. Rileva che fino da quando l'Ercolessi venne a Messina commosse con l'opera pazza dei Severini e la maschera dei Blais e del finto Valière. Il governo ebbe solo dei sospetti. In tutto questo tempo quale è l'opera della Zona? Non certo di correità. Voi direte: era opera di complicità; però in questo caso si deve cercare il dolo, perchè l'atto incosciente non costituisce complicità.

Di Salvo termina dicendo che la verità della Zona non ci fu. «Voi giurati — egli dice — dovete fare giustizia restituendo la madre ai figli».

La causa Algranati-"Pugno di ferro,,

Bologna, 26 giugno sera

Vari testi introdotti dall'Algranati depongono che lo sfregio da lui subito ad Ancona colla stessa è da attribuirsi alla violentissima polemica fatta dal medesimo contro certi spettacoli teatrali. Il professore Orsoni, scrittore, dice che la signorina Rustichelli, fidanzata del Modena, posò una sol volta all'Accademia e dà di lei ottimi ragguagli. Don Tullio Gambironi, ex redattore capo, narra come l'Algranati trattasse i suoi redattori, comechè egli fu costretto a dimettersi, anche per ragioni di moralità. Da buone referenze sui suoi colleghi.

Nel pomeriggio il cappellano della Maddalena Don Bessi, dà non buone informazioni del la Rustichelli; a l'uopo fece indagini con un coinquilino e colla sorella del Modena ora defunta. La difesa protesta contro questa citazione di persone defunte, e vuol metterlo a confronto colla Rustichelli e con Modena, ma tale domanda formale è respinta dal tribunale.

(Tribunale penale di Padova)
Echi di uno spiacevole incidente

Padova, 26 giugno sera

Nel pomeriggio doveva discutere al Tribunale il processo contro i fratelli Carlo e Bernardo Vason e contro gli impiegati della stazione omonime, signori Cesare Carlo, Santa Maria, Luigi Mazzucca e Antonio Rizzo, imputati, secondo l'atto d'accusa, di avere nel 27 marzo 1905 in Padova insieme riunito manomesso Borgatta Attilio, redattore del *Gazzettino*, per costringerlo a desistere dallo scrivere su quel giornale la cronaca dei fatti del fallimento Vason e gli apprezzamenti propri sul fallimento stesso. Gli stessi avrebbero nelle medesime circostanze di tempo e luogo inferto al Borgatta lesioni personali che non apportarono conseguenze di malattia, e lo avrebbero altresì offeso con parole brutali.

Si erano iniziate sino da stamane trattative di accomodamento, trattative che non poterono giungere completamente non essendosi le parti rappresentate dagli avv. Segati e prof. A. Negri per gli imputati, e avv. Bissarini e Cagnazzo pel collega Borgatti, ancora ricordato su alcune circostanze di dettaglio. Su proposta dell'avvocato Negri, aderente il P. M., il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

Il processo contro i banchieri Ratti

Abbiamo da Vienna 26 giugno:

M'consta che il processo contro i soci banchieri Ratti si svolgerà alla nostra Corte d'Assise nella prossima stagione di luglio, che si inaugurerà il 15.

L'arrivo del c

Re

Un terzo in
Fuoco! —

Un corso
per le vacanze

ESAM

Un cors
per le vacanze

ISTIT
per gli allievi de
Ginnasi e Licei,
Ottobre e per quelli
R. Scuola

Capanne di

Il servizio tel
fronti con quello
Milano tutti i g

La marcia
dell'

Un orologio d'oro sparito — Nel negozio di chincaglie del signor Virginio Lotti, in calle del Ogio a San Bartolomeo, ieri sera alle quattro e mezzo entrarono due donne, vestite decentemente come vestono le donne del nostro popolo, come suol dirsi, che se la passano bene. Al banco stava una sorella del Lotti, la signorina Elena, essendo il Lotti stesso chiamato a letto per un disgraziato accidente occorsogli a viaggio. La signorina Elena alle domande delle due donne, che richiedevano un orologio d'oro, ne fece vedere parecchi, presentando loro per ultimo tre piccole scatole contenenti ognuna un orologio d'oro. Le donne, per esaminare meglio gli orologi, ne presero in mano tre, andando alla luce sulla porta della bottega. Rimaste poco stante sulla porta, rientrando consegnarono alla signorina due orologi, segnando ad una di averne ricevuti tre.

Venne chiamato un vigile che invitò le due donne ad andare da San Marco ove fu praticata loro una minuziosa perquisizione, ma senza risultato. Dopo che ebbero declinate le generalità, la due donne vennero messe in libertà. Qualche ora dopo ebbe la peggio nella questione, fu il Lotti che non vede più il suo orologio che costava 25 lire.

Un furto in una calzoleria in calle dei Fuseri — Ieri mattina per tempo quando il signor Orazio Costa uscì, aprì il suo negozio di calzoleria al N. 4373 in calle dei Fuseri, ed ebbe constatato poco la ventura, s'accorse con sua sorpresa che nel negozio mancavano una balia di cuoio di Russia e parecchi paia di stivali confezionati per un valore approssimativo di 500 o 600 lire. I ladri adunque devevano essere penetrati durante la domenica di giorno o nella notte di ieri. Ma lo sorprese sopratutto il fatto che il negozio la avevano trovato chiuso, e senza traccia di scassinamento.

Si recò quindi al commissariato di S. Marco a denunciare il furto patito e ad esprimere a que funzionari i suoi sospetti, sorti a carico di un individuo che è stato già arrestato. La Questura non ha voluto fare il nome dell'arrestato, perchè contro suo ancora nelle indagini.

Ritorno ai proprietari a Campalto — A Campalto i vecchi abitanti che sono soliti recarsi a respirare una boccata d'aria libera, sono mal capitati dei giorni. L'altra sera, per esempio, una comitiva di vecchi venne da una compagnia di campiello molestata tanto, che il pugilato durò per ben quarti d'ora, e avrebbe ne è poco, I poveri vecchi dovettero fuggire molto malconci, e prendere senza indugi il rapidetto per Venezia.

I compagnoni, poi, a scopo di vandalismo, vicino all'approdo del vaporetto, divelsero un paracarro, e spezzarono una spranga di ferro, recando così al Comune un danno di L. 50

I cittadini onesti reclamano un provvedimento. Di tutti questi fatti venne fatto rapporto alle autorità competenti, le quali certo vi sapranno mettere il coperchio.

Buona usanza e beneficenza vera — In memoria del compianto sig. Enrico nob. De Chantal, l'avv. Umberto Luzzatto offre direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 5.

Ed allo stesso scopo hanno offerto direttamente all'ambulatorio Umberto I la Società dei Muratori di sotto in Mercato L. 50, il comm. avv. Ulderico Levi L. 10 e il cav. dr. Cesare Musatti L. 5 — L. Come già direttore della Pia Opera ringraziando, porge vive grazie.

SPORT

L'arrivo dei campioni veneziani da Vercelli

Ieri sera alle 21, da Vercelli, ritornarono a Venezia i campioni trionfatori ai concorsi della *Reyer* e della *Juventus* che seppero, nel concorso ginnastico colà tenutosi nel giorno scorso, prendere parte vittoriosi nelle gare: i campioni della *Reyer* guadagnando una coppa d'argento e la medaglia d'oro di cui circondato nazionale di palla vibrata, quelli della *Juventus* ottenendo ai grandi attrezzi la medaglia d'argento, come meritò *nella grande corsa d'ottava*.

Ad attendere l'arrivo *dei* Reyeriani si trovano le rappresentanze della *R. Bucintoro* e della *Querini* con bandiera, la banda dell'istituto Coletti, e tre ragazzi recanti pacco d'alloro, il presidente don Bertuzza della *Juventus*, col vicepresidente Vascotto, il presidente ed il vice presidente della *Reyer*, e il signor Ottorino per la Palestra Marinaio.

Come il treno fu sotto la tettoia dalla banda del Coletti fu intonata la marcia reale: agli urrà dei giovani rispose gli urra entusiasti dei cantoni, mentre s'accendevano fuochi di bengala.

Composta il corteo, fra applausi, avviò ad ordinata continua, si diresse verso la Posta dove i campioni della *Reyer*, dopo uno scambio di saluti, entrarono festosamente nella sede Quivi parlarono fra l'entusiasmo generale il vicepresidente, mentre si scorgeva dalla finestra una bandiera.

I campioni della *Juventus*, colla banda Coletti in testa e con lungo seguito, furono accompagnati alla sede della Società in Campo Bandiera e Moro, dove parlò don Bertuzza e dove pure non mancò l'entusiasmo.

A tutti questi campioni rinnoviamo il plauso e le congratulazioni.

La II marcia ufficiale della Sezione di Venezia dell'"Audax italiano,,

Domenica p. p. i nostri audaci superarono brillantemente in ore 14,55 il bellissimo ma duro percorso stabilito per la seconda marcia ufficiale della Sezione stessa per l'anno 1905, (km. 208: Mestre, Vittorio, Belluno, Feltre, Cornuda, Treviso, Mestre).

Ammirati anche gli splendidi panorami, ma poco ammirato invece il luogo scelto e le strade in qualche tratto molto danneggiate dalle recenti piogge, cosa però che non sgomentarono i forti garretti dei ciclisti e le ruote «Dux», che, cosa raro in tal genere di marce, erano montate da tutti i partecipanti.

A Belluno fu loro cortese compagno il sig. Dainese, capo di quella stazione dei «Reduci».

Diresse la marcia il capocursore Aldo Cinotti e vi presero parte gli *audaces* Carlo De Min, Giovanni Galli, G. Ferruccio Panarro e l'ospitante Giuseppe Bernardi.

Le gare ippiche di Newcastle
La "Northumberland Plate,,

Londra, 26 giugno notte

I giornali specialisti danno come probabili partenti nella corsa per la *Northumberland Plate* che ha parte del *meeting* di Newcastle e che avrà luogo mercoledì 28 corrente i cavalli seguenti: *Cliftonhall* di Perkin, fantino Powney; *O' Neill* di Gilpin, montato dal proprietario; *Harefield* di lord Penrhyn, fantino Eno; *Extradition* di Newton, fantino Blackwell; *Grangeon* di Sedman, fantino Bonis; *Whipponde* di Lapthe, fantino Mariner; *Fisher Girl* di Chevalier, fantino S. H. Daing; *Setonius* di Strathern, fantino W. Elvey; *Leporthan* di Lythe, fantino Mariner; *Bronzey Florizel* di Lord Derby, fantino G. Lambton; *Killigrew* fantino Matthews.

La *Northumberland Plate* è un *handicap* riservato a cavalli di tre anni e maggiori, di 1000 sterline; il percorso è di due miglia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

ESAMI DI OTTOBRE

Un corso di Ripetizioni

per le vacanze autunnali si aprirà il 15 luglio presso

l'ISTITUTO RAVÀ

per gli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali, che dovranno sostenere gli esami di ottobre e per quelli che aspirano all'ammissione presso le

R. Scuola degli Allievi Macchinisti

Capezzoli di Gomma Soluble Emery — Vedi avviso in IV pagina

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso è indiscusso tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia
Pel 25.o anniversario della Società Operaia
La chiusura dei festeggiamenti

Chioggia, 26 giugno

I festeggiamenti promossi dalla Società Operaia per solennizzare il 25.o anniversario della sua fondazione, si chiusero ieri a sera con una gita allo Stabilimento balneare di Sottomarina.

Alla gita parteciparono i soci della Operaia, i rappresentanti delle consorelle di fuori e della autorità cittadine. Ho notato, fra gli altri, il cav. Marchesani per l'Operaia di Badia Polesine, l'avv. Carturan per l'Operaia di Monselice e l'avvocato Valerio Bossi per l'Operaia di Este. Gli ospiti furono ricevuti dal dottor Bullo, presidente della Società.

Tornarono via in grande assembramento nel Corso V. E. dove noto con piacere alla vernissage a cura del bravo Brosson di Venezia. La banda Verdi diede un appaudito concerto davanti al Municipio, fantasticamente illuminato.

A mezzanotte e mezza circa presero definitivamente luogo i Corso una fiaccolata con passeggiata successiva.

Dell'ottimo esito dei festeggiamenti, merito encomio il Comitato composto dei signori: Vittorio Gallarotti, Antonio Cotter, Ernesto Gavagnin, Felice Nordio, Angelo Bullo, Giovanni ed Ottone Bullo, Enrico Tozzo, Augusto Maggia, Amedeo Modenese, Orazio Pellenero, Achille ed Onorato Ballarin, Adolfo Crespi, Ermenegildo Sfriso.

Alla contessa Amalia Brandolini Nanneri venne offerto dall'Opera un pergamena, lavoro del prof. Bonivento.

Da Mestre
Per l'arrivo da Vercelli della "Libertas,,

(*26 giugno*) — Domani, di sera, alle ore 20.30, arriverà a Mestre, reduce dalla vittoria di Vercelli, la Società ginnastica «Libertas».

La Società attende con bandiera e molti cittadini andranno ad incontrarla alla stazione.

Treviso

Da Oderzo
La solenne inaugurazione dell'Ospitale Civile e della Casa di Salute
Il ricevimento al Municipio

Oderzo, 26 giugno sera

Coll'intervento del Prefetto conte senatore Normanno Moretti, dell'assessore di Treviso cav. uff. Marzinotto, dei consiglieri provinciali Zava cav. Francesco e Anodotto comm. Antonio, delle autorità locali, di quasi tutti i sindaci, segretari e medici del Distretto, di una rappresentanza della Società Operaia e delle R. Scuole Tecniche e di quelle elementari, degli ingegneri Speroni cav. Emilio di Milano e Torresini Emilio di Treviso, progettista il primo e il secondo dei lavori del fabbricato dell'ospitale, dei conventori del Collegio Brandolini Rota e di parecchie signore e signorine ebbe luogo ieri mattina l'inaugurazione dell'Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» e della Casa di Ricovero ora adibita a Casa di salute.

La festa fu iniziata con un pievvimento al Municipio al quale intervennero pure S. E. il vescovo conte Brandolini col suo segretario particolare, il decano mons. Moretti, don Giovanni Ravaeri direttore del Collegio Brandolini Rota, Mascara l'on. Rizzo, che non potè prender parte alla festa per una improvvisa indisposizione, e la notizia fu sentita da tutti con senso di vivo dispiacere anche perchè egli doveva tenere la commemorazione di Pompeo Tomitano.

La cerimonia religiosa — I discorsi

Alle ore dieci precise mons. Brandolini, dopo aver impartita la benedizione ai due edifizi, pronunciò un bellissimo discorso inneggiando ai benefici lavori e fu alla fine calorosamente applaudito.

Finita questa prima cerimonia, le autorità tutte e gli invitati passarono nella sala terrena del nuovo ospitale «Pompeo Tomitano» dove il prefetto co. Normanno Moretti con frase elegante, con parola serena parlò della famiglia Tomitano della quale vanno illustri furono segnalati nella storia della chiesa e della scienza. Disse del beneficio da, punto di vista scientifico, di questo nuovo ospitale e come esso colla munificenza del sentimento di gratitudine che sarà perenne nella cittadinanza. Rivolse parole di encomio al presidente Foret per la sua intelligente attività e per l'opera filantropica a pro dell'istituto, e gli annunciò che segnalerà al Governo del Re l'opera sua benemerita. L'oratore fu applaudito lungamente

Il Sindaco Gasparinetti, compendiò brevemente le origini ed il progressivo sviluppo delle due istituzioni e fu pure accolto alla fine da un lungo applauso.

Parlarono successivamente il signor Fioretti, il sig. Artosato ed il nuovo segretario di Piavon

Dopo i discorsi gli invitati visitarono i locali dell'ospitale, accolti dai signori dottori Simoni e Longo, e quindi la nuova Casa di salute, della quale è direttore il prof. cav. Silvio Samaritani.

Terminata la cerimonia mons. Brandolini, il Prefetto ed alcun altri si recarono a salutare l'onorevole Rizzo, il quale nel frattempo s'era ritirato dalla improvvisa indisposizione.

Il banchetto

Alle ore 12 le autorità, preposte alle due istituzioni, i medici ed altri invitati, si riunirono a banchetto, nella sala superiore dell'Albergo al Gatto.

Alla frutta si alzò il Prefetto, solo per ringraziare disse — ed una commozione straordinaria nel discorso tenuto al mattino, quella cioè di non aver avuto una parola di elogio al presidente della Casa di Ricovero signor Giacomo Artosato, alla cui intelligente attività si deve la creazione della nuova Casa di salute e di ricovero. Anche a questi dichiarò che sarà ben lieto di segnalare all'attenzione del Governo le sue benemerenze.

Alle 13 il Prefetto e gli altri invitati partirono per Treviso eseguiati alla stazione dalle autorità cittadine.

Alle ore 21 avviso in piazza un brillante concerto la banda cittadina.

Verona

Per le prossime elezioni amministrative

Verona, 26 giugno notte

Gli elettori cattolici proclamarono stasera a candidati pel Consiglio comunale i signori: Bartolo, Benini, marchese Luigi Carlotti, avv Lorio, avv. Zaglio, Fiammetta, Galluzzi, conte Guarienti, ingegnere Perona, nominando il candidato pel Consiglio provinciale.

I moderati proclamarono i loro candidati pel Consiglio comunale: Francesco Bernasconi, cav. Maggrone, dottor Storari, ing. Castellani, conte Bolladore, cav. Grigolati, avv. Martini, ing. Padana; ed a candidati al Consiglio provinciale: avv Normelli, cav. Zoppi e notaio Donatelli.

Lo furto di due gravagni restituiti
Revolverate contro i monelli - Il loro arresto

Verona, 26 giugno notte

Da porta San Zeno entrarono stasera in barocio certi Francesco Acquisti ed Egisto Rossi, rimagnani, venditori girovaghi, entrambi gobbini.

Le ragazzaglia li bellegge e i due spararono due revolverate che fortunatamente andarono a vuoto, dandosi poi alla fuga.

Furono arrestati da un brigadiere dei bersaglieri che li consegnò ai carabinieri.

Teatri e concerti

La terza di "Scarron,, al Goldoni

Ermete Novelli darà questa sera la terza rappresentazione di *Scarron*, il lavoro a cui egli dà il contributo di tutta la sua arte superba di attore e di capocomico e parigiano anche dire di allestire scena e costumi come è presentato. *Scarron* è una maga lea successione di quadri armonici per finezza di e verità storica.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 9 — *Scarron*.
LIDO — Concerto ore 3 — Teatro ore 8 3/4.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

Le stragi a Varsavia continuano
I contadini invaderanno la città

Varsavia, 26 giugno notte

Lo sciopero generale, deciso ieri, riuscì pienissimo. Stamane, presto, la folla invase i sobborghi ed i quartieri israelitici. Gli scontri avvennero nelle vie Ogrodowa, Krolewska e Wronia ed furono barricate onde quegli insorgenti bandirono rosse. La polizia ed i soldati presero d'assalto le barricate e le distrussero. Dieci insorti furono feriti a colpi di baionetta ed armi da fuoco. In via Zelazna i cosacchi caricarono con le scuriole egualmente, uccidendo tre persone. Nel mercato centrale gli insorti tirarono revolverate contro una pattuglia di fanteria e i soldati risposero ferendo tre insorti. In via Leszno un fanciullo fu ucciso a colpi di fucile. Gli operai pugnalarono 5 colleghi che rifiutarono di partecipare allo sciopero.

Proclami rivoluzionari si affissero la notte scorsa in numerosi punti della città e oggi si operarono 200 arresti. Distaccamenti di soldati occupano i principali crocevia. Il vasto movimento di forze e le pioggie torrenziali impedirono il ripetersi del massacro di Lodz. I socialisti, i democratici e l'unione operaia dichiararono che bisogna continuare a combattere il governo con tutti gli sforzi.

I contadini, armati di falci, si preparano ad invadere la città. Gli insorti dai tetti tirano colpi d'arma da fuoco contro le truppe. Molti sono i morti e i feriti.

La ripresa della rivolta
Una bomba contro un capo di polizia

Varsavia, 26 giugno sera

I quartieri israelitici sono in piena rivolta. I negozi e i magazzini sono chiusi; la circolazione delle vetture è sospesa; i tramways sono rovesciati dalla folla che si agglomera nelle strade. Sono giunti 21 battaglioni di fanteria.

Ieri sera alle ore 9 una bomba fu lanciata contro la vettura di Pavloff capo della polizia di Pozenstockan. Pavloff e sette persone rimasero gravemente feriti.

Si è proclamata a Lodz la legge marziale. L'ordine si è ristabilito, gli operai ritornano alle fabbriche

Gli scioperanti fucilano i krumiri
Londra, 26 giugno sera

I giornali pubblicano il seguente dispaccio: «Varsavia 26: Gli scioperanti fanno fuoco sugli operai che si recano al lavoro. I negozi sono chiusi. Le vetture pubbliche e i tramways circolano sempre. Una barricata fu eretta all'angolo delle vie Agrodowa e Zelazna. La fanteria è accampata per le strade.»

La Spagna e la questione marocchina

Madrid, 26 giugno notte

Il corpo diplomatico si è recato stamane a visitare il nuovo ministro degli esteri.

In un colloquio con un giornalista, il ministro dell'interno ha dichiarato che la conferenza di Montero Rios coll'ambasciatore di Germania si riferiva alla questione del Marocco; ma ha soggiunto che il più assoluto riserbo era imposto dalla situazione delicata rispetto dai negoziati intervenuti tra due potenze amiche.

Il trattamento degli Stati Uniti
agli emigrati cinesi

Washington 26 giugno notte

Dietro avviso del presidente Roosevelt è stato ordinato agli impiegati addetti al servizio della emigrazione, sotto pena di severe punizioni dal loro ufficio, di mostrare cortesia cogli emigrati cinesi che non cadono sotto le leggi di esclusione. Si spera così di mettere fine alle difficoltà e strettezze nelle relazioni commerciali della Cina cogli Stati Uniti.

Una colonna sotto acque di Copenaghen
Ventidue annegati

Copenaghen, 26 giugno notte

A mezzanotte il vapore inglese *Ancona* di Leith urtò una colonna sulla nave scuola della marina mercantile danese *George Stage* nelle vicinanze di Copenaghen. Lo *Stage* affondò in un attimo e mezzo. Ventidue allievi perirono, cinquantasette si salvarono.

La Camera austriaca respinge una mozione a favore della separazione dell'Ungheria

Vienna, 26 giugno notte

A la Camera dei pari si respinse a maggioranza d'urgenza di prendere a favore della separazione dell'Austria dall'Ungheria. Si congedò la discussione in seconda lettura del bilancio provvisorio.

I monaci del monte Athos si accoltellano a vicenda

Parigi, 26 giugno notte

Il *Journal des Débats* ha da Salonicco: «E' avvenuta una rissa fra i monaci greci e russi del convento del monte Athos. Vi sono ottanta feriti. Furono inviate delle truppe.»

L'assemblea della Mediterranea

Milano, 26 giugno sera

Gli azionisti della Mediterranea si sono nel pomeriggio d'oggi riuniti in assemblea per deliberare circa gli accordi tra il Governo e la Società per regolare i rapporti alla scadenza del contratto d'esercizio.

Alla lettura della relazione del Consiglio di amministrazione seguì una breve discussione. Fu votato un ordine del giorno col quale gli azionisti danno facoltà al Consiglio di amministrazione di stipulare contemporaneamente e sulle base di massima contenute nella relazione, accordi definitivi col Governo per la sistemazione generale dei rapporti esistenti e che possano esistere con esso, in dipendenza alla gestione ferroviaria assunta nel ventennio 1885-1905 e della sua cessazione al 30 giugno 1905.

Questioni doganali

Roma, 26 giugno notte

Si è riunita oggi a Montecitorio la Giunta permanente per l'esame dei trattati e delle tariffe ed ha approvato la relazione Chimirri sul dazio doganale, sul glucosio e sulle carrube favorevole al progetto ministeriale. Per la diminuzione del dazio sulle farine la Giunta ha fermato due quesiti riservando Abignente di raccogliere le risposte del ministro delle finanze. Per il disegno di legge di iniziativa degli onorevoli Pantano e Colajanni relativo all'istituzione di un osservatorio doganale fu nominato Chimirri di studiare il progetto e di redigerne la relazione.

Un bracciante che uccide un merlo vien condannato

Roma, 26 giugno notte

Ieri sera di ritorno da una gita in campagna per gravi motivi litigarono il contadino Antonio Terenzi ed il bracciante Luigi Sabbatini suo compaesano ed amante della moglie del contadino. Il Sabbatini colpì con tre coltellate allo stomaco l'avversario, quindi si costituì confessando il reato. Il Terenzi è moribondo. Interrogato disse di essere stato ferito da uno sconosciuto in una via che non sapeva indicare.

Il conte Lesley sul trono di Norvegia?

Roma, 26 giugno notte

Il *Tribuna* ha da Copenaghen: E' stato importato l'ordine di mobilitazione della flotta svedese che appena sarà pronta partirà per la costa occidentale della Svezia. Il fatto è commentato.

Un telegramma da Pietroburgo dice che corre voce che la corona di Norvegia sia stata offerta al conte di Lesley, il quale si trova ora a Wiesbaden.

La nuova associazione dei professori
e il progetto di legge

Roma, 26 giugno notte

Il professor Turri a nome del Consiglio direttivo della nuova associazione dei professori delle scuole medie, ha diretto ai deputati una lettera con cui li prega di esaminare ed approvare subito i provvedimenti proposti nel disegno di legge sugli stipendi economico per gli insegnanti medi, salvo farvi modificazioni che l'esperienza si riserva di consigliare alla commissione parlamentare.

Elezione del sindaco a Torino

Torino, 26 giugno notte

Il processo Murri si interruppe dalle 16 alle 16.30 perchè gli avvocati Peiberti, Nasi, Ruggeri e Cavaglià, tutti consiglieri del Comune, potessero restare alla seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco. In Consiglio erano presenti 74 su 80 consiglieri. Di Sambuy presiedeva come anziano: rivolse il saluto ai nuovi eletti invocando la concordia pel bene della città. La votazione diede eletto Sindaco il senatore Frola con 45 voti contro 9 schede bianche. Indi fu ripresa l'udienza e così è allontanato il pericolo della crisi e la possibilità del Commissario regio. La decisione fu presa nella seduta della maggioranza tenutasi stamane.

I funerali del direttore della "Perseveranza,,

Milano, 26 giugno sera

Stamane hanno avuto luogo i funerali del dottor Carlo Landriani direttore della *Perseveranza*, coll'intervento del prefetto, del sindaco, di molti senatori e deputati, autorità cittadine, direttori e redattori di giornali e un lungo corteo di amici ed ammiratori del defunto. Vi erano molte signore.

IL VERO Olio Fè

Governatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 26 giugno

Ore 8	Ore 15	Ore 19
Barometro a 0 in mm.	61,54	62,98	63,34
Termometro centig. al Nord	16,4	18,0	20,6
» » Sud	16,8	19,5	21,6
Umidità relativa	90	86	76
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	4,20	—	—

Temperatura massima (il giorno 25) 22.4
» minima (il giorno 26) 16.1

Un nubifragio in qual di Verona
Il progno di Grezzana straripato
Le campagne gravemente danneggiate

Verona, 26 giugno sera

Iersera un violento nubifragio si scatenò sulla nostra Valpantena.

Il progno detto «Cason», poco fuori di Grezzana, straripò dalle briglie costrutte da due anni allagando, e mettendo il terrore negli abitanti della contrada Fossa che in un attimo si videro sconvolgere nell'acqua per oltre un metro e mezzo i campi. Penetrò nelle abitazioni asportandone masserizie e bestiame, e completamente danneggiati i prodotti dei campi, in buona parte già pronti. Sempre più rapida e minacciosa la corrente ruppe il progno di Valpantena in vicinanza delle tenute dei signori Arvedi. Verso il Cimitero di Stelle il torrente rimase distrutto, e l'acqua si rovesciò per la campagna, da una breccia di ben cinquanta metri, tutto allagando e rovinando.

I vigneti del signor Bertani e di altri proprietari furono assai danneggiati e così quelli d'altri proprietari. Le rovine continuarono verso Vendri, dove tagliò il progno, le tenute dei signori Camuzzoni, indi giù per Negrar e S. Felice. Dove era vegetazione ubertosa, non è a tante parti ormai che ghiaia desolante. Le acque giunsero fino alle strade di S. Michele.

Furono sul luogo i soldati che ripiedono al forte di San Michele.

I danni del maltempo
A Pontedera

Pontedera, 26 giugno sera

Stanotte si è scatenato un temporale accompagnato da grandine. In alcune località si è completamente perduto il raccolto; i danni sono ingenti; il tempo è ancora burrascoso.

Il nubifragio di stamane ha poi distrutto il raccolto e la frutta nei territori di Sesto Fiorentino e di Campi Bisenzio.

A Prato

Prato, 26 giugno sera

Stanotte si è scatenato un terribile temporale con lampi e fulmini e grandine. Le campagne hanno sofferto danni rilevanti.

Uno spaventoso uragano a Firenze
Le gente fuggono nelle case

Firenze, 26 giugno notte

Stanotte dalle 3 alle 3,30, uno spaventoso temporale si scatenò sulla città, accompagnato da grandine, che produsse danni enormi. Molte località furono allagate. Nel viale Mordini, la piena delle acque entrò nelle abitazioni terrene sorprendendo nel sonno gli inquilini che fuggirono nudi. L'Arno è in piena; furono portati via i bagni pubblici sull'Arno.

A Santo Favertone i danni sono grandissimi, il raccolto è perduto. Anche dai altre parti della regione giungono notizie gravissime.

Cronaca rosa

Ieri mattina alle nove nella chiesa di S. Eufemia della Giudecca, alle dieci in Municipio si è celebrato il matrimonio del signor Rosario Dal Maschio vice cassiere della Banca Veneta con la signorina Zanottin Filomena. Testimoni furono il cav. console di Danimarca sig. Trucker ed il capitano Scarpi. Felicitazioni.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO
Solarola

Vedo il *primo*, il *terzo* e l'*altro* allarme,
Il *tutto* non è mare, è terra ferma.

Spiegazione della sciarada di ieri: LIBRE-TTO.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARZIN, *gerente responsabile.*
Società anonima coop. della Gazzetta di Venezia

R. Istituto Femm. di Montagnana

1905-1906 - XXI Anno scolastico

Col primo ottobre p. v. avrà luogo la riapertura di questo Collegio femminile condotto dal R. Governo a mezzo di un Consiglio Direttivo e di tre Ispettrici.

La retta è di lire 440 con concorso a posti gratuiti e semi gratuiti e che resta aperto a tutto 31 luglio p. v.

Le norme per il conferimento dei posti sopra indicati sono ostensibili presso la Direzione dell'Istituto a semplice comunicato a chi ne farà richiesta. Si avverte che la licenza del terzo anno del corso superiore abilita ad entrare

Senza esame

nelle scuole normali regie e pareggiate.

ARTA - Stabilimenti Grassi (Vedi avviso IV pagina)

Ultima ora

La testimonianza dei colori

Le stelle che vediamo nel firmamento non sono tutte dello stesso colore. Gli astronomi si basano su questa differenza di colori per valutare l'età delle stelle. Il fabbro che scalda il ferro nella fucina può dire all'incirca il grado di temperatura di questo ferro il quale passa dal rosso vivo al rosso quasi bianco a seconda che la sua temperatura è più o meno elevata. Infine, ognuno a prima vista può giudicare il grado di salute di una giovane incontrata per via, dal colore delle guance e delle labbra di lei. Se il viso è pallido, gli occhi cerchiati, l'aspetto triste e preoccupato, vuol dire che essa non ha sangue abbastanza, è bisognosa di ha bisogno delle Pillole Pink.

Guarigione della cognata di una levatrice mediante le Pillole Pink

La Signora Bondoni Domenica, levatrice, Via Ospedale, Formpopoli, scriveva recentemente:

«La cura delle Pillole Pink ha dato risultati ottimi nel caso di mia cognata. Essa aveva contratta la febbre tifoidea e durante un mese e mezzo fu seriamente malata. Abbarquando la febbre l'abbandonò, si trovava in istato pietoso. Era eccessivamente pallida, soffriva palpitazioni di cuore, provava disgusto per qualsiasi sorta di nutrimento, era debole e continuamente oppressa. Era spaventosamente anemica.

Consigliai le facessero seguire la cura delle Pillole Pink. Ne ottenne ci più grande sollievo. Un sensibile miglioramento si manifestò rapidamente, ricuperò il suo bel colorito, un ottimo appetito e le forze. Le palpitazioni cessarono scomparire. La sua convalescenza che si prevedeva lunga e pericolosa fu invece brevissima grazie alle Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, le irregolarità, la nevrosi, malattie che sfiniscono il corpo e rovinano il viso. Esse guariscono pure i mali di stomaco, il reumatismo, le sincopi, nevrastenia, sciatica, nevralgie, debolezza nervosa.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, S. Via San Girolamo, Milano, 3.50 la scatola e lire 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa, risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.

Giovanetta, impressionata.

Le giovanette debbono impressionarsi, devono pensar sempre a fare impressione. Se non ci pensano, spetta ai parenti a pensarci in loro vece. Le giovanette in mancanza della bellezza reale, debbono attirare l'attenzione con l'aria di salute sprigionantesi da tutta la loro persona: non debbono affibiare gli sguardi per dare una impressione di tristezza provocata da una brutta cera. Le Pillole Pink danno alla giovanetta sangue e buona salute.

HOTEL RESTAURANT ALPINO STARO

a 632 m. sul livello del mare fra Valli dei Signori e Recoaro. Delizioso soggiorno estivo, aria balsamica, clima dolce costante. Pensioni complete L. 6. Trattamento alla carta a prezzi modici. Posta e telefono nello Stabilimento. In prossimità all'Hotel trovasi la

Antica e Premiata Fonte Acido Staro

la migliore delle acque minerali da tavola, piacevolissima al gusto. L'unica per cura a domicilio mantenendosi inalterata e gasosa. *Proprietario*
V. Ronconi, Valli dei Signori

CADORE

GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura lattea — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Bigliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (cosidetto della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.

S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardo
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo

Borca di Cadore (Belluno)

STAZIONE CLIMATICA

Albergo AL PELMO

ingrandito ed ammobigliato a nuovo, confort all'inglese moderne, luce elettrica, cucina casalinga, prezzi moderatissimi.

Prop. LUIGI DE LUCA

PER FINITA LOCAZIONE

e per pochi giorni

Liquidazione

di tutte le **mercerie, chincaglierie, terraglie, porcellane e cristallerie** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 264.**

Prezzi fissi inalterabili
Per contanti

VICHY GRATIS

Ciascuno può preparare da sè, ad un prezzo minimo, un'acqua alcalina che contiene tutti i principi minerali dell'acqua delle sorgenti dello Stato Francese, coi sali estratti da queste sorgenti ed a quali si è dato il nome di Sels Vichy-Etat. Si abbia cura d'esigere su ogni pacco le parole Vichy-Etat.

LIDO

I bagagli e le merci destinate al Lido indirizzarle all'**Agenzia ANTONIO DE PAOLI** fermo stazione **VENEZIA.**

N.B. L'Agenzia De Paoli si effettua l'immediato trasporto. Servizio anche tre volte al giorno. Spedizioni bagagli dall'Agenzia De Paoli di Lido a tutte le stazioni italiane ed estere

PEJO - Antica Fonte

(*Vedi in quarta pagina*)

SANATORIO D.r P. BALLICO

(riparto speciale separato) per
Cura radicale intensiva della **SIFILIDE**
col metodo delle fumicazioni mercuriali nella
"BOTTE SUDARIUM,,
S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri, Num. 3082
Telef. 720 VENEZIA Telefono 720.

Villeggiature disponibili

Ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennano nella speciale rubrica *Affitti e Vendite* nella «Pubblicità Economica» e così la bisogna sarà facilmente il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Quei villanzoni indietreggiano davanti a quel fiore di bellezza e di sdegno, affascinati da quella strana creatura; i più rispettabili si ritirarono in silenzio, presi da subitanea vergogna.

Involontariamente mentre guardava sua madre rientrare maestosamente in casa col marito che le aveva gettato la propria sciarpa sulle spalle, Allegra meditava sulle strane bizzarrie del destino e ripensava all'episodio della lepre e dei cani che aveva unito per sempre due esseri, tanto diversi.

Ella corse in cucina, e con sua sorpresa trovò sua madre che stringeva col suo fazzolettano di pizzo la fronte insanguinata del ministro, singhiozzando e mormorando fra i singhiozzi parole d'affetto, che le persone di servizio ascoltavano meravigliate.

— Non è nulla, mia diletta, non è nulla — diceva egli, ridendo. — Lasciami andare, devo vestirmi per pranzo.

— Il pranzo non ha più luogo — gli disse ragionevolmente. — Lord Arturo non è venuto. Oh la mia povera peccorella abbandonata!

— Lord Arturo....? — chiese egli sorpreso.

— Non badare — ora non importa nulla. Tu sei salvo, questo è l'importante. Ma come t'hanno conciato!

Egli rise:

— E' una inezia. Quand'ero giovane mi trattavano molto peggio. Mi pare d'esser ringiovanito.

E, proseguivano a questo modo! Ed io non ne ho mai saputo nulla! Adesso comprendo perchè mi dicevi tanto spesso d'esserti tagliato nel farti la barba!

— Perchè avrei dovuto angustiarti per sì poca cosa! Ma a Londra non m'era mai accaduto nulla di simile. Non c'è che dire, Londra diventa una città di provincia. Devi essere colpa delle caricature. Che qualcuno di voi dia il chiavistello alla porta — aggiunse ridendo risommuovere le grida di abbasso.

— Ti sta bene, ma dovevi metterti contro tutti. Ora tutti si mettono contro di te. Tu ci opponi alla guerra e Thai alla tua porta.

— Pazienza; mi basta di non averla in casa — disse egli ridendo e baciandola. — Vieni con me, mi aiuterai a vestire. Via, non fare quella faccia oscura. Allegra, va a dire alle ragazze che mi vesto in un secondo.

Allegra corse su col cuore leggiero e trovò Dulcie e Mabel pallide pallide, che si tenevano disperatamente per mano.

— Il babbo sta benissimo — disse ansando. — La mamma gli ha salvato la vita. Ma dov'è Joan! chiese spaventata.

— E' andata su a chiudere le finestre nel davanti, mormorò Mabel.

Allegra guardò le finestre già chiuse:

— Hanno lanciato altre pietre!

Mabel taceva, un modo fu scaraventato contro la persona, facendo scuotere i vetri. — La sala da pranzo! — esclamò.

— Le finestre son sempre chiuse prima di pranzo — gemette Dulcie.

— Ne sei sicura!

Allegra non l'aveva mai osservato. Ella corse giù ad assicurarsene e trovò Joan che stava ordinando al piccolo *groom* di uscire diutamente per la porticina di servizio e correre alla questura.

— E se trovi qualche guardia lungo la via, ricordati di mandarla subito qui.

— Sì, signorina.

— Va dunque. Aspetta non puoi uscire senza soprabito con questo tempo.

Malgrado il tempo, la folla restava ferma e pareva anzi che aumentasse continuamente.

Mentre le ragazze aspettavano nella stanza da pranzo fra il grandmare dei vasi e il rompersi incessante delle lastre, esse intuonò un coro patriottico:

Rule Britannia, Britannia rule the waves
Britons never, never, never, shall be slaves
(Domina Britannia, Britannia domina l'onde — gli inglesi non saranno schiavi mai e poi mai)

— Mi pare che protestano un poco troppo — disse Dulcie con l'idea di Joan di chiamare! guardie aveva infuso qualche coraggio. — Io spero che questa sera la polizia ne farà scempio parecchi.

— Si devono essere castigati. Ma a quanto pare le guardie aspettano che si rompano l'ultima lastra. Ecco il tuo *Demos*, Allegra, quello che tu vorresti mettere al governo del paese.

— Ha il mal coraggio a rendersi ciò che amo. Occorre l'educazione libera, occorre che l'anima loro. ....

— L'anima loro! se non hanno anima

— Oh Joan, qualunque essere umano ha in sè un'anima, un soffio di Dio.

— Vuoi che questa selvaggia porti dentro un soffio di Dio! Non hai che a starl, a sentire.

— Tu non credi che Dio entri in tutte le anime!

— Nella mia no di certo — disse Joan con enfasi.

— Che cosa dici! — esclamò Allegra guardando con orrore.— Non credi in Dio!

— Ne sento molto spesso il nome — ma non vedo in un segno della sua realtà.

— E l'immortalità dell'anima!

— Fa il paio coll'inferno di Gwenny. Siamo una piccola schiera di formiche che nascono senza uno scopo.

— E tu puoi continuare a vivere! — disse Allegra colpita.

— Oh, cammino con tutti gli altri. Imitate la saggezza delle formiche. Non lo dico anche Gwenny!

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (26 giugno)

Rend. Ital. 3 0/0 god. 1 gennaio — —
Obbl. Ven. 3 1/2 0/0 netto — —
» 3 0/0 » — —
Azioni Banca Veneta — —
» Banca Commerciale Italiana — —
» Cotonificio Veneziano — —
» Società Veneta di Navigazione Lagunare — —
» Società Ragni del Lido — —
Palazzo delle Assicurazioni di Torni — —
Azioni Consorzio Bonifica Agro Mantovano Reggiano 4 0/0 — —
» » 3 0/0 — —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi — —
» Società Ferrovie Mediterranee 4 0/0 — —

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Aggio
Germania	—	—	—	—	—
Francia	—	—	—	—	—
Svizzera	—	—	—	—	—
Londra	—	—	—	—	—
Austria	—	—	—	—	—
Corone	—	—	—	—	—

Il cambio del cambio per le dogane
(Circolare del 27 Giugno.

Per pagamenti superiori allo 100 lire da Lit. 100 00
(Settimanale dal 26 Giugno al 2 Luglio)

Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da Lit. 100.00
fissi con biglietto di Stato 1 di Banca

Borse Italiane (23 giugno)
ULTIMI CORSI

ROMA

Rend. Ital. 3 0/0 cont.	100 05	Cred. Fond. 4 0/0	501 —
» » fine	100 30	Banco Commerc.	843 —
» » 3 1/2 0/0 cont.	101	Credito Italiano	660 —
» » fine	100 05	Soc. It. pel Carbone	1341 —
» » 3 0/0	71 10	Fondiaria	102 —
Banca d'Italia	1175	Parigi oggico	99 97 1/2
Ba. Serv. merid.	715 —	Londra	25 23
» Sic.	1477 —	Mediterraneo	450 —
Cred. Fond. Ital. Az.	511 —	Rav. Gazz. Ital.	501 —
» cert. 3 1/2 0/0	503 —	Ac. Elettrometallo	95 —

MILANO

Rendita Ital. 3 0/0	100 10	Milano	105 —
» fine	100 20	Obbligazioni Merid.	102 50
» 3 1/2 0/0	100 15	Obbligaz. nuove 3 0/0	100 50
Ferrovie Mediterranee	469 —	Fond. P. Italia 4 0/0	500 —
Banca d'Italia	1179 —	» Italia 4 1/2 0/0	504 75
Credito Italiano	661 —	» Cassa Risp. 5 0/0	510 —
Banca Comm. Italiana	847 —	» Cassa Risp. 4 0/0	510 —
Lanificio Rossi	1000 —	Francia a vista	99 50
Cotonificio Cantoni	740 —	Londra a vista	25 21 1/2
Navigazione Generale	500 —	Berlino a vista	122 75
Raffineria Zuccheri	430 —	Svizzera	97 6
Ac. Cotonif. Veneziano	322 50	Cotonificio Veneziano	500 —
[illegible]	1072 —	Fondiario Meridionali	470 —

GENOVA

Rendita fine mese	100	Ac. Rubattino	451 —
» 3 1/2 0/0	100 20	» Banco Lomb.	805 —
Ac. R. d'Italia	1177 —	» Cred. Italiano	660 —
» Ferr. Medit.	467 —	Cam. su Fran. vista	99 97
» Meridi	174 —	» » Londra	25 23
» Nav. Gen.	512 —	» » Germ. »	122 50

FIRENZE

Rendita fine mese	100 05	Ac. Ferr. Merid.	473 —
» 3 1/2 0/0	100 00	Cambi Fr. vista	99 97 1/2
Ac. R. d'Italia	1174 —	» Lond. 3 mesi	25 21
» Ferr. Med.	468 —	» Germ. vista	122 70

TORINO

Rendita consolidati	100 10	Ac. Banco comm.	847 —
» fine	100 25	» Banco Sconto	— —
» 3 1/2 0/0	100 05	Cambi Franc. vista	99 95
Ac. R. d'Italia	1177 —	» Lond. 3 mesi	25 15
» Ferr. Medit.	469 —	» Germ. »	122 67
» » Merid.	173 —	» Svizz. »	99 45

Borse estere (26 giugno)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	101 95	Obbligaz. ferroviarie	327 50
» fine » 0/0 perp.	91 97	Ac. Ferr. merid.	— —
» rente	75 65	» Banco Parigi	1378 —
» oro	99 80	» Meridionali	6460 —
» tabac	91 [illegible]	Buoni tesoro. 5 0/0	99 75
» portogh	94 [illegible]	Obbligaz. sull'Italia	1116 —
» spagn fine	70 —	» su Londra	25 15 1/2

VIENNA

Rendita austr. carta	104 75	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	86 —	Rendita austr. (argento)	100 30
Banca anglo-austr.	295 50	» » (oro)	120 25
Austriache	641 —	Union Bank	567 50
Banca austro-ungarica	1441 —	Rendita austr. (oro)	119 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. ungherese 4 0/0	98 45
Argento	100 —	» » 5 1/2 0/0	99 —
Cambio su Parigi	95 50	Banca del Paesi austr.	647 —
Cambio su Londra	240 22		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	100 60	Ac. merid. e tram.	153 —
» fine mese	—	» » priv.	94 75
Consol. Prussi	101 75	Banca nazionale	— —
Obblig. ferr. 4 0/0	72 75	Rigi. Banca emiss.	2[illegible] —
» merid	72 50	Cambi s. Ital. a 10 g.	— —
» Roma	— —	Cheque sulle merci	— —

LONDRA
(Apertura)

Consol. (fine corr.	100	Egiziane nuove	105 1/4
Ren. ing. 2 1/2 0/0	81 13/16	Turche sulle merci	— —

Mercati e fiere

VERONA: Ecco il listino dei prezzi verificatisi nel mercato bestiame d'oggi:

Buoi 720 — La qualità a peso vivo da L. 75 a 80 — 2.a qualità da 62 a 70 — peso morto 1.a qualità da 150 a 160 — 2.a da 124 a 140

Vacche 99 — A peso vivo 1.a qualità L. 62 a 70 — 2.a da 52 a 58 — A peso morto 1.a da 121 a 130 — 2.a da 101 a 116

Tori — A peso vivo 1.a qualità Lire 58 a 65 — 2.a da 52 a 58

Vitelle da latte 136 — da L. 85 a 105

Montoni 134 — A peso vivo da L. 70 a 85 — A peso morto da 126 a 130.

Cavalli 300 —

Il mercato dei buoi e vitelli da lavoro e delle vaccine lattifere fu importante.

NB. Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Movimento del porto

Arrivi del 24 — Da Cardiff pir. ingl. «Buena» c.p. James con carbone — Da New Port pir. ingl. «Grangewood» cap. Hatswell idem.

Partenze del 25 — Per Ancona p.r. germ. «Byzanz» cap. Rohr con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 e 26 giugno:

Nascite — Maschi 9 - Femmine 16 — Tot. 25.

Matrimoni — Cano Attilio ag. con Ravagnan Olga casalinga — Cavazzani Riccardo cuoco con Mazza Ermelinda casalinga — Paleso Pietro bracciante con Buccotin Angela casalinga — Dal Maschio Riccardo vice cassiere Banca Veneta con Zamattio Palmira casalinga. Bon Giovanni Ugo ch. Ugo impieg. privato con Rato Antonia ch. Nina maria — Panizzut Vittorio scalpellino con Lugoboni Angela sarta [illegible] c. ce b.

Ferro Gio Batta falegname con Porta Anna casalinga, celebrato in Treviso il 7 luglio 1905 — Catto Giovanni Luigi, cameriere con Mion Antonia casalinga, coniugi, celebrato a Mestrino il 6 agosto 1905.

Decessi — Belcomo Rosa Carolina [illegible] vedova casalinga di Padova — Cavalli Elisabetta 79, vedova casalinga di Venezia — Bonato Amelia 19, nubile villica — Zanchetto Carolina vedova pens. ferr. di Venezia — Bressa [illegible] 73, vedovo cocchiere idem — Storle Antonio Luigi 50, coniug. bottaio idem — Scalabrin Giovanni 61, coniug. stipettaio Arsenale idem — Albert, Luigi 42, coniug. braccante idem — Dorigo Caldano Orsola 77, vedova casalinga di Venezia — De Marchi Beatrice Elisabetta 68, idem cucitrice — Tonello — Simeon Giustina 66 coniug. [illegible] di Mestre — Ballo Linda 27, nubile casalinga di Venezia — Fiabani Anna 18, nubile in Pellestrina — Pilon Giorgio 60 celibe muratore di Venezia — Vianello Vincenzo 55, coniug. casalinga — Arnaldo Pietro 32, coniug. capo deposito [illegible] via d'Ancona.

Più 7 bambini al disotto degli anni cinque.

LEVICO-VETRIOLO (Trentino)

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** — 18°-22° c. — 1500 m. s. m. — **Giugno-Settembre** — 14°-16° c.

Stabilimenti di cura di primissimo ordine - Stazione ferroviaria della Valsugana - 1 ora e un quarto da Trento.

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Scrofola, Rachitide, Malaria, Diabete, Affezioni croniche reumatiche ed articolari, Malattie muliebri, nervose e della pelle.** — Cura di bagni e di bibita coll'acqua arsenico-ferruginosa. — **Fangature** minerali. Ginnastica svedese Zander. — Massaggio. — Idroterapia. — **Grand Hôtel e Grand Hôtel Levico des Bains** oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni. — Illuminazione elettrica. — Concerti. — Tutti gli sports estivi nel parco del Grand Hotel (3 Lawn-Tennis) e sul Lago di Levico. — Amene passeggiate, gite alpinistiche.

L'Acqua arsenico-ferruginosa Levico-Vetriolo — forte e leggera — per la cura a domicilio, vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappresentanti-Depositari: per l'Italia Settentrionale, **Tranquillo Ravasio, MILANO**, *via Monforte, 6* — e per l'Italia Centrale, **Giuseppe Ballerini, ROMA**, *S. Claudio, 58-59.*

Prospetti ed informazioni gratis dalla ***Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO.***

Pubblicità economica

5 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 8 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Graziosa Casina nella ridente riviera del Brenta Mira Taglio, acqua, scuderia, rimessa, uso famiglia civile condizione, affittasi, anche vendesi. Rivolgersi Giorgio Scarpa, Castello, Venezia. Esclusi mediatori.

Affittasi villa vicinissima Monselice con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campa annessi. Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Abbazia 3568, Venezia.

Per i bagni affittasi presso seria famiglia civile nei pressi S. Polo appartamento tutto, o in parte, stanze vaste, alte, arieggiate. Porta sola, posizione scale, acquedotto. Prezzo eccezionalmente modico, recandosi la campagna. Scrivere odierna fermo posta, Venezia.

Appigionasi appartamento signorile con ammezzati, due magazzini, pozzo, riva, acquedotto, watercloset. Per visitarlo rivolgersi S. Cassiano, ponte Rampi-Sansoni N. 1557 I. piano dalle 10 alle 16.

Affittasi Valdobbiadene estate annunzio appartamento ammobigliato, cortile, giardini, acque, viali, posizione incantevole, poco distante ferrovia Fener. — Prezzo conveniente. Avv. Vergerio, Valdobbiadene.

Montebelluna Viani Affittasi appartamento ammobigliato posizione amenissima, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna.

Vendite

Vendesi o affittasi per 11 Novembre a Granello di Thiene Villa anche mobigliata, casa colonica annessa, 5 campi. Schiarimenti chiedere proprietario Giuseppe Grendeseo, via Apostoli 1912, Vicenza.

Cercasi cassa-forte media grandezza usata in ottimo stato. Scrivere S 2753 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Mademoiselle allemande donne leçons allemand, français. Qu 2725 Haasenstein e Vogler, Venise.

Domande d'impiego

Esperta contabile disponendo 5 ore giornaliere offresi tenuta amministrazione. Scrivere O 2710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Istitutrice tedesca, parla francese, cerca posto presso bambini. Ottime referenze. — Scrivere R. 2740 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Cercansi ispettori produttori assicurazioni vita incendio. Stipendio, provvigione. — Scrivere «Gelo» posta, Venezia.

Ditta commerciale cerca persona capace contabilità, corrispondenza, direzione studio. Cerca pure abile piazzista viaggiatore generi alimentari, articoli industriali. Dirigere offerte «Empoli» posta, Venezia.

Diversi

Cercansi ogni provincia comune abili agenti assicurazione vita, incendio, infortunii. Anticipi e provvigione da convenirsi. Scrivere «Ub. 11» posta, Venezia.

Corrispondenze

C. I. — Fui vile unicamente per un semplice sorriso, dopo tanto scherno. Non essendo ipocrita ve lo dico francamente non amarvi più, ora essendo per me cosa qualunque.

Ugo — Ebbi intervista. Nulla presso ma occorre giudizio, pazienza. Attenderò tua per scriverti. Con tanto amore sentomi infinitamente felice. Bacio.

Pensiero — Grazie! Ma il ricordo non basta, voglio vederti. Quando? Viola

AQUILAS

BREVETTATI LAMPADE A GAS ACETILENE

[illegible] portano la [illegible] garenzia Marca di fabbrica depositata

Fabbr. F.lli SANTINI, Ferrara

Cataloghi e vendita solo ai negozianti d'articoli d'illuminazione ed affini.

Cinquecento posti

disponibili. Richiedere il Manuale generale impieghi vacanti nel Regno, China, 63, Napoli. Anno lire 3, Semestre 1,80, Trimestre L. 1, Saggio C. 20.

ASIAGO
(Vicentino)

Accreditata stazione climatica a metri 1000 sul mare. Splendidi panorami, incantevole altipiano circondato da prati e boschi. Alberghi, camere, appartamenti. — Posta 4 volte al giorno. — Telegrafo. — Telefono. — Luce elettrica. — Impresa messaggerie per Thiene e Internazionali per Lavarone, Rovereto e Levico con servizio vetture di Comeo Amedeo.

Per informazioni rivolgersi alla Società Pro Asiago.

ARTA (VENETO)
500 m. s. l. d. m.

Stabilimento Idroterapico - Climatico

GRANDE HOTEL GRASSI

Linea Udine-Pontebba

a 3 ore dalla staz. p. la Carnia - servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto dal 1 Luglio al 30 Settembre

Medici consulenti e direttori Prof. ALBERTONI Dr. PIETRO dell'Università di Bologna - Prof. FABIO Dr. VITALI Prim. dell'Ospedale di Venezia.

Medico permanente Prof. BALANI, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Cucina veneta - Pranzi speciali - Acqua potabile - Passeggiate in vicinanza - Automobili

Parla Italiano e Tedesco

Per informazioni e prospetti rivolgersi al Proprietario

Grassi fu Pietro - Arta

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri.

Deposito da *MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO.*

Cinquecento posti

disponibili. Richiedere il Manuale generale impieghi vacanti nel Regno, China, 63, Napoli. Anno lire 3, Semestre 1,80, Trimestre L. 1, Saggio C. 20.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 15 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio.

Grande Prem. Stab. d'Igroterapia G. F. LION - Alticchiero

e Infissi dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi Italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno
and.	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	Per ogni [illegible]
—	—	10,—	» »	Commle B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	»	III	Per ogni [illegible]
—	—	»	» »	Commle B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Per ogni [illegible]
—	—	»	» »	Commle B	Mercoledì
77,—	48,—	26,75	» Corfù		
66,05	53,35	31,70	» Patrasso		
145,—	91,—	75,—	» Pireo		
195,—	130,—	85,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
185,—	123,—	55,—	» Smirne (Gilfà)		
195,—	131,—	87,—	» Salonicco, Varna		
217,50	165,—	82,50	» Odessa	IX	15 e 30 d. ogni mese
214,50	143,—	71,50	» Alessandria		
			» Scali di Sicilia	XII	Sabato
			» (passegger.)	Commle B	Mercoledì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	Ogni Lunedì

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto

b) i 10 centesimi di bollo.

La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803*

ELISIR CAMOMILLA
FIRENZE

[illegible] indigestioni, insonnie, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenze di previdenza.

In tutte le farmacie e droghierie a L. 2 al flac. [illegible]

Malattie Segrete

Capsule di Santal Salelli Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'unione del **Santal-dalo** purissimo al **Salolo**, vero salicilico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione radicalissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale:

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F. M. Negri e C.ia Bologna-Venezia.** — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamento e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Grand Prix di Parigi

ANTICA FONTE

PEJO

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali

Prendila con molta malagia d'oro

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO **DOMENICO ROSSI — VERONA — Via S. Vitale, 9**

ANNO CLXIII — N. 177 Mercoledì 28 Giugno 1905 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Inserzioni: Vedasi avviso inserito all'Amministrazione e dalla SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PUBBLICITÀ, Venezia, Palazzo Cavalli, Calle Minelli, N. 3585.
Ogni numero arretrato: Cent. 5 in tutto il Regno — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni di ritorno presso: HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PARIGI — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 — III pagina — Piccole inserzioni L. 1.25 — Cronaca — Pubblicità commerciale cent. 75 la parola, minimo trenta cent. 50. Avvisi mortuari e di III pagina L. 1.25. FRAMMENTO ARRETRATO

CAMERA DEI DEPUTATI

Una giornata di incidenti

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Roma, 27 giugno sera

Presidente Marcora. La seduta comincia alle ore 14.10.

Gli stipendi degli assistenti universitari

ROSSI sottosegretario, risponde agli on. Ferri, Battaglieri e Valeri, che lo interrogano per sapere se egli intenda veramente introdurre col regolamento universitario le disposizioni riguardanti gli assistenti, e se intenda presentare alla Camera una legge per l'aumento degli stipendi agli assistenti. Quanto alla prima parte dell'interrogazione osserva che pur essendo state poste nel nuovo regolamento alcune norme circa la nomina e la conferma degli assistenti, esse tuttavia devono essere coordinate al concetto della necessaria autonomia del professore, a motivo dei rapporti che così direttamente lo legano al suo assistente. Quanto alla seconda parte, abbenchè a condizione dell'assistente sia da ritenersi uguale a quella di un pubblico funzionario, tuttavia si potrà provvedere al miglioramento di essi con una parte dei maggiori proventi delle tasse universitarie e ciò senza bisogno di una legge speciale.

L'inchiesta telefonica

CAPECE-MINUTOLO sottosegretario, risponde al deputato Santini che lo interroga per sapere se e quando intenda tener l'impegno assunto nella pubblica discussione del 13 febbraio 1905 di portare innanzi al parlamento i risultati della inchiesta telefonica. Assicura l'on. Santini che l'attuale ministro delle Poste e Telegrafi, il quale ha sempre cercato di tenere vivo l'interesse da parte del Ministero presso tutte le Società telefoniche d'Italia, provvederà nel più breve tempo possibile ai risultati dell'inchiesta sui telefoni (*bene*).

SANTINI naturalmente non è soddisfatto.

TODESCHINI entra in aula.

GUICCIARDINI anche a nome dei deputati Fradeletto, Torrigiani, Pucci, Merci, Pandolfini, Targioni, Serristori, Angiolini, Eman. Ranchi, Calleri, Marcello Ricci, Tecchio, Tizzoni, Pellegrino, Orsini, Barone e Brandolin, svolge una proposta di legge, perchè, abrogato l'art. 21 della legge 13 giugno 1902 sulle tasse per l'ingresso ai Musei, alle gallerie ed agli scavi, queste vengano nuovamente devolute secondo disponeva la legge 27 maggio 1875 a vantaggio dei musei, gallerie e scavi ove vengono riscosse.

ROSSI, salvo le consuete riserve, acconsente che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

L'elezione di Acerenza

Il PRESIDENTE comunica la proposta della maggioranza della giunta, di convalidare l'elezione del collegio di Acerenza in persona dell'on. Ruggero Bastogi Quido.

NITTI parla contro e Santarelli a favore. E' chiesta la votazione nominale fra i rumori della destra e del centro.

Il PRESIDENTE proclama il risultato. Hanno risposto sì 139,

Hanno risposto no 45.

Si sono astenuti 30. La Camera approva le conclusioni della giunta delle elezioni.

VENDRAMINI presenta la relazione sul disegno di legge sui provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni recenti ed a favore dei consorzi per opere idrauliche.

Si passa alla discussione del disegno di legge per

le ferrovie complementari

Il governo non accetta emendamenti

FORTIS crede di dover fare una dichiarazione che, cioè, il Governo, pur riconoscendo il diritto di iniziativa dei deputati nel desiderio di veder arrivare in porto la legge (*bene*), non accetta alcun emendamento nè alcuna aggiunta al disegno di legge (*vivi e prolungati commenti*).

LICATA vorrebbe l'attenzione dell'on. Fortis sulla grande proporzione che l'attuale disegno di legge si propone di raggiungere, ed i mezzi limitatissimi di cui dispone; non si può, quindi, accettare che come un acconto dell'altro disegno di legge che il Governo si obbliga di presentare entro il 30 giugno 1906. Lamenta che il Governo non abbia dimenticato degli impegni assunti l'anno scorso, per l'aumento del reddito chilometrico e per il ripristino dei 32 milioni stornati con la legge del quadriennio. Vorrebbe che almeno si ripristinasse l'ultima annualità dei 15 milioni, che secondo la legge 4 dicembre 1902, doveva stanziarsi nell'esercizio del 1907 1908 per la Ferrovia, non a passare le cambiali degli impegni assunti, altrimenti succede la bancarotta dell'autorità e del prestigio governativo (*bene*).

Gli ultimi oratori

BATTELLI nota che le troppo lente marce dei fondi stanziati, non permetterà di condurre a termine le linee anche se cominciate, e dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, vista la urgente necessità di completare le ferrovie complementari, già in parte costruite, sia per ragioni di economia generale, sia per ragioni strategiche, sia per le esigenze locali, delibera di innalzare per esse il massimo delle sovvenzioni chilometriche a lire 23 mila; se entro un anno dette ferrovie non verranno concesse a industria privata, il Governo provvederà senz'altro alla loro costruzione ».

CUZZI segnala la convenienza di costruire le linee complementari, ritenendo che finora il maggior ostacolo a rimuovere il problema d'poco non tanto della difficoltà per la costruzione quanto da quella per l'esercizio. Dichiara perciò che accetta questo disegno di legge, che prelude all'altro definitivo per una completa soluzione del problema ferroviario e raccomanda che secondo la legge 1888 si tenga conto delle esigenze speciali dei commerci di frontiera e delle linee internazionali.

Accenna in particolar modo alla linea che, attraversando da quella di sbocco al Sempione, vada per Palanza a Intra e Locarno per unire i due grandi valichi del Sempione e del Gottardo, linea desiderata anche dalla Svizzera e che perebbe largamente rimunerativa (*bene*).

La seduta termina alle 20.5 Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta

Roma, 13 giugno notte

(mg.) Camera eccezionalmente popolata sino dal principio della seduta ed anche eccezionalmente mossa. Lo straordinario caso è dovuto alla elezione di Acerenza, per la quale la Giunta a semplice maggioranza di due voti propone la convalidazione. La probabilità di una battaglia ha richiamato anche nelle tribune un numeroso pubblico. Le interrogazioni passano tra le generali conversazioni, che tacciono soltanto per brevi istanti in presenza della fiera requisitoria del deputato Santini contro la Società dei telefoni e contro quei parlamentari che ne hanno assunto la difesa in opposizione allo Stato. Questa seconda parte provoca qualche approvazione e sembra stuzzicare la curiosità della Camera, perchè da più banchi si domandano i nomi di codesti parlamentari, che viceversa poi sono sulle labbra di tutti. La riluttanza del ministero a pubblicare le risultanze dell'inchiesta telefonica riesce inesplicabile essendo saputo che quelle risultanze sono in potere di parecchi deputati che possono quando che vogliano renderle di pubblica ragione. E non è punto improbabile che facciano presto la loro apparizione nelle colonne dello *Avanti* di Roma e del *Tempo* di Milano.

Esaurite le interrogazioni entra nell'aula l'on. Todeschini e dall'ultimo settore di Sinistra giura. Egli riceve le congratulazioni dei compagni Pereira, Ferri Giacomo, Costa, del repubblicano Valeri che siede nel banco di sotto e dell'on. De Bellis, unico deputato di parte costituzionale che sale al suo banco e si trattiene qualche minuto a discorrere con lui. Al « giuro » del Todeschini si ode una voce, che sembra partita dalle tribune, dire: « Il falso! »

***

La battaglia combattuta sul nome del Santoliquido non ebbe l'importanza che era stata annunciata. Dalla accoglienza che trovarono le prime parole del Nitti si capì subito che la vittoria non avrebbe arriso alla sua tesi. Tuttavia la grande maggioranza con la quale fu approvata la convalidazione dell'elezione di Acerenza ha stupito. Che a favore della deliberazione della maggioranza stiano tutti i precedenti certo è vero, ma non è men vero che senza condurre all'assurda conseguenza di dichiarare eleggibile il Procuratore generale della Corte di Appello di Roma, il quale al pari del Direttore generale della Sanità è membro nato del Consiglio superiore della Sanità. Eppure se codesto procuratore generale domani trovasse un collegio che lo mandasse a Montecitorio sono certo che egli troverebbe unanime la Camera per escluderlo.

La discussione generale del progetto sulle ferrovie complementari è stata segnata da alcuni incidentini che contribuirono a mantenere mosso l'ambiente.

Parlava l'on. Battelli e rilevava le strane dichiarazioni del governo, che lo, del resto, vi aveva preannunciato, di non accettare emendamenti. Lo interrompeva l'on. Fortis per chiarire la eccezionalità del caso. Ma il Battelli, non dandosi per visto, insisteva che a lui, nonostante la deferenza grande che ha per il presidente del Consiglio, sono parse molto strane quelle dichiarazioni.

Fortis: — E' una sua opinione personale.

Battelli — Finora intanto non si sa se si ha torto a presentare emendamenti o modificazioni al progetto del governo od a quello della Commissione.

Fortis: — Glielo dirà il ministro dei Lavori Pubblici.

Ferraris: — Non vi è un progetto del Governo, vi è un progetto presentato dal ministero precedente, che il governo ha accettato con gli emendamenti della Commissione.

***

Un più vivace incidente si è avuto quando il deputato Celli si accingeva a svolgere un emendamento perchè siano comprese alcune linee dell'Italia centrale tra quelle che devono essere direttamente costruite dallo Stato.

Fortis, interrompendo: — E' inutile, ho già detto che il governo non può accettare nè emendamenti, nè aggiunte.

Celli, con forza: — Ma io ho diritto di fare la proposte concrete che credo. Questo sistema di strozzare la discussione è contrario alle buone regole parlamentari.

Fortis: — Bene, bene, faccia come vuole.

Celli: — Lo so, lo so che a voi importa poco, ma vi sieno tutte le coalizioni di maggioranza che voi volete, rimane però sempre il fatto che questo sistema non è corretto.

Costa: — Benissimo!

Celli, continuando, si lagna che il relatore il quale avrebbe dovuto interessarsi un po' più di quelle linee, come l'on. Presidente del Consiglio, non si interessi di queste cose.

Fortis: — Anzi, io me ne interesso.

Celli: — Di queste linee no.

Fortis — Io mi interesso di quello che devo.

Presidente: — Basta, il governo ha diritto di fare le dichiarazioni che crede opportune.

Celli, eccitato: — Mi meraviglio che ella intervenga nella discussione. Non faccia il compare del governo (*commenti*).

Fortis: — Ma stia zitto.

Todeschini, con la sua voce baritonale: — On. presidente del Consiglio, rispetti il Parlamento.

Fortis: — Ma lei scherza. Del resto è inutile, ho già fatto le mie dichiarazioni, e basta.

Todeschini: — Io me la godo delle vostre dichiarazioni governative.

Santini: — Voi dovreste godervi le vostre goduzze se voi le facessero seguire (*ilarità*).

Todeschini, tuonando: — Rispettate il Parlamento.

Santini, parodiando: — Rispetti le sentenze passate in giudicato.

***

La Camera ride e nel riso si perde la sua nervosità. Fra gli ordini del giorno presentati vi segnalo il seguente che insieme a numerose firme di deputati lombardi porta quelle dei veneti: Lucca, Romanin-Jacur, Brunialti, Bianchini, Poggi, Danieli, Marcello, Brandolin, Tecchio, Vendramini, Papadopoli, Bertolini, Valli e Odorico: « La Camera richiama l'attenzione del governo sulla necessità di provvedere all'allacciamento delle reti ferroviarie italiane con le ferrovie svizzere occidentali e sul prolungamento ferroviario della Valle del Cadore da Belluno a Pieve di Cadore ».

Sono iscritti a parlare nella discussione generale ancora quindici oratori, senza tenere conto di quelli altri che hanno presentato ordini del giorno. Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio di non accettare emendamenti, aggiunte ed ordini del giorno, sarebbe economia di tempo — parmi — risparmiare tanta eloquenza per una migliore occasione; economia che risponde eziandio alla impazienza di buona parte della Camera di affrettare quanto più sia possibile le vacanze.

La riunione degli uffici della Camera
Nomina di commissari

Roma, 27 giugno notte

Gli uffici della Camera nella riunione di stamane hanno esaminato e nominato i commissari per i seguenti disegni di legge: Modificazione alla legge 19 giugno 1902 delle donne e dei fanciulli nominando commissari gli on. Costa, Chimienti, Samarelli, Rienzi, Crespi, Libertini, Pasquale, Di Scalea, Marsini, Clementi e Curzi; disposizioni speciali sulla costruzione e l'esercizio delle strade ferrate, nominando commissari gli on. Bertetti, Sacchi, Gallini, Natale, Mel Rossi Enrico, Rubini, Borsarelli, Scappi ed Odorico.

Oggi alla Camera mentre parlava l'on. Squitti svolgendo una interrogazione, dalla tribuna riservata agli uomini fu lanciato un plico. Il lanciatore condotto fuori dell'aula ed interrogato dichiarò di essere Onofrio Mongalla di 23 anni da Canano Murge studente in farmacia a Roma. Il plico conteneva la domanda di una borsa di studio alla quale il Mongalla crede di avere diritto.

I lavori della Giunta del Bilancio

Roma, 27 giugno notte

Nella riunione di oggi la Giunta del bilancio si è occupata della relazione Saporito sui consuntivi per gli esercizi 1901-2, 1902-3. L'on. Tecchio dopo di avere osservato che si tratta di relazioni voluminose ed importanti e che non c'è stato nemmeno il tempo di leggere domanda che si riservi la discussione.

Saporito e *Bertolini* domandano che la Giunta deliberi l'approvazione della relazione del Saporito. *Giovanelli* si associa a Tecchio e aggiunge per uno conto che non può ammettere tutto ciò che espone l'on. Saporito. Riferisce e cita varie osservazioni non giustificate esposte dal Saporito nella sua relazione. L'on. *Marcora* al quale si unisce *Chimienti* fa forma a proposta perchè la discussione sia rinviata.

L'on. *Rubini*, presidente, propone che si approvi il conto consuntivo riservando ogni giudizio in ordine alla relazione alla quale il relatore dovrà attribuire carattere personale. La Giunta delibera in tale senso.

Le diatribe interne dell'"Avanti"

Roma, 27 giugno notte

L'*Avanti!* pubblica oggi che la direzione del partito socialista dopo due giorni di indagini e di discussione ha approvato a la unanimità la seguente deliberazione: « La direzione affermando che ad ogni spetta l'alta sorveglianza dell'indirizzo dell'*Avanti!*, chiede che i provvedimenti relativi al personale siano di spettanza e sotto la responsabilità del direttore, e, quindi, l'intervento della direzione nel caso attuale è legittimo solo dal lato politico della questione. Constata che i redattori hanno dato le dimissioni per non sentirsi d'accordo col direttore rispetto all'indirizzo politico del giornale. Constata, altresì, che le dimissioni non furono provocate da parte del direttore da nessun atto e prende atto della dichiarazione del direttore di continuare la linea di condotta tracciata nel congresso di Bologna e fa appello ai redattori dimissionari perchè si tengano a disposizione del direttore fino a quando egli abbia potuto provvedere al riordinamento definitivo della redazione ».

La conferenza ferroviaria internazionale
I treni per il Sempione

Roma, 27 giugno notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Liegi: « Alla conferenza internazionale tenuta testè a Liegi per gli orari invernali delle grandi comunicazioni ferroviarie europee erano rappresentate circa 200 amministrazioni da 400 delegati. Le questioni trattate furono 300.

« Tra quelle che interessavano l'Italia due specialmente sono importanti: i treni di nozze e l'orario del Sempione. Da ciò che si è potuto sapere vi sarà nel prossimo inverno tra Parigi e Milano un treno *Simplon-Express* composto esclusivamente di vetture *salon* e letto. Esso impiegherà 18 ore per l'intero viaggio nei due sensi; vi saranno poi, anche, tre diretti giornalieri nei due sensi.

« Nella conferenza si parlò pure della nuova condizione in cui si troveranno le ferrovie d'Italia nell'inverno prossimo e si è accennato con molta lode al conte Biancheri che parecchi dei delegati avevano già conosciuto come direttore della « Scuola ». Infine si è stabilito che la prossima conferenza nel dicembre venturo avrà luogo a Firenze ».

Al Senato
La P. I., il Benadir e Scutari

Roma, 27 giugno sera

Nella seduta antimeridiana si continua la discussione sul disegno di legge sullo stato di previsione della spesa per il Ministero della P. I.

Il ministro Bianchi completa le dichiarazioni delle sue idee sviluppate a suo tempo alla Camera dei deputati ed ora esposte nell'aula del Senato, rispondendo alle diverse questioni e proposte degli oratori precedenti.

Un piccolo incidente sorge tra il senatore Maragliano ed il ministro, perchè quello incolpa l'on. Bianchi di ammettere all'insegnamento persone della P. I. personale fuori organico.

L'interpellanza dell'on. Veronese è stata, su domanda dell'oratore, rimandata alla seduta di domani.

All'apertura della seduta pomeridiana l'on. ministro degli esteri nota che è scaduto il termine della convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra a proposito del Benadir e della Somalia, quando, per convenienza internazionale, suggerisce il proposito di discutere subito l'analogo decreto-legge. La proposta è accettata e la discussione aperta. Parlano gli on. Pierantoni, Di San Giuliano ed il relatore senatore Odescalchi.

TITTONI, raccogliendo una osservazione del relatore, dice che difenderà il risparmio esistente sul fondo dell'emigrazione per devolverlo all'emigrazione nel Benadir. Risponde, poi, che non si possono far paragoni fra le condizioni del Congo e quelle del Benadir.

Il ministro MORELLI-GUALTIEROTTI presenta quindi il disegno di legge per la creazione di 600 alunni dell'amministrazione postelegrafica. E' concesa d'urgenza. Sulle maggiori assegnazioni per la Marina, il ministro Morelli, trovando giuste alcune osservazioni del senatore Vacchi, afferma di essere rimasto il diritto di obbligare la Società « Puglia » di concentire altri approdi senza aumento di spesa. E' lieto di poter annunciare al Senato che ha quasi compiuto una convenzione per un sistema di navigazione nelle vicinanze di Scutari, senza grave aggravio per il tesoro, ma facendovi fronte con i mezzi del bilancio del ministero.

La seduta è tenuta alle 18.

L'aumento del traffico
sulle nostre reti ferroviarie

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 27 giugno sera

Dagli studi fatti dalla Reale Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, si rilevano i seguenti dati circa l'aumento del traffico sulle tre reti ferroviarie:

Rete continentale:

Nel 1886 la lunghezza media esercitata dalle ferrovie continentali Mediterranea ed Adriatica era di chilometri 8660. La percorrenza complessiva dei treni in quell'anno fu di 43,952,922 treni chilometro, ciò che corrisponde ad una media annuale di percorrenza di 4930 treni chilometro per chilometro.

Nel 1899 la lunghezza media esercitata sulle stesse reti era di 11,617 chilometri. La percorrenza dei convogli nello stesso anno fu di 60 mila 538,548 treni chilometro, pari ad una media frequenza di 5210 treni chilometro per chilometro.

L'aumento della frequenza media nel periodo 1886-99 sale quindi a 280 treni chilometro che si ragguaglia ad una media annuale di aumento di 20 treni chilometro, cioè al 4,10 per mille di traffico iniziale del 1886.

L'aumento chilometrico del traffico così dedotto è inferiore all'aumento medio aritmetico della popolazione italiana nell'intervallo, che è stato di circa il 7,34 per mille. La scarsa misura dell'aumento percentuale del traffico è però da attribuirsi in gran parte all'apertura all'esercizio di 2737 chilometri di ferrovie complementari, quasi tutte di scarso traffico, avvenuta nel periodo 1886-99.

Per l'indagine che occorre fare bisognerebbe riconoscere quale sia stato l'aumento del traffico sulle linee che già esistevano da qualche tempo e precisamente quelle che costituiscono le reti principali. Mancando però nelle statistiche dell'esercizio le indicazioni relative alla percorrenza dei convogli di dette linee, la Commissione si è dovuta valere dei prodotti lordi delle linee stesse, e dovette limitarsi a considerare il periodo dal 1891 al 1899.

Dalle statistiche dell'esercizio si sono quindi dedotti i prodotti per le stesse linee e per i medesimi tronchi di linea nei due anni 1891 e 1899, e si è trovato che il prodotto lordo chilometrico per gli 8650 chilometri delle reti principali continentali era cresciuto da lire 24,900 nel 1891 a lire 26,651 nel 1898. L'aumento medio aritmetico annuale si ragguaglia quindi al 1 44 per cento del prodotto iniziale osservato nel 1891.

Rete Sicula:

Per la rete sicula l'aumento chilometrico del traffico sull'intiera rete dal 1891 al 1898 è stato quasi nullo.

Infatti dalle statistiche dell'esercizio si deduce che il numero totale dei treni chilometro nel 1891 fu di 2,539,094 mentre la rete aveva la lunghezza media esercitata di km 827. Il che corrisponde a 3072 treni chilometro per chilometro.

Nel 1898 il numero dei treni chilometro fu bensì di 3,429,906, ma la lunghezza della rete essendo salita a 1089 chilometri ne risulta che la media del traffico per chilometro fu di 3120 treni chilometro, così quasi identica a quella di 3070 riscontrata nel 1891.

Considerando invece la rete principale il cui sviluppo è rimasto immutato dal 1891 al 1898, in quello di 618 chilometri, si rileva che il prodotto lordo è salito da lire 12,887 a lire 13,368 con un aumento medio aritmetico annuo di lire 97.34 pari al 7.5 per mille del prodotto lordo conseguito nell'anno 1891.

Il nuovo disegno di legge
sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma, 27 giugno sera

Le modificazioni alla legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, contenute nel disegno di legge presentato testè alla Camera, dal ministro della Agricoltura, on. Raja, sono le seguenti:

Non saranno ammessi al lavoro nelle aziende industriali, nei laboratori, nelle arti edilizie e nei lavori sotterranei delle cave, miniere e gallerie, i fanciulli d'ambo o dell'altro sesso che non abbiano compiuto i 12 anni. Per l'ammissione ai lavori sotterranei delle cave, miniere o gallerie, l'età minima dovrà essere di 14 anni compiuti, dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; e ne sono esclusi lo sterro di qualunque età.

Nelle zolfare di Sicilia dove non esiste trazione meccanica potranno ammettersi fino al 1 o luglio 1907 i fanciulli di 13 anni compiuti pel lavoro di trasporto sulla testa o sulle spalle, previa constatazione medica della idoneità a quel lavoro, la quale dovrà essere rinnovata ogni sei mesi fino a che il fanciullo non abbia compiuto i 15 anni. Parimenti fino al 1 o luglio 1907 potranno essere ammessi al lavoro di carico e scarico dei forni i fanciulli che abbiano compiuto 13 anni. Dal 1 o luglio 1907 saranno richiesti 14 anni compiuti.

E' concesso un termine fino al 1 o luglio 1907 affinchè possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli non forniti del certificato d'aver frequentato il corso elementare. Il lavoro notturno non potrà eccedere le ore 9 e mezzo sulle 24. Nel caso di mute il lavoro di ciascuna muta non supererà le 8 ore. La durata del lavoro si computa dall'atto di entrata nell'opificio, laboratorio, cantiere, cava o miniera all'atto dell'uscita, esclusi i riposi intermedi.

Col consenso degli operai il riposo di un'ora e mezza potrà essere limitato ad un'ora, ed anche a mezza pel lavoro notturno o nel caso delle due mute.

Il ministro di agricoltura potrà fino al 1 o luglio 1907, inteso il parere del Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro, autorizzare temporaneamente ed eccezionalmente la dispensa dalla osservanza della legge e del regolamento che siano imposte da necessità tecniche ed economiche.

I lavori per le comunicazioni telefoniche
Napoli-Parigi

Roma, 27 giugno sera

Il Giornale dei LL. PP. annunzia che si sta collaudando il filo di bronzo destinato alla linea Napoli-Roma-confine francese per le comunicazioni telefoniche con Parigi. La palificazione della linea è prossima ad essere compiuta e fra qualche mese la linea funzionerà.

Nello stesso giornale aggiunge che si sono aperte trattative col governo francese per ottenere che il tratto Limone-confine italiano che ora ha un filo solo di bronzo, venga provvisto di un altro filo.

Il Senato in seduta segreta

Roma, 27 giugno notte

Prima della seduta pubblica pomeridiana, il Senato si è riunito in comitato segreto. La *Tribuna* dice che ha discusso ed approvato il bilancio interno che fu presentato dai questori sen. Colonna e Serena ai quali il Senato espresse un voto di plauso.

Scienza spicciola

Telefotografia

La dimensione dell'immagine prodotta da un obbiettivo fotografico sta in ragione diretta al diametro delle lenti impiegate ed alla loro lunghezza focale.

Così p. e. un obbiettivo rettilineare che copra il formato 13 per 18 con un foco di centimetri 25, un diametro di lenti di centimetri 3 e mezzo, fornisce a cento metri di distanza una immagine corrispondente a circa 1/500 dell'originale. Una casa dell'altezza di 20 metri sarà riprodotta sul vetro smerigliato e sulla lastra sensibile con una dimensione di centimetri 4 circa. Dopo di ciò si comprende come in molti casi, allorchè si tratta di ottenere fotografie di oggetti molto lontani o particolari architettonici di monumenti, in formato sufficientemente grande, la fotografia ordinaria riesca manchevole. Egli è per ovviare a tale insufficienza che gli ottici pensarono di combinare tali sistemi di lenti che permettessero, senza dover ricorrere ad obbiettivi di eccessiva lunghezza focale, di ottenere ingrandimenti molto più grandi di quelle fornite dagli obbiettivi ordinari.

Così, brancolando sul principio analogo a quello dei binocoli, si cominciarono a costruire degli strumenti chiamati « teleobbiettivi », cioè obbiettivi che funzionano a distanza. Quasi tutte le case costruttrici di obbiettivi fotografici fornirono oggidì anche i teleobbiettivi, quindi Dallmeyer, Voigtländer, Goerz, Zeiss, Dalot, Harrison, Ross, Koristka con ecc. ne tengono sempre a disposizione degli amatori e degli studiosi. A parte le modificazioni introdotte dai differenti costruttori in seguito alla loro particolare esperienza, i teleobbiettivi si compongono essenzialmente di due parti: l'una, chiamata elemento positivo, è costituita da un buon obbiettivo e talvolta anche da una semplice lente anastigmatica, ed è da un sistema convergente, atto a produrre una immagine reale, la quale viene proiettata sul vetro smerigliato e sulla lastra sensibile. L'altra parte, l'elemento negativo, è rappresentata da un sistema divergente, e composto di una o più lenti piano concave acromatizzate.

Accoppiando i due sistemi ne avviene che l'immagine prodotta dall'elemento positivo, convergente, è raccolta dall'elemento negativo — divergente — ed ingrandita. La proporzione di tale ingrandimento dipende dal potere divergente delle lenti che costituiscono il sistema negativo, dalla loro curvatura, dal loro foco e dalla distanza che separa i due elementi tra di loro. Più forte sarà il potere divergente delle lenti negative, e minore la distanza, più ragguardevole riuscirà l'amplificazione, ma nel tempo stesso, entro determinati limiti, aumenterà il tiraggio della camera e diminuirà la luminosità dell'immagine.

Abbiamo veduto telefotografie ottenute mediante ingrandimenti di dodici diametri (144 in superficie) a Boissonnas di Ginevra ne ottenne sino a 36 diametri. Le condizioni più favorevoli all'ottenimento di buone telefotografie sono le seguenti:

1. Grande trasparenza dell'aria.
2. Luminosità relativa dell'obbiettivo molto elevata; f 6 (oggi abbiamo strumenti a f 8, f 4, e persino f 3.
3. Immobilità della camera.
4. Emulsioni molto rapide e possibilmente ortocromatiche.

Per chi non è molto addentro in questa materia, occorre accennare sommariamente quale sia il vero significato delle indicazioni f 6, f 8 e simili.

Un obbiettivo fotografico è tanto più luminoso cioè tanto più rapidamente impressiona una superficie sensibile, quanto maggiore è la sua apertura in proporzione ad una determinata lunghezza focale.

Così p. e., un obbiettivo di centimetri 20 di fuoco avente un'apertura (diametro delle lenti) di 5 centimetri — sarà più luminoso di un altro simile che avesse un'apertura di centimetri 2.5.

La luminosità relativa sarà espressa dalla formola $\frac{F}{D}$

in cui F rappresenta la luminosità, F, la lunghezza focale, D, il diametro delle lenti.

Quindi nel primo caso:

$$F \quad \frac{20}{5} \quad 4$$

nel secondo

$$F \quad \frac{20}{2.50} \quad 8$$

Nel primo caso diremo che il coefficente di apertura sarà f/4, nel secondo f/8.

Secondo poi i risultati reali hanno rapporto alla superficie circolare dei diaframmi, si dirà che se per il primo caso, il tempo di posa dovesse essere di 2", per il secondo caso 2' 8".

Siccome l'elemento negativo, in seguito alla amplificazione dell'immagine, ne riduce la luminosità, ne avviene che quanto più forte sarà l'ingrandimento e tanto più forte dovrà essere il tempo di posa. Infatti si trova il rapporto tra la rapidità e l'ingrandimento molto facilmente. Si divide il coefficente di apertura f per il numero delle amplificazioni. Così p. e., se un obbiettivo primario d'una apertura di f 8 funziona con un ingrandimento di quattro diametri, la rapidità risultante sarà f/32 ed il tempo di posa dovrà venire regolato secondo il diaframma f/32. In altro modo conoscendo il tempo di posa per un determinato diaframma dovremo moltiplicare questo numero per il quadrato dell'ingrandimento proposto. Così, se per un caso determinato con l'apertura f/8 il tempo di posa dovesse essere di 2", in seguito all'amplificazione di 4 diametri il tempo di posa aumenterebbe sino a 48" (2 x 4 x 4).

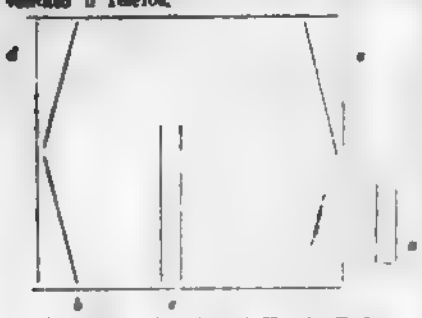
In pratica però tale tempo può venire alquanto ridotto. Al contrario, quando si tratta di fotografare oggetti molto lontani, come montagne, ghiaccia, si ottengono immagini molto più brillanti e più nette ricorrendo ai filtri colorati gialli o verdi più o meno intensi. Se dunque all'aumento di esposizione dovuto allo ingrandimento dell'immagine, dobbiamo aggiungere l'aumento dovuto al colore della luce, meno attinico che deve attraversare le lenti, ne avviene che la telefotografia istantanea è ben difficile nella maggior parte dei casi.

Il problema è stato risolto in parte dai signori Vanter-Dufour e Scharr di Ginevra.

Quei signori hanno ragionato come segue:

Se noi facessimo uso di un obbiettivo della lunghezza focale di tre metri, otterremmo una immagine, la quale, comparata a quella prodotta da un obbiettivo ordinario 13 x 18, avrebbe una dimensione dieci volte più grande, e trattandosi di una immagine primaria, non amplificata da sistemi divergenti, molto luminosa. Se in luogo di un foco di tre metri, noi ci limitiamo ad 1 metro e mezzo, ad un metro, otterremo pur sempre immagini di oggetti lontani in proporzioni abbastanza ragguardevoli. Ma gli apparecchi necessari per fare uso di tali obbiettivi, diverrebbero altrettanti pezzi d'artiglieria; il loro volume ed il loro pe-

lo li renderebbero impossibile ad opera tutti nella maggior parte dei casi. — Un lampo balenò allora alla mente dei signori Vautier-Dufour e Schaer (o meglio nel cervello di uno di loro) che fece loro dire: « Se noi dividessimo la lunghezza focale in tre tronchi, dando alla camera come dimensione massima due terzi, pur potremmo rendere l'apparecchio pratico e trasportabile. Fu così che venne inventato il Telefot.



Il Telefot dei signori Vautier-Dufour e Schaer — concessionario Boissonnas di Ginevra — ha la forma di una macchina fotografica ordinaria. Per un obbiettivo di un metro di lunghezza focale la massima dimensione della camera è di 35 centimetri. L'obbiettivo viene collocato *a*; (vedi diagramma) i raggi che lo attraversano, arrivando sullo specchio piano b) sono riflessi sul secondo specchio c). Questi alla sua volta proietta i raggi incidenti sul vetro smerigliato *d* o sulla lastra sensibile. Sostituendo all'obbiettivo a lungo fuoco, un obbiettivo di 20-30 centimetri di lunghezza focale in *e* si può fare della fotografia ordinaria; sostituendo infine al vetro smerigliato una tavoletta porta oculare, l'istrumento è pronto a servire come un telescopio.

Esaminiamo ora le virtù del telefot paragonato al telebbiettivo:

1. Rapidità — 2. Nitidezza dell'immagine. — 3. Lunganezza dell'immagine. Quanto alla rapidità, il telefot, in condizioni favorevoli al sole, permette di ottenere negativi perfetti con una posa di 1/200 di secondo. Si comprende che la nitidezza dell'immagine ottenuta col nuovo mezzo debba essere di gran lunga superiore a quella fornita da un telebbiettivo, dal momento che si tratta di una immagine diretta. Per conseguenza un negativo ottenuto in simili condizioni permetterà un ingrandimento anche di dieci diametri. La lunghezza dovuta alla grande apertura dell'obbiettivo permette una più esatta messa a fuoco.

Se però noi volessimo dare all'apparecchio proporzioni atte a renderlo veramente portatile, fatebbe d'uopo rinunciare ai forti ingrandimenti; si dovrebbe limitarsi ad ingrandimenti di due o tre diametri. D'altra parte fino a tali proporzioni, ci è permesso di ottenere buoni risultati anche per mezzo del telebbiettivo. Perchè non potremmo noi abbinare i due sistemi, aggiungendo all'uno le buone qualità dell'altro? Se ad un apparecchio simile a quello dei signori V. D. e S. destinato p. e. ad un obbiettivo di centimetri. 80 di foco, noi applicassimo un sistema di tele obbiettivo ne quale l'elemento divergente, o negativo, avesse un debole potere amplificatore, che a tre diametri, non otterremo un apparecchio veramente portatile, pratico, il quale ci permetterebbe di produrre delle telefotografie istantanee con un ingrandimento totale di 6-7 diametri. In tal modo il sistema amplificatore trasformerebbe l'obbiettivo di centimetri 80 di lunghezza focale in uno strumento simile di cui la lunghezza focale fosse di metri 1,20 1,80... La luminosità e la rapidità risulterebbero inferiori a quelle permesse dall'uso del solo «Telephota», ma sempre superiori a quelle che potrebbero essere prodotte dal semplice telebbiettivo. Dall'altra parte, alle medesime dimensioni della camera, l'ingrandimento sarebbe molto più forte di quello che potrebbe essere ottenuto col solo telephot.

Venezia, Maggio 1905.

A. Tivoli

Continua il fermento nell'Armenia russa

L'intervento del principe Napoleone

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 27 giugno sera

Telegrafano da Erivan che la calma regna, ma la situazione continua ad essere tesa in seguito alla perturbazione dei distretti vicini, nei quali parecchi villaggi sono stati saccheggiati, le moschee profanate, le donne violentate. Conflitti sanguinosi hanno luogo ad ogni contatto fra armeni e maomettani e fra la popolazione locale ed i cosacchi.

Il principe Luigi Napoleone giungerà il 27 luglio a Erivan per pacificare la regione. Egli ha dichiarato agli abitanti notabili della città che è risoluto a reprimere in caso di bisogno i disordini anche colla forza militare. Attualmente il principe compie un giro nelle parti più turbolente della provincia.

Erivan è la capitale della regione omonima che con quella di Nakhitchevan forma la provincia russa d'Armenia. Prima del 1828 il paese d'Erivan era un *canato* persiano.

La città è situata sullo Zanga a 100 chilometri da Tiflis, e conta circa 13 mila abitanti. E' composta di circa 2 mila case sparse nei campi e nei giardini. Ha una fortezza che si erge su una roccia sopra ed sopravvia a 200 metri al disopra del fiume della Zanga. Nella parte esterna della città si trovano il palazzo del governatore, una moschea ed una fonderia di cannoni.

Erivan ha delle fabbriche di tessuti e di marocchino; le carovane di Tiflis e di Erzerum vi fanno sosta. Fu nel XVI secolo la residenza dei scià di Persia; fu presa quattro volte dai turchi (negli anni 1553, 1582, 1724 e 1736) e tornò ai persiani nel 1760. Il generale russo Paskevitch la occupò nel 1827, ed il trattato di Turkmantchai nel 1828, la cedette alla Russia.

LA GUERRA

Roosevelt sollecita la risposta per la pace

I plenipotenziari delle due parti

Washington, 27 giugno sera

Il Giappone e la Russia hanno informato il Presidente Roosevelt che i plenipotenziari per la pace si riuniranno negli Stati Uniti nei primi 10 giorni di agosto. Il presidente Roosevelt fa sapere che vi augura che la riunione abbia luogo il 1 agosto o, se ciò fosse impossibile, in un giorno molto vicino al 1 agosto.

Da buona fonte si dichiara che il conte Nelidoff ed il barone Rosen saranno scelti come plenipotenziari russi ma prima di annunziare la loro scelta si vuol sapere se la salute permetterà a Nelidoff di sopportare il viaggio da Parigi all'America.

Si assicura che il ministro Takahira sarà uno dei plenipotenziari giapponesi insieme col ministro Yamagata, perchè si crede che il ministro Ito non potrà accettare tale incarico.

Le operazioni degli avamposti

Pietroburgo, 27 giugno sera

Linievitch telegrafa allo Czar: I giapponesi tentarono il 20 corr di sloggiare gli avamposti russi all'est della ferrovia nella valle Hun-Ho, ma furono respinti nella regione di Kaitanchen. Un distaccamento russo respingendo gli avamposti giapponesi ha constatato la presenza di forze considerevoli a Hutanhai di fronte alle quali si ritirò. Queste forze occuparono poi Yalanzy. Il movimento offensivo giapponese verso Chmayotze e Tuangon fu respinto. Il 21 corr. i giapponesi cominciarono una nuova offensiva con un movimento verso il fianco destro. Il nostro distaccamento prevette ordine di ritirarsi dinanzi all'offensiva rapida, energica dei giapponesi. I giapponesi occuparono il 21 corr. Chaosheng in Corea.

IL CONFLITTO FRANCO-GERMANICO

La posizione dell'Italia nel conflitto

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 27 giugno notte

A proposito della interrogazione presentata dall'on. Cirmeni alla Camera sull'affare del Marocco, l'*Italia* dice che la questione non può imbarazzare l'on. Tittoni perchè è chiara in questa faccenda la linea di condotta dell'Italia. Quando la Francia iniziò la serie degli accordi internazionali che dovevano secondo essa, regolare definitivamente la questione del Marocco, la Francia pensò naturalmente e prima di tutto a intendersi coll'Italia. Sapeva che la Germania in virtù della Triplice alleanza garantiva all'Italia il rispetto della integrità del Mediterraneo; la Francia cedette e in ciò — dice l'*Italie* — vi fu errore da parte della sua diplomazia, che, dopo di avere accordato le sue vedute con quelle dell'Italia implicitamente avrebbe accordato anche con quelle della Germania, e col governo d'Italia che per mezzo di esso si intendesse esteso anche alla Germania.

Accettato l'accordo l'Italia lo comunicò alla Germania. Ora la complicazione, che è sorta mettendo alle prese l'interesse delle due potenze una alleata e l'altra amica dell'Italia, non può — secondo l'*Italie* — trovare l'Italia assolutamente neutrale. L'Italia non fosse altro che per scrupolo di lealtà deve occuparsene a scopo conciliativo tra la sua alleata e la sua amica.

Lo spirito della risposta germanica

Parigi 27 giugno notte

Al Consiglio dei ministri all'Eliseo Rouvier annunziò che conferirà nel pomeriggio con Radolin che gli presenterà la risposta della Germania alla nota francese.

Il *Figaro* dice che la risposta della Germania alla nota francese è giunta ieri sera a Parigi.

La Germania persiste nel chiedere la riunione di una conferenza internazionale senza accordi preventivi onde al deliberare alla conferenza di dirigere gli sforzi a far sì che la missione di ordine e di sicurezza che sarà accordata alla Francia sulla frontiera algerina sia degna della grande potenza.

Il *Figaro* crede che la Germania reclami soprattutto una soddisfazione di forma e che la Francia possa acconsentire a questa richiesta essendo interesse della Germania di far prova alla conferenza dei sentimenti di pace animatori verso la Francia.

I giornali ricevono da Berlino: «Nei circoli diplomatici tedeschi si assicura che la Germania persiste a considerare la riunione della conferenza internazionale, come un procedimento meglio indicato per definire la questione marocchina per via diplomatica senza un preventivo accordo sulle questioni da sottoporsi alla conferenza.

La Germania ritiene che occorra l'accordo delle potenze firmatarie alla convenzione di Madrid per modificare lo *statu quo*. Si assicura che la nota della risposta della Germania a quella della Francia, sia concepita con spirito di amichevole accordo onde facilitare alla Francia il modo di fare concessioni di forma.

I colloqui della diplomazia

Parigi 27 giugno notte

Il *Temps* dice che le impressioni circa le divergenze franco-tedesche sono migliori in seguito alla Germania non ha tono di scherno. Il giornale aggiunge che le conversazioni tra il cancelliere Bulow e l'ambasciatore francese a Berlino, hanno avuto carattere cordiale. La Germania continua, però, ad insistere perchè la Francia accetti la conferenza internazionale; ma ogni speranza di giungere ad un accordo preventivo sarà perduta.

Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* comunica al *Temps* un dispaccio che ha inviato al suo giornale nel quale dice che la risposta della Germania riconosce che la Francia è in situazione speciale nel Marocco e come nota francese comprende solo delle considerazioni generali.

I colloqui tra Bulow e l'ambasciatore di Francia fecero probabilmente molto di più di quello che non abbiano fatto le note.

Rouvier ricevette oggi l'ambasciatore di Germania Radolin. Il colloquio si prolungò un poco più di un'ora.

Il *Temps* ha da Berlino: Si crede che le difficoltà esistenti tra la Francia e la Germania circa l'accordo preventivo per la conferenza pel Marocco si potrebbero eliminare se il Sultano proponesse egli stesso il programma delle deliberazioni. La Francia e la Germania hanno desiderio di chiudere al più presto la vertenza e stabilire tra esse dei buoni rapporti.

Consigli spagnuoli alla Francia

Madrid, 27 giugno sera

L'*Heraldo* dice: La Francia ha tutta la nostra amicizia ed il nostro rispetto e per questo non sofferiremo di vederla esposta al minimo pericolo. Però facendo appello al buon senso del popolo francese, amico della pace, incoraggiamo la Francia ad accettare la conferenza internazionale nella quale essa sarà circondata da tutto il prestigio.

La *Correspondencia* dice che avendo la Spagna sufficientemente da fare nei suoi possedimenti attuali in Africa, da cui d'altronde non ha mai saputo trarre profitto, ha interesse di rimanere nella sua posizione attuale al Marocco e prenderà la risoluzione di non spedirvi nè un uomo nè una *peseta*.

La situazione tra l'Austria e l'Ungheria

Le dichiarazioni di Gautsch

Vienna, 27 giugno notte

Il presidente del Consiglio intervenuto oggi alla commissione parlamentare esaminante i rapporti tra l'Austria e l'Ungheria, ha dichiarato che circa la possibilità di regolare in via legislativa la questione, la quota di comune paese per le spese comuni con cui i due governi si misero d'accordo di contribuire dal 1 luglio 1909 fino alla definitiva sistemazione, è una quota per spese comuni mediante pagamenti anticipati che saranno fatti dai due governi sulla cifra della quota che era in vigore prima del primo luglio 1905.

Quanto ai negoziati pei trattati di commercio cogli Stati esteri, Gautsch ha dichiarato che il governo ungherese ha acconsentito ad aprire, in necessario, tali negoziati commerciali con la Svizzera e colla Bulgaria. I negoziati proseguiranno e il governo sottoporrà alla Camera il progetto chiedente l'autorizzazione di regolare provvisoriamente i rapporti commerciali coi due Stati suddetti.

Le dichiarazioni di Gautsch provocarono una viva discussione durante la quale Gautsch respinse il biasimo rivoltogli di voler sottrarre alla discussione i rapporti tra i due paesi della monarchia. Confutò pure le asserzioni che il governo avrebbe agito dietro ordine della Corona ed avrebbe violato la costituzione.

Gautsch ha dichiarato pel governo di aver agito sotto tutta la sua responsabilità, di aver compiuto il suo dovere, e di essere convinto di tutelare pienamente gli interessi dell'Austria.

La Commissione ha incaricato la sottocommissione di formulare proposte concrete circa la sistemazione della questione della quota.

I festeggiamenti pel principe di Udine a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 27 giugno sera

Il presidente della Repubblica ricevette il principe di Udine accompagnato dal ministro d'Italia. Il colloquio fu improntato alla massima cordialità. Il presidente restituirà oggi la visita al principe a bordo della *Calabria*.

La colonia italiana fece al principe una entusiastica accoglienza. Le società italiane, le autorità e le notabilità argentine organizzano feste e banchetti in onore del principe e degli ufficiali della Calabria.

Le agitazioni operaie a Vicenza

Uno sciopero di muratori a Montebello

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vicenza, 27 giugno sera

Lo sciopero dei muratori, dei falegnami e dei fornaciai è continuato, nè alcun fatto venne a turbare, dopo quelli segnalati la scorsa settimana, l'ordine pubblico.

La causa dell'attuale agitazione operaia è, come vi ho informato, politica più che economica, poichè mentre i proprietari hanno fatto notevoli concessioni ai loro dipendenti, da essi accettate, non consentono in alcun modo a riconoscere la Camera del Lavoro.

Il comm. Calvi, inviato dal Ministero per riferire sulla presente crisi operaia, ha da due giorni iniziate le pratiche per porre fine all'agitazione e è convegno fra proprietari e operai alla sua presenza si assegnano infaticabilmente. La soluzione però non si presenta troppo facile.

Ieri sera nella sede della Società generale di M. S. seguì una riunione indetta dall'avv. Dal Molo fra i presidenti delle associazioni operaie per avviare ai modi di metter fine agli scioperi.

Venne nominata una commissione a cui si affidò l'incarico di mettersi all'opera per tentare un accomodamento. Stamane detta commissione venne ricevuta dal comm. Calvi il quale riferì a che punto si trovano le sue pratiche.

— A Montebello ieri si estesero dal lavoro oltre 1000 operai addetti ai lavori di chiusura della rotta del Guà e del Champo. Gli scioperanti chiedono all'impresa assuntrice l'abolizione del lavoro a cottimo, e ciò perchè gli operai, dicono, essendo la qualità del lavoro, non sono equamente retribuiti.

L'impresa fece già a qualche concessione, in seguito alla quale stamane 120 operai ripresero il lavoro.

Nuovi esperimenti dell'aeroscafo "Italia" a Schio

Schio, 27 giugno sera

Riparate le piccole avarie occorse durante ascensione del 21 corr., stamane sono stati ripresi gli esperimenti dell'aeroscafo «Italia».

L'aeronave uscì dallo scalo alle ore 5 e mezzo con programma di prove di dirigibilità nascondo sul cavo sopra i prati e cavalieri della strada Schio S. Orso.

Alle ore 6.30 l'«Italia» si levò e partì libera con direzione iniziale est nord-est. A bordo erano saliti il co. Almerigo da Schio, il pilota tenente Cianetti del parco aerostatico di Roma, il macchinista sig. Baitani. Dopo una serie di evoluzioni compiute con rotta fin da prima stabilita e per un per percorso di circa due km. l'aeronave prese forza felicemente nei pressi dello scalo. In una seconda e in una terza prova salirono a bordo il tenente Cianetti e l'ing. Letter. Con brevi e rapide evoluzioni furono superati e schivati ostacoli facendo uso degli aeroplani e del timone. In entrambe queste prove l'aeronave di ritorno andò a posarsi dolcemente a terra al punto esatto di partenza. Alle 7.30 l'«Italia» rientrava nell'aeroscalo dopo una mattinata di esperienze fortunate e brillanti.

Agli esperimenti assisteva una gran folla, tra cui molte persone venute dal di fuori.

Pare certo che la Regina Madre verrà a Schio a visitare l'aeronave e ad assistere ad una ascensione dell'aeronave.

Il tentato suicidio d'un giovane romano

Roma, 27 giugno sera

Il giovane diciannovenne Giovanni Caselli figlio del ricco negoziante di vini sig. Raffaele Caselli, ieri sera mentre era a cena coi genitori nel ristorante attiguo al teatro Quirino si allontanò con una scusa e chiusosi in un cameriino si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore producendosi una ferita all'epigastro. Fu raccolto moribondo e trasportato all'ospedale dove subì la laparatomia.

Il Giovanni Caselli era stato ieri rimproverato dal padre per la vita scapestrata che conduceva ed era contrariato per il rifiuto di somministrò d'altro denaro che doveva servire per fare un dono alla cannoncttista Aretta Jolanda di cui era innamorato. Questa avendo sospettato i propositi del giovanetto ne aveva avvertiti i genitori fin dal pomeriggio, ed essi si erano affrettati a prendere ed a tenerlo presso di loro.

Sconfinamento di soldati austriaci alla frontiera orientale

Cividale, 27 giugno sera

Un abitante della vicina Slavonia, giunto oggi a Cividale, riferisce che venerdì scorso un milite austriaco accompagnato da un ufficiale, tutti in divisa ed armati, passarono il confine arrivando nella località Loaz, fra Manerba Montemaggiore.

Essi dissero di aver smarrita la strada e domandarono informazioni particolareggiate sulla strada e sulle località circostanti.

Dopo, estrassero alcune carte e si misero prender note e a disegnare comodamente fin chè, compiuto il loro studio, sbarcarono nelle vicinanze il confine.

Notizie della Marina

Roma, 27 giugno sera

Hanno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Bozzoni sbarca dalla torpediniera *Condor* e imbarca sulla *Garibaldi* colle funzioni del grado superiore; Fusco sbarca dalla *Ercole*. Torrigiani sbarca dalla *Giotto*; Canzoneri sbarca dalla *Calatafimi* e imbarca sulla *Ercole*; Penco sbarca dalla *Messaggero* e imbarca sulla torpediniera 98; Morando sbarca dalla *Volta*; Paladini del corso complementare imbarca sulla torpediniera 98; De Angelis idem imbarca sulla top. 116; Pini idem sulla *Messaggero*; Fumagalli idem sulla *Gio. a*; Bini idem sulla *Montebello*; Toffano idem sulla *Volta*; Gaspari Chinaglia idem sulla *Montebello*. Peramo idem sulla *Volta*; Magliono idem sulla *Calatafimi*; Dimara idem sulla *Montebello*. Bini idem sulla *Rapido*. De Giorgi idem sulla *Calatafimi*. Ferrari idem sulla *Irade*; Almanzi idem sulla *Rapido*; Stretto idem sulla *Giotto*. Paliaviciani idem sulla *Benedetto Brin*. Basile idem sulla *Carlo Alberto*; Picaccio idem sulla *Carlo Alberto*; Tommasuolo idem sulla *Benedetto Brin*.

Cavalieri è comandato dal prestar servizio all'Accademia navale e imbarca sulla *Sicilia*; Bertolotti idem sulla *Brin*; Zazzola sbarca dalla *Volta* e imbarca sulla *Ferruccio*; Semmola sbarca dalla *Rapido* e imbarca sulla *Sicilia*. Pasetti sbarca dall'*Irade* e imbarca sulla *Boa*; Bocon sbarca dalla *Montebello* e imbarca sulla *Ferruccio*; Gancia sbarca dalla *Rapido* e imbarca sulla *Carlo Alberto*.

I sottotenenti di vascello attualmente in corso complementare sono dispensati dal presentare al loro dipartimento affinchè saranno lasciati liberi dal comando dell'Accademia navale per recarsi alle rispettive destinazioni. E' contromandato l'imbarco sul *Vigilante* disposto col foglio d'ordine 16 giugno articolo 7 del tenente macchinista Cipollina restando confermato il suo sbarco dalla *Liguria*. A sostituire lo stesso sulla *Vigilante* è destinato il pari grado Palomba il quale prenderà imbarco il 16 luglio restando esonerato dal presentarsi al proprio dipartimento.

Con decreto 8 corrente il capitano di fregata Jacouzzi è stato destinato comandante dell'*Umbria*, in sostituzione dell'ufficiale superiore pari grado Corsi. Egli per raggiungere la nave a San Francisco in California imbarcherà a Genova sul piroscafo *Nazionale* in partenza per New York il 4 luglio prossimo.

La *Dogali* è giunta a Bari; la *Ciclope* è partita da Civitavecchia e giunta a Spezia; la *Saint Bon* e la *Tevere* sono giunte a Porto Santo Stefano; la *Lombardia* è giunta e partita da la Canea; le torpediniere 79 e 85 sono giunte ad Ancona e partite; la 77 è giunta ad Ancona; la 80 è giunta a Spezia; le 69, 65, 68 61 sono partite da Ancona e giunte a Pesaro; la *Nibbio* è partita da Civitavecchia; la botte N. 11 è giunta a Spezia.

La navigazione del porto di Genova

secondo il console francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 27 [illegible] notte

Il console generale di Francia a Genova, signor De Clercq invia al suo governo il suo rapporto annuale sulla navigazione del porto di Genova, confrontandola col movimento marittimo di Marsiglia.

Estraete in riassunto le cifre delle statistiche pubblicate dalla Camera di Commercio genovese, il rapporto rileva che il movimento di Marsiglia, è ancora nel 1904, superiore a quello di Genova, e la differenza a suo profitto si traduce in 3614 bastimenti, 1,253,776 tonnellate di stazza e 270,899 tonnellate di merci. Ma se tale è il risultato dal punto di vista assoluto, nota il rapporto, non è men vero che la differenza fra i due porti, che nel 1903 si era un po' rialzata in favore di Marsiglia, ricomincia, nel 1904 a diminuire a suo detrimento. Nel 1903 si notava a profitto di Marsiglia una differenza di 4858 navi, 2,992,329 tonnellate di stazza e 944,252 tonnellate di merci. Nel 1904 lo vantaggio di Genova si attenua, rispetto all'esercizi anteriore, di 1244 navi, 1,608,553 tonnellate di stazza e 713,353 tonnellate di merci.

Ed è soltanto grazie all'esportazione che Marsiglia mantiene la sua superiorità sul movimento di Genova: all'entrata la cifra del traffico genovese sorpassa di 259,642 tonnellate il porto di Marsiglia e questo fatto si ripresenta da un certo numero di anni.

Come è noto quasi la metà dell'importazione del porto di Genova consiste in carbone destinato alle ferrovie ed alle industrie dell'alta Italia e collo sviluppo ognor crescente preso da queste ultime, non è prevedibile che questo movimento si arresti se che Marsiglia possa stornarne una parte a proprio vantaggio.

Il signor De Clercq osserva quindi che compiuto ormai il traforo del Sempione le linee che lo attraversano saranno messe in esercizio fra pochi mesi dalle compagnie italiana e svizzera. Evidentemente è Milano che è destinata a ricavare il maggiore profitto dal nuovo passaggio transalpino, ma Genova ne trarrà tuttavia notevoli vantaggi. Il rapporto accenna poscia agli studi ed alle proposte fatte per lo sviluppo delle linee che servono al traffico del porto di Genova, annunzia prossimo il compimento del grande parco di vagoni a Campasso ed imminente l'inizio dei lavori di allargamento del porto e conchiude:

Insomma Genova continua a lavorare attivamente per essere in grado di far fronte a tutte le eventualità qualora per l'aumento delle vie di accesso che conducono a questo porto, il suo raggio d'azione venisse ad ingrandirsi più profondamente nell'Europa centrale.

Questi progressi non dovrebbero lasciare indifferente Marsiglia; se questa città ci tiene a non decadere le è dunque necessario di lavorare anch'essa e di provvedersi di tutti i mezzi che le permettano di rimanere all'altezza della sua vicina.

Alla Camera dei Comuni

Si respinge la censura al Governo

per le frodi del Sud Africa

Londra, 27 giugno sera

Durante la discussione alla Camera dei Comuni sulla mozione circa le frodi commesse nel sud Africa durante la guerra anglo boera membri dell'opposizione chiedono alcune spiegazioni particolareggiate sui fatti. Si chiede a Brodrick chi sia responsabile della interruzione della pace causa cerca le condizioni degli approvvigionamenti perchè se questa pubblicazione fosse stata continuata non sarebbero avvenuti altri delitti.

Brodrick dichiara che qualunque concessione responsabilità non chiarà il suo pensiero a tale riguardo in causa delle speciali circostanze in cui trovasi il governo.

L'ex cancelliere dello scacchiere Ritchie ritiene domanda ammette di essere stato informato dal ministero della guerra nel momento in cui compilava il bilancio, che il governo non sperava di ritirare nè milioni di sterline da la vendita dell'approvvigionamento.

Balfour prendendo la parola dice che si è esagerato le perdite subite nella vendita degli approvvigionamenti. Elogia vivamente l'amministrazione di Brodrick alla guerra; accetta l'opportunità di mantenere di esercizio su di lui esprimendo la speranza che tutte le transazioni saranno oggetto di una inchiesta approfondita che sola permetterà al paese di rendere tutta la giustizia dovuta al merito di Brodrick.

Si respinge poscia con voti 329 contro 157 la mozione di biasimo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

Il processo Murri a Torino

Continua la difesa dell'Naldi

Torino, 27 giugno sera

L'udienza antimeridiana comincia alle 9.30.

L'avv. Tazzari prosegue la sua arringa in difesa di Pio Naldi, trattando ancora dell'alibi del Naldi e facendo confronti sul tempo trascorso tra l'arrivo del Bonmartini e la partenza del Naldi stesso per Firenze: rilevando l'impossibilità di compiere tante azioni nel breve spazio di tempo di 38 minuti. Sostiene tale proposito colle deposizioni dei testi Cerquani, Bono ed Aldini che il conte Bonmartini giunse avanti alla casa di Via Mazzini alle 10.30. Discute poi alcune affermazioni del vetturino Romagnoli che vengono a confortare tale asserto.

Il Tazzari continua affermando che date le circostanze in cui si trovò il Naldi alla partenza per Firenze alla stazione in quel momento affollata di passeggeri col treno sotto la tettoia, non era possibile che potesse impiegare meno di dieci minuti nelle operazioni di partenza.

Si è detto che il Naldi aveva confessato dopo avere tentato il suicidio in carcere, ma Naldi si aprì le vene perchè colpito da rimorso per avere pregiudicato i suoi compagni di sventura, perchè gli era giunta l'accusa di spia. Dopo tentato il suicidio gridò questa frase: «Sono innocente; quanti rimorsi!» Ma questi rimorsi si riferiscono alle popolazioni che relativamente all'appostamento nell'alloggio del conte. Il difensore sostiene che lo stesso giudice istruttore ebbe quasi un dubbio circa la responsabilità del Naldi nel delitto ed esprese questo dubbio col suo contegno di fronte al l'accusato e colle dichiarazioni del Naldi al giudice stesso contenute nella sua lettera.

L'oratore termina dichiarando che è impossibile che Naldi abbia potuto partecipare alla strage e fuggire dopo pochi minuti. Tutta Bologna, dice l'oratore, è di questa opinione di cui è anche l'on. Marescalchi. Naldi per un atto incosciente si rendette all'appostamento e di questo atto si punì acquistando le vene. Del resto, conclude l'oratore, Naldi è innocente, questa è la mia convinzione.

L'arringa dell'avv. Tazzari termina alle 11.30

L'arringa di Rastignac

L'udienza pomeridiana è aperta alle ore 14.40.

Prende la parola l'avvocato Vincenzo Morello della difesa del dottor Carlo Secchi che esordisce rilevando come al dottor Secchi si getti la maschera dell'onestà, del sibarita, del libertino; ma l'oratore si domanda dov'è la prova? Documenti, testimonianze o perizie costituiscono delle prove; ma non per il dottor Secchi; per lui non se ne trovò alcuna. Si dice che esistesse una lettera del prof. Augusto Murri che qualificava il Secchi come un vile e uno invadente dominato dal proprio io in modo non comune, di cui nessuno lodi la generosità, il disinteresse, la correttezza; e con queste quattro righe si credette di gettare nel fango tutte le testimonianze in favore del Secchi, cioè quelle del fiore dei cittadini di Bologna che vennero sull'espansione dell'amicizia e la sincerità dell'accento a dire tutto il bene che sentivano per lui. Ma l'oratore dice che neppure quelle quattro righe del prof. Murri sono vere e lo dimostra. Si disse che il Secchi fu corruttore di una fanciulla in casa del maestro. Ma chi disse questo? Si accettò come testimonio la voce pubblica composta di testimoni irresponsabili, di ortisi chiacchieroni di caffè. Due fatti sono veri: l'amore di Linda giovinetta per il Secchi; l'allontanamento di questa dalla casa del Murri quando venne a conoscenza di quello amore, che era per lui cagione di dolore. Quando il Secchi si accorse che non era gradito alla famiglia il suo amore, fece quello che 99 uomini su cento non avrebbero fatto; si ritirò da sè; ma non fu scacciato di casa. Egli si era ritirato; lo dice in una lettera al prof. Murri quando dice che diradai le sue visite.

Il peccato di Linda

L'accusa presente che l'adulterio sia cominciato il 17 novembre 1903 e dice che da quel giorno cominciano l'ostilità della Linda verso il marito. Anche questa affermazione non è fondata. L'anno prima del suo incontro col Secchi la Linda scrivera alla Rusconi che non poteva andare d'accordo col marito e faceva una vera requisitoria contro di lui. Gli rimproverava le sue cattive parole verso la famiglia e le sue accuse contro sua madre; e questa lettera acquista importanza di documento inoppugnabile in quanto che le accuse sono dirette proprio contro colui che avrebbe potuto, se fossero state ingiuste, respingerle. Se in data 5 febbraio 1902 esiste una lettera della Rusconi al Secchi che si trovava in Germania e gli si danno notizie della salute di Linda, è evidente che fra questa e Secchi non esisteva nemmeno una relazione epistolare.

Secchi non ha inventato l'adulterio. Noi lo risentiamo sempre e viviamo in mezzo. La società lo ammette; l'arte lo infiora; la chiesa lo scusa perchè la capito che fra la legge e la natura vi sono forze amare, che si puniscono col-la pena di morte gli adulteri come un tempo, la società non sarebbe più. Lo stesso Dante Alighieri si arresta pensoso dinanzi alla bolgia di due adulteri.

L'oratore dice che nel matrimonio di Linda Murri col conte Bonmartini, il prof. Murri si è mostrato di una profonda psicologia e dice della Parte Civile che è un artificio associato quello di Linda col Secchi. Legge una lettera del Secchi alla contessa nella quale propose una villeggiatura nascosta e remota ed egli andrebbe ad abitare lontano due ore di cammino pure di usare prudenza nelle loro relazioni. Linda non era più nè parve più bella quando il Secchi le voleva bene e s'innamorò del suo dolore, delle sue qualità morali. Egli dice che l'ama per la sua bontà perchè è buona figlia, buona madre; ed è qui il linguaggio del vecchio libertino che ha corrompe ed insozza col suo cinismo! Solo perchè di tanto in tanto egli regala un pezzo di gelatina, un cartoccio di dolci ed un mazzo di fiori lo si chiama sibarita, vecchio rimbambito!

Le accusanti per Secchi

Nel suo epistolario dice a Linda che trovò nel suo animo, solo amore, affezione, dannazione ed è da questa coscienza che potrà sorgere il delitto! Tre sentimenti agitavano il Secchi: la gratitudine, la pietà, la protezione.

L'oratore si riposa alcuni minuti. Riprende l'udienza l'avv. Morello prende a trattare delle espressioni poco corrette contenute in tre lettere alla Linda Murri. Ricorda che la Sighele aveva accusato il Bonmartini di usare parole impure e di tenere disegni osceni perchè dunque non dovrà scusarsi il Secchi almeno colla sola ragione che nessun uomo è perfetto! Del resto se il solo fatto dell'amore non è disonesto, perchè dunque lo deve disonorare il ricordarlo in lettera non destinata a diventare pubblica? Però in questa lettera vi sono parlami volgari ed accuse contro Bonmartini. L'oratore tratta poi di alcune frasi del Secchi rilevate nell'accusa, specialmente quelle che dicono che egli sarebbe stato capace di strozzare il marito che la rendeva infelice.

Dice che quello è uno dei tanti modi di dire che si adoperano comunemente quando non ha il pensiero proprio. Dante, Cino da Pistoia, Giorgio Sand usano spesso frasi siffatte nascondo uccisione non hanno alcuna parvenza di serietà.

Alle 17.15 Morello sospende la sua arringa e si toglie l'udienza.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 27 giugno sera

Stamane l'avv. Todaro Saranda, rifiutando della Zona, dice di non essere a quel posto per difendere l'Ercolessi. Sopra di esso sta la giustizia la quale non può volere che il figlio perisca, ma, madre amorosa, desidera che si riveda e viva. «Io lotto, egli dice, per la causa santa di ridare i genitori a due figli». Sostiene che ciò che afferma la sua Società calunnia e che l'ambizione trascinò dapprima il Blasi e poi il Guelfi alla distruzione della famiglia. Tratteggia la figura dell'Ercolessi dice che si volle dipingere la moglie come una donna perduta per menomare la dignità del marito; ed ora la parte odiosa del Severini che all'estero imbastisce il processo e con lui a guadagnare a far insinuazioni contro il minore. Non basta interpretare che la parola *memoriale* vuol dire *documenti* segreti, occorre di mostrare con ciò giungere alla conclusione che i documenti giunsero a destino, che i segreti furono rivelati, che il reato fu consumato. Ecco quindi i documenti del Severini, e sostiene che non sono sufficienti a provare la reità di l'Ercolessi. Conclude la prima parte della sua arringa affermando che perchè si realizzi il contemplato dall'art. 107 del Codice occorre che il segreto sia comunicato alla persona la quale non abbia diritto di conoscerlo.

Nell'udienza pomeridiana continua a parlare Todaro. — Il Blasi, dice, quando si presentò alla casa dell'Ercolessi era mandatario del Ministero della guerra, dunque il segreto non è svelato al Ministero stesso il quale non è se non il depositario del segreto. Tratta la questione politica relativa alla sottrazione dei documenti e mostra come l'Ercolessi sia vittima del Macaulay, del Severini e del Blasi, fu tenuto fino al processo per le loro male arti. Quando l'Ercolessi fu a Pesaro fu un ottimo ufficiale. Ammette che l'Ercolessi, andando all'estero abbia accettato denaro dal Langner anche come caparra, ma non è provato che anche consegnato i documenti promessi. Todaro continuando dice, che il Langner affermò che se l'Ercolessi avesse voluto avrebbe potuto far fortuna, ma non fino al 1902 l'Ercolessi non aveva spedito nulla.

L'udienza è tolta.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 27 giugno sera

Sono uditi gli ultimi testi. L'ex deputato Laudisi dice, che Cenzina era nevrastenica, leggera e vanitosa. Altri testi nulla aggiungono di nuovo. Seguono le perizie balistiche. I periti spiegano il funzionamento della pistola Mauser.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 28 giugno: S. Leone II papa.
Giovedì 29 giugno — S. Pietro Apostolo.
Il sole leva alle ore 4.26 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta"

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 349
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 331
Per le comun. con la Sezione Gazz. Comm. » 348 B

VI Esposizione Internazionale

I visitatori

I visitatori ieri furono 1409.

Il concerto d'oggi

Oggi dalle 16 alle 18, la banda cittadina darà un concerto nel parco dell'Esposizione, svolgendo il seguente programma

Marcia «Giovanni Boccaccio», Carini — Ouverture «Aroldo» Verdi — Rondò finale «Saffo» Pacini — Valzer II «Sansone e Dalila» Saint Saëns — Walzer-galop «Excelsior» Marenco.

La giornata della Regina Madre

Iersi mattina S. M. la Regina Madre non si mosse dall'appartamento, e nel pomeriggio, verso le cinque con la lancia reale, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla duchessa di S. Elia, dal conte Oldofredi e dalla contessa Pes di Villamarina, scese dal Palazzo Reale, diregendosi verso la Giudecca.

Davanti al macello Stucky S. M. scese col seguito e si recò a visitare il grande stabilimento. Fu ricevuta in assenza del cav. Stucky che si trova per affari fuori di Venezia, dal figlio ing. Gian Carlo, che fu anche guida a S. M. nella visita, assai interessante. La Regina volle anche assistere al funzionamento delle macchine, e chiese notizie sulla produzione, sul lavoro, sullo sviluppo dell'industria, facendo il giro dei vari ambienti salutata rispettosamente dagli operai. Della visita manifestò, nel lasciare il molino, la sua più viva soddisfazione.

Passò quindi a visitare anche il vicino Pastificio Antonelli. Gli operai avevano già abbandonato il lavoro; per cui S. M. non potè mantenere come avrebbe desiderato alla confezione delle paste alimentari. Visitò, accompagnata dal comproprietario signor Achille Antonelli, il macchinario ed i depositi, anche là domandando schiarimenti e minute informazioni ed i prezzi delle paste, ed i vari generi di uso. Uscendo, portò con sè un catalogo offertole dall'agente principale della ditta Pietro Bortoletti.

Alla Giudecca la Regina fu fatta segno ad affettuose dimostrazioni del popolo: ritornava in lancia a Palazzo verso le otto.

Le elargizioni per gli inondati

Avevamo detto che S. M. la Regina Margherita, dopo la gita a Padova, in automobile per Ferrara, si sarebbe recata a Ravenna: ma la gita non avverrà più.

Lo disastrose notizie dei danni arrecati dal nubifragio di venerdì scorso ai territori di Ferrara, Forlì e Ravenna, consigliarono S. M. a sospendere il nuovo viaggio in automobile. Non le reggeva il cuore di attraversare per la prima volta regioni intanto desolate dalla sventura. Le ripugnava in questo momento una gita nel sito che poteva essere interpretata un atto poco riguardoso verso i disgraziati che soffrono.

E la buona Regina, con nobiltà altrettanto d'animo, credette più opportuno in questo momento rimettere a sua gita in autunno, e di provvedere a qualche urgente bisogno.

Per questo Ella fece inviare 3000 al Prefetto di Ferrara, 3000 a quello di Ravenna ed al nostro Prefetto, per i danneggiati dalle recenti inondazioni, fra i più meritevoli, come aveva promesso, pure 3000.

Una elargizione cosimena che dimostra ancora la potità ed il grande spirito benefico che ha la Regina Margherita per cui è colpita amorevolmente dalla sventura.

La Regina alla "R. Bucintoro,,

Venerdì sera alle 21,30 alla *R. Casetta* Bucintoro per ministra la consueta della benemerita previdenza, si terrà un geniale trattenimento sociale, onorato anche della presenza di S. M. la Regina Madre, che, invitata, ha gentilmente accetto ad intervenire. Il trattenimento avrà per ambiente la terrazza delizioso del Giardinetto reale, illuminato sfarzosamente con lampade ad arco, ricoperta da tappeti ed ornata di fiori, sarà chiusa per l'occasione all'accesso del pubblico fin dal ponte in ferro verso il Molo.

Presente S. M., che giungerà dal Palazzo Reale avendo a scorta d'onore numerosi canottieri in costume, il prof. Ugo Matini di Firenze terrà una interessantissima conferenza sul tema *Un viaggio al Polo Nord*, illustrata da più di ottanta gruppi di proiezioni di fotografie, eseguite in quel viaggio dal direttore sportivo della Società Aldo Jesurum.

Il trattenimento promette di riuscire magnificamente, e certo costituirà un vero successo per la fiorente e giovane Società «Bucintoro». Sono invitate tutte le patronesse, tutte le autorità, la stampa, i soci onorari ed i soci effettivi.

La Regina, dopo la conferenza, molto probabilmente visiterà la elegantissima sede, che si sta già preparando ed adornando potrà così ammirare, con quella che sono vecchie glorie della Società, le medaglie e le coppe che la «Bucintoro» guadagnò nelle sue ultime grandi vittorie, per le quali S. M. stessa espresse i suoi elogi ed il suo compiacimento.

Per il monumento a Gustavo Modena — Ieri, in una sala del Circolo Artistico si riunì la Giunta per il monumento a Gustavo Modena, era presente anche Ernesto Novelli. Il prof. P. Magno, che presiedeva, cominciò con elevata e commossa parola, il presidente Alessandro Pascolato, che a questa impresa aveva dato tanta attività e tanto amore e non la vide compiuta. Novella aggiunse altre parole affettuose.

Il Comitato si associò alla manifestazione di rimpianto ed espresse pure il suo cordoglio per la perdita del collega Riccardo Rizzi, testè deceduto.

Su proposta del comm. Ernesto Novelli, fu acclamato ad unanimità presidente onorario Tommaso Salvini. Fu quindi eletto presidente effettivo l'avvocato Arrigo Machiavro. Si deliberò di invitare a far parte del Comitato i senatori ed i deputati della città e i signori Luigi Rava, Roberto Bracco e Mario Pascolato.

Per compiere il monumento, manca ancora una persona dei fondi necessari ma il Comitato certo di raccoglierli, ha deliberato l'esecuzione del monumento, così che lo scultore Lorenzetti, un bozzetto lo già pronto nel concorso, metterà al lavoro.

Ricevimento delle reclute finale nel R. Liceo-Ginnasio Marco Polo — *Luce*. III. I promossi senza esami: Franchi, Fumiani, Kellner, Levi, Meneghi, Rubini, Sacerdoti, Segfatti, Vallortigara, Vittorelli, Zil.

II promossi: Alessi, Balsamo, Cammelli, Cornet, Crepet, Giovannini, Marcello, Mondadori, Pasqualini, Tommasi.

I promossi: Cogo, Grocchetti, Levi, Stravinello, Tommasini, Valcovati, Volpi.

Ginnasio 5a, promossi senza esami: Bugi, Ciechini, Feder, Kellner, Marangoni, Marsich, Sardi.

4a, promossi: Ancona, Asnoli, Nono, Pontecorvo, Servi, Zucchi.

3a, promossi: Comerato, De Carlo, Levis, Radaelli, Venturini, Viranti.

2a, promossi: Brunetta, Canal, Castellani Capelli, Radaelli, Venturini, Viranti.

1a, promossi: Levi, Marchesini, Savini.

Il Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 122 tiratori e si spararono complessivamente 1464 cartucce. Domani Giovedì 29 corr. continueranno delle lezioni regolamentari. Domenica 9 luglio ultima giornata di tiro.

Il Sindaco on. Grimani ieri mattina col diretto delle 8.20 è partito da Venezia per Milano, allo scopo di assistere in quella città alle conferenze che saranno tenute per la questione riguardante la navigazione fluviale ed il traffico delle ghiaie.

Colonia Alpina S. Marco — Ci scrivono da Feltre. «La Colonia Alpina S. Marco, grazie al largo favore accordatole da questo Municipio e da molti generosi oblatori, ha preso ormai la stabilità di un vero istituto che ha sicuro avvenire e che assume ogni dì nuovo sviluppo. Ora sta per sorgere nel limitrofo comune di Pedavena e precisamente nel pittoresco pendio di Narcen, un grandioso edificio che sarà comoda e stabile dimora alla stessa colonia.

La scelta del luogo non potrebbe essere più felice, perchè ricca d'acqua e salubérrima. A circa 500 metri sul mare, sulle pendici boscose dello nostre vette superbe, lo stabilimento sarà una vera stazione climatica deliziosa che ridarà sangue e vita ai poveri esposti.

Il paese tutto è lieto della nobile iniziativa dei veneziani, perchè vede sorgere il benefico istituto come segno e auspicio di nuove iniziative che necessariamente recheranno non poco vantaggio all'avvenire.

Tutti pertanto fanno plauso caldissimo al sindaco di Pedavena, cav. Pietro Bertola, all'ing. Comendatore e al sig. Giovanni Zabot, i quali furono di presso aiuto alla Commissione veneziana preparando opera generosa e intelligente».

Doni della principessa Lucchesi — La principessa Lucchesi a mezzo del comando in capo ha fatto pervenire al maresciallo Enrico Negroli padrone conduttore della barca a vapore reale ed al macchinista macchinista Carlo Tramolo un orologio d'argento con corona smaltata e circondata dal nodo di Savoia; e ai due mariani della stessa imbarcazione un orologio con la stessa sobrietà. Ogni oggetto col nome delle persone a cui venne offerto. Ciò per significare ed esse l'augusto compiacimento per il servizio prestato durante il viaggio fino a Venezia.

In memoria del sub. Enrico de Chantal — Per onorare la sacrata memoria del loro desideratissimo padre sub. Enrico de Chantal i figli hanno fatto le seguenti elargizioni: all'Ospitale militare Umberto I per malcetto da trasferirsi al suo nome L. 100; all'Ambulatorio Umberto I lire 200; alla Colonia Alpina San Marco per 5 letti da intestarsi al suo nome L. 200; al Sub Comitato di Venezia della Croce Rossa L. 100; alla Società contro l'accattonaggio L. 200; all'Asilo per figli derelitti dei pescatori L. 100; alla Congregazione di Carità per i poveri della Parrocchia di S. Stefano L. 200, al parroco di S. Stefano pei restauri della chiesa L. 200; all'Educatorio Rachetti lire 100, a poveri di Murano L. 100 ed ai poveri di Noventa Padovana L. 200.

Alla Scuola libera popolare Continuerà questa sera alle ore 8 e mezza alla sede, il corso di storia naturale, con una lezione del prof. Ettore De Toni.

Un'adunanza di addetti ai negozi Coloniali e biade — Per esaurire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea generale tenuta il 16 aprile decorso, i membri dell'Associazione unita fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi sono stati ad intervenire alla nuova assemblea generale che avrà luogo in una sala del Palazzo municipale questa sera mercoledì 28, alle ore 9.30 pom., per discutere un importante ordine del giorno.

Il tormentato suicidio d'una donna — In Calle della Pegola in via Vittorio Emanuele n. 1294, abita certo Giacomo Vergnabello con la famiglia composta della moglie di quattro figli. Il Vergnabello fu per parecchio tempo direttore di negozio calzature di fronte alla chiesa San Giovanni Grisostomo, ma per divergenze insorte col padrone, dovette abbandonare il posto: per la famiglia, per questo, cominciò un periodo di stenti e privazioni. La moglie, Elena Dardara di anni 45, più di tutti risentiva di quello stato di cose e ne soffriva molto. Ieri alle ore la Dardara, che era in casa con due figli, a un momento di una assenza presa da un ripostiglio un bicchiere dove aveva precedentemente apparecchiato una miscela d'acqua con capocchie di zolfanelli, e tolta berette quella sostanza micidiale in un sorso i due figli, vedendo la madre cadere senza avvenuta a terra si diedero a gridare fin che accorse una donna del vicinato, che somministrò alla disgraziata del latte, mandando a chiamare nel tempo stesso il dott. Carmelli. Il medico però dopo aver prestato i soccorsi di trasporto dell'infelice all'Ospedale. Al suo luogo la Dardara venne ricevuta dal medico di guardia dott. Masotti, il quale le praticò la lavatura dello stomaco, facendole anche delle enteroni di caffeina. Solo dopo un'ora la disgraziata rinvenne. Fu quindi mandata nel riparto medico femminile del pronto dott. Da Venezia. La povera donna scrisse una lettera diretta alla sorella, nella quale spiega il motivo della risoluzione: unicamente le tristi condizioni in cui versa la famiglia.

Serve il pretesto per sfuggire ai vigili — Il ragazzo Francesco Musetti, di anni 13, abitante a San Francesco della Vigna, ieri sera dalla madre sua era stato incaricato di fare l'acquisto di mezzo litro di petrolio. Il ragazzo dopo essere uscito dal negozio del bandaruolo invece che correre a casa, si fermò a giuocare per la strada con altri ragazzi che lo facevano da tutti i colori tanto che i vigili intervennero per far cessare la gazzarra. Il Musetti, che era il capo banda, vistosi seguito dai vigili, si fermò nel sagrato di una porta e bevette tutto il petrolio che aveva nella bottiglia, mettendosi poscia a gridare. Certi Giovanni Mainardi e Vincenzo Barcat, presero il ragazzo e, seguiti da un codazzo di gente, lo portarono all'Ospedale. Il dottor Gottardi e Gromo lo fecero trasportare in sala di medicazione, dove gli praticarono la lavatura dello stomaco, mettendolo in comunicazione fuori di pericolo. Il ragazzo rilo presto ritornare a casa sua.

La ferita di un mercatante — Ieri mattina l'operaio meccanico Carlo Doria, di anni 20, addetto alla stabilimento Tia e comp. a S. Felice, mentre stava lavorando ai ferri con una scheggia di ferro al polso della mano destra, producendone una grave ferita. Ricorso all'ospedale il dottor Masotti, dopo avergli praticato la disinfezione consueta dovette eseguir la ferita con alcuni punti di sutura. La ferita è guaribile in una quindicina di giorni.

Spettacoli d'oggi

LIDO — Concerto ore 8 — Teatro ore 8 3/4.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 dalla banda militare:

Marcia «Carosello, Fechner — Polka «Zampa» Herold — Scena e giuoco «Rigoletto» Verdi — Atto 3 «Tosca» Puccini — Pot-pourri sul ballo «La fata delle bambole» Bayer — Polka «Lecture» Tepalian

Musica a Castello

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda Reale a cura del Municipio:

Marcia «Re Pomo Leri — Finale I «Don Carlos» Verdi — Bizzarria «Casse De Marinis — Waltzer «Venezia» De Sonnes — Fantasia «Fatti militari - Battaglia di San Martino» Genuise — Polka «Rita» N. N.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Continua Liquidazione
cessata Ditta Lattes e Jacchia
(Vedi avviso in III pagina)

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Dimmi, dimmi per quale *primiero*
Taffeschi di notte e di giorno?
D'otto tempi fu l'*altro* guerriero,
L'a gran vate *sue quali* canti.
Sia fra cinque il mio *terzo*. *Il totale*
Vi è nomato pel mite soggiorno.
Ma più amor perchè culla di un tale,
Che l'orgoglio di un trono domò.
Spiegazione sciarada precedente: Asia.

Cronaca Veneta

CAMPAGNA ENOLOGICA

BADIA POLESINE: Giulì puri da L. 3.30 a L. 2.70 — Incrociati bianchi e gialli da 3.70 a 3 — Scarti da 1.60 a 1 — Quantità vendute nella giornata quint. 93 — Complessivo dall'apertura del mercato, quinte 1127.

UDINE: Giulì ed incrociati gialli da L. 2.35 a 3.20 — Doppi a 1.35 — Scarti da 1.20 a 1.45.

PAUSULA (Macerata): Bianchi da L. 3.20 a L. 4.00.

PRENAGO: Bianchi gialli da L. 3 a L. 3.40.

CASTELFRANCO VENETO: Giulì indigeni puri da L. 3.20 a L. 3.60 — Incrociati comuni da 2.90 a 3.40 — Incrociati diretto-innesti da 3.35 a 3.67.

TREVISO: Giulì da 3.23 a 3.47 — Incrociati da L. 3.13 a 3.37.

Venezia

Da Chioggia

Un incetto empiese alla Casa di Ricovero

(27 *giugno*) — La signora Vendelio Pietrina, fu Angelo, vedova Veronese decesse il 17 corr. con testamento 24 p. p., rogato dal notaio Gio. Batta Marcon, ha nominato erede della sua sostanza la Casa di Ricovero maschile, amministrata dalla Congregazione di Carità.

La eredità, investita in beni immobili e in denaro, ascende a lire duecentomila.

Da Mestre

Elezioni amministrative

Mestre, 27 giugno sera

In paese si vede con la massima simpatia il sorgere di un partito liberale indipendente, il quale si propone di combattere da una parte il liberale camuffato dai moderati coi clericali, i quali appoggiano in breve la propria volontà sugli altri, e dall'altra certe parziali che con tutt'altre fini si sono appropriati finora e si appropriano il nome di democratico. Il comitato è composto di giovani volonterosi, entusiasti per il programma costituzionale progressista.

Circa alle elezioni provinciali, una corrispondenza, datata da Mestre, ma evidentemente fabbricata in redazione, ad un giornale veneziano, parla, d'approvvigionamenti, di tavoli accordi che avrebbero intervenuto per la elezione provinciale tra l'egregio cav. uff. Pietro Berna ed il prof. Combi. Si capisce che chi ha scritto la corrispondenza non conosce nè uomini, nè cose, nessun accordo nè tacito nè palese è avvenuto, perchè superfluo, fra i due consiglieri uscenti. L'accordo invece, è certo spontaneo nella coscienza degli elettori i quali, al disopra d'ogni considerazione di partito, riconoscono le benemerenze dei due consiglieri uscenti, che dedicano tutta la loro attività a vantaggio dei nostri paesi e si preparano quindi a rieleggerli con imponente votazione.

In quanto al pretendere, come fa il corrispondente, una pubblica adesione del cav. Berna al partito dell'ordine, la pretesa è ridicola e superflua per chi conosce il cav. Berna, e se chi sia a Mestre sè in alcun comune del distretto, vi sono candidati e partiti del disordine.

Offerte pro inondati poveri

(27 *giugno*) — Vi comunico un'altra lista di offerte pervenute al sindaco cav. Filetti a favore degli inondati poveri del Comune:

Liste precedenti L. 616.69. — Grisostolo avv. Amedeo L. 5; Ferraro-Fabris dott. Antonio 3; Rallo Cesare 2; Morachello Francesco 10, S. P. 2, N. N. 1; Bellinato Augusto 5, Denadelli Ernesto 10; Merandi Egidio 3, Giacomuzzi Antonio (Litta) 50; Rudan conte Emilio 5, Grison Francesco 10, Battagli Francesco 5, Fratelli conte Cicogna 5, Società Operaia 5; Trevisanato Umberto 10, Pantaleo Fabiano 10; Malamocco Caterina 5, Volpi Mario 25; Pagnacco Giuseppe 10; Comitato Milanese pro inondati 100. — Totale L. 897.68.

Società Filarmonica "Giuseppe Verdi,,

Ieri a sera nella sala del Consiglio Comunale per la prima volta illuminata a luce elettrica, ebbe luogo l'assemblea generale della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi».

Presiedeva il cav. uff. dott. Nicolò Marini che lesse una lunga relazione mettendo in rilievo i meriti che ingrandirono la benemerita Società, la presidenza del sodalizio e ringraziò il maestro Bellestrazzi e quanti altri diedero benevolo appoggio alla Società.

Letto quindi il bilancio sociale che reca un attivo in cassanta di L. 1205.73 depositate presso la Società di Credito, parlarono successivamente il signor Mario Bassi, il rag. Marini, il cav. Berna, il rag. Stella ed altri.

Infine fu deliberato lo scioglimento della Società lasciando al sindaco l'incarico di costituirla quando che sia, col vincolo di consegnare il consegnare alla presidenza del nuovo sodalizio, quando vi sarà (non contribuenti).

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

I termini conciliativi della nota tedesca

Berlino, 27 giugno notte

La nota che l'ambasciatore di Germania fu incaricato di consegnare a Rouvier contiene la esposizione generale della questione in tono amichevole, cortese, moderato e conciliante quanto la nota francese. La nota mantiene il principio della conferenza internazionale, mette in rilievo i punti sui quali i due governi sono di accordo, riconosce alla Francia, avente dei possedimenti in Algeria alla frontiera limitrofa al Marocco, la situazione speciale della quale conviene tener conto.

La nota tedesca dichiara che il governo imperiale non crede di poter prima della riunione della conferenza procedere ad accordi sulle questioni che formeranno oggetto di quella conferenza. La cancelleria tedesca contenta inoltre a ritenere che occorra l'accordo di tutte le potenze firmatarie della convenzione di Madrid per modificare lo stato attuale delle cose esistente al Marocco.

Sempre sangue a Varsavia

Gli errori di un ufficiale ubbriaco

Varsavia, 27 giugno sera

I dimostranti eressero ieri alcune barricate: le truppe spararono: vi fu una ventina di feriti, di parecchi persone la proclamazione dello stato d'assedio.

Stamane alle 9 alla stazione di Wiasewo presso Lodz un ufficiale ubbriaco ha comandato ad una pattuglia di 30 cosacchi di sparare contro il treno che passava. I cosacchi fecero fuoco; i viaggiatori spaventati si gettarono compresi; molti di essi rimasero contusi e una donna fu ferita da una palla di fucile.

Si arrestarono 572 persone per la maggior parte israelite. I contadini del governo di Kowno si impadronirono dei pascoli e dei cavalli appartenenti ai proprietari di terreni.

Durante 9 recenti disordini 1475 fanali a Lodz furono rotti. Il governo in seguito alla distruzione dei depositi di alcool ha subito un danno di 80 mila rubli.

Rodjenstwensky migliora

Londra, 27 giugno sera

Lo stato di Rodjestwensky migliora. Egli ha ricevuto la visita del conte Ito capo di S. M. della Marina, il quale gli espresse il rammarico della marina giapponese per le sue sofferenze e la sua ammirazione pel valore con cui combatterono i suoi nella battaglia di Tsusima.

Finalmente Linievitch annuncia che indietreggia

Pietroburgo, 27 giugno notte

Linievitch telegrafa che gli avamposti di cavalleria russa indietreggiarono il 26 dinanzi le forte offensive degli avamposti giapponesi sul fronte sud. Si ritirarono pure gli avamposti russi il 25 e il 26 corr. nella regione Hantunchen.

Cercando un re per la Norvegia

Stoccolma, 27 giugno sera

Il giornale *Nya Dagligt Allhanda* afferma che il Re è contrario, in massima, a permettere che un principe della Casa di Bernadotte salga al trono di Norvegia, e non ha affatto intenzione di designare il principe stesso. Soltanto nel caso in cui il parlamento svedese esprimesse il voto che il principe di Svezia salisse al trono di Norvegia il Re esaminerebbe nuovamente la questione.

Varie da Roma

Roma, 27 giugno notte

Il «Giornale d'Italia» dice che con decreto di ieri il cav. Marchesani è nominato capo del servizio del contenzioso per l'esercizio ferroviario.

— *Oggi si è riunita la commissione* che esamina il progetto di legge di proroga della convenzione alle ferrovie venete e romane secondarie. Si discusse intorno all'ordine del giorno. Venderamani sulla aggregazione delle linee venete; ma non si prese alcuna decisione; la commissione si riunirà domani.

— *Stamane la Giunta delle elezioni* discusse la elezione contestata da Sassaro precedentemente Abozzi contro Garavetti; la Giunta quindi si è adunata alle 18 in seduta segreta per la decisione.

— *Oggi il Re ha ricevuto* Nathan.

Cronaca rosa

A Chioggia, ieri, la signorina Carlotta Penzo col signor Antonio Belemo fratello del sacerdote prof. don Eugenio Belemo. Felicitazioni ed auguri cordiali.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 giugno

Il periodo del Barometro è ridotto alla temperatura di zero gradi.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.82	61.96	62.06
Termometro centig. al Nord	19.2	22.3	21.2
» » Sud	19.3	22.0	23.2
Umidità relativa	80	—	65
Direzione del vento	NO	NO	SE
Stato dell'atmosfera	7	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 23.6
» minima » » 18.7

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*
Società editrice prov. della Gazzetta di Venezia

Società di Navigazione a Vapore

LLOYD AUSTRIACO

A datare dal 1.o LUGLIO p. v. le partenze dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco da VENEZIA per TRIESTE del martedì e sabato, avranno luogo alla MEZZANOTTE

NIHIL SUB SOLE NOVI

Nel *Journal de la Santé* di Parigi del 5 marzo si legge una notizia, che se vera sarebbe parecchio curiosa.

Il governatore di Ceylon, Sir H. A. Blake scrivebbe annunziato che in alcune opere di medicina cinghalesi del sesto secolo (cioè di 300 o 400 anni fa) vengono descritti 67 varietà di zanzara e 424 specie di febbri malariche da esse provocate. Il detto Sir H. che riporta una tal notizia, dice pure che gli scrittori di essere stato il primo nel 1901 a segnalare l'importanza che dovevano avere le zanzare sulla propagazione delle infezioni malariche, nonchè della febbre gialla e altre malattie; che dopo di lui il dott. D. Freire, brasiliano espose le medesime idee, le quali poi negli ultimi anni vennero in date come nuove da Laveran, Ross, ecc. ecc.

Oggi che tanto si tiene alla priorità delle scoperte scientifiche tale notizia deve riuscire poco gradita a tanti scienziati moderni, i quali a quanto pare avrebbero molto da imparare nelle opere orientali di 300 anni fa.

Non manco altro ora, a fare il paio, di scoprire che la ricetta dell'*Insonfele*, cioè il rimedio antimalarico della Ditta Bodeni, non è che una copia di qualche medela chinese o mongolica. Con un fondo non precisamente gran cosa: la questione è che funzia bene, e ciò è indubitato.

NEI MAGAZZINI
della cessata Ditta
LATTES e JACCHIA
Merceria del Capitello - Venezia
continua la Liquidazione
di Panni, Stoffe
Biancherie, Tappeti
PREZZI FISSI

La migliore tintura istantanea per barba e capelli è la «PHENIX». Spedisce con tutta segretezza contro invio di L. 20 in lettera racc. a Vedova Casareto, via Lucoli, 1, Genova.

Comunicato

Onde evitare equivoci si avvertono gli amici e clienti che la vera reale

Birra di Puntigam

viene esclusivamente fornita in **VENEZIA** dal Sigg. **F.lli SCATTOLA** con ufficio, cantine e ghiacciaie in **Fondamenta S. Severo N. 5136** Telefono 951.

Bagni, Villeggiature

ANDORNO
Nuovo Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella

Stabilimento Idroterapico LA SALUTE
aperto dal 20 *Maggio* al 30 *Settembre*
FERROVIA **Milano, Mantova, Sicilia**
Stazione di Andorno-Bagni

Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni comfort moderno. — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure fisiche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.

Direttore Dott. V. TECCHIO
Coadiutore Dott. **A. GALLONE**
Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario *A. SELLA* — Andorno (Biella).

AURONZO (Cadore) a m. 911
L'antico
Albergo Alle Grazie
ristrutturato, modernamente e nuovo, con luce elettrica, bigliardo, sala di lettura e musica, riscaldamento ai banchi resinosi, aderente all'Ufficio Postale e Telegrafico, con recapito delle messaggerie, viene riaperto al pubblico dal giorno **15 Giugno.**
Il Conduttore *Giuseppe Cecconi*

HOTEL DOLOMITI
Plan della Fugazza (Prov. di Vicenza)
M. 1200 sul mare — sulla carrozzabile Schio Rovereto. Centrale nel Dolomitico. *La più centrale e di sicura villeggiatura per* Gite di Asiago, Lavarone, Arsiero e Val di Sella. Bagni a doccia e vasca. Escursioni comode anche per automobili e carrozze. Parco. — Lawn Tennis. Collegamento telefonico col telegrafo. Residenza medica, ecc. Cucina eccellente.
20 Giugno — 20 Settembre
Vetture, messaggerie postali in comun carione colle Stazioni di Schio e Rovereto. Telegrammi *Dolomiti* Valli Signori

HOTEL RESTAURANT ALPINO STARO
a 632 m. sul livello del mare fra Valli dei Signori e Recoaro. Delizioso soggiorno estivo, aria purissima, clima dolce costante. Pensioni complete L. 6. Trattamento alla carta a prezzi modici. Posta e telefono nello Stabilimento. In prossimità al Hotel trovasi la
Antica e Premiata Fonte Nuova Storo
la migliore delle acque minerali da tavola, piacevolissima al gusto. L'unica per cura a domicilio mantenendosi inalterata e gassosa. *Proprietario*
V. Ronconi, Valli dei Signori

PRESTITO A PREMI
a favore della
Cassa Nazionale
di Previdenza
per la invalidità e la vecchiaia degli operai
e della
Società Dante Alighieri
garantito da deposito in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed amministrato dalla **Banca d'Italia**
Emissione di 25,000 Obbligazioni rimborsabili a non meno di lire 20, esenti da tasse di bollo e di circolazione con 6984 premi: da lire 125,000, 100,000 50,000, 40,000, 20,000, 10,000, ecc. ecc., per la somma di **Lire 5.170.585.**
Totale dei premi e rimborsi L. 6,570,215
I bollettini delle estrazioni verranno spediti gratis dietro richiesta.
La vendita delle obbligazioni a lire 20 ciascuna è aperta presso tutti i principali Istituti bancari, Banchieri e Cambiavalute del Regno.
La Estrazione: 30 Giugno 1905

ASMIA
Bronchiale e Nervosa - Bronchite Cronica
Guarigione completa e duratura col premiato
LIQUORE ARNALDI
raccomandato dalle più spiccate celebrità Mediche. *Gratis* si spedisce, dietro richiesta, interessante libro del Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico
CARLO ARNALDI — Milano
Corso Buenos Ayres - Via Vitruvio, N. 9

MEDICO DENTISTA Dr G. Coen-Cagli
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Via 22 Marzo, fond. Ostreghe, cama. Minotto 2331

MOTOCICLETTE a accensione a magnete { Styria, Bianchi, Wanderer
da HP 2 a 6
BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
Chiedere cataloghi mediante cartoline con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. WOLLEMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 31

LIDO
I bagagli e le merci destinate al Lido indirizzarle all'**Agenzia ANTONIO DE PAOLI** fermo stazione **VENEZIA.**
N.B. L'Agenzia De Paoli ne effettua l'immediato trasporto. Servizio anche tre volte al giorno. Spedizioni bagagli dall'Ufficio De Paoli di Lido a tutte le stazioni italiane ed estere.

Riproduzione vietata GAZZETTA DI VENEZIA 60

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Salomè! — interruppe Dulcie. — Vi par questo il momento di parlare di teologia?

— E di che cosa si dovrebbe parlare? — chiese Jean. — D'antropologia?

— No, del pranzo — disse Dulcie ridendo. — Non me ne ricordavo più, ma muoio di fame.

— Io non avrei potuto mangiare ugualmente — sospirò Mabel posandosi sul sofà con abbattimento. — Sarà meglio ch'io me ne vada a [redacted]

Una grande scampanellata si fece sentire, più sonora dei canti patriottici.

Mabel saltò in piedi, piena di animazione:

— E' Arturo! M'aveva scritto che avrebbe procurato di venire. — Poi cambiando voce: — Perchè non gli facciano del male!

— Se siamo che è nobile, non gli farete nulla di certo.

Le scampanellate continuavano, assordando al coro della folla.

— Perchè non aprono? — chiese Mabel con impazienza.

— Avranno paura — disse Joan — crederanno che siano qui villanzoni

— Ed intanto egli se ne andrà — gemette Mabel.

Fu suonato di nuovo.

— Andrò io ad aprire! — disse Allegra, spinta dalla curiosità e dall'amore fraterno.

— No, disse Joan, — potrebbero fare del male.

Ma Allegra era già in fondo alla scala. Passò davanti alle persone di servizio tutte tremanti e prima di aprire chiese prudentemente:

— Chi è?

— Sono io — rispose una voce sonora.

Allegra si sentì subito rinfrancata: era un forestiero, era la salvezza che veniva.

Aperse la porta facendo entrare con Broser una corrente d'aria fredda ed una ripresa di canti! Egli richiuse rapidamente coi chiavistello senza guardarla ne togliersi il cappello.

Ma Allegra vide che aveva le mani graffiate, il volto acceso e la cravatta in disordine. Ella gli tolse l'ombrello, il cappello, il soprabito — non s'erano mai parlati ma non era quello il momento di pensare a certi formalismi.

— Non è ferito! — disse Allegra.

— Ho avuto di peggio alle gare di pallone a Midstoke. Vedo che vi hanno rotto i vetri. Non è accaduto altro, spero.

— Naturalmente, no. Molte grida contro il profeta del miliardesimo...

— Briconi! — esclamò Broser minacciosamente, stringendo i pugni.

Ella si avvide allora ch'egli aveva un telegramma in mano. — Per suo padre — disse egli. — Me l'ha consegnato un fattorino che non era riuscito ad entrare e che per fortuna mi ha riconosciuto. Corro subito in istudio. Sono le nove e Suo padre mi ha detto che ha parecchie lettere da farmi scrivere.

Allegra sorrise — sua madre organizzato bene le cose, Lord Arturo non sarebbe stato troppo tempo a contatto del suo futuro suocero.

— Il babbo non ha ancora pranzato; si sta vestendo. Pranzi anche Lei con noi. — E pensò: « Per fortuna c'è il posto di Lord Arturo».

In questo stato! — disse egli lamentosamente, guardandosi nello specchio dell'anticamera. — Non sono vestito nè ravviato e a dire il vero, non ho nemmeno appetito. Mia moglie ed io pranziamo presto, causa i bambini.

— Farà conto di cenare — disse Allegra accarezzandogli la propria sinistra, tanto più che sua madre non aveva mai invitato Broser a pranzo da quando erano tornati in città.

— Chiederò a Suo padre se ha lavoro da darmi — egli rispose.

— Ad ogni modo, vuoi ad aspettarlo in salotto — disse ella volgendosi per salire e scorgendo in cima alla scala Mabel che l'aspettava con impazienza.

— Era soltanto... era il signor Broser — le gridò. La povera Mabel scomparve.

Di lì a poco, mentre voci sconosciute continuavano a cr[illegible] re in coro.

— Quanto tempo è che stanno mugolando — chiese Broser.

— Signora un'eternità, ma sarà probabilmente un quarto d'ora. Abbiamo mandato a chiamare le guardie.

— Meriterebbero una carica di cavalleria. Come hanno cominciato!

— A quanto pare, hanno inseguito il babbo. L'orrore che gli si dipinse in volto pronunciando quelle parole fece sorridere Allegra che volle rassicurarlo subito dicendo:

— Non ha che una leggiera escoriazione al viso.

Ma Broser prese un aspetto terribile.

— Sono stati quelle canaglie, lì in giardino? — chiese facendo l'atto di riaprire la porta.

— No, no — gridò alla divina fra il timore e l'ammirazione.

Egli lasciò ricadere la mano.

— L'Inghilterra se ne pentirà — mormorò.

Tale dichiarazione, fatta mentre al di fuori echeggiava una canzone turbolenta, non sembrò ad Allegra sproporzionata nè all'occasione, nè alla persona che la faceva.

Nel suo eccitamento, ella si sentiva trasportata in piena storia e posta vicino ad un immortale che nella storia avrebbe avuto un posto.

Cogli occhi brillanti ed il respiro ansante, salì le scale dicendo allegramente:

— Ella non conosce il mio nome, Signor Broser — ciò mi dà un vantaggio sopra di Lei.

— Ella ha sopra di me molti vantaggi ma non questo — disse egli ridendo. — A Manor House sentiro parlare tutto il giorno di Allegra.

(Continua)

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia (27 giugno)

	da	a
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1 gennaio	101.—	—
Rend. Ital. 3 1/2 0/0 nuovo »	—	101.—
» » 4 0/0 »	—	100.50
Azioni Banco Veneto	240.—	—
» Banca Commerciale Italiana	787	—
» Credito Veneziano	101	—
» Società Veneta di Navigazione Vapore	120	—
» Società Bagni del Lido	132	—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 3 0/0	340.—	—
Buoni Comunali Prestito di Venezia a premi	33.—	30 1/2
» Società Veneta Mediterranea 4 0/0	487.—	—

Cambi

	A VISTA da	A VISTA a	A TRE MESI da	A TRE MESI a	Aggio/Disaggio
Germania	122.60	122 70	—	—	0
Francia	99.30 1/2	99 50	—	—	0
Svizzera	98.80	98.90	—	—	0
Londra	25.99	26.11 1/2	26 04	26 06	0 1/2
Austria-Corone	104.40	104 50	—	—	0 1/2
Banconote austr.	104.45	104.55	—	—	0 1/2

Il tasso del cambio per le dogane
Ministero del 21 Giugno

Per pagamenti anticipati oltre 100 lire
6 mesi con cedolone . . . L. 100.00
dall'incasso del 30 Giugno al 2 Luglio
Per gli abbonamenti inferiori alle 100 lire da
6 mesi con biglietto di Stato o di Banca L. 100.00

Borse italiane (27 giugno)

ROMA

Rend. Ital. 5 0/0 god.	101 20	Cred. Fond. 4 0/0	510 —
» » fine »	101 17 1/2	Banco Commerc.	845 —
» » 3 1/2 0/0 »	101 70	Credito Italiano	490 —
» » 3 0/0 »	101 50	Ban. R. pel Commer.	1241 —
» » 5 0/0	94 10	Immobiliare	200 —
Banca d'Italia	1170	Fondi stampa	25 20
Ist. naz. merid.	777	Londra	25 10
» Sic	1073 —	Mediterranea	495 —
Rend. Fond. Ban. An.	510 —	Mer. Comer. Ital.	520 —
» Cert. 3 1/2 0/0	82. —	Ist. Risanamento	95 —

MILANO

Rendita Ital. 5 0/0	101 —	Edison	557 —
» Sic.	101 20	Obbligazioni Merid.	334 25
» 3 1/2 0/0	101 10	Obbligaz. nuovo 3 0/0	337 75
Ferrovie Meridionali	340 —	Fond. R. Italia 4 0/0	507 50
Banca d'Italia	1160 —	» Italia 3 1/2 0/0	507 50
Credito Italiano	490 —	» Comm. Merg. 3 0/0	454 50
Banco Comm. Italiano	841 —	» Comm. Merg. 4 0/0	510 50
Landolfo Rossi	1265 —	Fondi e viste	25 —
Generalità Centrali	540 —	Londra a viste	25 11
Navigazione Generale	514 —	Berlino a viste	122 40
Raffineria Zuccheri	502 —	Svizzera	98 82 1/2
Ati. Costruz. Veneti	121 50	Consolidati Veneziani	101 —
Acciaierie Terni	1470 —	Ferrovie Meridionali	— —

GENOVA

Rendita Ital. contr.	100 1	Ati. Rail. Sarz.	435 —
» 3 1/2 0/0	101 40	Banco Comm.	844 —
Ati. R. d'Italia	1160 —	» Cred. Italiano	490 —
» Merid.	332 —	Comm. ed Prov. Vista	25 25
» Mediterr.	370 —	» Londra	25 10
» Sic.	514 —	» Sconto	98 60

FIRENZE

Rendita Ital. cont.	100 17	Ati. Ferr. Merid.	775 —
» 3 1/2 0/0	101 10	Comm. Fir. vista	99 75
Ati. R. d'Italia	1170 —	» Lond. 3 mesi	25 10 1/2
» Ferr. Mer.	776 —	» Germ. vista	122 50

TORINO

Rendita contanti	100 10	Ati. Banca comm.	845 —
» fine	100 45	» Banca Sconto	— —
Ati. R. d'Italia	1161 —	Comm. Franc. vista	99 90
» Ferr. Merid.	334 —	» Lond. 3 mesi	25 12
» Merid.	775 —	» Germ. »	122 70
		» Svizz. »	98 65

Borse estere (27 giugno)

PARIGI
(Chiusura)

Rend. Ital. 5 0/0	101 35	Obblig. lombarde	340 —
» fine » 3 0/0 perp.	70 60	Ati. Ferr. merid.	— —
» Amort. »	74 50	» Banca Parigi	1247 —
» Oro »	98 50	» Suez	4017 —
» Serie »	99 45	Meuri comuni 5 0/0 god.	99 3/4
» portogallo	99 45	Canale unif. Suez	1416
A quindici fine	99 35	» in Londra	25 24 1/2

VIENNA

Cambio sopra Germania	167 25	Lire Ital. (carta)	95 50
Lombarde	27 —	Rendita austr. (argento)	100 80
Banca austro-ungher.	909 25	» » (carta)	100 50
Austriache	648 —	Credit Bank	649
Banca austro ungherese	1041 —	Rendita austr. (oro)	119 15
Napoleoni d'oro	9 19	Rend. ungherese 4 0/0	94 40
Argento	100 —	» 5 1/2 0/0	101 30
Cambio su Parigi	95 45	Banca del Prod. austr.	490 —
Cambio su Londra	240 70		

BERLINO

Rend. Ital. cont.	—	Ati. merid. e ferrov.	191 —
» fine corso	—	» Medit.	90 40
Consol. Prussi	101 20	Banca nazionale	— —
Obblig. ferr. 4 0/0	— —	Ati. Banca Comm.	916 —
» merid	— —	Comm. e Ital. e 10 g.	91 40
» Stato	— —	Aggio della carta	— —

LONDRA
(Apertura)

Rend. Ital. cont.	100	Egiziane nuove	105 1/8
» » fine corso	100 1/8	Oggetto dello sconto	—

Corrispondenze

Mediterraneo 1905 — Ho trovato oggi le sue rare settere. Quale gioia immensa, e come, come la ringrazio! Ero così addolorato che non speravo più, meditavo di allontanarmi dall'Italia per cercare di sottrarmi alla sofferenza atroce del suo abbandono. Ella sarebbe mi vuole ancora bene; grazie con tutta l'anima, con tutto lo slancio della mia eterna riconoscenza! Le sue dolci parole mi hanno ridato la vita, sono commosso nel più profondo del cuore per la tenera bontà che mi dimostra. Oh! se le fosse dato vedere lo stato dell'animo mio, si convincerebbe che l'immenso mio amore per lei non ha più limiti! Purtroppo è impossibile ch'io vada là dove sarà in agosto. Ma forse potremo vederci in settembre o in ottobre a Perugia. Fino alla metà di luglio sono nella mia campagna, mi scriva pure sempre al solito indirizzo, le lettere mi vengono rimandate raccomandate. Grazie ancora mia bella adorata mia, sono per sempre!

IMPOTENZA

spermatorrea neurastenia. Pillole tonico-afrodisiache di Dhamyanina Bharoz. Guarigione radicale garantita. Prezzo L. 15, opuscolo gratis. — Depositario per Italia Dott. Iovine, via Costantinopoli 27, Napoli.

G. F. LION — Altkirch
e milioni della stazione di Ferrara
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. [illegible] per lettere L. 5. (Segreteria).

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento Polesine da lire 23 a 23,50 — id. buono mercantile da 21 00 a 21 50 — id. mercantile da 23,50 a 24 — Frumentone giallo e fruttato da 20 25 a 21,25 — id. agostano da 20 a 20,50. — Tutto di prima cotta — Mercato di poca affari con tendenza migliore tanto nei grani che nei granoni.

DIRAPPUTI COMMERCIALI

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

PADOVA. Venne dichiarato il fallimento di Barateli Giuseppe (def.), ombrelli, cur. avv. Giuseppe Bianchini. Attivo nominale L. (285,58, passivo 17.050,80

ROVIGO: Peraro Adele maritata Tamiozo, pollame, ha un concordato al 30 per cento, fine bagno.

Movimento del porto

Arrivi del 25 — Da Trieste p.r. austr. «Galeone» cap. Beltran con grano e merci. — Da Fiume p.r. «Hegedus Sandora» cap. Baech con merci. — Da Ancona p.r. ital. «Barone» cap. Gambardella idem

Arrivi del 26 — Da Genova e scali p.r. ital. «Consorte» cap. P. Grigne con merci. — Da Alessandria p.r. aust. «Thalia» cap. L. Francich con merci — Da Taganrog pir. russo «Esperia» cap. Mesdinazzo con granaglie

Detti del 27 — Da Trieste pir. aust. «Esperia» cap. B. Cobol con merci

Partenze del 26 — Per Costantinopoli p.r. inglese Tregurnow cap. Thomas vuoto — Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandora» cap. Bianco con merci.

Partenze del 27 — Per Trieste pir. aust. «Esperia» cap. B. Cobo. con merci — Per Taganrog p.r. ingl. «Trevedem» cap. F. Trevedem vuoto — Per Trieste p.r. ital. «Concordia» cap. P. Grigne con merci — Per Chiozza via Ancona e scali p.r. ital. «Orsenna» cap. Stefano Zennaro con merci

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 27 giugno 1905

Nascite — Maschi 0 — Femmine 3 Totale 12.

Matrimoni — De Rossi Alimerando sarto con Ferro con Ingiurotto Orsi a casa — Gasparotto Vittorio apparecchiatore a gas con Cappello Giuseppina casalinga.

Decessi — Vianello Angelina di anni 11 nubile casalinga di Venezia — Domin Giovanni Battista di anni 54 celibe industriante di Venezia — Fabris Giovanni di anni 9 studente di Venezia

Decessi — Parocchi Giuseppe di anni 43 capostazione coniugato vedovo a Cittadella.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTISETTICO-ANTIVIRULENTO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'isterismo epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL IODOFORMIO. CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicerotерpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principi patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, dalle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,30 - 5 Bott. L. 10, anticipata

IPNOTINA

a base di pelibromuri, estratto canapa indiana, gincocinino e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate

• Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERTO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caracciolo a Piazza Dante N. 23[illegible] - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

6 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler sino alle ore 6 per l'inserzione nel giorno successivo.

Fitti

Casa signorile ammobigliata I. piano ponte Tetta N. 3676 affittasi.

Forno-Primiero affittasi o vendesi con graziosa villetta; mobiglia signorili o senza, orto, broilo; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità souberanza. Rivolgersi Sebastiano e Giovanni Tomasi, Primiero (Trentino).

Affittasi presso Cividale del Friuli Villa ammobigliata a nuovo, con annesso giardino e frutteto. Rivolgersi Ing. Moro, Cividale.

Appartamento mobigliato affittasi, volendo stanze separate. — Canal Grande, casa Faber, S. Stefano, 2905.

Villetta ammobigliata con giardino ed ombra affittasi a Montemarlo. Scrivere Signora Benedetta Mandelli, via delle Piazze, Padova.

Sullo canare arieggiate mobigliate, primo piano, S. Felice, Ruga Due Pozzi 4153, affittansi.

Vendite

Occasione — Mobiglia salotto, tinello, terraglia, ecc. San Samuele calle Mocenigo 3348 dalle 14 alle 16.

Villa signorile a breve distanza da Belluno, in posizione deliziosa, con giardino, bosco e passeggiate splendide, ottima acqua. Rivolgersi al propr. Bossmer Vittorio, Belluno.

Vendesi nel Friuli in località salubrissima, a 3/4 d'ora da ferrovia, casa di villeggiatura e un annesso molino e trebbiatrice con 30 cavalli di forza idraulica - garantito 5 0/0 sul capitale. Scrivere G 2565 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Causa partenza cedesi, modesto compenso, strumento segreto lavorazione ricca nuova industria. Scrivere Z 2773 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Ventiquattrenne distinta famiglia bella presenza, cerca posto. Ha licenza tecnica, otto anni di pratica in ufficio e attorniale e damario, cognizioni agricoltura, dispone cauzione lire mille. Offerte 718 Haasenstein e Vogler, Padova.

Esperta contabile disponendo 5 ore giornaliere offresi tenuta amministrazione. Scrivere O 2710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Cameriere tedesco d. Hotel, con ottimi certificati, parla italiano, cerca subito posto presso Albergo. — Scrivere U 2768 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Bersagni ispettori produttori assicurazioni vita incendio. Stipendio, provvigione. — Scrivere « Gelo » posta, Venezia.

Ditta commerciale cerca persona capace contabilità, corrispondenza, direzione studio. Cerca pure abile pianista viaggiatore generi alimentari, articoli industriali. Dirigere offerte « Empoli » posta, Venezia.

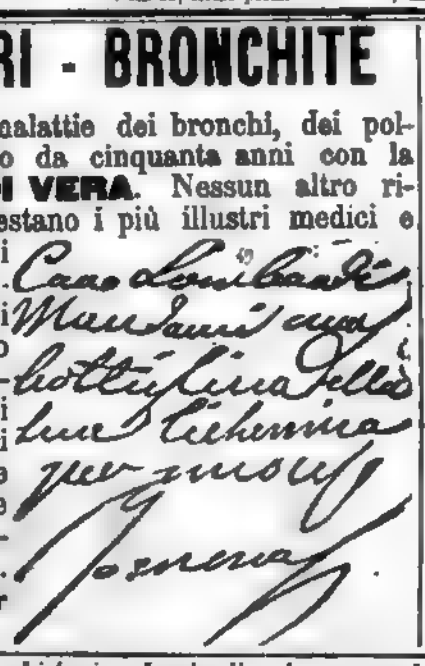
Diversi

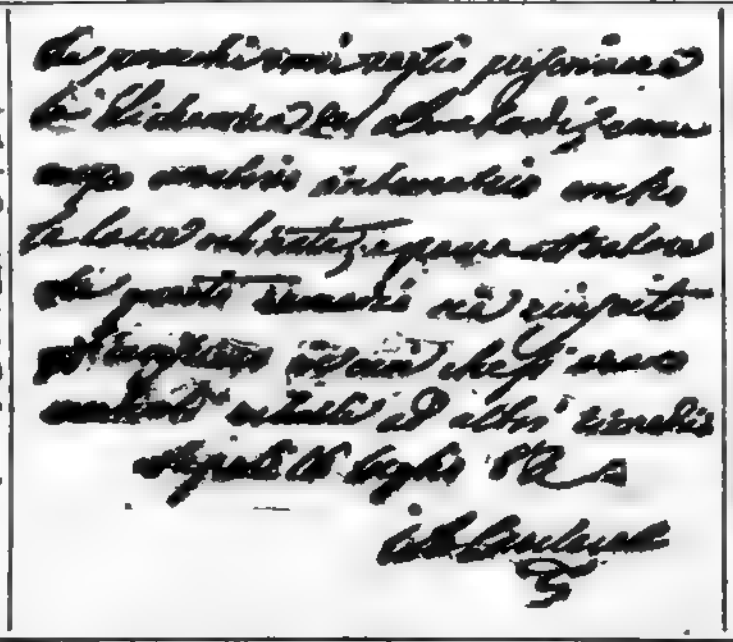
Cercansi ogni provincia comune abili agenti assicurazione vita, incendio, infortuni. Anticipi e provvigione da convenirsi. Scrivere « Ub. 11 » posta, Venezia.

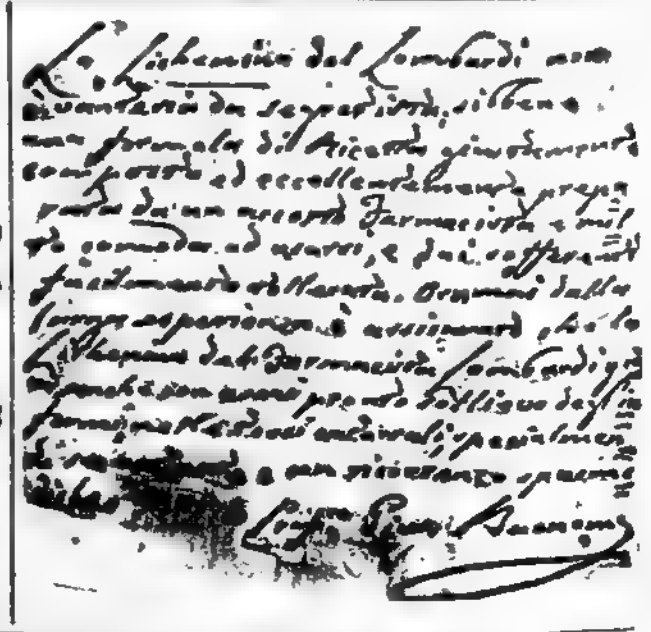
Tre giovani distinti cercano vicino San Marco, pensione (colazione e pranzo) a lire 75 mensili. — Dirigere proposte Ba 32, fermo posta.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **LICHENINA LOMBARDI VERA**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **VERA** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. Costa L. 2 il fl. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticip. all'unica fabbr. **LOMBARDI E CONTARDI**, Napoli, via Roma, 345.







AVVERTENZA - La *Lichenina Lombardi*, pel suo grande smercio in Italia ed in tutto il mondo, viene falsificata e stupidamente imitata. Per ottenere l'effetto, riconosciuto da tutti i medici e da tutti i sofferenti, bisogna richiedere e pretendere unicamente la *Vera Lichenina Lombardi*. Chiunque vi propone altri prodotti contro la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza o simili, non fa i vostri interessi e vi inganna, perchè oggi universalmente la Lichenina Lombardi è riconosciuta la migliore. — Se non vi guarisce e siete nel dubbio di avere ricevuto una falsificazione o imitazione chiedete la *Vera* Lichenina Lombardi direttamente alla fabbrica in Napoli, e la riceverete raccomandata in tutto il mondo rimettendo L. 2,50.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

Ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Lavate prima accuratamente la cotenna e fa sparire la forfora. — **Una sola Bottiglia basta per conseguire un effetto perfettamente.**

ATTESTATO

Ditta Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' squisitissima per il suo profumo, meravigliosissima per l'effetto. La mia parola è delizioso.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione. 2 bottiglie L. 6 3 bottiglie L. 8 franche di porto da tutti i

Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri

Deposito generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12 **Milano**

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Inviare vaglia e mandati sulla Ditta all'Amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, Calle Minotto, N. 1568.
Ogni numero arretrato 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 156 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali dell'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: 1ª pagina cent. 50. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca nella mia mezza cent. 50. Avvisi commerciali in III pagina L. 1.50. Frazionisti arbitrari

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione sulle ferrovie complementari

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

(Seduta antimeridiana)

Roma, 28 giugno sera

Presidenza del vice presidente LACAVA. La seduta comincia alle 10.

Si approva il disegno di legge sulle modificazioni alla tariffa doganale e il disegno di legge sulle pensioni al personale operaio delle R. Fabbriche.

Si discute quindi il disegno di legge

Provvedimenti sul dazio consumo

L'on. Bertolini

BERTOLINI ricorda come un anno fa abbia voluto lui nella Camera la discussione sul dazio consumo e come invitò il Governo a riformarne e ridurne gli oneri, dimostrando che il concetto allora espresso da un Luzzatti di destinare ogni maggior provento del bilancio dello Stato per dazio consumo a favore dell'abbattimento delle cinte, condurrebbe a spingere gradatamente pagare dai contribuenti rurali la spesa dell'abbattimento del tributo per quelli urbani. Lamenta che l'impegno del Governo di presentare una larga riforma sia rimasto inadempiuto e che per la ristrettezza del tempo la Camera sia costretta ad approvare il disegno di legge a scartamento ridotto.

Si deve nella relazione ministeriale una seconda esperienza a questa parte della pubblica opinione che, nonostante le esigenze difficoltà, aspira all'abolizione del dazio consumo.

Accenna ai vantaggi indiscutibili del dazio consumo in confronto di un'imposta diretta (approvazioni).

L'oratore chiede assicurazioni che si introducano riforme ragionevoli, considerate le condizioni del nostro paese e la necessità di accrescere l'entrata di alcune amministrazioni locali, sia oggi possibile l'abolizione del dazio consumo (*bene*) se non è sempre il concetto di una abolizione graduale, che dia quindi l'intento inscrivibile invariata la somma di cassazione, fintanto l'eguaglianza delle condizioni fatte alle diverse amministrazioni locali può costituire il fondamento necessario della loro ragionevole autonomia e della loro correlativa responsabilità (*vive approvazioni e consensi*).

POZZATO nota che il regime daziario consumo vigente varrà, con questo disegno di legge, consolidato per un decennio e che del regime attuale hanno più sensibile danno i piccoli Comuni. JATTA lamenta che non siano state presentate proposte di riforme nel dazio consumo, come sarebbe stata l'abolizione del dazio sul vino, reclamata dai produttori.

Il relatore

SUARDI, relatore, conviene coll'on. Bertolini circa il carattere essenzialmente comunale del dazio consumo; ma nota che è momento non è favorevole, perchè la finanza dello Stato possa far il sacrificio di molti milioni, la più opportuna soluzione è quella delineata quasi e del tempo, dimostrato. Esclude che per effetto del contributo si vogliano, durante il decennio, a rendere imposabili tutte quelle riforme che fossero reclamate da urgenti ragioni di giustizia. Conviene anche di per le popolazioni rurali del mezzogiorno le quali rappresentano un grande vantaggio. Crede che i dazi di consumo si debbano considerare da un punto di vista mobile ed essenziale, pur riconoscendo che rappresentano elemento per molto tempo una necessità della finanza.

Dà quindi ragione di quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a comprendere nei suoi nuovi provvedimenti pel dazio consumo le proposte relative agli impiegati ed agenti daziari al servizio degli appaltatori ».

Conclude augurandosi che prima scorra che si chiuda questo periodo di consolidamento, venga approvata una legge che riduca il dazio consumo alla sua natura di tributo veramente locale, e lo renda meno gravoso per le classi disagiate (*vive approvazioni*).

Il ministro

MAJORANA, ministro, osserva agli onor. Bertolini e Pozzato che il consolidamento è condizione necessaria per la preparazione delle future riforme; dimostra poi come con questo disegno si contemplino le esigenze della giustizia distributiva e della equità tributaria con le inevitabili eccezioni dei bilanci comunali. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno della Commissione e assicurando che ne terrà il massimo conto.

Si passa quindi alla discussione degli articoli che sono approvati.

La seduta termina alle 12,35

Le interrogazioni del Veneto

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14,30.

MARSENGO BASTIA risponde a due interrogazioni per i provvedimenti da prendersi in favore degli agricoltori e lavoratori del Veneto, in seguito a recente nubifragio, presentate dagli on. MELLI, TURBIGLIO, POZZATO, BADALONI, ALBICINI; dichiara che il governo farà il possibile per alleviare le conseguenze del disastro nel limite consentito dalla legge e coi mezzi con cui dispone, e con quelli straordinari che gli verranno accordati, consentiti.

Il sottosegretario alle finanze on. Camera, fa analoga dichiarazione, per tanto riguarda il suo dicastero, aggiungendo che si è sospesa la riscossione delle imposte.

MELLI e POZZATO insistono perchè vengano presi solleciti provvedimenti, proporzionati alla gravità del caso.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per le

ferrovie complementari

La Poggio-Rusco-Verona

LUCCHINI G. accennando alle vicende delle ferrovie complementari, lamenta la mutabilità dei criteri e dei sistemi, ora preferendo quello della costruzione di Stato e ora quello dell'industria privata. Nota la varia fortuna dei progetti di ferrovie complementari, ed aggiunge che fra le altre, anche la Poggio-Rusco-Verona non ebbe fortuna e non già perchè mancassero domande di concessione che furono ben 9 e da molto tempo vennero presentate, ma perchè il concetto superiore disse che tale linea di carattere internazionale e di preminente importanza, doveva costruirsi dallo Stato. E fu questo, tanto più che l'altro tronco della linea Bologna Poggio Rusco già costruito, è proprietà dello Stato ed il governo farebbe la pratica e chiude l'istruttoria. Ora non è, dunque, legittima — continua l'oratore — l'osservazione che si provveda senz'altro indugio all'accessione della linea che altrimenti sarebbe già a buon punto per opera dell'industria privata.

Pone, quindi, in raccomandazione le disposizioni del progetto Tedesco che vi provvederà e quello emendato dalla commissione d'accordo coi nuovi ministri che vi aggiungono altre linee, di che si compiace per antichi vincoli di solidarietà riguardo a tutte le complementari, ma domanda schiarimenti e assicurazioni per rendere veramente seria e pratica la nuova legge, che, da una parte, fissa il necessario fabbisogno di 100 milioni, ma d'altra parte stanzia per il 1.o bilancio assai manifestamente insufficienti per iniziare le varie linee.

FILI ASTOLFONE ricorda d'aver in numerose occasioni deplorato l'ingiusto trattamento fatto dal 1879 in poi ai danni delle ferrovie complementari della Sicilia.

DANEO. La dichiarazione inedita da Presidente del Consiglio non può togliere ai deputati il diritto di tutelare il dovere di fare ciò che gli stimano interessi delle varie regioni e tanto meno il dovere del governo di accogliere proposte e di farne egli stesso quando la discussione ne dimostri la giustezza e la necessità. Per la massima parte della deputazione piemontese e della Liguria occidentale, ma la sua dichiarazione può interessare egualmente molte provincie e specialmente quelle dell'Italia superiore.

Vorrebbe — egli conclude — che l'affidamento dato nel tempo limitato che è difesa dell'erario, perchè se non c'è in vista sicurezza di gran pratiche redditizie, nessuno si accingerà a spendere le 300 o 400 mila lire per chilometro non coperte da esercizio. In nome della concordia dei sentimenti e degli interessi di tutte le regioni chiedo, quindi, al governo dichiarazioni esplicite, benevoli, tranquillanti. Ad esse egli e suoi colleghi informeranno la loro condotta (*vive approv.*).

DAL VERME si associa.

L'on. Pelikrano

PELLERANO nota che tutte l'opposizione che si fa del disegno di legge, non avrebbe avuto ragione di essere, qualora fosse venuto in discussione il progetto monstre allo invece del progetto della commissione che ha portato radicali modificazioni, ed ha trascurato linee importantissime che erano nella legge del 1879 (*commenti*). Dà, quindi, ragione del seguente emendamento all'articolo 1: « Il governo provvederà mediante appalto a mitura ed a prezzo fatto, alla costruzione in un decennio:

I.o del tronco da Genova a Spilamberto,

II.o da Poggio Rusco a Verona

III.o delle ferrovie Petralia, Reggello, Lagonegro, Castrovillari, Speranza, Albanese a seconda ridotta; e Cosenza di Paola a sezione normale.

IV.o delle ferrovie complementari a sezione ridotta della Sicilia, comprese le diramazioni Licata, Piazza, Enna, Palazzo Adriano e Bellacalone

V.o della ferrovia Adriatica Bagni di Lucca.

VI.o della ferrovia Urbino-Sant'Arcangelo.

VII.o della ferrovia Faenza-Santa Barbara

E' disposto a ritirare l'emendamento quando il ministro ritorni al disegno governativo che se è lungi dal corrispondere alle aspirazioni della regione che l'oratore rappresenta, è meno non la sacrifica col sentimento come il disegno ministeriale (*approv.*).

Il limite della legge

MAJORANA comprende come i veri oratori abbiano creduto doveroso fare interpellanze alla Camera di rispettabili e legittimi interessi, ma non può non ravvisare che il presente legge ha il solo e modesto scopo di dare esecuzione alla legge 1902 per quelle linee che sul frattempo non erano state concesse all'industria privata. Esorta, quindi, tutti i colleghi a rimandare ad altra occasione l'espressione dei loro desiderii e segnala solamente alla Camera ed al Governo l'importanza delle linee Paterno, Nicosia, Scara, Vaguarnera Leonforte e Gardia Leonforte, che fra le sue linee sono di preminente importanza e che si impongono per evidenti considerazioni di guerra.

La seduta termina alle ore 19,55. Domani seduta alle ore 14

Note alle sedute

L'accademia ferroviaria

L'elezione di Piazza Armerina

Roma, 28 giugno notte

(*mg.*) — Un buon discorso dell'on. Bertolini sulla riforma del dazio consumo ha costituito il maggior interesse della seduta mattutina della Camera.

Nella seduta del pomeriggio d'oggi continuò l'accademia ferroviaria, che davvero non merita diverso nome la discussione alla quale assistiamo da due giorni, dopo le precise dichiarazioni del Governo di non accettare modificazioni od aggiunte: dichiarazione alla quale la Camera deve sottomettersi anche suo malgrado, non potendo imporre al Ministero una via diversa. Tutti i discorsi uditi fino a questa sera — un solo eccettuato: quello dell'on. Giuseppe Maiorana — concludono al medesimo modo: con la domanda di nuove ferrovie, che non saranno concesse. Ed invero la legge che si discute non è legge organica, la quale si proponga — come quella del 1879 — di tracciare un programma ferroviario da svolgersi successivamente e gradualmente, ma è legge di liquidazione del passato, la quale tende a soddisfare gli impegni e le promesse che ottennero la sanzione di parecchie altre leggi. Ed anche della liquidazione il progetto attuale segna soltanto il principio, imperocchè lascia ad un futuro disegno di legge — che dovrà essere presentato entro il 30 giugno 1908 — il còmpito di provvedere i mezzi finanziari bisognevoli alla costruzione delle linee che non saranno assunte nel frattempo dall'industria privata. Per ciò non si comprende codesta accademia, alla quale manca il fine e mancherà quindi l'effetto.

***

Unico incidentino alquanto mosso è stato quello provocato dal Pellerano, che delinì una ingiustizia non avere incluso anche alcune linee ferroviarie dell'Italia centrale nel provvedimento delle costruzioni dirette per opera dello Stato.

Interruppe concitatamente il Lacava: — Ma che ingiustizia! non sono paragonabili le condizioni ferroviarie della Calabria, della Basilicata e della Sicilia con quelle dell'Italia centrale! (*applausi dei meridionali*).

L'on. Pellerano spiega che ingiustizia non è stata l'inclusione delle linee meridionali, ma bensì l'esclusione delle ferrovie centrali (*approvazioni e rumori*).

Domani, dopo che avranno parlato il Ministro dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro, si domanderà la chiusura della discussione generale, con l'intendimento di finirla col progetto; ma difficilmente si arriverà a finirla nella seduta di domani stesso, perchè una buona parte di essa sarà impiegata nella discussione della elezione contestata di Piazza Armerina, discussione che sarà lunga e vivacissima. Il Marescalchi, che da tre legislature rappresentava quel collegio, fu aspramente combattuto dal ministero del tempo per fare cosa gradita all'on. Colajanni e tutte le autorità governative, dal prefetto alle guardie di città, furono impegnate a sostenere la candidatura dell'avversario del Marescalchi, il radicale Cascino, che con la violenza e con la sopraffazione riuscì ad ottenere una lieve maggioranza e ad essere proclamato. Contestata l'elezione, l'on. Girardi, che ne era relatore, concluse, dopo maturo esame, in seguito alle numerose proteste, per una inchiesta, che a parità di voti - sette contro sette - fu respinta.

Respinta l'inchiesta, sempre a parità di voti, fu convalidata l'elezione.

***

L'ultima parola deve dirla domani la Camera che, tenuto conto della piccola differenza di voti fra i due candidati (177 voti) della parità di voti con la quale fu deliberata per disposizione regolamentare la convalidazione ed anche del carattere spiccatamente politico che ebbe la votazione della Giunta — essendosi schierati da un parte i rappresentanti dell'Estrema Sinistra e dall'altra parte i rappresentanti dei gruppi costituzionali — si prevede che questa parola sarà favorevole a quell'inchiesta, così temuta dagli amici e fautori dell'inchiesta, così temuta dagli amici e fautori del Cascino (1).

---

(1) Nacque un incidente a Barrafranca, provincia di Caltanissetta, in persona del comm. Giordano, che fu per lungo anni sindaco di quel Comune, e l'arresto ritardato somministrato dei mandato di cattura a carico di alcuni amministratori, rende del più vivo interesse la discussione che avrà luogo alla Camera, per la elezione del collegio di Piazza Armerina, del quale Barrafranca fa parte. Deputato uscente era l'on. Marescalchi-Gravina, che acquistò notorietà per le sue interpellanze sull'azione del Governo in quella provincia, in conflitto con l'on. Colajanni, che è deputato di Castrogiovanni nella provincia stessa.

Non si può immaginare quale sorte faccia abbia guidata la lotta, nella quale il Marescalchi-Gravina ebbe a subire massime fastidiose. Assassinato comm. Giordano, e sono sopravvenute per meno di duecento voti.

Nella Giunta delle elezioni si verificò un caso nuovissimo. Relatore per la elezione era l'on. Girardi, il quale, dopo la contestazione ed il pubblico dibattito, insistette sulla necessità di una inchiesta orale, per accertare i molti fatti denunciati, particolarmente di violenze commesse da agenti governativi. La Giunta si divise metà per metà; e così, in grazia di una proporzionale disposizione del regolamento, fu proposta la convalidazione del proclamato on. Cascino.

In relazione fu abbandonata dall'on. Girardi e assunta dall'on. Costa per la maggioranza non unanime, una seconda; e a relatore per l'altra metà della Giunta fu designato l'on. Torrigiani.

Attivissimi sono i maneggi della Camera per fare escludere l'inchiesta e contro siffatto Cascino, sostituto al partito radicale.

Il relatore, dopo aver riferito parecchie domande per esposti di delegati, dice:

« Quale valore hanno tali e tante altre simili dichiarazioni? Sono esse attendibili? Sono veramente [illegible] »

E risponde:

« Fur troppe delle parole di fatto congegnate sotto la più forte pressione per l'attendibilità e la verosimiglianza di altre. »

In Giunta del Bilancio

Le spese per il Museo di Napoli

I consuntivi degli esteri

Roma, 28 giugno notte

La Giunta generale del bilancio ha ripreso oggi la discussione della relazione Cottafavi sul disegno di legge che approva il pagamento delle opere fatte eseguire dall'on. Pais nel museo nazionale di Napoli.

All'adunanza interviene il ministro Bianchi, il quale dichiarò che il disegno di legge si limita ad autorizzare il pagamento delle spese fatte. In quanto all'assetto definitivo del Museo egli si riserva di presentare un nuovo disegno di legge corredato dal relativo progetto dei lavori da eseguirsi. Riguardo all'opera del Pais, il ministro dichiarò di rimettersi ai risultati dell'inchiesta già fatta. L'on. Pais a tal punto domandò che fossero comunicate alla Camera tutte le inchieste. Il ministro confermò che per i lavori compiuti non risulta da prove scritte l'autorizzazione ad eseguirli. Dopo la discussione si insiste sulla necessità di provvedimenti disciplinari in contraddittorio del prof Pais.

Approvata quindi la relazione Cottafavi, la Giunta passa alla relazione Saporito sui conti consuntivi degli esteri 1901, 1902 e 1903. Bertolini propone l'approvazione delle due relazioni Saporito eccettuate quelle parti che contengono apprezzamenti. Giovanelli rileva come le relazioni contengano censure ingiustificate ai ministri e propone che tali censure siano tolte, come pure sia tolta la conclusione relativa alla sospensione dell'esecuzione dei decreti registrati con riserva.

Manna e De Marinis accennano ad altre mende incorse dall'on. Saporito nel riferire sui consuntivi dell'agricoltura. Si dà atto che Saporito accetterà tutte le osservazioni giustificate e tutte le proposte di variazioni che gli saranno fatte dai membri della Giunta. Dopo ciò si autorizza la presentazione della relazione alla Camera.

Viene discusso il disegno di legge per l'approvazione di eccedenze di impegni per 9 milioni 670,939 franchi verificatesi per le spese facoltative del ministero della P. I. nell'esercizio 1903-1904. La Giunta ha approvato le modificazioni che il Senato ha fatto al progetto e ha nominato relatore l'on. Saporito.

Roma, 28 giugno notte

(*mg.*) — I giornali della sera attribuiscono generalmente il significato del voto dato oggi dalla Giunta generale del bilancio nella discussione della relazione dell'on. Saporito sui consuntivi degli Esteri 1902-1903, e 1903-1904. Ma vero è che egli è stato sconfessato alla quasi unanimità. La relazione infatti vivacemente censurata dagli onorevoli Manna, Giovanelli e Tecchio, che ne rilevarono le numerose mende, fu approvata a patto che una nota in calce espressamente dichiari non ammettere la Giunta alcuna responsabilità delle censure in essa espresse, le quali rappresentano soltanto il pensiero personale dell'on. Saporito. E' notato che questo stesso termine fu presentato dall'on. Bertolini politicamente amico dell'on. Saporito, per l'urgenza di presentare alla Camera la relazione che la brevità del tempo impedirà di discutere.

IL PROBLEMA FERROVIARIO

Società Veneta, Romane e Meridionali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 giugno notte

La Commissione parlamentare, che esamina le tre convenzioni patuite colle Società Veneta, secondarie romane e Meridionali in dipendenza del nuovo assetto ferroviario, ha approvato un ordine del giorno nel quale la commissione, considerando che per la convenzione colla società delle strade ferrate Meridionali non si riscontrano gli stessi caratteri di assoluta urgenza riscontrati per la convenzione colla Società Veneta e colla società delle Secondarie Romane, e ritenendo che occorrono per la gravità del problema ulteriori studi, delibera unanime di portare alla Camera la relazione della convenzione colla Società Veneta e quella colle Società Romane e passa poi alla nomina del relatore. Relatore è stato nominato l'on Gustavo Monti.

A questo proposito il corrispondente da Firenze telegrafa alla *Tribuna* di poter assicurare che il governo ha fatto sapere alla Società delle Meridionali che sarebbe desideroso tornare sulle convenzioni stipulate e già approvate nell'adunanza della Società del 15 giugno e ciò in seguito all'osservazione di alcuni membri della commissione per il riordinamento ferroviario, i quali temono che le convenzioni stipulate siano vantaggiose per la Società e dannose per lo Stato. Commentando questa notizia, la *Tribuna* dice che essa è vera, ed aggiunge che pare si tratti di apparare un equivoco in cui erano caduti i funzionari governativi nell'apprezzamento e svolgimento di quella convenzione.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che oggi fra il governo e la Società Adriatica si è stabilito che gli attuali uffici ferroviari di Ancona e di Bologna sotto la reciproca responsabilità del governo e della società continueranno a funzionare come prima e che al 10 luglio comincerà la separazione dei vari servizi proseguendola man mano fino ad uno stabile assetto.

Oggi alle 15 è stato consegnato alla Direzione della Cassa Depositi e Prestiti il patrimonio dell'istituto di previdenza per il personale delle ferrovie Sicule, cioè cassa pensioni e cassa soccorso.

Ferraris ha diramato stamane i dodici ordini generali di servizio per il passaggio delle ferrovie dall'amministrazione privata allo Stato. A questi dodici ordini di servizio è aggiunto un fascicolo sulle disposizioni inerenti all'esercizio della Mediterranea e della Sicula. Dal primo luglio i funzionari in dipendenza dall'esercizio di Stato assumeranno la nuova sigla F. S.

***

(*mg.*) — Una questione che accenna a diventare grossa è quella delle convenzioni stipulate con la Società delle ferrovie Meridionali, che la Giunta, la quale doveva riferirne, ha rinviato al Ministero per nuovo esame, giudicandole coverchiamente onerose per lo Stato, approvando invece, le convenzioni con la Società Veneta e con quella delle ferrovie Secondarie Romane.

E' debito dire però che la contro-versa convenzione, sebbene presentata dagli attuali ministri era stata studiata e preparata dal precedente gabinetto.

Il decreto per le liquidazioni ferroviarie

Roma, 28 giugno sera

Il *Popolo Romano* dice che il Re ha firmato il decreto che autorizza i ministri competenti a presentare un progetto di legge per le liquidazioni ferroviarie. A questo proposito ieri vi fu una conferenza fra i ministri Ferraris e Carcano alla quale parteciparono alcuni funzionari superiori dell'ispettorato della società.

— *Il «Messaggero» reca che i sottosegretari* hanno deliberato di offrire ai ministri un pranzo che avrà luogo dopo la chiusura della Camera.

Cose tregiche

Shakespeare, i Greci e la "Fiaccola sotto il moggio,,

Hanno detto che Gabriele D'Annunzio, nella sua più recente tragedia, ha cinto le gonnelle ad Amleto, perchè *Gigliola* lia sotto il moggio una fiaccola di fiamma uguale a quella che Shakespeare accese torbidamente nel cuore del principe pallido. Non è vero. Non è questo: *Gigliola* non è *Amleto*: e i de Sangro sono perversi a un diverso modo dai principi danesi novellati da Belleforest nella « Centottava storia tragica » e fusi nel bronzo da chi era Shakespeare. La verità è diversa. *Gigliola* può essere Amleto solamente perchè *Amleto* è nella tragedia shakespeariana, come *Bertrando Aceliazadre* può essere il bastardo di Gherster senza che « *La fiaccola sotto il moggio* » voglia derivare da « *Re Lear* ».

Dunque la verità è questa: Gabriele d'Annunzio nella sua indefessa andata verso la tragedia, amò lambirsi nel calco aspro che Shakespeare aperse con l'arte nella vita, senza più intendere a quella che Eschilo seguì per primo, linea totalità delle supreme passioni di noi uomini. Dunque, non l'anima di Amleto è migrata per una utilità precisa o per un artistica fatalità in *Gigliola*: ma è Gabriele d'Annunzio che si è inchinato di Shakespeare: è Gabriele d'Annunzio che si è disetato a quel la vena d'acque fontana, che sa il segreto di Cordelia e della rossa *Isby*, di Regana e di Goneralla, di Ofelia e di Oberon; e poichè a tal fonte bevve giusto resto nell'anima una nostalgia così fiera che non valsero a mitigar'la nè la sua individualità di poeta nè la sua meravigliosa potenza di assimilatore. Il grande gesto tragico che dalle cose Shakespeare fece salire alle anime e dalle anime propagò con la bufera nei cieli così, che le stelle n'ebbero un brivido e, nei verdi, gli smeraldi grilli un silenzio: questo gesto immortale che, per misura di dolore o di gioia alle anime, trova sol degni l'uragano e la primavera, valse a con. quistare Gabriele d'Annunzio più che il fato greco non avesse potuto. Giovò tal incontenzioso al poeta? L'infinita libertà pantesta aiutò meglio il drammaturgo che non abbia potuto l'irreparabilità del Fato? E dunque più conforme cosè all'anima di Gabriele d'Annunzio *La città morta* o *La fiaccola sotto il moggio*? E', quindi, rinato a vantaggio oppure a danno dell'artefice nostro l'abbandono dei greci e la dedizione al britanno?

***

Io non so comprendere il vantaggio; ma, alla lettura ne avvertii il danno, il quale è tanto, da fare della tragedia di Gabriele d'Annunzio un'opera posteriormente minore alle precedenti: e ciò per ragioni le quali non dan pena a chi la voglia cercare, però che sono tante e stevate l'una all'altra con una facile catena logica, ricorrente dall'oregon alla sua. lisi: dalla linea tragica alla forma poetica.

La tragedia greca, di cui la *Città morta* volle essere una rinvenuta moderna, non richiede al poeta che la creazione di una linea unica — non importa se umana — sulla quale la poesia deve guidare la passione a quel confine che il Fato le assegna: la tragedia shakespeariana, invece, chiede al suo poeta ch'egli lo renda molteplici e diverse le anime degli uomini e tutte le altezze o pure le turbi, con quanto il cielo e la terra hanno di bellezza o di orrore. La pietra di paragone per le tragiche anime di Shakespeare è la vita fatta di germogli e di dissolvimenti: per quello di Eschilo e di Sofocle è l'immanenza di un potere il quale non è avvertibile dagli umani se non attraverso alla sua stessa memorabilità.

La forma poetica onde si foggia la tragedia shakespeariana, rampolla una con il pensiero e anima, rivelandosi, temprano precise immagini al verso e le passioni ne guidano l'impeto o la dolcezza del ritmo. L'ardimento del poeta ha per misura sola il fremito e la luce del mondo.

Nella tragedia greca il poeta segue invece una ben ordinata armonia, compiacendosi dei modi così cari della limpidezza del disegno, giovandosi della semplicità della linea per innalzare il mistero del Fato sulla semplicità degli eroi tragici. Le anime così sono nel verso in quanto su di esse si frangono le ombre di cotesto mistero.

Orbene: d'Annunzio ha la virtù di creare anime molteplici, le quali seguino nel verso la varia umana di Shakespeare? e non piuttosto egli è spinto a dare molte apparenze e preziose ad un'unica anima?

La conclusione a cui giunse *Città morta*, è una risposta; e tutti i romanzi del melograno e della rosa, e l'*Isottèo* e la *Chimera* rispondono. Il loro poeta intende più a comporre dei versi di bellezza, che non a trarre dalla visione della vita elementi universali per l'arte. Egli, quindi diverge dalla pensosa e potente arte di Shakespeare.

Per questo la creatura shakespeariana di *La fiaccola sotto il moggio* non s'accorda con l'anima di Gabriele d'Annunzio, tanto, quanto l'orditura greca di *La città morta*; poichè in questa un gesto vago segnato nell'azzurro determina la *catabasi*, la dove in quella è la virtù propria e dissimile dell'anime quella che deve accompagnare o allontanare la catastrofe.

***

La catastrofe nella *Fiaccola sotto il moggio* vorrebbe appunto essere determinata dall'impossibile accordo di tante anime, quante sono le persone del dramma: *Tibaldo, Simonetto* e *Gigliola de Sangro, Berardo Aclozamora* il fratellastro, *donna Aldegrina* l'ava, la *femina* di Luco *Angiola Fura*, e le due nutrici *Anastasella* e *Benedetta* vorrebbero, nel pensiero del poeta, recare, ciascuna, così il suo elemento di passione alla tragedia, che ne venisse all'ultimo atto una necessità imperiosa di rovina. Tutte anche vorrebbero essere, per la *conclusio dramatis*, quel che sono *Lear*, il *conte di Gloucester*, il figlio suo legittimo e il bastardo, *Goneralla*, e *Regana*, e *Cordelia* per « Re Lear »; quel che sono *Amleto* e *Polonio, Gertrude* ed *Ofelia* per «Amleto»; quel che anche sono per «le Trachinie» di Sofocle, *Deianira* e *Illo, Paludramente* ed *Ercole*; e infine quel che nell'«Edipo Re» son *Edipo* e *Creonte, Tiresia* e *Giocasta*.

Orbene; perchè tali fossero le persone della *Fiaccola sotto il moggio*, converrebbe che la loro umanità paresse scossa da quella viva forza naturale, la qual fa le creature ognuna dall'altra dissimile per forma d'anima e di corpo, tal che noi avessimo la visione di quella linea fatale che fa l'un dall'altro estranei i destini umani. Ma Gabriele d'Annunzio non ha potuto, nè men questa volta, sottrarsi all'impero che il suo io ha sempre esercitato nella visione del mondo esterno: quell'impero egoistico che gli ha ridotte tutte le apparenze della vita e tutte le anime delle creature ad un medesimo denominatore, il quale è la sensibilità d'annunziana. Quindi, come egli fino ad ieri aveva prestato i suoi desideri, la sua morale, il suo modo estetico e la sua maniera verbale, con ugual dose e tono a tutte le creature che presero posto nel suo mondo letterario, così nella *Fiaccola sotto il moggio* ugualmente portò sè stesso dentro a tutte le persone della tragedia: un sè stesso volentieroso di tragicità.

Se l'anima di Gabriele d'Annunzio avesse la virtù di sdoppiarsi, come Dante seppe e Sakespeare ancora più, ben starebbe; ma poichè Gabriele d'Annunzio non può scordarsi mai d'essere Gabriele d'Annunzio-uomo, così nelle persone della tragedia ne deriva una simmetria sentimentale che sghiaccia. Ed è naturale che così sia: poichè della prima Divinità, solamente, si potè dire ch'una volta creato a sua immagine e similitudine per conseguendo — pel carattere di universalità che la teologia assegna all'immagine divina — che infinitamente dissimili ne vennero le creature.

***

Giova, dunque stabilire che a Gabriele d'Annunzio fa difetto la virtù di sdoppiare la propria anima: la qual virtù è per il poeta tragico quello che è il prisma per un raggio di

tola? il modo, cioè, onde l'anima soggettiva del poeta diventa razionalmente oggettiva e quindi polteplice come alla umanità si conviene. Il poeta abruzzese, forse accorto di questo suo difetto ed altresì delle necessità della tragedia, ha cercato un rimedio vano. Egli, per assegnare alle sue fantasime tragiche una linea che l'una dall'altra le distinguesse e che tutte le facesse umane, ha umiliato la pompa del verso di *Francesca da Rimini* ed ha accentuata la ricerca di quei modi di dire semplici in apparenza, onde s' era compiaciuto nella *«Figlia di Iorio»*: pensano che il verso meno fiammeggiante potesse dare viva umanità alle creature sceniche; e tra questo ha istituito una scala di armonie verbali, sperando pure che la differenza del suono potesse segnare in esse una differenza d'anima.

Non occorre ch'io dica se tale artifizio possa essere una fonte di creature vive e dimidiate, e se, quindi, con tal guida egli abbia potuto camminare franco, nel solco aperto nella vita da chi era dinhakespeare non solo, ma nel suo stesso solco segnato nell'arte italica.

Infatti, l'aver pensato di togliere la sonora nobiltà alla strofa gli vietò di continuare la tradizione di poeta prezioso ed ampio, ch'è l'unica sua, perocchè non si conviene al suo temperamento d'artista l'austerità della forma sorretta dalla gagliardia del pensiero. Così si leggon nella *Fiaccola sotto il moggio* versi di codesta forma e pensiero:

> « *Hai sulle dita*
> « *le macchie che non ara ranno... tutte*
> « *è vero? Le hai gettate da la finestra*
> « *quelle polveriae!...*

E poi:

> « *....non ti ricordi*
> « *quando la sera, nella stanza nostra*
> « *l'aiutavo a slacciarti le tue scarpe!...*

Ed altri nei quali il poeta si sperde in un vaniloquio senza coletica per inesprimere, senza giungerla, un'unica e precisa immagine, che gli fermi il pensiero:

> « *Ecco, apre un uscio, dietro a sè lo chiude,*
> « *sale una scala, scende un altra scala,*
> « *piglia un andito, passa un corridoio,*
> « *e una loggia s'affaccia,*
> « *attraversa una corte,*
> « *sporge in un androne.*

Così muore la nobiltà del verso. Al variar dei caratteri, poi, il variar dell' armonia non reca che un effimero aiuto. Non solo perchè le anime più forti non sono le più sonore, ma perchè con gli atti nei quali le creature si dispongono, quelli che rivelano i misteri delle anime, quelli che nella tragedia istituiscono dinanzi allo spettatore il tremendo conflitto ond'egli deve sentirsi ungosciato.

Ora, è veramente precipuo carattere di questa fragedia d'annunziana l'assenza del precipitare naturale ed incalzante della catastrofe. Questa potrebbe disegnarsi alla fine del primo atto, allora che l'unico elemento tragico — il segreto dell'uccisione della madre — si spegne col dubbio nel cuore di *Gigliola*. Il poeta, invece, allontana capricciosamente questa catastrofe, sostituendo all'unico elemento tragico, ormai esausto, un parlar feroce dei fratellastri, un gridar vituperevole di *Angizia Fura*, un lamentar senza fine contro alle sue viscere di donna *Aldegrina*, ed un invocar — senza mai posare — la vendetta, di *Gigliola*.

* * *

Gli elementi tragici, che dovrebbero derivare dai fatti, tutti, dunque, si riducono alla tragicità delle parole. E' una sinfonia di parole terribili, tessuta in diversi toni, la quale viene profferita con una pertinacia disperante dalle immobili persone del dramma. E questo narrano e sè stesse quel che esse dovrebbero essere, invece di apparire nel modo che i fatti dovrebbero senza rimedio raccontare. E' una sostituzione illogica delle necessità tragiche: la *volontà* di *apparire* nelle creature sceniche prende il luogo della *necessità* di *essere*.

Non è dunque tragedia cotesta; nè una cantica, la qual, dalle sue sole strofe, voglia trarre il diritto di essere per l'arte. E' solamente una corsa frettolosa di un poeta lirico sulle traccie di un gran poeta tragico. Nell'affanno della corsa, la mèta, oscillando, si sperde; non più sorreggono il poeta l'antica maestria, nè lo stimolo recente, nè i gesti sopportan più il limpido e sereno ammonimento dell' arte. L'ansia di giungere alla fine fa obliare la nobiltà del modo onde si giunga.

Così ugualmente distanti restano dal poeta troppo audace, e i greci semplici... e Shakespeare, anima senza fine; quelli disdegnando con, atendo una romanzana d'anima, li abbandonò, quasi incomodo, perchè mancano gli grume ancora alla vista.

E così Gabriele d'Anunzio merita quel che un cinquecentesco veneziano scrisse in testa al *Prometeo Incatenato*, contro gli imitatori:

« Dove sono gli affetti? Dove il carattere, » dove il costume? Considerate nelle moderne » tragedie le sentenze, gli inviluppi, le par- » late e erudite e eloquenti, le comparte pom- » pose: poco luogo resta alle lagrime; le qua- » li, se pur talvolta volessero uscire, si tro- » verebbero o impedite o distratte dal luogo, » e dal rumor tragico. E chi darà mai il no- » me di tragedie a queste cose? »

Ecco: è veramente il *rumor tragico* quello che non fa tragedia la *Fiaccola sotto il moggio*.

e. d. s.

SENATO DEL REGNO

I crediti per la Marina e l'on. Morin

Roma, 29 giugno a m

Nella seduta antimeridiana, sotto la presidenza del vice presidente BLASERNA, si continua la discussione del bilancio della P. I. MARIOTTI si intrattiene sul Museo di Villa Borghese e sulla cattiva amministrazione delle Belle Arti in Italia. Il ministro Bianchi le respinge tutti approvano, quindi, tutti gli altri articoli del bilancio e si rimanda alla seduta in cui si discuterà il progetto di legge sulle inondazioni del Veneto, l'interpellanza del senatore Veronese.

Nella seduta pomeridiana si continua la discussione sul bilancio della Marina e sul disegno di legge per i maggiori assegni.

PIERANTONI motiva il suo voto a favore del progetto per le maggiori assegnazioni. Spera che le nuove navi saranno adatte alla funzione difensiva delle coste adriatiche.

L'on. Morin
L'amministrazione della Marina

MORIN. E' da corso un'inchiesta parlamentare sulla marina la quale non ha ancora compiuto l'opera sua, quantunque di essa abbiano avuto un primo saggio con una relazione di cui una parte approvata, fu ufficialmente pubblicata e l'altra non approvata volle la luce per una via meno legittima. Come è noto il governo del quale l'oratore faceva parte in qualità di ministro degli esteri non di marina, non volle accettare l'inchiesta, non perchè la temesse, ma perchè per il modo e per le circostanze in cui essa venne il pensiero non poteva non volere in essa, per parte di coloro che la proponevano nell'altro ramo parlamentare, una manifesta dimostrazione di sfiducia, circa la quale era suo debito invocare il giudizio della Camera, la quale concedendogli la fiducia, rigettò le proposte. Fu quindi la storia del modo onde l'inchiesta fu dal ministero Giolitti eseguita, e nota come i risultati di questa inchiesta siano stati ottimi per l'onestà dell'amministrazione della marina. Passa quindi a rilevare gli errori più comuni dei critici della marina. Nella marina si dice che si denaro è male impiegato e non dà tutto il frutto che se ne vorrebbe attendere. Conviene che le spese generali della marina sono soverchie se si mettono in diretto ed esclusivo raffronto gli oneri complessivi del nostro Arsenale e cantieri col prodotto che ne deriva, perchè considerata dal solo punto di vista industriale questi stabilimenti sono troppi e danno un ordinamento esuberante.

Gli armamenti

La ragione industriale consiglierebbe di stabilirli o di ordinarli diversamente; ma ciò per la massima parte non sono veramente luoghi destinati alla lavorazione del materiale, sono pure e principalmente piazze forti marittime e base d'operazioni della flotta e come tali devono mantenere o in un numero determinato di condizioni estranee a quelle dalle quali dipende l'ordinamento economico della produzione e devono avere una costituzione organica corrispondente alla complessità e grandezza di ordine non solo tecnico ma militare alle quali devono soddisfare.

Ciò nonostante è inesatto asserire che non si sia mai fatto nulla per semplificare il servizio negli Arsenali. Se dichiarano che l'amministrazione della marina è semplice, asserirebbe ciò che egli pel primo non crede; ma dice cosa perfettamente conforme al vero affermando che le complicazioni e le lentezze dove esistono non dipendono da sistemi e da metodi; che l'amministrazione abbia errato, ma sono conseguenze dell'applicazione di leggi generali che la marina subisce deplorandole, come la legge generale di contabilità, la quale non permette che il sollecito disbrigo dell' commesse e che queste spesso compite dalla sola amministrazione marittima, ma spesso che questa sia sottoposta ad una legge tutela per parte di ogni ad una estranea.

Il controllo

Ma per quel che riguarda l'efficacia dell'operazione, posta osservare che il materiale della marina si compone di molte migliaia di oggetti specialissimi, che solamente gli uomini della professione conoscono e i funzionari del tesoro combattuti da Roma negli Arsenali non potevano senza scemarli riscontrare da sè l'esistenza precisa in quantità, qualità e valore; così che il risultato ultimo fu che i sindacatori si sono dovuti mettere nelle mani dei sindacati (vivi *Havità*, commenti e conversazioni). Dove ciò in una azienda ben ordinata l'opera degli agenti deve essere rigorosamente controllata, nè per ciò sono sufficienti gli organi che a marina già possiede per conto suo; perchè: o si riconosce che tre ordini sovrapposti di superiori (quasi sono i direttori dei lavori), i direttori generali d'arsenali, i comandanti in capo di dipartimento, tutti coadiuvati da uffici tecnici ed amministrativi, costituiscano un sistema sufficiente di vigilanza per garantire la regolare tenuta dei magazzini, oppure si deve anche ammettere che il buon andamento del servizio nelle navi non è abbastanza assicurato dalla vigilanza che gli ufficiali esercitano sui sott'ufficiali e sui marinai, i comandanti sugli ufficiali, gli ammiragli, i comandanti e che occorre che esso sia vigilato dagli ispettori di navigazione di manovra e di macchine abilitati delegati dal ministero del tesoro (*commenti*).

Ora che gli organi della marina esercitano nel seguire le erogazioni a misura che si compiono quella vigilanza generale e continua che è praticamente ineseguibile, non quella minuziosa e pedantesca che, senza offrire alcuna seria guarentigia, di più nocerebbe per consegnenza ad un deplorevole sciupio di personale e di tempo; chè se per ciò volesse giungere a questo riguardo l'azione della Corte dei conti, oltre al limite nel quale essa è di presente contenuta, bisognerebbe dare a quell'ufficio altri organi dei quali a prestar servizio negli arsenali della marina. Certamente gli ispettori del sindacato se si lasciano fare, ci darebbero anche questo: ma riconoscano ma la convenienza questa, stessa e tranquilla di aver, quando avranno ottenuto ciò, raggiunto il risultato che per evitare la lontana probabilità che si possa eventualmente provare in spesa di una lira se ne spendano in modo certo e permanente due. Il Signore Iddio è grande e misericordioso conservi loro la bontà nelle alme menti, delle quali si parlano, perchè di illusioni presumibilmente formate quel tanto di falsità che è connesso all'incarico di eseguire sulla terra (*bravo, oppr.*). Quel la fortuità di cui non guarentiamo mai a nessuna parte, la loro virtù, coloro ai quali tocca nella vita l'compito non di controllare, sindacare qualcuno e intralciare, ma di fare qualche cosa e che vogliono ritornare alla severità imprescindibile di funzionario, virissime e generali oppr.)

La questione dei cannoni

Rispetto all'indirizzo generale delle costruzioni navali in Italia, già che colpevole è la prevalenza esclusivamente data da più di 30 cm. alla velocità; questo non gli pare una dimostrazione di instabilità di criteri. Passa a parlare della questione delle corazze dell'ultimo sistema: le cosidette *piastre brevettate* che la commissione di inchiesta avrebbe qualificate come di potenza protettiva inferiore a quella delle piastre fabbricate secondo il procedimento Krupp. Ciò non è completamente esatto: le piastre brevettate in confronto alle piastre Krupp presentano questo carattere che sotto l'azione dei colpi si spaccano con maggior facilità, ma resistono per lo meno egualmente e forse più alla penetrazione dei proiettili: che è ciò che più importa di evitare; quando poi è vero che una piastra brevettata viene più agevolmente distrutta da molti colpi che si concentrano su di essa in un tiro di esperimento, non è meno vero che negli effetti del combattimento, quando secondo ogni probabilità i colpi ricevuti resteranno distribuiti su una estesa superficie corazzata e non verso tutti a battere in uno dei metri quadrati, la cosa si può considerare all'incirca egualmente bene protetta con piastre brevettate che con piastre Krupp.

Questa considerazione unita a quella dell'inferiorità del prezzo, è quella che ha indotto la passata amministrazione della marina ad adottare le piastre brevettate. E' ben lungi con ciò dal muovere appunto alla amministrazione attuale di aver adottato le piastre Krupp: ma dice che non bisogna mettere la considerazione di un elemento che dalla relazione della commissione d'inchiesta non risulta: quello del prezzo, che per l'ultima fornitura di 4800 tonn. di *piastre brevettate* fu in complesso di 11 milioni e 800 mila lire, mentre con eguale quantità di piastre Krupp è ora di 19 milioni e 200 mila lire.

La prova

Parla, poi, della prova e dice che il metodo era seguito è di provare ad cannone uno o pochissimi piastre per ogni fornitura e poi assicurarsi che tutte le piastre prodotte siano identiche a quelli provati mediante il procedimento dell'esame chimico e meccanico, dei saggi dei metalli da esse ricavati, procedimento che assicura una sufficiente guarentigia. Tuttavia l'amministrazione si riserva sempre la facoltà di provare ad cannone una piastra per ogni lotto. Questo ai premi, osserva che coloro i quali avevano già stabilimenti di Terni guadagnare molto sulle forniture di cuirasse, hanno certamente ragione, ma hanno torto quando accusano l'amministrazione di non aver fatto tutto il possibile per ottenere migliori condizioni: ciò avviene perchè manca la vera arma efficace: la concorrenza. Tutti i governi si trovano nelle identiche condizioni di fronte alla fabbrica di corazze delle quali si servono.

Sotto la sua amministrazione il contratto per la fornitura delle corazze delle navi *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena*, si sono fatte durare le trattative per parecchi mesi e alla fine si è concluso con un ribasso del 5 per cento, perchè non si è potuto ottenere di più. L'accaparramento di Terni certamente si dispone a far guadagni lauti con la fabbricazione delle corazze Krupp: si deve lotte di 400 lire dopo la stipulazione dell'ultimo contratto. Nelle condizioni attuali dei mercati, per tenerla in freno bisognerebbe fondare una fabbrica governativa, ma questo rimedio sarebbe peggiore del male e non è consigliabile a noi quando vedemmo che nessun governo ha ancora osato di farlo.

La conclusione

Conclude dicendo: « Se dalle vostre deliberazioni scaturirà un nuovo pensiero di quelli tra questi non ancor che ora non sono più e partirà una parole di incoraggiamento e di conforto all'indirizzo di coloro che profondamente amareggiati ma tranquilli attendono il vostro giudizio sull'opera loro, voi anche nella presente occasione, come sempre, avrete fatto atto di patriottismo, di giustizia e di saggezza (*vivissime approv., applausi. Molti senatori si congr. con l'oratore*).

L'on. Palumbo

PALUMBO sente il sacro dovere di concorrere come può alla approvazione dei disegni di legge di maggiori spese per la marina militare. Non da oggi solamente è riconosciuta la deficienza della nostra marina e la necessità di rinnovarla perchè risponda alla sua missione. Considerazioni politiche ritardarono i provvedimenti necessari e maggior lode perciò va tributata al ministro che da tali considerazioni non si è lasciato trattenere dal compiere quello che era supremo dovere. Il nostro naviglio ha tuttora due deficienze assai gravi: di potenti unità e di navi sussidiarie. Il disegno di legge presentato dal ministro può solo alcuno dubbi: uno d'indole amministrativa: l'altro d'indole finanziaria. Non si offermi sul primo. Quanto alla questione strategica, se così l'Italia abbia bisogno di rinforzo per la sua flotta. Conviene che l'ordinario ha poche parole: ma crede che nel caso d'guerra in quelle acque la nostra marina non dovrebbe essere difensiva ma offensiva. Concludo che il limite della spesa non può non mandare un saluto all'armata, nella quale passa gran parte della vita e della quale ognuno ha bisogno, come l'aere e la respirazione. Confida che il Senato vorrà dare voto favorevole ad un disegno di legge che mira allo scopo di rafforzare l'armata cui sono gravi parte affidate la difesa e l'avvenire della patria (*bene*).

Si discute il disegno di legge per le ferrovie

Il ministro Mirabello

MIRABELLO ringrazia la commissione di bilancio ed il suo relatore della competente approvazione del progetto di legge ed i vari senatori delle dimostrazioni di fiducia e di stima. Nella presente circostanza è rilevato il sentimento della nazione che vuole la flotta forte agguerrita e temuta, ed egli farà cooperazione del suo dipendenti tutto il possibile perchè tale scopo sia raggiunto.

Nota i provvedimenti d'indole amministrativa presi e circa il materiale dice aver tenuto al corrente la squadra del Mediterraneo cui si aggiungeranno presto due nuove forti unità. Il naviglio torpediniere fu riparato e fu provveduto a nuove costruzioni. Si attende anche alle costruzioni dei sottomarini di tipo pretamente italiano ha cercato di ottenere le maggiori velocità e i migliori progetti e quanto più abbondante di munizione sia possibile. Sviluppa, quindi, i concetti del suo programma navale ed esprime la fiducia che il Senato convinto che all'armata è affidata la difesa dei nostri vitali interessi sul mare, vorrà accogliere favorevolmente il progetto per assicurare l'integrità e la grandezza della patria (*vive approvazioni*).

Il voto della discussione è rimandato a domani.

Domani seduta alle ore 14

Note alla seduta

Roma, 29 giugno sera

(*sup.*) — Importante la seduta odierna del Senato per il discorso di Morin, che è stato una efficace e stringente difesa dell' amministrazione della Marina, contro le accuse rivolte nella relazione Franchetti, già oggetto di tanti commenti.

Il Senato, insolitamente numeroso, ascoltò con vivo interesse la minuta analisi che il Morin fece delle molteplici censure contenute in quella relazione e l'arguta confutazione che ne seguì, dimostrando, con i suoi ripetuti applausi di consentire nei giudizi dell oratore.

Quando l'on. Morin concluse il suo lungo discorso (aveva parlato un'ora e mezza), invocando sull'opera sua e dei suoi predecessori una parola di incoraggiamento e di conforto, che sarà anche atto di giustizia e saggezza, l'assemblea scoppiò in uno di quei caldi applausi dei quali si hanno rarissimi esempi a Palazzo Madama.

Seguirono altri oratori e parlò egregiamente anche il ministro della Marina, il quale, dopo il molto detto nell'aula di Montecitorio, poco poteva aggiungere di nuovo.

Tutti furono applauditi ma il primato se è rimasto all'on. Morin, il cui discorso di oggi è forse il migliore che egli abbia pronunciato nella sua vita parlamentare, ormai lunga. L'uomo tecnico mirabilmente si fuse nel suo discorso con l'uomo di Stato e col patriotta e conquise l'assemblea.

La mostra del ministero della guerra

Roma, 2 (giugno sera

L'Esercito pubblica che in seguito alla proposta dei singoli corpi è stato stabilito che accettando l' invito del Comitato organizzatore dell'esposizione internazionale di Milano, il ministero della guerra organizzerà la mostra dell'esercito in un edificio della superficie di duemila metri quadrati e di un'area scoperta di seimila metri quadrati. In tale edificio verranno esposti i vari mezzi di trasporto inerenti la maggior parte ai servizi del genio, a quelli di artiglieria, di sanità, di sussistenza, ed anche a quanto riguarda la metrologia e il ciclismo militare; mentre nell'area scoperta verrà esposto quanto si riferisce al servizio dei ponti e delle ferrovie.

L'aeronautica verrà esposta nella sezione generale aeronautica, e così pure si farà per quello che riguarda l'insegnamento agrario nell'esercito. Probabilmente accanto al padiglione italiano vi sarà anche quello di altri eserciti esteri. In apposito padiglione la casa Krupp esporrà vari tipi di affusti con cannoni incavalcati e carri per il trasporto dei proiettili.

Astronomi in viaggio per l'Algeria
per osservare l'eclissi

Londra, 29 giugno sera

Il corrispondente del *Morning Post* da Filadelfia telegrafa: L'incrociatore *Dixie* è partito ieri per Bona in Algeria; ha a bordo parecchi scienziati che vanno ad osservare l'eclissi totale del sole che avverrà in Algeria il 30 agosto. La nave farà scalo a Gibilterra ed a Algeri. Prenderà a Gibilterra parecchi astronomi che sono partiti a bordo del *Minneapolis*.

Pei paesi danneggiati dai nubifragi
Il concorso della Regina Madre

[Per telefono alla Gazzetta]

Roma, 28 giugno notte

L'Unione agraria italiana comunica quanto segue:

Come è noto venerdì scorso imperversò sulla provincia di Ferrara un terribile temporale. I danni, non inferiori ad una quarantina di milioni risultano tanto più considerevoli in quanto che le perdite non consistono nella sola rendita, ma nel capitale circolante, che si può almeno valutare al doppio della rendita. Di fronte a così grave sciagura risentita dai proprietari agricoltori e dai lavoranti, sono stati chiesti al Governo provvedimenti, lunedì 28, presentati dagli on. Turbiglio e Galli. Il marchese di Bagni, presidente del secondo circondario idraulico di Ferrara col dottor Pisani, presidente dell'Unione agraria italiana e presidente della consociazione fra proprietari di Ferrara, il comm. Gatti, presidente della Deputazione provinciale di Ferrara, il vicesegretario Carnevali, il co. Alessandro Aboletti, il conte Gulinelli furono ricevuti dal presidente del Consiglio e dai ministri dei LL. PP. e del Tesoro, presenti anche il sottosegretario Fasce ed il ministro Rava. Il presidente del Consiglio disse che aveva già provveduto con sussidi immediati, inviando 5000 lire a ciascuna delle provincie di Ferrara, Rovigo e Forlì, assicurando che quanto prima avrebbe provveduto coll'invio di altrettanti sussidi e che aveva fatto delegare gli ispettori da mandarsi sul luogo; e col ministro dei lavori pubblici e delle finanze si interessò perchè fosse provveduto al lavoro e perchè si dilazionasse il pagamento delle tasse. La Commissione ha presentato al Governo alcune domande che d'accordo coi deputati della regione, sono state così formulate.

1.o Abbuono od almeno sospensione delle tasse sui terreni e sui fabbricati per un anno, e cioè fino alla quarta rata del 1900, con rifusione in tanto eguali rate bimestrali nel maggior tempo possibile e non mai inferiore ai dieci anni

2.o Facilitazioni per la concessione di prestiti alle amministrazioni locali, provincie, comuni e consorzi, perchè possano aderire ed adottare per i loro contribuenti i provvedimenti stessi chiesti al Governo, per poter regolare nei loro bilanci le somme di esazione di tasse che venissero condonate o sospese.

3.o Provvedimenti immediati od al più possibile solleciti per la esecuzione dei lavori governativi onde impiegare la mano d'opera dei braccianti e quella dei contadini formanti una massa di disoccupati, essendo tolto ogni impiego di mano d'opera in campagna in seguito alla completa distruzione dei raccolti

4.o Provvedimenti immediati per le masse degli operai, che oggi si trovano colle loro famiglie privi dello strettamente necessario, lottanti colla fame, finchè si potrà iniziare la esecuzione dei lavori richiesti ed assicurarsi che il Governo li accoglierà perchè non importano che un minimo aggravio al bilancio dello Stato trattandosi solo di facilitazioni di credito, protrazione di pagamenti ed anticipata esecuzione di lavori già deliberati e ritenuti necessari

La Regina Margherita ha inviato al Prefetto di Ferrara lire 500 perchè le divida fra i danneggiati dagli ultimi disastrosi cicloni.

La commissione esecutiva del partito radicale
e l'on. Sanarelli

Roma, 28 giugno notte

La commissione esecutiva della direzione del partito radicale ha diretto all'on. Vicini, segretario del gruppo radicale parlamentare, una lettera in cui espone la dolorosa impressione prodotta specialmente nel gruppo radicale meridionale dall'azione dell'on. Sanarelli, che di quel gruppo parlamentare fa parte, nella discussione odierna contro un rappresentante del partito. La commissione esecutiva, pur riconoscendo che non tocca a lei richiamare la attenzione del gruppo parlamentare sulle opinioni di uno dei suoi membri cui il Congresso garantì l'assoluto del voto e dell'azione parlamentare, pure quale rappresentante e tutrice delle organizzazioni radicali del paese, sente il dovere di informare il gruppo che i suoi amici del mezzogiorno ricevono grave danno e restano diminuiti dall'azione dell'on. Sanarelli.

Il Re alla conferenza dell'ing. Tommasini
sulla sistemazione del Tevere

Roma, 28 giugno sera

Oggi all'«Associazione commerciale, industriale, agricola Romana» ha tenuto una conferenza l'ing. Tommasini sul progetto dell'ing. Capolla per la sistemazione del Tevere. Il Re in vettura, scortato dai corazzieri, si recò ad assistere alla conferenza e fu accolto al suo apparire nella sala da calorosi applausi. Vi erano alla conferenza molte notabilità della politica e del commercio. Notato Rava e il sottosegretario Pozzi. Il Re, terminata la conferenza, si congratulò col conferenziere.

Dinanzi alla sede della associazione si era adunata molta folla che all'uscire del Sovrano applaudì.

Le notizie agrarie del Veneto

Roma, 28 giugno sera

Le notizie agrarie della seconda decade di giugno pervenute all'ufficio centrale di meteorologia e dinamica, sono per il Veneto le seguenti:

Malgrado l'incostanza del tempo la campagna va migliorando. Si proseguono la falciature dei prati e le irrorazioni alle viti, le quali sono ancora in buone condizioni. Nei luoghi non danneggiati dalle passate intemperie il frumento promette una abbondante mietitura. In varie provincie il raccolto dei bozzoli è stato soddisfacente.

Varie da Roma

Roma, 28 giugno sera

La «Capitale» dice che Cirmeni ha ritirato la sua interpellanza presentata circa la conferenza da tenersi sul Marocco tra i rappresentanti delle potenze.

— *Stamane l'on. Tittoni* e gli onor. Ferraris e Carcano hanno conferito col presidente del Consiglio.

— *Il Consiglio della Camera di Commercio* di Roma ha approvato la partecipazione della Camera stessa al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale. Ha stabilito inoltre di partecipare al Congresso coloniale di Amsara.

Il gruppo interparlamentare riunito stasera alla Camera dei Comuni si è occupato della riunione interparlamentare che avrà luogo quest'anno a Bruxelles nel mese di agosto.

Le agitazioni operaie a Vicenza
Le trattative del commissario governativo fallite

Vienna, 28 giugno sera

Le trattative iniziate dal commissario governativo comm. Calvi per addivenire ad un accomodamento, che ponga fine all'attuale agitazione operaia, sono completamente fallite.

Fin da ieri vi ho segnalato come la soluzione della crisi sia difficile, stante il fermo proposito dei proprietari di non riconoscere la Camera del lavoro.

Notizie della Marina

Roma, 28 giugno sera

Il bollettino della marina reca: Il capitano [illegible] della riserva Pizzorno è stato dispensato da ogni ulteriore servizio nella riserva stessa conservando l'uso dell'uniforme.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivolta si propaga
Conflitti fra cosacchi e socialisti
Anche i rurali si sollevano

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Pietroburgo, 28 giugno sera

Telegrafano da Varsavia che a mezzogiorno di ieri duecento socialisti si sono riuniti nella foresta di Zgierz presso Lodz. Le autorità informate di questa riunione inviarono sulla località uno squadrone di cosacchi che circondò la foresta e fece fuoco ferendo diciotto persone che furono trasportate agli ospedali di Lodz. Altre 180 persone furono arrestate.

Stamane la città è calma. Un individuo rimasto sconosciuto, ha ucciso con una revolverata il brigadiere di polizia presso il mercato. Fu dichiarato lo sciopero nelle fonderie delle miniere di ferro e di carbone e nelle raffinerie dei distretti di Dombrovo, Sosnovice e Strzemieszice.

La scorsa notte a Lenczyca, a venti miglia da Lodz, le truppe colà inviate ad arrestare alcuni socialisti penetrarono in una casa e ferirono tre persone. I socialisti poterono fuggire. Le autorità hanno ordinato la chiusura dei caffè, dei restaurants, e degli spacci di liquori

A Lodz il lavoro fu ripreso ieri nella maggior parte delle fabbriche, i tram circolano regolarmente, la vita publica ritorna normale

Il generale Oboloschew ha fatto chiamare tutti i redattori dei giornali e li ha invitati a fare tutto il possibile per ricondurre alla calma la popolazione ed ha dichiarato che la legge marziale rimarrà in vigore per due settimane.

Una deputazione di abitanti di Lodz è giunta a Pietroburgo per chiedere l'abolizione della legge marziale. Circola la voce che questa sarà dichiarato domani sulle ferrovie a causa della mobilitazione delle truppe.

Gravissima è la situazione a Ivanowo. Un grande panico regna fra gli abitanti. I cittadini vegliano giorno e notte per difendere le loro proprietà, perchè gli scioperanti hanno saccheggiato gli spacci di armi e pretendono dai negozianti costituzioni [illegible] e le derrate e percorrono in gruppi tutte le vie della città, chiedendo [illegible] affamati.

Nella provincia di Saratow minaccia [illegible] restia, stante la mancanza totale dei raccolti.

Notizie da Odessa dicono che nel sobborgo Peresyp vi fu una riunione di duemila persone per discutere lo sciopero. Le truppe avendo tentato, furono accolte a sassate e [illegible] fuoco. Si contano due morti e un ferito. [illegible] nato lo sciopero generale. Gli scioperanti sbarrarono i cavalli dei trams impedendone la circolazione. Tutti i negozi sono chiusi

Nuove agitazioni agrarie sono scoppiate nel distretto di Lobedine nella provincia di Charkow. Cinque grandi proprietà fondiarie sono state devastate e parte dei loro fabbricati incendiati. Le truppe sono mandate sul luogo. Lo sciopero degli operai di Ivanowo continua e si propaga ad altre fabbriche della stessa regione coll'incendio delle case dei padroni e i saccheggi. La miseria della popolazione è enorme. L'eccitazione aumenta.

Il movimento rivoluzionario
Oltre il voluto

Vienna, 28 giugno sera

Il movimento rivoluzionario in Russia è quanto si comunica da Varsavia ai giornali di Cracovia, va prendendo una tale estensione ed un carattere così nettamente terroristico da impressionare gli stessi circoli liberali che non in certo modo i creatori di esso movimento se non che essi intendevano di mantenerlo entro ai limiti d'un movimento popolare e fuori della costituzione, mentre ora va assumendo una spiccata caratteristica rivoluzionaria estrema.

Gli intellettuali particolarmente temono che questa effervescenza popolare si propaghi nei comuni rurali; questo elemento rozzo ed incosciente del «muzik» russo finirebbe col dare al carattere del tutto il carattere della rivoluzione incendiando delle *jacqueries*, di cui l'elemento liberale sarebbe il primo a risentire i tristi effetti.

Già nei passati movimenti la massa agricola abilmente aizzata dagli agitatori e sui pretesti seguire la stessa volontà espressa dall'operaio, non già chiedendo l'abolizione del regime autocratico, ma la spartizione dei terreni, assalendo e devastando i castelli [illegible] e le case demaniali della proprietà [illegible].

Pel momento è specialmente tutto il territorio della Vistola da considerarsi il focolare della rivoluzione; Varsavia, Lodz, Czenstochow, Sosnovic, sono in fermento di rivoluzione e notasi in tutta la Polonia russa un agitazione come nel 1863.

Un quadro terroristico

Vienna, 28 giugno sera

La «Wiener Allgemeine Zeitung» così scrive intorno ai tragici fatti di questi giorni in Russia:

«Nella grandiosa lotta del popolo russo per i suoi diritti che si svolge in questo momento agli occhi del mondo civile la battaglia di Lodz, che ingoiò oltre mille vittime, segnò il punto culminante del movimento rivoluzionario. Non la domenica di terrore di Pietroburgo, non la festa di maggio di sangue di Varsavia, non i massacri del Caucaso hanno orrore possono paragonarsi a questa polveriera esplosione, che estendesi in circoli sempre più vasti e mette in commozione tutta la terra russa.

«Si crede veramente di non potersi fidare dei propri occhi quando si leggono queste orribili relazioni di vere battaglie e si è tentati di abbandonarsi all' illusione che qualche malata fantasia abbia inventato soltanto questo quadro di terrore. Un'orgia selvaggia di crudeltà e di abbiezione viene festeggiata, una lotta terribile della disperazione viene combattuta. Guai quando abbiezione, crudeltà e disperazione hanno rotto i freni!»

La Russia emette un nuovo prestito

Pietroburgo, 28 giugno sera

La *Novosti* crede di sapere che un prestito di 150 milioni di rubli sarà emesso.

Il giornale constata che la Russia si trova in una posizione in cui deve approfittare di tutte le buone disposizioni di tutti i paesi civilizzati. Se non vuol cadere nella situazione della Turchia, essa deve trattare di riformare e di abrogare le misure che provocano la giusta indignazione degli occidentali

LA GUERRA

Kuropatkine ucciso in battaglia?

Roma, 28 giugno sera

Ieri sera correvano voci secondo cui l'esercito russo in Manciuria avrebbe subito una disfatta. Kuropatkine sarebbe stato ucciso o fatto prigioniero. Le voci però non sono confermate.

Il Ministero della guerra assicura di non aver ricevuto nessuna cattiva notizia dall'esercito di Manciuria.

La data per le riunione dei plenipotenziari a Washington

Pietroburgo, 28 giugno sera

(*Ufficiale*) — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha comunicato il 25 corrente a Lamsdorff la proposta di scegliere il 18 agosto come termine per la riunione dei plenipotenziari russo e giapponesi a Washington. Lamsdorff rispose lo stesso giorno che la Russia accettava tale proposta.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

La Francia accetterebbe la conferenza

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 28 giugno sera

I giornali dicono che al *Quay d'Orsay* si dichiarava che la voce sparsa nei corridoi della Camera, secondo la quale la Francia accetterebbe il principio della conferenza internazionale ed avrebbe già nominato i diplomatici che vi faranno parte, è prematura.

Il *Petit Journal* dice che il Consiglio dei ministri ha autorizzato ieri Rouvier di dare l'assenso della Francia, in massima, alla conferenza internazionale sotto qualche riserva, di cui sarà fatta menzione nella nota diplomatica colla quale la Germania sarà avvertita di questa decisione ufficialmente.

L'*Humanité* dice: «E' probabile che il presidente del Consiglio Rouvier significhi al Sultano del Marocco che la Francia accetta la conferenza internazionale a condizione che le potenze si mettano d'accordo preventivamente sul programma di questa conferenza.

Nella risposta alla nota della Germania, Rouvier informerebbe il governo tedesco di questa decisione ed aggiungerebbe che desidererebbe conoscere il programma che la Germania intende sottoporre all'approvazione delle potenze. Rouvier dichiarerebbe nello stesso tempo che è d'accordo con due delle potenze interessate, Inghilterra e Spagna, le quali hanno dato alla Francia ampi poteri per agire in loro nome. Si risponderebbe al programma tedesco coll'esposizione del programma francese. Allora i negoziati non avrebbero più altro scopo che quello di mettere d'accordo questi due programmi. Poscia si andrebbe alla conferenza la quale non avrebbe più per iscopo che di ratificare le proposte identificate di tutte le potenze che vi prenderebbero parte.

E' probabile che la risposta di Rouvier venga comunicata alla Germania prima della fine della settimana.

Il commercio tedesco col Marocco

Washington, 28 giugno sera

Il *Daily Consular Reporters* reca: Secondo le statistiche tedesche le esportazioni dirette nella Germania nel Marocco ammontarono nel 1903 a dollari 963,434, ma è noto che le merci tedesche vanno al Marocco coll'intermediario di ditte francesi, inglesi, ed italiane. Le importazioni della Germania dal Marocco, ascesero nell'anno 1903 a dollari 1,709,064 con un aumento di dollari 239,000 di fronte al 1902.

Le merci tedesche esportate al Marocco sono principalmente: tessuti, armi da fuoco, munizioni, ferramenta e confetture.

Nel 1903, 531 navi tedesche di un tonnellaggio complessivo di 426,123 tonnellate, hanno visitato i porti del Marocco.

I rumeni e la crisi ungherese

Vienna, 28 giugno sera

Il giornale di Bucarest «Conservatorul» organo del governo rumeno, pubblica un articolo sulla crisi ungherese, in cui fra altro dice: «Non è nostro affare d'additare ai rumeni dell'Ungheria la via che devono battere in una questione interna della monarchia. Se noi giudichiamo però da fatti precedenti e dalle tradizioni dobbiamo ritenere che essi si decideranno a favore della Corona e contro le esagerate pretese dei partiti magiari. I rumeni e gli altri sudditi del Re d'Ungheria nel corso della storia hanno dato tante prove di amore di patria e di incrollabile fedeltà al loro Sovrano, che sapranno certamente anche ora adempiere il loro dovere di cittadini.

Sembra che l'opera del dualismo creata da Deak sia oramai scossa nelle sue basi e che la tendenza separatista di Kossuth e del suo partito in Ungheria siano divenute tanto popolari in Ungheria, che ogni governo parlamentare deve tenerne calcolo. Devesi quindi trovare un mezzo per giungere ad un accordo mediante reciproche concessioni, nel caso contrario Fejervary sarà costretto di procedere dittatoriamente. Non è probabile però che si giunga fino a questo passo perchè persino i «chauvinisti» magiari più arrabbiati si persuaderanno che ciò non potrebbe che provocare la rovina del loro paese.

La questione scandinava
alla Camera svedese

Stoccolma, 28 giugno sera

Alla seconda Camera si discute un progetto del governo circa le trattative collo *Storthing* norvegese. Hammarskiöld rimprovera il governo di debolezza. Il ministro della giustizia dichiara che tutti si trovano d'accordo nel non voler costringere la Norvegia a rimanere nell'unione pure tutelando gli interessi della Svezia. Il governo non porrà condizioni impossibili; sarebbe una debolezza pericolosa perdere il sangue freddo malgrado l'indignazione manifestatasi nel popolo svedese. Il progetto fu rinviato alla commissione.

La scoperta d'un anestetico giapponese

Londra, 28 giugno sera

Al Giappone è stato recentemente scoperto un nuovo succo anestetico prodotto da una pianta che cresce in quell'Impero. Esso è stato chiamato *scopolamina*, e si dice che sia superiore pei suoi effetti a tutti gli altri anestetici in uso. Viene somministrato per via ipodermica e produce un sonno profondo che dura da 8 a 9 ore. Se le informazioni relative alla *scopolamina* sono esatte essa verrà certamente usata nelle operazioni chirurgiche, specialmente perchè si afferma che non produce quegli effetti che si verificano dopo il termine dell'azione degli altri anestetici attualmente in uso.

Emigrati ebrei

Vienna, 28 giugno sera

Annunciasi da Galatz che col vapore postale russo colà arrivato sono giunte parecchie famiglie di ebrei da Kischeneff che continuano il viaggio col piroscafo postale austriaco, per recarsi in America. In questi ultimi tempi va aumentando il numero degli ebrei che emigrano dalla Bessarabia ed attendesi per il prossimo autunno una formale emigrazione in massa.

La soluzione della vertenza franco-tedesca
è prossima

Parigi, 28 giugno sera

Nelle sfere diplomatiche si approva un pariere la conversazione del presidente del Consiglio Rouvier, coll'ambasciatore di Germania, Radolin, la quale ha considerevolmente migliorata la situazione dal punto di vista che prima pareva inconciliabile. Dunque è vicina la soluzione che non richiederà da nessuna parte alcun sacrificio nè di interesse nè di dignità.

Bulow non discute il programma

Berlino, 28 giugno sera

Il *Lokal Anziger* assicura che Bülow si rifiuta di discutere preventivamente il programma della conferenza perchè la conferenza sarebbe inutile se dovesse ratificare soltanto le deliberazioni prese in antecedenza. Nondimeno la accettazione della conferenza sembra certa perchè nessuno in Francia dubita della lealtà della Germania.

Il soggiorno del Principe di Udine
a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 28 giugno sera

Il presidente della Repubblica accompagnato dall'aiutante di campo e dal ministro della Marina si è recato a bordo del *Calabria* a restituire la visita al principe di Udine. Il colloquio fu cordialissimo. Il Presidente accompagnato dal Principe si è indi visitato la *Calabria*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I processi del giorno

Il processo Murri a Torino
L'avv. Morello continua

Torino, 28 giugno sera

Alle ore 10 comincia l'udienza antimeridiana.

L'avv. Morello prosegue la difesa per il dott. Secchi e tratta della causa a delinquere che ora fu detta esistere nell'amore, ora nell'odio, ora nell'interesse, ora nell'ambizione. Si è detto che il Secchi voleva troncare la relazione colla Linda o per arrivare a questo avrebbe ucciso il marito. Basta enunciare questa proposizione, per dimostrarne la fallacia. Secchi piange: è colpevole; Secchi ride: è colpevole; si dice che simula e dissimula quando piange o quando ride. Quando non si può dire che una figura del processo agisce per odio o per amore, per interesse o per disinteresse, significa che questa è indifferente. L'amore è una passione che non crea situazioni tragiche se non quando è conturbato, ma non quando si ha la piena soddisfazione dei propri sensi e dei propri affetti. Il marito non contrastava quell'amore, essendo ignaro e l'inchiesta sulle voci che giungevano sino a lui lo dissuase da ogni sospetto. Aveva il Secchi paura di Linda? Essa gli era onesta nell'amore suo, fino al punto di non volere contatti col marito. D'altronde negli ultimi tempi l'amore fra i due non ebbe più forte intensità di passione. Linda stessa disse di averne avvertito l'amante che se fosse stanco di lei non avesse alcun riguardo a lasciarla. Non fu dunque l'amore a causare il delitto. Si è parlato di ambizione e d'interesse del Secchi; ma questi si era creata una invidiabile posizione scientifica, finanziaria e morale, da dover escludere senz'altro questa ipotesi. Nell'istruttoria si è presentata come causale del delitto, la decisione del Bonmartini di trasportare il domicilio a Padova. Ma già la P. C. fece ragione di questa ipotesi, facendo osservare che se il trasloco a Padova si fosse verificato, ne sarebbero avvenute la separazione legale e la libertà completa di Linda.

L'oratore tratta della questione del curaro. Egli dice: Che atto fu compiuto? Il Secchi fece una iniezione di curaro sopra un agnello; perchè? Non per dimostrare che il curaro uccide, perchè già ne conosceva gli effetti mortali, ma per accertare che il mezzo del curaro era di impossibile attuazione per eseguire il progetto criminoso se invece dell'agnello si doveva farne l'applicazione per uccidere un uomo. Il difensore sostiene sulla scorta di autori, che per uccidere un uomo delle proporzioni del Bonmartini, occorrono grammi 1 20 di curaro in soluzione.

La perorazione

L'oratore nota che bisogna immobilizzare un uomo prima di iniettargli la soluzione mortale e che la difficoltà è insormontabile, quando si pensi che all'Ospedale occorrono talvolta 6 persone per costringere alla immobilità chi è riluttante e che talora non bastano e bisogna adoperare la camicia di forza. Se le tracce di avvelenamento non si rilevano all'esame necroscopico, le punture lasciano per certo, tracce sul corpo umano e queste fanno spingere i periti ad eseguire delle ricerche della sostanza tossica nelle urine, dove il curaro lascia tracce. Nel delitto compiuto col curaro, occorre la complicità di altre persone, ed allora come avrebbe potuto il Secchi concepire l'esecuzione del delitto? La versione che egli diede è la sola vera.

Secchi ha una vita intemerata; egli non ha nè la capacità nè può avere alcuna spinta a delinquere. Secchi può avere commesso un errore, ma di metodo, non di coscienza: l'errore di falso apprezzamento, che lo indusse a credere di avere ridotto Tullio alla ragione. Il carattere del Secchi lo portò ad evitare le situazioni scabrose. Quando la famiglia e la marchesa Ruscoui mostrarono che non gradivano le sue visite, egli cambiò strada. Nelle svariate qualità dei caratteri umani vi è posto anche per quello del Secchi che è quello di don Abbondio. Si sono contro il Secchi lanciate le parole del prof. Murri. Ora è vero che questi attribuiva la causa del disastro della sua famiglia al Secchi, ma ciò perchè Linda aveva avuto la sventura d'incontrarsi in due uomini: nel Bonmartini e nel Secchi.

Quando l'oratore venne a Torino, chiese chi fossero i giurati, gli rispose che erano uomini che volevano essere convinti, uomini di ragione e di senno. Augura che la verità che emanerà dal verdetto sia lieta, perchè è una gioia il poter sollevare un uomo dalla polvere e dargli la vita. E' un delinquente di meno, un onesto di più.

L'oratore termina la sua arringa alle 11.

L'udienza si apre alle 14.40.

L'avv. Carlo Fabbri

L'avv. Carlo Fabbri, della difesa dei Secchi, prende la parola. Tratta la figura del Secchi, difendendolo dalle accuse del Procuratore generale che lo disse antipatico, e valendosi delle parole della parte civile, che la chiamò un galantuomo. Rileva che la base delle accuse contro il Secchi, è la voce pubblica delle persone che frequentano i caffè, delle emulatrici di Linda, che pure avrebbero tanto bisogno di essere perdonate. Favorevole al Secchi risulta invece la voce pubblica delle persone più autorevoli di Bologna. Ricorda la requisitoria del procuratore generale e dice che, malgrado l'accusa lanciata contro il Secchi, mentre Tullio, Linda e la Bonetti erano arrestati, per Secchi non si chiese se non che fosse sentito con mandato d'icomparizione, nonostante fosse fino d'allora noto tutto ciò che adesso si sa di lui. Riferisce quindi la sostanza di un rapporto in cui si avverte l'autorità giudiziaria degli esperimenti col curaro, ma afferma che tutti questi fatti non sono giuridicamente incriminabili. Su domanda della parte civile, dice che fu l'avv. Stoppato che ha diretto questo rapporto alla sezione di accusa. Fabbri nota che la magistratura non si è mai affatto occupata di questo rapporto e rileva che nel rinvio a giudizio, il Secchi fu accusato quale mandante, mentre attualmente il procuratore generale ha lasciato l'accusa primitiva e la ha ridotta a quella di complicità. Rileva che non si è detto mai che l'arma data dal Secchi dovesse servire al delitto, ma che potesse servire al delitto. Contesta la supposizione fatta che il Secchi abbia fatta la ferita di Tullio. Lo stesso procuratore generale dovette ammettere che il Secchi non aveva alcun interesse alla soppressione del Bonmartini. Così pure dovette ammettere la parte civile la protesta contro le accuse lanciate al Secchi dai giornali: giornali che prima del processo i giurati avranno certamente letto. Dice che lo scandalo delle lettere del Secchi provenne dalla pubblicità che a loro si è data, poichè mai se si dovessero pubblicare tutte le frasi ardenti che due amanti si dicono nel delirio amoroso, sottovoce!

L'episodio di San Marcello

L'oratore discarica Secchi dalla accusa di mancanza di convenienza e di sconcezza durante la villeggiatura di San Marcello. Ricorda che nei primi anni dell'Università il Secchi visse con 28 lire mensili, e conclude dicendo che quando un uomo vide la fame in faccia, non si può chiamarlo gaudente.

L'oratore sostiene poi non essere vero che il Secchi abbia mentito nell'istruttoria e che si sia messo in armonia coi suoi computati. Dovera egli forse farsi delatore del fratello della sua amante? Lo stesso Secchi indicò al giudice su, istruttore dove si trovava il curaro e cosa era e dove si trovavano i medicinali nell'apparta mentino.

La parte civile volle rappresentare il cadavere del Bonmartini ed i figli chiamarono il loro padre, ma se questi figli potessero venire qui, si slancierebbero a traverso le sbarre della gabbia per domandare la loro madre: «Rendeteci nostra madre!» (*Linda piange*).

L'oratore nota come la Tina Borghi sia creduta quando accusa, ma non quando dichiara Secchi innocente. Cita l'opinione di autorità scientifiche per dimostrare come nel cadavere si sarebbero dovute trovare le tracce del curaro. Conclude che se il curaro fosse stato quel potente veleno di cui si è parlato, non si sarebbe adoperato.

L'udienza è tolta.

Il processo Ercolessi a Messina

Messina, 28 giugno sera

Vi è sempre la solita folla.

Todaro della difesa di Ercolessi continua la sua arringa e dimostra che Ercolessi non aveva motivo di servire dei Paladini perchè aveva già conosciuto personalmente Larguier e non avrebbe pagato un intermediario inutilmente. Il Mancinelli trafficava colla Francia da molto tempo perchè era in relazione col Paladini. Non è vero che il Mancinelli, il Paladini e il Fallagrossa siano stati a Pesaro. Il Mancinelli era in relazione col Fallagrossa che due volte corrisposero coll'Ercolessi. Perchè non si è proceduto contro il Fallagrossa contro il quale vi sono delle prove maggiori che non contro l'Ercolessi? L'accusa non prova che effettivamente le lettere siano state date dal Larguier al Severini, quindi ciò può essere una calunnia. Non si può affermare l'autenticità di ciò che è contenuto nella nota deposizione del Severini che non ispira fiducia neanche all'accusa.

Nell'udienza pomeridiana Todaro continua: Vi ho già detto che la lettera e le istruzioni attribuite al Larguier sono apocrife. Guardiamo ora la importanza dei documenti. Il generale Caneva disse, che essi hanno una importanza relativa, ma che possono avere una importanza grande quando siano uniti ad altri che altrove possono essere stati procurati. Circa l'orario murale voi avete sentito le contraddizioni avvenute tra il Caneva e il Papa. Circa il cifrario, il generale nega prima che ci fossero dei cifrari a chiavi multiple, ma poi si trincera dietro il riserbo e più tardi viene ancora a contraddirsi dicendo che gli orari multipli si determinano alla occorrenza. Letto poi quanto in ordine alla importanza dei documenti il tenente colonnello del Genio, Natale, ebbe a scrivere, il Natale spiega come abbiano una relativa importanza i pretesi segreti perchè essi si possono ricostituire da un qualunque intelligente ufficiale. Conclude col dire che in tutta altra cosa esiste il segreto della vittoria.

L'avvocato Todaro dice inoltre che il Severini si contraddisse circa il numero delle fotografie che avrebbe avuto dal Larguier perchè al ministero parlò di 100, ad altri di 150 al dibattimento di 100 fotografie. Severini va dal console non chiamato da costui, ed approfittando di qualche parola e di qualche cosa sorpresa in casa Larguier, va ad inventare la storiella della pretesa lettera di Larguier, che fra le altre cose è scritta tanto male che non può essere stata scritta da un francese colto.

Si toglie l'udienza alle 14.40 e si rimanda a venerdì.

I giurati per la prossima sessione della Corte

Al Tribunale Civile, presieduta dal cav. Combi, si è tenuta pubblica adunanza per sorteggiare i giurati ordinari e supplenti che dovranno prestar servizio nella prossima sessione ordinaria della Corte d'Assise che s'inaugurerà il 18 corrente prossimo.

Ecco i nomi dei sorteggiati. *Giurati ordinari*: 1. Bigatello Augusto, Dolo — 2. Medici Ettore, Venezia — 3. Dalla Santa Giuseppe, Venezia — 4. Guerri Ang., Portogruaro — 5. Turchetto Vittorio, id — 6. Gherardini Venezia — 7. Lucarini Alfredo, Portogruaro — 8. Ciscutti Antonio, Venezia — 9. Menegazzo Luigi, Dolo — 10. Minto Augusto, id — 11. Fabbri Filippo, Venezia — 12. Zennaro Paolo, Chioggia — 13. Giovanetti dott. Vincenzo, Martellago — 14. Gamberetti Adolfo, Venezia — 15. Semeri Vettore, id 16. Levi Angelo id — 17. Bullo Angelo, Chioggia — 18. Checchin Luigi, Chirignago — 19. Cecconi Alessandro, Venezia — 20. Visentini Domenico, id — 21. Personi Giovanni, Spinea — 22. Dal Maso Francesco, Portogruaro — 23. Faretto Luigi, Mestre — 24. Dainese Giuseppe, San Donà di Piave — 25. Boer Amicare id. — 26. Da Zorzi dott. Antonio, Noventa di Piave — 27. Angelini Vincenzo, Venezia — 28. Personi Pietro id — 29. Bonin Giuseppe, Noale — 30. Fararetto Giovanni fu Pietro, Mira.

Giurati ordinari complementari: 1. Frezzotti Antonio, Mestre — 2. Toffoletti Giovanni, Venezia — 3. Talenza Antonio, Mestre — 4. Lora Ferdinando, Venezia — 5. Cucchetto Antonio, id — 6. Alghisi Domenico, Cavarzere — 7. Scolari Adolfo, Venezia — 8. Bertoli Giacomo, id — 9. Da Ostron cav. Ernesto, Dolo — 10. Tommasini Antonio, Venezia.

Giurati supplenti (Tutti di Venezia): 1. Federe Pietro — 2. Cherubino Ruggero — 3. Pasienti Pietro — 4. Wulf Giacomo — 5. Murgazzo Salomone — 6. Paderin Enrico — 7. Cecchi Giovanni — 8. Orsini Guido — 9. Gatti Guglielmo — 10. Zecchinato Ernenegildo.

Il processo Modugno a Perugia

Perugia, 28 giugno sera

Continua oggi la discussione dei periti balistici. Il generale Cherubini della P. C. ha esaminato gli effetti prodotti dai proiettili sul cranio della Cenzina ed ha concluso che il colpo fu sparato da altri all'infuori della Cenzina. Il colonnello Vitali anche lui dimostra come sia in errore il perito di difesa sostenendo che la Cenzina si sia suicidata.

Andate in villeggiatura?

Le domande, le richieste, in questo tempo fervono. Ognuno che può usufruire di qualche mese di riposo, va alla ricerca del luogo che gli possa riuscire, per attrazione, comodità e spesa, di sua massima soddisfazione. Le famiglie dopo i sudati esami dei figliuoli, pensano ricompensarli, procurando loro un po' di svago e li conducono in campagna. Dove?

La *Gazzetta* mantiene la promessa, col presentare ogni giorno località sempre nuove, finora ignorate o quasi. Infatti uno splendido sito è illustrato in questo numero, *Fener*, sulle rive del Piave, col suo albergo «Al Ponte», in posizione deliziosa, adatto specialmente per famiglie e con cucina scelta casalinga. Poi c'è *Arta*, a 500 metri sul mare, sulla linea Udine-Pontebba, nota per i suoi grandi Hotel Grassi e Stabilimento Idroterapico Climatico. La posizione ridente, la vicinanza di colline panoramiche e di facile ascesa, l'aria balsamica, le splendide passeggiate ed i prezzi miti, lo fanno uno dei ritrovi più conosciuti e distinti del Veneto e di fuori.

Ne vanno dimenticati *Levico*, *Primiero* e tanti altri, i cui avvisi i lettori possono leggere ogni giorno. Fare richiesta di preventivi, schiarimenti, combinazioni per famiglie, ecc. ecc.

NECROLOGIO

— A Novara il cav. avv. Gaspare Gabardo, da Longare (Vicenza), presidente di Tribunale a riposo. L'avv. Gabardo coll'anno 1849 aveva appartenuto al Comitato segreto di Venezia.

La storia di un furto
due milioni e mezzo della signora Quartara

Cannes, 26 giugno

Ieri, martedì, ebbe principio dinanzi ai giurati di questa Corte d'Assise il processo suscitato dal furto. Grandissima è la curiosità del pubblico cannese e fin d'ora si può prevedere, per l'ingente numero di testimoni e di periti, che durerà una quindicina di giorni, se pure basteranno.

Gli accusati sono: Mario Francesco, Cantatore Leandro, Vergano Camillo, Accame Ludovico, Monastero Giuseppe, Accame Luigi, Simone Giovanni, Mario Prospero, Cabiati Cesare, Chiesa Tommaso, guardia carceraria, Vergano Domenico, Cantatore Rosa, Credet Francesco, Giraud Mara, Credet Gustavo e Credet Anna: i primi sei detenuti da due anni, gli altri a piede libero dopo alcun tempo di detenzione.

Dall'atto d'accusa si rileva che nel mattino del 31 marzo 1903 la ricca signora Virginia Quartara vedova Gavino, generosa, in quella abitava nella villa di sua proprietà, denominata *Fallotta*, sola veramente di Casale, s'accorse, con grande spavento, che nella notte, o senza che il menomo rumore venisse avvertito da lei o dalle sue persone di servizio, era stato, mediante effrazione, aperta la porta d'entrata della sua abitazione, e che dal suo comò, situato in una camera al piano terreno, erano stati rubati 60[E] di rendita per il complessivo valore di due milioni e seicentomila lire, nonchè lire 5363, in biglietti di banca e metallo monetato.

La notizia dell'ingente ed audace furto si divulgò rapidamente in città, e naturalmente spinse le Autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza a ricercare le tracce degli autori del furto, e poco tempo dopo veniva tratta in arresto una domestica della signora Quartara, la quale più che ogni altra poteva essere pratica della casa e conoscere la ricchezza della proprietaria della villa.

Ma dopo una lunga e laboriosa istruttoria si dichiarò non luogo a procedere per insufficienza di indizi contro la domestica stessa.

A mezzo poi delle rivelazioni di certa Berruti, le indagini della giustizia si rivolsero ad altri giovanotti indigenti, certi Mario, Cantatore, Acquaro e Vergano, i quali nella notte del 21 marzo, la notte del furto, si trovarono nelle vicinanze di Cannes, precisamente da Lugano, dove essi erano soliti di prendere il pasto di desinare la Quartara, sia tantochè ad altre persone, che poi fecero anche la parte di ricettatori dell'ingente bottino.

Venne di poi arrestato il Mario Francesco, uno degli autori principali a Parigi, dove, colpera di certo Cordier (Codet), era riuscito a realizzare una parte rilevante del titoli rubati, e successivamente quanto ricevuto, assieme ad altri effetti provenienti con falso nome in albergo della cassetta di sicurezza presso vari Istituti bancari.

Il Mario, arrestato, finì per confessare che il tutto era stato da lui commesso, assieme al Cantatore, all'Acquaro e al Vergano, sebbene poi, ritrattandosi, tentasse di escludere la partecipazione di costoro al colpo.

In seguito, mentre si potè dalla giustizia riacquistare una parte del denaro rubato alla Quartara — circa 600 000 lire — si pervenne ancora a scoprire i ricettatori, i quali pure vennero tratti in arresto.

Quanto in succinto il fatto, che nell'atto di accusa è molto più particolareggiato e ricco di circostanze e cose particolari degne di stampa.

La vedova signora Quartara si presentò Parte Civile col patrocinio degli avvocati Carlo Giuseppe di Genova, e Negri di Casale, e alla Difesa si trovano gli avvocati Pedroder, Regnier, Collino, Ottolenghi con Battaglese, Gasco, Monti, Onetto, Lanata, Rampini, Rapetti, Perol, Stagnetti, Picco, Lavagna, Barberis.

La Corte è presieduta dal consigliere della Cour d'Appel Jacques Restagni, e il Pubblico Ministero è rappresentato dall'aggiunto avvocato Jean Le Roy Rocca.

Tre corpi di reato figurano tre eleganti valigie, due di pelle scura ed una grigia. La porta ad un bastone che venne consegnata a taluno altre a qualche adunanza.

La deposizione segnata Quartara Gavino non presenta a prevedere.

Costituita la giuria e data lettura dell'atto di accusa e relativa sentenza, il giurato dott. Arnaldo Filippone fece una dichiarazione di voto accennando che per quanto ha letto in generale e conosciuto che i presenti non sono imparziali. La Corte ordinò che il giurato rimanga al suo posto. Dopo le riserve dell'avv. Barberis e del P. M. si costituisce P. C. contro tutti gli imputati l'avv. Manacorda, in sostituzione dell'avv. Ghigo. Quindi si passa all'interrogatorio del Mario Francesco. Gli interrogatori continuano.

Una dimostrazione al conte da Schio
Accetta gli esperimenti dell'aeronave italica

Schio, 28 giugno sera

Ieri sera il conte Almerico da Schio venne fatto segno ad una imponente dimostrazione di simpatia per sicuri risultati degli esperimenti dell'aeronave *Italia*. L'intera popolazione colle autorità e la banda cittadina si recò in corteo alla stazione per attendere l'arrivo del conte che fu accompagnato alla sua abitazione.

Il conte Almerico chiamato al balcone ringraziò e fece conoscere per la dimostrazione di affetto e disse che i suoi collaboratori nell'aeronave furono il cognato Bottazzi ed il tenente del 3.o genio Gianetti.

Seguono continueranno gli esperimenti diretti a provare la docilità dell'aeronave «Italia». Il programma fu preso però quello di ieri. Salito sulla navicella Almerico da Schio col meccanico Bottazzi, l'aeronave diretta dall'inventore funzionò egregiamente.

Altre esperienze furono fatte dal tenente Cinelli con un giovane schauffeur al servizio del signor Domenico Piccoli e sempre con ottimo esito. Ammirata la facilità con la quale mercè gli accorgimenti ed il timone, l'aeronave vinse gli ostacoli naturali posti a bastata, alterna da terra. Sempre grande il concorso di spettatori ed ammirazione l'avvenire.

Ad ammirare di un gentile signora, si sta preparando un album da presentare al conte Almerico da Schio con le firme di tutte le signore scledensi.

La lotta per il rettore dell'Università di Padova

Padova, 28 giugno sera

Stamane all'Università ebbe luogo la riunione del collegio accademico per votare la terna sulla quale il Ministro della P. I. dovrà scegliere il nuovo Rettore Magnifico.

I votanti erano 73 e la votazione diede il seguente risultato:

Polacco prof. Vitt. voti 49, Pennesi prof. Gius. 28, Tess prof. Emilio 26.

Rimane così designato a Rettore dell'Università il prof. Vittorio Polacco.

SPORT

Società Caccia e Tiri

Ecco il programma dei Tiri al piccione che avranno luogo domenica 2 luglio nello *Stand Sociale* di Mestre:

Ore 13 e mezza piccioni di prova. Ore 14 Tiro Mestre 6 piccioni Handicap da metri 24 a metri 28. — Entratura L. 5.— non soci lire 10.00 — Primo premio medaglia d'oro lire 50.00 e Diploma — Secondo premio, medaglia d'oro lire 35 id. — Terzo premio, medaglia d'argento lire 25.00 id. — Quarto premio medaglia d'argento lire 20.00 id. — Quinto premio medaglia d'argento lire 10 id. — Sesto premio medaglia d'argento lire 10 id. VI.o, VII.o, VIII.o, IX.o, X.o medaglia d'argento e diploma. Ore 15 Tiro Veneziа — Un piccione a metri 26 gara 28. Entratura lire 15, non soci lire 20 — I.o premio lire 200 e diploma — II.o premio, lire 100 id. — III.o premio, lire 50 id. — IV.o premio, lire 30, id. — V.o premio, lire 20, id.

Per ogni 3 lire 1,20. — Regolamento di Milano.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domani 29 giugno — S. Pietro Apostolo.
Venerdì 30 giugno — Martirio di S. Paolo.
La sole leva alle ore 4 26 — Tramonta alle 20.2.

Telegrammi della Questura

Per la comm. urbana e interprovinciali N. 340
Per la stessa, con Roma-Firenze Bologna » 221
Per la stessa, con le Stazioni Guida Comm. » 340 b

VI Esposizione Internazionale
I visitatori e le vendite

I visitatori ieri furono 1094.

Il signor Ernst Arnold ha acquistato l'acquaforte di Andrea Zona «Madre».

Il concerto d'oggi

Oggi, dalle 16 e mezzo alle 18 e mezzo, la banda militare terrà un concerto nel parco dell'Esposizione, svolgendo il seguente programma:

Marcia «Orfeo» — Rapsodia — Sinfonia «Barbiere di Siviglia», Rossini — Atto I «Boheme», Puccini — Atto III «Aida» Verdi — Pot pourri «Pietro Micca», Gatti.

Le serate

La prima serata all'Esposizione avrà luogo martedì 4 luglio. Le sale della Mostra ed i Giardini Pubblici saranno sfarzosamente illuminati a luce elettrica. È concesso si ammirano alle ore 20 e tre quarti e non si ch uderanno che alle 23 e mezzo. L'Azienda comunale di Navigazione interna attiverà un apposito servizio di vaporini, dai pontili di Calle Vallaresso, San Zaccaria e Lido al Giardini pubblici e viceversa.

Durante la serata nel parco annesso al palazzo della Mostra, la banda cittadina darà un concerto con uno svariato programma.

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa de Villamarina, dal marchese Giacomi e dalla contessa Pes di Villamarina, in gondola, si è recata a visitare lo stabilimento Scuola comunale Larga San Marco. Fu ricevuta alla riva di sopra dal direttore artistico dello stabilimento prof. Giacomo Bolognese e dal direttore commerciale Ettore Cluser, che le furono di guida alla visita. S. M. s'interessò di tutto il procedimento dei lavori sui quali ebbero anche dettagliate spiegazioni. Ammirò l'importante lavoro che prepara la scuola per la prossima esposizione di Milano mettendo di suo compimento per lo straordinario sviluppo dell'industria, dall'ultima visita fatta 2 anni or sono. S. M. meravigliò di trovare un ricco assortimento di originali antichi, molto rari al giorno d'oggi, ed ebbe parole di consumata intenzione per il proprietario sig. Giuseppe Novak che per improrogabili affari si trovava assente da Venezia. S. M. fece anche importanti acquisti, ordinando lavori pure vecchi lavori. Prima di congedarsi, di sua iniziativa, la Regina volle apporre la sua firma su un album della stabilimento. S. M. lasciò lo stabilimento alle 12 accompagnata fino alla gondola dai due direttori.

— La Prefettura ci comunica: A Sua Maestà la Regina Madre essendo giunta la notizia di parziali ma gravissimi danni arrecati dal ciclone del 23 corrente in vari comuni del territorio di Forlì, ha fatto tenere al Prefetto di quella provincia 3000 lire per quanti sussidi si può danneggiati e ai più bisognosi.

Un tapazzo incagliato — Ieri mattina, dopo le 10, il vaporino N. 2 dell'Azienda municipale navigazione interna, che faceva servizio dal Canal Grande al Lido, percorrendo la canaletta in prossimità dell'asse, per un guasto al timone andò ad arenare nella secca, rimanendo completamente incagliato. L'accidente produsse grande spavento fra i passeggeri, specialmente nelle signore. Non potendo il battello liberarsi da sè furono chiesti soccorsi, e subito furono inviati sul posto due altri vaporini, che, dopo circa mezz'ora, riuscirono a rimettere a galla il piroscafo. Tranne il panico, e la perdita di tempo, nessun avvenimento grave ebbe a verificarsi fra i passeggeri.

Pro inondati — Il maestro signor Antonio Lo Cicero ha rimesso all'Associazione della Stampa Veneta (Comitato pro inondati) la somma di lire 102,08 quale ricavato netto della matinée scherma tica tenuta domenica 18 corrente nel Teatro del Lido.

A disposizione del comitato di soccorso per gli inondati, ammonta lire cinque pervenutegli dal signor P. R. di Treviso, dopo il versamento dal noi fatto al sig. Prefetto della somma delle obbligazioni che furono spedite per gli inondati alla *Gazzetta*, all'indirizzo di ogni sottoscrizione.

Una nuova linea Venezia-Lido — Da oggi sarà attivata una nuova linea di piroscafi Venezia-Lido e precisamente dalla Riva Schiavoni al la località detta *Quattro fontane*, dove si sono erette il movimento e la vita delle ridente isola.

Il nuovo servizio sarà effettuato dall'Azienda comunale di navigazione interna, le partenze avverranno ad ogni ora colla tariffa di cent. 15 per passeggio.

La partenza del piroscafo "Oceano" per Calcutta — Il nuovo piroscafo "Oceano" della Società Veneziana di Navigazione a vapore è partito ieri mattina per Calcutta e sulla prima del 21.o viaggio della linea Venezia-Calcutta.

Università Popolare — Gli insegnanti e gli studenti dell'U. P. sono convocati in assemblea generale per domani venerdì 30 corr. alle 21 nel solito dell'Unione Democratica (Piazza di Pregadi n. 1672) gentilmente concesso, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: 1. Relazione intorno al corso di studi 1901-905 — 2. Proposte per il venturo anno scolastico. — 3. Nomina del Comitato direttivo.

Continuo arrivo di Novità
alla Ditta
FASOLATO E MAZZEGA
Telefono 545 - VENEZIA - Telefono 545
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Tappeti da pavimento
ARRIVO DI
STOFFE PER MOBILI
Cortinaggi - Vitrages
Coperte di lana - Trapunte
Passamanterie
Biancherie
Vendita a prezzi ridottissimi

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Non hai l'anno? a tempo mio
che cerca di le vecchie
Se domanda a chi nascende
Il suo corpo in mezzo all'onde:
«Ti son raro lo *secondo*?»
Un bel *terzo* ti risponde.
Vuoi saper chi sia il *totale*
Fu un famoso per dir male.

Spiegazione della sciarada di ieri: Pan-ca-ne.

Pietro Barbini

Cronaca Veneta

Bollettino giudiziario

Venezia, 28 giugno sera

Da Reggio Vice presidente a Venezia è nominato presidente di Tribunale a Crema. Salvati procuratore a Venezia è nominato sostituto procuratore del Re a Spezzano. Maraugona pretore a Schio è trasmutato a Castelfranco Veneto. Sono accettate le dimissioni del pretore Cerutti di Venezia.

Croi cancelliere alla pretura di Conegliano è promosso di 3ª classe, Montagnani cancelliere alla pretura di Cologna Veneta è trasmutato a Schio.

E' nominato Minetto al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea di Barbarano. E' autorizzata la fabbriceria parrocchiale di San Geremia profeta a Venezia ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 500 disposto dalla fu Caterina Bottella ved. Mor.

Ai lettori delle provincie

E' specialmente ora che tutti coloro che hanno deciso di recarsi in villeggiatura fanno la scelta del luogo ove passare i mesi d'estate.

A quelli fra i nostri lettori che possiedono case o ville in campagna, consigliamo la pubblicazione di alcuni avvisetti nell'apposita rubrica *Fitti* di quarta pagina.

In questa stagione essa è assai consultata e perciò, con una spesa minima, potranno facilmente trovare chi voglia profittare della loro offerta.

Venezia

Da Chioggia

La triste fine di un alcoolizzato

Chioggia, 28 giugno sera

Il pescatore Antonio Tosso trasportando oggi lungo le fondamenta S. Domenico presso la Caserma omonima, scorse un cadavere galleggiante nel canale vicino.

Sceso in una barca egli trasse a riva il cadavere, che fu poi riconosciuto per quello di certo Ferdinando Voltolina, sessantenne, un alcoolizzato che da tre giorni mancava da casa.

Si ritiene che il disgraziato, che giorni sono fu visto ubbriaco fradicio, sia caduto in canale trovandovi la morte.

Da Mestre

L'opera efficace delle guardie notturne

Mestre, 28 giugno sera

La scorsa notte, dopo il terzo, e guardie notturne, Antonio Bortoletto e Angelo Dorigo, facendo il solito giro di sorveglianza per i contrade Barche, videro in mezzo alla strada un carro a mano abbandonato, coperto di sacchi vuoti, e poco lungi, fra la penombra, due individui in atteggiamento sospetto. Avvicinatisi al carro, riscontrarono che era carico di 63 cassette di ghiaccio del peso di 6 quintali appartenenti all'amministrazione ferroviaria e serventi a coprire il pesce diretto a Treviso.

Le guardie si appostarono poco lungi dal carro, per poter sorprendere i ladri, ma questi se ne erano dati alla fuga.

I ladri per poter trasportare la refurtiva dalla stazione alla detta località, avevano rubato il carretto al fabbro Ettore Righetto abitante a Le [illegible]

I carabinieri, avvertiti della scoperta, si recarono sul posto, e dopo alcune indagini praticate dal maresciallo signor De Biasio, trassero in arresto quali sospetti autori del furto certi Valentino Forti e Lorenzo Bettiolo, entrambi pregiudicati.

Da Mirano

Offerte pro inondati

(28 giugno) — Vi comunico la seconda lista delle offerte pervenute al Comitato locale pro inondati:

Comm. Luigi Marinetto ed Adelaide Rossi L. 150 — Comitato artigiano pro inondati 100 — Società Dazio consumo di Mirano 100 — Cav. ing. Daniele 20 — Bardella Pietro 15 — Mazzolli Augusto 10 — Foffano Ettore 10 — Meneghel Ferdinando 2 — Michieletto Riccardo 2 — Meneghelli Edvige 2 Meneghelli Olga 1 — Totale L. 413 — Listà precedente, 905 — Totale L. 1317

Da Spinea

Il concerto pro inondati

(28 giugno) — Contrariamente a quanto era stato deciso, il concerto di beneficenza pro inondati, indetto per la sera di sabato 3 luglio, avrà luogo il martedì 11 successivo.

Ciò è dal Comitato ritenuto opportuno tale cambiamento di data per aderire al desiderio di molti amici di Mestre e Mirano, che non vorrebbero mancare all'attraente spettacolo e che il giorno 3, vigilia della elezioni amministrative, sarebbero impossibilitati di abbandonare la loro residenza.

Si sta organizzando un servizio di vetture da Mestre e da Mirano per Spinea in partenza alle ore 20 con ritorno a concerto finito.

Nella ventura settimana verranno comunicati i programmi ed i nomi degli artisti che si offrirono di prestar l'opera loro gratuitamente.

Belluno

Una conferenza sulla "Alimentazione dei bambini,,

(28 giugno) — Iersera il giovane medico dottor Pietro Andreoli ha tenuto al «Varietà» una conferenza sul tema: «Alimentazione dei bambini» ed ha saputo intorno ad un argomento tutto scientifico intrecciare osservazioni e fatti che interessarono e avvinsero l'attenzione dell'uditorio.

Scopo dell'egregio professionista fu quello di combattere i pregiudizi che si addensano, specie fra il popolo, sull'alimentazione dei bambini, di difendere le culle ostetriche contro tutto ciò che può nuocere al loro sviluppo, fisico ed intellettuale.

Con questa conferenza egli intese iniziare una campagna a prol dell'infanzia, accertando a sè tutti i filantropi del luogo, tutte le differenti energie e, coll'esempio che ci viene da molti luoghi specie da Padova, far sì che anche la nostra città con savi provvedimenti abbiano ad ispirarsi nel nobile apostolato.

Padova

Il ricorso dell'ing. Orefice contro il Comune

(28 giugno) — Venne fissato il 31 luglio p. v. per la discussione davanti alla G. P. A. del ricorso dell'ing. cav. Orefice contro il Comune di Padova.

Il ricorso riguarda, com'è noto, l'annullamento della deliberazione riguardante il licenziamento dell'ing. Orefice da direttore dei servizi municipalizzati del gas e dell'acquedotto.

Le nuove lauree

Vi mando l'elenco dei laureati in questi giorni al nostro Ateneo:

In lettere: Primo Francaro da Bassano (con lode) — Tosato Franco da Vigonza Padovana — Tremonti Fausto da Udine — Pecori Giuliano da Belfiore d'Adige (Verona) — Bussolin Giuseppe da Padova — Conti Attilio da Rovigo.

In chimica e farmacia: Silva Margherita da Lecce — D'Este Giuseppe da Venezia — Rolla Carlo da Bergamo.

Diplomati in farmacia: Cavalie Giuseppe da Lugo Vicentino — Cromaz Alvise da Valdagno (Vicenza) — Del Brun Angelo da Longare (Vicenza) — Marchesini Agnese da Noventa Vicentina — Nicoli Giovanni da Terrassa Padovana — Perulli Antonio da San Stino di Livenza (Venezia) — Simoni Giuseppe da Fermo — Solda Giovanni Batta da Monterosso (Udine) — Spelta Carlo da Padova — Tabaga Clemente da Padova — Tomasello Sebastiano da San Martino di Lupari — Cavazzoli Angelo da Pedavena — Chierotto Angelo da Organo.

Un coraggioso salvataggio

Nel pomeriggio di ieri, mentre stava giuocando con una bandiera, cadde nel canale detto *Brentone* il fanciullo novenne Gaetano Gardo di Giuseppe abitante in quel paraggio.

Alle grida del disgraziato accorsero le poche persone presenti, fra cui certo Alberto Canova, di 30 anni, della Guardia, operaio presso la ditta fratelli Pesenda, il quale quantunque sprovvisto nel momento, si gettò nell'acqua e condusse dagli stradali comunali Pietro Fanton e Giovanni Rosetti, tratto alla riva il fanciullo che stava per annegare.

L'atto coraggioso del Canova merita di essere segnalato.

Rovigo

Le elezioni provinciali

(28 giugno) — Domenica prossima 2 luglio avranno luogo le elezioni provinciali nei distretti di Crespino, Massa Superiore ed Ariano Polesine.

A Crespino si ritiene per sicura la rielezione del cav. Giuseppe Marcello, persona che gode larga estimazione nella nostra provincia. Gli avversari forse si riaffermeranno sul nome del cav. Primo Ruzzon. Ad Ariano Polesine l'ing. cav. Ugo Casalini non avrà competitori. Per il distretto di Massa è certa la rielezione dell'ing. Oliviero Bianchi, che si professa radicale; egli però otterrà anche i voti dei conservatori, giacchè in quel distretto la coalizione esiste solo contro il partito socialista.

Associazione Polesana fra Segretari Comunali

Ieri ebbe luogo una riunione del Consiglio direttivo della Società fra segretari ed impiegati comunali.

L'assemblea del 1905 di qualche il secondo convegno provinciale nella città di Adria per la seconda metà del ventuno settembre.

Treviso

L'ampliamento della stazione ferroviaria

(28 giugno) — Il Consiglio superiore per le strade ferrate approvò il progetto di esecuzione del primo gruppo di lavori per l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

Questi lavori consistono nel prolungamento dei due binari dello scalo per cereali e marmi e nell'ampliamento del fabbricato viaggiatori.

L'esecuzione dei lavori al fabbricato viaggiatori è già menzionata o per meglio dire compiuta, terminarono i restauri resi necessari dopo l'incendio dell'anno scorso. I lavori allo scalo cereali partiranno al più presto.

Da Mogliano

Un colosso derubato

(28 giugno) — La scorsa notte vennero derubati ladri, penetrati nella stalla del contadino Germano, abitante al Ghetto, vi rubarono un carro, che giunti ora sono il Germano si era rifiutato di vendere per L. 350.

Il furto fu denunciato ai carabinieri ma dei ladri finora nessuna traccia.

Da Conegliano

Una gravissima disgrazia a Vazzola

Conegliano, 28 giugno sera

La bambina di sette anni Maria Franceschet di Antonio di Vazzola stava ieri dondolandosi sopra una rustica altalena formata da una corda e due pali.

Sgraziatamente uno dei pali, cedendo, slanciò al suolo la piccola Maria, la quale, nella violenta caduta riportò la frattura alla base del cranio.

Le condizioni della Franceschet sono disperate.

Verona

Il tentato suicidio di un frenino

(28 giugno) — Ieri verso le 18 mentre il vaporetto Giuseppe Parboni era fermo presso Porta Nuova, contro luogo il Canale adiacente un individuo che conduceva delle stoviglie.

Egli avvicinatosi verso lo sconosciuto quale fare per scaricare il pacchetto del canale. Il soggetto fu pronto a raggiungerlo ed a trattenerlo l'altro tentava di sottrarsi ed accadde di voler morire, ma intanto sopraggiunse una carrozza con la quale venne subito fu trasportato all'Ospitale.

Il disgraziato è certo Bortolo Bazzo da Rocca nel Trentino e fu accolto a sala di osservazione perchè in preda a delirio.

Da Legnago

La morte disgraziata di un fabbro

(28 giugno) — Stamane, non si sa per quale causa, ma credesi accidentale, cadde nelle acque del Canale Bussè in località Vallese Maggiore e vi perì miseramente, il fabbro Ettore Sandrin di anni 46 da S. Pietro. Il disgraziato lascia nel dolore moglie e figli.

Da Isola della Scala

Un bambino che annega

(28 giugno) — Nel pomeriggio di ieri il bambino Carlo Pitton uscì di casa e si recò a giocare in riva ad un fossato. Disgraziatamente perdette l'equilibrio, precipitò nell'acqua annegando.

Sul luogo si recò per le constatazioni di legge il delegato di P. S. Bondi.

Udine

La festa degli impiegati municipali

(28 giugno) — Venne festeggiata per domenica prossima 2 luglio p. v. la solenne inaugurazione della splendida lapide del Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine.

Alla cerimonia seguirà l'assemblea dei segretari comunali della provincia per discutere lo statuto sociale.

La giornata si chiuderà con un banchetto di cento coperti nei saloni del ristorante Savoia.

Echi del delitto di Mezzano

Quella disgraziata Maria Costantini di Mezzano, vittima delle malvagità dello sconosciuto, trovasi da venerdì all'ospitale e mentre al momento dell'arrivo credevasi dovesse soccombere per i pessimi colpi di coltello riportati, oggi invece vedesi ritornata fuori di pericolo.

Ricevute visite potè alzarsi e fare alcuni passi per la camera e pel corridoio del Pio Luogo.

Per la salute dello operaio

Il signor Francesco Minisini ha messo a disposizione del Patronato operaio femminile di questa buoni da quarto da litro cinquanta di marsala puro e ferruginoso per le operaie addette ai vari stabilimenti, malate di anemia e di esaurimento per insufficienza di alimentazione.

L'opera caritatevole del signor Minisini è lodata ed è sperabile che trovi imitatori.

Da Tolmezzo

Resistenza alla forza e cinse al fio

(28 giugno) — Venne tradotto alle carceri mandamentali certo Vittorio Geronetta di circa 40 anni, pregiudicato di Paularo.

La grave misura presa contro di lui sarebbe stata determinata dal contegno che domenica scorsa tenne a Paularo d'innanzi verso le guardie di finanza. Il brigadiere erasi recato nello spaccio di proprietà di Giacomo Pospergher per i controlli di uso e vi si trovava pure il Geronetta, ubbriaco.

Al presentarsi delle guardie costui non diede motivo alcuno ad insultarle, invitato al rispetto ed alla calma, non in espressioni ingiuriose all'indirizzo del Re, arrestando anche un pugno al brigadiere.

L'arresto non fu facile perchè il Geronetta si dibattera come un energumeno continuando a vociare sgarbate. Finalmente le guardie poterono trarlo nella volta della caserma e indi lo trasportarono a Tolmezzo.

Da Ampezzo

I drammi della montagna

(28 giugno) — Una povera montanara di Forni di Sopra, certa Eugenia Cleva maritata D'Andrea d'anni 34, madre di tre bambini, camminando sull'orlo di un burrone, perduto l'equilibrio cadde nel baratro da un'altezza di circa quaranta metri.

L'infelice in seguito alle ferite gravissime riportate alla testa ed al petto, morì poco dopo.

Ai lettori di Rovigo

Ci pregiamo avvisare i lettori che avendo il rivenditore

CIVIDINO PIETRO

regolato ogni cosa colla nostra amministrazione, continua ad essere nostro rivenditore

Vicenza

Una gravissima deliberazione dell'Unione cooperativa

Vicenza, 28 giugno sera

Vi ho recentemente annunciato una lettera del cav. Magno Magni agente, in cui egli rassegnava l'intenzione dell'amministrazione dell'Unione italiana fra produttori di concimi chimici d'abbandonare una parte di concorso per la vecchiaia dei suoi operai. Ora il Consiglio d'amministrazione del loro nella sua ultima seduta l'istituzione della cassa ed a tale scopo stabilì come primo fondo lire 100 mila per sorreggere i propri operai.

La generosa deliberazione venne segnalata ad onore del cav. Magni e del Consiglio d'amministrazione dell'Unione italiana.

Da Schio

La fiera di S. Pietro

(28 giugno) — Domani seguirà l'annuale fiera di San Pietro.

Tempo permettendo verrà celebrata come si ho annunciato, una tombola di beneficenza. La banda cittadina darà un concerto.

Il movimento in città è straordinario. Vi sono numerose baracche con meraviglie più o meno autentiche.

Da Bassano

Spettacoli e feste autonali

(28 giugno) — La presidenza del teatro Sociale ha disposto che la stagione lirica d'autunno si svolga con la «Favorita» ed il «Rigoletto».

La presidenza della «Società pel bene economico» sta allestendo, un attraentissimo programma di feste sportive, gare musicali e mostre dei nostri prodotti.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

Importante riunione a Milano

per la navigazione interna

La costituzione del Consorzio

Milano, 28 giugno notte

Presso la Camera di Commercio si sono radunati i rappresentanti delle Deputazioni provinciali, delle Camere di Commercio e dei Capoluoghi di provincia della valle Padana per studiare l'attuazione della navigazione interna.

Lon. Romanin Jacur, rappresentante del governo raccomandò che si prescindesse da ogni discordanza divergenza e per di addivenire alla costituzione del Consorzio.

Si fissò in lire 200 il contributo annuo di ciascun ente locale aderente al Consorzio, si approvò lo Statuto, e si procedette alla nomina delle cariche, eleggendo a presidente il comm. Angelo Salmoraghi di Milano, il deputato Teofilo Rossi di Torino e il comm. Giulio Cohen di Venezia.

Cronaca rosa

A Marocco di Mogliano (Veneto) il dottor Diego Longhin con la signora Amalia Foco

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO MARIN, *gerente responsabile*.
Tenuto ufficiosi presso *della Gazzetta di Venezia*

La famiglia del compianto

avv. cav. uff. Domenico Deganello

ringrazia vivamente tutti coloro che in qual siasi modo vollero onorare la memoria del l'adorato suo Capo.

Quale venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Conselve, 27 giugno 1905

Ringraziamento

La famiglia DE CHANTAL riconoscente ringrazia tutti i buoni che confortarono colla loro amicizia la sua nuova sventura

Navigaz. Generale Italiana

Società Riunite Florio e Rubattino

Capitale L. 60,000,000, emesso e versato L. 33,000,000

S'avvertono i signori azionisti che dal 30 giugno 1905 verranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 46 lire DIECI per ogni Azione quale acconto utili dell'Esercizio 1904-1905:

in ROMA dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano;
in GENOVA dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano,
in MILANO dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano;
in FIRENZE dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano,
in TORINO dalla Banca Commerciale Italiana e dal Credito Italiano,
in VENEZIA dalla Banca Commerciale Italiana e dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in NAPOLI dalla Banca Commerciale Italiana, dalla Banca Generale della Penisola Sorrentina e Società di Assicurazioni diverse;
in PALERMO dai sigg. I. & V. Florio e dalla Banca Commerciale Italiana;
in GINEVRA dai signori Bonna & C.
in NEUCHATEL dai signori Pury & C.;
in BASILEA dalla Società Anonima De Speyr & C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 26 giugno 1905.

LA DIREZIONE GENERALE

Società di Navigazione a Vapore
del
LLOYD AUSTRIACO

A datare dal 1.o LUGLIO p. v. le partenze dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco da VENEZIA per TRIESTE dei martedì e sabato, avranno luogo alla MEZZANOTTE.

Bagni, Villeggiature

VENA D'ORO (Belluno)
800 m. s. m.
all'imbocco della Valle del Cadore 3 ore da Venezia
Grande Stabilimento Idroterapico e Climatico
«GRAND HOTEL»
Celebre stab. di cura completamente rimodernato
Idroterapia. Elettroterapia completa. Massaggio. Sale da lettura, musica, biliardo, ecc. Chiesa cattolica. Bosco circostante adiacente di pini, abeti e larici di proprietà dello Stabilimento. Posta e Telegrafo nell'Hotel
Medico Direttore Prof. L. RIVA di Bologna
Vice Direttore Dr. R. GREGORINI
Proprietario Gerente Cav. G. LUCATELLI

CADORE
GOGNA HOTEL PENSION BARNABÒ. — Idroterapia — Cura latte — Vetture — Luce elettrica — Sale, lettura e musica — Biliardo — Chiesa cattolica — Bosco circostante (cosidetto della Regina) foltissimo di abeti, pini e larici ed in proprietà dell'Albergo.
S. STEFANO HOTEL AQUILA D'ORO già Girardin
Per informazioni al proprietario
Angelo Barnabò di Auronzo

RABBI (Trentino)
m. 1900 s. m.
a 3 ore dalla stazione ferroviaria di S. Michele sopra Trento
Celebre stazione alpestre climatica di I. ordine
COMPLETO STABIL. IDROTERAPICO
con bagni minerali
Sorgenti d'acque acidule ferruginose di fama mondiale, preferite e elogiate come cura dall'intiera famiglia Imperiale di Germania durante il suo soggiorno a Tarasp.
GRAND HOTEL RABBI
Comodissimo e bene esposto fabbricato di fianco alla stazione [illegible]
Direzione [illegible]
Medico consulente [illegible]
Chirurgo [illegible]
L. Nodari.

RECOARO STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
(VICENZA) Regie Fonti ferruginose carboniche preparate con le stesse sorgenti — Regio stabilimento idroterapico modernissimo, *Direttore Sanitario* Prof. Cav. LUCATELLO della Facoltà Medica di Padova — Depositi da qua in tutte le principali farmacie. — Per commissioni rivolgersi: Regie Fonti, Recoaro.

Metri 1200 • LAVARONE • 1200 Metri
non accessi dalle stazioni ferroviarie di Trento, Rovereto, Calavino, Lavis, Mezzocorona e dalla Ferrovia Venosta.
La più bella dimora estiva del Trentino
Centro rinomato di escursioni comodissime per automobili, carri ed a piedi.
Grand Hôtel Lavarone
1 Giugno-30 Settembre
Albergo di primo ordine - Ufficio telegrafico in casa
Luce elettrica, ecc. ecc.
Servizio di cavalli e vetture per Vezzena, Folgaria, Rovereto, Trento, Levico, Caldonazzo, Pergine, Vigolo Vattaro, Lavarone, Luserna, Asiago, Arsiero, Schio, Thiene, Vicenza, Padova, Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Budapest, Pietroburgo, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Bombay, Calcutta, Yokohama, Pechino, Shanghai, Hong Kong, Singapore, Melbourne, Sydney, Auckland, Wellington, Honolulu, San Francisco, Chicago, New York, Montreal, Quebec, Città del Messico, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Montevideo, Valparaiso, Lima, Panama, Habana, Kingston, Port au Prince, Caracas, Curaçao, Trinidad, Barbados, Port of Spain, Demerara, Paramaribo, Cayenne, Fort de France, Pointe à Pitre, Basseterre, Saint Thomas, Porto Rico, Santo Domingo, Saint Pierre, Miquelon, Terranova, Halifax, Saint John, Charlottetown, Prince Rupert, Vancouver, Victoria, Seattle, Portland, Tacoma, Spokane, Salt Lake City, Denver, Omaha, Kansas City, Saint Louis, Minneapolis, Saint Paul, Duluth, Winnipeg, Port Arthur, Fort William, Toronto, Ottawa, Montreal, Quebec, Boston, Filadelfia, Baltimora, Washington, Pittsburgo, Cleveland, Detroit, Buffalo, Rochester, Albany, New York.

PELLESTRINA (Venezia)
Stabilimento Maddalena
BAGNI DI MARE
Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Doccie — Ginnastica medica, ecc
Hôtel Restaurant
Direzione Med. Dott. Antonio Zanella

LEVICO (Trentino)
Bagni Minerali - Arsenicali - Ferruginosi
EDEN HOTEL CALIARI
Casa di Primo Ordine
il più vicino alla Casa di Cura
Prezzi moderatissimi — Omnibus a tutte le corse
Ilm. massaggio elettrico
L. Nodari.

IMPORTANTE AVVISO
Nei periodi estivi per prevenire e combattere le malattie dello stomaco e degli intestini, bevete
L'ACQUA MINERALE DELLE FERRARELLE
Acidulo-alcalina - Naturalmente effervescente
Sostituisce l'"Apollinaris,,
ed è la più economica
Deposito generale. *G. Bötner e C. - Venezia.*

PER FINITA LOCAZIONE
e per pochi giorni
Liquidazione
di tutte le **merci, chincaglieria, terraglia, porcellane e cristallerie** esistenti nel **Negozio Mercerie dell'Orologio, 264.**
Prezzi fissi inalterabili
Per contanti

S. Pietro
è il giorno in cui ricorre il suddetto onomastico.
Per la scelta di un regalo è bene portarsi alla rinomata
Confetteria e Bottiglieria di
VINCENZO ZAVAGNO
VENEZIA - Merc. S. Giuliano, 120
ove si può trovare una quantità di frutta candite a vero buon mercato. Bomboniere per Matrimoni, Battesimi, Cresime, ecc.
Vini e Liquori in bottiglie.
PREMIATA FABBRICA BAICOLI
(fiascottini) specialità veneziana

Curzio Apergi - Padova
Via del Santo, 8
RAPPRESENTANZA BICICLETTE
TRIUMPH la miglior bicicletta esistente
Rudge Whitworth - Swift - Opel
RAPPRESENTANZA MOTOCICLETTE
F. N. - MARCHAND - TRIUMPH
accessori con magneto ad alta tensione
Massime garanzie - Prezzi miti
CATALOGHI A RICHIESTA
Stab. Idroterapico e cure fisiche
VENEZIA - Campo S. Gallo
presso Piazza S. Marco
Idroterapia — Elettroterapia — Bagni semplici e medicati — Bagni di sole — Bagni di vapore, elettrici — Massaggio
Medico Direttore: *Dr F. Oreffice*

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Sosna docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sarfatti allievo della Clinica di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 escetto la Domenica
S. Marco, Calle Specchieri, Corte del Forno, 435

CASA DI CURA
MALATTIE DI GOLA-NASO-ORECCHIO
D.r G. MARINI della clinica di Berlino
D.r A. BORELLI della Clin. di Padova e Roma
CONSULTAZIONI ogni giorno 9-11 - 15-16
PADOVA - Via Altinate, 16 - TELEFONO 449

MALATTIE INTERNE E NERVOSE
Prof. F. Lussana - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

Malattie d'ORECCHI, GOLA e NASO
D. VITALBA
Visite [illegible]
15 alle 17.
Lodi e venerdì [illegible]
VENEZIA - *Calle Ap[illegible]*
PADOVA - Martedì Giovedì e Sabato
Via Cassa Risparmio 30

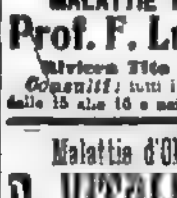
CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzo [illegible]
Visite da [illegible]
Consultazioni private — [illegible]

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di foto-elettricità ed a[illegible]
Malattie: PELLE - VENEREE
Consulti [illegible]
D.r P. BALLICO, Specialista
S. Maurizio, Fond. Corner, Palazzo [illegible]
VENEZIA

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Campo Pantano Tedeschi (Ponte Centrale), 5385

GABINETTO DENTISTICO
Dott. BIANCHI - CAVENAGO
Successori A. MAGGIONI
Via Vitale N. 2885 — Ponte dell'Accademia

Senza rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DI
cons. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANINI
VERONA

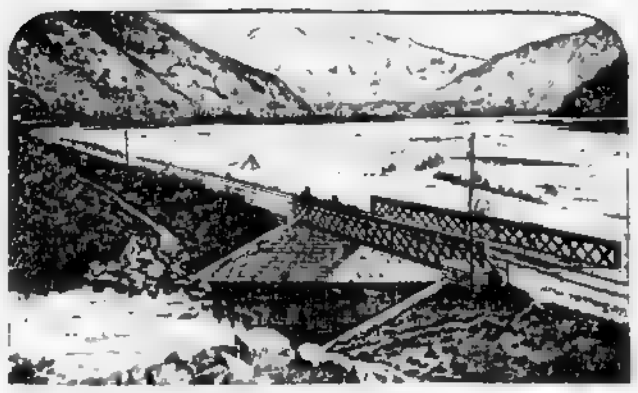

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Il 26 Giugno 1905 Wondrik vince la
"GORDON BENNETT"
delle motociclette (Coupe International dell'Autocycle Club de France) **batte il record del Tannus**, compiendo 270 Km. in [illegible] **media Km. 87,200 all'ora!!!** montando un «**REPUBLIC**» della Casa Laurin e Klement.

RAPPRESENTANZA GENERALE ESCLUSIVA PER L'ITALIA PRESSO LA
FABBRICA AUTOMOBILI MAGGIORA — Padova
che vende le motociclette a *prezzo di costo* per diffondere l'uso del motore «Republic» montato sulle vetture di sua fabbricazione.

ALBERTO ISABELLA
Campo S. Luca 4584-85 Venezia • **Fumisteria in genere** • Campo S. Luca 4584-85 Venezia
RISCALDAMENTO MODERNO
(TERMOSIFONE E VAPORE)
Progetti, Preventivi gratis

FENER (BELLUNO)



Veduta del Piave a Fener

Albergo Bacchetti " Al Ponte „

FENER

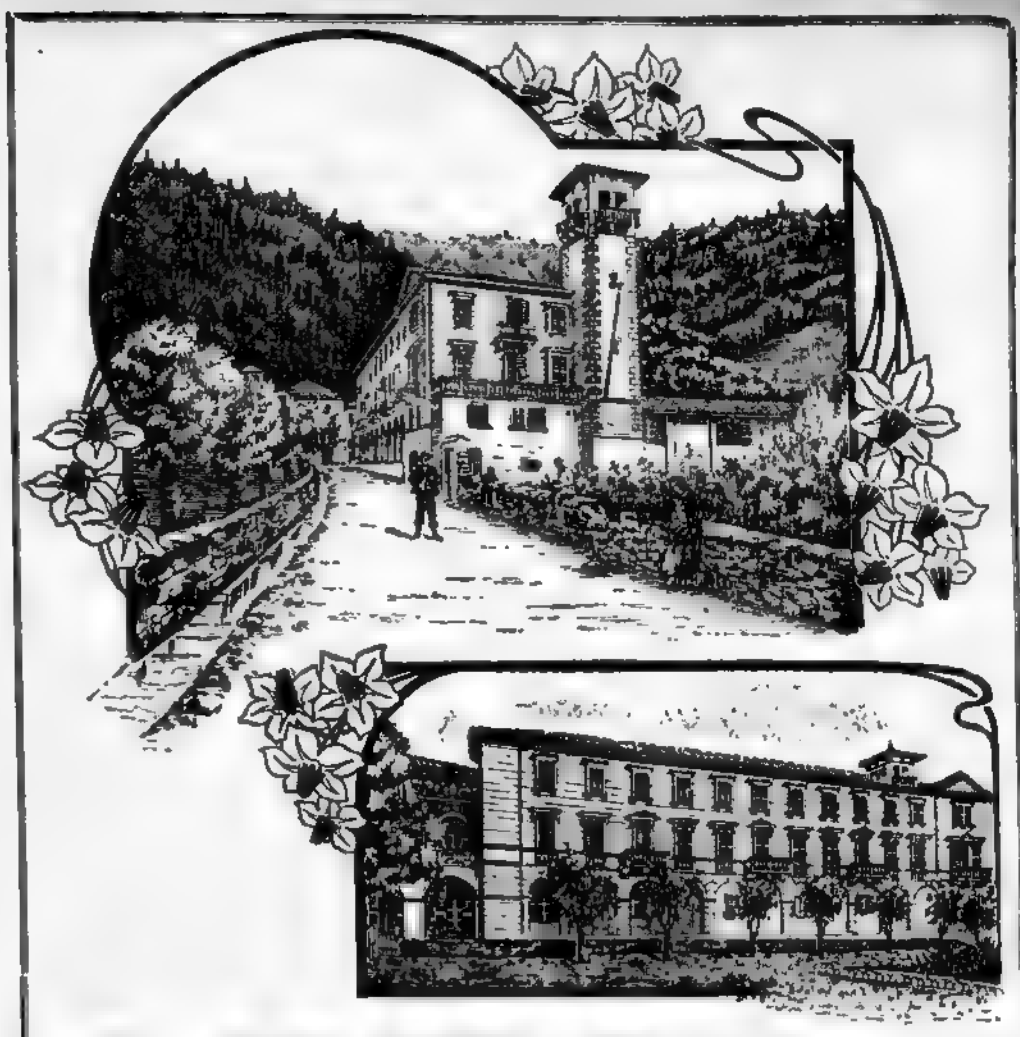
Centro di villeggiatura frequentatissimo - Clima e posizione deliziosi

Vicinissimo alla stazione ferroviaria (linea Treviso-Belluno)
con servizio vetture e cavalcature per gite.

Cucina scelta casalinga - Prezzi modici

Per prenotazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Villa Cinespa di proprietà Bacchetti



ARTA

Stab. Idroterapico Climatico

Linea Udine-Pontebba

a 2 ore dalla Stazione per la Carnia
Servizio di carrozze a tutti i treni

Aperto dal 1 Luglio a 30 Settembre

(VENETO) 500 m. s. l. d. m.

Grand Hôtel Grassi

Cucina veneta - Prezzi miti - Aria balsamica - Passeggiate splendide - Acqua pura

POSTA - TELEGRAFO - TELEFONO

Medici consulenti e direttori: **Prof. ALBERTONI D.r PIETRO** dell'Università di Bologna
Prof. FABIO D.r VITALI Primario dell'Ospedale di Venezia.
Medico permanente: **Prof. SALAGHI**, specialista in massaggio, idroterapia e ginnastica medica.

Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Grassi Cav. Pietro - Arta

LEVICO - VETRIOLO

500 m. s. m. — **APRILE-NOVEMBRE**

1500 m. s. m. — **GIUGNO-SETTEMBRE**

Stabilimenti di cura di primissimo ordine

Stazione ferroviaria della Valsugana — un'ora e un quarto da Trento

Cura di bagni e di bibita

coll'acqua arsenico-ferruginosa

Fangature minerali — Massaggio — Idroterapia.

VETRIOLO

VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

◆ ◆ GRAND HOTEL ◆ ◆

e

GRAND HOTEL LEVICO DES BAINS

oltre numerosi altri Hôtels, Alberghi e Pensioni.

Illuminazione elettrica — Concerti — Tutti gli sport estivi nel parco del Grand Hôtel e sul Lago di Levico — Amene passeggiate e gite alpinistiche.

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della

Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO

PRIMIERO

(Trentino)

717 m. s. m.

Albergo

M. Orsingher

Ridente e simpatica vallata. Deliziose, comode ed interessanti passeggiate nei dintorni. Splendidi panorami a 14 Km. da S. Martino di Castrozza. Posta, telegrafo, servizio vetture, copiosa illuminazione elettrica. Trattamento di massima confidenza con modici prezzi.

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

tradus. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il suo nome in bocca di Brosser le fece un effetto strano:

— Ah! — disse; — ma io l'avevo già veduto e Le dirò no.

— Neppure alla stazione di Midstoke? E eppure ci ho messo il resto a scorgerla nella sala d'aspetto!

— È vero; come sono sciocca! — disse subito mentre si era rammentata avvicendo che gli era stata mandata a Midstoke perchè Joan potesse prendere il treno per Londra. Ma la piuma fosse stata la causa per cui quella sera Mabel Grandcourt (Dopo viene la guerra)

— Oh, vedrete Balaclava e Sebastopoli, ma non alla fine.

— Ho paura che arriveremo appena al principio — disse Brosser. — Oh, ecco il nostro amico Marshmont.

Brosser con sua moglie. — Come di sorte!

— Picnic di appetito. Ci si prepara un pranzo meraviglioso — disse egli ridendo attraverso il cristallo.

— Così preparati un pezzo immangiabile in groppa [illegible] Marshmont. La tua poppa è la [illegible]

A quella parola avvampò di collera e di vergogna. Neppure in presenza d'un estraneo la madre sapeva contenersi. Voleva ella umiliare il proletario alla presenza stessa del suo discepolo?

— Mamma — disse tranquillamente: — il babbo [illegible] questa sera la più bella della sua vita. — Gli prese una mano e [illegible] splendere con mezzo alla sua stessa [illegible] sorpresa di quell'umana [illegible] Ella [illegible] La folla era tornata [illegible]

Tom, tom, tom, tom, tom, tom The British Grenadier

— La canzone d'altri tempi, — disse ridendo [illegible] mentre apriva il programma, [illegible] Corrà ho sentito dire — non so proprio quanto vi sia di vero — che i grenadiers [illegible]

— Ad un tratto si fermò, fu subito la voce — Mio figlio morto! — gridò subito la signora Marshmont.

— No, no — balbettò egli, tentando nascondere il telegramma. Poi non riuscendo a negarlo disse: — È una grande vittoria da parte del municipio della guerra di avervi partecipato [illegible]

Una [illegible] si udì [illegible] dell'oscurità che si [illegible] la stanza.

Il timore per la madre diede forza agli altri. Vi fu un momento di silenzio in cui tutti aspettavano di sentirla gridare. Ma ella non gridò.

Cadde sulla poltrona, mormorando con voce spenta:

Il mio Tom il mio figliuolo!

Il suo dolore per la morte del figlio era stato assai più violento, ma [illegible] ardente non [illegible] [illegible]

I [illegible] si [illegible] d'approssimò, mentre le [illegible] gli [illegible] al [illegible]:

— È morto da valoroso, Mary, — disse con [illegible] — È morto per una causa ingiusta, ma [illegible] egli avrà [illegible] tutto a far [illegible] la [illegible] È [illegible] in un ultimo [illegible] Ora tutto è finito.

Si [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] — Come fa caldo!

— Aprite la finestra, fate entrare un pò di aria — disse al marito [illegible] uno scialle di lana sulle spalle, mentre Brosser correva ad aprire la finestra. Allegra cercava inutilmente la bocetta dei sali e Joan abbassava [illegible]

— Che cosa fai? — le chiese il padre

— Mi ho sete e meno caldo — rispose [illegible] Joan

Brosser non aveva bisogno di spalancare la finestra — l'aria poteva entrare in abbondanza dalle [illegible] senza vetri.

Ad un tratto una fiamma dal riflesso, purpureo salì dall'esterno. Dietro a Mabel [illegible] un [illegible] e la signora Marshmont aperse gli occhi.

Non [illegible] assai amaramente Brosser [illegible] guardato fuori [illegible] si contentarono di [illegible] [illegible] [illegible]

Oh [illegible] disse la signora Marshmont. — No, lo conosciuto un [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO QUIE - N. 170 — Venerdì 30 Giugno 1905 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI

GAZZETTA DI VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI

Le linee ferroviarie complementari

(Per telefono alla " Gazzetta di Venezia „)

Roma, 29 giugno sera

Presidente MARCORA. La seduta comincia alle ore 14 5.

Le poste ed i telegrafi a Belluno

Vengono altre interrogazioni, CAPECE MINOLFO, sottosegretario, risponde al deputato che interroga per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè gli uffici postali e telegrafici della città di Belluno abbiano una sede non indegna del servizio, alle giuste esigenze del pubblico e al decoro dell'amministrazione. Oggi stesso fu mandato a Belluno un ispettore centrale del Ministero, la cui relazione non appena verranno date tutte le occorrenti disposizioni, e il Ministero sarà lieto se le autorità locali vorranno in condizioni decorose Belluno un servizio decoroso. Il Ministero non desidera che di veder sorgere ogni giorno nuove sedi postali del paese in tempi.

PERERA si dichiara pienamente soddisfatto rilevando l'importanza della città di Belluno per la prossimità al confine.

L'elezione di Piazza Armerina

Il PRESIDENTE [illegible] proposta della Giunta di convalidare [illegible] Piazza Armerina in persona dell'[illegible]

MORIGIANI, [illegible] della Giunta, dice che su questa [illegible] Giunta s'è divisa perfettamente [illegible] e che tutti i componenti [illegible] Giunta vi [illegible], di secondo i propri convinc[illegible]. Di [illegible] gravissimo e documentato [illegible] di gravissima [illegible] che [illegible] verificato in questa elezione [illegible] l'ora [illegible] esaminia, egli non può [illegible] tore [illegible] one della Giunta e si [illegible] minoranza della Giunta [illegible] che al compimento [illegible] istruttoria (*commenti*). RIPI, amico ed estimatore del candidato accusato, pur [illegible] deve riconoscere come la [illegible] sussistenti, mantenzione della volontà elettorale [illegible] designato l'on. Cao[illegible] no a rappresentante del collegio di Piazza Armerina, [illegible] camera non deve lasciarsi impressionare da un [illegible] lottuoso avvenimento, che non ha alcuna [illegible] pone colla pesante battaglia elettorale (*commenti*).

Dimostra la insussistenza delle accuse delle proteste ogni ed indebita ingerenza a favore del [illegible] no (*interruzioni degli on. Mantovani e Todeschini che vengono richiamati all'ordine dal presidente ai termini dell'art. 40 del regolam.*). L'oratore prosegue combattendo la proposta dell'altra inchiesta che non porterebbe maggior luce di (*rumori, interruz.*).

ASSETTO dichiara che dall'esame coscienzioso degli atti, si è formato la convinzione che non [illegible] sono addebiti; mosse contro l'eletto dell'on. Cascino (*rumori, segni di impazienza*).

TORRACA, relatore, per la minoranza, premette che nella mente sua e della minoranza della Giunta non vi è nessuna intenzione ostile contro [illegible] politica del passato gabinetto; nota che questa occasione l'on. Colajanni, quasi esecutore testamentario dell'on. Giolitti (*si ride*), ha [illegible] e raccolta gli amici con un telegramma [illegible] (*commenti, interruzioni*).

Si propone un'inchiesta

CAMERA. E' inescusabile che nel collegio elettorale di Piazza Armerina avvennero da parte dell'autorità politiche cose inaudite: afferma articoli di giornali, che il Prefetto di Caltanissetta sembra quasi essersi posto agli ordini del[illegible] Colajanni. Non crede che la Camera vorrà [illegible] affatti deplorevoli metodi amministrativi (*commenti, rumori*). Avverte che la Giunta [illegible] elezioni si divise in questa occasione in 2 parti eguali: propone perciò una inchiesta (*approvazioni al Centro, rumori e segni di impazienza*).

SACCHI a nome dell'intera Estrema Sinistra [illegible] e a nome egli ed i suoi amici voteranno l'inchiesta a ogni caso consumile chiunque sempre che [illegible] loro piaccia si faccia: non possono però non [illegible] quando da altre parti si chieda; si [illegible] gura che in altre occasioni lo stesso sentimento [illegible] nera le altre parti della Camera (*bene, approvazioni all'Estrema Sinistra*).

PANTANO, nell'assenza dell'on. Colajanni, [illegible] posto, protesta contro le accuse mossegli dall'on. [illegible] rnesa: afferma che l'on. Colajanni non fece mai [illegible] pettoni personali, ma sempre questioni di [illegible] ne amministrativa.

VOCI. La chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura. E' approvata. (*Rumori e proteste all'Estrema Sinistra, grida, clamori, agitazioni*).

TODESCHINI protesta affermando di aver chiesto di parlare.

PRES. osserva che l'on. Todeschini ha chiesto di parlare, ma non contro la chiusura; ora essendo stata chiesta e appoggiata la chiusura della discussione, non si poteva parlare che a favore o contro della chiusura stessa (*benissimo*). L'on. Todeschini può però parlare per dichiarare il suo voto (*benissimo*).

Una ulteriore istruttoria è decisa

CAVAGNARI, relatore per la maggioranza, dichiara che la Giunta delle elezioni nella sua legale maggioranza avrebbe potuto comprendere una proposta di annullamento, ma non comprende la [illegible] nanda di un'inchiesta che riuscirà perfettamente inutile.

TODESCHINI parla per dichiarazione di voto [illegible]. Vuol sapere che ne dice il governo (*rumori, ilarità*).

FORTIS, ministro. Come la Camera sa, il governo si astiene.

PRESIDENTE pone a partito la proposta maggioranza della maggioranza della Giunta, perchè gli atti siano rinviati alla Giunta per una ulteriore istruttoria (*Approvazioni*). (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE sospende la seduta per 10 minuti.

La seduta, sospesa alle 16.40, è ripresa alle 16.50

GUICCIARDINI presenta la relazione sul disegno di legge per l'impianto pel riscaldamento a [illegible] nell'Istituto di Belle Arti e nella Galleria Veneziana.

Le linee complementari

Segue la discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la costruzione delle linee complementari.

SACCHI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che i contributi degli enti locali non sono dovuti allo Stato per le ferrovie complementari, che esso non [illegible] ma concede all'industria privata colla [illegible] concessione chilometrica, che anche dopo il 30 giugno 1906 si dovrà continuare a concedere all'industria privata, colla sovvenzione chilometrica le complementari che fossero richieste a termini [illegible] la legge 4 dicembre 1902 n. 506, passa alla discussione degli articoli ».

Il ministro Ferraris

FERRARIS, ministro, risponde ai vari oratori [illegible] l'on. Luzzatti, che ha parlato della Poggio Rusco-Verona, dimostra che gli stanziamenti provvisori sono sufficienti per i primi esercizi, poi successivi si provvederà con altra legge.

Ringrazia l'on. Sacchi del suo alto e paterno discorso. Esprime i criteri che informano l'articolo 13, rassicurando che tale articolo sarà applicato dal governo. Osserva che molte delle proposte dell'on. Sacchi sono state accolte nel testo concordato tra Governo e commissione.

Conviene nei concetti da lui espressi circa il contributo degli enti locali per le ferrovie concesse all'industria privata. Quanto alle linee Borgo-San Donnino-Guastalla e alle altre che trovansi in analoga condizione, conviene con lui, studierà poi la questione dell'innesto a Fornovo. Infine all'onor. Gianturco assicura che il governo curerà la costruzione della Roma-Napoli e lo prega di non insistere nel suo ordine del giorno (*appr. congr.*).

Le critiche dell'on. Tedesco

TEDESCO rileva il fatto che mentre per questo disegno di legge furono fatte sollecitazioni perchè fosse portato alla discussione, si sono sentiti quasi dei discorsi contrari (*commenti*). Dichiara che il relatore esprime il pensiero della commissione ed aggiunge che è antico amico delle ferrovie complementari ed ha spinto il suo affetto fino a sacrificare la sua creatura, cioè l'istituto nazionale per la costruzione delle ferrovie.

Confida che l'idea dell'istituto nazionale non sarà abbandonata. Nota che la commissione si è proposto lo scopo di escogitare misure per le quali si rendesse possibile la costruzione anche di altre linee oltre le complementari, ed a questo concetto infatti si ispira l'art. 13.

Risponde all'on. Luzzatti. Lo che ha parlato della Poggio Rusco-Verona. Nota che gli schiarimenti generali dati circa i mezzi finanziari, lo devono persuadere che non mancheranno per la linea da lui patrocinata. Conviene con l'on. Sacchi circa quanto dice per i contributi degli enti locali, e su questo punto dichiara che la commissione d'accordo col governo è disposta a chiarire la legge.

Conclude dicendo che per questo disegno di legge non bisogna aver nè entusiasmo nè ostilità; esso è un buon progetto che permette di chiudere una partita rimasta aperta per tanti anni. Invoca per la causa delle complementari le benevole cure della Camera e le solleciti decisioni del governo in nome della giustizia e della solidarietà nazionale (*vive appr. e congr.*).

Sull'ordine del giorno del presidente

FORTIS, ministro, gli onor. FERRERO DI CAMBIANO e GINORI CONTI parlano sull'ordine del giorno da stabilirsi per la seduta di domani.

RUBINI raccomanda che non siano più mandati disegni di legge alla Giunta del bilancio, perchè non sarebbe in grado di dirottarli.

FORTIS, CARCANO e FERRARIS, ministri, pregano Rubini di voler continuare nel suo volerte lavoro.

RUBINI dichiara che la Giunta farà quello che potrà.

CABRINI chiede di poter svolgere domani la sua mozione per il riposo festivo.

PRESIDENTE crede che sia conveniente esaurire prima la discussione sul disegno delle ferrovie complementari.

CORNAGGIA vorrebbe sapere se il governo si riaprirà dei lavori, intenda presentare un disegno di legge per il riposo festivo.

FORTIS, ministro, non può accettare che si svolga in questo momento una mozione sopra un argomento che non è di grande urgenza (*commenti*).

CABRINI si riserva per domani la sua proposta.

La seduta termina alle ore 19.55. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alle sedute

Roma, 29 giugno notte

(*mg*). — Vivacissima — come prevedevo — è stata la discussione sulla elezione del collegio di Piazza Armerina, ma alla vivacità del dibattito non ha risposto la differenza dei pareri, imperciocchè la proposta d'inchiesta che presentava la maggioranza legale della Giunta ha ottenuto — contro ogni aspettazione — il suffragio quasi unanime dell'Assemblea numerosa. Dico contro ogni aspettazione giacchè in principio di seduta era pervenuta a tutti i deputati dell'Estrema Sinistra una circolare telegrafica dell'on. Colajanni, un *petit rouge*, che chiamava a raccolta gli amici e loro raccomandava di votare per la convalidazione del Cascino. L'on. Barzilai, conversando con un collega della tribuna della stampa, pochi istanti prima che si aprisse la discussione, ritenova che la inchiesta sarebbe stata contrattissima dall'Estrema Sinistra, la quale aveva in pronto sua domanda di voto per appello nominale. Penso che a moderare gli ardori belligeri dell'Estrema Sinistra abbia contribuito la presenza nell'aula di circa trecento deputati, il che significava certezza di sconfitta. Ciò non di meno la discussione è stata molto mossa ed anche saltuariamente agitata. Ha incontrato meraviglia e, dovrei aggiungere, penosa meraviglia l'intervento del conservatore Campi a favore del Cascino, un radicale entrato alla Camera col patrocinio del repubblicano Colajanni. E la Camera glielo dimostrò con frequenti e numerose interruzioni. Non migliore accoglienza ebbe Cascino, un altro difensore dell'eletto. Dalle proteste della maggioranza egli fu costretto a troncare il discorso appena cominciato. Ormai non era più possibile il dubbio sulle disposizioni della Camera. Il Cascino sarebbe stato liquidato, perchè l'inchiesta e l'annullamento della elezione in questo caso speciale sono sinonimi, tanto e così enormi essendo state le violenze per le quali gli furono per breve ora aperte le porte dell'aula legislativa.

Dei parecchi incidentini onde è stata ricca la seduta rilevo l'ultimo, che non fu soltanto chiassoso ma anche violento. Protagonista principale il Todeschini, che in sole ventiquattro ore ha dato da dire alla cronaca parlamentare quanto non ne diede alcun altro deputato in sei mesi di legislatura.

* * *

Domandata la chiusura si stava per passare ai voti, quando il Todeschini, scattando in piedi, reclama la parola che dice di avere chiesta prima.

Presidente — Non posso dargliela essendo stata votata la chiusura.

Todeschini protesta: — Questa è una sopraffazione (*applausi all'Estrema, rumori negli altri banchi*).

Todeschini in piedi investe contro il Presidente, il quale, eccitatissimo, scampanella ed urla parole che non giungono alla tribuna.

Todeschini, rosso in faccia, strepita agitato, batte i pugni sul tavolo.

L'on. Marescalchi, deputato di Bologna, lo interrompe. Nasce un vivacissimo battibecco tra i due deputati. I deputati dell'Estrema, specie i socialisti, continuano ad urlare, inveendo contro il presidente.

De Felice, strillando: — Parli Todeschini, parli Todeschini.

Presidente — Oh insomma!

De Felice — Deve parlare, è una sopraffazione.

Presidente — La richiamo all'ordine.

Tra i rumori si ode soltanto la voce baritonale del neo deputato di Gonzaga, che grida: — Ho diritto di parlare, voglio parlare.

Presidente — E' stata approvata la chiusura e lei non può parlare: glielo dico io.

Todeschini: — Ma che, ella è forse infallibile?

A poco a poco torna una calma relativa e l'on. Marcora, dopo una scampanellata riesce a farsi ascoltare. Egli osserva che Todeschini ha chiesto di parlare, ma non avanti la chiusura; ora, essendo stata chiesta ed appoggiata la chiusura della discussione non si poteva parlare.

parlare che a favore o contro la chiusura stessa. (*Rumori all'Estrema*) L'on. Todeschini può però parlare sempre per dichiarare il suo voto (*approvazioni su qualche banco, rumori di sorpresa sopra altri banchi*).

Todeschini — Ebbene domando la parola per una dichiarazione di voto (*rumori*).

Presidente — Va bene, ma mi persuada che prima avevo ragione io (*commenti*).

Todeschini: — Non posso fare una dichiarazione di voto, perchè quello che intendevo dire non era materia di tale dichiarazione: era una domanda che rivolgo ora al governo: «Che cosa intende di fare?» (*prolungata ilarità*).

Fortis — Glielo dico subito: il governo si astiene (*si ride*).

Il presidente pone a partito la proposta sospensiva della maggioranza della Giunta, perchè gli atti siano rinviati alla Giunta per una ulteriore istruttoria.

La ripresa del progetto sulle ferrovie complementari nulla ha presentato di notevole. Parlarono: il ministro Ferraris, che ebbe l'abilità di restituire la calma all'assemblea con argucie di buona lega intercalate qua e là, ed il relatore on. Tedesco. Il governo è più che mai risoluto a non accettare emendamenti al progetto concordato e non tace il suo proposito di domandare l'immediata sospensione della discussione, preludio a ritirare il progetto, se contro il suo avviso qualcuno ne fosse accolto dalla Camera.

E' oggetto di qualche commento l'assenza contemporanea del ministro e sotto segretario degli Esteri alla odierna seduta, sebbene fosse per oggi all'ordine del giorno l'interrogazione dell'on. Cirmeni sulla questione marocchina. Alla interrogazione — che è rimasta all'ordine del giorno — nella seduta di domani il governo dovrà pure dare una risposta, fosse magari quella di non rispondere, cosa che è nel suo diritto e che ritengo assai probabile. Tanto valeva, adunque, dirlo subito chiaramente, tanto più che l'on. Cirmeni è anche disposto a ritirare l'interrogazione, se l'invito gliene verrà dal governo responsabile, al quale egli ama — conscio della delicatezza della questione — non creare imbarazzi.

* * *

Ieri sera l'*Avanti* pubblicò una lettera dell'on. Todeschini che smentiva avere il deputato Santini nella seduta di martedì pronunciata rivolgendosi a lui, Todeschini, questa frase: «E il governo faccia rispettare le sentenze passate in giudicato».

Stasera il resocontista parlamentare della *Tribuna* conferma con parole vivacissime l'incidente e la frase da tutti udita e dallo stesso Santini confermata ed a tutela della sua correttezza dichiara: «che il deputato Todeschini o riconosce di essersi ingannato, o mente sapendo di mentire».

I lavori della Giunta del Bilancio

Le R. R. Gallerie di Venezia

Roma, 29 giugno notte

La Giunta del bilancio ha oggi approvato il disegno di legge che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti di dare a mutuo al Convitto nazionale di Roma la somma di 220 mila lire, vincolando per 40 anni a favore della Cassa il sussidio fisso di 30 mila lire annue che il Convitto riceve dallo Stato. Fu nominato relatore l'on. Guicciardini.

La Giunta ha approvato la relazione Agnelli sulle maggiori assegnazioni e sulla diminuzione di stanziamento al bilancio dei lavori; ha approvato anche la relazione Guicciardini sul progetto di riscaldamento delle Gallerie di Venezia. Infine ha deliberato che degli impiegati d'ordine siano adibiti al resoconto sommario della Giunta del bilancio.

Il disegno di legge sulla caccia

esaminato dagli uffici

Roma, 29 giugno sera

Stamane gli uffici della Camera hanno esaminato il disegno di legge sulla caccia già approvato dal Senato ed hanno nominato commissari: Baccelli Guido, Dal Verme, Toaldi, Raccuini, Solimbergo, Boselli, Rummo e Cavagnari. Negli uffici si è manifestata una forte corrente contraria specialmente per l'uso delle reti, per le quali furono richieste delle restrizioni; si domandò maggiore severità contro il bracconaggio ed una maggiore tassa per le ri-

La firma del decreto per gli stipendi della magistratura

Roma, 29 giugno sera

Il Re firmò oggi il decreto col quale lo stipendio dei giudici di Tribunale e dei Sostituti procuratori del Re è stabilito nella misura di annue lire 4000 restando così munificate le attuali categorie. Lo stipendio dei pretori è stabilito nella misura di annue lire 3000.

E' stabilita in lire 700 l'indennità competente ai magistrati incaricati dell'ufficio d'istruzione o ivi applicati nei Tribunali nei quali detto ufficio comprende almeno tre giudicanti dal 1 gennaio 1906. Tali disposizioni andranno in vigore col primo luglio 1905.

COSE FERROVIARIE

Il passaggio all'esercizio di Stato

Una circolare di Bianchi - Decreti reali

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 giugno notte

Il direttore generale dell'esercizio delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ha diramato al personale delle ferrovie stesse che dopo domani passerà all'esercizio di Stato, un ordine del giorno, col quale, dopo di avere annunziato il nome di coloro che sono stati nominati a far parte del comitato di amministrazione, dice che fine dell'esercizio di Stato e quello di ridurre le spese di trasporto al minimo assicurando i contribuenti che non dovranno fare nuovi sacrifici pur migliorando gli attuali risultati delle ferrovie e procurando agli agenti laboriosi equi benefici pecuniari. Conclude dicendo di nutrire fiducia nella cooperazione del personale.

Stamane sono stati firmati i decreti reali col primo dei quali si prorogano i biglietti concessi anteriormente al 30 giugno 1905 e le concessioni delle carte di libera circolazione e dei biglietti di servizio per un solo viaggio del personale della amministrazione delle ferrovie di Stato e degli uffici incaricati della vigilanza sulle ferrovie concesse alla industria privata. Col terzo decreto vien regolato l'uso dei saloni e dei compartimenti riservati. Col quarto lo scambio dei biglietti delle altre amministrazioni ferroviarie. Col secondo, terzo, quarto decreto si provvede al personale in servizio mentre col primo si riconoscono in via transitoria le norme già sancite tempo addietro. Si era creduto che in questa occasione potessero trovare accoglimento i voti già espressi in passato e nuovamente ripetuti — fra gli altri ricordiamo le domande degli impiegati civili e militari a riposo, degli impiegati provinciali e comunali e di opere pie, dei ricevitori postali, dei giudici conciliatori, degli insegnanti delle università libere, dei liberi docenti, dei vice-pretori onorari, dei professori delle scuole medie pareggiate, dei membri della Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia, degli esattori e dei commessi esattoriali. — Trattandosi però di modificare le concessioni speciali per le quali occorre apposita legge, tali domande potranno essere prese in esame solo quando si tratterà di qualche provvedimento legislativo per modificare le recenti disposizioni sui viaggi

Notizie militari

Le promozioni nell'esercito

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 giugno sera

Il Re ha oggi firmato i decreti per le promozioni seguenti nell'esercito:

Stato maggiore generale: Un maggiore generale.

Arma dei carabinieri reali: Un colonnello, un tenente colonnello, due capitani, tre tenenti.

Arma di fanteria: 13 tenenti colonnelli, 10 maggiori di cui due a scelta; 48 capitani di cui due a scelta; due tenenti.

Arma di cavalleria: Un colonnello, 5 tenenti colonnelli, 4 maggiori, di cui uno a scelta, 13 capitani, un tenente.

Arma d'artiglieria: Un colonnello, un tenente colonnello, un maggiore, 5 capitani, di cui uno a scelta, un tenente.

Arma del Genio: 8 capitani di cui due a scelta.

Personale dei distretti: Un maggiore.

Ufficiali di fortezza: Un capitano.

Corpo Sanitario: Due tenenti colonnelli, tre maggiori di cui uno a scelta, 7 capitani, di cui due a scelta.

Corpo di Commissariato: Due capitani.

Corpo contabile: Un tenente colonnello, tre maggiori, 13 capitani di cui 4 a scelta.

Corpo veterinario: Un tenente.

Con decreti di pari data sono state firmate le seguenti promozioni nel *personale civile del ministero della guerra*: Un capo sezione e 4 segretari dell'amministrazione centrale promossi alla classe superiore; un segretario promosso a capo sezione; due ragionieri e 3 capi tecnici di artiglieria promossi al grado superiore.

Nuovi membri del Consiglio superiore della P. I.

Il prof. Tamassia

Roma, 29 giugno sera

Con regio decreto vengono nominati membri del Consiglio superiore della P. I. il prof. Del Pezzo della Università di Napoli, il prof. Paladino di Napoli, il prof. Puntoni della Università di Bologna e il prof. Nisio.

I quattro nominati dalle facoltà sono: Tamassia della Università di Padova; Pagliani di quella di Torino; D'Ovidio di quella di Torino e Masci di quella di Napoli.

Gli avvenimenti di Russia

La rivoluzione si estende alla flotta

Odessa sotto i cannoni dei rivoltosi

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia)

La prima notizia

Berlino, 29 giugno sera

Il *Wolff Bureau* ha da Odessa: «Ieri sera giunse a Odessa la corazzata *Knias Potemkine*. Subito si sparse la voce che l'equipaggio durante il viaggio aveva ucciso gli ufficiali per vendicare un marinaio fatto uccidere perchè in nome dell'equipaggio aveva presentato un reclamo a proposito del cattivo vitto somministrato a bordo. Si disse pure che i marinai non avrebbero permesso alle autorità di avvicinarsi alla corazzata e minacciavano resistenza.

La popolazione affluì al porto ove giaceva la salma del marinaio Omestochonk della corazzata suddetta. Sul corpo del cadavere era stata messa una scritta con queste parole: «Omestchonk è perito per la verità». La popolazione lasciò monete nella bumola collocata presso il cadavere per raccogliere i fondi necessari per i funerali.

Fra le varie versioni la più accreditata è questa: Quando Omestchonk denunciò all'ufficiale che l'equipaggio riceveva cattivo rancio, l'ufficiale lo uccise. Tutto l'equipaggio assalì allora il comandante e lo gettò in mare insieme agli altri ufficiali; sorretti otto che avevano riconosciute fondate le lagnanze dei marinai. Giunta la nave a Odessa i marinai trasportarono sulla riva il cadavere di Omestchonk prevenendo le autorità che se avessero tentato di toglierlo di là essi avrebbero sparato sugli autori del tentativo.

Gli operai lavoranti su vari vapori ancorati nel porto, abbandonarono il lavoro. Si attende per stasera la squadra del Mar Nero. La sovreccitazione della popolazione è grave. La folla uccise presso il cadavere del marinaio una guardia della frontiera».

Notizie pervenute da altra fonte assicurano che iersera il *Knias Potemkine* ha lanciato un obice che uccise parecchi cosacchi sul quai. Ciò fu il segnale di una sollevazione generale. Gli ammutinati appiccarono fuoco al porto ove parecchie navi sono in fiamme.

Come avvenne la rivolta

[illegible] 29 giugno [illegible]

Giungono nuovi particolari sulla rivolta a Odessa.

La corazzata *Knias Potenkine* era giunta a Odessa ier l'altro sera con due torpediniere. La voce si sparse subito che gli ufficiali erano stati massacrati per vendicare la morte di un [illegible] da un ufficiale. Un migliaio di persone accorsero subito al porto. Il cadavere del marinaio fu esposto al nuovo Molo.

I marinai non lasciarono le autorità avvicinarsi e le minacciarono. Sul petto del defunto era posta una iscrizione dicente, a nome di tutto l'equipaggio, che questo marinaio era morto per la verità. La folla gettò delle monete in una cassetta posta al capezzale del morto per raccogliere il denaro necessario al suo seppellimento.

Ma mentre iersera la *Knias Potenkine* — che è la più bella nave della flotta del Baltico — non avesse fatto atti ostili contro le autorità, questa mane allo spuntar del sole si dichiarò in rivolta aperta contro le autorità. Mandò la torpediniera verso la banchina ove si imbarcarono della nave carboniera *Esperanza* contenente duemila tonnellate di carbone, e la condusse verso la corazzata.

Alcuni cosacchi intanto vennero mandati a prendere il cadavere del marinaio deposto sul molo per portarlo al cimitero. Ma l'equipaggio di una scialuppa staccata dalla nave in rivolta li respinse e gli scioperanti parteciparono alla lotta contro i cosacchi.

Le minaccie dei marinai

La corazzata issò per la seconda volta la bandiera rossa, appuntò i suoi cannoni verso la riva e segnalò che il cadavere sarebbe ricondotto sulla nave per essere immerso nel mare con tutti gli onori militari al cader del sole e che se le autorità facevano sembianze di intervenire gli ammutinati avrebbero bombardato la città. I cosacchi si ritirarono lasciando il cadavere del marinaio sotto gli sguardi del pubblico. Ciò produsse un vivo sentimento di agitazione nella folla. L'equipaggio della corazzata era intanto occupato a scaricare il carbone dalla nave *Esperanza*: ad esso si aggiunsero molti facchini che si imbarcarono sulla corazzata per aiutarli.

Non fu permesso a nessuno di avvicinarsi alla corazzata. Questa si predispose pel combattimento. I cannoni da trenta centimetri furono appuntati sulla città. La bandiera rossa sventolava ancora e gli ammutinati sfidarono le autorità del porto coi segnali, di cui uno invitava le autorità medesime a mandare numerose provvigioni alla nave prima del cader del sole, minacciando di bombardare la città se non lo avessero fatto. Le autorità furono prese dal panico. Non osarono far uscire le truppe dalle caserme per timore che i soldati non partecipassero alla rivolta.

Altri equipaggi in ribellione

Il governo ha telegrafato a Sebastopoli chiedendo una squadra di navi da guerra che sono attese per questa notte. Ma si teme assai che gli equipaggi di questa squadra, i quali sono tutti più o meno in istato di insurrezione, si rifiutino di aprire il fuoco sulla *Potemkine*. In questo caso la città sarebbe in balia della flotta. Un dispaccio allo *Standard* ha infatti da Odessa: «Corre voce che l'equipaggio di quattro corazzate si è rivolto a Sebastopoli e le navi sono in rotta per raggiungere il *Potemkine*. Alle ore 12, i depositi di parecchi uffici di navigazione sono stati assaliti da bande rivoluzionarie. Tutte le navi sono in fiamme. Tutte le navi estere si preparano a partire, in caso di bisogno, ma il *Potemkine* esplora tutti gli angoli del porto coi suoi proiettori.

L'incendio delle navi

Ieri sera un individuo ha lanciato una bomba sulla piazza della cattedrale. L'esplosione uccise un agente di polizia il cui corpo è rimasto sbranato addirittura, ma ferì gravemente anche il lanciatore, il quale stamane in seguito alle ferite, è morto. Rimasero pure feriti quattro altre persone; una donna in seguito allo spavento prodotto in lei dall'esplosione è morta. Si crede però che il numero dei feriti sia ancora maggiore. Si dichiara che la polizia ha fatto seppellire durante la notte dei cadaveri che riempivano due vetture.

I giornali pubblicano anche il seguente dispaccio da Washington: Il console degli Stati Uniti ad Odessa telegrafa: La corazzata *Knias Potemkine* e una torpediniera sono giunte iersera. L'equipaggio avea ucciso gli ufficiali in alto mare e aveva gettato in acqua i loro cadaveri. I marinai minacciano di bombardare la città se verranno molestati». Il console aggiunge che la situazione è grave. La squadra del mar Nero è attesa per oggi.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Odessa: Tutte le navi sono incendiate. Le truppe si tengono fuori della portata dei cannoni della corazzata *Knias Potemkine*. I marinai ammutinati hanno aperto il fuoco senza avviso preventivo uccidendo quattro cosacchi e ferendone 17.

La folla ha il sopravvento

Pietroburgo, 29 giugno notte

Fra stamane e stanotte diverse ambasciate hanno ricevuto dei brevi rapporti consolari indicanti che la folla prendeva il sopravvento. I dispacci dicono che il regno del terrore è incominciato. Le truppe sono composte soprattutto di riservisti con pochi cosacchi, ed avrebbero in molti casi rifiutato di sparare contro la folla. Si innalzarono delle barricate dove si combatte accanitamente; si dice ora che tutti gli ufficiali della *Potemkine* sarebbero stati uccisi.

Dei discorsi rivoluzionari sono stati pronunciati attorno al cadavere del marinaio ucciso dall'ufficiale. Per la città si odono continue grida di *libertà! libertà!* Si teme che le truppe facciano causa comune coi rivoltosi.

Quanto all'agitazione agraria, essa attraccia tutta la provincia di Nerson; numerosi proprietari ed impiegati fuggirono; si segnalano dei gravi disordini agrari nella provincia di Ecaterinoslaw.

Skridloff, interrotato, ha dichiarato che non prestava fede alla voce dei fatti di Odessa.

Incendi e saccheggi

Un dispaccio di stamane da Odessa al *Lloyd* dice che vi furono dei conflitti gravi con centinaia di morti in seguito a colpi d'arma da fuoco. Il porto è parzialmente incendiato. Ora regna la tranquillità. Si è proclamato lo stato d'assedio.

...bblicano il seguente dispaccio ... rivoltosi incendiarono tutto il ... i magazzini e quattro o cinque va... Parecchi cosacchi e probabilmente ... rivoltosi furono uccisi. Le truppe ristabilirono rapidamente l'ordine. Grande quantità di merce fu incendiata.

Il magazzino della società russa di navigazione sarebbe stato saccheggiato.

A Pietroburgo si ignora

I corrispondenti da Pietroburgo, parlando due giorni dopo dei disordini di Lodz, dichiaravano che soltanto allora avevano avuto conoscenza. Oggi mostrano di ignorare assolutamente quello che accade ad Odessa. Soltanto qualche dispaccio da Odessa a giornali, accenna vagamente a questi disordini accaduti a bordo della corazzata *Potemkine*, dicendo che la rivolta degli equipaggi della navi da guerra e delle torpediniere, e l'assassinio dei loro ufficiali, è considerato come collegantesi strettamente agli scioperi che sono scoppiati ad Odessa. Sembra che si tema, nel mondo degli affari in relazione commerciali con Odessa e coi porti del Mar Nero, che l'ammutinamento dei marinai si estenda agli eserciti di terra. In tal caso, gravi avvenimenti sarebbero da prevedersi, poichè la popolazione si trova in preda ad uno stato di effervescenza.

I marinai forzano l'arsenale di Libau

Parigi, 29 giugno notte

Un dispaccio da Libau sul Baltico dice: La scorsa notte i marinai della flotta si ammutinarono e sforzarono l'arsenale impadronendosi dei fucili e facendo fuoco contro le abitazioni degli ufficiali di marina. Durante la notte l'artiglieria della guarnigione ricevette l'ordine di recarsi al porto. Stamane i cosacchi ed un reggimento di fanteria furono pure chiamati nel porto.

Il congresso dei sindaci delle città russe

I diritti degli ebrei

Pietroburgo, 29 giugno sera

Il Congresso dei rappresentanti delle città è stato aperto dal Sindaco di Mosca che venne eletto presidente. La riunione contava 117 rappresentanti di città che hanno una popolazione superiore ai 50,000 abitanti.

Un relatore ha dichiarato che le risoluzioni del Congresso degli «Zemstwos» non bastano più attualmente e che bisogna reclamare una costituzione.

Il Sindaco di Cronstadt ha rilevato che il progetto Buliguin ha per iscopo la creazione di una istituzione consultiva e non può soddisfare la Russia.

L'assemblea ha inaugurato la presidenza di redigere nella loro forma definitiva proposte che abbiano per iscopo di rafforzare gli elementi delle città nella futura rappresentanza nazionale.

Una unione di israeliti si è costituita a Mosca. Essa ha formalmente aderito alle risoluzioni dell'Unione israelita di Pietroburgo circa l'eguaglianza dei diritti reclamata dagli ebrei.

LA GUERRA

La pressioni del partito costituzionale giapponese

tutto condizionati per la pace

Torino, 29 giugno sera

Il partito costituzionale si è riunito ieri sotto la presidenza del marchese Saionni ed ha approvato una mozione la quale dice che il partito costituzionale ritiene opportuno e necessario di dichiarare, senza entrare nei particolari, che il Giappone deve esigere dalla Russia una cessione territoriale, un'indennità di guerra, e la sistemazione precisa, definitiva delle questioni della Corea e della Manciuria. Così sarà raggiunto lo scopo per il quale è stata fatta la guerra e che ha motivato l'apertura delle ostilità. «Così — prosegue la mozione — sarà ottenuta dal Giappone una garanzia per il suo interesse nell'avvenire e per la pace permanente in Estremo Oriente».

I capi del partito costituzionale si sono recati dal primo ministro per presentargli questa mozione. Il partito progressista ha formulato un manifesto nel quale virtualmente espone le stesse condizioni per concludere la pace. Comprende inoltre le condizioni seguenti da imporsi ai russi: Proibizione ai russi di erigere opere di fortificazione nei punti nei quali potrebbero minacciare gli interessi del Giappone. Rinuncia da parte dei russi di tutti i privilegi da essi goduti in Manciuria. Impegno di sgomberare ad ogni ingerenza nelle questioni che riguardano gli interessi giapponesi in Estremo Oriente e infine impegno di astenersi dal fare tutto ciò che potrebbe essere ritenuto come una minaccia per gli interessi della pace sulla frontiera cinese.

La demoralizzazione delle truppe russe

La indisciplina e la ribellione nei capi

Pietroburgo, 29 giugno sera

Le lettere scritte alle loro famiglie dagli ufficiali di Manciuria, contrariamente a quanto affermano i corrispondenti di giornali russi, informano che soldati e ufficiali sono demoralizzati e abbattuti. Il malcontento è generale. Regna grande diffidenza verso gli ufficiali superiori e grande indignazione contro l'amministrazione militare che non ha potuto organizzare in modo conveniente il servizio di intendenza. Non soltanto i bisogni delle truppe non sono soddisfatti, ma tutto il materiale è insufficiente e cattivo e non permette di procedere ai lavori di fortificazione. Karbin sarà presto, a quanto si prevede, ridotta e difesa debolmente contro l'offensiva giapponese.

Linievitch cambia tattica

La cattura delle spie

Tokio, 29 giugno sera

Un telegramma particolare al giornale *Kokumin* dice che Linievitch mette in esecuzione una tattica differente da quella di Kuropatkine. Egli dispose le truppe sul fronte per ostacolare invece che allargarne le ali. I rinforzi ricevuti dalla Russia sono appena sufficienti per riempire i vuoti verificatesi nell'esercito in seguito alla battaglia di Mukden.

I giapponesi catturano giornalmente da 20 a 40 spie

Gravissime imputazioni a Nebogatoff

Pietroburgo, 29 giugno sera

La ragione delle voci contraddittorie relative alla resa delle corazzate *Nicola I., Orel, Ammiraglio Senjavine, Ammiraglio Apraxine*, lo Stato Maggiore ha informato che il contrammiraglio Nebogatoff ed i comandanti di queste navi al loro ritorno in Russia saranno giudicati sotto l'imputazione del delitto di cui all'articolo 269 del Codice Penale per la marina militare, che importa per i colpevoli l'espulsione dall'esercito, la degradazione e la pena di morte.

I preliminari per la pace sono esauriti

Parigi, 29 giugno sera

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali dice: Nei circoli politici si afferma che i preparativi per i negoziati di pace sono terminati. I plenipotenziari russi e giapponesi potranno riunirsi presto. I loro poteri sarebbero già determinati.

La segretezza nei negoziati

Londra, 29 giugno sera

Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Si dice che la Russia ed il Giappone abbiano deciso che le deliberazioni dei plenipotenziari saranno segrete e che le domande del Giappone non saranno ridotte.

I commissari si limiteranno a pubblicare le condizioni dell'accordo finale che sarà composto fino i due paesi.

Lo sviluppo delle Federazioni operaie in Germania

Dal nostro corrispondente particolare

Roma, 29 giugno sera

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica il resoconto della statistica generale sullo sviluppo delle organizzazioni operaie germaniche aderenti alla Commissione generale delle leghe (sindacati) durante il 1904.

Da essa si rileva che è avvenuto un forte incremento nel numero degli operai aderenti alle Federazioni centrali: il numero medio degli aderenti nei vari trimestri del 1904 fu di 1.952.100, superiore quindi di 164,410 a quello dell'anno 1903. Così per la prima volta il numero degli organizzati ha oltrepassato un milione; nel quarto trimestre poi anzi a 1.116,722.

Le Federazioni che durante il 1904 contarono un più rilevante numero medio di aderenti, sono quelle dei metallurgici (176,238), dei muratori (139,850), dei lavoratori del legno (47,166) e dei minatori (75,344).

Complessivamente la proporzione fra gli operai censiti e il numero medio degli aderenti nel 1904 alle federazioni centrali è del 30,45 per cento (24,08 per cento per gli operai e 5,17 per cento per le operaie)

Fra le federazioni che raccolgono una più alta proporzione percentuale di aderenti rispetto ai censiti, sono quelle degli incisori di musica (96,32) dei marmisti (71,50), degli stuccatori (75,33), e dei tipografi (70,45).

All'incremento numerico degli organismi corrisponde un forte incremento finanziario per le organizzazioni. L'entrata annua complessiva che fu di marchi 16.419.991 nel 1903 salì a 20.190.660 nel 1904, e il cresciuto numero deve attribuirsi non solo al rafforzarsi numerico delle organizzazioni, ma anche e specialmente all'estendersi dei servizi di mutuo soccorso. D'altra parte la spesa annua complessiva di marchi 13.724.336 nel 1903 salì a marchi 17.726.750 nel 1904. Il fondo di cassa presso le federazioni centrali alla fine del 1904 era di marchi 16.109.909.

La spesa per le opere fu nel 1903 di marchi 4.629.672 e salì nel 1904 a 5.714.222.

La spesa per sussidi e istruzione furono superiori a quelle sostenute nel 1903 e superano complessivamente di marchi 469.344 quelle per gli scioperi malgrado la grande estensione del movimento degli scioperi e delle serrate nel 1904. Complessivamente dal 1901 al 1904 la spesa per scioperi salì a marchi 32.440.149 e quella per i sussidi a 27.727.444. E la differenza tra i due importi — conclude il Bollettino dell'Ufficio del lavoro — prova che malgrado lo sviluppo nelle nazioni obbligatorio, i servizi della mutualità presso queste organizzazioni hanno importanza assai grande di fronte alla ragione direttamente inerente alla resistenza e alla lotta.

Al Senato

Roma, 29 giugno notte

(*mg*). — Al Senato la discussione del bilancio della guerra fu iniziata con un notevolissimo discorso dell'on. Luigi Pelloux, discorso in fatto più politico che tecnico, avendo egli preso le mosse dalla domanda di maggiori crediti a scopo di limitare il periodo di forza minima, per pronunciare una critica acerba contro la politica interna dei quattro ultimi anni, la quale ha avuto per l'esercito effetti assai più disastrosi di quelli che possono essere derivati dalla piccolezza della forza. Più che di milioni l'esercito ha bisogno — conchiuse l'on. Pelloux — che si risani l'ambiente nel quale vive e che si faccia argine efficace alla propaganda deleteria ed antinazionale di un partito che investe contro le istituzioni militari del paese.

Il discorso ha prodotto una impressione che non si cancellerà facilmente. E' certo che alla discussione interverrà il presidente del Consiglio.

La relazione sulla stazione di Coltano

Roma, 29 giugno notte

L'on. Crespi ha presentato alla Camera la sua relazione sul nuovo progetto per la stazione radiotelegrafica di Coltano. Dopo di avere parlato delle varie stazioni esistenti all'estero e delle 19 già esistenti in Italia e delle innumerevoli navi fornite dell'apparecchio Marconi, il relatore dimostra la prevalenza del sistema Marconi sui sistemi analoghi. Si dimostra che l'Italia non abbia perseverato a dare aiuto materiale e morale al suo figlio illustre, permettendo che si interrompessero i lavori della stazione che il Parlamento con tanto entusiasmo ha votato fino dal Marzo 903.

Il pietoso epilogo d'un tragico fatto

Il tentato avvelenamento d'una signora

Roma, 29 giugno sera

Ieri sera tentò di avvelenarsi la signora Lavinia Camerani moglie del tenente di cavalleria Florestano Mattei, ucciso a Capua in duello. La Camerani profondamente impressionata dal tragico fatto venne a Roma presso il padre colonnello d'artiglieria a riposo. Ieri compiva un mese dalla morte del marito. La Camerani fu portata all'ospedale dove i medici riscontrarono il giudizio.

Notizie della Marina

Roma, 29 giugno sera

Il bollettino della marina reca: Con la data per ognuno indicata abbiano luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello: Leoncavallo è esonerato dalla responsabilità della *Minerva* ed è destinato alla difesa locale di Taranto; Capriotti continua nella sua destinazione alla direzione generale di artiglieria ed armamenti di Taranto e assume la responsabilità della nave *Minerva*; Bazzoni è esonerato dal prestar servizio alla difesa locale di Taranto e imbarca, di passaggio, sulla *Caprera* per trasbordare sulla *Bausan* ove è destinato; Gironi è esonerato dal prestar servizio alla difesa locale di Taranto e imbarca sulla *Marsala*; Volpi sbarca dalla nave *Marsala* e imbarca di passaggio sulla *Caprera* per trasbordare sulla *Bausan* ove è destinato.

La *Dogali* è partita da Washington; la *Piemonte*, la *Carlo Alberto* e la *Garibaldi* sono partite da Porto Santo Stefano e giunte a Porto Ferraio; la *Regina Margherita*, la *Sicilia* la *Saint Bon*, la *Emanuele Filiberto* e la *Coatit*, sono partite da Porto Santo Stefano e giunte a Piombino; la *Varese* è partita da Porto Santo Stefano; la *Papone* è partita da Napoli e giunta a Ponza; la *Rapido* è partita da Golfo degli Aranci e giunta alla Maddalena; la *Umbria* è giunta a Portland-Oregon; la cacciatorpediniere *Espero* è giunta a Genova; le torpediniere *Condor, Avvoltoio, Aquila, Nibbio, Falco*, 60, 62, 114 121 sono partite da Golfo degli Aranci e giunte alla Maddalena; la 127 è partita da Messina e giunta a Palermo; la 126 è partita da Trapani; il rimorchiatore N. 22 è partito da Spezia; la betta N. 5 è partita da Livorno.

La seconda divisione della squadra del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Viotti è giunta a Portoferraio. Essa è composta delle seguenti navi: *Vettor Pisani, Carlo Alberto, Varese e Garibaldi*.

Varie da Roma

Roma, 29 giugno sera

— *La Giunta delle elezioni* ha deliberato di proporre alla Camera la proclamazione del ballottaggio fra Marghieri e Menzanpo nel collegio di Amalfi.

— *La «Tribuna» ha da Castellamare* di Stabia che il primo luglio sarà messa sullo scalo la prima lamiera del nuovo incrociatore corazzato *S. Giorgio*; forse assisterà alla cerimonia il duca di Aosta.

— *Stamane al «Teatro Nuovo»* si tenne un comizio socialista per le elezioni amministrative. Parlarono Romolo Gabbatini, segretario della Camera del Lavoro e l'on. Ferri entrambi applauditissimi. Al comizio assistette molta folla. Nessun incidente.

Per ripetere i danni della grandine in Polesine

Il comizio di ieri a Rovigo

Rovigo, 29 giugno sera

Stamane alle 10 avrà seguito nella sala maggiore della nostra Accademia l'annunciato meeting per i danni della grandine, ma per il numero straordinario d'intervenuti, il Comizio si tenne nel nostro Teatro Sociale.

Il comm. Casalini assume la presidenza dell'assemblea, dopo di che si dà lettura delle adesioni degli on. Pozzato e Valli.

Fra i presenti noto tutti i sindaci dei comuni del mandamento di Rovigo e di Crespino, i membri delle associazioni agrarie e dei consorzi idraulici.

Casalini dice che la nostra provincia fu in quest'anno colpita da due sciagure: prima dalle inondazioni poi da una terribile grandinata che devastato ogni cosa e che ha gettato nella miseria la classe agraria. Ci siamo oggi qui riuniti — egli aggiunge — per indurre il governo a prendere provvedimenti da alleviare, almeno in parte, la nostra sventura.

Cav. Marzollo — A Crespino si è tenuto un comizio, si è votato un ordine del giorno e si è presentato al ministero un memoriale. Ora più di tutto è urgente che il Governo venga in aiuto dei braccianti, concedendo l'esecuzione di opere pubbliche.

Prof. Muneratti — Propone la costituzione di un comitato di agitazione, formato a larga base ed all'insaputa di qualsiasi interessa di parte.

Avv. Mauro — svolge l'ordine del giorno votato dal Comune di Crespino; si deve insistere, egli dice, per avere il condono di tutte le imposte, per ottenere prestiti a mite interesse e per avere concessione di opere nella quali si possano occupare i braccianti.

Dott. Olivi — Crede si debba includere nell'ordine del giorno il voto che anche i consorzi agrari possano trarre largamente al credito per fare somministrazioni di generi agli agricoltori.

Avv. Crocco — Dimostra il grande vantaggio che deriverebbe ai danneggiati se il Governo accordasse prestiti alle stesse condizioni della legge del 1885.

Casalini — A nome dell'ufficio di presidenza presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato alla unanimità

«Gli agricoltori polesani, e specialmente quelli dei distretti di Rovigo e Polesella — proprietari, fittavoli, lavoratori — riuniti in grande comizio a Rovigo il giorno 29 giugno 1905, ad iniziativa dell'Associazione fra proprietari e fittavoli e del Consorzio Agrario di Rovigo, con l'appoggio dei rappresentanti politici della provincia, coi consorzi delle autorità comunali e dei rappresentanti dei consorzi idraulici e delle istituzioni agrarie del Polesine, per ottenere provvedimenti che valgano efficacemente a sollevare la classe dei coltivatori la fondi e dei lavoratori delle campagne, dalla gravissima crisi in cui furono piombati dalla grandinata devastatrice del 23 giugno, la quale completò l'opera nefasta degli allagamenti del maggio, nella impossibilità, per l'umana disgrazia, di fronteggiare la gravissima situazione, fanno voti: 1. Che la classe dei coltivatori di fondi sia esonerata non solo dalla imposta erariale, ma ancora dall'a sovraimposta provinciale e comunale, provvedendo a che il beneficio valga a sollevare anche i fittavoli — 2. Che alla stessa classe siano concessi prestiti a mite interesse, senza aggravio di tasse di bollo, Ricchezza Mobile, ecc., che ne rendessero irrisori i benefici — 3. Che sia dato modo ai Consorzi ed alle associazioni agrarie di fare acquisti collettivi di prodotti immediatamente necessari alla alimentazione delle classi lavoratrici ed all'esercizio della industria agraria — 4. Che per la salvezza di quest'ultima locale e ad impedire soltanto delle classi lavoratrici si provveda affrettando i lavori pubblici e segnatamente facilitando i lavori di bonifica e comprendendo adeguati sussidi dove i bisogni si presentino più urgenti; — 5. E mentre invitano i rappresentanti politici e le autorità amministrative locali a fare opera efficace presso il Governo per il raggiungimento degli scopi desiderati, danno incarico al presidente dell'assemblea di nominare un comitato permanente di agitazione a larga base che si tenga in continui rapporti col Governo stesso e con gli enti locali per lo studio di tutti i mezzi atti ad alleviare i proprietari e fittavoli e i lavoratori dalla attuale pericolosa ed impressionante situazione»

Una ispezione alle opere di difesa

Verona, 29 giugno sera

Da alcuni giorni trovasi qui il generale Saletta per studiare le nostre opere fortificatorie specie quelle al confine.

La settimana scorsa fece una ispezione al forte di S. Briccio accompagnato da un altro generale, e l'altra mattina in automobile con due ufficiali in borghese si spinse fino a Nogare (frazione di confine) per studiare l'impianto di un forte.

Feltre, 29 giugno sera

Ieri furono qui di passaggio i generali comandanti del V corpo d'armata e della divisione di Padova. Essi avevano fatto un largo giro ai nostri confini per una minuziosa ispezione ai forti di Primolano, del Cismon, ed alle strade militari sulle montagne circostanti.

Pare si voglia stabilire una seconda linea di sbarramento pei vari sbocchi che dal Trentino mettono nella nostra conca; infatti si lavora al «Ponte della Serra» per costruirvi grandi magazzini di rifornimento; si lavora a Campo per piazzarvi alcune batterie, e si lavora a Sovramonte per una nuova strada militare.

Un gravissimo incendio

negli uffici ferroviari a Verona

Verona, 29 giugno sera

Si è sviluppato oggi un incendio, che prese in breve proporzioni allarmanti, nell'edificio occupato dagli uffici di contabilità del personale delle officine ferroviarie.

Chiamati telefonicamente, accorsero sul posto i pompieri i quali, dopo un assiduo lavoro, riuscirono a circoscrivere il fuoco. All'opera di spegnimento diede pure efficace aiuto la truppa.

L'incendio distrusse completamente i due piani superiori dell'edificio, recando un danno di circa 30 mila lire.

Sopraluogo si recarono autorità, carabinieri, guardie di città e guardie municipali.

Una sciagura in quel di Valdagno

Vicenza, 29 giugno sera

Giunse stasera notizia da Valdagno di una disgrazia avvenuta nel paese di Cornedo, che ha impressionato dolorosamente quei terrazzani ed ha piombato nel lutto una buona famiglia.

I due fratellini Nardon giocavano insieme con un facile carico, di cui erano riusciti ad impossessarsi eludendo la vigilanza dei famigliari.

Ad un certo punto, un colpo esplose, ed il proiettile colpì alla testa il fratellino minore, di 5 anni, che rimase all'istante cadavere.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le consuete constatazioni.

I socialisti udinesi contro la rivoluzione

Udine, 29 giugno sera

Vi ho l'altra sera telegrafato che in una riunione del Circolo Socialista, si era stabilito, in linea di massima, che i massoni non possano far parte del Circolo.

Il voto decisivo venne deferito ad un *referendum* che diede per risultato essere incompatibile per un socialista di appartenere alla massoneria.

Tombola telegrafica nazionale di L. 100.000

a favore dell'erigendo Ospedale "Umberto I,, in Ancona

Bollettino ufficiale dei numeri estratti in Roma ieri 29 giugno:

48 — 44 — 56 — 86 — 10 — 6 — 78 — 71 — 65 — 40 — 49 — 4 — 2 — 42 — 8 — 66 — 62 — 45 — 33 — 19 — 13 — 53 — 27 — 10 — 53 — 30 — 66 — 64 — 60 — 35 — 47 — 22 — 41 — 46 — 55 — 56 — 51 — 58 — 26 — 26 — 69 — 20 — 60 — 73 — 24.

Un fratricidio presso S. Donà di Piave

La tragica fine del fratricida

(Per dispaccio alla Gazzetta)

San Donà di Piave, 29 giugno sera

Il vicino paese di Fossalta di Piave è stato oggi funestato da un orribile delitto.

I fratelli Giovanni Fasan di 47 anni e Giuseppe Fasan di 44 convivevano con le rispettive famiglie in una casa situata nelle vicinanze del Cimitero. Gli interessi dei due fratelli erano comuni ed appunto ragioni di interesse provocavano spesso dei litigi che turbavano la tranquillità della vita domestica.

Stamane i due fratelli, dopo essere stati insieme alle funzioni religiose, rincasavano; strada facendo si accese tra loro un diverbio per una partita di granoturco, venduta, a detta dell'uno, a L. 20.50 il q.le, mentre l'altro affermava che il prezzo fosse stato di L. 22.50.

Così altercando essi fecero ritorno a casa, e sedettero a tavola, l'uno di fronte all'altro per la consueta colazione, ma il litigio anzichè cessare si inasprì in modo da provocare un misfatto.

Il più giovane dei fratelli, Giuseppe, ad un certo punto si alzò dalla sedia ed afferrò l'altro per il mento scuotendolo con forza. Il Giovanni, accecato dall'ira, in un momento di delirio, avvelenatosi dalla moglie incinta e cagionevole che tentava invano di frenarlo, preso un coltellaccio a lama acuminata che trovavasi sulla tavola, vibrò con esso un colpo terribile nella regione intercostale al fratello Giuseppe, il quale barcollò e cadde gettando un fiotto di sangue. La lama aveva squarciato un polmone e probabilmente il cuore. La morte fu istantanea.

Compiuto il delitto, il fratricida si diede alla fuga e mentre telefono è ancora latitante.

Il pretore di San Donà, dottor Battisti, col cancelliere, il medico dott. Boer ed i carabinieri si recarono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Le agitazioni operaie a Vicenza

Si delibera la resistenza

Vicenza, 29 giugno sera

Oggi la commissione dei proprietari di fornaci, capimastri, imprenditori e falegnami, ha convocato in assemblea i colleghi per deliberare, abortite le pratiche di conciliazione, sull'attuale situazione.

Dopo lunga discussione si votò all'unanimità un ordine del giorno col quale si delibera di persistere nelle precedenti deliberazioni.

— Stasera nel cortile del palazzo Angaran ebbe luogo un comizio, nel quale parlarono lo rag. Piovoli e Panebianco.

Ai tiri del 20.° e 21.° artiglieria a Spilimbergo

Spilimbergo, 29 giugno sera

E' annunziato l'arrivo di quattro generali, cioè di S. E. il tenente generale Gobbo comandante il quinto corpo d'armata, del tenente generale comandante la divisione militare, del generale ispettore d'artiglieria e del generale comandante l'artiglieria da campagna.

I generali saranno accompagnati dai rispettivi loro aiutanti e si fermeranno a Spilimbergo alcuni giorni per assistere ai tiri del 20.° e 21.° artiglieria già qui distaccati.

Uno scontro di treni sulla linea Torino-Cuneo

Torino, 29 giugno sera

Stamane verso le 5.30 alla stazione di Trofarello si incontrarono, per cause ancora ignote, il treno proveniente da Torino diretto a Cuneo e il treno proveniente da Chieri diretto a Torino. Vi sono dodici persone leggermente ferite che proseguirono però tutto il viaggio.

SPORT

Un "cross country,, presso Padova

Padova, 29 giugno sera

Stamane ebbe luogo il *cross-country* indetto dalla sezione giuochi del Club di Scherma e Ginnastica.

Alle ore 5.30 partì la giuria per fare il tracciato del percorso, lungo circa otto o nove chilometri, attraverso monti, siepi e fossati.

La partenza si effettuò dal passaggio a livello di Battaglia; il traguardo era a Valsanbibio.

La corsa riuscì interessantissima malgrado i concorrenti non fossero molto numerosi: emozionanti i passaggi per il vigneto di Lispida dei co. Cornaldi, ove i concorrenti discendevano di volata in bicicletta, dopo aver sorpassato colla macchina in ispalla le cave di trachite, ed interessante la volata finale fin presso alla villa Dona dalle Rose a Valsanbibio.

Le assegnazioni dei premi furono fatte in questo modo: I.o Medaglia d'oro e orologio da tavola (dono del presidente della sezione ing. G. Del Valle) — Camillo Parisini (30 minuti). — II.o (33 minuti) Medaglia di argento oltre alla medaglia della ditta Favaro — Federico Secondo Cesarano — III.o Medaglia d'argento piccola — Baggio *Senior* — IV.o Medaglia di bronzo — bar. Giorgio Treves — V.o Diploma — Ambrosini.

La giuria era composta dei signori Del Valle, cav. Cesarano, ing. Tolotti, Leone Romanin-Jacur, Guido Trieste, Tommasi e Dal Molin.

Gli "audaces,, francesi in Italia

Una festa dell'"Audax Italiano,,

Roma, 29 giugno sera

La Direzione Generale ha inviato agli Audaces francesi che compiono la marcia Parigi, Milano, Torino, al momento che questi passavano nel il confine, il seguente telegramma:

«La Direzione Generale lieta della visita dei ciclisti francesi in Italia che giungono con un nodo spirituale i 600 audaces dei due versanti delle Alpi, inneggia alla comunanza sportiva e politica delle due nazioni sorelle e dà il benvenuto ai colleghi della simpatica carovana dell'Audax francese».

Gli Audaces francesi compiranno il giro nei giorni 26 e 20 giugno pernottando a Como, Brescia, Milano, Torino.

La Direzione generale dell'Audax italiano fa sapere che l'escursione dei 4000 sono sta festeggiata nelle 140 stazioni il giorno 18 luglio p. v.

Per detto giorno verrà indetta la prima Marcia generale dell'Audax nel stesso che tutte le sezioni debbano simultaneamente compiere nella propria sede una marcia ufficiale (chilom. 200 in ore 14, tempo massimo).

Così tutto l'Audax italiano sarà in quel giorno e nell'stesso ore in movimento.

Ogni sezione terrà nella sera dello stesso giorno un banchetto sociale ed invierà il proprio saluto al «Banchettissimo» che la direzione generale terrà in Roma e che già promette di riuscire imponente.

Il prof. Bordiga commemora Mazzini a Trieste

Trieste, 29 giugno sera

Causa ragioni d'ordine diverso, la solenne commemorazione di G. Mazzini venne soltanto oggi tenuta. Ad iniziativa della nostra massima Società politica «Patria», il vostro egregio concittadino, prof. Giovanni Bordiga, ha tenuto al Politeama Rossetti una elevatissima conferenza sul grande profeta della terza Italia. Il vasto ambiente era gremito di pubblico che, trascinato dal ricordo delle vicende politiche attraverso cui si svolse la vita del Commemorato, applaudì vivamente, entusiasmandosi e sottolineando con acclamazioni le frasi più salienti. In fine della conferenza, alte grida di *viva Mazzini!* si levarono.

La commemorazione fu bella e degna. All'uscita del teatro, grande affoggio di guardie era stato fatto dalla R. R. polizia, per paura di dimostrazioni.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 30 giugno: Martirio di S. Paolo.
Sabato 1 luglio: S. Marziale vescovo.
Il sole leva alle ore 4.26 — Tramonta alle 20.2.

Telefoni della "Gazzetta,,

Per le comun. urbane e interprovinciali N. 344
Per le comun. con Roma-Firenze-Bologna » 244
Per le comun. con la Sezione Guerre Comm. » 240 B

La giornata della Regina Madre

Ieri mattina S. M. la Regina Madre non è uscita dal Palazzo Reale. Alle 10 ne è partita col Palazzo assieme la Messa celebrata dall'abate cav. Nicoletti.

Dopo colazione S. M. non ricevette visite, e alle 5 accompagnata da la marchesa di Villamarina e dal marchese Guicciardi è uscita in gondola, ed ha fatto una gita in canalazzo, ritornando in Palazzo Reale alle 7 [illegible]

La Regina Madre, a quanto si crede, lascerà definitivamente Venezia il 4 o il 5 di luglio recandosi, come fu annunciato, a Stupinigi.

La Regina Madre al cav. Nicoletti

Siamo lieti di annunciare che il nostro illustre e caro concittadino abate cav. uff. Giuseppe Nicoletti, vice direttore del Civico Museo, cappellano e bibliotecario onorario di S. M. il Re, ha avuto l'onore e il compiacimento di essere fatto segno da S. M. la Regina Madre di una speciale attestazione di stima e di simpatia.

L'Augusta Donna, che ammira nel cav. Nicoletti le specchiate doti della mente e del cuore, e apprezza la devozione di lui alla Real Casa, ha, di sua iniziativa, chiesto al Re la nomina di lui a Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e ieri mattina, poco innanzi la mensa, ha voluto lei stessa, con quella squisita sua regale cortesia, annunciargli il decreto e presentargli con le sue mani le insegne.

Il decreto dice: «per la devozione e pei servizi prestati alla R. Casa dall'abate Nicoletti come cappellano di Corte». Così è premiato in lui il sacerdote pio e buono, il cittadino, che unisce nel suo cuore i due grandi ideali della Patria e della Religione. L'eterno femminino regale, che ispirò al poeta la sua ode più bella, ha sempre nuove e squisitezze di gentilezza e di bontà: l'onore, che la Regina Margherita ha voluto rendere alla venerata canizie di Giuseppe Nicoletti, avrà un'eco di plauso in tutta la cittadinanza veneziana.

Una simpatica festa della "R. Bucintoro,,

Ieri sera alle otto, sulla magnifica terrazza nella Stabilimento Balneare di Lido, la presidenza e i soci numerosissimi della *Reale Società Canottieri Bucintoro* hanno festeggiato i campioni vittoriosi nelle regate recenti di Bari e di Torino e il loro direttore sportivo Aldo Jesurum — in un banchetto cordiale.

Alla tavola d'onore sedevano: il presidente barone Maynery, il vice-presidente Calandri, i vecchi presidenti Bartlam e co. Cofialto, il direttore Aldo Jesurum, il prof. Ugo Matini, l'ing. Rizzo e gli altri membri del Consiglio direttivo presso alla tavola d'onore, in un altra, i giovani e baldi campioni ed i rappresentanti della stampa, invitati; nelle altre tavole i soci; in tutto, 120 coperti.

Sulle tavole imbandite, alla luce viva di parecchie lampade ad arco, splendevano le ricche e splendide coppe vinte e che ora accrescono il glorioso patrimonio della *Bucintoro*.

Durante il banchetto la più simpatica cordialità, alla fine il più grande entusiasmo.

Il menu, — segnato in un cartoncino artistico, con in testa una riproduzione della *Bucintoro*, ed una figura del Tiepolo, fine lavoro della ditta G. Zanetti — recava: *Risotto à la milanaise — Loup de mer bouilli froid, sauce ravigotte — Aloyau de bœuf à la printanier — Poulets nouveaux à la broche, salade de laitue — Glace à la napolitaine — Fruits — Vin rouge — Champagne — Cafe*

Fu servito inappuntabilmente. Allo champagne dopo comunicate le adesioni, il barone Maynery, con un primo brindisi getto nei cuori la scintilla dell'entusiasmo. Fra applausi, fra urli e ovazioni, il presidente ricordò le gloriose della *Bucintoro*, le benemerenze dei suoi predecessori, accennò al cammino ascendente della *Bucintoro* verso un luminoso avvenire, la fede raccomandando ai canottieri, il plauso e la riconoscenza esprimendo ai campioni che a Bari ed a Torino coloreranno il vessillo dorato, abituato ai trionfi.

E con nobili pensieri a Casa Savoja, chiuse ma un evviva al Re, augusto patrono, alla Regina Madre ed alla *Bucintoro*; evviva accolto da battimani e da grida interminabili.

Il *prof. Matini*, cui era stato rivolto un saluto dal presidente, ringraziò dicendosi lieto di aver assistito al banchetto ed augurandosi di poter assistere alla festa di nove vittorie, inviando il saluto di Firenze a Venezia, che con Firenze ha comune la gentilezza e l'arte.

Dopo nuovi applausi, *Fiorini*, vecchio presidente della *Bucintoro*, plaude ai campioni, augura nuove vittorie alla Società, e un omaggio riceve ad Aldo Jesurum, tanto attivo e benemerito. *Zaccheroni*, interprete dei soci, invia un saluto al prof. Matini ed alla forte *Libertas* di Firenze, che nelle acque del mezzogiorno strenuamente combatte con la *Bucintoro*; un saluto alla stampa che tanto si compiacque degli ultimi trionfi ed esprese auguri di trionfi avvenire; un saluto al presidente Maynery, al vice-presidente Calandri, a tutto il Consiglio direttivo, emanati da vivissimo amore, ai campioni vincitori che con entusiasmo scesero nell'agone; alle giovani ma promettenti sezioni di Mestre e di Murano.

Ad Aldo Jesurum, che è l'anima della grande sportiva, che per la sua opera attiva, benemerita raccoglie l'affetto e la simpatia di tutti i canottieri, egli esprime, per tutti il plauso cordiale, la più cordiale riconoscenza. I canottieri non sapevano in qual modo dimostrargli la loro ammirazione ed il loro affetto; l'hanno fatto, offrendogli un ricordo, certo non eloquente tanto quanto essi vorrebbero; un ricordo che a lui sarà presentato da chi impersona tutti i soci, il presidente Maynery.

Infatti, fra generali entusiastici evviva ed applausi, Aldo Jesurum riceve dal barone Maynery una magnifica pergamena, ed una grande medaglia d'oro. Alla dimostrazione affettuosissima Aldo Jesurum, commosso alle lagrime, ringrazia con parole di riconoscenza; è baciato da tutti.

La medaglia d'oro è una riproduzione con dedica del distintivo sociale. La pergamena, ricchissima, chiusa in un astuccio su cui campeggia la bandiera della *Bucintoro*, reca, fra i disegni a colori finemente fatti dal pittore Faggiero, la seguente scritta:

A te — Aldo Jesurum — che vigili ognor — fecondi entusiasmi — intelletto vivace consacri — alla vecchia bandiera — i reali canottieri Bucintoro — affidano il ricordo del loro animo grato.

Alla tua giovinezza pugnace — esprimano il voto che la dolce poesia di quei remi — che è simbolo della grande famiglia — intorni di perenne letizia — le fortune e le gioie — dei baldi tuoi giorni venturi — XXIX giugno 1905.

Dopo la dimostrazione al direttore sportivo, parlarono ancora il cav. Calandri e l'avv. Munari. La simpatica festa, così, lietamente, termina, alle ore dieci.

— Le Presidenza della *Reale Società Canottieri Bucintoro* avverte i soci che anche per essi è indispensabile la presentazione della circolare d'invito, per avere accesso al recinto del Giardinetto Reale, dove l'illustre prof. Ugo Matini di Firenze terrà questa sera, alle ore 21.30, alla presenza di S. M. la Regina Madre, la annunciata conferenza, illustrata da preciosi fotografie, sul tema: *Un viaggio al Capo Nord*.

Tutti i biglietti d'invito sono strettamente personali.

VI Esposizione Internazionale

I visitatori e le vendite

Molta gente ieri all'Esposizione specie nel pomeriggio. I *tourniquets* segnarono 2307 ingressi.

— Il conte Guido Visconti di Modrone ha acquistato le acque forti a colori «Effetto di luna», «In viaggio» e «Naufragio», di Lionello Balestrieri; il prof. Emilio Spagni «Heidelberg» pure del Balestrieri.

La serata

Ricordiamo che la prima serata avrà luogo martedì prossimo. Ad evitare una eccessiva ressa di persone all'ultima ora, la Segreteria dell'Esposizione rinnova preghiera a coloro che intendano prendere l'abbonamento supplementare, di farlo al più presto possibile.

L'importante adunanza della "Pro Montibus,,

Ieri nei locali della sezione veneta del Club Alpino al «Banco» si sono riuniti i delegati dei vari gruppi dell'Associazione «Pro Montibus» per provvedere alla definitiva costituzione della sede. Sono intervenuti: il senatore co. Giovanni Moretti presidente generale della sede centrale; il cav. uff. conte Comello per Venezia; il cav. Giulio Grünwald (junior) per Vittorio, il signor Mozzi per Treviso, il generale cav. Antonio Federici per Belluno, il sig. Marcomin per Chioggia, il marchese Roi per Vicenza, il sotto ispettore forestale Rizzi Pietro per Udine. Spiacente di non avere potuto intervenire il cav. uff. Maddalena per Schio, il cav. dott. G. B. Zotti per Treviso. Erano pure presenti il cav. prof. Grandis, il prof. De Toni, il sig. Francesco Bassani, che mandarono biglietto di adesione il cav. Zotti ed il prof. dott. Pitotti della cattedra di Agricoltura.

Alla presidenza è eletto per acclamazione e con espressione di plauso per l'opera validissima già prestata, il cav. Giulio Grünwald (junior), e a vice-presidente il cav. Comello. Il signor Bacchiera fa [illegible] delle funzioni di segretario-cassiere, dimostrando [illegible] della sezione debbo restare [illegible] propugnando di disporre per turno [illegible] residenze dei gruppi più importanti. F[illegible] esposizione della situazione finanziaria [illegible] delle buone previsioni che si fanno per [illegible] contando su un soddisfacente [illegible] propaganda e di notevoli [illegible] Governo e di altri istituti, si è [illegible] cercare ovunque il maggior numero [illegible] di adesioni mediante pubblicazioni [illegible] favorire specialmente l'impianto [illegible] piccoli paesi di montagna per [illegible] rapidamente alle crescenti richieste di chi si mostra ben disposto ad eseguire delle piantagioni, per dare un indirizzo più pratico ed utile all'associazione.

Vengono quindi lungamente discussi vari importanti argomenti, fra i quali quello del rimboschimento delle spiaggie litoranee in generale e del Lido di Venezia in particolare, sul quale oggetto il prof. Pitotti ha inviata una dotta relazione.

Viene letta anche una memoria del cav. Maddalena sui provvedimenti da prendersi per limitare i danni delle acque, già tanto lamentati nella regione veneta padovana, propugnando la istituzione di un apposito «Magistrato delle acque». E su tale questione si delibera di richiamare l'attenzione della sede centrale e del Ministero. Finalmente viene dato incarico alla presidenza di fare le più calde sollecitazioni alle cattedre ambulanti, ai sodalizi agrari ed alle persone più colte ed autorevoli della provincia di Padova e di Rovigo perchè abbiano a prestare efficace e volonteroso concorso all'Associazione.

Croce Azzurra — Le lezioni del prof. Orioni per la Croce Azzurra, si chiusero con quella di ieri confermando il giudizio favorevole del pubblico per la santa ed utile istituzione, e per il valore del conferenziere che — primo propugnò pubblicamente la causa di essa; dimostrando ad ogni lezione, in forma semplice, efficace e piana quanto riesca opportuno ad ogni donna ascoltare la parola della scienza che sa illuminarla, perchè, alla sua volta, possa efficacemente soccorrere.

Egli ieri parlò del bambino sano e del bambino malato, interessando vivamente le molte mamme attente, che certo fecero tesoro dei pratici insegnamenti con tanta chiarezza e tanta semplicità di mezzi esposti.

Molti ascoltatori espressero il desiderio che questa non fosse l'ultima lezione; ma soltanto l'ultima d'una prima serie del valente oratore.

Il Comitato della Croce Azzurra ringrazia in special modo il presidente dell'Istituto Stenografico prof. Enrico Molina ed il suo allievo prof. Virgilio Pinna, per l'opera da loro utilmente e cortesemente prestata. Ed esprime pure riconoscenza al Circolo Filologico, e per esso al comm. Rosa per l'ospitalità gentilmente concessa nelle sue sale, dove poterono essere tenute queste lezioni

Una visita di maestri — Ieri gli insegnanti della Scuola elementare maschile «Gaspare Gozzi» di Castello, insieme al loro direttore signor Giuseppe De Canan, accompagnato dalla sua gentile signora, fecero una splendida gita a Fusina, Mira, Dolo e Ponte di Brenta.

La cordiale e perfetta armonia che regnò dovunque ed ognora nella numerosa comitiva, dalle otto del mattino alle nove circa della sera, fu proprio simpatica, e tale da lasciare in tutti una lietissima impressione, la quale contribuirà indubbiamente a viepiù stringere i vincoli di quella sana solidarietà e vera fratellanza che esistono fra i maestri di Venezia.

Per gli insegnanti delle scuole medie — Ci si comunica:

Domani 1 luglio alle ore 21 l'assemblea degli insegnanti delle Scuole medie si raccoglierà nella sede sociale a S. Maria del Giglio per prendere in esame il nuovo progetto di legge sul miglioramento economico dei professori. Sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza anche gli insegnanti che non appartengono all'Associazione.

Università popolare — Ricordiamo che stasera alle 9 avrà luogo nel salone dell'Unione Democratica (Piscina di Frezzaria 1672) gentilmente concesso, l'assemblea degli insegnanti ed aiutanti dell'U. P. per discutere e deliberare sull'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

COMUNICATI A PAGAMENTO

ESAMI DI OTTOBRE

Un corso di Ripetizioni

per le vacanze autunnali si aprirà il 15 luglio presso l'**ISTITUTO RAVÀ**

per gli allievi delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Licenali, che dovranno sostenere gli esami di ottobre e per quelli che aspirano all'ammissione presso le *R. Scuola degli Allievi Macchinisti*

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 giugno

NB. - Il periodo del Barometro è alle Feltrina di metri 21,80 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57,89	58,04	57,96
Termometro centig. al Nord	20,3	23,5	25 3
» » Sud	21,1	25,3	24,8
Umidità relativa	85	66	58
Direzione del vento	NO	O	SSE
Stato dell'atmosfera	6	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima il giorno 25,7
» minima di notte 18 3

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Notarella

Stai nel *primo*? Ahi sventurato
E' ben misero il tuo fato.
Sono e stanco, nel *secondo*
Ti par d'essere re del mondo.
Se l'*inter* non ti è molesto
Tu cammini sano e lesto.

Spiegazione della scenarda di ieri: A-RETI-NO.

Cronaca Veneta

Ai lettori delle provincie

E' specialmente ora che tutti coloro che hanno deciso di recarsi in villeggiatura fanno la scelta del luogo ove passare i mesi d'estate.

A quelli fra i nostri lettori che posseggono case o ville in campagna, consigliamo la pubblicazione di alcuni avvisetti nell'apposita rubrica *Fitti* di quarta pagina.

In questa stagione essa è assai consultata e perciò, con una spesa minima, potranno facilmente trovare chi voglia profittare della loro offerta.

CAMPAGNA BACOLOGICA

AVIANO: Il raccolto dei bozzoli fu quest'anno soddisfacente. Furono pagati da L. 3 a lire 3,30 il kg.

LEGNAGO: Quantità vendute kg. 1780 — Bozzolo giallo da L. 3 a 3,40.

COLOGNA: Giallo puro da L. 3,50 a 3,20 — Incrocio bianco giallo di razze europee da 3,40 a 3,10 — Incrocio chinese da 3,65 a 3,30.

CASTELFRANCO. Gialli indigeni puri da L. 3,20 a 3,50 — Incrociati comuni da 2,70 a 3,15 — Incrociati sferico cinesi da 3,15 a 3,50.

TREVISO: Gialli da L. 3,13 a 3,40 — Incrociati da 2,92 a 3,20.

CONEGLIANO: Gialli da L. 3,10 a 3,40 — Incrociati da 2,90 a 3,30.

Per le tramvie interprovinciali

Una pubblica sottoscrizione

Treviso, 29 giugno sera

Il Comitato esecutivo per le tramvie interprovinciali aperse oggi la sottoscrizione pubblica di azioni da lire 500 per la costituenda *Società delle Tramvie Elettriche Centrali Venete* che per ora si propone di costruire ed esercitare il tronco Mestre (S. Giuliano)-Treviso-Spresiano. La sottoscrizione si fa sotto gli auspici della Società Italiana Siemens-Sharker e della Bancaria di Milano.

E' giunto il momento, quindi di appoggiare materialmente l'iniziativa del coraggioso co. Felissent; e poichè si chiedono complessivamente sole 700 mila lire (il 30 per cento del capitale: L. 2 milioni a 250 mila) si ha motivo di credere che i nostri capitalisti ed industriali che hanno interesse alla costruzione delle tramvie daranno esempio di valido incoraggiamento alla grande impresa.

Venezia

Da Chioggia

Pel ricupero del bragozzo "Zaffiro,,

Ci scrivono da Chioggia, 29 giugno:

La Commissione permanente per la pesca nell'Adriatico presieduta dal prof. don Eugenio Bellemo, l'armatore Angelo Nordio, il comandante Guidoni Voltolina ed i marinai pescatori Vittorio Ferro, Luigi Sambo, Raimondo Schiavon si sentono in dovere di ringraziare sentitamente sua Eccellenza il vice-ammiraglio Palumbo, comandante del corpo dipartimento, per avere gentilmente aderito alla richiesta della Commissione permanente e dei interessati, inviando lunedì 26 corrente con una lancia a vapore del regio Arsenale di Venezia alla punta Carognan (imboccatura del porto di Chioggia), a cooperare al salvataggio del bragozzo *Zaffiro*, naufragato in quella località nel pomeriggio di venerdì 23 corrente.

La presidenza della Permanente e gli stessi marinai-pescatori, ringraziano pure vivamente l'egregio sig. Fasini Vittorio, capo cannoniere di terza classe, comandante del forte di San Felice, i cannonieri scelti Luigi Penzo ed Antonio Rizzo ed i marinai della R. Marina Riccardo Doria, Giovanni Naccari e Giovanni Paulon, per l'opera indefessa e superiore ad ogni elogio, prestata nel ricupero dell'attrezzatura, degli strumenti di bordo e delle reti, per il paziente e faticoso lavoro eseguito per due giorni continui, sollevando dagli scogli e salvando finalmente da perdita irreparabile lo scafo del bragozzo *Zaffiro*.

Belluno

Una conferenza umoristica

(*29 giugno*) — Iersera nella sala della Società ginnastica il sig. Adolfo Posenti tenne una conferenza sul tema: *Belluno che se la gode*. Frugando fra le memorie lontane ed i ricordi del proprio passato, avvicinando tutto ciò che in un paese può dilettare o piacere direttamente o per riflesso, con divagazioni poetiche, toccando talvolta il tasto umoristico e satirico, per rientrare poi in carreggiata sull'argomento principale, riescì per quasi un'ora a tener desti l'interesse e l'attenzione di un pubblico numeroso. Il conferenziere, al quale porgo congratulazioni cordiali, fu salutato alla fine da applausi vivissimi.

Padova

La Società Z[illegible]

agli alunni delle Scuole elementari

Padova, 29 giugno sera

Oggi alla Gran Guardia seguì l'annunciata cerimonia della distribuzione dei premi accordati dalla Società Zoofila agli alunni delle scuole elementari, che più si distinsero nello svolgere un componimento avente per soggetto l'amore e la compassione per gli animali.

Erano presenti, oltre il presidente comm. Carlo Maluta, le signore Stefania Omboni, D'Ancona Bireni, contessa Carraro, nobile Da Ponte; il conte Giulio Giusti, il prof. Omboni, il barone Treves, il cav. Abriani, il direttore generale delle scuole prof. Mortari, l'ispettore sig. Buttini e numerosi maestri e maestre.

Parlarono il comm. Maluta, il prof. Morteri e il cav. Abriani.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premi ed eccovi l'elenco dei premiati:

Pozzo Maria, Moglie Cesira, Biasiutti Maria, Agnoletto Andrea, Boiron Mario, Migliorato Cesare, Burlini Milono, Michieletto Santina, Cacciari Lea, Pisani Francesca, Cosma Oreste, Norelli Marcello, Fabris Angiolo, Donelli Carlo, Pisani Maria Archiappati Maria, Calore Annetta, Tollin Giuseppe, Barbieri Francesco, Lazzeretto Francesco, Coletti Marcello, Scapin Anna, Mastellaro Maria, Kursiden Teresa, Baldan Persio, Filippi Luigi, Visentin Antonio, Zanibon Giacomo, Zambler Maria, Fernandes Myriam, Ricci Bianca, Molena Guido, Mosele Guido, Resini Renzo, Leoni Fausto, Moniero Olinda, Benetollo Antonio, Bordini Ines, Regazzo Ettore, Stanzani Gino, Schirazdi Tito, Borghelotto Norma, Salutari Antonietta, Cecchinato Amalia, De Lisandri Ampelio, Correzzola Bruno, Favero Luigi, Busatto Guido, Ghiraldo Carlo, Sordi Amelia, Zanetti Vittoria, Nardo Vittoria, Galiano Vittoria.

Il premio consisteva in dodici cartoline illustrate, un libro intitolato: *Guida illustrata di S. Martino e Solferino* ed un diploma della Società Zoofila.

Spara contro i ladri

A S. Prosdocimo abita il sig. Andrea Villa, ex-furiere maggiore. Stanotte due sconosciuti penetrarono nel suo giardino tentando di scassinare la porta del pollaio: poscia passarono nel cortile del sig. Lantana, rubando tre polli.

Mentre i ladri stavano per fuggire il sig. Rocco, ufficiale giudiziario, sparò contro di essi tre colpi di revolver, i quali andarono a vuoto.

Treviso

Da Oderzo

Alla R. Scuola Tecnica

I promossi senza esami

(*29 giugno*) — Vi comunico a titolo d'onore, i nomi degli alunni di quarta R. Scuola tecnica, promossi senza esami:

Prima classe: Inscritti 44, promossi 21: Artusio Alberto, Bani Leone, Baratella Giselda, Belis Arrigo, Bernardi Alberto, Cigana Maria, Cattino Luigi, Cesa Antonio, Cechella Ezio, De Luca Luigi, Pasetto Rosa, Pinesso Ida, Premuda Silvio, Quorgnali Pietro, Ronchi Vittorio, Minatelli Ferruccio, Savani Lorenzo, Serena Enrico, Taboga Amedeo, Vassolar Fortunato e Zanettini Angelo.

Seconda classe: Inscritti 39, promossi 17: Battistioli Giovanni, Borro Giuseppe, Bellazzo Antonietta, Rubola Amedeo, Costantini Giovanni, Feltran Natale, Gizzarello Sergio, Malaspina Gaspare, Marchi Mario, Masso Paolo, Pasinotto Marco, Toffolati Pardo, Tonello Luciano, Venier Giuseppe, Villalta Antonio, Zava Giuseppe e Zanettini Antonio.

Terza classe: Inscritti 15; licenziati 3: Cadorin Dante, Pisinato Umberto e Zanoleto Francesco.

Da Motta di Livenza

I funerali del signor Callegari

(*29 giugno*) — L'altra sera alle 18 seguirono i funerali del farmacista, morto l'altro giorno, come vi ho informato, in seguito a disgrazia accidentale.

I funerali riuscirono un largo plebiscito di affetto all'estinto: vi parteciparono cittadini d'ogni classe e persone venute dai paesi vicini.

Offrirono splendide corone la famiglia, gli amici, il corpo sanitario, la famiglie Indri, Martini-Varesi ed altri.

L'anima è stato il cordoglio per la fine immatura e disgraziata dell'egregio uomo.

Udine

Un caso pietoso all'Ospitale civile

(*29 giugno*) — Al nostro ospitale era ricoverato il fattorino Luigi Tulissi, di 30 anni, per occlusione intestinale.

Sentendosi in fin di vita, chiese di essere unito in matrimonio civile, (il religioso l'aveva già celebrato) con la sua sposa Matilde Candotti di 25 anni che trovasi incinta.

All'Ospedale si recarono nel pomeriggio di ieri l'ufficiale dello Stato civile ed i matrimoni per compiere l'atto matrimoniale, ma il Tulissi era ormai agonizzante e poco dopo spirava.

Si può immaginare lo strazio della sposa; il suo stato destò in tutti i presenti, un senso di profonda commiserazione.

La disgrazia di un fanciullo

Stamane il fanciullo Augusto Del Fabbro d'anni 3 mentre giocava in via Jacopo Marinoni fu investito da un carro, che lo atterrò.

Una delle ruote posteriori passò sul corpo del disgraziato che mandava urla strazianti. Col mezzo d'una vettura il Del Fabbro fu trasportato all'ospitale, dove il dott. Faioni gli riscontrò la frattura completa del femore sinistro al terzo medio e varie contusioni ed abrasioni, giudicandolo guaribile in 40 giorni con riserva.

L'imprudente carrettiere che investì il Del Fabbro è stato denunciato.

Da Aviano

Un villico morto di tetano

(*29 giugno*) — Certo Giovanni Vielmin fu Vincenzo di anni 46 di qui cadde giorni sono da un gelso fratturandosi un piede.

Non badando alle conseguenze e credendo trattarsi di cosa leggera si curò alla meglio, senza chiamare il medico.

Ma ieri al disgraziato si manifestava il tetano e tre spasimi atroci morirà.

Verona

Il salvataggio di una lavandaia

(*29 giugno*) — Ieri sera, mentre alcune lavandaie di Santo Stefano stavano sciorinando la biancheria al lavatoio pubblico del ponte della Pietra, una di esse, certa Maria Bertolato di 37 anni, perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume.

La Bertolato stava già per essere travolta dalle onde, quando un'altra lavandaia, certa Annetta Tonoli, non badando a pericoli, scese nell'acqua e afferrata la compagna per le vesti, riuscì a salvarla, trascinola alla riva.

Un grave infortunio all'arcipreto di Breonio

Da Breonio giunge notizia di una disgrazia colà avvenuta e che avrebbe potuto avere più serie conseguenze.

L'altra mattina quell'arcipreto D. Barbesi, per un sbbaino dalla sua casa sali per accomodare una vite sopra una tettoia alta dal suolo circa 4 metri.

Ad un tratto, non si sa come, una delle pietre del peso di 4 quintali che servono da coperto della tettoia, precipitò al basso travolgendo il povero arciprete.

Al rumore della caduta la serva corse in cerca del prete per avvertirlo dell'accaduto, quando, con sua sorpresa e dolore vide spuntare dalle macerie due piedi. Essa tentò invano di liberarlo e quindi chiamò aiuto. Accorse tanto e dopo non lievi sforzi il sacerdote fu tratto dalla pericolosa posizione e posto a letto.

Il disgraziato riportò delle ferite alla schiena, al petto ed al cuoio capelluto.

Il D.r Butturini, prontamente chiamato, riservò la prognosi, stante le condizioni gravi del ferito.

Vicenza

Da Thiene

A quando il commissario regio?

(*29 giugno*) — Mi si informa che il Governo non intende di mandar qui nè altrove dove siano necessari commissari regi se non dopo le elezioni amministrative.

Thiene non deve eleggere che tre consiglieri provinciali ed è possibile che il Comune attenda fino ad agosto senza alcun provvedimento? E poichè gli elettori sono chiamati a votare per i consiglieri provinciali, perchè non potrebbero unirsi alle elezioni provinciali, quelle pei consiglieri del Comune?

Veda il Prefetto od altra autorità competente se non sia opportuno all'uopo di provvedere.

Ultima ora

(Per telefono e per telegrafo alla Gazzetta)

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

La rivolta di Odessa

discussa alla Camera dei Comuni

Londra, 30 giugno mattina

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare degli esteri rispondendo ad una interrogazione circa i fatti di Odessa dice: Le sole informazioni che abbiamo sono quelle pervenute dal console inglese di Odessa. Si sa soltanto che la corazzata *Potemkine* giunse in porto e che l'equipaggio si ammutinò e massacrò tutti gli ufficiali eccetto tre. Si scambiarono colpi d'arma da fuoco fra la popolazione e la polizia.

«Il console non dice se vi sono speciali pericoli per i sudditi inglesi.

Gibson Bowles chiede se il console dice se sia vero che la corazzata bombardò oppure vuole bombardare la città.

Il *segretario degli esteri* risponde che il console dice che si teme possa esservi bombardamento.

Rollit domanda se si presero precauzioni della vita e dei beni dei sudditi britannici.

Balfour dichiara che è molto difficile dire quali precauzioni si possono prendere in occasione di fatti che avvengono in una città che non si trova sotto la giurisdizione britannica.

Battaglie per le vie di Odessa

Continua di morti

Odessa, 30 giugno mattina

Alle ore 10 pom. i depositi del porto si trovano in preda alle fiamme. La popolazione porta via le merci. Le perdite ascendono a parecchi milioni di rubli. Un fitto fumo annebbia la città. Alle ore 9 sulla piazza di Santa Caterina presso il monumento Rechelieu, scoppiò una bomba che ferì due persone. Vi furono accaniti conflitti fra le truppe e la folla. Si calcola che i morti ascendano ad alcune centinaia.

Gli ospedali rigurgitano di feriti. L'assistenza medica è insufficiente. I negozi sono chiusi. Le truppe impediscono la circolazione nelle vie principali della città la quale viene abbandonata da molte persone.

I marinai della *Nuova Potemkine* parteciparono ai combattimenti contro le truppe. Un cadavere di un marinaio ucciso si trova ancora al porto. I marinai chiedono che gli si rendano gli onori militari.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

Per l'aggiudicazione d'un porto marocchino

ad una casa inglese

Londra, 29 giugno sera

Si ha da Fez: Una casa inglese ha presentato una proposta per l'aggiudicazione della costruzione di un porto.

Il ministro inglese Loowthen appoggia presso le autorità la domanda di questa casa, ma senza molte probabilità di successo. Bisogna notare che da Francia non fa obbiezioni alla domanda dell'Inghilterra, ciò che tende a dimostrare che l'articolo della convenzione anglo-francese relativo alla porta aperta non è articolo vano.

Le note scambiate fra il governo francese e quello tedesco

Parigi, 29 giugno sotto

Nei corridoi della Camera si crede che le due note scambiate fra il governo francese e quello tedesco non saranno pubblicate che fra qualche tempo, perchè si crede che questa pubblicazione sarebbe insufficiente a illuminare la pubblica opinione e mettere in rilievo i sentimenti di pacificazione manifestati. Le note espongono infatti dei punti di vista diversi; per mettere le cose a posto bisognerebbe che il governo fornisse delle spiegazioni sulle conversazioni complementari che hanno accompagnato e seguito la consegna delle note il cui tono amichevole lascia prevedere l'accordo prossimo fra le due potenze. Le conversazioni continuano attualmente. E' intenzione di Rouvier di attendere che queste trattative abbiano assunto un carattere decisivo prima di fare delle comunicazioni ufficiali riguardo ad esse.

I giurati del processo Modugno

Perugia, 29 giugno sera

Domani i giurati del processo Modugno si recheranno al poligono militare a fare degli esperimenti colla pistola Mauser.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIERRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Società di Navigazione a Vapore

del

LLOYD AUSTRIACO

A datare dal 1.o LUGLIO p. v. le partenze dei piroscafi della Società del Lloyd austriaco da VENEZIA per TRIESTE del martedì e sabato, avranno luogo alla MEZZANOTTE.

Non è possibile pubblicare e se ne comprenderà facilmente il motivo, i documenti che attestano l'efficacia della «PHENIX» la meravigliosa tintura istantanea per barba e capelli la di cui rappresentanza esclusiva per l'Italia venne affidata alla Premiata Profumeria Vedova Casareto, Genova, Via Lucoli n. 1. Spedizione con tutta segretezza contro invio di L. 20 in lettera raccomandata.

LIDO

I bagagli e le merci destinate al Lido indirizzarle all'**Agenzia ANTONIO DE PAOLI** fermo stazione **VENEZIA**.

N.B. L'Agenzia De Paoli ne effettua l'immediato trasporto. Servizio anche tre volte al giorno. Spedizioni bagagli dall'Ufficio De Paoli di Lido a tutte le stazioni italiane ed estere.

Il 26 Giugno 1905 Wondrik vince la

"GORDON BENNETT"

delle motociclette (Coupe International dell'Autocycle Club de France); **batte il record del Taunus**, compiendo 270 Km. in ore 3,5'4" **media Km. 87,200 all'ora !!!** montando una «**REPUBLIC**» della Casa Laurin e Klement.

RAPPRESENTANZA GENERALE ESCLUSIVA PER L'ITALIA PRESSO LA

FABBRICA AUTOMOBILI MAGGIORA — Padova

Avendo le motociclette a *prezzo di costo* per diffondere l'uso del motore «Republic» che montato sulle vetture di sua fabbricazione.

Vittorio Barbin

Bagni, Villeggiature

ANDORNO

Nuovo Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel Sella

Stabilimento Idroterapico LA SALUTE

aperti dal 20 *Maggio* al 30 *Settembre*

FERROVIA **Milano, Santhià, Biella**

Stazione di Andorno-Bagni

Splendido soggiorno estivo a 600 m. sul mare munito di ogni confort moderno, — 180 camere ed appartamenti. — Nuovo grandioso edificio per le cure fisiche costruito secondo i migliori e più recenti criteri scientifici.

Direttore Dott. **V. TECCHIO**

Coadiutore Dott. **A. GALLONE**

Per informazioni e programmi rivolgersi al Proprietario A. *SELLA* — *Andorno Bagni* (Biella).

ABANO

Provincia di Padova - Stazione ferroviaria

Stabilimento Hôtel OROLOGIO

Stabilimento Hôtel TODESCHINI

1 Giugno — 15 Settembre

CELEBRI FANGHI E BAGNI

per la cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Gotta, Sciatica, Nevriti, Postumi di fratture, Lussazioni, ecc.**

MASSAGGIO-ELETTROTERAPIA

Direttore medico consulente

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI, Sen. del Regno.

Da affittarsi anche a periodi **VILLA ADELE**, recentemente ammobigliata. Per trattative rivolgersi Stabilimento «Orologio» suddetto.

PELLESTRINA (Venezia)

Stabilimento Maddalena

BAGNI DI MARE

Stazione climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca caldi e freddi. — Doccie — Ginnastica medica, ecc.

Hôtel Restaurant

Dirett. Med. Dott. Antonio Marsilio

BAGNI DI RONCEGNO

(TRENTINO) m. 530

Acqua Arsenico-Ferruginosa - Clima fresco e salubre

HOTEL STELLA & HOTEL MORO (riuniti con succursali)

Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

Giov. Fronza, *prop.*

HOTEL DOLOMITI

Pian della Fugazza (*Prov. di Vicenza*)

M. 1200 sul mare — sulla carrozzabile Schio Rovereto. Costruito nel 1901 — *La più comoda e di più facile comunicazione delle Stazioni Alpine del Veneto* a 2 ore e 1/2 di vettura da Schio. — Delizioso dimora estiva. — Escursioni comode anche per automobili e carrozze. — Parco. — Lawn Tennis. — Collegazione telefonica col telegrafo. — Residenza medici, ecc. *Confort moderno.*

20 Giugno — 20 Settembre

Vetture, messaggerie postali in comunicazione colle Stazioni di Schio e Rovereto — Telegrammi *Dolomiti* - Valli Signori.

HOTEL RESTAURANT ALPINO STARO

a 632 m. sul livello del mare fra Valli dei Signori e Recoaro. Delizioso soggiorno estivo, aria purissima, clima dolce costante. Pensioni complete L. 6. Trattamento alla carta a prezzi modici. Posta e telefono nello Stabilimento. In prossimità all'Hotel trovasi la

Antica e Premiata Fonte Nuova Staro

la migliore delle acque minerali da tavola, piacevolissima al gusto. L'unica per cura a domicilio mantenendosi inalterata e gasosa. *Proprietario*

V. Ronconi, *Valli dei Signori*

SANATORIO D.r P. BALLICO

(riparto speciale separato) per

Cura rapida intensiva della **SIFILIDE**

col metodo delle fumicazioni mercuriali nella

"BOTTE SUDARIUM"

S. Maurizio, Fondamenta Corner, Palazzo Zagari, Num. 3631

Telef. 720 **VENEZIA** Telefon. 720.

Studio Tecnico di Edilizia

Ing. COLOMBO COEN

Ponte della Guerra, 5363 - VENEZIA

Ristauri e Costruzioni - Perizie

Stime - Divisioni - Ingegneria legale

Si assumono manutenzioni complete di proprietà stabili e costruzioni a nuove, anche a conto precedentemente fissato (forfait).

Chiedere progetti e preventivi - *Telefono N. 18*

PEJO - Antica Fonte

(Vedi in quarta pagina)

Il mantello di Elia

di I. ZANGWILL

traduz. di Ada Vivanti

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

In istrada i sentimenti della folla si andavano modificando. I suoi canti s'erano trasformati in un vario disordinato sopra il quale s'innalzava la giubilante antifona degli strilloni di giornali:

« La sconfitta del Sultano! La disfatta del nemico! La morte dei dragoni! La fine della guerra! »

Il vociare confuso si profondò ancora per un istante per innalzarsi poi in un potente inno viva, che si ripetè sempre più fragoroso, facendo tremar la casa come uno scoppio di uragano.

Poi tutti ripresero il « God save the Queen » e questa volta la folla soddisfatta, cominciò a ritirarsi cantando.

Anche la signora Marshmont si alzò e si diresse verso la porta come una sonnambula. Tutti la guardavano senza osare di parlarle quasi temendo che il risveglio potesse esserle fatale.

— Dove vai, mia diletta? — mormorò finalmente suo marito.

— Nella stanza dei bimbi, *l'amyjd* — ella rispose.

Tutti la seguirono, trattenendo il respiro, nello studio ingombro dai libri azzurri e dalle carte dell'uomo di Stato.

Alla vista del suo padrone, il merlo emise le sue note più gaie, ma nessuno vi prestò attenzione.

La signora Marshmont si avvicinò al cavallo a dondolo, accarezzandone la scura criniera.

— Cavalcava sopra di te, il mio piccolo Tom — disse. Ad un tratto, lo sguardo le cadde sui soldatini di piombo giacenti sotto il cavallo e con un grido di rabbia li calpestò, mentre il cavallo si dondolava con violenza.

— Me lo avete ammazzato voi! — gridò; — voi avete ucciso il mio povero Tom!

Nessuno avrebbe potuto dire se si trattava d'un accesso di pazzia o di uno sfogo come un altro.

Suo marito la cinse in vita con le braccia.

— Vieni, amore, andiamo via di qui.

Ma ella lo respinse con violenza, mandandolo ad urtare contro la tavola.

— Assassino! — gridò — sei tu che l'hai lasciato partire! tu che l'hai mandato al macello! E voi, branco di ragazze, perchè mi state dattorno! Il mio figliuolo è morto! Vi odio.

Passò davanti a loro, come alla finestra e spingendosi fuori sul giardino deserto che si apriva dietro la casa, gridò nell'oscurità della notte:

— Tom! Tom!

Joan corse ad afferarla pel vestito. — Cadrai giù — esclamò.

La signora Marshmont la guardò fieramente, poi le diede una spinta che la mandò a battere contro l'alta ringhiera della stufa, facendosi male ad un fianco.

— Non so che farmene di te. Voglio mio figlio. Quale diritto avete voi di vivere se mio figlio è morto! Portatemi mio figlio.

— Sì, mamma, — disse Joan, senza curarsi del proprio male — Manderemo a prendere Jim.

— Sì, portami Jim, ma presto, prima che tuo padre lo uccida. Va; perchè non vai?

In quel momento entrò Cuenny che corse a lei, le prese le mani e le mormorò qualche parola in irlandese.

La signora Marshmont scoppiò in singhiozzi e le due donne piansero abbracciate.

— E questa è la guerra! — mormorò Allegra, troppo oppressa per poter piangere.

Nella sua mente l'immagine d'un brillante dragone, esuberante di vita e di allegria lottava con quella d'una massa inerte e rattrappita.

— Sì, moltiplicata mille volte per mille — disse al suo orecchio una voce tremante ma profonda. Ella si volse e vide Broser col volto bagnato di lagrime.

Vedendo un uomo piangere, ritrovò anche ella il suo pianto ed inconsapevolmente la sua mano andò a cercare quella di Broser, con una stretta di gratitudine e di conforto.

— Ma se Dio ci aiuta, noi faremo finire la guerra — disse ella mentre i brandelli delle figure infantili appese alla parete si velavano di nebbia al suo sguardo lagrimoso. E rafforzò la stretta, come per un patto solenne.

— Sì; noi la faremo finire.

Il marito sfogava coi più lieti richiami la gioia del suo piccolo cuoricino.

Fuori, moriva in distanza il canto nazionale

« Deh rendilo glorioso
Felice e vittorioso ».

Fu suonato un'altra volta alla porta di casa. Era Lord Arturo che portava in quella casa di morte un alito di gioventù e d'amore.

CAPITOLO XVII

Giorni tristi

Il forte reuma riportato dalla signora Marshmont in seguito alla sua uscita con le spalle nude, aiutò la famiglia a sopportare i primi giorni di lutto. Il viavai dei medici e delle medicine, come per una malattia fisica, serviva di diversione alla paziente.

Ma la sua mente non sapeva sottrarsi alle penose meditazioni, al continuo rimpianto. Neppure il ritorno di Jim dall'Università servì a sollevarla ed altrettanto indifferente restò all'arrivo di Connie col suo bimbo la cui nascita recente l'aveva resa nonna per la prima volta.

(*Continua*)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la Inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Nevrosenia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. cents L. 3 - per posta L. 3.50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacista inglese del Corso - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 110, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110, palazzo proprio.

Corrispondenti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 253 Broom Street cantone di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LARO - Trieste Piazza [illegible]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Pubblicità economica

6 Cent. la parola

Minimum Cent. 50

Gli avvisi economici si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** *sino alle ore 5 per l'inserzione nel giorno successivo.*

Fitti

Forte-Primiero affittasi o vendesi graziosa villetta; mobiglie signorili o senza, orto, broli; posizione amena vicino sette passetti; aria salubre; quiete, tranquillità esuberanza. Rivolgersi Sebastiano o Giovanni Lucian, Primiero (Trentino).

Affittasi villa vicinissima Montebelluna con rimessa, stalla, anche vendesi con 14 campi annessi. Per trattare (esclusi mediatori) rivolgersi proprietario Abbazia 3568, Venezia.

Montebelluna Villa. Affittasi appartamento ammobigliato posizione amenissima, acquedotto, watercloset. Rivolgersi Agostini Antonio, Montebelluna.

Belle camere arieggiate mobigliate, primo piano, S. Felice, Ruga Due Pozzi 4153, affittansi.

Vendite

Cercasi d'acquistare nel centro di Padova non oltre [illegible] vile, escludonsi mediatori. Offerte T 2765 V presso Haasenstein e Vogler Padova.

Domande d'impiego

Esperto contabile disponendo 5 ore giornaliere offresi tenuta amministrazione. Scrivere O 2710 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Offerte d'impiego

Cercasi persona che parli e scriva bene italiano, francese ed abbia pratica commerciale. Preferenza a chi conosce anche l'inglese. Inutile scrivere senza referenze di primo ordine. Mandare copie di certificati non ritornandosi nessun scritto. Offerte fermo posta R A Z Venezia.

Diversi

Cercasi agenti introdotti, a provvigione, articolo vini, liquori esteri, alimentari francesi. Scrivere con referenze N. 200 posta, Milano.

Grande Prem. Stab. d'Arteoltura G. F. LION – Alfiabiero a mitami della stazione di Padova *Vendita polli e uova* – Catalogo illustrato a richiesta –

Avvertiamo

coloro che si servono della rubrica **Avvisi economici** *che possono inviarci a mezzo di francobolli l'importo delle inserzioni, anche se non fosse per frazioni di lira.*

Haasenstein e Vogler

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE

Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e LA VELOCE

Servizio celere settimanale

fra GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK e viceversa

partenze da *Genova* al *Martedì*, da *Napoli* al *Giovedì* e da *New-York* al *Mercoledì*

Servizio celere settimanale

fra Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres e viceversa

con partenze ogni *Giovedì* da *Genova* ogni *Mercoledì* da *Buenos Ayres*, ogni *Giovedì* da *Montevideo*

Servizi postali della "Navigaz. Gener. Italiana"

da Genova, Napoli e Messina per Aden e Massaua o per Bombay

coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'Adriatico e Mediterraneo per il Levante, Odessa l'Egitto, Tunisia, ecc.

Partenze giornaliere da Civitavecchia per la Sardegna e da Napoli per Palermo

Partenze regolari per New Orleans

Servizi postali della Società "La Veloce"

Linea del BRASILE

Partenza da Genova per Santos con approdo a Napoli, Teneriffa c/o S. Vincenzo il 15 d'ogni mese

Linea dell'AMERICA CENTRALE

Partenza da Genova al 1.o d'ogni mese per P. Limon e Colon toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in VENEZIA alla Sede della *Navigazione Italiana Generale*, Campo S. Stefano Palazzo Moronini, 2803 ed ai Sigg. F.lli Pardo per *La Veloce*.

NON PIÙ MALATTIE IDROFOBINA

JOCKEY-SAVON

È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. Chi usa anche una sol volta il **Jockey-Savon** non lo abbandona più.

Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. 1,25, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,20 franche in tutta Italia.

Trovasi dai princ. Droghieri, Profumieri, Farmacisti

Deposito generale A. MIGONE & C. Milano, Via Torino 12.

La miglior bevanda da tavola, ferruginosa, gazosa. Efficacissima e molto raccomandata da primarie autorità mediche nelle malattie derivanti da deficienza di sangue, anemie, clorosi ecc. Miracolosa nelle convalescenze, Ipocondrie, isterismi, convulsioni, palpitazioni di cuore, digestioni stentate, vomiti, ingrossamenti e durezza al fegato ed alla milza, ecc.

Premiata con molte medaglie d'oro

ANTICA FONTE

PEJO

Gran Prix di Parigi

Acqua naturale da preferirsi a quelle artificiali.

Unica per la cura a domicilio

Chiederla in tutte le Farmacie, Caffè, Alberghi, ecc. ecc.

Direzione: *Pisoni, Lugan e Dall'Oglio*, antica Fonte Pejo, Trentino.

DEPOSITO PRESSO **DOMENICO ROSSI – VERONA – Via S. Vitale, 9**

MATRIMONIO S. MARTINO DI CASTROZZA (Trentino)

GAZZETTA
DI VENEZIA

1905

1 SEMESTRE

FINE

SAGACE - S.R.L.
Via R. Bonchiesoga, 32/a - Tel. 89.05.57
ROMA
MICRORIPRODUZIONI